title: Il Mare: politico, amministrativo, letterario (1955:n. 1747 (gennaio 1955) - n. 1786 (dicembre 1955)), Il Mare : Giornale del Tigullio
library: Biblioteca civica internazionale 'Citta di Rapallo' - Rapallo - IT-GE0163
identifier: LO10764510

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60
e "PUBBLITUR" s.r.l. - Società Italiana Pubblicità e Turismo
Piazza Invrea, 8/13 - Telef. n.ri 26.981 e 290.479 - GENOVA

ANNO XXXVII - N. 1747

RAPALLO, 1° GENNAIO 1955

PANORAMA degli avvenimenti

Bilancio di un anno

Guardiamoci in giro: il tempo cammina e consegna la nostra vita al grande mare delle memorie ed anche degli oblii.

La mezzanotte di San Silvestro è un appuntamento di baldoria perchè così comandano le antiche usanze che rispettano molto la tradizione e molto poco il motivo di far festa, che tale non sembra invero la certezza di avere un anno in meno da scontare agli sportelli del nostro destino.

Guardiamoci in giro e sostiamo un momento accanto alle nostre lontane illusioni, quelle che parlano sempre di « migliore avvenire della Patria » quelle che fanno la coda ad ogni discorsetto politico e che son promesse di « benessere del popolo italiano » vendute al facile vento della logomachia, cedute a prezzo di liquidazione da tutte le bancarelle della grande fiera politica nazionale.

Che cosa abbiamo conquistato in campo internazionale? Sin dove è risalito il nostro prestigio?

Le incertezze interne, l'instabilità manifesta della compagine governativa, hanno portato considerevoli ripercussioni anche all'estero perchè non è cambiando il ministro degli Esteri ad ogni rimpasto che si possono conquistare crediti, simpatie, facilità di manovra ai tavoli delle grandi conferenze.

La fase Piccioni è trascorsa in una nebbiosa parentesi che pure ha maturato due avvenimenti di considerevole importanza, vale a dire il trattato di Parigi, e la conseguente formazione dell'Unione Europea Occidentale e la restituzione di Trieste alla Madre Patria.

Ma Piccioni non era l'uomo per queste faccende, né per la sua natura di politico bonario, improvvisato in tale compito, né per le tristi condizioni in cui è venuto a trovarsi per lo scandalo che ha occupato la curiosità nazionale da marzo in poi, superando di gran lunga l'attenzione che l'ottanta per cento degli italiani può aver posto sugli avvenimenti che hanno impegnato il Paese fuori dei confini.

Il liberale Martino è entrato sulla scena internazionale in un momento veramente cruciale — ha debuttato alla conferenza di Londra, venuta subito dopo il fallimento della C.E.D. — ed ha conquistato d'impeto autorità, anticipo sulle iniziative, voce in capitolo, tanto che oggi si parla di lui come uno dei probabili successori di Einaudi.

Martino è politicamente un giovane, ha 55 anni, è una delle rivelazioni dell'annata, potrà servire ovunque lo si impieghi e quella di destinarlo alla presidenza della Repubblica, onore sommo, ma braccia quasi conserte, sembra a molti un voler bruciare sull'altare maggiore un incenso che può ancora servire, prima della benedizione finale.

La politica estera è però ormai un giuoco di squadra perchè gli schieramenti mondiali sono quelli che tutti sappiamo e le iniziative individuali o sono proibite, o sono inutili o sono dannose, il che è come dire che facciamo tutti parte di un sistema il cui destino è quello di difendere a tutti i costi la libertà. Bisogna tenere il ruolo con autorità, con sincerità, con sufficienza, credere molto in noi stessi e sperare nell'aiuto del Cielo, onde la pace di cui parlano, di qua e di là, resti com'è, senza costare troppo per tornare sulla terra, dopo la tempesta.

Il livello economico

Sono migliorate in questi dodici mesi dell' annata degli scandali le condizioni economiche del popolo italiano?

Il lavoro di chi lavora è bastevole ai bisogni della vita? Vediamo un po': se gli indici del benessere dovessero essere forniti dalla quantità di mezzi motorizzati che le Prefetture vanno immatricolando, dalla quantità di appartamenti-proibiti che vengono venduti od affittati, dalle cifre che l'Erario fornisce per i pubblici divertimenti e dal fenomeno del Totocalcio bisognerebbe concludere che siamo tutti per lo meno milionari.

Ma l'edificio ha un'altra facciata ed è questa che dobbiamo guardare, su, dal vicolo senza sole.

Nella stessa casa sul cui tetto veleggiano cinque o sei antenne per i televisori vive chi ha il notaro all'uscio per le cambiali che ormai procedono a ondate, sempre in alta marea, e vive chi è costretto a destreggiarsi con i subaffitti, con i lavoretti ambigui, con i redditi incerti delle mediazioni, delle raccomandazioni, dell'abusivismo mercantile e professionale, e sono coloro per i quali la gente dice « non so come facciano » eppure vivono e qualcosa fanno.

Accanto al lusso, spesse volte sfacciato, troppe volte offensivo, sempre esagerato e quasi sempre fuori posto, vegeta la miseria che incassa quegli schiaffi e medita le sue vendette. La sensazione di chi ci guarda non può essere diversa: troppi ricchi e troppi poveri, non c'è un livello medio, abbiamo soltanto degli estremi.

Il fisco tenta (invano, siamo intesi) di spostare questi termini dall'insù all'ingiù e le provvidenze nazionali faticano nel senso inverso, ma mentre l'uno ha troppi buchi nella sua rete le altre hanno troppi pesi sulle braccia e non sempre gli aiuti sono accolti come spinte alla volontà, ma piuttosto come diritti, come provvidenze del cielo, come pensioni straordinarie ed invece di creare le premesse per la rinascita individuale, allargano il concetto che « c'è un Dio che vede e provvede » ed il fannullismo, l'inerzia, il tira a campà l'« aggio magnato, cavaliè » diventano, da modi di dire, modi di fare, sistemi di vita, e questa non è disoccupazione, ma occupazione permanente nell'inerzia volontaria, uno « scroccare » continuato sul lavoro altrui, un pretendere tutto senza dare nulla, un parassitismo quasi legalizzato che vegeta attorno agli aspetti della nostra politica, che ha nei troppi partiti troppe torte, troppe briciole da distribuire agli affamati uccellini destinati a portare i voti al nido.

Si ha quasi l'impressione che certe sfarinate di milioni, dati o promessi a questo o quel comune, siano soltanto semenza per la salute del partitismo che li strappa ai fondi nazionali con le tenaglie degli onorevoli più o meno pericolanti, più o meno bisognosi di coltivare il loro feudo elettorale.

Troppi di questi quattrini si perdono lungo la via dell'oro, nel viaggio di ritorno dal forziere romano alle buste paga; certi preventivi per opere dichiarate di impellente necessità sembrano fatti apposta per tener conto delle mance che sarà necessario distribuire; i controlli sono insufficienti, apparenti, morbidi; gli appalti sono quasi sempre conquistati a giro di busterelle; c'è stata una dispersione di danaro enorme rispetto a ciò che si è fatto e Vanoni, Tremelloni e Gava denunciano bolletta nera ogni volta che lo Stato è chiamato a sopperire ai disagi delle categorie di chi lo serve.

Si può continuare così?

La politica del « lavoro per tutti » è saggia, non c'è di che, ma deve rispettare il bilancio dello Stato perchè il giuoco di farla correre spingendo sulle leve del fisco ha ormai stancato troppa gente e l'insistervi sarebbe pericoloso.

Siamo in troppi in una terra ricca e povera, in una terra che non ha ancora messo a profitto tutte le sue risorse e che non ha ancora scoperto tutte le strade sulle quali potrebbe incamminare i suoi figli.

Le incertezze sulla riorganizzazione dell' emigrazione debbono far presto a scomparire; l'industrializzazione del Sud è un altro dei capisaldi per tenere ciascuno a casa sua quando avrà le ragioni per vivere tranquillo; la bonifica morale sarà invece più difficile perchè l'egoismo ha sconfitto sei a zero la moderazione e perchè le ambizioni, i pavoneggiamenti, il « faccio tutto io » sembrano essere ormai lo stile uniforme per chi è riuscito a conquistare un posticino ad un qualsiasi timone.

Ci vogliamo un po' di bene soltanto quando c'è da piangere sui lutti o sulle sventure che colpiscono il paese ma all'indomani ci mettiamo le mani sulla faccia; la generosità è ancora viva ma sembra legata ad un esibizionismo spesse volte disgustoso; è invalso un senso di freddezza, di apatia, di fretta, che quasi ci discostano fra di noi, proprio come se ognuno dovesse pensare per sè e Iddio per tutti. Speriamo che ci pensi.

Dott. Dario Costa

Nuovi orientamenti dell'edilizia

Il condominio per soggiorno stagionale

Nei luoghi di villeggiatura si sta affermando un tipo di costruzione fonte di nuovi sviluppi estetici, sociali ed economici: un condominio opportunamente progettato per soddisfare le necessità di un soggiorno saltuario, economico, per riposo e per svago.

L'architettura tradizionale di queste stazioni climatiche contava sin'ora oltre all'abitazione degli indigeni, spesso ricca di elementi folcloristici che vanno conservati, altri due tipi di costruzione essenzialmente creati per brevi permanenze: la pensione od albergo e la villa.

In mezzo a questi elementi di architettura tradizionale (scrive V. R. su « Cronache Economiche » di Torino) casa, pensione e villa, si stanno inserendo i condomìni suddetti che, per la loro mole funzionalmente inevitabile, richiamano l'attenzione di tutti e sollevano infiniti commenti pro e contro

Il primo dubbio che viene spontaneo a chi abbia a cuore la bellezza del paesaggio si può così formulare: — Il volume di questi edifici turba sgradevolmente la bellezza del paesaggio? Non sarebbe meglio impedirne a priori la realizzazione e lasciare alle grandi città la triste prerogativa di ammassare uomini e cemento armato?

* * *

Questi dubbi investono problemi estetici ed umani difficilmente risolvibili con soddisfazione unanime.

Si può tuttavia ragionevolmente affermare che, se è concesso costruire « grattacieli » in città, a maggior ragione lo si deve ammettere, in linea di principio, anche sulle montagne ed in riva al mare dove il problema fondamentale di proporzionare edificio e spazi circostanti è più facilmente risolvibile anche in termini economici. Inoltre, un edificio che si affacci sull'immensità del mare o che si adagi su di un pianoro montano, per grande che sia, non darà mai quel senso di oppressione che si prova per le vie di una città quando gli spazi liberi sono inadeguati.

Sistemare tanti alloggi in poco spazio non è condannabile di per sè, quando vengano risolti tutti gli importanti problemi inerenti di igiene, di acustica, di isolamento termico, di libertà e sicurezza, di visuale panoramica e di proporzione tra edificio e spazi circostanti. Poichè la tecnica moderna permette al progettista di soddisfare tutte le esigenze suddette, questo sistema giustamente s'impone in quanto le notevoli economie di costruzione e di gestione permettono di soddisfare una vasta categoria di persone disposte ad investire solo capitali limitati per una residenza stagionale che non dia loro troppi fastidi e sia accogliente in ogni momento.

Dal lato estetico è vero che, mentre i difetti di una casetta possono essere nascosti con pochi alberi opportunamente collocati, una costruzione di dieci piani non si può camuffare tanto facilmente; essa rimane per sempre a modificare il paesaggio. Grave quindi è la responsabilità del progettista ed opportunamente qualificata per gusto ed obbiettività deve essere la commissione che deve approvare i progetti.

* * *

L'entità di un edificio non è di per se stessa motivo di bruttezza, infiniti esempi lo dimostrano. Non è detto neppure che la ricchezza dei materiali usati sia necessaria a rendere gradita una costruzione. Quel che più conta è l'armonia dell'insieme, è l'ubicazione, è il rispetto per i vicini. Rispetto non solo nel senso giuridico ma anche estetico, inteso a creare qualcosa che si inserisca nel paesaggio senza abbruttirlo e senza soffocare l'architettura minore spesso degna d'essere protetta.

* * *

Il problema economico di queste costruzioni è determinante per la loro esistenza. Esso va considerato sotto due punti di vista: quello dei finanziatori e quello degli acquirenti. I primi faranno affluire il capitale se l'utile è proporzionato ai rischi che corrono; i secondi acquisteranno se il prezzo dell'alloggio è tale che i normali interessi di quella somma equivalgono a quanto spenderebbero per l'affitto di un appartamento durante la villeggiatura.

L'abilità di chi progetta la costruzione ed il piano finanziario consiste soprattutto nel prevedere le possibilità economiche ed i gusti di un certo numero di ipotetici acquirenti.

Il costruttore a sua volta concorre a raggiungere il minor costo con un razionale lavoro e con forniture di serie permessi dalle notevoli dimensioni della costruzione.

Il prezzo medio di un alloggio tipo formato da ingresso, soggiorno, due camerette da letto, una piccola cucina, bagno, ampio terrazzo, ascensore e riscaldamento centrale può essere così di circa lire 3.000.000. Le spese per manutenzione, tasse, sorveglianza e riscaldamento si aggirano sulle L. 50.000 annue in montagna, un po' meno al mare. Pertanto, considerando gli interessi del 5 % sul capitale investito ed aggiungendo ancora le spese di condominio e l'incidenza per un adeguato ammobiliamento, si può dire che il costo annuo dell'alloggio è di circa Lire 200.000. Somma questa modesta se confrontata con i fitti di quei luoghi e se si considera che l'alloggio è pronto ad accogliere gli ospiti in qualunque stagione, oppure ad essere affittato con un utile che può superare anche il 10 % del capitale investito.

Penso non sia sbagliato prevedere che questi condomini, quando siano studiati con sani criteri di economia, avranno sempre più successo e diffusione.

* * *

Dal lato sociale queste iniziative hanno il vantaggio di creare lavoro e di interessare più vivamente altra gente ai problemi locali, sottraendola più a lungo possibile alla città.

Infatti chi compra un alloggio comincia a sentirsi attaccato anche al paese, vi torna più di frequente e concorre di certo in modo tangibile alla soluzione dei problemi locali ed allo sviluppo dei servizi pubblici di ogni genere, mentre il villeggiante che forse non tornerà più è portato a godere tutto quello che gli si offre, ma a disinteressarsi dei problemi la cui soluzione si proietta nel futuro, sia pure prossimo.

I nuovi proprietari torneranno ogni anno, anzi più volte all'anno e, dietro di loro, verranno amici e parenti che, non potendo essere ospitati nei piccoli alloggi, daranno lavoro alle pensioni ed affolleranno negozi e ritrovi. Per questo nessun danno dovrebbero subire gli albergheiri dalla costruzione di questi condomìni, perchè l'esperienza dimostra che dove si affolla gente accorre altra gente.

Ing. Vasco Rossi

Il problema del rimboschimento nel Golfo Tigullio

1° - MONTE DI PORTOFINO

Questo problema si presenta molto complesso. Non è un problema di rimboschimento nel vero senso della parola perchè si delinea su un'area molto limitata e varia sia per cause geobotaniche sia per cause estetiche.

Il Monte di Portofino si può dividere botanicamente in due zone. La prima, quella sita sul versante marino appartenente nella sua composizione floristica alla zona mediterranea caratterizzata da formazioni sempreverdi di pino d'Aleppo, bosco di leccio e, più in alto, da bosco di pino marittimo e da altre formazioni vegetali di secondaria importanza. La seconda quella del versante settentrionale appartenente quasi interamente alla zona submentana della Liguria caratterizzata da boschi di castano e di piante a foglie caduche (carpino nero, quercia, pioppo tremulo, acero) e altre essenze forestali. Si tratta quindi di piantare o di seminare in quei luoghi ove l'uomo ha devastato colla sua scure o con frequenti incendi dolosi distruttori del manto verde di questo pittoresco promontorio. E' una vera assurdità il volere, anche parzialmente, distruggere la macchia mediterranea piantando delle speci esotiche che non hanno nulla a vedere con la flora primordiale del Monte di Portofino. La macchia mediterranea rappresenta in questo monte, ancor oggi, la più estesa associazione vegetale sia come macchia bassa sia come tipo di macchia-foresta, gli avanzi della quale si possono vedere ancora qui, in Sardegna e in Corsica. Anche dal lato zoologico la macchia mediterranea rappresenta una biocenosi complessa perchè da cibo e rifugio a un grande numero di animaletti dei quali a loro volta si cibano gli uccelli gentili (merli, tordi, capinere, pernici, ecc). Subito appare la funzione di questa formazione sempreverde per la nidificazione e la distribuzione nelle altre regioni limitrofe. Il monte di Portofino ha in questo caso una funzione di vivaio della selvaggina e, perciò, distruggere la macchia significherebbe distruggere parzialmente anche l'ovifauna locale. Sostituire la macchia mediterranea con conifere esotiche, cosa purtroppo in certi tratti già fatta, sarebbe una cosa antiestetica. Molto è già stata alterata la fisionomia del promontorio con l'introduzione di speci esotiche (robinia, quercia rossa, cedri, cipressi americani, ecc.). E' tempo di agire piantando le stesse speci che crescono spontanee sul monte.

Si potrà risolvere ottimamente il problema formando un vivaio di piante appartenenti essenzialmente alla flora spontanea locale. Esse avrebbero la resistenza acquisita attraverso innumerevoli generazioni: resistenza all'aridità, alla salinità dell'aria e ad altri fattori biochimici. Particolare attenzione si dovrà fare nella piantagione delle essenze forestali per non alterare l'odierna composizione e per non coprire i vasti sguardi dell'orizzonte marino e l'incantevole vista sulle due Riviere.

Armando Oliva

Le Cinque Giornate (cinematografiche) di Rapallo

CONCLUSO FELICEMENTE IL PRIMO CONCORSO di cinematografia a formato ridotto

Con l'ultima serata, che ha avuto luogo giovedì 30, s'è concluso felicemente il 1° Concorso Nazionale di Cinematografia a formato ridotto di Rapallo.

L' Associazione Fotografica Ligure, di Genova, promotrice di questo Festival del cinema, l'Ente Provinciale del Turismo che ne ha incoraggiato gli scopi, l'Amministrazione provinciale ed altri enti di Genova, l'Azienda Autonoma di Rapallo e — perchè no — il fotografo Franco Solari che alla vigilia e nella giornata inaugurale è stato di validissimo aiuto alla iniziativa, possono essere soddisfatti.

Come deve essere soddisfatta Rapallo della riuscita di questo 1° Concorso, se raffronterà il tentativo con altri creati in Italia, con più o meno successo.

Aggiungiamo infine che la « Fotografica », non essendo un cine Club, ha dovuto faticare di più per invogliare i concorrenti a partecipare; se però, oltre settanta sono stati i films presentati al vaglio della giuria, ciò significa che il lavoro dell'Associazione ligure si è svolto in profondità e con esito ottimo.

Lieti perciò, in definitiva, debbono essere il presidente avv. Pier Luigi Erizzo, il vice presidente avv. Bruno Bissaldi e gli altri componenti la direzione della « Fotografica », degli applausi che hanno salutato tanto l'inizio che la chiusura del Festival.

Festival, notiamolo pure e subito, affatto mondo di pecche organizzative che però, vogliamo credere, saranno emendate alla seconda edizione, traendo ammaestramento da quest'anno.

Interesse internazionale

L'Azienda Autonoma di Rapallo, e il Comune, devono contribuire a rendere stabile questa manifestazione capace di suscitare un vasto interesse in Italia e fuori dei confini per un lungo tempo, prima e dopo la sua effettuazione. E mantenere gli intendimenti del 1° Concorso, cioè quelli di far partecipare films non ancora premiati, per aprire le braccia ai più entusiasti amatori del formato ridotto; affinchè essi partecipino senza la preoccupazione di vedersi tagliata la strada da concorrenti titolati i quali, ormai avendo superato il primo traguardo, possono già rivolgersi verso mete superiori. Largo quindi ai più giovani e non ancora totalmente esperti amatori, per incrementare la passione e lo sviluppo di questo particolare settore della cinematografia che trova sede accogliente nella casa privata, nei cine clubs, nei circoli culturali ecc., concretando visioni e realizzazioni che non possono essere raccolte dai film normali, commercialmente impegnativi.

Il formato ridotto ha convinto

La visione di films « fuori concorsi », e di quelli selezionati ha aperto gli occhi a molti dei moltissimi che per Cinque Giornate (le Cinque Giornate cinematografiche di Rapallo) hanno affollato il salone messo gentilmente a disposizione dalla direzione del Grande Albergo Europa. Questi molti non avevano ancora la sensazione precisa di quello che si può ricavare da una di quelle cine prese che si vedono nelle mani dei turisti. Adesso sono convinti che il ridotto ha pieno diritto di cittadinanza.

Il pubblico, foltissimo ogni sera, ha notato la sostanziale differenza che passa tra i films 16 mm. e quelli 8 mm. Occorre qui precisare che i film 16 mm. richiedono un dispendio di mezzi ben maggiore anche se danno naturalmente maggiori risultati; mentre i film 8 mm. sono riservati ad una categoria che dispone di minori possibilità finanziarie; categoria più vasta e che bisogna incoraggiare in ogni modo.

Netta distinzione e valutazione perciò tra le due categorie, entrambe meritevoli di particolari elogi, perchè « lavorano » con mezzi e possibilità ben distinte; dati di fatto questi che non devono essere dimenticati quando ci si trova ad esprimere un giudizio che possa riguardare films di diverso formato.

La cronaca

Il Festival è stato *aperto* dal preside della provincia avv. Giovanni Maggio, presente il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo dott. Galeppini, con parole incoraggianti ed incitatrici.

Le proiezioni svoltesi nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 dicembre hanno dato modo di osservare molti dei settanta films presentati alla giuria. Per tutti vi sono stati applausi anche se non tutti sono apparsi perfetti. Ma abbiamo già detto che il concorso era riservato ai films non ancora premiati e quindi ad amatori non del tutto esperti; ciò giustifica parecchie lacune. Perfezionando i particolari organizzativi, assicurando ai partecipanti ed al pubblico un più copioso corredo di informazioni, collegandosi con maggiori accorgimenti con la stampa, questo Festival del Cinema può costituire una effettiva attrazione per Rapallo e per le altre città del golfo Tigullio ed avviarvi nuove correnti turistiche.

Incrementare questa ed altre manifestazioni

Di attrazioni ve n'è bisogno, se si vuole scuotere il letargo che nel Tigullio è un po' di prammatica.

Forse ci si culla sull'illusione che basti il sole, ma il sole non basta e non sempre c'è. Occorre perciò interessare ed intrattenere il turista con manifestazioni che valgano la pena di essere viste e vissute. Il Festival cinematografico a formato ridotto di Rapallo rientra tra queste.

M.

* * *

La giuria, composta da: ing. Dino Grondona, avv. Franco Paternostro, pittore Salvatore Gagliardo, signora Eva Esslinger, Lodovico Chierici, rag. Giuseppe Cavalleri, ha così emesse le sue decisioni, prese alla unanimità:

Categoria 16 mm.: primo assoluto il film a colori «Venezia» del sig. Tino Zucca di Milano al quale viene assegnato un apparecchio Bolex B.8 con due obiettivi offerta dalla S. p. Erca.

Categoria I (films a soggetto): 1° Premio «Sole per tutti» del sig. Michele Galli di Novara al quale è stato assegnato in premio la cinepresa 8 mm Sportster Bell e Howell offerta dalla S.A. Ferrania, oltre alla medaglia d'oro offerta dal Comune di Genova, quest'ultima come premio per la migliore sonorizzazione.

Categoria II (documentari e varie): unica classificata e premiata: «Artisti di via Margutta» della sig.ra Caterina Antoniolli alla quale viene assegnato come premio un piatto d'argento offerto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Genova.

Categoria III (a colori): 1. Premio ex aequo tra il film «Armonie di colore» del sig. Elio Malizia di Milano, cui viene assegnato il treppiedi Excelsior messo in palio dalla Ditta Ippolito Cattaneo, ed il film «Il riso» del sig. dr. Renato Locarno di Milano, al quale viene assegnato materiale fotografico Ferrania per l'importo di Lire 25.000. — 2. premio ex aequo tra il film «Sci nautico» del sig. Lanfranco Colombo di Milano, a cui viene assegnato il Medaglione d'argento del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, ed il film «Paesaggi da Giotto a Picasso» del sig. dr. Alfredo Ferretti di Roma, cui viene aggiudicata la Titolatrice Orijam offerta dalla ditta Dell'Acqua. — 3. Premio: Classificati ex aequo e proposti per la proiezione «Sagra del pesce» della sig.ra Carmela Colombo di Milano e «Golf a Rapallo» del sig. Nino Rizzotti di Milano, al quale ultimo film viene assegnata la Coppa offerta dal Comune di Rapallo per aver illustrato brillantemente un'attrattiva turistica e sportiva locale.

Raccomandati per la proiezione sono pure i films: «Altri tempi» del sig. Lorenzo Rubatto di Genova, «Fienagione» del sig. dr. Renato Locarno di Milano, «Giorno sull'Alpe» del sig. Lanfranco Colombo di Milano, «Itinerari turistici» del sig. Nino Zucca di Milano e «Ischia» del sig. Lanfranco Colombo di Milano.

La situazione politica dell' Assemblea Francese

I giudizi in Francia ed all'estero sulla posizione e la stabilità del governo di Méndes-France sono in queste ultime settimane notevolmente contradditorie. Per il presidente del Consiglio Francese la prossima scadenza è la data del 15 gennaio, quando egli dovrà presentare all'Assemblea il suo programma economico e sociale e dovrà nominare il suo successore al Quai d'Orsay.

I tre ostacoli che egli doveva superare prima di quella data sono già in gran parte risolti favorevolmente, come la discussione sulla politica del governo nell'Africa Settentrionale. Tuttavia la maggioranza di Méndes-France nella votazione sull'Africa del Nord si era ridotta a 29 voti. La graduale ma costante diminuzione della maggioranza fa presupporre e ritenere agli osservatori che gli oppositori siano decisi a contribuire alla lenta ma sicura perdita di prestigio di Méndes-France, in modo da potergli dare il colpo di grazia al momento opportuno e senza impressionare troppo il paese.

Ed il momento, nonostante il timore di tutta la stampa d'Europa e d'oltre Oceano, le concitate telefonate Dulles-Eisenhower-Churchill, non è quello, che si va sviluppando in questi giorni sulla ratifica degli accordi dell'U.E.O. Si tratta solo di un finissimo e deteriore gioco politico in cui tutti i partiti, si sono impegnati, e che potrebbe provocare la catastrofe, e la mancata ratifica degli accordi, solo per un errore di calcolo come si è avuto nella votazione sul 1° articolo del Trattato. Il momento opportuno per sbalzare Méndes-France, dovrebbe venire comunque solo dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

Infatti la ratifica si può ritenere assicurata per due motivi. In primo luogo l'opposizione degli indipendenti e dei moderati si è resa conto che ormai sulla questione del riarmo tedesco non si può fare macchina indietro se non si vuole perdere l'appoggio degli Stati Uniti.

Conviene perciò agli oppositori lasciare che questo ingrato compito venga portato fino alla fine da Méndes-France. In secondo luogo, perchè in seno al MRP i voti di Schuman, Lecourt, Barange e Coste-Floret, andranno al governo in favore della ratifica. Per il momento gli oppositori continuerebbero quindi nella loro tattica di logorare il primo ministro francese. Le scene poco edificanti che si sono viste all'Assemblea nelle ultime votazioni, i velenosi attacchi personali fra deputati governativi e no, le insinuazioni ed i sospetti di cui Méndes-France è stato oggetto nell'affare Dides, hanno comunque già prodotto l'effetto di diminuire la popolarità di cui il Capo di governo godeva fra le masse alle quali si era presentato ed era stato presentato come l'uomo nuovo che avrebbe portato una ventata radicale e rigeneratrice anche negli abusati sistemi della lotta fra i partiti. Oggi i qualunquisti francesi cominciano a stringersi nelle spalle ed a constatare che nulla è cambiato; in più c'è solo il riarmo tedesco.

Franco Di Leo

"IL MARE" da oggi al 31 Dicembre 1955: L. 1200 - Estero L. 2000

www.internetculturale.it

VECCHIE CAPPELLE RAPALLESI

Natale. Anno nuovo. Epifania. Il pensiero non può fare a meno di ringraziare il buon Dio e di chiedergli ancora aiuto e nuove grazie per l'anno che viene: proprio in questi giorni ci sentiamo più attaccati ai nostri vecchi, viventi o passati, alle cose da essi amate, a quelle cose che ci paiono belle perchè dotate di animo, di cuore, di profumo.

Così non possiamo non ricordare alcune vecchie cappelle di case rapallesi, cappelle anche scomparse e di cui non resta quasi neppure il ricordo. Ci piace così pensare a quella cappella di S. Gaetano che si trovava, circa dalla metà del secolo XVI nel castello «delle prigioni»; la chiesetta fu ivi infatti creata nel 1688 da una confraternita che si occupava dell'assistenza ai carcerati e proprio per essa fu elevata sul castello quella piccola cella campanaria che tuttora si vede e che ci auguriamo non venga un giorno nascosta da qualche réclame luminosa di bevande o formaggini.

Sanno del resto i signori consiglieri comunali di tenere le loro sedute in una cappella dell'Ospedale di S. Antonio? Proprio così; a cura infatti della « Confraternita dei disciplinanti » sorgeva a Rapallo, con decreto dell'arcivescovo di Genova, in data 15 settembre 1451, l'ospedale di S. Antonio e poco dopo sorgeva la cappella con porta aperta sulla via di S. Stefano: nel 1582 una visita pastorale provocava l'ordine di un miglior arredamento, specialmente per l'altare, ordine che non dovette però essere obbedito se nel 1630 fu ripetuto. Più tardi un'altra cappella fu eretta nell'interno come risulta da una lettera dell'arciprete di Rapallo al presule genovese del 2 maggio 1711: questa, se non erriamo, è l'attuale sala consigliare. L'opera dell'Ospedale di S. Antonio passò nel 1861 all'ospedale civile eretto nel soppresso convento di S. Agostino.

Alla Natività di Maria era dedicata cappella di Villa Giustiniani, villa costruita tra il 1695 e il 1698 da Giacinto Giustiniani, marito di una Invrea: nozze di vecchia nobiltà genovese. Dov'era villa Giustiniani? Dov'è, si può dire: villa Giustiniani è ancora identificabile nella casa di via Montebello dove ora sono le Suore di N.S. di Montallegro, casa che si affaccia degnamente sui giardini delle rane e sull'imbocco delle Nagge. Anche villa Miramare ebbe dal 1718 al 1908 una cappella dedicata alla Madonna di Montallegro.

Il santo dei pellegrini, S. Cristoforo, era onorato nella cappella della villa Spinola-Serra, ora albergo Europa: il titolo della cappella si ricollegava all'antico ospedale di S. Cristoforo che ivi aveva il suo cimitero. La villa fu costruita **nel 1700 da uno** Spinola, passò poi ai Serra e lì nel 1815 alloggiò papa Pio VII che, sbarcando alle Nagge, fu portato a terra a spalle dai marinai della zona, a causa delle cattive condizioni del mare.

Una cappella dedicata a S. Francesco Saverio era (vi è ancora?) nella villa Molfino sulla strada di Monti, in località Gravero, là dove, tra gli alti cipressi, i cani dei Molfino vigilano da morti con la stessa dignità che da vivi.

Vogliamo ricordare anche S. Maria di Seglio? E' quella che oggi è conosciuta come S. Rocco, appena al di là del passaggio a livello sulla strada di Zoagli, di fronte alla villa Montuoro, che ancora pare risuonare delle risa dei miei, dei nostri vent'anni, che ancora ricorda forse i nostri sospiri, i nostri sogni. Da un atto del notaio Baldassarre da Coronata (che nome da presepio!) in data 2 agosto 1497 risulta che la cappella, dedicata a Maria, veniva costruita in quegli anni.

Ma quando la peste del 1656 colpì Rapallo, il paese volle dedicare una chiesetta al santo che la pietà popolare vedeva come difensore contro il flagello e si scelse quella di S. Maria di Seglio. Non è da escludere che ciò fosse dovuto al fatto che, seppellendosi di solito gli appestati presso le chiese dedicate a S. Rocco, si volesse appunto che la cappella fosse alquanto fuori dell'abitato.

E per ora basta, per quanto altro vi sarebbe da dire. Sono questi pochi cenni che vorrei che avessero solo il pregio di farci sentire vicini a quei vecchi che in quelle cappelle pregarono, chiedendo a Dio quell'aiuto che ogni uomo ragionevole chiede, vicini a quei vecchi, come noi vorremmo forse che un giorno i nostri figli fossero vicini a noi.

Gian Luigi Barni

Il problema dei prezzi (a Rapallo e non solo a Rapallo)

Un esercente cittadino è venuto a trovarsi, domenica 26, in una situazione di disagio quando si è visto osservare che il prezzo di un determinato « oggetto » che egli stava per vendere, risultava maggiorato di lire 50 in confronto di altro identico oggetto acquistato pochi giorni prima a Cremona.

Osservazione fatta peraltro dalla signora acquirente in forma garbata, alla quale l'esercente poteva opporre cortesemente validissima confutazione: il « suo » prezzo era quello stabilito dalla casa venditrice.

Una volta che la gentile signora, il rispettivo consorte ed il figlioletto, protagonisti del fatto, furono usciti dal negozio: l'esercente, preso da uno scrupolo, si sincerava ancora una volta, controllando la fattura; nulla da eccepire: il prezzo era esattissimo.

Ci consta che poi, il marito della signora acquirente volle precisare all'esercente che non doveva affatto scusarsi del maggior prezzo, in quanto era scontato in partenza che quello come altri oggetti, (commestibili, abbigliamento, d'indole varia, ecc.) potessero costare di più a Rapallo che non, ad esempio, a Cremona, essendo Rapallo città turistica notoriamente cara. Replicò l'esercente, cercando di attenuare l'impressione negativa che i signori in causa avevano di Rapallo.

Abbiamo fatto un discorso piuttosto lungo, ma lo scopo c'è. Ed è questo. Molti esercenti si lamentano che gli ospiti che posseggono in Rapallo ville od appartamenti e che vi soggiornano di frequente, od hanno qui la loro famiglia, arrivano a Rapallo già provvisti di ogni ben di Dio, caricato sulle loro automobili.

E' questo un fatto positivo. Ma di chi la colpa?

Vogliono fare un po' di esame di coscienza certi esercenti? Vogliono vedere se qualche prezzo possono adeguarlo senza per questo rimetterci? Vogliono provare a praticare prezzi non dissimili da quelli di altre città anche vicine e comunque applicare, per esempio, i prezzi stabiliti dalle ditte fornitrici senza alterarli, per vedere se possono conquistare questi clienti periodici che oggi non comprano o comprano poco?

Vogliono certi esercenti farlo questo esame di coscienza alla fine del 1954 e animarsi di migliori propositi per l'anno che s'avanza?

Sopratutto vogliono mettersi nella condizione di poter sostenere a fronte alta eventuali contestazioni per poter dire: no, il mio prezzo è esattissimo?

* * *

Che l'anno 1955 sia propizio alle buone intenzioni affinchè Rapallo possa ricuperare buona parte di questi « clienti », che oggi sfuggono o fuggono.

"L'ORAFO"
GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA
di NANDO MADDALOZZO
RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40
Concessionario esclusivo: OMEGA - ROLEX

Garage Esedra
STAZIONE DI SERVIZIO
Officina autorizzata LANCIA
RAPALLO Via Milite Ignoto - Telefono n. 53.05

RISTORANTE VIAGGIATORI
RAPALLO - Vico Venezia, 1 - Tel. 53.49 (PRIMO PIANO)
Tutte le "specialità marinare"
Servizio di primo ordine - Prezzi miti
- Prop. Armando Campenico -

CRONACHE

RAPALLO

Senza illusioni

A dilettarsi di malinconici inventarî, con l'andazzo perseguito nelle faccende comunali, c'è da mettere assieme una cronologia d'incongruenze così grosse che solo arreca meraviglia siano state allegramente imposte dalle superiori Autorità e digerite con tanta buona fede dalla supina inerzia bonacciona della opinione pubblica.

Finchè, riapparso il nuovo « Mare » libera palestra di educata discussione dei più importanti problemi del Golfo Tigullio, sembra di respirare meglio con più ossigeno ed ozono per i polmoni asfittici e più clorofilla ad attenuare gli effluvi sospetti per neutralizzarli...

E, lo sà Iddio, se ce n'era di bisogno!

Non mi riferisco ancora alla lugubre sequenza di imperdonabili capitomboli del buon senso e del buon gusto inseriti nella eufemistica tutela del panorama e dell'urbanesimo, perchè anzitutto non v'ha più rimedio e poi perchè la colpa prima è di quegli organi super regionali che esistono proprio in funzione di far rispettare disposizioni che sono i primi a non applicare a fuorviare ed a transigere, e poi perchè se ne è ormai tanto parlato e scritto, da far venire la barba alle ginocchia.

Sembra proprio che Rapallo sia stata scelta a cavia di tentativi e di esperimenti in « corpore vili » e che la alchimia di burocrati che Rapallo non capiscono e non conoscono se non per venirvi qualche giorno in trasferta, scodelli — per ogni urgente soluzione dei problemi cittadini — le più bizzarre ed impensate elaborazioni...

L'ultime tra queste in ordine di data e per volume amaro tra le più vistose, sono state rese pubbliche di recente alla attonita cittadinanza:

1. - L'Azienda Autonoma ha scelto l'ampliamento del Golf; e se si pensa che il nostro paese lo chiamavano dei « nesci », non ci resterebbe che mettersi testa a cuocere, far atto di contrizione e ringraziare l'Azienda del bel regalo che ci ha fatto. Invece, riesumando per scaramanzia il « non accetto » di Tecoppa, mi limito ad inquadrare nella sua inverosimile prospettiva questa divertente burletta che l'Azienda Autonoma ha creduto di siglare col suo faceto comunicato al pubblico.

Ammesso dunque che l' Azienda sia la tutelatrice emerita del divenire turistico rapallese, e... supponendo che a Roma — con i tempi che corrono — le concedano l'esproprio a favore esclusivo della casta privilegiata del Circolo Privato del Golf, che supponiamo, presta con patto di ricupero i milioni necessari, ci pare giusto sottolineare la magnanima deliberazione dell'Azienda che incaricando alcuni architetti di studiare l'ippodromo fuori di Valle Christi, deve avere mandato in visibilio la classe alberghiera e degli esercenti, commossa e riconoscente.

Così, supponendo sempre che l'inferno sia lastricato di buone intenzioni e che cinquanta golfisti quotidiani si trovino comodi a Valle Christi e cinquemila ippici saltellino giulivi a Santa Maria, io che sono ignorante come una talpa nel districarmi nella scala delle gerarchie, domando umilmente e dico:

E' vero che Rapallo, città turistica di rinomanza internazionale, ha delegato all' Azienda Autonoma la specifica tutela, il preciso controllo, la logica coordinazione di ogni iniziativa atta a valorizzarne tale qualifica: ma l'eletta dalla popolazione è l'Amministrazione Comunale che è essa sola responsabile verso la città di ogni suo atto.

Ergo, se il Municipio decide lo studio dell'ippodromo, lo fa eseguire splendidamente da una Commissione Municipale e delibera un primo stanziamento per realizzare il progetto, come può la Azienda troppo autonoma egocentrica e ribelle, decidere per conto suo di far studiare in altro posto (... campa caval che l'erba cresce!) che essa vuole le 18 buche con i quattrini che le prestano e che del benessere cittadino è essa pioniera allegra e sclusivista?...

Che cosa ne dice l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale?

2. - *Diga di protezione contro le mareggiate*: proprio fatta su misura per la protezione della strada a mare (calmo), è come mettere un cerotto su di una gamba di legno o una lente sulla pupilla spenta di un orbo.

Ci vogliono donare per forza una strenna natalizia composta da una pittoresca collanina di scogli posti a cinquanta metri (od anche a venti, a dieci od a cinque) per fare scudo fino all'eroismo a quell'obbrobrio di capolavoro brevettato dei cassoni della strada a mare.

(... ricorda l'assessore Sanguineti che scrivevo per il suo giornale nel Dicembre 1948?).

Nell'intermezzo tra l'osanna della inaugurazione e la desolante **amarezza di** una esperienza di cinque anni, tentarono di purgare la « incompiuta » dotando i cassoni di griglie sfiatatoio, e ne vediamo scaturire tuttora i superbi soffioni. Ultimo parto, propongono alla popolazione esterefatta la barriera frangiflutti, e sarà bellissimo a vedersi nel panoramico arco del golfo, in quanto tempo la diga verrà ingoiata dal fango del fondale, quanto di crinale di scogliera resterà sopra il livello delle onde e quanto sotto, nella escursione tra l'alta e la bassa marea ($35 \div 40$ cm.), come i marosi vi passeranno impertubati addosso, ed infine le impensate comodità di attracco che siffatta scogliera elargirà ai vaporetti ed ai panfili per l'imbarco dalla strada a mare.

Il regalo della diga è un pugno negli occhi e Rapallo non lo vuole. Questo ennesimo esperimento le superiori Autorità lo facciano altrove in rada aperta e non in casa nostra.

Per sanare un errore non bisogna persistervi commettendone un altro più grave. Chiunque di buon senso, quì a Rapallo, sà indicare che cosa occorre fare per tamponare il malfatto.

Me l'ha detto ancora ieri un vecchio pescatore barcaiuolo che del Tigullio conosce i venti, le correnti ed ogni anfratto.

Bisogna:

— creare un pennello (molo) sul basso fondale roccioso del Castello (e sotto farci passare il collettore della fognatura pompato fino alla corrente di Langano);
— chiudere con paratia di cemento armato o con gabbioni l'esterno dei cassoni e riempirli ad uno ad uno, con ciottolame ricuperato dall'alveo del San Francesco;
— costruire sulle gobbe degli « Ampoixi » il molo di levante a formazione del vero Porticciolo.

Tutti questi tre lavori costano meno della barriera frangionde, risolvono razionalmente la protezione della spiaggia, servono per l'attrezzatura nautica e balneare di Rapallo e non guastano affatto, anzi completano e perfezionano l'arco armonioso naturale del nostro golfo.

In terra rapallese tutto il male che si poteva fare è stato fatto; in mare c'è ancora una intatta verginità di linee che nessun iconoclasta ha finora compromesso. Bisogna proteggerla e salvarla ad ogni costo.

L. F. Devoto

IL MARE
augura Buon Anno ai suoi Abbonati, ai Lettori e Collaboratori

La giornata della Madre e del Fanciullo

All'Asilo-Nido dell'Opera Maternità e Infanzia, in via Bolzano, avrà luogo il giorno dell'Epifania la consegna dei pacchi-dono ai bimbi che l'Opera accoglie sotto il suo Patronato. Questo si svolge accogliendo nell' Asilo bambini fino ai tre anni, e controllando la salute infantile con l'attività del Consultorio Pediatrico.

Sarà una cerimonia lieta e serena, cui potrà intervenire chiunque lo vorrà.

Presenzierà l'Avv. Maggio, che dell'Opera è solerte sostenitore e alacre collaboratore. E non mancheranno, certamente, altre personalità.

Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra

Quanto prima riprenderà la sua regolare attività la Sezione dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra, temporaneamente affidata alla locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra.

Il Gen. Ghino Andreani, Presidente del Comitato Prov., ha conferito al Cap. Rag. Andrea Zignago, fratello del Caduto nella prima guerra mondiale med. Arg. Mario, l'incarico di dirigerla e di procedere alla formazione del Comitato direttivo.

Essa funzionerà provvisoriamente nella sede della Sezione Mutilati ed Invalidi in via Montebello (presso le scuole elementari).

Si fa invito ai congiunti delle Famiglie dei Caduti in guerra a presentarsi in ufficio per regolarizzare la loro iscrizione e per il disbrigo delle loro pratiche.

Orario della Segreteria:
Martedì: dalle ore 10 alle 11,30.
Venerdì: dalle ore 10 alle 11,30.

Galleria degli Ospiti

Ospite all'Albergo Europa l'on. Prof. Giuseppe Menotti de Francesco, Magnifico Rettore dell'Università di Milano, alla cui indefessa opera è dovuta la nuova sede di detta Università nel fabbricato sforzesco dell'antico Ospedale Maggiore.

Girotondo...

Si reclama perchè sono state tolte le panchine lungo il marciapiede antistante i giardini pubblici. Panchine utili, gradite a tutti; meno forse ai posteggiatori delle automobili; invocate dalle mamme che devono sorvegliare i loro bambini che si divertono ciapiedi, in modo da facilitare la mettiamole le panchine.

Si vorrebbe che la C.I.T. esponesse una targa visibile dai marciapiedi, in modo da facilitare il ricerca dell'ufficio, particolarmente dai forestieri.

Il tratto di marciapiede di fronte alla villa Queirolo, tra via Dante e corso Colombo, in tempo di pioggia è intransitabile. Con tempo di secca lo si percorre ballando la tarantella. Cosa si aspetta a sistemarlo?

Perchè in via Mazzini non si provvede al cambio dei tubi al neon consumati?

Sta bene che la mareggiata abbia asportato il faro in testa al molo, ma quando verrà rimesso? Si parla di un pontone che dovrebbe ricuperare il faro caduto per poi riporlo in opera. Nel frattempo c'è solo da sperare che nessun turista nautico, nessuna barca da carico abbia bisogno di entrare di notte nel nostro porto, di cui non è segnalata di notte neppure la secca dovuta alla costruzione del prolungamento.

Tiro al Piattello

Alle gare svoltesi allo stand di San Bernardino in Genova, il tiratore rapallese Alfredo Zerega recentemente chiamato a far parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Rapallo dell'U.I.T.S. ha brillantemente conquistato il primo posto nella gara del Tiro al Piattello, con 16 piattelli su 16.

Tiro a Segno

A revisori dei conti della locale Sezione di Tiro a Segno sono stati nominati Eugenio Biggi e Modesto Raggio.

La patente di guida

Circa la vidimazione delle patenti di guida, da effettuarsi entro il 28 febbraio 1955, si apprende che in nessun caso l'Automobil Club d'Italia, le sedi provinciali, gli Uffici del Registro e quelli postali dovranno percepire alcun compenso o diritto, a carico del privato, per l'espletamento di tale servizio.

Mutualità

Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana della Mutualità ha preso atto della legge che estende ai coltivatori diretti l'assistenza di malattia in forma mutualistica ed ha auspicato che analoghi provvedimenti siano sollecitamente discussi e approvati dal Parlamento a favore di altre categorie di lavoratori indipendenti, esclusi dalle assicurazioni sociali. La FIM ha rivolto inoltre un vivo plauso ai parlamentari, alle organizzazioni contadine, alle mutue volontarie contadine per il contributo dato alla conquista dell' importante provvidenza sociale.

"Souvenir d'Italie" (Il disco del giorno)

Un successo brillante sta ottenendo la canzone italiana « Souvenir d'Italie », con la voce di Nuccia Bongiovanni, che la Cetra ha inciso ricavandolo dallo rivista « Tutte donne.... meno io », della Compagnia Macario.

Comune e frazioni

4.

La esposizione fatta nei numeri precedenti investe, come si è detto, tutto il territorio di Rapallo, essendo comuni i rilievi fatti.

Le frazioni però hanno particolari problemi la cui soluzione non è per tutti compito dell'amministrazione comunale, come il collegamento telefonico. Il Comune potrà fare le sue istanze, rimuovere difficoltà, concorrere se fosse necessario.

Il problema delle Scuole sembra ora avviato a soluzione per Santa Maria, San Pietro, San Michele. Pare che non siano ancora state scelte le aree sulle quali dovranno sorgere gli edifici e circa i progetti nulla la popolazione sa di preciso. Per sentito dire pare che essi siano di stretta misura sulle necessità d'oggi e che non si sia tenuto conto dello sviluppo che le zone periferiche avranno in un prossimo avvenire.

Si tratta di « pare » perchè nessuno sa con certezza ed esprime timori che forse sono infondati a dissipare i quali tornerebbe opportuna una informazione ufficiale la quale servirebbe a togliere la impressione, conseguente allo stato di frazione, di non essere tenuti in conto. E' il complesso di inferiorità che agisce in senso collettivo, non individuale.

Il collegamento al centro delle zone periferiche a mezzo di linee urbane frequenti è sentito e reclamato. Sull'esempio della Rapallo Santa Margherita, sia pure con diverso distacco d'orari purchè le corse siano frequenti, deve essere possibile offrire agli abitanti sull'Aurelia occidentale ed orientale, a quelli di Santa Maria, di San Pietro facili e rapidi spostamenti.

L'inserimento effettivo nella vita cittadina dei gruppi che cessano di essere frazioni si concreta e si suggella coll'adozione dei provvedimenti di parificazione che sono stati enunciati, in grazia dei quali la capacità di accoglienza di Rapallo aumenterà e la popolazione stabile e fluttuante, stagionale, avrà possibilità di movimento, di evasione, anche di raccoglimento col migliorato accesso al Santuario di Montallegro. San Michele ha, in più di quanto è comune agli altri gruppi isolati, esigenze particolari. Per il suo potenziale di popolazione, ammesso che i servizi (fogna, sgombero immondizie per citare solo quelli igienici) vengano di mano in mano adeguati, si prospetta la necessità dell'adozione di provvedimenti per rendere la spiaggia accogliente e per proteggerla dalle mareggiate che la percuotono in modo violento. Si era parlato di un piano quinquennale per la macinazione delle pietre e la immissione di altra sabbia ed ora si prospetta la necessità di due moli alle due estremità dell'arco coi quali correggere l'influenza del muretto di protezione alla fognatura e coll'altro rompere le ondate e farle disperdere ancora al largo. L'Azienda di Soggiorno potrebbe, a parere nostro, se il progetto fosse riconosciuto idoneo, farsi iniziatrice, riunire le persone volonteroso e competenti ed anche interessate, trovare i fondi necessari e dar mano ai lavori.

Il compito che ci siamo assunto, quello cioè di sentire dall'opinione pubblica lamentele, pareri, consigli e di immetterla nella vita del Comune, di renderla partecipe e per ciò collaborante crediamo di averlo assolto. Ci è piaciuto rilevare, e qui lo segnaliamo, la obiettività, un castigato e sereno senso critico, quasi il timore di dispiacere nell'esprimere contrarietà e nel segnalare manchevolezze. Noi non abbiamo avuto bisogno di smorzare, di mitigare.

ANNO NUOVO

IL MARE entra nel suo 37° anno di vita e nel secondo di una insperata ripresa.

Gli uomini che, disinteressatamente, hanno incoraggiato la rinascita del giornale, possono essere moralmente soddisfatti del bilancio che è dato dai pochi mesi di nuova vita, che vanno dal giugno al dicembre del 1954.

Atteso con ansia, il nostro giornale è stato ottimamente accolto; non ha deluso i più ed ha ritrovato i vecchi amici e se n'è procurato dei nuovi.

IL MARE è rinato con lo scopo di far risentire la schietta voce del Golfo Tigullio nel campo turistico e amministrativo, in basso ed in alto, e può dire di essere già riuscito nell'intento, perchè molte delle sue osservazioni e dei suoi richiami sono stati accolti, e parecchie delle sue proposte hanno trovato pratica attuazione.

Propositi per l'avvenire?

Sarebbe facile sciorinarne giù una bella filza; ma IL MARE non è abituato a spendere con facilità la sua parola, a promettere per poi non mantenere.

La indipendenza del giornale comporta degli elevati sacrifizi economici, che solo possono essere fronteggiati con introiti che derivano dalla pubblicità, dagli abbonamenti e dalla vendita.

Perciò chi si dichiara amico del giornale, e vuole dimostrarsi veramente tale, si abboni e contribuisca a procurare al MARE altri abbonamenti e delle inserzioni, essendo questi i soli mezzi dei quali il MARE si vale per fare fronte ai suoi impegni. E' bene lo sappiano coloro che per un motivo o per l'altro seguono la vita del giornale.

Se sarà confortato da queste adesioni, il MARE potrà migliorare la sua veste, già buona; completare i servizi di corrispondenza e di collaborazione, che pur annoverano firme ottime, e tutto quanto altro potrà apparire necessario per un maggior impulso ed una più brillante vita.

* * *

IL MARE rivolge il suo saluto alle Autorità, ai collaboratori, agli abbonati ed inserzionisti, ai lettori, agli amici vicini e lontani; ed entra nel nuovo anno riconfermando la sua decisa volontà di proseguire nella sua fattiva opera, volta al bene ed alla sempre maggiore valorizzazione del Golfo Tigullio.

Delibere della G. M.

La Giunta Municipale, nella sua ultima riunione, ha adottato, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Costruzione di panchine in cemento e graniglia, ad elementi staccati, per la passeggiata a mare — spesa Lire 260.000 - Approvato.

Messa in pristino dei Gabinetti Pubblici in Piazza Molfino — spesa prevista Lire 90.000 - Approvato.

Sistemazione locali dell'ambulatorio Comunale in Via Magenta — spesa prevista Lire 100.000 - Approvato.

Concessione sussidio di Lire 25.000 alla Sezione di Tiro a Segno - Approvato.

Costruzione di ciottolato sulla strada pedonale « Maggiolo » in S. Andrea di Foggia — spesa prevista Lire 41.400 - Approvato.

Ricostruzione di muri a sostegno di strade comunali in S. Martino — spesa prevista Lire 54.000 - Approvato.

Ricostruzione di muri a sostegno delle strade comunali per Montallegro — spesa prevista Lire 79.500 - Approvato.

Corsi di stenodattilografia e calcolo meccanico

Presso la Scuola governativa di avviamento sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di stenodattilografia e di calcolo meccanico.

Le lezioni, pomeridiane, avranno inizio il 3 gennaio.

Informazioni presso la segreteria della scuola, dalle ore 9 alle 11.

Movimento Stato Civile dal 15 al 29 dicembre

NASCITE

Canessa Mino F., di Francesco — Mangini Olga, di Attilio — Castagna Michelino A., di Dino — Tubino Mauro Giacomo, di Giuseppe — Costa Anna L. di Gerolamo — Dal Toso Paolo, di Angelo.

Guareschi Bruna A. di Giovanni — Noziglia Giuseppe di Gerolamo — Arpinati Angelo Pietro — Assereto Giuseppina A., di Mario T. — Campodonico Pierino M., di Giuseppe.

DECESSI

Mangini Olga, di Attilio, neonata — Vanasco Ctelia G., fu Emanuele, di anni 43, coniug. Villavecchia — Patrone Emilio, fu Nicolò, di anni 82, muratore.

Gazzana-Priaroggia Pia, di anni 43, casal. — Assereto Maria R., di anni 46, casal. — Castruccio Pietra, di anni 47, casal. — Aloisio Luigi, di anni 53, elettricista — Vallebella Michele, fu Giacomo, di anni 70, pensionato — Farina Antonio D., di anni 74, muratore — Cannatà Pasquale, di anni 84, bracciante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arata Mario, carpentiere e Arata Maria, casalinga — Pendola Aldo S., e Granelli Angela (da Tornolo).

Atzei Mario, archivista Uff. Tecnico Erar., Airola Lina, casalinga — Bozzelli Federico, impiegato, e Zanchetti Carla, casalinga (Milano).

MATRIMONI TRASCRITTI

Galliberti Gustavo, commerciante, con Ghiglione Giuseppina, casalinga — Pontiggia Mario, rappresentante, con Devincenzi Teresa, casalinga.

Pro "Croce Bianca"

In occasione delle feste Natalizie sono pervenute alla Direzione della P.A. Croce Bianca Rapallese le seguenti offerte:

Comm. Fontanella (da Milano) L. 10.000 — Socio Benemerito Nespolo Emanuele L. 5000 — Cassa di Risparmio di Genova, filiale di Rapallo, L. 3000 — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Agenzia di Rapallo, L. 2000 — Banco di Roma, filiale di Rapallo, L. 1000 — Sig. Salvaterra Pietro, L. 500.

Il Consiglio direttivo e i soci tutti porgono i più sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

Farmacia di turno

MODERNA, via Cairoli.

L'ABBIGLIAMENTO Star
PIAZZA CAVOUR, 13 - RAPALLO
ha rinnovato i suoi locali per presentare alla Clientela della riviera le ultime novità delle migliori marche nazionali ed estere.
Cravatte, Camicie, Pullover, Cinture, Sciarpe, Guanti, Calze, Giacche di lana, Completi camoscio, Ombrelli
sono i regali più graditi, che potrete acquistare ai MIGLIORI PREZZI.
MONTGOMERY - IMPERMEABILI CONFEZIONI, DI PRODUZIONE "VALSTAR"

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA

La minoranza ha formalmente annunciato in Consiglio la non collaborazione

Già nelle scorse sedute del consiglio comunale si era avvertito il senso di disagio, che al di là delle normali schermaglie tra maggioranza ed opposizione, si veniva producendo tra la minoranza e la corrente che attualmente detiene la maggioranza, nel disbrigo e nell'esame di importanti questioni cittadine. Su queste colonne, tempo fa era stato rivolto un monito a certi atteggiamenti, che se giustificati sulla base di una realtà politica più alta, non lo sono di certo, quando entrano in gioco i vitali interessi di una collettività limitata.

Abbiamo visto infatti, allorquando il consiglio comunale era stato chiamato a deliberare sul problema fondamentale delle scuole cittadine, che era mancato il numero legale, per iniziare la seduta. Nella penultima seduta inoltre, mentre la giunta entrava nell'aula consigliare, volontariamente i consiglieri di minoranza evitarono di entrare, sostando sul loggiato. Si è venuti infine all'ultima seduta in cui, dopo la discussione generale sul bilancio preventivo per l'anno 1955, allorquando è stata aperta la votazione articolo per articolo sul bilancio, il dott. Maggio, a nome della minoranza, ha annunciato quella che ormai era la realtà desunta dai fatti. « La minoranza è in fase di non collaborazione », queste sono state le parole precise del consigliere, che ha così continuato: « da quella volta in cui l'ordine del giorno riguardante la casa del popolo, venne respinto dalla maggioranza, è stata decisa questa linea di condotta. Forse in questa occasione, si faranno sentire le conseguenze di quell'atto. Pertanto in linea di massima ci asterremo sempre, e quando verrà ritenuto opportuno, voteremo contro ».

A questo punto il nostro commento non vuol essere un sindacato di merito sulla fondatezza delle rivendicazioni dei consiglieri di minoranza, vuole semplicemente richiamare determinati atteggiamenti alla realtà dei fatti, ed alla realtà degli interessi della cittadina.

Il voto popolare indica generalmente l'orientamento generale di coloro che dovranno governare la cosa pubblica che meglio appare alla massa dei cittadini confacente all'interesse collettivo. I partiti hanno precisamente questo compito: raccogliere sulla base dei diversi programmi politici i gruppi degli attivisti; conquistare la fiducia degli elettori sull'indirizzo politico del partito; selezionare nel proprio seno — (questo purtroppo in teoria) — gli uomini più adatti alle diverse responsabilità amministrative cui il partito è chiamato. Insomma, scendendo alla visione di una comunità sociale come S. Margherita, nell'ambito del fine comune — che consiste nel maggiore benessere possibile e nel progresso economico e sociale della comunità — la lotta fra i partiti nella amministrazione ed organizzazione sociale, non è soltanto legittima, ma è necessaria. I partiti però possono nuocere enormemente, al corretto ed efficace funzionamento della democrazia: quando per la insofferenza reciproca delle opinioni diverse i loro uomini determinano eccessivi frazionamenti e fratture, dimostrando una immaturità politica che presenta gravi pericoli, meno gravi ma non meno insidiosi, del conformismo universale, del partito unico e della supina acquiescenza alla disciplina di tipo gerarchico.

L'atteggiamento della minoranza, e si badi bene, che queste parole verrebbero spese anche se le parti politicamente fossero invertite, ed ai banchi di maggioranza sedessero le sinistre, ed a quelli di minoranza la corrente democristiana, può essere giustificato solo su di una base puramente politica. Non bisogna dimenticare invece che le persone vengono scelte dall'elettore, proprio con un preciso mandato, che è quello di contribuire all'amministrazione della cosa pubblica. Gli amministratori hanno diritto di essere chiamati tali, per adempiere ad un unico dovere, per tutelare gli interessi della cittadinanza e contribuire a regolarli.

Si obbietterà immediatamente che gli interessi di una parte della cittadinanza possono essere tutelati anche col comportamento attuato dalla minoranza.

Ma non bisogna dimenticare un elemento fondamentale, che la collaborazione è una questione sociale.

La maggioranza presuppone per definizione l'esistenza di una minoranza, ed il diritto della maggioranza implica quindi il diritto di esistenza della minoranza. Il principio di maggioranza è osservato, in una democrazia, quando è consentito a tutti i cittadini di partecipare attraverso i propri rappresentanti, alla creazione del proprio ordinamento sociale ed economico. Per quanto il suo contenuto sia determinato dalla volontà della maggioranza, esiste invece sempre la possibilità che la minoranza influenzi la volontà della maggioranza. E' quindi possibile impedire, in una certa misura, che il contenuto dell'ordinamento sociale, determinato dalla maggioranza sia in opposizione assoluta con gli interessi della minoranza. Questo è un elemento caratteristico della democrazia.

Non è democratico, però, perchè contrario al principio stesso della democrazia, che è sempre creata attraverso ad una continua discussione tra le due parti, ad un libero esame di argomenti pro e contro una data regolamentazione di una materia, che una minoranza si autoescluda dalla creazione dell'ordinamento sociale. In questo caso dalla regolamentazione dei problemi di S. Margherita.

Allora cade il libero gioco democratico, e si decade nell'opposizione per l'opposizione. Opposizione che trascura, autoescludendosi, dall'esame e dalla regolamentazione, gli interessi della cittadinanza.

E' per questo che noi affermiamo che l'atteggiamento delle minoranze è nettamente contrario agli interessi della cittadina, contrario al mandato loro affidato dagli elettori.

F. D. L.

IL CIRCOLO "Amici di S. Margherita Ligure„

Sorto nel 1947, non in contrapposizione ma parallelo al Circolo Artistico Culturale di Rapallo, il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », in otto anni di vita modesta ma tenace, senza clamore ma con serietà di indirizzo e di programma, si è affermato come la più importante istituzione a finalità culturale e turistica della città. Esso si è specializzato nelle conferenze di argomento vario, ed il suo tono è andato sempre più elevandosi, richiamando l'interesse e l'adesione di conferenzieri di primissimo ordine, i quali, abituati alle sale delle grandi città, hanno trovato a S. Margherita lo stesso folto pubblico e la stessa calda accoglienza. Professori d'università, magistrati, scrittori, scienziati, letterati, hanno parlato nei giovedì del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », portando un alito di vita altamente spirituale. Nella impossibilità di ricordarli tutti, insieme ai più vicini ed amici: Vittorio G. Rossi, Virgilio Brocchi, Salvator Gotta, Pietro Berri, basti richiamare alcuni nomi quali Ardito Dèsio, Guido Manacorda, Ettore Cozzani, Alfredo Galletti, Nino Salvaneschi, ed altri, tutte personalità di fama nazionale, che fanno onore alle nostre lettere e alla nostra cultura.

Emanazione del Circolo, da due anni è stata pure istituita a S. Margherita la « Lectura Dantis del Golfo Tigullio », un Corso Dantesco, con il programma di leggere e commentare metodicamente tutti i Canti della Divina Commedia. Lettore è Ercole Rivalta, l'impareggiabile dantista, che alla limpidezza e alla profondità del commento unisce il calore e l'eleganza della esposizione. Nei due Corsi tenuti nell'autunno '53 e nell'autunno '54 sono stati letti i primi dodici Canti dell'Inferno. Ma, a viva richiesta del pubblico sceltissimo e numeroso che ha seguito il secondo Corso, la lettura verrà ripresa nell'aprile del '55, istituendo così un nuovo ciclo primaverile oltre quello autunnale.

L'attività del circolo « Amici di S. Margherita Ligure » avrà inizio, anche quest'anno, subito dopo il periodo delle Feste, giovedì 13 gennaio, con Ettore Cozzani che parlerà sul Tiziano, e proseguirà sino alla fine di marzo con una serie di conferenzieri e di argomenti di grande interesse. Ne daremo l'intero programma nel prossimo numero. A. V.

Chiaroscuro Portofinese

L'antivigilia di Natale ho assistito, con Salvator Gotta, alla consegna dei doni ai bimbi delle Scuole e dell'Asilo di Portofino. Tutto il candore della neve, assente da questo nostro Natale rivierasco, sembrava radunato nel salone dove ha avuto luogo la cerimonia. Candore riflesso dai piccoli volti intenti alla recitazione di poesiole, al canto di motivetti d'occasione: dalla puerilità delle danze, dei gesti, dell'adorabile goffaggine che muove i minuscoli personaggi quando siano imbrigliati in un ruolo rappresentativo, più grande di loro. Candore generale, insomma: i visi delle Suore, illuminati dall'interno: e financo quelli degli adulti spettatori, che per un benefico contagio sembravano assorbire l'identica innocenza che gravitava sulla piccola folla d'improvvisati attori.

Siamo usciti di là con un animo posticcio e prezioso. Immagini della lontana infanzia transitavano, miracolosamente nitide, nei nostri cervelli appesantiti dalla realtà attuale. Abbiamo infilato la discesa verso la piazza, badando a non parlare di cose che potessero incrinare quell'atmosfera che entrambi sapevamo fragile e caduca.

Ma, raggiunta la piazza, Gotta si scosse e afferrò la realtà per le corna, con una specie di blando masochismo che gli invidiai, chè per conto mio avrei volentieri seguitato a vagabondare ancora un poco in quella via lattea innocente e irreale che ci eravamo trascinati appresso. « Conosci la Gritta? » *mi chiese l'illustre amico, appoggiandosi ad una barca.*

« Io no » confessai « e che cos'è? »

« Vieni, e te la faccio vedere ».

« American Bar ». « La Gritta ». Ci arrivammo dopo aver superato il portico lungo la Calata. E' un basso *dove fino a poco tempo fa credo che fossero ammucchiate vecchie barche. Ora è stato trasformato in « American Bar »: un locale piccolo, basso di soffitto, zeppo di tavolini e di sedili letteralmente incastrati gli uni negli altri: nel fondo, un imponente banco di mèscita che mi rammentò la poppa di una nave. Atmosfera esistenzialista: almeno, per quel che ne so attraverso le riviste illustrate. Un grammofono invisibile setaccia nell'aria densa canzoni americane, cantate con voce sensualmente ròca. Ci accolse un'ennesima edizione di « Johnny Guitar »: il che, per la verità, minacciò di provocare una mia pronta ritirata. Ma Gotta mi spingeva innanzi: e poi, devo dirlo, fui attratta dall'« aria » speciale del piccolissimo locale che emana un suo fascino pesante e lento. Ho detto « atmosfera esistenzialista »: e lo ripeto. Comunque, nè Gotta nè io ne fummo urtati: il che vale una dichiarazione di validità in senso assoluto nei riguardi del nuovo « Bar ». Voglio dire che si tratta di un esistenzialismo — questo de « La Gritta » — privo di capziose lascivie, di ostracismi al sapone e ai parrucchieri. Qualcosa che anche due persone come Gotta e me possono benissimo sopportare, trovandoci anzi quel certo fascino di cui ho detto poco sopra. Inoltre, devo pensare che alla « Gritta » si servano consumazioni fra le migliori del Golfo: chè vi gustai un caffè Hag perfetto, assolutamente inedito: raffrontandolo agli ignobili intrugli che sotto questo nome mi furono propinati in vari locali della zona, mi sentii propensa a propagare i meriti dell'American Bar* La Gritta.

Ci siamo accorti del « chiaroscuro » quando stavamo per andarcene. Gotta disse, con quella soffocata ironia che gli è consueta: « Ma dì: eppure non l'ho fatto apposta di portarti qui dopo la faccenda dell'Asilo... » Guardai l'illustre amico e gli vidi il volto teso in una segreta emozione. E' quella che lo coglie immancabilmente quando qualcosa colpisce, direi addirittura traumatizza le sue fibre, nel mondo interiore in cui bruisce senza soste la fucina d'immagini letterarie germogliate fulminee da un'armonia o da un contrasto che gli abbiano colpito la rètina o il timpano, anche per la durata d'un respiro. « Bisogna fissarlo, *questo chiaroscuro, soggiunse Gotta, perentorio e io non ho tempo... »*

« Lo fisso *io? » proposi, subito. Ed egli assentì, sorridendomi placato.*

Infilammo l'erto « caruggio » che conduce a Villa Aranci: e forse sentimmo pesarci addosso la fascinosa condanna di questo dover « fissare » sulla carta ogni trasalimento della nostra sensibilità. Sovente, la carta rimane poi dimenticata fra altre carte consimili: ma non è questo che importa. Importa che l'attimo *non si perda in quella implacabile galàssia che è il meccanismo della vita animale. E che ne rimanga un'immagine concreta, anche se poi dimenticata financo da noi stessi.*

Mi fermai alla svolta, e chiudendo gli occhi un momento, evocai il candore della puerile cerimonia, lassù nello stanzone dove i bimbi hanno volteggiato per un'ora, nell'eccitato gaudio della loro vigilia natalizia: poi ho fatto un balzo fino al piccolo locale della calata in cui galleggiava l'ultima nota di « Johnny Guitar »: i sedili addossati fra loro, l'aroma di raffinati intrugli, il fumo, le facce dei frequentatori: e quella lagna del disco invisibile. Bè, niente di men che lecito, infine. Ma sì. Eppure, era l'antipodo. Un chiaroscuro violento.

Abbiamo ragionato, Gotta ed io, sui pregi del piccolo « buco » destinato senza dubbio a divenire mèta preferita dei turisti. Ma sulle nostre parole volutamente distaccate gravitava un volo leggero di farfalle bianche: la memoria dei bimbi, lassù, felici per l'imminente festività natalizia.

Anna Premoli

PORTOFINO

Doni ai bimbi

In un'atmosfera festosa si è svolta, l'antivigilia di Natale, la cerimonia della consegna dei doni agli scolaretti di Portofino. Vigilati dalle Suore, anche i più piccini si sono esibiti recitando poesie con sorprendente disinvoltura, seguiti poi dai più grandicelli che hanno cantato in coro e hanno eseguito danze ritmiche, intercalate da canti intonatissimi. Alla fine dell'intima cerimonia i bimbi hanno offerto omaggi floreali alla Direttrice Didattica della zona, signora Renata Grifoni, e al Sindaco di Portofino. Sono stati distribuiti pacchi-dono ad ognuno dei piccoli: e qui ha rifulso la generosità dell'editore Mondadori che ha offerto libri per ragazzi, e del Comm. Piaggio che ha largito una cospicua somma, convertita poi in oggetti regalo.

La cerimonia ha avuto fine tra la letizia di tutti, grandi e piccini, nell'atmosfera natalizia che contrastava con una giornata benedetta da un sole smagliante.

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

CHIAVARI

Storie dalla Cittadella

Ognuno per sè

Essendo venuto a mancare l'allestimento coreografico di via Martiri della Liberazione che l'Associazione Commercianti aveva in animo di effettuare con un piano artistico adeguato e decoroso, intonato alle feste di Natale, si è verificato il fatto che gli esercenti sono rimasti liberi di agire per conto proprio e sono venute fuori alcune trovate per le quali la frase « pietà, pietà del misero » va cantata dall'alba al tramonto sotto i portici del vecchio « caruggio ».

E qui l'Azienda Autonoma dovrebbe intervenire di autorità onde evitare la pena di certe decorazioni che fanno soltanto villaggio e che arieggiano benissimo alle insegne dei centri che hanno l'« osteria con stallazzo ». Il niente è sempre migliore del peggio e sono proprio questi argomenti, dove è l'appuntamento tra la sensibilità ed il buon gusto, che denunciamo l'immaturità turistica e pubblicitaria del nostro centro, per buona parte rimasto sulle vette dell'« Ancasciujia » e speriamo che si decida alla discesa, perchè, a valle, il tempo cammina.

Il concorso dei presepi

Una bella iniziativa è stata assunta dalla Casa delle Opere Sociali, che ha bandito un concorso fra i presepi cittadini, dividendo i partecipanti in categorie, come appare naturale.

Una commissione della quale fanno parte i più bei nomi del mondo intellettuale ed artistico chiavarese, giudicherà le rappresentazioni della grande scena cristiana e manderà a casa un piccolo premio, con tanto di classifica.

E' augurabile che il concorso prenda consistenza e raccolga adesioni e favori perchè si allaccia ad una delle più belle tradizioni di casa nostra.

Il mattatoio si farà?

Dall'esame della relazione che ha accompagnato la stesura del bilancio di previsione per il 1955 risulta che l'Amministrazione ha messo « allo studio » la costruzione del nuovo mattatoio e l'allacciamento di nuovi collettori della fognatura cittadina. Il tutto costerà la bazzecola di duecento milioni, che, sommati a quelli previsti per il grandioso mercato ortofrutticolo, fanno quattrocento.

Tutto questo sarebbe da accogliere col salto triplo di gioia se, nella stessa relazione, non suonasse questo chiaro tamtam:

« La situazione del bilancio preventivo 1955 non consente l'impostazione di ulteriori ingenti somme da destinare all'ammortamento di nuovi mutui da contrarsi per importi ragguardevoli al fine di finanziare nuove spese per opere pubbliche straordinarie ».

E continua: « Per poter assumere nuovi mutui occorrerà prima reperire nuove maggiori entrate attraverso opportuni ritocchi da apportare alle vigenti tariffe di erogazione dell'acqua, continuare nel lavoro per l'aggiornamento dei redditi soggetti all'imposta di famiglia, incrementare insomma, *con ogni mezzo*, tutte le possibili fonti di entrate e studiare contemporaneamente la realizzazione di economie senza peraltro pregiudicare il progressivo miglioramento in ogni settore dei pubblici servizi ».

Allora dice l'uomo della strada gli « studi » sono due: quello del mattatoio e del mercato e quello di « *incrementare con ogni mezzo* » ecc. ecc. sino ad arrivare, lira più lira meno, al mezzo miliardino.

Naturalmente per queste colossali opere pubbliche verrà chiesto il contributo dello Stato secondo la legge Tupini e qui si comincia a respirare meglio perchè la relazione conclude dicendo e constatando che l'esecuzione « non potrà essere ulteriormente differita senza pregiudizio degli interessi della città ».

Benissimo. E' logico che la cittadinanza sia chiamata a qualche sforzo davanti a sì vasto e decisivo programma (mattatoio prima del mercato, lo diremo sempre) ed è consolante il pensiero che i grandi problemi giungono finalmente sul tavolo dell'Amministrazione. Che non c'è più tempo da perdere non lo diciamo (da quando?) soltanto noi, ma è scritto nella relazione ufficiale del bilancio.

Auguriamoci buon anno anche in questo senso, scacciando il timore che il 1955, anno pre-elettorale, non sia soltanto quello delle... promesse d'occasione. Vorremmo proprio di no, sinceramente.

SESTRI LEV.

Nel centenario della morte

La grande figura del sestrese Cardinale Lambruschini

A cura del Gruppo Laureati Cattolici di Sestri Levante, la settimana scorsa è stata ricordata, nel corso di una conferenza tenuta nel salone del « Cinema - Teatro Lux » della « bimare » dal Rev.mo Prof. D. Giovanni Stagnaro, la figura eminente del Cardinale Luigi Lambruschini, morto nel 1854 e giunto meno di un secolo fa, per virtù del suo alto ingegno e della sua purissima fede religiosa, fino alle soglie del papato.

Il dotto conferenziere, appassionato e profondissimo cultore della storia di Sestri, ha messo in piena luce la complessa figura del Presule, che alla sua città natale, alla sua regione, ed all'Italia, ha dato non poco lustro, attraverso sessant'anni di ministero, e una carriera che gli ha permesso di percorrere, salendo costantemente verso l'alto, tutti i gradini non solo della gerarchia ecclestiastica ma anche della fama, se così è lecito dire di un religioso, nel campo dei più integerrimi e specchiati valori dello spirito.

Emanuele Nicolò Lambruschini, poi Luigi in religione, nacque a Sestri Levante — nonostante il parere contrario di qualche autorevole storico — il 2 giugno 1776 da Bernardo Lambruschini e Pellegrina Raggio, ultimo di ben sette tra fratelli e sorelle, così come si può rilevare — ed il fatto dovrebbe tagliar corto a tutte le discussioni — dagli atti conservati nell'archivio parrocchiale.

E' sintomatico inoltre il fatto che nella stessa famiglia siano germogliate tante altre « vocazioni » religiose: il primogenito Gio Batta infatti fu Vescovo di Orvieto, il terzogenito Luigi arciprete di Sestri Levante, il quartogenito Vincenzo canonico a San Lorenzo. Si può dubitare, allora, che l'ultimo figlio dei nominati Bernardo Lambruschini e Pellegrina Raggio, dopo quanto inoppugnabilmente — come abbiamo visto — stabiliscono i documenti dell'archivio parrocchiale di Sestri Levante, sia proprio nato in quest'ultima città?

Il prof. D. Stagnaro si è soffermato, a questo punto — e a mo' di lungo preambolo — sulla Sestri del tempo. Ne è venuta fuori una pittoresca, colorita, quasi « vernacola » rievocazione della « bimare » settecentesca, quando veramente « tutti » i suoi figli, come canterà ai nostri giorni Giovanni Descalzo, partivano « coi remi e con la vela » per l'« aspra vita » quotidiana fatta di lavoro sul mare.

Messo magistralmente a fuoco l'« ambiente », creato con pennellate ampie e sicure il sapore dell'« epoca », inquadrata perfettamente la grande figura del Cardinale nel « suo tempo », il dotto conferenziere è passato quindi ad esaminare, prima la carriera luminosa, poi la figura di uomo.

La carriera di Luigi Lambruschini, a grandi linee e per sommi capi, fu questa: a 17 anni entrò nell'Ordine dei Padri Barnabiti, nel quale Ordine raggiunse poi le più alte cariche, come anche nella Chiesa. A 39 anni (1815) veniva incaricato d'importante missione a Firenze, ed a 42 (1818) era quale teologo alla corte di Napoli, per concludere felicemente il concordato con quei sovrani.

Un anno dopo (1819) fu Vittorio Emanuele a proporlo, e Pio VII a consacrarlo, Arcivescovo di Genova. Il futuro cardinale aveva 43 anni! Dedicò il tempo intorno al 1820-21 alla visita minuziosissima all'Archidiocesi assegnatagli, e nel 1827 venne inviato con le funzioni di Nunzio Apostolico a Parigi, dove rimase fino al colpo di Stato del 1830.

Nel 1831 (aveva 55 anni), il Papa lo chiamò a succedere al Card. Bernetti nell'importantissimo ufficio di Segretario di Stato della Santa Sede, un incarico che più di una volta è stato un po' come l'anticamera del Pontificato.

Nel 1838, dopo aver pubblicato in tre tomi le dottissime « Opere Spirituali », fu nominato Gran Priore dell'Ordine Gerosolimitano, Gran Cancelliere degli Ordini Equestri, Segretario ai Brevi, Prefetto della Congregazione della Regolare Disciplina, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa e Custode della Biblioteca Vaticana. Inoltre Vescovo di Sabina.

Nel 1841 re Carlo Alberto lo elegge protettore degli Stati Sardi, nel 1847 Pio IX lo vuole Prefetto della Congregazione dei Riti e Vescovo di Porto S. Rufina e Civitavecchia, e durante il Concistoro del '48 lo commenda per la sistemazione di importanti affari ecclesiastici con la Russia.

Poi, nel 1854, all'età di 78 anni, ancor pieno di fervore e di attività, quasi repentinamente se ne muore. Viene sepolto in Roma, a S. Carlo a' Catinari.

E se la « carriera » — come abbiamo visto — fu luminosa, la carriera — diremo così — esteriore, pubblica, nota, la personalità intima, il « sentire » e l'« oprare » dell'uomo di fede, non fu certamente da meno. Ebbe un coraggio a tutta prova; provvide con inusitata generosità ai giovani chierici, per i quali, tra l'altro, edificò ed aprì in Chiavari una Casa e diede vita al Seminario di S. Maria in Farfa a Roma; divise con esemplare fortezza d'animo i dolori del grave momento politico durante il papato di Gregorio XVI e nel Consisti per poco non venne eletto Papa. (Sarebbe certamente accaduto — se l'Austria avesse fatte meno pressioni in suo favore).

Ma soprattutto, il suo nome, egli lo ha legato — come ha fatto ampiamente rilevare il Rev. Don Stagnaro nel corso del suo dire — alla proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, che lo ebbe sempre non solamente assertore profondamente convinto, ma propugnatore ed infine estensore infallibile.

Papa Gregorio XVI lasciò scritto di Lui che « ... per gloria di virtù e di molti illustri fatti chiarissimo, con tanta fede, pietà, integrità, prudenza e dottrina... ha grandemente meritato di Noi e di questa Sede Apostolica e della cristiana e civile repubblica ».

Grande, imponente figura, che l'illustre e ferrato conferenziere ha tratteggiato oltre che con l'innata passione del prezioso cultore di cose storiche, con il trasporto del « sestrese » che ha voluto togliere dall'oblio, nel centenario della morte, la memoria di questo suo grandissimo concittadino.

L'Anno Mariano, testè chiusosi, ha dato l'occasione propizia a questo lodevole intento. Per ora se ne è occupato solamente il prof. D. Giovanni Stagnaro, ma non è detto che i... rintocchi di questa campana non debbano giungere a chi di dovere, perchè un qualche segno in Sestri, non eterni ai posteri, il Suo veramente prezioso ricordo.

P. De M.

La Libreria **EST** Rapallo - Lungomare
augura Buon Anno ai Sigg. Clienti

ANNUNZI SANITARI
STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foti
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

Max Beerbohm

Rileviamo dal « Radio Times » come la scorsa domenica, 26 dicembre, sul terzo programma della BBC, alle 9,20, sia stata messa in onda la registrazione, compiuta a Rapallo dalla stessa BBC, d'una conversazione di Sir Max Beerbohm sullo scrittore inglese contemporaneo W. B. Yeats. Questa conversazione è stata ritrasmessa mercoledì 29, mentre lunedì, 2 gennaio, alle ore 10,50, verrà trasmessa un'altra conversazione di Beerbohm su H. B. Irving.

Da tempo l'illustre scrittore inglese, gradito ospite di Rapallo da molti anni, aveva scritto dei saggi su alcuni degli scrittori inglesi suoi contemporanei, senza mai pubblicarli. La BBC si è così assicurata degli inediti e noi siamo lieti come, ad onta del peso degli anni, questa maggior gloria dopo Shaw della moderna letteratura inglese, che vive in assoluta e piuttosto scontrosa solitudine nell'amenissima plaga della « Paccianella », abbia affidato al magnetofono almeno, con la sua voce, i sempre splendenti tesori del suo spirito.

✠

Ernesta Molfino Ved. Massone, i nipoti De Ferrari e Massone e Teresa Canessa partecipano con immenso dolore la morte della loro Sorella e Zia

EMILIA MOLFINO
Terziaria Francescana

I funerali hanno avuto luogo il 31 dicembre, alle ore 10, partendo dalla casa di Piazza Cavour n. 3 per la Basilica.

Rapallo, 29 dicembre 1954.

EPIFANIA
Il regalo gradito
UN LIBRO
scelto nella ricca varietà della libreria
EST
RAPALLO - Lungomare - tel. 5013

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Atalanta	Genoa	1		
Fiorentina	Bologna	1	X	
Inter	Triestina	1		
Juventus	Milan	1	X	2
Pro Patria	Napoli	X	2	
Roma	Udinese	1		
Sampdoria	Catania	1	X	
Spal	Lazio	X	2	
Cagliari	Palermo	1	X	
Salernitana	Verona	1	X	2
Treviso	Legnano	X		
Bari	Venezia	1		
Lecce	Sanremese	X		
Padova	Brescia	1		
Cremonese	Carbosard.	1		

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale **EST** RAPALLO - Lungomare

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
RAPALLO - Via Trieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

PICCOLO MONDO ANTICO

Monsignor Giovanni Gianelli, l'arciprete dell'ultimo ottocento, si era trovato ad essere pastore di un gregge sbandato da un vento di fronda, nel dissidio rimasto aperto dal '70 fra liberali e paolotti. Il suo curato Don Rocca, emigrato poi a Genova, ed i canonici Repetto e Stefano Cuneo non ne furono però sgomenti: colla loro fede intatta dominarono la situazione e non abbandonarono mai la parte del gregge che era rimasta con loro, apponendo un dignitoso silenzio alle chiassose dimostrazioni ostili del 20 settembre. Ricordo che in Carruggio dritto, davanti alla tabaccheria della Giannetti, c'era l'insegna di una lega anticlericale sulla cui bandiera si diceva che fosse dipinto il diavolo, mai da me, però, veduto.

Là si compilavano certamente quei brevi manifesti che apparivano all'alba del 20 settembre dalla porta della Chiesa e non erano mai un elogio del clero.

La lotta era, o sembrava accanita, ma poi il peggio passò e Monsignore e i suoi canonici, ai quali si erano intanto aggiunti Prè Gaetan, Prè Michè e Prè Sacco, restarono tranquilli.

Dei Somaschi era Rettore Padre Moretti, bonaccione e prudente, che riusciva a non irritare nessuno. Così le scuole, per suo merito, restavano escluse dai contrasti d'allora. Ricordiamo i maestri Masnata e Barbetta alle due prime classi e, in ordine, Tasso, Canessa e Moretti alla quinta.

Quest'ultimo, fratello del Rettore, aveva la sua stessa bonomia semplice e ben compresa da tutti. Lo ricordano così certamente tutti i suoi antichi scolari. Di famiglie più note ricordiamo i Norero, i Barbagelata e i Molfino. Di quest'ultima la signora Chiara aveva l'espressione caratteristica delle antiche signore dei castelli feudali. Montava a cavallo e si distingueva per un suo fare mascolino tutto speciale, dalla camicia a colletto inamidato e cravatta, ai suoi modi baldanzosi e sicuri. Un suo parente, credo suo cognato o zio, era canonico in S. Lorenzo a Genova e professore all'Ateneo. Dopo il '70 seguì il movimento liberale e tanto vi si era spinto che l'Arcivescovo Magnasco lo sospese per funzione «a divinis», gli proibì, cioè, di celebrare la Messa. Il canonico Molfino non se ne offese; in marsina e cilindro andava già da tempo, ma questa volta tolse anche dal suo armadio in sacrestia cotta, stola, sottana rossa ed ermellino che depose in una capace cesta di vimini e mandò il tutto all'Arcivescovado con un biglietto su cui era scritta: «Con la Messa tenetevi anche tutta questa roba!» E' storia...

E, per concludere, ricordiamo il notaro Matteo Canessa, più a noi vicino. Era un umanista che sapeva essere sarcastico al tempo giusto. Ecco di lui l'epigrafe che avrebbe voluto incidere sulla tomba di un suo collega con cui aveva avuto ragioni di dissidio:

« Non ebbe cuore -
non ebbe pianto.
è la vergogna del camposanto »

A lui è stata ultimamente intitolata la piazza delle corriere.

Carlin

LA PAROLA

Lingua al pensier non dar
ne compimento ad opre
mal meditate e ancor
non mature.

(Shakespeare - Amleto)

La parola, preziosissimo dono, aureo ponte gettato tra un'anima e l'altra, mezzo prodigioso col quale l'uomo manifesta le meraviglie del suo spirito, veicolo indispensabile per la scienza: la parola costituisce lo strumento prezioso col quale s'imparano a conoscere uomini e cose.

Facile non è parlare con chiarezza e leggiadria, e alle volte assistiamo uomini d'ingegno e scrittori di talento, che hanno difficoltà, in consessi numerosi, a esprimersi forbitamente, mentre nell'intimità diventano affascinanti.

Di solito, l'abbondanza delle parole, non è segno di saviezza e di dottrina; per lo più, anzi, chi parla troppo denota il suo poco sapere e se la parola pronta e abbondante, è indizio di spirito, la tarda è prova di assennatezza.

Se si è sicuri di quel che si vuole esprimere, se lo si ritiene vero, onesto, utile, è dover nostro palesarlo sempre, fermamente, apertamente; perchè triste sarebbe stendere il velo del silenzio su nobili idee e generose azioni.

La parola è danaro, e occorre imparare a spenderla con parsimonia.

Dino Dini

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Quattro punti in tre partite

I ruentini al centro della classifica

Ora siamo esattamente nella stessa situazione in cui ci trovammo quattro settimane fa. Cioè, in una posizione tranquilla in graduatoria, e con la possibilità di risalire ulteriormente nella scala dei valori del campionato.

Quattro settimane fa inciampammo malamente. In casa, contro la Novese, perdemmo giocando così male, che un'ondata di pessimismo scese fra i sostenitori, e la direzione del Rapallo si riunì in gran fretta per studiare il da farsi. Che risultò poi essere multe, sospensioni, maggior rigidità, da applicarsi nei riguardi dei componenti la squadra.

Il campionato ha visto da allora tre domeniche attive.

La «Ruentes» ha strappato quattro punti in tre partite, di cui due esterne. E' risalita al centro della classifica, e ora può di nuovo respirare. La strigliata della direzione è servita.

Tre partite attive, dicevamo. Due anche giocate bene, e sono le due trasferte pareggio: quella a Sestri Ponente, e l'ultima a Valenza. Una giocata male, pur se vinta: quella casalinga contro la Vogherese. Da tutto ciò si può desumere che il Rapallo gioca meglio quando deve principalmente difendersi che quando deve attaccare. E che l'attacco rende di più nelle puntate improvvise che nell'offensiva continua e organizzata.

A Valenza il Rapallo ha disputato una bella partita. Non deve assolutamente dar adito a dubbi il fatto che il pareggio sia stato raggiunto negli ultimissimi minuti. A parte il fatto che ciò — intanto — dimostra la vitalità della squadra (a Sestri P. era successo lo stesso), bisogna sapere che il Rapallo ha combattuto tutta la sua partita su un piano almeno di parità con l'avversario: le stesse cronache da Valenza dicono così, e quei pareri contano molto. Una rete ci è stata annullata, anche, rete che avrebbe potuto voler dire vittoria invece che parità. Risultato quello ottenuto dal Rapallo meritatissimo.

Della bella partita ci rallegriamo assai. Essa viene a confermare una certa qual abilità del Rapallo in trasferta, e lascia sperare in altri punti da guadagnarsi in campo esterno. Su sette partite fuori campo il Rapallo — pur non vincendone — ne ha pareggiato quattro. Sei sole squadre hanno raccolto più di quattro punti in trasferta. Il Rapallo è la squadra che in tali partite ha segnato più pareggi. Anche se non ha mai vinto, non ci si deve lamentare.

In classifica... perse di vista le prime quattro squadre, se ne trova una sullo stesso pianerottolo dei bianconeri e altre quattro dislocate su soli tre ballatoi superiori. Sperare di salir le scale di corsa non è lecito, ma sperare di non scenderle, almeno, è permesso un'altra volta.

Arriva la Biellese dei 32 goals

Ruentini al gran cimento, domani. Viene a trovarli, al Macera, la Biellese (punti 16). Squadra titolata, notoriamente solida della tipica solidità piemontese. La velocità è l'arma migliore contro simile squadre, lo ricordi chi dovrà decidere la formazione di attacco.

Il Rapallo deve ancora dimostrare di saper giocare bene anche in casa. Non si lasci la squadra trascinare dagli entusiasmi, ma combatta con tutte le sue forze per evitare di riaprire il ciclo... della morte e della rinascita, come sinora purtroppo periodicamente è successo.

Gli sportivi accorreranno certamente al Macera in gran numero, per la nomea dell'undici ospite, e un po' rincuorati dai quattro punti delle ultime tre prove. Sarà una bella giornata di sport... e tanto migliore sarà se i bianconeri riusciranno ad iniziare il 1955 con una franca vittoria.

Campionato Ragazzi "Lega Giovanile„

Rapallo B - Chiavari Calcio 1-0

Contro la forte compagine chiavarese il Rapallo si è imposto ed il risultato acquisito è più che giusto avendo la squadra dominato. Il risultato poteva essere più vistoso se gli attaccanti rapallesi non avessero mancato occasioni facilissime.

La rete è stata segnata dal capitano Cò su rigore. Con la vittoria di domenica scorsa il Rapallo guida la classifica a pieno punteggio avendo vinto domenica scorsa a Chiavari contro la compagine del Pro Scogli.

Formazione: Pinaider, Sarri, Ratto, Bricchetto, Canessa Giorgio, Ledi, Canessa Nicola, Crepi, Calcagno, Co, Ghiggini.

Del Rapallo ci sono piaciuti oltre a Cò, Bricchetto, Canessa Nicola e i due terzini. Un elogio particolare a Canessa Giorgio detto «Ban» che malgrado zoppicante per un calcio ricevuto ai primi minuti di gioco ha voluto tenere il suo posto fino alla fine.

I RISULTATI

Valenzana-RAPALLO	1-1
Vado-Casale	2-0
Biellese-Aosta	4-0
Ivrea-Borgosesia	1-0
Novese-Vogherese	0-0
Pro Vercelli-*Fossanese	1-0
Saluzzo-Rivarolese	4-1
Sestrese-Cuneo	1-1
Speziarsenal-*Cenisia	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	23	13	10	3	0	26	5
Ivrea	20	13	9	2	2	20	8
Speziars.	19	14	7	5	2	14	7
Novese	19	14	8	3	3	21	16
Biellese	16	14	7	2	5	32	21
Casale	15	14	5	5	4	22	16
Cuneo	15	14	6	3	5	22	25
Valenzana	14	14	4	6	4	19	18
RAPALLO	13	14	5	3	6	21	18
Borgosesia	13	14	5	3	6	21	18
Fossanese	12	13	5	2	6	21	22
Cenisia	12	14	4	4	6	23	24
Vogherese	11	13	5	1	7	26	24
Sestrese	11	14	2	7	5	14	19
Aosta	10	14	3	4	7	13	22
Vado	10	14	3	4	7	16	32
Saluzzo	9	14	2	5	7	15	21
Rivarolese	6	14	0	6	8	12	28

PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Biellese
Aosta-Ivrea
Borgosesia-Cenisia
Casale-Valenzana
Cuneo-Vado
Novese-Sestrese
Rivarolese-Fossanese
Speziarsenal-Saluzzo
Vogherese-Pro Vercelli

LA PROMOZIONE

L'Entella alla riscossa

è CADUTA ANCHE LA LAVAGNESE!

mentre gli arancioni incalzano

Anche per l'imbattuta Lavagnese è giunto il momento della resa. La compagine di Zucchero, dopo dodici partite utili e ad otto giorni dallo splendido successo sulla Sanmargheritese, è caduta proprio a due passi da casa ad opera di quell'Entella che aveva già dato chiari segni di riscossa e che attendeva il momento propizio per fare il più grosso dei... dispetti a quelli dell'altra riva. I lavagnesi conservano tuttavia il primato, ma a un solo punto incalza nuovamente la Sanmargheritese che sta forse superando la crisi tecnica che lo travaglia da qualche domenica anche se il successo contro la Serravallese è risultato piuttosto stentato.

Una sola squadra è riuscita a vincere in trasferta nella «tredicesima» e un solo incontro è terminato alla pari: la Migliarinese superando la Bolzanetese al «Bruzzo» si è insediata al terzo posto unitamente all'INMA nettamente vincitrice sulla Sarzanese, mentre il Sestri Levante, che non è riuscito a piegare la Pitellese, è rimasto ancorato all'ultimo posto. Oltre alla Sanmargheritese all'INMA e all'Entella (la squadra di Giacchino in questi ultimi tempi ha progredito notevolmente senza contare che deve ancora ricuperare l'incontro con il Pontedecimo), anche la Proletaria, il S. Vincenzo e il Gabbai hanno superato vittoriosamente il turno casalingo. La Proletaria ha nettamente battuto il Ferroviario dal quale ci si poteva attendere una più brillante prestazione, mentre il Gabbai e il S. Vincenzo hanno dovuto faticare assai per riuscire ad aver ragione rispettivamente del Pontedecimo e del Riva Trigoso che è così nuovamente retrocesso in coda al gruppo a far compagnia ai «fratelli» sestsesi e alla Pitellese. Corsari e calafati, coraggio!

La lotta per la salvezza è sempre aperta!

La Lavagnese è al terzo incontro di «campanile» consecutivo. Dopo Sanmargheritese ed Entella deve ora affrontare il Sestri Levante e, malgrado la pessima... pagella dei sestrini, sarebbe un errore considerare facile il compito della capolista. La squadra ora affidata alle cure di Bellotti ha assoluto bisogno di punti per non farsi staccare dalle due... compagne di sventura entrambe impegnate sul terreno amico e per questo i «corsari» si batteranno con la forza della disperazione per contrastare il passo ai quotatissimi avversari: i lavagnesi domani dovranno proprio stare in guardia. Per contro la Sanmargheritese, ancora impegnata al Broccardi e questa volta dalla modesta Proletaria, dovrà dimostrare di essere veramente in ripresa, comunque non dovrebbe mancare di aggiudicarsi i due punti in palio.

Migliarinese e INMA saranno entrambe impegnate in difficili trasferte in quanto sia la Sarzanese che la Bolzanetese non sono affatto avversari comodi specie sul proprio campo, mentre il compito dell'Entella, pur impegnata in trasferta, non appare dei più difficili considerato che la Pitellese siede sul banco degli ultimi della classe. Ed i chiavaresi debbono evitare altri sperperi se vogliono riportarsi a ridosso delle prime. Il Riva Trigoso, che ne ha proprio bisogno, tenterà di racimolare qualche punto ospitando il Ferroviario, ma i calafati dovranno proprio mettercela tutta come del resto dovranno fare i giuocatori del S. Vinceno e la Serravallese che riceveranno rispettivamente il Gabbai e il Pontedecimo.

I RISULTATI

ENTELLA-Lavagnese	2-1
SANMARGHER.-Serravall.	2-1
SESTRI LEV.-Pitellese	1-1
S. Vincenzo-R. TRIGOSO	1-0
I.N.M.A.-Sarzanese	2-0
Proletaria-Ferroviario	3-0
Migliarinese-*Bolzanetese	2-1
Gabbai-Pontedecimo	1-0

LA CLASSIFICA

Lavagnese	21	13	9	3	1	24	9
Sanmargh.	20	13	10	0	3	30	10
I.N.M.A.	16	13	5	6	2	26	21
Migliarin.	16	13	7	2	4	20	16
Bolzanet.	15	13	6	3	4	18	10
Pontedecimo	14	12	6	2	4	21	12
Entella	13	12	5	3	4	13	14
Ferroviario	12	12	5	2	5	22	17
S. Vincenzo	12	12	5	2	5	15	23
Sarzanese	12	13	4	4	5	15	14
Serravall.	10	13	3	4	6	17	20
Proletaria	10	13	3	4	6	15	24
Gabbai	9	13	3	3	7	13	23
Sestri Lev.	8	13	3	2	8	12	16
Riva Trig.	8	13	3	2	8	11	22
Pitellese	8	13	2	4	7	10	31

PARTITE DI DOMENICA

SANMARGHER.-Proletaria
Pitellese-ENTELLA
LAVAGNESE-SESTRI LEV.
Sarzanese-Migliarinese
Bolzanetese-I.N.M.A.
Riva Trigoso-Ferroviario
Serravallese-Pontedecimo
San Vincenzo-Gabbai

La nave corsara ha puntato decisamente verso gli scogli!

Sestri Levante, 30.

Credevamo che il Sestri Levante avesse toccato, con la sconfitta casalinga ad opera del S. Vincenzo, il fondo della crisi che l'attanaglia. Invece no. Invece, purtroppo, ci sorge il dubbio che non si possa nemmeno parlare di crisi nel senso che comunemente si attribuisce a quest'espressione. Crisi è un momento di smarrimento, è un periodo più o meno lungo costellato di cose che non vanno per il verso giusto, una parentesi che alla fine si chiude (se non diventa cronica). La parentesi del Sestri Levante edizione 1954-55 minaccia appunto di non chiudersi più, la crisi è tale e così continuativa, da trascinare nei gorghi tutto. Eppure sembra impossibile! Sembra impossibile che una squadra composta per due terzi da ex giuocatori di IV serie (per quanto mediocri fossero) debba addirittura essere diventata la peggiore delle squadre di un girone di Promozione regionale!

Abbiamo più volte, da queste colonne, incitato i corsari vecchi e nuovi a vincere la critica situazione: li abbiamo sorretti con la comprensione invece che con le troppo facili accuse, quelle accuse che tante volte in passato sono state lanciate a vanvera contro questo o quell'ingranaggio della dimessa squadra corsara. E non punteremo l'indice nemmeno ora, chè dispregiamo queste arroganti levate di scudi. Però non possiamo fare a meno di rilevare un fatto: senza una guida sicura, senza i concetti-base, le squadre cessano di essere tali, per assumere solamente il volto delle cose affastellate, delle cose senza ordine, delle cose che non possono combinare e non potranno mai combinare nulla di buono. Sappiamo che è stato assunto un nuovo allenatore, ma cosa può fare lo stesso, ora che per cominciare da capo non c'è più tempo? E' già accaduto, parecchi anni fa, di dover sanare una situazione del genere, ma forse non così disperata: allora si accinse all'opera il povero Scapini, che non è più, e riuscì nell'intento, dando ancora ai tifosi di Sestri il motivo per entusiasmarsi alle vicende della loro squadra. Fu un miracolo? Se per caso è stato tale, allora non c'è altro che inchinarci alla sorte e rassegnarci a veder cancellato il nome di Sestri Levante dai campi di calcio. E' una prospettiva dolorosa, ma sembra ineluttabile. Dopo, se dovesse accadere, a competizione chiusa, potremmo vedere le cause vicine e lontane dello sfacelo. Oggi no: oggi che c'è ancora un filo di speranza, è meglio lasciare gli avviliti corsari alle loro cure, e non tormentare nè loro, nè chi li guida, con discorsi che sarebbero solamente controproducenti.

Ciclistica "Nando Natali„

La nomina della Direzione

E' stata eletta la nuova direzione, che risulta la seguente: Antonio Campagnolo, Presidente ad unanimità, malgrado il voto segreto; Schiaffino Giuseppe, vice Presidente; Campagnolo Luciano, Segretario e Cassiere; Copello Aristide, direttore Sportivo; Cini Ennio, Carlini Andrea, Sanchini Carlo e Ghiorsi Benedetto, membri della Commissione Sportiva; Baccarini Antonio e Cimarosti Ottavio, revisori dei conti; Suma Franco, Matteuzzi Enrico, Traverso Renato, Morgiani Antonio e Ceresa Vincenzo, direttori.

Sollevamento pesi

Nella categoria dei massimi leggeri, il nostro concittadino Mino Rovegnio ha conquistato il titolo di campione italiano alzando in totale K. 365, risultando pertanto il miglior pesista italiano della categoria nell'anno 1954.

TORNEO SHELL

Sempre imbattuta la "Carlo Grasso„

Nel gioco del calcio non c'è la vittoria «ai punti» come nel pugilato, ma cosa conta sono i goals che soli hanno il potere di mettere k.o. l'avversario e «fruttare' così i due punti utili per la classifica.

Questo discorso vale quale commento all'incontro disputato in quel di Chiavari dai ragazzi della locale Polisportiva «C. Grasso» contro il Villaggio Chiavari; pur disputando una bella partita, ricca di spunti tecnici ed agonistici, e dominata per quasi tutti i 60' di gioco, essi non sono riusciti a strappare il successo pieno un po' per la bella difesa dell'avversario e per l'imprecisione nel tiro a rete, ma molto per la mancanza di quel briciolo di buona sorte così necessario per conquistare qualunque successo. Infatti, oltre all'eccezionale giornata di vena del portiere ospitante, i rapallesi hanno trovato dinanzi a loro i pali e la traversa della porta avversaria che, per ben quattro volte hanno respinto tiri che sembravano già goals. Il comportamento tecnico ed agonistico dei ragazzi del dott. Macchiavello è stato nel complesso buono, solo raccomandiamo agli attaccanti un po' più di mordente, specie nell'area avversaria. Ha arbitrato bene Magistrini di Chiavari.

Formazione della squadra: Costa I, Costa II, Tassara; Moglia, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Fenelli, Zanello, Cuneo.

Nostalgie

MAL di montagna

Sono già passati tanti anni... ma sono cose che non si possono dimenticare. Ogni tanto, passeggiando lungo le sponde del mare, nei pomeriggi malinconici d'inverno, i ricordi si affollano nella sua mente. Allora, seduto su una panchina, egli guarda gli orizzonti lontani. Tante cose egli pensa; ma sempre, immancabilmente, quando ritrova le sue montagne sorride. Il turbinio degli svariati pensieri si ferma; è arrivato quello più caro. Allora tutto diventa ordinato, su un filo sicuro; non sente e non vede più nulla all'infuori di quello ....

Si chiede come ha imparato ad amare la montagna; perchè; chi gliel'ha fatta conoscere. Nessuno. Perchè: non lo capisce. Come: mah! E, allora, sente ancora i pensieri confusi. Poi, deciso, li scaccia e ritorna su quello sicuro! Ricorda il dono di una fiammante bicicletta da corsa color verde-oro. Risale con essa le verdi valli ombrose di castagni, di faggi, di abeti; sempre più in alto! La dura salita, e lunga. Fatica, suda, ma non scende. E' un mulo testardo. Ecco; il mulo è una bestia di montagna! Il Passo è vicino. Alza gli occhi; vede un cielo più limpido e, meraviglia, sulla destra un monte con lassù, sulla vetta, un po' di neve fra gli ultimi faggi e i radi abeti. «E' Aprile ora, fra pochi giorni la Pasqua. Laggiù, sui monti intorno al nostro Golfo, un po' di neve solo in Gennaio, in Febbraio; sono tante settimane che se n'è andata»....

Ora guarda in alto; per cercare quel monte? Passa un brillante quadrimotore; va verso le montagne; forse passerà sulle Alpi andrà a Parigi, o a Zurigo, o a Londra. Passano tanti aerei di linea sul nostro Golfo.... Con un gesto di stizza cerca nelle tasche una sigaretta. S'è spezzato quel filo. Fuma, aspetta....

Si ritrova con alcuni amici, in un paesino tranquillo, diversi chilometri oltre quel Passo. Ma ora è estate. Ricorda il mormorio sommesso del fiumicello tranquillo; il fragore della cascata che scendeva da quel monte roccioso. Il fiumicello scorreva nel bosco intorno a una roccia alta. Ricorda la trepidazione su quella roccia liscia, senza appigli: La paura, il rimorso di aver fatto una cosa proibita. La paura dell'amico. Si rivede, la mattina dopo, con l'amico, ai piedi di quella roccia. Sembra una Sfinge, un mostro tranquillo seduto in mezzo al bosco. «Andiamo, risaliamo il fiumicello, fino alla sorgente; facciamo gli esploratori. Forse troveremo "qualcosa"». Si lascia trascianare dall'amico; e, su, per quel fiumicello dapprima tranquillo poi scrosciante in mezzo alle rocce. Tante rocce rotonde, ovali, lunghe; di tanti colori, rosse, gialle, verdi, bianche. «Saranno marmi pregiati...! Ci saranno delle miniere di marmo in queste montagne'. E la bella cascata, alta; per loro, era la più alta e la più bella del mondo. «Lo diremo agli amici a scuola, ci invidieranno». E il giorno dopo, lo zainino in spalla, una lunga camminata. Quella parete altissima, liscia, apparsa improvvisamente dietro il bosco di faggi. «Chissà se nel mondo ci saranno montagne più alte, più ripide di questa?....» «Sì, la montagna del film di Tarzan è più ripida, più alta; si perde nelle nubi...». «Mangiamo, sono già tre ore che camminiamo». «Com'è buono il pane col lardo qui sui monti...» E' finita l'estate, è finita la vacanza. Prima di ritornare al suo Golfo va a trovare ancora la «sfinge»; la saluta commosso; adesso le vuol bene. Sul treno, che tutti i giorni lo porta a scuola, cerca sempre il sedile vicino al finestrino che guarda verso i monti... Tra una galleria e l'altra fruga cogli occhi su per le valli; cerca le vette, le rocce, e sorride felice.

E' malato di montagna ormai.

Per un attimo solo il suo viso si offusca; pensa alle bugie che deve dire alla Mamma... ai sotterfugi per nascondere la corda, la piccozza, i ramponi....

Kiki.

PREMIATA
BOTTEGA D'ARTE
Ricami e Pizzi a fuselli, lavorati a mano
Specialità di Rapallo
Cav. ZENNARO MARIO
per l'affezionata Clientela auguri l'Anno Nuovo
RAPALLO Corso Cristoforo Colombo, 78

LA TAVERNA AZZURRA
RAPALLO - LUNGOMARE
augura Buon Anno alla sua affezionata Clientela

La tintoria PERNIGOTTI
RAPALLO - Corso Assereto 11 - T. 51.65
augura Buon Anno alla sua affezionata Clientela
e ricorda che le tinture e pulture vengono eseguite dalla rinomata TINTORIA MAGHERINI di Genova.

STAZIONE SERVIZIO
Lambretta - Gilera - Mondial
PAPALINI
Rapallo - Via Trieste
p. a.

"Cesarino„
Ristorante-Bar MILANO
RAPALLO - Piazza Stazione
Tel. 50.32
p. a.

GRANDE ALBERGO MIRAMARE
SANTA MARGHERITA LIGURE
p. a.

L'Agenzia Principale di Rapallo
DELLA
Riunione Adriatica di Sicurtà
e dell'Assicuratrice Italiana
augura buon Capodanno a tutti i propri Assicurati

TELEFUNKEN
Radio Televisione
DITTA
LUIGI SANTI
RAPALLO Galleria Cristallo
p. a.

CINE-FOTO-OTTICA
Aldo Diotallevi
Specialista "LEICA„
RAPALLO - Via Giustiniani
Galleria Cristallo - Tel. 51.98
p. a.

Agenzia CIT
RAPALLO
p. a.

Albergo Miramare
RAPALLO
p. a.

Ristorante - Pensione
TOMA
RAPALLO - Via Matteotti int.
e Via Pellerano Murtula
Auguri di Buon Anno

Il Gran Caffè - Albergo
Ristorante
Rapallo
angura alla Spett. sua Clientela felice Anno nuovo

La Primula
RAPALLO Via Mazzini, 51
Libreria - Cartoleria
Dischi e Musica
p. a.

"La Torrefazione„
PAGLIETTINI
p. a.

LA DITTA
Bavestrello & Chichizola
COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO
RAPALLO - Vico dell'Olmo, 15 - Tel. 54.72
porge fervidi auguri di Buon Anno

MARIO MACCIORA
Calzature di lusso - Pelletterie
Lavorazione a mano
RAPALLO
Via Mazzini, 72 - Tel. 57.37
p. a.

Il Ristorante
LA PERGOLA
RAPALLO Via Magenta
augura alla sua affezionata Clientela Buon Anno

La PASTICCERIA
Borio & Rocca
di Rapallo - Via Venezia
offre alla sua affezionata Clientela i suoi ottimi
Panettoni e augura buon Anno

La Sport
di B. MIRAGLIA
mentre ricorda alla sua Spett. Clientela la sua solita vendita annuale a prezzi imbattibili, augura buon CAPODANNO.

Albergo
Ristorante
BOLOGNA
S. MARGHERITA LIG.
p. a.

ANGELO STURLA
Panificio
RAPALLO - Via Mazzini
augura Buon Anno alla sua affezionata Clientela

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61 202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60
e "PUBBLITUR, s.r.l. - Società Italiana Pubblicità e Turismo
Piazza Invrea, 8/13 - Telef. n.ri 26.981 e 290.479 - GENOVA

ANNO XXXVII - N. 1748 RAPALLO, 8 GENNAIO 1955

TURISTI E ATTREZZATURA TURISTICA
nella Provincia di Genova

Oggi tutti parlano di turismo: c'è sempre un maggior numero di persone che si accorge che, in fondo, promuovere il turismo è sempre un buon affare, e che avere a casa propria un po' di forestieri che vi soggiornino, pagandosi alloggio, vitto, viaggi, divertimenti e oggetti ricordo da portarsi al loro paese, è cosa che rende.

E così assistiamo al fenomeno, in continuo aumento (e non soltanto in Italia, ove in sostanza esistono praticamente ovunque delle buone premesse) per cui i paesi e luoghi più disparati d'Europa che fino a ieri avevano svolto diversissime attività, si proclamano zone di interesse turistico, ed iniziano una campagna pubblicitaria, con lancio di opuscoli e pieghevoli, nel lodevole scopo di attirare turisti e forestieri a casa loro.

Fare del « turismo » a questo modo — scrive Giambattista Guastavino sul numero speciale del quotidiano « 24 ORE » — è cosa un po' troppo semplicistica, e che non può dare buoni risultati.

Per attirare il turista e far sì che tragga soddisfazione dal suo soggiorno in un dato luogo, e se ne riparta contento, e quindi con un buon ricordo ed il desiderio di ritornare, occorrono molte cose. Occorre anzitutto, va da sè, che il luogo di soggiorno o di visita presenti delle bellezze naturali o artistiche, o comunque un interesse generale tale che attiri il turista, e inoltre, possibilmente, un insieme di divertimenti, spettacoli, passatempi, ecc., tali da far passare piacevolmente il tempo quando il visitatore non è occupato a contemplare il panorama o ad ammirare le collezioni di una pinacoteca.

Ma quello che occorre anzitutto e soprattutto, è un'attrezzatura ricettiva adeguata, e cioè un insieme di alberghi di tutte le categorie, pensioni, ecc., che possa soddisfare alle esigenze dei turisti o visitatori di ogni categoria sociale e possibilità di censo, alberghi e pensioni che dovrebbero naturalmente avere una capacità ricettiva tale da rispondere a tutte le richieste sia in alta che in bassa stagione.

Abbiamo detto, ed è cosa ben nota universalmente, che l'Italia è uno dei Paesi che presenta più attrattive per il turista straniero, per la varietà e completezza di bellezze naturali ed artistiche, geografiche e storiche sparse per tutto il suo territorio, e che ne fanno una delle mète turistiche più agognate nel mondo. Naturalmente anche l'Italia, pur presentando in ogni sua parte un altissimo livello di interesse turistico, sia pure di carattere diverso, ha una attrezzatura alberghiera assai variabile da regione a regione, e ciò in dipendenza a diverse cause, quali la maggiore o minore notorietà artistica e turistica delle varie zone, le loro differenti possibilità economiche, il fatto di essersi dedicate più o meno intensamente e da tempo più o meno lungo all'industria del turismo, ecc. Troppo lungo, e del resto fuori posto qui, sarebbe l'esaminare quali sono le possibilità e l'attrezzatura ricettiva delle diverse provincie italiane, e perciò vogliamo limitare oggi la nostra indagine alla Provincia di Genova, esaminando la situazione anche in rapporto all'afflusso dei turisti e visitatori negli ultimi anni.

Come succede un poco ovunque, vediamo anche qui che il movimento dei forestieri è variabile in funzione della stagione, con punte massime nei mesi estivi — luglio, agosto e settembre — e minime nei mesi invernali, dicembre e gennaio.

Altro fatto evidente è che, in questi ultimi anni, abbiamo assistito ad un continuo aumento dell'afflusso dei turisti o visitatori, sia di Genova che della provincia, come si può vedere dalle cifre della tav. I.

Anche il numero delle presenze è andato aumentando, e, per considerare due epoche tipiche nel periodo dell'annata, cioè una di bassa stagione ed una nel pieno dell'alta stagione, riportiamo qui sotto (tav. II), le cifre delle presenze relative ai mesi di gennaio e di agosto.

Possiamo ora esaminare in che misura è variata, negli stessi periodi, la capacità ricettiva della provincia, indicata dalla tav. III.

Dall'esame delle tavole appare chiaro che l'aumento della ricettività negli ultimi anni non è andato di pari passo con l'aumento delle presenze. Ciò è reso anche più evidente dalla tav. IV che indica l'utilizzazione percentuale dell'attrezzatura ricet-

E' da notare che queste percentuali di utilizzazione sono con ogni probabilità ancora superiori, in quanto sovente le cifre delle statistiche presentate dagli albergatori sono un poco al disotto della realtà.

Le conclusioni che si possono trarre da queste cifre — aride quante si vuole, ma eloquenti — sono ovvie: l'attrezzatura ricettiva di Genova e della sua provincia è numericamente bassa rispetto al numero delle presenze, ed inoltre va rapidamente avviandosi verso la saturazione nei periodi di alta stagione che sono quelli che più interessano dal punto di vista turistico.

E' quindi impellente, onde porre rimedio a questa situazione in peggioramento, provvedere in tempo ad un aumento dell'attrezzatura alberghiera di Genova e della sua provincia, costruendo alberghi moderni e confortevoli. E' da notare che, in realtà, la situazione è peggiore di quanto mostrino le cifre sopra riportate, poichè negli ultimi anni l'aumento della capacità ricettiva è stato proporzionalmente più forte per le pensioni, locande ed alberghi di terza e quarta categoria che per gli alberghi di livello più alto, e quindi, per questi ultimi, la loro utilizzazione è stata proporzionalmente ancora maggiore.

Pertanto è necessario che, soprattutto verso l'apprestamento di alberghi di lusso e delle categorie più elevate, venga rivolta l'attenzione delle persone interessate, se non si vorrà che una aliquota sempre maggiore di turisti « di qualità » emigri verso altri lidi per impossibilità di trovare ospitalità adeguata alle proprie esigenze.

Giambattista Guastavino

Tav. I - Genova e Provincia

1951: Arrivi di forestieri - Genova e altri Comuni: 611.674 — Stazioni di soggiorno: 166.184 — Totale: 777.858.

1952 - Arrivi di forestieri - Genova e altri Comuni: 708.535 — Stazioni di soggiorno: 184.115 — Totale: 892.650.

1953 - Arrivi di forestieri - Genova e altri Comuni: 721.420 — Stazioni di soggiorno: 212.873 — Totale: 934.293.

11 mesi del 1954 - Arrivi di forestieri - Genova e altri Comuni: 752.709 — Stazioni di soggiorno: 220.243 — Totale: 972.952.

Tav. II - Genova e Provincia

1951 - Presenze di forestieri - Genova e altri Comuni: marzo 88.262, agosto 131.894 — Stazioni di soggiorno: marzo 39.624, agosto 160.144 — Totale: marzo 127.886, agosto 292.038.

1952 - Presenze di forestieri - Genova e altri Comuni: gennaio 93.680, agosto 165.624 — Stazioni di soggiorno: gennaio 38.180, agosto 160.658 — Totale: gennaio 134.860, agosto 326.282.

1953 - Presenze di forestieri - Genova e altri Comuni: gennaio 91.933, agosto 157.453 — Stazioni di soggiorno: gennaio 36.562, agosto 178.497 — Totale: gennaio 128.495, agosto 335.950.

1954 - Presenze di forestieri - Genova e altri Comuni: gennaio 190.083, agosto 199.123 — Stazioni di soggiorno: gennaio 47.388, agosto 188.213 — Totale: gennaio 237.471, agosto 387.336.

Tav. III - Genova e Provincia
Capacità ricettiva

1951 - marzo 10.874, agosto 13.614.

1952 - gennaio 12.123, agosto 15.188.

1953 - gennaio 12.737, agosto 15.714.

1954 - gennaio 13.764, agosto 16.563.

Tav. IV - Genova e Provincia
Percentuali di utilizzazione dell'attrezzatura ricettiva

1951 - marzo 37,9 %, agosto 69,1 %.

1952 - gennaio 35,8 %, agosto 69,2 %.

1953 - gennaio 32,5 %, agosto 68,9 %.

1954 - gennaio 55,6 %, agosto 75,4 %.

L'emigrazione italiana in Argentina

Roma, gennaio

La visita del Ministro degli Esteri della Repubblica argentina, dr. Jeromino Remorino, ha rimesso sul tappeto, come problema di attualità, la nostra emigrazione nella Repubblica del Plata.

Si tratta della più vasta emigrazione italiana. Il Governo nazionale argentino ha lasciato completamente aperte le porte del Paese alla feconda fatica italiana ed ha sempre tenuto fede all'impegno preso di assicurare ai nostri lavoratori immigrati tutte le prerogative e tutte le facoltà emergenti dai diritti civili previsti dalla Costituzione argentina. Da quando i flussi emigratori ripresero, cioè dal 1947-48 ad oggi circa quattrocentomila italiani si sono trasferiti in Argentina. Essi sono entrati a far parte delle locali imprese industriali favorendone l'ordinato sviluppo; hanno affermato la propria capacità realizzatrice in numerosissime e svariate iniziative, alcune delle quali si sono brillantemente affermate; hanno dato vita a potenti organizzazioni che hanno messo in valore fonti di ingenti ricchezze; hanno effettuato studi e ricognizioni in vasti comprensori contribuendo con le loro indagini a delineare le possibilità economiche e di lavoro che esistono nell'interno del territorio argentino.

Si può affermare — rileva l'Agenzia Parlamentare Italiana — che l'Argentina, il cui progressivo sviluppo avrà, se non intervengano fattori politici negativi, per molti decenni un andamento nettamente ascensionale, rappresenta ancor oggi uno dei Paesi in cui i nostri operai e contadini possono trovare condizioni soddisfacenti di lavoro, ove conoscano realmente il proprio mestiere e siano animati da vero spirito di sacrificio e di adattamento.

Ciò potrà verificarsi specialmente nel settore agricolo in cui l'Argentina presenta possibilità illimitate. Ed è nel campo agricolo che il problema della nostra emigrazione nella Repubblica del Plata si presenta più favorevole. Si sono gettate, e si vanno sempre perfezionando, le basi di un piano di emigrazione rurale inteso a permettere l'inserimento, su vasta scala, della nostra vita agricola in quella argentina attraverso alcune iniziative di carattere agro-zootecnico basate sul principio di un perfetto equilibrio tra apporti finanziari di provenienza italiana e contributi di fonte argentina. Inoltre si sono studiati particolari forme di contratti da stipularsi coi più grandi « estancieros » argentini per prestazioni d'opera di natura agricola da parte di nuclei familiari italiani.

Oltre a ciò, l'Argentina offre — come altri paesi dell'America Latina, ha interesse ad offrire — una colonizzazione agricola, che consenta l'accrescimento della popolazione. « Governare è popolare »: era, e rimane, un assioma dei paesi dell'America Latina.

La colonizzazione agricola esige tre elementi: grandi capitali, terra e uomini. Di essa intende farsi promotore il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (C.I.M.E.) che ha inviato in alcuni paesi dell'America Latina specialisti in materia di colonizzazione agricola i quali sono tornati con un loro rapporto. In linea generale si può dire che il C.I.M.E. ha fiducia, dato il suo carattere e la sua funzione internazionale, di poter ottenere, assai più facilmente di quanto non sarebbe possibile a singoli paesi e governi, i capitali necessari. Le terre, terre disponibili e fertili, ci sono, specialmente in Argentina. E anche qui si è più proclivi a trattare e concludere a migliori condizioni con una organizzazione come il C.I.M.E. di cui fanno parte ventiquattro Paesi, e che dà le maggiori garanzie.

In questi piani di colonizzazione agricola l'Italia è il paese che, più di ogni altro in Europa, può fornire l'elemento « lavoro ».

L'"Almanacco Musicale Italiano,,
Un interessante «libro di fatti»

In bellissima veste tipografica ed in comodo formato, è uscito in questi giorni l'*Almanacco Musicale Italiano 1955* edito dalla ben nota Casa Musicale G. Ricordi e C., a cura di Riccardo Allorto, pubblicazione che offrirà di anno in anno un completo panorama della vita musicale della Penisola, un «libro di fatti», come lo ha definito Guido M. Gatti nella presentazione.

Sfogliando l'*Almanacco* si viene in possesso di notizie quanto mai utili che superano l'interesse puramente professionale nello specifico campo della musica e si ha il conforto di constatare, come fa notare anche il Gatti, come il desiderio di buona musica sia diffuso in tutta la Penisola e non si limiti, come alcuni potrebbero pensare, a pochi centri maggiori. Anche il fiorire di *festival* in città minori è indizio di una vitalità che vuol essere contenuta e disciplinata ma « che ci sembra preferibile — dice il Gatti — al mantenimento di una rigorosa tradizione, concentrata in poche istituzioni». Una dimostrazione di questo asserto viene offerta proprio da Rapallo con i suoi concerti del Circolo del Tigullio. Infatti Rapallo, *unico* fra i centri minori della Penisola, col suo Circolo e con i suoi professionisti della musica, si trova elencato nell'*Almanacco* ed il prof. Berri che del Circolo è animatore, figura tra i collaboratori.

***

Nel n. 81 (4 dicembre 1954) del notissimo periodico francese di medicina *La Presse Médicale* leggiamo che, nella seduta del 6 novembre della Société Française d'Histoire de la Médecine, che ha sede in Parigi, a cura del notissimo medico parigino Pierre Vallery-Radot, sono state presentate opere a stampa ed estratti del prof. Pietro Berri, direttore del nostro Ospedale Civile, apprezzatissimo cultore di storia della medicina, particolarmente ligure, collaboratore del *Corriere della Liguria* e di numerosi periodici di scienza, storia e arte. Le opere presentate erano la monografia sulle malattie di Paganini, dal titolo *Il calvario di Paganini*, che tanto successo riscosse al suo apparire ed i seguenti opuscoli: *La malattia di Antonio Vivaldi*, *Previdenze e provvidenze per le asfissie da annegamento nella Genova del Settecento* e *Medici liguri antesignani di meloterapia* in cui è trattato anche dell'antico medico rapallese Girolamo Bardi.

Contro la concessione della pensione ai parlamentari

Roma, gennaio

In merito al progetto per la pensione ai parlamentari, continuano a giungere da tutta Italia telegrammi e lettere di proteste ai Presidenti delle Camere e dei Gruppi Parlamentari. Parecchie Federazioni provinciali D.C., P.L.I., P.S.D.I., hanno fatto giungere alle rispettive direzioni nazionali di partito ordini del giorno di protesta. La posizione dei repubblicani contro il progetto in parola è nota ed è stata sufficientemente chiarita dalla « Voce Repubblicana ». Tra le tante critiche suscitate merita particolare citazione quella, ad esempio, che la concessione della pensione « parlamentare » deve essere stabilita per legge e non per norma interna di regolamento, e discussa in seduta pubblica e non in comitato segreto. In alcuni ambienti vicini ai partiti democratici si fa rilevare che tale progetto è un pericoloso precedente, perchè in futuro potrebbe indurre gli amministratori comunali e provinciali ad avanzare una richiesta del genere. Fra pochi anni, insomma, tutti gli « ex » sarebbero pensionati con il contributo dello Stato, e cioè del povero « pantalone » come dicono a Roma.

U. Lazzari

TIGULLIO INVERNALE
DI SALVATOR GOTTA

Superata l'erta di Ruta dopo San Lorenzo, là dove comincia ad apparire il Golfo Tigullio, dall'alto, ogni traccia d'inverno svanisce, come per incanto. E' sempre un effetto strano passare d'improvviso da uno spettacolo di natura arida e brulla, nervosa e brumosa, a quello dei colli sempreverdi che cingono questo mare sereno.

Appena la macchina corre giù per la discesa tutta svolte verso Rapallo (non è possibile non correre perchè prende quasi una smania di tuffarsi nel verde) subito appaiono le pareti delle casette fiorite di violacee bouganvillee. Il giallo delle mimose fa stupire un po' meno, per quanto sia sì tenero: vista correndo la mimosa appare, più che fiore, aria colorata. Vi sono tante macchie intense, vive, di veri fiori concreti, carnosi, insultanti il mortifero inverno che ha spruzzato di neve anche i monti in corona attorno al Golfo, lontani.

Bello quel bianco, sulle creste frastagliate dello sfondo del cielo: ma è pura visione, puro ricordo dell'inverno che imperversa sulle città e sulle pianure settentrionali e fors'anche in tutta la penisola. Il Tigullio ne è salvo: e questo è importante. E questo senso di essere in salvo dall'inverno traspare sul volto di tutti i forestieri, di tutti i villeggianti che via via s'incontrano di mano in mano che si scende verso il litorale.

I caffè sul lungomare di Rapallo hanno i loro tavolini fuori, sul marciapiede: la gente che passa è lenta e beata: i bimbi tenuti per mano dalle istitutrici saltellano: qualcuno è salito sul muricciolo a guardare i pescatori che pescano con la lenza, tra i roccioni. Il ritmo della vita qui s'allenta subito: della pace, gli occhi sono i primi a percepire il ritmo sereno: veramente la pace, la gioia entrano nei sensi e nello spirito anzitutto dagli occhi. Ed è perciò che chi è appena arrivato guarda tutto, con stupore, quasi che il paese appaia affatto nuovo anche nei suoi aspetti più noti. E allora si va, guidati unicamente dalle emozioni visive, come in un fantastico giardino. Sulla strada di Zoagli alta sui dirupi, tra i pini, fra le tante s'aggiunge pure la emozione del vasto cielo marino, che all'orizzonte traluce di speranze festose, quasi un presagio di sole.

E' l'ora del tramonto, ma laggiù pare che albeggi, e allora questo perdersi tra i punti cardinali è un poco come un vaneggiare per ebbrezza. Si scende a Chiavari, si corre a Lavagna, a Cavi, lungo la rena schiumosa, fino a Sestri vigilata dalla sua penisola romantica, si torna indietro per la paura che fa il Bracco, desolante e desolato, anch'esso nevoso. No, noi si resta nel Tigullio, oasi invernale o autunnale a piacimento: certo immune dall'inverno.

E' l'ora in cui le ville vivono la loro maggiore intimità: i camminatori, i giocatori di tennis e di golf ritornano affamati: i salotti hanno già tutte le lampade accese: i giocatori di carte perdono il filo delle loro profonde meditazioni, qualcuno si distrae fino al punto di venir consigliato d'abbandonare il panno verde per entrare nel gruppo ove si ride, si preparano i cocktails, si discute a piena voce. Le ville al mare sono più confortevoli di inverno che non d'estate: in parecchie si conosce perfino la gioia dei libri: quantomeno se ne parla, il che è già molto.

A Santa Margherita tornano le paranze dal mare aperto. Tornano in tutte le stagioni, alle cinque di sera, ogni giorno, forse da sempre, sagomate adesso come per l'addietro, nei secoli.

Il mare privo di vele da diporto lungo il giorno forse appare un po' triste per contrasto. Ma a sera tornano le paranze dei pescatori, a due a due, e diffondono un senso di intima pace, quasicchè siano attratte dai pallidi lumi, dalla gioia che si raccoglie in tutte le case sparse sui versanti delle colline giù fino al mare, nell'ora che il giorno va verso l'ombra, e la luce del cielo, specie al largo del Golfo, dura ancora.

In fondo al porto, lungo la calata, si scarica il pesce e, così fresco ancor vivo, ha tutti i colori lucidi e freddi, tutte le iridescenze, tutto il mistero della vita subacquea. Un vecchio compie gravemente la stima del prezzo, quindi le ceste passano sui viscidi banchi dei rivenditori. Una folla d'acquirenti, fra cui i buongustai di passaggio che s'affannano a scegliere e si portano via il pacco, felici più che se portassero a casa un pacchetto di « azioni ».

La strada che va da S. Margherita a Portofino è una delle più belle del mondo. L'aria è tepida e ferma, il mare viene a frangersi lì sotto le scogliere, amico festoso come il tuo cane quando ti viene incontro sul confine della tua terra. Non so quale altro paese di mare abbia una vegetazione così ricca e varia, sempre folta e sempre verde. Camminare significa addentrarsi in un mistero di svolte pittoresche, di sinuosità della costa, quasi religiose d'intimità, di luci e di colori sorprendenti. Il marino e il selvatico s'allacciano e si fondono come un fauno e una sirena. Si va verso la gioia primitiva delle origini, poche case, un castello medievale erto su uno sprone, una terrazza che pare il ponte di comando di un'immensa nave. Ed ecco l'ultima ansa, vasta, chiusa dalla penisola che ha la forma di un delfino tutto fuori ma tutto basato sull'acqua. Sulla piazzetta del paese i marinai hanno tirato in secco le barche e fra esse sostano sereni e silenziosi: una campanella spande nell'aria dolce i rintocchi della Benedizione.

Verrà l'estate coi suoi bagnanti seminudi, con le folle ebbre di sole e di mare, coi suoi canti e le sue notti festaiole nei ritrovi eleganti del Golfo. Ma non meno ricco di fascino è l'inverno del Tigullio senza neve e senza freddo. Gioia di non essere in troppi a spartirsi la bellezza: bei grigi di cielo laminato di luce all'orizzonte: cerchio stretto di abitudini che obbligano a cercare la fratellanza degli umili: bisogno d'intimità che induce a meditare al di là della vita relativa: e soprattutto il sole, che vince i grigiori, le pioggerelle passeggere, e irrompe sul monte e sul mare anche d'inverno, sole d'Italia senza pari stupendo.

Salvator Gotta

BILANCIO
Passate le feste, rimasta la vittima
(Del piacere di sentirsi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre)

La vigilia dell'Epifania la stella caudata giunse alla fine della parabola. Una vivida luce partì dal tetto della capanna e tre grandi ombre nere si proiettarono sul muschio impolverato di neve: davanti alla statuetta del Bambino si prosternarono, avvolti in ricchi paludamenti, Gaspare Melchiorre e Baldassarre.

Ti costarono quattrocento lire l'uno e ora tu pensi che potevi attenerti a tipi di monarchi orientali non tanto sfarzosi, a un genere di presepe meno artistico ma più a buon mercato: il simbolo era lo stesso.

Ieri poi dovesti sgombrare tutto; con la tua bella meticolosità e pazienza che serve di esempio ai bambini ridonasti al piano di legno che sostenne il vasto paesaggio biblico il suo aspetto feriale di spianatoia per la pasta. I personaggi di legno intagliato, poveri e ricchi, trovarono nel buio di uno scatolone l'uguaglianza dei ceti sociali, a terra caddero ciuffi di erbe e frammenti di vetro che rappresentarono foreste e laghi gelati. Lo scenario del suggestivo villaggio si stemperò in una grigia malinconia che ti ricondusse alla realtà.

Magnetica euforia

Coraggio: sei quasi emerso dalla magnetica euforia dei giorni scorsi. Non riesci ancora a capire se le feste siano state troppo lunghe o troppo brevi, se ti siano piaciute molto o no.

Di una cosa però sei profondamente convinto: che ti sono costate care. Ed assicuri a te stesso che, alla fine di quest'anno, in certi tranelli non cadrai più.

Prendi e riponi il lapis e il libro dei conti. Li riponi, li riprendi. Ma dove sono andati tanti biglietti da mille? Frughi nel caos nella memoria fra strenne e mance, bottiglie e panettoni, tacchini e capponi, che ci vorrebbe un vigile a regolare la circolazione dei ricordi. Ecco, il cappone, ad esempio, così grosso e grasso: sarebbe bastato un qualunque pollo plebeo, vissuto nell'ombra senza passare attraverso selvaggi atti chirurgici. E quel formidabile antipasto di Natale? Avevi detto a tua moglie: « All'affettato penso io ». Lei aveva protestato debolmente e senza successo, ben conoscendo la tua incompetenza in fatto di salumi e di ettogrammi.

I regali

Ti vestisti a festa, andasti dal pizzicagnolo e ordinasti due etti di questo, due di quello e due di quest'altro. Vedesti il salmone affumicato: è Natale, vada l'avarizia. La mostarda di Cremona, i tartufi, bianchi naturalmente. Il negoziante ti consegnò un pacco di oltre un chilo e uno scontrino di oltre quattromila lire. Avesti un lieve sussulto, ma non fiatasti: era Natale. Però a Capodanno avresti detto a tua moglie di comprarselo, l'antipasto. Tocca a lei bazzicare dai salumieri, senza contare che lei con nemmeno mille lire se la sarebbe cavata, senza salmone, s'intende, senza tartufi e senza mostarda. [illegible]

Lo spumante di Capodanno

E lo spumante di Capodanno? A pensarvi bene non era indispensabile: una bottiglia di moscato, tanto che facesse il colpo a sturarla, era sufficiente. Ma no, tù comprasti uno « champagne » di alto bordo, quello con tre « emme », non ricordi nemmeno più quanto ti sia costato.

Anche il torrone potevi prenderlo di modeste proporzioni: nella vetrina ne troneggiava una lastra come un marmo da caminetto e tu volesti quella. Adagiata sul pranzo natalizio fu la pietra tombale della digestione di tutta la famiglia. Segni sul libro: torrone lire 500, pillole digestive idem.

Ci voleva poi il tragicomico episodio del panettone. Gli anni scorsi a Natale almeno sei panettoni (omaggi di amici e di parenti) s'allineavano sulla credenza. Quest'ultimo Natale alle 12,45 non possedevi l'ombra d'un panettone. Telefonasti al pasticciere, questi interpretò l'ordinazione secondo il proprio stato d'animo e invece di un panettone per quattro persone te lo mandò per quattordici. Non sarebbe stato un gran guaio se il giorno seguente i sei panettoni randagi non fossero giunti, in solidale gruppo, a rallegrare la tua mensa.

E i regali? Meglio sarebbe non pensarvi, ma il libro dei conti lo esige: le feste sono finite. Gli orecchini per tua moglie dovevano proprio essere antichi? Lo stesso orefice te ne aveva offerta un'ottima imitazione, ma tu la rifiutasti con sdegno. E la bottiglia di acqua di Colonia al cui collo legasti l'astuccio degli orecchini — bisogna riconoscere che l'idea fu raffinata — poteva anche essere d'un quarto invece che d'un litro: tua moglie non ti avrebbe detto che potevi regalargliene un fiasco, dacchè c'eri. Ma non bisogna mai fidarsi della comprensione dele donne, mai. E se invece di unire alla Colonia e agli orecchini una « *Cattleya* » — vulgo: orchidea viola — ci mettevi un ciuffo di mimosa da cinquanta lire non ti sentivi dire che posi a miliardario mentre lei, poveretta, non ha potuto raggranellare che i soldi per regalarti una cravatta davanti alla quale tu hai dovuto fare uno sforzo sovrumano per non scoppiar dal ridere; lei se n'è accorta ed è rimasta tanto mortificata che c'è voluto l'ultimo profumo di Balenciaga per far tornare il sorriso sulle sue labbra.

E le cassette di liquori regalate agli amici importanti, quelli che non sono mai in casa quando ti occorre un favore? Ben tre. Ridurre, ridurre, bisognerà. Di questi tre commendatori finora uno solo ti ha ringraziato e ti si drizzano ancora i capelli a pensarvi:

— Sei stato un Creso — ti ha detto.

— Non esagerare, per sei bottigliette!

La busta con la sorpresa

— Le sei bottigliette sono niente — ha continuato l'altro con finezza. — Ma nella cassetta c'era una busta chiusa con la sorpresa. Ho vinto il primo premio, l'automobile. Pensa: la mia vecchia carcassa teneva il motore coi denti e ti confesso che in questo momento mi sbilanciava cambiarla. Invece, grazie a te, inizio il 1955 con l'auto nuova. Non so proprio come ringraziarti, credilo.

Nemmeno gli passò per la mente di ringraziarti donandoti la « vecchia carcassa », no, quella se la vende e ci ricava mezzo milione a dir poco.

Però, tutto calcolato, così ad occhio e croce, hai il dubbio che i conti non tornino, non ti par possibile aver speso tanto. Ah, dimenticavi la brillante serata al « *Blue club* ». Da tanto tempo tua moglie desiderava andare a un « gran gala ». Diceva: « Una sola volta ogni tre anni, ma al «*Blue club*».

— Vestirsi da sera costa — obbiettasti la mattina di San Silvestro.

— Nulla, caro — assicurò lei. — Con gli orecchini che mi hai regalato a Natale anche l'abito nero dell'anno scorso starà bene. Il tuo smoking è in ordine.

Al "Blue Clnb,,

Verso sera ricordasti all'improvviso che le scarpe di vernice le avevi regalate mesi fa al portinaio perchè screpolate. Rincasasti quindi con un paio di scarpe nuove. Ciò rincuorò molto la tua signora che, prendendo lo spunto dalla parola « scarpe », ti informò di aver dovuto aggiungere qualcosa alla cifra stanziata per il pranzo di Capodanno allo scopo di comprarsi un paio di sandali di raso perchè quelli che possedeva, tratti dal letargo, si spaccarono alla prima occhiata. Inoltre aveva dovuto impiegare la mancia destinata al postino nell'acquisto di un paio di calze color nuvola perchè quelle che abitualmente portava, color bronzo, non andavano assolutamente col nero.

La serata costò un occhio. Mai più al « Blue club ». Il prossimo Capodanno ballerete in casa, con la radio, e almeno nessun vi camminerà sui piedi. Ma credevi di essere Rothschild? E ai bambini regalerete cavallucci a dondolo, non trenini elettrici, salvo che abbiano il bernoccolo del capostazione. E bambole alla buona. Non comprendi perchè si debbano spendere patrimoni per bambole che camminano come la Lollobrigida, parlano come la signorina Snob e guidano l'automobile.

Re e Mago

Venne l'Epifania. Il pomeriggio del giorno 5 tua moglie ti domandò se avreste « fatto qualcosa ». La guardasti: già, le feste erano tuttora in corso. Le dicesti di andarsi a vestire; sareste usciti per comprare qualche sciocchezza ai bambini. Sapevi benissimo che avresti dovuto fare i triplici salti mortali per arrivare incolume alla fine del mese, ma pensasti che queste feste ormai erano andate così e le prossime saranno invece tutt'altra cosa.

Usciste. Le vetrine erano ancora sfarzose come a Natale. L'aria pungente, i palloncini di cristallo appesi agli abeti, la neve di ovatta, i tre-

Eleonora Doleatto

(Continua in 2ª pagina)

www.internetculturale.it

CRONACHE

COMUNE e FRAZIONI
(CONCLUSIONE)

Nella esposizione fatta su queste colonne le necessità, le disparità, le lagnanze sono tutte dell'ordine per il quale è possibile una azione riparatrice da parte dell'Autorità Comunale.

Si tratta di riparare agli inconvenienti di una concezione centrista, di sostituire a questa concezione altra unitaria, di estendere i servizi a tutto il territorio migliorandoli, completandoli, crearne di nuovi.

Altre necessità e desideri che ci sono stati segnalati non furono volutamente esposti in quegli articoli perchè trattavano problemi di diversa natura, grandiosi, la cui soluzione e traduzione in atti non può dipendere dalla Amministrazione comunale o solo da essa ed ai quali però l'Amministrazione deve pensare per inserirli in richieste di interventi dopo che saranno esaminati, studiati, propagandati, accolti dall'opinione pubblica.

In primo luogo si è fatto presente la necessità che sia adattata al traffico turistico la strada Ruta-Santa Maria con sbocco a Rapallo in un piazzale smistatraffico dal quale si dipartono e la via Libertà prolungata con sottopasso alla ferrovia ed altre vecchie e nuove strade irradiantesi verso altri settori cittadini.

C'è chi ha ricordato il dimesso progetto di un ponte carraio sul Boate congiungente la passeggiata al viale delle Americhe sullo slargo del ponte Annibale, ideato per distogliere dall'unico ponte il traffico da e per Santa Margherita - Portofino.

Vorrebbero che il progetto fosse ripreso ma integrato colla costruzione di altra strada sussidiaria alla provinciale, una *moyenne cornice* destinata ad alleggerire il traffico su quest'ultima, troppo intenso e pericoloso.

E' certo che una visione di insieme mette in evidenza la necessità di maggiori vie di accesso al territorio cittadino e di vie che penetrino in esso da più punti. La sola Aurelia che lambisce la città su un lato la congestiona e la disturba.

Aumentare le vie di accesso in funzione di spartitraffico e di distributrici di attività e di benessere è opera che si impone: essa segnerebbe le direttive alla espansione edilizia ed economica ed al sorgere di servizi che le nuove esigenze richiedono.

Pensiamo che l'Amm. Comunale abbia già considerato e che non sia aliena dal considerare queste necessità. Ci auguriamo che, per assicurare ed orientare l'opinione pubblica, non tardi a metterla al corrente delle sue intenzioni che forse saranno state o potranno essere espresse e concretate negli studi per il piano regolatore.

L'incremento edilizio già in atto nel settore Boate-Mameli-Santa Maria ha fatto prospettare la necessità di una più comoda assistenza medica e farmaceutica.

Diciamo subito che la soluzione di questi problemi non può trovarsi in interventi di Autorità, le quali potrebbero solamente favorirla, ma nella iniziativa individuale suggerita da singoli interessi.

Sorgendo un quartiere con popolazione in gran parte stanziale può un medico trovare conveniente iniziarvi o trasferirvi la propria attività o residenza.

E perchè no la farmacia? Nel centro di una zona già densa ed in via di espansione può il tornaconto, prospettato un po' anche nel futuro quasi immediato, consigliare spostamenti che varrebbero a correggere senza interventi impossibili, l'attuale concentrazione di questo vitale servizio.

Il movimento degli Ospiti
nel mese di Dicembre
Confronti fra il 1953 e il 1954

Il movimento degli ospiti durante il trascorso mese di dicembre, pur denunciando una flessione nel numero dei forestieri arrivati, ha registrato un incremento nel numero delle presenze, specie quelle dei turisti stranieri. Meno turisti di passaggio quindi e più turisti soggiornanti e questo è piuttosto consolante, in quanto fa presumere un risveglio di quella stagione invernale che è nei sogni di tutti quelli che a Rapallo, e sono quasi tutti, vivono del turismo. Questo deve essere incentivo a far qualcosa, nei limiti delle possibilità, perchè Rapallo in inverno diventi sempre più accogliente ed ospitale sì da invogliare gli ospiti, specie gli stranieri, a frequentare maggiormente la nostra stazione di soggiorno. La stasi delle vicende politiche internazionali ha fatto sì che molte nazioni europee abbiano aumentato la disponibilità di valuta a favore dei turisti sicchè questo aumento dei turisti stranieri non deve essere considerato effimero ma suscettibile di ulteriore progresso. Ci auguriamo quindi che gli organi turistici centrali e periferici sappiano prendere gli opportuni provvedimenti per profittare di questa particolare favorevole situazione.

Ecco pertanto i dati relativi al movimento forestieri nel decorso mese di dicembre:

Arrivi nel mese - Italiani 2.775 - Stranieri 740 - Totale: 3.515.

Presenze nel mese - Italiani 18.971 - Stranieri 5.109 - Totale: 24.080.

Partenze nel mese - Italiani 1.571 - Stranieri 716 - Totale: 2.287.

Il corrispondente movimento forestieri nel mese di dicembre 1953 era stato il seguente:

Arrivi nel mese - Italiani 3.739 - Stranieri 642 - Totale: 4.381.

Presenze nel mese - Italiani 19.757 - Stranieri 2.953 - Totale: 22.710.

A questo punto è interessante fare un consuntivo di tutto il movimento turistico che si è registrato nel 1954 e compararlo con quello relativo al 1953.

In sostanza si nota una diminuzione nella permanenza degli ospiti italiani mentre per gli stranieri si nota un notevole aumento sia nel numero degli arrivi che in quello delle presenze. Per quanto riguarda le varie nazionalità il primato è detenuto dagli inglesi, seguiti dagli statunitensi, dai tedeschi (che da 5.700 del 1953 sono passati a 7.400 nel 1954), dai francesi, dagli svizzeri, dagli scandinavi, dai belgi e dagli austriaci. Ecco i dati:

Arrivati nel 1954 - Italiani 36.296 - Stranieri 51.151 - Totale: 87.447.

Arrivati nel 1953 - Italiani 35.836 - Stranieri 45.721 - Totale: 81.557.

Presenze nel 1954 - Italiani 385.027 - Stranieri 192.230 - Totale 577.257.

Presenze nel 1953 - Italiani 397.526 Stranieri 161.521 - Totale 559.047.

FINITE LE FESTE
rimasta la vittima

(Continuazione della 1ª pag.)

nini elettrici, le orchidee, tutte le cose che luccicavano nelle botteghe, ti inebriarono nuovamente. Ritrovasti le porte fluttuanti dell'euforìa, fatte di veli bianchi tempestati di lustrini. Vi rientrasti, b e a t o: ancora ventiquattro ore. Spingesti tua moglie in un negozio, in un altro, in altri ancora. Non avevi più sulle spalle il solito cappotto grigio, ma un manto regale: ti sentivi Gaspare, Melchiorre, Baldassarre. Re e mago. Divise da marziani e costumi da « Toro Seduto », camicetta di merletto e guanti di raso, torta chantilly e selvaggina furono il risultato.

Ora prendi e riponi il libro dei conti: di tanto in tanto ricordi dov'è finita una certa cifra. Apri l'agendina di finta pelle donatati dalla zia Rosmunda, cerchi il 24 dicembre 1955 e annoti: « Ricordati che non sei un miliardario ». Chiudi energicamente agenda e libro dei conti mentre tua moglie, passandoti accanto annunzia tranquillamente che, stando al bellissimo calendario regalatovi dallo zio Gigi (inserire nel libro dei conti mille lire di sigarette spese per lo zio Gigi) è cominciato carnevale.

Eleonora Doleatto

A favore dei ciechi

Gli onorevoli Ceccherini e Simonini hanno presentato una proposta di legge per il collocamento obbligatorio dei ciechi nei centralini telefonici. Nella relazione è detto, tra l'altro, che sia nella preparazione tecnica, sia nell'applicazione pratica, i centralinisti ciechi raggiungono un rendimento non inferiore a quello degli altri. Gli speciali corsi svolti nelle città di Bologna, Forlì, Reggio Emilia, Brescia, Genova, Milano, Torino, Udine, Messina, Modena e Bari hanno consentito l'istruzione e il rilascio di diplomi a 300 centralinisti telefonici ciechi, regolarmente diplomati dal Ministero del Lavoro.

Il bilancio del Comune di Rapallo
CIFRE ALLA MANO

Come tutti i bilanci che si rispettano, anche il bilancio del Comune di Rapallo è composto di molte voci che danno vita ai vari capitoli.

Vediamole un po' così alla svelta queste « voci » del bilancio 1955. Accenneremo a quelle principali o che destano maggiore interesse e curiosità.

Nelle entrate effettive troviamo che il provento del rilascio dei certificati sanitari assicura al comune circa mezzo milione di lire all'anno, e che il provento delle pene pecuniarie, multe ed ammende è di L. 3.200.000; il provento delle pubbliche affissioni di 1.200.000 e quello per la concessione delle aree e loculi cimiteriali di L. 6 milioni. Il provento lordo delle imposte di consumo sale a 120 milioni, il provento delle imposte e tasse non afferenti a servizi pubblici ad oltre 64 milioni. Tra queste imposte e tasse elenchiamo: industrie commerci, arti e professioni 15 milioni, patenti 200 mila, domestici 30 mila, vetture pubbliche e private 5 mila, valore locativo 25 milioni, tassa di famiglia 20 milioni, bestiame 570 mila, cani 820 mila, pianoforti e biliardi 220 mila, macchine caffè espresso 560 mila, insegne 2 milioni, ecc.

Le imposte, tasse e diritti afferenti a servizi pubblici e la compartecipazione a diritti erariali sommano a circa 50 milioni. Qui troviamo che le licenze per i pubblici esercizi assicurano al Comune lire 2 milioni e mezzo, l'occupazione di suolo pubblico L. 5.500.000, la raccolta e il trasporto delle immondizie 7.500.000, il diritto sulla pesa pubblica 300 mila circa, i diritti di macellazione 3 milioni, la compartecipazione sui diritti erariali per pubblici spettacoli oltre 20 milioni, la compartecipazione sui proventi IGE circa 8 milioni, la compartecipazione sulle imposte a giochi di abilità lire 1.400.000.

Altre voci nelle entrate del bilancio sono il contributo speciale di cure per circa un milione e mezzo, la sovrimposta comunale terreni e fabbricati circa 4 milioni.

E' pure calcolato un versamento dell'Azienda Autonoma per quota dovuta al sig. Andermarcher per lavori di miglioria eseguiti alla villa Porticciolo, per lire 5 milioni.

Il riassunto delle entrate è così dimostrabile: avanzo di amministrazione L. 7.045.158; entrate effettive 289.745.649; movimento capitali 40.000.000, contabilità speciali 17.196.162 con un totale generale di lire 353.986.969.

Nelle uscite si leggono cifre di eguale interesse.

Sono previsti 3 milioni di presunti interessi passivi per il mutuo di 40 milioni da contrarre per la costruzione della grande piazza vicino alla stazione, 23 milioni circa di interessi passivi su altri mutui, 800 mila lire per imposte, sovrimposte e tasse, 1 milione per la manutenzione degli edifici comunali, più di 17 milioni per le competenze al personale amministrativo, oltre 11 milioni per contributi Cassa Previdenza e Inadel, 150 mila lire per spesa vestiario messi, 700 mila lire per la manutenzione dei locali e dei mobili per gli uffici comunali, e 600 mila per lo stesso motivo per le scuole, 2 milioni e 700 mila lire per stampati, bolli mandati, spese postali e telegrafiche, abbonamento a periodici amministrativi, mezzo milione per stampati e cancelleria per le scuole, 800 mila lire per il riscaldamento e la illuminazione degli uffici, e 650 per le scuole per lo stesso motivo.

Il compenso al tesoriere per il servizio di tesoreria è di circa mezzo milione, l'aggio che va all'appaltatore del servizio imposte consume di 13 milioni circa.

La spesa per la commissione elettorale mandamentale è di 400 mila lire, l'aggio all'appaltatore delle pubbliche affissioni oltre le 300 mila, il fondo per spese impreviste è fissato in due milioni di lire.

Il contributo all'Ente Autonomo del monte di Portofino è di lire 335 mila, la spesa presunta per miglioramenti economici al personale è calcolata in lire 5.500.000.

Le competenze ai vigili urbani sommano a lire 9 milioni circa, la spesa per il vestiario dei vigili a lire 650 mila.

Altre spese di notevole rilievo sono quelle per il servizio raccolta immondizie, fognatura e gas, di 17 milioni, per l'ampliamento del servizio della nettezza urbana di 2 milioni, di circa 6 milioni, per la vigilanza sanitaria e veterinaria di 6 milioni e mezzo.

Competenze al personale del cimitero e spese per la manutenzione un milione e mezzo, per il personale addetto all'irrorazione DDT circa 300 mila lire, per la manutenzione del macello 800 mila, per il servizio vigilanza cani 600 mila, per la manutenzione d'opere idrauliche 1.500.000.

Il contributo per i servizi antincendi è di 2 milioni e più, la spesa per la Pretura 600 mila, la spesa per il carcere mandamentale 1.500.000.

Le competenze al personale tecnico ed ai cantonieri di oltre 9 milioni, la spesa per la manutenzione di strade e piazze 22 milioni.

Le competenze ai bidelli delle scuole sono di lire 1 milione e 600 mila, la spesa per il campo sportivo 350 mila, la spesa per l'istruzione media 3 milioni e mezzo, il contributo al patronato scolastico di 200 mila lire.

Competenze al medico ed all'ostetrica condotti oltre 1 milione e 600 mila, la spesa per i medicinali per i poveri 2 milioni e mezzo, la spesa per il mantenimento di indigenti e ricoverati nell'ospizio dei vecchi 8 milioni, la spesa per spedalità di non abbienti 11 milioni.

Il compenso per lavoro straordinario ai dipendenti comunali è previsto in circa 4 milioni, la spesa per le elezioni amministrative in 2 milioni e mezzo, la spesa straordinaria per la sostituzione di illuminazione pubblica in 6 milioni, la spesa per la costruzione e asfaltatura di strade delle frazioni in 9 milioni, la spesa per lavori pubblici sopravvenienti in 3 milioni, il contributo all'E. C. A. 3 milioni, il sussidio all'asilo infantile 1 milione, le spese telefoniche in circa un milione.

I contributi ed i sussidi alle varie associazioni, enti, circoli, società, ecc. in 3 milioni circa.

Un mezzo milione va alle scuole per l'insegnamento del canto, per il corso serale lingue, per i corsi di stenodattilografe, per il corso di pizzo.

Un milione è previsto per la ricostruzione del monumento ai Caduti.

Le spese effettive così si riassumono: spese obbligatorie ordinarie 215.419.260; spese obbligatorie straordinarie 101 milioni e 711.158, spese facoltative ordinarie 4.530.000, spese facoltative straord. 1.797.500; totale generale 323.457.918.

Abbiamo spulciato qua e là, pescando le voci più appariscenti; qualcuna ne avremo involontariamente tralasciata pur importante. Lo scopo del presente riassunto per il momento è quello di interessare maggiormente i cittadini alla vita della loro città e di metterli al corrente del movimento finanziario che si registra nel Comune.

CRISI ALL'AZIENDA AUTONOMA

Crisi all'Azienda Autonoma di Soggiorno. Il presidente, sig. Rinaldo Mario Cini, ha rassegnato le dimissioni, con una lettera indirizzata al Prefetto.

Il comitato comunale dell'Azienda Autonoma attende perciò il nuovo Presidente, e la integrazione di componenti emigrati ed assenti.

Salutiamo il presidente che esce, al quale riconosciamo una somma di lavori svolti ed un corredo di ottime intenzioni non portate a compimento per ragioni che vanno dalle disponibilità di bilancio ed altre situazioni interne del comitato, ed esterne, non facilmente superabili.

Attendiamo la nomina del nuovo presidente, fatica cui il Prefetto si accingerà di questi prossimi giorni.

Ci auguriamo che si trovi l'uomo adatto, che possa assolvere degnamente il difficile compito.

Ed è anche da augurare che il presidente che sarà eletto abbia possibilmente una buona conoscenza delle lingue straniere, per poter addivenire a maggiori contatti col mondo internazionale che spesso sosta a Rapallo.

L'A.A., anche se le sue disponibilità di bilancio sono limitate, può essere il centro motore di molte iniziative, di buone manifestazioni, così come può sollecitare ed invogliare l'iniziativa altrui. Molto dipende dal presidente, come in tutte le istituzioni ed associazioni, e dagli uomini che sono chiamati a comporre il comitato attraverso la designazione dei vari enti che devono esservi rappresentati.

Ci auguriamo si abbia il coraggio di nominare, se fosse necessario, anche un uomo nuovo. Non sono i partiti od un partito politico che deve predominare nell'A.A., ma uomini che al disopra di ogni tendenza o colore, vogliano effettivamente bene a Rapallo, e per essa siano disposti a sacrificare parecchio del loro tempo.

Contributi statali chiesti dal Comune
per la realizzazione di opere eccezionali

La Giunta Municipale nelle sue ultime riunioni, ha adottato, fra l'altro, due deliberazioni che autorizzano il Sindaco a presentare al competente Ministero dei Lavori Pubblici domande di ottenimento di contributo statale per l'esecuzione delle sottoindicate opere, che formano parte del programma generale per il potenziamento e miglioramento della Città:

Costruzione di fognature nere in via Mameli - Via Maggiocco - Via Laggiaro - Via della Libertà - Via Simonetti (spesa preventivata lire 15 milioni).

Sistemazione straordinaria della strada comunale Rapallo-Montallegro (Spesa preventivata lire 16 milioni).

Fognatura bianca in Via Mameli e della Libertà (Spesa preventiva lire 11 milioni).

Sistemazione straordinaria della strada Comunale San Pietro - Foggia (Spesa preventivata lire 4 milioni).

Sistemazione straordinaria delle strade comunali: Via Mameli - Via Maggiocco - Piazza Garibaldi - Passeggiata a Mare (Spesa preventivata lire 4 milioni).

Sistemazione straordinaria della strada comunale del centro « Via Milano » (Spesa preventivata lire 3 milioni).

Smaltimento delle acque luride della città (spesa preventivata lire 15 milioni).

Maggiore protezione del prolungamento del porto di Langano-Scogliera (somma preventivata L. 5.200.000).

Prendiamo nota con piacere di queste eccezionali deliberazioni della giunta municipale. Ci auguriamo che il Ministero competente accordi al più presto le contribuzioni richieste e che si possa addivenire alla esecuzione delle opere previste nel più breve tempo possibile.

Tutte le opere deliberate sono importanti, segnaliamo comunque la importanza particolare che hanno la strada per Montallegro e la strada a mare entrambe di scottante interesse turistico, senza per questo voler sminuire la altrettanto immediata necessità degli altri lavori contemplati.

N. d. R.

Girotondo...

Rileviamo per l'ennesima volta l'incongruenza delle vecchie e sgangherate bilancie per pesare corrispondenza e pacchi postali, che esistono nel nuovissimo ufficio postale.

Se l'Amministrazione provinciale delle poste non possiede fondi sufficienti per provvedere al cambio con bilancie moderne che si uniformino al nuovo ufficio, lo dica liberamente: provvederemo ad una colletta pubblica.

* * *

Quando tira vento forte i zampilli della fontana di piazza Pastene disturbano i passanti ed inondano il marciapiede-salvagente attorno alla vasca, perchè il vento fa volar lontano l'acqua. Non si potrebbero dare istruzioni affinchè in determinati momenti i getti d'acqua venissero almeno ridotti di intensità?

***

I portici scuri sono sempre scurissimi. Costerebbe molto al Comune l'impianto di una lampadina? E di un'altra lampadina che illuminasse il vicino orinatoio, impraticabile di sera, con tutte le conseguenze del caso?

***

Il vento, la pioggia, il freddo di questi giorni hanno confermato l'utilità di un gabbiotto che ripari i vigili addetti ai semafori. Si può studiare una soluzione soddisfacente?

VERANDE al Lungomare

Un po' per il tempo poco propizio, un po' per il desiderio di soddisfare le richieste dei clienti, sempre desiderosi del panorama, un po' perchè i tempi si evolvono e, volenti o nolenti, bisogna seguirli nel loro cammino; quasi tutti i caffè situati al lungomare hanno dotato i loro esercizi di capaci verande.

Alla *Taverna*, che lanciò la « moda », al « *Biancaneve* », al « *Nettuno* » al « *Jolanda* », i clienti gustano oggi le varie « specialità » che ogni locale ammanisce, comodamente protetti dalla pioggia, dal vento e dal freddo, quando ci sono, senza privarsi di spaziare lo sguardo verso il mare e non perdendo di vista nè il paesaggio, né il passeggino degli amici, delle conoscenze e dei... nuovi arrivati. Pure il « Castello » avrà presto la sua veranda.

Ultima, in ordine di arrivo, ma prima in fatto di realizzazione perchè egregiamente studiata ed ottimamente riuscita, la veranda a doppio tetto del « *Rapallo'*, veranda che, per la verità, aveva suscitato alcune preoccupazioni di estetica in fase di costruzione, quando s'erano visti rizzare i primi tralicci. A realizzazione compiuta dobbiamo riconoscere il buon gusto degli ideatori e realizzatori, e complimentarci con i titolari del « Rapallo », comm. Antonino Dottore e figlio sig. Adolfo che sopraintende alla gestione.

Con la realizzazione di questa veranda sono state rispettate le necessità del locale, con la bellezza dell'interno e dell'esterno. Le fiancate a doppio vetro con gli uccellini svolazzanti, la fontana luminosa al centro, il riscaldamento razionale, completano la bellezza della veranda che contribuisce, con quelle degli altri esercizi, a far sì che Rapallo continui ad essere una meta sempre più ricercata.

Per i maestri pensionati

E' stato emanato il decreto interministeriale col quale viene concesso il beneficio della riduzione ferroviaria ai vecchi maestri pensionati statali che, per quanto lo avessero goduto durante la prestazione del loro servizio, erano stati esclusi dalla concessione.

Postagiro con la Germania

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 1º gennaio 1955 verrà ripreso lo scambio dei postagiro internazionali (virments postaux) con l'Amministrazione postale della Repubblica Federale della Germania.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

CIRCOLO DEL TIGULLIO
Oggi concerto della violinista
Noëlle Rohn

L'ancora molto giovane violinista francese Noëlle Rohn, che suonerà oggi alle 17, nel salone del Municipio, è una cara conoscenza del nostro pubblico che conserva eccellente ricordo dei suoi applauditissimi concerti di parecchi anni fa e come solista e come componente, assieme ad Anna Sacchetti ed a Martha Pittaluga Del Vecchio, d'un « Trio del Tigullio » che ha avuto vita troppo breve. In uno dei due concerti tenuti come solista nel 1948 e nel 1949, con Tullio Macoggi l'uno con la Del Vecchio l'altro, aveva anche eseguito in prima audizione per l'Italia la difficile *Sonata* per violino solo di Arturo Honegger ed era stato un trionfo che aveva avuto larga eco anche fuori della Liguria. Bimba prodigio, Noëlle Rohn cominciò la « vera » carriera concertistica soltanto dopo un lungo ed intenso studio sotto la diretta, affettuosa, premurosa guida di Ginette Neveu, la grandissima violinista francese, così immaturamente scomparsa in una catastrofe aerea di cui è ancor viva la memoria. La Rohn deve moltissimo alla Neveu che era impareggiabile maestra d'arte, di stile, di vita e della Neveu ha ereditato la serietà, la mascolina vigoria, la intensità espressiva. Il programma oggi eseguito comprende la *Sonata in re minore*, Op. 121, di Schumann, la *Sonata in mi minore* K. 304 di Mozart, due *Capricci* di Paganini per violino solo, *Habanera e Zapateado* di Sarasate e, ancora di Paganini, pirotecnica volata finale, le arcifamose variazioni dal titolo *Le Streghe*. Collaborerà al pianoforte il M. Aldo Bonifanti, un argentino molto noto come direttore d'orchestra, pianista, compositore, attualmente direttore dell'Opera di Montecarlo.

Vecchia Rapallo
Emilia Molfino

E' stata appresa con vivo rimpianto dai rapallesi la dipartita della pia e buona concittadina Emilia Molfino, avvenuta mercoledì della scorsa settimana.

Vivrà a lungo il suo ricordo per la silenziosa e benefica attività spiegata nella sua lunga esistenza alla quale si allacciano le memorie e le vicende di quasi un secolo di vita rapallese.

Ricordi lontani di una Rapallo semplice, quasi patriarcale, nella cui calma serena spiccavano i nomi di poche famiglie notabili fra le quali risaltava, per censo e per cultura, l'antico e nobile casato dei Molfino.

I beni dei Molfino, in terreni e ville, si dipartivano dalle pendici del Montallegro degradando per S. Maurizio di Monti e verso S. Ambrogio di Zoagli per estendersi sulle ridenti pendici di S. Martino ed altrove.

Nella vecchia sala del civico Ospedale, arieggiante in piccolo quella degli antenati di manzoniana memoria, pendevano dalle pareti maestosi dipinti di magistrati, di filantropi, ministri del culto, dottori in medicina ed in legge che, nelle lunghe parrucche e nei sontuosi paludàmenti dei secoli scorsi, parevano seguire e vigilare sulle discussioni e sui deliberati degli amministratori riuniti in seduta sotto di loro.

Ricordi ormai lontani di usanze, di vita e di costumi resi quasi evanescenti dalla fitta nebbia del tempo trascorso ma sempre vivi per coloro che amano ancora le cronache del passato.

In un'oasi di silenzio e di pace quasi idilliaco, il vecchio deputato Molfino, seguendo l'esempio della nobiltà genovese, amava riunire nell'accogliente Villa Amalia, sopra la strada di Monti, schiere di attori, di letterati e di poeti.

I vecchi rapallesi ricordano, fra gli assidui, l'arguto e spiritoso Bacigalupo che declamava e recitava i suoi parti poetici in spiccato dialetto genovese.

Villa Amalia è ora silenziosa e deserta. Spalleggiata dalla sua fitta cortina di verde, auguriamoci che la romantica villa possa impedire all'avida piovra del cemento armato di allungare i bramosi tentacoli per invaderla e sommergerla, unitamente ai fidi amici dell'uomo amorosamente custoditi nelle graziose zolle dalle epigrafi fiorite.

Emilia Molfino era una discendente di questo piccolo mondo antico.

Vittima di un disgraziato e grave incidente occorsole nei primi mesi della sua infanzia, era rimasta menomata negli arti inferiori ed aveva attinto molto, per la sua erudizione, dalla ricca e svariata biblioteca di famiglia da Lei custodita nella sua vetusta dimora di Piazza Cavour.

Amava dedicarsi particolarmente ad Enti ed Istituti a carattere religioso - assistenziale più duramente colpiti dalla situazione del dopoguerra.

Lo spirito del Serafico al quale si era votata, La guidò e La sorresse dolcemente fino al tramonto della sua lunga giornata. Alla sorella Ernesta Massone, ai famigliari ed ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Movimento Stato Civile
dal 30-12-1954 al 5-1-1955

Nascite

Rovegno Antonio R., di Ambrogio - Rovegno Angelo R., di Ambrogio - Ferretti Flavio N., di Benedetto.

Decessi

Molfino Emilia, di anni 89, casalinga - Ratto Gio Batta A., fu Gio Batta, di anni 55, commerc. - Pasin Atene, di anni 53, casal., coniug. Monti - Maffei Maria, di anni 68, fruttiv., in Castagneto - Rotta Amedeo, di anni 71, pensionato.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bartalini Sandro, spedizioniere e Barbagelata Alma, casal. - Figari Pietro, manovale e Rovegno Elena, casal. - Governari Mario, muratore e Lo Vetro Giuseppa, casal. - Pasquarelli Mario, commesso di bordo e Giavina Silvia, casal.

Matrimoni trascritti

Barone Adriano, autista, con Alvisi Luciana, pettinatrice.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Grave incidente
all'industriale SOBRERO

Di un grave investimento è rimasto vittima, venerdì 31, il noto industriale torinese Felice Sobrero, di anni 59, giunto a Rapallo per trascorrervi il Capodanno con la famiglia, nella sua villa situata lungo la via Aurelia Occidentale, al n. 55.

Nella villa erano radunati la moglie Maria Savazzo, il figlio Ettore con la moglie ed il nipotino Felice, ed il secondo figlio Roberto, anche lui con la moglie.

Verso le ore 19 il comm. Sobrero era uscito col cagnolino al guinzaglio, volgendo i suoi passi verso Rapallo. In località Mirasole egli veniva travolto da una giardinetta 1100 proveniente da Genova, che si era spostata a sinistra per superare un'autocorriera.

L'auto investitrice si fermò, ma gli occupanti, forse impressionati o presi dal timore di una disgrazia mortale, risalivano a bordo dileguandosi rapidamente. Sopraggiunte altre macchine una di queste, raccolto il ferito, provvedeva a trasportarlo presso il Civico Ospedale, dove il comm. Sobrero poteva ricevere pronte cure dal dott. Aldo Mortola, immediatamente accorso. Il sanitario provvedeva a medicare gravi ferite multiple al capo e a combattere una commozione cerebrale che si presentava minacciosa. Le attente cure riuscivano in definitiva a prevalere, ed il ferito poteva poco a poco riprendere vita e conoscenza. Egli dichiarava di non ricordare nulla dell'incidente. Si era sentito lanciato contro un muro e nient'altro.

Attentamente seguito e sorvegliato sia dal dott. Mortola che dagli altri sanitari dell'Ospedale, l'industriale ha superato la crisi, in ciò aiutato dalla sua robusta costituzione.

Polizia e carabinieri stanno proseguendo le indagini per rintracciare la giardinetta investitrice. Si dice che la macchina era occupata, oltre che dal guidatore, da una signora che gli sedeva accanto e da una signorina che stava sul sedile posteriore. Un testimone oculare, Rinaldo Pedostri, avrebbe dichiarato di poter riconoscere la signorina che alzò le braccia in un gesto di raccapriccio appena avvenuto l'incidente.

Causa fra le principali dell'incidente pare sia stata la scarsissima illuminazione della via Aurelia nella zona, inconveniente che probabilmente ha impedito all'automobilista investitore di accorgersi a tempo della presenza del Sobrero.

Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere su questo particolare, affinchè si provveda con un impianto appropriato ad eliminare quel grande pericolo per il traffico che è il buio.

S. MARGHERITA

Comune e Turismo

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, il consigliere dott. Giuseppe Maggio ha voluto contestare la relazione generale sul Bilancio Preventivo per l'esercizio 1955 là dove essa dichiara che la prevalente parte dei proventi comunali deriva dal movimento turistico; che dà almeno il 60 % del gettito dell'imposta di consumo.

Abbiamo la convinzione che il dott. Maggio non sia molto persuaso della sua contestazione, ma che si senta costretto ad agire in forma ostruzionistica dall'atteggiamento tenuto dalla maggioranza, e soprattutto dal sindaco, per motivi che riguardano forse più la procedura e la politica che non il turismo.

Poichè già in altre occasioni il dott. Maggio si è espresso in maniera non lusinghiera nei confronti del turismo, non possiamo lasciar passare inosservato anche questo ulteriore atteggiamento, tendente a contestare la importanza di un concreto introito offerto dal turismo al Comune, attraverso l'imposta di consumo.

Cercheremo quindi di convincere il dott. Maggio a desistere dai suoi attacchi sulla sana fonte del benessere di S. Margherita, parlandogli un po' del turismo così come noi lo vediamo.

S. Margherita ha tre grandi fortune: la prima è di essere stata particolarmente favorita da Dio, sia come natura, sia come clima; la seconda è di avere un porto pittoresco con una ancor più pittoresca flotta di pescherecci e di panfili; e la terza è di essere soggetta a restrizioni costruttive per la legge del promontorio di Portofino, per cui le bellezze della natura sono protette dalla speculazione, che invece ha rovinato e seriamente compromesso l'avvenire di diversi altri paesi, pure favoriti dalla natura.

Per queste sue condizioni così privilegiate, S. Margherita è particolarmente adatta al turismo e prediletta dagli stranieri. Sono sorte rapidamente belle ville, i vecchi alberghi si sono attrezzati modernamente per accogliere una clientela fine ed esigente, il commercio per una parte dell'anno è fiorito in modo lusinghiero e molti artigiani hanno trovato nel lavoro grandi soddisfazioni.

Naturalmente c'è chi di questi vantaggi non può usufruire e c'è pure chi ne ritrae anche uno svantaggio, ma costoro costituiscono una categoria ridotta. Non è possibile creare e promuovere le attività di un centro abitato in modo da poter soddisfare tutti i cittadini. E' questa un'utopia irrealizzabile.

S. Margherita — come del resto anche Rapallo e Portofino — possiede molte prerogative turistiche che parecchi altri centri le invidiano, non potendole avere appunto perchè, per dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, i loro amministratori hanno fatto le cose a metà. Il turismo, e soprattutto quello internazionale e di classe, mal si adatta talvolta alla convivenza con altre iniziative, e qui sta l'abilità degli amministratori comunali, nel saper giudicare con buon senso il da farsi.

Santa Margherita, con il suo turismo di classe, per battere la concorrenza dei numerosi altri centri turistici sparsi un po' ovunque (oggi anche nei paesi sino ad ieri negati al turismo si parla di organizzarsi per attirarvi il forestiero), deve miglioravi il *forestiero*), deve migliorare di continuo la sua efficienza, e per fare ciò è necessario che il Consiglio Comunale, pur diviso nei vari partiti che politicamente lo compongono, si senta e si dichiari unanimamente compatto a difesa del turismo, fonte di massimo reddito per la città. A tanto vorremmo si arrivasse, nell'interesse della popolazione.

Se poi, in determinate e non augurabili occasioni, di questo interesse dovesse venirne sacrificata una parte, il Comune dovrebbe provvedere a reintegrare la « concessione » fatta con altre iniziative, affinchè venisse riparato l'eventuale danno provocato nei confronti del turismo.

Le differenti posizioni politiche non devono andare a scapito del buon funzionamento dell'organo amministrativo che sopraintende allo sviluppo ed all'avvenire della città; di questo vorremmo fosse tenuto il massimo conto nelle riunioni consigliari e negli atteggiamenti dei singoli consiglieri.

Saremo molti lieti se l'egregio dott. Maggio vorrà tranquillizzarci sulle sue reali intenzioni nei riguardi del turismo. Lo preghiamo di esporci il suo pensiero in proposito, con uno scritto che saremo ben lieti di pubblicare in uno dei prossimi numeri.

Vita difficile
nel Consiglio Comunale

Quando i Consiglieri Comunali, terminata l'ultima seduta del 1954, si sono lasciati, una gelida freddezza ha bloccato le naturali effusioni di augurio che nella circostanza delle feste addolciscono sempre gli animi, anche degli avversari politici.

Le cose sono andate così: il sindaco, forse per distrazione, aveva dimenticato di dire le tradizionali due parole di circostanza. Si è così creata un'atmosfera d'imbarazzo e alcuni consiglieri, influenzati anche dal disaccordo esistente fra maggioranza e minoranza, se la sono squagliata, dimenticandosi di augurarsi reciprocamente felicità e successo per il nuovo anno.

Francamente il comportamento del Consiglio non è edificante. Gli elettori hanno chiamato i propri rappresentanti a curare e ad amministrare il Comune nell'interesse della nostra città, al di sopra di ogni fazione.

Questa tensione fra maggioranza e minoranza è altamente nociva agli interessi della nostra città ed allo scopo stesso per il quale i Consiglieri sono stati eletti. Il nostro giornale è venuto perciò nella determinazione di promuovere una campagna di distensione con la speranza che con un po' di buona volontà e qualche sacrificio da ambo le parti si addivenga a migliori rapporti fra gli esponenti del consiglio comunale.

Con il prossimo numero inizieremo una serie di articoli, ai quali i lettori potranno partecipare, scrivendoci lettere firmate e con l'indirizzo ben chiaro e indicando se desiderano o meno veder pubblicato il loro nome.

L'attività del Circolo
"Amici di S. Margherita Ligure"

Come già annunciato, giovedì prossimo, 13 gennaio, il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » riprenderà la propria attività.

Anche quest'anno le conferenze avranno luogo ininterrottamente ogni giovedì, dal mese di gennaio fino a tutto il mese di marzo, alle ore 17, nel luminoso e accogliente Salone del Municipio, messo generosamente di nuovo a disposizione dal Comune.

Il programma per il mese di gennaio sarà il seguente:

Giovedì 13 gennaio, Ettore Cozzani terrà la solenne inaugurazione, presentando la luminosa figura di Tiziano.

Giovedì 20 gennaio, Salvator Gotta farà rivivere cinquant'anni di vita italiana nella Storia di un romanzo: La Saga dei Vela.

Giovedì 27 gennaio, Carlo Lagomaggiore parlerà dell'umorismo di Bruce Marshall.

Nei mesi successivi, con un calendario che si sta preparando, seguiranno conferenzieri ugualmente di primissimo ordine, con argomenti altrettanto importanti.

Aldo Acquarone, l'arguto e profondo poeta dialettale genovese, dirà alcune delle sue più recenti poesie. Azelia Arici, l'ottima dicitrice, parlerà di Gilbert Cesbron drammaturgo, leggendo alcune scene di « E' mezzanotte, Dott. Schweitzer ». Alieto Benini, l'appassionato amatore della sua città, illustrerà, con proiezioni, i Mosaici di Ravenna. Arturo Danusso, professore nel Politecnico di Milano, affronterà uno dei problemi più gravi dell'epoca moderna: Scienza e fede. Mario Donadoni, il geniale conferenziere, sviscererà l'arte del arduo nostro drammaturgo in: Pirandello, o del pensiero. Luisa Gianferrari, insegnante nell'Istituto di Biologia di Milano, parlerà di: Genetica e Matrimonio. Pietro Prini, dell'Università di Genova, traccerà alcuni: Lineamenti di filosofia contemporanea. Pietro Raimondi, pure dell'Università di Genova, illustrerà alcuni aspetti della letteratura spagnola contemporanea. Nino Salvaneschi, con la sua particolare sensibilità, parlerà dei tempi che viviamo. Bonaventura Tecchi, l'illustre giornalista, presenterà, in una arguta lettura, Clemens Brentano interprete degli animali. V'è pure la speranza che Ardito Désio ritorni a S. Margherita per parlare della sua spedizione al K 2. Se questa speranza potrà avverarsi, la sua presenza costituirà un avvenimento di risonanza nazionale.

L'attività del Circolo si protrarrà anche nella primavera, dopo le vacanze di Pasqua.

Nei mesi di aprile e di maggio saranno organizzate alcune manifestazioni teatrali, o rappresentazioni o letture drammatiche, per le quali sono in corso trattative con eccellenti dicitori e registi di Genova, di Milano e di Torino. Non è esclusa la possibilità di un ottimo concerto.

L'attività del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » va dunque ampliandosi ed elevandosi a un sempre più alto livello, così da competere felicemente con le organizzazioni culturali più importanti dei maggiori centri italiani.

A. V.

Nozze

Il 29 dicembre, nella Basilica di Santa Margherita, l'arciprete don Lorenzo Solimano ha unito in matrimonio la signorina Erinna Costa, figlia del prof. Federico F. Costa, con il signor Luigi Mangini, di Genova, accompagnando il rito religioso con elevate parole di circostanza. Dopo un sontuoso rinfresco presso l'Albergo Bologna, ed affettuose parole di Salvator Gotta, gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio, salutati dai parenti e dai numerosi invitati; molti i doni pervenuti agli sposi, tra i quali particolarmente graditi quelli inviati da amici dalla lontana America e quello dell'Istituto Tecnico Commerciale Magnasco.

Un lutto chiavarese

La morte di Nina Schiffini
discendente di G. Mazzini

La notizia della morte della signora Nina Schiffini Ved. Ghio, ha destato viva impressione nella cittadinanza, dove la distinta signora era molto conosciuta e stimata.

Dopo la morte del Prof. Oxilia e dell'Avv. Adoco, Legale del Comune, un terzo lutto viene a colpire la Città agli albori del 1955 con la perdita della signora Nina.

La Defunta, madre dei Banchieri Ghio della nostra Città, è una discendente dell'Apostolo Genovese Giuseppe Mazzini, il cui padre, come è noto, era nativo di Chiavari.

Infatti la Signora Schiffini ebbe a bisavola la zia di Mazzini: Maria Mazzini, sorella del padre dell'Esule.

«Il grande proscritto — scrive nelle memorie chiavaresi il compianto prof. Oxilia — fece clandestine visite alla zia Maria in Chiavari, e la Signora Nina Schiffini apprese dai suoi vecchi che una volta in una delle sue clandestine apparizioni, egli comparve travestito da prete. Essa possedeva una piccola Bibbia in lingua inglese appartenuta al Mazzini e recante la sua firma, ed un bicchiere finemente fregiato, nel quale, come attesta la tradizione famigliare, l'esule bevve. Ambi i cimeli sono depositati nel Museo del Risorgimento della Società Economica ».

La defunta lascia un caro ricordo di sè per la sua bontà e per la sua munificenza.

Ai figli Gio Batta, Eugenio, Giacomo e Caterina ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

All'Ass. Italo-Britannica
di Chiavari

Il Consiglio Direttivo ha il piacere di comunicare che lunedì 10 Gennaio, alle ore 21 il Dott. Nino Palumbo — già critico Letterario dell'Osservatore Romano — terrà nella sede di Via Ravaschieri 27, una conferenza in lingua italiana sul tema: « Hopkins e la poesia simbolista ».

Il Consiglio confida che l'interesse dell'argomento e la valentia del giovane oratore valgano a richiamare un folto e scelto pubblico.

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foti
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI - Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

LAVAGNA:
Magnasco
Sambuceti.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

SANTA MARGHERITA LIG.:
Nugnes,
Guiducci, piazza Caprera
Scettro, via Bottaro.

LIRICA

L'Opera all'Augustus di Genova

Il Barbiere di Siviglia

Martedì prossimo, 11 Gennaio, alle ore 21.15, verrà rappresentata al Teatro Augustus di Genova, in edizione straordinaria, la popolare opera « *Il Barbiere di Siviglia* » di Gioacchino Rossini.

Gli interpreti appartengono tutti all'ambiente artistico genovese ed hanno già dato prova, in circostanze diverse, della loro collaudata capacità, frutto di uno studio lungo e severo, che li ha portati a conseguire notevoli soddisfazioni pure all'estero.

L'attesa è intensa veramente perchè darà modo al pubblico genovese e delle Riviere di poter constatare come ci sia in Genova un nucleo di giovani e già esperti cantanti capaci di degnamente illustrare, anche nel campo lirico, il prestigioso nome della Superba.

Sarebbe anzi augurabile che detto complesso potesse offrire ai cittadini ed agli ospiti del Golfo Tigullio qualcuna delle sue brillanti esibizioni. Che ne pensano le A.A. locali e gli altri Enti turistici e culturali?

TEATRO AUGUSTUS
GENOVA

MARTEDÌ 11 DICEMBRE 1955
ORE 21.15

RAPPRESENTAZIONE STRAORDINARIA DELL'OPERA

Il Barbiere di Siviglia

DI GIOACCHINO ROSSINI

PROTAGONISTA AURELIO OPPICELLI

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

FIGARO	AURELIO OPPICELLI
ROSINA	GIULIANA MACCHIAVELLO
DON BASILIO	ARMANDO TORTI
CONTE D'ALMAVIVA	FLORO FERRARI
DON BARTOLO	VICO POLOTTO
BERTA	ANNA USAI
FIORELLO (E SERGENTE)	CESARE OLIVA

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA
ALESSANDRO PETTERIN

Cifre e notizie varie e strane
sul bilancio Comunale preventivo per il 1955

E' iniziato nei giorni scorsi, al Consiglio comunale, l'esame del bilancio preventivo per l'anno 1955. E' il preventivo uno schema completo di quella che sarà la vita cittadina, per quest'anno 1955 che è nato già sotto buoni auspici, ed offre cifre e notizie, le più varie, a volte le più strane. E' come aprire una interessante finestra e dare, sulla guida del passato, uno sguardo al futuro. Ma quello che più interessa, a volte, è vedere come venga incassata, o spesa una somma, come venga erogata una sovvenzione, una borsa di studio. Addentriamoci, un po' in quel dedalo di cifre. Ecco all'inizio del preventivo, la voce: taglio dei boschi. Il lettore penserà subito a cifre elevate... invece L. 1.000. « I boschi comunali del monte di Portofino, non dànno alcun reddito. Si vende solo qualche pianta secca ed abbattuta dal fulmine ». Chi l'avrebbe mai detto! Ma andiamo avanti. Quando per esempio, bolletta alla mano e sorriso disarmante sul volto vi si avvicina il «pizzardone» voi forse non eravate molto convinti di aumentare così i cespiti e le entrate del comune.

Continuiamo. Eccoci all'articolo: Imposte e tasse non afferenti a servizi pubblici. Frase molto bella e d'effetto. Tasse di patente 300.000, sulle vetture (pagano anche le tasse sulle vetture quei poveri cocchieri, sempre in attesa di clienti?) 17.000. Sui domestici 7.000. Certo! In questa nostra epoca, si pagano le tasse anche per avere i domestici. Si tratta di un lusso, perciò bisogna rimborsare la collettività. A giudicare però dalla somma, pare che siano pochini quelli che si permettono questo lusso.

La tassa di famiglia rende invece al Comune diciotto milioni. Quella sul bestiame 200 mila,... e quella sui cani 600 mila. Infatti per avere la sodisfazione di possedere un amico fedele, l'uomo questa soddisfazione deve pagarsela, e ben salata anche. I biliardi ed i pianoforti rendono lire 120.000. Le macchine da caffè 400.000. E' molto confortante inoltre leggere la frase scritta poco più sotto, nel bilancio « E' previsto l'aumento della imposta sul valore locativo, sia nei valori, sia con la ricerca sistematica degli evasori, a mezzo dello schedario « ecografico » che comincia a dimostrare la sua enorme efficacia ».

Bene, perbacco, per questo schedario « ecografico ». Sempre continuando nell'esame, vediamo, che le carte d'identità fruttano L. 15.000, i mercati del pesce invece 800.000. Una cifra molto elevata rendono le compartecipazioni sui diritti degli spettacoli, undici milioni e mezzo.

Il totale delle entrate del bilancio comunale raggiunge la cifra di 404.231.981 lire.

Per esempio il comune ha contratto fino ad ora tanti mutui da dover pagare la somma di due milioni e trecentomila lire solo di interessi passivi. E' questo che ha fatto scuotere la testa a molti consiglieri, sulle possibilità di acquisto di Villa Chierichetti. In caso affermativo si aggiungerebbe infatti un onere di altri 17 milioni circa all'anno.

Gli assegni al personale amministrativo, costano all'amministrazione comunale undici milioni. Dalla casa comunale, vengono spediti inoltre tanti stampati per il valore di due milioni e settecento mila lire. Procediamo sempre lungo la via costellata di numeri e di cifre e giungiamo alla voce: spese per elezioni politiche ed amministrative, un milione tondo, tondo.

Per una popolazione di undicimila abitanti, non è certamente poco. Ma la lotta politica e di classe, richiede questi ed altri sacrifici. Come per esempio quello di vedere per alcuni mesi i muri coperti di manifesti, che poi il vento e la pioggia stingono e stracciano. Ed il milione, se ne va così... come le speranze di molti candidati. Molti non avranno mai pensato quanto possa costare la manutenzione degli orologi. Ma il bilancio preventivo puntualissimo ci informa che nel '55 verrà speso mezzo milione.

Apprendiamo poi che le indennità di « trasferta » agli impiegati raggiungono il mezzo milioncino. Così non più solo i giocatori di calcio ricevono le loro indennità. Sportivamente è più giusto così.

Sempre mezzo milione; ha preventivato il Comune per le liti e gli atti di difesa, in considerazione delle liti in corso e di quelle che si prevede dover affrontare nel '55. (Se non conoscessimo gli amministratori verrebbe fatto di dire, che quello di S. Margherita è un Comune un po' litigiosetto). Continuiamo. Il corredo alle guardie urbane, costerà seicentomila lire. Non molto, ci sembra. Invece, quando di notte possiamo attraversare agevolmente le strade (quelle illuminate), ricordiamoci che la pubblica illuminazione in tutto l'anno 1955, verrà a costare al comune cinque milioni. Sempre avanti, nelle irte pagine del bilancio. Spese per la lotta contro le mosche e le zanzare — opera veramente necessaria la cui necessità è tanto più sentita l'estate, di notte, per le zanzare, e di giorno per le mosche.

Avevamo detto prima, che i cani rendevano al Comune una discreta sommetta. Ci troviamo di fronte ora, alla categoria dei cani poveri randagi, che per necessità di cose, contro la loro naturale volontà vengono catturati e spediti al canile, in attesa di qualche anima pia che li tolga dalla loro prigionia. Però i fortunati non sono molti ed il Comune deve mantenerli. Spese preventivate, per il loro mantenimento. 40.000. Giungiamo così alle spese per la pubblica istruzione: il riscaldamento delle scuole elementari incide sul bilancio per quasi un milione. Sotto la categoria della pubblica istruzione abbiamo trovato anche la voce: spese per il campo sportivo. Se una caratteristica possiedono i campi sportivi, è quella di suscitare negli spettatori, all'indirizzo principalmente dell'arbitro, poi della squadra avversaria, le più florite e suggestive espressioni, che forse non contribuiscono molto all'aumento della cultura generale della popolazione.

Un merito sicuro, all'educazione, e nel progredire della istruzione, lo troviamo invece nella borsa di studio legato Casazza, che raggiunge l'altissima cifra di L. 1.312. Vogliamo sperare che si tratti della svalutazione dovuta alla guerra. Che se ne direbbe però della proposta di aumentarla? Forse l'istruzione se ne avvantaggerebbe.

L'acquedotto cittadino, è in netto stato di passivo, ed importa al bilancio una perdita di ben quattro milioni. Il canto corale verrà finanziato con settantacinquemila lire.

Chiusa anche la voce uscite, vediamo quanto sarà l'aggravio medio per ogni abitante della nostra cittadina per imposte e tasse. Il nostro Comune ha un aggravio medio per abitante elevatissimo. Infatti, ammontando a L. 161.203.395 le imposte e tasse ecc.; ed essendo 10.902 gli abitanti, lo aggravio medio è di L. 14.786 pro-capite ancora superiore a quello dello scorso anno. La relazione al bilancio continua:

Visto il gettito delle imposte di consumo, del valore locativo e di tutte le altre imposte che traggono la loro maggiore fonte dalla industria del turismo; visto il movimento annuo dei turisti e visitatori della nostra città, si deve ritenere che l'aggravio medio dei nostri cittadini residenti, è forse più basso di quello di molti altri paesi; anche di quelli dove il reddito medio è gravemente inferiore a quello locale ».

SESTRI LEV.

Un capodanno sotto buoni auspici

Se il tutto il mondo ma specialmente in tutta Europa, il 1955 è stato salutato in modo piuttosto chiassoso, Sestri Levante, quest'anno dal canto suo, non è rimasta indietro...

La penisola — il grande cetaceo verde, che della « bimare » è al centro più di qualsiasi altro motivo d'attrazione — è uscita improvvisamente dal letargo invernale ed ha accolto come nelle più memorabili serate estive, il fior fiore della « mondanità », diremo così, « continentale ». Dalle grandi città del Nord, sono scesi fino a Sestri gli « affezionati » di quell'incomparabile località che madre natura ha collocato all'estremità orientale del Tigullio, ed i « Castelli » li hanno accolti con tutti gli onori. Si sono vestiti di mille luci e dei più sgargianti colori, si sono... alleati con due splendide giornate di sole e due ineguagliabili notti trapunte di stelle, hanno furoreggiato insomma, dentro e fuori, come l'avvenimento richiedeva.

E noi non ci stancheremo mai di attribuire alle iniziative di Pilade Queirolo... l'oscar turistico, in Sestri Levante, lungo tutto l'arco dei dodici mesi dell'anno. Chi è venuto ai Castelli è venuto — non bisogna dimenticarlo — anzitutto a Sestri Levante, e se fossero in molti a far parlare di Sestri anche durante la cosiddetta stagione morta, la « bimare » ne trarrebbe in moltissimi settori, il più utile dei giovamenti. Dieci con lode, perciò, all'« idea » del « commendatore' .e speriamo che il buon seme... germogli in futuro con altre iniziative del genere.

* * *

Trionfo del « circo », l'1, il 2, il 3 gennaio in piazzale Gromolo! Il grande complesso delle « Sorelle Medrano » ha addirittura divertito... tutta Sestri e si può forse dire che non c'è stata « tredicesima » o « duecentesima ora » che non abbia fatto il suo piccolo sacrificio per l'occasione. Il complesso, oltretutto, ha veramente meritato l'attenzione del pubblico, concorde nell'affermare — a cose viste — che sono state, quelle citate, le più grandi giornate che un tal genere di spettacolo ha mai vissute a Sestri Levante.

Pane et... circenses... allora, il Capodanno sestrese? Solo quello? No. Anche le « Quarantore » della parrocchia di S. Antonio hanno visto il tempietto affollatissimo, e la parola del predicatore D. Tiscornia ha avuto, durante le tre giornate dell'Esposizione Eucaristica, la più larga eco tra i fedeli, accorsi sempre numerosissimi alle sacre funzioni.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7

"L'ORAFO"
GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
di NANDO MADDALOZZO
RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40
Concessionario esclusivo: OMEGA - ROLEX

Garage Esedra
STAZIONE DI SERVIZIO
LANCIA
Officina autorizzata
RAPALLO Via Milite Ignoto - Telefono n. 53.05

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

Mondo Femminile

Signore, questo inverno dimagrite di tre chili!...

« Ma che hai fatto, tesoro, come mai sei così dimagrita?». Se l'amica più intima vi rivolgerà questa frase un pò sorridendo ed un pò a denti stretti, potrete dire di essere arrivata alla linea ideale di quest'anno. Siete à la page, possedete tutti i requisiti per essere « ultimo grido ».

Infatti la signora elegante di quest'inverno dovrà sembrare dimagrita per lo meno di tre chili, anche se non lo è. Le astuzie della moda, gli ultimi ritrovati della linea dei busti contribuiranno a questo dimagramento imposto dalle case di moda, capeggiate da Dior, e il sapiente trucco sul viso farà il resto. Anche il viso, infatti, dovrà contribuire a rendere la donna sempre più Audrey Hepburn, e gran parte del successo delle nuove toilette invernali sarà dato dal maquillage che sarà in pieno carattere con la snella figura femminile. Innanzi tutto sarà severamente bandito il trucco forte. Sparite già da un paio d'anni le forti tinte sulle labbra e le gote arrossate, se pur leggermente, dal pastello, è già quasi volto al tramonto il trucco pseudo esistenzialista, che rifaceva, cioè, anche in forma... ragionevole, lo stesso maquillage al quale si sottoponevano le giovani figlie della dottrina di Sartu che affollavano il « tabou » o i locali sporchi e umidi di Saint Germain-de-Pris.

Viso infarinato con cipria quasi bianca, occhi appesantiti dalla forte dose di rimmel, labbra impallidite e messe nettamente in evidenza dal disegno di contorno. Ora i visi, lasciata definitivamente quella maschera alla Charlot che, francamente, nulla contribuiva al fascino di un bel viso, ma non faceva altro che renderlo duro e quasi marmorizzato, riprendono colore.

Quest'inverno la donna elegante rifuggirà dalla tentazione di lasciare quasi bianche le labbra. Il trucco colorato, leggerissimo, torna sui visi per renderli più morbidi e addolcire i lineamenti. Le labbra porteranno in tutte le ore del giorno la gradazione del rosso più dolce e discreto. La cipria bianca sparirà ed al suo posto ci sarà quella leggermente rosata. Gli occhi manterranno ancora il trucco che invece di appesantirli, li renderà più brillanti, allungandone gli angoli e incorniciandoli nelle sopraciglia. E a proposito di sopraciglia, torna la pinzetta che in questi ultimi anni era scomparsa del tutto. Infatti, per reazione ai sottilissimi filetti rimasti sopra gli occhi o addirittura alla depilazione completa, sostituita dal breve tratto di matita, che non facevano altro che appesantire gli occhi e dare un brutto colpo alla personalità del viso, strappare seppure un filetto delle sopraciglia costituiva un fatto deprecabile per la signora elegante.

E le sopraciglia rifiorirono, sull'invitante esempio delle dive del momento, Ingrid Bergman, Elizabeth Taylor ed altre. Ma oggi che si usa « la femme chatte », è una diversa cosa. Infatti, per la linea appuntita che assumerà il viso, alle sopraciglia sarà affidato il compito principale di rendere l'espressione sempre più « felina ». E allora, sotto con la pinzetta: le sopraciglia saranno alette che partendo folte dalla base, sempre più diradandosi, con un leggero volo, verso la tempia, raggiungeranno la linea a volo di rondine. E l'occhio allungato con un preciso segno di matita che segnerà soltanto la palpebra superiore, sarà il « pezzo forte » del nuovo viso triangolare della donna moderna.

Messo... a posto il viso, sorge il problema della snellezza. Con il sapiente gioco dei busti la figura femminile diventerà snella, sempre che la donna contribuisca lei stessa alla linea con un leggero sacrificio di astensione completa di cibi ingrassanti e di dolciumi.

Dunque, ancora una volta le donne hanno accettato la parola di Dior. Sempre con le dovute riserve ed interpretazioni, naturalmente, anche perchè difficilmente una donna può accettare a priori una cosa impostale.

Il « fagiolino » camminerà per le strade, lieto della sua nuova figura e felice per la novità. « Sempre diversa », infatti è il motto della donna, e forse Dior ha puntato proprio su questa carta la sua probabilità di vittoria. E ha vinto.

Lisangela Dessy

PER CHI VUOL MANTENERE LA LINEA

A seconda della stagione mutano i problemi dell'estetica femminile. Così, mentre in estate bisogna badare soprattutto alla lucentezza e alla morbidezza della capigliatura e allo splendore della pelle, in inverno il problema che assilla le signore è, incredibilmente, quello della *silhouette*.

E' in questa stagione, infatti, che l'abbigliamento diventa un tantino ingombrante, tanto da mettere in imbarazzo le giovani signore che, guardandosi allo specchio, finiscono per vedersi ingrassate. Anche perchè, in inverno, entra in campo il pericolo pubblico n. 1 della « linea »: l'appetito, il quale finisce quasi sempre col suggestionare le donne.

Ora, se l'organismo è tale da riuscire facilmente ad eliminare il di più, niente di male. Se ne potrà anzi ricavare un beneficio energetico di prim'ordine: carnagione più soda, colorito più vivo, mente sveglia, occhi luminosi. Ma se, al contrario, l'organismo non reagisce, basta soltanto un mese di regime invernale a rendere pesante e goffa la più snella delle figurine femminili.

Ecco dunque la necessità di correre in tempo ai ripari, senza rovinarsi la salute coi digiuni e via dicendo.

Anzitutto: se si ha davvero l'impressione di ingrassare un po' troppo, di sentirsi gravi e gonfie, bisogna evitare di mangiare, per quanto possibile, pane, pastasciutta, e tutto ciò che contiene troppi grassi, limitando altresì l'eccessivo bere durante i pasti. Mangiare invece molta carne ai ferri, insalata cotta o cruda, sughi di frutta, pane tostato, e bere a distanza dai pasti. Poi soprattutto, fare molta ginnastica.

Gli esercizi consigliabili sono i seguenti:

Per le gambe: Sdraiarsi in terra, con le braccia in croce, e sollevare le gambe tese verticalmente, proiettando la punta dei piedi in fuori, venti volte di seguito.

Per i fianchi che tendono ad ingrossare: inginocchiarsi sul pavimento con le mani allacciate dietro la nuca e, senza muovere le mani, sedere sulla propria destra, riprendere la posizione primitiva e sedere quindi a sinistra, ripetendo l'esercizio venti volte.

Per assottigliare la vita: prendere una valigia semipiena, posarla in terra a sinistra e rialzarsi piegandosi per quanto possibile sul fianco destro. Ricominciare dall'altra parte. Poi, mettendo da parte la valigia, mettersi ben dritte, alzare verticalmente le braccia e, senza spostare la posizione del bacino, voltare il busto a destra e quindi chinarsi a toccar terra con la palma delle mani. Ripetere poi il tutto a sinistra.

Per la pancetta: sdraiarsi per terra, gambe piegate, piedi al suolo, braccia distese; e aspirare profondamente. Rialzarsi a sedere senza muovere le gambe, posare la fronte sulle ginocchia spostando le mani verso la punta dei piedi, ed espirare.

Per le spalle, infine, roteazione delle braccia e flessioni: dieci, venti volte, più che si può.

I primi tempi, magari, i detti esercizi potranno risultare faticosi; ma, in fondo, per mantenere la linea, un po' di sacrificio non guasta.

Emilia Mancusi

Improvviso rivierasco

Rapallo

Rapallo bisogna guardarla dall'alto, nelle mattine di primavera. Sotto le masse azzurrine svariano i cobalti dei colli, dei poggi. Di grado in grado, passando al verde, si scende nella conca e, nel suo cuore, raccolta sul mare, scintilla la città.

Forse bisogna vederla nel vespero quando i celesti diventano più fondi e sentono d'oltremare, quando gli ori sono più bruni, quasi caldi.

Scendere sul sagrato di Sant'Anna per farsele più vicini e sentire l'alito che da lei promana.

Nel verde brillano i muri e persino i suoi tetti, come fossero d'argento.

Il mare, più in basso, all'infinito, è tutt'occhi e sorrisi, sì che tu rimani con l'anima aperta e sorridi come in sogno all'incantesimo.

Mare e terra si sono sposati in abbandono.

Ogni materialità s'è attenuata. Domina soltanto la luce.

Ogni aspetto ha senso e dice una parola.

Allora tu senti perchè gli avostani debbano riempire il silenzio delle notti calde. Allora tu sai perchè le lucciole rifacciano tra il fogliame il gioco del firmamento, perchè i crochi aprano gli occhi nell'anima tua.

Anche per le terre vale la legge della misura, e poi, un nonnulla: la grazia.

Rapallo, di maggio, quando tutti i suoi giardini la sommergono in un nimbo di fiori, è bella. Bella è d'estate, rifugiata all'ombra dei grandi alberi pieni di frescura. Il cobalto trionfa sulle cime. E di settembre ha i brevi prati costellati di colchici violetti, e d'autunno sfoggia broccati di oro.

Ovunque ci sono alberi, di tutte le specie. A lunghi filari a grandi nembi fitti, a gruppi, come bimbi su prati. Vetari di cedri, scenari argentei d'ulivi, ascesa austera di cipressi, nuvolaglie verdi di pini.

Le strade ne sono illuminate, le pietre fatte ariose, le case assorte in un sogno di colori, di luci. E poichè sono pieni d'uccelli, rendono canoro tutto il golfo, e portano richiami di gioia in tutte le stanze. Quanti canti d'ascesa, quanta distensione di braccia accoglienti, lassate, smaniose!

La bellezza di Rapallo è nel suo accogliere tanti confini e lasciarsi sopraffare dal cielo e da quel rapido salire e inazzurrarsi dei suoi monti. Le sue strade, le sue case, sono solo un pretesto per infilar viali, per mettere pause al dilagare del verde e dell'azzurro. Servono a stagliare il paesaggio, a intervallare scenari diversi.

Gli uomini, chi sa come, hanno capito, e si sono donati spazio e alberi, fiori e canti d'uccelli, come se tutti fossero signori o poeti.

E per le grandi finestre entrano le stagioni e gli orizzonti.

S. Michele

Iddio ebbe a richiudere tra i monti e il mare, in una cerchia di colli, una terra. Così per la sua gioia, per il suo lontano silenzio. Perchè le piante vi potessero fiorire in pace, non turbate dal vento; perchè le primavere potessero gioire; perchè nella pace ignota, a maggio, i rosignoli potessero cantare di giorno e di notte e far compagnia alle stelle.

Di tanto in tanto, nelle giornate felici della primavera, un alito di vento scende da ponente, sorvola leggero la lucida conca. Ma è solo per attenuare il profumo delle fioriture, per disperdere il polline nel volo nuziale.

Nei pomeriggi caldi, una nube s'imbianca a tramontana; s'annera a vespero per un'ora scuote il cielo perplesso e impaura la terra intenerita di verde. Due scrosci d'acqua pestano le piante. Ma poi torna il sereno: ogni creatura è beata; i monti sono pregni di soavità, i poggi sono nitidi e felici nell'ultima luce; come fanciulli nudi su la riva del mare; lustra ogni pianta di contento.

Allora il mare riprende la sua monodia e alla voce s'intonano i cento ruscelli, i mille rigagnoli, e il merlo — prima dinotte — chioccola per l'ultima volta.

E' questa la musica delle terre appartate. Per secoli e secoli gli uomini le hanno forse intravviste dall'alto di una vetta, da uno sbocco di valle. Poi, un giorno viene un melanconico in cerca della sua pace e le riconosce.

Portofino

A dirne il nome, mi si riempiono gli occhi del suo color celeste, il sangue di frescura, l'anima di ricordi e di visioni. E tra le mani mi spuntano i tenui gambi delle tamerici salmastre che, bimbo, coglievo lungo le sue rive; e alle nari mi torna il profumo fresco dei suoi ciclami.

I visi dei compagni ancora fanciulli, i cantucci di sole nascosti tra gli scogli, i piccoli seni, dove l'acqua era cheta e così trasparente sui ciottoli, da farti sorridere di gioia, si illuminano nelle pupille. Riodo i nostri primi canti, accompagnati dalla romba gagliarda del mare in burrasca sotto i nostri occhi un poco sgomenti. L'acqua aveva riflessi e intonazioni opaline, o il verde dei turchesi, talora quello più fondo delle malachiti. Poteva anche essere celeste come gli occhi di una fanciulla.

E sopra, la cupola lieve dell'aria, sonante di giorno e di notte di tutti gli uccelli che Dio ha creato per dare senso e misura alla propria eternità.

E nell'aria uno stupore è un incantamento che gli uomini non sanno e non hanno potuto togliere.

Renato Majolo

NOTIZIARIO

FRANCOBOLLI COMMEMORATIVI

Due francobolli commemorativi di Amerigo Vespucci saranno messi in vendita il 12 gennaio e saranno validi sino al 31 dicembre 1955. Il valore è di L. 25 e di L. 60.

PER I LAVORATORI EDILI

In conformità della legge n. 90 del 31 marzo 1954, ad integrazione della precedente legge n. 260 del 27 maggio 1949 sulle ricorrenze festive, le festività del 15 agosto e del 26 dicembre, in quanto cadenti di domenica, devono essere retribuite anche ai lavoratori edili. Dette festività vanno corrisposte relativamente al solo salario giornaliero.

IMPOSTA SUI BIGLIARDINI

I bigliardini del tipo «calcio da tavolo» e simili devono essere assoggettati all'imposta comunale sui bigliardi, ridotta del cinquanta per cento. Così ha disposto il Ministero delle Finanze, con una recente circolare agli uffici periferici.

IL «PREMIO FRANCIS-SAMMES» AD ANNA FONTAINE

Anna Fontaine, la nota poetessa di Vaud (Svizzera), già conosciuta dall'Accademia di Francia, ha conseguito ora il «Prix Francis-Sammes» con la sua raccolta di poemetti: «L'Oiseleux».

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

A. C. Rapallo: da quattro domeniche bilancio lodevole.

Da ben quattro domeniche il Rapallo continua a scrollare l'albero e a raccogliere ottimi frutti. Sei punti in quattro partite (due vittorie interne e due pareggi esterni) costituiscono un bilancio davvero lodevole.

Anche l'ostacolo « Biellese » è stato superato. Questa partita era di quelle da temersi, per l'ottima inquadratura della compagine piemontese, per la concretezza del suo attacco, e per la sua assoluta necessità di non inciampare se voleva mantenere il già problematico ruolo fra le inseguitrici del tandem-volante di testa, « Pro **Vercelli** *» - « Ivrea ». E in effetti,* **la Biellese** *ha disputato al « Macera » una bella partita, malgrado l'esser stata ridotta per infortunio a dieci uomini (come però è successo anche al Rapallo nel secondo tempo, con Teneggi praticamente inutilizzabile), tenendo bene ni difesa e giostrando pericolosamente all'attacco. Ma la difesa ruentina, dopo uno sbandamento che fruttò la rete degli ospiti, ha controbattuto egregiamente e non s'è fatta sorprendere più.*

L'attacco bianconero si è impegnato a fondo, come al solito: di impegno ora nessuno può fargli appunto. Non ha ottenuto grandi risultati, come sempre, perchè ha i difetti che sappiamo. Comunque ha dato forte sollievo alla difesa, ed impegnando anche a fondo tale reparto avversario ha provocato i due rigori coi quali Gasperi — battitore calmo ed astuto — ha fatto centro per il Rapallo. Se l'attacco non è riuscito a passare su azione organizzata, si è però notato un miglioramento nella manovra: e s'è visto un Lustha suggeritore impareggiabile (se ci fosse l'uomo da rete), e più del solito combattivo.

La classifica ha fatto in queste ultime giornate passi da gigante. Si è passata la metà, ed alcune squadre hanno sulla Ruentes vantaggio minimo. Mentre alcune delle squadre di coda stanno perdendo contatto.

La formazione non ha subito sostituzioni, ed è logico che Rosso voglia per ora insistere sugli undici che da un mese non perdono, ed hanno quindi diritto alla fiducia. Per questo ora non riparliamo di ali.

Ultima nota. Il Rapallo fuori casa gioca meglio che al « Macera », nelle ultime due trasferte — risultato a parte — ha dato persino dimostrazioni di bel gioco. Una spiegazione può essere data dalla diversa impostazione tattica delle partite esterne. Ma anche un altro fattore ha certo il suo peso: il pubblico rapallese non lesina mai critiche, appunti, insulti ai giocatori della squadra. Crea per essi un « complesso del pubblico » Con ciò — intanto — non risolve nulla. Se non in male. Tifosi, i giocatori lasciateli vivere: se non per amore, almeno per convenienza. Può darsi il caso che facciano meglio.

* * *

Andare a Ivrea, nel bel mezzo di questo dolce progredire, non è simpatico. Al momento in cui scriviamo, ancora è da disputarsi il recupero infrasettimanale « Vercelli-Ivrea », come a dire « incontro dell'anno ». Dal risultato di questo incontro dipenderà in parte l'esito della nostra trasferta. Il Rapallo ha tutto da guadagnare da questa partita del giovedì, che essendo di grande impegno non potrà non provare l'Ivrea in vista della nostra visita. Adottiamo comunque la non impegnativa tattica di non illuderci, e poi la sera di domenica rimanere in piazza, così, facendo finta di niente, a veder se mai il telefono...

I RISULTATI

RAPALLO-Biellese	2-1
Cuneo-Vado	2-2
Novese-Sestrese	7-0
Rivarolese-Fossanese	1-0
Speziarsenal-Saluzzo	0-0
Pro Vercelli-*Vogherese	3-0
Ivrea-*Aosta	3-0
Casale-Valenzana	1-1
Borgosesia-Cenisia (rinviata per la neve)	

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	27	15	11	3	0	30	5
Ivrea	22	14	10	2	2	23	8
Novese	21	15	9	3	3	28	16
Speziars.	20	15	7	6	2	14	7
Biellese	16	15	7	2	6	33	22
Casale	16	15	5	6	4	23	17
Cuneo	16	15	6	4	5	24	27
RAPALLO	15	15	5	5	5	16	21
Valenzana	15	15	4	7	4	20	19
Borgosesia	13	14	5	3	6	21	18
Fossanese	14	15	5	2	7	24	23
Cenisia	12	14	4	4	6	13	24
Vogherese	11	14	5	1	8	26	27
Sestrese	11	15	2	7	6	14	26
Vado	11	15	3	5	7	18	34
Saluzzo	10	15	2	6	7	15	21
Aosta	10	15	3	4	8	13	25
Rivarolese	8	15	1	6	8	13	28

LE PARTITE DI DOMENICA

Ivrea-RAPALLO
Biellese-Casale
Cenisia-Aosta
Fossanese-Speziarsenal
Pro Vercelli-Rivarolese
Saluzzo-Borgosesia
Sestrese-Vogherese
Vado-Novese
Valenzana-Cuneo

RICUPERI DI GIOVEDI'

Vercelli-Ivrea	1-0
Fossanese-*Vogherese	3-0

LA PROMOZIONE

Espugnato dai corsari il campo della Lavagnese

La Sanmargheritese torna al comando e continua l'ascesa dell'Entella

Anche il Sestri Levante, come già otto giorni prima l'Entella, ha fatto lo sgambetto alla capolista Lavagnese che ha così dovuto cedere il primo posto alla Sammargheritese. I lavagnesi sono evidentemente in piena crisi tecnica ed è difficile prevedere se riusciranno a superarla nel periodo relativamente breve impiegato dalla Sammargheritese che, ormai in piena salute, ha travolto sotto una valanga di reti la modesta Proletaria.

La squadra del Duca De Ferrari, che ha superato col minimo danno la propria crisetta, ha tutte le probabilità di giungere per prima all'appuntamento... con la promozione anche in considerazione che nel girone di ritorno le squadre più quotate, ad eccezione dell'Entella, dovranno farle visita al «Broccardi».

E' sempre in ascesa l'Entella che superando la Pitellese sul campo neutro di Levanto, è ormai giunta a ridosso delle prime con la prospettiva di migliorare ulteriormente la propria classifica. Un'altra squadra che cammina speditamente è l'INMA inseritasi saldamente al terzo posto dopo il bel successo conseguito a Bolzaneto. La Migliarinese, invece, ha segnato il passo non avendo saputo profittare del notevole vantaggio di potere affrontare la Sarzanese sul campo neutro di Chiavari.

Sensazionale l'impresa dei «corsari» ai quali la magnifica vittoria di Lavagna dovrebbe infondere nuovo vigore per sollevarsi definitivamente dai bassifondi della classifica al pari del Riva Trigoso che è riuscito a superare il Ferroviario dopo una lotta palpitante. Più facile del previsto è risultato il successo della Serravallese su un Pontedecimo già di corda, mentre il Gabbai è riuscito a strappare un prezioso pareggio al S. Vincenzo.

Le due «grandi» saranno domani impegnate entrambe in trasferta: più facile appare il compito della Sanmargheritese in visita a un Ferroviario piuttosto in ribasso, di quello della Lavagnese che sarà ospite della Sarzanese, una squadra invece, che ha dato chiari segni di riscossa. Mentre le due prime viaggiano verso... opposte direzioni, INMA Migliarinese e Entella giuocheranno sul campo amico rispettivamente contro il S. Vincenzo la Pitellese e il Riva Trigoso, ben decise ad aggiudicarsi i due punti in palio per poter eventualmente profittare delle... disgrazie che potrebbero anche capitare alle squadre che le precedono in classifica. Una eventualità, non scartabile a priori, che renderebbe ancor più interessante il campionato. Delle tre... candidate il compito più arduo appare quello dell'Entella che riceverà i rivani i quali hanno più che mai bisogno di punti e si batteranno quindi con grande vigore senza contare che non si sa mai come vanno a finire questi incontri di campanile. Anche il Sestri Levante avrà il vantaggio di giuocare sul campo amico ed è sperabile che non si lascerà sfuggire l'occasione, battendo la Bolzanetese, di incasellare altri due preziosi punti. Ordinaria amministrazione per Pontedecimo-Proletaria e Gabbai-Serravallese. Due incontri sul cui esito potrebbe influire decisamente il fattore campo.

* *

Sono rinati a Capo d'Anno!

Per i denti dei "corsari„ ci voleva il panettone lavagnese

Per far cominciar bene l'anno ai «Corsari», non ci voleva che la partita con la Lavagnese.

La tradizione diceva che il Sestri Levante, fosse tra i primi (ed è accaduto già più di una volta) o fosse tra gli ultimi (ed è accaduto un po' meno, ma quest'anno era proprio così, anzi non tra gli ultimi, ma buon ultimo) il Sestri Levante non aveva mai perduto una partita di campionato col Lavagna, nè a Lavagna nè a Sestri.

I fatti però, promettevano questa volta ben altra cosa. Si era ancor visto domenica scorsa (quindici giorni fa), che cosa era uscito fuori da uno scontro tra i «Corsari» e l'ultimissima della classe! Ci era sembrato di dover proprio disperare, noi stessi, che ci siamo sempre guardati bene dal criticare l'operato dei dirigenti e dei giuocatori; non avevamo potuto nascondere un certo qual pessimismo per le sorti della compagine rossoblu. Ma... non si sa mai, avevamo aggiunto. Non-si-sa-mai!

E la squadra rossoblu, sentito odor di Lavagnese, ha colto la più bella e significativa vittoria dell'attuale sua stagione.

E' un fatto accertato, che la tradizione ha veramente il suo incommensurabile peso nelle vicende della palla di cuoio. Chi avrebbe azzardato un «2» sulla schedina, alla voce Lavagnese-Sestri Levante, il secondo giorno dell'anno?

I giuocatori rossoblu, forse sì, e qualche tifoso... avversario. Qualche tifoso avversario, perchè da troppi anni quest'umile «corsaro» rappresenta il grande incubo dei sogni... bianco-neri. Siamo felicissimi di aver spronato i vecchi e i nuovi rossoblu a non disperare ancora. Saremo doppiamente felici il giorno in cui dimostreranno che anche quando non c'è in ballo la tradizione, sanno comportarsi come domenica scorsa. Bravi « corsari »! Bravissimi!!

*

I RISULTATI

SANMARGHER.-Proletaria	6-1
ENTELLA-*Pitellese	3-2
SESTRI LEV.-Lavagnese	2-1
R. TRIGOSO-Ferroviario	2-1
Sarzanese-Migliarinese	1-0
I.N.M.A.-*Bolzanetese	1-0
Serravallese-Pontedecimo	3-1
S. Vincenzo-Gabbai	0-0

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	22	14	11	0	3	36	11
Lavagnese	21	14	9	3	2	25	11
I.N.M.A.	18	14	6	6	2	27	21
Migliarin.	16	14	7	2	5	20	17
Entella	15	13	6	3	4	16	16
Bolzanetese	15	14	6	3	5	18	11
Pontedecimo	14	13	6	2	5	22	15
Sarzanese	14	14	5	4	5	16	14
S. Vincenzo	13	13	5	3	5	15	23
Ferroviario	12	13	5	2	6	23	19
Serravallese	12	14	4	4	6	20	21
Sestri Lev.	10	14	4	2	8	14	17
Gabbai	10	14	3	4	7	13	23
R. Trigoso	10	14	4	2	8	13	23
Proletaria	10	14	3	4	7	16	30
Pitellese	8	14	2	4	8	12	34

LE PARTITE DI DOMENICA

Ferroviario-SANMARGHER.
SESTRI LEV.-Bolzanetese
ENTELLA-RIVA TRIGOSO
Sarzanese-Lavagnese
Pontedecimo-Proletaria
Migliarinese-Pitellese
I.N.M.A.-San Vincenzo
Gabbai-Serravallese

TORNEO SHELL SPORT

Vistoso successo esterno della "Carlo Grasso„

Scardinata inizialmente la tenace difesa dei chiavaresi con un bellissimo tiro di Sorio da fuori area, i rapallesi della « C. Grasso » sono riusciti ad ottenere sul campo di Chiavari una meritata e vistosa (5-0) affermazione contro il S. Giovanni B confermandosi così degni del primato detenuto in classifica che, in base alla odierna prestazione, potrà essere assai ben difeso anche nelle prossime più dure prove. Il risultato, infatti, è stato la più reale traduzione in reti del gioco svolto dalla compagine bianco-azzurra: un gioco quasi travolgente nel primo tempo (con quattro reti di Sorio, Fenelli e Attolini (2)) e più accademico nella ripresa (con una sola rete di Fenelli).

Formazione della squadra: Gatti, Costa, Tassara; Moglia, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Fenelli, Simonetti, Cuneo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Nuovo orario autoservizio Società S.A.E.L.A

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo

6.25*	7.10*	7.25	7.50	8.40	9.10
9.40	10.10	10.30	11.10	11.30	11.50
12.30	13.05	13.45	14.10	14.45	15.15
15.45	16.15	16.45	17.15	17.45	18.15
18.45	19.15	19.50	20.20	21.—	21.50
22.50	23.50				

Da S. Margherita per Rapallo

7.10	7.30	7.50	8.10	8.30	8.50
9.10	9.30	9.45	10.—	10.30	10.45
11.—	11.30	11.45	12.10	12.45	13.30
14.—	14.15	14.30	15.—	15.15	15.30
16.—	16.15	16.30	17.—	17.15	17.30
18.—	18.15	18.30	19.—	19.15	19.30
19.50	20.10	20.35	21.05	22.05	23.05
0.5					

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino

7.10	7.30	7.50	8.05	8.30	9.—
9.15	9.30	**10.—**	10.15	10.30	11.—
11.15	11.30	11.50	**12.15**	12.30	**13.—**
13.30	14.—	14.30	14.45	15.—	15.30
15.45	16.—	16.30	16.45	17.—	17.30
17.45	18.—	18.30	18.45	19.—	19.15
19.30	**20.—**	**20.20**	**20.50**	21.20	22.20
23.20	**0.20**				

Da S. Margherita per Portofino

6.10	6.50	7.10	7.30	8.10	8.50
9.20	9.50	10.30	10.50	11.15	11.40
12.05	12.45	13.30	13.50	14.15	14.45
15.—	15.15	15.45	16.—	16.15	16.45
17.—	17.15	17.45	18.—	18.15	18.45
19.—	19.30	20.—	20.40	21.35	22.35
23.35					

Le corse in neretto non proseguono per Rapallo e Portofino. Quelle con l'* sono collegate con le FF. SS.

Da Portofino per S. Margherita e Genova
Da Portofino:

6.25	7.30	8.40	10.10	11.50	13.05
[illegible]					

Da S. Margherita:

6.40	7.50	9.—	10.30	12.10	13.30
[illegible]					

Da Genova per S. Margherita e Portofino
(Piazza della Vittoria)

8.15	9.15	10.15	11.—	12.30	14.—
16.—	17.—	18.—	19.—	19.40	

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1749

RAPALLO, 15 GENNAIO 1955

PERCHE' INSISTIAMO SULLA CREAZIONE
del Consorzio Turistico del Tigullio

La prima nota che abbiamo inviata al risorto « Mare » era intonata — qualcuno ricorda ancora — alla creazione di un Consorzio Autonomo fra le aziende del Golfo Tigullio.

Alla nostra segnalazione ha fatto eco da Sestri Levante il buon collega De Martini e da Chiavari ha caldeggiato l'idea Alessio Capurro, vecchia firma del « Mare » dei tempi d'oro. Ma questi sono giornalisti, questi sono scrittori che hanno voce soltanto nel capitolo epistolare o cronistico delle umane vicende. I dirigenti degli Enti turistici, grandi e piccoli, hanno ignorato il richiamo o per lo meno non lo hanno raccolto. E' perfettamente inutile che perdiamo tempo nel porre un interrogativo qualsiasi davanti a questo prevedibile assenteismo: le aziende del Tigullio o hanno troppo da fare o ne hanno tanto poco che effettivamente dimostrano di non saper cosa fare.

E' troppo facile, diciamolo subito, criticare queste associazioni che hanno nel loro atto di nascita la prima condanna inquantochè i membri designati a farne parte sono destinati da uno schema prefettizio che chiede a diverse categorie un rappresentante di diritto: i commercianti, gli albergatori, gli esercenti, l'ente provinciale del Turismo, il Comune, un medico, un segretario ed un presidente. Questo è, in generale, il tipo di Azienda che esercita dalle nostre parti le importantissime mansioni di protettore e di propagandista per il turismo. Succede che si trovano insieme, magari a loro insaputa, sei o sette rispettabili cittadini che debbono accingersi ad un lavoro del quale non solo non hanno che una vaga idea ma che, appena cominciato, sullo slancio dell'iniziale entusiasmo, si palesa subito difficile, gravoso, impegnativo, deludente, tale da esaurire in breve tempo ogni risorsa di buona volontà. E si cade subito nel vuoto: l'Azienda diventa un gravame, un impegno che si è preso perchè non si è potuto dire di no, una ambizione che si è assunta senza sapere che era soltanto una fonte di critiche o di perditempi, un complesso di responsabilità, di grattacapi, di incertezze davanti al quale, nove volte su dieci, la diserzione, le dimissioni, i motivi di salute, gli impegni improvvisi sono le facili e fatali scuse per ridurre a tre-quattro membri le sedute del Consiglio. Se diciamo eresie, signori e signore, siamo quì, scriveteci due righe.

Nascono male e vivono peggio

Il difetto di nascita è dunque essenziale. L'Azienda Autonoma dovrebbe sorgere in sede comunale, previa consultazione di un organismo locale (la Giunta) che sapesse quali uomini, quali capacità, quali disponibilità di tempo e di impegno raduna attorno ad un compito ben definito. L'ibridismo sul quale si vive oggi è proibitivo per ogni affermazione vitale delle nostre Aziende. Nascono amorfe, indefinibili, confuse, senza idee, senza programmi, rappresentano non il turismo, o la propaganda, o l' organizzazione, ma (fatte alcune eccezioni occasionali) soltanto e molto malamente sè stesse. Tutto perchè hanno origine da fonti troppo incerte o troppo improvvisate o troppo vaghe nella definizione di un preciso carattere che una Azienda deve avere per forza, oltre alla autonomia ed all'autorità che deve trovare prima di tutto in sè stessa.

Per questo le Aziende non rispondono al richiamo della creazione di un organismo superiore che le rappresenti e che le fonda almeno per la parte che compete agli interessi comuni: perchè non sono fuse nemmeno in sè stesse, perchè sono fatte così, a pezzi staccati, smontabili (e come!), e fanno una certa figura soltanto però come quella che i bambini compongono con i dadi disegnati e colorati: se però la toccate va in tanti pezzi.

Il consorzio delle aziende (avevamo proposto di chiamarlo Ente Autonomo del Tigullio) avrebbe ben altra voce nel capitolo del turismo nazionale e ben altra qualifica in campo internazionale.

Recentemente, in occasione del collegamento aereo del Tigullio col Nord Europa, un contatto fra le nostre aziende c'è stato per la tutela di un interesse comune, tanto palese e tanto prezioso. E perchè non potrebbe essere così anche per il richiamo di quelle manifestazioni a carattere nazionale che danno una impronta ad una regione?

Perchè non ci qualifichiamo meglio in un Ente Turistico che, senza togliere l'autonomia ai singoli per la vita di famiglia, raccolga le intenzioni, le idee, le necessità di tutti e le faccia sentire in tutte le direzioni?

Perchè dobbiamo leggere eternamente sulla cronaca dei nostri quotidiani « *che cosa fa l'Azienda?* » domanda che sarà sempre con le stesse risposte?

Ci vuole qualcuno che faccia un invito, che lanci il sasso nello stagno, che raccolga gli amici e che cominci a parlare di tutto questo.

Se non sarà il più fortunato sarà senza dubbio il più intelligente.

C.

LE PREVISIONI DEI GRANDI MAGHI

Nè buono nè cattivo il 1955
E' il primo anno dell'"epoca d'oro,,

Roma, gennaio

« Non consultate gli indovini che fanno previsioni scrutando le nubi, incantando serpenti, consultando lo spirito di Pitone; non consultate i veggenti, i conoscitori che interrogano i morti e domandano loro la verità », queste sono le parole che Mosè rivolse al suo popolo, stando a quando è scritto nel XVIII capitolo del Deuteronomio. Che significa ciò? La spiegazione del passo è controversa. Stando al « mago » di Napoli, Achille D'Angelo, significa che i veggenti, antichi quanto l'uomo possono effettivamente scrutare oltre l'umano, sollevare il velo del mistero sul gran libro del futuro. Stando, invece, a Voltaire questo passo della legge di Mosè significa: attenzione, non credete ai maghi, perchè essi sono volgari ciurmatori che operano alla presenza di imbecilli. Sia vera l'una o l'altra ipotesi, il fatto è certo: maghi antichi, ripetiamo, quanto gli uomini ora sono nella polvere ed ora sugli altari. Piccoli, pallidi uomini della strada e uomini forti, intelligenti e fieri, pur in fondo avversandoli, in ogni epoca si sono rivolti ai maghi « per sapere ». Anche ora, in pieno secolo atomico accingendoci a fare il bilancio dell'anno che è morto, sentiamo il bisogno di prepararci al nuovo, cercando di conoscere, nelle sue linee generali il futuro.

Come sarà il '55? Nè buono, nè cattivo. La maggior parte dei maghi lo considerano, infatti, un anno di attesa. E' dopo che lui sarà morto che gli uomini si troveranno dinanzi a storiche svolte. I dodici mesi che dovremo vivere scorreranno via tranquilli, senza scossoni più violenti di quelli che abbiamo avuto in passato.

Joel Shore, uno dei più grandi maghi americani, l'equivalente del nostro D'Angelo, dopo aver passato un'oretta in « trance » ha detto ai giornalisti radunati in un grande albergo di Chicago che lui « nel futuro non vede guerre ». « Il '55 — ha detto poi — sarà un anno di assestamento e di grandi preparativi. Il mondo occidentale rafforzerà il suo sistema difensivo e metterà i comunisti delle « quinte colonne » europee ed americane in condizioni di non nuocere. Economicamente si starà meglio perchè i governi capiranno che l'unico sistema per non fare avanzare il comunismo è proprio quello di fare un'aperta, leale politica sociale. Negli Stati Uniti non vi sarà il « boom » previsto prima di morire da Stalin, perchè Stalin fu un cattivo profeta'. A questo punto è da ricordare che Shore indovinò la data esatta dell'inizio e della fine della guerra in Corea e in Indocina, nonchè la vittoria di Eisenhower e la caduta della CED.

Un altro che gode di grande fama divinatoria è il francese Jules Desmond. Disse che Stalin sarebbe morto il giorno in cui morì e previde la caduta di Beria. Per il '55 ha previsto la morte di Churchill (il quale appena lo ha saputo, uscendo dalla sua flemma, ha fatto tanto di corna). E vede un nuovo « grande capo religioso », ma non ha voluto dire se si tratta di Pio XII. I cattolici

Le previsioni dei grandi maghi Non ci saranno guerre — La politica cederà all'economia e il comunismo subirà una disfatta — Qualche grande morirà, ma sorgeranno uomini nuovi — L' Italia si avvia verso un regime di vita migliore

tutti hanno commentato l'oroscopo dicendo « crepi l'astrologo ». E ci uniamo al coro perchè ha previsto anche: « fermenti e moti sociali in Italia! »

La morte di un grande artista e di un famoso letterato vede anche Achille D'Angelo. I nomi li ha segnati su un cartoncino che ha depositato in banca. Oltre alla scomparsa di un grande uomo politico, di nuovo segnala un nuovo Capo di Stato. Circa la politica italiana, è certo di un grande incontro tra gli italiani, — e sarà un « incontro » che contrasterà l'avanzata del P.C.I. ristabilendo l'autorità della Democrazia.

Karina, la veggente italiana più famosa in Europa, alla quale sembra debba andare il merito di aver importato in Italia — or sono 30 anni — il « fungo cinese » oggi di moda, vede sorgere un « uomo nuovo » che darà un grande impulso alle attività nazionali e farà « segnare il passo ai disfattisti di ogni sorta ». A lui — ella dichiara — andranno i voti dei giovani. E questa è la vera novità dei maghi nostrani. Karina, infatti, è l'unica che vede nuove elezioni, la vittoria di un partito dell'ordine (« nuovo ma formato da vecchi ») al comando di un uomo nuovo. Ma per quanto riguarda la politica internazionale è tutt'altro che ottimista: « fosco balenar d'armi laddove era guerra di parole e di carte scritte ». E' la guerra mondiale? No, ella dice, ma « Stati Uniti con i loro alleati si troveranno ancora dinanzi ai russi ». E tra gli alleati conta anche gli italiani. Speriamo, se dovesse veramente accadere ciò, di partecipare a questo fragore d'armi come abbiamo partecipato alla guerra in Corea: con un ospedale da campo, così potremo renderci utili a coloro che soffriranno.

La soluzione di un grande mistero è annunciata dalla « pitonessa... greca » Kyra Altay. E precisamente quello dei « dischi » volanti, i quali non sarebbero altro che una specie di « V 2 » nuovi, micidiali ordigni di guerra, cioè, che gli uomini useranno per « farsi male » nel 1956.

Crepi l'astrologo! Alluvioni, maremoti, terremoti, cicloni ne hanno previsti tutti. Come pure grosse vincite al gioco. Ma, attenzione, un altro in Europa vacilla! Far di conto si fa presto, tanto pochi ne sono rimasti. Ma da escludere che sia quello inglese, perchè il mago di Tripoli, che vive e lavora a Roma, lo vede vacillare « laddove il sole muore ». Che sia quello greco? Può darsi, perchè in Grecia « l'uomo nuovo » prepara la conquista al potere. E visto che ha usato l'articolo determinativo è da credere che « l'uomo nuovo » già esiste. E' forse Venizelos? Se è lui, la Grecia avrà una dittatura di testa, « quella che, forse, occorre ad un paese uscito da una guerra civile » annota Girus, il veggente dei Parioli, quàsi a concludere il pensiero del suo rivale ed amico.

Ma ci sarà una restaurazione. In Spagna. L'ha previsto Carmen Porfiria insieme alla morte del Caudillo. Forse è per questo che la polizia le ha ritirato la « patente ». Ma a lei è andata bene. A Jasmine, la più grande maga dei Balcani, è capitato di peggio. Per aver previsto il fallimento del piano quinquennale, è finita nelle carceri di Lubiana per ordine dello stesso Tito. Da notare che ella aveva previsto questa fine il giorno in cui era divenuta la cartomante privata del dittatore. E' la sorte delle « pitonesse » dei dittatori, finire al fresco, quando prevedono cose amare. Accadde anche a quelle di Hitler e di Stalin.

Nuove glorie annuncia Kalliope per il cinema italiano con la nascita di una stella che finirà col prendere il posto di Gina Lollobrigida, e con l'avvento di un regista che sarà l'ideale continuatore di De Sica.

E il teatro? «continuerà» dice l'Adani, consultando le sue carte, « a morire in bellezza ». Per lo sport oltre al ritiro di Bartali e al ritorno alla gloria di Coppi e Mitri, avremo un nuovo grande campione nel ciclismo e la « resurrezione della squadra di calcio italiana ».

Ma Katina Theodossiu — colei che prevede il destino ai maghi e che è, dunque, una « super-maga » — come vede il 1955?

« Avremo nuovi fenomeni del tipo Tito oltre-cortina e una grave malattia di Malenkov. Ma morirà colui che gli dà ombra. La politica cederà il passo all'economia e quindi il comunismo subirà una dura sconfitta. Per ciò che riguarda particolarmente l'Italia, ha aggiunto, io vedo un'evoluzione economica, l'arresto della corsa agli aumenti, un rifiorire del commercio, delle industrie e, quindi, un livello di vita enormemente più confortevole ».

« E guerre, signora? con le guerre come la mettiamo? »

« Il grande castigo sarà risparmiato alla nostra generazione. Tale flagello lo vedo intorno al 1980. Quello che, invece, dobbiamo attenderci in questo frattempo è lo scoppio di conflitti localizzati: nel Nord-Africa ma sopratutto in Estremo Oriente. E forse una guerra per Formosa, seguita da un conflitto cino-giapponese ».

Secondo Dany Ray — che riassume il parere di quasi tutti i maghi francesi — ci avvieremo decisamente, con l'anno nuovo, verso la fine dell'era degli sconvolgimenti e l'inizio dell'era d'oro.

Questa nota ottimistica, amici lettori, ci voleva proprio per non far nostre le ipotesi di Voltaire. Altrimenti come avremmo potuto augurare ad amici e conoscenti « buon 1955? »

Enrico Romani

I CATONI

Quest'anno di grazia 1955 s'è iniziato a Torino, con una iniziativa tra le più sollazzevoli che da molto tempo in qua ci abbiano potuto propinare i rigidi custodi della morale nostra italiana.

I catoni della Questura. Nei cinema di Torino pattuglie di poliziotti vigilano che nessun attentato avvenga alla morale. Risultato: chiedono i soliti « documenta », fanno uscire dalla sala, intimano diffide alle coppie che esprimono il vicendevole affetto con gesti per nulla volgari, con tenerezze ammesse dal Codice Penale e dall'autorità giudiziaria.

Ma udite, udite il commento che a tale sbalorditiva iniziativa del questore di Torino, ci giunge dalla città puritana per eccellenza, Londra. Un quotidiano, noto per le sue rigide vedute moraliste, afferma che « ci troviamo di fronte ad una misura lesiva della libertà, ad una specie di crociata contro i baci innocenti che le coppie di fidanzati si scambiano nei cinematografi. Tale sorveglianza sarebbe condannabile dall'opinione pubblica di tutto il mondo ».

Il provvedimento costituisce una autentica novità in materia.

A quando i prossimi pattugliamenti nei portoni, sui prati circondanti la città, con qualche puntatina anche in qualche altro luogo?

Ci viene anche in mente un dubbio straziante, che fondamentalmente lo stato un certo piede lo tiene... nelle case chiuse. O tempora, o mores!

effe

L'ATTIVITA' DEL CIRCOLO ARTISTICO DEL TIGULLIO
L'ORCHESTRA DA CAMERA DI ZURIGO
Venerdì, 21 Gennaio 1955 - Ore 21 - Teatro « Grifone »

Vivissimo è ancora a Rapallo il ricordo d'un concerto che l'Orchestra da camera di Zurigo tenne pel Circolo del Tigullio, nel salone del Municipio, la sera del 9 maggio 1952. Fu una vera festa d'arte, tanto che il ritorno di questo ormai famoso complesso è salutato con grande gioia. Questa volta il concerto, dovuto sempre al Circolo, col diretto concorso dell'Ente Provinciale del Turismo, avrà luogo alle 21 del 21 gennaio p.v. nel teatro « Grifone » in modo da farne partecipe un pubblico molto più vasto con più numeroso concorso anche dai centri vicini. Funzionerà difatti anche venerdì sera il servizio di autocorriera con Chiavari che tanto utile si è dimostrato pel concerto della pianista Yoko Kono.

L'Orchestra da camera di Zurigo, diretta sempre da Edmond de Stoutz, fondata nel 1946, si è affermata ormai come uno dei migliori complessi non soltanto elvetici. Ha girato ampiamente e per diversi anni consecutivi, in Isvizzera, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Algeria, ecc., raccogliendo gradissimi successi di pubblico e di critica, con un repertorio sempre più vasto, largamente spaziante nell'antico e nel moderno. Nell'attuale giro italiano, che, prendendo le mosse da Locarno, toccherà Rapallo fra Milano e Bologna, con punte successive nell'Italia centrale e meridionale, l'orchestra si compone di 27 istrumentisti di soli archi, avendo a primo violino Arpad Gerecz. Il programma per venerdì comprede *Pavanne e Chaconne* di Purcell, la *Sinfonietta per archi*, Op. 52 di Roussel, il *Concerto in la minore* per violino e archi di G. S. Bach, e la *Serenata in do maggiore*, Op. 48, per archi, di Ciaikowsky.

Anche a questo concerto che costituisce uno dei vertici del già altissimo interesse artistico presentato dalla corrente attività del Circolo del Tigullio, i soci avranno libero ingresso. Siamo convinti che il modico prezzo fissato per tutti i posti indistintamente permetterà un considerevole afflusso anche di non soci fra tutti coloro di Rapallo e dei centri vicini che non vorranno lasciarsi sfuggire un così eccezionale avvenimento d'arte.

Cubismo e surrealismo
alla Mostra d'Arte di S. Margherita Ligure

Si è chiusa domenica scorsa la Esposizione d'Arte Internazionale che il Centro Internazionale di Studi, aveva organizzato nel salone dell'Hotel Miramare. La mostra, ha realizzato un importante successo, con un numero notevolissimo di visitatori. E' stato calcolato che più di tremilacinquecento persone abbiano ammirato i quadri e le sculture esposte. Infatti un albo, approntato appositamente dal Centro Studi, ha raccolto un numero rilevantissimo di firme. La mostra inaugurata dall'attaché culturale, della ambasciata degli Stati Uniti a Roma, mister Snowden, si era aperta il diciannove dicembre scorso. Erano state esposte opere di artisti moderni.

Erano rappresentate nella mostra moderne scuole pittoriche; quella surrealista, ed il futurismo, opere astrattiste ed opere cubiste. Una panoramica vasta e nella maggiore misura possibile completa, della odierna produzione pittorica. Sotto questo lato pertanto la mostra si può considerare perfettamente riuscita. Cioè ha portato a contatto del vasto pubblico turistico del periodo delle vacanze invernali, una espressione vorremmo dire sincera, delle possibilità e delle espressioni dell'arte moderna. Coraggiosamente, il Centro Internazionale di Studi, ha voluto offrire al pubblico, la base per un giudizio, senza escludere opere discutibili.

Il Centro Internazionale di Studi, non ha voluto giudicare nell'allestire la mostra già nella scelta delle opere. Ha preferito « presentare », perchè il pubblico giudicasse.

E della validità della manifestazione, riuscita, sia sul piano artistico, sia sul piano della rispondenza del pubblico all'iniziativa, ne sono testimonianza col rilevantissimo numero dei visitatori, i trenta e più quotidiani, che hanno dato rilievo all'Esposizione; le trasmissioni sulla rete nazionale della RAI, l'ampia discussione che è avvenuta in quotidiani esteri, in settimanali artistici italiani e stranieri, nelle trasmissioni delle radio europee ed americane.

Consensi tutti che testimoniano della validità della iniziativa culturale ed artistica che il Centro Internazionale di Studi ha realizzato con la 1ª Esposizione Internazionale d'Arte contemporanea.

Acquistate già il giornale? Vi ringraziamo vivamente, ma se vi abbonate ci farete cosa doppiamente gradita.

I quattro ventricoli
DI CERTA LETTERATURA

*Comincio ad essere impressionata dell'*attaccamento *che certi scrittori moderni dimostrano verso quel penoso fenomeno patologico che è il vomito. Mi accade sempre più sovente di imbattermi, leggendo, in questo* attaccamento*: e se dovessi giudicare dalla frequenza con la quale viene citato il fenomeno, sarei costretta a ritenere che esso eserciti addirittura un pesante fascino sui rappresentanti della Narrativa attuale. Lo si vede apparire nei momenti più disparati: una lite; un delitto: uno spavento: un'emozione amorosa, un investimento automobilistico. Insomma, in margine al pathos pare si sia saldamente installato il voltastomaco. Pesco qua e là fra i prodotti di vari ceti letterari (rifacendo i periodi con parole mie e mutando i nomi: poichè intendo fare un deplorazione generica, e non una critica individuale cui non sono autorizzata). In una novella americana si legge che un certo Edwin, lo chiamerò così, colpisce la sua amata, Mabel, con un violento schiaffo. Se ne sente esterrefatto, subito dopo: allora si volge di scatto ed esce: fuori, nel buio del « patio », si appoggia al muro e* vomita. *— E uno. — In altro lavoro, di autore francese, si apprende che un alterco fra amanti — Paul e Gisèle — degenera in uno scambio di volgari contumelie: fino al punto in cui Paul si gira di mezz'angolo e, senza sussulti* rende *al tappeto di Gisèle quel che la lauta mensa di lei gli aveva offerto. — E due. — Ecco adesso un autore italiano: c'è, in un suo lungo racconto, un giovane Stefano che socchiude una porta, fa capolino, rimane immobile a lungo fissando il cadavere d'una donna. Adriana, adagiata a terra nel proprio sangue. Poi Stefano richiude la porta, si sospinge il cappello sulla nuca e infine, sentendosi ad un tratto assalire dal vomito, prende la rincorsa e se ne va alla svelta. — E tre. — (A questo punto della mia lettura, rammento di aver tirato un respiro di sollievo pensando alle suppellettili della defunta Adriana, cui la fuga di Stefano sembrava garantire una sorte migliore di quella dei tappeti di Gisèle). Quarto ed ultimo autore, un altro italiano: questi, descrivendo un investimento automobilistico, dice che l'investitrice, uscendo incolume dalla vettura sconquassata, vede spuntare dai rottami della vettura investita due pantaloni grigi abitati da due gambe immobili e rigide, lungo le quali scorre un rivoletto rosso. La bionda investitrice muove qualche passo, titubando, nell'erba che costeggia la strada e* vomita *sulle innocenti pratoline, di cui non si stenta ad immaginare il risentimento. Insomma, io mi chiedo: che diavolo succede agli stomachi della moderna Narrativa? Oltre tutto, in certi casi sono stata addirittura costretta a sospettare che non pochi personaggi possiedano, come i ruminanti, quattro ventricoli: e che se ne servano non per ruminare, ma per illustrare le loro emozioni, costringendoli a rècere o comandando loro il più gagliardo appetito, con funanbulesca rapidità. Ma sì. Per citare un esempio, quel bravo Edwin del primo racconto, pochi istanti dopo aver affidato al tenebroso patio buona parte della sua colazione, ha bell'e fatto la pace con Mabel la quale, per niente offesa dello schiaffone ricevuto (e forse preoccupata di non provocare scompensi nel metabolismo e nell'apporto di calorie dell'amato) imbandisce un succulento spuntino al quale sia lei che Edwin fanno onore, alternando cibarie e baci. Diamine. Per far ciò, ritengo necessario almeno uno stomaco di ricambio. Se penso poi a quanto accade nel secondo racconto, subito dopo l'irrorazione dei tappeti persiani di Gisèle (e ciò che accade è irriferibile) devo senz'altro optare per l'esistenza di almeno due stomachi di ricambio, nei meandri gastrici dell'amoroso Paul. Quanto al terzo eroe, Stefano, eravamo rimasti alla sua fuga in cerca di un luogo propizio alla sua agitata peristalsi nonchè all'incolumità dei tappeti di Adriana. Bene. In seguito, vi assicuro che a Stefano si possono senza esitare attribuire tutti e quattro i sopracitati ventricoli: e per fare un po' di anatomia spicciola, precisiamo: il* rùmine *per rècere; il* reticolo *per dimenticare a ritmo accelerato che Adriana l'ha uccisa lui: l'*omaso *per rivolgere amorose espressioni alla figlia della defunta, pochi giorni dopo il delitto: e infine l'*abomaso *per digerire tutte insieme queste epiche gesta.*

Scherzi a parte: nessuno dei suddetti racconti appartiene al patrimonio dei rotocalchi da strapazzo: si tratta di letteratura, o almeno di ciò cui si concede d'inserirsi nella moderna Narrativa a sostanziosa rotazione. Benissimo. Lungi da me l'intenzione di additare al pubblico disprezzo uno scrittore, per il fatto, ch'egli trasferisca nel ventricolo il sensorio dei suoi eroi. Ormai, in quest'era di complessi e di riflessi, ci si deve abituare ad essere di manica larga. Però, fatte le debite discriminanti, rimane sul tavolo un piccolissimo, trascuratissimo personaggio, ridotto alle dimensioni di un insetto, talchè occorre inforcare fior d'occhiali per discernerne la sagoma. Voglio dire: il Buon Gusto. Eccolo lì, ammaccato dalle percosse, rattrappito nell'attesa del peggio; ma malgrado tutto ancora vivo, seppure occorra rifarsi ad orientamenti ormai destinati ai musei archeologici per rammentarne la esistenza e chiedergli scusa di tuto: di ciò che molti gli infliggono, e che non pochi trascurano l'occasione di evitargli. Povero, caro signor Buon Gusto. Vetusto personaggio la cui invisibile presenza bastava, un tempo, ad impedire che uno scrittore geniale scrivesse che « Tizio si prepara a menare Caio », o che « a Sempronio hanno fregato *la valigia », o ancora che altri si preparano « a far fuori* chicchessia *»: o infine, ci siamo, si servisse dei ventricoli di vari individui per render nota al lettore la loro emotività. Oh intendiamoci: non intendo con questo affermare che il buon gusto risieda nell'evitare sempre e assolutamente talune espressioni non iscritte nell'ortodossia letteraria. Mai più. E' ovvio, ad esempio, che un qualunque appartenente alla malavita non faccia sfoggio di eufemismi: e che in qualche circostanza lo scrittore sia costretto ad usare crudezza di linguaggio e di termini, quando questi escano di bocca ai suddetti malviventi o roba simile. Ma quando cessi il discorso del personaggio, e il filo della narrazione sia di nuovo in mano dell'autore, tale crudezza può essere accettabile a patto che sia usata per incidenza, e non per sistema: e purchè risulti ben chiaro che si vuol dare una pennellata di colore, e non creare la premessa di un costume. Oltre tutto ci guadagnerebbe, insieme al buon gusto, la varietà dell'eloquio letterario, il che non è dir poco. Poichè se è vero che lo stile fa l'uomo, non è per niente vero che la monotonia faccia lo stile. Soprattutto quando in questa monotonia spicchino triviali espressioni del più smaccato gergo popolare o regionale, e furoreggino puntualmente, quasi ossessivamente, i peristaltici scossoni d'una coorte di stomachi maleducati e invadenti.*

Confesso di non amare i piagnoni nè coloro che cadono in deliquio senza preavvisi (parlo, sintende, di personaggi letterari): ma infine, piuttosto che veder quei signori vomitare con così deteriore sincronismo, sarei felicissima di vederli scoppiare in lacrime o cadere duri stecchiti nel più ottocentesco degli svenimenti.

Bè, pazienza. Pensiamo alla salute: quella dei nostri stomachi a Dio mercè, solidi e non « decapotabili » *se non per massicce cause inerenti a tutto, fuorchè al nostro pathos.*

E ciò pensando, usiamo indulgenza agli sciagurati eroi della Narrativa moderna. (Il che è quanto dire a chi li crea).

Anna Premoli

www.internetculturale.it

CRONACHE

Lutto a Chiavari e nel Tigullio

Un maestro se n'è andato: UGO OXILIA

La città di Chiavari si è commossa con la spontaneità che fa parte delle autentiche ferite dell'animo salutando la figura di uno dei suoi figli diletti: Ugo Oxilia, maestro educatore storico filosofo scomparso nella notte di Capodanno, in silenzio, come se avesse un suo segreto appuntamento col destino. I giovani che oggi salgono le scale del Ginnasio-Liceo « Federico Delpino » non l'hanno conosciuto perchè Oxilia se n'era andato da qualche anno, lasciando la cattedra della scuola ma non abbandonando mai quella della vita, ove fu esempio inimitabile di sapere, di nobiltà, di elevatezza di pensiero, di sobrietà di costume.

Povero, caro, indimenticabile Oxilia, dalla vocina sottile, dall'accento pacato, romantico e commovente nel recitare il dramma di Corradino di Svevia, favoloso come un nonnino al focolare nel raccontare le imprese di Attila o le conquiste di Napoleone, infervorato e patetico nel rievocare i Mille, od il proclama di Salemi ò l'incontro di Teano; semplice, piano, comprensibile, facile nell'introdurre la filosofia di Kant nei cervellini che pensavano meglio a Bottecchia, a Girardengo, a Luigin Burlando, al Genoa delle ventiquattro vittorie filate, ad Erminio Spalla campione d'Europa, a Nuvolari vincitore del circuito del Lario su Bianchi-Pirelli, alle coriste di Nuto Navarrini, alle scollature di Nanda Primavera, di Alba Soave e di Isa Bluette, e lui, paziente, sorridente, bonario, dalla cattedra dove già brillava il sole d'aprile e veniva dentro l'aria della primavera e s'udiva il canto dei passeri in amore sui rami del giardino dell'asilo, che fa rimpetto alle aule del liceo, lui, diceva che Kant e Cartesio..., cosa diceva? Che Enrico Pelissier aveva trattenuto Girardengo per la maglia e che fra i due correvano arie di tremende disfide, che Brunero aveva rotto una ruota sul Pian delle Fugazze che era stato squalificato e poi riammesso in corsa, che a Portorose la Bianchi aveva abbandonato il Giro d'Italia, che Levratto aveva sfondato la rete contro l'Inter, filosofia, storia, già, tutto questo facevamo noi nel sottobanco mentre i passerotti sui rami dell'asilo dicevano che ormai era primavera. Ma c'era il dì della valle di Giosafat, il ripasso trimestrale, e lui, « Zizin », quel giorno voleva fare il cattivo a tutti i costi, chissà quanta fatica gli costava il voler fare il cattivo.

— Parli dei Longobardi, di Carlo quinto, di Carlo Alberto e della guerra di Crimea.

— I longobardi erano un popolo lombardo, Carlo quinto era un imperatore, Carlo Alberto era un re e la guerra di Crimea è andata benissimo.

— Lei ne sa pochino, non si può dire che sia molto diligente, approfondisca le sue nozioni, per questa volta può andare, ma non si illuda di poter continuare di questo passo.

Chiudeva il registro in fretta, perchè il voto non sentisse, senza arrossire, ciò che avevamo risposto, e poi rimandava tutto al ripasso finale, quello apocalittico, a fine giugno. E cominciava così:

— Lei non ha fatto niente, non sa niente, scelga lei l'argomento storico che meglio conosce e lo racconti, a voce alta, ai suoi compagni. Io farò finta di non sentire.

E così veniva la promozione di luglio; i rimandati erano quelli che non avevano nemmeno il raccontino finale da esporre in classe e, prima di decidere, faceva appello al consiglio dei professori: non voleva essere il solo responsabile di una bocciatura. Aveva il cuore degli uccellini che cantavano la primavera sui rami, la sua vocina era dolce e profonda al tempo stesso, nel rimprovero c'era un velo di dolore anche per lui, e questa è stata la maniera per farsi voler bene da tutti.

Come ci diciamo addio, ora, caro Oxilia? Dobbiamo proprio dirci addio? No, no, non sarà mai possibile, lo creda. Diamoci un appuntamento in qualche parte dell'ombra, lei ci racconterà a voce commossa la tragedia di Corradino di Svevia, noi le diremo come son morti a Superga quelli del Torino, o come s'è ucciso Varzi, o come ha fatto Meazza il gol a Hiden quando battemmo per la prima volta l'Austria, anche la nostra è un po' di storia, e lei ci starà a sentire perchè sappiamo che qualcuno dei racconti che noi abbiamo fatti, lungo il cammino del « non si può andare avanti così » alla scolaresca degli sportivi sono piaciuti anche a lei, che li ha messi da qualche parte, forse compiaciuto che avessimo anche noi qualche piccola istoria da recitare a qualcuno. La colpa è Sua, Maestro, doveva bocciare chi invece di ascoltare la storia di Federico Barbarossa stava attento alle vittorie di Binda o agli scudetti del Genoa e del Bologna.

Le chiediamo scusa un po' tardi, in verità, e meglio ancora riparleremo di tutte queste cose all'appuntamento che abbiamo dalle sue parti ov'è un gran silenzio e da dove mi giunge la sua voce, l'ultima voce della poesia di Corradino:

« Sotto un'arco di gloria ora è sepolto ».

Non c'è gloria per Lei, Maestro, lo sappiamo. Ma al posto della gloria, giuro come quelli di Pontida, c'è un dolore grande così ed un amore che non finirà mai.

Dario Costa

Diffida del Comando Generale della Guardia di Finanza

Il Comando della Guardia di Finanza avverte che, nonostante precedenti diffide, sedicenti appartenenti alla Guardia di Finanza (servizio ordinario e di « Polizia Tributaria Investigativa ») continuano a presentarsi, talvolta preceduti da non chiare telefonate, a esercenti, aziende e professionisti, per collocamento di merci e pubblicazioni varie.

L'anzidetto Comando, mentre informa che responsabili di abusi sinora accertati sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria, precisa che è del tutto estraneo alle varie riviste e pubblicazioni periodiche aventi carattere tributario e che ogni attività in merito ad abbonamenti, consulenze, pubblicità, ecc. non ha alcuna attinenza, diretta o indiretta, con il Corpo della Guardia di Finanza. Prega altresì le categorie interessate di volersi diligentemente accertare dell'identità di coloro che si qualificano appartenenti alla Guardia di Finanza ed in particolare alla Polizia Tributaria Investigativa, rivolgendosi tempestivamente, nei casi dubbi, ai Comandi del Corpo (telefoni: Capitano Comandante della Compagnia di Chiavari n. 2276 - Maresciallo Comandante della Sezione S. Margherita Ligure n. 8563 - Maresciallo Comandante della Brigata di Rapallo n. 5956).

Il Comando ritiene opportuno precisare, infine, che gli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza (Polizia Tributaria Investigativa compresa) sono muniti di tessera personale di riconoscimento color verde scuro, portante stampato a caratteri d'oro lo stemma della Repubblica Italiana e la scritta « Guardia di Finanza - Tessera di riconoscimento » rispettivamente per « Ufficiali » - « Sottufficiali » - « Appuntati e Finanzieri ».

La tessera deve riportare nell'interno la convalidazione annuale.

Circolo Goliardico

Signor Direttore,

Siamo un gruppo di studenti e vorremmo sapere come mai a Rapallo, a differenza delle altre città vicine, non esista un Circolo Goliardico, o seppure esistendo, non svolga da molto tempo alcuna attività. Ringraziandola per l'ospitalità, cordialmente la salutiamo.

Un gruppo di studenti

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foli
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI - Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

RAPALLO

Un appello del "Mare" ai suoi lettori

La Giornata della Madre e del Fanciullo all'Opera Maternità ed Infanzia

Vorremmo pregare i lettori di non concederci soltanto una occhiata distratta: chè non ci accingiamo a comporre l'arida cronaca di un evento locale, ma vogliamo trasmettere a chi legge una risonanza ancora vibrante in noi con la misteriosa tenacia delle voci senza volto, che urgono alle sensibilità e alle coscienze, e che troppo sovente rimangono inascoltate. Non si tratta, dunque, di tracciare il panorama della cerimonia che ebbe luogo la mattina del 5 corrente all'Asilo Nido dell'Opera Maternità e Infanzia, per la consegna dei pacchidono ai bimbi dell'Asilo Nido e a quelli che frequentano il Consultorio Pediatrico che l'Opera ha messo in efficienza, e che settimanalmente si occupa dei piccoli la cui salute lasci a desiderare. Tale panorama è facilmente immaginabile: un giardino di fiori umani lindi, lustri e impettiti nei loro banchi, con adorabile serietà: una viva testimonianza di ciò che l'Opera compie per le madri costrette a lavorare e perciò impossibilitate ad accudire alle loro creature: una massiccia riprova dei risultati stupendi ottenuti nel campo igienico, profilattico, terapeutico e fisiologico, per non dire addirittura psichico. Ciò che ci preme illustrare qui è l'importanza della missione che l'Opera svolge silenziosamente, talora penosamente, quando non addirittura ostacolata e intralciata proprio dai più diretti beneficiari delle sue fatiche.

Non è una lieta constatazione questa che stiamo per fare: nondimeno dobbiamo farla: il pubblico, di proposito o per pigrizia o per superficialità, ignora in blocco l'Opera e la formidabile importanza del compito che questa si propone. Ripetiamo: formidabile. Chè si tratta di una importanza niente affatto localizzata (ossia limitata al campo dell'infanzia e delle madri disagiate) e quindi estranea a chi, beato lui, i disagi materiali non conosca, e bimbi da crescere con pena non possieda: ripetiamo, niente affatto. L'importanza del compito che l'Opera si è proposta a un carattere non solo sociale, ma addirittura nazionale. Attraverso il suo lavoro apparentemente limitato a far trionfare l'igiene e le moderne terapie nei riguardi dei bimbi affidatile, l'Opera raggiunge e tocca i limiti di problemi sociali ed etnici che non esitiamo a porre fra quelli che rappresentano i cardini della Nazione. Chè questi problemi si reggono non soltanto su un coraggioso programma di disinfestazione e di disinfezione dai danni di pregiudizi antichi e pericolosi: ma raggiungono e s'incorporano nei postulati di una riforma morale tendente a snidare il malcostume nei suoi più celati contrafforti. Convincere le madri ignoranti ad irreggimentarsi nella moderna crociata igienica e profilattica che sconvolge le loro idee e le rende diffidenti (talvolta addirittura aculeate come istrici, contro ciò ch'esse credono pericoloso per le loro creature) non è meno difficile che penetrare nei suddetti contrafforti. Eppure l'Opera affronta con uguale fermezza sia gli aculei delle madri diffidenti che gli armamenti delle cittadelle che essa si propone di espugnare. Vogliamo alludere, naturalmente, alla piaga delle maternità illegittime e disastri conseguenti. Chi scrive ha toccato con mano, e non una sola volta, il silenzioso, eroico accanirsi di coloro che, in rappresentanza dell'Opera, si assumono l'oneroso compito di convincere una madre nubile a non abbandonare la propria creatura: il lungo, inimmaginabile lavorìo per rintracciare padri recalcitranti e sermoneggiarli fino a metterli di fronte alla loro responsabilità: l'incredibile tenacia, talvolta premiata con scortesie e mortificazioni, di coloro che da anni consacrano le proprie giornate a questa difficilissima missione, senza mai nulla chiedere a premio di tanta fatica. Vorremmo quasi dire che, a simiglianza del buon Re antico, che riteneva « una giornata perduta » quella in cui non gli fosse riuscito di compiere un'opera buona, l'Opera a sua volta ritiene di fallire nella propria missione ogni volta che non le riesca di strappare una creaturina alla triste falange dei figli di N.N.

Non occorrono fiumi d'eloquenza per illustrare l'importanza di qualcosa che si illustra da sè, purchè se ne conoscano le manifestazioni, e non ci si rifiuti di dedicarvi un poco di attenzione umana. Vorremmo soltanto che questo « qualcosa » riuscisse ad imporsi all'attenzione di tutti: vorremmo che chi vive fra gli agi e questi agi giustamente, umanamente ama, comprendesse quale « cero » dovrebbe appendere al Santo che ispira le attività dell'Opera. Poichè in questa profilassi morale, prima ancora che nella vera e propria terapia fisica dall'Opera esercitata in una vasta sfera della popolazione, risiedono le maggiori garanzie circa la non pre*carietà di quegli agi in cui l'altra sfera si crogiola.*

Non staremo a sciorinare ideologie, nè vogliamo fare i demagoghi doppiamente a rovescio: fidiamo nell'intelligenza e nel cuore dei lettori per essere capiti senza precisazioni.

Concludendo: rivolgiamo a tutti, indistintamente, un appassionato appello: chi può, chi ha, rammenti che l'Opera Maternità e Infanzia non sempre ha, non sempre può: ossia accade sovente, troppo sovente che si debbano lasciare insoluti problemi gravissimi, e senza risposta appelli fra i più tragici. Pensino, le madri felici, alle innumeri madri infelicissime, che penano per nutrire i loro figlioletti, per curarli quando sono malati, per raddrizzarne le storture quando crescono male. L'Opera ha bisogno di aiuti, di tutti gli aiuti. Siano benedetti coloro che risponderanno all'appello che « Il Mare » non esita a lanciare in favore di questa mirabile Istituzione. Il giornale stamperà a caratteri d'oro i nomi di quelli che « avranno udito ». Ma siamo certi che l'appello sarà raccolto non tanto per averne notorietà umana, e premio da parte di Chi presiede alla suprema giustizia, quanto per l'innata generosità della nostra stirpe, nella quale crediamo, della quale non vogliamo dubitare, anche quando, nel ritmo sfrenato di questa nostra pazza vita attuale, tale generosità si distragga e si assopisca.

Le Autorità, la Presidente e la « nidiata » *(Foto Solari)*

Erano presenti alla cerimonia: l'avv. Giovanni Maggio, Preside della Provincia, che con semplici ma ispirate parole si è rivolto alle madri presenti illustrando loro i fini dell'Opera ed esortandole paternamente ad assecondarli con la loro comprensione e la loro buona volontà, il dott. Guido Prussia, Commissario provinciale dell'O.N.M.I., il dott. Gaetano Ferretti, Direttore Sanitario prov. dell'O.N.M.I.; il cav. Umberto Grasso, sindaco di Rapallo e altre autorità; la signora Katharine Raffalovich, munifica benefattrice dell'Opera; la dott. Frieda Bacigalupo Natali, che dirige il Consultorio pediatrico: e ad essa vada un particolare encomio per la viva, materna partecipazione con la quale sa illuminare la sua eccezionale perizia medica, conferendole una nota di squisita umanità.

Per sacrosanto dovere, infine, dobbiamo additare alla generale gratitudine la Presidente dell'O.N.M.I. di Rapallo, signorina Cleofe Torriani. Ci attireremo immancabilmente il suo sdegno per questa citazione che farà sanguinare la sua incommensurabile modestia: ma ci rimorderebbe la coscienza se ci lasciassimo sfuggire un'occasione per dimostrare come possano ancora sussistere, radunate in una sola creatura, tutte e tre le virtù teologali idealmente trasferite in sede umana: fede, speranza, carità. Diamo incenso a questa fede: non deludiamo questa speranza: collaboriamo a questa carità.

L'Opera all'Augustus di Genova

Brillante esordio di Giuliana Macchiavello

Si è svolta, martedì 11 scorso, al teatro Augustus di Genova, con vivo successo, una rappresentazione straordinaria del « Barbiere di Siviglia », protagonista il baritono Aurelio Oppicelli.

La parte di Rosina era stata affidata alla esordiente Giuliana Macchiavello.

Il successo di questa giovanissima ed avvenente soprano è stato completo, come hanno confermato le chiamate ripetute ad ogni atto ed alla fine dello spettacolo.

La « vocalità limpida ed aggraziata », la « voce fresca ben guidata da un intelligente spirito interpretativo » che la giovanissima attrice ha rivelato, lasciano prevedere un suo brillante avvenire. Essa ha superato così felicemente il suo primo incontro col grande pubblico (il teatro era gremito).

Ci felicitiamo con particolare commozione ed affetto con la cara attrice, della quale abbiamo ricordato or non è molto, sul « Mare », il brillante successo conseguito al Concorso Internazionale di Ginevra, e le auguriamo un avvenire artistico fecondo delle più grandi soddisfazioni.

m.

Corsi di perfezionamento

Il giorno 11 gennaio 1955 ha avuto inizio il corso libero di perfezionamento di Stenodattilografia col seguente orario:

Martedì: ore 18-20
Giovedì: ore 18-20
Venerdì: ore 18-20

Il Corso è istituito e sovvenzionato dal Municipio di Rapallo col controllo didattico e amministrativo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Alla fine del corso sarà rilasciato a chi sostenga positivamente l'esame il Diploma relativo.

Il 1 febbraio avrà inizio un Corso di Calcolo Meccanico per Insegnanti.

Il corso è istituito dalla Ditta Lagomarsino col controllo didattico e amministrativo del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica.

Ai tecnici

Chiediamo ai tecnici: è possibile, allo stato attuale della tecnica, evitare che la parte bassa di Rapallo si allaghi quando il cattivo tempo ed il cattivo mare impediscono lo sfocio delle acque da terra?

Se non è possibile una integrale soluzione anche per ragioni finanziarie non si può, con opere di minore mole ed impegno, ridurre almeno la pressione dell'acqua rigurgitante in modo che i proprietari degli stabili esposti ai danni delle inondazioni possano, con opere sussidiarie, evitare che i loro sotterranei, seminterrati siano invasi dall'acqua che vi zampilla dal fondo e dai fianchi?

Il problema non è nuovo per i tecnici di Rapallo ai quali lo presentiamo nella speranza che una valida soluzione essi possano suggerire.

Per un telefono

Richiamiamo la cortese attenzione della Società Telefonica Tirrena sulla necessità di dotare i portici di piazza della Vittoria, a Genova, dal lato dove sostano le corriere in partenza verso il golfo Tigullio e verso le vallate interne di Genova e della Fontanabuona, di un apparecchio telefonico pubblico, anche a moneta, se non si può differentemente. Per le centinaia di persone che, quotidianamente, vanno e vengono con le corriere, l'aver pronto, un telefono, rappresenta un prezioso ricupero di tempo. C'è molto spesso qualche commissione che urge, o qualche altra che uno s'è dimenticato nella fretta; il telefono a portata di mano salva molte situazioni.

Il gettone per le telefonate potrebbero cortesemente fornirlo i bigliettari delle linee che fanno capo alla grande piazza.

Veda la spett. T.E.T.I. se la richiesta è attuabile.

Scuola di taglio

« La Direzione della Scuola Nazionale di Taglio metodo De Benedetti Galimberti, informa le interessate che dal giorno 13 corr. sono aperti corsi speciali presso la Scuola governativa Professionale Manusardi.

Le iscritte godranno del beneficio degli assegni famigliari anche se avranno superata l'età consentita dalla legge. Le lezioni verranno impartite il lunedì e giovedì nel pomeriggio ».

Movimento Stato Civile dal 6 al 12 Gennaio 1955

Poledri Osvalda di Vittorio — Ardito Pierangelo di Pietro — Saccoman Giorgio, di Giuseppe — Celentano Riccardo C. di Vincenzo — Dondero Isabella di Luigi.

DECESSI

Aste Luigia fu Gio Batta, di anni 86, ved. Aste — Bettino Delfino, fu Costante, di anni 80, farmacista — Montuoro Giovanna, fu Giuseppe, ved. Cuneo, di anni 86 — Maggio Assunta, fu Santo, di anni 70, ved. Costa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Aste Luigi, manovale, e Bavestrello Rosa, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI

Agostini Francesco, assistente, con Schivazappa Iole, casal. — Carbone Vittorio, carpentiere, con Solimano Luisa, casalinga — Di Gloria il Grande Pietro, cameriere, con Parisi Vincenza, casal.

SARANNO RIPRISTINATI GLI ESAMI DI STATO

ROMA, gennaio

Verrà presentata una legge per la chiusura definitiva di iscrizione agli albi dei liberi professionisti. Ciò naturalmente, è condizionato alla legge che ripristinerà l'esame di Stato cominciando dai laureati degli anni 1954-1955. In tale senso si è espresso il Ministro della Pubblica Istruzione.

IL SETTIMO CONCERTO al Circolo Artistico-Culturale del Tigullio

La violinista Noëlle Rohn

Sabato scorso ha avuto luogo il settimo concerto del nostro Circolo Artistico Culturale. Erano in programma musiche di Schumann, Mozart, Paganini, Sarasate. Esecutori, la violinista Noelle Rohn e il pianista Aldo Bonifanti.

Il pubblico rapallese già conosceva Noelle Rohn, e le ha tributato cordialissime accoglienze. Si tratta senza alcun dubbio di un'esecutrice coscienziosa, che cura ogni particolare del virtuosismo con ogni mezzo a sua disposizione. Ma di lei vorremmo poter dire ben altro: e ci duole, molto ci duole di non poterlo dire. Non glie ne vogliamo per aver introdotto, nella seconda parte del programma, un'intera serie di pezzi smaccatamente speculativi: di quelli, per intenderci, che garantiscono al cento per cento gli evviva finali del pubblico: non glie ne vogliamo affatto, chè alla fin fine la gente va a casa più soddisfatta quando esce da una sala in tripudio, e in queste occasioni ci svestiamo della pesantissima toga di critici e ci irreggimentiamo allegramente anche noi nell'euforica falange. Tuttavia, saremmo stati grati a Noelle Rohn se, a farsi perdonare i suddetti intenti troppo abbondantemente speculativi, ella ci avesse dato nella prima parte del programma uno Schumann più « sofferto » e meno bradicardico, che ci avesse poi consentito la delizia della vertigine nel sorvolo del pauroso abisso che separa le due vette Schumann-Mozart. Abbiamo dovuto rinunciare alla vertigine, e limitarci ad annotare un Mozart a pulsazioni normali e graziosamente miniato.

Il M.o Bonifanti ha collaborato con diligenza e solerzia, diremmo quasi con ammirevole vigilanza. Ci riserviamo di occuparci di lui più ampiamente nel prossimo concerto, in cui egli comparirà a lato del violoncellista Clément.

A. P.

OGGI IL VIOLONCELLISTA Jean-Max Clément

Il solista che oggi, alle 17, nel salone del Municipio, si presenta per la prima volta al pubblico rapallese, Jean-Max Clément, attualmente 1° violoncello dell'Orchestra sinfonica di Montecarlo, è considerato come uno dei più eminenti rappresentanti della Scuola francese di violoncello che ha espresso dal suo seno i grandi nomi di Navarra, Tortelier, Fournier, Gendron, per non citare che alcuni fra i molti violoncellisti francesi di fama mondiale.

Uscito dal Conservatorio di Parigi con un meritatissimo 1° Premio, Jean-Max Clément si fece subito talmente apprezzare che lo stesso direttore del Conservatorio, il ben noto compositore Henri Rabaud, volle affidargli l'esecuzione della famosa *Elegia* di Fauré in un concerto in memoria del grande compositore e, poco dopo, lo chiamò a far parte di commissioni d'esame. Egli suonò con Ravel, Strawinsky, Prokofieff, Honegger, Pierné, Vincent d'Indy e, nelle orchestre Colonne e Lamoureux, sotto la bacchetta di Toscanini, Paray, Munch e di altri famosi direttori. Si fece apprezzare moltissimo anche fuori di Francia e, l'anno scorso, a Torino, con l'Orchestra sinfonica della RAI, registrò il *Concerto* per violoncello di Offenbach di cui egli possiede l'autografo tuttora inedito.

* * *

Jean-Max Clément viene definito unanimemente dalla critica come un autentico virtuoso, dallo stupendo suono, ricco non soltanto di doti tecniche ma di intensa musicalità. Collaborerà oggi con lui, in un programma che comprende una *Sonata in sol* di Sammartini, *Plainte* di Caix d'Hervelois, *L'abeille* di F. A. Schubert (che non è il compositore a tutti noto), un *Preludio* per cello solo di JJ. S. Bach, *Adagio e Rondò* di Weber, l'*Elegia* di Fauré, due pezzi dello stesso Clément, mai eseguiti in Italia *(Escapade musicale* e *Mélodie slave)*, un *Intermezzo* di Granados e, *dulcis in fundo*, il famoso, virtuosistico, *Concerto in re* di Haydn, quel pianista italo-argentino Aldo Bonifanti che sabato scorso accompagnò Noelle Rohn e che s'è fatto simpaticamente notare per la precisione ritmica e per la raffinata musicalità.

REALIZZAZIONI

« *Il Mare* » ha presentato in diverse puntate i problemi che più interessano la cittadinanza come sono emersi da una indagine dal giornale compiuta.

Riteniamo che la nostra opera debba considerarsi, anzichè compiuta, solo iniziata e che sia nostro compito fare in modo che le necessità reali siano riconosciute tali anche dalle autorità alle quali spetta di sostenerle e di realizzarle.

Naturalmente diamo preminente importanza a quelle realizzazioni che sono svolte all'incremento della capacità ricettiva della nostra città la quale, nelle diverse stagioni, deve soddisfare alle esigenze di ospitalità di natura diversa.

Se noi pensiamo alla stagione estiva ed alla quantità di persone che affollano la nostra spiaggia adattata a « stabilimenti balneari » notiamo subito la insufficenza delle attrezzature sia dal lato quantitativo che da quello qualitativo, rimasto alla efficienza di decenni addietro, mentre altrove la tecnica ha seguito le esigenze quando non le ha determinate.

Al Comune risulta il numero dei vani costruiti in questi ultimi tempi e risulta anche, oltre che alla Azienda di soggiorno, il considerevole aumento della popolazione estiva fluttuante composta in massima parte di « bagnanti ». Mentre l'attrezzatura dei bagni è rimasta quasi ferma il numero dei bagnanti è aumentato al punto da non potere più essere contenuto negli stabilimenti ora in funzione.

Quanti sono gli edifici già approvati e quanti i locali che verranno prossimamente abitati? Quanta gente nuova affluirà alla spiaggia attrezzata e quale sarà il pigia pigia in così poco spazio?

E' giunto il momento di passare dalla enunciazione delle necessità alla realizzazione ed « *Il Mare* » invita Autorità, interessati, cittadini perchè l'argomento venga esaminato sotto l'aspetto della messa in evidenza degli elementi che portino alla valutazione della utilità concreta, anche dal punto di vista economico, e quindi alla fase della realizzazione.

* * *

Nelle nostre pubblicazioni è stato accennato ad uno stabilimento a San Michele ma il problema deve essere esaminato nell'insieme perchè altre zone hanno una densità di « bagnanti » alle cui necessità non bastano gli impianti attuali. Dicendo impianti e bagnanti intendiamo porre insieme alle cabine ed agli « stabilimenti » la possibilità di svaghi di mare oggi numerosi ed attraenti. Intendiamo far presente che tutta la spiaggia deve essere adattata e preparata ad accogliere le varie manifestazioni con studiata distribuzione.

Se l'Amm. Comunale e l'Azienda di soggiorno assumeranno l'idea il nostro giornale sarà lieto di aiutare l'iniziativa e di sollecitare interventi che certamente non mancheranno.

A noi sembra che il problema meriti l'attenzione delle autorità e di quanti hanno a cuore il potenziamento di Rapallo ed il suo rinnovarsi ed affermarsi in forme sempre più progredite che mantengano fedeli gli affezionati ed alimentino nuove correnti.

E' errore pretendere che la sola bellezza attiri, che essendo Rapallo la città di mare meglio accessibile ai milanesi sia un monopolio, una meta obbligata.

Se non facciamo nulla per creare attrattive, per decongestionare il centro, per offrire bagnature e svaghi sul mare in condizioni di sufficienza, ci sarà chi saprà trarne vantaggio e batterci malgrado la vicinanza per i milanesi.

L'Amministrazione Comunale, l'Azienda di Soggiorno condividono il nostro punto di vista?

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Il campanile fulgente

Maria Maffei in Castagneto "a devota,,

Maria Maffei (a devota) aveva dovuto abbandonare il suo *androne*, colmo di frutta e di erbaggi, sotto il vetusto porticato di Piazza Cavour, per i danni arrecati dall'incursione aerea del 1944. La guerra l'aveva duramente provata.

Prima d'allora, per lunghi anni, aveva atteso gli abituali fornitori soliti, a deporre, di buon mattino, ai suoi piedi, i prodotti delle circostanti campagne mentre torno, torno, le frusciavano gattoni e *micini* dai *svariati colori*. Erano degli sbandati o dei dispersi che la popolana dal cuor d'oro accoglieva e rifocillava nell'attesa di poterli affidare a case più ospitali.

Costituivano la sua fedele guardia del corpo verso la quale, l'accogliente anfitriona, prodigava incessanti cure.

* * *

Maria Maffei, nata a Buenos Aires circa settant'anni fa, era arrivata, giovanissima coi genitori a Rapallo accattivandosi vive simpatie per la sua operosità, per il tratto umano e generoso verso ogni sofferenza e per l'attaccamento al culto ed alla tradizione locale.

Solo chi la conobbe da vicino ha potuto apprezzare l'incessante attività benefica da Lei spiegata con disinteressato zelo, per cui ben Le si addiceva il soprannome di *devota*.

Essa stessa lo apprezzava e cercava di onorarlo degnamente.

Per il Santuario e per le tradizionali feste patronali svolse sempre una parte di primo piano.

Anni fa, dopo la proclamazione della celeste Castellana a patrona di Rapallo, Maria *(a devota)* era ritornata dal Santuario più festante che mai, dopo l'assolvimento del voto secolare, con voce quasi fioca ma col volto raggiante rivolta agli intimi: Sapete? aveva detto, anche il mio nome, da oggi è legato alla storia... Il Sindaco ha voluto ch'io firmassi l'atto di donazione della Comunità, ai piedi del miracoloso quadretto. Era felice!... La Madonna vi ripagherà, così pressapoco, in puro genovese, suonava il ringraziamento e lo augurio della fedele ancella mariana verso coloro che, spontaneamente, Le porgevano un contributo per illuminare sfarzosamente il campanile della Basilica nelle tre prime notti di Luglio, per la tonitruante e sfolgorante sagra del Montallegro.

Maria Maffei era paga e felice per la riuscita del suo numero, uno dei migliori indubbiamente, nel folclore dei festeggiamenti, anche se alla resa degli aridi conti doveva ricorrere alla sua cassetta personale. Aveva assunto l'onorifico impegno vari anni fa, illuminando in un primo tempo la croce e la sommità della cupola per protrarre, di anno in anno, il disegno luminoso fino al disotto della cella campanaria. Quest'ultimo luglio aveva raggiunto finalmente la base dell'alto campanile.

Una diffusa rivista milanese, illustrando lo splendore delle trascorse solennità patronali dava, fra i numeri più belli, un particolare risalto alla sagoma dell'imponente campanile fulgente di luce nello sfondo cupo della notte.

La buona Maria forse si riprometteva di far brillare, nel prossimo anno, anche la Madonnina benedicente, a lato del campanile. E' stato purtroppo il suo ultimo canto, il canto del cigno: ci ha lasciato per sempre nei primi giorni dell'anno.

* * *

Come già al pio e stanco viandante di Canevale apparve, nell'afoso meriggio del luglio lontano la bella Signora ammantata d'azzurro, così forse agli occhi già velati dalla agonia, la celeste Signora si rivelò alla sua fedele ancella: Eccomi a Te, o Madonna, disse la morente col pensiero, sia sempre fatta la tua volontà.

Quasi dolce e sorridente apparve agli astanti il suo trapasso...

Collegamento ferroviario Milano-Tigullio

Seguo con simpatia la vostra opera di approfondimento dei problemi locali ed apprezzo molto il vostro invito alla discussione.

La stampa è uno dei più grandi pilastri della democrazia ed è uno dei più utili controlli sulle gestioni amministrative.

E vi sottopongo subito una questione attuale.

Benchè sappia che l'argomento ha già avuto l'attenzione di varî enti senza molto successo ritengo che sia utile tenerlo sempre vivo: si tratta della questione dei collegamenti ferroviari Tigullio-Milano.

E' indubbio che le ferrovie sono state costruite per servire il pubblico ed è altrettanto ovvio che se oggi la ferrovia vuol reggere alla concorrenza fattale dalla strada deve cercare di affinare le sue qualità.

Ora, anche ammesso che la linea Genova-Sestri Levante, essendo un tronco della grande linea Parigi-Torino-Roma debba inchinarsi alle necessità della grande linea internazionale, penso che quelle pochissime possibilità di collegamento diretto Milano-Tigullio offerte dagli orari attuali non debbano restare «teoriche», ma diventare di qualche reale utilità.

In partenza da Milano per il Tigullio vi sono ora due soli collegamenti con carrozza diretta in partenza da Milano alle 11,40 e alle 18,18. Con il primo, da Milano a Rapallo si impiegano 3h40', con il secondo 4h27'. Fra Rapallo e Milano abbiamo due treni in partenza da Rapallo alle 7,31 (ore 3.45' ed alle 10,14 (ore 4.6') ed alla domenica un regalo extra di un treno serale partente alle 20,18 con arrivo a Milano alle 0,27.

Interessanti proposte del dott. A. Gelpi

Poco, pochissimo per i molti milanesi che frequentano il Tigullio. Sono sicuro che se l'Amministrazione ferroviaria pubblicasse la statistica degli introiti delle stazioni della Genova-Sestri Levante leggeremmo cifre molto interessanti sulla direzione di Milano presa da chi parte da quelle

Ma il guaio più grosso è questo: anche per le pochissime relazioni dirette i posti offerti sono assolutamente insufficienti.

E' assai difficile trovare posto sulle carrozze dirette (una terza, una prima - seconda) in partenza da Milano, quasi chimerico sperare in un posto per Milano sulle carrozze dirette salendovi a Rapallo o Santa Margherita. Non so se le ferrovie abbiano degli ispettori viaggianti. Dovrebbero averli ed avere quindi precise informazioni su questo inconveniente. E' spettacolo comune, soprattutto durante i periodi di movimento, vedere sfilare un treno composto di 8-10 carrozze Torino-Roma quasi vuote con le due carrozze di coda Milano-Livorno (o viceversa) affollate fino all'inverosimile.

Farei due proposte.

La prima, che i partecipanti alle conferenze orarie fossero obbligati a viaggiare per dieci giorni almeno, prima della conferenza, sulla rete di cui si deve discutere.

La seconda, facilmente accoglibile, che almeno due treni al giorno (e potrebbero proprio essere i rapidi — volevo dire i cosidetti rapidi —) della Milano-Genova fossero fatti proseguire fino a Sestri, con fermate a Nervi - Recco - Camogli - S. Margherita - Rapallo - Chiavari.

L'esperimento sarebbe interessantissimo. Basta infatti dare una occhiata all'orario per constatare come, anche sottostando al cambio di treno, sono trattate le relazioni delle stazioni del Levante con Milano.

Ecco, per fare un esempio, le possibilità di viaggio pomeridiano Rapallo-Milano:

Rapallo	*15,23*	*16,26*	*17,27*	*19,46*
Milano	*19,20*	*21,12*	*22,30*	*23,55*

Da Rapallo si raggiungono molto più comodamente non solo Torino, ma anche Bologna e Firenze.

La parola è ai fatti.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Garage Esedra STAZIONE DI SERVIZIO Officina autorizzata LANCIA
RAPALLO Via Milite Ignoto - Telefono n. 53.05

TENDE alla VENEZIANA La Vedetta TENDE VENEZIANE
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

S. MARGHERITA LIGURE

"Non collaborazione,, ovvero "Gli assenti hanno sempre torto,,

Il «tamburo» che abbiamo pubblicato sabato scorso, col titolo «Vita difficile nel Consiglio Comunale» ha destato nella nostra città vivo interesse e numerosi commenti. La popolazione non segue molto da vicino le sedute del consiglio comunale e così non tutti sono al corrente dell'andamento della vita amministrativa cittadina. E questo è un male perchè assistendo alle sedute del consiglio, che sono pubbliche, i cittadini possono rendersi edotti oltretutto della abilità e competenza dei singoli componenti sia la giunta che il consiglio.

Noi ci auguriamo di poter riuscire a scuotere tanta apatia e ad invogliare i margheritesi a rendersi partecipi direttamente della vita che si svolge nel palazzo di città.

Mantenendo fede all'annuncio dato pubblichiamo un secondo articolo che puntualizza la situazione del consiglio comunale.

* * *

Nello scorso numero abbiamo accennato alla «vita difficile» del Consiglio Comunale di Santa Margherita Ligure.

Esamineremo questa volta un po' più da vicino le cause che hanno portato alla situazione attuale, nella speranza che un chiarimento su queste colonne, aperte alla collaborazione di tutti, possa portare un contributo alla distensione degli animi.

Come si è giunti all'attuale stato di cose?

Lo ha dichiarato in seduta consigliare il dr. Maggio: la mancata adesione da parte del Sindaco ad una esplicita richiesta della minoranza di convocare il Consiglio Comunale per permettere la discussione di una interpellanza riguardante lo sgombero dei locali della ex Casa Littoria ha suscitato contrarietà, a nostro avviso giustificata, nei Consiglieri di minoranza, i quali — e qui li giustifichiamo un po' meno — hanno deciso di disertare le sedute del Consiglio Comunale tutte le volte che i Consiglieri di maggioranza presenti non raggiungono il numero necessario a rendere valida una seduta.

Di fronte a tale palese decisione sarebbe stato logico attendersi da parte dei Consiglieri di maggioranza un più grande impegno nell'essere presenti alle sedute del Consiglio: dei venti consiglieri che costituiscono la maggioranza, due sono sistematicamente assenti da parecchie sedute perchè causa impegni di lavoro si sono trasferiti uno ad Ancona e l'altro a Bolzano. E gli altri diciotto? Noi riteniamo che la cittadinanza abbia diritto a vederne almeno sedici presenti a tutte le sedute mentre invece il Consiglio Comunale è andato più volte deserto.

L'impegno della presenza deve essere sentito ora più che mai, dato che non si può fare assegnamento sulle presenze dei Consiglieri di minoranza per raggiungere il numero valido per una seduta.

Cosa pensa di fare la Giunta Comunale?

E' possibile richiamare i Consiglieri di maggioranza al loro dovere?

Non si accorgono questi Signori che con la loro poco brillante assenza paralizzano l'attività del Comune e rendono inoperante il lavoro della Giunta da essi eletta?

E' forse questo il mandato che hanno ricevuto dai loro elettori?

Poniamo tutti questi interrogativi perchè a noi sembra che con un po' di buona volontà, frequentando assiduamente le sedute del Consiglio Comunale, sarebbero ridotte al minimo le conseguenze dell'atteggiamento della minoranza e parecchie pratiche che attendono da tempo di essere esaminate, bilancio preventivo per il 1955 compreso, potrebbero finalmente essere approvate.

* * *

Dopo le parole, invero molto chiare, rivolte alla maggioranza consigliare, dobbiamo precisare che una volta reso funzionante il Consiglio Comunale non si sarà ancora fatto un passo verso la risoluzione della incrinatura creatasi con la minoranza ma si sarà soltanto reso inoperante l'atteggiamento di questa.

Noi non sappiamo se il Sig. Sindaco vorrà aderire alla richiesta presentata dalla minoranza: se si tratta solo di una questione di forma, bene farebbe il Rag. Codebò a concedere la richiesta convocazione; in sede di discussione però si tratterà soltanto di assistere ad una polemica sterile?

Gli Enti che occupavano i locali della ex Casa Littoria sono attualmente senza sede.

E' vero. Ma è altrettanto vero che il provvedimento di sfratto non è stato emanato dalla Autorità Comunale ma dal Governo ed è vero anche che il Comune non è in grado di fornire una sede ad alcuni degli Enti sfrattati; se questa possibilità esistesse sarebbe già stata sfruttata a favore di un Ente tanto benemerito e caro al cuore di tutti i cittadini: la Croce Verde Sanmargheritese.

Cosa si vuole dunque dalla Giunta Comunale?

Una discussione pubblica per criticare un provvedimento governativo, già sanzionato dalla maggioranza parlamentare, esula a nostro avviso dai compiti degli amministratori comunali.

E' qui che facciamo appello ai Consiglieri della lista del «Castello», che si sono sempre proclamati «indipendenti» ed ai quali abbiamo sempre fatto credito; ci dimostrino, in questa occasione, quanto schietta sia la loro indipendenza e se l'argomento dovesse essere portato in discussione al Consiglio Comunale noi ci auguriamo di non ascoltare soltanto recriminazioni e proteste, destinate a restare lettera morta, ma — se ve ne sono — suggerimenti e consigli.

E' nostra viva speranza che possa essere evitata la nomina di un Commissario Prefettizio per l'approvazione del bilancio preventivo per il 1955. Se tale deprecata ipotesi dovesse diventare un fatto compiuto, tengano ben presente i Signori Consiglieri di maggioranza e di minoranza il vecchio adagio: «Gli assenti hanno sempre torto».

La "Saga dei Vela,, al Circolo "Amici di S. Margherita Lig.,,

Cinquant'anni di lavoro ininterrotto, onesto, sereno; 29 romanzi che, sempre sostenuti da una fresca vena narrativa, presentano quattro generazioni d'una stessa famiglia, con ben 1485 personaggi tra protagonisti e figure di secondo piano, rappresentati ciascuno con le caratteristiche della propria generazione; e, come sfondo, un secolo di vita italiana, da Cavour all'ultimo dopo-guerra, il secolo più gravev di avvenimenti e di trasformazioni che abbia attraversato l'Italia, sono stati condensati (come fu già largamente esposto nel nostro giornale) da Salvator Gotta nei tre volumi: «La Saga dei Vela», pubblicati da Mondadori nel dicembre scorso.

Ne parlerà l'autore stesso (che è anche garbato e limpido espositore) al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» giovedì prossimo 20 gennaio; ed il pubblico che, con ininterrotta simpatia, ha seguito lo scrittore attraverso i suoi romanzi, ascolterà con rinnovato interesse, dalla sua viva voce, la genesi e il filo conduttore della sua poderosa e geniale fatica.

A. V.

S. MARGHERITA e il suo vecchio Castello

Uno degli episodi più interessanti della storia di S. Margherita è quello che riguarda la costruzione del castello che là, sotto la piccola chiesa dei cappuccini, ancor oggi saldo ed impavido, con il solo graffio d'un colpo di cannone, se ne sta a parlarci dei tempi dell'antica Pescino.

A guardarselo nei giorni di tempesta, quando i cavalloni paiono appena vellicarlo con le candide sbavature di schiuma, allora si, vien fatto di pensare, all'importanza ch'ebbe quel baluardo, nella vita movimentata dell'antico borgo, esposto alle scorrerie dei pirati.

E' storia ormai vecchia di quattro secoli, ma sempre fresca e viva e la trama per narrarla ce la forniranno i bellissimi «Annali di S. Margherita» del compianto prof. Attilio Scarsella.

Il pirata Dragut e il saccheggio di Rapallo

Correva l'anno di grazia 1549; il pirata turco Dragut minacciava le coste; si che il Doge di Genova, avvertì prontamente il podestà di Rapallo, sotto cui dipendeva S. Margherita: «...comandemo ad ogni nostro ufficiale et sudditi, de l'una e l'altra Riviera, che siino molto vigilanti in far fare le guardie solite et raddoppiate, facendone li soliti segni de pace et pericolo, talmente che l'un loco rispondi all'altro. E quando comparissero li Vascelli di Draguts, li quali è detto che sono da XXVII in circa, in quello loco dove facesse danno si farà in le montagne e loghi, se fusse di giorno molti fumi, se di notte molti foghi distinti l'uno dall'altro...».

Pare invece che di tutte queste belle disposizioni, a Rapallo, non se ne facesse nulla: non guardie, non fumi, non fuochi. Il borgo rimase aperto ad ogni incursione, e Dragut, il pirata turco, con 22 velocissime fuste arrivò come un fulmine e rovesciò sul borgo, ancora immerso nel sonno, le sue orde feroci saccheggiando senza pericolo, mentre i terrazzani erano fuggiti o nascosti. Vano fu l'inseguimento verso S. Fruttuoso. Ed il capitano Roisecco inviato dal senato di Genova, tornò a Rapallo con le pive nei sacco, per cercare di riordinare un po' in quella confusione.

Dopo che gli parve di aver riassestato qualcosa, e che la sventura avesse fatto metter senno ai rapallesi, cominciò a darsi da fare per convincerli di costruire un castello che li premunisse da tali belle sorprese.

Un castello di difesa a Rapallo

I rapallesi, nonostante le loro beghe interne, che allora li travagliavano, trovarono che l'idea poteva essere buona. Si interpellò la Serenissima. Il Doge annuì; e disse che i Rapallesi si cercassero pure i fondi necessari.

Il podestà di Rapallo ingoiò il boccone amaro e convocò i rappresentanti dei quartieri tra i quali S. Margherita che, pur essendo un borgo staccato geograficamente da Rapallo, dipendeva da questo; con grande amarezza e scorno dei «margheitin», che non tralasciavano occasione per tentare di staccarsene.

Appena l'agente maggiore di S. Margherita ebbe inteso parlare di cavar quattrini dalle tasche dei suoi compaesani per un'opera da farsi a Rapallo, si mise a strillare che era un'ingiustizia, tirò un bel pugno sul tavolo del podestà, accompagnandolo con un «Sangue di Dio», e piantò tutto in asso, per andarsene a riferire a al di là di Prelo ai «Margheitin». In mezzora S. Margherita fu in subbuglio. La piazza della chiesa in breve si riempì di pescatori e funaioli e commercianti, di tutto il popolo.

Le proteste dei «margheitin»

La indignazione salì al colmo, e ciascuno diceva la sua, trovando grande ascolto presso gli altri, condendo il tutto con un sacco di buone ragioni: «che era ormai tempo di farla finita con quelle contribuzioni, che a S. Margherita non fruttavano un bel niente. Non dover più i Sanmargheritesi «stare soggetti al borgo di Rapallo». Che podesteria o non podesteria. S. Margherita era «luocho et quartero più grosso di Rapallo tre volte poichè Rapallo è tre carati et il quartero di S. Margherita è 12».

Questa dunque dovea star da se. Sicuro! star da se. A essere uniti con Rapallo, mai nulla non ci avevano guadagnato. Tutti i comodi per quei signori; i quali pretendevano anche di farsi a spese altrui un castello. Già così la prossima volta invece di spadroneggiare a Rapallo, i turchi sarebbero sbarcati a S. Margherita: «Ma quei poveri rapallini l'avevano pur prese da Dragutte» E con questo? che cosa ne potevano loro Sanmargheritesi, se quelli la erano scappati come femmine in camicia? Oh bella! Loro di Pescino s'erano fin troppo esposti per difenderli; ora proprio dovevano anche mettere mano alla borsa. E poi, delle due l'una: O i rapallini, era rimasti «misci», come dicevano, e allora nessun pericolo che Dragutte vi ritornasse; o avevano salvato le sostanze, e allora padronissimi di difenderle; ma che per questo venissero a mungere le tasche dei «margheitin» questo, perdio, no».

La canzone dei monelli

Così con questi ragionamenti, si riscaldavano l'uno con l'altro, ed i più accesi erano i tre figli di Giacomo Costa «uno dei più altieri di esso loco», che parlavano aldirittura di marciare su Rapallo e «fare il resto», cioè quello che non aveva fatto Dragut. E grande era il baccano dei monelli che cantavano la strofetta nata pochi anni prima ed ancora oggi famosa:

Rapallin suttaêra gatti
sutta e porte di surdatti:
I surdatti i sun scappaê,
i Rapallin ghe sun arrestaê.

Così per molto tempo ancora regnò il malcontento nella gente di Pescino, mentre i rappresentanti della comunità facevano orecchie da mercante ai pressanti inviti dei rapallini. Dai e dai però, alla fine, dal danno che si sospettava per i «margheitin», nacque invece la realizzazione del castello a S. Margherita.

I cittadini più autorevoli si erano riuniti con il curato in una stanza posta a ridosso della chiesa, dov'è oggi il campanile a nord. Qui, avevano a lungo discusso, ed alla fine si erano accordati in un parere che, manifestato poi al popolo, finì per essere accolto con grandi applausi.

Il Castello a S. Margherita

Così venne fuori la decisione che fece restare con un palmo di naso i rapallini: «S. Margherita pensasse a fabbricarsi un castello suo proprio, la sullo scoglio di S. Temo, che domina i due seni di Pescino e S. Giacomo.

In questo modo eviterebbe di contribuire per il castello di Rapallo e provvederebbe alla propria difesa. Gli agenti si incaricassero di trovare i mezzi. Intanto si nominassero due sindaci che si recassero a Genova, e cominciassero le pratiche occorrenti».

«Zeneise cadu»! In pochi giorni i sindaci furono scelti andarono a Genova esposero il mandato loro ed il desiderio dei cittadini di S. Margherita ed il Doge avvertì di questo il Podestà di Rapallo, mandò un mastro Antonio capo d'opera a vedere il luogo ed il sito e le possibilità di erigere il castello.

Dopo altre avversità di cui sarebbe troppo lungo in questa occasione narrare, il podestà di Rapallo dovette prendere le disposizioni per far costruire il castello a quei sanmargheritesi che tanto cordialmente odiava.

I lavori furono cominciati su disegni di Antonio Carabono, maestro comacino e la fabbrica fu in breve tutta terminata, e nel settembre dell'anno 1550, i «margheitin» salutarono con gioia e riconoscenza, il vessillo di S. Giorgio, innalzato sul mastio.

Così da una delle innumerevoli liti e «beghe» tra Rapallo e S. Margherita, nacque nel 1500 il castello di difesa contro i pirati, che ancor oggi, imperterrito e più solido e turrito che mai, con le sue mura spesse alla base tre metri, se ne sta a ricordarci l'antica ed avvincente storia di S. Margherita e del Golfo Tigullio.

Franco Di Leo

Fiocco celeste

Gianluigi ha portato nuova grande gioia alla sorellina Annarosa ed alla casa del rag. Pietro Castagneto, vice segretario comunale di Santa Margherita Ligure.

Al caro amico, alla sua gentile signora, i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Classe 1935

I giovani inscritti nelle liste di leva di terra della classe 1935, sono chiamati a visita personale d'arruolamento dalla Commissione temporanea dell'Ufficio leva della provincia di Genova che si terrà in Rapallo il 18 Aprile p. v. alle ore 9 nel salone del Palazzo Municipale.

I giovani che si trovano nelle condizioni d'invocare il titolo per l'eventuale congedo anticipato possono recarsi presso l'Ufficio leva del Comune per informazioni e chiarimenti e per la compilazione dei documenti.

Denuncie cambiamento di residenza

Il Sindaco rende noto che ogni capo famiglia deve notificare, entro dieci giorni all'Ufficio Comunale i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia concernenti le persone che vengono a coabitare stabilmente con essa e quelle che ne escono.

Chiunque si trasferisca da uno ad un altro Comune ed emigri all'estero con intenzione di fissarvi la propria residenza, deve prima della partenza, farne dichiarazione all'Ufficio anagrafe del Comune dovè iscritto.

Chiunque trasferisca la propria abitazione da una casa all'altra del Comune deve pure farne notifica non oltre dieci giorni dalla data nella quale ha occupato il nuovo appartamento, e chiunque ometta di fare le sopra citate dichiarazioni imposte dal regolamento anagrafe del Comune dov'è zioni previste dalla Legge.

Assistenza sanitaria ai poveri

Il Sindaco invita tutti coloro che ritengono di essere nelle condizioni prescritte a presentare entro il 15 febbraio 1955 domanda per usufruire gratuitamente dell'assistenza sanitaria, medico-chirurgica ed ostetrica e somministrazione dei medicinali.

Le domande per l'inscrizione nell'elenco dei poveri possono essere ritirate presso l'ufficio dei Vigili Urbani.

Il Sindaco avverte inoltre che gli inscritti alle Casse Mutue e loro famigliari non possono usufruire dell'assistenza comunale e per quelli già provvisti del libretto d'assistenza Comunale dell'anno '54 non occorre il rinnovo della domanda.

Nella Ciclistica 'N. Natali,

Su proposta del sig. Antonio Campagnolo, Presidente effettivo della «Nando Natali» ad unanimità è stato riconfermato Presidente onorario per il presente anno, il Cav. Rag. Alessandro Radaelli, il quale ha accettato di buon animo l'incarico ed ha promesso come al solito, il suo appoggio morale e finanziario, all'attivo e battagliero sodalizio bianco azzurro sanmargheritese.

Leggete in 4ª pagina Lettere al Direttore

Una richiesta al Preside della Provincia

I cittadini di Rapallo e San Michele, i forestieri affezionati, quelli che percorrono coi loro mezzi o coi torpedoni la strada litoranea per Santa Margherita si domandano e chiedono il perchè del mancato allargamento della stessa di fronte alla proprietà Lagomaggiore.

La strozzatura, che poteva essere temporanea, esiste da circa un anno e nessuno sa rendersi conto delle difficoltà certamente sorte e se esse siano tali che la sola volontà è insufficiente a rimuoverle.

Una parola dell'egr. Preside della Provincia avv. Maggio è attesa dalla cittadinanza e sarà tanto più gradita se essa assicurerà il superamento delle difficoltà e l'esecuzione sollecita dell'opera.

Anche della strozzatura all'imbocco dell'abitato di San Michele — provenendo da Rapallo — desidereremmo che l'avv. Maggio fornisse alla cittadinanza qualche notizia.

Nel dicembre 1938 la Provincia di Genova scriveva:

«Pregiomi comunicarvi che è intendimento di questa Provincia procedere al parziale esproprio del fabbricato distinto col n. 128 di mappa del foglio n. 38 del Comune di Rapallo.

Dovendo ciò avvenire per l'allargamento stradale di quella località, la demolizione dovrà limitarsi allo spigolo nord della costruzione per una superficie grafica di circa 10 mq.

Questo Ufficio Tecnico sta ora apprestando gli atti relativi che saranno, appena possibile, sottoposti per l'approvazione al Rettorato Provinciale».

f.to Il Preside

Si tratta di una porzione di fabbricato verso mare.

Il provvedimento che nel '38 sembrava potesse risolvere il problema della viabilità sarebbe ora inadeguato ma non per ciò è da abbandonare. E' anzi da integrare con altre opere perchè non basteranno i mq. 10 di superficie grafica ma non sarà sufficiente nemmeno il sacrificio di una maggiore area su quel solo lato di strada. Se non si provvede ad analogo allargamento sul lato opposto la strettoia esisterà sempre e sarà sempre pericolosa tanto più che l'allargamento della strada proveniente da Rapallo farà affluire davanti alla strettoia veicoli accoppiati.

L'Ufficio Tecnico della Provincia non sarà certo rimasto, nei suoi studi, alla conclusione del 1938 per la quale la superficie grafica di circa mq. 10 sembrava sufficiente ad agevolare il traffico allora misto di carrozzelle e di auto non ancora del tutto impazzite.

* * *

Ci può dire il Preside della Provincia quali sono i propositi attuali? Lo ringraziamo.

CHIAVARI

L'isolamento al Lungomare

Non cominceremo il 1955 ridicendo come stia diventando di giorno in giorno più difficile il contatto della città col suo lungomare. La linea ferroviaria, il cui traffico cresce di continuo, è la vera, colossale spina nel fianco per la nostra città e proibisce quasi costantemente gli accessi tra il centro e la marina.

I sottopassaggi liberi, due in tutto, sono in condizioni precarie di funzionalità: uno — al Lido — per l'insufficienza dell'altezza e l'altro, oltre che per l'altezza, anche per gli allagamenti quasi fissi ai quali va soggetto.

Il senso unico (divieto dal mare all'interno) creato dopo l'apertura di via De Michiel, ha completato l'opera di isolamento del lungomare, che sta diventando una piccola tragedia. Che fare? C'è la possibilità di aprire un sottopassaggio all'altezza del prolungamento di via Tripoli, sottopassaggio che verrebbe a sfociare nella zona del Lido e che potrebbe utilizzare abbastanza bene il bastione ferroviario, sufficiente (crediamo) anche al transito delle autovetture.

L'idea di utilizzare il prolungamento di Corso Buenos Ayres facendolo salire sulla prima galleria delle Grazie per farlo discendere sulla frazione Preli è altrettanto buona, tanto più che verrebbe a valorizzare una zona che merita ogni attenzione balneare e turistica. Al centro, restando la situazione ferroviaria così com'è, non si ravvisano soluzioni soddisfacenti, purtroppo.

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA Tutto per l'Ufficio
Forniture per Alberghi CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

IL CINEMA ITALIANO E' IL PRIMO DEL MONDO

per produzione artistica e per incassi

Il '54 — come il '53 — si è chiuso con un curioso stato d'animo per i produttori: fatto di fierezza e di sgomento — Nasce un «divo» accanto alla Lollobrigida — Anna Magnani rappresenta la « rêvance » italiana ad Hollywood — Sale una stella: la Loren — Tramontano le attrici che furono di moda l'anno scorso — 10 cinema a Corte — « Settimana italiana » nel mondo — Poche statistiche

Il 1953 si chiuse per il cinema italiano in un modo veramente singolare: da un lato in modo da favorire le più rosee speranze ed ambizioni e dall'altro da dar corpo ai più neri pessimismi. Giosè Terribili, il noto produttore italo-americano, ci illustra questo stato d'animo con queste incisive battute: «Era, per noi cineasti — ci ha detto — un bilancio, quello del '53, che ci lasciava fieri e sgomenti. Come produzione, eravamo il terzo cinema del mondo, secondi in Europa solo alla Francia. Come mole d'incassi, orgogliosi di sapere che ogni italiano spendeva una lira delle sue cento giornaliere dedicate ai divertimenti e ai generi voluttuari per vedere dei films. E di questa lira, settanta centesimi erano spesi per vedere films italiani. Da qui la fierezza. Però correvamo il pericolo di non veder rinnovata la legge sul cinema e il sistema dei «premi governativi» che consentono alla produzione di recuperare parte dei soldi spesi per investirli in nuovi cicli produttivi. Da qui lo sgomento».

Si sa come finì il '53: con la proroga della legge. E il cinema potè realizzare altri piani. Il '54 — che si è chiuso da qualche giorno — alle sue ultime battute aveva lasciato gli industriali nello stesso stato d'animo fatto di fierezza e sgomento. Infatti, si era accertato che gli italiani per vedere films spendono 114 miliardi di lire l'anno; e cioè, 1,70 lire ogni cento impiegati in divertimenti e generi voluttuari, di cui una lira tonda tonda per vedere pellicole di produzione nazionale. D'altra parte il pericolo di non veder rinnovata la famosa legge.

Si sa già come è andata: la legge è stata prorogata e il cinema si è certi che ora marcerà verso nuovi obiettivi, non contento di essere il primo in Europa, avendo in questi ultimi 12 mesi soppiantato la cinematografia francese, e il secondo nel mondo, subito dopo gli Stati Uniti.

Ma questo stato d'animo ci autorizza a credere che ritroveremo alla fine del '55 qualcosa d'eguale e questo c'insegna che il cinema, proprio nel settore produzione, è ancora in uno stato di precaria fase pre-industriale; che ha bisogno, cioè, dello Stato per mantenere le sue posizioni. In definitiva, che il giorno in cui lo Stato, impegnato sul fronte sociale o nel gioco degli aumenti di stipendi agli statali o qualsiasi altra spesa di primaria importanza, sarà costretto a buttare a mare questa legge e a distogliere i miliardi, la cinematografia italiana andrà difilato incontro ad un «boom». A un nock dal quale non potranno salvarla nemmeno le co-produzioni.

E stando così le cose, la fierezza si tramuta in sgomento. Comunque, un altro anno sicuro è verso la strada del porto. Alla fine del '55 Dio ancora provvederà. Ma non sarebbe affatto male che le piccole case di produzione venissero assorbite dalle grandi, perchè solo con piani di lavorazione a grande respiro sarà possibile diminuire i costi e dunque far ribassare i prezzi nelle sale. E pertanto far aumentare il numero degli italiani «patiti» del cinema.

Questo, se non altro, eviterebbe che il 10 per cento delle pellicole impostate finisca con l'arenarsi, com'è successo quest'anno (l'anno scorso la percentuale fu del sette per cento).

Le pellicole prodotte quest'anno sono state 196; venti, invece, sono quelle rimaste a terra. Le co-produzioni sono state 85. I films superiori alla media come valore artistico, stando alla designazione dei critici, sono stati appena 22. Al di sotto della media, 59. Questo significa che il 60 % della produzione nazionale è di una fattura dignitosa. L'anno scorso tale produzione fu appena del 30 %. Segno, dunque, d'una ripresa. E questo è senza dubbio dovuto ad un maggiore apporto della cultura tradizionale all'arte cinematografica.

Basta, poi, esaminare i best-seller di quest'anno per rendersene conto.

Al primo posto come incassi troviamo «Pane, amore e fantasia»: un filmetto leggero, che certi problemi li accenna in superficie, ma buono come soggetto e dialogo dal racconto sicuro e agevole. In definitiva, un film ottimista che ci mostra una Lollobrigida meno «cartolina» del solito e di una bellezza più alla portata dei gusti medi. Non troppo sofisticata, cioè. Questo film, inoltre, ci ha regalato un attore: Roberto Risso. Uscito dal Centro Sperimentale, ha affrontato il cinema come caratterista e, non avendo sfigurato accanto a De Sica, lo vedremo di nuovo in scena in molti altri films. E' già a quota 10 milioni. E' un ragazzo che si farà.

Al secondo posto c'è «La strada»: la scoperta di un regista — Fellini — e la scoperta di una attrice: Giulietta Masina. Già apprezzata caratterista, si è rivelata un temperamento drammatico tale, che credevamo di poter avere, ormai, solo con la Padovani, visto che la Magnani si è data alla latitanza.

A proposito della Magnani è da registrare, per merito suo, il primo vero grande trionfo dell'arte cinematografica italiana ad Hollywood. Vi è stata accolta, la Magnani, a braccia aperte e i produttori per lei — stando a Samuel Goldwin — venderebbero in blocco tutte le Monroe che hanno. Ma Nannarella vuole tornare in patria, per quanto i produttori siano restii a farla lavorare. Forse perchè è troppo buona.

Nel campo «stars» il '54 è stato l'anno di grazia di Sophia Loren. Nata tra i «fumetti», oggi è piazzatissima ed ha soppiantato la Pampanini. Di costei diremo che in Italia ha interpretato solo tre films — contro i 14 della Lollobrigida e i 7 della Loren — mentre l'anno scorso ne aveva interpretati 11. Ora vuole darsi alla rivista, per quanto tema di far fiasco, che è ciò che è accaduto alla graziosa Carla Del Poggio.

Anche Lea Padovani vorrebbe affrontare il «genere», ma siccome è in auge, preferisce tenersi fedele al cinema. Come farà d'altronde Alberto Sordi, che nel '54 ha visto salire così in alto le sue azioni da diventare «l'ideale erede di Emilio Ghione» del quale, dice agli amici, vuol riprendere la maschera di Za La Mort. Sordi, comunque, si dà, e forse ha ragione di farlo, troppe arie e interpreta troppi films. Attento a non stancare il pubblico come Totò, il quale nel '54 ha girato due soli films, contro i 28 del '52. Rascel durante tutto il '54 non si è fatto vedere sul telone bianco. E di gran lunga ha ridotto le sue prestazioni Amedeo Nazzari, il quale ha fatto coppia, anzichè con la solita Sanson, con la Rossi Drago. Quest'ultima, che sembra aver ritrovato se stessa dopo una nuova plastica che le ha reso fotogenico il naso, è stata molto ammirata a Londra, dove si è recata con la Lollobrigida, la Loren, la Greco, la Padovani, Stoppa, De Sica, ed altri «grandi» della cinematografia.

Ma il «clou» della stagione è stata la «Lollo»: ha incantato il marito di Elisabetta d'Inghilterra, è stata ricevuta da Eisenhower con onori riservati ai Capi di Stato, ed è stata ospite di Peron. Per vederla i flemmatici inglesi hanno fatto a pugni, i new-yorkesi hanno rotto i cordoni della polizia e interrotto il traffico, a Rio de Janeiro ci sono stati tafferugli e così pure a Buenos Aires, mentre a Parigi e Berlino si sono tenuti per lei dei comizi. E in tutte queste città ella si era recata a presenziare «Settimane d'onore al cinema italiano».

«Il personaggio più vivo dell'annata» — hanno detto i critici — è stato quello della «Bersagliera» interpretato dalla «Lollo».

Ma il più poetico: Gelsomina, interpretato nella «Strada» dalla Masina. Mentre la Gina nazionale riceve ogni giorno 30 lettere da ogni parte del mondo indirizzate al suo nome, la Masina ne riceve una dozzina indirizzate a «Gelsomina, Roma», e il miracolo è che tutti sanno dove recapitare queste lettere. La Masina lo confessa con le lagrime agli occhi.

Ma il genere che più è andato non è quello malinconico e amaro della «Strada», bensì il genere comico-sentimentale, come «Pane, amore e fantasia» e «Il seduttore». Segno che è tempo da dedicare alla distrazione, per riporre sempre più in fondo le preoccupazioni. Ma la notizia più bella che l'analisi del '54 ci offre è questa: l'intellighentia di centro-destra ha deciso di contrapporre al fantasma ideologico del neo-realismo comunista di Luchino Visconti e compagni, un eguale fantasma che esalti i valori della nostra civiltà, della democrazia e della fede. Si è iniziato programmando un film sulle gloriose gesta della «Divisione Folgore» e si proseguirà con altri generi, perchè finalmente ci si è accorti che il cinema può essere un'ottima arma d'infiltrazione ed educazione ideologica delle masse.

* * *

E per chiudere, una prece al film letterario. La trasposizione della «Romana» sotto la supervisione di Alberto Moravia c'insegna che il cinema ha bisogno di soggetti e dialoghi originali, pensati e realizzati in funzione di cinema. Quando certi racconti non sono cinematografici, nemmeno la Lollobrigida riesce a salvarli.

Enrico Alberti

UN ANNO DI AMBIZIONI FEMMINILI

Il bilancio della moda italiana mai attivo come in quest'anno

Un anno di ambizioni femminili Da Fawzia a Soraya, da Maria Pia di Savoia alle belle villeggianti di Miami Beach, ammirazione incondizionata per gli squisiti modelli creati dai nostri più grandi sarti

La moda italiana si va sempre più affermando in tutto il mondo. Invasi da tempo i mercati europei, Inghilterra, Spagna, Belgio e la stessa Francia, è conosciuta e apprezzata anche in Oriente. Le collezioni italiane di quest'anno hanno varcato i confini europei e si sono spinte persino in Asia. In Egitto i nostri modelli hanno trovato la piena approvazione delle belle abitanti del Nilo che non si vedono completamente « à la pàge » se non posseggono nel loro guardaroba almeno un «capo» italiano.

Non è una novità che tutte le sorelle dell'ex re Faruk siano assidue clienti di alcuni dei nostri maggiori ateliers. Ultimamente, durante una sfilata di mode parigina, la bella Fawzia si presentò all'atelier di Balmain fasciata da un sontuosissimo abito corto, di un azzurro cielo. L'abito, che si intravvedeva dal prezioso zibellino, gettato con noncuranza sulle spalle, destò l'attenzione del sarto che, finalmente, non potendone più, non potè fare a meno di chiedere alla magnifica ex principessa:

— Strano, Principessa, non ricordavo questo magnifico celeste cielo nella mia collezione. Forse è la vostra pelle a dare quei riflessi a questo modello...

Ma Fawzia con un sorriso spiegò che non si dovevano alla sua pelle quei riflessi del magico azzurro, ma semplicemente alla fabbrica italiana da dove veniva l'abito. E, al sarto rimasto un po' interdetto, spiegò che l'abito veniva appunto da una grande sartoria italiana. Balmain accusò il colpo e si dice che il suo atteggiamento verso Fawzia, sua ex assidua cliente, sia un po' teso.

Anche Soraya, la bella imperatrice persiana, viene spesso in Italia per far rifornimento di abiti. Una nota sarta romana la tiene al corrente delle nuove linee e continuamente le invia minuscoli modellini già confezionati, indossati da mannequins in miniatura. L'imperatrice sceglie i più belli. E' probabile che al suo ritorno dall'America la bellissima Soraya allestica un «defilé» nei suoi sontuosi saloni. Non si fanno nomi di sarti francesi, ma soltanto i sarti italiani andranno a mostrare il meglio delle loro collezioni all'imperatrice.

Ultimamente un' altra nostra sarta ha lasciato l'Italia diretta nel Belgio. Qui, alla presenza dell'ex Re Umberto, Maria Pia, ha mostrato alla futura moglie di Alessandro di Serbia gli abiti che serviranno per il suo corredo. Assisteva alla sfilata la nonna materna della principessa, la Regina madre Elisabetta di Baviera, che ai suoi tempi fu una delle donne più eleganti delle corti europee. Nella fastosa reggia di Bruxelles la Regina Madre ha ammirato i modelli squisiti della sensibile nostra sarta ed ha ordinato per sè un magnifico mantello di velluto nero.

Dappertutto il nome dei nostri più grandi sarti. Anche in America, dove un originalissimo nostro creatore del genere Boutique, Emilio Pucci, ha meritato il premio annuale per il maggiore sarto. Le belle villeggianti di Miami Beach sono rimaste entusiaste per i surrealisti pantaloni di Emilio ed hanno emesso gridolini di piacere alla vista delle rossissime giacche «alla Capri» del giovane creatore.

Il bilancio della moda italiana mai come quest'anno si chiude in attivo.

Il grande capitolo dell'inverno inizia con stupendi «atout» per i nostri ateliers.

E la moda francese? Ormai Parigi è divenuta un simbolo per la moda. Parigi è moda, ma per mantenere alto questo binomio non bastano soltanto le collezioni stupende che escono dagli ateliers parigini, ma i grandi sarti francesi sono giunti al punto in cui ogni idea deve essere per forza eclatante — Non certo perchè i loro modelli hanno bisogno di... reclame per essere venduti, ma la gran dama, la grande cliente di un Dior non si rassegna a comprare un modello se della linea di questo modello non hanno parlato per lo meno una diecina dei maggiori rotocalchi del mondo.

Dior anche quest'anno non si è smentito, ed ha gettato in pieno mondo femminile la sua spettacolosa linea H che, invero, ha raggiunto proporzionalmente lo stesso sgomento tra le innumeri file femminili della bomba H.

Le spalle strette e la vita allungata, dopo riluttanze, sdegni e gridolini d'orrore, cominciano già a girare per le strade e sotto il morbido «silver blu» il «fagiolino» occhieggia vittorioso.

E' stato il mondo della moda che per tutto l'anno 1954 ha polarizzato tutta l'attenzione femminile su di sè. Pochi mesi or sono la morte del sarto parigino più simpatico e più giovane gettò tristezza non soltanto tra le file delle sue numerose clienti, ma in tutto il mondo. La figura di questo originalissimo uomo che, con le sue forze soltanto, aiutato dal suo estro e dalla sua grazia squisita, riuscì a raggiungere un posto di primaria importanza tra i sarti mondiali, offuscando leggermente anche la fama del suo grande rivale, Dior, rimane nella storia della moda quasi leggendaria. Le sue collezioni avevano varcato non soltanto i confini della sua patria, ma anche l'oceano. Ogni anno Fath allestiva una collezione dedicata esclusivamente alle signore americane. Lo stile Fath [illegible]

[illegible] Nel campo maschile quest'anno nessuna grande novità. E' stato compiuto un altro grande passo verso il buon gusto, [illegible] Già quest'estate si son viste più cravatte in giro ed è un buon segno che spariscono [illegible] variopinte camicie dedicate esclusivamente alla villeggiatura.

Lisangela Dessy

NOTIZIARIO

DUE MILIONI DI TELEFONI IN ITALIA

ROMA, gennaio

Nei primi giorni di dicembre il numero degli apparecchi telefonici in funzione, installati dalle Società Concessionarie, STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, SET, in tutto il territorio nazionale, ha raggiunto la cifra di due milioni. Tale risultato pone l'Italia tra le otto Nazioni del mondo che contano più di due milioni di telefoni. Non sarebbero però giustificati altri eventuali aumenti di tariffa chè anzi dovrebbe essere buona ragione di riduzioni di tasse ingiustificabili, come per esempio le chiamate a tariffa oltre l'abbonamento.

LA CIRCOLAZIONE MONETARIA AL 30 NOVEMBRE 1954

ROMA, gennaio

Al 30 novembre 1954 la circolazione monetaria risultava di lire 1.403.427.000.000, con un aumento di 894 milioni rispetto al 31 ottobre 1954 e di 81 miliardi e 148 milioni rispetto al 30 novembre 1953. Nel corrispondente periodo dello scorso anno, e cioè al 30 novembre 1953, la circolazione risultava aumentata di lire 17 miliardi e 175 milioni nei confronti del 31 ottobre dello stesso anno e di 45 miliardi e 857 milioni nei confronti del 30 novembre 1952.

PER LA LIQUIDAZIONE DANNI DI GUERRA

ROMA, gennaio

Il Ministero del Tesoro ha reso noto che alle domande per il risarcimento danni di guerra, non deve essere prodotto il certificato penale e l'atto notorio. Le pratiche già istruite, e lasciate in sospeso per la mancanza di tali documenti debbono essere senz'altro definite dalle Intendenze di Finanza con la concessione degli acconti, secondo le norme in vigore.

LA CRISI NELLA VENDITA DEL BERGAMOTTO

Reggio Calabria.

Un tipico prodotto di Reggio e zona, il bergamotto, che è la materia prima per la produzione di profumi e medicinali, ha subito un ribasso eccezionale. Tale ribasso ha portato alla crisi nella stessa associazione dei produttori del bergamotto, con le dimissioni di alcuni dirigenti. Si attende ora l'intervento del Governo per risollevare il prezzo di un prodotto destinato all'esportazione.

LA FEDERAZIONE SINDACATI VINI IN ASSEMBLEA

Roma.

Il Consiglio nazionale della Federazione Vini e del Sindacato esportatori vini, riuniti in Roma, hanno riaffermato la loro posizione contraria all'impiego degli antifermentativi, degli antisettici e degli antibiotici ed hanno auspicato un riesame del problema da parte dell'Alto Commissariato per la Sanità pubblica.

UN CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ALBERGHIERA PER DONNE

Riva del Garda.

Un corso di primo avviamento, che avrà la durata di 4 mesi, per la specializzazione alberghiera riservato alle sole donne di età compresa fra i 16 e i 23 anni, promosso e organizzato dall'Ispettorato per il lavoro di Trento, avrà inizio presso un noto hotel di Riva, verso la metà di gennaio. Al termine del corso verrà rilasciato un diploma speciale attestante la specializzazione nel ramo alberghiero conseguita.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - N. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Imperativo categorico: battere il "Cenisia„

Le speranze di un risultato positivo del Rapallo sul terreno di Ivrea, destate dalla supposta stanchezza degli avversari per il pesantissimo recupero da loro disputato e perduto a Vercelli, non sono andate esaudite. Il Rapallo ha dovuto cedere le armi. Lo ha fatto con tutti gli onori, contenendo il risultato e ben impressionando pubblico e cronisti per il suo gioco di difesa, organico e tenace. E confermando... la scarsa concretezza del suo attacco.

Nulla che già non si sapesse.

Assente Gasperi, ha coperto il ruolo di terzino sinistro un rincalzo tolto dalla formazione dei ragazzi, il giovanissimo Tassara. Non ha deluso, anche tenendo presenti le difficoltà dell'incontro che ha visto il suo esordio; e la sua buona prova incoraggia dirigenti e sostenitori, poichè è un altro nome che viene ad aggiungersi a quelli di Venturi e Santarello nel numero dei prodotti « locali » che forse potranno essere qualcuno. E, intanto, servire al Rapallo-Ruentes.

Ci lasciamo alle spalle la partita di Ivrea. Senza eccessive amarezze, perchè il risultato è stato quello che indicava la logica del campionato, e le speranze sono belle ma non possono osare troppo contro la logica. Non aver fatto una « triste » è sempre qualcosa.

La serie d'oro del Rapallo, squadra che aveva superato senza intoppi quattro ostacoli consecutivi, s'è purtroppo arrestata al quinto, che era molto alto. Ma i punti guadagnati rimangono, e il posticino di metà classifica c'è sempre. Le due prossime partite entrambe casalinghe offrono l'occasione per consolidare le posizioni; è la sicurezza che quest'anno importa, al Rapallo, meglio se confortata da una spruzzatina di bella figura.

Riapre i cancelli il « Macera » per accogliere la squadra del Cenisia in visita al Tigullio. Cenisia: punti 15 come il Rapallo; ultimo risultato in campionato: Cenisia-Aosta 3-0. I ruentini dovrebbero imporsi, sul campo amico, su questa compagine che sinora sbarca il lunario senza infamia e senza lode. E' possibile il rientro di Gaspari, e probabile quello di Siccardi. Il capitano « rinsavito » tornerà a dare la sua opera all'attacco, che ne ha proprio bisogno. Ai fini della classifica, è questo un confronto diretto la cui posta i bianconeri non debbono assolutamente lasciarsi sfuggire.

I RISULTATI

Ivrea-RAPALLO	2-0
Biellese-Casale	3-2
Cenisia-Aosta	3-0
Fossanese-Speziarsenal	1-1
Pro Vercelli-Rivarolese	4-1
Saluzzo-Borgosesia	0-0
Sestrese-Vogherese	1-1
Novese-*Vado	1-0
Cuneo-*Valenzana	1-0

LE PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Cenisia
Aosta-Saluzzo
Borgosesia-Fossanese
Casale-Ivrea
Cuneo-Biellese
Novese-Valenzana
Sestrese-Vado
Speziarsenal-Pro Vercelli
Vogherese-Rivarolese

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	29	16	13	3	0	25	6
Ivrea	24	16	11	2	3	25	9
Novese	23	16	10	3	3	29	16
Speziarsenal	21	16	7	7	2	15	8
Biellese	18	16	8	2	6	36	24
Cuneo	18	16	7	4	5	25	27
Casale	16	16	5	6	5	25	20
RAPALLO	15	16	5	5	6	16	23
Valenzana	15	16	4	7	5	20	20
Fossanese	15	16	6	3	7	25	26
Borgosesia	14	15	5	4	6	21	18
Cenisia	14	15	5	4	6	16	24
Vogherese	12	16	5	2	9	29	31
Sestrese	12	16	2	8	6	15	27
Saluzzo	11	16	2	7	7	15	21
Vado	11	16	3	5	8	18	35
Aosta	10	16	3	4	9	13	28
Rivarolese	8	16	1	0	9	14	32

Il Torneo "SHELL„

RAPALLO-TENAX: 3-1

Il Rapallo ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione di un avversario largamente inferiore come gioco.

Avendo le squadre raggiunto il pareggio, la Tenax si chiudeva in difesa e toccava al Rapallo spingere a fondo la sua offensiva. Passava a 7 minuti dalla fine per merito del capitano Cò che metteva in rete due palloni in un minuto. Con questa vittoria i ruentini mantengono sempre il primato della classifica, seguiti a due punti dalla Chiavari Calcio.

Del Rapallo tutti bene, in modo speciale Sarri, Co, Bricchetto, Ghiggini, degli avversari il portiere, autore di belle parate, il terzino destro e il centromediano.

Rapallo: Pinoider, Sarri, Ratto, Bricchetto, Canessa G., Leli, Cannessa N., Macchiavello, Cò, Cropi, Ghiggini.

Reti: Cropi al 3', autorete Pinoider al 20', Cò al 23' e 24' del secondo tempo.

LA PROMOZIONE

La Sanmargheritese campione d'inverno

Sempre in crisi la Lavagnese, minacciata dall'I.N.M.A. e in ascesa l'Entella ed il Sestri Levante

La Sanmargheritese è nettamente sola al comando e questa volta pare proprio trattarsi della fuga buona, come si usa dire in gergo ciclistico.

Ha vinto autorevolmente al Torbella contro un Ferroviario sempre animoso, mettendo tutti d'accordo sulle legittimità di un successo che le ha consentito di aggiudicarsi il titolo di campione d'inverno con pieno e indiscutibile merito. Mentre gli arancioni crescono a vista d'occhio mettendo in serio pericolo l'interesse del torneo, i lavagnesi hanno dovuto registrare il loro terzo insuccesso consecutivo, una sconfitta netta e senza attenuanti subita ad opera di una Sarzanese in netta ripresa. Un declino pauroso quello della Lavagnese il cui secondo posto è ora seriamente minacciato dalla INMA che sembra avere ormai raggiunta la bella forma dello scorso campionato. Anche l'Entella e la Migliarinese hanno posto decisamente la loro candidatura alle piazze d'onore: i chiavaresi hanno però dovuto faticare più del previsto (il punteggio non deve trarre in inganno) per superare i rivani menomati dopo appena un quarto d'ora di giuoco per lo infortunio patito da Motto. I calafati, pur ridotti in dieci, si sono battuti coraggiosamente nel primo tempo ma nella ripresa, forse provati dallo sforzo compiuto nei primi 45 minuti ed anche innervositi da alcune sviste arbitrali a loro danno, hanno finito per subire un punteggio ingiustamente severo. Francamente dall'Entella, che vedevamo per la prima volta in campionato, ci attendevamo qualche cosa di meglio di quello mostrato domenica, ma occorre tener presente che non è sufficiente una prova per poter esprimere un giudizio definitivo su una squadra che, fra l'altro, era reduce da uno sforzo.... suppletivo infrasettimanale avendo dovuto effettuare due giorni prima il recupero col Pontedecimo.

La Migliarinese è tornata alla vittoria superando con facilità la derelitta Pitellese che potrebbe essere una delle destinate alla retrocessione.

La Bolzanetese ha dovuto arrendersi al « Pila » di fronte ad uno scatenato Sestri Levante avviato ormai verso la salvezza sicura; al pari del Gabbai che ha conseguito un netto successo contro la Serravallese. Anche la Proletaria è andata a prendersi un punto prezioso a Pontedecimo, squadra decisamente in ribasso dopo le promesse iniziali.

* * *

Il campionato di promozione rimarrà sospeso per due domeniche: riprenderà il 30 gennaio con le partite della prima giornata del girone di ritorno.

I RISULTATI

SANMARGHER.-Ferroviario	3-0
ENTELLA-RIVA TRIGOSO	4-0
SESTRI LEV.-Bolzanetese	3-0
Sarzanese-Lavagnese	3-0
Pontedecimo-Proletaria	1-1
Migliarinese-Pitellese	3-1
I.N.M.A.-San Vincenzo	1-0
Gabbai-Serravallese	3-1

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	24	15	12	0	3	39	11
Lavagnese	21	15	9	3	3	25	14
I.N.M.A.	20	15	7	6	2	28	21
Migliarinese	18	15	8	2	5	23	18
Entella	18	15	7	4	4	20	16
Pontedecimo	16	15	6	4	5	23	16
Sarzanese	16	15	6	4	5	19	14
Bolzanetese	15	15	6	3	6	18	14
S. Vincenzo	14	15	5	4	6	16	25
Ferroviario	13	15	5	3	7	24	23
Sestri Lev.	12	15	5	2	8	17	17
Serravallese	12	15	4	4	7	21	24
Gabbai	12	15	4	4	7	16	24
Proletaria	11	15	3	5	7	17	31
Riva Trigoso	10	15	4	2	9	13	27
Pitellese	8	15	2	4	9	13	37

Campionato Federale Ragazzi

RAPALLO-SAMPDORIA B 0-0

Il numeroso pubblico presente all'incontro non ha potuto applaudire la vittoria dei ruentini perchè, se la difesa della squadra è apparsa ottima, l'attacco non ha funzionato bene come in precedenti partite. La mancanza di Balloni, e la inutile serie di passaggi e contropassaggi sotto la porta sampdoriana, hanno messo in luce più l'abilità difensiva degli ospiti che le qualità realizzatrici dell'attacco rapallino.

A sostituire il medio centro Tassara, chiamato in prima squadra al posto di Gasperi infortunato, è stato chiamato Maddalozzo che assieme al terzino Cordano è apparso tra i migliori in campo. Il portiere Costa è stato applaudito in due difficili parate, mentre i tentativi di Rizzolini per segnare sono riusciti inutili. A contro Venturi, che già aveva scavalcata la difesa avversaria e poteva segnare, è stato fermato dal portiere avversario, che ha così neutralizzato, in extremis, la possibilità di una vittoria rapallese.

Formazione del Rapallo: Costa, Ceffeo, Cordano, Scui, Maddalozzo, Merello, Venturi, Rizzolini, Calcagno, Mancini, Bogliardi.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

IL MARE si vende
MILANO:
Algani, galleria.

LETTERE AL DIRETTORE

Il "cadreghino„

Sig. Direttore,

ho letto su un quotidiano genovese di domenica scorsa un articolo a firma A. M. (persona che certo lei conosce) riguardante le dimissioni che sarebbero state presentate al Prefetto dal Presidente del Comitato locale dell'Azienda di Soggiorno.

Non desidero entrare nel merito della questione, ma solo riferirmi al punto dove, nell'articolo, è scritto che sarebbe cosa molto opportuna offrire il « cadreghino » ai signori Albergatori i quali, messi a contatto diretto con la realtà, certamente protesterebbero meno e potrebbero invece assumere dei maggiori e diretti impegni per favorire l'attuazione di manifestazioni, ecc. ecc.

Per la verità non so se gli albergatori (parlo a titolo personale) bramano o meno il « cadreghino » ma posso dire, ad esempio, che per il passato, quando alla presidenza del comitato era persona dinamica e a tutti ben nota, gli albergatori hanno collaborato a parecchie delle manifestazioni che sono state effettuate, con notevoli sacrifici personali e collettivi.

Credo che gli albergatori, più che desiderare la carica o delle cariche, sarebbero felici di poter collaborare col presidente e col comitato dell'Azienda di Soggiorno quando alla testa di questo comitato fosse persona che gradisse veramente la loro attiva partecipazione.

Certamente il sig. A. M. non è al corrente di tutti i contributi che sotto varie forme gli albergatori hanno versato o pagato per le manifestazioni avvenute, non ultimi i conti rimasti insoluti sia per parte di comitati promotori che di singoli delegati ed invitati che, avvenuta la festa, non si sono fatti più vivi. Ma qui il discorso sarebbe troppo lungo, perchè bisognerebbe ricordare che, oltre a quella degli albergatori, vi sono altre categorie di esercenti che dovrebbero a loro volta cooperare e contribuire.

Organizzare, per esempio, una grande manifestazione in agosto, può far piacere a coloro che vi assistono, ed il risultato reclamistico può essere buono, ma quello è un mese in cui alberghi, pensioni, ecc. sono al completo, e perciò un altro mese potrebbe apparire più indicato. Questo a titolo di esemplificazione e per poter dire ancora che, per quanto mi consta, gli albergatori, in definitiva, gradirebbero questo: di vedere programmi stabiliti delle manifestazioni o sfilate dei programmi per poter dare — essi che sono a diretto contatto con turisti nazionali e stranieri — il contributo della loro esperienza e per suggerire date più propizie. Sì, certamente, nel loro interesse, ma anche per l'interesse generale della città, perchè se lavorano gli alberghi lavorano tutte le altre categorie, nessuna esclusa. Altrimenti...

Tanto volevo dire, egregio sig. Direttore, se lei me lo consentirà, cosa della quale non dubito, coll'occasione la saluto.

Un Albergatore
(segue la firma)

Il "Diurno„

Sig. Direttore,

«IL MARE» ha riportato recentemente l'argomento del costruendo « Diurno » sotto il Chiosco per la musica.

Poichè la deliberazione non ha trovato la generale approvazione, anzi, già due articoli apparsi sul giornale sono decisamente contrari, stimo opportuno far sentire anche la mia « voce » in quanto fui io (nell'anno 1946) a suggerire all'Azienda Autonoma di Soggiorno la necessità del « Diurno » indicando appunto il sottosuolo del Chiosco della musica come il luogo che ritenevo maggiormente adatto (con l'entrata posta al retro del Chiosco stesso).

L'afflusso di turisti verificatosi in questi ultimi anni rende ormai tale costruzione improrogabile ed indispensabile e davvero non comprendo perchè questa soluzione debba essere così osteggiata! Non ritengo che alla cassa armonica del Chiosco possa venirne una « sordità » tale da influire in senso negativo per le esecuzioni musicali, e non ho dubbi per quel che potrebbe accadere in certe occasioni quando la banda suona e qualcuno dovesse tirare la catena, in quanto non si sentirebbe la musica, perchè gl'impianti igienico-sanitari verranno eseguiti con accorgimenti tali da non provocare rumori. Se poi si volesse essere completamente tranquilli si potrà provvedere alla temporanea chiusura del Diurno quando vi saranno esecuzioni musicali. Preciso inoltre che nel sottosuolo del Chiosco non prevedevo la costruzione di gabinetti. Per quel che riguarda invece i bagni in vasca tengo a precisare che esiste già un ottimo e moderno impianto all'Albergo Italia, con ingresso indipendente sulla Via Montebello. All'Albergo Italia tutti potranno prendere il loro « bagno » di pulizia; sarebbe però necessario una maggiore propaganda per l'individuazione di tale servizio...

A. F.

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1750 RAPALLO, 22 GENNAIO 1955

PROBLEMI DEL GOLFO TIGULLIO

Dalla vetta di Portofino alla penisola di Sestri strade insufficienti allo sviluppo del turismo

Abbiamo passato rapidamente in esame la settimana scorsa uno dei problemi fondamentali per il nostro golfo: quello di creare un Ente Autonomo che rappresenti, in un livello turisticamente adeguato, le varie aziende di soggiorno che vivono alla meno peggio tra Portofino e Sestri Levante.

L'organismo, sul quale non ci stancheremo di richiamare l'attenzione degli interessati al miglioramento economico della nostra zona, dovrebbe assumere una responsabilità e salire immediatamente al livello delle rappresentanze meglio qualificate nel registro della vita turistica nazionale.

E quali dovrebbero essere i suoi compiti immediati, le sue finalità più precise? Vediamole, nello scorcio panoramico delle premesse di indole generale.

Prima di tutto: le strade

Oggi chi non lamenta la necessità di aumentare o migliorare la rete stradale di casa sua può essere soltanto l'« uomo delle nevi » od un Robinson Crosuè di una qualsiasi boscaglia.

Pensate questo: una grande casa costruttrice di automobili ha accantonato, a quanto si dice, il lancio della progettata « macchina per tutti » perchè si preoccupa, giustamente, del fatto cne le strade italiane non potrebbero ricevere un'altra iniezione di automezzi senza diventare un pericolo ancora maggiore di quello che sono. Si parla delle « strade italiane » che non hanno certamente le proporzioni del traffico, come indice medio, che invece presentano quelle dei centri dove il movimento del turismo è, come nel Tigullio, la espressione fondamentale e genuina della vita.

Le strade del Tigullio sono ancora, su per giù, quelle di Napoleone e lo stesso nome di via Aurelia fa eco all'Impero romano. Il pubblico registro automobilistico denuncia il milione di macchine circolanti in Italia, e queste non sono nè i carri di Cesare nè gli elefanti di Annibale.

Il fenomeno del motociclismo e del motorettismo ha assunto proporzioni sconcertanti, anche se le case costruttrici denunciano difficoltà di produzione sempre crescenti.

Nei giorni festivi la circolazione tra Santa Margherita e Portofino è uno strazio tale che molta gente ormai rinuncia, per evitarsi l'ospedale, a portarsi alla « baia del silenzio » che ha raggiunto anche in campo internazionale una quotazione di assoluto privilegio.

I miglioramenti parziali adottati lungo la parete rocciosa della Cervara, gli ampliamenti difficili ed insufficienti hanno fatto tutto quello che hanno potuto, ma non bastano per dire che il problema (e quale!) è risolto. Dite un po': cosa sarebbe una strada che andasse da Santa Margherita a Portofino passando a mezza collina? Quale paradiso porterebbe a questo fortunatissimo e trascuratissimo monte? E perchè non si può salire a Portofino vetta partendo da Paraggi? Andiamo avanti. a San Michele di Pagana cosa succede in quelle tre curve pericolose, decisamente proibitive per la mole e per la continuità delle correnti del traffico che le investono di giorno e di notte?

Gli sfoghi di Rapallo verso levante, nella zona del Castello dei Sogni, sono ancora allo stato greggio, sanno di ritiro romantico, di nascondiglio accogliente per chi vuole la natura tutta per sè, ma non è proprio quì una apertura ideale per la vita balneare di casa nostra?

Torniamo un passo indietro. All'interno del centro di Rapallo le comunicazioni sono tutte bloccate dalle strade a fondo cieco che servono le incantevoli vallate di Santa Maria, di San Pietro, di Montallegro, di Foggia, ma la città è bloccata nel suo anfiteatro, ha le spalle al muro.

Che cosa sarebbe l'apertura della famosa galleria tra Rapallo e Recco? Quale vita darebbe alla plaga di San Massimo, di Valle Christi, di San Martino, e quale sfogo darebbe alla cavalcata che il traffico deve compiere sul serpente lungo e pericoloso della strada di Ruta? Stupisce a questo proposito che, mancando l'iniziativa dello Stato, che promette troppo e mantiene troppo poco in materia di strade, non sorga quella privata a chiedere la facoltà di aprire questa auspicatissima arteria. Una concessione, sia pure col pedaggio, risolverebbe uno dei problemi cardinali e sarebbe sempre uno splendido affare per chi volesse tentarlo.

A questo proposito non servirebbe proprio a nulla l'Ente Autonomo del Tigullio che potrebbe assumere il patrocinio immediato di una causa che è per il Golfo Tigullio una autentica bombola di ossigeno?

Il levante negletto

La situazione peggiora ancora se ci spostiamo nel levante del Tigullio, dove la ferrovia a mare spezza e deprime la vita che le spiagge migliori del golfo possono dare a Chiavari, Lavagna e Cavi.

A Sant'Anna la via Aurelia spera tutti i giorni che il Dio delle rocce non abbia una mattinata di malumore; quando sarà aperta la litoranea tra Sestri Levante e la Spezia la « Bimare » dovrà pensare a molte cose, prima tra tutte quella di avere l'Aurelia in pieno centro il che potrà piacere a molti ma intanto si lascia dire da qualcuno che dovrebbe essere vietata la sosta delle macchine (già oggi!) da Pietracalante al bivio Lapide, vale a dire per tutta la lunghezza di Sestri Levante.

Vuol dire che l'Aurelia non ce la fa più e che il progetto della strada interna, tra Sant'Anna e Trigoso, dovrà cessare di restare « allo studio » per passare alla realizzazione, sulla cui urgenza sarebbe davvero ozioso dissertare ancora.

Tra Lavagna e Cavi è in funzione, a scartamento per ora ridotto, una ottima circonvallazione che potrà essere sfruttata allargandola e rendendola utilizzabile per l'edilizia e per il transito; si parla (soltanto) di una litoranea tra Chiavari e Zoagli, si dice che la strada tra Rapallo e Chiavari potrebbe correre tutta vicino al mare e c'è un progetto di vecchia data che la presenta in tutte le sue possibilità: sono tutte cose tanto belle, tanto utili, tanto necessarie ai nostri bisogni che il dimenticarle è davvero una tristezza. Ma se ne nessuno si fa sentire, se nessuno si presenta a bussare con decisione a certi usci, resteremo sempre così, con le strade dei carri di Cesare e con i carri dei « nipoti di Cesare » che non sappiamo più dove mettere tanto più se hanno fretta e se passano di quì non per le fatiche di guerra ma per gli ozi gli svaghi e le avventure del buon tempo di pace.

Dario Costa

La nostra economia

Molta risonanza ha avuto negli ambienti economici e politici delle Nazioni Unite la proposta del nostro Ministro del Bilancio per l'incremento della economia italiana tendente, tramite il rafforzamento delle strutture produttive ed il miglioramento della capacità produttiva, ad aumentare il reddito nazionale, a creare nuovi e sufficienti posti di lavoro, assorbendo la disoccupazione e la sotto occupazione.

Per rendere possibile la realizzazione di questo programma si è accennato, fra altri, alla abolizione delle restrizioni ancora vigenti relative all'impiego di capitale straniero in Italia, alla stabilità monetaria, alla liberalizzazione degli scambi.

I recenti colloqui italo francesi e le intese di massima che ne sono uscite, nonchè la favorevole accoglienza dei Ministri della O.C.E., fanno ritenere il « *Piano Vanoni* » oramai entrato a far parte del vasto programma della Organizzazione europea.

La enunciazione del nostro Ministro del bilancio e l'atteggiamento del nostro Presidente del Consiglio nei recenti colloqui con Mendès France si rifanno al clima creato a suo tempo da De Gasperi e Sforza che ha favorito l'intesa italo-francese per la bilaterale liberalizzazione degli scambi, rimasta purtroppo allo stato di progetto o di aspirazione comune. Visto ora, il piano appare più completo e più maturo. Esso è un abito fatto su misura, sulla nostra misura, sulla nostra taglia particolare, economica si intende, alla quale non si adattano abiti fatti in serie anche se attraenti per foggia, disegno, colore. Gli schemi comuni non servono per noi e siccome nessuno meglio di noi conosce la nostra taglia è giusto che questa sia da noi rivelata e che gli altri la considerino e si apprestino a creare l'abito.

Il progetto Vanoni ha solo il torto di definirsi « piano » il che fa correre il pensiero a teorie non liberali, alla «pianificazione» intesa come norma e dottrina.

Però, come avverte Corbino in un suo recente scritto sull'*Europeo*, si è fatto un cattivo uso della parola « piano » o per lo meno il suo significato non è quello che gli è stato attribuito essendo stata usata a definire programmi non intesi in senso liberale. Tutto ciò che è programma è « piano ». Ci furono e ci sono piani d'azione, piani tattici e ci sono anche piani economici i quali altro non sono che ideazioni o programmi che chiunque voglia amministrare od amministrarsi compila per sua guida. La parola quindi non ci abbagli e non ci fuorvii perchè il contenuto del piano, i mezzi di realizzazione fino ad ora noti, sono ispirati da senso di solidarietà umana dal quale è esclusa ogni forma di asservimento o di soggezione.

Il miraggio di un miglioramento del tenore di vita del nostro popolo, del graduale assorbimento della nostra disoccupazione (piaga che ricorda quella dell'analfabetismo) della fine della avvilente emigrazione di massa, anche se regolata ed assistita, ha già tonificato la vita e dato sollievo. Cadranno le ultime trincee di un nazionalismo superato, si apriranno le porte ai capitali stranieri, si accoglieranno dirigenti che alla testa delle loro industrie creeranno maestranze sempre più capaci e numerose ed interessate alla migliore e più economica produzione.

Creare benessere per creare consumo e quindi assicurare lavoro e vita alle industrie ed alle aziende è sempre un programma valido ma è un pò la questione dell'uovo e della gallina. L'Italia, si sa, è povera ed il suo potere di consumo è necessariamente limitato. Essa è al quintultimo posto fra le nazioni consumatrici di cotone. E' chiaro che tra noi molta gente non ha la camicia o ne ha una sola e che non ha i mezzi per averne una o due. Perchè la possa comperare occorre che il lavoro dia i mezzi; ma il lavoro, subito, di che si alimenta? Produrre per un consumo che verrà dopo creato il benessere? Ecco che si affaccia il problema più assillante: la necessità di una area di sfogo, dei mercati di assorbimento, dell'esportazione perchè la produzione possa essere collocata fuori e dentro casa. Visto il problema nel quadro delle Nazioni Unite la soluzione non solo non è difficile ma è logica conseguenza dei principi per i quali la organizzazione è sorta. E per ciò può essere immediata.

Diceva quel tale Fusella di professione spadaro a Renzo Tramaglino all'osteria della Luna piena: « bisogna dare il pane in ragione delle bocche » ed ora diciamo tutti: « bisogna dare alle nostre bocche possibilità di procurarsi, col lavoro e col guadagno, il loro pane ».

Erreà

IL GESTO EUROPEO
della Gran Bretagna

E' notizia recente l'accordo che il governo inglese ha stipulato con la CECA, riguardante forniture di carbone ed acciaio. La CECA è stato il primo organo europeista di governo comune che gli stati europei siano riusciti a far funzionare; ma se grande era la sua importanza prima che con la ratifica dell'UEO a Parigi, da parte dell'Assemblea francese, un altro grave colpo venisse dato all'integrazione europea; ora la sua importanza, in un quadro europeo federalista, va purtroppo scemando di giorno in giorno.

Costretta com'è infatti la CECA dai sempre più pressanti interessi nazionalistici che tentano di minarla alla base. Ora, commentando l'accordo raggiunto tra il governo inglese e l'Alta Autorità della CECA, « The Times » scrive che si tratta di un accordo più politico che economico, mettendo in rilievo che l'Inghilterra ha voluto compiere un nuovo « gesto europeo ».

La fonte non sospetta è una tardiva conferma di quanto i federalisti hanno sempre sostenuto circa il ruolo, davvero nefasto, che l'Inghilterra ha giocato nelle questioni europee e di quanto è stato sempre sostenuto circa la parte di responsabilità inglese nel fallimento della CED e nel ricorso ad una soluzione come l'Unione Occidentale Europea, che è la negazione di ogni sviluppo federalista europeo.

Jean Monnet, presidente fino a pochi giorni or sono della CECA, e per la cui sostituzione Pella va ora facendo un giro tra le capitali dell'OECE, da un anno trattava con il governo inglese. L'accordo è stato raggiunto nel preciso momento in cui l'Alta Autorità si vede preclusa la via di ogni ulteriore sviluppo politico, essendo privata ormai delle premesse della sua esistenza stessa, cioè la graduale evoluzione europeista delle istituzioni, l'integrazione di altri settori, oltre quelli del carbone e dell'acciaio, la integrazione finale della comunità politica. Svuotata del suo contenuto politico, assediata dalle forze antieuropeiste, privata del suo significato come prima istituzione sovranazionale, l'Alta Autorità rappresenta, per gli inglesi, una semplice associazione dell'industria pesante, con la quale si può, entro certi limiti, « scambiare i punti di vista », perchè a ciò si è ridotto, in fin dei conti, l'accordo fra Londra e CECA, senza dover correre il rischio di fare i conti con una istituzione sovranazionale destinata ad essere uno dei pilastri della costruzione europea futura. E così Londra compie « un gesto europeo », il quale, come altri precedenti, non costa nulla agli inglesi, ma è costato agli europei un altro passo indietro sulla via della integrazione europea.

Franco Di Leo

Un nuovo passaporto collettivo

Roma, gennaio

A seguito del vivo interessamento del Commissariato per il Turismo e delle altre Amministrazioni Centrali interessate, il Ministero degli Affari Esteri ha recentemente adottato un nuovo tipo di passaporto collettivo, che è stato già trasmesso a tutte le Questure della Repubblica. Il nuovo modello sostituisce i vari tipi di passaporto collettivo usati fino ad ora e si compone di quattro fogli identici, riuniti a mezzo di apposita cucitura e perforazione al fine di consentire la simultanea compilazione del documento. Ciascuno di questi reca sul frontespizio indicazioni di carattere generale. Le due facciate interne di ciascun foglio contengono l'elenco nominativo delle persone che si recano all'estero, con l'indicazione — per ciascuna di esse — degli estremi dedotti del documento di riconoscimento. Dei quattro fogli compilati come sopra, uno sarà trattenuto dalla Questura, che rilascia il passaporto, uno sarà staccato dall'Ufficio di frontiera di uscita, e gli altri due saranno ritirati da quello di entrata. L'adozione del modello unico di passaporto collettivo costituisce un ulteriore, sensibile facilitazione, non solo per le operazioni di rilascio del medesimo, ma anche per quelle relative ai controlli di frontiera, a tutto vantaggio delle persone iscritte nel passaporto.

Allo "Skal Club,,

Un discorso mancato

Qualche giorno prima di Natale lo Skal Club si è riunito nelle sale del Bristol Hôtel di Genova per il diner *di fine d'anno. Alla serata di eccezionale interesse, erano presenti molte eleganti signore e tutte le autorità cittadine e provinciali.*

Alla fine del diner, *come si conviene in simili occasioni, i discorsi: dopo il Comandante Bonfanti, l'avv. Bobba ed altri, in ultimo il Prefetto S.E. Dr. Angelo Vicari.*

Tutti i discorsi furono un evviva al Turismo ed all'Italia. Chi scrive non ha preso la parola, ma se un discorso avesse fatto, esso sarebbe stato all'incirca di questo tenore:

« Poichè mi si chiede di parlare — è come invitarmi a nozze — io parlo. E' naturale che accettando la genuinità delle belle parole del sig. Prefetto inneggianti alla libertà, io mi prenda almeno quella di dire con una certa compiacenza quello che penso. Di solito tutti i banchetti finiscono con discorsi e noi non abbiamo voluto venire meno alla tradizione e quindi anche qui... sfoghi oratorii.

Meglio sarebbe stato se la Commissione incaricata di organizzare questa serata, dopo settimane di ponzamenti, ci avesse fatto trovare qui un'orchestrina e le gentili signore e signorine avessero potuto finire la serata con qualche ballo. Io sò che molte signore e signorine avrebbero gradito questa conclusione della riunione; invece le costringiamo a subire i nostri discorsi, che esse possono più o meno gradire.

Devo dichiarare che se avessimo danzato, sarei stato un pessimo ballerino; poichè faccio un discorso, potete rendervi conto voi stessi, che sono un cattivo oratore. Comunque il mio dire si limiterà a poche parole e sarà compendiato in poche «proteste», ch'io elencherò in ordine cronologico. Si rassicuri il sig. Prefetto: le mie proteste non sono di quelle che egli deve ingerire tutte le mattine, a causa del suo alto ufficio; saranno pertinenti la nostra cena e dette in tono piuttosto scherzoso.

1) «Protesto» per il tono troppo austero ed eccessivamente «serio» che si è voluto dare alla nostra serata, e che da un po' di tempo diamo alle nostre riunioni.

2) «Protesto» perchè sul menu è indicato «pollo del Valdarno con tartufi» ed io i tartufi non li ho avuti (spero che Richetto Fioroni me ne farà avere un paio, di un paio d'etti ciascuno, in un pacchetto, prima che me ne vada).

3) «Protesto» perchè il dr. Galeppini ci aveva promesso un suo interessante discorso sul Turismo e le sue pecche (genovesi, s'intende!) ed il dr. Galeppini se ne resta muto come un monumento.

4) «Protesto» perchè in tutte le nostre riunioni si trova sempre il modo di parlare della Riviera dei Fiori e mai della nostra bellissima Riviera del Levante, mentre ne sono sicuro, nel Sanremasco si evita sempre e con arte di parlare del Golfo Tigullio.

5) «Protesto» perchè l'avv. Bobba, sempre per parlare della Riviera dei Fiori, ci ha ammanito alcune bugie. Egli, ad esempio, per ricordarci che le comunicazioni con Sanremo sono pessime — verissimo! verissimo! — ci ha detto che non ha potuto indossare il suo miglior abito da società, come si conveniva ad una serata come la nostra, perchè sul treno, a viaggiare come si viaggia, lo avrebbe ridotto a uno straccio. Ciò non è vero, perchè l'avv. Bobba, è vestito con un bell'abito nero, e fa la sua figurona.

Beato lui che nel suo guardaroba ha molti vestiti per le numerosissime cerimonie alle quali prende parte! Bugia, anche, perchè l'avv. Bobba non è venuto a Genova in treno, ma ha viaggiato su una elegantissima automobile. L'avv. Bobba poi, arguto come sempre, ha strappato la vostra ammirazione, raccontandovi un'altra bugia. Egli ha detto che loro, della Riviera di Ponente, si sentono strapaesani; si sentono negletti; e si sentono povere vittime della semplicità, di fronte alla potente furberia dei cittadini del Capoluogo della Regione. Ah, birbo di un'avv. Bobba! Anche in giro ci viene a prendere!

Lui, proprio lui, deve parlarci di negletti; di povere vittime dalla semplice vita, di strapaesani.

Loro, proprio loro, i Sanremaschi, che hanno avuto l'enorme astuzia di porre un accento su una «piccola casa», risolvendo così in modo egregio i problemi della loro terra!

Accettiamo, accettiamo pure l'invito dell'avv. Bobba (che ha invitato lo Skal Club di Genova a recarsi a Sanremo, n.d.r.) e andiamo presto a Sanremo, ad imparare dagli «Strapaesani» come e che ci si fa furbi! »

Il discorso sarebbe terminato qui, senza ricevere applausi, e indubbiamente ai lettori non interessa affatto il resoconto di un discorso mancato. Io però, ho voluto ricordarmelo, non per le parole non dette, ma per quello che esse effettivamente avrebbero voluto dire e vogliono significare.

Infatti, è proprio vero; in tutte le riunioni che si fanno nei vari Enti e nei vari ambienti che hanno risonanza e riflesso sul Turismo, si parla sempre pochissimo, quando non se ne parla affatto, della Riviera del Levante e del Golfo Tigullio. Eppure questa perla del Turismo Italiano dovrebbe avere il posto che le compete nel ricordo della gente di terra nostra, come lo ha nell'economia della Provincia e, soprattutto, non dovrebbe essere considerata di secondaria importanza, rispetto agli altri centri della regione.

Quello che c'è, nella Riviera, è per 9/10 frutto del sacrificio dell'iniziativa privata, mentre dei benefici che apporta il movimento turistico, che da questa iniziativa deriva, godono tutti, specie coloro che meno se lo meriterebbero. Nel discorso allo Skal Club avrei dovuto «protestare» anche per l'abitudine, che troppo sovente si ha, di dimenticare i meriti dell'Industria Alberghiera la quale, lo vogliano o nò i denigratori di mestiere, è il settore che maggiormente incide nello sviluppo della economia turistica. Ecco perchè ho fatto il resoconto di un discorso che non c'è stato. Bisogna che noi del Golfo Tigullio ci convinciamo che dobbiamo maggiormente imporci, che dobbiamo organizzarci se vogliamo raggiungere i risultati che altri hanno raggiunto, godendo di un privilegio notevole, come quello che gode la Riviera dei Fiori, la quale, sfruttando questo privilegio, è in grado di muoverci una concorrenza pubblicitaria e di manifestazioni che noi non potremo mai seguire se non a costo di enormi sacrifici.

Dobbiamo operare noi stessi, con nuove forme e nuovi metodi, in perfetta unione ed armonia, visto che gli altri, discretamente ignorandoci, nulla fanno per noi.

Dobbiamo ricordare che chi opera in comune, chi assomma le sue iniziative a quelle degli altri, ottiene sempre maggiori e più ampi risultati.

Bisogna che il pubblico si abitui a non vedere nei proprietari degli alberghi dei profittatori del movimento turistico, ma bensì degli operatori economici i quali, non lesinando in sacrifici, in fatiche ed in denaro, sono i maggiori artefici di quella grande risorsa che è il Turismo.

Di questo riparleremo.

P. Q.

Il Presidente della Provincia auspica un pronto inizio della galleria che collegherà Recco a Rapallo

Alcuni giorni or sono — illustrando le grandi varianti che dovranno essere apportate all'Aurelia di levante — accennavamo agli studi e ai rilievi che l'ANAS sta conducendo per eliminare i passi di Ruta, delle Grazie di Chiavari e del Bracco.

In particolare per l'eliminazione del primo passo, e cioè quello di Ruta, accennavamo che in linea di massima, si è progettato di costruire una variante che, mediante una galleria lunga circa 700 metri, potrà collegare direttamente la città di Recco con quella di Rapallo.

Ora apprendiamo che gli studi per la realizzazione di tale importante innovazione, destinata a rivoluzionale lintero sistema dei collegamenti stradali del Golfo Tigullio, stanno per essere portati a termine dall'ANAS nel senso auspicato.

Appena venuti a conoscenza di quanto la direzione dell'ANAS sta per attuare, scrive il *Corriere Mercantile*, abbiamo voluto avvicinare il Presidente della Provincia, avv. Maggio, il quale è stato il primo assertore e sostenitore della imprescindibile necessità di tale « variante ».

L'avv. Maggio ha così dichiarato:

« Sono lietissimo di apprendere che finalmente la Direzione Generale dell'ANAS abbia posto allo studio per la sua realizzazione il progetto della galleria da Recco a Rapallo. Da parecchi anni, fin da quando ero sindaco di Rapallo, ho più volte prospettato la assoluta insufficienza della strada Aurelia e la pericolosità del Passo della Ruta per il traffico pesante, traffico che viene spesso ad ingorgare il traffico turistico. La galleria abbreviando il percorso e facilitando le comunicazioni con Genova, renderà sempre più facile una espansione di Genova verso la Riviera di Levante. L'attuale strada Aurelia tortuosa, con curve strette e quindi non fatta per correre, resterà come splendida strada turistica più libera e più facilmente percorribile dalle auto e dai pullmann turistici che più non dovranno accodarsi a veri convogli di autotreni o subire i brividi di un percorso pericoloso. Riconoscenza quindi all'ANAS e al suo Direttore generale ingegnere Fraschetti che assieme a me accompagnò recentemente il Ministro ai Lavori Pubblici Romita lungo l'Aurelia e che si è reso conto di quanto non solo io stesso gli avevo esposto, ma di quanto gli aveva prospettato il Direttore dell'ANAS di Genova ing. Mergoni. Un voto: quello che si inizino presto i lavori ».

Quella sera al "Miramare,,

Sere fa ho visitato con amici la Mostra d'Arte che stava per chiudersi al Miramare di Santa Margherita. Come succede davanti a simili manifestazioni un atteggiamento interrogativo si palesa sui visi dei visitatori non ancora aperti alla confidenza ed alla espansione. Io dissi qualche cosa di non lodativo ma poi mi ripresi e mostrai la mia perplessità. Dissi che quelle opere erano o potevano essere un tentativo di dare forma visibile a un qualche cosa, intuizione, impressione, che vuole essere espressa e che non lo può essere perchè inidonei sono i mezzi, convenzionali i sistemi o la sensazione è ancora indefinita nello stesso autore.

In buona fede? mi chiede l'amico. In gran parte si, risposi. Ed ora, riprendendo il lieto conversare dal quale fummo distratti, confermo che lo può essere, che credo alla buona fede perchè credo alla buona fede mia.

Anch'io ho avuto qualche cosa da dire, di imperioso, di urgente e quando ne ho parlato o ne ho scritto ho sentito che ciò facevo per frugarmi di dentro, per capire, per scoprire, per venire in chiaro. E qualche volta ci sono riuscito.

In tutti i tempi, in tutti i campi il premere di un fermento ha sollecitato, ha spinto alla ricerca di un vero chi con uno sguardo all'Alto, chi in nome della scienza, chi della poesia o dell'arte.

Chi si è servito della parola, chi dello strumento, chi del pennello. Stati di passaggio tendenti tutti a staccarsi dalla superficie delle cose, a penetrarle per arrivare al nocciolo. Ma ora non basta: bisogna penetrare nel nocciolo, sbriciolarlo, rivelarlo. La scienza ha bombardato l'atomo, ha distrutto le leggi di ieri, ha sconvolto un mondo e ne ha aperto un altro.

E così, in tutti i campi, si è bombardato e si bombarderà sempre il nocciolo, il punto di arrivo di ieri e si terranno discorsi strani, si scriveranno cose alla Verne, si disegnerà, si dipingerà, si scolpirà sotto la pressione di un tumulto innovatore e ne verranno fuori espressioni che terranno perplessi i contemporanei, né più né meno di come siamo stati perplessi, voi cari amici ed io, quella sera al Miramare di Santa Margherita.

* * *

Se avessimo continuato il nostro piacevole conversare saremmo passati, di analogia in analogia, in altri campi sui quali parole definitive credevamo fossero state dette. E saremmo scivolati nel campo economico oggi in travaglio. Anche qui c'è qualche cosa da dire e chi tenta di dire e chi lo ascolta sentono che ciò che si dice non è tutto, non è ancora tutto. Ma bisogna che si continui a dire, a frugare perchè il tutto si palesi chiaro e definito attraverso stazioni di transito, cioè si giunga allo sbriciolamento del nocciolo inviolato.

Le economie delle Nazioni erano, fino a pochi anni addietro, circoscritte ed influenzate per lo più da fatti nazionali per cui le leggi economiche che gli economisti hanno ricavato rispecchiavano una vita economica statica che non è la vita d'oggi la quale trova aperte le strade del più vasto mondo. L'onda economica che arriva al nostro bagnasciuga chi sa da dove viene, di quanto il suo impeto è stato impoverito nel lungo cammino, di quanto è stata viziata? Chi, per dovere o per passione, cerca di penetrare il mistero, detta e scrive leggi economiche la cui enunciazione disorienta ed ancora di più disorienteranno i piani per la loro applicazione. Ma sappiamo che sono stazioni di transito, passaggi obbligati per arrivare alla totale comprensione ed al totale dominio. Oggi siamo giunti alla enunciazione dell'aumento della produttività, del reddito nazionale, dei posti di lavoro, degli investimenti produttivi fatta in campo internazionale e quindi in terreno fecondo di echi e di risonanze. Nulla si sa del come questi concetti, non nuovi ma rispondenti a necessità assolute, verranno realizzati.

Certamente sorgeranno proposte, suggerimenti, progetti che se fossero espressi in linee, anzichè coi segni dell'alfabeto, ci verrebbero presentati come un groviglio di fili intersecantisi, una matassa ingarbugliata dalle zampette del micio di casa, il cui filo contorcendosi e snodandosi avvolge il nocciolo ma ne è respinto dissolvendosi. E noi, di fronte a tali manifestazioni, saremo ancora interrogativi e perplessi come lo fummo, voi ed io, quella sera al Miramare di Santa Margherita.

R.

CINELANDIA

Sempre accesa è la battaglia per il primo posto fra le « bellissime » del nostro cinema. E mentre mezza Italia è innamorata di Gina Lollobrigida, l'altra mezza sospira per i bellissimi occhi della sua emula e rivale Sophia Loren. Intanto continua il « tour » delle dive. Adesso è la volta di Silvana Pampanini, la quale, giunta alcuni giorni fa in Turchia, a Istanbul, precisamente, ha messo in subbuglio quella città. Gli studenti turchi, che avevano appreso dalla stampa la notizia dell'arrivo di Nini Pampan, si sono subito precipitati all'aeroporto, piantando le lezioni, per darle il benvenuto. Entrando nelle aule, i professori hanno avuto la sorpresa di trovare scritto sulle lavagne, al posto delle rituali formule scolastiche, il nome della diva a caratteri cubitali.

* * *

Le riserve sulle qualità di attrice possedute da Silvano Mangano erano ormai diventate luogo comune; le accuse di glacialità, di immobilismo eccetera sono spesso ricorse con non cavalleresca frequenza negli scritti, che pur sono stati sempre unanimi nel levare inni alla bellezza della donna. Bene: è tutta una pubblicistica da rivedere. La Mangano, in *Oro di Napoli*, è un « grosso personaggio », forse il più interessante, certo il più sfumato, complesso, articolato del film. Dopo questa bella prova offerta dall'attrice, i soliti maligni hanno commentato:

« Questo De Sica è un vero santo. Dopo il *Miracolo a Milano* ecco che riesce a miracolare la Mangano. E sì che non è facile trasformare il ghiaccio in fuoco ».

Il pettegolo

www.internetculturale.it

GARA DELLE VERANDE LUNGOMARE

Immancabili sorprese attendono in Riviera turisti e villeggianti sia invernali che estivi ad ogni loro ritorno. Quando essi, lontani, pensano che le città di mare riposino in un lungo letargo, proprio allora ferve in questi luoghi un lavoro intenso che diviene febbrile all'avvicinarsi delle grandi festività e anche soltanto di ogni domenica.

Le città rivierasche privilegiate — scrive E. Doleatto sul numero del 12 gennaio del *Giornale del Turismo* — quelle che per la loro posizione possono allineare sull'immediato lungomare — libero da ostacoli edilizi e non percorso dalla linea ferroviaria — i loro principali ritrovi, sono sicuramente le più impegnate in una laboriosa competizione per offrire agli ospiti, nella maniera più gradevole, un totale « comfort ».

Comfort

Questo « comfort » — ci spiega un albergatore di Rapallo — si perfeziona ogni giorno e mira a far si che gli ospiti si trovino, durante i loro soggiorni, ambientati come in casa propria e non solo non manchi ad essi nulla di quanto possono disporre nelle abituali residenze, ma non abbiano a lamentare, come accadeva in passato, il disagio della cosidetta « vita d'albergo ».

A questo scopo è sorta recentemente una moda che i frequentatori dei luoghi di villeggiatura avranno notato: in molti alberghi è stato trasformato l'intero arredamento e l'ospite non trova più gli ambienti standardizzati di un tempo, le « camere d'albergo-tipo » ma stanze che sembrano far parte di abitazioni private.

Ogni particolare è curato per dissipare la sensazione dell'alloggio provvisorio: le camere non si presentano più glaciali quasi ostili, nei loro arredamenti essenziali, ma vive di una familiare cordialità che è il miglior benvenuto per l'ospite. In alcuni arredamenti di lusso sono stati persino introdotti mobili antichi, o altri elementi di gusto raffinato, suggeriti da appositi ambientatori qualche sopramobile, quadri o stampe e, naturalmente, i fiori alla finestra) che imprimono alla camera d'albergo, alla sala di lettura o al « soggiorno », i caratteri intimi della più confortevole casa.

L'esempio

L'esempio di questi esperti e intelligenti albergatori è stato ora seguito — nel suo scopo di dare agli ospiti il massimo agio — dai proprietari dei Caffè e dei ritrovi lungomare.

Quante volte, nelle scorse stagioni, non ci era accaduto di dover rinunciare a sedere all'aperto per sorbire una bevanda perchè il tempo inclemente o mutevole ci procurava, oltre all'incantevole panorama, anche fastidiose correnti d'aria o improvvisi acquazzoni? Si finiva così a trascorrere tra i muri di un ritrovo le poche ore destinate a goderci il paesaggio e si ripartiva senz'averlo potuto ammirare che di scorcio dai vetri di una porta contro la quale si assiepavano diecine di avventori. I più impavidi persistevano nel sostare ai tavoli dei « dehors » e il giorno seguente avevano il piacere di annunciare agli amici d'esser venuti in riviera a buscarsi un raffreddore.

Le verande

Sorse così, lo scorso inverno, sulla passeggiata a mare di Rapallo, la prima veranda, « dehors » chiuso, salotto di vetro ampiamente panoramico. E accadde questo: mentre il pubblico freddoloso si precipitava a prenotare i posti nell'inconsueto e tepido ritrovo disertando i « dehors » scoperti, i proprietari dei medesimi pronosticavano: « Va bene per quei pochi « habitués » invernali, ma il salotto di vetro in estate diventerà un forno, e vedremo ».

Il salotto di vetro si dimostrò invece smontabile e nelle giornate calde la sua parete frontale si ritrasse come un paravento; non solo, ma sopraggiunse una estate capricciosa, con serate freschissime, per cui le vetrate mobili della veranda furono in continuo andirivieni secondo lo spirare della brezza.

Con disappunto sempre crescente i proprietari di Caffè senza veranda ammisero la grande utilità della stessa e adottarono l'idea.

Se il primo ad innalzare la veranda lo fece per comodità del pubblico e per migliorare le condizioni del proprio esercizio coloro che lo seguirono non lo fecero certo per divertimento o per capriccio, ma perchè su una sfilata di Caffè, tutti in riva al mare, conquistano più avventori quelli dotati di maggiori comodità e attrattive. E' logico perciò che fra questi locali si sia impegnata una gara continua, dispendiosa, faticosa, eppure inevitabile perchè nessuno vuole, può e deve rimanere indietro.

Pensiamo sia inutile osservare che una gara del genere, se pure sfibra la mente e il portafoglio dei proprietari dei pubblici esercizi in questione — i quali debbono sopportare spesso gravosi sacrifici per mantenersi all'altezza della situazione — conferisce però alla passeggiata a mare una animazione e una caratteristica nuove, aumentando ai fini turistici il grado di « comfort » e il prestigio dell'intera città come, d'altronde, tutte le innovazioni, gli abbellimenti, e particolarmente quelli che riguardano l'esterno dei pubblici locali: dalle rutilanti illuminazioni colorate senza le quali la città assumerebbe l'aspetto sonnolento d'un borgo provinciale, alle decorazioni verdi e fiorite dei « dehors » senza le quali passerebbe assai meno inosservato il malinconico spettacolo delle aiuole e degli alberi della passeggiata che il mare infuriato periodicamente devasta malgrado le attenzioni, le preoccupazioni e la severità delle persone preposte alla conservazione dei pubblici giardini.

L'energia elettrica

Per quanto riguarda l'illuminazione abbiamo domandato all'albergatore che ci ha cortesemente fornito i dati per queste note se l'Azienda elettrica pratica uno sconto agli esercenti che consumano torrenti di luce per rendere magico lo spettacolo notturno del Golfo. Scuotendo il capo egli ci ha risposto: « L'energia elettrica proviene da Recco e va a Chiavari: passando per Rapallo aumenta di 12 lire il Kw. rispetto al prezzo praticato a Chiavari. Questo lo « sconto ». Purtroppo gli esercenti di Rapallo, sono ritenuti miliardari».

Le mareggiate devastano talvolta i « dehors », ne guastano l'attrezzatura, verande comprese, tuttavia gli esercenti non protestano, per quanto danneggiati non si uniscono al coro che di tanto in tanto intona il ritornello: Vogliamo la diga frangiflutti! » Perchè non protestano? Perchè volgono un mesto pensiero al massiccio elenco delle tasse che già versano allo Stato e al Comune. Oltre alla R.M., alla complementare, all'imposta di famiglia, da cui sono afflitti tutti i comuni mortali, essi pagano: IGE, imposta pubblicità, imposta comunale di licenza, tasse di concessione governativa per la licenza esercizio, per autorizzazione superalcoolici, Camera di Commercio; contributi turistici, suolo pubblico (si dice qualcosa come L. 2.000 il mq.) pesi e misure; radio e TV; contribuzioni spettacoli; insegne, macchine; frigoriferi; imposta di consumo. E non sappiamo se sia tutto qui.

Il prezzo dell'acqua

Oltre a ciò va segnalato, come esempio, il prezzo dell'acqua potabile. A Rapallo il contratto a « forfait » impone ad albergatori e caffettieri un prezzo di L. 150 circa il mc. Se invece si oltrepassa il minimo stabilito il prezzo per detti esercizi viene fissato in L. 84 il mc. mentre i privati cittadini ne pagano 54.

Calcolata l'imponenza del suddescritto salasso, gli esercenti della passeggiata a mare di Rapallo se ne stanno ben zitti quando le onde varcano le soglie dei loro locali; preferiscono il bagno di mare a domicilio ad una eventuale tassa... frangiflutti che potrebbe apparire col sorgere della diga.

Tornando a quanto detto prima, agli occhi degli agenti delle tasse ogni innovazione appare come la chiara denuncia di una spesso inesistente prosperità.

I Caffè del lungomare sono numerosi, a carattere annuale, e in poche occasioni risultano « esauriti »: Feste di Luglio, Natale e Pasqua, serate delle stagioni dei bagni, quando queste sono favorite da regolari condizioni metereologiche. Per il resto « dehors » e verande non risultano affollati nelle stagioni morte e neppure nei pomeriggi estivi, quando i bagnanti consumano gelati, bibite e merende nelle piccole mescite degli stabilimenti balneari.

L'occhio del fisco

La gara di abbellimenti e di « novità » da parte dei pubblici esercizi comporta sacrifici che non tutti comprendono, non ultimo il fisco. Ed è desolante, per i proprietari di detti locali, constatare alla fine che quanto più avranno lottato per introdurre miglioramenti destinati ad accrescere le attrattive di una intera città, più si troveranno gravati di tasse e non sempre in grado di continuare a sopportare un aumento di spese che minaccia di diventare schiacciante.

Riteniamo utile a questo proposito notare quanto avviene in alcuni Paesi stranieri nei quali le aziende godono di una reale prosperità grazie a un comprensivo comportamento del fisco nei loro riguardi. In Inghilterra, in Germania, in Svizzera, le aziende che più capitali impegnano nei miglioramenti sono favorite mediante la detrazione, dall'importo delle tasse, delle spese sostenute. Soltanto quando le spese saranno state decurtate interamente le tasse verranno calcolate per intero in rapporto all'importanza dell'azienda.

Con questo sistema lo Stato non ci rimette nulla perchè incassa la medesima cifra, mentre il proprietario dell'azienda non viene oppresso da un maggior gravame fiscale proprio nel momento in cui le sue finanze sono esauste per le spese sostenute.

Organizzarsi

Nessuna azienda, in detti Paesi, si preoccuperebbe, come accade in altri, di nascondere al fisco la quantità di macchinario soggetto a tasse che possiede, nè l'esatto numero dei propri dipendenti: il miglioramento dell'azienda richiederà un dispendio di denaro che però sarà temporaneamente ricuperato decurtandolo dalle tasse, ma darà lavoro a un maggior numero di persone che, a loro volta, contribuiranno alla prosperità dell'azienda stessa. Un numero X di aziende sane così congegnate segnerà indubbiamente un uguale numero di punti a vantaggio della prosperità del Paese.

Le Autorità fiscali dei Paesi suddetti comprendono naturalmente che gli esercenti, portando innovazioni e migliorie ai propri locali, compiono un gesto multiforme, cioè: si difendono dalla concorrenza, giocano una carta a proprio rischio e pericolo — può andar bene e può andar male — infine arrischiano di tasca propria e di tasca propria pagheranno se il risultato sarà negativo. Mentre se sarà positivo non si può negare che anche la loro città ne trarrà vantaggio, sia di ordine morale ed estetico, sia turistico.

Le stesse considerazioni si possono fare per i Caffè dell'interno cittadino: tutti sanno come anch'essi partecipino nobilmente alla gara delle innovazioni. Se questi locali non sono favoriti da una privilegiata posizione panoramica hanno però altri vantaggi non disprezzabili dal punto di vista commerciale; la loro clientela è assai diversa da quella del lungomare, meno sedentaria, quindi più numerosa e di costante passaggio in ogni stagione, dato che si tratta in gran parte di persone residenti a Rapallo alle quali le occupazioni non permettono di raggiungere le verande e di sostarvi per godervi il sole.

Sui rapporti tra esercizi-lungomare ed esercizi dell'interno vi sarebbe molto da dire, ma per oggi ci limiteremo ad osservare che sarebbe augurabile fra loro una collaborazione comprensiva e sincera. Non di rado corrono voci di concorrenze sleali e la nostra stessa inchiesta ha rivelato che spesso incresciosi casi di malumore fra esercenti nascono dall'astuzia o dal capriccio di certi clienti. Esempio: un tale beve un aperitivo al caffè X — nell'interno cittadino — e protesta per il prezzo, supponiamo, di cento lire assicurando che al caffè Y, al mare, costa soltanto ottanta. Naturalmente il proprietario crede al cliente e cede la consumazione al prezzo minore ignorando che poco dopo lo stesso Tizio ripeterà il gioco al caffè Y.

Organizzati e concordi — commercialmente, al di fuori di ogni preferenza politica — tutti i proprietari di detti locali potrebbero più facilmente far udire la loro voce ed esprimere i loro desideri alle Autorità, col vantaggio di essere sempre al corrente della verità sui prezzi praticati nei rispettivi esercizi senza supinamente aderire alle fantasie dei clienti.

Concludendo, i proprietari dei pubblici esercizi di Rapallo chiedono alle Autorità fiscali che l'aggiornamento estetico e pratico dei loro locali — si tratti di verande o di insegne luminose — non sia inteso come un lusso smodato ma come una necessità adeguata alla stessa evoluzione della città in continuo progresso.

CRONACHE

RAPALLO

I lavori lungo la strada Rapallo - S. Margherita

Una lettera del Presidente della Provincia

Rispondendo cortesemente alla richiesta che abbiamo formulata nell'ultimo numero del giornale, il Presidente della Provincia di Genova ci scrive:

Genova, 18 gennaio

Egregio Sig. Direttore
del giornale « IL MARE »

Rispondo ai cittadini di Rapallo e quindi anche a quelli di S. Michele di Pagana, circa quanto mi viene richiesto per la strada Rapallo-S. Margherita Ligure.

I lavori di allargamento davanti alla proprietà Lagomaggiore furono sospesi per mancato accordo con i proprietari del terreno, dato che uno dei proprietari risiede in America.

Spero di presto sormontare questa difficoltà di carattere giuridico per iniziare immediatamente i lavori per i quali esiste già e progetto e finanziamento.

Per quanto riguarda la strettoia di S. Michele di Pagana, il progetto del 1938 prevede una strada con carreggiata di metri 7,50, oltre m. 2,20 di marciapiede.

Perciò una carreggiata costante per tutta la strada è sufficiente per l'uso normale della strada e certamente insufficiente per i pazzi, come per questi sono insufficienti anche le autostrade moderne.

Per questo lavoro, come per l'allargamento della curva al cancello della Villa Oliva e per la strettoia derivante dalla esistenza della casetta colonica Spinola si stanno approntando le relative pratiche e il relativo finanziamento.

Verranno invece prossimamente iniziati su detta strada i seguenti lavori:

Allargamento della curva in località Langano con raccordo alla strada per il porto.

Allargamento della strada dopo la Villa Bruzzo davanti alla Villa Fiorita.

Allargamento di tutta la strada a partire dal Piazzale di Villa Spinola all'ingresso di S. Margherita Ligure.

Credo con ciò di aver accontentato i cittadini di Rapallo e di S. Michele di Pagana.

Distinti saluti.

Avv. Giovanni Maggio

Siamo grati al Presidente della Provincia, Avv. Giovanni Maggio, della sua cortese esauriente risposta, che dimostra con quale amore e passione egli si dedichi per ottenere l'esecuzione rapida per quanto possibile dei lavori che urgono per migliorare la situazione della viabilità e quella turistica della Provincia. La strada che congiunge Rapallo con S. Margherita diventerà prossimamente un cantiere fervoroso ed una volta che i lavori annunciati saranno portati a compimento, sarà facile apprezzare il miglioramento da essi portato nelle comunicazioni tra le cittadine del Tigullio.

La strada di San Martino

Il lavoro di sistemazione della strada S. Maria - S. Martino - Ruta è in fase ormai avanzata. Il nastro d'asfalto, perfettamente carrozzabile, che collegherà per via interna Rapallo con l'Aurelia a monte, va rapidamente delineandosi.

E', questo, l'ultimo capitolo di una storia lunga, che ebbe il suo inizio ben venti anni fa: nel lontano 1934. Fu allora che le popolazioni di S. Martino e Ruta, unendo i loro sforzi, cominciarono l'attuazione concreta di quella idea della strada, che aveva avuto nel prevosto di Noceto, don Fortunato Molfino, « il lungimirante iniziatore », e nell'Arciprete don Ambrogio Cerro di Ruta un altro zelante sostenitore. Con pochi mezzi e molto coraggio, negli anni successivi, furono superate tutte le innumerevoli grandi difficoltà: i continui sbancamenti e i grandi muri di sostegno necessari, l'incomprensione di taluni proprietari restii a cedere i loro terreni, ecc. La strada, lunga cinque chilometri da S. Maria a Ruta, fu portata a compimento, e segnò nell'entroterra del Tigullio una notevole vittoria del progresso.

Tanti anni sono passati

Tanti altri anni sono passati da allora, la guerra, il dopoguerra. L'asfalto modernizzava le strade, i veicoli si adattavano ormai soltanto all'asfalto. I frazionisti di S. Martino, sempre guidati dall'infaticabile Don Molfino, appunto dell'asfalto si misero in caccia. Non fu cosa facile. Occorse attendere che — fra i mille problemi — le autorità giungessero ad essere in grado di appoggiare anche la soluzione di questo. Ma chi la dura la vince, e così hanno fatto i rapallesi di S. Martino.

Ora l'asfalto è arrivato. In un primo tempo si era provveduto all'asfaltatura dei soli tratti di curva, quelli, cioè, resi più difficoltosi dal fondo stradale accidentato. Ora si è passati al completamento dell'opera, mettendo mano ai lavori anche sui tratti rettilinei. E si è già a buon punto.

S. Martino di Noceto, frazione tra le più belle di Rapallo e tra le più attive: ha una scuola ben attrezzata, ed ora v'è il nuovo progetto di un acquedotto rurale — sta così per avere la sua strada adattata ai tempi. E sta per avere dai suoi sforzi, dalla sua tenacia, un premio ben maggiore di quello che forse si attendevano i pionieri di questa strada, vent'anni fa.

Visione panoramica

Il turismo ha fatto pure la sua evoluzione, e turismo oggi vuol dire in gran parte automobile, e allora strade panoramiche. La Ruta - Noceto - Campo Golf - Rapallo sarà una meravigliosa strada panoramica.

Essa sovrasta uno dei luoghi più suggestivi, riposanti e pittoreschi dell'entroterra rapallese: una valletta (quella di S. Maria) segnata deliziosamente dal fiume, meravigliosa nel verde dei suoi campi e nella dolcezza delle colline circostanti. Nuove attività stanno sorgendo in essa, e le autorità preposte debbono vigilare affinchè tali attività siano di carattere tale da non distruggere o rovinare la gioiosa intimità agreste della piccola conca.

Dalla strada si segue con l'occhio la piccola valle nel suo curvarsi sino alla più grande piana che porta da S. Maria a S. Anna e giù sino a Rapallo; si vede la cittadina, le case che si accalcano e spingono come per correre al mare, le colline punteggiate di ville tutt'intorno all'abitato, i monti severi tra cui il Montallegro col suo bianco Santuario. Si gode il mare infinito, la costa sino a Sestri Levante.

Dal lato opposto della strada ancora altre colline, e lì vicino il costone brullo che congiunge la Croce di Spotà con la Chiesa di Caravaggio, entrambe ben visibili.

L'interesse storico, artistico è pure vivissimo in questi luoghi, con le due Chiese millenarie di Ruta e di Noceto, entrambe custodi di ricordi di altri tempi. La Chiesa di San Martino, riccamente adornata, offre tra l'altro le decorazioni di Luigi Morgari (1925-26).

Insomma, è un nuovo filone che si offre al turista, filone da cui il Golfo Tigullio trarrà certo notevoli vantaggi. Che non solo i centri della marina verranno ad avere, ma anche Ruta, S. Martino, S. Maria, S. Anna.

Oltre che provvedere al collegamento con Noceto (già v'è servizio di corriera: Ditta Costa F.), la nuova strada verrà quindi ad adempiere un notevole compito turistico, e nello stesso tempo a migliorare le condizioni del traffico spesso congestionato sull'Aurelia. E certo una parte di primo piano le toccherà con la realizzazione, nella vallata, dell'ampliamento del Golf o eventuale costruzione dell'Ippodromo.

Riconoscenza

La riconoscenza di tutti vada oggi ai frazionisti di S. Martino che tanto hanno fatto nel passato e nel presente; ed alle autorità della Provincia e del Comune di Rapallo che hanno compreso la importanza dell'opera e concretamente agito per vederla a buon fine.

Un riconoscimento particolare al parroco di S. Martino, l'infaticabile don Fortunato Molfino, vera luce della sua frazione, a cui senz'altro va massima parte del merito nella costruzione e sistemazione.

Verrà presto la primavera, e nuovi e stupendi renderà sole mare, cielo e terra nel Tigullio. Andremo a vederli dalle alture a cui conduce la nuova strada.

G. M.

Le carceri

Tra i vari problemi cittadini da risolvere, uno non meno importante è quello dello spostamento delle carceri dal vecchio Castello ad altro edificio. Questo spostamento è stato deliberato recentemente: le carceri dovrebbero essere ospitate al pianterreno della ex casa littoria.

Se siamo soddisfatti che finalmente una decisione al riguardo sia stata presa, e già ne abbiamo dato atto sul nostro giornale, non possiamo non raccogliere la perplessità che la decisione di trasferire le carceri nella ex casa littoria ha destato nel nuovo quartiere che si è andato sviluppando ed estendendo in quella zona, e proprio tutto attorno alla ex casa del fascio.

Le carceri sono sempre carceri, per quanto moderne e bene attrezzate esse possano essere, e non vengono certamente ad accrescere decoro e tranquillità ad una zona edilizia nuova, che si sta ancora sviluppando maggiormente.

Preghiamo perciò le nostre autorità, e quelle altre che possono avervi competenza, a voler riflettere ancora un poco prima di far iniziare i lavori. La decisione non urge alla giornata, se tanti anni son passati prima di arrivare alla recente deliberazione; quindi un riesame del «problema» per dare alle carceri un'altra ubicazione non appare fuori posto.

Offerte per l'O. N. M. I.

L'appello che il nostro giornale ha lanciato sabato scorso è stato prontamente e nobilmente accolto.

Da Rapallo la signora Sita Meyer Camperio, ben nota per l'opera benefica sempre svolta, ha inviato lire 1000; da Milano un nostro egregio abbonato, il comm. dott. Giuseppe Re, ha inviato lire 5000.

Ci auguriamo che altre offerte possano contribuire a rendere sempre più proficua l'opera che il Comitato dell'O. N. M. I. svolge nella nostra città a beneficio di tante famiglie.

La curva pericolosa

Nella convulsa strada tra Santa Margherita e Rapallo una curva pericolosa è quella posta all'altezza dell'Albergo Metropole. A novanta gradi, molto stretta e completamente cieca, costituisce un pericolo continuo per il traffico. Nei momenti di più intensa circolazione un vigile deve rimanere sul posto e lavorare di buona lena.

Il vigile potrebbe forse essere eliminato, sostituendolo con un accorgimento che faciliterebbe il transito a qualunque ora del giorno e della notte: uno specchio di rispettabili proporzioni posto strategicamente sul lato esterno della curva, in modo che gli autoveicoli provenienti dai due sensi possano reciprocamente scorgersi.

Tale sistema dello specchi è già stato usato in alcuni punti della grande Genova. Si tratta di provare. Ci sembra che la curva suaccennata si presti a tale prova.

Girotondo...

Si chiede alla Saela il ripristino della segnalazione di fermata, in corso Matteotti, mediante la targa bandiera prima esistente nello stabile già sede dell'ufficio postale.

Le piastrelle dei marciapiedi ai giardini pubblici, lato i cinque alberghi del viale degli aranci, e di corso Roma, ballano la tarantella sotto i piedi dei passanti. Provvedere alle riparazioni, per favore.

CULLA

Wanda e Pietro Ardito annunciano la nascita di Pierangelo. Ci associamo alla grande gioia del nostro caricaturista e della sua gentile signora, formulando per Pierangelo i migliori auguri.

La mareggiata

Considerazioni di circostanza

Specie nella notte e nella giornata di martedì scorso, la mareggiata ha imperversato con grande violenza lungo la passeggiata a mare, causando nuovi danni.

Una aiuola è sprofondata per metà, altre riparazioni fatte di recente sono andate nuovamente in rovina; il mare ha flagellato l'opera a giorno, minandone ulteriormente la resistenza.

Ormai il mare s'è fatto strada sotto tutte le aiuole, lo si sente gorgogliare lungo i tombini che corrono a fianco della strada, e prima o dopo qualche voragine si aprirà nella sede stradale stessa, tanto la penetrazione appare profonda.

L'opera a giorno non ha alcuna resistenza alle sue spalle. I lastroni sono sostenuti da pilonetti di modesta consistenza; retro sono stati ammonticchiati degli scogli che il mare ha ormai scalzato, asportando il terriccio e penetrando sotto le aiuole ed il marciapiede, come si osserva nel grande spiazzo di fronte al chiosco della musica.

Mentre i tecnici *perdono* il loro tempo nell'ammanirci progetti di scogliere e prolungamenti o creazioni di moli che, per il loro costo, appaiono al di là da venire, essi non vogliono arrendersi all'evidenza che reclama la costruzione del muro parabolico a filo degli archi ed il riempimento del vuoto sottostante l'opera a giorno come unico pronto radicale rimedio per evitare il continuo rodimento del mare e il dover rifare troppo di frequente le aiuole sprofondate e rimettere a dimora delle costose piante.

Col muro parabolico buona parte delle mareggiate risulterà respinta, e parte delle mareggiate più grosse contenuta. Sarà possibile percorrere la passeggiata con assoluta sicurezza; i tombini potranno scaricare facilmente l'acqua sia piovana che del mare e non rigurgitare quella che dal mare proviene ed essi assorbono.

Bisogna che i « tecnici » si convincano di questa elementare necessità; poi potranno seguire i prolungamenti e la creazione dei moli (non delle deprecatissime scogliere) e quanti altri accorgimenti essi vorranno studiare. Ma il riempimento dell'opera a giorno e la costruzione del muro a sbalzo non possono essere ritardati ulteriormente.

Intanto il Comune dia incarico all'ufficio tecnico di provvedere ad una attentissima verifica dello stato dei piloni esterni e dei sostegni interni. Eviterà le eventuali conseguenze che potrebbero essergli ascritte per incuria il giorno in cui, malauguratamente, uno o più lastroni dovessero cedere sotto il peso della folla. Avvisate sono quindi le nostre autorità; non dicano esse — domani — che nulla sapevano.

NOTE TRISTI

Rosa Ardito

Amorosamente assistita dai figli si è spenta serenamente Rosa Carrera Ved. Ardito. I funerali hanno raccolto la commossa partecipazione della cittadinanza, che tanto stimava la buona signora. Ai figli tutti, ed in modo particolare agli amici cari Giovanni e Pietro, la nostra parola di conforto.

Pro Ospedale

Durante le trascorse Festività Natalizie e di Capo d'Anno sono pervenute all'Ospedale ed all'annesso Ospizio Vecchi «Dr. Michele Castagneto» le seguenti offerte in denaro ed in natura:

In denaro:

Sig. Emilio Solari L. 5.000
Cassa di Risparmio di Genova L. 4.000;
Comm. Ciana Gaudenzio L. 5.000;
Signora Villa Serafina L. 500.

Doni in natura:

Cav. Uff. Umberto Grasso - Sindaco di Rapallo: n. 10 fiaschi di vino, n. 2 cassette di arance, 2 cassette di mele, n. 2 cassette di mandarini.
Ente Comunale di Assistenza: panettone per i vecchi.
Azione Cattolica Femminile: torte dolci per i vecchi.
Ditta F.lli Ridella: Kg. 8 di banane.
Sig.ra Maucci: n. 8 fiaschi di vino.

L'Amministrazione a nome dei ricoverati beneficati sentitamente ringrazia i gentili benefattori.

Pro Asilo

Nella ricorrenza delle scorse feste natalizie sono pervenute all'Asilo Infantile « Luigi Rainusso » le seguenti offerte:

Dalla Spett.le Ditta Giacomo Costa fu Andrea L. 30.000 e 60 pandolci genovesi ai piccoli assistiti; dal Presidente Provinciale Comm. Avv. Giovanni Maggio L. 10.000; dal Sig. Rag. Emilio Solari L. 2000.

Il Consiglio amministrativo porge ai generosi offerenti i più sentiti ringraziamenti.

Nel Tiro a Segno

Il Comune ha designato quale suo rappresentante in seno al consiglio direttivo della Sezione Rapallese di Tiro a Segno il sig. Col. Giulio Enrico Masnata, consigliere comunale.

I quadri luminosi

I quadri luminosi dislocati in varie località, sono molto utili per i turisti in quanto vengono segnalati gli alberghi e le pensioni esistenti, ma lo scopo di questi cartelli non è soltanto quello di segnalare tali esercizi, ma anche quello di indicare al pubblico le partenze e gli arrivi dei treni, l'ora e le Farmacie di turno. E' indispensabile pertanto che le informazioni siano assolutamente precise, aggiornando gli orari dei treni non appena Vi siano cambiamenti d'orario, e rinnovare tempestivamente l'indicazione relative al turno della Farmacia.

Piccolo mondo antico

Nel piccolo antico panorama rapallese non c'era che un mucchio di tetti intorno al campanile, e oltre gli orti staccati a scacchiera da fossatelli, con poche case sulle colline. Lungo il Boate vi erano densi i canneti, sugli argini di terragno, e di caseggiati non c'era che l'officina del Gas presso la foce. Oltre il « cantiere », sulla strada per il Promontorio, c'era folta la selva dei pini e delle querce, prima che il Rondanina ne iniziasse la bonifica edilizia subito continuata dal Rebagliati e dal Costa. Venne quarto il Vinelli con la palazzina a Langano. Di contro, il Castello, con la sua sagoma particolare, dava il tono al paese, ne era la nota più squillante. Più oltre gli alti muri delle Clarisse volti a rettangolo verso la collina, cingevano il Convento, togliendo respiro alla strada che deviava svelta verso le Nagge solitarie. Soltanto Porticciuolo colle sue ville e il suo parco, dava un tono di signorilità ottocentesca al paese marinaro. La spiaggia si svolgeva ad arco, stretta, e sotto le case, dal Castello a Langano, oltre la Carubba di via Cairoli, colle radici nel muro della cappella della Madonna, il deserto: solo vi era sulle vaste saline la bianca casa del Ratto. Vennero, più tardi, a colmare quel vuoto, le costruzioni degli Hotels Royal e Beau Rivage e in seguito le cinque palazzine di Bettini e il Savoia.

I giardini pubblici furono una novità sbalorditiva, ed in essi venne traslocato il busto di Garibaldi che era stato prima piazzato davanti alla stazione. Di antico c'era il Pennello, per rimorchiare in sosta le poche barche.

I due Oratori dei Bianchi e dei Neri colla Chiesa dei Frati completavano, col suono delle loro campane, le armonie dei mattini domenicali. La torre comunale, così dritta, dominava il paese e l'invito della sua campana chiamava i maggiorenti a Consiglio, ad ore fisse, nei giorni feriali. L'Hotel Europa, non disgiunto dall'Albergo della posta, aveva preceduto di anni ogni altro albergo e continuava ad avere la sua scelta clientela, soprattutto inglese. Sul mare c'era lo Chalet delle Saline e in seguito vennero quelli del Marsala e del Rosa Bianca. Erano un lusso per allora. Era il tempo dei tramvai a cavalli ed era conosciutissima in Riviera la rimessa di piazza Garibaldi. I suoi tramvai erano richiamati a tutte le sagre, nelle vicinanze, per il trasporto dal centro ai villaggi campagnoli.

Nel piccolo panorama antico rapallese non scordato, c'è sempre intorno ed in noi l'odor di salsedine e di catrame che lo scirocco portava via dalle Nagge nelle sere tranquille, allo squillare dell'Ave Maria.

Carlin

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Al Circolo Artistico del Tigullio

IL CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA Jean-Max Clément

Sabato scorso, durante il concerto del violoncellista Jean-Max Clément, alcuni fra il pubblico (riferendosi a due mie precedenti espressioni) mi rivolsero due domande, di cui la prima è « se ritenevo che il concertista avesse dei poeti in famiglia ». Risposta: « Anche il suo portinaio, dev'essere poeta ». Seconda domanda: « se, ascoltando Clément, mi riuscisse di *pensare ad altro*». Risposta: «No. Durante le sue esecuzioni, credo di aver dimenticato anche le mie generalità ».

Detto ciò, sarebbe superfluo ch'io aggiungessi altre parole alle mie annotazioni, se non temessi che qualcuno fra i lettori, non avendo seguìto i miei precedenti cenni, possa non afferrare il senso di quanto ho detto poco sopra. Faccio quindi un pò di cronaca.

Concerto stupendo. Una di quelle indimenticabili parentesi in cui ci sentiamo proiettati fuori dalla nostra realtà d'ogni giorno per raggiungere un favoloso Parnaso, misericordiosamente e gratuitamente aperto a tutti. Preciserò: da Pablo Casals in poi, non mi è accaduto sovente di imbattermi in violoncellisti del calibro di Jean-Max Clément. Egli possiede tutto. L'ampiezza della cavata, l'ineguagliabile sicurezza della ideale «tastiera» del suo strumento, che gli consente suoni direi quasi diabolicamente perfetti, anche quando il registro raggiunge le impervie zone degli « altissimi », e quando la linea melodica esce dal suono monocorde per affrontare armonizzazioni bicordi di terze, seste, ottave e addirittura intere costruzioni tonali. Ma — ed è ciò che più conta — a tutto questo Clément aggiunge una potenza interpretativa e comunicativa che, ripeto, raramente ho incontrato nella mia lunga esperienza musicale.

Abbiamo ascoltato una Sonata di Sammartini e una « Plainte » di Caix d'Hervelois perfettamente stilizzate. Un rapinoso e pur magicamente lieve passaggio dell'« Abeille » di F.A. Schubert (quasi contemporaneo del suo grande omonimo.) Un Preludio dalla terza Suite per cello solo di Bach, in cui abbiamo più che mai riscontrato i richiami al primo Preludio in do del « Clavicembalo ben temperato », pur senza sentirci molestati dalla profanazione — perfetta nel suo genere, ma sempre profanazione — (inciso ad uso degli inguaribili romantici, di cui sento arrivare la protesta) perpetrata all'incirca 150 anni dopo dall'ottimo Gounod con la sua celeberrima Ave Maria, costruita appunto con geniale ispirazione ma con irriverente sovrapposizione su quell'intoccabile Cattedrale che è il primo Preludio del « Clavicembalo ben temperato ». Ai suddetti richiami, Clément ha dato voce e anima con una possanza sonora che ci ha rammentato i fasti e i nefasti di talune esecuzioni sinfoniche Stockowskiane: e qui, con delizia, abbiamo dimenticato i « nefasti ». Clément ha poi magistralmente scherzato col Weber del Rondò preceduto dall'Adagio: e ha scosso financo le più scontrose nostre sensibilità con un'esecuzione dell'Élégie di Fauré, che non esito a definire inarrivabile. Abbiamo anche ascoltato due composizioni dello stesso Clément, in cui l'artista sembra voler finalmente adagiarsi in una sua oasi, in una tregua, interpretando sè stesso in una quieta e vasta piana, dopo la paurosa scalata ai *K 2* rappresentati dalle precedenti esecuzioni. Piacevolissime ad ascoltarsi, l'*Escapade musicale* e la *Mélodie slave* di Clément sono molto piaciute al pubblico che, data la qualità di «vivente» e quindi di «moderno» del compositore, aveva forse temuto qualche sarabanda dodecafonica, sicchè cacofonica. E infine, dopo un Granados le cui spagnolesche ribalderie Clément riesce a rendere adorabili, il violoncellista ci ha letteralmente sbalorditi con un'esecuzione del Concerto in re di Haydn che, temiamo, mai più ci sarà dato di ascoltare. Vorremmo dire che se a Haydn redivivo fosse stato concesso di ascoltarlo, egli avrebbe forse potuto trasalire come per una rivelazione: e intendiamo rivelazione non nei riguardi dell'esecuzione, ma in quelli della composizione stessa. Chè non siamo affatto certi che Haydn, componendo il meraviglioso *concerto in re*, abbia palpitato delle medesime vibrazioni che il suo interprete, più di un secolo e mezzo dopo, ha trasmesso alla propria esecuzione. Infrazione stilistica, dunque? potrà chiedere qualche pignolo. No. Niente infrazioni. Ossia, magari anche sì: ma a infrazioni simili, ne siamo sicuri, sottoscriverebbe entusiasticamente anche l'autore, ringraziando l'interprete per essere forse riuscito a rivelargli prospettive che dovevano, sì, essere implicite nella struttura contrappuntistica e melodica dell'opera: ma che erano forse rimaste ignote al cervello stesso che le ha generate, per scattare ed imporsi alla realtà auditiva di un *pòstero* pubblico felice, attraverso il cuore e la eccezionale sensibilità di Jean Max Clément.

Ha validissimamente collaborato al pianoforte il maestro Bonifanti, scrupoloso quanto modesto nel sottolineare le virtù del suo grande « partner ».

E qui crediamo d'interpretare i globali sentimenti del foltissimo pubblico rivolgendo (senza tema di divenire monotoni) un ennesimo ringraziamento all'organizzatore di queste mirabili manifestazioni artistiche. Gratitudine di pubblico e di critici. Chè la possibilità di plaudire senza riserve è cosa tanto rara, da compensare aureamente l'improba fatica del dover talvolta « abbassare il pollice ». E concludiamo esprimendo la fervida speranza di poter riascoltare Jean Max Clément in un non lontano avvenire.

A. P.

***

Del concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo che s'è svolto ieri sera al « Grifone » diremo ampiamente nel prossimo numero. Oggi il Circolo del Tigullio riposa: il prossimo concerto avrà luogo sabato 29 gennaio, alle 17, col pianista Carlo Pestlaozza. Anche di questo giovane e valentissimo artista e dell'interessantissimo programma che verrà da lui eseguito ci occuperemo nel prossimo numero.

Lettera al Direttore

Direttore,

credo vi sia una disposizione igienico-sanitaria che fa obbligo di chiudere ermeticamente i bidoni per la spazzatura allorchè vengono messi fuori della porta delle abitazioni, a disposizione del raccoglitore.

Domando a Lei, Egregio Direttore, se trova giusto che tale obbligo non venga osservato anche dai raccoglitori i quali, dopo vuotato il bidone nel loro sacco, sistematicamente lasciano i bidoni aperti.

F. A.

Capitan Siccardi ci sembra dimagrito; probabilmente l'avvocato Giullo, cui la passione di giuocare non manca, si sarà sfogato con una assidua ginnastica da camera!

* *

Tamburini, il romanino di Rapallo, ha siglato la sua prima partita in quarta serie con due magnifici goals: la cosa promette bene, a meno che i Dirigenti non facciano per lui come per Venturi e Santarello!

* *

Domenica, tra il primo e il secondo tempo, i giuocatori del Cenisia hanno avuto la possibilità di sostituire gli indumenti da giuoco inzuppati di acqua e fango. I nostri, cui logicamente la cosa doveva riuscire più facile, sono ritornati in campo con gli stessi indumenti. E' mai possibile che una squadra di quarta serie e in casa propria non abbia il ricambio almeno di maglie e calzoncini? Bisogna evitare il ripetersi di tale situazione.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

S. MARGHERITA LIGURE

La riunione annuale degli albergatori di S. Margherita e Portofino

Lunedì prossimo, alle 16,30, gli albergatori di S. Margherita e di Portofino si riuniranno all'albergo Regina Elena per discutere i diversi problemi che li interessano e per stabilire un programma per la stagione entrante.

Verranno fra altro esaminati i particolari dell'organizzazione logistica per i passeggeri della linea aerea Londra-Tigullio, iniziativa questa che, se riuscirà a superare le non poche difficoltà tecniche, costituirà indubbiamente un enorme richiamo pubblicitario per la nostra zona. Per la prima volta infatti nella storia del turismo internazionale, una grande capitale sarà direttamente congiunta, per mezzo di un rapidissimo servizio aereo, ad uno dei più rinomati e frequentati centri balneari italiani.

Auguriamo agli albergatori una serena e proficua disamina dei loro problemi e ciò anche nell'interesse del nostro Golfo.

BAROMETRO CITTADINO

L'ormai nota divergenza o «non collaborazione» tra maggioranza e minoranza del consiglio comunale, continua ad essere oggetto di interesse da parte della cittadinanza sanmargheritese.

Dal giorno in cui la minoranza dichiarò in consiglio che non avrebbe collaborato con i consiglieri di maggioranza («in linea di massima ci asterremo e quando lo riterremo opportuno voteremo contro » - disse infatti il dott. Maggio), non una sola seduta comunale ha turbato i sonni dei consiglieri. Se i problemi da esaminare fosser di poco conto, tralasciando il fatto morale, l'attesa potrebbe anche non nuocere agli interessi della cittadina. Ma il dissidio, nato da motivi che non vogliamo considerare può provocare danni gravi a S. Margherita. Nell'ultima seduta consigliare, era in sede di esame il bilancio preventivo per l'anno 1955 per un ammontare di quattrocento milioni, la cui discussione è rimasta troncata proprio all'inizio, dopo che si erano esauriti i primi diciotto dei centoquaranta articoli.

La restante discussione sull'attività dell'anno 1955 la intavoleranno i consiglieri? Oppure il tutto verrà affidato ad un Commissario Prefettizio?

E' opportuno tenere presente che non sono in discussione motivi tattici, buoni per il gioco politico, ma tutto il sistema amministrativo di S. Margherita.

E non si tratta solo, lo abbiamo già fatto presente, di controbilanciare con una maggiore affluenza di consiglieri di maggioranza, la « non collaborazione » di coloro che siedono alla minoranza.

E' in gioco la risoluzione di problemi importantissimi: la edilizia popolare e scolastica, i rapporti con l'ENPAS, l'acquedotto, Villa Chierichetti, il porto, lo sviluppo turistico, non sono che alcuni.

E' per l'importanza di questi problemi che l'attuale dissidio tra i membri del consiglio, è nocivo agli interessi della cittadinanza; poichè, anche se le sedute consigliari potranno svolgersi, con questa divergenza daranno ben pochi frutti. Per questo il nostro giornale auspica una distensione tra le parti, l'ottenimento di migliori rapporti tra gli schieramenti. E rinnova l'offerta di ospitalità su queste colonne, per chi dell'una o dell'altra parte, o privato cittadino, vorrà far sentire la sua voce in proposito.

Le conferenze di Ettore Cozzani e di Carlo Lagomaggiore

Giovedì 13 gennaio, nel Salone del Municipio, il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » ha iniziato il suo nono anno di vita con la conferenza di Ettore Cozzani su Tiziano.

L'oratore, acuto interprete dei nostri grandi del Rinascimento, è ritornato tra noi per la quarta volta, sviluppando un programma organico di storia dell'arte. Negli anni precedenti aveva presentato le figure di Leonardo, di Michelangelo, di Raffaello. Quest'anno ha parlato di Tiziano, il gigante della pittura veneta nel '500.

La pittura veneta ha uno sviluppo tardo di fronte alla pittura toscana. Alla metà del '400, quando a Firenze già fiorivano i grandi pittori alla corte del Magnifico, i pittori veneti erano ancora gotici bizantineggianti. Con la venuta a Venezia di Gentile da Fabriano e del Pisanello, si inizia il grande risveglio, e la pittura veneta ha una propria fioritura rapida, intensa e vivissima. Tra la pittura toscana e la veneta c'è però un abisso. I Toscani che vivono in una atmosfera limpida e precisa, hanno una interpretazione intellettualistica della natura e della vita. Essi individuano le figure e le isolano dal loro ambiente. La pittura veneziana è di uomini i quali vivono in un'aria luminosa, rosea e dorata, che avviluppa figure e cose e coloristicamente le trasforma. I pittori veneti scoprono questi rapporti tra le figure, le cose e l'ambiente, e dipingono con virtù tonale. Il primo a sentire tali rapporti è il Giorgione, come appare nel quadro «La tempesta». Il Tiziano, scolaro del Giorgione, apprende da lui, e sviluppa per la prima volta il segreto della pittura tonale per rapporti. Egli non prepara i cartoni con il disegno da riprodursi esattamente e da colorire, anche con l'aiuto di scolari, come Raffaello negli affreschi, ma abbozza direttamente il quadro con rudi colpi di pennello, e lo riprende ripetutamente a distanza di tempo, finchè, giunta l'opera a maturità, dà i colpi definitivi, geniali e divini. Egli non ha le passioni torturanti di Michelangelo, né la febbre lirica di Raffaello, né il delirio di universalità di Leonardo. Tiziano è un uomo solido, quadrato, equilibrato nell'arte come nella vita. Vissuto in momenti tristissimi per l'Italia, mentre gli eserciti stranieri si combattono sopra il suolo della patria, egli la serve con la pittura, dandole una vitalità di potenza creatrice eroica. Ha il grande temperamento dei maggiori scultori greci. E' come un fiume in continua piena arginato, e lavora sino al termine della sua lunga vita, conservando la freschezza giovanile della ispirazione, e la pienezza delle sue forze. Nella quantità poderosa della sua produzione non ha nessun aiuto, se non forse in piccola parte dal figliolo. Perciò egli è presente in tutta la sua opera. Egli è grande pittore religioso, grande pittore pagano, grande pittore della realtà presente. Le figure di Cristo da lui dipinte hanno una potenza interiore al disopra del comune umano. Le sue Madonne con il bambino emanano una sensazione di gaudio della vita, e sollevano la realtà dell'amore materno in una superiore atmosfera di bellezza spirituale. Come pittore pagano crea delle magnifiche figure femminili dalle ricche forme, dagli occhi dolci, dalle labbra sensuali, che offrono fiori sulle tenere braccia, serbando una meravigliosa castità come i nudi della scultura greca. Come pittore della realtà presente è sommo nei ritratti, nei quali vibra l'intima vita del personaggio. Egli dipinge veramente l'anima nei volti intensi di passione. Mentre i grandi toscani del cinquecento concludono un'epoca, Tiziano apre una strada nuova alla pittura di tutti i tempi. Raffaello ha portato la pittura ad una perfezione formale di disegno e di composizione, oltre la quale non si può andare senza cadere nell'accademismo. Leonardo ha dato alla pittura un senso di mistero oltre il quale ci si discioglie nel vago e nell'etereo. Michelangelo è un titano nella drammaticità delle figure, oltre la quale si cade nel barocco. Tiziano ha aperto la strada alla pittura dell'avvenire. Con la conoscenza del tono e del rapporto, rappresentando l'azione dell'aria sulla figura e sulle cose, la modificazione della luce sul colore, egli apre la strada al Tintoretto e a tutti i grandi successivi, anche stranieri, fino agli impressionisti e ai macchiaioli dell'età moderna.

L'acuta analisi di Ettore Cozzani, ha sviscerato con particolare sensibilità critica l'opera del grande pittore anche in rapporto al suo tempo. Limpida e vibrante è stata l'esposizione che ha incatenato per oltre un'ora l'attenzione del pubblico senza un attimo di stanchezza. Rara la sua abilità nel fare rivivere con plastica efficacia, alla fantasia degli ascoltatori, le opere d'arte che egli descrive come se realmente fossero presenti. Affollatissima la sala, una sala da grandi occasioni, in cui erano presenti il Sindaco di S. Margherita, Rag. Armando Codebò, Virgilio Brocchi, Salvator Gotta, Ercole Rivalta, Carlo Lagomaggiore, ed altre personalità venute anche da Genova, da Rapallo, da Chiavari. Ripetuti e caldi gli applausi.

* * *

Giovedì prossimo, 27 gennaio, conferenza di Carlo Lagomaggiore che parlerà sull'umorismo di Bruce Marshall, lo scrittore scozzese oggi in grande fama, leggendo alcune pagine del romanzo «A ciascun uomo un soldo» che è forse il suo capolavoro. Bruce Marshall è il terzo (dopo Gilbert Keith Chesterton e Graham Green) degli scrittori inglesi convertiti al cattolicesimo, e il solo, tra essi, che abbia superato la visione pessimistica della vita, derivata dalla educazione protestante, per ricongiungersi alla schiera dei grandi scrittori europei, i quali, dal Boccaccio allo Sterne, diedero forma artistica al senso del comico. L'umorismo del Marshall è familiare, bonario, nutrito di sincera affettuosità sociale, ed è una prova che, dopo i grandi umoristi inglesi del periodo Vittoriano, espressione della civiltà borghese del secolo XIX, pur con il declinare di tale civiltà, l'umorismo non è spento.

A. V.

Convocato il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta alle ore 17 di domenica 23 corrente nella solita sala delle adunanze, in sessione straordinaria di 1ª convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° - Prosecuzione dell'esame del bilancio 1955.

Movimento demografico anno 1954

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico verificatosi in città nell'anno 1954.

Nati vivi - Maschi 64, femmine 60; totale 124.

Nati morti: nessuno.

Morti - Maschi 61, femmine 48; totale 109.

Matrimoni - Col rito civile 2, col rito religioso 61; totale 63.

Immigrati - N. 342, dall'estero 14; totale 356.

Emigrazione - N. 289, all'estero 23; totale 312.

Popolazione residente stabile al 31 dicembre 1954: 11.027.

Per la prima volta, dopo dieci anni, il numero delle nascite è stato superiore al numero dei decessi. Non vi è stato alcun nato morto, mentre negli anni precedenti il quoziente di mortalità era del 4 % circa. Il numero dei decessi, raffrontato con quello del 1953, è inferiore. Perciò, stando alle cifre, nella nostra città si nasce più facilmente che non si muoia. I matrimoni non hanno subìto variazioni sensibili. La immigrazione è sempre superiore alla emigrazione.

***

Nello scorso mese di dicembre si è avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni - Con rito civile, nessuno; col rito religioso 5.

Nascite - Maschi 6, femmine 2; totale 8.

Morti - Maschi nessuno, femmine 5; totale 5.

Immigrazione 27 - Emigrazione 24.

Popolazione residente al 31 dicembre 1954: 11.027.

Croce al M. di G.

E' stata concessa all'Ing. Gianfranco Gozzi, Capo della Ripartizione Lavori Pubblici del nostro Comune, capitano del Genio Riserva, la Croce al merito di guerra in 1.a e 2.a concessione e relativa insegna in riconoscimento dei sacrifici sostenuti nell'adempimento del proprio dovere in guerra. All'Ing. Gozzi, che tanta simpatia e stima ha saputo accattivarsi da quando ha assunto l'incarico di dirigere il nostro Ufficio Tecnico Comunale, le nostre vive congratulazioni.

Gara alle boccette

Nel Bar Passatempo da lunedì 31 corr. alle ore 20,30 avranno inizio le gare di boccette a coppie per la Coppa del Tigullio sotto il patrocinato dell'Azienda Autonoma di soggiorno della nostra città.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 28 ed il sorteggio il giorno 29 corrente mese. Le gare sono dotate di otto premi in medaglie d'oro.

Assistenza invernale

Il Comitato Comunale di Soccorso invernale della nostra città apre la campagna per l'anno 1954-1955 rivolgendo un vivissimo, caldo appello alla cittadinanza ed in particolare modo ai facoltosi ed abbienti, nonchè ai graditi ospiti, affinchè in segno di fraterna solidarietà verso i meno favoriti, facciano pervenire con sollecitudine e larghezza la loro offerta al Comitato Comunale.

Le offerte si ricevono presso la Ragioneria del Comune che rilascierà ricevuta. Le ditte che versino una offerta di almeno lire 5.000 riceveranno inoltre un attestato.

Stato Civile

Movimento dal 1° al 15 gennaio

Nascite

Pulzato Giovanna, di Santino - Scrimitore Carmine, di Andrea - Parodi Luciana, di Emilio.

Pubblicazioni di matrimonio

Brondi Mario, celibe, maggiorenne, carpentiere, con Dedi Carmela, nubile, maggiorenne, sarta - Gagiardone Giov. vedovo, maggiorenne, commerciante, con Cresta Tullia, vedova, maggiorenne, ostetrica.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni

Pedulla Giuseppe, celibe, maggiorenne, impiegato, con Queirolo Giovanna, nubile, maggiorenne, casalinga.

Matrimoni

Camellina Bruno, manovale e Bacigalupo Caterina, casalinga - Carosio Francesco, commerciante e Baretto Elide, casalinga - Vaccarezza Asdrubale, medico chirurgo e Zerega Maria, insegnante.

Morti

Revello Lorenzo, d'anni 80, contadino, via Romana 47 - Rabbi Francesco, d'anni 90, pensionato, piazza Martiri della Libertà 12 - Beretta Giovanni, d'anni 83, benestante - Solari Benedetto, d'anni 70, pensionato, Ospedale Civile - Sugobono Maddalena, d'anni 88, casalinga, Ospedale Civile.

Per i coltivatori

Il Sindaco invita tutti i coltivatori diretti a presentarsi entro il 25 corr. all'Ufficio di Polizia Urbana del Comune, per la compilazione della scheda indispensabile per l'iscrizione negli appositi elenchi per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. L'iscrizione darà anche diritto di partecipare alla votazione per la nomina degli amministratori della Cassa Mutua Comunale.

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foti
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

Piccola Pubblicità

TUTTOFARE offresi mezza giornata oppure ore. Dora, Betti, 261 - Rapallo.

CONIUGI soli offronsi guardiano villa, marito esperto frutteto, giardino mitissime pretese referenze prim'ordine - Telefonare 60337 - Rapallo.

CHIAVARI

Si sta preparando un altro grandioso Carnevale

Nello stand appositamente costruito al lato nord della tribuna delio Stadio di notte si vede la luce: il Carnevale chiavarese è in cantiere. Ciò significa che i carristi sono tornati al lavoro, avendo ormai la commissione approvato i progetti ed avendo messo a disposizione quei carrelli appositamente costruiti che sono una novità tecnica fondamentale, avendo liberato il comitato ed i costruttori dall'incubo dei vecchi carri cosidetti « domicilio » che per ospitare le figure e le masse dovevano subire ardimentosi e pericolosi adattamenti.

Il carro tipo

Avremo così dei carri-tipo tutti di misure uguali e rigidamente restrittive perchè la Commissione tecnica è decisa a non tollerare evasioni alle regole geometriche di cubatura fissate per i concorrenti.

Per quanto il Comitato organizzatore non abbia ancora emesso un comunicato ufficiale, le prime informazioni dicono che il Carnevale del 1955 sarà in tutto e per tutto degno delle precedenti edizioni.

Qualcuno insiste, con particolare convinzione, sul motivo del trasferimento del Carnevale dalla sua sede naturale di piazza Matteotti e corso Garibaldi al periplo di piazza Roma ormai libera dal transito della via Aurelia.

L'idea ha i suoi vantaggi ed i suoi inconvenienti.

Se ci fosse chi potesse stabilire in tre giornate di sole senza misura il tempo che farà il 20, 22 e 27 febbraio prossimo il trasferimento in piazza Roma potrebbe avere le sue buone ragioni per questioni logistiche ed anche di capienza, perchè è ovvio che l'attuale sede sta diventando sempre più difficile per l'ospitalità da concedere alle 15 mila persone che affollano abitualmente la manifestazione.

Se invece il tempo fosse incerto, o ventoso, allora Corso Garibaldi risolverà la situazione sempre meglio di piazza Roma, che è più vasta, è ben vero, ma che non ha certo le facilità ornamentali e visive del vecchio corso.

Piazza Roma o Corso Garibaldi?

L'esperimento, fattibile, è una fiche che si può giuocare quando si vuole, è vero, ma la prudenza e l'esperienza suggeriscono che è pericoloso cambiare una situazione che è sempre andata bene, salve le mattane di Giove che al Carnevale chiavarese ne ha combinate di tutti i colori.

E allora? Noi resteremmo ancora sul vecchio, pur pensando a qualcosa di nuovo.

Il Comitato dice che le chiusure in piazza Roma sono più facili (ma non tanto) che la gente che si chiude dentro al corso (le abitazioni) sono in numero minore, che il verde della zona può giuocare molto bene col panorama generale della festa; che la facilità del deflusso e dei posteggi è migliore; che la gente ha modo di espandersi, di respirare, di fare un Carnevale senza ressa. I vantaggi ci sono, è vero, ma qualcuno lo sembra soltanto, come quello della diluizione della folla che ci sarà lo stesso ma che si vedrà meno, giuocando come elemento peggiorativo perchè le alte maree, in certe occasioni, sono gli indici pubblicitari più sicuri per garantire che una festa ha avuto successo.

Fervore

Fa piacere constatare, a trenta giorni dal primo corso, il fervore che anima gli organizzatori fra i quali l'architetto Solari è il vero « Deus ex machina » abituato a risolvere tutto con fresca ed infaticabile genialità.

Seguiremo gli sviluppi della preparazione con molto interesse perchè ormai questo Carnevale ha una sua storia, una sua tradizione ed un tale vantaggio su tutte le concorrenze da non aver paura di niente... a patto che non gli si chieda che tempo farà.

Centro Universit. Cinematografico di Genova

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO

Cinema Cristallo - Ore 10

DOMENICA 23: *Gioventù perduta*, di P. Germi.

DOMENICA 30: *Caccia tragica*, di De Santis.

Ass. Italo-americana (Via Garibaldi) - Ore 21

LUNEDI' 24: *Lo stato dell'unione*, di F. Capra.

LUNEDI' 31: *La vita è meravigliosa*, di F. Capra.

Occasione

Vendiamo:
Armadi, comò, reti per letto, letti in legno, lettini in ferro, comodini, lavabi, cassette per vasi. TUTTA ROBA USATA A PREZZI CONVENIENTI. Ultimo giorno di vendita improrogabile: 15 febbraio prossimo.
HOTEL MIRAMARE - S. Margherita - Tel. 80-14.

Nuovo orario autoservizio

Società S.A.E.L.A.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo

6.25*	7.10*	7.25	7.50	8.40	9.10
9.40	10.10	10.30	11.10	11.30	11.50
12.30	13.05	13.45	14.10	14.45	15.15
15.45	16.15	16.45	17.15	17.45	18.15
18.45	19.15	19.50	20.20	21.—	21.50
22.50	23.50				

Da S. Margherita per Rapallo

7.10	7.30	7.50	8.10	8.30	8.50
9.10	9.30	9.45	10.—	10.30	10.45
11.—	11.30	11.45	12.10	12.45	13.30
14.—	14.15	14.30	15.—	15.15	15.30
16.—	16.15	16.30	17.—	17.15	17.30
18.—	18.15	18.30	19.—	19.15	19.30
19.50	20.10	20.35	21.05	22.05	23.05
0,5					

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino

7.10	7.30	7.50	8.05	8.30	9.—
9.15	9.30	10.—	10.15	10.30	11.—
11.15	11.30	11.50	12.15	12.30	13.—
13.30	14.—	14.30	14.45	15.—	15.30
15.45	16.—	16.30	16.45	17.—	17.30
17.45	18 —	18.30	18.45	19.—	19.15
19.30	20.—	20.20	20.50	21.20	22.20
23.20	0.20				

Da S. Margherita per Portofino

6.10	6.50	7.10	7.30	8.10	8.50
9.20	9.50	10.30	10.50	11.15	11.40
12.05	12.45	13.30	13.50	14.15	14.45
15.—	15.15	15.45	16.—	16.15	16.45
17.—	17.15	17.45	18.—	18.15	18.45
19.—	19.30	20.—	20.40	21.35	22.35
23.35					

Le corse in neretto non proseguono per Rapallo e Portofino. Quelle con l' * sono collegate con le FF. SS.

Da Portofino per S. Margherita e Genova
Da Portofino:

6.25	7.30	8.40	10.10	11.50	13.05
14.10	15.10	16.10	17.10	18.10	19.10

Da S. Margherita:

6.40	7.50	9.—	10.30	12.10	13.30
14.30	15.30	16.30	17.30	18.30	19.30

Da Genova per S. Margherita e Portofino:
(Piazza della Vittoria)

8.15	9.30	11 —	12.30	14.—	15.—
16.—	17.—	18.—	19.—	19.40	

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

Garage Esedra
STAZIONE DI SERVIZIO
Officina autorizzata LANCIA
RAPALLO Via Milite Ignoto - Telefono n. 53.05

TENDE alla VENEZIANA
La Vedetta TENDE VENEZIANE
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSC. 7

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

Anna compie trent'anni

Anna mi ha scritto poche righe: « Cara Eva, in questi giorni compio trent'anni, e invece di provare la stessa gioiosa allegrezza degli altri compleanni, mi sento sopraffare da una sottile, inquieta malinconia. Trent'anni mi sembrano tanti, qualcosa di definitivo... come un traguardo! Dimmi, Eva: è proprio così vicino il momento in cui dovrò dire: « Addio, giovinezza!?... ».

Ed io non ho sorriso alla tua accorata domanda, come invece molti faranno (trent'anni sono così pochi... per chi ha passato gli... anta — e si sente giovane, nonostante tutto!...) poichè anch'io sono donna, Anna cara, e ben so quale inestimabile valore noi donne istintivamente attribuiamo al tesoro della nostra giovinezza e della freschezza e vitalità ad esso connesse. Ti rispondo su queste colonne, anzichè fermo posta, poichè ci sono tante e tante altre nostre amiche che sono nel meraviglioso, perfetto periodo che inizia dai trent'anni, e punteggiano talvolta i loro discorsi di frasi miserande come questa: «Ormai sono vecchia... »; che resta sempre un po' una brutta frase, anche se è detta per civetteria. Vecchi possiamo sentirci tutti, mia cara, in determinati momenti o stati d'animo, qualunque sia la nostra età: io mi sentii vecchissima, ad esempio, quando mi si chiusero alle spalle le porte del Liceo, perchè già quello, ai miei sensitivi diciott'anni, pareva qualcosa come un addio alla giovinezza!... Quando invece, quattro anni dopo, uscii dall'Università, mi pareva di essere giovanissima, con un mondo tutto nuovo davanti.

Tu vedi dunque quanto sia variabile e relativo, Anna cara, il concetto dell'età: vecchio è il ragazzo di vent'anni, vizioso e sciupato, che tutto il giorno, con fare superiore ed annoiato, ozia al caffè; giovane è l'uomo — e la donna! — che a settant'anni vedi entusiasmarsi, arrabbiarsi, vibrare e lavorare per impiegare bene il proprio tempo, per partecipare alla vita della propria famiglia.

E a trent'anni?... A trent'anni si è giovanissimi, mia cara: lasciati dire che si è nella più bella, completa e splendida età: quella sospesa tra la primavera appena trascorsa, acerba e felice nei suoi fiori fragili e delicati, e l'estate luminosa, completa, matura dei quarant'anni, in cui i fiori sono più robusti e duraturi, e già si annunciano i frutti.

A trent'anni una donna è molto giovane, Anna cara, e nello stesso tempo gode di privilegi che alle sbarazzine di quindici anni e alle « Miss qualcosa » di ventuno non sono ancora concessi. Innanzi tutto ha raggiunto la completa armonia fra lo sviluppo del suo corpo e del suo spirito, del suo cuore e della sua mente; di solito, ha ormai la sua casa, improntata ai propri gusti e alla propria personalità, si è ormai formata il suo « ambiente » materiale e spirituale definitivo; soprattutto, per solito, a trent'anni una donna ha già al suo fianco il marito che ama e i bimbi a cui questo amore ha dato vita. Ha intatte le migliori energie della salute e, cosa importantissima!, ha ormai imparato e stabilito come spenderle. La donna che non è sposata ha dato ormai un indirizzo chiaro e deciso alla sua vita, un ritmo armonioso e risoluto all'impiego delle proprie attività.

E in quanto al fisico, Anna mia... tu dici che da questo momento interrogherai con ansia finora sconosciuta lo specchio, nell'attesa di un'immancabile prima ruga, di un primo capello bianco. E neppur ora io sorrido; e ti capisco fino in fondo: la bellezza è un'aspirazione indistruttibile nel cuore di ogni donna, evidentemente perchè Dio stesso ve l'ha connaturata; direi anzi che è una esigenza, un acuto bisogno che ella prova nei riguardi di sè stessa e degli altri.

Ma anche il concetto di bellezza, come quello di giovinezza, è tanto relativo, Anna cara: si può essere belli o brutti a qualsiasi età, e tutti noi conosciamo meravigliose ragazzine che si sciupano a poco a poco, o sgraziate, goffissime adolescenti che diventano poi adorabili donne. Colei che fu una bella giovinetta, che divenne poi una bella ragazza, sarà a trent'anni una bella signora, così come a quaranta, a sessanta, sarà una bella signora più matura (e chi non fu bella lo può diventare!). Si tratta solo di bellezze diverse, ecco tutto: affidate a diciott'anni alla freschezza della pelle, al fulgore degli occhi e dei capelli; a trent'anni all'armoniosa maturità della persona, che qualche impercettibile ruga non può disturbare; ed oltre, alla dolcezza dello sguardo, alla vivacità dell'espressione, alla limpidità del viso e a tanti altri particolari e sfumature, che possono comporre, credimi, Anna cara, una bellezza non solo autentica e completa, ma addirittura affascinante.

Questo io te lo dico perchè ti venga in mente ogni giorno, quando tu cercherai nello specchio la famosa rughina; e trovandola o non trovandola, sentirai nel tuo cuore una serenità così grande, una tranquillità così ridente che basterà da sola a farti bella.

Soltanto al cuore dovrai badare, che non faccia rughe: che le rughe brutte, dell'amarezza, dell'acidità, della inquietudine non ne deturpino la elasticità e la freschezza, di cui poi il tuo volto sarà lo specchio fedele.

E infine, Anna cara, voglio dirti, se non resti delusa, che trent'anni sono pochi addirittura, per certe cose: pensa solo a quanto dovrai ancora agire, a quanto dovrai ancora imparare — e godere, e soffrire e lottare e consigliare e sbagliare e aiutare e ricevere e donare — prima di poterti adagiare nella pace un po' egoistica di chi ritiene concluso il suo ciclo: pace che io ti auguro di non raggiungere mai Anna cara, perchè allora sì, saresti vecchia, e definitivamente.

No, trent'anni non sono un traguardo: o meglio, lo sono, come lo furono i diciotto e i diciannove, come lo saranno i trentuno e i trentadue; essendo ogni nuovo compleanno un traguardo a cui è bello giungere con qualcosa di nuovo e di buono nella mente e nel cuore.

Tanti auguri, Anna cara: io ti vedo commossa e ridente accanto al tuo meraviglioso marito, ai tuoi bimbi che ti stiracchiano fra baci sporchi di marmellata e mazzolini di fiori; e tra gli auguri, e i doni, e i fiori che ricevi, c'è — tu lo senti — questo mio pensiero particolarmente trepido ed ansioso: possa tu rispecchiarti sempre negli occhi dei tuoi cari così infinitamente ricca, così immutabilmente amata, giovane e felice.

Eva.

LIBRI

Il buon governo

E' il titolo di un volume edito da Laterza (Laterza 1954 L. 4000) nel quale, a cura di Ernesto Rossi, sono stati raccolti parte dei molti scritti di Luigi Einaudi dal 1897 al 1954.

Essi, come si esprime il presentatore, sono stati scelti tra i più tipici ed i più atti ad illuminare i problemi attuali della vita pubblica per renderli facilmente comprensibili, esponendo le soluzioni suggerite da un economista liberale.

Scorrendo le pagine e fermandoci a rilevare la vastità e la varietà degli argomenti e lo scorrere del ragionamento che li affronta, li esamina e li inquadra, ci si sente riportati a quando il Prof. Einaudi sulle colonne del «Corriere della Sera» immetteva i profani nei misteri della Economia con quella semplicità e chiarezza che rendeva comprensibili fatti economici dall'aspetto impenetrabile.

MONDO FEMMINILE

Cappelli, guanti e borsette secondo l'ultima moda di Parigi

Qual'è quest'anno la moda che Parigi suggerisce alle donne eleganti, per quanto concerne i cappelli, i guanti, le scarpe e le borse?

I cappelli

Eccola: per i cappelli diremo subito che la tinta che oggi prevale è quella nera. Il nero del resto ha sempre dettato legge in fatto di cappelli e di moda femminile. Comunque vi sono altri colori che si addicono attualmente al «copricapo» femminile: il verde, il rosso, il blu, il marrone e l'azzurro pallido. Quanto al materiale, quello predominante è il feltro; ma vi è pure la lana a maglia con la quale si possono confezionare egregiamente berrette e cuffiette per le più giovani. Altro materiale è il jersey, montato sopra forme di canapa inamidate.

I guanti

Per i guanti la moda va da quelli di lucertola, neri, lunghi appena fin sopra il polso, semplicissimi, a quelli di jersei. Ai guanti di camoscio si preferiscono oggi quelli di lana sottile o di buon tessuto di cotone lavorato a forellini a forma di piccolissimi rombi. Aboliti completamente i guanti a rete. Per il giorno e per la sera si è data la preferenza ai guanti di nylon liscio o di pizzo di nylon.

Le scarpe

E le scarpe? Bé, per le scarpe il discorso è un altro. In Francia infatti non esistono modelli di scarpe che possano soddisfare le italiane. Le forme delle scarpe francesi si avvicinano un pò al tipo tedesco, svizzero, nordico insomma : sono più pratiche che eleganti.

Nel quartiere di Montmartre, tuttavia, qualche buon modello è facile trovarlo. Vi sono ad esempio delle graziosissime scarpette da sera in daino nero, scollatissime, con un fiocchetto o un nastrino al centro della scollatura, e con i tacchi sottili, alti setteotto centimetri. Vere scarpine da fata.

Le borsette

« Dulcis in fundo » le borsette. Ve ne sono di coccodrillo e di lucertola, nere o marrone rossiccio e bruciato. Naturalmente le borsette si accompagnano sempre con scarpe della stessa pelle. Le borse grandi non vanno più di moda e, peraltro, quest'anno v'è la prerogativa della semplicità. Le borse più richieste sono quelle in pelle di vitello, nere, dalla forma leggermente arrotondata, schiacciata e con due manici sottili, con una piccola tasca esterna senza bordi.

Questi dunque gli accessori che sono di moda oggi a Parigi. Resta da dire che anche Parigi, dal canto suo, si ispira ad altre tendenze, ad altri gusti. Ed è per questo che nella Capitale francese si vedono le scarpe « all'italiana » dal tacco altissimo e sottile e incredibilmente appuntite. Una specie di scambio fra le varie tendenze, insomma.

La personalità

Ma parliamo un po' della psicologia dei vestiti, ora, visto e considerato che il modo di vestire rivela quasi sempre la personalità, parlando un linguaggio assai chiaro. John Carl Flugel, Rudolf Rudowsky e molti altri hanno scritto saggi interessantissimi sulla psicologia dell' abbigliamento attraverso i secoli. Ecco alcune loro deduzioni: la donna che ha bisogno sempre di qualche cosa in più per coprirsi anche d'estate (di una sciarpa, ad esempio, o di un mantello, o di uno scialle) ha bisogno di affetto, si sente sola. Al contrario, la donna che porta il minimo indispensabile e a cui dà noia ogni oggetto superfluo, è ribelle e autoritaria e non cerca protezione. Chi alterna il vestirsi con molta eleganza, alla semplicità, dimostra un carattere leale e sincero. Le persone raffinate amano portare cose di qualità e non cederebbero un vestito di « classe » per dieci a buon mercato. Le donne molto grandi di statura portano grandi cappelli, grandi vestiti, grandi scarpe, quasi per raggiungere il paradosso. Le vedove, in genere, vestono vistosamente, per compensare il loro stato solitario. Trascurare il proprio abbigliamento non è indice di modestia, ma sicurezza di sè stesse e, secondo uno scrittore « le donne che non hanno vanità per il vestire, sono vanitose di questa mancanza di vanità ». Infine, osservate come una donna si toglie il mantello, i guanti o una sciarpa: se li getta precipitosamente per raggiungere e salutare un gruppo di amici vuol dire ch'è socievole, affettuosa e nutre simpatia per loro. Se è riluttante, mostra diffidenza. Chi addirittura non vuole togliersi nulla è perchè nel subosciente cerca nei vestiti protezione contro gli altri e vuole evitare situazioni confidenziali.

Emilia Mancusi

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

La dama bianca

Margarete Hauptmann festeggia ottant'anni

Margarete Hauptmann, la vedova del grande drammatico tedesco Gerard Hauptmann ha festeggiato il suo 80.mo compleanno il giorno 7 Gennaio.

Cinquantatre anni ha vissuto assieme a Gerhard Hauptmann ma quando parla di lui non dice mai « mio marito » ma sempre soltanto « Gerhard Hauptmann ».

Margarete Hauptmann è una donna graziosa e molto elastica, con uno charme personale di un insieme di dignità aristocratica e di umore leggermente ironico; non dà l'impressione di vecchio, ma di eterno. Se parla con la sua bella voce sonora, la sua mimica diventa vivace come i suoi grandi occhi neri sotto i capelli corti e bianchi; una figura che rimane impressa.

Abita in un sanatorio in vicinanza di Monaco, in una camera arredata con mobili personali che ricordano la vita vissuta insieme al marito, con un ritratto del marito del pittore Ulbrich e una foto del figlio Benvenuto che anche lui segue le vie del grande padre.

Oltre alle opere del marito sulla sua scrivania vediamo un grosso libro sul Messico e uno studio su Furtwängler.

Veniva a Monaco (scrive il giornale « Muenchuer Abendzeitung ») non soltanto per vedere le opere del marito al Teatro, ma anche per i grandi concerti.

Alla nostra domanda se suonasse ancora (era una volta una abile violinista e molti concerti da camera rallegravano la casa di Hauptmann), rispose : « Non più dal 1946 ». L'anno della morte di Gerhard Hauptmann.

Con qualsiasi tempo ella non rinuncia alle sue lunghe passeggiate giornaliere e alla sua ginnastica mattutina. Lo scorso autunno, fino ai primi di novembre faceva i bagni nel Mediterraneo, sulle spiaggie di Rapallo, ove tutti gli anni soggiornava a lungo con Gerhard Hauptmann. Ella dice: « Rapallo era per noi la seconda patria e per questo sono così affezionata a questa città e spero di tornarci anche quest'anno ».

MONTAGNA
e sports invernali

Genti marinare, non guardatemi male se tesso l'elogio della montagna. Non guardatemi male perchè amo il mare quanto voi: e le onde, gli scogli, e i giochi delle onde sugli scogli me li sogno persino durante la siesta pomeridiana. Qui tra voi è il mio paese d'elezione: ma sono di origine montanara, conosco bene anche il fascino delle vette, il piacere delle ardue ascese, la solennità delle notti all'addiaccio, il miracolo per cui un paio di sci diventa un paio d'ali alle spalle, quando scendendo lievemente il pendio d'un monte hai i piedi nella neve e l'anima in paradiso, e dimentichi noie e tristezze e ti sembra di potere ormai infischiarti di tutto e di tutti.

Del resto anche tra voi, genti nate sul mare, ci sono gli appassionati della montagna: ed è proprio ad essi ch'io voglio parlare di Frabosa, paesetto delle Alpi marittime. C'ero già stata lo scorso anno e ne ero rimasta tanto favorevolmente impressionata da temere che la mia sensazione fosse dovuta ad un istante di effimera euforia. Ma non è così, perchè Frabosa m'è piaciuto anche quest'anno, pur giungendovi dopo un viaggio poco felice e in condizioni tutt'altro che euforiche.

Frabosa è un paesino simpatico, ospitale, dove tutti si trattano e ti trattano con cortesia; vi si respira aria di famiglia, si ha l'impressione di essere ricevuti come parenti, non come forestieri da sfruttare. E' accogliente persino la piccola farmacia, dove trovi un donnino in pantaloni, per nulla intorpidito dalla monotona vita dei villaggi solitari. Sono socievoli persino i cani, abituati ai turisti, sempre pronti a festeggiarti ed accompagnarti per un pezzo di strada. Frabosa ha numerosi alberghi lindi e tranquilli, dove i letti sono incredibilmente soffici, i pasti abbondanti, i prezzi modici: ma il suo vanto maggiore è l'efficienza sportiva. Vi sono uno sky-lift ed una seggiovia che funzionano tanto per dieci come per cinquanta persone. La seggiovia copre un percorso di 2200 metri ed in venti minuti conduce alla sommità del monte Moro. Vi si giunge piuttosto infreddoliti ma si ha la soddisfazione di trovare un civettuolo albergo-ristorante-bar dove riscaldarsi prima d'iniziare la discesa. Le piste che scendono dal monte sono due, l'una più facile, l'altra più impegnativa ma accessibile entrambe ad un discreto sciatore e « battute » dai maestri ad ogni nevicata. Esse sfociano nei campi a lieve pendio dove possono esercitarsi i meno abili ed i principianti.

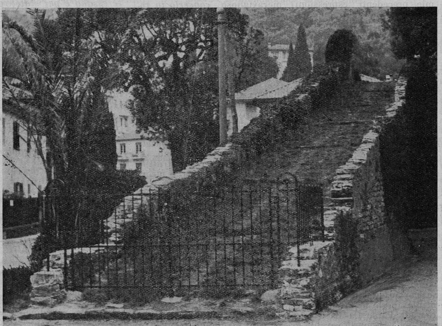
A Frabosa si organizzano competizioni di vario genere, dalle semplici gare a quelle in maschera nel periodo carnevalesco. In paese v'è chi affitta gli sci, chi si incarica della « verniciatura » e delle varie riparazioni. L'attrezzatura alberghiera e turistica è in fase di sviluppo. L'albergo che mi ospitava (e che appartiene ad una famiglia ove sembra imperare il motto « Lavoro-concordia-gentilezza ») si arricchisce ogni anno d'un nuovo pezzo di fabbricato per poter accogliere la sempre più numerosa clientela. Aumenta il numero dei negozii, si aprono le prime tavernette folcloristiche, le stufe vengono sostituite da impianti di riscaldamento a termosifone, l'acqua calda fluisce in ogni stanza d'albergo o di pensione. Tutto ciò dimostra che Frabosa non l'ho scoperto io, ch'è già conosciuto dai villeggianti e dagli sportivi: ma a mio parere i suoi pregi meriterebbero maggior affluenza di forestieri, specialmente nel periodo invernale. Le sue nevi sono le più vicine per chi viene a cercarle da Genova o da Savona. Se il viaggio fosse reso più agevole, se si organizzassero appositi servizii automobilistici, i nostri sciatori ne farebbero la meta preferita, anteponendola alle grandi stazioni climatiche invernali troppo lontane da raggiungere; le quali poi, se possiedono innegabili pregi, hanno anche gli svantaggi dei luoghi troppo alla moda: affollamento, lunghe attese davanti alle stazioni delle funivie, piste martoriate, prezzi elevati. Tutti guai che a Frabosa non esistono e che rendono quanto mai simpatico quel tranquillo, sereno villaggio alpino.

f . r

Il Ponte di Annibale

Chiusi gli ingressi da solide cancellate e restituito al decoro che gli spetta

Nel numero dell'11 dicembre scorso confessavamo con disappunto ai lettori un insuccesso professionale rilevando ancora una volta lo stato indecoroso in cui da anni era abbandonato il ponte romano detto di Annibale, ridotto a ricettacolo d'ogni genere di rifiuti: ne avevamo, in un precedente articolo (19 settembre 1954) particolareggiatamente esaminati e segnalati gli inconvenienti estetici ed igienici in-



stituzione del ponte al rispetto dovuto agli « edifici monumentali » dalla cui conservazione spesso dipende gran parvocando dalle Autorità la rete del prestigio di una città.

Oggi siamo alquanto orgogliosi di annunciare, a coloro che ancora non lo avessero constatato, che il Ponte di Annibale sta cambiando aspetto: l'anno nuovo vede la sua imponente ed elegante mole spazzata da ogni immondezza, lo spiazzo intorno rifatto a nuovo, i due accessi al ponte chiusi da solide cancellate di ferro.

Gli abitanti della zona ammirano quasi increduli la trasformazione di quello che ormai pareva destinato a rimanere, proprio all'ingresso di Rapallo, un luogo di scarico e di misteriosi convegni.

Vadano ora da parte di questi abitanti, e nostra, alle Autorità che si sono preoccupate della sorte del ponte, plausi e ringraziamenti.

Siamo sicuri che l'opera sarà completata nei prossimi giorni con una targa di marmo (che permetta ai turisti di conoscere la denominazione del monumento e diffidi i malintenzionati a ridepositarvi i rifiuti) e con una lampadina, sulla fiancata verso villa Bellia che, oltre ad illuminare il tragitto ai passanti, impedisca ai randagi dell'amore fermate troppo lunghe e complicate in una strada percorsa in ogni ora diurna e serale da persone dabbene che giustamente temono gli sconosciuti nascosti nell'oscurità.

La lampadina sia protetta contro le sassate: i nottambuli, gli avventurieri da strapazzo e le coppiette senza fissa dimora che continuano a sostare nel buio a ridosso del ponte sarebbero disposti a spaccarne una ogni notte.

Potrà perfezionare il risultato la perlustrazione notturna operata da un vigile, scelto tra i più solerti ad appioppare contravvenzioni.

e. d.

« La ballata selvaggia »

Il Disco più richiesto. Scarsa in questo periodo la produzione di canzoni italiane. E' in vista il Festival di San Remo e tutte le case sono in attesa di lanciare le canzoni premiate, con i loro cantanti.

Sempre richiesto, nel campo straniero, « La Ballata Selvaggia » insuperabilmente cantata da Frankie Laine.

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Suonano i... Tamburini, ma ciononostante pareggio col "Cenisia"

« Dove sei, buona Fortuna? ». E' proprio il caso di dirlo, dopo la partita della scorsa domenica contro il Cenisia.

Ovunque fosse, la « buona Fortuna » non si trovava certo al « Macera », almeno per i ruentini, che si sono visti fuggir di mano una vittoria contrastata ma meritata, dopo di aver condotto una gara senz'altro buona, in cui erano riusciti « a girare » persino all'attacco, ed a trovarsi, al 17 della ripresa, in vantaggio di due reti a zero.

La rimonta del Cenisia, venuta a stroncare le speranze d una bella vittoria, ancor più è stata amara per il modo con cui gli ospiti hanno segnato la seconda volta, pervenendo al pareggio. Il loro tiro di punizione battuto di sorpresa, per idea ficcata nel cervello del battitore dal diavoleto che v'è anche nel regolamento calcistico, ha trovato la porta spalancata, il portiere fermo come un sasso ad aspettare il fischio di avvio, e l'arbitro che, dopo aver interrotto per alcuni secondi il gioco per allontanare e disporre i giocatori, convalidava la rete in omaggio alla nuova regola della punizione a un fischio solo! Sta bene che l'arbitro è il maestro del regolamento, ma stavolta proprio ci rimane il dubbio che il maestro abbia sbagliato, purchè la regola suddetta, se applicata a casaccio, può fare a pugni col buon senso. Comunque, proteste a non finire, e... pareggio sanzionato.

Il Cenisia, squadra che ha speso dei bravi soldi per rafforzarsi, ha dimostrato di essere una compagine di un certo valore.

Il pubblico ha potuto ammirare l'ex terzino bianconero Motta, sempre in efficienza anche nel nuovo ruolo di mediocentro.

La nota buona della partita per il pubblico rapallese è stata data dall'ottimo esordio di un altro giovanissimo, l'attaccante Tamburini, schierato nel ruolo di ala sinistra. Sue le due reti, ed azioni decise, intelligenti e incisive. Che il Rapallo abbia in casa uno di quegli attaccanti tanto desiderati per rinforzare la prima linea? Sulla scorta del debutto di Tamburini, si potrebbe dire di sì. Attendendolo alla necessaria conferma, gli diciamo di cuore « in bocca al lupo! ».

L'altro giovanissimo, il terzino Tassara, non ha ancora (e non sarebbe possibile) tutta l'accortezza necessaria nel suo ruolo così impegnativo. Ma merita egli pure tutte le attenzioni dell'allenatore.

E' rientrato Siccardi, ben riposato e smanioso di giocare, ed ha disputato una bella prova. Da citare anche Viacava, Gasperi, Corradino, Lustha. In porta, non crediamo che Montobbio valga più di Zappetti. Presente in tribuna ad assistere all'incontro era Renzo De Vecchi, l'indimenticabile « figlio di Dio », che fu poi allenatore del Rapallo in tempi d'oro. A lui il pubblico ha tributato un caloroso applauso.

E con ciò, passiamo alla prossima...

* * *

*Ecco il Saluzzo, che viene a renderci la visita, e certo con tutte le buone intenzioni di renderci anche il nulla di fatto (1-1) che gli imponemmo sul suo campo. E' la prima giornata di ritorno, questa, quella che inizia la serie delle rivincite. Saluzzo: punti 10, il che significa una sete formidabile; ultimo suo risultato : *Aosta batte Saluzzo 3-2. Dal tutto si desume che sarà una partita scorbutica, con tutto l'ostruzionismo possibile da parte degli avversari.*

Se il nostro rinnovato attacco girerà ancora a dovere, potremo fare quel salto in avanti in classifica che domenica scorsa è mancato. E' un peccato inciampare, perchè la classifica per il Rapallo si presenta ancora molto fluida, suscettibile di miglioramenti e di... innominabili pericoli.

I RISULTATI

RAPALLO-Cenisia	2-2
Aosta-Saluzzo	3-2
Borgosesia-Fossanese	2-1
Casale-Ivrea	2-1
Cuneo-Biellese	2-1
Novese-Valenzana	4-2
Sestrese-Vado	4-1
Speziarsenal-Pro Vercelli	1-0
Vogherese-Rivarolese	0-0

CLASSIFICA

Pro Vercelli	29	17	13	3	1	25	7
Novese	25	17	11	3	3	33	18
Ivrea	24	17	11	2	4	26	11
Speziarsenal	23	17	8	7	2	16	8
Cuneo	20	17	8	4	5	27	28
Biellese	18	17	8	2	7	37	25
Casale	18	17	6	6	5	27	21
RAPALLO	16	17	5	6	6	18	25
Borgosesia	16	16	6	4	6	23	19
Cenisia	15	16	5	5	6	18	26
Valenzana	15	17	4	7	6	22	24
Fossanese	15	17	6	3	8	26	28
Vogherese	14	17	6	2	9	32	31
Sestrese	14	17	3	8	6	19	28
Aosta	12	17	4	4	9	16	30
Saluzzo	11	17	2	7	8	17	24
Vado	11	17	3	5	9	19	39
Rivarolese	8	17	1	6	10	14	35

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO

RAPALLO-Saluzzo	(1-1)
Arsenalspezia-Rivarolese	(1-0)
Borgosesia-Pro Vercelli	(1-2)
Aosta-Fossanese	(0-2)
Casale-Cenisia	(1-1)
Cuneo-Ivrea	(2-1)
Novese-Biellese	(0-3)
Sestrese-Valenzana	(1-1)
Vado-Vogherese	(0-6)

N. B. - Tra parentesi i risultati delle partite del girone di andata.

Campionato Federale "Ragazzi"

SESTRI LEVANTE-RAPALLO 1-1

Per i Ruentini conseguire un pareggio in casa dei corsari è stata un' impresa molto ardua, sia per l'inviolabilità di quel campo come per le condizioni del terreno. Essi vanno elogiati tutti per la bella partita disputata. Magnifico il goal segnato da Venturi che, superata in velocità la difesa, ha imparabilmente sanzionato il pareggio.

Sul finire della partita il giuoco si è fatto burrascoso e prima Mancini e poi Venturi per un colpo alla caviglia zoppicavano, mentre Scuri veniva inviato negli spogliatoi assieme al suo avversario.

La "Carlo Grasso" campione d'inverno nel Torneo SHELL

Il Riva Trigoso, battuto seccamente dalla «Carlo Grasso» per 3-0, ha lasciato a Rapallo, insieme ai due punti, il primato in classifica col quale i locali si sono laureati del titolo tradizionale di « campioni d'inverno ». A tale primato conquistato in questa prima parte del combattuto Torneo fanno degna cornice le cifre della classifica: otto partite disputate, quattro vinte, quattro pareggiate, nessuna persa, dodici punti in classifica, diciotto reti segnate, due subite. La partita contro il Riva Trigoso è stata equilibrata assai più di quel che non sembrerebbe dal punteggio il quale è forse un po' troppo severo nei riguardi dei tenaci rivani. Con ciò non vogliamo togliere meriti alla bella affermazione dei locali che si sono battuti con encomiabile spirito agonistico e buona tecnica. La prima rete è stata opera di Sorio su tiro di punizione; bissava poi Costa con un «galeotto» tiro-rinvio. La ripresa vedeva la reazione degli ospiti, ma era ancora rapallese la terza rete figlia di un tiro angolatissimo di Attolini. Sottinteso l'elogio ai locali; del Riva un cenno di merito per Gant, Stellato, Ghio. Impeccabile l'arbitraggio del Sig. Marengo di Chiavari (ben coadiuvato da due segnalinee ufficiali). La « Carlo Grasso » si è schierata così:

Costa I, Costa II, Tassara; Moglia, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Giordano, Simonetti, Cuneo.

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale
EST
RAPALLO - Lungomare

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1751 — RAPALLO, 29 GENNAIO 1955

Problemi del Golfo Tigullio

Malgrado le molte iniziative, manca ancora l'elemento fondamentale per creare un movimento turistico costante

Diciamola francamente: esiste un parallelo tra le suggestioni naturali e le attrattive mondane che il Golfo Tigullio può offrire ai suoi ospiti?

C'è o non c'è da divertirsi — perchè sta tutto quì — per chi frequenta la nostra zona col preciso intendimento di incontrarvi sempre, questo è importante, *sempre*, uno svago sicuro, un interesse sicuro, una diversità garantita tra la vita che uno può condurre al suo paese, o paesello, e quella alla quale si prefigge di correre incontro muovendosi da casa? Ancora: regge il confronto, il Tigullio, tra i grandi centri turistici internazionali in materia di grandi ritrovi, di appuntamenti dell'élite o più semplicemente di influenze esercitate da quell'invincibile diavoletto che è il giuoco, o la scommessa? Risponda chi conosce bene la sua terra, e dica amaramente di no.

Le iniziative che sono nate in passato (c'era anche una Pro-Tigullio) e che si rinnovano, per tentativi animosi, pieni di buona volontà, degni di ogni incitamento nascono da un albero solitario — l'isolamento — che ha presto le radici nella sabbia arida dell'abbandono, della stanchezza, del « chi ce lo fa fare ».

La vita nel golfo sembra aver raggiunto un massimale oltre al quale non si può andare se non torcendo le corna al diavolo della noia, che ha ancora troppo lunghi soggiorni dalle nostre parti. Si può sconfiggerlo? Si può rendere il soggiorno in questo paradiso un po' meno contemplativo, un po' meno canasta, un po' meno bridge, un po' meno festa danzante, un po' meno concerto o conferenza? Si potrebbe, in verità. Ma come? Vediamo un po'.

Seguire i gusti di attualità

Premesso che i ripieghi di cui sopra fanno parte dei divertimenti che tutti i centri — turismo o non turismo — possono offrire a qualsiasi cittadino che abbia tempo da buttar via e quattrini da lasciar correre, preso atto che le nostre canaste o i nostri bridge sono né più né meno che gli scoponi di Vicosoprano od il tresette di Barbagelata, sommato che in tutto il mondo si fa, più o meno bene, ciò che facciamo (possiamo fare) noi per divertire (eufemismo) la gente, dobbiamo concludere che questa gente viene a casa nostra soltanto perchè è più bella (natura) della sua e per nient'altro di meglio. Ospitalità, buon garbo, gentili maniere, grandi mattinate di sole, incanti di cielo e di mare, sin quì ci siamo e sin quì ci sappiamo fare, non ancora tutti, ma per la maggior parte siamo in linea. Ma basta? Di che cosa si diverte oggi la gente? Quali sono i veri sottintesi, almeno i più diffusi, i più penetrati, ai quali la gente chiede una emozione (il problema è quì) diversa da quelle ormai comuni, quasi banali del ballo, della partita a carte, del concerto? La risposta è una ed è chiara: il giuoco. Dispiace quasi il doverne prendere atto, dispiace doverlo portare in prima linea ma il guaio maggiore è che vi si è portato da solo ed il non vederne le dilaganti conquiste è un camminare da ciechi, un brancolare vano nel bosco delle fate. La mentalità corrente è quella della scommessa, il Totocalcio deve essere la totoguida per chi si scervella nel rintracciare i motivi più sicuri per far presa sull'attenzione del mondo moderno. Bisogna parlare chiaro, è estremamente necessario non peccare di omertà nel denunciare apertamente questo aspetto della vita che viviamo.

Giornalmente, nelle più serene, nelle più tranquille, nelle più modeste famiglie si punta sull'emozione della schedina. Questo non basta certamente per concludere che l'avvenire turistico di una zona come la nostra debba essere ristretto o concentrato sulla «fiche» del giuoco, ma senza dubbio questa è una fiche che è sempre mancata, oggi più di sempre, al nostro piccolo mondo che è ancora troppo vergine, che è ancora troppo candido, che è ancora troppo ingenuo davanti alla concorrenza che si delinea inesorabile da tutte le parti: la gente vuol peccare nei limiti del tollerabile, la gente si emoziona della ricchezza, la smania del danaro corrente ha preso posto in prima linea; chi nega queste cose è un poeta, chi finge di arrossirne è un bugiardo. Non per questo diremo di fare del Tigullio una bisca autorizzata o di concentrarvi la capitale del peccato. Nessuno si affretti a scomunicarci se abbiamo la sincerità di dire quali sono le strade più a portata di mano per far presto a giungere dove vogliamo. Tutto sta nel camminarvi con la prudenza e con la sicurezza di chi ne conosce gli allettamenti ma anche i pericoli.

Tutti i giorni si legge l'aggettivo « mondano » adoperato sprecato, regalato, tirato in faccia ad avvenimenti, a festicciuole, a banalità che trovano due colpi di gentile gran cassa soltanto perchè gli organizzatori si danno pace quando la cronaca ha citato il loro sforzo. Mondano quì e mondano là, ma cos'è davvero questa mondanità o chi l'ha mai vista sul serio, salve le eccezioni, a casa nostra?

Che cosa vuol dire "mondano,,?

Sì, molte volte il Tigullio ha ospitato la mondanità vera e propria, ma è soltanto questa che andiamo cercando o per combinazione non sta di casa troppo in alto, almeno quella vera? Abbiamo bisogno di pochi strapotenti, di pochi originali, di pochi miliardari che vanno e vengono come le comete o vogliamo il flusso, il piccolo fiume dal corso perenne, che movimenti tutti i dodici mesi, che bagni tutte le zolle che restano per troppo tempo all'asciutto?

La decisione tocca a noi: o ippodromo o casinò o tutti e due. Se non sapremo insistere su questi chiodi il Tigullio resterà su per giù quello che è perchè un conto è cercare (invano) e l'altro è trovare (sul serio) ciò che può servire ad una ripresa fulminea e ad una quotazione altrettanto spettacolare. Come si vede non chiediamo l'inverosimile né affrontiamo l'indice con bolla papale sostenendo che una zona privilegiata come quella del Tigullio venga tenuta in considerazione per quello che è senza costringerla a dibattersi tra carte, balli e conferenze per cercarvi una affermazione turistica e commerciale degna del suo rango e delle sue possibilità.

Siamo arrivati al massimo degli sforzi, abbiamo tentato tutto e ci dichiariamo insoddisfatti. Bisogna ora unire gli intenti e puntare su conquiste maggiori. Se ne parla da decenni e perchè non si arriva mai? Il problema è fondamentale eppure ha un metro di muffa.

L'Ente Autonomo del Tigullio, di cui non ci stancheremo di sostenere la necessità, dovrebbe assumere questi... piccoli patrocini.

Dario Costa

SULLE STRADE DEL MONDO

UN PEZZO DI OLANDA nel verde Mar dei Caraibi

Sosta a Curaçao, l'isola che non si scorda

Willemstad

« Avere la ventura di viaggiare oggi con le velocissime, comode e lussuose navi della rinata marina mercantile italiana, è certamente una gran cosa... ». Questo ci diceva qualche tempo fa un carissimo amico cubano che, di ritorno da un soggiorno in Francia era venuto espressamente in Italia per imbarcarsi a Genova sulla superba Turbonave « *Castelverde* » - della Sitmar — con la quale, con noi, ha raggiunto le Indie Occidentali Olandesi.

Sulle navi italiane si viaggia meglio

Navigazione serena, varia, indimenticabile...

Dalla Superba a Napoli, indi Lisbona, Vigo, Funchal nell'Isola di Madera, Tenerife nelle Canarie e poi il balzo oceanico fino a La Guaira (Venezuela) e il giorno successivo arrivo a Willemstad capitale dell'Isola di Curaçao.

Nella descrizione di ogni porto, di ogni sosta, di ogni giorno di navigazione il cronista avrebbe il compito facilitato da tanta varietà di motivi, bellezza e signorilità; senza poi parlare della squisita gentilezza del personale di bordo: dal Comandante al Capo Commissario, dal Direttore di Macchina al Maestro di Casa e a tutto il personale di camera che, specie nel delicato servizio della « Turistica » sa prodigarsi con uno zelo veramente fraterno accomunando in un sol blocco le diverse centinaia di passeggeri ed emigranti italiani a quelli di altre otto o dieci nazionalità diverse: spagnoli, portoghesi, tedeschi, austriaci, estoni, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi, libanesi, greci, ecc. ecc.

I passeggeri di classe stranieri — specialmente quelli delle Americhe — hanno dato sempre la preferenza alle navi italiane nei loro viaggi transoceanici (vedi il gran «completo» già prenotato per numerosi viaggi futuri della superba nuovissima unità dell'«*Italia*»: la «CRISTOFORO COLOMBO»; quelli delle altri navi di bandiera italiana sulle linee del Sud America, Estremo Oriente, ecc.) spesso preferendo le nostre unità a quelle dei loro stessi paesi!

Tradizione marinara

La perizia dei Comandanti — educati alla più severa scuola del dovere — l'abilità degli Ufficiali e degli Equipaggi — che vantano una tradizione marinara plurisecolare — un servizio accurato in ogni settore — particolarmente in quello importante e delicatissimo della « *Camera e Cucina* » — l'innata affabilità dei Commissari e degli Informatori, ognuno dei quali parla sovente per non dire sempre quattro o più lingue; la varietà dei programmi di bordo in ogni singola giornata (tenuta sempre presente l'esigenza dei passeggeri, i loro gusti, le religioni da questi professate (ogni nave dispone di una Capella ed il sacerdote celebra ogni giorno la S. Messa); ecc., i trattenimenti nei saloni «feste», musica, ballo, cinema, ping-pong, shuffle board, nuoto nelle piscine all'aperto e chiuse: hanno influito in modo efficace al sempre maggiore sviluppo ed incremento delle correnti preferenziali straniere sulle nostre navi passeggeri.

Brevemente parleremo dell'ultimo interessante tratto di navigazione.

Lasciamo La Guaira — porto naturale di Caracas — e nel calmissimo blu-verde Mar dei Caraibi percorriamo le quaranta miglia che ci porteranno nella più grande ed importante delle sei isole formanti le Antille Olandesi.

Curaçao

Da lontano, Curaçao, (lunga quasi 65 Km. e larga 11 Km. nella zona più ampia e 4 Km. in quella più stretta) ci appare come un grandioso sigaro luminoso.

Il cielo è azzurro ed il sole dei tropici già si fa sentire.

Lentamente entriamo nella Baia di Sant'Anna, canale naturale che parte dal mare ed entra in mezzo alla città formando un vasto bacino. Qualche segnale emesso dalla nostra nave e un'insolita strada galleggiante: il ponte di grosse barche, chiamato Regina Emma, viene fatto ruotare ed appoggiare contro la banchina lasciando libero il canale.

Il ponte mobile Regina Emma è sui generis e tutti i passeggeri sono in coperta e lungo i parapetti a guardare ammirati.

Passiamo tra le due fortezze che anticamente difendevano l'ingresso della città dirigendoci verso una delle lunghissime e bene attrezzate banchine. Dall'altra parte della banchina sono gruppi di case e palazzi ora in colori brillanti, ora in attenuati pastelli, con tetti a tegole di un rosso pallido, quasi tutti in stile olandese del XVII secolo.

Ora siamo attraccati nel cuore dell'isola: osserviamo il canale principale con le sue diramazioni che dividono la città in tre parti chiamate « Pietermaai », « Punda » e « Scharloo », che sono i quartieri residenziali mentre il lato ovest del canale è chiamato « Otrabanda » (altra parte).

WILLEMSTAD - In primo piano, dividendo in due la città, è la Baia di S. Anna che dà accesso al bacino di Schattegat che si vede in secondo piano

Cortesia olandese

A differenza di quasi tutti gli altri porti del mondo a Curaçao le operazioni di arrivo, sbarco dei passeggeri e di quelli in transito, avviene con una semplicità e solerzia veramente degne di rilievo. Il cortesissimo funzionario del porto — olandese — controlla i documenti e, scambiate alcune parole col medico di bordo, dà «libera pratica». Qualche minuto dopo i passeggeri, quelli in transito che gradiscono visitare la città e la parte dell'equipaggio libera dal servizio, sono a terra senza sottostare alle lunghe noiose pratiche dei visti di polizia, consegna del passaporto o dei «landing card» preparati a bordo.

Gli altoparlanti di bordo stanno ancora rammentando l'ora dei pasti e della partenza della nave che già tutti siamo a terra per scoprire in «Punda» o in «Pietermaai» alcuni dei più importanti edifici della città che si affacciano sulle due principali strade: la Heerenstratt e la Breedenstratt, ove sono anche le banche, le agenzie di viaggi ed i grandiosi negozi e bazar i cui nomi hanno origine da diverse nazioni.

Un pò più oltre ecco la grandiosa e magnifica Chiesa del Rosario che è una delle tante e belle chiese Cattoliche Romane in Curaçao.

Centinaia — anzi migliaia — di macchine americane e moltissime italiane circolano per le strade di Willmestad. Sono tutte lussuose e comode ed i visitatori, con pochi fiorini o centesimi di dollaro — dato il bassissimo costo del carburante — possono visitare i sobborghi, la zona industriale petrolifera ed il moderno giardino della città e la sua piscina.

Curaçao ha un'area di oltre 170 miglia quadrate ed è famosissima per la sua dolce e veramente climatica posizione dato che si trova fuori del raggio degli uragani e beneficia dei venti freschi del nord. Se teniamo conto della sua posizione geografica e che da Dicembre a Marzo la media della temperatura è appena sotto i 16°C e durante gli altri mesi le temperature sono lievemente più alte, bisogna convenire che quest'isola, meta ogni anno di migliaia e migliaia di turisti che qui convengono da ogni parte del mondo e particolarmente dal Nord America, è veramente un paradiso in miniatura anche se non si può paragonare alle nostre Riviere di Levante e Ponente, a Capri, a Taormina, ecc.

Pulizia

La migliore impressione si avverte dalla pulizia delle strade, delle case e delle persone — specialmente nei neri nativi dell'isola — che è una delle belle tradizioni caratteristiche olandesi ed anche la salubrità del clima è evidente data la bassa percentuale di mortalità.

Le caratteristiche esotiche di Curaçao eccitano l'interesse dei visitatori. Nella costa, a sud, vi sono diverse baie ed antiche valli attraverso le quali il mare ha insinuato i suoi tentacoli. La maggiore è quella denominata Schattegat la quale si spinge oltre le colline e forma il magnifico porto della Capitale mentre la costa a Nord — esposta ai venti — è come una compatta scogliera ed è quasi priva di baie.

L'Isola, prevalentemente collinosa, ha il suo punto più elevato sulla collina Christoffel che è alta quasi 400 metri. La base dell'Isola stessa è vulcanica ed è in parte ricoperta di corallo che è stato indurito con pietra calcarea e con sabbia.

Curaçao può dirsi veramente un'isola cosmopolita: ha una popolazione di oltre centomila abitanti mista fra 40-50 nazionalità e la maggior parte di essa è concentrata in Willemstad e nei suoi immediati dintorni. La lingua ufficiale è l'olandese ma ovunque si parla pure l'inglese e lo spagnolo mentre i nativi parlano un dialetto derivato dallo spagnolo e dal portoghese, frammisto ad un po' di inglese e olandese, che è chiamato Papiamento.

Nella nostra visita alla città è incluso anche il Museo (che circa 100 anni fa era l'ospedale militare) il quale è un tipico esempio dell'architettura olandese; la Casa dedicata a F. D. Roosevelt, sita in cima alla collina Ararat, la quale è anche la Residenza ufficiale del Console Generale degli Stati Uniti d'America nelle Indie Occidentali Olandesi; il modernissimo Aeroporto — che è una delle più importanti basi aeree dei Caraibi — collegato giornalmente ai maggiori scali delle Americhe e dell'Europa; il Porto che è uno dei più grandi e modernamente attrezzati del mondo; le Raffinerie ed il Centro Petrolifero.

Anche la storia dell'Isola di Curaçao è molto interessante e in altra sede ne parleremo più diffusamente.

La nostra intensa giornata a Willemstad sta per finire. Ancora poche ore e poi la bella e veloce nave della Sitmar riprenderà il mare.

La Casa dei Marinai

Una sosta alla « *Seamen's Home* » (Casa dei Marinai) è, si può dire, obbligatoria, per chi giunge a Curaçao. Situata in Rouvilleweg, vicina al Ponte della Città, essa è fornita di Circolo ed Albergo ed è dotata di tutti i conforti moderni. Ne è animatore e Direttore un'olandese ottimo e caro amico dell'Italia e degli italiani di cui parla benissimo la lingua per avere studiato molti anni a Roma: il poliglotta Capellano J. B. Van der Meer a cui si deve lo sviluppo e la perfetta attrezzatura di questa veramente ospitale «Casa dei Marinai», ove giornalmente convengono marittimi e viaggiatori in transito di ogni parte del mondo.

E' già tardi e la sirena del «*Castelverde*» chiama a bordo i passeggeri che proseguiranno il viaggio per gli scali successivi e per l'Europa. Riattraversiamo la grande strada galleggiante (Ponte Regina Emma) mentre una fresca brezza viene dal mare. Migliaia e migliaia di luci multicolori si accendono, quelle stesse luci che poi, in alto mare, ci faranno apparire quest'isola meravigliosa come un paesaggio di fiaba.

Mentre usciamo dal porto un altro grosso transatlantico italiano vi entra. Con le sirene vengono scambiati i rituali saluti.

Sostiamo qualche tempo in coperta e anche noi mandiamo il nostro saluto a quest'isola che più non dimenticheremo:

— Addio, Curaçao! — Anzi: Arrivederci. Arrivederci...

Libero Beltramini

Gli albergatori si organizzano

Quindici miliardi d'interessi in movimento

Un problema che si discute da anni, oramai arrivato alla sua naturale maturazione, sembra si stia avviando alla soluzione attesa.

Constatato il leggero, lento ma continuo declino del movimento turistico invernale nel Golfo Tigullio, dando pure al mutato ambiente ed alle diverse abitudini della clientela il giusto peso, gli albergatori della zona del Golfo Tigullio, che va da Portofino a Sestri Levante, non potevano non preoccuparsene.

Questa categoria di persone, rappresenta un cospicuo patrimonio mobiliare ed immobiliare di oltre 15 Miliardi, attorno al quale ruotano gli enormi interessi economici e finanziari di moltissime altre categorie di cittadini e non ultimi i non indifferenti cespiti di molti Comuni.

I più interessati, però, anche se i meno considerati, sono senza dubbio gli albergatori, per i quali esclusivamente dal movimento turistico dipende la vita delle loro aziende.

Consci della responsabilità che essi hanno verso le loro aziende e verso l'economia dei paesi dove le loro aziende vivono, da lunghi anni vanno studiando e discutendo sui mezzi necessari per arginare la concorrenza che altre zone turistiche italiane muovono al nostro Golfo.

Va da sè che la mancanza di centri di attrazione e di richiamo delle correnti turistiche, che possono invece offrire altri paesi, è un handicap fortissimo per la nostra zona. Se si tiene poi conto che la maggiore parte di manifestazioni mondane, culturali, artistiche che, per esempio, può offrire S. Remo ai suoi frequentatori, sono possibili grazie ai grandi mezzi finanziari che la concessione del Casinò consente, non vi è dubbio che lo stato di irritazione è giustificato.

Perchè Sanremo può avere quello che invece si nega a Rapallo? Perchè, in conseguenza di questo antidemocratico sistema della concessione di privilegi, certi paesi, appunto sfruttando questi privilegi, sono in grado di nuocere doppiamente alla nostra attività turistica? Diciamo doppiamente appunto perchè essi possono offrire l'attrazione del gioco (diciamo pure pane al pane e vino al vino) e sfruttando lo stesso, si procurano i mezzi per fare ampie e risonanti manifestazioni ed abbondante e costosa pubblicità.

Nò, non c'è veramente giustizia in tutto questo. Malgrado il disappunto, nonostante le difficoltà della impari lotta ,gli Albergatori si sono finalmente decisi ad agire. Essi intendono difendere i loro patrimoni, (ma perchè tutti gli altri che attorno agli alberghi vivono e attingono le risorse per le loro attività, non si muovono anch'essi?), essi intendono agire in ogni senso pur di modificare questo stato di cose, in modo da poter ampliare il movimento turistico della zona con l'allargamento delle manifestazioni artistiche, culturali, mondane, sportive, folcloristiche già in programma; con la creazione di nuovi centri per queste manifestazioni, che d'intesa con le Aziende di soggiorno, dovranno essere maggiormente regolate e coordinate e avviate ad importanza nazionale.

Per concretizzare le molte idee e proposte che da tempo vanno dibattendosi in molteplici riunioni preliminari, lunedì a mezzogiorno, preparata e bene organizzata dal sig. Max Gambero, si è svolta una bellissima colazione offerta dal sig. Prospero proprietario del Ristorante la Marina di S. Michele di Pagana, alla quale sono intervenuti molti albergatori rappresentanti diversi alberghi nei comuni bagnati dal Tigullio.

Erano presenti vecchi e giovani esponenti della nostra Industria Alberghiera, modesti proprietari di piccoli alberghi a conduzione familiare ed i responsabili delle attrezzature che fanno capo ai Grandi Alberghi.

Atmosfera di sana cordialità, di promettente armonia; ambiente veramente sano dove nessuna diversità esisteva tra grandi e piccoli albergatori. Tutti convinti che bisogna muoversi, tutti persuasi che solo qualche cosa di nuovo e di interessante può essere d'aiuto nell'attività alberghiera.

A sanzionare questo carattere eminentemente turistico della riunione c'era il dr. Galeppini, Presidente dell'E.P.T., che è intervenuto più di una volta a dare consigli e ad assicurare lo appoggio dell'organismo statale alle iniziative che saranno prese.

La categoria più interessata al Turismo si è ora messa in moto. E' stato nominato un Comitato provvisorio composto dei signori: Comm. Vanoni, comm. Queirolo, dr. Fustinoni, com. Rusconi e Girelli, perchè prepari gli elementi ed il materiale necessario alla costituzione di un grande Ente a carattere finanziario che possa raggruppare indistintamente tutti gli albergatori ed in secondo tempo altre categorie aventi interessi identici o vicini.

E' presto per poter dire se l'organismo proposto sarà fatto sotto forma di consociazione o di Consorzio; i nomi e le definizioni non hanno spaventato nessuno e non spaventano, l'importante è che si agisca.

La categoria Albergatori ha ragioni da vendere in questa sua azione, noi aggiungiamo che è in giuoco gran parte dell'economia di parecchi comuni del Tigullio e sarebbe bene che le Autorità di ciascun comune, le Aziende di soggiorno, gli esercenti, le banche e tutti coloro che col turismo hanno interessi da difendere, assecondino la iniziativa che sta sorgendo e diano aiuti e incoraggiamenti (« Il Mare » è e rimane a loro disposizione), perchè così facendo oltre fare il loro dovere svolgeranno opera meritoria verso i loro amministrati e verso la Nazione.

E' STATA DECISA LA CREAZIONE dell'ENTE DEL TIGULLIO

S. Margherita Ligure

Tante volte ormai, s'era parlato d'un consorzio delle Aziende Autonome del Tigullio, di una loro unione, su queste colonne, tante volte lo avevamo sostenuto anche su altri organi di stampa, che ormai pensavamo fosse questo uno di quegli argomenti, che fanno tanto felici coloro che ne leggono i particolari di attuazione, ed invece tanto scontenti coloro che a realizzarlo, veramente, devono provvedere.

Invece la riunione, che si è tenuta nei giorni scorsi a S. Margherita, degli albergatori di S. Margherita e Portofino, ha saputo riportare finalmente una parola decisa e chiara in merito.

E' stata decisa la creazione dell'Ente del Tigullio, che vedrà riuniti in una finalità di intenti tutti i maggiori albergatori di Rapallo, Lavagna, Sestri Levante, S. Margherita, Chiavari, Zoagli, Portofino. Al quale ente hanno espresso la speranza gli albergatori riuniti in assemblea, vorranno unirsi anche tutte le altre categorie, maggiormente interessate al turismo. Signori delle aziende autonome, che quando vi si parla di unificare le manifestazioni del Tigullio, scrollate la testa, come se si chiedesse chissà quale chimera, e non invece, una delle più normali realizzazioni, che la saggezza umana possa contribuire a creare (quella medesima realizzazione che è stata attuata da gran tempo sulla Costa Azzurra con quei risultati ottimi che tutti conoscono); vi invitiamo a prendere atto di questa realizzazione, che ci auguriamo possa dare i suoi frutti, fra non molto tempo.

Sappiamo bene che per la Linea Aerea Londra S. Margherita le Aziende provvederanno a creare un dépliant in cui saranno illustrate tutte le stazioni balneari del Tigullio, ma speriamo anche che questa non debba essere una iniziativa isolata, e non debba vegetare, senza espandersi. Sull'esempio dell'Ente del Tigullio creiamo l'Ente Autonomo delle Aziende del Tigullio, e ben potremo dire di avere posto una delle pietre basilari, per lo sviluppo turistico, sempre maggiore, del Tigullio stesso.

Oltre alla creazione dell'Ente gli albergatori hanno preso in esame i problemi della categoria.

Rapporti con l'Associazione Alberghiera Italiana: un segretario si recherà appositamente a Rapallo ogni settimana, a disposizione degli interessati.

Rapporti con la compagnia che assumerà il servizio di idrovolanti tra Londra e S. Margherita. Contributi ai vari Enti Cittadini, tra i quali è stato auspicato un interessamento fattivo per la Scuola Alberghiera recentemente fondata a S. Margherita. Sono venuti in esame i rapporti con il Golf di Rapallo, con il Tennis, lo Ski nautico, ecc. E' stato anche annunciato che probabilmente, in vista dei prossimi incontri internazionali, potrà essere ospite di Santa Margherita la nazionale italiana di calcio.

***

Al termine della seduta che si è prolungata fino alle ore due della notte, è stato rieletto alla unanimità il precedente consiglio direttivo: Presidente dott. Fustinoni, proprietario dell'albergo Miramare, vice Presidenti signori: Quirico e Marinoni.

www.internetculturale.it

PASSERELLA

Il Tigullio e le perle

Seduta ad un tavolo vicino al nostro, in una veranda della passeggiata a mare di Rapallo, una signorina inglese sfoglia pubblicazioni di propaganda turistica. Poi si guarda attorno come ad invocare una spiegazione, s'accorge di noi, ci sottopone tre opuscoletti aperti segnando con l'indice le frasi che la preoccupano.

Gli stampati riguardano rispettivamente Rapallo, S. Margherita, Portofino e le frasi sono altrettante originalissime definizioni di dette località: « Rapallo, perla del Tigullio, ecc. »; « Santa Margherita, perla del Golfo Tigullio, ecc. »; « Portofino, perla del Tigullio, ecc. ».

— Please — osserva la miss. — La vera perla qual'è?

— Vede — cerchiamo di spiegare — si tratta di una collana alto stato sparso che le Aziende di Soggiorno, autonome, non riescono ad infilare di comune accordo. Così le perle rimangono sciolte: ognuna fa da sè ciò che può, ma è un vero peccato perchè sarebbe una gran bella collana.

Il monastero scomparso

A proposito di pubblicazioni di propaganda turistica è in vendita una cartina delle gite che ogni turista può organizzare per conto proprio soggiornando a Rapallo, S. Margherita, Zoagli, Recco, Camogli, Portofino, Sestri Levante.

Il « pieghevole » è corredato, oltre che degli itinerari che possono svelare al forestiero le più caratteristiche bellezze dei paesaggi del Tigullio e di alcuni suoi monumenti, delle fotografie e dell'elenco dei migliori alberghi e di una carta topografica a nostro avviso stranamente concepita: vi sono segnate le località che incoronano il golfo e quelle ritenute più importanti sono messe in evidenza da minuscole illustrazioni riproducenti l'edificio o l'elemento che particolarmente le distingue.

Per esempio Rapallo è contrassegnata dal suo castello sul mare; Zoagli da uno scorcio dell'acquedotto; Camogli da una sintesi dell'Isola; Montallegro dalla facciata del Santuario. Località meno celebri ma ugualmente panoramiche dell'entroterra hanno pure richiami raffiguranti particolari del paesaggio, antichi e magari illustri oppure trascurabili. Tra S. Anna e S. Pietro (Rapallo) appaiono le rovine del chiostro di S. Tomaso; a S. Massimo il campanile fra alberi verdi; nel tratto Tonnego-Montepegli un vecchio mulino; verso la Piana dei Merli e al Passo della Crocetta spuntano funghi mangerecci mentre racchette e arnesi da golf riposano sul verde del campo rapallese; nell'entroterra di Lavagna appare la basilica dei Fieschi. E' una cartina graziosa, piacevole, a prima vista. Vi sono persino annotate case di abitazione privata che il turista ignaro potrebbe scambiare per palazzi storici o per sedi di musei.

Istruito dalla cartina in questione il turista ignaro partirà però dal Tigullio senz'aver saputo nulla di un certo convento della Cervara, a nostro giudizio non meno importante dei funghi. Per la precisione, sulla cartina il tratto S. Margherita-Paraggi si rivela come una landa desolata e negletta davanti alla quale girano al largo i motoscafi, i pescherecci, le sciatrici marine. Non sarà, speriamo, una terra di briganti. E il glorioso monastero non sarà, speriamo, scomparso.

Pubblicità economica

Dai « Piccoli Avvisi » di alcuni quotidiani:

« Pellicce confeziono qualsiasi genere, anche con pelli delle clienti. Prezzi imbattibili ».

Coraggio, signore che desiderate una pelliccia: basta sacrificare la propria pelle.

« Comò, tavolo moderno, sedie, guardarobiera, svendo ».

Non sappiamo se la guardarobiera sia antica o moderna e, soprattutto, se sia d'accordo per la svendita.

« Giovanile, colta, possidente, sposerebbe distinto, vasto, soleggiato, panoramico, anche vuoto. Telefonare agenzia X ».

E' l'involontario connubio tipografico tra due avvisi, come si può immaginare, e non l'ardente desiderio d'una ricca possidente di colmare le lacune di un uomo che, pur essendo vasto e panoramico, può anche essere vuoto.

« Abile, attivo, tenace, geniale, stenodattilografo scapolo, segretario, ottimista, buonumore, umorista, cerco. Inviare curriculum vitae, ecc. ».

Vi sono principali e principali: chi ama la serietà e chi la facezia, chi preferisce i tipi pensosi e chi i volti ilari e leggermente da schiaffi. Con un simile segretario c'è però il pericolo di vedersi ridere in faccia quando gli si rimprovera un errore (deve essere ottimista); di sentirsi raccontare una barzelletta quando gli si domanda perchè risolve le parole incrociate invece di lavorare (dev'essere umorista); di udirlo cantare allegramente « Arriva il direttore » quando entrate in ufficio (dev'essere di buonumore); di sentirlo, infine, dirvi che in salotto vi attende il vecchio comm. Rossi mentre poi trovate la giovane signora Bianchi (alla quale tenete molto) e proprio quel giorno voi avete sul naso un foruncolo come una meringa (ma il segretario dev'essere geniale).

Gente col pacco

Per una via centrale di una qualsiasi città una elegante signora cammina circospetta reggendo un involto di velina. Procede adagio, pare abbia timore che un movimento troppo brusco rovini la cosa, sicuramente rara e delicata, che porta con trepidazione. Di tanto in tanto la dama sogguarda il pacchetto e le brillano gli occhi, le labbra le si schiudono in un sorriso. Chi la vede la immagina felice pur non sapendo se nel pacco abbia un dolce fragile e squisito, un gioiello di cristallo o un prezioso portafiori di porcellana, miniato, scovato da un antiquario.

Anche la donnetta che s'avvia verso casa con la borsa della spesa ha dipinta sul volto un'espressione di contentezza, di fiducia nella vita. Anch'essa non perde di vista un involtino posato nella sporta sul fresco letto d'un chilo di spinaci. E la sporta sostiene con timorosa grazia, badando che il pacco non si muova, non prenda scosse. E' un pacco di molto riguardo: può contenere un pulcino precoce e freddoloso, tre « chantilly » appena farcite, oppure un piccolo paté in gelatina che deve comparire a tavola intatto.

Così il vecchio signore che spesso incontriamo in centro verso mezzogiorno — avvocato o industriale, professore o direttore di azienda, probabilmente commendatore — reca nella mano guantata un ben confezionato fagottino legato da uno spago sottile. Lui, che non porta mai pacchi, è oggi estremamente buffo e impacciato: perchè la sua pesante andatura non imprima pericolose oscillazioni al contenuto del pacchetto egli fa passi cortissimi, guarda fisso davanti a sè e non saluta alcuno; non vede l'ora di giungere a casa e di deporre al sicuro la fragile cosa. Lui pure è contento: un raggio di speranza gli ringiovanisce il viso sul quale si stende la serena soddisfazione che può derivare da una meta brillantemente raggiunta. Forse egli porta alla fedele moglie, o alla capricciosa amica, una piantina esotica strana e difficilissima a trovarsi: l'ha fatta arrivare da Tokio; oppure ha avuto in dono da un allevatore di api un vasetto di miele esclusivamente composto di néttare di gelsomini? Ma forse nell'involto ha un grande fiore di merletto dorato, quel fiore da palco alla Scala che sua moglie desidera appuntare sull'abito di velluto turchino.

No. La signora, la donnetta, il commendatore, hanno nel pacco un bicchiere con due dita di tè: viscido e misterioso vi naviga il « fungo cinese ».

Eleonora Doleatto

Il prezzo dell'acqua

A modifica di quanto pubblicato su « Il Mare », n. 1750 nell'articolo « Gara delle veranre lungomare » del 22 gennaio corrente, dal Comune ci viene precisato che in base alla deliberazione 6-12-1954, adottata dal Consiglio Comunale, i prezzi dell'acqua sono i seguenti:

Alberghi e Pubblici esercizi in genere L. 65 al mc.

Altri utenti che superano il consumo minimo L. 45 al mc.

Utenti che non superano il consumo trimestrale di mc. 18 (anche se in precedenza avessero superato detto minimo) L. 34 al mc.

Non esistono contratti a forfait che impongono il prezzo di L. 150 al mc.

Sui "rapidi,,

Le Ferrovie dello Stato, allo scopo di eliminare dubbi nella interpretazione delle norme che regolano l'ammissione dei viaggiatori nei treni classificati «rapidi», ha precisato che le eventuali regolarizzazioni dei biglietti di viaggio delle persone che intendono servirsi dei treni stessi devono essere sempre riferite al solo tratto percorso durante il quale i treni «rapidi» vengono utilizzati.

Pertanto, il passaggio dalla 3.a alla 2.a classe, nel caso che i treni « rapidi » non ammettano la 3.a classe od il pagamento della differenza tra la tariffa ridotta e quella intera, nel caso che i « rapidi » non ammettano viaggiatori con biglietto a tariffa ridotta, devono essere stabiliti per il solo percorso impiegato dai viaggiatori sui « rapidi » stessi.

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foti
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI - Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

CRONACHE

RAPALLO

VITA E PROGETTI del "Circolo Nautico Rapallo,,

Il Circolo Nautico Rapallo, ha tenuto nei passati giorni la assemblea straordinaria dei soci, sotto la presidenza dell'ing. Carlo Ponzani.

Vari gli argomenti trattati, dalla classificazione dei soci (fondatori, benemeriti, ordinari e famigliari) al bilancio consuntivo del 1954, approvato all'unanimità.

Ma più che queste pratiche interne, ci interessavano informazioni sulla nuova sede del Circolo, che si sta allestendo nelle acque del porto di Langano. Al momento si sta costruendo la platea-banchina sulla quale e lungo la quale sorgerà la nuova sede.

L'iniziativa, dovuta ad un gruppo di soci, merita il più ampio elogio. Noi vediamo, nella sede che si sta costruendo, non il punto di arrivo ma bensì quello di partenza, per valorizzare gli sports del mare anche a Rapallo. Lo yachting è uno sport ricco, e come tale apportatore di quella clientela selezionata che urge aumentare e consolidare non solo a Rapallo, ma lungo le rive di tutto il Tigullio, se vogliamo che il nostro golfo assuma veramente un ruolo di capitale importanza entro e fuori dell'Italia.

I soci che hanno promosso la costruzione della sede dimostrano, con il loro interessamento, di essere non solo degli appassionati del mare, della navigazione da diporto e delle competizioni nautiche, ma anche delle persone che si prendono a cuore le sorti e l'avvenire della nostra bella città.

Al nostro golfo, favorito da una posizione climatica ottima, mancava una attrezzatura nautica che oltre ad offrire ai soci attuali e futuri una sede con i relativi servizi, costituisse un punto di appoggio per le informazioni e l'assistenza che ogni imbarcazione si augura di trovare allorquando, durante una crociera lungo le proprie coste e più ancora all'estero, getta l'ancora in una rada od in un porto.

La sede che si sta costruendo colmerà questa lacuna e col prolungamento del molo (sarebbe bene sollecitare la continuazione dei lavori) apporterà un primo consolidamento alle rivendicazioni che Rapallo si propone in campo marinaro.

Abbiamo parlato con i dirigenti del circolo per apprendere qualche dettaglio sul progetto e sui lavori in corso di esecuzione; lavori che già richiamano l'attenzione dei nostri ospiti quando essi si sospingono verso la zona del porto; porto che grado a grado riceverà tutte le migliorie per le quali si è impegnato il nostro Comune.

La sede del circolo è stata progettata in uno stile mediterraneo, sobrio, con particolare buon gusto. Sarà costituita da un locale di ritrovo, con servizio di bar e cucina, da una segreteria dotata di portolani, carte nautiche ed aggiornata nelle informazioni e pronta quindi a dare ogni appoggio e consulenza agli ospiti, da una serie di magazzinetti a disposizione dei soci, anche temporanei, che ne potranno usufruire nella stagione estiva e nelle giornate di gare o di altre manifestazioni marinare.

Il sodalizio, che è affiliato all'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane) ed alla Federazione Italiana Motonautica, in collaborazione anche con altre società consorelle, ha stabilito un programma di manifestazioni sportive che saranno certamente seguite con interesse, oltrechè dagli appassionati anche da tutta la colonia estiva per lo spettacolo che le vele ed i motori in gara offrono quando solcano le onde del Tigullio.

Scopo di queste manifestazioni sarà quello di appassionare sempre più al mare la gioventù e spingere l'industria dei cantieri navali a curare la costruzione di mezzi di navigazione da diporto sempre più pratici, economici e sicuri.

La prossima stagione estiva dovrebbe darci, oltre alla nuova sede ultimata e funzionante, l'organizzazione, a cura del Circolo, del Trofeo annuale « Angelo Di Leva » per motoscafi da turismo (23 luglio), di un raduno di imbarcazioni di ogni tipo a Lerici, come prova di regolarità e di navigazione controllata (6-7 agosto), di una settimana di gare veliche per le classi internazionali, della disputa dei Campionati Universitari e di alcune regate veliche per giovani piloti di ambo i sessi, nonchè di due gincane nautiche, che costituiscono sempre un interessante e divertente spettacolo visibile comodamente dal lungomare.

Come si vede un programma nutrito, che metterà a nuova prova la già collaudata esperienza dei dirigenti del Circolo Nautico di Rapallo.

Ad essi, in particolare al dinamico presidente ing. Ponzani, ed all'appassionato segretario ing. Curti, l'augurio che la loro opera, volta a dotare Rapallo di una così importante attrattiva, trovi piena corrispondenza nelle autorità che devono cooperare per assicurarne la riuscita, e nella cittadinanza, che ci auguriamo adegui grado grado la sua mentalità a quelle maggiori e più precise considerazioni turistiche che dovrebbero formare il patrimonio spirituale di ogni rapallese. Il che finora non è.

PAROLE IN LIBERTA'

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, avvocato Maggio, ha immediatamente accolto l'invito rivoltogli, a nome della Cittadinanza, da « Il Mare » ed ha, colla sua p r o n t a chiarificazione, fatto qualche cosa di più di una simpatica condiscendenza, per la quale « Il Mare » lo ha vivamente ringraziato.

Questo nostro pubblico malato e diffusore dello stesso male, questo nostro pubblico scettico e sfiduciato, disposto quando non gli è nota la causa di un fatto o la sua determinante ad attribuire il fatto, od il non fatto a manipolazioni, trascuratezza, negligenza, incapacità, questo nostro pubblico ha tirato un lungo fiato e si è disteso semplicemente perchè, stanco di malanni, ha visto svanire il pericolo di un maggiore contagio e sorgere un ostacolo alla diffusione ulteriore del male di cui soffre.

Il buio è fatale al pubblico come lo è per i bambini. Esso crea incubi. Di luce ha bisogno, le zone d'ombra non gli confanno e poichè il pubblico nostro ha istintivo il senso critico, il bisogno di esercitare la critica, è necessario che gli sia offerta ancora viva e genuina la materia e non il silenzio ed il fatto compiuto.

***

Democratici siamo per legge costituzionale. Ma sono i nostri ordinamenti, le nostre Istituzioni rette con metodo democratico? Siamo noi in fondo democratici od almeno tendenti a diventarlo?

In noi è latente « il padrone ». Chi è chiamato a rappresentare un interesse, una classe, un popolo non si sente « servitore » ma « padrone ».

Il fatto ha origine lontana e se non ci facciamo assistere da una volontà di rieducazione ci infastidirà sempre il dover rendere conto, il sottostare a critiche e perfino l'accettare consigli. Da ciò la «zona del silenzio» ed il muro protettivo che ferma il suono delle richieste e l'eco delle vociferazioni e delle mormorazioni.

***

E sì che abbiamo gli altoparlanti che Stentore non aveva. Egli, colla sua potentissima voce, dava ordini e notizie alle sue lontane schiere in armi. Oltre agli altoparlanti noi oggi abbiamo i giornali, le interviste, le conferenze stampa. Ma chi li usa? Questi moderni mezzi di divulgazione, di contatto, qui a Rapallo, li tiene Ermete.

L'Amministrazione della Provincia risiede a Genova. Mi spiego?

x

In Febbraio un Congresso Nazionale

Nei giorni dal 16 al 19 febbraio si svolgerà a Rapallo il VI Congresso del Sindacato Nazionale del Personale Provinciale delle Imposte Indirette sugli Affari. Al convegno parteciperanno oltre 250 delegati rappresentanti tutte le regioni d'Italia ed è previsto l'intervento del Ministro Tremelloni in occasione dell'apertura ufficiale dei lavori. Interverranno pure il Prof. Stamanati, Direttore Generale dele Tasse ed Imposte e Capo di Gabinetto; l'on. Roberto Lucifredi, Sottosegretario di Stato ed altre Autorità. Le sedute del congresso avranno luogo al Grand Hotel Europa. L'inaugurazione è fissata per il giorno 16, mentre dal giorno successivo avranno inizio i lavori congressuali che prevedono il dibattito sulla attività sindacale svolta dal Consiglio Direttivo uscente, la discussione di importanti problemi di categorie ed infine la elezione delle nuove cariche e le eventuali modifiche dello Statuto vigente. Il Comitato Organizzatore del Congresso è presieduto dal sig. Dr. Furfaro e di esso fan parte i Sigg. Lippolis, Malgeri, Aversano e Cipriani.

Ancona una volta quindi la nostra città è stata prescelta a sede di un convegno il che viene a riconfermare ancora che Rapallo offre tutti i requisiti indispensabili per tale genere di manifestazioni e possiede un'attrezzatura di primo ordine. E' da augurarsi che i convegni abbiano a moltiplicarsi e ciò specialmente durante la stagione invernale.

Il T.C.I. nel Tigullio

Nel mese di Maggio il Touring Club Italiano, organizzerà una gita in Liguria, alla quale prenderà parte un gran numero di Soci. Scopo della gita è quello di far conoscere ai gitanti non solo le bellezze del nostro litorale ma anche quelle località più singolari della Riviera di Levante esistenti nel retroterra.

I partecipanti alla gita il cui itinerario arriverà da La Spezia sino a Montecarlo e Nizza, si fermeranno anche nella nostra città; è previsto un breve giro del Promontorio di Portofino.

'RAPALLO,

Segnaliamo la necessità di collocare al bivio di San Lorenzo un RAPALLO fluorescente di più vistosi proporzioni.

La targa col nome RAPALLO collocata poco oltre l'albergo Verdi richiede di essere rifatta a nuovo. Magari con lettere luminose.

Opera benefica

La gentile signora Rosa Zanone in Torriani, promotrice el animatrice della nobile iniziativa, ci comunica l'ultimo elenco delle offerte pervenuto al negozio Bafico per l'acquisto della cucina a gas donata a due vecchietti poveri di San Maurizio di monti. Eccolo: Elisa Tirelli, 500; Giuseppina Arzano, 300; Augusta, 500; Totale 1300.

Si ringraziano ancora una volta i generosi oblatori.

Al Circolo Artistico - Culturale

Oggi concerto del pianista CARLO PESTALOZZA

E' nuovo per Rapallo il giovane pianista milanese Carlo Pestalozza ma è preceduto da eccellente fama. Allievo di Giovanni Anfossi (quanti ne abbiamo ormai sentito di questi bravissimi discepoli del compianto didatta milanese!), Carlo Pestalozza si è perfezionato in Isvizzera con quel Dinu Lipatti, che, mancato ancor molto giovane alcuni anni or sono, così duraturo rimpianto ha lasciato. L'esser stato accanto a tanto artista rappresenta di per sè sola la più sicura delle presentazioni. Nel 1944 il Pestalozza ha vinto l'VIII Rassegna Nazionale dei concertisti, dando inizio ad un'attività che lo ha già condotto nelle principali città italiane e che i radioascoltatori hindemithiana ha molte affinità prezzare. Nell'agosto del 1953 ha partecipato al *festival* della « Gioventù Musicale Europea » svoltosi a Bayreuth.

Il programma scelto per Rapallo è di inconsueto interesse poichè, caso davvero raro soprattutto in un giovane esecutore, punta più sui valori prettamente musicali che su quelli del virtuosismo esteriore e, una volta tanto, ci risparmia il solito Chopin. Il programma ha inizio con la trascrizione di Busoni del *Preludio corale* per organo di Giov. Seb. Bach dal titolo *Ich ruf' zu Dir, Herr* e cioè *T'invoco, o Signore!*, una pagina stupenda che nulla ha perduto della sua bellezza nella trascrizione. Segue ancora Bach con la sua *Toccata e fuga in mi minore* per clavicembalo e da Bach trapassiamo nel moderno Paul Hindemith, senza scosse, poichè la costruzione hindemithiana ha molte affinità con quella bachiana. Non solo, ma il *Ludus tonalis* di cui sentiremo alcune parti, e cioè il *Praeludium* con la sua *fuga in do* e tre *Interludia* con le rispettive *fughe*, ricorda nel concetto il bachiano *Clavicembalo ben temperato*, da cui si differenzia pel fatto che in Bach i singoli pezzi si susseguono secondo i gradi della scala cromatica, mentre il nuovo sistema tonale escogitato da Hindemith (che, per chi non lo sapesse, è il più grande compositore germanico contemporaneo) si vale d'una serie che, costituita dal tono-base *do* e dagli altri undici semitoni secondo il decrescente grado di affinità e di fusione armonica, o, se si vuole, secondo il crescente grado di tensione verso tale tono-base (*do - sol - fa - la - mi - mi bem. - la bem. - re - si bem - re bem. - si - fa diesis*), sostituisce le scale ed i modi tradizionali e serve come schema basilare per regolare tutti i rapporti tonali. In essa gli undici suoni, cominciando dal *sol*, si riferiscono al *do*. Così, con inizio dal *do* e procedendo secondo i gradi indicati più sopra, si susseguono nel *Ludus tonalis* dodici *fughe* e dodici *interludi*, alternati fra loro, incorniciati da un *preludio* e da un *postludio*. Se le *fughe* mostrano già un libero, e, in un certo senso, nuovo uso della tecnica tonale, questa volontà di esprimersi secondo un rinnovato tonalismo si manifesta più liberamente negli interludi. C'è una base tonale e cioè un tono che domina in tutto il pezzo o almeno in gran parte di esso, base cui si riferiscono tutti gli altri suoni. E' anche importante sottolineare che la composizione, nel suo complesso, ha si il carattere di *ludus* di esercizio cioè, ma di *ludus* espresivo e nient'affatto formalistico. Quest'opera in cui è posto e risolto in maniera nuova ed originale il problema della *fuga*, forma intoccabile finora per il suo rigido tematismo tradizionale, conta dunque fra le migliori e le più significative del grande compositore contemporaneo ed è senza dubbio il capolavoro del gruppo di opere da lui composte negli Stati Uniti. Il Pestalozza è forse l'unico artista italiano che sinora vi si sia accostato e, anche per questo, gli è stato rivolto l'invito da parte dei dirigenti del Circolo di presentarne al pubblico rapallese almeno una parte poichè tutta la composizione durerebbe oltre un'ora.

Un'altra novità del programma è rappresentata dalle *Variazioni su un minuetto di Bach*, composte da Marcello Abbado. Quest'artista è noto a Rapallo come concertista di pianoforte ed è vivo il di lui ricordo al Circolo del Tigullio. Ma anche come compositore egli si sta facendo un nome, «premiato» in vari concorsi ed «eseguito» in parecchie città italiane, soprattutto in occasione dei *festivals della SIMC*, a Venezia, Bayreuth e altrove. Insegna ora composizione al Conservatorio di Parma, dopo aver insegnato pianoforte al Conservatorio di Milano.

Il programma avrà termine con la famosa *Fantasia in do*, Op. 17 di Schumann ampia e profondamente poetica confessione del suo amore per Clara, delle tempestose vicende che lo hanno turbato, del fausto coronamento di esso, ad onta di ogni contrarietà.

* * *

A questo concerto, che è già il 10° di quelli offerti quest'anno dal Circolo del Tigullio, i soci avranno libero accesso. Ingresso a pagamento per i non soci.

LETTERE AL DIRETTORE

Inerzia degli albergatori ?

Sig. Direttore,

Mi perdoni se l'importuno con la presente, ma quanto ho letto su un brioso articolo circa la disconoscenza che il pubblico ha verso gli albergatori, mi spinge a scrivere queste righe di rettifica.

La mia rettifica sarà di poca consolazione per il sig. P. Q., ma io ho l'obbligo di assicurarlo che non tutti la pensano come Lui scrive a proposito degli sforzi che compiono gli albergatori.

Io pur non vivendo nell'ambiente mondano e turistico, seguo con molta simpatia gli sviluppi di Rapallo e di Santa Margherita. Gli abbellimenti che a questi due graziosi comuni sono stati apportati, non vi è dubbio, sono stati influenzati, se non proprio provocati dalle necessità turistiche locali.

Basterebbe questo per concedere agli albergatori un giusto plauso e un riconoscimento al merito.

Non si inorgogliscano però; anche loro hanno dei torti che potrebbero emendare. Per esempio, io che sono vecchio, ho il ricordo del turismo di un tempo e francamente mi pare che oggi molte cose sono cambiate in materia di frequenza e di qualità di clientela e non so se di questo male se ne debba proprio fare imputazione ai nuovi tempi e non piuttosto alla inerzia degli albergatori, ormai vinti dalla concorrenza di altri centri di soggiorno, che però sono, ne sono sicuro, meno belli del nostro impareggiabile Golfo Tigullio.

Grazie della pubblicazione e mi creda Suo devotissimo

dr. G. N.

Bellezze divorate

All'Egregio Signor SINDACO di ZOAGLI
e p. c.
al Signor Sindaco di Rapallo.

Gli abitanti del quartiere BISELLI - PUNTA SEGLIO vedono sorgere con non poco sgomento nelle loro vicinanze, a scapito della visuale un tempo goduta, case su case, di mole e altezza tali che nulla hanno da invidiare alle costruzioni di città. Al tempo in cui fu fatto, le disposizioni erano che dovesse conservare lo stile di un Quartiere-Giardino, con fabbricati di non oltre i 14 metri.

Ora in base a quale nuova disposizione si supera codesto limite imposto ai primi costruttori?

Non dovrebbe essere necessario il ricordare che le bellezze naturali di Rapallo, i suoi pini, la sua vegetazione tutta, furono il primo richiamo dei cittadini in cerca di variante. Ora se queste bellezze vengono divorate dal cemento armato, costituirà ancora Rapallo quel punto d'attrazione che usava essere? A noi pare che l'interesse immediato vada a tutto scapito di quello futuro.

Sinchè le costruzioni fuori dal centro saranno discrete — quali sono le molte casette e ville che quasi si perdono nel folto della vegetazione — Rapallo costituirà un punto d'attrazione e conserverà la sua fama. Ma quando sarà un solo enorme ammasso di grandi fabbricati, non si differenzierà più dalle altre città, perdendo quel potere di richiamo che ora detiene.

Ora anche l'Hotel Bristol sta facendo lavori di sopra elevazione in cemento armato, ed ha già sorpassato l'altezza che aveva, nè sappiamo dove si fermerà. Questo vuol dire un taglio di panorama non indifferente per tutte le ville che, retrostanti, sono sulla sua prospettiva.

Vorremmo, Egregio Signor Sindaco, che Lei considerasse questa nostra, e prendesse provvedimento nell'interesse futuro del Paese che amministra. E se ci darà assicurazioni che per l'innanzi il Quartiere Biselli - Punta Seglio potrà conservare la sua caratteristica costituita da sole ville e non palazzine, ci farà cosa grata.

Con stima.

Rapallo, 17 gennaio 1955.

Seguono 21 firme

57

sono i mandati di cattura emessi, fino ad ora, per lo scandalo dell' INGIC. Fino ad ora! Altri arriveranno ad ingrossare la schiera: si sa, i ritardatari ci sono sempre. Ma anche 57 sono sufficienti per documentare « la prassi ».

Esponenti di partito, funzionari della pubblica amministrazione hanno largamente attinto alle casse dell'Istituto, cioè si sono fatti pagare per il servizio che loro hanno dato, per il forte margine di guadagno che col loro concorso l'Istituto ha conseguito, naturalmente preparando previsioni e rapporti addomesticati e favorendo l'accollo dell'appalto. Si pensi quanti milioni, centinaia di milioni, sono stati sottratti alle amministrazioni comunali se in compensi ed in erogazioni politiche, che costituiscono altrettanti compensi, si sono erogate somme tanto imponenti!

La Magistratura andrà a fondo; i 57 diventeranno cento ma si limiterà all'episodio INGIC. Ciò non basta. E' il malcostume che occorre colpire. Quel malcostume che si è talmente generalizzato da togliere od attenuare ogni reazione da parte del pubblico alla rivelazione di fatti, pubblico che, se non fosse complice, sarebbe insorto offeso e sgomento.

L'innocente regaluccio per il bambino, tanto carino ed intelligente (scusi la pochezza, Commendatore), una sciocchezzuola per la Signora, una radietta da niente, un televisore. Ora sono arrivati anche gli elettrodomestici. Chi saprà mai quante lucidatrici di pavimenti sono state (cose da nulla) oggetto di omaggio disinteressato e soprattutto quante lavatrici moderne (per lavare in casa, dicono, i panni sporchi). Un discorso colto a volo: — Bene la Signora, Commendatore? Ma lo sa che il nome della Signora, Ercolina, non ha un Santo? — Mia moglie festeggia Sant'Eraclio — nome greco che corrisponde all'italiano Ercole — dice il Commendatore. Mi permetterò di ricordarlo, aggiunge l'altro. E giù altra lavatrice; ma i panni rimangono sempre sporchi!

E così, per passaggio purtroppo rapido, si arriva alle percentuali sui contratti lasciate come margine extra di guadagno, naturalmente redigendo preventivi ammaestrati e valutazioni truccate sulle quali si imposta la contrattazione o l'appalto.

La Magistratura si occupa di un episodio ma la Giustizia e la Morale vorrebbero che si guardasse un po' più a fondo e che si mandassero anche tutti gli altri corrotti e corruttori a raccomandarsi alla clemenza della Corte. In testa quelli del giocattolo innocente per il bambino (tanto intelligente e tanto carino), quelli del regaluccio per la Signora, degli elettrodomestici, i devoti di sant'Eraclio.

Erreà

Associazione Famiglie Caduti in guerra

La locale sezione della Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra invita i soci residenti in Rapallo e che attualmente risultassero iscritti presso altre sezioni di passare in sede (Piazzale Libia) il Martedì e Venerdì dalle ore 10 alle 11. Ricordando che tutti gi aderenti alla Associazione devono regolarizzare la loro iscrizione presso la sezione del comune dove risiedono.

Nello stesso tempo sollecita tutti coloro che ne hanno diritto a provvedere al proprio tesseramento per l'anno 1955.

I. G. E.

L'Ufficio di Zona dell'artigianato informa gli interessati che il termine per la presentazione all'Ufficio del Registro della denuncia annuale dell'I. G. E. scade il 28 Febbraio prossimo.

***

E' bene che gli interessati non attendano gli ultimi giorni, onde evitare affollamenti, per recarsi presso l'Ufficio del Registro onde ritirare il modulo e per restituirlo poi debitamente compilato.

Specchi stradali

A seguito dell'accenno da noi fatto circa l'opportunità di collocare uno specchio regolatore del traffico nella discesa di Pagana versante Santa Margherita, siamo venuti a conoscenza di esperimenti fatti in questi passati giorni in Rapalo lungo strade ed incroci di maggior transito.

Se gli specchi in parola sono dell'efficacia che agli stessi si vuole riconoscere (non abbiamo assistito agli esperimenti), ben vengano.

Costituiranno una nuova arma di difesa per la pubblica incolumità, contribuendo ad evitare scontri ed investimenti.

Pro "Croce Bianca,,

Obblazioni pervenute alla Direzione della P. A. Croce Bianca Rapallese:

Sig. Perosio Orazio	L. 3000
Sig. Tassara Simone	L. 400
Sig. N. N.	L. 150
Sig. Livazzi Maria	L. 150

La direzione sentitamente ringrazia i generosi obblatori.

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5296.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Spendido successo dell' Orchestra da camera di Zurigo

Avevamo tanto temuto « un forno » (il che non sarebbe davvero stato tollerabile, per una manifestazione artistica come quella di venerdì scorso) e invece abbiamo avuto la soddisfazione di vedere la sala del Teatro Grifone occupata in buona parte dei posti.

Questo magnifico complesso strumentale ci ha trascinati, tenendoci idealmente per mano, in un giro d'orizzonte la cui vastità è facilmente immaginabile, se si pensi alle tappe che lo hanno punteggiato: Purcell, Roussel, Bach, Ciaikowsky. Tre acròcori e una collinetta, la cui paurosa distanza fra loro l'orchestra ha superato con magnifica perizia, con immediata ambientazione alle diverse atmosfere, con perfetto adeguamento ai diversi stili.

Dopo il pacato, puro classicismo della Pavana e Ciaccona in sol di Purcell, l'orchestra ha compiuto il primo acrobatico balzo ed è, vorremmo dire, « cascata in piedi » sulla intensa complessità della sinfonietta per archi di Roussel: un moderno per eccellenza, uno squisito armonizzatore e soprattutto, a modo suo, un avanguardista che non calca le orme di nessuno e, quando mai, ricalca le proprie in brevi, fulminei ritorni su sè stesso. L'interpretazione della Sinfonietta è stata superlativa. Scabramente armoniosa, di un laconismo pieno di sottintesi. Il secondo balzo, addirittura vertiginoso, è stato quello dalla fremente attuale realtà di Roussel all'astrale dominio popolato esclusivamente da spiriti trascendenti, di Giovanni Sebastiano Bach. E qui ci trovammo di fronte a un giovane violinista la cui nazionalità ci aveva dato alcune preventive preoccupazioni. « Date un violino in mano a un ungherese » diceva un insigne musicista francese «e ne verrà fuori senza fallo una czarda ». Ora, noi siamo ben lontani dal cadere nell'umoristico eccesso dell' illustre personaggio: comunque, ripetiamo, alcuni timori li avevamo. « Qualche zinzino di « tziganeggiamento» pensammo, « qui non ce lo leva nessuno ». Ma abbiamo dovuto rimangiarci le nostre previsioni, e con enorme soddisfacimento. Arpad Gerecz ha interpretato — e l'orchestra con lui — il Concerto in la per violino ed archi di Bach, usando un controllo sia del ritmo che della sonorità, e una così intelligente fedeltà, sostenuta da una personale ispirazione, da trascinarci all'entusiasmo. Non dimenticheremo facilmente certi reiterati intervalli di « quinta eccedente » dell'Andante, nei cui trabocchetti ci accadde di veder cadere violinisti ferratissimi: Arpad Gerecz li ha superati con la miracolosa precisione di un colosso che salti su un fiore senza gualcirlo. Il terzo balzo era forse il più pericoloso, chè si trattava di calarsi dalle vette dell'incontrastato dominio di Bach alle contrastatissime, e accidentatissime piane di Ciaikofsky.

E' questo il più *napoletano* dei compositori slavi: il più incoerente, il più indisponente, quello che vi trascina sull'« otto volante » della sua squilibratissima ispirazione, dandovi a volta a volta l'impulso di plaudire a certi suoi stupendi virtuosismi, e la voglia di augurargli millenni di purgatorio per certe sue malefatte. Dobbiamo ammettere che, nella Serenata in do per archi, Ciaikowsky si limita ad acrobazie condotte con eleganza: anche quando sentiamo arrivare la canzone napoletana o il valzerino da suburbio, ci ritroviamo poi a constatare che la minaccia è rimasta tale e che ci siamo fermati, a Dio mercè, all'antefatto. Nel caso in questione, ciò che conta è l'eccezionalità dell'interpretazione. L'orchestra ha interpretato questa Serenata, fatta di intenzioni discordantissime, in maniera tale da « ricrearla ». Mimando con squisita leggerezza gli accenni di danza, mimetizzando con inarrivabile aristocrazia i tentativi di canzonetta, dilatando in epopea le vaghe allusioni patriottarde: ha sublimato, in una parola, il contenuto racchiudendolo in una forma d'interpretazione nel cui ardente crogiuolo sono rimaste incenerite le peggiori scorie del compositore russo. « Ciaikowsky, risorgi e ringrazia » abbiamo suggerito, con perentoria convinzione, allo spirito dell'incoerente musicista.

Per concludere non ci resta che dedicare qualche parola al maestro Edmond de Stoutz. Vorremmo che la tirannia dello spazio non imperversasse, e ci fosse consentito di dedicare un'intera pagina a questo giovane, singolare artista. Il suo complesso orchestrale non è come tanto sovente accade, una massa amorfa che obbedisca sincronicamente e abulicamente alla bacchetta che la guida: il maestro ne ha fatto una compagine di « solisti riuniti », gravitanti intorno al lucente pianeta di una comune passione. Edmond de Stoutz dà una personalità, un'autonomia ad ognuno dei suoi esecutori: infonde loro il soffio della propria ispirazione, valorizza le migliori qualità dei singoli, li trascina sulle vette e negli abissi. Rende musicale in loro anche ciò che esula dall'esecuzione. Avremmo voluto essere pittori per tracciare le linee di alcuni volti estatici, ispirati, che di per sè stessi erano musica. Così come tutto è musica nel maestro De Stoutz, a cominciare dagli atteggiamenti potentemente, plasticamente espressivi della sua mano sinistra che comanda, incanala, arresta e scatena i suoni, per finire addirittura ai guizzi del suo frac, le cui falde, anch'esse magicamente « musicalizzate », obbedivano al vento supernale che soffia intorno al podio di questo eccezionale direttore. E' troppo facile profezia preconizzargli un brillante avvenire. Comunque gli rivolgiamo, con grato cuore, l'augurio di raggiungere quei gloriosi approdi che forse la sua trasognata passione gli rende indifferenti e trascurabili, ma che la nostra imparzialità di critici gli aggiudica come un sacrosanto diritto.

A. P.

Pensionati della Previdenza Sociale

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci.

Dopo la relazione del Segretario e l'approvazione del bilancio, si sono svolte le elezioni del Consiglio direttivo, col seguente risultato:

Presidente: Francesco Podestà, grande invalido di guerra e pensionato dell' I.N.A.S.

Vice Presidente: Silvio Cigalini.

Segretario: Stefano Valle.

Cassiere: Alberto Biagini.

Consiglieri: Vincenzo Pecori, Giuseppe Sigismarchi, Federico Maffei.

Revisori dei conti: Salvatore Castiglia, Alfredo Chindini.

Il disco più richiesto

Mentre sempre più viva si fa l'attesa per l'esito del Festival della Canzone di San Remo, proseguono sempre di più le richieste per il disco « Souvenir d'Italie » con la voce di Nuccia Bongiovanni.

Movimento Stato Civile dal 19 al 27 Gennaio 1955

Nascite

Queirolo Mauro di Antonio — Tassara Stefanio, di Bartolomeo — Caldaia Anna Maria, di Giuseppe — Nebbia Maria L., di Lorenzo — Moleti Sandro, di Francesco — Demarchi Claudia di Vittorio — Carbone Carmelo, di Giovanni.

Benatti Lucia, di Pier Luigi - Malpeli Liliana, di Federico - Tassara Maurizio, di Luigi.

Decessi

Zanotti Emma, di anni 75, casal., coniug. Meschini — Carrea Rosa, di anni 71, ved. Ardito, casal. — Carta Antonio, di anni 28, muratore — Arpinati Angelo, neonato.

Angeli Attilio, di anni 81, stuccatore - Sicuri Ubaldo, di anni 85, giornaliero - Boero Caterina ved. Canessa, di anni 71, casalinga - Valle Caterina ved. Moltedo, di anni 80, casalinga - Valsania Giuseppe, di anni 70, pensionato - Castruccio Marina ved. Fornetis, di anni 80, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giulietti Carlo, esercente, e Vassallo Alice, casal.

Ruggeri Pietro, muratore e Vallebella Anna Maria, casalinga - Solimano Giobatta, barista e Assereto Giuseppina, casalinga.

Matrimoni trascritti

Atzei Mario, archivista, con Airola Lina, casalinga.

Aste Luigi, manovale, con Bavestrello Rosa, casalinga - Governari Mario, muratore, con Lo Vetro Giuseppina, casalinga.

Occasione

Vendiamo:

Armadi, comò, reti per letto, letti in legno, lettini in ferro, comodini, lavabi, cassette per vasi. TUTTA ROBA USATA A PREZZI CONVENIENTI. Ultimo giorno di vendita improrogabile: 15 febbraio prossimo.

HOTEL MIRAMARE - S. Margherita - Tel. 80-14.

S. MARGHERITA LIGURE

Pollice verso per l'acquisto di "Villa Chierichetti,,

La « non collaborazione » continua. Il dissidio nato tra maggioranza e minoranza, nel consiglio comunale, presenta tutti i sintomi del male patologico, le cui radici, affondano in una divergenza ben difficilmente superabile. Lo si è visto nell'ultima seduta, dopo che molti inviti erano stati rivolti alle due parti, per un miglioramento dei loro rapporti. Si erano esauriti nelle precedenti sedute solo diciotto articoli: molti ne restavano, prima di giungere all'articolo riguardante Villa Chierichetti.

Ebbene, tutti, dall'articolo diciannove all'articolo trenta, sono stati approvati dai consiglieri di maggioranza, mentre puntualissimi come avevano promesso, quelli di minoranza, hanno motivato nella astensione la loro politica. Sono giunti, così i consiglieri all'ormai noto problema dell'acquisto di Villa Chierichetti.

Bruno della minoranza ha chiesto lo stralcio dell'articolo riguardante l'assunzione del mutuo di 150 milioni necessario per acquistare Villa e parco. Dopo gli interventi di alcuni consiglieri, si è alzato il prof. Ciurlo della maggioranza, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, il quale ha prospettato i motivi che avrebbero consigliato l'acquisto della Villa: dotare di un parco pubblico la cittadina, destinare la Villa a sede di conferenze. Motivi tutti che giocano a favore dell'acquisto.

Gli stessi motivi, più ampiamente ancora, ha svolto il sindaco Codebò, uno tra i principali fautori della necessità di dotare Santa Margherita di questa bellissima Villa, che fino dai tempi più antichi, ha svolto una parte preminente nella storia di S. Margherita.

Dopo lunghe discussioni, in cui sono intervenuti numerosi consiglieri, si è avuta la votazione sulla proposta Bruno di stralcio dell'articolo riguardante l'acquisto. Proposta che ha visto 14 consiglieri favorevoli, otto contrari, uno astenuto.

Il progetto di dotare, finalmente, di un parco pubblico S. Margherita, s'è dileguato al calore delle diatribe del consiglio comunale, che ha preferito lavarsi le mani di una tale responsabilità, troppo gravoso sembrando l'onere di venti milioni annui, per venticinque anni. I nostri amministratori sono stati eletti per amministrare e decidere gli affari cittadini: questa la loro decisione, di cui non possiamo fare altro che prendere atto.

f. d. l.

Il Prof. Prini e l'Esistenzialismo

L'esistenzialismo, questa corrente filosofica moderna, di cui molto si parla (ma pochi sanno che cosa veramente sia), sarà presentato nei suoi tre momenti storici, e definito nei suoi diversi atteggiamenti, dal Prof. Pietro Prini dell'Università di Genova, nella prossima conferenza che terrà al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », giovedì 3 febbraio alle ore 17, nel Salone del Municipio.

Il pubblico di S. Margherita, che ha già avuto recente occasione di apprezzare la chiara ed eloquente parola del Prof. Prini in una precisa impostazione di tutto il complesso pensiero moderno da lui fatta all'inaugurazione del Centro Internazionale di studi, lo riascolterà con particolare interesse in un tema di tanta attualità.

* * *

Giovedì 10 febbraio. *Piero Raimondi:* « Poeti spagnoli del novecento ».

Giovedì 17 febbraio. *Arturo Danusso:* « Scienza e fede ».

Giovedì 24 febbraio. *Mario Donadoni:* «Pirandello o del pensiero».

"Urgente,,

All'ordine del giorno della seduta che il consiglio comunale terrà domenica 30 corr. - ore 17 - nella solita sala delle riunioni Consiliari, in sessione straordinaria per proseguire l'esame del bilancio 1955, sono aggiunti — in via d'urgenza — i seguenti oggetti:

1) Dichiarazione di notevole interesse del territorio comunale.

2) Piano Paesistico del medesimo.

3) Delega alla Giunta per l'approvazione del verbale.

La seduta è di prima convocazione.

Banda cittadina

E' stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo del nostro corpo Bandistico « Cristoforo Colombo » nelle persone: Presidente, Cattoni Domizio; Vice presidente, Grassi comm. Desiderio; Segretario, D'Aste dott. Carlo; Economo Cassiere, Figari Alberto; Direttori di Servizio, Giavina Giosuè e Brunetto Albino; Consiglieri, Orsini Alfio, Bo Filippo e Bavestrello Samuele; Maestro, Margherita Gennaro; Vice maestro, Fenelli Giovanni.

Salvator Gotta al Circolo "Amici,,

Giovedì 20 gennaio, in una sala affollatissima, davanti a un pubblico attento e fervido, il suo pubblico, Salvator Gotta ha riassunto il lavoro di tutta la sua vita, e particolarmente l'ambiente in cui tale lavoro ininterrotto, di scrittore onesto e felice, si è formato. Egli ha parlato di Ivrea, la sua terra natale e della famiglia Realis, signorile e ospitale, presso cui egli era di casa, amicissima a sua volta e imparentata con la famiglia Giacosa, che viveva a Parella, a otto chilometri dalla città. Giuseppe e Piero Giacosa costituivano allora un centro che raccoglieva intorno a sè il fiore dei letterati e degli studiosi del tempo. Salvator Gotta, giovanissimo, ebbe così modo di avvicinare e conoscere, subendone la benefica impronta, personalità come Boito, Toscanini, Barzini, De Amicis, Giovanni Verga, la Duse. Più tardi, all'Università di Torino, pure essendo iscritto alla facoltà di legge, spinto dalla sua passione per le lettere, frequenta le lezioni del Graf, grande maestro da cui uscirono grandi allievi quali Vittorio Rossi, Vittorio Cian, Momigliano, Pastonchi, Bontempelli. E il Gotta avvicina di nuovo scrittori di fama: tra gli altri, Guido Gozzano, Amalia Guglielminetti, Nino Berrini, Carola Prosperi. Primo frutto di tali contatti fu, nel 1909, un volumetto di novelle che lo fece favorevolmente conoscere al Pastonchi il quale, stabilitosi per un paio d'anni ad Ivrea, divenne suo consigliere ed amico. E' di questo periodo la prima idea di un ciclo che sviluppasse la storia di una famiglia italiana; e scrisse *Pia,* il primo romanzo del Ciclo dei Vela, pubblicato nel 1912 dalla Casa Baldini e Castoldi, che fu poi la casa editrice del Gotta per oltre un trentennio, fino al 1945. Seguendo il suo programma, nel 1915 egli scrisse *Il figlio inquieto,* il figlio di Pia, che rappresenta le ansie e i dubbi di un giovane dagli undici ai vent'anni, collocato nel periodo intorno al 1900, il periodo di transizione per l'Italia, che fu detto crepuscolare. Questo secondo romanzo, pubblicato nel 1917, ebbe un enorme successo, ignorato dallo stesso autore che, semplice soldato in zona di guerra, nella nostalgia della lontananza, scriveva intanto due nuovi romanzi aventi come sfondo l'ambiente della sua Ivrea: *L'amante provinciale* e *La più bella donna del mondo,* pubblicati poi, dopo il ritorno, nel '19 e nel '20. Da allora, per 20 anni consecutivi, e cioè dal 1920 al 1940, nella vita raccolta di Ivrea, un volume all'anno, uscirono tutti i romanzi successivi, sempre legati al ciclo dei Vela e sempre pubblicati dai Baldini e Castoldi, strani e cari editori, semplici ed umili, fedeli alle vecchie tradizioni, appassionati del loro mestiere, veramente amanti del libro. In quel periodo essi, che pure erano stati editori del Fogazzaro e di altri scrittori famosi, non ebbero che il Gotta quale loro autore; ed ogni suo nuovo libro era per loro una festa, e veniva stampato in 20 mila copie, lanciate contemporaneamente in tutta Italia, con un successo che non venne mai meno. Si pensi che in trent'anni i romanzi del Gotta ebbero 158 edizioni, e ne furono tirate un milione e duecentomila copie.

Ma già da tempo il Gotta coltivava l'idea di un libro su Costantino Nigra, grande letterato e diplomatico canavesano, vissuto dal 1828 al 1907, segretario di D'Azeglio e di Cavour, e ambasciatore italiano all'estero. E dal 1940 al 1942 furono scritti e pubblicati i tre volumi *Ottocento,* che si riallacciano per via di parentele ai personaggi principali del Ciclo dei Vela, arretrandolo di cinquant' anni, mentre i due volumi *Sensitivi* e *Il domani a voi,* scritti successivamente e pubblicati nel '45, lo portano avanti fino alla metà del '900, comprendendo, dal 1850 al 1950, il periodo di un secolo, e la storia di cinque generazioni.

Ma non tutti i 29 romanzi del Ciclo dei Vela rientravano nel filone principale: alcuni appartenevano a ramificazioni secondarie. Perciò, nei tre nuovi volumi « *La Saga dei Vela* » pubblicati recentemente da Mondadori, solo 12 ne furono accolti e organizzati come libro unico, con un lavoro durissimo di revisione, per renderlo consequenziale e sobrio, per completarlo in certe lacune di tempo, per concluderlo con un epilogo: «A sera».

La «Saga dei Vela» rappresenta, come sfondo, un secolo di vita italiana, più che negli avvenimenti singoli, nell'atmosfera dei vari periodi, ed ha quindi un'importanza ed un significato che superano il romanzo di una famiglia. E il successo, che avrà immancabilmente il nuovo libro, dirà al Gotta, che, con il lavoro di tutta la sua vita, egli ha realmente compiuto l'opera sognata.

Di sommo interesse è stata la conversazione (come il Gotta ha modestamente definita la sua esposizione), calda di una contenuta commozione, che ha introdotto gli ascoltatori negli ambienti culturali, soprattutto piemontesi, della epoca; nell'intima vita di uno scrittore di tempra eccezionale; nella segreta fucina di una categoria di editori oramai travolta dall'industrialismo che ha invaso anche il campo del libro. Vivissime le felicitazioni e gli applausi.

A. V.

La mareggiata del '59

La storia del borgo di S. Margherita, dai tempi più antichi fino ai nostri giorni, è segnata da infinite tempeste e mareggiate che si abbatterono sul suo porto. La gran parte disastrose, fecero ribollire di spume la piccola baia, in cui numerosi vascelli all'ancora andarono a sfracellarsi sulle vicine scogliere. La più terribile tempesta fu quella dell'anno 1613.

« Si svegliò nel mediterraneo, nel dì 11 novembre, sì atroce, che fu creduto non essersene mai provata una simile a memoria de' viventi d'allora. Porto non vi fu, cominciando dalla Provenza sino all'ultime parti del Regno di Napoli, in cui non vi affondassero quasi tutti i legni, con sommo terrore d'ognuno ». Da noi andò distrutto quasi interamente il molo di S. Margherita. A stento vi si salvarono due navi inglesi; e di tanto sterminio restò il ricordo col nome di Fortuna di S. Martino.

Tanti altri ancora furono i fortunali che si abbatterono sull'antica Pescino, ma quello di cui ci sono rimaste più copiose notizie, ed il cui ricordo, fino a non molti anni fa era ancor vivo, fu quello dell'anno 1859. Lasciamo la parola agli Annali di S. Margherita del prof. Scarsella, che ci racconteranno il fatto; con una sintesi stilistica impeccabile, e con un vivo senso di immediatezza:

« Cominciò in sul vespro del 25 Dicembre, con un vento fresco di mezzogiorno-scirocco, il quale seguitò rinforzando tutta la notte.

Il mattino del 26 si levò tardo e fosco, in piena fortuna. Grossi marosi investivano il molo e l'avvolgevano in un nembo di schiuma.

A poco a poco, crescendo presero a scavalcarlo, rovesciandosi nel porto dove erano venuti ad ormeggiarsi, una ventina di bastimenti. Pure finchè il molo stette saldo, le ondate cadevano di qua infrante, svigorite, senz'altro effetto che aumentare il furioso tramestio delle navi, cagionato dalla risacca. Ma venne un momento che, sotto l'urto immane, il muraglione di riparo, più alto e meno largo della sottostante calata, cedette, e la massa compatta d'acqua, poté liberamente precipitarsi nel porto. Allora non fu più, in questo, che confusione e rovina. Il primo a perdersi fu un brigantino che, arrivato a tarda notte, aveva dovuto dar fondo sul davanti dell'andana. Rotti gli ormeggi, strappate le ancore, venne a sbattere addosso ad una tartana che gli stava dietro. In breve tutti i legni furono gli uni sugli altri in uno spaventoso groviglio di sartie, di vele, di catene, di pennoni, di antenne.

Sedici di essi andarono a questo modo perduti, quale affondato in mezzo al porto, quale infranto sugli scogli. Uno tra gli altri, una goletta carica di grano, fu sollevata di colpo e deposta intatta sulla spiaggia.

Vittime umane non vi furono; ma molti corsero imminente pericolo di vita, e degli atti di valore compiuti per salvarli, così diede conto una relazione del Consiglio delegato.

« In questo generale disastro, il bastimento denominato « S. Lorenzo », di Camogli, a bordo del quale si trovavano sette persone, stava per infrangersi sotto S. Erasmo. A tale pericolo la popolazione si adoperava per salvare quei miseri naufraghi; e rendendo lode a tutti per lo zelo dimostrato in quell'occasione devesi special lode al capitano Cavassa Fortunato, il quale dall'alto della strada dirigendo con molta perizia le operazioni di molti prestatisi al soccorso, giungeva a salvare con funi fatte loro pervenire, i pericolanti. Non va dimenticato uno dei sette naufraghi, il nostromo Rum Giobatta, uno fra i sette, il quale con molta abilità e prontezza, adoperandosi nella legatura delle funi, spediva uno per uno i suoi sei compagni, legati alle funi, da dove si traevano, ed ultimo lui stesso in egual modo si salvava.

La tempesta infuriava terribile. Il bastimento « Provvidenza » stava per naufragare, e due marinai che vi erano a bordo non ristavano dal chiamare aiuto. La popolazione era commossa, ma essendovi pericolo di vita, nessuno si offriva al soccorso. Il Sindaco prometteva ricompense. Infine si prese la risoluzione di spedire una lancia con 13 uomini governata dal padrone della barca della Dogana. Ma spinta da marosi altissimi, disperando di vincere la prova, ritornò alla spiaggia.

Tragica la situazione dei due. Il capitano marittimo, Nicola Costa padre di numerosa famiglia, visto tornar vano ogni soccorso, profittando opportunamente di un intervallo, però non senza pericolo di vita, chiamava a sé tre soli marinai: Rainusso, Peirano e Fontana e li invitava a tentare di nuovo di salvare quei miseri. Varata una piccola barchetta sfidando ogni pericolo, s'inoltrava verso il luogo del naufragio.

Per ben tre volte il Costa ed i suoi compagni dovettero aguttare l'acqua, lottando continuamente contro l'onde infuriate. Ma finalmente riuscirono a salvare i due marinai, non senza l'ammirazione di tutta la popolazione. Ma non furono queste le sole coraggiose azioni; tra le tante: Un marinaio cadeva nella Foce e stava in pericolo di annegarvi, quando un marinaio e filatore, tale Repetto, gettandosi nel torrente in piena, riusciva a salvarlo ».

Senza vittime umane, grazie al coraggio dei « margheitin » si chiuse così quella tragica tempesta. Ed ancor oggi i vecchi di « Ghiaia » e di « Corte » narrano gli episodi, che ad essi tramandarono i loro avi, sul fortunale del 1859.

F. D. L.

Nuovo orario ferroviario

Pubblichiamo il nuovo orario con le ultime modifiche:

Partenze per la SPEZIA - PISA - ROMA

DD 0,48 — D 1,30 — A 2,07 — A 4,38 Pisa — A 6,15 La Spezia — DD 6,28 Bologna — DD 6,39 — D 7,55 Livorno — A 8,28 La Spezia — DD 10,28 - A 10,48 Sestri — DD 12,43 - D 13,08 Livorno — A 13,43 Sestri — D 15,15 - A 15,42 Pisa — D 16,18 Chiavari — DD 16,45 - A 17,55 Pisa — DD 18,23 Bologna Firenze — A 18,57 Sestri — A 19,37 La Spezia — On 20,12 Sestri — A 20,40 La Spezia — A 21,35 Sestri - D 22,45.

Partenze per GENOVA

D 3,44 - DD 4,44 - A 5,08 - A 6,19 - A 6,43 - A 7,10 - D 7,37 D 7,51 Feriale Brignole — A 8,01 Brignole — A 9,30 Brignole — D 10,20 - DD 10,59 Brignole — A 13,06 Brignole — DD 13,58 - D 14,25 Brignole — A 15,29 - DD 16,32 - D 16,47 Brignole — A 17,35 Brignole — On 18,49 - DD 19,52 - A 20,08 - D 20,24 festivo - A 21,10 - DD 21,48 - DD 23,30 Brignole - A 23,49.

DD direttissimo - D diretto - A accelerato - On omnibus.

Triduo pro S. Giov. Bosco in San Giacomo di Corte

Nella Chiesa Collegiata di S. Giacomo nei giorni 29, 30 e 31 corrente avrà luogo il tradizionale triduo in onore di San Giovanni Bosco, con il seguente programma:

— Sabato 29 alle ore 7 S. Messa - Ore 17,30 predica e benedizione.

— Domenica 30 alle ore 7 S. Messa - Ore 16,30 predica e benedizione.

— Lunedì 31 ore 7 S. Messa della Comunione generale - ore 18 Vespri, predica e benedizione col bacio della Sacra Reliquia.

Polizze dei combattenti guerra 1915 - 18

Il Governo ha prorogato al 31 dicembre 1955 il termine utile per la presentazione delle domande di pagamento delle polizze rilasciate ai combattenti della guerra 1915-18 od ai loro aventi diritto.

PIANOFORTE: 1/2 coda Mignon Proskowetz cedo causa trasferimento, ottima occasione - Agenzia Generale Italiana - Corso Mameli, 6 - Rapallo.

Un chiavarese illustre pioniere di medicina al Perù

(In memoria di Nina Ghio Schiffini)

E' mancata in Chiavari nei primissimi giorni di gennaio Nina Ghio Schiffini. « Il Mare » s'è già fatto eco del generale cordoglio rammentando, anche attraverso la citazione d'uno scritto di Ugo Oxilia, scomparso lui pure poche settimane fa, lasciando un incolmabile vuoto nella già così sparuta schiera dei cultori di studi liguri, come la sig.ra Ghio Schiffini discendesse, per parte di madre, dalla famiglia di Giuseppe Mazzini. Era essa difatti nipote di Colomba Schiffini, nata Solari, figlia d'una sorella del dottor Giacomo Mazzini, padre dell'Apostolo.

Nina Ghio Schiffini non soltanto era depositaria del ricordo delle fugaci visite che, sotto mentite spoglie, l'Esule aveva fatto alla dimora chiavarese dei suoi vecchi, ma aveva affidato al Museo del Risorgimento della Società Economica di Chiavari alcuni cimeli mazziniani.

La nonna della signora Ghio, Colomba Schiffini, era figlia di Maria Mazzini, sorella di Giacomo che s'era accasata col dottore in legge e notaro chiavarese Giuseppe Solari. I coniugi Solari ebbero otto figli. Il primogenito, Domenico, fu avvocato di grido, Giovanni, scolopio, fu rettore del Collegio di Savona, Luigi, dottore *in utroque,* coprì una carica elevata nella Curia arcivescovile di Genova ed Emanuele fu medico di non comune valore. Degli altri figliuoli di Giuseppe e Maria Solari non resta memoria salvo che di Colomba donde discende la famiglia dei banchieri chiavaresi Ghio, e la scomparsa della loro veneranda e benemerita genitrice m'induce a rievocare qui brevemente la figura del medico Emanuele Solari, loro prozio, da me già ampiamente illustrata sulla rivista « Liguria » (n. 1, giugno, e n. 2, dicembre 1947) ed in una conferenza tenuta in Chiavari il 1° marzo 1951, pubblicata negli *Atti* della Società Economica (anno 1951, p. 25).

Emanuele Solari, nato in Chiavari il 19 febbraio 1807, laureatosi in medicina a Genova nel 1829, autore nel 1831 d'una monografia sul *Cholera-morbus,* entrato per concorso a Pammatone nel 1833, dopo un lungo soggiorno a Parigi a scopo di perfezionamento, si dedicò interamente alla professione, ospite gradito di cenacoli genovesi di tinta liberaleggiante, senza aderire, almeno apertamente, alle idee del cugino Giuseppe Mazzini, odiato anzi dalla madre di lui, mentre l'Esule su di lui si era espresso in modo discordante ma sempre non del tutto favorevole.

Nella terribile epidemia colerica del 1835 di cui il fratello Domenico che per lui era come un padre, fu una delle prime vittime, Emanuele Solari si adoprò con tanta abnegazione, da averne riconoscimenti ufficiali ed altrettanto fece nelle successive epidemie del 1836 e del 1837. Nel 1838 un altro lutto lo accasciò. Nel marzo di quell'anno, consunta dalla tisi, spirava Laurina vedova di Agostino Spinola, figlia di Gian Carlo Di Negro, la *Lilla* del *Lorenzo Benoni* di Giovanni Ruffini, di cui il Solari era innamoratissimo, rivale anzi, per questa sua passione, dell'esule Agostino Ruffini, cui, a quanto sembra, andavano le preferenze di Laurina. Comunque si svolgessero queste faccende sentimentali d'un'epoca romantica, il Solari scrisse sulla *Gazzetta di Genova* un accorato necrologio della Spinola, con così chiare allusioni ai meriti patriottici di lei che se ne stupì persino Giuseppe Mazzini, leggendo il giornale della sua cara Genova nell'esilio di Grenchen.

Un po' per l'inconsolabile afflizione per questa perdita, un po' per le convinzioni politiche, accrescendosi ogni giorno più in lui l'astio pel regime sabaudo, un po' per certe sue insoddisfatte aspirazioni accademiche e professionali, non avendo ottenuto nè la carica di direttore del nuovo manicomio di Abrara, detto poi di via Galata (cui pareva tenesse molto dal momento che egli a Parigi s'era perfezionato nelle malattie mentali), nè l'autorizzazione a pubblicare un periodico di medicina, nè assicurazioni per una qualche cattedra, un po' per lo stimolo del guadagno in lui assai acuto, alla fine del 1840 il Solari decise di recarsi ad esercitare la professione medica in Lima ove già tanti connazionali e concittadini vivevano e prosperavano e dove i buoni medici erano ricercati e ben compensati, col progetto, comune a tanti nostri emigranti, di tornarsene poi al paese con un bel gruzzolo per ivi trascorrere, nella pace della campagna, gli ultimi anni di vita.

Diede le dimissioni da assistente a Pammatone, si trattenne un altro poco a Parigi e poi partì pel Perù, accompagnato dai voti degli amici e dei parenti, compresi quelli, ora veramente sinceri, di Giuseppe Mazzini. Giunto a Lima nel 1841 vi ottenne senza difficoltà la convalida dei titoli professionali e ben presto fu invitato ad assumere l'insegnamento della medicina nell'Università, divenendo così partecipe della resurrezione degli studi medici al Perù e della riforma iniziata colà da Gaetano Heredia, insegnando patologia, clinica e terapia laddove, un secolo prima, un medico di Messina aveva insegnato la anatomia ai medici peruviani.

Nello spazio di dieci anni, il Solari, direttore dell'ospedale e presidente del Consiglio di Facoltà, esplicò in Lima una memorabile attività didattico - professionale, godendo della generale stima e di amicizie così influenti che a Genova si diceva esser egli il personaggio più potente di Lima.

Nel 1852 si proponeva di fare un primo ritorno in Europa. Lo sappiamo dal cugino Giuseppe Mazzini il quale, il 2 agosto di quell'anno, ne scriveva da Londra alla madre: « Or sapete chi m'ha scritto? una semplice lettera di ricordo e d'affetto? Emanuele Solari da Lima. Mi dice che alla fine dell'anno sarà a Londra ma non so se per l'Italia o per altro punto ». E' questa la lettera che Maria Mazzini stava leggendo quando venne colta dall' *ictus* che in pochi giorni la tolse all'affetto del suo grande figlio. Il viaggio di ritorno era stato poi prorogato al successivo anno, ma il 27 agosto 1853, a soli 46 anni, Emanuele Solari si spegneva in Lima, fra la generale costernazione, universalmente rimpianto.

Nella tradizione universitaria di Lima, Emanuele Solari è tuttora considerato come il vero fondatore della medicina scientifica nella Facoltà di quella capitale, ed un medico peruviano lasciò scritte queste parole: « Di tutti i medici ed uomini di scienza la cui opera ha rappresentato, in questa o in quella forma, progresso per il Perù, la figura di Solari è quella che primeggia. Opera efficace la sua, opera di seminatore che non è stata eternata nel marmo o nel bronzo ma l'orma di quello sforzo, l'orma silenziosa di quella leale trasmissione di cognizioni al servizio dell'umanità sofferente, è tuttora viva ». Illuminate parole che ogni medico ed ogni didatta che possedessero coscienza di aver pienamente ottemperato ai doveri di così stupenda missione, vorrebbero dedicate alla propria memoria. E se così è stato scritto di Solari, valgono certamente di più quelle parole che ogni monumento. Dovette esserne egli ben degno, e ben fiera dev'esserne Chiavari di aver dato i natali a tanto figlio.

Pietro Berri

www.internetculturale.it

SESTRI LEV.

Sempre a proposito di un Ente Autonomo del Tigullio

Una deprecabile infermità ci ha vietato nelle ultime settimane di essere presenti puntualmente alle settimanali uscite del « Mare ». Poca cosa e poco danno, per questo foglio che di volta in volta si fa più bello e più « voce » del maliardo golfo, di cui vuol essere ed è la sgargiante bandiera al disopra di ogni meschino interesse.

Il Tigullio sta a cuore a noi tutti, da Portofino alla penisola di Sestri Levante, e sarebbe veramente la più bella delle cose ben fatte se finalmente quell'Ente Autonomo, da molte parti auspicato, si potesse concretare nel più breve tempo possibile.

Noi non crediamo, in proposito, che la cosa, per tutti quei motivi già ampiamente trattati su queste stesse colonne, si possa varare con estrema facilità, ma del pari nemmeno siamo convinti che il battello delle buone intenzioni debba proprio essere destinato al naufragio non appena giù dallo scalo. Saremo forse degli ingenui o troppo ottimisti, ma a noi sembra impossibile che coloro i quali hanno la responsabilità delle Aziende Autonome di Soggiorno e delle Civiche Amministrazioni dei Comuni del nostro Golfo, non debbano convenire che se il « Tigullio » lanciasse un « cartellone » comprendente in un unico, ben distribuito ed organizzato calendario manifestazioni (per citare sole le maggiori) come il Carnevale di Chiavari, il palio Marinaro, la Torta dei Fieschi, le grandiose Feste di Luglio rapallesi, le Regate internazionali remiere (e lo Sci Nautico) di S. Margherita, le coloratissime sagre del nuoto di Sestri Levante ecc., se si facesse tutto questo, « tutti per uno e uno per tutti », con vero spirito di collaborazione, il turismo le cui sorti così da vicino ci interessano, potrebbe avere un impulso forse decisivo.

Naturalmente non bisognerà limitarsi a quanto con più o meno larghezza di mezzi si fa già seppure all'insegna dell'« ognuno per proprio conto » ma allargare e il respiro e la sostanza delle singole manifestazioni, e aggiungerne di nuove di largo interesse come serie di rappresentazioni drammatiche, liriche, musicali distribuite in ogni località sì che le stesse facciano funzione di « repliche » o « prime » di uno stesso palcoscenico che si sposta da una cittadina all'altra, cittadine che si danno praticamente il braccio nel breve spazio che corre tra il faro a lunga gittata di Portofino e quello a corto raggio del promontorio di Sestri Levante.

Siamo tornati sull'argomento perchè ci sembra che il gioco valga la candela. Vi torneremo ancora perchè siamo convinti che l'avvenire del Golfo Tigullio sia proprio in grembo a questo « Ente Autonomo » che in qualche modo dovrà essere al più presto varato.

P. De M.

CHIAVARI

Cosa si dice sotto i portici

Gli argomenti di attualità nella chiacchierata mattutina degli « americani dei portici» raccolti con assoluta fedeltà sono questi:

1) che se andiamo avanti insistendo sulla difesa con le dighe frangiflutti fra poco tempo avremo una Chiavari del tipo nettamente veneziano;

2) che i vecchi si sono difesi sempre con i « pennelli lunghi a testa di fungo » e che bisogna provarne almeno un paio davanti alla rotonda Ravenna e davanti al mattatoio;

3) che il mattatoio va demolito di urgenza e che la sua ricostruzione in località idonea, sul lungo Entella, dovrebbe precedere ogni altra iniziativa, mercato ortofrutticolo compreso;

4) che per la costruzione di questo mercato si potrebbe prendere in considerazione l'adattamento della fabbrica dei fratelli Graffigna in via Piacenza che, si dice, siano disposti a cederla a prezzo conveniente;

5) che la strada di raccordo tra il ponte di corso Dante e quello della Maddalena darebbe alla città una sua nuova vita proprio in una delle zone più suggestive, che è sempre quella del fiume dantesco;

6) che la via Vecchie Mura dovrebbe essere intitolato per metà a Nicola Dallorso e per l'altra metà a Ugo Oxilia, due chiavaresi che hanno fatto onore alla loro città nel campo economico e culturale;

7) che se non si provvederà a segnalare gli incroci del nuovo quartiere di San Francesco avremo presto a che fare con la cronaca dell'ospedale;

8) che se non si troveranno spazi nel centro o demolendo la chiesa di San Francesco o creando la zona del grattacielo avremo una situazione destinata a peggiorare di ora in ora;

9) che il muro antisbarco sul pennello del lido è un insulto alla bellezza panoramica di quella splendida zona;

10) che prima di modificare a fondo il teatro Cantero creando un « cinemascope » di 2500 posti i proprietari dovranno pensarci sette milioni di volte e poi non farlo;

11) che una lampadina od un cerchio di neon nell'orologio della stazione non sarebbero davvero uno spreco raccapricciante;

12) che l'Entella potrebbe ancora tentare di guadagnare qualche posto in classifica, visto che in testa spira aria di malessere;

13) che il baraccone del Carnevale, costruito allo Stadio, se non riceverà una mano di pittura sarà facile preda del tempo;

14) che il traffico in via Piacenza va avanti alla buona di Dio e che occorre la parallela sul fiume;

15) che è augurabile che il nuovo quartiere delle case popolari in ultimazione alla Franca non diventi proprio tutto la Sicilia, la Calabria e la Sardegna;

16) che la parte di piazza Roma dietro al monumento ai Caduti potrebbe funzionare benissimo da capolinea per le corriere delle vallate;

17) che quando avremo la fermata dei rapidi potremo sparare 21 colpi di cannone, magari 22.

Per chi naviga

L'Ufficio Autonomo di Collocamento per la gente di Mare di Genova, ad evitare che debba essere autorizzata la partenza di navi nazionali, il cui Stato Maggiore risulti completato con personale sprovvisto del prescritto titolo professionale, *rivolge invito* a tutti i capitani ed agli aspiranti capitani di lungo corso, agli scrivani, ai capitani ed agli aspiranti capitani di macchina ed ai terzi ufficiali di macchina, nonchè ai macchinisti navali in primo ed in secondo, perchè nel loro stesso interesse, si inscrivano al più presto possibile nell'albo degli ufficiali istituito presso tale ufficio, affinchè questo possa mettere gli armatori in grado di scegliere il personale di Stato Maggiore, di cui abbiano necessità.

L'inscrizione di cui sopra potrà essere effettuata, anche senza l'invio del libretto di navigazione, a mezzo semplice lettera nella quale dovranno essere indicati chiaramente:

Cognone, nome, paternità, classe, matricola e compartimento di iscrizione, titolo professionale posseduto, stato di servizio dettagliato, e indirizzo o recapito.

Tasse automobilistiche

In una recente riunione degli On.li Foderaro e Selvaggi col Ministro Tremelloni e con funzionari del Ministero delle Finanze addetti alle tasse automobilistiche, l'on. Foderaro, ha vivacemente sostenuto le necessità di concedere la esenzione semestrale anche ai motoveicoli nuovi Dopo lunga discussione il Ministero ha dichiarato di accogliere la proposta dell'On. Foderaro e si è riservato di confermare tale dichiarazione dinanzi alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. *(Orbis)*

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

TRIBOLAZIONI DEL **RAPALLO**

Misero bilancio di due partite casalinghe

Ci siamo caduti tutti, ancora una volta, a vendere anzitempo la pelle dell'orso. Due partite in casa, avversari mediocri, quattro punti, classifica fra i « tranquilli ». Ma l'orso poi s'è messo a tirar zampate, e la sua pelle se l'è tenuta lui.

Due « casalinghe »: un pareggio e una sconfitta, un punticino molto misero. Il primo è stato un risultato sfortunato, perchè contro il Cenisia il Rapallo aveva giocato bene, e gli avversari avevano recuperato « in qualche modo ». Ma il secondo risultato, il 2-3 dell'ultima partita contro il Saluzzo, non ha scusanti. La penultima in classifica è venuta a darci una lezione di gioco, e la nostra squadra è apparsa paurosamente barcollante, inconsistente, incapace. Non ha neppure dato l'impressione di poter arginare il gioco avversario.

Il Saluzzo capitato al « Macera » non era una squadra da fanalino di coda. Non lo era la sua difesa, non straordinariamente forte ma sempre attenta; e non lo era soprattutto il suo attacco, con l'estrema destra velocissima e pratica, con l'estrema sinistra consumata organizzatrice di gioco, con le mezze ali sempre in azione: un attacco che ha praticato bene le azioni organizzate, e benissimo il contropiede. Al pubblico rapallese non è rimasto che strabuzzare gli occhi dalla sorpresa, dinanzi a questa squadra che aveva buon gioco contro un Rapallo fermo.

Il Rapallo ha esordito al rallentatore, conducendo per venti minuti un gioco sonnolento, apatico. Poi il Saluzzo ha preso di infilata la difesa bianconera, che è rimasta a guardare, si può dire, il goal degli ospiti. E il Rapallo quasi neppure ha reagito, ed ha incassato un secondo goal come con rassegnazione. S'è scosso un poco, quindi, col goal di Siccardi alla fine del primo tempo. Ha attaccato a testa bassa, nella prima parte della ripresa, e faticosamente ha pareggiato. S'è troppo scoperto tentando di conquistare la vittoria, e le folate dell'attacco piemontese lo hanno ancora sorpreso, passando nel vuoto lasciato da coloro che troppo s'erano spinti in avanti ad attaccare. E il Rapallo non ha più avuto forza.

Criticata è stata la condotta incauta che ha permesso al Saluzzo di segnare l'ultima rete. Pur se v'è del giusto in queste critiche, occorre tener presente lo stato d'animo della squadra, già punta dallo smacco della domenica precedente, ora ansiosa della vittoria, e quindi spinta in avanti, sullo slancio del pareggio ottenuto, e sorretta a gran voce dal pubblico. Sono i casi tipici, questi del senno di poi.

Comunque, la squadra è mancata in pieno. Paurosamente nulla la mediana (specie nel primo tempo); la difesa ha pur essa lentamente ceduto; l'attacco era dominato, con almeno due uomini in stato assoluto di inefficienza, e risentiva anche della mancanza di appoggio alle spalle. Nella ripresa, durante venti minuti, tutti hanno fatto un po' meglio, per poi pian piano calare di nuovo.

* * *

Siccardi è stato il migliore della formazione, l'unico che ha portato spesso scompiglio nella difesa avversaria; ha segnato, e fatto segnare Tamburini. Quest'ultimo pure si è salvato, ha realizzato un ottimo goal, ne ha sfiorato un altro, si è battuto con intelligenza. In una giornata nerissima per la sua squadra, la recluta non avrebbe potuto fare di più.

Possiamo aggiungere che addossare colpe al portiere, quando tutta la squadra gioca così malamente, è senz'altro ingiusto.

Le ragioni di questa inefficienza della squadra? E chi ci capisce niente. Il campionato del Rapallo è stato sinora sconcertante. Si sa che la squadra non è molto forte, ma essa ha fornito delle prestazioni anche buone. Si sa che il difetto sta nell'attacco, che manca di almeno un centroavanti ed un'ala, ma intanto capita talvolta che la difesa si sieda, cedendo in misura maggiore di quella che l'insufficienza dell'attacco arrivi a scusare.

Allenamento insufficiente? Stanchezza? Scarso impegno? Formazione errata? Probabilmente, tutti questi fattori hanno contribuito e contribuiscono a portare le cose allo stato attuale.

Sembra che l'allenamento non sia sempre osservato da tutti i giocatori (ed è specie in questo campo che vanno adottate drastiche misure. Uno o due elementi sembrano fisicamente non a posto. Un po' di menefreghismo in qualcuno forse c'è anche. La formazione dell'attacco potrebbe essere migliorata (non diciamo di molto, s'intende).

Che non si possa cavare oro da una miniera di carbone siamo tutti d'accordo. Ma il carbone, almeno, il Rapallo lo deve dare ai suoi sostenitori.

* * *

Il Rapallo va a Fossano. Fossanese: classifica punti 17; ultimo risultato in campionato: Fossanese - *Aosta 3 2; risultato del girone di andata: *Rapallo-Fossanese 0-1. Senza commento, per ragioni precauzionali.

* *

I RISULTATI

Saluzzo-*RAPALLO	3-2
Biellese-*Novese	1-0
Casale-Cenisia	2-1
Fossanese-*Aosta	3-2
Cuneo-Ivrea	5-1
Borgosesia-Pro Vercelli	2-1
Speziarsenal-Rivarolese	1-1
Sestrese-Valenzana	1-1
Vado-Vognerese	3-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	29	18	13	3	2	35	9
Novese	25	18	11	3	4	33	17
Speziarsenal	24	18	8	8	2	17	9
Ivrea	24	18	11	2	5	27	16
Cuneo	22	18	9	4	5	32	26
Biellese	20	18	9	2	7	38	27
Borgosesia	20	18	8	4	6	30	21
Casale	20	18	7	6	5	29	22
Fossanese	17	18	7	3	8	29	30
RAPALLO	16	18	5	6	7	20	28
Cenisia	16	18	6	4	8	29	29
Valenzana	16	18	3	8	6	23	25
Sestrese	15	18	3	9	6	20	39
Vogherese	14	18	6	2	10	33	33
Vado	13	18	4	5	9	22	40
Saluzzo	12	18	3	6	9	21	31
Aosta	12	18	4	4	10	18	32
Rivarolese	9	18	1	7	10	13	[illegible]

LE PARTITE DI DOMENICA

Fossanese-RAPALLO
Pro Vercelli-Aosta
Rivarolese-Borgosesia
Saluzzo-Casale
Cenisia-Cuneo
Ivrea-Novese
Biellese-Sestrese
Vogherese-Speziarsenal
Valenzana-Vado

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

Campionato "LEGA GIOVANILE,,

RAPALLO-ARDITA 3-0

Diciannove calci d'angolo contro zero, testimoniano eloquentemente quanto sia stata meritata la vittoria del Rapallo.

Calcagno al 7 del p. t. ed al 18 del s. t. e Canessa al 28 del s. t. hanno segnato le reti della vittoria.

Rapallo: Pinaider, Sarri, Ratto, Villa, Canessa, Ledi, Canessa N., Cropi, Calcagno, Co, Ghiggini.

Quale ultima partita del girone d'andata il Rapallo incontrerà a Chiavari l'undici di Borzonasca. Si confida che la squadra possa confermare anche in questa occasione il pieno successo già ottenuto negli incontri precedenti con quattro vittorie, due in casa e due in trasferta, con nove reti all'attivo e solo due al passivo.

Campionato Federale "RAGAZZI,,

RAPALLO-BOLZANETO 1-0

Partita incerta sino alla fine, vittoria di misura dei ragazzi del Rapallo che con un'accorta tattica hanno saputo mantenere il vantaggio della rete segnata. Al 5° minuto di giuoco Venturi, ricevuta la palla dal mediano, supera in velocità il terzino avversario e in piena corsa tira fulmineamente in porta. Rete bellissima e decisiva agli effetti della partita, malgrado i tentativi della volitiva Bolzanetese di pareggiare almeno le sorti dell'incontro.

** * **

L'incontro per il campionato Federale Ragazzi tra la prima squadra della Sampdoria e del Rapallo, in calendario per domenica 30 corr. mese, sarà giocato a Genova, allo stadio L. Ferraris, prima dell'incontro di serie A: Sampdoria-Juventus.

Lega Navale Italiana

La locale sezione della Lega Navale comunica il programma di massimo delle manifestazioni indette per il 1955:

VELA

1) Campionato sociale serie « Dinghies » da disputarsi in cinque prove (inizio prima domenica di luglio, termine nella domenica del Ferragosto).

2) Disputa della « Coppa d'Oro », triennale non consecutiva, riservata alla serie « Dinghies » e libera a tutte le imbarcazioni di classe internazionale (Epoca presunta seconda quindicina di agosto - Tre giornate).

NUOTO e PALLANUOTO

Disputa di alcune manifestazioni a carattere regionale, ivi compresa la selezione per la « Coppa Scarioni ».

REMO

1) Partecipazione dell'imbarcazione di proprietà sociale alla classica « Palio del Golfo Tigullio ».

2) Compartecipazione ed organizzazione della manifestazione per la disputa del « Palio di S. Michele ».

LA PROMOZIONE si rimette in marcia

Con l'inizio del girone di ritorno, dopo due settimane di sosta, si rimette in moto il campionato di Promozione. Le squadre di testa saranno tutte impegnate fra le mura di casa: così la Sanmargheritese, che per non perdere l'abitudine ha voluto battere anche la Rappresentativa del girone confermando una volta di più di essere veramente la più forte, ospiterà il Pontedecimo e i granata polceveraschi, pur non essendo affatto avversari da sottovalutare troppo, non pare abbiano attualmente i numeri per fermare la capolista. Comunque la squadra del Duca De Ferrari farà bene a battersi col massimo impegno onde evitare ogni sgradita e sempre possibile sorpresa...

La Lavagnese, che di un po' di riposo aveva proprio bisogno e che dovrebbe ora essersi rimessa in sesto, riceverà la Proletaria e dovrebbe essere questa per quelli della « Beiga » l'occasione buona per interrompere la serie negativa.

Compito più facile ancora appare quello dell'INMA che molti indicano non senza fondati motivi, come la più pericolosa antagonista degli arancioni. Effettivamente la squadra di Bertoni, pur non avendo ancora mostrato il meglio di se stessa, ed avendo anzi ripetutamente deluso i suoi sostenitori, è riuscita a terminare il girone di andata al terzo posto a ridosso della Lavagnese, ma i quattro punti che la separano dalla Sanmargheritese sono molti tanto più che i tigullini hanno anche il vantaggio di poter incontrare gli spezzini al Broccardi nella partita di ritorno.

Un confronto assai interessante sarà quello fra Migliarinese ed Entella, le due squadre che si dividono il quarto posto a quota 18: solamente se riusciranno a tornare imbattuti in riva all'Entella i chiavaresi potranno ancora aspirare alla piazza d'onore. Naturalmente l'impresa non è facile perchè i migliarinesi, oltre tutto, hanno identiche ambizioni... Anche la Sarzanese, una compagine che sta prendendo quota, non dovrebbe faticare molto per aggiudicarsi i due punti ospitando il Ferroviario che ultimamente è apparso in declino. Il Sestri Levante, un'altra squadra che aspira a salire, potrà ulteriormente migliorare la propria classifica se riuscirà a superare al « Pila », come è lecito sperare, il Gabbai e si può credere che i « corsari » non si lasceranno sfuggire questa bella occasione... Compito arduo quello dei rivani che andranno a far visita alla coriacea Bolzanetese, ma i « calafati', che si trovano nuovamente con l'acqua alla gola, si batteranno certamente con la forza della disperazione e non è da escludere che riescano a racimolare almeno un prezioso punticino. Il San Vincenzo infine dovrà affrontare in riva allo Scrivia la Serravallese: un incontro assai incerto che potrebbe benissimo chiudersi con un nulla di fatto.

* * *

Una giornata piana, almeno sulla carta; ma poi sui campi è quasi sempre... un'altra cosa per cui sarà bene che non prendiate troppo alla lettera le nostre pur prudenti previsioni...

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	24	15	12	0	3	39	11
Lavagnese	21	15	9	3	3	25	15
I.N.M.A.	20	15	7	6	3	28	21
Migliarinese	18	15	8	2	5	23	18
Entella	18	15	7	4	4	20	16
Pontedecimo	16	15	6	4	5	23	16
Sarzanese	16	15	6	4	5	20	15
Bolzanetese	15	15	6	3	6	18	14
S. Vincenzo	14	15	5	4	6	15	26
Ferroviario	13	15	5	3	7	24	23
Sestri Lev.	12	15	5	2	8	17	17
Serravallese	12	15	4	4	7	21	24
Gabbai	12	15	4	4	7	17	25
Proletaria	11	15	3	5	7	19	30
Riva Trig.	10	15	4	2	9	13	28
Pitellese	8	15	2	4	9	13	36

Trofeo "Inuggi,,

Il Consiglio Direttivo della Polisportiva « Carlo Grasso », in merito alla proposta avanzata per l'intitolazione della sua Sezione atletica al nome del concittadino Inuggi Rag. Giuseppe, caduto di guerra, fa presente che non è possibile in base a precise norme di statuto, soddisfare questa richiesta. Infatti la Polisportiva come ente nel suo complesso, ha già una intitolazione, mentre le varie sezioni, parti dello stesso ente, non possono portare nomi diversi.

Il Consiglio Direttivo, ha però allo studio l'istituzione di una coppa o trofeo atletico intitolato allo scomparso atleta rapallese; le modalità e data di svolgimento verranno fissate nelle prossime riunioni del Consiglio Direttivo.

"TOTOCALCIO,,

Le nostre previsioni

Atalanta	Udinese	1		
Bologna	Lazio	1	X	
Fiorentina	Triestina	1		
Milan	Pro Patria	1	X	
Napoli	Catania	1		
Novara	Inter	X	2	1
Roma	Spal	1	X	
Sampdoria	Juventus	X	2	1
Torino	Genoa	1		
Legnano	Padova	1	X	
Messina	Modena	1		
Catanzaro	Empoli	X		
Livorno	Bari	1	X	
Salernitan.	Palermo	1		
Piacenza	Cremonese	1		

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

Norme per il transito degli autotreni sulla strada Rapallo - Portofino

Premesso che con Decreto prefettizio 44678 in data 6 agosto veniva disposto fino al 20 ottobre 1954 il divieto di transito degli autotreni sul percorso della strada provinciale Rapallo-S. Margherita Ligure-Portofino, durante le ore del giorno e della notte, ad eccezione dell'intervallo tra le ore 7 e le ore 14, a tutela della pubblica incolumità, della sicurezza della circolazione e del patrimonio stradale;

ritenuto che il divieto suddetto è stato determinato dalle condizioni del percorso stradale in questione, stretto, a curve continue e dall'aumentata corrente di traffico sulla strada stessa, ciò che ha determinato il verificarsi di numerosi incidenti e gravi pericoli per la circolazione e la incolumità pubblica a causa dei frequenti ingorghi ed intralci stradali;

considerato che la situazione di pericolo permane, oltre che nei mesi estivi, quando il traffico, specie turistico, è particolarmente intenso, anche durante gli altri periodi dell'anno, in quanto il transito degli autotreni costituisce sempre, sul percorso in questione, minaccia per la sicurezza della circolazione e per l'incolumità pubblica;

ritenuta, pertanto, l'opportunità di disporre il divieto di cui al precedente decreto prefettizio per tutto l'anno, potendosi sopperire alle necessità locali, turistiche, commerciali ed industriali, nell'intervallo dalle ore 7 alle 14, nel quale il transito è libero e con deroghe di carattere eccezionale da rilasciarsi caso per caso;

sentito i Comuni di S. Margherita Ligure, Rapallo e Portofino, l'Amministrazione Provinciale, l'Ispettorato Compartimentale di C.T.C. e il Comando della Polizia Stradale;

il Prefetto decreta

E' vietato, con decorrenza immediata, il transito degli autotreni durante tutto l'anno, sul percorso della strada provinciale Rapallo - S. Margherita Ligure - Portofino, per tutte le ore del giorno e della notte, ad eccezione dell'intervallo dalle ore 7 alle ore 14, durante il quale il transito sarà libero.

IL PRETORE DI RAPALLO

in data 15 ottobre 1954 ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE
contro

Giantin Cesira di Marco, nata il 27 aprile 1915 in Vigonovo e residente in S. Margherita L., Via Palestro, 28-2

imputata

del reato di cui all'art. 516 C. P. e R. D. 15-10-1925, n. 2033 per avere il giorno 16 giugno 1954 in S. Margherita L. messo in vendita dell'olio d'oliva miscelato con olio di semi, e per non avere tenuti esposti i cartellini prescritti per la vendita di tale olio, e senza avere ottenuta la speciale licenza comunale per la vendita di olio di semi.

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 10.100 di multa e L. 2.000 di ammenda col beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « Il Secolo XIX » ed « Il Mare » di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 18 gennaio 1955.

Il Cancelliere Dirigente
Felice Pene

IL PRETORE DI RAPALLO

in data 20 agosto 1954 ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE
contro

Avian Ruggero fu Achille, nato il 2 gennaio 1910 in Fiume e residente in Rapallo, Via del Carmelo, 9-3

imputato

del reato cui agli artt. 33, 47, 61 del R. D. L. 15-10-1925, n. 2033 per avere il giorno 16 giugno 1954 in Rapallo posto in vendita olio di semi senza che sui recipienti fosse indicata tale denominazione e senza avere ottenuta la prescritta licenza speciale Comunale.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 6.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « Il Secolo XIX » ed « Il Mare » di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 18 gennaio 1955.

Il Cancelliere Dirigente
Felice Pene

IL PRETORE DI RAPALLO

in data 20 agosto 1954 ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE
contro

Strinati Pio di Antonio, nato il 27 dicembre 1929 in Bardi, residente in S. Margherita L., Via Palestro 42

imputato

del reato di cui agli artt. 28 e 47 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033 per avere il giorno 23 marzo 1954 in S. Margherita L. posto in vendita del burro di margarina in panini, omettendo di apporre le prescritte targhe.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « Il Secolo XIX » ed « Il Mare » di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 18 gennaio 1955.

Il Cancelliere Dirigente
Felice Pene

IL PRETORE DI RAPALLO

in data 24 agosto 1954 ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE
contro

Consolini Giuseppe di Alfredo, nato il 6 gennaio 1911 in Parma e residente in Rapallo

imputato

del reato di cui agli artt. 22, 23, 47 e 61 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033 per avere il giorno 16 giugno 1954 in Rapallo posto in vendita olio di semi senza le speciali indicazioni sui recipienti e senza i cartellini prescritti e senza avere ottenuto la speciale licenza del Comune.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 7.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « Il Secolo XIX » ed « Il Mare » di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 18 gennaio 1955.

Il Cancelliere Dirigente
Felice Pene

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO. 7
La Vedetta TENDE VENEZIANE

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
nuovi arrivi di libri italiani, francesi, inglesi, tedeschi, ecc.

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1752

RAPALLO, 5 FEBBRAIO 1955

Panorama degli avvenimenti

Il giuramento fiscale

Il recente Consiglio dei ministri ha esaminato il progetto di bilancio per l' esercizio 1955-56 ed ha concluso che avremo un disavanzo finanziario di 325 miliardi.

Quasi contemporaneamente il Senato ha approvato un disegno di legge che darà facoltà al fisco di sottoporre al giuramento il contribuente sospetto di aver presentata una denuncia dei redditi bene lontana dalla realtà.

Simultaneamente sono stati citati gli articoli del codice che comminano le sanzioni agli spergiuri, le penitenze dei bugiardi.

Non occorre molta fatica per concludere che il ministro del Tesoro, Gava, ed il ministro per il Bilancio, Vanoni, si preoccupano di questa bazzeccola dei 325 miliardi che verranno a mancare alle casse dello Stato nei prossimi due anni e tentano di condurre alla ragione i grandi evasori delle tasse, facendoli giurare sulla veridicità delle loro affermazioni.

A questo punto il cittadino qualunque pone le sue spontanee considerazioni e dice:

Se il fisco pone il vincolo morale del giuramento al contribuente sospettato di aver mentito, vuol dire che ha già alcuni elementi per attribuirgli una colpa, diversamente non lo farebbe giurare.

Ottenuto il giuramento sulla veridicità della denuncia, cosa farà il fisco? Lo prenderà per sano e santo ed accetterà ciò che il contribuente gli ha garantito con il Crocefisso e la candelina oppure aprirà l'inchiesta sulla autenticità (giurata) della versione che il contribuente avrà dato circa i suoi redditi?

Se l'accetta può stare tranquillo di non cavare mezzo ragno dal buco perchè i giuramenti fasulli saranno proprio quelli che daranno al contribuente ribelle l'occasione migliore per garantirsi l'impunità; se non l'accetta tanto vale che non costringa i reprobi a commettere un reato (l'evasione) ed un peccato mortale, quello di aver giurato il falso.

Tante volte abbiamo sottolineato, con un certo stupore e con molta amarezza, l'ingenuità sorprendente di alcune misure che sembrano ignorare del tutto l'indole, le abitudini, i vizi fondamentali del nostro costume.

L'idea di far giurare i frodatori più incalliti del fisco è proprio fra quelle che si chiamano peregrine perchè chi froda conosce un solo Dio, il danaro, e davanti a questo passa in seconda linea il Dio vero, davanti al quale dovrà dire un'altra grossa bugia.

Considerato che non tutti dovremo essere sottoposti alla mesta cerimonia, riservata soltanto al reparto dei più grandi peccatori, tanto varrà perseguirli e perseguitarli con le misure un po' meno sentimentali e molto più pratiche ai fini di un rendimento tangibile: multe da levare il pelo, confisca di beni, sino all'arresto. Dirà qualcuno: questa volta l'ingenuo sei tu. Il danaro passa dappertutto, il danaro ammorbidisce tutti i decreti, il danaro sconfigge tutte le leggi fiscali. E allora è proprio a questa potenza che dovremo porre un limite morale, un limite sentimentale, chiedendole di passare attraverso una rete che lascerà le mani vuote ed una delusione in più ai pescatori del Governo?

Seneca ha detto: *Cui prodest xelus, is fecit* e cioè autore del delitto è colui al quale esso giova.

Il giuramento falso è un delitto morale, è passibile dei rigori della legge umana, offende la legge divina, ma *giova* a chi lo commette.

Ecco il punto: stabilire se gioverà.

Perchè se dovrà essere utile ai mentitori, lo stato non ne trarrà vantaggi di sorta e se invece dovrà servire allo stato allora saremo da capo con gli accertamenti, con le inchieste, con le misure idonee per stabilire, a conti sicuri, che uno ha giurato il falso. In effetti: un bel buco nella solita acqua marcia degli egoismi.

Aver fede è una gran bella cosa, ma averla davanti a certi aspetti della vita nazionale è un tale peccato di... bontà che sembra davvero sprecato.

Un'altra considerazione bisogna porre, ed è questa: demandando il giuramento ai contribuenti ribelli il fisco denuncia, apertamente una forma di impotenza accertativa, una specie di non luogo a procedere nella boscaglia infida dalla quale i grandi evasori vendemmiano i loro milioni. E' quasi un riconoscimento di sconfitta: siamo quì, non possiamo farvi niente, giurate davanti a Dio, Lui solo vi castigherà.

Ma la misericordia del Cielo è infinita e questo lo sanno anche i ciurlatori del fisco. Scenderanno le scale dandosi una fregatina alle mani e poi andranno a raccontarla, magari alla vigilia del *dies illa*, al loro confessore. Tutto a posto, fisco ed anima. Al fisco, magari, anche la beffa.

Dario Costa

Costituito il Consorzio Turistico del Tigullio

Come abbiamo annunciato nel numero scorso, si è costituito (durante una riunione tra albergatori), l'ente turistico del Tigullio che, in successiva riunione, è stato deciso di chiamare: « *Consorzio Turistico del Tigullio* ».

Il Consorzio comprende, per ora, i maggiori esponenti della classe alberghiera, ma è bene precisare che esso rimane aperto a tutte le categorie che hanno particolare interesse per lo sviluppo del movimento e dell'attrezzatura turistica.

Domani domenica, 6 corr. vi sarà una nuova riunione dei principali esponenti del Consorzio per concretizzare lo statuto sociale e per stendere una relazione sull'avvenuta costituzione; relazione che ci riserviamo di pubblicare e commentare sabato prossimo.

Per il potenziamento della organizzazione turistica

Roma, febbraio

Si è costituita a Roma l'Unione Nazionale degli Enti Provinciali per il Turismo, che ha lo scopo, tra l'altro, di coordinare la propria azione e di studiare e suggerire ai competenti organi dello Stato quei provvedimenti atti a potenziare sempre più l'organizzazione turistica provinciale.

All'Assemblea costitutiva erano presenti i Presidenti e i Direttori di sessantadue Enti Provinciali per il Turismo delle zone turistiche più importanti. La seduta è stata aperta dal Commissario per il Turismo, On. Romani, il quale ha porto il suo cordiale saluto ai convenuti e, dopo aver rilevato l'importanza raggiunta nel dopoguerra dall'organizzazione turistica provinciale che non trova riscontro in nessun altro paese, si è compiaciuto dell'iniziativa, convinto che da essa scaturirà un decisivo contributo di esperienze per l'incremento del turismo nazionale. Successivamente ha avuto luogo l'elezione alle cariche sociali: a Presidente dell'Unione è stato eletto il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Firenze, Gr. Uff. Mario Vannini Parenti. L'assemblea ha infine stabilito di tenere la prossima riunione a Trieste *(Orbis)*.

Velletri batterà Sanremo?

Mentre il « Festival della Canzone » di Sanremo ha lasciato molte delusioni, un buon motivo di paragone — scrive Luciano Basso sul giornale genovese « Il Piccolo » di lunedì scorso — sarà offerto nei giorni prossimi dal terzo festival di Velletri, sorto in funzione « anti-Sanremo »; nella seconda settimana di febbraio, nella cittadina laziale, saranno in gara moltissimi degli « esclusi » di Sanremo e si alterneranno al microfono Katina Ranieri, Nilla Pizzi, Vittoria Mongardi, Gino Latilla, Achille Togliani.

Velletri batterà Sanremo?

Fin quì l'articolista.

Noi aggiungiamo: Sanremo. Velletri. E Rapallo? A Rapallo si continua a dormire.

Quale occasione d'oro ha afferrato Velletri! Rallegramenti e complimenti per gli esponenti della cittadina laziale.

Rapallo, il Tigullio, non possono creare proprio nulla? Non in funzione anti-Sanremo, ma in funzione del proprio tornaconto turistico. Dobbiamo lasciare solo e sempre agli altri le più singolari iniziative?

Il "Radiocorriere„ e le ragazze che attendono a... Rapallo

Il numero 5 del « Radiocorriere » reca in copertina un sorridente viso femminile e la dicitura: « Le ragazze attendono da Sanremo le nuove canzoni ». Nello sfondo della copertina barche a vela ed il panorama di una città. Sanremo, logicamente. No Rapallo.

Non occorre prendere la lente, i particolari si riconoscono a prima vista. Così, per rendere bella Sanremo, si appropriano anche del nostro panorama. Non basta l'averci portato via il Casinò (che a Rapallo funzionava già dal '900 o giù di lì), non basta l'allettamento con manifestazioni d'alto tenore che si susseguono a Sanremo in contrasto con quelle che la Riviera di Levante non può allestire per mancanza di mezzi adeguati. Adesso ci *rubano* anche il panorama, per far più bella Sanremo!

***

Mettiamo da parte l'ironia. Sanremo può dire: che c'entro io. Io non ne ho colpa. E sta bene. Ma era logico che affermassimo questa occasione per tirare un pò d'acqua al nostro mulino, la cui grande ruota è ferma da tempo. Al « Radiocorriere » potremo dire: un'altra volta cercate meglio nel vostro archivio; oppure: rendeteci giustizia, ripubblicando in copertina lo stesso panorama con sotto scritto bene in grande: Rapallo.

***

Ma i rapallesi, cui non è andato giù il veder sfruttata la bellezza della loro città a beneficio di Sanremo, guardano oggi a ben altro.

Quando verrà resa giustizia alla Riviera di Levante? Quando la nostra Riviera potrà riavere il Casinò, per distribuire lungo l'arco del suo golfo insuperabile i benefici che esso darebbe ad ogni città del Tigullio, perchè queste città possano dar vita ad iniziative e manifestazioni atte a richiamare la clientela oggi attirata verso altri lidi maggiormente «provvisti »?

Perchè le nostre autorità, una volta tanto propense a rivendicare il Casinò a Rapallo, oggi tacciono?

Perchè le richieste e le proposte da esse avanzate a suo tempo, sono state poste nel dimenticatoio?

Perchè dobbiamo continuare a vedere la città di Sanremo godere del beneficio di un miliardo all'anno (tanto le viene assicurato dal Casinò) mentre la Riviera di Levante non può nemmeno provvedere alle necessità più elementari delle sue città turistiche al mare e dell'entroterra?

***

Per finire. Non è bastato il panorama. Abbiamo prestato a Sanremo anche un pianoforte, quasi che Sanremo non possa acquistare (col suo miliardo) nemmeno uno strumento di tal genere. Sì, o signori; il festival della canzone è stato « suonato » sul pianoforte in uso al Circolo Artistico del Tigullio, il quale Circolo, gentilmente e cortesemente, lo ha inviato a Sanremo per l'occasione. Pianoforte a gran coda, più *lunga* però di quanto non se l'aspettavano quegli organizzatori; che essi rimasero meravigliati. Volevano una coda *lunga* sì, ma più corta. Perdonateci il bisticcio, ma è proprio così. Più che il valore dello strumento, la *coda*. Può bastare?

Minatori britannici in Riviera

Londra, febbraio

Il signor Aldo Compagnone sta diventando assai popolare nelle zone minerarie della Gran Bretagna. Grazie alla sua iniziativa ed alla sua organizzazione, infatti, i minatori britannici potranno trascorrere le vacanze nei più rinomati centri turistici d'Italia e del Continente.

Di conseguenza l'intraprendente italiano, in collaborazione con il Coal Board, ha offerto ai minatori ed alle loro famiglie una vacanza in Riviera il cui costo può essere pagato a rate mensili o settimanali.

« Il successo sinora ottenuto è notevole », ha dichiarato il signor Compagnone; «si spera di iniziare con la prossima estate una regolare attività turistica. Ho visitato tutte le località carbonifere di Gran Bretagna ed ovunque il mio piano è stato accolto con entusiasmo». Anche i sindacati inglesi appoggiano lo schema del sig. Compagnone.

Chiediamo un fronte unico per la "camionale„ e la "galleria„

In sede di discussione sul progetto di legge « Costruzioni di autostrade e strade », la VII Commissione del Senato ha approvato un o. d. g. nel quale, fra l'altro, è detto: « prima di dar corso al progettato raddoppio della camionale Serravalle-Genova... » si invita il Ministro ai LL. PP. a sottoporre a nuovo esame i progetti delle autostrade... ecc.

Cosa nasconde l'invito? Si vuole accantonare il raddoppio della camionale Serravalle-Genova, arteria essenziale allo sviluppo del traffico commerciale e turistico con la Liguria e l'Italia tutta?

Che altre regioni abbiano bisogno di nuove strade per migliorare le loro comunicazioni, sta bene. Che queste strade debbano realizzarsi a danno del raddoppio della « camionale », progettato da anni e da anni ritenuto indispensabile, questo proprio non lo possiamo ammettere.

Il raddoppio della « camionale » e la galleria sotto Ruta, rappresentano due realizzazioni che possono dare a Genova ed alla Riviera di Levante quella maggiore espansione commerciale e quell'intenso movimento turistico che tanto sono invocati per migliorare una situazione che si appesantisce sempre più e che minaccia di travolgere — per parlare solo della nostra riviera — miliardi e miliardi di capitali impiegati in aziende ed attività alberghiere che oggi languono per lunghi periodi nella vana attesa del cliente che non arriva o che volge i suoi passi altrove, attratto da località più ricche di manifestazioni e di divertimenti.

I signori senatori e deputati che hanno raccolto i loro voti lungo la Riviera di Levante non sentono imperioso il bisogno di intervenire immediatamente presso il Ministero competente, l'Anas e gli altri organi interessati per sollecitare l'inizio dei lavori della « camionale » e della « galleria »?

La Riviera di Levante, in questa come in altre occasioni che possono maturare, deve costituire un fronte unico, compatto, di sindaci e di presidenti delle aziende autonome, per un intervento risoluto volto ad ottenere che i suoi diritti siano rispettati.

Poeti spagnoli del '900

Il Prof. Piero Raimondi, della Università di Genova, cultore delle letterature straniere, e in particolare della letteratura spagnola, parlerà giovedì prossimo 10 febbraio, alle ore 17, al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure», sui *Poeti Spagnoli del novecento*. Egli preciserà le caratteristiche delle varie correnti della poesia spagnola fiorite nella prima metà del nostro secolo: il Modernismo che, sorto come reazione alla letteratura dell'Ottocento, dominò fino al 1925; l'Ultraismo, il Superrealismo, l'Intimismo, l'Intellettualismo, il Neotradizionalismo, l'Esistenzialismo, che si succedettero dal 1925 ai giorni nostri.

Consorzio delle Aziende Autonome del Tigullio e "campanilismo„

Sig. Direttore,

la campagna iniziata da « IL MARE » in favore della creazione di un Consorzio delle Aziende Autonome del Tigullio sta richiamando l' interesse della pubblica opinione. E sta ridestando un sentimento: il campanilismo.

Il campanilismo è caratteristica tradizionale anche e specialmente delle cittadine che si allineano lungo l'arco del golfo. E questo campanilismo la proposta di un consorzio tra le varie A.A. viene a sfidare.

Campanilisti, poco o tanto, lo siamo tutti. Esserlo può essere un pregio o un difetto. Praticamente, è l'una cosa o l'altra, a seconda delle circostanze. Il campanilismo ravviva la vita un po' pacifica dei nostri luoghi, pungola tutti a fare meglio, in una continua gara. Ma talvolta guasta, perchè è fuori di posto: acceca, va contro il comune interesse.

Questo sembra appunto il nostro caso. Parlando di un Consorzio delle A.A. del Tigullio, il campanilismo è cosa da lasciar fuori.

La nostra Riviera conta cittadine che in campo turistico sono già « arrivate », e altre che si sono attardate e vorrebbero arrivare. Queste ultime, è logico, sono quelle che si schierano entusiaste dalla parte del Consorzio; le prime — meglio, i cittadini delle prime, — tentennano: temono la futura concorrenza dei centri ora inferiori in campo turistico, ed eventualmente valorizzati dal Consorzio.

Cittadine già « arrivate », dicevamo. Specie quando si parla di turismo, arrivati non si è mai troppo. Intanto anche a Rapallo, Santa Margherita e Portofino, che costituiscono l'élite del Tigullio, pur se frequentatissime in estate, lo sono in misura assai inferiore nelle altre stagioni: aumentare il turismo in stagioni ora « morte » è un obiettivo anche loro. Altro obiettivo che debbono tenere presente è quello di conservare la loro clientela estiva, perchè v'è una moda anche in questo campo, e le mode sono tutte capricciose: specie in un'epoca in cui requisiti sempre nuovi di comfort sono richiesti, e pesante è la concorrenza di chi queste comodità — e attrattive — può offrire in misura maggiore.

Riviera di Ponente e Costa Azzurra insegnano. Là si lavora — in certo senso — oltre il campanilismo. Ci si è uniti per attirare la corrente turistica nella Riviera dei Fiori e nella Costa Azzurra anzitutto. Ciascun centro farà poi del suo meglio per superare l'altro.

Quello che singolarmente non si potrebbe fare, l'organizzazione di tutti arriva a farlo. Vi è in quei luoghi un Ente che difende gli interessi di tutti, e un ente è sempre stato più efficace, in linea di massima, dei singoli, isolati.

Imitiamo chi già ha provato con successo. Le voci che si levano isolate, e si perdono perchè sono fioche, uniamole insieme, in un'unica voce forte. Creiamo un Consorzio che faccia gli interessi del Tigullio di tutto il Tigullio, *nei campi ove è possibile.*

Concorrenza interna? Se il Tigullio sarà in auge, i centri ora all'avanguardia non subiranno perdite dal crescere degli altri centri, anzi. Molto maggiore sarà la corrente turistica ottenuta; non sarà soltanto quella di oggi, da dividere tra un maggior numero di pretendenti.

Il tale centro avrà un progresso rispetto al passato, e nulla gli importerà se pure il vicino avrà avuto un guadagno, magari anche maggiore del suo.

Inoltre il Tigullio è così raccolto, così — diciamo — concentrato, che il movimento turistico di un centro sempre si riflette anche sugli altri, in mille modi.

Consorzio, quindi, Che faccia che cosa?

Cose semplici, tanto semplici che sbagliato appare il pessimismo di colui che nel campanilismo crede di vedere la ragione per cui «non ci si può mettere d'accordo».

Consorzio che faccia, anzitutto, pubblicità, a tutto il Golfo, globalmente rappresentato; pubblicità a tutta forza, perchè la réclame è la vera, importante anima di quel particolare commercio che è il turismo. Pubblicità, ci vuole, organica e nutrita, in Italia ma specialmente all'estero.

Secondo; una coordinazione delle manifestazioni che interessano il turismo, di modo che quelle organizzate in un centro non disturbino, con riguardo alla loro data quelle di un altro. Cosicchè al pubblico, in forma reclamistica, si possa presentare un programma delle « manifestazioni del Tigullio », programma che farà ben altra figura di quello miserello dei singoli centri.

Accordo, poi, per ottenere manifestazioni a ciclo rotativo, con finanziamento di tutti, da svolgersi a turno nei diversi centri: oppure semplice accordo per far muovere, con la prospettiva di un « giro » nel Tigullio, primarie compagnie di spettacolo che non si muoverebbero per una esibizione singola, oltretutto troppo costosa.

Infine, voce grossa per poter gridare, in tutti i campi: campo delle strade, delle comunicazioni, dei contributi e dell'attenzione dello Stato, dei rapporti con altri centri turistici italiani ed esteri, dell'ottenimento di nuove correnti turistiche in concorrenza con altri luoghi, e in tutte le faccende simili.

Questo, in modo particolare, vorremmo si ottenesse col citato Consorzio, oltre quanto a noi può sfuggire o qui tralasciamo.

Occorre guardare il presente e tener d'occhio il futuro. Il progresso più non cammina, ma corre. Tante cose, tante idee già hanno dovuto evolversi, allargarsi. Un campanilismo applicato al nostro caso appare idea ristretta, meschina, cosa sorpassata e sbagliata. Perchè oggi è l'organizzazione che trionfa.

La nostra Riviera di Levante, troppo a lungo crogiolatasi pigramente al suo sole, sta comprendendo che bisogna muoversi per fronteggiare altri che si muovono.

E il Tigullio si sta muovendo, come stanno dimostrando una unione appena nata tra gli albergatori del Golfo, questa campagna per il Consorzio A. A., ed altre iniziative.

La questione delle case da gioco va ripresa con grande, preciso impegno. Questo giornale è la palestra di chi vuol spendere un poco di se per il bene di tutti, e molti ciò hanno fatto e stanno facendo.

Non c'è luogo bello come il Tigullio. Organizziamoci e arriveremo lontano.

G. M.

Echi di una malinconia

TRISTEZZA, senza buon giorno

Il festival della canzone italiana, da pochi giorni conclusosi a San Remo, ha cantato la vera, autentica canzone che ormai intendiamo da troppo tempo e cioè quella della desolazione artistica, col ritornello fisso sulla scomparsa del buon gusto.

Non aggiungeremo un accento a tutto ciò che è già stato detto su questa fiera, nettamente commerciale, che è in mano ai patentati della... canzonatura nazionale, perchè ci pare che sia già stato passato in rassegna tutto ciò che di triste e di vero si può sottoscrivere commentando l'avvenimento. Aggiungeremo che tutti i Pierini nazionali che fanno le rime con fiore, amore, calore, candore e dolore hanno dimostrato un coraggio senza misura nell'avere quello di esibirsi ancora una volta (ma non sarà l'ultima) con tali desolanti banalità. Bisogna mettere fuori il premio del coraggio per chi fa più rime con tepore, rancore, muore e valore: il premio del pietòre. (licenza poetica. Sta per pietà).

Questo valga per i cosidetti « parolieri » che pure guadagneranno qualche milioncino per tali bravure letterarie, o per così elevate creazioni della fantasia. In quanto ai musicisti non sapremmo davvero quali note intonare per riassumere una così vasta mancanza di freschezza, di novità, di « senso della canzone » di orecchiabilità, di penetrazione nei gusti del pubblico, che attendeva la nuova imbeccata come un cardellino affamato. C'era stata la delusione più grave dell'anno scorso e quella, già buona, di due anni or sono, ma questa le ha sconfitte entrambe con un punteggio spettacoloso.

Di tutto quanto si è inteso soltanto qualche spunto è stato apprezzabile (che è meno di pregevole) ed è venuto dal « Canto della Valle» e dal « Torrente » che sono due canzoni musicalmente gradite all'orecchio e che sembrano facilmente prendibili dalla voce popolare, che è poi quella che fa il successo autentico della canzonetta.

« Buon giorno, tristezza » restando al campo di indagine ristretto alle nostre inchieste, ha vinto per la suggestione del titolo, che è troppo facilmente riferibile al romanzo recente di una giovane scrittrice francese per potersi definire inedito o per lo meno originale.

E siccome da parecchio tempo andiamo avanti a frasi fatte, a parole fatte (ora sono di moda « operazione » e « bidone ») ecco che una canzone che salta fuori con le generalità di una espressione già nota, conquista, in anticipo, le simpatie delle giurie e cammina verso il trionfo. Non diciamo eresie affermando che nell'elenco dei titoli delle canzoni, pubblicato mercoledì 26 gennaio da tutti i giornali, « Buon giorno tristezza » veniva pronosticata da molti, chissà per quale motivo (ma l'abbiamo detto) come la canzone che avrebbe vinto. E infatti è stato così. Questo è un rilievo di cronaca, intendiamoci bene, perchè se dovessimo dire il vero perchè di questa vittoria e misurare i pregi musicali ed artistici della canzone di Ruccione resteremmo sempre con le braccia aperte, incerti o meno se presentare per l'anno prossimo al festival nazionale un adattamento del Miserere o del De-Profundis visto che i gusti (anche quelli dei giovani!) sono orientati sotto un cielo di malinconia, di disperazione, di abbandoni, di lacrime, di disperato amor, dolor, rancor che... proprio spezzano il cor.

E diman... quando la notte imbruna... e nel ciel sorge la luna, chissà quale sarà la tua fortuna o festival della malùna? (licenza poetica, sta per malinconia).

Attività del Circolo Artistico di Rapallo

OGGI IL PIANISTA Vincenzo PERTILE

Vincenzo Pertile, nato nel 1920, iniziò lo studio del pianoforte col padre organista; formato alla scuola di Carlo Vidusso, ottenne il magistero con pieni voti e lode, diplomandosi inoltre in organo e fuga.

Frequentò i corsi di Alfredo Casella a Siena e studiò a lungo a Parigi con Alfred Cortot nelle parole del quale ebbe un ambito riconoscimento.

E' stato vincitore e si è distinto in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, fra i quali la Rassegna Nazionale Giovani Musicisti a Roma nell'anno 1951 della quale è stato vincitore assoluto.

Ha svolto attività concertistica in Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera.

Ha suonato per la Radio Italiana, per le Radio Nazionali di Spagna e di Portogallo e per le principali Società Musicali italiane, riportando ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica.

Il programma odierno comprende la *Ciaccona* di Bach-Busoni, la *Fantasia K. 396* di Mozart, la *Sonata, Op. 110* di Beethoven, *Due canoni* di Ezio Calamosca, un imolese che attualmente insegna all'Istituto Musicale di Ravenna e che ha al suo attivo una notevole produzione organistica e da camera, e di Schumann, gli *Studi sinfonici,* ivi comprese le cinque *Variazioni* postume. Al concerto, 11° del ciclo, i soci del Circolo avranno libero ingresso. Ingresso a pagamento per i non soci.

www.internetculturale.it

Non basta più il carcere
di San Benedetto

Si aspetta una nuova ondata di mandati di cattura a carico di implicati nello scandalo INGIC, per chi non lo ricordasse: Istituto Nazionale Gestioni Imposte Consumo. Si è disposto ad Arezzo uno sfollamento del carcere di San Benedetto ritenuto insufficiente per contenere le vecchie e le nuove ondate di foraggiatori e di foraggiati.

Quelli, tra di noi, che hanno parlato male dell'amnistia che ha restituito alla vita civile vere folle riconoscano oggi di avere avuto torto. Dove avremmo potuto mettere oggi questi nuovi pensionati in attesa che una nuova amnistia li ritorni alla vita civile?

Pensiamo che sono ben 1926 le gestioni di riscossione delle Imposte di Consumo affidate all'Istituto che opera su base nazionale: quanti ne mettiamo in media di arrestabili per ognuna di queste gestioni? Diciamo fra quelli che operano non al di dentro della gestione ma al di fuori di esse.

Scartiamone pure un certo numero le cui malefatte verranno catalogate tra quelle che non comportano la privazione della libertà personale, scartiamo quelli che si risolveranno, già in partenza, con provvedimenti di carattere disciplinare ed amministrativo, scartiamone ancora per carità fin che si vuole ma almeno uno per ogni gestione salterà fuori o, meglio, andrà dentro. Perchè per ognuna di queste gestioni c'è l'amico che l'ha aiutata a venire al mondo e che ora la protegge e, d'amico piccolo ad altro amico un pò più in su, si arriva al « Consulente » stipendiato quale era il Prefetto di Bergamo. Che consulenza avrà dato questo Prefetto all'Istituto che lo pagava? Forse non sarà mai stato consultato ma se lo fosse stato, se fosse stato richiesto di lumi non lo sarà stato perchè questi si rivolgessero ed illuminassero le tante porcherie di colleghi, funzionari, segretari comunali ecc. Non sappiamo se nella gerarchia di foraggiati il « Consulente » sia il capo in testa della organizzazione o se esista qualche altro al di sopra di lui; ma certo è che egli è tra quelli che hanno superato la fase degli « elettro domestici » perchè di lavatrici domestiche capaci di lavare in casa così grandi e sporchi panni l'industria non ne ha ancora prodotte. Quanto si aspetta a provvedere? Non sembra che sia giunta l'ora? Si aspetta forse che si ricerchino, per uguaglianza di trattamento, i foraggiati da aziende similari gestite da privati contro le quali l'Istituto è sceso in campo vincendole colla vistosità delle mangerie?

Erano 26 nel 1937 le gestioni affidate all'Istituto. Al 31 dicembre 1954 erano ben 1926. Quanti milioni si sono mangiati i foraggiati a danno del contribuente? E quanti sono? Come ha agito sul loro numero la inflazione?

ERREA'

PROBLEMI AZIENDALI

L'organizzazione comprende qualsiasi forma di attività umana: da quella manuale a quella intellettuale; da quella che riguarda l'impresa privata a quella che riflette le aziende pubbliche; dal lavoro domestico a quello infine le cui conseguenze si estendono all'ingranaggio economico delle Nazioni.

Ormai il motto: razionalizziamo il lavoro, ha invaso ogni più recondito meandro dell'attività umana.

Non tutti gli elementi del costo di produzione possono essere immediatamente adeguati per corrispondere alla mutabile capacità di acquisto della moneta. Se alcuni — come quelli relativi ai prezzi delle materie prime importate dall'estero — sono in funzione diretta del valore oro della lira, altri invece non hanno un rapporto altrettanto diretto e immediato. Vi sono fattori di costo produttivo, infatti, che tendono ad attenuarsi più lentamente: così la pressione fiscale, il tasso sul denaro, il salario degli operai. In alcuni di essi la stessa azione dei produttori e dei commercianti non può esercitare alcuna influenza, o può esercitarla assai scarsamente. Il peso delle imposte è fissato dallo Stato, non dai cittadini; il tasso del danaro è determinato dalle condizioni finanziarie che regolano l'esercizio del credito; il salario degli operai è elemento regolato anche dal costo della vita e da considerazioni sociali, demografiche e politiche.

Il processo di revisione dei costi deve quindi portarsi sugli elementi che si trovano sotto la più diretta influenza dell'azione del produttore e del commerciante; deve portarsi specialmente nell'ordinamento dell'azienda in modo di trarne il massimo rendimento dai mezzi tecnici, finanziari, economici e umani che ogni azienda tiene a sua disposizione.

E quì appunto interviene l'azione della organizzazione scientifica, la quale sottopone tutti gli organi dell'azienda, tutte le funzioni e operazioni che in essa si compiono, a un esame minuto e analitico, diretto a intensificare l'applicazione della grande legge del massimo effetto col minimo mezzo.

Evitare sprechi di materie prime; escogitare il mezzo per aumentare il rendimento dello sforzo umano diminuendo la fatica ed eliminando ogni dispersione di energie; utilizzare nel modo più efficace la funzione del capitale e del credito, applicare in relazione ai mezzi finanziari disponibili, i perfezionamenti tecnici e scientifici: ecco tutta una serie di problemi sui quali deve portarsi l'attenzione, l'esame, l'azione dei produttori e dei commercianti. E diciamo volutamente, di produttori e di commercianti, perchè se la organizzazione scientifica ha importanza grande nel processo di produzione, ne ha una non minore nel processo degli scambi. Ciascuna azienda deve proporsi il problema: se le energie umane e materiali sono usate nel modo più razionale ed efficiente, se gli ordinamenti sono i più redditizi, se le spese sono tutte necessarie e, sopratutto, se sono fatte nel modo più conveniente e più utile. In sostanza vorremmo che fosse vanto nostro poter dimostrare che siamo all'avanguardia del movimento organizzativo, che è diretto, non a dilatare artificiosamente, ma a potenziare nel modo più duraturo e meno retorico tutte le energie intellettuali e fisiche, materiali e morali, nell'intento di accrescere l'attività economica del nostro Paese e rafforzarne la ricchezza e il benessere.

L. M. Trossarello

IL PONTE D'ANNIBALE

Di poco oltre il Boate, ormai giunto alla foce, si parte trasversalmente sulla strada, tra gli elci che quasi lo ricoprono, il Ponte d'Annibale.

Oggi sembrerebbe dimenticato perchè il traffico passa per la via sottostante, in fretta, e non ci si accorge del suo arco nascosto dall'edera, che tutto lo ricinge.

La pietra solida, tra il verde, non sente sopra di sè più passi umani, da anni e anni. Una volta ci si divertivano i fanciulli, ora anch'essi lo disertano. Povero vecchio ponte lasciato in disparte! Ma io ho voluto rivederti per l'ultima volta, e prima che i cancelli di ferro ti rinchiudessero, ti ho rivarcato a passo lento, guardando nel passato. Mi parve di risentire scorrere ancora sotto di te l'acqua dalla vasta piana, quando il paese non era che un bivacco prolungato delle Legioni Galliche, in marcia di andata o di ritorno per la via Aurelia.

Alle tende, tolte, perchè ridotte inservibili dagli scirocchi e dalla tramontana, si erano sostituiti i baraccamenti più solidi ed era così sorta una tappa fissa, per un riposo più lungo. Allora il mare lasciava poca traccia di terra sicura sotto le colline e il corso del torrente era stretto verso il poggio. Man mano il ponte vide l'acque discostarsi e scavarsi l'alveo più fondo tra i canneti, e restò così all'asciutto. Restò solitario così sul passaggio, fattosi poi strada, e si sentì più franco, libero dalla fatica di sostenere altra gente. Vide le colline popolarsi di ulivi e, tolti i baraccamenti, sorgere le prime case. Il paese si tracciava sul golfo ad arco simile al suo, e ne fu soddisfatto.

Poco orizzonte ha davanti a sè, ma degli eventi ne vide svolgersi, da quando, pietra su pietra lo avevano eretto i legionari in una loro sosta più lunga!

Dicono gli storici che è una leggenda che il suo costruttore sia stato Annibale coi suoi Cartaginesi. Ma la poesia del nome non si può far tacere. La leggenda, se mai, non sarà scordata se il nome gli rimane.

Assorto nel passato rinverdisce ogni anno a primavera. E col mormorio degli stami rampicanti narra di Dragut e dei saraceni balzati un giorno all'attacco del paese dalle ben rostrate triremi.

E ricorda le vampe dei cannoni del castello, i cui affusti servirono poi per attaccarvi le barche, ben fissi sul molo di Langano. Ha visto e vede ogni anno le luci dei mortaretti e dei razzi per le feste di luglio e non se ne sorprende.

Giovanni Chichizola, il vecchio tallegro, forse lo ha visto passando nei suoi viaggi per Genova.

Conosce tutto del paese, e del popolo sa la fede e la saggezza marinara. Ha visto dai cantieri dell'altra sponda il varo delle « navi » ed ora segue sul mare l'urlo dei motori.

Non si stupisce di nulla: la storia per lui è vita.

Egli non muta. Resta, pietra viva e salda, rinfrescata dai germogli dell'edera e delle erbe. Provatevi a rivederlo, amici lettori, e ne avrete una sensazione gradita come se vi sentiste tuffati nel passato.

Carlin

CRONACHE

RAPALLO

I corsivi di Kiki

Variazioni

« Sei stato al concerto dell'Orchestra da Camera di Zurigo »?

« Sì. E' stata una bella manifestazione, perfettamente riuscita, e il pubblico presente è rimasto pienamente soddisfatto ».

« C'era molta gente »?

« La platea piena. Pubblico elegante. Mancava completamente la « massa », naturalmente ».

« Perchè naturalmente »?

« Oh, bella! Perchè la « massa » non può capire le musiche di Roussel e Ciaikowsky. Perchè molti sanno risolvere le quattro operazioni ma pochi le equazioni. Dobbiamo ringraziare il Circolo Artistico Culturale del Tigullio sopratutto e l' Azienda Autonoma che ci hanno dato la possibilità di ascoltare un così bel concerto, ma dobbiamo anche pregarli che, se fosse possibile, qualche volta, contentassero anche la « massa » promuovendo qualche manifestazione più popolare, alla portata di tutti quei cervelli che non sanno risolvere le equazioni ma che sanno fare l'addizione, la divisione ecc. Lodevole è l'attività svolta e da svolgere del Circolo. Esso è guidato da infaticabili appassionati ai quali (deve essere riconosciuto unanimemente), va l'onore di essere gli unici animatori e realizzatori delle sole manifestazioni che periodicamente si svolgono a Rapallo. Ciò dimostra e rende più evidente l'apatia, la noncuranza, il dormiveglia dell'Azienda Autonoma che, quel « troppo poco » che fa, lo fa, sempre spinta da altri Enti, da altre persone, invece di essere essa la promotrice e l'incitatrice... ».

« E' vero; l'Azienda Autonoma dorme. Ora è in crisi: senza Presidente. Speriamo che il prossimo (almeno lo eleggessero presto!) sia una persona dinamica e piena di iniziativa. Bisogna valorizzare il nostro turismo, promuovere delle manifestazioni che abbiano risonanza, che siano segnalate dalla Radio e dai giornali. Oggi è di moda così. Lo so, sarà ridicolo, farà « molto fanfarone » ma oggi è così. Non vedi che la gente compra solo quei prodotti per i quali i produttori spendono sacchi di milioni in pubblicità? Quanto è vero, verissimo, nessuno lo può negare. E la stessa cosa succede per il Turismo. La gente va « in quel posto » perchè di « quel posto » ne parlano tanto i giornali, le riviste, la radio: che importa se « quel posto » è un posto qualunque, insignificante? Basta dire agli amici, col giornale in mano: Siamo stati anche noi là, eravamo anche noi a quella manifestazione! — Dire così, fare così, è moderno e fa molto « turista esperto ». Ripeto, tutto ciò sarà ridicolo ma è di moda; e con la moda bisogna essere sempre al corrente.

Di questo si devono convincere i signori dell'Azienda Autonoma e del Comune. Da diversi giorni la Radio, i giornali parlano di Carnevali, Festival, corsi dei fiori sulla Riviera di Ponente: e la Riviera di Levante? Tace, dorme, crepa di noia. Dimmi, dimmi tu se qui a Rapallo o in un altro paese del Tigullio c'è un Assessore al Turismo? Invece là c'è; ha parlato alla radio questa sera. C'è da farsi venire un travaso di bile pensando alla assoluta indifferenza delle nostre autorità, acc... ».

« Calmati, calmati, se no ti buscherai una querela... ».

Hai ragione. Sai che ti dico? Sarebbe meglio lasciar perdere tutto. Il Tigullio ridiventerebbe qual'era cento anni fa, quando il turismo non esisteva ancora », e noi ci risparmieremmo il fegato.

Kiki

Il concerto del pianista Carlo Pestalozza

Del pianista Carlo Pestalozza si può ripetere quanto è stato detto annunciando il suo concerto: che è un giovanissimo uscito da scuole famose, alle quali egli si studia di far onore con ogni mezzo a sua disposizione. E' un esecutore attento, composto, provvisto di una tecnica sicura e, quà e là, brillante. E vorrei potermi fermare qui. Purtroppo, invece, c'è qualcos'altro da dire. Dopo aver eseguito il Preludio Corale « T'invoco, o Signore » di Bach-Busoni, il Pestalozza ha dato la stura a ciò che non so se definire coraggio o impertinenza. Chè davvero lo sciorinare al pubblico rapallese, *uno dopo l'altro*, Hindemith e Abbado, mi appare come un'audacia molto somigliante al «marameo» di un bimbo incline allo sberleffo.

* * *

Intendiamoci: per ciò che riguarda Hindemith, colosso del modernismo tedesco, mi limiterò ad osservare che le *fughe* del suo « Ludus tonalis » sono sovente nient'altro che dei *canoni*, e che la sua atonalità si limita, altrettanto sovente, a concludere con un accordo sulla « sensibile »: il che, mi ha riportata col pensiero a certi accordi di settima sulla « dominante », coi quali si concludono i tanghi argentini, con relativo brivido di sospensione.

Tuttavia Hindemith è stato ascoltato con deferenza e applaudito con qualche calore. I guai sono arrivati quando al modernissimo compositore tedesco è seguito, a ruota, Marcello Abbado. Il pubblico rapallese non si è ribellato, perchè è un pubblico estremamente cortese e incline alla benevolenza. Ma il gelo che ha accolto l'esecuzione delle « Variazioni su un Minuetto di Bach », è stato più eloquente di qualsiasi protesta. Marcello Abbado è un pianista di cui tutti, a Rapallo, rammentano le magnifiche esecuzioni: e non pretendo d'interpretare i sentimenti del pubblico, ma soltanto i miei, affermando che Pestalozza ci ha sciupato, di Abbado, uno splendido ricordo. Le variazioni su un Minueto di Bach sono innanzitutto un nonsenso, in quanto che in nessuna di esse si riesce a riscontrare il minimo addentellato col tema cui dicono di essersi ispirate.

* * *

Comunque preferiremo il « solito Chopin » anche se il pianista ce lo suonerà come ci ha suonato la Fantasia in do di Schumann. Temo che l'amore per Clara Wieck non sarebbe mai giunto a buon porto, se Schumann gliel'avesse espresso così. In questa composizione dagli elementi paurosamente complessi, l'eroico travolge quà e là il sentimentale e ad esso si fonde, come in molte opere di Schumann in cui la passione amorosa, presaga della tragedia che planava sulla sua atmosfera, non è mai disgiunta da un'aura epica ed eroica: e nulla può essere più tragicamente efficace ad esprimere i trasalimenti di un amore vegliato dalla pazzia e dalla morte in agguato. Ma nell'esecuzione di sabato scorso, l'epico e l'eroico sono scesi al livello di competizione sportiva. E il passionale si è stemperato in una casereccia affettuosità, da coniugi anziani e disincantati.

Pazienza. Pestalozza è molto, molto giovane. L'avvenire consentirà senza dubbio alle sue solide qualità pianistiche di affrontare anche i più abissali anfratti della speleologia musicale, riaffiorando vittoriosamente: e gli suggerirà anche speriamo, di usare gli « atonali » uno alla volta. « Cum grano salis ». Errando s'impara. Beato questo giovane pianista che ha dinanzi a sè la divina possibilità di errare ancora per un bel pezzo. Il tempo d'imparare verrà. Non si riesce mai a scansarlo, per quanto si faccia.

A. P.

Il Presidente della A. A.

La presidenza del Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno è tuttora vacante.

Chi dice che si fa fatica a trovare la persona adatta a ricoprire tale carica e chi dice che la proposta è già in atto.

Se ci si ostinerà a trovare per tale carica solo ed esclusivamente un « tesserato », la fatica sarà ancora maggiore.

Vogliamo credere che il Prefetto e le autorità locali, avranno per la risoluzione di questo problema una visione più ampia e serena e non si preoccuperanno della « tessera » bensì della persona.

Che deve possedere spiccate qualità ed aver cognizione e passione per i problemi turistici.

E' comunque necessario accelerare i tempi. L'A.A. col suo attuale, piuttosto pingue, bilancio, può predisporre quest'anno un ciclo di attività abbastanza soddisfacente se sarà messa in condizione di funzionare egregiamente.

* * *

Mentre andiamo in macchina ci giunge la notizia della designazione a Presidente dell'A. A. di un giovane egregio concittadino. Attendiamo la conferma ufficiale.

Il sottopassaggio
di Via della Libertà

Il moltiplicarsi delle costruzioni prima ed oltre la linea ferroviaria, rende sempre più urgente la costruzione del sottopassaggio in continuazione di Via della Libertà.

Si può sapere a che punto è la pratica?

La passerella
sul Boate

La passerella in legno, all'altezza del campo di golf, è chiusa da tempo al passaggio pedonale perchè pericolante.

Cosa si attende per ripristinarla?

Una volta s'era progettato al posto della passerella un ponte carrozzabile, che si potrebbe realizzare senza una grande spesa. Non sarebbe il momento di varare il progetto?

Piccola proprietà contadina

Il Sindaco avverte che il 27 gennaio 1955 si è radunata in Municipio la Commissione per la compilazione delle liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua Comunale per l'assicurazione malattie dei coltivatori diretti.

Le liste sono forzatamente incomplete di fronte al numero dei coltivatori che potrebbero essere iscritti.

Si invitano tutti i coltivatori diretti interessati a porsi in nota presso l'Ufficio Municipale n. 4 (piano terreno) per ricorrere avverso l'esclusione dagli elenchi compilati dall'Ufficio Provinciale di Genova.

Il ricorso dovrà essere fatto entro il 15 febbraio 1955.

NOTE TRISTI

Cecilia Muzi
ved. Capriccioli

Anche la buona signora Cecilia è partita per il lungo viaggio.

Non la troveremo più alla cassa del suo «Nettuno», al lungomare, dove per tanti anni aveva diretto con salda energica mano la vita del grande caffè, e sorvegliato il crescere dei figli; non la vedremo più con gli occhi qualche volta sonnacchiosi ma tutt'altro che chiusi.

Povera, buona signora, che alla famiglia tutto aveva dato e che solo in questi ultimi tempi si era concesso, in premio della lunga fatica e della tarda età, un pò di riposo, di quel riposo invano sollecitato dei figli.

Apparteneva alla scuola antica la signora Cecilia, ed era convinta che senza di essa, senza la sua presenza, il «Nettuno» non potesse marciare.

Ora riposa, serenamente composta. I figli l'hanno amorosamente confortata nell'ora del trapasso, i rapallesi hanno dimostrato di ricordarla sempre, come un tempo, quand'era gagliarda a fianco dell'ottimo marito, ed hanno voluto accompagnarla in molti verso Cerisola, là dove tutti ridiventiamo eguali.

Ai figli Andrea e Umberto, amici cari, alla figlia signora Anna Lugaresi, ai famigliari tutti, la nostra parola di conforto.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5600.

Chiediamo un assessore al Turismo

Riprendiamo qui l'argomento che sfioriamo in altra parte del giornale nell'articolo dal titolo: « *Variazioni* ».

Chiediamo che il Comune istituisca un Assessorato del Turismo, delengandovi persona che possegga i requisiti essenziali e che possa svolgere la sua attività a tale esclusivo compito, senza l'associazione di altri assessorati.

In un centro climatico come il nostro, di importanza notevole e che, logicamente, spende buona parte delle sue energie per affermarsi maggiormente in Italia ed all'estero, l'Assessore al Turismo ha un vasto campo in cui lavorare; l' amministrazione comunale stessa vedrà integrate le sue funzioni ed accresciuta la sua importanza.

Chiediamo al sindaco ed alla giunta di voler benevolmente esaminare la nostra proposta ed altrettanto cortesemente di tradurla in atto.

Sembra, questa, cosa molto utile, per riaffermare il nome di Rapallo, sempre meglio, nel campo di quel turismo che è ormai tutta la vita della nostra cittadina.

Il "carrubo„

Abbiamo l'impressione che i nuovi lavori attorno all'albergo Savoia si svolgano a scapito dell'annosa pianta di carrubo che vive imprigionata nella porta Saline.

Raccomandiamo vivamente al Comune ed all'A.A. la massima sorveglianza per garantire la vita alla pianta e conservare il caratteristico quadretto.

Lettere al Direttore
La galleria

Sig. Direttore,

A proposito della progettata unione a mezzo di galleria di Recco a Rapallo: quando la stessa sarà eseguita si potrà facilmente accedere fra i due centri in bicicletta. Non sarebbe quindi opportuno che il Vs. giornale oltre alle cronache del Tigullio avesse anche quelle del Paradiso (o meglio Golfo Paradiso)? Potreste in tal caso chiamarlo:

Giornale del Tigullio e Golfo Paradiso.

Io penso che anche per Voi sarebbe aumentata la tiratura perchè nei due centri di Recco e Camogli potreste avere altri simpatizzanti, e propagandisti.

E. M.

Movimento Stato Civile
dal 27 Genn. al 2 Febbraio

NASCITE

Finievoli Franco E. E., di Aldo — Milazzo Giuseppina, di Vincenzo — Antoniotti Gian Vito, di Giuseppe A. — Favalli Antonio, di Giuseppe.

MORTI

Pitto Domenico, di anni 88, bracciante — Perrod Camilla, di anni 76, casal., ved. Freri — Turbiglio Emma, di anni 84, affittacamere, ved. Prandoni — Anzil Enrico, di anni 65, pensionato — Roncagliolo Maria, di anni 76, invalida.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Baggis Roberto, commerciante, e Doldi Rosella, casalinga — Tommaselli Ottavio, muratore, e Danese Milena, casal. (La Spezia) — Valesani Guido, muratore e Crevani Ottavia, casal. (da Romagnese) — Pardini Giovanni, sarto, e Bernardini Maria, casal. (da Cicagna) — Angeloni Antonio, guardia Finanza, e Bertinat Ivonne, casal. (da Bobbio Pellice).

MATRIMONI TRASCRITTI

Aste Luigi Nicola, manovale, con Bavestrello Rosa, casalinga — Grillenzoni Carlantonio, insegnante, con Piccinini Bruna, insegnante.

Mal fatto

Le piastrelle dei marciapiedi di corso della Libertà e corso Roma che ti schizzano l'acqua da sotto in su.

Le irregolarità del marciapiedi al lungomare, che non consentono di passeggiare specie nei giorni di pioggia per l'acqua che inzacchera.

Leva classe 1937

Fino al 15 corrente mese è affisso all'albo pretorio l'elenco dei giovani iscritti sulla lista di leva per l'anno 1937 a libera visione degli interessati.

CHIAVARI

Il problema della viabilità nel centro

Un recente provvedimento, messo in atto (speriamo!) a puro titolo sperimentale ha rinnovato le discussioni che sono sorte da tempo circa la risoluzione, od il miglioramento, di una situazione veramente precaria, quella cioè che riguarda la viabilità nel centro cittadino. Il provvedimento che ha scatenato l'ondata di malumore è quello dell'adozione del senso unico in via Vittorio Veneto, che effettivamente aveva bisogno di protezione ma non proprio di quella che si è voluta mettere in atto e che ha finito per peggiorare la situazione. Via Veneto rappresenta la direttrice normale del transito attraverso il centro di Chiavari ed è lo sfogo naturale della piazza più congesta, quella che fa capo a tutte le corriere e che attende a sua volta un qualsiasi accorgimento valido per alleggerirla di tutto ciò che ormai non può più ospitare.

Il dirottamento della corrente ponente-levante su via Entella ha portato, proprio in via Entella, un caos che non siamo stati i soli a registrare oltre alla « bagarre » che si determina davanti al caffè Monti quando il vigile deve deviare a sinistra tutto ciò che gli arriva davanti e che non può più andare a destra perchè sulla destra sono ferme le corriere di Rovereto, Rapallo, Genova e della Fontanabuona.

Per lo meno il vigile dovrebbe affrontare la situazione dal centro della piazza avendo ancora la possibilità di deviare il traffico su corso Garibaldi, ma sembra ozioso il giro di via Nino Bixio e piazza Roma per portarsi in macchina ai negozi od alle abitazioni della stessa via Veneto, che fa parte di uno dei più popolari quartieri della città — Capoborgo — e che ha una sua funzione vitale ben definita nella sua natura: è la via del centro, è la spina dorsale della città, è la porta orientale del traffico e del movimento. Siamo sicuri che il tentativo rientrerà fulmineamente al punto di partenza perchè è sempre migliore un non provvedimento di un provvedimento errato, sia pure intrapreso come tentativo. E siccome siamo sempre del parere che non basti dire ciò che non va fatto ma che si debba aggiungere, quand'è il caso, un consiglio su ciò che si potrebbe fare eccoci di ritorno sui vecchi argomenti, richiamati all'onore della cronaca:

1) non indugiare oltre sull'apertura tra corso Garibaldi e via Nino Bixio attraverso la zona del famoso grattacielo;

2) demolire o la chiesa di San Francesco od il teatro Verdi, due ingombri inutili in pieno centro, due anticaglie sfasate, cadute, e non ci si torni sopra con inutili pietismi artistici: le necessità di oggi non permettono malinconie;

3) ridurre i marciapiedi di corso Garibaldi per buona parte del tratto che è fuori dei portici, onde facilitare i posteggi che, sopratutto nei giorni festivi, diventano altrettanti drammi;

4) vietare l'uso per i festival di piazza della Torre e tenere sgombero a permanenza il famoso « canto dei gatti » che può ospitare una diecina di macchine;

5) sistemare *sempre* i baracconi in piazza Leonardi, opportunamente adattata e liberata dalle inutili panchine ed alberi centrali;

6) aprire uno sfogo a via Martiri della Liberazione o, per lo meno, a via Rivarola mettendo in calcinacci la famosa finestrella del mercato del pesce, un'altra malinconia che sopportiamo non si sa bene perchè. Questo sfogo metterebbe il centro a diretto contatto con via Gagliardo e con la stazione;

7) creare il capolinea delle corriere per le vallate dietro al monumento ai caduti in piazza Roma in attesa di sistemarle nella nuova piazza del grattacielo;

8) dirottare attraverso piazza Roma e via Bixio tutte le corriere di Lavagna e Sestri Levante, liberando via Veneto del vero ingombro che esse vi rappresentano;

9) aprire la circolazione sul lato del Seminario e vietare il transito sul viale centrale dei giardini pubblici, che dovrebbe essere riservato ai pedoni;

10) creare il capolinea delle corriere per Rapallo Leivi Rovereto e Genova in piazza dell'Orto, davanti al palazzo Costa-Zenoglio.

* * *

Con queste misure di decentramento e di logica, naturale, pratica soluzione si otterranno i primi risultati sicuri per dare respiro ad una situazione che hai bosogno di sollievo, di spazio, di scorrevolezza. Il senso vietato posto qua e là avrebbe bisogno di parallele idonee per l'assorbimento del traffico e queste parallele purtroppo ci mancano.

La parola ai lettori

E' stato proposto di intitolare al Sen. Nicola Dall'Orso ed al Prof. Oxilia la Via delle Vecchie Mura; giustissima la proposta di onorare in tal modo due persone degnissime di tale ricordo; non mi sembra però opportuno sbattezzare Via delle Vecchie Mura.

Le vecchie strade di ogni città, con i loro vecchi nomi hanno un significato storico e spesso rappresentano un'epoca: non si dovrebbero mai sbattezzare e ribattezzare. Genova ad esempio, non ha mai cambiato i nomi storici o pittoreschi delle sue vecchie strade e caruggi che tutti i chiavaresi conoscono; così fanno Roma, Venezia, Firenze e tutte le città ricche di storia. A Chiavari invece già troppi cambiamenti sono stati fatti e sono stati cancellati i nomi di Via Fieschi, Via Ligure e tanti altri. I nomi nuovi dovrebbero essere dati alle strade nuove, per esempio al proseguimento di Corso De Michiel, alle traverse che in esso hanno capo, alle strade della « Franca » ecc.

Nei tanti, troppi, rivolgimenti e modifiche qualche nome storico si è ancora salvato: sia lasciato stare e Via delle Vecchie Mura continui a ricordare ai chiavaresi, in gran parte del tutto ignari della storia della loro città, che in quel punto passavano le mura del « bel castello di Chiavari », per dirla col Giustiniani, che ivi la vera Chiavari finiva e al di là cominciava il borgo di Rupinaro.

Della storia di Chiavari rimangono ben poche vestigia: siano conservate almeno quelle.

Nei giorni fra il 10 e il 14 Gennaio, all' inizio di Corso Genova, di fronte al palazzo Dall'Orso sono caduti dal muro alcuni metri quadrati di intonaco che hanno formato sul marciapiedi un bel mucchio di calcinaccio; tale mucchio, ancora stamattina 31 gennaio, faceva bella mostra di sè e nè gli spazzini, nè gli operai del Comune si sono dati la pena di toglierlo. Veramente non ci sarebbe da stupirsi dal momento che nel marciapiedi di Largo Moretti quindici mattonelle mancano da... tre anni e lo stesso marciapiedi, rotto molti mesi fa in un altro punto per il passaggio di una tubazione, non è stato più riparato; oltre poi altri buchi vari anch'essi anzianissimi.

D'altra parte, dopo la modifica toponomastica dell'Ottobre 1951, nessuno è stato ancora capace di spostare la targa « Corso Genova » dalla casa oltre il Rupinaro all'angolo di Corso Millo, nè tanto meno di installare i nuovi numeri civici di Corso Genova e Largo Moretti; sono ormai passati tre anni e non sono davvero lavori di mole imponente come sarebbero quelli dell'illuminazione di tutta tae zona di viali della quale è meglio non parlare.

E a quando mettere un cartello (prima della guerra c'era) con la scritta « Chiavari » sulla Via Nazionale presso Bacezza? E' mortificante sentirsi chiedere da chi arriva con provenienza lato Genova: « Che paese è questo »?

D.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Amministrazione e politica

UNA CHIARA MESSA A PUNTO

Abbiamo ricevuto, e pubblichiamo volentieri, l'articolo che segue. Lo pubblichiamo integralmente, anche dove dice che i nostri due articoli (che sono citati) peccavano di semplicismo e di ingenuità.

Non sappiamo se ciò sia proprio vero; potrebbe anche darsi che il nostro semplicismo e la nostra ingenuità facessero parte di una tattica prestabilita; ad ogni modo ci fa piacere che i nostri articoli abbiano trovato una risposta, così come saremo lieti se altre ancora ce ne perverranno.

Scopo dei nostri scritti era e rimane quello di portare un contributo di pacificazione tra le file dei consiglieri comunali in disaccordo tra di loro.

Il consiglio comunale deve amministrare la città, al disopra ed all'infuori delle considerazioni di partito. Amministrare, e non fare politica, questo il nostro pensiero.

** * **

Ed ecco l'articolo che abbiamo ricevuto:

Su queste colonne sono apparsi, a proposito della amministrazione comunale, due articoli dal titolo: « Comune e Turismo » il primo e « Non collaborazione ovvero gli assenti hanno sempre torto » il secondo.

A questi articoli è seguita, l'altra domenica, una seduta consigliare sotto vari aspetti interessante.

Appare ora forse opportuno qualche ulteriore commento, quasi a conclusione dell'argomento, da parte di un cittadino, attento osservatore degli eventi politici ed amministrativi della nostra città.

Sia consentito anzitutto rilevare che i due articoli peccano un pò di semplicismo e di ingenuità. Peccati questi che, in omaggio alla verità, è doveroso rilevare, ma che d'altra parte vanno senz'altro assolti con formula piena, per la buona fede che ha ispirato lo scrittore e soprattutto per la ottima finalità che Egli si è proposto e cioè: la distensione fra maggioranza e minoranza e conseguentemente la maggiore efficienza della amministrazione comunale.

* * *

Prendersela coll'Eg. Dottor Maggio per il suo atteggiamento nei confronti del turismo cercando di fargli comprendere la preminente importanza di questo nella vita economica di S. Margherita, è fatica vana e sprecata. L'atteggiamento di questo consigliere va infatti messo in relazione con tutti i suoi numerosissimi, prolissi interventi delle precedenti sedute consigliari, interventi ascoltati e sopportati con certosina pazienza dal Sindaco e dagli altri consiglieri di maggioranza nella speranza anche di assicurare al Comune una costruttiva opposizione da parte della minoranza. Tale atteggiamento va soprattutto inquadrato in tutta una serie di interventi e di iniziative che rispondono ad un ben preordinato programma conseguente a direttive che vengon da lontano; interventi ed iniziative che risultano d'altra parte perfettamente identici in mille altre amministrazioni comunali, dove agiscono minoranze social-comuniste. Non va dimenticato che, ai banchi della nostra minoranza, siedono comunisti tesserati e ben qualificati, che fanno quindi parte di una organizzazione, quasi militare, ormai nota a tutti, e le cui direttive ben precise partono da un ufficio centrale romano.

I cosidetti indipendenti che si sono uniti ai comunisti nella lista del Castello sono, in una assai difficile e, vorrei dire, ben tragica situazione. Abbiamo troppa stima di loro e soprattutto del loro buonsenso per pensare che in cuor loro non sentano l'assurdità e la gravità di certe direttive, ma, quando ci si mette in cammino con certe persone, è pur necessario camminare poi, almeno nelle grandi linee, se non nei dettagli, con loro. E le grandi linee sono chiare, ben conosciute e bene individuate: impedire cioè alle amministrazioni rette dai partiti democratici di raggiungere i loro obbiettivi ostacolandone e contrastandone l'attività, soprattutto sminuendone il prestigio presso gli elettori.

Avviene cioè, nelle modeste amministrazioni comunali, quanto accade, si può dire, ogni giorno in Parlamento. Cambiano le proporzioni, ma le direttive fondamentali e le conseguenti iniziative sono sempre le stesse, poichè partono da un unico ufficio centrale.

* * *

Il Dott. Maggio sarà anche perfettamente convinto in cuor suo che, in campo economico, il Turismo occupa a S. Margherita il primo posto, ma il guaio è che questa verità, chiara come la luce del sole, è stata accolta nella relazione ad un bilancio predisposto da una amministrazione democratica. Se la Giunta avesse omesso il giusto rilievo nei confronti del Turismo, il dottor Maggio sarebbe probabilmente insorto facendo l'apologia proprio del Turismo, deplorando la imperdonabile cecità del Sindaco e dei suoi collaboratori!

Quanto al fatto che avrebbe accentuato la « non collaborazione » della minoranza (mancata convocazione del consiglio su richiesta della minoranza per lo sgombero della sede del Partito Comunista Italiano) sia consentito affermare che il precedente articolista ci sembra un pò disorientato.

* * *

E' ben certo l'articolista che il Sindaco « poteva » concedere la convocazione del Consiglio per un fatto che esula completamente dalla competenza del Comune? E posto, per ipotesi non concessa, che questo fosse, è davvero cosa opportuna e conveniente accedere, nell'interesse della cittadinanza, alla chiesta convocazione?.

In ordine alla prima domanda sembra che la minoranza, a mezzo di consiglieri comunisti, abbia proposto ricorso alle autorità competenti a decidere, contro il diniego del Sindaco. E se queste autorità emetteranno sentenza che dichiara la piena legittimità del rifiuto del Sindaco (come sembrerebbe anche probabile da un punto di vista giuridico) può il Sindaco, per far piacere alla minoranza, commettere un atto illegittimo?

Sulla seconda domanda la risposta non può essere dubbia. Si chiede l'articolista se la discussione si sarebbe forse risolta in una « polemica sterile ». E' facile rispondere che non sarebbe stata sterile perchè, pur non concludendo a nulla di positivo dal punto di vista amministrativo, sarebbe stata fertilissima per la minoranza; una tribuna, cioè, clamorosa, di propaganda contro il governo ed il Parlamento che avevano deciso, come di competenza, il recupero e la messa a disposizione dello Stato, dei beni demaniali arbitrariamente occupati dal Partito Comunista; provvedimento, come ognuno intende, non modificabile in sede comunale trattandosi di decisione spettante al Parlamento ed al Governo, alla legittima rappresentanza, in altre parole, di tutto il popolo italiano.

Si è detto che fu interessante l'ultima seduta del Consiglio Comunale, avvenuta dopo l'appello accorato lanciato da questo giornale affinchè tutti i consiglieri intervengano alle sedute. Chi era presente vide la minoranza, sulla balconata interna, origliare e spiare alle porte dell'aula consigliare pronta a tagliare la corda non appena si fosse accertata che la maggioranza non era in numero!

Ma la minoranza si vide poi costretta ad entrare per la notizia che il numero stava per essere raggiunto a seguito del prossimo e ormai annunciato arrivo di un altro consigliere di maggioranza!

Il numero fu anzi superato per merito anche (è un fatto che va segnalato a titolo di onore in relazione all'appello lanciato da questo giornale) di un consigliere che si recò al consiglio pur essendo febbricitante.

Di fronte a questo stato di cose non c'è che da sperare che la maggioranza continui nel suo sforzo per attuare quel coraggioso programma a suo tempo affrontato, che nonostante la « non collaborazione » della minoranza, è stato già in parte realizzato (non sarebbe onesto il negarlo) e che dovrebbe dare alla nostra cara città, tanto ricca di armonie e di bellezze naturali (ma purtroppo tanto divisa nei suoi cittadini!), un volto migliore, più consono soprattutto alle sue esigenze turistiche, che è quanto dire alle sue preminenti esigenze economiche.

Delibere della G. M.

Nella sua ultima seduta la Giunta Comunale ha approvato i seguenti provvedimenti:

Miglioramento della pubblica illuminazione in Via Dolcina Bassa per l'importo di lire 100 mila e della Via Baiucca per l'importo di lire 14.800.

Lavoro in economia della sistemazione delle celle zinotermiche per la somma di lire 1.500.000.

Proposta di decadenza dei Consiglieri Comunali Comm. Tibò Francesco e Dott. De Ferrari Giuseppe, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Inscrizione di un tratto di Via Somalia nell'elenco delle strade Comunali.

* * *

Il Sindaco avverte che per giorni 30 a partire dal 28 gennaio u. s. è depositato presso la Segreteria Comunale a disposizione di chiunque intenda prenderne visione ed affisso albo pretorio del Comune, l'elenco aggiunto delle strade comunali, disposto con deliberazione della Giunta Municipale del 23 gennaio u. s. per l'iscrizione nell'elenco delle strade comunali del primo tratto della Via Somalia, di Piazza S. Siro alla Crosa dell'Oro.

Gli interessati possono presentare entro il termine suddetto le loro osservazioni e reclami scritti.

Interessa i coltivatori diretti

Il Commissario della Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti avverte che le norme e le istruzioni per le prime elezioni di Consigli Direttivi delle Casse Mutue comunali dei coltivatori diretti sono depositate presso la Segreteria comunale, a disposizioni di chiunque voglia prenderne visione.

All'Albo pretorio del Comune è in pubblicazione l'elenco nominativo dei coltivatori diretti titolari di azienda agricola compilato dalla Federazione Naz. Casse Mutue malattie coltivatori diretti.

Gli interessati possono ricorrere contro inclusione o la esclusione di nominativi dalle liste presentando domanda in carta libera corredata dei documenti richiesti che deve essere presentata entro 20 giorni dalla data d'affissione della lista nell'albo Comunale.

I ricorsi pervenuti fuori termine o incompleti di documentazioni non saranno presi in considerazione.

Al Circolo del Tennis

Ha avuto luogo, sabato scorso, presso la sede sociale, l'assemblea annuale dei soci, nel corso della quale è stato discusso ed approvato il bilancio 1954 nonchè esaminata la attività svolta nella passata stagione. L'affluenza dei soci annuali e temporanei ha superato notevolmente quella degli anni precedenti, cosicchè la stagione ha avuto un pieno successo.

All'unanimità è stata riconosciuta l'opera dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Comune, che all'inizio dello scorso anno contribuirono a rendere più bello, più efficiente e più accogliente il complesso del tennis e pure all'unanimità è stato deliberato di ringraziare i due Enti pubblici per la loro valida collaborazione.

Si è passato quindi alla nomina del Consiglio Direttivo, poichè il precedente era scaduto. Vennero nominati i sigg. Caffarena Dido, Ciana Cesare, Di Leo Franco, Ferrario Bruno, Franceschetti Marco,, Fustinoni Gianni e Gemondo Franco, mentre il sig. Tedeschi Oscar venne riconfermato direttore tecnico-sportivo per il 1955.

Un particolare elogio è stato fatto dall'assemblea al segretario Gesmondo Franco ed al custode Pittaluga Francesco per il modo esemplare con cui hanno disimpegnato nel 1954 il compito loro assegnato dal Circolo. Alla signora Carla Adele Vergani, che era presente, vennero rivolte parole di vivo ringraziamento per l'entusiasmo e la passione con le quali nella scorsa stagione ha organizzato l'attività sportiva e si è interessata dei problemi più urgenti del Circolo.

Nel 1955 è stato deciso di far svolgere il solito torneo sociale e di chiedere alla F. I. T. di poter organizzare la Coppa Briand nel prossimo mese di ottobre.

La riunione si è chiusa con l'augurio di poter apportare nel 1955 ulteriori migliorie all'attrezzatura sportiva, alle sale di soggiorno ed al bar, con l'aiuto dell'Azienda di Soggiorno e di altri enti locali.

L'umorismo di Bruce Marshall

Giovedì 27 gennaio Carlo Lagomaggiore ha parlato sull'umorismo di Bruce Marshall al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », precisando il piano decisamente superiore che lo scrittore scozzese occupa nella produzione letteraria inglese contemporanea.

Con il crollo del primato politico e culturale dell'Europa dopo le due grandi guerre, come in tutte le grandi crisi storiche, si manifestano oggi nella vita e nella letteratura due correnti: l'esaltazione dell'erotismo e l'anelito religioso. Bruce Marshall appartiene alla seconda corrente, ed una delle caratteristiche preminenti dell'opera sua è l'umorismo.

Carlo Lagomaggiore si è indugiato ad analizzare alcune definizioni dell'umorismo che, secondo lui, è il senso doloroso di ciò che fa ridere. L'umorismo è stato il carattere tipico della letteratura inglese nel periodo vittoriano in cui ha dato i suoi fiori maggiori. E fu allora un umorismo sereno e sorridente. Basti pensare all'umorismo di Dickens. Ma alla fine del secolo XIX la civiltà borghese declina, e l'umorismo, che era stato espressione di quella civiltà, si trasforma: non è più sorridente, perchè l'umanità non sa più sorridere. L'umorismo del Pirandello è sofisticamente nichilista, problematico ma inconclusivo. Quello di Bernard Shaw è distruttivo. In Germania il Richter lo aveva definito come un atteggiamento di raffronto tra le cose piccole del piccolo mondo e le cose eterne universali, donde un riso che è misto di piccolezza e di grandezza.

Bruce Marshall definisce il suo umorismo così: dire, nelle cose particolari, cose universali. Egli si impone come l'umorista più accessibile alle grandi moltitudini, e il suo umorismo torna ad essere familiare, bonario, nutrito di sincera affettuosità sociale. Carlo Lagomaggiore ha analizzato particolarmente il romanzo: « *Ad ogni uomo un soldo* » che è forse il capolavoro di Bruce Marshall.

Il protagonista del romanzo, Padre Gaston, si presenta egli stesso come un umorista, affermando che gli uomini i quali hanno una grave responsabilità dicono cose sciocche in forma seria, mentre lui, Padre Gaston, dice cose serie in forma sciocca. In realtà egli, in forma scherzosa, dice grandi cose: come quando afferma che il cristianesimo è molto più che un mezzo per risolvere le questioni sociali perchè è la religione dell'amore; che il massimo dei delitti del secolarismo in Europa è aver privato l'umanità di un motivo ideale delle sue fatiche predicando che il lavoro è solo sofferenza; che è sempre male far il male anche a fine di bene. Queste ed altre grandi verità sono espresse in un tono minore, con situazioni comiche, tra veli variopinti di ironia e di satira, in una mescolanza di divino e di umano che rivelano in Bruce Marshall l'amore di Dio e il compatimento delle umane debolezze. Egli, anche nello scherzo, è sempre di una grande delicatezza, contenuto nei limiti di una fermissima fede. Egli sa rendere umoristica una situazione di estrema gravità: la incompetenza, l'ignoranza, la retorica parolaia, la leggerezza della classe dirigente che, tra le due guerre, ha condotto al crollo la civiltà dell'Europa. Alla fine del romanzo egli cerca di risolvere il problema contenuto nei versetti di S. Matteo che aveva citati all'inizio, e che dicono come il Signore aveva premiato con lo stesso denaro i lavoratori che avevano faticato tutto il giorno e quelli dell'ultima ora, problema che è implicito nello stesso titolo del romanzo: «Ad ogni uomo un soldo». L'interpretazione che egli suggerisce è questa: a chi è vissuto tutto il giorno nel mondo e a chi ha lavorato fin dal mattino è dato lo stesso compenso, perchè il mondo è una grande punizione a sé stesso, e il lavoro è un grande premio a sé stesso. Esaltazione dunque del lavoro umano: l'uomo è destinato a lavorare per arrivare a Dio. Quest'opera per la sua profondità, sotto la leggerezza apparente, è forse l'opera più significativa della letteratura inglese moderna. Carlo Lagomaggiore ne ha sviscerato l'intimo valore con acuta analisi ed ha completato l'esposizione leggendo alla fine alcuni brani tra i più vivacemente umoristici del romanzo che hanno divertito gli ascoltatori. E' stato caldamente applaudito.

A. V.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Costa Luigi, celibe maggiorenne marittimo con Costa Assunta nubile, maggiorenne casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI

Gardini Carlo, cameriere e Radaelli Maria, sarta — Stasio Vincenzo, impiegato e Roccatagliata Maria, impiegata — Brondi Mario, carpentiere e Fedi Carmela, sarta.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Tutti d'accordo nel dire NO al "piano paesistico„

La seduta di domenica scorsa, al consiglio comunale, può dirsi una delle più fattive, sia per il numero degli intervenuti (ben 26 erano i consiglieri presenti) sia per l'accordo che — una volta tanto — è esistito tra maggioranza e minoranza.

Vogliamo augurarci che questo accordo sia il preludio ad una maggiore e proficua intesa tra tutti i componenti il consiglio, nell'interesse e per il bene di Santa Margherita.

Siamo convinti (perdonateci se pecchiamo di modestia) che il recente intervento del nostro giornale presso tutti i consiglieri affinchè sentissero preciso il dovere di intervenire alle sedute del consiglio, abbia dato i suoi buoni frutti.

La discussione sulle proposte della Sovraintendenza ai monumenti per il piano territoriale paesistico ed il decreto ministeriale con il quale si dichiara di notevole interesse pubblico tutto il territorio del comune di Santa Margherita è stata lunga e minuziosa ed ha visto l'intervento di tutti i consiglieri. I quali, alla fine, hanno approvato, ad unanimità di voti, ambedue gli ordini del giorno presentati dai consiglieri prof. Luca Ciurlo e sig. Giuseppe Bruno.

Ecco i due o. d. g.:

« *Per il vincolo d'insieme proposto dal Decreto Ministeriale* ». Il Consiglio Comunale, dopo ampia discussione in merito al Decreto Ministeriale 11 giugno 1954 con il quale si dichiara di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29-6-1939 n. 1497, la quasi totalità del territorio di S. Margherita Ligure e lo si sottopone alle disposizioni contenute nella legge stessa, ritiene che il vincolo proposto con detto decreto sia pregiudizievole e lesivo del progresso e dello sviluppo turistico della città. Interpretando gli interessi dei propri amministrati, delibera di fare opposizione all'applicazione del detto Decreto mediante un ricorso interruttivo stante la imminente scadenza dei termini, con riserva di presentare successiva memoria ».

Per i vincoli proposti dal Piano Territoriale Paesistico «Il Consiglio Comunale, in merito al Piano Territoriale Paesistico di questo Centro, richiamandosi alle osservazioni formulate dalla Commissione Speciale e dei tecnici all'uopo consultati, anche in considerazione che questo Comune deve darsi, entro il corrente anno 1955 il Piano Regolatore che evidentemente non può discordare dal Piano Paesistico, delibera di fare opposizione al detto Piano Territoriale Paesistico proposto perchè redatto con criteri informatori troppo vincolistici e lesivi della proprietà pubblica e privata considerata dal punto di vista igienico ed economico che arresta lo sviluppo della città pregiudicandone gravemente l'avvenire. Ritiene che sia necessario un riesame radicale del Piano Paesistico con criteri diversi basati precipuamente sulla tutela della utilità pubblica generale da conciliarsi con quella estetica senza sacrificare oltre misura gli interessi pubblici e privati. Attesa la imminente scadenza dei termini, delibera di presentare ricorso interruttivo con riserva di successive memorie illustrative ».

Nei Pii Istituti cittadini

Il Consiglio d'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti nella sua ultima seduta ha preso i seguenti provvedimenti:

Lavori di completamento dell'edificio sede dell'Opera di Conservatorio Gimelli per l'importo di lire 10.665.519. Costruzione di locali per la lavanderia, acquisto di una lavabiancheria, impianto stenditorio nell'Ospedale Civile, per l'importo di lire 800.000. I lavori verranno eseguiti in economia.

Assestamento bilanci 1954 della Cassa della Provvidenza, Asilo Infantile, Pellerano Rainusso, Ospedale Civile, N. S. del Carmine, Conservatorio Gimelli, Ist. Pellerano Murtula e Larco GioBatta.

Liquidazione lavoro straordinario IV Trimestre anno '54 ai dipendenti, per la somma di lire 87.792.

Stato civile di S. Margherita dal 16 al 31 Gennaio

NASCITE

Parmigiani Maria di Giovito — Cardinali Mara di Armando — Toso Mario di Toso Elena — Tomassini Roberta di Adelfo.

MORTI

Solimano Emilia vedova Barlaro d'anni 75, casalinga, Via Pero 11 — Arata Giorgio fu Giacomo d'anni 74, inabile, salita Montebello 3 — Franceschetti Angelo fu Antonio d'anni 65, decoratore, Via Cavour, 28 — Cavagnaro Luigi fu Lorenzo d'anni 85, inabile, Via C. Vignolo n. 8 — Rossi Giovanni vedova De Negri d'anni 75 casalinga, via Palestro 15 — Isola Maria, vedova Solari, d'anni 83, pensionata, viale Matteotti n. 53 — Costa Maria fu Benedetto, d'anni 78, benestante — Bavestrello Lettera ved. Olcese d'anni 73 casalinga — Rovegno Caterina in Dapelo d'anni 70, casalinga — Genovese Carmelo d'anni 65, venditore ambulante – Terzoli Francesca fu Alessandro, d'anni 80, casalinga.

"Collaborazione e non„

Nota di chiusura

Nell'ormai dibattuto problema della « Non collaborazione » della minoranza nell'amministrazione cittadina, si è inserito domenica scorsa un elemento nuovo, di cui prendiamo atto, e che desideriamo qui sottolineare.

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale figuravano le seguenti pratiche: 1) dichiarazione di notevole interesse del territorio comunale; 2) Piano paesistico del medesimo.

Quanto dire problemi importanti ed urgenti da risolvere. Solo 13 erano tuttavia i consiglieri di maggioranza, e sarebbe mancato pertanto il numero legale se quelli di minoranza, al contrario delle precedenti sedute, non fossero entrati nell'aula. Subito all'apertura della seduta il dott. Maggio, a nome degli amministratori del suo schieramento, ha così esordito: Tutti i consiglieri di minoranza, sono presenti in aula, non perchè si abbia rinunciato alla « non collaborazione »; ma perchè si è tenuto conto dell'importanza che ha per il paese l'assestamento del piano paesistico. Pertanto di fronte agli interessi così importanti del Comune, non abbiamo voluto astenerci dalla votazione. Ma questo non cambia niente del nostro atteggiamento.

E' descritta altrove la cronaca della seduta. Quello che si preme qui notare è la volontà costruttiva di cui hanno dato prova i consiglieri di minoranza, che hanno voluto dimenticare, anche se solamente per una seduta, la loro tattica, e la loro linea politica. Infatti allorchè si è trattato di concretizzare in una azione pratica la laboriosa ed esauriente discussione che si è svolta sui problemi, l'ordine del giorno conclusivo è stato approvato all'unanimità per alzata di mano.

Si è dimostrato pertanto la validità di quanto noi nei numeri scorsi avevamo ripetutamente affermato, e che cioè di fronte agli interessi vitali di tutta la cittadina, ben poco avrebbe potuto giustificarsi la tattica politica della «non collaborazione » degli amministratori di minoranza.

Ma ciò che noi maggiormente auspichiamo è che, trovato finalmente un definitivo piano d'incontro, le due correnti, che siedono ai banchi dell'amministrazione cittadina, sulla spinta dell'atto di buona volontà manifestato dai consiglieri di minoranza, vogliamo porre termine a questo dissidio, che altro non può produrre, se non l'evitare la risoluzione costruttiva dei problemi cittadini.

Al quale proposito, che ne direbbero i consiglieri di maggioranza di una più sollecita partecipazione alle adunanze?

Perchè, fondamentalmente, è proprio per la risoluzione dei problemi cittadini che gli amministratori sono stati eletti.

Ma sembra che alcuni lo dimentichino con troppa facilità...

Contravvenzioni

Il Corpo di polizia Urbana, nel bimestre Novembre Dicembre, ha elevato le sequenti contravvenzioni; per circolazione 76, per edilizia 30, per igiene 1, per scappamento libero ad auto 2, per cani vaganti 3, per abusiva occupazione di suolo pubblico 4, varie 3.

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

LAVAGNA:
Magnasco
Sambuceti.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SANTA MARGHERITA LIG.:
Nugnes,
Guiducci, piazza Caprera
Scettro, via Bottaro.

PORTOFINO MARE:
Olivari.

ZOAGLI:
Oneto.

RAPALLO:
Bafico

Kauru Yachigusa ha il profumo dei fiori

Roma, febbraio

All'orizzonte del cinema europeo sta per presentarsi una nuova stella: Kauru Yachigusa, la protagonista del film musicale in technicolor, diretto da Carmine Gallone, « Madama Butterfly ». Siamo stati al teatro n. 5 di Cinecittà per vedere a che punto si trovi il film, una coproduzione italo-giapponese, la cui sceneggiatura è stata stesa in collaborazione fra Carmine Gallone ed il nipponico Iwao Mori. In un meraviglioso giardino fiorito, ricostruito dall'architetto Mario Garbuglia, con materiale d'arredamento giunto in Italia dal Giappone servendosi della motonave « Akagisan Karu », si stavano riprendendo le scene d'insieme con la partecipazione di Cio Cio San (Kauru Yachigusa), di Suzuki (Michiko Tanaka), di Yamadori (Satoshi Nakamura), di Pinkerton (Nicola Filacuridi), di Sharpless (Ferdinando Lidonni), di Bonzo (Yoshio Gosugi) e delle 18 ballerine giapponesi, sotto la direzione del coreografo Yoshio Aoyama. Abbiamo saputo che le stuoie originali, i paraventi ricamati, i soprammobili rari sono costati cifre ingenti. Basti dire che l'altare di Cio Cio San è ricoperto all'interno di foglie d'oro e che i costumi sono stati valutati per un valore di mezzo milione ciascuno. Dal Giappone sono perfino giunti i tronchi di ciliegio, le canne di bambù e 500 mila fiori di pesco in carta di riso, per dare al film il sapore dell'autenticità.

* * *

Abbiamo intervistato, durante una pausa della lavorazione, servendoci di un interprete, la più piccola attrice del mondo Kauru Yachigusa, il cui nome tradotto letteralmente nella nostra lingua significa: « fragranza di 8000 fiori ». L'attrice giapponese è alta 1 metro e 46, pesa 42 chili, e, a vederla a prima vista, non le si danno più di 13 anni: ne ha invece 23 (scusi la nostra indiscrezione).

Ella non fuma, non è abituata — come le nostre attrici — a distribuire autografi, non è sposata e nemmeno fidanzata; ci ha dichiarato candidamente di non aver avuto esperienza su fatti matrimoniali. Anche lei, però, come ogni attrice, che si rispetti, ha scelto per lo schermo un pseudonimo: il suo vero nome infatti è Hitomi Matsuda, che significa « pupilla di una foresta di pini », non significativo e bello come quello di « fragranza di 8000 fiori ».

Ha una storia semplice come il suo sorriso ingenuo ed avvincente. E' nata ad Osaka ed ha vissuto, come una bambina, fino a 15 anni; durante l'adolescenza sognò di diventare una brava ballerina: entrò all'Accademia di Takarazuka, la più autorevole scuola di danze giapponese. A 16 anni debuttò e fu notata da un regista cinematografico che la scelse come interprete del film « La ragazza di Takarazuka ». Ormai il primo passo era fatto. A questa sua prima fatica se ne aggiunsero altre tredici, che la resero rapidamente popolare in Giappone.

* * *

Carmine Gallone desiderava « una bambina, una piccola cosa che commovesse soltanto a guardarla »: cercò affannosamente per un anno e, appena ebbe sott'occhio la fotografia di Kauru, subito la scelse per affidarle la parte di Cio Cio San nella stella Butterfly.

Fernando Bianchi

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foli
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI - Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

✠

Munita dei Conforti Religiosi, dopo una laboriosa esistenza, è serenamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Cecilia Muzi
vedova Capriccioli

Ne dànno il triste annunzio i figli: Andrea, Anna col marito Giuseppe Lugaresi e figlio Luigi, Umberto con la moglie Ersilia Benvenuto e la piccola Paola, la cognata Maria Muzi, i nipoti, i parenti e l'affezionata Rita.

I funerali hanno avuto luogo venerdì 4 corrente nell'arcipresbiterale Basilica di Rapallo, muovendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Mazzini, 48.

Rapallo, 2 Febbraio 1955.

Impresa Pompe Funebri Giacomo Rezzio. Tel. 5618 - 5652.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, è deceduta la Signora

Cecilia Muzi
vedova CapricciolI

proprietaria del caffè « Nettuno ».

Gli esercenti rapallesi aderenti all'E.P.A.G. porgono ai Figli della Scomparsa i sensi del più sentito cordoglio.

Rapallo, 3 febbraio 1955.

Gli albergatori di Portofino, di Santa Margherita e di Rapallo, partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Capriccioli per la scomparsa della Signora

Cecilia Muzi
vedova Capriccioli

titolare del caffè « Nettuno » di Rapallo

avvenuta il 2 corrente mese.

Rapallo, 3 febbraio 1955.

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
RAPALLO - Via Trieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

www.internetculturale.it

BEETHOVEN nel Tigullio

Milano, Febbraio

« ... e a Rapallo, mi dica, fanno ancora quei bei concerti? » Così mi rivolge la sua curiosità una coppia di musicofili che ho incontrato (vedi retorica del caso) proprio davanti alla Scala. E aggiungono, i due, uno di rincalzo all'altra: « Si ricorda, al Circolo del Tigullio, dove anche Lei... '. Il ricordo della mia più o meno gloriosa collaborazione ai fasti della cultura in Riviera mi dovrebbe lusingare parecchio. E dico, dico quel che so. Proprio pochi giorni fa ho visto e parlato con Kaebi Laretei, la simpatica musicalissima pianista nordica; dopo Milano avrebbe suonato a Rapallo. E anche con lei si è discorso dell'ambiente che ancora non conosceva, e che per me — e per parecchie altre persone, qui a Milano — è una grata amicizia. Certo, certo che me ne ricordo del Circolo del Tigullio.

Proprio mentre la Laretei suonava, avevo pensato a Rapallo, e immaginavo la sua graziosa figura sullo sfondo degli stalli antichi nella sala del Municipio. E dietro la Sonata in fa minore di Brahms, che si snodava via via, proustianamente, il pensiero andava all'entusiasmo dei musicofili tigulliani, e tutto si confondeva in un sovrapporsi di immagini: la passeggiata a mare con le vesti svolazzanti di Kaebi, lo studio-salotto del fanale rosso in cima, come fosse lì vicina e non in capo ai provvisa, attraverso un portoncino di « carugio dritto », della colonnina bianca con il Prof. Berri, l'apparizione immolo; il domani e l'ieri, la notte e il giorno. (Grave peccato, questo abbandonarsi alle immagini e ai ricordi nell'ascoltare musica! Grave peccato ai lesa chiarezza estetica, di sentimentalismo di non so che altro delitto contro la retta cultura: e per un musicista, poi!)

« ...Alors, c'est bien, Rapallo, n'est ce-pas? Oui, madame Laretei, oui, c'est bien, c'est fort bien pour la musique »...

Eh sì, cara signora Kaebi, per la musica, almeno nei miei confronti, è proprio « fort bien » Rapallo. Un pomeriggio ci siamo divorati, il professor Berri e io, tre edizioni della « Nona » di Beethoven, Toscanini, Jochum e Scherchen, audizione comparata.

Non era il caso certamente di mettere in discussione lo scherzo *come lo fa Toscanini: niente da fare, formidabile. E neanche il primo e il quarto tempo: quell'uomo fa cantare anche i timpani. Trovammo invece l'adagio un pò affrettato, e — cosa stranissima per Toscanini — non sempre chiarissimo. E trovammo poi nell'incisione di Jochum quel che volevamo: quei* tata-taa... tata-taa *dei secondi violini « quasi trombe in eco », che bell'atmosfera davano.*

Due sedicesimi e un quarto, tata-taa... *Per non parlare degli altri* tatatata pampampumpum grrrr *(il resto mettetecelo voi) che i motorini giù in via Trieste ci regalavano ogni tanto. In passeggiata stavano prendendo il gelato. E noi, sotto con i campioni dello scherzo secondo Scherchen (« un po' molle, vero, professore? »), dei solisti adoperati da Jochum (bello quel « si » del soprano) e del fraseggio di Toscanini nel recitativo degli archi grossi. (Lo trova strano? Non me n'ero accorto!) Al* Biancaneve *e al* Nettuno *prendevano l'aperitivo, e noi accaniti con una terzina troppo sgarbata, o con uno stacco di tempi straordinario, con le filature di Munteanu e le trombe della N.B.C.... No, non pensate che quando si accese il fanale rosso del molo fossimo ancora lì a far la cura dell'op. 125 in re minore...*

...E' « fort bien », signora Laretei. A Rapallo ho incontrato il flauto incantato di Jean-Pierre Rampal, quel flauto che sembrava dorare tutta la sala austera, e che faceva vibrare di emozione intensa e fin troppo comunicativa una giovane creatura seduta al mio fianco, per la quale la Sicilienne di Bach che Rampal suonava aveva un personale significato. (E insistiamo, con queste implicazioni biografiche della musica! Siamo recidivi...).

Al « Tigullio » ho visto che cosa sia la vera passione per la musica, l'ho veramente veduta brillare negli sguardi grati rivolti all'autore di una piccola chiacchierata senza pretese, anche se condita con dischi veramente belli.

... « C'est fort bien, Rapallo, oui, madame Laretei... ». E il nostro francese straniero si immalinconiva contro i vetri del taxi, che navigava cauto in mezzo alla nebbia. Pensavo che a Rapallo la nebbia non c'è mai. Ma per il momento non potevo proprio partire.

A quei due di piazza della Scala non ho certo raccontato tutto questo. Avrebbero pensato che sono rammollito e che faccio della letteratura. Ma a loro probabilmente era piaciuta la musica ascoltata a Rapallo, come quella che ascoltano a Milano o a Londra.

A me piace anche il modo con cui i « tigulliani » la amano. E se poi la musica, malgrado la sua impenetrabile assolutezza, riesce a tirarsi dietro anche tanta relatività «biografica», faccio tante scuse ai puristi, ma proprio non è colpa mia.

Alfredo Mandelli

PENSIERI IN LIBERTA'

Di chi sta, malato, in ospedale si dice che « degesce ». Degère è il verbo e chi degesce è degente e la sua permanenza è degenza. Chiaro?

* * *

Questo imparai quando dovetti entrare in un ospedale specializzato (a toutes choses malheur est bonne!). Mi chiesero: « Assistito? » « Sono qui per esserlo, risposi. « Ma chi paga? ». « E chi vuole che paghi: io, e lo dissi in lettere maiuscole. Allora « Solvente » disse l'altro. E così io fui degente e solvente: degère e solvere.

* * *

Confesso che la qualificazione di « solvente » mi ha sorpreso. Fu come se mi avessero detto « ingenuo » con colorita espressione moderna. Perchè me lo si chiede? Fuori nessuno me lo ha mai chiesto. Sicuro che solvo, anche le tasse, purtroppo.

* * *

Incomincio a capire che qui dentro la vita non è quella di fuori, che è un altra, dolce, piana, senza affanni. Nemmeno il male o la paura del male danno cruccio. Quelle parole «degère e solvere» sono il «per me si va» e si va in un altro mondo alla soglia del quale prima di entrare si è lasciato un fardello di preoccupazioni, pensieri, interessi.

* * *

Sono entrato per chiedere alla scienza se eventualmente... non fosse e quindi avendo già accettato che... fosse. Quando, dopo giorni, la parola della scienza, solenne e gioiosa come inno alla vittoria, mi disse la sentenza buona rimasi assorto e le mie labbra tradussero l'intimo assillo: lo merito?

* * *

Si ha torto se si pensa che, uscendo, si vada incontro alla vita. E' la vita che vi aspetta alla porta, vi aggredisce, vi mette nelle mani il fardello che avete lasciato entrando, che vi grida: Catini in forte rialzo, sempre richieste le Pirellone, ferme le Edison, denaro per tutta la quota.

* * *

Però... ma se la vita è un premio, un dono, non guardiamole in bocca.

X

UN PO' DI SARDEGNA

Raccontare di un viaggio a distanza di mesi, potrebbe sembrare fuori tempo se il tema non fosse oggi così attuale e le impressioni riportate ancora vive e nostalgiche. Intendo parlare della Sardegna dove ho avuta un'ospitalità calda e amichevole che ancora mi riempie il cuore. Il mio soggiorno è stato di breve durata, ma sufficiente a lasciarmi un ricordo preciso, definito, pari a quelle improvvise simpatie verso persone che forse non rivedremo mai più, ma che non si possono dimenticare.

La Sardegna è, per coloro che non la conoscono, una terra prevalentemente arida, brulla, assolata. Effettivamente essa dà, sulle prime, un senso di accorato smarrimento a noi del continente tanto ricco di verde vegetazione; ma, appena superato quel disagio, entri nello spirito della sua selvaggia, rude bellezza e ne resti tutto pervaso, lentamente, ma progressivamente, sì che ti senti una sola cosa col suo paesaggio vasto, immobile, dove l'occhio corre senza ostacoli e si sofferma intenerito ad un gregge di pecore che pascola al riparo di un grande albero dai generosi rami che proiettano macchie d'ombra sul silenzio, raccolto e meditativo come una pastorale secentesca. Però la vita non è ferma sotto quell'apparente inerzia, perchè la zolla e impaziente e appena un rivo la inumidisce, il seme germoglia, il frumento matura, vigorosi olivi si contorcono in strane forme quasi umane, alternati da alberi di sughero dai tronchi di terra di Siena bruciata, e bianche basse casette formano piccoli centri dove si lavora serenamente anche se in povertà.

Come ho detto, terra che fa trattenere il fiato al primo incontro: la Sardegna; ma che trasporta nella leggenda e nel mito eroico coi suoi nuraghi sbalorditivi e titanici, (quello di Barumini, recentemente rimesso tutto alla luce col suo villaggio è veramente ciclopico) addolcisce l'anima con le sue chiesette che spuntano inaspettate nella campagna, come un fiore delicato, col loro portale memore della dominazione spagnola. Terra maliarda e seducente perchè il suo fascino si scopre a poco a poco ed avvince, entra nelle vene come un amore sottile; terra di poeti e di cantori che, con quella loro voce dura, di petto, modulano nenie accompagnate dalla fisarmonica. Lente all'inizio, quasi svogliate, che accelerando il ritmo su di un'unico motivo diventano poi uno spasimo, un'angoscia, una specie di esasperazione come per una sensualità trattenuta. Gli occhi intanto si accendono: occhi neri, profondi come un mistero; un pò pensosi, morbidi.

E il canto segna il tempo alla danza. Le dame e i cavalieri, allacciati a due a due, muovono dapprima piccoli passi quieti, quasi distratti, indolenti; poi, a mano a mano che la musica crea l'atmosfera, l'artificio di un clima quasi voluttuoso, i tacchi marcano la battuta, le coppie si agitano, si intrecciano, si compongono in cerchio, si snodano, formano delle figure a quattro, a otto, si disgiungono, si riuniscono, fanno dei giri, delle volute.

E' una festa dello spirito e di colori; nel vario gioco della danza i tradizionali, superbi costumi fanno massa, diventano un'aiuola fiorita e smagliante o, nel separarsi, sembrano petali preziosi sui quali brilla l'oro degli antichi gioielli che adornano le donne dal portamento e dignità regali.

Meravigliosa popolazione che esalta le sue tradizioni come un innamorato fedele e non se ne stanca, non se ne stacca; anzi, giustamente, se ne compiace come di una gloria e va e cerca fin nelle sue più remote usanze. Ho udito suonare da un vecchio sardo (forse il superstite che lo sappia ben adoperare) il laudeddas: strumento dell'epoca nuragica composto di tre canne di varia lunghezza. La difficoltà sta nel tenere una nota fissa, continua per tutta la durata e lo svolgimento del tema; ciò si ottiene con un complicato esercizio di inspirazione e di espirazione dell'aria.

Forti pennellate di vermiglione a incendiare i tramonti, una stella che sola, lucida, dura come un diamante sta a perpendicolo sopra un declivo bruno nella sera fonda mentre mi allontano da Sassari, una baracca della polizia sperduta lungo la strada deserta fiancheggiata dai monti, qualche armento che, mugghiando, si avvia ad un lontano casolare per il ricovero notturno; ecco la sintesi che in me riassume il ricordo tenace della Sardegna. E quel piccolo brolo, là nella umile casa della Deledda, a Nuoro, col suo melograno, con l'albero di fico e la sua grande poesia fatta di nulla.

E negl'occhi della mente, il taglio di un quadro : ad Alghero (dove ancora si parla catalano) la Punta di S. Elia protesa sul mare in una mattina di sole d'oro. Il vento batte l'onda nervosa dell'Esperico sul quale, alla mia destra, il Capo Caccia si erge a picco alto, roccioso, grigio.

Delly Maggi

FESTA a Brullys

Brullys (Francia)

Anzitutto perchè questo nome di Brullys? Si dice che in tempi remoti un'orda di banditi, sia per istinto di vandalismo, sia per stimolo di personali vendette, invase l'ubertosa località e la distrusse in parte; da ciò il nome di Brullys che con qualche deformazione dovuta al tempo significherebbe bruciato *(brulé). Passarono anni e forse secoli; la foresta rinverdì, i suoi alberi si infoltirono e lanciarono, come nei tempi trascorsi, orgogliosamente al cielo le loro frondose cime.*

E così avvenne che un ricco personaggio, sedotto dalla bellezza del luogo vi fece costruire uno stupendo palazzo a castello con altrettanto belle dipendenze; nelle limpide acque d'un laghetto artificiale si specchiano alberi maestosi e qua e là statue di faunetti, motivi floreali in pietra grigia, lussureggianti cespi di rose ne fecero un luogo di sogno. Più tardi ancora, il governo francese con la collaborazione di enti sociali. lo trasformò in luogo di pace e di riposo per i francesi rimpatriati. Ed ora tra i pittoreschi sentieri della foresta non si vedono più passeggiare vezzose, bionde castellane, nè caracollare briosi cavalli, ma canute persone provate dagli anni e dalle pene sofferte lontano dalla patria; dal loro volto sereno spira però pace e tranquillità. La Francia, ricca e generosa, li ha accolti dopo i sofferti dolori subìti all'estero, soprattutto per colpa dell'orribile comunismo, con quell'amorevolezza con cui il Padre del Vangelo accolse il figliol prodigo. Essa dà ai poveretti non soltanto un tetto e un pane, ma oltre il materiale benessere, le gioie dello spirito: cioè biblioteca, radio, cinema, televisione in un ambiente caldo e confortevole e simpaticamenet cordiale.

Durante le feste natalizie nella magnifica sala del castello dove scintillava di mille luci un gigantesco albero di Natale, alla presenza della baronessa Goldsmit-Rottschild, benefattrice della Casa, della madrina Sig.ra Saury, del consultore delle ipoteche a Fontainebleau ebbe luogo un lieto trattenimento. Dopo un brillante discorso del Direttore della Casa stessa si ebbe da parte d'un egregio dilettante del seguito e della Sig.ra De-Fontainebleau un piccolo trattenimento artistico musicale a cui fece seguito una distribuzione di dolci e di oggetti utili ed eleganti a tutti gli ospiti del castello e l'offerta di un ricco e gustoso tè. Altrettanto brillante fu il giorno di Capodanno e più ancora dell'Epifania in cui oltre che un gustoso cioccolatto fu offerto a tutti particolarmente una sfogliata in cui secondo la tradizione francese, doveva' trovarsi la fava che dà diritto a un'ora di regalità a chi la trova. I due prescelti dalla sorte sostennero con brio la loro sorte applauditissimi. E applauditissime furono le graziose donatrici di tanta gioia, membri influenti della Croce rossa francese che solo con questo titolo vogliono essere chiamate.

Possono mai i rimpatriati francesi sentirsi infelici nel castello di Bruillys anche se in luoghi lontani hanno lasciato persone care?

Clary Benoit

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Il Rapallo in caduta libera

L'APRIAMO IL PARACADUTE?

Disco rosso a Fossano - Viene la PRO

Anche da Fossano cattive notizie. La parabola del Rapallo, ora in fase discendente, non vuole arrestarsi per lasciar posto ad un altro risalire. La situazione si è fatta veramente allarmante.

Contro la Fossanese, il Rapallo ha resistito sul pareggio per tutto il primo tempo e per un terzo della ripresa, dopo di aver replicato ad una prima rete subita: poi ha dovuto arrendersi. Le cronache segnalano una prova buona della difesa e della mediana (con elogi speciali per Corradino) e la solita insufficienza della linea attaccante. La gran massa di attacchi portata dai padroni di casa ha infine sfondata la nostra saracinesca. E' una storia ben conosciuta...

Per il Rapallo ha segnato Tamburini. Quattro reti in tre partite costituiscono una matematica eloquente; forse, se la Ruentes avesse scoperto prima questo giovane « goleador », avrebbe potuto raggranellare qualche punto in più. A Tamburini, intanto, raccomandiamo serietà, applicazione; nulla può nuocere a un atleta come il credersi « arrivato » e comportarsi come tale.

Scappiamo presto via dalla sconfitta di Fossano, perchè a nulla serve recriminare.

Diamo una scorsa alla classifica, che appare già piuttosto desolante. Sei sole squadre sono sotto di noi, distribuite nell'esiguo spazio di fondo classifica. Il Rapallo sedici punti, l'ultima undici. Non c'è da stare allegri. Il prossimo turno non è favorevole alle ultime, e di ruentini tanto meno. Ciò che si vede chiaramente è che perdendo altre una o due partite (le prossime risultano particolarmente difficili) il Rapallo metterebbe i piedi sulle sabbie mobili.

* * *

Visto e considerato che nientemeno che la capolista Pro Vercelli viene a duellare al « Macera », sarebbe forse indicato un « no comment » precauzionale come quello che — a ragione — ponemmo su « Il Mare » della domenica scorsa, per la trasferta di Fossano. Ma se una partita con la formidabilmente rinata « Pro » spaventa, parimenti entusiasma. I bianconeri daranno battaglia con ardore, diciamo quasi con disperazione, perchè la capolista sbarra lo stretto passaggio che porta alla salvezza. Lotta impari, decisamente, specie ricordando il « cappotto » inflittoci nel girone d'andata. Allora, più che senza commento, facciamo.... con una ristrettezza mentale, senza pronostico. Il che esprime già chiaramente le nostre mai mancanti speranze.

*(Pro Vercelli: capolista, punti 31; ultimo risultato in campionato: * Pro Vercelli-Aosta 4-0; risultato girone di andata: * Pro Vercelli-Rapallo 6-1; reti segnate: 39; subite 9).*

I RISULTATI

Fossanese-RAPALLO	3-1
Vogherese-Speziarsenal	2-2
Pro Vercelli-Aosta	4-0
Saluzzo-Casale	4-0
Biellese-Sestrese	2-0
Rivarolese-Borgosesia	3-1
Ivrea-Novese	0-0
Valenzana-Vado	1-0
Cenisia-Cuneo	5-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	31	19	14	3	2	39	9
Novese	26	19	11	4	4	33	17
Speziarsenal	25	19	8	9	2	19	11
Ivrea	25	19	11	3	5	27	16
Biellese	22	19	10	2	7	40	27
Cuneo	22	19	9	4	6	33	34
Borgosesia	20	19	8	4	7	31	24
Casale	20	19	7	6	6	29	26
Fossanese	19	19	8	3	8	32	31
Valenzana	18	19	5	8	6	24	25
RAPALLO	16	19	5	6	8	21	30
Vogherese	15	19	6	3	10	35	35
Sestrese	15	19	3	9	7	20	31
Saluzzo	14	19	4	6	9	25	32
Vado	13	19	4	5	10	22	41
Aosta	12	19	4	4	11	18	37
Rivarolese	11	19	2	7	10	18	37

La "Promozione"

Per uno spiacevole disguido non possiamo pubblicare questa settimana il servizio sul campionato di Promozione.

I RISULTATI
Girone B

SANMARGH.-Pontedecimo	3-0
Migliarinese-ENTELLA	1-1
SESTRI LEV.-Gabbai	2-0
Bolzanetese-RIVA TRIG.	1-0
Sarzanese-Ferroviario	1-1
Serravallese-S. Vincenzo	3-1
I.N.M.A.-Pitellese	5-0
Lavagnese-Proletaria	0-0

LA CLASSIFICA
Girone B

Sanmargh.	26	16	13	0	3	42	11
Lavagnese	22	16	9	4	3	25	14
I.N.M.A.	22	16	8	6	2	33	21
Migliarinese	19	16	8	3	5	24	19
Entella	19	16	7	5	4	22	17
Bolzanetese	17	16	7	3	6	19	14
Sarzanese	17	16	6	5	5	20	15
Pontedecimo	16	16	6	4	6	23	19
Sestri Lev.	14	16	6	2	8	19	17
Ferroviario	14	16	5	4	7	25	24
Serravallese	14	16	5	4	7	24	25
S. Vincenzo	14	16	5	4	7	17	28
Gabbai	12	16	4	4	8	16	26
Proletaria	12	16	3	6	7	17	31
Riva Trig.	10	16	4	2	10	13	28
Pitellese	8	16	2	4	10	13	42

TIRO A VOLO

Affermazione di REDOANO

Il brillante tiratore rapallese Gerolamo Redoano ha colto domenica scorsa una nuova affermazione in una importante gara di tiro a volo disputata a Genova, classificandosi primo a pari merito, con 10 piccioni su 10.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Atalanta	Spal	1	X	
Bologna	Torino	1		
Catania	Fiorentina	1	X	2
Inter	Udinese	1		
Juventus	Pro Patria	1		
Napoli	Genoa	1		
Roma	Novara	1	X	
Sampdoria	Lazio	X		
Triestina	Milan	1	X	2
Arstaranto	Marzotto	1	X	
Palermo	Modena	1	X	
Piacenza	Livorno	X		
Prato	Carbosarda	1	X	
Como	Parma	1		
Lecco	Piombino	1		

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa . . .	2 1
3ª corsa . . .	2 1
4ª corsa . . .	1 2
5ª corsa . . .	2 x
6ª corsa . . .	1 1

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

Senape LOUIT la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

VITA DELLA CICLISTICA "GEO DAVIDSON"

Sabato scorso nella Sede Sociale nel Castello Medioevale, ha avuto luogo la riunione dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo della Società Ciclicilistica « Geo Davidson », eletti nell' assemblea generale dei Soci, tenutasi il 25 novembre u. s.

Apertasi l'adunanza il signor Giuseppe Passalacqua propone che a Presidente della Società venga rieletto, per acclamazione, il signor Giosuè Lombardi; la proposta viene accettata all'unanimità.

Il Presidente porge un vivo ringraziamento a tutti i convenuti per la fiducia che gli viene dimostrata colla sua rielezione a tale carica, e dichiara che tale atto costituisce per lui un impegno per sempre meglio operare per il bene e le fortune della Società.

Su proposta del Presidente stesso, e dopo esauriente discussione, viene approvata la assegnazione delle seguenti cariche ai Soci appresso indicati:

Vice Presidenti: Breda Attilio e Piccoli Rino.

Consiglieri: Benatti Marino, Fabbi Mario, Maestrini Antonio, Poletti Giovanni, Vallebella Emilio e Campagnolo Antonio.

Revisori dei Conti: Passalacqua Giuseppe e Macchiavello Piero.

Segretario: Noziglia Gerolamo.

Direttore Sportivo: Canale Attilio.

Cassiere: Vallebella Giuseppe.

Economo: Ignacolo Gio Batta. — Delegato Sociale: Pendola Renato. — Delegato stampa: Giardini Giovanni.

CALENDARIO GARE PER L'ANNO 1955

Il Consiglio Direttivo, come sopra costituito, passa a discutere sulla data da stabilirsi per le gare che la Società normalmente organizza ogni anno. Dopo ampia discussione ed intervento da parte della totalità dei presenti, viene stabilita l'organizzazione per il corrente anno delle seguenti gare ed alle date appresso specificate, salvo la ratifica da parte degli organi superiori dell'U.V.I.:

Coppa Primavera Rapallese - riservata a corridori dilettanti di I e II categoria - 24 aprile 1955.

Coppa « Galardi Alfonso » - riservata a corridori esordienti - 29 maggio 1955.

Coppa « Francesco Bogliardi » - riservata a corridori allievi - 26 giugno 1955.

10ª Coppa Milano-Rapallo - riservata a corridori dilettanti di I e II categoria da effettuarsi nel mese di settembre p. v.

Tiro a Segno

L'Unione Italiana di Tiro a Segno ha comunicato il programma sportivo per l' anno 1955; ecco le gare alle quali la Sezione rapallese conta di partecipare:

24-25 aprile: Gara Sezionale a Rapallo.

Maggio: Incontro Triangolare fra le Sezioni di Rapallo, di Chiavari e di Lavagna.

11-12 giugno: Gara Interregionale (Piemonte-Liguria) a Torino.

dal 25 al 29 giugno: Gara Nazionale a Milano

dal 28 al 31 luglio: Gara Nazionale a Roma.

7-9 agosto: Trofeo ENAL a Verona.

dal 28 agosto al 4 Settembre: Campionato Italiano a Verona.

Inoltre la Sezione Rapallese parteciperà al Campionato Provinciale ed al Trofeo Beretta in date da stabilire.

Campionato "LEGA GIOVANILE"

Rapallo-Borzonasca: 3-0

L'ultima partita del girone d'andata ha visto un'altra vittoria dei ragazzi rapallini, che hanno superato in bellezza lo scoglio di Borzonasca, laureandosi campioni d'inverno a pieno punteggio: 5 partite, 5 vittorie.

Partita molto combattuta nel primo quarto d'ora, con lavoro per le due difese e particolare distinzione per il terzino destro del Borzonasca e per il rapallese Ratto. Poi la capitolazione: Calcagno segnava al 24' dopo aver seminato gli avversari, due minuti dopo segnava Cropi, e nel secondo tempo Ghiggini aumentava il bottino.

Del Rapallo, oltre Ratto e Villa, ottimi, buoni anche Ledi, Bricchetto e Calcagno. Ottimo l'arbitraggio di E. Rossi.

TORNEO "SHELL"

Lavagna-Carlo Grasso: 1-1

Il prezioso punto conquistato a Lavagna dai ragazzi della locale « Pol. Carlo Grasso » avrebbe potuto avere il suo compagno gemello se ad arbitrare la partita non ci fosse stato il sig. Bertella che, dopo di avere annullato ai rapallesi una regolarissima (e bellissima) rete di Attolini, collezionava poi una serie di altri svarioni a vantaggio della squadra di casa tutta tesa verso l'allettante miraggio di battere per la prima volta i valorosi capolista. Segnava la rete rapallese Montanari (il migliore in campo in senso assoluto) al 10' del p. t. con un tiro da fuori area; pareggiava il Lavagna al 21' della ripresa quando l'incontro avrebbe potuto essere già chiuso sul 2-0 a favore dei rapallesi. L'incontro aveva perciò un finale tumultuoso con espulsioni a vanvera ma il pareggio, pur se bugiardo, chiudeva la emozionante partita. Tra i rapallesi, oltre al citato Montanari, vanno elogiati il terzino Tassara, il centromediano Carniglia e gli attaccanti Attolini e Cuneo.

Costa I, Costa II, Tassara; Moglia, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Giordano, Simonetti, Cuneo.

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

BAGNI DIURNI annessi all'Albergo "GRANDE ITALIA"
a lato di Via Montebello - RAPALLO
APERTO ININTERROTTAMENTE
Acqua calda continua
Telefoni: 50.14 50.30 54.92

CAPPELLERIA PAOLO PERANI
Esclusivista delle Primarie Marche Estere
Mossant, Sims, Stetson
Ayres & Smith
Depositario del TRESS LOCK
Specialità cappelli lusso di propria fabbricazione
Camiceria di lusso, su misura
Cravatte Maglieria
GENOVA - Via Roma, 50 R. - Telef. 54.600

GRANDI RIBASSI
SALDI DI FINE STAGIONE
CALZATURIFICIO DI VARESE
GENOVA - Portici XX Settembre, 259 R.
Via XX Settembre, 89 R.

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli"

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1753 RAPALLO, 12 FEBBRAIO 1955

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

Una data storica nella vita turistica ed economica del nostro Golfo

E' NATO IL CONSORZIO TURISTICO DEL TIGULLIO

Nei giorni scorsi, in più riunioni preliminari, con la partecipazione di molti albergatori ed altre persone interessate all'industria turistica, presenti i legali ed i professionisti specializzati nella materia, è stato ampiamente discusso e quindi messo a punto il programma della futura attività del nuovo organismo da noi illustrato nei precedenti numeri.

Pubblichiamo ora la relazione di accompagnamento all' Atto Costitutivo ed allo Statuto del Consorzio.

Relazione

Da alcuni anni lo sviluppo massiccio del Turismo Nazionale e straniero in Italia non ha avuto adeguato riscontro nel Golfo Tigullio anche se sensibili aumenti nelle presenze accertate nei vari Comuni possono di primo acchito trarre in inganno.

Il Tigullio è indubbiamente un centro turistico di importanza nazionale e la sua attrezzatura alberghiera un'entità di rilevante valore, l'attività della quale costituisce un dovere per tutti gli interessati e per coloro che attorno a questa entità, traggono ragioni di vita e di interessi.

Il mutato panorama del movimento turistico in genere; l'affermazione clamorosa di altre zone turistiche; nuovi e più moderni mezzi di trasporto che hanno favorito un mutamento nelle abitudini della clientela; situazioni di vantaggio di alcuni centri privilegiati e protetti che dispongono di mezzi finanziari notevoli, per ampia e costosa pubblicità, hanno da tempo posto, ai responsabili della vita turistica del Tigullio il quesito: cosa bisogna escogitare per vincere la concorrenza ed attirare un maggior numero di turisti nel golfo Tigullio?

Consci della responsabilità che abbiamo verso le nostre aziende e verso l'economia dei Comuni dove le nostre aziende vivono, intenzionati di difendere i nostri patrimoni, noi sottoscritti siamo convenuti sulla necessità di costituire un Ente, al quale demandare i compiti di questa difesa e la ricerca di iniziative e attività per l'accrescimento del movimento turistico.

Le iniziative e le manifestazioni di interesse turistico di risonanza che si effettuano nella Riviera di Ponente, coi tangibili risultati raggiunti, dimostrano la necessità della riunione degli sforzi di tutti, nucleati in un organismo snello e fattivo, che consenta la realizzazione di altre iniziative e altre manifestazioni atte ad esercitare forza di attrazione e valgano a movimentare l'afflusso turistica nei periodi di minor frequenza.

L'organismo che i sottoscritti hanno inteso creare e animare avrà lo scopo di dar vita nel nostro Golfo a nuovi strumenti di attrazione; di perfezionare quelli già esistenti e mediante accordi con le Aziende di Soggiorno e con gli altri Enti interessati, ricercare nuove fonti di richiamo e stimolare l'afflusso di un «Turismo fuori stagione» che se non servirà ad aumentare sensibilmente i benefici, contribuirà a ripartire su un più largo periodo le gravose spese generali, realizzando in pari tempo uno dei più sentiti postulati sociali, cioè quello di un più lungo periodo di occupazione della mano d'opera.

Nello studio delle cause del fenomeno lamentato abbiamo riscontrato sopratutto che la deficienza di determinate attrazioni e la mancanza di locali adatti allo svolgimento di manifestazioni culturali, artistiche, mondane, locali da potersi usare anche per l'effettuazione di convegni e congressi, frenano la convergenza verso il Tigullio di correnti turistiche di più rapida frequenza, mentre per esempio l'incompletezza del Campo di Golf di Rapallo tiene lontani turisti di qualità.

Sono, questi, due punti che saranno da noi seriamente e validamente affrontati e condotti alla naturale soluzione con la rapidità necessaria.

L'organo che costituiamo si propone di rimediare a queste incongruenze nell'interesse di tutti, non escludendo la collaborazione di nessuno.

L'organizzazione di adatti servizi marittimi nel Golfo Tigullio capaci di servire le necessità di un moderno turismo; la messa in risalto dell'incomparabile bellezza di Portofino Vetta, la zonizzazione e la questione dei piani regolatori sono motivi che dovranno essere studiati e risolti col nuovo organismo.

L'idea nata in questi ultimi tempi della creazione di un centro per gli sport invernali ed escursioni estive sul nostro immediato retroterra appenninico, già in fase di attuazione, troverà indubbio ed incoraggiante appoggio da parte nostra.

Il problema della viabilità in connessione con lo sviluppo ed i bisogni turistici, il problema delle costruzioni edili che seguono nel Golfo indirizzi diversi per la diversità dei regolamenti edilizi dei vari comuni, dovrà essere affrontato e risolto a favore di una panoramica di interesse turistico finora non sempre rispettata. Cento altri problemi che interessano la cospicua attività alberghiera nei vari Comuni attendono di essere impostati, mentre altri devono essere avviati a conclusione, cosa che sarà fatta più speditamente sotto il peso della potenza del nuovo organismo che potrà influenzarne la giusta soluzione.

Adattamenti, abbellimenti, paesistica, sono tanti altri motivi di azione del nuovo organismo il quale nulla ignorando del meccanismo attuale delle Leggi e degli Enti preposti alla tutela delle stesse, porterà ovunque la voce degli interessi turistici ed alberghieri.

Con queste intenzioni, col proposito di essere di effettivo aiuto allo sviluppo ed alla vita economica, finanziaria, industriale, artigiana, culturale ed artistica di tutta la zona del Tigullio, i sottoscritti decidono di costituire il:

CONSORZIO TURISTICO DEL TIGULLIO S.p.A.

che avrà lo scopo di realizzare tutte le premesse contenute in questa relazione. Relazione che non può essere chiusa senza mettere nel giusto rilievo il fatto che indipendentemente dalle vere o presunte manchevolezze sopra elencate, il richiamo è servito di molla a tutti gli interessati che sono arrivati così all'atto concreto consequenziale che è appunto la costituzione del Consorzio.

4 Febbraio 1955.

Il grande drammaturgo americano Thornton Wilder con la nostra collaboratrice signora Anna Premoli
(Foto Aldo Diotallevi)

QUI SI TROVA IL PARADISO
dice Thornton Wilder

Non che mi tirassi appresso un po' di timor pànico, avviandomi all'Hotel Elisabetta dove alloggia il grande scrittore americano Thornton Wilder: tuttavia, ero preparata e rassegnata a sfaticare per cavar di bocca all'illustre personaggio quel minimo di parole che consentisse la messa a punto di una «panoramica» delle sue idee e delle sue opinioni. Invece, mi sono trovata dinanzi un cortese, espansivo signore la cui amabilità mi lasciò lì per lì quasi allocchita. Egli ha spinto tale amabilità fino a voler posare con me dinanzi al fotografo che stava all'agguato nei paraggi: dopo di che, allegramente, mi ha pregato di bere un aperitivo con lui, è allibito per la mia condizione di astemia, ha scosso il capo deplorativamente e infine mi ha pilotato verso due poltrone al sole, dove ci siamo installati.

«Adesso, mi dica che cosa vuol conoscere di me» mi ha detto Thornton Wilder, alzando il bicchiere di Campari soda in un muto brindisi.

«Tutto» ho dichiarato, studiandomi di mostrargli un volto meno sfacciato della mia risposta.

L'illustre scrittore è scoppiato in una risata quasi infantile. «Oeuh, là là!» ha buttato fuori molto francesemente «proprio tutto...?» poi, volonterosamente è ridivenuto serio. «Bene. Ecco qui. Da giovanissimo, ho studiato due anni a Roma, all'Accademia Americana. Molti ricordi..... Quali stupendi ricordi! Poi, durante l'ultima guerra, mesi e mesi a Caserta. Ero ufficiale delle forze aeree americane...» Thornton Wilder s'interrompe, mi fissa: una profonda contrizione gli annebbia il sorriso: «Bisogna tentare di dimenticare...» mormora; poi, fissandomi: «Sono pochi, dieci anni, perchè io speri di non essere più considerato...?».

Non posso consentirgli di pronunciare la parola *nemico*: tutto, intorno a noi, la renderebbe assurda, anacronistica, superata e, diciamolo, falsa: il sole che splende sul Tigullio, la pace che ognuno di noi si sforza di considerare una realtà più che un irraggiungibile mito, tutto insomma. Protesto: «Dieci anni o un giorno, non importa. Vi prego, non siamo qui per rammentare conflitti e angosce».

«Thank you» sussurra lo scrittore, subito bevendo un sorso del suo aperitivo. «Dunque, io amo molto l'Italia. Ci vengo ogni volta che posso. Adoro Pirandello, Eduardo De Filippo, il poeta Quasimodo. Degli scrittori non moderni, prediligo Fogazzaro, degli attori scomparsi, ritengo Dina Galli la più grande».

«E il nostro teatro, lo ritenete, come molti, in decadenza...?»

Il bicchiere del Campari soda sussulta in mano a Thornton Wilder: «Oh, ma che...? Voi lo pensate, forse?»

«Io no. Non sono abbastanza competente in materia per arrischiare previsioni.»

«Questo mi piace» sorride lo scrittore. «Il teatro italiano, ditelo a chi lo crede in decadenza, è invece in netta ripresa. Migliora ogni giorno.»

«Ne sono lietissima. Ma parlatemi ora del vostro teatro. So che a Londra, al Haymarket Theatre, furoreggia la vostra commedia "The Match-maker".»

Lo scrittore sorride: «Sì. Ma come diavolo traducete voi questa parola? Me l'hanno detto, ma ho già dimenticato...»

«Paraninfa, credo. Qualcosa come una sensale di matrimoni.»

«Ah ecco. Dunque, andiamo avanti. Io sono molto contento che a Rapallo ci sia adesso un giornale». A questo punto, io tiro fuori una copia de IL MARE, glie la mostro, glie ne traduco alcuni passi. Thornton Wilder, sorridente, approva col capo: «Molto, molto bene. Bel giornale. Io però dico che uno è poco: ci vorrebbero dieci giornali per raccontare e illustrare *tout ça*...» e con un ampio gesto della mano accenna allo splendore del panorama che abbaglia. Ma rimane male, quando sono costretta a dirgli che IL MARE non si stampa unicamente allo scopo di narrare e illustrare «tout ça», ma piuttosto nell'intento di valorizzare questo benedetto «tout ça», di costringere chi non lo conosce a venirci, e chi lo ama a restarci a lungo.

Lo scrittore allibisce per la seconda volta: «Ma come! C'è chi ignora il vostro sole? Non ho capito male, voi dovete faticare per attirare qui la gente?»

«Non d'estate. D'inverno» preciso, contrita.

«Ma è pazzia!» egli protesta, veemente. «E' proprio d'inverno, che qui si trova il paradiso! O Dio, mi spiace... il tempo vola. Devo far colazione con sir Max Beerbohm. Però mi piacerebbe sapere se ho detto tutto quello che volevate conoscere di me. Sì?»

«No. Ma non importa» lo tranquillizzo «non posso abusare della vostra cortesia.»

«Quando esce il giornale?»

«Sabato. Sarete ancora qui?»

«Forse no. Ma io non voglio leggerlo. Non mi faccio mai tradurre le interviste che mi riguardano» e siccome lo guardo sorpresa, egli precisa: «*Quel signore* che è nelle interviste è un personaggio importante. Io non mi sento come lui. Mi rattristerebbe sentirmi come lui. Io... Dite ai vostri lettori che io preferisco restare sempre, per tutti, *lo studente Thornton Wilder*. Quello che tanti tanti anni fa studiava a Roma all'Accademia Americana, quello che non è mai riuscito a parlare italiano, ma che lo capisce e lo respira come una musica. Dite che amo tutto del vostro paese. E che molte volte, mentre lavoro, penso: potrà aderire, tutto questo, alla sensibilità italiana? Voi siete il mio pubblico preferito. Sono stato felice quando «La piccola città» ha avuto successo, qui da voi. Eppure... io ero certo che quel lavoro non fosse aderente alla vostra sensibilità...» Mi guarda: attende.

«Non so» dico «se la *Piccola città* sia, nella sua essenza, più o meno aderente alla sensibilità latina. So solo questo: che voi ci avete profuso interi mondi di poesia. Una poesia trascendentale e insieme intimistica. Poesia, insomma. Non credete che basti, questo, a rendere il vostro lavoro aderentissimo alla nostra sensibilità...? Vedete, io non sono una entusiasta del surrealismo, in arte: però...»

«A voi personalmente» m'interrompe lo scrittore «come è piaciuta *Piccola città?*»

Mi prende una tossettina che non mi curo di zittire. «Hmm. Per la verità, non riesco a non trovare un lato buffonesco nell'armeggiare dei personaggi che macinano il caffè senza macinino, siedono nell'aria, bevono senza bicchieri e via dicendo. Però, ripeto: in «piccola città» c'è tutto un mondo, un intero cosmo di poesia. Non chiedetemi di analizzarla: la sciuperei. Il *vostro* surrealismo, a differenza di altri, non è un'idea che si traduce in costruzione: è qualcosa di misterioso che genera delle creature nutrite di poesia. Ecco perchè, credo, in Italia si applaudono tanto i vostri lavori.»

Con mia grande stupefazione, lo scrittore si aggrotta come per una commozione ch'egli voglia celare. Mi prende una mano, la stringe: «Thank you» mormora. «Bene. E che altro vi piace, di mio?»

«*Lungo pranzo di Natale*, e *Il ponte di S. Luis Rey*». Ci alziamo, e Thornton Wilder mi prende a braccetto.

«Lo direte, eh? ai vostri lettori, che devono considerarmi...»

«Lo *studente Thornton Wilder*» finisco io per lui «quello che ammirava le belle ragazze di Roma...»

«Oh quelle» conclude lo scrittore, calorosamente «quelle le ammiro anche adesso. Non solo le romane, voglio dire. Tutte le donne italiane. Sono tutte belle, le donne d'Italia. E in ogni caso...» si corregge, quasi spaventato per l'asserto un po' arrischiato «in ogni caso, tutti gli italiani sono molto, molto gentili. «Charming». Ditelo, dite anche questo, «please».

Anna Premoli.

Benzina Svizzera

Un drastico provvedimento si sta applicando alla frontiera svizzera per bloccare il «contrabbando» di benzina (in Svizzera la benzina costa lire 70 il litro) che, già diffuso da tempo per consuetudine, si è andato in questi ultimi tempi aggravando, per l'esistenza di una organizzazione venuta a crearsi per introdurre in Italia benzina elvetica, a scopo speculativo ed a danno dell'erario.

Se il provvedimento viene preso, qualche buona e valida ragione deve esistere e non possiamo condannarlo. Ci preoccupa però il danno che ne può derivare al movimento turistico (il Tigullio gode molte simpatie in Svizzera) che è alla continua ricerca di frontiere libere il più possibile da intralci doganali.

Se da una parte perciò sono da colpire, giustamente, i frodatori che speculano a proprio vantaggio, infischiandosene del turismo, dall'altra è necessario trovare una soluzione che non intralci l'affluire del traffico verso l'Italia, proprio ora che con l'inoltrarsi della primavera esso riprende consistenza. Vogliamo augurarci perciò che la Direzione delle Dogane trovi il modo di frenare od impedire il contrabbando e nello stesso tempo di lasciare ai turisti svizzeri quella libertà di movimento (e di pieno di benzina) che può invogliarli a dirigersi verso il nostro paese.

Non vorremmo che altre frontiere meno fiscali profittassero del momento per attrarre nuove correnti turistiche, a danno dell'Italia.

Costituita a Parigi la Federazione dei Giornalisti del Turismo

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Parigi, alla presenza dei delegati di 12 nazioni, la prima assemblea costitutiva della Federazione internazionale dei giornalisti e scrittori di turismo (F.I.J.E.T.). Le riunioni hanno avuto luogo nel salone d'onore della Casa dei Giornalisti Francesi alla presenza del M. Boucoiran direttore generale del turismo francese in rappresentanza del ministro, del M. André Siegfried dell'Accademia di Francia, del M. Bourbon Busset, direttore delle relazioni culturali al ministero degli affari esteri francese, del M. Groffier dell'U. N. E. S. C. O., del M. Gilles Gozard, presidente dei giornalisti francesi e di altre personalità del mondo culturale e giornalistico francese e straniero.

M. Gilles Gozard, deputato al parlamento francese e presidente della «Association nationale des Journalistes du tourisme» di Francia, ha esposto, nella sua allocuzione iniziale, i principi etici e pratici che hanno consigliato l'associazione che presiede a rendersi iniziatrice della costituzione di questa federazione internazionale. I principi fondamentali sui quali si basa la costituzione della «F.I.J.E.T.» sono, in sostanza, quelli della carta costitutiva dell'U.N.E.S.C.O.

Successivamente i delegati delle varie nazioni hanno proceduto alla lettura ed approvazione dello statuto federale ed alla fine dei lavori è stato nominato un «Bureau» che è risultato così composto: Presidente: Raphael ALOFS (Belgio); Vice presidenti: Uberto FEDI (Italia) e Louis DE PAIX (Francia); Segretario Generale: Jacques BILLIET (Francia) Segretario Generale aggiunto: Venturino LUCCHESI (Italia); Tesoriere: Jean GROFFIER (Belgio); Tesoriere aggiunto: Armand SCHLEICH (Lussemburgo); Delegato alla propaganda: Jean HUREAU (Francia).

Le nazioni che avevano aderito alla iniziativa erano le seguenti: Francia, Italia, Belgio, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Germania, Grecia, Svezia, Marocco e Tangeri.

Le deliberazioni prese a Parigi saranno valide allorchè saranno state ratificate dai consigli delle singole associazioni. Tutti i delegati sono stati ricevuti dal Sindaco di Parigi, che ha offerto loro una pergamena ed una medaglia ricordo della città. La delegazione italiana è stata anche ricevuta, prima della partenza, dall'ambasciatore d'Italia, Quaroni, presente il delegato ENIT conte Alberti.

Tremila arrivi in Gennaio a Rapallo

L'affluenza dei forestieri a Rapallo nel trascorso mese di gennaio ha dato origine ai seguenti dati statistici: Arrivati italiani: 2465 per un totale di 28.592 presenze; arrivati stranieri 542 per un totale di 4221 giornate di presenza, in complesso quindi 3007 arrivi che hanno originato 32.813 giornate di presenza. Tra le varie nazionalità notevole d'afflusso dei francesi (130 arrivi con 254 giornate di presenza), degli americani (111 arrivi con 887 giornate di presenza), dei tedeschi che si distinguono per la lunga permanenza, essi infatti con 34 arrivi hanno totalizzato 451 giornate di presenza, seguono gli inglesi, gli svizzeri e via via tutti gli altri paesi. Il corrispondente mese di gennaio del 1954 aveva dato i seguenti risultati statistici: arrivati nel mese italiani: 2325, presenza italiani 29549; arrivati stranieri 456 con 3526 giornate di presenza.

Nel '54 in testa gli americani con 131 arrivi e 900 giornate di presenza, seguono i francesi 116 arrivi con 404 giornate di presenza, gli scandinavi con 500 giornate di presenza, gli inglesi con 434, gli svizzeri con 199, i belgi con 142; i tedeschi con 341. Da notare quest'anno l'aumentato numero degli arrivi ed il diminuito numero delle giornate di presenza, fenomeno questo che probabilmente dovrà imputarsi all'inclemenza del tempo in questo trascorso mese di gennaio.

Jean-Pierre Rampal e Robert Veyron-Lacroix

Il calendario del Circolo del Tigullio non porta per oggi alcuna manifestazione. La prossima avrà luogo la sera di sabato prossimo, 19 febbraio, alle ore 21,15 nel salone del Municipio. Risentiremo il flautista Jean-Pierre Rampal, di fama mondiale, col suo straordinario pianista Robert Veyron-Lacroix. Di questi due concertisti e del programma che eseguiranno diremo ampiamente nel prossimo numero.

La perla nella sua conchiglia

S. Margherita

Vi giungo tutto bardato come per una escursione alpina, e perchè no? Vengo da Milano, e siamo nel bel mezzo di gennaio... Appena scendo dal treno e esco dalla stazione che è un po' in alto, mi si spalancano davanti mare e cielo: mare fino al più curvo e libero orizzonte, cielo a cupola di cattedrale; e tutto di cristallo luminoso, raggiante: sotto di me, l'orlo di questo cerchio disteso e di questa mezza sfera che palpita soverchiandolo, un arco di colline boscose, popolate di case, di ville, d'alberghi, che sporgono con la fronte, la testa, tutta la persona di mezzo alla ramaglia, chiazzando di bianco, il verde, di rosa, di giallo e di celeste.

Al piano, dove il mare frange con il respiro aspro della maretta che ormai si placa — e la spiaggia di piastrelle lisciate dal va e vieni dell'onda luccica di riflessi metallici, mi metto sùbito a camminare; come si può rinchiudersi, dopo tanta prigionia tra muri di cemento e strade d'asfalto, e stanze e camere e sale soffocate dal fiato dei caloriferi — adesso che si respira in questa frizzante atmosfera tersa e sàpida, in cui l'alga e il sale mettono la loro delicata acredine? Vado verso oriente per la grande strada in salita... Ai primi passi, mi dan fastidio i guanti; dopo cinquanta metri mi devo togliere la sciarpa di lana; dopo altri cinquanta, mi sfilo anche il soprabito; e finalmente giù anche il cappello, come davanti a tutto ciò che supera il limite terrestre e umano della bellezza; ma, ad esser sincero, è perchè ho la fronte leggermente imperlata di sudore: e devo riflettere per accertarmi che siamo appena a 15 giorni dal capodanno.

* * *

Però, di bellezza non posso più parlare, procedendo; anzi, dentro di me mormoro contro l'egoismo umano: tutta questa brava gente! Si son costruiti i loro alberghi e le loro ville a mare della strada: così essi contemplano, standosene a guardare dalle poltrone accanto alle finestre o sui terrazzi pènsili — e noi poveretti, che non abbiamo ville e non possiamo sempre vivere negli alberghi più ben collocati, camminiamo lungo muri e muri e muri; ci han messo i paraocchi come ai muli della màcina; non possiamo guardare che davanti, pronti a scansare queste automobili, queste enormi corriere, queste lambrette, che alle curve par proprio che ti abbiano preso di mira, e ti puntino nelle gambe, per toglierti di mezzo in qualche modo.

Ma improvvisamente ci riconciliamo con l'umanità fortunata e ricca: ogni tanto i muri si fermano, si staccano, lasciano libero uno spazio; compongono una cornice su un lontano quadro di mare azzurro, tutto fluttuante di barche multicolori, contro una riva su cui s'affacciano case splendenti, e le sovrastano macchie d'alberi fitti, e il cielo: e le cornici non sono di muratura, ma di cipressi, di palme, d'ulivi, di mimose; e quando un cancello a larghe trame di ferro stende una grata davanti al quadro, gli dà un vago romantico senso di misterioso: ed è una successione continua di tagli del paesaggio che paiono disposti ad arte da un regista sensibile, e fertile di fantasia.

Alla discesa, le incorniciature son sempre le medesime, ma col mutar delle prospettive, cambiano i quadri: e in basso Santa Margherita si ridistende tutta nell'arco breve della sua marina.

* * *

Là a occidente c'è un molo; s'avanza in mare, verso il centro dello specchio azzurro, pôrta sulla punta un basso e tozzo minareto bianco: forse un faro? certo un faro; un altro, in mare, gli ballònzola davanti piegandosi da tutti i lati al passaggio delle onde.

Chissà che colloqui a notte, tra le due luci: colloqui muti, ma che i marinai odono di lontano; e ne sento uscire il nome del piccolo porto. Voglio andare fin là; arrivare fin dove la punta è circondata tutta dalle acque.

Ci sono; e stupisco! Il breve arco della marina s'è allargato smisuratamente; a destra vedo i promontori di verde intenso schiarirsi fino a quello laggiù a tre vette, come tre grandi mitrie posate sul mare l'una accanto all'altra: è la costa di Portofino, e il paese, come tutte le bellezze preziose e gelose, si nasconde nel suo golfetto profondo; alla mia sinistra, la costiera si distende infinita; i dossi dell'altura sono gremiti di cascinali, al labbro dell'onda ridono le cittadine e i borghi: Rapallo, Zoagli, Sestri Levante, Chiavari.

Ah perchè non è tramontana? Allora vedrei allungarsi, abbassandosi sempre più, la riva di Framura e di Bonassola, vedrei sporgersi verso il largo il Mesco, limite orientale delle mie Cinque Terre, e forse forse scorgerei la punta di Portovenere, e davanti, appena divise da un solco di mare blu, la Palmaria, il Tino, il Tinetto, le tre isole degradanti dalla selvosa asprezza della prima al deserto scoglio dell'utima.

Percorro, perlustro tutta la costiera; cerco qualche cosa di particolare? Sì: la casa della poesia e della malinconia; il castello di Sem Beneli a Zoagli... Eccolo là... Ritirato contro l'altura, quasi immerso, a guardarlo di qui, nel bosco, come se volesse raccogliersi per sentirsi cantar nel cuore le sue melodie.

* * *

Ma vien sera.

E' il momento sublime che ogni paesaggio veramente bello ha, nella giornata più bella, della sua più bella stagione.

Il sole tramonta.

Il mare scalda i suoi toni rimanendo di un perlaceo celeste, come se vi passassero sopra respiri d'oro e di rosa.

Ma la costa di Santa Margherita s'è fatta, con le sue folte alberature, d'un verde fosco, quasi di bronzo; e su questa cupa e fissa ombra si leva il giogo appenninico, distendendosi alto, lontano e lungo; ed è tutto di un rosa acceso, contro cui il bronzeo della collina si fa ancora più denso; ma la costiera, spiegandosi verso La Spezia invisibile, mette in mostra i suoi paesi e le sue città con più vivo splendore; Chiavari è tutta uno scintillio di bianchi dorati, splende proprio come una bocca dai denti candidi e umidi.

Bronzo selvaggio, rosa sognante, lirico bianco, oro; un armonia audace e sicura.

Pochi minuti, quasi un attimo. Poi tutto si spegne, e non il buio, ma le stelle prendono possesso dello spazio in cielo; e in mare le collane di perle lucenti delle «lampare» alla pesca; e nelle città costiere le catenelle d'oro brillante dei lungomare illuminati; e altre catenelle d'oro scorrenti dal crinale alle basi delle alture; e qui, in Santa Margherita, l'esplosione di sonorità soltanto cromatiche, nel brusìo della folla che rientra, delle insegne luminose mobili o ferme.

Poi, nella notte fonda, respiro del mare, ritmico, profondo; e ondate d'aromi: e il gran silenzio della pace raggiunta.

Ettore Cozzani

www.internetculturale.it

Bisogna che ci mettiamo tutti all'opera

Piano VANONI

Non si tratta della «dichiarazione» che siamo in questi giorni chiamati a compilare ed a consegnare ma dello «schema» che il Ministro ha concepito, con sviluppo decennale, per l'assetto della nostra economia.

Il Mare si è già intrattenuto sull'argomento che è di importanza capitale per l'avvenire della nostra Nazione e che tutti dovremmo seguire con simpatia e con augurio di successo anche se, nella formulazione delle sue possibilità esecutive, esso è naturalmente ancora vago e non articolato. Il Ministro Vanoni si fa propagandista del suo «schema»; ne parla in conferenze e ne scrive. Fa molto bene. Vorremmo che tutti i Ministri, i Sindaci, gli Assessori Comunali, gli amministratori di Enti pubblici lo imitassero e portassero — anche ripetendosi — a conoscenza diretta del pubblico — non solo nelle fredde e vuote aule ufficiali — i problemi comuni come sono da loro visti e sentiti e come pensano di affrontarli e di risolverli. Non tutto il pubblico può di colpo capire. Anche nella esposizione dello schema Vanoni molte sono le enunciazioni teoriche, in linguaggio accademico, che per i non iniziati sono di colore oscuro. Essi però intuiscono lo scopo che si vuole raggiungere, valutano in massima la possibilità del suo raggiungimento e anche se manca loro la conoscenza dei particolari accordano la loro simpatia ed il loro appoggio che consiste nell'accettazione serena dei necessari sacrifici.

Lo schema si propone di portare la nostra Nazione al livello delle altre più progredite colle quali abbiamo in comune alti ideali di vita sociale. La nostra marcia, però, deve essere forzata ed il nostro passo più celere se non vogliamo essere coda ma essere presto alla testa per essere noi a togliere la macchia della disoccupazione ed il suo grave peso ed a segnare l'avvio del nostro popolo verso un migliore tenore di vita. In collaborazione ma non trascinati o sovvenuti.

Naturalmente, come avverte il Ministro, il suo schema non è una panacea ma l'affermazione di una necessità,, di un compito, di un proposito solenne di raggiungere una meta. Le tappe sono delle indicazioni che possono variare di mano in mano che i compiti si concretano e le difficoltà si risolvono e si vincono.

Perchè non si tratta che di questo: creare lavoro e tanto lavoro utile e produttivo quanto basta per assorbire la nostra disoccupazione, fare del nostro popolo lo strumento del suo benessere e del benessere collettivo, istruirlo per qualificarlo e per renderlo produttivo ed indipendente attraverso un artigianato di alta classe che abbia maestria e mezzi per assecondare la genialità della razza e seguirla nelle ingegnosità delle molteplici sue manifestazioni.

Produrre per vendere, produrre bene per vendere bene, produrre molto per vendere molto ed a migliore mercato. Produrre sopratutto per esportare, per essere presenti sui mercati internazionali, protetti non da premi ma dalla eccellenza del prodotto il quale, anche se fatto in serie, porterà sempre il segno inconfondibile di una individualità che silenziosamente si fa notare e preferire.

Bisogna che ci mettiamo tutti all'opera: la meta vale tutti i sacrifici e ci compenserà largamente anche di tutti gli errori.

Erreà

Capriccio di numeri

Il numero 7

E' impressionante questa partecipazione anche ai fenomeni biologici del fatidico numero sette di sapore pitagorico. Le uova degli uccelli infatti, a seconda della taglia e della specie, schiudono dopo 14 giorni d'incubazione (7x2) se di passeri; dopo 21 giorni (7x3) se di pollo; dopo 28 giorni (7x4) se di tacchino o di pavone; e dopo 35 giorni (7x5), infine, se di struzzo. E le malattie si risolvono in genere al settimo giorno. A 7 anni il bambino diventa fanciullo: a 14 (7x2) entra la pubertà; a 21 (7x3) sboccia la prima, la vera la grande primavera; a 28 anni (7x4) si completa la crescenza e si aggiustano i sistemi; verso i 42 (7x6) cominciano i primi accenni della menopausa più vistosa per la donna, più insidiosa per l'uomo; a 49 anni (7x7) finisce la menopausa e sboccia la seconda primavera della vita; a 70 anni (7x10) si bussa alle porte della vecchiaia e compare la terza primavera della vita.

L. M. T.

Lettere al Direttore

Rai - T. V.

Sig. Direttore,

Non potrebbe l'A.A., ed il costituito Ente Turistico fra gli Albergatori del Tigullio, organizzare, se non è possibile ora, per la stagione estiva oppure autunnale, un regolare programma settimanale o quindicinale sul tipo dei famosi concerti Martini e Rossi, che ogni lunedì sera ascoltiamo alla radio?

San Remo, Velletri, musiche, canzoni...

Idee, iniziative, mettiamoci in moto anche noi del Tigullio con una bella stagione di musica operistica, mettiamoci d'accordo con la RAI per la relativa diffusione! Non lasciamoci strappare tutte le occasioni: sole, mare, va bene, ma idee da concretare, iniziative originali e... RAI - TV!

Non v'è, oggi, più redditizio e potente sistema per farsi conoscere nel nostro Paese ed all'estero che quello della radio e della TV.: rende assai più di quel che costa.

Una intelligente, intensiva réclame consociata, e nuove folle accorreranno nella nostra incantevole Riviera.

Nic.

CRONACHE

RAPALLO

Il dott. Gino Queirolo nuovo Presidente dell'A. A.

Nuovo presidente del comitato comunale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo è stato nominato il concittadino dott. Gino Queirolo, giovane ed apprezzato professionista, che attualmente esplica la sua attività nella vicina Genova.

La nomina, sanzionata ufficialmente dal Prefetto lo scorso giovedì, è stata accolta a Rapallo favorevolmente.

Il dott. Gino Queirolo ha svolto in passato una ottima attività presso Uffici Statali ed alla direzione di compagnie di navigazione.

E' presidente della Sezione locale della L. N. I.

Al nuovo Presidente auguriamo lieto e fecondo lavoro, fiduciosi che la sua giovanile energia gli sarà di aiuto nel compito che egli sta per intraprendere.

Altresì ci auguriamo che il Comitato tutto che egli dovrà presiedere, dia prova di quella unità e fervida collaborazione che sono indispensabili per ottenere i risultati positivi che si invocano dall'attività dell'Azienda di Soggiorno. Il MARE sarà lieto di collaborare sinceramente, spassionatamente col nuovo presidente e col comitato tutto dell'A. A., come lo è nei confronti dell'amministrazione comunale, naturalmente senza rinunciare a quella libertà di giudizio e di critica della quale ha dato ferma prova in questi brevi mesi della sua nuova vita.

* * *

Componente del Comitato è stato nomniato il prof. dott. Pietro Berri, presidente del Circolo Artistico Culturale del Tigullio in rappresentanza del Consiglio Provinciale di Sanità.

* * *

Desideriamo pure, in questa occasione, ricordare l'opera svolta, con amore e passione, dal presidente uscente sig. Mario Rinaldo Cini. Sotto la sua direzione il Comitato comunale dell'A. A. ha svolto un lavoro molte volte ottimo. Vorremmo gli riuscisse gradito il nostro schietto e cordiale saluto.

Invito

Invitiamo i nostri lettori a studiare la realizzazione di una manifestazione, se possibile piuttosto nuova ed originale, da allestire nel Golfo Tigullio.

Esistono già una «Primavera Siciliana», un «Maggio Fiorentino», ecc. ecc.

Occorre una manifestazione che possa attirare veramente nuove o maggiori correnti turistiche.

Lettori scriveteci, manifestateci le vostre idee.

Non attendete gli ultimi giorni

I. G. E.

L'Ufficio del Registro rammenta alle categorie interessate (commercianti al minuto, ambulanti, artigiani, professionisti nonchè esercenti alberghi, ristoranti, caffè e bar), che il 28 c. m. scade il termine utile (e definitivo) per la presentazione delle denunzie di incasso lordo dell'anno 1954 per la determinazione del canone di abbonamento all'IGE per l'anno 1955.

L'Ufficio in parola raccomanda di non attendere gli ultimi giorni per la presentazione, per evidenti ragioni di pratica necessità, anche nell'interesse dello stesso contribuente.

Un magnifico concerto Vincenzo Pertile

Magnifico concerto. Un pianista come pochi. Un programma ricco, vario, completo, entusiasmante. Pertile ha eseguito la Ciaccona di Bach-Busoni con stilizzata espressività e con singolare energia. Ha poi miniato la Fantasia in do minore di Mozart, traendone alla luce anche le minime preziosità di stile: quelle che solitamente sfuggono alla maggior parte degli esecutori. Della sonata in la bemolle op. 110 di Beethoven, poi, egli ha fatto una vera creazione. Solo chi ha avuto la ventura di udirlo può capire il senso ch'io dò alla parola «creazione». Ci ha dato una «fuga» che, una volta tanto, ci è apparsa quale veramente deve essere: un miracolo di puro classicismo nella realtà tormentata e tragica del più grande fra i Classico-Romantici. Pertile ha eseguito questa «fuga» con tale perfezione da suggerirci l'idea di un mito: e con questo, non si creda ch'egli abbia meno perfettamente interpretato tutta la sonata, dalla prima nota all'ultimo accordo.

Sono venuti, in seguito, due Canoni del modernissimo Calamosca. Intelligentemente costruiti, anche se pervasi di quella ormai conclamata aridità che caratterizza l'opera dei giovani. Comunque, questi due Canoni non hanno straziato le nostre orecchie: e, avendo inoltre il pregio della brevità, hanno costituito un piacevolissimo passaggio fra i due colossi: Beethoven e Schumann.

Dire degli Studi Sinfonici di Schumann eseguiti da Vincenzo Pertile, è una bazza. Chè tutti i più segreti splendori della dolente, invocante tragicità schumaniana sono stati tratti dal mistero della loro costruzione armonica e m e l o d i c a, ci sono stati offerti, ci sono stati imposti direi, al punto da renderne possibile la comprensione anche ai più ottusi. Nell'esecuzione di Pertile sono state incluse anche le cinque Variazioni postume: le quali sono, a mio parere, le più ricche di quella poesia intimistica e, pur nello strazio, sempre munita di ali, di ali, di ali: voglio dire quel «senso della poesia» che in Schumann superò sempre la poesia stessa. Splendida, ineguagliabile esecuzione, quella di Pertile. Una di quelle esecuzioni che rarissimamente accade di ascoltare.

Incredibile, dopo la ponderosità di simile programma, come bis ci è stata regalata nientemeno che la Fantasia in fa di Chopin. E con ciò, oltre ad interpretare squisitamente il vivo desiderio del pubblico (che da un pianista, o di riffe o di raffe, si attende sempre, e poi ancora sempre Chopin) Pertile ci ha offerto la delizia di un fraseggio raro. Il che non accade *mai*, diciamolo pure. Chi scrive è terribilmente incline alla pignoleria, per quanto riguarda il fraseggio. E questa pignoleria, ahimè, rimane sempre delusa e mortificata, quando non addirittura straziata, anche ascoltando esecuzioni di ottimi intepreti: i quali tutti, o quasi, forse assorti nell'impegno di offrire smaglianti prove del loro virtuosismo tecnico, ignorano quasi totalmente il fraseggio e, quel chè peggio, dimostrano d'ignorare che una opera musicale è il discorso di un artista con sè stesso: e, non di rado, anche con le larve agitate o serene che gravitano nella sua atmosfera. Tralasciare la puntualizzazione del fraseggio è il più grave peccato di un esecutore. E Vincenzo Pertile, aprendocene lo sconfinato paradiso, si è guadagnato il diritto alla nostra altrettanto sconfinata riconoscenza. Che Dio lo benedica, e ce lo rimandi presto a Rapallo. Questo, il voto della nostra gratitudine e della nostra ammirazione.

A. P.

Giuseppina Calegari Zanzi

Questo volto sereno che l'arte e la sensibilità della pittrice sestrese Dina Bellotti hanno interpretato con delicata fusione di luci e di sfumature fu noto a molti nostri lettori e specialmente alle lettrici di Rapallo e di Santa Margherita.

E' il ritratto della prof. Giuseppina Calegari Zanzi che, due anni fa, se ne partì troppo presto dai figli e dal marito, dai colleghi e dagli alunni delle scuole

Medie di Santa Margherita dove insegnava e dove tutti l'amavano per le doti di cultura e di bontà.

Pochi giorni prima l'avevamo vista scendere a Rapallo dall'autobus sotto un uragano furioso: fu l'ultimo suo ritorno dalla scuola e forse fu proprio quel tempo inclemente ad affrettare la sua fine.

Ma Giuseppina Calegari Zanzi non poteva badare ai capricci del tempo: lo spirito di sacrificio e l'altruismo furono tra le sue più grandi virtù. Fu una di quelle rarissime donne che seppero conciliare armoniosamente la vita familiare con lo studio, considerando la maternità e l'educazione dei figli missione sacra, la generosità sacro dovere.

Tutto donò di sè durante la sua non lunga vita. Nessun disagio Le fu grave quando si trattò del benessere dei Suoi cari, specialmente dei suoi sei figli che qui a Rapallo crebbero e studiarono sotto la Sua amorevole guida.

Il nostro giornale ch'Ella non vide rinascere, ma che già Le fu caro negli anni dell'edizione anteguerra, si unisce — in questo secondo triste anniversario — al marito Comandante Antonio Calegari, ai figli, al fratello prof. Emilio Zanzi, ai numerosi parenti ed amici, nel ricordo della nobile indimenticabile scomparsa: madre ed educatrice esemplare.

e. d.

L'Assessore al Turismo

Essendo affiorato il dubbio, a seguito della proposta avanzata sabato scorso dal nostro giornale di istituire anche a Rapallo un Assessore al Turismo che detto assessore non possa coesistere nelle città in cui c'è una Azienda Autonoma di Soggiorno, abbiamo chiesto maggiori lumi a fonte competente.

La risposta è stata ancora favorevole: l'Assessore al turismo può benissimo coesistere e costituire un simpatico tratto d'unione tra la giunta comunale e l'A. A. Solo che la giunta è composta di quattro assessori effettivi e due supplenti, più il Sindaco, e questi assessori hanno tutti già una carica. Bisognerebbe perciò aggiungere la qualifica di Assessore al Turismo ad uno degli Assessori. Non spetta a noi fare nomi, ci auguriamo che la qualifica venga assegnata per aumentare il prestigio cittadino.

Buche a volontà

Le varie imprese che mettono a soqquadro strade e piazze per far passare tubazioni ed altro, una volta eseguito il lavoro, rappezzano alla meno peggio gli scavi eseguiti, non curandosi affatto del dislivello che rimane alla strada, con tutte le dannose conseguenze che ne derivano agli automezzi ed altri veicoli in transito. Se il Comune fosse rigidamente severo ed imponesse il perfetto ripristino applicando severissime penalità contro i colpevoli si acquisterebbe una bella benemerenza.

Per gli agricoltori

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura rende noto cne è stato indetto a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste il 3.o Concorso per l'incremento della produttività agricola 1955, al quale possono prendere parte gli agricoltori che ritengono di avere concorso con particolare volontà e diligenza al miglioramento della stalla, del bestiame, del terreno e delle colture.

Copia del manifesto e moduli per le domande eventuali, sono depositati presso l'Ufficio Comunale incaricato, (N. 4 - piano terreno).

Patate da semina

Nell'intento di diffondere l'impiego di patate da seme elette, ottenute in Italia da colture specializzate, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste sussidierà l'acquisto di detti tuberi da seme, qualificati, per un quantitativo in Provincia di Genova non superiore ai 700 quintali.

Il contributo, in ragione di L. 1500 a q.le viene limitato ai soli «coltivatori diretti» (proprietari od affittuari) e per piccoli quantitativi (q.li 2).

I coltivatori che vorranno beneficiare di tale provvedimento, faranno domanda su apposito modulo cne potranno trovare presso l'Ufficio Comunale (N. 4 - piano terreno).

Nozze

Sabato scorso nella Basilica suggestivamente addobbata, hanno celebrato le loro fauste nozze la signorina Alma Barbagelata (nipote al cav. Giovanni Ratto) coll'egregio sig. Sandro Bartalini. Testimoni: per la sposa i signori Bellandi e Cherubino; per lo sposo i signori Lo Faro e Marchese. Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio, auguri di felicità.

* * *

Silvia Giavina e Mario Pasquarelli hanno coronato il loro sogno d'amore, il 29 u. s. nella suggestiva chiesa di San Michele di Pagana. Testimoni i signori: Cav. Bruno Frattini, Rag. Mario Barbagelata.

Hanno fatto corona i felici genitori e parenti.

Atto coraggioso

Una giovane spezzina, prossima a diventare madre, che lunedì si è gettata in mare, in un istante di disperazione, nei pressi del castello medioevale, è stata tratta in salvo dal concittadino Edoardo Macelloni che, osservato l'atto insano, non ha esitato a gettarsi vestito nell'acqua Con lui è accorso, a prestargli aiuto, un altro concittadino, Santo Monforte.

La giovane è stata ricoverata prima presso l'Ospedale e poi trasportata alla Maternità di Genova.

Un caldo elogio ai due valorosi.

Atti vandalici

Otto dei cestini raccoglicarta fatti collocare lungo le principali vie cittadine, sono stati staccati e scaraventati nel Boate da alcuni ignoti. L'autorità ha raccolto alcuni indizi e sta procedendo ai necessari accertamenti per punire i colpevoli.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

Giovane, ammogliato accetterebbe custodia villa - ottime referenze.

CHIERICI Alberto — Cavriago (Emilia)

Per la bellezza del paesaggio

Ci viene riferito che nel progetto che dovrà essere attuato per l'allargamento della strada in prossimità del porto, è contemplata la soppressione delle querce che si trovano nella curva che chiameremo della «Capitaneria di porto», tanto per intenderci, querce che offrono un quadro quanto mai suggestivo.

Non conosciamo il progetto, non sappiamo perciò se la segnalazione corrisponde al vero.

Comprendiamo che un lavoro del genere richiede qualche sacrificio se si vuole che riesca bene, ma osserviamo che mentre la curva «Costa» è priva di visuale, la curva «Capitaneria» ha la visuale aperta nei due sensi, non solo, ma che è stata or non è molto convenientemente allargata tanto da consentire il passaggio simultaneo di due corriere, ecc.

Chiediamo perciò, nel rispetto di quelle caratteristiche panoramiche che vanno lentamente scomparendo, per opera degli uomini, a detrimento di Rapallo, che questo magnifico quadro venga conservato intatto.

Tra Rapallo e Santa Margherita Ligure non occorre creare una pista per alte velocità, ma solo una strada di transito comodo.

Esiste già la limitazione dei 30 km. orari per gli automezzi, se in qualche tratto suggestivo questi automezzi dovranno ridurre ulteriormente la loro velocità, gli occupanti avranno maggior agio di godere le bellezze del panorama. E di questo non ce ne vorranno, certamente.

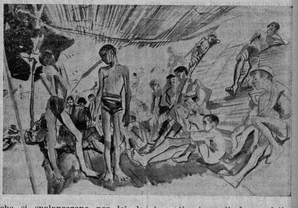
Vetrina di un'artista

DINA BELLOTTI

....che adora perchè dipinge e dipinge perchè adora gli aspetti più intimi, meno "pittoreschi„ e meno "turistici„ del Tigullio

A Sestri Levante la considerano ormai di casa come del resto fanno gli stessi critici, che la annoverano tra i pittori cresciuti in Liguria, anche se al sole della nostra Riviera è arrivata dalla nebbiosa pianura alessandrina, dove Dina Bellotti è nata, e dove si è affermato in modo chiaro fin dalle prime prove, il suo talento di artista. L'esame di maturità, nel difficile campo della pittura, nel quale la Bellotti sa trasfondere il proprio temperamento sensibilissimo, può essere ravvisato in quel primo concorso per il «Premio della Regina», che doveva licenziare una opera tendente a mettere nel miglior risalto, le ultime eroiche vicende della Grande Guerra. Il concorso le procurò la medaglia d'oro, unica donna tra un centinaio di partecipanti, e l'«incisione» rappresentante il «passaggio del Piave» venne acquistata dalle autorità governative della Capitale e destinata alla Galleria Nazionale d'Arte di Torino.

Se questo fu il riconoscimento ufficiale delle sue doti all'inizio della carriera, in seguito queste stesse doti ebbero modo di rifulgere sempre di più e fu allora



che si spalancarono per lei, le tutt'altro che facili porte della «Biennale Veneziana».

Nel 1938 una «Piazza di Torino» venne acquistata da Vittorio Emanuele III proprio nel corso della grande manifestazione, e questa «incisione» ebbe anche la ventura di girare il mondo, insieme ad altre opere dei più noti pittori italiani, portando nell'America Latina la voce spiegata della pittura italiana dell'epoca.

Com'è facile immaginare, queste non sono state che le premesse di un lungo cammino ascendente, anche se la nostra artista, per temperamento piuttosto riservata e schiva da qualsiasi forma di esibizionismo, non ha sempre goduto, in quel clima poco obbiettivo che circonda i vari «premi di pittura», i costanti favori delle più o meno accreditate giurie.

Il caso più clamoroso in proposito, doveva proprio avvenire nella sua città di adozione, in quella Sestri Levante ch'ella conosce, sotto l'aspetto pittorico, meglio di qualsiasi altro collega. Ebbene, in occasione del Premio internazionale di pittura italo-francese di un paio di anni fa, tra gli «inviti» diramati qui e in Francia al mondo della tavolozza e dei pennelli, quello per la «signorina Dina» rimase inopinatamente e con gran sorpresa dei più, nel cassetto di chi aveva avuto l'incombenza di formare la lista. Non ebbe naturalmente il fatto che un'importanza polemica, perchè ragioni d'arte non ce ne furono (nel senso che quel che si vide poi, fu sufficiente a collocare l'esclusa all'altezza dei migliori tra i presenti) e semmai si ebbe a registrare un netto scacco dal punto di vista «sensibilità», per gli organizzatori e gli ordinatori della... famosa mostra.

Detto per inciso della rassegna sestrese, ecco la nostra pittrice continuare a riscuotere significativi consensi: nel Premio Suzzara, nel Premio Vado, a Torino, Milano ed in tante altre importanti rassegne di questi ultimi tempi.

Indulgente ogni tanto alla nostalgia per la città nativa, la Bellotti fa la spola, quando può, tra Sestri Levante ed Alessandria, dove molte sue opere significative hanno — e non potrebbe essere altrimenti — una fitta schiera di ammiratori. Nella Pinacoteca della «città della paglia» trovasi tra l'altro un suo quadro che non solo il Comune ha direttamente acquistato, ma che è stato a suo tempo premiato, nel corso di una Mostra promossa dal Comune stesso.

Uguale trattamento è stato riservato ad alcune opere esposte alla Mostra decorativa dell'Angelicum a Milano e lo stesso favorevole esito hanno sempre avuto le sue stampe, tanto che Roma ne possiede alcune di altissimo valore.

Non siamo dei critici, e non vogliamo invadere con questa breve nota illustrativa, il campo riservato ai competenti della materia. Abbiamo semplicemente inteso richiamare — non perchè ce ne fosse bisogno ma per essere coerenti con la veste «tigullina» del nostro giornale — l'attenzione dei cultori delle cose belle, della pittura e delle arti decorative in particolare, sul timbro di questa genuina, limpida, commovente voce che ha cantato e canta il Tigullio con sì calda sensibilità e — ci si passi il bisticcio — tanta fresca vena pittorica.

Abbamo avuto sotto gli occhi giorni fa, un «Portofino» di grandi proporzioni, un «Portofino» raccolto, dove i colori e le forme del golfo del promontorio, delle case antiche e degli alberi di quest'incomparabile oasi di bellezza, prendono toni e rilievi — nel quadro — di una morbidezza affascinante.

Abbiamo visto in casa di amici l'ultima incarnazione dell'arte «bellottiana», una serie di complicate ma equilibrate composizioni — come ha rilevato il critico Emilio Zanzi — con raggruppamenti di pesci, di crostacei, di polipi, di stelle marine e di vegetali mostrusamente ammirabili, formanti favolosi giardini abissgetali mostruosamente ammirabili, pie lastre di ardesia.

Volevamo pubblicare un disegno efficacissimo, di pescatori intenti a raccogliere le reti dopo l'«asciugata» del sole, sulla spiaggia di Sestri Levante, un disegno tanto bello per cui sembrava che le sagome dei pescatori... facessero con loro camminare anche il foglio che le conteneva. Abbiamo poi scelto, per necessità tipografiche, questo che pubblichiamo nel testo. Sono ragazzi al mare, ragazzi di una «colonia», dopo il bagno. Ogni volto ed ogni atteggiamento ha la sua «viva» espressione.

Abilissima inoltre nel «ritratto», in quest'ultimo campo lavora continuamente, con risultati stupefacenti.

Prossimamente allestirà una «personale» a Milano, e il Tigullio avrà in lei un'ambasciatrice, oltre che efficacissima, di eccezionale potenza evocativa. Il «Mare» poteva dimenticarla? Non è mica legato alle «correnti» che hanno commesso l'imperdonabile... dimenticanza della mostra sestrese di cui abbiamo accennato!...

Pietro De Martini

CHIAVARI

Una bella manifestazione artigiana

In preparazione il programma della "Mostra del Tigullio„

In previsione della prossima MOSTRA DEL TIGULLIO, i problemi inerenti alla sua organizzazione, hanno formato oggetto di una riunione presso la sede della Sezione Camerale in Chiavari, dei suoi promotori, sotto la Presidenza del dr. Mariano Tombetta, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Genova. Erano presenti, con il Segretario Generale della Camera di Commercio prof. Minoletti, il comm. rag. Colombo Sannazzari, Presidente della Sezione della Camera in Chiavari; l'ing. Preve, l'ing. Brizzolara, il signor A. Rossi rispettivamente Presidenti delle Sottosezioni per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio; il cav. Pittaluga, Presidente della Sezione Artigiana della Camera di Commercio di Genova; i Rappresentanti delle Associazioni provinciale e locale dell'artigianato; il Not. Leonardi ed il signor Ghio per la Società Economica chiavarese; il dott. Missio dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; il dr. Giampetrucci dell'UPIC ed il Segretario della Sezione in Chiavari della Camera di Commercio sig. Aldo Montalti.

Il comm. Sannazzari, ringraziato il dr. Trombetta ed il cav. Pittaluga per l'iniziativa della riunione intesa alla preparazione della prossima biennale, ricordò come il problema della Mostra sarebbe facilitato ove tornasse possibile devolvere alla creazione della sua sede l'apporto governativo ad indenizzo della proprietà della Società Economica andata distrutta per eventi bellici; e prospettò la possibilità che il Comune possa, in attesa di una soluzione definitiva al riguardo, concorrere a sollevare la Mostra dall'onere per l'affitto dei locali di cui necessita.

Esposte dall'ing. Brizzolara e dall'ing. Preve le situazioni di emergenza che si prospettano in ordine alla prossima dislocazione della Mostra, tuttora in cerca di sede appropriata; alle sue occorrenze finanziarie ed accennato alle varie possibili manifestazioni di contorno quali una Rassegna e gara regionale di motoscafi sull'Entella; un concorso ippico sul campo comunale e una Prima Mostra italiana di esclusivo arredamento navale; il Presidente dr. Trombetta riassume l'ampia discussione dalla quale si venne affermando l'opportunità — concordemente condivisa da tutti i presenti — per la Mostra di avvalersi dell'ausilio morale, non implicante impegni e responsabilità finanziarie, della benemerita Società Economica di Chiavari, richiedendone l'alto patronato all'iniziativa da tradursi in atto da un Comitato direttivo sotto la sua egida, ricostituito nelle Rappresentanze degli Enti promotori, in modo che l'iniziativa stessa possa giovarsi della gloriosa tradizione della Società Economica, cui risale il vanto delle ultracentenarie Manifestazioni per valorizzare il prodotto artigiano, e svolgersi pertanto nell'ambito di essa tradizione con l'apporto che, insieme con quello notevole già assicurato dalla Camera di Commercio non mancheranno di darle gli altri Enti provinciali e cittadini.

* * *

Con questa deliberazione, che vuol essere il riconoscimento delle benemerenze culturali ed economiche della Società le cui origini risalgono alla fine del settecento anticipando anche nel campo economico la moderna costituzione delle Camere di Commercio, l'Adunanza, affidato l'incarico alla Sezione Camerale di chiedere la formale adesione alla proposta cui si dichiaravano personalmente favorevoli i Rappresentanti della Società Economica, si è sciolta con l'assicurazione che mediante gli autorevoli buoni uffici della Camera di Commercio presso le Autorità Ministeriali e il concorso degli Enti tutti, si possano conseguire gli appoggi e i contributi necessari all'attuazione della Mostra.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria

Ventotto pratiche urgenti!

I consigli comunali si susseguono con insuitata frequenza. Domenica è continuata la discussione sulla parte generale del bilancio preventivo 1955. Gli articoli riguardanti la parte Entrate sono stati approvati, dopo brevi osservazioni dei consiglieri, con 16 voti favorevoli ed 8 contrari (minoranza).

Le entrate sono così rappresentate:

Avanzo di amministrazione lire 7 milioni; entrate effettive lire 170.650.106 - movimento capitali 21 milioni, contabilità speciale lire 55.581.875; totale lire 254.231.981.

Settantatre articoli riguardanti le Uscite sono stati pure approvati dopo che nella discussione erano intervenuti i consiglieri Maggio, Ciurlo, Bruno, Violani, Ravera, Bavestrello, Orsini, Ciana, Roccatagliata e Perazzo, cui hanno risposto il sindaco Codebò e l'ass. Inglese. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza (16) mentre si sono astenuti quelli di minoranza (8). Stante l'ora tarda veniva poi deciso di rinviare la seduta e continuarla domenica 13 corr.

All'inizio il Sindaco aveva informato che i due o. d. g. votati all'unanimità nella precedente seduta, riguardante l'opposizione del Comune al piano paesistico erano stati debitamente inviati alla Sovraintendenza delle Belle Arti, accompagnati da ampia relazione.

* * *

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per domani domenica 13 alle ore 17,30 in sessione straordinaria di Prima convocazione. Oltre al proseguimento della discussione sul Bilancio dell'anno 1955, verranno pure discusse in via d'urgenza le seguenti pratiche:

Nomina dei due membri di competenza del Consiglio Comunale nel Consiglio d'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti per il nuovo quadriennio 1955-'58. Nomina dei 6 Consiglieri Comunali, rappresentanti del Comune in seno alla Assemblea del Consorzio di Vigilanza igienico Sanitaria per il quinquennio 1955-'59. Istituzione Cantiere scuola di lavoro per la costruzione della sede della scuola professionale Marittima. Costruzione sede Scuola Professionale Marittima - Domanda dichiarazione di pubblica utilità per il sedime in Via Domizio Costa. Provvista elettropompa per il primo lotto del civico acquedotto. Nuova tariffa Imposte di Consumo anno 1955.

Costruzione di strada per il collegamento rotabile nelle frazioni San Lorenzo e San Siro. Costruzione di una scogliera di protezione alla foce del torrente San Siro e del canale di sfocio sussidiario della fognatura bianca. Lavori di miglioramento della fognatura - Costruzione canale sussidiario per lo sfocio della fognatura bianca allo sbocco del Torrente S. Siro col sussidio dello Stato (Legge 589) - Approvazione progetto esecutivo. Opere di miglioramento alla fognatura - Assunzione di Mutuo con la Cassa DD. e PP. - Intervento nel giudizio promosso da Egle De Gregori in Piola e litisconsorti nanti il Consiglio di Stato per annullamento atto amministrativo 6 novembre 1954 riguardante la casa di Via XXV Aprile, n. 5.

Intervento nell'arbitrato della Impresa Generale Manutenzione di Milano contro la revoca della concessione del servizio di Nettezza Urbana. Accettazione terzo arbitro nei due giudizi promossi dall'Impresa Generale Manutenzione contro il Comune. Intervento nel giudizio promosso da Italo Arata nanti il Tribunale Superiore delle Acque. Sistemazione capannone del magazzeno Municipale - Perizia suppletiva. Costruzione loculi nel Cimitero Urbano - Perizia suppletiva.

Costruzione padiglione servizi nel Cimitero Urbano. Albergo diurno - Approvazione progetto - Domanda di dichiarazione di pubblica utilità. Completamento cancellata trittico Chiesa S. Lorenzo. Sistemazione aiuole Corso E. Rainusso. Sistemazione pubblica illuminazione in Corso E. Rainusso.

Passaggio ad accensione tutta notte delle lampade p. i. di Piazza M. Libertà e Piazza Colombo. Orologio a Corte. Costruzione casa custode e lavori alle ville zimotermiche. Domanda Ristorante Paradiso per concessione quadriennale suolo pubblico. Contributo per dono di statua di Cristoforo Colombo alla città di Columbus.

Domanda Grosso Giuseppe per conto Società SIRCAS per deroga art. 22 R. E. per nuova costruzione in Via Isabella Costa. Domanda di Luigi Gianoglio per deroga art. 22 R. E. nuova costruzione in via Favale, 18. Delega alla Giunta per lettura ed approvazione verbale.

P. Prini parla dell'Esistenzialismo al Circolo "Amici di S. Margherita,,

Pietro Prini ha dato una definizione dell'esistenzialismo, precisandone i caratteri attraverso la sua evoluzione storica dal 1830 ai giorni nostri. Egli divide la storia dell'esistenzialismo in tre età: romantica, metafisica, umanistica.

La prima è una impostazione filosofica che deriva da un determinato stato d'animo dell'individuo. S A. Kierkegaard, vissuto nella prima metà dell'ottocento, ne è il fondatore, e basa il suo pensiero filosofico sul suo pensiero autobiografico. Contro l'immanentismo di Hegel, ha il senso di una realtà che trascende l'uomo. Egli vive la sua realtà umana che la filosofia trascura, e piega il suo pensiero a modellarsi sulla sua realtà. Egli definisce così la sua posizione filosofica: io ho scoperto la singolarità; la mia verità; la verità per me. Questa posizione viene ereditata da Nietzsche, che dà il primo modello della letteratura esistenzialista, ossia legata al destino dell'uomo singolo; seguito da Dostoievskij che cerca la vera umanità dell'uomo sotto la vita apparente, ribellandosi al mondo tranquillo e convenzionale dell'ottocento, e affermando di essere una libertà. Questo periodo si conclude con Kafka che, morto nel 1924, è già passato attraverso le devastazioni della prima grande guerra, ed è un desolato cercatore di un senso assoluto nella vita.

Il secondo periodo, dell'esistenzialismo metafisico, coincide con la grande crisi seguita alla prima grande guerra. Il dramma si è trasferito dall'individuo alla società; il pensiero individuale si è appiattito in una banalità di posizioni comuni, di frasi fatte; l'esperienza spirituale dei singoli è sostituita da discussoni generiche e non è più una avventura individuale. Gli esistenzialisti vogliono un pensiero che sia legato alla biografia dell'uomo: il personalismo della verità. E ripropongono alle radici il problema del senso ultimo dell'esistenza. Ne sono rappresentanti Heidegger, Jaspers e soprattutto Marcel, il quale affronta i grandi motivi della morte, della disperazione, della colpa. Per Marcel la morte è l'aprirsi di una vita nuova. Egli esalta la fedeltà, l'amore e la speranza che è umile attesa, il consenso della inesauribilità dell'essere. Ammette la sostanzialità dell'amore oltre ogni realtà contingente, e il mondo dell'invisibile che è accertato dalle nostre più alte esperienze spirituali.

Il terzo momento, è quello dell'esistenzialismo umanistico, preso questo termine non nel senso rinascimentale, ma derivandolo da valore assoluto che riacquista la esistenza umana. E' rappresentato in Italia da Nicola Abbagnano, ma soprattutto in Francia da Sartre che lo porta ai suoi paradossi estremi. Quella di Sartre è una tragica esperienza al polo opposto di Marcel. E' un ateismo assoluto. L'ottocento laico e positivista aveva negato Dio come un'ipotesi inutile, e l'aveva sostituito divinizzando i suoi attributi e scrivendo con la maiuscola: Spirito, Scienza, Umanità, Uguaglianza. Sartre dichiara che fu un equivoco. Soppresso Dio, anche questi suoi attributi spariscono e non resta che l'uomo, buttato qui nel mondo senza un senso. Egli deve darsi da sè il significato della propria vita, negando la propria insignificanza. In questo l'uomo è assolutamente libero, e non ha nella sua scelta alcun sostegno. C'è solo un limite nella libertà degli altri. Tra gli uomini esistono solo rapporti di dominio reciproco. Noi cerchiamo di imporre la nostra volontà per rendere schiavi gli altri, che alla loro volta cercheranno di rendere schiavi noi stessi. Una specie di pugilato spirituale, anche nell'amore. Sartre, con una orribile deformazione, tende a trasferire i rapporti più altamente umani su un piano belluino, rovesciando le categorie cristiane della speranza, della fedeltà, dell'amore; e conclude negativamente: l'uomo è una passione inutile.

Ma questa conclusione di Sartre non è una conclusione necessaria, ed è rinnegata dagli altri esistenzialisti. L'esistenzialismo ha un suo lato positivo, che è quello di sostituire al concetto della ragione fredda e positiva dell'ottocento un concetto della ragione più completo: la ragione del cuore, come aveva già detto Pascal. In Sartre, che riduce l'umano nel belluino, v'è una gravissima contraddizione interna. L'uomo porta in sè qualche cosa che lo trascende, ed ha il concetto della propria finitezza perchè ha il concetto della trascendenza. E il concetto della trascendenza è la certezza di Dio. La ragione fredda e positiva dell'ottocento aveva dimenticato il senso pieno della vita. Non dobbiamo rinnegare la nostra personalità, la nostra esperienza spirituale sempre nuova nella vita. Dobbiamo restaurare il nuovo umanesimo in questa fedeltà alla vita.

Pietro Prini, autore tra l'altro di un saggio sull'Esistenzialismo, pubblicato dalla *Editrice Studium* di Roma, che è la più completa storia dell'esistenzialismo uscita finora, ha trattato il tema da maestro, con grande ricchezza di particolari che hanno ravvivato l'esposizione sempre chiara, precisa, avvincente, libera da quella terminologia tecnica, la quale rende spesso il pensiero filosofico inaccessibile ai profani. E' stato seguito con il più vivo interesse dal pubblico che affollava il Salone, ed è stato molto applaudito.

A. V.

* * *

Scienza e Fede, queste due supreme necessità dello spirito, possono coesistere nell'uomo e nella società, o si eliminano reciprocamente, sicchè, dove è l'una, l'altra non può più sussistere? In altre parole la Scienza, che particolarmente nell'ultimo secolo ha preso così largo e autonomo sviluppo, ha ucciso la Fede? Questo il grave problema che incombe sul nostro tempo, e su molti spiriti. Esso sarà affrontato e discusso da uno scienziato di grande valore, l'Ing. Prof. Arturo Danusso, insegnante nel Politecnico di Milano, nella conferneza che terrà giovedì prossimo 17 febbraio, alle ore 17, per il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure ».

P. A. Croce Verde

Una tra le più utili associazioni cittadine, la P. A. Croce Verde Sanmargheritese, presenta il suo bilancio di fine anno. Ben 236 servizi prestati di giorno e di notte, con qualunque tempo, in qualunque direzione, senza altra preoccupazione che quella di compiere un preciso dovere. Bravi militi della carità! Con l'augurio che chi deve si ricordi della vostra Associazione.

In S. Margherita Ligure n. 137 - fuori S. Margherita Ligure n. 87 - fuori Provincia n. 12 - Totale servizi anno 1954 n. 236 - Stesso periodo: medicazioni in ambulatorio n. 318

Veglia degli Alpini

Il Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini della nostra città, organizza per sabato 26 corrente alle ore 22 nel ritrovo Capo di Nord Est una veglia VERDE, con la partecipazione della Casa di spumanti Cinzano di Torino. Agli intervenuti saranno distribuiti regali. Verra eletta la « Dama Verde ».

Le danze saranno rallegrate da Castelli Lucio con il suo quintetto.

A.V.I.S.

Siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori quale è stata la mirabile, generosa attività della Sezione A. V.I.S. della nostra città, dalla data della prima trasfusione (24 gennaio 1952) a tutto il 31 dicembre dello scorso anno.

ANNO 1952:

Trasfusioni eseguite nelle cliniche e negli ospedali n. 58 - Sangue donato l. 15,315.

ANNO 1953:

Ospedale Civile di S. Margherita Ligure: Trasfusioni n. 12 — Osp. S. Martino: Genova - n. 9 — Osp. Chiavari: n. 62 — Osp. Rapallo: n. 20 — Osp. Lavagna: n. 2 — Clinica S. Caterina - Recco: n. 3 — Clin. S. Caterina - Rapallo: n. 9 — Clin. S. Chiara - Rapallo: n. 7 — Istit. Sieroterapico - Milano: n. 11 — (Sangue donato pro alluvionati Calabria l. 10).

ANNO 1954:

Ospedale Civile di S. Margherita Ligure - Trasfusioni n. 40 — Osp. S. Martino - Genova: n. 15 — Osp. Chiavari: n. 62 — Osp. Lavagna: n. 1 — Osp. Rapallo: n. 35 — Osp. Sestri Levante: n. 4 — Clinica S. Caterina - Recco: n. 2 — Clin. S. Caterina - Rapallo: n. 2 — Clin. S. Chiara - Rapallo: n. 1.

RIEPILOGO:

ANNO 1952
Trasf. n. 58 - Sangue l. 15,315

ANNO 1953
Trasf. n. 135 - Sangue l. 45,660

ANNO 1954
Trasf. n. 162 - Sangue l. 42,730

Ai componenti la Sezione vada il plauso più vivo.

S. MARGHERITA NEL 1500 ED OGGI

A sentir parlare di una linea aerea Londra-S. Margherita, che sarebbe quanto dire una tra le maggiori conquiste che il Tigullio potesse raggiungere; e ad andarsi a rileggei quei purtroppo, troppo romiti e sconosciuti Annali del prof. A. R. Scarsella, che di S. Margherita ci dipingono la storia, immantinente ne balzerebbe il contrasto tra le antiche consuetudini e le moderne; tra lo stato di quel borgo antico, pittoresco, vivo e questo nostro evo moderno, veloce, che tutte le tappe vuol bruciare dei contatti tra uomo e uomo, tra terre lontane.

Sì che parrà una cosa nuova, eppur logica e normale il raggiungere una Capitale in aereo in men di tre ore, e certo noi per primi, immaginiamo, dopo la prima novità, finiremo per trovare il fatto comune e logico, come il montar su di un treno.

Ma non riusciamo a non pensare, che poco più in su di S. Margherita, sul monte che la sovrasta, sull'antica via Aurelia, che in tanti secoli ancora non ha modificato il suo tracciato, passarono le legioni romane, dirette proprio in quel le terre, da cui ora veloci aerei si staccheranno, per raggiungerci in così poco spazio di ore.

Ci aiuteranno gli Annali del prof. Scarsella. Il termine di paragone, lo faremo risalire a quattro secoli or sono cioè alla prima metà del 1500.

Per prima cosa, con un non lieve sforzo d'immaginazione il lettore, dovrà ridurre allo stato primitivo, il terreno su cui S. Margherita giaceva a quel tempo.

(Ci ricordiamo a questo proposito di una fotografia di S. Margherita che se ne sta bellamente appesa nell'ufficio del Sindaco e che, salvo il più gran numero di case, non molto si discosta dal disegno che ora andremo tracciando; ed a pensare che la foto è vecchia di non più di una cinquantina di anni, vien fatto di considerare che non molto fu il cammino percorso in quattro secoli).

Ma ritorniamo alla S. Margherita del 1500. Dunque, bisognerà immaginarsi scoperchiati i tre torrenti; abolite le strade carrozzabili e la ferrovia; riportate di parecchi metri indietro le spiagge; figurarsi sgombro il terreno sulle colline tutto intorno ora ricoperto di ville e abitazioni, e su questo ricostruire ciò che noi ora chiamiamo città.

LA S. MARGHERITA DEL 1500

Cominciamo da levante. Nudo era il tratto di strada dove ora sorge la Villa « Porticciolo », del tutto privo di qualsiasi casa, e si diceva del « Bagnaresco ».

Qui dalla collina di « Banchi », discendeva una stradicciola scoscesa, ch'ancor oggi esiste, al di sopra della odierna carrozzabile, e che era la gran via terrestre di comunicazione con Rapallo. Venendo avanti si entrava nella spiaggia di Ghiaia. Due misere casupole stavano dalla parte destra, prima della collina su cui sorge l'ospedale, e che allora era deserta e si chiamava il « Poggio ». Oltrepassata questa, sempre a destra si trovava una fila di case, tra le quali veniva a sbucare un'altra viuzza detta « Carruggio da mezu ai orti », che è la attuale Via dell'Arco. La Foce, col letto molto più largo che in questi ultimi tempi, prima di essere coperta, era traversata da un ponticello ad un solo arco, che più volte distrutto, e più volte ricostruito, vi rimase fino a non molti decenni or sono, e da cui si entrava direttamente nella « Piazza della Chiesa ». Questa aveva da una parte alcune case che la chiudevano, come oggi, verso il mare; dall'altra, la chiesa, fiancheggiata da olmi, più piccola della odierna, e rivolta verso oriente; dietro di essa il cimitero. Dalla piazza partivano due viuzze; una detta « Borgo Nuovo », (ch'è l'odierna via Cairoli e via Cavour), tutta fiancheggiata da orti, piantati a ulivi, metteva sul « Piano », il terreno ora occupato da piazza Mazzini ed il Municipio e le case adiacenti; allora sgombro e luogo di passeggio; dove nei giorni feriali lavoravano, quasi tutti margaitin, più ai seicento persone, su d'una popolazione di 2000, a far le famose corde. Era il feudo dei funaioli, che vi spadroneggiavano.

* * *

Da questa via si proseguiva verso S. Siro, rasentando l'oratorio di S. Bernardo, lungo la valle solitaria. Là, poco prima della chiesa, traversata la foce si saliva a S. Lorenzo e Ruta. L'altra strada che partiva dalla Chiesa centrale che fu poi detta « Caruggio Dritu », ora via Venezia, andava verso il molo, passava su di un altro ponticello: la « Focetta », dove ora sono stati creati i giardini pubblici, vicino alla odierna farmacia Internazionale e imboccava l'attuale Vico Algeri, che altro non era se non la spiaggia stessa. Qui v'era il cantiere delle barche e vascelli, molto rinomati, dell'antica Pescino. Da Vico Algeri la stradetta si biforcava, mandando a destra verso il « Piano » la diramazione detta « Giunchetto », e a sinistra su per la collina, una stradicciola dove dopo un secolo esatto sarebbe stata costruita Villa Chierichetti. Anche lungo questa via, verso il monte, stava raccolto un gruppo di case che costituivano il « Magistrato ».

La collina di S. Giacomo era pressochè deserta: non sul fianco di tramontana, le case del « Molo »; non sul davanti il Castello, che sorgerà di lì a qualche anno; non il convento dei Cappuccini, nè gli edifici cne fiancheggiano l'odierna salita al convento. Dominavano dall'alto: la chiesa di S. Giacomo, e il castello antico, nell'attesa di essere trasformato in palazzo. Quivi qualche casupola arroccata lì intorno. Scendendo verso il mare si passava presso il coro di S. Erasmo e, venuti sulla spiaggia, si trovava un terzo gruppo di case.

Con questo finiva l'abitato del centro. Delle altre due parrocchie, allora esistenti, non si vedeva che la chiesa, qualche rara villa signorile, e pochi tugurii, mezzo nascosti tra gli ulivi.

S. Margherita era tutta lì. E non era molto. Ora avremo anche la linea aerea che ci collegherà con Londra. Così cammina il tempo.

Franco Di Leo

SESTRI LEVANTE

Il Piazzale Gromolo è pronto alla grande trasformazione IN PIAZZALE "AGIP,,

Ogni giorso che passa, i sestresi si possono rendere sempre più conto del danno arrecato all'unica loro grande piazza, dall'installamento in essa del famosissimo distributore di carburanti.

Ogni giorno che passa, infatti, i sestresi s'accorgono che — diremo così — la macchia d'olio, dilaga...

Ora il recinto, già per se stesso di un'ampiezza inusitata, non basta nemmeno più: chi s'illudeva che i confini dell'area affittata o venduta (non ci interessa) alla società concessionaria del distributore, fosse limitata al recinto suddetto, ha ricevuto in questi giorni una fiera smentita a questo superstite ottimismo: aperto un varco, infatti, ecco i distrivutori veri e propri, cioè quelle notissime colonnine variamente colorate, che stanno sull'attenti ad ogni angolo di strada italiana, invadere altro terreno sulla disgraziata piazza, che in tal modo, si può dire, sta diventando tutta in funzione della costruzione che vi è stata innalzata, monumentale come architettura, ma invadente oltre ogni ragionevole limite.

Così, a lavori ultimati, Sestri avrà ottenuto questo mirabile risultato: che l'unica grande piazza ancora esistente, dove domani avrebbero potuto sorgere semmai edifici di una certa utilità cittadina, sarà praticamente scomparsa come tale, e che la prima visione che verrà offerta all'ospite in arrivo, sarà il monumentale distributore, come se da tali visioni gli italiani, purtroppo, non fossero già più che notevolmente afflitti, allorchè viaggiano sulle nostre, ormai davvero non troppo belle strade.

Si sentiva il bisogno di un impianto del genere, in pieno piazzale Gromolo? Nemmeno per sogno, e ve lo dimostrerebbe un ragazzo dell'asilo. Se partiamo dal bivio Lapide, cioè praticamente dalle... porte di Sestri, ne possiamo contare: uno subito, in località Lapide stessa, vistoso, coi suoi bei soldatini che vomitano benzina ed altri ingredienti, sull'attenti. Facciamo un chilometro di strada o poco più, ed ecco che entriamo nella vera Mecca del carburante; qui ce ne debbono essere, di aggeggi come quelli sunnominati, più che nelle strade dello Stato di Pensylvania! Siamo arrivati, come ognuno ha ben capito, in piazza della Repubblica, o delle Scuole Nuove. Ai lati della nominata piazza ve ne sono due, uno dei quali occupante uno spiazzo immenso (quello a destra). Non bastasse, sulla facciata della prima casa che si profila davanti agli occhi di chi scende dal Bracco, non c'è uno di quei cartelli che dicono « SESTRI LEVANTE - SITO STUPENDO - SOGGIORNO IDEALE - SOLE » ecc... ma, a caratteri di scatola, una bella freccia ed il vistoso titolo di un carburante!!

Nello spazio di 50 metri, due altri distributori privati soccorrono gli... sbadati, e nella centralissima piazza Sant'Antonio, nel bel mezzo o quasi, altro chiosco (quello che si trasferirà — dicono — in piazzale Gromolo). Siamo dunque già al numero di 5, in poco più di un chilometro di strada! *Tiremm innanz,* come diceva ai suoi carnefici Antonio Sciesa. In fondo al viale alberato (viale Mazzini), ecco un'altra serie completa, anche qui con vastissima area (almeno qui è privata!) a disposizione. Ed al termine della passeggiata, ennesima installazione a largo raggio. Siamo a sette! Sei nel percorso di 500 metri! C'era dunque il sentitissimo bisogno di una nuova, e più imponente di tutte, costruzioni del genere?

Senza contare che fu fatto qua e là intendere che una simile sistemazione della piazza, sarebbe stata accompagnata, in compenso, da una almeno parziale copertura del Gromolo, o dall'aggiunta — il minimissimo che la gente aspettasse — di almeno un marciapiede pensile sul lato attualmente sprovvisto del ponte. Niente, nemmeno questo, giacchè il rifacimento completo del muretto sulla piazza, non lascia adito al maturare di ulteriori illusioni. Si sono versati fiumi di inchiostro per trovare una soluzione al traffico di piazza Sant'Antonio onde salvaguardare il più possibile l'incolumità dei pedoni, e nel tratto di strada alla lunga il più pericoloso di tutta Sestri, si è autorizzato un andirivieni di macchine piccole e grosse, che renderà assolutamente intransitabile il tratto di strada stessa. A meno che non sia anche questa una soluzione del problema: cioè renderlo così grave, per cui ogni transito pedonale venga d'ora in avanti reso impossibile, costringendo gli abitanti di viale Mazzini, lato sinistro andando verso Genova, a... passare il Rubicone in qualsiasi altro posto, portarsi sul lato destro, e semmai, arrivati in Sant'Antonio, effettuare il traversamento... intermittente, nei pressi del «Corsaro».

* * *

Ormai, purtroppo, cosa fatta capo ha, e certo per ben fatto che sia, il distributore che regnerà su piazzale Gromolo non ha... le ruote per potersi spostare. Ma che la Civica Amministrazione abbia acquistato verso i cittadini e la città, con questa «pratica», una benemerenza, questo senza dubbio non sarà mai vero. Poco o tanto abbia fruttato la concessione, non ci interessa, perchè di fronte a certe esigenze, anche le lire, ad un certo punto, non debbono sempre avere il sopravvento! E poi non è detto, per quanto l'operazione sia stata, se lo è stata effettivamente, redditizia, che vendendo l'area — se la piazza doveva sparire — ad un'impresa edile, si potesse realizzare una cifra minore, coi tempi che corrono! Almeno, invece di un distributore, che per quanto imponente resta sempre un chiosco per la benzina, avremmo arricchito la città di qualche altra bella costruzione (ce ne sono tanto poche, che si possono chiamare così!)...

Un grande successo: "SUONARE O NON SUONARE,,

Con una partecipazione di pubblico veramente eccezionale, si è svolta al Teatro Nettuno l'attesa prima della rivista musicale « Suonare o non suonare ». Questo spettacolo che ha avuto i natali nella nostra città, per opera di due giovani autori, e che è cresciuto modestamente fra le mura delle nostre case, ha avuto mercoledì il battesimo ufficiale. Non possiamo negare che quanto abbiamo visto ha meravigliato un po' tutti, sopratutto per il fatto che ognuno di noi, non si aspettava, trattandosi di una serata di beneficenza, di trovarsi di fronte ad una rivista imbastita e curata con una capacità e una tecnica davvero sorprendenti. A questo punto è doveroso rivolgere il più vivo plauso un pò a tutti, dagli autori, al regista, dal maestro direttore della parte musicale, allo scenografo, ai principali interpreti e alle comparse.

Completamente originale è stato il modo con cui ci sono apparsi gli interpreti in apertura, una introduzione lampo, impostata su un dialogo meccanico, scheletrico, ma molto significante per chi era presente: con poche parole sono stati esposti al pubblico tutti i principali problemi cittadini fra i quali, quasi per inciso, quello che ha dato il via a questa rivista. Brillante quindi l'apparire dei tre presentatori (Signorina Jansen, Cesati e Pablo). L'orchestra, abilmente celata sul palco, ha portato una nota di novità nella serata, eseguendo nei momenti più indicati ottimi pezzi dei più noti compositori italiani e dello stesso Maestro Mori, che per lo spettacolo ha scritto un paio di canzoni, ed il motivo conduttore di tutta la rivista. Un valido aiuto dell'orchestra sono state le voci di Pia Merani e Franco Aldi. Applauditissime come sempre, le sorelle Barile che hanno eseguito un paio di canzoni sceneggiate. Brave le ballerine giovanissime, Pia Vaccarezza e Mariella Greco, altrettanto brave ed acclamate le signorine Pia Merani e Carla Stagnaro, interpreti di alcune danze note. Bravissimo il fisarmonicista Bogliolo che ha partecipato allo spettacolo in veste di « vedetta » nazionale.

Riuscitissime le due scenette centrali (una per tempo) entrambe ad effetto finale, e un po' tutte le altre divagazioni a tema libero affidate all'abilità di Pino, Ghianda e Pablo (pseudonimi dei tre attori della Baistrocchi di Genova, che hanno preso parte allo spettacolo riscuotendo un grandioso successo) ai quali vanno attribuiti i testi dei « couplets » finali. Gli interpreti locali delle varie scenette comiche sono stati il bravissimo Nicolini Luigi, la signorina Jansen, il simpatico Deiana Pio, e molti altri fra i quali Burrofato, Paganino, Schiroli, Ghirlanda, Bosso, Cantoni, Carattoli ecc. Tutti in poche parole ci sono apparsi ottimi elementi, e questo va a diretto vanto del regista sig. Giovanni Bosso che ha scelto e preparato con ogni cura questi giovani artisti. La preparazione delle canzoni sceneggiate e dei balletti, è stata curata da una signora nota nel campo teatrale locale, che per ragioni personali ha preferito mantenere l'incognito. Il dr. Borsa si è curato, in collaborazione con gli autori stessi della parte scenica e coreografica dello spettacolo che ha contribuito in buona parte al risultato ottenuto. Tutta la rivista quindi ci è apparsa brillante, indovinata e soprattutto intelligente.

"Corsari,, in fase positiva

Da cinque domeniche il Sestri Levante è in serie positiva. Ne abbiamo parlato... male dopo il pareggio interno con la Pitellese, ne vogliamo oggi parlar... benissimo, dopo l'impresa di Pontedecimo. Da quel giorno dell' 1-1 con la modestissima unità spezzina, i Corsari hanno nientemeno che battuto il Lavagna a casa sua, vinto a Sestri con la Bolzanetese, rivinto a Sestri col Gabbai, e confermato che il fuoco non era di paglia, espugnando un campo che — a nostra memoria — ai rossoblu era sempre stato chiuso, anche alla sola divisione dei punti. C'è voluto questo Sestri « arrangiato » alla bell' e meglio, per rompere il ghiaccio!

Il cammino che la squadra deve compiere nel viaggio di ritorno del campionato, non è dei più facili; ha 6 incontri casalinghi in programma, contro 7 esterni, e tra quelli in casa, con Riva Trigoso (attenti ai derby, in cui il campanile suona a distesa), un INMA (che culla sempre la speranza di poter sgambettare l'attuale capolista), una Serravallese tutt'altro che addomesticabile, una Migliarinese che è tra le migliori del girone, il Ferroviario, e... dulcis in fundo, la Lavagnese, che non è detto sia a priori disposta a perdere un'altra volta. Le partite fuori campo non le enumeriamo, perchè sempre difficili, con qualsiasi avversario.

Diciamo, dunque, bravi ai rossoblu ed al loro allenatore Bellotti, al quale ascriviamo senz'altro il maggior merito per la riscossa corsara; ed ai dirigenti, che non hanno disperato mai. Rivolgiamo un caldo appello al pubblico perchè accorra numeroso alle partite e sostenga, materialmente e moralmente, i suoi ragazzi, dai quali potrà avere ancora delle belle soddisfazioni.

Le famiglie *Capriccioli* e *Lugaresi,* vivamente commosse per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla loro Cara Estinta

Cecilia Muzi ved. Capriccioli

ringraziano sentitamente tutti coloro che vi hanno preso parte. In modo particolare esprimono la loro gratitudine agli Albergatori del Tigullio, all' E.P.A.G. ed al Personale tutto del Caffè Nettuno per la solidarietà dimostrata nell'ora tanto dolorosa.

Improvvisamente è mancata all' affetto dei Suoi cari la Signora

Hawkesworth Mabel
vedova dell'Avv. Alberto Pugliese

Ne dà il triste annuncio l'adorata sua figlia Cristina con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 12 febbraio 1955 alle ore 8.30 precise nella Chiesa Anglicana in Rapallo, Via Aurelia Occidentale.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni e gli amici che vorranno partecipare alla mesta cerimonia,

Rapallo, 11 febbraio 1955.

Onoranze Funebri G. REZZIO
Telefoni 5652 - 5618 — Rapallo

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7
La Vedetta
TENDE VENEZIANE

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

Serenella *e le caramelle*

Io non so, amiche care, se per voi sia facile o difficile educare bene i vostri figli. Per me è difficilissimo. Io sono sempre incerta, dibattuta fra dubbi amletici, opposte tendenze, desiderio di rispettare regole tradizionali di educazione, e suggestione di sistemi nuovissimi, di cui pullulano libri e riviste di psicologia.

Non già ch'io sia incerta sulle linee generali di questa educazione: su tale punto, anzi, mio marito ed io siamo ben coerenti e decisi. Ma le difficoltà le trovo all'atto pratico: quando si tratta di scendere, dalla saggia e indiscutibile regola generale, all'applicazione particolare; quando si tratta di decidere se «quel» determinato malanno che Flavio ha appena finito di combinare, rientri nel tipo di quelli che vanno ripresi e castigati, o di quelli che vanno commentati e pacatamente discussi col colpevole stesso, o di quelli che è meglio addirittura ignorare, considerandoli come una «svista» del bambino; o, ancora, quando mi trovo davanti ad una domanda insidiosetta, o ad uno sbaglio in buona fede, o ad un ritardo nell'obbedienza che non si sa bene se sia da attribuirsi ad un principio di opposizione o ad una semplice mancanza di zelo.

«Tu sei quella delle sfumature», ride mia Madre, che senza tanti discorsi di psicanalisi, di complessi e di individualismi, ha educato egregiamente quattro figli, distinguendo sempre a volo, con mirabile intuito, i «casi da discorsetto» dai «casi da scopaccioni». (E, ripensandoci bene, come distinguevamo a volo anche noi, quando era il caso di ascoltare a testa bassa e con aria contrita, e quando era il caso di pigliare tempestivamente il largo!...)

Ma forse ora le «sfumature» sono di moda. O forse è il mio viziaccio di prendere tutto troppo sul serio, di attribuire tanta importanza anche alle piccole cose. O forse, più semplicemente, sto facendo quell'inevitabile tirocinio, con relativi problemi, che tutte le mamme devono fare, per giungere a vedere i propri figli trasformati in creature buone ed educate.

Credetemi, quando sono più perplessa e non ho la possibilità immediata di sottoporre i miei dubbi a mio marito (che tutti me li risolve col suo sorridente equilibrio; anche a voi succede così?...) io mi consolo pensando un po' egoisticamente, amiche care, che forse anche molte di voi si dibatteranno nelle stesse incertezze; e che infine, per tutte noi insieme, la cosa più importante sarà di svolgere la nostra missione con dolcezza e amore, desiderando soprattutto il bene delle nostre creature: e poi tutti i particolari andranno a posto da soli, inquadrandosi armoniosamente in questo nostro trepido disegno.

E — per darvi una rapida immagine del mio piccolo mondo — ecco Serenella, che l'altro giorno è tornata da scuola raggiante di emozione: «Sai mammina, oggi ho fatto proprio una buona azione: nell'Asilo c'era una compagna di Dorina, che non aveva nulla di merenda; ed io le ho dato la caramella che tu mi hai fatto trovare nel cestino!» Io guardo commossa quel caro visino illuminato, e il mio cuore si compenetra di quello che deve essere stato un grosso sacrificio davvero, per una bimba di sei anni: rinunciare ad una caramella... e di menta, per di più, ch'è la sua preferita!... «Brava, donnina mia, è stato proprio un bel fioretto. Ed io... guarda cosa ti do: questo bel cioccolattino, perchè i bambini buoni vanno sempre premiati!...» Serenella mangia felice il suo cioccolattino, e così siamo tutti soddisfatti (compresi Flavio e Dorina, che naturalmente non possono lasciarsi sfuggire l'occasione, e mi strappano un cioccolattino anche loro.)

Ma ieri, ecco che la scena si ripete. Serenella, di ritorno da scuola, si precipita in casa gridando, mentre mi guarda con occhi innocenti: «Mammina, anche oggi ho fatto un fioretto! Il nonno mi ha dato una pasticca per la tosse, ed io l'ho regalata a Dorina». «Brava» dico io, guardandola con occhi altrettanto innocenti, e riprendo il mio lavoro. Una lunga pausa di silenzio. Poi una vocina si leva, un po' incerta: «Cosa mi dai oggi di premio, mammina»? Guardo Serenella col maggior candore di cui sono capace: «E perchè dovrei darti un premio, cara?... Se ti è piaciuto regalare la tua pasticca alla sorellina, siine contenta, e basta. Non ti pare?...» «Oh — mi dice Serenella visibilmente contrariata e delusa, — ma tu ieri, mamma, mi hai detto che i bimbi che fanno le buone azioni vanno sempre premiati. E quella pasticca era così piccina! Io pensavo che dando via quella, avrei avuto da te una bella caramella grossa, che mi piace di più». Vorrei quasi ridere... e invece guardo Serenella, anch'io perplessa e sgomenta. Ecco che il mio tenero impulso del giorno precedente mi si tramuta ora sotto gli occhi in un piccolo ma sottilissimo problema che io — «quella delle sfumature» — non trovo il coraggio di ignorare. Serenella, candida come un cherubino e inesorabile come un giudice, è qui davanti che aspetta. E istintivamente, la mia mano va a toccare, nella tasca della vestaglia, una caramella di menta che oggi ho messo via pensando a lei... Ma un altrettanto sicuro istinto mi avverte che no, non è quella la risposta giusta, la giusta soluzione al nostro problema; la mia mano si ritira... ed io rido, un po' forzatamente. «Ma brava, Serenella! Ho idea che tu confonda un po' il fare una buona azione con il concludere un affare!... Vedi, le buone azioni e i fioretti bisogna farli per essere buoni, non per avere una ricompensa; è vero che io ti ho detto che i bimbi buoni sono sempre premiati, ma intendevo dire che quando uno fa una buona azione, ha il cuore così contento, e fa così contento il Buon Dio, che anche senza che alcuno lo sappia, si sente felice, e questo è il suo premio. Hai capito Serenella»? La mia bambina mi guarda, in silenzio. Il suo sguardo s'è fatto indecifrabile, tra il deluso e lo sdegnoso. Io non insisto per avere la risposta. Me ne sto lì, mortificata anch'io, e vagamente infelice, colla mia caramella, che par diventata di piombo, in fondo alla tasca. Ho proprio l'impressione che, mentre ho coraggiosamente affrontata e chiarita, colla nostra bimba più grande, la questione delle buone azioni, ho anche irrimediabilmente compromessa la sua simpatia per le stesse.

* * *

Questa sera, però, sono entrata nella cameretta delle bimbe per la solita... ispezione serale. Accendo la lampada sul loro tavolino, piano, per non svegliarle: infatti Serenella dorme, composta e tranquilla, coperta con cura; ma il musetto di Dorina è ben sveglio: lei è tutta di traverso, come al solito, nella sua posa favorita: supina, la schiena sul guanciale, le braccia grassoccie intrecciate dietro la nuca. E sta succhiando golosamente qualcosa. «Non dormi, Dorina?... — le chiedo sedendomi un momento sul suo lettino. — Cosa stai succhiando, si può sapere?...» (Dorina, inesplicabilmente, mangia o succhia sempre qualcosa). «Una caramella — mi risponde la golosa, cogli occhi socchiusi di beatitudine. — E' buonissima, sai? Di fragola. Vuoi che te la lasci succhiare un momentino, mammina?...» «Ma no — rido io, dandole un bacio sulla guancetta paffuta — Piuttosto, chi te l'ha data?...» «Serenella — mi dice Dorina, con un sorrisino che sarei portata a interpretare come un segno di compatimento verso la sorella. — L'ha vinta alla gara di Dottrina, ma mi ha detto di mangiarla io e di non dirti niente, chè lei vuol fare il fioretto».

Mi alzo piano, colla gola stretta, ma da un nodo dolce, molto dolce. Ieri non ho sbagliato dunque, a scegliere la strada più difficile, la strada delle spiegazioni, delle «sfumature». Il cervellino di Serenella le ha rimuginate per chissà quanto: ma infine le ha assimilate, e silenziosamente, semplicemente, ha fatto la sua scelta.

Guardo il visetto della nostra piccina, così sereno nel sonno innocente. Grazie di aver capito, Serenella. Io ti auguro che ci siano molte caramelle nella tua vita. Ma ti auguro anche — per quanto, di questi tempi, ciò possa sembrare sciocco, o almeno pericolosamente idealista — ti auguro anche di essere sempre capace di dividerle con chi tu avrai vicino, capace di assaporare la gioia, sapientissima, di donare senza attendere applausi e riconoscenza, senza attendere premio.

EVA

Walter Chiari, gli uomini, il gentil sesso

Alla rivista di Walter Chiari «Saltimbanchi» il pubblico applaude quasi ininterrottamente: ma v'è un punto dello spettacolo in cui le mani sono battute — e con frenesia — dai soli uomini, mentre sulla bocca delle spettatrici si forma un sorrisetto amaro. Ciò accade durante il dialogo di due innamorati delusi che denigrano le donne.

«Ti accalappiano e da quel momento devi sgobbare per loro» — dice Walter Chiari. — Esse invece che fanno? Niente. Ai bambini pensa la balia, alla casa la domestica, alla cucina il cuoco». E qui scoppiano gli applausi ed agli applausi (badate bene: agli applausi, e non alle parole dell'attore) fan seguito i sorrisetti amari.

Che il bravissimo, simpaticissimo Walter Chiari scherzi sulle donne, come su cento altri argomenti, non dà noia: egli è un umorista, un caricaturista che sfrutta con garbo ogni spunto comico; noia danno invece quei battimani d'approvazione, il cui significato non è affatto scherzoso ma suona biasimo alle mogli in genere. E' come se con essi gli uomini dicessero: «Finalmente qualcuno ha il coraggio di dire la verità!»

Ma questa non è la verità: di donne che non facciano nulla (e con questo intendo nulla di utile) ve ne sono poche. Specialmente al giorno d'oggi molte di esse lavorano e concorrono al sostentamento della famiglia. Quelle che stanno a casa, le massaie — per intenderci — sono forse le più attive e, in un certo senso, le più coraggiose. La massaia deve svolgere le mille incombenze quotidiane spesso col solo aiuto d'una domestica a mezzo servizio, aiutare i figli nei loro studi, condurli dal medico, dal dentista; tenere la contabilità del bilancio familiare; risolvere tutti i piccoli problemi domestici. Il suo lavoro non ha orario, perchè termina soltanto se e quando casa, figli, marito non hanno più bisogno di lei. Lavoro intenso ed umile: non dà gloria, non dà neppure tutte le soddisfazioni che dovrebbe perchè nell'andamento d'una casa si vedono più spesso, dai famigliari, le cose non fatte o fatte male che quelle condotte a buon termine. Lavoro che non ha, per così dire, riconoscimento ufficiale in quanto non gli corrisponde uno stipendio e da ciò deriva alla donna sposata un senso di disagio, l'impressione d'essere semplicemente mantenuta dal marito, invece che remunerata per le sue fatiche.

A queste mie parole qualcuno contrapporà il quadro della signora ricca che ha domestica, cuoco, bambinaia, che non deve quindi occuparsi della casa, dei figli, del marito ma perde il suo tempo dalla sarta, con le amiche od alle interminabili partite a canasta. Rispondo che delle donne sciocche ve ne sono in tutti i luoghi ed in tutti gli strati sociali (come del resto degli uomini). Una donna intelligente, anche se ricca, saprà sempre trovare i suoi obblighi, i suoi doveri, le sue occupazioni. Questi aumentano d'importanza e di numero man mano ch'ella si eleva nella scala sociale. Una donna di classe elevata deve coltivare le relazioni del marito, saper ricevere, saper trattare; deve portare il suo contributo attivo alle opere assistenziali; deve raggiungere e mantenere quell'alto livello culturale che da lei richiedono sia la famiglia di cui fa parte, sia la società in cui vive. Qualunque donna che abbia intelligenza e coscienza e rispetto di sè avverte questi imperativi categorici.

Ed infine, tanto per chiarire le idee: cosa vogliono questi benedetti uomini dalle donne? Se si affiancano ad essi esercitando una professione le accusano di voler portar i pantaloni, di assumere spirito ed atteggiamenti virili, di buttar via grazia, gentilezza, sensibilità, ossia la parte migliore di sè stesse; se stanno fra le pareti domestiche le chiamano parassiti. Occorre che si decidano (ed a qualcosa rinuncino, nell'un caso come nell'altro: chè non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca). O la fragile donna che accetta ed anzi desidera la protezione del sesso forte oppure la compagna che condivide responsabilità e fatiche, che per poterlo far meglio indossa i pantaloni e che al mattino se ne va all'ufficio, salutando il marito con un distratto buffetto sulla guancia.

Fiamma Bersezio

L'argomento trattato dalla nostra collaboratrice è di così viva attualità che saremmo lieti di vedere espresso sulle colonne del nostro giornale l'opinione del pubblico in proposito. Invitiamo perciò collaboratori e lettori ad esprimere il loro punto di vista. «Il Mare», sempre aperto alla discussione di ogni problema, sarà lieto di pubblicare le risposte più significative. Una chiarificazione sulle necessità materiali e psicologiche che spingono la donna moderna ad avviarsi per nuove mete servirà a dissipare molti malintesi esistenti oggi nei rapporti tra i due sessi. Troppe donne si lagnano d'incomprensione, troppi uomini dimostrano diffidenza e sfiducia verso le aspirazioni dell'attuale generazione femminile. Qualche parola sull'argomento non sarà spesa male.

N. d. R.

Una dotta illustrazione sui Comuni dell'On. V. Pertusio

Il Sindaco di Genova on. Vittorio Pertusio ha visitato Chiavari dove ha compiuto una visita alle principali opere pubbliche, constatando i costanti progressi compiuti dall'amministrazione comunale chiavarese. Nel corso della visita l'on. Pertusio, che era accompagnato dal Sindaco Chiarella e dalle altre autorità cittadine, si è vivamente compiaciuto per l'opera compiuta nel settore delle opere pubbliche.

Successivamente l'on. Pertusio si è recato al Teatro Cantero dove ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Il Comune nella storia e nel nostro tempo».

Con felice sintesi e con brillante parola l'oratore ha compiuto una accurata disamina del Comune nella storia, rivolgendo particolare attenzione alle origini comunali che trovano la loro precisata origine nel famoso diploma di Enrico IV ai pisani — 1081 — e nel quale garantiva che non avrebbe mandato un suo marchese se non avesse avuto la approvazione - «Laudatio» - dai dodici uomini convocati al suono delle campane.

L'on. Pertusio ha affermato essere necessario da parte dei cittadini una migliore conoscenza sia del Comune che dei suoi amministratori, poichè troppo spesso ci si ferma alla superciale impressione riportata dall'esame della cartella delle tasse o dal foglio contravvenzionale, mentre l'opera del Comune si sviluppa in un piano sociale, attraverso una profonda opera di assistenza, che si va allargando ogni giorno di più, assistenza che si rivolge a tutti i campi ed esprime tutta l'importanza dell'attività comunale.

L'oratore, che è stato spesso interrotto da vivaci applausi, ha chiuso la sua brillante conferenza affermando la sua fiducia nel libero Comune che esprime nel modo migliore la dignità del cittadino e la libertà del popolo.

NOTIZIE UTILI

Indennizzo beni perduti all'estero

Il Presidente della Repubblica ha promulgato la legge 29 ottobre 1954 n. 1050, pubblicata nella Gazz. Uff. del 16 nov., che autorizza la corresponsione di un indennizzo a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane i cui beni, diritti ed interessi all'estero siano perduti o soggetti a perdita per effetto del Trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate, o di altri Accordi connessi con detto Trattato.

Costruzioni edilizie

L'art. 23 della legge 2 luglio 949 n. 408, è modificata come segue:

«Il beneficio di cui al precedente art. 13, è esteso alle costruzioni, agli ampiamenti e alle ricostruzioni che non siano di lusso e che non fruiscano del contributo dello Stato, la cui costruzione sia stata iniziata dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo luogotenenziale 24 aprile 1946 n. 350».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Contro la «PRO» nessun premio alla volontà

Lotta per la salvezza

Son piovuti i due punti sul già abbondante bagnato della «vecchia Pro», e all'asciutto è rimasto — naturalmente — il Rapallo. Come fu, come non fu...

Fu nel solito modo, e cioè che il Rapallo non aveva in batteria un tiratore come si deve. Chè, per il resto, era andata in modo probabilmente diverso da quel che si attendevano gli alteti vercellesi ed il folto numero dei loro sostenitori calati in Riviera.

Un 6-1 al turno d'andata non presumeva un Rapallo così duro a morire. Uniti orgoglio e necessità, i bianconeri (per l'occasione biancorossi) diedero tutto sé stessi.

Il Rapallo ha disputato davvero una generosissima gara cercando di rovesciare il pronostico mettendo sulla bilancia decisione estrema. Nel primo tempo ha fatto più di una volta scricchiolare le travature della squadra avversaria, che parve di riflesso appannata, forse perchè sorpresa. Nel secondo tempo il Vercelli contrò, e diede qualche migliore dimostrazione delle sue possibilità d'attacco. Una unica rete venne a decidere la partita a favore dei piemontesi.

Giusto il risultato? L'aver saputo così egregiamente fronteggiare tanto avversario crediamo avrebbe già di per sé stesso meritato per i ruentini un risultato di parità. Il Rapallo ha avuto questo risultato a portata di mano, come se avesse segnato nel primo tempo avrebbe anche potuto vincere. Ma è andata come è andata, un goal doveva decidere.

Gli atleti ruentini meritano incondizionati elogi per l'impegno profuso, anche se diversi risultati ne hanno ottenuti. Il portiere Zappetti è stato uno dei migliori protagonisti, e nella ripresa specialmente, sempre ben piazzato, ha saputo bloccare o deviare tiri molto pericolosi. Valpreda, Viacava e Gasperi (quest'ultimo sotto il suo normale livello) hanno sempre retto il confronto col potente attacco avversario. I laterali Roscia e Corradino furono onnipresenti, e Corradino va citato ancora una volta come il migliore degli undici. Tamburini giocò un'ottima partita, costringendo il rinomato centromediano avversario a salvarsi spesso con difficoltà; ma al centro della prima linea non ebbe mai lo spiraglio verso rete che forse avrebbe trovato nel suo solito ruolo di ala. Siccardi e Pessina mezzeali fecero la loro parte. I rientranti Santarello e Bondioli non cavarono fuori gran che, avevano di fronte due terzini molto solidi. Il gioco d'attacco dei ruentini fu però troppo macchinoso, e mancò come al solito nel tiro a rete.

Il pubblico rapallese, generalmente molto glaciale, una volta tanto si ritrovò. Rovesciò in campo un incitamento costante. Un risultato diverso sarebbe stato un premio anche per esso.

Ora il Rapallo è scivolato in retrovia, e si trova nel bel mezzo della lotta per la salvezza. Tre sconfitte consecutive l'hanno buttato laggiù. Deve cavarsi fuori.

Dirigenti, allenatore e atleti si rimboccheranno le maniche, e ce la metteranno tutta. La squadra è quella che è, quella che i mezzi quest'anno han consentito. Perchè se troppi parlano, troppo pochi spendono. Perchè la passeggiata a mare sempre più sottrae pubblico al «Macera». Perchè è una catena chiusa, è la squadra che fa il pubblico e il pubblico che fa la squadra.

Esortiamo i veri sportivi rapallesi a non abbandonare la Ruentes in questo delicato momento. Essa dovrebbe salvarsi, perchè non è — lo abbiamo visto contro il Vercelli — debole come qualcuno vorrebbe farla. Se sorretta dal suo pubblico, certo si salverà.

Identici ragionamenti stanno certo facendo i nostri avversari di domani, i cugini rivarolesi. Rivarolese: penultima con punti 13, ultimo risultato in campionato: Rivarolese-Aosta 2-1; girone d'andata: Rapallo-Rivarolese 1-0; reti segnate 20 subite 38.

A Rivarolo squadra in ripresa, quindi, che ha ancor maggior bisogno di noi di vincere per continuare a sperare. Farà caldo al «Torbella». Che Dio ce la mandi buona.

**

I RISULTATI

Pro Vercelli-*RAPALLO	1-0
Vado-Biellese	1-0
Novese-Cenisia	5-1
Fossanese-*Casale	3-2
Sestrese-Ivrea	0-0
Rivarolese-Aosta	2-1
Cuneo-Saluzzo	1-1
Borgosesia-Speziarsenal	2-0
Valenzana-Vogherese	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	33	20	15	4	2	40	9
Novese	28	20	12	4	4	38	18
Ivrea	26	20	11	4	5	27	16
Speziarsenal	25	20	8	9	3	19	13
Cuneo	23	20	9	5	6	34	32
Biellese	22	20	10	2	8	40	28
Borgosesia	22	20	9	4	7	33	24
Fossanese	21	20	9	3	8	35	33
Casale	20	20	7	6	7	31	29
Valenzana	19	20	5	9	6	25	23
Cenisia	18	20	7	4	9	35	35
RAPALLO	16	20	5	6	9	21	32
Sestrese	16	20	3	10	7	20	41
Vogherese	15	20	6	4	10	36	33
Saluzzo	15	20	4	7	9	26	32
Vado	15	20	5	5	10	23	41
Rivarolese	13	20	3	7	10	20	38
Aosta	12	20	4	4	12	19	39

LE PARTITE DI DOMENICA

Rivarolese-RAPALLO
Arsenalspezia-Aosta
Vogherese-Borgosesia
Pro Vercelli-Casale
Fossanese-Cuneo
Saluzzo-Novese
Cenisia-Sestrese
Ivrea-Vado
Biellese-Valenzana

TORNEO "SHELL,,

C. Grasso - S. Giov. A 2-1

Continua la bella serie positiva della «Carlo Grasso» che, domenica sul Campo di Chiavari, ha fatto sua l'intera posta (2-1) anche contro una squadra forte e bene classificata quale il «S. Giovanni A.».

Partiti di slancio i biancoazzurri rapallesi, dopo 15' di gioco avevano due reti di vantaggio, merito di Bosoni e Cuneo, poi, richiamato il forte Attolini in difesa, hanno accettato la reazione dei chiavaresi che non fruttava però che un solo goal che aveva il merito di portare il risultato nella giusta entità. Prima rete rapallese al 4' opera di Bosoni che sfruttava abilmente un bel passaggio di Montanari; palo chiavarese all'8'; bella parata di Costa all'11'; seconda rete rapallese al 14' con Cuneo, complice la poca presa del portiere avversario; azioni alterne per tutto il resto del 1° tempo; ripresa quasi tutta dei padroni di casa anche per la tattica giustamente guardinga degli ospiti rapallesi che, nonostante la bella rete segnata dai chiavaresi al 20', riuscivano a portare a termine la bella e preziosa affermazione che permette loro di guidare, ancora imbattuti, la classifica del torneo Shell.

* * *

Ha diretto bene l'incontro il sig. Baldassarre di Chiavari.

«*Carlo Grasso*»: Costa I, Costa II, Tassara; Terrieri, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Bosoni, Fenelli, Cuneo.

LA PROMOZIONE

All'ordine del giorno le squadre del Tigullio

Domani al Broccardi incontro di cartello

E' stata veramente una bella domenica per le squadre del Tigullio, avendo tutte assaporato la gioia della vittoria. Meritano per prime la citazione quelle che hanno vinto in trasferta: dalla Sanmargheritese che ha imposto alla distanza i diritti della classe sul campo di un San Vincenzo oltremodo combattivo, alla Lavagnese che ha cancellato le ultime negative prestazioni andando a cogliere due preziosissimi punti nientemeno che sul campo della pur forte Migliarinese e al Sestri Levante che proseguendo nella sua bella marcia ascendente, ha costretto alla resa i granata polceveraschi. Viene poi il chiaro successo dell'Entella che avendo superato nettamente la Bolzanetese si è insediata da sola al quarto posto e quello vistoso del Riva Trigoso che si è imposto autorevolmente sulla rassegnata Pitellese. Da segnalare ancora il successo esterno della Sarzanese sulla... coinquilina Proletaria, mentre di ordinaria amministrazione è da ritenere quello dell'INMA sulla modesta Serravallese; Ferroviario e Gabbai hanno fatto registrare l'unico pareggio della giornata, un risultato che se ha soddisfatto i ferrovieri, ha lasciato piuttosto delusi i «vetrinisti» i quali meritavano forse migliore sorte.

* * *

Battaglia grossa domani al «Broccardi» dove l'INMA andrà a spendersi gli ultimi... due soldi di speranza. Gli spezzini hanno anche da riscattare la sconfitta subita al «Picco» nel girone di andata, ma è poco probabile che gli arancioni siano disposti a fare delle concessioni... Un confronto veramente avvincente, dunque, che promette mille emozioni, e fra i motivi d'interesse non ultimo è da considerare il duello fra il poderoso Gravano e lo scattante Gori che si è portato in seconda posizione nella classifica dei cannonieri. La Lavagnese dovrà confermare davanti al proprio pubblico di essere veramente in ripresa e la cosa non dovrebbe riuscirle eccessivamente difficoltosa dal momento che il Ferroviario, suo avversario di domani, non è, in fondo, fra i più agguerriti. L'Entella sarà impegnata in trasferta contro il Gabbai che assillato com'è sempre dal pensiero della retrocessione, si batterà sicuramente con molto ardore; tuttavia il viaggio dei biancocelesti non dovrebbe risultare del tutto infruttuoso... Per domani sono poi in programma ben tre incontri di «campanile». Il lanciatissimo Sestri Levante riceverà i «fratelli»... dell'altra spiaggia; non ci voleva ai «calafati», in questo momento, una trasferta così breve e pur tanto ardua, bisognosi come sono di punti. Se proprio dovessero arrendersi ai «corsari» rimane però loro la speranza che la Pitellese riesca a fermare la Proletaria (e che l'Entella tenga inchiodato il Gabbai a quota 12) per poter poi riprendere la lotta... per non morire nelle condizioni attuali che non sono ancora disperate. Tanto più che anche il S. Vincenzo molto probabilmente non potrà migliorare la propria posizione dal momento che deve fare visita alla Sarzanese e che la Seravallese deve ancora vincere la partita casalinga con la Migliarinese che è scottata dalla sconfitta di domenica scorsa e quindi intenzionata a riscattarla al più presto. Bolzanetese e Pontedecimo daranno vita al terzo derby della giornata; si tratta di due squadre della stessa levatura che dopo un buon inizio hanno alquanto smorzato il loro slancio. Anche se un pareggio non è improbabile, il fattore campo potrebbe far pendere la bilancia a favore degli azzurri di stanza al «Bruzzo».

*

ANNUNZI SANITARI

STUDIO DI RADIOLOGIA
Dr. A. Piazza - Dr. F. Foti
CLINICA REGINA CARMELI
CHIAVARI - Corso Buenos Aires - Telefono 27.37
TUTTI I GIORNI dalle ore 15 alle 17 e su appuntamento

"TOTOCALCIO,,

Le nostre previsioni

Catania	Bologna	X		
Genoa	Roma	X	2	
Lazio	Juventus	1	X	
Milan	Sampdoria	1		
Novara	Fiorentina	X	2	
Pro Patria	Triestina	1		
Spal	Inter	1		
Torino	Atalanta	1		
Udinese	Napoli	1	X	
Pavia	Padova	1	X	2
Verona	Legnauo	1	X	2
Em oli	Bari	1		
Piombino	Livorno	X	2	
Monza	Messina	1		
Prato	Sambened.	1		

"TOTIP,,

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	2 1
3ª corsa . . .	2 1
4ª corsa . . .	1 x
5ª corsa . . .	2 x
6ª corsa . . .	1 2

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

In memoria di Inuggi

Con riferimento alla precisazione indirizzataci dalla Polisportiva «Carlo Grasso» in merito alla «Coppa Inuggi», teniamo a precisare che al valoroso concittadino tenente mitragliere dott. Giuseppe INUGGI, già laureato in Economia e Commercio all'Università di Trieste, venne a suo tempo concessa la Laurea ad honorem da parte dell'Università di Venezia.

Siamo lieti, per onorare maggiormente la memoria del valoroso giovane concittadino, di portare a conoscenza della cittadinanza la notizia di questo riconoscimento, sia pure in ritardo, dovuto alla riservatezza dei famigliari.

I RISULTATI

SANMARGH.-*S. Vincenzo	2-0
ENTELLA-Bolzanetese	3-1
SESTRI LEV.-*Pontedecimo	2-1
RIVA TRIGOSO-Pitellese	6-3
I.N.M.A.-Serravallese	3-0
Lavagnese-*Migliarinese	1-0
Ferroviario-Gabbai	1-1
Sarzanese-*Proletaria	3-1

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	28	17	14	0	3	43	11
Lavagnese	24	17	10	4	3	26	14
I.N.M.A.	24	17	9	6	2	36	21
Entella	21	17	8	5	4	24	18
Migliarinese	19	17	8	3	6	21	18
Sarzanese	19	17	7	5	5	23	16
Bolzanetese	17	17	7	3	7	20	17
Pontedecimo	16	17	6	4	7	24	21
Sestri Lev.	16	17	7	2	8	21	18
Ferroviario	15	17	5	5	7	26	25
S. Vincenzo	14	17	5	4	8	17	30
Serravall.	14	17	5	4	8	24	28
Gabbai	13	17	4	5	8	17	29
Proletaria	12	17	3	6	8	18	34
Riva Trig.	12	17	5	2	10	19	31
Pitellese	8	17	2	4	11	16	48

LE PARTITE DI DOMENICA

SANMARGHERITESE-I.N.M.A.
Gabbai-ENTELLA
SESTRI LEV.-RIVA TRIGOSO
Serravallese-Lavagnese
Sarzanese-San Vincenzo
Lavagnese-Ferroviario
Bolzanetese-Pontedecimo
Pitellese-Proletaria

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO

ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli,,

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61 202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1754 — RAPALLO, 19 FEBBRAIO 1955

PER UNA MANIFESTAZIONE DI RISONANZA NAZIONALE
da svolgersi nel Tigullio

La settimana scorsa abbiamo rivolto un invito ai collaboratori e lettori per una manifestazione a carattere nazionale da allestire nel Golfo Tigullio. Ecco le prime risposte pervenuteci:

Caro Direttore,
ho letto il tuo invito per l'« idea » sulla grande manifestazione a larga risonanza da promuovere nel Tigullio.

Ne ho raccolta una, nei conversari di un locale pubblico: mi pare buona, anche se non popolarissima come quella della canzone (messa... in onda da Sanremo); e costosa. Su quest'ultimo punto però non si può derogare (mi pare): solo con l'argent, come dicono i nostri cugini d'oltr'alpe, si può fare la guerre.

L'idea è questa: un Festival del Teatro di Prosa, sul cliché di quello della Canzone, e cioè: esame, da parte dell'apposita commissione, dei copioni (naturalmente inediti) delle novità presentate. Scelta di una diecina di essi, per le rappresentazioni, da effettuarsi (aggiungo io) non tutte nella stessa città, ma in numero di due ciascuna, a Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Sestri Levante ecc...

Arrivare ad una « finale », per esempio a Chiavari (che ha teatri più completi). Esecuzione affidata a complessi professionistici, naturalmente; semmai, affiancare uno stesso Festival per compagnie di dilettanti, con altri lavori. Premi al miglior lavoro, alla migliore regia, messinscena, interpretazione. Insomma, un Festival veneziano... del teatro, per intenderci, anzichè del c i n e m a. Stagione propizia (penso), il settembre, che segna sempre l'inizio dell'anno teatrale.

Seconda proposta, a carattere sportivo. Un Torneo Nazionale dei Cadetti (squadre riserve di 16 compagini italiane di serie A). Sulla falsariga del torneo mondiale, ad eliminazione diretta. Il Tigullio dispone dei campi di Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante e Lavagna. Ottavi di finale (1° turno), quarti di finale (2° turno), semifinali (3° turno), finale (4° turno). Periodo: prima che abbia inizio il campionato Riserve, quindi settembre-ottobre (o novembre).

P. De Martini

* * *

Egregio Direttore,

raccolgo volentieri il Suo invito, per il suggerimento di una manifestazione che attiri nuove correnti di forestieri nel Golfo Tigullio.

Bisogna distinguere però prima di tutto nelle manifestazioni, quelle cosidette pubblicitarie, che servono per lo più a far conoscere la località turistica in cui vengono realizzate, ma che non attirano se non categorie specifiche di turisti; e quelle invece che riescono, per il gran richiamo che esercitano sulle masse, a far registrare il gran completo negli alberghi. Tra le prime, tanto per far un esempio che subito mi sovviene: Conferenze di notevole importanza che vengono raccolte dalla stampa e divulgate tra il pubblico.

Tra le seconde, sempre per fare il primo esempio che mi viene in mente, le manifestazioni del canevale realizzate nella Costa Azzurra e in alcune cittadine della Riviera di Ponente e tra noi a Chiavari.

Sia tra le manifestazioni a carattere specificatamente pubblicitario, sia tra quelle che attirano forestieri, molte sono state le realizzazioni che nel Tigullio sono state tentate, più o meno felicemente.

Tra le più fertili, sia per la originalità, sia per la risonanza che in breve tempo hanno saputo conquistare ed anche mantenere, da sottolineare quelle partite da una cittadina che, in campo turistico ha ancora moltissimo cammino da percorrere, ma che pure ha già saputo dimostrare le sue capacità: e cioè Camogli, del vicino Golfo Paradiso.

La sagra del pesce, è stata una delle più geniali trovate di tutta la riviera del Levante ed avrà modo di conservare ancora per molto la rinomanza acquistata. L'altra che certamente non si può dire, né una manifestazione, né una trovata pubblicitaria, è servita però a far conoscere, per la sua novità, S. Fruttuoso, che diventerà meta di molti turisti che vorranno vedere la statua del Cristo, posata sul fondo della baia. Infatti questo gesto che all'origine è nato come una delle più belle e poetiche forme della pietà e della fede religiosa, ha le possibilità, per la presa che ha suscitato sulle masse, di trasformarsi in un richiamo pubblicitario. Questo può forse far capire, come in campo turistico ogni fatto possa assumere carattere di risonanza pubblicitaria. Con questa affermazione non voglio certo affermare che ciò sia ben fatto. Mi limito a sottolineare ed a prendere atto del fenomeno.

Ora ritornando al discorso iniziato prima, c'è tuttavia da notare un fattore non trascurabile; cioè le manifestazioni che attirano i turisti, non devono restare un fatto isolato, per riempire gli alberghi in quell'uno o due giorni; ma procurare una permanenza più prolungata nel tempo.

Non solo, ma per il Tigullio, il male peggiore consiste nella inattività invernale. Ora desidererei prospettare su questo giornale a cui ho il piacere di collaborare, due formule: la prima per una manifestazione che riassuma in se tutte le esigenze fin qui esposte e che fornisca anche una notevole pubblicità al Tigullio. La seconda potrebbe consistere solo in pura e semplice pubblicità, non costosa però, e pronta a tradursi in un più forte impulso delle correnti turistiche.

Diciamo prima della seconda. Il Consorzio turistico del Tigullio, è stato formato e fondato dagli albergatori. Ebbene: si potrebbe lanciare un grande concorso, abbinato con società industriali, oppure studiato sotto la formula della pubblicazione su riviste, a rotocalco, per offrire, negli alberghi, un soggiorno «gratuito», ad un numero x di coppie di sposi. Il concorso, di cui qui ovviamente non si possono accennare che le grandi linee, potrebbe essere svolto su scala nazionale, meglio però su scala europea. Il soggiorno potrebbe essere diviso tra tutti i principali albergatori che hanno costituito il Consorzio.

L'idea di potere trascorrere le vacanze in Italia, per le giovani coppie straniere, potrebbe trovare un sicuro richiamo pubblicitario, e non crediamo inciderebbe troppo per il costo.

Vediamo l'altra: creare nel Golfo Tigullio una rassegna periodica e stagionale della moda italiana, presentando in ogni stagione, le creazioni dei più noti sarti ed atelier italiani, ormai noti in tutto il mondo per la raffinatezza e per l'eleganza delle loro creazioni. Abbinare infine alla manifestazione centrale, un concorso di bellezza per carrozzerie delle automobili italiane e straniere, che potrebbe aver luogo specialmente in primavera.

Ora questa manifestazione, che logicamente dovrebbe tradursi in un non indifferente impegno organizzativo ed oneroso, potrebbe presentare questi vantaggi. Potersi svolgere alternativamente tra le principali cittadine del Golfo Tigullio. Le quattro rassegne stagionali della moda potrebbe infatti impegnare quattro città differenti. Il concorso per le carrozzerie delle macchine potrebbe essere tenuto alternativamente da una cittadina all'anno. Infine possibilità di attirare una clientela di grandi possibilità, ed anche numerosa, in tutte e quattro le stagioni dell'anno. Pubblicitariamente la cosa susciterebbe un grande interesse.

E' noto infatti come le manifestazioni che riguardano la moda siano quelle più seguite dalla stampa, e non solo quella italiana, ma anche internazionale.

Si conseguirebbe così il risultato di dare «all'intero Tigullio», la sua manifestazione, (non dimentichiamo a questo proposito la linea che lo collegherà con Londra, e l'areoporto che, tra breve, verrà costruito a Genova, e che consentiranno i più rapidi contatti con tutte le capitali europee).

Manifestazione di risonanza internazionale, e che potrebbe forse sbloccare, seppure in parte, la situazione invernale, ormai cristallizzatasi su posizioni nettamente negative. Inoltre questa manifestazione potrebbe costituire, diciamo così, il supporto fisso, su cui innestare tutte le altre manifestazioni, sportive, mondane, culturali del Tigullio.

Franco Di Leo

PROBLEMI DI CASA NOSTRA

Mancano nel Tigullio una Scuola per albergatori ed un corso per interpreti

Il costituito Consorzio turistico del Tigullio, che attende ora le adesioni concrete e volenterose dei centri che, per il momento, sono stati a guardare, dovrà tradurre in un programma immediato le sue valide intenzioni e ci sembra che uno dei primi passi dovrebbe essere rivolto nella direzione del miglioramento qualitativo della classe che è a contatto diretto con gli stranieri, vale a dire gli albergatori.

Nessuno fraintenda questa prima denuncia delle palesi manchevolezze che ancora si registrano in questo settore perchè sappiamo benissimo che molti degli alberghi di Rapallo, Santa Margherita e Portofino hanno la preparazione adeguata e posseggono tutti i numeri per concedere una ospitalità qualificata e completa: è la massa che vogliamo prendere in esame, la folla delle pensioni, delle locande, degli affittacamere, dei negozianti, degli alberghi di terza categoria, la parte, cioè, che intende sfruttare il turismo senza rendersi conto delle necessità e delle difficoltà delle maniere che sono indispensabili per trattare, con cognizione di causa, quel commercio dell'ospite che ha i suoi segreti, i suoi punti difficili e quelle opportune cautele che troppa gente ancora ignora o volutamente trascura.

In questo campo siamo ancora nella foresta vergine, è bene dirlo senza arrossire. Fatta eccezione per alcuni grandi nomi di albergatori del Tigullio, cosa possono dire a questo proposito tutti i pretendenti di Chiavari, Lavagna. Cavi, Sestri, tutti i padroni di gestioni che hanno nel turismo il caposaldo della loro attività?

Quanta gente conosce tre parole di francese di inglese o di tedesco nella folla dei locali pubblici, nelle pensioni, nei cinematografi, nei ristoranti, sulle autolinee, nei vigili?

Quante volte assistiamo a scenette da sordomuti quando si tenta di dare una spiegazione qualsiasi allo straniero che l'ha richiesta?

Siamo, purtroppo, il popolo che meno conosce le lingue straniere e forse siamo il popolo che ha con gli stranieri i contatti più costanti e più redditizi.

Una scuola per interpreti dovrebbe essere dunque il primissimo lancio da parte del Consorzio turistico del Tigullio ed a questa scuola dovrebbe essere collegato il corso per albergatori, simile a quello che già ottimamente funziona dalle parti di Como.

La scuola per albergatori dovrebbe svolgere i suoi programmi almeno in un biennio perchè la materia da insegnare è vasta e complessa: dalle lingue alla cucina, dalla propaganda alla linea, dai gusti alla maniera di ospitare gli stranieri è tutto un patrimonio particolare che ha una importanza indiscutibile, quella che crea, poco a poco, l'ambiente turistico dandogli quel particolare aspetto di privilegio, di classe, di « savoir faire » senza del quale saremo sempre sulle palafitte dell'improvvisazione, dell'occasionale, dell'incerto e mancheremo sempre di un adeguamento della nostra classifica turistica.

Il Consorzio è nato ed è nato bene: cominci proprio di quì ad allevarsi per migliorare le sorti della sua grande famiglia.

Dario Costa

Da porta a porta

Roma, febbraio

Nel quadro di un nuovo servizio, denominato «servizio bagagli da porta a porta», le ferrovie tedesche hanno introdotto delle innovazioni per la spedizione dei bagagli dei viaggiatori. Il vantaggio del sistema — apprende la SASI — sta nel fatto che i viaggiatori, con un semplice colpo di telefono alla stazione, vengono sollevati da tutte le preoccupazioni relative al bagaglio. In sostanza le ferrovie, attraverso un'impresa intermediaria, fanno ritirare il bagaglio all'abitazione, all'albergo o in qualsiasi altro luogo indicato dall'interessato, il quale lo ritrova all'arrivo a destinazione nel luogo da lui indicato.

INTERESSE INDIVIDUALE
UGUALE INTERESSE COLLETTIVO

Di chi fa qualche cosa, inizia un lavoro, un'opera c'è sempre chi dice che lo fa nel suo interesse. Questo, che è una verità, viene detto con senso spregiativo o per togliere merito all'opera ed alla iniziativa. Migliorata da noi l'istruzione individuale, subentrata una maggiore educazione, fattasi strada una migliore comprensione dei fatti economici e sociali, nonchè del rapporto stretto tra fatti individuali e fatti sociali o collettivi, sono meno ora coloro che pur attribuendo al fatto un movente di interesse personale lo additano come opera egoistica da guardare con diffidenza se non da ostacolare. Però l'uso ed il modo di dire è rimasto, svuotato in gran parte da quel senso di cattiveria, di invidia, di rimprovero e di condanna.

Che cosa sono gli interessi privati se non componenti di un interesse sociale, collettivo? Se un individuo, una classe di individui onestamente tutela i propri interessi non tutela insieme l'interesse della collettività, Stato, Nazione? L'economia nazionale è fatta dalle piccole economie individuali, aziendali: agricola commerciale, industriale, artigiana ecc. Gli apporti a migliorare le basi migliorano l'insieme.

Esaminata sotto questo aspetto l'iniziativa degli albergatori del Tigullio unitisi per collaborare alla realizzazione di un largo programma turistico interessante non una località ma tutta la zona e tendente a rendere piacevole, allettante il soggiorno, è un fatto meritorio, indice di una maturità già fatta operante per la quale l'interesse del singolo o il « campanilismo » scompaiono per assurgere a funzione al servizio di un interesse anche territorialmente più vasto.

Lodevole è lo scopo di questa unione che non si propone di sostituirsi agli Enti ai quali è oggi affidata la tutela del turismo ma di affiancarli, di essere loro di aiuto. E di aiuto gli albergatori, formanti una sola voce, ne potranno dare moltissimo e validissimo perchè nel vasto, complesso ed importante problema turistico essi sono i più direttamente interessati ed i meglio qualificati per avere titolo e motivo di ingerenza.

Le organizzazioni ufficiali attuali, ispirate agli stessi criteri, sono per l'origine loro, per la composizione dei loro organi, malgrado la buona volontà, fredde e staccate. Sono organi erogatori e mai suscitatori di iniziative per le quali occorrono conoscenze tecniche, competenze specifiche, intuizioni che si acquisiscono nel mestiere. Occorre passione ed interesse. Sicuro: anche interesse.

Il Tigullio alberghiero, espressione di un unico e comune intento, saprà fondere le aspirazioni e formulare programmi, ad esempio di manifestazioni, che interessano tutto il Tigullio con vantaggio della rinomanza e del prestigio dalle quali anche gli interessi dei singoli trarranno beneficio.

Il compito non è dei più facili perchè è sempre più difficile conservare, migliorare che creare. Emulazione e non rivalità, dar vita a cose nuove e non copiare le altre, servirsi di quanto già esiste e che è sorto per spontanea creazione per estendere il raggio e creare avvenimenti ricorrenti di marca originale.

Funziona già, ed egregiamente il *Circolo culturale del Tigullio* il quale, con successo, ha dato manifestazioni a Rapallo e nel Tigullio ed ha nel programma la intensificazione e la estensione della sua apprezzata attività. Pensiamo che esso possa essere al centro delle manifestazioni Tigulliane e che ad esso possa essere affidato il compito di organizzare in stagioni adatte ed in località del Tigullio dove esistano locali che si prestino, trattenimenti, stagioni liriche di prosa spostantesi, concerti, conferenze, esposizioni di saggi delle scuole professionali di disegno e di arte eccetera. L'artigianato, il dimenticato pizzo, troveranno nella nuova iniziativa chi li aiuterà, in accordo colla organizzazione, a tenersi vive e ad aggiornarsi. Lo sport di terra e di mare, inquadrato in una cornice più vasta, costituirà una attrattiva di grande interesse.

Si apre un periodo di nuova e di grande attività, un periodo nel quale alla esposizione di concetti teorici, astratti, alle lagnanze, al rimprovero non sempre tacito di assenza, di incompetenza, di disinteresse si sostituisce un programma già formulato che gli Enti posso fare proprio e dargli il « via ».

Chi scrive non ha autorità o rango per dare alla iniziativa il solenne benvenuto ma come uomo, come singolo, come attratto da queste manifestazioni d'avanguardia che aprono la via a nuove e più elevate mete, da espressioni di un individualismo che non è egoismo e fine a se stesso, individualismo che è il mezzo motore per la marcia della umanità non può trattenersi dal dire su questo giornale: « *Bravi signori albergatori* ».

Erreà

VITA E GENTI DI LIGURIA

Non sempre le esposizioni sono monotone. Ne abbiamo v i s t o parecchie, a Genova, in queste ultime settimane, di veramente interessanti.

Prima fra tutte quella, ordinata nelle ripristinate sale del palazzo dell'Accademia in piazza De Ferrari, dedicata ad illustrare, nel migliore e più chiaro dei modi, la vita di Genova e dei suoi cittadini e l'attività del Comune; a ragione si è detto che, visitando questa esposizione, s'impara a comprendere una metropoli e a scoprire ignote verità.

Un pittore, poi, di Sturla, un artista all'antica che crede nella bellezza delle località dove vive e obiettivamente le riproduce, ha poi esposto una settantina di quadri da Bartenor in corso Buenos Ayres che, con carattere vedutistico, hanno mostrato aspetti vecchi e nuovi di Genova, paesaggi della Riviera da Bogliasco a Rapallo con un notevole gusto documentaristico e un po' di nostalgia di tempi più quieti del nostro tormentatissimo.

Ma, adesso, merita un cenno particolare una prima mostra fotografica sul tema « Vita e genti di Liguria », a carattere nazionale come estensione di concorso. Una rassegna, sia ben chiaro, non propagandata a suon di manifesti pubblicitari ma solo quasi per una ristretta cerchia di amatori, con un semplice catalogo-elenco ordinata in una silenziosa strada della città, via S. Sebastiano, poco discosta dal centro.

Forse, proprio per questo nascondersi al gran pubblico meglio è riuscita nell'intento di presentarci una Liguria inedita e suggestiva.

Il comitato d'onore era composto dal Prefetto e dal Sindaco di Genova, dal console generale degli Stati Uniti, dall'assessore al turismo della « Domina Maris », dai presidenti dell'Ente Provinciale per il Turismo, dell' Associazione italo-americana e dell'Asssociazione fotografica ligure.

Una giuria, composta di cinque « esperti » si è più volte riunita per esaminare il materiale notevolissimo giunto un po' da ogni parte d'Italia e, dopo attento esame, ha aggiudicato all'unanimità il premio « The Pamphlet » a Giovanni Tosi di Modena. Altri premi, consistenti in genere in apparecchi e materiali fotografici sono stati assegnati ai lavori « Carenanti » di Afro Sereni, « Case sul Mare » di Giuseppe Cavalleri, « Confidenze fra lupi di mare » di Sergio Brida e « Riposo sul molo » di P. Barigelli. Tutti concorrenti genovesi per il bianco e nero.

Varie opere sono state poi segnalate e una settantina aggiudicate degne di esposizione.

Venti concorrenti hanno inviato oltre cento diapositive a colori; il primo premio della Ferrania-Milano è stato assegnato a « Trasparenze » del genovese Antonio Pianta. Altri due premi ex aequo, offerti dalla Kodak-Milano, sono stati assegnati a due partecipanti residenti a Torino, Umberto Reggiani per l'opera « Vernice fresca » e Luigi Martinengo per il lavoro intitolato « Riflessi ».

Trentatre opere, quale premio, sono state proiettate, dinanzi a numeroso pubblico, nelle sale della « Fotografica Ligure ».

Il tema proposto non era facile, ma forse troppi si sono ispirati al mare e alla vita dei pescatori. In città come Genova, Savona, Imperia, La Spezia i motivi sono infiniti e possono avere tanti e tanti altri spunti!

Per illustrare la Liguria vi è stata, nel complesso, una bella gara d'emulazione pure da città lontane. Angoli suggestivi di Riviera sono stati « scoperti » dai poeti dell'obiettivo. La serena fatica dei pescatori è stata esaltata decine di volte. Il tema degli operai intenti a riparare la carena di una grande nave in bacino è stato particolarmente felice in un solo lavoro giustamente premiato.

« Madre pazienza », una donna intenta a cucire inquadrata in caratterisico ambiente genovese, ha ottenuto altro premio come la fotografia che meglio esprime lo spirito della vita ligure.

I tramonti, freddi tramonti invernali, le case sul mare, i difficili approdi, i panni stesi traversanti i « caruggi », i velieri, la gente al porto, le reti al sole, le unità navali, la « toeletta » marinara, la preparazione per la pesca notturna sono i temi prediletti dagli espositori.

Quanto alla Riviera dobbiamo rilevare con compiacimento che la parte del leone l'ha avuta quella di levante; una unanimità di zone davvero sorprendenti: Portofino, che ospita in primavera-estate turisti di ogni nazionalità, Camogli, le attrattive più varie di Santa Margherita e Rapallo, il castello di Paraggi saltando poi a Vernazza, San Terenzo, Lerici, Fiascherino.

La più grande e famosa padella del mondo, che ha così bene « funzionato », ad opera dell'Azienda autonoma all'ultima sagra del pesce di Camogli, ha un ottimo «obiettivo » in G. B. Repetto. Nella calma dell'olio che, per friggere i pesci distribuiti in gran copia gratuitamente, diverrà bollente, si specchiano le case della città dai mille bianchi velieri. E' una documentazione della festa di san Fortunato che può divenire insegna della sagra caratteristica ed originale.

La riviera di ponente è trascurata; vediamo solo « Abbeverata a Taggia » e con tutte le località notisime e caratteristiche, da Varazze ad Alassio, da Albenga a Diano Marina, da Sanremo a Bordighera è davvero troppo poco...

A parte questo, l'augurio migliore per questa rassegna, che probabilmente sarà portata nel Nord America per far conoscere il volto di una delle nostre più belle regioni, è che si trasformi in una raccolta dedicata alla vita e alle genti dell'Italia tutta.

Elio Balestreri

NOTIZIARIO

Roma, febbraio

Recentemente, apprende la SASI, è stata costituita una Confederazione Internazionale dei centri turistici con il compito di stabilire relazioni su piano internazionale per la diffusione della documentazione tecnica tra i membri. E' previsto, inoltre, uno scambio di personale tra i vari Paesi.

* * *

Le ferrovie francesi — informa la SASI — hanno recentemente disposta l'installazione sui treni di prese di corrente per i rasoi elettrici dei viaggiatori. Dato il favorevole accoglimento ed il successo ottenuti dall' esperimento, una Compagnia tedesca ha disposto l'esecuzione di analogo impianto sulle vetture dei treni espressi germanici. Per consentire la diffusione del nuovo servizio è in corso di ammodernamento un lotto di vetture.

* * *

La ricerca di nuovi metodi per ritardare la vecchiaia ha provocato l'interessamento, apprende la SASI, di una ditta londinese di medicinali, la quale ha messo a concorso, con cinque premi di trecento sterline, uno studio sperimentale medico-biologico sui problemi del logoramento dell'uomo. I manoscritti, inediti, debbono essere accompagnati, se scritti in lingua italiana, da un riassunto in inglese di 500 parole al massimo e debbono essere inviati a Londra entro il 28 febbraio.

* * *

Per la denuncia dei redditi, verranno istituiti presso ogni ufficio distrettuale delle imposte e Intendenza di Finanza un apposito ufficio informazioni che sarà a disposizione del pubblico per tutti i chiarimenti richiesti. (Orbis)

FRANCIA

Siamo ad un'altra crisi. La Francia non ha ancora pace. E con lei l'Europa.

A noi che non sappiamo vedere e curare i nostri mali è difficile giudicare dei mali altrui ed esprimere giudizi sul ripetersi di queste crisi e specialmente dell'attuale dopo che il Capo del Governo, prima tentennante, ha dimostrato di avere ben saldo il timone dello Stato ed ha suscitato consensi e fiducia. Meritati entrambi.

Difficile! Ma se togliamo quello che in Francia, da noi ed altrove, è conseguenza, strascico di situazioni locali, pare di poter attribuire la causa di queste insofferenze ed intolleranze ad un disagio comune a tutti e dovuto alla constatazione che, mentre il mondo si muove e le idee camminano e si dilatano tendendo verso altri spazi, noi in gran parte rimaniamo attaccati alle etichette delle vecchie idee, già acquisite o superate, ed assistiamo a creazioni, affermazioni, manovre di partiti privi di attrattiva affannati a cercarsi una sostanza che è alla portata di tutti ma che nessuno vede. Nessuno vede o non la vuole vedere perchè nessuno è aperto alle rinuncie, alla condanna degli egoismi nazionali, nessuno è ancora disposto alla accettazione di una solidarietà umana che supera il sentimento patrio, anzi lo consolida, solidarietà che impone liberazione dei popoli e loro assistenza, partecipazione di tutti ai beni naturali, creazione — per cominciare — di una Europa unita non per minaccia o difesa di territori ed interessi, ma per affermare, difendere ed estendere una civiltà che è stata luce nel mondo e che non è decaduta da questo preciso mandato.

Gli ideali di prima hanno dato senso alle nostre azioni. Quello della Patria, ideale sublime per il quale vite generose si sono immolate e che il Genio, La Scienza, l'Arte hanno contribuito ad elevare, ora stenta a trovare nutrimento in un più vasto quadro, come se dilatandosi si fosse volatilizzato. Dove sono i cantori della nuova poesia, del nuovo spirito che anima i popoli, che esalta i nuovi doveri, crea il nuovo Romanticismo?

False idealità, utopie, visioni di convivenze che alla nostra civiltà non si adattano e che altrove non elevano sono invece lo spirito che anima altre organizzazioni e partiti che dalla confusione, dalla inerzia, dal prolungato disorientamento traggono vantaggio e si affermano.

Idealità false minacciano una civiltà e questa civiltà minacciata non trova Crociati.

I popoli, i nostri specialmente, hanno bisogno di un sentimento, di una poesia. Una politica di soli salari è un mercato, una politica intessuta di sentimento, di aspirazioni è una elevazione, un contenuto di generosità e di missione nel mondo è un fascino.

Diamo questa poesia e questo fascino alla nostra gioventù (noi abbiamo avuto il socialismo, abbiamo avuto Trento e Trieste) esaltiamo la unione dei popoli, sollecitiamo il compimento della nazione europea, creiamo un denominatore comune fatto di generosi impulsi verso i diseredati — popoli e uomini — ed allora vedremo riunirsi in formazioni compatte i disgregati, vedremo risorgere la fiducia, vedremo sparire le divisioni, le suddivisioni dei partiti, i colori coi quali si presentano, i destri i sinistri, gli ambidestri, i mancini sorti per amore della sedia unico ideale che immiserisce la vita. E gli elettori, stanchi di votare per i seggiolai o per i seggiolieri, riprenderanno fiato e l'Europa respirerà e farà di nuovo luce.

Avanti Francia!

R.

GLI UOMINI E IL GENTIL SESSO

Eva ottocento o Eva novecento? Quale preferire?

Questo era l'interrogativo rivolto la scorsa settimana ai lettori de «Il Mare». Molti ci hanno risposto, ma per mancanza di spazio siamo costretti a raccogliere in sunto le lettere pervenuteci.

Cominciamo da quella della Signorina Giacinta Anselmi, di Milano, le cui frasi suonano come uno squillante inno di guerra: « ...Mi spiace, ormai non spetta più agli uomini decidere come dev'essere la donna moderna. Essa s'è affrancata dallo stato di sottomissione all'uomo e di dipendenza da esso, in cui ha vissuto sino al principio del secolo. La sua mentalità, evolutasi grazie agli studi e ad un più libero concetto di vita,, la pone oggi sullo stesso piano degli uomini e le ha dato le medesime aspirazioni. Oserei dire che alla lotta intrapresa col sesso forte essa giunge in condizioni di vantaggio, con forze novelle, mentre quelle dell'uomo, oberato da secoli da troppe fatiche e responsabilità, sono oggi in declino ».

Come diverse suonano le accorate parole della Sig.ra Erminia Chiavicchioli, abitante a S. Margherita Ligure!

« ...Sì, noi donne siamo oggi costrette ai mestieri, alle professioni, ma rimpiango il regno che abbiamo perduto: un regno in cui vincevamo quanto più eravamo deboli, in cui comandavamo fingendo di ubbidire, in cui invece di energia ed efficienza gli uomini ci chiedevano i doni del cuore; quando usavamo il nostro coraggio non per alzare la voce contro un capo-ufficio, ma per sopportare, confortare, aiutare. Quando infine avevamo il diritto di pretendere che gli uomini ci cedessero il passo, il posto in tram e ci portassero le valigie; questo perchè eravamo fragili, delicate e sopratutto graziose, d'una grazia che oggi è andata perduta».

Vediamo ora cosa ne pensano gli uomini. Ci scrive un avvocato:

« ... Nel campo delle scienze e delle professioni le donne non raggiungeranno mai eccelse vette. Non è questione di intelligenza ma di temperamento. Esse sono poco portate alla logica, hanno scarsa presenza di spirito, minor autocontrollo, intuito poco profondo. Vi sono delle eccezioni, ma esse sono costituite da donne che, per l'appunto, posseggono qualità proprie dell'uomo. Centinaia di laureate ci hanno dato una sola Madame Curie; nessun Cicerone, nessun Newton, nessun Pasteur in gonnella. Con tutto ciò non nego che le donne possano esercitare onorevolmente una professione, in quanto sopperiscono alla mancanza di queste qualità eccezionali con un impegno, una tenacia, una serietà che molti uomini non hanno. Alla battaglia contro il sesso forte esse si sono accinte con uno zelo che, se pure ha qualche sfumatura di puntiglio, fa loro egualmente molto onore ».

Press'a poco della stessa opinione sembra il Sig. Parodi Vincenzo, che ci rivolge una sola domanda:

F. R.

(Continua in 4ª pagina)

In quarta pagina:
Un po' di... femminismo
di Eva

www.internetculturale.it

INCONTRI CON LE MASCHERE

Fin dall'infanzia, forse, cominciai a frazionare istintivamente in varie parti discordanti il carnevale, a considerarlo fenomeno e mistero, qua burla innocente, là subdolo scherzo.

Amavo le giostre rutilanti di specchi dove s'inseguivano cavalli bianchi bardati da torneo, con gualdrappe orlate d'oro; gondole pavesate di velluto cremisi, altalene da giardini incantati. Amavo le volute dell'« Otto volante » sintesi di curve pericolose. Osservavo, non posso dire con perfetta gioia, il corso di gala dei carri allegorici: il piacere si mescolava ad una diffidenza crescente, ad un vero sgomento. Oggi so di che cosa si trattava: della maschera. Della maschera deforme, testa di mostro o faccia finta e deturpata, non si sa che cosa nasconda sotto il riso o sotto il sogghigno, ci mette a disagio se si volge verso di noi, ci fa arrossire come se stesse per scoprire oltre la nostra fronte i più intimi pensieri. Paura delle maschere, avevo.

Alla sfilata dei carri

Il mio sedile per assistere alla sfilata dei carri era la spalla sinistra di mio padre. Assumevo così una statura da gigante e nessuno vedeva i carri meglio di me. Ma se per qualche minuto la mia passione per la favola era assecondata da gruppi di fanciulle vestite di veli bianchi e incoronate di rose che gettavano caramelle come soldi — Gianduja batteva moneta su dischi di zucchero — in bocca e negli occhi agli spettatori, ecco subito arrivava lento inesorabile un carro coi mascheroni. E là, nella bella via torinese sacra agli studi universitari e alle sfilate carnevalesche, prendevano corpo le immagini spaventose che popolano gli incubi ed illustrano le cabale, i mostri onirici che regnano sulle notti febbrili.

Allora in me l'allegria suscitata dai colori, dai costumi, dagli orpelli scintillanti, dai canti e dai suoni, si dissipava. Mi agghiacciava una muta angoscia. M'irrigidivo: trattenendo il respiro attendevo che i tristi figuri transitassero.

Sapevo che nelle scorze di cartapesta c'era un innocente uomo, ma ciò mi spaventava ancor più. Perchè s'era travestito da mostro, da bestia, da diavolo? Il motivo secondo me, doveva essere inconfessabile, suggerito da una torbida ispirazione. Inconsciamente presumevo nella maschera, nella espressione immutabile di un volto dai volumi alterati, imbrattato da toni paonazzi, origini corrotte.

Le ambigue maschere

Più tardi, molti anni dopo, penetrai il carnevale dalla crosta alle radici. Mi ci inoltrai talmente da non riuscire, qualche volta a liberarmene: nulla di carnevalesco era nella mia indole, eppure m'incarnevalai fino al midollo. Avevo, sì, ormai scoperto anch'io sui libri, fra descrizioni di orge bacchiche e Saturnali, che la maschera era nata nella dissolutezza, ma ciò non aveva più importanza: fatalmente ogni anno, con la stessa regolarità con la quale si buscava il raffreddore, il mondo civile sprofondava nel baratro carnevalesco ed io, e altri come me, per particolari motivi dovevamo seguirlo.

Le ambigue maschere continuavano a sfilare, a suon di jazz, ma anche la musica era maschera: esse procedevano invece al ritmo di antichissimi canti pagani. Di qui il loro aspetto sornione: stavano ascoltando armonie segrete in un mondo remoto dove non esistevano confini tra il lecito e l'illecito.

Avevo anche letto che la maschera, tranello secolare, aveva affascinato in ogni tempo incauti d'ogni rango, inghiottiti i deboli, ottenebrato splendidi ingegni, elette personalità, condannandole ad una immortalità offuscata da conturbanti macchie. Dal Savonarola al Tommaseo, a Carducci, ad altri ancor viventi, le manifestazioni carnascialesche medicee furono bollate a fuoco e — anche se i difensori dello stile di Lorenzo il Magnifico le definirono travisate da detti autori — bollate a fuoco rimanevano.

Al "Luna Park.

Ma, dicevo, non m'importava più nulla di tutto ciò. Non avevo nemmeno più tempo di compiacermi d'aver presentito durante l'infanzia qualche verità sull'annosa pratica delle parate carnevalesche e nella maschera soprattutto, non vi pensavo più, non potevo. E poi: brancolasse nel problema chi era meno affaccendato di me. Passavo da un veglione ad una sfilata di carri, da un ricevimento ufficiale alle maschere al clamore assordante del « Luna Park ». Volavo dalle giostre a forza centrifuga alle montagne russe, pilotavo vetturette nelle autopiste ammaccandomi le ginocchia contro i cruscotti troppo bassi, guidavo motoscafi in piscine dall'acqua tenebrosa sulla quale coriandoli e stelle filanti galleggiavano in grovigli come corone di fiori disfatte.

Un giorno vidi con orrore un temerario asso del « Muro della Morte » perdere il controllo della motocicletta al culmine del giro nella botte e piombare con la macchina rovente sul fondo: un leone lo attendeva. Fra le urla della folla che temeva, o sperava, chissà quale scena selvaggia, la belva annusò appena l'uomo svenuto e ferito e s'allontanò in silenzio dietro al domatore.

Strinsi la mano molle ingioiellata della Teresina — donna-cannone — e quella dell'uomo-serpente abbisciato intorno alla sua pertica. Sfiorai anche — e mi fu difficile dimenticarlo — lo zoccolo del centauro, l'uomo-cavallo nè animale nè bestia: mi mangiò un pizzico di fieno sulle dita e nitrì. Aveva volto umano. Quel giorno uscii dal baraccone col cardiopalmo, ma non avevo tempo per il ribrezzo e per la pietà. Dovevo correre ancora, a lungo, dal centro alla suburra del carnevale.

Mostri

I giganti di Bruxelles, i mostri di Anversa, quelli di Nizza e quelli di Viareggio si tolsero la testa per salutarmi. Vidi, in una opulenta città vinicola, uomini in « slip » tuffarsi nei tini e uscirne grondanti purpurei. Negli occhi, nelle narici, in bocca e negli orecchi, vino. Molti, quel giorno, divennero astemi.

Ad Ivrea mi travolse la battaglia delle arance. Le ruote della macchina sulla quale viaggiavo slittavano in un fango vermiglio: colonne di ruote d'automobili torchiavano magnifiche arance di succo rosso, a tonnellate. Non c'era tempo per deplorare: forza, « Chi vuol esser lieto sia », si cantava intorno. Dovevo studiare il carnevale dal vero e dal vero quella cosa imprecisa che ha nome « divertimento ».

Sedetti su poltrone lillipuziane nelle case viaggianti dei nomadi. Ne visitai moltissime: palazzi in miniatura arredati da architetti e infimi furgoni dove ragazze vestite di tarlatana e di lustrini si scambiavano confidenze e contumelie scaldandosi le spalle livide accanto alla pentola del brodo di cavoli.

Ero il cronista dei veglioni memorabili, dei baracconi e dei carri allegorici, l'« inviato » ai carnevali. Descrivevo balli in costume, caroselli, maschere. Celebravo la maschera, apoteosi della smorfia, apologica dello scherno. Intervistavo i grandi industriali del carnevale e i tapini del tiro ai fantocci: dieci palle una lira. Andavo dai fabbricanti di maschere e me le facevo mostrare tutte. Pregavo di allinearle sui banchi dei laboratori dove uomini e donne le rifinivano applicando a questa un bitorzolo, a quella un mustacchio, accentuando su tutte i toni caricaturali secondo le istruzioni ricevute o seguendo un proprio capriccio che poteva persino nascere da un istinto di vendetta.

Consideravo le maschere e scoprivo in molte di esse i caratteri dell'ironia, dell'ipocrisia, della codardia, dell'ira, dell'idiotismo, della follia. In altre, stigmate soltanto fisiche ma inconsapevolmente patologiche. Facce da camicia di forza e da isolamento.

Venne un giorno

Poi si rovesciavano sui banchi scatole di nasi finti: alla Pinocchio, a proboscide, a cornamusa; immondi, con sinistre protuberanze, con la verruca, col rinofima. Intanto il fabbricante mi assicurava che dal suo laboratorio non uscivano due maschere, due nasi, perfettamente uguali: ogni pezzo aveva una caratteristica, tutto era fantasioso e infinitamente vario, inedito. E concludeva facendomi omaggio degli esemplari più arditi.

* * *

Venne un giorno in cui il carnevale tacque. Tuonarono le cannonate, le bombe grandinarono e piovve fuoco sulla terra rossa, non più di vino generoso nè di succo d'arance. Trascorsero anni senza maschere. Credevamo fossero scomparse, spazzate da sventure più forti delle tradizioni. Invece rinacquero, i giganti ed i mostri: coi loro passi ritmici scanditi dal dondolio delle teste riconquistano il terreno perduto. Vogliono, debbono, almeno una volta all'anno guardarci in faccia. Li rivedo sfilare, orrendi e vittoriosi, ed ho una sola speranza: che ancora una volta mi incutano paura.

Eleonora Doleatto

CRONACHE

RAPALLO

Il Congresso Nazionale dipendenti Imposte Dirette ed Indirette

Si concluderà oggi sabato, con l'intervento del ministro Tremelloni, il Congresso del Sindacato nazionale dei dipendenti provinciali delle tasse e imposte indirette e dirette sugli affari, che ha avuto inizio il giorno 16.

Prendono parte ai lavori che si svolgono nell'ospitale salone dell'Albergo Europa oltre duecento delegati e rappresentanti delle varie delegazioni d'Italia e dei 14 Compartimenti.

Alla seduta inaugurale ha pronunciato il discorso d'apertura il comm. prof. Stamati, capo di gabinetto del Ministero delle Finanze, dopo il saluto e l'augurio di buon lavoro portato dal comm. dott. De Feo, segretario nazionale del Sindacato e del comm. Cugigo, Intendente della nostra Provincia.

Il dott. Pata ha portato il saluto del Sindacato nazionale dipendenti imposte dirette, e il dott. Zani consigliere nazionale, quello del Sindacato dipendenti dell'amministrazione del Tesoro.

In questi giorni di lavori sono stati trattati importanti problemi quali la riforma burocratica ed il nuovo trattamento giuridico ed economico dei funzionari ed impiegati di categoria, la sistemazione del personale non di ruolo, la regolamentazione dei diritti casuali, ecc.

Alla inaugurazione il sindaco era rappresentato dall'assessore alla P.I. dott. Francesco Caprile.

Mercoledì sera i dirigenti del congresso e personalità invitate sono intervenuti ad un pranzo offerto dal Comune di Rapallo.

I dottori Furfaro, Cipriani e Lippolis, che fanno parte della Segreteria organizzativa, hanno espresso il desiderio che vengano porti i più vivi ringraziamenti della Presidenza del Sindacato all'Amministrazione Comunale ed all'Azienda Autonoma di Soggiorno per la cortese e fattiva collaborazione loro accordata e che ha consentito di organizzare il Congresso ottimamente assicurando il miglior svolgimento dei lavori.

Croce al M. di G.

Al fine di agevolare la consegna del diploma della Croce al merito di Guerra conferita alla memoria dei Caduti e Dispersi dell'ultimo conflitto (militari e militarizzati che operavano alle dipendenze della Marina Mil., partigiani, combattenti, internati in Germania o nel Giappone) si pregano i famigliari aventi diritto a detto diploma e che non lo abbiano ancora ricevuto a volersi segnalare alla locale Sezione delle Ass. Famiglie dei Caduti in Guerra.

Le griglie

Le griglie collocate in più punti dell'opera a giorno della passeggiata a mare, continuano a sollevare imprecazioni e proteste per le spruzzature, impreviste ed impensate, che regalano di sotto in su ai malcauti che si avventurano lungo la disgraziata passeggiata.

Se è vero che tali griglie permettendo uno sfogo alla pressione sottostante — salvaguardano in parte l'opera a giorno, è altresì vero che offrono spettacoli indubbiamente ridicoli. Il che conferma ancora e sempre che con la passeggiata a mare non si può andare avanti così.

Rappezzi

Si sta rappezzando il marciapiede al lungomare, nei punti dove il passeggiarvi sopra diventava proprio un tormento.

E' una rappezzatura che dovrebbe diventare generale, cioè tutto il marciapiedi dovrebbe essere rifatto .

Prendiamo ad ogni modo nota delle buone intenzioni e volontà dell'amministrazione comunale.

Ladri al Parco

Ignoti ladri hanno compiuto la settimana scorsa una vera dalla avidità dei ladri le te e dei fiori del Parco Comunale Casale.

Particolarmente presi di mira della avidità dei ladri le piccole palme « cicas revoluta » che sono state spogliate di tutte le loro foglie così ornamentali. Si calcola che il danno arrecato dai vandali ammonti a oltre 200.000 lire.

Thornton Wilder al G.A.A.D.

Una lieta quanto insperata sorpresa hanno avuto l'altro mercoledì i bravi ragazzi del « Gruppo Amatori Arte Drammatica Rapallese »; i quali nel bel mezzo delle prove di «Arsenico e vecchi merletti », la commedia americana che ha avuto un grande successo nella sua edizione cinematografica e che il gruppo si ripromette di portare presto sulle scene, hanno avuto la gradita visita del commediografo americano Thornton Wilder, allora soggiornante presso l'albergo Elisabetta della nostra città. Il gruppo aveva in precedenza inviato all'illustre ospite una lettera di benvenuto esprimendo il desiderio di una sua visita al gruppo stesso durante una delle periodiche riunioni per le prove, nel salone comunale.

Naturalmente ai giovani del G.A.A.D. sembrava di aver chiesto troppo e la risposta che si attendeva all'invito formulato era una lettera contenente espressioni di ringraziamento e di augurio per le fortune del Gruppo. La sorpresa fu quindi ancora maggiore quando l'altra sera l'autore de «La piccola città» giunse inaspettatamente al luogo di ritrovo. Accolto dal Presidente del Gruppo sig. Rinaldo Turpini, e dal regista sig. Guido Barabino, Thornton Wilder si faceva presentare tutti gli attori informandosi sulla aggiudicazione delle parti della commedia. Assisteva quindi, munito di copione, alla prova del lavoro intervenendo qualche volta con suggerimenti e consigli. Alla fine esprimeva a tutti il suo compiacimento ed il suo elogio dichiarando che ben raramente gli era capitato di osservare un complesso di dilettanti così affiatato e ben preparato come quello di Rapallo. Interrogato sulla sua attività presente il commediografo ha detto di aver in corso di preparazione due nuove commedie, una delle quali, ha promesso, « la voglio dedicare a questo simpatico G.A.A.D. rapallese ». Lusinghiere espressioni egli ha avuto anche per la nostra città in cui ama periodicamente venire a soggiornare in occasione dei suoi viaggi in Europa dando così una dimostrazione tangibile delle sue preferenze verso il Golfo Tigullio.

Attenzione!

Una lampada fluorescente (una di quelle lampadine lunghe un metro o due che si usano oggi) che è stata trovata abbandonata nella scogliera antistante la rotonda del monumento a Colombo, offre lo spunto per avvertire sulle conseguenze che una ferita prodotta da schegge di dette lampade può procurare: infezioni gravi, ferite che non si rimarginano e malattie altrettanto gravi.

E' vero che oggi si fabbricano tipi di dette lampade meno « pericolosi », ma è difficile sapere quale e quali « tipi » uno possa rovarsi sotto i... piedi.

In guardia perciò, sempre, ed un consiglio a coloro che per qualche motivo sostituiscono le lampade: riconsegnarle all'elettricista che fa il lavoro, che sa il fatto suo, o sotterrarle ben bene.

Il gabbiotto

Il vigile addetto al semaforo del ponte sul Boate ha finalmente il suo riparo. Il gabbiotto di nuova costruzione è entrato in funzione, giusto giusto per risparmiare al semaforista i rigori dell'ultimo inverno...

Beneficenza a chi?

E' recente la diffida pubblicamente emanata dall'Intendenza di Finanza circa pseudi funzionari che sfruttavano la buona fede di esercenti e di privati estorcendo somme a loro precipuo favore.

Il fatto si ripete. Qui a Rapallo non è isolato il caso di presunti mandatari che, con raccomandazioni e commendatizie di personalità, enti ed associazioni si presentino a esercenti od a privati chiedendo aiuto o protezione per casi personali o per assistenza ad Enti più o meno noti. E' un sistema illecito e deplorevole che ridonda a tutto danno dell'assistenza cittadina.

Non mancano purtroppo a Rapallo enti bisognosi e famiglie necessitanti di forti aiuti assistenziali.

Sarebbe per ciò giusto che i contributi benefici raccolti entro la città andassero equamente ripartiti *in loco* anzichè lasciarli disperdere in rivoli ed in rivoletti di non sempre chiara fonte senza sapere esattamente dove e come vadano a finire.

Toc... toc...

Deve esistere un'intesa tra gli incaricati della manutenzione stradale di Rapallo e i locali calzolai. Non v'è signora che porti tacchi alti e che non debba lamentare, ad ogni pie' sospinto, la rottura o la distorsione dei medesimi sulle accidentatissime pavimentazioni stradali rapallesi.

Il tacco più, diciamo, illustre l'abbiamo visto spezzare in questi giorni da una principessa romana nel tratto da corso Colombo al ponte sul Boate, verso via Matteotti: la gentildonna voleva fare due passi a piedi. Accaduto l'incidente — davanti al garage Savoia — risalì in macchina e ordinò all'autista di ritornare verso Santa Margherita.

Conclusione: che cosa dobbiamo fare per attirare i turisti a Rapallo? Ma mettere in ordine le strade prima di tutto! E' chiaro. I turisti non si attirano nei trabocchetti. E nel caso si riesca ad attirarli una volta non ci cascano una seconda.

* * *

Pare che anche via Betti sia tutta un trabocchetto: forse perchè non è ad uso dei turisti.

* * *

L'orologio del campanile, però, è ad uso di tutti. Da quanti anni ha il quadrante rotto? Quando è buio il bagliore della lampadina impedisce di decifrare l'ora: proponiamo di tenerla spenta.

A proposito di lampadina, ancora niente di nuovo sulla fiancata del Ponte Annibale verso villa Bellia: dove l'oscurità è profonda, il passaggio accidentato, il terrore dei brutti incontri all'ordine del giorno, e della notte. Dopo tutto non chiediamo un lampadario di cristallo di Boemia, ma una piccola umile lampadina di poche candele: tanto da non posare il piede sulle bucce d'arancia che abbondano sulla stradina, tanto da non sbattere il naso nelle coppie d'innamorati all'addiaccio.

Recite

In occasione del Carnevale, domenica 20 e martedì 22, le compagnie « Sanmargheritese» e « Terza Liceo » rappresenteranno al teatro dei Padri Somaschi i seguenti lavori:

Domenica: « Il piccolo parigino », commedia in tre atti di A. P. Berton. Interpretati De Paoli Rolando, Consigliere Antonio, Crovari Raoul, Crovetto Andrea.

Martedì: « Gli studenti di Padova », bizzarria comica in musica, in un atto di C. Bonvini. Interpreti: Botto Agostino Vanetta Giorgio, Bellati Carlo, Avalle Mario, Masci Franco, Ferrara Giovanni, Marcon Alberto, Alessio, Contini, Figallo, Pastorino, Piceni.

Questa sera al "Circolo del Tigullio„ il flauto d'oro di Jean-Pierre Rampal

Chi, tra coloro ch'ebbero il bene di presenziarvi, non annovera tra i propri ricordi più belli, il concerto del 31 gennaio 1953, nel salone del Municipio, in cui, in una tappa del loro primo giro italiano, in un *Duo* di stupendo affiatamento, si presentarono il flautista francese Jean-Pierre Rampal ed il pianista, pure francese, Robert Veyron-Lacroix? Un paio d'ore di assoluta beatitudine, un attimo sempre, se si vuole, ma quanto mai degno di essere vissuto e rammemorato, trascorso in una specie di magica stratosfera che rendeva l'uditorio come il suono di quel flauto: astrale, incorporeo, sognante, superumano.

«Un flauto magico sulle sponde del Tigullio», intitolò ben due colonne di 3ª pagina, Beppe Borselli, su «Il Corriere del Popolo », e meglio di così non si poteva dire. Questa sera l'aureo «flauto magico» di Jean-Pierre Rampal sarà di nuovo a portata del nostro udito e del nostro cuore, in assoluta immediatezza e corresponsione di sentimenti e di sensazioni; questa sera, ancora una volta, ci sentiremo trasportati, in virtù d'incantesimo, in celestiali atmosfere.

Il Duo Rampal - Veyron-Lacroix, per invito del Circolo del Tigullio, nel suo terzo giro italiano, suonerà, alle 21, in quel salone municipale che, per acustica, architettura ed arredamento, magnificamente s'intona con gli istrumenti e le musiche, offrendoci un prelibatissimo programma tutto di musiche del Settecento. Da una *Sonata in sol* di Haendel trapasseremo al nostro immenso Vivaldi (*Sonata in do minore*), da Bach (*Sonata in si bem. magg.*) salteremo a Mozart (*Sonata in do maggiore*) e giammai fu dato salto più armonioso, per ritrovarci alla fine con un Beethoven della prima giovinezza (*Duo* per flauto e pf.). Tutte musiche deliziose, frutto, in parte, di recenti scoperte, cui, per Haendel e per Vivaldi, Robert Veyron-Lacroix, come realizzatore del basso numerato, ha apportato il contributo della sua sapienza musicologica, oltre che artistica. Poichè, fra le ormai infinite benemerenze che questi due artisti si sono saputi creare, c'è anche quella d'essere degli infaticabili scavatori di archivii e di biblioteche musicali, degli instancabili cacciatori di inediti, donde il pregio della costante presentazione di tesori ingiustamente condannati all'oblio.

* * *

Il concerto è di sera. Viene così offerta ad un pubblico più vasto la possibilità di non privarsi di così raro e prezioso evento musicale. I non soci possono intervenirvi a pagamento essendo il costo del biglietto assai modesto, in proporzione con l'importanza dell'avvenimento. Da e per Chiavari funzionerà quel servizio di autocorriera (Ditta Costa) che ha già reso segnalati servigi in occasioni similari. Non resta quindi che da augurarsi che al gesto di pura bellezza che il Circolo ha ancora una volta compiuto, il pubblico di Rapallo e dei centri vicini risponda con la dovuta comprensione, intervenendo quanto più numeroso possibile.

Carnevale

Il Carnevale avrà una eco simpatica al Gran Caffè Rapallo, la cui bella veranda e le comode sale interne ospiteranno dopo il ballo dei bambini avvenuto giovedì, stasera sabato 19 una Veglia di Carnevale, domenica 20 una Serata danzante e martedì 22 un Veglionissimo. Suona Teddy Silver con la sua tastiera; alla batteria Toti. Ci rallegriamo con la direzione del locale per aver portato una nota di vivacità al «Carnevale» rapallese.

* * *

Alla «Taverna Azzurra» martedì 22 Veglionissimo.

Si ballerà al Castello Medievale e in un vasto salone del quartiere Milano.

Due domande

E' stato lamentato il fatto che ad una certa ora della sera non è possibile trovare un tabaccaio aperto. La lamentela è maggiormente forte al sabato, quando l'affluenza degli ospiti aumenta per il movimento di fine settimana. Non potrebbero i tabaccai, a turno, osservare, almeno al sabato, l'orario fino alle ore 24?

* * *

Ci è stato chiesto se non sia possibile che al lunedì un negozio di parrucchiere rimanga ufficialmente aperto a turno, per soddisfare le necessità degli ospiti di passaggio, ecc. Rivolgiamo la domanda alla categoria interessata.

Movimento Stato Civile dal 3 al 16 Febbraio

NATI

Dal Boni Monica, di Sergio — Arata Attilio di Bruno — Arata Paola, di Giuseppe — Olizzi Gian Paolo — Governari Anna Maria, di Mario — Arata Renato di Giuseppe.

DECEDUTI

Solari Luigia, di anni 73, casal. nubile — Zonari Franco, di mesi 4, neonato — Demartini Davide, di anni 48, agricoltore — Garbarino Palmira, di anni 67, domestica, nubile — Granelli Giovanni, di anni 65, benestante — Foppiani Luigi, di anni 32, invalido — Hawkeswarth Mabel, di anni 79, ved. Pugliesi — Viacava Maria, di anni 82, casal., ved, Zerega — Rampini Domenica, di anni 74, casal., ved. Pellottieri — Pendola Antonio, di anni 76, agricoltore,

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vallebella Mario, muratore, e Truscello Maria, operaia (da Chiavari) — Bortolotti Felice, operaio, e Mastrangelo Grazia, casal. (da Milano) — Sieni Fosco, commerciante, e Poggianti Liliana, casal, (da Scandicci).

MATRIMONI TRASCRITTI

Teti dott. Francesco, imp. Banca, con Tassara dott. Maria, insegnante — Figari Pietro, manovale, con Rovegno Elena, casalinga — Arata Mario, carpentiere legno, con Arata Maria, casalinga — Pasquarelli Mario, commesso di bordo, con Giavina Silvia, casal. — Gagliardone Giovanni, commerciante, con Cresta Tullia, ostetrica.

Nozze

Hanno celebrato fauste nozze la signorina Alice Vassallo col sig. Carlo Giulietti. Agli sposi i nostri fervidi auguri.

DA ZOAGLI

Celibi - Ammogliati

Di fronte ad un pubblico numeroso, le squadre dei celibi e degli ammogliati di Zoagli hanno dato vita sul campo Comunale, ad una combattutissima partita che si è chiusa col risultato di parità. All'inizio dell'incontro la squadra degli ammogliati che indossava una flammante maglia bianco-rossa dominava l'incontro tenendosi sempre in area avversaria e non erano ancora trascorsi dieci minuti di gioco che con un bellissimo tiro il capitano Piaggio portava in vantaggio i biancorossi nonostante il volo compiuto dal portiere Sessarego che non è riuscito a trattenere la sfera. La squadra biancorossa riusciva ancora per un po' di tempo a dominare la contesa ma prima dello scadere del tempo, forse provata dalla fatica doveva cedere alla pressione dei celibi (che indossavano una casacca nero azzurra) i quali, per merito del centroattacco Oneto, ristabilivano le distanze.

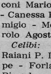
Il secondo tempo si è svolto con alterne fasi di giuoco ed in maniera piuttosto fiacca causa la evidente stanchezza dei giocatori. Il triplice trillo dell'arbitro Semorile ha chiuso in parità l'atteso confronto.

Tra i migliori in campo nella squadra degli ammogliati il portiere Merello il quale si è esibito in stupende parate, applauditissimo pure il centro mediano Merello ed il terzino Salvadori; ed il centro avanti Peo Canessa; nella squadra dei celibi è emersa la classe di Testoni che è stato il regista della squadra; buona anche la prova del centro attacco Oneto e superlativa la prova del centro mediano Sirio Forlani.

Le squadre erano così schierate:

Sposati: Merello G. B. - Laconi Mario - Piaggio Agostino - Canessa Piero - Salvadori Remigio - Merello G. B. - Queirolo Agostino.

Celibi: Sessarego Mario - Raiani P. Luigi - Fulle Giuseppe - Forlani Sirio - Queirolo Ricardo - Oneto Michele - Testoni Renzo.


Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

Abbonatevi

Riunione del Comitato dell'A. A.

Sotto la presidenza del Dr. Luigi Queirolo, si terrà, oggi sabato, 19 febbraio, alle ore 21, la riunione del comitato d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno per discutere il seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; impostazione generale del programma dell'azienda di soggiorno; bilancio consuntivo 1954; bilancio preventivo 1955; varie.

Notizie sindacali

Tutti i Coltivatori Diretti del Comune di Rapallo, sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà Domenica 20 Febbraio alle ore 9,30 alla Camera del Lavoro in Via Milite Ignoto.

Scopo della riunione quello di esaminare la situazione per la costituenda Cassa Malattie per i Coltivatori Diretti ed altri importantissimi problemi inerenti la categoria.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Da Sestri Levante

L'uomo della strada dice...

L'uomo della strada, dice (e non a sproposito):

— se Via Val di Canepa (la strada del Cimitero) fosse sistemata un po' a dovere, sarebbe una cosa ben fatta. Attualmente è come il greto di un torrente, tale e quale, senza la minima differenza. Si intende l'ultimo pezzo, che saranno poi 7/800 metri, forse nemmeno;

— se anche Via Costantino Raffo subisse lo stesso trattamento, sarebbe pure cosa lodevolisima, visto che vi svolge pur sempre un discreto traffico pedonale ed altro. Qui più che greto, è torrente addirittura, e quando piove, conseguentemente, palude in piena regola;

— se, non c'è due senza tre, venisse un po' sistemata anche piazza della Repubblica (o delle Corriere), il fatto non verrebbe che commentato favorevolmente da sestresi e non sestresi;

— in via Costantino Raffo, inoltre, una lampadina di più, non guasterebbe affatto. Va bene illuminare a giorno la passeggiata a mare, in certi mesi, ma una piccola lampadina o due in più, anche per via Costantino Raffo, sono ormai necessarissime! Dopo tutto, sta diventando, coi grattacieli che vanno sorgendo nelle sue immediate adiacenze (ed un teatro), una via del centro!

— la foce del Gromolo è... intoccabile? Cosa succederà il giorno in cui arrivasse un'alluvione tipo quella dell'anno scorso (quella... della nafta) tra capo e collo? Perchè adesso, detta foce è quasi completamente ostruita da un banco di sabbia di notevolissime proporzioni!

Note sportive

La « MARE SPORT » ha chiamato in assemblea i suoi soci e simpatizzanti, in questi giorni, per formare i quadri dirigenziali per l'anno in corso. E' una benemerita società che si propone di risollevare le sorti degli sport del mare a Sestri Levante, e che in due anni di feconda attività ha già offerto alla « bimare » motivi di sincera soddisfazione, almeno dal punto di vista della propaganda e dell'organizzazione di manifestazioni di vastissimo richiamo anche internazionale; basterebbe ricordare il 1° campionato europeo di pesca subacquea del 29 agosto '54, e le finali del campionato italiano di pallanuoto del settembre '53. Basterebbe citare il tentativo della pallanuoto locale.

Ci risulta che neo-presidente della « Mare Sport » sarà il comm. Pietro Caironi. Ci scapperà lo... squadrone pallanuotistico?...

* * *

Dopo qualche anno di pausa, sembra dover ritornare a Sestri Levante il RADUNO MOTOCICLISTICO NAZIONALE di felice memoria. L'iniziativa è partita ancora una volta dalla sezione locale del MOTO CLUB e l'Azienda di Soggiorno lo includerà molto probabilmente nel programma delle sue manifestazioni primaverili. Non si sa ancora, comunque, se sarà un Raduno per tutti od un Raduno di Marca. Sia l'uno che l'altro, tuttavia, non potranno mancare di sollevare ancora una volta un notevole interesse fra il pubblico, tanto degli appassionati che dei semplici spettatori.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Della funzione della stampa E DEL TURISMO

Avremmo desiderato commentare nello scorso numero le affermazioni che il dott. Maggio aveva fatto nella seduta di domenica 6 e che ci riguardavano direttamente. Ragioni tecniche hanno invece concorso a far rimandare questo scritto al presente numero del giornale.

Le dichiarazioni del dott. Maggio.

Dunque il dott. Maggio, consigliere comunale della minoranza, ad un certo punto della scorsa seduta, ha preso la parola per dire che: « Si va sviluppando sulla stampa locale una polemica che interpreta, esamina, pondera fatti che sono avvenuti in quest'aula».

Egli era stato citato in questi articoli. Prima li ignorava e poi la direzione del giornale gli ha mandato le copie anche arretrate, così è venuto a conoscenza di quanto si dice a suo riguardo. Non aveva mai letto la piccola cronaca locale ed invece ora l'ha vista involontariamente. Sui primi articoli non aveva niente da obiettare perchè le opinioni della gente riteneva non lo toccassero per nulla, anche se erano imprecisazioni, interpretazioni sbagliate di elementari problemi. Riteneva tuttavia (udite, udite) che i fatti di S. Margherita si dovessero svolgere nell'aula consigliare e non sui giornali, dove c'è gente estranea al comune. Sul giornale (questo), gli sono state attribuite qualità che lui non si sente di avere. Si è detto infatti che è comunista, perchè sostiene le tesi comuniste. Quelli che lo conoscono, sanno che se fosse comunista avrebbe tanta responsabilità di dire: «sono comunista».

Per l'aspetto turistico, non ha fatto apprezzamenti anti turistici, il turismo è una «FATALITA'».

Dunque il dott. Maggio ci pare abbia affermato tre cose fondamentali, ciascuna in stretta relazione con l'altra: che si è accorto, anche se molto in ritardo, che esiste una stampa locale che esamina, interpreta e pondera i fatti cittadini. Che questa stampa invece fa male, molto male, a farlo, perchè, sempre secondo il dott. Maggio, noi del giornale, siamo estranei al comune e pertanto non siamo qualificati a trattare i problemi cittadini; i quali invece si devono svolgere solo nell'aula consigliare. Infine che il turismo è una «FATALITA'».

I fatti di S. Margherita svolti nel consiglio non sui giornali.

Amici e colleghi che sulla stampa vi affannate a trattare i problemi che riguardano la collettività; che cercate di prospettare soluzioni; che mettete in luce deficienze, difetti; che portate al pubblico, il solo veramente interessato, le diatribe della pubblica amministrazione; che al cittadino dite come i suoi interessi più immediati vengono risolti; voi, ricordate, non dovreste farlo, perchè ciò è male. Perchè il solo luogo dove vi sono persone che possono tanto, e che devono farlo, quello è la sala consigliare. Egregio dott. Maggio, speriamo che in quel momento, nell'aula del consiglio comunale, Lei abbia scordato l'articolo 21 della Costituzione Italiana, che sancisce la libertà di stampa. Perchè se Lei l'avesse avuto presente, sarebbe stata grave la discordanza tra le Sue parole e quelle della Costituzione.

L'art. 21 della Costituzione italiana.

La libertà non è, come crede la nostra presunzione, una invenzione moderna. Al contrario la sua idea fa parte del nostro più antico patrimonio intellettuale. Per essa intere generazioni si sono battute; hanno dato la vita ed il loro pensiero. E in questa nostra Italia, non scarsi ne sono certamente gli esempi.

Sempre si è lottato per poter giungere alle parole dell'articolo 21 della Costituzione: « Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Perchè queste parole? Ma perchè si vuol salvaguardare la libera divulgazione delle idee. Perchè stampa libera equivale a democrazia. Perchè diffusione, del come vengono risolti i problemi e le necessità pubbliche, equivale a democrazia. Perchè questo è il contrario della dittatura, dove libertà dell'individuo e libertà di stampa, vengono annullate e distrutte. Perchè nella dittatura, l'unica «verità» viene dall'alto, da chi sta al potere e ne dichiara limiti e conseguenze e durata.

Funzione della stampa.

Libertà di stampa e funzione che essa esplica attraverso a questa sua libertà, credevamo fossero in questo regime di democrazia, abbastanza conosciute, per vedercele negate nell'aula di un consiglio comunale. Perchè la liberta di stampa, sta nella sua funzione stessa, che è quella di far conoscere, di divulgare, di «esaminare, interpretare, ponderare» e criticare come e perchè vengono decise le deliberazioni riguardanti il cittadino. Siano queste le decisioni del Parlamento, quelle dell'Alta Comunità del Carbone e dell'Acciaio, quelle delle conferenze Internazionali, delle riunioni dell'ONU, e quelle più modeste ma non meno importanti dei consigli comunali. I quali sono il mezzo più capillare ed immediato per risolvere problemi, necessità ed esigenze della collettività.

Questa, dott. Maggio, è la funzione della stampa. Anche di questa nostra povera «piccola cronaca locale», che Lei invece ritiene incapace, imprecisa, perchè estranea al comune.

L'incapacità non proviene da noi.

Non sappiamo se la prova di incapacità provenga da queste pagine, che sempre hanno esortato alla serietà nell'amministrazione della cosa pubblica, che hanno invitato i consiglieri a collaborare, a non autoescludersi dall'amministrazione, come invece la minoranza sta attualmente facendo.

Non sappiamo se, anche se estranei, come Lei ci definisce, la nostra opera ed il nostro contributo siano stati inutili e dannosi alla risoluzione dei problemi cittadini. O se invece più dannoso, di volta in volta, con rare pause, che nei numeri scorsi abbiamo già avuto occasione di sottolineare non divenga per la nostra cittadina, l'operato dei consiglieri, che volontariamente stanno al di fuori dell'aula consigliare, per un gioco tattico e politico.

Non sappiamo proprio se sia piu «imprecisa, sbagliata» la nostra condotta verso «gli elementari problemi» di S. Margherita, o la condotta di quei consiglieri, che evitano «nell'aula consigliare», di risolverli.

Egregio dott. Maggio, fino ad ora crediamo di essere noi dalla parte della ragione.

E ci conforta il vedere che nell'ultima seduta di domenica 13, la seduta è andata deserta, mancando il numero legale. Dimostrazione magnifica di coerenza e di apporto alla risoluzione dei problemi di S. Margherita. Infatti sarebbe nell'aula consigliare che i fatti di S. Margherita dovrebbero essere svolti, non sui giornali.

«FATALITA'» del turismo.

Infine un ultimo breve cenno al fatto che il turismo per S. Margherita rappresenti una fatalità. Vogliamo credere, come Lei ha voluto correggere in consiglio la sua affermazione, che fatalità equivalga a realtà. Perchè nel caso contrario, molti sarebbero i dubbi che si presenterebbero. Principale tra i quali che in questo comune di S. Margherita che vive e prospera su di una sola, unica ricchezza: il turismo, nel consiglio comunale, che dovrebbe contribuire a migliorare le attrezzature, a tutelare questa industria, a cercare di svilupparla, si consideri invece il turismo stesso come una fatalità, nel senso peggiore del termine. Ma pensiamo che ciò non possa essere. In caso contrario, sarebbe il colmo della illogicità e del non senso.

Comunque, ci auguriamo che il dott. Maggio ci corregga là dove Egli ritiene che noi si abbia errato. E, allo scopo, questo giornale, offre tutto lo spazio richiesto.

CIRCOLO AMICI DI S. MARGHERITA

I Poeti del Novecento nella conferenza di Piero Raimondi

Nella prima metà del novecento si ebbero nella Spagna molti movimenti e molti poeti.

La poesia spagnola del novecento si inizia con il *Modernismo*, che va dal 1896 al 1925, e segna la reazione, sia alla esuberanza oratoria e passionale del romanticismo, sia al positivismo realistico del verismo. Esso apre la Spagna alle esperienze europee specie del simbolismo e della poesia parnassiana francese. E' un soggettivismo lirico che mira all'esaltazione dell'individuo e attinge all'intimità dell'uomo. Ne è l'iniziatore Rubén Dario che, assimilando le esperienze poetiche francesi, in quanto possono coesistere con lo spirito nazionale spagnolo, rivela al mondo i caratteri della Spagna, prima chiusa e solitaria, e la inserisce nella cultura europea. Egli è un poeta imaginifico, che crea un lessico nuovo, con una ricchissima esuberanza formale.

Altri poeti, pur contemporanei al Modernismo, hanno invece una forte personalità propria. Il più importante è Miguel De Unamuno il quale, più pensatore che poeta, sta come una rocca solitaria. Poeta di pensiero, non cura la forma. E' preannunciatore del tormento esistenzialista. Anch'egli è esaltatore dell'anima spagnola. Crepuscolare e pascoliano in alcune poesie, sente l'ansia di Dio.

Dello stesso periodo, e non appartenente al Modernismo, è pure Antonio Machado, che sente vivissimo il senso della terra spagnola, il paesaggio come compenetrazione dello spirito, la immediatezza del mondo che lo circonda, e la poesia come un profondo palpito dello spirito.

Il terzo poeta di questo periodo, sempre indipendente dal Modernismo, è Ramón Jiménez. Malaticcio e con toni leopardiani, è il vero iniziatore della poesia spagnola del novecento. Tutti i poeti successivi gli debbono qualche cosa. Egli cura la musica interiore più che la esteriore. Toglie dalla poesia tutto quello che è superfluo per arrivare all'essenza del fattore poetico, ed afferma che la poesia deve andare sempre più nel profondo, ed essere un costante raffinamento di sè stessa.

Nel secondo quarto di secolo, dal 1926 al 1950 si succedono varie correnti: l'*Ultraismo*, uno dei più curiosi movimenti, affine al futurismo italiano, costituito da giovani che vogliono andare oltre la realtà cantata dagli altri poeti. Essi cercano la poesia nelle macchine e nell'industria, e lanciano le immagini come proiettili in un campo di battaglia. Questo movimento svecchiò e purificò la poesia sospingendola verso temi più moderni. Il *Neopopularismo*, al quale appartiene in parte anche il grande García Lorca, che vuol tornare in poesia alla semplicità originaria del popolo. Il *Superrealismo*, superamento della realtà, che è la ricerca dell'io applicata alla poesia, e vuol captare la spontaneità nella sua fase iniziale.

Dal popularismo deriva la *poesia pura*, che è suprema semplicità, essenza e raffinatezza all'eccesso, cerebralismo. Rappresentanti di questa sono Gerardo Diego e Pedro Salinas. Quest'ultimo, erotico e insieme idealista, è il poeta d'amore della poesia spagnola.

La poesia spagnola di oggi, superati gli eccessi delle varie scuole, e superate le tendenze cerebrali, si riavvicina alla vita. Leopoldo Panero ritorna, con adesione e immediatezza, ai grandi temi della poesia tradizionale: la patria, la donna, Dio.

V'è un'ansia religiosa nella poesia spagnola di oggi. D'altra parte essa non è più isolata e chiusa come un tempo. La guerra civile, tristissimo periodo che ha disperso i poeti spagnoli per tutto il mondo, ha contribuito a far conoscere al mondo l'anima della Spagna. Salinas, Jiménez ed altri hanno rivelato il valore importantissimo della poesia spagnola nella letteratura europea del novecento.

* * *

Piero Raimondi ha illustrato la sua chiara e acuta analisi leggendo qualche lirica dei poeti ricordati, da lui magistralmente tradotti in versi italiani, riscuotendo vivissimi applausi.

A. V.

* * *

MARIO DONADONI, parlerà per Giovedì prossimo, 24 febbraio, il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » su: *Pirandello, o del pensiero*. L'eccellenza dell'oratore ci preannuncia una impostazione pirandelliana affatto nuova e di particolare rilievo.

Beneficenza

La locale sezione benefica di S. Vincenzo de' Paoli ci trasmette l'elenco delle oblazioni pervenute durante l'anno 1954:

Dalla Direzione del Banco di Sconto di Chiavari lire 5000; dalla Sig.ra Gibelli 5000; da N. N. 5000; dalla Cassa di Risparmio 3000; dal Banco d'America e d'Italia 2000; dal sig. Bozzo-Costa 4.500; dal dottor Pennino 3000; Da Don Solimano Lorenzo 3000; dai sigg. Ing. Bottino, Zoppi Aldo, Avv. Serra, sig. Morelli e Cav. Campodonico 1000 ciascuno; Avv. Giuffra Dino 500; sig. Figari 100; Emilio Costa 100; Tip. Dionisio Devoto 80, da diversi lire 1.180.

Raccolte presso le cassette depositate presso gli esercizi e negozi; Gardella Eliseo lire 515 Boero Ved. Portafoglio 56; farmacia Brizzi-Machi 4114; Farmacia Internazionale Rainuzzo 1275; Tabaccheria Ortona 700; Ghilino Stefano 832, Garaventa e Schenone 1402; Drogheria Gotuzzo 553; pasticceria Revello e Oneto 785.

La Direzione della Conferenza di S. Pincenzo de' Paoli, desidera ringraziare sentitamente i generosi benefattori.

Deliberazioni della G. M.

Nella ultima seduta la giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

1) Rifacimento di un tratto di muro di sostegno della strada di S. Lorenzo. Lavoro eseguito in economia per la somma di L. 250.000.

2) Sistemazione della salita di S. Giacomo da eseguirsi anch'esso in economia per la somma preventivata di lire 390.000.

3) Revoca dal 1 marzo p. v. della autorizzazione per occupazione precaria di suolo pubblico con palchè pubblicitarie in via Favale ed in via S. Bottaro dello albergo Europa e dell'albergo Suisse.

4) Compenso alla Banda cittadina C. Colombo per servizio per la festa della Immacolata.

Agricoltori

Il Commissario della Cassa mutua provinciale dei coltivatori diretti avverte che presso la Segreteria di questo Comune sono depositate, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, le norme e le istruzioni per le prime elezioni dei Consigli direttivi delle Casse mutue comunali.

Norme adottate dal Commissario della Federazione Nazionale delle Casse mutue malattie per i coltivatori diretti con delibera 20 gennaio 1955 a complemento di quelle emanate con delibera 30 dicembre 1954.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

Investimento

Il motociclista Zummerlen Marcello fu Giuseppe, nato a Genova, d'anni 20 abitante in Genova mentre percorreva la via Aurelia, si vedeva attraversare la strada dalla bambina Borzone Silvana di Bartolomeo d'anni tre. Nonostante andasse a velocità moderata, non riusciva ad evitare l'investimento, e gettava la bambina a terra. La povera piccola trasportata all'Ospedale Civile, ebbe pronte cure dal dottor Inglese che le riscontrava ferite lacero contuse al grande lembo cutaneo interessante la regione parietale sinistra, dichiarandola guaribile in giorni 15.

Infortunio

Il minatore Roacchi Luigi di Bruno d'anni 25 residente a Villa Argine, mentre lavorava nel Cantiere di Via Isabella Costa, è stato colpito da un pezzo d'ardesia staccatasi improvvisamente dal cornicione, che lo colpiva alla nuca producendogli una ferita lacero contusa all' occipite parietale sinistro e contusioni alla spalla sinistra. Medicato dal Dott. Inglese è stato dichiarato guaribile in giorni 10.

Esame per conducenti autoveicoli

Il giorno 25 corrente nelle ore antimeridiane l'Ingegnere dell'Ispettorato Compartimentale terrà in S. Margherita Ligure una seduta di esami conducenti e collaudi autoveicoli, in seduta pubblica presso i locali dei Vigili Urbani.

Stato civile di S. Margherita

dal 1° al 15 febbraio

Nascite

Bonani Rosangela di Silvio, Mingarini Egisto di Afro, Furiga Mauro di Carlo, Vranderic Roberto di Ivica, Fermino Silvia di Attilio, Zerega Maria di Mario, Fabbris Mario di Pietro, Quacquaro Emanuele di Giuseppe.

Morti

Borsa Lucia ved. Garlanda d'anni 78, casalinga, Via Gramsci, 1 - Kern Augusta ved. Woloschin danni 89, pensionato Viale La Torre, 3 - Nozìglia Caterina ved. Piccardo di anni 77, casalinga, Via L. Bozzo, 12 - Carbone Angelo fu Antonio, pensionato Via G. B. Larco, 3 - Remaggi Agostino fu Giuseppe d'anni 70; pensionato Via Marsala, 38 - Suss Sofia ved. Gilardi d'anni 79, casalinga, Piazza Caprera, 11 - Capurro Carlo fu Filippo di anni 50, pescatore - Garavini Egisto fu Federico d'anni 78, cenciaiolo - Ricci Ugo fu Luigi, d'anni 53 Vend. amb. - Dapelo Caterina ved. Bedini di anni 63, casalinga - Viacava Nicola fu Giuseppe d'anni 80 inabile.

Matrimoni trascritti

Hroncich Biagio, marittimo e Mattassich Caterina, casalinga. Verdina Michele, manovale e Frandi Maria, casalinga.

* * *

L'Ufficio Stato Civile del Comune comunica il movimento demografico avvenuto nello scorso mese di gennaio:

Matrimoni col rito civile nessuno, col rito religioso 6 — Nati vivi: maschi 4, femmine 6 totale 10 Nati morti nessuno — Morti: maschi 8, femmine 9 totale 17 — Immigrazione: 40 - Emigrazione 26 — Popolazione stabile al 31 gennaio 11.033.

Auguri, Maria Pia!

In questi giorni la stampa di tutto il mondo si occupa, dandogli un grandissimo rilievo, di un avvenimento che si è svolto a Cascais, nel Portogallo, in un clima di entusiasmo e di sfarzo quasi fiabesco: le nozze di Maria Pia di Savoia, primogenita di Umberto, con Alessandro Karageorgevic.

Anche il nostro giornale vuole inviare un saluto alla giovane principessa che si sposa per amore, e in cui tutti gli Italiani — al di sopra e al di fuori delle loro personali idee politiche — vedono volentieri, colla spontaneità che li distingue, un sinbolo di grazia e di bellezza tipicamente italiana. Davvero, per la sua semplicità e la sua affabilità, essa pare destinata a guadagnare a sè stessa e alla nostra Patria le simpatie di ogni nuovo ambiente in cui porterà, nella nuova vita di sposa, la grazia gentile del suo sorriso latino.

Auguri, Maria Pia!

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

LAVAGNA:
Magnasco
Sambuceti.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SANTA MARGHERITA LIG.:
Nugnes,
Guiducci, piazza Caprera
Scettro, via Bottaro.

PORTOFINO MARE:
Olivari.

ZOAGLI:
Oneto.

RAPALLO:
Bafico

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Arti Grafiche
CANESSA
RAPALLO - Corso Roma
Telef. 56.61
TUTTI GLI STAMPATI

CHIAVARI

CORSI - MASCHERE - VEGLIONI

Un'altra grande edizione del Carnevale Chiavarese

Il grande carro « Progresso atomico » in allestimento al Carnevale di Chiavari

Il Comitato per il Carnevale Chiavarese lancerà domani l'attesa manifestazione che ha raccolto ancora una volta un concorso di carri veramente notevole, tale da assicurare a priori il più completo successo.

L'architetto Solari ed i suoi validi collaboratori possono andare orgogliosi del livello raggiunto che ha portato il carnevale di Chiavari a quotarsi fra i migliori d' Italia.

Dalla timida impresa del '46 all'attuale consistenza artistica ed alla più accurata preparazione tecnica, gli organizzatori chiavaresi possono ben dire di aver superato difficoltà che a volte sono apparse soffocanti.

Oggi il carnevale di Chiavari ha un suo idoneo e grandioso stand per la preparazione dei carri ed ha allestito anche i carrelli metallici che assicurano alle costruzioni di maggior mole il conforto di una stabilità scevra dei trascorsi pericoli.

Otto carri sono pronti a sfilare da domani pomeriggio per il centro di Chiavari tutto addobbato a festa.

Due concezioni artistiche sono curate dal Comitato, due altri carri sono di Pacchiani e Frizzi, uno verrà dai volenterosi costruttori di Caperana, una da San Salvatore, altri due da iniziatori solerti, che hanno affrontato sullo slancio dell'entusiasmo la non facile prova. Un milione e mezzo di premi è già qualcosa tanto più che i carri del Comitato sono fuori concorso.

Martedì 22 i carri non usciranno per fare posto alla ormai riuscitissima bambineide, alla reginetta ed ai gruppi delle maschere che concorreranno ad un'altra dotazione di premi. La reginetta del Carnevale Chiavarese del 1954 è una rapallese: prova chiara che si dimenticano volentieri i protorionismi locali e garanzia che le maschere migliori troveranno sempre il loro giusto riconoscimento. Domenica 27 la grande chiusura con la sfilata finale dei carri, la pentolaccia atomica, la banda « Cau de Noi » e la premiazione.

Il Cantero fiancheggia la manifestazione organizzando i suoi tre grandiosi veglioni mascherati per i quali è stata fissata l'ottima orchestra di Pippo Renna.

Qui non c'è bisogno di presentazioni: i veglioni del Cantero fanno storia a sè.

Anche al Lido si farà Carnevale con le veglie danzanti, care al pubblico che vuol restare un po' lontano dalla grande baldoria.

Circolazione monetaria

Ecco l'ammontare dei biglietti e delle monete in circolazione al 31 dicembre di ogni anno, in miliardi di lire, arrotondati:

Anno	1938	miliardi	22
»	1947	»	795
»	1948	»	971
»	1949	»	1058
»	1950	»	1176
»	1951	»	1304
»	1952	»	1411
»	1953	»	1495

Il reddito nazionale, in lire dell'anno, ebbe il seguente andamento:

Anno	1938	miliardi	150
»	1947	»	5906
»	1948	»	6975
»	1949	»	7588
»	1950	»	8352
»	1951	»	9660
»	1952	»	10134
»	1953	»	10893

Nel quinquennio che va da fine 1948 a fine 1953 si ebbe un aumento di circolazione da 971 miliardi a 1495, pari al 54 %; il reddito nazionale è passato da 6975 miliardi a 10.893, con un aumento del 56 %. *Un soddisfacente parallelismo esiste fra le due cifre globali.* Si può ritenere che, nel quinquennio, salvo alcuni episodi transitori, la velocità di circolazione rimase all'incirca immutata.

L. M. T.

TENDE alla VENEZIANA
ARREDAMENTI IN METALLO
per Scuole, Collegi, Ospedali
Ristoranti - Caffè - Alberghi
(Opuscoli illustrati a richiesta)
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7
La Vedetta TENDE VENEZIANE

CAPPELLERIA
PAOLO PERANI
Esclusivista delle Primarie Marche Estere
Mossant, Sims, Stetson
Ayres & Smith
Depositario del
TRESS LOCK
Specialità cappelli lusso di propria fabbricazione
Camiceria di lusso, su misura
Cravatte Maglieria
GENOVA - Via Roma, 50 R. - Telef. 54.600

GRANDI RIBASSI
SALDI DI FINE STAGIONE
CALZATURIFICIO DI VARESE
GENOVA - Portici XX Settembre, 259 R.
Via XX Settembre, 89 R.

Ortofrigor
FRIGORIFERI
DELL'ORTO
VIA MERANO 18 MILANO

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli,,

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

UN PO' DI... FEMMINISMO

Certamente avete letto anche voi, amiche care, sullo scorso numero de « Il Mare », l'articolo che una cara e valente collaboratrice — Fiamma Bersezio — dedicava ai rapporti, sul piano sociale, tra il sesso forte e quello gentile.

Poichè l'argomento è attualissimo, mi permetto di riprenderlo, per discuterne un poco con voi: ma credo di poter già anticipare la conclusione dicendo che noi donne siamo tutte pienamente d'accordo colla signora Fiamma, ed anzi la ringraziamo per aveva tanto chiaramente e brillantemente difeso le... posizioni femminili.

E' cosa abbastanza frequente, infatti, captare su labbra maschili quei sorrisetti di sufficienza e di degnazione che spesso restano l'unico commento all'esposizione delle fatiche che la donna affronta durante la sua lunga giornata; quando addirittura non succede di sentir dire da qualche marito, con totale, beata incoscienza: « Mia moglie?... oh, mia moglie non lavora, beata lei: si occupa solo dei bimbi e della casa. » A uno di questi mariti risposi io personalmente: « Ma davvero?... E lei tollera che sua moglie se ne stia così senza far niente?... Non ha paura che si annoi?... Se io fossi in lei le troverei qualche lavoro, che so, un impiego divertente, interessante, che le riempisse la giornata!... » E come quello, un po' sconcertato dal mio serissimo tono, mi diceva: « Ma sa... e allora la casa, i bambini?... » io gli dissi imperturbabile: « Oh, quello!... Ma quello non è un lavoro!... Quelle sono cosucce... Cosa vuol che sia, per una donna, pulire e riordinare la casa, vestire e lavare i bambini, far la spesa, preparare i pasti, lavare cucire e stirare la roba di tutta la famiglia, portare i bimbi a passeggio, lavare i piatti tre volte al giorno!... Mi scusi, lei trovi un bell'impiego a sua moglie, e per badare a tutte queste cosettine troverà ben qualche altra persona, una brava governante anziana, per esempio, capacissima, fidatissima: chissà che con vitto, alloggio e cinquanta mila lire mensili di... onorario non possa cavarsela!... ».

Be', con quel signore ci facemmo su, insieme, una bella risata. Egli poi mi accusò presso mio marito di essere una femminista convinta. Io, dopo essermi documentata sull'Enciclopedia che la definizione di Femminista è « chi propugna la parità civile e politica, e l'autonomia economica della donna in qualsiasi forma d'attività » replicai che sono soltanto una comunissima donna che vorrebbe vedere tutte le sue simili, non dico lavorare meno, ma svolgere il loro lavoro in un clima di serenità e di comprensione.

Questo è, mi pare, anche quanto sottintendeva nel suo articolo Fiamma Bersezio, e sono convinta che coincida anche colle vostre aspirazioni.

Noi siamo tanto intelligenti da capire che « la parità civile e politica » col sesso forte, una donna potrà ottenerla solo fino a un certo punto, e che « l'autonomia economica in qualsiasi forma di attività » è una frase un po' vaga che dice troppo e dice niente. Il fatto stesso che la donna sia nella struttura fisica e psichica così totalmente diversa dall'uomo, fa nascere il legittimo sospetto che vi siano attività più adatte all'uno che all'altro sesso, e viceversa. Ritengo anzi uno sbaglio e, in fondo, una mancanza di amor proprio, che la donna giudichi ed esalti come una conquista ogni passo che riesce a fare nel terreno fino ad ieri prettamente maschile; così come in fondo è logico e naturale che nell'assegnare un posto od un impiego si preferiscano anzitutto gli uomini che, salvo eccezioni, hanno più delle donne responsabilità finanziarie presso la famiglia.

Secondo me, la donna che vuol migliorare la... posizione propria e delle sue consorelle dinanzi al sesso forte, ha una sola strada da scegliere: potenziare al massimo, in tutti i campi, proprio quelle qualità che hanno determinato la sua appartenenza al sesso femminile: la dolcezza, la serenità, la pazienza, la comprensione, una certa elasticità di mente, una certa fragilità che all'uomo ispira tenerezza, rispetto e devozione.

Perfino la signora Clara Luce, quando siede all'altissimo posto da lei raggiunto, non dimentica mai di appuntare al bavero la rosa fresca e di richiamare alle labbra quel sorriso dolce e luminoso che pare l'aiutino così bene e così efficacemente a far comprendere ed approvare le sue proposte e le sue teorie. Allo stesso modo che tutti i « manuali della perfetta mogliettina » raccomandano di presentarsi al marito fresche e ben pettinate al momento di sottoporgli i conti della settimana.

Posto dunque che la donna ha tutto da guadagnare nel voler restare se stessa piuttosto che invadere ad ogni costo, e magari in settori sbagliati, il campo delle attività maschili; posto che riconosciamo come i lavori domestici siano precipuamente adatti alla nostra natura e come il saperli e il poterli compiere sia motivo non già di mortificazione ma anzi di soddisfazione e di orgoglio, che cosa chiediamo ancora noi donne?

Chiediamo — o addirittura pretendiamo — che appunto i meriti, le difficoltà e le responsabilità di tale nostro lavoro vengano pienamente riconosciute.

Che il marito e i figli riflettano a quale enorme incidenza ha per l'economia domestica il fatto che sia la padrona di casa personalmente ad occuparsi dei lavori e delle spese e della preparazione dei pasti (quale risparmio, quale mancanza di sciupio può ottenersi in questo campo, quando ad occuparsi delle vivande siano mani abili e..... direttamente interessate!...); e che ad una donna che per la sua posizione sociale più elevata può permettersi il lusso (che spesso è pura necessità) di una o più persone di servizio, venga riconosciuta l'importanza delle sue responsabilità, la difficoltà e l'abilità di governare una casa vasta e una famiglia numerosa, l'intelligenza di saper amministrare in modo equilibrato e sano l'economia domestica, proprio quando la maggior entità delle entrate potrebbe favorire leggerezze e dispersioni.

Leggendo l'articolo di Fiamma Bersezio, ripensavo infine ad una piccola tenera discussione che ebbi non molto tempo fa con mio marito: un grande settimanale italiano aveva indetto un referendum tra i suoi lettori per sapere come veniva da essi giudicata la proposta che venisse assegnato, da parte dei mariti, un piccolo stipendio mensile alle mogli che si occupano della casa. Il settimanale in questione pubblicava lettere entusiaste delle sue lettrici; e mio marito ne era perplesso e quasi sdegnato.

« Uno stipendio?... Una buona moglie e padrona di casa non dovrebbe esigere uno stipendio. E' vero che essa svolge un lavoro continuo, spesso noioso e sempre faticoso, a volte più faticoso di quello che svolgono i figli e il marito; ma infine, lo svolge da padrona, in casa sua dove sa che tutto ciò che lei fa verrà approvato, dove non dovrà temere l'umiliazione che i rimproveri di un capoufficio o un superiore possono dare, e dove ad una osservazione dei familiari potrà sempre rispondere come piacerà a lei, e comunque da padrona. E infine, perchè uno stipendio?... Essa, curando gli interessi e l'economia della casa e del marito, non fa che curare anche i propri interessi!... » Questa l'opinione di mio marito, candidamente e calorosamente espressa.

E allora io dovetti ricordargli che purtroppo non era questo il punto di vista di « tutti » i mariti; che troppo spesso una donna non lavora « da padrona » in casa sua; e che molte donne, anche fra le nostre conoscenze, sarebbero molte volte più felici di sopportare le saltuarie osservazioni di un capoufficio esigente che le continue osservazioni, rimostranze e borbottii di famigliari che, per la poca delicatezza e per la molta confidenza, a volte non misurano le parole. E che se il termine di stipendio da parte del marito può suonare agli orecchi di una moglie un po' umiliante, ebbene, molte donne sarebbero disposte a passarci sopra, pur di potersi pagare tranquillamente un paio di calze o una permanente senza sentirsene lesinare l'importo da troppi (troppi!...) mariti misconoscenti e pignoli.

Mio marito non mi disse ch'ero una femminista convinta. Entrambi conosciamo padrone di casa che sono nelle condizioni da me sopra descritte.

Per esse, per tutte quelle donne cui le battute sia pur brillanti di Walter Chiari richiamano alla mente note delicate e sulle labbra sorrisetti amari, io auspico, più che il riposo, più che lo stipendio, soprattutto una cosa: una marito intelligente.

Un marito intelligente, tenero e comprensivo, che sappia vedere nella donna che accudisce alla « loro » casa, che teneramente cresce i « loro » figli, che saggiamente si destreggia colle « loro » entrate, la compagna cara e preziosa, cui la stanchezza il lavoro e la responsabilità non pesano, quando portino con sè la ricompensa di una frase affettuosa e di un sorriso.

Eva

GLI UOMINI e il gentil sesso

(Continuazione della 1ª pag.)

Ditemi voi: perchè non esistono opere musicali composte da donne? » Anche più severo è il giudizio d'un signore che ha, come gli altri, firmato la sua lettera, ma che forse per ragioni di pace domestica desidera mantenere l'incognito.

« Le donne moderne si dichiarano uguali agli uomini, ma pretendono di conservare i privilegi accordati sino ad oggi al loro sesso. Indossano (e non solo metaforicamente) i pantaloni, si mettono spesso in competizione con noi, ma viene sempre il momento in cui fanno appello alla nostra cavalleria. Le lagrime continuano ad essere il loro mezzo più efficace di convinzione. Tutto ciò non è giusto. Le vorrei diverse, le nostre donne moderne: vorrei per esempio che se si decidono a schiaffeggiare un uomo, fossero poi pronte a ricevere uno schiaffo di risposta ». Terminiamo questa breve rassegna di opinioni e giudizi con le parole di Emilio Rossi, studente torinese che soggiorna temporaneamente tra noi:

« Se una donna è veramente donna, una sola cosa dovrebbe desiderare: sentirsi più piccola (oh, appena un poco!) dell'uomo che ama ed a cui appartiene ».

Non sorridete di questa frase, anche se vi pare un po' fuori moda,, o gentili lettrici: essa appartiene forse all'ultimo dei romantici, e non c'è donna, per quanto moderna, che non celi nel suo intimo un pizzico di romanticismo.

F. R.

BARTALIANA

L'UOMO DI FERRO HA SMESSO DI PEDALARE

Il dizionario dei cronisti sportivi, pur così ricco di fantasiosi aggettivi al grado superlativo assoluto, non conteneva più « voci » da applicare al « fenomeno » Gino Bartali. Era stato ormai sfogliato tutto. Spettacoloso, ineguagliabile, intramontabile, era stato chiamato « Gino » da Firenze e ciò per anni ed anni. Tutte le iperboli erano sempre buone, così com'erano buone le definizioni da leggenda, quelle che lo avevano classificato prima il « solitario delle Dolomiti », poi « l'uomo di ferro », ecc. ecc.... Solo l'ultima, quella che lo avrebbe voluto « intramontabile », non poteva che avere un valore relativo. Infatti Bartali... è tramontato. Improvvisamente, in questi giorni (che preludono alla ripresa della stagione ciclistica internazionale), Bartali ha pubblicamente annunciato il suo ritiro da quella scena sportiva, sulla quale ha tenuto validamente il cartellone per un quarto di secolo.

L'opinione pubblica, all'annuncio — il grande atleta fiorentino l'aveva abituata a stare sul chi vive — si è commossa; e non v'è stato giornale sportivo o meno, che non abbia dedicato le sue brave colonne di commento all'avvenimento.

Perchè Bartali, come tutti i veri, grandi campioni dello sport, aveva fatto traboccare la sua immensa popolarità, con impeto irresistibile, anche fuori dell'ambito che più strettamente gli apparteneva. In un certo momento della sua vita mentre stava scrivendo pagine di gloria sportiva indimenticabili, nel Tour de France, assurse perfino a simbolo della... riconciliazione nazionale! Fu infatti unicamente l'annuncio di una sua strepitosa vittoria a gettare acqua sul fuoco di una nuova lotta fratricida che forse stava per scoppiare.

Sul paese disorientato e sconcertato, piovve provvidenzialmente il racconto delle sue gesta in terra francese, e la gente venne distolta dai cupi pensieri che l'opprimevano, in modo clamoroso. I giornali più letti, in quei giorni, furono fortunatamente quelli sportivi; Bartali coprì con l'eco della straordinaria impresa ogni altra discussione, e la bufera passò...

Il « vecchio », in quell'occasione, stava vincendo a dieci anni di distanza e per la seconda volta, il Giro di Francia. Nacque allora la definizione forse più vera di lui, quella dell'uomo di ferro.

A trentaquattro anni suonati, dopo centinaia di migliaia di chilometri percorsi sempre... alla svelta, dopo aver annunciato mille volte di ritenersi ormai niente più di un turista innamorato della vita di corridore, dopo aver firmato tanti libri d'oro, e ripetutamente tanti, da poter essere inserito nell'eletta schiera dei « fuori classe » alla quale sono stati assegnati come sommi numi Girardengo e Binda, a quell'età, lui sbaragliava il campo internazionale, saliva ancora con l'agilità di un camoscio i famosi valichi alpini e pirenaici, si batteva allo sprint con l'autorità di un velocista patentato, mettendo insieme, se non erriamo, ben sette vittorie di tappa oltre quella finale.

Impresa che non ha confronti, senza dubbio! Impresa già diventata leggenda, che i moderni testi scolastici, nei quali molto giustamente il fenomeno sportivo è tenuto nella dovuta considerazione in sede di cultura generale e di amena lettura, anch'essi raccontano.

Uomo di ferro: lo ha dimostrato durante il « Tour » del '48 e lo ha ribadito nel 1952, allorchè alla bella età di trent'ottanni, e diciasette dopo... l'ultima volta, conquistò la maglia tricolore di campione d'Italia.

Questa è la figura del Bartali «intramontabile». Il « diabolico vecchietto », dicevano adesso, il diabolico vecchietto che metteva in soggezione gli appartenenti alla seconda generazione dopo la sua!

Leggevamo tempo fa un aneddoto, che ci piace riportare. Un giovane, durante l'ultimo Giro d'Italia (quello del '54), cadde e durò fatica a risalire in sella, mezzo spaventato, tra l'altro, da un bulldog che gli si era avventato addosso con intenzioni punto... amichevoli. Mentre tentava di tenere alla larga la bestiaccia (la folla manco la degnava di uno sguardo, perchè aspettava... Bartali, ed anzi, voleva proprio sapere dal malcapitato, se il fiorentino stava arrivando)! ecco « Gino ». Il giovane corridore (che era poi Favero), gli si mise alla ruota e via. Per un po' andò avanti così, seguendo l'ombra di Bartali, ma poi costui si voltò e gli disse facendosi a lato per invitarlo a passare in testa: eh... non vorrai mica far tirare tuo padre!

E' un fatto, che quando Bartali stava vincendo le sue prime grandi corse, Pino Favero gregario attuale di Coppi, non era ancora nato!

Riandando con la memoria ad... un quarto di secolo fa, viene fuori il Bartali che comincia a dar lavoro alla fantasia di quei cronisti di cui dicevamo in principio, che prima restano perplessi, poi sbalorditi e convinti, e poi... soggiogati di fronte al successore dell'ultimo Binda all'antagonista e... liquidatore di Guerra all'avversario di Coppi, suo successore ma quando però anche per lui gli anni cominciano a pesare...

La lunga carriera gli ha permesso di mettere in fila un numero tale di vittorie, che per ora nessuno ha ancora raggiunto. E sono, per la maggior parte, proprio le vittorie dell'« uomo di ferro », perchè dove più la resistenza fisica occorreva, dove più la sofferenza imponeva di serrare i denti e di osare quel che ad altri sarebbe parso inosabile, quando bisognava duellare con le forze della natura coalizzare contro il piccolo uomo a cavallo della fragile bicicletta di pochi chili, Bartali trionfava, sfidando tutti e tutto. Sotto quest'aspetto, di certo mai lo sport mondiale ha messo in campo un esemplare della natura morale e della potenza fisica dell'asso fiorentino, passato dal maggio del '35 (allorchè coscritto del professionismo vinse per distacco la tappa dell'Aquila — un presagio? — del Giro d'Italia) ai giugno '53 (Giro della Toscana), vittorioso su tutte le strade d'Europa: Giro di Francia '38 e '48; Giro d'Italia '36, '37, '38, '46; Milano-Sanremo '39, '40, '47, '50; Giro di Lombardia '36, '39, '40; Giro della Toscana '39, '40, '48, '50, '53; Giro del Piemonte '37, '39, '51; Giro dell'Emilia e Giro della Provincia di Reggio Calabria '52; inoltre Giro dei Paesi Baschi e Giro delle Quattro provincie a tappe '35; Giro della Svizzera '46, '47; Giro della Svizzera Romanda '49; G. P. Reuss a tappe '35; infine 4 campionati d'Italia ('35, '37, '40, e '52): E l'elenco è ben lungi, naturalmente, dall'essere completo.

Uomo di ferro..., egli ha portato a termine con sbalorditiva continuità e freschezza ben 14 giri d'Italia ('35, '36, '37, '39, '40, '46, '47, '48, '49, '50, '51, '52, '53, '54), 6 Giri di Francia ('38, '48, '49, '51, '52, '53,), 2 della Svizzera ('46 '47) 2 della Svizzera Romanda ('46 e '49), 4 edizioni della Roma-Napoli-Roma (dal '50 al '53), una Parigi-Nizza ('51) e un G. P. del Mediterraneo.

Comprese quelle fra gli allievi e i dilettanti (una quarantina e più), ha conquistato oltre 150 vittorie, un « primato » difficilmente superabile, se non anco uguagliabile.

Questi perciò non sono che appunti, fogli volanti di un diario sportivo che ha — lasciateci per l'ultima volta attingere al famoso ed ormai saccheggiato dizionario — veramente e... divinamente del prodigioso.

Pietro De Martini

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

CAMPANE D'ALLARME per il Rapallo

Altro tiro, altro regalo... Cioè, quarta sconfitta consecutiva del Rapallo Ruentes. Ulteriore ruzzolone verso la coda della classifica, da qualche tempo spalancatasi sotto alla squadra locale come un imbuto.

Non potrebbe ormai non avere del monotono il nostro commento. Da quattro domeniche insistiamo sugli stessi guai, per vedere la volta dopo ripetersi un identico risultato.

A Rivarolo — in quattro parole — si è retto per tutto il primo tempo per cedere come spesso nella ripresa. Mancava lo squalificato Corradino. Sfortuna di turno: colte ben due traverse quando ancora il risultato era sul nulla di fatto (...autori: Pessina e Pruzzo). Non volendo negare che le « traverse », pur essendo tiri sfortunati, sono anche tiri sbagliati.

Ripeteremo ancora che la situazione — invero gravissimo — richiede agli sportivi veramente appassionati, quelli del bello e del cattivo tempo, uno sforzo particolare di dedizione ai colori della società. Essi debbono cooperare alla salvezza del Rapallo col loro rimanere vicini, ora più che mai, ai dirigenti che fanno quello che possono, alla squadra che è quella che è. Non abbandonarla, nel ricordo di una bella tradizione di sport, di gesta più fortunate compiute dalla Ruentes in tempi lontani e anche recenti. Ricordando che, se una retrocessione altro non può che profondamente amareggiare, particolarmente « scalognata » sarebbe per il Rapallo se si trattasse nientemeno che... di un cambio di guardia con un eventualmente promossa Sanmargheritese!

Intanto ci risiamo, subito, domani, con un altro avversario molto forte.

* * *

Al « Macera »: Rapallo-Speziarsenal. Messa a fuoco degli ospiti: quarti in classifica; punti 27; ultimo risultato conseguito: *Speziarsenal-Aosta: 2-1; risultato girone di andata: *Speziarsenal-Rapallo 0-0.

Partita della disperazione. Sorreggere, incitare la squadra. La vera passione sportiva va oltre le vittorie e le sconfitte.

**

RISULTATI

Rivarolese-RAPALLO	2-0
Speziarsenal-Aosta	2-1
Vogherese-Borgosesia	3-2
Pro Vercelli-Casale	2-0
Cuneo-*Fossanese	1-0
Saluzzo-Novese	1-1
Cenisia-Sestrese	1-0
Ivrea-Vado	5-2
Biellese-Valenzana	2-0

CLASSIFICA

Pro Vercelli	35	21	16	4	2	42	9
Novese	29	21	12	5	4	39	19
Ivrea	28	21	12	4	5	32	18
Speziarsen.	27	21	9	9	3	21	14
Cuneo	25	21	10	5	6	35	32
Biellese	24	21	11	2	8	42	28
Borgosesia	22	21	9	4	8	35	27
Fossanese	21	21	9	3	9	35	34
Casale	20	21	7	6	8	31	31
Cenisia	20	21	8	4	9	36	35
Valenzana	19	21	5	9	7	25	28
Vogherese	17	21	7	4	10	39	38
RAPALLO	16	21	5	6	10	21	34
Sestrese	16	21	3	10	8	20	42
Saluzzo	16	21	4	8	9	27	33
Vado	15	21	5	5	11	25	46
Rivarolese	15	21	4	7	10	22	38
Aosta	12	21	4	4	13	20	41

LE PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Speziarsenal	(0-0)
Aosta-Borgosesia	(0-1)
Biellese-Vogherese	(1-4)
Casale-Rivarolese	(3-0)
Cuneo-Pro Vercelli	(0-1)
Novese-Fossanese	(3-1)
Sestrese-Saluzzo	(0-1)
Vado-Cenisia	(3-5)
Valenzana-Ivrea	(0-3)

PALLACANESTRO

Vittoria sanmargheritese

Partiti subito all'attacco i locali con ben congegnate azioni di contropiede riuscivano presto ad avvantaggiarsi.

In questa prima fase si mettevano in luce il giovane Vignolo e gli anziani Barlaro e Rodriguez. Nella ripresa dopo una breve rimonta degli ospiti i tigullini riprendevano le redini dell'incontro e terminavano vittoriosi. Buona la prova degli azzurri, che domenica incontreranno la forte squadra del Viareggio.

S. Margherita: Vignolo (8) - Rodriguez (2) - Barlaro (6) - Martini (23) - Tettamanzi (2) - Zafferri - Fezzi.

Novità nel clan bianco-nero

Furio Razetto nuovo allenatore del Rapallo

Il Rag. Nino Rosso, allenatore dell'Associazione Calcio « RAPALLO-RUENTES», impossibilitato a continuare a prestare la sua opera con regolarità a causa di accresciuti impegni professionali, ha chiesto di essere sollevato dalle sue mansioni.

Il Rag. Nino Rosso ha accettato di entrare a far parte dello stesso Consiglio Direttivo della Società con mansioni di osservatore, allo scopo di predisporre sin d'ora i piani per un eventuale rafforzamento della squadra futura.

A sostituire il Rag. Rosso nelle sue mansioni di Direttore Tecnico è stato chiamato il Signor Furio Razetto, che sino da martedì 15 corrente ha iniziato le nuove funzioni.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Rapallo Ruentes si augura di vedere riconfermata alla squadra la piena solidarietà degli sportivi rapallesi.

* * *

Il comunicato dell A.C. Rapallo-Ruentes era nell'aria da tempo; adesso è stato scritto.

Il rendimento della squadra è apparso saltuario in queste ultime partite. Abbiamo la massima considerazione nel rag. Nino Rosso, che probabilmente — stando alle voci che vanno per la maggiore — è stato «tradito» dalla fiducia particolare che egli riponeva in alcuni giocatori.

Si rendeva necessario un giro di vite che non è stato applicato. Non siamo tra coloro che credono che la sostituzione di un allenatore possa essere il toccasana per una squadra; mentre invece pensiamo che — qualche volta — il fattore psicologico possa influire sul morale dei giocatori. Scopa nuova, scopa bene.

Ci auguriamo perciò che la avvenuta sostituzione dia i frutti sperati: risollevare il Rapallo dalla situazione precaria in cui si trova; mentre rivolgiamo al rag. Rosso ed al nuovo allenatore sig. Furio Razetto, vecchia conoscenza ruentina, il saluto più cordiale e l'augurio che nei settori di rispettiva competenza essi possono contribuire a ridare ai colori bianconeri lo smalto oggi perduto.

LA PROMOZIONE

Espugnato il "Broccardi„ I.N.M.A. e Lavagnese a soli 2 punti dalla capolista

Il « fattaccio » è dunque accaduto! Profittando anche di circostanze particolarmente favorevoli l'INMA è riuscita ad espugnare il Broccardi portandosi a soli due punti dalla capolista. Gli arancioni possono però accampare valide attenuanti. Scesi in campo privi di Minacciolo e Gravano (le due colonne della difesa) hanno dovuto battersi nella ripresa in evidenti condizioni di inferiorità per gli infortuni occorsi a Castagnola e Ferrari I. Per quanto fortissima, nemmeno la squadra del Duca De Ferrari può concedere un simile vantaggio alle avversarie, specie poi se si tratta di una compagine ben bloccata in ogni reparto come l'INMA che, non a caso, si trovava ad inseguire (ed ora assai da vicino) la « grande fuggitiva ».

Il campionato si fa dunque nuovamente interessante anche nelle prime posizioni. La Lavagnese ha rivinto in casa (con il solito punteggio striminzito) e prosegue l'inseguimento a fianco dei bianconeri spezzini, mentre l'Entella si è imposta in trasferta contro il Gabbai continuando così la bella serie positiva. La solita coraggiosa prestazione non è servita ai rivani per evitare la sconfitta e il Sestri Levante ha potuto così incasellare altri due preziosissimi punti. Gli altri due incontri di «campanile» sono stati sanzionati dall'identico punteggio, ma mentre il fattore campo si è fatto valere a Bolzaneto dove gli azzurri hanno battuto con una rete di Villa i granata polceveraschi, la Proletaria ha espugnato il campo della Pitellese che appare, ora più che mai, rassegnata al suo destino. La Serravallese superando la Migliarinese ha compiuto un notevole passo avanti mentre la Sarzanese si è fatta imporre il pareggio dal S. Vincenzo cui la... puzza di retrocessione ha ridato evidente novello vigore.

Due incontri fanno spicco nel cartellone di domani. Al « Picco » saranno di fronte INMA e Lavagnese per contendersi la seconda poltrona dove in due... si sta scomodi e fra i due litiganti potrebbe anche avvantaggiarsene ancora la Sanmargheritese che sarà impegnata in una non difficile trasferta contro il Gabbai... L'altro incontro di rilievo è quello fra l'Entella e il Sestri Levante, due squadre in ascesa che dovrebbero dar vita ad una contesa oltremodo emozionante. Ordinaria amministrazione per gli altri confronti i cui motivi di interesse sono solo forniti dalle squadre pericolanti che lotteranno a fondo per conquistarsi un po' di... ossigeno.

RISULTATI

I.N.M.A.-*Sanmargheritese	2-1
Serravallese-Migliarinese	1-0
Sarzanese-S. Vincenzo	1-1
Lavagnese-Ferroviario	1-0
Entella-*Gabbai	2-1
Bolzanetese-Pontedecimo	1-0
Proletaria-*Pitellese	1-0
Sestri Levante-Riva Trig.	1-0

CLASSIFICA

Sanmargher.	28	18	14	0	4	44	13
Lavagnese	26	18	11	4	3	27	14
I.N.M.A.	26	18	10	6	2	38	22
Entella	23	18	9	5	4	26	19
Sarzanese	20	18	7	6	5	24	17
Bolzanetese	19	18	8	3	7	21	17
Migliarinese	19	18	8	3	7	21	19
Sestri Lev.	18	18	8	2	8	22	18
Pontedecimo	16	18	6	4	8	24	22
Serravallese	16	18	6	4	8	25	28
Ferroviario	15	18	5	5	8	26	26
S. Vincenzo	15	18	5	5	8	18	31
Proletaria	14	18	4	6	8	19	36
Gabbai	13	18	4	5	9	18	31
Riva Trig.	12	18	5	2	11	19	32
Pitellese	8	18	2	4	12	16	49

LE PARTITE DI DOMENICA

Ferroviario-Serravallese	(1-3)
S. Vincenzo-Pitellese	(0-3)
Entella-Sestri Levante	(0-3)
I.N.M.A.-Lavagnese	(2-2)
Proletaria-Bolzanetese	(0-2)
Riva Trigoso-Sarzanese	(0-3)
Gabbai-Sanmargheritese	(0-1)
Migliarinese-Pontedecimo	(1-4)

TORNEO "SHELL„

C. Grasso - Sestri Lev.: 3-0

La « Carlo Grasso », in gran forma, ha liquidato con un secco 3-0 l'avversario di turno, il Sestri Levante, dimostratosi sul campo assai poco arrendevole. Ci sono voluti, infatti, ben 28 minuti di gioco, con azioni alterne seppure di superiorità tecnica rapallese, perchè la rete sestrese, ben difesa da Scotto, capitolasse; ed è stato Attolini a rompere l'incantesimo su azione susseguente ad un calcio d'angolo ben tirato da Sorio. Prima che ciò avvenisse il portiere rapallese Costa aveva neutralizzato da campione una pericolosa azione da rete portata dal sestrese Bonora.

Nella ripresa, sollevati dal raggiunto vantaggio, i « grassini» hanno aumentato ancora la loro azione d'attacco anche perchè ben protetti alle spalle da una difesa pressochè imbattibile e riforniti bene due ottimi mediani. Conseguenza di ciò, altri due palloni finivano nella rete sestrese: uno ad opera di Montanari con un tiro secco ed imprendibile, l'altro per merito del « Cannoniere » Attolini che tagliava fuori tutta la difesa, dopo una bella intesa con Montanari. Il Sestri Levante, seppur sconfitto, ha lasciato una buona impressione per il suo gioco tecnico e corretto. Scotto, Bonora e la mezz'ala destra ed il centromediano si sono distinti. Dopo quanto scritto, è implicito l'elogio per i rapallesi tutti.

"TOTOFORTUNA„

Un sistema « ridotto », ideato dal pratese sig. Dante Ferri, abitante a Rapallo, giocato al Bar Turbi di Genova, ha fruttato un tredici e cinque dodici. Il Ferri ha già avuto ripetuti successi con i suoi sistemi, suddivisi in speciali macchinette distributrici una delle quali si trova presso la ricevitoria Est di Rapallo, ed altre a Chiavari, Genova ed in terra di Toscana.

Bocce

Domenica sui campi della Bocciofila Rapallese si è svolta la prima gara sociale dell'Anno, alla quale hanno partecipato 21 coppie nelle migliori formazioni.

I premi posti in palio consistenti in 4 medaglie d'oro sono stati aggiudicati dopo una leale e combattuta eliminatoria dalle coppie:

1.a Truffa Michele - Tassara Luigi.

2.a Assereto Francesco - Frattina Luigi.

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Atalanta	Milan	2		
Fiorentina	Lazio	1	X	
Inter	Torino	1	X	
Juventus	Novara	1	X	
Napoli	Bologna	X		
Roma	Pro Patria	1		
Sampdoria	Triestina	1		
Spal	Genoa	1		
Udinese	Catania	1		
Brescia	Lanerossi	1	X	
Pavia	Como	1	X	2
remonese	Sanremese	1	X	
Lecco	Em;oli	1	X	2
Monza	Palermo	1		
Piacenza	Sambened.	1		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa. . .	1 1
3ª corsa. . .	1 2
4ª corsa. . .	1 2
5ª corsa. . .	2 1
6ª corsa. . .	2 1

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 53.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1755

RAPALLO, 26 FEBBRAIO 1955

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

IMPORTANZA TURISTICA DEI PUBBLICI ESERCIZI

« Ospitalità e alberghi », rivista ufficiale della Federazione alberghi e turismo, ha pubblicato nel suo ultimo numero, i punti principali di uno scritto del Consigliere di Stato dott. Mario De Cesare, direttore generale dell'Enit. Ne riportiamo il testo.

« Mi sembra sarebbe volersi sostituire al signor De La Palisse anche solo accennando all'importanza che hanno gli alberghi per lo sviluppo del turismo in qualsiasi Paese.

D'altra parte è anche vero che pure altre attività sono indispensabili pel movimento turistico che non potrebbe attuarsi senza i trasporti ferroviari, stradali, aerei e marittimi, i pubblici esercizi (ristoranti e bar), con particolare riferimento a quelli aventi caratteristiche ambientali, storiche, folcloristiche ecc., e, perchè no, i così detti night clubs, *e, infine, le agenzie di viaggio, che avvalendosi di tutte le altre anzidette attività inducono il turista a viaggiare, e, quindi, ad usarne.*

Difficile fare, tra di esse una graduatoria del resto inutile: tutte le dette attività sono indispensabili per lo sviluppo del turismo, il che non è meno lapalissiano dell'importanza per il turismo degli alberghi.

E di questi ultimi e dei prezzi relativi intendo oggi occuparmi.

E' arcinota la situazione in cui gli esercizi alberghieri italiani sono venuti a trovarsi alla fine della guerra per le distruzioni da eventi bellici, Ma in aggiunta altri danni, alle volte non meno gravi, gli stessi subirono anche dopo la liberazione in seguito alle occupazioni militari, alcune delle quali durarono fino ed oltre il 1947, mentre stanno solo ora per finire per la città di Trieste.

In conclusione, la capacità ricettizia italiana, come da dati già pubblicati nel fascicolo di febbraio della rivista « Documenti di vita italiana », *edita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai 346.192 letti antebellici si era ridotta per i detti eventi bellici e di occupazione a 169.848.*

Occorre dire che alla ricostruzione, tranne i benefici accordati con le leggi 29-5-46 n. 452; 9-4-48, n. 1569 e 29-7-49, n. 481, in parte destinati alle nuove costruzioni alberghiere, hanno provveduto, con gran coraggio e con elevatissimo spirito di iniziativa, direttamente gli albergatori, impegnandovi risparmi ed utili e contraendo onerosi prestiti il che ha consentito di conseguire con l'apporto delle nuove costruzioni il brillante risultato degli attuali 461.236 letti; così superando di ben 115 mila 044 letti la consistenza ricettizia del 1940. Di ciò va dato ampio e laudativo riconoscimento agli albergatori tutti,

D'altra parte è ben nota l'eccellenza dei nostri servizi alberghieri. Intanto, non solo le nuove costruzioni, ma anche le ricostruzioni, hanno avuto, come conseguenza, un ammodernamento di tutti i servizi, specie di quelli igienici; inoltre è da tener presente che la massa degli albergatori italiani tende per abitudine tradizionale, direi quasi per istinto, a migliorare sempre più la propria azienda, alla quale è appassionatamente affezionata. In più sono note internazionalmente le doti di sveltezza, elasticità e intelligenza del nostro personale alberghiero.

Ma agli effetti dello sviluppo del turismo, se importanza grandissima hanno le attrezzature alberghiere, sia dal punto di vista della idoneità, decoro e modernità, sia da quello organizzazione e funzionamento dei servizi, importanza forse non minore, hanno i prezzi relativi.

E' noto che nell'agone della concorrenza in materia di turismo sono entrati Paesi che per il passato, o non davano grande importanza a tale attività, o addirittura non la curavano. Ai tradizionali Paesi turistici europei, quali la Francia, l'Italia e la Svizzera, se ne sono così aggiunti molti altri. In primo luogo la Spagna, quindi l'Austria, l'Inghilterra, la Jugoslavia, i Paesi Nordici, il Portogallo. Da alcuni di essi, più particolarmente, si è cercato di attirare i turisti oltrechè con le attrattive locali, artistiche, folkloristiche, panoramiche, climatiche ecc., anche, e potrebbe dirsi soprattutto, con i bassi prezzi delle attrezzature ricettizie.

Ciò si è verificato, in modo particolare, per tre di essi, e precisamente per l'Austria, la Jugoslavia e la Spagna. Per l'Austria i prezzi si sono andati man mano adeguando alla media delle categorie similari degli altri paesi, ciò che non è avvenuto invece per la Spagna, e, a quanto pare, per la Jugoslavia.

*Da uno studio appositamente fatto eseguire dall'*Enit *per undici Stati Europei e cioè: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera e Spagna in seguito a raccolta obiettiva dei prezzi praticati ottenuti dagli stessi Paesi contemplati (si è esclusa la Jugoslavia, per la quale non si sono potuti ottenere i dati stessi), con riferimento alle varie categorie, si sono avuti i risultati che qui di seguito succintamente si espongono.*

L'Italia occupa il 4.o posto nella graduatoria dei prezzi della camera con bagno in albergo di lusso, dopo, nell'ordine, l'Inghilterra, la Francia, ed il Belgio. E' invece al 6.o posto dopo la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Danimarca e la Svezia pel prezzo medio della pensione con camere da bagno in albergo di lusso; al 7.o del prezzo delle camere senza bagno in albergo di 1.a categoria, dopo la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Svezia, il Belgio e la Svizzera; all'8.o posto pel prezzo della camera con bagno in albergo di 1.a categoria dopo la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Svezia, la Svizzera, il Belgio, la Danimarca; al 6.o posto pel prezzo medio di pensione, camera senza bagno in albergo di 1.a categoria, dopo la Francia, la Danimarca, la Germania, il Belgio, la Svezia; al 7.o posto pel prezzo medio di pensione, camera con bagno, in albergo di 1.a categoria dopo la Francia, la Germania, il Belgio, la Danimarca, la Svezia, la Svizzera; pure al 7.o pel prezzo medio, camera senza bagno, in alberghi di 2.a e 3.a categoria dopo la Francia, la Germania, la Svezia, l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda; e, infine, al 5.o posto pel prezzo medio di pensione, camera senza bagno, in alberghi di 2.a e 3.a categoria dopo la Francia, la Svezia, il Belgio e la Svizzera.

Deve, peraltro, tenersi presente che non è sufficiente, per la valutazione delle prestazioni alberghiere aver presente solo il prezzo, ma deve tenersi conto anche della qualità dell'attrezzatura e del servizio. Alle volte, anzi, il solo prezzo può trarre in inganno, nel senso che la prestazione a prezzo maggiore, praticamente è più conveniente e soddisfacente di altra effettuata a prezzo minore da albergo della stessa categoria.

Comunque, da quanto sopra esposto, salvo errori che possono sempre verificarsi anche in seguito al più accurato ed attento studio in una materia così difficile e complessa come quella dei prezzi alberghieri, *risulta che l'Italia, contrariamente a quanto si è ripetuto molte volte all'estero, non è certamente tra i Paesi più cari in materia alberghiera, mentre indubbiamente per modernità di impianti, attrezzature, e servizi è fra i Paesi più progrediti in materia.*

Ciò, peraltro, non deve costituire un incitamento all'aumento dei prezzi fin oggi praticati, il che senza dubbio alcuno costituirebbe un grave colpo a quell'aumento dell'afflusso turistico straniero in Italia, così brillante e tale che si è potuti giungere, nel lasso di pochi anni, da 1.590.000 turisti del 1948, agli 8 milioni all'incirca che saranno certamente raggiunti quest'anno.

Detto crescente afflusso infatti oltre alle innumerevoli attrattive turistiche del nostro Paese che come è noto presenta la più vasta gamma climatica immaginabile, offrendo la neve, il ghiaccio e il sole in tutte le stagioni, che ha le più diverse località montane, collinari, marine, lacuali, che presenta boschi e pianure, città, ed anche piccoli centri, di inimitabile bellezza panoramica, aventi inoltre preziosità artistiche, archeologiche, storiche, folkloristiche insuperabili, l'afflusso dei turisti, dicevo, è anche dovuto all'ottimo funzionamento in genere dei servizi alberghieri, ma in modo particolarissimo dei nostri albergatori. Aumentare, dunque, i prezzi indiscriminatamente costituirebbe un errore.

E concludendo, formulo i più sinceri voti per una rapida e sollecita pubblicazione della nuova legge sulle provvidenze in materia alberghiera predisposta e presentata dall'on. Commissario per il Turismo anche, e forse soprattutto, come giusto riconoscimento delle vere e proprie benemerenze acquisite dagli albergatori italiani, sia per quanto attiene alla ricostruzione, ammodernamento, ampliamento dei loro esercizi e nuove costruzioni, sia per quanto attiene all'aumento continuo delle correnti turistiche straniere che indubbiamente è dovuto oltrechè alle insuperabili attrattive del nostro meraviglioso Paese in una con tutte le altre attività che operano nel campo del turismo, alle nostre attrezzature alberghiere tra le migliori e le meno costose del mondo ».

Mario De Cesare
Consigliere di Stato
Direttore Generale dell'Enit

La tassa di circolazione

La proposta di legge presentata dal Governo per un aumento della tassa di circolazione degli autoveicoli, approvata dal Senato, ha subito un rinvio alla Camera. C'è chi pensa che per quest'anno non ci sarà alcun aumento.

L'opposizione al progetto di aumento è stata vivissima. Sono moltitudine gli interessati al mezzo meccanico di trasporto, non una classe, ed è maggioranza chi usa il mezzo non per svago ma per ragioni di lavoro. Questa moltitudine sa, per conoscenza diretta, quanto costa l'uso dell'auto solo per gli aggravi fiscali dal dazio sulla benzina alla tassa di circolazione ed alla tassa di patente e trova che la pressione ha raggiunto, meglio ha superato, il limite di sopportabilità. Si affianca a questa moltitudine la massa degli interessati alla produzione ed al commercio dei mezzi meccanici di trasporto, pezzi di ricambio, accessori. Questa vede nel provvedimento il pericolo di un flessione nella produzione e dei traffici e ne vede il riflesso economico di carattere generale e la ripercussione nel campo turistico.

Non manca lo studioso di materie economiche il quale ammonisce che il maggior gettito di una tassa non si ottiene coll'aumento di una aliquota ma coll'aumento degli enti da assoggettare, in questo caso delle auto in circolazione. Bisogna cercare di fare in modo che le auto in circolazione aumentino e quindi usare una politica fiscale che favorisca l'immissione sul mercato di nuove unità e non che deprima produzione e vendita.

* * *

Il problema è grosso. Va però detto che qualunque cespite il Governo avesse scelto per assoggettarlo a nuovo gravame, le reazioni sarebbero state egualmente pericolose alla economia generale perchè non c'è attività, non c'è prestazione che, in fatto di tasse, non sia giunta al massimo della sopportazione.

Il sistema dei ritocchi, dei giri di vite, non va più perchè la vite non ha più pane. Bisogna trovare altro sistema, tanto, presto o tardi, ci si dovrà arrivare se la liberalizzazione degli scambi interesserà questa materia e la disciplina del prezzo dei carburanti diventerà una necessità di ordine internazionale.

Il Senatore Corbino, in un suo articolo sull'Europeo, propone un ritocco in su della tassa sul consumo della benzina, carburante in genere, integrato coll'inaprimento del trattamento fiscale sulle gomme. In compenso verrebbe abolita la tassa di circolazione.

La proposta del Senatore Carbino non ci sembra accettabile. Secondo il nostro modo di vedere l'auto va considerata sotto due diversi aspetti: quello del veicolo che chiede allo Stato, alla strada, le prestazioni che chiedono gli altri veicoli comuni e quello di un mezzo di trasporto che per mole, volume, peso, portata, utilizzazione ha bisogno e quindi chiede allo Stato ed alla strada prestazioni maggiori sia per impianto che per effetto della maggiore usura. Chi ha frequentato nell'inverno scorso e nella primavera la Via Emilia, la strada dei Giovi, la camionale Serravalle Genova ricorda lo stato nel quale il passaggio di mezzi pesanti muniti di catene ha ridotto il manto stradale. Le opere di riassetto sono durate parecchi mesi e sono costate parecchie centinaia di milioni. Non è giusto che paghino gli utenti e che paghino in ragione del loro concorso nel danno? Non bisogna dimenticare che siamo in tema di servizi che devono trovare un corrispettivo da parte di chi il servizio usa. La ferrovie non comprendono nel costo, nelle tariffe dei trasporti, il costo del mantenimento delle linee? Perchè i trasporti su strada devono essere esenti o quasi? Si pensi quanto costa solo l'aggiornamento delle strade alle esigenze dei nuovi mezzi di trasporto.

Far pagare questo costo coll'aumento della tassa di circolazione indiscriminata o quasi, come proposto, e oltre che un errore un non senso ed è errore e non senso cercare la contropartita in un amento della tassa sul consumo della benzina il quale colpirebbe le imbarcazioni e le industrie che usano carburanti non per correre sulle nostre strade.

Sosteniamo il concetto del servizio e del carico del suo costo a chi del servizio si serve. Non sarà male se dalla sua applicazione le dimenticate Ferrovie riguadagneranno parte del traffico perduto per una concorrenza impari. Ma questo è un'altro argomento.

Erreà

LA SOCIETA'
PER IL MIGLIORAMENTO ALBERGHIERO

E' trascorso poco più di un anno da che la Società per il Miglioramento Alberghiero S.p.A, ha iniziato la sua attività.

La classe alberghiera ha potuto in questo frattempo apprezzarne la proficua funzionalità e non pochi sono gli esercizi alberghieri che hanno approfittato di questa iniziativa attingendo credito bancario quando in talune circostanze non era accordato, per dare mano ed eseguire quei lavori di miglioramento delle aziende che consentono una più razionale ricettività e nel loro complesso vanno ad apportare un tangibile contributo al potenziamento della attrezzatura degli alberghi, delle pensioni ed anche delle locande.

La iniziativa ha già attirato l'attenzione di altre zone alberghiere e turistiche, le quali, probabilmente, tenteranno di costituire provincialmente una consimile organizzazione, prendendo lo spunto da quella realizzata per iniziativa dell'Associazione Albergatori della provincia di Genova, entusiasticamente accolta da un gruppo di Albergatori promotori.

La Società per il Miglioramento Alberghiero S.p.A. si propone di ottenere da Istituti bancari il fido a medio termine, di entità tale che possa consentire agli esercenti alberghieri di risolvere in una sola volta il problema del miglioramento della propria azienda, procedendo al complemento della dotazione dei bagni, rifacimento di servizi igienici, sostituzione di ammobiliamento, abbellimento in genere degli arredi, potenziamento e sostituzione dei servizi da tavola e da letto, ecc,

Non va dimenticato che queste sostituzioni, miglioramenti, abbellimenti sono di uso comune tra gli Albergatori, ma essi potevano provvedervi solo impiegando quasi per intero ed annualmente, i margini di guadagno consentiti dalle loro aziende. Risolvendo il problema del finanziamento in una unica soluzione (con rimborso graduale ad un interesse non molto elevato) la Società collabora con la classe alberghiera e da ad essa il modo e la possibilità di espandersi e migliorare.

La situazione delle aziende che intendono avvalersi della Società, viene dettagliatamente esaminata da una Commissione Tecnica Alberghiera la quale non si limita all'esame del bilancio aziendale per sincerarsi che l'importo dei lavori da intraprendere siano contenuti nei limiti sopportabili finanziariamente, ma prende in esame anche tutte le condizioni morali, il sistema di lavoro, la serietà e solvibilità dei richiedenti. Il Consiglio di Amministrazione, nel deliberare la concessione di fido e quindi appoggiare alle Banche le richieste, provvedendo alle garanzie nel deprecato caso che l'esercente non fosse in grado di provvedere tempestivamente alla estinzione dell'operazione bancaria nei termini prestabiliti, si avvale, naturalmente anche del parere espresso dalla Commissione.

Perchè la Società possa funzionare ed assolvere allo scopo sociale occorre prima di tutto che gli Albergatori abbiano fiducia in questa iniziativa e, comprendendone gli scopi, la sorreggano sottoscrivendo il maggior numero di azioni (che sono fruttifere) affinchè, col maggior capitale azionario raccolto tra gli appartenenti alla categoria, sia possibile attingere dal credito il maggior fido possibile. Ma occorre anche vi siano Istituti bancari disposti ad assumere il rischio, che abbiano fiducia sia dei singoli albergatori sovvenzionati che (sopratutto) nella categoria alberghiera.

E' un insieme di facile enunciazione, di non difficile effettuazione, ma che è basato sopratutto sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione tra albergatori, banche, società.

Troppe volte la categoria alberghiera ha rivolto i suoi postulati verso chi poteva aiutarla; troppe volte si sono avute solo promesse; qualche volta si è anche ottenuto, benchè il profitto sia stato di pochi e poderosi complessi; quel che occorreva era di andare incontro, senza troppi impacci burocratici, alle necessità talvolta impellenti delle medie e piccole aziende specialmente se non proprietarie dello stabile o non in grado di offrire garanzie reali per i crediti di cui abbisognavano; con le modeste forze di pochi ma volonterosi albergatori ciò è diventato una realtà per opera della Società per il Miglioramento Alberghiero S.p.A.

Questa sua attività può essere considerata rientrante nel quadro delle realizzazioni di un potenziamento dell'attività alberghiera della provincia di Genova.

V'è da augurarsi che la Società in questione possa svolgere una sempre maggiore proficua attività sostenuta dal consenso degli Enti e persone che l'hanno fin qui validamente sospinta.

M. P.

ATTIVITA' E PROPOSITI
delle A. A. di Rapallo e S. Margherita Ligure

A Rapallo

Si è riunita, sotto la Presidenza del Dr. Luigi Queirolo, nuovo Presidente dell'Ente, il Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno della nostra città. La riunione si è svolta nel Palazzo Comunale il giorno 19 corr. alle ore 21.

La seduta si apriva con una prolusione del Presidente che rivolgeva un saluto alle Autorità che lo hanno chiamato ad occupare la carica, di cui si sente onorato. Egli prende impegno di dare appieno tutta la sua attività allo scopo di portare Rapallo a quei fasti turistici a cui logicamente aspira. Un saluto ed un augurio porgeva quindi al Presidente sig. Rinaldo Cini, dimissionario per motivi di salute elogiando l'opera svolta durante il mandato e dichiarando che i problemi vitali impostati dal suo predecessore saranno affrontati e portati a sollecita soluzione.

A nome del Comitato rispondeva l'avv. Giovanni Maggio portando il saluto cordiale di tutti i consiglieri al nuovo Presidente e l'impegno, da parte di tutti di una affettuosa ed attiva collaborazione per il miglior funzionamento dell'Azienda e per il raggiungimento di quelle mete necessarie allo sviluppo turistico della città. L'Avv. Maggio porgeva infine il benvenuto nel Comitato al Prof. Pietro Berri, nuovo membro rappresentante del Consiglio Provinciale di Sanità.

Si iniziava quindi la discussione dell'Ordine del giorno. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passava a discutere il primo punto all'ordine del giorno e cioè l'impostazione generale del programma dell'Azienda Autonoma per l'anno 1955. Il Presidente esordisce dicendo che è sua opinione, che spera condivisa dagli altri membri, che motivo informatore dell'attività dell'Azienda deve essere quello di valorizzare la stagione invernale. In estate infatti i motivi di attrazione e di richiamo sono innumerevoli e tali da soddisfare anche la clientela più esigente, per cui tutti gli sforzi devono essere rivolti alla ricerca ed effettuazione di tutte quelle iniziative e manifestazioni che possono richiamare l'attenzione degli ospiti potenziali durante le cosidette « stagioni morte ».

Per quanto riguarda il periodo estivo il Presidente dichiara di avere già predisposto, in accordo con gli enti sportivi locali, una bozza di programma che prevede lo svolgimento di manifestazioni veliche a carattere nazionale, motonautiche, remiere e natatorie, di pallanuoto e di pesca sportiva. E' mio convincimento, dice infatti il Presidente che tutta l'attività estiva, sia essa sportiva, ricreativa e mondana debba svolgersi sul mare, in quanto Rapallo è una città marinara, che sul mare e dal mare deve trarre gli auspici ed i motivi della sua vita turistica.

Io mi auguro quindi, conclude il Presidente, che questa logica «proiezione» marina di Rapallo trovi il consenso di tutti.

Venendo poi a parlare specificatamente delle manifestazioni che verranno indette nella prossima estate, il presidente preannuncia lo svolgimento delle seguenti manifestazioni marinare: Campionato Italiano Velico Universitario, riservato alle classi: Star, Lightning, Snipe; Gara Nazionale donne al timone, riservata alle classi, star e snipe; IV Settimana Nautica riservata alle classi: 5,50 s. i.; star, snipe e dinghy; Gara Crociera Quattro Porti (Rapallo, S. Margherita, Portofino, Sestri Levante) riservata ai panfili a vela ed a motore; Crociera Rapallo, Lerici e ritorno anche questa riservata ai panfili a vela e motore; Campionato Internazionale dinghy per la disputa della Coppa d'Oro, triennale non consecutiva.

Per quanto riguarda la motonautica oltre alla disputa dell'ormai classico trofeo «A. Di Leva», incremento alla motonautica turistica e da diporto con l'effettuazione di manifestazioni che non rivestano un vero e proprio carattere agonistico ma piuttosto una veste mondano-ricreativa quali gimkane motonautiche, caccia al tesoro nautica ecc.

L'attività remiera resterà limitata allo svolgimento del Palio durante la Sagra a S. Michele di Pagana ed alla partecipazione al Palio Marinaro del Tigullio che verrà effettuato quest'anno a S. Margherita Ligure.

Per il nuoto e la pallanuoto, non si può parlare di attività a carattere nazionale fino a quando non sarà risolto il problema della piscina per cui ci si limiterà ad un campionato tra le squadre dei vari stabilimenti balneari interessando così tutta la colonia villeggiante. A tal proposito il Presidente annuncia di avere preso accordi con il sig. Noce, vecchio campione di nuoto rapallese che si affiancherà all'Azienda con tutta la sua passione e competenza per l'organizzazione delle suddette manifestazioni.

Deve però essere obiettivo del Comitato addivenire al più presto alla realizzazione della piscina necessaria allo svolgimento di manifestazioni di carattere internazionale e di alto rilievo. Tutte le manifestazioni suaccennate interesseranno il periodo Luglio-Settembre e potranno essere variate ed integrate da altre iniziative che verranno sottoposte all'Azienda e la cui effettuazione fosse rispondente agli scopi che l'ente si prefigge.

Sull'argomento della costruzione della piscina si accende una discussione alla quale partecipa il Presidente il quale espone un suo piano che sarebbe quello di costruire la vasca nell'insenatura del Porticciolo, chiudendo con una chiusa mobile il piccolo porto dalla parte a mare realizzando così il principio dei vasi comunicanti con una forte economia sui costi in quanto non sarebbe necessario per l'alimentazione della piscina alcun sistema di pompaggio dell'acqua marina.

L' avv. Maggio concorda con l'idea espressa dal Presidente consigliando di chiedere per la realizzazione di questa importante opera un adeguato contributo al CONI. Continuando la sua esposizione il Presidente enuncia anche uno schema di massima per le manifestazioni invernali che dovrebbero essere orientate su concerti, manifestazioni teatrali, Congressi, gare di regolarità automobilistiche, Torneo internazionale di Tennis primaverile, Concorso Internazionale di Fotografia a formato ridotto ecc.

Quasi tutte le manifestazioni invernali dovrebbero per la loro stessa natura essere svolte in un locale chiuso per cui il Presidente richiama il Comitato su questa impellente necessità e sull'opportunità di dotare la città di Rapallo di un locale idoneo e decoroso che permetta lo svolgimento delle diverse manifestazioni sopra enunciate.

La discussione che segue la relazione del Presidente vede gli interventi dell'avv. Maggio a favore dell'organizzazione di un Concorso Ippico e di una manifestazione di ampio respiro e sopratutto originale quale potrebbe essere un Concorso di Orchestre di musica da ballo, e del sig. Gambero che propone una manifestazione motoristica quale l' effettuazione di una gara automobilistica in salita Rapallo-Montallegro o Rapallo-S. Lorenzo della Costa.

Il Presidente assicura che di tutti i suggerimenti verrà tenuto conto e si provvederà a sollecitare

(Continua in 2ª pagina)

A S. Margherita

Si è riunito l'altra sera il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, sotto la Presidenza del Dr. Prof. Luca Ciurlo, per esaminare e deliberare su importanti questioni di interesse turistico cittadino. In apertura di seduta il Presidente ha ragguagliato i componenti del Consiglio sugli ulteriori sviluppi del servizio aereo che collegherà dal 1.o giugno Londra con S. Margherita Ligure.

Detto servizio è ormai perfezionato ed inizierà alla data annunciata ed è già predisposto, dalla Società Aquila Airways, proprietaria della linea, l'orario corredato dai relativi prezzi per il viaggio. L'aereo dunque partirà ogni sabato da Southampton alle ore 3,00 e giungerà a S. Margherita Ligure nel porto alle ore 7,45. I prezzi di sola andata sono di 20 sterline mentre per l'andata e ritorno sono di 34 sterline. Si sta studiando, d'intesa con la Società concessionaria del servizio, di dotare di un posto di dogana il porto di S. Margherita Ligure che avrà funzione di stazione di frontiera.

Sono stati esaminati poi due progetti di nuovi alberghi da costruirsi, uno presso il Capo di Nord Est e l'altro sulla costa di Faraggi, e per ambedue, il Comitato ha espresso parere unanime favorevole, costituendo i due complessi una valorizzazione non indifferente di tutta la zona. I due alberghi progettati dovrebbero essere di primissimo ordine e costruiti con tutti i dettami della più moderna tecnica alberghiera.

Indi il Comitato ha deliberato di associarsi, su proposta del dr. Fustinoni, alla Confederazione Internazionale dei Centri Turistici che ha già tenuta la sua prima seduta a Losanna. Fini di questa Confederazione sono gli intercambi di materiali propagandistici da esporre nelle vetrine dei vari organismi turistici dell'Europa.

Tale propaganda, su iniziativa del Capo Ufficio sig. Renzo Canessa, ha dato ottimo esito lo scorso anno con gli scambi italo-belgi e, ad iniziativa dello stesso, è allo studio con Parigi e tutta la Francia.

Il dr. Fustinoni ha ragguagliato il Comitato sulla costituzione del nuovo Ente Turistico del Tigullio, società per azioni, che raccoglie non soltanto gli albergatori, ma anche tutti coloro che svolgono attività connessa col turismo ed ha lo scopo di incrementare e coordinare il turismo della zona facendo sentire il suo

(Continua in 3ª pagina)

L'uovo di Pasqua

Sig. Direttore,

il Suo giornale — con iniziativa veramente intelligente — sta raccogliendo e rendendo note idee sulla creazione di una manifestazione di grande risonanza da organizzare nel Tigullio. Essendo in questo campo la più grave lacuna della vita turistica del Golfo, il fare quanto in suo potere per migliorare la situazione è senz'altro buon titolo di merito per « IL MARE ».

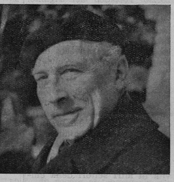
Senza volere entrare per il momento nel vero merito di ciò che intende « IL MARE » — manifestazione organizzata, successo di critica e di pubblico — intendo soltanto fornire un progetto che — con facile attuazione — potrebbe dare al Tigullio, non certo affluenza vera e propria di pubblico, ma senz'altro una buona pubblicità.

Propongo semplicemente che in occasione delle ormai prossime feste Pasquali ci si renda titolari del più grande uovo di Pasqua in cioccolato d'Italia (o, perchè no, del mondo). V'è a Camogli la più vasta padella che si conosca, a Lavagna l'enorme « torta dei Fieschi »; Rapallo — così spero perchè questa è la mia città — avrebbe l'uovo Pasquale senza confronti. Che meriti di essere fotografato, « pubblicato » su giornali e riviste, « trasmesso » dalla R.A.I.

Non espongo dettagli. Mi limito a far presente l'idea all'Azienda Autonoma rapallese od anche alla direzione di qualche grande albergo cittadino. E' un'idea così semplice che potrebbe essere... l'uovo di Colombo.

G. M.

Al Circolo Artistico di Rapallo
Il Collegium Musicum Januense
OGGI, SABATO



Il Maestro Mario Barbieri

Oggi, alle 17, nel salone del Municipio, il Circolo del Tigullio, in collaborazione con l'Associazione Italo-Americana, sezione di Genova, presenterà il *Collegium Musicum Januense* dell'Ass. Italo-Americana stessa, fondato e diretto dal M.o Mario Barbieri, con un intero programma di musiche di questo compositore.

Napoletano di nascita (1888) Mario Barbieri, è genovese d'adozione, vivendo a Genova sin dalla giovinezza. E' stato per molti anni insegnante di composizione nel Liceo Musicale « Paganini ». Compositore versatile in ogni campo, orchestratore di rara perizia, gode di eccellente reputazione. Contribuì alla fondazione della « Giovine Orchestra Genovese », il fiorente sodalizio musicale della Superba che, in origine, era un'orchestra di dilettanti rinforzata da professionisti che il M.o Barbieri, più volte, subito prima della 1ª guerra mondiale e nel periodo fra le due guerre, portò con grande successo alla ribalta, validamente contribuendo alla diffusione della cultura musicale a Genova.

Il *Collegium Musicum Januense* che Mario Barbieri ha fondato in seno alla sezione genovese dell'Associazione Italo-Americana, è una minuscola orchestra da camera, composta di archi e fiati (10 esecutori), che s'è presentata per la prima volta in pubblico il 26 gennaio scorso, con un programma di musiche di Mario Barbieri, quelle che verranno eseguite oggi e cioè: *Sonata* per cello e pianoforte (1954), *Concerto a otto* (1938) per fiati e archi, *Tre pezzi napoletani,* per violino e pianoforte (1954) e un bozzetto umoristico per 10 istrumenti dal titolo falstaffiano *Tutto nel mondo è burla.* L'autore sarà presente alla manifestazione e gli esecutori sono, oltre ai solisti Osvaldo Palli, violinista e Cesare Chiappa, violoncellista che si varranno della collaborazione pianistica dell'autore, Elvisio Grasso, flauto, Elia Ovcinicoff, oboe, Adriano Rota, clarinetto, Giacomo Campora, fagotto, Mario Zucchelli, corno, Adriano Lasagna, viola, Fiore Bianchi, contrabbasso e Enrica Parodi, pianoforte.

Ingresso libero per i soci,

Assicurazioni di Romita
e interessamento dell'Avv. Maggio
per i danni nella Riviera

Il Presidente della Giunta provinciale ha avuto martedì mattina al palazzo del Governo un lungo colloquio con il prefetto Vicari.

In relazione ai danni subiti dalla riviera ligure in seguito al ciclone, l'avv. Maggio ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La Provincia, d'accordo con le altre autorità di Genova, si è interessata per il pronto intervento del governo in seguito al disastro che ha colpito Genova e la sua provincia. Mentre siamo fiduciosi per la impostazione data dal ministro Romita che il problema non è soltanto genovese, ma riveste carattere nazionale, attendiamo il responso definitivo dei tecnici. Mi sono interessato presso il ministro Romita anche per i danni prodotti in riviera ove urgono provvedimenti di protezione. Sestri Levante, Riva Trigoso, Chiavari, Rapallo, Camogli sono state particolarmente colpite. Si lamentano lo scardinamento di opere protettive già esistenti e l'asportazione di spiagge nonchè il danneggiamento alle opere dei piccoli porti. A Moneglia è stato necessario chiudere la galleria tra Moneglia e Deiva. I danni alla riviera, in un primo calcolo necessariamente sommario, ascendono a mezzo miliardo. Il prefetto ha però predisposto un dettagliato accertamento di tutti i danni registrati lungo la riviera ».

Al momento di partire l'on. Romita ha assicurato l'avvocato Maggio che non saranno dimenticati nemmeno i danni della Riviera ed ha anzi richiesto al provveditore alle Opere pubbliche un rapporto in proposito entro la prossima settimana.

www.internetculturale.it

Arte, cultura e "massa,,

Lo spunto alle considerazioni che seguono mi viene offerto dal gustoso corsivo di *Kiki,* dal titolo *Variazioni,* comparso su « Il Mare » del 5 febbraio scorso. Debbo anzitutto ringraziare a mia volta *Kiki* delle elogiastiche espressioni da lui riservate ai dirigenti del Circolo del Tigullio, derivanti dall'obiettivo riconoscimento d'una costante, periodica attività da essi svolta da quasi un decennio per far di Rapallo anche un centro di cultura.

Ora quest'attività, se ha, come primo motore, lo spirito d'iniziativa, la competenza, l'entusiasmo e soprattutto l'amore per l'arte, per Rapallo e pel Circolo stesso, di coloro che, guardando lontano, hanno fondato il Circolo in funzione d'uno sviluppo futuro che non potrà non dare eccellenti frutti, è stata resa possibile (ed è auspicabile che lo sia anche in futuro) e con un crescendo ricco di risonanza extraregionale per non dire extranazionale, soltanto dall'aiuto finanziario che al Circolo hanno concesso e Azienda Autonoma e Municipio e, *last not least,* l'Ente Provinciale pel Turismo.

Mi sento perciò in dovere di girare i ringraziamenti di *Kiki* ai predetti Enti, aggiungendovi i miei particolarissimi. Poichè si deve esclusivamente a questo aiuto se il tono delle manifestazioni artistiche organizzate dal Circolo ha potuto elevarsi sino al considerevole grado attuale, al punto di non temere il confronto con i sodalizi affini dei maggiori centri italiani. Il che è premessa indispensabile allo sviluppo futuro ed alla preminente funzione turistica, e cioè internazionale, che il Circolo sarà chiamato ad adempiere, nel quadro di quei miglioramenti locali cui dovrà sempre più puntare l'Azienda Autonoma, in stretta collaborazione col neonato Consorzio Turistico del Tigullio.

Funzione turistica specializzata aggiungo, poichè se la attività musicale ha sinora prevalso in seno al Circolo, con così favorevoli echi tanto da condizionare esclusivamente gli aiuti finanziari stanziati in misura sempre maggiore dagli Enti turistici locali e particolarmente dall'E.P.T., sarà l'attività musicale quella che offrirà a Rapallo un ulteriore motivo di richiamo.

La prevalente attività musicale non esclude (e non ha mai escluso difatti) una attività in altri settori della cultura, ma essa è legata non soltanto all'inconfutabile asserto che, per essere la musica un linguaggio universale, meglio essa risponde come oggetto di svago e di interesse culturale ai fini turistici (e cioè internazionali), ma all'esistenza d'una specifica competenza nei dirigenti del Circolo ed all'assoluta carenza di degne manifestazioni musicali in tutto l'arco del Tigullio, in confronto di saltuarie e ora, con S. Margherita, periodiche manifestazioni d'altro genere (conferenze, mostre, ecc.).

Prevalente attività musicale dunque e tono quanto più elevato delle singole manifestazioni. Ecco in due parole il bilancio del passato ed il programma del futuro. Il tono elevato vieta di scendere a compromessi relativamente alla scelta degli artisti ed alla compilazione dei loro programmi. Artisti dunque già affermati o che siano ritenuti degni di presentazione se ancora ignoti, programmi eclettici di elevato valore artistico e che possibilmente tengano anche conto della produzione più recente. Ma non si può astrarre dal fatto che, di solito, è l'artista stesso a proporre il programma o una scelta di programmi che rispecchiano il suo credo estetico e che rappresentano il frutto d'una lunga preparazione.

Inevitabili sono quindi le ripetizioni di autori e di musiche, con particolare predilezione per quei pezzi che permettono all'esecutore di far valere le proprie doti tecniche, il talento virtuosistico, insomma. Questo per i solisti che non si dedicano particolarmente al genere della *Sonata* sia classica che moderna o che, come contorno ad una o più *Sonate,* suonano pezzi più leggeri, o brillanti o, comunque, di effetto. E' sempre un tasto delicato quello del programma e se, talvolta, lo si può concordare con l'artista, il più delle volte bisogna subirlo, specialmente se si è in rapporto con l'artista pel tramite di agenzie e se l'artista risiede all'estero.

Per questi motivi, ma soprattutto pel tono che occorre conservare alle manifestazioni del Circolo, non è possibile addivenire da parte del Circolo mentre potrebbero venir affidate ad altri Comitati, alle concessioni cui allude *Kiki* a quel « contentare anche la « massa » — com'egli stesso si esprime, ed ha fatto molto bene a scrivere massa tra virgolette — promuovendo qualche manifestazione più popolare, alla portata di tutti quei cervelli che non sanno risolvere le equazioni ma che sanno fare le quattro operazioni ».

Ora, a parte il fatto che io, per esempio, non so più risolvere la più semplice delle equazioni per quanto, per aver dovuto superare in liceo un esame di riparazione di matematica, me ne fossi allora impadronito alla perfezione per dimenticarmene subito, appena superato l'esame, e che anche se ho da moltiplicare per nove, debbo ricorrere a qualche ripiego (questo per far capire che la similitudine calza sino ad un certo punto), vorrei tentar di chiarire l'equivoco che pregiudica i rapporti della « massa » con le belle arti in genere e con la musica in ispecie perchè arte non oggettivabile, non esteriorizzabile, non coagulabile in particolari forme, ma estremamente soggettiva, direi astratta, se l'aggettivo non fosse stato captato per definire, in fondo, l'astrazione della astrazione.

E' un equivoco antico e cosmopolita che si trascina o, per meglio dire, viene deliberatamente trascinato, specialmente in quelle nazioni od in quei ceti in cui nulla o scarsissima è l'educazione artistica delle « masse », e dove, soprattutto, le « masse » non muovono un dito per migliorare la propria cultura, prone, come sempre, all'iniziativa altrui, tanto da giustificare il cretinissimo luogo comune dell'« arte verso il popolo » di cui così voluttuosamente si deliziano e il paternalismo ipocrita dei dittatori e la demagogia non meno ipocrita di politicanti pseudo democratengano, un equivalente insomma, del *parem et circenses* degli antichi Cesari.

E' il popolo che deve ascendere all'arte, non l'arte che deve discendere al popolo. L'arte è aristocratica per definizione e coloro che fanno dell'arte professione e perciò anche insegnamento, costituiscono non una dittatura, intendiamoci, che pretenda di imporre le proprie leggi, ma una oligarchia di eletti che finisce fatalmente con l'imporsi, anche nolentemente, alle masse, permeando di sè l'etica, il costume, il linguaggio delle varie epoche. Se ogni epoca ha la sua arte, l'arte ha conferito inequivocabili caratteri ad ogni epoca. Basti il pensare all'architettura.

Dell'opera geniale d'una esigua minoranza si giova perciò, in sostanza, la collettività, analogamente a quanto succede per le scoperte scientifiche che sono di uno o di pochi, traendone poi beneficio

Pietro Berri

(Continua in 4ª pagina)

TORNEO "SHELL,,

Sempre vittoriosi i RAGAZZI della "Carlo Grasso,,

La « partita del primato », giocatasi domenica a Lavagna tra i ragazzi della nostra polisportiva « Carlo Grasso » (capolista del torneo con punti 17) ed i ragazzi della Lavagnese (secondi classificati con punti 15), ha visto la brillante e meritata affermazione (1-0) dei rapallesi, dimostratisi degni del primato detenuto in classifica. Il campo era fangoso, la posta in palio troppo importante; perciò, più che di « partita », sarebbe meglio parlare di « battaglia »; più che la tecnica, è stato il « cuore » a trionfare.

Passati in vantaggio dopo 16' di gioco con un bel goal di Attolini su preciso servizio di Montanari, i ragazzi di Macchiavello si sono poi difesi con ordine contro il disordinato, ma irruente attaccare dei lavagnesi; qui l'elogio più schietto spetta alla difesa rapallese che ha resistito meravigliosamente davanti a Costa che, ultimo baluardo, baluardo è stato, insormontabile, parando palloni che sembravano ormai destinati a rete. La partita, diretta con coraggio e volontà da Magistrini di Chiavari, ci ha fatto vedere poco dal lato tecnico, per le ragioni già dette, ma tuttavia abbiamo potuto ancora una volta ammirare la classe di Tassara, buon-colpitore, la potenza di Carniglia e Costa II, la efficacia dei mediani Sorio e Moglia, la infaticabilità del tecnico Montanari, la promettente « crescita tecnica » di Bosoni, e la pericolosità di Attolini, Giordano e Cuneo. Con questa bella vittoria i ragazzi della « Carlo Grasso » hanno messo una seria ipoteca sulla vittoria finale del Torneo che potrà essere facilmente raggiunta se, nelle prossime ultime quattro partite, sapranno usare lo stesso spirito agonistico e la buona tecnica di cui han dato sfoggio sino ad oggi.

Formazione della squadra: Costa I, Costa II, Tassara; Moglia, Carniglia, Sorio; Attolini, Montanari, Giordano, Bosoni, Cuneo.

CRONACHE RAPALLO

Denuncia danni subìti a seguito della mareggiata

IL SINDACO

Vista la nota 21 febbraio 1955, n. 8624/IV del Signor Prefetto di Genova

INVITA

tutte le Imprese Commerciali, Industriali ed Artigiane di questo Comune, che abbiano subito danni a causa della violenta mareggiata del 19 febbraio corr., a denunciare immediatamente **e, comunque, non oltre il 28-2-1955, i danni stessi presso questo Municipio - Ripartizione IV - « Lavori Pubblici ».**

Dalla Residenza Municipale, li 23 febbraio 1955.

IL SINDACO
(Cav. Uff. **Umberto Grasso**)

VITA NUOVA dell'Azienda Autonoma

(Continuazione della 1ª pag.)

preventivi ed a studiare la possibilità di svolgimento delle iniziative prospettate.

Il Comitato passa poi ad approvare il Conto Consuntivo 1953 e l'assestamento del Bilancio 1954 dove le maggiori entrate conseguite nell'esercizio finanziario del 1954 hanno permesso di bilanciare le corrispondenti maggiori spese per complessive lire 6.659.749.

La discussione sull'approvazione del bilancio preventivo per il 1955 ha inizio con la relazione del Presidente che osserva come le entrate previste nel bilancio in esame hanno quasi tutte subito un notevole incremento, specie per quanto attiene quelle ordinarie che da lire 24.550.000, previste nel bilancio del decorso esercizio, sono salite a L. 40.250.000 per il 1955.

Gli incrementi più notevoli si registrano all'art. «Provento Bagni Lido», all'art. «Gestione Villa Porticciolo», all'art. «Tassa di Soggiorno», all' art. «Contributo Speciale di Cura» quest'ultimo in considerazione della revisione dei redditi imponibili effettuata dagli uffici competenti, ed all'art. «Contributi sugli spettacoli e trattenimenti».

Le entrate straordinarie sono invece previste in lire 4.000.300. Complessivamente le previsioni dell'Entrata si riassumono come segue:

Avanzo d'Amministrazione	L. 3.500.000
Entrate effettive	» 44.250.300
Contabilità speciali	» 1.740.000
Totale Generale Entrate	L. 49.490.300

Con le accresciute disponibilità di bilancio conseguenti al notevole incremento delle entrate, ora esaminate, si è potuto predisporre un quadro di spese che, oltre a soddisfare le esigenze di carattere ordinario, via via aumentate negli ultimi tempi, prevede la realizzazione di alcune manifestazioni ed opere di sistemazione di carattere straordinario di non trascurabile entità.

Tra gli stanziamenti d'uscita degni di rilievo si notano: Lire 5.150.000 per il canone di affitto di Villa Porticciolo, L. 3.000.000 per oneri di gestione stabilimento bagni Porticciolo, L. 6.650.000 per acquisto e migliorie di attrezzature esistenti nella villa Porticciolo, L. 550.000 all'E.P.T. di Genova, L. 3.250.000 per concerti orchestrali, bandistici, e contributi vari ad Istituzioni cittadine, di carattere culturale, ricreativo e sportivo, L. 1.000.000 per l'attuazione diretta di iniziative turistiche, pubblicazioni ecc., L. 2.500.000 per manutenzione giardini e viali, lire 800.000 per acquisto piante e semi ecc.; lire 3 milioni 800 mila per incrementare le attrezzature dei Bagni Lido e dei Bagni della Villa Porticciolo.

Sono stati poi aggiornati gli altri stanziamenti sia di carattere ordinario che straordinario, per adeguarli alle risultanze della gestione scorsa ed alle accresciute possibilità e necessità.

La seconda parte del bilancio riguardante le uscite si riassume nelle seguenti risultanze:

Spese effettive	L. 47.712.202
Movimento capitali	» 38.098
Contabilità speciali	» 1.740.000
Totale Generale Uscite	L. 49.490.300

Il Bilancio che presento, conchiude il Presidente, benchè non soddisfi ancora le molteplici esigenze turistiche di una città in pieno sviluppo qual'è la nostra, è già un bilancio di una certa consistenza e sopratutto di una certa serenità. Nel proporne l'approvazione mi auguro di potere insieme a Voi vedere accrescere notevolmente ed in breve i mezzi a disposizione per vederli destinare, con oculata e proficua amministrazione, al potenziamento turistico ed alla maggiore valorizzazione della nostra rinomata stazione di soggiorno.

Alla discussione partecipa l'avv. Maggio che propone di inserire nel Bilancio un'entrata straordinaria di lire 20.000.000 quale provento di un mutuo da contrarre con un Istituto di Credito e da utilizzare per i lavori di carattere eccezionale alla Villa Porticciolo ed un aumento dello stanziamento a favore dei giardini, da dedicare in particolare all' abbellimento della stazione ferroviaria.

Il Sig. Gambero propone di procrastinare l'approvazione del bilancio per dar tempo ai membri di proporre varianti ed emendamenti. Dopo lunga discussione il bilancio preventivo viene approvato con le modifiche richieste.

* * *

Il Comitato si riunirà ancora oggi, sabato 26 corrente, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) Locazione della Villa Porticciolo; 3) Intese per la scelta di un locale da adibire al uso congressi, concerti, manifestazioni, ecc.; 4) Concorso Ippico; 5) Varie.

* * *

Commenteremo nel prossimo numero l'ampia importante relazione del Comitato dell'A. A.

n. d. r.

La mareggiata, i tecnici, l'uomo della strada

SUGGERIMENTI - CONSIGLI - PROPOSTE

La mareggiata che ha imperversato furiosamente anche lungo la riviera, ha riportato all'onore della cronaca la «nostra» passeggiata a mare, che ha sofferto danni notevoli, evidenti anche agli occhi del profano.

Con le mareggiate, con i danni a ripetizione, per l'impotenza con cui si deve assistere alla furia delle onde, affiorarono i suggerimenti dei tecnici e dell'uomo della strada.

Tutti hanno una proposta da fare, e tanto è il calore con il quale si esprimono che tutti convincono, tutti sembrano essere nel giusto.

Ma occorre tenere i piedi a terra e ricordare che contro l'azione devastatrice del mare l'opera dell'uomo può molto e può nulla: la distruzione della diga foranea del porto di Genova insegna.

L'uomo della strada che durante la mareggiata si è portato in vicinanza del molo di Langano per abbracciare con un solo sguardo l'impeto del mare lungo tutto l'arco interno del golfo, ha fatto una prima lieta constatazione: il prolungamento del molo apporterà effettivamente un notevole giovamento, se già oggi la parte costruita-sommersa ha consentito di osservare nel porto e fuori del porto uno specchio acqueo sufficientemente tranquillo. Il molo, una volta ultimato — ed i 40 metri di prolungamento previsti appariranno ancora pochi — apporterà gli attesi benefici con certezza.

Poichè i cavalloni cominciano a « rotolare » dagli *Ampoixi* verso il Porticciolo ed il Castello, per convergere verso la passeggiata e infrangersi contro l'opera a giorno, è pure logico ritenere che un possente molo all'altezza degli *Ampoixi* o del Porticciolo creerebbe una validissima opera di protezione contro la passeggiata, e che un ulteriore pennello, in direzione leggermente obliqua, che apparisse come la naturale continuazione dell'argine destro del torrente Boate e si prolungasse sul mare per 30 o 40 metri, costituirebbe altrettanto v[illegible] baluardo a difesa dell'o[illegible] a giorno a levante, che è sempre la parte più colpita dalle forze scatenate del mare.

Idee, progetti, suggerimenti, affiorano a destra ed a sinistra, realizzabili o meno, ma sempre dettati dal desiderio di fare qualche cosa per mettere la passeggiata una volta per sempre al riparo dal mare in burrasca. I tecnici — d'accordo — avranno l'ultima parola da dire, ma se essi vorranno ascoltare anche coloro che hanno sempre vissuto in riva al mare e se vorranno portarsi a Rapallo nei giorni in cui il mare infuria e fermarsi non un'ora ma tutto il tempo necessario per osservare attentamente l'andamento delle onde ed i punti della passeggiata che appaiono di maggiore vulnerabilità e quindi bisognosi di maggiori opere di protezione, non dovranno poi pentirsi (una volta che i loro progetti saranno realizzati « tecnicamente ») di non aver saputo questo o quest'altro, di non aver preveduto quanto, oltre alla tecnica, poteva essere dettato dall'esperienza fatta « in loco ». La forma è una gran bella cosa, ma chi vale è la sostanza. Meno scartoffie, più praticità.

Tra i suggerimenti degni di rilievo uno ce n'è giunto da parte di un egregio rapallese e uomo di mare, il comandante Giuseppe Torriani, suggerimento corredato da una fotografia su cui è « disegnata » una possibile soluzione, prospettata anch'essa.

Pubblichiamo fotografia e « schema » certi di fare opera di collaborazione con le autorità comunali, le quali sono al lavoro per giungere al più presto possibile alla costruzione di quelle opere di protezione che si rendono giorno per giorno sempre più urgenti se si vuole salvare il salvabile.

Scrive il comandante Torriani:

PROTEZIONE - Passeggiata a mare.

a) blocchi di cemento e grossa ghiaia e pietrisco armati con tronchi di rotaia;

b) lunghezza 5-6 metri, larghezza 2 metri e 50, altezza: quella che permetterà al blocco affondato in acqua di uscire fuori per circa 1 metro e mezzo;

c) affondamento di questi blocchi lungo una linea parallela alla passeggiata - distanza da questa circa 6-8 metri;

d) ogni due blocchi lasciare uno spazio di 60-70 centimetri per lo sfogo e la circolazione dell'acqua;

e) i blocchi vanno affondati in modo che le loro superfici superiori risultino tutte allo stesso livello onde ricavarne un piano che corrisponda ad una *seconda passeggiata;*

f) essa servirà *egregiamente* - con tempo buono - per gli ormai numerosi amatori di pesca con la lenza;

g) gli spazi lasciati liberi fra i blocchi verranno chiusi — in alto — da robuste sbarre di ferro in modo da permettere il passaggio da uno all'altro;

h) saranno anche sistemate delle bitte o anelli fissi per uso ormeggio di natanti leggeri di passaggio.

i) due o tre passerelle mobili da mettere a posto e togliere a mezzo di apposito albero da carico — fisso o semovente — metteranno in comunicazione la passeggiata vera e propria con quella ricavata dalla linea di blocchi *frangiflutti;*

l) tutto attorno alla parte superiore di quest'ultima saranno fissati robusti candelieri (potranno già essere sistemati durante la costruzione dei blocchi) attraverso i quali verrà passata una catenella che fungerà da ringhiera;

m) catenella da sfilare e togliere assieme alle passerelle quando lo stato del mare lo richieda.

Una simile protezione riceverà l'urto dei marosi spezzandone la forza. Sarà quindi soltanto rigurgito di risacca quello che avverrà all'interno del frangiflutti e sotto il piano della attuale passeggiata.

E' un sistema di protezione (largamente usato anche in emergenze belliche) da ritenersi più efficace della costruzione di deturpanti pennelli o *moli* in *miniatura* perfettamente inutili.

Questo dal comandante Torriani, è un suggerimento del quale le nostre autorità ed il Genio Civile, cui spetta in definitiva l'ultima parola, possono prendere nota per vedere quanto di buono e di attuabile esso possa contenere.

Certo occorre agire con la massima urgenza, per poter profittare del tempo estivo cui andiamo incontro.

Un'altra mareggiata come questa ultima e non sappiamo se sarà più possibile parlare di opere di protezione, o se si renderà invece necessario rifare a nuovo la intera passeggiata.

UN APPELLO AI CONSIGLIERI di alcune frazioni

« Novità importanti in fatto di strade nell'entroterra rapallese » ha segnalato alcuni giorni or sono un importante quotidiano di Genova, e di queste novità ha fatto un riassunto, conciso per forza di cose. Erano all'o. d. g. le strade di S. Martino, S. Massimo, S. Pietro Foggia, Arboccò, Chignero, S. Quirico, Montallegro, S. Ambrogio, tutte con lavori eseguiti o in corso.

Per portare a conoscenza del pubblico maggiori dettagli di questo evolversi delle strade che circondano Rapallo, invitiamo i consiglieri di quelle frazioni le cui strade figurano tra quelle sopra citate, a voler gentilmente far pervenire a « IL MARE » un rapporto particolareggiato della situazione stradale riguardante appunto la frazione di loro competenza. Storia della strada, lavori compiuti recentemente o tuttora in corso, progetti per l'avvenire. Tutto questo « IL MARE » pubblicherà ospitando sulle sue colonne, una per volta, tutte le notizie ricevute. Il tema in oggetto è molto interessante, perchè quella delle strade è una situazione che molto preme a ciascuna frazione, e nello stesso tempo occupa un posto di grande importanza nel quadro della vita amministrativa del comune, e nel nostro caso anche di quella turistica.

Escludendo quella del consigliere di S. Martino (della strada S. Maria - S. Martino - Ruta abbiam già parlato esaurientemente su *Il Mare)* confidiamo che la collaborazione dei citati consiglieri sarà sollecita, e contribuirà ad una aggiornata messa a punto della situazione.

Vogliamo intanto aggiungere all'elenco la frazione di S. Michele di Pagana, che ha visto di recente il modernizzarsi (asfalto e allargamento) della sua strada S. Michele - Villaggio Selva - Via Aurelia, strada importante dato lo sviluppo tuttora in corso dell'edilizia nei luoghi da essa attraversati.

Dal Comune di Rapallo gradiremmo in particolare delucidazioni su quanto in programma per la strada Rapallo-S. Maurizio di Monti-Montallegro, dopo la richiesta di contributo per alcuni milioni ed il lavoro di asfaltatura già compiuto per un breve tratto.

Il Monastero di Valle Christi

Se è vero che il turismo nazionale va in cerca quasi esclusivamente di sole e grata natura, occorre non dimenticare che gli stranieri che vengono in Italia si interessano anche molto delle nostre opere d'arte e dei nostri monumenti, essendo famosa l'Italia, oltre che per cielo, sole, monti e mare, anche per magnifiche tradizioni artistiche e storiche.

A Rapallo, sorvolando sulle opere d'arte, non vi sono molti monumenti. C'è comunque qualcosa. Mentre alla dignità di monumento è stato di recente riportato con invocato provvedimento il ponte cosiddetto « di Annibale », altrettanto — malgrado le segnalazioni — ancora non è stato fatto per il Monastero

Segnalato come importante antichità su ogni prospetto reclamistico della città, il Monastero certo delude l'aspettativa di quanti (pochi, è difficile rintracciarlo perchè non esistono segnalazioni che vi conducano) si recano a « visitarlo '. Ospita una famiglia, un magazzino, un pollaio e molta incuria. Non vi è un recinto, non una targa illustrativa, non un'atmosfera di rispetto, di attenta cura.

Che non si possa procurare un altro domicilio a chi vive all'ombra delle sue venerande mura, che non si possa pulire il luogo, cintarlo, renderlo insomma presentabile? Affiggere una bella targa con un po' di storia in due o tre lingue?

Ci lamentiamo di quello che non c'è, e trascuriamo quello, che con minimo sforzo potremmo sfruttare. Mettiamo mano allo straccio, togliamo dal vecchio rispettabile Monastero la polvere dell'abbandono, facciamo si che il suo generoso sforzo per reggersi in piedi gli conduca una giusta ricompensa. O togliamolo da ogni « réclame » di Rapallo, lasciamolo morire in pace, almeno, senza essere sottoposto ai pungenti commenti di chi ha fatto quasi due chilometri di strada per vederlo e poi, logicamente, non si sente soddisfatto.

L'U. E. E.

In questi giorni l'U.E.E. ha brillato in modo eccessivo per il suo ormai abituale disservizio.

L'energia elettrica è mancata più volte, ripetutamente, anche nelle ore serali, causando disagio a tutta la città.

Nè può l'U.E.E. accampare scuse per temporali e tempeste perchè le interruzioni sono avvenute anche in ore tranquille.

Ci vorrebbe un po' di concorrenza, forse, allora...

Il sottopassaggio di Via della Libertà

Da fonte bene informata, apprendiamo che la pratica è oggetto della massima attenzione.

E' stato interessato S. E. il Ministro Taviani, affinchè si adoperi per far ottenere il finanziamento statale e non dubitiamo quindi che venga presto a soluzione questo importantissimo problema cittadino.

Promozione

Apprendiamo che l'Ispettore Sig. Aldo Maccario, delle « Assicurazioni Generali - Venezia » è stato promosso Ispettore Capo-zona per le « Generali » e destinato nell'importante zona di Savona, Imperia e Sanremo.

All'Egregio Ispettore inviamo i nostri rallegramenti e auguri di proficuo lavoro.

Attrezzatura balneare

Nel quadro di rinnovamento e di completamento delle attrezzature turistiche cittadine, riteniamo che gli stabilimenti balneari assolvano un compito molto importante. Ci facciamo pertanto eco di richieste (pervenuteci da più parti), per raccomandare agli Enti responsabili di esaminare seriamente la possibilità di incrementare tali attrezzature onde adeguare le stesse all'accresciuto afflusso di ospiti estivi.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Ai nostri amici

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Flauto magico al Circolo del Tigullio

La prima cosa da render pubblica, circa il concerto di sabato scorso, è il nostro cocente rammarico per l'imponente mareggiata che ha impedito a buona parte del pubblico di accorrere ad ascoltare i due magnifici concertisti. Rapallo conosceva già Jean Pierre Rampal e Robert Veyron-Lacroix per averli ammirati due anni or sono, sempre al Circolo del Tigullio. Ma due artisti di questo calibro, non si può mai dire di *conoscerli;* chè ad ogni nuova esecuzione, ad ogni battuta vorremmo dire, essi ci rivelano altre scintillanti facce di quel paradisiaco poliedro che è la loro sensibilità d'interpreti. Miracolosa sensibilità. E così dicendo, non temiamo di esagerare, chè i due esecutori si mimetizzano con tale fulminea prontezza, passando da un autore ad un altro, da stile a stile, da suggerire veramente l'idea di qualche miracolosa reincarnazione in atto, nelle mani dell'uno e nell'aureo flauto dell'altro.

Nel loro programma, i cinque autori interpretati non erano affatto di quelli che portano esecutori e pubblico a paurose acrobazie, valicando abissi fra classicismo puro e romanticismo, fra carnevalesche dodecafonie e quaresimali rigidità gregoriane: e ciò potrebbe, in un certo senso, smentire le nostre parole precedenti. Qualcuno vorrà osservare: bè, allora alla fin fine non era necessaria una sensibilità miracolosa per mutar «colore» di volta in volta, ossia di autore in autore, se fra i cinque grandi interpretati non esistevano abissi da valicare. Un momento. Gli abissi si distinguono, in musica, in due categorie: quelli che s'impongono anche a un cieco e ad un sordo: citiamone uno a caso: Bach-Chopin: per valicare questo abisso un esecutore si trova, in fondo, in condizioni di vantaggio, chè gli aspetti antitetici dei due autori già lo avvertono di prender bene le misure nello spiccare il balzo, e di lasciare i propri abiti sull'orlo del baratro a levante per rivestirne altri calando sul bordo a ponente. Bene. Ma quando fra due autori non esistano, apparentemente, abissi di sorta (come fra i tre primi del programma in questione: Händel, Vivaldi, Bach: e i due ultimi, Mozart e Beethoven) allora ecco che si può credere ad un facile saltello, una quisquilia. Ecco l'errore. Sono le differenze minime (in apparenza) quelle che aprono dinanzi ad un esecutore i più tremendi trabocchetti: sono i piccoli spostamenti di stile, di epoca, di latitudine, di costume nei riguardi di due autori per antonomasia similari o quasi, quelli che espongono a prova di fuoco il temperamento di un interprete. Il gioco contrappuntistico di Händel non è quello di Vivaldi, né quello di Bach, anche se in apparenza esista fra i tre un'aura di familiarità: ci sono interi mondi affidati all'intuito e alla conoscenza fondamentale d'ogni segreto contrappuntistico: intere galassie in cui l'esecutore deve destreggiarsi senza smarrimenti e senza mancare d'imporre anche al pubblico meno musicalmente provveduto, il senso di qualcosa d'impalpabile che lo ha sorvolato, soggiogandolo e avvolgendolo nella supernale poesia proveniente dalle cose che *si sentono* anche *senza capirle*.

A questo volevamo arrivare, dunque: a render atto a Jean-Pierre Rampal e a Robert Veyron-Lacroix di aver magistralmente, idealmente condotto il pubblico in un giardino incantato dove ognuno ha potuto aspirare profumi di fiori quasi simili fra loro, dei quali era dato afferrare le misteriose differenze anche a chi ne ignorava la sostanza. E questo non è dir poco. Chè sono pochissimi, ancor meno che pochissimi gli interpreti che posseggono la virtù di destare questo miracoloso olfatto psico-musicale anche in chi, per natura o per mancata cultura musicale, ne sia sprovvisto.

Robert Veyron-Lacroix ha stupendamente realizzato per pianoforte e flauto le due Sonate di Händel e di Vivaldi: le sue realizzazioni sono impostate ad un religioso rispetto per i testi e ad una profonda conoscenza degli stili. I due concertisti hanno inoltre eseguito (con quale mirabile perfezione!) la sonata n. 5 in mi bemolle di Bach, la Sonata in do di Mozart (in origine, per violino) e il Duo per pianoforte e flauto di Beethoven (dalla Serenata del medesimo). Non è facile dire come siano state rese le capillari preziosità di queste composizioni, sia nel loro valore intrinseco che considerate una rispetto all'altra. Ossia, è facile: basta rifarci a quello che abbiamo detto poco sopra, nei riguardi di certi «saltelli» che sono invece titanici sorvoli. Il pubblico entusiasta e addirittura vociante, ha ottenuto due bis: un Rondò di Clementi e un Andante di Bach, ovviamente eseguiti con la consueta perfezione.

Ci sentiamo quasi colpevoli per la sala a metà vuota di sabato scorso. E vorremmo domandar perdono a Rampal e a Veyron-Lacroix per la perfidia di una mareggiata alla quale i rapallesi musicofili serberanno un rancore imperituro: ma poichè non ne siamo responsabili, ci limiteremo a pregare i due meravigliosi artisti di voler considerare che il nostro mare divino organizza raramente simili sarabande, e di tener presente comunque che il Tigullio li attende ancora, con ferma speranza e vivissima, fervida gratitudine.

A. P.

Il Consorzio Strade di S. Michele

Il Presidente del Consorzio Strade della Valle di S. Michele di Pagana, dott. ing. Carlo Ponzani ha stabilito la convocazione dell'assemblea di questo Consorzio per le ore 9 di domani domenica 27 febbraio c.m., in prima convocazione, e per le ore 10 di detto, in seconda convocazione.

La riunione si terrà nel Salone Consiliare del Palazzo Comunale di Rapallo - Via Magenta n. 17 - per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Accettazione dimissioni del Consigliere dr. Matteo Marano - Nomina sostituto.

Nomina del V componente del Consiglio di Amministrazione.

Modifica dell'art. 18 dello Statuto - Riduzione dei termini per la convocazione del Consiglio.

Esame ed approvazione Conto Consuntivo esercizio 1954.

Relazione tecnica sulle condizioni delle strade consorziate - Proposte di lavori.

Esame ed approvazione bilancio preventivo esercizio 1955.

Ratifica delibera n. 3 del 23-8-54, del Consiglio di Amministrazione, all'oggetto: «Contrattazione mutuo passivo di Lire 10.000.000 con la Cassa di Risparmio di Genova».

I funerali a Chiavari della Signora Dallorso

Si sono svolti in forma solenne i funerali della compianta Signora Eugenia Bernardello ved. del Senatore Dallorso, deceduta in Genova all'alba di domenica scorsa.

Dopo appena cinque mesi dalla scomparsa dell'amatissimo congiunto Sen. Nicola Giuseppe, la famiglia Dallorso è piombata in un nuovo grande lutto per la perdita della buona signora Eugenia, che fu sposa e madre esemplare, la cui vita trascorse in silenzio ed in umiltà accanto al Consorte ed ai diletti figliuoli cui fu guida vigile e premurosa, nonchè fulgido esempio di elette virtù domestiche, familiari e civili.

La cara salma, proveniente da Genova su di un'auto funebre è stata portata nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Rupinaro, dove il Rev.mo Prevosto, Mons. Mazzantini, ha celebrato la solenne Messa di Requiem.

Assistevano al rito il Prof. Ferretti in rappresentanza del Sindaco, autorità e personalità specie del mondo bancario ed industriale, sia di Genova che di Chiavari, i funzionari e gli impiegati del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, sia della sede centrale che di quella di Genova e delle succursali della Riviera e dell'entroterra.

Ai funerali era rappresentato pure S. E. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano, dal suo Segretario Can. Dott. Giorgi. Il Rev.mo Can. Prof. Chiappe, rappresentava la Casa delle Opere Sociali, ed era presente anche una rappresentanza del Seminario Vescovile.

Numerosi gli omaggi floreali della famiglia, del Banco di Chiavari e di amici. Nel corteo figurava anche il vessillo della Società Operaia Cattolica di N. S. dell'Orto, di cui la defunta era da molti anni Patronessa, nonchè le Bandiere della Croce Verde, Croce Rossa e della Corale. Alla Famiglia Dallorso, e specialmente al comm. Giovanni, Presidente del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, le nostre più sentite condoglianze.

S. MARGHERITA LIGURE

Una lettera dello Yacht Club Tigullio

Egregio Sig. Direttore,

ha destato il massimo interesse la lettera del Sig. G. M., apparsa nel n. 1752 del 5 corrente, avente per oggetto «Consorzio delle Aziende Autonome del Tigullio e «campanilismo».

Condividiamo pienamente le ragioni che hanno provocata la chiara invocazione per il «Tigullio» di una sana e fattiva organizzazione turistica, e ci pare più che fondata la condanna a quella forma di campanilismo che ha effetti dannosi e deleteri inquantochè i Comuni del Golfo hanno interessi concomitanti e complementari.

Il «Yacht Club Tigullio», nella sua qualità di ente squisitamente marinaro avente il fine precipuo di promuovere con tutti i mezzi di cui dispone lo incremento del «yachting» in genere, a vela ed a motore, non tralasciò mai di interessarsi attivamente delle cose del porto, per cui ha più diretto rapporto, e sempre pose in costante evidenza, là, ove appariva farlo, la necessità di rendere sollecitamente effettivi quei miglioramenti che da tempo dovrebbero essere in atto al fine di renderlo accogliente e sicuro.

Lo imponente sviluppo verificatosi nei decorsi due anni nella industria della pesca e, più segnatamente, nella navigazione da diporto, ha reso insufficiente nella decorsa stagione la effettiva capienza del porto, pur se non si è mancato di ricorrere ad accorgimenti di fortuna per trovare ormeggio a yachts che quì approdavano per un breve soggiorno: e il problema si presenterà certamente insolubile per la prossima stagione.

Il porto, purtroppo, è rimasto qual era quarant'anni fa, quando gli yachts che vi approdavano durante la stagione estiva si contavano sulle dita di una mano; e le barche da pesca a strascico erano limitate a poche paranze a vela, prive di motore. Oggi, i pescherecci a motore, di stanza quì, che esercitano l'industria in alto mare sommano a trentaquattro, senza contare gli altri di piccolo tonnellaggio. I motoscafi furono sessantatre e gli yachts da crociera, tutti con residenza in questo porto, furono la scorsa estate trentasei. In questo numero non sono compresi quegli yachts nazionali ed esteri provenienti da altri porti che giornalmente giungevano quì, sebbene costretti per la maggior parte a rinunciare ad un soggiorno per difetto di ormeggi.

E' indiscutibile che la esistenza di un buon porto, che presentasse per svernarvi asilo sicuro, attirerebbe un rilevante numero di yachts stranieri che, oggi, volenti o nolenti, devono preferire i porti della Costa Azzurra. Chi scrive lo fa in cognizione di causa.

Bisogna sopratutto tener presente e nella massima evidenza che queste nostre cittadine traggono dal turismo la loro vita economica e Santa Margherita possiede nel suo porto una fonte di ricchezza che quasi sembra si voglia di proposito dimenticare. Gli appoggi dati fin quì, sempre stentatamente concessi per quel che riguarda un reale miglioramento ed una efficace sistemazione, non ebbero mai pratica attuazione. Ciò che ora si sta facendo, dopo tanti anni, è condotto in modo assolutamente inadeguato all'urgenza dei bisogni e pare difficile credere che la procedura seguita sia conforme ai deliberati del competente Ministero.

I lavori del primo lotto per l'allungamento del molo guardiano, furono iniziati nel Settembre del 1953 e, a tutt'oggi, fu collocato un cassone della lunghezza di quindici metri, ora collegato con la preesistente punta del molo. L'altro cassone, rimorchiato quì oltre due mesi fa per essere a sua volta collocato in prosecuzione del precedente, a complemento delle opere del primo lotto, è affondato nell'interno del porto poco oltre l'entrata ed i tentativi fatti per il ricupero hanno dato esito negativo.

In questo stato di cose, non esiste alcuna possibilità di prevedere quanto questa prima parte dell'opera potrà essere portata a termine; sicchè rimane incerta la data in cui potranno avere inizio i lavori per il secondo lotto essendo questi necessariamente collegati alla ultimazione del primo lotto. Il porto resta, così, allo «stato quo ante» con l'aggravante che ne fu ridotta la capienza inquantochè la impresa costruttrice recinse e perciò rese inutilizzabili oltre cinquanta metri di banchina per crearvi il proprio cantiere di lavoro.

Ma, ci si chiede, quale sarà la efficienza reale dell'opera allorchè l'intero allungamento di circa centoventi metri sarà compiuto? Senza addentrarci in un argomento di carattere strettamente tecnico, parebbe, nullameno, agevole escludere a priori che il grave inconveniente della risacca durante le mareggiate ne risulti eliminato. Soltanto la violenza delle onde dirette sarà attenuata nel tratto che corre dalla banchina di S. Erasmo all'albergo Laurin.

L'esperienza acquisita da chi scrive in lunghi anni di diligente osservazione conferma che lo specchio d'acqua del porto vero e proprio, che fronteggia l'intero litorale di Corte, non sarà mai reso tranquillo se non si provvederà ad interrompere l'origine della risacca. Questa si manifesta con direzione e moto costanti per l'urto violento delle onde contro la costa diruta e profonda della penisola della Pagana, sia che le mareggiate abbiano origine per venti di scirocco, di sud o di libeccio. Di rovescio, essa procede verso la spiaggia di Ghiaia e l'interno del porto ove viene ad incontrarsi con le onde che, per fenomeno naturale, convergono sulla punta del molo e corrono lunghesso nell'interno. E' l'urto di queste due forze opposte che impedisce l'allargamento della spiaggia di Corte. I tentativi fatti di recente a questo fine mediante lo scarico di materiali hanno provato una volta di più la inutilità di simili esperimenti. Questi materiali finiscono inevitabilmente in fondo al mare, oltre il gradino esistente a pochi metri dal lido, per il moto continuo di risucchio.

Il problema del porto non avrà mai una soluzione se non quando si provvederà alla creazione di un pennello in massi di roccia avente la radice pressochè sotto la Villa del Trattato, sulla Pagana, con direzione Sud-Sud-Ovest.

Questa soluzione avrà inoltre il vantaggio di conseguire stabilmente l'allargamento della spiaggia di Ghiaia, per il quale i tentativi di dieci anni hanno avuto il solo risultato di interrare le foci coperte dei torrenti S. Siro e Magistrato, com'è agevole constatare.

Yacht Club Tigullio

Le sedute del Consiglio Comunale

Dopo aver approvato nella sua ultima seduta la restante parte del bilancio preventivo per l'anno 1955, è cioè dall'articolo 73 al 138, i consiglieri sono passati all'esame di urgenti pratiche, aggiunte in via straordinaria all'ordine del giorno. Le entrate effettive ordinarie del bilancio provvisorio sono state approvate in lire 158.242.381, le uscite sempre effettive ordinarie, in lire 170.590.106.

Il disavanzo economico, sarà pertanto di lire 12.347.725.

I consiglieri hanno poi approvato la costruzione di un serbatoio, per la rete interna del civico acquedotto e contemporaneamente la domanda di sussidio agli effetti di legge. E' stato deciso inoltre l'intervento nell'arbitrato dell'Impresa Generale Manutenzioni di Milano, contro la revoca della concessione del servizio Nettezza Urbana e l'accettazione di un terzo arbitro nei due giudizi promossi dalla Impresa sopra nominata contro il Comune di S. Margherita. Durante la seduta, il consiglio «unanime», ha espresso un voto di plauso alla dr.ssa A. Vago, direttrice della Biblioteca Comunale per la faticosa opera prestata fino ad ora al servizio della cittadinanza, complimentandola vivamente per i brillanti risultati raggiunti nell'aumento dei volumi e nel miglioramento delle attrezzature.

Alla biblioteca si rivolgono numerosi studiosi e lettori anche delle cittadine vicine del Tigullio, il che dimostra quanto essa sia apprezzata.

La "Scuola Alberghiera"

Un gruppo di albergatori sanmargheritesi ci ha fatto pervenire una lettera di risposta all'articolo del nostro Dario Costa, apparso sull'ultimo numero del *Mare*. Abbiamo trasmesso la lettera, per conoscenza, al nostro egregio collaboratore, riservandoci di pubblicarla nel prossimo numero.

La riunione del Comitato della A.A.

(Continua dalla 1ª pagina)

peso presso gli organismi centrali e specialmente presso il nuovo Ministero del Turismo, a favore delle località del Golfo Tigullio.

* * *

Il Comitato ha inoltre deliberato la ristampa dei pieghevoli propagandistici, pressochè esauriti, in numero di 60.000 ed anche la ristampa della carta turistica delle passeggiate del Golfo Tigullio anch'essa in via di esaurimento.

Dovendo il Comune adottare, entro il corrente anno, il Piano Regolatore, il Comitato ha deliberato di presentare i criteri dell'Azienda per così importante opera ed ha, a tal uopo, approvato l' ordine del giorno presentato dall'Ing. Panini che, per la redazione del Piano consiglia in primo luogo uno studio approfondito della viabilità con la creazione di nuove strade e lo studio di un piano costruttivo lungo di esse, il che dovrà costituire la base degli ulteriori studi in merito.

In fine di seduta il Comitato ha deliberato un contributo di L. 50.000 alla Scuola Alberghiera funzionante presso la Scuola Commerciale con ottimo successo, un contributo di normale amministrazione al Circolo del Tennis per la fornitura di tavoli da gioco, sedie per i saloni e per l'esterno, migliorie al bar e acquisto di una macchina da caffè espresso, e l'offerta di medaglie d'argento e di vermeil per il torneo di biliardo che si sta svolgendo ad iniziativa della C.O.L.B., nel quale è in palio la Coppa del Tigullio sotto gli auspici dell'Azienda di Soggiorno.

Dopo aver esaminate varie insignificanti offerte di pubblicità, il Comitato ha tolto la seduta.

Il Tigullio va organizzandosi per aumentare sempre più le sue attrezzature turistiche, per migliorare i collegamenti con le nazioni da cui partono le più numerose correnti di turisti, che desiderano visitare questa nostra bellissima plaga; questa è la prima constatazione che viene dalla riunione della Azienda Autonoma di Soggiorno.

L'aver ormai assicurato al Tigullio ed in particolare a S. Margherita come cittadina di frontiera, il collegamento aereo con Londra, è un sicuro titolo di merito, che dimostra la buona volontà di coloro che dirigono l'Azienda Autonoma di S. Margherita e delle altre aziende interessate. L'altra soddisfacente constatazione è che due nuovi alberghi, verranno tra non molto ad arricchire e ad aumentare le attrezzature ricettive di S. Margherita. L'uno presso il Capo di Nord Est, l'altro sulla costa di Paraggi.

Non conosciamo il progetto specifico, che illustra la costruzione dell'albergo di Paraggi, né il luogo preciso in cui verrebbe a sorgere la nuova costruzione; però Paraggi possiede una propria impronta, ormai conosciuta da migliaia di turisti stranieri ed italiani; bisogna perciò conservare questa impronta, che consiste nella stessa bellezza della natura selvaggia ed impervia delle due verdi colline che chiudono la Baia. Pertanto la costruzione di un albergo, seppure utilissima, per le attrezzature alberghiere del Tigullio potrebbe risolversi in un danno, seppure involontario, se nuocesse al panorama. Però queste non sono e non possono essere altro che considerazioni marginali, che avranno valore solo in un futuro, allorquando sarà nota la ubicazione precisa dell'albergo.

Da sottolineare infine, tra le altre importanti deliberazioni dell'Azienda Autonoma, quelle riguardanti gli scambi di materiali propagandistici con vari organismi turistici dell' Europa, propaganda utile, non costosa, tra le più efficaci nel far conoscere le possibilità turistiche del Tigullio.

CHIAVARI

Domenica il festoso Carnevale con corsi mascherati e rottura della Pentolaccia

La curiosità per la sfilata degli otto grandiosi carri allegorici, l'attesa per la premiazione, lo scoppio della pentolaccia atomica sono i numeri di grido che ormai hanno dato alla bella manifestazione tutto un suo particolare carattere di festosità.

Si aggiunga la novità del concorso della banda di Capo Noli, che, sorella della «Rumpe e Streppa» di Finale, darà alla giornata il tono della grande parata dell'allegria.

Questo carnevale ha raggiunto ormai un livello più che rispettabile nel numero delle manifestazioni che danno al Golfo Tigullio le date fisse per i grandi movimenti turistici della zona e, se fosse incrementato con un opportuno concorso per i bozzettisti, potrebbe toccare vette ancora migliori.

Il Comitato ha lavorato a fondo anche quest'anno ed ha fatto del suo meglio per mantenere al carnevale chiavarese tutti i suoi punti di conquista che sono tali da garantire ormai un successo in qualsiasi momento.

Ciò che ancora manca ai chiavaresi è uno spirito di migliore adattamento a questa manifestazione che forse è ancora troppo nuova per i gusti e per le vecchie abitudini del carnevale di un tempo. Bisogna trovare sul posto, è evidente, gli equipaggi di movimento per i carri, il concorso spontaneo dei rioni per l'elezione della reginetta, una più decisa più concorde più viva partecipazione di molta gente che, si direbbe, resta inerte a guardare e a... criticare.

Le basi sono lanciate da ormai sette anni ed i successi raccolti sono dei più incoraggianti. Si è notato, qualche volta, un senso quasi di speculazione multiforme attorno alla festa carnevalesca che ha subito assalti malandrini da parte di molti fornitori e di parecchi prestatori d'opera. «Paga il Comitato» è una frase che deve finire perchè il carnevale deve poter fare le sue economie e non va dimenticato che è sorto per aiutare le società sportive che sono parte fondamentale dell'organizzazione.

LIRICA

Traviata e Rigoletto all'Augustus di Genova

Al Teatro «Augustus», di Genova, si sta svolgendo una breve stagione teatrale imperniata sulle due popolari opere verdiane.

Giovedì, con gli interpreti: soprano Mara Morni, tenore Angelo Marchiandi, baritono Antonio Pellegrinato, ha avuto luogo la prima recita della «Traviata». La seconda edizione di questa opera è per domenica alle ore 15,15.

Il «Rigoletto» verrà rappresentato sabato 26 e domenica 27, alle ore 21,15 nell'attesa interpretazione del baritono Romano Roma (Rigoletto) del soprano Giuliana Macchiavello (Gilda) del tenore Isidoro Antonioli (Duca di Mantova) del basso Armando Torri (Sparafucile).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Enrico Pessina.

Data la ottima fama acquisita da tutti gli artisti inseriti in questi spettacoli, è previsto un grande concorso di pubblico.

SESTRI LEV.

Altro che "baia del silenzio" il golfo di Levante sabato scorso!

Il gigantesco ciclone che ha investito Genova e la Liguria sabato scorso, non ha risparmiato Sestri Levante, i cui due golfi sono stati letteralmente preda di marosi impressionanti, sotto lo sferzare di un vento quale non se ne era mai, a memoria d'uomo visto l'eguale. Ma qui non indugeremo nella descrizione di fatti ormai dati in pasto alla cronaca più diffusa. Indugeremo invece su alcuni rilievi, che mai ci siamo stancati di fare e che mai ci stancheremo di porre perchè nessuno ci potrà mai dimostrare che sono errati e che non hanno consistenza.

Mai come da un paio d'anni a questa parte (rilievo numero uno), la sicurezza delle abitazioni che s'inseguono sull'arrenile del golfetto di Levante, è stata così seriamente minacciata. Si dice sia una conseguenza della continua opera di smantellamento dei fondali rocciosi, compiuta lentamente da decenni a questa parte, allo scopo di procacciarsi la materia prima per la costruzione dei famosi frangiflutti sparpagliati dappertutto, lungo le due riviere liguri. Il fatto è che, ad ogni piccola mareggiata, gli effetti della mancanza di una difesa in altri tempi naturale, si fanno sempre più marcatamente sentire, ed ad ogni mareggiata non più piccola, ma grossa, grossissima, come quella di sabato scorso, questi effetti appaiono addirittura preoccupanti in sommo grado. Sabato notte, metà degli abitanti della cosiddetta *baia del silenzio* (tutt'altro che silenziosa, in quelle circostanze!!!) hanno fatto le valigie e sono sfollati, come in tempo di guerra, quando la minaccia (e la paura) venivano dal cielo. Ancora una volta muretti sbrecciati, primi piani allagati, suppellettili..... volate via, magazzini messi sottosopra ecc.

Ecco il punto: metterci riparo. Dov'è finito (rilievo numero due) il disegno della famosa diga frangiflutti? Dicemmo, a suo tempo, che sarebbe stato bene prendere due piccioni con una fava, e cioè profittare dello stanziamento per la diga, onde arrivare al porticciolo. Ci spiegarono, allora, che le Autorità superiori non intendevano finanziare la costruzione di un porticciolo, ma solo quella di un'eventuale diga frangiflutti nel bel mezzo del golfo. Obbiettammo se proprio non si poteva condurre a fondo un'azione, per far capire a chi sta in alto loco, che non è necessario rovinare esteticamente un angolo tra i più incantevoli d'Italia, se si ottiene lo stesso scopo (cioè quello di dare sicurezza al piccolo arco di terra) anche... trattandolo meglio, cioè con granu salis, cioè senza... offenderlo, cioè lasciando ai «pratici» lo studio di un problema che i «teorici» nè intendono nè apprezzano, nè valutano compiutamente. Ci hanno in un secondo tempo assicurato che un'azione in tal senso stava... maturando. Ebbene (terzo rilievo), non sarebbe il caso, dato che l'attenzione generale è proprio indirizzata, in questi giorni, su Genova e le riviere, di tornare alla carica immediatamente, con la dimostrazione pratica di che cosa vuol dire il mare nel golfo sestrese di levante?

E comunque sia, un fatto è certo, chiarissimo, verissimo: che non si può assolutamente andare ancora avanti così!

"Scienza e Fede"

Le vie della scienza si possono incontrare con le vie della fede? Questo è il problema che ha affrontato il Prof. Arturo Danusso nella sua conferenza di giovedì 17 febbraio al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure».

La esposizione del Prof. Danusso, contenuta nei limiti di un rigoroso linguaggio scientifico, è stata seguita con la massima attenzione. La novità degli argomenti e delle conclusioni hanno reso certamente necessario, da parte degli ascoltatori, un periodo di meditazione sulle parole intese. Per questo il Prof. Danusso si è offerto di accogliere i dubbi e di rispondere alle osservazioni di chi crederà di fargliele pervenire attraverso la Direzione del Circolo.

* * *

Giovedì prossimo, 3 marzo, il Prof. Alieto Benini, illustrerà i *Mosaici di Ravenna*, con proiezioni. Il Prof. Benini, conoscitore profondo e appassionato della sua città, ha già trattato argomenti consimili a Parigi, a L'Aia, al Cairo. La sua conferenza sarà di eccezionale importanza.

Un lutto di Dina Bellotti

Tre numeri fa su questo giornale parlammo, ai cortesi lettori che ci seguono, della pittrice Dina Bellotti, la più genuina e sensibile interprete dei nostri cieli, del nostro mare, del nostro mondo di scafi, di reti, di poesia. Dina Bellotti, ad una settimana di distanza ha avuto la grande sventura di perdere il padre che l'ha lasciata andandosene sulla silenziosa macchina nera per l'ultimo viaggio verso la terra che poco più di settant'anni fa le aveva dato i natali, una scia di rimpianto sincero e sentito veramente unanime.

Sestrese di adozione ormai, a Sestri Levante aveva tradotto in pratica i suoi sogni, in fondo poetici perchè coltivati con appassionato fervore e totale dedizione di se stesso; aveva creato dopo lunghe esperienze scientifiche, alcuni prodotti di largo consumo, cogliendo talvolta risultati stupefacenti nel campo delle resine, colle, adesivi ecc... Vittima della sua stessa passione, quasi senza che nessuno se ne fosse accorto un brutto giorno ha smesso di percorrere il viale delle Palme ed il lungomare del Porto, e non si è più recato al laboratorio situato appunto in prossimità del molo. Poi in punta di piedi, se n'è andato. Alla figlia Dina, che i lettori del MARE ben conoscono, alla vedova, da queste colonne vadano le condoglianze più vive e sincere. Di Carlo Alberto Bellotti, che dorme ora il sonno dei giusti in Alessandria, a Sestri Levante li ricordo durerà per molto tempo ancora, ne siamo sicuri.

Interpreti viaggianti

Dal 1° marzo prossimo le Ferrovie dello Stato istituiranno su alcuni treni un servizio di interprete viaggiante. L'interprete sarà riconoscibile per un bracciale azzurro sul quale risultano le lingue da lui parlate.

I treni che interessano più da vicino la Riviera di Levante sono quelli fra Roma e Parigi e viceversa, e cioè, i treni n. 4 e 10 per Parigi e n. 3 e 7 da Parigi.

Piccola Pubblicità

TUTTOFARE fissa giovanissima obbediente veramente desiderosa imparare cercasi da piccola famiglia. Inviare nome indirizzo pretese referenze controllabili a: Tessera ferroviaria 10.670 - Fermo posta - Rapallo.

La famiglia della Compianta

Eugenia Bernardello

Ved. Sen. Dallorso

commossa per le manifestazioni di affetto tributate alla sua adorata Congiunta, esprime la propria gratitudine a tutti i buoni che hanno preso parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Renzo Agnoli, al Dott. Mario Loero e alle affezionate Lina Arpesella ed Elena Risso per le amorevoli cure prodigate alla Cara Scomparsa.

Chiavari, 23 Febbraio 1955.

Abbonatevi a IL MARE - Leggete IL MARE

www.internetculturale.it

Feste, costumi e usanze genovesi nel Rinascimento

IL CARNEVALE

I vicoli tortuosi ed angusti che dalla collina si affrettavano verso il mare, e le piazze poco spaziose, che con la comunità cittadina più ristretta davano alla città un aspetto più intimo e raccolto, con l'inizio della stagione del carnevale si affollavano più del solito di popolo desideroso di divertirsi e di godere. A sera vicoli e piazze si costellavano di grossi fuochi intorno ai quali i popolani intrecciavano danze, tra cui la « moresca », già conosciuta e che era il ballo preferito dai Genovesi. I patrizi invece, nei loro severi e sontuosi palazzi ballavano danze francesi e spagnole e balli figurati che assumevano denominazioni diverse, come quello della corrente, della spada, della barriera.

Ed in Carnevale, più che in qualsiasi altra circostanza, le compagnie di commedianti rallegravano il popolo, dai palchi posticci eretti nelle osterie, con le loro commedie improvvisate e con i loro lazzi faceti.

Ma solo nella seconda metà del 1500 compaiono buone compagnie, tra cui quelle degli « Accesi », dei « Gelosi », degli « Uniti », che venivano accolte nelle dimore dei ricchi e dei patrizi per recitarvi i loro lavori teatrali. Gli stessi patrizi, in seguito, costituirono delle compagnie di dilettanti per recitare commedie, e più tardi la larga munificenza della famiglia Durazzo dotò la città dei teatri del Falcone, delle Vigne e di S. Agostino, i quali dapprima riservati ai soli nobili, sul finire del XVII secolo furono resi accessibili anche al popolo.

Le feste da ballo e gli spettacoli di solito si concludevano con banchetti luculliani, dei quali facevano gli onori i famosi ravioli, ancor oggi rinomati, e di essi scrittori italiani e stranieri esaltarono le qualità in versi ed in prosa, attribuendo ai genovesi il merito di averli inventati.

Il carnevale che impazzava per le vie era sempre più rumoroso e volgare, e se ai giorni nostri non si pensa nemmeno ad una cosa simile, in quei tempi si lanciavano sui passanti, dalle finestre e dai balconi, invece che dolciumi e coriandoli « citroni, ova piene di farina et altre sporcitie, limoni et boghe», ed anche «certe sorte de balloni che non si è mai saputo che cosa contenessero. E' vero che il Senato emanava disposizioni draconiane contro tali eccessi, proibendo anche di spaventare le persone con urla incomposte « et voci di animali »; ma è da pensare, se detti eccessi continuavano a verificarsi e le disposizioni ad essere emanate, che tutti gli editti e le grida rimanessero lettera morta. E una prammatica del 1449 dovette intervenire anche a reprimere l'abuso della « moretta », che era la maschera che le dame portavano al teatro e nei ricevimenti, perchè uomini e donne la mettevano anche in tempi non carnevaleschi per nascondere sotto di essa le loro malefatte.

Ma la maschera prettamente genovese che ancora oggi si ripete nei teatri e nelle manifestazioni folcloristiche è quella del « Geppin » e della « Nena », le due figure tipiche e caratteristiche dei contadini ingenui e burloni. Un corpetto scarlatto sotto la giacca di fustagno nocciola o di velluto verde, i calzoni corti pure di velluto ma di color rosso, marrone o nero, le ghette e le scarpe alla contadina, ed in testa il berretto in panno rosso con risvolto nero: questo il costume che indossava Geppin. La Nena invece vestiva abiti dai colori sgargianti: sulle spalle uno scialletto di seta bordato con una lunga frangia, alle orecchie lungi pendenti in filigrana d'argento, una vistosa collana d'oro al collo e alle mani grossi anelli pure d'oro. Geppino, anche se impacciato ed evidentemente non abituato al movimento della città, tuttavia non smarrisce il suo consueto buon umore. E lo ritrova sempre e dovunque: sulle piazze, per le vie e nei ritrovi, ad eccitare o a suscitare l'allegria popolare. Spesso canta in dialetto ligure canzoni gioiose, accompagnandosi col suono della piva o della zampogna: è sempre arguto, mordace allegro, e talvolta insolente e sfacciato, ma non per questo non si fa perdonare per il buon umore che sa spargere tra il pubblico degli ascoltatori. Gli è fedele compagno uno di quei paracqua di seta, di colore rosso scarlatto o verde chiaro, capace di contenere sotto una piccola famiglia, e dal braccio gli pende sempre un canestro colmo di frutta di stagione.

Nel '500 fu contrapposta a questa maschera popolare quella del « Marchese » che si diffuse ed incontrò il generale favore perchè metteva in ridicolo la boriosa personalità dei superbi patrizi di quei tempi, anche se in questo intervenivano le leggi della Repubblica vietando di prendere di mira con dileggi gli elementi del patriziato.

« Carnevale il vecchio », secondo l'annalista Antonio Roccatagliata, era detto il giorno della prima domenica di quadragesima nel quale avevano luogo giostre e tornei che erano anche svaghi preferiti dai Genovesi, ma praticamente riservati agli aristocratici. Queste feste si ripetevano, per consuetudine ormai, fino dai tempi più remoti del Medio Evo, e si sono conservate in Genova sino al secolo XVII. Esse si svolgevano sulle piazze di Campetto, di Ponticello, di Fontane Marose o di Sarzano, e dietro le transenne con cui si chiudeva il recinto, il popolo poteva assistere alle evoluzioni dei baldi ed irruenti cavalieri.

Il Cervetto ritiene che il popolino, per imitare questi tornei e le giostre degli aristocratici, abbia dato vita alla rottura della pentola o « pentolaccia » che ancora oggi si celebra nella prima domenica di quaresima. Anche questa festa voleva essere una singolar tenzone tra i concorrenti che con gli occhi bendati dovevano riuscire a spaccare una pentola, piena per lo più di dolci e di frutta, sospesa per una cordicella ad una certa altezza.

Così, durante il Carnevale, si divertivano i nostri antenati, i quali anche se non conoscevano gli svaghi apportati a noi dal progredire dei tempi e dall'evolversi della civiltà, sapevano ugualmente trarre motivo di sana allegria e di vero godimento dalle distrazioni e dai divertimenti di cui disponevano.

Ma essi, quando la baldoria carnevalesca cedeva alla penitenza quaresimale ed alle pratiche religiose, affollavano le chiese per ascoltare famosi predicatori che dai pulpiti tuonavano i loro anatemi contro la sfrenatezza, il lusso ed il malcostume. Ma non si creda che questi vizi fossero maggiori a Genova che altrove: prova il contrario le lodi alla serietà nel vestire delle donne genovesi che fece in una predica tenuta ai fiorentini il severissimo frate Girolamo Savonarola, che durante la quaresima del 1490 aveva tenuto un ciclo di conferenze in Genova.

Come oggi sono in uso i balli di mezza quaresima ed i veglioni danzanti, in quei tempi si usava « battere la monaca »; si dava cioè l'assalto ad una figura di monaca adorna di gemme, che si esponeva in Banchi, sotto la loggia dei mercanti. Si accendeva allora una vera e propria battaglia fra gli assalitori ed i difensori di quel pupazzo, che al dire del Belgrano, sembra volesse rappresentare la quaresima, dato che in altre regioni della penisola si usava « segare » la quaresima che veniva invece rappresentata da una vecchia magra e stecchita, imbottita di leccornie e di dolci.

* * *

Oggi la vita corre più veloce, ha altre esigenze e sempre nuove mete ed ha trasformato quei semplici divertimenti dei nostri antichi in altri che meglio si adattano allo spirito dei tempi. Ma tanto per allora come per questa nostra epoca possiamo ripetere con il Magnifico.

Quanto è bella giovinezza
Che s'en fugge tuttavia,
Chi vuol essei lieto, sia
Del doman non v'è certezza.

Armando del Vasto

Arte, cultura e "massa„

(Continuazione dalla seconda pagina)

tutta l'umanità e servendo di stimolo e di guida per ulteriori scoperte o, per lo meno, per il progredire della scienza.

Vi sono nazioni, come le Anglosassoni e la Svizzera ove discorsi di questo genere non avrebbero senso, poichè, in fatto di musica, per esempio, sin dalle classi elementari, col sillabario, si insegnano le note e si adatta pedagogicamente la cultura musicale ad ogni classe.

Vi potranno essere simpatie individuali o avversioni, maggiore o minore interesse per la musica, sfumature innumerevoli di sensibilità, gradi svariatissimi di cultura, ma il fondamento educativo ricevuto sin dalla più tenera infanzia, non soltanto a scuola ma anche in famiglia, rende ogni cittadino preparato a sentire le musiche più diverse, a valutarle, ad approfondirle, ad amarle.

Mi fa sorridere *Kiki* quando trova che Ciaikowsky è difficile. Ma se c'è un autore popolare è proprio questo, ed è proprio per questo che parecchi raffinati torcono il naso al solo sentirlo nominare, ed io sono tra costoro. C'era poi nella *Serenata,* eseguita dall'orchestra zurighese in modo così perfetto da farla parere la quintessenza del genio e della nobiltà, un tempo di *valzer* talmente ballabile che anche il più ignorante (in musica) degli ascoltatori si sarebbe sentito stimolare le estremità inferiori ad aprire la danza con la propria vicina di posto, nel caso che ne avesse avuta una.

Poichè c'è modo e modo anche di essere popolare. Quando il Circolo invita un chitarrista pensa a far cosa gradita anche a coloro che non sanno risolvere le equazioni, ma non per basso spirito demagogico o per commuovere il cassiere dei vari Enti finanziatori. Lo fa perchè anche con la chitarra, quando è suonata da un virtuoso, si può sentire della vera musica composta magari apposta da autentici talenti. E quando invita Rino Salviati fa si assegnamento su di un concorso maggiore di pubblico, ma a Salviati si impone un programma diverso da quello che egli abitualmente svolge nell' avanspettacolo, pregandolo di farci sentire dei canti popolari e cioè sempre dell'autentica, anche se più o meno genuina, musica.

E poi la musica non si divide in facile ed in difficile, ma piuttosto in bella e in brutta nè è detto che quella a torto, detta difficile sia sempre brutta, anzi, il più delle volte, è il contrario, come per ogni tormentata, sofferta, sentita, inspirata opera d'arte, a qualsiasi genere d'arte appartenga, che rechi i segni del travaglio creativo e li trasmetta, stupendo messaggio, a tutti gli uomini capaci, se non sempre di capire, almeno di intuire e di restarne attoniti se non commossi, come di fronte ad un mistero della natura.

Ci vuole un'adeguata preparazione, siamo d'accordo, ed era implicita questa riserva negli accenni che facevo poc'anzi alla istruzione artistica che informa obbligatoriamente anche la scuola inferiore, in nazioni artisticamente molto più preparate della nostra che a torto oggi vien detta musicale, a torto, dico, perchè il vanto della musicalità lo ha perduto da molti decenni ed oggi alle armonie della musica preferisce il frastuono del motore a scoppio (senza pignatta!)

Ma vi sono dei Licei (e mi riferisco a Chiavari) ove un preside e degli insegnanti guidano le scolaresche nei musei delle principali città italiane e dove, con sacrificio del proprio tempo, svolgono, mediante dischi comprati a loro spese, dei corsi di cultura musicale. E se così si facesse in ogni scuola, se così si facesse negli opifici, nelle caserme in ogni collettività, lo spunto offertomi da *Kiki* sarebbe caduto nel vuoto o, per meglio dire, egli non avrebbe avuto ragione di offrirmelo.

E' ovvio che il circolo non si può trasformare in una scuola di musica e di cultura musicale, ma è palestra di competizioni artistiche e scuola ugualmente, l'Università, se si vuole, per dar ragione all'amico Fumel, e le sue porte, lo abbiamo detto tante volte, sono aperte a tutti, anche gratuitamente.

Ma è sconfortante il constatare che la « massa », neanche se invitata accorre, che i giovani, soprattutto, non sentono il minimo stimolo ad approfondire il più semplice problema estetico o spirituale... Scarso conforto l'ammettere che lo stesso succede anche per le manifestazioni artistiche non musicali e che identico fenomeno si verifica in tutti i centri italiani, anche nei grandi. E' un problema che esorbita dal «facile» e dal «difficile', è uno dei tanti desolanti aspetti della cosidetta civiltà di questo dopoguerra.

Pietro Berri

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Spettacolosa riscossa ruentina contro lo Speziarsenal

Riprendere a Borgosesia il punto ceduto nella partita di andata

Un pareggio casalingo non è molto. Il Rapallo, se vuole salvarsi dalla retrocessione, gli incontri al « Macera » deve vincerli.

La scorsa domenica, però, il 3-3 contro lo Speziarsenal ha in certo qual modo soddisfatto. Intanto, gli avversari costituivano una delle migliori compagini del girone. Ma, sopratutto, il pareggio ha assunto l'aspetto di una resurrezione, perchè conquistato dopo che, al 27' di gioco, la sino allora sfasata squadra ruentina si trovava con sulle spalle un passivo di tre reti a zero. Si delineava una di quelle partite da seguirsi... col pallottoliere. Ma il Rapallo non si sedette, caracollò alla ricerca di una prima rete, ottenutala si protese ad acciuffarne una seconda, vi riuscì e chiuse il primo tempo con riaccese speranze. Nella ripresa si scagliò avanti e siglò il pareggio. Pareggio che parve — date le circostanze — una vittoria, e che venne a premiare lo spirito di riscossa dei ruentini.

Se ricordiamo alcune occasioni sfortunate — traversa su punizione di Siccardi, tiri dello stesso ribattuti in mischia, rovesciata di Pessina respinta da un difensore sulla linea, dobbiamo convenire che stavolta davvero l'attacco del Rapallo qualcosa di buono ha fatto, anche oltre le tre reti. La difesa e la mediana invece non si trovarono dapprima. Mancavano Gaspari e Viacava; Smania schierato a terzino sinistro — anche per l'emozione del debutto, probabilmente — non tenne il suo settore; la mediana con un numero 4 inedito (Siccardi) e un Rosolia poco brillante, giocò confusamente. Tre reti subì il Rapallo, come travolto, prima che si decidesse a cambiare musica. Si corse un rischio grosso.

Certo, ci sentiamo di affermare che se fosse stato in formazione il terzino Gaspari il Rapallo con tutta probabilità avrebbe potuto evitare qualcuna delle tre reti iniziali.

Dei bianconeri (o biancorossi?) citiamo per meriti speciali Corradino, che nell'inusitato ruolo di medio-centro — tenuto di solito da massicci e potenti atleti e lui non è precisamente un colosso — ha giganteggiato, arrestando con la sua incredibile combattività gran numero di attacchi avversari, e rilanciando i nostri avanti con vera abilità costruttiva.

Il portiere Zappetti tre palloni ha raccolto senza sua colpa — se non veniale. Ottime parate e uscite ha esibito, nella ripresa, contribuendo a salvare il risultato.

Valpreda ha disputato un buon incontro, piace la sua potenza di rilancio. Di Smania si è detto, nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più. Siccardi è stato un poco il « sacrificato » della giornata, ma non ha sfigurato. Nessuno ci toglierà di testa che occorra — ritornato al suo ruolo di mezz'ala — che tiri spesso in porta: Siccardi il tiro lo ha. Rosolia è stato discreto, ci è stato riferito che risentiva delle ...cure del dentista subite in mattinata. All'attacco notevole prova di Teneggi e Pessina, entrambi chiaramente in ripresa. Dove si vede che beccare Teneggi, come abbia visto fare qualche domenica fa, ha dato risultati peggiori che il lasciarlo vivere in pace, dopo il suo fortunatamente buon inizio di domenica scorsa. Molto ci allieta il ritorno del « vero » Pessina. Pruzzo si è dato da fare, tra l'altro ha segnato la rete del pareggio. Occorre che rallenti meno il gioco. Sulla sinistra, Lustha e Tamburini non hanno brillato, è anche vero che non si è fatto molto gioco su di loro.

Il nuovo allenatore Razetto ha iniziato senza delusione, come è tradizione per gli allenatori. Siamo contenti anche per lui.

Perdonateci ora questo troppo dilungarci. Erano cinque domeniche che aspettavamo, anche noi un risultato favorevole... per poter scrivere qualcosa di diverso dal solito

* * *

Domani a Borgosesia. Sul campo di una squadra tranquilla, senza ambizioni e preoccupazioni. Non è impossibile arraffare qualche punto. Ci vorrebbe, perchè la classifica è più che mai pericolosa. Abbiamo due squadre (Saluzzo e Sestrese) col nostro stesso punteggio. Sole tre alle spalle, di cui due domenica scorsa hanno fatto come noi un mezzo passo avanti (Rivarolese e Vado, ma la Rivarolese ha pareggiato fuori campo), e una ha recuperato su di noi un punto (Aosta). Ogni passo falso avvicina il Rapallo al baratro. Speriamo anche nel rientro di Gaspari e Viacava. (Borgosesia: punti 22; reti segnate 35, subite 28; ultimo risultato: Aosta-Borgosesia 1-0; girone d'andata: Rapallo-Borgosesia 1-1).

**

RISULTATI

RAPALLO-Speziarsenal	3-3
Aosta-Borgosesia	1-0
Biellese-Vogherese	(rinv. p.i.c.)
Casale-Rivarolese	1-1
Cuneo-Pro Vercelli	1-0
Novese-Fossanese	1-1
Sestrese-Saluzzo	1-1
Vado-Cenisia	2-2
Ivrea-*Valenzana	2-0

CLASSIFICA

Pro Vercelli	35	22	16	3	3	42	10
Novese	30	22	12	6	4	40	20
Speziarsenal	28	22	9	10	3	24	17
Cuneo	27	22	11	5	6	36	32
Biellese	24	21	11	2	8	42	28
Borgosesia	22	22	9	4	9	35	28
Fossanese	22	22	9	4	9	36	35
Casale	21	22	7	7	8	32	32
Cenisia	21	22	8	5	9	38	37
Valenzana	19	22	5	9	8	25	30
Vogherese	17	21	7	5	10	39	38
RAPALLO	17	22	5	7	10	24	37
Sestrese	17	22	3	11	8	21	43
Saluzzo	17	22	4	9	9	28	34
Vado	16	22	5	6	11	27	48
Rivarolese	16	22	4	8	10	23	39
Aosta	14	22	5	4	13	21	41

LE PARTITE DI DOMENICA

Borgosesia-RAPALLO	(1-1)
Vogherese-Aosta	(1-0)
Ivrea-Biellese	(1-0)
Speziarsenal-Casale	(0-0)
Rivarolese-Cuneo	(0-1)
Pro Vercelli-Novese	(1-0)
Fossanese-Sestrese	(1-5)
Saluzzo-Vado	(3-3)
Cenisia-Valenzana	(2-2)

LA PROMOZIONE

Ulteriormente ridotto il vantaggio degli arancioni incalzati dall'I.N.M.A.

Profittando del turno casalingo l'INMA ha rosicchiato un altro prezioso punto alla Sanmargheritese che non è riuscita ad andare più in là del pareggio di fronte ad un Gabbai insolitamente vivace. La squadra del Duca De Ferrari, costretta a scendere in campo largamente incompleta, ha stentato ad ingranare e solo nella ripresa è riuscita a pareggiare la rete che Di Caprio aveva segnato a due minuti dal riposo. Per quanto vittoriosa, anche l'INMA ha lasciato piuttosto delusi i suoi sostenitori che dopo il bel successo di S. Margherita avevano ragione di pretendere qualche cosa di più dai loro beniamini. Vero è che la Lavagnese è pur sempre un avversario rispettabilissimo e lo è tanto che, senza la disgraziata autorete di Fumi, avrebbe potuto cogliere al « Picco » un utilissimo pareggio, un risultato questo che, stando alle cronache locali, gli uomini di Zucchero avrebbero pienamente meritato. Nulla di fatto a Chiavari fra Entella e Sestri Levante e il pareggio, a quanto pare, ha soddisfatto entrambe le contendenti le quali, ormai senza particolari ambizioni possono permettersi il lusso di marciare qualche volta al piccolo trotto. Una bella vittoria è quella conseguita dal Riva Trigoso sulla solida Sarzanese: i « calafati » stanno producendo lo sforzo massimo per trarsi fuori dai pasticci e se sapranno sempre battersi col vigore palesato domenica, si può senz'altro ritenere che vi riusciranno. La Serravallese pare proprio intenzionata a lasciare definitivamente la zona pericolosa, dal momento che si è messa a vincere in trasferta profittando del calo di forma del Ferroviario che continua a rotolare verso il fondo della classifica. Perentorio il successo della Bolzanetese sul campo della Proletaria e altrettanto netta l'affermazione della Migliarinese sul Pontedecimo che non riesce più ad imbroccarne una, mentre continua il calvario della Pitellese che è stata superata anche dal San Vincenzo dopo una coraggiosa difesa.

* * *

Incontri tutti assai interessanti quelli in programma per domani. Incontrando la Migliarinese al Broccardi, la Sanmargheritese dovrà fugare le apprensioni dei suoi appassionati sostenitori anche per poter eventualmente trarre profitto da un eventuale, e tutt'altro che impossibile, passo falso dell'INMA che deve scendere nel covo dei « corsari ». Facile, almeno sulla carta, il compito della Lavagnese che ospita il San Vincenzo, mentre più arduo appare quello dell'Entella che dovrà far visita alla Sarzanese e del Riva che dovrà affrontare al « Grondona » i granata polceveraschi. La Bolzanetese, ringalluzzita dal successo riportato domenica a Sarzana, attende fiduciosa al « Bruzzo » il S. Vincenzo; con poche speranze la Proletaria si reca in riva allo Scrivia per affrontare la rinata Serravallese, mentre la Pitellese incontrando sul proprio campo il Ferroviario, potrebbe trovare un po' di conforto al suo penoso procedere, in un risultato finalmente favorevole. Fin che c'è vita, c'è speranza, dicono, però in questo caso...

*

RISULTATI

Gabbai-Sanmargheritese	1-1
Entella-Sestri Levante	1-1
I.N.M.A.-Lavagnese	1-0
Riva Trigoso-Sarzanese	2-1
Serravallese-Ferroviario	3-2
S. Vincenzo-Pitellese	3-1
Bolzanetese-*Proletaria	3-0
Migliarinese-Pontedecimo	4-0

CLASSIFICA

Sanmargher.	29	19	14	1	4	45	14
I.N.M.A.	28	19	11	6	2	39	22
Lavagnese	26	19	11	4	4	27	15
Entella	24	19	9	6	4	27	20
Bolzanetese	21	19	9	3	7	24	17
Migliarinese	21	19	9	3	7	25	19
Sarzanese	20	19	7	6	6	25	19
Sestri Lev.	19	19	8	3	8	23	19
Serravallese	18	19	7	4	2	28	30
S. Vincenzo	17	19	6	5	8	21	32
Pontedecimo	16	19	6	4	9	24	26
Ferroviario	15	19	5	5	9	28	29
Proletaria	14	19	4	6	9	19	39
Gabbai	14	19	4	6	9	19	32
Riva Trig.	14	19	6	2	11	21	33
Pitellese	8	19	2	4	13	17	52

LE PARTITE DI DOMENICA

Sanmargherit.-Migliarin.	(0-2)
Sarzanese-Entella	(0-1)
Sestri Lev.-I.N.M.A.	(1-1)
Pitellese-Ferroviario	(0-5)
Lavagnese-S. Vincenzo	(4-1)
Serravallese-Proletaria	(1-2)
Pontedecimo-Riva Trigoso	(1-1)
Bolzanetese-Gabbai	(2-1)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Bologna	Roma	1	X	
Fiorentina	Sampdoria	1		
Genoa	Udinese	1	X	2
Lazio	Atalanta	1		
Milan	Catania	1		
Novara	Spal	1	X	
Pro Patria	Inter	1	2	
Torino	Napoli	1	X	2
Triestina	Juventus	X		
Cagliari	Marzotto	1		
Lanerossi	Legnano	1	X	
Fanfulla	Empoli	1	X	
Lecce	Piombino	1		
Palermo	Treviso	1		
Sanremese	Carbosarda	1		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	1 x
3ª corsa . . .	1 2
4ª corsa . . .	2 1
5ª corsa . . .	1 x
6ª corsa . . .	2 1

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale
EST
RAPALLO - Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

IL MARE si vende
MILANO:
Algani, galleria.
GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!

TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI
S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7

CAPPELLERIA
PAOLO PERANI
Esclusivista delle Primarie Marche Estere
Mossant, Sims, Stetson
Ayres & Smith
Depositario del
TRESS LOCK
Specialità cappelli lusso di propria fabbricazione
Camiceria di lusso, su misura
Cravatte Maglieria
GENOVA - Via Roma, 50 R. - Telef. 54.600

GRANDI RIBASSI
SALDI DI FINE STAGIONE
CALZATURIFICIO DI VARESE
GENOVA - Portici XX Settembre, 259 R.
Via XX Settembre, 89 R.

FRIGORIFERI DELL'ORTO
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A. - MILANO - VIA MERANO 18 - TEL. 280.641

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli„

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61 202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1756
RAPALLO, 5 MARZO 1955

Per una manifestazione di risonanza nazionale
da svolgersi nel Tigullio

Egregio Direttore,
eccole le mie proposte per un maggior incremento turistico del Tigullio. Sono parecchie, ma non è obbligatorio realizzarle tutte. Si potrebbe scegliere, se qualcosa interessa.

Premesso che l'estate non ha necessità di speciali manifestazioni perchè la stagione balneare costituisce da sola la più efficace attrattiva, premesso che le manifestazioni nautiche e marinaresche proposte dal nuovo Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo e altre di consueta organizzazione, movimenteranno degnamente i mesi estivi, proporrei un « *Inverno del Tigullio* » con preferenza a manifestazioni artistiche, originali e mondane adatte alla stagione.

Le distinguo in due gruppi. Quelle del primo porterebbero nel Tigullio l'arte e l'ingegno, che possono essere considerati poco redditizi, ma anche i loro amatori che potrebbero essere redditizi.

Quelle del secondo gruppo porterebbero nel Tigullio il denaro che spesso prende altre strade perchè qui manca precisamente *la serie* di manifestazioni capaci di incuriosire i turisti ricchi ed esigenti.

I Gruppo

1) *Festival del Teatro di prosa*, esattamente come suggerito su queste colonne da P. De Martini. E' una proposta degna della massima considerazione e si dovrebbe attuarla urgentemente, prima che sia realizzata da altri.

(Purtroppo, quest'anno a Bologna, dal 7 marzo al 20 aprile, vi sarà il *Quinto* Festival Nazionale della Prosa. n. d.r.).

2) *Due « Premi Tigullio » di pittura e di scultura* da assegnarsi alla chiusura di una grande mostra nazionale distribuita fra le città (due o tre, vicinissime) fornite di adatte sale.

3) *Mostra nazionale della caricatura.* La sede potrebbe essere Rapallo.

4) *Settimana del merletto e del ricamo* (locale) con premio alle più abili merlettaie e ricamatrici. La sede potrebbe essere Portofino.

5) *Fiera Nazionale dell'artigianato domestico* (lavori eseguiti da privati) o *Mostra dei ritagli di tempo.* Valorizzerebbe trovate degne d'essere conosciute, rivelerebbe curiosità e piccole invenzioni e sarebbe divertente: il pubblico non ha idea di quante cose interessanti nascano da mani femminili e maschili tra le pareti domestiche.

6) *Premio giornalistico del Tigullio* al miglior articolo pubblicato da quotidiani o da settimanali italiani durante l'anno su una qualsiasi località del Tigullio (esclusi dal concorso eventualmente i giornalisti qui residenti).

II Gruppo

1) *Concorso di eleganza* per automobili fuori serie contenenti abiti fuori serie i quali a loro volta conterranno indossatrici fuori serie (intenderei attrici), secondo la proposta già fatta da F. Di Leo.

2) *Mostra Nazionale delle collezioni d'arte private* (con assoluta esclusione dei mercanti d'arte) da allestirsi in una città che non abbia avuto mostre di pittura. Una mostra del genere ebbe molti anni fa successo in una città altoatesina e ne avrebbe anche qui specialmente d'inverno.

3) *Mostra Nazionale dell'antiquariato* (riservata ai soli mercanti d'arte e antiquari) con esposizioni di pezzi *eccezionali* e di provata autenticità.

4) *Mostra Nazionale del gioiello* (inteso come forma d'arte, non naturalmente del gioiello dozzinale). Una sezione dovrebbe essere riservata agli artisti che intendessero sottoporre ai gioiellieri modelli e disegni.

5) *Fiera dei « violons d'ingres »* dedicata a personaggi in vista, dell'arte, della politica, dell'industria, e ai grandi professionisti, che esporrebbero in una città del Tigullio i frutti delle loro attività e passioni extra-professionali. Si vedrebbero così i dipinti di un grande chirurgo e le sculture del famoso fabbricante di tessuti, si ascolterebbero le musiche del famoso scrittore e le esecuzioni musicali del celebre armatore; si ammirerebbero i fiori coltivati dal notissimo costruttore di opere d'ingegneria, ecc. Un invito del genere, lanciato dai giornali e dalla radio scatenerebbe una gara di interessantissime sorprese.

Le manifestazioni prescelte dovrebbero naturalmente aggiungersi a quelle consuete come il magnifico ciclo di concerti del Circolo del Tigullio, come le conferenze del Circolo di S. Margherita, ecc.

Per l'organizzazione dell'« *Inverno del Tigullio* » dovrebbe essere eletto un comitato con membri di provata competenza organizzativa. Non guasteranno membri di larghe possibilità finanziarie.

Per le manifestazioni singole dovrebbero essere elette giurie i cui componenti siano esclusivamente persone di nota competenza del ramo interessato e di assoluta serietà e intransigenza.

I fondi per i premi potrebbero essere raccolti con particolari (nonchè disperati e commoventi) appelli ai miliardari del Golfo. Essi potrebbero veramente dare all'« *Inverno del Tigullio* » un formidabile impulso. Tutto può accadere e non è detto che il « caso Marzotto » debba rimanere senza seguaci.

Questo è quanto, egregio Direttore. E lo chiami pure «sogno di una notte di fine inverno». Io sarò lieta se, almeno una di queste idee potrà servire.

Eleonora Doleatto

Perequazione tributaria

Il progetto di Legge Tremelloni, per la perequazione tributaria contiene norme di tale importanza e di tale gravità, che è bene che siano rese di pubblica ragione, anche se non ancora sottoposte al crisma della definitiva sanzione legislativa.

Per la prima volta, nella nostra legislazione fiscale, è stata introdotta la pena che tende alla restrizione della libertà personale con l'arresto e con la reclusione.

Il progetto considera reato colposo la mancata rivelazione di atti fraudolenti, sia pure commessi senza intenti dolosi; così punisce le alterazioni delle verità documentali e le false indicazioni.

Tutte le pene pecuniarie saranno aggravate e altre nuove verranno aggiunte, per punire la violazione delle norme che tendono ad assicurare la conoscenza da parte degli Uffici competenti di dati essenziali per l'accertamento e per il controllo della denunzia stessa.

E' stato inoltre affermato il principio — contrariamente alla prassi fiscale oggi imperante — col quale non si ammette l'esonero delle pene in caso di concordato e si stabilisce che l'azione penale debba procedere indipendentemente dall'accertamento fiscale.

Un'altra norma è da rilevare: quella che concerne le dichiarazioni di reddito inferiori di due terzi alla proposta di accertamento. In questo caso l'Organo giudicante ha la facoltà di deferire il giuramento, giuramento però che deve riferirsi a fatti specifici e non a fatti di carattere esecutivo.

E, si ricorda ancora: che chiunque giurasse il falso sarà punito, a sensi dell'articolo 371 del C. P., con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il colpevole può però, ritrattando il falso commesso, non essere punito.

L. M. T.

Il problema del rimboschimento nel Golfo Tigullio
ZONA LITORANEA

2·

Partendo dall'estremo lembo del promontorio di Portofino, la costa alta e dirupata incomincia lentamente ad essere meno ripida nei pressi di Paraggi, formando quei tratti di spiaggia che, qua e là, si inoltrano con minore o maggiore frequenza fino a Sestri Levante. Si tratta qui di ridenti e minuscole spiaggie e arenili, che culminano in lunghezza ed in larghezza sul lido di Lavagna.

Anche su questo tratto di riviera, come ho già accennato per il monte di Portofino, si dovrà procedere cauti con il rimboschimento, perchè qui si tratta più propriamente di «ritoccare» il quadro che la natura ha così mirabilmente creato. La striscia del litorale ha un particolare, direi quasi essenziale valore *estetico.* Altre cause principali sono: la vicinanza del mare e le varie conformazioni del rilievo. Inoltre a queste cause, ne va aggiunta un'altra di massima importanza per le piante, ossia per l'azione che produce su di esse: *la salsedine.*

E' a tutti nota l'azione devastatrice della salsedine sulle piante specialmente nel periodo della loro giovinezza, nel periodo vegetativo e nella fioritura. I venti marini si distinguono per la loro distruttività sia nell'azione meccanica, sia con l'accumulazione di sali marini. Il più frequente tra tutti i venti marini che flagellano le coste del Golfo Tigullio, è lo scirocco. Questo vento umido, di origine sahariana, si forma sulle immense distese desertiche. Giungendo sulle rive Africane del Mediterraneo, al contatto della grande massa acquea, forma una forte depressione barometrica, accumulando a sua volta nubi sature di vapore acqueo.

La salsedine è composta in gran parte di cloruro di sodio, cloruro di magnesio, solfato di calcio, cloruro di potassio, ed in minori quantità di carbonato di calcio, silice, bromo ecc.. E' variabile secondo i mari e le stagioni.

Il mare Mediterraneo ne contiene circa 38-40 per mille.

Le onde del mare sollevate da questo vento impetuoso, disperdono una parte della loro massa acquea, che viene a sua volta lanciata e polverizzata dalle raffiche dello scirocco in pulviscoli composti di milioni di minutissimi cristalli di sali. Ma oltre all'azione di lancio, ossia l'azione meccanica di questa massa liquida, la salsedine ha un'azione fortemente corrosiva. Deponendosi sulla superficie delle foglie, essa entra attraverso gli stomi di cui le foglie si servono per la traspirazione, distruggendo chimicamente; le foglie in tal modo vengono propriamente « bruciate ».

Osserviamo attentamente un albero od un arbusto (solo pochissime specie resistono discretamente alla salsedine), sito sulla riva del mare; dopo una violenta mareggiata persino i rami sono coperti dalla salsedine, e se non interviene per tempo una benefica pioggia, la pianta incomincia lentamente ad alterarsi ed in molti casi avviene anche la morte. Sorpassiamo le tipiche alghe marine e qualche altra pianta fanerogama della zona sommersa, che in questa breve monografia non interessano.

La zona litoranea del Golfo Tigullio va divisa in tre minuscole fasce vegetali. La prima fascia, larga pochi metri, comprende i prati più avanzati delle spiagge e degli arenili. Le spiagge del Tigullio sono formate da sabbie fine o grossolane, da pietre ciottolate di varie origini, ora torrentizie ora marine. La vegetazione sulla prima fascia di queste spiagge e sulle ripide pareti marine, che più o meno s'ergono dalla superficie del mare, è costituita esclusivamente da alghe. Benchè dal lato del rimboschimento questa fascia non rappresenti interesse particolare è invece interessante dal lato biologico; credo che, per avere un quadro completo di questa zona, valga la pena di estendere qualche parola a questo argomento.

Qui di p i a n t e vi sono solo le alghe composte da milioni di individui. La massa di queste alghe è talmente grande da formare una caratteristica patina di colore scuro, marcata sulle scogliere marine ed un po' meno sui ciottoli delle spiagge. Queste alghe appartengono per la maggior parte al grande gruppo delle *Cianoficee.* Sono perloppiù rappresentate dal genere *Solentia.* Esse per vivere in queste condizioni poco favorevoli ricorrono a vari espedienti; resistere ai tenaci colpi delle onde, alla bassa marea che le priva nei periodi asciutti dell'umidità (che viene assorbita rapidamente dai raggi solari), alle mutevoli condizioni della luce. Queste microscopiche alghe col loro tallo entrano per meglio difendersi nelle fessure delle dure rocce calcaree. Come riescono a penetrare nella dura roccia? Arnesi con la punta di acciaio sono le loro minuscole armi.

Armando Oliva

(Continua in 2ª pagina)

Parliamone fra noi
Lollobrigida
MODELLA IMPAREGGIABILE

Da più di una settimana, se si apre un quotidiano, se si sfoglia una rivista a rotocalco o comunque si guarda un giornale, capita ogni volta sotto gli occhi il nome di lei, della Lollobrigida; al quale nome si unisce l'elenco e relative fotografie dei pittori che le hanno fatto il ritratto.

« Insomma, non se ne può più! » ha forse commentato l'uomo d'affari. Dopo di che, buttandosi a pesce sul listino della Borsa, si è accorto che il fegato... ahi! quel fegato!

Personalmente la cosa mi ha incuriosita: quasi una voglia di sapere se la Lollobrigida, lontana dai riflettori degli studi di posa, sia donna da piangere o ridere nella incontrollata sua intimità o fare le boccacce guardandosi allo specchio, con l'umano abbandono che fa bene al cuore dei semplici.

Ma più ancora mi ha interessato conoscere quale spirito di ricerca, quale particolare richiamo fatto di superiore sensibilità, ha portato i ventisei pittori verso questo modello d'eccezione, al di sopra di ogni considerazione derivante da quella specie di tam-tam intorno alla loro personalità.

Una telefonata, una risposta condiscendente, ed eccomi all'opera.

Lo stretto corridoio un po' buio di un piano terreno, mi conduce alla porta d'ingresso; accanto leggo — Bracchi —, brevemente, scritto con delle strisce di carta verde Veronese applicata ad un rustico cartello. La mia mente corre ai « collages ».

Mi viene incontro Regina sorridente nel suo golf di lacca; sarei tentata di farmi mostrare le sue sculture astratte anche se io sono estranea al loro intendimento forse per insufficiente preparazione a comprenderle (l'autrica lo sa e me lo perdona); invece passo subito all'attacco chiedendole del marito, il pittore Luigi Bracchi.

Regina mi introduce nel di lui ampio studio. Mi aspettavo odore di acquaragia, di vernice, di colori; invece niente. Sento odore di serenità. Da una vetrata, scorso una terrazza dall'aria bonaria: per un attimo dimentico la vita e penso alle rose di maggio.

Poi, fra tele compiute ed incompiute, mi imbatto in due occhi stellanti che mi guardano da un cavalletto. Sono i suoi, della Lollobrigida che sotto il casco dei capelli neri, sfoggia il suo volto bello perfettamente somigliante, nella composta, spirituale interpretazione dell'artista.

La generosa scollatura dell'abito giallo esibisce l'intatto decolté trattato con delicati passaggi di toni a pastello; sulle prime rimango come intimidita, impoverita da questa fusione dell'Arte con la Bellezza che mi fa diventare piccina piccina, poi mi rinfranco e mi complimento col pittore.

Dunque... dunque...

E Bracchi mi parla con la sua dialettica tra scherzosa e seria, talvolta svagata e noncurante del suo interlocutore.

L'attrice è stata una modella impareggiabile, più preoccupata della fatica dei pittori che della propria e non ha dato segno di stanchezza malgrado le cinque ore giornaliere di posa per vari giorni consecutivi.

« Chissà che silenzio » dico io, « che raccoglimento »!

Silenzio? Macchè! Un continuo andare e venire di fotoreporters, di chiamate telefoniche d'ogni parte, persino da New York, di scambi di battute tra i pittori che, miracolo a dirsi, non si sono sentiti più divisi neppure dalle varie tendenze, bensì uniti da cordialità e tutti accomunati dall'unico interesse estetico di ritrarre una donna bella e celebre.

Ecco il fulcro su cui poggiava la mia più accesa indagine; intimo amore del bello, quindi che paralizza ogni intellettualistica ginnastica quando il rapporto tra il vero ed il fantasioso ha calore d'immediata comunicativa, quando il vero si impone con la prepotente, inequivocabile sua realtà. E poi c'è di mezzo la celebrità del soggetto che solletica le più indifferenti nature. Questa Gina che va per il mondo festeggiata, ammirata perfino da Regine e Capi di grandi nazioni, ognuno dei ventisei pittori può essersela immaginata a posare soltanto per lui e comunque l'ha avuta più viva che non tutti noi sullo schermo.

Ad ogni modo, interesse e senso estetico, hanno suggerito nientemeno che a Dova il nucleare, un disegno ispirato alla tradizione. Soltanto qualche astrattista ha tracciato una serie di occhi e in quanto a Sassu, ha appoggiato sulla figura l'abito come se le spalle non esistessero, ma ha poi finite e rifinite le pieghe del vestito.

A questo punto, sento un cip-cip tenero; viene dalla gabbia che è su di un tavolino. Regina si allontana e quando ritorna introduce fra le sottili grate un pezzetto di mela.

« E' il nostro canarino: l'abbiamo da tre anni. E' venuto in viaggio con noi in Lambretta; lo mettevo in una gabbietina che mi allacciavo intorno alla vita ».

« E non era più comodo per lui sopratutto, insegnargli a seguirvi volando »?

« Già peccato », mi risponde la scultrice Regina rammaricata per non averci pensato prima e senza rilevare la mia benevola ironia. Gli artisti sono dei ragazzi creduli che hanno abolito dal loro vocabolario la parola « impossibile »

Mi informo, al cospetto della Gina, tutti si sono sentiti disinvolti.

Si però il Tallone, il simpaticamente spavaldo Tallone che saprebbe lavorare ovunque, lo è stato meno degli altri mentre il Carpi ha conservato quella sua buona aria paterna. Ma come si fa a parlare di tutti? Il pittore Walter Pozzi va ricordato particolarmente: egli è stato l'ideatore, l'organizzatore, colui che più ha sgobbato per la buona riuscita di queste artistiche riunioni che si sono svolte in un vasto salone dell'albergo Principe e Savoia dove, per tirare le somme, la Lollobrigida è apparsa spontanea, affabile, disadorna di qualsiasi caricato atteggiamento.

Butto fuori un domanda che mi urge.

« Come stiamo a sex-appeal »?

« Il pittore Bracchi tiene sospesa a mezz'aria una sfera di vetro che in questo momento sorregge tra le mani e dove brilla il rosso di alcuni pesciolini e mi dice, categorico:

« Il sex-appeal è determinato dall'irregolarità, non dalla perfezione ». Il mo cervello antimatematico si slancia, come viene viene, in un'equazione che va a sollievo delle mogli dei pittori che hanno ritratto l'oggi famosa, internazionale Gina.

Sex-appeal: Gina = 26 pittori: X X = pace coniugale.

Delfy Maggi

Due iniziative del Senato e del Ministro dei Lavori Pubblici
AREE FABBRICABILI

A conclusione del sondaggio fatto tempo fa per conoscere il pensiero del pubblico sui principali servizi cittadini (Comune e Frazioni) abbiamo pubblicato su queste colonne una segnalazione sommamente attuale ed interessante. Ed era il richiamo ad una politica edilizia cittadina da praticarsi dall' amministrazione comunale attraverso la messa a disposizione di aree in zone o scelte dall'amministrazione o richieste per essere destinate a costruzione di abitazioni ad uso dei ceti modesti, degli artigiani ecc. Si faceva cenno alla necessità che dette aree venissero inserite nel piano regolatore già allestito o da allestire.

Non sappiamo se l'amministrazione comunale avesse già tale programma nei suoi propositi né sappiamo se l'idea le è parsa interessante e traducibile. Siamo nella zona del silenzio.

Però giunge ora una notizia, anzi giungono due notizie. Sono due iniziative, del Senato e del Ministro dei Lavori Pubblici, per rendere possibile ai Comuni di disporre di aree fabbricabili per dare incremento alla edilizia avente carattere sociale. I progetti presentati hanno un contenuto sostanziale quale da noi enunciato corredati da disposizioni che, nel concetto dei proponenti, sarebbero atte a rendere traducibile l'idea.

I due progetti verranno certamente fusi. Per ora quello di iniziativa del Senato riprende e rimette in vita la caduta tassa sulle aree fabbricabili, sostituita dal contributo di miglioria, allo scopo di dare ai Comuni i mezzi per il finanziamento dell'acquisizione di aree destinate alla edilizia a carattere popolare, mentre quello di iniziativa del Ministro dei lavori pubblici prevede il finanziamento degli espropri e degli acquisti attraverso mutui colla Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta dei primi espropri e dei primi acquisti perchè ai successivi i Comuni provvederanno col ricavo delle vendite.

Sembra che questa disposizione renda superflua la tassa ma l'idea di una nuova tassa è talmente allettante che con molta probabilità essa comparirà nel progetto unificato. Per ora il progetto ministeriale non ne parla mentre fa cenno alla necessità che i Comuni che non hanno provveduto alla compilazione del piano regolatore vi provvedano considerando in esso le aree da assoggettarsi alla disciplina degli espropri.

La valutazione di queste aree non è quella di mercato e quindi della loro maggiore o minore apprezzabilità in considerazione della ubicazione, ma è quella che risulterà dall'applicazione di un coefficente di aggiornamento del reddito catastale e di altro per la capitalizzazione.

Il Ministro promette una procedura sollecita per l'approvazione del piano regolatore o dei singoli piani che la necessità o le richieste di aree, ben inteso da destinarsi a costruzioni non di lusso, rendessero necessari.

Certamente, come si è detto, i due progetti verranno fusi ed è da augurarsi che la fusione dia un testo chiaro e di facile attuazione. Sopratutto che chiarisca i dubbi che ora sorgono circa la tassa, la procedura sollecita, la scelta delle aree, la dichiarazione di fabbricabilità la possibilità di ricorsi, la difesa della proprietà.

Perchè, si chiede, la tassa se al finanziamento provvederà inizialmente il mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti?

Una zona od un'area dichiarata fabbricabile cessa di colpo di essere produttiva (se lo era) e quindi la tassa colpirà non il reddito ma il bene. Se, dichiarata la fabbricabilità, il terreno non sarà requisito, esso sarà assoggettato alla tassa per un periodo di tempo che può essere di anni. La proposta del Senato accenna ad una aliquota per i primi cinque anni e di altra minore per i successivi anni cinque. Ammettiamo che trascorrano cinque anni dalla dichiarazione di fabbricabilità all'esproprio: il proprietario avrà pagato per cinque anni delle quote di « valore » cioè di quel valore che era già conosciuto allora perchè dato dall'applicazione al reddito catastale di quel coefficente di cui si è parlato.

Procedura sollecita? Crediamo che resterà una aspirazione del Ministro perchè difficilmente succederà. Si farà, forse, un pochino più presto ed invece di un paio d'anni l'attesa sarà di diciotto o diciannove mesi perchè altrimenti il Ministro avrebbe definito la sua nuova procedura « celere ». E quand'anche avesse usato questo aggettivo... La scelta delle aree è un punto delicato e grave e dovrà essere appoggiata da garanzie che certamente saranno eluse. Non sarebbe più opportuna e sbrigativa una norma di massima secondo la quale sono vincolate ai fini della legge prima di tutto le aree centrali (per parchi, giardini come accenna la legge) e poi quelle contenute entro una fascia uniforme circondante il perimetro urbano dei Comuni? E le garanzie dell' espropriando quali saranno? Saranno le opposizioni ostacolate dalla difficile lenta e costosa procedura studiata apposta perchè l'espropriando che non ha mezzi per ricorrervi rinunci alla difesa dei propri interessi anche se sotto sotto sente odore di speculazione e pigli i quattro soldi che gli furono offerti?

In omaggio alla sollecitudine promessa la difesa dovrebbe essere facilitata al massimo e la procedura, anche questa celerizzata.

Torneremo sull' argomento, che malgrado i dubbi sul meccanismo, è nel concetto ispiratore e nei fini altamente sociale.

Erreà

Al prossimo numero
Un importante articolo sul problema del gioco

Per l'incremento della olivicoltura nazionale

Il piano, con una impostazione a carattere decennale richiedendo complessivamente la spesa di 50 miliardi, si propone di portare la olivicoltura italiana ad un livello nettamente superiore a quello attuale. Detta somma dovrebbe costituire per metà un fondo permanente di rotazione per l'olivicoltura e la industria olearia, da impegnare per anticipazioni la cui annualità (comprensiva di capitale, interesse e qualsiasi altro onere) dovrebbe essere pari al 4 per cento o al 6 per cento del capitale mutuato.

Gli altri 25 miliardi dovrebbero essere erogati invece con contributi in conto speciale per le seguenti opere: a) del 50 per cento della spesa sostenuta per l'impianto di almeno 25 olivi effettuato a regola d'arte sul terreno convenientemente preparato; b) del 40 per cento sulla spesa sostenuta per la ricostituzione e il ringiovanimento di oliveti deperiti sempre che il numero di piante trattate non sia inferiore a 25; c) del 50 per cento della spesa sostenuta per la trasformazione di olivastreti in oliveti con un minimo di 25 piante; d) del 50 per cento della spesa sostenuta per lo impianto di vivai di olivi; e) del 75 per cento della spesa per la istituzione da parte dei comuni, provincie, ed altri enti pubblici, di corsi professionali di addestramento e di aggiornamento in olivicoltura e elaiotecnica; f) del 20 per cento (misura minima) e del 40 per cento (misura massima) della spesa effettivamente sostenuta per esecuzione di opere murarie ed acquisto di attrezzature relative ai nuovi impianti, ad ampliamento ed a trasformazione di frantoi.

E' prevista inoltre la spesa di 300 milioni annui per un decennio per il rimboschimento mediante olivi.

Einaudi
Presidente del Congresso Naz. di esperanto

Bologna, marzo

Il Capo dello Stato Luigi Einaudi ha accettato la presidenza onoraria del 40° Congresso Universale di Esperanto, che riunirà nel prossimo agosto a Bologna alcune migliaia di delegati provenienti da ogni parte del mondo. Il gesto, che riconosce pubblicamente il valore della lingua internazionale, riafferma la tradizione dell'Italia sull'argomento, che già alla Società delle Nazioni nel 1923 e recentemente all'UNESCO a Montevideo ha sostenuto decisioni in favore dell'esperanto.

Tanti gli esercizi commerciali

Roma, marzo

Una interessante statistica è stata rilevata al Convegno sui costi di produzione, organizzato dalla CISS. Esistono in Italia n. 684.071 esercizi commerciali, cioè uno ogni 68 abitanti con un milione 525.735 addetti, cioè uno ogni 30 abitanti. (Orbis)

Le nostre interviste
Cilly Aussem
celebre campionessa di tennis

Il campo del golf di Rapallo ha visto in questi giorni comparire un illustre personaggio del mondo sportivo femminile: Cilly Aussem, che fu una delle più famose « racchette » del mondo nel periodo 1930-40.

Succedette come detentrice del campionato mondiale di tennis a Susanne Lenglen vincendo nel 1931 il torneo di Wimbledon e primeggiò sui campi di Vienna, Budapest, Parigi, Amburgo, battendo campionesse come Hèlen Yacobs, madame Mathieu, miss Ryan, Lily Alvarez. Suo fu ancora in quell' epoca il campionato di Buenos-Ayres.

Tornata dal Cile nella nativa Germania, a Colonia, Cilly

La Contessa Cilly Murari Della Corte nel giardino del Gr. Hotel Excelsior di Rapallo. *(Foto Diotallevi)*

Aussem abbandonò quasi completamente il tennis e più tardi divenne italiana sposando il conte Murari della Corte.

Appassionata di viaggi la contessa trascorse alcuni mesi col consorte in Africa verso la fine della guerra d' Etiopia.

Tra i ricordi più interessanti della sua brillantissima carriera sportiva Cilly Aussem rievoca le animate partite giocate con re Gustavo di Svezia, allora già settantenne ma ancora bravissimo nelle competizioni con la giovane campionessa.

Domandiamo alla contessa un giudizio sulle campionesse di oggi e sull'aspetto del tennis in questo momento in cui lo sport si orienta particolarmente verso settori più popolari.

— E' l'epoca del calcio — risponde la signora — Tuttavia si spera in una ripresa del tennis specialmente nel campo femminile. E' lo sport ideale per la donna perchè comprende una completa educazione fisica svolta con movimenti spontanei. Tra le campionesse recentemente affermatesi la famosa « Gussie » è icuramente una delle migliori. In Italia ho visto bravissime giocatrici, ma non seguo più come un tempo i tornei. Mi delude anche lo scarso interesse del pubblico per uno sport così vivace e aristocratico, così plasticamente armonioso.

Al tennis, nelle preferenze attuali di Cilly Aussem, succede il golf al quale si è in questi ultimi tempi dedicata con entusiasmo. Ella conta di soggiornare a lungo in riviera col marito, esperto giocatore di golf oltre che bravissimo sciatore, e di giocare spesso sul campo di Rapallo.

I conti Murari risiedono abitualmente a Garda sul lago, ma hanno acquistato una casa — ora in via di sistemazione — a Portofino per le loro vacanze marine.

Oltre a quella per gli svaghi sportivi Cilly Aussem ha una vera passione per le antichità e per i fiori. Discorremmo a lungo, nell'accogliente salone dell'Hotel Excelsior, di « maggiolini » e di candelieri, di stampe e di lumi a petrolio, di fiori da ville principesche e da giardini rustici: se i primi incoronano la sua residenza sul lago di Garda, i secondi adorneranno un breve terreno intorno alla casa di Portofino dove Cilly Aussem conta di coltivare dalie smaglianti per distribuirne i colori e le forme nelle luminose stanze affacciate sul Golfo.

E. D.

www.internetculturale.it

IL CARNEVALE RAPALLESE

Il maltempo non ha impedito che pure Rapallo avesse il suo carnevale. Un carnevale modesto, fatto di poche maschere e mascherine, che tuttavia ha movimentato per qualche ora via Mazzini.

Più fortunati i vari locali dove è stato possibile ballare al coperto, e dove sono stati allestiti parecchi balli per bambini. Alla Taverna Azzurra, al Caffè Rapallo, al Castello, all'Aurora, al castello Medievale, al Porticciolo, in un vasto salone del quartiere Milano, le danze, animate da buone orchestre, hanno rallegrato grandi e piccini. Pubblichiamo alcune foto di bimbi, scelte a caso, per ricordare questo carnevale rapallese, che vorrebbe qualche cosa di più e che, ad ogni modo, ha portato gioia e allegria in tanti bimbi.

Alla Taverna Azzurra, in occasione del carnevale, ha dato uno spettacolo il balletto composto dalle allieve della Scuola di danze classiche diretta dalla signora Giannina Censi, che ha sede nel Castello Medioevale. Hanno preso parte allo spettacolo: Rosangela Novembrini e Katia Bassano (Arlecchino e Colombina), Natalia Oreste (Colombina), Rosamaria Vaccaroni (Pinocchio), Gianna Crosio, Marisella Mantovani, Maria Firpo (nella Pastorale) Rosangela Novembrini (Pizzicato), Ariela Papadato (solista), Rosamaria Vaccaroni, Maria Grazia Mattei, M. Venezia, G. Ferrando, N. Slocovic, M. Papadato (nella Tarantella). Al piano siedeva Adriana Mura. I costumi erano di Paola Federici, di Rapallo.

(Foto A. Diotallevi)

ZONA LITORANEA

(Continuazione dalla 1. pagina)

Esse perforano la roccia per mezzo di potentissimi acidi.

La seconda fascia è costituita geologicamente come la prima. Ma le onde del mare non arrivano come nella prima fascia; in tal modo questa seconda fascia rimane fuori dall'attacco delle onde marine. Le condizioni sono già più favorevoli che nella prima fascia. Qui alligna, benchè modestamente, qualche fanerogama, ossia pianta con fiore.

Vediamo un po' le condizioni dei vegetali della seconda fascia litoranea. In queste stazioni vegetali si riscontrano condizioni ambientali assai diverse dalla prima. Ecco le condizioni di questo ambiente in poche parole: esposizione ai forti venti, poca terra, forte insolazione, al tempo dei forti venti marini spruzzi temporanei di salsedine. Sono più o meno tutte piante con forti radici per fissarsi tra le spaccature delle roccie e per fissarsi fermamente nelle sabbie delle spiaggie. Anche il fogliame di queste piante è duro, coriaceo ed è sovente coperto di sostanze cerose e di fitti peli, mentre l'interno delle foglie è ricco d'acqua.

In tale maniera queste piante hanno cercato di ridurre al minimo il fenomeno della traspirazione. Queste piante vengono chiamate dai botanici col nome generico di « alofite », ossia piante che crescono nei luoghi salsi. Credo che uno sguardo a queste interessanti associazioni vegetali del litorale, non sia superfluo. Vediamo per prime quelle dei luoghi rupestri, che adornano le rupi marine da Portofino a Sestri Levante.

La prima fanerogama che si spinge verso il mare è una specie di finocchio marino, *(Chrithmum Marittimum)*.

Caratteristica per le rupi marine di Rapallo, specialmente nei pressi del Castello dei Sogni, è l'*Inula Chrithmoides*, dalle foglie carnose e dai fiori gialli in corimbo; altra composita che adorna questi luoghi è il noto *Senecio Cineraria* dalle foglie frastagliate ed argentine, con cimette color giallo oro.

Invece il tratto che corre da Paraggi fino a Punta Chiappa, è caratterizzato dal grande *Euforbio Arboreo (Eufhorbia Dendroides)*. Qua e là qualche cespuglio di rosmarino o di altre specie. Spostiamoci verso Levante, ossia sul lido di Lavagna e là incontreremo un'altra associazione di diversa fisionomia, più ricca della prima e più brillante nella fioritura.

Noto solo alcune fra le più interessanti, sia per la loro smagliante fioritura, che per il loro caratteristico aspetto: *Pancratium Marittimum; Glaucium Flavum,* bellissimo papavero marino dai fiori gialli; *Salsola Soda,* e *Plantago Arenaria.*

La terza fascia di questa zona litoranea offre invece per il rimboschimento un certo valore. Gli alberi che vi allignano sono il noto pino marittimo, il pino Di Aleppo, il leccio ecc. I cespugli di particolare importanza decorativa il cappero, la ginestra, lo smilace, il mirto, la pistacia.

Particolare ornamento di queste rupi è la valeriana rossa. Questa pianta dà grande spicco a queste rupi perchè fiorisce quasi tutto l'anno formando belle spighe di fiori rossi.

E adesso vorrei fare alcune considerazioni su tutto quello che ho esposto poco sopra.

Si può migliorare questa zona pittoresca specialmente cara, quando è in fiore, alla gente nordica? Credo di sì. Nei tratti dove è possibile si potrebbero piantare agavi, cotiledi, sedi, aloe, mesembrianteni, violacciocche, esperidi, ideridi ecc.. Tutte piante molto ornamentali, le une per il loro fogliame, le altre per la loro brillante fioritura. Nel sottobosco di pini, si potrebbero piantare due specie di ginepri resistenti alla salsedine: il ginepro fenicio ed il ginepro rosso. Ancora in tema di conifere verrebbe bene anche il pino insigne. Sulle spiagge ancora un po' discoste dal limite marino riuscirebbe bene l'*Atriplex Halimus,* il *Pittosorum Tobira,* l'*Oleandro,* il *Myoporum Verticilatum;* il *Vitex Agnus-Castus,* (bella verbenacea dalle spighe turchine), i tamerici e qualche mimosa ecasaurinas ecc..

La spesa di tutto questo?

Pochi pacchetti di semi e qualche migliaio di piantine, e soprattutto un po' di buona volontà.

Armando Oliva

CRONACHE

RAPALLO

La seconda riunione del Comitato dell'A. A.

Un concorso per la trasformazione DI VILLA PORTICCIOLO

Sotto la Presidenza del Dr. Luigi Queirolo, ha avuto luogo Sabato scorso, 26 Febbraio la riunione del Comitato d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Dopo l'approvazione all'unanimità del verbale della seduta precedente, il Presidente prende la parola per porgere il benvenuto nell'Azienda al Prof. Pietro Berri nuovo membro che per la prima volta partecipa ad una riunione del Comitato.

Villa Porticciolo

Si inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno ed il Presidente legge una relazione che fa il punto sulla attuale situazione giuridico finanziaria della Villa Porticciolo e propone al Comitato di accettare la locazione della Villa Porticciolo a far data dal 1 Gennaio 1955 con l'intesa che nelle regolarizzazioni contabili delle partite di credito e debito tra l'Azienda ed il Comune si dovrà tener conto di questo ritardo nella consegna della Villa, ritardo che d'altra parte non è imputabile a cattive volontà delle due parti ma solo alla difficoltà delle pratiche di trapasso.

Il Comitato approva la proposta del Presidente che passa quindi a parlare della destinazione ed utilizzazione della Villa e propone di indire un Concorso per la trasformazione della Villa Porticciolo in centro di attrazioni turistiche.

Temi del bando

Temi del bando: trasformazione della Villa Porticciolo tenuto conto delle seguenti particolari esigenze: piscina, stabilimento balneare, dancing, giardino d'inverno. Il Prof. Berri propone che venga inserito nel Bando di Concorso lo studio di una Sala da concerto in quanto a suo parere la Villa è in una posizione sufficientemente centrale per cui sarebbe consigliabile il contemplare la soluzione dell'Auditorium al Porticciolo.

Il Comitato dopo lunga discussione approva la proposta del Presidente affidando l'incarico all'ing. Maffei di stendere una bozza del bando di concorso che verrà sottoposto al Comitato nella prossima seduta.

Viene anche stabilito il numero e l'entità dei premi da assegnare che vengono stabiliti come segue: 1° premio lire 300.000; 2° premio lire 150.000; ed indi tre premi da lire 50.000 con la clausola che l'eventuale vincitore non acquisterà il diritto di assumere la direzione dei lavori. Viene inoltre deciso che una Commissione, presieduta dal Presidente giudicherà i progetti presentati.

In previsione dei lavori che dovranno essere eseguiti il Comitato ritiene opportuno condurre un'azione presso l'Amministrazione Comunale affinchè attenui certe clausole del contratto di locazione in modo da rendere possibile l'esecuzione di tali opere ed anche per ottenere una proroga della locazione in modo da rendere economicamente possibile l'operazione.

Il salone delle rappresentanze

Il Comitato passa quindi a trattare un argomento di particolare importanza e cioè la necessità di dotare Rapallo di un locale da adibire ad uso sala da concerti, rappresentanza, congressi, manifestazioni ecc. Il Comitato considerata l'inattuabilità di soluzioni precedentemente prospettate quali, Chiesa delle Clarisse, Porticciolo, Oratorio dei Neri per ragione di ubicazione o per l'impossibilità di trasformazioni soprassiede a trattare la questione in attesa di ulteriori sviluppi favorevoli alla soluzione radicale del problema.

Il Comitato tratta quindi dell'opportunità di inserire nel Calendario delle Manifestazioni, un Concorso Ippico a carattere Regionale. Il Comitato vista la richiesta presentata dall'Associazione Arma di Cavalleria, visto il parere favorevole del Comune di Rapallo all'uso del Campo Sportivo per tale manifestazione, considerato che tale manifestazione si inquadra perfettamente nel novero delle manifestazioni organizzate delibera di concedere a favore di tale iniziativa il contributo di lire 300.000 consigliando all'Ente organizzatore un'anticipo sulla data di svolgimento.

Moda - Concorsi

Il Comitato delibera quindi integrativo al personale dipendente e decide di iniziare trattative con il Centro della Moda di Torino onde addivenire all'organizzazione di Manifestazioni di Alta Moda nella nostra città.

Il Presidente informa quindi la concessione dell'assegno il Comitato sui contatti avuti con l'Automobile Club di Genova per l'organizzazione di una Gimkana automobilistica e di un raduno automobilistico Milano-Rapallo da effettuarsi nel mese di maggio.

Si esamina quindi una proposta di pubblicità presentata dall'A.C.I. per una sua pubblicazione consistente in una carta plastigrafica dell'Italia Settentrionale. Il Comitato pur riconoscendo l'efficacia pubblicitaria della pubblicazione in questione non ritiene opportuno inserire una propria inserzione e decide di concedere invece un contributo a fondo perduto di lire 100.000 a favore di tale pubblicazione.

Il Comitato viene quindi messo al corrente sulle trattative, ormai giunte al termine, condotte in accordo con l'E.P.T. di Genova per l'edizione di un pieghevole del Golfo Tigullio e delibera in conseguenza di approvare l'ordinazione di tali opuscoli nel quantitativo stabilito da una suddivisione tra le varie Aziende del Tigullio, suddivisione che ha per base la dimensione dello spazio occupato da ogni singola Azienda.

Viene quindi stabilita per giovedì 3 Marzo la prima Riunione tra le Aziende di Soggiorno e la Categoria degli albergatori.

Il primo comunicato sull'attività che l'A.A. intende svolgere sotto la nuova presidenza del dott. Gino Queirolo, che abbiamo pubblicato sabato scorso, è talmente ampio ed esauriente che si illustra da se. Ma non per questo crediamo possa essere meno accetto il nostro commento.

Prendiamo atto dal preciso impegno che il nuovo Presidente ha assunto allo scopo di portare Rapallo a quei fasti turistici ai quali logicamente aspira. E' un impegno serio, ma siamo certi che la giovane energia del Presidente contribuirà al conseguimento dello scopo.

Pienamente concordi nella necessità di valorizzare la stagione invernale per sollevare Rapallo dalla crisi che la attanaglia nei mesi che vanno dall'ottobre a giugno. Dal giorno in cui IL MARE ha ripreso le pubblicazioni abbiamo orientata tutta la nostra attività in questo senso. Il periodo estivo è più facile risolverlo, quello invernale richiede attenzioni e cure particolari. Perciò mentre il programma estivo dell'A.A., in collaborazione con altri enti (L.N.I., Rapallo Y.C., ecc.) può ritenersi sufficiente di manifestazioni, è proprio sul periodo invernale che occorre insistere.

Lieta sorpresa il soddisfacente bilancio dell'A.A. che raggiungendo i cinquanta milioni annui consente di poter contare su una maggiore quanto proficua e viva attività del Comitato.

Gli stanziamenti fatti in uscita illustrano la direzione verso la quale il Comitato intende marciare per sorreggere iniziative già esistenti, per incrementarne di nuove per adeguare la Villa Porticciolo e farne un autentico centro d'attrazione, per favorire iniziative turistiche, per incrementare la fioritura nelle aiuole dei giardini, per migliorare l'attrezzatura dello stabilimento balneare Lido, gestito dall'A.A., in una con quello del Porticciolo.

Indispensabile infine, vorremmo dire, il contributo stabilito per far apparire la nostra stazione ferroviaria all'altezza necessaria per una città di primaria importanza turistica come la nostra. Bisogna riconoscere che l'Amministrazione Ferroviaria ha apportato alla stazione in questi ultimi mesi tali e tanti miglioramenti e perfezionamenti da rimanere edificati. Se il Comune e l'A.A. vorranno dare una mano all'Amministrazione Ferroviaria, la stazione diventerà effettivamente la graziosa anticamera della città.

Egualmente sostanzioso il comunicato secondo che pubblichiamo in questo numero. E plauso per il concorso da indire per la trasformazione della Villa Porticciolo.

Daccordo sulle manifestazioni da organizzare, dal Concorso ippico alla moda, dalla Gimkana al raduno automobilistico Milano-Rapallo, ecc. Occorre uscire dalla mortificante inattività. Molte manifestazioni possono ridare vita, movimento, respiro alla città. E qui occorrerà la concorde collaborazione del Comune e di tutte le categorie interessate.

Su un solo punto rimaniamo perplessi: sulla sospensiva per quanto riguarda la possibilità di dare a Rapallo un locale da adibire ad uso sala per congressi, rappresentanze, concerti, mostre, ecc.

Conosciamo il pensiero del Presidente a questo proposito, e se apprezziamo quella che deve essere una saggia ed oculata amministrazione, e la necessità di evitare facili avventure, pensiamo invece che proprio verso la costruzione di questo salone dovrebbero dirigersi gli sforzi concordi del Comune e dell'A.A.

Prendere in affitto questa o quella sala, vorrà sempre dire rimanere legati alla disponibilità od agli umori dei proprietari degli ambienti stessi, non solo, ma significherà non poter mai disporre a volontà, a piacimento di UN locale di proprio gradimento; cioè costruito con criteri studiati e perfezionati in modo che il locale si presti non solo per tutte le manifestazioni, ma abbia anche l'adeguato contorno dei servizi annessi e connessi al buon funzionamento di un ambiente del genere.

La posizione adatta potrebbe essere nella parte agricola della Villa Porticciolo.

Primo perchè siamo su terreno comunale e quindi nessuna spesa da sostenere per l'acquisto; secondo perchè una volta costruito il salone ed adeguate le strade per arrivarvi, verrà abbandonata definitivamente l'idea di vendere questa « parte agricola », che deve essere totalmente conservata e riservata all'ampliamento del parco stesso, del quale già oggi, e meglio lo vedremo domani, cominciamo ad apprezzare tutta l'importanza.

Terzo perchè il poter disporre a piacimento dell'ambiente in qualunque periodo dell'anno, di giorno e di sera, senza dover dipendere da alcuno, metterà il Comune e l'A. A. nella possibilità di coordinare qualsiasi manifestazione, indipendentemente dal periodo e dalla stagione.

Quarto perchè il parco Tigullio è un'oasi meravigliosa che si presta magnificamente per convegni e congressi non solo, ma è un'oasi che si può facilmente controllare e magari tenere isolata in occasione di congressi di particolare importanza o riservatezza.

Quinto perchè si offrirebbe l'occasione, di coprire il rivo confinante, dal mare fino al passaggio a livello di San Rocco, e risanando la zona non solo ma realizzando un parcheggio ideale per le automobili.

Siamo perciò del parere che la costruzione di questo grande, vasto locale si imponga Naturalmente con le dovute cautele e con le necessarie regole d'arte. Non si può chiedere certamente che il salone sia pronto per questa estate. Si è tanto aspettato che un anno più o meno non può infirmare la realizzazione di una tale opera che darà a Rapallo molteplici, infinite possibilità, oltre a valorizzare idealmente un parco meraviglioso.

Ben venga in questo caso, anche il mutuo da dover contrarre appositamente per realizzare tale costruzione. L'A. A. non è una società commerciale, da amministrare secondo un rigido schema di bilancio. Giustissimo che i conti tornino sempre, ma se qualche volta ci si gettasse un po' allo sbaraglio chissà che non ci scappasse un altro decretino simile a quello che favorì Sanremo quando ebbe il casinò, a torto ed a danno di Rapallo. Ma questo è un altro argomento del quale parleremo nel prossimo numero.

Agma

Il Collegium Musicum Januense al Circolo del Tigullio

Egregiamente animati dal maestro Barbieri, i dieci elementi della piccola orchestra del Collegium Musicum Januense hanno eseguito un programma esclusivamente dedicato al Barbieri stesso. Una Sonata per cello e pianoforte, di onesta e gentile ispirazione, melodica e sempre grata all'orecchio degli ascoltatori. Un Concerto a otto composto di quattro tempi, di intenzione descrittiva se si deve badare alle definizioni segnate tra parentesi: Musica: Senso: Colore: Ritmo. Poi tre Pezzi Napoletani di cui l'ultimo, particolarmente, piacque al pubblico per la sua vivacità folkloristica. E infine il bozzetto umoristico « Tutto nel mondo è burla » composto di tre temi: Le smanie di una Petronilla: Gli amori di un Casanova: Le avventure di un Don Chisciotte. Qui, le vicende dei tre personaggi citati si sono un po' azzuffate fra loro: comunque l'effetto è stato piacevole, fresco, spiritosamente moderno senza attentati ai timpani del pubblico.

Abbiamo percepito nel maestro Barbieri una profonda passione per le sue creature musicali, e ne siamo rimasti commossi. E' raro incontrarsi con passioni pure, oneste e disinteressate: e quando l'incontro avvenga, non rimane che dire: « giù il cappello ». Auguriamo perciò al maestro Barbieri e ai suoi giovani collaboratori un avvenire denso di soddisfazioni e di successi.

A. P.

* * *

Il prossimo concerto del Circolo del Tigullio (14° della Serie) avrà luogo sabato prossimo. Si presenterà il *Quartetto Indig* di Parigi (Indig: 1° violino - Gotkowsky: 2° violino - Muller: viola - Tournuf: violoncello) con quartetti di Mozart, Beethoven e Mendelssohn. Daremo più ampi particolari nel prossimo numero.

G. M.

La giunta municipale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Sistemazione della strada comunale via Tardito (spesa 383 mila e 500 lire), approvato; sistemazione di un tratto di strada pedonale a San Pietro canale, (spesa 152 mila lire), approvato; sistemazione di un tratto di strada pedonale a San Pietro, Gazzale, (spesa 66.800 lire), approvato; sistemazione della strada comunale Fioria a San Michele di Pagana tra la Villa Varzi e la località Salta in Cielo (spesa 395 mila lire), approvato; spesa per lo sgombero della foce del torrente Tuja (spesa 65 mila lire), approvato; acquisto di cordonate in arenaria per marciapiedi (spesa 240 mila lire), approvato.

* * *

La giunta ha approvato alla unanimità l'istituzione di un corso per l'insegnamento del ricamo e pizzo al tombolo, corso che è stato già in funzione lo scorso anno e ha dato risultati soddisfacenti, riconosciuti tali anche dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Ricostruzione di un ponticello lungo la strada comunale Costiglione sul rio omonimo a Santa Maria del Campo (spesa 53 mila lire), approvato.

Difendere la fauna ittica

Prendiamo nota dell'interessamento dell'Azienda Autonoma che ha sporto un reclamo contro la pesca con reti a strascico, avvenuta in questi giorni nella nostra rada.

E ci uniamo alla protesta, indipendentemente dall'esistenza di leggi o eventualmente contro l'ingiustizia delle leggi, nel nostro caso. In un momento in cui la pesca con la canna sta prendendo una notevole sviluppo, non possiamo non schierarci a difendere i concittadini ed ospiti che ad essa si dedicano, e che si troveranno danneggiati se la fauna ittica del nostro litorale viene sistematicamente rastrellata e distrutta. Speriamo quindi che si provveda affinchè, ad imbarcazioni di qualsiasi provenienza, cittadine o forestiere, sia impedita la pesca con le reti a strascico a sì breve distanza dalla riva.

Pensarci subito

Finchè siamo in tempo, vogliamo ricordare al Comune che siamo ora in un periodo adatto ai lavori eventualmente da effettuarsi su suolo pubblico (strade ecc.). E' logico preparare la città a posto per la stagione estiva e non attendere i mesi di giugno e luglio per buttare all'aria tutto quanto.

Pensioni di guerra

La gazzetta ufficiale n. 22 del 28 Gennaio 1955 pubblica la legge del 5-1-55 che concede la pensione ai Mutilati e Invalidi nonchè ai congiunti dei Caduti della ex Repubblica Sociale Italiana.

Gli interessati debbono presentare domanda al Ministero del Tesoro direzione generale pensioni di guerra entro un anno dall'entrata in vigore della legge emanata.

Sono estese agli orfani minorenni dei Caduti della ex R. S. I. le provvidenze concesse agli Orfani di guerra, compresa la tutela e l'assistenza dell'Opera Naz. Orfani di Guerra.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi alla locale sezione Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra.

Nomine

La ricostituita Sezione Turismo della Consulta economica provinciale, su designazione della Federazione Italiana pubblici esercizi, ha recentemente nominato, quali membri effettivi, in rappresentanza dei caffè e ristoranti della riviera, i signori Gino Pola dell'albergo Italia e Federico Pavese della Taverna Azzurra.

Porgiamo i nostri rallegramenti ai due egregi rappresentanti, nell'augurare loro buon lavoro.

* * *

A nome dell'E.P.A.G. i rappresentanti locali signori Pola e Pavese hanno ringraziato sentitamente la « Gazzetta del Popolo » per il rilievo dato agli articoli a firma Eleonora Doleatto ed alle illustrazioni eseguite dai fotografi Diotallevi e Leone, riproducenti particolari attività rapallesi. Articoli e foto hanno incontrato ammirazione e consensi.

NOTE TRISTI

Gioacchino Baudino

Breve malattia ha tolto alla famiglia, ed alla estimazione dei rapallesi, l'industriale Gioacchino Baudino, uno dei primi imprenditori che Rapallo abbia avuto in fatto di lavori idraulici.

Era considerato a questo riguardo, un pioniere, e la sua attività si esercitò per lunghi anni presso alberghi e abitazioni con generale soddisfazione dei richiedenti.

Ultimamente aveva dovuto ritirarsi dalla vita attiva causa la vista che era andata diminuendo e per la malattia che l'ha condotto alla tomba all'età di 73 anni.

Ai funerali, domenica scorsa, ha partecipato una grande folla, portando a Gioacchino Baudino, animatore di varie attività cittadine, l'ultimo commosso saluto.

Alla vedova, ai famigliari e parenti tutti, vive condoglianze.

Alla vedova, al figlio Bruno, consigliere comunale, alla nuora e parenti tutti, vive condoglianze.

Il verde delle piante si addice a Cementopoli?

Fin dall'infanzia ci fu insegnato a rispettare ed amare le piante sia del monte che del piano, tale amore lo elevammo al più alto grado verso quei fusti venerandi ed ultrasecolari la cui vita è legata alle vicende storiche di città e di villaggi.

Non la pensavano così, certamente coloro che anni or sono abbattevano senza alcun giustificato motivo l'imponente olmo secolare privando la piazza Paolo Grosso dal suo insostituibile ornamento.

Viale C. Colombo, col suo vetusto e fronzuto querceto formava una fitta volta di verde che, dal bivio di Via Aurelia Occidentale puntava su *Langano già luogo folto,* poche piante cincischiate restano ancora in piedi, difficilmente potranno contenere l'offensiva travolgente dell'asfalto e del cemento armato...

Abbiamo pure assistito, pochi anni or sono, alla sparizione d'uno fra i migliori e sviluppati esemplari di canfora esistenti in Liguria, soppresso poche ore prima che venisse regolarmente notificato ai responsabili il divieto dell'autorità competente.

Si poteva forse proteggere una pianta ricca e preziosa a detrimento d'una delle tante comuni costruzioni in cemento armato?

Sulla porta Saline (da Via Cairoli) l'annosa pianta di carrubo, un tempo così esuberante nel suo frondoso verde cupo e quasi lieta di essersi abbarbicata nelle fenditure della secolare porta per porgere l'omaggio più delicato e caratteristico all'Effige della vergine custode, minaccia di finire soffocata. La comprimono un groviglio di corde e di impalcature per l'innalzamento di uno dei tanti palazzoni tendenti a slanciarsi verso la stratosfera...

Vorrà pure dar pollice verso il giallo... dominante a quest'umile e simbolica pianta portata dal vento, caro ricordo a generazioni di rapallesi?

A chiusura di queste dolenti note, dobbiamo registrare il recente riabbattimento del pino antistante all'albergo Marsala piantatovi con altro gemello alcuni anni fa per dare una puntina di verde e correggere la linea della brulla piazza Bertelli.

Il povero pino non era certo un campione di bellezza, ma, con la sua corteccia incrostata di salsedine, esposto alle furiose libecciate aveva saputo resistere slanciandosi verso l'alto sia pur con scarsi rami e col suo pennacchio, non folto ma, diritto come quello del fiero sire di Bérgerac. Poteva vivere ed essere lasciato in pace, non gli occorrevano che pochi palmi di quell'istesso terreno' detto di dominio pubblico che con generosa larghezza, venne assegnato sul lungomare V. Veneto. Chi gli inferse il colpo inopinato?

Ci vien detto che sarà sostituito da altra pianta più ornamentale, attendiamo augurandoci che così sia.

Righettino

Fiocco rosa

La casa del collega Mario Sacchi corrispondente del *Corriere della Liguria* è stata allietata dalla nascita della primogenita. Al sig. Sacchi e alla sua gentile signora Ida, figlia del bravo proto del nostro giornale, rag. Piero dall'Oglio, e alla piccola Cecilia i nostri auguri.

Spettacoli

Cinema GRIFONE - Sabato e domenica: *Le avventure di Giacomo Casanova*, interpreti principali Nadia Gray, Carlo Campanini.

Solo stasera sabato: Tino Scotti,... il cavaliere con la sua *Compagnia di Riviste.*

Cinema ITALIA - Sabato e domenica: *Deserto che vive.* Realizzazione di Walt Disney.

Cinema AUGUSTUS - Sabato e domenica: *Divisione Folgore.*

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5296.

Ai nostri amici

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Le elezioni
per le Casse Mutue

Domenica 13 marzo, dalle ore 7 alle ore 20 avranno luogo nella nostra Città le operazioni di voto per la elezione del Consiglio della Cassa Mutua Comunale per i Coltivatori Diretti, istituita ultimamente a seguito della legge Bonomi.

Gli iscritti al voto sono oltre 250 ed i seggi elettorali saranno i seguenti: Seggio n. 1 per gli elettori del Centro, di S. Michele di Pagana e dei Sestieri presso le Scuole di Avviamento. Seggio n. 2, presso la Scuola di S. Maurizio di Monti, per gli elettori di questa Frazione. Seggio n. 3, presso le Scuole di S. Pietro, per gli elettori delle frazioni di S. Pietro, S. Quirico e Montepegli. Seggio n. 4, presso le Scuole di Foggia, per gli elettori di quella frazione. Seggio n. 5, presso le Scuole di S. Maria del Campo, per gli elettori delle Frazioni di S. Maria, S. Massimo e S. Martino.

I coltivatori chiamati al voto dovranno scegliere tra due liste presentate, contrassegnate rispettivamente con i numeri 1 e 2.

Diamo l'elenco dei candidati della Lista n. 1: Alcoa G. B. Foggia; Arata Giovanni, Montepegli; Ardito Lorenzo, San Pietro; Aste Angelo S. Martino; Aste Silvio, S. Maria; Barnio Mario, Foggia; Broccio Giuseppe, Cerisola; Canepa Pasquale, S. Massimo; Castagneto Nicola, S. Maurizio; Ferretti G. B., Cerisola; Figallo Angelo, Cerisola; Gentoso Francesco, S. Maria; Oneto G. B., S. Maria; Roncagliolo Bartolomeo, S. Pietro; Tassara Nicolò, Cappelletta. I Sindaci effettivi proposti sono: Boero Andrea e Pendola Giuseppe Virgilio, Sindaci supplenti: Valle Lorenzo e Figallo Andrea.

La lista n. 2 sarà presentata dalla Federterra.

Al prossimo numero:
"Lettere al Direttore"

Movimento Stato Civile
di Rapallo

dal 17 febbraio al 2 Marzo 1955:

NASCITE

Noris Patrizia di Valerio — Filippi Massimo di Primo — Nortino Gloria Giuseppina di Benedetto — Sacchi Cecilia Anna Maria di Mario.

MORTI

Piccardo Giacomo, di anni 59, facchino albergo — Contrucci Elisabetta, ved. Cianelli, di anni 90 casal. — Gastaldi Antonio, di anni 36, cantoniere — Parvis Margherita, di anni 87, ved. Ferrero, casal. — Ronga Armando, fu Carlo, di anni 71, colonnello Esercito — Bianchi Margherita, di anni 76, ved. Bonaldi — Baudino Gioacchino, di anni 73, industriale — Canessa Teresa, di anni 75 coniug. Schenone, casal. — Deangeli Emma, di anni 77, casal. in Reggiani — Pendola Anna, di anni 77, casal., ved. Roncagliolo.

MATRIMONI TRASCRITTI

Roggero Giuseppe, giornalista, con Belfiglio Celeste, impiegata — Bartalini Sandro L., spedizioniere, con Barbagelata Alma, casal — Partesotti-Ferrari Enzo, giornalista, con Vecchi Lidia, impiegata — Giulietti Carlo, esercente con Vassallo Alice, casalinga — Ruggeri Pietro, muratore, con Vallebella Anna M., casal. — Deferrari Angelo, impiegato, con Terrile Maria, casalinga.

Alle ore 24, munito dei Conforti Religiosi, serenamente ha cessato la Sua vita terrena

Gio. Batta Tassara
fu Antonio - vulgo BACIN

Addolorati ne danno il triste annuncio: i fratelli e le sorelle presenti e assenti, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 5 Maggio. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione dell'Estinto, in Via San Pietro 8, alle ore 9.30, per la Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Novella.

Si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Rapallo, 3 Marzo 1955.

Onoranze Funebri G. REZZIC
Telefoni 5652 - 5618 — Rapallo

La Famiglia BAUDINO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con profonda commozione e gratitudine tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo alla memoria del suo caro estinto

Gioacchino

Rapallo, 3 marzo 1955.

S. MARGHERITA LIGURE

Le manifestazioni turistiche presentate dall'A. A. di Soggiorno nel calendario 1955

GENNAIO

Gennaio-marzo — Ciclo di conferenze culturali e scientifiche.

FEBBRAIO

Febbraio — Coppa d'oro «Cesa» - Internazionale velica per la Classe Stars.

MARZO

27 marzo — IX Esposizione Nazionale Canina.
Marzo — Rappresentazioni teatrali con opere del teatro americano contemporaneo.

APRILE

14 aprile — 3ª Coppa «Città di S. Margherita Ligure» - Corsa ciclistica per allievi.
Aprile — Coppa di Pasqua - Nazionale velica per la Classe Stars.
Aprile-maggio — Rappresentazioni teatrali della Compagnia del Teatro Classico della Città di Genova.

MAGGIO

15 maggio — Festeggiamenti folcloristici per la Madonna della Rosa.
19 maggio — Regata velica di piccola crociera «Golfo Tigullio» riservata I, II, III Classe R.O.R.C. 1ª prova.
22 maggio — XXII Trofeo Combattenti Istriani - Corsa ciclistica nazionale riservata alla Categoria Allievi.
Maggio — Mostra Internazion. del Libro d'Arte.

GIUGNO

9 giugno — Regata velica di piccola crociera «Golfo Tigullio» riservata I, II, III Classe R.O.R.C. 2ª prova.
26 giugno — 3ª Coppa «N. Natali» - Corsa ciclistica per Allievi.
Giugno — Conferenze su «Relazioni Internazionali».

LUGLIO

10 luglio — Feste folcloristiche di San Siro.
17 luglio — Gare di slalom ski nautico.
17 luglio — Festa campestre sulla collina di Nozarego.
20 luglio — Feste patronali.
24 luglio — Regata di piccola crociera «Golfo Tigullio» riservata I, II. III Classe R.O.R.C. 3ª prova.
31 luglio — Feste folcloristiche marinare per la Madonna della Lettera.
31 luglio — Gara internazionale di ski nautico a slalom su uno sci solo riservata alle categorie Delfini e Juniores.
Luglio — Regate internazionali di cannottaggio.
Luglio — Campionato Velico del Tigullio per la Classe Stars.
Luglio-Agosto — Regate veliche nazionali per le Classi Stars e Snipes.

AGOSTO

10 agosto — Festa campestre a San Lorenzo della Costa.
12, 13, 14, 15 agosto — Settimana velica del Tigullio per le Classi S. I. 5,50, Stars, Snipes e Lightnings.
15 agosto — Manifestazioni del Ferragosto Sammargheritese.
15 agosto — Palio Marinaro del Golfo Tigullio.
27, 28 agosto — Regata velica di crociera costiera I, II, III, Classe R.O.R.C. e speciale.
28 agosto — Campionati Nazionali di slalom ski nautico su uno e su due sci per le categorie Delfini e Juniores.
Agosto — V Torneo di tennis riservato alla 3ª Categoria.
Agosto — Gare notturne bocciofile.

SETTEMBRE

17-18 Settembre — Concorso Internazionale di salto per ski nautico a velocità libera per la disputa del «Trofeo Miramare».
Settembre — Coppa «San Giorgio» - Internazionale velica per la Classe Stars.
Settembre — Coppa «Negri» - Internazionale velica per le Classi Stars e Snipes.
Settembre — Campionato internazionale velico d'autunno.
Settembre — Gara interprovinciale bocciofila per la disputa della Coppa «Angelo Bacigalupo».

OTTOBRE

Ottobre — Coppa «Brian» - Finale Nazionale di tennis 1.a Categoria.
Ottobre-Novembre — Concerti orchestrali e operistici.

DICEMBRE

Dicembre — Esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea.
Dicembre — Manifestazioni del Natale Sammargheritese.

Queste sono dunque le manifestazione di S. Margherita sulle quali bene o male, è impiantata l'attività, ed il richiamo turistico, per tutto l'anno 1955. La prima impressione che se ne ricava, è che assolutamente non bastano. Non bastano, perchè le uniche manifestazioni sufficienti, e messe in programma, riguardano le gare veliche, di sci acquatico. Il resto manca, è allo stato potenziale.

Motivi: manca forse l'inventiva alle aziende autonome, per studiare qualcosa di nuovo da lanciare, per attirare nuove e più numerose correnti turistiche?

Non crediamo, manca una sola cosa: la base finanziaria, per impiantare queste attività. Ne se ne può addebitare la colpa, ai dirigenti delle aziende, ed in particolare, ai volenterosi dirigenti dell'azienda di S. Margherita. La situazione è questa e ben difficilmente, si potrà modificare nel futuro, permanendo le attuali condizioni. D'altra parte la realtà è molto cruda e non ammette giustificazioni. Le manifestazioni per il periodo invernale, che è quello cruciale e fino ad ora deficitario, sono assolutamente insufficienti. Dal movimento turistico dell'intero anno 1954 si registra inoltre una preoccupante constatazione. Se si confrontano infatti le presenze dell'anno 1953 con quelle del 1954, si nota una diminuzione rilevante delle presenze per il 1954. Nè le statistiche di questi due primi mesi del 1955, sono più confortanti.

Perchè le persone, i turisti vanno diminuendo la loro permanenza? Perchè, ed è circa un anno, che lo andiamo dicendo, anche su altri giornali: i turisti a S. Margherita si «annoiano». Perchè quando hanno ammirato le bellezze naturali, i luoghi incantevoli di questa nostra plaga, non trovano manifestazioni, divertimenti, sufficienti ad invitarli a fermarsi. Questo discorso vale tanto per i turisti italiani che per quelli stranieri, forse di più per i primi, che per i secondi.

Perchè il forestiero, viene nel Golfo Tigullio, a S. Margherita come nelle altre cittadine, per trovare un ambiente nuovo, per trovare idee nuove e divertimenti nuovi. Nè possono certo bastare a tutto questo i cinematografi, ed i già famosi night-clubs, destinati questi ultimi proprio per la loro funzione, ad una clientela di notevoli possibilità economiche. E allora? Allora si ritorna, a quanto detto prima, mancano in linea di massima, manifestazioni mondane, culturali, artistiche, sportive, bastevoli a soddisfare la clientela turistica, su cui vive il Tigullio; si va notando una preoccupante discesa nel numero di presenze; mancano i fondi sufficienti alle singole aziende turistiche del Tigullio, per rimediare a questo stato di cose. Un rimedio esiste. E ne hanno dato l'esempio gli albergatori, che tra le varie categorie, di cittadini, sono coloro che hanno il più immediato contatto con la mentalità ed i desideri dei turisti, e sono in grado di tastare il polso della situazione. Gli albergatori hanno compreso, che la situazione esigeva ed esige un pronto rimedio, ed hanno creato il Consorzio Autonomo del Tigullio.

Da quanto si è sopra, sia pure sommariamente e brevemente esposto, si può agevolmente constatare come le Aziende, stiano divenendo lentamente ma inesorabilmente incapaci, sul piano finanziario a risolvere i loro problemi locali.

* * *

Signori delle aziende del Tigullio, l'unica strada, è unirsi, dimenticare campanilismi, vuoti e preconcetti, non disperdere in manifestazioni concorrenti i pochi fondi disponibili, smetterla di fare concorrenza al vicino, con la idea di fare il proprio vantaggio, togliendogli i clienti. Se queste cose così semplici, attuali e reali non verranno comprese, in breve il Tigullio perderà sempre più forti correnti di turisti. L'unione, permetterà invece, di valorizzare ciascuna cittadina; di non disperdere somme preziose al vento degli individualismi; di procedere ad un lento ma fattivo rinnovamento di tutta l'organizzazione turistica; controbilanciare le sempre più pressanti concorrenze interne ed estere. Non bisogna cullarsi nell'illusione, non sperare sempre nel solito: «tanto nel Tigullio i turisti ci vengono lo stesso», perchè ciò equivarrebbe a danneggiare se stessi.

f.

Elezioni
nelle Casse Mutue

La Commissione della Cassa Mutua provinciale di Genova ha stabilito che le elezioni per la cassa Mutua di Santa Margherita Ligure avranno luogo nel giorno 13 corrente mese.

Il corpo elettorale è suddiviso in due sezioni elettorali.

La prima comprende gli elettori residente nella zona del centro e zone limitrofe ed il seggio elettorale è sito nella Sede del Palazzo Municipale.

La seconda sezione comprende gli elettori residenti nella frazione di S. Lorenzo della Costa e zone limitrofe ed il seggio è sito nella sede delle Scuole Comunali della frazione.

Eletta la Dama degli Alpini

La veglia danzante Verde organizzata dal Gruppo dell'Ass. Naz. Alpini della nostra città unitamente alla casa Cinzano, che si è svolta sabato scorso nell'elegante e signorile ritrovo di Capo Nord-Est. ha avuto un esito brillante. Numerosa folla elegante e signorile è intervenuta alla festa ed ha danzato ininterrottamente fino a tarda ora.

Durante la festa sempre animata si è proceduto all'elezione della Dama Verde. E' risultata eletta la signora Vairo Edvige in Radaelli, fra i vivissimi applausi del pubblico. All'eletta è stato consegnato quale ricordo un gioiello d'oro rappresentante un cappello alpino.

Conferenza
di Umberto Cavassa

Giovedì prossimo, 10 marzo, alle ore 17, lo scrittore e giornalista Umberto V. Cavassa rievocherà la figura di *Giovanni Ruffini, romanziere della Riviera e del silenzio*. Questa conferenza, molto importante per i richiami alle condizioni e all'aspetto della Riviera Ligure nell'ottocento, e per gli accenni all'ambiente e agli avvenimenti del Risorgimento in Genova, è particolarmente dedicata dal Circolo alle Scuole di S. Margherita e alla Società Dante Alighieri, i cui Soci sono invitati.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 9 di domenica 6 p. v. nella sala consiglieri.

"Pentolaccia"

Causa il cattivo tempo la Pentolaccia organizzata dalla locale P. A. Croce Verde e dell'Avis è stata rinviata a domani domenica 6 corrente e la rottura della pentolaccia avrà luogo alle ore 21.

Per una strada

C'era una volta una piccola strada che — in quel di Santa Margherita Ligure, congiungeva il «Villaggio alla Torre» con corso Umberto 1° ed era di grande utilità per gli abitanti della località.

Il diritto di passo e quindi di conservazione della strada era consacrato in atti pubblici e riconosciuto dai proprietari del terreno su cui instava ed era stato rispettato fino... fino a quando non si pensò di procedere alla costruzione di campi da tennis e da pallacanestro, privando i passanti della comoda scorciatoia e obbligandoli a servirsi di altre strade con giri viziosi.

Alle lamentele, rimostranze ed opposizioni da parte degli utenti, non è stato dato riscontro.

Si ritorna sul punto e si chiede se e fino a quando si dovrà reclamare inutilmente da chi, anche nel campo urbanistico, ha bisogno di una agevolazione e del mantenimento di un diritto di cui è, da gran tempo, titolare riconosciuto.

Grati per la pubblicazione della presente con osservanza.

Anita Chenna Costa
ed altri abitanti
della zona

Al Circolo «Amici di S. Margherita Lig.»

Pirandello, o del pensiero
nella conferenza di Mario Donadoni

Il dramma fondamentale di Pirandello è il dramma della personalità. Esso si ricollega alle origini dell'esistenzialismo, e alla esperienza europea nell'ottocento dello sdoppiamento della personalità: amarissima esperienza, che ci induce a scavare nel nostro intimo per riportare alla superficie il nulla. Di tale filosofia negativa era stato rappresentante Schopenhauer. In Pirandello, mediterraneo, la filosofia, che è astrazione, diventa arte, teatro.

Già nel romanzo «*Uno, centomila, nessuno*», egli aveva affermato che l'individuo è uno e insieme centomila. La nostra coscienza sono gli altri in noi. Noi siamo quello che gli altri credono di noi. Con questo egli nega la personalità: dall'uno, attraverso centomila, arriva a nessuno. Questo è il nucleo centrale di tutto il pensiero Pirandelliano nei suoi drammi. In «*Enrico IV*», il protagonista, che impazzito uccide il proprio rivale, più tardi, rinsavito, si finge pazzo per sfuggire alle sanzioni dell'omicidio commesso: io sarò pazzo per i centomila, non più per me. In «*Così è, se vi pare*», l'identità della protagonista sfugge a ciascuno. Negazione dunque della personalità.

Ma negazione anche dell'arte. In «*Diana e la Tuda*», Tuda, la donna amata, che è stata la modella della statua di Diana, sente che lo scultore ama ora più la sua opera che la sua donna e, gelosa, abbatte la statua che, infrangendosi, li travolge entrambi. Dinanzi a tanta rovina il vecchio Giuncano semicieco grida: cecità della carne, dei sensi, dell'arte; tutto è cecità. L'arte dunque non consiste: è solo forma. Schopenhauer aveva affermato che l'unico rifugio è l'arte. Pirandello sbriciola anche questa risoluzione di Schopenhauer.

Ma Pirandello nega anche la natura. Per Pirandello la natura non consiste: ha solo forma in un continuo divenire.

E negazione anche dell'amore. In «*Trovarsi*», Donata ci presenta il problema dell'amore ed afferma che la consuetudine dell'amore porta alla noia, alla morte dell'amore.

Dunque negazione completa: né personalità, né arte, né natura, né amore; e neppure filosofia, perchè anche la filosofia è pura astrazione, a meno che non venga intesa, come egli suggerisce, quale applicazione ai problemi umani. Insomma una umanità esasperata e disperata.

Arriva Pirandello alla risoluzione più alta, alla fede? Il Cristianesimo ci aveva detto che tutto è al di là. L'illuminismo, il razionalismo, ci avevano detto che tutto è al di qua. Il marxismo, il comunismo, sopprimendo la personalità umana e riducendo tutto a meccanismo economico, affermando che per l'uomo non c'è nulla né di qua né di là.

Credere: ecco il culmine della problematica Pirandelliana dopo l'esperienza negativa e distruttiva riguardante l'evasione, la consistenza, e il vano tentativo di ritrovamento. Il problema dei problemi resta il problema di Dio. Esso si affaccia nei due drammi: «*La nuova colonia*» e particolarmente in «*Lazzaro*». Nel primo la donna, sola superstite, mentre l'isola viene sommersa, solleva sulle braccia il suo bambino e grida: Dio, tu sei nella mia anima e nella mia creatura. In «Lazzaro» il vecchio padre, fanatico ed ignorante, richiamato in vita, dopo un investimento automobilistico, con una forte iniezione di adrenalina al cuore, nega che dopo la morte ci sia la visione di Dio e che Dio esista. Ma il figlio sacerdote afferma che bisogna credere senza indagare, senza sapere, perchè il finito non può comprendere l'infinito e la vita è un dono di Dio, a patto che la si viva in Lui; afferma che Gesù è carità, che lo sente dentro di sé, che sente il Creatore, e con un improvviso miracolo risana la sorella paralitica. Il vecchio padre torna alla fede.

E' questa la conclusione di Pirandello? Egli arriva a Dio, però più per noi che per sé stesso. Conclusione purtroppo non conclusa, ma che resta sospesa come un interrogativo sconcertante. Ma forse, alla fine della sua vita, abbandonato dai centomila che testimoniavano della sua coscienza, spaventato di sentirsi nessuno, avrà più che umanamente guardato verso l'alto, per sentirsi *uno*.

L'arduo pensiero Pirandelliano che, con una evoluzione paradossale, porta alle estreme conseguenze negative il senso del dubbio della propria e dell'altrui personalità, è stato seguito da Mario Donadoni con acuta profondità di analisi, con grande ricchezza di accostamenti, e con eccezionale vivezza di esposizione. Intenso l'interesse del pubblico e molti gli applausi.

A. V.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 28-2-1955

Nascite

Pellerano Roberto di Giovanni; Gaetani Argo di Amedeo; Trabucco Luca di Arnaldo; Pani Doriano di Mario, Carlini Emilio di Luigi; Bo Alberto di Giacomo; Agostinis Angelo di Gelindo; Marenco Alberto di Nicola; Spinelli Rosa di Aldo; Parrello Anna di Vincenzo; Gardella Maria di Salvatore.

Matrimoni

Costa Luigi marittimo e Costa Assunta casalinga - Pellizzari Francesco decoratore e Cattò Caterina, casalinga.

Morti

Peila Maria ved. Roncagliolo d'anni 84, casalinga, via Dogali 21 - Boero Antonio d'anni 73, pensionato, via G. B. Larco 3 - Peragallo Matilde, ved. Canepa d'anni 80, via Figallo, 18 - Delfino Angelo inserviente, d'anni 59, Salita al Castello, 6 - Gazzo Caterina ved. Caprile d'anni 69; casalinga, viale Matteotti, 18 - De Bon Caterina ved. Pasa d'anni 71, pensionata.

Ruoli

E' in pubblicazione il ruolo suppletivo dei nominativi di coltivatori diretti da aggiungere alle liste già affisse nell'Albo.

"Scienza e Fede"

Nessuno ha risposto all'invito rivolto dal Prof. Danusso ai suoi ascoltatori, di comunicargli cioè i propri dubbi e le proprie osservazioni sulle argomentazioni della sua conferenza, tenuta il 17 febbraio al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure», sul tema: «Scienza e fede». Perciò la Direzione del Circolo, che aveva atteso il risultato di questo invito per aggiungere nuovi argomenti a quelli già esposti dal Prof. Danusso, riassume senz'altro, come sempre, il filo conduttore della conferenza.

Le vie della scienza si possono incontrare con le vie della fede?

Si obietta: La scienza non si può convalidare che con argomenti di esperimento e di ragione. La fede quindi è collaterale alla scienza, e v'è una netta distinzione tra i due campi.

A questa obiezione si può contrapporre: nella scienza vi sono due fasi: una preparatoria, nella quale l'uomo cerca le sue illuminazioni in qualunque campo della sua anima, e quindi anche dalla fede; e una seconda fase di sistemazione, nella quale le cose vengono ordinate dal punto di vista logico e con l'esperimento.

Ma la scienza, in quanto si vale della logica e dell'esperimento, non è autosufficente. Essa ha le sue manchevolezze.

I fenomeni della natura sono dotati di una ricchezza enorme, in quanto sono tutti legati tra loro come in un meraviglioso quadro. La scienza analizza, spezzetta e perde la visione dell'insieme. Lo scienziato deve perciò, dopo l'analisi, rifare la sintesi se vuole arrivare ad una conclusione.

La specializzazione è una necessità della scienza. Ma essa chiude lo scienziato in un pozzo senza finestre, con un linguaggio tecnico speciale, che gli impedisce i rapporti di scambio con gli stessi scienziati delle altre specialità.

Dal punto di vista della cultura, bisogna uscire da questi limiti chiusi, e allargare il campo della scienza: bisogna trovare il modo di intendersi con il linguaggio del collega. Interessa al collega la parte fondamentale della specialità. Bisogna rivedere il proprio ramo scientifico con questa finalità.

Ma questo arido lavoro di ricerca non può bastare. Lo scienziato, di fronte alla natura, è come di fronte al quadro di un grande artista. V'è un ordine meraviglioso nella natura. E come da un'opera d'arte si cerca una emozione, che è poi quella che la valorizza, così di fronte alla natura noi possiamo provare una emozione, e ben superiore. Bisogna guardare la natura con un senso critico.

Queste leggi della natura, che lo scienziato traduce in formule, hanno degli elementi non aridi, che impressionano le nostre coscienze. Troviamo per es. che la natura si comporta come un'azienda ordinata, che si regoli con la massima generosità e insieme con il massimo risparmio. Così la luce, in un mezzo omogeneo, va in linea retta, realizzando la massima economia di spazio e di tempo. Così pure il raggio riflesso. Nella rifrazione invece, nella quale la luce attraversa mezzi di densità diversa, è il tempo che viene risparmiato, a costo di sprecare lo spazio, perchè il tempo, non ricuperabile, ha maggior valore dello spazio che è ricuperabile. Un altro esempio: i fenomeni naturali si svolgono in modo che l'energia potenziale e l'energia in atto si contemperino il più possibile. Questo ha una analogia nel campo morale. Il pensiero è l'energia potenziale e l'azione è l'energia in atto: è necessario che l'uomo contemperi il pensiero con l'azione. Così la natura, nel gioco delle forze, ha degli elementi che agiscono ed altri che trattengono, che vincolano, ma con discrezione rispettando al massimo la libertà. Così, nel campo morale, l'uomo, nelle sue azioni, ha dei vincoli morali, che devono servire di freno pur salvaguardando al massimo la sua libertà.

Noi scopriamo sempre delle analogie, quando accostiamo il mondo della scienza al dominio della nostra coscienza. Per questa analogia tra il mondo della natura e il mondo morale, la scienza acquista calore, aderenza alla vita, ed emozione. La fede ci aiuta a scoprire delle leggi che poi l'esperimento convalida; la scienza quando esce dalla specializzazione e guarda la natura con senso critico, riconosce l'estensione analogica del mondo fisico al mondo morale, e tenta l'accostamento alla rivelazione divina: riconosce l'inserzione del divino nel mondo. La fede illumina e consacra le vie della scienza; e la scienza ci conferma alla fede per le vie della ragione.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

A proposito di una Scuola per Albergatori

Una consolante realtà

Sul numero del «Mare» del 19 u. s. abbiamo letto in prima pagina un articolo a firma di Dario Costa che ci ha lasciato assai meravigliati. Nello scritto in questione l'articolista, lamenta che manchi nel nostro Golfo una Scuola per Albergatori a cui dovrebbe essere collegato un corso per interpreti: scuola e corso a carattere biennale, tenuto conto delle materie varie e complesse che in essi dovrebbero svolgersi.

Orbene, lo scrivente avrebbe pur dovuto sapere, dato che non è mancata la opportuna propaganda fatta attraverso la stampa ed affissi murali in Tutto il Tigullio, che proprio qui a S. Margherita Ligure, nella sede della vetusta e benemerita Scuola Tecnica Commerciale, hanno cominciato a funzionare — e tutt'ora funzionano — fin dai primi dello scorso dicembre, dei corsi serali a carattere turistico-alberghiero che, nell'intento di coloro che li hanno istituiti, mirano appunto a colmare quella lacuna solo ora lamentata dall'articolista. Detti corsi serali sono stati organizzati dalla Direzione della locale Scuola Commerciale sotto il diretto controllo del Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica e con l'efficace concorso e patrocinio del Comune, dell'Azienda di Soggiorno e del Gruppo Albergatori di S. Margherita e Portofino; e specialmente quest'ultimo dà ad essi, con vero intelletto di amore, il suo efficace, prezioso ed insostituibile contributo.

I corsi in parola hanno uno sviluppo biennale e comprendono l'insegnamento teorico e pratico delle seguenti materie:: Lingue Estere (Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo), Steno-Dattilografia, Contabilità Tecnica Alberghiera. E questa ultima materia, dall'espressione un po' generica, comprende a sua volta Cultura Turistica, Nozioni fondamentali di Igiene e Merceologia, oltre la Tecnica Alberghiera vera e propria, che importa la conoscenza teorico-pratica di tutti i servizi e di tutte le esigenze della vita quotidiana di un albergo. Ed infatti l'insegnamento di questa materia fondamentale è proprio impartito da un albergatore appassionato e provetto. Per l'Igiene e la Merceologia gli alunni frequentanti possono avvalersi, oltre che dell'indiscussa competenza del Direttore della Scuola Commerciale, anche degli attrezzatissimi gabinetti della Scuola stessa, che mette pure a disposizione altri elementi del suo dovizioso patrimonio didattico.

E nonostante che i suddetti Corsi Serali siano stati concepiti ed organizzati in brevissimo tempo, pure la frequenza degli iscritti, da Sestri Levante fino a Camogli, è stata tale che si sono dovuti sdoppiare perfino alcuni corsi di lingue. E se, forse, un appunto si può muovere ai benemeriti organizzatori, questo è proprio quello di non aver insistito di più sulla propaganda; senonchè essi, da buoni liguri, alle parole hanno preferito i fati, e lo sviluppo preso da una simile iniziativa ha dato loro pienamente ragione.

Ammettendo ciò, gli organizzatori sono ben lungi dal pensare di avere creata una cosa perfetta nel suo genere: tutt'altro. Nulla su questo nostro sciagurato pianeta nasce perfetto, ma tutto è perfettibile. Essi per ora sono paghi soltanto di aver gettata la prima pietra di un edificio suscettibile di ulteriori e sicuri ampliamenti in un immediato futuro e di aver dato a Santa Margherita Ligure, nel campo dell'insegnamento turistico-alberghiero, una priorità indiscussa, di cui non si potrà a meno di tenere il dovuto conto; tanto più che in questa nostra cittadina, oltre i grandi alberghi di riconosciuta fama internazionale, se ne possono anche trovare altri di terza categoria o di ordine ancora inferiore, i quali, per la razionalità degli impianti, per il buon gusto e la signorilità con cui sono gestiti, possono senz'altro essere additati a modello ad altri centri della nostra Riviera di Levante. Ci piace perciò concludere le nostre controdeduzioni alle affermazioni espresse dall'articolista chiavarese così: mentre a Chiavari ci si lamenta vanamente, a Santa Margherita Ligure si opera fattivamente!

Un gruppo di Albergatori Sanmargheritesi

Prendiamo atto più che volentieri di quanto un gruppo di albergatori di Santa Margherita porta a nostra conoscenza. Bene. La scuola per albergatori, sia pure a carattere serale è già in funzione ed ha raccolto adesioni notevoli.

Questa scuola, per la quale formuliamo gli auguri di prospera vita e di sicura affermazione, dovrebbe ora diventare diurna, qualificarsi, consolidarsi, prendere quell'autorità che è ovvio, soltanto il tempo e l'incondizionato appoggio del Consorzio del Tigullio, e di altri enti dovranno portarle.

Dicendo che questa scuola era necessaria, non abbiamo fatto altro che ribadire un principio già affermato dai fondatori della scuola stessa.

Solo che non vorremmo si dicesse: mentre a Chiavari ci si lamenta vanamente, a Santa Margherita si opera fattivamente.

Chiavari o Santa Margherita, Lavagna o Sestri debbono scomparire quando si tratta, proprio come abbiamo inteso noi, di difendere gli interessi che sono comuni e vitali per il turismo del Tigullio. Tutto sta nell'intenderci, quando i propositi sono sani e le alleanze sincere.

C.

Ferrovie 1954

Roma, marzo

Il movimento complessivo nel 1954 è stato di 377 milioni di viaggiatori e di oltre 43 milioni di tonnellate di merce. Le linee elettrificate sono di 5.800 chilometri di cui 3.119 a doppio binario. (Orbis)

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
RAPALLO - Via rieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

www.internetculturale.it

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Rapallo: è il momento di mettercisi d'impegno

ORA O MAI PIU'

Dalla trasferta di Borgosesia, ci si attendeva con fiducia un risultato positivo, considerata la posizione di tutta tranquillità e di scarse aspirazioni dei piemontesi. Un bel pareggio, ci voleva, che tenesse a galla il Rapallo in quella lotta per la salvezza che si è scatenata ormai, senza esclusione di colpi. Invece il turno della scorsa domenica è stato negativo, assolutamente. I piemontesi si aiutano, tra cugini.

Il Rapallo è stato battuto; altre squadre di coda lo hanno raggiunto o staccato; Corradino, una delle migliori pedine della squadra è stato espulso dal campo ma per fortuna è stato solo ammonito. Squalificato invece Pruzzo per scorrettezza fuori t. m.

Il Rapallo a Borgosesia ha giocato per il pareggio, naturalmente, ed è andato assai vicino al coglierlo. Ha perduto con minimo scarto, l'unica rete subita l'ha incassata a soli otto minuti dal termine. Ha conseguito nel primo tempo la « traversa » ormai di rito, stavolta su tiro di Lustha.

E' andata male, insomma, come quasi sempre nel corso di questo sfortunatissimo campionato. Si gioca male, d'accordo, la squadra è debole, d'accordo; ma un po' di fortuna non ha voluto assistere la Ruentes, anche. Si vede che piove sempre sul bagnato.

A Borgosesia erano assenti Gasperi e Siccardi, anche questo ha avuto il suo peso, certamente.

E il campionato continua, e il Rapallo ha ormai l'acqua alla gola. Ci si ricorda quando, due mesi fa, navigava tranquillo e stava, in classifica più su della metà. Poi... sette partite, due punti su quattordici, se non erriamo, e il pauroso sprofondare. Come è successo tutto ciò?

La Ruentes di tante passate vittorie, di sì belle tradizioni, dovrà dunque rassegnarsi alla retrocessione da quella che è sempre un'onorevole scena di calcio nazionale, la quarta serie? No, davvero non Si batterà certo con tutte le sue forze. Ma per aver perso possiamo crederci. Non ci crederemo sin che l'infallibile matematica del punteggio, nelle ultime giornate, ce lo dimostri senza scampo. E speriamo che ciò non avvenga.

* * *

Ecco qui la coda della classifica: Aosta punti 14; Vado, Sestrese e *Rapallo 17;* Saluzzo e Rivarolese 18. Tra queste sei squadre saranno quasi certamente le quattro che faranno fagotto. Le altre sono tutte a quota venti, o più, ed è assai difficile che scivolino; ma possiamo... sperare anche in Valenzana e Vogherese (punti 20). Nell'ultimo turno è rimasta ferma l'Aosta; il Vado ha pareggiato a Saluzzo; la Sestrese ha perduto (2-1) a Fossano; del Saluzzo abbiam detto, la Rivarolese ha battuto il Cuneo al Torbella; la Valenzana ha pareggiato a Torino col Cenisia; la Vogherese in casa ha battuto l'Aosta.

Le ultime ci si mettono. E infatti, è il momento di mettercisi di impegno: ora o mai più.

Viene a Rapallo l'Aosta, e questa partita nasconde l'insidia. Che sia ormai rassegnata l'Aosta? Non lo crediamo assolutamente, tanto più ora che venendo a Rapallo essa sostiene un incontro diretto. per ben tre a zero a Voghera, bisogna che l'Aosta sia proprio inconsistente. Al Rapallo il dovere, la necessità assoluta di batterla, perchè è questa una delle migliori occasioni che gli possano capitare per cominciare a togliersi dai guai.

**

I RISULTATI

Borgosesia-RAPALLO	1-0
Biellese-*Ivrea	3-2
Cenisia-Valenzana	1-1
Rivarolese-Cuneo	2-1
Vogherese-Aosta	3-0
Casale-*Speziarsenal	2-0
Pro Vercelli-Novese	2-0
Fossanese-Sestrese	2-1
Saluzzo-Vado	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	37	23	17	3	3	44	10
Novese	30	23	12	6	5	40	22
Ivrea	30	23	13	4	6	37	20
Speziarsenal	28	23	9	10	4	24	19
Cuneo	27	23	11	5	7	37	34
Biellese	26	22	12	2	8	45	3[illegible]
Borgosesia	24	23	10	4	9	36	28
Fossanese	24	23	10	4	9	38	36
Casale	23	23	8	7	8	34	32
Cenisia	22	23	8	6	9	39	38
Valenzana	20	23	5	10	8	26	31
Vogherese	19	23	8	5	10	42	38
Saluzzo	18	23	4	10	9	28	34
Rivarolese	18	23	5	8	10	25	40
RAPALLO	17	23	5	7	11	24	38
Sestrese	17	23	3	11	9	22	45
Vado	17	23	5	7	11	27	48
Aosta	14	23	5	4	14	21	44

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

RAPALLO-Aista	(0-2)
Casale-Borgosesia	(2-3)
Biellese-Cenisia	(4-2)
Vado-Fossanese	(0-5)
Sestrese-Pro Vercelli	(0-4)
Novese-Rivarolese	(2-2)
Valenzana-Saluzzo	(1-1)
Cuneo-Speziarsenal	(1-3)
Ivrea-Vogherese	(3-0)

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Atalanta	Pro Patria	1		
Catania	Genoa	1		
Juventus	Fiorentina	1	X	
Milan	Napoli	1	X	
Novara	Bologna	1	X	2
Roma	Lazio	X		
Sampdoria	Inter	1		
Spal	Torino	1		
Udinese	Triestina	1	X	
Marzotto	Lanerossi	1	X	
Parma	Modena	1	X	2
Em. oli	Livorno	X		
Sambened.	Sanremese	1	X	
Venezia	Catanzaro	1		
Alessandr.	Padova	1		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1	2
2ª corsa . . .	2	1
3ª corsa . . .	1	1
4ª corsa . . .	x	1
5ª corsa . . .	2	x
6ª corsa . . .	1	x

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

LA PROMOZIONE

DELUDONO LE SQUADRE DI TESTA

ma la Sanmargheritese si avvantaggia ugualmente sull'I. M. N. A. sconfitta dai "corsari„ di Sestri Lev.

E' stata, quella di domenica scorsa, una giornata assai movimentata. La Sanmargheritese, dopo avere terminato il primo tempo in vantaggio di due reti, si è fatta raggiungere nella ripresa da una indomita Migliarinese, ma il mezzo passo falso non ha impedito agli arancioni di guadagnare un punto (non tenendo conto della media inglese) nei confronti dell'INMA che è caduta al « Pila » ad opera del « risalente » Sestri Levante il quale è giunto ormai al nono risultato utile consecutivo. Ma la vera sorpresa, la più grossa, è venuta da Lavagna dove i bianconeri di Zucchero, deludendo più che mai i propri sostenitori, si sono fatti superare ad un minuto dal termine dal modesto S. Vincenzo. Un altro risultato utile in trasferta l'ha conseguito l'Entella che è andata a prendersi un bel punticino sul campo della Sarzanese e minaccia nuovamente da vicino i cugini al di là della Fiumana Bella. Una singolare conclusione ha avuto l'incontro fra Pontedecimo e Riva Trigoso, incontro che ha dovuto essere sospeso alla fine del primo tempo in quanto l'arbitro della gara è stato colpito da improvviso malore. Ciò è accaduto quando i rivani stavano conducendo con una rete di vantaggio; bisogna proprio riconoscere che i « calafati » ancora una volta non hanno avuto alleata la sorte. Previsti i successi casalinghi della Serravallese che ha nettamente superato la Proletaria e della Bolzanetese che si è imposta col classico punteggio sul Gabbai, mentre l'incontro fra la Pitellese e il Ferroviario non ha potuto essere effettuato a causa del cattivo tempo.

* * *

Mentre alla capolista, in visita alla derelitta Pitellese, si presente un turno indubbiamente facile, la INMA pur giocando sul campo amico, dovrà guardarsi dalle cattive sorprese contro la Migliarinese che dopo avere quasi sgambettato gli arancioni, tenterà certamente di fare lo stesso scherzo ai « cugini ' bianconeri e non si può escludere a priori che vi riesca dal momento che la squadra di Bertoni ha sovente deluso sul terreno del « Picco ». Ad ogni modo anche la Sanmargheritese non dovrà sottovalutare troppo le possibilità della « cenerentola » del girone onde evitare di vedere nuovamente diminuito il suo vantaggio sulla antagonista: un capitale, i due punti, che non può ancora consentire ai tigullini di vivere di... rendita. La Lavagnese dovrà far visita al Tiva Trigoso in un momento in cui i « calafati », piccati oltretutto dal perdurare della sfortuna, hanno estremo bisogno di punti; si tratta proprio di un confronto dall'esito quanto mai incerto. L'Entella, cui si presenta l'occasione buona per insediarsi al terzo posto, dovrà impegnarsi a fondo per avere ragione della Serravallese che in questi ultimi tempi è « cresciuta » assai. La Sarzanese attende preoccupata un Sestri Levante ben deciso a continuare la serie positiva che lo ha portato dal fondo classifica ad una posizione di assoluta sicurezza e non è detto che i « corsari » abbiano intenzione di fermarsi a metà strada... Non molto interessanti gli altri confronti che vedranno impegnati S. Vincenzo - Bolzanetese, due squadre « su di giri » in seguito ai recenti successi, Ferroviario-Pontedecimo, mentre più « pepato » appare l'incontro fra Gabbai e Proletaria, entrambe interessate alla lotta.

*

I RISULTATI

Sanmargheritese-Migliarin.	2-2
Sestri Lev.-I.N.M.A.	2-1
S. Vincenzo-*Lavagnese	1-0
Sarzanese-Entella	0-0
Serravallese-Proletaria	3-0
Bolzanetese-Gabbai	2-0
Pitellese-Ferroviario	(rinv.)
Riva Trigoso-Pontedecimo (sospesa per sopraggiunto malore all'arbitro)	1-0

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	30	20	14	2	4	47	16
I.N.M.A.	28	20	11	6	3	40	24
Lavagnese	26	20	11	4	5	27	16
Entella	25	20	9	7	4	27	20
Bolzanetese	23	20	10	3	7	26	17
Migliarinese	22	20	9	4	7	27	21
Sarzanese	21	20	7	7	6	25	19
Sestri Lev.	21	20	9	3	8	25	2[illegible]
Serravallese	20	20	8	4	2	31	30
S. Vincenzo	19	20	7	4	8	22	32
Pontedecimo	16	19	1	4	9	24	26
Ferroviario	15	19	5	5	9	28	29
Gabbai	14	20	4	6	10	19	34
Proletaria	14	20	4	6	10	19	42
Riva Trig.	14	19	6	2	11	21	31
Pitellese	8	19	2	4	13	17	52

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Entella-Serravallese	(1-1)
Pitellese-Sanmargheritese	(0-4)
Riva Trigoso-Lavagnese	(1-2)
I.N.M.A.-Migliarinese	(1-1)
S. Vincenzo-Bolzanetese	(0-2)
Gabbai-Proletaria	(0-0)
Ferroviario-Pontedecimo	(0-2)
Sarzanese-Sestri Lev.	(1-0)

TORNEO "SHELL„

C. Grasso - Acsa: 7-0

Da bravi capilista, i ragazzi della locale «Carlo Grasso», si sono brillantemente imposti anche sull'A.C.S.A. di Chiavari (7-0) nella partita giocata a Chiavari e valevole per la V giornata di ritorno del Torneo Shell (girone di levante). Il risultato dice abbastanza eloquentemente quanta sia stata netta la superiorità dei rapallesi: l'hanno concretizzata le reti di Montanari (2), Cuneo, Giordano, Carniglia e del portiere Costa che ha così avuto l'onore (su rigore) di segnare anche la sua rete.

La partita ha confermato, se ve n'era bisogno, la forza della squadra bianco-azzurra, fortissima in difesa e spigliata all'attacco, mentre ci ha mostrato un'ACSA ricca di buona volontà, ma povera di gioco.

«Carlo Grasso»: - Costa I, Costa II, Tassara, Moglia, Carniglia, Sorio, Attolini, Montanari, Giordano, Bosoni, Cuneo.

La classifica (non ufficiale): «C. Grasso» p. 21, Riva Trigoso e Lavagnese p. 17, Vill. Lavagna p. 13, S. Giovanni A p. 12, Vill. Chiavari p. 8, Sestri Levante p. 7, ACSA p. 6, S. Giovanni B p. 2.

CANOTTAGGIO

Prima riunione zonale di resistenza a Sestri L.

Il Comitato VII Zona (Liguria) della Federazione Italiana Canottaggio ha indetto, e la Soc. Sportiva Mare Sport di Sestri Levante organizzerà per il 13 corr., nelle acque del Golfo di ponente in Sestri Levante, la *Prima riunione zonale di Resistenza,* su un percorso di Km. 6, con virata di boa. Le gare, aperte a tutti i vogatori della zona, inizieranno alle ore 14,30 e le iscrizioni vanno indirizzate (accompagnate dalla tassa di iscrizione in lire 250) alla Soc. *Mare Sport,* via Lungomare Adua Sestri Levante e presso la Segreteria Generale della F.I.C., via Amedeo Avogadro 26 in Torino. Il campo di gara verrà tracciato su un triangolo di 1000 x 1000 x 1000 metri, con giro di boa. Il Consiglio delle Regate si riunirà domenica mattina 13 marzo alle ore 10,30 presso il bar Cambusa sul Lungomare Giovanni Descalzo.

Le gare avranno luogo nei seguenti tipi di imbarcazione:

1) Canoe ad un vogatore non classificato.

2) Due con timoniere Seniores.

3) Jole da mare a quattro vogatori - non classificati.

4) Quattro con timoniere Seniores.

5) Jole da mare a due vogatori - non classificati.

6) Canoa monoposto K 1 Seniores.

Le gare saranno precedute da una progressione di esercizi di cultura fisica consistenti nelle seguenti prove:

1) Progressione individuale obbligatoria di ginnastica preatletica a corpo libero (dal Manuale «La preparazione ginnico atletica del canottiere »).

2) Prova di salto in alto con rincorsa, altezza m. 1,10.

3) Prova di salto in lungo da fermo, a piedi uniti, distanza m. 2.

4) Prova di corsa veloce m. 50, tempo massimo 7'5''.

5) Prova di sollevamento a due braccia in forma libera di una sbarra di ferro o bilanciere di Kg. 30.

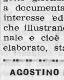
6) Prova di corsa di regolarità di m. 1000 tempo massimo 3'40''.

1° Festival Cinema - Stampa

Nella metà del mese di marzo — organizzato dalla Associazione Provinciale Reggina della Stampa, si terrà a Reggio Calabria — in concomitanza con l'VIII Fiera Internazionale delle Attività Agrumarie, delle Essenze e degli Olii il 1° Festival Cinema-Stampa, una manifestazione che, nel suo genere, è la prima che si tiene in Italia.

Nel corso del « Festival » verranno proiettati films a soggetto giornalistico unitamente a documentari di eccezionale interesse ed a cortometraggi che illustrano la vita del giornale e cioè come esso viene elaborato, stampato e diffuso.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo


Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

CHIAVARI

Cosa si dice sotto i portici

* Il Comitato del Carnevale chiavarese, riunitosi martedì sera, ha deciso di portare la manifestazione a domenica 6 marzo, non esclusa l'eventualità di valersi della domenica 13 per la festa finale e lo scoppio della pentolaccia.

Si ingaggia così tra il carnevale chiavarese e Giove imbronciato la sfida del 1951, che il Dio delle tempeste aveva vinta abbondantemente.

Le spese ci sono e sono forti: un accantonamento al 1956 ventilato da più parti, ha dovuto essere riesaminato alla stregua delle urgenze e la decisione di tentare il tutto per tutto appare ancora la migliore. Sperando sempre che il cielo metta giudizio.

Avremo così domani la prima sfilata dei carri, che sono notevoli per coreografia e per valore artistico.

* La mareggiata ha rivelato i suoi danni che si aggirano sui 230 milioni, il che non è uno scherzo. L'ufficio tecnico comunale ha preparato un meticoloso inventario e lo trasmetterà con la dovuta urgenza agli enti superiori onde le opere di ripristino e di difesa assumano il carattere della impellente necessità. Appare tuttavia logico un mutamento radicale di idee nella impostazione tecnica della difesa perchè le dighe orizzontali hanno ballato una tale samba da mostrarsi sul punto... di affogare. Il lungomare di Chiavari va difeso con pennelli lunghi con testata a fungo: discutere ancora su questo punto, dopo quanto si è visto e si vede, appare del tutto ozioso.

* E' pronto il progetto del nuovo mattatoio, preparato dall'ing. Carrè e dai suoi validi collaboratori. E' una cosa bella utile, necessaria. Costerà 130 milioni ma renderà al Comune utili ben maggiori di quelli del mercato ortofrutticolo che può attendere ancora e che, comunque, visto alla luce di 200 milioni, appare sproporzionato alle necessità chiavaresi.

* E' in esame il nuovo tipo di lampada al neon che dovrebbe essere installato in corso Garibaldi. La strada merita una illuminazione moderna, efficiente, artisticamente intonata al suo aspetto. Anche piazza Matteotti deve avere questo conforto, che darà al centro cittadino un tono di vivacità tutto particolare.

* La Mostra del Tigullio, sempre alla ricerca di una sede idonea, verrebbe ospitata, secondo le ultime informazioni, nelle aule del seminario ed inaugurata il primo luglio.

* L'Entella, che non perde da dieci domeniche, conserva ancora più di una speranza di arrivare molto vicino agli arancioni del Tigullio che debbono ancora passare sulle rive della Fiumana Bella.

* Nella palestra della Pro-Chiavari si sta preparando, per la mano sapiente di Carletto Costigliolo, l'emulo ed il successore di Guido Figone, il giovane Ralli, che promette tante belle cose.

* La sezione del levante del sindacato dei Medici dovrà eleggere il suo nuovo consiglio e molto probabilmente le votazioni si terranno domenica 13, abbinandole a quelle per l'elezione del consiglio provinciale del sindacato stesso.

* L'idea di intitolare una strada cittadina ad Ugo Oxilia ed al senatore Dallorso è piaciuta a molti e la strada da destinare a questa doverosa riconoscenza non può essere che via Vecchie Mura per il nome di Dallorso perchè proprio lì ha la sede il suo grande istituto bancario, onore cittadino e ligure. Per Ugo Oxilia si può prendere in considerazione una delle traverse che hanno unito Corso Trieste a Corso De Michiel, tanto più che nel rione di San Francesco Oxilia ha avuto la sua abitazione.

* Le lampade che verranno tolte da corso Garibaldi e da piazza Matteotti dovrebbero essere trasferite sul lungo Entella, dal ponte della ferrovia alla Maddalena. La zona, sistemata a dovere e convenientemente alberata, diventerà così un passeggio estivo dei più accoglienti.

Dirigenti di azienda

La Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda (C.I.D.A.) si è ultimamente riunita a congresso in Roma, ove furon messi in evidenza i risultati realizzati nei nove mesi di vita associativa, risultati veramente pregevoli sotto ogni aspetto, in quanto non si sono svolti in favore dei singoli direttamente interessati, ma bensì a vantaggio della Nazione tutta.

Della cospicua mole di lavoro concretato piacemi, pel momento, ricordare: la fondazione di un Istituto per la creazione di dirigenti aziendali in modo da dar vita ad una vera e propria classe superiore; la istituzione di un Ente ufficiale per le ricerche economico-aziendali, organizzato sui modelli americani.

Queste le sagge basi gettate che non potranno non dare frutti fecondi.

L'imposta di R. M.

In merito ad alcuni quesiti rivolti alle competenti autorità finanziarie si precisa che l'imposta di ricchezza mobile colpisce i vari redditi e precisamente: categorie A: redditi di capitali; categoria B: redditi misti di capitale e lavoro; categoria C/1: redditi di lavoro a carattere incerto e variabile derivanti dall'esercizio di arti e professioni; categoria C/2: redditi di lavoro a carattere fisso, costituiti da stipendi, pensioni ed assegni vitalizi.

Nuovo biglietto postale

A partire dal 1° marzo 1955 sarà messo in vendita, presso tutti gli Uffici Postali del Territorio Nazionale, un nuovo biglietto postale di formato diverso da quello attualmente in corso.

Il prezzo di vendita di tale biglietto, come dal decreto presidenziale n. 819 dal 30 giugno 1954 è di lire 30.

Una bella recita delle studentesse di Chiavari

Il debutto della F.A.R.I. (che, per chi non lo sapesse, in quest'era delle sigle corrisponde al nome di « Federazione Attività Ricreative Italiana » in campo femminile, e che fra i diversi « strumenti » ricreativi annovera — non ultimo... — il teatro) non poteva essere più felice e lusinghiero per l'ottimo successo dello spettacolo dal lato artistico, e per la cordiale accoglienza e partecipazione di un foltissimo pubblico che ha gremito il vasto salone del Supercinema.

* * *

Il frizzante « vaudeville » dal titolo « La signora di Lamporecchio », ricco di ariette giocose, di musica e di danze, che l'autore Oreste Morandi ha saggiamente dosato creandone un piccolo capolavoro in questo genere di spettacoli tanto caro ai nostri nonni, ha avuto una brillantissima interpretazione da parte delle giovani attrici studentesse, tutte brave e degne di ogni elogio per la spigliata movenza scenica, per l'accurata recitazione e la perfetta intonazione del canto, nonchè per l'abilità dimostrata nei balletti, specialmente in quello finale, che ha richiesto il « bis ».

Piacevolissima è stata la protagonista Anna Maria Zolezzi che ha saputo rendere a perfezione l'estrosa figura della « Signora di Lamporecchio »; ed ottime attrici si sono dimostrate Rita Sanguineti (cameriera) da un ben modulato timbro di voce nel canto; Sampol Maria Grazia, cuoco perfetto ed esilarante; Albertina Copello, assai vivace nel ruolo di Andrea cameriere; Ginetta Cezza, gustosa macchietta; Olga Nassano, compita dama di Chamoix dall'accento... parigino; Elisa Tealdi, abilissima nella parte di poetessa abbastanza... « ermetica »; e poi tutte le altre « dame » e « cavalieri »: Ezia Tonetti (Frastona); Mazzola (Ingegner Rovinaponti); Chiara Centanaro (Speziale Decottino); Sampol (Maestro Disarmonico); Marcone (Notaio) ed i piccoli parimenti bravi, « Fratelli Spinaccini » (Laura Parma ed Enrica Vassallo).

Degne di lode le « damigelle » e le « villanelle » dei cori e delle danze, e così pure le piccole interpreti della... « verdura » nei loro costumi... « ortofrutticoli ».

A posto l'orchestra composta di otto elementi oltre la pianista Prof.ssa Maria Luisa Crovo, che ha egregiamente accompagnato lo spettacolo sotto l'abile direzione del M.o Piero Neonato.

Ma non possiamo dimenticare coloro che questo primo riuscito debutto della F.A.R.I. hanno preparato con tanta cura e con tanta passione, nulla risparmiando perchè la rappresentazione dovesse... superare l'aspettativa stessa. Intendiamo parlare della signorina Maria Grazia Villani, dirigente Diocesana della F.A.R.I. che ha diretto lo spettacolo dimostrandosi anche ottima scenografa, nonostante il palcoscenico di... fortuna; della prof. Maria Lotsnicker Bonino guida sapiente coadiuvata dalla Signorina Angela Sanguineti; del sig. Elio Migliorini e della sua gentile Signora che si sono prodigati con rara perizia nelle truccature.

Buona la messa in scena, specialmente del secondo tempo con fondale del bravo Peirano. Ricchissimi ed appropriati i costumi.

Assisteva alla rappresentazione S. E. Rev.ma Mons. Vescovo che ha voluto dimostrare dopo lo spettacolo a tutte le attrici ed a coloro che avevano preparato la bella serata, il suo paterno plauso e compiacimento per l'ottima prova sostenuta, foriera certamente di nuovi non meno meritati trionfi.

ANNUNZI SANITARI
Prof. Dr. Luca Ciurlo
SPECIALISTA
Naso - Gola - Orecchi
Riceve in Via Milite Ignoto, 17-1 - RAPALLO
tutti i MERCOLEDI' dalle 9 alle 10

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!

La Vedetta
TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI
S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7

CAPPELLERIA
PAOLO PERANI
Esclusivista delle Primarie Marche Estere
Mossant, Sims, Stetson
Ayres & Smith
Depositario del
TRESS LOCK
Specialità cappelli lusso di propria fabbricazione
Camiceria di lusso, su misura
Cravatte
Maglieria
GENOVA - Via Roma, 50 R. - Telef. 54.600

GRANDI RIBASSI
SALDI DI FINE STAGIONE
CALZATURIFICIO DI VARESE
GENOVA - Portici XX Settembre, 259 R.
Via XX Settembre, 89 R.

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

FRIGORIFERI Orlofrigor
DELL'ORTO
un nome... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S. p. A. - MILANO - VIA MERANO 18 - Tel. 280.641

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli„

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

www.internetculturale.it

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1757 RAPALLO, 12 MARZO 1955

NELLO SPIRITO DELLA LEGGE

Giustizia uguale per tutti

p. c. al Gruppo Parlamentare del Turismo ai Senatori e Deputati Liguri alle Autorità della Provincia

La situazione sfavorevole a cui soggiace, nell'inverno, il Golfo Tigullio, induce quanti hanno in questa zona una qualsiasi possibilità di azione, e quindi anche il nostro giornale, a considerare gli aspetti negativi che la « stagione » presenta in tale periodo per vedere se ed in quanto sia possibile risolverli.

L'opera delle Autorità

A parte quella che è, o che dovrebbe essere, l'opera delle autorità comunali e dei presidenti delle aziende autonome di soggiorno, tutti coloro che sono interessati al movimento turistico (sola risorsa della zona) sentono incessante lo stimolo di fare qualche cosa per uscire dalla situazione negativa in cui versano le città del Golfo.

Le guerre, la situazione mondiale, le restrizioni monetarie imposte dai singoli paesi hanno via via influito sulla rarefazione degli ospiti invernali a soggiorno stabile, la montagna e il « turismo veloce » ha fatto il resto.

Grado grado le cittadine del Golfo pur senza perdere quelli che sono i requisiti insiti di località climatiche invernali, hanno dovuto orientarsi verso la stagione estiva, che ha ormai fatto del Tigullio un centro rinomatissimo.

Quindici miliardi

Perciò, se per ragioni ovvie è utile consolidare la stagione estiva più ancora di quanto non lo sia già, è sempre necessario operare per ridare al golfo Tigullio la sua stagione invernale.

I complessi alberghieri della zona hanno un valore di almeno quindici miliardi e devono *vivere* — oggi — sui due tre mesi estivi e su una scarsa quanto aleatoria clientela invernale.

Per molti mesi dell'anno, nel golfo Tigullio la vita langue, gli alberghi in parte si chiudono, gli altri sono sottoposti a spese e tasse onerose senza una sufficiente contropartita; gli esercizi pubblici devono contare su una clientela essenzialmente domenicale.

Correre ai ripari

E' pertanto necessario, ed urgente, correre ai ripari, e per correre ai ripari occorrono dei mezzi finanziari dei quali non dispongono nè i Comuni nè le Aziende Autonome. Mezzi di portata tale che consentano di provvedere a tutte quelle opere di abbellimento, di miglioramento, di risanamento che possono dare un volto nuovo, un aspetto più accogliente, una funzionalità ricettiva più completa all'intero Golfo.

Per questi motivi, e per altri comprensibili, Rapallo chiede il ripristino di quella casa da gioco che qui ebbe a prosperare negli anni passati. E lo chiede nello spirito della legge, come vedremo più avanti.

La memoria nostra non è sì ferrea da ricordare molte cose. Ma fu verso il 1900, o giù di lì, che venne aperto a Rapallo il Casino con la concessione del gioco.

Roulette...

La concessione ebbe carattere invernale; dopo la prima guerra mondiale l'attività della casa da gioco venne concessa anche per un periodo estivo.

Roulette, Trente-quarante, Chemin de fer; parole magiche che correvano allora facilmente sulla bocca dei rapallesi e che ci ricordano i nomi dei concessionari di quell'epoca.

Nevil e Allater dal 1900 al 1916, De Santis e Rosano nel 1918-19, ing. Cellè e avv. Fumo nel 1920 (al Trianon, oggi cinema Italia); ing. Cellè e Spaini nel 1920-21 e '22 e '24 fin a quando il gioco venne regolamentato. Precisamente al 31 maggio 1924, data in cui tutta la situazione in Italia venne riveduta.

Un decreto del 27 aprile 1924, n. 636 dava facoltà al Ministro dell'Interno di concedere, in misura limitata, per un periodo di tempo determinato, e sotto speciali cautele e condizioni, l'apertura di case da giuoco, in cui era permesso anche il giuoco d'azzardo, in località che fossero da almeno dieci anni sedi di stazioni climatiche, balneari, idrominerali.

La proposta per questa legge restrittiva, se bene ricordiamo, venne fatta dagli on.le ing. Luigi Luiggi e Cersich.

Il legislatore addiveniva al decreto per eliminare da una parte il danno che l'industria alberghiera nazionale avrebbe risentito dalla totale abolizione del gioco di fronte ad altri paesi nei quali i giochi d'azzardo erano e sono tuttora permessi, e per assicurare a QUALCHE COMUNE *i mezzi indispensabili per l'assetto del bilancio e per l'esecuzione di opere pubbliche indilazionabili.*

Spirito della legge

Questo lo spirito della legge.

Tale provvedimento veniva a limitare la sopravvivenza dei casino in Italia, limitandola a soli tre centri: San Remo, Venezia, Campione, a danno di tutti gli altri centri turistici italiani che annoveravano case da giuoco, ai quali i tre casino riconosciuti non versavano certo (né allora, né oggi) una parte dei loro cospicui introiti.

Rapallo lottò invano per far trionfare la sua candidatura e per riaffermare un suo diritto indiscutibile.

San Remo fu più furba; il bilancio comunale portato al limite del fallimento fu messo sotto gli occhi delle autorità le quali, « impressionate », optarono per la riviera di ponente. San Remo ebbe la concessione.

Il provvedimento cessò di avere vigore dopo due anni, non essendo stato nel frattempo il decreto tramutato in legge.

Intendimento del legislatore

Il governo ritenne allora che alle straordinarie esigenze finanziarie di QUALCHE COMUNE si sopperisse *volta per volta* con apposito provvedimento legislativo.

Si addivenne così al D.L. del 22 dicembre 1927 n. 2448, poi convertito in legge 28 dicembre 1928 n. 3125.

In questo provvedimento non si parlò più di case da gioco, ma si diede al Ministro per l'Interno la facoltà di autorizzare, anche in deroga alle leggi vigenti, purchè senza aggravio per il bilancio dello Stato, il comune di San Remo ad adottare tutti i provvedimenti necessari (quindi anche quello di aprire case per giuochi d'azzardo) per *poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio ed alla esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili.*

Questo l'intendimento del legislatore.

E questa è la domanda che desideriamo porre: San Remo non ha ancora assestato il proprio bilancio e provveduto alla esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili dal 1926 ad oggi?

Lo spirito della legge, l'intenzione del legislatore erano chiari: favorire il riassetto di un bilancio comunale (San Remo) e l'attuazione di opere pubbliche indilazionabili da eseguirsi nello stesso comune.

Quanti miliardi ancora

Quanto deve durare ancora questo assestamento? Quante sono ancora le opere indilazionabili? I miliardi che il Comune di San Remo ha ottenuto in questi trent'anni non sono stati sufficienti per risanare la situazione?

In Italia esiste solo la riviera di ponente?

Rapallo priva del Casino, si è vista portare via anno per anno la sua migliore clientela perchè non ha potuto eseguire opere pubbliche « indilazionabili » e perchè non può offrire nei periodi invernali (e tanto meno in quelli estivi) le attrattive che invece si moltiplicano quotidianamente nella riviera di ponente.

Rapallo deve dunque « perire » per essere stata defraudata di un sacrosanto diritto, se è vero che consuetudine fa legge?

Per tutto il Golfo

Devono « perire » le città che fanno corona al golfo Tigullio, da Portofino a Sestri Levante, da Santa Margherita Ligure a Lavagna, Chiavari, Zoagli?

Perchè qui si chiede il casino non per una città sola (Rapallo) ma per tutte le città del golfo Tigullio.

Forse che il bilancio della città di Rapallo ed i bilanci delle altre città del Tigullio non hanno la necessità di essere « risanati »?

Forse che non sono in sospeso a Rapallo e nelle città consorelle lavori di carattere pubblico ed urgente da eseguire?

Opere indilazionabili

Forse che Rapallo non deve provvedere all'allungamento del molo per creare il porto turistico? Non deve provvedere per la « protezione » a difesa del lungomare? Non deve provvedere alla sistemazione definitiva della passeggiata sempre sconvolta per causa delle mareggiate? Non deve provvedere per l'ingrandimento del campo di golf da nove a diciotto buche, in modo da consentire competizioni di carattere internazionale? Non deve provvedere alla creazione dell'ippodromo? Non deve provvedere alla sistemazione della fognatura, all'ampliamento del servizio del gas? Non deve provvedere alla costruzione di una sede municipale veramente ed effettivamente decorosa e degna di una città turistica importante? Non deve costruire nuovi edifici scolastici al centro e nelle frazioni? Non deve provvedere al decentramento dell'ospedale oggi situato nel bel centro della città? Non deve provvedere alla grande piazza per il concentramento degli autoservizi? Non deve risolvere altri cento problemi oltre ai pochi che enumeriamo?

Forse che Santa Margherita Ligure non ha da provvedere a risolvere l'indilazionabile problema del suo approvvigionamento idrico, alla sistemazione del suo porto, al miglioramento della rete stradale cittadina e ad altre innumerevoli opere?

Forse che Chiavari non dovrà risolvere al più presto la sua difesa dalla minaccia del mare, non dovrà spostare il viadotto ferroviario che ostacola l'accesso al mare si che la città ha assunto l'aspetto di una città continentale?

Forse che Sestri Levante non deve sistemare il suo porto, i suoi torrenti e migliorare tutta l'attrezzatura turistica?

Forse che Portofino, Lavagna, Zoagli rasa al suolo dall'ultima guerra, non hanno i loro « indilazionabili » problemi da risolvere?

Se San Remo ha avute opere pubbliche da eseguire, il Tigullio ha pure le sue, oggi di gran lunga più importanti e più impellenti di quelle che può avere San Remo.

Se lo spirito della legge è stato veramente quello che figura scritto nei vari articoli, oggi San Remo deve ritenersi più che soddisfatta.

Si disse che il casino venne portato vicino al confine francese per impedire che i giocatori italiani continuassero a lasciare i loro portafogli nei casino che pullulano lungo la costa azzurra.

Quale soluzione infelice invece. Quale migliore e maggiore tentazione, una volta così vicini al confine, di fare un salto in Francia per provare anche l'emozione di quei celebrati casino!

Bilanci da risanare

Oggi tutto concorda nel far ritenere che sia giunta l'ora di rendere giustizia, di dare al Tigullio i mezzi necessari per *risanare i bilanci deficitari dei suoi Comuni, affinchè essi possano provvedere alla attuazione delle opere pubbliche indilazionabili.*

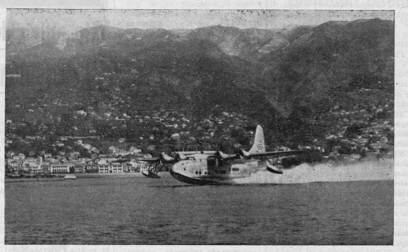
La legge non è stata creata solo per San Remo ma per assicurare A QUALCHE COMUNE i mezzi indispensabili per risanare il bilancio, ecc. ecc. Per San Remo l'assetto del bilancio deve considerarsi più che compiuto in questi trent'anni di privilegio del casino; si volga la legge verso altra direzione e da questa direzione si passi ad altra ancora quando quella prima prescelta sarà stata soddisfatta.

Oppure si aumentino le concessioni dei casino. La Francia insegna. In questa nazione il movimento turistico ha radici ben più profonde e più redditizie che non in Italia. I casino francesi, aperti in ogni città, hanno il loro peso in questo incremento.

Questa rotazione (o questo aumento delle concessioni) si deve compiere per un atto di giustizia al quale nemmeno il governo si può sottrarre se è vero che amministra una giustizia eguale per tutti.

Chiamiamo a raccolta i senatori e i deputati del Gruppo parlamentare del Turismo e liguri e tutte le autorità della provincia perchè facciano sentire la loro voce. E tutte le categorie interessate perchè promuovano una ben coordinata azione di protesta, che induca il Governo a rivolgere la sua attenzione anche verso il nostro Tigullio.

Agma



Questo è il potente aereo che collegherà turisticamente, dal prossimo primo Giugno, Londra col Golfo Tigullio

Il Duomo di Milano e il suo campanile

Nostra corrispondenza

Milano, marzo

Con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della sistemazione dell'Arengario di piazza del Duomo e la ricostruzione definitiva della Galleria, si è aperta la discussione sulla sistemazione definitiva della piazza Duomo e del suo campanile. Da quando il Mengoni dette alla piazza del Duomo di Milano lo spaziante respiro attuale, pur lasciando incompiuta l'opera sua, da quando tolto il carosello tranviario, venne disteso davanti al tempio famoso il troppo ampio sagrato, si pose un problema edilizio ed artistico per il quale vennero prospettate varie soluzioni. Può aiutare l'intelligenza del grave problema il ricordare che il monumento a Vittorio Emanuele II, nelle sue proporzioni, fu concepito e realizzato non per la piazza del Duomo, ma per quella del Palazzo reale. Può giovare anche ricordare la « Manica lunga » distrutta per dar luogo all'arengario e alle sue vuote occhiaie; può giovare la presenza dell'attigua piazza Diaz con il progettato grattacielo di evidente natura commerciale. Effettivamente per dare maggiore rilievo al prevalere della linea orizzontale, nella cui distesa il Duomo si perde, i progetti furono, nel tempo, molti. Vi fù chi vagheggiò la costruzione di un battistero; chi di limitare la piazza e di portare altrove il monumento al Re; vi fu chi progettò per il Duomo, il campanile che non ha. Lo progettò, alcuni anni or sono, il Prof. Vico Viganò, ben noto a Milano e fuori, particolarmente a Roma. Il Duomo di Milano che fu iniziato sotto la protezione di Gian Galeazzo Visconti, fu costruzione lenta. Naturalmente, vide il passaggio di moltissimi architetti e dei più famosi, spesso in contrasto. Il buon senso però prevalse e il tempio venne assumendo una sua visibile e cara e stupenda unità di stile. E' un grande godimento, quando nelle chiare albe, nei dolci tramonti, quando sembra che la luce si raccolga in lui tutta per rilevarlo e per rivelarlo. Eppure quasi perduti nella gran piazza, guardando a destra e a sinistra, tra quegli edifici che si appiattiscono distendendosi nelle loro solennità accademiche, ci accorgiamo subito che qualche cosa manca e che il problema accennato da noi nel preludio a questo scritto esiste ed è problema soprattutto di liberazione, di elevazione, di riconquistati cieli. Credo che tutti, su questo, saremo, facilmente d'accordo. Certo è difficile, dopo tanto tempo, dopo che l'occhio inesperto ha fatto le sue abitudini, dopo le vecchie impressioni, giudicare con oggettività quello che auspichiamo sia costruito su questa piazza, nel cuore della città, nel cuore dei milanesi. Ricordiamo, gli ultimi storici veneziani, in particolare Pompeo Molmenti, che quando, nel 1902, cadde, senescente età il campanile di S. Marco, taluno se ne mostrò lieto perchè, così, la piazza era finalmente libera da un ingombro enorme. Che cosa avvenne? Avvenne che gli stessi oppositori vollero che il campanile si ricostruisse « come era e dove era » affinchè la basilica, tra le Procuratie vecchie e le nuove, ritrovasse i perduti cieli. Se necessari sono questi cieli ad ogni tempio, in qualunque stile, più necessari ci sembrano al gotico ed alle svettanti e smerlettate guglie. Pensare ad un campanile anche per la piazza del Duomo di Milano, non ci sembra, dunque, senza autorevoli esempi. Noi richiamiamo il progetto del prof. Viganò perchè opera bella, nobile e degna; simbolo vivo di tutta la gente ambrosiana, lo richiamiamo sia perchè è una pagina di storia e sia perchè può farsi pagina di vita. Il carattere delle architetture circostanti, la vuota piazza ed il Duomo, meraviglia incompleta, lo esigono. Sarebbe ottimo centro di riferimento, oggetto di ammirazione e di vanto. Che cosa manca al Duomo di Milano? Il campanile.

Oggi c'è un simulacro di campanile nulla più. Probabilmente ciò si deve ai moltissimi anni impiegati per la costruzione del tempio ed al continuo variare degli architetti i quali si sono preoccupati dell'assieme trascurando, con la facciata, anche il necessario completamento di una torre. Il Duomo ha, si, una cella campanaria, ma insufficiente ed inadatta al compito per cui la si è costruita. Le campane, lì, sistemate, non hanno suoni puri; i loro rintocchi non sono udibili in tutta la città perchè le campane sono a troppo poca altezza così che le onde sonore si infrangono sui palazzi vicini circoscrivendone l'eco e la funzione. Nel lontano 1936 il progetto del campanile suscitò polemiche, contrasti, approvazioni. Alla fine si preferì mozzare una parte della « manica lunga » al palazzo reale per costruire il bruttissimo ed anacronistico arengario. Quale era il progetto? Il Campanile del Viganò è di puro stile gotico, alto 164 metri, cioè esattamente un terzo più alto del Duomo, con la base di 20 per 20, dotato di tre ascensori che portano alle logge belvedere, con una cella campanaria capace di 18 campane; inoltre avrebbe avuto vaste sale nelle quali si sarebbero sistemati tutti i cimeli e ricordi della vecchia Milano. Il Campanile dovrebbe sorgere là dov'è l'arengario sulla strada che porta, attualmente, a piazza Diaz. I due corpi recenti dovrebbero essere distrutti; così il campanile si troverebbe a giusta distanza dal Duomo e sull'asse della Galleria. Il fronte di esso troverebbe giusto riscontro nel nuovo monumento per estensione di linee intersecanti e per vastità di volumi contrapposti. Quanto al lato finanziario dell'opera, sappiamo che esso potrebbe essere facilmente raggiunto senza, per questo togliere nulla ad altre necessità impellenti della pubblica edilizia. Quanto allo stile, ci sembra evidente che, per il campanile, non possa e non debba averne che uno, quello stesso del Duomo. Sono problemi insieme, fede e dell'arte, che non vanno disgiunti da quelli economici ed amministrativi. Il popolo milanese ama il suo Duomo perchè lo sente testimonianza viva di una storia mirabile non destinata a finire. Un campanile in genere, e quello del Duomo di Milano in ispecie, è, anzitutto, un atto e un fatto spirituale, è un modo di continuata preghiera di uno e di tutti, unità di braccia intercedenti verso il cielo. Non guardiamo a questo progetto come a qualche cosa di assoluto e di intoccabile: è un progetto, che può essere naturalmente ripensato riveduto e modificato, ma la sua sostanza, nella concezione e nel fatto, non può mutare. Il campanile deve essere gotico, cioè del gotico del Duomo. Noi pensiamo al campanile progettato dal Viganò come un richiamo alla fede vissuta nell'arte, come ad un atto di confidente obbedienza al desiderio vivo che, finalmente, il centro della metropoli cessi di essere acefalo e finisca per perdere quel tanto di dignità che ancora conserva.

Mario Panigatti.

Si è costituito a Rapallo il "Lyon Club„ del Tigullio

Ai seicentomila « Lyons clubs » sparsi in tutto il mondo se n'è aggiunto nel pomeriggio di domenica uno nella nostra Riviera. Si tratta della costituzione in Rapallo di una sezione che, dalla prima assemblea svoltasi nel salone dell'albergo Grand' Italia, promette un'affermazione su vasta scala degna delle varie iniziative del golfo Tigullio.

Di questi clubs, l'Italia già ne conta ventidue e in due anni è stata svolta un'attività notevole tanto che il nostro paese si può considerare fra i più attivamente organizzati.

« A servizio dell'umanità » si amano definire gli scopi di questi gruppi, che sono al di fuori delle concezioni religiose e al di sopra dei concetti politici. « I Lyons sono una bellezza in movimento » — ha detto il grand'ufficiale Natale Quaglia, presidente del club di Genova, nello illustrare, con chiarezza di concetti, il programma di questa associazione, che esalta il piacere dell'amicizia, che riunisce nel volersi bene e nell'entusiasmo del fare senza interessi e senza secondi fini.

Alla prima riunione era presente un folto gruppo di persone anche giunte da Genova e da Milano e, oltre al gr. uff. Quaglia, che presiedeva, ha parlato il prof. Nicola Massa, che di questo movimento è entusiasta assertore.

Tra i presenti a questo primo convegno abbiamo, fra gli altri, notato il gen. Bravalone, il dott. Tanzi, animatore della iniziativa, il dott. Baratella, il geom. Devoto il prof. Pinto, il cav. Pola, il dott. De Felip, il dott. Galetta, il col. Infantino e lo scultore Pastene.

Nel quadro del potenziamento per lo sviluppo turistico di Rapallo, la fondazione del ventitreesimo « Lyon club » italiano è di buon auspicio e non possiamo che augurarci che la sua attività, ora in fase di studio, serva notevolmente a quello che è nei voti di tutti: a una metà delle più importanti, a una nuova linfa vitale per il golfo tutto.

B.

Radio - TV

Nei principali Paesi europei nei quali i servizi radio e T.V. hanno avuto soddisfacente sviluppo, sono in vigore i seguenti canoni di abbonamento ai servizi stessi: Inghilterra: radio L. 1.750, T.V. L. 3.500 - Francia, radio L. 2.000, T. V. L. 4.000 - Germania, radio L. 3.600, T.V. L. 9.000 (compreso abbonamento radio) - Italia, radio L. 3.300, T.V. L. 18.000 (compreso abbonamento radio). (Orbis)

Per la funivia di Monte Ajona
Sopraluogo a Montemollo

Martedì mattina, di buon'ora, un numeroso gruppo di tecnici, di albergatori e di soci del C.A.I. di Chiavari, sono partiti da Prato Sopra la Croce per il Monte Ajona, per eseguirvi un primo sopraluogo, in vista della costruzione di una Funivia che dovrebbe collegare la frazione Zannoni del Comune di Borzonasca col Monte Ajona, mediante un sistema funiviario che condurrebbe sul ciglio di Pratomollo, a circa 1450 mt. di altitudine integrato da una seggiovia partente dal pianoro di Pratomollo per collegarsi col Monte Nero a 1690 mt., tra il Monte Ajona e il Monte Penna.

La lunga ascesa superando un dislivello di oltre 900 mt., su un terreno coperto di ottima neve, mantenutasi fresca e sciabile, specialmente a Pratomollo, ha messo a dura prova le capacità alpinistiche dei componenti la comitiva: giunti al culmine si è aperto allo sguardo un magnifico panorama, insperabile, bellissimo panorama per chi, prima d'oggi, non si era recato a così elevata altitudine e non conosceva i luoghi, meta di gita.

Tutta la pendice del Monte Ajona, che degrada verso Pratomollo, quelle del Monte Penna e del Monte Nero, tutte ammantate di neve; le già predisposte piste per sciatori, hanno formato oggetto di studio e di osservazione per rendersi conto della località veramente adatta allo sport invernale e che potrà costituire, in breve tempo, sicuramente un notevole apporto alla attrezzatura turistico sportiva da crearsi alle spalle del Golfo Tigullio, dotandola di un complesso funiviario che potrà essere apprezzato anche durante le stagioni e nei periodi di non innevamento, quale meta di escursioni e di villeggiatura.

Accolti da una organizzazione perfetta nel Rifugio che si sta approntando sul pianoro di Pratomollo — del quale ci occuperemo in un prossimo articolo su queste colonne — dopo una ottima colazione si è guardato al vero scopo della gita e cioè i tecnici hanno effettuato subito le rilevazioni a quelle altitudini per scendere gradatamente rilevando le posizioni di appoggio dei piloni della funivia, non consentendo, per ora, la molta neve caduta, di procedere alle rilevazioni per la seggiovia. Il resto della comitiva ha vagato per la magnifica località e ad una certa ora, quando proprio iniziava una nuova nevicata, ha preso la via del festoso ritorno, accolto cordialmente al suo arrivo a Prato Sopra la Croce.

Con questo primo atto si dà inizio alla costituzione di quella organizzazione che dovrà dare vita, nel più breve tempo, alla costruzione della Funivia del Monte Ajona.

**

Violons d'Ingres

Caro Direttore,

ho letto ne « Il Mare » della scorsa settimana le proposte della signora Eleonora Doleatto circa le manifestazioni da organizzare per provocare un maggiore afflusso di pubblico durante l'inverno.

Ritengo che quella concernente i «Violons d'Ingres» sia genialissima e suscettibile di aprire ampie prospettive. E' ad ogni modo una cosa originale e di raffinato buon gusto che va incoraggiata e sostenuta in modo da agevolarne l'attuazione e, soprattutto, divulgarne le premesse.

Dal canto mio farò ciò che potrò: e spero che « Il Mare » (con altri giornali) farà altrettanto, anche per coerenza nei riguardi dell'iniziativa che « Il Mare » stesso ha avuto l'intelligenza di attribuirsi.

Cordialmente,

Salvator Gotta

Quartetto Indig di Parigi
Oggi sabato, alle ore 17, al Circolo del Tigullio

Il Circolo del Tigullio, giunto alla 14.a manifestazione della stagione in corso, presenterà oggi, alle 17, nel salone del Municipio, il « Quartetto Indig' di Parigi che si compone di Alfred Indig, 1° violino, Jacques Gotkowshy, 2° violino; Bernard Muller, viola e Michel Tournus, violoncello. Si tratta d'un complesso di riconosciuto valore, a giudicare dai giudizi della critica e dal successo di pubblico raccolto nei giri artistici compiuti anche in Italia negli scorsi anni. E' stato fondato qualche anno fa dal violinista ungherese, naturalizzato francese, Alfred Indig. Verranno eseguiti il *Quartetto in re maggiore* K. 499 di Mozart, il *Quartetto in fa maggiore,* Op. 59, n. 1 di Beethoven ed il *Quartetto in re maggiore,* Op. 44, n. 1 di Mendelsshon. Avremo dunque un concerto di non comune levatura con un programma artisticamente elevatissimo.

* * *

Per la sera di venerdì 25 marzo è in programma al teatro « Grifone », e ne diamo notizia sin d'ora, data l'estrema importanza della manifestazione, un concerto della « Piccola Accademia Musicale », una orchestra da camera di 20 elementi (2 oboi, 2 corni, fagotto, 14 archi e clavicembalo) diretta dal M.o Newell Jenkins, un americano residente da anni in Italia, molto noto negli ambienti artistici internazionali anche per la sua attività musicologica e come scopritore di preziosi inediti. Il programma consterà interamente di antiche musiche italiane, con un *Concerto* per pianoforte e orchestra di Muzio Clementi (solista Carlo Bussotti) ed una *Sinfonia concertante* di Cambini per 2 violini e orchestra (solisti Orrea Pernel e Aldo Redditi), oltre a *Sinfonie* di Sammartini e di Brunetti. Nel prossimo numero ci diffonderemo maggiormente e sul complesso e sulle musiche.

RINO SALVIATI
martedì nel Salone Comunale di Rapallo (vedi seconda pagina)

www.internetculturale.it

LETTERE AL DIRETTORE

Molte idee

Egregio Direttore,

ho letto con molto interesse l'articolo apparso su «Il Mare» qualche settimana fa, dove si auspicava l'allargamento del campo di Golf, l'eventuale costruzione di un ippodromo e la riapertura di un casinò da gioco in quel di Rapallo.

Tutto questo per venire incontro ai poveri turisti e agli ospiti abituali di Rapallo, i quali, non bastando loro le immense bellezze del golfo e i pochi e sonnolenti svaghi «quali il gioco del bridge e della canasta...» avrebbero bisogno del brivido che dà «la puntata» per poter continuare a frequentare la nostra bella zona.

Non discuto col sig. Costa su quello che potrebbe essere l'interesse turistico pecuniario, qui si entra in un campo economico amministrativo, ed io non me ne intendo: ma, in attesa che il rinnovato campo di golf attiri giocatori fuori classe, o che spregiudicati scommettitori lascino i loro capitali nelle casse del campo di corse o in quelle della roulette, vorrei prendere in considerazione seriamente il modo col quale sono somministrati al forestiero i sia pur pochi e modesti svaghi del cinema, del gioco (canasta e bridge) e delle mai variate crociere Rapallo-San Fruttuoso e ritorno.

A Rapallo non esiste né un circolo per i forestieri, né una sala da gioco organizzata; per dirla alla buona, non esiste un posto dove, previa presentazione dei propri documenti di riconoscimento ad un direttore, il forestiero possa trovarsi a suo agio sia per giocare, sia per assistere al gioco degli altri, senza sentirsi un intruso o un seccatore. Questo succede, quando attirato dalla sua passioncella si mette a sedere vicino, nella speranza di sfondare, ad uno dei tavolini da gioco che sono riusciti a installarsi nei pochi caffè dove, tra l'altro, i bridgisti sono appena sopportati. Tanto è vero che alla domenica o nelle altre feste comandate, o, appena c'è una maggior affluenza di turisti, anche i caffettieri più ospitali non vedono di buon occhio che i giocatori occupino i loro tavolini, divenuti per l'occasione preziosi, e cercano di relegarli in qualche angolo buio o addirittura di sloggiarli.

Se ci fosse un locale per i giochi non d'azzardo, con un buon direttore di sala, dove fosse ammessa anche un'associazione per un breve periodo, si potrebbero organizzare tornei di bridge, di canasta e, magari anche di scopone: manifestazioni queste che non mancano mai di attirare un bel pubblico.

Altra iniziativa da prendere è quella di pubblicare sul vostro giornale il programma settimanale dei ritrovi, degli incontri sportivi, conferenze, concerti, programmi o progetti di crociere nell'ambito del golfo o nelle immediate vicinanze, degli spettacoli cinematografici e teatrali di tutto il Tigullio da Sestri a Santa Margherita e magari, per qualcosa di maggior interesse, anche quelli di Genova.

I villeggianti saranno così maggiormente invogliati ad acquistare il vostro giornale, e i proprietari di alberghi e pensioni lo terranno ben in vista nei loro locali e lo distribuiranno ai clienti che premerà loro trattenere più a lungo invogliandoli coi programmi della vita mondana del Golfo.

Altro punto critico è quello che fra Santa Margherita e Rapallo esiste un solo locale cui si possa dare veramente il nome di Cinema-teatro gli altri possono essere oggi definiti semplicemente come locali di fortuna. Nell'estate c'è sì, qualche cinema all'aperto ma il frequentarli è poco consigliabile sia per il clima piuttosto umido, sia per la vicinanza delle campane o del treno.

Non ci starebbe proprio male un'altra bella sala, attrezzata modernamente sia dal punto di vista condizionamento aria, sia da quello per l'allestimento scenico che fosse così in condizione di poter ospitare compagnie di prosa, di rivista con una certa qual frequenza e magari anche di lirica per opere poco impegnative, come si fa a San Remo.

Ho sentito molti frequentatori di Rapallo lamentare questa mancanza.

E perchè non organizzare, magari tramite «Il Mare» qualche piccola crociera verso le coste orientali, alla scoperta delle bellezze delle Cinque Terre o dei golfi della Spezia?

Non bisogna dimenticare che, almeno per ora, i numerosi affezionati alle bellezze calme, quasi lacustri, del Tigullio, sono persone per la maggior parte di mezza età, appartenenti alla media-alta borghesia che qui è stata attirata in massa, in questi ultimi anni, anche e sopratutto dalla costruzione su vasta scala di più o meno piccole proprietà condominiali.

Per questi Rapallini di affezione, amanti dei lieti conversari intorno a un tavolino di caffè (e quelli di Rapallo per la loro splendida posizione sono invidiati da tutte le stazioni della Riviera) in cerca del quieto vivere e cultori sopratutto delle bellezze naturali, questi progetti cui ho accennato, potrebbero già bastare. Li indurrebbero a sostare più a lungo nelle case che ora abitano solo per poche settimane all'anno. Gli albergatori poi vedrebbero la loro clientela aumentare di numero e sostare più a lungo.

Purtroppo per ora è diffusa l'idea che a Rapallo d'inverno si muore di noia.

Cominciamo a tener buoni gli affezionati: questi ci porteranno i mezzi per attuare i grandi progetti che dovrebbero portare... gli altri.

Milano, marzo.

A. M. S. P.

Quante, quante idee e proposte e suggerimenti, gentile signora! Per ciò che riguarda il nostro «Mare», pubblichiamo tutto quello che lei ci scrive, perchè rimanga di pungolo alla nostra stessa volontà, che deve soggiacere ai mezzi finanziari, che sono quelli che sono quando si vuole vivere liberi ed indipendenti.

Per tutte le altre idee ci auguriamo che le sue parole siano di sprone e di incitamento verso le autorità e categorie interessate.

Valle Christi

Egregio Direttore,

ho letto con gioia e — perchè no? — con un po' di rinnovata fiducia il Suo appello alle competenti Autorità perchè tornino ad occuparsi di Santa Maria in Valle Christi.

Ha perfettamente ragione, Direttore. Le rovine del vecchio Monastero sono una cosa veramente bella e, come poche, dotate di una suggestività ammonitrice che trascende e supera l'intrinseca espressione dell'opera d'arte. Ma così come sono stanno sopratutto a dimostrare quanto grave e totale possa esser l'incuria degli uomini quando al compimento di un'opera non sovrasti un immediato tornaconto di utilizzazione pratica o di urgente pubblico benessere.

Eppure non molte dovrebbero esser la fatica e la spesa necessarie a ridare a quanto rimane del vecchio Monastero parvenza e decoro che ne valorizzino i pregi, sì da renderlo meta ammirata di forestieri e turisti e non solo oggetto di amara pietà per i pochi viandanti.

Riportare alla luce il perimetro della Chiesa, con pochi lavori di sterro, e cingerlo di bassi cipressi, a filari anteposti; liberare il pavimento di bel cotto rosso dalle erbacce e dai detriti; rifare in parte la volta, fin dove lo consentono le crociere superstiti e apporre un Crocifisso sull'abside, che valga a dar pietà al luogo, e cingerne l'ingresso con un cancelletto, che valga a dare — se non altro — un po' di pace alle Tombe più volte ed anche di recente manomesse, sì che ossa umane giacciono ora allo scoperto, triste ritrovo dei cani randagi. Questi, a mio avviso, i lavori da farsi. E rifare un po' del bel chiostro, con i frammenti di colonnine e di archetti sparsi qua e là, sì che la fantasia si appaghi nel ricostruire ciò che manchi. E far sì che nelle sere d'estate una illuminazione opportuna, come anche a Genova si è ora adottata per i monumenti più belli, possa stagliare nel cielo il bel campanile e ravvivarne l'antica bellezza.

Quanto ai contadini che abitino intorno, perchè non dare ad essi mansioni di custodi, con precise incombenze e stretti doveri? Ne ricaverebbero anch'essi, alla fine, un vantaggio.

Mi creda, Direttore, Suo

Prof. Nicolò Maggi

Via Margutta anche a Rapallo?

Caro Direttore,

mi permetto suggerire a chi di competenza una mia idea che penso possa essere facilmente attuabile ed essere nello stesso tempo gradita agli ospiti di Rapallo rientrando essa nel quadro delle manifestazioni propagandistiche della nostra città, manifestazioni che tanto stanno a cuore non solo all'Azienda Autonoma ma è ovvio, a tutti i cittadini di Rapallo.

Avrei quindi pensato che si potrebbe organizzare una Mostra permanente d'Arte Italiana dei Pittori e degli Scultori di Rapallo. Questa Mostra permanente dovrebbe trovare la sua sistemazione nello spazio pedonale della Galleria del Cristallo. Sarebbe, in sostanza, come è stato fatto a Roma in Via Margutta, all'aperto.

Capisco che vi sono difficoltà di ordine tecnico per questo mio progetto (scarsezza di luce etc.) ma io penso che con un po' di buona volontà si possa far fronte a simili lacune, mentre credo che la cosa possa avere l'incondizionata approvazione degli artisti rapallesi i quali, son certo, vedrebbero di buon occhio questa iniziativa; anche gli esercenti dovrebbero appoggiare la cosa in quanto un maggior afflusso di persone penso non guasterebbe nella Galleria del Cristallo.

Che ne dici di questa mia idea? E cosa ne pensano i lettori e gli interessati?

A. F.

L'idea del nostro caro A. F. ci sembra ottima. Ci auguriamo trovi la migliore accoglienza.

CRONACHE

RAPALLO

Vita attiva dell'Azienda Autonoma

La riunione degli Albergatori

Si è avuta nel Salone del Municipio l'annunciata riunione degli Albergatori indetta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e presieduta dal Dott. Luigi Queirolo, Presidente dell'Azienda stessa. Erano presenti molti albergatori e comunque tutte le varie categorie erano autorevolmente rappresentate.

Il Presidente ha porto il benvenuto a tutti i convenuti ringraziandoli per aver accolto l'invito loro rivolto ed ha dato inizio alla seduta. Rivolgendosi ai presenti il Presidente spiegava gli scopi della riunione, che è la prima di una serie che saranno rivolte a tutte le categorie cittadine interessate al turismo e che deve essere intesa come una necessaria e doverosa presa di contatto con una categoria che oltre ad avere dal movimento turistico i maggiori onori sopporta anche i maggiori oneri.

Il Presidente dichiarava che da questo scambio di idee tra gli organi turistici ufficiali e la classe degli albergatori che per necessità professionali vanta maggior competenza e conosce la strumentazione della tecnica dell'ospitalità turistica scaturirà senza dubbio una proficua collaborazione con immenso vantaggio per tutta l'attività e l'incremento turistico cittadino.

Il Presidente precisava altresì che queste prese di contatto saranno proseguite nel futuro ogni volta che se ne presenterà l'occasione o che si renderà necessario per concretare programmi od iniziative turistiche. Passando poi a parlare del programma di massima stabilito dall'Azienda per l'anno corrente, il Presidente specificava che criterio informatore dei dirigenti l'Azienda sarà quello di trovare le ragioni ed i motivi del decadimento della stagione invernale onde poter trovare i rimedi per poterla ripristinare.

Ogni sforzo quindi sarà rivolto alla cosidetta «stagione morta» in quanto durante l'estate i motivi di richiamo o di divertimento sono sufficienti a soddisfare anche le esigenze del turista più difficile. Per quanto riguarda l'estate si darà il maggiore impulso alle manifestazioni di carattere marinaro siano esse remiere, natatorie, veliche e motonautiche mentre per quanto riguarda l'inverno l'Azienda ha già allo studio un piano onde dotare la città di un locale ampio e decoroso da adibire ad uso sala congressi, concerti, spettacoli ecc. colmando così una notevole lacuna nelle attrezzature turistiche cittadine.

E' anche intendimento dell'Azienda stringere più stretti rapporti con le cittadine consorelle del golfo Tigullio in quanto tutto il Tigullio è una unità economico-turistico inscindibile, che i campanilismi, ora fortunatamente attenuati, hanno frenato nella sua ascesa verso una maggiore organizzazione e verso una stabile e concreta affermazione mondana turistica.

Le correnti turistiche invernali per ragioni che sfuggono alla nostra indagine, sono distolte dalle località di soggiorno marine e sono in parte attratte dalla moda delle stazioni montane e per l'incremento subito in questi anni dagli sports della neve e per la diversa struttura sociale del turista. Se a ciò si aggiunge, per quanto riguarda gli stranieri, la limitazione delle divise, apparirà chiaro lo sforzo che bisognerà affrontare per ricostituire una stagione invernale nella nostra zona. Ragione di più, questa per restare uniti e studiare insieme i mezzi ed i modi per convogliare quivi le vecchie correnti turistiche o reperirne delle nuove.

Sarà quindi cura dell'A. prendere contatto con il Consorzio Turistico del Tigullio, ente di recente costituzione che per le sue finalità potrà affiancarsi all'Azienda contribuendo e per la sua influenza sulla classe degli albergatori e per la sua maggiore competenza e spregiudicatezza di azione nei confronti delle autorità turistiche centrali al raggiungimento del benessere nella nostra zona.

Il Presidente ha poi elencato le manifestazioni che sono ancora nella fase di studio ma che saranno probabilmente programmate dall'Azienda nel prossimo anno: un torneo internazionale di tennis a primavera, raduni automobilistici con partenza da Milano e da Torino, gimkane automobilistiche, defilé di moda, festival cinematografico a passo ridotto e concorso ippico. Ha quindi reso edotti i convenuti sull'assunzione da parte dell'Azienda di Soggiorno della locazione di Villa Porticciolo e sull'intenzione di trasformarla in un centro di attrazioni turistiche di eccezione con installazione di piscina, Circolo Forestieri, Dancing, Stabilimento Balneare ecc.

A tal proposito sarà indetto un concorso limitato a pochi professionisti di provato valore per la stesura di un progetto definitivo che verrà attuato gradualmente previ accordi con l'Amministrazione Comunale locatrice dell'immobile.

Sull'argomento specifico del Porticciolo il sig. Di Leva obbietta che, a suo parere, il bandire un concorso provocherà un sensibile ritardo nell'esecuzione dei lavori mentre sarebbe necessario accelerare i tempi per addivenire ad una rapida soluzione; dello stesso parere è il sig. Papadato che consiglia per quest'anno una gestione di attesa, con la conduzione dello stabilimento balneare esistente piuttosto che attuare una soluzione precaria che potrebbe pregiudicare le realizzazioni future.

Il Presidente rassicura entrambi che le pratiche burocratiche per il concorso in parola saranno ridotte ai minimi termini e che comunque si tratterà di un concorso privato limitato a pochi professionisti.

Il Comm. Bini concorda con quanto detto dai suoi colleghi in quanto la stesura del progetto richiederà molto tempo e l'esame dello stesso dovrà essere molto accurato ed inoltre bisognerà ottenere i vari nulla osta dal Comune e dagli altri uffici competenti per l'esecuzione dell'opera per cui l'anno in corso deve essere considerato utilizzabile solo per l'espletamento dei preliminari dell'opera. Il Comm. Bini proseguendo il suo dire plaude alla iniziative annunciata dall'Azienda che saranno senza dubbio efficaci e che sono adeguate ai mezzi a disposizione ma non apporteranno sostanziali mutamenti nel movimento turistico della nostra cittadina.

Se vogliamo trasferirci da questo piccolo cabotaggio turistico sulle grandi rotte del turismo nazionale ed internazionale dobbiamo affrontare con serietà di intenti, con metodo e sopratutto con spregiudicatezza il problema della casa da gioco in quanto tutta la Riviera di Levante si trova in una ingiusta posizione di inferiorità nei confronti di S. Remo e di tutta la Riviera di Ponente che ora sta organizzandosi con particolare meticolosità e con larghezza di mezzi anche per affrontare la stagione estiva.

Il Presidente assicura che in accordo con tutte le Aziende del Tigullio, con il Consorzio e con la Associazione Albergatori il problema sarà opportunamente impostato onde ottenere almeno una ripartizione degli utili che comprenda anche le stazioni del Levante. Il Sig. Papadato ammonisce però di non distrarre l'attenzione da quello che deve essere il programma di minima dell'Azienda per inseguire forse la chimera della Casa da gioco.

Il Presidente ritorna sull'argomento del Concorso Ippico e del raduno automobilistico chiedendo la collaborazione degli albergatori i quali assicurano il loro appoggio stabilendo una contribuzione da rapportare al numero delle presenze ed insistono presso il Presidente affinchè chiami a collaborare anche le altre categorie interessate al turismo.

La riunione si chiude con l'assicurazione da parte del Presidente che di tutti i desiderata, di tutti i suggerimenti, di tutte le idee esposti nella riunione sarà tenuto il dovuto conto e con l'intesa che queste riunioni saranno ripetute per migliorare ancor più i rapporti tra l'Azienda e gli albergatori per il reciproco interesse e per il benessere della nostra cittadina.

Valorizzare VILLA PORTICCIOLO

L'Azienda Autonoma, nelle sue recenti sedute, ha portato a conoscenza della cittadinanza l'intenzione di dedicare particolarissime attenzioni alla Villa Porticciolo, rilevata recentemente. La stanziamento in bilancio di somme rilevanti ha rivelato che l'Azienda intende poggiare sul Porticciolo le fondamenta della sua futura attività, cercando di fondere in un unico risultato positivo i due problemi del miglioramento dell' attrezzatura turistica di Rapallo, e dell'economia della Azienda stessa.

A Rapallo vi è molta attesa con riguardo alla Villa, ora che sta venendo di sempre maggiore attualità il tema della prossima stagione estiva. La notizia che l'A. A. ha messo a concorso il progetto per la trasformazione della Villa Porticciolo, ha destato interesse ancora maggiore.

La fiducia dell'Azienda nel buon esito di una sua attività imperniata sul Porticciolo, è in genere condivisa. I capitali stanziati e il bando di concorso dimostrano come della Villa si voglia fare un complesso veramente di grande importanza, tale da emergere nettamente nel Tigullio. Alcuni problemi sinora non soddisfacentemente risolti potranno trovare esito nella sistemazione della Villa Porticciolo.

La posizione è stupenda, tranquilla e centrale nello stesso tempo, magnificamente esposta al sole, aperta sull'immediato mare, dominante tutto il panorama del Golfo. Spazio per attrezzatura ce n'è specie verso levante, e altro si può crearne con pontili. Il giardino della Villa, e il bellissimo parco comunale confinante, costituiscono una cornice di rara bellezza, e si prestano a sede di ampie manifestazioni.

Ora che arrivano i capitali, la Villa si vede aprire un avvenire di grandi possibilità. Rapallo spera di avere presto in essa una moderna importante attrazione. Si attende quindi con grande interessamento il concorso, e la scelta del progetto che verrà ritenuto migliore.

ACQUEDOTTI RURALI

« Il Ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani, ha recentemente fatto pervenire assicurazione del suo fattivo interessamento presso il competente Dicastero affinchè venga approvato il progetto degli acquedotti di cui sopra e concesso il finanziamento a norma di legge.

Mercè tale autorevole appoggio, l'Amministrazione confida di poter risolvere in breve tempo la questione di questa importantissima opera pubblica che apporterà tanti vantaggi alle Frazioni dell'entroterra del nostro Comune, e costituirà un innegabile fattore per il miglioramento della vita sociale ed economica delle Frazioni stesse.

Il Sindaco, Cav. Uff. Umberto Grasso, e la Giunta Municipale con la fattiva collaborazione del Segretario della Sezione della Democrazia Cristiana, stanno interessandosi attivamente affinchè tutte le pratiche amministrative inerenti possano essere favorevolmente risolte in maniera da poter quanto prima pervenire all'inizio dei lavori di costruzione ».

Nuovi edifici scolastici nelle frazioni

« Come è noto il Consiglio Comunale ha già approvato il progetto ed i preventivi per la costruzione di un nuovo e moderno edificio scolastico in S. Michele di Pagana — opera del costo di 12 milioni, e per altro edificio in S. Pietro — S. Anna, del costo di L. 15 milioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha già concesso per tali opere il contributo statale in base alla legge Tupini, epperò, essendo state emanate con la legge 9-8-1954 n. 645, nuove e migliori provvidenze per l'edilizia scolastica, il nostro Comune ha tempestivamente chiesto al Ministero di voler concedere, in base alla legge predetta, una maggiorazione del contributo statale.

Giorni or sono l'on. Roberto Lucifredi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto pervenire una comunicazione con la quale rende noto che si sta attivamente interessando affinchè le domande di maggior contributo presentate dal Comune vengano accolte dal Ministero competente.

Si spera così di poter quanto prima concludere le pratiche amministrative necessarie in maniera che la costruzione di questi due nuovi edifici scolastici, e per le quali hanno esplicato il loro fattivo interessamento gli Amministratori Comunali tutti nonchè il Segretario della Sezione della Democrazia Cristiana, possa essere attuata con tutta sollecitudine ».

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5600.

L'attività della S. Vincenzo de' Paoli

Ottimo bilancio

Il continuato contatto con i sofferenti e la partecipazione alle loro difficoltà materiali e morali è conforto per chi dona e per chi riceve.

Tale è l'esperienza della Conferenza Femminile della Società di S. Vincenzo de' Paoli, la cui assistenza è formata sopratutto dalle visite ai poveri ed ai malati bisognosi a domicilio.

Durante l'anno furono assistite 45 famiglie, di cui 26 con regolare continuazione.

Alcune consorelle visitano periodicamente i degenti all'Ospedale Civile e all'Ospizio dei Vecchi.

Per Natale vennero offerti, oltre ai soliti buoni, pacchi contenenti caffè, zucchero, pasta, biscotti e doni in denaro.

Venne procurato riscaldamento e luce ad alcune assistite, trovato lavoro a parecchie disoccupate, dopo lunghe e non facili assistenze morali e fisiche; aiutate con viaggi e appoggi diversi, persone obbligate a spostarsi; fatti i passi necessari per la sistemazione di pensioni per invalidità e vecchiaia, per ciechi ecc.

Furono provvisti capi di vestiario, scarpe, calze coperte federe e lenzuola, qualche volta letti e mobili di diversa necessità.

Il Gruppo Giovanile della Conferenza si dedica specialmente all'assistenza dei fanciulli che appartengono a famiglie disagiate e numerose, o in particolari, penose situazioni, ricoverandoli in Istituti adatti, seguendoli e provvedendo alle loro necessità. Venne pure aiutato con un mensile per lezioni private un povero bambino paralizzato.

Durante il 1954 furono distribuiti buoni in generi alimentali per L. 226.000 - Soccorsi in denaro L. 98.600 - Doni di Natale L. 23.000 - Visite Ospedale 13.210 - Gruppo Giovanile per assistenze ai fanciulli L. 103.900.

Per il disbrigo delle diverse pratiche, sempre efficace la collaborazione delle Autorità cittadine, del Gruppo D. di A. C. della S. Vincenzo Maschile, della Protezione della Giovane, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

La S. Vincenzo Femminile, fa appello alla generosità di ogni persona comprensiva, per poter estendere ed intensificare la sua attività benefica.

***

Le offerte, in denaro o indumenti si ricevono presso il negozio « Lavori Femminili » Piazza Cavour.

L'assemblea del Consorzio Strade Valle di S. Michele

Come già preannunciato, domenica 27 febbraio u.s., alle ore 10, in seconda convocazione, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Strade della Valle di S. Michele, sotto la presidenza del Dott. Ing Carlo Ponzani.

Sono stati trattati gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, e precisamente:

1) *Accettazione delle dimissioni del Consigliere Dott. Matteo Marano e nomina del sostituto.*

L'Assemblea, accettate le dimissioni del Consigliere Dott. Marano, ha voluto esprimergli un ringraziamento per l'opera da lui prestata in seno all'Amministrazione del Consorzio.

E' stato quindi proceduto alla nomina del nuovo consigliere ed è risultato eletto, all'unanimità, il signor Finetti Guido.

2) *Nomina del quinto componente del Consiglio di Amministrazione.*

Per il completamento del numero dei Consiglieri prescritto dal vigente Statuto, l'Assemblea ha proceduto alla nomina del quinto consigliere.

Ad unanimità è stato eletto il Dott. Pasquale Palumbo.

3) *Modifica all'art. 18 del vigente Statuto Consorziale.*

Ad unanimità è stata approvata la proposta modifica dell'art. 18 dello Statuto, con la riduzione da dieci a tre giorni del termine per la convocazione del Consiglio di Amministrazione. Ciò consentirà di radunare più agevolmente il detto Organo, onde espletare gli incombenti di sua competenza per la realizzazione del programma di lavori ed opere pubbliche, che il Consorzio attuerà in questi e nei prossimi esercizi.

4) *Approvazione Conto Consuntivo esercizio 1954.*

Dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti vari consorziati, e dopo le delucidazioni fornite dal Presidente, e dal Segretario del Consorzio Dott. Giulio Brunetti, l'Assemblea approva il conto consuntivo per l'esercizio 1954, con 18 voti favorevoli ed 1 astenuto.

5) *Lavori da eseguire nel comprensorio Consorziale.*

Dopo una dettagliata relazione del Presidente Dott. Ing. Carlo Ponzani sulle opere e lavori da eseguirsi nel comprensorio consorziale, l'Assemblea approva unanime la relazione del Presidente stesso sulle opere e lavori di cui sopra, per una spesa complessiva, preventivata, di Lire 8.000.000. Fra i lavori più importanti meritano una segnalazione: la costruzione di fognature, l'incanalamento di acque bianche, l'impianto di 26 punti luminosi per la illuminazione delle strade consorziali e lavori di manutenzione della rete stradale.

6) *Approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 1955.*

Dopo ampia discussione, a cui prendono parte numerosi consorziati, l'Assemblea approva all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1955.

7) Ugualmente, con voto unanime, viene approvata la ratifica della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 23 agosto 1954, relativa alla contrattazione di un mutuo di L. 10 milioni con la Cassa di Risparmio di Genova, per l'esecuzione di varie opere nel comprensorio consorziale.

G. M.

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha trattato, fra l'altro, le seguenti pratiche:

Lavori di riattazione di due locali nella Canonica della Frazione di S. Pietro onde collocarvi provvisoriamente le Scuole della Frazione stessa in attesa che siano apportate le necessarie ed urgenti riparazioni all'edificio ove normalmente ha sede tale Scuola. (Spesa L. 100.000).

Sistemazione di un tratto di strada comunale Costasecca - Camporino in località Borzoli (Spesa L. 77.000)

Coloritura opere in ferro e banchine nelle strade e giardini comunali (Spesa L. 350 mila).

Liquidazione spesa per paghe ad operai disoccupati assunti provvisoriamente per sgombero strada a mare e Via Avenaggi da sabbie e detriti accumulati dalla violenta mareggiata dei giorni 19 e 20 febbraio u. s. (Spesa L. 350.000).

La festa degli alberi

In base ad accordi con i competeneti Uffici Provinciali, la Festa degli Alberi si celebrerà, quest'anno, in Rapallo il giorno 21 marzo c. m. alle ore 10.

Le manifestazioni, alle quali sono state invitate tutte le Autorità Politiche, Amministrative, Religiose e Scolastiche del Comune, si svolgeranno al Parco Comunale « Casale » con il seguente programma:

Ore 10: Raduno delle Autorità e delle Scolaresche del Capoluogo e Frazioni al Parco.

Ore 10,30: Discorso dell'Oratore Ufficiale.

Ore 10,50: Collocamento a dimora da parte degli alunni delle Scuole Elementari e Medie di piantine di cipresso e di pino.

Benedizione delle piantine.

Inni e canti agli Alberi.

Artigianato

L'ufficio di zona dell'Artigianato comunica che appena sarà in possesso delle nuove norme che regolano l'apprendistato ne darà avviso a mezzo della stampa.

RINO SALVIATI

Martedì sera

Per le ore 21,15 di martedì prossimo, 15 corr. nel salone del Municipio, è annunciato il concerto del cantante chitarrista Rino Salviati vivamente atteso anche da quel ceto di ascoltatori che non ha grande famigliarità con la musica classica. Presentare Rino Salviati è superfluo, poichè il suo nome è popolarissimo e radio e dischi contribuiscono potentemente a diffonderne la fama. Diremo soltanto che è artista squisito anche in un genere che esorbita alquanto dal repertorio di avanspetta-

colo cui abitualmente si dedica. Egli offrirà difatti al pubblico di Rapallo un programma per lui e pel pubblico stesso inedito o quasi, composto di canzoni tipiche dell'America Latina, con riferimenti al folklore degli Indios, un programma più da salotto che da platea da lui non ancora inciso su disco, che sta a dimostrare il suo gusto e la sua versatilità e che rappresenterà, nella fattispecie, un'attrazione di più. E ad accrescere, se possibile, l'interesse della manifestazione e del programma, vi collaborerà come dicitore il poeta napoletano Federico Carducci, un simpaticissimo esponente della musa vernacola che si alternerà con Rino Salviati nel recitare proprie poesie.

I soci del Circolo avranno libero ingresso. Biglietti a pagamento per i non soci. Per l' occasione funzionerà con Chiavari il servizio di autocorriera predisposto, come per precedenti manifestazioni, dalla Ditta F. Costa (partenza alle 20,30 da P. Garibaldi di Chiavari e ritorno in sede alla fine del concerto, con partenza da P. Canessa).

Avremo la Scuola Media?

« E' pervenuta giorni or sono comunicazione con la quale S. E. l'On.le Avv. Prof. Roberto Lucifredi, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha assicurato il suo fattivo interessamento presso il Ministero competente per l'istituzione di una Scuola Media Statale nella nostra Città.

L'Amministrazione Comunale che, da anni, in collaborazione con la Segreteria della locale Sezione della Democrazia Cristiana, svolge pratiche per l'ottenimento della istituzione predetta, spera, ora poter avviare a pronta soluzione questo problema, tanto importante per la popolazione rapallese. Senza contare, inoltre, che ciò favorirà un più prolungato soggiorno delle numerose famiglie della Lombardia - Piemonte e di altre Regioni d'Italia che hanno acquistato nella Città ville ed appartamenti e che, proprio per la mancanza di una regolare Scuola Media a cui avviare i propri figli, rinunciano a fermarsi a Rapallo oltre il periodo delle vacanze estive ».

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato per le ore 20.30 di martedì 14 p.v.

Sono all'o.d.g. venti pratiche tra le quali il miglioramento della illuminazione pubblica, la costruzione di una casa popolare, il prolungamento di via della Libertà, le modifiche alla pianta organica ed al regolamento dei dipendenti comunali e del corpo dei vigili urbani, ecc.

40.000 ricompensa

riportando all'Hotel Mediterraneo di S. Margherita Ligure un braccialetto oro, smarrito domenica 6 corr. nel tratto: fermata autocorriera Via Matteotti - Cinema Italia, Rapallo.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Le elezioni del Consiglio della Mutua dei Coltivatori Diretti

Domani domenica 13 marzo, dalle ore 7 alle ore 20 avranno luogo nel nostro Comune le operazioni di voto per la elezione del Consiglio della Cassa Mutua Comunale per i Coltivatori Diretti, istituita ultimamente a seguito della legge Bonomi.

I seggi elettorali saranno i seguenti: Seggio n. 1 per gli elettori del Centro, di S. Michele di Pagana e dei Sestieri presso le Scuole di Avviamento. Seggio n. 2, presso la Scuola di S. Maurizio di Monti, per gli elettori di questa Frazione. Seggio n. 3, presso le Scuole di S. Pietro, per gli elettori delle frazioni di S. Pietro, S. Quirico e Montepegli. Seggio n. 4, presso le Scuole di Foggia, per gli elettori di quella frazione. Seggio n. 5, presso le Scuole di S. Maria del Campo, per gli elettori delle Frazioni di S. Maria, S. Massimo e S. Martino.

I coltivatori chiamati al voto dovranno scegliere tra due liste presentate, contrassegnate rispettivamente con i numeri 1 e 2.

Diamo l'elenco dei candidati della Lista n. 1:

Alcoa G. B. Foggia; Arata Giovanni, Montepegli; Ardito Lorenzo, San Pietro; Aste Angelo San Martino; Aste Silvio, S. Maria; Barnio Mario, Foggia; Broccio Giuseppe, Cerisola; Canepa Pa- Nicola, S. Maurizio; Ferretti G. Nicola, S. Maurizio; Ferretti G. B., Cerisola; Figallo Angelo, Cerisola; Gentoso Francesco, S. Maria; Oneto G. B., S. Maria; Roncagliolo Bartolomeo, S. Pietro; Tassara Nicolò, Cappelletta. I Sindaci effettivi proposti sono: Boero Andrea e Pendola Giuseppe Virgilio, Sindaci supplenti: Valle Lorenzo e Figallo Andrea.

La lista n. 2 presentata dalla Federterra è così composta:

Bardi Pietro, S. Pietro Canale; Bavestrello Antonio, S. Maria; Bavestrello Luigi, S. Maria; Boero Giuseppe, Cappelletta; Botto Antonio, Seglio Pianello; Canessa Eugenio, S. Pietro; Castruccio Francesco, S. Maurizio; Cervetto Antonio, S. Pietro; Costa Angelo, Foggia Chignero; Fasini Filippo, Cappelletta; Ferretto Gerolamo, S. Michele; Gardella Pasquale, S. Martino; Parodi Giacomo, Borzoli; Vaccaro Angelo, Borzoli; Sindaci effettivi: Botto Amedeo, Cerisola; Camogliano Biagio, Seglio. Sindaci supplenti: Lamera Michele, Costaguta; Peirano Luigi, S. Maria.

Mario Abelzi

Una improvvisa quanto breve malattia ha tolto all'affetto della famiglia, ed all'estimazione di quanti lo conoscevano Mario Abelzi, ottimo impiegato del nostro ufficio postale. La sua morte immatura, egli aveva solo 46 anni, ha lasciato dolorosa impressione, come lo hanno dimostrato i funerali che sono riusciti una commossa manifestazione di generale cordoglio.

Ai desolati congiunti tutti, vive condoglianze.

Spettacoli

GRIFONE - « Senso », interpreti: Alida Valli, Farley Granger. - Film Technicolor.
Martedì 15 c. m., ore 21, unica rappresentazione straordinaria della rinomata Compagnia d'Arte Varia di Li - Chang, con grande Balletto.

ITALIA - « La contessa scalza », interpreti: Ava Gardner, Rossano Brazzi, Humphrey Bogart.

AUGUSTUS - « Il forte T ».

Fiocco rosa

La casa del dott. Gianni Cirenei è stata rallegrata dalla nascita di una bella bambina, che si chiamerà Maria Teresa. Rallegramenti e vivi auguri.

Movimento Stato Civile
dal 3 al 9 Marzo

NASCITE

Demarchi Mirella Delia, di Giambattista L. — Drago Nicoletta M. R., di Giorgio — Ferretto Claudia V., di Vincenzo — Pichi Antonella M. T., di Ferdinando.

DECESSI

Tassara Giambattista, fu Antonio, di anni 75, benestante — Vacchino Giuseppe Guido, anni 57 invalido — Abelzi Mario fu Bindo, anni 46, impiegato — Previato Iolanda di Giovanni, anni 53, casalinga, in Bonvento — Balza Achille fu Pio, anni 70, decoratore — Tantardini Valentino fu Giovanni, anni 85, impresario — Barbarini Giulio fu Domenico, anni 93, benestante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ercole Mario, vigile, e Carbone Natalina, casalinga — Canepa Domenico, operaio edile e Schiappacasse Rosa, casalinga — Queirolo Giuseppe, artigiano e Canale Maria, casalinga — Zerega Alfredo, odontotecnico e Bottazzi Ivona, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI

Massia Gioacchino, avvocato con Rolla Maria Teresa, insegnante — Canevello Luigi, marittimo, con Endrizzi Edilia, casalinga.

S. MARGHERITA LIGURE

L'incendio al Miramare

Quando la sirena dei pompieri di Rapallo, echeggiò, per le vie di S. Margherita, fu subito un rincorrersi di supposizioni, di domande, fino a quando si fece strada, frettolosamente, la verità — Brucia il Miramare — I curiosi si portarono sulla rotonda, da cui si poteva agevolmente vedere il bagliore rossastro, laggiù, dietro le case del porto.

I carabinieri, al comando del maresciallo Di Pietro, erano già accorsi a disciplinare la folla, le lunghe bisce delle pompe, traversavano di sghimbescio la strada, protette da tavole di legno. Le macchine in transito sostavano incerte poi ai segni dei vigili comandati dal capo guardia Figari (il primo ad accorrere fu il vigile Canessa), traversavano.

Era di servizio il facchino Polmonari Guglielmo; improvvisamente nel quadro dei telefoni interni fu un rapido susseguirsi di lampadine che si illuminavano di giallo. Segno di contatto. Ma nelle camere 511 512 513 514 515 non c'era nessuno. La prima camera il cui telefono s'era illuminato era stata la 513. Il Polmonari, salì in ascensore a vedere cos'era quella novità. Erano le 21,05. Al quinto piano, dov'erano le camere non poté nemmeno aprire l'ascensore, dovette discendere al quarto e di lì constatare il disastro che stava sviluppandosi. In breve il personale fu tutto al quinto piano, con 5 estintori, rivelatisi insufficienti di fronte al divampare delle fiamme.

Mezz'ora dopo i vigili del fuoco di Rapallo stavano arrabattandosi, su all'ultimo piano, tra le fiamme, con le loro pompe di diametro troppo piccolo, per contenere l'incendio. Altri intanto armeggiavano intorno all'autopompa che ansimava sempre più, sempre più, tentanto di aspirare l'acqua dalla spiaggia sottostante. Fu un grattare, roco per un po. Poi la voce del motore dell'autopompa si spense d'un tratto ed i pompieri lassù sul tetto, si trovarono tra le mani i tubi, flosci e privi di acqua.

Qualcosa nel vecchio motore s'era bagnato sotto la pioggia sempre più insistente, e l'autopompa s'era fermata.

Ed ora? Se lo chiese la folla col naso in su; mentre l'incendio prendeva piede, estendendosi dalla camera 513 a quelle vicine ed il tetto spariva ingoiato dalle fiamme; sollevando nembi di scintille.

Intanto il personale dell'albergo, vista la mala parata, aveva già chiamato i pompieri di Chiavari e Genova.

Verso le 22,20 giunsero i vigili del fuoco di Chiavari, con la moderna autopompa, salirono velocemente le scale interne dell'albergo, sistemarono i grossi tubi, ed in breve l'incendio fu domato. Esempio di come la tecnica, e la modernità e completezza dei mezzi, possano ben di più sulla buona volontà e sul coraggio. Prima infatti i vigili di Rapallo si erano prodigati, e in modo degno veramente di lode, ma la loro vecchia autopompa è di almeno vent'anni fa! D'altra parte si tratta di volontari; cosa si può pretendere? I vigili di Chiavari avevano mezzi potenti e alla svelta sistemarono la situazione. Intanto, proprio perchè i pompieri di Rapallo, avevano, e si badi bene, senza loro colpa, mezzi insufficienti, l'incendio aveva potuto continuare ad estendersi. Se i pompieri accorsi per primi avessero avuto mezzi sufficienti l'incendio non avrebbe distrutto nemmeno un quarto, di quanto in realtà è rimasto bruciato.

Se una conclusione si può e si deve trarre dal fatto, è che i mezzi di cui sono dotati i pompieri di Rapallo sono assolutamente insufficienti, che il corpo, va interamente riformato e trasformato, da corpo di Volontari, in corpo di militari, come quello di Chiavari. Che va al più presto dotato di autopompe moderne ed efficienti. Allo scopo è già stato dato mandato alla giunta municipale di S. Margherita, nel consiglio comunale di domenica, di studiare la cosa. Speriamo che non si tratti di solo studio. Genova ha promesso il suo interessamento per la realizzazione di un nuovo corpo di Vigili del fuoco, che dovrà essere sorretto finanziariamente dai comuni di Rapallo, S. Margherita e Portofino.

Parleremo più diffusamente la settimana prossima di questo problema, anche in relazione alle disposizioni di sicurezza che dovranno essere assunte, per il nuovo servizio aereo Londra-S. Margherita.

* * *

I danni ascendono a 15 milioni circa. Sono andate distrutte col tetto a sud sei camere del quinto piano, tre del quarto piano, oltre ai danni causati dall'acqua salata adoperata per spegnere l'incendio. Un muro antincendio che è collocato a metà del tetto ha arrestato l'avanzarsi delle fiamme.

Cure termali

Si fa noto agli invalidi di guerra che presso l' Opera Nazionale, Rappresentanza di Genova, sono aperte le domande per i necessitanti di curebalneo-termali, idropiniche e salsoiodiche per l'anno 1955, con termine alla data del 31 marzo corr.

Presso la suddetta Rappresentanza (Casa del Mutilato - Corso A. Saffi) possono pure affacciare domanda gli aventi diritto ad assistenza post-sanatoriale, non oltre il termine prestabilito al 20 Marzo p. v.

Per schiarimenti sulle modalità e norme relative, rivolgersi alla sede della locale Sezione Mutilati Invalidi di Guerra.

GOLF

"Trofeo del Tigullio„

Nei giorni 5 e 6 marzo è stato disputato sul campo di Rapallo, il « Trofeo del Tigullio », patrocinato dall'A.G.I., al quale hanno parteciapto circa 60 giocatori fra i migliori.

Ecco i risultati:

CLASSIFICA NETTO

1) Cazzola Alberto p. 133 — 2) Rosa Vanda 135 — 3) Bergamo Eduardo 139 — 4) Bargero Tile 139 — 5) Sancristoforo Mario 139 — 6) Mondolfi Dino 141 — 7) Sabini Giuseppe 142 — 8) Negri Giorgio 142.

CLASSIFICA LORDO

1) Bergamo Eduardo p. 139 — 2) Bevione Franco 144 — 3) Rosa Vanda 145 — 4) Cazzola Alberto 147 — 5) Mondolfi Dino 149 — 6) Lang Antonio 153 — 7) Bargero Tile 153 — 8) Engberg Carl 154.

PREMIO SIGNORE

1) Vanda Rosa del Golf di Villa d'Este.

Ringraziamento

Egregio Signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare il seguente ringraziamento:

Proprio nel giorno della riapertura, quando a conclusione di quattro mesi di lavori, il « Miramare », curato in tutte le finiture, era pronto per accogliere gli ospiti della stagione, la fatalità ha voluto che un incendio lo danneggiasse, si da mettere la nostra Società nella dura necessità di dover affrontare nuovamente almeno altri tre mesi di lavori.

In questa occasione ho avuto però il conforto di constatare, oltre che il pronto intervento di Vigili del fuoco, Carabinieri, Vigili Urbani che si sono prodigati con slancio ammirevole, la spontanea, generosa collaborazione offerta da molti Sanmargheritesi, amici, conoscenti, sconosciuti, che in un momento così drammatico hanno sentito quel magnifico sentimento di solidarietà che unisce tutti gli uomini di buona volontà.

A tutti indistintamente desidero esprimere la mia gratitudine ed il mio ringraziamento per quanto da loro è stato fatto per contribuire a ridurre al minimo possibile i danni causati dall'incendio.

p. Societa
Grande Albergo Miramare
Gianni Fustinoni

Arrivi e partenze

L'Ufficio Turistico Statistico dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, comunica i seguenti dati riferentisi al movimento turistico avvenuto nel decorso mese di febbraio. Arrivi Italiani n. 994; Arrivi Stranieri n. 342 dei quali 12 austriaci, 20 belgi, 12 scandinavi, 75 francesi, 35 tedeschi, 48 inglesi, 31 olandesi, 23 svizzeri, 3 canadesi, 52 statunitensi, 6 argentini, 2 brasiliani, 23 di altri Paesi. Le giornate di presenza per gli italiani sono state di n. 16.372 mentre quelle degli stranieri sono state di n. 2.423 così suddivise: 144 Austria, 65 Belgio, 73 Scandinavia, 226 Francia, 317 Germania, 561 Gran Bretagna, 56 Jugoslavia, 181 Olanda, 28 Polonia, 194 Svizzera, 5 Canadà, 289 Stati Uniti, 29 Argentina, 79 Brasile, 176 altri Paesi. Il totale degli arrivi è stato di n. 1.336 ospiti ed il totale delle presenze è stato di n. 18.795 giornate effettive.

Al Circolo Amici di S. Margherita Ligure

I mosaici di Ravenna

Il mosaico, esistito fin dai tempi lontanissimi in Oriente, e poi presso gli Egiziani, i Greci e i Romani, assume a Ravenna, nel V e VI secolo dell'era cristiana, una tecnica specialissima. Le tessere, ossia i cubetti di vetro smaltati o dorati, sono applicate a Ravenna, sopra tre strati di calce, non alla stessa profondità e in superficie piana, ma a profondità diverse e con inclinazioni diverse, sicchè ricevono la luce e la rimandano scomposta nei colori dello spettro solare e trasfigurata. Nella penombra del luogo sacro, le pareti splendono così e vibrano e vivono, creando un ambiente particolarmente mistico e suggestivo, decorato da una pittura eterna con funzione essenzialmente cromatica.

Il mosaico, usato nell'antichità soprattutto per i pavimenti, era stato adoperato a Roma e a Pompei anche per decorare le pareti, e presentava nelle sue figurazioni una visione classica della realtà. Il Cristianesimo, nel IV e V secolo, usando il mosaico per le pareti delle sue basiliche, parte dal mosaico romano, imprimendogli un carattere di progressiva spiritualizzazione. In un primo periodo, quello dell'*arte paleocristiana*, l'arte romana va perdendo di peso e di volume e va arricchendosi di interiorità; ma le figure e le decorazioni sono ancora su fondi bianchi, verdi, azzurri, e le figure conservano espressioni e atteggiamenti ancora reali. Poi, improvvisamente, subentra l'arte bizantina, portata a Ravenna da Giustiniano, e i primi *mosaici bizantini* nascono a Ravenna.

Essi spingono all'estremo il processo di spiritualizzazione, eliminando gli ultimi residui dei rapporti reali e recando una ricchissima simbologia. I fondi sono d'oro; le rappresentazioni sono teorie di figure frontali, allineate, estatiche, rivestite di una luce lunare, con ripetizioni ritmiche che creano un'arte corale, come una voce d'organo che dà un inno di eterna bellezza. Questa tendenza a spiritualizzare è pure nella pietra: i capitelli bizantini scolpiti e ad intagli sono di una straordinaria leggerezza; le transenne traforate sono smaterializzazione del marmo; e i sarcofagi, che a Roma erano pesanti casse funebri, a Ravenna diventano una piccola casa, con figurazioni serene, in cui sembra continuare la vita del defunto.

Al tramonto del VI secolo il mosaico bizantino torna in Oriente; e a Ravenna, nei secoli successivi, riprende vigore la tradizione paleocristiana, con elementi della tarda romanità che, sviluppandosi, prepareranno l'avvento dello *stile romanico*, il quale si manifesta in virtù ancora di Ravenna.

Così, nei secoli a torto chiamati bui, questa città è come una fiaccola accesa e il suo apporto alla cultura è enorme. Anche nella architettura essa salda la frattura tra l'arte basilicale romana e lo stile romanico, mentre nel campo degli studi mantiene viva la tradizione delle scienze giuridiche e della lingua greca. A Ravenna, che attraverso il Medioevo ha salvato i valori della cultura, il nostro sommo Poeta cercherà il luogo del suo riposo ed anche delle sue ispirazioni. Dalla visione di quel mare, di quella pineta, e soprattutto di quei mosaici, egli trarrà le mistiche figurazioni e trasfigurazioni della sua terza cantica: Il Paradiso.

Nella sala gremitissima, Alieto Benini, profondo cultore di storia dell'arte e appassionato conoscitore della sua città, con la sua parola fervida e irruente ha tenuta avvinta l'attenzione del pubblico, presentando i monumenti da lui illustrati con ottime proiezioni, alcune delle quali anche a colori. E' stato alla fine festeggiatissimo.

A. V.

Le visite del nuovo Comandante della Stazione Marittima di Genova

Giovedì scorso il nuovo Comandante della Stazione Marittima di Genova, proveniente da Venezia, Maggior Generale Carnino, accompagnato dal suo aiutante maggiore Gullotta, ha reso visita ufficiale alla nostra città. Al Palazzo Comunale è stato ricevuto dal Sindaco Cav. Rag. Codebò, dagli Assessori Dr. Inglese e sig. Molfino, dal Segretario Capo Dr. Rosolia e dal Capo Ripartizione LL.PP. Ing. Gozzi.

Dopo la visita in Municipio è stato accompagnato dal Sindaco, con il Dr. Inglese, l'ing. Gozzi e il Comandante del Porto di S. Margherita Cap. Barbarano, a visitare i lavori in corso nel porto e nella zona marittima di Corte e gli sono stati prospettati vari problemi di importanza per il nostro centro anche dal punto di vista turistico. Il Gen. Carnino si è interessato vivamente a tutti i problemi che gli sono stati esposti ed ha promesso tutto il suo autorevole appoggio per la migliore sollecita risoluzione di essi.

Il gradito ospite, si è dichiarato felice di aver avuto occasione di portarsi a Santa Margherita, città che ha saputo acquistarsi immediatamente le sue più vive simpatie. Il Gen. Carnino che era accompagnato anche dalla sua gentile consorte, si è poi recato, col nostro Sindaco, a Portofino ove è stato ricevuto dal locale Sindaco sig. Velo. Al momento della partenza ha ribadito ancora il desiderio di tornare nella nostra città e il suo interessamento per la risoluzione dei problemi locali tanto importanti ai fini del turismo e dell' avvenire sammargaritese.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

G. M.

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha preso i seguenti provvedimenti:

Ha deciso di chiedere all'Intendenza di Finanza di Genova la bonifica dell'Imposta fondiaria e di R. M. Agraria, per la totalità del territorio Comunale, per i danni prodotti dalla grandinata del 19 febbraio u. s. alle colture, invernali in genere e quelle ortofrutticole in particolare.

Ha approvato la sistemazione della spiaggia di Ghiaia con la frantumazione del pietrame per una spesa preventivata in lire 400.000.

Ha approvato i lavori per la sistemazione e restauro del Civico mattatoio per una spesa preventivata in lire 1.450.000

Ha approvato la dotazione di panchine per i giardini pubblici in n. 82 del tipo C. per l'importo di lire 1.066.000.

Sostituzione di una macchina da scrivere per l'Ufficio Vigili; provvista combustibile per le scuole.

Delibere Comunali

Il Sindaco rende noto che con deliberazioni in data 26 dicembre 1954, del 23 gennaio e del 6 e 20 febbraio u.s. è stato approvato dal Consiglio Comunale il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1955, che si pareggia con l'applicazione della sovrimposta fondaria fino al 3° limite.

Chiunque può presentare, per iscritto e senza spese, deduzioni, osservazioni e reclami, entro venti giorni.

* * *

La Commissione centrale per la Finanza locale, ha approvato la deliberazione del luglio dello scorso anno, della giunta municipale, relativa all'assunzione, con la Cassa depositi e prestiti di un prestito di lire 30.000.000.

Il mutuo sarà estinguibile in 35 annualità al tasso d'interesse vigente al momento della concessione, con garanzia sulla sovraimposta fondiaria; e dovrà essere destinato al finanziamento dei lavori di costruzione del 3° Lotto del civico acquedotto.

Il Comune è stato autorizzato a mantenere l'applicazione della sovraimposta fondiaria nella misura e per la durata necessaria a garantire l'ammortamento del mutuo purchè mantenuta nei limiti massimi della legge.

Conferenza B. Tecchi

Giovedì prossimo, 17 marzo, alle ore 17, l'illustre scrittore e giornalista Bonaventura Tecchi, professore di letteratura tedesca nella Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, presenterà *Clemens Brentano*, il noto novelliere tedesco dell'ottocento, in uno dei suoi aspetti più piacevoli e arguti, *quale interprete degli animali*. Alle novelle del Brentano si ricollegano le famose favole dei Fratelli Grimm.

Elezioni Coltivatori Diretti

Domenica 13 corrente i contadini coltivatori diretti, del nostro Comune saranno chiamati alle urne per la elezione del Consiglio direttivo delle Casse Mutue Comunali, insieme ai coltivatori diretti di oltre 5000 Comuni d'Italia, per la elezione di 15 Consiglieri, 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti.

La lista democratica pone candidati a consiglieri i sigg. Canessa Giovanni fu Domenico, Cereghino Salvatore fu Lorenzo, Cereghino Silvio fu Lorenzo, Costa Agostino fu Lorenzo, Dapelo Nicola fu Nicolosio, Molfino Luigi fu Giobatta, Giovo Antonio fu Giobatta, Pellerano Antonio fu Giuseppe, Pellerano Filippo fu Ambrogio, Pellerano Giovanni fu Luigi, Pellerano Luigi fu Giuseppe, Pellerano Nicola fu Emanuele, Queirolo Benedetto fu Bernardo, Roccatagliata Ernesto fu Bartolomeo, Roccatagliata Fortunato fu Luigi.

A Sindaci effettivi: Barlaro Giobatta fu Giacomo, Serra Roberto fu Antonio.

A Sindaci supplenti: Favale Giuseppe fu Vittorio, Vignolo Adolfo fu Giobatta.

Alla suddetta lista è stato assegnato, secondo l'ordine di presentazione il numero UNO.

Gli elettori sono stati suddivisi in due sezioni elettorali. Nella prima voteranno gli elettori residenti nel centro e zone limitrofe e l'ubicazione del seggio sarà nel palazzo Municipale, nella seconda sezione voteranno gli elettori residenti nella frazione di S. Lorenzo della Costa e zone limitrofe.

Le votazioni avranno inizio alle ore 7 e continueranno ininterrottamente fino alle ore 20.

CHIAVARI

L'ultima di Carnevale si festeggia domani

Le avventure del carnevale chiavarese formano ormai un capitolo riservato, nel quale il protagonista trionfante è sempre S. M. il Maltempo, scritto pure con l'iniziale maiuscola.

Domenica scorsa l'imperatore delle pioggie ha fatto vacanza ed ha permesso così lo svolgimento di quella manifestazione che piace sempre annoverare come la più importante del periodo invernale del Golfo Tigullio.

Otto carri hanno sfilato in mezzo a quindicimila persone convenute dai centri della riviera, da Genova, da La Spezia e dal retroterra ed hanno portato agli organizzatori il conforto morale e pratico di un concorso che ha allineato anche questa edizione sul piano delle precedenti.

Un milione e settecentomila lire di incasso è sempre una cifra rispettabile e nel corso finale che si terrà domani il comitato spera di ridurre a limiti sopportabili il passivo che altrimenti avrebbe compromesso seriamente anche lo svolgimento delle giornate del 56.

Ciò che il pubblico ha rilevato è una certa inconsistenza figurativa dei carri che molto vistosi e molto curati nei particolari, mancano ancora di quella « vis comica » che soltanto un bozzetto originale può interpretare e rendere con la dovuta efficacia. Per questo si ripete che è necessario istituire un concorso, con premi, per i bozzettisti onde i costrutori abbiano poi a loro disposizione il complesso allegorico o satirico attorno al quale potranno lavorare con elementi aderenti al concetto che il bozzetto stesso vorrà esprimere.

Sono notevoli invece i progressi dei costruttori di maschere a gruppi. Dopo il successo degli « Oxelè » che si sono trasferiti al corso di Recco ottenendovi chiari consensi è stata questa la volta del gruppo « Peter-Pan » che ha lasciato intendere come i nostri costruttori abbiano ormai appresa e messa da parte la tecnica particolare delle figurazioni carnevalesche.

Coriandoli e carta non mancano mai e rallegrano l'ambiente; la pentolaccia atomica è scoppiata alla perfezione e potrebbe voler dire (se vogliamo trarre un auspicio) che l'anno prossimo farà bel tempo.

L'anno scorso invece la colombina volante aveva fatto cilecca e quest'anno ha piovuto mica male...

Nel complesso la manifestazione ha dato i risultati migliori, tenuto conto delle difficoltà enormi e dei contrasti atmosferici che ha dovuto superare.

* * *

Domani la sfilata di chiusura, ravvivata dal concorso di gruppi folkloristici in costume e da sorprese finali, manderà a riposo questo carnevale che ha fatto trepidare un po' tutti e che è riuscito a cavarsela, sfidando le avversità del cielo e quelle (non poche) della terra. Ma bisogna pensare seriamente ad una partenza anticipata come si usa a Savona ed a Viareggio: meglio tre corsi che nessuno, come si è corso il rischio di veder succedere.

Assicurazioni da Roma per la difesa della spiaggia

Chiavari, 8

Il nostro Sindaco avv. Chiarella, accompagnato dall' Ing. Capo del Comune Alfredo Carè, si è recato, nei giorni scorsi, a Roma, presso i competenti uffici del Ministero dei Lavori Pubblici, per sollecitare un intervento statale nell'opera di ripristino delle difese costiere danneggiate dalle ultime rovinose mareggiate. Il viaggio del Sindaco non è stato certo un viaggio di piacere perchè l' avv. Chiarella era appena convalescente da una noiosa indisposizione, ma il suo interessamento è valso, come abbiamo appreso da fonti attendibili, a far convergere l'attenzione degli organi superiori sulle vicende della nostra spiaggia tanto che le prospettive di un pronto, immediato e sensibile aiuto, sono più che ottime.

Non possiamo per il momento scendere in particolari sull'esito della missione nè sulla somma che verrà stanziata, anche perchè altri colloqui sono in corso per la definizione della procedura da seguire, che sarà senz' altro una procedura d'urgenza, tuttavia già fin d'ora possiamo assicurare che la pratica avrà indubbiamente sviluppi favorevoli.

Siamo grati perciò al Sindaco Chiarella di questo suo tempestivo intervento che è valso a far convergere, sulla nostra grave situazione, l'interessamento dei competenti Ministeri, troppo spesso dimentichi delle nostre impellenti necessità.

SESTRI LEVANTE

Chiaroscuri della "Bimare„

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato nei giorni scorsi il D. L. col quale è stato — finalmente — approvato il nuovo statuto del famosissimo LASCITO FASCIE.

In un quotidiano del mattino abbiamo letto che in conseguenza della autonomia lasciata alla Commissione Amministratrice, è riapparsa la probabibiltà che la stessa metta mano alla — altrettanto famosissima edificazione del palazzo in viale XX Settembre già... bocciato dalla Giunta Comunale, con tutte le vicissitudini e le polemiche ben note. Ben venga, se proprio è questa l'intenzione degli Amministratori del Lascito, il nuovo edificio, diciamo noi. Contemplava l'installazione del nuovo ufficio postale, ormai altrove. Tanto meglio. La posta ora sta bene dov'è, ed i locali in un primo tempo ad essa adibiti potranno servire ad altro uso, potrà essere, pensiamo, fatta più ampia quella sala per biblioteca e conferenze e concerti, che a Sestri Levante manca, costituendo una lacuna tra le più gravi. Siccome, tra l'altro, del teatro non se ne sente più nuova...

* * *

A proposito di quest'ultimo, a che punto siamo? Abbiamo sentito voci discordi, crediamo si navighi sempre nel mare dell'incertezza, anzi diremmo che in piazza della Repubblica il ritmo dei lavori si sia un po' allentato. Per ora, sovrasta il filiforme grattacielo; per il resto, siamo ancora alle fondamenta: o neppure a quelle.

* * *

Cantuccio sportivo. Il Sestri Levante ha 4 partite in casa e 5 fuori per arrivare alla fine del campionato di Promozione 1954-55; il Riva Trigoso, ne ha 5 in casa e 4 fuori. Le partite casalinghe del Sestri sembrano più facili (Serravallese, Migliarinese, Ferroviario, Lavagnese), mentre quelle del Riva appaiono più... pericolose (INMA, Sanmargheritese, S. Vincenzo, Gabbai, Entella). Ce la faranno i « calafati », a salvarsi? Tornerà immediatamente il Sestri alla vittoria (almeno dopo il nuovo, impegnativo turno esterno)? Interrogativi che terranno desta l'attenzione degli appassionati, nella imminente primavera calcistica locale.

* * *

Le Aziende Autonome del Tigullio hanno già quasi varato tutti i loro programmi-manifestazioni 1955. A quando anche l'Azienda di Sestri?..

* * *

Avete osservato la lenta progressione verso la completa utilizzazione di tutto il piazzale Gromolo da parte del « distributore-capolavoro » Agip? Una bella fetta di marciapiedi è sparito, bisogna ancora vedere cosa sparirà della piazza. Quando ad una delle prossime Amministrazioni Comunali verrà in mente di coprire il fetido torrente Gromolo, sarà proprio interessante vedere come sarà risolto il problema della viabilità, per una strada che avrebbe dovuto risultare una delle più belle e suggestive di Sestri. Ma forse della copertura del torrente Gromolo ne sentiremo solo parlare dai cacciatori di voti, all'epoca dei tornei oratori pre-elettorali. Fa comodo, molto comodo... in quelle epoche.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. Luca Ciurlo
SPECIALISTA
Naso - Gola - Orecchi
Riceve in Via Milite Ignoto, 17-1 - RAPALLO
tutti i MERCOLEDI' dalle 9 alle 10

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

www.internetculturale.it

COSI' SI VIVE A PALM SPRINGS, L'INCANTEVOLE PARADISO DEI DIVI

Se in quel lontano giorno dei primi del '900 Nellie Kautman avesse fermato il suo carrozzone in una prateria più sperduta e lontana di quell'oasi di verde che sorgeva in mezzo al deserto, forse oggi Palm Springs non esisterebbe.

Ma andiamo con ordine. Se il nome di Nellie Kautman non vi dice niente, non accusatevi di avere una cultura poco informata, perchè il suo nome non è stato mai riportato neppure nelle annuarie edizioni del Newyorkese. «Chi è? » e tanto meno nel bostoniano « Figure celebri del nostro passato ». Nellie era soltanto una piccola donna coraggiosa che abitava nel Middle West.

Quando il giovane marito si ammalò di petto, Nellie si trovò improvvisamente sola a lottare contro la miseria. I pochi soldi che riusciva a racimolare lavando la biancheria dei vicini, appena le servivano per sfamare i due bimbi e il marito. Il medico consigliò al malato di cambiare aria. Poteva sembrare una cosa assurda, date le disperate condizioni finanziarie della famiglia, ma la giovane donna non ci pensò su due volte. Caricò su un carro la famiglia e le sue poche cose, e si mise in viaggio, alla ricerca di un luogo che potesse dare la salute al suo uomo.

Attraversò praterie e montagne e un giorno si fermò per passare la notte in una curiosa località dal buffo nome indiano: poche casupole, una strada appena accennata. All'alba, Nellie si svegliò per attaccare i cavalli al carro, ma vide con stupore che il marito dormiva sereno, la prima volta dopo tanto tempo. Allora notò che l'aria era leggera e riposante, e fu così che Bill Kautman al suo risveglio trovò la sua piccola moglie che contrattava con un vecchio del luogo, i cavalli in cambio di un pezzetto di terra.

Desert Inn

Aiutata soltanto dai due bambini che si divertivano a portare alla mamma secchi d'acqua, calce e chiodi, Nellie costruì una capanna con le proprie mani. Quando la salute di Bill migliorò, appesero fuori un cartello: « Caffè - Panini - Focaccia casalinga ».

I viaggiatori che attraversavano il deserto si fermavano sempre alla capanna di Nellie e Bill, e ben presto fu costruita un'altra capanna più grande, dove poter ospitare i viaggiatori per una notte. Il vecchio cartello fu buttato giù e al suo posto venne issata l'insegna «Desert Inn», albergo del deserto.

E' proprio da «Desert Inn» che ha avuto origine tutta la comunità di Palm Springs. «Il paradiso dei divi», come viene chiamato quest'incantevole sito, appare in mezzo al deserto come un'oasi di sogno. Adagiata su una valle, in pieno deserto è tutta circondata da montagne, molte delle quali coperte di neve.

I nomi più celebri

Per le vie di Palm Springs girano i nomi più celebri d'America. Non c'è attore che si rispetti che non abbia in questa succursale di Hollywood la sua villa.

William Powell può essere chiamato cittadino di Palm Springs. Quando il grande attore ha delle serie preoccupazioni, vuole riposarsi dalle fatiche di un film, o si prepara per un nuovo lavoro, lascia Hollywood e con tre ore d'automobile è nella sua incantevole villa circondata da un bosco verdissimo. Furono quei boschi, quella pace che lo aiutarono a superare il momento più triste della sua vita. Jean Harlow era morta da pochi giorni. William posò, come ogni sera, una rosa bianca sul marmo dove aveva fatto scrivere « Buonanotte, bambola mia adorata ». Prese la macchina e partì, senza una meta. Si fermò soltanto quando, attraversato il deserto, gli apparve un bosco lussureggiante. Con calma scese dalla macchina e finalmente, sotto quegli alberi giganteschi, potè piangere.

Dopo una settimana, in quel punto cominciarono a sorgere le mura della più bella vita di Palm Springs. Qui Rita Hayworth conobbe Dick Hyames, l'attuale marito, e qui celebrarono le festose nozze Cornel Wilde e Pat Kinght.

Frank Sinatra molto spesso passa i suoi weeck-end a « Villa Nancy » che ha conservato sempre questo nome, quello della prima moglie, cioè, anche dopo il burrascoso matrimonio con Ava Gardner. E a proposito di quest'ultima, essa recentemente ha acquistato un bar sito sulla Main Strett, l'unica via principale e lastricata. Ava capitalista?

"Carlotta„

Spesso nel cielo terso di Palm Springs, appare la buffa sagoma di un elicottero verdissimo. Tutti sanno che si poserà sul grande parco della villa di Bob Hope, il quale, pilotando personalmente la sua « Carlotta » (così lo chiama), balza a terra e porta scompiglio per tutta la città.

Il « Racquet » è il Club più importante. E' composto di piccole villette attorno a una piscina grandissima. E' sui bordi di questa piscina che si svolge tutta la vita mondana di Palm Springs. Marilyn Monroe e Joe di Maggio erano tra i più assidui frequentatori. Bill Wilder si può trovare sempre qui, beatamente assorto in una partita di «gin-rummy». Rosalind Russel e Joan Crawford sfoggiano qui i loro più strepitosi modelli. Vi sfoggiano le proprie grazie Virginia Mayo e Jvonne de Carlo.

Alcuni chilometri più distante dal « Racquet Club » c'è un altro sito incantevole, anch'esso composto di piccole costruzioni che sorgono in mezzo a un lussureggiante giardino tropicale. Ma, a differenza del « Racquet », qui l'ingresso non è libero. Infatti per poter varcarlo occorre che il cliente presenti le sue credenziali al bureau. Soltanto se l'ospite è giudicato «degno» gli verrà rilasciato lo scontrino che lo autorizza ad entrare. Nel caso contrario, il direttore dirà con la massima cortesia e tatto, che «spiacente», non c'è neppure un tavolo disponibile.

Cinquant'anni fa, esattamente in quel luogo, una piccola coraggiosa donna, metteva su, trave per trave, una capannetta che recava in rozze lettere la scritta « Desert Inn ».

Ancora oggi « Desert Inn » non ha cambiato nome, e i proprietari son sempre gli stessi, Nellie e Bill Kautman, i quali fanno chiedere dal direttore alle loro dipendenze, il curriculum vitae al viaggiatore che capita a « Desert Inn ».

Enrico Alberti

Circolazione monetaria

Al 30 novembre 1954 circolavano in Italia biglietti e monete da 0,05 a L. 10 per L. 19.070.000.000; biglietti da L. 50 e da L. 100 per L. 36.086.000.000; biglietti da L. 500 per L. 28.698 milioni; biglietti da L. 1000 per L. 172.158.000.000 biglietti da L. 5.000 per Lire 250.270.000.000; biglietti da Lire 10.000 per L. 352 miliardi 302 milioni. (Orbis)

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Bologna	Udinese	1		
Catania	Juventus	1	X	2
Fiorentina	Spal	1	X	
Inter	Atalanta	1		
Lazio	Genoa	1	2	
Napoli	Roma	1	X	2
Sampdoria	Pro Patria	1		
Torino	Milan	X	2	
Triestina	Novara	1		
Padova	Modena	1	X	
Pavia	Parma	1		
Cremonese	Bori	1	2	
Piacenza	Sanremese	1		
Verona	Messina	1		
Lecco	Catanzaro	1		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa	1 2
2ª corsa	1 x
3ª corsa	1 2
4ª corsa	1 1
5ª corsa	1 x
6ª corsa	2 x

LO SPORT

Le ruote dei ciclisti, come le rondini: messaggio di primavera!

PRIMA PUNTATA DI UNA STORIA BREVE della più famosa corsa italiana su strada

Scrive Angelo Nizza (sì, proprio lo stesso dei « Tre Moschettieri », il grande successo radiofonico di molti anni fa: ricordate, la famosa coppia Nizza-Morbelli?) in un suo bellissimo libro (Riviera amor mio) del quale ci ripromettiamo di parlare un giorno ai lettori del « Mare », che la storia dell'affermazione di questo Eden nel campo turistico internazionale risale, come massimo, ad una settantina di anni addietro. Anche l'idea della Milano-Sanremo ciclistica, germogliò in quel clima d'avanguardia, mentre nascevano i grandi alberghi stile Liberty per accogliere, in un ambiente ovattato di tende e di tappeti, i pomposi granduchi russi e gli strambi ricchi d'Inghilterra, gli stravaganti turisti americani e tutti quegli altri tipi tra il pazzo e l'ameno, che hanno fatto la fortuna ormai indistruttibile della costa seminata di giardini esotici, da Sanremo al golfo di Cannes.

Tra le tante « stramberie » nate in quell'epoca e alimentate dallo strano comportamento di un mondo che pareva quasi vivere fuori di ogni realtà, si può annoverare senz'altro anche l'odierna « classicissima » del pedale, tanto più essendo inconfutabilmente provato, come non ad una Milano - Sanremo ciclistica ma bensì ad una Milano-Sanremo automobilistica, si fosse pensato la bellezza di cinquant'anni or sono.

Fu nel 1905 — infatti — che il « Comitato dei Festeggiamenti della città di Sanremo » ottenne la collaborazione della « Gazzetta dello Sport » (fondata nove anni prima) per il lancio di una prova che impegnasse severamente quelli che venivano definiti i nuovi prodigi della tecnica automobilistica, e cioè le sferraglianti vetture e vetturette sportive dell'epoca. Nella mente dei promotori della competizione, erano balenati, in proposito, disegni arditissimi e quanto mai vasti, come quello di un itinerario oltrepassante il migliaio di chilometri, attraverso l'Emilia, la Romagna, la Toscana, la Liguria e il Piemonte.

Questi disegni però, allorchè vennero messi a fuoco per la pratica realizzazione, si dimostrarono inattuabili, e si ripiegò allora su una assai più modesta prova in due tappe — sempre automobilistiche — da Milano ad Acqui e da Acqui a Sanremo, prova che a cose fatte si rivelò faticosa a tal punto (avversata come fu anche dal maltempo) da non sollecitare più seguito alcuno. Perchè scarso era stato il successo tecnico-sportivo, ed ancor più scarso l'interessamento del pubblico.

Va rilevato tuttavia, giacchè tracciamo queste note sulle colonne di un foglio che si è fatto bandiera del turismo nel, e, per il Tigullio, questo fatto importantissimo: l'ansia di creare un qualcosa di duraturo e di cui molto si sarebbe parlato con gli anni, il fermento di idee, di iniziative, di « trovate », che animò i pionieri dell'affermazione turistica sanremese! Fallirono con la Milano - Sanremo automobilistica, ma non desistettero; pensarono alla Milano-Sanremo ciclistica, e trionfarono! Seppero capire i gusti nuovi, seppero indovinare la « pubblicità » giusta. E non si può negare il moltissimo che Sanremo deve, alla popolarità ognora crescente della grande corsa primaverile che fa capo ai suoi giardini ed alle sue palme, simbolo dell' eterna primavera. Non avrebbero potuto infatti scegliere data migliore, perchè la stessa, in marzo, significa viaggio verso il sole, quando nella maggior parte dei paesi ancora c'è freddo; non avrebbero potuto scegliere un « capolinea » migliore, perchè Milano... è pur sempre l'inimitabile metropoli, sotto le cui insegne è molto difficile fallire uno scopo; non avrebbero potuto scegliere infine una prova sportiva migliore, perchè lo sport ciclistico si è dimostrato, a brevissima scadenza, un qualcosa di atletico e di romantico insieme, che non poteva non piacere e non commuovere, e non diventare clamorosamente popolare. Si faccia l'ipotesi che l' idea della Milano-Rapallo, maturata solo dopo l'ultima guerra e forzatamente limitata al campo dilettantistico, fosse germogliata nella mente di un qualche Comitato per i Festeggiamenti nel Golfo Tigullio, cinquant'anni or sono! Si pensi a cosa è diventata la Milano-Sanremo e si traggano le conclusioni!

Ogni commento guasterebbe. Torniamo pure, dopo la parentesi turistica ad... edificazione nostra, sulla strada della realtà, che si chiama Milano-Sanremo, Milano-Sanremo — per parafrasare il titolo del libro citato in principio — amore mio.

* * *

Non è detto, naturalmente, che dovesse andar tutto liscio al momento di varare, dopo il fallito tentativo automobilistico, l'edizione ciclistica della futura classicissima. Non si poteva avere, ovviamente, la visione di quello che sarebbe diventata col tempo questa corsa, nè la « Gazzetta dello Sport » e per essa il suo direttore Costamagna, sembravano troppo convinti del successo che invece, in seguito, doveva esplodere clamoroso e inesauribile. Effettuata la prima edizione nel 1907, ed ottenuto subito lo scopo che gli esponenti dell' Unione Sportiva Sanremese si ripromettevano (vittoria di un grande campione straniero, richiamante sulla competizione l'attenzione di cospicue masse di pubblico anche d'oltre confine), può sembrar strano che prima di dare il via alla seconda, ci fossero dei tentennamenti. Eppure si andò molto vicino ad una rinuncia, rinuncia che ci sarebbe probabilmente stata, se le insistenze da parte sanremese non fossero state quelle che furono. Mai insistenza si dimostrerà tanto lungimirante! C'era il fatto, come abbiamo detto, che le vittorie di marca straniera non dispiacevano affatto ai nuclei sanremesi facenti capo all'organizzazione alberghiera, certi, e non a torto, che la fama della corsa si sarebbe consolidata assai più sveltamente con le vittorie di Petit Breton e di Vanhauwaert, che non se al traguardo fosse giunto uno dei nostri Gerbi, Rossignoli, Cuniolo, per quanto bravi essi fossero. E così non si ebbero più dubbi e tutte le incertezze sfumarono. E quando nel terzo anno vinse Ganna, l'entusiasmo del pubblico italiano, ormai infiammato di passione ciclistica, scoppiò come il bengala che mette il punto esclamativo alla conclusione della grande serata pirotecnica. La Milano-Sanremo aveva vinto in *souplesse* la sua battaglia: ai fautori del turismo della città dei fiori, si poteva tranquillamente assegnare il massimo dei voti in profitto.

P. De Marini

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Dopo 2 mesi di digiuno il Rapallo torna alla vittoria

Il Rapallo è tornato finalmente alla vittoria, dopo due mesi di tentativi, in cui, dalla partita casalinga conclusa in parità e che diede il via alla serie nera, un solo altro pareggio peraltro interno interruppe una catena di brucianti sconfitte. Dalla sicurezza del centro-classifica, la squadra ruentina è così scivolata indietro verso il pericolo della retrocessione, ed ora si trova a dover sostenere la disperata battaglia delle squadre di coda.

«Mors tua vita mea» ha detto la scorsa domenica il Rapallo all'Aosta, e spacciando definitivamente, crediamo, la squadra della Valle che ha ormai il piede nella fossa, è riuscito a volgere a suo favore le domenicali vicende della classifica. Avanzando di due punti, sempre a braccetto in graduatoria con Sestrese e Vado (anch'esse vincenti nei rispettivi confronti sui loro terreni) ha scavalcato Saluzzo e Rivarolese sconfitte fuori campo, e si è avvicinato alla Vogherese (che ha pareggiato ma in trasferta). Situazione nettamente migliorata, ma che per mantenersi necessita da parte del Rapallo di una impennata alla regola della trasferta, sicchè non si capovolgano domani domenica le parti con le squadre superate nello scorso turno.

Nell'incontro con l'Aosta il Rapallo ha colto una vittoria abbastanza sudata, e purtroppo non si è riusciti a notare alcuni sensibile miglioramento nel gioco d'attacco dei bianconeri. Anche se v'è stata notevole massa di azioni, gli avanti del Rapallo si sono come al solito dimostrati inconcludenti, incapaci di sfruttare in modo pratico la mole del loro lavoro costruttivo.

L'Aosta è compagine modesta; dopo di aver impressionato più favorevolmente nel primo tempo ha calato il ritmo nella ripresa, in cui non è più riuscita a impegnare pericolosamente la squadra ruentina.

Del Rapallo abbiamo rivisto a posto la difesa, che ha tenuto il campo con decisione.

Ancora una volta, la palma del migliore in campo è andata inequivocabilmente al commovente Corradino, dominatore incontrastato del centro campo, sempre più sorprendente per fiato, combattività e senso tattico; una prestazione veramente gagliarda ha fornito il terzino Valpreda, ora una sicurezza; bel gioco di Viacava e Rosolia; rinfrancato il terzino Smania, che ancora deve mettere un po' di grinta (l'allenatore Razetto gli sarà buon maestro). Il portiere Zappetti ha salvato situazioni veramente pericolose, dimostrando di essere ora in ottima forma.

L'attacco ha vissuto di sprazzi dei suoi cinque componenti. L'infortunio toccato a Teneggi ha menomato nella ripresa tutto il reparto. Abbiam visto più continuo degli altri Lustha, e cose discrete di Teneggi e Pessina; non molta applicazione in Tamburini (fuori ruolo?) e un bel goal e lavoro oscuro ma utile di Bondioli.

A questa gente occorre dire, ripetere, ficcare bene in testa che bisogna tirare in porta più sovente.

* * *

Abbiamo detto che da parte del Rapallo necessita una impennata fuori campo. Facile a dirsi, difficile a farsi domani in quel di Voghera, dove il Rapallo è atteso da una squadra che ha un solo punto più dei bianconeri, è quindi pericolante, e in ripresa avendo pareggiato domenica scorsa a Ivrea. Partita difficilissima, in cui l' efficienza della difesa ruentina verrà messa a dura prova. Ma non è detto...

**

I RISULTATI

RAPALLO-Aosta	2-1
Casale-Borgosesia	1-1
Biellese-Cenisia	2-1
Vado-Fossanese	2-0
Sestrese-Pro Vercelli	2-0
Novese-Rivarolese	6-1
Valenzana-Saluzzo	1-0
Cuneo-Arsenalspezia	2-0
Ivrea-Vogherese	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	37	24	17	3	4	44	12
Novese	32	24	13	6	5	46	23
Ivrea	31	24	13	5	6	36	21
Biellese	30	24	14	2	8	51	32
Cuneo	29	24	12	5	7	39	37
Speziarsen.	28	24	9	10	5	24	21
Borgosesia	25	24	10	5	9	37	29
Casale	24	24	8	8	8	35	33
Fossanese	24	24	10	4	10	37	37
Valenzana	22	24	6	10	8	27	31
Cenisia	22	24	7	8	9	40	47
Vogherese	21	24	8	5	11	43	42
RAPALLO	19	24	6	7	11	26	38
Sestrese	19	24	4	11	9	24	35
Vado	19	24	6	7	11	29	48
Saluzzo	18	24	4	10	10	28	36
Rivarolese	18	24	5	8	11	26	46
Aosta	14	24	5	4	15	22	46

PROSSIMO TURNO

Vogherese-RAPALLO	(2-3)
Saluzzo-Biellese	(0-1)
Aosta-Casale	(1-1)
Borgosesia-Cuneo	(1-2)
Cenisia-Ivrea	(1-2)
Speziarsenal-Novese	(0-2)
Rivarolese-Sestrese	(0-0)
Pro Vercelli-Vado	(0-0)

LA PROMOZIONE

Con due punti di vantaggio conduce sempre la "SANMARGHERITESE„ e l'Entella raggiunge la Lavagnese

Nessun fatto nuovo si è verificato in testa alla classifica. La Sanmargheritese ha faticato più del previsto sul campo della sempre coraggiosa Pitellese, ma i diritti del più forte a lungo andare si sono fatti valere. L'INMA, impegnata al « Picco » contro la Migliarinese si è aggiudicata i due punti in palio col classico punteggio al termine di una eccellente prestazione. L' Entella superando di misura la Serravallese ha raggiunto al terzo posto la Lavagnese che ha colto un punto contro il Riva Trigoso; i « calafati » restano così nella zona pericolosa del fondo classifica unitamente al Gabbai e alla Proletaria che nel confronto diretto si sono divisi la posta. La Sarzanese, in evidente progresso di forma, ha posto termine alla serie positiva del Sestri Levante e con questa affermazione i lunigiani hanno migliorato alquanto la loro classifica come del resto anche la Bolzanetese che ha colto un buon punto in trasferta contro il S. Vincenzo. Nulla di fatto fra il Ferroviario e il Ponte X, due squadre che dopo avere iniziato assai bene il campionato sono gradatamente retrocesse verso il fondo e debbono ora stare bene in guardia per evitare guai maggiori.

* * *

L' incontro più interessante in programma domani, almeno per i rivieraschi, è senza dubbio quello che avrà luogo al « Broccardi » fra arancioni e corsari. La squadra del Duca Deferrari, anche per la perdurante indisponibilità di alcuni fra i migliori elementi, non appare nelle migliori condizioni per cui il confronto con la compagine di Bellotti è da considerare, in un certo senso, equilibrato. Non v'è dubbio che la Sanmargheritese si batterà con molto vigore perchè il successo pieno le è indispensabile dal momento che l' INMA, che potrebbe anche vincere a Riva, incalza da vicino. Ma il Sestri Levante, sospinto dall'orgoglio e scottato dalla sconfitta di Sarzana che è venuta a troncare una brillante catena di affermazioni, sarà avversario quanto mai caparbio e capace, pertanto, di qualunque impresa. Incerto anche il confronto di Riva Trigoso in quanto alla maggior classe degli spezzini farà riscontro lo spirito indomabile dei « calafati » che non vogliono retrocedere. Anche la trasferta dell' Entella è resa ardua dalla necessità che ha la Proletaria di raccogliere punti per tentare di trarsi dai pasticci, come non è da ritenere facile il compito della Lavagnese, pur impegnata sul proprio campo, in quanto la Bolzanetese pare decisa a riprendere quota. La Migliarinese non dovrebbe faticare molto per superare il Ferroviario, mentre Pontedecimo e Gabbai, che riceveranno rispettivamente il S. Vincenzo e la Pitellese, hanno la possibilità di migliorare la loro situazione e si può ritenere che faranno di tutto per evitare altre delusioni ai loro sostenitori.

*

I RISULTATI

Sanmargheritese-*Pitellese	2-1
Entella-Serravallese	1-0
Riva Trigoso-Lavagnese	0-0
Sarzanese-Sestri Levante	1-0
I.N.M.A.-Migliarinese	2-0
S. Vincenzo-Bolzanetese	1-1
Gabbai-Proletaria	1-1
Ferroviario-Pontedecimo	1-1

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	32	21	15	2	4	50	17
I.N.M.A.	30	21	12	6	3	42	24
Lavagnese	27	21	11	5	5	27	16
Entella	27	21	10	7	4	28	20
Bolzanetese	24	21	10	4	7	23	18
Sarzanese	23	21	8	7	6	26	19
Migliarinese	22	21	9	4	8	30	25
Sestri Lev.	21	21	9	3	9	25	21
Serravallese	20	21	8	4	9	31	31
S. Vincenzo	20	21	7	6	8	23	33
Pontedecimo	17	20	6	5	9	25	27
Ferroviario	16	20	5	6	9	29	30
Riva Trig.	15	20	6	3	11	21	33
Gabbai	15	21	4	7	10	20	33
Proletaria	15	21	4	7	10	20	37
Pitellese	8	26	2	4	14	18	54

PROSSIMO TURNO

Sanmargheritese-Sestri L.	(3-1)
Proletaria-Entella	(1-3)
Lavagnese-Bolzanetese	(0-0)
Riva Trigoso-I.N.M.A.	(3-3)
Migliarinese-Ferroviario	(0-3)
Pontedecimo-S. Vincenzo	(1-1)
Serravallese-Sarzanese	(2-2)
Gabbai-Pitellese	(2-2)

Rapallo-Borzonasca

Domani domenica, alle ore 15, allo stadio Macera, incontro tra le squadre ragazzi Rapallo-Borzonasca. Se la squadra di Rapallo vincerà l'incontro, risulterà vincitrice del campionato della Lega Giovanile.

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

Campionato "LEGA GIOVANILE„

Rapallo - Ardita: 6-0

Sebbene mancasse di tre titolari il Rapallo, è riuscito egualmente a vincere e largamente, l'incontro che lo opponeva all'Ardita, modesta avversaria.

Ha iniziato la marcatura Villa che segnava due reti, seguito da Calcagno, su bella azione di tutta la prima linea. Poi segnavano ancora Cò, Villa ed ancora Cò su rigore.

L'attacco di questa squadra ragazzi ha segnato 25 reti in otto partite!

Formazione: Pinaider, Romano, Ratto; Ledi, Bricchetto, Villa; Canessa, Calza, Calcagno, Cò, Ghiggini.

Domenica sarà ospite la squadra di Borzonasca, poi il Rapallo dovrà incontrare la Pro Scogli di Chiavari.

TORNEO "SHELL„

C. Grasso - Vill. Chiavari 1-0

Vittoria rapallese, come previsto, ma che sudata! L'assenza del « regista » Montanari, squalificato, si è fatta sentire nella squadra, tanto che essa, anzichè imporre il proprio gioco tecnico e redditizio, ha finito per seguire quello arruffato dei chiavaresi che hanno così avuto agio di tenere « in forse » il risultato fino al 10' della ripresa. Qui c'è stata la rete della vittoria rapallese, bella in verità, scaturita da un lungo lancio di Attolini raccolto da Moglia il quale resisteva alle ripetute cariche dei difensori segnando con freddezza e precisione. Altre buone occasioni avrebbero potuto arricchire la vittoria della squadra capolista, ma l'imprecisione nella fase conclusiva non lo ha permesso. Degna di menzione, tra i rapallesi, la prova di Carniglia, Sorio, Terrieri e Simonetti. Buono l'arbitraggio.

« *Carlo Grasso* » - Costa I, Costa II, Tassara; Terrieri, Carniglia, Sorio; Attolini, Moglia, Bosoni, Simonetti, Cuneo.

CORSA CAMPESTRE

Campionato d'Istituto

Gli Alunni del Gruppo Sportivo di questa Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale e della Scuola Tecnica Commerciale hanno effettuato la gara di corsa alle ore 16,30 in località Cava dei Monti (Via F.lli Betti) con la seguente classifica:

1). Cavagnaro Dolo: 6'48"1/5 (Classe 2ª Tecnica) — 2) Tongiani Vito: 6,48" 3/5 (Classe 2ª Avviam.) — 3) Righi Osvaldo: 6'50" (Classe 3ª Avviamento) — 4) Raggio Egidio: 6'55" (Classe 2ª Tecnica) — 5) Boero Enrico: (Classe 2ª Tecnica) — 6) Zompetti Bruno: (Classe 2ª Avviam.).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!
TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

FRIGORIFERI DELL'ORTO
Ortofrigor
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A - MILANO - VIA MERANO 18 - Tel. 280.641

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Grande assortimento di "gialli„

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1758

RAPALLO, 19 MARZO 1955

Giustizia uguale per tutti

Con riferimento al nostro articolo della settimana scorsa: « *Giustizia uguale per tutti* » abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Eg. Sig. Direttore,

sono un assiduo lettore del Suo interessante settimanale e non Le nascondo che sono stato gradevolmente sorpreso dal fatto che, finalmente, « Il Mare » ha voluto risollevare la questione del gioco a Rapallo.

Non è il caso Le dica che concordo in toto con quanto il giornale ha scritto, ma mi consenta di esprimerLe il mio scetticismo.

Gli argomenti che « Il Mare » ha trattato sono di una evidenza solare e ritengo che difficilmente si potrebbero trovare ragioni valide per contraddirli.

Lasciamo perdere le ragioni morali.

Il giuoco è immorale, e allora è immorale tanto per Rapallo quanto per San Remo, Venezia, ecc...

Si astenga allora lo Stato dal gestire il lotto e il totocalcio; ma fino a tanto che le case da giuoco di San Remo, di Venezia, Saint Vincent, rimarranno aperte...

... fino a tanto che sarà lecito a questi casino di attirare i cittadini allettandoli a tentare la fortuna ai tavoli verdi delle roulettes e del baccarà, del chemin de fer ecc...

... fino a tanto che i botteghini del lotto rimarranno aperti per gli aficionados del terno e della quaterna...

... fino a tanto che lo Stato si asterrà dallo stroncare l'illusione dei cittadini di svegliarsi milionari all'alba di ogni lunedì con l'azzeccamento di un 13 figlio unico di madre vedova, non si venga a parlare di morale se non si vuole ottenere quanto meno una patente di ingenuo.

Scartata l'ipotesi della immoralità del giuoco, quale valida opposizione sussiste?

Naturalmente se l'avvocato Bobba, Sindaco di San Remo, o i suoi Colleghi di Venezia, Campione, Saint Vincent, volessero rispondere chissà quante ragioni troverebbero per sostenere che le loro città sono state particolarmente benedette dalla mano della Provvidenza e che male si apporrebbero le altre città ad aspirare a quel privilegio.

Sono convinto però che gli stessi argomenti sui quali i paladini di quelle città si sono appoggiati per far trionfare le loro ragioni, varrebbero anche per Rapallo o per il Tigullio in genere.

Ragioni economiche, turistiche, di prestigio, valide per gli altri, sono validissime pure per la nostra zona.

Ragioni di precedenza, cronologiche, di opportunità sono più evidenti per noi che per gli altri.

Eppure, egregio Direttore, le nostre ragioni non prevarranno.

E sa Lei perchè?

Perchè nessuna personalità, nè un Deputato o un Senatore, o un « gerarca » della nostra zona si vorrà interessare di questo problema, ascolterà la Sua voce, farà valere le nostre buone ragioni.

Per questo « Personaggio », il giuoco a Rapallo è argomento « tabù ». Ricorda, signor Direttore, le concitate e appassionate argomentazioni dell'avvocato Maggio quando era soltanto Sindaco di Rapallo?

Ricorda quella famosa lettera (a proposito perchè non ripubblicarla?) distribuita a tutti i parlamentari del Gruppo parlamentare turistico e firmata dal Senatore Boggiano Pico e dall'avvocato Maggio? Quale è stato il risultato?

Un silenzio di tomba ha seguito tanto clamore.

Una cortina protegge le fortunate città che si beano della tintinnante sinfonia della pallina bianca.

Però « gutta cavat lapidem » assicurano i romani.

Battiamo, battiamo con lena e senza stancarci, può darsi che alla fine anche i sordi si decidano ad ascoltare.

Mi creda, signor Direttore, suo dev.mo

A. B.

Ringraziamo il nostro assiduo lettore per la sua lettera.

Molti degli argomenti da lui usati sono ormai un discorso comune ed in gran parte da noi condivisi.

Non concordiamo però col nostro lettore quando egli crede di individuare, nelle difficoltà da sormontare, velate ostilità delle personalità politiche di passata e presente autorità.

Se lo crederà opportuno l'avv. Maggio preciserà per suo conto quale sia stata la sua appassionata lotta per ottenere « giustizia » a favore del Golfo Tigullio; per nostro conto andiamo ad interessare un nostro affezionato collaboratore, che in passato ha vissuto, con l'avv. Maggio, la vicenda del « Giuoco » a Rapallo, di rievocare le fasi di quella azione, mettendo in risalto l'opera di tutti in quello agitato periodo.

n. d. D.

Rapido insegnamento della lingua tedesca

E' stata aperta di recente in una cittadina della Foresta Nera (Freiburg) una scuola dove, in breve tempo si impara la lingua tedesca (parlata e scritta).

A capo di detta scuola, sono un professore ed una maestra diplomata.

Gli interessati ad una rapida conoscenza della lingua tedesca, (per esempio gli stageair di cambio con la Germania) possono in tal modo, acquistare una prima nozione che li faciliterà nello svolgimento del primo periodo di apprendistato, oltre ad essere preferiti dalle aziende che effettuano lo scambio.

Di grande utilità si rivela detta scuola, anche per chi dispone di breve tempo (ad esempio, personale in ferie) e la spesa è modica inquantochè la retta è di Lire 1.500 giornaliere, le lezioni singolari Lire 200, mentre i convittori, sono obbligati a conversare solo nella lingua da apprendere.

* * *

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Grande Albergo Italia in Rapallo dove saranno fornite le più esaurienti spiegazioni.

Iniziative turistiche

Le nuove pubblicazioni regionali edite dal Commissariato del Turismo hanno il merito di aver fatto superare il criterio della propaganda esclusivamente locale. Un turista straniero, che viene in Italia per trascorrervi una settimana di vacanze, non può soffermarsi sul dettaglio ma ha bisogno di essere informato e guidato su un percorso che egli compie « di corsa ».

E' una collana di piccole guide la cui pubblicazione è stata promossa dal Commissariato a cura degli Enti Provinciali per il Turismo e con la collaborazione tecnica dell'ENIT. Si compone di undici opuscoli: Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto-Trentino e Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria e Marche, Campania, Abruzzi e Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna.

Ogni opuscolo, nella tiratura di 500.000 esemplari, è edito in cinque lingue: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola ed è di formato tascabile.

Finora è stata ultimata la stampa dei primi cinque opuscoli: Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia - Romagna e Toscana. L'edizione italiana è già in distribuzione. Le edizioni straniere potranno essere distribuite in tempo utile per la stagione 1955. Entro il 1955 tutta la collana verrà completata.

Il materiale viene inviato ai turisti potenziali in Italia, a cura degli EE.PP.T. ed all'estero a cura delle Delegazioni e degli Uffici di Corrispondenza dell'ENIT. La spesa, di circa 12 milioni e 500.000 per ciascun tipo di opuscolo è stata sostenuta dagli Enti Provinciali per il Turismo in ragione della loro importanza e capacità finanziaria. L'ENIT ha dato un contributo di circa il 18 per cento della spesa totale.

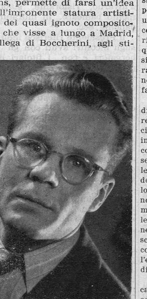
La Piccola Accademia Musicale al "Grifone,,

Venerdì 25 Marzo - Ore 21.15

Abbiamo già anticipato qualche notizia sulla manifestazione artistica che, per iniziativa del Circolo del Tigullio, avrà luogo la sera di venerdì prossimo, alle 21,15 nel teatro « Grifone », costituendo assieme al concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo, l'avvenimento più importante della stagione. L'Orchestra da camera italiana, denominata « Piccola Accademia Musicale », terrà a Rapallo il penultimo concerto d'un lunghissimo giro svoltosi in Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Spagna, Inghilterra. E' stata fondata nella primavera del 1953 dal M.o Newell Jenkins, un americano di New Haven, che ora risiede a Fiesole, allievo in Germania di Carl Orff e in U. S. A. di Paul Hindemith, noto come direttore d'orchestra, organizzatore, musicologo ed infaticabile scavatore di archivii musicali, donde, nell'ambito esclusivo delle musiche italiane del Settecento, ha tratto superbi tesori che alimentano i programmi della « Piccola Accademia » e che sono stati in buona parte registrati in magnifici microsolco della *Haydn Society* di Boston.

Nell'attuale suo giro, la « Piccola Accademia » si vale della collaborazione di valentissimi solisti come Carlo Bussotti, pianista e clavicembalista, concertista di chiara fama, Orrea Pernel, una concertista inglese di violino e Aldo Redditi, altro violinista di eccezionale talento, torinese di nascita ma attualmente insegnante alla *Musikschule* di Winterthur in Isvizzera. L'orchestra si compone di due oboi, due corni, un fagotto, quattordici archi e clavicembalo.

Il programma, del massimo interesse artistico e culturale, presenta esclusivamente musiche antiche italiane, in parte inedite, e cioè una *Sinfonia in sol* del famoso milanese G. B. Sammartini, detto « il padre della sinfonia », un *Concerto in do* per pianoforte ed orchestra di Muzio Clementi (solista il Bussotti), una *Sinfonia concertante* per due violini e orchestra (solisti Orrea Pernel e Aldo Redditi) del fecondissimo livornese G. G. Cambini e, per finire, una *Sinfonia* del pisano Gaetano Brunetti che si intitola « Il Maniatico » (Il Maniaco), un singolarissimo documento di umorismo musicale in quanto intende descrivere con i soli suoni un caso di fissazione delirante (espressa dai continui trilli d'un violoncellista), curata e guarita con motivi musicali dai camerati dell'orchestra. A parte il bizzarro ed originale assunto, si tratta d'una autentica opera d'arte che, riesumata dal Jenkins, permette di farsi un'idea dell'imponente statura artistica del quasi ignoto compositore che visse a lungo a Madrid, collega di Boccherini, agli stipendi del principe delle Asturie, la cui musica, prodotta in gran copia, giace del tutto inedita nella biblioteca madrilena del Duca d'Alba.



Il maestro direttore Newell Jenkins

Complesso dunque di prim'ordine e programma bellissimo che dovranno attirare al « Grifone » tutti gli intellettuali del Tigullio il cui afflusso a Rapallo dai centri vicini sarà come per altre precedenti manifestazioni, favorito dallo speciale servizio di autocorriera Chiavari-Rapallo e ritorno.

Un fondo di solidarietà

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati dall'on. Salvatore Foderaro, Presidente del Gruppo Parlamentare « Amici dell'automobile », e da altri autorevoli deputati, un progetto di legge relativo alla istituzione di un « Fondo di solidarietà per le vittime della circolazione di veicoli a motore». Il progetto ha destato il più vivo interesse per le norme che esso contiene, con le quali, mentre si evita il sistema dell'assicurazione obbligatoria, lo si supera nella misura del risarcimento, in quanto si garantisce alle vittime un indennizzo molto elevato.

AL MONTE AJONA

La funivia si farà per valorizzare turisticamente la nostra Riviera

Egregio Direttore,

ho letto su «Il Mare» una breve nota riguardante il sopraluogo compiuto a Pratomollo da un gruppo di tecnici ed albergatori, in vista della costruzione di una funivia. Io che facevo parte della comitiva, pur non essendo interessato, posso riferire più precisamente le impressioni riportate dai gitanti.

Siamo partiti da Genova con un sole magnifico, sebbene il termometro segnasse tre gradi sopra zero, poco dopo le sette, ed in auto ci siamo portati comodamente in meno di un'ora a Chiavari, punto di ritrovo. Le notizie davano per certo che sul Monte Ajona era caduta alquanta neve. Chi non si era premunito ha dovuto affrettarsi a comperare calzature adatte per l'escursione.

Ripartiti, siamo giunti a Borzonasca percorrendo la statale in ottime condizioni di fondo; abbiamo quindi proseguito per Prato Sopra la Croce per la strada comunale che ha in alcuni tratti brevi strozzature, ma è nel complesso buona. Quando sarà allestita la funivia, la strada sarà sicuramente riattata, corretta, bene asfaltata.

Gli abitanti di Prato Sopra la Croce ci hanno accolto con curiosità; tutti sapevano, tutti avevano uno sguardo di simpatia assistendo ai preparativi per la partenza. Muli sono stati caricati di apparecchi di misurazione, e provviste; la comitiva composta di una ventina di persone, alcune delle quali equipaggiate di tutto punto, si è preparata per la partenza. Gente del posto si era avviata di buon mattino per predisporre una confortevole accoglienza a destino.

Abbiamo scelto la strada meno disagevole, considerando che quasi nessuno di noi era allenato alla fatica dell'ascensione. Si trattava di superare un dislivello di oltre 900 metri, partendo dai circa 600 di Prato, per raggiungere i 1500 di Pratomollo.

Dopo oltre un'ora di cammino, per sentieri appena segnati, ecco la strada dei «carrelli», come la chiamano qui. E' una stradetta costruita a quota 1200 circa che ha servito durante la guerra a trasportare a valle, con i «carrelli» il legname proveniente dal disboscamento del Monte Penna. Il percorso diveniva pianeggiante: una strada coperta da oltre 20 centimetri di neve, intersecata da rigagnoli non sempre visibili nei quali si affonda improvvisamente sino a mezza gamba, con la speranza di trovare un percorso meno accidentato; si proseguiva con fatica.

Ma dov'è Pratomollo? Eccolo là, dietro quel costone, in quella direzione. Forza, ancora un poco e ci siamo. Ciascuno di noi pensava in quel momento alla funivia da costruire, che avremmo trovata, se già esistente, così provvidenziale e per la quale, invece per renderci appunto conto esatto della località e delle asperite del terreno, noi si compiva questa bellissima gita, in una giornata invernale ma sotto il sole, attorniati da neve che calpestavamo allegri, scherzando sulle disavventure del compagno quando questo perdeva l'equilibrio e scivolava per il pendio innevato.

Infine, dopo una ancor lunga camminata, veramente faticosa, eccoci sull'orlo del ciglione di Pratomollo.

E' bello guardare da questa «finestra» posta a 1490 metri di altezza, lo scenario della zona montagnosa innevata. Davanti si presenta un vastissimo pianoro in lieve declivio ed in qualche punto appena concavo; sulla destra v'è una propaggine del Monte Nero col primo folto bosco di faggi solcato longitudinalmente da una pista (quasi un naturale trampolino di lancio) come una scriminatura su una testa brizzolata; più indietro ecco ancora la cima del Monte Nero che si eleva a 1670 metri; più a destra il Monte Penna. Volgendo lo sguardo a sinistra di questo pianoro si scorge il primo contrafforte del Monte Ajona che si erge a 1700 mt., popolato di faggi altissimi, ammantato tutto di neve. Là, quasi al centro, un poco a ridosso di un rialzo del terreno, si vede il Rifugio del quale si iniziò la costruzione nel mese di settembre e che è già al primo piano; manca la soletta, il secondo piano, tetto, arredi ecc.: sarà pronto in primavera con 40 cuccette, locale ristorante e ritrovo.

I primi arrivati di noi (i più giovani e allenati) cronometrano i distacchi; passo il traguardo e ricevo il meritato premio consistente in un grog di te zuccherato con aggiunta di buon vino nero. Una delizia.

Sono occorse ben tre ore e mezza di salita, superando oltre 900 mt. di dislivello, su un terreno quasi tutto coperto di neve. A Pratomollo siamo a 6 gradi sopra zero, sole magnifico, cielo sereno, molta neve.

Dallo scantinato già bene attrezzato con stufa e cucina, proviene l'odore della saporita colazione improvvisata speditamente; viene divorata a quattro palmenti da tutti — siamo una ventina e più — intorno ad una tavolata.

Nell'attesa i tecnici avevano già iniziato i loro rilievi altimetrici e sulle carte si studiava il rettilineo percorso della funivia che dovrebbe partire dalla località Zannoni di Prato Sopra la Croce per salire a Pratomollo, con un percorso di circa 3 km. da superare in sette minuti, con cabina portante 35 persone.

Dopo la colazione, ha avuto inizio il sopraluogo vero e proprio. Sono state ispezionate le piste per lo sport sciistico già tracciate; qualche sciatore ha dato dimostrazione di bravura; i tecnici armati di strumenti di rilevazione hanno fissato i punti di approdo della funivia e quello di partenza della seggiovia che, staccandosi da Pratomollo porterà in pochi minuti al culmine del Monte Nero, da dove si dipartiranno le piste per sciatori.

Non ci appagavamo di ammirare questa località sino allora a noi sconosciuta; lo sguardo vagava tra le cime dei monti circostanti, e aiutandocisi a vicenda li individuavamo. Uno scenario davvero incomparabile, una scoperta davvero insperata ed inattesa.

Monte Ajona, Monte Penna, Pratomollo sono località che nulla hanno da invidiare a tante altre rinomate zone montane ad eguale altitudine, ricercate e frequentate dai liguri per villeggiatura; i luoghi visitati sono raggiungibili facilmente e sono situati a 1500 mt. ed oltre, cioè ad altitudini che danno la possibilità di godere refrigerio durante le stagioni assolate come di praticarvi bene gli sports invernali. Se il ligure conoscesse questi luoghi che coronano l'arco marino del Tigullio, situati a sì breve distanza dal mare, e potesse raggiungere agevolmente il Monte Ajona certo lo frequenterebbe molto, sia per villeggiatura che per gita e specie per trascorrervi qualche giornata di sano sport alpinistico o sciatorio; molti si affezionerebbero a questa zona alpestre, eppur così vicina al litorale, zona che dovrà essere senz'altro valorizzata.

Coloro che erano venuti quassù per rendersi conto della opportunità o meno di costruire il mezzo meccanico che consentisse di raggiungere comodamente queste zone impervie, hanno avuto subito la chiara sensazione che un grande valore acquisterà la montagna ligure se si darà mano alla costruzione della funivia.

Il ritorno ebbe inizio dopo circa 2 ore di sosta a Pratomollo. In quel momento, dense nubi velavano il sole ed il termometro era sceso a due gradi sotto zero e cominciava il primo nevischio. Nonostante questo i tecnici si sono soffermati a lungo sul percorso per individuare i punti di appoggio per i piloni che dovranno sostenere tutto il sistema funiviario.

Il ritorno, lungo l'itinerario che dovrà seguire la funivia, percorso ancora affondando a mezza gamba nella neve in alcuni punti, è stato allegro; ma la gita è molto lunga, richiede molto tempo e un notevole sforzo.

C'era in tutti una soddisfazione profonda, per aver acquisito la certezza che il progetto, studiato a tavolino nei suoi particolari tecnici e finanziari, può e deve essere realizzato, rappresentando esso una cospicua valorizzazione dell'entroterra ligure, e venendo ad arricchire la nostra attrezzatura turistica con una funivia in grado di unire il mare alla montagna, il sole e la calura del litorale al refrigerio dei 1500 metri di altitudine, raggiungibili in ogni stagione in brevissimo tempo, da qualsiasi punto della nostra Riviera, dal capoluogo ed oltre.

E così, ritengo, egregio Direttore, che proprio in quel momento sia nata la funivia di Monte Ajona.

Nello sguardo e nel saluto degli abitanti di Prato Sopra la Croce si leggeva l'interrogativo inespresso rivolto a chi tornava, senza ottenere una risposta esplicita che però era nell'animo di tutti.

Sì, la funivia si farà perchè alcuni benpensanti e arditi nei propositi lo desiderano per la valorizzazione turistica della nostra bella Riviera Ligure.

Io, che ero vicino a tutti i componenti la spedizione, ho riportato questa impressione che Le confido.

Molto cordialmente,

suo M. P.

Lo stato della legislazione artigiana nella nostra Nazione

Roma, marzo

(A.P.I.) - Le assicurazioni date dal Sottosegretario Battista all'Assemblea della Confederazione Generale dell'Artigianato Italiano sull'interessamento del Governo per la tutela giuridica delle attività artigiane, offrono l'occasione per fare il punto della situazione in materia di legislazione artigiana.

La recente approvazione della legge sulla disciplina dell'apprendistato è considerata come il primo passo sulla via della legislazione artigiana al quale dovrà seguire la legge sulla disciplina dell'artigianato che ha il duplice obiettivo della configurazione giuridica dell'impresa artigiana e il riconoscimento di scuola pratica del mestiere per quelle botteghe artigiane che ne abbiano i requisiti.

Un altro punto di fondamentale importanza è quello del credito all'artigianato che occorre sviluppare non solo per incoraggiare le iniziative del settore ma per aiutare le imprese anche nello svolgimento del loro ciclo produttivo. Da parte di tecnici della materia è stata rilevata la necessità di aumentare il fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane di 10 miliardi di lire in ragione di due miliardi l'anno a partire dall'esercizio finanziario in corso fino al 1959-60; anche il fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane dovrebbe essere portato a 4 miliardi di lire, con uno stanziamento di 400 milioni annui per dieci anni.

La previdenza e l'assistenza sociale costituiscono il terzo importante elemento di una legislazione artigiana, per il quale si pongono due problemi: quello della estensione e dei limiti dell'assistenza. Sul primo problema gli esperti hanno proposto di rendere obbligatoria anche per gli artigiani la assicurazione contro le malattie, la costituzione di una Cassa malattie per il lavoratore artigiano e i familiari e un finanziamento mediante contributi obbligatori dei lavoratori e contributo statale.

Circa il secondo problema è stato proposto di servirsi dell'INAM e degli altri istituti mutualistici.

Da un aspetto giuridico appare di preminente importanza sui tre punti stabilire un formale riconoscimento dell'impresa artigiana e del lavoratore, come è avvenuto recentemente in Germania con l'istituzione di un certificato di mestiere che è una specie di carta d'identità del lavoratore artigiano. Solo cioè quando la categoria troverà una definizione giuridica sarà possibile realizzare le migliori condizioni perchè l'artigianato italiano, che conta nelle sue file oltre un milione di lavoratori, ottenga la giusta tutela dei suoi diritti e interessi.

Negli ultimi anni una maggiore attenzione è stata dedicata dagli organi di Governo ai problemi dell'artigianato; è ora necessario dar vita con la massima sollecitudine alla legislazione artigiana, secondo i desideri della categoria, portando così un effettivo contributo allo sviluppo di questo settore produttivo che presenta notevoli possibilità per l'economia italiana anche sotto l'aspetto del commercio con l'estero, come una delle voci attive della nostra bilancia commerciale.

Sinistrati di guerra

A seguito delle disposizioni impartite dalla Sede Centrale, la circoscrizione *Sinistrati di guerra di Recco* comprendente i Comuni di Nervi, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Uscio, Avegno e Santa Margherita Ligure e relativi circondari è diventata AUTONOMA dalla sede provinciale di Genova.

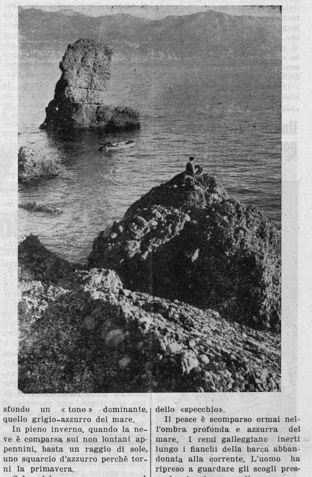
Pertanto i sinistrati appartenenti ai detti Comuni, sono invitati a presentarsi agli Uffici dell'Associazione in Recco in via Biagio Assereto 46, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali; per ulteriori comunicazioni concernenti la liquidazione dei danni di guerra.

Cortometraggio sul Golfo Tigullio

Impressioni di una Riviera "fuori stagione,,

Anche per coloro i quali conoscono questa terra da molto tempo, ne conoscono i colori, la curva delle colline, il variare dei venti e le correnti dei mari, tanto da prevedere i cambiamenti spesso capricciosi e improvvisi del tempo, la Riviera offre sempre qualche cosa di nuovo.

Ogni stagione una gamma di colori dalle sfumature diverse, sullo



sfondo un « tono » dominante, quello grigio-azzurro del mare.

In pieno inverno, quando la neve è comparsa sui non lontani appennini, basta un raggio di sole, uno squarcio d'azzurro perchè torni la primavera.

Sole, cielo azzurro e mare calmo: una promessa d'estate.

Una parentesi di luce, come ve ne sono frequenti, qui in Riviera, durante il cammino invernale. Allora sembra di vedere tutto per la prima volta. Tutto è nuovo.

Scopriamo nuove inquadrature, piccole strade insospettate si arrampicano sulle colline, dall'alto scorgiamo un panorama più vasto, più completo.

Un raggio di sole e il pittore con la tavolozza e il cavalletto va alla ricerca di nuovi soggetti: uno scorcio pittoresco in una piccola via piena di ombra, in mezzo alle case multicolori dei pescatori, oppure un'ampia distesa di mare, in primo piano una rete bruna stesa sulle pietre calde di sole.

Il pescatore ha trovato uno scoglio nuovo, in tanti anni non ne aveva mai avuto uno così comodo, l'ha scoperto ora, è suo. Gesti rapidi, sicuri. La canna vibra nell'aria ed ora è improvvisamente ferma, salda nelle sue mani. Un filo quasi invisibile, forte e teso unisce il pescatore al regno sottomarino. Sul fondo regna il silenzio, le alghe si piegano, si drizzano lentamente, in un mondo dove tutto sembra senza peso e senza tempo.

Un raggio di sole, che passa dall'aria all'acqua e, sugli scogli, sulla sabbia morbida del fondo, è un continuo formarsi di linee e curve instabili, fatte di luce. Un muggine sta fermo immobile vicino a una roccia scura, che scende a picco nel mare. Allungare una mano e prenderlo sembra una cosa facilissima. Basta un piccolo movimento invece, perchè sfrecci via.

Chino sul bordo della barca, un giovane pescatore osserva la sua fuga veloce attraverso il vetro dello «specchio».

Il pesce è scomparso ormai nell'ombra profonda e azzurra del mare. I remi galleggiano inerti lungo i fianchi della barca abbandonata alla corrente. L'uomo ha ripreso a guardare gli scogli presso la riva in cerca di spugne.

La strada stretta si addossa tortuosamente, sembra quasi aderire alla ripida parete di roccia. Una svolta ancora: acqua limpida e verde, è l'inconfondibile mare di Paraggi.

La rena è liscia e intatta toccata solo dal mare.

C'è una solitaria cabina, come dimenticata; forse, insieme al sole, all'azzurro, del cielo, al mare calmo, una promessa d'estate. Anche la piccola, deserta piazza di Portofino l'attende. Sembra un palco, abbandonato dagli attori o un teatro di posa in attesa del «si gira». Le case strette l'una all'altra sembrano di cartone. Tutto è pronto: i tavoli davanti ai caffè e le barche tirate in secco sulla riva.

D'estate anche la luce del sole è troppo violenta. I contorni sono sfocati. Le figure, ora di primo piano, il pescatore e il suo scoglio, la barca e il giovane che osserva affascinato il fondo, scompaiono, sommerse dalla multiforme e rumorosa folla estiva.

Della Riviera «fuori stagione», solo il ricordo. La nostalgia per coloro che ne conoscono i colori, la curva delle colline, il variare delle correnti del mare, che sanno che questo è l'aspetto più «vero» e sincero della loro terra, privo di ogni artificio.

Maria Grazia Bevilacqua

Il problema del rimboschimento nel Golfo Tigullio

3° - ZONA COLLINARE

Una lussureggiante vegetazione simile a quella delle colline del Tigullio è difficile a riscontrarsi sia in Liguria che in altri luoghi del Mediterraneo.

E' tutto un manto verde che si rispecchia nell'azzurro del mare; ora il verde cupo dei pini e dei cipressi, ora quello più chiaro dei castani ed infine l'argenteo degli ulivi che danno il tono e la caratteristica alle colline del Golfo Tigullio.

Ovunque l'occhio estasiato contempli il panorama, vede quadri nuovi con l'impagabile cornice degli alberi. Il suolo, il clima ed altri fattori concorrono a questa varia vegetazione arborea. La primordiale vegetazione delle colline del Tigullio è stata radicalmente trasformata in questa zona dalla millenaria fatica dell'uomo che ha costruito, ad una ad una, le « fasce » piantandovi gli ulivi, le vigne, le piante da frutto. Poco rimane da rimboschire e proprio per questo motivo bisognerà rimboschire bene e con delle essenze forestali aventi un certo valore sempre tenendo conto delle esigenze del suolo e soprattutto delle esigenze panoramiche e turistiche. Fra tute le specie arboree che attualmente compongono la vegetazione, quattro si debbono tenere in considerazione e queste sono: il Cipresso, il Pino Marittimo, il Castano e infine l'Olmo. Fra tutti si dovrà dare la precedenza al cipresso per il valore del suo legname molto stimato nell' industria dei mobili. I terreni che compongono le colline del Tigullio composti in gran parte da

Armando Oliva

(Continua in 4ª pagina)

www.internetculturale.it

Due concerti al Circolo Artistico-Culturale del Tigullio

Trionfale successo di RINO SALVIATI

Il Quartetto Indig di Parigi — Indig, primo violino: Rosen, secondo violino; Gotkowsky, viola e Schricke, cello — ha suonato sabato scorso nientemeno che il Quartetto in re di Mozart, quello in fa di Beethoven e quello in re di Mendelssohn. E spero che nel «nientemeno» sia, in un certo senso, la premessa di quanto ci sarebbe da dire. Però, desidero innanzi tutto dire qualche cosa che non ha nulla a che vedere con l'esecuzione dei quattro musicisti.

Vorrei pregare il pubblico di fare una considerazione: il Circolo del Tigullio ci ha dato, quest'anno, una serie di Concerti di primissimo ordine, alcuni addirittura eccezionali. Posso garantire, personalmente, che presso le maggiori organizzazioni musicali del mondo — la Società del Quartetto di Milano, Les Concerts Lamoureux e Les Concerts Pasdeloup di Parigi, per non citarne che alcuno — non accade sempre di veder allinearsi un così superbo spiegamento di forze artistiche, senza che vi si intercalino manifestazioni di livello inferiore.

Ora, considerando le scarse possibilità finanziarie del nostro Circolo, e, mi si consenta di dirlo, l'esiguità della quota sociale, io invito il pubblico a concludere che il suddetto Circolo — nelle persone dei suoi organizzatori — fa miracoli: e uso la parola *miracoli* non nel senso metaforico che solitamente le si conferisce, ma in senso letterale, matematicamente esatto. E di questi miracoli, il pubblico deve essere profondamente grato a chi riesce, con tanta abnegazione e tanto valore, a crearli.

Accade, inevitabilmente, che qualche Agenzia spedisca un Quartetto Indig, e roba similare: ma ciò non è affatto imputabile al Circolo il quale, nei casi di esecutori sconosciuti, è costretto a fidarsi dei panegirici delle sullodate Agenzie perchè, ovviamente, gli esecutori non consentirebbero mai a venir fin qui a «concedere audizioni», senza avere la certezza di essere scritturati.

Detto ciò che ritenevo doveroso dire, non mi resta da aggiungere che questo: il Quartetto Indig ha fatto quel che ha potuto: era evidente, pietosamente evidente che non poteva fare di più. Può darsi che questi quattro rispettabili signori, a casa loro, esercitino le più disparate professioni: e che (lo dico tanto per raccogliere un argomento di attualità per «Il Mare») essi abbiano, collettivamente, il «Violon d'Ingres» di suonare istrumenti ad arco e, ahinoi, tutti e quattro insieme. Dopo di che tengo a chiarire che non tutti i «Violons d'Ingres» si manifestano a questa maniera: no, per amor di Dio. Prego il pubblico di crederlo, altrimenti danneggerei una genialissima iniziativa «pro Tigullio invernale» che una cara collega ha lanciato, e cui auguro il migliore successo, ritenendola una fra le più intelligenti finora presentate.

* * *

Martedì sera abbiamo avuto il concerto di Rino Salviati, i cui canti folkloristici si sono alternati ai versi di un poeta, omonimo del grande Carducci.

E qui bisogna registrare nè più nè meno che una di quelle serate trionfali di cui ci si rammenta per molto tempo. Innanzitutto, Rino Salviati è, nel suo genere, un grande artista. Se non lo si ode cantare e non lo si vede maneggiare la sua chitarra, non è possibile entrare nella realtà di quanto dico. Egli eleva le canzoni popolari al rango d'una forma d'espressione artistica d'innegabile potenza. Vorrei dire che Salviati, con le sue interpretazioni, trasforma in aristocrazia tutto ciò che, nel genere popolare, può offendere orecchie conformiste e ortodosse. E soprattutto, egli infonde un'alta poesia nel suo canto, mostrandoci i caratteri emotivi più riposti di un popolo, di una razza, di un tempo: e ce li mostra, questi caratteri, come lui solo sa fare. Da aggiungere, categoricamente, che nessun « chansonnier », attualmente, può avvicinarsi a lui.

Speriamo di rivedere presto Rino Salviati a Rapallo. E adesso, passiamo al poeta. Anche qui, non si scherza davvero. Federico Carducci è un poeta con la iniziale maiuscola. Inoltre, è un dicitore come non pochi. Confesso che non capisco gran che del dialetto napoletano, e che solitamente non mi entusiasmo per i poeti dialettali. Bene: il *napoletano* di Carducci, intanto, si fa capire da chiunque, tale è la potenza espressiva della mimica che lo accompagna: inoltre, la poesia è così intensa, così fresca e dolente, ilare e disperata, da imporsi come qualcosa che saturi l'atmosfera all'intorno, introducendosi nel sensorio anche di chi non capisca una parola. Mi domando per quali motivi un poeta come Federico Carducci debba rimanere ignorato dai più, quando nel nostro Parnaso attuale pullulano menestrelli la cui Musa ci suggerisce l'idea di una baccante ubriaca, deficiente, daltonica e sorda. Mah. Misteri indecifrabili dell'epoca attuale. Speriamo nell'avvenire. Comunque, auguriamo a Federico Carducci un avvenire radioso. E ci auguriamo di riascoltarlo presto qui, rinfrescandoci lo spirito a quella sua vena poetica singolarissima, simile a una polla celata fra il musco di una foresta ancora vergine di orme umane.

Cronaca lietissima, insomma, quella di martedì sera. Il pubblico era addirittura estasiato. E annotiamo con grandissimo compiacimento come possa risultare felice una tregua, una parentesi di questo genere, nel severo allineamento dei concerti classici. Felice e di ottimo gusto, però, soltanto a patto che a reggere le due curve di queste parentesi siano chiamati artisti come Rino Salviati e Federico Carducci.

A. P.

Una minuscola ma importante rappresentante di Rapallo

Fa capolino.... dietro alla sua fisarmonica la giovanissima e valente fisarmonicista rapallese GLORIA LUGLI, di anni 8, che parteciperà in giugno ai Campionati Italiani di fisarmonica a Varese. Ha già partecipato ai Campionati 1954, riportando il 3° premio nella sua categoria (1° premio femminile).

L'esenzione dei contributi per gli apprendisti artigiani

L'Associazione Artigiani della Provincia di Genova comunica:

A diradare ogni dubbio ed incertezza in merito alla applicazione della legge 19-1-1955 n. 25 sulla «disciplina dell'apprendistato», si precisa che le particolari agevolazioni in materia di assicurazioni sociali per gli apprendisti, sia quelle riferentisi agli imprenditori in genere che quelle riguardanti gli artigiani in particolare, hanno decorrenza ed effetto dal 1° marzo c.a.

Pertanto, le ditte interessate possono soprassedere — fin dal primo periodo di paga del corrente mese — al versamento dei normali contributi assicurativi nei riguardi degli apprendisti alle loro dipendenze, in attesa delle imminenti istruzioni ministeriali, relative alle modalità di adempimento di quanto stabilito nei titoli 6° ed 8° della legge in oggetto.

L'Associazione è, fin d'ora, in grado di preannunciare che nei riguardi delle imprese artigiane (con i requisiti di cui all'art. 25 della legge), verrà prescritta per la denuncia degli apprendisti già in servizio, ai fini dell'esonero dei contributi assicurativi, la compilazione di apposito modulo in *cinque esemplari* da trasmettere all'Ufficio di Collocamento (art. 27) competente per territorio.

Si tratta dell'unico adempimento formale richiesto alle imprese artigiane e di cui è, del resto, ovvia la inderogabilità, anche per ciò che si riferisce al numero degli esemplari, dovendo poi l'Ufficio di Collocamento trasmettere copia della notifica all'I.N.A.I.L., all'I.N.P.S., all'I.N.A.M, ed al Ministero, restando il quinto esemplare agli atti d'ufficio.

La notifica è fatta una tantum e naturalmente ogni qualvolta siano assunti nuovi apprendisti o siano dimissionati quelli di cui fu a suo tempo denunciata l'assunzione.

Si comunica inoltre che presso la Commissione Centrale per l'Avviamento al Lavoro e l'Assistenza ai Disoccupati — nella quale la Confederazione Generale rappresenta l'Artigianato Italiano con un membro effettivo ed uno supplente — è già stato costituito il Comitato per l'Apprendistato e la Occupazione dei Giovani Lavoratori, previsto dall'art. 1 della legge 19-1-1955 n. 25, di cui è in corso la composizione con le varie rappresentanze interessate.

L'Ufficio Sindacale dell'Associazione è a disposizione degli artigiani interessati per ogni informazione ed assistenza al riguardo.

CRONACHE

RAPALLO

Il Consiglio Comunale

Si è riunito lunedì sera il consiglio comunale.

L'assessore ai lavori pubblici, ing. Ponzani, ha letto la relazione riguardante il « miglioramento della pubblica illuminazione lungo alcune vie e piazze cittadine per una spesa preventivata di 9 milioni e 447 mila lire ». Detti miglioramenti, verranno apportati alla rete delle vie Montebello, Piazza Pastene, via Milite Ignoto, corso Assereto, corso Italia, piazza Cavour, via Matteotti, corso Colombo, via San Michele con l'impianto di duecentosei apparecchiature fluorescenti e con un risparmio annuo previsto in 200 mila 600 lire. Il miglioramento verrà esteso anche al Lungomare.

Il consigliere col. Figallo ha chiesto schiarimenti relativi al rapporto di convenienza tra l'illuminazione a incandescenza e quella a fluorescenza i cui tubi debbono essere spesso sostituiti perchè esauriti. Lassessore Ponzani ha assicurato che il risparmio nel consumo consente la sostituzione dei tubi esauriti, con ancora un margine di risparmio. La pratica è stata approvata alla unanimità.

L'amministrazione comunale aveva dovuto a suo tempo provvedere alla demolizione della passerella in legno esistente attraverso il torrente Boate all'altezza del campo Golf. Ora si propone la costruzione di un ponte carrozzabile per cui sarebbe prevista una spesa di circa nove milioni. Per il finanziamento dell'opera si potrebbero invitare i «frontisti» interessati all'opera per un contributo adeguato al loro interesse per l'opera. Una impresa edilizia, maggiormente interessata, verserebbe il contributo di 2 milioni.

Il Consigliere avv. Bontà s'è preoccupato che questo ultimo contributo possa costituire un diritto per l'impresa interessata alla concessione di deroghe edilizie e pertanto esclude quella possibilità, proponendo di rinviare in altra sede la discussione delle modalità di pagamento. Il col. Figallo, escludendo la volontà di « mercanteggiare » da parte dell'amministrazione, approva la proposta della costruzione del ponte e suggerisce di applicare ai frontisti dell'opera il contributo di miglioria. Il consigliere Primi propone di rinviare la pratica per stabilirne più esattamente i punti e le modalità di attuazione.

L'avv. Maggio presenta una proposta scritta per cui la realizzazione del ponte dovrebbe avvenire soltanto con il contributo del 50 per cento dei «frontisti» interessati a titolo e in considerazione dei benefici che loro deriveranno dalla costruzione dei ponte stesso. In tal senso la pratica è stata approvata all'unanimità.

Il Consiglio è passato poi alla discussione delle seguenti pratiche all'ordine del giorno, che sono state approvate alla unanimità: approvvigionamento emulsione bituminosa per lavori stradali, per l'anno 1955, spesa prevista in 3 milioni e 750 mila lire; cessione gratuita terreni per costruzione casa per i dipendenti comunali; approvazione di una perizia suppletiva di 5 milioni per la costruzione di un nuovo edificio scolastico a S. Michele di Pagana; soppressione passaggio a livello in S. Michele di Pagana, abbandono procedura di esproprio terreni necessari in proprietà De Piccoli per definizione cessione in via amichevole; liquidazione definitiva lavori costruzione quarta campata colombari nel cimitero del centro; prolungamento di via della Libertà; costruzione sottopassaggio, approvazione del progetto di massima, domanda per ottenimento alla legge 3-8-1949 n. 589; acquisto autocarro Bianchi tipo « Visconteo » a nafta per servizi e lavori dell'ufficio tecnico comunale, spesa 3 milioni e 200 mila lire; arredamento scuole elementari della frazione di Foggia con nuovi banchi e mobili vari, spesa 535 mila lire.

Variazioni alla tariffa delle imposte di consumo anno 1954 in dipendenza delle decisioni adottate dal competente ministero; modifica della pianta organica del personale dipendente con aumento di alcuni posti nel personale impiegatizio e salariato e relativa sistemazione del personale fuori ruolo, e concessione indennità di licenziamento non prevista dal regolamento in vigore; modifica della pianta organica del Corpo vigili urbani con aggiunta di un posto di vigile e variazioni alle modalità di assunzione; costituzione Consorzio servizio ostetrico con il comune di Zoagli; sono stati nominati i revisori del conto consuntivo 1954 nei consiglieri Passalacqua, Mussi e Bontà; la minoranza si è astenuta dall'esprimere parere sul bilancio preventivo dell' Azienda autonoma di soggiorno.

In seduta segreta il consiglio comunale ha discusso l'interpellanza del consigliere avv. Bontà in merito a questioni su costruzioni edilizie eseguite dalla SICI.

Via «Margutta»

Caro Direttore,

ho letto con vivo interesse la lettera del Sig. A. F. da Lei pubblicata sul numero scorso del « Mare » a proposito della Mostra Artistica Permanente che dovrebbe trovare la sua sistemazione nello spazio pedonale della Galleria del Cristallo.

Credo di esprimere l'opinione di tutti gli esercenti della Galleria, plaudendo incondizionatamente a tale iniziativa e pur rendendomi conto che esistono alcune difficoltà di indole tecnica per il realizzo del progetto, difficoltà che peraltro potranno essere felicemente superate mercè l'intervento e la fattiva comprensione delle Autorità competenti di Rapallo, anche a nome degli esercenti della Galleria, formulo voti affinchè l'iniziativa abbia completo successo e venga realizzata prima delle prossime feste Pasquali.

Penso inoltre che la fondazione di un « Premio Rapallo » da assegnarsi ogni anno a quell'opera che a giudizio del pubblico risulti la migliore, possa essere una felice fonte di propaganda per la nostra Città, così avara di manifestazioni propagandistiche durante il periodo invernale, e tale da riuscire gradita agli ospiti di Rapallo.

« *Fantasia & Musica* »

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

Il Parco Canessa
E la biblioteca?

Il Comune ha dato il via ai lavori per la sistemazione del parco comunale Canessa, in corso Assereto. Ne prendiamo atto con piacere, nell' augurare che la sistemazione risulti soddisfacente sotto ogni aspetto.

* * *

Adesso che sono incominciati i lavori per la sistemazione del parco Canessa la popolazione chiede che si provveda pure alla costruzione e sistemazione della biblioteca annessa e connessa alle concessioni che vennero fatte a suo tempo al defunto e compianto avv. Dionisio, ed agli impegni dallo stesso assunti verso il Comune. Attendere o transigere ulteriormente, significa obbligare la città a rimanere priva di una istituzione tra le più richieste, e questo non era certamente nè nello spirito del testatore nè può essere nelle intenzioni delle autorità comunali.

Pieno rispetto degli impegni, dunque, e mano al piccone per l'inizio della fondamenta.

Cosa ne dice la R.A.I.?

C'è da domandarsi se il « Tigullio » ha fatto qualche torto alla Rai?

Infatti, la Rai mentre comunica le notizie meteorologiche delle varie regioni e località italiane, ben raramente pone in rilievo la situazione generalmente favorevole della Riviera di Levante, quando poi non la include addirittura nel complesso delle comunicazioni a carattere negativo, anche se in riviera splende il sole e la temperatura è mite.

Non pensiamo che la Rai possa fare della réclame gratuita al Tigullio, ma quando si trasmettono notizie che possono avere delle ripercussioni economiche sfavorevoli, un maggiore equilibrio (giustificato da fatti e circostanze concrete) proprio non dispiacerebbe.

Possiamo ringraziare in anticipo la Rai, per quanto di bene farà in avvenire per il Golfo Tigullio?

Turismo minore
e campeggio a S. Michele di Pagana

C'è e c'è sempre stata, una forma di turismo che viene definita « minore » mentre è di una rilevante importanza essendo la manifestazione prima della necessità che ognuno ha, dell'aspirazione comune di muoversi, girare il mondo, vedere, conoscere, imparare.

Il turismo minore si evolve, passa di classe e va ad ingrossare la massa dei giramondo che, meccanizzati, affollano le strade di ogni paese e poi solcano i mari ed anche tentano le vie dell'aria.

E' gente alle prime armi che con mezzi limitati (non solo quelli di locomozione) con aria da pioniere portato all'avventura va alla scoperta del mondo. Oggi è più vistosa perchè è pittoresca nell'abito, nelle bardature, nel bagaglio dal quale escono manici di padelle o sovrasta una pentola che... forse non verrà mai usata.

Un tempo faceva a piedi tutti i passi e le strade della Svizera, del Trentino e dovunque trovava simpatia ed accoglienza. Gli alberghi, i grandi alberghi dei paesi non ancora redenti avevano tutti, a disposizione di questi turisti che chiamavano « passanti » dei locali bene attrezzati ed accoglienti. Avevano quei locali lo stile delle birrerie tedesche con lucidi e massicci tavoli di legno, senza tovaglia dove, colla birra, si servivano ai « passanti » refezioni calde nelle quali le tradizioni locali, stuzzicando il palato, aprivano la via alla conoscenza dei costumi. Prezzo fisso e senza accessori. Che tempi!

Prima che ai turisti « minori » quei locali, come le cantoniere, erano aperti ai viandanti, a quelli che passavano (passanti) per ragioni di traffico. Poi vennero quelli che il lavoro l' avevano lasciato alle spalle e che al panorama, all'aria fine e profumata, alla bellezza che li estasiava chiedevano ristoro e sollievo.

Quanti di questi sono più tardi tornati non più « turisti minori »!

In confronto dell'attrezzatura di allora cos'è quella che viene oggi offerta alla nuova generazione di turisti « minori »? E' aiutata come merita questa manifestazione? Campeggi sono sorti un po' d'appertutto e ce ne sono di bene attrezzati e di bene tenuti. Toglieranno un po' il senso dell'avventura, ma offrendo un po' di agio, una attrezzatura rustica di cucine, tavole, panche, capanne per il maltempo, evitando i troppo confidenziali servizi non a danno della loro sufficienza, curata la pulizia e la custodia daranno al turista ristoro e gioia e il senso soddisfatto della sua autosufficienza.

A Rapallo vengono da qualche anno turisti isolati che piantano tende, preparano cibi e passano la notte dove capita, ma a San Michele quegli isolati sono diventati un piccolo stuolo e da due anni hanno dato vita ad un vero campeggio che il Comune ha dotato di acqua e di servizi. Ma è ancora troppo primitivo e esso sorge sulla spiaggetta di Travello, località non troppo adatta ed anche insufficiente e per di più di non facile accesso. Però fino a che il problema dei campeggi non sarà affrontato con una visione più larga, non è il caso di rendere più accogliente l'attuale di San Michele con qualche piccola opera come l'adattamento del terreno, le erezione di capanne con tavole e panche, con qualche servizio igienico in più, con un incaricato della pulizia e della custodia?

La spesa non può essere che nell'ordine di poche decine di migliaia di lire e varrebbe la pena che qualcuno prendesse la iniziativa.

Se l'Azienda di soggiorno volesse considerare l'idea e trovasse il modo di realizzarla segnerebbe qualche punto in più al suo attivo.

Programma e progetti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

Si è riunito giovedì scorso, sotto la presidenza del Dott. Luigi Queirolo, il Comitato di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno per discutere un importante ordine dei giorno. In apertura di seduta il presidente fa un'ampia e circostanziata relazione sui contatti avuti con gli amministratori comunali per la locazione di Villa Porticciolo e sugli accordi di massima per un eventuale prolungamento della locazione in previsione del grave onere derivante all'Azienda per la quasi totale trasformazione del complesso, trasformazione e restauri che dovranno avere la preventiva approvazione dell'Amministrazione Comunale proprietaria dell'immobile.

In considerazione della lunga prassi da seguire e delle approvazioni che dovrebbero essere conseguite per ottenere variazioni nelle clausole del contratto, si decide di accettare per ora la prosecuzione del contratto Pola Luigi con la garanzia da parte del Comune che la questione verrà riesaminata onde addivenire alle varianti nel contratto medesimo.

Nell'attesa che ciò avvenga, su proposta dell'avv. Maggio si decide di dare corso ai lavori per ottenere almeno per questa estate il funzionamento dello stabilimento balneare ed al riguardo il Comitato dà mandato al Presidente ed al membro sig. Mussi di prendere le opportune misure per l'acquisto di nuovo materiale e per la selezione delle attrezzature già di proprietà del Pola e che dovranno essere rilevate dall'Azienda fino alla concorrenza di lire 5 milioni.

Il Comitato ha inoltre deciso di riunirsi il giorno 24 marzo alle ore 17, direttamente alla Villa Porticciolo per discutere i termini su cui dovrà basarsi la progettazione della trasformazione della Villa Porticciolo che verrà eseguita da alcuni architetti opportunamente scelti e che dovrà tener conto delle direttive di massima emanate dall'Azienda e cioè, costruzione di piscina, giardino d'inverno, ristorante, stabilimento balneare in muratura, dancing ecc.

Il Presidente riferisce inoltre sugli incontri avuti con gli albergatori e con i titolari dei pubblici esercizi e si dichiara soddisfatto dello scambio d'idee avuto con gli albergatori che si sono dimostrati molto concilianti per cui si può affermare che la riunione è stata fruttuosa, non altrettanto si può affermare dei contatti con i pubblici esercizi per il diffuso assenteismo verificatosi per cui si può dire che nessun contributo sostanziale sia venuto da questo convegno.

Il Comitato quindi, udita la relazione del Presidente sugli accordi presi con i rappresentanti dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria di Genova e sugli oneri derivanti all'Azienda da un'eventuale organizzazione del Concorso Ippico delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole per l'organizzazione di un Concorso Ippico a carattere nazionale che si svolgerà nella nostra città nei giorni 24, 25 e 26 giugno e per il quale si prevede la partecipazione di circa 120 cavalieri provenienti da tutte le parti d'Italia.

Il Presidente dà inoltre l'annuncio della conclusione degli accordi per lo svolgimento della Crociera Rapallo Lerici e ritorno che avrà luogo nella prossima estate ed alla quale parteciperanno tutti gli yachts a vela ed a motore del golfo Tigullio.

Il Comitato esamina poi la situazione del Circolo Artistico Culturale del Tigullio per la mancata assegnazione di alcuni contributi già stanziati nel bilancio dell'ente per l'anno 1955 per cui si rende necessario per il prosieguo dell'attività del Circolo la sollecita liquidazione da parte dell'Azienda del saldo del contributo già assegnato per un ammontare di lire 200.000 più un anticipo sul contributo da assegnare per il prossimo anno di lire 100.000 da utilizzarsi solo in caso di necessità.

Il Comitato passa poi ad analizzare la situazione finanziaria della Banda G. Oneto, come risulta da un esposto presentato da due dirigenti del sodalizio in questione e che prospetta la eventualità di un notevole contributo da parte dell'Azienda e del Comune per la continuazione dell'attività su di un piano degno della fama turistica di Rapallo e della tradizione bandistica della nostra cittadina. Il Comitato presa visione dell'esposto sopra citato ed udite delucidazioni di alcuni membri del Comitato sulla precarietà della situazione della banda anche sotto il profilo dell'esistente carenza di esecutori delibera di mantenere immutato il contributo già stanziato lo scorso anno da attribuirsi di volta in volta ad avvenuta esecuzione di ogni singolo concerto.

Il Comitato dà infine mandato al Presidente ed al sig. Mussi di interessarsi direttamente alle ordinazioni relative alle opere di miglioramento per lo stabilimento balneare « Lido », ivi compreso l'acquisto di un motocarro.

Tra le altre deliberazioni adottate dal Comitato segnaliamo: l'abbonamento al Bollettino Ligustico; un contributo di lire 10.000 per l'avvenuto ricevimento del gruppo albergatori di Montecatini, liquidazione di parcelle.

Il Comitato rileva come l'attuale ubicazione della camera mortuaria dell'Ospedale Civile ed il conseguente avviamento dei funerali dal piazzale antistante la stazione ferroviaria, turbi l'atmosfera turistica della nostra cittadina per cui, pur non essendo la questione di specifica competenza dell'Azienda decide di prendere gli opportuni accordi con l'amministrazione dell'Ospedale e quella comunale allo scopo di ovviare a tale inconveniente.

L'argomento della discussione si sposta quindi sulla situazione della manutenzione dei giardini alla luce dell'avvenuto aumento delle aree a giardino e parco della nostra città che comportano un aumento del personale addetto per cui si decide di interpellare l'Amministrazione Comunale affinchè, almeno per la durata della stagione estiva provveda ad assumersi l'onere dell'assunzione di due aiuto giardinieri da aggregare al corpo giardinieri alle dipendenze dell'Azienda.

Le elezioni per la Mutua dei Coltivatori Diretti

Si sono svolte domenica 13 le elezioni per la nomina del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Mutua Comunale dei Coltivatori Diretti.

I risultati hanno dato una notevole affermazione alla lista presentata dalla Confederazione Nazionale dei Coltivaotri Diretti dell'on. Bonomi la quale si è aggiudicata il 67,75% dei voti validi. La percentuale dei votanti è stata del 95,39% ed ha toccato in alcuni seggi (Foggia, S. Maurizio di Monti e S. Pietro il 100%). Ecco i risultati definitivi: Iscritti a votare n. 239; votanti 228. Lista n. 1 della Confederazione Naz. dei Coltivatori Diretti voti 151; lista n. 2 della Federterra voti 72, schede nulle 4, bianche 1.

Ed ecco pertanto la lista degli eletti, tutti della Confederazione Naz. Coltivatori Diretti: *Consiglieri:* Alcoa G. B.; Arata Giovanni; Ardito Lorenzo; Aste Angelo; Aste Silvio, Barmio Mario; Broccolo Giuseppe; Canepa Pasquale; Castagneto Nicola; Ferretti Giobatta; Figallo Angelo; Gentoso Francesco; Oneto Giobatta; Roncagliolo Bartolomeo; Tassara Nicolò. *Sindaci:* effettivi: Boero Andrea; Pendola Giuseppe Virgilio - supplenti: Valle Lorenzo; Figallo Alfredo.

Il Ponte sul Boate

Abbiamo rilevato a suo tempo il grave inconveniente dovuto alla ristrettezza del ponte sul Boate, con gli intralci conseguenti, specialmente nelle ore di punta, alla circolazione degli autoveicoli.

Il prevedibile aumento della circolazione automobilistica per la prossima estate, fa pensare ad una situazione peggiore di quella ripetutamente lamentata.

In via provvisoria, come già detto, si potrebbe portare ancora più a sbalzo il marciapiede e abbassare o demolire il primo tratto dei parapetti a contatto col ponte per consentire una maggiore visibilità.

Può l'amministrazione provinciale provvedere?

Parrucchieri

La situazione economica e fiscale dei parrucchieri è stata esaminata attentamente dal Presidente di Zona dell'Artigianato il quale ha assicurato il proprio interessamento presso le Autorità competenti al fine di rendere meno preoccupante la situazione economica della categoria.

Si sveglino i titolari degli esercizi

Si è svolta la riunione indetta dalla Azienda autonoma per i titolari degli esercizi pubblici allo scopo di coordinare quelle iniziative atte a dare incremento al turismo locale.

La partecipazione degli interessati è stata scarsa e questo non indica certamente che il problema turistico, che poi è per i pubblici esercenti un problema economico, sia sentito.

Il presidente dell'Azienda, dott. Queirolo, ha ringraziato la rappresentanza degli esercenti e ha lamentato l'assenteismo dei più il che denota un disinteresse ingiustificato e deplorevole.

Il presidente ha illustrato quindi le intenzioni dell'Azienda per il corrente anno: le manifestazioni che sono in fase di studio e quelle che saranno organizzate, annunciando, tra l'altro, l'avvenuto accordo per l'organizzazione di un concorso ippico a carattere nazionale, che si svolgerà sul campo sportivo nei giorni 24, 25 e 26 giugno, per il quale si prevede la partecipazione di circa centoventi cavalieri. Il dott. Queirolo ha precisato che, criterio informatore dell'Azienda, sarà quello di ripristinare, mediante opportune manifestazioni di richiamo e di trattenimento, la « stagione invernale ». A tal uopo, ha informato sulle trattative in corso per dotare Rapallo di un locale per congressi, manifestazioni, rappresentazioni etc. e del grave onere che l' A. s' è assunta con la locazione della Villa Porticciolo e la trasformazione della stessa in modo radicale e definitivo con impianto di piscina, di sala da ballo, stabilimento balneare, giardino d'inverno ecc.

Per l'estate, inoltre, saranno svolte manifestazioni marinare, quali regate veliche e motonautiche, remiere e natatorie, gincane automobilistiche e motonautiche. L'Azienda affronterà anche i problemi del golf e dell'ipprodromo, cercando, se possibile, di conciliare gli opposti interessi con il maggior vantaggio possibile per le attività economiche della zona. Saranno migliorati alcuni servizi, quali: manutenzione dei giardini, illuminazione pubblica e strade di particolare interesse turistico. Questo in accordo con l'amministrazione comunale. Il dott. Queirolo ha concluso affermando che l'Azienda farà tutto il possibile, nel limite consentito dalle sue possibilità ed impiegando oltre che tutte le voci del bilancio anche l'attività dei suoi dirigenti e dei suoi funzionari, per il benessere del turismo cittadino.

Sulle dichiarazioni del presidente s'è aperta la discussione con intervento di vari fra i convenuti, che hanno auspicato una efficace azione dell'Azienda in tutti i campi, al fine di incrementare il turismo cittadino.

Il sig. Daveri ha detto che sarebbe necessario che l'Azienda intervenisse aiutando l'iniziativa privata, specialmente per quella parte che vive del turismo stagionale e ha proposto una manifestazione in grande stile sulla falsariga del « Festival » di Sanremo; ha detto, inoltre, che dall'Azienda desidera ottenere l'intervento nella risoluzione dei piccoli, ma importanti problemi che si affacciano alla vita cittadina.

Il sig. Pola ha proposto un concorso delle orchestre da ballo da svolgersi nei mesi autunnali.

Il sig. Peirano ha proposto lo svolgimento di una tappa del Giro d'Italia per il prossimo anno, e il sig. Raoul ha proposto di tenere in considerazione le manifestazioni mondane e ha auspicato la costruzione di un teatro per lo svolgimento di grandi manifestazioni, anche di rivista, ecc.

Il sig. Diotallevi ha lamentato la poca tempestività degli albergatori e dell'Azienda nell'annunciare la visita di personaggi illustri, con grave pregiudizio per lo svolgimento del servizio giornalistico-fotografico e della propaganda a favore della città.

Esaurita la discussione, è stata presa la decisione di costituire un comitato di coordinamento, il quale porterà all'Azienda la voce, i suggerimenti, le critiche ed anche la collaborazione degli esercenti.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Invito

Di manifestazioni, cerimonie, concerti presso esercizi pubblici, spettacoli, balli, accademie, riunioni sociali e manifestazioni in genere pubblicheremo programmi e orari se le notizie ci perverranno al martedì od — al più tardi — entro le ore 11 del mercoledì mattina di ogni settimana.

Gli interessati si rendano diligenti nel fornirci le notizie.

Convocazione titolari pubblici esercizi

I titolari dei pubblici esercizi di Rapallo e Santa Margherita Ligure sono convocati per mercoledì 23 corr. alle ore 15,30 nel salone (g.c.) dell'Albergo Italia di Rapallo. Presiederà la riunione il presidente provinciale Vignale.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri nel decorso mese di febbraio sono i seguenti:

	Ital.	*Stran.*	*Tot.*
Arrivati	2.496	861	3.357
Presenze	28.189	4.814	33.003
Partiti	2.551	812	3.363

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 46, Belgio 210, Scandinavi 508, Francia 319, Germania 457, Gran Bretagna ed Irlanda 473, Jugoslavia 18, Olanda 287, Spagna e Portogallo 90, Svizzera 732, Canadà 287, U.S.A. 937, Argentina 21, Brasile 56, altri paesi 373.

Il movimento forestieri nel corrispondente mese di Febbraio del 1954 era stato il seguente:

	Ital.	*Stran.*	*Tot.*
Arrivati	1.863	752	2.615
Presenze	26.575	3.986	30.561

Nel Banco di Roma

L'egregio direttore della filiale di Rapallo del Banco di Roma, grand'uff. Luigi Simola, è stato destinato alla sede del Banco di Roma-France, di Montecarlo. E' stato sostituito, nella mansione di Direttore della filiale di Rapallo dall'egregio sig. Edgardo Zanardi Landi, vice direttore della sede di Genova.

Ai due ottimi funzionari il nostro cordiale saluto.

A San Michele

Un lettore ci scrive per chiedere che, almeno nelle ore di punta, un vigile faccia servizio in quel di San Michele di Pagana per ovviare a molti inconvenienti: non è rispettata la zona del silenzio, nè il divieto di sorpasso, biciclette gareggiano, ecc. Giriamo la richiesta all'ottimo comandante dei vigili, perchè accerti la verità di essa ed eventualmente, provveda.

Cinquanta!

I cinquantenni sono invitati a partecipare ad una riunione che avrà luogo nel salone del Municipio alle ore 10,30 di domenica 20 marzo, per prendere accordi per festeggiare la tappa raggiunta.

Spettacoli

Macario al «Grifone»

La direzione del «Grifone» sta allestendo una attraente stagione teatrale, con l'ingaggio di ottime compagnie.

Lunedì prossimo 21 corr. agirà la grande Compagnia di Macario, che metterà in scena la rivista femminile: «Tutte donne meno io», uno spettacolo di squisita eleganza e bellezza.

Dopo Macario, saranno scritturate altre grandi formazioni italiane. Prossima a debuttare quella «Le tre Nava».

* * *

GRIFONE — Sabato e domenica: «Totò e Carolina», con Totò e Antonella Lualdi.

ITALIA — Sabato: «Delitto perfetto». - Domenica: «Torna», con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

AUGUSTUS — Sabato: «Camilla» Domenica: un grande film a colori.

Movimento Stato Civile
dal 10 al 16 Marzo

NASCITE

Giacometti Luciano, di Gelsomino — Sprea Alessandro, di Mario — Leaver Laurene Chiara di James Marshall.

DECESSI

Bruno Alberto, di anni 47, ufficiale Esercito — Pastorino Rosa in Devoto, di anni 57, casal. — Gentoso Agnese Caterina, di anni 65, casal.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vexina Vittorio, impiegato di banca, e Macera Ines casalinga — Priolo Alberto, falegname, e Toscano Emilia, casalinga.

S. MARGHERITA LIGURE

La nuova strada San Siro - San Lorenzo

Avrà finalmente S. Margherita una ampia strada carrozzabile, che unisca direttamente la frazione di S. Siro con quella di S. Lorenzo?

Pare di sì. Il progetto di massima, che ne prevede la costruzione per una spesa di novanta milioni, è stato approvato dal consiglio comunale. Inoltre è stata inoltrata al Ministero dei LL. PP. la richiesta per la concessione del contributo costante per trentacinque anni del 4,40%, che consentirà al comune di alleviare le forti spese di costruzione.

Da molto tempo si parlava di una strada S. Lorenzo-San Siro. Se ne trattò parecchi anni or sono, quando venne progettata e costruita la strada odierna, che dal centro di Santa Margherita porta su, attraverso curve e curve, fino alla frazione a mezzo colle di Portofino. L'idea però venne abbandonata. E fu un grave errore.

S. Margherita, nel suo sviluppo demografico e turistico, e perciò di espansione edilizia, che non consiste solamente in case e ville signorili, ha sempre incontrato notevoli difficoltà per la scarsezza di suolo destinato a costruzioni. A S. Margherita, è sempre mancato uno sbocco edilizio verso l'entroterra, nella sua stretta e lunga vallata. Questo perchè non esisteva una agevole via di comunicazione con la rotabile dell'Aurelia. Le frazioni di S. Lorenzo e S. Siro, poste l'una in fondo e l'altra a mezza costa, si integrano a vicenda e tendono a formare un unico abitato. Manca solo tra di esse un collegamento rotabile sempre insistentemente reclamato dai numerosi abitanti sparsi nella zona collinare.

Le vie di collegamento e transito, sono ancora ridotte a pochi e disagevoli sentieri. La più agevole, e gli abitanti ben la conoscono, è una mulattiera, la via Romana; il nome ne dice chiaramente l'origine e la struttura.

Viene fatto inoltre di considerare un altro importantissimo fattore, che maggiormente fa sentire la sua importanza nel periodo estivo: il traffico degli autocarri da e per Genova.

L'attuale carrozzabile Santa Margherita-San Lorenzo è costruita con un numero infinito di curve. in alcuni punti strettissime, che rendono il traffico lento e difficoltoso per le normali automobili. I guai maggiori sorgono allorquando gli autocarri a rimorchio, lentamente e faticosamente, salgono la strada. Si formano colonne di automobili impazienti che ingorgano il traffico. Sulla nuova rotabile perciò potrà essere convogliato il traffico pesante, sollevando l'odierna arteria stradale, di un peso non indifferente.

La nuova strada costeggerà il torrente S. Siro in tutta la sua lunghezza, sorpasserà il campo sportivo e descriverà la prima delle tre curve del progetto, presso la Villa detta di Spagna. Di qui la strada taglierà la collina di sbieco senza altre curve e per un lungo tratto, fino a raggiungere la via Romana, nella località nominata del Chiapparo.

Confondendosi col tracciato della via Romana, proseguirà poi per un altro lungo tratto, descriverà una terza ed ultima curva sotto all'attuale bivio di S. Lorenzo, e si congiungerà infine all'Aurelia ed alla rotabile odierna per Santa Margherita, in modo da formare un triplice incrocio.

A larghi tratti, la strada dovrebbe prendere la fisionomia di una grande zeta, come quella dei segnali stradali, con una larghezza di nove metri.

Questo il progetto, sommariamente e brevemente illustrato, e che dovrebbe essere appaltato e compiuto in tre lotti, per una lunghezza totale di metri 2.100.

Come tutti i progetti, anche questo sarà realizzato non molto presto e nel frattempo dovremo continuare ad usare la vecchia, stretta strada tutta curve che ci congiunge, unica via di comunicazione diretta, con S. Lorenzo e Genova. E la strada attuale ha bisogno di alcune urgentissime opere.

Sarà necessario modificare alcune curve, tra le più strette e pericolose; ripulire i muri, in molti punti sgretolati e cadenti, riedificarli, se necessario, arretrarli il più possibile in modo da allargare la strada.

L'attuale strada per Genova costituisce il biglietto da visita per le migliaia di turisti che in auto discendono bordeggiando curve, e come lentamente planando, verso la nostra città; e costituisce una delle strade più belle e panoramiche della Riviera del Levante.

La nuova strada S. Siro-San Lorenzo, è destinata a due scopi essenziali: valorizzare una plaga, importantissima per S. Margherita, fino ad ora troppo trascurata, e alleggerire il traffico sulla rotabile attuale. Tanto ora, come in seguito, la strada che ci congiunge attualmente a Genova, possiederà sempre tutti i requisiti per mantenere la sua posizione principale. E' necessario perciò che, già fin d'ora, si provveda a migliorarne il fondo stradale; ad eliminare, come già detto, le curve più difficili.

Già sono stati tolti i cartelloni pubblicitari che turbavano la bellezza del paesaggio. Altre cose si possono ancora fare, come per esempio, provvedere le parti più spoglie e intristite dei muri della strada, di piante rampicanti, che ne abbelliscano l'aspetto. Requisito principale è quello che la principale strada di accesso per chi proviene dalla parte di Genova sia degna del nome che S. Margherita si è saputa conquistare in campo turistico.

f.

A quando i lavori?

Sono attualmente in via di esecuzione dei lavori di miglioramento e protezione all'antico castello di Paraggi. Le due banchine di approdo, volte verso la Baia di Paraggi, sono state rinforzate con dei massi, molto grossi e rotondi, e a vederli dall'opposta riva di Paraggi, in netto contrasto con la conformazione geologica delle rocce su cui è poggiato il Costello stesso, si nota un evidente contrasto, che turba la famosissima inquadratura.

Ormai la cosa è fatta, nè certamente i massi verranno tolti, c'è da sperare solo che il mare li ricopra al più presto di alghe, in modo da renderli simili alla roccia viva su cui sono posati.

* * *

Quando cominceranno i famosi lavori di allargamento della strada Rapallo-Portofino? Se ne è parlato tante volte ormai, che si poteva pensare che, una volta o l'altra, questi benedetti lavori incominciassero. Invece per ora nulla. Non vorremmo che succedesse come è già successo alle banchine del molo di Portofino, per le quali i lavori vanno a rilento per tutto l'inverno e l'autunno, per ricominciare nell'estate, quando invece la necessità di approdo e imbarco di yachts e stars, vorrebbero che la banchina fosse aperta alla vita del porto e non chiusa da palizzate ed ingombra di macchinari.

Temiamo fortemente che questi famosi lavori di allargamento della strada Rapallo-Portofino, inizino proprio durante il periodo estivo, in modo da ingombrare egregiamente il traffico e renderlo più difficile di quanto non sia attualmente.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale si è radunato per discutere ed approvare un lungo ordine del giorno. Erano presenti 15 consiglieri della maggioranza, non essendo intervenuti alla seduta i consiglieri della minoranza. A membri di competenza nel Consiglio di amministrazione dei Pii Istituti Riuniti per il quadriennio 1955-58, vennero nominati i sigg. Rainusso dott. Filippo ed Umbertini dott. Mario. Quali rappresentanti del Comune, in seno all'assemblea del Consorzio di Vigilanza igienico sanitario, per il quienquennio 1955-59 faranno parte i sigg. Codebò cav. rag. Armando, Sindaco; Inglese dott. Raffaele, assessore all'Igiene, ed i consiglieri: Paoletti dott. Adolfo, Ciurlo prof. Luca, Turco Aristo e Orsini Alfio.

La corresponsione degli assegni integrativi al personale dipendente è pure approvata. Si passa quindi all'esame dell'Istituzione di un cantiere scuola di lavoro per la costruzione della sede della scuola professionale marittima. Il Sindaco richiama la deliberazione presa dalla G. M. ora sottoposta alla rattifica del Consiglio Comunale, prospettando la necessità di dare alla scuola marinara, ora alloggiata in locali in affitto, insufficienti ed inadatti, una nuova sede per adeguarla alle moderne esigenze.

Il Sindaco aggiunge, che per la costruzione prospettata del costo di lire 22.096.237, esclusa l'area, concorrono due Enti: il Comune con il terreno, la mano d'opera specializzata ed il materiale; ed il Ministero del lavoro per la manovalanza per un importo presunto di lire 6.246.496, mediante il cantiere di lavoro per i quali è già stata fatta una prima assegnazione. La pratica viene approvata.

Sulla domanda di dichiarazione di pubblica utilità del terreno per la costruzione della sede scuola professionale marittima, s'impernia una lunga discussione. Si parla anche del possibile acquisto del terreno di proprietà della Società immobiliare «Argus» che lo cederebbe ben volentieri al Comune (proposta dal consigliere Violani). Il consigliere Perazzo propone la sospensiva per l'acquisto del terreno sito in via D. Costa, dando incarico alla giunta per trattare l'acquisto del terreno di proprietà dell'«Argus»; la proposta è respinta con voti 4 favorevoli, 10 contrari ed uno astenuto. Viene approvata la proposta del cons. Violani a cui si sono associati i consiglieri Ciurlo e Paoletti, perchè sia respinta la proposta di dichiarazione di pubblica utilità per l'esproprio del sedime di via Domizio Costa (con voti 11 favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti).

Si approva per alzata di mano l'acquisto di una elettropompa per il 1° lotto del Civico acquedotto e la nuova tariffa imposta di consumo per l'anno 1955.

Sulla costruzione della strada per il collegamento rotabile delle frazioni di San Lorenzo della Costa con San Siro, il cons. Violani dichiara che, pur non essendo contrario al progetto in linea di massima, crede sia più opportuno di sistemare ed eliminare le varie, numerose e anche pericolose curve della strada di massimo traffico che congiunge il centro di S. Margherita Ligure con la strada provinciale Aurelia. Il Sindaco rileva che l'Amministrazione Comunale si è interessata della questione, ma non ha potuto portarla a termine, per i prezzi proibitivi che i proprietari chiedono per la cessione del terreno per l'allargamento della strada. Il cons. Perazzo non è contrario alla nuova strada, ma ritiene sia più necessaria la soluzione del problema edilizio scolastico e di quello delle case ai senza tetto.

Il progetto viene approvato con 14 voti favorevoli e di 1 astenuto.

La costruzione di una scogliera di protezione alla foce del torrente San Siro, e del canale di sfocio sussidiario della fognatura bianca, con relativo sussidio dello Stato e con l'assunzione da parte del Comune di un mutuo con la Cassa DD. e PP. è approvata all'unanimità.

* * *

Sabato 19 cror. alle ore 9 nell'aula consiliare è convocato in via d'urgenza, in sessione straordinaria ed in seduta di 2ª convocazione il Consiglio Comunale per continuare l'esame degli oggetti aggiunti rimasti inevasi nell'ultima seduta.

Quanti gli alberghi in Italia?

In cifre rotonde, gli alberghi, pensioni e locande sono 24 mila, con 274 mila camere, 461 mila letti e 51 mila bagni. Sembrano molti, ma in realtà non è così, perchè su 24 mila esercizi oltre 14 mila sono «locande», ossia alberghi di quarta categoria o trattorie; restano disponibili 353 mila letti, divisi in questo modo: 44 alberghi di lusso con 11 mila letti, media di 250 letti ognuno; 278 alberghi di prima categoria con 37 mila letti, media 133 letti ognuno; 1051 alberghi di seconda categoria con 76 mila letti, media 75; 1959 alberghi di terza categoria con 82 mila letti, media 42; 3394 alberghi di quarta categoria con 76 mila letti, media 22; 88 pensioni di prima categoria con 3 mila letti, media 34; 618 pensioni di seconda categoria con 19 mila letti, media 30; 2346 pensioni di terza categoria con 49 mila letti, media 21.

La conferenza di Umberto V. Cavassa al Circolo Amici di S. Margherita

Umberto V. Cavassa è non solo acuto e probo giornalista, ma uno dei nostri migliori e più significativi scrittori. Il suo romanzo: *I giorni di Casimiro* si svolge a Chiavari nel 1867, ed è un romanzo chiaro, lindo, nobilissimo, rievocatore delle nostre migliori tradizioni letterarie; è come il piccolo mondo antico fogazzariano di questa nostra Riviera. Precisandone con tali parole l'alto valore di uomo e di scrittore, Salvator Gotta ha presentato al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» Umberto V. Cavassa, che ha tenuto l'annunciata conferenza su Giovanni Ruffini, romanziere della Riviera e del silenzio.

Per capire la vita e i libri di Giovanni Ruffini, bisogna riferirsi alla Riviera e a Genova di oltre un secolo fa: la Riviera tranquilla e solitaria di allora nella luce smagliante del suo cielo, nei colori brillanti del suo mare, nel verde argento delle sue colline coperte di ulivi o tutte bianche e rosa per le fioriture degli alberi da frutta; e la Genova del 1830, feconda di uomini generosi, pronti a morire per le loro idee, e di donne innamorate, coraggiose e fedeli fino al sacrificio; quando il romanticismo dominava in arte, in filosofia e in politica; quando la sete della libertà agitava la mente dei giovani spingendoli a sommosse pazzesche che avevano per sfondo l'esilio o la forca, e la paura della libertà, negli uomini di governo e nei regnanti, portava a repressioni feroci.

In questo ambiente Giovanni Ruffini aveva vissuta la sua prima giovinezza. Con i fratelli Jacopo e Agostino era entrato nel cerchio di Giuseppe Mazzini poco più che ventenne. La cospirazione mazziniana del 1833, che oggi possiamo giudicare fantasia temeraria, fu ferocemente repressa. Jacopo Ruffini, arrestato, per timore di farsi suo malgrado delatore dei compagni, si svena e muore in carcere. Giovanni Ruffini, ricercato dalla polizia, fa in tempo a fuggire e ripara in Francia con il fratello Agostino, e poi in Inghilterra.

A questo punto la vita interiore di Giovanni Ruffini si arresta. E' bloccata dalla sua giovinezza; è confinata nel silenzio degli anni lontani. Quindici anni dura l'esilio, ma spiritualmente egli continua a vivere nella sua Riviera, nella vecchia Genova, nella Taggia dei suoi primi anni, e a Bordighera.

Questo mondo, di cui nel silenzio continua a nutrirsi spiritualmente, egli lo fa rivivere nei suoi romanzi. In *Lorenzo Benoni*, pervaso da un umorismo affettuoso che sa di rimpianto, rievoca particolarmente la sua infanzia. *Il Dottor Antonio*, che egli scrisse a Londra, è riferito agli anni intorno al 1840, e ambientato nel paesaggio della sua Riviera, che egli per primo rivelò agli Inglesi, perchè volle che essi conoscessero e amassero quei luoghi sempre vivi nel suo cuore e nel suo ricordo.

Ritornato in Italia nel 1848, Giovanni Ruffini è deputato ed è il primo a parlare di Roma come necessaria capitale d'Italia. E' anche ambasciatore a Parigi. Ma poi si ritira a Taggia e si chiude di nuovo in sé stesso rassegnato e sconsolato. Perchè il suo mondo è mutato, e la Genova del '48 non è più la Genova del suo primo amore e delle sue prime speranze. Egli morì nel 1881, e con lui si spense un sopravvissuto a quel mondo antico. Ma esso è sempre vivo nei suoi romanzi: vivo per noi Genovesi e Liguri; e vivo per tutti gli Italiani. Perchè il Dottor Antonio ancora soffre, e prega, e spera per il suo paese, per l'Italia.

La conferenza, ricca di acuta penetrazione psicologica e di fine analisi letteraria, elegante di forma, elevatissima di contenuto, è stata seguita con il più intenso interesse e caldamente applaudita. Erano presenti, oltre a Salvator Gotta, il Sindaco Rag. Codebò, Vittorio G. Rossi, Ercole Rivalta, ed altre personalità venute da Genova e dai centri vicini. Essa era stata particolarmente dedicata dal Circolo alla Società «Dante Alighieri» e alle Scuole di S. Margherita, e, nella sala affollatissima, molti erano anche gli studenti. Quattro di questi, allievi dell'Istituto Tecnico Magnasco, prima della conferenza, si sono gentilmente prestati a raccogliere le associazioni alla «Dante Alighieri» per il 1955, le quali hanno superato il numero degli anni precedenti.

* * *

Giovedì prossimo, 24 marzo, alle ore 17, nel Salone del Municipio g.c., la Prof. LUISA GIANFERRARI, Direttore del Centro di studi di Genetica umana della Università di Milano, parlerà con speciale competenza su un tema di grande interesse e attualità: *Genetica e matrimonio*.

Siete già abbonato? Confermateci la vostra maggiore simpatia trovandoci un altro abbonato.

Movimento demografico

Movimento demografico verificato nella nostra città nello scorso mese di febbraio u.s.

MATRIMNI: con rito civile nessuno, col rito religioso 4.

NATI VIVI: maschi 12, femmine 6. Totale 18. NATI MORTI: nessuno. MORTI: maschi 8, femmine 9. Totale 17. Immigrazioni 34. Emigrazione 22. Popolazione stabile al 28 febbraio u. s. n. 11.047.

Assistenza ai coltivatori

Il Commissario della Federazione Nazionale Casse Mutue Malattie per i coltivatori diretti, avverte che è stata estesa l'assistenza malattia ai coltivatori diretti (proprietari, affittuari, enfiteuti, usufruttuari e ai loro familiari, che si trovano nelle condizioni stabilite dalla legge del 22 novembre 1954 art. 1.

All'assistenza ospedaliera e specialistica provvedono le Casse Mutue provinciali, e quella generica e ostetrica Casse Mutue Comunali.

Le Casse Mutue sono a disposizione dei coltivatori diretti per dare informazioni e agevolarli nell'espletamento delle pratiche.

Le elezioni per la Mutua dei Coltivatori Diretti

Si sono svolte domenica 13 corr. le elezioni per la nomina del Consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua comunale dei coltivatori diretti. Gli elettori inscritti, una sessantina, hanno votato in due sezioni; la percentuale dei votanti è stata del 93,33 per cento.

In lizza era soltanto la lista n. 1 presentata dalla Confederazione dei coltivatori diretti dell'on. Bonomi. Sono risultati eletti a sindaci effettivi, i sigg. Barlaro Giobatta e Serra Roberto; a sindaci supplenti Favale Giuseppe e Vignolo Adolfo; a consiglieri i sigg. Canessa Giovanni, Cereghino Salvatore, Cereghino Silvio, Costa Agostino, Dapelo Nicola, Molfino Luigi, Giovo Antonio, Pellerano Antonio, Pellerano Filippo, Pellerano Giovanni, Pellerano Luigi, Pellerano Nicola, Queirolo Benedetto, Roccatagliata Ernesto, Roccatagliata Fortunato.

Acquistate già il giornale? Vi ringraziamo vivamente, ma se vi abbonate ci farete cosa doppiamente gradita.

CHIAVARI

Piccole storie dalla Cittadella

* Carnevale è andato finalmente a letto con una gran giornata di sole. Fintroppo sole, tanto che gli impazienti del motorettismo domenicale, visto e considerato che avevano già potuto dare un'occhiata alla festa la domenica precedente, hanno preferito prendere il largo correndo su e giù per le montagne ove c'era il richiamo bianco della neve degli idi di marzo. Il Comitato ha fatto una retata di cinquemila persone, pur avendo adoperato come esca due bande allegoriche (Varazze e Finale) e pur avendo tentato il tutto per tutto per cucire alla meglio i buchi più grossi, che sono di circa due milioni. E' già successo e non è morto nessuno, così si sente dire, e proprio per questo il carnevale non morirà. Dovrà tonificarsi e rinnovarsi, questo è vero, perchè l'ultima edizione è andata così e cosà ma in quanto a sopravvivere, stiano tranquilli i predicatori di agonie, ce la farà, e come.

Ha stupito qualcuno il fatto che la banda «Rumpe e Streppa» di Finale sia comparsa sul corso come se stesse di casa a Rupinaro, così, senza nessun annuncio pubblicitario, come se fosse venuta per conto suo. Banda più o banda meno le cose non sarebbero mutate di molto perchè la festa finale aveva le gambe tagliate dal «fuori stagione» però, come dimenticanza, non c'è stato male, in verità.

* La rotazione degli avvenimenti circa la difesa della spiaggia si può sintetizzare su questa tripla: 1 mareggiata; X sopraluogo di tecnici; 2 vittoria del mare in campo avverso.

Ora siamo alla X perchè i tecnici sono venuti, hanno visto, hanno detto, hanno promesso. Indi succederà che avremo i soliti rattoppi o la solita prosecuzione nel tipo di difesa sbagliata a dighe frangiflutti, quasi tutte setacciate e sconnesse; indi tornerà lo immenso e furioso mare a dire la sua, essendo di turno prima della nuova 1 (mareggiata) alla quale farà seguito un'altra X, vale a dire l'incognita del sopraluogo dei tecnici. Dum Romae consulitur, Clavarum expugnatur: siamo già alle trincee arretrate, siamo già alla fila di case del lungomare, fra poco canteremo « Venezia, la luna e tu... » stando alle finestre di «caruggio dritto » e di via Remolari.

* La sistemazione del lungo Entella ha riaperto il vecchio e più che mai acuto problema, quello che indica la costruzione della strada sull'argine come uno degli elementi fondamentali per l'espansione della città verso una delle plaghe più ridenti e più salubri. Il proseguimento di corso Marconi dal ponte di corso Dante alla Maddalena creerà quella parallela a via Piacenza che non siamo noi soltanto a chiedere da anni: basta recarsi in via Piacenza nelle ore di punta per constatare che sono le esigenze del traffico quelle che chiedono una sanatoria senza indugi.

Si aggiunga che nel quadrato tra via Piacenza, corso Dante, il lungo Entella e la Maddalena la città dovrà sistemare il mattatoio, un decoroso mercato ortofrutticolo (non quello del progettone dei 200 milioni, tutti buttati via), forse il gas, forse le carceri e che già vi sono il campo sportivo e la caserma dei pompieri. Non sarà una sciocchezza questa strada, a quanto si vede. E non sarà la via del Sahara: un chilometro, o poco più, e la città avrà sul fiume un altro elemento per la sua espansione.

I bilanci nelle Aziende

Le buone usanze amministrative consigliano redigere, almeno una volta all'anno, il Bilancio dell'Esercizio precedente, nel doveroso desiderio di rendersi conto dell'andamento della propria Azienda.

Le grandi imprese dispongono a tal uopo di personale specializzato, e per loro il problema si presenta di facile risoluzione. Ma appunto perchè non è stato seguito un metodo nella tenuta delle scritturazioni contabili, le insidie possono essere infinite e i risultati fallaci e ingannatori.

Là ove non esiste embrione di contabilità, si proceda dunque con riflessione: siano le « voci » analizzate una per una si creino opportuni paralleli con gli « elementi » degli anni precedenti, il che vi servirà — almeno — a percorrere la medesima strada.

Nella valorizzazione delle merci e dei crediti, nonchè delle attrezzature, si usi la massima cautela, perchè sono cotesti gli elementi che possono sconvolgere il risultato economico.

L'esperienza professionale insegna che un indirizzo impartito da persone competenti e scrupolose, può risparmiare valorizzazioni errate, e ciò che è più grave, perdite considerevoli, che purtroppo emergono soltanto quando l'azienda presenta già gravi lesioni.

Il compenso che vi può chiedere un esperto a quello scopo interpellato, vi sarà reso decuplicato e vi sarà inoltre dato modo di apprendere nuove utili nozioni.

I tempi sono mutati e i vecchi fallaci sistemi devono essere sostituiti dai sistemi moderni che la tecnica insegna.

L. M. T.

Il bucaneve

Eccoci in pieno inverno, l'inverno colla melanconica poesia della neve, della foresta spoglia della sua verde bellezza. Neve, neve e poi neve sui grandi prati che assumono l'aspetto di sterminati tappeti d'ermellino il cui candore viene interrotto, per uno scherzo del vento che qua e là si posa come per cercar riparo su quella bianca morbidezza, lasciando qualche pennellata di verde o di bruno che timidamente si mostra a dare più vivezza al quadro di suggestivo incanto. Gli alberi spogli di fronde, magri stecchiti non sembrano più come nella dolce stagione sfidare orgogliosamente il cielo, ma i loro rami quali sparute braccia imploranti sembrano invocare dal cielo aiuto e misericordia. Ma il cielo muto a quella preghiera, grigio, ostile non dona che neve, sempre neve, salvo a cedere il passo ad una pioggerella così fine e leggera impalpabile, evanescente: più leggera che un velo di sposa che avvolge tutto in una atmosfera di sogno.

Pure in quella desolazione un mistero di rinascita si svolge tra le zolle della terra stanca ma non esaurita; una oscura lotta tra la morte e la vita e presto la vita vittoriosa canterà i suoi trionfi nella bellezza della primavera. Frattanto un fiorellino precursore di questa bellezza s'affaccia fragile e candido tra il candore della neve e con le sue campanelline sembra suonare a festa annunciando gloria di sole, d'azzurro, di gioia. Dicono le graziose campanelline: « Sorgete a nuova vita alberi della foresta, presto i vostri aridi rami si vestiranno di tenere fronde che via via si faranno rigogliose, nido di graziosi uccellini, cosicchè tra gorgheggiar di gentili canori, ronzar di insetti, palpitar di farfalle sarà il verde quale una grande orchestra a lodare la grandezza di Dio. E che dicono agli uomini le graziose campanelline del bucaneve? « Sorgi, creatura di Dio, non abbandonarti allo scoraggiamento se il cielo oppresso da nuvole grigie non lascia scorgere il sole.

Anime grandi quali l'Abbé Pierre a Parigi, l'Uomo del sacco a Roma, guidati da quel sublime sentimento fanno prodigi, salvando dalla miseria, dall'abbrutimento, dal delitto, dal suicidio tanti infelici che sembrerebbero abbandonati da Dio se l'esistenza di questi grandi benefattori non provasse il contrario. Quelle anime belle hanno sentito la voce di quelle campanelline del bucaneve. Chiudi le orecchie ad altri suoni uomo e sentile anche tu e seconda la loro voce se non con l'opera con la preghiera.

Clary Benoit

Piccola Pubblicità

Vendesi modernissima sala pranzo - Piazza Bocciofila - Condominio Lidia, int. 14 - Rapallo.

La Famiglia TASSARA, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con profonda commozione e gratitudine tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo alla memoria del suo caro estinto

G. B. Tassara

Rapallo, 15 marzo 1955.

www.internetculturale.it

QUARESIMA D'UN GIGANTE

In una città costiera questo anno si dovette rinviare il carnevale: mentre giganti e mostri di cartapesta s'affollavano contro la porta sprangata d'una rimessa un ciclone infierì sul litorale devastandolo dal mare e dal cielo. Case furono scoperchiate, riempite d'acqua, spiagge sommerse, colline sfracellate — dai loro fianchi alberi partirono a proiettile e andarono a galleggiare sui marosi — dighe frantumate, moli distrutti. Nel cataclisma risonavano implorazioni da tempo non udite, di campane a martello, angosciose.

I giganti carnevaleschi furono salvi. Respirarono di sollievo gli organizzatori del corso di gala quando li trovarono asciutti e poterono issarli sugli autocarri pavesati a festa: il sole era tornato, risplendeva sulle rovine, sulle Ceneri già trascorse, e le massicce allegorie uscirono dal magazzino componendo un corteo grottesco multicolore carico di frastuono e di fantocci semoventi. Dondolavano la testa assentendo, abbagliando coi denti affacciati a fauci da cannibali.

Prima una brezza pungente fece rabbrividire protagonisti e spettatori, poi un vento gelido turbinoso si scatenò dai monti spogliandoli, trascinando valanghe di fronde. Qualche drappeggio si staccò dai carri volteggiando, tremarono anche i mostri pur raggiungendo intatti il traguardo. Uno solo, infilato da una folle ventata, schizzò sul margine della strada, rotolò in un prato, fu ancora investito da mulinelli, capovolto e rimesso in piedi, atterrato e risollevato, spinto lontano dalla corrente tra le gole dei colli.

Pesto e flagellato, non poteva continuare a ridere così. Chi era, poi? Cercò di rammentarselo, ma non venne a capo di nulla, con precisione. Non era la caricatura d'un personaggio storico, nè attuale, soltanto un gigante mostruoso senza speciali attributi, creato per divertire, col ghigno largo nella faccia paonazza sotto la chioma irsuta di canapa tinta in rosso. Forse era un beone, o un oste di sobborgo, Bacco moderno. La sua pancia come una mongolfiera, le gambe a tubo — lì l'aveva colto il vento — un tubo il collo.

Ormai il suo abbigliamento scamiciato sventolava sulle siepi, bandiere scarlatte verdi gialle. Avesse almeno potuto guardare il mondo per cui andava all'impazzata facendo fuggire gente e animali: udiva grida, voli d'uccelli a stormi, ma era buio nei suoi occhi pieni di terra. Pietosa la sua maschera; lui non se la vedeva, ma la pelle di carta s'era lacerata e mostrava muscoli grigi modellati su mascelle di legno. Avesse potuto non ridere.

Sentì ch'era notte per il gran silenzio che dilagava intorno, per il freddo che gli entrava a raffiche nel corpo e gli sonava sibili tra i denti. Sicuramente i suoi compagni d'apoteosi erano rientrati al riparo nella rimessa: cessati i clamori, spenti i colori, forse anche gli uomini tacevano.

Fino ad allora il fantoccio s'era lasciato trasportare, sballottare, senza poter reagire, senz'aver modo di sapere se i colpi lo ferivano, se i tonfi, i voli, i precipitosi rotolii, lo sgretolavano. Travolto, sospinto, sbattuto contro muri rocce tronchi, aveva soltanto anelato una tregua anche breve, dopo il tramonto quando, dicono, il furore della tramontana si placa. Una pausa per poter respirare, magari pensare, una volta.

Incastrato tra due alberi si fermò in piedi. Troppo fermo, adesso. Senza adagiarsi, avrebbe dovuto passare la notte a quel modo dopo la sarabanda.

Cominciò a soffrire, il piccolo uomo rinchiuso nel gigante. Gli dolevano le membra percosse contro l'ossatura di listelli e di fil di ferro che sosteneva il fantoccio. I suoi piedi poggiavano su pioli a nemmeno metà delle gambe del pupazzo in cui era entrato a ritroso, carponi, spinto da uno del comitato; passando, magro com'era, pel buco del collo aveva sistemato i piedi nelle gambe del gigante, infilate le braccia nelle sue braccia e si era trovato all'oscuro. Gli avevano quindi recinto il capo con la pappagogia del mostro sì che questi movesse la testa come lui moveva la sua: salutasse la folla, guardasse in giro, ammettendo benevolmente che tutto andava a meraviglia.

Non poteva accasciarsi, raggomitolarsi nel gran ventre di cartapesta per riposare un poco; da quella posizione non riusciva a sfilare le gambe già irrigidite da crampi. Nemmeno ottenne di cadere, con strattoni. Gli urti gli avevano fatto sprofondare il collo del pupazzo fin sulle spalle e se non poteva liberare braccia e mani era perduto.

Se l'alba fosse spuntata su lui così, monumento spaventoso nascosto nella boscaglia! Ormai l'uomo immaginava intorno a sè una selva di forche e tridenti: « Dàgli al mostro! »

L'armatura delle braccia s'era spezzata, contorta, ed egli incontrava torture ad ogni movimento, schegge di legno, ferri irti che gli stracciavano indumenti e pelle. Un crocifisso avrebbe potuto più facilmente staccarsi dalla croce, lui no, era dentro la croce. Soltanto qualcuno del comitato l'avrebbe potuto aiutare.

Per il bruciore dei graffi, delle ferite che si faceva divincolandosi gemette e urlò più volte, ma alla fine si trovò con le mani riunite. Prese allora a lavorare intorno al collo del fantoccio. Ne rompeva pezzetti, li sentiva cadere nella pancia, non poteva subito squarciarlo, prima doveva assottigliarlo: quando non ebbe più unghie si servì d'un pezzo di listello come lima e sega.

Il terrore dell'alba lo agghiacciava più del freddo. Vedeva sbiancarsi uno spicchio di cielo dalla bocca del mostro. Il collo crepitò, uno spiraglio si dischiuse. Il piccolo uomo ebbe ancora la forza di sollevare la testa finta che si rovesciò e di emergere sul gigante decapitato. Lungo uno degli alberi scese a terra, tutto un brandello. Raccolse il testone, lo riconficcò al suo posto. Dolorante respirò e fu come ubriacarsi d'aria. Non fece che pochi passi, senza rendersene conto s'afflosciò in un cumulo di foglie secche e nel sonno, fra boschi e colline sconosciuti: non sapeva dove fosse, ma ora che sorgeva il giorno c'era tempo per ritrovare la via di casa.

Lo destarono le risa sfrenate della ragazzaglia accorsa dai casolari, chiamata da fischi e grida: qualcuno aveva trovato un mostro. Riaprì gli occhi su una luce fulva, in un'onda di calore. Attraverso la barriera di foglie vide su uno spiazzo il gigante supino avvolto di fiamme. Niente forche, un fiammifero, fuoco.

Il piccolo uomo volse il capo, s'alzò. La sua pelle ardeva come la scorza del fantoccio, mani e braccia gonfie. Scorse lontano il mare schiumoso e andò lentamente da quella parte.

Eleonora Doleatto

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

Il problema del rimboschimento nel Tigullio
3ª - ZONA COLLINARE

(Seguito dalla 1ª pagina)

argilloscisti e da calcari si prestano ottimamente alla cultura dei cipressi. Grande pregio di questo albero è quello di essere quasi inattaccabile dai parassiti vegetali ed animali. Altro albero che merita diffusione maggiore è il Pino Marittimo. Anch'esso resistente alla siccità e ai venti ha inoltre il pregio di disseminarsi spontaneamente. Il suo legno ha un valore discreto ed è il migliore fra tutti i pini locali.

Il Castano ha subito in questi ultimi tempi una terribile decimazione in parte per cause belliche, in parte a causa della malattia la « Blepharospora Cambivora » chiamata comunemente « Malattia dell'inchiostro ». Vari sono i rimedi e i suggerimenti che si sono dati per combatterla, ma finora nessuno positivo. Si era anche largamente fatta strada la convinzione che si sarebbe risolto il problema col Castano Cinese (Castanea Serrulata) ma le speranze sono andate in gran parte deluse. E' vero che i castani cinesi, giapponesi, americani, sono parzialmente refrattari a certe malattie ma non a quella dell'inchiostro. Negli ultimi tempi però vari silvicultori hanno accertato la resistenza di alcune razze di castani nostrali; fra questi ceppi si potranno trovare dei tipi che possano realmente resistere alla « malattia dell'inchiostro ». Solo così si potrà fare germogliare nuovamente i castagneti distrutti. Per concludere sul problema del rimboschimento della zona collinare si dovrà anche tener conto dell'Olmo. Quest'albero molto usato nei lavori locali trova condizioni per la sua crescita nei luoghi un po' profondi ed umidi. Ha il grande pregio di riprodursi facilmente per mezzo di polloni sotterranei. Per rimboschire con questa essenza basta anche la sponda di qualche torrente; l'olmo con le sue fitte radici imbriglia il terreno e in tale maniera ferma il franamento delle sponde.

Armando Oliva

LO SPORT

Le ruote dei ciclisti, come le rondini: messaggio di primavera!

LA MILANO - S. REMO NEL PASSATO

II

La parola, d'ora innanzi, spetta agli atleti. Il «libro d'oro» della Milano-Sanremo scrive nelle sue pagine, ora col sole, ora sotto l'infuriare della bufera, la storia talvolta eroica del ciclismo italiano, da Luigi Ganna a Fausto Coppi, e quella del ciclismo mondiale da Henry Pelissier a Louison Bobet e Rik Van Steembergen.

Nei primi anni i padroni del campo furono francesi e belgi, e soltanto Ganna riuscì a farsi rispettare nel 1909 vincendo superbamente, non solo, ma marciando sulle strade infami di quel tempo a ben 30,420 di «media oraria». Sembrò tuttavia lo sprazzo dell'atleta di eccezione, l'impresa del miracolo, poichè l'anno dopo ripresero le affermazioni straniere, che culminarono nel 1913 con la spettacolosa impresa della coppia belga Defraye-Mottiat alla media di 31,143 che doveva resistere a tutti gli assalti, addirittura fino al 1920!

Gli italiani, in quel periodo di egemonia forestiera, compirono ugualmente però delle cose notevoli; ed infatti troviamo Gerbi al 3° posto, Ganna al 4° e Galetti al 5° nel 1907; Ganna al 2° nel 1908; Cocchi al 2° nel 1910 (vittoria di Christophe); Ganna al 3° nel 1911 (vittoria di Garrigou); Corlaita al 4° nel 1912 (vittoria di Henry Pelissièr); lo stesso Corlaita 3° nel 1913 (vittoria di Defraye).

Fu il lissonese Ugo Agostoni che mise decisamente fine ai successi stranieri nell'edizione del 1914. Erano in campo gli assi transalpini Alavoine, Cropelandt, Masselis, Passirieu, Luguet e perfino tre australiani: Munro, Piercey e Kirkham. Dieci corridori si presentarono sotto lo striscione dell'ultimo chilometro e Agostoni li sbaragliò tutti, vincendo brillantemente davanti all'anziano Galetti e agli stranieri Crupelandt e Alavoine che precedettero a loro volta Santhià, Ganna, Lucotti, Borgarello, Kirkham e Calzolari. Era il 5 aprile 1914 e da quella data la vittoria fu inaccessibile ai corridori d'oltr'alpe, che pure tentarono costantemente la loro sorte nella nostra «classicissima» di apertura.

Soltanto al belga Demuysère venti anni dopo, il 26 marzo 1934, riuscì di cogliere il successo, successo che nel 1951 (dovettero dunque passare altri 17 anni- venne ghermito, per i «forestieri» dall'attuale campione del mondo Luison Bobet e nel '54 (l'anno scorso) dall'ex iridato belga Rick Van Steembergen.

Tra l'exploit di Agostoni e quello del «leone delle Fiandre» e cioè dal 1914 al 1934, la «Sanremo» tiene a battesimo e saluta però più volte vittoriosi nientemeno che Costante Girardengo ed Alfredo Binda, Gaetano Belloni e Giovanni Brunero, Angelo Gremo e Learco Guerra... Passano sulle sue strade, di anno in anno, i più forti corridori del mondo, tra ali di folla sempre più fitte e sollevando entusiasmi sempre più vivi. La fabbrica dei nomi da leggenda comincia a funzionare e sforna i «campionissimi», i «solitari della montagna», le «locomotive umane», gli «eterni secondi»...

Sei volte Girardengo, il «campionissimo», taglia primo il traguardo (1918-'21-'23-'25-'26-'28), due volte Binda (1929-'31), due Belloni (1917-'20).

E sette avrebbero potuto essere le vittorie di Girardengo (come in effetti furono) se un banale errore di percorso non avesse costretto la Giuria a togliergli la vittoria del 1915, assegnandola al 2° arrivato Ezio Corlaita. Otto forse, se nell'edizione del 1919, dopo aver raggiunto lungo il Capo Berta Angelo Gremo in fuga da Alassio, non avesse forato sul più bello, perdendo più di due minuti sul torinese, che riuscì a conservare questo vantaggio fino al traguardo. Ma hanno meritato di vincere anche gli altri: Gaetano Belloni, l'«eterno secondo», nella tempestosa edizione del 1920; Giovanni Brunero, il «mite», con «Gira» alle spalle, nel 1922 (e questa sarebbe stata la... nona vittoria dell'«omino di Novi» se un agente di servizio, a 200 metri dal traguardo, non lo avesse involontariamente urtato facendolo cadere proprio nel momento in cui stava piazzando il suo famoso ed irresistibile spunto di velocità); il velocista fiorentino Pierino Linari nel 1924 allorchè un gruppo di ventinove corridori si presentò sotto lo striscione del traguardo; il bustocco Michele Mara, anche lui velocista di classe, nel 1930; Alfredo Bovet che prese il volo tra Varazze e Celle e seminò alle sue spalle i vari Binda, Mara, Franconelli, Barral, Di Paco, Charles Pélissier ecc.; Learco Guerra, che non avrebbe potuto chiudere la folgorante carriera senza attingere almeno una volta la vittoria sul maliardo traguardo dei fiori; ed anche Pietro Chesi, il «caso» più clamoroso nella storia della Milano-Sanremo, quello dell'«ignoto» lasciato fuggire così a lungo da fargli accumulare ad un certo punto fino a 21 minuti di vantaggio su tutti, ridotti sulla linea del traguardo a circa 9 per l'energica, ma troppo tardiva reazione di Binda e Piemontesi, detto il «ciclone di Borgomanero», o meglio «la va o la spacca». Però, quella volta, chi l'aveva... fatta andare era stato Chesi, il toscanino mai sentito nominare.

P. De Martini

(continua)

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Un prezioso pareggio del Rapallo a Voghera

OGGI SABATO A CASALE

Col bel pareggio conseguito a Voghera, che segue alla vittoria interna contro l'Aosta, strappando tre punti in due partite, il Rapallo ha trovato, nel suo pauroso scendere lungo la scivolosa corda della retrocessione, un grosso nodo, su cui potersi fermare a tirare il respiro, per poi tentare l'impresa di risalire.

Mentre la vittoria contro la compagine della Valle non aveva destato particolari speranze perchè stentatamente ottenuta con scarso gioco, il pareggio imposto a Voghera a quell'undici pure pericolante rimette a fuoco la visione di una possibile salvezza, e riaccende il sacro ardore nell'animo delle tentennanti schiere dei sostenitori.

Quello di Voghera era un confronto diretto con un'altra squadra di coda, e quindi aveva tutte le brutte caratteristiche possibili. Il punto che il Rapallo s'è portato via ha un valore doppio nella lotta tra le ultime.

Le cronache, e le notizie portateci dagli accompagnatori, registrano l'ottima prova di tutto il reparto di difesa, portiere Zappetti e solito Corradino in testa, ma con tutti i difensori autori di una gagliarda prova; e una certa pericolosità dell'attacco, dove qualche buona occasione è stata peraltro banalmente sciupata.

I pali sono stati coi bianconeri, in un paio di occasioni, ma possiamo.... trascurare il fatto ripensando alle molte volte che è successo il contrario.

Ecco le vicende delle altre squadre di coda. Un altro punto casalingo ha perduto l'ormai spacciata Aosta. Il Vado ha dovuto cedere tutta la posta a Vercelli. Rivalorese e Sestrese hanno chiuso alla pari il loro duello diretto, a tutto vantaggio dei sestresi perchè la partita si è giocata al « Torbella » di Rivarolo. Il Saluzzo, in casa propria, ha superato il difficile ostacolo costituito dalla Biellese. La Vogherese ha fatto il mezzo passo falso contro i ruentini. Le altre squadre si tengono per il momento a distanza di sicurezza.

Da questo turno nessuna chiarifica della situazione, anche se Rapallo e Sestrese hanno ottenuto il risultato migliore.

Ancora fuori casa il Rapallo, impegnato in un altro difficile incontro a Casale. Il pareggio è un arduo obbiettivo, su quel campo, anche se i piemontesi hanno calato il ritmo in questi ultimi tempi. Il solito appello va alla difesa ruentina, che sarà la protagonista dell'incontro, così come lo è stata a Voghera. All'attacco spetta di dare man forte; alla buona sorte spetta di assistere questo tartassato ma ancora vivo Rapallo.

* *

I RISULTATI

Vogherese-RAPALLO	0-0
Saluzzo-Biellese	2-1
Aosta-Casale	1-1
Borgosesia-Cuneo	3-1
Cenisia-Ivrea	2-1
Speziarsenal-Novese	1-0
Rivarolese-Sestrese	1-1
Pro Vercelli-Vado	2-0
Fossanese-Valenzana	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	39	25	18	3	4	46	12
Novese	32	25	13	6	6	46	24
Ivrea	31	25	13	5	7	38	22
Speziars.	30	25	10	10	5	25	21
Biellese	30	25	14	2	9	52	34
Cuneo	29	25	12	5	8	40	38
Borgosesia	27	25	11	5	9	40	30
Casale	25	25	8	9	8	36	34
Fossanese	25	25	10	5	10	39	39
Cenisia	24	25	9	6	10	43	40
Valenzana	23	25	6	11	8	28	32
Vogherese	21	25	8	7	11	43	42
RAPALLO	20	25	6	8	11	26	39
Sestrese	20	25	4	12	9	25	46
Saluzzo	20	25	5	10	10	30	36
Vado	19	25	6	7	12	29	51
Rivarolese	19	25	5	9	11	27	47
Aosta	15	25	5	5	15	23	47

PROSSIMO TURNO

Casale-Rapallo	(0-1)
Cuneo-Aosta	(3-4)
Novese-Borgosesia	(2-1)
Biellese-Fossanese	(2-3)
Valenzana-Pro Vercelli	(1-2)
Vado-Rivarolese	(1-1)
Ivrea-Saluzzo	(2-1)
Sestrese-Speziarsenal	(1-0)
Cenisia-Vogherese	(0-7)

Il Rapallo nella schedina TOTO

Nella schedina Totocalcio del concorso n. 29 del prossimo 27 corr. è stata inclusa la partita: Rapallo Cuneo. Sarà sufficiente l'1 fisso?

Campionato Federale "RAGAZZI"

Sestrese-Rapallo 0-0

La squadra ragazzi dell'A.C. Rapallo ha colto un prezioso punto nella tana dell'ottima squadra Sestrese. Con una tattica prevalentemente difensiva il Rapallo ha saputo contenere, specie nel primo tempo, le numerose azioni degli attaccanti locali, mentre nella ripresa una discreta supremazia dei Ruentini per poco non coronava il successo. Ottimo il comportamento della nostra squadra che ha saputo mantenere la porta inviolata malgrado il giuoco falloso dei padroni di casa, non sufficentemente controllato dall'arbitro.

Formazione: Costa, Balloni, Cordano, Merello, Maddalozzo, Tassara, Venturi, Rizzolini, Mancini Scuri, Macchiavello.

TORNEO "SHELL"

Aumenta il distacco della "Carlo Grasso"

La scontata affermazione della « Carlo Grasso », capolista del Torneo, sul fanalino di coda della classifica (S. Giovanni B di Chiavari) non è costata ai rapallesi alcuna fatica perchè i chiavaresi non si sono presentati sul campo, dichiarando « forfait ». Aumenta così il distacco della balda squadretta rapallese sulle sue più dirette antagoniste (per quel che riguarda il primato della classifica) mentre è ormai assicurata matematicamente la sua partecipazione alle finali regionali bastando, per ciò, classificarsi anche al secondo posto.

Ecco, a due giornate dal termine, la classifica:

C. Grasso p. 25, Riva Trigoso p. 22, Lavagnese p. 19, Vill. di Lavagna p. 16, S. Giovanni A p. 14 Vill. Chiavari p. 12, Sestri Lev. p. 9, ACSA p. 6, San Giovanni B p. 3.

Stida calcistica

Al caffè Pernigotti si stà preparando una partita calcistica tra anziani ex giocatori, che hanno accettato la sfida di altrettanti calciatori non più giovincelli ma celibi.

L'incontro dovrebbe aver svolgimento al campo Macera alle ore 11 del giorno 3 aprile. I componenti le due squadre sono frequentatori del caffè Pernigotti; posta in palio il pranzo per 25 persone, salvo quei giocatori che andranno subito a letto non potendosi reggere in piedi dopo la partita!

Dopo una interrogazione a Tremelloni

Precisa il "Totocalcio" sulle schedine smarrite

Roma, marzo

Dopo l'interrogazione presentata al Ministero delle Finanze secondo cui le competenti autorità dovrebbero adottare provvedimenti atti a evitare che lo smarrimento di schedine del Totocalcio possa pregiudicare le legittime vincite, negli stessi ambienti del Totocalcio si è ritenuto opportuno di fare al riguardo una importante precisazione senza il minimo riferimento a fatti avvenuti più o meno recentemente. E' stato fatto notare che i reclami si verificano soltanto allorchè sono in palio grosse cifre, il che — tenuto conto che quasi tutte le proteste si sono poi tramutate in condanne penali a carico dei presunti vincitori — può essere significativo e convincerci che gli smarrimenti veri e propri sono assai meno frequenti di quanto si ritenga.

Se si fosse documentati in materia di reclami al Totocalcio e su ciò che la Magistratura accerta in proposito — è detto nella chiarificazione — allora ci si convincerebbe che dobbiamo essere per forza diffidenti al cento per cento, appunto per proteggere i legittimi interessi dei veri vincitori.

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Atalanta	Sampdoria	1		
Genoa	Triestina	1	X	
Milan	Bologna	1	X	2
Napoli	Juventus	1	X	2
Pro Patria	Spal	1	X	
Roma	Inter	1		
Torino	Lazio	1	X	
Udinese	Fiorentina	1		
Brescia	Como	X	1	
Messina	Padova	1		
Treviso	Lane Rossi	2		
Catanzaro	Piombino	1		
Siracusa	Empoli	1	X	
Lecce	Sambened.	X		
Marzotto	Legnano	X		

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	1 1
3ª corsa . . .	1 x
4ª corsa . . .	1 2
5ª corsa . . .	1 2
6ª corsa . . .	x 1

LA PROMOZIONE

Aumenta il vantaggio degli arancioni

In ripresa la Lavagnese - Domani: Entella-Sanmargher.

La Sanmargheritese è tornata a vincere in modo perentorio contro una avversaria che non è certamente fra le più remissive. Il successo di domenica sul Sestri Levante è di quelli che ridanno fiducia e i sostenitori arancioni hanno lasciato il Broccardi pienamente soddisfatti non solo per il secco punteggio, ma sopratutto per la brillante prestazione della loro squadra che, fra l'altro, ha potuto anche aumentare il proprio vantaggio sull' INMA. La squadra spezzina non ha saputo andare oltre il pareggio sul campo dei rivani che, lottando con il solito ardore, hanno potuto ottenere un punto quanto mai prezioso, anche se conseguito fra le mura di casa, un risultato che in definitiva lascia aperto uno spiraglio verso la sospirata salvezza.

La Lavagnese, superando con un punteggio vistoso la Bolzanetese, ha finalmente dato una soddisfazione ai propri sostenitori e ha potuto nuovamente staccare l'Entella che si è fatta malamente battere a Sarzana dalla Proletaria, una squadra che come la rivana, ha una grande necessità di racimolare punti. Anche un'altra pericolante, il Ferroviario, si è battuta con molto coraggio, ma con poca fortuna a Migliarina dove è stata costretta ad arrendersi ad un minuto dal termine.

Nè maggior fortuna ha avuto la mai rassegnata Pitellese che è stata immeritatamente sconfitta a Genova dal Gabbai in virtù di una rete discutibilissima. Con la vittoria sulla Sarzanese, la Serravallese prosegue la sua bella marcia ascensionale che dalla posizione di coda l'ha ormai portata in una zona di quasi assoluta tranquillità.

* * *

Per domani è in programma un altro interessante «derby»: la capolista dovrà rendere la visita all'Entella e il viaggio non è privo di difficoltà. Questi incontri di campanile sono sempre aperti ad ogni risultato e gli arancioni dovranvranno tenere gli occhi bene aperti perchè i chiavaresi daranno fondo ad ogni loro energia per conseguire la grande affermazione.

Gli altri incontri non presentano motivi di particolare interesse: il Sestri Levante ospiterà la Serravallese ed i « corsari » dovrebbero aggiudicarsi i due punti anche se la Serravallese sta attraversando un brillante periodo di forma. L'INMA non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà per imporsi su un Gabbai che non riesce a migliorare il proprio rendimento. Il Riva ha un duro scoglio da superare in quel di Migliarina, ma i « calafati » cui non manca certo il coraggio, sono capaci di qualunque impresa e potrebbero anche conseguire un risultato utile. Non difficile la trasferta della Lavagnese che va a far visita alla sfortunata Pitellese, mentre la Sarzanese, che ospita un dimesso Pontedecimo, non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo pieno, come del resto la Bolzanetese che riceve al «Bruzzo» il Ferroviario. Più equilibrato si presenta il confronto fra il San Vincenzo e la Proletaria che sta producendo il suo sforzo massimo per trarsi fuori dalla zona pericolosa.

*

I RISULTATI

Sanmargheritese-Sestri Lev.	3-0
Proletaria-Entella	1-0
Lavagnese-Bolzanetese	3-0
Riva Trigoso-I.N.M.A.	2-2
Migliarinese-Ferroviario	3-2
Pontedecimo-S. Vincenzo	3-0
Serravallese-Sarzanese	2-1
Gabbai-Pitellese	1-0

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	34	22	16	2	4	52	17
I.N.M.A.	31	22	12	7	3	44	26
Lavagnese	29	22	12	5	5	30	16
Entella	27	22	10	7	5	28	21
Bolzanetese	24	22	10	4	8	27	21
Migliarinese	24	22	10	4	8	30	25
Sarzanese	23	22	8	7	7	27	21
Serravallese	22	22	9	4	3	33	32
Sestri Lev.	21	22	9	3	10	25	24
S. Vincenzo	20	22	7	6	9	23	36
S. Vincenzo	20	22	7	6	9	23	36
Pontedecimo	19	21	7	5	9	28	27
Gabbai	17	22	5	7	10	21	35
Proletaria	17	22	5	7	10	21	47
Ferroviario	16	21	5	6	10	31	33
Riva Trig.	16	21	6	4	11	23	33
Pitellese	8	21	2	4	15	18	55

PROSSIMO TURNO

Entella-Sanmargheritese	(0-2)
Pitellese-Lavagnese	(0-1)
Migliarinese-Riva Trigoso	(2-0)
Sestri Lev.-Serravallese	(1-2)
I.N.M.A.-Gabbai	(1-0)
Sarzanese-Pontedecimo	(0-1)
S. Vincenzo-Proletaria	(3-1)
Bolzanetese-Ferroviario	(0-1)

Buoni postali

Roma, marzo

La prescrizione trentennale dei buoni postali fruttiferi, che doveva essere adottata dal corrente mese, è stata rinviata al mese di aprile 1958. Ciò perchè, per legge, è stata stabilita la sospensione dei termini di prescrizione dal periodo 8 settembre 1943 al 16 ottobre 1946. (Orbis)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!

TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

Ortofrigor
FRIGORIFERI DELL'ORTO
VIA MERANO 18 MILANO

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Nuovi arrivi di libri esteri ed italiani.

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1759 RAPALLO, 26 MARZO 1955

Sempre a proposito del giuoco
PRECISAZIONI

Come abbiamo annunciato nel numero scorso, un affezionato collaboratore, aderendo alla nostra richiesta, con l'articolo che segue fa il «punto» sulla «situazione» del giuoco nel Golfo Tigullio.

La lettera del sig. A.B. ha risollevato un argomento che al pari di molti altri divide astiosamente ed ostinatamente l'opinione pubblica in due campi opposti, « l'uno contro l'altro armato ».

Per fortuna le armi dell'uno sono le palline bianche delle roulettes a sostegno delle quali militano ragioni di opportunità, convenienza e utile, che ne deriverebbero al turismo, se nel Tigullio, funzionasse una regolare casa da giuoco; le armi dell'altra fazione sono ragioni di carattere morale che verrebbero atrocemente offese se il « deprecato » caso si avverasse.

Diciamo subito che noi, una volta tanto ci sentiamo portati a difendere « le juste milieu » persuasi come siamo dell'esagerazione degli uni e degli altri sostenitori delle due contrastanti tesi.

Asserzione azzardata

Prima però di trattare i motivi che ci portarono e ci inducono ancora a restare su questa posizione abbiamo l'obbligo di rettificare un'azzardata asserzione del firmatario della lettera pubblicata sul « Mare » la scorsa settimana.

Non è affatto vero che «nessuna personalità, né un Deputato o un Senatore o un « gerarca » della nostra zona si vorrà interessare di questo problema». L' interessamento c'è stato già un tempo e molto appassionato, parecchio diligente e vorrei dire quasi clamoroso, sia da parte di Deputati, sia da parte di Senatori, sia sopratutto da parte di personalità della nostra zona che del diritto del Tigullio ad avere una « casa da giuoco » avevano fatto quasi un fatto personale.

E' necessario un rinverdimento dell'altrui memoria per riportare la discussione sul giusto terreno e per puntualizzare una situazione.

L'anno 1945

Per moltissimi Italiani il 1945 non fu solo l'anno della liberazione dall'invasione tedesca ed il definitivo debellamento della politica fascista, ma quello della rinascita di molte libertà nel campo dello svago e dei divertimenti che una tronfia politica prima e l'austerità ed i pericoli della guerra poi, avevano inibito ai cittadini. Fu così che gli adoratori di Tersicore trasformarono ogni sala in « dancing » e si sfrenarono nei balli più strambi e tante volte grotteschi. Altre libertà si concessero i cittadini, molte altre, che per brevità omettiamo e che i tempi e la rarefazione del denaro hanno di già in gran parte risucchiato.

Una « libertà » che stava per divenire un abuso è stata quella del dilagamento delle case da giuoco. Ogni città che si rispettasse, ogni sobborgo che avesse almeno un paio di alberghi o pensioni trovava immediatamente un gruppo di più o meno scaltri « biscazzieri » che sfruttando l'etichetta di questa o quella associazione apriva la sua bella casa da giuoco.

Gli scopi non erano sempre chiari ed i beneficiari non erano mai coloro che avevano prestato l'etichetta; non tutti avevano, si capisce, profonde ragioni turistiche da far prevalere.

Gara sfrenata

Rapallo, pertanto, non poteva restare estranea a questa sfrenata gara, tanto più che, assieme a Sestri Levante, era stata sede ancor prima di Sanremo di un Casinò.

Con un permesso del Comando Alleato, a Portofino Vetta sorgeva una piccola casa da giuoco, ed un'altra se ne apriva a Nervi cosicchè Rapallo ed il Golfo venivano a risentire della mancanza di una tale « attrattiva » tanto più che nel nuovo ambiente venutosi a creare nel dopo guerra, la gente desiderava raccogliersi di preferenza attorno alle tavole coi tappeti verdi, piuttosto che godersi la quiete e il panorama del nostro magnifico golfo.

Aggiungiamo che ognuno aveva bisogno di medicare le ferite che la guerra aveva inferto, e che molti Comuni ebbero veramente dei notevoli profitti da questa smaniosa volontà del giuoco.

Fu così che

Fu così che Rapallo prima e S. Margherita dopo si decisero ad aprire anch'esse il loro casino; troppo tardi però, perchè le autorità Centrali riavutesi dal primo sbalordimento e messo ordine nella molta confusione, ordinarono la generale chiusura di tutte le case da giuoco non « regolarmente autorizzate ».

Con un giustificato sotterfugio e con una lunga fila di trucchi e patteggiamenti, si riuscì a far rivivere ancora per breve tempo, unendole, le due case da giuoco di Portofino Vetta e di Rapallo, così per circa un mese il Kursaal vide affollate le sue sale illudendosi di rivivere i tempi della sua prestigiosa fama.

L'illusione fu però di breve durata perchè da Roma, un definitivo e imperioso ordine troncò il sogno dei « casinotisti » rapallesi.

Retroscena politico

L'ordine di chiusura per Rapallo, e per qualche altra località che aveva resistito alle ordinanze Prefettizie, fu la conseguenza di un retroscena politico; la coda di una vivace discussione in Consiglio dei Ministri del tempo, dove un progetto di Legge per la regolamentazione delle case da gioco fu fatto precedere, dal suo presentatore, da una dichiarazione contro il giuoco, dimodochè nessuno ebbe più il coraggio di assumerne la difesa. Chi lo avesse fatto sarebbe apparso come un interessato e coi tempi che correvano e con le accuse che si lanciavano reciprocamente i partiti, non sappiamo veramente chi potesse avere il coraggio di farlo.

Fu allora, però, egregio sig. A.B. che incomincia la storia per la rivendicazione del diritto del Golfo Tigullio ad avere una sua casa da giuoco.

Vindice di questo diritto fu l'egr. Avv. Giovanni Maggio, allora per nomina del C.L.N. Sindaco di Rapallo. Avverso a tutte le inframettenze poco chiare; di concessioni storte ed illegali; scettico nei confronti di tutti coloro che promettevano sberci appoggi, si pose a capo dei « crociati » che lottavano per dare a Rapallo la sua casa da giuoco.

Per rispetto alla verità

Dobbiamo dire per rispetto alla verità che l'avv. Maggio fece precedere la sua battagliera presa di posizione da una chiara e non equivocabile dichiarazione, di poi sempre sostenuta nelle numerose conversazioni con noi avute nei lunghi e soventi viaggi, che per la bisogna, dovevamo fare a Roma.

La dichiarazione riguardava la sua coscienza che diceva « contraria al giuoco » per principi morali, ma egualmente persuasa che la morale doveva essere unica ed uguale per tutti e che al rispetto della stessa si dovesse guardare tanto a Rapallo come a Sanremo ».

Con questa precisazione e con questa riserva l'avv. Giovanni Maggio operò con vera tenacia per ottenere « giustizia per Rapallo ».

Chi scrive si trovò con Lui più di una volta a far visita al Ministro dell'Interno per tentare di strappargli una licenza per il giuoco a Rapallo.

Visite a Roma

Di visite a Roma sempre capitanate dall'avv. Maggio ce ne furono diverse, una anche formata dalla comitiva dei Sindaci dei comuni del Tigullio, tutti concordi e uniti per giungere al successo. Deputati e Senatori della zona ancora oggi in carica, egregio sig. A.B., appoggiarono le valide ragioni di Rapallo e del Tigullio e su per giù gli argomenti a sostegno, tranne la forma e la pungenza erano quelli che lei ora ha usato. In più c'era in tutti, grande amore per la rinascita turistica del Tigullio, alla quale rinascita si volevano dedicare tutti i proventi del giuoco.

Solo quando si fece strada la persuasione che « per il momento nulla c'era da fare » ; quando in molti nacque il convincimento che solo nuovi tempi e nuove situazioni avrebbero potuto modificare la situazione in atto, coloro che si stavano battendo per il casino a Rapallo, desistettero dalla lotta e smorzarono il loro ardore. Ma io sono convinto che nulla è mutato nel loro modo di pensare e sarebbero pronti a rimettersi in moto, qualora intravvedessero la possibilità di una azione proficua e una speranza di successo.

Siamo noi che dobbiamo batterci

Siamo noi, egr. sig. A.B. che liberi da responsabilità di carattere politico e amministrativo, non vincolati a movimenti che, tradizione scuola e dottrina, pongono alla difesa di una eccessiva e impropria morale (per quanto si riferisce al giuoco naturalmente), siamo noi, diciamo, che dobbiamo batterci perchè siano aboliti in materia di giuoco ingiusti e dannosi privilegi.

Noi sappiamo che la « personalità amica » non condivide oggi la riesumazione di questo nostro proposito ; sappiamo che ha consigliato di acquetarsi, di attendere che « l'idea del giuoco si faccia strada; di avere fiducia aspettando ».

Ma la vita delle aziende alberghiere del Tigullio, le necessità finanziarie dell'immenso settore che agisce attorno al movimento turistico locale; i bilanci economici che languiscono, non possono attendere che l'idea « si faccia strada ». Oggi i bisogni di questo centro turistico sono accresciuti, mentre le presenze, se contate ed analizzate sono di parecchio diminuite.

Gramo vivacchiare

Oggi il gramo vivacchiare delle aziende durante i mesi cosidetti « morti » assorbe i magri utili dei mesi di lavoro ed il Tigullio che un tempo aveva la sua splendida stagione invernale ora deve accontentarsi... di sapere che altre zone lo hanno soppiantato.

Non drammatizziamo, affermiamo cose reali! Tranne rare eccezioni, la frequenza invernale a Rapallo è di parecchio diminuita di quantità e qualità. Le cause sono molte e complesse, ma la principale è che per Rapallo e dintorni mancano i mezzi finanziari per acquistarsi e procurarsi le attrazioni atte a richiamare la clientela ora abituata ad altre esigenze, ad altri metodi di vita.

I nuclei familiari, composti di vecchi e giovani cercano centri turistici dove ognuno possa trovare un proprio svago e nella scelta prevalgono quei centri che possono dare una maggiore soddisfazione a tutti.

Lento, inesorabile declino

Il Golfo Tigullio da questo lato offre ben poco ed è per questo che assistiamo ad un lento, inesorabile declino. Ed è da questa analisi che è nata la nostra profonda convinzione che solo mediante un'azione coraggiosa ed efficace si riuscirà a modificare questo stato di cose.

Così, tra coloro che tutto si attendono dal giuoco e coloro che si abbarbicano al muro della morale che dal giuoco sarebbe mortificata, noi ci mettiamo nel giusto mezzo. Non diamo e non cerchiamo una giustificazione al vizio; non diciamo male né di Garibaldi, né del Governo che gestisce il lotto e permette il Totocalcio ; non bestemmiamo contro lo Stato che non si astiene dal favorire l'illusione dei cittadini di svegliarsi al lunedì milionari, avendo azzeccato un fatidico « 13 »!

Diciamo solo che un Casino...

Nò, niente di tutto questo, diciamo solo che un Casino procura enormi profitti finanziari e che queste centinaia di milioni permettono di fare belle le città che hanno la fortuna di avere il giuoco; permettono di allestire manifestazioni di grande rilievo che richiamano clientela; permettono di costruire teatri e saloni adatti ad ospitare tali manifestazioni; permettono di sviluppare una pubblicità mastodontica e costosa; permettono di far mettere in ogni occasione dalla televisione (questo nuovo strumento di pubblicità) in mostra la loro attrezzatura, ebbene, noi diciamo che tutto questo è fatto *a danno degli altri in concorrenza con gli altri*, avvalendosi di un privilegio, che in una Repubblica di cittadini aventi uguali diritti (per scherzo amico A.B.) non è lecito, anzi è molto, ma molto illecito!

Giustizia uguale per tutti.

La morale da difendere quindi non è solo quella che si vorrebbe mortificare con la roulette, ma è anche quella che si ferisce concedendo agli uni una licenza che col denaro che da essa si ricava danneggia gli altri.

Quindi continueremo a far suonare le nostre trombe fino a tanto che i peccati degli altri non saranno chiamati a giudizio.

Noi che « quando brigammo per creare la lunga fila di trucchi e patteggiamenti, che valsero a prolungare il giuoco al Kursal ricevemmo in dono un modestissimo orologio da polso marca Zenith, continuiamo tuttora a consultarlo sempre con la speranza che un bel giorno segni l'ora della « Giustizia uguale per Tutti ».

E in tale attesa, intensamente opereremo perchè la campana suoni anche per noi.

P. Q.

L'egregio nostro collaboratore ha scritto una storia esauriente, che molti forse non conoscevano.

Tuttavia non possiamo evitare di aggiungere che non concordiamo con P.Q. quando egli dice che è convinto che « nulla è mutato nel loro modo di pensare (dei senatori, dei deputati, dei sindaci, ecc.) e sarebbero pronti a rimettersi in moto ».

E perchè non si muovono?

Non ci ingannano più le parole suasive ed i silenzi ingiustificati.

Non siamo affatto dell'opinione di acquetarci, di attendere che l'idea del gioco si faccia strada, di aver fiducia aspettando. Non abbiamo nessuna fiducia nell'attesa, che è sempre vana.

Possiamo aver fiducia solo in chi avrà il coraggio di risollevare il problema del gioco e di portarlo in discussione alla Camera.

La possibilità di una azione proficua, e la speranza di un successo, non maturano stando fermi negli scranni di Montecitorio e seduti sulle poltrone dei palazzi di città; solo con una energica azione è possibile creare un movimento che rimetta in corso una « giustizia eguale per tutti ». Questo chiediamo: un pronto e fattivo interessamento da parte dei Senatori e dei Deputati liguri, dei Senatori e dei Deputati del Gruppo parlamentare del turismo, di tutti i Senatori e Deputati, affinchè si addivenga ad una definitiva chiarificazione del problema del gioco in Italia.

Agma

PER LA MANIFESTAZIONE
DI RISONANZA NAZIONALE

Festival della Rivista

Un' altra idea veramente brillante ci è stata esposta, e la portiamo a conoscenza del pubblico. Un « Festival della Rivista », si proponeva: come a dire una rassegna di uno spettacolo oggi popolarissimo in Italia.

Il « Festival » in oggetto avrebbe tutti i requisiti per ottenere un grande successo come « manifestazione di alta risonanza »: attirerebbe nel Tigullio un pubblico di eccezione da tutte le parti d'Italia; avrebbe larga eco nell'intera Nazione, giornali, radio e televisione si occuperebbero di una simile manifestazione dandole speciale rilievo; infine, è sinora cosa inedita, del tutto nuova.

Verrebbero invitate a questo festival — organizzato a competizione, con graduatoria di merito — tutte le migliori compagnie di rivista italiane, con l'obbligo di presentare uno spettacolo nuovo. Le compagnie stesse si potrebbero ospitare a condizioni di favore per il Tigullio, avendo anche loro grande interesse a partecipare al Festival.

Un « Festival della Rivista » — dato lo sviluppo notevole in Italia di questo tipo di spettacolo — potrebbe benissimo tenere il confronto coi svariati festivals della canzone, del cinema ecc., organizzati in altri centri.

A questo punto giunge il « ma ». Chiunque si rende perfettamente conto della mancanza di un grande locale idoneo ad ospitare, sia il « Festival della Rivista », che qualsiasi manifestazione veramente di rilievo che raduni molta folla.

Ed è un ritornello arcinoto, questo, che ha bocciato, boccia e boccerà molte idee, anche se brillanti; si tratta di una gravissima deficienza che costituisce un pesante « handicap » per il progresso turistico del Tigullio (Tigullio, diciamo, perchè è così: è questo un male comune di tutte le cittadine del Golfo, anche se chi ci ha esposto l'idea del « Festival della Rivista », essendo rapallese, Rapallo indicava come sede della manifestazione ed in Rapallo criticava la mancanza del locale adatto).

Settimana nuziale

Ecco una proposta che ci sembra degna di essere presa in considerazione: quella di istituire una « Settimana nuziale », o qualcosa di simile, da promuovere prima o dopo la Quaresima, per avviare verso il Tigullio, nel periodo in cui, per consuetudine, ci si sposa di più, la coorte dei novelli sposi. Ai quali sposi, naturalmente, bisognerebbe riserbare un trattamento di favore: ottenere una eventuale riduzione sul biglietto di viaggio, praticare prezzi speciali di soggiorno, provvedere a qualche estrazione per soggiorno gratuito, istituire un premio per la coppia proveniente da località più distante, o per la coppia più giovane, o per quella più anziana, ecc. ecc.

Vinta la naturale ritrosia degli sposini, il che appare facile per il nome che il Tigullio vanta e per le bellezze naturali che esso offre, con una sapiente preordinata pubblicità, che potrebbe anche essere sorretta della RAI, si potrebbero certamente indirizzare verso il Tigullio numerose coppie di sposi, con un sensibile beneficio economico per parecchie categorie e con una positiva rèclame per la nostra zona.

Un film

Caro Direttore,

ho letto quanto hanno proposto altri collaboratori e lettori del « MARE », sulla manifestazione che dovrebbe alzare il tono turistico del Tigullio, e servire alla propaganda del nostro golfo.

Ringrazio la gentile Signora Doleatto per avere apprezzato assai la mia idea di un Festival del teatro di prosa (di quello citato nella n. d. r., in verità, ti sembra che se ne parli molto? Ergo: fare molto meglio! Anche i Festival della canzone sono molti, ma la gente parla di uno solo, quello di Sanremo! Se quello del teatro, nel Tigullio, lo si teletrasmettesse, come si teletrasmette quello della canzone, ecco che il successo sarebbe assicurato! Abbiamo la stazione di Portofino... in casa!).

Ma qui vorrei, se me lo permetti, rubarti ancora un pò di spazio, per un'altra proposta di carattere propagandistico. Ed è questa: perchè le aziende autonome del Tigullio non si trasformano, una volta tanto, in produttori cinematografici, quel tanto che basti a dar vita ad un film (non un documentario solamente) che si svolga, tutto, con l' intento di farlo conoscere minutamente, nel Tigullio, da Portofino a Sestri Levante? Al postutto, più o meno a lunga scadenza, la pellicola farà tornare ai produttori i soldi spesi! Affidata ad un ottimo regista, possibilmente con qualche « big » tra i più in vista dello schermo, ben studiata la trama, la pubblicità potrebbe essere enorme. Del resto, Napoli, Venezia, altre città, anche più piccole, non sono ripetutamente ricorse a questa pubblicità... sulla celluloide?

Pietro De Martini

Puntualizziamo la nostra emigrazione nella concretezza delle scarse presenti prospettive

Cosa si attende per ricostruire il Commissariato per l'emigrazione? — Quali sono, nella realtà, gli sbocchi per la nostra mano d'opera esuberante? — In Europa la Nazione amica è la Svizzera — La Francia ha aperto le porte alla gente di colore per sbarrarle agli italiani — Pochi specializzati in Asia e in Africa — Fermi gli Stati Uniti col « catenaccio » — Future possibilità del Canadà — Periodo difficile in Argentina e Brasile, molte speranze per il Venezuela.

Il problema dell'emigrazione è uno di quelli sui quali si scrivono ogni giorno innumerevoli articoli su giornali e riviste, da competenti, da orecchianti ed anche, purtroppo, da persone che non ne sanno nulla, come s'è visto recentemente per le possibilità d'inviare 100.000 o addirittura 500.000 italiani a lavorare in Germania: tutte frottole!

In Europa il Paese che accoglie con maggiore larghezza e simpatia i nostri emigranti, uomini e donne, è la Svizzera, dove le norme vigenti da molti anni sono rigidissime ed applicate con una severità degna della Prussia dell' epoca dei re. In Svizzera ad uno straniero è impossibile lavorare, od anche semplicemente soggiornare, se non ha il relativo permesso che la polizia controlla con pedanteria, accompagnando alla frontiera ogni trasgressore.

Eppure ogni anno oltre centomila italiani, in gran parte delle provincie vicine ai confini, trovano lavoro ben pagato, sono protetti sindacalmente come gli svizzeri ed hanno la possibilità di mettere da parte somme notevoli. Si tratta il più delle volte di lavoratori stagionali, sopratutto nel ramo edilizio (muratori, cementisti, mosaicisti etc.) in quello meccanico e nell'alberghiero: finita la stagione — di solito di sei mesi — devono andarsene, salvo ad essere richiamati all'inizio della ripresa dei lavori.

Decine di migliaia di ragazze piemontesi, lombarde e venete trovano lavoro nell'industria tessile (ed allora vivono quasi sempre insieme in un solo grande edificio con una propria cuoca, che è di solito la madre di una di esse), negli alberghi e nelle case private, in città ed in campagna, come domestiche. cameriere, cuoche, bambinaie etc. I salari sono fissati d'autorità e non sono mai inferiori ai 120 franchi, salendo facilmente al doppio, il che permette che una ragazza in due o tre anni si metta da parte un grosso gruzzolo che le serve da dote.

La Francia non è più la terra promessa d'un tempo, per l'invasione degli algerini che, diventati cittadini metropolitani, hanno preso il posto degli italiani come muratori, sterratori e simili, mentre la crisi vinicola ha eliminato le decine di migliaia d' italiani che lavorano come vignaioli.

L' emigrazione dei minatori verso il Belgio è stata ora sospesa, per le troppe disgrazie che funestavano il lavoro degli italiani, molto spesso ignari del difficile e pericoloso mestiere ed improvvisatisi minatori dopo avere fatto i contadini o i calzolai al loro paese.

Verso la Germania si potrà parlare d'emigrazione soltanto quando il riarmo sarà stato approvato e sarà effettivamente entrato in vigore, il che non potrà accadere prima della metà dell'anno venturo.

Verso altri Paesi europei si hanno solo casi sporadici di chiamata di operai o operaie specializzati, come è avvenuto in Inghilterra, in Svezia e altrove.

In Africa sono state avviate trattative per l'invio di operai specializzati per lavori pubblici in Egitto, nel Sudan, nel Sud Africa, ma si tratta sempre di piccole aliquote che potranno svilupparsi solo in un prossimo futuro.

In Asia l' Arabia Saudita, Kuweit, il Pakistan e altri paesi assorbono qualche centinaio di operai qualificati all'anno: possibilità più larghe si avranno quando vi saranno capitali sufficienti per la realizzazione d' imponenti lavori già progettati in dettaglio.

In Australia, superata una breve crisi con un notevole numero di disoccupati, si è iniziato un nuovo periodo di prosperità, tanto che il Governo Federale e quelli dei singoli Stati hanno delineato programmi ambiziosi per i prossimi anni. Forse in Australia si pecca d' ottimismo. perchè la prosperità nazionale dipende dai prezzi mondiali della lana e del frumento: se questi ribasseranno — cosa possibile, anzi probabile — molti di quei grandiosi progetti resteranno sulla carta ed i nostri lavoratori colà trasferitisi si lamenteranno dell'insufficiente protezione delle nostre autorità, le quali nulla possono fare se i prezzi mondiali calano e se quindi gli australiani hanno meno denaro da spendere.

Resta l'America che da un secolo è il sogno dei nostri emigranti che vogliono « fare l' America », anche se vanno al Pakistan, e non distinguono fra il Nord e Sud. Credono che in tutta l' America Meridionale si parli spagnolo, ignorando che oltre 50 milioni di brasiliani parlano il portoghese; e che da per tutto vi siano palme e calore tropicale, meravigliandosi poi, ed elevando clamorose lagnanze, anche in Parlamento — come successe ai mille italiani recatisi ad Ushuaia, nella Terra del Fuoco — che vi si trovino quattro mesi di neve alta un metro, venti gradi sotto zero e un vento fortissimo per 365 giorni dell'anno.

Per gli Stati Uniti ci sono le note limitazioni delle quote che per l'Italia non sono ancora state elevate, malgrado innumerevoli sollecitazioni di influenti personalità italo-americane. Il Canadà ha assorbito nel dopoguerra circa centomila italiani ed altre centinaia di migliaia ne potrà assorbire nelle sue sconfinate immensità, ma il 1954 è stato un anno di crisi, il cui strascico si fa sentire ancora con un notevole numero di disoccupati, il che ha indotto il Governo canadese a sospendere le facilitazioni concesse all' immigrazione con insolita larghezza.

Il Venezuela è il Paese che nel dopoguerra ha attirato il maggior numero d' italiani e che ha offerto loro le più larghe occasioni di rapide fortune, che non in pochi casi hanno toccate quelle leggendarie di altre Repubbliche sud-americane d' un tempo. Immense sono le possibilità che il Venezuela offre in tutti i campi.

Argentina e Brasile, che sono i Paesi tradizionali della nostra emigrazione di massa, attraversano un periodo difficile che ha provocato molte delusioni (in parte determinate da assurde speranze d'un rapido arricchimento, senza l'indispensabile periodo di duri sacrifici) e rimpatri di decine di migliaia d' emigrati del dopoguerra; la situazione è complessa e merita una trattazione a sè.

Fra le altre Repubbliche il Cile e l'Uruguay sono quelle che offrono un clima simile a quello italiano, ma per una serie di ragioni (in gran parte psicologiche, perchè non vi sono esempi di notevoli arricchimenti) sono mete poco ambite, mentre meriterebbero d'essere preferite anche per la stabilità dei loro regimi e per le condizioni d'una vita completamente europea.

Verso tutti i Paesi l'emigrazione italiana è tutelata dalla D. I. E. (« Direzione Generale degli Italiani all'Estero ») del Ministero degli Affari Esteri, che occupa gli antichi locali del Commissariato dell' emigrazione, del quale ha preso il posto. E' voto unanime che essa li riconsegni presto ai precedenti occupanti, perchè ormai tutti sono convinti della necessità, che i complicati problemi dell' emigrazione dipendano da un ufficio unico che può essere soltanto il ricostituendo Commissariato per l'Emigrazione, affidato ad una persona competente energica ed influente come lo è stato per tanti anni il senatore De Michelis.

Bruno Zuculin

Il problema del rimboschimento nel Golfo Tigullio
4° - ZONA MONTANA

I monti che si stendono tutt'attorno al Golfo Tigullio sono composti in gran parte di masse calcaree. Queste masse sono ora compatte ora frammentarie. Oltre queste masse calcaree si riscontrano pure altre pietre, delle quali la più importante è la fascia OFIOLITICA, che si trova ad est di Sestri Levante, per un breve tratto, per estendersi più ampiamente verso l'interno. Questa sarebbe all'incirca la massa geologica dei monti del Tigullio. A queste masse possono aggiungersi varii strati di varia origine, ad esempio; terre rosse, argille, terreni acidi ecc.. Grande importanza ha la conoscenza del valore del terreno, per uno rimboschimento razionale. Sarebbe un grande errore piantare delle essenze forestali amanti dei terreni silicei, freschi, in questi terreni secchi, calcarei ed esposti a pieno sole; perciò occorre una accurata scelta secondo le esposizioni dei vari terreni, l'altitudine, l'esposizione ai venti, specialmente alla tramontana.

L'odierna vegetazione dei monti del Tigullio è costituita in gran parte da boschi di castani, ora cedui ora di alto fusto, da boschi di pino marittimo, e nelle parti più calde da macchia Mediterranea, da boschi di leccio, e da altri tipi di boschi di difficile determinazione esatta.

Incominciando dal monte Orsena (614 m. s. l. m.), il panorama boscoso è molto povero; è una testimonianza delle continue spogliazioni effettuate dall'uomo attraverso i secoli. Sparuti gruppi di pino domestico (Pinus Pinia) di lecci, gli ultimi avanzi si possono ammirare soltanto attorno al Santuario di Caravaggio.

Procedendo ancora verso settentrione eccoci alla più nuda vetta del Tigullio: Il Manico del Lume (800 m. s. l. m.) Nei luoghi a settentrione, vegeta qualche gruppo di ontani nei terreni più umidi. Per questo monte verrebbe bene il pino Austriaco (Pinus Nigra v. Austriaca), resistente al suolo calcareo ed ai venti di tramontana. Sarebbe bello, dopo venti o trenta anni, dopo avere rimboschito le pendici più brulle di questo monte, osservarlo da Montallegro, tutto ammantato dal verde cupo delle sue foglie aghiformi. Particolare riguardo si dovrà avere di non rimboschire i tratti erbosi pianeggianti, da cui i contadini di Montepegli e di San Quirico traggono il principale alimento per il loro bestiame; l'erba e il fieno.

Eccoci nella nostra immaginaria passeggiata sul Monte Lasagna. Questo monte nudo è sede di grosse frane, provocate senza dubbio da cedimenti sotterranei. Qui verrebbero bene fra le altre piante già citate, le ginestre, piante umili ma tenaci per l'imbrigliamento che offrono con le loro radici, rendendo il terreno stabile. Ancora un passo ed eccori al monte Rosa (Montallegro).

Il candido Santuario spicca fra i verdi lecci, avanzi di foreste millenarie, un tempo estese in tutte le rive del Mediterraneo. Questo bosco di lecci è l'unico, per estensione, nel Tigullio. Gli alberi sono a distanza regolata, e l' unica cosa che si può veramente fare, è di lasciarli stare come sono e di non danneggiarli.

Una parola ancora prima di lasciare questa verde oasi. I boschi giovani sotto il Santuario sono troppo fitti, si tratta di esemplari che hanno bisogno di essere guidati, ossia ci vuole uno sfoltimento perchè in estate, come spesso accade, una scintilla può distruggere e compromettere l'avvenire della intera zona.

Eccoci innanzi alle ridenti giogaie che sovrastano Sestri Levante. Prendiamone una fra le più pittoresche: il Capenardo. Le essenze boschive adatte per questo monte sarebbero i pini marittimi; e già gruppi di questo pino prosperano rigogliosamente. Resistenti alle intemperie hanno anche la facoltà di riprodursi spontaneamente; cosicchè dopo un taglio totale in capo ad alcuni decenni si forma un altro bosco di alto fusto.

Armando Oliva

www.internetculturale.it

CRONACHE RAPALLO

Rino Salviati, del quale abbiamo registrato, la settimana scorsa, il grande successo ottenuto al Circolo del Tigullio, felicemente inquadrato al lungomare in compagnia del nostro Fumel, un suo fervente ammiratore e amico che, favorendone il primo debutto a Rapallo anni or sono, e in altre città, ha contribuito a valorizzare in Italia e fuori, il grande cantante-chitarrista.

(Foto Diotallevi)

IL QUARTIERE MILANO

Senza dimostrarsene, perchè è sinora un poco in disparte dal centro della città, il Quartiere Milano sull'argine destro del fiume Boate, si allarga, si ingrandisce. E' divenuto una piccola città. Ha invaso quasi tutta la piana tra fiume e colline, e sulla collina si stà in più punti già arrampicando.

La strada che costeggia il fiume è asfaltata sino alle ultime costruzioni. Le strade interne vengono a poco a poco sistemate. Negozi si aprono nel quartiere.

Il Quartiere Milano non si arresta. Certo tra non molto avrà coperto anche gli appezzamenti di terreno restanti, e poi scalerà tutte le colline intorno. Sta completamente trasformando un sito della nostra città, sta conquistando al paese un grosso pezzo di campagna. E' un bene o un male?

Ricordiamo quando v'era la piccola piana sgombra, suddivisa in orti, con le due o tre casette dei proprietari. Un largo canneto, il roveto lungo la strada sconnessa e fangosa. Le colline libere, dominate dalla chiesetta dei SS. Gervasio e Protasio, patroni della città; e da poche ville.

Il luogo era bello anche allora, di una bellezza particolare, rustica. La campagna che si unisce alla città è il primo respiro di essa.

Ma Rapallo sta camminando a grandi passi, il turismo è la sua meta e la sua vita. Prima di tutto, Rapallo è una « *stazione di soggiorno* ».

Quanti luoghi si stanno trasformando, qui nei dintorni del centro? Gli orti di prima sono venuti ora ad essere costruzioni, e quì il Quartiere Milano, il quartiere destinato principalmente alle abitazioni dei forestieri, che porta il nome della grande città lombarda che vive la sua vita assieme a Rapallo, che ha in Rapallo il suo respiro sul mare.

E' indovinato, il Quartiere Milano, valorizza una bella zona. E' simpatico nel suo stile, che non si è orientato sulla moderna abitudine degli alveari giganteschi che a Rapallo hanno fatto furore, purtroppo. Proporzioni moderate, quasi palazzine, più che palazzi, grandi finestre e terrazze, fiori e nomi di fiori alle varie costruzioni. Lo approviamo questo quartiere così com'è, e confidiamo che nel proseguire le costruzioni non si vorrà aumentarne la mole, perchè allora si guasterebbe tutto; che si lasceranno giardinetti, fiori e verde ovunque; che si terranno le distanze in modo che aria e cielo e sole (o che cosa, dunque, in Riviera?) possano visitare, riempire le case.

Una preoccupazione sola, e riguarda le colline. Qui vorremmo rade le costruzioni, e che fossero villette, e non palazzi. Tanto spazio da lasciare verde, e bei giardini grandi e fioriti. Cosa è successo alle colline di Rapallo? Guardate quella sopra la ex Casa Littorio.

Palazzoni che troneggiano, evidentissima stonatura che si scorge a prima vista, guardando dal mare. E in altre colline è successo lo stesso. Non vorremmo che anche qui si combinasse questo scherzo di cattivo gusto.

Che la collina rimanga collina, e cioè una cornice alla città, una cornice di pace, di riposo, di natura. Dal Quartiere Milano, che sinora approviamo, questo ci attendiamo.

Sarà bello nel futuro, il Quartiere, che ha anche nel fiume sottostante una ulteriore possibilità, quando questo potesse essere bonificato e reso navigabile.

Tra Milano e Rapallo, sia questo Quartiere Milano un vero punto di contatto, un'oasi gradita a chi viene dal Nord verso il mare e la trionfante bellezza della Riviera.

Corso di formazione e cultura spirituale

A Villa Fiorenza si è tenuto nei giorni 18-19-20 corrente un riuscito Corso di formazione e di cultura spirituale per Universitarie.

Il Gruppo di studentesse che proveniva dalle provincie di Milano, Treviso, Piacenza, Parma, Brescia, Ancona e Pavia ha seguito con molta attenzione le conversazioni tenute dal rev. Padre Armando Guidetti, dei padri Gesuiti, Redattore della rassegna «Letture» di Milano. Tutte le studentesse hanno collaborato rispondendo ad appositi questionari, alla discussione di temi e problemi di grande interesse: amicizia e amore, cameratismo studentesco, fidanzamento e matrimonio.

Segnaliamo con ammirazione e riconoscenza l'opera svolta dal rev. Padre Guidetti in questo campo che sfiora le più delicate ed essenziali fibre dell'animo giovanile: e ci auguriamo che egli possa proseguire su questo cammino, seminando a piene mani i tesori della sua cultura e della sua spiritualità.

La signorile accoglienza della direttrice di Villa Fiorenza, signorina Bazzi, il clima sereno e lo svago di qualche passeggiata hanno contribuito all'ottima riuscita del Corso.

Preparazione alla Santa Pasqua

La Direz. del locale Gruppo Laureati Cattolici comunica che nei giorni di Giovedì 31 marzo, venerdì 1 Aprile e Sabato 2 Aprile, alle ore 21, avrà luogo presso la sede dell'Associazione S. Filippo Neri (g. c.) in Via Lamarmora, un breve ciclo di conversazioni in preparazione alla S. Pasqua, tenute dai Rev. Dr. don Giorgi Don Sacchini parroco di San Michele, Can. Don Stelleni.

Sono vivamente pregati di intervenire tutti i laureati, i professionisti, e gli studenti universitari.

Novant'anni!

Un caro e vecchio amico di Rapallo, il sig. Enrico Moll, ha compiuto di questi giorni novanta anni, festeggiandoli lietamente. Rallegramenti e arrivederci al compimento del secolo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Il calendario delle manifestazioni dell'Azienda Auton. di Soggiorno

APRILE

10-11 - GOLF - Coppa di Pasqua e Coppa dell'Angelo

1ª quindicina - ATLETICA - Campionato studentesco della Riviera di Levante

24 - CICLISMO - 9ª Coppa Privamera Rapallese, riservata ai dilettanti

MAGGIO

1ª quindicina - TIRO A SEGNO - Incontro triangolare a squadre Rapallo-Chiavari-Lavagna

29 - CICLISMO - Coppa « Galardi Alfonso », riservata ai corridori esordienti

GIUGNO

24-25-26 - IPPICA - *Concorso Ippico Nazionale*

26 - CICLISMO - Coppa - « Francesco Bogliardi », riservata agli allievi

26 - GOLF - Coppa del mare

LUGLIO

1-2-3 - TRADIZIONALI FESTEGGIAMENTI in onore di N. S. del Montallegro, Patrona di Rapallo. Manifestazioni folkloristiche, concerti, processione in costume, illuminazione della città e del mare, grandiosi spettacoli pirotecnici con l'incendio del castello medioevale.

3 - VELA - Inizio del campionato sociale serie Dinghies della Lega Navale

2-3 - GOLF - Coppa Commissione Sportiva

9-10 - GOLF - Coppa Felice Trossi

19 - BOCCE - Coppa « Citta di Rapallo », circondariale.

23 - MOTONAUTICA - *Trofeo « Angelo Di Leva »*, gara riservata agli entrobordo turismo.

30 - *GYMKANA AUTOMOBILISTICA* notturna sul lungomare

30 - GOLF - Coppa Famiglia

31 - GOLF - Coppa del Presidente

AGOSTO

6-7 - VELA - *REGATA CROCIERA* Golfo Tigullio - Lerici-Rapallo per panfili a vela ed a motore.

7 - GOLF - Coppa Anna

13-14 - COLF - Coppa Rapallo

14 - ATLETICA - Staffetta fra i sestieri rapallesi

15 - GOLF - Coppa del Nonno

2ª quindicina - VELA - Coppa d'Oro riservata alla serie dinghies della Lega Navale

20-21 - GOLF - Coppa Brigatti e Coppa del Capitano

27-28 - GOLF - Coppa Carlo

SETTEMBRE

4 - GOLF - Coppa Schiaffino

11 - CICLISMO - *10ª Milano-Rapallo*, gara riservata ai dilettanti, organizzata dalla Ciclistica Geo Davidson di Rapallo

1ª quindicina - NUOTO - Gare di nuoto e pallanuoto tra gli Stabilimenti Balneari rapallesi.

25 - *FESTA FOLKLORISTICA* a S. Michele di Pagana

25 - REMO - Palio di S. Michele, con la partecipazione delle imbarcazioni dei centri del Tigullio, organizzata dalla Lega Navale

25 - NUOTO - Disputa del Miglio Marino sulla distanza classica

NOVEMBRE

Da Novembre ad Aprile: *Concerti settimanali di musica* classica organizzati dal Circolo Artistico Culturale del Tigullio

DICEMBRE

7-8 - GOLF - Coppa S. Ambrogio

25-31 - 2° *CONCORSO DI CINEMATOGRAFIA A PASSO RIDOTTO*, organizzato sotto gli auspici dell'Associazione Fotografica Ligure

LE DATE DI EFFETTUAZIONE DELLE SINGOLE MANIFESTAZIONI SONO SUSCETTIBILI DI SPOSTAMENTO. Per ulteriori informazioni indirizzarsi:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - RAPALLO
Via Matteotti, 59 - Telef. 53.73

Galleria degli Ospiti

All'Albergo Europa: Lord Allchin Geoffrey, e consorte, Ambasciatore in Lussemburgo. Anna Modica, e sorella, figlie del Questore di Milano.

* * *

Preghiamo tutti gli albergatori di segnalarci tempestivamente i nomi degli ospiti di particolare riguardo, da ricordare nella nostra *Galleria*.

Abbiamo udito con piacere....

il nome di Rapallo pronunziato finalmente in un film.

Nella « Contessa Scalza » prodotta da Rizzoli; interpreti la Gardner e Bogart, film in Technicolor e di alto livello internazionale, Rapallo non si vede ma il suo nome si pronunzia. Il che è meglio di vederla splendidamente fotografata e poi chiamata con nome di altra città...

Grazie a Rizzoli ospite fedele del Tigullio!

Il Consiglio Direttivo della Mutua Agricoltori

Domenica 20 c. m. alle ore 10, si sono riuniti in una sala del Palazzo Municipale, tutti i Consiglieri della Cassa Mutua Comunale, eletti a seguito della consultazione elettorale, svoltasi il 13 marzo c. m.

Dopo l'insediamento ufficiale, sotto la Presidenza del sig. Gentoso Francesco, quale consigliere anziano, il Consiglio ha provveduto alla elezione delle cariche sociali, secondo le disposizioni di legge, cariche che, dopo le regolari votazioni a scrutinio segreto, sono risultate così assegnate:

Presidente della Cassa Mutua: Signor Figallo Angelo fu Tomaso — Vice Presidente: Oneto Gio Batta fu Andrea — Membri del Comitato di Gestione: i sigg. Tassara Nicolò fu Giuseppe - Broccolo Giuseppe fu Mansueto - Ferretti Gian Battista fu Agostino.

Gli organi di cui sopra si riuniranno al più presto, onde dare inizio all'attività necessaria per attuare praticamente l'assistenza prevista dalla legge 22-1-1954 n. 1136, che istituisce le Casse Mutue.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

IL TURISMO NAUTICO
UNA META DA RAGGIUNGERE

Osservando i lavori per la costruzione di quella che sarà la nuova e moderna sede del Circolo Nautico, ci è corso il pensiero sulla opportunità di riesumare, ancora una volta, un argomento su cui a Rapallo si è abbondantemente parlato ma che consideriamo così importante da meritare di esser tenuto vivo con una ulteriore ripassatina generale.

Turismo nautico, vogliamo dire. Che è un'espressione che forse colpisce e interessa e spiega più di quella comunemente usata, in sede di ragionamento cittadino, di « porticciolo turistico ».

A Rapallo l'importanza del turismo nautico è stata compresa, infine — ed era l'ora — dall'amministrazione comunale che si mosse lo scorso anno, ottenendo un contributo statale per il prolungamento e messa in efficienza del molo preesistente. I lavori ebbero inzio l'estate scorsa.

L'opinione pubblica pur dando alla questione del turismo in arrivo dal mare un certo rilievo, l'ha forse sempre considerata un pò con troppa superficialità. La deficienza lamentata a Rapallo di un porticciolo degno di tale nome (essendo il bacino del molo Langano, sino all'inizio dei lavori, ristretto, trascurato e mancante di fondale) non ha forse suscitato una visione vera, completa, di quello che era il danno arrecato, di quella che era una situazione favorevole, ributtata al largo semplicemente perchè non si poteva offrirle spazio e assistenza al riparo del cosiddetto porto cittadino.

Non ci si è resi conto che lo stato di cose era, e sarà sino al compimento dei lavori, addirittura paradossale. Che un campo come quello del turismo marittimo era di quelli da maggiormente curare, e non certo di quelli da neppure considerare. Che v'era un neo vistosissimo nel nome turistico di Rapallo, centro fra i più celebri turisticamente in Italia e nel mondo, e la cui fama non ammette deficienza alcuna in tutto ciò che riguarda l'industria del forestiero.

Con riferimento al «porto» cittadino, se ne sono viste succedere in passato di tutti i colori. Navigli turistici — quei pochissimi di medio calibro spintisi a Rapallo — doversi ancorare fuori della protezione del molo, in attesa di ripartire quanto prima, o per mancanza di fondale nello stesso o perchè l'esiguo specchio di acqua disponibile era già al completo coi non molti navigli presenti; lance accostarsi con difficoltà alla banchina, e gli occupanti dimenarsi nel tentativo di guadagnare la stessa senza l'aiuto di alcuna scaletta; gente forestiera esprimere poco lusinghieri commenti sulla generale insufficienza — per non dire inesistenza — dell'impianto portuale, e specialmente sulla trascuratezza, che aveva permesso l'insabbiamento della parte interna del bacino.

Pochi erano, frattanto, coloro che si fermavano a considerare che il turismo nautico è una corrente di turismo ricco, che spende, un turismo di classe che valorizza i centri che lo ospitano, un turismo che è la cosa senz'altro più adatta per dare a un centro come il nostro la migliore, la più ricercata caratteristica marinara.

Pochi dimostravano di considerare nel loro chiaro, inequivocabile significato esempi vicini e lontani. Santa Margherita, che stava e sta curando il suo porto peraltro già efficiente, cercando di togliergli tutto ciò che arieggia di commerciale per dedicarlo in gran parte al turismo e a quella sua flottiglia da pesca che fa molto «colore». Portofino, che d'estate è una fantastica parata di panfili, e che — parlavamo di caratteristica — in luglio e agosto trasforma la sua baia in uno stupendo quadro di scafi, antenne, vele e bandiere, sullo sfondo del mare turchino. La Riviera di ponente, sempre instancabilmente al lavoro per creare e reclamizzare porti turistici. Tanti altri centri di tutta Italia, tutti impegnati senza risparmio in questo campo.

A Rapallo si dormiva, e questo sino allo scorso anno, quando l'amministrazione comunale pose, infine, il dito sulla piaga. Ottenuto un sussidio finanziario, dallo Stato, il comune fece iniziare i lavori. Venne dragato il fondo nel porticciolo e furono posti in mare i blocchi di base per lo allungamento del molo, per una quarantina di metri circa. Negli scorsi mesi, sospesi i lavori per il periodo di mare cattivo, i blocchi dovevano assestarsi intanto sul fondo.

A questo punto ecco il nocciolo del nostro lungo ragionamento di oggi. Mentre raccomandiamo una pronta ripresa dei lavori — il periodo favorevole sta avvicinandosi — volevamo ricordare, sottolineando, che il porto non sarà affatto in efficienza col solo prolungamento del molo. Ci vuole ben altro. Occorre dargli una funzionalità, attrezzarlo, rifinirlo. Di tutto questo si parlò a suo tempo, in sede di progetto, e tutto questo occorre tenere ben presente. Non sorvolare. Per risolvere la questione una volta per tutte bisogna fare un lavoro completo.

Il contributo ottenuto dagli enti superiori per i lavori del porto, se la memoria non ci inganna, è di una trentina di milioni. Non essendo dei tecnici non sappiamo valutare la consistenza di questa somma. Non sembra, comunque, molto alta, se confrontata con sussidi ben maggiori concessi ad altri centri per lavori analoghi. Crediamo di essere nel vero affermando che questi milioni saranno da dosare ben bene, da spendere con cautela e oculatezza. Crediamo anche che in caso di necessità il comune potrebbe tentare di ottenere un ulteriore aiuto, facendo presente l'importanza che un centro come Rapallo riveste in quel turismo a cui lo Stato sembra voler prodigare attente cure.

E' da mettere in chiaro, tuttavia, che a Rapallo si deve guardare a questo possibile progresso nel campo del turismo nautico come a una mèta delle più utili, con la stessa attenzione con cui si guarda al problema della casa da gioco e alla eventuale costruzione di un ippodromo. Rapallo è una stazione di soggiorno al mare, ed è logico che, soprattutto, al mare cerchi di improntarsi, di creare un ambiente pittorescamente marinaro.

Venga, quindi, a Rapallo un moderno porticciolo turistico, e con esso ben venga una parte di quella corrente di turismo nautico che costeggia annualmente le rive liguri, e che attualmente passa dinanzi a Rapallo molto al largo, e tira via.

Quella di avere questo porticciolo è ormai divenuta una necessità vitale. Esso darà nuova linfa ad una carriera turistica che è già brillante, ma che altri grandi allori ancora può cogliere.

Vita attiva dell'Azienda Autonoma

La riunione dei taxisti vetturini e barcaioli

Continuando le riunioni che hanno per scopo di avvicinare le varie categorie interessate al turismo, l'Azienda di Soggiorno ha indetto una riunione rivolta ai vetturini, agli autisti di piazza, ai barcaioli, ai porta bagagli, a tutti coloro cioè che per le loro mansioni sono molto vicini ai turisti italiani e stranieri e che anzi sono quelli che con il turismo hanno spesso il primo contatto dal quale deriva l'impressione più viva sull'organizzazione turistica della città.

La riunione ha avuto luogo nel Salone Comunale ed ha visto la partecipazione di una nutrita rappresentanza delle categorie interessate che hanno voluto dimostrare con il loro intervento l'interesse per i loro problemi particolari, ed attaccamento alla città.

Il Presidente dell'Azienda Dr. Luigi Queirolo nel ringraziare i presenti per il loro intervento alla riunione ha tenuto a precisare come scopo dell'Azienda sia quello non di imporre la sua volontà alle varie categorie che d'altra parte hanno già dei loro regolamenti particolari ma quello di studiare in accordo il sistema di rendere più confortevole per il forestiero ogni servizio.

Il Presidente ha inoltre rilevato come tutti coloro che lavorano nel turismo, a qualsiasi categoria appartengano sono ugualmente importanti perchè tutti portano la loro pietra a quell'edificio che è a tutti comune.

Iniziata la riunione sono i barcaioli che per primi espongono i loro desideri e fanno le loro proposte. Premesso che nella costruzione della passeggiata a mare non è stato tenuto conto delle esigenze di coloro che per diporto o per ragioni di mestiere vanno sul mare con le loro imbarcazioni cosicchè allo stato attuale dei fatti è disagevole per non dire impossibile trovare un comodo punto di approdo lungo tutto l'arco della nostra passeggiata a mare; i barcaioli propongono che l'Azienda si renda promotrice di un'azione presso il Comune affinchè vengano costruiti due pontili: uno per le piccole imbarcazioni all'inizio della passeggiata di fronte all'Albergo Rosa Bianca ed un altro, quest'ultimo meglio se fosse un molo in quanto potrebbe proteggere la parte occidentale della passeggiata a mare, alla metà della passeggiata di fronte al Chiosco della musica, ad uso esclusivo delle grosse imbarcazioni, siano esse in servizio regolare di linea, siano essi panfili od yachts da crociera.

Il Presidente assicura che l'Azienda darà tutto il suo appoggio perchè questo importante problema sia risolto consigliando inoltre tutti i barcaioli, sopratutto quelli le cui barche non sono in perfetto stato di manutenzione, di fare ogni sforzo per dotare i loro mezzi di ogni comodità e comfort, in modo da rendere particolarmente confortevole ai turisti la gita in mare ed inoltre di rendere più attraente l'imbarcazione con particolari accorgimenti quali ad esempio l'esposizione del gran pavese, l'uso di cuscini a colori vivaci ecc.

Il Presidente inoltre dice quanto, a suo parere, sarebbe opportuno l'esporre un tabellone con tutte le tariffe in modo da rendere più fiduciosi gli eventuali clienti con conseguente aumento del lavoro. Sempre sull'argomento della esiguità delle spiaggie per tirare in secco le barche continua la discussione, ed i barcaioli informano di aver avuto sentore della chiusura della spiaggia esistente dopo i bagni Nettuno dal lato del porto perchè ivi verrebbe installato un nuovo stabilimento balneare.

Si fa notare come sarebbe ingiusto privare i barcaioli di questa unica loro possibilità di poter usare di questa spiaggia di disimpegno, l'unica in Rapallo che permetta di mettere in salvo le barche con una certa facilità durante i periodi di emergenza in occasione di mareggiate improvvise e di temporali e questo per attuare una iniziativa che si risolverebbe in una speculazione.

Il Presidente a questo proposito fa notare che lo stabilimento in questione sarebbe uno stabilimento a carattere popolare per cui considerato il carattere sociale della cosa non si può parlare di speculazione, d'altra parte bisogna considerare l'inadeguata capienza di cabine rispetto alla massa di bagnanti, problema questo che ha la sua importanza per una cittadina a carattere balneare.

Nonostante queste precisazioni i barcaioli insistono sull'inopportunità di costruire tale stabilimento portando altre valide argomentazioni: la spiaggia considerata è l'unica che permetta un agevole varo di motoscafi ed yachts di una certa consistenza ed inoltre è la spiaggia dove avvengono le fasi preliminari e di preparazione delle imbarcazioni a vela durante la effettuazione di regate veliche per cui i barcaioli, tutti concordi, annunciano una loro vibrata protesta presso l'autorità comunale affinchè la stessa soprassieda a mettere in atto tale determinazione.

E' ora la volta dei vetturini i quali lamentano l'eccessiva frequenza delle corse automobilistiche di linea nel centro urbano, e ciò a detrimento delle corse delle vetture a cavalli che appunto per loro natura erano scelte per i brevi tragitti; si lamenta inoltre il fatto che in occasione di transfer durante l'arrivo o partenza di comitive si faccia quasi esclusivamente uso di pullmans in noleggio da rimessa contrariamente a quanto avveniva nel passato con grande sollievo per la categoria specie durante la stagione invernale.

Il Presidente dice che non è a sufficiente conoscenza del problema per poter dare un consiglio e si riserva di prendere le dovute informazioni e di studiare a fondo la questione prima di intervenire. Sempre i vetturini chiedono l'intervento dell'Azienda onde poter avere una tettoia sulla piazza della stazione onde proteggere i cavalli dai cocenti raggi del sole.

Gli autisti di piazza sono anch'essi concordi nel protestare per le corse abusive dei servizi di linea nella cerchia urbana della città, ed inoltre per la esagerata istituzione di corse bis o supplementari a fine spettacoli teatrali e dello scarso controllo delle autorità locali per simili abusi che danneggiano fortemente gli interessi della categoria.

Non sono d'accordo invece, gli autisti, sull'opportunità di ripristinare i turni rotativi con assegnazione di piazze fisse e le due fazioni in contrasto portano, ognuna a suo modo, delle ragioni valide ed efficaci a sostegno delle rispettive tesi.

Il Presidente non potendo assumere un preciso orientamento dice che la questione sarà riesaminata non appena avrà assunto informazioni più precise in merito.

I conducenti dei calessini osservano come la concessione di troppe licenze abbia provocato una eccessiva diluizione del lavoro e propongono che per i calessini vengano istituiti altri posteggi e precisamente uno al giardino delle rane e l'altro ai giardini dei partigiani.

I facchini esterni della stazione lamentano lo scarso controllo per cui sono più quelli che esercitano il mestiere di facchino senza licenza che quelli regolari ed inoltre osservano come si rilascino licenze a persone che hanno altri cespiti oltre a quelli del loro lavoro le quali naturalmente possono lavorare con maggiore serenità applicando tariffe inferiori ai minimi consentiti.

Compiuto questo ampio giro di orizzonte nel campo di questi importanti servizi pubblici il Presidente sintetizza quelle che sono state le lacune riscontrate e le proposte avanzate e promette tutto il suo interessamento e dell'Azienda a favore di queste categorie.

Navi americane in rada

Hanno gettato le ancore nelle acque del nostro golfo, due cacciatorpediniere della Marina militare americana, l'USS « Irwin », al comando del tenente di vascello R. N. Billing, e l'USS « Dickson », al comando del tenente di vascello G. P. Sotos.

Ieri mattina hanno avuto luogo i soliti scambi di visite di cortesia con l'arrivo dei comandanti delle due unità a palazzo comunale. Quindi l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, dott. Franco Caprile, ha reso, in rappresentanza del Sindaco, attualmente fuori sede, la visita a bordo delle due navi. Le due unità si tratterranno nelle nostre acque fino a lunedì 28 marzo.

Un tredicista

Dei cinque tredicisti annoverati in Liguria, tra i 63 di tutta Italia, uno è stato registrato a Rapallo, presso la nota ricevitoria Est, al lungomare.

Si tratta del lavoratore Pietro Sanguineti, che abita in via Betti. Naturalmente anche questo fortunato si è valso del « pirolin » per carpire i magici tredici segni; solo che — egli ha confessato — ha corretto nel segno 2 il risultato della partita Treviso-Lanerossi Vicenza, che si ostinava sempre sul segno 1. Ed anche qui l'ha azzeccata in pieno.

Siccome tutti i tredici hanno una storia, così ricorderemo che il Sanguineti, confusosi tra il sabato, giorno festivo, e la domenica, per poco non rinunciava a giocare la sua solita schedina da cento lire.

Fu il lampeggiare dell'1 - x - 2 dell'insegna della ricevitoria Est che lo richiamò al... dovere da compiere. E così è venuto il tredici, abbastanza sostanzioso: 3.607.000.

La schedina giocata porta la serie 177 Ga ed il numero 89001.

Mostra fotografica

Per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo verrà allestita nella prima decade di aprile una Mostra Fotografica comprendente le fotografie Leica premiate nel concorso Leica 1953-54, mostra che sta ottenendo a Genova un lusinghiero successo. L'Esposizione delle fotografie avrà luogo al Porticciolo ed a latere della mostra predetta l'Azienda intende esporre una « retrospettiva » di vecchie fotografie della nostra città. Si rinnova quindi l'invito a tutti coloro, privati od enti che fossero in possesso di tali fotografie di volerle mettere a disposizione dell'Azienda per essere utilizzate nella mostra in parola.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Per il maestro Umberto Giordano

Foggia, marzo

Oltre lire 3 milioni si sono raccolte per erigere, fra non molto, un busto marmoreo in memoria del M.o Giordano, le cui spoglie riposano a Milano. Autore della Fedora, dell'Andrea Chénier e di tante altre opere egli ha dato tutta la sua vita e la sua cultura per l'arte. Tale iniziativa è dovuta al Sindaco avv. Pepe. (Orbis)

L'imposta sulle calzature

Roma, marzo

Da parte della Confederazione dell'Artigianato è stato presentato al ministro Tremelloni un promemoria, nel quale è stato dimostrato che l'imposta di consumo sulle calzature colpisce un genere richiesto da ogni ceto sociale e il reddito di lavoro dell'artigianato in pieno contrasto con lo spirito della legge sui tributi locali. (Orbis).

Libro nero

Alcuni giorni fa il signor Romolo Petrinella di 50 anni, industriale, residente abitualmente a Milano, giunse a Rapallo dove possiede una piccola villa per i soggiorni saltuari della famiglia.

Aperta la porta constatò che tutti gli ambienti erano stati messi sossopra, ma dopo tanta fatica i ladri si erano appropriati di una radio Marelli portatile del valore di circa 25 mila lire, trascurando ogni altra cosa.

Il signor Petrinella non ha da rammaricarsi perchè egli previdentemente si è assicurato presso una compagnia contro i furti.

* * *

Ai carabinieri il prevosto della basilica dei SS. Gervasio e Protasio ha denunciato che i ladri hanno pescato nella cassetta delle elemosine arrecando un danno di circa diecimila lire.

* * *

Un audace tentativo di furto si è avuto la settimana scorsa in via privata Zunino.

I ladri, infatti, hanno tentato di rubare nella villa dell'ing. Alberto Maffei penetrando da una finestra. Stavano già rovistando quando una cameriera li ha uditi e ha dato l'allarme.

Il guardiano dell'albergo Elisabetta ha sparato vari colpi in aria e i ladri si sono dati subito alla fuga.

Spettacoli

"Le tre Nava" al Grifone

Questa sera, sabato 26 corr., alle ore 21 la Compagnia di Riviste LE TRE NAVA presenterà al Grifone « Casanova in Casa Nava », rivista in due tempi di Simonetta e Zucconi, con Elio Crovetto, Lucio de Santis, Carlo Fantini, Antonio La Raina, Vico Mauri, Teddy Lane e il The Rend Ballet oltre — naturalmente — Pinuccia, Diana, Lisetta...

* *

Grifone - Domenica: « Quattro in medicina », film Universal.

Italia - Sabato e domenica: « Pianura rossa », con Gregory Peck.

Augustus: « Il figlio di Koccis ».

Movimento Stato Civile
dal 17 al 23 Marzo

NASCITE

Baratella Maura E., di Bruno — Cataldo Stefania, di Giovanni — Ozzeni Paolo Umberto — Zerega Daniela di Luigi.

MORTI

Basso Don Stefano G., Parroco di anni 62 — Folin Ernesto, di anni 85, benestante — Mosca Attilio M., fu Carlo, di anni 72, floricoltore — Queirolo Angela Lilla, di anni 69, casal. ved Dellepiane — Simonetti Maria, di anni 73, casal, ved Costa — Danovi Mario, di anni 68, farmacista — Queirolo Luigi, di anni 39. bracciante.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Prof. ATTILIO REGOLO SCARSELLA

Domenica 27 corr., alle ore 10 nella Basilica di S. Margherita L. sarà celebrata la Messa a Suffragio.

La Famiglia è grata agli amici e agli allievi che Lo ricordano.

S. Margherita L., 26-3-1955.

IL MARE si vende

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

S. MARGHERITA LIGURE

In memoria di Attilio R. Scarsella

Ricordi di ieri Pensieri di oggi

Il giorno 28 corr. ricorre il primo anniversario della morte del prof. Attilio Regolo Scarsella.

Nella certezza che Santa Margherita Ligure saprà ricordare degnamente questo suo grande figlio, desideriamo onorare ancora una volta il sommo educatore, attraverso il pensiero di uno dei suoi allievi prediletti (n.d.r.).

Attilio Regolo SCARSELLA: a chi più di me lo ha amato lo ha conosciuto e da lui ha appreso, venia che penna sì modesta venga ad intingersi nel ricordo per rievocarlo!

Il dolore immediato per tanta dipartita ci aveva prostrati nel silenzio; ora la moltitudine dei sentimenti ch'essa ha in noi sollevati si ricompone e sentiamo di dovere dar loro uno sfogo.

Ma come saper parlare di lui, noi riconoscenti sempre della sua autorità?

Di lui che con pazienza conservava annotati acciocché non v'incorressimo, innumerevoli errori che altri con troppa risolutezza avevano dati alla stampa?

Per i più, la sua figura era ed è rimasta quella del «Direttore», di quell'uomo tenace e seriamente severo ch'essi sui banchi della Scuola Commerciale avevano ben conosciuto: una tenacia che gli permise di aprire in S. Margherita una Scuola tra le più stimate del tempo: una severità che fece dei suoi allievi uomini colti, laboriosi, onorati. Quando io lo avvicinai, lui, per una dolorosa caduta, per l'età avanzata e per l'amarezza procuratagli da certe pubbliche disposizioni nei riguardi di quella che considerava pur sempre la sua scuola, già s'era reso solitario e impareggiabile ministro di quel tempio di libri, d'opere d'arte e di cimeli che fu la sua casa in S. Siro. La sua opera di educatore esemplare continuava tuttavia indefessa: dalle ore nove del mattino sino al buio della sera, i giovani s'avvicendavano al suo tavolo per imparare e far tesoro della sua ordinata e illuminante sapienza: a tutti la porgeva, con bonomia, con pazienza, con amore.

Dai più esigenti studenti d'università ai ragazzi delle «Medie», coloro che hanno avuto tal bene, non potranno mai più dimenticarlo!

Di che cosa non sapeva? Di Italiano, di Latino, di Greco, di Francese, di Tedesco, di Inglese, di Spagnuolo perfettamente conosceva grammatica e sintassi e la letteratura; e di Storia, di Filosofia, di Arte, di Diritto, di Scienze naturali esponeva le versioni più chiare che Maestro possa dare.

Allorchè gli chiesi del perchè mai avesse voluto por mano a un'opera di più ambiziosi propositi e di maggior rinomanza di quelle compiute, lui cui non mancava certamente l'ingegno e la scienza, sorridendo mi fece argutamente notare con Giovenale, che già «tenet insanabile multos scribendi cacoethes».

Andrea Piola, uno dei suoi più cari e degni discepoli, testè Ordinario di diritto Ecclesiastico nella Università di Genova, discorrendo della importanza dell'insegnamento da lui ricevuto e di quanto valore sarebbe l'averne redatto il contenuto, commentò: « è un vero signore della cultura! ». Alla mia inestinguibile memoria dell'Uomo, sian permesse queste ricordanze quale atto modesto di devozione a chi per tanti fu lo Duca, lo Signore, lo Maestro!

Non lo udii lamentarsi che delle leggerezze di coloro ch'erano responsabili della vita di molti: delle sue pene, delle sue sofferenze non faceva verbo con chicchessia. Mezz'ora avanti della morte, scese da letto per avvertire senza rumore del suo malore la donna che lo assisteva, temendo di disturbare chiamandola, il sonno dei vicini.

Dieci anni or sono, andato a visitarlo nella Clinica « Bertani » (provvisoriamente in Rapallo) dov'era ricoverato per un intervento chirurgico, lo trovai assai abbattuto e col respiro affannoso; accennò a voler parlarmi: era solo e attendevo avesse a chiedermi qualcosa per trarne sollievo; con voce senza tono, mi disse: «Se ci metto una pezza, tra gli altri il primo a riprendere le mie lezioni, sarai tu!». Ricordo che mentre la commozione mi serrava la gola, quasi lo abbracciai, senza poter profferir protesta a tal sua preoccupazione. Tornando a passo lesto a S. Margherita, non potevo trattenere le lacrime: di quale esempio ero stato testimone e qual perdita già allora avremmo subita! Per grazia di Dio si ristabilì in forze e ancora lo avemmo caro per anni.

Quando in un nuvoloso mattino del periodo bellico cadde la prima bomba su S. Margherita, si stava seduti nel suo studio; sul suo viso non intravvidi spavento: solo vi si leggeva il dolore pel dilaniarsi della terra che nessuno come lui ha tanto amata. Mi fece pregare con sé.

In occasione delle ultime pubbliche elezioni lo accompagnai alla vicina Sezione: fu quella l'ultima volta ch'egli scese in istrada. Sul cammino incontrammo un gruppo di attivisti scalmanati; richiamato dal loro concitato discorrere, si fermò e a me che gli stavo accanto disse: «Ah la libertà! Qual grande dono! Ma ricordati, nulla è più funesto d'una grande idea nelle teste piccole!».

Lo scopo della sua biblioteca fummo tutti noi, l'adoprò a nostro vantaggio e di tutto fece per insegnarcene il contenuto: vediamo di non dimenticarci di onorare degnamente questo ultimo Cavaliere del più bell'Ordine scomparso: quello della Sapienza unita alla Modestia!

Ma di questo suo senso della modestia, taluni alla sua morte furono cattivi interpreti allorchè pensarono ad essa coerente l'indire modeste le onoranze funebri e la pubblica commemorazione. Ricordiamo che se per sé aveva di suo pugno scritto in greco, accanto alla porta della sua abitazione, invito a non disturbarlo, era comunque pronto a plaudire ogni qualvolta era fatto qualcosa affinchè il popolo venisse richiamato a meditare sui valori dello spirito.

Quando mi pose in mano un libro che recentemente l'autore, il più celebre dei suoi vecchi allievi, V. G. Rossi gli aveva donato, non fu perchè io notassi la significativa dedica che il Rossi vi aveva apposto: «A chi sempre volò sulle Vostr'ali», ma perchè pur io partecipassi alla soddisfazione che grande egli provava nel constatare l'operosità coronata dal successo di chi da lui non poco aveva appreso.

E ancora, trovandomi a leggere a lui dinanzi, il canto quarto dell'Inferno dantesco, mi soffermai maravigliato sul contenuto del verso 93: «fannomi onore, e di ciò fanno bene»: sotto il «fanno bene» vedo ancor oggi sul mio libro il segno della sua matita; e non soltanto così volle sottolinearlo, ma tante volte mi ripeté 'sto verso fino a convincermi trattarsi non della doverosità di applaudire ad un uomo, bensì della doverosità di applaudire in lui all'arte sua.

Termino, citando i due passi finali dei suoi «Annali di S. Margherita Ligure» e della pur sua raccolta di «Iscrizioni».

«E qui finisce la storia di S. Margherita Ligure. Non dico questa scritta da me in forma di annali; e nemmeno quella che, come successione di fatti, ha continuato a svolgersi dopo la guerra, e continuerà finchè uomini ci saranno in questo triangolo di terra che tiene il vertice sopra S. Lorenzo e, dei due angoli opposti, l'uno in Pagana e l'altro a Paraggi. Intendo la storia di quella che fu la S. Margherita dei Margheritesi, per la quale accade ora quello che, si licet exemplis in parvo grandibus uti, accadde per Roma quando, con la dissoluzione dell'Impero e le invasioni dei Barbari, ebbe fine la storia di Roma antica e cominciò quella di Roma medioevale. Il cambiamento per S. Margherita si era primamente manifestato nella seconda metà del secolo scorso, allorchè da una parte, per il continuo incremento dell'emigrazione, un numero sempre maggiore di Margheritesi lasciava la patria, e molti di loro finiva che si stabilivano in America; dall'altra i lavori della ferrovia, prima, e, poi dopo, quelli del doppio binario richiamavano molti operai che, a lavori finiti, restavano qui occupati in altri lavori e accasati. Pure questi nuovi elementi la popolazione indigena aveva potuto incorporarli e dar loro i proprii caratteri; e sopratutto aveva conservato in sue mani il governo della cosa pubblica. Ma a cominciare dalla grande guerra non è più così. Mentre che quella dura, la nostra gioventù è al fronte, e qui nell'ospedale della Croce Rossa stanno in cura nostri fratelli di tutte le altre regioni, e un intero quartiere della città è occupato da profughi friulani, e il Corso Umberto è invaso da reclute di altri paesi, che si preparano. Finita la guerra, è tutto cambiato. La straordinaria facilità dei mezzi di comunicazione, avvicinando Santa Margherita a venticinque minuti da Genova, ne fa un sobborgo elegante di questa, e la qualità di stazione climatica, che prima, nel concerto della sua vita, era una nota accessoria, ne diventa il motivo dominante. Da indi innanzi è un'invasione di gente che non sono del nostro golfo, e moltissimi non sono liguri, e qualcuno nemmeno italiano. Sono scrittori e artisti qui venuti per godere le ispiratrici bellezze del sito; industriali, banchieri, arricchiti di guerra, che, ossequienti alla moda, vogliono la villa in riviera; vecchi impiegati in pensione, ufficiali dell'esercito in congedo, professionisti ritirati dagli affari, che cercano un comodo e piacevole riposo; albergatori, negozianti grossi e piccini, accorsi a sfruttare i doni del paesaggio e del clima; e poi la turba dei lavoratori avventizi: e infine il manipolo degli avventurieri d'ogni specie in caccia d'affari purchessia. Con costoro non più soltanto la massa del popolo s'è alterata, ma si trasforma la classe dirigente. Una nuova storia di Santa Margherita comincia. La storia di essa, in quanto sede di quel gruppo di Liguri Tigullii che, in età preistorica, era venuto primo ad abitare queste terre, e da esse aveva tratto le su note caratteristiche, e ad esse aveva dato col lavoro ostinato e paziente l'impronta del suo genio, la storia di Santa Margherita intesa in questo senso finisce qui ».

Nell'ultima pagina delle sue «Iscrizioni», sceglie per la sua epigrafe, brevi versi di Shelley:

A. R. S.

. . . . He sought,
For his lost heart was tender,
[things to love;
But found them not, alas!

e conclude:

«Questa è per me; così come sta. Bastino al nome le nude iniziali; alla lode un verso non intelligibile ai più. Tanto, sian pure e nome e lode scolpiti nel marmo, a nulla giovano quando le opere sono scritte nella rena».

Ma noi che sappiamo che non cose, bensì legione di giovani hai amato, a te, caro e indimenticabile Maestro, diciamo: le tue opere non sono scritte nella rena: esse sono e resteranno scritte nel cuore umano, in quello di tutti noi.

Aldo Bortolazzi

Encomiabile iniziativa dell'A.V.I.S.

La Sezione Comunale dei donatori di sangue di S. Margherita ha indetto in tutte le scuole medie cittadine un tema-concorso, inteso a propagandare nei giovani il concetto della « grandezza morale e dell'utilità sociale della donazione di sangue ».

Il tema, assegnato dalla Presidenza della Sezione AVIS locale, è in corso di svolgimento nelle seguenti Scuole, Scuola Media di Stato; Scuola Tecnica Commerciale Marconi; Istituto Nostra Signora del Carmine; Istituto Larco; Scuola Professionale Marittima; Istituto Magnasco .

Sono in palio per i saggi più meritevoli, numerosi premi che verranno assegnati durante una solenne manifestazione che si svolgerà in un locale pubblico cittadino, con l'intervento delle autorità, di personalità del mondo culturale e delle famiglie degli allievi.

Della manifestazione, approvata dal Provveditorato agli Studi di Genova, daremo in seguito più precisi particolari, non appena sarà superata l'attuale fase preparatoria.

All'Istituto Colombo

Domenica è stata inaugurata all'Istituto Cristoforo Colombo la nuova bandiera, madrina la signora Podestà Maria in Capurro, generosa benefattrice dell'Istituto.

Sono intervenute le autorità cittadine col sindaco cav. Codebò, e S. E. mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano, che ha impartito la S. Cresima a trenta alunni interni.

Dopo la cerimonia religiosa si è svolto un trattenimento offerto dalla famiglia Cipani, proprietaria dell'albergo Laurin. Successivamente il teatrino sociale ha visto un breve trattenimento. Il Sindaco ha portato a Mons. Marchesani il saluto della cittadinanza ed ha elogiato l'opera fattiva che da tanti anni le suore del benemerito istituto svolgono a favore della gioventù, S. E. ha ringraziato per le accoglienze tributategli, raccomandando di continuare a sostenere l'Istituto che compie tanto bene.

La piccola Luciana Alberta Cipani, a ricordo della suggestiva festa, ha donato al Vescovo Diocesano un piccolo vasoio d'argento.

La IX Esposizione Canina

La IX Esposizione nazionale canina di S. Margherita Ligure, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, si svolgerà nel Parco degli Alberghi Imperiale e Continentale domenica 27 marzo dalle ore 9 alle 18.

L'Esposizione è generale e ad essa sono ammessi cani di tutte le razze e varietà comprese nell'elenco delle razze canine riconosciute dall'E. N. C. I.

L'Esposizione è stata autorizzata dall'E.N.C.I. al Certificato di Attitudine a Campione (C.A.C.) e del Certificato di Tipicità (C.T.).

La Mostra Canina che negli anni scorsi ha conseguito brillanti risultati per il gran numero di cani esposti delle più belle razze, e per l'afflusso notevole di visitatori, promette anche quest'anno di ottenere un lusinghiero successo.

Gli espositori premiati lo scorso anno, hanno già inviato per la maggior parte la loro adesione alla mostra.

Figureranno nei verdi parchi degli alberghi le migliori e più selezionate razze canine che gli allevamenti italiani e stranieri siano riuscite a creare.

Saranno esposti Bracchi italiani, francesi, d'Ariège; Spinoni; griffoni; spagneuls brettoni, piccardi, alemanni; Kurzhaar tedeschi pointers; Retrievers della Baia di Chesapeal; cirnechi dell'Etna; più modesti segugi; bassotti a pelo raso, lungo, duro; Fox-terriers; cani di S. Bernardo; airedals; doberman; schnauzer; alani mastini; cani da pastore; gli intelligenti volpini e barboni; gli spaniels; boxer e cani da pastore tedeschi.

Tutte le più varie e belle razze saranno presenti. E come tutti gli anni il pubblico andrà in visibilio nell'ammirarle.

Esaurito l'o.d.g. al Consiglio Comunale!

C'è da scommettere che i consiglieri comunali si prenderanno adesso un periodo di vacanza. Se lo meritano davvero, dopo le sedute a ripetizione che sono state registrate in questi ultimi due mesi!

Domenica, finalmente, è stato esaurito il ponderoso o. d. g. diluito in numerose edute, alcune delle quasi assai movimentate.

Alla seduta conclusiva erano presenti 17 consiglieri, ed un pubblico discretamente numeroso, ma ancora insufficiente. Infatti i cittadini dovrebbero sentire il dovere di assistere numerosi ai consigli comunali, per approfondire i problemi che li interessano da vicino, ed anche per farsi un concetto esatto dell'impegno col quale i vari consiglieri assolvono il loro compito.

E passiamo ai lavori.

Sono state approvate le spese relative al capannone del magazzino municipale, in lire 1 milione e 900 mila circa, alla costruzione di un padiglione dei servizi, al cimitero, per lire 1 milione circa. E' stato quindi discusso il progetto per la costruzione di un albergo diurno, del quale la città sente impellente necessità. Si dovrebbe costruire un piccolo fabbricato a due piani in via Solimano, angolo via Don Minzoni. Le trattative con i proprietari del terreno non sono state concluse in via amichevole, il Comune dovrebbe perciò chiedere l'esproprio, per ragioni di pubblica utilità.

I consiglieri Violani, Maggio, Canessa si sono dichiarati contrari, per principio all'esproprio. Sono pure intervenuti nella discussione i consiglieri Ciani e Orsini e l'ass. Inglese. Il progetto di massima è poi stato approvato, mentre la richiesta di esproprio del terreno ha trovato 12 voti contrari e 5 astensioni. E' stata demandata alla giunta la facoltà di trovare una soluzione amichevole. Sono state poi approvate le seguenti pratiche: completamento della cancellata del trittico della chiesa di San Lorenzo, spesa lire 120 mila; sistemazione delle aiuole di corso Elia Rainusso, spesa L. 150 mila; nuova illuminazione in corso Rainusso, ai giardini pubblici, al moletto di Sant'Erasmo, alla zona deloltre due milioni.

Approvata pure la costruzione della casa per il custode ed altri lavori per le celle zimotermiche, con una spesa di lire 1.300.000.

La domanda del proprietario del ristorante «Paradiso», per la concessione quadriennale di suole pubblico in piazza Martiri della Libertà è stata procrastinata con 9 voti favorevoli al rinvio, 7 contrari e 1 astenuto. La domanda di Giuseppe Grosso, per conto della *Sircas*, per deroga al regolamento edilizio per nuova costruzione in via Isabella Costa, è stata respinta con 15 voti contrari e 2 schede bianche. La domanda del sig. Luigi Gianoglio, per nuova costruzione in via Favale, è stata approvata con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Infine approvata la spesa di lire 225.000 per un orologio da collocarsi sulla facciata dell'oratorie di Sant'Erasmo, a Corte.

Suor Faustina Debernardis

Si è spenta la prof. suora Faustina De Bernardis, ex Vicaria e Superiora dell'Istituto « Casa della Provvidenza », diretto dalle suore della Presentazione di Sestri Levante.

La sua morte ha destato ampio cordoglio, tanto l'ottima suora era stimata e considerata nell'ambito dell'Istituto e tra la cittadinanza.

Alle onoranze funebri, oltre ai famigliari, sono intervenuti il presidente dei Pii Istituti Riuniti, sig. Benedetto Rodolfo Molfino, con gli amministratori la suora Superiora e le suore Direttrici, scolaresche, il clero e gli ordini religiosi della città, recando un commosso omaggio all'opera svolta con abnegazione dalla compianta Suora.

Infortunio

Il manovale Carli Sesto di Luigi, d'anni 20, lavorando in un caseggiato in costruzione in via Somalia è caduto dall'altezza del primo piano. Soccorso dai compagni di lavoro, e trasportato all'ospedale, è stato medicato dal dr. Inglese che gli ha riscontrato la frattura dell'avambraccio sinistro e ferite lacero contuse alla testa. Ne avrà per trenta giorni.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

Stato Civile
dal 1° al 22 Marzo 1955

NASCITE

Orecchia Maria di Luigi — Demarchi Massimo di Andrea — Marchetti Teresa di Aldo, — Dezerega Claudio di Giuseppe — Toso Aldo di Toso Erminia — Toso Giovanna di Toso Adriana — Baiardo Daniela di Sergio.

MORTI

Beretta Giovanni, d'anni 66, contadino — Solimano Maria, vedova Molfino, d'anni 71, casalinga — Conti Giovanni, d'anni 83, pensionato — Rebeschini Italia ved. Vivani, d'anni 84, pensionata — Fenelli Domenico, d'anni 74, pensionato — Ottani Giovanni, d'anni 71, decoratore — Macchiavello Caterina, nubile, d'anni 92, casalinga — De Bernardis Giuseppina d'anni 62, suora Istituto della Provvidenza.

MATRIMONI

Maggi Carmelo, decoratore e Franceschetti Maria, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ciurlo Enrico, avvocato, celibe, maggiorenne con Barbavera Valeria, nubile, maggiorenne, benestante — Pessot Roberto, celibe, maggiorenne, impiegato con Camisa Liliana, nubile, maggiorenne casalinga — Leverone Agostino, celibe, maggiorenne, falegname, con Casella Olga, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pervenute da altri Comuni:

Simonetti Ermanno, celibe maggiorenne, barista con Truscello Agata, nubile, maggiorenne, casalinga.

Al Circolo Amici di S. Margherita Ligure

Clemens Brentano
- interprete degli animali - nella parola di B. TECCHI

Clemente Brentano ebbe una vita dolorosa e disordinata piena di contrarietà esteriori, e di contrasti intimi. Amori appassionati e infelici per diverse donne. Matrimoni infelicissimi. La stessa fama suá di scrittore oscillante.

Figlio di padre italiano e di madre tedesca, ha in sè la doppia natura, ed è combattuto da dissidi interiori: sensualità, e insieme sentimentalismo e nostalgia religiosa; nemico della filosofia, e insieme tendenza a riflettere sugli ultimi fini della vita; malinconia fondamentale e insieme momenti di sfrenata allegria; tendenza a superare l'individualismo romantico e incapacità a superare l'io della sua anima. Ma questi suoi contrasti sono limitati al campo del sentimento. Nel campo delle idee è elementare: non ha ne il complicato intellettualismo, né la preoccupazione di polemizzare propria del suo tempo.

Dato questo temperamento, la sua espressione letteraria ha davanti a sé due vie: la lirica, come sfogo delle proprie debolezze; ma soprattutto la fiaba, che, mescolanza di cose reali e irreali, è veramente il genere a lui congeniale.

La fiaba, nel suo apparente disordine, ha una logica della fantasia che crea a sé stessa la sua disciplina come opera d'arte. Essa fu per lui uno spiraglio al di là del dolore e del disordine, un principio di allegria e di ordine. Nelle sue fiabe, tutto diventa allegria e fantasia e leggerezza. Le parole si sgranano con facilità. Anche dove si affaccia il dolore, esso non pesa. Nel groviglio della sua produzione letteraria, che è come una densa e oscura foresta, le sue fiabe rappresentano una fresca e serena radura. Ma è difficile arrivarvi. Esse non furono mai tradotte in italiano, e, pubblicate solo dopo la sua morte, sono poco note anche ai critici tedeschi.

L'argomento è in parte preso da leggende tedesche, in parte dal nostro cinquecentista G.B. Basile e da Gaspare Gozzi. Nel Brentano qualche volta la costruzione si fa lunga e complicata; le descrizioni della natura sono prolisse e troppo particolareggiate ; ma, quando entrano in scena gli animali, tutto diventa semplice, piano, reale, vera poesia. Egli descrive il compianto di tutti gli uccelli della foresta, raccolti intorno al morto anacoreta, con fantasia leggera e volante; nel *maestro cicogna e i bambini*, alla fantasia si unisce una allegra benevola realistica satira. Nella *fiaba del Reno*, i veri protagonisti per molte pagine sono topolino bianco e pesciolino d'oro, in scene ricche di grazia e levità. Quando parla degli animali, l'ispirazione è sempre presente: nulla v'è da togliere o da aggiungere. Egli attribuisce a loro una parte della malizia e dell' intelligenza dell' uomo, ma straordinariamente semplificata. Il demoniaco in lui è solo la forza lontana e misteriosa della natura ma è avvicinata a noi, e resa bonaria, attraverso l'animale. Il male è l'orco che qualche volta è anche buono. Nelle fiabe non ci sono mai gli animali della violenza o della malizia, il leone, la tigre il serpente. Ma solo animali gentili e graziosi. Essi sono descritti con volontà modeste; non v'è alcun segno di vera volontà alla potenza, nè accenni di militarismo nè sfoghi di politica, ma solo tenerezza ed affetto. Egli vuole che dal mondo sparisca ogni desiderio di potenza, anzi ogni tentazione di realizzare qualsiasi desiderio, se non quello di ridiventare tutti bambini, e ascoltare sempre fiabe in un sogno di semplicità, di innocenza e di rinuncia. Il suo punto di arrivo è la religione. Egli infatti sentì il bisogno di accedere alla religione, di accostarsi alla santità, ed entrò nel cattolicismo. Ma già nelle due fiabe il *Glockel* e la fiaba di *Ursula* v'è un alito di religione che riscalda la poesia. Nella piccola città dei topi, che egli descrive, tutte le cose e tutti gli animali, anche i più piccoli, cantano la loro preghiera a Dio.

Tutta la vita è fiaba; tutta la vita è preghiera. E' superato l'abisso tra natura e spirito; è distrutta la realtà e dissolta in un sogno di fantasia e di religione. Ma in Brentano, a differenza di Novalis e di Hoffmann, questo non è problematica sottile; è un semplice fatto poetico. E gli umili animali, con la loro posizione mediana tra natura e spirito, con quel tanto di anima e di intelligenza che il poeta può loro attribuire, nei limiti dell'umorismo e con la poesia, hanno offerto la soluzione più agile al passaggio più difficile: l'unità fra spirito e natura.

Qui sta forse la vera importanza di Clemens Brentano, la cui gentilezza nell'interpretare la vita degli animali, e particolarmente degli uccelli, trova un riscontro forse solo in Virgilio, in Francesco d'Assisi e nel Leopardi. E' augurabile che una scelta severa di tutte le pagine che riguardano gli animali ci dia un'imagine nuova, e finora ignorata, di Clemens Brentano.

Bonaventura Tecchi, con elegante esposizione, ha presentato un suo saggio di prossima pubblicazione, nel quale porta un largo contributo alla conoscenza di Clemens Brentano come narratore di fiabe. Egli ha pure letto alcuni brani, da lui abilmente tradotti, interessando e divertendo il pubblico, che lo ha molto applaudito.

A. V.

Giovedì prossimo, 31 marzo, alle ore 17, nel Salone del Municipio, Nino Salvaneschi, lo scrittore tanto caro al nostro pubblico, analizzerà, con la fine sensibilità che gli è propria, *L'ora spirituale che viviamo.*

Con questa conferenza si chiuderà l'attività invernale del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure ».

Essa riprenderà in primavera, dopo le vacanze di Pasqua, alla fine di aprile e nel mese di maggio, con una serie di manifestazioni varie, dedicate specialmente alla dizione e al teatro, delle quali i Soci saranno tempestivamente informati.

ORECCHIO A CINELANDIA

Il cantante italiano Mario Lanza sarà Marco Polo nel film musicale diretto da Leo Mc. Carey. « Il Milione » è visto in chiave parodistica.

* * *

Luigi Comencini ha rivelato che, per contratto, potrà continuare all'infinito la serie « Pane, amore e... ». Però ha detto che nulla gli impedisce di fare qualcosa di «meno monotono ». E, tanto per cambiare, allora, si accinge a prolungare all'infinito le avventure della « pizzaiola ».

* * *

« Siamo uomini o caporali » è il nuovo film che ci regalerà Totò. I personaggi interpretati dal celebre comico saranno tutti, più o meno, afflitti dal celeberrimo complesso del « caporalismo » che, sfuggito all'analisi del Dott. Freud viene illustrato dal « neo-realismo » italiano.

* * *

Quando il cinema satura un certo pubblico, gli affari vanno male per gli esercenti e chi ci guadagna è il teatro. Un esercente di Lione ha pensato di unire le due attività e, tra un tempo e l'altro del film inserisce un numero di « spogliarello ». Pare che ora gli affari vadano bene.

* * *

Valentina Cortese ha terminato di « girare » l'ultima fatica di Dieterle, « La vita e gli amori di Wagner ». Nel « cast », oltre a Carlos Thompson, figurano anche Rita Gam e Yvonne De Carlo.

* * *

Cecil B. De Mille ha un « hobby » segreto, come la maggior parte degli uomini: quello di disegnare divise militari. Venuto a conoscenza della cosa, Eisenhover lo ha pregato di disegnare la nuova divisa per i cadetti dell'Aeronautica. De Mille s'è messo al lavoro. I figurini dice che gli son venuti bene. « I nostri cadetti — ha poi affermato — saranno i più eleganti del mondo ».

* * *

Louison Bobet interpreterà se stesso in un film dedicato alle sue vittorie sportive. Si ignora se tra i « Giri di Francia » che ha disputato ve ne sarà anche di quelli in cui egli venne umiliato da Coppi e Bartali...

* * *

Peppone, l'indimenticabile personaggio di Guareschi, è diventato deputato. Come, lo sapremo nel prossimo film di Carmine Callone. Peppone, naturalmente sarà Gino Cervi. Non mancherà l'antagonista Don Camillo, ancora una volta interpretato da Fernandel.

Il pettegolo

IL MARE si vende

MILANO:
Algani, galleria.
GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

www.internetculturale.it

SESTRI LEVANTE

Impedire che nel Golfo di Levante si commettano errori irreparabili!

A quanto sembra, dunque, la questione della famosa « diga di levante » sta per prendere finalmente una certa consistenza pratica. Il competente Ministero ha deciso uno stanziamento di 41 milioni, ma ora si discute — ed a ragione — del come impiegare meglio questi fondi, per raggiungere — come sarebbe auspicabile — due scopi ben precisi: la difesa delle abitazioni distese a semicerchio nel golfo e... la salvaguardia del patrimonio panoramico e naturale del golfo stesso, come insenatura creata dalla divina ispirazione e che gli uomini, cocciuti e ingrati, potrebbero per sempre rovinare...

I pareri sulla ubicazione di questa famosa « diga » sono discordi e controversi. Quelli dei competenti comunque sono orientati su una difesa che partendo dalle scogliere cosiddette della «Neigra» o dei « Tre fratelli », faccia oltre che da sbarramento anche un po' da porticciolo. E non si venga a dire da parte dei concessionari del mutuo (che poi trattasi, in definitiva, di un mutuo, seppur senza interessi, concesso dallo Stato) che i sestresi hanno... la *volpe sotto l'ascella!* vogliono cioè fare il porticciolo, coi soldi della diga!

* * *

C'è modo e modo di spendere il pubblico denaro — ci sembra — e quello di spenderlo prendendo... due piccioni con una fava, a noi pare ancora il migliore ed il più giusto. Senza pensare che l'idea della diga-frangiflutti a pelo d'acqua, sembra anche tecnicamente non essere la migliore per raggiungere lo scopo!

Facciano tutto il possibile, perciò, le nostre Autorità comunali, perchè la decisione del Provveditorato alle Opere pubbliche marittime sia veramente utile per Sestri Levante sotto ogni punto di vista.

La difesa del golfo di levante è necessarissima, addirittura indispensabile: lo abbiamo già scritto, e piuttosto decisamente, or non è molto. Ma non bisogna « rovinarlo » questo golfetto maliardo, cantato da poeti e da scrittori, in tutti i tempi...

Bisogna anzi « salvarlo » in tutti i modi con la « diga-porticciolo », e non « tentare solo » con una striscia di massi buttati la' tanto per essere buttati!

E' già stata rovinata col distributore « che - non - va - giù - a - nessuno » l'unica grande piazza di Sestri, si vuol far fare la stessa fine anche al golfo di levante?

Prendiamo atto, comunque, che il Sindaco di Sestri Levante, giustamente preoccupato della piega che sta prendendo la cosa, ha presieduto la settimana scorsa un importante riunione, in Minucipio, di pescatori e marinai locali, onde ascoltarne il competente parere. Tutti sono stati concordi nel mettere in risalto il fatto che la « protezione » è della massima urgenza ed importanza, ma che la diga, così come la vorrebbero costruire lasciando due aperture ai lati, non elimina (e forse aumenta) il pericolo per le case che si allineano sul litorale.

A buon intenditor...

Echi della "Pentolaccia" A RECCO

Già costretti a rinviarla, finalmente i recchesi sono stati favoriti nei festeggiamenti della « Pentolaccia » da una giornata piena di azzurro e di sole regalata da questo marzo capriccioso ed incostante, dopo tante altre di cattivo tempo. Nè il rinvio ha inciso sull'ottima e soddisfacente riuscita della festa, che si è svolta tra l'usuale tripudio e l'allegra confusione di folla, di maschere e di carri allegorici.

Fin dalle prime ore del pomeriggio i treni, le corriere, automezzi di ogni genere hanno cominciato a riversare grande folla che dai centri vicini conveniva nella bella cittadina che specchia nelle acque limpide del golfo Paradiso le sue case risorte dalle rovine.

Il rombo degli altoparlanti, il suono delle bande, lo stridere rauco di cento claxon si confondono in un assordante frastuono, mentre la folla si incanala verso il lungomare dove si svolgerà la sfilata dei carri e si combatterà la furiosa ma incruenta battaglia dei coriandoli.

Ed ecco che in mezzo a tanto frastuono si odono da lontano le note di un complesso ormai noto ai recchesi, quello della « Rapallo ride » che si è mosso dal suo luogo di adunata e si avvia anch'esso verso il lungomare per partecipare alla sfilata che tra breve avrà inizio. La folla fa ala al passaggio del complesso folkloristico della vicina citta del Tigullio, ma ad un tratto un clamore irrefrenabile si alza dalla gente accalcata lungo il percorso. La « Rapallo ride » avanza al passo ritmato dal rullo del tamburo, ma è la tamburina che ha suscitato la ammirazione e l'entusiasmo della folla. Una bella e florida ragazza, alta e snella rivestita del costume bleu e rosso con guarnizioni dorate, procede tutta sola in testa al complesso che segue distanziato per meglio far risaltare la sua battistrada.

La tamburina, la nuova istituzione che la « Rapallo ride » ha voluto contrapporre alla bella mazziera della « Rumpe e streppa » di Finale, è stata la gradita sorpresa che i rapallini avevano riservato ai cittadini di Recco in occasione della « Pentolaccia ».

Ed il successo è stato pieno, completo, e l'entusiasmo che ha suscitato addirittura travolgente, tanto che i componenti del complesso di Rapallo hanno dovuto proteggere energicamente la loro bella tamburina dall'assalto degli ammiratori che con la loro esuberanza volevano semplicemente festeggiarla.

Belli, caratteristici ed artistici i carri che si sono susseguiti sul lungo mare recchese, e i gruppi mascherati e le maschere isolate; accanita la lotta dei coriandoli che si accumulavano al suolo in uno spesso tappeto di parecchi centimetri; allegra la gente, sempre più ansiosa di divertirsi.

Scendevano intanto sulla città le prime ombre della sera, il golfo Paradiso si velava di malinconia, la grande massa di gente convenuta da ogni dove, abbandonava lentamente il lungomare di Recco.

Anche la « Rapallo ride » si avvicinava al suo pullmann per prendere la via del ritorno, ma portava con sè il primo premio di categoria, ambito e meritato coronamento dello strepitoso successo ottenuto. E mentre già freme il grosso motore del pullmann che sta per mettersi in moto, sotto i finestrini ancora si acclama al simpatico complesso folkloristico rapallese, ma sopratutto alla sua disinvolta tamburina.

A. L.

Un concorso per artisti italiani

Le Distillerie FRATELLI RAMAZZOTTI, Milano, bandiscono un concorso tra gli artisti italiani per un *dipinto rappresentante una figura femminile intera, abbigliata con uno dei caratteristici costumi popolari della Penisola o delle Isole*, dipinto atto ad esser riprodotto, ad esclusivo libero criterio della Ditta, nel Calendario che la stessa distribuisce fra i suoi clienti in Italia e all'Estero.

Si fa presente che i Calendari precedenti riprodussero i costumi delle provincie di Trieste - La Spezia - Cagliari e del Lazio.

La Commissione sceglierà a suo giudizio insindacabile l'opera alla quale assegnare il premio stabilito nella somma di L. 250.000.

I dipinti incorniciati da un piccolo listello di legno in tinta grigia, dovranno essere del formato non inferiore a cm. 50 di altezza per cm. 35 di larghezza.

I dipinti dovranno essere contrassegnati soltanto con un motto o una sigla, da ripetere su un foglio a parte, da inviarsi in busta sigillata alla Ramazzotti di Milano - Via L. Canonica, 86 - con la indicazione del nome, cognome, indirizzo dell'autore e prezzo richiesto.

Il termine ultimo della consegna presso le Distillerie Ramazzotti è fissato nel giorno 30 Aprile 1955 ore 24.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

LO SPORT

La Milano - Sanremo ha scritto il 46° capitolo della sua affascinante storia

"CLASSICISSIMA" VECCHIA E NUOVA

Dopo la parentesi fiamminga (Demuysère-1934), ecco cominciare l'«era» bartaliana, durata fino ai giorni nostri con tinte talvolta da leggenda.

E un'altra serie di capitoli avvincenti, siglati da atleti assai meritevoli di sbarrare il passo a quei pretendenti d'oltralpe, che hanno ripetutamente sferrato senza successo i loro attacchi (almeno fino a pochi anni fa!...)

Ecco nel 1935 la prima vittoria dell'astro nascente Giuseppe Olmo, l'« aquilotto » di Celle Ligure.

E' l'anno del debutto « professionistico » di Bartali, e alla gara viene riservata una giornata battuta dal vento e dalla pioggia. Il Turchino, che allora contava ancora qualcosa, opera una severa selezione di partecipanti, e solamente sei corridori compongono il gruppetto di testa a Savona. Di questi, quattro si batteranno a Sanremo per il 28° gettone della « Classicissima », e la di presenza sul « libro d'oro » spunterà — come abbiamo detto — « Gepin » Olmo, il primo e l'unico — finora — tra i corridori liguri, arrivato ad attingere il famosissimo e prestigioso traguardo. Alle spalle del « veltro » in maglia bianca-celeste, Learco Guerra — il campione sul viale del tramonto — Cipriani e.... Bartali, la « rivelazione ».

La straordinaria carriera di « Gino » incomincia.

Nel '36 il « colpo » di Angelo Varetto, corridore noto ma tutt'altro che pronosticato, nel '37 l'exploit più bello di Olmo, il primo corridore che ha superato i 38 di media oraria, nel 1939 Bartali (il leone si fa largo di prepotenza, criniera al vento in una giornata avversata dagli elementi), che bissa il successo l'anno dopo (1940). Poi una Sanremo..... grigioverde (1941) con vittoria di Cino Cinelli, quindi le prime pagine postbelliche contrassegnate quasi tutte da due soli nomi: Bartali e Coppi, i successori di Girardengo e di Binda.

Nel '46 Coppi prese il largo sulle prime rampe del Turchino piantando in asso il tenacissimo francese Teisseire, e « macinò » da solo la bellezza di 145 chilometri, di fuga mettendo fra sè e il secondo arrivato, che fu appunto l'ammirevole Teisseire, la bellezza di ben 14' di distacco; nel '47 Bartali non si involò che ad Imperia, tra gli scrosci di pioggia di una giornata da lupi, ma tuttavia 3'57" lo divisero da Cecchi, commovente protagonista di quasi tutta la gara; nel '48 la fuga di Coppi s'iniziò a Capo Mele ed il vantaggio fu di 5'17" su Cottur; nel '49 bis di Fausto — anzi tris — con... punto di appoggio di Capo Berta e conseguenti 4'17" su De Santi. E' stata l'ultima vittoria del tortonese nella « Sanremo » vittoria con la quale migliorava anche il tempo della « media-record », dal 1938 nelle mani di Giuseppe Olmo.

Nel '50 infine, la trionfale e strabiliante vittoria — per l'età e l'ormai « interminabile » carriera che il fiorentino aveva alle spalle — di Gino Bartali, quarta della serie.

Quel giorno, Gino si permise il lusso di « soffiare » la volata ad un « Van Steenbergen, che è la ruota più « proibita » fra quante se ne contano negli ultimi cinquanta metri di uno sprint; il fatto parve — e lo era — addirittura prodigioso.

Poi... cambiamento di scena: di nuovo il turno di un forestiero. La squilla, questa volta, suonò per Bobet, futuro vincitore del « Tour » e della maglia « iridata ».

E dopo Bobet, la « doppietta » del pistoiese Petrucci, che aprì il cuore a tante speranze (purtroppo però, troppo presto svanite). Cosicchè il libro d'oro della « classicissima » si è chiuso ancora una volta alla quarantaseiesima pagina, proprio come l'anno scorso, con l'insegna di una... potenza (ciclistica) straniera, sul pennone.

Fu Rick Van Steenbergen a sfrecciare nel '54 sul traguardo maliardo della citta dei fiori, ed almeno conduceva alla vittoria una bicicletta italiana, quella recante il nome del « Campionissimo »! Sabato scorso invece, doppia beffa uno straniero, belga ancora, Deryche, su macchina straniera. E dopo di lui due francesi, Bernard Gauthier e Jean Bobet, fratello del « Luison national »! E finalmente al 4° posto, il nostro modesto Gianneschi.

Tripla beffa, infine, per i cosiddetti « assi », se si considera che Deryche ha corso tra gli « individuali », senza quindi quella meticolosa assistenza di una Casa, che tanto solleva gli « stipendiati fissi », così mal compensanti però, il rivolo d'oro che dai forzieri degli industriali passa alle loro... pretenziose tasche.

Si aspettavano i giovani, ed i giovani infatti si sono fatti avanti, solo che erano giovani forestieri...

Che in campo agonistico, questi benedetti atleti italiani siano proprio all'altezza dei loro dirigenti?!

Pietro De Martini

Campionato Federale "RAGAZZI"

Ansaldo-Rapallo 3-3

I cadetti del Rapallo, che tanta sfortuna hanno avuto durante questo campionato, cominciano a far sentire la propria superiorità tecnica che già in precedenza aveva riscosso approvazione da parte degli stessi avversari.

Sull'insidioso campo di Pegli i nostri ragazzi erano in 10 per l'assenza di Rizzolini; pertanto all'attacco non rimaneva che affidarsi alla bravura di Mancini e Venturi: quest'ultimo malgrado i pochi complimenti della difesa avversaria è riuscito a segnare due reti imparabili.

A 10 minuti dalla fine i bianconeri conducevano sul 3-1 a loro favore, quando l'arbitro concedeva ben 2 discutibili rigori su mischie sotto la porta del bravo Costa permettendo all'Ansaldo di pareggiare una partita che il Rapallo meritava di vincere.

A. C. Rapallo: Costa, Tassara Cordano, Merello Maddalozzo Scuri, Venturi Mancini Balloni Macchiavello.

Campionato "LEGA GIOVANILE"

Rapallo-P. Scogli 2-0

Con questa vittoria il Rapallo si è classificato al primo posto, a pari punti con la Chiavari Calcio, cosicchè si renderà necessario uno spareggio per la qualificazione.

La Pro Scogli è apparsa molto combattiva; forte in difesa e pericolosa all'attacco ha fatto sudare non poco i ruentini, che potevano pervenire al successo soltanto al 2° minuto della ripresa per merito di Calcagno che sfruttava un preciso allungo di Cò. Cinque minuti dopo era Cò che su tiro di punizione angolatissimo segnava la seconda rete.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Costa.

RAPALLO: Pinaider, Romano Sarri, Bricchetto Canessa Ledi, Calza Crogi Calcagno Cò Ghiggini.

*

SPORTIVI! Domani domenica 27 corr. alle ore 10, sul campo di Lavagna, la squadra ragazzi giocherà la partita per il primo posto in classifica contro la Chiavari Calcio. Un vostro incitamento potrà essere prezioso. Sportivi accorrete a sostenere anche nei « ragazzi » i colori bianconeri della Ruentes!

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

L'incontro RAPALLO-CUNEO

Stadio Macera - Domenica 27 Marzo - Ore 15

può decidere le sorti della squadra ruentina

Il Rapallo ha lasciato le penne a Casale. Tenutosi egregiamente in parità sino a sette minuti dal termine, ha capitolato su calcio di rigore, e incassato subito un'altra rete, quella che accompagna spesso la dura delusione quando sfuma l'obbiettivo ormai tanto vicino.

Dopo di ciò la squadra bianconera è più che mai in pericolo, più che mai impegnata nella lotta contro la retrocessione. Perchè nessuna squadra s'è ancora arresa, in coda, nessuna, nemmeno l'Aosta che combatte ancora, se si è presa la briga di andare a vincere a Cuneo; e le piemontesi certo sperano di riuscire a confinare negli ultimi quattro posti (quelli dei condannati) le quattro compagini liguri che si trovano nei guai: Rapallo, Sestrese, Vado e Rivarolese. Ma stavolta per le piemontesi è andata male.

Nello scorso turno, le ultime hanno avuto diverse vicende. L'Aosta non ancor doma ha vinto addirittura a Cuneo (3-1); il Vado in casa ha vinto il confronto diretto contro la Rivarolese (2-0), perchè non vi può essere pietà nemmeno tra cugini in questo battersi per la salvezza; il Saluzzo ha perduto a Ivrea (0-3) la Sestrese sul suo campo ha superato lo Speziarsenal (1-0); la Vogherese ha perso a Torino contro il Cenisia (1-2); e la Valenzana idem in casa contro la Pro (2-4); tutto questo conduce ad un allargamento della lotta a ben otto squadre, e questo non è male per il Rapallo, che per suo contro figura al momento terzultimo, e tale posizione scotta assai.

Il Rapallo a Casale era privo di Pessina e Lustha: ha esordito il giovane Rizzolini, che s'è comportato egregiamente, specie per un esordio su campo esterno.

* * *

Domani incontro di grande importanza, al Macera, contro un Cuneo sufficientemente forte e reduce da una sconfitta interna (ciò costituisce sempre un pericolo). Bisogna vincere « assolutamente », come si dice da un po' (ma poi spesso non si vince). Comunque più si va avanti e più questo « vincere assolutamente » assume il suo vero valore. Ora possiamo star certi che il Cuneo non farà complimenti a Rapallo. Questa settimana la partita Rapallo-Cuneo, oltretutto, figura tra quelle della schedina TOTOCALCIO, e per entrambi i contendenti c'è da farsi onore. Rapallesi, tutti al Macera, domani, ad aiutare la vostra squadra in pericolo, e ad aiutare,.. la schedina TOTOCALCIO su cui certo per il confronto Rapallo Cuneo avrete segnato « uno » fisso...

**

I RISULTATI

Casale-RAPALLO	2-0
Aosta-Cuneo	3-1
Novese-Borgosesia	0-0
Fossanese-Biellese	3-2
Pro Vercelli-Valenzana	4-2
Vado-Rivarolese	2-0
Ivrea-Saluzzo	3-0
Sestrese-Speziarsenal	1-0
Cenisia-Vogherese	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	41	26	19	3	4	50	14
Novese	33	26	13	7	6	46	24
Ivrea	33	26	14	5	7	41	22
Speziars.	30	26	10	10	6	25	22
Biellese	30	26	14	2	10	54	37
Cuneo	29	26	12	5	9	41	41
Borgosesia	28	26	11	6	9	40	30
Casale	27	26	9	9	8	38	34
Fossanese	27	26	11	5	10	42	41
Cenisia	26	26	10	6	10	45	41
Valenzana	23	26	6	11	9	30	36
Sestrese	22	26	5	12	9	26	46
Vogherese	21	26	8	7	12	44	44
Vado	21	26	7	7	12	31	51
RAPALLO	20	26	6	8	12	26	41
Saluzzo	20	26	5	10	11	30	39
Rivarolese	19	26	5	9	12	27	49
Aosta	17	26	6	5	15	26	48

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Cuneo	(1-2)
Pro Vercelli-Biellese	(3-1)
Vogherese-Casale	(0-2)
Saluzzo-Cenisia	(1-2)
Fossanese-Ivrea	(0-2)
Aosta-Novese	(0-1)
Borgosesia-Sestrese	(0-0)
Speziarsenal-Vado	(1-1)
Rivarolese-Valenzana	(1-2)

LA PROMOZIONE

Toccherá domani all'INMA la stessa sorte?

Si riaccende la lotta per la promozione

La lotta per il primato si è fatta più che mai palpitante dopo la sconfitta subita domenica scorsa dalla Sanmargheritese ad opera dell'Entella scesa in campo ben decisa a contrastare il cammino alla pur degna capolista. Un solo punto divide ora la squadra del Duca Deferrari dall'INMA che ha superato con facilità estrema il modesto Gabbai. Ma anche la squadra spezzina dovrà fare i conti domani con la compagine di Giacchino, mentre gli arancioni riceveranno al « Broccardi » la Sarzanese. Per quanto anche il compito della Sanmargheritese non appaia dei più facili tenuto sopratutto conto che i lunigiani hanno mostrato ultimamente di essere in netta ripresa, ben più arduo è da ritenere quello della compagine di Bertoni che può però sperare nel «logorio» cui possono essere incorsi i chiavaresi in conseguenza della dura lotta di otto giorni prima. Si tratta comunque di due incontri interessantissimi il cui risultato potrebbe anche essere determinante agli effetti della lotta per la promozione. Non bisogna però dimenticare la Lavagnese che domenica ha vinto, non senza difficoltà, a Pitelli e che domani, per quanto ancora in trasferta contro il Gabbai, potrebbe conseguire un altro successo pieno, una eventualità tutt'altro che improbabile considerando la scarsa consistenza dell'avversario di turno. Il Sestri Levante, dopo la netta vittoria sulla Serravallese, ospiterà la Migliarinese e, per quanto l'impresa appaia ben più difficile, non v'è dubbio che i « corsari » faranno il possibile per ripeterla e migliorare così la loro classifica che non appare ora adeguata al loro reale valore. Il Riva, che ha conseguito una brillante affermazione a Migliarina, viaggerà nuovamente verso levante per far visita alla Proletaria. Si tratta di due squadre che procedono affiancate e che hanno entrambe un gran bisogno di punti: un confronto, dunque, dall'esito quanto mai incerto. Il Ferroviario tenterà di riscattare contro il S. Vincenzo la secca sconfitta infertagli dalla Bolzanetese la quale, a sua volta, dovrà far visita domani alla Serravallese, un'altra squadra dal... dente avvelenato per la umiliazione patita a Sestri. Infine una Pitellese senza più speranze, riceverà il PonteX che deve stare bene in guardia per evitare di peggiorare ancor più la sua già precaria classifica.

*

I RISULTATI

Entella-Sanmargheritese	1-0
Lavagnese-Pitellese	1-0
Sestri Lev.-Serravallese	2-0
Migliarinese-Riva Trigoso	1-1
I.N.M.A.-Gabbai	6-2
Sarzanese-Pontedecimo	4-0
S. Vincenzo-Proletaria	1-0
Bolzanetese-Ferroviario	3-0

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	34	23	16	2	5	52	18
I.N.M.A.	33	23	13	7	3	58	28
Lavagnese	31	23	13	5	5	31	16
Entella	29	23	11	7	5	29	21
Bolzanetese	26	23	11	4	8	30	21
Sarzanese	25	23	9	7	7	31	21
Migliarinese	25	23	10	5	8	31	26
Sestri Lev.	23	23	10	3	10	27	24
Serravallese	22	23	9	4	10	33	34
S. Vincenzo	22	23	8	6	9	24	36
Pontedecimo	19	22	7	5	10	28	31
Riva Trig.	17	22	6	5	11	24	37
Gabbai	17	23	5	7	11	23	41
Proletaria	17	23	5	7	11	21	48
Ferroviario	16	22	5	6	11	31	36
Pitellese	8	22	2	4	16	18	56

PROSSIMO TURNO

Entella-I.N.M.A.	(1-1)
Sanmargheritese-Sarzanese	(1-0)
Sestri Lev.-Migliarinese	(0-1)
Gabbai-Lavagnese	(0-4)
Proletaria-Riva Trig.	(1-2)
Ferroviario-S. Vincenzo	(1-1)
Pitellese-Pontedecimo	(0-7)
Serravallese-Bolzanetese	(1-1)

TORNEO "SHELL"

La "Carlo Grasso" campione di Levante

Con una giornata di anticipo sulla chiusura regolamentare del Torneo, la « Grasso Calcio » si è laureata brillantemente, senza una sconfitta, « Campione del Levante » del Centro sportivo italiano, acquistando così il diritto insieme alla seconda classificata del girone stesso che verrà designata dall'ultima giornata tra Riva Trigoso e Lavagnese, di disputare il girone finale insieme a Sampdoria, Genoa, ISI, Shell, Sauli e La Salle.

Detto girone finale, che sarà giocato interamente a Genova allo Stadio « Shell », avrà inizio, per i rapallesi, Domenica 3 aprile; la squadra vincente del girone finale, oltre alla conquista del Trofeo Shell si disputerà, con le altre vincenti regionali, il titolo di campione italiano del C. S. I. La bella affermazione della giovane Polisportiva, al secondo anno di attività, merita il più vivo elogio e l'incoraggiamento più fervido per le competizioni future.

Domani, domenica, i ragazzi di Macchiavello e C. giocheranno a Riva Trigoso l'ultima partita del girone eliminatorio, partita che non avrà, per loro, più alcun valore di classifica, ma che sarà invece decisiva per i rivani in lotta con la Lavagnese per il secondo posto. Sarà perciò, per essi, più che altro, un dovere sportivo da compiere.

Il 37° Salone Internaz. dell'Automobile

Torino, Marzo

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino alla chiusura delle iscrizioni annuncia per la sua prossima 37.a edizione la presenza di oltre 450 espositori appartenenti a 13 Nazioni (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Sud Africa, U.S.A.) e 66 marche di autovetture. Saranno inoltre presenti 9 fabbriche di autoveicoli industriali (autocarri ed autobus): Alfa Romeo - Bianchi - Bussing - Fiat - Iso - Lancia - Moretti - M.V. - O.M.

Come al solito, intervengono al gran completo ed in numero crescente nei confronti del 1954, le carrozzerie per autovetture e autoveicoli industriali, le fabbriche di rimorchi, di pneumatici e ruote, le aziende del settore petrolifero, accessori, parti staccate, ecc.

Un ulteriore ampliamento degli spazi all'aperto (mq. 3.000) ha consentito una migliore sistemazione degli stands, venendo così incontro alle continue maggiori esigenze degli espositori che possono ora usufruire di circa mq. 28.000 complessivamente. Ripetendo l'iniziativa degli scorsi anni, ogni giorno verrà sorteggiata una autovettura tra i visitatori (Alfa Romeo - Fiat - Lancia), con consegna immediata *e in più, sarà messa in palio una «Fiat 600» fra i numeri secondi estratti.* Numerose manifestazioni collaterali si svolgeranno dal 20 Aprile al 1.o Maggio, fra le quali ricordiamo le seguenti giornate: «Strada» - «Auto-Moda» - «Parlamentare».

TOTOCALCIO

Le nostre previsioni

ITALIA-TURCHIA	1
EGITTO-OLANDA	1
Aosta-Novese	1 - X
RAPALLO-Cuneo	1 - 2
Magenta-Gallaratese	X - 2
Saronno-Pro Sesto	1 - X
Anconitana-Siena	1 - X - 2
Cecina-Castelfidardo	1
Foligno-Romulea	1 - X
Ternana-Perugia	1
Andria-Chinotto Neri	1 - X - 2
Sangiorgese-Chieti	1 - X
Enna-Cosenza	1 - X
Orbetello-Montevec.	1
Adriese-Fidenza	X

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa . . .	1 2
3ª corsa . . .	x 1
4ª corsa . . .	2 1
5ª corsa . . .	1 1
6ª corsa . . .	1 x

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!

TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO, 7

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Nuovi arrivi di libri esteri ed italiani.

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1760 RAPALLO, 2 APRILE 1955

SCOTTANTE IL PROBLEMA DEL GIOCO

Un articolo dell'Avv. Giovanni Maggio

L' avv. Giovanni Maggio, Preside della Provincia, così ci scrive:

I Sigg.i A.B., P.Q., e Agma, mi chiamano in causa a proposito della vessata questione del Casinò da gioco e lo fanno citando il mio nome e cognome, mentre essi si nascondono pudicamente (rispetto al gioco, naturalmente), dietro le iniziali.

Sono stato definito un « gerarca » che se ne stà zitto: la credo una definizione ironica e anacronistica perchè certamente non rispondente al mio passato, al mio presente, e, spero, al mio futuro politico.

Quando ero Sindaco

Tutta l'azione da me svolta quando ero Sindaco di Rapallo è stata una azione tendente a riparare un grave torto che i « gerarchi » di allora, piccoli e grandi, hanno fatto a Rapallo e al Golfo Tigullio togliendole la casa da giuoco che per prima aveva avuto. Dirò di più, che furono proprio i « gerarchetti » di Rapallo a costituire le premesse e le condizioni per far togliere il gioco a Rapallo quando, come giustamente afferma P.Q., «con tronfia albagia moralistica», si invadeva l'allora esistente Casinò da gioco del Mignon, si rompevano le roulettes e si gettavano le « fiches » sulla strada.

A Rapallo sono oggi uomini maturi quei giovanetti che allora ebbero in dono alcune fiches, ma che non poterono spendere.

S. Remo, allora, beata sorrideva.

Eliminare una ingiustizia

Fatta questa doverosa precisazione, e ribadito il concetto più volte da me espresso che il gioco in se stesso è un vizio, anche quando è legalizzato dallo Stato sotto la forma di Casinò o sotto la forma del lotto, del totocalcio o delle scommesse ippiche, non avendo io funzioni di moralizzatore, ma di pubblico amministratore. dovevo servirmi di quelle che erano le leggi di Stato in materia e quindi la mia azione tendeva in linea principale ad eliminare una ingiustizia ed in via subordinata a far sì che i proventi del gioco fossero destinati nell'ambito nazionale a migliorare l'attrezzatura turistica italiana.

Non disertare la battaglia

Io non ho consigliato e non consiglio nessuno a disertare da questa buona battaglia, ma parlando con amici, ho espresso il mio scetticismo circa la possibilità di avere una casa da gioco a Rapallo per il Tigullio, poichè tutti i partiti, nessuno escluso, si sono pronunciati per il non aumento del numero delle concessioni esistenti.

Alla storia così ben fatta dal sig. P.Q. si deve aggiungere che non solo la proposta di legge fu presentata dall'allora proponente con una dichiarazione che egli era contrario, per cui la proposta di legge fu lasciata cadere, ma il compianto Senatore Gasparotto riuscì a salvare in corner le concessioni esistenti.

Questione internazionale

Infatti alcuni Parlamentari presentarono al Senato una mozione per la soppressione del gioco in Italia ed il Senatore Gasparotto riuscì a farla sospendere proponendo che il problema fosse trattato in campo internazionale, poichè l'Italia di fronte alla concorrenza straniera non poteva permettersi il lusso di handicaparsi con la chiusura delle proprie case da gioco.

E la questione è tuttora subjudice in campo internazionale.

Non concordo nella affermazione che i Casinò portino la migliore clientela: la migliore clientela è data da manifestazioni di lusso e di qualità, ma naturalmente per organizzare queste occorrono mezzi straordinari e secondo me i mezzi straordinari non possono essere attinti che dalle case da gioco.

Attraverso l'Associazione Nazionale

Infatti non è lontanamente da pensarsi che questi mezzi possono giungere o dal Commissariato al Turismo in tutt'altre faccende affacendato, o dal Ministero dello Sport e del Turismo che è un Ministero per ora... senza portafoglio.

Attraverso l'Associazione Nazionale delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo avevo presentato un progetto di legge nel quale, considerato che il Governo non voleva aumentare le concessioni di gioco, si proponeva una distribuzione dei proventi in campo nazionale a scopi turistici.

Tolta una percentuale per la località sede di case da gioco e necessaria ai fini dei maggiori servizi e di una indispensabile manutenzione di attrezzatura, il rimanente, unito ad altri contributi, doveva andare a costituire i fondi di una specie di Cassa Depositi e Prestiti per il Turismo che avrebbe concesso alle Aziende Autonome di Soggiorno o ai Comuni prestiti di favore per la costruzione, ingrandimento e miglioramento delle attrezzature turistiche, come costruzione di ippodromi, campi di golf, piscine, auditorium, ecc., ed evitando di sperperare questi fondi a vantaggio di manifestazioni che molto spesso non raggiungono le finalità e che provocano invece delusioni.

Progetto insabbiato

Mi prefiggevo cioè di riorganizzare e potenziare tutta l'attrezzatura turistica, come si è già fatto per la quasi totalità degli alberghi attraverso l'iniziativa privata e con i contributi dello Stato.

Anche questa mia proposta, nonostante il mio entusiasmo e la mia tenacia è stata insabbiata.

Se una azione verrà svolta non sarò io a tirarmi indietro, uso come sono ad assumere posizioni nette e precise e non ho nulla da rivedere dei miei atteggiamenti passati e quindi non posso essere imputato di « ingiustificati silenzi ».

Ci sono Parlamentari che si trincerano dietro la questione morale, ce ne sono altri che sbandierano principi sociali e battaglie contro il lusso e lo sperpero del denaro, ci sono quelli che per prudenza politica rimangono agnostici e la roulette e il baccarat nonostante le riserve morali, i principi sociali, gli atteggiamenti demagogici o le prudenze politiche continuano a funzionare per cui a S. Remo, a Campione ed a Venezia gli angeli ispirano i giocatori, i principii di uguaglianza sociale sono pianificati dal tappeto verde, le sezioni dei Partiti e le cellule difendono i diritti acquisiti e nelle altre cittadine turistiche italiane si vigila invece perchè il diavolo non entri a tentare, siano salvi gli immutabili principi sociali e sia tranquilla la coscienza politica dei vari partiti, anche a scapito della coerenza.

Giustizia distributiva

Da chi dovrebbe essere ripresa l'azione per questa giustizia, chiamiamola, distributiva?

Secondo la mia modesta opinione l'azione dovrebbe partire dagli organi turistici periferici con a capo l'Ente Provinciale del Turismo e ufficialmente prospettata al Governo dall'organo di Turismo Centrale quale è il Commissariato al Turismo. E' questo organo che deve prendere posizione perchè a questo supremo organo coordinatore, competente e responsabile del Turismo italiano spetta di intervenire in quanto che esso ha elementi di giudizio e di valutazione superiore a quelle degli Enti periferici che partono da interessi locali, mentre l'ingiustizia è a carattere nazionale.

Vedrà il Commissariato al Turismo se si dovrà scendere alla subordinata e cioè, che pur restando le concessioni di gioco nel numero oggi esistente, si addivenga invece alla distribuzione dei proventi sotto altra forma, in quanto ho sempre pensato e penso tuttora che non si debba seguire il famoso detto biblico: « Muoia Sansone con tutti i filistei ».

Si persuada il Ministero

Noi non vogliamo la morte dei filistei, anche perchè aspiriamo a diventarlo, ma l'Alto Commissariato al Turismo e lo stesso Ministero si persuadano che nell'attuale condizione le cittadine turistiche, che un tempo erano all'avanguardia del movimento nazionale e internazionale, oggi sono colpite da anemia profonda e destinate ad una lenta morte poichè non possono sostenere la concorrenza.

E' questa una affermazione che non teme smentite: tutte le soluzioni sono discutibili, ma la realtà è quella che è.

Caro P.Q., a Te da tutta la tenace azione svolta ne è derivato un orologio d'oro da polso, a me neanche quello. L'ultimo ringraziamento che ho avuto è quello della taccia di « gerarca » dall' ingiustificato silenzio.

Giovanni Maggio

Premesso che l'amico avv. Giovanni Maggio conosce le « iniziali » da noi pubblicate e ben sa — e tutti sanno — che « Agma » è la sigla trentennale del direttore di questo giornale, precisiamo che l'allusione al « gerarca » era generica e non diretta alla sua persona, come bene appare nel periodo in cui la parola figura. Ma questo è un « neo » polemico che concediamo volentieri al nostro egregio interlocutore, così come lasciamo ai « gerarchi » piccoli e grandi di allora, di confutare le accuse che sono loro fatte.

Noi desideravamo, con l'articolo che abbiamo scritto inizialmente e con i successivi che abbiamo sollecitato ed ospitato, di riaprire la discussione sul problema della casa da gioco a Rapallo e attirare l'attenzione delle superiori autorità sulla situazione invernale del Tigullio, in fase sempre decrescente, e sul loro dovere di riparare ad una ingiustizia che continua da troppi anni.

L'intervento dell'avv. Giovanni Maggio viene a coronare la nostra insistenza ed a fare l'atteso punto di una situazione che non è — almeno per noi — che agli inizi del suo sviluppo, non intendendo noi abbandonare il problema del giuoco, nè acquetarci.

Ringraziamo l'amico Maggio per i preziosi consigli che egli ci offre e dei quali faremo l'uso migliore, anche se rimaniamo convinti che ogni strada deve essere battuta, compresa quella di un intervento diretto e quanto più possibile immediato alla Camera ed al Senato da parte dei rappresentanti della Liguria e del Gruppo Parlamentare del Turismo, perchè la questione del giuoco sia riesumata per rendere giustizia a coloro che l'attendono.

Sapevamo anche del progetto di legge presentato dall'avvocato Maggio nel quale si proponeva una distribuzione dei proventi del giuoco in campo nazionale a scopi turistici — progetto che avrebbe dovuto dar luogo ad un promesso articolo per « Il Mare » — e siamo spiacenti che il progetto stesso sia stato insabbiato. Si potrà sempre riportarlo alla luce.

Ringraziamo l'avv. Maggio del suo cortese e graditissimo intervento. Una sua parola chiarificatrice era attesa e l'abbiamo avuta.

Cade così l'ingiustificato silenzio al quale avevamo accennato, perchè noi desideriamo sentire — oggi — la parola di tutti coloro che possono portare lumi, suggerimenti, proposte e consigli. In primo piano la parola dei deputati e dei senatori della nostra Liguria, i quali non possono più estraniarsi dalla discussione di questo problema, se veramente vogliono essere i rappresentanti di tutta la Liguria e non di una sola parte di essa e vorranno — domani — il nostro voto e quello di tutti i rivieraschi, per ritornare a rappresentarci negli Alti Consessi.

Agma

Il Tigullio chiede la concessione del gioco

Signor Direttore,

propongo che il « Mare » esca a partire dal prossimo numero col sottotitolo a tutta pagina: « Al Tigullio deve essere concesso il Casino »; e che una copia del giornale venga inviata ogni settimana, alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Interni, al Presidente del Senato Merzagora, al Ministero del Turismo, ed a qualche parlamentare ligure eletto con i voti della Riviera di Levante che sia disposto a sostenere il nostro buon diritto (... dubito che lo si trovi!).

Chiedo inoltre a Lei di proporre che i Sindaci di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Sestri Levante, Portofino, Zoagli, Lavagna, si riuniscano con i presidenti delle singole Aziende Autonome, in Comitato permanente di agitazione, inviando energica petizione a Roma per ottenere la concessione del gioco.

Qualora, come è probabile, non si voglia aumentare il numero dei « Casino » il giornale potrebbe suggerire di mettersi a contatto col concessionario di San Remo, per ottenere almeno in un primo tempo che la medesima Società esercente quel Casino, appalti anche il Giuoco nel Tigullio, alternando nelle due riviere la propria attività un semestre per ciascuna.

Per il Tigullio ci si potrebbe anche contentare da Giugno ad Ottobre lasciando pure a San Remo il periodo invernale.

Questo evidente sacrificio per la nostra Riviera verrebbe attenuato dal fatto che, con i proventi estivi del Giuoco vi si potrebbero finalmente organizzare a richiamo invernale manifestazioni artistiche culturali e sportive di alto livello, atte ad attirarvi ancora un apprezzabile movimento turistico di classe.

Naturalmente, questa campagna legittima di buon diritto, se verrà condotta dalla salda coalizione dei Comuni del Tigullio con piena solidarietà e con perseverante vigoria di mezzi e di intenti, susciterà violente reazioni in Enti e persone abituati da trent'anni al monopolio ed alla baldoria delle vacche grasse.

Bisogna saper parlare chiaro e forte ai sordi ed ai dimentichi e premere tenacemente sugli ostili per calcolo per ignavia o per partito preso, senza piccole gelosie campanilistiche, nè falsi pudori e senza accomodamenti interessati.

Ai tempi d'oggi, non debbono più sussistere, a parità lampante di doti naturali, comuni turistici italiani considerati prediletti con tutti i diritti il lustro e la insolenza della pancia piena, e comuni figliastri e diseredati, condannati dalle imposte rinuncie ad illanguidire, a stringere la cintola ed umiliati a far nozze con castagne e fichi secchi.

Luigi F. Devoto

La chiusa dell'articolo «Giustizia eguale per tutti » che abbiamo pubblicato nel numero del 12 marzo u.s. doveva essere questa che segue:

« Non siamo qui per difendere gli interessi di un determinato gruppo. Nessuno ci paga per scrivere questo articolo.

La società concessionaria del casino di San Remo può ricevere un danno dalla apertura di un casino a Rapallo? Provveda essa stessa ad aprire una succursale tra noi.

Si metta d'accordo col governo, trovi la soluzione rispondente agli interessi suoi e delle città del Tigullio che reclamano giustizia e vogliono il risanamento dei loro bilanci e la possibilità di eseguire opere indilazionabili.

Apra essa stessa il casino, se una situazione contraria può ritardare la soluzione o far partire i maggiorenti della società stessa alla volta di Roma per impedire che si dia ascolto alle proteste che partono dalle rive del Tigullio.

Non ci interessa chi è che viene o può venire ad aprire il casino a Rapallo, ci interessa solo che il casino sia riaperto per dare al Tigullio la possibilità di saldare la congiuntura inverno-estate in modo confacente ».

L'avevamo tolta per non anticipare i tempi. La pubblichiamo oggi e valga come chiarificazione del nostro pensiero.

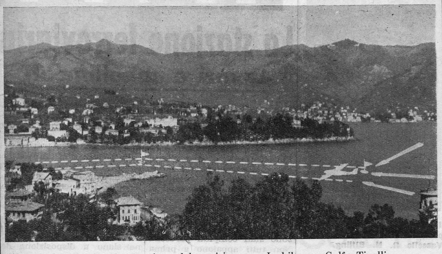
Se bene siamo informati, la società concessionaria del casino ha nelle clausole del contratto, la possibilità di aprire una casa succursale, senza una precisa specifica della località.

Venga a Rapallo.

N.d.D.

* * *

Per l'invio dei giornali provvediamo da tempo.



Sulla prossima attuazione del servizio aereo Inghilterra - Golfo Tigullio pubblichiamo un esteso servizio in terza pagina. Qui la probabile « direzione » del potente quadrimotore Solent - Mark IV della Aquila Airways in fase di ammaraggio a S. Margherita. *(Foto F. Di Leo)*

Lo sviluppo del turismo internazionale e la situazione di quello italiano

Un esame completo della situazione del turismo internazionale in relazione al suo sviluppo e alle prospettive per il futuro sarà fatto — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite nella sua prossima sessione che avrà inizio il 29 marzo.

Il Consiglio richiamerà l'attenzione dei Governi e degli Organi delle Nazioni Unite sui provvedimenti atti ad incoraggiare il turismo internazionale, anche come mezzo per realizzare la convertibilità valutaria, che potrà aversi solo quando i Paesi a valuta debole potranno portarsi su posizioni di maggiore equilibrio.

Sul piano pratico le raccomandazioni del Consiglio Economico e Sociale dovrebbero tradursi con la preparazione, da parte delle Commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite, di programmi per lo sviluppo del turismo nelle zone di loro competenza e attraverso scambi di consulenze tecniche; da parte dei Governi, con provvedimenti per favorire gli investimenti nel settore alberghiero, con la conclusione di accordi internazionali per agevolare i turisti e con la graduale abolizione delle formalità di frontiera.

Per i Paesi europei presenta particolare importanza la corrente turistica degli Stati Uniti, in quanto apportatrice di valuta pregiata. Sotto questo aspetto si rileva un notevole miglioramento; l'Europa Occidentale ha infatti aumentato le sue entrate in dollari per il turismo statunitense da 225 milioni nel 1950 a 330 milioni nel 1954, mentre per l'anno in corso è previsto un ulteriore aumento che porterà la cifra (comprese le entrate delle compagnie di viaggio) ad oltre mezzo miliardo di dollari.

Per quanto riguarda l'Italia il 1954 è stato l'anno-record del turismo, essendo stata raggiunta la cifra di 9 milioni 327 mila unità ed avendo l'Italia raggiunto un altro traguardo, quello delle visite e delle presenze dei turisti statunitensi, superando per la prima volta la Francia ed in misura piuttosto sensibile se da parte francese si è proposto un accordo, al fine di recuperare il terreno perduto.

Le prospettive per l'anno in corso sono buone; per quanto riguarda in particolare la corrente statunitense si ritiene che essa darà un apporto maggiore che nel passato, soprattutto se il Congresso approverà il disegno di legge attualmente al suo esame con il quale verrebbe portata da 500 a 1000 dollari la quota assegnata a ciascun turista per l'acquisto di articoli in franchigia doganale.

Negli ambienti internazionali si ha la piena consapevolezza del valore che ha il turismo per la bilancia italiana dei pagamenti, essendo lo apporto turistico superiore a quello delle esportazioni italiane di prodotti agricoli (160 miliardi di lire); l'esame dei problemi italiani da parte del Consiglio Economico nel quadro delle direttive per aumentare le « esportazioni invisibili » dei Paesi dell'Europa Occidentale, costituisce pertanto un avvenimento di estrema attualità per il nostro Paese.

La LOLLOBRIGIDA appesa al muro

Abbia pazienza, signor X; bisogna proprio tirare ancora in ballo la Lollobrigida con tutta la coorte dei pittori che a Milano le hanno fatto il ritratto. Se si infastidisce a questo ritornello, passi ad altro articolo come passo io ad altra trasmissione quando la radio, per la milionesima volta, mi ripete che il corridore Tizio è arrivato in testa alla tappa di Vattelapesca o il calciatore Pincopallino ha fatto un gooal! Nientemeno! Ed io invece... Mah! Bizzarrie dei gusti.

Ad ogni modo, la Gina, di goal non ne ha mai fatto neppure uno: è però attrice ed è bella, perciò trascina la folla e fa parlare di sè. I tempi nostri sono quello che sono: non più dei Re che commettono artistiche saliere ad orafi insigni, non alti prelati che si fanno ritrarre nei paludamenti della porpora. Oggi, abbiamo la Lollo: essa porta gli artisti alla ribalta di quella grande scena chiamata «pubblicità» lasciando che i flashs lampeggino pure su di essi. Sa però, da donna intelligente, che la bellezza è breve ma l'arte è eterna; basterebbe che uno solo di quei ritratti sopravvivesse nel tempo, per assicurarle sin d'ora la posterità.

Dicevo... ah! sì, dicevo che la Lollobrigida a distanza di circa un mese dalle pose iniziali, è apparsa nella Galleria Monte Napoleone di Milano appesa al muro in ben 27 esemplari. Quando ci si mette, la fortuna! C'è chi al muro ci va per non rivedere mai più la luce e la Lollo ci va per essere circonfusa da un alone che le aumenta la notorietà.

L'inaugurazione della mostra era per il pomeriggio; la mattina del medesimo giorno, c'è stata la « vernice ». Per questa « anteprima » rigore assoluto; neppure il classico raccomandato di ferro ce l'avrebbe fatta e la mia fraterna amicizia con parecchi fra gli espositori, non serviva da asciapassare. Ammessi unicamente, oltre i pittori in causa, i critici, i giornalisti ed i fotoreporters. Ho allargato il fiato! Senonchè, arrivata in anticipo sull'ora fissata, ho trovato la porta della Galleria crudelmente chiusa perchè la Lollobrigida stava ammirando i ritratti in santa pace. Dopo un po' di attesa ho implorato: « Apriti Sesamo! »

In quella si spalanca la porta; m'infilo. Rare volte ho partecipato ad una riunione improntata a tale cordiale affiatamento. L'attrice in un indovinato abito color carta da zucchero chiara, ha subito sciolto il primo riserbo dei presenti comunicando ad ognuno la carica della sua simpatia.

Il pittore Pozzi, « deus ex machina » dell'iniziativa e le compite proprietarie della Galleria, facevano gli onori di casa in un'alterna vicenda di: presentazioni, strette di mano, fiamme dei flashs, richieste per autografi, registrazioni per la radio, sorrisi, vermouth, tartine!

E veniamo all'importanza dei ritratti. Per la verità, i pittori si sono sentiti impegnati e dal soggetto e dalla tacita gara dall'uno all'altro. Il modello imponeva il rispetto della forma, l'omaggio alla bellezza. Perciò anche le tendenze ultra moderne hanno provata la necessità di un certo equilibrio moderatore se si eccettua Cassinari che ha dipinto una Gina come lui soltanto può vedere. Dove ha fatto della sua tela fortemente verniciata, uno smalto dove canta un netto verde di sfondo, mentre Migneco ha visto faccia, braccia a vivaci toni rosati. Qualcuno si è sbizzarrito in secondi piani architettonici come Frassati, geometrici come Veronesi e Gianpaolo o vi ha collocato figure appena abbozzate, come la Catalani.

Tallone ha presentato un bel disegno sobrio, da abile qual è, Carpi su di un fondo verde tenero ha dato al modello un'espressione meditabonda e Consadori lo ha fatto campeggiare contro un violaceo intenso. Sassu gli ha dato grandi occhi, un po' fissi e gli ha appoggiato il braccio sullo scorcio di una poltrona. Dudovich ha infilato alla Gina dei lunghi guanti e ne ha composta una dama elegante con quel segno che gli è particolare; Parmeggiani ha modellato un profilo pensoso e Bracchi ha giocato su ombra e luce donando risalto al busto. In quanto a Togliani ha vestito di verde e nero l'intera figura in piedi; Pozzi le ha gettato sulle spalle nude una specie di pelliccia bianca come fosse una spettatrice in un palco.

Ma devo anche ricordare i notevoli ritratti della Bettina, di Ajmone, di Dal Forno, di Ravazzi con quel delicato tono viola, di Barbieri e Bartolini, apprezzabili per intendimento e fattura ed ancora rammentare Orsi, Freccia, Mondaini, Treccani, Marinelli, Madoi, dolendomi perchè le limitazioni di spazio (quanto mai plausibili) non mi consentono una più ampia dissertazione.

* * *

Per concludere: a mio modo di vedere ogni quadro è degno della serietà del suo autore e risponde con nobiltà di risultato ad un plebiscito d'arte, d'entusiasmo e di fatica di cui la Lollobrigida è sicuramente fiera ma a cui deve essere anche grata. E di questo non dubito.

DELFY MAGGI

Gina Lollobrigida *(Pittore Luigi Bracchi)*

Quanto spendono in media i turisti

Sulla base dei dati raccolti dal Centro per la statistica aziendale di Firenze è stata compiuta una nuova e più accurata indagine sulla spesa media giornaliera del turista in Italia.

Stando agli attendibili risultati di questa inchiesta, il turista di categoria superiore spenderebbe 4.610 lire al giorno per l'alloggio e 5.026 per il vitto; quello di categoria inferiore spenderebbe 2.680 lire per l'alloggio e 3.691 per il vitto.

Nella spesa totale giornaliera è compreso l'alloggio (con riscaldamento, servizio e tasse), il vitto (prima colazione, due pasti, il tè, tasse e servizio) escluse bevande alcooliche e speciali; una aliquota di spese ferroviarie, di tassi, di tram.

Una nuova filigrana nei francobolli italiani

Il ministero delle Poste informa che è stata determinata per le carte valori postali l'adozione della carta filigranata a tappeto formata da stelline multiple a cinque punte, e che a partire dal 1.o marzo 1955 saranno messi in circolazione i valori da lire 1, 2, e 15 della serie ordinaria « Italia e lavoro », e i valori da lire 5, 10, 20, 25 della serie ordinaria « Italia turrita » (siracusana). Successivamente, saranno posti in circolazione gli altri tagli delle serie anzidette e delle altre specie dei valori in corso.

I valori stampati su carta filigranata ruota alata resteranno in corso fino all'esaurimento delle scorte.

www.internetculturale.it

Le giornate rapallesi
delle navi americane nel nostro Golfo

Lunedì 21 marzo sono giunti nelle acque del nostro Golfo i due cacciatorpediniere della Marina Americana « Irwin » e « Dickson». Le due unità hanno sostato nella nostra rada fino al giorno 28 marzo.

Durante questa permanenza, seguendo una tradizione di scambi di cortesie sempre avvenuta, molteplici sono stati i contatti con le Autorità e la cittadinanza. Infatti il giorno stesso del loro arrivo i Comandanti dei due caccia, accompagnati dagli Ufficiali di bordo, hanno reso visita in Comune, dove sono stati ricevuti dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Franco Caprile, in rappresentanza del Sindaco, fuori Sede per pratiche interessanti la Città.

Venerdì 25 marzo le Autorità cittadine si sono recate a bordo del cacciatorpediniere « Irwin », per restituire la visita fatta. Erano presenti il Sindaco, Comm. Umberto Grasso, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Franco Caprile, il Segretario Capo del Comune dott. Giulio Brunetti, il sig. Mario Sacchi, per la Stampa cittadina, il ragioniere Capo del Comune, ed altre personalità. Gli ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dal Comandante della Flottiglia, Tenente di Vascello Billings, dall'Ufficiale addetto alle Informazioni Pubbliche, S. Tenente di Vascello Ross, e dall'Ufficiale addetto alle Artiglierie, Guardiamarina Lynn. Agli ospiti è stata offerta una colazione a bordo della nave, durante la quale il Comandante Billings ha tenuto a ringraziare vivamente il Sindaco per lo spirito di cordialità con cui erano stati ricevuti dalla cittadinanza i componenti degli equipaggi delle due navi.

Il Comandante del cacciatorpediniere « Irwin », Tenente di Vascello R. N. Billing.

Il Sindaco e le Autorità cittadine durante la loro visita a bordo del Cacciatorpediniere « Irwin » della Marina Statunitense. (Foto Solari)

dai Revv.di Padri Massaia e Chiesa, sono stati ricevuti dall'Ufficiale addetto alle Comunicazioni, Guardiamarina Catano, e, dopo essere stati accompagnati in un giro di ispezione in visita alle principali attrezzature della nave, è stato loro offerto un rinfresco e quindi la programmazione di alcuni cortometraggi nella sala riunioni dell'equipaggio. I piccoli orfani hanno molto gradito l'iniziativa ed hanno familiarizzato con i marinai, alcuni dei quali di origine italiana e quindi in grado di farsi comprendere dai visitatori.

Nella mattinata di domenica Padre Massaia, accogliendo il desiderio espresso da numerosi membri dell'equipaggio di religione cattolica, ha celebrato sulla tolda del cacciatorpediniere « Irwin » una Santa Messa.

I piccoli orfani del locale collegio di S. Gerolamo Emiliani fotografati sulla tolda di una delle due navi americane che hanno sostato nella nostra rada. (Foto Solari)

Il Cacciatorpediniere « Irwin » già reduce dalle battaglie del Pacifico e dai mari della Corea, in sosta nelle acque del golfo di Rapallo

Sabato 26 marzo il Sindaco ha invitato gli Ufficiali delle unità ad una colazione di onore, che si è svolta alla Golf House della nostra Città.

Una simpaticissima iniziativa, che ha suscitato nella cittadinanza i più favorevoli commenti, è stata presa nel pomeriggio di sabato 26 dai componenti l'equipaggio delle due navi. Infatti essi hanno invitato a bordo i piccoli orfani del locale Collegio S. Gerolamo Emiliani. Gli Orfani, in numero di oltre 50, accompagnati

A titolo di informazione teniamo a ricordare che le due navi che hanno sostato nelle nostre acque hanno fatto parte durante l'ultima guerra della flotta del Pacifico, partecipando ai principali fatti d'arme avvenuti in quella zona, ed inoltre il cacciatorpediniere « Irwin » ha partecipato anche alla guerra in Corea, rimanendo colpito nel corso di una operazione

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
RAPALLO - Via Trieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

CRONACHE
RAPALLO

La stazione ferroviaria
Lavori e abbellimenti

In questi ultimi mesi la nostra stazione ferroviaria è apparsa ai viaggiatori più accogliente e confortevole.

Ciò è dovuto ad una quantità di lavori e di migliorie che si ripercuotono sui servizi e che sono stati accolti da tutti con vivo compiacimento.

Finalmente, si è detto, l'amministrazione ferroviaria fa sul serio.

Effettivamente di lavori ne sono stati compiuti parecchi. Non tutti appaiono a prima vista, ma una osservazione attenta rivela una nuova volontà, un nuovo ordine, ed una nuova disciplina anche nei servizi interni.

Vuol dire che oltre all'amministrazione vera e propria, anche chi ha localmente la responsabilità dell'andamento del servizio deve essersi adoperato alquanto perchè ogni lavoro in sospeso andasse a buon fine ed altri lavori di complemento ed accessori venissero risolti.

Merito dunque della direzione compartimentale l'aver dato avvio risolutivo alla migliore sistemazione della stazione di Rapallo, e merito pure del capo stazione principale sig. Giuseppe Maffeo, che deve aver brigato parecchio per ottenere tanto, e così pure del nostro Comune e della Azienda Autonoma per le parti di rispettiva competenza.

Vediamo un po' i lavori che sono stati fatti.

Si è provveduto per prima cosa alla sopraelevazione dei marciapiedi dal lato a monte, il cui eccessivo dislivello obbligava a vere acrobazie per salire sui treni e specie sugli elettrotreni; si è provveduto ad asfaltare il marciapiedi e si sta provvedendo alla tinteggiatura generale, oltre che ad una più moderna e razionale sistemazione delle panchine d'attesa, essendo quelle attuali, alquanto scomode. Si provvederà pure per rendere più accogliente il gabbiotto di attesa.

Tutto l'edificio all'esterno ed all'interno, è stato rimesso a nuovo. Si sta provvedendo alla sistemazione dei gabinetti con lavoro a mosaico.

Sono stati predisposti allacciamenti di sincronicità con l'orologio sotto la pensilina, quello della sala della biglietteria, impiantato a nuovo, e quello esterno, coll'orologio del capo movimento, in modo che la rispondenza sia sempre eguale su ogni quadrante.

E' stato provveduto ad un razionale impianto di altoparlanti, funzionanti ed anche questa innovazione è stata graditissima.

L'impianto luce è stato razionalmente modificato e rinnovato tanto all'interno che lungo le pensiline. La sala della biglietteria avrà tra poco dei lampadari ornamentali e all'esterno dell'edificio, verso piazza Molfino, saranno sistemati delle platoniere a grandi dimensioni, con funzioni decorative.

D'accordo col Comune è stato provveduto da una parte alla sistemazione muraria e dall'altra al rinnovamento dei gabinetti esterni di fianco alla stazione, con moderni criteri d'igiene.

Si sta provvedendo per migliorare la strada di accesso di fianco all'ospedale, con lo spostamento della camera mortuaria in sede più idonea e per eliminare la penosa impressione di coloro che, arrivando a Rapallo, trovano molmolto spesso, come primo quadro cittadino, un funerale in marcia.

In accordo con l'A.A. si sta provvedendo ad una migliore sistemazione delle aiuole e della fioritura che deve completare i miglioramenti apportati ed offrire al viaggiatore un quadro sorridente. Egualmente verrà provveduto perchè più comode poltroncine siano a disposizione dei viaggiatori sotto la pensilina interna.

Altri lavori stanno maturando (di questi parleremo una volta che tutti gli accordi saranno stati raggiunti) affinchè tutto quanto può essere studiato e creato a vantaggio del servizio e dei viaggiatori possa trovare rapida attuazione, e corrispondere in pieno alle esigenze di una stazione di così intenso traffico internazionale come quella di Rapallo.

E' pure prevista la prossima istituzione di un servizio di informazioni, che ragguagli i viaggiatori su tutte le notizie delle quali possono aver bisogno, ufficio che potrebbe essere integrato efficacemente, pensiamo noi, dall'A.A. che a sua volta potrebbe fornire indicazioni utili e comunque sempre gradite a chi viaggia, sia che parta sia che arrivi.

Ci auguriamo di dover ritornare presto sull'argomento della stazione ferroviaria, per segnalare il compimento dei lavori che sono in programma, e per additare ad esempio la collaborazione che Comune e A.A. certamente porteranno per indurre a loro volta la direzione compartimentale delle ferrovie a mostarsi sempre più accondiscendente nel soddisfare le richieste volte a fare della stazione la veramente graziosa e seducente anticamera della città.

Assegnazione di alloggi I. N. A.

Si rende noto che trovansi in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune le graduatorie provvisorie per l'assegnazione degli alloggi del secondo lotto Case INA, costruite in questo Comune (Località S. Anna).

Tutti gli interessati possono prendere visione delle graduatorie anzidette durante l'orario d'Ufficio e potranno presentare eventuali ricorsi in carta semplice direttamente alla Segreteria Provinciale per l'assegnazione alloggi INA CASA, o inviare i reclami stessi alla detta Segreteria a mezzo lettera raccomandata *entro il 9 aprile 1955*.

Si informa altresì che per delucidazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comune, piano 1°, Ufficio n. 6, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Vita attiva dell'Azienda Autonoma

Discussa la trasformazione della "Villa Porticciolo„

Si è riunito sabato scorso, sotto la Presidenza del Dr. Luigi Queirolo, il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. La seduta ha avuto luogo, eccezionalmente, anzichè al Comune, a Villa Porticciolo.

Erano presenti alla riunione oltre ai membri del Comitato dell'Azienda anche il Sindaco Cav. Uff. Umberto Grasso e l'Assessore ai Lavori Pubblici ing. Carlo Ponzani, in quanto la discussione era imperniata sulla trasformazione della Villa Porticciolo, immobile di proprietà comunale.

In apertura di seduta il Comitato dell'Azienda esamina gli elaborati ed i progetti presentati da varie Società di Arti Grafiche, per il pieghevole pubblicitario di Rapallo, la cui esecuzione è molto urgente in quanto l'ufficio è sprovvisto di materiale di propaganda e le richieste, specie dall'estero, in vista della stagione estiva sono numerosissime.

Il Comitato non prende alcuna decisione definitiva in merito nell'attesa che siano pervenuti altri progetti e bozzetti da parte di altre ditte interpellate, ma prende atto delle raccomandazioni di qualcuno fra i membri che propone di dare molto spazio alle fotografie a colori nel predetto opuscolo, fotografie che valorizzino degnamente le bellezze e le attrattive turistiche della nostra città tenendo particolarmente conto del Santuario di Montallegro, del Porto, della rada di S. Michele e dei suoi impianti nautici mettendo in risalto la tipica flora mediterranea che tanta presa ha presso il pubblico straniero.

Nella scelta delle fotografie oltrechè della perfetta esecuzione tecnica e della buona inquadratura dovrà tenersi conto della animazione delle stesse in modo che non risultino una serie di stucchevoli panorami oleografici ma diano l'esatta percezione della vita mondana, e sportiva che si svolge nella nostra cittadina.

Esaurito questo argomento il Presidente porge il benvenuto al Sindaco ed all'ing. Ponzani per aver voluto partecipare a questa riunione nella quale saranno gettate le basi per la futura sistemazione della Villa Porticciolo e si augura di trovare da parte dell'Amministrazione quella benevolenza e quello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti fra l'Azienda ed il Comune.

Rilevato che occorre chiarire le intese affinchè nell'affrontare la sistemazione della Villa Porticciolo, l'Azienda possa agire con una certa serenità e tranquillità, il Presidente entra nel vivo dell'argomento osservando come una locazione limitata a pochi anni non renda possibile all'Azienda di eseguire tutti quei lavori di restauro e di ampliamento necessari a trasformare il Porticciolo in un centro di attrazioni turistiche.

Il Sindaco rispondendo al Presidente conferma quanto ha avuto a dichiarare nei colloqui avuti con il Presidente e ribadisce la buona volontà del Comune nei riguardi dell'Azienda che può considerarsi un'appendice turistica del Comune, la quale tutela e lavora per l'incremento degli interessi turistici che non sono da trascurare ed anzi sono da valorizzare in quanto su questi rotea e si diparte tutta l'attività economica cittadina.

Non può naturalmente prendere impegni in quanto sulla modifica delle clausole del contratto l'unico autorizzato a deliberare è il Consiglio Comunale ma assicura che le ragioni e le argomentazioni dell'Azienda saranno esaminate con attenzione e con spirito conciliativo.

Il Presidente chiarisce il pensiero dell'Azienda sull'argomento spiegando che a seconda della durata del contratto, ed in funzione di questo, si potrebbe studiare una formula che preveda o il tacito rinnovo della locazione oppure un intervento del locatore nell'acquisto e nel rilievo delle opere e delle attrezzature del locatario e questo in misura tanto maggiore quanto minore è stata la durata della locazione.

L'ing. Ponzani rileva però come, nel caso di una conduzione particolarmente vantaggiosa le attività derivanti facciano anche servizio capitale permettendo un'ammortizzo a breve scadenza ed il Presidente chiarisce che nella conduzione dell'Azienda non è previsto un'attività a carattere esclusivamente speculativo e che anzi, esclusa la gestione dei bagni, tutte le altre attività che saranno svolte saranno probabilmente passive.

Alla fine della discussione il Presidente dice che l'Azienda, onde rassicurare il Comune sulle sue intenzioni, potrebbe impegnarsi ad impiegare 20.000 milioni in opere al Porticciolo.

Il Comitato esamina quindi la possibilità di ampliamento dello stabilimento balneare, tenuto conto delle concessioni demaniali concesse a privati, che limitano la libertà d'azione e la opportunità di costruire una piscina.

Tornando all'argomento specifico della riunione, il Comitato esprime il suo orientamento in merito alle direttive che saranno alla base del concorso che verrà bandito per la trasformazione di Villa Porticciolo e che in sostanza dovranno non prescindere da questi temi basilari: stabilimento balneare, piscina, grande salone per feste e rappresentanza, Circolo Forestieri, dancings.

I temi predetti saranno sviluppati dagli architetti, in numero di cinque, che sono stati scelti dal Comitato, in piena libertà e senza alcuna limitazione che sia quella delle autorità preposte alla tutela del paesaggio.

Il gen.le Prandoni esprime in proposito una sua particolare idea che, partendo dal presupposto che non si può alterare l'aspetto esteriore della villa, si trovi lo spazio per l'espansione nel giardino antistante la villa attuando una specie di serie ininterotta di saloni e sale, in modo da creare una teoria di vani comunicanti nei quali il flusso del pubblico possa essere continuo.

Il Presidente porta a conoscenza del Comitato le modalità messe in atto per il Concorso Ippico e chiede i lumi del Comitato per stabilire i nominativi che dovranno far parte e del Comitato d'Onore e del Comitato Organizzatore del Concorso stesso. Il Presidente informa inoltre il Comitato di avere avuto delle offerte da privati per la gestione del dancing estivo a Villa Porticciolo e, nell'eventualità che l'Azienda non possa per la prossima stagione essere in grado di gestire direttamente, chiede mandato di poter trattare onde sentire le varie proposte e portarle in seguito all'esame del Comitato.

Il sig. Gambero pur essendo sostanzialmente d'accordo sull'argomento in esame, non ravvisa nello stesso i caratteri d'urgenza e chiede che lo stesso sia portato alla prossima seduta affinchè i membri siano maggiormente preparati alla discussione e ad eventuali emendamenti considerato anche che alcuni dei membri, già facenti parte della Commissione insediata per lo studio della Villa Porticciolo sono assenti.

Il Presidente ed il Comitato, alla fine della discussione accolgono in parte la proposta e si decide di portare all'ordine del giorno della prossima seduta l'argomento della cessione, per un anno, del dancing all'aperto di Villa Porticciolo, con l'intesa che tutti i membri potranno eventualmente consigliare nominativi con cui trattare.

VISITA DEL SINDACO A ROMA

Giorni or sono il nostro Sindaco cav. uff. Umberto Grasso, si è recato a Roma e si è fermato alcuni giorni nella Capitale per trattare presso i competenti Ministeri importanti questioni relative a realizzazioni di opere pubbliche nel Comune ed altri importanti pratiche che pure interessano l'Amministrazione Comunale.

In particolare il Sindaco ha trattato presso il Ministero dei Lavori Pubblici la concessione di contributo statale per la realizzazione delle seguenti opere: Smaltimento acque luride della Città di Rapallo; sistemazione straordinaria della strada Rapallo-Montallegro; Costruzione acquedotti Rurali nelle Frazioni del Comune; Apertura sottovia per prolungamento della Via della Libertà; ed ha potuto ottenere assicurazione che le richieste rivolte dal Comune per l'ottenimento dei contributi in parola saranno prese in attento esame dai dicasteri competenti per una pronta risoluzione.

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione il Sindaco ha nuovamente perorato l'istituzione della Scuola Media Statale in Rapallo illustrando le pressanti ragioni che rendono indispensabile tale istituzione. Anche qui ha potuto ottenere assicurazione che la richiesta del Comune di Rapallo sarà esaminata con il massimo interessamento all'atto della compilazione del piano delle nuove istituzioni di Scuole per l'anno 1955-56.

Presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il Sindaco ha ulteriormente sollecitato la pratica del Comune ed ha poi trattato presso l'INADEP gli accordi conclusivi per la costruzione della Casa per i dipendenti Comunali.

Infine il Sindaco ha preso so contatti con i componenti il Consiglio di Amministrazione dell'INA per concretare gli accordi in merito ai Mutui che il Comune intende chiedere a tale Istituto per la realizzazione delle seguenti opere pubbliche: 1) costruzione di una Casa Popolare; 2) sistemazione della Grande Piazza della Città, pratiche già trattate dal Consiglio Comunale.

Mostra fotografica

Organizzata dall' Azienda Autonoma di Soggiorno si aprirà Giovedì 7 Aprile nelle Sale della Villa Porticciolo una Mostra Fotografica comprendente tutte le opere premiate ed ammesse al Concorso Nazionale Leica 1953-54. La Mostra comprenderà un centinaio di fotografie distinte nelle varie categorie del Concorso: Ritratto, Paesaggio, Movimento, Scultura ed Architettura, Scienza e Tecnica, Colori e Varie. Sarà molto interessante vedere quanto la moderna tecnica fotografica, unita al buon gusto ed alla perizia dei fotografi dilettanti di tutta Italia ha potuto e saputo fare in tutti questi svariati campi. Con l'occasione sarà pure allestita al Porticciolo una « retrospettiva » con una serie di vecchie fotografie panoramiche, scorci, particolari di Rapallo antica e sarà particolarmente interessante, anche sotto il profilo polemico, il raffronto tra la Rapallo di ieri pittoresca nella sua semplicità e la Rapallo d'oggi dinamica, massiccia, che sostituisce sempre più intensamente il cemento alle zone verdi delle sue colline in nome di un progresso malamente inteso ed a sicuro svantaggio del suo avvenire turistico. La Mostra rimarrà aperta fino all'undici aprile e l'ingresso alla stessa è libero a tutti.

Beneficenza

La Sig.na Teresita Zignago per onorare la memoria della Sig.ra Bavestrello T. Emilia Ved. Cordano invece di fiori ha fatto l'offerta di L. 2000 per preghiere in suffragio dell'amata signora alle orfanelle di N. S. di Montallegro che sentitamente ringraziano.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Convegno di tecnici

Una trentina di tecnici del gruppo Edison si sono riuniti a convegno a Rapallo, nei giorni scorsi, per trattare dei miglioramenti da apportare al servizio elettrico.

Hanno preso alloggio al grande albergo Europa, nel cui salone si sono svolti i lavori.

Assemblea del C.A.I.

Stasera sabato 2 corr. alle ore 20,30 e, in mancanza del numero legale, alle ore 21, in seconda convocazione, avrà luogo, nel Salone Municipale, l'annuale ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1) Relazione morale e finanziaria; 2) Modifiche allo Statuto Sociale; 3) Celebrazione X anniversario fondazione S. Sezione; 4) Varie ed eventuali; 5) Elezione Consiglio Direttivo e Revisori Conti.

Si raccomanda di non mancare.

LETTERE AL DIRETTORE

La Passeggiata

Sig. Direttore,

di proposte per salvare la bella passeggiata di Rapallo se ne sono viste e sentite molte ed ancora molte verranno presentate al pubblico ed alle Autorità.

Io desidero presentare un'idea che ha un po' del fantastico, ma che pur trasformando l'aspetto del golfo, porterebbe una difesa sicura e permanente al lungomare.

Allego uno schizzo dal quale si vede facilmente che si tratta del-

la costruzione di una diga nel mezzo del golfo e sulla direttrice tra il molo e la villa Porticciuolo.

Questa difesa dovrebbe essere costruita con blocchi di cemento, non troppo alta sul pelo dell'acqua e della lunghezza di metri 150.

La diga potrebbe dare asilo a molte imbarcazioni durante il periodo estivo e potrebbe essere costruita in modo da potervi collocare qualche bel pino marittimo!

Ai due lati della diga rimarebbero due passaggi: uno verso il molo, di metri 150 e l'altro verso la villa Porticciuolo, di metri 140; passaggi più che sufficienti per l'entrata in porto di barche a vela di tonnellaggio considerevole.

L'ostacolo alle onde, dato da questa diga, anche se non continuo, interromperà certamente la violenza delle onde e salverà la passeggiata.

Si potrà obbiettare che l'interno del golfo si riempirà più facilmente di detriti dei vari torrenti, ma per ovviare questo inconveniente basterà una buona dragatura a fondo ogni molti anni e questo migliorerà ancora tutto il bacino.

Grato di una Vostra pubblicazione con ossequi

A. C.

Via "Margutta„

Caro Direttore,

ho letto nel numero scorso del « Mare » che gli esercenti della Galleria del Cristallo hanno approvato la mia idea di promuovere una mostra permanente nello spazio pedonale della Galleria. E di ciò non posso che rallegrarmene.

Non ho però avuto il piacere di sentire il pensiero dei più interessati alla Mostra stessa; voglio dire degli artisti, i quali tacendo non mostrano un eccessivo interesse, a meno che il loro silenzio non debba essere interpretato come un tacito consenso. Vorrei però che in un modo o nell'altro gli Artisti di Rapallo si facessero vivi anche perchè potrebbero essere prese in considerazione eventuali loro idee che, ne son certo, porterebbero a risolvere problemi che a prima vista sembrerebbero di difficile attuazione.

A. F.

Pattini a rotelle

Enrico, Adriano, Raffaella, Gianni, Paolo, Franco e Franca ci hanno scritto per invocare una piazza dove potersi divertire con i pattini a rotelle senza incorrere nel richiamo dei vigili ed in altri pericoli, dovuti alla circolazione dei veicoli. Trasmettiamo la richiesta alle autorità comunali.

Echi di Cronaca

Comunicato

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni rende partecipe l'Onorevole Cittadinanza di aver istituito anche in Rapallo una Agenzia Principale con sede in Via Cairoli n. 8 interno 4, nominando come suo Agente Principale il Capitano Scopinich Ermanno.

Pertanto, prega la stimatissima Cittadinanza di voler interpellare per qualunque necessità assicurativa il suddetto Agente che si riterrà oltremodo onorato di poter favorire chiunque si rivolgesse.

Ringraziamento

Enrico Moll ringrazia vivamente per il 90° compleanno ricordato nel giornale « Il Mare » con graditi auguri ed i cari che in tale occasione l'hanno gentilmente festeggiato con diverse manifestazioni tutte commoventi ed affettuose.

Concerto
corale - strumentale

La Corale « G. B. Sciutti » che da tempo svolge un'attività artistica seguita con molta simpatia dalla cittadinanza e dagli ospiti, inizierà con un Concerto che avrà luogo il giorno 11 aprile, luned, alle ore 17 al Chiosco della musica un audace quanto notevole esperimento. Per la prima volta infatti il complesso corale, formato da circa 60 elementi sarà affiancato da una orchestra da camera composta da circa 22 esecutori per l'effettuazione di un concerto vocale-strumentale.

Anche l'orchestra, come il resto del complesso fa parte della corale « G. B. Sciutti » ed è stata istruita e sarà diretta dal M.o Dante Sciutti che con tanta passione e competenza presiede alla formazione artistica del sodalizio.

Nell'occasione saranno eseguite musiche di Rossini, Puccini, Verdi e Mascagni e di altri popolari autori italiani. In seguito l'orchestra oltre che quale appoggio del coro si esibirà da sola nel repertorio classico della musica da camera.

Non ci rimane che elogiare lo spirito di iniziativa dei dirigenti la Corale ed augurare loro buona fortuna ed ottimo successo nel loro coraggioso tentativo.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

G. M.

La Giunta Municipale, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Sistemazione del fondo rotabile di Via Mameli, primo tratto, e di Via Marsala (Spesa L. 2.544.000) - Esprime parere favorevole e manda la pratica al Consiglio Comunale per i provvedimenti di competenza di detto organo.

Costituzione quinta compata colombari nel Cimitero del Centro (Spesa L. 3.700.000) - Esprime parere favorevole e manda la pratica al Consiglio Comunale per i conseguenti provvedimenti di competenza di detto organo.

Estensione della pubblica illuminazione con 8 punti luminosi lungo la Salita Chiapparolo (Spesa L. 256.000) -

Rifacimento del ciottolato lungo la strada di accesso al Cimitero della Frazione di S. Massimo (Spesa L. 162.000) -

Costruzione di un tratto di cinta del Parco Comunale Casale (Spesa L. 60.480)

Sistemazione di un tratto di strada comunale « Spotà » in S. Maria del Campo (Spesa L. 32.000)

Collocamento e sistemazione di punti luminosi lungo le strade e piazze cittadine: Vico della Rosa, Via Marsala, Piazza Venezia, Vico Liceti, Strada a mare, via al Pianello e nella frazione di S. Michele di Pagana, località « Donega » (Spesa compless. L. 282.858)

Istituzione di un corso di dattilografia presso la Civica Scuola Tecnica

Pomeriggio musicale

In un pomeriggio della settimana scorsa, in casa della signora Clara Domino, vedova del compianto comm. dott. Ignazio, alto funzionario di Prefettura, si è svolto un tè musicale, con l'intervento di numerose amiche.

La signora Domino ha eseguito al pianoforte diversi brani di opere di Puccini, rivelando bravura e tecnica non comune, confermando la tradizione famigliare che ricorda nella pro-zia della signora Domino, Erminia Frezzolini, di Orvieto, una soprano di straordinaria valentia, tale che Verdi scrisse per lei i « Lombardi alla prima crociata ».

Il ricordo del compianto dott. Ignazio, pure apprezzato scrittore e poeta, e la sensibilità artistica della gentile signora Clara, hanno fatto rivivere agli intervenuti cari ricordi.

Spettacoli

BILLI e RIVA al Grifone

Lunedì sera, al Grifone, spettacolo Errepi con la compagnia Billi-Riva nella rivista «Siamo tutti dottori», con il Quartetto Cetra, Delia Lodi, Diana Dei, Cesare Bettarini, Franca May, Le Bluebell ecc. Le coreografie di Lee Shermann, le musiche originali di Trovaioli, i costumi di Fost, le scene di Artioli danno valore e vita al divertente spettacolo.

* * *

GRIFONE — Sabato e domenica: «Storia di Glen Miller», film a colori, interpreti James Stewart June Allison.

ITALIA — Sabato e domenica: «Il segno di Venere» con Sophia Loren, Vittorio de Sica, Franca Valeri, Alberto Sordi.

AUGUSTUS — Sabato e domenica: «Berretti rossi», film a colori, con Alan Ladd.

Movimento Stato Civile

dal 24 al 30 Marzo

NASCITE

Valle Bruno di Paolo — Pasquale Germana, di Giovanni.

MORTI

Canessa Colomba, di anni 90, ved. Crovetto, casal. — Bavestrello Teresa, di anni 62, ved. Cordano, casal. — Bertini Valentino, di anni 79, pensionato — Glaviano Nicola, di anni 72, meccanico, coniug. — Dellepiane Luigi, di anni 41, ortolano, coniug. — Rampoldi Paolina, di anni 84, ved. dott. Curti, casal.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bozzo Antonio, floricoltore, e Ardito Lorenza, casal. — Avenia Luigi, manovale, e Cappabianca Carmela, casal. — Depinto Giuseppe, direttore di banca, e Maggioni Lidia, casal. — Jaccarino Diego, impiegato, e Gardella Adriana, casal. — Maggiora Albino, commerciante e Saione Rosa, insegnante — Roncagliolo G. B., calzolaio, e Bregante Agostina, casal. — Fasinolo Salvatore, commerciante e Massazza Lucia, casal. — Orezzoli Silvio, fumista e Noziglia Natalina, casal. — Zerega Nunzio, macellaio, e Regalli Marcella, casal. — Ghirardi Memore, agricoltore, e Cavatorta Anna, casal.

MATRIMONI (trascritti)

Raselli Pietro, rappresentante, con Ferrero Maria, impiegata — Levaggi Alberto, ragioniere, con Del Bene Armanda, insegnante.

S. MARGHERITA LIGURE

La prossima attuazione del servizio aereo Londra - Golfo Tigullio

Servizio del nostro FRANCO DI LEO

Uscito dalla guerra con gravissimi danni al suo patrimonio alberghiero, con le spiagge sbarrate dai moli antisbarco, in una Italia che sembrava dover cadere in una situazione più grave e disastrosa di quella da cui era appena allora scampata, il Tigullio si trovò a dover lottare per ricostituire quanto la violenza degli uomini aveva distrutto.

Lento e faticoso fu il cammino, irto di enormi difficoltà che nascevano e si sommavano e sembravano voler sommergere quanti operavano con coraggio e volontà. Molti non resistettero, altri abbandonarono. Non più di due anni dopo, l'opera cominciava già a dare a primi frutti. E nel generale assestamento dell'Italia, anche il Golfo Tigullio, con le sue città più importanti, riconquistava le sue clientele, ne conquistava di nuove.

Italiani e stranieri, ogni anno in numero maggiore ripopolarono le spiagge, le vie, gli alberghi del Tigullio. Ogni anno Rapallo, Chiavari, S. Margherita, Portofino, Sestri Levante, Lavagna aumentarono arrivi e presenze nelle caselle delle loro statistiche turistiche. E ciò equivaleva a nuove fonti di benessere, che venivano a premiare e compensare quanti nello sviluppo del Tigullio avevano creduto.

Poi si giunge agli anni 1952 e 1953 in cui vennero superati arrivi e presenze del '39. L'opera era stata compiuta. Da due anni a questa parte tutti gli sforzi delle persone più qualificate ed interessate del Tigullio vanno ad alimentare due sole direttirici di programma che si uniscono: controbattere le concorrenze interna ed estera; migliorare ed aumentare le attrezzature turistiche del Tigullio.

E per far questo grandi sono le difficoltà da superare. « Capitali » che consentano di realizzare manifestazioni di risonanza internazionale; e per questo, fondandosi sul buon diritto, e sui diritti precedentemente acquisiti, si chiede la Casa da gioco anche per il Tigullio.

« Unione » d'intenti da parte di tutte le città del Tigullio per superare i vuoti e sorpassati campanilismi.

In questo programma si inserisce il primo servizio aereo del Tigullio: Londra - S. Margherita.

* * *

Nato per l'iniziativa del prof. Ciurlo, presidente della Azienda Autonoma, e del dott. Galeppini, presidente dell'Ente Provinciale Turismo, il collegamento unirà in non più di quattro ore e mezza il Golfo Tigullio con Southampton e Londra. La grande compagnia aerea che eserciterà la linea è la « Aquila Airways » (rappresentata in Italia dalla Enry Coe e Clerici) che esercìva già affermate e frequentatissime linee regolari di idrovolanti con Madeira, Las Palmas, Marsiglia, Capri.

Il collegamento aereo con Londra, riveste per l'intero Tigullio una duplice importanza. Costituire una linea di comunicazione con uno dei paesi che alimenta più fortemente con le sue correnti turistiche la vita del Tigullio, che sul turismo ed unicamente su questo si fonda; costituire una indubbia ed efficacissima pubblicità per il Golfo Tigullio stesso.

Per questo il nuovo servizio di idrovolanti viene salutato con soddisfazione da tutti quanti hanno a cuore, del Golfo, sviluppo e miglioramento.

Infatti collegando questo servizio direttamente una delle più popolose capitali d'Europa con la nostra Riviera, per i turisti inglesi viene ad essere allungato notevolmente il periodo utile delle vacanze, che prima veniva disperso nel viaggio in treno.

Non solo, ma data la perfezione delle line aeree che uniscono Londra con tutto il il mondo, facilissime si presentano le coincidenze, favorendo l'eventuale afflusso di turisti di altre nazionalità, specialmente nordici.

Il prezzo non elevato del viaggio (circa venti sterline - 36.000 lire italiane - verrà a costare il viaggio aereo singolo e trentaquattro invece quello di andata e ritorno), faciliterà l'afflusso di viaggiatori.

Con questo servizio aereo di idrovolanti S. Margherita ed il Tigullio, si potranno agevolmente porre su l'identico piano delle più famose località turistiche.

* * *

La linea disporrà di idrovolanti quadrimotori tipo «Solent - Mark IV» capaci di raggiungere la velocità di 170 miglia nautiche orarie e dotati di nove ore di autonomia. In pratica, data la perfetta visibilità del Tigullio per tutto il periodo in cui verrà effettuato il servizio, non vi sarà alcun pericolo di deviamenti di rotta. Infatti il servizio che sarà bisettimanale e si effettuerà alternativamente una volta nella rada di S. Margherita ed una volta nel porto di Genova, sarà dirottato a Genova solo in caso di mare in burrasca e di fortissimo vento che impedissero l'ammaraggio.

Gli aerei sono divisi in due piani sovrastanti, con una capacità di 42 passeggeri ed un equipaggio composto di comandante pilota, di pilota in seconda, da marconista meccanico, da due camerieri e da una hostess.

Gli aerei sono muniti di radar, ed hanno una capacità di una tonnellata di materiale e bagaglio.

Appena giunti a destinazione, alle sette e trenta del mattino, dopo un pieno di benzina speciale di 5500 litri ripartiranno dopo un'ora e mezza, diretti alla base di partenza di Southampton, in cui giungeranno alle 14 circa.

Fino a poco tempo fa il Solent era adibito ad azioni di guerra. Ora è stato trasformato nelle officine della Nuova Zelanda nel modernissimo idrovolante per passeggeri che abbiamo descritto. La Aquila Airways ha adottato questo tipo, perchè tra i più sicuri tra i modelli di idrovolanti a lungo scalo.

Come avevamo già detto la base di partenza sarà Southampton. La città inglese che ha una popolazione di più di 180.000 abitanti, è posta su di una vasta insenatura sulla Manica, e costituisce lo scalo più importante del traffico aereo britannico e continentale. Londra, che è molto vicina alla cittadina, è collegata ad essa con un velocissimo servizio ferroviario. Da Londra al Tigulio si può ben chiamare questo viaggio senza interruzioni.

A Santa Margherita gli idrovolanti prenderanno d'infilata la base con tre possibili direzioni d'ammaraggio a seconda del vento.

A mille metri dalla punta del molo e dalla punta Pagana, sarà posta una boa di segnalazione. Da questa boa partiranno le tre direzioni possibili di ammaraggio segnate con bandierine. Una perpendicolare quasi alla spiaggia e che taglierà la rada in mezzo, le altre a sinistra e destra. Più accostata la prima alla costa di Paraggi e Portofino, più spostata verso Zoagli la seconda. Il percorso in piena velocità dell'apparecchio sarà di un migliaio di metri, poi i motori continueranno a rombare in « folle ». L'aereo potrà fare scalo in due punti differenti. Il primo a cinquanta metri dalla punta del molo e l'altro ad una settantina di metri davanti al pontile dei giardini di Piazza Martiri della Libertà.

Entrambi i punti di ormeggio saranno segnalati con due boe.

All'aereo che si fermerà vicino ad una delle boe accosterà una lancia della polizia fornita di radio telefono, per mantenersi in contatto con l'equipaggio. La polizia effettuerà le operazioni preliminari di controllo. A terra saranno sistemati i locali per la visita doganale e per le operazioni della polizia di frontiera. S. Margherita infatti verrà ad essere creata località di frontiera.

E' augurabile a questo proposito, che per le operazioni di controllo (che in Italia sono tra le più lunghe e noiose dell'Europa) vengano date disposizioni per un rapido espletamento.

Infine dovranno essere predisposti un servizio antincendio su lance ed un servizio di ambulanze, che già esiste ed andrà potenziato.

La « bandiera verde » di pericolo ed una « sirena », indicheranno nelle ore di ammaraggio il divieto di transito marittimo.

A questo scopo la capitaneria del porto di S. Margherita, predisporrà in collaborazione con l'Aquila Airways, tutti i servizi necessari.

Tutto fa sperare che la linea Londra-S. Margherita, vada incontro ad un lusinghiero successo e questo è ciò che si augurano tutti coloro che desiderano il miglioramento ed il potenziamento del Tigullio.

Franco Di Leo

Il quadrimotore Solent - Mark IV, che farà servizio di linea, fotografato a Genova in un volo di prova *(Publifoto)*

Una intervista col Sindaco

Recentemente abbiamo avvicinato il sindaco di S. Margherita, cav. Codebò, per rivolgergli alcune domande riguardanti il servizio aereo che collegherà direttamente S. Margherita ed il Golfo Tigullio con l'Inghilterra.

Dopo le prime domande, il nostro colloquio è inevitabilmente scivolato su alcuni tra i più importanti problemi che interessano la vita della nostra cittadina e di riflesso l'intero Golfo.

Turismo e sua importanza, mezzi necessari ad incrementarne lo sviluppo, specie nel periodo invernale, sono stati i temi sui quali ci siamo intrattenuti.

Ecco il pensiero e le considerazioni del Sindaco sul servizio aereo con l'Inghilterra.

Il Sindaco rag. Codebò *(Foto Queirolo)*

Il sindaco Codebò ci ha detto: « Come Sindaco di S. Margherita prendo atto con sincera soddisfazione di questo servizio aereo, destinato a migliorare le attrezzature e ad aumentare lo sviluppo turistico ed economico dell'intero Tigullio. Questo servizio aereo, non deve essere considerato solo sotto il punto di vista locale — ha aggiunto il Sindaco — esso rappresenta infatti un notevole risultato, anche sotto il profilo nazionale ed internazionale, in quanto potranno aumentare così gli scambi culturali, economici, tra il nostro popolo e quello britannico. Infatti il collegamento aereo con Southampton, accorciando sensibilmente le distanze tra la nostra nazione e la Gran Bretagna consentirà di effettuare i più proficui incontri tra italiani ed inglesi, quegli stessi inglesi che nel passato sono stati tra i primi a frequentare ed apprezzare le nostre località turistiche.

Ed è significativo — ha concluso il Sindaco — che il primo servizio aereo del Golfo Tigullio, ci colleghi con l'Inghilterra ».

Abbiamo fatto presente al Sindaco come ora siano da risolvere notevoli problemi di indole tecnica ed organizzativa, in relazione ai numerosi viaggiatori che visiteranno il Tigullio, ed anche a quelli trasportati dagli idrovolanti.

Per esempio necessità di programmi e manifestazioni collegate; di una organizzazione che unisca e raduni le varie iniziative a volte concorrenti, delle cittadine del Tigullio. Problemi che il nostro giornale ha già ampiamente e costruttivamente trattati. Prendendo lo spunto dalla domanda che gli avevamo rivolto, con riguardo alla posizione che S. Margherita potrà assumere in conseguenza al collegamento aereo con Londra, il sindaco ci ha detto:

« Certamente S. Margherita diverrà il centro di tutto questo nuovo impulso turistico, e sarà grandemente valorizzata.

Non dimentichiamo però che la nostra città è stata scelta perchè possiede l'unico porto attrezzato tecnicamente, ed idoneo ad accogliere i grandi apparecchi della Aquila Airways. Da S. Margherita che è stata scelta come sede di ammaraggio, i viaggiatori si espanderanno in seguito nelle altre cittadine.

Il sindaco ha così proseguito: « S. Margherita non si può considerare come avulsa dal resto del Tigullio e contrapposta alle altre cittadine. I suoi interessi sono quelli medesimi delle città sorelle, identiche le sue necessità. E' necessario, traendo lo spunto da questo collegamento aereo con l'Inghilterra, che avvicina e identifica gli interessi del Tigullio, da Rapallo a Chiavari, da Portofino a Lavagna, Sestri Levante, S. Margherita, che anche per il futuro, si possa far confluire su di un unico binario l'interesse parallelo e non concorrente di tutte le cittadine del Golfo ».

Con parole che paiono veramente sintetizzare ed esprimere, quanto il nostro giornale afferma da molto tempo, il Sindaco ha tenuto a precisarci:

« Il Golfo Tigullio è tutt'uno. I suoi comuni non sono e possono essere altro che separazioni amministrative, che confluiscono in una unità geografico-economica.

Le diverse sfumature saranno necessarie. In questo comune carattere del Tigullio consentiranno al turista di scegliere tra le varie cittadine in base ai suoi gusti. Bisogna che per ogni località, la differenziazione sia lasciata all'inclinazione, al carattere degli abitanti. Perchè le città del Tigullio possiedono tutti i requisiti per soddisfare le categorie più esigenti di visitatori. Si tratterà solamente di valorizzarle al massimo e di evitare la concorrenza infruttuosa tra le città consorelle ».

A questo punto abbiamo domandato al sindaco Codebò se egli ritenga utile la recente creazione del Consorzio del Tigullio, da parte degli albergatori.

« Sì. Ritengo il Consorzio molto utile, ha detto il Sindaco. Come avevo già affermato, la necessità principale del Tigullio è che l'attività tecnica dell'organizzazione sia comune ed unita. La creazione, l'unione delle forze, quando cooperano ad un fine comune di miglioramento e non creano monopoli rigidamente costituiti, giovano grandemente.

Così grandemente potrà giovare il Consorzio del Tigullio. Io, ha affermato il sindaco, ho accolto con viva soddisfazione la sua creazione, da parte di persone competenti in campo turistico, come gli albergatori; e mi auguro che il Consorzio possa migliorare ed aumentare le capacità turistiche della nostra zona.

Perchè il turismo si può considerare come l'unica e la vera ricchezza del Tigullio ».

Abbiamo considerato infine con il sindaco alcuni aspetti, tra i più negativi dell'attuale situazione di S. Margherita, e di riflesso delle altre cittadine.

« E' assolutamente necessario, ci ha detto, oltre che dare il conforto delle sempre più perfette attrezzature alberghiere, ovviare specie nel periodo invernale, alla « noia ». Sono necessari svaghi, divertimenti, manifestazioni culturali ».

Al termine del nostro rapido colloquio, il sindaco ha affermato:

« Io auspico che S. Margherita ed il Tigullio possano al più presto realizzare un completo programma turistico invernale, per movimentare l'afflusso dei turisti ».

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000

Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848

*

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2

5 Agenzie di Città in Genova

23 Filiali nella Liguria

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa

Servizio Cassette di Sicurezza

Cosa ne pensano gli Albergatori

« Le novità non piacciono ai liguri » è una delle affermazioni più comuni, che solitamente circolano sugli abitanti di questa industre regione. Ma quando il fatto nuovo significa progresso, aumento, sia pure indiretto, di possibilità di lavoro e di guadagno, allora il ligure è all'avanguardia, tra tutti, nel voler provare ed esperimentare.

Un esempio l'abbiamo avuto nei giorni scorsi, parlando con una persona ligure, anzi sanmargheritese, di abitudini, mentalità, tradizione.

Si parlava di quegli idrovolanti che tra breve verranno ad ammarare nel nostro Golfo. Primi aerei che nella storia del Tigullio istituiranno una linea stabile di collegamento con un'altra parte del mondo. I sanmargheritesi sono ormai abituati da decenni a tutte le più varie categorie di turisti, a tutte le loro abitudini, alle loro stravaganze; le considerano nè più nè meno che una delle caratteristiche del proprio lavoro. Salvo i grandi nomi, non sono gran che disposti a commuoversi per le personalità che ogni anno visitano il Tigullio.

Ora ecco la novità dell'insolito appuntamento con il cielo.

Appuntamenti i liguri ne hanno sempre avuti, con il loro liquido amico: il mare; meno con la terra; raramente con il cielo. Tuttavia la persona con cui parlavamo, si interessava di tutti i particolari, di dove l'aereo sarebbe ammarato, quanto avrebbe impiegato a raggiungere Londra.

Come lasciando cadere l'interrogativo per caso, gli domandammo se gli sarebbe piaciuto fare un volo. Tacque un istante, poi come parlando a se stesso disse: « Mi se füsse lì tentieiva un po ».

Cosa pensano gli albergatori, di questa linea Londra-Tigullio? Dopo tutto, assieme a quella dei pubblici esercenti, questa è una delle categorie che più direttamente sono interessate all'incremento del movimento turistico. Abbiamo chiesto al dott. Ciana, proprietario degli alberghi Continentale e Regina Elena, e al dott. Fustinoni, uno dei maggiori azionisti della Società Grande Hotel Miramare, di dirci il loro parere.

Entrambi sono stati concordi nell'esprimere vivo compiacimento per la realizzazione di questo servizio aereo.

Scendendo nel vivo dei particolari, hanno rilevato come il servizio aereo, venga a coincidere con il periodo più intenso della stagione turistica. Ora in quel periodo giugno-settembre in cui si effettuerà il collegamento con Londra, l'apporto turistico di questo servizio aereo, verrà a unirsi con quello più intenso di tutte le altre correnti turistiche e perderà almeno una parte della sua importanza. « Sarebbe augurabile, ci hanno espresso i signori Ciana e Fustinoni che il servizio aereo potesse estendersi anche al periodo marzo, aprile, maggio e giugno. Allora veramente il servizio di idrovolanti sarebbe al centro di tutta la stagione turistica primaverile, aumentando notevolmente lo afflusso di ospiti, che si mantiene su arrivi e presenze molto limitate ».

« Comunque, ci ha espresso il dott. Fustinoni, il servizio aereo svolto dall'Aquila Airways, rappresenta un fatto positivo, che riveste per Santa Margherita una grande importanza, anche dal punto di vista pubblicitario ».

« Ciò che va curato maggiormente, sono stati concordi nel dire i signori Ciana e Fustinoni, è un ottimo programma di manifestazioni ed attrattive che accolgano degnamente i turisti, invitandoli a fermarsi. Su questo punto devono essere diretti gli sforzi di tutto il Tigullio, se si vuole veramente che il servizio aereo possa tradursi in una realtà viva ed utile ».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Occasionissima

Vendonsi tavolini legno-metallo, poltroncine legno-tela senza chiodi, usati, adatti per bar, ristoranti, balconi, giardini, in blocco o separatamente, attrezzatura completa bar, registratore Cassa National.

Rivolgersi: Albergo Grande Italia - Rapallo

Motoscafo - auto - autocarro - benzina - Diesel secondo grado, conducente militarmente libero offresi subito. Scrivere o richiedere a Agenzia Generale Italiana - Rapallo, Corso G. Mameli, 6 Tel. 56.60.

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

"L'ORAFO"
GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA
di NANDO MADDALOZZO
RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40
Concessionario esclusivo: OMEGA - ROLEX

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo
Lungomare
Nuovi arrivi di libri esteri ed italiani.

www.internetculturale.it

La "Piccola Accademia Musicale,, al Circolo Artistico-Culturale del Tigullio

Un altro magnifico concerto ha coronato l'aurea serie d'esecuzioni di musica da camera che il Circolo del Tigullio ha offerto quest'anno al suo pubblico.

La Piccola Accademia Musicale diretta da Newell Jenkins — coi solisti Carlo Bussotti, pianoforte, Orrea Pernel e Aldo Redditi, violini — ci ha offerto un programma di musiche del settecento dandoci prova di qualità non comuni, sia tecniche che interpretative. I vari stili — e insistiamo sulla «varietà» di questi stili l'uno rispetto all'altro, anche e proprio perchè molti sono inclini a ritenere «tutta uguale» la musica creata nel tempo del classicismo puro — sono stati resi con acuta precisione di ritmi e di sonorità. Nel Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra di Clementi, poi, tutti gli esecutori hanno avuto modo di eccellere. Questa bellissima composizione, superbamente strumentata, ha rivelato al pubblico un Clementi ben più complesso e grandioso di quello che molti credono di dover limitare al Clementi delle Sonatine, croce e delizia dei principianti, ignorando non foss'altro che le perfidie tecniche e le magnificenze armoniche e melodiche del « Gradus ad Parnassum». E qui va detto che Carlo Bussotti è un pianista di primissimo ordine: un pianista che ci rammarichiamo di aver potuto ascoltare troppo poco, e che ci auguriamo di riavere fra noi ben presto. Egli possiede una nitidezza e una fluidità di tocco che ci rammentò il Benedetti Michelangeli dei Concerti di Mozart: inoltre il suo senso interpretativo viene ad introdurre in queste virtù squisitamente meccaniche un turgore che rivela l'appassionato approfondire le intenzioni dell'autore, pur evitando di andar oltre i chiusi recinti in cui la ferrea disciplina del classicismo imprigionava i «contenuti», in quel tempo felice: imprigionamento che, però, lasciava così ampi spiragli, così generosi sfiatatoi da render possibile il tramandare attraverso i secoli il loro linguaggio intimista, ornato del fascino particolare alle cose intensamente vissute ma espresse con discrezione, quasi con riluttanza.

Benissimo anche gli altri solisti. Nella violinista Orrea Pernel avremmo preferito notare una tuttavia, ella possiede sicurezza di maggior morbidezza di cavata: suono e di ritmo, e molte qualità che la collocano senz'altro fra i violinisti eccellenti. Ottimo anche il Redditi. Ugual cosa sia detta per il violoncellista Emiliani che, nella Sinfonia «Il Maniatico» di Brunetti, ha sostenuto validamente, malgrado l'evidente timor pànico, la non facile incombenza di affrontare la monotonia del « leitmotiv » che doveva far fumigare il cervello del *Maniaco* nell'ossessivo ripetersi di due suoni legati da un semitono, incombente sull'intera composizione, salvo qualche breve parentesi qua e là.

Quanto al direttore Newell Jenkins, non si possono rivolgergli che lodi: giovane, fervido, sincero, egli conduce il suo piccolo complesso con perizia che non potrà se non aumentare col tempo e con l'esperienza. Confidiamo, davvero, di poter riudire questa orchestra da camera nella prossima stagione di concerti.

Chiudiamo questo breve cenno rivolgendoci a quella parte del pubblico che, ci risulta, giudicò «monotono» l'intero concerto, per via del severo allineamento di classici puri che il programma ha sciorinato. Vorremmo tanto che questa parte del pubblico potesse pian piano convertirsi a più ampi giudizi. Lo vorremmo per loro, per i singoli, non certo per noi cui in fondo non fa nè caldo nè freddo l'opinione degli altri. Lo desideriamo proprio perchè ci piace che «tutti» possano godere sempre, laddove è possibile, le incomparabili gioie della comprensione perfetta verso un dato genere d'arte. I classici, per la maggior parte del pubblico, sono dei «freddi», degli «statici». E ciò deriva dalla pigrizia mentale che affligge una massiccia aliquota dell'umanità. Se questa volesse costringersi a un pò di ginnastica cerebrale, soprattutto retrospettiva, riuscirebbe a scoprire che i classici furono soltanto *gente* che non amava sciorinare le proprie emozioni: per dirla alla francese, « on n'allait pas les crier sur le toits ». Tempo felice, quello in cui non si gridavano le proprie emozioni sui tetti: niente «memoriali», nè confessioni «intime» ad uso di milioni di lettori (rotocalcomaniaci). Newell Jenkins ha saputo strappare a questa «gente» il suo segreto e ce ne ha fatti partecipi senza violarne il nativo riserbo. Non è un paradosso, credete. Sembrerà tale soltanto a chi di quella «gente» non riesce (perchè non vuole) capire il linguaggio eccelso. Di questa sordità spirituale li perdoni Iddio: quanto a noi, li esortiamo alla sullodata ginnastica mentale: ne vale la pena, come sempre vale la pena di sfaticare per procurarsi una gioia pura e disinteressata.

A. P.

Genetica e matrimonio

Fra tutte le scienze biologiche, la genetica è forse quella che ha realizzato, in questi ultimi anni, i più notevoli progressi. Le indagini moderne hanno enormemente allargato le conoscenze sull'intima struttura della materia vivente, spalancando nuovi orizzonti soprattutto in rapporto alla eredità biologica.

Nel campo della genetica umana, tentativi per spiegare la somiglianza dei figli con i genitori si fecero fin dai più lontani tempi. Ma la scoperta delle cellule germinali, e gli studi più recenti intorno al loro comportamento, hanno portato a risultati di grandissima importanza, che interessano la patologia e la eugenetica, e che suscitano nuovi e gravi problemi morali e sociali.

La Prof. Luisa Gianferrari, direttore del Centro di Studi di Genetica umana della Facoltà Medica dell'Università di Milano, nella sua conferenza su *Genetica e matrimonio*, ha presentato questi problemi nei loro rapporti con l'istituto del matrimonio. Essa, con grande ricchezza di dati, e suffragando la sua esposizione con interessanti proiezioni documentarie, ha illustrato l'ereditarietà dei caratteri fisiologici e patologici dell'uomo. Così sono stati proiettati sullo schermo degli alberi genealogici, in cui i caratteri fisiologici o patologici dei genitori e degli antenati si sono visti riprodotti nei figli e nei nipoti attraverso molte generazioni. Anche le qualità intellettuali, e soprattutto le tendenze artistiche per la musica e per la pittura, sono risultate, entro certi limiti, ereditarie; come risultano ereditarie le deficienze morali che portano alla delinquenza, creando dei gravissimi problemi sociali, che in alcune nazioni, non in Italia, sono stati affrontati con misure drastiche, vietando i matrimoni o sterilizzando i delinquenti.

L' ereditarietà delle malattie crea una serie di problemi nel campo matrimoniale per salvaguardare la sanità fisica della popolazione. Alcuni Stati esigono, insieme agli altri documenti, un certificato sanitario prematrimoniale, che, in alcuni casi, può portare anche al divieto del matrimonio.

La Prof. Gianferrari ha quindi parlato della consulenza eugenica e dei provvedimenti in campo eugenico nel mondo. Per l'Italia, si è soffermata, in modo particolare, sull'attività svolta dal *Consultorio di Genetica umana* dell'Università e del Comune di Milano, il quale offre consulenza genetica prematrimoniale per i fidanzati, consulenza per incompatibilità gruppo ematico materno fetale per le spose e le gestanti, ed inoltre consulenza per esclusione di paternità. Ha comunicato che numerose sono le coppie di fidanzati, o di loro genitori, che si rivolgono al Consultorio per consulenze che si riferiscono in modo speciale a malattie mentali e nervose, a malattie degli occhi, dell'udito ecc., e che particolarmente frequenti sono le consulenze per matrimoni consanguinei, sia per ceppi tarati, sia per ceppi apparentemente immuni da forme morbose ereditarie. Ha pure comunicato che nuovi consultori si sono già formati in Italia sull'esempio di Milano, ed ha auspicato un interessamento dello Stato affinchè la consulenza eugenica controllata possa maggiormente diffondersi nella nostra Nazione.

La Prof. Gianferrari, autrice anche di opere fondamentali nel campo della genetica, ha trattato l'argomento con una eccezionale padronanza della materia e signorilità di esposizione, tenendo avvinta l'attenzione del numeroso pubblico, che l'ha vivamente applaudita.

A. V.

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.
Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

S. MARGHERITA L.

(Continuazione dalla terza pagina)

Grande successo della IX "Mostra Canina,,

Un grande successo ha ottenuto la IX edizione della Esposizione Nazionale Canina organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Moltissimi sono stati i cani esposti, appartenenti alle razze più disparate e più pregiate e provenienti da tutta Italia. L'organizzazione è stata perfetta sotto tutti gli aspetti ed il Comitato Organizzatore ha avuto gli elogi da parte di tutti gli espositori. Anche i premi messi in palio sono stati assai apprezzati per la loro abbondanza e ricchezza intrinseca, il che dà sempre maggior valore alla manifestazione che ha ormai ottenuto il riconoscimento di « Esposizione d'alta classe e di eleganza », sia per i soggetti veramente scelti che vi convengono, sia per gli eleganti espositori che li accompagnano, sia per la scelta dei giudici per i singoli giudizi.

Il prossimo anno la manifestazione festeggierà il X anniversario e saranno in palio premi di ancora più ingente valore.

I premi sono stati consegnati come segue: *Coppa del Prefetto di Genova* al cocker spaniels fulvo « Treetops Tudor Conquest » del Conte Guido Gatto Roissard di Milano; *Coppa della Provincia di Genova* al cane da pastore tedesco « Uda vom Stuveschacht » del Dr. Walther Gorrieri di Modena; *Piatto d'argento dell'Ente Provinciale Turismo di Genova* al setter inglese « Lora di S. Pancrazio » del Dr. Giuseppe Barbieri di Lavagna; *Medaglia d'oro della Federazione della Caccia* al setter inglese « Lora di S. Pancrazio » del Dr. Giuseppe Barbieri di Lavagna; *Medaglia d'oro della Camera di commercio di Genova* al piccolo terrier tedesco « Inka von Strudewelpete » dell' Allevamento di Cambiano del sig. G. Garabelli di Pontassieve; *Coppa Città di Santa Margherita Ligure* allo schnauzer medio « Grille del Palagio » del sig. Augusto Rolland di Genova; *Targa Ente Nazionale Cinofilia Italiana* al gruppo di cani da pastore scozzese (collies) presentato dal Comm. Umberto Corsiglia di Genova; *Coppa Azienda di Soggiorno* e *Coppa Albergatori di S. Margherita e Portofino* alla coppia di cani da pastore scozzese (collies) « Ch. Lionehart of Ladypark e Wescarris Willina » del Comm. Umberto Corsiglia di Genova. La Coppa challenge « S. Margherita Ligure », biennale da assegnarsi all'espositore che con i suoi cani abbia vinto maggior numero di premi, è stata vinta definitivamente da Umberto Comm. Corsiglia di Genova che ha presentato dieci cani tutti premiati. Sono stati inoltre consegnati molti altri premi speciali consistenti in oggetti artistici, coppe e medaglie.

Il Consiglio delle Mutue

Il Consiglio direttivo delle Casse Mutue dei Coltivatori diretti risulta così composto: Presidente Costa Agostino; vice-presidente Dapelo Nicola; Consiglieri: Cereghino Salvatore, Pellerano Giovanni, Canessa Giovanni; Segretario Dottor Carlo D'Aste.

NIENTE FERIE!

Nuovamente convocato il C. C.

Il Consiglio Comunale terrà nell'Aula consigliare alle ore 16 di domani domenica 3 aprile una adunanza per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Intervento nel giudizio promosso da Egle De Gregori in Piola e liti sconsorti nanti il Consiglio di Stato per annullamento atto amministrativo 6 novembre 1954 riguardante la casa di Via XXV Aprile n. 5 (ratifica delibera d'urgenza G. M. n. 42 del 29-1-1955) — Conferma fino al 31-12-1955 del diurnista Marini Francesco, quale disegnatore addetto all'Ufficio Tecnico — Parere sul bilancio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno per l'esercizio 1955 — Consorzio di Vigilanza Igienica - Schema di nuovo Statuto — Proposta di dichiarazione di decadenza dei consiglieri Comm. Tibò Francesco e Dr. Giuseppe De Ferrari — Approvazione elenco aggiunto strade Comunali - Esame dei ricorsi contro l'iscrizione di Via Somalia — Nomina revisori conto 1954 — Nomina membri componenti Commissione Edilizia per il quadriennio 1955-58 — Tariffa tassa occupazione spazi ed aree pubbliche — Regolamento fognatura - aggiornamento tariffe — Rifacimento marciapiedi urbani - 1.o lotto — Sistemazione illuminazione pubblica strade interne - 2.o lotto — Completamento magazzeno comunale — Provvista pietrisco bitumato per l'anno 1955 — Provvista contatori per il civico acquedotto — Sistemazione cimitero di Nozarego — Acquisto rullo - Tandem per lavori stradali — Fontana monumentale a Cristoforo Colombo — Rinnovo pavimentazione strada per S. Lorenzo — Sistemazione sede Municipale — Costruzione padiglione Stazione a terra dell'idroscalo per il nuovo servizio aereo Londra-S. Margherita — Deroga art. 22 Zambelli Guido in via Privata Luigi Bozzo — Sussidio all'Unione Italiana Ciechi — Contributo alla Scuola Alberghiera — Sussidio alla Società Ciclistica « Nando Natali » — Contrattazione di mutuo per Opere pubbliche — Case Dipendenti — Regolamento per la assegnazione e Giunta per lettura ed approvazione del verbale — Domanda di proroga aspettativa dell'impiegata Canale Rag. Elsa.

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!
TENDE alla VENEZIANA
La Vedetta Tende Veneziane
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO. 7

DA CHIAVARI

Si attende un programma dell'A. A.

Il Carnevale chiavarese ha senza dubbio impegnato a fondo l' attività dell' Azienda autonoma che sta tirando le somme di un passivo non lontano, a quanto si dice, dai due milioni. Colpo grave, senza dubbio, ma non irrimediabile perchè il Comitato del Carnevale che lavora a fianco dell'Ente di soggiorno, troverà la strada per sopperire alla meglio alle malefatte del tempo.

Se non andiamo errati il bilancio dell'Azienda è salito in questi ultimi anni da quattro a sette milioni, o forse qualcosa di più, e pertanto la possibilità di rattoppare le falle che possono aprirsi nel bilancio delle manifestazioni che l'Ente stesso organizza è senza dubbio migliore di quella esistente qualche anno addietro, quando il bilancio era assorbito completamente da alcune voci fisse di erogazione di contributi (banda, giardinaggio, società sportive) o di patrocini o di « chiamate in causa » che eludevano quasi del tutto la possibilità di sopperire agli eventuali imprevisti di una qualsiasi occasione. Per questo noi continuiamo a dire che il carnevale si salverà nel passivo economico: dove invece dovrà badare a ritrovare una certa salute è in quello tecnico, perchè è chiaro che bisognerà ricorrere a più di un rimedio decisivo per sottrarre la festa dal convenzionale, dal tipo standard, da tutto ciò che di mediocre ha palesato nella sua ultima edizione. Questa non è critica per amore di confronti ma è confronto per amore di miglioramenti e, se si vuole, è l'espressione della voce popolare che nove volte su dieci azzecca il avrà le sue fisime ma che suo giudizio con molta precisione.

Lasciando il carnevale ai suoi trascorsi affanni veniamo ai programmi immediati dell' azienda che dovrebbero far capo al concorso nazionale per cantanti lirici, alla mostra delle vetrine (patrocinii dell'Unione Commercianti) alla sagra dei balconi fioriti (aumentare i premi) e non sapremmo a cosa d'altro di importante, sempre facendo riferimento alle manifestazioni di un certo rilievo. Bastano? Per quest'anno non si può chiedere nulla di molto impegnativo all'azienda perchè il « Buco Carnevale » si prenderà tutto il bilancio attivo dell'Ente di soggiorno. Tuttavia un programma, anche di minima, dovrebbe orientare l'attività primaverile ed estiva dell'Ente turistico che, per conto nostro, dovrà rinunciare una buona volta alla insipida barcarolata per riprendere quel festival della Canzone che ha già avuto un successo lampante, sul quale, chissà perchè, si sono chiusi frettolosamente gli occhi. Ed era anche andato benissimo economicamente malgrado le pioggie estive di quell'indimenticabile agosto 1952. La canzone ha in sè i motivi pubblicitari, è di moda, non chiede grandi cose, fa il suo effetto, promuove ambizioni, suscita curiosità spontanee. Perchè non si ritenta?

LO SPORT

SPORT E PROPAGANDA TURISTICA

In margine alla Milano-Sanremo

Tutte le idee, per farsi strada, devono essere *agitate*. Anche questa, che ci trasmette un caro collaboratore, di spostare la partenza della Milano-Sanremo a Rapallo, può apparire peregrina.

La pubblichiamo, incitando a rileggerla almeno due volte ed a meditarla un tantino.

Forse...

n.d.r.

A « Milano-Sanremo » conclusa, il bilancio consuntivo ha tratto questi dati: buon esito organizzativo e spettacolare, ottimo affare per la consorella di Ponente, negativo completamente, qui parliamo di sport, per la parte tecnica. Il percorso di Km. 282 dalla Madonnina al paese delle palme, ha fatto il suo tempo; non corrisponde più alle esigenze moderne. Tutti i critici sportivi lo hanno ammesso. Questa gara che dovrebbe rivelare ad ogni primavera qualche asso nascente del ciclismo italiano è preclusa ai giovani e ne è prova evidente lo scorrerne la lista d'arrivo. E' diventata una gara di quasi esclusivo appannaggio dei corridori stranieri, perchè, è ben vero che Bartali si è con tempestiva intelligenza ritirato dalle competizioni, ma perdura nei nostri « grandi » quel senso di ambigua rivalità (a tutto vantaggio degli altri) di cui si è reso in certo senso interprete, bongrè, malgrè, il Magni, nell'intervista televisiva post-gara, con Ambrosini e De Martino. Orbene, quel che se ne vuole arguire, è facile: proporre alla « Gazzetta dello Sport » ed agli amici di San Remo, di trasferire la partenza da Milano a Rapallo Si avrebbe così una corsa di circa Km. 180, nervosa, agile, fatta a spron battuto, che permetterebbe a tutti di giocare la carta del successo, senza il pauroso assillo che uno sforzo prematuro dovesse stroncare le energie sul finale della gara di fronte alle collinette di Capo Berta e consoci.

L' interesse finanziario di Sanremo non ne verrebbe turbato; Rapallo e la Riviera di Levante godrebbero, di riflesso, un po' di popolarità, lo sport conseguirebbe gli attesi risultati tecnico-agonistici che tutti attendono allo sbocciare della primavera. E' proprio impossibile venire ad un accordo di questo genere? Non potrebbe tentare la nuova A. A.?

N.

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

La lotta per la salvezza è sempre aperta

Da molto tempo non era dato vedere, allo stadio Macera di Rapallo, visi sorridenti, felici come quelli che costituivano l'insolito... motivo ornamentale della tribuna e delle gradinate, dopo il primo tempo dell'incontro Rapallo-Cuneo di domenica scorsa. Ruentini in vantaggio per tre reti a zero! Un po' di buona sorte! Cose talmente dimenticate da sembrare incredibili. Un fremito di vero entusiasmo percorreva lo stadio, parve di essere tornati ai tempi d'oro: macchè retrocessione, macchè crisi del calcio a Rapallo, macchè pubblico scarso e scorbutico, squadra rappezzata, critiche e malumori! Non ci importò più, al momento, della realtà delle cose, badammo solo a respirare quell'aria di trionfo, a illuderci il più intensamente possibile in quel volo improvviso verso meraviglie lontane.

Mica che i bianconeri avessero combinato nulla di spettacoloso. Ma vincevano tre a zero, e basta. Noi ci stavamo prendendo, per così dire, le nostre ferie annuali di sportivi usi a duro lavoro con magre soddisfazioni. Una volta almeno...

Risultato finale della partita: tre a uno. Secondo tempo molto mediocre, paghi gli uni e più o meno rassegnati gli altri. Ma al termine della partita applausi, tanti applausi quasi rabbiosi agli undici mentini. Applausi per troppo tempo trattenuti, lo si capiva.

Così il Rapallo ha battuto il Cuneo. Con una prova volonterosa, non migliore di molte altre, ma un po' più «assistita» del solito; e è stata la insperata novità della giornata, questa della buona stella, genuina, sudata e meritata, intendiamoci, ma sempre buona stella.

Il sestetto arretrato del Rapallo è da elogiare in blocco; l'attacco dei «vecchi» (le reclute per una volta sono rimaste tutte a vedere) pur privo di Pessina che era ultimamente bene in ripresa, s'è arrabattato discretamente (anche se non devono illudere i tre goals, segnati su azioni non veramente organizzate). La squadra ha riavuto Siccardi, che sarà molto utile in questo finale incandescente. Ha incoraggiato specialmente la prova del miglior Teneggi dell'anno.

La lotta per la salvezza è sempre aperta. Per mancanza di spazio non ne commentiamo questa volta le fasi, che si possono comunque trarre dalle tabelle dei risultati e della classifica. Sempre otto squadre sono a vedersela, e il Rapallo ha fatto un progresso.

* * *

Domani difficilissima trasferta a Novi. La squadra piemontese (seconda in classifica) è tuttora lanciatissima, e reduce da una vittoria ad Aosta. Evidentemente si batte sempre con tutto l'impegno. Il Rapallo mirerà al fatidico pareggio. Senza illuderci... in bocca al lupo!

* * *

Per chiudere, ci rendiamo interpreti (come già abbiamo fatto giorni or sono su un giornale di Genova) della chiara presa di posizione della direzione dell'A. C. Rapallo di fronte alla ingiustificabile voce, circolante da qualche tempo, secondo cui si vorrebbe che i dirigenti stessi intendano « far retrocedere » il Rapallo, per fargli disputare d'ora innanzi il torneo di promozione.

Lo stesso presidente della Società, signor Bogliardi, da noi interpellato (solo « pro forma ») ha decisamente respinto questa ipotesi dichiarandola, non solo assolutamente infondata, ma anche gravemente offensiva per coloro che si sono adoperati e si adoperano per mantenere alto il nome calcistico di Rapallo.

Termini quindi l'ingiustificato allarme. Al timone del Rapallo sono degli sportivi veri, che con sacrificio tenteranno tutto il possibile per mantenere la Ruentes al suo grado attuale, al disopra di ragioni opportunistiche che — se appena possibile — lo sport deve ignorare.

**

I RISULTATI

RAPALLO-Cuneo	3-1
Pro Vercelli-Biellese	2-2
Vogherese-Casale	1-0
Cenisia-*Saluzzo	2-0
Fossanese-Ivrea	4-2
Novese-*Aosta	1-0
Sestrese-*Borgosesia	1-0
Speziarsenal-Vado	1-1
Rivarolese-Valenzana	4-2

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	42	27	19	4	4	52	16
Novese	35	27	14	7	6	47	24
Ivrea	33	27	14	5	8	43	26
Speziarsenal	31	27	10	11	6	26	23
Biellese	31	27	14	3	10	56	39
Fossanese	29	27	12	5	10	46	43
Cuneo	29	27	12	5	10	42	44
Borgosesia	28	27	11	6	10	40	31
Cenisia	28	27	11	6	10	47	41
Casale	27	27	9	9	9	38	35
Sestrese	24	27	6	12	9	27	46
Vogherese	23	27	9	7	12	45	44
Valenzana	23	27	6	11	10	32	40
RAPALLO	22	27	7	8	12	29	42
Vado	22	27	7	8	12	32	52
Rivarolese	21	27	6	9	12	31	51
Saluzzo	20	27	5	10	12	30	41
Aosta	17	27	6	5	16	26	49

PROSSIMO TURNO

Novese-RAPALLO	(2-1)
Sestrese-Aosta	(0-1)
Vado-Borgosesia	(1-2)
Cuneo-Casale	(1-5)
Cenisia-Fossanese	(4-2)
Ivrea-Pro Vercelli	(0-1)
Biellese-Rivarolese	(4-1)
Valenzana-Speziarsenal	(0-1)
Saluzzo-Vogherese	(2-3)

LA PROMOZIONE

SEMPRE SUGLI SCUDI L'ENTELLA

Sconfitta anche l'I.N.M.A.

...e la Sanmargheritese può ristabilire le distanze

E' il momento dell'Entella. Dopo aver fatto lo sgambetto alla Sammargheritese ha forse inteso.. scusarsi con i cugini, ripetendo la prodezza anche contro gli spezzini che già si illudevano di poter acciuffare la capolista la quale, avendo superato pur con molta fatica (e il punteggio non deve trarre in inganno) la coriacea Sarzanese, ha ora nuovamente tre punti di vantaggio sugli inseguitori. Oltre alla brillante affermazione degli entelliani, meritano di essere posti in particolare rilievo i successi esterni della Migliarinese e del S. Vincenzo conseguiti rispettivamente contro il Sestri Levante e il Ferroviario che, con la nuova sconfitta, è relegato al penultimo posto in classifica. Una preziosa vittoria è quella riportata dalla Proletaria a spese del Riva che si trova più che mai "inguaiato,, mentre anche il Gabbai è riuscito ad ottenere un utilissimo punto contro la Lavagnese che forse non prevedeva di trovare un avversario tanto deciso.

* * *

Gli arancioni saranno ospiti domani dei "calafati" rivani in un derby che si annuncia interessante in quanto i compagni di Minetto, proprio nei momenti cruciali, hanno spesso saputo trarre fuori le unghie. Non è quindi da considerare facile la breve trasferta dei tigullini i quali non possono ancora permettersi il lusso di riposare sugli allori. L'INMA sarà anch'essa impegnata in trasferta ma scottata com'è dall'insuccesso di domenica, tenterà di prendere di inflata i ferrovieri, piuttosto giù di corda, per poter profittare di un eventuale scivolone degli arancioni. L'Entella risalirà il Polcevera per incontrare i granata del dott. Parodi e il viaggio degli uomini di Giacchino non dovrebbe risultare del tutto infruttuoso come del resto quello del Sestri Levante che vorrà riscattare l'insuccesso di domenica a spese del S. Vincenzo. Compito non troppo difficile quello della Lavagnese che riceverà la Serravallese e lotta fra cugini a Migliarina dove sarà di scena la Proletaria tesa nello sforzo di evadere dalla zona pericolosa. Non molte speranze dovrebbero nutrire il Gabbai che è atteso al « Lupari » dalla Sarzanese e la Pitellese che dovrà rendere visita alla Bolzanetese.

I RISULTATI

Sanmargheritese-Sarzanese	3-1
Entella-I.N.M.A.	2-0
Gabbai-Lavagnese	0-0
Migliarinese-*Sestri Lev.	2-1
S. Vincenzo-*Ferroviario	3-1
Pitellese-Pontedecimo	0-0
Proletaria-Riva Trigoso	3-1
Serravallese-Bolzanetese	2-1

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	36	24	17	2	5	55	19
I.N.M.A.	33	24	13	7	4	58	30
Lavagnese	32	24	13	6	5	31	16
Entella	31	24	12	7	5	31	21
Migliarinese	27	24	11	5	8	33	27
Bolzanetese	26	24	11	4	9	31	26
Sarzanese	25	24	9	7	8	32	24
Serravallese	24	24	10	4	10	35	35
S. Vincenzo	24	24	9	6	9	27	37
Sestri Lev.	23	24	10	3	11	28	26
Pontedecimo	20	23	7	6	10	28	31
Proletaria	19	24	6	7	11	24	49
Gabbai	18	24	5	8	11	23	41
Riva Trig.	17	23	6	5	12	25	41
Ferroviario	16	23	5	6	12	32	39
Pitellese	9	23	2	5	16	18	56

PROSSIMO TURNO

Riva Trigoso-Sanmargher.	(0-2)
Lavagnese-Serravallese	(2-1)
S. Vincenzo-Sestri Levante	(1-0)
Pontedecimo-Entella	(0-0)
Ferroviario-I.N.M.A.	(1-4)
Migliarinese-Proletaria	(1-1)
Sarzanese-Gabbai	(2-1)
Bolzanetese-Pitellese	(1-0)

"TOTOCALCIO,,

Le nostre previsioni

Bologna	Genoa	1	X	
Fiorentina	Pro Patria	1		
Inter	Milan	1	X	2
Juventus	Roma	1		
Lazio	Catania	1		
Novara	Napoli	1	2	
Sampdoria	Torino	1	X	
Spal	Udinese	X		
Triestina	Atalanta	1	X	2
Cagliari	Lane Rossi	2	X	
Palermo	Padova	1		
Lecce	Bari	1	X	
Venezia	Sanremese	1		
Messina	Parma	X		
Cremonese	Empoli	X		

"TOTIP,,

Le nostre previsioni

1ª corsa. . .	1 2
2ª corsa. . .	1 2
3ª corsa. . .	1 x
4ª corsa. . .	1 2
5ª corsa. . .	1 1
6ª corsa. . .	1 x

TORNEO "SHELL,,

Riva Trigoso-C. Grasso 2-0

Contro i rivani « scatenati » per la conquista del secondo posto che dava loro il diritto alle finali, c'era di fronte una « Carlo Grasso » che si impegnava sì, ma che non aveva nulla da temere dal risultato di questa partita chè il suo primato era ormai matematicamente garantito dai tre punti di vantaggio.

Così, la partita disputata sul piccolo campo di Riva (altra attenuante alla prima sconfitta dei capolista), si è risolta in netto favore dei padroni di casa che hanno meritato la bella affermazione anche se i rapallesi sono stati degni del titolo di Campioni del Levante. Tra di essi han fatto particolarmente spicco il portierino Costa Giancarlo, il centro mediano Carniglia ed il « capitano » Moglia.

* * *

Allo Stadio Shell di Genova ha avuto inizio Domenica 27-3 il girone finale del Torneo Shell di calcio senza la partecipazione delle due squadre levantine (la nostra « C. Grasso » e il Riva T.) ancora impegnate nell' ultima giornata del girone eliminatorio.

Esse inizieranno così il torneo finale domani Domenica 3 Aprile incontrandosi nuovamente allo Stadio Shell, dove verranno disputate tutte le partite di finale.

L' incontro sarà senz'altro combattuto, ma noi speriamo che i rapallesi sapranno imporre la loro superiorità.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1761

RAPALLO, 9 APRILE 1955

GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI

Otto miliardi versati dal Casino di S. Remo in 5 anni a quel Comune

« Tutti », settimanale illustrato diretto da Massimo Caputo, che si stampa a Torino, nel suo numero del 13 marzo, ha riportato un articolo di Mino Caudana, dal titolo « Casinò: scena e retroscena », dal quale stralciamo i punti che seguono e che pubblichiamo a maggiore edificazione della lotta da noi iniziata per ridare al golfo Tigullio la sua casa da giuoco.

Coloro che hanno letto i nostri precedenti articoli, da quello « Giustizia uguale per tutti » all'altro « Precisazioni» ed infine l'ultima replica dell'avv. G. Maggio, troveranno qui di seguito argomenti validi a sostegno delle nostre argomentazioni.

« Tra il primo giorno di gennaio e l'ultimo di dicembre dell'anno scorso, 507.362 persone hanno superato i 17 fatidici gradini che compongono l'ingresso principale del Casinò e sono entrati, dopo una breve sosta al segretariato, nei saloni fastosi dove, nelle ore di punta del gioco (dalle 18 alle 20, dalle 22.30 alle 2) funzionano 15 tavoli di roulette e 9 di « chemin de fer ».

Così inizia il suo articolo Mino Caudana, confermando che più di mezzo milioue di persone si sono recate a San Remo per giocare al casino nel 1954, oltre a quelle che normalmente visitano o soggiornano nelle città di ponente. E', indubbiamente una bella cifra di visitatori che può far gola a qualunque città climatica, ed a qualsiasi casino.

« Quasi due miliardi di lire sono passati, nello stesso periodo di tempo — continua l'articolo — dai portafogli dei « turisti » alla cassaforte blindatissima della azienda. Ognuno dei giocatori ha dunque perduto, statisticamente, lire 4000: la modesta differenza di un pocherino di famiglia ».

« In cinque anni, dal 1° gennaio 1950 al 31 dicembre 1954, il Casinò ha incassato 13 miliardi di lire, corrispondenti grosso modo, come massa di giuoco, a 30 miliardi ».

« Dei 13 miliardi incassati dal Casinò, nel quinquennio 1950-54, *quasi OTTO sono toccati al Comune di San Remo*. Esso ha trattenuto il 54 per cento della somma ed ha versato il restante 46 alla Prefettura di Imperia che ne ha curato la ripartizione tra gli altri comuni della zona. Tre miliardi di lire furono assorbiti nello stesso periodo di tempo dagli stipendi pagati ai 562 dipendenti del Casinò: addetti al gioco, impiegati di amministrazione, falegnami, elettricisti, idraulici, valletti, sarte, macchinisti teatrali, ecc. Altre voci di uscita del quinquennio: Fondo assistenza invernale (1 miliardo e 700 milioni), imposta generale sull'entrata (238 milioni) spettacoli e manifestazioni sportive (1 miliardo e 100 milioni) Società degli Autori (100 milioni), tassa di concessione governativa (200 milioni), assicurazioni (400 milioni).

L'influenza economica della « fabbrica dei soldi » si estende da Savona a Ventimiglia. Il Casinò rappresenta per la Riviera (di Ponente n.d.r.) quello che la Fiat rappresenta per il Piemonte e Marzotto per il Veneto: assorbe il denaro e lo distribuisce ».

Fin qui alcuni periodi dell'articolo citato.

Le cifre che emergono durante la lettura, convincono sempre di più sulla necessità che, in materia di gioco, debba esistere una legge eguale per tutti.

Il comune di San Remo viene a poter disporre, in cinque anni, dal 54 per cento di OTTO MILIARDI, quindi 4 miliardi e 320 milioni, quasi un miliardo all'anno, come abbiamo già scritto.

Inoltre — extra Comune — la società del casino spende 1 miliardo e 100 milioni in soli spettacoli e manifestazioni sportive!

E' facile a questo modo convogliare verso la città, un altro mezzo milione di persone, oltre i normali frequentatori.

Queste sopra riportate sono cifre sbalorditive, che i bilanci delle città turistiche del Tigullio non possono neppure concepire.

Rapallo, che è il centro principale, ha un *bilancio* dell'Azienda autonoma di cinquanta milioni all'anno! Come si vede, un bilancio del tutto ridicolo, per poter far fronte, anche minimamente, alla impetuosa concorrenza della riviera di ponente, San Remo e città satelliti.

E' pertanto indispensabile che le leggi e le disposizioni sul giuoco che esistono oggi in Italia e che favoriscono il ristrettissimo numero di tre centri, siano rivedute e corrette.

Troppo di frequente ci si rivolge all'estero per citare degli esempi, ma mai come in questa occasione il confronto può apparire idoneo: basti guardare alla vicina costa azzurra francese, dove le sale da giuoco sono alla portata di ogni centro turistico, invogliando ed attirando una massa sempre crescente di ospiti e turisti nazionali e stranieri.

Rapallo — ed il Tigullio — ricevono da San Remo, più che ogni altra parte d'Italia, un danno diretto, perchè le due riviere, di ponente e di levante, sono in concorrenza diretta. San Remo può fare la parte del leone per le grandi possibilità che le sono offerte dagli ingentissimi mezzi che il Casino dà alla città, con la conseguente possibilità per quella amministrazione comunale e per l'azienda autonoma di allestire — in accordo finanziario col casino — delle manifestazioni a ritmo continuo di eccezionale valore e di effettivo grande richiamo.

Il Tigullio vede la sua clientela invernale rarefarsi sempre più perchè nessun comune del golfo è in grado di allestire un programma anche minimo di manifestazioni che valgano a soddisfare le esigenze dell'ospite che vi arriva per soggiorno. La bellezza della natura non teme alcuna concorrenza, perfettamente d'accordo, ma la natura ed il sole — quando c'è — non sono più elementi sufficienti per soddisfare una clientela di lusso e di riguardo, che non si accontenta di riposare sulle panchine del lungomare, ma desidera poter trascorrere il tempo più lietamente di quello che non consentono le pur comode ed accoglienti sale di riposo dei singoli alberghi e caffè.

E' giocoforza perciò che il governo riveda il suo punto di vista sul gioco, apportando alla legge oggi esistente le correzioni necessarie per consentire che anche il Tigullio abbia la sua casa da giuoco.

Già abbiamo fatto la storia del diritto acquisito che Rapallo può rivendicare; oggi parliamo di Rapallo come sede del Casinò per riferirci a tutte le città del golfo, da Sestri Levante a Lavagna, Chiavari, Zoagli, Santa Margherita e Portofino e — volendolo — anche Camogli e Recco, i cui bilanci hanno tutti « opere indilazionabili » da rivendicare.

Ben contenti sulle rive del golfo Tigullio e del golfo Paradiso, di poter assorbire danaro alla « fabbrica dei soldi » e ridistribuirlo; come Mino Caudana dice si fa a San Remo.

Agma

Al prossimo numero:

Il Tigullio deve avere la sua casa da gioco

di L. F. DEVOTO

Un nuovo modo di dire: "Bevo una pera,,

AI PIEDI DELLE ROSSE DOLOMITI
LA FRUTTA DIVENTA LIQUIDA

MERANO, aprile

« Mio caro signore, ha letto Brillat Savarin? »

L'uomo che mi rivolgeva la singolare domanda puntava contro di me un dito da Torquemada. Era evidente che, anche se io gli avessi potuto dimostrare che avevo letto tutti i poemi di Tagore, tutte le opere di San Cristoforo e il « Mulino del Po » di Bacchelli dalla prima all'ultima pagina, il mio interlocutore non ne sarebbe rimasto soddisfatto.

« L'ha letto? » insisteva.

Dovetti confessare che, come spesso succede, sapevo benissimo che Brillat Savarin aveva scritto la « Physiologie du gout » ma non l'avevo mai aperta. Una espressione di disgusto si dipinse sul volto del mio interlocutore. L'educazione gli impediva di dire tutto quello che pensava di me. Fece un palese sforzo per controllarsi (e per tollerare la mia presenza) e poi aggiunse, desolato:

« Non importa. Brillat Savarin ha scrtto un aforisma (il ventesimo, per sua norma) che dice: « Invitare qualcuno a pranzo vuol dire incaricarsi della di lui felicità durante le ore che egli passa sotto il vostro tetto ». Questo significa che per noi albergatori il problema si impone in termini quasi metafisici: dobbiamo procurare la felicità ai nostri ospiti (badi bene: « ospiti », non clienti. Odio la parola clienti, hanno ragione i tedeschi, per i quali non esistono clienti d'albergo ma solo « Gaeste ») attraverso la tavola imbandita ».

Chi mi parlava così era un pezzo grosso dell'industria alberghiera altoatesina. Un commendatore di cui non cito il nome perchè è troppo noto. Nella mia carriera ho intervistato molte persone, ma mai un'intervista mi aveva divertito tanto quanto il colloquio con il « commendatore ». Sul fenomeno del turismo in Alto Adige, era una miniera preziosa e inesauribile. Questa regione trae dal turismo una forte aliquota del suo reddito e non c'è da stupirsene, a considerare le bellezze naturali che fanno in ogni stagione dell'Alto Adige un vero paradiso.

La corrente turistica è alimentata da gente di ogni provenienza, ma il grosso è fornito dai tedeschi e dagli italiani. Per gli albergatori il problema fondamentale, naturalmente, è quello della cucina. Accontentare una clientela di gusti così diversi quali quelli della gente nata a sud delle Alpi e della gente nata a nord, non è cosa da poco.

Dopo dieci anni di ripresa post bellica, adesso gli albergatori altoatesini tirano un po' le somme, fanno il consuntivo della loro esperienza decennale, per vedere di andare sempre più e sempre meglio incontro al gusto degli ospiti. La guerra ha avuto la sua influenza anche nei gusti: e diremo subito che i tedeschi si stanno orientando sempre più verso la nostra cucina che, in generale, apprezzano più della loro, e che adesso vanno preferendo anche a quella classica francese.

Questo ci dice il « commendatore » e — forte della sua esperienza — ci spiega minuziosamente quale tipo di spaghetti la clientela preferisce, quali sughi, quali dimensioni di ravioli (« Non superiori ai tre centimetri di lato, per carità! »), quale piatto freddo, quali specialità regionali, quale maniera di cucinare il pollo. E si arriva così, di portata in portata, al dolce, sul quale — per la verità — i gusti sono ancora indecisi: prevalgono la « Sacher-torte », lo « Strudel », il « Saint Honorè », la « Margherita »; è accettata la coppa spumone, si fa largo la « crème caramelle », non sfonda invece l'americana « ice-cream ».

Ed eccoci alla terzultima portata della mensa: la frutta. (La penultima è, ovviamente, il caffè, e l'ultima il « pousse-café », ossia il liquorino senza il quale ogni ghiottone che si rispetti si sente defraudato). Ma, alla frutta, il discorso del « commendatore », che oltre ad essere albergatore è uomo di vasti interessi non solamente materiali, si allarga. Dal turismo vero e proprio si sposta all'economia, all'industria altoatesina, all'igiene.

L'avvio è offerto da una sua constatazione: i tedeschi e, in genere, gli stranieri sono formidabili consumatori di frutta. Non è certo l'Alto Adige che ne manchi: perciò i cestelli, sulle tavole, sono sempre ricolmi. Il curioso è vedere questi ospiti stranieri, anche i più distinti, che alla fine del pasto si riempiono le tasche della frutta rimasta e se la portano in camera. E questo dopo averne divorato una quantità enorme a tavola. Gli italiani, invece, ne consumano molto meno. Interrogati con molto tatto, gli ospiti nostrani hanno riconosciuto che la frutta è, forse, in tutto il pasto, la parte più sana e schietta, hanno ammesso che mai porterebbero via i frutti rimasti, e ciò per pudore, ma hanno anche ammesso che mangiano poca frutta per la pigrizia di mondarla, lavarla e sbucciarla.

» Qui in Alto Adige — ha detto ancora il « commendatore » — questo problema psicologico è stato affrontato seriamente e scientificamente. Ed è nata così una nuova industria, ai piedi delle Dolomiti: la produzione dei succhi di frutta stabilizzati. Provi a pensare alla differenza tra il pelare, tagliare, mondare e masticare una pera, e il « berla »... Non si meravigli: il succo che le preparano qui equivale in tutto e per tutto alla stessa pera che lei deve pelare, tagliare eccetera. Ma siccome è allo stato liquido, lei la « beve ». Dico bene? ».

Certo che dice bene il « commendatore ». In Alto Adige il sole è generoso, l'aria è pura e cristallina, il terreno ricco di « humus », la fiorita primaverile degli alberi da frutto è tutta fusa in una cornice di sogno e i frutti maturano compiutamente, si raccolgono saturi di zucchero, profumati quanto i fiori. E' questa innegabilmente la plaga più fortunata della frutticoltura, che qui supera in qualità anche le esuberanze di quella mediterranea, perchè i baluardi delle alte montagne circostanti e i dossi selvosi sotto i quali si stendono i frutteti, conferiscono al frutto sapore, purezza, aroma che gli eccessi della calura non consentono. E' naturale quindi che qui sia nato lo sfruttamento modernissimo del più gioioso dono della natura, la frutta, attraverso la produzione dei succhi. E il suo sviluppo è determinato evidentemente anche dalla crisi del vino, ossia dal diffuso distacco della gente, specie dei giovani, dalle seduzioni di quello che il Carducci chiamava « sapiente della vita oblio ».

Le ragioni della crisi sono molteplici: gli alti prezzi della vendita del vino, le sofisticazioni, la ricerca di una bevanda senza insidie che offra soltanto sicuro nutrimento all'organismo, che sia energetica senza provocare in seguito depressione, e forse anche la crescente diffusione dello sport, del quale l'alcool è nemico. Fatto sta che l'uso dei succhi di frutta si va estendendo in ogni strato sociale. Tuttavia una penetrazione profonda e progressiva non avrebbe mai potuto verificarsi se non fosse stata offerta al gusto del pubblico, giustamente desideroso di varietà, tutta la gamma dei sapori che gli immensi frutteti altoatesini offrono. In Alto Adige si è pervenuti a realizzare una vastissima serie di cosiddetti « gusti di montagna » e di gusti « non di montagna ». Tra i primi i succhi di albicocca, di pesca, di pera, di lampone, di fragola, d'uva, d'amarena, di prugna, di mirtillo. Fra gli altri, pompelmo, pomodoro, banana, arancio.

Le caratteristiche di questa recente produzione, per la quale l'Alto Adige sta diventando famoso, sono principalmente due: la purezza integrale, per cui il succo non contiene nulla che non sia spremuto da frutto perfetto, e la stabilizzazione, che serba intatto nel succo tutti i principi attivi, le vitamine, i sali del frutto fresco. Il che, evidentemente, non può essere conseguito con mezzi domestici. Ed equivale a « bere frutta matura » in ogni stagione, in ogni contingenza. Col vantaggio che sono automaticamente eliminati quegli inconvenienti e quei fastidi che possono anche derivare dal consumo diretto della frutta.

Si prevede che il consumo dei succhi di frutta (e segnatamente i succhi di montagna che, come è del burro, del latte, del miele, del fieno, per non parlare dell'acqua, sono molto migliori degli stessi prodotti ottenuti in pianura) porteranno provvidi e sostanziali mutamenti delle nostre abitudini alimentari.

Infatti essi si confanno a tutte le età, dal bambino al vecchio. Nei paesi considerati, dal punto di vista dell'igiene alimentare, più evoluti, si è persino sostituita da molti l'« ora del succo » all'« ora del thè » e a quella « dell'aperitivo ».

In un recente consesso di igienisti dell'alimentazione è stato documentato con rilevazioni statistiche **assolutamente serie**, che non esiste alcuna altra bevanda naturale che, come il succo di frutta, non conosca casi di controindicazione per la facilità dell'assimilazione e della digeribilità, per la rapidità di apportare nel sangue elementi energetici e antitossici straordinariamente giovevoli all'organismo.

Perciò non si esagera certo se si afferma che l'Alto Adige sta imponendo una vera rivoluzione nell'igiene alimentare del popolo italiano, orientandosi sempre più verso il consumo della « frutta liquida ».

Ed è infatti una dolce fiumana di frutta liquida che scende dall'ubertosa coltivazione altoatesina verso tutte le altre regioni dell'Italia.
verso tutte le altre regioni d'Italia.

Ciro Poggiali

IL FESTIVAL DELLA RIVISTA

Pubblicammo, quindici giorni fa, tra le proposte per una manifestazione di alta risonanza nazionale da svolgersi nel Tigullio, quella di un « Festival della Rivista ».

A seguito di questa nostra pubblicazione siamo venuti a conoscenza che una manifestazione del genere è già stata ideata, studiata e messa sotto la tutela della S.I.A.E. da un gruppo impresario di Genova.

Non soltanto, ma abbiamo anche appreso che la manifestazione suddetta è stata richiesta dal proprietario di un grande albergo di Rapallo, al quale sono stati sottoposti tutti i particolari ed i dettagli, sia artistici che finanziari.

Non si è ancora giunti ad una soluzione concreta; tuttavia noi siamo lieti di aver trattato l'argomento, perchè l'idea è stata così risollevata.

E' già molto che esista un piano per un « Festival della Rivista » studiato in ogni sua parte. Esso è il presupposto concreto per giungere all'attuazione di una manifestazione che si presenta ottima.

Auspichiamo che Rapallo non si lasci sfuggire questa magnifica occasione, essendo una simile manifestazione di rilievo tale da poter avere una risonanza veramente nazionale.

Violons d'Ingres

Una lettera della pittrice-orafa Gerda Kreutzer

Gentile Direttore,

tra le ottime proposte della signora Eleonora Doleatto per un maggior incremento turistico del Tigullio pubblicate sul Suo giornale, quella di una MOSTRA DEI VIOLONS D'INGRES è davvero di grande originalità. Sono certa che avrà una vasta risonanza di stampa e che l'idea entusiasmerà il pubblico come i partecipanti.

Interessanti « Violons d'Ingres » potrebbero essere esposti dagli artisti romani ed io stessa esporrei i miei gioielli « Spirale » per contribuire a richiamare l'attenzione sulla simpatica iniziativa.

Sinceramente

GERDA KREUTZER

Roma, 30 marzo 1955.

* * *

L'eco delle proposte presentate dai nostri collaboratori « *per una manifestazione di risonanza nazionale da svolgersi sul Tigullio* » ha raggiunto con nostra viva soddisfazione gli ambienti artistici della capitale.

Abbiamo **pubblicato** quanto ci ha scritto la pittrice viennese — ormai romana di elezione — Gerda Kreutzer, nota in riviera per aver partecipato, con squisite opere, alla *Mostra Internazionale d'Arte* ordinata nello scorso dicembre all'Hotel Miramare di Santa Margherita.

I gioielli « Spirale » di cui la Kreutzer parla nella sua lettera costituiscono appunto il « Violon d'Ingres » della pittrice, cioè la sua preferita attività extra-professionale: Gerda Kreutzer crea gioielli di eccezione, di un gusto raro e di una sorprendente novità, lavorando a mano un sottile tondino d'oro. Escono dalla sua fantasia e dalla sua abilità monili di alta classe — firmati, dall'autrice — eseguiti per quelle signore che amano l'ornamento inconsueto, per i grandi sarti, per le più raffinate « boutiques ».

* * *

I monili della Kreutzer figurano sui modelli di Schubert e di Balmain, furono esposti a Milano alla « *Mostra del gioiello firmato* » e stanno per essere presentati a Torino alla « *Mostra del gioiello d'autore* » che si sta allestendo a palazzo reale.

Se la « *Mostra dei Violons d'Ingres* » avrà modo, come promette, di essere realizzata a Rapallo, il « violon » di Gerda Kreutzer sarà sicuramente tra i più interessanti: non accade tutti i giorni di scoprire che una pittrice fabbrica, a tempo perso, gioielli.

Ringraziamo vivamente l'artista che ci ha onorati della sua entusiastica adesione.

"Riviera amor mio,,

Affascinante documentario sulla "Vie en rose,, attraverso l'avvincente narrazione di Angelo Nizza

Verso le « fascette » editoriai tipo « invito perentorio alla lettura », abbiamo sempre nutrito una certa quale diffidenza, ma basterebbe ne trovassimo una mezza dozzina (su altrettanti volumi) effettivamente « vere » come questa che attraversa la copertina di « RIVIERA AMOR MIO » (Angelo Nizza - editore dall'Oglio), per farci assai meno scettici su un tal genere di pubblicità avanti lettera.

L'autore di « Riviera, amor mio », è il notissimo protagonista di cento e cento trasmissioni radio, fatte insieme a Morbelli, una coppia recentemente ricostituita dopo che l'uno e l'altro hanno per un bel pezzo, battuto strade diverse. Il libro è di formato poderoso (395 pagine fitte) eppure non stanca mai, è anzi un invito costante ad andare avanti, ad arrivare in fondo. Ogni pagina ha un profumo acuto e nuovo, che non scaccia quello della precedente.

Il soggetto ha un indubbio fascino, nel titolo dell'opera c'è il motivo conduttore della stessa, espresso senza reticenze: Riviera..., amore mio! E per Riviera s'intende la Costa Azzurra, s'intende quella dei Fiori da Sanremo al confine, s'intendono Nizza, Montecarlo, Juan-les-Pins, Cannes, Bordighera, la Moyenne e la Grande Corniche, la Promenade des Anglais ed i palazzi del Mediterranée, de l'Hôtel de Paris, il Palm Beach... Nomi conosciuti dappertutto, insegne al neon di un vero Eden terrestre.

Lo stile della narrazione è quello spigliato e pieno di « verve » del giornalista provvedutissimo; i fatti narrati, le figure colte nel fiabesco ambiente da Mille e una Notte di queste terre, vivono — o rivivono — davanti al lettore con tutti i loro caratteri indefinibili, strani ed esaltanti. Una lettura davvero divertentissima.

Le ragioni del trionfo di questa terra, un trionfo assoluto e dispotico nel campo del turismo mondiale, sono molteplici; e parecchie, senza dubbio, anche occasionali. Non per nulla siamo nel regno della *roulette*, nel regno cioè dove i termini fortuna e sfortuna corrono sulla bocca di tutti. Questa supremazia della Costa Azzurra dipende certo da un elemento-base, quale la prodigalità senza limiti, dei più affascinanti e persuasivi elementi naturali.

Sono stati questi fattori ad attirare settant'anni or sono i primi turisti inglesi, tedeschi, russi: poi vennero il casinò di Montecarlo e l'organizzazione alberghiera, la sapiente pubblicità e gli scandali del gran mondo, ed una volta radicato nela testa della gente che l'Eden terrestre era proprio da queste parti, difficile fargli cambiare strada. A Nizza inventarono il più chiassoso, pittoresco, spensierato carnevale che si conosca, e la saldatura fra la stazione invernale e la primavera fu un fatto compiuto. Quindi giorni di autentica follia, uno spasso per tutti, ricchi e poveri.

Poi i ricchi si accorsero che a spendere troppo sfacciatamente i loro soldi si correva il rischio di diventare qualcosa di più che impopolari, e inventarono gli sperperi... per efficienza. Cioè: si assistette allo spettacolo di feste mondane dove il denaro non aveva più nessun valore, tanto ne veniva profuso coi più futili pretesti, feste che alla fine rendevano però una certa somma per un'opera di bene. E' ancora in voga oggigiorno il « Ballo dei Lettini bianchi », la più famosa « notte » della Costa Azzurra.

Nel '48 Nizza si fece promotrice di un Festival internazionale del jazz, che suscitò uno scalpore memorabile. Il Festival cinematografico di Cannes rivaleggia con quello di Venezia. Le « feste » private non si contano, e sono viavia diventate fiabesche. Non sembra, eppure anche queste hanno una eco formidabile quali strumenti efficacissimi di propaganda turistica. Si può dire non vi sia paese o golfo della Costa Azzurra che non sia inoltre servito da sfondo per una qualche vicenda filmata.

Il gioco è la gran molla, d'accordo, ed i proventi dei Casinò si tramutano in larghezza di mezzi per ogni genere di iniziative, volte ad interessare il soggiorno di questi ricconi, che non saprebbero altrimenti come spendere il loro denaro.

Il tappeto verde rappresenta una calamita formidabile; ma non è tutto! Come non è tutto la dolcezza del clima, la incantevole tavolozza del paesaggio. La grande attrattiva della Costa Azzurra, oggi, è quella del punto d'incontro, del luogo cioè nel quale ogni « grande » (a modo suo), è sicuro di incontrare altri « grandi » (a modo loro). I divi del cinema ad uno ad uno vi passano quasi tutti, e tutti sanno già che vi dovranno passare... I vari re (borghesi) americani della carne in scatola, del lucido da scarpe, del caffè ecc...., per non perdere l'abitudine al posto vi costruiscono anche le loro lussuosissime ville; i principi orientali, Aga Khan in testa, arrivano e non riescono più a partire (hanno dalla loro fortune immense, incalcolabili: che bisogno c'è di... regnare in India od in altre terre lontane?), teste scoronate (come le chiama Nizza) se ne contano a dozzine (tutti o quasi gli ex-Re di questa vecchia Europa, che sono costretti all'esilio e vivono qui — fissi o di passaggio — il resto della loro tribolata (!) esistenza. Feste, festivals, festaioli: è sempre domenica!

Nella baia di Villafranca, ogni anno attracca la nave dei miliardari, in giro per il mondo. Ogni tanto scoppia uno scandalo, talvolta ci scappa anche il morto. Sono le emozioni violente, per gente che le prova di solito davanti alla pallina della roulette, od al tavolo del trenta e quaranta e del baccarà. Un po' vice-Hollywood e un po' vice-Chicago (nell'ultimo dopoguerra, co-

Pietro De Martini

(Continua in 4ª pagina)

Buona Pasqua

alle Autorità
Collaboratori - Abbonati - Lettori
Inserzionisti
ed agli Amici vicini e lontani

Un rapallese espone in San Babila

Vittorio Castagneto

Una gradita segnalazione ci giunge da Milano: un pittore rapallese, non più giovane se va verso gli ottanta anni, ma sempre gagliardo di spirito, espone al centro artistico di S. Babila, corso Venezia 8.

Registriamo con piacere questa mostra con le parole di un pittore, Giuseppe Cerrina, che porta al nostro rapallese il contributo della sua ammirazione ed amicizia.

Scrive Cerrina:

Nato a Rapallo nel 1875, e quindi già nel suo 80.o anno, Vittorio Castagneto dipinge ancora con l'entusiasmo e la piena consapevolezza di un giovane. Vecchia, del resto, la pittura di Castagneto non è stata mai, neppure per chi si rifaccia alle sue opere più antiche, che questa mostra, da noi voluta contro la modestia e la riluttanza dell'artista, espone in numero sufficiente a documentare la coerenza esemplare di un pittore che ha seguito un suo rettilineo cammino, lontano da ogni estremismo del tempo suo e toccato solo dall'incanto delle belle forme e dei bei colori nella bellezza della luce e dell'espressione psicologica che dà vita alle sue figure ed anima i suoi paesaggi.

Castagneto è stato, crediamo, uno degli ultimi amici di Emilio Gola, ma la scoperta simpatia per il grande maestro lombardo che affiora qua e là nelle sue immagini non gli ha impedito di dire una sua personalissima parola, meno turgida forse, meno espressionistica ma un po' più rigida e chiara e decisa nel segno e nel colore. Allo stesso modo che l'apporto impressionistico, risentito nei paesi del Cavalli di Val Vigezzo (altro suo maestro ed amico) non ha fatto che potenziare ed accrescere le sue doti native di splendido colorista e di tenace definitore di forme.

Artista originale, insomma, e ricco di una sua linfa vitale; non insisto sulla sicurezza dei suoi accostamenti di colore, sulla bellezza profonda di certi smalti cromatici, sull'audacia di certi suoi impianti figurativi. A determinarlo occorrerebbero ben altro che queste necessariamente brevi note, insufficienti per chi lo conosce e per chi lo conosce molto: sufficienti tuttavia, vorremmo, a delineare la cara espressione di un mondo e di un uomo che all'arte ha dato la serena umiltà la gioia e il disinteresse della vita intera.

Le opere esposte sono oltre 50; tra di esse figurano cari ricordi di Rapallo quali: « Prelo » di San Michele di Pagana, Scogliera di San Michele, Case a San Michele, Golfo di Rapallo, Lavandaie a Rapallo,, Sulla spiaggia, ecc.

La mostra rimarrà aperta a tutto il 13 corr. aprile.

SKAL CLUB

In una riunione presso l'Hotel Bristol di Genova i soci genovesi dello Skal Club hanno eletto il nuovo consiglio direttivo del sodalizio. E' stato rieletto presidente il com.te Ezio Bonfanti e sono risultati vicepresidenti i signori rag. Virgilio Cavanna, comm. Ettore Fioroni, rag. Guido Govigli, comm. Angelo Vanoni; consiglieri sono i signori dott. Alfredo Abirascid, comm. Giuseppe Rusconi, cavalier Mario Guerra, ing. Renato Milza, ing. Eduardo Gigante; segretario è stato eletto il cav. Uberto Bardi, segretario aggiunto la signora Josephine Barchi Vucich, tesoriere il cav. Glauco Biondi.

Durante un'altra riunione plenaria dello Skal Club, alla quale era presente anche il capitano Rando, nuovo comandante della turbonave « Cristoforo Colombo » della società « Italia », il presidente del sodalizio com.te Ezio Bonfanti, ha consegnato al cap. Rando una pergamena, recante il saluto dei soci genovesi. Il presidente ha pregato il valente ufficiale di portarla allo Skal Club di New York, quale attestazione dei vincoli che uniscono gli skalmen di tutto il mondo, e particolarmente quelli dell'Italia e del continente americano, uniti da un ponte ideale che corrisponde alla più turistica rotta marittima: la « rotta del sole ».

www.internetculturale.it

SESTRI LEVANTE

IL GRANDE ALBERGO DEI CASTELLI

augura BUONA PASQUA alla sua affezionata Clientela

PASSERELLA

Letture

Ho letto da qualche parte che la faciloneria nell'esprimersi nasce spesso dalla pigrizia nel pensare.

Credo si posa legare tale verità ad un'altra incontrata altrove: « Chi troppo mangia e troppo dorme perde un tempo prezioso che potrebbe servire, se non a lavorare, a pensare».

*

Mi è anche rimasto impresso: « Libera critica in libera stampa ». Ma non sempre ciò risulta vero.

*

Piuttosto, liberi strafalcioni in libera stampa. In queste ultime settimane, sacre alla scoperta dei segreti primaverili di Dior, Balenciaga e compagnia bella, leggendo su giornali e riviste articoli di moda, mi è accaduto almeno dieci volte di veder stampato che useranno i colori « degradanti ». Speriamo che autrici e autori di detti articoli volessero dire « digradanti », altrimenti dovremmo pensare che l'arte dello scrivere di moda si vada gradatamente degradando.

*

Un tempo, prima della guerra, il controllo del materiale da pubblicare sui giornale era esteso anche alla pubblicità economica. Adatti revisori — di solito studenti universitari laboriosi — sostituivano nei « piccoli avvisi » i vocaboli impropri o ridicoli. Così non leggevamo, come leggiamo oggi, che nel tale « Stabilimento bagni e tosatura cani » si pratica alle simpatiche bestiole una completa « toelettatura » e che il tale verniciatore eseguisce la perfetta « pittupo prezioso che potrebbe ser- di concorrenza.

Umorismo spicciolo

La lettura degli avvisi economici è una delle più divertenti che esistano. Ecco.

« Luciderei camera in cambio vecchia consolle del '700». Ho il dubbio che chi possiede una consolle del '700 (e per giunta « vecchia »!) preferisca tenersela e tenersi la camera da lucidare. Oppure vendere la consolle e, con una modesta parte del ricavato, farsi lucidare la camera.

*

« Quadri nuovi, qualunque misura, vende privato. Telefonare 077.009 ». Curioso collezionista: invece di raccogliere quadri di questo e di quell'autore, li ha raccolti di questa e di quella misura. Chiunque abbia nelle pareti buchi e macchie di varia entità, e voglia mascherarli con opere d'arte, si rivolga a lui fiduciosamente.

*

« Pianoforte cambio con qualsiasi merce ». Proprio qualsiasi? Non lo credo.

*

« Vendo mobili antichi e cose d'altri tempi ». E' poetico: sono tante le cose d'altri tempi, e molte sono belle.

*

« Volenterosa occuperebbesi tuttofare e dormire presso signore solo. Referenze ». Senza commento, e inutili le referenze.

*

Cartelli esposti nella vetrina di un calzolaio di Milano: « Per signora pura capra lire 6.000 ». « Bebè flessibili lire 2.500 ». « Mocassino uomo solido cucito a mano lire 5.000».

Arte

Si fa uno spreco enorme della parola « arte ». Non bisogna dire sempre « arte » quando si parla di una cosa fatta col pennello e coi colori.

*

Sta diffondendosi la moda dei « trompe l'oeil » e ciò favorisce enormemente i pittori abili nel ritrarre i fiori « che vien voglia di coglierli » e le pere (magari col formaggio) « che vien voglia di addentare ».

L'altro giorno ho udito uno di questi pessimi plagiari di Sciltian offrire ad un signore — ricco ma insofferente di cultura — che sta facendosi costruire una villa in riviera, di affrescargli una grande parete « a biblioteca », di eseguirgli cioè un «trompe l'oeil» con librerie e libri accuratamente dipinti sul muro. Si progredisce, nel buon gusto, veramente.

Lumi

E' nota la moda di pescare nell'800 elementi decorativi per l'arredamento. Ultimo « grido » di tale moda sono i lumi a petrolio, assai richiesti sul mercato rigattiero. I prezzi di tali lumi, autentici, sono saliti alle stelle. Ma ciò che più stupisce è che (non trovandosene molti intatti e completi) se ne stanno fabbricando imitazioni che vengono poi truccate con nerofumo e odor di petrolio per essere vendute più care di quanto non costino le lampade originali. Chi l'avrebbe detto? Fermarsi davanti ad un lume a petrolio e domandare timidamente: «Vero o falso?». Come davanti ad un Mancini o a un Delleani, tanto per citare un esempio.

Progetti

Esaminate attentamente alcune mostre di pittura astratta, ascoltate le canzoni del Festival di Sanremo, letto un libro di recente successo, io, che non ho mai tenuto in mano un pennello, nè scritto versi per la musica e tantomeno musica per versi, nè ho, finora, osato proporre qualcosa a un editore (qualcosa, naturalmente, che piaccia molto a me) mi riprometto di: esporre almeno un quadro ad una prossima mostra d'arte astratta, presentare una canzone al prossimo Festival (compositore disposto a musicarla cercasi), lanciare tra le fauci della critica un romanzo molto giovanile sepolto da altri romanzi e da copioni di commedie in un cassetto da non so quanti anni. Tornando al Festival penso che potrei persino tentare, io che canto come un bassotto (cane basso e lungo a forma di panca) di interpretare la mia canzone.

Eleonora Doleatto

Al Circolo Artistico - Culturale del Tigullio

"L'anima italiana attraverso la canzone"

Entro il corrente mese si esaurirà l'ormai consueta e, quest'anno, quanto mai intensa e pregiata, attività musicale del Circolo del Tigullio che, per la sera del prossimo mercoledì 13 aprile, alle 21,15, offrirà, quale penultima manifestazione, con ingresso libero anche ai non soci, una manifestazione di singolare attrattiva per tutti gli amanti della musica, una conversazione cioè del noto M.o Vincenzo Davico sul tema « L'anima italiana attraverso la canzone ». La parte musicale verrà sostenuta dal soprano lirico Myriam Funari, con un programma nutritissimo che parte dal *Laudario di Cortona* di un anonimo del secolo XIII, per giungere al folclore siciliano nelle armonizzazioni della Sadero e del Favara, attraverso ariette e canzoni popolari o nello stile popolare di Falconieri, Alessandro Scarlatti, Spontini, Bellini, Respighi, Davico, Sadero, Piccinelli, Tocchi, Masetti, Montanaro.

Il M.o Vincenzo Davico che ha una particolare predilezione per Rapallo ove soggiorna frequentemente, è uno dei più illustri compositori nostri. Nato a Monaco (Principato) nel 1889, diplomato a Lipsia, visse a lungo a Parigi, gode di fama internazionale per la sua opera sinfonica, teatrale e da camera e, in particolar modo, per le sue liriche per canto e pianoforte. Critico musicale, commentatore, scrittore, deve alla conoscenza delle principali lingue europee notevoli successi anche come conferenziere. Attualmente copre una importante carica direttiva alla R.A.I., a Roma. Sta ora compiendo un giro di conferenze-audizioni nelle principali città d'Europa per conto degli Istituti Italiani di Cultura e si vale, per l'argomento riservato a Rapallo, della preziosa collaborazione d'uno dei nostri migliori soprani, Myriam Funari, una giovane artista romana rivelata nel 1952 da una trasmissione radiofonica che le schiuse le porte del concertismo internazionale e dei principali teatri lirici della Penisola. E' stata prescelta da Ildebrando Pizzetti per la prima esecuzione torinese de *La figlia di Jorio,* ultima sua fatica, già rappresentata con grande successo a Napoli, Trieste ad altrove. Myriam Funari sarà accompagnata al pianoforte, mercoledì prossimo dallo stesso M.o Davico. L'interesse della manifestazione, la fama degli artisti che la presentano, l'ingresso libero a tutti indistintamente, la possibilità di valersi, come in precedenti centri vicini, fanno presagire un grande concorso di pubblico che la sala del Municipio sarà certamente insufficiente ad accogliere.

CRONACHE RAPALLO

Siamo proprio contro l'edilizia?

Qualcuno ha affermato che « IL MARE » ce l'ha con l'edilizia, intendendo particolarmente con l'edilizia rapallese. Ci spiace che si pensi così, e siamo qui per dire che non è vero, che non c'è nessun partito preso, al riguardo, da parte del nostro giornale.

Anche l'edilizia, e non solo il panorama, dà il pane a Rapallo: ancora così s'è espressa la stessa persona (facente parte del ramo edilizio) che accusava « IL MARE » di essere nemico delle imprese costruttrici.

L'edilizia è tra le cose che maggiormente muovono la vita a Rapallo, al momento, col lavoro e col commercio che dà: siamo i primi a riconoscerlo. E ci rendiamo perfettamente conto di come essa sia indispensabile, per lo sviluppo della città: essa che ha anche aumentato in grande misura la capacità ricettiva di Rapallo, con quel che di buono ne segue specie nel campo dell'industria del forestiero.

« IL MARE » s'è trovato a contrastare l'edilizia cittadina non per partito preso, ma perchè ha giudicato opportuno, anzi doveroso, intervenire in quella che purtroppo è una guerra senza quartiere tra costruzioni e panorama, a tutto scapito di quest'ultimo. « IL MARE » non poteva non gridare che, se è vero che l'edilizia sta dando pane a Rapallo, è sopratutto vero che il panorama questo pane lo ha « sempre » dato, e, stando alla direttiva di marcia che Rapallo s'e tracciata per il futuro, è destinato a darlo ancora a lungo.

In altre parole: si costruisce da anni e si costruirà ancora per anni, ma poi si sarà costretti a fermarsi: proventi del lavoro e del commercio edilizio spariranno, rimarranno soltanto quelli dati dal turismo, che in gran parte vuol dire panorama; le nuove case saranno complete di inquilini se il turismo e il panorama saranno sopravvissuti a Rapallo.

« IL MARE » è ben lontano dall'essere nemico dichiarato dell'edilizia. Esso ha soltanto chiesto e chiede che le costruzioni siano disciplinate, che gli interessi dei costruttori siano messi d'accordo con la conservazione del panorama. Riconosce che ciò è difficile, perchè i prezzi esorbitanti dei terreni e i costi di materiali e lavorazione rendono necessario lo « sviluppo verticale » dell'edilizia, e le grandi dimensioni dei fabbricati. Ma il panorama è il panorama. Il panorama è interesse di sempre e di tutti.

Quando le strade cittadine, incassate tra altissimi bastioni di case, saranno ignorate dal sole e dal cielo; quando la stessa sorte toccherà agli appartamenti, grigi e bui nei grandi palazzi serrati l'uno all'altro; quando le colline saranno sopraffatte dal cemento; quando la cornice dei monti sarà nascosta agli sguardi; quando il verde sarà bandito; quando tutto, tutto a Rapallo sarà come nella grande città; verranno allora i forestieri? Le abiteranno queste case? Di ciò ci si deve preoccupare. Tenere abbondanti distanze fra una casa e l'altra, non esagerare con le dimensioni. E' un sacrificio che deve essere imposto, quando è il caso: è necessario.

« Se si mettesse un calmiere ai prezzi dei terreni, si potrebbe fare a meno di costruire i palazzoni », ci ha detto inoltre il nostro interlocutore di cui sopra: inutile dire che la frase ha riscosso la nostra simpatia.

Abbiamo letto recentemente, su un giornale di Genova, in un articolo ci sembra da Alassio (anche la Riviera dei Fiori ha problemi edilizi) le parole di uno scrittore milanese: « quando . . . , Rapallo ecc. saranno divenute uguali alla grande città, non verremo più in Riviera ».

Costruire, quindi, ma con intelligenza. Questo « IL MARE » ha detto, e si rammarica solo di essere rinato troppo tardi per dirlo in tempo. Avrà forse perduto delle simpatie coi suoi scritti in merito, ma pazienza. . . . Un giornale deve rassegnarsi al non poter andar d'accordo con tutti.

Il nostro giornale farà ancora il suo dovere se necessario. Tiene però a mettere in chiaro i motivi, a smentire un suo partito preso.

Vorrebbe solo che gli interessi dei costruttori, che sono anche pubblici perchè danno del pane a Rapallo oggi, non pregiudicassero il pane di domani, che verrà ancora dalla possibilità per i forestieri di abitare in Riviera una casa con sole e respiro, di avere un bel panorama d'intorno da godere.

ESISTE ANCHE S. Michele di Pagana

Domenica ci siamo presi mezz'ora di riposo, ed abbiamo scelto come meta della nostra passeggiata San Michele di Pagana.

Pian piano procedendo abbiamo osservato i giardini dei partigiani che certamente attendono una ripulitura generale.

Più oltre, la spianata che dovrà accogliere la sede del Circolo Nautico di Rapallo, si è presentata in tutta la sua ampiezza, e certamente, a lavori ultimati, si rivelerà di concreto beneficio per lo sviluppo dello sport nautico nella nostra città.

Doloroso stupore, invece, per l'albero tagliato sulla piccola rotonda che sovrasta la spianata.

Se col previsto allargamento della strada tutti gli alberi esistenti — che formano un quadro quanto mai suggestivo — dovranno essere tagliati, non ci rimane che inchinarci al progresso che avanza e bandire ogni malinconia. Se così non è, l'albero anzitempo tagliato apporta un altro colpo al rispetto di quelle « caratteristiche » che dovrebbero sempre essere salvate.

Proseguendo, abbiamo osservato, dopo l'albergo Excelsior i primi segni dell'inizio dei lavori di allargamento della strada, allargamento da tempo invocato. Pensiamo che presto questo tratto si presenterà in tutta la prevista ampiezza. E così per l'altro tratto antistante villa Fiorita.

Uno spettacolo poco piacente, abbiamo osservato, offre la piccola spiaggia della incantevole baia, irrimediabilmente rovinata dal fognone che è stato alzato al centro di essa. Se una nuova amministrazione comunale vorrà acquistarsi delle benemerenze, dovrà per prima cosa distruggere l'antiestetico molo e riportare la spiaggia allo stato naturale. Per poter in un secondo tempo, con qualche accorgimento artificiale, ampliarla e trasformarla nel più accogliente quadro estivo che Rapallo possa creare ai suoi confini.

La spiaggia ci è apparsa abbandonata a se stessa, ingombra di detriti; la stessa piazzuola destinata ad accogliere le cabine dei bagni invasa da pietre, e tanto altro disordine da lasciare amaramente sorpresi.

Se è vero che la piazzola dovrebbe essere tenuta pulita e sgombra da parte dello stesso concessionario della licenza dei bagni, non fosse altro che in riconoscimento della concessione avuta, la spiaggia dall'aspetto così desolante, è venuta a confermare in pieno l'abbandono in cui, da parte dell'amministrazione comunale — è lasciata la bella frazione che ormai dobbiamo considerare parte integrante del centro, essendovi da viale Colombo fino a Pagana tutta una continuità di case e palazzine.

San Michele dovrebbe essere conservata sempre bella e pulita in ogni periodo dell'anno, perchè, oltre che essere meta di passeggiate di forestieri e cittadini, è posta a metà strada tra Rapallo e Santa Margherita, e quindi sottoposta al continuo controllo di quanti con qualsiasi mezzo attraversano la frazione stessa.

Il Comune deve provvedere, con la migliore sollecitudine, a far ripulire convenientemente la spiaggia ed a tenerla sempre pulita, distaccandovi un incaricato, o per lo meno inviandovelo ogni mattina.

Lo stesso si deve dire per lo spiazzo che si è venuto creando di fronte al Parco delle Rimenbranze, spiazzo che presto, sicuramente, ridiventerà un campeggio gradito quanto ricercato da italiani e stranieri. Qui occorre portare, tempestivamente, le migliorie igieniche già invocate con precedente articolo e sistemarvi tutto quanto può essere utile per i campeggiatori, affidando la salvaguardia degli impianti agli stessi sanmichelini che abitano nelle vicinanze, che certamente accoglieranno l'incarico con piacere, per dimostrare cortesia e civismo verso gli ospiti.

"BIBLIOTECA CANESSA"

Il topo magro: — Come mai sei così grasso?

Il topo grasso: — Ho frequentato con assiduità la biblioteca Canessa.

Movimento ospiti

Arrivati nel mese: italiani 2.685 - stranieri 1714 - Totale 4.399.

Presenze nel mese: Italiani 28.166 - Stranieri 7.415 - Totale 35.581.

Partiti nel mese: Italiani 2.632 - Stranieri 1.651 - Totale 4.283.

Le presenze degli stranieri suddivise nelle rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 47, Belgio 390, Danimarca, Svezia, Norvegia 1017, Francia 410, Germania 932, Gran Bretagna ed Irlanda 685, Olanda 211, Spagna e Portogallo 112, Svizzera 849, Egitto 45, Canadà 331, U.S.A. 1.637, Argentina 101, Brasile 82, altri paesi 557.

Il corrispondente movimento forestieri nel mese di Marzo del 1954 era stato il seguente:

Arrivati nel mese: Italiani 3815 - Stranieri 1598 - Totale 5.413.

Presenti nel mese: Italiani 32.218 - Stranieri 6.880 - Totale 39.098.

Per la "San Vincenzo"

Come ogni anno, in occasione della Pasqua, la Conferenza San Vincenzo de' Paoli, promuoverà una raccolta di offerte per la benefica iniziativa della «Minestra del Povero».

In questa occasione, la Direzione della Società, presenta uno schema consuntivo dell'attività assistenziale svolta nel 1954:

ENTRATA:

Collette fra i Confratelli nelle adunanze L. 124.396 — Offerte di Soci contribuenti L. 147.330 — Raccolta in Basilica (Pasqua, Ferragosto, Natale) L. 375.536 — Offerte diverse L. 851.994 — *Totale Entrata* L. 1.498.256.

USCITA:

Per n. 9170 minestre distribuite L. 296.470 — Per kg. 6150 di pasta distribuita L. 753.840 — Sussidi in danaro, medicinali, ecc. L. 454.695 — *Totale uscita Lire* 1.505.005 — Passivo al 31-12-53 L. 4.231 — Totale L. 1.509,236.

RIEPILOGO:

Totale Entrata anno 1954 Lire 1.498.256 — Totale Uscita anno 1954 L. 1.509,236 — Passivo al 31 dicembre 1954 L. 10.980.

LETTERE AL DIRETTORE

Passeggiata a mare

Sig. Direttore,

Piana di Rapallo, passeggiata e rada sono riparate da tutti i venti della bussola, tranne da scirocco-libeccio, venti noti nel litorale tirrenico per la loro violenza, danni e lutti.

Questi venti non ammettono opere «gingillo» ed è colpa ogni leggerezza: oggi, per salvare il salvabile della passeggiata e la faccia per le responsabilità, se pure ancora in tempo, occorre:

«Una scogliera frangiflutti per la lunghezza della passeggiata e l'intasamento sotto il solettone pezzomelapideo, ciottoli e sabbia non terrosi ».

Si noti che in Rapallo i venti del sud riportano a terra i detriti versati nella rada dai torrenti Boate e S. Francesco e con tali venti nacque nei millenni la piana di Rapallo quale conseguenza del riempimento della baia. Ma vi è di meglio: tra qualche millennio e prima ancora se non cesserà il disboscamento del bacino imbrifero, i buoni Rapallesi in mezzo a case alte almeno una dozzina di piani e per angusti carruggi raggiungeranno la linea Molo-Castello poichè i piani concessi sono sempre troppo pochi e le vie sempre troppo larghe.

La passeggiata è stata voluta come un balcone sul mare vivo e contrastano la furia delle onde 40 pilastri larghi 1 metro e 39 fornici di m. 7, con una soletta di centimetri 10 e nervature.

Poca cosa, troppo poca cosa, invero.

Il progettista era convinto che le onde passando sotto le forche caudine degli architravi dei fornici avrebbero perduta ogni loro forza e reso tranquillo il mare sotto il solettone. Invece i cavalloni, animati dall'energia loro data dai furiosi venti del sud vengono ad infrangersi sotti il solettone producendo rotture, danni e formidabili rigurgiti di acqua ad altezze maggiori di metri 10.

Ossia le onde sotto il solettone creano contro la faccia inferiore pressioni superiori a 10 tonnellate per metro quadrato.

Per resistere alla furia dello scirocco-libeccio, occorrono o potenti banchine di pietra o scogliere frangiflutti.

La banchina ora non è più possibile perciò per difendere la passeggiata oggi occorre una scogliera frangiflutti di grosse e buone pietre. Ad opera compiuta le onde maggiori sorpasseranno certamente lo zoccolo della ringhiera lavando abbondantemente la passeggiata e la stessa carreggiata, ma non si verificheranno i noti danni al manufatto ed alle aiuole.

E, come da millenni, le onde porteranno alla spiaggia ciottoli e sabbia a rincalzo dei massi frangiflutti: si noti che presso l'ostricaro è visibile il lavoro di riempimento compiuto dalla natura.

Di fronte alla Rotonda, per l'imbarco dei passeggeri, occorre un piccolo molo verso sud; le scalette invece sono inutili perchè la stazione delle barche è presso quella delle vetture e le scalette non servono perchè impraticabili con il vento del sud. Colla loro soppressione sarà rispettata la continuità del frangiflutti.

Per la scogliera occorreranno circa mc. 2800 di massi e mc. 6000 di materiale per l'intasamento sotto il solettone.

Se l'opera eseguita non crollerà prima, con l'intasamento cesseranno le pressioni e così pure gli spettacolosi giuochi d'acqua che la città ha ammirato; pressioni che superano una atmosfera e quindi esercitano il carico di oltre 10 tonnellate per metro quadrato, sulla faccia inferiore del solettone!!

Nè la tecnica può suggerire altro mezzo meno costoso e più sicuro: però niente manufatti cementizi, povero moderno materiale avente un decimo della resistenza della buona pietra.

E chi pagherà le conseguenze del capriccio di un balcone sul mare vivo?

Ma le gravi venture spese sono solo in minore parte imputabili ai danni, perchè la scogliera e l'intasamento dovevano essere fatti nel primo tempo, se ansietà elettorali, condizioni politiche del momento ed insufficienza di mezzi a disposizione, non avessero indotto a dare per compiuta un opera che non lo era affatto.

d. i. A. C.

T. V. e propaganda turistica

Signor Direttore,

mi permetta, fra le tante e belle proposte che le pervengono a pro del maggior impulso turistico della nostra riviera, proporle anche questa:

ogni domenica la TV nello spettacolo serale delle ore 21, presenta « Fortunatissimo » una rubrica ben indovinata e che raccoglie le simpatie di tutti, grazie anche alla cordiale presentazione di Mike Buongiorno e della simpaticissima Adriana Serra (ora sostituita da Maria-Teresa Ruta).

Ho osservato che detto spettacolo si è ultimamente spostato a Torino e, dopo, a Pavia. In breve, la T.V. con le sue telecamere sposta anche il nucleo dei suoi attori principali addetti a questo trasferimento, « prelevando » gli altri sul posto, scegliendo numeri e personaggi caratteristici.

E' stato detto sul « Mare « che abbiamo la T.V. in casa: è vero, Portofino si tocca con le dita.

Non si potrebbe organizzare una trasmissione anche a Rapallo e che abbracci il complesso della Riviera? Non credo ostino ragioni tecniche.

N. M.

Cassette postali

Tutti ricorderanno le vetuste cassette che servivano ad imbucare la corrispondenza, recentemente sostituite da altre di forma più moderna e di uso più razionale.

La buona idea però è stata subito guastata dalla grossolana applicazione sulla parte frontale delle cassette stesse, di un foglio di carta con stampato l'orario della «levata», foglio che resistette poche ore alla inclemenza del tempo, tanto che ancor oggi la popolazione non è in grado di conoscere l'orario fissato per il ritiro della corrispondenza.

Si richiama pertanto la gentile attenzione del Dirigente dell'Ufficio locale, perchè elimini il lamentato inconveniente e disponga perchè le nuove fiammanti cassette siano costantemente conservate in stato di perfetto ordine, così come si addice allo stile della nostra elegante Rapallo.

L. M. T.

Una domanda

Sig. Direttore,

Durante il Festival di San Remo il Radio Corriere pubblicò sulla copertina il paesaggio di Rapallo equivocandolo con quello di San Remo. Mi risulta che come il Suo Giornale rilevò tale inesattezza anche il Comune di Rapallo formulò la sua protesta in forma ufficiale. Sarei ora curioso di sapere come sia andata a finire e cioè se il citato Settimanale ha provveduto in qualche senso a chiarire l'equivoco, e se il Comune di Rapallo ha ricevuto soddisfacente risposta.

A. F.

Mostra fotografica al "Porticciolo"

L'Azienda Autonoma di Soggiorno ha organizzato a villa Porticciolo una mostra fotografica delle opere premiate ed ammesse al concorso nazionale Leica 1954-55, mostra che ha già ottenuto larghi consensi a Genova per la bellezza e la varietà delle fotografie presentate.

La mostra è stata inaugurata giovedì mattina, alle ore 11, con l'intervento delle autorità cittadine.

Con l'occasione l'A. A. ha pure organizzato una mostra di fotografie della vecchia Rapallo, di quella Rapallo che noi, « vecchi », abbiamo sempre nel cuore, ed il cui ricordo si ingigantisce sempre più man mano che il cemento distrugge le bellezze che la natura ha elargite a piene mani alla nostra città.

E' una mostra retrospettiva che consente paragoni e confronti tra la Rapallo d'ieri e la Rapallo d'oggi e che non mancherà di suscitare motivi polemici.

Lunedì concerto vocale - strumentale

Come già precedentemente annunciato la Corale G. B. Sciutti terrà, il giorno di Pasqua alle ore 16, al Chiosco della musica l'annunciato concerto Vocale Strumentale, in occasione del quale per la prima volta il coro agirà insieme ad un complesso orchestrale. C'è molta attesa per tale esperimento audace e spregiudicato e noi ci auguriamo di cuore un grande successo. Ecco pertanto il programma che verrà eseguito:

Parte 1.a: Gounod « Faust » Coro dei soldati — Mascagni « Cavalleria Rusticana » Siciliana (Tenore ed Orchestra) — Mascagni « Cavalleria Rusticana » Coro d'introduz. ed Orchestra — Puccini « Manon Lescaut » Intermezzo atto III (Orchestra).

Parte 2.a: Donizetti « Lucia di Lammermoor » Coro solisti ed Orchestra — Mascagni « Cavalleria Rusticana » Voi lo sapete o mamma (soprano ed Orchestra) — Mascagni « Guglielmo Ratcliff » Sogno (Orchestra) — Mascagni «Cavalleria Rusticana» Coro di Pasqua (coro, soli ed Orchestra.

Parcheggio moto

Abbiamo constatato che i Vigili di Rapallo hanno provveduto alla installazione di parcheggi, in Corso Matteotti e al Lungomare riservati alle moto.

Non possiamo che rallegrarci per tale iniziativa che sarà sicuramente bene accolta da tutti coloro che amano l'ordine e la disciplina stradale, e confidiamo ora che i motociclisti e gli scuteristi si attengano ai limiti loro assegnati, senza invadere quelli riservati al posteggio delle auto.

Non vorremmo però che si arrivasse ad un eccesso di organizzazione, il che potrebbe produrre un effetto contrario.

Precetto Pasquale

Il 3 aprile, nella Basilica di Rapallo la Scuola Gov.va d'Avviamento e la Scuola Tecnica Commerciale hanno adempiuto al Precetto Pasquale.

Alla funzione (Messa, discorso, Comunione, benedizione) hanno presieduto Mons. Arciprete Teol. Orazio Ratto, e il Curato Don Mario Chiappe.

Erano presenti gl'Insegnanti, e famigliari degli alunni e tutta la scolaresca.

L'Insegnante di Canto, prof. Ricci Mezzo Guglielmina, ha preparato cori a due e tre voci di inni sacri e preghiere particolarmente adatti alla circostanza e che sono stati cantati egregiamente:

Veni Domine, Socal — *Gloria al Signor,* Haendel — *Ave Maria,* Gounod — *Panis Angelicus,* Haendel.

Spettacoli

Cinema GRIFONE — Sabato e domenica: *Hanno rubato un tram* con Aldo Fabrizi.

Cinema ITALIA — Sabato e domenica: *La cortigiana di Babilonia* con Riccardo Montalban e Rondha Fleming.

Cinema AUGUSTUS — Sabato e domenica: *Uomini ombra.*

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5296.

Piccola Pubblicità

OCCASIONE vendo tovaglia Fiandra per 24, armadio e tavolino noce. Telefonare 55-67.

OCCASIONE vendesi cucina gas Zenit perfetto funzionamento. Telefonare 8227 Santa Margherita, ore 12.30 - 14.30 o 21.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Al Consiglio Comunale

A. A. - Gioco - Servizio aereo

Dopo l'approvazione di alcune pratiche di minore importanza, la discussione della scorsa seduta del Consiglio Comunale, si è centrata su tre argomenti molto importanti: bilancio della Azienda Autonoma; necessità di una casa da gioco nel Tigullio; costruzione di un padiglione a terra, per il disbrigo delle pratiche doganali, in relazione al servizio aereo Londra-S. Margherita.

Su tutti tre i temi, vivace ed interessante è stata la discussione che ha visto intervenire numerosi consiglieri. Primo fra tutti il consigliere Ciana, che ha fatto, con la sua nota competenza, il punto sulla situazione turistica di S. Margherita e dell'intero Tigullio.

Assenti (ma guarda che novità) i consiglieri della minoranza, si inizia la discussione con la prima pratica di seconda convocazione, per la quale non necessita il numero legale, riguardante il giudizio promosso da Egle De Gregori in Piola e litisconsorti davanti al Consiglio di stato per l'annullamento dell'atto amministrativo del 6/11/54 riguardante la casa di via 25 Aprile.

La pratica, trattata in seducon 10 voti favorevoli e 3 astenuti. Frattanto giunge il dott. Paoletti, consigliere, viene così raggiunto il numero legale per trattare le pratiche all'ordine del giorno. Allora la minoranza che si era mantenuta fuori per ostruzionismo, entra compatta nell'aula.

Iniziano alcune interpellanze al sindaco. Violani domanda se non sarebbe il caso da parte dell'amministrazione di intitolare una via al nome del compianto Prof. Scarsella, che per moltissimi anni educò la gioventù di S. Margherita. Il sindaco fa presente come solamente dopo dieci anni dalla morte si possa intitolare una strada al nome di un defunto. Bruno propone di intitolare la scuola di Nozarego al nome dell'illustre Estinto. Il sindaco suggerisce di intitolare al Prof. Scarsella il nuovo edificio scolastico che tra breve dovrebbe sorgere e raggruppare le quasi totalità delle scuole.

Dopo brevi interpellanze sulla destinazione dei pini sradicati dal vento e sui lavori della Teti, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

A questo punto si giunge all'argomento che sarà al centro di tutte le discussioni; il parere che il Consiglio comunale deve dare sul bilancio dell'Azienda Autonoma per l'esercizio 1955.

Il sindaco fa una lunga e dettagliata relazione, rileva come le voci che formano la reale struttura dell'Azienda siano: le quote dell'imposta di soggiorno (circa il 50% dell'intero provento); il contributo di cura e quello di spettacolo. Annuncia infine come per l'anno 1955 sia preventivato un mutuo per lo stadio sportivo di lire 17 milioni, che aggiunto a quello precedente porterà l'onere a 22 milioni.

Le risultanze del bilancio sono le seguenti:

Entrate: Rendite patrimoniali L. 10.000 - Proventi diversi L. 60.000 - Proventi tributari L. 8.140.000 - Entrate straordinarie L. 600.000 - Totale entrate effettive L. 8 milioni 810 mila. Movimento capitali L. 17.000.000 - Partite di giro L. 9.400.000 - Avanzo d'amministrazione L. 1.070.000 - Totale entrate L. 36.280.000.

Spese ordinarie: Oneri patrimoniali L. 1.392.600 - Spese generali L. 3.260.000 - Incremento e valorizzazione della Stazione L. 2.660.000 - Opere pubbliche L. 100.000 - Spese straordinarie, Spese generali L. 233.386 - Spese pulizia turistica ed igiene L. 280.000 - Incremento e valorizzazione della stazione L. 1.700.000 - Opere Pubbliche L. 17.000.000 - Totale spese L. 19.213.386.

Totale spese effettive Lire 26.625.986 - Movimento capitali L. 254.014 - Partite di giro L. 9.400.000 - Totale uscite Lire 36.280.000.

S'inizia la discussione. Il primo a prendere la parola è il consigliere dott. Ciana, che puntualizza i punti più importanti riguardanti la vita del Tigullio.

Egli rivolge subito un ringraziamento a coloro che nell'Azienda Autonoma così validamente si adoperano, pur dovendo lavorare nei limiti di un bilancio così ristretto. Plauso che rivolge al prof. Ciurlo in particolare. Fa rilevare però come egli non condivida pienamente gli organici e la funzionalità delle Aziende Autonome in generale, che si vanno rivelando non più consone alle esigenze del turismo dell'epoca in cui viviamo. Se ne vede l'esempio per una cittadina di pretese turistiche internazionali, come Santa Margherita, in cui l'Azienda deve sviluppare la sua attività su di un bilancio di soli 8 milioni.

Fa rilevare pertanto come tutte le categorie interessate dei cittadini, maggiormente fra le quali gli albergatori, categoria a cui egli appartiene, reclamino manifestazioni idonee a sollevare il movimento turistico della zona.

Però comprendo — dichiara — come queste grandi manifestazioni non possano attualmente realizzarsi per la mancanza di fondi e capitali sufficienti.

Per il campo sportivo per il quale l'Azienda ha presentato il progetto per un importo di 17 milioni, invita a ponderare bene la cosa. Il campo dovrebbe infatti risultare in una zona perfettamente soleggiata in ogni sua parte, per consentire a questi impianti sportivi, che dovrebbero consistere in campi da tennis, piscina, palestra coperta, maneggio per cavalli, di movimentare con nuove correnti turistiche la stagione invernale.

A questo punto il consigliere Ciana, ha affrontato direttamente il problema del gioco. Riallacciandosi a quanto aveva precedentemente espresso, riadisce come per le grandi manifestazioni siano necessarie forti somme. Somme che nè i bilanci comunali, nè quelli delle Aziende sono in grado di fornire. La questione del gioco, che un settimanale del Tigullio ha attualmente posto sul tappeto, e che dovrà essere dibattuta in campo nazionale potrà fornire i capitali necessari. Una casa da gioco è necessaria per il Tigullio, proprio per potere consentire alle cittadine che del Tigullio fanno parte di sviluppare programmi organici e di risonanza internazionale, sulla base dei proventi che dal gioco verranno ricavati. Questo, egli afferma, è il modo per potere risolvere la congiuntura turistica del Tigullio. La casa da gioco dovrà essere nel Tigullio, non importa il luogo specifico in cui dovrà sorgere. Se non si potrà impiantare una nuova casa da gioco nel Tigullio, almeno si renda il Tigullio partecipe dei proventi della casa da gioco di Sanremo. Questo per giustizia.

A questo proposito il consigliere Ciana, auspica ed invita il presidente dell'Azienda Autonoma prof. Ciurlo ed il Sindaco, a voler promuovere una riunione di tutti i presidenti delle aziende e dei sindaci delle città del Tigullio.

Infine chiede una periodica rifioritura dei giardini ed il miglioramento dello stato della strada S. Lorenzo-S. Margherita.

Il Sindaco risponde, che per la strada di S. Lorenzo sono incominciati i lavori di allargamento per alcune curve. Riguardo alla casa da gioco afferma che comprende le argomentazioni del dott. Ciana, e che nei limiti del possibile esse verranno prese in considerazione.

Bruno interviene avvertendo che la minoranza si asterrà per quanto riguarda il parere sul bilancio dell'Azienda. Trova troppo onerosa la spesa per lo stadio sportivo, considerando che uno stadio calcistico e campi tennistici esistono già. Consiglia pertanto l'acquisto dei campi già esistenti. Per la casa da gioco rileva come difficilmente si potrà ottenere quanto si richiede, poichè lo Stato è contrario alle nuove concessioni.

Ciurlo, interviene, ringraziando il consigliere Ciana per le parole di plauso che egli ha inteso rivolgere alla sua opera per l'Azienda Autonoma, illustra il progetto per lo stadio sportivo, nei suoi dettagli tecnici; infine si dichiara concorde, sulla necessità di una casa da gioco per il Tigullio, o almeno per la divisione dei proventi per quella già esistente a Sanremo.

Ciana riprende la parola, per parlare del Consorzio degli albergatori del Tigullio, recentemente fondato, al quale possono aderire tutti coloro che sono interessati allo sviluppo del Tigullio.

Poichè proprio per questi scopi il consorzio è nato, per dare un maggiore impulso alle manifestazioni specialmente invernali e per affiancare le Aziende nella loro opera.

Dopo alcuni altri interventi, viene dato parere favorevole al bilancio dell'Azienda autonoma dai membri della maggioranza, dal sig. Orsini della minoranza, mentre la restante parte della minoranza, more solito, si astiene.

Si passa quindi alla pratica per la costruzione del padiglione della stazione di dogana, per il servizio di idrovolanti Londra-S. Margherita.

La spesa è preventivata in quattro milioni. Una lunga relazione del Sindaco illustra il progetto. Il padiglione sarà smontabile e dovrà essere collocato sulla testata del molo di S. Erasmo per far sì che gli ospiti possano assolvere il più rapidamente possibile le incombenze doganali. La maggioranza ad esclusione del consigliere Violani si dichiara favorevole.

Maggio dichiara che voterà contro, affermando che non ritiene utile la costruzione del padiglione.

Si passa alla votazione: quattordici sono i voti favorevoli, tra i quali quello di Forno della minoranza, Violani e sei della minoranza si astengono. Maggio vota contro. Su questa pratica si chiude il Consiglio.

Al Circolo Amici di S. Margherita Ligure

L'ora spirituale che viviamo nell'alata parola di Nino Salvaneschi

L'ora che viviamo è affrettata. Noi oggi viviamo troppo in fretta e perciò alla superficie. La malattia del secolo è la velocità, alla quale abbiamo tutto sacrificato. Non si legge più; non si pensa più. Abbiamo eliminato anche la solitudine che è il nutrimento del pensiero personale. Oggi pensiamo in massa, per *slogan*. Oggi c'è solo la massa.

E la spiritualità esiste? Spirituale è tutto quello che interessa l'anima, e l'anima stessa oggi è in discussione. Spirituale è tutto quello che ci aiuta a salire fino a Dio, e Dio stesso oggi è in discussione.

La certezza dell'anima e di Dio, e quindi la spiritualità, è esistita presso tutte le nazioni antiche, dagli Indiani ai Greci e ai Romani. Con il Cristianesimo, la spiritualità tocca i suoi vertici più alti. La idealizzazione della donna attraverso il culto di Maria, le Crociate, l'aspirazione alla purezza simboleggiata nel mito di Parsifal, la ricerca di Dio, sono altrettante manifestazioni della spiritualità medioevale.

La Riforma, nel secolo XVI, ha spezzato l'unità della Chiesa. Il graduale prevalere delle scienze e della ragione, e le successive correnti filosofiche, fino all'illuminismo, al positivismo, al materialismo dei giorni nostri, hanno lentamente eliminato la spiritualità. L'uomo è diventato adoratore di sè stesso e della macchina. Oggi si nega tutto quello che non cade sotto i sensi. C'è ancora la Chiesa, ma la religione non è più quella di prima. Oggi i sacerdoti non hanno più la potenza dei sacerdoti antichi. Il mistero non è più mistero, e i miracoli non è più una volontà superiore che li compie, ma piuttosto il chirurgo.

Oggi v'è la psicanalisi che mette in dubbio la responsabilità morale, e l'esistenzialismo che spalanca le porte ai piaceri materiali, negando alla vita ogni finalità spirituale, anzi qualsiasi finalità. Esiste ancora la spiritualità, ma in pochi uomini isolati, che operano nel silenzio. I figli delle tenebre sono i più potenti. Oggi stiamo attraversando una delle più gravi crisi morali, e quindi sociali, della storia. I grandi mezzi di diffusione sono la radio, il cinematografo e il rotocalco, e purtroppo non sono strumenti di spiritualità.

Quale è l'avvenire che ci aspetta?

Profezie di veggenti hanno predetto la fine del mondo e i segni che l'annunceranno. S. Paolo e S. Giovanni hanno preannunciato la venuta di un Anticristo che cercherà di spegnere la scintilla divina che è nell'uomo, come segno della fine del mondo. Noi oggi siamo in questo periodo dell'Anticristo collettivo, rappresentato dalle correnti pseudofilosofiche, le quali sgretolano il concetto della divinità e la spiritualità nell'uomo, negando ogni valore e ogni senso alla vita.

Che cosa possiamo fare? Noi abbiamo bisogno di qualche cosa che nutra le aspirazioni più alte del nostro spirito. Dobbiamo ritornare alle grandi idee essenziali: sentire che la vita è un dono meraviglioso, è un miracolo di ogni giorno, che non dobbiamo disperdere. Di fronte allo sgretolamento della spiritualità, dobbiamo ritrovare noi stessi: al di là dei problemi materiali della vita, dobbiamo ripresentarci un problema spirituale; di fronte alle dottrine che predicano l'odio, riavvicinarci all'amore; risolvere il problema sociale delle esagerate ricchezze e delle spaventose povertà, attraverso la comprensione del dolore altrui e attraverso l'amore.

La vita non è soltanto godimento e piacere. La vita è anche dolore, e bisogna accettare il dolore, perchè solo attraverso il dolore si arriva all'amore che è lo scopo ultimo della vita.

Nino Salvaneschi ha così scrutato, con profonda e amara analisi, il grave momento che noi attraversiamo, ma ha insieme indicato la via per uscirne: *la spiritualità*, che deve essere di nuovo ritrovata.

A. V.

* * *

Con questa conferenza si è chiusa brillantemente l'attività invernale del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », che ha dato ai Soci e alla cittadinanza ben dodici conferenze tutte di alto livello. Per il corrente mese di aprile, dopo le feste pasquali, e per il mese di maggio, sono in programma altre manifestazioni, dedicate specialmente alla dizione e al teatro, che saranno tempestivamente annunciate

Deliberazioni della G. M.

La Giunta Comunale ha approvato i seguenti lavori:

sistemazione di Via Tre Scalini, nel tratto non ancora provvisto di gradinata, fino a Via Aurelia, per la spesa preventivata in Lire 300.000;

sistemazione di un tratto della salita S. Agostino con gradonato in cemento, per una spesa preventivata in Lire 389.400;

acquisto di tubi zincati di varie misure per l'acquedotto civico, per la somma di Lire 108.420.

La giunta ha espresso parere contrario all'impianto di un distributore carburante in Via Garibaldi da parte della ditta Shell.

Inoltre la giunta ha deliberato il completamento della illuminazione sul lungomare, con centri luminosi con 3 bracci, 2 candelabri e 20 pastorali per l'importo preventivato in lire 234.000 oltre lire 11.600 per la posa in opera;

un contributo di lire 30.000 alla P. A. Croce Verde, quale concorso nella spesa della focaccia;

festività della tradizionale pentolaccia;

l'acquisto del magazzino posto in Via Algeria, angolo Via Solimano, degli eredi Cassanello, per la costruzione dell'Albergo Diurno;

un contributo in lire 150.000 per la costruzione della nuova cabina telefonica metallica ultimo tipo, nella frazione di S. Lorenzo della Costa;

di fare ricorso contro gli accertamenti tassa registro suppletivo su atto acquisto terreno campo sportivo, autorizzando il Sindaco a produrre ricorso in ogni sede;

ha respinto la domanda di Fasune Giuseppe per concessione suolo pubblico in Piazza S. Bernardo;

ha approvato la rettifica della curva esistente nei pressi della proprietà dell'Ing. Mario Maragliano in Via S. Lorenzo per la spesa preventivata in lire 600.000;

ha approvato che per le 82 panchine nei giardini pubblici sia migliorata la parte in legno, portando un lieve aumento sul prezzo recentemente approvato.

Movimento ospiti

L'ufficio turistico - statistico dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, comunica i seguenti dati, riferentisi al movimento degli ospiti registrato nel decorso mese di marzo:

Arrivi Italiani n. 1415; Arrivi Stranieri n. 1065 così suddivisi: 18 austriaci, 40 belgi, 4 cecoslovacchi, 76 scandinavi, 110 francesi, 255 tedeschi, 176 inglesi, 94 olandesi, 7 spagnoli, 66 svizzeri, 4 ungheresi, 15 canadesi, 158 statunitensi, 6 argentini, 3 brasiliani, 33 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state di n. 18.958 giornate per gli italiani e di n. 5.739 giornate per gli stranieri così suddivise: 239 Austria, 213 Belgio, 6 Cecoslovacchia, 472 Scandinavia, 347 Francia, 1023 Germania, 972 Gran Bretagna, e Irlanda, 62 Jugoslavia, 727 Olanda, 31 Polonia, 15 Spagna e Portogallo, 305 Svizzera, 33 Ungheria, 88 Canada, 598 Stati Uniti, 38 Argentina, 116 Brasile, 454 altri Paesi. Il totale delle presenze è stato di n. 24.697 giornate effettive.

Sistemazione spiaggia

Si sono iniziati i lavori per la sistemazione della spiaggia della « Ghiaia » a mezzo di un granulatore a motore elettrico Diesel che granulerà da mc. 20 a 24 al giorno.

I lavori sono stati iniziati all'altezza dell'Albergo Lido, e proseguiranno fino all'altezza della fontana a metà di Via Gramsci, in via di esperimento.

La spiaggia della « Ghiaia » così sistemata verrà a soddisfare le esigenze estetiche e turistiche della zona.

Per i profughi d'Africa

La Prefettura di Genova, premesso che ai cittadini italiani riconosciuti profughi d'Africa, viene rilasciato un brevetto regolarmente repertoriato in apposito registro cronologico, tenuto dal superiore Ministero; rende noto: che, allo scopo di rendere più spedito il relativo servizio, il Ministero stesso, ha ritenuto di affidare alle Prefetture il rilascio degli attestati suddetti, sia in carta libera, sia in carta legale, ferme restando le attribuzioni demandate dalla legge all'Amministrazione Centrale, per quanto concerne il riconoscimento della qualifica di profugo o il rilascio del brevetto relativo. Pertanto invita i Comuni ad attenersi a quanto in appresso:

Varie di cronaca

SUICIDIO. — La casalinga Giovannini Luigia fu Clodoveo d'anni 47, in Signorelli, residente in Via Crosa d'Oro 19 è stata rinvenuta impiccata con una corda alla ringhiera dell'ex palazzo Albergo Suisse. Si ignorano i motivi del tragico gesto.

MORTO PER CADUTA. — Il pensionato Bavestrello Antonio fu Giuseppe d'anni 76 residente in Via Somalia 11, percorrendo Via Baiuca, per rincasare, cadeva malamente a terra. Trasportato all'ospedale, decedeva il giorno dopo, per la frattura della base cranica.

INFORTUNI SUL LAVORO. — L'operaio Norero Enrico, mentre era intento in Via Roma a collocare cavi telefonici per conto della SIET è caduto dalla scala da una altezza di metri 2,30. Trasportato all'Ospedale è stato medicato dal dottor Inglese di contusione alla regione renale sinistra con sospetta lesione al rene, guaribile in giorni 30.

*** L'operaio Orlandi Palli di Ulisse d'anni 24 abitante in Via Dogali 60, nel lavorare sbatteva il viso contro un paletto di ferro, producendosi ferite lacero contuse alla regione zigomatica destra ed alla radice del naso guaribili in giorni 8.

*** L'ex cameriere Poggianti Pietro fu Pio d'anni 64 abitante in Via Roccatagliata 2 è stato ricoverato all'ospedale per la frattura della clavicola sinistra e per contusioni escoriate al capo, guaribili in giorni 30.

INVESTITO DA UN MOTO FURGONCINO. — L'operaio Ommo Egidio fu Cosimo di anni 58 abitante in Via Giuncheto 41-1 mentre attraversava Largo Amendola, veniva investito da un moto furgoncino condotto dall'autista Antonio Maffissione di Giuseppe. E' stato medicato da lievi ferite lacero-contuse guaribili in pochi giorni.

Movimento Stato Civile

dal 23-III al 5-IV

NASCITE - Beschi Luigi di Otello; Rebutti Raffaella di Adriano; Ferretto Emanuela di Luigi; Chiettini Cinzia di Atos; Bidone Giovanni di Bidone Pierina; Calendi Elisa di Giuseppe; Patuzzi Franca di Marco; De Mattei Francesco di Vincenzo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Orezzoli Silvio, celibe, maggiorenne, fumista, con Noziglia Natalina nubile, maggiorenne, casalinga — Nazzani Italo celibe, maggiorenne, autista con Pellicioli Luigia, nubile, maggiorenne, infermiera — Pintore Gavino, celibe, maggiorenne, pittore, con Mior Zita, nubile, maggiorenne, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO PERVENUTE DA ALTRI COMUNI - Gotta Domenico, vedovo, maggiorenne, operaio, con Bruzzo Maria, nubile, maggiorenne, casalinga — Dapelo Mario, celibe, maggiorenne, agricoltore, con Cella Malvina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MORTI - Pedemonte Gaetano, d'anni 77, pensionato, Via Roccatagliata, 27 — Giovannini Luigia in Signorelli, d'anni 48, casalinga, Via Favale, 31 — Ferraris Zeno, d'anni 70, invalido, Corso Matteotti, 85 — Favale Bartolomeo, d'anni 63, contadino — Gandolfi Giuseppina, d'anni 62, casalinga — Bavestrello Antonio, d'anni 76, pensionato.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Azionariato popolare

Roma, aprile

Un piano destinato ad incrementare l'azionariato popolare — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — sarà sottoposto prossimamente all'attenzione dei Ministri competenti ad iniziativa di alcuni gruppi industriali.

Il piano prevede che le grandi Società facilitino ai propri dipendenti la sottoscrizione di azioni anche di altre Società, purchè quotate in Borsa, mediante l'accantonamento di fondi di garanzia. La grande massa dei dipendenti potrebbe in tal modo essere assistita nell'impiego di acquisti quinquennali di pacchetti azionari di aziende di primo piano pagabili ratealmente.

I promotori dell'iniziativa intendono richiedere al Governo l'erogazione di crediti per finanziare questi acquisti rateali. A quanto si fa rilevare si otterebbe così il duplice scopo di erogare il credito per la costituzione di patrimoni mobiliari popolari che contemporaneamente andrebbero a finanziare grandi iniziative industriali concepite da gruppi di primo ordine.

I promotori pensano che il Governo potrebbe anche autorizzare le Società alla emissione di nuovi tipi di azioni non nominative ed esenti da ogni fiscale per la realizzazione di iniziative che si inquadrino nel Piano Vanoni.

Questo tipo di finanziamento è largamente diffuso in Inghilterra e negli Stati Uniti dagli « investiments trusts », tipi di Società coopedative costituite da sottoscrittori di pacchetti azionari che si riuniscono per comperare ratealmente e per amministrare i loro patrimoni azionari.

Orario autoservizio

Società S.A.E.L.A.

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo

6.25*	7.10*	7.25	7.50	8.40	9.10
9.40	10.10	10.30	11.10	11.30	11.50
12.30	13.05	13.45	14.10	14.45	15.15
15.45	16.15	16.45	17.15	17.45	18.15
18.45	19.15	19.50	20.20	21.—	21.50
22.50	23.50				

Da S. Margherita per Rapallo

7.10	7.30	7.50	8.10	8.30	8.50
9.10	9.30	9.45	10.—	10.30	10.45
11.—	11.30	11.45	12.10	12.45	13.30
14.—	14.15	14.30	15.—	15.15	15.30
16.—	16.15	16.30	17.—	17.15	17.30
18.—	18.15	18.30	19.—	19.15	19.30
19.50	20.10	20.35	21.05	22.05	23.05
0,5					

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino

7.10	7.30	7.50	8.05	8.30	9.—
9.15	9.30	**10.—**	10.15	10.30	11.—
11.15	11.30	11.50	**12.15**	12.30	**13.—**
13.30	14.—	14.30	14.45	15.—	15.30
15.45	16.—	16.30	16.45	17.—	17.30
17.45	18.—	18.30	18.45	**19.—**	19.15
19.30	**20.—**	**20.20**	**20.50**	21.20	22.20
23.20	**0.20**				

Da S. Margherita per Portofino

6.10	6.50	7.10	7.30	8.10	8.50
9.20	9.50	10.30	10.50	11.15	11.40
12.05	12.45	13.30	13.50	14.15	14.45
15.—	15.15	15.45	16.—	16.15	16.45
17.—	17.15	17.45	18.—	18.15	18.45
19.—	19.30	20.—	20.40	21.35	22.35
23.35					

Le corse in neretto non proseguono per Rapallo e Portofino. Quelle con l' * sono collegate con le FF. SS.

Da Portofino per S. Margherita e Genova

Da Portofino:

6.25	7.30	8.40	10.10	11.50	13.05
14.10	15.10	16.10	17.10	18.10	19.10

Da S. Margherita:

6.40	7.50	9.—	10.30	12.10	13.30
14.30	15.30	16.30	17.30	18.30	19.30

Da Genova per S. Margherita e Portofino:
(Piazza della Vittoria)

8.15	9.30	11 —	12.30	14.—	15.—
16.—	17.—	18.—	19.—	19.40	

Tel. 84.27
LA GASATINA
S.R.L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Abbonatevi!!

Ditta GIOVANNI MATTEI RAPALLO CORSO ASSERETO, 25
VINI all'ingrosso Forniture per Alberghi
Deposito vini classici "ANTINORI„

POLLERIA TOSCANA Telef. 8061
GINA SEGHEZZO MONACCI
S. MARGHERITA LIGURE Via Palestro, 2 Servizio a domicilio
Forniture per ALBERGHI e RISTORANTI

DOMENICO VACCAREZZA
S. MARGHERITA LIGURE
VIA BELVEDERE, 1 - Telefono 82.73
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Servizio di recapito a domicilio
Bibite e birre delle migliori marche estere e nazionali

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

"L'ORAFO"
GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
di NANDO MADDALOZZO
RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40
Concessionario esclusivo: OMEGA - ROLEX

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE
NEL GOLFO TIGULLIO
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Ortofrigor
FRIGORIFERI
DELL'ORTO
VIA MERANO 18 MILANO

Leggete IL MARE - Abbonatevi al MARE - Diffondete IL MARE

www.internetculturale.it

CHIAVARI

A ritroso nei secoli con le memorie da ricordare:

Federico Delpino ed altre celebrità

Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte del grande botanico Federico Delpino, gloria della scienza chiavarese e nazionale, ed ancora non è stabilito il programma delle celebrazioni che la città dovrà pur fissare per onorare la memoria di questo suo grandissimo figlio.

Mentre si attende che la Giunta Comunale e la Società Economica concertino una degna commemorazione, non ci sembra sprecato il ricordo di tutte le altre date che, nel volgere del 1955, verranno a toccare il ciclo centenario.

Vogliamo correre indietro nel tempo per ricondurre, per un istante, all'attualità della memoria alcuni degli eventi storici che hanno giovato in maniera indelebile all'avvenire di Chiavari?

Riportiamoci al 1355 per sapere che proprio in quell'anno è portata a termine la costruzione della « Casa di Misericordia », costruita con lasciti del maestro Oberto Boninsegna, chirurgo e fisico e con elargizioni di Donna Franceschina, vedova dello speziale Tedisio di Comasca, come da iscrizione gotica che stava infissa in un muro vicino al monastero delle Suore Clarisse di S. Bernardino, in Capoborgo.

La « Casa di Misericordia » fu in epoca non bene precisata, unita all'Ospedale Civile di Chiavari che trae origine da quello fondato dal conte Andrea Fieschi, sotto il titolo di S. Cristoforo, con testamento 25 settembre 1262, ricevuto dal notaro Giovanni Pisano, come narra C. Garibaldi in « Chiavari antica ».

Prima dell'unione del vecchio Ospedale con la « Casa di Misericordia », il Fieschi già aveva nominato amministratore dei beni dell'Istituto certo Gerolamo, morto il quale, la amministrazione rimase affidata al Capitolo di S. Lorenzo in Genova.

Nel 1588 l'amministrazione dell'Ospedale — dopo che Papa Sisto V sciolse dall'impegno di occuparsene i Canonici di S. Lorenzo — passò con l'annessa Chiesuola di S. Cristoforo al Comune di Chiavari che ne aveva fatto istanza.

L'Arcivescovo Matteo Rivarola, nel 1597, compose dieci capitoli per regolare il funzionamento dell'Ospizio, che nel 1609 venne aggregato a quello di Santo Spirito in Roma. In esso — scrive Antonio Cappellini — si accoglievano per tre giorni ammalati d'ogni dove, dopo il qual termine, se era possibile, venivano trasportati a Genova nell'Ospedale di Pammatone, ed erano perciò obbligati i padroni dei navigli a farne il trasporto, per decreto 7 aprile 1784 del Governatore Vincenzo Pittaluga.

Napoleone I donava nel 1810 all'Ospedale di S. Cristoforo, il soppresso convento di S. Nicola degli Agostiniani e nello stabile, opportunamente restaurato, trovava nuova sede l'Ospedale, che in progresso di tempo crebbe le sue rendite mediante numerosi lasciti, fra cui è da segnalare quello del Sacerdote Angelo Domenico Gandolfo, morto nell'anno 1796, che istituì erede dei suoi beni l'Ospedale.

In questi ultimi tempi nuovi restauri e lavori di adattamento subirono le fabbriche scuola del 1555 era il germe di una successiva gloriosa istitudel nostro Nosocomio, anche con la costruzione di un grande padiglione per la cura tbc., intitolato a Caterina Puccio, che morendo legò una cospicua somma per l'erezione del sanatorio.

Come è noto, l'Ospedale attualmente è un'Opera Pia retta da uno statuto organico approvato con R. decreto 30 Novembre 1931 ed è amministrato da un apposito Consiglio. E' intitolato alla Medaglia d'Oro chiavarese Vittorio Leonardi, e per la sua attrezzatura, i moderni impianti, e la larga efficienza di tutti i servizi in campo medico, ostetrico e chirurgico, è certamente, dopo Genova, il più importante Ospedale della Riviera.

Altra data centenaria da ricordare è l'istituzione avvenuta nel 1555 nella nostra Città, di una scuola di musica. Infatti in quell'anno, gli annali ricordano che « Giacomo Scherlino è chiamato a insegnar musica in Chiavari, con stipendio del Comune ».

Come si vede, i Chiavaresi furono sempre amanti della buona musica; e la primitiva zione musicale: la Scuola per istrumenti ad arco istituita dal Municipio sui primi del 1800. Ogni anno gli allievi che avevano raggiunto una certa abilità, davano un pubblico saggio della loro valentìa. Dalla Scuola civica di musica sono usciti degli ottimi soggetti; diversi emigrarono in America svolgendo colà la loro attività musicale.

Da qualche anno tale Scuola ha cessato, inspiegabilmente, le sue funzioni. Ne fu ultimo valente maestro, per circa mezzo secolo, il Prof. Giulio Gamberini, allievo del celebre Federico Sarti da Cento.

Risale pure al 1555 la data della consacrazione della più antica Chiesa di Chiavari: S. Giacomo di Rupinaro, ricostruita poi dalle fondamenta nel 1637 sotto il governo del rettore Bartolomeo Solari.

Carità per i poveri e gli ammalati...; musica per ingentilire gli animi...; religiosa pietà e decoro del tempio del Signore...; sono le caratteristiche delle tre date centenarie che hanno la ricorrenza in quest'anno di grazia 1955: quasi monito ai contemporanei — nell'era... marziano-atomica — del come i Padri nostri « intendevano » e « vivevano » la vita dei loro bei tempi.

Riviera, dolce amor mio

(Continuazione della 1ª pag.)

lossali truffe e colpi di contrabbando, hanno popolato la Costa di autentici gangsters). Aiutata, è vero, dalla fortuna, ma molto « capita » per tempo, anche dall'iniziativa turistica. C'è stato chi ha saputo cogliere la palla al balzo — o addirittura provocare questo balzo — ed ora il giuoco è nelle sue mani; e non si riesce proprio ad intravvedere chi potrà scalzare la Costa Azzurra dal ruolo che detiene, visto che la forza d'attrazione che da essa promana è ancora e sempre formidabile.

Se dovessimo ricordare qui anche solo i nomi famosi, ed i « casi » clamorosi, che Angelo Nizza ha annotati nel corso della sua affascinante narrazione, saremmo costretti a chiedere al direttore del « MARE » tutte quattro le pagine del suo bel giornale per il nostro pezzo. Ciò essendo impossibile, accontentiamoci dopo la schematicissima, appena appena abbozzata presentazione, tirare un po' di acqua... al nostro mulino; con qualche considerazione — vogliamo dire — che valga al caso nostro; al caso, tanto per intenderci, del golfo Tigullio.

Anche la lettura del libro di Nizza, porta ad una conclusione: se il Tigullio potesse avere il suo Casinò, molte cose cambierebbero. Il non averlo avuto in tutti questi anni che sono trascorsi, o solo per pochissimo, ha infatti danneggiato già forse in modo irrimediabile, una parte almeno dell'industria turistica locale. Di concorrenza però, secondo noi, non è nemmeno il caso di parlarne. Concorrenza nel senso, beninteso, di togliere ad altri un qualcosa. Se la campagna che questo giornale sta conducendo perchè anche il Tigullio abbia la sua brava licenza per il gioco, avrà un giorno o l'altro esito positivo, allora si potranno, anzi si dovranno, tentare cose in grande stile, in stile grandissimo.

E se l'auspicata licenza non verrà, bisognerà pur spremersi il cervello, per cercare il « nuovo » a tutti i costi. Ha già detto bene qualcuno: la natura, il sole, il cielo, il clima, e tutte queste cose, non bastano più. Ci vogliono anch'esse, sono la base; ma se sulla base non viene edificato un qualcosa, resta proprio e solo... la base! E la gente oggi corre dove sa di trovare non solo questa, ma sulla stessa l'edificio dei suoi passatempi preferiti.

Il libro di Angelo Nizza, al proposito, fa testo.

Pietro De Martini

Commenti proposte e fatti del giorno

✱ Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato deliberato di mettere a disposizione della Società Economica la somma di centomila lire in memoria del Prof. Ugo Oxilia, che è stato per diversi lustri il bibliotecario insuperabile e poi il presidente della società stessa. Non è ancora stato detto a quale fine le centomila lire saranno più precisamente destinate e cioè se alla istituzione di una borsa di studio, all'erezione di un busto nella sala della società od a qualche altra memoria del grande chiavarese recentemente scomparso. Il Comune non ha fatto proposte, ha dato centomila lire « et parce sepulto » perdona a chi è seppellito. A parte l'esiguità dello stanziamento, che si avvicina alle... duemila lire di quella solida moneta oro alla quale soltanto sarebbe (commercialmente) rapportabile il veramente aureo ingegno di Ugo Oxilia, stupisce che da nessuna parte si intenda una voce che giunga a dire se Ugo Oxilia deve essere sepolto senza che il suo nome abbia culto e onore diverso da quello che la sua bella memoria ha lasciato nel cuore dei chiavaresi.

La Società Economica deve ancora eleggere il suo nuovo presidente, è ben vero, e pertanto vorrà attendere la nomina per esporre il suo intento, ma il Comune ha chiuso definitivamente, con questo gesto, una tanto illustre tomba? Non c'è una strada da dedicare ad Ugo Oxilia? Non c'è una scuola che non abbia nome? Altri chiavaresi hanno avuto, tre anni fa, il meritato riconoscimento da parte della Amministrazione. Per Oxilia, e per Nicola Dallorso, questo non sembra attuabile, chissà perchè. Eppure son figli di Chiavari, che hanno dato alla loro città una grandissima parte, onorandola, portandone alto il nome, amandola di grande affetto. Parce sepulto...

✱ Dalla pubblicazione che l'ufficio stampa del Comune ha creduto utile fare mettendo a fuoco la situazione della difesa del lungomare risulta uno stato di cose abbastanza complicato e precisamente questo: 1) Sono in corso lavori per due nuove dighe, la settima e l'ottava; 2) sono necessari, già dopo sei anni dalla loro posa in opera, lavori di riassetto sulle prime dighe, squassate dal mare; 3) sono indispensabili i lavori di ricostruzione per i danni dell'ultima eccezionale mareggiata; 4) si tenta un trasporto di sabbia dalla foce dell'Entella alle spiagge Bergamo e Ghigliotti; 5) dovranno essere rinforzati anche i lavori a terra, su alcuni dei vecchi e piccoli pennelli della rotonda Ravenna e della Capannuccia.

Tutto sommato ciò significa che si fa del nuovo (settima e ottava diga) correndo a riparare il vecchio (prime dighe) che hanno già reso l'anima al mare, dicendo chiaro e netto che il sistema non regge tanto è vero (sesto punto) che bisogna unire le dighe con sbarramenti trasversali. Insomma è un crivello pieno di buchi al quale si portano rappezzi per 240 milioni, a dimostrazione palese che la fatica di Sisifo durerà ancora. E pareva proprio finita.

Nella sua comunicazione l'Amministrazione ha dimostrato ampiamente di aver fatto del suo meglio per rimediare alla situazione, ma non può dire certo di aver raggiunto risultati che appaiono soddisfacenti dal lato tecnico perchè è evidente che il mare impone la sua dura legge contro la quale saranno necessarie altre misure. E quali? I tecnici, gli osservatori, gli appassionati hanno suggerito da tempo il ricorso al vecchio tipo di difesa con pennelli lunghi, a testa di fungo.

E' qui il punto sul quale il Comune dovrebbe, a parere di molti, concentrare lo sforzo estremo e sostenere a spada tratta l'abbandono del tipo di difesa a dighe trasversali, dimostrandone (è facile) la insufficienza quasi totale. La premura, le preoccupazioni, l'ansia degli amministratori per le sorti del litorale sono fuori discussione ma è chiaro che il difetto è nel manico ed è un manico lungo, da Chiavari a Roma. Manovrando con una certa insistenza si dovrebbe però arrivare allo scopo, che è quello di cambiare le idee in testa ai tecnici che hanno orientato per noi la difesa su di un sistema che il tempo e la natura hanno ormai bocciato.

Ai nostri amici

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

LO SPORT

Il Campionato di IV Serie

UNA PARTITA DECISIVA

RAPALLO - SESTRESE

Stadio Macera - Domenica, ore 15.30

Il pareggio conseguito dal Rapallo la scorsa domenica a Novi — (ancora una volta è stata confermata la tradizione che vuole buoni incontri disputati dai bianconeri su quel campo) — rappresenta per la squadra ruentina il classico ossigeno che arriva a buon punto. Perchè ad ogni turno che passa, più difficile diviene il respirare per le squadre che sono in fondo alla classifica.

Le partite fuori - campo costituiscono i veri banchi di prova, il fattore decisivo. Le squadre che riusciranno a salvarsi lo avranno fatto principalmente sui campi esterni.

A Novi il Rapallo ha trovato la compagine piemontese molto spaesata, tanto che i ruentini hanno potuto difendersi abbastanza agevolmente.

All'inizio la difesa rapallese ha avuto qualche sbandamento, lasciando filtrare minacciosamente gli avanti novesi: in questa prima fase il portiere Zappelli ha salvato la rete — e forse la partita — con una ottima parata di intuito su tiro scoccato da distanza ravvicinatissima. Poi il sestetto arretrato del Rapallo s'è organizzato, e ha tenuto in pugno la partita senza eccessivo sforzo. Terzini e mediani hanno disputato un buon incontro: d i r e m o in particolare che Smania, cresciuto di domenica in domenica, è stato uno dei migliori sul campo di Novi.

Le solite dolenti note all'attacco, che ben di rado è riuscito a improvvisare azioni degne di tale nome. Teneggi ha completamente deluso. Santarello e Bondioli hanno giocato in sordina. I più attivi sono stati Siccardi e Pruzzo.

Sul finale il Rapallo ha anche « tentato », allargandosi all'attacco e imbastendo azioni offensive anche buone. S'è visto che il « colpaccio » sarebbe stato possibile (ma non sarebbe stato troppo lusso?), e proprio negli ultimi minuti un gran tiro di Pruzzo ha avuto la risposta di una miracolosa deviazione in tuffo del portiere novese.

Pareggio, quindi; ma c'era già da accontentarsi.

Delle squadre pericolanti, Vado, Valenzana, e Vogherese sono state le sole a vincere, e la Vogherese fuori casa (a Saluzzo, forse spacciando definitivamente quella compagine). La Sestrese ha perduto un punto casalingo contro la mai doma Aosta. La Rivalorese ha perduto a Biella.

Anche se la posizione del Rapallo in classifica appare sempre scottante, occorre tuttavia considerare che i bianconeri hanno giocato l'ultimo turno in trasferta. Il Rapallo ha invece la media inglese uguale a quella di Vado e Sestrese, che hanno in classifica rispettivamente uno e due punti in più dei bianconeri. Quindi la partita è sempre bene aperta.

* * *

Domani, al « Macera », Rapallo - Sestrese, confronto diretto ai fini della salvezza.

Per entrambe le squadre si tratta di vita o di morte. La battaglia sarà senza esclusione di colpi. Noi diciamo che « il Rapallo DEVE vincere », naturalmente.

Le altre squadre di fondo - classifica hanno un turno non del tutto facile.

Ciononostante auguriamo loro.... ogni bene.

**

I RISULTATI

Novese-RAPALLO	0-0
Sestrese-Aosta	0-0
Vado-Borgosesia	3-0
Cuneo-Casale	1-0
Cenisia-Fossanese	2-0
Pro Vercelli-*Ivrea	1-0
Biellese-Rivarolese	1-0
Valenzana-Speziarsenal	2-0
Vogherese-*Saluzzo	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	44	28	20	4	4	53	16
Novese	36	28	14	8	6	47	24
Ivrea	33	28	14	5	9	43	27
Biellese	33	28	15	3	10	57	39
Speziars.	31	28	10	11	7	26	25
Cuneo	31	28	13	5	10	43	44
Cenisia	30	28	12	6	10	49	41
Fossanese	29	28	12	5	11	46	45
Borgosesia	28	28	11	6	11	40	34
Casale	27	28	9	9	10	38	36
Vogherese	25	28	10	7	12	47	45
Valenzana	25	28	7	11	10	34	40
Sestrese	25	28	6	13	9	27	46
Vado	24	28	8	8	12	35	52
RAPALLO	23	28	7	9	12	29	42
Rivarolese	21	28	6	9	13	31	52
Saluzzo	20	28	5	10	13	31	43
Aosta	18	28	6	6	16	26	49

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Sestrese	(2-2)
Speziarsenal-Biellese	(0-0)
Pro Vercelli-Cenisia	(1-0)
Vogherese-Cuneo	(2-3)
Rivarolese-Ivrea	(1-1)
Casale-Novese	(0-0)
Fossanese-Saluzzo	(0-0)
Aosta-Vado	(0-3)
Borgosesia-Valenzana	(1-1)

FINALI TORNEO "SHELL„

Riva T. - C. Grasso 2-1

La prima giornata delle finali del Torneo Shell, giocata sul campo neutro di Chiavari, ha visto l'immeritata sconfitta dei rapallesi della « C. Grasso » ad opera del Riva Trigoso.

Un risultato di parità avrebbe infatti più giustamente rispecchiato l'andamento della partita che ha visto un primo tempo favorevole al Riva che segnava due reti cui non è stata però estranea l'insolita incertezza dei difensori bianco-azzurri, ed una ripresa tutta dei rapallesi, quasi commoventi nella loro tenace, seppur disordinata, ricerca del pareggio che avrebbero largamente meritato. La rete rapallese è stata segnata da Montanari su calcio di rigore concesso per plateale atterramento di Moglia.

Imparziale l'arbitraggio del Sig. Costa di S. Margherita.

« *C. Grasso* »: Costa I Costa II Tassara; Moglia Carniglia Sorio; Attolini Montanari Achilli Bosoni Cuneo.

C. Grasso - Sauli

La seconda giornata del girone finale vede di fronte, allo Stadio Shell di Genova, la nostra « C. Grasso » ed il Sauli di Genova, squadra. questa, definita « massiccia » e che è reduce, anch'essa, da una sconfitta di misura. Il compito che attende i ragazzi di Macchiavello si presenta, perciò, assai arduo, ma siamo certi che essi daranno tutto per riscattare l'immeritata sconfitta della prima giornata. Questa partita sarà giocata lunedì 11 aprile.

CICLISMO

In preparazione la 3ª coppa S. Margherita

Domenica 24 aprile, vedrà il suo epilogo la terza edizione della Coppa Città di S. Margherita. Ques'anno, anzichè su circuito, si svolgerà su strada e ciò per non ostacolare la concomitanza della partita di calcio. I levrieri del pedale, saranno in lizza sulle strade chiavaresi e giungeranno in città circa un'ora dopo il termine della partita, così i tifosi potranno godersi un altro spettacolo e questa volta, completamente gratuito.

La gara, sarà libera alla categoria degli allievi e come l'anno scorso, sul bianco-azzurro Matteuzzi verranno puntati gli sguardi dei competenti. Essendo passati alla categoria superiore i varii Raffetto e Cichero, il Matteuzzi stesso, unitamente ai De Vincenzi, Rossello e Vignolo, dovrebbero formare l'elite migliore della nostra Liguria, in seno alla Liguria, in seno all stessa categoria.

Nel prossimo numero, daremo maggiori dettagli e pubblicheremo l'itinerario della corsa stessa con l'elenco dei premi. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il meccanico Nucci Carlini e la trattoria da Vittoria, in via Giuncheto 1, S. Margherita L.

Trofeo dei Combatt. istriani

Gli attivi organizzatori già vedono arrivare i primi doni, primo tra i quali, come l'anno scorso, quello del Presideute della Repubblica, Luigi Einaudi, il quale ha fatto pervenire una nobilissima lettera al Presidente della Natali, Sig. Antonio Campagnolo, accompagnandola con una grande medaglia d'argento con astuccio, quale suo dono personale. A S. E. Luigi Einaudi, incoraggiatore di tutte le sane competizioni sportive, giungano graditissimi i migliori ringraziamenti degli organizzatiri, anche attraverso il nostro giornale.

La corsa, si svolgerà il 22 maggio p. v. e con ogni probabilità si avrà occasione di vedere alla partenza pure i nostri fratelli di Trieste, Monfalcone e Gorizia; così la corsa stessa assurgerà a gara nazionale, riprendendo la veste che ebbe nelle sue prime venti edizioni quando la manifestazione si svolgeva nelle terre Istriane.

Ai bravi organizzatori sanmargheritesi, giunga anche il nostro plauso e l'augurio che la corsa abbia da riportare il migliore dei successi.

SCHERMA

Nuovo brillante successo del "Circolo di Rapallo„

Il torneo di scherma svoltosi a Chiavari Domenica 3 aprile ha visto alternarsi in pedana — agguerritissimi — schermitori del C.S.I. Chiavari - Sez. Scherma, del Circolo Scherma Rapallo e del Circolo Scherma Camogli, ben decisi ad aggiudicarsi i premii in palio.

I partecipanti alle gare (seguite attentamente dal folto pubblico che gremiva la sala) si sono infatti battuti con il massimo impegno, tanto che molti assalti si sono conclusi con vittorie di stretta misura.

Il torneo di fioretto è stato vinto da G. Medicina, di Rapallo, dopo un appassionante spareggio da questi sostenuto con C. Franza di Chiavari e C. Capece di Camogli; i tre schermitori, infatti, e r a n o giunti alla pari al termine del girone (7 vittorie e 2 sconfitte ciascuno). Per la sciabola si è vista invece una netta affermazione di Giorgio Fandella il quale ha concluso la gara imbattuto; con una sola vittoria in meno si è piazzato secondo F. Bertoldi di Chiavari; terzo C. Franza di Chiavari.

Le coppe messe in palio dal comitato zonale del C.S.I. per la squadra meglio classificata, sono state vinte dal Circolo Scherma di Rapallo per il fioretto e dal C.S.I. Chiavari per la sciabola.

Spettatore d'onore alle gare di Sciabola S. E. Monsignor Marchesani Vescovo di Chiavari il quale si è compiaciuto di effettuare personalmente la premiazione, indirizzando parole di elogio ai concorrenti ed agli organizzatori.

Constatiamo con soddisfazione che gli schermitori di Rapallo hanno saputo mantenere la promessa fatta al Sindaco della nostra città Cav. U. Grasso, in occasione del torneo del 19 dicembre scorso che si svolse a Rapallo, promessa di preparare un efficiente gruppo di atleti della scherma capaci di affermarsi nel nome della nostra città.

Particolare lode vada al giovanissimo Luigi Fandella che, nonostante l'età, pur non conseguendo alcuna vittoria, ha destato la simpatia e l'ammirazione del pubblico e delle Giurie, dimostrando così che oltre agli « anziani » anche i giovani allievi del Circolo Scherma Rapallo hanno un'ottima preparazione tecnica.

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

LA PROMOZIONE

Guida sempre la Sanmargheritese ma gli inseguitori guadagnano tenacemente terreno...

L'INMA, superando nettamente in trasferta il Ferroviario, ha potuto rosicchiare un punticino alla Sanmargheritese che è riuscita solamente a pareggiare in quel di Riva contro i sempre coraggiosi calafati. I due punti di vantaggio con i quali la capolista guida il gruppo non sono un margine troppo sicuro per cui i tigullini dovranno guardarsi in futuro da ulteriori passi falsi che potrebbero compromettere, proprio in vista dell'ambito traguardo, il buon esito di un campionato durante il quale non sono mancate, pur fra tante difficoltà, le soddisfazioni. Anche la Lavagnese si è avvantaggiata sulla capolista piegando di stretta misura una efficiente Serravallese, mentre la lanciatissima Entella è andata a cogliere l'intera posta anche sul campo dei granata polceveraschi che, traditi dai nervi, hanno dovuto subire, fra l'altro, ben tre espulsioni. Faticato il successo della Migliarinese sulla Proletaria nel derby del levante, mentre un utile pareggio è stato conseguito in trasferta dal Sestri Levante contro il S. Vincenzo. Da registrare infine una ennesima coraggiosa prova della Pitellese che ha costretto al pareggio, al Bruzzo, la Bolzanetese che non è poi nemmeno.... la penultima della classe.

Domani il campionato è sospeso. Saranno effettuati i due recuperi che interessano molto da vicino la lotta per la salvezza; il Riva Trigoso ritornerà a Pontedecimo sperando di poter cogliere quel successo che già si stava delineando nella precedente partita poi interrotta per una doppiamente malaugurata indisposizione dell'arbitro. Tutt'altro che facile appare la trasferta del Ferroviario che dovrà affrontare in trasferta la Pitellese.

I RISULTATI

Riva-Trigoso-Sanmargherit.	1-1
Entella-*Pontedecimo	2-0
Lavagnese-Serravallese	1-0
S. Vincenzo-Sestri Lev.	1-1
I.N.M.A.-*Ferroviario	3-1
Migliarinese-Proletaria	3-2
Sarzanese-Gabbai	2-0
Bolzanetese-Pitellese	1-1

LA CLASSIFICA

Sanmargher.	37	25	17	3	5	56	20
I.N.M.A.	35	25	14	7	4	61	31
Lavagnese	34	25	14	6	5	32	16
Entella	31	25	13	7	5	33	21
Migliarinese	29	25	12	5	8	36	29
Sarzanese	27	25	10	7	8	34	24
Bolzanetese	27	25	11	5	9	32	27
S. Vincenzo	25	25	9	7	9	28	38
Sestri Lev.	24	25	10	4	11	29	27
Serravallese	24	25	10	4	11	35	36
Pontedecimo	20	24	7	6	11	28	33
Proletaria	19	25	6	7	12	26	52
Riva Trig.	18	24	6	6	12	26	42
Gabbai	18	25	5	8	12	23	43
Ferroviario	16	24	5	6	13	33	42
Pitellese	10	24	2	6	16	19	57

PROSSIMO TURNO

Sanmargherit.-Bolzanetese	(1-2)
Entella-S. Vincenzo	(1-2)
Sestri Lev.-Ferroviario	(0-1)
Serravallese-Riva Trigoso	(0-2)
Pontedecimo-Lavagnese	(0-1)
Sarzanese-Pitellese	(3-0)
I.N.M.A.-Proletaria	(1-3)
Gabbai-Migliarinese	(1-4)

Radiotelegrafisti

Roma, aprile

Nel prossimo mese di settembre, in giorni da destinarsi, avranno inizio, in sessione ordinaria — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — gli esami di abilitazione per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e del certificato generale di radiotelefonista per navi mercantili, a norma dell'art. 1 del R.D. 17 luglio 1942, n. 1.003 (G.U. n. 215 del 12 settembre 1942), modificato con il D. Presidenziale del 12 novembre 1942, n. 1.113.

A quanto comunica il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, gli interessati, muniti del diploma di scuola media inferiore o di titolo equipollente, dovranno far pervenire al Ministero P.T. - Ispett. Generale delle Telecomunicazioni - Serv. XI Radio - le domande, in carta legale da lire 200 documentate entro il 30 giugno 1955 indicando la sede prescelta per gli esami scritti (Roma, Venezia, Livorno, Bari e Messina).

Le domande non documentate o insufficientemente documentate, che pervenissero dopo la data prescritta, non saranno prese in considerazione.

I programmi di esami, per le varie classi di certificati, sono quelli stabiliti con Decreto Ministeriale del 29-1-1954 pubblicati sulla G.U. n. 55 dell'8-3-1954.

Biennale dei Vini Tipici a Siena

ROMA, aprile

Ogni Regione d'Italia sarà presente a Siena alla Mostra Mercato Nazionale dei vini tipici e pregiati, che si svolgerà dal 3 al 18 agosto. Per iniziativa dell'Accademia italiana della vite e del vino si svolgeranno, nella meravigliosa città, convegni di studiosi e di tecnici in materia enologica, nonchè riunioni per i coltivatori produttori e per i commercianti in vini. La Mostra, sarà alla sua nona edizione e verrà allestita in padiglioni ufficiali e privati secondo i più moderni criteri della pubblicità, della propaganda, della valorizzazione, voluta anche dal Governo attraverso alle numerose leggi di tutela della tipicità e del pregio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Bologna	Inter	1	2	
Catania	Triestina	1	X	
Genoa	Sampdoria	1	X	2
Milan	Fiorentina	1		
Napoli	Spal	1		
Pro Patria	Novara	1	X	
Roma	Atalanta	1		
Torino	Juventus	1	X	2
Udinese	Lazio	1	2	
Monza	Como	X	2	
Padova	Marzotto	1		
Prato	Cremonese	1		
Sanremese	Lecco	1		
Cagliari	Modena	1		
Bolzano	Venezia	X		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 x
2 corsa. . .	1 x
3ª corsa . . .	1 2
4ª corsa. . .	1 1
5ª corsa. . .	1 2
6ª corsa. . .	x 1

La Ricevitoria Speciale **EST**
augura BUONA PASQUA e un.... 13
ai suoi affezionati frequentatori e frequentatrici
RAPALLO **Lungomare e Piazza Garibaldi**
Si giuoca sino alla mezzanotte del Sabato Tel. 50.13

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta **Fasce**
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di **sedie, poltrone, tavoli**
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!

TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1762 RAPALLO, 16 APRILE 1955

Al Golfo Tigullio è indispensabile la concessione del gioco

Parlare di gioco

Da più di un mese « Il Mare » si è assunto l'arduo compito di mettere il naso indiscreto in un angolino che non veniva illuminato mai, laddove tutti noi che ci reputiamo gente per bene, si era usi ad ammutolire in volontaria «consegna del silenzio».

Ed a storcerne lo sguardo timorato perchè fascino di vizio e sentore di scandalo e di peccato non ci contaminassero il pudore e l'innocenza.

Parlar di casa da gioco, analizzarne la torbida essenza che pervade di brama e di egoismo l'animo umano allentato di freni morali nella atmosfera insana della cupidigia e della perdizione... e invocarne disciplina e disinfezione, e reclamarla anche per noi del Tigullio, per imbrigliarla, per darci mezzo di spremere da essa, senza distillato di accostumata ipocrisia, una fonte di purificato benessere, incremento, lavoro per tutti.

Non far finta di ignorare il male quale lo struzzo che nasconde il capo sotto il moncherino d'ala, ma provvido coraggio di chi dalle tossine infette trae siero per guarire, ed abbandona l'abituale inerzia accomodante per l'impervia lotta contro il pigro scetticismo delle posizioni acquisite delle ingiustizie palesi e degli interessi costituiti.

Abbiamo letto, per la mancata concessione del gioco, una precisa rievocazione cronologica di P.Q., il limpido commentario di Agma, ed un persuasivo e stringato intervento dell'avv. Maggio che inquadra gli inani sforzi fatti dalla sua amministrazione per ottenere giustizia, e le sue successive pressioni autorevoli presso il Commissariato del Turismo, rimaste anch'esse senza risultato.

Consuntivo sconsolante

Il consuntivo sconsolante che ha chiuso questa fase trascorsa di amara cronaca di incomprensione, di parzialità, e di rinuncia tanto ripetuta ai danni di Rapallo, non ha nemmeno un qualche spiraglio di speranza vaga nelle indicazioni che l'avv. Maggio suggerisce per far udire ancora e meglio la nostra voce a Roma:

« .... l'azione, — egli scrive, — dovrebbe partire dagli organi turistici periferici ed ufficialmente venire prospettata al Governo dall'organo centrale che è il Commissariato Turismo... ».

E' chiaro che, nella sua qualità di preside della Provincia, non poteva scrivere altrimenti, anche se come illustre cittadino rapallese non si illude certo che avviandosi sulla strada maestra della via gerarchica, con tanti « organi » che si incontrano, si arriverebbe in porto. In argomenti untuosi come quelli delle case da gioco legalizzate, non si può seguire la sola procedura burocratica delle istanze in carta da bollo; bisogna sostenerla con una sincrona azione parallela, meno ortodossa ma insistente, audace, un pò sfrontata ma sempre franca e coalizzata di tutte le categorie economicamente interessate.

Le varie concessioni

E' sempre stato vero che in una famiglia morigerata, i genitori hanno un debole o prediligono i rampolli discoli od esuberanti.

Così, le concessioni di gioco da noi furono largite a quei paesi prepotenti che più seppero mettere in mostra situazioni di bilancio artificiose reprensibili e sotto ogni aspetto spregiudicate.

1. - La concessione del Casino di San Remo venne data trentanni fa alla Soc. Suvini e Zerboni sotto la protezione di Arnaldo Mussolini, e con una geniale motivazione:

— l'esercente del gioco doveva, fra l'altro, accantonare cinque milioni (di allorá) all'anno per un periodo di dieci anni; ed i cinquanta milioni così accumulati dovevano poi essere spesi per portare a monte la strada ferrata (...con stazione in galleria) ed al posto della vecchia sede doveva venire sistemata la più bella passeggiata a mare di tutta la Riviera.

— naturalmente la ferrovia è sempre al suo brutto posto a San Remo!

2. - Il Casino di Venezia fu un bel dono alla Serenissima dell'allora Ministro delle Finanze e presidente della Soc. dei Grandi Alberghi, Conte Volpi di Misurata:

— per la tutela del patrimonio artistico della città della laguna, per lanciarne nel mondo l'eccellenza balneare, e, per non perdere tempo, in attesa di costruire il marmoreo palazzone del Gioco al Lido, lo fece installare in un palazzo Dogale sul Canal Grande (e pensare che allora la legge sul Gioco proibiva aprire la roulette a meno di trenta chilometri dalle città capoluogo!).

3. - Per il permesso di Casino a Campione, non conosco chi ne fù il nume tutelare, salvo il ricordo da romanzo giallo del rèprobo Cesarino Rossi abbindolatovi dalla donna fatale a caccia del Diario Segreto ai tempi del periodo Matteotti.

Campione d'Italia è paesetto di quattro case, la chiesa, un albergo, il Casino, posto venti chilometri dentro della Svizzera, e per andarci bisogna avere il passaporto.

4. - Il Casino di St. Vincent: questo recente parto del regime di democrazia, è il proficuo risultato di un ambiguo ricatto, allorchè la Valle di Aosta volle diventare Regione Autonoma:

— si lasciò condurre dal Partito indipendentista dominato dal francofilo avvocato Craveri, e tutti d'accordo posero il dilemma al Governo italiano:

... od avere il giuoco, o passare armi bagagli e territorio in grembo alla Francia ».

Dal che vedete, che tre vecchie concessioni di gioco sono state largite a comuni prediletti presentatori di programmi illusionistici e per intercessione di alti papaveri fascisti, e la quarta concessione è stata estorta dopo la liberazione, ai tempi del referendum di San Dalmasso di Tenda, con mezzi e modi di penosa brutalità politica e morale.

C'è poi ancor vivo nel ricordo la imposta chiusura del Casino del Titano, ottenuta dal Governo italiano dopo un anno di blocchi stradali per gradualmente soffocare la viabilità di accesso alla Repubblichetta di San Marino.

Ed infine c'è la mancata apertura del Gioco a Taormina, già deliberato dalla Regione Siciliana con palazzo del Casino con sontuosi arredi di tavoli, ed ingaggio di croupiers, e fatto chiudere dal Ministro Scelba la vigilia del giorno di inaugurazione, tre anni fà.

Groviglio paradossale

Da tutto questo pasticcio di pro e contro, di un colpo alla botte ed uno al cerchio, di permessi e di proibizioni, di leggi fasciste abolite in blocco ma che per la roulette sono sempre validissime, di questa accomodante elasticità valutativa per cui a San Remo ed altrove il gioco è morale ed a Taormina è pericolo pubblico ed a Rapallo è anticamera dell'inferno, di tutto questo groviglio paradossale, unico comico parallelo giuridico si potrebbe fare con le malinconie della legge Merlin che vieta la case chiuse senza abolire le prostitute, togliendo per costoro anche l'unico elemento di salvaguardia della salute pubblica che era la visita medica obbligatoria.

Così, senza Case da Gioco, tutti giocano lo stesso, ma senza controllo né selezione individuale, e sopratutto senza che l'utile del gioco si riversi a favore della collettività in opere di incremento sociale turistico culturale e di beneficienza.

Ambigua disciplina

Perciò questa ambigua disciplina del costume applicata così male è satura di ipocrisia ed è del tutto controproducente.

Per esempio, in campo internazionale, la Francia con undici Casino permanenti ed una trentina di stagionali balneari e termali, incassa quasi trenta miliardi di franchi che spende in grandiosa pubblicità di programmi e di attrazioni allettanti ed ininterrotte, cosicchè il gran turismo viene in Italia in transito per pochi giorni per contemplare e riposare, poi và in Francia a soggiornare parecchi mesi a divertirsi.

E' anche controproducente in campo nazionale, oltre che assurdo ed antigiuridico:

— poichè non è giusto che S. Remo disponga di un utile annuo del casino di milletrecento milioni (su questo importo ne assegna 400 alla provincia di Imperia e 300 milioni alla provincia di Savona: bilancio ultima gestione Pier Busseti).

— e possa indire festivals, spettacoli, raduni, gare, profondendovi centinaia di milioni, mentre i derelitti comuni del golfo Tigullio non sanno dove trovare i fondi per lavori pubblici, propaganda, beneficenza, attrazioni ed in genere per ogni spesa di bilancio straordinario.

Cosicchè il turismo in transito in Italia, sosta a San Remo dove si distrae, poi passa da Rapallo, ammira il Tigullio, sbadiglia e scappa via.

Risultato ipotetico

A questo punto ritengo opportuno riallacciarmi all'articolo dell'avv. Maggio. Egli insiste, sorretto da un pungolo encomiabile di maggior giustizia distributiva, nel farsi pioniere di una soluzione tipo « via di mezzo ».

Quella di mettere nel calderone del Ministero Turismo (ancora senza portafoglio) i proventi delle case da giuoco, per donarli equanimamente alle stazioni climatiche sprovviste di Casino, e pur sitibonde di finanziamenti.

L'idea è commendevole e cristiana, il realizzarla molto ipotetico, ed il risultato: zero.

Per le seguenti ragioni:

— i proventi della casa da gioco di St. Vincent, per statuto della Regione Valdostana, sono interamente devoluti all'incremento della « Vallée » fino a tre anni fa considerata area depressa.

— i proventi del Casino di Venezia sono destinati per Legge originale, al mantenimento di Venezia « città d'Arte unica al mondo ».

— i proventi di Campione, non so a chi vanno; si tratta, come ho detto, di un'oasi di venti famiglie italiane dentro il territorio del lago di Lugano, ed ai tempi in cui il gioco vi fù concesso il franco svizzero aveva influenza sulla valuta nazionale.

— rimangono i soli proventi di San Remo: supponendo per ischerzo che un idilliaco sentimento francescano ed altruista pervada il cuore tenero dei sanremesi, e che tutta la Riviera di Ponente generosa si sacrifichi a favore del Ministero del Turismo; si otterrebbe un fondo di qualche centinaio di milioni annui da infilare nel suddetto calderone ministeriale, da ridistribuire, dedotti spese, prebende, stipendi e provvigioni, a cinquanta stazioni climatiche italiane che verrebbero a beneficiare di una media di due milioni ciascuna. E con questa fantastica somma, ve l'immaginate la baldoria dei sette comuni del golfo Tigullio?

Il Calderone diverrebbe un colabrodo!

Analogo nella forma e nella sostanza alla fucina dei miliardi del CONI, che è vero largisce trecento milioni per le Olimpiadi invernali 1956 a Cortina d'Ampezzo, ma che per costruire qualche piscina nella nostra Riviera, da due anni lo pubblica sui giornali, ma di quattrini non s'è visto finora nemmeno un nichelino.

Riassumendo

Riassumendo:

Bisogna assolutamente che il gioco venga concesso al Tigullio perchè il turismo invernale non vi muoia di inedia;

bisogna insistere, lottare, scrivere, urlare a Roma e contro Roma e che tutti i comuni Tigullini siano perseveranti e solidali.

E se il Governo non intende aumentare le concessioni di gioco, almeno autorizzi l'esercizio di sei mesi all'anno nel Tigullio della stessa società di San Remo: magari col catenaccio di una limitazione nuova da imporre a severo controllo del Casino del Tigullio.

« e cioè che vi possano essere ammessi i soli giocatori muniti di passaporto ».

E' notorio che su cento giocatori italiani che partono da Milano per andare a San Remo, a 15 km. dal confine, almeno cinquanta con passaporto proseguono per Nizza e Cannes, dove tra l'altro sfuggono allegramente alle possibili indagini fiscali. E' un altro aspetto della economia turistica italiana avviata a siffatta ingenua liberalizzazione di scambi con la Francia, da ricavarne solo il danno e le beffe.

Si cerca un uomo

Ora il Tigullio cerca il suo « uomo » che gli faccia aver giustizia.

Personalità politiche che si prestino a proteggerne gli interessi onesti e legittimi, non se ne trovano neanche a cercarli col lanternino.

Solo una volta, ricordo in un comizio al Teatro Grifone, l'eccellenza Taviani, vero genovese, individuò le due grandi necessità del Golfo Tigullio: — avere l'acqua, ed avere il gioco.

E da quella diagnosi poi rimasta negletta per gli altri problemi più importanti ai quali il Ministro fu preposto, non rimasero che le pie intenzioni: e non più di due onorevoli, che a Rapallo non ci vengon mai, Boggiano-Pico federalista a Strasburgo, Paolo Cappa occupato accanitamente a Savona.

Perciò la perorazione finale la indirizziamo all'avv. Maggio, Preside della Provincia, perchè gli interessi turistici della nostra Riviera sono preminenti per Genova di cui il Tigullio è splendente vetrina, e coincidono con gli interessi turistici della Provincia stessa.

Luigi F. Devoto

Arriverà con la televisione la radiodiffusione in modulazione di frequenza

Assieme all'avvento della Televisione, nelle zone ancora prive di questo servizio vi sarà ancora una novità: l'installazione contemporanea di stazioni radiofoniche in modulazione di frequenza. Perchè modulazione di frequenza?

Anzitutto per un fatto semplicissimo. In base alle più recenti conferenze internazionali, seguite dagli accordi relativi, l'Italia, come tutti sanno, nel campo della radiofonia non è stata eccessivamente favorita dalla sorte e così nella gamma delle onde medie — le più adottate per le loro caratteristiche tecniche — ha avuto assegnati soltanto 13 canali mentre, per contro, nella gamma delle onde cortissime le sono stati concessi ben 81 dei 124 canali che costituiscono l'intera gamma.

E' evidente che non appena si potrà diffondere l'uso delle onde cortissime, il vantaggio per i radioascoltatori sarà grandissimo potendo ascoltare delle trasmissioni sulla frequenza delle quali nessun'altra emittente lavora, ragion per cui i programmi radiofonici saranno scanditi dall'altoparlante senza l'aggiunta di quei noiosissimi disturbi che, fino ad oggi, specialmente nel caso di apparecchi ricevitori posti ad una certa distanza dalla stazione emittente, sono la croce dell'ascoltatore radiofonico.

La modulazione di frequenza è senza alcun dubbio una grande bella cosa, anzi è uno di quei doni che solo la scienza e la tecnica sono capaci di fare all'umanità, ma — si suol dire — ogni medaglia ha il suo rovescio ed anche in questo caso l'adagio popolare non si smentisce. Infatti alla diffusione M. F. e dell'impiego delle onde cortissime si sono finora opposti diversi fattori di grande rilievo.

Primo fra questi la portata quasi ottica delle onde cortissime e la loro congenita difficoltà a superare gli ostacoli naturali del terreno quali colline, montagne, alti edifici, ecc.

In secondo luogo il costo rilevante degli impianti necessari per potere effettuare emissioni in Modulazione di Frequenza ed infine, quale corollario delle due precedenti cause, l'alto costo degli apparecchi che hanno lo scopo di trasformare le onde cortissime in impulsi captabili da un normale apparecchio radioricevente.

Dicevamo in apertura che la M. F. troverà un larghissimo sviluppo nei prossimi anni seguendo di pari passo lo sviluppo della Televisione e ciò avverrà anche perchè la Televisione adotta una larghezza di onda metrica (ovverossia cortissima) e sarà quindi molto più agevole, con la creazione delle nuove stazioni televisive in programma, abbinare ad esse stazioni in M. F. che renderanno sempre più diffusa l'adozione delle onde cortissime per le normali diffusioni radiofoniche.

L'ultimo diaframma cui avevano accennato poc'anzi, l'alto costo degli apparecchi modulatori, cadrà anch'esso non appena verranno immessi sul mercato nazionale gli speciali apparecchi radioricevitori che le industrie radiotecniche nazionali stanno approntando appunto in vista del programma completo di adozione da parte della R.A.I. delle onde cortissime. Tali apparecchi saranno infatti tarati per captare soltanto questa gamma di onde, e probabilmente, costeranno meno di quanto costi attualmente un normale radioricevitore.

L'ampliamento del programma di radiodiffusione in M. F. è stato iniziato solo di recente. Infatti alle 14 stazioni M. F. che esistevano in autunno, se ne sono recentemente aggiunte altre 13 e tutte insieme, raggruppate, come già accennato, presso i centri di emissione radiotelevisiva, trasmettono tutti e tre i programmi radiofonici nazionali e cioè: programma nazionale, secondo programma, terzo programma, e sono ascoltabili da circa due milioni di abbonati alle emissioni radiofoniche. **Giorgio Santocanale**

Ippica e Yachting

« Yachting Italiano », la bella rivista degli sports del mare, che si stampa in Genova, ha pubblicato nel numero di febbraio scorso il seguente articolo, che riproduciamo volentieri.

Caro Direttore,

Poichè si parla di costruire l'ippodromo a Rapallo Ti mando una « lettera » da pubblicare sulla tua bella Rivista che si occupa di sport velico... I classici cavoli a merenda osserverà qualcuno.

Mi sono provato a fare un accostamento cavallo-vela, anzi proprio questo titolo avevo messo sulla testata di un foglio che attendeva le mie fatiche letterarie.

Rimuginavo fra me di parlare di due elementi, il cavallo e la vela, che sin dai primordi della umana civiltà hanno consentito ai nostri lontani barbuti progenitori di iniziare quella lotta contro lo spazio che ancora oggi, lungi dall'essere finita si combatte ancora con i reattori e presto con i motori a propulsione atomica.

Mi ripromettevo di portarti a considerare che proprio con la vela e con i cavalli l'uomo ha potuto propagare la civiltà, trasmigrare con esse, fare conquiste, colonizzazioni, naturalmente guerre, distruzioni... m

E saccheggiando l'inesauribile fonte della mitologia pensavo di parlarti di Eolo che spinge le vele, e del cavallo che si dice figlio del vento, o anche creato da Poseidone che sarebbe, guarda guarda il Nettuno del mare...

E, su questa strada avevo già una specie di conclusione pronta: il motore ha bandito vela e cavallo, ma la bellezza, il fascino di questi due elementi, la vitalità e l'emotività delle avventure che con essi e per essi si vivono sono tali che l'uomo li fa rivivere attraverso attività sportive fra quelle più regalmente valide.

Confessa anche tu caro direttore che l'argomento era affascinante e tentatore. Ti dirò subito però che mi è caduta la penna di mano, o meglio io l'ho frettolosamente abbandonata. Non solo perchè il tema è superiore alle mie possibilità, ma sarebbe stato come il confessare che sono un sentimentale, un romantico superato.

Per simile fatica ci vorrebbe un poeta, capace di cantare le bellezze di un mondo degno che scompare ed invece io non sono che un tecnico che ti potrà parlare solo di cavalli, di andature, di tempi, di pesi, di handicap...

Ti dirò allora qualcosa che potrà ugualmente interessare i tuoi lettori e cioè che esistono serie possibilità che a Rapallo venga realizzato un ippodromo magnifica per quanto riguarda gli sport di rilievo. C'è il golf, il tennis, la vela, tiro a volo e ci sono due ippodromo. Ti farò cioè un accostamento con Deauville. Sai che la cittadina francese gode di una attrezzatura veramendromi che ospitano corse al trotto ed al galoppo, concorsi ippici, gare di polo, cross, ecc.

Oltre a ciò a Deauville ogni anno si svolgono aste di yearlings che sono le più importanti nel continente e nelle quali i prodotti degli haras francesi raggiungono prezzi che tengono validamente testa con quelli raggiunti dai prodotti che passano sotto i martelli dei banditori di Newmarket che è come sai la patria dei puro-sangue.

Tu mi chiederai a questo punto se Rapallo si avvia a diventare tutto ciò: ebbene se c'è del coraggio il momento è questo per uscire dal piccolo e fare un gran passo avanti in questa direzione.

Con la realizzazione dell'ippodromo si verrebbe a completare una attrezzatura che per alcuni sport è già rispettabile e si metterebbero le premesse per uno sviluppo che è per tutti auspicabile.

Se pensi che simili impianti possono garantire spettacoli che avrebbero quasi sempre la nota della internazionalità, che nelle riunioni la moda porterebbe il suo contributo di interesse, che a Genova ci sarà presto un aeroporto che convoglierà nella nostra Riviera in poche ore turisti da ogni parte del mondo, se pensi a tutto ciò ripeto, arrivi a mettere insieme una serie di elementi positivi che non possono sfuggire ad alcuno.

Nota questo, che tutto quanto già esiste a Rapallo nulla ha da temere dal sorgere di un ippodromo: golf, tennis, vela andranno perfettamente d'accordo con l'attività che si svolgerà nel verde ippodromo perchè nessuno di essi esclude altri: vorrà dire si completeranno le ragioni che fanno di Rapallo un centro la cui fama ha ben valicato i confini.

Mi pare quindi che anche i tuoi lettori, appassionati della vela non possono che compiacersi della iniziativa, iniziativa che ha indubbiamente mire ambiziose. Ma si tratta di una ambizione che lungi dal disprezzare noi intendiamo incoraggiare perchè consentirà di raggiungere mete che per il nostro Tigullio rappresenteranno fonte di incremento economico e turistico.

Andrea Bonelli

La mostra di Vittorio Castagneto a S. Babila in Milano

Appena enrata alla Galleria del Centro Artistico S. Babila, il pittore Castagneto, che vi tiene la mostra dei suoi quadri, mi è venuto incontro. Infilandosi la giacca, sbucava dallo studio del direttore dove stava ripulendo una tela. Al suo apparire, mia prima sorpresa: possibile che la sua data di nascita, 1875, sia esatta? Lo vedo così agile di mente, di movimenti, così pronto di parola! Seconda sorpresa: è di Rapallo!

*

Diveniamo subito amici. Rapallesi, ammirate questo vostro figlio che esalta ed onora la propria e vostra terra col suo pennello sapiente. Infatti, tra i quadri esposti, molti rappresentano il Tigullio dove si avverte un particolare trasporto del pittore: li ha sentiti cosa sua, che gli sta dentro nel cuore. Sia che Castagneto dipinga il «Castello dei Sogni» o una stradina di Portofino o una scogliera del golfo di Rapallo, c'è tutto uno studio di tonalità che fa palpitare il paesaggio con verità e poesia.

Castagneto è ricercatore ardito delle luci, come nel quadro «Sulla spiaggia» dove, senza aiuto di ombre, fa risaltare in pieno sole la figura che emerge netta e viva ed è un profondo, pensoso costruttore come in quella figura di donna vestita di scuro.

A suo tempo è stato amico di Emilio Gola col quale ha insieme lavorato e ne è il rappresentante più aderente nel tratto e nel colore che si avvale di morbidi, sa porosi toni per dare sostanza ai suoi nudi, nei quali la carne è vera e calda. Ma intendiamoci, se quà e là e specialmente in taluni pastelli, trapela il Gola, egli ha una personalità che al Gola non lo aggioga, in quanto si libra in un discorso tutto suo quale risultato di un amore per la pittura fin da quando era ragazzo.

In ogni opera, taglio sicuro, da spirito fresco che vede con occhi giovani e sorvola sul dettaglio di una mano o di un braccio per assimilarli allo sfondo con spigliata disinvoltura.

Davanti ad un paesaggio col lago, mi soffermo più a lungo per goderne la riposante, distesa dolcezza; l'artista mi dice: «Vede, quanto lavoro c'è? L'ho fatto e ripreso non a mesi, ma a stagioni. Me l'hanno chiesto per acquistarlo, però non l'ho venduto. Sullo spessore del colore, s'è formata una screpolatura. Eccola. Bisogna che vi metta rimedio ad evitare che si scrosti».

A guardarlo, quel quadro, nulla ha di faticato, di lungamente lavorato talmente si presenta piano il suo autore che a ottant'anni è pieno di vigore. Auguri, Castagneto; che la vita la conservi ancora lungamente alla gioia di dipingere.

Delfy Maggi

Notizie economico - finanziarie

La necessità di ridurre il disavanzo di bilancio, è definita «assoluta» nella relazione dell'on.le Bertone al bilancio di previsione 1955-56, presentato al Senato. In tale Bilancio il disavanzo per il 1955-56 è previsto in 280 miliardi.

Nel bilancio 1954-55 l'aumento delle entrate è stato impiegato per la massima parte in opere pubbliche per 26 miliardi; in assistenza e beneficenza, per nove miliardi; in oneri generali per 19 miliardi di cui 17 per miglioramenti economici al personale statale.

La circolazione monetaria è aumentata in Italia di 67 miliardi nel 1953 e di 89 miliardi nel 1954.

Quanto rende allo Stato l'immenso patrimonio edilizio italiano? A questa domanda risponde con dati estremamente interessanti la relazione del Senatore Bertone al bilancio di previsione 1955-56. Nel primo semestre 1954-55 il tributo fondiario edilizio ha fruttato 1 miliardo e 700 milioni. Nel bilancio di previsione 1955-56, il tributo medesimo è segnato in 4 miliardi 500 milioni. Considerata la immensa mole del patrimonio edilizio generale queste cifre sono ritenute assolutamente inadeguate.

La consistenza dei buoni del tesoro ordinari al 31 marzo 1955 risultava di milleottantadue miliardi e 189 milioni circa con una diminuzione di due miliardi e 571 milioni nei confronti del 28 febbraio 1955. Tale diminuzione, di carattere stagionale, è notevolmente inferiore a quella verificatasi negli anni precedenti.

Il nuovo progetto sulla disciplina dell'attività petrolifera è quasi definitivamente a punto. Il Ministro del Bilancio, On. Vanoni, ha avuto in proposito un largo scambio di idee con i suoi maggiori collaboratori. Il progetto di legge sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Notevole importanza ha assunto il Convegno di studi tributari svoltosi a Milano per iniziativa del Sindacato nazionale dipendenti imposte dirette, con l'intervento del Ministro delle Finanze Tremelloni. Il Convegno ha reclamato una migliore organizzazione di tutta l'attrezzatura finanziaria italiana.

Al Congresso mondiale del petrolio che si terrà a Roma in giugno e del quale già fu dato l'annuncio in queste note, è assicurata l'adesione di un numero sempre maggiore di Stati e di Delegazioni. Si prevede che i partecipanti al Congresso, fra delegati e familiari raggiungeranno i 4.000. E' stata decisa un'emissione di speciale francobollo d'occasione da parte del Ministero delle Telecomunicazioni.

I contributi unificati in agricoltura per il 1955 che, come è noto, prevedono un aumento del 30 % sulle contribuzioni del 1954 già ritenute al limite della sopportazione, ha suscitato viva apprensione e vivaci reazioni negli ambienti sindacali ed economici agricoli, direttamente interessati.

L'« O.E.C.E. » ha pubblicato la sesta relazione sulla sua attività. La relazione afferma che dal 1948 quando l'O.E.C.E. fu costituita i Paesi ad essa aderenti, fra i quali l'Italia, hanno raggiunto la stabilità finanziaria, hanno incrementato la produzione, hanno ridotto le barriere commerciali migliorando sensibilmente la loro bilancia dei pagamenti.

*

La Società Italiana Pirelli è entrata a far parte della importante Società messicana « Conductores Eletricos S.A. » per la fabbricazione dei cavi elettrici. Nella nuova combinazione che rafforza notevolmente la posizione della Pirelli in America, la Società italiana è sullo stesso piano della statunitense «Anaconda» che è la più forte società mineraria degli Stati Uniti.

LA Legge Tremelloni

« Giura »... dice Tremelloni — ma tanto non ti credo lo stesso...

Un canone fondamentale della Legge Vanoni era questo: creare tra contribuente e Fisco la maggior fiducia, la maggior lealtà. Ora, con la disposizione della Legge Tremelloni sul giuramento, l'On. Vanoni dovrebbe essere chiamato parte lesa.

E' certo che l'On. Vanoni potrebbe affermare: ma insomma, ho continuato a dire al Senato, alla Camera dei Deputati, a scrivere in Riviste e in articoli di giornali, che in sostanza la mia legge vuole arrivare a instaurare un costume di reciproca fiducia, di fedeltà, di lealtà tra contribuente e fisco, ed ora, cosa succede? Non devono esserci dei funzionari che non credono nel contribuente, e dei contribuenti che, volendo fare i furbi, tentano slealmente di sottrarre le proprie attività ad una giusta tassazione. Bisogna credere al contribuente, che ha il dovere d'essere leale come leale deve essere l'Ufficio.

Ebbene, la disposizione dell'art. 3 della Legge Tremelloni non solo dimostra di non credere alla dichiarazione scritta del contribuente, non solo non ci si accontenta delle spiegazioni, non solo non crede neppure al principio di prova dato dallo stesso, ma non crede neppure quando il contribuente giura, consapevole della responsabilità che davanti a Dio e davanti agli uomini egli assume con il giuramento. Che razza di fiducia è questa? Ma questo è veramente scardinare la legge civile sull'istituto del giuramento, significa annullare, abolire, stracciare norme di diritto consolidate.

In sostanza che cosa si prescrive nel disegno di legge Tremelloni? Si escogita una teoria veramente strana e curiosa. Si dice: questo è un giuramento non decisorio, non suppletorio, ma ha dell'uno e dell'altro qualche cosa: è un giuramento nuovo, sui generis, e gli effetti del giuramento sono — si dice nella relazione — liberamente apprezzabili dall'organo giudicabile.

Errore grave in diritto civile ED ERRORE IN DIRITTO TRIBUTARIO. Il contribuente può pensare: « Come, mi fate fare la dichiarazione, mi chiedete delle prove, poi mi fate giurare, e infine mi dite che non ci credete, e... mi mandate in galera!... E' serio tutto ciò? E come si concilia questa norma, con la norma del Cod. Civile, che per effetto del giuramento dispone che la sentenza fa stato su questo punto, che essa non è neppure revocabile neanche se colui che ha giurato viene successivamente condannato a sensi dell'art. 971 del Cod. Penale?

Ma dove va a finire il senso etico e religioso del giuramento? Neppure il Legislatore del 1876, che per un malinteso spirito laico aveva tolto dalla formula del giuramento la frase: « chiamo Dio a testimone del mio dire », formula che poi si corresse con l'altra: « Consapevole del giuramento che presto davanti a Dio e agli uomini, e delle conseguenze, ecc. », e che vige tutt'ora, era arrivato a tanto, a svalutare cioè l'affermazione o la negazione fatta col giuramento prestato, tenendo presente gli insegnamenti del Signore e le pene divine per gli spergiuri ».

G. Spal.

* * *

Davanti a tali aberrazioni, davanti a tali assurdità di questa Legge Tremelloni a noi non resta che « tremellare » per le conseguenze che potranno derivare, e raccomandarci l'anima a Dio che ce la mandi buona in questa cooperativa di piccole dittature che compongono la nostra magnifica repubblica!

U. Da Giojosa

www.internetculturale.it

Queste famose vitamine...

Al giorno d'oggi pochi sono coloro che non abbiano mai sentito parlare di vitamine, tanto è il chiasso che si è fatto e si sta tuttora facendo attorno ad esse.

In questi ultimi anni i grandi progressi della chimica e della fisica, fornendo ai biologi attrezzature di laboratorio sempre più perfezionate e metodi di ricerca precisi ed accurati, hanno reso possibile non solo la scoperta e l'isolamento di molte vitamine, ma anche la loro riproduzione per via sintetica. Appunto la facilità di ottenere i vari principi vitaminici con semplici e talora poco costosi processi di sintesi ne ha determinato una utilizzazione davvero cospicua e spesso esagerata e paradossale. E' quindi più che naturale, sentendo continuamente parlare di pastiglie alla vitamina X, di dentifrici alla vitamina Y, di aperitivi con vitamina Z e via dicendo, chiedersi a cosa servano queste sostanze, quale importanza abbiano per il nostro organismo, se infine siano ad esso veramente indispensabili.

Semplificando una delle tante definizioni date sulle vitamine possiamo dire che esse sono «particolari sostanze chimiche che, pur trovandosi nell'organismo in piccolissime quantità sono necessarie al suo normale funzionamento». Veramente essenziale ed importante è la funzione da esse svolta; ogni fenomeno vitale si può considerare infatti la risultante, attraverso complessi meccanismi, di una serie di reazioni chimiche che continuamente si compiono nei vari organi e tessuti del nostro corpo.

Le vitamine permettono e favoriscono lo svolgimento di tutte queste reazioni e si dividono, per così dire, il compito, ciascuna di esse intervenendo in determinate reazioni o gruppi di reazioni; ogni funzione dell'organismo viene così ad essere influenzata, se pur indirettamente. La quantità di vitamine che quotidianamente viene consumata è via via rimpiazzata dall'introduzione di alimenti che ne contengono in misura variabile o, per alcune, dalla formazione in seno all'organismo. Un' alimentazione incompleta od inadatta, malattie di vario genere, particolari condizioni in cui si può trovare un organismo normale (come lo sviluppo o la gravidanza), l'uso di alcuni medicamenti possono determinare uno squilibrio fra apporto e consumo di vitamine. I disturbi funzionali e strutturali conseguenti a tale squilibrio vengono in qualche caso a determinare una vera e propria malattia con sintomi e decorso del tutto caratteristici.

Tipica malattia « da carenza vitaminica » è lo scorbuto noto già agli antichi Greci e diffuso fino ad un secolo fa fra gli equipaggi di navi inpegnate in lunghi viaggi che costringevano gli uomini ad una alimentazione priva di frutta e vegetali freschi con conseguente carenza di vitamina C. La pellagra è dovuta invece a carenza di vitamina PP, mentre quella di vitamina B1, provoca il « beri beri » malattia dei climi tropicali. Il rachitichismo, malattia che colpisce lo scheletro durante lo sviluppo producendovi notevoli alterazioni, pare sia da attribuirsi, più che ad insufficiente apporto, a deficiente formazione di vitamina D da parte dell'organismo.

Altre vitamine manifestano la loro deficienza non con una malattia nel vero senso della parola, ma con disturbi ed alterazioni non gravi a carico di determinate parti dell'organismo. La carenza di vitamina A provoca disturbi visivi con alterazioni della cute e delle mucose. Mancando la vitamina K si hanno manifestazioni emorragiche perchè viene alterato il meccanismo di coagulazione del sangue. Fra le cause dell'anemia perniciosa viene riconosciuta la deficienza vitamina B12 e di vitamina B14.

* *

Questa esposizione di malattie e disturbi dovuti a carenza di vitamine non deve però spaventare i lettori; nel nostro paese infatti il clima, l'alimentazione ricca di vegetali e di frutta, e forsanche le caratteristiche della razza, fanno si che raramente l'organismo venga a difettare di queste preziose sostanze.

Tino Cirenei

Il "Lions-Club" del Tigullio

Il 3 aprile è stata tenuta al Grande Albergo Italia, di Rapallo una riunione dedicata alla consacrazione ufficiale del nuovo Lions Club del Tigullio alla presenza del Rappresentante della Presidenza d'America per l'Italia Dr. Hausmann. Padrino — secondo le tradizioni dei Lions Club — il Lions Club di Genova rappresentato dal suo presidente Gr. Uff. Natale T. Quaglia, dal suo segretario Avv. Patrone, dal Prof. Nicola Massa (tamer), dal Dr. Cesare De Filip (giornalista).

Erano presenti personalità di Rapallo e di S. Margherita chiamate a fornire i quadri del Consiglio Direttivo, che è poi risultato così composto: Presidente: Ing. Alberto Maffei; I Vice Presidente Sig. Costa Carmagnola di S. Margherita Ligure, Segretario: Gen. Lorenzo Brovarone, tesoriere: Sig. Vittorio Giarda costruttore edile di Rapallo; alle Finanze e al Contenzioso il Dr. Mazzoli notaio di Camogli.

Il neo-presidente Ing. Maffei, ha espresso il suo caldo ringraziamento ai soci fondatori per la fiducia posta in lui che lo impegna a dedicarsi — secondo le finalità dei Lions Club International — al conseguimento degli scopi a beneficio della collettività che sono alla base delle attività sociali e che, nel caso presente, non potranno trascurare quanto interessa da vicino gli abitanti rivieraschi del Tigullio nelle questioni di attualità, nel campo delle bellezze paesistiche e turistiche in specie.

Il Gr. Uff. Quaglia, rifacendosi ai concetti esposti dall'Ing. Maffei, ha tenuto a porre l'accento sull'essenza umanistica dei Lions International che, sorti in America durante la prima guerra mondiale, superando le concezioni del circoscritto tornaconto affaristico coltivato da altri sodalizi, hanno dispiegato la bandiera della spiritualità nel segno della più alta solidarietà che deve sostanziare la vita dei popoli secondo la ragione della comprensione umana che và oltre la vita terrena dei singoli per il più saldo tessuto connettivo della vera fratellanza tra i popoli liberi e civili. Sodalizio fra uomini d'affari e produttori bene qualificati — ha sottolineato — desiderosi di meglio conoscersi per collaborare in lealtà ed altruismo al servizio del bene collettivo dei popoli, come parte indispensabile ed integrante del proprio, secondo il concetto del « Service Club » che è alla base delle attività dei Lions International — che sono i più diffusi nel mondo comprendendo già, in pochi anni, oltre 11.000 Clubs sorti in tutte le nazioni libere.

All' applaudito discorso ha fatto seguito un simpatico convivio. Erano presenti anche i soci fondatori Ing. Sala Conte, Ing. Dubieski, Dr. Alessandro Baratella, scultore Pàstene, sig. Turpini ed altri.

* * *

Il prossimo meeting è già fissato per la sera del 20 corrente, ore 18 al Grande Albergo Italia di Rapallo.

Vi potranno partecipare invitati, amici e simpatizzanti.

CRONACHE RAPALLO

LA PASSEGGIATA A MARE

Una lettera dell'Avv. Maggio ed un commento del nostro Direttore

L'avv. Giovanni Maggio, già Sindaco di Rapallo, ci scrive:

Sig. Direttore,

Mi spiace che per la seconda volta devo entrare in polemica con il suo giornale o per lo meno con uno dei tanti anonimi che si trincerano dietro le più misteriose sigle.

Mi riferisco alla lettera del Signor d. i. A. C..

Non entro in merito al contenuto tecnico della lettera, perchè faccio l'avvocato e non l'ingegnere.

Mi sia permessa una breve storia della passeggiata a mare perchè il mio accusatore non dimostra di conoscerla.

Alla liberazione, data da non dimenticare nel X Anniversario, mi sono trovato con un muraglione antisbarco che era stato costruito sovrapponendolo al piccolo muricciolo esistente. Per abbattere il muraglione si dovette anche far saltare il muricciolo.

Trattandosi di lavori a carico del Genio Civile, chiesi che con l' occasione si potesse allargare il marciapiede di alcuni metri, poichè la strada si era già dimostrata insufficiente.

L'allora Direttore del Genio Civile, Ing. Ambrosio, mi propose invece di affrontare il più grande problema e cioè quello di un grande allargamento della strada a mare.

Come Sindaco fu un vero invito a nozze e il Genio Civile sotto forma di appalto-concorso incaricò l'Ing. Arnerio di predisporre il progetto, sul quale il Comune con lettere che esistono in atti, fece le riserve dal punto di vista tecnico (cioè resistenza) che mi erano state suggerite proprio da tecnici.

Le osservazioni non furono accettate e l'opera fu compiuta.

Quindi non a me e all'Amministrazione che presiedevo può essere imputata la minima negligenza nel tutelare gli interessi della città. E quindi non ho da salvare « la faccia per la responsabilità ».

D e b b o perciò respingere l'accusa che « ansietà elettorale, condizioni politiche del momento ed insufficienza di mezzi » abbiano indotto a dare per compiuta un'opera che non lo era.

Nel presiedere all' Amministrazione di Rapallo ho sempre avuto come stimolo l'amore della mia città, perchè sono un rapallese e non un importato che da un momento all'altro se ne possa andare.

Di quello che ho fatto sono pienamente responsabile amministrativamente, dal l a t o tecnico non è generoso e leale darmi colpe che non ho.

Proprio nella stessa pagina del giornale è scritto che « la faciloneria nell'esprimersi nasce spesso dalla pigrizia nel pensare ». Potrei rimettermi a questa risposta che mi è suggerita questa volta non da un anonimo.

Ma una considerazione mi sia lecita come uno sfogo, perchè anche io sono composto di carne, ossa e nervi:

Non ho mai richiesto applausi o riconoscimenti dai miei concittadini: ho fatto quello che la mia capacità permetteva di fare a vantaggio della mia città con grande passione, e posso anche aver sbagliato, ma non avrei mai creduto che su un giornale rapallese sorto per difendere i diritti e gli interessi di Rapallo dovessi essere accusato di aver approfittato della mia carica e dei soldi dei cittadini per scopi elettorali.

Ho la coscienza di aver fatto qualche cosa in una città che ho preso ad amministrare in uno stato disastroso e con un bilancio passivo: l'ho lasciata con un cumulo di opere e con un bilancio attivo. Qualche opera non è riuscita. Devo per questo nascondere la faccia?

Scusi la poca modestia: ma era necessario.

La saluto.

Avv. Giovanni Maggio

L'avv. Giovanni Maggio non deve accusare il giornale rapallese e ritenere il suo direttore insensibile o refrattario. Anche il sig. Direttore è fatto di carne, ossa e nervi. Mi si intenda bene in questa frase.

Siamo in tempi di democrazia e — rimanendo nei termini di espressioni corrette — concediamo equa libertà di dibattito, contenendola — si capisce — nei limiti discrezionali che la nostra responsabilità comporta.

Concedendo questa libertà non è detto che il punto di vista di chi scrive sia condiviso dal giornale, molto spesso IL MARE è dal lato opposto.

Non si dolga l'avv. Maggio delle espressioni contenute nella lettera pubblicata, se gli hanno consentito — ancora una volta — di esprimere con altrettanta libertà e chiarezza il suo pensiero e di scrivere la sua difesa sul nostro giornale.

Quanto alle sigle le ammettiamo quando siamo pienamente accertati della identità della persona che scrive. Come nel caso presente.

Nè abbiamo difficoltà a rivelare il nome della persona, quando a ciò siamo successivamente autorizzati. Chi ha scritto la lettera da noi pubblicata lo scorso numero è il dr. ing. Alessandro Caboni.

n. d. D.

I LAVORI DEL MOLO

Con la bella sua carriola
una pietra porta sola.
Nel 2000, già si sà,
il lavoro finirà.

ECHI DELLA PASQUA

La Pasqua ha ridato.... fede e fiducia ai rapallesi, per il grande movimento di ospiti che ha accentrato in città. E' stata una affluenza eccezionale, forse senza precedenti, che ha movimentato per una settimana l' ambiente cittadino, culminando col sacramentale « tutto esaurito » alla vigilia della ricorrenza festiva.

Il nuovo collaudo è stato affrontato e superato con bella disinvoltura dai servizi cittadini.

Il provvidenziale aumento dei vigili municipali ha cooperato validamente a coordinare l'afflusso incessante degli automezzi che in determinati momenti hanno formato un solo carosello lungo tutte le vie della città. Sembrava di assistere ad una emigrazione in massa, ed invece non si trattava che di compagnie festose, alla ricerca di una giornata di svago.

Il parcheggio delle automobili è stato provvidenzialmente stabilito in vie e piazze di fortuna, e si è così concesso buon respiro alla circolazione.

Il lungomare e le vie centrali, in determinati momenti, sono apparsi stipati di ospiti; non parliamo dei caffè al lungomare dove è stato impossibile trovare tavolini liberi.

Albergatori e pensionisti hanno dirottato a levante e ponente l'accedenza dei clienti, dopo aver rimediato con posti di fortuna a molte richieste.

Una bella Pasqua insomma, ed anche sostanziosa per molte categorie di cittadini. Ed un solo rammarico: che tutto si sia risolto in così breve spazio di tempo. Infatti il tutto esaurito è durato appena due giorni; già lunedì sera si assisteva alle prime partenze, martedì Rapallo ha ripreso la fisionomia quasi normale; oggi siamo al trantran quotidiano, senza eccesso di automobili e di folla.

La Pasqua 1955 rimarrà comunque impressa a lungo nella nostra memoria, come una delle più feconde di benessere per Rapallo.

* * *

Hanno lavorato tutte le categorie, taxisti e barcaioli compresi. Per questi ultimi occorrono però due cose: un moletto d' attracco al lungomare, per favorire la gita in mare e magari una divisa (maglia e pantaloni) che rendesse più caratteristico il servizio. Sulle barche poi un piccolo pavese non guasterebbe di certo. Sono, anche in questo caso, i particolari piccoli che, facendo colore, soddisfano più di quanto non si pensi.

Lo stesso ragionamento si può fare per i proprietari dei calessini trainati da asinelli, che trasportano i bambini.

Anche per i conducenti sarebbe opportuna una specie di divisa (magari una tuta) con sopra scritto il numero del calessino, o il nome dell'asinello; tanto per inquadrare anche questa attrattiva sotto un aspetto piacente e gradevole.

Un centro turistico come il nostro non può ignorare i piccoli particolari che sono quelli che risaltano per primi.

Premi ad agricoltori

L'ufficio Assistenza dell'Amministrazione Provinciale di Genova ha concesso ai seguenti agricoltori del nostro Comune, contributi per il miglioramento delle stalle, nei termini sanciti dalla deliberazione 22 Ottobre 1954 della predetta Amministrazione Provinciale, atto con il quale sono stati istituiti i contributi in argomento:

Valle Andrea fu Giobatta - S. Massimo L. 90.000

Olmo Carmela fu Antonio - S. Andrea di Foggia - L. 50.000

Assereto Giovanni fu Giuseppe - S. Quirico n. 13 - L. 55.000

Arata Mario fu Antonio - S. Quirico - L. 70.000.

Per la riscossione delle somme loro assegnate, gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio Polizia ed Igiene di questo Comune.

Classe 1935

Nei giorni 19 e 20 di aprile corr. mese, saranno effettuate le visite di arruolamento dei giovani della classe 1935, inscritti nella Lista di Leva del Comune.

Ogni inscritto avrà ricevuto il precetto personale dall'Ufficio del Comune, dove è precisato il giorno e l'ora della presentazione, nonchè la sede della Commissione Mobile che provvede per la visita e l'arruolamento. Si ricorda ai giovani interessati che debbono presentarsi muniti di CARTA D'IDENTITA', senza di che verranno rimandati ad altra seduta con perdita di tempo e trasferimento in altra sede.

I congiunti dei giovani residenti all'estero dovranno notificare all'Ufficio Municipale di leva, alcuni giorni prima di quello stabilito per la visita (19/20 aprile) la data dell'espatrio dei giovani inscritti nella Lista di Rapallo ed il luogo di residenza all'estero.

Per gli inscritti che si trovino ammalati, i congiunti cureranno la presentazione allo stesso ufficio del Comune dei certificati medici legalizzati dal Sindaco.

Per i ricoverati in case di cura, ecc. si darà immediata notizia all'Ufficio stesso perchè possa provvedere a richiedere le attestazioni di ricovero previste dal T. U. delle Leggi sul Reclutamento e relativo regolamento.

Sogni e realtà ...di primavera

Una scala e centodiecimila lire

E' esplosa la primavera nel Tigullio, e si riprende a parlare del mare non più per commentare mareggiate e danni relativi, ma per riprendere contatto con le care cose della bella stagione che ritorna. **Pesca, barche, bagni, spiag**ge, *ecco che tutto è nuovamente qui, per farci compagnia sotto il sole e il sereno dei prossimi mesi.*

Noi « apriamo la stagione », su queste colonne, con la spiaggia del Castello dei Sogni, in Rapallo, e v'è un motivo. Questa è la spiaggia che per prima riprende i contatti coi cultori del bagno, della tintarella e della dormitina spensierata.

Essa entra già ora in attività, così come sarà l'ultima a rassegnarsi, ad arrendersi all'inverno. E' inoltre una delle più pittoresche spiagge del Golfo, e merita, insomma, di essere la prima a far parlare di sè.

La spiaggia del Castello dei Sogni protesta, anitutto. Vuole una scala. Semplicemente una scala nuova, con cui si possa sostituire l'attuale, da gran tempo pericolante e precaria. Il Comune stanziò a tal uopo la somma di centodiecimila lire, nella scorsa estate, e in sette o otto mesi il progetto dovrebbe... essere maturato. Almeno, si spera.

Sin qui il « mugugno ». La spiaggia dice che altro non vuole, se non essere lasciata sempre in pace, come è ora. Senza alcun stabilimento balneare, aperta a tutti; con le sue acque sempre cristalline sul fondo di roccia; con la sua spontaneità che viene diritta dalla pura natura, che volle in essa — in quell'arenile pulito e in quella meravigliosa scogliera — esprimere il meglio di se stessa.

Questo dice la spiaggia del Castello dei Sogni. La sua voce è la voce dei suoi fedeli, dei suoi « abitués » che a Rapallo sono moltissimi, gente per cui estate e mare vuol dire « questa » spiaggia, e nessun'altra. Gente che già nel passato difese con energia questo sito dal pericolo costituito dai lavori dell'attiguo quartiere di ville sul mare (ex Castello dei Sogni, che anche lui se ne è andato, con un pezzo di cuore dei rapallesi); e che si dice pronta a... marciare sul Municipio se mai a qualcuno verrà accordato di turbare l'aspetto, l'ordine delle cose, la vita della spiaggia.

Noi aggiungiamo che il Comune, considerando che, oltre che dei cittadini, tale spiaggia è anche frequentata da moltissimi ospiti che pagano fior di tassa di soggiorno eccetera, potrebbe anche curarne la pulizia: di tale faccenda si sono sinora occupati gli stessi frequentatari. Ma di questo si potrà riparlare.

Intanto sui ciottoli e fra le rocce che tutto il giorno raccolgono sole (il primo del mattino e l'ultimo della sera, data la stupenda posizione del luogo) la primavera si è già adagiata completamente; la spiaggia del Castello dei Sogni attende ora... una scala, e la gente.

Il concerto corale e strumentale della «G. B. Sciutti»

Il concerto promosso nel giorno di Pasqua dalla Corale Sciutti (canto corale in unione ad una grande ed affiatata orchestra) ha incontrato il favore del pubblico presente che non ha lesinato i suoi applausi agli ottimi esecutori ed ai bravi solisti.

Tanto che tutti si augurano che il concerto venga ripetuto.

Ma la manifestazione stessa ha ridestato un altro desiderio sopito.

Nel passato l'Azienda Autonoma organizzava ad ogni stagione invernale una bella serie di concerti orchestrali, che si svolgevano al lungomare per tre giorni della settimana, dalle ore 10,30 alle ore 12.

Il riapparire dell'orchestra di fianco alla corale, ha fatto rinascere il desiderio di riavere questi concerti trisettimanali, che hanno sempre goduto del favore del pubblico.

Ci si augura che l'Azienda Autonoma, ed il Comune, studino la possibilità di ridare a Rapallo questo piacevole diversivo.

Per il chiosco occorrerebbe, durante lo svolgimento dei concerti, rialzare la pedana, in modo che anche l'orchestra avesse un maggiore risalto ed una migliore sonorità. A questo proposito si rileva la necessità di un accorgimento che dovrebbe rendere più gradita la ascoltazione dei programmi.

Oggi chi desidera udire bene coro e musica deve sistemarsi retro il chiosco. Se invece tra i pilastri che fanno da sfondo venisse sistemata una paratia in legno, in alto leggermente incurvata in avanti, paratia da collocare solo durante l'esecuzione dei concerti, l'ascoltazione del pubblico sul davanti risulterebbe migliore, e verrebbe inoltre compensato (almeno in parte) il disturbo causato oggi dal passaggio dei veicoli e dal movimento del mare quando è mosso.

*

Questo accorgimento darebbe voce e vigore tanto alla corale che all'orchestra, con aumentata soddisfazione degli ascoltatori.

La Scuola Media

Un comunicato municipale, che abbiamo pubblicato l'altra settimana, riferisce che il Sindaco ha sostenuto a Roma, le valide ragioni della nostra città per ottenere l'istituzione di una Scuola Media di Stato. Bene, benissimo.

A conforto di questa richiesta, e dei dati che indubbiamente il Comune avrà inviato al Ministero competente, per ottenere l'approvazione della richiesta, segnaliamo un caso, che vale da solo per tutte le considerazioni che possono essere esposte.

In una classe della scuola media di Stato, di Santa Margherita, la prima B, per essere precisi, su 28 alunni, 24 sono di Rapallo; e nella stessa scuola sono oltre 50 i giovani studenti rapallesi.

Non parliamo poi degli studenti che vanno alle scuole di Chiavari, basta trovarsi alla stazione ferroviaria, al mattino, per rimanere edificati, ed impressionati.

La scuola media non può essere negata o ritardata. Se i nostri amministratori cureranno diligentemente la pratica, l'anno prossimo sarà certamente possibile avere la scuola media di Stato anche a Rapallo con soddisfazione di numerose famiglie, cui non sorride affatto l'invio dei loro figli su corriere o treni.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5600.

Delibere della Giunta MUNICIPALE

La Giunta Municipale, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Costruzione di n. 30 colombari nel cimitero della frazione di S. Maria del Campo (spesa L. 650.000) - Approva in via di massima e manda la pratica al Consiglio per i provvedimenti di competenza.

Asfaltatura di un tratto di Via Monti tra il Ponte di Gravé ed il Rio Savagna (spesa L. 1.965.000) - Approva in via di massima e manda la pratica al Consiglio Comunale per i provvedimenti di competenza.

Esecuzione lavori di protezione alla passeggiata a mare (spesa L. 93.000) - Approvato.

Collocamento di un punto luminoso in Via Cereghetta; collocamento di un punto luminoso in località « Tre Scalini » in Frazione di San Maurizio di Monti e installazione di 4 punti luminosi lungo la strada in fregio al Parco Comunale Casale (Spesa L. 150.380) - Approvato.

Collocamento di due punti luminosi nella Frazione di S. Maria del Campo - Località «La Pineta». (Spesa L. 41.200) - Approvato.

Adduzione di acqua dalla rete dell'acquedotto al Parco Comunale « Canessa » (Spesa L. 60.000) - Approvato.

Riparazione dei danni prodotti dalla mareggiata del 19 febbraio u. s. alla passeggiata a mare nel tratto prospicente il Caffé « Castello » (Spesa L. 396.000) - Approvato.

Costruzione di un solettone per ponte sulla strada di « Arboccò » (Spesa L. 230.000) - Approvato.

Posa di tappeto bituminoso in Via Mazzini (Spesa Lire 124.800) - Approvato.

Pensionati P. S.

Al Sig. Turpini Rinaldo, Segretario della locale Sezione della Democrazia Cristiana, è pervenuta da parte dell'on. Lucifredi — Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — comunicazione che il disegno di legge sulla « estensione dell'assistenza malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, a carico dell'I.N.P.S. » è in discussione presso la Decima Commissione del Senato. L'illustre parlamentare ha inoltre assicurato il suo più fattivo interessamento affinchè detto disegno possa ottenere piena e sollecita approvazione.

Doposcuola

A seguito di deliberazione della Giunta Municipale, è stato istituito presso le Scuole Elementari di Via Montebello un Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari del Comune.

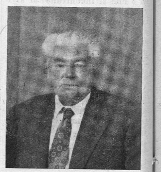
Detto doposcuola ha iniziato il suo funzionamento dal 1° aprile c. m. e numerosi sono gli scolari che già lo frequentano, guidati ed assistiti nell'adempimento dei loro doveri scolastici da due Insegnanti appositamente scelti.

QUARANTACINQUE ANNI di navigazione

Il cronista è qui per registare le vicende della vita rapallese.

Ed oggi è ben lieto di segnalare i 45 anni di navigazione di un concittadino, il padrone marittimo Stefano Costanzo fu Raffaele cui, con decreto del Presidente della Repubblica, è stata concessa la medaglia d'onore (d'oro), per lunga navigazione, di primo grado.

Quarantacinque anni di navigazione non sono certamente pochi, tanto più se avventurosamente trascorsi. Il nostro Costanzo ne ha registrati oltre venti su bastimenti a vela, come primo ufficiale e poi come capitano, battendo i mari del Nord America, dell'Australia, del Mediterraneo, superando non pochi fortunali e salvando più volte, con difficoltà, se stesso, equipaggio e barchi. In anni non molto lontani lo stesso nostro giornale ebbe a registrare un periglioso naufragio nei pressi di Monterosso, dal quale il Costanzo e l'equipaggio della nave si salvarono a stento.



Altri venticinque anni il Costanzo li ha passati su vapori di ogni genere, mercantili e passeggeri, battendo i mari di tutto il mondo.

Oggi il Brevetto n. 672, firmato dal Ministro della Marina, on. Tambroni, premia la sua lunga carriera di uomo che sul mare ha trascorso così gran parte della sua vita.

A Stefano Costanzo, tuttora vigorosamente più che mai lupo di mare, i nostri cordiali rallegramenti e quelli di tutti i rapallesi, che sono lieti del riconoscimento che gli è stato decretato.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Al Circolo Artistico del Tigullio

Il maestro Davico e Myriam Funari

La più nera disdetta ha presieduto alla diciassettesima manifestazione del nostro Circolo. Sala a metà vuota, chi sa perchè. E davvero il pubblico ha mancato di « fiuto », disertando questo concerto. Abbiamo ascoltato una giovanissima artista di eccezionale valore: Myriam Funari: un soprano la cui potenza canora e il cui superlativo valore d'interprete ci avrebbero sbalordito, se non fossimo stati prevenuti circa gli aspetti del fenomeno. La giovane artista ha cantato molte arie antiche, da un Anonimo del XII secolo a Spontini, passando poi via via ai moderni stornellatori, e dando di volta in volta un diverso colore al proprio canto, così come dava una diversa maschera al bel volto ispirato e teso verso una visione interiore segreta, di cui però riusciva a trasmettere, con rara efficacia, la impalpabile visuale.

Il maestro Davico ha dottamente commentato e spiegato il programma vocale, con la perizia che tutti gli conoscono: e di lui, Myriam Funari ha eseguito tre canti popolari toscani che ricalcano le battutissime orme degli stornelli, traendone tuttavia suoni personalissimi per la signorilità della armonizzazione.

Hanno seguito altri canti popolari di varie regioni, fra cui « Amuri, amuri » della Sadero, che la Funari ha reso con particolare bravura. A nostro parere, questa giovanissima cantatrice ha, se così si può dire, « i quattro assi nella manica », e non crediamo di sbagliare affermando che, ove lo volesse, ella potrebbe anche divenire ottima attrice. Possiede una maschera che, oltre la bellezza, dispone di una mobilità d'espressione che raramente ci è accaduto di notare. Ma speriamo che questa singolare artista sia serbata ai fasti delle glorie musicali, e che nessun regista, cinematografico o di prosa che sia, metta l'occhio su lei e si proponga di strapparla al firmamento musicale.

Al pianoforte si sono alternati il maestro Davico stesso, e il maestro Discovolo.

Lo scarso pubblico ha saputo supplire all'esiguità del numero con l'intensità dell'entusiasmo. e alla fine la Funari è stata costretta a concedere un bis. ch'ella ha purtroppo creduto di dover fissare nell'aria del Mefistofele di Boito, « L'altra notte in fondo al mare ». Pazienza. Neppure con questo tiro mancino, ella è riuscita a sfocare nella nostra memoria la deliziosa impressione del suo canto più vero, e più aderente alla sua sensibilità. E questa impressione, conserveremo per parecchio tempo. Speriamo, fino ad un prossimo « risentirla » che davvero ci auguriamo molto vicino.

Nave in rada

La nave appoggio sommergibili della Marina Statunitense « S. T. Sperry» sosterrà nelle acque di Rapallo dal 23 al 30 corr. aprile

NOTE TRISTI

Maria Fedele

Una lunga malattia ha tolto all'affetto della famiglia la signora Maria Figari in Fedele.

La morta è avvenuta a Rivarolo; la salma è stata trasportata nella nostra città, dove sono stati celebrati i funerali con la partecipazione di una folla commossa.

Al marito comm. Giuseppe, al figlio Aldo ed ai parenti tutti la nostra parola di condoglianza.

Augusto Campovecchi

Si è spento in ancor giovane età il Dott. Augusto Campovecchi. titolare della farmacia di N. S. di Montallegro, in piazza Garibaldi. Godeva di molta stima ed era benvoluto per l'affabilità con la quale sapeva consigliare e confortare quanti si rivolgevano a lui.

I funerali hanno raccolto la commossa partecipazione di amici ed estimatori. Alla vedova signora Gina Sisti, ai congiunti tutti, vive condoglianze.

La Famiglia della Compianta

Maria Fedele

vivamente commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla Sua Cara scomparsa, ringrazia tutti i buoni che, di persona, con scritti o fiori, hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

Rapallo, 14 aprile 1955.

Arresto di un borsaiolo

Nella mattinata di giovedì, tra i banchi del mercato, veniva accusato il furto di un portafoglio. Del fatto era immediatamente informato il vigile Orlandazzi, che notando un paio di sconosciuti abbastanza sospetti, rivolgeva loro alcune domande e quindi li invitava a seguirli al Comando. Durante il tragitto i due si davano improvvisamente alla fuga, in opposte direzioni. Il vigile si lanciava all'inseguimento di uno di essi e dava contemporaneamente l'allarme ad alta voce. Infine due civili sbarravano il passo al fuggitivo e afferratolo lo riducevano all'impotenza. L'altro intanto riusciva a dileguarsi.

Il catturato veniva condotto alla Caserma dei Carabinieri, dove rimaneva in arresto.

Nella sua fuga, l'uomo aveva gettato a terra un portafoglio, che però non veniva riconosciuto come quello rubato sul mercato, e che probabilmente è rimasto nelle mani del compagno fuggito.

Il portafoglio recuperato è di colore rosso, contiene una somma di danaro e due biglietti di ingresso ad un cinema cittadino.

Ringraziamento

Nella ricorrenza della S. Pasqua la Direzione dell'Istituto Montallegro sentitamente ringrazia i buoni caritatevoli verso le Orfanelle, che hanno voluto farle contente e serene, come tutti gli altri bambini con dolciumi, uova e altre offerte.

*

I sottoscritti, soci del gruppo autonomo assistenziale dei pensionati della Previdenza Sociale, ringraziano il consiglio d' amministrazione del gruppo stesso per il sussidio ricevuto nella ricorrenza della S. Pasqua, tanto perchè degenti all'ospedale che a domicilio. Domenico Bianchi, Vittorio Moltedo, Antonio Barbieri, Giuseppe Terrile, Domenico Lolli, Filippo Gabrielli, Adolfo Mossi, Amedeo Giuliani Michele Bardi, Giuseppe Borghi.

Nuovi Vigili

Sono stati assunti in servizio tre nuovi vigili municipali: Vincenzo Ferretto, Gian Maria Ratto e Luciano Raspolini, il cui pronto impiego nella ricorrenza pasquale è risultato lodevole. Essi, col vigile Eugenio Arata, acquisito recentemente, vengono a completare ottimamente i quadri estivi del Corpo dei Vigili.

Ultime di calcio

Allo stadio Macera sono in programma per questa domenica: ore 15, campionato federale ragazzi: Sestri Levante-Rapallo; ore 16,15: rappresentativa di Levante della Lega Giovanile-Chiavari Calcio, vincente del Girone C della seconda Divisione.

Spettacoli

Cinema Teatro GRIFONE: « Magnifica ossessione », a colori, con Jane Wyman e Rock Hudson.

Cinema ITALIA: «Attila», a colori, con Sophia Loren e Anthony Quinn.

Cinema AUGUSTUS: «Fra due amori», a colori.

Cooperativa Consumo Rapallese

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Domenica 24 Aprile alle ore 14,30 in prima convocazione ed occorrendo alle ore 15,30 in seconda, presso il salone della P.A. Croce Bianca (g.c.) in via Magenta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31-12-1954, previa lettura ed approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Elezioni cariche sociali.
3. Varie.

Il Consiglio di Amministrazione

Movimento Stato Civile dal 31 - III al 5 - IV

NASCITE

Panizzutt Maria D., di Anselmo.

MORTI

Tassara Giambattista, di anni 33, invalido — Cuneo Silvio, di anni 80, benestante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Figari Fiorenzo, agricoltore, e Arata Rosa, casal. — Travi Gino, idraulico, e Pendola Elisa, casal. — Venuti Antonino, esercente, e Scapparone Alice, casal. — Nassano Dino, manovale, e Garbarini Santina, casal. — Perrone Giovanni, guardiafili, e Canessa Paola, casal. — Patrone Michele, panettiere e Queirolo Adriana, casal. — Gardella Attilio, autista, Prov., e Luchetti Anna, casal. — Solari Stefano, commerciante, e Moladuri Angela, casal. (Chiavari) — Moscato Giovanni, rappresentante, e Magnani Elda, casal. (Cavriago).

MATRIMONI TRASCRITTI

Vexina Vittorio, impiegato, con Macera Ines, casal.

S. MARGHERITA LIGURE

Filastrocca di stagione

Vogliono i turisti. Così in queste vacanze pasquali, li hanno avuti, e fin troppi e con loro hanno anche avuto

I « vitellini »

e non ditemi che cosa sono perchè voi tutti li avrete visti. Bastava che vi foste recati, per vederli fare la ruota, insieme alle loro gagarelle, davanti al cinema Centrale. Alle prime vacanze, eccoli puntualissimi

Questi

diciottenni e le loro compagne, coi pantaloni a scacchi quinquecolori: sempre le stesse facce e quel che cambia sono solo le ruote.

Perchè — sniacchete — ecco, hanno appena raggiunto *i diciottanni, che il commendator grand'uff. che su di loro esercita la patria potestas « regala » la 1100 a*

sti regazzini

che solo l'anno prima giravano con lo scooter.

Ma basta perchè se no rischio di fomentare le giuste ire del popolo lavoratore, buscandomi qualche denuncia per istigazione alla rivolta. Il quale popolo lavoratore, potrà al più presto specchiare le proprie oneste e aperte facce

nella fontana

che tra breve, se approvata dal solito frequentatissimo consiglio comunale, verrà costruita con marmo bianco Carraraceo proprio ai piedi del dito al quale è unito il restante corpo del monumento a

Cristoforo Colombo

nei sempreverdi giardini della città.

La quale bellissima fontana, che colmerà una grave lacuna vivamente sentita nei più larghi strati della cittadinanza, verrà a sostituire

la vasca da bagno

altrimenti detta « bagnarola »,

meta ambita

di tutte le alghe che Nettuno vi riversava con le sue mareggiate.

Sempre a proposito di mareggiate, ci pare molto strano che

Giove Pluvio

non ci abbia regalato la solita piccola tempesta in occasione dell'arrivo in porto di metà della flotta italiana; cioè dei quattro dragamine che recano gli eroici nomi di « Olmo », « Pioppo », « Faggio », « Noce », dai quali si sono riversati i baldi marinai italiani; che senza badare alle consuetudini si sono precipitati

all'arrembaggio

delle più pure e caste virtù femminili cittadine.

Motivo per cui, li abbiamo sempre visti soli. Mentre soli non abbiamo visto i poveri abitanti di Portofino nel giorno santo di Pasqua e nella Pasquetta quando i soliti tremilasettecentododici

pulman

targati CN, VA, AL, CR, CL, hanno sbarcato i gitanti; i maschi via via tutti attenti a fare le operazioni di spogliarello, prima la giacca a doppio petto, poi il golf, e la camicia, con la cravatta allentata fino all'ombelico,

le donne

al di sotto dei cinquant'anni in contenutissimi pantaloni, scarpe dal tacco sportivo alto solo dodici centimetri, a cercare con occhi smaniosi un posto libero sulle panchine della città.

Molto più corretti nel vestire e nel girare si sono dimostrati i turisti esteri,

primo fra i quali

il solito signore, sul quale si fanno le scommesse se sia dell'Alta o Bassa Renania, e che invece scoprite essere di Ceilon; come capitò a quel mio amico che attaccò discorso in inglese con un barcaiolo di Portofino, scambiandolo per il solito

miliardario in négligé

Ma al mio amico mancava l'occhio clinico, occhio che non manca mai a tutti i buoni liguri; infatti era di Milano. Di Milano non erano invece le centinaia di Mercedes, Benz, Austin, Cadillac, che in fila indiana hanno riempito nelle vacanze di Pasqua la strada Rapallo-Portofino, provocando intime gioie agli autisti delle locali corriere.

Un'altra vera gioia

l'ha arrecata in questi giorni il municipio a tutti coloro che, beati loro, nel periodo estivo, sono abituati a fare il bagno sulla spiaggia di Ghiaia.

Infatti una bellissima macchina granulatrice, va sgranocchiando una ventina di metri cubi di pietre al giorno, trasformandole nelle scaglie più acute che mente umana possa immaginare e con le quali verrà ricoperta la predetta spiaggia di Ghiaia,

immaginate la goduria

di coloro; che questa estate tenteranno di stendervisi sopra. Ma dicono che tutto questo è fatto per il bene del cittadino, che il mare addolcirà le punte delle pietre, e se lo dicono loro noi ci crediamo.

quello a cui non crediamo

è che un giorno maggioranza e minoranza del Consiglio comunale possano mettersi d'accordo.

affermiamo invece

che se questa estate sarà sempre come nei giorni di Pasqua staremo freschi mentre commercianti ed albergatori si fregheranno soddisfatti le mani.

come si vanno fregando

tutti i tifosi della Tigullio, che pensano che questa volta la squadra possa arrivare prima al palo d'arrivo nel suo girone, per poi farsi battere nella finale. Queste sono le concezioni di tutti i più sani sportivi e

fanno male

perchè è indubbio che la Tigullio dovrà salire in quarta serie.

Ciò sta scritto nelle sacre scritture. Come sta scritto che un giorno, quando la navigazione non sarà più marina, ma solo

interplanetaria

vedremo terminati i lavori di prolungamento del molo del porto.

Lavori che non finiscono mai, come non finisce mai questo nostro monologo. Motivo per cui, prima che lo finiate voi lo chiuderà, dandovi appuntamento per la settimana prossima, il vostro

Spettatore

Riprende il Corso Dantesco

I frequentatori del Corso Dantesco hanno espresso all'unanimità il desiderio che, per dare maggiore continuità alla « Lectura Dantis » del Golfo Tigullio, si aggiunga alla serie autunnale anche una serie di primavera.

Si è quindi deciso di leggere e commentare altri sei canti dell'Inferno, ogni martedì alle ore 16,30, dal 19 aprile al 24 maggio, con quest'ordine:

Martedì 19 aprile: XIII Canto - martedì 26 aprile: XIV Canto - martedì 3 maggio; XV Canto - martedì 10 maggio: XVI Canto - martedì 17 maggio: XVII Canto - martedì 24 maggio: XVIII Canto.

Le letture saranno tenute in una Sala dell'Albergo Helios g. c. e lettore sarà ancora l'illustre dantista Ercole Rivalta, che tanto consenso ha ottenuto nei corsi precedenti.

L' abbonamento all' intero Corso costa lire 1.000, e il versamento potrà essere fatto anche all'Helios, il giorno della lettura. L'ingresso ad una singola lettura costa lire 200.

L'esito lusinghiero dei corsi precedenti, e il manifestato desiderio di questa ripresa primaverile, danno la certezza di una affluenza numerosa, che incoraggia sempre più il comitato promotore di far leggere e commentare tutta la Divina Commedia, offrendo agli ascoltatori un eccezionale godimento intellettuale.

Rinviato il C. C.

La seduta del Consiglio Comunale che era stata fissata per sabato 9 corr. in via d'urgenza in seduta di prima convocazione ed in sessione ordinaria; per mancanza del numero legale dei consiglieri è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Brillante attività del Circolo Tennis

Una grande affluenza, si è registrata in questi giorni di feste pasquali al Circolo del Tennis di S. Margherita.

Completi i turni di gioco sui tre campi dalla mattina fino al tramonto, numerosissime le macchine, specialmente straniere

Cambiata la gestione del Direttivo, i primi effetti si sono cominciati a sentire. Numerosissime sono infatti le iscrizioni, sia a socio tennista che socio frequentatore; completi i campi, per l'apporto dei giocatori giornalieri.

Una prova del fatto che la direzione del Circolo conta quest'anno su di un « en plein », lo si deduce dal fatto che l'azienda Autonoma di Soggiorno, che negli scorsi anni ricopriva anticipatamente le spese di gestione, non abbia dovuto iscrivere a bilancio questa voce. Infatti il Circolo stesso si è assunto tutte le spese, più che certo di poterle ricoprire con gli incassi dell'anno.

Questa attività sportiva, costituisce una delle principali attrattive turistiche del Tigullio. Tre campi, che nel periodo estivo si limostrano insufficienti alle richieste degli ospiti, e che con buona volontà, ad ogni mese di maggio, vengono aumentati a quattro, con la parziale trasformazione del campo di pallacanestro in campo da tennis, costituiscono l'impianto sportivo principale del Circolo. Vi sono inoltre un muro di allenamento alto tre metri, una pista esterna da ballo, per la quale vi è il progetto di ricoprirla e circondarla con una ampia e luminosa vetrata; pista sulla quale, quando non vengono svolti trattenimenti danzanti, viene collocato il ping-pong.

Tra breve il numero dei tavoli di ping-pong verrà portato a due, con l'acquisto di un altro perfetto tavolo da gara. Cosicchè verrà a formarsi una delle sale da gioco più attrezzate del Tigullio.

In caso di tornei, i tavoli verranno spostati nell'ampio salone interno.

Il corpo dell'edificio del Circolo comprende due grandi spogliatoi, un modernissimo bar, recentemente rinnovato nell'attrezzatura, oltre all'appartamento per il custode; il salone interno di cui si è detto, ed un salotto da soggiorno più piccolo, per lettura e gioco. E' questa una delle attrezzature più efficienti che vi siano nel Tigullio, sempre in grado di accogliere perfettamente, le categorie più esigenti di turisti e di sportivi. Il maestro Oscar Tedeschi impartisce le lezioni di tennis, durante tutto l'anno.

Nel clima mite della riviera, che permette durante tutto l'anno il gioco del tennis, il Circolo di S. Margherita, si inserisce come una delle attrattive, più interessanti ed efficienti.

L'infortunio della Suora

Lunedì verso le ore 9 la suora cappuccina Clavarino Luigia fu Santo, d'anni 79 nata a Tribogna (Genova), mentre usciva dall'Istituto posto in Piazza S. Bernardo per imboccare Corso Matteotti veniva investita dal garzone Grandetti Rino fu Ernesto, nato a Fivizzano abitante in Via Fermata Ferroviaria 13 che percorreva detta strada in motoleggera. Nell' urto la suora venne gettata a terra, mentre il Grandetti veniva sbalzato dalla sella e cadeva pure lui.

Trasportati all' Ospedale, il Dott. Inglese, riscontrava alla suora la frattura esposta della gamba sinistra, e al Grandetti lievi escoriazioni al viso ed al naso guaribile in pochi giorni.

Investimento

Il fotografo Cipollina Giorgio di Edoardo, nato a Genova d'anni 24 abitante a Rapallo Via S. Maria di Monte 194, mentre in motoleggera percorreva Via Milite Ignoto per recarsi a Rapallo, nella curva vicina al monumento a Umberto I, veniva investito dalla macchina guidata dal chimico Morelli Giorgio di Oreste, nato a Milano d'anni 21, ivi abitante in Via Roma 132, che si recava a Portofino.

Nell'urto il Cipollina venne sbattuto a terra, rimanendo incolume; la motoleggera riportava gravi danni.

Al Circolo "Amici"

Come già annunciato, il Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » riprenderà la propria attività nella seconda metà del corrente mese con il seguente programma:

Giovedì 21 aprile: La Prof. Azelia Arici parlerà sul tema: « Il dottor Schweitzer nella realtà e nel dramma di Gilbert Cesbron "E' mezzanotte. dottor Schweitzer", del quale leggerà alcune scene.

Giovedì 28 aprile: La Compagnia del Teatro Classico di Genova rappresenterà "Dov'è segnata la Croce" e "La pesca" di E. O' Neill; e "Ritratto di donna" di Tennessee Williams.

Giovedì 5 maggio: Il Prof. Adriano Lami, dicitore perfetto, leggerà "L'allodola" (Mistero di Giovanna d'Arco), due tempi di Jean Anouilh.

Queste manifestazioni si terranno di sera, alle ore 21, nel bel salone dell' Albergo Elios, che ha come sfondo la veduta del nostro magnifico Golfo.

Giudici Popolari

Il Sindaco invita tutti coloro che non essendo già onscritti negli albi definitivi dei Giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'appello, siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge, e non si trovino nelle condizioni d'incompatibilità, ad inscriversi presso l' Ufficio Comunale.

CHIAVARI

Quella di avere il grande Lungomare è diventata ormai l'eterna illusione

Parliamoci chiaro una buona volta per sempre: è ancora possibile sperare nel grande lungomare chiavarese? Quando si parla di lungomare vero e proprio, vale a dire di una arteria ampia, ben protetta, bene illuminata, bene alberata, con marciapiedi sufficienti, tale da porre il parallelo con le più note e più belle passeggiate litoranee di Genova, Rapallo, Sestri Levante si fa per Chiavari, al momento attuale, della poesia, se non dell'ironia. E' un vecchio sogno che la realtà allontana di ora in ora dai nostri occhi, è una ambizione sulla quale bisogna porre l'amara croce della rinuncia. Colpa di nessuno, intendiamoci subito e bene, perchè nessuno avrebbe potuto lottare ad armi superiori con le furie del mare e con l'avversità inesorabile della nostra natura.

Il ruolo della ferrovia

Il lungomare chiavarese si è trasformato nella zona di guerra permanente per la civica amministrazione che deve costantemente lottare contro le tempeste e contro alcuni elementi tecnici a carattere difensivo che appaiono ormai un altro tentativo inutile di porre rimedio all'incalzare dei guai.

La ferrovia che pone Chiavari alla stregua di una città continentale dotata di un sobborgo marinaro è un bene od è il male senza rimedio per gli sviluppi turistici di casa nostra?

I pessimisti ad oltranza dicono: meno male che c'è la ferrovia perchè un bel giorno, (un triste giorno non molto lontano) quando il mare sarà sotto i binari il Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni dovrà intervenire con quella efficacia che sinora è mancata in tutti i progetti ed in tutti i tentativi messi in opera sino ad oggi.

Questo sarebbe, a un di presso, l'« arretramento strategico » dei ben noti bollettini di un certo comando supremo. Sarebbe la famosa situazione dei caposaldi arretrati, che una volta raggiunti, sarebbero già costati alla città svariati miliardi perchè non sono uno sputo di cicca l'attuale corso Colombo, corso Valparaiso, viale Groppo, piazza Gagliardo, via Preli e via dicendo.

Partiamo dalle ipotesi peggiori, da quelle che si chiamano « dannate ». E se la ferrovia, visto il pericolo che oggi non vede ancora ma che è già a tiro di schioppo, decidesse, come estremo scherzo, di ritirarsi sul progetto a monte del quale non ha mai voluto sapere quando si trattava, subito dopo la guerra (l'ultima) di metterlo in atto essendo distrutti i ponti ed i binari, allora, amici cari, saremmo ancora soli davanti all'immenso mare, con i soliti pontoni che portano massi e sabbia e con la solita andatura: mareggiata, sopraluogo, massi, indi mareggiata, sopraluogo, massi, indi arretramento su nuove posizioni, indi sopraluogo, poi mareggiata, poi massi... (continua). Dove vogliamo arrivare? Un momentino.

Dicevamo che, deposta l'idea, della « promenade » e del lungomare turistico di grande effetto siamo ancora appena in tempo a salvare il salvabile, vale a dire la strada, le case, i terreni, il patrimonio di centinaia di cittadini che non possono più farsi illusioni se l'opera di difesa non dovesse assumere, subito, il carattere deciso dello sforzo estremo, del tentativo del tutto per tutto.

Le breccie dell'ultima mareggiata, sia pure di carattere eccezionale, parlano un linguaggio troppo eloquente per accettare ancora soluzioni di compromesso o rattoppi più o meno convenzionali.

O pennelli lunghi o tutto perduto

Noi abbiamo fatto del nostro meglio per dimostrare, da cinque anni, che il tipo di difesa a dighe trasversali è tempo. danaro e fatica perduta. Abbiamo insistito sino alla noia su questo tema, abbiamo pubblicato, su altro giornale, pareri di tecnici, di osservatori acuti, di gente di buon senso, non abbiamo abbandonato mai questo problema che per Chiavari è di vita o di morte. Tutto invano. L'opera si dimostra negativa, i nostri vecchi dubbi sono diventati atroce realtà, il lungomare chiavarese invece del sognato « boulevard » è diventato una trincea quasi eroica sulla quale la città combatte, ad ogni spirar di vento, la battaglia, non per essere più bella, ma per non essere inghiottita dal mare, per restare viva, per non perdere la sua marina.

Pessimismo il nostro? Incredulità? Giuoco al ribasso, e per quale scopo, se mai?

Le fotografie che i quotidiani pubblicano ogni tanto sulla spiaggia di Chiavari dell'inizio del secolo dicono che il mare, affrontato male o trascurato, ha in corpo ottanta, cento metri della nostra spiaggia.

Se non gli mostriamo i nostri denti con una serie di pennelli lunghi che vadano ad affrontarlo proprio là dove ha dato inizio alla sua opera e se il suo furto continuato dovesse continuare col ritmo di questi ultimi quarant'anni, bene, prendiamo le misure per sessanta-ottanta metri indietro dalla scogliera attuale verso la città e concludiamo pure che questo grido di allarme è il solito sfogo del solito disfattista. Sarà comodo, in verità, ma poco vero, molto poco.

Coda

SESTRI LEV.

Tran-tran quotidiano

Lo hanno benedetto, il distributore. In qualche angolo della piazza, ci farebbe bella figura anche un marmo, che tramandasse ai posteri l'avvenimento.

Avrebbero potuto scrivere così:

« Il giorno di Pasqua dell'anno di grazia 1955 — l'acqua lustrale è scesa a riconsacrare questa piazza — sulla quale a maggior vanto e lustro dell'avvenire di Sestri Levante, è stato edificato il monumento che perpetuerà nei posteri, il grado di civiltà e di... lubrificazione raggiunta da questa città ».

***

Da domenica, un cartello così concepito potrebbe essere posto ai due ingressi della città:

« zona vietata ai luna-parks, circhi equestri, giostre, tiri a segno ecc.... ».

Anche per questo genere di spettacolo e di divertimenti popolari, bisognerà d'ora in avanti, prendere il treno o la corriera. Con gran sollazzo degli « autotrasportatori » locali.

***

E' rimasta vuota una bella fetta di piazza S. Antonio. Non potrebbe servire — lato chiesa omonima — per la partenza delle corriere? E' una proposta. Attendiamo eventualmente una risposta migliore, dato che l'attuale piazza delle scuole si rivela ogni giorno sempre più inadatta (con tutti quegli autotreni in sosta quasi continuata) ad assolvere la suddetta funzione.

***

Gran folla di turisti, per la Pasqua, anche a Sestri Levante. Attrattive particolari? La natura (che non è merito di nessuno), e stop!...

I rossoblu dell' *Unione Spor-Sportiva* hanno raggiunto, probabilmente, la quota di sicurezza. Per sentirsi però proprio quasi tranquilli del tutto, dovranno vincere domani il confronto con la squadra del Ferroviario, caso possibile se non ripeteranno la brutta esibizione di qualche settimana fa quando incontrarono la Migliarinese. Non dimenticare che i « ferrovieri di Sampierdarena » lottano per la salvezza...

***

Il giorno 8 maggio p. v., la Mare Sport organizzerà, per mandato ricevuto dalla F.I.C., i campionati liguri assoluti di canottaggio per tutti gli armi e le categorie.

Ne dovrebbe risultare una giornata sportiva del massimo interesse.

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

DOMENICO VACCAREZZA
S. MARGHERITA LIGURE
VIA BELVEDERE, 1 - Telefono 82.73
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Servizio di recapito a domicilio
Bibite e birre delle migliori marche estere e nazionali

FRIGORIFERI DELL'ORTO
Ortofrigor
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A - MILANO - VIA MERANO 18 - TEL. 280.641

www.internetculturale.it

GENTE DI COLORE

Chi è soggetto a xenofobia non legga questo articolo in quanto esso non ha proposito di fredda, calcolata esaltazione di una razza di colore, bensì l'intenzione di mettere a fuoco gli aspetti che ne fanno rilucere le possibilità. Ad ogni modo, l'individuo ben nato che vanti di essere tale e come tale si ritenga civile, dovrebbe abolire pregiudizi contro questa o quella casta, sormontare le barriere che dividono gli uomini tra quelli al di qui e quelli al di là di determinati paralleli. Se rifletto che tutti siamo fatti della stessa materia, che tutti, venendo alla luce, sentiamo lo stesso malessere al contatto con la vita tanto da emettere subito un vagito; se rifletto che tutte le mamme di ogni latitudine, si curvano con amore sulla creatura appena liberata dal grembo dolorante, vedo il cielo stendersi su di loro in un'unica benedizione.

Ma veniamo al fatto. Ultimamente a Milano si è data l'opera di Gershwin, Porgy and Bess, il cui complesso era costituito da una compagnia di negri reduce da una tournée in varie altre città italiane.

La preparazione giornalistica a questa rappresentazione, è stata sapiente; ha creato un'atmosfera di impaziente, quasi ansiosa attesa così che ad ogni recita (7 od 8) non fu possibile procurarsi un posto a sedere se non mediante lunghe code rassegnate al botteghino del Teatro alla Scala. Fra gli amatori, gli intenditori di musica, fra gli « elegantissimi » si è addensato un clima di vivo interesse per cui la rinuncia non era più contemplata.

Sprovvista di comodo biglietto per mancata promessa proprio all'ultimo momento, coinvolta dalla collettiva smania e, per di più, intestardita di poter l'indomani dire « la mia », mi sono frettolosamente arrampicata fino al così detto « loggione ».

Tre ore sui due piedi, fra colli che s'allungano, teste pencolanti che si sporgono da dietro le spalle, in un'atmosfera di crescente calore, sono più facilmente immaginabili che sopportabili. Ma ormai ero imbarcata...

Quando, a spettacolo finito, sono uscita dal teatro, la pioggia che veniva giù a tutto sfogo, mi è stata di sollievo.

Melodramma? operetta? rivista? questo lavoro di Gershwin? Mah!

Le assidue frequenze, per anni ed anni, a manifestazioni d'arte e quel tanto di studio fatto che, insieme, hanno formato il mio gusto, mi hanno lasciata insoddisfatta. Musica? Una serie di motivi ritmati, temi di jazz, qualche canto spirituale non certo migliore di quelli già ascoltati in diverse occasioni, lunghi silenzi dell'orchestra mentre, sul palcoscenico, si svolgevano recitativi, non mi hanno persuasa che la spesa valesse la candela.

I componenti la compagnia negra, invece, hanno degnamente assolto il loro compito. La regia, poi, non ha dato tregua a continui, ben distribuiti spostamenti d'assieme nonchè dei cantanti ai quali meglio non si poteva chiedere. Questi uomini di colore dalle braccia quasi snodate, dalle gambe agili che fanno pensare alle scimmie nell'atto di spiccare un salto da un albero di cocco all'altro, hanno avuto una interpretazione sempre convincente, aderente alla scena. Hanno dimostrato cosciente penetrazione e comprensione sia dei quadri tragici (sì, perchè vi sono due morti!), sia di quelli a più leggero respiro. Una pronta obbedienza, quindi, ai riflessi comandati senza esitazioni, una facoltà di commozione, di comunicativa sostenute da disinvolta sicurezza.

Perciò indubbia affermazione di un livello mentale, di una sensibilità notevoli; e sì che l'intreccio del dramma non poneva problemi o specifiche situazioni d'ambiente da mettere, se mai, in risalto una particolare conoscenza. La vicenda che l'autore fa accadere a Charleston, avrebbe potuto benissimo, a mio avviso, svolgersi a Vidigulfo. Ragione di più per sostenere che questa gente negra ha una pronta, vivace assimilazione unita ad una so a stza,nase; aman una sostanza, a suo modo, creativa.

Ciò nonostante mi domando se lo spettacolo meritava tutto quell'accorrere di pubblico, quel parlarne sui giornali come se si trattasse di un avvenimento di grande rilievo. Roba del genere se n'è vista anni or sono con la Compagnia Za-Bum, senza che si suonassero le trombe d'argento e senza che il Teatro alla Scala ci si mettesse di mezzo.

Ed ora, « dulcis in fundo », al Piccolo Teatro di Milano i Balletti Giapponesi di Miho Hanayagui: una delle tre migliori danzatrici del Sol Levante e la prima che presenta in Europa queste danze dove simbolo, grazia, armonia di movimenti, si stagliano contro uno scenario nero a grandi pieghe.

Veramente più che di danze come noi le intendiamo, bisognerebbe parlare di mimica garbata, liliale, che si esprime coi movimenti morbidi delle mani, con ondeggiamenti del capo e lente genuflessioni; tutto contenuto nei limiti della compostezza, del « appena accennato ». Anche il sorriso delle smumé. Ogni quadro è accompagnato dal koto e dal shamisen: specie di arpa e di chitarra suonati da due musici che, nell'angolo del palcoscenico, stanno in posa quasi jeratica aggiungendo suggestione allo strano suono in tono minore.

Siamo nel campo del Rito, del leggendario, dell'eroico. I danzatori sia che raffigurino « Il Guerriero antico » (danza che risale all'epoca dei NO) o « Il Ciliegio », nei loro magnifici costumi in tessuti d'oro vecchio e di colorate sete pregiate, ricordano smalti patinati oppure preziose porcellane.

Malìa sempre avvolta da qualcosa che sa di impenetrabile, perchè non è soltanto nel gesto palese ma è nell'anima il mistero di un mondo interiore per noi occidentali non facilmente accessibile. Si rimane interdetti ma stupefatti, come sulla soglia di un giardino chiuso da cui ci viene il profumo di un fiore che non conosciamo.

D. M.

Addio riccioletti, addio chiome corvine....

A fiamma biondissima
la moda dell'acconciature

L'atmosfera delle sfilate della moda crea sempre immagini di sogno nella fantasia di chi si sente trasportare, poco o tanto, prima o poi, nella biblioteca dei ricordi. Sono quei momenti in cui sembra non non essere più lì, presenti accanto alla passerella o davanti alla ribalta di un palcoscenico, o in quelle grandi sale dove passano, si fermano e si rigirano donnine campionario. Ci si sente trasportare lontane, mentre all'orecchio sono musi che diverse che suonano, voci smorzate che sussurrano da lontano. Mi è accaduto così alla Casina delle Rose qui a Roma, mentre davanti ai miei occhi passavano tante belle testoline appena uscite dalle magiche mani dei parrucchieri.

Mi è sembrato a un certo punto — nel contrasto fra le pareti domestiche e la sala — di avere tra le mani e di sfogliare il vecchio, caro album di famiglia, dove la mamma, la nonna, le parenti nella successione delle annate lontane e vicine rappresentano con le loro acconciature un po' quelle che sono, negli annuari militari, le uniformi, l'aderenza dell'esteriorità alle necessità dei tempi, di volta in volta moderni, Come mi son sembrati lontani i giorni nei quali la mamma mi pettinava le trecce! Ancor più lontano il giorno in cui le sacrificai; eppure questa mia pettinatura che ha fatto andare in bestia qualcuno a casa mia e che mi sembrava un urlo di modernità, qui è trascolorata, invecchiata.

Me ne sono accorta perchè lo ha detto lo specchio nel quale mi guardavo: sei fuori corso! Ciò che mi passava davanti era veramente nuovo. Pensate: una quarantina ai parrucchieri hanno voluto imporre non solo alla nostra attenzione, ma sopratutto alla nostra convinzione, ciò che rappresenta per la moda l'imperativo dell'acconciatura per il 1955.

Non più ricciolini ma pettinature leggermente ondulate, con i capelli indietro, verso la nuca, in piccole ciocche che sembra vogliano imitare le fiammelle. Cosa direbbero le nostre nonne che ai primi del 1900 avevano ancora intorno al capo quelle enormi rigonfiature di capelli tanto soffici da dare alla mano dei poeti — ricordo D'Annunzio — il fremito che si traduceva nei versi inneggianti alle discendenti di Berenice?

E basta con le more! E' finito il tempo delle chiome corvine. Il 1955 è l'anno delle bionde (naturalmente per forza!). Il biondo in tutte le sue gradazioni: da quello slavato delle donne del Nord a quello più acceso delle nostre « rosse », a quello cenerino tipo le chiome di Clara Booth Luce. Quante belle ragazze son servite come modelle ai parrucchieri! Ce n'è stata una dal caldo color tropicale che non riusciva ad alzare gli occhi e a sbiancarsi in viso, tanto prepotente era lo sguardo degli uomini che l'ammiravano Una altra invece aveva i capelli color bronzo e, come si diceva una volta, anche una faccia... uguale, tanto spavalda ed aggressiva era nel portamento, nella fronte alta, negli occhi così diversi dal colore imposto alle chiome.

Un'acconciatura si chiamava « Capriccio », ma era color cenere: un nome poco indovinato per un colore tanto smorto... Non è mancata la « Maria Antonietta », un monumento anacronistico in tanto clima atomico.

Fra i molti colori ce n'era uno non ancora catalogato fra le molte novità delle stoffe: il color violino (meno male che mancava la chitarra!); poi: rame chiaro, visone per una « Arabesca », color corallo bruciato per una acconciatura « Trifoglio », un grigio topo per « Conchiglia », un biondo inglese per « Cigno », un rame chiaro per «Primavera» e poi, finalmnete, un bel color tulipano nero per « Villa d'Este » (rievocativa della Bellentani?); e un nero blu per « Notte fonda ».

I numeri più sensazionali? « Aurora », bella ragazza rosa come l'aurora nel viso, ma non nelle chiome in contrasto tra il biondo fantasia e la viola. Poi « Tramonto », una ragazza che non aveva la forza di sorridere e che abbozzò qualche cosa di simile, mentre il Minuetto di Boccherini era sopraffatto dai battimani. La « tintura bebè » è servita per l'acconciatura « Giorno ». Un nero fondo ha dominato per un momento la sala, con una acconciatura storica giapponese del 1700. Ma è stata una apparizione nostalgica, brevissima come le note della Butterfly e come, nelle nostre involontarie rievocazioni sentimentali, le visioni dell'album di famiglia.

Che diranno domani le nostre figliole quando vedranno le fotografie di mammà dopo quelle delle nonne e delle ave? Sarebbe veramente interessante sapere come definiranno l'acconciatura «Sabrina» creata a fiamma, biondissima.

Ed ora, amiche lettrici, a voi la scelta. Però ascoltate un consiglio: prima di dar retta al parrucchiere state molto attente ai colori da lui preferiti, per non entrare innanzi tempo nell'album di famiglia, o ancor più innanzi tempo, per non esserne estromesse.

Mimi Gardani

Il salone dell'automobile

Torino, Aprile

La 37.a Edizione del Salone internazionale dell' Automobile di Torino, lascia già presagire fin da ora, che pure questo anno, il più brillante successo arriderà alla massima manifestazione automobilistica italiana. Vedremo ancora una volta sotto le grandiose arcate del Salone del Palazzo dell'Esposizione al Valentino, quanto di meglio si sia potuto realizzare in questo settore. Il Comitato Organizzatore, nell'intento di propagandare la diffusione della motorizzazione e di dare alla manifestazione maggiore rilievo, ha deliberato anche per questo anno, che venga sorteggiata ogni giorno, durante la Mostra, una vettura fra i visitatori acquirenti del normale biglietto di ingresso, con l'aggiunta di una Fiat 600 in palio fra i biglietti «secondi estratti». (Orbis)

Turismo estero in Italia

Roma, Aprile

Secondo i dati che ufficialmente risultano alla Presidenza del Consiglio, il numero complessivo degli stranieri venuti in Italia nel 1954 ha raggiunto la cifra di 9.327.000 turisti, segnando rispetto al 1953 un miglioramento assoluto di 1 milione e 645 mila unità, pari al 21,42 %.

Il movimento stradale secondo gli stessi dati, ha avuto la prevalenza assoluta su tutte le altre vie di accesso in quanto ha assorbito, con 6.306.000 unità circa il 67,6 % del traffico complessivo. Al secondo posto viene la ferrovia con il 26,7 %; seguono i trasporti aerei e marittimi, rispettivamente con il 3,3 % e il 2,4 %. (Orbis).

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

A VADO l'incontro - chiave del campionato

Il Rapallo-Ruentes ha, nel complesso, trascorso una buona Pasqua. L'incontro con la Sestrese, importantissimo ai fini della lotta per la salvezza, è stato infatti vinto dai bianconeri del Tigulio, e consente loro di guardare con sempre più giustificate speranze alla permanenza in IV Serie.

Contro la Sestrese il Rapallo non ha sfoggiato una giornata di vena particolare, nè crediamo avrebbe potuto farlo considerando il tipico carattere di combattimento di partite come questa.

Ai sestresi bastava inoltre difendersi, e quando si trovavano sul pareggio lo hanno sempre fatto con tutto l'impegno. La contesa è però rimasta sempre ammirevolmente nei limiti dello sport, sia sul campo che fra il pubblico.

Del Rapallo ha svolto un buon lavoro in special modo l'estrema difesa, dal portiere Zappetti ai terzini Valpreda e Smania (quest'ultimo ora in bella condizione), e al centromediano Viacava, forse il migliore fra i bianconeri. Dei laterali, molto sfocato era Rosolia, mentre Corradino, pur sotto il suo... super-livello abituale, ha tuttavia svolto il suo compito.

L'attacco invece si..., che è rimasto al suo livello abituale. Bondioli e Pruzzo sono stati i più attivi, e Pruzzo specie quando spostato dal ruolo di ala. Teneggi ha ripetuto la scialba prova di Novi, e ciò stupisce dopo di averlo visto disputare ottimamente il precedente incontro casalingo. Gli valga a perdono la rete della vittoria da lui segnata. Santarello si è impegnato e qualche cosa di buono ha fatto (vedi anche il tiro a volo del primo goal). Siccardi è stato così così.

Ritorniamo su Pruzzo per notare come egli sia più facilmente controllabile da parte degli avversari quando gioca all'estrema, e come vivifichi invece l'intero reparto d'attacco se schierato più al centro. Egli ha bisogno di spazio per poter spiegare quella falcata che talvolta ritrova; mentre all'ala è impacciato dalla ristrettezza della sua zona e dal doversi girare con la palla al piede.

Comunque, l'attacco che non è mai stato veramente efficiente, non potrà divenirlo certo ora in queste combattutissime partite finali. E' anche grave disgrazia che esso debba fare a meno di Pessina. Accontentiamoci che tale reparto sbarchi il lunario, o che segni come domenica scorsa, due reti su azioni manovrate. E' già molto.

La classifica, dopo i risultati dello scorso turno che sono stati sfavorevoli per quasi tutte le ultime, vede un considerevole rialzo delle azioni ruentine. Quattro squadre sono « sotto », e due a pari punti col Rapallo, che ha però la media inglese migliore di un punto rispetto ad entrambe. Ma la lotta è sempre e più che mai dura, e destinata a risolversi nelle ultime scene di questo tribolato campionato. Ci sarà ancora da fare, per la Ruentes, per essere salva.

Domani, brrr, a Vado. L'incontro più tremendo che potesse capitare al Rapallo nei frangenti attuali. Il Vado ha pure il dente avvelenato dalla sconfitta ad Aosta. Certo, quello che i ruentini debbono anzitutto augurarsi, è un arbitro di polso a dirigere la partita. Perchè se si giocherà « al pallone », veramente, non è escluso che i bianconeri possano reggere su quell'ostico campo.

**

I RISULTATI

RAPALLO-Sestrese	2-1
Speziarsenal-Biellese	1-1
Cenisia-*Pro Vercelli	2-1
Vogherese-Cuneo	4-3
Rivarolese-Ivrea	0-0
Casale-Novese	0-0
Saluzzo-*Fossanese	1-0
Aosta-Vado	1-0
Borgosesia-Valenzana	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	44	29	20	4	5	54	18
Novese	37	29	14	9	6	47	24
Ivrea	34	29	14	6	9	43	27
Biellese	34	29	15	4	10	58	40
Speziars.	32	29	10	12	7	27	26
Cenisia	32	29	13	6	10	51	42
Cuneo	31	29	13	5	11	46	48
Borgosesia	30	29	12	6	11	42	35
Fossanese	29	29	12	5	12	46	46
Casale	28	29	9	10	10	38	36
Vogherese	27	29	11	7	12	51	48
RAPALLO	25	29	8	9	12	31	43
Valenzana	25	29	7	11	11	35	42
Sestrese	25	29	6	13	10	28	48
Vado	24	29	8	8	13	35	53
Saluzzo	22	29	6	10	13	32	43
Rivarolese	22	29	6	10	13	31	52
Aosta	20	29	7	6	16	27	49

PROSSIMO TURNO

Vado-RAPALLO	(0-1)
Valenzana-Aosta	(0-0)
Biellese-Borgosesia	(3-2)
Sestrese-Casale	(2-4)
Novese-Cuneo	(1-4)
Cenisia-Rivarolese	(1-1)
Ivrea-Speziarsenal	(0-0)
Saluzzo-Pro Vercelli	(0-4)
Fossanese-Vogherese	(-)

FINALI TORNEO "SHELL„

Sauli - C. Grasso: 1-1

Ad una rete segnata dal Sauli in evidente posizione di « fuori gioco » non rilevato dall'arbitro, ha fatto riscontro il rigore tramutato impeccabilmente in rete dall' ottimo Montanari a tre minuti dalla fine e che ha permesso così ai rapallesi di raggiungere il più che meritato pareggio. Queste due reti hanno fissato il risultato della partita, ma come gioco i rapallesi avrebbero meritato qualche cosa di più se non altro per la loro continua, seppur sterile, superiorità territoriale.

La squadra bianco-azzurra del Dott. Macchiavello ha disputato, nel complesso, una buona partita ed ha avuto in Montanari, Zanello, Moglia e Attolini i più appariscenti.

Formazione: Costa, Terrieri, Tassara; Moglia, Carniglia, Attolini; Zanello, Achilli, Giordano, Montanari, Cuneo.

Sampdoria-C. Grasso

I ragazzi della « C. Grasso » incontreranno Domenica allo Stadio Shell i ragazzi della Sampdoria, per l'incontro valevole per la terza giornata delle finali. Il nome dell'avversario e l'ormai famosa bontà del suo ricco vivaio sono il migliore biglietto di presentazione, cui i rapallesi opporranno tutto il loro « cuore » e la loro tenacia per fare onore, anche in questa occasione, alla « C. Grasso » e, quindi, a Rapallo sportiva.

AUTO E MOTO

Riprendere il Circuito del Tigullio

Negli anni passati ha avuto sempre grande successo il circuito motociclistico del Tigullio, che abbracciava nel suo percorso, la nostra città e Santa Margherita per ritornare a Rapallo dopo la svolta del bivio di San Lorenzo.

Un anello perfetto, irto di tutte le difficoltà che sono indispensabili per collaudare il valore dei piloti e dei motori ed interessare un folto pubblico.

Sullo stesso circuito venne pure svolto, un anno, un circuito automobilistico, per piccole vetturette, che destò esso pure grande interesse.

Poi il circuito venne abbandonato perchè, si disse, causava un serio disturbo alla circolazione, dovendosi fermare il transito sulla via Aurelia per una mezza giornata.

Fu una scusa più o meno valida.

Adesso che la nuova strada di San Martino può consentire il libero transito da e per Genova, senza alcun impedimento, ci sembra che la possibilità di ridar vita al circuito motociclistico — ed anche automobilistico — potrebbe essere ripresa in considerazione dalle organizzazioni genovesi che possono avervi interesse.

Si potrebbe cominciare con le piccole cilindrate per poi tentare di includere il circuito fra le gare di campionato italiano.

CICLISMO

La terza Coppa "Città di S. Margherita Ligure„

Domenica 24 aprile, si svolgerà la 3.a Coppa Città di S. Margherita sul percorso: S. Margherita - Rapallo - Chiavari - Cicagna - Gattorna e ritorno, totale 80 km.

Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 13.30, presso la Trattoria Vittoria, Via Giuncheto, 1, e la partenza avrà luogo dal Lungomare, alle ore 15.30, mentre l' arrivo avverrà sul viale Matteotti alle ore 17.45 circa.

I premi di classifica generale, netti da qualsiasi trattenuta sono di lire 25.000 e saranno distribuiti come da tabella dell'U.V.I. Alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque, verrà assegnata un'artistica coppa.

Al seguito della gara e ciò per ragioni tecniche non saranno ammesse più di tre vetture. Perciò, coloro che desiderano seguire la corsa, sono pregati di prenotarsi presso gli organizzatori, entro il giorno 20 c. m. onde gli stessi provvedano ad assicurare le vetture stesse, presso le assicurazioni federali. Ogni vettura dovrà essere agli ordini del direttore di gara, Sig. Antonio Campagnolo, il quale sarà coadiuvato dai Militi della Polizia della Strada i quali non permetteranno che le vetture non autorizzate seguano la corsa stessa.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50, si ricevono sino alle ore 22 del giorno 23 aprile, presso la Trattoria Vittoria.

Dal Presidente della Provincia, Avv. Giovanni Maggio, è pervenuto agli organizzatori un ambitissimo dono consistente in una bellissima e grande Coppa, che sarà denominata 3ª Coppa città di S. Margherita.

All' Egregio Avv. Maggio, presente a tutte le belle manifestazioni sportive con il suo incoraggiamento, giungano i ringraziamenti degli attivi organizzatori sanmargheritesi.

Il XII Trofeo degli ex Combattenti Istriani

Agli organizzatori sanmargheritesi, sono giunti graditissimi i doni dei sindaci di Trieste e Gorizia, consistenti in due grandi medaglie d'argento con astuccio, la prima, raffigurante il sigillo trecentesco di Trieste e la seconda, il monumentale Duomo di Gorizia.

Agli egregi sindaci, Ing. Bartoli e Dott. Bernardis, figli delle nobili Rovigno e Pola, giungano, anche a mezzo il nostro giornale, i migliori ringraziamenti da parte degli attivissimi dirigenti della Nando Natali, che sin da ora vedono coronati da successo i loro sforzi intenti a diffondere maggiormente l' attività ciclistica nella nostra ridente terra del Tigullio.

LA PROMOZIONE

Dopo la sosta riprende la lotta per l'ascesa e per la retrocessione

RICUPERI

Pontedecimo-Riva Trigoso	7-1
Pitellese-Ferroviario	1-1

PROSSIMO TURNO

Sanmargher.-Bolzanetese	(1-2)
Entella-S. Vincenzo	(1-2)
Sestri Lev.-Ferroviario	(0-1)
Serravallese-Riva Trigoso	(0-2)
Pontedecimo-Lavagnese	(0-1)
I.N.M.A.-Proletaria	(1-3)
Gabbai-Migliarinese	(1-4)
Sarzanese-Pitellese	(3-0)

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	37	25	17	3	5	57	20
I.N.M.A.	35	25	14	7	4	53	31
Lavagnese	34	25	14	6	5	32	17
Entella	33	25	13	7	5	32	21
Migliarinese	29	25	12	5	8	39	31
Sarzanese	27	25	10	7	8	35	25
Bolzanetese	27	25	11	5	9	28	24
S. Vincenzo	25	25	9	7	9	27	39
Sestri Lev.	24	25	10	4	11	29	27
Serravallese	24	25	10	4	11	36	36
Pontedecimo	22	25	7	6	11	35	33
Proletaria	19	25	6	7	12	28	41
Riva Trig.	18	25	6	7	12	27	48
Gabbai	18	25	5	8	12	23	42
Ferroviario	17	25	5	7	13	34	43
Pitellese	11	25	2	7	16	20	57

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta **Fasce**
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di **sedie, poltrone, tavoli**
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!
TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG.
CORSO ELIA RAINUSSO. 7
La Vedetta TENDE VENEZIANE

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Atalanta	Fiorentina	X	2	
Catania	Spal	1		
Inter	Genoa	1		
Juventus	Udinese	1	X	
Napoli	Triestina	1		
Novara	Milan	1	X	2
Pro Patria	Lazio	X	2	
Roma	Torino	1	X	
Sampdoria	Bologna	1	X	2
Modena	Lanerossi	1	X	
Parma	Padova	X		
Bari	Catanzaro	1		
Cremonese	Livorno	X		
Alessandr.	Legnano	x		
Prato	Sanremese	x		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1	x
2ª corsa . . .	2	1
3ª corsa . . .	1	x
4ª corsa . . .	1	2
5ª corsa . . .	x	2
6ª corsa . . .	1	1

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale **EST** RAPALLO - Lungomare

Il 4° Festival del film a Trento

Trento, aprile

La quarta edizione dell'ormai tradizionale Festival internazionale dedicato alle documentazioni filmistiche sulla montagna che per il suo carattere è l'unico nel suo genere su piano internazionale, è in calendario a Trento per il prossimo autunno, Si apprende intanto che durante la recente prima riunione del Comitato organizzatore presieduto dal sig. Amedeo Costa, sono state istituite con carattere permanente due importanti manifestazioni collaterali che si inseriranno nel quadro del Festival e che per quest'anno costituiranno un'interessante novità e un notevole passo avanti verso la migliore conoscenza e valorizzazione del materiale oggetto di esposizione. Si tratta di due Mostre internazionali: la prima riservata alla raccolta di materiale cinematografico selezionato e la seconda dedicata al materiale fotografico più indicato per le riprese in montagna. A queste due esposizioni parteciperanno le migliori fabbriche d'Europa e, probabilmente, dell'America che potranno così maggiormente affermare i rispettivi prodotti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

AUTOLINEE DITTA FELICE COSTA - RUTA

ORARIO partenze da **RAPALLO**

Per **Ruta - Recco - Nervi - Genova** 6.10 6.30 (Feriale) 7.10 7.35 8.— 8.30 9.30 10.30 11.30 12.40 13.20 13.40 14.40 15.40 16.40 17.40 18.30 18.50 (Festivo) 19.30 20.— (Fest. G. T)

Per **Zoagli - Chiavari** 7.50 8.40 9.40 10.40 11.50 13.30 14.30 15.40 16.40 17.40 18.40 19.40 20.30 (Festivo) 23.30 (Festivo)

Per **Camogli** 7.20 8.30 11.— 14.10 17.40 18.30 (Feriale)

Per **Bristol** 7.40 10.10 12.20 14.10 16.30 19.15

Per **S. Maria** 7.— 8 10 9.10 10.40 12.10 13.40 14.40 16.10 18.— 18.30

Per **S. Martino** 12.10 18.—

Per **S. Andrea di Foggia** 7.50 11.05 17.05

Per **S. Maurizio di Monti** 12.10 19.10 (Feriale) 19.30 (Festivo)

Per **Portofino Vetta** 14.40

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1763 — RAPALLO, 23 APRILE 1955

590 deputati e 243 senatori per l'elezione del Presidente

Roma, 21

Già fissata e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la data della convocazione dei due rami del Parlamento per la elezione del Capo dello Stato, la Camera occuperà i giorni sino al 28 prossimo, con sedute ed argomenti di non eccezionale importanza, in attesa dell'evento che oltre ad essere il più importante dell'anno avrà riferimento cardine per tutti gli sviluppi politici avvenire.

Come è noto il «plenum» delle due Camere riunite è di 833 parlamentari, 590 deputati e 243 senatori. I votanti saranno però, salvo assenze, 843, dovendosi aggiungere ad essi i dieci rappresentanti delle Regioni a Statuto Speciale (tre per la Sicilia, tre per la Sardegna, tre per il Trentino-Alto Adige e uno per la Val d'Aosta); per la validità della elezione è richiesta la maggioranza dei due terzi fino al terzo scrutinio, dopo di che sarà sufficiente la maggioranza semplice. Il centro democratico dovrebbe poter contare su 435 voti, ma già sono scontate le defezioni dei repubblicani, dei socialdemocratici e degli stessi liberali che sosterranno, almeno come affermazione di primo scrutinio i loro candidati. Questi formano già oggi una rosa di nove... petali. Il Presidente uscente Einaudi, il presidente del Senato Merzagora, il Sen. Zoli, l'On. Segni, l'On. Pella, il Ministro Martino, il Ministro Vanoni, l'On. Rossi, l'ex On. Parri.

Mentre si va accreditando l'impressione che Einaudi — il quale aveva già disposto le valigie presidenziali e starà comunque assente da Roma, per coincidenza di impegni ufficiali, sino al 27 prossimo — abbia deciso di non accettare la candidatura, si registra un aumento delle preferenze, anche di opinone pubblica, sul suo nome. E' chiaro d'altra parte, che nessuno dei candidati in palio potrà raggiungere i 562 voti della maggioranza dei due terzi. Si dovrà ricorrere alla maggioranza semplice al quarto scrutinio, se basta; la votazione potrà richiedere anche due o tre giornate, ricorrendosi alla finzione della seduta unica, via via «sospesa» per permettere ai gruppi gli accordi dell'ultima ora, dai quali può uscire il candidato definitivo.

Che potrebbe essere un nome a sorpresa, al di fuori della rosa dei «papabili» e al di fuori anche dell'ambiente parlamentare. (SASI)

"Giustizia per tutti"

La pallina bianca

Attendevamo una parola da parte di qualche Personaggio (non parliamo più di Gerarchi perchè la parola è stata male visa da parte di taluno che — a torto — se ne è adontato) che suonasse di conforto alla campagna che stiamo combattendo a favore del Giuoco a Rapallo.

Ma tutti tacciono.

Che quel tale A.B. avesse ragione?

P.Q. e l'avv. Maggio hanno rievocato lotte e azioni di un tempo ormai passato: ciò che hanno fatto torna a loro onore e gliene riconosciamo tutti i meriti.

Ma le lotte del passato debbono essere di sprone a quelle del presente e dell'avvenire prossimo.

E, tanto per parlare chiaro vorremmo sapere se l'on. Boggiano Pico, senatore del Tigullio, se l'avv. Giovanni Maggio, Presidente della Provincia e Consigliere Comunale di Rapallo, se l'on. Paolo Cappa, se S. E. Taviani, se S.E. Lucifredi, se l'on. Paolo Rossi, se l'on. Mario Bettinotti si sentono di sostenere quelli che sono — a nostro avviso — gli interessi vitali di Rapallo e, se coloro che in passato si sono sbilanciati a favore del gioco a Rapallo sono ancora di quel parere.

E, tanto per intenderci, noi non siamo dei tifosi del giuoco: il tavolo verde, personalmente non ci ha mai attirati, ma riteniamo che con i proventi del gioco il turismo del Tigullio verrebbe potenziato.

La concessione del giuoco ad altri Comuni danneggia la nostra zona per cui se i Potenti Personaggi che dovrebbero avere a cuore gli interessi del Tigullio non se la sentono di perorare la causa del giuoco a Rapallo perorino almeno quella della chiusura di tutti i Casinò e la revoca di tutte le concessioni subrettiziamente ottenute dalle nostre concorrenti.

Noi, in definitiva, vogliamo GIUSTIZIA PER TUTTI.

GIROTONDO

SICILIA 1955

Sono tornato per la quarta volta, in un breve volgere di tempo in questa isola piena di sole e di storia. L'ho percorsa anche negli itinerari dell'interno, quasi sempre poco agevoli ma pieni di un fascino strano, anche per un mediterraneo.

Il mare arriva, col suo profumo, oltre le creste dei monti e la salsedine la indovini nelle vallette pietrose e lungo i costoni tondi dei dirupi. Da Agrigento il mare appare oltre la valle famosa dei Templi, come un mondo infinito e, chi vi giunge dal centro dell'isola, dà il senso completo di questa terra dove le grandi cose si alternano a particolari di una vita spesso primitiva e faticosa.

La terra ci parla, percorrendola, dei caratteri dell'uomo e il viaggio vale più di una intera biblioteca di impressioni altrui.

Siamo saliti nel tramonto fino a questo miracolo di Segesta, a questo silenzio di secoli che stringe il cuore di commozione e di sorpresa. Di un popolo, di genti forse alacri e festose non è rimasto che un tempio e un teatro. Non un sasso esiste intorno che possa dirci ancora qualcosa di loro, dei loro sogni, delle loro imprese, dei loro amori, delle nascite e delle morti. Un gran silenzio, più greve nel tempio che ha per tetto l'immenso arco azzurro del cielo dove le prime stelle avanzano timide e ancora opache. Un tempio meravigliosamente conservato, con colonne doriche salde e imponenti, perfetto di forme, di proporzioni, di prospettive. Alle spalle sono i monti, questi monti di Sicilia spogli e deserti, che lo inquadrano nei loro toni verde scuro e grigio chiaro. Il Grande pittore ha dato lo sfondo che ci voleva e non puoi credere che sia possibile riprodurre tante diversità di forme e di colori.

II

Il piede calca la scalea rugosa ma la pietra sembra lontana e fuori del tuo spirito. Anche lassù sulla cima del monte la parola pronunciata al centro della scena, se pur raggiunge anche l'ultimo giro delle deserte gradinate, sembra perdersi nel vuoto dei secoli.

Lo storiografo ha cercato di parlarci di questo mistero, ma ben poche sono le notizie che si son potute raccogliere. Pare che gli Elimi l'abbiano fondata e che essa, la città fantasma, abbia avuto lunghe guerre con Selinunte e i popoli vicini e che Cartagine e Roma l'abbiano avuta sotto il loro dominio. Il Tempio fu eretto, forse, nel V secolo.

Vogliamo credere tutto quello che ci vien detto di loro, di queste genti scomparse anche coi loro cimiteri, quasi volessero far risaltare maggiormente il miracolo del tempio e del teatro superstiti.

Le due manifestazioni della vita, spirito e arte, pensiero e scena, individuo e personaggio, sono ancora qui, quasi intatte, su queste alture solitarie e spoglie di vegetazione, fuori del mondo di oggi eppure ancora così imponenti e ricche di grandezza. Certo tutto ti porta alla meditazione e allontanandoti continui a volgere lo sguardo alla tonda montagna dove la sera è già calata e dove son rimasti, con la loro sagoma di antichi guerrieri, due carabinieri a cavallo che hanno finora vigilato la nostra breve sosta in quella terra di mistero.

Rientriamo a Palermo, a Villa Igiea ove nel salone delle Feste qualcuno riprende a illustrare i moderni temi delle nostre giornate. Alle pareti gruppi di prosperose fanciulle compongono un grande affresco, tra lunghi steli variopinti e sfondi verdi e ameni laghetti. Una piccola lapide, in basso, ci ricorda che nel 1908 Ernesto Basile creò quella sala «esempio insigne dello stile floreale che fu in voga in quell'epoca».

Dai primi anni del secolo arrivano così, fino a noi, i ritmi delle danze, le voci delle fanciulle e delle dame che in quelle danze trascinarono chissà quali destini... Era il tempo di Franca Florio, della bellissima fra le belle e Villa Igiea sorse al posto dela sua villa.

Possiamo rivedere, nel ricordare l'epoca delle pitture, le folle e le follie del tempo, le speranze e le passioni che animarono questa sala, i lunghi corridoi e le sale e le salette oggi un po' malinconiche e disadorne. Da queste scalee del giardino quei fantasmi scesero fino al mare come facciamo stasera anche noi ripetendo, forse, le stesse frasi di ammirazione per la natura circostante, in questa calda sera di Sicilia.

Sediamo di fronte al mare. L'ombra del Monte Pellegrino sovrasta la sinuosa costa palermitana che le luci disegnano in lunghi tratti come in un giuoco di capriccio. Segesta è lontana e lontana è Franca Florio e lo stile floreale del suo tempo spensierato.

La brezza fresca della sera sfuma nel pensiero le impressioni del giorno finito e solo rimane questo scenario a ricordarci l'eterna vicenda del mondo.

PASQUA A S. PIETRO

Quando, per la gran folla, la piazza sembra rimpicciolirsi e a te, che la conosci anche vuota e silenziosa, la cosa appare impossibile, è allora che puoi meglio capire la saggia provvidenza dei padri. Dove finirebbe tutta questa marea umana che il tempio più grande della Cristianità non potrebbe contenere, se non esistesse questo largo abbraccio di colonnati e, ora, anche la dritta prospettiva fino a Castel S. Angelo?

Dalla marea si alza l'obelisco con la sua croce terminale, perno ideale sul quale gira rotea, con inaudita forza centrifuga il grande cerchio universale della Fede, oltre i mari e le terre, contro le incertezze e l'incredulità, contro ogni ostacolo negativo.

Genti di ogni contrada e paese sono quì, stamane, come ogni anno e la visione è sempre nuova. Uomini, donne, bambini, strane fogge e costumi, lingue e idiomi diversi. Forse non tutti hanno uguale credo di dottrina; forse discutono, nella loro fede, i dogmi e le tradizioni ma presso la tomba dell'Apostolo tutto sembra uniformarsi ad una stessa melodia spirituale e i canti che arrivano dall'altare eretto al centro della scalea sono anche i loro, anche se diverso è il tono e la parola.

Nel massimo tempio le cerimonie creano eccezionali atmosfere di grandiosità e ad osservarle nei dettagli, nei minuti particolari del cerimoniale, che ripete, nei secoli, le norme codificate dai Papi, non trovi nulla di inutile o di eccessivo. C'è misura in tutto e tutto riporta in alto con graduale procedere, con lo stesso passo dei prelati e col moto ritmato, un po' dondolante, delle Guardie nobili. Gli stessi echi che giungono dai bracci laterali, così grandi da poter contenere una chiesa normale; il commento dei cantori nel quale prevalgono i toni «bianchi», eterei, e il fraseggio fermo delle voci baritonali insistenti sui temi con risonanze d'organo; i colori dei paramenti, dei costumi, delle divise, sono in perfetto rapporto con S. Pietro e le sue celebri proporzioni e con lo stile delle sue ornamentazioni.

Là dentro la folla, si sperde: non è nulla anche se si accalca lungo le transenne, se pauroso è l'agglomerato sotto le altissime volte, sulle tribune, negli angoli dei monumenti, anche se essa applaude — e la cosa, la prima volta, sorprende — al passaggio del Pontefice. La folla non fa spettacolo e non può farlo. Il fasto del cerimoniale, là dentro, è funzionale come si dice oggi con termine che può valere anche nel nostro caso e così deve essere.

Ma qui, al contrario, sulla piazza, è la turba anzi sono le turbe delle quali parla il Vangelo che rendono grande l'ora e commovente l'accoglienza a Pio XII mentre appare in alto, sopra il portale di centro, in veste bianca, le grandi braccia aperte sul mondo.

A Pio XII la Cristianità ha dedicato nella zona di Valle Giulia, un tempio a ricordo e riconoscenza di quanto Egli fece per la salvezza della città durante l'ultimo conflitto. Del valore del Suo intervento senza dubbio, ancora l'umanità non è del tutto conscia e gli stessi romani che hanno per tradizione la nomea li aridi testimoni di eventi e di fati e che sono giudicati, qualche volta non a torto, distratti osservatori della Storia con la lettera maiuscola, quando vanno a messa a S. Eugenio, non credo alzino lo sguardo alla volta dell'altar maggiore dove si ricorda, per i posteri, il fosco periodo del timore e della fame.

Se la città eterna è in piedi ancora e se, sopratutto è intatto l'immenso patrimonio spirituale e artistico e storico di Roma, a chi si deve questo miracolo? La risposta è nel ricordo di un mattino grigio di primavera, senza colori, con rombi lontani e visi pallidi, proprio in questa piazza. Non v'erano allora forestieri e le parlate erano soltanto quelle di casa nostra, dei nostri dialetti e tutte le speranze legate, ridotte a quella bianca veste che, come oggi, si muoveva nello sfondo dorato dello stemma papale. La folla era immensa come stamane ma le grida risentivano delle preoccupazioni di quell'ora e di troppe speranze deluse. Famiglie divise, dolori e pianti intorno.

Fu così ch'io Lo vidi e di lui così conservo la figura, decisa nel gesto e nella voce ad ammonire i belligeranti che Roma era «fuori» dei poteri umani, la Roma di Pietro, per intenderci, quella che per conoscerla bene occore cercarla sotto gli altari delle molte chiese dell'Urbe, nelle catacombe dell'Appia, nei silenzi dei chiostri delle Basiliche...

Furono parole incisive come quelle che si leggono soltanto nel Vangelo, diritte e chiare. Si sentiva nell'aria, quel mattino, già l'odore acre degli spari e degli schianti, tante volte minacciati d'ambo i lati contro la stessa città che viveva nel timore di diventare un campo di battaglia e l'ora era tragica per tutti.

Oggi, a distanza di anni, questa luce violenta e questa festosità di saluti, non riesce a distogliere l'animo dal grigiore di quel mattino. Forse perchè Pio XII è ancora là e il gesto è uguale e anche il timbro della Sua voce non è cambiato nel ricordare ai governanti e ai popoli che il progresso è Civilità e non distruzione, vita e non morte.

L'atmosfera della grande piazza e della zona che la circonda è legata alla continuità dei secoli che qui appaiono vivamente immobili, «fuori» della volontà dell'uomo. Il ronzio dell'alveare umano, nelle sue vicende liete e tristi, vi arriva e vi si perde come fa l'onda fra le scogliere della costa.

Ambro

Posti gratuiti per un corso di bonifica e colonizzazione

La Cassa per il Mezzogiorno e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in collaborazione con l'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria, bandiscono — informa la SASI — un concorso per Dottori in Agraria che intendano perfezionarsi in bonifica e colonizzazione agraria, con riguardo specifico al Mezzogiorno d'Italia.

I primi settanta classificati, o i successivi in caso di rinuncia, parteciperanno ad un Corso di perfezionamento che si svolgerà a Roma in due periodi: dal 15 maggio al 31 luglio 1955; dal 1° settembre al 15 novembre 1955. Essi avranno diritto a vitto, alloggio, partecipazione alle gite di istruzione, rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno.

A tutti i partecipanti risultati «idonei» verrà rilasciato apposito attestato e i migliori classificati verranno segnalati agli Enti operanti nel Mezzogiorno per una possibile utilizzazione.

Il Corso — presieduto dal prof. Mario Bandini — consiste di lezioni, seminari, esercitazioni, conferenze e colloqui. I partecipanti potranno essere allontanati qualora non superino i colloqui valutativi che la Direzione fisserà durante lo svolgimento dei lavori. I concorrenti non dovranno superare di norma il trentesimo anno di età. La Commissione esaminatrice si riserva, in caso di particolare merito di prendere in considerazione domande inoltrate anche da candidati di età superiore. Gli agronomi nativi o residenti nei territori di competenza della Cassa del Mezzogiorno avranno titolo di preferenza. Ai primi cinque classificati del Corso sarà attribuito un premio di L. 80.000, dal 6° al 20° classificato un premio di 40.000 lire. Gli aspiranti dovranno compilare una domanda su carta libera da inviarsi entro il 5 maggio 1955, accompagnata dai prescritti documenti alla «Segreteria del Corso per Agronomi» presso Segreteria Nazionale della Gioventù, Via Barberini 29 _ Roma.

L'Italia alla Fiera di Parigi

L'Italia parteciperà ufficialmente alla Fiera di Parigi, che sarà inaugurata il 14 maggio p.v. L'Istituto nazionale per il Commercio Estero sta organizzando il padiglione ufficiale, che quest'anno supererà le precedenti edizioni,

Storie e vicende di caffè celebri

Dall'Aragno al Florian con una sosta al Greco

Roma, aprile

Quando nella cronaca di uno dei molti quotidiani del mattino che si vendono a Roma è apparsa giorni fa la notizia che il caffè Aragno, caro ai fasti politici e letterari della Capitale, stava per essere ceduto ad una Società che avrebbe aperto nel celebre locale — rammodernato da tre anni — un grande negozio di dolciumi, i soliti benpensanti ed informatissimi che certo non mancano, fecero subito il nome di una nota ditta lombarda che avrebbe aperto nel cuore della capitale il primo dei suoi «spacci» per «refilare» — così dissero — **la superproduzione e conquistare una nuova piazza**, o, almeno, un nuovo angolo di mondo. Molti, anzi moltissimi rimasero indifferenti a tanta notizia, alcuni invece reagirono e cercarono conferme o smentite. Venne la smentita da parte dei signori Aragno che gestiscono il locale in società con altri e qualcuno dei pochi superstiti romanisti declamò: «per il momento pare che nessun pericolo di moderno dinamismo incomba sullo storico e caro caffè».

Qua bisognerebbe celebrare i fasti della «terza saletta» dove, in sul finire dell'800 e ai primi del '900 si facevano e si disfacevano i ministeri e nella quale aleggiava la eco delle battaglie parlamentari e giornalistiche dell'epoca o celebrare i «bei tempi» del provincialismo romano o, se preferite, del regionalismo romano, quando gli epigoni dei vati calabro-lucani o siculo-pugliesi con i facondi «avvocaticchi» meridionali convenuti a Roma dal monte e dal piano, cercavano di «éparter» i romani autentici con il loro ingegno o le stravaganze e davano voti e promesse, in cambio di buoni favori, agli arruffapopolo che si mettevano in mostra pronti a scalare il potere o a dar l'assalto ai potenti. La «terza saletta», storica fin che vogliamo e letterariamente celebre e celebrata, si riduceva, spesso e volentieri, oltre che ad essere una vetrina risonante di fama, ad una sorta di «aula delle raccomandizioni» e un posto di messa in opera delle sottili armi dell'adulazione che venivano arrotate e appuntite sui tavolini «storici», sotto gli occhi attenti dei fedelissimi camerieri che potevano essere considerati dei gazzettieri perfetti e comunque informatissimi, che avrebbero potuto far felici — se ci fossero stati a quei tempi tranquilli — i redattori enciclopedici dei rotocalchi.

Maldicenza e pettegolezzo, chiacchiere vanitose e magniloquenti esaltazioni si susseguivano tra una consumazione e l'altra nelle sale di Aragno — come in ogni caffè che si rispetti e inteso nel vecchio e giusto significato che il termine comporta — divenute poi sospette ai fascisti e trasformate, nel ricordo di alcuni aragnisti, in aule di martirio e di sacrificio per quanti — sorbendo granite con panna e caffè o ponce — tramavano contro la tirannia....

Il discorso su Aragno è maturato in questa breve nota per il fatto che da Venezia ci è giunta notizia che il Caffè Florian, uno dei più illustri ritrovi del mondo, caro agli artisti e agli intellettuali di tutti i tempi, da mesi è chiuso per restauri e noi che scriviamo, poche settimane fa abbiamo potuto constatarlo con vivo rammarico e disappunto. Ma a Venezia non si parla di «cessione» e tanto meno di presa di possesso lombarda, ma semplicemente, e lo abbiamo detto, di necessità impellenti, non di rammodernare (perchè sarebbe guastare), ma di ripulire e dar sesto alle sale antiche e storiche, sopratutto a quella ben nota «delle Stagioni», per consentire cioè una più gradita e tranquilla sosta ai frettolosi clienti moderni che a Venezia, e nelle sale del Florian in particolare, imparano il valore del tempo e come esso possa essere misurato su metro lento, tranquillo, placido, «ciacolando».

L'Aragno è ormai un caffè come tanti, senza caratteristiche peculiari se non quelle legate ai ricordi ormai lontani, un caffè moderno, lucido di vetrate e di luci al neon, di vetrine e di teche che del vecchio conserva soltanto, in parte, la **disposizione dei locali e la sagomatura**, anche se continua a fregiarsi del nome col tempo diventato famoso. Il Florian, invece, resta quello che è sempre stato, dal 1720 ad oggi, un caffè di nobile ed alta tradizione e nulla cambia nelle sue salette, nei quadri che lo adornano, negli affreschi che lo impreziosiscono e consentono a chi vi sosti di veramente tornare indietro nel tempo. Senza far torto a nessuno dei più noti e famosi caffè italiani — e ogni città ha il suo e se ne vanta come d'una cara amicizia e d'una parentela da tenere ben da conto — ci pare che sia necessario adesso nominare e ricordare il Caffè Greco, che è più giovane di 40 anni del Florian e reca sul frontone, ben visibile, la data di nascita «fondato nel 1760» e impreziosisce quello scrigno di belle, artistiche cose che è via Condotti a Roma, con la sua nobilissima antichità. Brigante Colonna, l'aristocratico romano che incide nel bronzo con le sue rievocazioni storiche e aneddotiche saporite e vive, nel celebrare i caffè romani ricorda che il «Greco» nacque con una patente plebea, quella di «acquarescaio», poi si nobilitò a dovere e di anno in anno le sale del locale vennero impreziosite — e lo sono tuttora — da medaglioni, quadri, busti e bassorilievi di noti artisti che presero possesso dei locali dopo che i letterati li abbandonarono, soltanto dopo avervi a lungo regnato con assoluto dominio. La scapigliatura letteraria e politica si trasferì da Aragno e lasciò il campo agli scultori ed ai pittori.

Su, non perdiamo tempo ma diciamolo subito e schiettamente: begli anni, quelli, e con un sospiro di nostalgia — anche se non c'eravamo — accontentiamoci di mandar giù magari un «bolo» gelato con panna, di quelli che, ben chiusi in una scatoletta di cartone, ammanniscono in ogni bar.

Franco Verrani

IL TEMPO dell' impostura

Girellando, l'altro giorno, nel quartiere dei Campi Elisi, mi trovai di fronte ad una piccola galleria di quadri. Sulla porta era questo cartello: «Mostra di pitture e disegni del pittore Untel». Questo nome mi ricordò qualche cosa.

Nella vetrina di destra erano tre tele, nelle quali non era possibile capire cosa rappresentassero. La prima, un'insalatiera dalla quale uscivano foglie d'insalata che avrebbero potuto essere anche ostriche; nella seconda, davanti a un gruppo d'alberi, era un quadrupede, forse una vacca, ma più probabilmente un giocattolo da Natale; sulla terza tela, non c'era dubbio: si trattava di una faccia umana, ma il sesso e l'età lasciavano perplessi. Le tre tele potevano essere eseguite da un ragazzo di scuola elementare poco dotato.

Nell'altra vetrina erano collocati quattro o cinque pezzi di tipi diversi: tondi di dimensioni ineguali tracciati con segno tremolante e bavoso; accozzaglia di superfici elementari e di linee storte che facevano pensare a pezzi di vetro coloriti a gli orli, a specie di turaccioli sbocconcellati, a qualche lembo di stoffa sgualcita.

Mi ricordai allora di aver ricevuto giorni addietro l'invito per il vernissage di questa mostra. Insieme col catalogo una breve prefazione dava qualche particolare piccante sulla personalità dell'artista. Entrai. Il magazzino si componeva di una sala sulla strada e di un'altra, separata dalla prima da una sporgenza del muro, che serviva anche da ufficio. Vi si trovava un signore di una certa età, che doveva essere il padrone, e un giovane di circa 25 anni.

Presi su una tavola un catalogo. Le notizie che l'autore di quelle pagine, un critico d'arte, ci elargiva, rivelavano che il pittore era un fattorino del «metro» e che, per conseguenza, quello che avevamo sott'occhio era il prodotto di un'arte assolutamente vergine, scevra di ogni contaminazione culturale. Questo artista non era mai entrato in un museo, in una parola egli era «la reazione non adulterata e patetica di un essere umano al mistero della forma e dello spazio».

La prima sala non conteneva nulla più di quanto promettessero le vetrine. Una tela ricordava il métro. Vi erano rappresentati due o tre viaggiatori e il fattorino che punzonava il biglietto. Il figlio della mia portinaia, che ha quattro anni e che nemmeno lui è mai stato al Louvre, non avrebbe potuto dare a questa evocazione minor abilità né minor emozione.

La piccola sala interna conteneva soltanto disegni, alcuni dei quali cercavano di rappresentare qualche cosa, altri non erano che grovigli di linee e sgorbi di scolari annoiati. Ma ecco, nella parte bassa del muro, seminascosto dal banco, scorsi un piccolo disegno a lapis di una finezza e d'una grazia squisita: un nudo di adolescente seduta sul gradino di una scalea, espresso di solo contorno con qualche ombra qua e la. Per esaminare lo schizzo fui obbligato a chinarmi: la firma era la stessa. Nel disegno era il mistero conturbante della forma e dello spazio.

Tornai nella prima sala. Il padrone mi pregò di apporre la mia firma sul libro dei visitatori, poi mi disse: «Permettetemi di presentarvi il nostro giovane artista». Il giovane fece un passo verso di me con uno sguardo interrogativo quasi ansioso.

Nello stesso momento entrarono due persone e il mercante si precipitò verso di loro. Ne approfittai per dire a bassa voce al pittore: «venite, vorrei farvi una domanda» e lo condussi nella seconda sala dove, accennando al piccolo disegno domandai «anche quello è vostro, non è vero?». Egli mi rispose balbettando un si e gettò uno sguardo verso l'altra sala per vedere se fossimo osservati, poi mormorò: «Vorrei parlare con voi tranquillamente, fuori di qui s'intende». «Bene, lo desidero io pure, a che ora potete uscire?». «Alle sei». «Stà bene, vi aspetterò nel tal posto» (un caffè nelle vicinanze).

* * *

Quando fu seduto in faccia a me, mi disse: «Allora è quel disegno che vi ha..» «Appunto, quello ha colpito la mia attenzione, sono meravigliato che abbiate potuto supporre che passasse inosservato». «Avevo bisogno di lasciare un segno, capite? Era una cosa soffocante». E dicendo questo aveva il viso stravolto e le labbra tremanti.

Io ripresi: «Ma il vostro mercante non si è opposto?». «Oh egli non guarda così per il sottile». «Ma infine — io dissi — chi siete voi?». «Ecco: ho cominciato a disegnare all'età di sei anni, poi ho seguito i corsi ed ho avute alcune medaglie; ho fatto anche varie copie al Louvre e sono stato ammesso alle Belle Arti. Sono stato allievo di X, poi di Z. e sono stato in ballottaggio per il premio di Roma. La prima volta ho rischiato di farcela, ma la seconda già non andava più. Ho sabotato il mio concorso». «Perchè?». «Ero completamente demoralizzato. Non potete immaginare in quale stato d'animo noi viviamo, tutti più o meno. E' spaventoso. Supponete che un giovane d'oggi, a venticinque anni abbia il genio che aveva all'età sua Raffaello o Tiziano o Ingres o Delacroix, e che se ne renda conto e se ne rendano conto anche i suoi maestri e i compagni. Che cosa vede intorno a se? Dei cretini o dei falsari portati alle stelle; le ricompense, gli acquisti ufficiali, le ordinazioni dello stato piovono sulle loro teste; gli amatori si disturbano soltanto per loro; mentre lui è condannato a una vita da paria. Leggo degli articoli pieni di entusiasmo per un'esposizione, ci vado e constato che avrei potuto fare quelle cose con un piede, pensando ad altro. Allora un giorno mi sono detto: Accidenti, ne ho abbastanza. Un mio zio ricco, conosceva questo negoziante di quadri. Ho impiegato otto giorni a fabbricare la collezione di asinerie che avete vedute, sputando per terra e gridando m.... ogni cinque minuti. Ma prima ho avuto cura di piantare le Belle Arti e farmi accettare come fattorino al metro».

«Davvero»?

«Una precauzione, nevvero, nel caso si volesse verificare. Ho avute già due interviste-espresso al mio posto e molti buoni articoli. Ciò mi disgusta talmente che certe sere avrei voglia di buttarmi in acqua».

«E il vostro mercante non dubita di nulla?»

«Egli non cerca complicazioni. Gli basta avere ogni tanto un tipo nuovo da buttare sul mercato. Se potrà appiccicare qualcuna delle mie tele a degli amatori, si arrangerà in seguito per sostenere le mie azioni e le farà salire. Ciò è ben triste!».

«Ma, per consolarvi, non potreste di tanto in tanto intercalare tra due inezie una tela secondo il vostro gusto... mostrando ciò che potete fare dopo venti anni di studio? Insomma il colpo del vostro piccolo disegno, ma ben apertamente. Picasso s'è pur preso questo sollazzo più di una volta».

Il giovane scosse la testa: «Picasso potè ancora permetterselo, ma oggi è troppo tardi. Io non ritenterei il gioco del piccolo disegno... nessuno mi prenderebbe più sul serio».

* * *

Così Jules Romains, de l'Academie Française, su «France-soir».

Distinguere tra politica e medicina

La mutua dei coltivatori diretti non piace nè ai medici nè agli assistiti dalla stessa

Il sondaggio politico che si è voluto tentare un mese fa chiamando alle urne i coltivatori diretti per l'elezione dei comitati locali della Mutua dei coltivatori diretti ha recato alla Democrazia Cristiana soddisfazioni notevoli ma, in un certo senso, prevedibili perchè è sin troppo chiaro che i proprietari di un terreno, grande o piccolo che sia, hanno in testa idee tutt'altro che sinistre.

L'idea sinistra è stata quella di intonare politicamente una situazione assistenziale che avrebbe dovuto abbandonare immediatamente, ad elezioni finite, il suo vero carattere per accostarsi al piano pratico e sociale di una assistenza libera da ogni vincolo elettorale.

Che cosa sta invece succedendo?

Semplicemente questo: i comitati vittoriosi tutti (o quasi) di netta intonazione scudo-crociata procedono ora ad un'altra elezione interna, quella dei medici che dovrebbero assistere i coltivatori, e naturalmente le candidature dei sanitari sono quelle dei rampolli prediletti da tali comitati vale a dire dei medici politicamente qualificati al cospetto dei gruppi e delle direzioni democristiane.

A parte l'assurdo di questa formazione assistenziale c'è un altro elemento proibitivo ed è quello del trattamento economico che a tali medici viene proposto da parte dei comitati direttivi che offrono, dopo lunghe contrattazioni, da 350 a 450 lire pro capite-anno per assicurare l'assistenza medica agli iscritti della Cassa Mutua.

In parole povere una famiglia di cinque elementi dovrà essere assistita da un medico, per un anno, dietro la corresponsione fissa di un assegno di 2250 lire, comprensivo di tutte le prestazioni domiciliari ed ambulatoriali, certificazione, visite urgentit, visite notturne, visite disagiate, ecc.

I coltivatori diretti, residen-

(Continua in 4ª pagina)

www.internetculturale.it

LETTERE AL DIRETTORE

Botta...

Caro Direttore,

Tu sai come io non sia molto tenero con chi ha rovinato e sta rovinando Rapallo con blocchi di cemento che si dicono spiaggia e con scatoloni con dei buchi che pretendono al nome di case, però debbo onestamente riconoscere esatta la posizione dell'avv. Maggio nella sua lettera pubblicata sabato scorso sul tuo giornale circa il problema della disgraziata strada a mare; vi furono errori di certo, ma furono soprattutto errori tecnici compiuti da tecnici e credo che nessuno voglia pretendere da un sindaco e da un avvocato la conoscenza più approfondita dei problemi della scienza delle costruzioni in cemento. Ci si può chiedere solo perchè l'ente che fece fare e approvò il progetto non abbia oggi il coraggio di riconoscere di aver allora errato.

A parte questo c'è ancora qualcosa che vorrei dire: tutti siamo pronti a lamentarci, ad attaccare una persona anche per errori non suoi, ma nessuno ricorda mai le cose belle e buone. Vogliamo — proprio ora che ci avviamo verso l'estate — rammentare a che cosa era ridotta la così detta acqua potabile di Rapallo or sono pochi anni? Imbevibile e tale da minacciare Rapallo nella sua qualità di posto turistico. Ancora oggi ci si chiede qual santo abbia protetto il nostro paese (ma forse fu veramente la Madonna di Montallegro) da epidemie che potevano benissimo annidarsi in quel liquido. Orbene, a chi dobbiamo oggi l'abbondanza di un'acqua che è veramente buona, se non proprio all'avv. Giovanni Maggio? Mi pare che il nuovo acquedotto sia stato un lavoro tale da aver ridato vita al paese, da averlo tolto da un incubo che tutti gli anni lo minacciava. E questa impresa fu non solo bella impresa tecnica, ma fu, da parte dell'avv. Maggio, impresa coraggiosa, in quanto egli ebbe a superare ostacoli di ogni genere, frappostigli anche da chi avrebbe dovuto aiutarlo.

Caro Direttore, oggi che tu proponi, attraverso il tuo giornale, una divisa per i barcaioli e per i conducenti di... asinelli, ricordi i facchini esterni alla stazione e agli autobus in divisa?

Scusami: spesso io critico e rimpiango i danni irreparabili arrecati al nostro paesaggio per sciocca sete speculativa, rimpiango il verde cretinamente distrutto, rimpiango gli scogli sommersi in un dilagare di cemento (salvate, salvate almeno gli Ampuêxi!), ma onestamente dico che bisogna anche ricordare il bene fatto, bene nel quale vorrei mettere una illuminazione del paese che, mi pare, va sempre più migliorando.

Cordiali saluti.

Gianluigi Barni

...e risposta

Caro Barni

la tua intenzione scrivendo non era certamente tale, ma chi legge il giornale per la prima volta, potrebbe credere che *il Mare* abbia detto male di... Garibaldi.

La raccolta di questi dieci mesi di nostra nuova vita è a disposizione di quanti vogliono rileggerla. Vi si trovano tutte le « aperture » possibili. E' bene ricordarlo a quanti non lo sanno.

Dell'amministrazione Maggio abbiamo posto in rilievo (allora su altro giornale, non avendo *Il Mare* ancora riprese le pubblicazioni) tutte le benemerenze: e formulato non poche critiche. Delle une e delle altre lo stesso sindaco ci diede sempre cortese atto.

Il fatto che l'amministrazione Maggio abbia risolto il problema dell'acquedotto — lavoro che non sarà mai lodato a sufficienza — non annulla eventuali rilievi verso altri lavori più o meno bene riusciti, o verso i quali l'amministrazione abbia tutta o una parte di responsabilità.

Sgomberiamo perciò una volta per sempre il terreno dalle dubbie o poco benevoli interpretazioni che si vogliono dare al comportamento rettilineo del nostro giornale.

Nella impostazione della nuova passeggiata, desiderata dall'avv. Maggio e dalla amministrazione comunale del suo tempo quanto dai rapallesi coscienti dei benefici che essa avrebbe dovuto arrecare, vi sono stati degli errori tecnici che il « Genio Civile » non ha riconosciuto per tali, e degli errori da parte dell'amministrazione comunale che se riteneva che il lavoro fosse tecnicamente insufficiente (vedi le « riserve » che essa ha fatto in sede opportuna), avrebbe dovuto opporsi con recisa risolutezza alla esecuzione del lavoro, anzichè rimettersi a blande segnalazioni.

L'opposizione sarebbe stata inutile? Il « Genio Civile » avrebbe potuto continuare a lavorare tranquillamente in « casa nostra » infischiandosene dei veti municipali? Può darsi. Non siamo tanto competenti da risolvere il dubbio.

Se però il lavoro fosse riuscito perfetto, un tantinello di merito l'amministrazione Maggio non l'avrebbe rivendicato? Proprio no?

Questa la valutazione dei fatti, come viene inquadrata in città.

Oggi, che vediamo in quale disgraziata situazione si trova la passeggiata... aumentano le lettere al sig. Direttore.

Si capisce che coloro che più sanno, fanno colpa al « Genio Civile », quelli che meno sanno si rivolgono istintivamente all'amministrazione comunale.

Il Mare ha dato spazio agli uni e agli altri.

Tanto l'avv. Maggio che la amministrazione Grasso hanno potuto a loro volta — liberamente — chiarire, rettificare, correggere, smentire, confermare, quanto pubblicato sia direttamente dal *Mare* che per la collaborazione di terze persone.

Che cosa si vuole d'altro?

Che *Il Mare* si metta la museruola?

Non è pretendere troppo da un giornale come il nostro, libero ed indipendente, che vive senza chiedere nulla a nessuno?

Vedi, caro Barni, dove sono giunte le nostre conclusioni? Forse un po' oltre lo stesso nostro desiderio. Ma, tant'è, ogni tanto, bisogna sbottonarsi.

In definitiva, caro Barni, tu da Milano (quando non sei qui) ed io a Rapallo vogliamo tanto tanto bene a questa città. E non siamo i soli. Che è quello che — soprattutto — conta.

Cordialità dal tuo

Direttore

La passeggiata a mare

Eg. Sig. Direttore,

Con la « Passegiata a mare » del 9 aprile u. s. ho esposto il mio pensiero tecnico sullo stato attuale del disgraziato lavoro causato dalla mancanza del frangiflutti per errata concezione sulle onde che non sono acqua corrente, ma increspazioni mobili dalla superficie idrica.

Ho detto di responsabilità, ma in generale non ho appioppato responsabilità ad alcuno. perchè tutto ignoro dei precedenti.

Il mio nome era sul mio testo, ma ho sottoscritto d. i. A. C. perchè detesto la propaganda sia professionale che politica: non uso lanciare il sasso e nascondere la mano, ma assumo le responsabilità dei miei atti.

Comunque è notorio che se ambita è la partecipazione alla gloria della Vittoria, è sempre denegata la responsabilità per la sconfitta, storia antichissima e recentissima, e Pantolone paga.

« E questo sia suggel che ogni uomo sganni ».

Rapallo, 18 aprile 1955.

Dr. Ing. Caboni Alessandro

Rubrica estera

Les Bruillys, aprile

Signor Direttore,

già che il Suo giornale acquista ogni giorno più fama di bellezza e già che a Rapallo affluiscono ogni giorno più stranieri d'ogni paese, non potrebbe pubblicare una breve rubrica nelle lingue straniere più comuni: francese, tedesca, inglese, avvicendandole e con breve forma?

Ciò aggiungerebbe un nuovo interesse al giornale e per chiunque ami coltivare lo studio avvincente delle lingue, la cui conoscenza è utile e quasi necessaria per una città di turismo come Rapallo.

Clary Benoit

Fabbricazione propria
Servizi completi per matrimoni e comunioni
SPECIALITÀ GELATI
Accurato servizio a domicilio
Bar Pasticceria
FRATELLI SEGHEZZO
S. MARGHERITA LIGURE - Tel. 84.84
VIA PESCINO - PIAZZA CAPRERA

Drogheria Commestibili Caffè ... ...
Filippo Seghezzo
Via Cavour. 1 - Tel. 81.72
S.ta MARGHERITA LIG.
Assortimento Vini e Liquori Esteri e Nazionali
Assortimento di specialità dietetiche - gastronomiche
Deposito Carboni da riscaldamento
Antracite Inglese - Tedesca - Russa
Legna Segatura Pigne

CRONACHE

RAPALLO

Un festival della canzone spagnola ed uno del Cinema Italiano promossi dalla Azienda Auton. di Soggiorno

Si è riunito, sotto la presidenza del dott. Luigi Queirolo, il Comitato d'Amministrazione Autonoma di Soggiorno per la discussione di un importante ordine del giorno che recava tra l'altro la redazione della lettera d'invito agli architetti che dovranno effettuare la progettazione della trasformazione della Villa Porticciolo.

Un bando con le direttive di massima era già stato elaborato dagli ingg. Ponzani, Maffei e Canessa ed il Presidente lo legge sottoponendolo alla approvazione del Comitato. L'ing. Maffei chiarisce che criterio informatore è stato quello di valorizzare il complesso specie durante l'estate e tenendo conto del fatto che in inverno i locali potranno essere utilizzati solo sporadicamente; è stato infatti escluso la progettazione dell'Auditorium per constatata mancanza di spazio e per il ristorante si sarebbe pensato di dare la precedenza alla tavola calda che è il sistema attualmente in auge.

Dello stesso parere non sono alcuni membri, su richiesta dei quali la lettera d'invito viene emendata e viene messa in particolare evidenza la necessità di studiare nella progettazione la costruzione o l'adattamento di alcune sale ad uso ristorante.

Il Comitato quindi su richiesta del Presidente perviene alla nomina di un sottocomitato formato dal Presidente dall'ing. Maffei e dal sig. Gambero, delegato a trattare direttamente e senza alcun vincolo la concessione per la stagione estiva 1955 del Dancing all'aperto della Villa Porticciolo precisando nella deliberazione che l'accordo conclusivo che verrà raggiunto dal predetto sottocomitato deve essere fin d'ora considerato approvato e ratificato.

Il Comitato quindi preso atto delle dimissioni dall'incarico presentate dal Vigile Grandi Nicola e considerato che il servizio di esazione della tassa di soggiorno non deve essere interrotto procede all'assunzione in via provvisoria e per la durata di tre mesi del sig. Pendola Remo in qualità di vigile accertatore ed esattore, stabilendo nel contempo di munirlo di una apposita uniforme.

Il Comitato inoltre delibera l'erogazione di uno speciale compenso a titolo di gratifica e liquidazione al predetto vigile Grandi Nicola in considerazione dell'opera solerte, attiva e sopratutto redditizia svolta a favore dell'Azienda durante 15 anni.

Stabilisce inoltre di concedere, vista la richiesta presentata dall'interessato, un anticipo sulle competenze al direttore dello stabilimento balneare Lido.

Il Comitato vista la domanda presentata dal Circolo Nautico Rapallo, corredata dal calendario delle gare e manifestazioni che verranno organizzate dallo stesso, delibera di stanziare a favore del predetto sodalizio un contributo di lire 800.000 salvo concedere un'altra contribuzione nel caso di constatata passività incontrata dal Circolo nell'organizzazione delle manifestazioni sportive in programma.

Viene quindi approvata dal Comitato una convenzione con l'A.C.I. di Genova che prevede l'istituzione negli uffici della Azienda di una subdelegazione dell'A.C.I. con tutti i servizi relativi ed in particolare l'abilitazione al rilascio dei buoni benzina agli automobilisti stranieri.

Il Comitato procede quindi all'esame dei progetti e dei relativi preventivi presentati da varie ditte grafiche per la assegnazione della fornitura di pieghevoli pubblicitari della nostra località, fornitura che viene assegnata, e per le garanzie fornite dalla ditta e per le migliori quotazioni offerte alla ditta Amilcare Pizzi di Milano per un quantitativo di 100.00 pieghevoli.

Si liquidano infine le parcelle ed alle varie il Comitato vista una richiesta presentata dall'E.P.T. di Genova decide di offrire un rinfresco ai membri della società di geofisica in visita alla nostra città.

Il Comitato concede un contributo di lire 10.000 alla Società di Tiro a Segno.

Su segnalazione di alcuni membri il Comitato delibera di prendere accordi con la locale amministrazione ferroviaria per ovviare ad alcuni inconvenienti riscontrati quali insufficienza dei facchini interni in determinate ore, insufficienza della biglietteria ad un solo sportello ed inoltre di chiedere la collaborazione tecnica essendo l'Azienda venuta nella determinazione di installare nell'ingresso della stazione un grande quadro orario luminoso con la formazione dei vari treni.

Il Presidente alla fine della seduta dà notizia di due importanti manifestazioni che sono in gestazione e precisamente il Festival della Canzone Spagnola con l'intervento delle rappresentanti più qualificate della musica leggera iberica ed il festival del cinema italiano che dovrebbe svolgersi nel prossimo agosto, probabilmente al Porticciolo con la presentazione in anteprima della produzione più selezionata del film italiano e con la partecipazione dei registi e degli interpreti dei vari films.

Il Comitato delibera pure di concedere all'Associazione Calcio Rapallo Ruentes un anticipo sul contributo per la stagione 1955/56 per l'ammontare di lire 200.000.

La notizia della organizzazione del «Festival della Canzone Spagnola» e del «Festival del Cinema Italiano» va accolta col più grande piacere, perchè le due manifestazioni possono segnare l'apertura di quelle iniziative a grande raggio che il nostro giornale va invocando da tempo.

Spiacenti invece di apprendere che nel trattare la sistemazione della villa Porticciolo è stata esclusa la progettazione dell'Auditorium. Se la esclusione è solo temporanea, nulla da ridire; meglio sempre procedere per gradi e con prudenza in tutte le cose. Ma la giustificazione della mancanza di spazio, ci lascia perplessi, in quanto il parco comunale, specie nella parte agricola, offre al riguardo doviziosa disponibilità.

Pensiamo che possa essere la spesa quella che frena le buone intenzioni, così come opiniamo che se un Auditorium si dovrà fare, esso deve corrispondere in pieno a tutte le esigenze per le quali verrebbe creato: congressi, manifestazioni musicali ed artistiche, mostre, ecc.

Un Auditorium che consenta il comodo accoglimento di non meno di cinquecento persone, con tutti i servizi annessi e connessi, richiede certamente una spesa rilevante.

Ma, di fronte a tale spesa, occorre tenere presente che l'Auditorium di proprietà del Comune e dell'Azienda Autonoma, libererebbe la città da una pesante schiavitù, che si ripercuote in modo dannoso sulla effettuazione delle manifestazioni che oggi fanno — e non fanno — capo a Rapallo, dovendo esse rimanere obbligate a condizioni determinate (stagioni, date, orari) che non sempre collimano con le intenzioni dei promotori delle manifestazioni stesse, in cui vivissimo è il desiderio di venire sulle rive del Tigullio, salvo poi a modificare le loro intenzioni di fronte al cumulo di modifiche, impegni e spese da dover passivamente accettare.

Per questi, ed altri motivi, ci auguriamo che l'A.A. ed il Comune (e, se necessario, con l'unione del Consorzio degli Albergatori del Tigullio) trovino la strada per dotare Rapallo dell'Auditorium.

E' questa una aspirazione di vecchia data che, se realizzata, lascierà impresso negli annali della città, a carattere duraturo, il nome degli amministratori che, intelligentemente, avranno saputo risolverla.

n. d. r.

La riunione annuale degli Azionisti dell'Asilo Infantile

Domenica scorsa è stata convocata l'annuale assemblea dei soci azionisti sostenitori dell'Asilo Infantile L. Rainusso.

Riconfermati in carica, per un biennio, i Membri della Direzione scaduta, dopo breve discussione sono stati approvati il Conto Consuntivo 1953 ed il bilancio di previsone 1955.

Dall'esame degli stessi è emerso che la situazione finanziaria dell'ente nonostante la parsimoniosa oculatezza usata dal Consiglio di Amministrazione nel contenere le spese, si prospetta in condizioni poco favorevoli per il pareggio del Bilancio ed il regolare funzionamento di questa Scuola Materna.

Di conseguenza, l'Assemblea, ha deliberato, fra l'altro, di adeguare ai presenti bisogni, la quota azionaria sostenitrice portandola dalle 300 lire attuali a lire 500 con inizio dal prossimo esercizio finanziario.

Si è impegnata di far opera persuasiva fra i vecchi azionisti affinchè, generosamente, vogliano accollarsi il nuovo aumento cercando, nel contempo, di iscriverne dei nuovi per poter fronteggiare la situazione. Essa spera nella generosità di rapallesi e di quanti amano Rapallo.

L'Asilo Infantile entrerà, nel suo primo secolo di vita col prossimo biennio; una vita operosamente svolta a profitto dell'infanzia come lo sta a dimostrare l'ognora crescente schiera di bimbi d'ambo i sessi assistiti, appartenenti principalmente a famiglie bisognose e di umili lavoratori.

Fu fra i primi eretti in ente morale per la Liguria nel piano e con l'incoraggiamento del grande Tessitore del Risorgimento che venendo incontro ai bisognosi di tante povere famiglie sentiva il dovere di orientare l'animo dei piccoli per affrontare virilmente il lungo ed aspro cammino della vita.

A quest'Asilo vanno legati cari e nostalgici ricordi da parte di parecchie generazioni di rapallesi che lo frequentarono, affidati alle cure ed all'affetto di tante brave insegnanti e direttrici succedutesi nel lodevole intento. E' perciò augurabile che la tradizionale gara di generosità mai affievolita fra le file dei cittadini, attraverso un così lungo periodo di tempo, non venga meno negli attuali difficili frangenti verso questa benemerita istituzione voluta dai nostri vecchi rapallesi.

Parco Canessa

Il parco comunale, in corso Assereto, sta per essere aperto al pubblico.

Il parco, è stato liberato da ogni vegetazione superflua e sistemato a prato, in modo da lasciar liberi specialmente i bambini di divertirsi con piena libertà di movimento.

Con l'entrata in funzione del parco, si manifesterà doppiamente utile l'apertura della strada progettata da anni in continuazione del vicolo esistente tra la proprietà Canessa e il ristorante la Pergola. La nuova strada darebbe maggiore importanza al parco e risanerebbe e valorizzerebbe la zona retrostante. Ci auguriamo che il Comune ed i proprietari interessati trovino al più presto un accordo in tal senso.

Sempre fortunata la EST

Alla ricevitoria EST, un'altra schedina della fortuna, « pescata » tra quelle messe a disposizione dei giocatori, è toccata questa settimana al noto vetturino « Fante », il non dimenticato protagonista del film « Martin Toccaferro » girato recentemente a Rapallo. La scheda registra dodici punti con una vincita di oltre trecentomila lire che « Fante » dividerà con altri due consociati. La stessa ricevitoria registra altri vincitori con punti dodici.

Un desiderio dei titolari dei pubblici esercizi

A seguito dell'assemblea dei titolari di pubblici esercizi operanti in Rapallo, svoltasi il 23 marzo u.s. e nella quale è stato rilevato come nel Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno non vi sia un rappresentante diretto della categoria dei pubblici esercizi, il presidente dell'associazione genovese dei pubblici esercizi ha interessato della questione il Sig. Prefetto di Genova e il Sig. Sindaco di Rapallo ai quali, in data 14 corr. ha inviato la seguene lettera:

« Nell'assemblea dei titolari di pubblici esercizi operanti in Rapallo, svotasi il 23 marzo u. s., è stato rilevato come nel Comitato di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di cura e soggiorno di Rapallo non vi sia un rappresentante diretto della categoria dei pubblici esercizi, categoria che, nel settore del turismo, svolge una funzione di importanza preminente.

« E' noto che la stazione di cura e soggiorno di Rapallo è uno delle più importanti della Provincia, specialmente sotto il profilo dell'importanza turistica, non solo nazionale, ma anche internazionale, per cui in tutte le manifestazioni organizzate in loco, per valorizzare le bellezze incomparabili del Golfo Tigullio, i pubblici esercizi vi partecipano in prima linea a tutte le categoria commerciali — dopo quella degli albergatori, i quali ultimi sono regolarmente rappresentati in seno al predetto Comitato. Per tali plausibili motivi la categoria dei pubblici esercizi, auspica l'accoglimento di tale legittima aspirazione da parte delle autorità competenti, per evitare che possa ripetersi nella futura ricostituzione del Comitato, l'inconveniente dell'esclusione già verificatasi in passato.

« In conseguenza di quanto precede, ci permettiamo rivolgere rispettosa preghiera all'Ecc. V. Ill.ma affinchè voglia esaminare con benevola considerazione il desiderio dei nostri associati, desiderio che, a nostro avviso, collima con gli interessi turistici dello stesso Comune di Rapallo.

« Nel ringraziare, porgiamo deferenti ossequi. Il Presidente Battista Vignale ».

Educare gli scolaretti

Il doposcuola istituito presso le scuole elementari del Comune, ci suggerisce di chiedere se non fosse il caso di profittare della felice circostanza, per impartire agli scolaretti un po' di educazione stradale, insegnando loro non solo il modo di attraversare la strada, ma di guardarsi dai pericoli e di conoscere il significato delle varie segnalazioni.

Sarebbe un'opera meritoria, per la quale potrebbe essere adoperata una mezz'ora di qualche vigile più comunicativo.

L'ingresso al Castello

Un richiamo sulla opportunità di consentire l'ingresso libero al pubblico fino alla torre del castello medioevale, per poter ammirare uno scorcio singolare della città, ha trovato risposta nei « custodi », i quali hanno dichiarato che avevano già attuato tale liberalità, ma che sono stati costretti a porvi un freno avendo dovuto riscontrare lo scarso civismo di parecchi visitatori.

Posta la questione in questi termini, ovviamente cade l'invito. Sappiamo però che gli stessi custodi si adoperano, particolarmente nei giorni festivi, perchè l'accesso sia libero, ed elogiamo il loro interessamento.

L'Amministrazione Ospedaliera

L'amministrazione dell'Ospedale Civile di Rapallo da qualche anno è stata affidata all'avvocato Luigi Boccoleri del quale la cittadinanza ha apprezzato le qualità di sagace e intelligente tutore del nostro nosocomio, che senza dubbio, può annoverarsi tra i più modernamente attrezzati della zona.

Sappiamo però che lo stesso avvocato Boccoleri ha, in più di una occasione, manifestato il desiderio di essere alleggerito dal peso non indifferente che è venuto a gravargli sulle spalle.

Senza dare soverchio peso alle voci che sono pervenute alla nostra redazione in ordine a contrasti sorti per male intese suscettibilità personalistiche, ci sembra che il periodo commissariale, anche se lodevole sotto ogni aspetto, dovrebbe cessare.

Il Consiglio Comunale di Rapallo sin dalla sua seduta del 28 dicembre 1953 ha designato i Membri che dovrebbero rappresentare gli interessi del Comune in seno al Consiglio direttivo dell'Ospedale.

Anche i Membri a vita, cioè i Rappresentanti della Famiglia Molfino, ai cui Ascendenti si deve l'esistenza dell'Ospedale, sono da tempo designati.

Essi sono: l'avv. Giuseppe Massone, l'avv. Luigi Boccoleri, il dott. Giacomo Costa.

Secondo la prassi collaudata da tempo immemorabile i Membri designati dal Comune unitamente a quelli a vita dovrebbero nominare altri due Membri e, tutti insieme, con metodo democratico, dovrebbero eleggere il Presidente.

Perchè non si provvede?

Problemi di urgente ed improrogabile necessità debbono essere affrontati e risolti nell'interesse dell'Ospedale e l'attuale Commissario desidera che siano affrontati e risolti collegialmente.

Noi del *Mare* non sappiamo dargli torto.

Alla "Rapallo-Ride"

Nei locali dello sede sociale, al Castello Medioevale, la «Rapallo ride» mercoledì ha festeggiato con grande allegria il sesto anniversario della sua fondazione.

Con l'intervento di numeroso pubblico e presenti, oltre il Presidente ed il Vice in carica, signori Breda e Marcello Lodola, l'ex Presidente Romolo Sacchi ed il sig. Queirolo, uno dei fondatori della « Rapallo ride » (che riallaccia le sue origini ad altri complessi folkloristici locali che già ebbero vita nel passato nella nostra città) i componenti hanno svolto un scelto e vivace programma musicale, diretto egregiamente dal simpatico maestro Boldrini, che è stato molto applaudito.

E tanti applausi sono stati diretti a Bottoni che ha allietato i convenuti con la sua bella voce baritonale nella esecuzione di diverse canzoni e romanze.

Anche il giorno di Pasqua la folla di stranieri e forestieri ha seguito con interesse il vario e festoso programma svolto al Chiosco della Musica applaudendo calorosamente ad ogni brano.

Semplice ma significativa è stata la consegna delle due pergamene che la « Rapallo ride » ha voluto offrire al suo ex Presidente Sacchi ed al fondatore Queirolo. La cerimonia è stata preceduta da brevi commosse parole di Biagini che interpretando il sentimento di tutto il complesso ha tenuto a sottolineare il significato dell'offerta, quello cioè di ricordo e di testimonianza dell'affetto e dell'attaccamento che unisce i componenti ai loro capi e fondatori vecchi e nuovi.

Si sono susseguiti al microfono « Noie » e Maffei: l'instancabile « Noie » ha parlato proprio coi cuore e nel suo non mai diminuito entusiasmo per la « Rapallo ride », ha voluto richiamare l'attenzione di chi di dovere su questo complesso folkloristico che onora la città e crea per essa una attrattiva turistica.

Non si deve e non si può far morire, egli ha detto, la « Rapallo ride » che ha bisogno di essere aiutata e sorretta, e che pertanto fa appello a chi può per avere oltre all'attestato di simpatia che la circonda, tangibili e congrui aiuti finanziarii.

Belle parole pronunziate da Maffei che dopo aver ringraziato e salutato i convenuti ed inneggiato alla vitalità del complesso, ha ripreso il tema degli aiuti di cui questo ha bisogno, per incitare e spronare autorità e cittadini a non lesinare la loro offerta necessaria, anzi indispensabile per la sempre migliore efficienza del complesso folkloristico.

A. d. V.

Al Circolo del Tigullio

Stasera la pianista Gigliola Rizzuto

Il Circolo del Tigullio, giunto alla sua 18.a manifestazione dell'anno sociale 1954-55, IX della sua esistenza, chiude per quest'anno la sua attività, non soltanto numericamente intensa ma densa di avvenimenti artistici davvero memorabili, offrendo stasera sabato 23 aprile, alle 21,15, un

concerto della giovane pianista palermitana Gigliola Rizzuto che ha già suonato a Rapallo il 21 aprile del 1951 lasciando il migliore dei ricordi.

La Rizzuto ,diplomatasi a Palermo, da anni segue i corsi di perfezionamento di Alfred Cortot ed è da lui considerata come una delle sue migliori allieve. Ha dato numerosi concerti nelle principali città italiane ed ha trasmesso dalle stazioni radiofoniche di Sottens, Monteceneri, Beromünster, Nizza ,Barcellona, ecc. Con orchestra ha suonaecc. Con orchestra ha suonato sotto la direzione di Teodoro Bloomfield, Victor Desarsenz, Pino Donati, Francesco Molinari-Pradelli.

Il programma scelto per Rapallo comprende la *Fantasia in do minore* di Mozart, la *Sonata* di Liszt, *Preludio, corale e fuga* di Franck e il *Carnaval*, Op. 9 di Schumann.

Anche per questa manifestazione è predisposto un servizio serale di autocorriera (Ditta Costa) in partenza da Chiavari alle 20,30 e ritorno alla fine del concerto (ore 23 circa).

Giornata del Patronato

Nell'ambito della celebrazione della VII Giornata dei Patronati Scolastici indetta dalla Associazione Nazionale dei Patronati Scolastici per il 21 aprile il Comitato Comunale di Rapallo, allo scopo di interessare la popolazione alle alte finalità del Patronato stesso, ha stabilito di attuare le seguenti iniziative:

1) Azione di propaganda presso la cittadinanza per ottenere l'adesione di nuovi soci.

2) Distribuzione di cartoline e francobolli commemorativi.

3) Preparazione di una recita scolastica da effettuarsi verso la metà di maggio in un teatro cittadino.

4) Programmazione gratuita di una pellicola a carattere educativo e ricreativo, che avrà luogo al cinema Augustus g. c. alle ore 10 di domenica, 23 aprile, riservata alle scolaresche e loro famigliari.

Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Questa Sezione comunica agli associati che presso il Comitato Provinciale in Genova, corso Aurelio Saffi (Casa del Mutilato) è aperto un ambulatorio medico, modernamente attrezzato, a disposizione gratuita dei soci ogni Martedì e Venerdì dalle ore 10 alle 12.

Anche le medicine verranno distribuite gratuitamente dal suddetto Comitato dietro presentazione della tessera dell'anno in corso.

Per informazioni rivolgersi alla sede della Sezione locale (Piazza Libia).

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

L'Assemblea Annuale degli Albergatori

Il giorno 26 aprile p. v. alle ore 15,30 in prima convocazione ed alle ore 16,30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede dell'Associazione della provincia di Genova (via Assarotti n. 7 p.p., Genova) l'assemblea annuale ordinaria dei Soci.

Date le pratiche da trattare e le importanti comunicazioni che verranno fatte dalla Presidenza, i Soci sono vivamente pregati di non mancare.

Casa caratteristica

Mentre si è in attesa che la parte agricola del parco municipale venga gradatamente trasformata a giardino in modo da aumentare l'ampiezza e la bellezza del parco stesso, e consentire nuovi orizzonti panoramici, ci viene suggerito di proporre che la casa colonica ivi esistente venga trasformata in « casa caratteristica », riproducendo nei vari ambienti, le singole caratteristiche degli usi rurali liguri (camera da letto, cucina, frantoio per l'olio, torchio per il vino, ecc.) in modo da costituire attrattiva per i visitatori, specie stranieri.

La proposta può essere, crediamo, suscettibile di esame e la indirizziamo perciò alle autorità comunali.

NOTE TRISTI

G. M. Remondini

Un grave lutto ha colpito il segretario del nostro Ospedale, dott. Pier Costantino Remondini, per la morte, avvenuta a Genova, del padre Giuseppe Maria, ottantenne, ma ancora pieno di vigore e di attività.

All'amico Remondini la nostra sincera parola di conforto, ai congiunti tutti vive condoglianze.

Spettacoli

Cinema Grifone - Sabato e domenica: « Le avventure di Casanova ».

Cinema Italia - Sabato e domenica: « Rapsodia », a colori.

Cinema Augustus - Sabato e domenica: « Zingaro ».

S. MARGHERITA LIGURE

Mostra di pittura

In uno dei saloni del grande albergo Miramare, di Santa Margherita Ligure, espone attualmente il pittore Henry — Enrico Caronna di Roma.

Sono diciotto quadri che riproducono altrettanti paesaggi e nature morte, ad acquerello, tempera e olio.

La mostra, molto visitata, riscuote viva ammirazione.

Neo Cavaliere

Il Maresciallo Lo Re Lorenzo — Delegato di Spiaggia di Rapallo — è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. Rallegramenti.

Movimento Stato Civile

dal 6 al 20 - IV

Nascite

Focardi Pietro, di Romolo. — Rampinelli Anna G. di Renato. — Cordano Claudio di Attilio A. — Barbieri Gloria V. di Lidio. — Decisè Patrizia L. T. di Romeo.

Tassara - Dellacasa Marina A. di Giuseppe — Fazzini Francesca di Andrea.

Morti

Campovecchi dott. Augusto di anni 57, chimico farmacista Bavastrello Angela fu Agostino di anni 78, casal., ved. Alemanno — Garetto Giovanni fu Giacomo di anni 54, guardiacaccia.

Campodonico Maria A., di anni 78, casal. ved. Campodonico.

Pubblicazioni di matrimonio

Gagliardi Valentino, commerciante e Broccato Carla M., casal. (S. Giorgio di Nogaro (Udine).

Arata Giovanni, muratore, e Canessa Rosa, casalinga.

Matrimoni trascritti

Ercole Mario, vigile urbano con Carbone Natalia, casalinga — Bacigalupo Guido, impiegato, con Gnecco Aurelia, casal. — Avenia Luigi, manovale, con Cappabianca Carmela, casal.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

Il Consiglio Comunale

Presenti 24 consiglieri si è svolta domenica l'annunciata seduta del consiglio comunale.

Sullo schema del nuovo statuto del consorzio di Vigilanza Igienica, che riguarda i Comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure e Zoagli, dopo una estesa relazione del Sindaco, si apre una lunga, vivace discussione, alla quale prendono parte moltissimi consiglieri: chi difendendo, chi criticando lo schema dello statuto posto in discussione, ritenendo la quota spettante al Comune, alquanto elevata in confronto alla spesa che è attualmente sostenuta dal Comune.

La proposta viene respinta con voti 15 e 9 astenuti.

Si passa alla proposta di considerare decaduti i consiglieri Comm. Tibò Francesco e Dottor Giuseppe De Ferrari, della maggioranza. Il Sindaco spiega i motivi per cui la Giunta Municipale è stata costretta a sottoporre al Consiglio Comunale la proposta.

Il Consigliere Bruno, a nome della minoranza, ritiene inopportuna la proposta di decadenza dei due consiglieri, anche per il fatto che il compito dell'attuale Amministrazione volge al termine.

Parlano in favore, il Cons. Dott. Ciurlo e Violani. La proposta a votazione segreta da 14 voti favorevoli e 10 schede bianche. Decaduti perciò dall'incarico i due consiglieri.

Su proposta del Sindaco viene sospeso l'esame dei ricorsi contro l'inscrizione di Via Somalia nell'elenco aggiunto strade comunali, essendo gli interessati determinati di risolvere la questione in via amichevole.

A revisori dei conti dell'anno 1954 vengono nominati i consiglieri Maggio, Turco e Violani con voti 19 e 5 astenuti.

A membri componenti la Commissione edilizia Comunale per il quadriennio 1955-1958; oltre ai membri di diritto che sarebbero il Sindaco, l'Ufficiale sanitario, il Comandante del Corpo dei Vigili del fuoco, vengono nominati 5 membri effettivi. Quale rappresentante dell'ordine degli ingegneri confermato l'ing. Oliva Luigi, con voti 15, in rappresentanza dell'ordine degli architetti Cesare Bottaro con voti 14; in rappresentanza del Collegio dei Geometri, il Geom. Giovanni Consigliere, e due membri nominati dal Consiglio Comunale: l'Ing. Bottino Raffaele ed Ing. Mario Maragliano.

Il cons. Bruno, prima di sospendere la seduta, propone sia invertito l'ordine del giorno, per discutere la pratica di deroga dell'art. 22 del R. E. sulla costruzione del sig. Zambelli Guido in Via privata Bozzo. La proposta viene accettata e la deroga concessa all'unanimità.

Liste elettorali

Fino al 30 corrente mese, sono depositate nell'Ufficio elettorale del Comune, le liste generali rettificate, insieme con gli elenchi della revisione annuale, approvati dalla Commissione Elettorale Mandamentale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione.

Con la revisione annuale gli elettori inscritti nelle liste del Comune ascendono complessivamente a 8205 (maschi 3595, femmine 4610) suddivisi in 13 sezioni.

Allargamento della strada di Corte

La Giunta Municipale ha preso i sottonotati provvedimenti:

Contributo di lire 10.000 al Comitato per le onoranze al poeta Giovanni Pascoli.

Sistemazione della pubblica illuminazione in Corso Elia Rainusso, giardini pubblici di Piazza Martiri della Libertà e Cristoforo Colombo e moletto di S. Erasmo, con l'acquisto di 68 candelabri in ferro.

Non accolta la domanda della Ditta Ing. Maurizi, per l'impianto di un distributore carburante in Piazza Martiri della Libertà.

Espresso parere contrario alla richiesta della Società A. P.I. per l'impianto del distributore di carburante al bivio di S. Lorenzo della Costa.

Concessione del terzo acconto sui futuri miglioramenti economici al personale dipendente.

Esecuzione dei lavori per l'allargamento della strada di Corte, prima dell'imminente stagione estiva, specie per ciò che riguarda i marciapiedi pressochè impraticabili.

Approvate le variazioni da portarsi allo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1955/56 (primo trimestre) con le seguenti variazioni: inscrizione di nuovi utenti 10, cancellazioni 5.

Concessione al signor Assereto Agostino di Luigi di licenza di autonoleggio da piazza con guida di persone.

Corso dantesco

In una sala dell'Albergo Helios g. c. ha avuto inizio il *III Corso Dantesco*. Ercole Rivalta, l'illustre dantista, ha letto e commentato il XIII canto dell'inferno.

Nei due Corsi precedenti, dell'autunno '53 e dell'autunno '54, erano stati letti e commentati dal Rivalta i dodici canti precedenti. Quest'anno, per unanime desiderio espresso dagli assidui frequentatori, al Corso autunnale si è aggiunto un Corso primaverile, che proseguirà ogni martedì, sempre alle ore 16,30, fino al 24 maggio.

La parola ricca di intimo calore dell'impareggiabile commentatore; la sua interpretazione chiara e profonda che penetra le più recondite intenzioni dell'arduo pensiero dantesco, sono state seguite, con la più intensa e ammirata attenzione, dal pubblico sceltissimo e fedele. Nella bella cornice dell'*Helios*, il Corso Dantesco costituisce un richiamo raffinato, ed offre un eccezionale godimento.

Borse di studio

Il 30 aprile p.v. scadrà il termine per presentare le domande per 104 borse di studio istituite dal Consiglio nazionale delle Ricerche, da usufruirsi presso istituti o laboratori italiani e stranieri, per la fisica e matematica, chimica, ingegneria e architettura, biologia e medicina, agricoltura e zootecnica, geologia, geografia e talassografia.

COSTITUITO A RAPALLO IL ROTARY-CLUB DEL TIGULLIO

(Foto A. Dio'allevi)

Sabato sera al Grand Hotel Excelsior di Rapallo si è tenuta la prima riunione conviviale per l'inaugurazione del Rotary Club del Tigullio che abbraccia nella sua giurisdizione Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante.

Il Rotary Internazionale festeggia quest'anno il 1.o cinquantesimo di vita e così il Rotary del Tigullio è il primo Rotary del secondo cinquantennio. All'importante riunione è intervenuto il Governatore per l'Italia Avv. Grand. Uff. Omero Ranelletti.

Fungevano da padrini del neo-club il Marchese on.le Ardissone, il Comm. Giacomo Costa e l'Ing. Bellagamba del Rotary Club di Genova.

Avevano aderito scusando l'involontaria assenza le L.L. E.E. il Prefetto, il Com.te Territoriale di Genova, il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale della Repubblica. Avevano pure aderito il Gen.le Ruffini, Presidente del Consorzio del Porto, il Sindaco di Genova, e tutti i Sindaci del Tigullio (dei quali era presente il Sindaco di Zoagli), il Presidente dell'E.P.T. e il Presidente dell'Associazione Giornalisti. Assisteva il Comm. Pietro Quaglia del Rotary Club di Reggio Emilia, che tanto si era interessato per la costituzione del nuovo Cub. A Presidente è stato eletto l'Avv. Giovanni Maggio, a Vice Presidente il Prof. Pietro Berri, a Segretario l'Avv. Pietro Matteini, a Tesoriere l'Ing. Carlo Ponzani, a Prefetto il Signor Quirico Emanuele e a Consiglieri il Dr. Alberti. l'Ing. Preve e il Signor Merkel. Ai brindisi lo Avv. Maggio nel porgere il ringraziamento agli intervenuti ha sottolineato l'importanza del Rotary specialmente dal punto di vista turistico internazionale, che trova la sua sede più idonea nella zona più turistica d'Italia. L'On. Ardissone ha portato il saluto del Club di Genova e manifestando la soddisfazione per la costituzione di un così importante Rotary Club. Il Governatore Avv. Ranelletti ha esaltato il fausto evento facendo una brillante dissertazione sulla importanza di questo sodalizio che riunisce in circa ottomila club quattrocentomila rotariani di novanta Nazioni.

E' stato consegnato al rotariano pittore Cascella la bandierina del neo-club perchè la porti a Parigi a quel Rotary Club come primo simbolico scambio internazionale. La Segreteria del Rotary Club del Tigullio è a Rapallo in C.so Matteotti al n. 54.

Viene così a completarsi un'altra attrezzatura turistica che tanto servirà agli stranieri data l'importanza mondiale di questo Ente che è sorto cinquant'anni fà a Chicago ad opera dell'Avv. Paul Harris.

Attualmente è Presidente del Rotary Internazionale Mr. Herbert Y. Taylor di Chicago.

Siamo lieti di questo avvenimento e formuliamo i voti più belli per il neo-Club.

CRONACA ANTICA e NUOVA

Sono ormai più di novanta anni che la sicurezza e l'ordine sociale di S. Margherita sono affidati all'Arma benemerita. Prodigandosi per soccorrere persone in pericolo, come nella violenta mareggiata del 1859; reprimendo il ... brigantaggio, quando al tempo della costruzione della ferrovia, tra i numerosissimi operai che vi lavorarono, si formarono pericolose bande di pregiudicati; sacrificandosi quando infuriava la spagnola, per mantenere i contatti ed i collegamenti con il capoluogo.

In tanti anni, infiniti sarebbero gli episodi da raccontare, da quando, per desiderio generale, nel 1860 il consiglio comunale presentò la richiesta al sindaco: « che in questo vasto comune di S. Margherita vi fosse stanziata l'arma dei Reali Carabinieri, per servizio dell'ordine pubblico ».

Dovettero passare ben venticinque anni di continue richieste prima che si insediasse in città stabilmente una Brigata.

Così nel 1862, quando dei delinquenti infestarono la città, la popolazione si spaventò, ed il municipio colse il destro per rinnovare l'istanza già fatta due anni prima, affinchè fosse qui stabilita « una o in difetto — mezza stazione — almeno di RR. Carabinieri ».

La prima volta il governo aveva rifiutato adducendo le circostanze di bisogno di quell'arma e la scarsità di militi. Ora, non potendo respingere in tutto la giustissima domanda, invitò il municipio « a provvedere alloggio e l'occorrente mobilio per due carabinieri che verrebbero di quando in quando inviati dalla stazione di Rapallo, a tal uopo rinforzata, a pernottare *in questo comune ».*

Ma qui entrava in ballo l'amor proprio, che conta, per lo meno, quanto la pubblica sicurezza. Il consiglio dignitosamente respinse l'invito « che non rispondeva che a una situazione di fatto ».

E continuò sempre insistendo per avere una propria stazione di Carabinieri.

Fu solo nel 1863 che una stazione provvisoria venne concessa ed alloggiata in Via Giuncheto, in quegli stessi locali, da cui i carabinieri si sono trasferiti in una sede più ampia nei mesi scorsi.

Frattanto proseguivano i lavori della ferrovia con la costruzione della galleria per Camogli, e con la conseguente venuta di operai forestieri, i quali cominciavano ad alterare profondamente la costituzione della popolazione di S. Margherita. Infatti ... « vanno ognor più crescendo gli alterchi, le risse, le ferite e ben spesso anche le morti... onde il contingente che porge questo comune alla procedura criminale supera da se solo quello stesso che porge il resto di questo mandamento ».

Pertanto vi fu una nuova supplica al governo perchè volesse concedere la stazione « almeno fin tanto che durano i lavori della ferrovia, visto che quella concessa nel 1863 era stata provvisoria ».

Sollecitazione che venne ripresentata l'anno dopo.

Guardando ora, a distanza, tutte quelle richieste e sollecitazioni per i militi della benemerita, pare davvero strano che desiderio tanto semplice e motivato dovesse tardare tanto ad essere accolto. Così ancora nel '67, nel '75, allorchè difettando i carabinieri, vennero rispolverati e riarmati i baffuti militi della Guardia Nazionale. (Ma si trattò forse di un nuovo espediente per sollecitare la cosa). Ripresero le richieste nel '79, anno in cui, avvenimento che rimase al centro delle discussioni cittadine per chissà quanto tempo, i Reali si fermarono in visita alla città, nel passare per Genova. Fu quella la famosa occasione in cui il Sindaco cav. G. Batta Raggio, interrogato dal Re sulle condizioni della popolazione rispose: « Sire, una parte pescatori e il resto tutti ricchi ».

L'anno decisivo fu infine l'85 l'anno in cui finalmente, al comando di un brigadiere, si insediò stabilmente la stazione dei carabinieri nei locali di Via Giuncheto, fino a quando recentemente si è spostata in Via Cervetti Vignolo.

Ora i compiti dei militi della benemerita si sono moltiplicati. Oltre a quelli fodamentali dalla difesa e tutela della sicurezza sociale, tra breve entrerà in funzione il servizio aereo con Londra e i carabinieri dovranno effettuare nell'apposito padiglione che verrà costruito vicino al pontile dei giardini della Libertà, tutte le operazioni di dogana e di frontiera in aggiunta a quelle altre che già effettuano.

Attualmente la sede di Via Cervetti Vignolo, su iniziativa del comune, è in via di ampliamento con lavori che comprendono col miglioramento generale dell'edificio, ricuperato in condizioni pessime, l'alzamento di un piano.

Al secondo piano verranno collocati gli alloggi per i sottufficiali, al primo le camerate e gli uffici, al piano terra ancora uffici e le celle.

Il numero elevato di turisti che popolano la città durante l'anno, le personalità che la visitano, e che saltuariamente vi risiedono, l'importanza dei servizi di collegamento, sono argomenti che oggi giocano per un nuovo potenziamento della stazione dei carabinieri, che ora comprende un organico di 4 sottufficiali e 5 militi al comando del Maresciallo Di Pietro.

Fiori d'arancio

Mercoledì, 20 aprile u.s., nella Parrocchia di S. Giacomo di Corte, sono state celebrate le nozze della signorina Elena Ghigliotti, figlia dell'amico Giacomo Ghigliotti e della gentile consorte Marta Degli Angelini, con il signor Carlo Ferro, commerciante di Londra.

La bella cerimonia è stata celebrata con particolare familiarità, secondo il vivo desiderio degli sposi e dei loro genitori, nella ridente nostra città del Tigullio, residenza dei signori Ghigliotti, città che resterà sempre nell'appassionato ricordo dell'Italia, per i novelli sposi, che stabiliranno la loro residenza a Londra.

Tutti gli amici di S. Margherita Ligure, ed in particolare il Sindaco Cav. Rag. Armando Codebò, si rallegrano del felice avvenimento, e formulano fervidi voti per la prosperità della nuova famiglia.

Al Circolo "Amici„

Come già annunciato, giovedì prossimo 28 aprile, alle ore 21, nel salone dell'Albergo Helios, la Compagnia del Teatro classico di Genova, rappresenterà « *Dov'è segnata la croce* » e « *La pesca* » di E. O'Neill; e « *Ritratto di donna* » di Tennessee Williams.

L'interesse di questi tre atti unici, che sono tra le produzioni più significative del teatro americano contemporaneo, e la bontà del complesso artistico, che si è già ripetutamente e favorevolmente affermato, richiameranno, nella signorile cornice dell'Albergo Helios un pubblico scelto e numeroso.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.176.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
— 23 Filiali nella Liguria —
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Stato Civile

dal 6 al 19 Aprile 1955

NASCITE

De Mattei Francesco di Vincenzo — Agrenta Mariangela di Giovanni — Valle Antonella di Mario — Fravega Enrico di Agostino — Starrantino Gaetano di Giovanni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vignolo Angelo, celibe, maggiorenne, barista con Giannini Maria, nubile, maggiorenne, casalinga — Patrone Rocco, celibe, maggiorenne, muratore, con Dapelo Benita, nubile, maggiorenne, casalinga — Oliviero Ferdinando, celibe, maggiorenne, impiegato, con Francescon Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni

Porfirio Ambrogio maggiorenne, ingegnere, con Avallone Maria, maggiorenne casalinga.

MORTI

Giovannini Luigia in Signorelli d'anni 48, casalinga, via Favale 31 — Ferraris Zeno d'anni 70, invalido, Corso Matteotti, 85 — Queirolo Luigia, ved. Devoto d'anni 82, casalinga, via Tripoli 24.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 24 corrente di servizio e notturno durante la settimana, STURLA, in via Palestro.

Gite del Moto Club di Chiavari

Il Moto Club di Chiavari organizza per il 24 aprile una visita alle terme di Acqui con partenza da Chiavari alle ore 5,30 e con itinerario per Genova, il Turchino, Ovada, Acqui, Serravalle, Busalla, Scoffera, Chiavari per un totale di 240 Km.

Il 25 aprile il Moto Club organizza una gita a Santa Maria del Taro con partenza alle ore 14.

Per il 1° maggio gita al bosco delle Fate (Montebruno di Torriglia) con partenza alle ore 8,30.

Elezioni alla "Pro - Chiavari„

Con larga partecipazione di Soci la Soc. Ginn. Pro Chiavari ha eletto domenica scorsa il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente: Croce dott. Giovanni. *Consiglieri:* Bonzano Carlo, Chiartelli Cesare, Chichizola G. B., Copello Angelo, Delmonte Melchiorre, Franzoia geom. Ruggero, Tacchini Enzo, Zighego Lorenzo. *Revisori dei conti:* Delmonte Angelo, Frugone rag. Fortunato. *Collegio probiviri:* Risso Emilio, Brignardello Pio Mario, Bellagamba dott. Piero.

La distribuzione di altre cariche sarà completata in una prossima riunione dei nuovi eletti che, più che una speranza, sono la certezza di un domani sempre migliore per i destini della gloriosa « Pro Chiavari ».

Torna nelle Scuole il culto degli Eroi

Roma, 21

Una iniziativa che, se davvero applicata senza alcuna discriminante, fa onore a chi l'ha presentata in Parlamento, è quella dell'on. Ermini: attaccatissimo, e a ragione, per illiberalità di certe recenti istruzioni resistenzialiste, il Ministro s'è indotto, informa la SASI, a un più patriottico la radicale negazione del pendegli Istituti primari o secondari dovrà essere intestata ad un Caduto decorato dell'ultima guerra. I nomi saranno scelti, nelle singole provincie, dai Provveditori, in accordi — e ciò a garanzia di serietà ed imparzialità — con le locali Sezioni del « Nastro Azzurro ».

Il culto degli Eroi torna nelle scuole: non tutto è perduto per le generazioni di domani.

Cerco gestione pensione - Capacità - Cauzione. Referenze "Bruno„ Casella Postale 138, Rapallo.

A MILANO ditta Trasporti cerca socio collaboratore al 50 per cento, apportando 5 milioni. Scrivere Casella Postale 142 Rapallo.

Cinquecento "C„ vendesi. In ottimo ordine, gommata nuova, bollata - 250.000 - Rivolgersi Garage Quaglia, Rapallo.

CRISTALLI SPECCHI VETRI Tel. 85.31
VETRERIA FERRETTI
S. Margherita Ligure Via Roccatagliata, 17
Arredamenti per Alberghi e Ristoranti
MOLATURA ARGENTATURA DECORAZIONE

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Parlig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnamerie e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni
FAESITE, ecc.

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE *Turconi*
LABORATORIO M LANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

FRIGORIFERI DELL'ORTO
Ortofrigor
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A - MILANO - VIA MERANO 18 - Tel. 280.641

www.internetculturale.it

Mondo femminile

Roma è un'ideale pedana per il lancio della moda italiana

Roma, aprile

Commentando le decisioni dei sarti francesi circa un tentativo d'«invasione» dei mercati mondiali per cercare il recupero d'un prestigio ormai in ribasso, un noto sarto milanese faceva notare che la moda italiana pare sia volta soltanto a contrastare il passo a quella francese negli Stati Uniti e presso le alte sfere della « haute » internazionale. Se almeno apparentemente questo sembra vero in pratica non lo è affatto. L'inserimento della nostra moda sul mercato mondiale è costante, progressivo e sistematico, anche se non appariscente. Basta pensare a questo per rendercene conto: ad ogni congresso o convegno internazionale che ha luogo a Roma s'accompagna una sfilata di mode. E quel che più conta in questo fatto è che la manifestazione non viene organizzata dal Sindacato della Moda ed imposta, ma viene organizzata su richiesta. In genere, infatti, sono proprio le Segreterie dei Convegni, dei Congressi Internazionali che richiedono il « defilée » per le mogli degli studiosi convenuti a Roma da ogni parte del mondo. In tal modo la propaganda per la moda italiana viene fatta in modo immediato e spicciolo: in profondità, molto più efficace che attraverso la pubblicazione di lunghi articoli.

Roma in tal modo costituisce il trampolino di lancio dei nostri modelli, dei tessuti e delle linee. Roma, insomma, viene ad essere l'ideale pedana per il lancio della moda che viene preparata in tutta Italia. L'ultimo fatto che prova ciò ce l'offre la cronaca dell'importante convegno antinfortunistico che si sta svolgendo a Roma con la partecipazione d'un migliaio di delegati d'ogni paese, compresi quelli d'oltre-cortina. Le consorti di questa gente che tenta di varare una legge internazionale che salvi gli operai dai mille accidenti che tormentano il sentiero del lavoro, mentre i mariti discutevano su questa o quella tesi, su queste o quelle statistiche, si riunivano nell'incanto dei saloni affittati dal Sindacato Alta Moda per ammirare la collezione italiana di primavera. Gli applausi totalizzati dai « grandi » della nostra moda sono stati molti. E molti anche gli acquisti. Ed è significativo ciò, perchè quelle eleganti signore convenute erano tutte — o quasi — appartenenti a quella media borghesia che la « grande moda » non ha ancora potuto conquistare, vincolata com'è a mantenere il predominio sulla « haute ».

Le nostre collezioni son piaciute a tutte, anche alle signore di oltre cortina e particolarmente alla consorte del delegato sovietico, perchè all'eleganza raffinata uniscono la praticità, la sveltezza e l'utilità.

La moda italiana si è tanto affermata all'estero che oggi portare un modello di Schubert, di Antonelli o di Simonetta, è per la signora straniera altrettanto « chic » che portare una toilette di Dior o di Balmain.

Si può dire che la nostra moda è l'unica che possa tener testa alla moda parigina e se un'agguerrita rivale è nata per gli « atelier » francesi è proprio la nostra giovane moda.

Parigi non è più sola a dettar legge, com'è sempre stato sin dai primi anni dell'altro secolo. Già dai tempi del Secondo Impero, Parigi era la Moda. Le più belle donne del mondo, le dame più raffinate ordinavano ai sarti francesi tutto il loro guardaroba. Dal lezioso fazzoletto di mussola al soffocante « corset », dalle scarpine col tacco a spilo al civettuolo copricapo, tutto era parigino. Il successo mondano della signora d'allora era direttamente proporzionale al numero di toilettes « made in Paris » che ella sfoggiava.

Sin dal primo ottocento i sarti d'oltralpe dettavano moda in tutto il mondo e per quanto le loro idee fossero a volte troppo originali, il loro successo era sempre assicurato.

Vionnet, Chanel, Poiret erano i Dior, i Fath, gli Schiapparelli di oggi. I loro nomi avevano dappertutto la più vasta notorietà. I salotti mondani se li disputavano a suon di inviti « personali » e la loro presenza alle grandi prime era sempre notata. Il fior fiore dell'alta società li accoglieva nei salotti e molto spesso i loro nomi s'univano a quelli celebri della « haute » del tempo.

Gli anni passavano. La moda francese era l'unica riconosciuta ed apprezzata. I prezzi delle toilettes create all'ombra della Tour Eiffel salivano alle stelle in modo sproporzionato. Più di un prezioso « pezzo » di famiglia fu venduto per acquistare l'ultimo « grido » di Lanvin.

Il primo dopoguerra vide Parigi al suo massimo splendore. Specie allora quando tutto era francesizzato, quando la « vera signora » non era tale se non chiamava il suo autista « chaffeur », il modello francese era più che mai « bijou ».

Dopo la seconda guerra mondiale cominciò ad affermarsi la moda italiana e oggi le case di Moda nostrane possono permettersi di gareggiare con Parigi, cosa ritenuta assurda sino a qualche anno fa.

Lisangela Dessy

Distinguere fra politica e medicina

(Continuazione della 1ª pag.)

ti per il 90 per cento in zone montane o comunque accessibili con mezzi di trasporto e con camminate a piedi non certo agevoli, sono i primi a riconoscere che nessun medico potrà sottoporsi a questo disagio perchè sanno benissimo che Montallegro, San Martino, Cogorno, Lorsica, Moconesi, Romaggi, Vignale, Temossi, Tassani, Libiola, Santa Giulia (facciamo alcuni nomi di località del retroterra del Tigullio così, per intenderci meglio) sono località che un medico può raggiungere soltanto impiegando o gambe per mezza giornata o macchina per almeno cinquecento - settecento lire.

E' stata una grossa sorpresa anche per gli assistibili, che hanno capito al volo l'insostenibilità di questa situazione, tanto è vero che molti di essi — ove le cose non si trasformino in realtà accettabili — hanno già manifestato il proposito di non iscriversi alla Cassa Mutua.

E così la Democrazia Cristiana, lieta del sondaggio politico positivo, finirà per accorgersi di avere scontentato suoi più fidi elettori, i contadini, oltre ad aver creato in seno ai medici un'altra grave delusione che deriva dal fatto della abolizione della libera scelta, dalle tariffe penose e dalla creazione dei monopoli contro i quali si intendono (ma non si vedono) tante misure.

C'è anche questo: che molti assistibili dovranno rinunciare al loro medico di fiducia, che frequenta le loro famiglie da anni, per accettare il nuovo pupillo dei comitati politici, soltanto perchè questi lo hanno votato, senza interpellare nessuno!

Tutte cose che non vanno e che hanno arrestato sul nascere l'applicazione pratica di una assistenza creata per amore politico ed imposta per forza di manovre che si denunciano da sole.

La Federazione degli Ordini dei Medici ha diffidato formalmente tutti i sanitari dall'assumere impegni di questo genere e gli Ordini Provinciali, i Sindacati medici, l'Associazione dei Condotti hanno fatto il resto, rifiutando dignitosamente simili capestri.

Gli Ospedali hanno fatto intendere che non potranno accettare tariffe... inaccettabili (un intervento verrebbe pagato circa... tremila lire!) ed ora la situazione è giunta al suo naturale punto morto: la Cassa c'è, ma, su queste basi, non potrà certo affermarsi.

E' stato un errore fondamentale quello di non aver preso contatti preventivi con gli Ordini dei Medici e con le Amministrazioni Ospedaliere onde concretare una convenzione che rispettasse i principi fondamentali della libera scelta e della tariffazione dignitosa e decorosa. Bisognerà fare un passo indietro e dimenticare la politica per arrivare ad una assistenza su basi sociali democratiche, onorevoli, efficaci ai fini che l'assistenza stessa si propone. Ma siamo troppo lontani: è la realtà che lo dimostra.

* * *

Ristorante **Le PALME** AL PORTO
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 44
APERTURA NUOVO RISTORANTE - Tavola calda - Servizio di prim'ordine

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Ancora quattro partite ai bianco-neri per salvarsi

Rapallo - Valenzana

Stadio Macera - Domenica, ore 15.30

Il Rapallo ha capitolato sul campo del Vado nel finale della partita, come già altre volte gli è accaduto in vari confronti di questo campionato. Si è difeso a lungo, ma s'è visto in ultimo sfuggire di mano il risultato positivo che appariva ormai conseguibile.

La partita di Vado era purtroppo di una importanza particolare, perchè confronto diretto con la squadra più direttamente impegnata contro i bianconeri nella lotta per la salvezza. L'aver perduto questo « match » è stato per il Rapallo un grave colpo, che ha volto al peggio la situazione. Sicchè di nuovo ardua (dopo la schiarita effimera delle partite precelenti) appare ora la conquista del diritto alla permanenza in quarta serie.

Ma la squadra ruentina può ancora vendere assai cara la sua pelle. Il quart'ultimo posto... recuperato in classifica, col suo presagio di retrocessione, non deve sincra per nulla distruggere le speranze degli sportivi rapallesi. Quattro giornate ancora ci separano dalla fine del torneo, e la lotta si basa sul millimetro, per il Rapallo come per le altre squadre: ancora molto può accadere.

Intanto, i confronti che attendono il Rapallo non sono poi tanto terribili. Due partite interne contro Valenzana e Ivrea, due esterne contro Biellese e Cenisia. Di queste, una sola partita è confronto diretto con altra pericolante, Rapallo-Valenzana: ma si tratta provvidenzialmente di un incontro casalingo. Le altre avversarie con cui il Rapallo deve ancora vedersela sono tra le più forti del girone, e hanno ancora qualche ambizioncella di buon piazzamento; ma almeno non sono di quelle che devono vincere per forza, per assoluta necessità: e questa è la cosa che più conta. Qualche punto contro di loro si può ben prendere, quando si tratta di giocare il tutto per tutto.

Altre delle pericolanti hanno in calendario delle partite finali peggiore del nostro: per esempio, la Sestrese, se non ci inganniamo, dovrà disputare tre turni esterni e uno solo a casa sua.

Non si dispera ancora, dunque. E intanto ci si prepara a strappare la vittoria «indispensabilissima» domani allo stadio Macera contro la Valenzana. Partitissima della salvezza, si potrebbe definire questo duello coi valenzani. Il pubblico rapallese sarà tutto attorno al rettangolo di gioco a fare la voce grossa, come la situazione richiede. L'estremo appiglio a cui aggrapparsi per evitare di precipitare in promozione, si presenta domani alla Ruentes, e noi siamo certi che essa saprà afferrarvisi.

* * *

Il portiere del Rapallo, Zappetti, è stato convocato al raduno dei giocatori destinati a formare la rappresentativa di IV Serie del girone A. Zappetti è l'unico giocatore bianconero convocato; non è stato chiamato Corradino, e la cosa stupisce.

La convocazione di Zappetti è un riconoscimento davvero meritato per il giovane valoroso portiere che difende la rete rapallese.

**

I RISULTATI

Vado-RAPALLO	2-0
Valenzana-Aosta	1-1
Biellese-Borgosesia	1-1
Sestrese-Casale	2-0
Novese-Cuneo	2-0
Pro Vercelli-*Saluzzo	1-0
Cenisia-Rivarolese	2-1
Ivrea-Speziarsenal	0-0
Fossanese-Vogherese	3-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	46	30	21	4	5	55	18
Novese	39	30	15	9	6	49	24
Ivrea	35	30	14	7	9	42	28
Biellese	35	30	15	5	10	59	41
Cenisia	34	30	13	8	9	52	51
Speziarsenal	33	30	10	13	7	27	26
Borgosesia	31	30	12	7	11	43	36
Fossanese	31	30	13	5	12	48	46
Cuneo	30	30	12	6	12	46	53
Casale	29	30	9	11	10	39	38
Vogherese	28	30	11	6	13	52	51
Sestrese	27	30	7	13	10	30	38
Valenzana	26	30	7	12	11	36	43
Vado	26	30	9	8	13	37	52
RAPALLO	25	30	8	9	13	31	44
Saluzzo	22	30	6	10	14	32	45
Rivarolese	22	30	6	10	14	32	54
Aosta	21	30	7	7	16	28	50

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Valenzana	(1-1)
Aosta-Biellese	(0-4)
Speziarsenal-Cenisia	(2-1)
Pro Vercelli-Fossanese	(1-0)
Borgosesia-Ivrea	(0-1)
Vogherese-Novese	(0-0)
Rivarolese-Saluzzo	(1-4)
Cuneo-Sestrese	(1-1)
Casale-Vado	(0-2)

Torneo Quadrangolare Giovanile al "Macera„

IMPERIA - GENOVA CHIAVARI - LA SPEZIA

In accordo col Rapallo-Ruentes, il comitato della Lega giovanile di Chiavari, organizza nella nostra città domani domenica e lunedì 25 aprile una importante manifestazione calcistica giovanile, destinata, nel pensiero degli organizzatori, a ulteriori sviluppi a carattere nazionale e internazionale.

La manifestazione vertirà sull'incontro quadrangolare tra le rappresentative della Lega giovanile di Imperia, Spezia, Genova e Chiavari.

Saranno in palio la coppa « Città di Rapallo » e medaglie. Il giorno 24, alle ore 10, si svolgerà l'incontro Genova-Chiavari, e, alle ore 14,30, quello Imperia-Spezia, inframmezzato, alle ore 11,30, dal ricevimento che verrà offerto ufficialmente ai dirigenti federali, della Lega e alle squadre che interverranno.

Lunedì seguiranno le finali: per il terzo e quarto posto alle ore 15 e per il primo e secondo alle ore 16,15. Alle 17,30 premiazione sul campo.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria della C. Grasso

Ottimamente organizzata dal Centro Sportivo Italiano, Comitato di Chiavari, si è svolta domenica allo stadio comunale di Chiavari l'eliminatoria per il Gran Premio « Esordienti » abbinata alla disputa della Targa CSI Chiavari. La vittoria per Società è andata alla nostra « Carlo Grasso » che si è presentata in forza in tutte le gare, sotto la guida degli appassionati Sigg. Volpi, Geom. Tomberli e Pendola. I nostri bravi atleti si sono classificati così:

Metri 100: Tassara al secondo posto (12") e Bergamaschi al terzo. Metri 800: Orio Franco al primo posto (2'16"), Pizzi Aldo al quinto. Metri 3000: Barni Carlo al terzo posto.

Salto in alto: Lastretti Adolfo al primo posto con m. 1,60, Pendola Umberto al terzo posto e Pizzi al quinto.

Salto in lungo: Tassara Giovanni al secondo posto, con m. 5,07, e Pendola Umberto al terzo.

Getto del peso: Poli Emilio al primo posto con m. 11,57, Cardinali Pietro al secondo posto con m. 11,18, Lastretti Adolfo al terzo posto e Frattini Carlo al sesto.

Lancio del disco: Poli Emilio al primo posto con m. 29,86; Cardinali al secondo posto con m. 29,35.

FINALI TORNEO "SHELL„

La terza giornata delle finali del Torneo Shell, nella quale figurava anche l'incontro tra la nostra « C. Grasso » e la Sampdoria, non ha avuto svolgimento inquanto la giornata è stata designata ai recuperi.

Pertanto lo svolgimento del Torneo riprenderà regolarmente domani Domenica 24 e Lunedì 25 aprile. I rapallesi giocheranno l'incontro con la Sampdoria domani Domenica, allo Stadio di S. Martino (Shell), con inizio alle ore 9,15.

Torneo "Marchesani„

Indetto dal Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano avrà inizio domani a Chiavari il Torneo « Marchesani » al quale la nostra « Carlo Grasso » ha iscritto una propria squadra formata tutta da giovanissimi calciatori che avranno così agio di farsi le ossa » in un Torneo che, per il numero delle squadre inscritte, si presenta assai interessante e combattuto. Fanno parte di questa squadretta i seguenti ragazzi: Gatti, Ratto, Toso, Ronchi, Tacchino, Ghione, Merello, Zampolli, Canessa, Zompetti, Ricci, Raggio.

Essi saranno poi rinforzati, a turno, da tre elementi della squadra - maggiore »

CICLISMO

Domani si effettua la 3ª Coppa Città di S.ta Margherita

Domenica 24 aprile ,alle ore 15,30, con la partecipazione dei migliori atleti della Liguria e delle regioni vicine, avrà svolgimento la tanto attesa corsa ciclistica denominata « 3.a Coppa Città di Santa Margherita Ligure » che con tanta cura è stata allestita dagli attivi dirigenti della « Nando Natali » ai quali auguriamo un buon successo, giusto premio alla loro passione.

Come noto, la corsa si svolgerà sul percorso: S. Margherita - Rapallo - Chiavari - Cicagna - Gattorna e ritorno, totale km. 80. La partenza avrà luogo alle ore 15,30 dal Lungomare e l'arrivo avverrà sul Viale Matteotti, verso le ore 17,40 circa.

La corsa è libera alla categoria allievi. Sono state designate le seguenti persone quali membri di giuria: direttore di gara: Antonio Campagnolo; giudice di partenza: Codebò Rag. Armando, sindaco di S. Margherita; giudice di arrivo: Cini Ennio; cronometrista: Schiaffino Giuseppe; membri: Luciano Campagnolo e Nucci Carlini; ispettori di percorso: Mario Fassina e Copello Aristide; commissario dell'U.V.I.: Prof. Chiappari Enrico.

Trofeo ex - combattenti istriani

Continuano a pervenire agli organizzatori del XX/II.o Trofeo dei Combattenti Istriani, i doni da parte delle masime autorità.

Siamo lieti di annunciare quello del ministro della difesa, Prof. Paolo Taviani, consistente in un bellissimo orologio da polso. Al donatore, gli organizzatori sanmargheritesi, inviano i loro ringraziamenti per l'ambitissimo dono.

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L. VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Atalanta	Catania	1		
Fiorentina	Napoli	1	X	
Genoa	Pro Patria	1		
Juventus	Inter	1	X	2
Lazio	Novara	1		
Milan	Roma	1		
Spal	Bologna	1	2	
Triestina	Torino	1		
Udinese	Sampdoria	1	X	
Padova	Lanerossi	1	X	2
Treviso	Messina	1	X	
Catanzaro	Cremonese	1		
Mondial ⊛	Morini ⊛	X	2	
Sambened.	Bari	X		
Piombino	Sanremese	X		

Avete parenti ed amici nelle Americhe? Abbonateli a IL MARE. Farete loro il più gradito dei regali.

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	1 2
3ª corsa . . .	1 x
4ª corsa . . .	x 2
5ª corsa . . .	2 1
6ª corsa . . .	1 x

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

La nona edizione della Coppa della Primavera Rapallese

La Società Ciclistica *Geo Davidson - Rapallo* organizza per il 25 aprile 1955 la 9ª edizione della grande corsa ciclistica « Coppa Primavera Rapallese », riservata ai corridori dilettanti di 1ª e 2ª categoria in possesso della licenza rilasciata dall'U.V.I. per il corrente anno, nonchè agli allievi U.V.I. C.S.I. U.I.S.P.

La gara si svolgerà sul percorso: Rapallo - S. Margherita Ligure - Ruta - Recco - Genova - Molassana - Prato - Bargagli - Boasi - Galleria - Gattorna - Cicagna - Carasco - Chiavari - Zoagli - Rapallo (Km. 109,500).

Le iscrizioni dei concorrenti si ricevono presso il *Caffè Ristorante Milano* (piazza Molfino), sino alle ore 14 del 25 aprile 1955.

La partenza verrà data alle ore 15 (precise) da Corso Matteotti.

L'arrivo sarà stabilito sul Lungomare Vittorio Veneto.

Tassa d'iscrizione: Lire 100, più L. 100 per deposito numero.

Dotazione premi: L. 50.000 (da ripartirsi in base alla tabella U.V.I.). — *Di traguardo:* verranno annunziati prima della partenza. — *Di rappresentanza:* Coppa biennale non consecutiva « Primavera Rapallese » offerta dalla Ciclistica « Geo Davidson » Rapallo, alla Società che avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati al traguardo.

Premi speciali: N. 2 paia di scarpette da corridore da assegnarsi come appresso: 1 paio al corridore 1° classificato - 1 paio al corridore 1° arrivato della categoria juniores.

Comitato esecutivo:

Rag. Luigi Angeli - Diego Bersani - Marino Benatti - Attilio Breda - Antonio Campagnolo - Attilio Canale - Gio. Batt. Castagneto - Mario Fabioi - Giovanni Giardini - Gio. Batt. Ignacolo - Rag. Pietro Macchiavello - Antonio Maestrini - Giuseppe Paglíettini - Giuseppe Passalacqua - Renato Pendola - Rino Piccoli - Giovanni Poletti - Adolfo Rezzio - Emilio Vallebella - Giuseppe Vallebella - Amedeo Zunino - Attilio Revello.

Giuria:

Attilio Breda - Giuseppe Vallebella.

Il terzo membro verrà designato dall'A.N.U.C.C. - Giudice di partenza: Giuseppe Passalacqua - Giudice di arrivo: Antonio Campagnolo - Direttore di gara: Rino Piccoli - Un membro designato dall'A. V. I. - Medico sportivo: Dr. Manlio Piaggio - Starter: il Sindaco cav. uff. Umberto Grasso.

Libro d'oro:

1947 - 1° Vittorio Rossello, dello R.C.V. Bassano del Grappa.
1948 - 1° Edilio Vanni, del Circolo Ferroviario di Genova.
1949 - 1° Rinaldo Moresco, del G. S. Boero di Genova.
1950 - 1° Rinaldo Moresco, del G. S. Boero di Genova.
1951 - 1° Edilio Vanni, dello S. C. Molinaro di Genova.
1952 - 1° Renato Ponzini, dello S. C. Aurora di Chiavari.
1953 - 1° Elio Porta, del F. C. E. P. « Fausto Coppi » di Tortona.
1954 - 1° Guglielmo Pacchioli, del C.R.A.L. - S.I.A.C. Cornigliano.

LA PROMOZIONE

L'I.N.M.A. sconfitta al "Picco„ dalla modestissima PROLETARIA

Ormai irraggiungibili gli "arancioni„?

Il fatto più importante è costituito dalla sconfitta casalinga subita dall'INMA ad opera della Proletaria, un risultato senza dubbio sensazionale che ha consentito alla Sanmargheritese di aumentare il suo vantaggio sugli inseguitori che sono ora distanziati di quattro punti. Si tratta di un vantaggio di notevole entità a quattro giornate dalla conclusione del torneo, che dovrebbe ormai garantire agli arancioni la sospirata e diciamo pure, meritata promozione. Tutto sommato è stata quella di domenica scorsa, una giornata estremamente positiva per la capolista in quanto le squadre che la seguono in classifica hanno tutte... lavorato per gli arancioni i quali, da parte loro e seppure faticosamente, hanno incasellato i due punti che avevano a portata... di piede affrontando al « Broccardi » la Bolzanetese. Solamente la Lavagnese, in trasferta a Pontedecimo, ha conseguito un risultato utile che le ha permesso di aggiungere gli spezzini a quota 35. Entella e Sarzanese si sono fatte imporre il pareggio in casa propria rispettivamente dal S. Vincenzo e dalla mai doma Pitellese e i chiavaresi hanno di che mordersi le dita pensando che si sono lasciati sfuggire l'occasione buona per inserirsi al secondo posto. La Migliarinese ha dovuto cedere di fronte al Gabbai che si batte disperatamente per evitare la retrocessione. Hanno perduto ulteriormente terreno il Riva Trigoso sconfitto di misura a Serravalle e il Ferroviario superato nettamente da un Sestri Levante in giornata di gran vena.

Nel cartellone di domani spicca il confronto fra la capolista e la Lavagnese che si appresta a giuocare l'ultima carta che le è rimasta per tentare di avvicinarsi alla grande fuggitiva. Si tratta di un incontro veramente decisivo perchè solo un successo pieno dei bianconeri potrebbe rimettere in forse l'esito della lotta per la promozione. Naturalmente anche l'INMA, che ospita il Pontedecimo, guarda con vivo interesse al risultato di S. Margherita, con la segreta speranza di poter riguadagnare il terreno perduto domenica scorsa. Ma i tigullini saranno disposti a fare delle concessioni ora che stanno assaporando la gioia del trionfo?

Compito facile per l'Entella che vorrà rifarsi della battuta di arresto di domenica a spese del modesto Ferroviario e interessanti i confronti che vedranno impegnate le pericolanti Riva Trigoso e Gabbai, alle prese fra di loro, e la Proletaria che ospiterà il Sestri Levante. Di scarso rilievo gli altri incontri. ✱

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

I RISULTATI

Sanmargheritese-Bolzanetese	1-0
Entella-San Vincenzo	0-0
Pontedecimo-Lavagnese	0-0
Sestri Lev.-Ferroviario	4-0
Serravallese-Riva Trigoso	2-1
Sarzanese-Pitellese	0-0
Proletaria-*I.N.M.A.	2-1
Gabbai-Migliarinese	3-2

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	39	26	18	3	5	57	20
Lavagnese	35	26	14	7	5	32	16
I.N.M.A.	35	26	14	7	5	62	33
Entella	32	26	13	8	5	33	21
Migliarinese	29	26	12	5	9	38	32
Sarzanese	28	26	10	8	8	34	24
Bolzanetese	27	26	11	5	10	32	28
Sestri Lev.	26	26	11	4	11	33	27
S. Vincenzo	26	26	9	8	9	28	38
Serravallese	26	26	11	4	11	37	37
Pontedecimo	23	26	8	7	11	34	34
Proletaria	21	26	7	7	12	28	53
Gabbai	20	26	6	8	12	26	45
Riva Trig.	18	26	6	6	14	28	50
Ferroviario	17	26	5	7	14	34	47
Pitellese	12	26	2	8	16	20	58

PROSSIMO TURNO

Sanmargherit.-Lavagnese	(0-1)
Entella-Ferroviario	(2-1)
Proletaria-Sestri Lev.	(1-2)
Riva Trigoso-Gabbai	(0-4)
Bolzanetese-Sarzanese	(1-1)
S. Vincenzo-Migliarinese	(1-3)
Pitellese-Serravallese	(1-3)
I.N.M.A.-Pontedecimo	(4-3)

POLLERIA TOSCANA
GINA SEGHEZZO MONACCI
S. MARGHERITA LIGURE Via Palestro, 2
Telef. 8061 Servizio a domicilio
Forniture per ALBERGHI e RISTORANTI

Tel. 84.27
LA GASATINA S.R.L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!
TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1764

RAPALLO, 30 APRILE 1955

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1 e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

L'avvenire economico della Nazione

REALISMO

NEL DISCORSO DI PELLA ALLA CAMERA

Alla Camera si è sentito finalmente un discorso di un tono e di una levatura alle quali, purtroppo, da lungo tempo non eravamo più abituati. Il discorso dell'On.le Pella ci ha di colpo ripòrtato ai tempi d'oro della nostra vita parlamentare, quando a Montecitorio gli eletti dal popolo parlavano ed agivano non in nome di una fazione o di una cricca politica, ma preoccupati dell'interesse, del progresso, del bene della nazione.

Il discorso dell'On.le Pella — anche se conclude con il rinvio alle commissioni della legge tributaria in discussione allo scopo di agevolarne e migliorarne la definitiva stesura — più che un discorso di critica o di opposizione è un discorso programmatico che coinvolge l'aspetto economico e quello poitico della vita italiana.

Le premesse sono di carattere economico.

L'iniziativa privata, alla quale pure in gran parte si deve la nostra ricostruzione nel dopo guerra e sulla quale in un Paese che ha la struttura del nostro inevitabilmente si basa ogni progresso economico, sta attualmente attraversando un periodo di crisi perchè si ha l'impressiose che la nostra politica manchi di un sicuro indirizzo ed indulga in una pericolosa incertezza fra « privatismo » e « statalismo ». Lo stesso « piano Vanoni » che pure, come ha riconosciuto Pella, si ispira a non pochi concetti ortodossi, è uno studio serio ma attende la definizione delle formule di attuazione. Le norme attraverso le quali applicarlo possono costituire o il trionfo della iniziativa privata o i suo progressivo soffocamento dovuto ad uno statalismo e ad una pianificazione. Di qci la incertezza, se non la sfiducia, dei ceti medi, della massa degli operatori economici che paralizza ogni slancio all'iniziativa privata: di qui quel contrasto fra i risultati positivi che si leggono nell'esposizione della situazione economica finanziaria italiana, e il senso di insoddisfazione denunciato dagli operatori dei singoli settori economici.

La politica economica, ecco un primo caposaldo del programma, deve ispirarsi ad un appoggio dell'iniziativa privata e costituire un freno all'invadenza delo Stato. E' la politica dei ceti medi, delle piccole e medie imprese che costituiscono la linfa vitale della economia nazionae e delle quali occorre occupasi e preoccuparsi non solo frenando lo statalismo e dando un senso di fiducia nel futuro, ma anche affrontando decisamente ed in modo organico il problema dele riforme al fine di giungere ad una più equa ridistribuzione delle ricchezze e soddisfare un'esigenza morale oltre ad una pratica necessità economica.

Secondo caposaldo del programma: la difesa dela lira, minacciata da un eccessivo dilagare della spesa pubbica in minima parte originato da investimenti. Le cifre sono eloquenti: il preventivo 1955-1956 registra un aumento di spese di 371 miliardi portando il totale a 2725 miliardi, ossia a quel 27% del reddito nazionale complessivo che l'Italia aveva raggiunto solo, e per evidenti ragioni, nell'immediato periodo pre-bellico. E di questa ingente cifra solo 25 miliardi sono destinati ad investimenti pubblici: il resto più o meno direttamente è destinato ai consumi. Siamo sopra una china pericolosa: su quella china che potrebbe condurre al'inflazione se su di essa si dovesse continuare.

I nostri problemi di struttura sono quelli che sono: vanno affrontati realisticamente senza pregiudizi di parte, senza lasciarsi portare a quelle posizioni demagogiche che sono insite nele cosiddette politiche di destra o di sinistra. Occorre attuare una politica economica sana, seria, improntata a quelle che sono le nostre possibilità attuali e quelle di sviluppo. Oggi, l'economia è soggetta alla lotta dei partiti; è il campo sul quale con facilità estrema la demagogia o la legge del più forte trionfano a danno di una serena visione della realtà dalla quale non ci si può distaccare senza correre gravi pericoli.

Ma premessa indispensabile per poter affrontare i nostri problemi, e qui si entra nell'aspetto politico dell'impostazione di Pella, è creare un senso di fiducia che permette la stabilità di quella consapevole disciplina che è la conditio sine qua non perchè un programma, per quanto buono e perfetto sia, possa aver speranza di successo.

Questo senso di disciplina gli italiani sanno avere: l'arresto dell'inflazione che si era scatenata dopo la guerra ne costituisce una ben valida testimonianza. Ma per farlo sorgere, perchè si possano sopportare gli sforzi ed i sacrifici necessari per raggiungere il risanamento economico e sociale che da anni è in atto, non è sufficiente additare mete, indicare più o meno ottimistici risultati che si confida poter raggiungere.

Occorre, in una fiducia politica che determini un senso di stabilità, provocare la riunione di tutte le forze sane — e in primo luogo dei ceti medi, dei medi e piccoli impresari e delle grandi masse lavoratrici — nella stessa direzione e saper resistere alla tentazione di gesti o provvedimenti demagogici che in realtà, lungi dal rappresentare conquiste, altro effetto non hanno che generare confusione e ritardare lo sviluppo della nostra ricostruzione, della nostra politica di espansione economica.

Iniziativa privata, difesa della moneta, sforzo concorde in una atmosfera politica unitaria, sociale, nazionale basate sullo collaborazone dei ceti medi e delle masse lavoratrici: questi i capisaldi dell'impostazione fatta dall'On.le Pella al Parlamento. Impostazione che è un'alternativa: oggi vi è da operare una scelta fra la politica ispirata da Pella e quella del comunismo: fra le due non vi sono che compromesi, equilibri instabili fatalmente destinati a scivolare verso il caos desiderato da Mosca.

A. S.

Primavera fiorentina

19ª Mostra-Mercato Internazionale dell'artigianato di Firenze

Firenze, aprile

Oggi 30 aprile, la Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, inaugurerà la sua 19.a edizione.

Da questa Firenze, nobile di tradizioni, grande di quella voce che suscita il richiamo alle migliori virtù dello spirito e dell'animo, tutto adorna di musica e poesia in questa piena primavera, vestita ognora di gentilezza e di ospitalità, sempre vecchia e sempre nuova agli uomini e alla storia, da questa Firenze che è stata ed è ancora culla di arte e di pensiero, non poteva che nascere, a differenza delle altre città italiane, in cui la vita è più soggetta allo sviluppo attivo della materia, questa rassegna civilmente e socialmente grande, in cui il lavoro è amalgamato a quel senso artitstico, che dona il decoro di uno stile e di una grazia, la distinzione di una personalità, il nobile sviluppo armonizzato dell'intelligenza e del sentimento all'opera e alla fatica artigiana.

Ecco perchè Firenze ha scelto l'unione di questi lavoratori, che da ogni contrada vicina e lontana, portano il contributo del proprio valore tecnico ed artistico, morale e sociale, ognuno attraverso gli usi, i costumi, le tradizioni, le prerogative e tutto ciò che è folklore e produzione che lo distingue come popolo e come artigiano, tra i popoli e gli artigiani d'Italia e del mondo. La Mostra dell'Artigianato è in questo intento e in questa significazione: materia ed anima; nobiltà e grazia; lavoro ed arte.

Dallo scalpello all'ago, dal mosaico al tappeto, dal legno alla pietra e al ferro; al cuoio al vetro, alla ceramica, ai coralli, alle perle, alla paglia, ai tessuti, ai giocattoli e così via per tutta la gamma dell'artigianato artistico e industriale maggiormente curato e perfezionato, in una gara di continuo superamento e perfezionamento. Venti alti pennoni bianchi dànno ingresso alla mostra che si apre a cerchio sulla lieve altura in cui domina, di fronte alla superba e solenne piazza della Libertà col suo arco trionfale in centro e la grande fontana dai getti brillanti e luminosi nel cielo.

Uno spettacolo magnifico in questo inizio al visitatore, quasi a disporgli l'animo per introdursi, come in un tempio, tra i bellissimi padiglioni e pregustare meglio il sapore di tanta operosità distribuita con spiccata grazia decorativa, senso estetico e intelligente cura. Quest'anno sarà l'edizione superiore a tutti gli anni precedenti e ciò conferma e dimostra che l'interesse per questa simpatica mostra fiorentina va conquistando sempre maggiori simpatie e garanzie.

Gli espositori presenti saranno oltre 1.500, rappresentanti l'artigianato di tutte le regioni italiane. La presentazione campionaria straniera sarà pure considerevole e comprenderà produzioni francesi, scozzesi, svizzere, marocchine, tedesche, cecoslovacche, egiziane, indiane e giapponesi. Complessivamente, l'esposizione allineerà 16 padiglioni merceologici, oltre alle botteghe artigiane in attività di esercizio e uno speciale stand ove saranno ordinate le materie, gli utensili e le varie attrezzature impiegate dai produttori ed artisti artigiani.

La superficie coperta è anche essa aumentata di ben 1500 metri quadrati per la copertura della grande terrazza soprastante il padiglione costruito nel 1951, raggiungendo così un'area di 25 mila mq., con un percorso di oltre 5 chilometri. Il nuovo padiglione sopraelevato costituisce una delle più belle e interessanti novità della mostra. Il suo costo è di 35 milioni e sono occorse per costruirlo 3000 giornate lavorative.

L'Ente Mostra ha quest'anno bandito tra gli espositori i seguenti concorsi, con premi in denaro per molti milioni: — Concorso Nazionale per lo Arredamento della Casa — Concorso Naz. per la partecipazione alla sala dei Maestri Artigiani — Concorso Naz. per la Ceramica — Concorso Naz. per la culla.

Merita una particolare segnalazione la presentazione storica del mobile, eseguita a cura del Prof. Filippo Rossi, Sovraintendente alle Gallerie e Monumenti di Firenze. Uno speciale rilievo verrà dato alle sale delle rappresentanze ufficiali estere, delle Scuole d'Arte, degli Istituti professionali.

Tra le visite già annunziate dall'estero, appare molto significativa, quella di un gruppo di 250 architetti e arredatori che saranno a Firenze il 7 maggio. Pure è segnalata dal Ministero Industria e Commercio la venuta di una comitiva di esponenti dell'artigianato svizzero dal 14 al 19 maggio. Dalla Francia giungerà la Commissione Commerciale del Consiglio Comunale di Parigi per una visita con prospettiva di acquisti.

In complesso le visite e le intese di affari dall'estero si prospettano quest'anno molto considerevoli e tutto fa ritenere che gli affari e gli interessi della Mostra saliranno a limiti molto superiori in confronto agli anni precedenti.

Durante il periodo di mostra, che si prolungherà fino al 20 maggio, verranno dati spettacoli vari di varietà, concerti, conferenze, dancing, cinema, sfilate di mode, feste pubblicitarie, trattenimenti e radiotrasmisioni speciali ecc. ecc. Servizi postali, ferroviari, di cambio e di operazioni bancarie, buffet, albergo diurno, informazioni, C.I.T. ed altro funzioneranno in piena efficienza e con orario continuato.

E' prevedibile che in questa 19.a edizione i visitatori saliranno oltre il milione e alcuni miliardi saranno raggiunti in contratti di affari. All'inaugurazione è già stata assicurata la partecipazione del Ministro per l'Industria e Commercio, on. Villabruna e del Sottosegretario allo stesso Ministero on. Pignatelli. Con loro saranno presenti alte autorità e personalità italiane ed estere, specialmente quelle dei Paesi che partecipano alla Mostra nella Galleria delle Nazioni, nonchè le maggiori autorità locali e le rappresentanze dell'artigianato di tutte le Regioni d'Italia.

A tutti gli artigiani del mondo, a tutti coloro che amano Firenze, questa grande città che domina sugli spiriti e sugli animi, giunga anticipato il cordiale « benvenuto » delle autorità e dei cittadini, sempre ospitali, sempre superbi e umili di offrire e di accogliere.

Alvaro Bongi

Una escursione in Liguria promossa dal T. C. I.

Le escursioni organizzate per questa primavera dal Touring Club Italiano sono molte, alcune delle quali già chiuse per esaurimento dei posti disponibili.

Tra di esse, una interessa la Liguria ed in modo particolare la nostra riviera.

La data di effettuazione è stata stabilita dal 19 al 26 maggio prossimi e la « Escursione in Liguria » è classificata tra le più importanti del programma del T.C.I., poichè offre la possibilità di visitare sia le celebri località allineate sulle due Riviere di Ponente e di Levante, sia gli interessanti e pittoreschi centri della Liguria interna. Il percorso, in torpedone, verrà integrato con tratti effettuati con mezzi marittimi.

Ecco il programma: *giovedì* 19, ritrovo a La Spezia, gita per mare nel Golfo dei Poeti; *venerdì* 20, in torpedone a Sarzana e a Sestri Levante; *sabato* 21, Luni, visita di La Spezia (Arsenale), indi in torpedone a Lavagna - S. Salvatore di Cogorno Chiavari - Rapallo (in torpedone), visita in funivia al Santuario di Montallegro; *domenica* 22, in vaporetto a Portofino, S. Fruttuoso e Camogli e in torpedone a Recco - Uscio - Passo della Scoffera -Passo dei Giovi - Genova - Pegli; *Lunedì* 23, Voltri - Varazze - Savona - Col di Cadibona - Millesimo - Ceva Bagnasco - Col di Nava - Pieve di Teco - Imperia - Sanremo (torpedone); *martedì* 24, Mentone - Sospello - Colle di Braus - Scarena - Nizza Montecarlo - Mentone - Mortola - Ventimiglia Bordighera - Sanremo (torpedone; *mercoledì* 25, Imperia - Loano - Savona - Albisola - Colle del Giovo - Sassello - Tiglieto Rossiglione - Campoligure - Passo del Turchino - Voltri - Genova (torpedone); *giovedì* 26 (facoltativa) visita di Genova.

La quota di partecipazione è stabilita in lire 37.000 comprensiva di tutto, supplemento per camera singola L. 2000.

Le iscrizioni vanno indirizzate al T.C.I.

Per i bimbi - prodigio

l'età crudele comincia dopo gli 11 anni

Solo due donne - Judy Garland e Lizabeth Taylor - hanno resistito agli attacchi di un precoce viale del tramonto.

Roma, aprile

Pochi mesi fa la «Metro» indisse un concorso tra bambini. Si cercava una bimba di sei anni che avrebbe sostenuto una particina accanto ai celebri Ava Gardner e James Mason. Si presentarono tremila bambini, accompagnati dai rispettivi genitori. In genere dalla madre soltanto. Compostissime, agghindate e silenziose, le aspiranti bambine-prodigio attendevano il loro turno. Le madri guardavano con occhio critico le probabili e più temibili avversarie delle loro figlie e prima di entrare in sala di provino davano un affrettato ultimo «tocco» alla diva in erba. Dalle tremila concorrenti furono scelte due bimbe, che rispondevano ai requisiti richiesti, ed ora il provino finale deciderà la loro sorte cinematografica. E tutte le altre bimbe? Alla prima occasione saranno nuovamente portate dal parrucchiere, vestite dell'abito più bello e mostrate nuovamente al produttore con la quasi sempre rituale frase: « mia figlia è una bambina prodigio... fai vedere al signore la tua imitazione di... Canta quella canzoncina... ». La bambina prescelta «girerà» accanto ai due famosi divi, riceverà forse altre proposte per altri films, avrà, insomma, la probabilità di diventare famosa quanto i divi accanto ai quali ha lavorato.

Ad Hollywood c'è addirittura una scuola di preparazione per questi bambini attori. Vi si studia recitazione, canto, danza. Il loro sogno è essere notati da un grande regista e affermarsi così nel mondo della celluloide.

Ma gli esempi di questi bambini-prodigio che la stessa Hollywood ci mostra sono così poco incoraggianti, che basterebbe lanciare uno sguardo nella vita di questi piccoli attori per rendersi conto che, col passare degli anni, le platee di tutto il mondo, incostanti nel gusto, hanno finito per stancarsi del loro sorriso, delle loro mossette, e li hanno rigettati nel mondo dell'anonimo, reinserendoli in quella società che li renderà mamme «quasi comuni» e « uomini quasi comuni».

In genere questi bambini esauriscono tutta la loro arte col passare degli anni. Quei gesti che, appunto perchè spontanei, erano irresistibili, diventano stonati e falsi quando il tempo trasforma i loro tratti. L'età pericolosa per questi bimbi-attori è l'età fra gli undici e i quattordici, quando dagli occhi sparisce quello stupore e quella luce unici dell'età, e il corpo perde tutta la grazia propria dell'infanzia. Allora il bambino prodigio è al bivio: trovare il coraggio di ritirarsi per due o tre anni, il tempo di ripresentarsi al pubblico ormai signorinetta o ragazzo, o trovare dei produttori disposti a far loro «girare» films dove sosterranno parti adatte alla loro età. Ma entrambe le strade sono pericolose perchè è difficile per l'attore o l'attrice, qualunque sia la sua età, permettersi il lusso di mancare tanto tempo dagli schermi e pretendere di essere ancora ricordato, e altrettanto difficile è trovare produttori disposti a «creare» parti che rispondano in pieno a quell'età così ingrata.

Quanti sono i bambini che apparsi nel firmamento della celluloide come meteore spariscono completamente, lasciando un vago ricordo? I più celebri, superata l'età ingrata, hanno continuato ad apparire sulle pellicole, ma il loro successo è stato di gran lunga inferiore di quello che arrise loro negli anni della fanciullezza E, divenuti uomini e donne, a malapena si rassegnano a sparire dalla scena e il più delle volte si mortificano in parti secondarie e di nessun impegno; pur di non lasciare quell'ambiente che per loro è ormai modo di vivere.

Gli esempi più clamorosi infatti stanno ad indicare quanto sia stato crudele il tempo con questi ex bambini prodigio.

Forse nella storia di questi piccoli attori non ci fu mai un «caso» più famoso. E proprio un «caso» può chiamarsi quello della piccola Shirley Temple. Nata nel 1929, aveva appena sei anni quando cominciò a girare la serie dei suoi fortunati films. Non c'era paese al mondo che non conoscesse quel suo visetto paffuto, segnato da due allegre fossette. «Riccioli d'oro» come veniva chiamata ebbe onori che neppure dive celebri ebbero. Veniva ricevuta da tutti i capi di Stato di fronte ai quali ballava inimitabilmente i suoi famosi tip-tap. Fu veramente l'epoca di Shirley Temple quello. Vi furono i maligni che dicevano che la piccola attrice nient'altro fosse che una nana, ma gli anni smentirono le loro voci. Durante la guerra, ormai cresciuta, la Temple si ripresentò dopo due anni di assenza, (lei se lo poteva permettere) e venne lanciata come «la sorellina di tutti». I soldati al fronte richiedevano la sua foto e la volevano come madrina di guerra. La fine della guerra trovò Shirley già signorina e molto graziosa. Le fecero girare films dove ella sosteneva parti di «baby soxer», ma ormai gli incassi dei suoi films non mandavano più in estasi i noleggiatori. A ventun anni ella si trovò ad essere una delle donne più ricche d'America: era entrata in possesso dei suoi guadagni fatti negli anni d'oro della sua infanzia. Sposò un ragazzone biondo, quasi giovane come lei. Dopo un anno divorziò e quello fu uno dei grandi sbagli commessi dalla ex bimba prodigio. Shirley Temple «little sister Shirley» divorziava: era una cosa assurda. Le associazioni intitolate al suo nome, i suoi ammiratori, disertarono le sale. Così Shirley si trovò sola. Girò altri films, ma capì ben presto che se voleva lasciare un bel ricordo di sè, doveva ritirarsi. Lo fece. Oggi è madre di due figli, sposata a un ricco costruttore edile.

Jackie Coogan, l'indimenticabile «monello» tutto berretto che accanto alla figura patetica di Charlot fece versare lacrime a tutte le platee del mondo, sparì anch'esso quando gli anni lo trasformarono in un robusto giovanotto. E così pure Jackie Cooper, il ragazzino dal labbro inferiore sempre imbronciato. Mikey Rooney, divenuto adulto «girò» ancora dei films, ma la natura non fu generosa con questo ex bambino prodigio. La sua statura, di molto inferiore alla media, lo faceva apparire sempre un ragazzo, ma il suo viso denunziava gli anni. Ora Mickey non fa che divorziare a catena dalle donne più belle e più alte d'America. Marta Vickers e Ava Gardner sono state due delle più celebri sue ex mogli.

Ricordate quella bimba piena di lentiggini, dagli occhi grandissimi e dai denti altrettanto... grandi? Il suo viso non era bello, anzi, decisamente bruttino, ma fu una «stella» inclusa nella lista dei 33 più grandi attori della «Metro». Si chiamava Margaret O' Brien, e verso la fine del '46 non c'era un giornale che non pubblicasse una sua fotografia. Oggi Margaret è una bella ragazza che si vede spesso nei ritrovi eleganti di Hollywood. Ha smesso di «girare» ma si dice che tornerà sugli schermi.

Vi fu un'altra ragazzina che conobbe anni di celebrità. Fu la deliziosa Deanna Durbin. Cominciò a 14 anni e sino ai 22 ebbe una delle più brillanti carriere che mai cantante avesse potuto sperare. Ma l'angelo dall'ugola d'oro divenuta grande commise degli errori. Si sposò, come la Temple, giovanissima, e poco dopo divorziò. Si mise in testa di sostenere parti drammatiche, ma il suo insuccesso fu così clamoroso che fu costretta a ritirarsi per sempre dallo schermo.

La più fortunata di questi «boy wonder» fu forse Elizabeth Taylor. Cominciò a lavorare a cinque anni ed ancora oggi che ne ha 22 è una delle dive che fanno incassare di più. Forse perchè è stata sempre aiutata dalla bellezza veramente fuori del comune. Gli anni per lei non sono stati crudeli e se la sua arte lascia molto a desiderare, col passare degli anni la bruna Liz dagli occhi azzurri diventa sempre più bella.

Anche Judy Garland fu una ragazzina prodigio, e ancora sta sulla breccia. A 32 anni è stata la maggiore candidata all'Oscar di quest'anno, ma la sorte ha preferito Grace Kelly.

Oggi a Hollywood, esclusi i soliti ragazzini dalle parti secondarie, non c'è un «boy wonder». I produttori indicono continuamente concorsi, cercano nelle scuole di recitazione, ma non riescono a trovare in questi bambini quel non so che, quella scintilla che possa farli salire allo stesso livello di un grande attore.

Ogni tanto viene fuori un faccino nuovo, ma dopo un paio di films si dimentica.

E così le madri di questi aspiranti-prodigio invadono le anticamere dei produttori, parlano con i registi perorando la causa del proprio bambino. «Gli faccia un provino. Sa, mio figlio è veramente un bambino prodigio» — dicono. — E non pensano che essere un bambino-prodigio è la cosa più triste che possa capitale a un bambino.

Daniela Glessys

I Violons d'Ingres

La nostra collaboratrice Anna Premoli ci segnala di aver ricevuto da un illustre amico — lo scrittore e regista cinematografico Mario Soldati — una lettera in cui è fatto cenno all'iniziativa rapallese che chiameremo dei «Violons d'Ingres», di cui è promotrice un'altra nostra collaboratrice, la signora Eleonora Doleatto.

Soldati scrive, fra l'altro, che ritiene la suddetta iniziativa veramente geniale: lui personalmente ha almeno... un centinaio di «violons d'Ingres» che, però, la mancanza di tempo non gli consente di accarezzare: e spera in un prossimo trionfante successo di questa originalissima idea, dato che non gli è difficile, egli afferma, immaginare la passione che tutti i «tigulliani», indigeni o di adozione, mettono nella volontà di rivalutare il «Tigullio invernale».

Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico anche questa illustre adesione: e non dubitiamo che ne seguiranno altre, moltissime, che forse lo spazio non ci consentirà di pubblicare per esteso.

Proposta di modifica di una Legge

Roma, aprile

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge con la quale viene modificata la legge 2 luglio 1949 n. 408, nel senso che il periodo di 10 anni previsto per la cessione e comunque per l'alienazione degli alloggi costruiti da cooperative edili a contributo statale viene ridotto a cinque anni.

(Lazzari)

L'assemblea annuale degli Albergatori della nostra Provincia

La nomina del Consiglio Direttivo

Martedì 26 corr. ha avuto luogo a Genova, nella sede sociale, l'Assemblea annuale ordinaria dei Soci dell'Associazione Albergatori della Provincia di Genova. La categoria era largamente rappresentata, moltissime le deleghe.

L'Assemblea era stata nella mattinata preceduta dalla riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Sulla lunga ed esauriente relazione che il Presidente cav. rag. Angelo Benvenuto ha fatto in nome del Consiglio sulla attività svolta dall'Associazione provinciale e dalla Federazione Nazionale di categoria durante il biennio trascorso, ci soffermeremo nel prossimo numero: essa è stata lungamente applaudita tributando un elogio all'intero Consiglio per la sua fattiva opera in difesa degli interessi della classe alberghiera.

Alla relazione ha fatto seguito la esposizione finanziaria, coll'approvazione all'unanimità sia del bilancio consuntivo del 1954 che di quello preventivo per il 1955, il quale prevede un potenziamento dell'Associazione anche sotto il profilo finanziario.

Trattando le questioni tecniche, il Presidente ha avuto parole di elogio verso gli Albergatori del Tigullio a proposito del loro risveglio teso alla valorizzazione turistico-alberghiera della zona ed alla efficienza rappresentativa della categoria in ogni consesso in cui si dibattono gli interessi turistici del Tigullio.

Dopo una dettagliata prolusione il Consiglio Direttivo ha rimesso ai Soci il proprio mandato: ha poi fatto seguito la elezione delle nuove cariche sociali ed è stato nominato il nuovo Consiglio per il triennio 1955-57 che è risultato composto di trentatre Membri rappresentanti tutte le categorie alberghiere e tutte le località della nostra provincia. L'Assemblea, in vista delle nomine a Presidente, Vice Presidenti e Tesoriere e della Giunta Esecutiva ha espresso il parere che siano riconfermati nelle cariche i Consiglieri facenti parte del cessante Consiglio.

Con questa designazione che sarà sicuramente accolta dal Consiglio Direttivo di nuova nomina, le cariche sociali risulteranno così distribuite: Presidente: cav. rag. Angelo Benvenuto; Vice Presidenti: comm. Ettore Fioroni; comm. Giuseppe Rusconi; comm. rag. Adriano Del Bo; Tesoriere: comm. Federico Giuseppe Fioroni. Il Consiglio Direttivo si riunirà in questi giorni per procedere alla ratifica delle nomine nonchè per eleggere la Giunta Esecutiva.

Dopo di che sono stati designati i rappresentanti della categoria che dovranno intervenire all'Assemblea dei Delegati, indetta dalla F.A.I.A.T. per l'8 maggio p. v. a Salsomaggiore.

***

In un clima di cordiale amicizia e di tenaci propositi, la riunione ha avuto termine dopo tre ore di esposizioni e discussioni.

GIUSTIZIA per l'ex-combattente

Un problema particolarmente grave che il Governo dovrà affrontare e risolvere in sede di predisposizione delle norme che emanerà in base alla legge-delega per la riforma della Pubblica Amministrazione è quello che riflette la situazione veramente mortificante in cui si trovano migliaia di impiegati statali ex-combattenti, seriamente danneggiati nel normale sviluppo della loro carriera da cause dipendenti dallo stato di guerra.

Da molti anni, infatti — rileva l'Agenzia Parlamentare Italiana — gli interessati vanno denunciando agli Organi responsabili la mancata applicazione nei loro confronti delle particolari disposizioni previste dal regio-decreto 6 gennaio 1942, n. 27 (art. 3 e 8), le quali prevedevano a favore dei combattenti talune agevolazioni per compensarli almeno in parte dela perdita dei lunghi anni spesi al servizio della Patria (riconoscimento anzianità retrodata per i vincitori dei concorsi riservati ai combattenti e reduci e promozione per merito comparativo ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C).

Di tali disposizioni, praticamente annullate a guerra finita, non ha potuto usufruire una larga schiera di combattenti a causa della loro lunga permanenza in zona di operazioni ed in prigionia. In conseguenza di ciò migliaia di impiegati statali ex-combattenti (persone cioè che contano ormai 40 o 45 anni di età e che, in gran parte, hanno carichi di famiglia) si trovano bloccati ai gradi iniziali delle loro carriere ed in uno stato di inferiorità nei confronti dei loro colleghi più giovani e fortunati, i quali, avendo avuto un normale sviluppo di carriera, si trovano già da tempo ai gradi elevati dell'ordinamento gerarchico per aver profittato di disposizioni che invece erano particolarmente dirette a favorire i combattenti.

I pubblici dipendenti ex-combattenti che si trovano nelle condizioni suddette, hanno rivolto al Governo un vibrato appello affinchè voglia intervenire per rendere alla benemerita categoria un atto di giustizia

Poichè tali aspettative hanno un innegabile fondamento giuridico, oltre che umano e morale, negli ambienti interessati si confida che il Governo vorrà accogliere l'appello rivoltogli offrendo, in tal modo, un'altra concreta prova della sua politica ispirata alla rivalutazione dei sani valori umani e patriottici.

Per la soluzione dell'importante problema, nei suddetti ambienti, si auspica la emanazione in via di estrema urgenza di un apposito provvedimento legislativo che, sia pure come norma di carattere transitorio ed eccezionale, accolga pienamente le giuste rivendicazioni degli interessati, fermi restando, peraltro, i principii informatori del nuovo ordinamento delle carriere che dovrà essere attuato in base alla legge-delega per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Gomma sintetica dal metano

Ravenna, aprile

Sta sorgendo nella zona industriale ravennate di Porto a Cariiano, uno stabilimento che dovrà produrre la gomma sintetica attraverso la trasformazione del gas metano, impostasi da alcuni anni come una miracolosa risorsa, assieme a giacimenti petroliferi, della Val Padana. Questo nuovo prodotto che verrà immesso nei mercati internazionali, avrà un costo sensibilmente minore dei lavorati simili forniti in prevalenza dagli U.S.A. dei quali però eguaglierà le qualità essenziali e pregi.

Concorsi Letterari

Concorsi Nazionali « La Nuova Italia Letteraria» con premi per oltre un milione.

a) Concorso per la pubblicazione di quattro volumi di liriche in lingua, di cui uno riservato ai poeti italiani residenti all'estero — b) Concorso per la pubblicazione di un volume di liriche in vernacolo — c) Concorso per la pubblicazione di un volume critico sulla prosa del Novecento — d) Concorso per la pubblicazione di un volume critico sulla poesia del Novecento — e) Concorso per la pubblicazione di un volume di novelle — f) Concorso per la pubblicazione di un'opera teatrale (commedia o dramma) — g) Concorso per la pubblicazione di un volume per l'infanzia.

Scadenza: 30 Giugno 1955.

Gli interessati possono richiedere il bando completo dei Concorsi alla Direzione de «La Nuova Italia Letteraria» - Via S. Bernardino, 22 Bergamo.

www.internetculturale.it

Decime "de mari„ A RAPALLO

Pare dunque, da quel che possiamo conoscere dagli antichi documenti, che i «Rapallini» di qualche secolo fa fossero assai differenti da quelli di oggi; pare che i «Rapallini» di allora avessero conoscenza del fatto che il loro paese era sul mare e che nel mare trovava la vita. Ora le cose cambiano (ma chi e che cosa non cambia continuamente?) e vedrete che un giorno o l'altro si ripresenterà l'idea — sempre per salvare la laghistica gettata della strada a mare — di fare una diga tutta chiusa tra Langano e Porticciolo (due bei nomi che ricordano quei popoli liguri che qui erano prima dell'avvento dei Romani), riempire tutto di buon terreno da coltivo per piantarci rapanelli, prezzemolo e basilico, trasformando Candido, Luigi Pajanca, Zenga, Luigia, Nino Gironi e Vittorio e Andrea Pietracaprina in bravi e solerti agricoltori.

Ma questi sono problemi tecnici e davanti ai tecnici, anche a quelli che hanno invaso e stanno invadendo le poche spiagge rapallesi di spaventosi blocchi di cemento (andate a vedere nelle vecchie fotografie come erano belle le Nagge non ancora ridotte a basamento per macchine marziane) molto peggiori dei bunkers tedeschi, noi ci leviamo il cappello, come davanti ad un mistero incomprensibile.

Ma portiamoci indietro nel tempo, portiamoci ai tempi di Siro arcivescovo di Genova, al principio del sec. XII, ai tempi nei quali Genova era giustamente orgogliosa della sua recente autonomia ecclesiastica acquistata col distacco dalla sede metropolitica milanese, grazie anche all'interesse che il pontefice cominciava a manifestare per una politica mediterranea di ampio respiro.

Il vescovo di Genova aveva allora non solo la solita decima ecclesiastica spettante sui beni della terra, ma vantava anche una decima «de mari» da coloro che sul mare esercitavano i loro traffici e che altrimenti si sarebbero sottratti ai loro obblighi.

Anche a Rapallo si esercitava questo diritto della Chiesa genovese. Per quanto fossero anni nei quali spesso le chiese investivano i laici di questi loro redditi, a Rapallo l'investito fu lo stesso arciprete Giberto « nomine gastaldionis », cioè come incaricato di raccogliere tale decima col consenso di trattenerne una parte per sè. Almeno così la quota cui l'arcivescovo rinunciava rimaneva destinata ad attività ecclesiastiche e non finiva ad arricchire, come avveniva, i molti ceppi delle famiglie nobiliari viscontili, le quali tuttavia, proprio ai tempi di Siro arcivescovo, dovevano restituire alla chiesa molti dei beni ad essa sottratti.

Da chi era dovuta la decima « de mari » a Rapallo? In realtà essa era divisa in due gruppi, in due categorie. L'una era dovuta da chi, non Rapallino, navigava su barche rapallesi da Rapallo fino al Tevere, cioè soprattutto lungo quella costa della Maremma che così spesso compare nei documenti dei notai liguri della fine del secolo XII; si trattava dunque in genere di commercianti che si imbarcavano sulle navi del nostro paese per recarsi a svolgere le loro attività economiche: è però da tener presente che, naturalmente, i « rapallini » proprietari di tali imbarcazioni non erano soltanto navigatori, ma anche mercanti; la decima però, per questa navigazione, non li colpiva, non sappiamo in base a quale privilegio.

Un'altra decima « de mari » colpiva invece anche i nostri; era quella dovuta quando si tornava da navigazioni più lunghe e, forse, da commerci più lucrosi, quando cioè i «rapallini» tornavano dai porti della Provenza, della Sardegna, della Corsica, di Napoli, di Messina. Navigazioni che, con le piccole imbarcazioni allora in uso, non erano di certo facili, ma che venivano affrontate con animo deciso da chi sapeva che solo sul mare era la sua vita, sul mare rombante sullo scoglio e contro il quale lottavano pur amandolo nella forza primigenia. Poi Langano accoglieva coloro che al ritorno vedevano il verdeggiare degli clivi e dei pini nel suo ampio seno non ancora interrato come avvenne dopo lo spaventoso maremoto che abbattè tra l'altro la torre dei da Vigo là dove era il Castello dei Sogni, maremoto provvidenziale in questo senso perchè impedì che la vecchia torre venisse abbattuta da speculazione privata.

Nell'inverno sulle spiagge che allora, per quanto piccole, esistevano, le barche, tirate in secco, erano riparate e l'odore del catrame e del salino invadeva il paese. Allora l'arciprete faceva i conti, incassava la decima « de mari » e, trattenuto per sè un decimo, mandava le altre nove parti all'arcivescovo di Genova.

Così le navi « rapalline » si preparavano a nuovi cimenti su quel mare che è sempre scuola di eroismo umano e nel quale i Liguri vedevano il fondamento delle loro libertà, di quelle libertà di cui i popoli veramente marinari sono sempre gelosi ed orgogliosi.

Gianluigi Barni

(el cantonîn di Meneghîn)

A proposit del Campanîn del Domm

El progett l'era bell, l'era geniäl:
el doveva andà su guidäa dai âl:
eliminäa i sorpres della scavada,
la spesa l'era già preventivada.
Cicciaren tucc tra 'l sì, el no 'l magari,
ma 'l moment bonn hinn de parer contrari.

L'é stada ona questiôn de... gelosia:
la Madonna del Domm se l'é ciappada,
la ghe dava i vott dì, l'andava via
se riparaven no la cappellada!

« Se l'é sto pertegott ch'hann tiräa sû
e in cimma on altra MI che fa 'l depû?
La po' guardamm polid dall'alt in bass
e damm la man per po' menamm a... spass!

Nissun pussëe de mi podria resist
al sôi, al gel, ai tanti robb ch'höo vist,
MI cerchen quei che riva dal vapôr:
imploren MI tutt'i maläa d'amour:
Quand me veden se senten 'slargà 'l fiäa;
Anca per quej che cont 'l coeur strasciäa
hann dovüu saludamm sont el confort
Mi preghi per i vïv e per i mort.

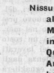
Sont ona stella in mezz'ân Ciel d'argent,
colla bandera gonfiada dal vent
ch'el gioeuga fra i mé pizz tutt ricamäa
e ch'el me basa el mé vestii doräa! »

. . . .

. . . .

« Però, se all'architett vegniss in ment
de refilagh dessura... on bell Santôn,
mi... sto quietta... e disi pû nient!...
Va ben che ghe n'é cent de sti Barbôn
ma stonên minga istess con v'un de pü
« PO' DASS CH'EL CAMPANIN EL VAGA SU! »

Una meneghina



Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Arti Grafiche Canessa - Rapallo - tel. 56.61
Modernissimo impianto per qualunque stampato

CRONACHE RAPALLO

Si avvicinano le Feste Patronali

Le feste patronali battono alle porte. Uno, due, tre luglio, appena due mesi, poi il folclore nostrano proromperà in tutto il suo... fragore.

Sono le « nostre » feste, guai a chi ce le tocca.

Potranno piacere o meno, infastidire o meno, ma esse rappresentano la tradizione » che resiste al tempo ed al modernismo che avanza.

E se — forse — non rimpiangiamo l'illuminazione a cera ed a olio, che qualche inconveniente causava, ed i «pignattini» col catrame accesi lungo gli scogli del «lungomare» di allora, per il molto fumo che ci regalavano; difendiamo le sparate ed i fuochi, residuo di un «colore» e di un «folclore» che ci dice che qualche rapallino puro sangue esiste sempre.

Ed allora, nel nome e nel segno della « tradizione », vediamo di farle belle e ricche queste feste. Parliamone subito, adesso, a due mesi di distanza, per cercare di suscitare tra i quartieri nuovo e maggiore entusiasmo, per vedere se possiamo « accendere » nuova rivalità, che animi e rianimi l'impegno di ogni singolo massaro.

Le feste tradizionali non sono solo rappresentate — parliamo delle solennità civili — dalla « volata » di razzi dal Castello, anche se la risonanza di questo numero eccezionale s'impone su le altre manifestazioni, ma da tutto quanto i Quartieri fanno e potrebbero fare per valorizzare le «feste», dar loro veste attraente, riempire i vuoti dei giorni 1 e 2; insomma da tutto quanto si fa, e si potrebbe fare, per dare alla ricorrenza tutta la solennità che essa richiede e merita.

Mentre le funzioni religiose assurgono sempre alla più alta e degna valorizzazione, quelle civili sono andate man mano diminuendo di intensità e di numero.

Lontani ormai l'albero della cuccagna in terra ed in mare, le corse nei sacchi, il lancio delle anitre ecc. che forse non risulterebbero più gradite al gusto odierno che è andato... raffinandosi, ma non per questo meno è necessario sostituire le vecchie « abitudini » con idee nuove, più aderenti allo spirito attuale dei concittadini e degli ospiti.

Occorre perciò riunire tempestivamente i rappresentanti dei quartieri, ascoltare i loro desideri, sentire le loro necessità, e coordinare un programma di festeggiamenti civili che rialzi il tono delle « Feste di Luglio ».

Il nostro di oggi è un invito alle persone cui è normalmente affidata la soluzione delle feste, per spronarle ad un maggiore e pronto impegno, affinchè si possa fare più e meglio.

Intanto chi ha delle idee da esporre ci scriva.

Voci che corrono

Caro Direttore,

Tra sessanta giorni le bandiere dei Sestieri, garriranno al vento.

Non ti sembra che sarebbe ora di parlare un po' delle « nostre feste » e vedere di prospettare qualcosa di nuovo per le due giornate di maggiore solennità, due e tre luglio, che cadono quest'anno in sabato e domenica?

Secondo voci che corrono, elementi preziosi che furono sempre tra i più attivi per la buona riuscita delle feste, sembra abbiano intenzione di ritirarsi quest'anno da parte, con grave pericolo per la buona riuscita di certi « numeri » di maggior attrazione.

Se ciò risponde a verità non ti sembra il caso di correre ai ripari fin che siamo in tempo?

Tuo **Rapallino**

Ci auguriamo che le « voci » non corrispondano e che tutti i promotori ed esecutori si trovino in linea per le feste patronali. Gradiremmo perciò da parte degli interessati, una risposta all'interrogativo posto dal nostro « Rapallino ».

Le Feste e la T. V.

Le feste di Luglio hanno ormai assunto una importanza tale che hanno varcato, con la loro notorietà, i confini della Provincia. Non sarebbe perciò il caso di interessare quest'anno la R.A.I. perchè ne diffondesse i « numeri » principali per televisione?

Giriamo la proposta al Sindaco ed al Presidente dell'A.A. perchè possano esaminarla tempestivamente, e farla loro, se la credono attuabile, nell'interesse di Rapallo e della propaganda che la nostra città ne ritrarrebbe.

Il Consiglio Comunale

Si è adunato ieri sera venerdì il Consiglio Comunale per deliberare in merito al seguente Ordine del Giorno:

Sistemazione del fondo rotabile di Via Marsala e di Via G. Mameli (tratto da Piazza Cavour all'incrocio con Via Cereghetta).

Costruzione di una V.a campata di colombari nel Cimitero del Centro.

Asfaltatura di un tratto di Via Monti tra il Ponte di Gravé e il Rio Savagna.

Costruzione di n. 30 colombari nel Cimitero della Frazione di S. Maria del Campo.

Estensione della zona per il servizio di raccolta immondizie.

Nuove tariffe per il servizio raccolta immondizie.

Adeguamento tariffe concessioni cimiteriali.

Regolamento per la riscossione in abbonomento della imposta di consumo sui materiali da costruzione.

Riordinamento della toponomastica cittadina e della numerazione civica.

Modifica della convenzione con la Società « Funivia Rapallo-Montallegro ».

Designazione dei Consiglieri Comunali per la composizione della Commissione giudicatrice del concorso per la nomina del Vice Comandante del Corpo dei Vigili Urbani.

Cambio di denominazione della Via Cereghetta in Via « M. Zignago ».

Modifiche allo Statuto del Consorzio Strade della Valle di San Michele.

Ratifica di deliberazioni adotberazioni adottate, in via di urgenza, dalla Giunta Municipale.

Scrivete al Direttore

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Urge riprendere i lavori del porto

Sui lavori del porto, ristagnanti da molti mesi, continuano a richiamare la nostra attenzione: appassionati del mare, proprietari di panfili e di piccole imbarcazioni, tutti interessati al prolungamento del molo ed alla rifinitura delle opere essenziali.

Comprendiamo perfettamente tanta ansia e tanta attesa, e per questo rivolgiamo preghiera all'assessore ing. Ponzani, appassionato del mare, perchè veda di fare quanto gli consente la sua autorità, quale rappresentante del Comune, perchè la ditta appaltatrice non ritardi ulteriormente il suo intervento.

Si dice che la ditta Neri sta provvedendo ad altri lavori, trascurando quelli di Rapallo; non sappiamo se ciò corrisponde al vero. Le autorità comunali possono informarsi e, se del caso, richiamare la ditta al rispetto degli impegni presi

Foriera di buone promesse la riunione dei Presidenti delle A.A.

S'è svolto, indetto dall'Azienda autonoma cittadina, un convegno di tutti i presidenti delle aziende autonome del Tigullio, presenti anche un rappresentante del Consorzio turistico del Tigullio e con l'adesione dell'Ente provinciale per il turismo.

La riunione, che aveva per scopo di gettare le basi per una azione futura volta a una maggiore e più razionale valorizzazione delle risorse turistiche del golfo, ha avuto successo.

Gli intervenuti hanno constatato una perfetta indentità di vedute sul programma da svolgere, sopratutto per quanto riguarda un programma coordinato di manifestazioni, in modo che le stesse non avvengano con concomitanza nelle varie cittadine.

E' stato anche compiuto un giro d'orizzonte sulle iniziative da intraprendere con l'intento di prolungare la stagione di afflusso dei turisti, in modo che la stessa si svolga senza alcuna soluzione di continuità e sull'azione da iniziare in comune per ottenere dalle autorità turistiche il riconoscimento tangibile di quei diritti che, per l'importanza economico-turistica e per la fama internazionale, competono alla zona.

E' stato, inoltre, stabilito che il convegno venga ripetuto periodicamente nelle altre città del Tigullio, in modo che questa prima presa di contatto non resti isolata e sporadica ma sia la prima di una serie ininterrotta in modo da stringere maggiormente i vincoli di colleganza che uniscono le stazioni di soggiorno del Tigullio unite oltrechè da comuni interessi da un comune destino.

IL PROGRAMMA del C. A. I. rapallese

Col ritorno della buona stagione, la sezione rapallese del Club Alpino Italiano, iscritta nei quadri dell'Unione Ligure Escursionisti, riprende in pieno la sua attività.

Il Comitato organizzazione gite, in una recente riunione, ha tracciato a grandi linee un programma di escursioni per i mesi di maggio e giugno.

Eccolo:

Maggio	1	Monte Capenardo
»	8	Monte Caravaggio
»	15	M. Pietra di Vasca da Velva
»	22	Trenettata a Pianalunga
»	29	Monte Fascie - Rapallo
Giugno	5	M. Alpesisa, Piani di Creto - Lago Noci
»	12	M. Caucaso, da Parazzolo
»	19	M. Tuggio
»	26	M. Antola, da Torriglia

Settimanalmente, il programma delle singole gite verrà esposto dettagliatamente nel quadro sociale del C.A.I., posto nella parte esterna dei portici allineati con via Mazzini, verso Piazza Cavour.

In questi prossimi due mesi, come del resto sarà poi negli altri mesi estivi, è in programma una gita ogni domenica.

Il C.A.I. rapallese invita a prendervi parte tutti i suoi soci ed anche i non soci, simpatizzanti. Alcune delle escursioni potranno eventualmente abbinarsi con gita automobilistica e motociclistica sino alle località di partenza delle escursioni vere e proprie. Anche in questa eventualità il C.A.I. cittadino attende gran numero di adesioni da coloro che sono appassionati, oltre che dei monti, anche dei loro motori.

***

Intanto domani, domenica I maggio, avrà luogo la gita al monte Capenardo, con partenza da Sestri Levante. Il programma è regolarmente esposto nel quadro sopradetto.

Per la Scuola di S. Michele

«Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on.le Roberto Lucifredi, ha inviato al Segretario della locale Sezione della Democrazia Cristiana il seguente telegramma: « Lieto comunicare concesso dal Ministero Pubblica Istruzione benefici legge edilizia scolastica per costruzione Scuola in San Michele di Pagana per Lire 5.000.000 ».

Questa comunicazione, che pone termine felicemente ad una pratica che da tempo la Amministrazione e la Segreteria della D.C. hanno iniziato, permetterà di dotare anche questa nuova grande frazione del nostro Comune di una scuola funzionale ed adatta alla necessità dei numerosi abitanti della zona ».

Sistemare la spiaggia del Castello

La piccola spiaggia di fianco al Castello, che durante il periodo estivo dà ricetto a piccole barche di diporto, attende una sistemazione da parte delle autorità comunali. Sistemazione che, per la verità, non richiede grandi spese o lavori. Si tratta di far scomparire qualche muretto, residuo della vecchia capitaneria d'un tempo, riempire una o due buche e spianare; lavoro che può benissimo essere fatto eseguire in economia dall'ufficio tecnico del Comune.

A questo modo rimarranno soddisfatte le modeste esigenze di una trentina di proprietari che fin da questo momento, ringraziano il Comune, certi di un fattivo quanto sollecito intervento, prima che la spiaggetta venga popolata dalle barche che vi pongono dimora nel periodo estivo.

Gita nel Tigullio del Sindacato Nazionale Dettaglianti Vini - Milano

Il Sindacato tecnico nazionale dettaglianti vini, organizza nella ricorrenza della festività dell'Ascensione che cade quest'anno il giovedì 19 maggio p.v., una gita sociale al Golfo del Tigullio, con visita alla motonave «Augustus», attraccata nel porto di Genova.

PROGRAMMA

Giovedì, 19 maggio 1955: Ore 6,30 - Raduno dei sigg. partecipanti in piazza Duomo (p.tta ex Palazzo Reale) ed assegnazione dei posti sull'autopullman.

Ore 6,45 - Partenza da Milano, per la strada dei Giovi, per Pavia, Voghera, Serravalle Scrivia (sosta al Rist. «Omnibus»), per la camionale Genova e percorrendo la circonvallazione a mare per Sturla, Quarto, Quinto al Mare, Nervi.

Ore 11 - Arrivo a Santa Margherita Ligure (proseguimento con il servizio di linea e

Ore 11,30 - Arrivo a Portofino Mare. Visita libera della località e

Ore 12,30 - II.a colazione in un ristorante caratteristico del luogo.

Ore 14 - Ritorno a S. Margherita e ripresa dei posti sull'autopullman e rientro a Genova (Stazione Marittima «Ponte dei Mille»).

Ore 15,30 - Visita alla m/n «Augustus».

Ore 17,30 - Ritrovo di tutti i gitanti al pullman e inizio del viaggio di ritorno, percorrendo il medesimo itinerario dell'andata.

Ore 20,30 - Arrivo a Milano (piazza Castello) e fine dei servizi.

Quota individuale di partecipazione (minimo 32 persone) Lire 3.750, comprendente: a) il trasporto in autopullman da « Gran Turismo» per l'intera percorrenza segnata da Milano a Santa Margherita e ritorno. Trasporto con autoservizio di linea da Santa Margherita a Portofino e ritorno. Pedaggio camionale e diritti di sosta e posteggio; b) II.a colazione al Ristorante Delfino di Portofino Mare, con il seguente menu: affettato all'italiana; lasagne verdi di pasticciate al forno; fritto misto mare con insalata verde; formaggio; frutta di stagione; pane e coperto; c) diritto fisso per l'ingresso al Porto di Genova e per la visita alla m/n «Augustus»; d) assistenza tecnica per l'intera durata del viaggio. Chiusura delle iscrizioni il 14 maggio 1955.

Agli ospiti graditissimi un cordiale saluto.

Pensionati Prev. Sociale

Domenica 1.o Maggio, nella Sede del Gruppo autonomo assistenziale verrà offerto, nella mattinata, a tutti gli iscritti e non iscritti a questo gruppo, un rinfresco per solennizzare la festa internazionale del lavoro.

Presenzierà a detta cerimonia, il Cav. Uff.le Umberto Grasso, Sindaco della città di Rapallo e il Presidente Onorario Sig. Gaetani Daniele, promotore e fondatore del Sodalizio.

ESISTE ANCHE S. MICHELE DI PAGANA

Egregio Direttore,

ho letto con interesse il richiamo apparso su *« Il Mare »* del 9 aprile che fa seguito alle precedenti pubblicazioni nelle quali il problema « San Michele » era presentato sia a se stante che inserito nel più vasto quadro di una generale sistemazione cittadina tendente a valorizzare, agli effetti turistici, le naturali risorse oggi del tutto trascurate.

La campana ha, allora, suonato a vuoto. Forse anche ora gli accorati rintocchi de *« Il Mare »* non desteranno nessuno.

Eppure occorre risuonarla a martello la campana tanto è grave il problema ed urgente la sua soluzione.

Io sono un Sanmichelino « di fuori » ma pieno di amore e di entusiasmo, ed è ciò che mi induce ad intervenire ed a formulare delle proposte.

Invocare Comune, Autorità ecc. su cose non concrete come sarebbero le aspirazioni, o complesso, o multiple è tempo sprecato. Bisogna, formulato il vasto programma dinsieme, affrontare i particolari della sua esecuzione con precedenza a quelli di maggiore urgenza e presentarli con soluzioni pratiche chiaramente e semplicemente formulate sulle quali è più facile che autorità e cittadini si soffermino.

Quali sono i problemi più urgenti e di più facile attuazione? Quale Autorità, Ente ecc. è tenuto od ambisce a patrocinare questa opera? Io non ho il piacere di conoscere il dott. Queirolo, nuovo presidente della Azienda di soggiorno, ma da quanto ho potuto dedurre dai suoi comunicati e dal suo fervore mi sembra che sia la persona più adatta, nella sua veste, per assumere il comando della iniziativa. La quale, secondo me, consiste nel mobilitare i consiglieri residenti a San Michele e costituire con loro e con altri Sanmichelini un Comitato che si prenda a cuore i problemi che interessano la località e li porti ad una soluzione sollecita senza bardature ed intralci burocratici. Sopratutto, e più attuale, è il problema della spiaggia, poi verranno gli altri e cioè la sistemazione ed approntamento a difesa di tutta la baia e delle baie vicine abolendo al centro del Pomaro il cosidetto *fognone* e cioè la sporgenza in mare della foce del San Michele col suo enorme cassone che, oltre ad essere antiestetico, spezza la spiaggia e toglie all'insieme quella armonia che era la massima attrazione.

La copertura della foce del San Michele, malamente ispirata come tutte le opere pre-elettorali. Un patrimonio di alto valore come la spiaggia di tutto l'insieme di golfi e baie che presenta San Michele va trattato con rispetto. Non è lecito prenderlo alla leggera e costruire qui una foce, lì un muretto, altrove un molo, distruggere pareti a roccia, ecc. Perciò occorre che la cura di questo patrimonio sia affidata ad una vigilante organizzazione dei locali assistita da tecnici consiglieri e diretta da un Ente direttamente interessato e agile quale è ora l'Azienda di soggiorno.

E' urgente ora provvedere, con o senza Comitato, alla creazione della spiaggia e cioè alla macinazione delle pietre ed alla immissione in mare del macinato, operazione che dovrà essere ripetuta ogni anno e per parecchi anni fino a quando il materiale pietroso non sarà consumato e non si saranno colmate le buche ed i dislivelli ed ottenuta una spiaggia più profonda e meglio accogliente.

Oggi e da sempre la spiaggia è abbandonata, nessuno ne ha cura, nessuno vieta. Viene voglia di elogiare chi fa qualche cosa da sè e si capisce che chi fa da sè fa per sè. Chi può dar loro torto? Però se ognuno fa per sè addio spiaggia, addio armonia, addio patrimonio.

Rivolgo una preghiera al dott. Queirolo ed ai Consiglieri che rappresentano in Comune San Michele perchè accoltino la campana che ora suona per loro e si diano attorno per far sorgere il Comitato, dare anima alla iniziativa, infondere interesse fra i locali e raccogliere anche tra questi i contributi che non mancheranno di affluire perchè è sentito da tutti il desiderio di essere non solo i partecipi ma i beneficiati dell'opera, ma i creatori ed i sostenitori.

ALDO RAIMONDI

AL "CIRCOLO ARTISTICO DEL TIGULLIO„ L'ULTIMO CONCERTO STAGIONALE con la pianista RIZZUTO

Con la pianista Gigliola Rizzuto si è chiusa la magnifica stagione di concerti del nostro Circolo. Nel prenderne atto, torniamo a ringraziare la presidenza del Circolo stesso per le bellissime manifestazioni organizzate, e ad esprimere la speranza che il pubblico senta insieme con noi questa riconoscenza doverosa.

La pianista Rizzuto, che avevamo già ascoltato nel '51, ci ha dato l'impressione di essere in netto progresso. La sua tecnica è più disinvolta, anche se le manchi qua e là il « nerbo », particolarmente dove *passi* di ottave richiedano un polso fluidissimo. E anche il suo senso interpretativo va maturando. Ha egregiamente eseguito la Fantasia in do minore di Mozart, seppure con qualche indulgenza al romantico, e qualche distrazione nel drammatico, che è pure il carattere peculiare di questa composizione. Ha eseguito, in seguito, la Sonata in si minore di Liszt, uno zibaldone senza capo nè coda, come moltissime composizioni di questo egregio compositore: il quale, per essere un pianista di formidabili possibilità tecniche, parve sempre prediligere, componendo, il genere di virtuosismo sbalorditivo, dal quale non affiora mai il minimo barlume d'ispirazione. Il notevole poi Franck, con quel «Preludio, corale e fuga» ormai troppo eseguito perchè non venga fatto di pensare a far confronti. Ma qui, confronti non vogliamo farne. La pianista Rizzuto ha dato tutto ciò che poteva dare. E altrettanto dicasi per il Carnaval di Schumann, dove ella ha prodigato ogni sua qualità tecnica e interpretativa. Siamo certi che l'avvenire non potrà che aggiungere a queste qualità. La Rizzuto è giovanissima e, lo si sente, fervida nella passione musicale che la anima. Premesse sicure per i raggiungimenti che affettuosamente le auguriamo.

Applauditisima, ha dovuto concedere due bis e nientemeno che la *«Campanella»* di Liszt, e la *Fantaisie impromptu* di Chopin. Ci auguriamo di riudirla nel prossimo avvenire e di poter notare in lei un ancor più accentuato progresso: anzi, più che augurarcelo, ne siamo addirittura certi.

A. P.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Maria Fedele venne erogata a favore dell'Istituto Montallegro in Rapallo la somma di Lit. 50.000.

La Superiora della Pia Opera esprime i più vivi e riconoscenti ringraziamenti ai generosi benefattori, mentre le piccole beneficate non mancheranno di elevare le loro preghiere a suffragio della scomparsa.

Illuminare i giardini

Si rileva che l'illuminazione ai giardini dei Partigiani è piuttosto scarsa. Si vorrebbe un aumento di potenza e del numero dei fanali.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

DUE SEDUTE del Consiglio comunale

Nella seduta del giorno 21 all'unanimità è stata approvata la tariffa tasse occupazioni spazi ed aere pubbliche, nella seguente misura: a) occupazione temporanea: lire 28 al mq al giorno, nelle vie di prima classe, che sarebbero le vie che formano il lungo mare, lire 14 al giorno, nelle vie di 2.a classe, con una riduzione del canone del 30 per cento per l' abbonamento semestrale; b) occupazione permanente a lire 1.500 al mq all'anno nelle vie di prima classe e lire 800 al mq all' anno nelle vie di 2.a classe; c) raddoppio delle tariffe nelle occupazioni per feste, mercati etc; d) riduzione del 50 per cento per i passi carrabili.

Il Sindaco ha poi proposto di portare in discussione, data l'urgenza, la pratica del ricupero legname abbattuto in seguito al fortunale del 19 febbraio u. s. presso la sorgente acqua viva sul Monte di Portofino.

Il Cons. Ravera si è dichiarato contrario dovendosi proseguire con la discussione delle pratiche inserite in seconda convocazione. Insistendo il Sindaco sulla necessità di discuterla per la prima, il Cons. Ravera ha abbandonato l'aula seguito, dal Cons. Canessa Mario.

Dopo ampia relazione del Sindaco sulle offerte inoltrate da varie ditte specializzate in materia; risultando più conveniente quella della Ditta Mori di Sesta Godano, nella misura del 38 per cento sul legname ricuperato e lavorato, il lavoro viene assegnato alla ditta stessa. La provvista di pietrisco bitumato per l'anno 1955 viene assegnato alla ditta Colfix e la provvista di emulsione bituminosa, alla ditta Naftolbit.

Il Consiglio ha pure discusso l'aggiornamento delle tariffe del regolamento della fognatura approvando il nuovo aumento delle tariffe, per le spese del progetto dell' Ufficio dei lavori per l'allaccio esterno di immissione di qualsiasi scarico, nella misura fissa di lire 5.000 in vigore dal 1 luglio p. v. per le nuove costruzioni. Detta tariffa sarà ridotta del 50 per cento per le costruzioni coi fitti bloccati.

* * *

Nella seduta del 25 viene rinviata l'applicazione dell'aggio sui ruoli delle utenze del civico acquedotto, e la contrattazione di un mutuo per opere pubbliche.

Si passa alla discussione riguardante il rifacimento di mq 3,200 di marciapiede della zona urbana centrale. I marciapiedi sono in pessimo stato per i lavori che continuamente vengono eseguiti, per gli allacci della fognatura e della società dei telefoni.

I consiglieri Violani, Turco, ed altri chiedono maggiori schiarimenti, replica il Sindaco, dando assicurazione. Il cons. Maggio, dice che si asterrà dalla votazione per tutte quelle pratiche poste all'ordine del giorno, comprese nel mutuo da contrarre dal Comune, e tuttora non approvato dal Consiglio. Messa ai voti la pratica è approvata con voti 13 favorevoli ed uno astenuto.

Il secondo lotto dei lavori dell' illuminazione pubblica e cioè le vie del centro urbano interne, e le strade della periferia comprese quelle delle frazioni, dopo osservazioni e raccomandazioni dei consiglieri Bruno e Orsini ed altri viene pure approvato.

Anche la pratica per il completamento dei lavori del magazzino, comportante la spesa preventiva di lire 7.500.000 viene approvata.

La sistemazione del Cimitero della frazione di Nozarego, dopo l' intervento del Cons. Bruno, il quale rileva l' urgentissima necessità della sistemazione definitiva, cui si associa il Cons. Violani, viene approvata.

Si approva dopo breve discussione l'acquisto del rullotandem Benz-Kenna per i lavori stradali della ditta Colfix per la somma di lire 2.000.000 e con il ritiro di quello vecchio inservibile con un abbuono da sistemarsi.

Sulla sistemazione di una fontana monumentale il Cons. Bruno, propone il rinvio della pratica. Il Duca De Ferrari, per il passato aveva offerto al Comune, la costruzione di una vasca, quando in S. Margherita Ligure funzionerà l'acquedotto. Dopo l'intervento di altri consiglieri nella discussione la pratica viene rinviata, approvando la soppressione della piccola vasca sistemata sopra la foce del torrente Magistrato. Sulla rinnovazione della pavimentazione della strada di S. Lorenzo, si inizia una lunga discussione, alla quale prendono parte la maggior parte dei consiglieri. Ai rilievi, alle critiche rispondono con argomentazioni esaurienti il Sindaco ed l'assessore ai LL. PP. sig. Giuffra. Il Cons. Violani, rileva che i lavori iniziati per l'eliminazione delle curve in detta via procedono molto lentamente, mentre dovrebbero essere ultimati prima della stagione estiva quando il traffico è molto intenso. Il Sindaco replica che i lavori procedono con lentezza per mancanza di mano d'opera.

Stante l'ora tarda le altre pratiche sono rinviate ad una prossima seduta.

Eliminate dalla Provincia tre famose curve

La più pericolosa delle curve che intralciano il traffico per S. Margherita è quella che con un angolo di quasi 45°, gira a gomito intorno all'albergo Metropole.

Questa, e l'altra curva dell' albergo Continentale ed Imperiale poco più in su, sono il terrore di tutti gli automobilisti. La Provincia, finalmente, dopo che da molti anni si chiedeva una modifica dell'attuale tracciato, si è decisa ad iniziare i lavori.

Una potente macchina scavatrice, sta già scalzando il tratto prospiciente il Metropole, tra breve verrà demolita a metà la vecchia casa che sbarrava il passo, e l'allargamento proseguirà fino davanti al cancello dell'Imperiale. In totale la strada verrà ad assumere la larghezza di otto metri.

Non è molto; e pensando che prima che questi lavori siano nuovamente ritoccati, dovranno passare parecchi decenni, sarebbe stato certamente meglio procedere ad un allargamento più radicale.

Più avanti la strada verrà addirittura spostata dal suo attuale tracciato.

Infatti il proprietario della villa del «Trattato» Duca De Ferrari, ha ceduto un largo pezzo del terreno sovrastante la strada sempre all'altezza della villa, in modo che l'attuale curva venga spostata a monte; riservandosi egli di ricuperare il terreno che verrebbe a restare libero. In questo modo verrà in gran parte diminuito il raggio della curva.

Verrà inoltre allargata la curva della Villa Spinola, sicchè finalmente anche la strada che congiunge Rapallo e S. Margherita, avrà un tracciato più idoneo a sostenere il crescente traffico moderno.

L'allargamento della strada di Corte

La strada di Corte svolse indubbiamente una parte rilevante nello sviluppo costante di S. Margherita, e da quando il lido del porto venne unito con una ampia ed agevole strada con il centro di S. Margherita non molti decenni or sono, il traffico del porto aumentò notevolmente.

Ora la strada di Corte, che è il logico prolungamento della via di collegamento con Portofino, sopporta, specie nel periodo estivo, un traffico di migliaia di macchine al giorno.

E' logico perciò che nella strada larga appena sette metri, ed in cui per di più viene stabilito un parcheggio nel lato a mare, l'intasamento delle macchine sia quasi continuo. Si è pensato perciò ad un allargamento dall'unica parte possibile, cioè da quella del mare.

Ma a questo punto potrebbero sorgere gravi motivi estetici che inviterebbero a consigliare, invece che l'allargamento, il dirottamento di una parte del traffico nella via parallela alla strada di Corte.

Infatti il togliere due metri e cinquanta, come previsto, per costruire un nuovo marciapiedi, potrebbe compromettere inevitabilmente il famoso e caratteristico paesaggio del porto.

Abbiamo pertanto chiesto schiarimenti su questo problema. Ci è stato risposto dall'ingegner Gozzi, dell'Ufficio Tecnico Comunale, che contemporaneamente ai lavori di allargamento verrà eseguita una discarica tendente a ricostituire il ristretto lembo di lido sottratto dai lavori alle barche ed ai panfili in secca. Discarica che è stata consigliata dal comandante del porto di Genova che recentemente ha qui compiuto un sopraluogo.

La discarica verrebbe effettuata con materiale preso dal torrente S. Siro, ciottoli e sabbia, proporzionati allo stato attuale della spiaggia. La discarica verrebbe sospesa solo nel caso che si rendesse evidente invece che un allargamento della spiaggia, un interramento del fondo del porto.

Dopo i lavori la strada verrà ad assumere una larghezza di metri nove ed il marciapiedi di metri tre.

Speriamo che con questo allargamento, che per molto tempo è stato al centro dei «mugugni» dei pescatori di Corte, si possa trovare un rimedio al traffico sempre crescente che opprime S. Margherita.

Però quello che è necessario non dimenticare, e lo stato generale della strada, specie adesso che si è riusciti a liberarla dei cartelloni pubblicitari.

***

Al bivio di S. Lorenzo, su iniziativa dell'Ente Turismo, sono stati iniziati i lavori per costruire una terrazza belvedere, della lunghezza di 50 metri e della larghezza di 1,90, che costituirà, fornita di panchine e di una ringhiera leggera e sottile, una bellissima sosta per tutti coloro che da quel luogo vorranno godersi il panorama del golfo Tigullio.

***

Una ultima nota e questa volta di soddisfazione. E' stata tolta finalmente, sotto il castello di S. Margherita, la pubblicità murale; il muro ringiovanito è stato abbellito con due piante rampicanti. Ben fatto.

Speriamo infine che tutti i lavori fino ad ora impostati possano terminare prima del periodo estivo.

Lavori sulla San Lorenzo — Un belvedere

Abbiamo sempre affermato, che la strada che da S. Lorenzo porta a S. Margherita costituisce il biglietto da visita che la nostra città porge al visitatore, italiano o straniero che sia.

* * *

Ora questo «biglietto da visita» si cerca di migliorarlo, sbancando la parte a monte, presso la curva detta di Maragliano. Altre quattro curve, verranno allargate o modificate, in modo da sveltire il traffico.

Via Cervetti Vignolo

In questa via, che fino a poco tempo fa, (fino a quando, con la scusa che toglievano aria e luce, vennero abbattute), arricchiva la sua bellezza di magnifiche magnolie, si sono iniziati, da parte dei giardinieri comunali lavori per piantare degli alberelli di aranci.

Iniziativa lodevole, ma a nostro vedere, ben meglio sarebbe stato, se si fossero mantenute le piante precedenti, più ricche di ombra e di frescura.

Anche se, come si è detto, non si tratta di flora mediterranea, quanto gli aranci.

Il nuovo Presidente dei Pii Istituti

Nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo dei Pii Istituti, ha proceduto alla elezione del suo presidente nella persona del dott. Filippo Rainusso, che resterà in carica per il quadriennio 1955/58. Nell'esprimere un ringraziamento al presidente uscente Molfino Benedetto, che per vari anni ha dedicato se stesso al risanamento del bilancio delle Opere Pie, ci è gradito salutare il venerando dott. Rainusso, che per moltissimi anni ha già fatto parte della amministrazione delle Opere Pie quale consigliere e presidente, certi che l'opera già iniziata dal suo predecessore, sarà continuata dal dott. Rainusso con identico impegno.

La strada per Portofino

Per Portofino nel tratto Covo - Punta Bella, la strada verrà allargata verso il mare. Gli operai che vi stanno lavorando, hanno costruito fino ad ora metà del nuovo muro di sostegno. La strada verrà ad essere più ampia di due metri.

Altri lavori verranno iniziati tra breve in altri punti disagevoli al transito.

La G. P. A. approva il bilancio del Comune

La Giunta Provinciale Amministrativa di Genova ha approvato il Bilancio Preventivo del Comune nelle risultanze, già approvate dal Consiglio Comunale, che si concretano nei seguenti dati:

ENTRATE:		
Avanzo d'Amministrazione	L.	13.000.000
Entrate effettive	»	170.650.106
Movimento capitali	»	21.000.000
Partite di Giro e contabilità speciali	»	55.581.875
	L.	260.231.981
USCITE:		
Spese effettive	L.	202.537.787
Movimento capitali	»	2.112.319
Partite di Giro e contabilità speciali	»	55.581.875
	L.	260.231.981

Ha autorizzato l'applicazione della sovrimposta fondiaria di L. 5.476.007, pari al terzo limite legale e così ripartita:

— sui terreni	L.	443.014
— sui fabbricati	»	5.533.593

e l'addizionale comunale all'Imposta Erariale sui Redditi Agrari in L. 67.791; nonchè l'applicazione, a pareggio, della supercontribuzione di L. 11.200.000, pari alla misura del 20 % sul provento imposta di consumo, ad eccezione di quella sulla luce, gas ed energia elettrica, il tutto già applicato e deliberato dal Consiglio Comunale.

Sempre a proposito di una strada

Sempre a proposito della piccola strada che congiungeva una volta il Villaggio alla torre, con corso Matteotti, ed era di grande utilità pubblica, gli abitanti della zona ribadiscono il loro diritto di passo e quindi di conservazione della strada. Per quanto proteste siano state fatte nessuna decisione è mai stata presa dalle competenti autorità e non si sa fino a quando si dovrà aspettare. La popolazione deve pure avere la facoltà di far sentire la sua voce e di pretendere che i suoi diritti siano rispettati. Se la suddetta strada era necessaria essa deve essere riaperta al pubblico e ripristinata per non obbligare gli abitanti della zona a giri viziosi per recarsi dal Villaggio alla Torre a Corso Matteotti.

Grati per la pubblicazione.

Anita Chenna Costa
ed altri abitanti della zona

Conferenza di Azelia Arici

Al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» la Prof. Azelia Arici ha parlato del Dottor Schweitzer, nella vita e nel dramma di Gilbert Cesbron. Meravigliosa vita, questa del Dottor Schweitzer, teologo protestante, medico, musicista e scrittore, che, dedicatosi eroicamente a curare le infermità più atroci e contagiose degli indigeni nel Gabon, colonia francese dell'Africa equatoriale, senza aiuti, e assistito in un primo tempo solamente dalla moglie, riuscì a creare un ospedale e a resistere per una quarantina di anni, dal 1913 a tutt'oggi, in un ambiente ostile e di pericolosa solitudine, che avrebbe scoraggiato chiunque non fosse stato sostenuto dal suo amore sconfinato per gli uomini, anzi per tutti gli esseri viventi. In alcune *tournées* nell'Europa, dando concerti d'organo e tenendo conferenze, e più tardi con i diritti di autore e di traduzione delle sue importantissime opere, egli si procura i mezzi per sostenere la sua istituzione africana, che lentamente diviene grandiosa.

Il premio Goethe nel '43 e, dieci anni dopo, il premio Nobel, che egli si meritò come benefattore dell'umanità, portano nuova linfa al suo sacrificio. La prima grande guerra non lo risparmiò. Alsaziano di nascita, e tedesco di nazionalità, fu dichiarato prigioniero dalle autorità francesi della colonia, e mandato in Europa in un campo di concentramento, dal quale uscì poco prima della fine della guerra per riprendere la sua attività. Ora, più che ottantenne, vive ancora laggiù, avendo ormai nell'Africa selvaggia la sua patria d'adozione, fedele al suo principio di amare tutti, ma soprattutto quelli che soffrono maggiormente.

Il dramma di Gilbert Cesbron, « *E' mezzanotte Dottor Schweitzer* », coglie il Dottor Scrweitzer in uno dei momenti più tragici della sua vita, quando, scoppiata la guerra tra la Germania e la Francia, nel 1914, egli, allo scoccar della mezzanotte, viene dichiarato prigioniero, e deve abbandonare il suo ospedale e sospendere l'opera sua.

Azelia Arici, che è dicitrice eccellente, oltre che acuta e piacevole espositrice, ha letto alcune scene del dramma, e ha creato l'atmosfera in cui Gilbert Cesbron ha posto il suo protagonista, facendo precedere la riproduzione di una fuga di Bach per organo, incisa dallo stesso Schweitzer in una delle sue innumerevoli esecuzioni. Il pubblico ha seguito il nobilissimo argomento con intenso interesse, e ha vivamente applaudito.

A. V.

***

Giovedì prossimo 5 maggio ore 21, nel salone dell'Albergo Helios g. c., il Prof. Adriano Lami, appassionato studioso del teatro, dicitore perfetto, e già attore nelle rappresentazioni delle tragedie antiche organizzate da Ettore Romagnoli, leggerà *L'Allodola (Mistero di Giovanna d'Arco)*, due tempi di Jean Anouilh, che tanto interesse ha suscitato nel campo della critica teatrale.

Provvedimenti della G.M.

La Giunta ha deliberato la sistemazione di un tratto della strada di Costa mezzana di S. Siro, in servizio per la seconda Ina Casa, con l'allargamento della predetta strada metri quattro, assegnando alla Cooperativa Edile « Casale » il lavoro per il prezzo di lire 250.000.

Allaccio alla fognatura

Il Sindaco rammenta nuovamente a tutti i proprietari di stabili fronteggianti la fognatura che sono tenuti ad eseguire entro il termine indilazionabile del 30 maggio p. v. i lavori di allaccio alla medesima secondo il progetto approvato dall'Ufficio tecnico e relativo disciplinare, coi prezzi della vecchia tariffa.

Esami d'ammissione

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola Media Statale della nostra città, per l'ammissione, l'idoneità e la licenza.

L'Ufficio di segreteria sarà aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 tutti i giorni feriali; le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15 Maggio p.v.

CRISTALLI SPECCHI VETRI Tel. 85.31
VETRERIA FERRETTI
S. Margherita Ligure - Via Roccatagliata, 17
Arredamenti per Alberghi e Ristoranti
MOLATURA ARGENTATURA DECORAZIONE

Drogheria Commestibili Caffè ... ... Filippo Seghezzo
Via Cavour. 1 - Tel. 81.72
S.ta MARGHERITA LIG.
Assortimento Vini e Liquori Esteri e Nazionali
Assortimento di specialità dietetiche - gastronomiche
Deposito Carboni da riscaldamento
Antracite Inglese - Tedesca - Russa
Legna Segatura Pigne

Fabbricazione propria
Servizi completi per matrimoni e comunioni
SPECIALITÀ GELATI
Accurato servizio a domicilio
Bar Pasticceria FRATELLI SEGHEZZO
S. MARGHERITA LIGURE - Tel. 84.84
VIA PESCINO - PIAZZA CAPRERA

CHIAVARI

NOTE E COMMENTI DI ATTUALITA'

* La ricorrenza del 25 aprile, decennale della lotta della resistenza, è stata dignitosamente commemorata per iniziativa del Comune, che ha preparato una manifestazione seria, composta, adeguata alle circostanze che, per ragioni ovvie, hanno dovuto essere un affettuoso ricordo più di una festosa celebrazione, che sarebbe stata del tutto fuori luogo.

E tutto è andato benissimo, tanto più che si è avuta la felicissima idea di affidare la commemorazione al direttore del Secolo XIX Umberto Cavassa che ne ha tratto una sintesi intonata a quei momenti ed a questi momenti, equilibrando le sacre memorie tra gli spunti democraticamente polemici e le speranze per un venturo decennio di pace e di concorde operosità.

Ciò che è mancato, e non solo a questa celebrazione civile, è stata la partecipazione dell' animo popolare che sembra ancora smarrito, ancora tremendamente indeciso tutte le volte che si tratta di esporre il tricolore alle pubbliche finestre. Gli edifici pubblici avevano tricolori stinti, mal custoditi o custoditi come poveri stracci; le case private sono senza bandiere, lo si è notato tante volte, ma il 25 più delle altre.

Manca il sentimento, manca la convinzione, cos'è che manca al popolo italiano perchè è inutile dire al popolo chiavarese, dal momento che è così da tutte le parti?

L'indagine è delicata e dovrebbe portare in luce argomenti forse troppo polemici per darsi una spiegazione. Sta il fatto che le bandiere son sempre troppo poche e troppo misere: ci si accorge che vengono in luce per pura necessità all' obbligo e che non esprimono la gioia di vedere il tricolore sotto il nostro bel sole. Il Comune ne è poi poverissimo perchè ha esaurito quelle esistenti e non le ha mai rinnovate e crediamo siano ancora quelle del 1938. Dia per primo l'esempio, si faccia un corredo di belle bandiere, le faccia sventolare nelle ricorrenze civili e religiose, nelle occasioni di visite di personalità, nelle inaugurazioni, nelle cerimonie che impegnano lo spirito di patria e questo ritornerà negli animi, aiutato dal maturare delle convinzioni e sospinto dalle nuove speranze.

* Ripetere il discorso sulla necessità di sistemare lo sbocco di via Trieste sul viale Marconi è annoiare la gente. Quattro strade sono affidate ad un modesto cartello che indica la via per Genova e cioè l'Aurelia, ma non dice a nessuno quale manovra deve compiere per rispettare il traffico che sbocca da via Trieste. I gestori del distributore Agip di questa zona riferiscono che i sussulti, le frenate, gli scarti miracolosi, le incertezze sono un film di quotidiana tragedia.

Due incidenti seri si sono verificati in questi giorni, ma il bello verrà con l'estate. Occorre l'aiuola rotonda, con i passaggi obbligati come esiste a Tortona (circonvallazione) a Voghera (incrocio con la Milano-Genova) e via dicendo. La commissione del traffico se non ha il coraggio di sgomberare il centro da tutto quanto la stampa ed il pubblico hanno segnalato da tempo, ha però il dovere di intervenire in queste situazioni. Se no rappresenta proprio il morto più triste in mezzo a ciò che dovrebbe evitare al prossimo.

* Nei circoli sportivi ha fatto un certo effetto l'elezione recente di un consiglio direttivo che ha vinto la lotta elettorale per pochi voti, passando alla guida di una vecchia società. Non si discute sulle qualità e sui meriti sportivi da parte dei nuovi eletti quanto sul sistema che sarebbe valso per conquistare l' ambito potere. Informazioni attendibilissime starebbero infatti ad indicare una commissione elettorale (fatta cioè per preparare la lista dei candidati da eleggere) che non esita a trasferirsi quasi al completo nella lista stessa, presentata poi come « ufficiale » in contrapposto ad un'altra lista che sarebbe stata « quella dei soci » vale a dire di seconda mano. Come se non fossero proprio i soci a rendere ufficiale ogni lista, soltanto per il semplice fatto che accettano di votarla. Ha vinto naturalmente la lista « ufficiale » dei membri della commissione elettorale trasformatisi in candidati e l'altra ha perduto per dodici voti, così si dice.

Si dice anche: « buon giorno tristezza ».

Ottimo successo della banda "G. Verdi" a Genova

Come una buona semina giustifica un migliore raccolto, il giudizio del pubblico genovese sul l'esecuzione del concerto svolto domenica scorsa dalla banda « G. Verdi » in Piazza De Ferrari è il migliore attestato di lode all'opera intelligente e appassionata del maestro Lanzarotti ben assecondato dal mirabile complesso musicale posto alla sua direzione.

Oltre quattromila persone hanno attentamente seguita l'ottima esecuzione dell' indovinato programma, spesso interrotto da entusiastici applausi all' indirizzo dei valenti solisti che formano un invidiato patrimonio del complesso musicale chiavarese e chiuso infine da una calorosa dimostrazione di consenso che acquista maggior rilievo dalla qualità e quantità del pubblico presente.

« Chiavari dev'essere orgogliosa della sua banda » è il giudizio del presidente di una banda della grande Genova. Questo lo sanno i chiavaresi a nessuno secondi nel totale appoggio a una delle migliori istituzioni cittadine.

Il gruppo donatori-sangue anche a Chiavari

Nella sede della Croce Verde Chiavarese (g.c.) su invito di un apposito Comitato promotore, si è riunito un gruppo di cittadini tra i quali noti Sanitari, dirigenti sindacali e professionisti allo scopo di esaminare le possibilità di istituire nella nostra città un gruppo volontari del sangue.

Da parte di tutti gli intervenuti è stata rilevata l'urgente necessità di avere a disposizione un buon numero di volontari donatori di sangue per i bisogni della nostra zona. E' stato osservato, a questo proposito, che il moltiplicarsi degli incidenti stradali, degli incidenti sul lavoro, ecc. richiede la disponibilità di una notevole quantità di sangue per le trasfusioni, interventi che hanno permesso di salvare innumerevoli vite umane altrimenti condannate.

Gli intervenuti hanno altresì ampiamente esaminato gli aspetti del problema e l'ampio scambio di vedute ha permesso di porre le basi di quella che potrà essere la futura Associazione che dovrà esplicare l'attività sopratutto nel campo propagandistico, creando il clima favorevole al reclutamento del maggior numero possibile di volontari, per le crescenti necessità di Chiavari, delle vicine città, nonchè del suo vasto entroterra.

A questa prima riunione ne seguiranno altre che permetteranno di creare un fiorente gruppo di donatori di sangue; opera altamente umanitaria di cui tutti i cittadini debbono sentire l'importanza per i notevoli sviluppi sul piano assistenziale e sociale.

SESTRI LEVANTE

Sfogliando il Taccuino...

Due splendide giornate, affluenza eccezionale di ospiti, qualche nota lieta nel campo del turismo locale..

Specialmente la giornata di domenica 24, larghe comitive di ospiti si sono riversate nelle vie cittadine, sulla splendida Passeggiata e... sui Castelli, meta sempre piena di fascino e attraente in sommo grado. Abbiamo visto anche far capolino, per la prima volta quest'anno, i costumi da bagno. La temperatura infatti, specie nelle ore più calde, non era affatto sconsigliabile per un tuffo nelle azzurrissime acque di un mare calmo fino a sembrare uno stagno.

***

Terminati i lavori attorno al famosissimo distributore di carburanti sul piazzale Gromolo, l'altra parte della piazza, che non sappiamo ancora con precisione come verrà sistemata, ospita da più di una settimana il compressore stradale del Comune, inoperoso... Non sarebbe stato male, durante questi giorni di insolita affluenza, far trovare, in qualche modo, questo spiazzo sistemato: quanto meno, sgombro?

***

Sulla Passeggiata ha aperto i battenti, da pochi giorni, un nuovo locale adibito a ristorante-bar. E' accoglientissimo, arredato con sobrio buon gusto, veramente un punto all'attivo per la completezza di questa arteria, che ogni giorno di più si rivela effettivamente come una delle attrattive più belle di Sestri.

***

Parliamo un po, di sport. L'Unione Sportiva ha pareggiato a Sarzana, cercando di dare una mano al Riva intento a salvarsi dai gorghi della retrocessione; ma il Riva, purtroppo, s'è messo il cappio attorno al collo da solo. Giuocava in casa col Gabbai, e la partita era tra quelle il cui esito contava doppio. Il Riva l'ha perduta e forse, con essa, ha detto addio anche alle superstiti speranze di restare nel campionato dove si allinea attualmente. Comunque, fin che c'è vita c'è speranza, ed i gialloneri sono autorizzati a sperare ancora. Certo che riuscire a risalire sarà quasi un miracolo!

Il Sestri invece ha ricominciato a comportarsi bene anche fuori campo, cosicchè — a parte che la sua posizione sia ormai quella della quasi matematica sicurezza assoluta — giuoca ora per il miglior piazzamento, a conclusione di un campionato non avaro di soddisfazioni, e che avrebbe meritato da parte degli sportivi di Sestri Levante ben altre attenzioni.

Senza clangori, senza crisi o crisette, senza nervosismi, senza quasi farsi sentire, i « Corsari » nuovo stampo hanno fatto il loro dovere, ed i sunnominati sportivi gliene dovrebbero essere grati.

Mancano tre partite alla fine. I « Corsari » dovranno visitare i campi di Pitelli e di Bolzaneto, ed avranno, a loro volta, per il commiato dal proprio publico, la visita della Lavagnese. Poi, fino al settembre prossimo, stop col calcio. Che cosa si preparerà di qui a là?...

Spettacoli a Rapallo

GRIFONE. – Il superfilm in « cinemascope » : *La tunica*.

ITALIA. – *La ragazza del secolo.*

AUGUSTUS. – *La pastorella e lo spazzacamino.*

Rosetta Malatesta v. Ravera

Rosetta Malatesta ved. Ravera, ben conosciuta in Via Mameli, si è spenta improvvisamente in ancor buona età.

Lascia vivo rimpianto per la sua bontà e generosità d'animo, ed è questo il miglior elogio che si possa fare alla sua memoria.

Alla desolata figlia ed ai parenti vive condoglianze.

Vendesi bicicletta

da corsa Gloria quasi nuova completa tubolare scorta. Rivolgersi Libreria Est, Lungomare, Rapallo.

www.internetculturale.it

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Brillante vittoria del Rapallo sulla Valenzana

Occorrono ancora vittorie per la "salvezza,,

Conquistare i due punti in palio al Macera la scorsa domenica nel confronto diretto per la salvezza contro la Valenzana, è stato per il Rapallo assai meno difficile di quanto si credesse e si temesse

La Valenzana vista contro i bianconeri è stata capace soltanto di sorprendere quanti erano allo Stadio per il posto da essa occupato in classifica, che sino allo scorso turno era migliore di quella del Rapallo. Quella piemontese è apparsa una compogine povera in tutto gioco dei singoli e d'assieme, d'attacco e di difesa: per quanto vada concessa agli ospiti una notevole attenuante, e cioè il goal subito in apertura di partita, che li ha costretti a modificare completamente l'impostazione dell'incontro, scoprendosi e facilitando altre marcature degli avanti ruentini.

Di contro, il Rapallo ha trovato una giornata di bella vena, come poche quest'anno. Il suo successo è stato, sì, facilitato dall'inconsistenza degli avversari, ma si è comunque visto che le idee erano più chiare del solito, che la difesa costituiva un blocco organico e che l'attacco manovrava in modo pratico e confacente alle possibilità dei suoi cinque avanti.

Il sestetto arretrato ha riconfermato di essere un reparto di per sè stesso degno di affidamento. In forma il portiere Zappetti, e buon distruttore, se non altro, il terzino Smania; i migliori in campo gli altri quattro con particolare citazione per Rosolia apparso al livello della sua forma migliore. Il solito Corradino è stato onnipresente, Valpreda una vera sicurezza; il mediocentro Viacava ha presidiato l'area cos mobilità e piazzamento.

L'attacco, come già abbiam scritto, ha impostato la partita su di un metro più adatto alle sue possibilità; ha tralasciato per una volta le azioni manovrate, difficilmente sfruttabili perchè troppo complesse, e s'è dato ad azioni lineari, in profondità, immediata, che in poche battute portavano gli avanti in posizione buona per tentare la via della rete. Pedina di lancio, in questa nuova tattica, è stato principalmente l'anziano Lustha, autore di allunghi veramente pregevoli. I mediani Rosolia e Corradino l hanno coadiuvato da par loro, e una mano l'ha data anche Siccardi. Le tre punte avanzate si sono trovate belle costruite numerose azioni da goal, sicchè, oltre le quattro reti realizzate, molte altre ne sono andate banalmente sprecate, per imprecisione, e a risultato acquisito, anche per scarso impegno. Teneggi, di cui non si sa più cosa scrivere dopo tanto alternarsi di sue prove negative e positive, ha messo a segno due ottime reti e ha giocato bene; Bondioli ha spesso scavalcato la difesa avversaria, creando alcune delle migliori occasioni per i compagni al centro della prima linea, e realizzando una delle sue migliori partite; Pruzzo ha spesso rallentato il gioco con inutili dietrofront e personalismi, ma tant'è dimostra sempre di aver buon fiuto della rete.

Giornata positiva, dunque, specie perchè la Valenzana, rispedita a casa con le tradizionali pive nel sacco, è stata scavalcata dalla Ruentes, che si prepara ora agli ultimi turni — decisivi — con più serenità. Certo, non tutto in classifica è andato per il meglio, specie se si pensa che il Vado è stato capace di andare a cogliere tutta la posta a Casale... ma troppo non si può volere.

A tre giornate dalla fine, forse sarebbe anche possibile abbozzare una specie di pronostico sulla retrocessione. Ma us pronostico sul Rapallo — ottimismo o pessimismo — ci metterebbe in serio imbarazzo. Attendiamo quindi ancora sino al prossimo e penultimo turno, prima del quale si potrà forse già... se non altro per cabala, vedere chiaramnte, senza arzigogolare, quale sia il destino che spetta a chi combatte in coda.

***

I bianconeri vanno a Biella per... vincere o morire, ma farebbero salti di gioia anche per un bel pareggio. La Biellese, purtroppo, ha perduto il suo confronto della domenica scorsa, e sebbene non possa ormai più aspirare nemmeno al secondo posto che andrà alla Novese, non sarà certo tutta miele. La Biellese è la squadra che a Rapallo ha lasciato una delle impressioni migliori, se non la migliore in senso assoluto. E a Rapallo se ne conserverà un buon ricordo.... specie se i ruentini torneranno da quel campo con un mattone di più per l'edificio della salvezza.

**

I RISULTATI

RAPALLO-Valenzana	4-1
Vado-*Casale	3-1
Cuneo-Sestrese	1-0
Borgosesia-Ivrea	1-0
Aosta-Biellese	1-0
Rivarolese-Saluzzo	4-0
Pro Vercelli-Fossanese	1-0
Cenisia-*Speziarsenal	1-0
Vogherese-Novese	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	48	31	22	4	5	56	18
Novese	40	31	15	10	6	50	25
Cenisia	36	31	14	8	9	53	51
Ivrea	35	31	14	7	10	42	29
Biellese	35	31	15	5	11	59	42
Borgosesia	33	31	13	7	11	44	36
Speziarsenal	33	31	10	13	8	27	27
Cuneo	32	31	13	6	12	47	53
Fossanese	31	31	13	5	13	48	47
Vogherese	29	31	11	7	13	52	53
Casale	29	31	9	11	11	40	41
Vado	28	31	10	8	13	40	53
Sestrese	27	31	7	13	11	30	29
RAPALLO	27	31	9	9	13	35	45
Valenzana	26	31	7	12	12	37	47
Rivarolese	24	31	7	10	14	36	54
Aosta	23	31	8	7	16	29	50
Saluzzo	22	31	6	10	15	36	45

PROSSIMO TURNO

Biellese-RAPALLO	(1-2)
Ivrea-Aosta	(3-0)
Cenisia-Borgosesia	(0-0)
Valenzana-Casale	(1-1)
Vado-Cuneo	(2-2)
Sestrese-Novese	(0-7)
Fossanese-Rivarolese	(0-1)
Saluzzo-Speziarsenal	(0-0)
Pro Vercelli-Vogherese	(3-0)

LA PROMOZIONE

VIRTUALMENTE PROMOSSI GLI ARANCIONI

Con il netto successo sulla Lavagnese gli arancioni sono già virtualmente promossi in IV Serie anche se, a voler essere prudenti, non si può ancora parlare di matematica certezza. Ma bisognerebbe proprio che la squadra del Duca De Ferrari incorresse, nei tre incontri che rimangono da disputare, in una serie di risultati negativi per ridare qualche speranza all'INMA il che è assai poco probabile dal momento che la capolista ha ripreso a marciare con la bella sicurezza di un tempo, mentre le sue antagoniste stentano a vincere anche contro avversari di scarso peso. Pienamente giustificate appaiono dunque le scene d'esultanza verificatesi domenica scorsa al Broccardi, al termine della vittoriosa fatica dei tigullini. Ben poco di interessante ci hanno detto gli altri incontri specie quelli in cui erano impegnate le squadre non assillate da preoccupazioni di classifica. Si è ancora aggravata la situazione del Ferroviario arresosi all'Entella (che ha scavalcato la Lavagnese inserendosi al terzo posto) dopo una coraggiosa difesa, del Riva Trigoso sconfitto di misura in casa dal Gabbai suo diretto rivale e dalla Proletaria costretta al pareggio sul proprio campo da un Sestri Levante poco disposto a fare delle concessioni.

* * *

Domani, mentre la capolista sarà ospite di una Serravallese attualmente in buona forma e quindi in grado di impegnare serramente gli arancioni, Entella e Lavagnese daranno vita ad un confronto fra i più interessanti per la rivalità sempre accesa esistente fra le due compagine che aspirano entrambe ancora alla piazza d'onore, tanto più che l'INMA sarà impegnata duramente a Sarzana in un altro incontro di campanile dall'esito quanto mai incerto Nella dura lotta per la salvezza Proletaria, Ferroviario, Riva e Gabbai si impegneranno fino allo spasimo per conservare ancora una speranza; le prime due si batteranno fra di loro a Genova e chi ha meno preoccupazioni è la squadra lunigiana alla quale potrebbe bastare un pari mentre i ferrovieri hanno assoluto bisogno di vincere. Il Gabbai dovrà far visita al Pontedecimo che non è ancora in una posizione tranquilla, mentre al Riva, che ospita il S. Vincenzo, si presenta l'occasione buona per prendere una boccata di ossigeno: fin che c'è vita, c'è speranza. . . .

*

I RISULTATI

Sanmargheritese-Lavagnese	3-0
Proletaria-Sestr Levante	0-0
Gabbai-*Riva Trigoso	1-0
Bolzanetese-Sarzanese	0-0
Pitellese-Serravallese	1-1

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	41	27	19	3	5	61	20
I.N.M.A.	35	26	14	7	5	54	30
Lavagnese	35	27	14	7	6	32	20
Entella	34	26	13	8	5	32	21
Migliarin.	29	26	12	5	9	41	34
Sarzanese	29	27	10	9	8	35	25
Bolzanet.	28	27	11	6	10	28	25
Sestri Lev.	27	27	11	5	11	33	27
Serravall.	27	27	11	5	11	39	38
S. Vincenzo	26	26	9	8	9	27	39
Pontedecimo	23	26	8	7	11	35	33
Proletaria	22	27	7	8	12	30	42
Gabbai	22	27	7	8	12	27	44
Riva Trig.	18	27	6	6	15	28	51
Ferroviario	17	26	5	7	14	34	47
Pitellese	13	27	2	9	16	21	58

PROSSIMO TURNO

Serravallese-Sanmargher.	(1-2)
Lavagnese-Entella	(1-2)
Pitellese-Sestri Levante	(1-1)
Riva Trigoso-S. Vincenzo	(0-1)
Pontedecimo-Gabbai	(0-1)
Sarzanese-I.N.M.A.	(0-2)
Ferroviario-Proletaria	(0-3)
Migliarinese-Bolzanetese	(2-1)

FINALI TORNEO "SHELL,,

C. Grasso-Sampdoria: 1-0

Pungolati dal nome illustre (e dai colori delle maglie) dell'avversario, i ragazzi biancoazzurri della « Carlo Grasso » hanno disputato allo Stadio Shell di Genova la loro migliore partita di questa brillante stagione calcistica, scrivendo nel libro d'oro della Polisportiva un risultato che è, di per sé stesso, tutto un elogio per i protagonisti di sì bella impresa: « C. Grasso » batte Sampdoria 1-0.

Magnifici per spirito e condotta tattica, i rapallesi hanno prevalso anche in linea tecnica superando l'avversario proprio dove sembrava essere la sua forza; una bella rete di Attolini ha coronato questa superiorità, ma a conferma parlano il palo colpito da Sorio su calcio di punizione e la traversa colpita da Achilli dopo un'azione in linea. Questa volta l'elogio primo spetta all'attacco che, con l'inserimento al centro del (finalmente recuperato) Cordani, ha saputo imbastire azioni pregevoli e assai pericolose; la sicurezza della difesa (con alcuni prodigiosi interventi del portiere Costa) ed il rendimento eccellente dei due mediani, hanno poi contribuito a completare la magnifica prestazione dei ragazzi bianco-azzurri.

Avverte il "TOTO,,:

BOLOGNA - TRIESTINA non valida

La partita Bologna-Triestina, la prima della scheda Totocalcio N. 34 di questa settimana, essendo stata anticipata ad oggi sabato, NON è valida agli effetti della scheda.

Considerare perciò la prima partita di riserva: Siracusa-Cremonese.

TORNEO MARCHESANI

C. Grasso B-Moneglia 1-0

Anche i giovanissimi della « C. Grasso » hanno esordito brillantemente nel Torneo calcistico « Marchesani » battendo a domicilio i rossoneri del Moneglia (a Riva Trigoso) mediante una bella rete segnata da Simonetti nel primo tempo e poi difesa con tenacia da tutta la squadra nella quale ha « grandeggiato » il portiere Gatti seguito, in ordine di merito, da Tacchini, Simonetti, Ghione, Raggio ed i terzini. Buon arbitro il Sig. Podestà di Chiavari.

Formazione: Gatti, Ratto V., Giordano; Raggio, Toso, Ghione; Ricci, Tacchini, Bosoni, Simonetti, Cuneo.

UNA BELLA INIZIATIVA

Ad Imperia il Quadrangolare

La prima edizione rapallese del torneo calcistico quadrangolare (giunto al terzo anno di vita) ha ottenuto risultati soddisfacenti di propaganda e di pubblico, oltrechè di affermazione giovanile.

Le rappresentative di Imperia, La Spezia, Genova e Chiavari hanno risolto i loro incontri con molto impegno.

Nella prima giornata Genova e Chiavari, anche dopo i tempi supplementari hanno chiuso alla pari (0-0) e solo il sorteggio ha potuto assegnare la vittoria alla rappresentativa genovese.

L'incontro tra le squadre di Spezia e Imperia è terminato con la vittoria di Imperia per (1-0).

Alla seconda giornata La Spezia ha potuto imporsi agevolmente sulla rappresentativa di Chiavari, (5-0) classificandosi così al terzo posto, mentre la formazione di Imperia ha vinto ottimamente la finale contro Genova, (2-0), dimostrando una maggiore efficienza.

Un pubblico di appassionati e di « intenditori », all'erta per scoprire il « ragazzo » nuovo da « segnalare » all' interessamento delle società maggiori, ha assistito agli incontri.

Terminate le partite è avvenuto la premiazione, sul campo Macera delle squadre partecipanti.

Ragazzi in maglia ruentina hanno offerto fiori ai capitani delle squadre e la signora Graziella Bogliardi ha consegnato agli stessi capitani le belle coppe poste in palio dal Comune e dalla Azienda Autonoma di Rapallo e dalla F.I.G.C. e gli altri premi stabiliti.

***

Due belle giornate di sport minore, ma non per questo meno interessanti e meno avvincenti, perchè s'è potuto vedere giocare con spontaneità ed impegno e sopratutto con l'entusiasmo che proviene proprio dagli anni giovanili.

Bisogna perciò essere grati al comitato promotore A. C. Rapallo - Ruentes e Comitato di Chiavari della Lega Giovanile F.I.G.C. che nulla ha tralasciato per inquadrare nella forma più felice la manifestazione. Ricordiamo i nomi dei componenti a titolo di merito: dal pres. prof. Loris Vaglio ai membri Furio Razetto, Bernardo Moretti, Mario Rapuzzi, Boero Gregorio, Alfredo Venturi, Guido Dallorso, Antonio Solari, G. Mazzoni; al segretario Giuseppe Canepa; al rappresentante dell' A.I.A. Angelo Bruno, tutti si sono encomiabilmente prodigati.

CICLISMO

BARBESINO vince la Coppa Città di S. Margherita Lig.

In una giornata primaverile, ha avuto luogo Domenica scorsa la tanto attesa corsa ciclistica Coppa Città di S. Margherita, e malgrado la concomitanza di altre quattro corse svolgentesi in un raggio di un centinaio di km., ben 42 corridori hanno risposto all'appello degli organizzatori, assicurando così un bel successo alla corsa stessa, che era alla sua terza edizione.

In assenza del Sindaco Rag. Codebò, la partenza è stata data dal vice-presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana presente alla corsa, Sig. Infrasca Luciano, alle ore 15.33. Subito i concorrenti si snodavano per le nostre belle strade di Pagana, Rapallo e sulla rampa di Zoagli, dove qualche corridore tentava la fuga peraltro prontamente rintuzzata dal folto del gruppo. Chiavari era attraversata in un baleno e prima di arrivare a Cicagna, si verificava una caduta di Pastorelli e Lauri, del gruppo Canasera di Nervi che dovevano essere curati sul posto.

Gattorna era raggiunta in gruppo compatto e qui i concorrenti iniziavano la via del ritorno. Il gruppo preoccupato di risparmiare le proprie forze in vista della salita delle Grazie, non forzava l'andatura. Sulle Grazie lo spezzino Franceschetti, con una azione costante e potente, trovava il modo di staccare tutti e al culmine della salita stessa, transitava con circa un centinaio di metri di vantaggio sugli immediati inseguitori, tra i quali era impegnatissimo Matteuzzi, che con continui e furiosi strappi riusciva infine a raggiungere Franceschetti. Ormai si aveva la impressione che la gara fosse decisa quando inaspettatamente ecco un infortunio a Matteuzzi: il cambio non funziona e Matteuzzi non può adoperare il rapporto di pianura; Franceschetti, accortosi dell'infortunio dell'avversario pigia con più forza sui pedali e si invola. Purtroppo però, il destino vuole essere anche contro Franceschetti: una vettura uscita da un ingorgo di macchine nella discesa di Pagana, lo investe e lo costringe a scendere dalla propria bicicletta, permettendo agli inseguitori di raggiungerlo e disputare con lui la volata finale. E vince Barbesino.

L'organizzazione è stata curata in ogni suo minimo particolare dal Presidente della Nando Natali, Antonio Campagnolo, e dai suoi coadiuvatori Schiaffino, Copello, Luciano Campagnolo, Cini, Carlini e Sanchini. Un ringraziamento speciale pure al Sig. Mario Fassini, che ha ospitato nella sua vettura il Presidente della Natali e il vice Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Un ringraziamento speciale vada anche ai vigili di Rapallo, Chiavari e S. Margherita, nonchè ai comandi dei carabinieri delle località attraversate dalla corsa e ai militi della Croce Verde di S. Margherita per la collaborazione data agli organizzatori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Barbesino Mario della Carletto Trucco di Genova, alle ore 18, che copre il percorso di 84 km. in ore 2,27. 2. De Vincenzi Osvaldo dell'Aurora di Chiavari, a ruota. — 3. Matteuzzi Giuseppe, della Nando Natali di S. Margherita, a ruota — 4. Franceschetti Flavio, del Pedale Spezzino, a ruota —5. Gianelli Luciano, dell'Aurora di Chiavari, a una machina — 6. Nevi Francesco, della Pontevecchio di Quarto —7. Cabassi Giancarlo, della Carletto Trucco — 8. Orlandi Francesco, della Nando Natali — 9. Petrucci Renato, della Pontevechio — 10. Cafferata Michelangelo, della Canascra di Nervi.

Seguono nell'ordine Raimondi Gabriele, della Pontevecchio — Di Francescantonio Elio, della Piombo di Genova — Castagnola Giovanni dell'Aurora — Costa Agostino, della Canascra — Bortonelli Renato, della Rupinarese di Chiavari — Milia Giorgio, dell'Aurora — De Scalzi Giovanni della Rupinarese — Pigossi Mario, della Pontevecchio — Capelli Enrico, dell'Aurora — Bellissimo Michele, dell'Aurora — Sanguineti Franco, della Natali.

***

La 3.a Coppa Città di Santa Margherita è stata vinta dall'Aurora di Chiavari.

Attività del Moto-Club "Olivari,,

Il Moto Club « Olivari » ha in programma per questa stagione una intensa attività che verrà concretata in varie manifestazioni di interesse e di attrattive cittadine. All'uopo il Consiglio Direttivo di questa società si è riunito in questi giorni per esaminare le questioni organizzative e stilare il calendario che quanto prima verrà reso di pubblica conoscenza. Il sodalizio, che vanta al suo attivo vari anni di vita e l'organizzazione di importanti manifestazioni, ha intenzione per questo anno di riprendere la sua attività e di riunire tutti gli appassionati dello sport motociclistico. Nel frattempo è stata iniziata la campagna del tesseramento e vengono raccolte le adesioni.

Un dono di Gorizia al XXII Trofeo ex-Combattenti Istriani

Anche la Provincia di Gorizia ha voluto dotare la corsa del XXII.o Trofeo dei Combattenti Istriani, di un suo dono, inviando una grande ed artistica medaglia d'argento con astuccio. E un soggiorno di 48 ore ha voluto mettere in palio l'industriale di Pola, Romano Carlenizza, mentre la Ditta Venezia Paolo di S. Margherita, ha messo a disposizione degli organizzatori un soprammobile.

Ai donatori, giungano i ringraziamenti degli organizzatori.

Ancora siglata dal successo

LA COPPA PRIMAVERA RAPALLESE

Vittoria di A. ROFFO

Come sempre, la « Coppa Primavera Rapallese » che la « *Ciclistica Geo Davidson* » cura con scrupolo e competenza da tanti anni, ha avuto un buon esito.

Mezza centuria di partenti ne hanno siglato il successo spettacolare: le prodezze di Molinelli prima e di Roffo e Pedemonte sul finale, hanno poi testimoniato della piena riuscita anche dal lato tecnico sportivo. La figura del vincitore — Angelo Roffo della S. C. Ideor di Ortonovo — è assai nota negli ambienti ciclistici minori; il suo è un nome che ha degnamente continuato la collana dei trionfatori di questa competizione, che reca nelle pagine del suo libro d'oro le firme di Moresco, Rossello, Ponzini, Vanni, Pacchioli ed ora di Roffo.

Come sempre, battaglia vivace fin dalle prime pedalate ed un'audace fuga nell'attraversamento di Genova, messa in atto da Molinelli. Molinelli però aveva nelle gambe le fatiche della Coppa Italia a cronometro del giorno prima, ed una brutta caduta occorsagli durante la stessa. Così la Scoffera lo ha visto cedere e le Grazie lo hanno schiantato del tutto. Su quest'ultima asperità si è invece fatto inopinatamente luce (inopinatamente, in quanto più noto finora come velocista che quale scalatore) Roffo, che si è scrollato di dosso il tenacissimo Pedemonte ed è filato solo all'arrivo, di fronte ad una marea di folla, ordinata in modo impeccabile sul Lungomare.

Questo in sintesi il quadro della bella competizione, confortata da una splendita giornata, veramente da... primavera rapallese, e dalla perfetta riuscita di ogni cosa.

L'organizzazione è stata curata in modo esemplare e perciò bisogna dare vivo elogio a tutti i componenti il consiglio direttivo della Davidson, al Presidente della stessa Giosuè Lombardi e ai suoi ottimi collaboratori Passalacqua, Breda, Piccoli, Macchiavello, Vallebella , Ignacolo, Fabbi, Pendola, Maestrini, Poletti e Campagnolo, questo ultimo funzionante ottimamente da direttore di gara.

Con gli organizzatori hanno validamente contribuito, ospitando nelle proprie vetture i membri di Giuria, i Sigg. Solari e Rinaldi di Genova, Revello, Nesti e Arata di Rapallo e Rota e Schiaffino di S. Margherita.

Un grazie speciale vada pure ai bravi vigili di Genova, Chiavari, S. Margherita e Rapallo, nonchè a tutti i comandi carabinieri delle città attraversate dalla corsa per il loro lodevolissimo servizio prestato e alla Croce Bianca Rapallese, per avere concesso agli organizzatori la propria ambulanza.

La corsa è stata seguita dal Sindaco di Rapallo e dal Vice Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, Sig. Infrasca Luciano.

Ordine d'arrivo

1. Roffo Angelo, dell'Ideor Ortonovo, alle ore 18,01, che compie il percorso in ore 3,06, alla media oraria di km. 35.483 — 2. Pedemonte Angelo, della Papini di Genova, a un minuto — 3. Petri Pietro, della Coppi di La Spezia, in ore 3,09 — 4. Zaimbro Luigi, della Papini — 5. Dal Ponte Aldo, della S.I.A.C. di Cornigliano — 6. Adomi Natale, del Pedale Spezzino — 7. Paci Ottaviano, della S.I.A.C. — 8. Copelli Afro, della Salsomaggiore — 9. Carpi Maurizio, della Banchero di Genova — 10. Benedetti Lino, della Sarzanello.

Seguono nell'ordine: Maggi Adriano della S.I.A.C. — Corò Antonio, della Palleronese — Conchione Pier Giorgio, della Coppi di La Spezia — Mosè Ciriaco, della Banchero — Bimbi Fausto, della Vaccari Ponzano Magra — Natucci Giuliano, del Pedale Spezzino — Urtiti Ermanno, della Boero — Capellari Giancarlo, della Sarzanello — Fabbi Giorgio, della Geo Davidson di Rapallo — Serradori Luigi, della Filiaterese — Maragliano Pasquale, della Papini — Lusardi Ruggero, dell'Aurora di Chiavari — Fabrizzi Giovanni, della Boero — Scatta Giovanni, Pedale Levantese.

La Coppa Primavera Rapallese è stata vinta dalla Papini.

La Coppa « Bostol » è stata vinta dalla S.I.A.C.

Il Premio di traguardo a Zoagli, al primo di Rapallo è stato vinto da Fabbi.

Gli italiani e il lotto

Roma, Aprile

La spesa dell'italiano per il gioco del lotto riferita all'anno e pro-capite, è di circa: L. 1910 in Campania; L. 1.425 in Liguria; L. 760 nel Lazio; L. 645 in Piemonte; L. 605 in Sicilia; L. 520 in Lombardia; L. 440 nella Venezia Giulia; L. 400 nelle Puglie; L. 380 in Emilia; L. 320 in Val di Aosta; L. 319 in Toscana; L. 315 nel Trentino; L. 295 nel Veneto; L. 165 nelle Marche; L. 160 negli Abruzzi; L. 160 in Lucania; L. 135 in Calabria; L. 125 in Umbria.

In Liguria, dunque, si gioca circa 14 volte di più che nell'Umbria e in Campania oltre 15 volte di più. (P.P.).

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Bologna	Triestina	1		
Genoa	Juventus	X	2	1
Inter	Catania	1		
Napoli	Lazio	1		
Novara	Atalanta	1	X	
Roma	Fiorentina	1		
Spal	Sampdoria	1	2	
Torino	Pro Patria	1	X	
Udinese	Milan	1	X	2
Cagliari	Padova	X	1	
Legnano	Salernitana	1		
Lecco	Corbosarda	1		
Sanremese	Livorno	X	1	
Siracusa	Cremonese	1		
Monza	Marzotto	X		

"TOTIP,,

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	2 1
2ª corsa . . .	2 1
3ª corsa . . .	2 x
4ª corsa . . .	1 2
5ª corsa . . .	2 1
6ª corsa . . .	1 x

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Ristorante Le PALME AL PORTO

S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 44
APERTURA NUOVO RISTORANTE - Tavola calda - Servizio di prim'ordine

Le INDUSTRIE CONTI del Veneto
hanno depositato presso la Ditta Fasce
di GENOVA - Vico S. Matteo, 18 r.
i loro modelli in metallo
di sedie, poltrone, tavoli
per uso BAR - CAFFÈ - RISTORANTI
VISITATECI!
TENDE alla VENEZIANA
G. CONTI S. MARGHERITA LIG. CORSO ELIA RAINUSSO, 7

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE

Ortofrigor FRIGORIFERI DELL'ORTO VIA MERANO 18 MILANO

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziar', giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1765

RAPALLO, 7 MAGGIO 1955

IL NUOVO PRESIDENTE della Repubblica GIOVANNI GRONCHI

Con 658 voti su 833 votanti, rappresentati dai membri delle due Camere riunite (Senatori e Deputati) è stato eletto nuovo Presidente della Repubblica l'on. Giovanni Gronchi.

Giovanni Gronchi è nato a Pontedera, in provincia di Pisa, il 10 settembre 1887. E' laureato in lettere.

Egli ha svolto la sua attività politica prevalentemente a favore delle classi lavoratrici, nel quadro dell'ispirazione cattolica.

Nella guerra del 1915-18, cui ha partecipato da volontario, in qualità di ufficiale di fanteria si è meritato una medaglia d'argento, due di bronzo, due croci di guerra.

E' stato, nel 1919, uno dei fondatori del partito popolare; nello stesso anno è stato nominato deputato per il collegio di Pisa, quindi è stato chiamato a dirigere la Confederazione dei lavoratori cristiani.

Nel 1922 ha rappresentato il suo partito nel primo governo Mussolini, quale sottosegretario all'Industria e Commercio. Nel 1923 si è dimesso; poi è passato all'opposizione.

Decaduto dal mandato, egli si è dedicato a rappresentanze commerciali ed industriali.

Nel 1944 ha ripreso la sua attività politica, entrando a far parte del primo ministero Bonomi, assumendo il dicastero dell'Industria e Commercio ed ha conservato tale carica nei successivi ministeri Bonomi, Parri, De Gasperi.

Eletta l'assemblea costituente, Gronchi, che non era più ministro, è stato eletto presidente del gruppo parlamentare democristiano.

Con le elezioni del 1948, eletto deputato, è stato chiamato a presiedere la Camera dei Deputati, carica conservata fino ad oggi. Egli è uno dei tre deputati che vantano maggiore anzianità parlamentare.

La sua nomina è stata accolta in Italia — ed all'estero — con particolare rispetto, considerato il suo valore, la sua fermezza ed equanimità, e la stima universale della quale è circondato.

L'on. Gronchi ha due figli, Mario e Maria Cecilia, ch'egli ha avuto dalla seconda moglie, la signora Carla.

Lo scambio delle consegne avverrà il 12 Maggio

Sobrio e sereno Luigi Einaudi
cede il Quirinale all'On. Giovanni Gronchi

Abbiamo l'eletto, il nuovo Capo dello Stato. Adesso che cosa accade? Non entriamo nel merito dell'alchimia politica, delle elezioni nuove che sono sotto vento, delle dimissioni del Governo, della scelta del nuovo Presidente del Consiglio e di tutte le altre questioni annesse e connesse. Vediamo semplicemente come si svolgeranno le cose nel quadro vero e proprio del cambiamento di ospite al Quirinale.

Se Luigi Einaudi fosse stato rieletto? Nella sostanza niente di veramente notevole sarebbe accaduto: anche Einaudi avrebbe potuto essere considerato come « nuovo » Capo dello Stato e avrebbe dovuto comportarsi costituzionalmente, avrebbe dovuto cioè prestare un nuovo giuramento e pronunciare davanti all'Assemblea parlamentare un discorso programmatico, quello che, per intenderci, dovrebbe essere il discorso « della Corona ». Poi vita solita, senza cambiamenti di sorta nella villetta della Manica Lunga e nessuna novità funzionale nel ritmato e ben disciplinato « orario » della vita privata.

Nel caso attuale invece, cioè della elezione ex novo dello On.le Giovanni Gronchi accadranno queste cose, nella esatta successione: Il Presidente in carica continuerà regolarmente ad esercitare le sue alte funzioni fino al giorno 12 maggio, allo scadere esatto del termine settennale. Quel giorno il nuovo Presidente sarà ricevuto solennemente al Quirinale dal cessante e nelle forme protocollari i due personaggi si scambieranno i saluti e gli auguri di rito, formulando l'un l'altro voti di buon lavoro e di tranquillo e meritato riposo. Subito dopo il cosiddetto scambio delle consegne il Presidente eletto si recherà a Montecitorio e davanti all'Assemblea pronuncerà il giuramento prescritto e leggerà il discorso programmatico con il quale inaugurerà la sua nuova attività politica di supremo reggitore delle sorti del Paese.

Einaudi dove andrà? Lascerà Roma per recarsi a Torino o a Dogliani dove egli possiede vaste proprietà e case di abitazione o si tratterà nella Capitale dove pare abbia deciso di stabilirsi, alternando lunghi soggiorni in Piemonte? Nessuna decisione è stata ancora presa: siamo nel campo dei se e dei ma e dipende da varie circostanze. Logicamente un uomo come Einaudi, che tanto ha dato di sè alla politica, non vorrà e non potrà estraniarsi dalla vita della Capitale e restare assente da essa. Si dice che i coniugi Einaudi abbiano provveduto a tempo debito anche a sistemare tutto nella eventualità appunto di un prolungato soggiorno romano al di fuori del Quirinale. Non bisogna dimenticare che Einaudi, per aver esercitato le funzioni di Capo dello Stato, diventa senatore a vita e quindi dovrà partecipare ai lavori parlamentari ai quali riporterà l'alto suo senno e il lustro che gli deriva dall'alta carica tanto nobilmente tenuta per sette anni.

All'atto del congedo dal palazzo del Quirinale — egli è stato il primo Presidente della Repubblica ad abitarvi — tutto il personale della Segreteria, degli uffici e dei servizi renderà omaggio affettuoso all'ospite insigne che se ne va. I corazzieri saranno in prima fila, alti e impettiti, per salutare l'uscente.

Il nuovo Presidente abiterà al Quirinale? Vi sono dei dubbi in proposito: vi sono istanze di carattere storico — superate da Einaudi — che possono ancora farsi sentire e determinare decisioni che non saranno tutte gradite agli italiani.

Nel caso positivo, che cioè il nuovo Capo dello Stato, prendesse dimora nel palazzo che fu residenza estiva dei Papi, utilizzerà l'appartamento adibito da Einaudi a sua abitazione privata? O ne sceglierà uno nuovo o darà assetto diverso alla disposizione dei locali? A queste domande non è facile rispondere, oggi.

In tutti i dipendenti dal Segretariato generale della Repubblica e negli uffici delle Case militare e civile, vi sono, ed è spiegabile, agitazione e molta curiosità: molti si domandano che cosa farà il nuovo Presidente e se conserverà tutto quanto ha trovato e troverà, e quali cambiamenti vorrà fare e in che misura. Domande e preoccupazioni le-

Alfonso Romano

(Continua in 4ª pagina)

Echi di un non dimenticato Congresso

Un realistico intervento del Sen. Macrelli
per la istituzione delle case da gioco

Nell'aprile del 1950 si è svolto a Merano un congresso nazionale del Turismo, con la partecipazione delle maggiori autorità interessate al problema.

I lavori si sono svolti con soddisfazione generale, come apprendiamo dal giornale *Alto Adige* di Bolzano, del giorno 9 aprile 1950, che riporta la relazione delle sedute del congresso.

Da questa relazione ricaviamo un intervento del sen. Macrelli (attuale V. Presidente della Camera) che produsse la più viva impressione, per aver l'oratore affrontato con inusitata energia un problema allora scottante per Merano, come oggi lo è per il nostro golfo Tigullio.

Ecco quanto ebbe a dire il senatore Macrelli.

« Non ho sentito parlare di Merano che ci ospita in questa gloria di sole, di luci, di profumi. Ieri sera c'è stato un accenno, nella mattinata abbiamo sentito il saluto, un po' angosciato del sindaco. Orbene bisogna parlare anche di questa città. Mi consentano gli amici di riparlare di Merano; anche se io abito a centinaia di chilometri da questa plaga, mi permetto di richiamare l'attenzione di tutti voi, di coloro che presiedono a questo convegno su Merano « perla » dell'Alto Adige; adopero una definizione giusta, che è rimasta purtroppo nei giornali, nel nostro pensiero, nel nostro augurio, Merano, ho avuto informazioni dirette, prima della guerra del '14 ed anche nel periodo fra la Iª e la IIª guerra, nel 1937, aveva registrato un milione di giornate turistiche. Sapete quante ne segna oggi? Da 20 a 25 mila! Questa è la tragedia. E' inutile fermarsi qui a esaminare i grandi problemi, inutile no... sopratuto è necessario per quel che si è detto, ma sopratutto per quello che si farà; ma restiamo anche nei limiti dell'ambito del luogo e dell'ambiente in cui siamo oggi accolti così affetuosamente e cordialmente. Che cosa si può fare per Merano? Che cosa dobbiamo fare per Merano? Ecco la domanda da rivolgere a noi stessi e un po' a tutti voi ».

« Qui tocco un tasto forse non molto gradito, ma io sono un po' spregiudicato in materia e parlo liberamente; ho piacere che torni il commissario del turismo perchè ascolti una proposta che non deve scandalizzare nessuno. Merano su che cosa basa la sua vita? La stragrande maggioranza degli ospiti di Merano era composta di stranieri, particolarmente germanici, austriaci, cecoslovacchi, inglesi.

La guerra ha portato conseguenze gravi, una variazione della politica economica e finanziaria per cui erano ha ora 25.000 giornate di presenza come ho accennato prima. Come si può rimediare per Merano?

D'accordo, con la propaganda, come ha detto l'amico Bobba, con la diffusione di volumi, volantini, manifesti. cinematografie, tutto quello che volete, folclore, manifestazioni locali, tutto quello che volete, ma non riuscirete a raggiungere la cifra dell'anteguerra. Ora come dicevo per esprimere il mio pensiero spregiudicato, a Roma, quando io ho assunto le mie responsabilità, ho fatto una proposta concreta che fu lasciata e che non venne discussa ufficialmente — e dico una cosa per cui non crede di tradire il segreto del Consiglio dei Ministri — Merano può richiamare l'attenzione del pubblico ed una migliore affluenza soltanto « con una casa da gioco» (mormorio). Io non so se questo mormorio possa essere il significato di una approvazione o di una disapprovazione, ma chi vi parla è negato alle carte da gioco; io non conosco la roulette, il poker, non gioco assolutamente, salvo qualche tresette o qualche briscola. Ma io richiamo un argomento che fa sorridere ma che è di una importanza eccezionale. Io capisco, ci sono altre ragioni di ordine morale, politico; comprendo benissimo, intendiamoci, io che appartengo ad un partito che pone la sua linea di condotta su una posizione morale che ha una tradizione che si riallaccia — mi sia consentito il nome — a Giuseppe Mazzini: voi comprendete che ragioni morali albergano anche in me, ma ci sono certe situazioni di contingenza che non solo superano la morale, ma integrano la legge morale. E allora le case da gioco esistono in altre località perchè o la morale, signori che sostenete la legge morale, è uguale per tutti, vale per tutti, dall'Alpe alla Sicilia, o non vale per nessuno!

Quando penso che Venezia sta risolvendo i suoi problemi, San Remo li ha già risolti in gran parte, quando penso che in un certo periodo transitorio Salsomaggiore ha avuto la sua bisca, sia pure stagionale, e come ha potuto ricostruire le strade del suo paese e le case del suo paese, io dico — e non voglio ripetere una frase di Vespasiano — *non olet,* ma quasi vorrei dire perchè ci sono ragioni contingenti superiori che ci fanno esaminare questo problema squisitamente morale. E lo strano è che la morale ha due facce come le medaglie.

Ora si abbia il coraggio di risolvere il problema e bisogna, secondo me, esaminarlo con spirito realistico e vedrete che attraverso quello che io dirò — non propongo, non so se sia il luogo e l'ambiente adatto — si risolverà definitivamente il problema di Merano e forse i problemi di altre zone italiane ».

« Anche l'avv. Maggio, sindaco di Rapallo, ha fatto una brillantissima orazione a favore di Merano ».

Lo stesso « Alto Adige » il giorno dopo, 9 aprile, così continua:

«Dopo le nostre cronache dei giorni scorsi sui lavori invero assai interessanti dei due convegni del turismo, dobbiamo tornare sull'argomento per dire dell'intervento dell'avv. Maggio, sindaco e presidente della Azienda di soggiorno di Rapallo, che dopo una lunga disquisizione polemica sul gioco e sulle necessità di arricchire le attrezzature turistiche delle stazioni di soggiorno e specie di Merano con la istituzione della casa da gioco, è venuto a parlare più da vicino della particolare situazione della città del Passirio.

La «perla delle Dolomiti», oggi, per quello che concerne il movimento turistico offre uno spettacolo assolutamente desolante. L'associazione delle aziende di soggiorno — ha detto l'avv. Maggio — deve contrarre un impegno verso Merano: promuovere un'azione decisiva tendente a far approvare una legge che renda possibile la ricostruzione alberghiera in questa città ».

* * *

Questa la cronaca, tolta dal giornale atesino.

Dal 1950 ad oggi la situazione è peggiorata.

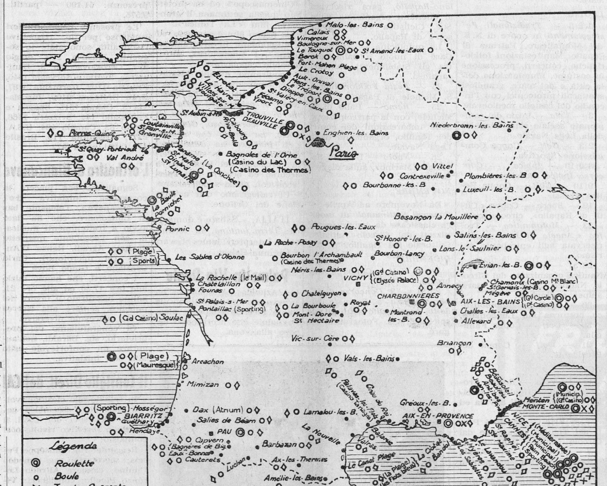
Come il sen. Macrelli la reclamava per Merano, così noi oggi reclamiamo la casa da giuoco per Rapallo e per il golfo Tigullio, affinchè la giustizia sia effettivamente eguale per tutti.

Turismo in cifre

Le statistiche — non certo complete — indicano per Genova nel 1954, escluse Nervi e Pegli, 800.085 arrivi con 1 milione 578.675 presenze, il che confrontato con il movimento del 1953, dà un incremento pari all'undici per cento. Gli italiani arrivati a Genova sono stati 540.946 con 1 milione 145 mila 204 presenze; gli stranieri sono stati 259.139 con 433.461 presenze. Le stazioni di soggiorno di Pegli e di Nervi hanno registrato 37.212 arrivi con 177.813 presenze. Gli italiani sono stati 22.614 con 125.206 presenze, gli stranieri 14.598 con 52.607 presenze.

Rapallo è alla testa, come sempre, della graduatoria in provincia, con 84.721 arrivi e 261.827 presenze; seguono nell'ordine Santa Margherita (38 mila 354 arrivi e 154.935 presenze); Chiavari (16.963 - 71.070); Sestri Levante (14.449 - 53.314); Lavagna (11.468 - 74.608); Arenzano (7.602 - 22.268); Portofino (7.563 - 20.892); vengono poi Zoagli e Camogli. Nell'entroterra, Uscio ha avuto 1.987 arrivi e 8.371 presenze.

LA CARTE DES CASINOS FRANÇAIS



Mentre in Italia non si vuole affrontare la questione delle case da giuoco con senso realistico, per poter dare alle zone turistiche « depresse » i mezzi indispensabili per creare attrezzature ed attrattive, senza incidere sui bilanci dello Stato, in Francia — dove il problema turistico è considerato nel suo pieno valore — la concessione delle case da giuoco — per quanto regolata da drastiche tassazioni — è ripartita per tutta la nazione, come documenta la carta che qui pubblichiamo, dopo averla tolta da: « La Revue de la Roulette francaise » che si stampa a Parigi.

Di fronte alla vastità delle concessioni che esistono in Francia, in contrasto coll'inammissibile e non accettabile privilegio delle tre concessioni rilasciate in Italia, viene facile domandarsi se in Francia avranno valutato il problema delle case da giuoco sotto tutti gli aspetti, positivi e negativi, favorevoli o meno. Indubbiamente si, e la conclusione è stata quella che la « carta » ci dimostra in abbondanza.

* * *

In Francia il movimento turistico è al primo posto nella graduatoria della bilancia commerciale. In Italia stiamo perdendo il treno.

Il collegamento aereo Londra - Golfo Tigullio

Ieri venerdì 6 Maggio il primo quadrimotore idrovolante inglese del tipo *Solent* che con il 28 Maggio inizierà il servizio bisettimanale fra Southampton e il golfo del Tigullio, ha ammarrato nel porto di Genova con a bordo un gruppo di autorità, invitati e giornalisti.

Tra i partecipanti a questo primo volo sono il sindaco di Southampton ed altre autorità civili inglesi, il delegato Enit a Londra, inviati speciali della B.B.C., l'ente radiofonico della Gran Bretagna, gli inviati speciali del *Daily Mail,* del *Times,* del *Sunday Telegraph* ed altre importanti agenzie giornalistiche inglesi ed inoltre i rappresentanti delle più importanti agenzie di viaggio britanniche.

Ecco l'elenco dei paseggeri che hanno partecipato al volo inaugurale:

Proving Flight:

Alderman and Mrs. R.R.H. Hammond - Mayor and Mayoress of Soutameton — Mr. E.C. Mekie - Chairman: Britavia, Aquila e Silver City — Mr. and Mrs. Crighton - Managing Director P. and O. (Outward Flight only. Not staying in Genoa) — G/Capt. & Mrs. Pinfold - British Air Attache in Rome — Mr. and Mrs. Birkett - British Civil Air Attache Paris — Mr. C.I. Orr-Ewing M.P. and Mrs. Orr-Ewing - Director Aquila Airways — Air Commodore and Mrs. Powell - Director Aquila Airways — Sir Edward and Lady Wilshaw - Director Britavia Ltd. Chairman Cable & Wireless Ltd. — General Sir Edwin & Lady Morris - Director Britavia Ltd. Director Eagle Star Insurance Company Ltd. — Mr. and Mrs. Barry T. Aikman - Managing Director Aquila — Mr. and Mrs. R. Clark - Commercial Manager Aquila.

Press:

Mr. J. Christian - Kemsley Press — Mr. J. Kipps - Exchange Telegraph Agency — Sig. Vero Roberti - Corriere della Sera — Mr. L. Kirkham - Travel Trade Gazette — Mr. A. Narracott - The Times — Miss Elizabeth Nicholas - Sunday Time — Miss Iris Ashley - Waller Central Press.

Travel Agents:

Mr. R.A. Lorraine - Thos. Cook & Son Ltd. — Mr. L.J. Cornish - Wayfarers Travel Ltd. — Mr. Blackmore - Frames Tours Ltd. — Mr. Davies Llewlyn - Llewlyn Davies & Co. Ltd. — Mr. Wilton - Polytechnic Touring Assn. Ltd. — Mr. Blundell - Cooperative Travel Service Ltd. — Mr. J. Mc. Kay - Mc Kay Travel Agency Travels — Mr. G. Grout - James Burnett Travels Ltd. — Mr. H. K. Harris - Cox & King Ltd. — Mr. Cambell - Wakefiedl Fortune Ltd.

I partecipanti tutti saranno ospiti, dell'Ente Provinciale per il Turismo a Genova e quindi a Rapallo e a Santa Margherita Ligure e potranno quindi rendersi conto della comodità e della celerità della nuovo linea aerea e inoltre di tutto quanto il Tigullio offre dal punto di vista panoramico, turistico, ricreativo.

Non ci rimane che augurare buon soggiorno ai primi ospiti che sono arrivati e formulare l'augurio che questa nuovo celere via di accesso verso la nostra zona incontri il favore della clientela britannica sì da invogliare i dirigenti della *Aquila Airways* ad incrementare i servizi.

Il programma delle accoglienze predisposte per i graditi ospiti si svolge secondo il seguente ordine.

L'aereo ha ammarrato nel porto di Genova ieri, alle ore 16,30. Alle 17, l'Aquila Airways' ha offerto un coktail alle autorità genovesi ed ai passeggeri, quindi gli ospiti si sono recati ai rispettivi alberghi, per prendere parte in serata al pranzo offerto dall'Ente del Turismo.

Oggi sabato, dopo un giro della città e il ricevimento del Sindaco di Genova e la colazione consumata sul posto, alle ore 18, a mezzo di torpedoni, la comitiva parte per Rapallo e Santa Margherita; in questa città prenderà parte al pranzo offerto dalla locale Azienda di Soggiorno.

Domani domenica, gita a Sestri Levante e colazione ai « Castelli », offerta dall'Azienda Autonoma della città. Nel pomeriggio ritorno a Genova.

Lunedì 9 convegno all'hotel Lido di Santa Margherita alle ore 8,30 ed alle ore 10 partenza per Southampton.

L'insediamento del nuovo C. D. dell'Associazione Albergatori

I delegati all'assembl. della FAIAT

Si è riunito martedì 3 maggio c. a. nella Sede Sociale in Genova il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Albergatori della Provincia di Genova, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci, tenutasi di recente, per procedere alla nomina delle cariche sociali e dei componenti la Giunta Esecutiva e le Commissioni Tecniche.

Il Consiglio Direttivo, su larga base rappresentativa comprendente gli albergatori delle varie categorie e località, è risultato così composto:

Presidente: il sig. Angelo Benvenuto.

Vice Presidenti: i sigg.: Ettore Fioroni — Giuseppe Rusconi — Adriano Del Bo.

Tesoriere: il signor Federico Fioroni.

Consiglieri: i sigg.: Borsa Pietro — Bini Antonio — Cattaneo Italo — Calza Ermenegildo — Ciana Cesare — Cochis Mario — Crespi G. B. — Deiana Alberico — Ferrarese Emilio — Fedriani Luciana — Frugono Raul — Fustinoni Gianni — Gambero Max — Girelli Mario — L'Ecrivain Maria — Marinoni Marco — Monetti Chiaffredo — Panelli Ferdinando — Papadato Antonio — Polacco Oscar — Pizzi Dino — Queirolo Pilade — Rossi Angelo — Solari Nino — Torchio Evaristo — Vanoni Angelo — Viani Gianinetti Giovanni — Vignale Battista.

Il Presidente Cav. Angelo Benvenuto, nella sua relazione, ha messo in rilievo il risveglio dei Soci Albergatori del Tigullio per l'attività organizzativa e rappresentativa che stanno dimostrando interessandosi attivamente dei massimi problemi alberghieri e turistici della zona, particolarmente prendendo parte a discussioni e polemiche, avanzando proposte per la istituzione del « gioco » a Rapallo, per l'ampliamento del campo di golf, per la costruzione dell'ippodromo e prendendo parte attiva ai programmi organizzativi, turistici e mondani studiati dalle varie Aziende Autonome del Tigullio. A nome del Consiglio ha elogiato il Giornale « Il Mare » che si pubblica a Rapallo e che tanto contribuisce col suo stile battagliero a sostenere gli interessi turistici del Tigullio.

Per il giorno 8 maggio p.v. in Salsomaggiore è indetta l'Assemblea Nazionale ordinaria della F.A.I.A.T. — Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo — alla quale debbono partecipare i Delegati delle varie Associazioni Albergatori aderenti.

Per la Provincia di Genova sono stati designati quali Delegati, oltre i Sigg. Ettore Fioroni e Giuseppe Rusconi membri del Consiglio Federale, i Sigg.: Benvenuto Angelo — Fioroni Federico — Fustinoni Gianni — Papadato Antonio — Queirolo Pilade — Cochis Mario — Gambero Max — Viani Gianinetti Giovanni — Del Bo Adriano — Crespi G. B. — Deiana Alberico — Rossi Angelo.

In detta Assemblea, oltre alla relazione del Consiglio della F.A.I.A.T. sull'attività federale per il 1954 e la presentazione dei bilanci consuntivo 1954 e preventivo 1955, saranno discussi importantissimi problemi di categoria ai quali i Delegati dell'Associazione genovese porteranno il loro contributo di esperienza e di operosità.

Per gli agenti ferroviari

Roma, maggio

Ancora non è stata risolta l'annosa questione che riguarda tutti quegli agenti ferroviari che hanno raggiunta l'idoneità richiesta dai concorsi interni a suo tempo banditi per accedere alle qualifiche di cui all'allegato 1, articolo 60, del regolamento del personale. Ciò in contrasto — rileva la SASI — al disposto del secondo comma del citato articolo che testualmente esprime che il risultato stabilisce la graduatoria di pro movibilità, che dovrà esaurirsi man mano che si verificano le relative vacanze dei posti. Perchè gli agenti ferroviari, aventi tale diritto, siano al più presto sistemati nelle dette qualifiche, l'On.le Sponziello ha interrogato il Ministro dei Trasporti.

www.internetculturale.it

Il "Lions Club„ del Tigullio

Ha avuto luogo il 2.o MEETING (riunione conviviale) di aprile dei soci del nuovo Club all'Albergo Grande Italia di Rapallo.

In apertura di seduta il segretario ha notiziato i convenuti delle numerose e calorose espressioni augurali per la costituzione del nuovo Club, pervenute ed in continuato arrivo da Chicago — sede della direzione generale del LIONS INTERNATIONAL — e dai confratelli Lions Clubs d'Italia e d'Europa, preannuncianti insieme la visita dei loro soci alla nostra prestigiosa riviera di levante, così cara ai turisti di tutto il mondo, nonchè il calendario dei loro meeting e delle loro manifestazioni di gala, di cui ad ogni convenuto è stato distribuito un aperçu completo.

Alle riunioni conviviali e di gala si intendono sempre invitati anche gli amici e conoscenti dei Lions.

Dopo l'esame di varie questioni organizzative e statutarie il presidente ing. Maffei ha voluto fare una precisazione circa talune finalità del Lions International, precisione pertinente a interrogativi posti da persone di categorie diverse, che egli nella sua intensa attività professionale ha occasione di avvicinare e che si interessano alla vita sociale dei Lions. Il presidente ha sottolineato che secondo l'idea centrale della grande Organizzazione, fondata sul principio del «SERVICE CLUB», non vi è posto in essa per qualsiasi miraggio o ripensamento di ordine politico o religioso per cui le attività cui è chiamata a svolgere l'Associazione dei Lions Clubs in ogni campo della vita umana hanno per ispirazione la bontà e il senso della collaborazione leale, a servizio dell'interesse generale, sul piano nazionale, inquadrato nel più vasto orizzonte internazionale e mondiale, e per mèta il mantenimento della pace rispettata, della sicurezza e della libertà non disgiunte dal progresso economico e sociale.

Le parole del presidente, accolte dal pieno consenso dei convenuti, hanno dato luogo ad un accalorato intreccio di considerazioni e riferimenti che hanno conferito spicco alla rinascita in atto dello spirito umanistico delle più belle tradizioni italiane mortificate dagli orrori di una guerra infausta ed oggi risvegliate, in nobile gara, da una promettente coscienza democratica, spirito immortale che ha indirizzato — nè poteva essere altrimenti — i primi fondatori del Lions Club International nelle due Americhe.

Ad illustrazione dello Statuto del Lions Club International si è detto fra l'altro: non vi può essere alcun benessere personale ove non sia condizionato ad un minimo di benessere per tutti gli altri. E' evidente che per realizzare uno scopo così nobile occorrono persone dotate di quelle qualità di mente e di cuore capaci di concepire il bene altrui come parte integrante — e non accessoria — del proprio. Necessità perciò che le persone più preparate nel campo intellettuale, spirituale, economico, sociale e dell'etica si conoscano, si stimino e stabiliscano insieme un'intesa ed una collaborazione sul piano sociale. Alla fonte di tali principii, su cui è sorto il Lions International ad esprimere la vita moderna ed il progresso sociale nel suo divenire, non possono evidentemente abbeverarsi i politicanti, gli inquieti maneggioni sotterranei opportunisti, i vittimisti ad ogni costo.

Ecco il perchè del successo crescente del Lions International che in pochi anni si è sviluppato e diffuso in 52 Paesi liberi di 5 continenti (con alla testa il Generale Eisenhover quale Presidente Onorario per l'America e il Sen. De Nicola quale Presidente Onorario per l'Italia) raggiungendo nel '54 11.000 Clubs e oltre 500.000 associati e superando così ogni altro sodalizio ancorchè sorto prima.

Non il numero dei soci conta essendo del resto disposto per statuto che la immissione ha da essere solamente per selezione di meriti e per categoria (un socio per ciascuna specializzazione di attività) ma bensì il numero dei Clubs per suscitare ovunque con opere ed iniziative di carattere assistenziale e sociale, in incontri tra ambienti artistico-intellettuale ed economico, l'interessamento ed il contributo più efficace dei migliori.

In Italia, dalla fondazione del I Club a Milano nel 1951 ad oggi, sono già costituiti diverse e diverse decine di Clubs. Ciò stà a dimostrare che anche da noi non mancano gli uomini di buona volontà veramente pensosi dell'avvenire del nostro paese, disposti a ritrovarsi non già in termini retorici ma concreti per servire, concordi, gli interessi della Nazione che sono i permanenti interessi del popolo italiano secondo una ispirazione unitaria sociale e nazionale.

La elevata conversazione, che non ha tuttavia esaurito gli argomenti — i lettori saranno in altra occasione informati dei precetti del codice di onore e delle attività tipiche svolte dai Lions Clubs — è stata seguita da un festoso convivio cui hanno partecipato anche due Lions del Belgio, in transito a Rapallo, il Docteur F. Falkenburger, prof. all'Università di Magonza, con la consorte, che hanno chiesto di essere presentati secondo l'etichetta lionistica, tramite il proprietario dell' Albergo socio fondatore e TEAMER sig. Gino Pola, già in collegamento coi colleghi associati dei più rinomati alberghi italiani ed europei.

Il nuovo appuntamento di MEETING — a richiesta del socio fondatore Dr. Michele Tanzi — è stato fissato per mercoledì 25 maggio ore 20 nell'accogliente Albergo Grande Italia. Sarà preceduto da una conversazione culturale su un tema di grande attualità sociale.

Calendario delle manifestazioni genovesi

E' stato diramato il calendario dell'Ente Manifestazioni Genovesi per l'anno in corso: la MOSTRA DEL VAN DICK che doveva aver luogo alla fine di maggio ha subito un lieve ritardo a causa delle complicazioni burocratiche e doganali che hanno ritardato lo arrivo di alcune delle più importanti opere provenienti dall'estero. La sua apertura è quindi prevista per le prime settimane di giugno.

Il FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO si svolgerà dall' 2 luglio all' 8 agosto nei Parchi di Nervi, e vi prenderanno parte il Balletto Nazionale Jugoslavo di Zagabria, il Dance American Theatre di New York, il Gran Ballet du Marquis de Cuevas, nonchè la compagnia di danzatori e musici giapponesi «AZUMA KABUKY» (il più antico complesso del genere del Giappone). Il FESTIVAL DELLA CANZONE LATINA si svolgerà al Lido d'Albaro, e sempre al Lido d'Albaro sul circuito di Corso Italia avrà luogo la tappa a cronometro a squadre del 38° Giro d'Italia. Tra le manifestazioni di contorno si avranno un «recital» di Harald Kreutzberg ed una serata dedicata alla danzatrice Alicia Marakova. (C. Di Nardo).

Realtà fiscale

Un soffio di malcontento va delineandosi, da parte di alcune categorie di contribuenti, nei confronti dei recenti aggravi fiscali. Le manifestazioni ostili — pur contenute in limiti ristretti — serpeggiano qua e là assumendo, più che altro, valore sintomatico, che vorremmo non varcasse determinati limiti in modo da non intaccare lo spirito dei medi contribuenti e la fervida fede nello stesso loro lavoro che è vanto e orgoglio di nostra gente. Guai se lo spirito si deprimesse e la fervida volontà nell'oprare si spegnesse o soltanto ne rallentasse il ritmo!

Non v'è nulla di demagogico e di catastrofico nel nostro pensiero, ma anzi un senso di profonda realtà che sgorga dagli insegnamenti che la nostra diuturna fatica professionale mette in evidenza. E rileviamo il fatto nel solo onesto intento, nel momento in cui si parla di perequazione fiscale, di attutire almeno le conseguenze che possono derivare da una insana situazione.

L'aggravio fiscale, ognor crescente, incide sfavorevolmente sui piccoli imprenditori. Due punti preoccupano gli amici nostri: l'accertamento induttivo là ove la tassazione non provenga da risultanze di Bilancio; le formalità relative alla denunzia dei redditi che, per certi ceti di contribuenti, rappresentano scogli non facilmente superabili, che li assillano nel dubbio o di dar meno del dovuto o dar di più!

Intanto la marea porta le spese al continuo aumento; i costi fatalmente rialzano e i prezzi al consumo rincarano.

Ma il carico fiscale non è il solo a pesare sulle Aziende.

Ai quattrocento miliardi di imposizione diretta si aggiungono mille miliardi, che dovrebbero soddisfare varie forme di Previdenza sociale. Ebbene, questa disponibilità viene praticamente sottratta agli imprenditori che finiscono di farne le spese per una mutualità che in realtà non esiste e che costituisce, in realtà, un vero gravame fiscale a carico della produzione. Strana situazione cotesta invero, in quanto mentre si vuole instaurare un'ardita politica economica sociale, si pongono gravami fiscali che per la loro imponenza non hanno precedenti.

L. M. Trossarello

Boschi cedui

E' stato presentato alla Camera un disegno di legge per la trasformazione dei boschi cedui semplici di proprietà privata. I piani particolari di trasformazione e conservazione dovrebbero essere approvati dal Ministero dell'Agricoltura. (ORBIS)

CRONACHE

Le riunioni del Comitato dell'Azienda Autonoma di RAPALLO

Si è riunito nel Palazzo Comunale, il Comitato d'Amministrazione dell' Azienda di Soggiorno per la discussione di un importante ordine del giorno.

In apertura di seduta il Comitato prende visione di un pieghevole illustrante i servizi aerei di prossima istituzione fra Londra - Genova - Golfo del Tigullio ed edito dalla società vettrice Aquila Airways, pieghevole nel quale la nostra stazione di soggiorno non viene citata nè nella parte fotografica nè nel testo.

Il Comitato prende atto di questa spiacevole dimenticanza che danneggia naturalmente il turismo cittadino e pur senza imputare la cosa ad una presa di posizione degli editori nei confronti di Rapallo decide di svolgere una azione tramite l'Ente Provinciale per il Turismo di Genova affinchè, almeno per il futuro non abbiano a ripetersi tali spiacevoli inconvenienti.

Il Comitato, udita la relazione del Presidente sulla Riunione dei Presidenti delle Aziende del Tigullio che si è tenuto all'albergo Excelsior e presa buona nota dei risultati raggiunti sul piano di una maggiore e più efficace valorizzazione del nostro golfo, porge un plauso al Presidente Queirolo per l'azione intrapresa invitandolo a proseguire per il cammino tracciato.

Il Presidente porta quindi a conoscenza del Comitato che l'attuale stato delle pratiche per l'organizzazione del festival cinematografico a formato ridotto è ad un punto morto per la prevenzione nei confronti degli enti organizzatori del competente ministero autorizzato a concedere il nulla osta per la manifestazione. Si decide di far interessare il Presidente della Provincia avv. Maggio alfine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'organizzazione di questa importante manifestazione per la quale sono giunte adesioni da tutte le nazioni europe ed extraeuropee.

Il Comitato esamina quindi le varie possibilità di spostare la data del Concorso Ippico, vista l'impossibilità di organizarlo in giugno per la concomitanza con il Concorso Internazionale di Brescia. Il Comitato si orienta sulle date dell'8, 9 e 10 luglio e decide inoltre di far effettuare la manifestazione nelle ore notturne, attrezzando il campo con una potente illuminazione artificiale.

Il Comitato approva quindi lo schema della convenzione per la concessione a privati del bar, Ristorante, Dancing di Villa Porticciolo, incaricando la commissione all'uopo nominata di apportare gli opportuni emendamenti.

Si esamina quindi la posizione dello stabilimento balneare LIDO sotto il profilo estetico in rapporto ad una protesta presentata dagli albergatori che fronteggiano i giardini dei Caduti. Il Comitato riconoscendo in parte valido l'esposto avanzato, decide di ritardare nei limiti naturalmente delle possibilità e compatibilmente con le esigenze balneari l'installazione delle cabine.

Il Comitato infine prende in esame vari aspetti dei servizi pubblici e turistici con particolare riguardo ai rumori, al posteggio autopullmans, pulizia delle strade, e stabilisce di attuare per quanto di sua competenza i provvedimenti necessari e di interessare le Autorità competenti affinchè appoggino l'Azienda in questa azione volta a migliorare i servizi cittadini.

IL CALENDARIO delle manifestazioni per il 1955

MAGGIO

1.a quindicina — *Tiro a segno* — Incontro triangolare a squadre Rapallo-Chiavari-Lavagna.

29 — *Ciclismo* — Coppa «Galardi Alfonso», riservata agli esordienti.

GIUGNO

26 — *Ciclismo* — Coppa «Francesco Bogliardi», riservata agli allievi.

26 — *Golf* — Coppa del Mare.

LUGLIO

1/2/3 — *Tradizionali Festeggiamenti* in onore di N. S. del Montallegro, Patrona di Rapallo. Manifestazioni folkloristiche, concerti, processione in costume, illuminazione della città e del mare, grandiosi spettacoli pirotecnici con l'incendio del castello medioevale.

3 — *Vela* — Inizio del campionato sociale serie Dinghies della Lega Navale.

2/3 — *Golf* — Coppa Commissione Sportiva.

8/9/10 — *Ippica* — *Concorso Ippico Nazionale.*

9/10 — *Golf* — Coppa Felice Trossi.

19 — *Bocce* — Coppa «Città di Rapallo», circondariale.

23 — *Motonautica* — Trofeo «*Angelo di Leva*», gara riservata agli entrobordo turismo.

28/31 — *Vela* — Settimana Nautica organizzata dal Circolo Nautico. Serie 5,50, stars, snipes e dinghies.

30 — *Gynkana Automolistica* notturna sul Lungomare.

30 — *Golf* — Coppa Famiglia.

31 — *Golf* — Coppa del Presidente.

AGOSTO

6/7 — *Vela* — *Regata Crociera* Golfo Tigullio - Lerici-Rapallo per panfili a Vela ed a motore.

7 — *Vela* — Regate 4 Porti del Tigullio organizate dal Circolo Nautico Rapallo.

7 — *Golf* — Coppa Anna.

14 — *Atletica* — Staffetta fra i sestieri rapallesi.

14 — *Gynkana Motonautica* e parata di sci nautico organizzate dal Circolo Nautico Rapallo.

15 — *Golf* — Coppa del Nonno.

2.a quindicina — *Vela* — Coppa d'Oro riservata alla serie dinghies della Lega Navale.

20/30 — *Festival Cinematografico Italiano.* Proiezione in anteprima per l'Italia della nuova produzione cinematografica nazionale.

20/21 — *Golf* — Coppa Brigatti e Coppa del Capitano.

20/21 — *Vela* — Gara «sirenette» per signorine e «giovani piloti» organizzata dal Circolo Nautico Rapallo.

26/28 — *Vela* — *Campionati Universitari della Vela.*

27/28 — *Golf* — Coppa Carlo.

SETTEMBRE

4 — *Golf* — Coppa Schiaffino.

11 — *Ciclismo* — *10.a Milano-Rapallo,* gara riservata ai dilettanti organizzata dalla Soc. Ciclistica «Geo Davidson» di Rapallo.

1.a quindicina — *Nuoto* — Gare di nuoto e pallanuoto tra gli Stabilimenti balneari rapallesi.

25 — *Festa Folkloristica* a S. Michele di Pagana.

25 — *Remo* — Palio di S. Michele, con la partecipazione delle imbarcazioni dei centri del Tigullio, organizzata dalla Lega Navale.

25 — *Nuoto* — Disputa del «Miglio Marino», sulla distanza classica.

NOVEMBRE

Da Novembre ad Aprile — *Concerti Settimanali* di musica classica e da camera organizzati dal Circolo Artistico Culturale del Tigullio.

DICEMBRE

7/8 — *Golf* — Coppa S. Ambrogio.

25/31 — 2° *Concorso di Cinematografia a Formato Ridotto,* organizzato sotto gli auspici dell'Ass. Fotografica Ligure.

NOZZE GARDELLA - LUCCHETTI. - Gli sposi con S. E. il Vescovo Diocesano Mons. Marchesani ed i testimoni S. E. l'On. Lucifredi e Avv. Maggio.

(Foto Aldo Diotallevi)

I lavori al molo

Abbiamo assunto informazioni sui lavori del molo, che ritardano oltre il previsto. Possiamo dire quanto segue.

La ditta appaltatrice, Neri, dopo aver collocato le due file di blocchi che vanno assestandosi sul fondo del mare, deve provvedere a creare il collegamento con il molo preesistente. Occorre un'opera in calcestruzzo per eseguire la quale la ditta aveva chiesto, come data di effettuazione, il mese di maggio, per poter contare, con maggiore probabilità, sullo stato tranquillo del mare.

Il Comune, per parte sua, ha ancora richiamato di questi giorni la ditta alla più sollecita esecuzione del lavoro.

Adesso siamo nel mese di maggio; si attende che l'impresa provveda, giusto i suoi ed i generali desideri.

La diga

Diverse segnalazioni ci indicavano che il Provveditorato alle opere pubbliche, attraverso l'apposito ufficio dei lavori marittimi, aveva confermata la sua decisione di creare una diga-scogliera al centro del golfo, opera già deprecata a sufficienza.

Abbiamo chiesto informazioni all'ing. Ponzani, ass. ai lavori pubblici, che, dopo aver smentito tale segnalazione, ci ha detto che il Provveditorato aveva studiato una scogliera a pelo d'acqua, a protezione della passeggiata, da costruirsi ad una distanza di metri quaranta circa dall'opera a giorno.

Il Comune si è recisamente opposto anche a questa soluzione, per motivi più che validi, ed ha chiesto che una scogliera di protezione sia costruita a contatto con la passeggiata, per una profondità di sei-otto metri, in modo che l'onda del mare possa essere infranta a sufficiente distanza, ed i solettoni in cemento ed i pilastrini di sostegno rimangano meno sottoposti alla violenza ed alle sollecitazioni del mare.

L'ing. Natali, che il Provveditorato aveva incaricato dello studio della scogliera, ha riconosciute valide le ragioni avanzate dal Comune, ed in tale senso ha riferito in sede competente.

Una volta che la scogliera frangiflutti sarà collocata, il Comune potrà costruire anche i moli di approdo, che adesso mancano, necessari tanto per le imbarcazioni da diporto che per i vaporetti che fanno servizio di linea.

Il cinemascope al "Grifone„

La direzione del cinema Grifone ha provveduto allo impianto del nuovo sistema «Cinemascope» ed ha proiettato questa settimana il grandioso film «La Tunica».

Al primo film è successo, ed è attualmente in programmazione «I Gladiatori», altro mirabile capolavoro.

Seguiranno quindi, sempre in cinemascope, altri film eccezionali, quali *Sinuhe l'Egiziano, Il prigioniero della miniera, La magnifica preda, Il principe coraggioso, Gente di notte, La lancia che uccide.*

Il pubblico ha dimostrato di comprendere lo sforzo della direzione del locale ed è accorso ed accorre agli spettacoli con piena soddisfazione.

Ci rallegriamo con a direzione del Grifone.

ITALIA. - Sabato e domenica: *Terra lontana,* in technicolor. Interpreti: James Stewart e Corinne Calvet.

Palme in Via Dante

L'Azienda Autonoma ha provveduto ad abbellire Via Dante facendo collocare alcune palme che accrescono decoro alla zona.

LETTERE AL DIRETTORE

T. V. e l'uovo gigante

Signor Direttore,

credo avrà letto anche Lei, aprendo il «Secolo XIX» della scorsa domenica, a pag. 7, l'annuncio che sarà trasmessa, in «presa diretta» dalla T.V. la Sagra del pesce di Camogli (quella con la padella più grande del mondo). Ed anzi, in Eurovisione, cioè su tutta la rete televisiva europea. Non v'e che da sinceramente compiacersi per la sagacia e l'attività dimostrata dai nostri cordiali vicini, pensando anche che — turisticamente — ne trarrà vantaggio tutta la Riviera di Levante, in attesa che la faccenda del «Casino», venga risolta in senso favorevole al Tigullio e poterne così ricavare i mezzi per nuove adeguate manifestazioni di sicuro richiamo.

Non è da oggi che il «Mare» richiama l'attenzione dei locali dirigenti l'A.A. e dell'Amministrazione Comunale sull interesse pubblicitario enorme derivante dalle trasmissioni radio e T.V. Ora che siamo stati preceduti, sia di sprone ancora maggiore perseguire sulla strada di questi modernissimi mezzi propagandistici, cominciando intanto con le prossime feste di Luglio, come tempestivamente avverte «Il Mare» nel suo ultimo numero.

E, rifacendo un passo indietro, se Ella me lo consente, debbo fare una recriminazione sulla occasione lasciataci sfuggire in occasione della Pasqua: il «Mare» aveva proposto come spunto originale e ben intonato alla ricorrenza, la festa dell'uovo. Non se ne fece niente, forse anche perchè ormai il tempo stringeva, ma, per il prossimo anno, perchè non si potrebbe organizzare per la Pasqua la festa dell'UOVO GIGANTE, di cioccolato, col corredo di migliaia di piccole uova da distribuire gratuitamente a tutti gli intervenuti? Lo «slogan»? «Natale con i tuoi e la Pasqua a Rapallo» intensamente reclamizzato per tempo. Sono certo che, interpellate le industrie italiane produttrici di cioccolato si potrebbero avere ottime condizioni, forse anche tutto gratis. Non vi sono poi solo le industrie nazionali del genere, perchè, ben conoscendo il temperamento squisitamente commerciale degli elvetici, sono pure sicuro che qualunque delle famose marche svizzere, se richiesta, si chiamerebbe ben felice di farsi una così bella reclame a buon mercato.

All'A.A. non rimarebbe che organizzare i numeri di contorno: un bel concerto bandistico o qualche altra attrattiva e «la T.V. che diffondesse in «Euro» o no la originale manifestazione. Ci lasceremo sottrarre anche questa iniziativa?

Il «Mare» è una fucina di idee, di dinamismo: auguriamoci che di queste belle doti ne siano contagiati anche coloro, Enti o persone singole, cui è commesso il dovere di curare gli interessi di Rapallo.

N. M.

E' una lettera che chiede un solo e semplice commento; questo: che la leggano e se la rileggano tanto gli amministratori comunali che il Comitato dell'A.A. facendone tesoro; se è possibile.

La feste di Luglio

Caro Direttore,

hai fatto proprio bene ad aprire la discussione sulle «feste di Luglio» che si avvicinano rapidamente.

Speriamo che la «campagna» ottenga l'esito desiderato e ne guadagnino in fulgore le nostre tradizionali festività. Occorrerebbe però chiamare in causa le autorità ed in particolare quei Comitati, Associazioni e singoli, che sono maggiormente indicati per dar vita alle feste, specialmente per l'attuazione di un programma di manifestazioni diurne da svolgersi nelle due ultime giornate.

Non potresti prendere l'iniziativa per una riunione «plenaria» di tutti gli interessati?

Grazie della pubblicazione.

Un gruppo di appassionati delle «feste»

Trattandosi delle Feste, delle *nostre* Feste, se il nostro intervento può essere gradito siamo senz'altro a disposizione.

Non vorremmo però «interferire» o disturbare vecchie abitudini. Vogliono gli abituali promotori ed i massari farci conoscere la loro opinione?

n. d. D.

Movimento ospiti in Aprile

Il movimento forestieri registrato nello scorso mese di Aprile ha dato i seguenti dati:

Italiani arrivati: 4.599 — presenze: 34.860 — partiti: 4.503.

Stranieri arrivati: 5.281 — presenze: 16.330 — partiti: 5.072.

Totale arrivati: 9.880 — presenze: 51.190 — partiti: 9.575.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 289, Belgio 579, Cecoslovacchia 3, Danimarca, Svezia e Norvegia 1645, Francia 1702, Germania 3187, Gran Bretagna 2199, Jugoslavia 3, Olanda 515, Spagna e Portogallo 144, Svizzera 1968, Egitto 83, Canadà 434, U.S.A. 2377, Argentina 119, Brasile 111, altri paesi 972.

L'orchestra al Biancaneve

Segnaliamo con piacere la coraggiosa iniziativa del «Biancaneve», l'elegante bar al Lungomare, che ha dato avvio a trattenimenti musicali, con l'eccellente quartetto di Italo Agradi. Renzo D'Angelo (al microfono), Carlo Graziano e Guido Bovè.

I concerti, che hanno inizio alle ore 17,30 ed alle ore 21, hanno incontrato il favore del pubblico, sempre alla ricerca di un piacevole diversivo.

Ci congratuliamo col proprietario, sig. Baraldi, nell'augurare un confortevole esito alla sua iniziativa.

Il Consiglio Dirett. del CAI

In seguito alle elezioni svoltesi durante l' assemblea generale dei soci del C.A.I. il Consiglio Direttivo risulta così composto:

Reggente: rag. Giuseppe Pescia; segretario: rag. Amedeo Cimino; cassiere Alfredo Lorenzo Figallo; consiglieri: Vicino Maria Rosa, Legnani Silvana, Maggiora Mario, Biagini Raffaello, geom. Remo Cecchini, Giorgio Scocco.

Revisori dei conti: Remigio Albino, Armando Oliva.

Il Consiglio Direttivo nella sua prima riunione ha designato a: Presidente della Commissione Gite: Giacomo Vallebella; Capo Gruppo Sciatori: Giorgio Scocco; Addetto Stampa e Propaganda: rag. Giuseppe Macchiavello.

Indagine statistica

Nel Comune di Rapallo, come già nei decorsi anni, avrà luogo una indagine statistica diretta alla compilazione degli indici nazionali circa l'occupazione e la disoccupazione.

Saranno, come al solito, intervistate varie famiglie del Comune, come sono state sorteggiate dagli elenchi anagrafici già esistenti per il 1952-1953-1954.

Si raccomanda ai cittadini interessati di voler cortesemente corrispondere alle richieste di notizie statistiche che saranno rivolte dal personale incaricato, notizie che servono esclusivamente allo scopo predetto e sono del tutto impersonali.

L'indagine avrà inizio dal 15 maggio corr., con riferimento al giorno 8 maggio ed al periodo 8-14 maggio.

NOTE TRISTI

Il maestro Livio Calcaprina

Martedì scorso, mentre le canne dell'organo facevano echeggiare, in Basilica, le note gravi e solenni di Grieg nel Pier Gynt, guardavo la bara attorniata di ceri e coperta di fiori del caro maestro Livio Calcaprina, di Colui che aveva composto liete e meste armonie, allorchè le sue dita scorrevano agili e sicure sulla tastiera del pianoforte e la sua mente spaziava nell'infinita armonia dei suoni.

Pensavo tristemente alla fine dolorosa di questo appassionato cultore dell'arte bella, che aveva un giorno mietuto plausi ed allori, ed aveva educato giovanili schiere all'arte sublime della musica.

Anch'Egli ci ha lasciato silenziosamente dopo lunghe sofferenze ed affanni. Non ci resta che il ricordo commosso per quanto fece nella sua operosa esistenza pago soltanto di aver prodigato per la gioia e la soddisfazione altrui il suo non comune intelletto d'artista e la sua nobile fatica terrena.

Lo ricordano i rapallesi nei suoi applauditi concerti in pubblico ed in privato; non lo dimenticheranno insegnanti ed alunni delle nostre scuole (ch'Egli avviò ed istruì all'arte del canto e dei suoni), una rappresentanza dei quali ne seguì la bara, a doverosa testimonianza dell'affetto dovuto a Colui che aveva curato e diretto le loro voci argentine nei canti della Patria, della vita e dell'amore.

Al Cimitero il Maestro A. Ruffini porse, con commosse espressioni l'estremo saluto all'Estinto.

Alla diletta sposa Ada ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

L'apertura di un Ostello

Ad iniziativa di Aste Giovanni anche Rapallo è stata dotata di un ostello per la gioventù. Infatti proprio in questi giorni in Via Aurelia Occidentale N. 83, nelle vicinanze del Villaggio Selva è stato aperto uno di questi alberghi molto ben attrezzato e con annesso camping.

Si tratta di un vasto edificio ad un solo piano che sorge sulla Via Aurelia, nel punto in cui la Via Aurelia si allaccia alla strada per S. Michele in un punto molto panoramico ed in una località eccentrica, lontana quindi dalla zona degli alberghi e della vita turistica cittadina. La costruzione è costituita da ampi saloni adibiti a cameroni e refettori, è munita di cucina, di docce e di tutti i servizi igienici indispensabili.

Può accogliere in letti di ferro sovrapposti circa cento persone a tariffe che per la loro modicità sono accessibili a tutti specialmente a comitive di turisti molto giovani che dispongono di cifre molto modeste per le loro vacanze ma che purtuttavia sentono il bisogno e l'ansia anche per motivi culturali e per espandere le loro conoscenze, di viaggiare all'estero.

Se in Italia questa istituzione è ancora agli inizi, nelle altre nazioni europee è molto diffusa ed alberghi per la gioventù sono sparsi un po' dappertutto ed adempiono ad una funzione altamente sociale ed istruttiva in quanto portano il turismo alla portata di tutti creando il turista di domani.

Come abbiamo deto le tariffe sono molto basse e sono fissate dall'Associazione Internazionale Alberghi per la Gioventù che ha sede a Ginevra. L'iniziativa ci pare degna di elogio e ci pare non debba turbare il normale andamento del turismo regolare e tradizionale ma anzi essere il giusto complemento di quello.

Il dare la possibilità a questi gruppi di giovani studenti e no, di visitare la nostra bella regione è acquisire quelli che domani, commercianti, professionisti industriali, artisti, funzionari, impiegati, lavoratori ritorneranno in veste di turisti normali. Facciano quindi i nostri auguri agli iniziatori di questa importante attrezzatura turistica e facciamo voti affinchè l'attività iniziata incontri il meritato successo.

Per i sordomuti

L'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti, istituito con legge 21 agosto 1950, n° 698, ha disposto, con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno, la rilevazione generale dei minorati dell'udito e della favella residenti in ciascun Comune, anche se temporaneamente assenti per motivi occasionali, o di istruzione, o di lavoro, ecc.

Gli scopi perseguiti dal predetto Ente, rivestono carattere eminentemente umanitario e sociale, in quanto l'Ente stesso, soltanto sulla base di dati precisi e concreti, potrà promuovere benevoli e fattivi interventi intesi a sviluppare e attuali forme assistenziali, fino a rendere operanti al massimo grado lo spirito e le provvidenze della legge 21 agosto 1950.

Mentre si richiama la particolare attenzione degli interessati e delle rispettive famiglie sulla opportunità e sulla utilità della rilevazione, il cui fine è di acquisire elementi che concorrano ad alleviare, per quanto possibile, il disagio derivante dalla infermità, si rivolge formale invito a tutti gli interessati, anche se non iscritti in anagrafe, di presentarsi negli uffici dei rispettivi Comuni, senza indugio, e, comunque non oltre il 15 corrente, per la compilazione della scheda di rilevazione.

L'interessato potrà essere accompagnato da una persona di famiglia, se ciò sarà ritenuto necessario.

In memoria del "grande Torino„

Un comitato di sportivi rapallesi, con alla testa il sig. Franco Busso, ha pubblicato un manifesto per ricordare ancora una volta i calciatori del grande Torino, nella ricorrenza della loro tragica scomparsa nel cielo di Superga, nel 1949.

Scuola Gov. d'Avviamento

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e Licenza della prossima sessione estiva.

Inizio delle prove: 4 giugno.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Convocato il Consiglio COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in via d'urgenza, alle ore 16 di oggi 7 maggio, per continuare l'esame degli oggetti rimasti inevasi nella precedente seduta:

Applicazione aggio sui ruoli delle utenze del civico acquedotto (1.a convocazione) — Contrattazione di mutuo per Opere Pubbliche — Sistemazione fontana Monumento C. Colombo — Sistemazione sede Municipale — Sussidio all'Unione Italiana Ciechi — Contributo alla Scuola Alberghiera — Sussidio alla Società Ciclistica «Nando Natali» — Case Dipendenti - Regolamento per l'assegnazione e la gestione — Approvazione elenco aggiunto strade comunali - Esame dei ricorsi contro la iscrizione di Via Somalia — Domanda proroga aspettativa dipendente Canale rag. Elsa — Domanda Vassallo Giovanni per deroga art. 22 R.E. per sovralzo dell'edificio in Via Principe Centurione — Domanda Daccò Guglielmo per deroga art. 22 R.E. per completamento del piano attico in Via Isabella Costa (Isabella I) — Domanda Banco di Chiavari per deroga art. 22 R.E. per trasformazione con ampliamento del fabbricato in Piazza Caprera — Aumento canone p. i. per collocamento lampade da 500 watt sul lungomare — Domanda De Barbieri-Ponte per deroga art. 22 R.E. per nuova costruzione in Via Cervetti Vignolo.

Oggi e domani regate veliche

Il Circolo Velico di Santa Margherita organizza oggi 7 e domani 8 maggio le seguenti regate veliche internazionali per la Coppa Cesa, riservata alle imbarcazioni delle Star-Class, e per la Coppa Andrea Alberti, riservata alle imbarcazioni delle Snipe-Class.

Programma:

Sabato 7: ore 10,20 prima prova delle Star-class — ore 10,30 prima prova delle snipe-class — ore 14,20 seconda prova delle star-class e ore 14,30 seconda prova delle snipe-class.

Ore 22 Ballo di gala in onore dei concorrenti alle regate veliche internazionali, all'Albergo Helios.

Domenica 8: ore 10,20 terza prova delle star-class — ore 10,30 terza prova delle snipe-class. Nel pomeriggio eventuali ricuperi.

Ore 18 premiazione dei vincitori nel salone del Palazzo Municipale.

Il Comitato delle regate è composto dai sigg. Franco Belloni, Osvaldo Magnaghi, Rag Luigi Maragliano, Rag. Lorenzo Podestà, Scettro Andrea.

La giuria è composta dal Presidente Dottor Bruno Bianchi, e dai membri: Ing. Silvio Barigozzi, Ing. Franco Chiarella, Rag. Carlo Spirito e Joseph Zilliken.

Premi: per la gara Coppa «Cesa» triennale non consecutiva per la Star-class — Coppa definitiva al primo classificato — Coppa definitiva al vincitore di ciascuna prova. Per la Coppa «Andrea Alberti», Challenge perpetua per la Snipe-class: Coppa definitiva al vincitore di ciascuna prova — Riproduzione della «Coppa Andrea Alberti» ai vinciiori — un premio di classifica ogni tre iscritti.

La «Coppa Cesa» si corre su tre prove con percorso triangolare di tre giri con nove miglia circa di percorso. La «Coppa Andrea Alberti» si corre su tre prove, con percorso triangolare, due giri pari a miglia sei circa.

Provvedimenti della Giunta Comunale

La Giunta Comunale ha approvato i seguenti provvedimenti:

Prosecuione del cantiere scuola di lavoro della strada Bellosguardo - Nozarego, destinata ad assicurare un collegamento rotabile al capoluogo ed alla stazione ferroviaria. Spesa lire 17.300.000 dei quali 2 milioni e mezzo a carico del Comune, 12 milioni e 316 mila lire a carico del Ministero del Lavoro e 2.483.500 a carico del Ministero dei Lavori Pubblici.

Lavori di sistemazione alle celle zimotermiche, per la regolare funzionalità e la protezione contro le mosche ed in ispecie il rifacimento delle porte, per assicurare la perfetta tenuta, per una somma preventivata in lire 395.000.

All'albo

In pubblicazione per giorni 15: l'elenco dei coltivatori diretti soggetti al pagamento dei contributi per l'anno 1955; la matricola supplettiva dei debitori del contributo annuo a carico delle farmacie.

* * *

Per giorni 30 è depositato presso la Segreteria Comunale a disposizione di chiunque intende prenderne visione, ed affisso all'albo pretorio del Comune, l'elenco aggiunto delle strade comunali disposto con deliberazione della Giunta Municipale del 21 aprile u. s. per l'inscrizione nell'elenco delle strade comunali, della strada Amedeo Piaggio, dalla provinciale Santa Margherita Ligure, alla comunale della Crosetta.

Al Cinema "Centrale,,

L'amico Mario Passalacqua, proprietario del cinema teatro Centrale, sempre allo scopo di rendere più accogliente il suo bel locale sia al forestiero che ai concittadini, ha provveduto al nuovo impianto del Cinemascope, con apparecchi identici a quelli usati per le proiezioni al festival cinematografico di Venezia.

I film cinemascope in corso di proiezione sono accolti con molto favore dal pubblico.

Torneo scacchi

Si è svolto il «Torneo Scacchistico Lampo» organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno, presso il bar Colombo, con la partecipazione di giuocatori di Spezia, Savona, Genova e Busalla.

La Coppa per il primo assoluto è stata assegnata al sig. Gino Fassi del Club Amatori Scacchi di Genova. La Coppa per i migliori classificati nei primi dieci al Circolo Scacchistico Savonese, che ha presentato la squadra capeggiata dall'ing. Carlo Damele. La Coppa per il Circolo proveniente da più lontana sede assegnata pure al Circolo Scacchistico di Savona.

Il Teatro Classico al Circolo "Amici,,

I tre atti unici, rappresentati la sera del 28 aprile al Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» dal Teatro Classico di Genova, portano sulla scena il dramma della pazzia.

Questi gli argomenti. In *La pesca* di O' Neill, la baleniera, partita per la pesca delle balene nei mari del nord, resta per due anni prigioniera dei ghiacci. Essa ospita una donna, la giovane moglie del Capitano Keeney, ossessionata dal mare di ghiaccio che la circonda, spaventata dalle scene di violenza tra il capitano e i marinai che, stanchi e sfiniti dalla terribile sosta, minacciano di ammutinarsi, ansiosa solo, fino al delirio, di ritornare a casa. Il capitano, che pone ogni suo orgoglio nel vanto di essere il primo pescatore di balene della sua città, e di ritornare sempre con la nave carica di pesca, sta per cedere alle implorazioni della moglie, quando gli annunciano che il ghiaccio si è rotto anche al nord e che la pesca può finalmente incominciare. Esultante egli si irrigidisce, e decide di rimanere. La moglie impazzisce.

In *Dove è segnata la croce*, pure di O' Neill, la pazzia del padre, il quale, superstite del naufragio, crede che la nave, in realtà affondata, debba invece ritornare con il tesoro abbandonato nell'isola, là dove sulla carta di navigazione è segnata una croce, e che, allucinato, crede vedere nella notte la nave che rientra, e i marinai che sbarcano portando le pesanti casse contenenti il tesoro; si comunica lentamente al figlio, che improvvisamente impazzisce.

In *Ritratto di donna* di Tennessee Williams, la signorina Collins, vissuta onestamente l'intera vita, farnetica per tutto l'atto di un suo illusorio amore, alla presenza del portiere e del ragazzo dell'ascensore, i quali attendono il medico e l'infermiera che accompagneranno l'infelice al manicomio.

Già Pirandello aveva portato sulla scena il dramma della personalità, anzi il dubbio e la negazione della personalità: noi siamo soltanto quello che gli altri credono di noi. Questi tre atti unici portano sulla scena un dramma clinico piuttosto che un dramma spirituale, in quanto, nella pazzia, siamo già fuori dall'ambito della coscienza umana.

E l'interesse teatrale, in tale caso, consiste esclusivamente nel senso di angoscia, con la quale lo spettatore segue lo svolgersi di questo dramma della mente che progressivamente si offusca, e che non distingue più tra la realtà e la propria allucinazione. Divertente perciò questo teatro, nel senso vero e proprio della parola non è, come non è divertente assistere allo sviluppo di una malattia.

Ma interessante sì dal punto di vista culturale, quale documento della produzione teatrale americana contemporanea, che si allinea in tutto con le caratteristiche delle arti figurative contemporanee.

Come nella pittura e nella scultura la realtà si è frantumata in una rappresentazione allucinata del reale, così in questi drammi americani di oggi lo studio dei caratteri è sostituito dalla rappresentazione della anormalità psichica, della pazzia, secondando il gusto del pubblico avido soprattutto di sensazioni paurose ed eccessive.

Buona è stata la recitazione della Compagnia che va affermandosi come un notevole complesso. Olga Michi, la signora Keeney in *La pesca*, ha magnificamente rappresentata la parte della moglie innamorata e implorante prima, e poi la scena della pazzia improvvisa. Lina Serani ha sostenuto il lungo monologo della pazza, in cui audacemente consiste tutto l'atto *Ritratto di donna*, con eccezionale bravura. Sandro Bobbio, in *Dove è segnata la croce*, è stato ottimo nella parte di Nat che, lentamente irretito nella allucinazione del padre, impazzisce; e ottimo Ottavio Piccardo, sia nella parte del capitano Keeney, uomo di mare duro e ostinato in *La pesca*, sia nella parte più mite e quasi pietosa di Nick, il portiere in *Ritratto di donna*. Perfettamente a posto tutti gli altri, Divi Negro, Arnaldo Bobbio, Franco Famà, Carlo Masin, nelle loro parti secondarie sotto l'attenta regìa di Sandro Bobbio.

Il salone dell'Helios, trasformato in piccolo teatro, era affollato da un pubblico sceltissimo, che ha discusso animatamente sul contenuto dei tre *atti unici*, e che ha cordialmente applaudito il complesso dei bravi attori. E' desiderabile però che la Compagnia, che si è specializzata nella rappresentazione del teatro americano contemporaneo, cerchi di alleviare l'attenzione del pubblico alternando sulla scena, a delle produzioni così angosciose, anche delle produzioni più serene e vorrei dire più umane.

A. V.

Muore di crepacuore per la tragica fine della figlia

Vivissima impressione ha prodotto in città la tragica fine della giovane Codeluppi Marisa fu Nino, d'anni 25, nata a Modena, abitante in Via Roccatagliata, che domenica scorsa, mentre si recava a Serravalle, ad assistere alla partita di calcio della Sammargheritese, seduta sul seggiolino di una motoleggera guidata dall'idraulico Macchiavello Alfredo di milio, d'anni 20, qui abitante in Via Cairoli N. 17/2, per cause rimaste ignote, cadeva malamente a terra riportando la frattura del cranio.

La madre, Carnevali Ada fu Virgilio, ved. Codeluppi, d'anni 55, nata a Milano, cameriera, nell'apprendere la tragica fine della figlia, venne colta da un forte shock nervoso, tanto da essere ricoverata d'urgenza all'Ospedale Civile. Nonostante le cure assidue dei sanitari, il suo stato andava peggiorando, tanto che martedì mattina verso le ore 12 anche la povera madre decedeva.

I funerali della madre e della figlia si sono svolti giovedì mattina con la commossa partecipazione dell'intera cittadinanza.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Stato Civile dal 26-IV al 4-V 1955

NASCITE

Viacava Letizia di Nicolino — Frugone Sergio di Angelo — Gatto Vittoria di Giuseppe.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Graffigna Sergio, celibe, maggiorenne, agente di navigazione con Castelli Antonietta, nubile, maggiorenne, insegnante — Molteni Federico, celibe, maggiorenne, impiegato, con Canevari Rosa, nubile maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI

Leverone Agostino, falegname e Casella Olga, casalinga — Palli Orlando, muratore e Fois Maria, pettinatrice — Orezzoli Silvio, fumista e Nozíglia Natalina, casalinga — Vignolo Angelo, barista e Giannini Maria, casalinga.

MORTI

Nespolo Luigia, nubile d'anni 60, casalinga, via Gave 35 — Cupido Alfredo, d'anni 82, pensionato, residente in Portofino.

TRATTENIMENTI DANZANTI

AL CAPO NORD EST — Sabato 7 maggio serata danzante alle ore 21,30 con l'orchestra Francis.

ALLA SOC. M.S. OPERAI — Domenica serata danzante alle ore 21,30 con l'orchestra Arcobaleno.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 8 corrente farmacia di turno festivo e notturno per la settimana prossima: Pennino, p.za Caprera.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

CRISTALLI SPECCHI VETRI Tel. 85.31
VETRERIA FERRETTI
S. Margherita Ligure - Via Roccatagliata, 17
Arredamenti per Alberghi e Ristoranti
MOLATURA ARGENTATURA DECORAZIONE

FIORI IN TUTTO IL MONDO INTERFLORA FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L. VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

Tel. 84.27
LA GASATINA S.R.L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Movimento Stato Civile di Rapallo dal 20-IV al 4-V

NASCITE

König Patrizia, di Engelberr — Ferri Marina, di Enrico — Maucci Tiziano, di Primino — Cianci Carmelina, di Francesco — Colman Daniela di Felice.

MORTI

Castagneto Paolo, di anni 77, agricoltore — Arata Luigia Maria, di anni 71, ved. Assereto, casal. — Bartoli Maria, di anni 54, casal. coniug. Scarselli — Malatesta Maria R., di anni 67, pensionata ved. Ravera — Sgarbi Delmiro, di anni 66, agricoltore — Zeng: Giovanni G., di anni 63, marinai — Calcaprina Livio, di anni 7. pianista — Calloni Giulia, di anni 86, ved. Bertini — Dellepiane Agostino, di anni 75, agricoltore — Barbieri Virginia, di anni 79, casalinga, in Padovani.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ghelardi Bruno, meccanico, e Ravera Marisa, casalinga — Majorano Guglielmo, geometra, e Giglio Renata, casal. — Garinott. Luigi, muratore e Castagneto Giovanna, casalinga — Bulgarell. Quinto, barbiere e Spinelli Luciana, casal. — Petrolli Nicola, idraulico e Montini Maddalena, casal. — Castruccio Giuseppe, idraulico e Vignali Maria, massaia (Borgo Val di Taro).

MATRIMONI TRASCRITTI

Travi Gino, idraulico, con Pendola Elisa, casalinga — Perrone Giovanni, guardiafili, con Canessa Paola M., casalinga.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Desiderate i seguenti prodotti?
Milcoa
Tamarindo
Erba
Lemon soda
Tassoni soda
Yoga
Rivolgetevi a: DITTA GIOVANNI MALPELI
Via della Libertà - Tel. 54.87 - RAPALLO
Acque miner. - Birre estere e naz.li

Ditta L. NEBBIA
RAPALLO
Via Mazzini 43 - Vivaio: Via Mameli 116
Costruzione e manutenzione parchi e giardini
Lavori in fiori - 1° ordine
Servizio a domicilio
Produzione propria
Piante per appartamenti e per ville

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
RAPALLO - Via Trieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

SESTRI LEVANTE

FANTASIA TRA CIELO E MARE DI UNA NOTTE AI "CASTELLI,,

— Ma sono poi davvero quella gran cosa che si va dicendo, questi «famosi» Castelli? Non sarai mica vittima, anche tu, di qualche sortilegio pubblicitario?

— Ti ripeto di no, cara... Non c'è nulla di più incantevole e di più bello. Me ne darai atto non appena quest'ascensore ci avrà riportate all'aperto, ed affacciata alla grande balconata che domina il golfo, avrai contemplato per qualche attimo il più meraviglioso spettacolo naturale che tu abbia mai potuto vedere.

I «cavalieri» che accompagnavano le due signore impegnate in questa discussione, elegantissime nei loro abiti da sera, uno di pizzo azzurro con grande sciarpa dello stesso merletto e l'altro in laminato oro e nero con tre grandi rose alla scollatura, erano rimasti nella galleria scavata sotto la penisola ad aspettare il loro turno. La folla degli invitati faceva ressa, ed il «boy» dell'ascensore aveva un vero daffare ad andare su e giù tra le pareti di roccia, stordito dai profumi acuti che a poco a poco, le «ospiti» della sua gabbia di ferro, avevano finito per lasciare in quel poco spazio, senza che ci fosse ancor stato un solo istante di tempo, una pausa anche breve, per far entrare una ventata d'aria pura dalla porticina.

Avevano dato la precedenza alle loro «dame» per non obbligarle al fastidio di una coda prolungata e ingannando l'attesa stavano naturalmente facendo suppergiù gli stessi discorsi.

Il cronista — in abito da sera anche lui, era d'obbligo — avrebbe voluto intervenire per tranquillizzare subito il signore dubbioso, marito della signora scettica, ma poi pensò che sarebbe stato certamente più interessante seguire a discreta distanza le due coppie, e cogliere dai loro discorsi le successive impressioni o, quanto meno, le impressioni della coppia «nuova», l'altra essendo evidentemente, assidua frequentatrice del luogo e impegnata quella sera, era facile capirlo, ad adoperare tutti gli argomenti, per portare gli amici, — caso mai ci fosse stato bisogno — nello stesso loro identico convincimento.

Ma quando venne finalmente anche il turno del cronista, i due «signori» erano già saliti da un pezzo. Pazienza. Con tante splendide dame in continuo arrivo, non gli era stato facile dimenticare il galateo delle precedenze ed i «si accomodi», «prego, salgano pure loro», «dopo di lei — s'immagini...», «mio dovere, signora» erano durati a lungo. Non era stato, comunque, tutto tempo sprecato. C'era anzi già il «cappello» del «pezzo», bell'e fatto. Sì, avrebbe potuto telefonarlo al giornale senza nemmeno scriverlo: «la riuscita del gran ballo di gala ai Castelli, è apparsa completa ancor prima che le due orchestre, dai loro chioschi intrecciati di verde e di stuoie preziose, chiamassero gli invitati alle danze.

La più scelta rappresentanza del gran mondo che popola in questi giorni gli alberghi e gli stabilimenti balneari della Riviera di Levante sono presenti. Abiti da sera favolosamente ricchi e fastosi; gioielli posati sulle ampie scollature e sulle nude braccia, da accecare coi loro riflessi anche la luce delle stelle che stanno sospese a grappoli sopra le nostre teste; sfilata di macchine parcheggiate nell'ampio spiazzo prospiciente i due «manieri», da fare invidia a un organizzatore di «saloni» dell'automobile. Tutto ciò crea, mescolandosi alla impareggiabile suggestività naturale del luogo, un piccolo mondo di fiaba, una specie di novella di «Mille e una notte», raccontata tra il mare e il cielo di una notte di piena estate in Liguria, da cento leggiadre regine Sceherazade a cento re di Persia... Di contro al nero e al blu, oppure al bianco, degli abiti maschili, tutta la infinita gamma dei colori per le vesti femminili, con prevalenza del rosato, rosa polveroso, azzurro cielo, verde acqua, topazio bruciato, albicocca, rosarancio. Tra le tante ospiti di riguardo, la signora A... in un magnifico cangiante in toni rosati a gonna amplissima, attorno al collo uno splendido doppio giro di perle, la signora B... in raso verde mare, la moglie dell'industriale C... in tulle bianco con un corpino chiuso alla scollatura da un nodo in raso rosa e cinto alla vita da una sciarpa bustino, cadente lungo l'ampia gonna, il conte D... e signora, il pittore E..., lo scrittore F.. con la figlia G.... il noto banchiere H..., i signori.... ».

Avrebbe potuto benissimo chiamare il giornale, e cominciare intanto a dettare questa «cartella», in attesa di dare all'ultimo momento le notizie sul vero e proprio andamento della serata.

Pensava a queste cose «professionali» e aveva quasi dimenticato l'ascensore e i suoi ospiti, quando a un tavolo laggiù in fondo, col secchiello dello champagne nel bel mezzo, vide le due coppie famose.

Con garbo s'avvicinò allora a quel tavolo e, detto chi era, chiese quali nomi avrebbe dovuto scrivere sul suo taccuino.

Essendo stato accontentato subito, egli si permise allora di... allargare la sua indagine, insistendo per conoscere anche il parere — e specialmente gli interessava quello della signora «scettica» — sui tanto decantati Castelli.

— Non è mica un agente di pubblicità lei, oltre che giornalista — saltò su a dire proprio «quella» signora. Ma comunque, ciò non ha nessuna importanza — aggiunse. Scriva pure, per i tanti come me che fino a questa sera non lo sapevano, che il paradiso terrestre esiste davvero. E' in questo luogo delizioso, su questa bella penisola che mi dicono un tempo sia stata addirittura «isola», tra queste luci discrete della volta celeste e delle barche da pesca all'orizzonte...

Il cronista n'ebbe abbastanza e dopo aver salutato e ringraziato, scappò via.

La prima parte del «servizio» poteva essere telefonata: «la riuscita del gran ballo di gala ai Castelli di Sestri Levante...».

P. D. e M.

Al Santuario di Montallegro sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Francesco e Gina Garbarino di S. Margherita Ligure. *(Foto Diotallevi)*

Rapallo appartamento 4 vani, ogni comodità, affittasi - Via Carmelo, 25 Scrivere Goria.

Ai nostri amici

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 - Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnameria e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni FAESITE, ECC.

DIVANI - POLTRONE SALOTTI TENDE TENDONI LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

FRIGORIFERI DELL'ORTO Ortofrigor
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A. - MILANO - VIA MERANO 18 - TEL. 280.641

ALBERGO MIRAMARE RAPALLO
ALBERGO ARGENTINA MILANO

Libreria Est
Rapallo Lungomare
Nuovi arrivi di libri esteri ed italiani.

www.internetculturale.it

Ristorante Le PALME
AL PORTO Gestione ex "BRIGANTINO"
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 44
APERTURA NUOVO RISTORANTE - Tavola calda - Servizio di prim'ordine

Luigi Einaudi cede il Quirinale a Giovanni Gronchi

Continuazione dalla 1ª pagina

gittime, che si rinnoveranno a suo tempo, fra sette anni.

Forse nessuno sarà disposto a crederlo, ma Luigi Einaudi è rimasto imperturbabile, sereno e calmo in questi giorni che si possono definire cruciali per il Quirinale.

Mentre tutto il Paese della sua configurazione etnica e sociale si interessava con passionalità alle vicende elettorali connesse alla scelta del Primo Cittadino della Repubblica, l'ospite del Quirinale non ha mutato, nemmeno nelle più piccole cose, le sue abitudini e il ritmo di una vita operosa e tranquilla, di rappresentante metodico e preciso di un popolo di 46 milioni di abitanti.

Luigi Einaudi è e si sente, senza nervosismi, senzaparossismi, il rappresentante della Nazione, anche se alla vigilia di una svolta decisiva che scade il 12 maggio.

E' noto che Luigi Einaudi, anche per l'habitus di studioso (e per di più di scienze esatte e quindi aride) viene definito un freddo, anche se in realtà lo è soltanto nelle apparenze con quel suo aspetto severo e grave. Ebbene, in questi giorni, egli appare più freddo e distaccato che mai, non certo per posa o per necessità, come si sarebbe indotti a pensare, ma perchè veramente niente di quanto accade può e deve turbarlo.

Come era, dove era: nello studio arioso e semplice che egli a suo tempo ha scelto per esercitarvi le alte funzioni e dove ha ricevuto e ascoltato tante personalità e da dove ha seguito con minuziosa pignoleria (da finanziere esperto) tutte le vicende della vita politica italiana, anche le minime, dove ha preparato quei suoi messaggi precisi e definiti e torniti come una tesi — che si sviluppa costantemente intorno al concetto supremo di Patria — in quello studio egli è stato regolarmente e sollecitamente informato dal Segretario Generale della Presidenza dell'esito delle votazioni e non una parola di commento, di giudizio o di valutazione è uscita dalle sue labbra tirate in una impercettibile velatura di sorriso.

Dopo aver — come sempre — ascoltato attentamente il suo prezioso collaboratore — che a ragion veduta non poteva e non può essere definito tranquillo in questi giorni ansiosi — e dopo aver preso atto delle cifre che gli venivano sottoposte egli si è limitato a dire « va bene ».

Donna Ida era accanto a lui col volto acceso di bontà e di comprensione, una comprensione trepida e gentile che cercava (e cerca) di non farsi notare dietro un sorriso senza sforzo: il sorriso delle ore incerte, quando teme che Luigi Einaudi possa o debba in qualche modo avvertire disagio o fastidio.

I collaboratori più vicini avevano chiesto al Presidente se egli avrebbe seguito alla televisione lo spettacolo dell'Assemblea plenaria e si sono sentiti rispondere che non lo avrebbe fatto, poichè altri impegni e il solito lavoro lo reclamavano. Infatti lo schermo televisivo non lo ha avuto a spettatore d'eccezione e quanto si stava svolgendo a Montecitorio egli non lo ha visto.

Mentre senatori e deputati davano corso alla prima votazione, Einaudi riceveva i suoi collaboratori, veniva messo al corrente degli avvenimenti internazionali e interni di maggior rilievo, cioè continuava, come niente fosse, ad assolvere con scrupolosa decisione ai suoi doveri di Capo dello Stato.

Invano amici ed estimatori hanno cercato in questi ultimi giorni di invitarlo a « farsi sentire ». Egli è rimasto fermo nel suo atteggiamento distaccato, quasi fosse un estraneo nella affannosa ricerca di un nome, di voti e di suffragi.

Verso le 16 del 28, primo giorno di scrutini, dopo il breve riposo pomeridiano, Einaudi ha fatto una rapida passeggiata nei giardini, compiacendosi del sole e della bellezza di tanti fiori: a Montecitorio intanto il cesto dei voti cominciava a riempirsi per la seconda volta di schede. Luigi Einaudi, rientrato nello studio, stabiliva con il segretario generale della Presidenza, le modalità del ricevimento offerto il primo maggio ai benemeriti della produzione, cioè agli insigniti della Stella al merito del lavoro. Se non fosse Presidente — pare abbia detto — gli piacerebbe essere decorato con quella Stella. Comunque ha dato un ricevimento con i flocchi e ha stretto la mano a tuti i decorati: egli ben sa che cosa significhi essere assidui e fedeli al lavoro.

Alfonso Romano

Chiarimenti sul bollo

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che le note, e le copie di commissione, rilasciate da rappresentanti, agenti, piazzisti, commessi viaggiatori di case commerciali o industriali e delle stesse case, le conferme e le accettazioni siano esenti da bollo. (ORBIS)

Annullati i crediti dello Stato sino a lire 500

Secondo quanto apprende la SASI i crediti dello Stato d'importo non superiore a lire 500, riconosciuti di dubbia e difficile esazione e non potuti riscuotere malgrado l'impiego dei mezzi amministrativi e giudiziari stabiliti dalle leggi e dai regolamenti saranno annullati, per ogni esercizio finanziario, con un decreto delle competenti autorità amministrative.

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE, completi di snodo, colori assortiti, in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. 6500 - 7000 cadauno, scopo réclame.
Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il Ristorante AMICI RAPALLO, Via Cairoli Telef. 57.55

POLLERIA TOSCANA Telef. 8061
GINA SEGHEZZO MONACCI
S. MARGHERITA LIGURE Via Palestro, 2 Servizio a domicilio
Forniture per ALBERGHI e RISTORANTI

DOMENICO VACCAREZZA
S. MARGHERITA LIGURE
VIA BELVEDERE, 1 - Telefono 82.73
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Servizio di recapito a domicilio
Bibite e birre delle migliori marche estere e nazionali

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

«Miss telefonata Rapallo-Ruentes 1955»

Domani: Rapallo-Ivrea

La rituale telefonata post-partita, giunta domenica scorsa da Biella, aveva tutti i numeri per essere considerata, nel « clan » di Piazza Cavour, dapprima con incredulità, quindi con meraviglia ed entusiasmo: Rapallo batte Biellese 6 a 2, una vittoria che già come tale andava al di là di ogni ottimistica speranza della vigilia, ma che per il punteggio appariva addirittura inconcepibile. Travolgere la Biellese sul suo campo... e chi l'avrebbe mai ritenuto possibile? Segnare sei goals in partita esterna contro una delle difese più munite, e coll'attacco bianconero croce del campionato... no, davvero nessuno avrebbe potuto aspettarselo.

La congettura che prese campo tra le edificate file dei tifosi rapallesi (almeno tra i supporters meno informati) fu che la Biellese avesse schierato una squadra - setaccio zeppa di riserve: ma così non è stato, abbiamo visto, la compagine piemontese era forte di tutti i suoi titolari. Formidabile vittoria, quindi quella del Rapallo!

La telefonata da Biella, in data 1 maggio, rimane intanto indiscutibilmente eletta « miss telefonata Rapallo - Ruentes 1954-55 ».

A Biella un Rapallo extra » ha conquistato sempre maggiori probabilità di salvezza dalla retrocessione. Due punti di importanza vitale in questo ultimo scorcio di campionato, che deve ancora decidere, in coda alla classifica, chi dovrà dire addio alla IV serie.

Le cronache e i ragguagii fornitici sulla partita si sono mostrati concordi nel citare alcuni nomi di atleti bianconeri che, pur nella giornata di gran vena di tutta la squadra, si sono particolarmente distinti, portando alla vittoria il maggior contributo.

Del reparto difensivo sono emersi Rosolia, già visto contro la Valenzana in grande forma ed ora riconfermatosi in stato di grazia, Viacava e Valpreda che vanno terminando il torneo in un crescendo davvero notevole.

Nella linea attaccante — miracolosa protagonista della giornata — due nomi: Teneggi e Lustha. Gli stessi due atleti si erano già segnalati nella partita al Macera contro la Valenzana.

Il giovane centravanti, che dal sorprendere è passato al meravigliare, aumentando il già forte senso di perplessità nei suoi confronti, è stato il cannoniere dell'incontro, segnando ben tre reti. L'anziano albanese è ancora stato il suggeritore dei temi d'attacco, operando ottimi lanci, impostando insomma quel gioco più semplice e concreto che ha dimostrato di essere la soluzione migliore dei problemi d'attacco che per tanto tempo hanno travagliato la squadra rapallese. Tutti gli altri atleti vanno accomunati nel migliore elogio, come protagonisti di un incontro eccellente.

La Biellese ha giocato senza riuscire a legare, e per questo parte del merito va alla vigile difesa bianconera. Ma in special modo hanno tagliato le gambe agli ospitanti le due iniziali spettacolose parate di Zappetti che hanno distrutto le velleità avversarie.

Il grande miracolo della partita di Biella resta il gioco svolto dall'attacco del Rapallo. Questo attacco su cui se ne sono dette di tutti i colori e non certo a torto, ma che in queste ultime fasi sta superandosi, tentando di lasciare un buon ricordo di sè. Se la Ruentes giungerà a salvamento, un ricordo almeno discreto è concesso.

* * *

Con la vittoria di Biella il Rapallo ha mantenuto la distanza minima che lo separa dalla quartultima classificata, cioè dalla voragine. La retrocessione è decisa già per tre quarti: Aosta e Saluzzo sono le condannate, la Rivalorese è appesa a un filo che non ha la minima probabilità di resistere. La Valenzana, quartultima, spera invece ancora di farsi sostituire in extremis nel viaggio verso la divisione inferiore. Casale, Sestrese e Rapallo sono le più possibili... candidate a questa sostituzione. Facciamo i debiti scongiuri per quanto riguarda la Ruentes.

Gli incontri della settimana prossima saranno seguiti quindi col massimo interesse. Il calendario presenta delle partite che paiono fatte apposta per dare particolare indecisione alla lotta finale.

Comunque il Rapallo non si trova male, perchè dovrà affrontare nelle due prossime ultime partite due squadre senza ambizioni e timori: l'Ivrea a Rapallo e il Cenisia a Torino. Domani, quindi, al Macera, davvero » grande partita di calcio », come dice lo striscione pubblicitario della Ruentes. Un incontro che il Rapallo vincerà, che deve assolutamente vincere, che per gli sportivi non è concepibile altro che come vittoria.

Un incontro da giocare col massimo impegno, anche nella eventualità che i piemontesi vengano, oltre che per difendere il loro nome, anche per favorire la salvezza di qualche compagine corregionale. Il pubblico rapallese sarà quello delle grandi occasioni, perchè la posta in palio è la permanenza del Rapallo in IV serie. Si tratta , oltre che di salvare il grado attuale, anche di salvare la faccia di fronte alla SanMargheritese che disputerà in IV serie il prossimo campionato. Restare in IV serie è la premessa per un campionato 1955-56 del massimo interesse, imperniato sulla rivalità agonistica Rapallo-Santa Margherita.

Tutte queste ragioni invocano la salvezza per il Rapallo. Che battendo l'Ivrea, potrebbe già essere salvo con una domenica di anticipo.

* *

I RISULTATI

RAPALLO-*Biellese	6-2
Ivrea-Aosta	4-1
Cenisia-Borgosesia	6-1
Valenzana-Casale	3-2
Vado-Cuneo	4-0
Sestrese-Novese	3-0
Fossanese-Rivarolese	3-3
Saluzzo-Speziarsenal	2-1
Vogherese-*Pro Vercelli	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	48	32	22	4	6	57	20
Novese	40	32	15	10	7	50	28
Cenisia	38	32	15	8	9	59	51
Ivrea	37	32	15	7	10	46	30
Biellese	35	32	15	5	12	61	48
Speziarsenal	33	32	10	13	9	28	28
Borgosesia	32	32	13	7	12	45	42
Cuneo	32	32	13	4	13	47	57
Fossanese	32	32	13	6	13	52	50
Vogherese	31	32	12	7	13	55	53
Vado	30	32	11	8	13	44	53
RAPALLO	29	32	9	11	11	47	45
Sestrese	29	32	8	13	11	32	39
Casale	29	32	9	11	12	42	44
Valenzana	28	32	8	12	12	40	49
Rivarolese	25	32	7	13	12	40	50
Saluzzo	24	32	8	8	16	30	51
Aosta	23	32	8	7	17	30	55

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Ivrea	(0-2)
Casale-Biellese	(2-3)
Aosta-Cenisia	(0-3)
Speziarsenal-Fossanese	(1-2)
Rivarolese-Pro Vercelli	(1-4)
Borgosesia-Saluzzo	(5-1)
Vogherese-Sestrese	(1-1)
Novese-Vado	(1-0)
Cuneo-Valenzana	(1-0)

FINALI TORNEO "SHELL"

Giornata negativa per la Grasso

Due risultati negativi hanno caratterizzato la scorsa giornata delle squadre ragazzi della locale « Carlo Grasso ». La prima squadra, impegnata contro il Genoa per le finali del Torneo « Shell », è stata nettamente battuta (4-0) nonostante abbia giocato con la solita tenacia e buona volontà. Attenuante a così gravoso passivo può essere il fatto che la prima rete dei « grifoncini » è stata segnata alla prima battuta di gioco influendo così decisamente sul morale dei nostri ragazzi i quali avrebbero meritato almeno la rete dell' « onore » negata loro da due prodezze del portiere rossoblu. Una citazione di merito, per questo incontro, va data a Tassara, Carniglia Achilli e Cordani.

Lo stesso risultato ha « firmato » l'esibizione della seconda squadra in quel di Lavagna, ma essa può accampare ben maggiori attenuanti prima tra tutte quella di aver giocato contro una squadra (l' U. S. Villaggi di Lavagna e Chiavari) superiore per prestanza fisica, età e tecnica. Ciò nonostante la prova non è stata del tutto negativa quando si pensi che la prima rete avversaria è stata segnata su un discutibile calcio di rigore e che, ancora una volta, i « giovanissimi » Tacchini, Gatti, Ghione e Ratto hanno dimostrato di avere « buona stoffa » per il loro domani calcistico.

La Salle - Carlo Grasso

La squadra capolista (La Salle di Genova), rivelazione del Torneo « Shell », sarà la prossima avversaria dei nostri ragazzi sui quali saranno perciò puntate le ultime speranze di tutte quelle squadre che, ancora mirano alla conquista del primato. Il compito che attende perciò i ragazzi del dott. Macchiavello è, di per sè stesso, assai arduo, ma, in caso di risultato positivo, può dar loro la soddisfazione di una giornata di relativa « notorietà ».

LA PROMOZIONE

Già promossa la Sanmargheritese

L'Entella al secondo posto

Delle squadre di testa l'unica che sia riuscita a conseguire un risultato positivo è stata l'Entella, uscita imbattuta dal vicino campo della Lavagnese e il punticino conquistato è risultato assai utile alla compagine di Giachino che ha potuto raggiungere al secondo posto l'INMA nettamente superata dalla Sarzanese. Il nuovo insuccesso degli spezzini ha dunque consentito alla Sanmargheritese di conservare inalterato il proprio cospicuo vantaggio sulle inseguitrici.

Prosegue intanto accanita la lotta per la salvezza: i rivani conservano qualche tenue speranza essendo riusciti a spuntarla contro il tenace S. Vincenzo; il Gabbai ha ribadito le precedenti positive prestazioni andando o cogliere un prezioso punto a Pontedecimo, mentre la Proletaria è caduta malamente al Torbella di fronte al Ferroviario al quale, probabilmente, poco servirà questo pingue successo... Di scarsa importanza agli effetti della classifica sono da considerare il netto successo della Migliarinese sulla Bolzanetese e quello della Pitellese su un fiacco Sestri Levante.

Nella penultima giornata, mentre la Sanmargheritese sarà ancora impegnata in trasferta contro la Proletaria che si batterà con molto ardore avendo più che mai bisogno di punti, Entella e INMA giocheranno sul campo amico rispettivamente con la Pitellese e Bolzanetese e, evidentemente, più facile dovrebbe essere il compito dei chiavaresi che sperano in una battuta d'arresto degli spezzini per inserirsi da soli al secondo posto tanto più che la Lavagnese, anch'essa ancora in lotta per la seconda poltrona, non dovrebbe avere vita facile affrontando il Sestri Levante che, se non altro per ragioni di prestigio, si impegnerà a fondo contro i tradizionali rivali. Interessanti si presentano i confronti tra il Ferroviario e il Riva Trigoso e fra il Gabbai, che ha bisogno di vincere per mettersi al sicuro, e il S. Vincenzo che potrebbe anche rendere ardua la fatica dei vetrinisti, pur essendo ormai fuori da ogni pericolo. Anche il Pontedecino, che ospita la Serravallese, non ha ancora la certezza matematica di salvarsi per cui sarà costretto a lottare a fondo per conquistare i due punti e l'impresa non e tanto facile tenuto conto della bella efficienza della sua avversaria di domani.

*

I RISULTATI

Sanmargher.-*Serravallese	2-0
Lavagnese-Entella	0-0
Riva Trigoso-S. Vincenzo	1-0
Pitellese-Sestri Levante	1-0
Sarzanese-I.N.M.A.	3-1
Ferroviario-Proletaria	6-3
Migliarinese-Bolzanetese	3-0
Pontedecimo-Gabbai	1-1

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	41	28	19	3	6	61	22
Entella	37	28	14	9	5	34	22
I.N.M.A.	37	28	15	7	6	56	36
Lavagnese	36	28	14	8	6	32	20
Migliarinese	32	28	13	6	9	45	35
Sarzanese	31	28	11	9	8	38	26
Serravallese	29	28	12	5	11	41	38
Bolzanetese	28	28	11	6	11	28	28
Sestri Lev.	27	28	11	5	12	33	28
S. Vincenzo	27	28	9	9	10	28	41
Pontedecimo	24	28	8	8	12	36	35
Gabbai	23	28	7	9	12	28	45
Proletaria	22	28	7	8	13	33	48
Riva Trig.	20	28	7	6	15	28	51
Ferroviario	19	28	6	7	16	41	52
Pitellese	15	28	3	9	16	22	58

PROSSIMO TURNO

Proletaria-Sanmargheritese	(1-6)
Entella-Pitellese	(3-2)
Sestri Lev.-Lavagnese	(2-1)
Ferroviario-Riva Trigoso	(1-2)
Migliarinese-Sarzanese	(0-1)
I.N.M.A.-Bolzanetese	(1-0)
Pontedecimo-Serravallese	(1-3)
Gabbai-S. Vincenzo	(0-0)

Il "XVII Trofeo Istriano"

Una medaglia d'oro dell'Onorevole Viola

Quindici giorni ci separano dall'effettuazione del « Trofeo ».

Ormai si può dire che il migliore dei successi stia per arridere a questa massima corsa Polese, giunta alla sua XXII.a edizione, alla quale prenderà parte il flor fiore dei campioni della categoria allievi.

La ricchezza dei premi che saranno messi in palio, supererà di molto il valore consentito dal regolamento.

Speriamo per la prossima settimana di poter pubblicare l'intero programma, attendendo gli organizzatori il benestare dell'U.V.I.. Intanto possiamo dire che la corsa si svolgerà sul caratteristico giro di Uscio.

Agli organizzatori continuano a pervenire doni; e oggi siamo lieti di annunciare quello della medaglia d'Oro On. Ettore Viola, Presidente Nazionale dell' Associazione Combattenti e Reduci, il quale ha fatto pervenire agli organizzatori una grande Coppa, che sarà denominata 22.a Coppa dei Combattenti Istriani.

Senape LOUIT la prima del mondo S.MARGHERITA LIGURE

- ABBONATEVI -

Echi del Quadrangolare

La signora Graziella Bogliardi, gentile consorte del sig. Armando, Presidente dell'A. C. Rapallo - Ruentes, premia il capitano della rappresentativa di Imperia vincitrice del Torneo. *(Foto Solari)*

A Sestri Levante una grande riunione remiera

Domani domenica 8 maggio, nel magnifico specchio acqueo prospicente il Lungomare Giovanni Descalzo a Sestri Levante, avranno luogo le seguenti regate remiere, organizzate dalla Soc. Canottieri Maresport di Sestri Levante, sotto gli auspici della locale Azienda di Soggiorno e della Federazione Italiana Canottaggio (Comitato della VII Zona).

1) Jole di mare a 4 vogatori non classificati (Coppa Comune di Genova - biennale non consecutiva, vinta nel '54 dalla Canott. Velocior de La Spezia);

2) Jole di mare a 2 vagatori con timoniere non classificati (Coppa Consorzio del Porto di Genova, bienn. non consec. vinta nel '54 dalla Canottieri Sampierdarena);

3) Canoe a 1 vogatore, non classificato;

4) Due di punta con timoniere *seniores* (Coppa Bar Arlecchin di Sestri Levante, definitiva);

5) Jole di mare a 4 vogatori con timoniere esordienti;

6) Canoa K2 *seniores;*

7) Doppio canoe, non classificati;

8) Jole di mare a 4 vogatori con timoniere (Coppa Bar Cambusa, Sestri Levante, riservata ai vogatori nati dopo il 1° gennaio 1937);

9) Jole di mare a 8 vogatori con timoniere (Coppa Presidente Maresport Sestri Levante, biennale consecutiva) per non classificati.

Le gare avranno inizio alle ore 15 precise e seguiranno nell'ordine suesposto. Sono riservate alle società affiliate alla F.I.C. e dipendenti dal Comitato della VII Zona. Le iscrizioni si sono chiuse alle ore 24 del 1° maggio, e sono risultate oltre che numerose, di qualità rilevante.

Il campo di regata misurerà metri 1.000 per le gare 6.a ed 8.a, m. 1.500 per le gare 2.a, 3.a e 5.a e m. 2.000 per le gare 1.a, 4.a, 7.a e 9.a. La prima riunione del consiglio delle regate avrà luogo il giorno 8 maggio alle ore 10 presso il Bar Cambusa, Lungomare Descalzo Sestri Levante.

Il programma ufficiale diramato alle società, è firmato dal Presidente della Maresport comm. Caironi, dal Presidente del Comitato VII Zona della F.I.C. Conte avv. Federici, e controfirmato dal Presidente della F.I.C. avv. dott. Giovanetti e dal Segretario generale della stessa, dott. ing. Boccalatte.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Atalanta	Bologna	X	2	
Catania	Torino	1		
Fiorentina	Genoa	1	X	
Inter	Napoli	1	X	2
Juventus	Spal	1		
Lazio	Milan	1	X	
Pro Patria	Udinese	x	2	1
Sampdoria	Novara	1		
Triestina	Roma	1	X	
Cagliari	Legnano	1	X	
Messina	Como	1	X	
Piombino	Empoli	1		
Sambened.	Catanzaro	1		
Salernitana	Lanerossi	X		
Bari	Corbosarda	1		

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa	1 2
2ª corsa	1 x
3ª corsa	1 1
4ª corsa	1 x
5ª corsa	2 2
6ª corsa	1 x

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

Fernando Gabrieli
SANTA MARGHERITA LIGURE
Corso Matteotti, 1 - Tel. 85.07
PANETTERIA ALIMENTARI
1ª ORDINE
SERVIZIO A DOMICILIO

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale
E S T
RAPALLO - Lungomare

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Spedizione in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1766

RAPALLO, 14 MAGGIO 1955

Si vorrebbero abolire
gli Enti Provinciali del Turismo?

Condividendone il contenuto, riportiamo da « Il Giornale dei Pubblici Esercizi » di Milano, del giorno 7 corr. l'articolo che segue.

Gli ambienti interessati all'attività turistica sono in allarme perchè un progetto in via di elaborazione praticamente segnerebbe la fine degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende autonome di cura e soggiorno con l'assorbimento delle loro funzioni da parte delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di Commercio per i primi, e da parte dei Comuni per le seconde.

La progettata burocratizzazione degli Enti periferici del Turismo ha suscitato ampie e fondate critiche.

Gli Enti provinciali del Turismo e le Aziende autonome di cura, sono gli unici organi efficienti nell'attuale carenza di direttive generali dovuta alla critica situazione determinatasi nelle alte sfere ministeriali.

Se vi è un momento in cui la propulsione della politica turistica andrebbe rafforzata e incrementata, è proprio adesso, dato il crescente favore che il turismo italiano incontra all'estero e date le masse sempre più numerose di ospiti stranieri che sono in movimento verso l'Italia.

Col progetto in elaborazione si tenderebbe perciò a tarpare le ali anche alla propaganda turistica locale che, appunto è svolta per spontanea iniziativa delle istituzioni tecniche locali e del Commissariato per il Turismo.

Si afferma nei circoli ufficiosi che il provvedimento verrebbe considerato nel quadro del cosiddetto decentramento amministrativo e che esso mirerebbe ad alleggerire l'onere tributario dei cittadini, sopprimendo o diminuendo la misura dei contributi devoluti agli Enti provinciali e alle aziende autonome.

Il nostro giornale si è fatto ripetutamente portavoce del disagio creato con la indiscriminata attribuzione di questi oneri contributivi e pertanto non intende recedere dalle richieste avanzate per una più giusta ed equa tassazione. Ciò non pertanto non può accettare il semplicismo di queste dichiarazioni che pretendono di risolvere il problema passando, sic et simpliciter, le attribuzioni da un Ente squisitamente tecnico ad altro Ente il quale, ci sia concesso, non ha potuto fin qui efficacemente dimostrare, per le sue attuali competenze, la efficacia e la tempestività delle proprie opere. Con ciò non intendiamo denigrare l'attività svolta dalle Camere di Commercio, ma intendiamo soltanto mettere in rilievo la sua costituzione essenzialmente burocratica e scarsamente rappresentativa degli effettivi interessi delle categorie del commercio.

Ad ogni modo gli ambienti tecnici vicini agli E.P.T., replicano che i finanziamenti fino ad oggi loro pervenuti provengono da contribuzioni locali ottenute con i versamenti effettuati dalle categorie interessate e attraverso le imposte di soggiorno anch'esse esatte localmente.

Al contrario le Camere di Commercio fruiscono di contributi da parte dello Stato che, qualora fossero concessi agli stessi E.P.T., potrebbero consentire quell'alleggerimento fiscale richiesto dalle aziende e dai cittadini nei riflessi del turismo.

Se si vuol mantenere una possibilità di propaganda turistica locale, e si vuole contemporaneamente abolire o sensibilmente diminuire le attuali contribuzioni con il passaggio delle attività svolte dagli E.P.T. alle Camere di Commercio, sarà pure necessario creare a quest'ultime un gettito finanziario attraverso finanziamenti provenienti dal centro.

Ma per realizzare ciò non esiste alcun motivo di abolire gli E.P.T., per affidare ad altri identiche mansioni, senza avere preventivamente sufficienti garanzie alla continuità di un'opera sostanzialmente producente nei confronti delle attività turistiche.

Ciò per non dire che se gli attuali proventi dovessero essere destinati alle Amministrazioni provinciali, alle Camere di Commercio o ai Comuni, allora non si vedrebbe come il rendimento potrebbe essere maggiore, sottraendo i fondi a dirigenti tecnici per affidarli ad elementi burocratici completamente a digiuno di ogni esperienza turistica.

L'organizzazione turistica periferica nacque negli anni fra il 1926 e il 1933 (prima le Aziende autonome, poi gli Enti provinciali) proprio per esigenze tecniche, con la trasformazione dei Comitati provinciali del Turismo, inceppati dalla soggezione di Consigli provinciali dell'Economia così come vennero costituite le Aziende autonome per evitare che il reddito delle imposte turistiche fosse distratto dalle sue naturali finalità.

Ora, attraverso il nuovo progetto, si verrebbe a compiere il cammino inverso. Nè si può dire che in tal modo si stabilirebbe un più oculato controllo amministrativo dei fondi perchè i consuntivi degli E.P.T. debbono essere attualmente approvati dai Consigli provinciali dell'Economia, nei quali sono rappresentati così le Amministrazioni provinciali, come le Camere di Commercio.

Infine un'altra oculata critica è che, con il passaggio degli Enti e Aziende alle Amministrazioni provinciali e ai Comuni, il Turismo periferico si troverà ad essere politicizzato, in quanto le direttive turistiche risentirebbero del colore politico delle deputazioni provinciali e dei Comuni.

***

Per ultimo deve essere anche detto che la istituzione del Ministero per il Turismo, gli Sport e gli Spettacoli, non sembra del tutto comprensibile quando ad esso si voglia sottrarre una organizzazione periferica che, nel campo del turismo, dovrebbe continuare ad essere, sia pure con tutti i miglioramenti che potrebbero suggerirsi con la esperienza del passato, il centro propulsore delle attività turistiche.

LA XVII· ASSEMBLEA
dell'"Unione delle Provincie d'Italia,,
Una seduta a Rapallo

Da oggi sabato 14 a martedì 17, si tiene a Genova la XVII[a] Assemblea dell'Unione delle Provincie d'Italia.

Rapallo ha l'onore di ospitare domenica 15 i Congressisti che terranno la loro seduta al Kursaal Casinò.

L'importanza di questa Assemblea deriva dall'importanza stessa dell'Unione della quale fanno parte tutte le 92 Provincie Italiane, e ad essa, in rappresenatnza del Governo, parteciperà S.E. l'On. Russo, Sottosegretario agli Interni, il Senatore Bo, in rappresentanza del Senato e l'On. Cappa in rappresentanza della Camera.

Interverranno pure S. E. l'On. Lucifredi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. l'On. Tessitore, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica.

Alla seduta inaugurale assisteranno S. Em. il Cardinale Siri, S. E. il Prefetto, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale della Repubblica, S. E. il Generale Comandante Militare Territoriale, il Rettore Magnifico dell'Università, ecc.

Questa Unione, sorta nel 1908, è andata prendendo uno sviluppo eccezionale fino a diventare un'Ente praticamente riconosciuto da tutti i Governi, e attraverso i suoi rappresentanti partecipa ai lavori delle Commissioni per la preparazione delle leggi che interessano la vita delle Provincie.

Gli argomenti che verranno discussi in questa Assemblea sono di un'importanza eccezionale:

Problema finanziario delle Provincie, con particolare riferimento a quelle con bilancio deficitario e non c'è chi non veda come esso incida nella vita delle nostre popolazioni quando si abbiano presenti i compiti di istituto delle Provincie:

Assistenza e cura dei dementi, assistenza e cura dei tubercolotici, assistenza e cura dei bimbi illegittimi, assistenza dei ciechi e sordomuti, rete stradale, istruzione tecnica media, ecc.

Il secondo argomento riguarda la costituzione dei Consigli Regionali per l'attuazione delle Regioni e ciò in relazione alla Legge approvata dal Senato per cui con discutibile opportunità si è sanzionata l'incompatibilità tra Consiglieri Provinciali e Consiglieri Regionali.

Noi siamo lieti di dare il benvenuto ai 600 partecipanti della Assemblea che domenica saranno ospiti in questa città ormai diventata la sede dei più importanti congressi, e di esprimere al Presidente dell'Unione delle Provincie Italiane Avv. Giovanni Maggio, nostro concittadino, la riconoscenza della sua città, che si onora di avere in lui il Presidente di un sì importante Consesso, che già ha annoverato tra i suoi più illustri Presidenti i nomi di: Paolo Boselli, Ferdinando Martini, Vincenzo Gentile, Vettor Giusti del Giardino, Pietro Baccelli, Sileno Fabbri, Emanuele Finocchiaro Aprile e Giordano Dell'Amore.

Ecco il programma dei lavori:

Sabato 14 maggio: ore 18 - Inaugurazione (Palazzo Ducale - p.za Matteotti) — ore 19: Vermouth d'onore dell'Unione Regionale delle Provincie Liguri (palazzo Spinola - Sala del Consiglio Provinciale, Largo Lanfranco).

Domenica 15 maggio: ore 8: partenza in autopullman per Portofino Vetta - S. Margherita Ligure - Rapallo — ore 9,30: Inizio lavori (Kursaal - Excelsior, Rapallo) — ore 13: Colazione nei Grandi Alberghi di Rapallo, offerta dall'E.P.T. e dagli Enti di Rapallo — Pomeriggio: gita in vaporetto nel Golfo Tigullio - Sosta a Portofino Mare — ore 19: ritorno a Genova — ore 21: manifestazione artistica.

Lunedì 16 maggio: ore 9: proseguimento lavori (palazzo Ducale, p.za Matteotti) — ore 13: colazione in Ristoranti caratteristici, offerta dalla Provincia di Genova — ore 16 proseguimento lavori (palazzo Ducale, p.za Matteotti) — ore 21,30: ricevimento offerto dal Comune di Genova con audizione del violino di Paganini (palazzo Tursi, via Garibaldi).

Martedì 17 maggio: ore 9: Prosecuzione e conclusione dei lavori a bordo del transatlantico «C. Colombo» — ore 12: ricevimento a bordo offerto dalla Società di Navigazione «Italia» — ore 16: inaugurazione del nuovo edificio dei servizi provinciali di sanità e igiene (via Gropallo) e della nuova casa per dipendenti (via Monte Zovetto) - Visita facoltativa all'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Genova-Quarto.

Programma riservato alle Signore dei partecipanti all'Assemblea:

Domenica 15 maggio: ore 10: Visita al Santuario di N.S. di Montallegro (Rapallo) in funivia o autopullman.

Lunedì 16 maggio: ore 16: giro turistico della Città di Genova (a cura dell'E.P.T.).

La caccia al tesoro sommerso

Lo svolgimento della più grande manifestazione subacquea dell'anno, denominata «Caccia al tesoro sommerso», avrà luogo domani domenica 15 maggio nella zona marina antistante la «passeggiata a mare» di Nervi.

E' assicurata la partecipazione di tutti gli elementi di prima categoria e dei rappresentanti dei vari circoli subacquei italiani. La «Caccia al tesoro sommerso» organizzata dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (C.O.N.I.), sotto il patrocinio del «Corriere dello Sport», promossa dalla RKO Radio Films, con la collaborazione dei settimanali della casa «Editrice Vitagliano», si svolgerà con la assistenza del Comune di Genova, dell'Ente Provinciale del Turismo di Genova, delle Aziende Autonome di Soggiorno di Nervi e di S. Margherita Ligure, di Club Velici e Motonautici della Liguria.

Interverranno alla importante manifestazione varie attrici cinematografiche, la RAI, la TV, cine giornali d'attualità, giornalisti e fotoreporter italiani e stranieri.

Anche il pubblico, in un apposito settore, potrà partecipare alla «Caccia al tesoro sommerso» dotata per tutti di ricchissimi premi.

Questi saranno consegnati nel corso della festa «Garden Party del Tesoro Sommerso», che si svolgerà nella serata di domenica all'Imperial Palace Hotel di S.ta Margherita Ligure.

I biglietti per partecipare alla manifestazione ed al ballo sono in vendita anche a Rapallo presso la Ditta Mares-Sport, corso Italia e la Libreria Est, lungomare.

La "processionaria del pino,,
I mezzi per la lotta contro di essa.
Invito alle Autorità comunali e provinciali.

Durante un'escursione al Monte Zatta nella scorsa primavera, un amico mi si rivolse: —« Guarda sui rami di quel pino, quanti nidi. » — « Sì, risposi, ma non costruiti dagli uccelli. » — « E chi li ha fatti, allora? ». — « I bruchi della farfalla processionaria del pino ».

L'amico rimase perplesso ed io, per meglio convincerlo, gli raccontai in breve tutta la vita della Processionaria. Ora, dato che questo flagello, apparso, purtroppo, da molto tempo nella nostra zona, di anno in anno assume proporzioni sempre maggiori, ho creduto opportuno scrivere queste note per meglio far conoscere il nemico dei nostri pini e suggerire qualche mezzo per combatterlo.

La processionaria del pino (Thaemetopoea Pithyocampa Schinff) è una piccola e graziosa farfalla appartenente alla famiglia dei bombicidi che comprende pure il nostro baco da seta. E' lunga 10-12 mm., ha le ali superiori con fasce trasversali nerastre; le ali inferiori, più piccole, sono meno marcate e hanno le fasciature interrotte. I sessi sono simili fra di loro. La farfalla ha un volo lento e pesante e non è raro, purchè si abbia l'occhio esercitato, scorgerne qualche esemplare sulla corteccia dei tronchi di pino. Questa farfalla vola nelle pinete specialmente nel mese di luglio. Finita la breve vita nuziale le femmine, turgide di uova, vanno a deporle sui fascetti di aghi di pino. Dopo un breve periodo dalle uova schiuse escono le voracissime larve che sono rivestite da peli pungenti ritenuti da alcuni velenosi perchè contenenti tossine di varie specie. Sono chiamati col nome di « tossofori». I bruchi o larve sono di colore nerastro o bluastro con anelli sul dorso. Appena nate si radunano in duecento o trecento assieme e assalgono le foglie sulle estremità dei rami. Subito dopo cominciano, con una sostanza vischiosa, a tessere un nido di forma più o meno ovale. Da questo bianco nascondiglio escono di notte, raramente di giorno, escono una dietro l'altra a brucare e a spogliare le foglie del pino. E' facile immaginare quanto danno possono arrecare alcuni nidi su un grande albero di pino In questi nidi i bruchi stanno fino al mese di giugno: dopo scendono giù per il tronco, in lunga processione, e giunti sul terreno ogni bruco va per conto proprio. La larva dopo aver un po' vagato s'infila nel terreno e tesse, esattamente come il baco da seta, un bozzolo e s'incrisalida.

Il periodo detto di « ninfosi » dura circa un mese, poi ricomincia il ciclo sopra descritto.

I nemici naturali della processionaria sono purtroppo pochi. Il bruco è resistente al freddo e all'acqua; è armato di potenti aculei, e pochi uccelli silvani si azzardano a dargli la caccia ad eccezione del « cuculo» che ne distrugge una discreta quantità. Purtroppo questo uccello scaltro non vive nei nostri parchi, giardini, boschi del litorale salvo che per pochi mesi durante il passo; è più frequente nell'alta zona appenninica, specialmente nel periodo estivo. Ma anche questo utile uccello si fà di anno in anno più raro.

E allora quali sono i mezzi per distruggere questi parassiti? Sono state tentate varie soluzioni insetticide contro le borse sericee ma con scarsi risultati. Altri esperimenti hanno dato invece ottimi risultati specialmente quelli a base di solfato di rame al 10-12 %.

Questo metodo può servire benissimo per le giovani piante dove la miscela può essere lanciata con le pompe irroratrici. Per le piante alte il sistema migliore è senz'altro quello della caccia diretta durante i mesi invernali e primaverili; occorre tagliare tutte le estremità dei rami dove sono le borse della processionaria e poi distruggerle col fuoco.

Questa lotta contro la processionaria è anche obbligatoria per legge: « Con decreto ministeriale 20 Maggio 1927 è stabilito che a termini dell'art. 2 c. 22 del regolamento, la processionaria del pino è inclusa tra le malattie ed i parassiti.... La lotta contro la processionaria del pino è *obbligatoria in tutti i centri nei quali sia stata riscontrata.* »

Facciamo perciò appello a tutte le autorità provinciali e comunali e ai privati proprietari di alberi di pino o di boschi di pino, affinchè entrino in lotta contro questo terribile flagello per evitare la distruzione dei nostri boschi.

E inutile parlare di rimboschimento e fare propaganda per gli alberi se prima non verrà eliminato questo terribile nemico. Dunque « con il fuoco e con la spada » contro la processionaria del pino.

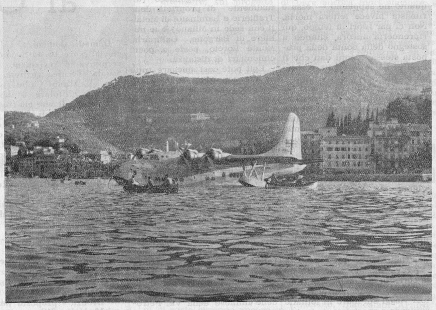
Armando Oliva

Il viaggio inaugurale sulla linea Southampton - Golfo Tigullio
del quadrimotore "Solent,,

Un grande pubblico ha atteso domenica, a Santa Margherita Ligure, verso le ore 18, l'arrivo del quadrimotore « Solent » che veniva a concludere, col suo volo da Genova, il viaggio inaugurale da Southampton, collegando l'Inghilterra alla nostra riviera e più particolarmente al Golfo Tigullio.

Il « Solent » era arrivato all'idroscalo di Genova venerdì con a bordo un folto gruppo di autorità, inviati speciali e rappresentanti di società di viaggio inglesi.

Mentre gli ospiti profittavano della loro permanenza per visitare Genova e la Riviera di Levante, favoriti dalle cortesi accoglienze prodigate dall'Ente Provinciale del Turismo e dalle Aziende Autonome direttamente interessate al nuovo servizio aereo, il « Solent » ripartiva domenica pomeriggio verso le ore 17,30 da Genova alla volta di Santa Margherita, con a bordo un nutrito gruppo di giornalisti, tra i quali il nostro Direttore, e di altri invitati, comprese alcune rappresentanti del gentil sesso.



Il « Solent » alla fonda nelle acque di S. Margherita Ligure *(Foto Gustavo)*

Portatosi al largo della diga del porto di Genova, in posizione di vento favorevole, il quadrimotore si è in breve staccato al mare e dopo un ampio giro sul porto ha puntato verso la riviera, dirigendosi su Sestri Levante: da qui postosi sulla via del ritorno il possente apparecchio, con perfetto ammaraggio, è poi scivolato verso il porto di Santa Margherita, atteso dalla folla festante.

Ancoratosi l'apparecchio alla boa d'ormeggio posta a cento metri dalla spiaggia, i passeggeri sono sbarcati lieti e soddisfatti del volo compiuto, troppo breve in verità, per recarsi all'albergo Lido dove l'Azienda Autonoma el il Comune avevano predisposto un ricevimento.

Qui ha portato il suo saluto ai convenuti il sindaco cav. Codebò, auspicando le migliori fortune per il nuovo servizio che senza dubbio incrementerà il movimento turistico.

Erano presenti il presidente dell'E.P.T. dr. Galeppini ed il presidente dell'A.A. di Portofino comm. Gotta.

Lunedì, alle ore 11,15 il « Solent » con perfetta manovra è ripartito riportando in Inghilterra la comitiva con la quale era arrivato. Il sindaco ha accompagnato gli ospiti fino al quadrimotore ed ha offerto alle signore partecipanti al viaggio un graditissimo omaggio floreale.

L'importanza di questo nuovo servizio si renderà manifesta una volta che i viaggi avranno inizio regolare. L'inizio, già stabilito per il 28 maggio è stato spostato al 2 giugno per necessità organizzative.

Non solo il servizio potrà essere comodo agli inglesi che desiderano avvicinarsi più velocemente e con minore dispendio di tempo all'Italia, ma sarà altrettanto comodo per quanti, italiani o stranieri, vorranno recarsi in Inghilterra, dopo aver soggiornato in Italia ed in riviera. Infatti, anzichè partire da un aeroporto terrestre, anche da Santa Margherita, come da Genova, sarà possibile e comodo trovare un passaggio sui potenti velivoli che in meno di cinque ore condurranno in Inghilterra.

Le partenze avverranno tanto da Southampton che da Santa Margherita e Genova il sabato e la domenica col seguente orario:

al sabato, da Southampton alle ore 3 con arrivo a Santa Margherita alle 7.45, ed alla domenica, da Southampton alle ore 3 con arrivo a Genova alle 7.45;

al sabato da Santa Margherita alle ore 9.15 con arrivo a Southampton alle ore 14 ed alla domenica da Genova alle ore 9.15 con arrivo a Southampton alle ore 14.

Il prezzo del viaggio è il seguente: andata lire 36.050 (Lst. 20.12.0); andata e ritorno lire 59.850 (Lst. 34.4.0.) Franchigia bagaglio kg. 20; per ogni kg. in più lire 375.

L'augurio che si pu0 formulare è questo; che anzichè bisettimanale il servizio possa diventare bigiornaliero, per incrementare effettivamente il turismo inglese ed americano verso il nostro Tigullio.

Sabato sera, all'albergo Lido, l'A.A. ha offerto un pranzo alla comitiva inglese che ha effettuato il viaggio inaugurale. Oltre i sindaci del golfo Tigullio vi hanno partecipato il vice prefetto ed altre autorità civili e militari.

L'amministrazione comunale ha studiato la sistemazione delle attrezzature indispensabili per il buon funzionamento di questo nuovo importante servizio, con cura meticolosa.

Una dignitosa aerostazione sorgerà sul moletto di San Erasmo; essa sarà smontabile per poter essere tolta dopo il mese di settembre, quando il servizio aereo verrà sospeso per il periodo invernale.

Nel padiglione, che avrà un'area di 130 mq., una altezza di metri 3,30, e costerà oltre quattro milioni, saranno sistemati gli uffici inerenti al servizio di dogana, di polizia, di frontiera, per il rilascio dei biglietti turistici, ecc.

Parigi d'oggi
di
Fiamma Bersezio

Il treno uscì all'imbrunire dalla Gare de Lyon. La città si punteggiava di luci. Tra poco Parigi sarebbe stata tutta illuminata per la gioia dei turisti inglesi ed americani che con millecinquecento franchi ed un breve giro in torpedone si documentano sulla vita notturna della capitale francese; ma allontanandomi da lei io pensavo ad un'altra Parigi: quella che avevo visto di giorno e che la luce del sole — a volte spietata, come quando coglie in pieno il viso d'una bella donna al tramonto — m'aveva mostrata un po' triste, un po' stanca, un po' melanconica.

Parigi non è più quella d'un tempo; ha molto sofferto dalle vicende dell'ultima guerra, dalla durissima occupazione tedesca ed ancora ne risente. La popolazione sembra aver perduto alcune delle sue qualità caratteristiche come l'esuberante allegria, il piacere dell'eleganza, lo sfoggio d'un lusso raffinato. La gente veste senza alcuna ricercatezza. Le signore trascurano d'armonizzare tessuti e colori, gli uomini hanno rinunciato alla piega impeccabile dei pantaloni. Non v'è da stupire se al quartiere latino gli studenti accentuano questa tendenza alla noncuranza personale sfoggiando (è la parola) vecchi «montgomery», grosse e vistose calze di lana, scarpe da tennis e pantofole di feltro grigie di polvere. E' il loro modo di proclamarsi esistenzialisti, ci si abitua, dopo un po' non fanno più impressione neppure le numerosissime testine a cernecchi, le zazzerette sforbiciate, le chiome sparse. Quel disordine voluto, premeditato. quell'accurata negligenza di sé sono la civetteria delle giovanissime e finiscono per diventare una moda; ma è una moda che fa pensare a qualcosa di triste: o ad un riflesso degli anni di guerra (ricordo di travagliate notti nei rifugi, testine arruffate sulla spalla materna, trasandatezze imposte dall'ora) oppure — se si è molto pessimisti e si ascoltano i discorsi di questi ragazzi — ad un simbolo di ribellione contro l'ordine, la regola, la disciplina sociale.

Ma la giovinezza è rivoluzionaria per natura, non bisogna prendere troppo sul serio le parole grosse e gli atteggiamenti d'avanguardia, e d'altra parte questi figli della penultima generazione sanno ancora ridere, sperare, sognare alla maniera della gioventù di tutti i tempi e di tutto il mondo. E' sui padri che la guerra ha lasciato più visibili tracce; essi ci appaiono assorti, affaccendati, preoccupati delle difficoltà quotidiane, delle esigenze familiari. Molte signore che un tempo avevano donna di servizio ed ore da sprecare oggi sono impiegate, e molti sono i « menages » dove marito e moglie lavorano, e la casa « va avanti » come può, ed i figli devono spesso sbrigarsela da soli, rifarsi la stanza, riscaldarsi il pasto, portare la propria biancheria alla « laverie » giù all'angolo.

E' mia impressione che la città stessa si sia abituata a vivere in tono minore: non saprei spiegare diversamente certi particolari: le fontane non zampillano che nei giorni delle grandi ricorrenze; i riflettori posti ad illuminare i principali edifici e monumenti non vengono accesi che due volte alla settimana; nei caffè — anche quelli del centro — accade sovente di vedersi porre davanti una tazza sbocconcellata e nessuno ci fa caso.

Il costo della vita è elevato. Le signore pagano dodici mila franchi per il più modesto abito di cotone, gli uomini duemila cinquecento franchi per una cravatta elegante. I negozi dei grandi «boulevards» esibiscono, è vero, articoli di gran lusso, d'ottimo gusto e di quella originalità prettamente parigina che manda in visibilio le donne di tutto il mondo; ma chi può varcare quelle soglie privilegiate, se non il francese ricco o lo straniero ben fornito di dollari o sterline?

La media borghesia non ha i mezzi per fare dell'eleganza. Forse non ne ha neppur più il desiderio. Questa generazione passata attraverso gli orrori dell'ultima guerra oggi non chiede altro che di vedere scongiurato l'incubo d'un nuovo conflitto mondiale colle sue catastrofiche conseguenze, di vivere in pace, di riconquistare il perduto benessere. Finito il tempo delle squisite frivolezze, delle rutilanti follie.

Le pale del « Moulin Rouge » continuano a roteare col loro lento giro, ma per gran parte dei parigini esse non rappresentano oggi che una tradizione: una tradizione, naturalmente, cara come tutto quanto costituisce il loro passato. Perchè i francesi, sia detto a loro onore, conservano ancor oggi intatto il proprio entusiasmo nazionale. Essi continuano ad esser fieri di tutto: dei loro splendidi re; della Rivoluzione che li ha cacciati instaurando la Repubblica; dell'Impero che ha sopraffatto la Repubblica e così via. Sono fieri anche delle loro glorie minori, come attestano le lapidi, i monumenti, le vie dedicate a personaggi di secondo... ed anche di terzo piano. Oggi sono fieri soprattutto di quanto Parigi ha fatto durante la guerra: una lapide all'Hotel de Ville informa che alla città è stata conferita la medaglia d'oro per il suo contributo alle Forze della Resistenza.

Sono incerta se l'orgoglio sia il più onesto dei difetti o la meno lodevole delle virtù, ma so che per un popolo esso è tra le più potenti forze vitali e penso che la leggera enfasi insita nell'orgoglio patrio francese è, in questo momento, salutare per la Nazione. Sarà forse l'orgoglio a ridarle quella fiducia, quella sicurezza, quella serenità che la Francia seppe sempre ritrovare anche dopo le sue peggiori catastrofi. Questo pensavo allontanandomi da Parigi: che, col crescere della distanza e dell'oscurità, sempre più mi raffiguravo come una bella, patetica convalescente di cui si desidera con tutto il cuore la perfetta guarigione.

www.internetculturale.it

SESTRI LEV.

Benemerito sestrese adottivo che dovrebbe essere ricordato

Ci toccò di leggere molto tempo fa, non ricordiamo più in quale corrispondenza da Sestri Levante, una proposta che abbiamo pensato — allora — destinata a suscitare in chi aveva i mezzi per poterlo concretare, un immediato interessamento. Purtroppo — per quanto ne sappiamo — essa è rimasta invece lettera morta. Non ci par fuori di tempo, qui riprenderla ancora, citando a sostegno della bontà della proposta stessa, alcuni dati che il caso ci ha fatto capitare sotto gli occhi.

La proposta era quella di intitolare una via di Sestri Levante al nome di un sestrese di adozione, il cap. Lorenzo Gardella, passato nel mondo dei più da quasi mezzo secolo, ma alla cui intelligenza ed alla cui operosità, sono legate alcune delle realizzazioni industriali più importanti della « bimare ».

Il cap. Lorenzo Gardella era nato a Recco, nel 1857. Di modeste origini, aveva saputo però elevarsi, per virtù proprie, fino a conquistare una posizione considerevole nel mondo industriale dell'epoca.

Aveva iniziato giovanissimo la carriera di Capitano di Lungo corso, compiendo ardimentosi viaggi sul mare in lontane contrade e specialmente in Australia. Notevole, fra gli altri, quello alle isole Brovose con la nave « Fedeltà », la cui illustrazione venne pubblicata nel luglio 1886 dall'autorevole *Rivista Marittima*. Sostando in Patria per riparare la stessa nave, ebbe occasione di visitare lo stabilimento di Casarza Ligure, in località Bargonasco, fondato nel 1882 dalla Società Elettrometallurgica Italiana allo scopo di estrarre il rame dai minerali contenenti lo stesso, mediante il procedimento elettrolitico. Intuì che con tale sistema non si potevano ottenere risultati economicamente apprezzabili, e — già innamorato, forse per innata predisposizione, di queste ricerche — lasciò il mestiere di navigatore per diventare industriale minerario. Trovò il mezzo così, di sfruttare con altri procedimenti, suggeritigli dalla sua vivida intelligenza, l'abbondante minerale di rame esistente nella zona. Formò a tale scopo una società denominata « Società Ligure Ramifera Gardella e C. » acquistando lo stabilimento di Bargonasco (attualmente di proprietà delle Trafilerie e Laminatoi di Metalli con sede in Milano) e le miniere di Bargone, Gallinaria, Monte Loreto, poste a pochi chilometri di distanza.

Egli potè così spiegare tutte le sue cognizioni e tutta l'energica volontà di cui era dotato, ed in breve potenziare al massimo questa industria. Non pago delle prime realizzazioni, si accinse qualche anno dopo a dotare lo stabilimento di nuovi impianti (alcuni tutt'ora esistenti e funzionanti), fra cui una officina elettrica per fornire, oltre ai bisogni della sua industria, luce e forza motrice ai comuni di Casarza e di Sestri Levante. Concorse all'Esposizione Internazionale di Torino nel 1898, e vi ottenne la medaglia d'oro.

A Sestri Levante il cap. Lorenzo Gardella è stato inoltre il pratico creatore del porto, allora indispensabile per il carico del minerale proveniente delle miniere della Val Petronio e più tardi di S. Vittoria di Libiola.

Ecco: si parla continuamente del porto, della sua nuova classificazione, di opere aggiuntive delle quali ha urgente bisogno, e si è sempre dimenticato che lo stesso si deve alla lungimiranza, alla tenacia, all'iniziativa insomma, di un solo uomo, il Gardella.

Figura complessa e poliedrica, spirito di pioniere pervaso dall'ansia di operare nel segno del progresso, se Sestri Levante lo ricordasse (egli, fu in effetti solo un sestrese d'adozione; ma a Sestri Levante ha speso il meglio della sua intelligenza) intitolando una strada al suo nome (come il corrispondente che abbiamo ricordato in principio, proponeva) non sarebbe davvero... un'esagerazione.

La strada ha voluto un'altra vittima: SUOR CLOTILDE

Suor Clotilde: una distinta figura di religiosa nota a tutta Sestri; una persona di cultura che onorava l'Istituto Maestre Pie dell'Isola, nel quale ricopriva l'incarico di Vice Preside. Ha trovato la morte domenica scorsa, conducendo a passeggio le educande del « Convitto », come usava sempre, nei pomeriggi dei giorni festivi.

Una morte violenta, procuratale da uno dei tanti « motorizzati » che invadono al giorno d'oggi le strade, trasformate in autentici, paurosi tranelli per i poveri pedoni, colpevoli solo di non essere mai in grado a loro volta di... investire qualcuno.

Così, alla ormai lunga catena di queste vittime appunto della strada e della « motorizzazione », si è aggiunto un altro anello, l'anello puro e verginale di suor Clotilde. Aveva detto ad una collega, prima di scendere per l'ultima volta da viva la breve rampa della penisola, di pregare « perchè non accadesse nulla alle ragazze », e non sapeva, la povera suora, che era lei, invece, la persona cui sarebbe proprio accaduto un qualcosa di molto grave ed irreparabile. E chissà quante volte, cammin facendo, aveva raccomandato alle ragazze di « stare attente! »...

Uscita per far trascorrere in letizia alla sua brigata giovanile una bella giornata di maggio e per partecipare con devozione alle solennità religiose della vicina Casarza, purtroppo il suo ritorno è stato tristissimo, il più triste che si potesse immaginare.

Nella città, la notizia ha suscitato uno sgomento tale, da farla parere a tutta prima impossibile. Ma era una realtà; una tragica e purtroppo « vera » realtà. Questo sgomento, questo senso vivo e profondo di cordoglio, si è manifestato in maniera totalitaria poi, martedì scorso, giorno dei funerali, riusciti una imponente ed affettuosa manifestazione di commosso omaggio alle spoglie della scomparsa, di cui tutta la cittadinanza non dimenticherà tanto presto il nome, e la figura di educatrice, di religiosa, di « sposa del Signore », affettuosa e sorridente.

Da queste colonne il nostro profondo cordoglio, e la promessa di una preghiera devota e sincera.

Per quanto riflette il fatto di cronaca in sè, non è lecito non rilevare come questo nero nastro diabolico che è la strada, conti davvero ormai in numero un po' troppo rilevante le sue vittime. Domenica, la provinciale da Sestri a Casarza era affollata di gente che si recava in quest'ultima località per assistere alla tradizionale sagra di « S. Monica »: più che naturale sarebbe quindi sembrato, che i cosiddetti moderni « centauri » (bisognerà che il casco, d'ora innanzi se lo mettano... i pedoni, non i « motorizzati »!), in questo tratto, si guardassero bene dal non procedere a velocità meno che ridotta arrestabile comunque e sempre al minimo intoppo!

E' un fatto che il dilagante fenomeno « motoristico » ha assunto proporzioni così allarmanti, per cui si impongono ormai provvedimenti *immediati e radicali*.

Per maneggiare un fucile, per tendere una rete, per guidare un automobile, occorre una licenza; ma in base a quali concetti, *non ci vuole più una patente per condurre una moto che può correre a più di 100 chilometri l'ora?*

p. dem.

ZOAGLI

Che succede nell'Azienda di Soggiorno?

Negli scorsi giorni l'Amministrazione del Conte Lorenzo Bruzzo ha inviato al Sindaco, per conoscenza, copia di una lettera indirizzata direttamente all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, colla quale l'Amministrazione predetta lamenta che da parte dell'Azienda siano stati iniziati nella spiaggia del «Pozzetto», in prossimità della villa Bruzzo dei lavori ritenuti illegali e lesivi, per i quali si minaccia azione giudiziaria, chiedendone la immediata sospensione.

Abbiamo assunto informazioni su tali lavori presso alcuni membri del Comitato dell'Azienda, apprendendo che essi non erano per nulla a conoscenza del fatto e che anzi essi recisamente escludevano che il Presidente avesse informato il Comitato della sua intenzione di effettuare lavori alla spiaggia del «Pozzetto», opere delle quali comunque il Comitato mai aveva deliberato la attuazione.

Abbiamo inoltre appreso che recentemente un componente del Comitato dell'Azienda ha rassegnato le dimissioni con una lettera diretta al Presidente, appunto per il fatto che questi aveva negato un contributo al Comune per la costruzione di una passeggiata a mare senza minimamente consultare il Comitato sulla richiesta del Comune e prendendo quindi una decisione personale.

Ci risulta ancora che, dopo tali dimissioni, il Presidente non ha affatto convocato il Comitato per informarlo e che non ha risposto ad una lettera di un altro membro del Comitato, il quale ha chiesto la urgente riunione dell'Azienda per il necessario esame dei rapporti tra Azienda e Comune e tra Presidente dell'Azienda e membri e per avere spiegazioni intorno all'inspiegabile ritardo nell'inizio dei lavori del proseguimento del lungomare di levante, deliberati dal Comitato da tempo e non ancora intrapresi, ad un mese ormai dalla stagione estiva.

Pare quindi, nella presente paradossale situazione dell'Azienda, che secondo il Presidente il Comitato più non esista e che detto Presidente abbia assunto, non si sa grazie a quale investitura divina od umana, degli strani poteri di carattere dittatoriale, che gli permettono di ignorare il Comitato, di fare ciò che il Comitato non ha deliberato e di non fare invece quanto il Comitato ha deliberato.

CRONACHE

RAPALLO

Le aule nella Scuola d'Avviamento intitolate ai Caduti Rapallesi

Domani, domenica, 15 maggio, alle ore 16, la Scuola Governativa d'Avviamento e la Scuola Tecnica vogliono onorare gli Alunni Caduti per la Patria e intitolare a ciascuno di Essi le aule che già frequentarono, perchè gli alunni d'oggi ricordino e seguano le orme gloriose e alimentino nel ricordo l'amore di Patria.

Saranno presenti le maggiori Autorità Civili e Scolastiche di Rapallo e di Genova, le famiglie dei Caduti e quelle degli alunni.

Diamo i nomi degli Eroi che saranno iscritti all'Albo d'Oro della Scuola:

Cap. Pilota Mario Galli - Medaglia d'Oro.

S. Tenente Franco Sampietro - Medaglia d'Oro.

Cap. Pilota Baisi Aurelio - 4 Medaglie d'Argento, 1 di Bronzo - proposto per la Medaglia d'Oro.

S. Tenente Alfredo Betti - Medaglia d'Argento.

Cap. Zignago Mario - Medaglia d'Argento.

Cannoniere Friburgo Aristide - Croce di Guerra al Valor Militare. - Medaglia commemorativa della Spedizione di Albania.

S. Tenente Achille Betti - Proposto per la Medaglia di Bronzo.

Secondo Capo F. TS Pilota Mezzi d'assalto Beppi Torriani - Proposto per la Medaglia d'Argento.

S. Tenente Gian Paolo Grosso - Dottore H.C. in Scienze Agrarie.

Ten. Mitragliere Giuseppe Inuggi - Laurea H.C. in Economia e Diritto.

Marinaio Ettore Pendola - eroicamente caduto nel Mediterraneo.

Carrista Ettore Pendola - eroicamente caduto a Tobruk.

S. Ten. Pilota Piero Torriani - eroicamente caduto nel cielo di Montefalco.

La Scuola chiede la partecipazione alla severa e semplice cerimonia di tutti i Cittadini

Ecco il programma:

Inno Nazionale di G. Mameli, Musica di Novaro.

Inno all'Italia, Musica di Cocchi.

Appello dei Caduti e lettura della motivazione.

Discorso Ufficiale del Preside Prof. Panfalone Antonio, Direttore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Suona la tromba... Musica di G. Bellini.

Preghiera dell'Aviatore. Musica di Canavesio.

Leggenda del Piave. Musica di Mario.

All'Eroe. Musica di Verdi.

Benedizione dei quadri e delle targhe dei Caduti davanti a ciascuna delle aule a cui vengono intitolati gli Eroi.

***

Il programma musicale è stato accuratamente preparato dall'Insegnante Prof. Ricci Mezzo Guglielmina.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

L'attività dell'Azienda Autonoma

Si è riunito il 5 corr. sotto la presidenza del Dr. Luigi Queirolo il comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. All'ordine del giorno, fra gli altri un importante argomento, quello dell'ampliamento del Golf. In apertura di seduta il Presidente ha portato a conoscenza del Comitato la risoluzione delle pratiche preliminari riguardanti l'edizione dell'opuscolo illustrativo del golfo Tigullio eseguito in collaborazione con tutte le Aziende del golfo e che vedrà la luce tra qualche mese.

Le scuse dell' A. Airways

Comunica inoltre di aver ricevuto dai rappresentanti della Aquila Airways le scuse per la mancata citazione del nome di Rapallo nell'opuscolo propagandistico della nuova linea Londra-Golfo del Tigullio e l'assicurazione che nella prossima edizione di detto opuscolo a Rapallo sarà resa giustizia.

Il Presidente annuncia quindi di aver ottenuto dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Genova l'assicurazione di contributi a favore delle manifestazioni organizzate dall'Azienda quali il Concorso Ippico ed il Concorso di Cinematografia a Formato Ridotto.

Data lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato, il Comitato delibera l'assunzione del personale per gli stabilimenti balneari « LIDO » e « PORTICCIOLO ». Viene quindi confermato nell'incarico il signor Barbagelata Luigi, giardiniere addetti alla pulizia e manutenzione del Parco Casali.

Si discute sulle spese sostenute dall'Azienda per le feste di luglio sopratutto per quanto concerne l'ammontare della fattura dell'U.E.E. per fornitura energia elettrica che il Comitato ritiene troppo elevata per cui si decide di chiedere ai dirigenti, considerato che si tratta di manifestazioni tradizionali e patronali, un congruo sconto.

Le feste di Luglio

Per le feste di luglio del corrente anno, il Comitato è unanime nel chiedere una regolamentazione di tutti i festeggiamenti, civili, religiosi e... pirotecnici ad evitare che le feste diventino una noiosa ripetizione di sparate di mortaretti. A tal proposito il Presidente ritiene necessario indire una riunione di tutti i «massari» dei sestieri alla presenza del Sindaco e dei membri del Comitato dei festeggiamenti al fine di concretare un programma organico delle feste patronali che tenga conto oltrechè della tradizione anche delle esigenze turistiche di Rapallo e con particolare riguardo ad uno snellimento delle manifestazioni pirotecniche.

Il Comitato delibera quindi la liquidazione del lavoro straordinario al personale amministrativo dipendente per il primo trimestre 1953 e stabilisce un compenso forfetario per il protocollista archivista.

Golf e Ippica

Il Segretario dell'Azienda fa quindi una relazione sullo stato delle pratiche riguardanti l'ampliamento del campo di golf da 9 a 18 buche ed all'arresto subito dalle stesse per la coincidenza dei terreni necessari all'ingrandimento con quelli necessari alla costruzione dell'ippodromo, attrezzatura questa che sarebbe altrettanto utile che il campo di golf. L'esposizione del segretario dimostra quanto sia fluida la situazione ed il Comitato su proposta del Presidente decide di dar incarico all'Ufficio informazioni di predisporre una dettagliata e completa relazione che ragguagli tutti i membri dello stato attuale della questione e sull'andamento seguito onde gli stessi possano in una prossima ed all'uopo indetta seduta, esprimere con cognizione di causa il loro orientamento.

Convegno dei Medici scrittori

In fine di seduta il prof. Berri propone all'attenzione dei membri di prendere in considerazione l'organizzazione a Rapallo del Convegno della Società Italiana dei medici scrittori che dovrebbe aver luogo nel maggio 1956 con la partecipazione di medici scrittori italiani, francesi, spagnoli e portoghesi, e sulla quale il Comitato esprime il suo parere favorevole. Sempre il prof. Berri informa di aver avuto proposte per l'impianto a Rapallo di una stazione di segnalazione meteorologica ed eventualmente un centro di idroclimatologia medica, impianto questo molto interessante anche dal punto di vista turistico ed il Comitato decide di prendere in considerazione la proposta e di chiedere al prof. Bossolasco, Direttore dell'Istituto di Geofisica e meteorologia ulteriori ragguagli onde poter dotare Rapallo di questa importante attrezzatura.

LIRICA

Giovani artisti genovesi al "Kursaal" di Merano

Apprendiamo, con vivissimo piacere, scorrendo i giornali dell'Alto Adige, di un importante concerto di musica operistica, in questi giorni eseguito alla Sala Concerti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura di Merano, al quale ha partecipato con un successo degno dei suoi intrinseci meriti, il soprano Giuliana Macchiavello. Essa, il tenore Amerigo Gentilini ed il baritono Aurelio Opicelli, si sono prodotti in una accurata selezione del « Barbiere di Siviglia » sotto la direzione del M.o Alessandro Petterin.

Al bravo soprano genovese e — ci piace ripeterlo — anche un po nostra concittadina, a colei che nell'ultimo concorso internazionale di Ginevra venne definita « il delizioso usignolo italiano» *sono stati attribuiti applausi e complimenti particolari, da un pubblico composto di esigenti intenditori provenienti anche dalla Germania occidentale e dall'Austria.*

Un telegramma dell'Airways

E' pervenuto al Sindaco il seguente telegramma dalla Società Aquila Airways di Londra:

« Completata la inaugurazione del Servizio Aereo da Londra al Golfo Tigullio si desidera esprimere alla S. V. i migiori ringraziamenti ed apprezzamenti per la cortese collaborazione e premurosa assistenza data per l'istituzione del detto Servizio Aereo, il quale avrà certamente pieno successo.

« Ci è dato ben sperare che in avvenire vi saranno molti turisti che verranno a visitare la Vostra Città e che per i loro viaggi si potranno servire della nostra organizzazione aerea che assicura trasporti veloci, comodi e convenienti. »

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5296.

Il Consiglio Direttivo del Moto Club Olivari

Il Moto Club Rapallese « A. Olivari » sta procedendo alla fase organizzativa del sodalizio cominciando con l'allestire nella prossima stagione une serie di manifestazioni che raccolgano tutti gli appassionati rapallesi dello sport motociclistico. In questi giorni si è proceduto alla nomina di un Consiglio Direttivo provvisorio, che provvederà alla regolarizzazione della Società nei confronti della Federazione Motociclistica Italiana, alla fissazione del calendario manifestazioni, alla conclusione del tesseramento ed alla preparazione della assemblea generale dei soci, che dovrà eleggere il Consiglio Direttivo della Società. A far parte del Comitato provvisorio sono stati chiamati i signori Lagomarsino Luigi, Cellerino Lodovico, Borzese Gerolamo, Sacchi Mario, Lasagna Francesco, Papalini Angelo, Niccolaini Mario, Olivieri Angelo, Pollicino Antonio. Nel corso della riunione è stato anche deciso che in una delle prossime domeniche verrà organizzata la prima manifestazione sociale con raduno, pranzo e svolgimento di una gimkana a S. Maria del Campo, mentre sono in corso contatti con altre associazioni locali, quali il Gruppo Escursionisti per organizzare manifestazioni in collaborazione. l Calendario definitivo e la fissazione della data di svolgimento della prima manifestazione verrà reso noto nella prossima settimana.

***

Il nostro saluto va, nell'occasione del suo ritorno, al Moto Club Olivari. Gli appassionati della moto sentivano ormai la necessità di organizzarsi, di coordinare la loro attività.

La ricostituzione del Club inoltre porterà notevole contributo in altri campi, come quello delle manifestazioni cittadine e quello di una educazione stradale perfetta dei « centauri » rapallesi.

Ci mettiamo a disposizione del Moto Club Olivari, pregandone la direzione di volerci far conoscere con regolarità i suoi programmi e la sua attività per renderli noti attraverso il nostro giornale.

Visita dell'Assessore ai LL. PP. a San Martino

L'assessore ai lavori pubblici, ing. Ponzani, si è recato in visita alla frazione di San Martino, accompagnato dall'ing. Morelli, capo dell'ufficio tecnico del Comune, per rendersi conto dell'esatta posizione di un tratto di strada che deve unirsi all'arteria principale, in località « Giardino ».

Tanto l'ing. Ponzani che l'ingegner Morelli hanno rilevato l'urgenza dell'opera ed hanno concretato le modalità per addivenire in breve alla progettata sistemazione.

Profittando della loro presenza nella frazione i due rappresentanti del Comune hanno auspicato la prossima realizzazione dell'acquedotto, che verrà alimentato da acqua sorgiva, l'impianto del telefono pubblico, il completamento dell'asfaltatura della strada che sta apportando un rilevante impulso all'edilizia ed all'agricoltura.

La posizione privilegiata di San Martino, il fatto che la sua strada possa consentire una deviazione dell'Aurelia di carattere turistico, sono elementi che contribuiscono a rendere sempre più apprezzata e ricercata la bella vallata.

La popolazione ha appreso con compiacimento della visita, nell'augurarsi che ad essa facciano seguito sollecitamente le attese realizzazioni.

Denuncia degli ospiti

L'Azienda Autonoma di Soggiorno comunica che tutti i datori di alloggio, compresi i privati proprietari ed amministratori di ville, appartamenti e camere ammobiliate, hanno l'obbligo di presentare all'Ufficio della Azienda Autonoma di Soggiorno — Via Matteotti, 59 — le apposite schedine di notifica entro 24 ORE dall'arrivo di eventuali ospiti e ciò anche nel caso che si tratti di parenti di qualsiasi grado. Allo stesso ufficio dovranno essere portate per tempo le notifiche di partenza. Per i trasgressori il D. L. 24 Novembre 1938 N. 1926, prevede l'ammenda fino a lire 40.000.

Le gite del C.A.I.

Continuando l'attuazione del suo programma di escursioni per i mesi di maggio e giugno, programma già pubblicato su *«Il Mare»*, la sezione rapallese del Club Alpino Italiano, facendo seguito alle trascorse escursioni ai monti Capenardo e Caravaggio, delle due ultime domeniche, organizza per domani una gita al monte Pietra di Vasca, con salita dal Santuario di Velva.

Il programma dell'interessante manifestazione è — come al solito — esposto nel quadro del C.A.I., in piazza Cavour, con tutti i dettagli.

Il C.A.I. rapallese prende intanto atto con vero piacere della cortese attenzione usatagli dal ricostituito motoclub Olivari, che ha preso subito in considerazione l'idea espressa su questo giornale dallo stesso C.A.I., riguardante eventuali abbinamenti delle escursioni con gite motociclistiche sino al piede dei sentieri montani, invitando tutti i motociclisti o anche automobilisti appassionati un poco anche della montagna.

Il Moto Club Olivari sta prendendo contatti con la sezione escursionisti rapallesi per una coordinaione di manifestazioni. Il C.A.I. ringrazia e promette dal suo canto tutta la collaborazione.

All'Ospedale Civile

Il Prof. Ernesto Agrifoglio, Libero Docente in Clinica Ortopedica ed Aiuto della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Genova diretta dal Prof. Carlo Pais, terrà presso l'Ospedale Civile di Rapallo, l'ambulatorio della sua specialità alle ore 15 di ogni sabato.

Egli sarà comunque o disposizione dell'Ospedale in qualsiasi momento si renderà necessaria la sua opera.

Con questo ambulatorio ed attraverso la sperimentata opera del prof. Agrifoglio, già così validamente affermatosi, l'Ospedale integra lodevolmente i suoi servizi.

Le strade

Le strade centrali sono state messe sottosopra una ennesima volta per il collocamento di nuovi cavi telefonici. E non sarà l'ultima!

Adesso che si andava assestando anche la situazione delle strade cittadine, pensano le varie imprese contro cui poco o nulla si può fare, a mettere la città in condizioni pietose.

Ed auguriamoci che altri lavori del genere non maturino per luglio o agosto, in piena stagione!!

Suggeriamo, per modo di dire, per la eventualità che strade nuove vengano ideate od altre rifatte, di costruire lungo il sottosuolo, così come si sta facendo a Genova, un condotto sufficientemente ampio in cui poter far passare tutte le tubazioni presenti e future, senza dover gettare all'aria la pavimentazione anche per delle inezie.

Maggiore economia ed ordine, minore dispendio di lavoro e di denaro.

La passerella

Gli abitanti del posto attendono che sia ricostruita la passerella visto che del ponte progettato non si parla più.

Alludiamo alla passerella in legno che esisteva all'inizio del campo di golf e che allacciava le due sponde del Boate, abbattuta perchè pericolante.

L'intenzione, più che lodevole, di sostituire la passerella con un ponte carrozzabile, che allaccerebbe i due viali « Milano » e « Torino » che fiancheggiano il fiume, è ancora allo stato di buona intenzione; il tempo passa ed il disagio della popolazione rimane.

Si invoca perciò il ripristino della passerella, se poi maturerà il ponte, tanto meglio.

Circolo Filatelico

Anche a Rapallo si è costituito un circolo filatelico, con sede provvisoria presso il bar Cesarino (piazza della stazione) dove i soci si raduneranno, per i consueti scambi, tutti i giovedì sera, alle ore 20, e tutte le domeniche, alle ore dieci.

Collezionisti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

Donna tuttofare o bambinaia offresi miti pretese - Solari - Casella postale 138 - Rapallo.

LETTERE AL DIRETTORE

Domina l'apatia

Egregio Sig. Direttore,

mi permetta alcune divagazioni.

Devo riconoscere ch'Ella, nel suo deliberato scrupolo professionale, non ha mancato di incitare i lettori di «Il Mare» a prendere parte attiva alla passione che lo avvince e che vuol vedere la sua Rapallo sempre più bella, più apprezzata, più frequentata di turisti stranieri e italiani.

Siamo invece dolorosamente costretti a rilevare come, nella gran parte dei cittadini lettori, domini dell'apatia, come se sprecato fosse il tempo che ognuna di noi dedica, col pensiero, alla sua città.

La gran parte dei nostri concittadini, « a tutt'altre faccende affacendati», sobri e attivi, come sono, per istinto etnico, preferiscono non distrarsi dalla loro diuturna fatica. Eppure una briciola del loro tempo potrebbe essere dedicata — senza sacrificio degli interessi loro — a tutto vantaggio dell'intera comunità e quindi di loro stessi!

E il nostro Signor Direttore, nella sua grande esperienza, sa tutto ciò e si arrovella nel generoso tentativo di scuotere l'ingiusta apatia, incitando tutti a collaborare con Lui nel comune fraterno interesse.

Nè si pensi che la nostra azione sia, o intenda essere, in qualche modo contro l'Amministrazione Comunale, che sappiamo amante — come noi — della nostra città. Tutt'altro. Abbiamo apprezzato quanto essa ha fatto e sta facendo, così come ci rendiamo conto delle difficoltà che incontra nell'attuazione del vasto programma.

Ma lo sforzo del Comune non è sufficiente.

E' la popolazione che dovrebbe intervenire ad integrare l'opera dell'Autorità; è il cittadino che dovrebbe gareggiare con gli enti preposti a quei servizi per far bella la nostra città e renderla linda, ordinata, infiorata, accogliente. Sono i negozianti che dovrebbero rinnovare i vecchi negozi rendendoli rispondenti ai tempi nuovi.

Noi già in precedenza abbiamo ricordato la necessità di alcuni lavori urgenti; come assestare marciapiedi; riparare muri gravemente scrostati, nei caseggiati del centro della Città, riparare le grondaie guaste, ripulire le spiagge, ecc. ecc. e usare accoglienza deferente ai nostri ospiti che vengono ad ammirare la nostra città, a godere il suo dolce clima e il suo sole rigeneratore.

« Collaborare con spirito di solidarietà », ecco il motto che affidiamo alla popolazione della nostra impareggiabile Rapallo.

Cordialmente suo

Dino Dini

Movimento Stato Civile di Rapallo dal 5 all'11 Maggio

NASCITE

Bacigalupo Lidia, di Lino — Steneri Vilma di Pietro — Entelli Giuliana, di Giuseppe — Garbarino Patrizia C. di Giovanni.

MORTI

Lombardi Ercole, di anni 78, muratore — Ceruti Napoleone, di anni 65, ingegnere — Arata Luigi, di anni 85, picc. reddit.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pelosi Italo, cameriere, e Lombardelli Michelina, cameriera — Mileto Rocco, imbianchino, e Colombo Rita.

MATRIMONI TRASCRITTI

Venuti Antonino, commerciante, con Scapparone Alice, casal. — Nazzani Italo, autista, con Pelliccioli Luigia, infermiera.

Spettacoli

CINEMA GRIFONE - Proseguono con grande successo le programmazioni in *Cinemascope*. - Oggi e domani: «Sinuhe l'Egiziano».

CINEMA ITALIA - Oggi e domani: *Madame Butterfly*.

CINEMA AUGUSTUS - Oggi e domani: *Mano deforme*.

La Famiglia CODELUPPI profondamente commossa per l'unanime attestazione di sincero cordoglio ricevuta nella tristissima circostanza della immatura dipartita delle sue Care

Ada e Marisa

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore ed esprime un ringraziamento particolare al Sig. Gino Andermarcher per l'aiuto morale e materiale offerto nella circostanza.

S. Margherita Ligure, 13 maggio 1955.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

IL CONSIGLIO COMUNALE
Da una seduta all'altra

Alla seduta del Consiglio Comunale di sabato 7 corrente, alle ore 16, scarso era il numero dei consiglieri presenti; perciò si sono dovute rinviare tutte le pratiche inserite nell'ordine del giorno di prima convocazione e quelle riguardanti la contrattazione del mutuo per opere pubbliche, la casa dei dipendenti. Assente quasi al completo la minoranza.

Approvata l'applicazione dell'aggio sui ruoli delle utenze del civico acquedotto, maggiorazione pressochè insignificante essendo di lire 22 per quadrimestre per i minimi di consumo d'acqua, che comporterà al Comune una minor spesa di lire 800.000 annue.

Dopo breve discussione pure approvata la nuova sistemazione della sede municipale e degli Uffici.

Concessa la proroga di aspettativa richiesta dalla dipendente Canale Rag. Elsa.

La seduta è stata quindi rinviata per il proseguimento a domenica 15 corrente, ore 9.

Saranno in discussione le seguenti pratiche:

Contrattazione di mutuo per Opere Pubbliche — Sistemazione fontana Monumento C. Colombo — Sussidio all'Unione Italiana Ciechi — Contributo alla Scuola Alberghiera — Sussidio alla Società ciclistica «Nando Natali» — Case Dipendenti - Regolamento per l'assegnazione e la gestione — Domanda Vassallo Giovanni per deroga art. 22 R. E. per sovralzo dell'edificio di via Principe Centurione — Domanda Daccò Guglielmo per deroga art. 22 R. E. per completamento piano attico in Via Isabella Costa (Isabella) — Domanda Banco di Chiavari per deroga art. 22 R. E. per trasformazione con ampliamento del fabbricato in piazza Caprera — Aumento canone p. i. per collocamento lampade da 500 watt. sul lungomare — Domanda De Barbieri - Ponte per deroga art. 22 R. E. per nuova costruzione in Via Cervetti Vignolo — Approvazione elenco aggiunto strade comunali - Esame dei ricorsi contro la iscrizione di Via Somalia.

Sono aggiunti in I.a convocazione i seguenti:

Permuta terreno presso le serre comunali col Signor Morello Paolo — Domanda Lagomarsino Bernardo per deroga art. 22 R. E. per sopralzo edificio in Via Domizio Costa — Estensione impianto illuminazione lungomare fino al Capo di Nord-Est — Premio di liquidazione alla ex-maestra di canto — Delega alla Giunta per lettura ed approvazione del verbale — Contributo alla Scuola Comunale di Pizzo al tombolo — Rinnovo appalto servizio innaffiamento alla organizzazione Pastorino per la prossima stagione estiva.

Grave lutto dello scrittore G. V. Rossi

Vittorio G. Rossi, scrittore e giornalista, «inviato speciale» del «Corriere della Sera», è stato colpito da un grave lutto, per la morte dell'adorato padre, Giuseppe, che si è spento nella bella età di 93 anni.

I funerali, svoltosi mercoledì, nella chiesa di San Siro, hanno visto raccolti attorno alla bara estimatori ed amici che apprezzavano di Giuseppe Rossi, con le innate doti di mente e di cuore, una squisita bontà e gentilezza.

Al caro amico Vittorio, ai parenti, nell'ora triste, la sincera parola di cordoglio del «Mare».

Gita dei Combattenti

La sezione dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci della nostra città, organizza per domenica 29 corrente la gita sociale, con meta Torriglia.

La partenza in pullmann avrà luogo alle ore 6 con arrivo a Torriglia alle ore 10.

Alle ore 12,30 colazione all'Albergo dei Cacciatori.

Partenza da Torriglia alle ore 17, ritorno a Santa Margherita per le ore 22,30.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso la Segreteria della Sezione e presso i soci Barchi Giuseppe, Meda Ambrogio, e Brunetto Albino fino al giorno 25.

L'ALLODOLA
(Mistero di Giovanna d'Arco)
al Circolo "Amici„

Il teatro esistenzialista è rappresentato in Francia soprattutto da tre scrittori: Camus, Sartre, Anouilh. L'esistenzialismo era sorto con Kierkegaard nella prima metà dell'ottocento, come dottrina filosofico-religiosa: la rivendicazione dell'individualismo in un estremo romanticismo. La crisi morale del secondo dopoguerra ne esaspera il principio alterandone la natura. Si giunge così ad affermare il diritto dell'uomo di fare tutto ciò che gli aggrada, al di là del bene e del male, in un egocentrismo incontrollato. Donde negazione dei valori morali della vita, e obbedienza solo al proprio istinto, che giustifica qualsiasi atto.

Ogni uomo ha il diritto di risolvere i problemi dell'esistenza secondo il proprio capriccio. Ne deriva, nei tre scrittori accennati, un teatro orrendo e disperato, sorto sulle rovine morali dei popoli, derivate dalle rovine della guerra. Ma sono tre artisti abilissimi, i quali trattano il teatro con gli accorgimenti più adatti ad attirare l'interesse e l'attenzione, anzi lo stupore, del pubblico, il quale supera il fatto immorale, per ammirare la perfetta teatralità.

Anouilh, dei tre, è il più scaltro. La sua arte è brutale, ma potente. Egli è un teatrante perfetto. Negata ogni finalità superiore, anzi ogni senso alla vita, la libera scelta della morte è la risoluzione più logica di questo mondo senza fede e senza morale. Già nel suo dramma *Antigone* la protagonista dichiara di voler morire perchè ha diritto di agire liberamente. Questa è la risoluzione finale anche dell'*Allodola*, il dramma di Giovanna d'Arco.

Questa figura grandissima, e in parte sconcertante, era già stata protagonista di una tragedia di Shakespeare che la esalta, di Schiller che la glorifica, e di Voltaire che la vilipende. Recentemente Bernard Shaw, in *Santa Giovanna*, ne fa la prima martire protestante, la donna che si assume le qualità dell'uomo, natura militaresca e precorritrice dei sistemi bellici di Napoleone per l'uso delle artiglierie, pioniera del femminismo. Ammette però la santità di Giovanna.

Per Anouilh, la figura di Giovanna è una occasione di presentarci un personaggio che non accetta, ma che sceglie, il suo destino. E' lei stessa che va incontro al suo martirio affermando: voglio che i miei nemici usino del loro rogo, voglio che abbiano la loro festa. Accusata e condannata come ribelle alle leggi religiose e civili, all'ufficiale inglese che, scettico e opportunista, la consiglia di salvarsi con l'abiura, e che la rimprovera di voler morire per niente, risponde: io sono di quelle che guardano dal rogo, io sono di quelle che muoiono per niente. Affermazione esistenzialista. Come esistenzialista è l'intera impostazione del dramma: nella forma del dialogo tutto moderno e nella immissione dello spirito moderno in avvenimenti lontani; nel taglio delle scene originalissimo; nei personaggi tutti contemporaneamente in scena nell'ombra, e che entrano in luce e intervengono quando sono evocati dal racconto.

Ma personaggi e avvenimenti sono presentati in una continua parodia, abbassati e spogliati di ogni bellezza morale, con una profanazione e distruzione di ogni idealità. Opera cinica, crudele, satirica, spesso volgare, però di grande potenza espressiva e di abilissima teatralità. Solo la figura di Giovanna si salva: essa è l'allodola che vola liberamente verso gli alti cieli. E diventa un simbolo: è la Francia che trionfa nella sua eroina. E il dramma finisce in forma alquanto coreografica, con l'apoteosi di Giovanna che riappare in scena, dopo il supplizio, sventolando la bandiera francese, al suono dell'inno nazionale.

Nell'elegante salone dell'Helios, Adriano Lami ha impostato solidamente il dramma di Anouilh, anzi tutto il teatro di Anouilh, nella produzione teatrale contemporanea, e ne ha fatto una acuta e geniale analisi. Quindi, dicitore perfetto, ha letto con grande rilievo drammatico quasi tutto il primo tempo, e la finale del secondo, riscuotendo vivissimi applausi.

A. V.

P. Benito Ortolani, S. J.

Martedì 17 maggio, alle ore 21, il P. Benito Ortolani, S. J., reduce dal Giappone, dove è stato per tre anni missionario, parlerà sul tema: *Viaggio nel Giappone*, con speciale riguardo all'*Arte nel Giappone*. Il P. Ortolani è corrispondente da Tokyo della Rivista internazionale «MISSIONI» ed è stato recentemente intervistato alla Televisione. Questa conferenza, di particolare interesse, sarà accompagnata da numerose e ricche proiezioni, e avrà luogo nel salone del Municipio, g.c., che può accogliere con maggiore larghezza la popolazione, la quale è invitata a intervenire.

Risanamento igienico

Richiamiamo la attenzione dell'ufficio igiene del nostro Comune, sulla situazione che si va creando attorno al caseggiato delle «Camicie Nere».

Esistono lungo questo fabbricato — del quale non deprecheremo mai abbastanza lo stato di abbandono — tre immondezzai che disturbano non solo gli abitanti della stessa casa, ma anche coloro che risiedono nelle vicinanze, obbligati a godersi poco profumati effluvi.

Ci stiamo inoltrando verso la stagione calda e questi depositi di spazzatura costituiscono un pericolo evidente per la pubblica igiene.

Sia che competa all'Enpas, sia che dipenda dal Comune eseguire o dare ordini e sorvegliare che gli ordini stessi siano rispettati, la situazione igienica di questa zona dovrebbe formare attento esame da parte dell'ufficio comunale direttamente interessato ad assicurare alla città la situazione più efficiente. Preghiamo l'egregio nostro Sindaco di voler cortesemente far controllare lo stato delle cose che qui segnaliamo, per dare gli ordini che crederà opportuni affinchè la tranquillità sia assicurata alla popolazione della zona.

Farmacia di turno

STURLA, via Palestro, servizio festivo e notturno durante la settimana.

Brillante esito delle regate veliche internazionali di Santa Margherita

Le regate veliche indette dal locale *Circolo Velico* del quale è presidente l'attivo Gigetto Maragliano, hanno avuto un esito brillantissimo.

La manifestazione è stata preceduta da una riunione presso l'albergo Helios di tutti gli intervenuti alle regate e dalle proiezioni di cortometraggi di Yachting.

Sabato sera si è svolto all'albergo Helios il grande ballo di gala in onore dei concorrenti, al quale è intervenuto un pubblico numeroso ed elegante.

Domenica ha avuto luogo la premiazione dei vincitori, nel salone del Palazzo Municipale. Prima della premiazione il Cav. Rag. Codebò, Sindaco della nostra città, ha pronunciato brevi parole di circostanza; è seguito un ricco rinfresco.

Ecco l'esito delle due giornate di gara:

Prima prova Star-Class: 1. Nuvola Rossa (Salata) Italia in 2 18' 24"; 2. Dora III (Rochard) Francia in 2 19' 20"; 3. Aly Baba IV Svizzera in 2 19'59"; 4. Anna I (Boselli) Italia; 5. Sans Facon (Pisano) Italia; 6. Il Marama V Italia; 7. Dove, Monaco; 8. Caran; 9. Fiadolin.

Prima prova Snipe-Class: 1. Miss K (Capio) Italia in 1 58' 13"; 2. Titta VI (Della Casa) Italia in 1 59' 25"; 3. Portorose (Brambilla) Italia; 4. Mephisto Svizzera; 5. Lassapur III (Reggio) Italia; 6. Istria (Porta) Italia; 7. Brioni (Disiot) Italia; 8. Lucifer (Danse) Francia; 9. Yader (Pizzi) Italia; 10. Kurikkalo (Rossi) Italia, seguono 24 imbarcazioni.

Seconda prova Star-Class: 1. Aly Baba IV (Brynner) Svizzera in 1 55' 01"; 2. Nuvola Rossa in 1 55' 13"; 3. Anna I (Boselli); 4. Dora III Francia in 1 57' 35"; 5. Sans Facon Italia; 6. Caran (Viganego) Italia; 7. Il Maramao.

Seconda prova Snipe-Class: 1. Miss K (Capio) Italia in 1 30' 14"; 2. Portorose (Brambilla) in 1 32' 52"; 3. Brioni (Disiot) Italia; 4. Ficanas Francia; 5. Istria (Porta) Italia; 6. Lassapur III (Reggio), Italia; 7. Titta VI (Dellacasa) Italia; 8. Pigoli (Rosso) Italia. 9. Mephisto (Svizzera); 10. Don Chisciotte (Le Piver Francia).

Classifica generale dopo le tre prove — Classe snipes: 1. Miss K (Capio-Podestà) It.; 2. «Porto Rose» (Brambilla) It.; 3. «Brioni» (D'Isiot) It.; 4. «Titta» (Dellacasa) It.; 5. «Istria» (Porta) It.; 6. «Ficanas» Francia); 7. «Don Chisciotte» (Francia); 8. Kurikkalo» (It.); 9. «Lucifer» (Francia); 10. «Zigurela» (Monaco).

Classe stelle: 1. «Nuvola Rossa» (Salta-Magnaghi); It.; 2. «Dora» (Francia); 3. «Alì Babà» (Svizzera); 4. «Anna» It.; 5. «San Facon» Italia.

La disputa delle coppe Cesa e Alberti non poteva essere più interessante; agli organizzatori tutto il nostro plauso più vivo per il successo riportato e l'augurio per una nuova così grande manifestazione il prossimo anno.

Provvedimenti della G. M.

La Giunta Municipale ha deliberato:

Sistemazione delle aiuole di Corso Rainusso con l'applicazione tra l'altro di soprabordi metallici assegnata alla Ditta Canessa Paolo di questo Comune con la provvista di ml. 800 di miglierino in ferro tondino e piatto a canestro alto cm. 40, completo di sagomatura.

Approvazione del primo stato di avviamento dei lavori del civico acquedotto, secondo lotto, per l'ammontare di lire 11.100.750.

Approvazione del pagamento del primo acconto all'Impresa Lagorara Giuseppe di Genova per i lavori eseguiti nel primo lotto dell'acquedotto civico.

Assegnazione provviste di materiale per la costruzione padiglione dell'Idroscalo per il nuovo servizio aereo Londra-Golfo Tigullio.

Contributo per le feste patronali della Madonna della Rosa in lire 25.000

Concessione licenza autonoleggio da piazza a Fasce Luigi di Emilio.

Un film su Portofino

Apprendiamo che, a cura della K.R.K. — Production, di New York, si girerà, nei prossimi mesi di luglio ed agosto, il film «*Lady of Portofino*», per la regia di Harry Horner e di un regista italiano, non ancora designato.

Il film, a colori ed a schermo panoramico, avrà per interpreti principali Anne Baxter ed Antony Quinn, sarà ambientato a Portofino e tratterà un'avventura romantica fra un pescatore ed una giovane americana di passaggio a Portofino.

La Madonna della Rosa

La ricorrenza della Madonna della Rosa verrà celebrata nella chiesa Arcipresbiteriale con solenni funzioni.

Trattenimenti

CAPO DI NORD EST - Oggi sabato serata danzante con l'orchestra Franci.

***

Domani domenica, alle società di M.S. Operai, danze con l'orchestra Arcobaleno.

CHIAVARI

L'Azienda di Soggiorno di Chiavari ha stabilito il programma estivo

Il comitato dell'azienda ha dato il via al programma delle manifestazioni estive e si è mantenuto, come era logico attendere, sul progetto di minima.

E' chiaro che l'Azienda sta trascinando la palla di piombo del carnevale che ha subito le ingiurie del maltempo e deve pertanto destreggiarsi tra le necessità organizzative e quelle economiche, mantenendo opportunamente la barca in equilibrio sul mare delle difficoltà.

Le novità non erano pertanto nel clima più ideale per farsi strada, tuttavia non è mancato un gesto di coraggio che ha fatto piacere a molti e che viene a porre il comune davanti ad una precisa responsabilità. L'Azienda ha comunicato ufficialmente che darà il via al bando di concorso del progetto per la famosa fontana di piazza dell'Orto ed ha destinato mezzo milione di premio al bozzetto vincitore.

Tutto questo non significa che la fontana possa dirsi costruita perchè il Comune non ha preso in proposito decisioni di sorta essendo ancora incerta la destinazione del monumento a Vittorio Emanuele che dovrà ceder l'area alla nuova costruzione.

La logica suggerisce il trasloco del monumento in piazza del Popolo dove avrebbe uno sfonlo ideale e dove verrebbe a creare una utile rotonda spartitraffico, ma qualcuno lo vuole sulla stessa piazza dell'Orto, davanti al palazzo Costa - Zenoglio, là dove, si dice, dovrebbe andare il capolinea delle corriere per Genova - Leivi - Rovereto - Rapallo e Santa Margherita, vale a dire il traffico di ponente.

Quando il bozzetto sarà pronto si potrà discutere meglio il destino del monumento, ma la discussione che più sarà necessaria sarà sempre quella degli impegni economici che Azienda e Comune dovranno ripartirsi circa la costruzione della fontana, il cui costo andrà tranquillamente sui dieci o quindici milioni a seconda dei materiali che verranno impiegati.

Il «Notturno» sull'Entella, rimesso in programma, chiede impegni e sviluppi coreografici di effetto assoluto per imporsi come sinora non ha potuto fare; il concorso per cantanti lirici, rinviato a settembre, ha ormai il successo garantito dalle edizioni precedenti. Perchè settembre? Necessità di avere l'incasso dell'estate (probabile) oppure indisponibilità della giuria?

Il concorso per cantanti lirici non ha però un richiamo popolare, non è una manifestazione di piazza ed ha il suo pubblico fisso, composto di competenti e di appassionati. Anticipandone la data al periodo luglio - agosto verrebbe immediatamente l'occasione per sfruttare il grande pubblico estivo, che settembre più non ha.

Il concerto dell'orchestra genovese del Carlo Felice, fissato ai primi di giugno, è un avvenimento artistico di indiscutibile importanza ma appare ancora fuori stagione, se il programma aziendale vuole essere al servizio della massa degli ospiti estivi. A conti fatti l'estate chiavarese avrà soltanto il «Notturno» in edizione particolarmente brillante. Abbiamo cercato di capire il perchè di questa saggia parsimonia e del «qui prudenza ci vorrà» che è per forza il motivo di moda del consiglio aziendale.

Alla Bocciofila Chiavari la Coppa Nazionale "Città di Alessandria„

L'Associazione Bocciofila Chiavarese ha vinto in bellezza la classica nazionale coppa «Città di Alessandria» imponendosi alle migliori terne d'Italia. Delle 295 terne, nelle quali erano rappresentati i migliori valori boccistici nazionali, che si sono conteso l'ambito trofeo, è emersa vittoriosa la terna Cereghino Luciano, Biancalani Arturo e Vaccaro G. B. della bocciofila Chiavarese.

In proposito è da ricordare che in tre delle nove partite disputate la terna Chiavarese stravinse lasciando a zero gli agguerriti avversari, prodezza che si è ripetuta nella finale, tenutasi a tarda notte, alla presenza di migliaia di spettatori plaudenti, contro la terna della Società Borsalino di Alessandria.

Il pingue bottino della vittoria è consistito in una ricchissima coppa d'argento, tre medaglie d'oro da 32 m/m ed una da 28 m/m che la Società organizzatrice ha voluto assegnare alla Società vincente.

I vincitori sono stati particolarmente applauditi per le loro doti individuali e collettive e così il giovane Cereghino, infallibile colpitore, come il simpatico «Dada», accostatore di rara precisione, e l'insostituibile Biancalani, coordinatore della squadra, nuovamente «leone».

La vittoria suddetta giunge a giusto coronamento e riconoscimento delle virtù sportive degli appartenenti all'A. B.C. i quali hanno dedicato le loro forze migliori al raggiungimento di tali brillanti risultati. nel loro sforzo agevolati dall'attrezzatura boccistica chiavarese che trova nel bocciodromo di Corso Colombo la sua migliore espressione.

FIORI, GIARDINI e STRADE

Riceviamo e pubblichiamo:

Nelle corrispondenze chiavaresi dei giornali genovesi, nei volantini propagandistici e simili Chiavari viene abitualmente definita come la città fiorita e ne viene decantato l'ordine, la pulizia ecc.

Anni fa indubbiamente era così ed in parte è ancora così dove perdurano efficienti lavori eseguiti in tempi andati; ma coloro che tanto ottimisticamente e forse per abitudine scrivono e decantano non provano mai a fare un giro per la città e non vedono come va riducendosi a causa dell'incuria nel minuto mantenimento (non intendo negare o svalutare i molti ed encomiabili lavori di grande respiro recenti o in corso), di lavori male eseguiti o non finiti o che vanno alle calende greche, delle strade e dei marciapiedi che vengono rotti per necessità ma che non vengono più riparati?

Mi permetto di citare qualche osservazione da me fatta in qualche passeggiata per Chiavari; altre analoghe potrebbero probabilmente essere fatte relativamente ad altre zone da me non percorse.

Si è fatta la bella pensata di togliere gli scalini e di rendere percorribile ai veicoli la parte inferiore della Salita Bacezza la quale però non era costruita per reggere al peso degli autocarri ed il fondo stradale si è profondamente infossato in molti punti rendendo il transito poco piacevole ed anche pericoloso per i pedoni; estetica a parte. L'imbocco della parte superiore della stessa salita è stato da molti mesi, gettato sottosopra per innestarlo con la nuova strada della Franca; ma il lavoro è stato piantato lì ed ora il transito da quel punto, specie per gente anziana, è un problema.

Le nuove strade della Franca sono state bitumate da pochissimo tempo, ma... come è come non è... il manto bituminoso, specie nei punti più soggetti ad usura, come nelle curve, si è già trasformato in ghiaia e la trasformazione tende a continuare; la stessa cosa succede all'asfaltatura della strada per San Bartolomeo di Leivi.

In Corso Genova e in Corso Buenos Aires ogni anno la potatura delle piante viene eseguita in modo così... «radicale» da comprometterne l'ombrosità e l'estetica; tigli sono quelli di Corso Genova e tigli sono quelli di Corso Solferino (Circonvallazione a Monte) a Genova: ma quale differenza!

I marciapiedi di Corso Buenos Aires, malamente asfaltati anni fa, sono così disagevoli che i pedoni preferiscono camminare nella parte della strada riservata ai veicoli, con pericolo loro e fastidio per i veicoli. Non parliamo poi della illuminazione pubblica di tutta questa zona della città!

La marina di Chiavari purtroppo è un campo di battaglia e di ciò è responsabile soltanto la natura maligna, ma non si dovrebbe peggiorare quello che è già malconcio: davanti alla Bocciofila è stato fatto un nuovo scavo nell'asfalto, che prosegue poi fino al nuovo albergo, per farvi passare delle condutture; tale scavo è stato riempito con terriccio e sassi e abbandonato in tali condizioni; e questo proprio nei giorni di Pasqua quando in tale punto era un continuo passaggio di turisti.

Alla foce dll'Entella il muro antisbarco resiste vittoriosamente, unico esemplare rimasto, almeno nei centri urbani, in tutta la Liguria; inoltre una sua apertura centrale, chiusa tutto l'anno da un assito, funziona egregiamente da vespasiano...

La saldatura tra il lungomare e il lungo Entella, sotto il ponte della ferrovia, è costituita dalla strada asfaltata per i veicoli, non consigliabile per i pedoni perchè stretta e senza visuale, e da un passaggio pedonale sul lato del fiume; questo passaggio, evidentemente mai portato a termine, è assai disagevolmente percorribile perchè formato da un bordo in cemento privo di ringhiera, assai pericoloso, per i bambini, delimitante il passaggio che non è mai stato sistemato in qualche modo, ma che è coperto di sabbia polverosa.

Il lungo Entella è coperto di erbaccie incolte fra le quali pullulano immondizie di tutte le qualità; di lì spazzini non ce ne sono mai passati di certo. L'arco sotto il ponte di Corso Dante funziona da latrina pubblica; l'estremità poi del nuovo lungo Entella, all'angolo di Corso Lavagna, è formata da un mare di sassi, polvere e calcinacci.

Fatta lodevole eccezione per le aiuole di Piazza N. S. dell'Orto e del Viale delle Palme che sono ben tenute ma che da sole non bastano a giustificare la definizione di «città fiorita», le aiuole della città in genere sono mal tenute, incolte e luogo di svago dei cani i quali vi... razzolano indisturbati, come indisturbati girano incustoditi senza museruola e seminano escrementi un po' dappertutto: lo accalappiacani è inspiegabilmente scomparso dalla circolazione da molto tempo

La sistemazione delle targhe stradali e dei numeri civici prosegue con una lentezza esasperante; l'ultima modifica toponomastica fu dell'ottobre 1951 e ancora vi sono vie con nomi e numeri non aggiornati. A questo proposito perchè quando viene cambiato il nome di una strada non si usa, come in altre città, indicare nella nuova targa in piccoli caratteri «già via...» così da perpetuare almeno i ricordi storici quando sono tali da non suonare ostici a nessuno?

Perfino il Comune di Leivi ha posto sui suoi confini la targa con il nome del paese; Chiavari ne ha solo una sull'Entella. Per il resto i turisti... si arrangino.

Mi scusi, Sig. Direttore, se mi sono permesso questa così lunga tirata; ma rincresce troppo vedere la nostra bella Chiavari sempre più disordinata e trascurata quando basterebbe un poco più di interessamento e di buona volontà perchè fosse veramente una città fiorita e linda, una città svizzera sul mare ligure, come si diceva giustamente anni or sono.

M. D.

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco
di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE, completi di snodo, colori assortiti. in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. 6500 - 7000 cadauno, scopo réclame.
Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il
Ristorante AMICI
RAPALLO, Via Cairoli
Telef. 57.55

Ditta GIOVANNI MATTEI RAPALLO CORSO ASSERETO, 25
VINI all'ingrosso Forniture per Alberghi
Deposito vini classici "ANTINORI„

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

Ortofrigor
FRIGORIFERI DELL'ORTO
VIA MERANO 18 MILANO

www.internetculturale.it

LO SPORT

IL CAMPIONATO DI IV SERIE

Il Rapallo-Ruentes rimane in IV Serie

A capitan Siccardi l'onore della rete decisiva contro l'«IVREA»

Il Rapallo-Ruentes rimane in IV Serie: ora, nella certezza di ciò, tutto quanto fu amarezza e delusione in questo torneo, scompare, e resta soltanto il gran respiro di sollievo che, tanto è grande, fa sventolare con forza il vessillo bianconero, intorno a cui la coorte degli sportivi rapallesi si stringe nuovamente con rinato entusiasmo.

Salva, dunque, la vecchia Ruentes, niente retrocessione, l'anno brutto è passato, si pensa già all'avvenire.

Con una domenica di anticipo sulla data decisiva, e quindi quasi «da signori», il Rapallo s'è trovato al sicuro, lasciando a vedersela in extremis altre squadre. La particolarità del calendario che offre nel quadro dell'ultimo turno la partita Vado-Sestrese, restringe il pericolo della retrocessione alle sole squadre di Vado, Sestri Ponente e Valenza, con maggiori probabilità di condanna per la Sestrese.

Domenica scorsa il Rapallo ha superato l'ultimo ostacolo che lo divideva dalla salvezza, e che ostacolo... Era venuta al «Macera» un'Ivrea estremamente decisa a combattere, ad ostacolare sino all'ultimo. Se giocasse per se o per altri non interessa, certo era suo diritto «mettercela tutta». In quanto all'essere questo un dovere, siamo d'accordo con chi ha fatto notare che «tutti, allora, dovrebbero sempre mettercela tutta». Il che non si verifica.

L'Ivrea sè battuta sino all'ultimo, e il Rapallo ha dovuto faticare veramente per piegare questa che è stata una delle migliori compagini del campionato. E' occorsa al Rapallo una volontà forte, un impegno assoluto: e l'undici ruentino è riuscito, con una partita ammirevole, a vincere col minimo scarto, meritandosi e vittoria nella partita e salvezza.

Contro l'Ivrea, la linea mediana ha confermato il suo valore, che avrebbe meritato certo miglior sorte nel campionato, Rosolia, giunto nelle ultime domeniche ad un provvidenziale alto grado di forma, e Corradino che abbiam visto ancora inesauribile, e Viacava ostacolatore accorto e deciso, hanno disputato una meravigliosa partita. I terzini li hanno coadiuvati ottimamente, potente Valpreda, mastino come il solito Smania. Fra i pali Zappetti, portiere da rappresentativa del girone, ha salvato in un paio di occasioni miracolosamente il risultato dell'incontro.

La prestazione del sestetto arretrato assume particolare risalto se si considera che l'attacco dell'Ivrea è un reparto notoriamente abile e pericoloso.

L'attacco pure ha confermato quella ripresa che, maturata nelle ultime giornate del torneo, ha consentito alla Ruentes di mantenere il posto al sole della IV serie. Tutti e cinque gli avanti hanno fatto gioco, macinando tante azioni sotto la porta avversaria sin che il goal è venuto, il goal del capitano Siccardi, che ha fatto esplodere nello stadio l'entusiasmo incontenibile, dopo una lunga e ansiosa attesa.

Era la vittoria che significava vita.

Il Rapallo ha salutato il suo pubblico già la scorsa domenica, poichè deve disputare l'ultima partita in campo esterno. Ha finito bene, al Macera, e tutti sappiamo che importava assai...

* * *

Oggi i bianconeri giocano a Torino, dove incontrano il Cenisia. Partita interessante, poichè per il Rapallo si tratterà, se possibile, di portarsi a casa qualcosa che arrotondi la classifica, togliendo alla salvezza acquisita quell'aria di stentato che essa ora presenta. Partita aperta, che le due squadre possono giocare a cuor leggero, per ben diversi motivi. Il Rapallo in crescendo di questo finale del torneo, con la sua difesa ben registrata e l'attacco più redditizio, può forse, concludere in bellezza. Poi sarà la vacanza,, e noi nel giornale riparleremo ancora del campionato trascorso, per fare il punto della situazione: immediato passato, presente e futuro del calcio a Rapallo.

**

I RISULTATI

RAPALLO-Ivrea	1-0
Aosta-Cenisia	3-0
Casale-Biellese	1-0
Speziarsenal-Fossanese	1-0
Rivarolese-Pro Vercelli	2-1
Borgosesia-Saluzzo	1-1
Vogherese-Sestrese	2-1
Novese-Vado	2-0
Cuneo-Valenzana	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	48	33	22	4	7	58	22
Novese	42	33	16	10	7	52	28
Cenisia	38	33	15	8	10	59	55
Ivrea	37	33	15	7	11	46	31
Biellese	35	33	15	5	13	60	48
Speziarsenal	35	33	11	13	9	29	29
Borgosesia	34	33	13	8	12	45	32
Vogherese	33	33	13	7	13	57	54
Cuneo	33	33	13	7	13	48	58
Fossanese	32	33	13	6	14	37	51
Casale	31	33	10	11	12	43	44
RAPALLO	31	33	11	9	13	42	47
Vado	30	33	11	8	14	44	55
Sestrese	29	33	8	13	12	34	41
Valenzana	29	33	8	13	12	41	50
Rivarolese	27	33	8	11	14	41	58
Saluzzo	25	33	7	11	15	35	51
Aosta	25	33	7	11	15	63	51

PARTITE DI DOMANI

Cenisia-RAPALLO
(oggi, a Torino)
Biellese-Cuneo
Fossanese-Borgosesia
Ivrea-Casale
Pro Vercelli-Speziarsenal
Rivarolese-Vogherese
Saluzzo-Aosta
Vado-Sestrese
Valenzana-Novese

ASTERISCHI PER OGGI E DOMANI

La vittoria della squadra ruentina, con la permanenza assicurata della società rapallese nella Quarta Serie, è stata salutata domenica da calorose ed anche commoventi manifestazioni.

Il pubblico, accorso in maggior numero, ha dimostrato di comprendere il dramma che la squadra bianconera stava vivendo nei novanta minuti di gioco, ed ha trovato voce per incitarla e sorreggerla nella fase conclusiva di tutto il campionato.

Ogni sportivo cosciente ha valutato pienamente lo sforzo dei dirigenti e degli allenatori di più vecchia e di più fresca data, e ad ognuno ha equamente riconosciuta la sua parte di merito.

Altrettanto il pubblico ha fatto, almeno mentalmente, nei riguardi dei giocatori apparsi nelle formazioni che, di partita in partita, sono scese in campo.

In più partite, non sempre e non tutti gli atleti in esse impegnati, sono apparsi nel pieno del loro rendimento. La critica ha già, volta per volta, espresso il suo sereno giudizio; oggi ricorda il nome di tutti indistintamente i giocatori per associarli tutti alla gioia finale.

* * *

La permanenza in Quarta Serie impegna doppiamente i dirigenti della Società — che rimangono in carica per un altro anno — a mettersi immediatamente sul piede di guerra.

Un fattore nuovo, ed importante, è venuto ad aggiungersi al campionato del prossimo anno: la più che meritata promozione della Sanmargheritese alla stessa Serie in cui gioca il Rapallo, particolare di indiscutibile valore per interessare maggiormente gli sportivi delle due città.

Le traversie di quest'anno impegnano ed obbligano i dirigenti ruentini a formare una squadra che possa lottare con onore e che dia meno patem d'animo agli spettatori.

Già sui giornali si leggono le prime trattative (.n giocatori, si registrano i primi passaggi, si annunciano addirittura formazioni per il campionato 1955-56.

* * *

Molto spesso, a Rapallo, è stato commesso l'errore di non voler spendere in partenza, di sottovalutare quelle che sono le reali necessità di un campionato in fatto di quadri di giocatori, per poi correre ai ripari quando era troppo tardi o la imminenza della chiusura delle liste di trasferimento obbligava ad affrettati contratti con giocatori dimostratisi poi insufficienti.

Si veda di non ripetere l'errore che costa doppiamente: in danaro ed in delusioni; si provveda con tempestività e con la dovuta larghezza al rinnovamento e sopratutto al ringiovanimento dei quadri.

* * *

Un campionato impegna duramente tanto i dirigenti che i giocatori; ma sopratutto i giocatori devono possedere una vitalità fisica che non si affievolisca e non si logori anzitempo.

La squadra occorre costruirla adesso, non nell'ultima settimana delle liste di trasferimento.

L'A.C. Rapallo-Ruentes deve poter sostenere nel prossimo anno calcistico un ruolo onorevole, che valga a consolidare nel mondo dei «calci» il suo passato ricco di molte soddisfazioni.

***

FINALI TORNEO "SHELL„

La Salle - C. Grasso: 1-0

Coraggiosa, ma sfortunata partita dei ragazzi bianco-azzurri i quali, si sono trovati di fronte un portiere (Dapino) in giornata di vena che, con tre parate «incredibili», ha negato loro la soddisfazione di una clamorosa affermazione. L'incontro ha visto, infatti, la sorprendente superiorità dei rapallesi sui capilista genovesi, tanto che veniva facile da chiedersi quale delle due squadre fosse la capoclassifica. Ma al 28' del primo tempo in contropiede, i lasallesi sferrano l'unico tiro in porta di tutto l'incontro e battono lo spiazzato Costa. La reazione dei rapallesi sarà un monologo fino al termine, incessante, generosa e ricca di triangolazioni da manuale; da «manuale» è anche il tiro-saetta che parte dal piede di Achilli, ma meravigliosa la parata in due tempi del portiere genovese. Il quale dirà di no, con eguale bravura, ad altri due tiri ravvicinati di Carniglia e Moglia. Ai rapallesi non resta che consolarsi con le parole di elogio che, a fine partita, vengono rivolte loro da quanti, dirigenti e tecnici, hanno assistito all'emozionante incontro. I migliori: Achilli, Cordani, Carniglia, Moglia e Giordano.

Formazione: Costa G., Terrieri, Tassara; Moglia, Carniglia, Giordano; Attolini, Achilli Cordani, Sorio e Costa L.

COPPA MARCHESANI

C. Grasso - V. Lavagna 2-0

Bella, netta e meritata la vittoria dei giovanissimi della «C. Grasso» sul Villaggio Lavagna nella terza partita valevole per la Coppa «Marchesani». Basati su un sestetto difensivo assai saldo, dove ha primeggiato Raggio, i «pivelli» dell'attacco, registrati dal brillante Tacchini, si sono sbizzarriti davanti all'allibito portiere lavagnese segnando due volte con Zompetti e Ronche e colpendo una volta la traversa con un tiro dello stesso Tacchini. Con questa bella vittoria la squadretta rapallese si porta al secondo posto nella classifica del Torneo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Podestà di Chiavari.

COPPA DALLORSO

Rapallo - Monleone: 8-1

Il Rapallo ha vinto fin troppo comodamente di fronte alla debole avversaria.

* * *

Incontri di domenica: ore 9, Rapallo A - Pro Scogli; ore 10: Rapallo B - Ardita.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

Sfida „alla "graticola„

Data la rivalità che da anni si frappone tra due famiglie ben diverse ..... (cuochi... e camerieri....) la «troupe» del Grand Hotel Savoia, ha deciso d'incontrarsi in campo aperto in una sfida calcistica, che si svolgerà sul campo comunale U. Macera, lunedì p.v. ore 15,15.

Si invitano tutti i facenti parte alla categoria alberghiera e simpatizzanti, ad intervenire alla manifestazione.

Le formazioni saranno le seguenti:

Cuochi: X, Zampar, Simonetti, Costa, Maiocco, Gattavecchia, Romani, Orio II, Cassetta, Orio III, Tarella.

Camerieri: Barbero I, Bassoli, Elio, Barbero II, Cattaruzza, Argenti, Ravasio, Bessega, Coleottero, Rustici, Petroli, Ris. Forella.

Segnalinee: Gorni, Sulas.

LA PROMOZIONE

Con pieno merito promossi gli arancioni in IV Serie

Mentre tutto è deciso in testa alla classifica (l'assegnazione delle piazze d'onore interessa relativamente) in quanto la Sanmargheritese, benchè sconfitta dalla pericolante e sorprendente Proletaria, è ormai meritatamente promossa in Quarta Serie, prosegue la lotta per la salvezza ristretta ora a PonteX Gabbai e Proletaria le quali si contendono... il privilegio di rimanere in «Promozione» dato che una di esse dovrà andare a far compagnia alle tre squadre già irrimediabilmente condannate. I motivi d'interesse dell'ultima giornata sono dunque unicamente costituiti dagli incontri in cui saranno impegnate le tre candidate alla salvezza e il più importante dovrebbe essere quello che avrà luogo a Sarzana fra le due dirette rivali Proletaria e Pontedecimo, un confronto assai equilibrato anche se il fattore campo e la forma attuale dovrebbero far pendere la bilancia a favore dei lunigiani. In questo caso e se il Gabbai riuscisse a pareggiare a Serravalle (se vincerà sarà sicuramente salvo) si renderebbe necessario uno spareggio fra Pontedecimo Gabbai e Proletaria che rimarrebbero appaiate a quota 26. E' una eventualità che non deve essere scartata e che potrebbe rendere ancor più drammatica questa già avvincente lotta fra parenti poveri.

*

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che la Lega Ligure ha tolto tre punti all'Entella per posizione irregolare del giocatore Casagrande. Dei tre punti beneficiano il Ferroviario (2) e l'INMA (1).

La classifica ed il commento che pubblichiamo, non potendo noi più provvedere, vanno perciò adeguati da parte del lettore alla nuova situazione.

*

Il fraterno abbraccio fra l'allenatore Barbieri (a sinistra) e Paganelli - (Foto: Gustavo, S. Margherita)

I RISULTATI

Proletaria-Sanmargheritese	1-0
Entella-Pitellese	4-1
Sestri Levante-Lavagnese	1-1
Ferroviario-Riva Trigoso	1-1
Sarzanese-*Migliarinese	1-0
I.N.M.A.-Bolzanetese	2-1
Pontedecimo-Serravallese	1-0
Gabbai-San Vincenzo	1-0

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	43	29	20	3	6	63	21
I.N.M.A.	39	29	16	7	6	58	36
Entella	39	29	15	9	5	39	23
Lavagnese	37	29	14	9	6	33	20
Sarzanese	33	29	12	9	8	38	25
Migliarinese	32	29	13	6	10	45	38
Sestri Lev.	28	29	11	6	12	34	29
Bolzanetese	28	29	11	6	12	29	30
Serravallese	27	29	11	5	13	38	41
S. Vincenzo	27	29	9	9	11	29	41
Pontedecimo	26	29	9	8	12	37	36
Gabbai	25	29	8	9	12	29	44
Proletaria	24	29	8	8	13	32	49
Riva Trig.	21	29	7	7	15	30	51
Ferroviario	20	29	6	8	15	42	53
Pitellese	15	29	3	9	17	23	63

PARTITE DI DOMANI

Sanmargheritese-Ferroviario
Lavagnese-Sarzanese
Proletaria-Pontedecimo
Pitellese-Migliarinese
San Vincenzo-I.N.M.A.
Riva Trigoso-Entella
Bolzanetese-Sestri Levante
Serravallese-Gabbai

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Bologna	Fiorentina	1		
Catania	Sampdoria	1	2	
Genoa	Atalanta	1	X	
Lazio	Spal	1		
Milan	Juventus	1		
Napoli	Pro Patria	1		
Torino	Novara	1		
Udinese	Roma	1	2	
Triestina	Inter	1	X	2
Arsenaltar.	Lanerossi	1	X	2
Brescia	Padova	X	1	
Livorno	Catanzaro	1		
Venezia	Bari	2	1	
Carrarese	Empoli	1		
Como	Modena	1		

"TOTIP„

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa . . .	2 1
3ª corsa . . .	1 x
4ª corsa . . .	2 1
5ª corsa . . .	1 2
6ª corsa . . .	x 1

Stazione di Servizio
LAMBRETTA
PRENOTAZIONI
PAPALINI - RAPALLO, Via Trieste

Ristorante Le PALME
AL PORTO
Gestione ex "BRIGANTINO,,
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 44
APERTURA NUOVO RISTORANTE - Tavola calda - Servizio di prim'ordine

A S. Margherita il rione di "Corte„ festeggia gli arancioni

Una medaglia d'oro a capitan Paganelli

La consegna della medaglia d'oro al capitano dell'A. C. Sanmargheritese, Renato Paganelli. Da sinistra a destra: **l'allenatore Barbieri, il dirigente Davià, il vice presidente Emilio Martinelli, Lorenzo Masi («Checco»), Mario Carpi e Antonio Martinelli - (Foto: Gustavo, S. Margherita)**

Gli sportivi del rione «Corte» non hanno saputo frenare il loro esuberante entusiasmo per la vittoria conseguita dalla Sanmargheritese nel Campionato calcistico che sta per concludersi e per la conseguente promozione della loro squadra alla IVª Serie. A risultato oramai acquisito e senza attendere l'esito delle due partite ancora da disputarsi, essi hanno voluto dare una tangibile dimostrazione della passione che li anima, col farsi promotori di una simpatica iniziativa: la consegna di una medaglia d'oro commemorativa al capitano della squadra, Renato Paganelli, intendendo con questo gesto simbolico premiare non soltanto il baldo condottiere della Sanmargheritese ma esprimere soprattutto il loro plauso e la loro riconoscenza a tutti indistintamente i giocatori e al bravo allenatore Barbieri.

Organizzata con la solita signorilità dal proprietario del Caffè del Porto. Lorenzo Masi (il popolare «Checco»), la bella serata ha radunato nella vasta sala, addobbata a festa ed interamente gremita, numerosissimi tifosi degli arancioni, che hanno tributato a Capitan Paganelli calorose e reiterate manifestazioni di plauso.

Erano presenti, oltre al festeggiato ed all'allenatore Barbieri, i Vice-Presidenti Sandro Radaelli e Emilio Martinelli, il dirigente Lino Davià, il massaggiatore Repetto ed i membri del comitato organizzatore della riunione: Lorenzo Masi, che ha messo gentilmente a disposizione il locale; Antonio Martinelli, Mario Carpi, Silvio Revello e Giuseppe Benvenuto. Quest'ultimi avevano offerto a Renato Paganelli, prima della cerimonia della consegna della medaglia-ricordo, un pranzo alla Trattoria Pescatori.

Fra i frequenti applausi dei convenuti, l'allenatore Barbieri ha fatto l'elogio del festeggiato, mettendo in evidenza non soltanto le doti tecnico-agonistiche del pugnace capitano degli arancioni ma anche le sue preclari virtù morali, che gli hanno permesso di credere sempre fermamente nella vittoria finale e di trasmettere questa sua certezza anche ai compagni di squadra. Ha concluso abbracciando Paganelli che. visibilmente commosso, ha ringraziato e promesso di voler continuare a dare tutte le sue energie per le prossime più difficili prove che attendono la Sanmargheritese in IVª Serie. Commosse parole ha pure pronunciato il fedele massaggiatore Repetto e quindi l'artistica medaglia d'oro offerta a Renato dai tifosi di «Corte» gli è stata consegnata fra i brindisi e le ovazioni degli astanti.

***

La bella serata si è conclusa con una gradita sorpresa: l'arrivo del Duca Gian Nicolò De Ferrari, presidente della Sanmargheritese, il quale, nonostante i molteplici impegni professionali, non ha voluto mancare alla significativa cerimonia. Accolto da un fragoroso applauso e dopo che l'allenatore Barbieri gli ebbe rivolto a nome di tutti un deferente saluto ed i ringraziamenti per il suo intervento, gratulato a sua volta con cagratulato a sua volta con Capitan Paganelli per la ben meritata onorificenza ed ha auspicato alle future fortune della squadra neo-promossa, assicurandole il suo valido appoggio e dicendosi certo che gli arancioni sapranno farsi onore anche nella Serie superiore.

***

La riunione si è quindi chiusa fra rinnovati entusiastici applausi a Paganelli ed all'A. C. Sanmargheritese.

Il XXIIº "Trofeo degli ex-Combattenti Istriani„

I doni del Maresciallo Messe e dell'"Arena„ di Pola

La preparazione della 22.a edizione del Trofeo dei Combattenti Istriani, che ormai dura da circa due mesi, stà per entrare nella fase finale e in settimana, sarà spedito a tutte le consorelle d'Italia, l'intero programma della corsa stessa con l'elenco dei ricchi premi che saranno messi in palio per l'occasione.

Intanto gli organizzatori si sono messi in contatto con i maggiori esponenti del ciclismo nazionale, per avere alla partenza i migliori corridori nazionali e tra questi, per la prima volta in Liguria, i nostri fratelli della Venezia Giulia, anche per dare soddisfazione alle varie migliaia di Giuliani sparsi nella ospitalissima terra ligure. Ai giuliani, oltre a numerosi premi speciali, saranno riservati quattro soggiorni di 48 ore, così essi avranno campo di ammirare le bellezze naturali del nostro meraviglioso Golfo Tigullio.

Continuano intanto a pervenire agli organizzatori nuovi doni; sono da registrare quelli di S. E. il Maresciallo d'Italia, Giovanni Messe, consistente in una ricchissima trousse in pelle con accessori da toeletta; della direzione del giornale «l'Arena» di Pola che ha voluto dotare il monte premi della classifica generale e il dono della Lega Nazionale di Trieste, sezione di Genova, che ha inviato una bellissima medaglia.

Ai gentili donatori, gli organizzatori della «Nando Natali» inviano anche a mezzo il nostro giornale, i loro ringraziamenti.

L'esposizione dei premi, sarà effettuata sabato 14 c. m. in una delle vetrine del negozio calzature «Roma» di S. Margherita, gentilmente concessa.

Un allegro brindisi alla Sanmargheritese fra alcuni dei più appassionati tifosi di «Corte». Notiamo, da sinistra a destra, **fra gli altri, «Gianusa», «Gian», Revello, «Gigio rosso», «Giulo» e Montagna - (Foto: Gustavo, S. Margherita)**

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1767 — RAPALLO, 21 MAGGIO 1955

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI

L'Onorevole Paolo Cappa ha torto!

Ogni venerdì sera i parlamentari liguri e toscani, lasciando Roma per fare ritorno alle proprie case, ingannano le lunghe ore di viaggio giocando a carte. Socialisti, democristiani e comunisti ingaggiano così accanite partite allo scopone, naturalmente con alterne fortune. I discorsi politici vengono quasi del tutto banditi di modo che ognuno è certo di arrivare al proprio domicilio senza aver rischiato di offendere la Democrazia nel corso di accese discussioni.

Una bottiglia di Orvieto

In queste partite la posta è talvolta costituita da una bottiglia di Orvieto, consumata allegramente nel vagone ristorante, ma più spesso è limitata alla piacevole sfottitura dei perdenti.

Comunque si gioca e si gioca con soddisfazione: e, poichè l'ombra di Don Sturzo non viaggia in treno, l'On. Paolo Cappa può tranquillamente divertirsi e, non di rado, gustare la non celata gioia di battere l'On. Secondo Pessi, Deputato comunista.

Nel corso di uno di questi viaggi, come sovente avviene, io mi trovavo a far da spettatore ad un accanito scopone ed, allorquando la partita ebbe termine, il discorso cadde sul gioco: quello della roulette, s'intende, non quello dello scopone.

Il gioco era ed è il dente che più mi duole ed è quindi naturale che io vi abbia calcato l'accento durante il discorso.

L'on. Cappa che, a dire il vero, non è acerrimo nemico dei Casino pur non essendone accanito sostenitore, ad un certo punto della nostra discussione, col suo simpatico fare canzonatorio, mi disse pressochè testualmente: « non riesco a capire perchè voi del Tigullio, non riuscendo ad ottenere una casa da gioco vostra, pretendiate che si chiuda quella di Sanremo ».

Domanda illogica

L'asserzione, spogliata delle eleganze dialettiche di cui si compiace talvolta chi l'ha enunciata, mette in mostra la lisa trama che contraddistingue le cose non giuste e non logiche.

Affermo perciò che l'On. Paolo Cappa ha torto ad impostare così il tema della discussione.

Quì non si tratta infatti di gente indispettita che, non potendo comperarsi l'automobile, chiede l'abolizione di tutte le autovetture: né si può far riferimento — ad esempio — al caso di quel candidato alle elezioni politiche che, trombato, si sfogava chiedendo l'abolizione del Parlamento al quale non aveva potuto accedere.

Nel bosco di tutti

Nessuna dialettica, riuscirà a persuadere chicchessia che « nel bosco di tutti » sia lecito « far legna » solo ad alcuni privilegiati, mentre ad altri questo diritto è precluso: neppure io, pertanto, posso esserne persuaso. Mantenendo l'allegoria e spingendo alle sue logiche conseguenze l'assunto, avremo, infatti, che le case dei privilegiati potranno così riscaldarsi nel freddo inverno ed i fortunati guatare beffardamente, attraverso i vetri appannati delle finestre, i poveri reietti che — per essere stato loro vietato di « far legna » nel « bosco di tutti » — saranno intirizziti dal gelo e masticheranno amaro. Peggio ancora i privilegiati si serviranno della legna per appiccare il fuoco alla casa dei derelitti, arrostendoli invece di riscaldarli. E vediamo subito in che modo.

La Costituzione

C'è chi sostiene che questo dosaggio di diritti (che la Costituzione sancisce invece uguali per tutti) sia un necessario freno onde impedire che la libertà degeneri in licenza. Secondo costoro lo Stato deve disciplinare alcune attività della vita sociale, regolamentandole attraverso il sistema delle concessioni governative, in modo da poterle controllare, impedendone contemporaneamente la degenerazione.

Nessuno nega allo Stato il diritto di disciplinare, con leggi apposite queste attività; meno che mai io contesto l'altro diritto di fissare dei limiti a certe altre attività, setacciandole col sistema delle concessioni governative; ma questa superiore applicazione di diritto lo Stato non può usarla adoperando il metro del privilegio: una licenza concessa agli uni è censurabile se danneggia gli altri: è deplorevole se di costoro pregiudica gli interessi economici o — peggio — li manda in rovina.

Un enorme danno

Nella fattispecie, la licenza governativa concessa a Sanremo per l'esercizio di un Casino da gioco, si trasforma in un enorme danno all'attività turistica di altri centri che hanno il medesimo diritto alla vita di Sanremo.

Ecco perchè l'on. Paolo Cappa ha torto!

A costo di apparire noioso, voglio ulteriormente semplificare la mia tesi. O si acconsente al principio che tutti hanno diritto di far quattrini sfruttando il gioco, o a tutti si nega, togliendo perciò ai quattro centri privilegiati la licenza che ad essi è stata concessa, e dal governo fascista, detto per inciso.

Nei tempi trascorsi i turisti che desideravano soggiornare in qualche località, sceglievano il posto preferito quindi si mettevano in moto con molti bauli e con molto entusiasmo, felici di potersi alfine riposare.

Arrivati in albergo, difficilmente si muovevano, e la loro permanenza di solito lunga, assicurava a chi li ospitava una attività continua anche se di modesta remunerazione.

Diverso il turismo oggi

Oggi le abitudini sono assai mutate, di difficile controllo è il comportamento del cliente, mentre il movimento turistico, nel suo insieme, è molto diversamente articolato. Per la maggior parte i turisti dispongono dell'automobile e, in pochi giorni, favoriti dal mezzo meccanico che dà loro quasi assoluta autonomia di spostamento, cercano di visitare più località che possono.

Ma il veloce mezzo di trasporto è, di conseguenza, anche un rapido mezzo di trasferimento. Il fenomeno della diminuita media di permanenza per unità, ha unicamente queste origini.

Apparentemente nulla di straordinario e nulla che interessi la mia tesi.

La realtà odierna, però, si radica profondamente in questo fenomeno e da esso trae oscuri presagi per il futuro.

Nella nuova congerie turistica, le mutate abitudini della clientela, hanno causato anche il mutamento dei sistemi di propaganda e di richiamo del turista.

Il clangore della pubblicità, la programmazione di grandi manifestazioni folcloristiche e mondane, esercitano oggi una indiscussa attrazione sul turista, che rivolge di preferenza la « prora » o meglio il cofano della propria vettura verso i paesi che, con i suesposti mezzi maggiormente hanno fatto breccia nel suo desiderio di novità e di varietà.

I proventi del gioco

Ora è evidente che questa reclame e queste manifestazioni può farle solo chi dispone di larghi mezzi finanziari.

E come si procurano i mezzi finanziari che loro occorrono, Venezia, Sanremo, Saint Vincent e Campione?

Con l'esercizio delle rispettive case da gioco!

Quindi con i proventi del gioco, Sanremo (cito sempre Sanremo per facilità di discussione e conoscenza dei problemi, ma è logico che il problema investe tutte e quattro le concessioni) è in grado di fare molte cose: abbellire la città, pareggiare il bilancio comunale, intraprendere lavori pubblici e, sopratutto, riempire il mondo di reclame sia scritta che radiofonica che teletrasmessa e per ultimo, ma non per questo meno importante, indire manifestazioni e spettacoli costosissimi che richiamano su Sanremo l'attenzione delle grandi correnti turistiche nazionali ed internazionali.

Senza tali proventi Sanremo si troverebbe a lottare ad armi pari con gli altri centri turistici, ed il bilancio delle sue manifestazioni dovrebbe adeguarsi ai mezzi normali a disposizione dell'Azienda di Soggiorno ed ai contributi dei singoli albergatori.

Quindi ognuno, nelle attività di attrazione della clientela, dovrebbe — come suol dirsi — mettere del suo: ogni località si troverebbe costretta a sopportare sacrifici in eguale misura e, dallo spirito d'iniziativa e dalla fantasia di ciascuno, nascerebbe il programma più adatto ad esercitare il richiamo sul turista.

Libera concorrenza

Libera concorrenza, dunque, ed armi pari: un duello fatto di idee ma fatto anche dei sacrifici che ognuno sarebbe disposto ad affrontare.

Niente sacrifici, niente clienti.

Le cose oggi, invece, stanno in maniera diversa: lo spirito di sacrificio e l'iniziativa dei singoli e delle collettività sono inversamente proporzionali all'affluenza dei clienti.

Ecco perchè l'on. Paolo Cappa ha torto!

La situazione è arrivata ad un punto tale che il tacere diventa colpa: rassegnarsi vuol dire andare in rovina.

Azione su due fronti

Io sono giunto alla conclusione che è necessario impostare un'azione su due fronti: quello politico e quello giuridico.

Sul primo devono muoversi tutti gli Enti di interesse turistico che agiscono nel Tigullio; sul secondo devono agire, in principal modo, gli albergatori che, in ultima analisi, sono i più danneggiati da questo ingiusto stato di cose.

Bene fanno le Aziende di Soggiorno del Tigullio ad agitare la questione del gioco ma, parafrasando Gorresio in un suo recente articolo politico, io credo che i loro deboli bisbigli possano essere scambiati dai sordi, per partito preso, come « flatus vocis ».

Più forte, più alta, più decisa deve essere la loro voce: più vigorosa deve essere l'azione di questi organismi, tutori dello sviluppo turistico.

Agli albergatori ben poco mi resta da dire.

Se essi non hanno ancora compreso di quale filo sia fatta la rete che continua ad impedire lo sviluppo regolare, meritato e necessario delle nostre Aziende, difficilmente altre parole od altri scritti riusciranno ad illuminarli: a meno che la rassegnazione sia ormai così radicata nei loro animi da annebbiare anche le intelligenze più aperte.

Se, come mi auguro, questo non è, s'incominci a dare mandato ad un collegio di illustri giuristi perchè ricerchino una soluzione sul piano del diritto costituzionale ed amministrativo.

Illustri giuristi

Si sottoponga loro il quesito se lo Stato democratico abbia il diritto legalizzando, con la consuetudine e con il mancato riordinamento della materia, provvedimenti di carattere chiaramente antidemocratico; di mantenere una situazione di disagio e di scontento in un settore importantissimo dell'economia nazionale e cioè il turismo: si chieda ad essi sino a qual punto la regolamentazione governativa di determinate concessioni — nella specie le case da gioco – porsa legalmente ledere interessi così vasti e così legati ad ampi strati dell'iniziativa privata.

Insomma esaminare se non ci sia materia da contendere tra lo Stato e la nostra parte, e cioè se lo Stato ha diritto di concedere una licenza di casa da giuoco a qualcuno, il quale, coi proventi che da essa ricava muove guerra alle attività di altri danneggiandone apertamente e notevolmente gli interessi.

Sarà difficile trovare degli avvocati che sposino la nostra causa?

Sarà azzardata la nostra tesi? Ci si darà torto?

Ragioni e doveri

Tutto ciò ha un'importanza marginale: forti delle nostre ragioni e consci dei doveri che abbiamo verso le nostre Aziende e verso le necessità delle economie locali, non dobbiamo e non possiamo esitare.

Diritti uguali per tutti: ecco quello che dobbiamo chiedere!

Libera concorrenza nell'interesse dell'attività turistica nazionale e, nel quadro dei più ortodossi dettami che sono alla base della libera concorrenza, nessun precostituito handicap e nessun prefabbricato vantaggio.

Nessuna invidia nei confronti di alcuno, ma giusto anelito di vita per noi e per le nostre famiglie.

Non bisogna dimenticare

Non bisogna dimenticare che il Tigullio fa parte della provincia di Genova, città che ha una percentuale annua di occupazione bassissima. Milano, infatti, ha la sua Fiera Campionaria, con decine di altre manifestazioni, e costituisce un naturale centro di smistamento: Torino sfrutta l'influenza del suo grandioso complesso industriale, dei suoi Saloni dell'Auto e della Moda: Firenze si poggia su un'antica tradizione e sul suo Maggio musicale; Venezia perchè è Venezia; Roma perchè è la capitale della Nazione; Napoli perchè ha il Vesuvio e persino Bari con la sua Fiera del Levante, tutti, insomma, per un motivo o per l'altro, riescono a convogliare correnti stabili di clienti e a far lavorare gli alberghi.

Su che cosa può contare Genova? Sul porto? Si chiedano agli amici proprietari dei grandi alberghi gravitanti sul movimento del porto, delle cifre: si avranno delle dolorose sorprese.

Rassegnarsi? No

Ed allora? Rassegnarsi? No! Chiedere che « giustizia sia fatta per tutti ».

Un Casino nel Tigullio avrà notevoli riflessi positivi anche per gli alberghi di Genova e per le ovvie ragioni contenute nel passaggio di masse turistiche dirette verso la zona del Tigullio: si lavorerà di più e si innalzerà la media di occupazione.

E — si noti bene — non è affatto vero che il gioco allontani un determinato tipo di clientela: la nostra attrezzatura risponde così bene ai gusti ed alle necessità turistiche che vi è posto per tutti.

Sanremo, d'altronde, può fornire un valido esempio: il flusso ed il riflusso dei giocatori fa lavorare anche gli alberghi medi, le trattorie ed i negozi, mentre l'alta clientela trova il lusso ed i più moderni conforts nei grandi alberghi alla moda.

D'accordo on. Cappa?

Anche quì nel Tigullio abbiamo alberghi che offrono confort e lusso ma manca il Casino. Nel Casino si gioca: dal gioco si traggono proventi e con i proventi si può fare pubblicità ed indire manifestazioni: e le manifestazioni e la pubblicità richiamano clientela.

Siamo d'accordo, onorevole Paolo Cappa?

P. Q.

Siamo molto lieti che il nostro collaboratore P. Q. abbia impostato il problema del gioco anche sotto l'aspetto giuridico. *Tale "aspetto,, ci era stato suggerito a suo tempo da un altro nostro collaboratore, Lucio Chichizola, che col suo interessamento invogliò il primo articolo sul Gioco, da noi scritto* sul Mare, *cui seguirono tutti gli altri fino a oggi pubblicati.*

n. d. D.

LA RISONANZA
DEL MESSAGGIO PRESIDENZIALE

Roma, maggio

Negli ambienti politici e parlamentari, nei commenti della stampa, in tutta l'opinione pubblica continua profonda la risonanza dell'alto Messaggio presidenziale.

Dovunque viene sottolineato il grandissimo valore politico e sociale di un discorso, che, come quello del Presidente Gronchi, attinge la sua più intima significazione dalla consapevolezza di avere interpretato, in tutta la estensione e la profondità di questa parola, l'«anima» dell'Italia.

Inutili, quindi, — come, del resto, ha riconosciuto una grande penna giornalistica — «le disquisizioni dei commentatori superficiali», discettanti su la Repubblica parlamentare e la Repubblica presidenziale e su i limiti delle «competenze costituzionali»; e, quanto meno, inesatti e anacronistici gli apprezzamenti di coloro che hanno voluto vedere nel Messaggio una specie di «discorso della Corona».

La verità è — rileva l'Agenzia Parlamentare Italiana — che, parlando come ha parlato, l'On. Gronchi ha esercitato, non soltanto un sostanziale «diritto» che, esplicitamente ed implicitamente, gli riconosce la Costituzione, ma ha assolto il «dovere» di rendersi interprete — in un momento di tanta attesa per le sorti dell'Italia e del Mondo — della «grande voce» di *tutto* il popolo italiano, senza distinzione di parte e di ceto.

La verità è che siamo di fronte ad un «momento storico», il quale impegna tutti i cittadini, dal più alto al più umile, a trarre dalle idee, liberamente manifestate, linfa ed alimento per le opere da liberamente realizzare nell'interesse della comunità.

Alla vigilia della seconda guerra di indipendenza, Vittorio Emanuele II accolse, nel suo «discorso della Corona» davanti al Parlamento Subalpino, «il grido di dolore», che allora «si levava da ogni parte d'Italia»; e, se è vero che quel «discorso» fu, per disposizione statutaria, redatto dall'alta mente di Camillo Cavour, è anche vero che quel «grido» fu lo stesso Vittorio Emanuele a raccogliere e ad «inserire», di sua mano, nel testo dell'orazione.

Ora non è che qui si vogliano fare paragoni tra «competenze costituzionali» del tutto irraffrontabili e tra «posizioni storiche» immensamente diverse.

Si vuole soltanto osservare che, se il plauso dei contemporanei e dei posteri ha sancito il diritto di un Re a farsi araldo di un «grido» che era di «guerra», ma di «guerra liberatrice», non si capisce — o forse si capisce troppo — perchè certa «pruderie» di costituzionalisti-gabinettisti abbia creduto di rivelarsi, contestando, sia pure «rispettosamente», ad un Presidente della Repubblica Italiana il diritto — ripetiamo, sancito dalla Costituzione — di rivolgersi alla Nazione, attraverso un Messaggio «sostanziale» al Parlamento, e di aver parlato nel modo più conforme alle aspirazioni e alle istanze del popolo italiano. E, se queste aspirazioni e queste istanze si condensano oggi in un «grido» di «pace», di «lavoro» e di «progresso civile e sociale», bene ha fatto il Presidente Gronchi a raccogliere — come ha raccolto nella pienezza della Suprema Magistratura — questo «grido dei cuori italiani». L'Italia, che ieri ha vibrato all'unisono con il suo Presidente, gliene è profondamente grata.

Il collegamento aereo
Londra - Golfo Tigullio

Gli ambienti turistici inglesi considerano un ottimo affare il collegamento aereo diretto fra la costa meridionale inglese, il porto di Genova e il golfo Tigullio per mezzo di idrovolanti che cominceranno a far servizio da Southampton il 28 maggio.

I giornalisti britannici invitati la settimana scorsa al volo di prova hanno presentato al pubblico con molto entusiasmo i vantaggi dell'accordo raggiunto fra la società di navigazione aerea «Aquila Airways» ed il Governo italiano.

Questa iniziativa — si scrive — darà notevole impulso al turismo sulla Riviera ligure. A paragone delle altre classiche località di soggiorno italiane, quelle del Golfo di Genova sono state finora relativamente meno frequentate dai turisti britannici. Questo accadeva in buona parte per le difficoltà di raggiungere la Riviera, con un lungo viaggio in treno dell'Inghilterra o con un secondo viaggio in ferrovia dopo il volo Londra-Milano. Il nuovo collegamento Southampton-Genova-Golfo Tigullio è destinato a superare questi ostacoli. Considerando il ritmo delle prenotazioni, migliaia di inglesi affluiranno questa estate sulla costa ligure.

In 2ª pagina:
Riservato ad EVA

IL TURISMO IN MANO ALLA BUROCRAZIA?

L'Unione degli E. P. T. contro il progetto

Il contenuto del nostro recente articolo,, (scrive il « Il giornale dei pubblici esercizi » del giorno 14 u. s.) che recava strabilianti notizie sui tentativi in atto per pervenire alla soppressione degli Enti provinciali per il turismo, e le deduzioni da noi tratte in proposito, hanno destato negli ambienti interessati e negli stessi Enti provinciali del turismo, la massima attenzione.

Ma prima ancora di esaminare brevemente i riflessi di queste incredibili prese di posizione, per le quali si vorrebbe trasferire alle Camere di Commercio le attuali attività degli Enti provinciali per il turismo, sarà bene segnalare subito le reazioni che le notizie stesse hanno generato negli Enti interessati.

L'allarme suscitato dalla proposta di sopprimere gli Enti Provinciali Turismo e di demandarne le funzioni a speciali uffici burocratici in seno alle Amministrazioni provinciali e alle Camere di Commercio si è intensificato fino ad esprimersi in un ordine del giorno di raccomandazione e di protesta che il Consiglio dell'Unione Nazionale fra gli Enti del Turismo ha votato e che è stato trasmesso ai ministri interessati e alle Presidenze del Senato e della Camera.

Dice quest'ordine del giorno che il Consiglio prese in esame le varie iniziative e proposte intese a modificare sostanzialmente l'attuale organizzazione turistica periferica e considerato l'efficiente contributo recato dagli Enti provinciali per il Turismo alla valorizzazione delle risorse turistiche nazionali, alla ricostruzione e al miglioramento del patrimonio ricettivo » ritiene « oltremodo dannosa al normale andamento della attività turistica e ad ogni ulteriore sviluppo del movimento dei forestieri qualsiasi modifica dell'attuale struttura ».

L'ordine del giorno qualifica, inoltre, come « ingiustificata ogni proposta in tal senso e chiede al Parlamento e al Governo di voler respingere il progetto di soppressione o di riforma degli Enti Turistici periferici affermando che questi « con azione intensa ed appassionata, hanno saputo, pur nelle difficoltà e nella incomprensione dell'immediato dopoguerra, portare l'economia turistica del Paese ad un livello mai prima raggiunto ».

Infine, il Consiglio dell'Unione domanda che si tenga presente « *l'opportunità di includere nelle Commissioni consultive chiamate ad esprimere il loro parere su materie attinenti al turismo i rappresentanti dell'Unione fra gli Enti Provinciali Turismo, quali esponenti di questi enti che per la loro specifica competenza e per la esperienza acquistata nel settore, son gli organi più qualificati a rappresentare le istanze di quanti hanno interesse alla risoluzione dei problemi riguardanti il turismo* ».

Inutile dire che l'energica presa di posizione della Unione Nazionale degli E. P. T. trova consensi presso le stesse categorie del settore ricettivo direttamente interessate alla questione.

*

Se le stesse categorie hanno ripetutamente richiesto di essere chiamate a far parte dei Consigli degli Enti provinciali per il turismo, attraverso i propri rappresentanti qualificati, altrettanto giustificata deve ritenersi la richiesta avanzata dalla Unione degli E.P.T. di essere chiamata a partecipare alle Commissioni consultive chiamate ad esprimere pareri su questioni che direttamente interessano il turismo.

Riteniamo pertanto che la richiesta avanzata dagli E.P.T. debba essere accolta anche a tutelare gli interessi delle aziende del settore ricettivo nazionale. Ma sarebbe assai opportuno che i rappresentati qualificati di questo stesso settore venissero anch'essi sentiti e inclusi fra i componenti delle stesse Commissioni consultive per sfatare una buona volta la consuetudine invalsa nel nostro Paese di prendere provvedimenti legislativi e decisioni di estremo interesse per le categorie economiche, evitando ogni consultazione.

***

(Il precedente articolo è stato pubblicato nell'ultimo numero de « Il Mare »).

IN GIRO PER LA SPAGNA

Si è nei pressi di Marsiglia. Il treno fila a tutta velocità, i freni sfrigolano sotto di me allungata sullo strapuntino; qualcuno bussa alla porta dello scompartimento. E' il controllore che, alla vista del mio biglietto già forato, mi dice con garbo: « Pardon ». Ma non se ne va e poichè sono sola, mi rivolge qualche galanteria con quello spirito tutto francese offrendomi una sigaretta da pari a pari. Bon. Liberté, Egalité, Fraternité. La corsa rapida mi porta, di ora in ora, verso Irun attraverso il pittoresco paesaggio Basco che fugge sotto i miei occhi come un film e mi fa intravedere morbide colline a tappeti tenuamente variegati: gialli, verdi, bruni. Fra un rilievo e l'altro, una spatolata di mare blu, laggiù in fondo, e lungo la strada ferrata nitidi villaggi con basse, strette casette che mi sembrano di zucchero colorato, diligentemente affiancate l'una contro l'altra con ingenuità quasi infantile e sulla cui facciata, il tetto spiovente s'appoggia come un cappello triangolare. I quadri di Utrillo rivivono nella mia memoria.

Dopo le formalità di frontiera, eccomi in terra spagnola. A San Sebastiano mi attende l'auto che in un giro di circa 3500 chilometri, mi porterà a visitare la Spagna. Si procede sotto un cielo di piombo inoltrandoci sempre più nella Nuova Castiglia che si presenta nuda, povera, monotona nella sua conformazione montagnosa, dove, tra le pietre, gruppi di pecore brucano stentati arbusti. Panorama desolato che soltanto dopo Burgos sarà ravvivato da estese macchie dei campi di segale, da frequenti coltivazioni della vite e dal tono rossiccio della terra contro cui i rari paesi, mimetizzandosi, vi si appiattiscono assumendo, verso sera, un suggestivo carattere di misteriosa religiosità. Ma tutto è senza vibrazioni, ha un senso statico, come se il tempo si fosse fermato ad usanze remote. La linea ferroviaria esiste, sì, ma assai ridotta e allorchè un treno appare nella lontananza, la vaporiera sbuffa di fatica e il convoglio sembra un giocattolo che si snoda lentamente nella solitudine.

Cerco la consolazione da un raggio di sole che ogni tanto mi illude per ripiombarmi subito dopo nel grigiore. La pioggia scivola sui finestrini della vettura e i tergicristalli, in quel loro moto continuo, mi danno l'idea di un pendolo che segni l'ora di quel mio andare verso Madrid. Qui, lo scenario si trasforma di colpo; la capitale è veramente imponente, di largo respiro coi suoi giardini e viali, colle sue ampie strade interminabili di intenso traffico farraginoso che, calato il giorno, si illuminano in una fantasmagoria di luci al neon. Vie, dove la folla anonima ha il volto impersonale delle grandi città europee e qui è senza pretese di eleganza o ricercatezza. Non mi risulta che esista il passeggio delle signore all'ultima moda accompagnate dal barboncino tosato alla cow-boy. Dirò anzi, a tale proposito, che in tutta la Castiglia ho notato un disamore per gli animali; i pochi che ho visto, erano denutriti, vilipesi, piagati. I caffè, però, sono molto frequentati ma da uomini, anche giovani e se una donna sola vi capita, come me, arrischia di essere scambiata per quello che non è; ciò che le accade se esce di sera. Alla notevole povertà, fanno riscontro le cospicue ricchezze degli allevatori di tori o, per meglio spiegarmi, proprietari di scuderie i quali spendono cifre rilevanti per i ricevimenti offerti ad amici nelle loro ricche casa di campagna oppure nei notturni festini in città. Il toro, nella vita nazionale spagnola, ha importanza più di quanto non si pensi; a Madrid, ad esempio, si pubblica un settimanale, il « Digame », di 20 pagine quasi unicamente dedicate alle corride delle varie regioni riportandone fotografie e larghi commenti. La Spagna Cattolica che mette altarini dorati persino nelle sale d'attesa degli alberghi, non sente alcuna menomazione ad un certo senso di civiltà per questa sfida tra l'uomo e la bestia ch'essa ha elevato chiamandola « arte ».

Spagna Cattolica che, dall'epoca del suo riscatto sulla dominazione dei Mori in poi e più segnatamente sotto la Regina Isabella, ha dato alle sue Chiese impronta di grandiosa Fede, pur nella mescolanza dei vari stili: dal plateresco al gotico, al barocco. Il primo, elevando enormi cancelli in ottone e ferro a dividere l'Altar Maggiore dal Coro, l'ultimo ripetendo a sazietà pale d'Altare stracariche di Santi scolpiti in legno policromato.

Dalla Plaza de España alla Puerta del Sol, in lungo e in largo per la Gran Via e le diverse Avenide, ho voluto vedere quanto più mi fosse possibile; parlando italiano, sfoggiando il francese, biascicando l'inglese e aiutandomi persino con qualche frase in spagnolo. Ma il ricordo migliore della mia visita a Madrid, è costituito dal Museo El Prado, dove l'Italia giganteggia col Tiziano e dove ho visto i più bei Rubens e, fra gli Spagnoli, dei notevoli Velasquez, Goia, Greco. Il Greco l'ho sopratutto ammirato nella Toledo che lo ospitò, festeggiato, per oltre trent'anni.

Toledo, questa cittadella turrita carica di storia antica e recente, tutta chiusa dal Tago che corre intorno al colle da cui domina, come un'anello di difesa, è certamente una gloria della Spagna. Ci sono andata in una giornata di pulviscoli di pioggia alternata ad ondate di sole che, battendo sui piccoli orti fioriti, traevano lingue di colore acceso che sembravano allungarsi nell'aria e ravvivare il tono ocra delle case. Qui lo stile dominante è arabo o mudéjare; Moschee e Sinagoghe dalla fuga degli archi a ferro di cavallo poggiati su basse colonne di granito e fasciati d'ombra, portano lontano nei secoli e fanno galoppare la fantasia che immagina velate femminili bellezze dagli occhi saettanti, e dagli acuti profumi d'Oriente.

Una curiosità è quella della chiesa di S. Juan de Los Reyes, costruzione gotica, questa, che nell'interno ha subito molti oltraggi durante la rivoluzione del 936 ma ha conservato intatto il magnifico Chiostro (devo aggiungere che a Toledo molte sono le Chiese che hanno sofferto gli insulti di quel periodo). La curiosità dunque di S. Juan consiste nelle numerose catene che scendono lungo i fianchi delle pareti esterne; sono le catene tolte ai prigionieri Cristiani all'epoca della liberazione dai Mori.

Ma veniamo ancora al Greco; la visita alla sua casa e al suo Museo mi hanno intenerita; qui c'è il calore di una vita privilegiata dal dono di uno spirito non comune. Mi pare di respirarlo, questo spirito che diventa per me palpito di poesia specialmente nello studio dove il Maestro ha lavorato e dove, su di un cavalletto, c'è una sua opera raffigurante un Santo.

Una specialità di questa illustre cittadella: gli ingegnosi oggetti « damascados » ossia fatti di acciaio brunito incrostati di fili d'oro, celebri quanto le lame di spada inconfondibili per la loro flessibilità.

Dei « damascados » quei bravi artigiani ne hanno fatto un'arte e si compiacciono quando il turista li osserva mentre sono al lavoro: lavoro delicato e minuzioso che richiede fine perizia.

Mentre la macchina mi riconduce a Madrid, mi volgo a dare ancora un saluto a Toledo; il sole ha rotto gli indugi e la fa brillare come un topazio bruciato. L'Alcazar, alto sul colle, sfavilla di luce gloriosa.

Delfy Maggi

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

I "fioretti,, del Mese Mariano

E' mezzogiorno, e sto sorvegliando il pasto che Serenella, Dorina e Flavio consumano, seduti compostamente alla loro tavolina. C'è intorno aria di Mese Mariano.

— Voglio fare un fioretto!... — mormora infatti malinconicamente Serenella, davanti al piatto della minestra, che lei non può soffrire.

— Sentitela! — protesto io, punta da quell'aria di vittima sull'altare. — Preparo una minestra eccellente, e lei dice che « fa il fioretto » di mangiarla!... Vergognati, Serenella!... — La colpevole tace mortificata, attaccando mestamente la sua porzione. Dorina interloquisce sicura a bocca piena: — Anch'io glielo dico, mammina, che questi così piccoli non sono mica fioretti! La mia Suora dell'Asilo dice che un fioretto è un sacrificio grosso, ma grosso. Io ne ho fatto uno grosso poco fa, mentre venivamo a casa con l'Ada: la signora Luisa mi ha dato due caramelle, e io volevo mettermele in bocca tutt'e due insieme, ma poi ho pensato: no, perchè è il mese di maggio, il mese della Madonna; allora prima di mangiare la seconda ho aspettato di avere quasi finito la prima. Non è stato un bel fioretto, mamma? Voglio raccontarlo alla mia Suora! — Io la guardo come la guardano i suoi fratellini, affascinata da quella mimica spedita, da quella sicurezza disinvolta che lei mette in tutto ciò che fa e che dice, di bene e di male, e che Serenella ed io tanto più ammiriamo e invidiamo, in quanto non l'abbiamo mai posseduta. Non oso deludere la sua radiosa certezza. — Stando così le cose — mi limito a dire — anche quello di Serenella può considerarsi un bel fioretto. Spero che la Madonna sia contenta di voi. E sarà ancor più contenta se adesso vi sbrigherete a finire il vostro pasto, così quando arriverà papà vi troverà già bei pieni e buoni buoni, e anche noi potremo mangiare in santa pace.

I tre si concedono un momento di silenzio, entusiasmandosi tosto alla vista delle loro piccole cotolette, coi prediletti pisellini. Anche il visetto di Serenella s'è rischiarato a questa vista, che equilibra la delusione causata poc'anzi dalla minestra. Dorina mi guarda soavemente: — Se tu, mammina, dicessi a Serenella di darmi ancora un po' dei suoi pisellini, adesso sì che lei potrebbe farsi un bel fioretto!... — Tanto candore, che rasenta l'impudenza, non può non provocare da parte mia un risentito intervento. — Santo Cielo, Dorina, i fioretti per il mese di Maggio sono una cosa seria! Se dividere i pisellini ti pare una cosa tanto bella, perchè non la fai tu?... — Serenella, già trepidante, respira visibilmente di sollievo. La vocetta di Dorina si leva senza incertezze: — E va bene. Le regalo un cucchiaio dei miei piselli. — Senz'altro, esegue il progetto; ma ecco Flavio che protesta, già coi lucciconi: — E a me niente?... Mammina, a me niente!... Io non ne ho, piselli!... — Ma se hai il piatto pieno! — esclamo io, cercando di contenere il mio nervosismo nascente. Oggi non voglio urlare, voglio essere comprensiva e paziente... voglio, perchè no?... fare un fioretto anch'io. Intanto Dorina tranquilla e Flavio piangente stanno parlamentando; col risultato di uno scambio tra un piatto e l'altro di un pezzo di carne contro un cucchiaio di piselli, che finiscono col venir mezzi rovesciati sulla tovaglia. — Basta! — comincio a gridare. — Guai al primo che fa ancora di queste stupidaggini! Ognuno guardi solo nel suo piatto, e mangiate in fretta. se non volete che si raffreddi tutto quanto! Guardate la Titti come sta buona! — La Titti infatti siede tranquilla nel suo recinto, rosicchiando un biscotto coll'accuratezza richiesta da un simile compito ai suoi tredici mesi di vita, e sentendomi citare il suo nome mi dedica un soddisfatto sorriso. — Hai ragione, mamma; lei è proprio la più buona —, conviene pacatamente Serenella. Dorina, scettica, dice: — E' perchè non può gridare, ha la bocca piena di biscotto. Anch'io starei buona, se avessi un bel biscotto. A me piacciono molto i biscotti. E a te Flavio?... — insinua dolcemente. Come patentemente previsto dai suoi progetti, Flavio (non ha ancora tre anni!) dà inizio frignando alla « grana del biscotto ». I miei nervi resistono meglio che possono alla nuova provocazione. — Non ho più biscotti — dichiaro recisamente. — Però, se state buoni, vi metterò un bel pezzo di torta nel cestino della merenda. Ecco qui intanto le vostre arance, già belle e sbucciate. Voltati, Flavio, che ti asciugo gli occhi e ti soffio il naso. E tu, Dorina, se gli metti ancora in testa qualche altra idea, ti buschi due scapaccioni. — I tre mangiano la frutta, compunti. Dopo qualche minuto Dorina alza il visetto rotondo, espressivo, mutevolissimo: brilla nei suoi occhi una tenera luce d'amore: — Tu sei la nostra mammina buona — mi dice con dolcezza. — Tu non ci picchi quasi mai. Non sei come quelle mamme che picchiano sempre i loro bambini. Pensa che stamattina la mamma di Gianni ha portato Gianni all'Asilo, e perchè si metteva le dita nel naso gli ha dato due sculaccioni su una mano, ma secchi, sai, mamma, secchi così! — E giù due colpi, davvero secchi, che fanno traballare il piccolo tavolo e ruzzolare a terra l'arancia di Flavio; il quale, urlando, dà immediatamente inizio alla « grana dell'arancia ». — Basta! Adesso basta! — esplodo io, senza più controllarmi. — Non siete capaci di mangiare una volta senza attaccare grane! Vergognatevi, cattivi, sgarbati! Dorina, non so chi mi tiene!... E tu Flavio, fila a letto, immediatamente!... Non voglio che tra poco papà trovi degli ululati ad attenderlo, dopo la sua mattinata di lavoro!...

E intanto, mentalmente, sospiro: — Perdonami, Madonnina... il fioretto non m'è proprio riuscito.

* * *

La sera, Flavio e la Titti dormono già da un'ora, quando Serenella e Dorina tornano con l'Ada e la Ja dalla funzione del Mese Mariano. — C'era una bella predica, sai, mammina? — mi dice Serenella. — Era adatta anche per le mamme! — La guardo perplessa, non osando approfondire con sia pur caute domande il recondito pensiero del suo cervellino. Cosa significherà per una bimba di sei anni « una predica adatta anche per le mamme »?... — Come siete state in Chiesa?... — chiedo un po' severamente, per darmi un contegno. — Buone — interviene l'Ada. — Però adesso, al ritorno, Dorina ha salito due scale, con mani e piedi, camminando da gatto. — Hai sentito, mamma? — grida indignatissima Dorina. — Ada ha detto la bugia! Io non volevo camminare come un gatto, volevo provare come muovono le zampe i cani, che me lo spiega sempre papà! — Cercando di contenermi, e più in silenzio che posso, la scaravento nella vasca da bagno. Sono stanca, sono sempre stanca, la sera; forse per stancare una mamma, una padrona di casa, basterebbero solo i pensieri, i doveri, gli impegni, i continui vigili interventi per chiarire situazioni, per dirimere contese.

Tuttavia, questa Dorina con mani e gambe nere voglio strigliarmela io. Non nego, anzi, di metterci un po' più vigore di quanto non sarebbe necessario, almeno a giudicare dagli strilletti risentiti che escono dalla vasca da bagno.

Quando, rimessa a nuovo e avvolta nel pigiamino, Dorina raggiunge il suo letto, dà una occhiata verso l'altro lettino, dove già è distesa e ben coperta Serenella. — Sono proprio stanca, stasera — borbotta. — Tutto il giorno che gioco con quella lì, per farla divertire e farmi un bel fioretto. In più mi ci mancava di salire le scale come il cane. Serenella, tu cosa credi, i gatti muoveranno le zampe nello stesso modo, oppure in un modo differente? Tu ci hai mai fatto caso?... — No — dice Serenella assonnata — Domani guarderemo. Adesso mettiti giù, la mamma è stanca... e recita le preghiere!... — Abbiamo già pregato tanto in chiesa! — mormora Dorina. — Ma voglio fare un bel fioretto: dirò ancora il « Gloria al Padre », che è così bello corto! Buonanotte, Mammina!... — Sospiro, chinandomi a baciare il suo liscio, fiducioso, innocente visetto. Serenella commenta, agrodolce: — Faresti meglio a dire l'« Atto di dolore »!...

* * *

Mio marito ride e mi carezza dolcemente, mentre gli racconto la piena, movimentata giornata dei nostri bambini, e gli riferisco i loro discorsi, i loro impegnativi ma alquanto strani « fioretti ».

— Madonnina — bisbiglio infine stanchissima, infilandomi faticosamente sotto le coperte — Perdonami se non Ti recito il Santo Rosario, come pure dovrei in questo mese a Te dedicato... Tu vedi che anch'io partecipo, in qualche misero modo, a questo Mese Mariano!...

Eva

CRONACHE RAPALLO

Intitolate agli alunni Caduti le aule delle Scuole

Domenica, 15 maggio, alle ore 16, nel locale scolastico (Piazzale S. Francesco, 2) la Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale e la Civica Scuola Tecnica Commerciale hanno onorato gli Alunni Caduti per la Patria intitolando a ciascuno di Essi le aule che già frequentarono perchè la fiamma del loro sacrificio sia sempre viva, e faccia pensosi gli alunni d'oggi delle mète supreme e dei valori morali che anch'essi possono raggiungere se nella scuola alimentano nel loro animo il senso del dovere, del sacrificio e dell'amore di Patria.

Erano presenti l'Assessore alla P. I. dott. Franco Caprile, il Rag. Pescia, il Rag. D'Asta in rappresentanza del Municipio, il Preside Prof. Panfalone Antonio, Direttore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica inviato ufficialmente dal Provveditore agli Studi, Mons. Arciprete Teologo Orazio Ratto, il Gen. Mastrangeli in rappresentanza del Gen. Panizzi, Capo Gruppo Regionale dell'U.N. U.C.I., il Col. Bezzi Capo Sezione dell'U.N.U.C.I., il Gen. Prandoni Presidente del Nastro Azzurro, il Cav. Massoni Andrea Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, il Cap. Zignago Presidente della Associazione Famiglie dei Caduti, S. E. l'Avv. Chiarini, Presidente di Corte d'Appello, il Preside del Liceo Scientifico di Chiavari prof. Canziani, il Preside del Liceo Scientifico di Rapallo e Rettore del Collegio dei Somaschi, la Preside della Scuola Media di S. Margherita Ligure, il Direttore Didattico, la Presidente dell'O.N.M.I. sig.ra Cleofe Torriani, il Maresciallo dei Carabinieri e molti altri che sarebbe lungo elencare, oltre alle famiglie dei Caduti, agli Amici della Scuola, agli insegnanti e alla scolaresca.

I cori patriottici, preparati con fine senso artistico dall'insegnante sig. Ricci Mezzo, l'appello dei Caduti, la lettura della motivazione meritata per il loro sacrificio, il discorso dell'oratore ufficiale comm. Panfalone e quello del Gen. Prandoni, aderentissimi all'animo dei presenti e, infine, la benedizione delle aule, tutto, insomma, il programma della manifestazione, è stato veramente suggestivo, sentito e apprezzato nel suo più nobile significato.

Le famiglie dei Caduti, tutte presenti, hanno certamente senrito dei loro Cari perduti nella rito de loro Cari perduti nella commossa esaltazione del loro supremo sacrificio.

Insegnanti e alunni ringraziano le Autorità, le famiglie e gli Amici della Scuola che hanno partecipato alla celebrazione.

Giunta Municipale

La Giunta Municipale di Rapallo, ha adottato, fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Costruzione di n. 8 pozzetti per la fognatura, da eseguirsi nel torrente Tuja, per un importo di spesa di L. 107.150.

Sistemazione del secondo tratto della strada comunale in località « Passalacqua », in frazione di S. Martino per una spesa di L. 343.200.

Rifacimento della pavimentazione di un tratto del marciapiedi in località « Pomaro » di S. Michele di Pagana, per una spesa di L. 216.000

Ricostruzione di ciottolato lungo le strade comunali della frazione di S. Martino di Noceto, lavori comportanti una spesa di L. 133.950.

Installazione di 5 punti luminosi lungo la rotabile che dal ponte di S. Anna conduce a S. Pietro di Novella e sulla mulattiera che si diparte dalla rotabile stessa, nonchè di un punto luminoso in Via Baisi, lavori tutti per un importo di spesa preventivata di l. 128750.

Estensione della rete dell'acquedotto in località « Costa dei Barlari ». Spesa preventivata L. 450.000.

Acquisto di N. 6 panchine a quattro posti per essere collocate nel Parco Comunale « Canessa » per una spesa complessiva di L. 125.000.

I torpedoni

al Santuario di Montallegro

Ogni tanto affiora la questione dei torpedoni che possono e non possono percorrere la strada che porta al Santuario di Montallegro.

Se vi sono degli interessi particolari da proteggere, è bene che questi interessi siano palesati pubblicamente, per le considerazioni che possono rendersi necessarie, altrimenti i torpedoni devono avere libero accesso.

Anche turisticamente il Santuario ha la sua importanza per Rapallo ed ogni limitazione di transito ingiustificata è dannosa.

Sappiamo di enti e comitive che hanno rinunciato a recarsi a Rapallo solo perchè era stato detto loro che esisteva questo divieto.

Promosso da chi? E per quale motivo se anche dei camion con rimorchio percorrono la strada? Chi ci chiarisce questi interrogativi?

AVVISO

La ricorrenza festiva di giovedì ci ha obbligato ad anticipare i tempi della composizione del giornale. Abbiamo dovuto perciò limitare alcune notizie e parte della cronaca. Rimedieremo al prossimo numero.

Quattro palle, un soldo

Prima palla - (Memento!)

Avvenne in una stazione climatica del Garda, vicino al Vittoriale che un pezzo grosso che non parlava mai in pubblico, abbia fatto finalmente un discorso:

...o che abbia letto un discorso già fatto, ...o che abbia letto un discorso mal fatto, l'otto di maggio, nel decennale della Liberazione.

Ha rievocato con i valori della Resistenza i mostruosi campi di supplizio ed annientamento, la criminalità delle SS, incitando alla esecrazione ed all'odio per i tedeschi.

C'erano a pochi passi nei caffè del lungolago, duecento turisti di Germania che stavano a vedere e non a sentire, perchè non capivano l'italiano.

La Germania è al primo posto tra gli ospiti stranieri in Italia, e la Germania 1955 cui tutti fanno l'occhietto e vogliono con sè amici, nemici ed ex nemici, entra nella NATO non per la porta di servizio quale quarta gran potenza di occidente.

Seconda palla - Ricordiamo che:

allorchè l'assessore fascista M.... tagliò una notte del 1930 una quercia secolare al bivio per Genova e viale Americhe, per far posto al Circuito Automolistico del Tigullio, successe un finimondo, e venne ricercato dieci giorni dai reali carabinieri.

Davanti alle case nuove dello stesso viale, oggi, scompaiono tre quercie fronzute, e come per magia tutti tacciono, nessuno ne sà niente ed i carabinieri repubblicani non indagano neanche per verbalizzare legna da ardere « corpo del reato ».

...Già, sette anni fà, un grane albero, alto 48 metri, età anni trecento, era stato segato per legna da stufa.

Ed al suo posto sorse un bello orinatoio con chiosco di benzina.

E' vero che le stufe moderne funzionano a benzina, ma quanti albericidi in una rapida carriera!...

Terza palla:

Dove via Montebello è più strozzata, ed i garruli bimbi delle scuole si incolonnano guardinghi dai passaggi obbligati, hanno permesso un avancorpo di casa, con lo spigolo affilato come uno sperone, ed il pilastro appiccicato al portico delle Clarisse.

...uno splendente esempio di urbanistica e di buon gusto, di tutela della circolazione e della incolumità pubblica e di severa protezione del monumento e del paesaggio!

Come quello della visuale Chiesa, Campanile, orologio e piazzale di San Francesco, già stupendamente aperta dal giardino Europa saggiamente sfrondato, ed ora coperta da mezza mutanda per l'avvenuto ingrandimento del collegio proprio dal lato meno consigliabile.

E il « palazzo » Granello?

L'imbuto di corso Maticotti sfocia in cunicolo in piazza Cavour, e vi escono spremuti come da una pompetta a clistere, torpedoni, pullmann, autogabbioni Fiat, Circhi equestri ecc. ed i pedoni scappano come formiche colte da terrore...

Questa è la via Aurelia, statale N. 1, la più importante strada d'Italia.

(Leggevo sulla rivista del Touring, che l'ANAS (con la Cassa del Mezzogiorno) stà costruendo una grandiosa strada litoranea, a tre corsie, tra Sperlonga e Gaeta, spendendo tre miliardi, lunga 45 km. dove non c'è una casa, salvo la villa dell'attore cinematografico Ralf Vallone).

Oh ANAS, svegliati presto anche a Rapallo per carità, non solo a mezzogiorno!

Quarta palla

C'è un ex vespasiano maleolente in via Avenaggi dopo la Gallerietta di villa Porticciolo, in bella posizione panoramica, chiuso da mesi al suo servizio con un assito sbrindellato, ed in tutto degno di un fotogramma pubblicitario a maggior lustro della stazione climatica e della sua benemerita amministrazione...

Manca il solito cartello:

«proibito l'ingresso ai non addetti ai lavori».

« u mandaprie »

Movimento Ospiti

L'Azienda di Soggiorno comunica i dati riferentisi al movimento turistico avvenuto nel decorso mese di aprile.

Arrivi italiani n. 2.913. Arrivi stranieri n. 2.938, dei quali 59 austriaci, 133 belgi, 182 scandinavi, 377 francesi, 844 tedeschi, 346 inglesi, 1 jugoslavo, 194 olandesi, 9 spagnoli, 324 svizzeri, 1 ungherese, 34 canadesi, 286 statunitensi, 15 argentini, 9 brasiliani, 124 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state di n. 18.737 giornate per gli italiani e di n. 13.997 per gli stranieri, divise secondo le seguenti nazionalità: Austria 420, Belgio 523, Cecoslovacchia 16, Scandinavia 958, Francia 1.123, Germania 3.970, Gran Bretagna e Irlanda 1.828, Jugoslavia 81, Olanda 1.176, Polonia 30, Spagna e Portogallo 51, Svizzera 1.498, Ungheria 73, Canadà 180, Stati Uniti 844, Argentina 50, Brasile 117, altri Paesi 1.059.

Il totale delle presenze è stato di n. 32.734 giornate effettive.

Per gli insegnanti

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato il Provveditorato agli Studi di Genova a rilasciare i certificati relativi ai risultati di idoneità e di approvazione conseguiti dai concorrenti al Concorso Magistrale 1954/55, in corso di espletamento, bandito con l'ordinanza n. 11142/E in data I.o Agosto 1954.

I certificati saranno rilasciati, previa istanza degli interessati, non appena saranno pubblicate le rispettive graduatorie di merito, nonchè quelle dei vincitori e degli idonei e l'elenco degli approvati con la clausola che la loro validità sarà subordinata alla definitiva approvazione da parte del competente Provveditore agli Studi.

* * *

Si porta a conoscena del personale insegnante interessato che il Superiore Ministero ha prorogato al 5 Luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande, dei titoli e dei documenti per la partecipazione ai concorsi magistrali per titoli ed esami banditi dal Provveditorato agli studi di Genova in data 5.4.1955.

Spettacoli

GRIFONE. - Continua il successo del Cinemascope. In visione: *La magnifica preda.*

ITALIA. - Sabato: *Il grande flagello.* — Domenica: *Asfalto rosso.*

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Notturno selvaggio.*

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5600.

Le feste di Luglio

Mario Pontiggia, della « sparata dei ragazzi », ci scrive alcune considerazioni, pregandoci li portarle a conoscenza del presidente dell'A. A. dott. Gino Queirolo.

Mentre attendiamo di conoscere il risultato del lavoro svolto dall'A.A. e dal Comune per i « miglioramenti » da apportare alle feste patronali, sentiamo un po' cosa dice il nostro Pontiggia.

Che le sparate ed i fuochi artificiali finiscano tardi da noia anche a me, dice Pontiggia; con un po' di buona volontà occorre eliminare le ore piccole e fare tutti contenti.

L'ultima sera i Sestieri dovrebbero mettersi d'accordo per eliminare le due sparatine, fare solo cinque tiri di rimando e quindi iniziare subito la gara; facendo così tutti potranno vedere lo spettacolo fino all'ultimo particolare.

Potrebbe l'A.A. stabilire un premio per il quartiere più meritevole?

Oppure una sovvenzione per tutti i Quartieri, aiutata in ciò dal Comune?

Per il I.o luglio serata normale; per il 2 luglio inizio alle ore 23 in modo che a mezzanotte tutto sia finito.

Per il giorno 3, Pontiggia propone il seguente orario: alle ore 20 la processione dovrebbe già essere in moto, affinchè la *sparata dei ragazzi* e la *volata dal Castello* possano aver luogo verso le ore 21,30 e non un'ora più tardi come normalmente avviene.

Alle ore 23 precise iniziare la gara fra i Sestieri in modo che le migliaia e migliaia di persone che vengono appositamente dalla riviera ed oltre, per assistere alle feste, sappiano di poterle godere fino in fondo e poter ritornare alle loro case in ora ancora comoda.

Pontiggia così conclude:

« Caro Gino, tu sei giovane e pieno di buone iniziative e sono sicuro che riuscirai a fare qualche cosa, e noi rapallesi te ne saremo grati, perchè è ora di fatti e non più di parole ».

E questo può essere un voto generale: si portino cioè al programma delle feste patronali tutti i *miglioramenti* necessari per rendere la ricorrenza più aderente ai tempi, con pieno rispetto di un orario che sia confacente anche per coloro che il mattino dopo — e sono la maggioranza — devono ripresentarsi puntualmente al lavoro.

Molti anni fa la quarta giornata era quella « del sonno ». Sono passati anche per i rapallini quei tempi beati!

NOTE TRISTI

Giuseppe Luxardo

La *campana* pareva restia a suonare per il longevo Giuseppe Luxardo, il popolare e buon Pippo dagli scatti burberi e vivaci ma dal cuor d'oro. Essa aveva lanciato i suoi rintocchi per tanti concittadini ch'Egli sentiva il bisogno di accompagnare al Cimitero e di porger loro, dal più basso al più elevato reparto tombale, il suo ultimo saluto, impermeato da dissertazioni umane e divine sull'eterna *Giustiziera* che, in suo grembo, ogni ceto uguaglia ed accoglie.

Sentiva allora, più che mai, riaffermarsi nel suo intimo il rapallese, l'amico e l'amministratore che vedeva sparire attraverso persone ben note e care, un po' di sé stesso e della vecchia Rapallo piena di affettuosi ricordi alla quale aveva dedicato, fin dai verdi suoi anni assidue cure e zelo con le varie cariche rivestite.

Da suo padre Luigi, già Sindaco di questa città, aveva ereditato l'attrazione per la cosa pubblica e l'amore per Rapallo, divinamente bella nella serena semplicità d'allora, un sentimento di profonda umanità verso sofferenze ed affanni, un'aperta reazione contro abusi od ingiustizie verso deboli ed oppressi, sentimenti ch'erano, in sintesi, un retaggio di quella pur verso Dio e verso la Patria tramandata ai figli dai Martiri e dagli Eroi del nostro Risorgimento.

Giuseppe Luxardo aveva mantenuto fede a tali principi.

Gli amici lo sentivano volentieri narrare avvenimenti, vicende or tristi ed or liete, aneddoti interessanti, t u t t i strettamente collegati alla vita cittadina della quale, per quasi un secolo, era stato diretto testimone oculare ed attore.

Aveva infatti rivestito per vari decenni le cariche di consigliere, di assessore alla P. S. e di assessore anziano (Vice Sindaco) portando nei ranghi delle varie amministrazioni un alto senso di responsabilità ed un'attività lodevole con tendenze rinnovatrici.

La sua apprezzata collaborazione lasciò pure una rimarchevole impronta nell'Amministrazione del civico Ospedale ed in quella dell'Asilo Rainusso (ex Principe Oddone) delle quali fece parte per parecchi lustri.

Sotto la sua presidenza, la Società Nazionale del Tiro a Segno, allora molto numerosa e frequentata, ottenne un ben attrezzato poligono ed un confacente locale.

Il buon Pippo si compiaceva di essere annoverato quale decano fra gli ex allievi del vecchio e sempre giovane Collegio di S. Francesco ove aveva iniziato i suoi primi studi. Presente a tutte le riunioni e le manifestazioni non mancava di esprimere il suo pensiero ed i suoi voti per la scuola della sua lontana giovinezza.

Era inoltre suo desiderio che l'ex tempio pagano riconsacrato a Dio, attualmente oratorio e sede della confraternià *Mortis e orationis* (dei Neri) di cui era priore fosse riaperto ed officiato al pubblico nella sua originale conformazione.

La volontà del priore dovrà purtroppo venir raccolta dal successore e dai confratelli, poichè la *campana* inesorabile suonò pure per Lui dopo aver lasciato trascorrere ben 92 primavere.

Giuseppe Luxardo morì invocando fino all'ultimo, la sua diletta sposa Rosetta e volle essere sepolto accanto a Lei ed ai genitori. Mercoledì 11 corrente la sua bara avvolta nell'ampio manto crociato della Confraternita, salutata dai rintocchi della millenaria torre comunale è stata accompagnata dal Sindaco e dalla Giunta in Basilica ed al Cimitero ove l'assessore Sanguineti porse l'estremo addio per Rapallo.

La Croce consacrata alla Vittoria ed ai Caduti sul colle di Spotà che egli non tralasciava di invocare sulla bara dei reduci rapallesi, benedica e protegga, ora il suo spirito e la sua memoria, nel nome di Dio e della Patria.

Movimento Stato Civile

di Rapallo dal 12 al 18 Maggio

NASCITE

Garbarino Bruno, di Giuseppe — Pollicino Piera, di Antonino — Arata Marco Domenico, di Angelo — Conte Marino, di Mario G.

MORTI

Solimano Maria, di anni 78, pensionata, ved. Lanzi — Queirolo Agostino, fu Nicolò, di anni 89, benest. — Magnasco Ernesto, di anni 57, alberghiero, celibe.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pellerano Benedetto, elettricista maritt., e Zolezzi Maria, casal. — De Spirt Renato, ragioniere e Saviotti Clelia, casal. — Granelli Alessandro, meccanico e Scarpellini Maria, casal. — Mainardi Giuseppe, studente e Martini Fausta, studente.

MATRIMONI (trascritti)

Bonaiti Alberto, dirigente azienda, con Mazzoleni Olga, casal. — Nassano Dino, manovale, con Garbarini Santina, casal. — Bozzo Antonio, floricoltore, con Ardito Lorenza, casal. — Maggiora Albino, commerciante, con Saione Rosa, insegnante — Figari Fiorenzo, agricoltore, con Arata Rosa, casal. — Canepa Domenico, manovale, con Schiappacasse Rosa, casal. — Pessat Roberto, impiegato, con Camisa Liliana, casal. — Pellegrino Francesco, barista, con Addabbo Giuseppa, casal. — Patrone Michele, panettiere, con Queirolo Adriana, casal. — Jaccarino Diego, segret. ditta, con Gardella Adriana, casal. — Dondero Vittorio, falegname, con Cuneo Maria, casal. — Moscato Giovanni, rappresentante, con Magnani Elda, casal. — Arata Giovanni, muratore, con Canessa Rosa, casal. — Gardella Attilio, autista amm.ne Prov., con Luchetti Anna E., casal.

L'avv. Giovanni Maggio riconfermato Presidente della Unione delle Provincie d'Italia

Rapallo ha avuto l'onore di ospitare domenica scorsa i partecipanti alla assemblea dell'Unione delle Provincie d'Italia, che ha tenuto una seduta al Kursaal-Casino.

L'inclemenza del tempo non ha favorito certamente l'afflusso dei seicento partecipanti, comunque i lavori si sono svolti regolarmente; solo rimandate le varie progettate gite.

L'assemblea è poi tornata a riunirsi a Genova, come dal programma che abbiamo pubblicato nel numero scorso, dove ha concluso i suoi lavori martedì.

Al termine del convegno si doveva procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'Unione; l'assemblea ha deciso all'unanimità di prorogare l'attuale consiglio ancora per un anno, considerata la situazione delle elezioni amministrative, che si svolgeranno prossimamente in Italia.

Il concittadino avv. Giovanni Maggio, cui si deve la perfetta riuscita dell' Assemblea, rimane perciò confermato ancora alla Presidenza dell' Unione delle Provincie d'Italia. A lui, i nostri rallegramenti e complimenti più vivi.

ALTRE DI SPORT

La Promozione

Dopo il vittorioso incontro con il Ferroviario gli sportivi sanmargheritesi hanno dato sfogo alla loro giustificata esultanza per la conquistata promozione, festeggiando con schietto entusiasmo gli atleti arancioni e il loro presidente, Duca De Ferrari al quale va in gran parte il merito di una così brillante affermazione. Il successo dei tigullini sembrò delinearsi nettamente, fin dalle prime battute del campionato; successivamente, però, il bel sogno parve svanire, ma sia la Lavagnese (che era riuscita a conseguire un vantaggio di tre punti) che l'INMA, non seppero trarre profitto da alcune favorevoli circostanze e la squadra di Barbieri, indiscutibilmente la più forte, trovò la forza per reagire caparbiamente alle avversità e conseguire alla fine l'ambita promozione.

Alle spalle della Sanmargheritese si sono piazzate l'INMA cui un inizio veramente infelice pregiudicò la possibilità di una vittoria finale e la Lavagnese la quale, al contrario, dopo un'ottima partenza, calò gradatamente alla distanza non potendo forse contare su validi rincalzi che potessero dare un po' di respiro a qualche titolare troppo spremuto. L'Entella ha terminato in crescendo dopo avere iniziato malamente al pari del Sestri Levante che, ad un dato momento parve perfino destinato alla retrocessione.

Il sipario non è però ancora sceso completamente sulla scena del campionato: mentre Pitellese, Ferroviario e Riva sono già in 1 divisione, Proletaria e Pontedecimo, entrambe a quota 26, dovranno giuocarsi la permanenza nella «Promozione». E' un ben triste destino quello dei polceveraschi che, rimasti nelle prime posizioni per buona parte del girone d'andata (come la Pitellese del resto!), sono poi lentamente scivolati verso il fondo della classifica ed ora rischiano il peggio poichè la Proletaria è lanciatissima ed a dimostrarlo basta la batosta inflitta domenica scorsa dai lunigiani proprio ai granata del dott. Parodi.

*

Lunedì 16 Maggio alle ore 21, nella luminosa serenità con la quale visse, chiudeva nella pace di Dio la sua esistenza terrena

AGOSTINO QUEIROLO

di anni 89

Ne partecipano la dipartita, con immenso dolore, la moglie Paola Razeto, i figli Rosa, Irma col marito Vittorio Macera e figlia, Mario con la moglie Anna Maria Pardini e figlie, Giovanni con la moglie Maria Bottaro e figli, Marco con la moglie Paola Azario, i cognati Razeto (assenti Chile), i nipoti, le zie, i cugini e gli amici intimi.

Le esequie si sono svolte mercoledì 18 corr., nella Basilica Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio.

Una preghiera

Ringraziamento

La Famiglia del compianto Agostino Queirolo nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore con l'immensa manifestazione d'affetto resa al Caro Estinto.

Rapallo, 18 maggio 1955.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

I Presidenti delle A. A. hanno trattato del problema delle case da gioco

Si sono riuniti al « Miramare », i presidenti delle Aziende autonome di soggiorno del Golfo Tigullio per un esame della situazione del turismo locale.

Vari problemi sono stati esaminati nella riunione, che ha avuto lo scopo di formare un gruppo unico delle sette stazioni internazionali di soggiorno del golfo, impossibilitate, oggi, a svolgere manifestazioni di grido per i bilanci veramente troppo miseri di ogni azienda.

Occorre una unità di intenti di tutte le città in modo da far sentire il peso di questa zona, che non dovrebbe essere seconda a nessuno sul piano economico e turistico nazionale. Invece il Tigullio deve giocoforza vedersi superato da altre stazioni che possono offrire agli ospiti manifestazioni di rilievo.

Nella riunione è stata esaminata anche la situazione nazionale e si è dovuto constatare che la Riviera di ponente è favorita dal Casinò di San Remo, alla Valle d'Aosta è stato concesso un Casinò a S. Vincent, la Sicilia è favorita da un governo regionale che può legificare e, quindi, trovare fondi quanti ne vuole, la Cassa del mezzogiorno elargisce i suoi fondi all'Italia meridionale e all'Isola d'Elba, e soltanto il Tigullio si trova con le mani legate, perchè non ha altri fondi che la tassa di soggiorno e il contributo di cura e deve destreggiarsi in acrobazie contabili per fare bella figura e mantenersi all'altezza del proprio nome.

In detta riunione sono state esaminate varie possibilità per portare il Tigullio all'altezza dell'attuale situazione e, in riunioni successive, verrà concretato un piano comune di azione che certamente darà i suoi frutti e darà alle stazioni di soggiorno del golfo i diritti che loro competono per legge naturale.

Che sia questa, finalmente, la volta buona, in cui il Tigullio vedrà riuniti effettivamente, e non a parole, i suoi interessi turistici, sotto un comune denominatore costituito dalle Aziende Autonome di Soggiorno?

Manifestazioni, casa da gioco sono stati i principali punti sui quali è stata messa a fuoco la discussione, durante la riunione dei presidenti delle aziende. Il problema del gioco è stato inquadrato nei suoi giusti termini. Gli stessi poi, che il nostro giornale, ha fin qui svolto.

Gioco, per raggiungere una disponibilità di mezzi tale da poter validamente controbilanciare la protetta concorrenza di altre stazioni turistiche italiane favorite dallo Stato.

Le aziende autonome, o per esse i loro presidenti, si sono rese formalmente conto della necessità di una azione da svolgere in questo senso, che valga a sanzionare i diritti naturali che alle stazioni turistiche del Tigullio competono.

Ma quale sarà e dovrà essere l'azione pratica delle aziende?

Costituire un gruppo di agitazione, invitare a far partecipare alla propria azione i sindaci e le altre autorità del Tigullio, agire poi in costanti direttrici di azione: campagna di stampa, su tutti i giornali; conferenze stampa, lettere aperte, interviste, in modo da tenere vivo il problema non solo tra tutte le città del Tigullio, ma nell'intera nazione.

Costringere — è la parola — i rappresentanti liguri del Levante alla Camera e al Senato a prendere una precisa presa di posizione su questo fondamentale problema, invitarli ad agire, sia verso gli organi competenti dello Stato, sia attraverso la presentazione di un disegno di legge al Parlamento.

Sarà uno dei principali titoli di merito dei presidenti delle aziende, richiamare i rappresentanti al Parlamento a quella che è la loro funzione verso un problema così importante per lo sviluppo turistico ed economico del Tigullio, come quello del gioco. Se non interverranno, i signori deputati e senatori corrono il rischio di diventare impopolari; se lo ricordino.

Se l'azione dei presidenti delle Aziende Autonome del Tigullio, si indirizzerà sul piano d'azione, si potrà giungere ad un risultato concreto.

Una generica presa di posizione non avrebbe alcun effetto pratico. Bisogna avere il coraggio di agire, magari con una *serrata* degli alberghi e dei pubblici esercizi, affinchè il governo si accorga che si fa sul serio.

Di necessità virtù... con quel che segue

Avete avuto la ventura, in questi giorni, di recarvi sulla piazza centrale?

Improvvisamente sono nati due bellissimi recinti, per animali esotici, due gabbie da zoo, in rete di filo di ferro, nelle quali, per un periodo di tempo lunghissimo, fino al 20 luglio, tutti i cittadini, legittimamente curiosi, potranno ammirare esemplari di « Homo Sapiens » intenti a scoperchiare il torrente S. Siro.

Questa è la triste realtà della situazione, che nessun comunicato del Comune, per quanto legittimo, per quanto giustificato, pienamente d'accordo, riuscirà a nascondere.

Per le supreme decisioni di coloro che comodamente siedono sugli scranni della cosa pubblica, il Comune si trova costretto a dover iniziare i lavori per la ricostruzione di un torrente che adempie anche alla funzione di scolo delle acque bianche, nel periodo di piena estate. Nel periodo in cui i turisti vengono a S. Margherita per riposare, per trovare ordine, pulizia, tranquillità.

Quando il traffico sarà incessante, crescente di giorno in giorno.

Proprio allora troveremo la piazza sottosopra, le vie di transito ristrette a passaggi obbligati.. Questo in un punto centrale, nevralgico, di smistamento per il traffico che ivi si concentra e si diparte, per Portofino e per Genova.

Lo sappiamo che per non perdere lo stanziamento dei venti milioni, necessari per effettuare il primo lotto dei lavori, a malincuore il Comune ha dovuto rassegnarsi e dar partita vinta a coloro che lo stanziamento si sono benignati di concedere.

Tuttavia, cittadinananza e turisti si troveranno, questa estate, di fronte alla più incongruente delle situazioni. Non si dica che la nostra presa di posizione manca di collaborazione nei confronti di chi a questi lavori è stato costretto per non perdere il finanziamento.

La necessità di presentare al turista una città in perfetto ordine nel periodo di maggiore affluenza sono altrettanto legittime di quelle di sgravare S. Margherita dal pericolo delle alluvioni.

Questa la situazione che in un modo o nell'altro la cittadinanza è costretta ed invitata a tollerare. I lavori proseguiranno, pare, fino al 20 luglio; entro il quale termine dovrebbero essere interamente eseguiti. L'appalto si dice sia stato affidato ad una ditta seria e capace, sottoposta ad una penale molto alta, che graverà su ogni giorno di lavoro che dovesse prolungarsi oltre il termine stabilito.

* * *

Terminati i lavori per questo primo lotto, quelli per il secondo proseguiranno a settembre, fino alla definitiva messa a punto di tutto l'alveo del torrente S. Siro nel suo punto di sfocio.

In seguito la piazza sarà completamente trasformata in base ad un progetto di cui daremo notizia al più presto.

L'aiuola che ora divide la piazza in due parti sarà soppressa; i marciapiedi verranno allargati; al centro della piazza, nel punto più opportuno, al posto dell'attuale giro di boa attorno alla pedana dei vigili, verrà disposta una aiuola che fungerà da spartitraffico.

Rinviata al giorno 29 la caccia al tesoro

A causa del cattivo tempo, la manifestazione della « Caccia al tesoro sommerso » che avrebbe dovuto aver luogo domenica 15, ha dovuto essere forzatamente rinviata. Peccato, gli organizzatori avevano curato in ogni minimo particolare la buona riuscita ed un programma interessante aveva accomunato le due cittadine: Santa Margherita Ligure e Nervi in una domenica sportiva veramente entusiasmante specie per gli appassionati a questo nuovo genere di sport. Ogni difficoltà sia tecnica che logistica ed organizzativa in genere era stata brillantemente superata, ma l'inclemenza del tempo non ha permesso che la macchina organizzativa si mettesse in moto, ed ha mandato tutti a casa con il viso scuro e con l'amaro in bocca. Sarà così per il giorno 29, data cui la manifestazione è stata rinviata? Speriamo di no!

Apprendistato

La legge n. 25 del 19 gennaio c. a. che disciplina l'apprendistato, prevede per quel che concerne il versamento dei contributi previdenziali, particolari agevolazioni a favore dei datori di lavoro non artigiani e l'esonero totale dal pagamento dei contributi stessi per i datori di lavoro artigiani che hanno alle loro dipendenze degli apprendisti.

Pertanto i titolari di aziende artigiane e non artigiane che intendono beneficare delle disposizioni previste dalla citata legge debbono presentare apposita denuncia al competente Ufficio di collocamento presso il quale potranno ritirare i necessari moduli ed avere i chiarimenti e le informazioni circa l'applicazione della legge in questione e la compilazione dei modelli stessi.

Per gli apprendisti in forza alla data del 1° marzo c. a. la denuncia dovrà essere presentata all'Ufficio di collocamento entro il 28 maggio.

La copertura del S. Siro

L'Ufficio Stampa Comunale comunica:

« Il progetto per la sistemazione del trattato a mare del torrente S. Siro, predisposto nel dicembre 1953, sarà eseguito in parte con la Legge sui danni alluvionali (rifacimento della copertura erosa e danneggiata dalle piene), in parte con la Legge Tupini (creazione del canale di sfocio secondario).

La prima perizia (danni alluvionali) per il rifacimento della copertura dell'importo di L. 20.050.000, a totale carico dello Stato, finanziata dal Provveditorato alle OO.PP. di Genova, è andata in appalto il 20-4-1955 ed è stata aggiudicata all'Impresa Geom Giuseppe Pirisinu di la Spezia.

I lavori sono stati regolarmente consegnati il 5 c. m. all'Impresa dell'Ufficio del Genio Civile di Genova, che ne ha la Direzione, ed hanno avuto inizio in data 16 c. m.

In accordo con le esigenze del traffico, segnalate dai competenti Uffici Comunali al Genio Civile, il rifacimento della copertura, nel tratto previsto, che va dal marciapiede a mare fino all'angolo fra Largo Giusti e via XXV Aprile (ml. 130) sarà svolto a tratti successivi da mare verso monte.

L'impresa ha assicurato che li completerà, almeno nei tratti di maggiore interesse, ove si richiede anche maggior lavoro, prima del pieno della stagione estiva.

Le esigenze del pericolo delle alluvioni autunnali, che possono compromettere le ponteggiature, nonchè la improrogabilità dell'andamento finanziario e procedurale, quando trattasi di danni alluvionali, non hanno reso nè possibile nè consigliabile alcun dilazionamento nel tempo.

Il Comune pertanto, mentre ringrazia della comprensione ed aiuto avuto dai competenti Enti Statali ed in particolare dal Provveditorato OO.PP., si augura che quest'opera, tanto attesa ed ora finalmente giunta alla sua realizzazione, sia compiuta nel più breve tempo possibile, onde sia ridotto al minimo sia l'ostacolo alla viabilità, in un tratto così nevralgico, sia l'inevitabile disagio per la cittadinanza ».

La premiazione dei Militi della P. A. "Croce Verde"

Domani, 22 maggio, la locale P. A. Croce Verde premierà i Militi che maggiormente si sono distinti nel biennio 1953-54.

Ecco il programma:

Dalle ore 8 alle 14,30: Ricevimento delle associazioni, personalità ed autorità nella sede provvisoria in Corso Matteotti.

Ore 10: Messa in memoria dei Soci defunti nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita.

Ore 15: Formazione del corteo che si recherà a deporre una corona alla lapide dei martiri della Liberazione ed al Monumento dei Caduti.

Ore 15,30: nel Chiosco C. Luxardo, orazione celebrativa e premiazione dei Militi, ricompense ai Donatori di sangue, distribuzione diplomi ad onorem di soci benemeriti ed onorari.

Durante la festa presterà generosamente la sua opera il corpo bandistico cittadino « C. Colombo ».

Alla società più distante Coppa artistica offerta dalla Deputazione Provinciale; alla società con rappresentanza più numerosa Coppa artistica offerta dal Comune di S. Margherita Ligure; alla società più distante che intervenga con barella a mano Coppa artistica offerta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Alla società con sezione femminile in divisa più numerosa Coppa artistica offerta dal gruppo degli albergatori; alla società con sezione femminile in divisa più distante Coppa artistica offerta dalla Cooperativa Armatori e Pescatori.

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

La giornata della DANTE

La Società « Dante Alighieri », mentre contribuisce in patria, per mezzo di conferenze, viaggi, congressi, ad elevare il livello spirituale degli italiani, ha soprattutto lo scpo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo. Essa mira così, oltre a un fine culturale, anche a intensificare i vincoli di amicizia e di reciproca comprensione tra il popolo italiano e gli altri popoli della terra.

Questa opera di italianità all'estero ha una importanza somma soprattutto per i nostri emigranti.

L'Italia ha molti suoi figli in terre lontane, spesso bisognosi di aiuto materiale, sempre di sostegno spirituale. La « Dante Alighieri » istituisce all'estero Comitati, scuole italiane, corsi di lingua e di cultura italiana, biblioteche italiane, centri di raduno italiani, i quali mantengono vivi i legami tra i nostri emigranti e l'Italia, offrendo loro un rifugio spirituale, e anche spesso, facendo loro sentire la presenza e l'assistenza della patria lontana.

La Società « Dante Alighieri» è perciò una associazione esclusivamente patriottica del tutto indipendente. E in ciò sta la sua forza.

I mezzi di cui dispone sono costituiti esclusivameste dalle quote dei Soci e dai contributi volontari di enti e persone. La « Giornata della Dante » ha lo scopo di far conoscere più largamente questa provvida Istituzione e di raccogliere le offerte.

In S. Margherita Ligure essa avrà luogo domenica 22 corrente. In tale giornata, fin dal mattino, alunne della Scuola Tecnica Commerciale e di Avviamento « G. Marconi », appositamente incaricate, si presteranno gentilmente a raccogliere le offerte della cittadinanza, e S. Margherita Ligure, che ha tanti suoi figli all'estero, non mancherà di dare con larghezza il suo contributo.

Fatevi Soci della « Dante Alighieri ». Soci ordinari lire 250 annue; Soci insegnanti lire 100; Soci operai lire 80; Soci studenti lire 60. Le associazioni si ricevono presso la Biblioteca Comunale, Sede del Comitato, in Corso Rainusso, N. 1, Palazzo dei Pii Istituti.

Esami per conducenti

Il giorno 27 corrente nelle ore antimeridiane un ingegnere dell'Ispettorato Compartimentale di Genova terrà una seduta di esami conducenti e cõllaudi autoveicoli, presso il comando dei Vigili Urbani, Palazzo Municipale.

Abbonatevi. Ci aiuterete nella nostra opera di valorizzazione turistica del Golfo Tigullio.

Ringraziamento

Dal signor Aikman dell'Aquila Airwayr è pervenuto al Sindaco, dopo il volo inaugurale Londra-S. Margherita Ligure, il seguente telegramma:

« I passeggeri mi hanno incaricato di ringraziarvi per l'ospitalità e gentilezza ricevuta durante il volo inaugurale.

« Io sono molto grato per tutta la vostra assistenza in questo nuovo servizio che sarà così utile ai turisti inglesi per far conoscere il vostro bel Paese con convenienza e grande risparmio di tempo ».

AL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO IL MUTUO

Alla seduta sono risultati presenti ventidue Consiglieri compresi due nuovi, Giavina Giosuè e Trapani Rodolfo, in sostituzione dei Consiglieri Comm. Tibò Francesco e De Ferrari Dr. Giuseppe, dichiarati decaduti dal Consiglio Comunale.

La pratica per la contrattazione di un mutuo di 80 milioni per addivenire alla esecuzione di diverse impellenti opere già previste in sede di bilancio, tra cui molte già deliberate dal Consiglio nelle precedenti sedute, alle quali non si può far fronte con i normali mezzi di bilancio, solleva molte discussioni. Le opere da eseguire sarebbero le seguenti:

Costruzione edificio scuola marittima L. 10.000.000 - 1° e 2° lotto sistemazione marciapiedi L. 15.000.000 - Sistemazione illuminazione pubblica L. 10.000.000 - Sistemazione strada S. Lorenzo - S. Margherita Ligure Lire 10.000.000 - Sopralzo magazzeno comunale L. 7.500.000 - Costruzione Diurno L. 4.000.000 - Sistemazione cimitero di Nozarego L. 2.250.000 - Acquisto rullo compressore L. 2.000.000 - Sistemazione celle zimotermiche Lire 1.300.000.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Bruno, Maggio e Ravera che, pur essendo favorevoli al mutuo, osservano che la cifra alquanto rilevante impegna anche le amministrazioni future le quali dovranno preoccuparsi di pagare gli ammortamenti e gli interessi relativi addivenendo per forza ad un inasprimento dei tributi. I detti Consiglieri propongono di ridurre l'importo del mutuo in quanto qualche opera, la cui esecuzione è compresa nel mutuo, si potrebbe eseguire con le disponibilità di bilancio.

In senso favorevole all'approvazione del mutuo così come proposto dall'Amministrazione parlano i Consiglieri Ciurlo, Vaccaro e Violani. Dopo l'intervento del Sindaco, che fornisce nuovi chiarimenti, si passa alla votazione che ottiene dodici voti favorevoli e dieci astenuti. Il mutuo non è approvato, mancando i sedici voti favorevoli prescritti.

Il cons. Orsini, della minoranza, propone la controprova; segue un'altra animatissima discussione che si conclude con un nuovo ordine del giorno proposto dal cons. Bruno, della minoranza, nel quale si prende atto delle assicurazioni del Sindaco che il mutuo non comporta nuovi aggravi tributari e che verrà usato e prelevato nei limiti strettamente indispensabili. Con diciotto voti favorevoli e quattro astenuti il mutuo viene allora approvato ridotto a 65 milioni.

* * *

Approvati all'unanimità la sistemazione della fontana alla base del monumento a Cristoforo Colombo, un sussidio all'Unione Italiana Ciechi sezione di Chiavari di lire cinquantamila, un contributo locale alla scuola alberghiera di lire cinquantamila, un sussidio pure di lire cinquantamila alla società ciclistica « N. Natali ».

CHIAVARI

UN ANNO FA DAVANTI A PORTOFINO

Rievochiamo per i nostri lettori il triste episodio del naufragio della motonave San Silverio che si è inabissata un anno fa al largo di Portofino.

Come è noto la San Silverio, una vecchia nave di 793 tonnellate di stazza, partiva il 23 maggio 1954 da Rio Marina, diretta a Savona con un carico di 1187 tonnellate di pirite. Al comando era il capitano Giuseppe Mazzella, di Bonarino, di 36 anni da Ponza e l'equipaggio era composto di dodici uomini: un primo ufficiale di coperta, il direttore di macchina, due ufficiali di macchina, il nostromo, cinque marinai, un giovanotto ed un mozzo.

Alla partenza da Rio Marina mancava però il primo ufficiale inviato in licenza a Civitavecchia, per motivi di famiglia. La San Silverio che era partita in perfette condizioni di efficienza effettuò la prima parte del viaggio normalmente. Alle quattordici dello stesso giorno la nave doppiava il capo delle Viti e procedeva verso il porto di destino con mare leggermente mosso, libeccio e vento debole dalla stessa direzione.

Il barometro era però in discesa. Alle ore 18 la San Silverio passava tre miglia al traverso del faro della Gorgona, alle 21 al traverso del faro Del Tino e alle ore 23 era già in vista del faro di Genova.

Tuttavia il mare andava progressivamente aumentando fino a raggiungere forza 4 o 5 sempre da libeccio. Il comandante per l'assenza del primo ufficiale era rimasto per tutta la navigazione di guardia e verso le 22 anche il nostromo era salito sul ponte.

La tragedia stava però maturando, Il mare mosso provocò l'ingavonamento del carico e verso le 24 all'altezza di Portofino la nave subì un primo sbandamento sulla sinistra restando inclinata di sette o otto gradi.

Il comandante ordinava allora di azionare le pompe di esaurimento pensanlo che l'acqua fosse filtrata sotto coperta. Lo sbandamento tuttavia aumentava e poco dopo constatata la gravità della situazione l'equipaggio veniva radunato in coperta mentre si apprestavano le lance di salvataggio. Cntemporaneamente il comandante Mazzella ordinava al nostromo di trasmettere a mezzo radiotelefono la posizione della nave indicandola come « 10-15 miglia ovest sud-ovest di Genova »; il nostromo tuttavia nel messaggio trasmetteva « 10-15 miglia ovest di Genova » variante di cui egli stesso non seppe dare spiegazione.

Tuttavia l'indicazione conteneva un grave errore: nell'orgasmo del momento il comandante Mazzella indicò la posizione ad ovest di Genova mentre la nave si trovava precisamente a sud-est di Genova.

Il messaggio fu regolarmente ricevuto dalla stazione costiera radiotelegrafica di Genova-Castelletto alle ore 0.7 del 24 maggio.

Partirono immediatamente i primi soccorsi che però riuscirono vani appunto per l'errata indicazione della posizione. Frattanto nella nave la situazione si andava facendo critica. Accentuandosi lo sbandamento il comandante ordinò l'abbandono della nave.

Allora l'equipaggio si aclance di salvataggio ma diiance di salvaaggiod ma disgraziatamente non potè calare la lancia n. 1 mentre nella n. 2 presero posto il direttore di macchina ed i marinai Alessandro Feola e Giuseppe Feola. Nel frattempo il marinaio Angelo Vitiello ed il secondo motorista riuscirono a calare in mare il battello di servizio sul quale presero posto. I rimanenti uomini dell'equipaggio appena videro il battello in mare si gettarono in acqua aggrappandosi ad esso.

Poichè sette persone per il piccolo battello erano troppe il mozzo Pasquale Sorrentino ed il marinaio Salvatore Vitiello passarono nella lancia e nel battello rimasero quindi cinque persone.

Il capitano che frattanto aveva tentato invano di lanciare un'altro messaggio si gettò in mare per, ultimo, quando già la nave aveva una inclinazione di oltre 50 gradi.

Dal momento del primo allarme erano trascorsi 20 minuti e dopo poco più di mezz'ora la nave affondava.

Verso le 8.45 i naufraghi del battello dopo aver doppiato il capo raggiunsero Portofino e chiesero soccorso per la lancia che non era rientrata.

Partivano la motobarca Onla e lo Yacht Liberiano, questo ultimo con a bordo due marinai della San Silverio.

Poco dopo partiva il motopeschereccio Dinda ed una motovedetta della Guardia di Finanza che aveva a bordo il capitano della San Silverio. Purtroppo i soccorsi risultarono vani, i cinque marinai rimasti nella lancia morirono in seguito al capovolgimento dell'imbarcazione ed il Dinda riuscì a ricuperare tre salme. Le salme degli altri due non vennero più trovate.

L'autorità Giudiziaria investita dell'indagine finì col denunciare il capitano Mazzella che venne arrestato il 13 marzo u. s.

Egli è imputato di avere cagionato l'affondamento della San Silverio per imperizia marinaresca e precisamente: per non aver spianato a regola d'arte il carico di pirite; per non aver messo la prua al mare per evitare il rollio durante il peggioramento delle condizioni del mare; per aver poggiato la nave in maniera da metterla in condizioni peggiori al momento del primo sbandamento ed infine per aver indicato erroneamente la posizione della nave rendendo vani i soccorsi.

Il capitano Mazzella è pure imputato di omicidio colposo per avere cagionato la morte dei componenti l'equipaggio: Italo Vidal, Alessandro Feola, Giuseppe Feola, Salvatore Vitiello e Pasquale Sorrentino deceduti per annegamento ed assideramento in conseguenza del naufragio.

La nave era assicurata per 50 milioni ma la Socieà assicuratrice si è opposta al risarcimento sostenendo che gli armatori non avevano preso le necessarie precauzioni dato il genere del carico, che il carico era eccessivo e che al comando si trovava solo il padrone marittimo.

Il capitano Mazzella, che sarà difeso dagli avv. Emilio Furnò e Giovanni Rezzonico, di Chiavari, comparirà dinanzi al Triunale di Chiavari il giorno 23 maggio p. v.

Minime da SESTRI LEV.

Tutte le Aziende di Soggiorno del Tigullio hanno pubblicato più o meno vasti programmi di manifestazioni da svolgersi nella prossima stagione estiva, ma quella di Sestri, finora ha brillato solo... per la sua assenza in fatto di comunicazioni del genere. Cosa si prepara dunque questo anno, sotto il sole d'estate?... Nulla?...

* * *

Piazza della Repubblica (o delle Nuove Scuole) sta diventando il quartiere dei grattacieli. Ma anche il più ingombrato suolo pubblico della Riviera, da parte di autotreni, autopulmann, corriere ecc. In quali condizioni il fondo della piazza è poi ridotto, tutti lo possono vedere e constatare, specie quando piove e le molte buche diventano pozzanghere.

Inutile ci sembra poi, ritornare sulla vexata questio delle strade via Val di Canepa (Cimitero) e Costantino Raffo. Due letti di torrente all'asciutto, ecco come si possono classificare.

* * *

E' sorto il *Villaggio Olandese* sotto « Costa Rossa ». Posizione magnifica, villaggio prefabbricato di una dozzina di casette, con acqua potabile e luce. Si avvicenderanno a turni regolari (sembra senza soluzione di continuità) un'ottantina di ospiti la settimana. E' una cosa degna della massima considerazione, turisticamente apprezzabilissima.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

PICCOLA PENSIONE cerca cuoca - Via Marsala, 20 - Rapallo.

LORENZO COSTA
Frutta - Verdura
Primizie
Servizio a domicilio
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Ind.: Mercato Ortofrutticolo
Magazzini: Via Giunchetto e Piazza Mazzini
S. Margherita Ligure

Prodotti ortofrutticoli
Conserve alimentari
Primizie
Banane
Serviz. a domicilio
FRATELLI RIDELLA
RAPALLO
Via Privata G. Bove e Corso Italia
Telefono 59.69 (ingrosso)
Telefono 54.10 (minuto)

Giuseppe Vallebella e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

MORETTI BERNARDO
POLLAME - UOVA
CACCIAGIONE
SERVIZIO A DOMICILIO
FORNITORE DEI PRIMARI ALBERGHI
RAPALLO - Via Mazzini, 52 - Tel. 52.19
Vico alla Piazza Venezia Tel. 53.49

FRIGORIFERI DELL'ORTO
Ortofrigor
un nome ... una garanzia
OFF. MECC. ING. G. DELL'ORTO - S.p.A - MILANO - VIA MERANO 18 - TEL. 280.641

www.internetculturale.it

LO SPORT

Il Campionato di IV· Serie è terminato

IL "RAMADAN" dell'A. C. Rapallo-Ruentes

A Torino, contro il Cenisia, il Rapallo ha fatto deflagrare l'ultima « bomba » del suo strepitoso « ramadan » finale.

Il campionato della Ruentes è stato come una sagra minacciata dall'insuccesso per una insistente pioggia: ma verso sera il tempo ha messo giudizio, e i « massari » hanno potuto esibirsi in pirotecnica, e con indiscusso successo.

La Ruentes non soltanto si è salvata, dunque, ma ha terminato brillantemente: e il ricordo che lascia, al termine di questo torneo, è come di un vascello che, uscito indenne da una pericolosa tempesta, riprende e termina il suo cammino a vele spiegate.

Contro il Cenisia, il Rapallo s'è impegnato per dimostrare di meritarsi la salvezza, la permanenza in quarta serie, per dire ben forte che non rubava nulla. I tifosi, sotto sotto, speravano in un'ultima affermazione, diciamo pure che ne erano convinti. E i bianconeri non hanno deluso, anzi, conquistando l'intera posta in palio sono andati aldilà delle aspettative.

Mentre ricordiamo i migliori di Torino, che sono il solito portiere Zappetti, rivelazione del campionato, i terzini Valpreda e Smania, Corradino, Bondioli, non possiamo non tributare a tutti quanti i facenti parte dell'« equipe » ruentina — presidente, allenatore, dirigenti e giocatori — il plauso degli sportivi rapallesi, il loro ringraziamento per l'aver salvato la squadra, tenendola ancora in una posi- ***zione di buon calibro nei quadri del calcio,*** *e con la prospettiva di un campionato prossimo di alto interesse.*

Questo diciamo già oggi per inciso, anche se ci ripromettiamo di farlo più compiutamente la prossima settimana, quando daremo un ampio sguardo tutto intorno, al passato campionato, ai perchè e percome, alle necessità per il futuro, al brutto e al bello, perchè non tutto brutto è stato, infine, nel torneo appena terminato.

La retrocessione si è decisa col Rapallo spettatore, e condannate sono state: Aosta, Saluzzo, Rivarolese e Sestrese. Spiace che ben due squadre liguri se ne siano andate; potevano dare un non indifferente contributo all'interesse delle prossime lotte.

Il torneo è finito. Il « Macera » cala il sipario, tutti gli altri campi calano il sipario sulle scene avvincenti dei duelli domenicali. A Vercelli giubilo per il primo posto ottenuto, a Rapallo giubilo per la salvezza conquistata. Gli estremi si toccano... ******

I RISULTATI

RAPALLO-*Cenisia	1-0
Saluzzo Aosta	3-0
Fossanese-Borgosesia	2-1
Ivrea-Casale	2-0
Biellese-Cuneo	2-1
Valenzana-Novese	2-0
Vado-Sestrese	0-0
Speziarsenal-*Pro Vercelli	1-0
Rivarolese-Vogherese	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Vercelli	48	34	22	4	8	58	23
Novese	42	34	16	10	8	52	30
Ivrea	39	34	16	7	11	48	31
Cenisia	38	34	15	8	11	59	56
Biellese	37	34	16	5	13	62	49
Speziarsenal	37	34	12	13	9	30	29
Borgosesia	34	34	13	8	13	46	34
Vogherese	34	34	13	8	13	59	56
Fossanese	34	34	14	6	14	39	52
RAPALLO	33	34	12	9	13	43	47
Cuneo	33	34	13	7	14	49	60
Casale	31	34	10	11	13	43	46
Valenzana	31	34	9	13	12	43	50
Vado	31	34	11	9	14	44	55
Sestrese	30	34	8	14	12	34	41
Rivarolese	28	34	8	12	14	43	60
Saluzzo	27	34	8	11	15	38	51
Aosta	25	34	7	11	16	33	54

ZAPPETTI convocato a Pescara

Il portiere dell' A. C. Rapallo-Ruentes, Zappetti, è stato convocato per la rappresentativa di tre gironi della IVª Serie, tra i quali figura anche il nostro girone A, rappresentativa che incontrerà prossimamente quella risultante dalla selezione di altri due gironi. Da questo incontro nascerà molto probabilmente la squadra rappresentativa nazionale della IVª Serie, che sosterrà qualche incontro internazionale.

Appare subito evidente l'importanza della convocazione di Zappetti. Il giovane guardiano ruentino, rivelazione del torneo appena terminato, è già stato altre volte schierato nella rappresentativa del girone A. Ha superato assai bene ogni esame. Nel finale del campionato, giunto ad un alto grado di forma, è stato uno dei pilastri della squadra, contribuendo in modo decisivo alla salvezza di questa. E' stato una delle note liete nella sfortunata annata calcistica ruentina.

Ci congratuliamo quindi con l'ottimo Zappetti, porgendogli il più sincero « in bocca al lupo » per le future prove che potranno, speriamolo, aprirgli un bell'avvenire sportivo.

La Lega Nazionale di Quarta Serie ha diramato il seguente comunicato:

Per la formazione della squadra rappresentativa dei gironi A, E, F che il giorno 22 maggio dovrà incontrare a Pescara la rappresentativa dei gironi G, H, sono stati convocati i seguenti giocatori:

Basiliani (A. C. Spezia), Cappellino (U. S. Ivrea), Chisicollo (S. S. Romulea), Francescon (A. S. Biellese), Miserocchi (U. S. Anconitana), Orlandi (A. S. Rosa), Piovanelli (U. S. Massese), Pochissimo (U. S. Fossanese), Quaiattini A. C. Montevecchio), Sagone (U. S. Lucchese), Serradimigli (S.E.F. Torres), Torrimasone (A. C. Perugia), Tuberosa (U. S. Ivrea), Zappetti (A. C. Rapallo).

Detti giocatori dovranno trovarsi alle ore 19 del 21 maggio all'albergo Palace di Pescara.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

ECHI DELLA PROMOZIONE

Morale di un Campionato di calcio disputato all'insegna del "rinnovamento"

Sestri Levante. 20.

Il campionato di Promozione è terminato domenica 15 maggio, ed il Sestri Levante, retrocesso alla fine della stagione 1953-54 dalla IV.a Serie, lo ha concluso con un più che onorevole piazzamento a metà classifica.

Per chi non è mai stato al corrente delle vicende attraversate dalla Società nel periodo di transizione dall'una all'altra categoria, la suddetta affermazione potrà sembrare per lo meno alquanto... peregrina, ma quando si è detto che il Sestri Levante fu proprio lì per chiudere bottega, e che solo in extremis venne trovata la soluzione all'angoscioso problema (una soluzione di compromesso, dimostratasi ottima e sommamente giovevole poi), tutti comprenderanno perchè la «metà classifica» in Promozine del Sestri Levante — ex IVª Serie — è un risultato da accettare senz'altro, e di cui, se non menar vanto, ritenersi almeno paghi e soddisfatti.

La soluzione adottata, era stata quella di cambiare nome ad una società di ragazzi, la Pro Sestri, che diventando Unione Sportiva Sestri Levante, diede al vecchio club rossoblu quello che questi non aveva mai posseduto: un rigoglioso vivaio di giovani calciatori, dai quali poter prelevare a getto continuo, gli elementi per la sua squadra maggiore.

Con un volto nuovo, attraverso questo ritorno... alle origini, imposto da inderogabili necessità d'ordine materiale, il Sestri Levante è tornato sui campi con un po' d'esperienza in meno, ma con molta più volontà che non nel recente passato. Gli anziani (i Santi, Solari, Traversaro, Avvenente, Nicolini) si sono presto mirabilmente fusi coi giovanissimi, e nel crogiolo comune il mai sopito spirito corsaro ha fatto il resto. Dopo un inizio zoppicante ed incerto, via via la squadra (aiutata anche da un tempestivo ed opportuno cambio di direzione tecnica) ha preso quota, e nel periodo di centro del campionato si è anche fatta apprezzare ed ammirare. Valga la lunga sequela (10 partite utili) inaugurata a Lavagna e che ha sorpreso favorevolmente tutti gli sportivi.

Purtroppo di sportivi presenti alle partite, il Sestri Levante ne ha contati un numero troppo esiguo, un numero davvero... scoraggiante.

Quest'affronto, gli ammirevoli ex dirigenti della Pro Sestri non lo meritavano proprio. Essi hanno fatto uno sforzo non comune, si sono buttati, animati dalla migliore buona volontà, in un'avventura che esulava dalla loro particolare forma mentis, formatasi al contatto coi ragazzi senza pretese e coi campionati senza clamore di folle e di stampa. Hanno superato brillantemente la prova, bisogna dar loro atto di essersi meritato un « bravi! » senza.. condizioni. Ed allora, perchè il pubblico li ha quasi sempre abbandonati? E' la solita storia — direte. E' la storia delle piccole società, non solo a Sestri Levante ma dappertutto, che vivono... come vivono, e non si sa mai se domani saranno ancora in vita...

Il campionato 1954-55 del Sestri evante ha comunque proposto agli sportivi dei nomi nuovi: i Righetti, i Masi, i Raffo, i Cecconi, i De Vincenzi, i Conversi, i Milanta, i Merani, gli Onietti, i Muzio ecc..., chi li aveva mai prima d'ora, nella stessa loro città, sentiti nominare? Sono invece stati, con gli anziani che abbiamo nominato, e con altri come Bo, Comito, Bertella, Lagasco ecc... gli autori di un campionato, che se era senza pretese, era pure una grossa incognita da affrontare, dopo... la discesa. Lo hanno affrontato invece con coraggio, lo hanno disputato con accanimento ed attaccamento, lo hanno terminato a testa alta, non permettendo mai che il nome dell'Unione Sportiva Sestri Levante, carico di anni e — diciamolo pure — di gloria, fosse meno che rispettato ovunque. Una buona semente è stata buttata: si sapranno, ora, tirar sù con cura e con amore, i frutti che tale semente ha fatto sbocciare? Sarebbe gran peccato, davvero grande, non intendere la morale che viene dal Sestri Levante odierno. **p. d. m.**

I RISULTATI

Sanmargheritese-Ferroviario	4-0
Lavagnese-Sarzanese	2-0
Entella-Riva Trigoso	1-0
Bolzanetese-Sestri Levante	1-0
Proletaria-Pontedecimo	5-0
Pitellese-Migliarinese	1-0
I.N.M.A.-*San Vincenzo s.p.i.	2-1
Gabbai-Serravallese	4-3

LA CLASSIFICA

Sanmargh.	45	30	21	3	6	67	21
I.N.M.A.	40	29	17	6	6	59	36
Lavagnese	39	30	15	9	6	35	21
Entella	38	30	15	8	7	36	25
Sarzanese	33	30	12	9	9	39	28
Migliarinese	32	30	13	6	11	45	37
Bolzanetese	30	30	12	6	12	30	30
Sestri Lev.	28	30	11	6	13	34	30
Serravallese	27	30	11	5	14	39	45
Gabbai	27	30	9	9	12	33	45
S. Vincenzo	27	29	9	9	11	28	42
Pontedecimo	26	30	9	8	13	37	40
Proletaria	26	30	9	8	13	39	48
Ferroviario	22	30	7	8	15	43	55
Riva Trig.	21	30	7	7	16	30	53
Pitellese	17	30	4	9	17	24	62

La Sanmargheritese è promossa in IVª Serie; Ferroviario, Riva Trigoso e Pitellese retrocedono in Iª Divisione.

Pontedecimo e Proletaria dovranno giocare lo spareggio per la permanenza in Promozione.

Tiro a Segno

Sotto gli auspici delle Aziende Autonome di Soggiorno di Chiavari, di Lavagna e di Rapallo, hanno avuto inizio giovedì scorso al Poligono di Chiavari le gare di Tiro a Segno con la Pistola Automatica fra le Sezioni di Chiavari, di Lavagna e di Rapallo. Le gare proseguiranno domani, domenica, sempre a Chiavari.

Questo incontro triangolare fra le vicine Sezioni della nostra Riviera è alla sua quarta edizione dopo aver segnato negli anni scorsi brillanti successi, sia per il numero dei partecipanti che per i lusinghieri risultati tecnici.

Quest'anno sono in palio premi in medaglie, una bellissima Coppa offerta dal sig. Vittorio Giarda, presidente della Sezione di Rapallo, ed una Targa dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Nel prossimo numero pubblicheremo i risultati tecnici dell'incontro e le rispettive classifiche delle due gare.

Subito dopo l'ultimo vittorioso incontro di Campionato, che ha sancito la promozione della Sanmargheritese in IV Divisione, giocatori e dirigenti sono stati ricevuti nel salone del Consiglio comunale dal Sindaco, rag. Armando Codebò, che si è congratulato con loro per il bel successo conseguito ed ha consegnato al capitano della squadra, Renato Paganelli, un'artistica coppa-ricordo.

Nel corso del ricevimeto, il sig. Pizzi ha quindi offerto alla squadra, a nome dell'azienda Autonoma di Soggiorno, un magnifico medagliere. Nella fotografia il Duca Gian Nicolò De Ferrari, presidente dell'A. C. Sanmargheritese, presenta al Sindaco i singoli giocatori. Da sinistra a destra: Chierico, Ferrari IIº, Minacciolo, Miele, Castagnola, il Duca De Ferrari e il Sindaco rag. Codebò. (Foto: Gustavo, S. Margherita)

Il "XXII Trofeo degli ex-Combattenti Istriani" si correrà domani Domenica 22 Maggio

Il 22.o Trofeo dei Combattenti Istriani, cui la società ciclistica « Nando Natali » di Santa Margherita, e per essa, in modo particolare, il presidente Antonio Campagnolo, hanno portato in questi mesi tutto il loro impegno organizzativo, vedrà la sua effettuazione domani domenica 22 maggio sul percorso: Santa Margherita - Rapallo - Chiavari — Cicagna - Gattorna - Uscio - Avegno - Ruta - Santa Margherita Ligure, per un totale di 75 km.

La corsa, che è patrocinata dal giornale « L'Arena » di Pola, è libera alla categoria degli allievi U.V.I., C.S.I., e U.I.S.P. e promette di riuscire quanto mai interessante per le numerose ed importanti adesioni che sono pervenute ai attivi organizzatori.

I premi in classifica sono di L. 25.000, come da tabella UVI, dono del giornale « L'Arena », più un orologio da polso, per il primo arrivato, dono di S. E. l'on. Paolo Taviani, Ministro della Difesa.

I premi di rappresentanza sono i seguenti:

Grande Medaglia d'argento con astuccio, dono di S. E. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, alla Società del 1º arrivato.

Grande e artistica Coppa, denominata XXII Trofeo dei Combattenti Istriani, dono della Medaglia d'Oro On. Ettore Viola, Presidente Nazionale dell'Assoc. Combattenti e Reduci, alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Grande e artistica Coppa, dono dell'Ass. Nazionale Profughi Venezia Giulia e Gruppo dei Giovani « O.J.E.L. » di Genova, alla Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Grande Medaglia d'argento con astuccio, dono del Dott Ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, alla Società avente il 1º arrivato, della Lombardia.

Grande Medaglia d'argento con astuccio, dono del Dott. Antonio Bernardis, Sindaco di Gorizia, alla Società avente il 1º arrivato, del Piemonte.

Grande Medaglia d'argento con astuccio, dono del Presidente della Provincia di Gorizia, alla Società avente il 1º arrivato, della Toscana.

Sopra-mobile, dono della Ditta Paolo Venezia, alla Società proveniente da più lontano.

PREMI SPECIALI

Al 1º arrivato di Trieste, **un Soggiorno di 48 ore,** dono delle Imprese Industriali e Minerarie Cerlenizza.

Al 1º arrivato di Gorizia, **un Soggiorno di 48 ore,** dono della Ditta Gianni Mirabile, di Milano.

Al 1º arrivato di Monfalcone, **un Soggiorno di 48 ore,** dono di un gruppo di Profughi di Pola residenti a Rapallo.

Al 1º arrivato di Udine, **un Soggiorno di 48 ore,** dono di un gruppo di sportivi di Rapallo.

Al 1º arrivato appartenente al Comitato Regionale della Venezia Giulia e Friuli, **una ricchissima Trousse in pelle con accessori da toeletta,** dono di S. E. Giovanni Messe, Maresciallo d'Italia e Presidente Nazionale dell'Unione Combattenti d'Italia.

Al 2º arrivato appartenente al Comitato Regionale della Venezia Giulia e Friuli, una artistica medaglia, dono della Lega Nazionale di Trieste, sezione di Genova.

Al 1º arrivato su ciclo «Ideor» una maglia di lana, dono della Soc. Acc. Torello G. e C. di Savona.

Il Comitato organizzativo è così composto:

Giudice di partenza: Aristide Copello - Membro di giuria: Giuseppe Schiaffino - Direttore di corsa. Antonio Campagnolo - Presidente di giuria: designato dall'A.N.U.G.C. - Mossiere: Rag. Armando Codebò - Membro di giuria: Ennio Cini - Giudice di arrivo: Luciano Campagnolo - Commissario di gara: A. Raggio - Cronometrista: Andrea Carlini - Addetto ai numeri e fogli part. arr.: Idelmo Manaresi - Addetto traguardo e corde: Carlo Sanchini - Ispettori di percorso: Mario Fassini, Catalan Ernesto, Ennio Costa, G. B. Valle, Solari e Rinaldi.

La squadra degli « Arancioni » al ricevimento offerto dal Comune: Da sinistra a destra: Castagnola, Dapelo, Donadeo, Ferrari Iº, Gravano, il massaggiatore Repetti, il sig. Migliorini, Cianetti, madori, il capitano Paganelli, Cavalleri e, in ginocchio, il capo cannoniere della Promozione, Ferrari IIº. (Foto: Gustavo, S. Margherita)

COPPA "DALLORSO"

Rapallo-Pro Scogli: 6-0

Con la squadra al completo e attualmente ben allenata, i ragazzi federali del Rapallo disputano la Coppa Dall'Orso imponendosi su tutti. Le 30 reti segnate in tre partite stanno a dimostrare che la linea attaccante non scherza, anche se gli avversari sino ad oggi incontrati sono stati di modesta levatura.

Il pubblico sempre numeroso e soddisfatto, specie in questo momento in cui la squadra dei suoi beniamini ha trovato la carburazione esatta, si rende conto che l'A. C. Rapallo ha un vivaio di ottimi elementi. Ottima la difesa, classica e robusta la mediana con l'innesto di Montanari e sempre più incisivo l'attacco, dove il solo punto debole è il centro attacco, non ancora all'altezza dei vari Rizzolini, Venturi, Mancini e Balloni. Il motivo del crescente interesse verso questa squadra è dovuto al fatto che una parte di questi giovani atleti potrà servire a rinvigorire la Quarta Serie del prossimo campionato. La squadra oggi ha raggiunto quell'assieme che nel campionato Federale non ha potuto avere per la chiamata in prima squadra di vari giuocatori e un po' per il poco interessamento da parte della Direzione dell'A. C. Rapallo, angustiata per il pericolo della retrocessione. Siamo certi che l'allenatore Razetto e l' instancabile Grego, continueranno a curare con passione questi giovani atleti per rafforzare il vivaio della nostra gloriosa A. C. Rapallo.

Formazione della squadra vincente nell'incontro col Pro Scogli: Costa, Tassara, Cordano, Montanari, Maddalozzo, Merello, Venturi, Rizzolini, Calcagno, Mancini, Balloni.

Boccette

Ha avuto termine presso il « Passatempo » il Torneo di Boccette, dotato di medaglie d'oro.

Il Torneo, al quale hanno partecipato numerose coppie, dopo una serie di incontri molto combattuti, si è risolto con la meritata vittoria della coppia Raspolini-Massone.

Ecco i risultati finali:
1) Raspolini L. - Massone R.
2) Asinari N. - Canessa E.
3) Leoni R. - Lavagnino F.
4) Costa - Gianello.

Pedali giovani e buoni

Segnaliamo con piacere l'ottimo debutto di due « esordienti » della Ciclistica « Geo Davidson » di Rapallo: Mario Alberti e Giorgio Ferretto.

Accompagnati e diretti nella corsa dal vice-presidente sig. Passalacqua, i due giovani hanno gareggiato brillantemente sui 50 km. della corsa svoltasi domenica a Pietraligure. Alberti si è classificato al settimo posto, a 58" dal vincitore, e Ferretto è seguito poco dopo. Entrambi hanno dimostrato buone qualità, con una pedalata sciolta, attaccando in certi punti del percorso e resistendo brillantemente nel finale. Rallegramenti ed auguri di buon avvenire.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Stazione di Servizio
LAMBRETTA
PRENOTAZIONI
PAPALINI - RAPALLO, Via Trieste

FIORI IN TUTTO IL MONDO - INTERFLORA - FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

Ristorante Le PALME
AL PORTO Gestione ex "BRIGANTINO"
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 44
APERTURA NUOVO RISTORANTE - Tavola calda - Servizio di prim'ordine

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 - Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnameria e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni
FAESITE, ECC.

Tel. 84.27
LA GASATINA S.R.L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L. VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

POLLERIA TOSCANA
GINA SEGHEZZO MONACCI
S. MARGHERITA LIGURE Via Palestro, 2
Telef. 8061
Servizio a domicilio
Forniture per ALBERGHI e RISTORANTI

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Zurconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE, completi di snodo, colori assortiti, in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. 6500 - 7000 cadauno, scopo réclame.
Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il Ristorante AMICI RAPALLO, Via Cairoli Telef. 57.55

"L'ORAFO"
GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA
di NANDO MADDALOZZO
RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40
Concessionario esclusivo: OMEGA - ROLEX

Arti Grafiche Canessa - Tel. 56.61 - Tutti gli stampati

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1 e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1768 — RAPALLO, 28 MAGGIO 1955

L'eterno andare di tutte le cose

Anche i biglietti di banca hanno un limbo finale

Ma lei sa dove vanno a finire? Lo sa? Nel fuoco: vengono bruciati, inceneriti. Ma sono come l'araba fenice ovverosia la fenice dell'Arabia, risorgono sempre, si rifanno, anche se non proprio dalle stesse ceneri.

Dunque anche i biglietti da mille, da cinquemila, da diecimila e, sia ben chiaro, anche quelli da cinquecento, da cento e da cinquanta, quando sono logori, consunti, deteriorati, inservibili, non spendibili insomma e vengono ritirati dalla circolazione, finiscono nel fuoco. Amen. Ma lo sapete che vengono bruciati miliardi come niente fosse?

Chiunque abbia il cuore onesto e ogni mattino si alza a fatica quando la sveglia squilla (la maledetta) per avvertire che è l'ora di andare al lavoro e ben sa che cosa valga ogni ora sudata, e conosca a fondo il valore di una sola lira guadagnata, apprenderà con dolore e strazio indicibile che miliardi di banconote vengono ritualmente bruciati e inceneriti. *Memento homo...*

Si ha un bel dire, ma fa sempre effetto. La cenere e i lapilli fanno molto caldo e il caldo fa sudare: anche d'inverno, sopratutto quando si tratta di soldi, di «grana», di «danée».

Quando si va in banca ti dànno quei biglietti che sembrano appena stampati e l'uomo della cassa li maneggia in un modo che Dio solo sa come fa a non sbagliarsi nel darli fuori e nel mettere insieme i resti. Nuovi, e appena stampati e sono tenuti insieme da una strisciolina di carta bianca che è un piacere vederla, li mantiene accostati, ammassati, ordinati.

Rotta che sia la strisciolina, allora frusciano che è un piacere e via... dove vadano a finire nessuno sa.

Ci si ritrova alla fine del mese e della quindicina o della settimana con niente in mano o soltanto con delle ricevute, con dei conti o delle cambiali (vedi quanto detto per la sveglia) o, sia lodato il cielo, con dei libretti di banca o dei buoni fruttiferi Ma «danée» pochi a meno che... non si tratti dei soliti Nababbi che sanno «minga» quando, come e quanto guadagnino e spendano.

Ecco che adesso salta su il solito azzeccagarbugli per dire: ma se li bruciano, allora come si fa? Che cosa resta?

Stia tranquillo, restano: quando lei mette da parte, e magari passa in terzo uso al figlio piccoletto il suo celebre vestito che era stato tanto bello, resta forse senza abito? No, perchè mentre provvede a passarlo al figliolo che cresce troppo presto e il sarto non sa da che parte trovare il davanti, lei ha già avuto dal sarto un abito nuovo. E' così?

E allora si rende conto come è la faccenda dei miliardi che vengono bruciati attraverso migliaia di biglietti da mille, cinquemila e diecimila che sono stati giudicati inservibili e ritirati dalla circolazione? Vengono sostituiti, lira per lira, con biglietti nuovi di zecca, appena stampati e catalogati. Vengono ritirati, mettiamo, cinquanta milioni di banconote consunte? Vengono immesse nella circolazione cinquanta milioni di banconote nuove. Con tutto questo però non si può dire che la malinconia di tanto fuoco per tanti biglietti di Banca sia del tutto scomparsa. Le cose nuove non hanno storia, anche se, nel caso specifico. hanno lo stesso valore, non un centesimo di più nè uno di meno, di quelle vecchie: ma dove mettiamo tutta la positiva e saggia sapienza dei deteriorati biglietti da mille o, se preferite, di maggior valore? Il biglietto da mille che ha già fatto la sua strada, che è a brindelli, lercio e unto, sa però tante cose, belle e brutte, che il nuovo ignora: e cioè il tepore dei portafogli, dei borsellini o la morsa della molletta che tiene assieme e consente di ostentare tutti i valori che uno possiede quando vengono tolti dal chiuso della tasca dei pantoloni o della giacca; ignora la gioia che l'altro, il decrepito e candidato alla cremazione, ha procurato in un giorno di magra assoluta comparendo come un salvatore tra le mani dell'amico che restituisce il vecchio debito del quale ci eravamo dimenticati o sbucando da una busta «salvadanaio» che credevamo del tutto estinta; ignora che sapere ha un dono e non sa che cosa significhi essere guadagnato onestamente. Non conosce — e non conoscerà per alcuni giorni — la busta paga o la busta stipendio, nulla sa delle macchine che incassano e registrano, ignora le mani del medico e del farmacista, quelle della levatrice e anche quelle, pur necessarie, del becchino, e non conosce quelle del fioraio, del salumiere, dell'orefice, del panettiere o del cameriere e nemmeno quelle, morbide e care, delle nostre donne che quando vedono biglietti di banca sembra vedano verde e rosso e fanno le moine e i sorrisi.

Calunnie, lo sappiamo, le solite calunnie, ma in tema di biglietti di banca, bè, non ci sentiamo di rinunciare a queste semplici e disadorne parole. Così come tutte le cose connesse in qualche modo con la vita degli uomini, anche la vita e la morte dei biglietti da mille sono legate a molte formalità e ad una procedura complessa. Registrazioni, annullamenti, depennamenti, annotazioni: le serie vecchie e nuove si susseguono e la Banca emittente, cioè quella d'Italia, fa da ufficio di Stato Civile della carta monetata che va in giro per il Paese. Fa anche da cimitero, per i condannati a morte e da esecutrice di giustizia.

*

Legati in pacchi da cinquecento, i biglietti di banca, dopo essere stati annullati dai diversi e competenti uffici di Tesoreria, centrale e provinciale, presso i quali erano in forza, vengono chiusi in sacchi di tela juta e immessi con tutti i crismi del caso, nei forni che vengono accesi a periodi fissi in un settore dei sotterranei del palazzo di Via Nazionale. E il fuoco compie rapidamente la sua opera: riduce tutto in cenere. Ma del biglietto da mille nemmeno la cenere deve restare e anche quella viene dispersa, annullata, resta niente poichè vorticose eliche disperdono e risucchiano le molecole carboniose dei valori distrutti.

Eraclito aveva un bel dire — e noi a ripetere con lui — «panta rei», tutto cioè scorre, tutto si rinnova, nulla perisce. A biglietto da mille nuovo nemmeno un atomo di cenere di biglietto da mille vecchio. E' così.

Alfonso Romano

Una oppure un fascio

IL ROMANZO DELL'ORCHIDEA

Un secolo fa, il capitano Cattley stupì tutta Londra con il meraviglioso, fantastico fiore che aveva portato dal Sud America: era un trionfo di petali color dell'avorio sfrangiati con grazia tenerissima intorno alla coppa di un acceso color rosso purpureo. Nessuno sapeva come conservare e coltivare il delicato fiore. Le orchidee già si conoscevano, perchè qualche viaggiatore ne aveva portato dalle Indie, ma la loro coltura era ancora in fase sperimentale; si sapeva che lo strano fiore nasce solo in climi tropicali, che ha bisogno d'ombra e d'umidità per sviluppare i suoi petali di una finezza trascolorante, così fragili e delicati da sembrare sempre sul punto di dissolversi in un velo di polvere.

Il fiore portato dal capitano Cattley accese d'entusiasmo i floricoltori che ne intravidero i grandi pregi commerciali, ed eccitò l'interesse dei botanici. Gli uni e gli altri si misero in movimento ed organizzarono spedizioni nelle regioni dove quel meraviglioso esemplare di orchidea vegetava. Inseguirono le tracce delle varie famiglie di quel fiore in Brasile, nel Bogotà, lungo i confini del Venezuela, poi alle isole Luzon nel Pacifico, sulle colline di Mindanao nelle Filippine, a Bombay, a Calcutta e fino alle radici dell'Himalaya.

Le orchidee indiane, che non sono così pregiate come quelle americane erano già conosciute dai persiani e dagli antichi romani che le apprezzavano, non per la loro difforme bellezza, ma perchè ne facevano delle bevande eccitanti, pare, infatti, che i semi dell'orchidea abbiano un fortissimo potere afrodisiaco. Nessuno, però, fino a quando il capitano Cattley non portò quell'esemplare dal Sud America, aveva mai visto fiori di tanta bellezza.

Oggi le orchidee sono prodotte nelle serre d'Europa e d'America anche in climi dove naturalmente non potrebbero prosperare.

In America un grande floricoltore, Andrea Benson, di origine danese, che ha passato tutta la sua giovinezza fra gli indigeni della Columbia a caccia di orchidee, è proprietario di un gran numero di serre, nelle quali studia gli innesti e la coltivazione artificiale del prezioso fiore. Occorrono otto anni perchè una pianta d'orchidea possa dare fiori e venti o trenta anni perchè gli incroci fra varie specie d'orchidee possano dare i loro frutti.

La coltura è emozionante; ci vogliono nove mesi perchè i semi dell'orchidea siano maturi e pronti per esser raccolti: come per la nascita di un bambino.

L'orchidea ha molti nemici, i suoi detrattori dicono che è un fiore parassita, un debole prodotto dei tropici e delle serre, superbo simbolo d'una società raffinata e decadente. Dicono che la rosa è di gran lunga più bella dell'orchidea, nonostante le sue origini plebee, e che il garofano (che, del resto, era il fiore preferito da quel grande esteta che era Oscar Wilde) è superiore in fierezza e splendore al misterioso fiore dai petali variegati.

Gli ammiratori dell'orchidea ribattono che, innanzitutto non è un fiore parassita, perchè lavora per mantenersi: avendo bisogno di molta umidità, non perde goccia di pioggia o di rugiada attraverso il sottilissimo velame delle sue radici aeree e anche se, per vivere si appoggia ad un albero, non è detto che lo sfrutti, ma anzi ne mantiene lontane le ben più pericolose edere tropicali.

E poi non è vero che l'orchidea sia un fiore debole: vive e conserva la sua freschezza ben più a lungo della rosa e del garofano se è trattato con qualche riguardo e tenuto lontano dal calore secco.

L'alto prezzo dell'orchidea è una conseguenza della difficoltà con cui se ne trovano allo stato selvaggio e delle lunghe cure che abbisognano nelle serre. E' per ciò che è invalsa la tradizione di regalare una sola orchidea alla volta. Una oppure un fascio.

Domenico Acconci

Locomotori anfibi

La Sezione Movimento del Compartimento Ferroviario di Torino ha reso noto che prossimamente entreranno in funzione sulla linea ferroviaria Torino-Genova-Roma nuovi locomotori elettrici, anfibi, capaci cioè di marciare indifferentemente con corrente trifase e continua. La novità — informa la SASI — è di notevole interesse, perchè consentirà di abolire lunghe soste che i convogli attualmente compiono alla stazione di Genova per il cambio del locomotore, reso necessario dal diverso sistema di alimentazione della corrente. I locomotori anfibi sono attualmente sottoposti a collaudi da parte la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Sabato prossimo:

Riservato ad EVA

In giro per la Spagna

2°

Mi avvio verso il sud della Spagna. Il tempo ormai si è definitivamente rimesso al bello; nella zona della Mancia, rari molini a vento in disuso, qua e là sperduti, mi vengono incontro con la loro sagoma leggendaria e fanno galleggiare alla mia memoria le fantasiose allucinazioni di Don Chisciotte. Ad intervalli il paesaggio assume aspetti tipicamente arabi, con raggruppamenti di basse casupole dai bianchi muri con le finestrette difese da reticolati simili a gabbiette.

La macchina va avanti ad andatura allegra per divorare la strada che mi divide da Còrdoba; lungo nastro a volte tortuoso, a volte a montagne russe, fra pianori verdi a riquadri di terra rossiccia fiancheggiati dal susseguirsi delle varie Sierre.

Dopo il passo che delimita la Nueva Castilla dall'Andalucia sulle colline, un'intensa coltivazione della vite e di olivi. Questi sono di un grigio cenere in un terreno di tono caldo, pastoso ed ognuno forma un folto ciuffo alla sommità di un grosso tronco a tre segmenti fra loro avvinghiati.

E il sole scava, il sole fruga, il sole scandaglia; la Spagna, per la maggior parte, è terra senza ombra.

Arrivo a Còrdoba mentre sfila una Processione e la città ha l'aria di una grossa borgata. Tutti sono per le vie con un aspetto domenicale; la circolazione è sospesa, solo un impassibile asinello, cavalcato da un ragazzo, tenta di fendere la folla. Alle finestre ruscelli, fiumi di fiori tra drappi rossi e gialli stesi ai balconi. Ai tavolini dei caffè, nelle piazze, in ogni «calle», il popolo sgranocchia gambas, percebes, cigallas inaffiati dai prelibati vini locali e di Valdepeñas. Intanto per ore ed ore, fino a sera, un'enorme palco a incrostazioni dorate con sopra la Madonna e i Santi fa il giro della città al canto di liturgie. Queste Processioni, a Siviglia particolarmente, nelle solenni ricorrenze religiose, durano persino alcuni giorni con un accorrere di devoti da diverse regioni nei loro bei costumi caduti un pò in disuso. Ciò che, d'altronde, si fa anche nella nostra Sardegna per S. Efisio.

E' quì, a Còrdoba, che conosco il più ameno e strano tipo: Pepé detto El Califfa. Un «sombrero» gli ombreggia il volto rosso-violaceo dal naso prepotente, spugnoso, dagli occhi piccoli che dietro le lenti mandano lampi furbeschi. Ha il contegno di chi la sa lunga, accompagna i turisti a visitare la città e tra una facezia e una lepidezza ripetute in quattro idiomi differenti, a presunti amici lancia altisonanti «adios» sottolineati da larghi gesti delle mani. Mi crede egiziana; quando sa che sono italiana, mi stampa sulla faccia due commoventi baci.

Lo seguo anch'io perchè mi diverte e perchè conosce le più segrete bellezze di quel gioiello che è Còrdoba.

Angoli silenziosi, piazzette in miniatura recinte da piccole case di un bianco abbacinante, ad archi, a discrete loggette, ad altane profumate da cui scendono, a valanghe, fiori vermigli. Anche lì, il sole entra a volumi e disegna zone d'ombra bluastra nettamente divise dalla luce cruda; in alto, un quadratino di cielo che pare spremuto da un tubetto di cobalto. Odore di polline, odore di tentazione. «Patios» misteriosi, intimi, talora con la timida vasca nel centro fatta di ceramica iridata come il pavimento, come le pareti; sovente un vaso di rame, là come per caso, riluce e pare la lingua di una fiamma. E questo intravisto da un cancello in ferro finemente arabescato.

In quanto alle chiese, superba la Moschea che Filippo II adibì al culto cattolico cristiano facendone trasformare a tale bisogna la navata centrale.

Da Còrdoba, verso Siviglia, l'Andalucia prende man mano la sua fisionomia tipica. Per lunghi chilometri, sino alla sazietà, immense distese verdi, di un verde tendente al giallo talmente il sole lo indora; non un albero, non una macchia d'ombra che riposi l'occhio. Segale, grano, vite. Vite bassa, a un palmo dal terreno che in certe zone è proprio color di terra di Siena bruciata: tutto disposto a settori lineari, a rettangoli. C'è una variante, eccola: un ritaglio, una striscia, una sforbiciata rossa di papaveri compatti. Sono più rossi del vero, mai ne ho visti di uguali. Questo esasperato colore, mi spiega i quadri di taluni pittori contemporanei spagnoli; sanno di arsura, di caldo, di sete.

Ma ecco laggiù, contro il cielo, la Giralda con in cima la statua della Fede: ecco infine Siviglia bagnata dal pittoresco Guadalquivir dove si riflettono, a sera, le bancarelle illuminate. La Siviglia dei «patios» più stupefacenti ed incantati, la Siviglia delle nacchere, del fiore fra i capelli, di Carmen. Ma sopratutto dell'Alcazar e della Cattedrale; ambedue signoreggiano la città di cui conserverò sempre un romantico ricordo dovuto ad un giro notturno, in carrozza aperta, per certe viuzze larghe appena appena quanto la vettura che cammina a passo d'uomo. Stradine buie, rischiarate debolmente da lampioni a gaz che, col braccio, sporgono da candide case taciturne, con le finestrine prigioniere di grate artisticamente lavorate, infiorate e dove i «patios» appaiono come il sogno di un oriente impenetrabile, raffinato.

Poichè le carrozze sono parecchie, formano un lungo cordone nero punteggiato dai fanali di ognuna; serpe fosforescente che pigramente sfocia nelle aristocratiche piazzette di Doña Elvira e di Santa Cruz, dove si vuole sia stato sepolto il Murillo che qui, nella sua patria, figura assai onorevolmente e del quale ho vista la casa dove nacque.

Intanto, da non so quale parte venga, un suono secco di nacchere ed una voce che canta in sordina. Da lassù, la luna pulita, invereconda, fa da scaltra regista.

Due anime, ha l'Andalucia. Quella delle sue tradizioni: severa e passionale. Quella dei suoi colori: rutilante e gaia. Una si raccoglie in preghiera, l'altra balla il fandango.

Delfy Maggi

Concorso

Un concorso giornalistico dotato di 6 premi per un milione di lire, riservato ai giornalisti professionisti e pubblicisti regolarmente iscritti agli albi di categoria che fra il 1.o aprile e il 10 agosto del c. a. abbiano pubblicato sulla stampa italiana un articolo sul tema obbligato: «Il risparmio e la Cassa di Risparmio nell'economia del Paese» è stato bandito per iniziativa del suo Presidente Prof. Giordano Dell'Amore, dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane che ha la sua sede in Via del Paisiello 6, Roma. A cura di questa su richiesta, verrà inviato il relativo bando.

"Rassegna"

Bergamo, maggio

Con viva soddisfazione oltre che sua, degli amici, e nostra particolare, Renato Lajolo — un caro collaboratore de «Il Mare» — ritorna con la sua «Rassegna», la Rivista che tanto successo aveva avuto nel suo primo anno di vita. In questo primo numero del II anno, troviamo la firma di: Guido Manacorda, Giulio Porciani, Luigi Ugolini, Auro d'Alba, Adelmo Damerini, Bonaventura Tecchi, Rosso di San Secondo, Irone Reitano, Mauceri, Corrado Govoni, Franco d'Aspro, e riprodotte opere di Enzio Vòlture di Poppa. (Orbis)

Festeggiamenti a Salvator Gotta nella sua città natale

Domenica 15 maggio hanno avuto luogo a Ivrea le solenni manifestazioni a Salvator Gotta, organizzate da un Comitato d'onore e da uno Esecutivo, alla testa dei quali figurava il sindaco d'Ivrea, cav. Giacomo Ottello. E' stata una manifestazione di eccezionale importanza, anche per le adesioni di illustri personaggi e la presenza di altre non meno illustri figure rappresentative della vita nazionale, fra cui editori, letterati, rappresentanti dell'Accademia di Scienze e di Lettere di Firenze, eccetera.

La cerimonia era intesa a celebrare la gratitudine del Canavese per l'opera che il suo figlio illustre ha continuamente improntato ad amore per la terra natale, descrivendone i più segreti aspetti e facendo così conoscere al mondo intero una regione altrimenti trascurata dal turismo e dai «cercatori di meraviglie».

Alla colossale realizzazione di quest'opera ha validamente contribuito l'editore Arnoldo Mondadori (altro illustre «inquilino» del Tigullio) raccogliendo, in tre stupendi volumi illustrati, dodici fra i più significativi romanzi di Gotta, riassumendone il filo conduttore col titolo «La Saga dei Vela».

Numerosi gli oratori alternatisi alla fine della colazione offerta dal Comitato nei locali della Società Canottieri Sirio, sulle rive del lago omonimo, in una cornice quanto mai suggestiva.

A tutti ha risposto, commosso, il festeggiato, con parole spontanee e sovente spezzate dall'emozione: egli ha voluto ricordare i sacrifici compiuti dalla madre sua, ora cieca e novantacinquenne, quando nel bilancio domestico non riuscivano ad entrare le spese inerenti all'introduzione del giovanissimo letterato in quel mondo che doveva divenire il suo, su quella ideale pedana dalla quale egli doveva lanciare tante voci di umana poesia, tante rivelazioni di umili bontà come di condannatissime nequizie; tante storie, insomma, squisitamente umane, accessibili all'intelletto e al cuore di chiunque.

Abbiamo voluto aggiungere l'aggettivo «condannatissime» al vocabolo «nequizie» chè a parer nostro in tale aggettivo si riassume lo spirito dell'opera di Gotta: egli ha descritto anche il male, si capisce, come ad ogni scrittore accade di dover fare: ma non ne ha mai fatto l'apologia, non ha mai presentato la benchè minima stortura morale, spirituale e d'intelletto, senza sottolinearne, con sapienti sottintesi, l'aprioristica condanna, decretata non tanto da lui, l'autore della storia, quanto dalla logica stessa della vita, dallo spirito che pervade ogni essere umano degno di tale attributo.

Di questo, la letteratura italiana deve essere molto grata a Salvator Gotta. Di questo suo propagare il bene, la dirittura, la purità spirituale che egli sente come una manifestazione fisiologica naturale: sentire, questo, che egli ha conservato un'anima ventenne, anche attraverso le vicende e le vicissitudini della sua non breve vita. E questa freschezza giovanile del suo spirito affiora dovunque: nella sua opera più recente come in quella remota: nelle sue parole come nei suoi silenzi: nei sorrisi con cui egli sa contemplare un tramonto infuocato, come il grigiore minacciante di una furiosa libecciata. Gotta, uomo e scrittore, diffonde serenità e fiducia: Fede, insomma. E' gran dono potergli stare vicini. Gran dono poterlo leggere con la stessa purità di spirito che a lui detta ciò che scrive.

IL MARE, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i Tigulliani, si associa alla riconoscenza del Canavese: giacchè l'illustre scrittore ha fatto del Tigullio la sua terra di adozione, e ne ha anche illustrato le bellezze in non pochi suoi libri.

Inutile aggiungere che a Gotta sono giunti innumerevoli telegrammi e lettere di adesione, da parte di personaggi impossibilitati a presenziare alla «sua festa».

Il Sindaco di Genova, Pertusio, ha pure inviato un lungo telegramma.

Per tirannia di composizione, IL MARE giunge buon ultimo nel coro della stampa italiana che ha diffusamente informato il pubblico circa i particolari della grande cerimonia. Ma noi siamo certi che Salvator Gotta non rileverà questo ritardo cronologico involontario: poichè egli conosce, e noi teniamo a ripetergli, la nostra incondizionata devozione e la nostra ammiralata riconoscenza.

UNO SGUARDO SPIETATO SU HOLLYWOOD

I maggiori personaggi dello schermo posti innanzi ad uno specchio inesorabile...

— Elsa Maxwell? Una pettegola che vuol fare la giornalista....

— Hedda Hopper? Una giornalista che vuol fare la pettegola...

Questa forse è una delle più blande frasi ingiuriose che le due giornaliste mondane più famose d'America abbiano scambiata. Infatti fra le due regna un'accesissima rivalità ed è ormai divenuta proverbiale, a Hollywood, la fortissima antipatia che corre fra loro.

Elsa Maxwell è forse tra le due la più potente. Conosce tutto il bel mondo internazionale. In ogni parte d'Europa e d'America conta parecchi amici dal nome famoso che sono onorati di averla con sé per una breve vacanza e persino in una festa. Hedda Hopper non conta tante amicizie come Elsa; le sue conoscenze sono più ristrette, ma in compenso, vivendo sempre a Hollywood, ha avuto modo di diventare intima dei più grandi nomi dello schermo americano e del teatro. Conosce tutto dei divi di Hollywood e questi forse temono più un'«indiscrezione» di Hedda che una scissione di contratto.

Ultimamente la Hopper ha pubblicato un libro che in America è stato già riedizionato. Con «Sotto il mio cappello» la terribile columnist ha dato un quadro esatto e spietato della Società Hollywoodiana, mettendo a fuoco tutte le più grandi personalità dello schermo. Essa ci racconta la vita vera degli eroi del cinema, presentando sotto la vera luce Charlie Chaplin, Gary Cooper, Marlene Dietrich,, Greta Garbo e tutti i «grandi».

Di rimando Elsa ha dato alle stampe un suo libro, uscito da poco in America. Si intitola «R. S. V. P.: Elsa Maxwell'S Own Story».

Tra le pagine vivono tutte le personalità più in vista vissute in questo cinquantennio: aristocratici, duchi, re, ex re, uomini politici, attori famosi. Di tutta questa gente Elsa è stata intima amica e a volte, ahimè!, confidente. Infatti a nessuno ha risparmiato una indiscrezione, una malignità. Ne sa qualcosa la duchessa di Windsor che ha avuto la sfortuna di farsela nemica. Si crede che quella che era stata una delle amicizie più... fraterne sia andata in frantumi in seguito a una dimenticanza della Windsor. La moglie dell'ex Re d'Inghilterra dimenticò, infatti, di invitare a un suo ricevimento la giornalista. Di rimando, Elsa, dopo una settimana, diede una spettacolare festa all'Astoria e dimenticò anch'essa di invitare l'amica. E così cominciò tra le due la serie infinita di dispetti ,ripicchi, pettegolezzi che si è risolta sfavorevolmente per la duchessa. Elsa ne è uscita trionfante, ma la Windsor ha avuto il colpo di vedere su tutti i giornali del mondo le più intime indiscrezioni sciorinate dalla stessa donna che per anni aveva portato alle stelle la sua figura, inneggiando alla sua classe, al suo spirito, alla sua bellezza.

Demolire i miti pare sia stato lo scopo principale delle due scrittrici. Anche la Hopper non è stata da meno. Ha preso Charlot, se lo è messo davanti e spietatamente ne ha descritto i lati più brutti del suo carattere, i suoi difetti. E così ci ha mostrato un personaggio gretto, attaccato al denaro, nevrastenico, egoista. Clark Gable, secondo Hedda, deve tutta la fortuna del suo fascino alla... perfetta dentiera, e ci svela perchè la magnifica Lupe Velez si tolse la vita: la bellissima messicana aspettava un bimbo e non era sposata. E così Carole Landische anch'essa si uccise per lo stesso motivo. In compenso quando Hedda ed Elsa si mettono a portare alle stelle una persona, lo fanno con tutto il loro impegno possibile. La Hopper parla della Dietrich come di una dea discesa sulla tera per elargire agli uomini il suo fascino. E la «protetta» della Elsa Maxwell è oggi la Grace Kelly, premio Oscar 1955.

E' la più bella donna d'America, la più elegante. Una vera signora, dice di lei la Maxwell. E ci viene il dubbio che la biondissima attrice sia una delle più grandi nemiche di Hedda Hopper.

Enrico Alberti

Il "Festival del Balletto,, A NERVI

Genova, Maggio

Genova inserisce quest'anno tra le manifestazioni artistiche italiane di grande rilievo un *Festival Internazionale del Balletto* che mira ad una regolare periodicità annuale e che è certamente destinato ad interessare un vasto pubblico, in Italia e all'estero.

Il Festival si svolgerà dall'8 luglio all'8 agosto nel Teatro del parco di Nervi e vi parteciperanno alcuni grandi complessi stranieri e «solisti» famosi.

Per il Festival di quest'anno, s'alterneranno sul palcoscenico di Nervi quattro grandi complessi internazionali: «Il Balletto nazionale jugoslavo di Zagabria» che ispira le sue figurazioni alla tradizione slava; «il Dance American Theatre di New York, diretto da John Butler, presentato per la prima volta in Europa; «Il Gran Ballet du Marquis De Cuevas, in cui si riassume la più alta tradizione francese, anch'essi in prima europea assoluta; i danzatori e musici «Azuma Kabuky», complesso nazionale giapponese. Al Festival parteciperà il mondo della critica internazionale, dagli Stati Uniti verrà la celebre giornalista Trudy Goth, un'autorità nel campo del balletto e Sergio Lido, editore del «Ballet». Genova si accinge anche a celebrare un grande pittore fiammingo la cui vita e la cui opera sono per molti aspetti legate alla città mediterranea: Antonio Van Dick, di cui è in allestimento una grande mostra internazionale, che esporrà le opere più significative, provenienti da ogni parte del mondo e in special modo dal Belgio e dagli Stati Uniti, oltre naturalmente a quelle che fanno parte del patrimonio artistico di Genova, dove il Van Dick lavorò a lungo, lasciandovi il segno magistrale della sua grande arte.

ORBIS

Per i professori fuori ruolo

L'ordinanza, con la quale annualmente il ministro della pubblica istruzione invita i 50.000 professori fuori-ruolo delle scuole secondarie a concorrere per i posti d'incarico e di supplenza disponibili nelle varie provincie, contiene quest'anno rilevanti novità.

E' stato infatti recentemente approvato dal Parlamento — diventando così la legge 19 marzo 1955, n. 160, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 78 del 5 aprile u.s. — lo stato giuridico dei professori non di ruolo, che disciplina — tra l'altro — le modalità di assunzione dei professori incaricati e supplenti; nonchè i criteri in base ai quali dev'essere consentita la immissione degli aspiranti nelle graduatorie provinciali, compilate presso i Provveditorati agli Studi.

La nuova ordinanza, costituendo la prima applicazione di tale legge, presenta sostanziali innovazioni rispetto agli anni passati. Molto opportunamente — pertanto — le «Cronache Scolastiche», rassegna dell'istruzione media con sede in Roma, nel pubblicarne il testo ufficiale lo hanno integrato con un ampio e puntuale commento che accompagna, articolo per articolo, le norme regolamentari.

L'abbonamento al giornale ci incoraggia e ci sprona. Abbonatevi, fate abbonare i vostri amici. Rafforzerete l'indipendenza del giornale.

www.internetculturale.it

SCHERMA

La Coppa Molié e un desiderio rapallese

La competizione della coppa Moliè, avvenuta al teatro Carlo Felice di Genova mercoledì 18 maggio, ha dimostrato quanto si stia ravvivando in Italia l'interesse per la scherma.

La sala era gremita di pubblico. Autorità, campioni e maestri d'armi, semplici spettatori hanno mostrato il più vivo interesse per la disputa di questa coppa che da otto anni consecutivi porta alla vittoria gli spadisti italiani.

Ancora una volta la nostra squadra s'è imposta a quella francese (che pure disponeva d'ottimi elementi come Mouyal e Queyroux) vincendo con un punteggio di 21 a 15.

Dopo gli incontri pomeridiani che avevano portato le due squadre al pareggio, quelli della sera sono stati di maggior interesse, sia perchè risolutivi, sia perchè gli schermitori si sono maggiormente impegnati. Mangiarotti, che nel pomeriggio era stato inferiore alle sue possibilità causa un malessere passeggero, in serata usciva vincitore da tutti gli incontri.

Il momento più interessante e (perchè no) più divertente della competizione lo dobbiamo alla coppia Dallantonio - Dagallier che a lungo rimase sulla pedana. Dallantonio era perdente per 4 a 0, Dagallier aveva tutto l'interesse a temporeggiare e lo faceva, limitandosi a stare in guardia ed evitando di attaccare. Senza perdersi d'animo e dopo uno scherzoso saluto di spada all'avversario Dallantonio si lanciava in decisi attacchi rimontando alla parità e riportando infine la vittoria per 5 a 4. E qui il pubblico respirava sollevato ed applaudiva.

Gli spettatori si sono d'altronde comportati con equanimità premiando con frequenti e calorosi battimani tanto i francesi quanto gli italiani, e la competizione s'è svolta in un'atmosfera di cavalleresca cordialità e di perfetta correttezza. Al termine della serata ha avuto luogo la premiazione. Durante gli incontri funzionava il segnalatore elettrico e la pedana isolante.

Direttori di combattimento sono stati: per la squadra francese Deydier M. Paul, per la squadra italiana Visconti Mario.

Componenti della squadra francese: Dagallier Daniel; Guitter Jack; Huet Maurice; Lacroix Andrè; Mouyal Armand (campione di Francia); Muller Jean-Pierre; Queyroux Renè.

Componenti della squadra italiana: Anglesio Giorgio (campione d'Italia); Bertinetti Franco; Delfino Giuseppe; Dallantonio Armando; Mangiarotti Edoardo (campione del mondo); Pavesi Carlo; Tassinari Piero.

Anglesio è stato battuto dal solo Mouyal, riportando così 5 vittorie quattro ne hanno realizzato Mangiarotti, Pavesi, Mouyal, Queyroux.

Uscedo dalla sala del Carlo Felice — gremita di un pubblico internazionale e tra cui erano numerose le autorità e le notabilità della cittadinanza genovese — mi domandavo perchè non si cerca d'organizzare incontri di scherma anche nella nostra ridente cittadinanza. Rapallo ha il suo Circolo di scherma; esso ha già realizzato alcune competizioni tra le varie cittadine della Liguria e potrebbe, specie se coadiuvato dagli Enti interessanti alle manifestazioni locali, indire qualche incontro internazionale. E' stata proposta, ad esempio, una competizione cogli Ungheresi, ottimi sciabolatori. Perchè lasciarsi sfuggire questa occasione? Ci affanniamo ad attrarre nella nostra zona il pubblico cosmopolita e l'elemento turistico ma troppo poco sappiamo offrire ad essi oltre i soliti concorsi di bellezza e le modeste attrazioni folcloristiche locali.

Rapallo, con la sua ridente cornice di bellezze naturali si presta perfettamente alle manifestazioni di quella che mi pare la più simpatica, la più signorile, la più cavalleresca attività sportiva. E quella (si deve ricordarlo) che ha dato sinora un maggior numero di vittorie allo sport italiano.

Fiamma Bersezio

L'attività del G.A.A.D.

Dopo un lungo periodo di assenza, il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » si ripresenterà quanto prima sulle scene.

E' infatti da escludersi che nei mesi trascorsi dall'ultima recita gli attori del GAAD siano stati in ozio, chè anzi è stata loro costante preoccupazione quella di potersi presentare al più presto al pubblico amico.

Fin dal dicembre è stata scelta la commedia da rappresentare e già nel gennaio-febbraio la preparazione era giunta al punto soddisfacente e la rappresentazione era prossima, quando sopraggiunsero difficoltà circa la disponibilità di alcuni attori che dovettero essere sostituiti.

Riportata la preparazione sul giusto piano, sopravennero altre difficoltà, questa volta di ordine tecnico per la indisponibilità del Teatro Grifone recentemente dotato delle moderne apparecchiature per la proiezione dei «cinemascope».

Si è pertanto reso necessario un ulteriore rinvio della data, fissata in questi giorni nel 16 giugno prossimo.

Verrà rappresentata la commedia di Josepf Kesserling *Arsenico e vecchi merletti* nota al pubblico teatrale per le interpretazioni della compianta Dina Galli, di Rina Morelli, Olga Villi, Paolo Stoppa ed a quello cinematografico per le interpretazioni di Gary Grant, Raymond Massey, Peter Lore, Priscilla Lane.

*

La filodrammatica si presenterà con i suoi già noti attori spalleggiati da altri non ancora conosciuti e per la prima volta sul palcoscenico.

L'azione teatrale si svolgerà in una scena ideata e progettata da un giovane ai primi cimenti con la scenografia.

Proseguendo così per la strada prepostasi, in quella cioè della divulgazione e dell'educazione teatrale, il GAAD ha arricchite le sue file di nuovi elementi e siano certi che nel futuro raggiungerà ed attuerà per gradi l'ambito programma sopraccennato.

Vogliamo citare, così come ci è stata sottolineata la dedizione colla quale tutti i giovani attori si sono prestati in occasione di tutti i contrattempi che hanno più volte fatta rinviare la rappresentazione prolungando la trepida attesa del debutto per gli esordienti e la giusta ed orgogliosa ansia di agire di coloro che già conoscono le luci della ribalta dilettantistica.

Il Moto Club "Olivari,, inaugura la nuova stagione

Domenica 29 maggio il Moto Club Rapallo « A. Olivari » inaugurerà la stagione sociale 1955, nel corso della quale verranno attuate varie manifestazioni ed iniziative, atte a riunire tutti gli appassionati dello sport motociclistico della nostra città.

Il Consiglio Direttivo, al fine di avvicinare tutti gli iscritti alla nostra Associazione e creare un maggiore affiatamento tra essi e nello stesso tempo per avere un utile scambio di idee, ha pensato di riunire tutti i soci per un *Pranzo Sociale* che verrà organizzato nella Trattoria di S. Maria del Campo domenica 29 alle ore 13.

Il programma di questa prima presa di contatto tra gli appartenenti al Moto Club sarà il seguente:

Ore 12,45: raduno sul piazzale di S. Maria del Campo.

Ore 13: pranzo sociale.

Il menù del pranzo sarà il seguente: Antipasto misto; Ravioli; Carne con contorno; Frutta; mezzo litro di vino; Caffè.

La quota di iscrizione è fissata in L. 350 per i Soci ed in L. 700 per i non soci.

Siamo certi che tutti i soci ed i simpatizzanti vorranno apprezzare lo sforzo che il Moto Club compie per questa prima iniziativa, diretta al fine di riunire tutti gli iscritti, e quindi vorranno dare la loro adesione assieme a quella dei loro famigliari.

CRONACHE RAPALLO

Interessante manifestazione automobilistica

Organizzata dall'Automobile Club di Genova con il Patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, avrà luogo il 26 Giugno prossimo la Gara di Regolarità denominata « Coppa dei Due Passi ». La corsa partirà da Genova e seguirà il seguente itinerario: Genova, Pontedecimo, Giovi, Busalla, Serravalle, Novi, Ovada, Passo del Turchino, Voltri, Genova Bolzaneto, Pontedecimo, Giovi, Busalla, Casella, Laccio, Galleria Boasi, Gattorna, Carasco, Chiavari, Rapallo per un totale di Km. 233.

Questa manifestazione, che è giunta alla sua XIV edizione avrà quest'anno carattere nazionale e ad essa parteciperanno concorrenti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Sul percorso di questa gara automolistica saranno dislocati due controlli segreti, due controlli palesi e due a timbro; la media che i concorrenti dovranno tenere è compresa fra i 40 ed i 50 km. all'ora e verrà determinata per ogni singolo concorrente su di un tratto di 400 mt. stabilito lungo la Via Mameli, innovazione questa che per la prima volta viene attuata in Italia per gare del genere.

L'arrivo avrà invece luogo sulla passeggiata a mare di Rapallo e l'esperienza delle edizioni precedenti fa presumere in un minimo di 120 partecipanti.

La gara è dotata di oltre 600.000 lire di premi in danaro oltre a premi in oggetti e coppe messi in palio da enti e ditte.

La premiazione verrà affettuata in un albergo di Rapallo

La premiazione verrà effettuata in un albergo di Rapallo e durante la cerimonia avrà luogo una festa danzante.

Questa manifestazione automobilistica, che si inquadra perfettamente nel novero delle manifestazioni rapallesi, avrà molta importanza sia dal lato spettacolo che da quello sportivo ed avrà indubbiamente anche efficacia dal punto di vista turistico e propagandistico in quanto sarà messa nel dovuto rilievo dalla stampa generica e da quella specializzata ed anche perchè convoglierà nella nostra città altre ai concorrenti un rilevante numero di sportivi ed appassionati dello sport motoristico.

Lions Club

Nei giorni 21 e 22 hanno avuto luogo in Torino i lavori del III Congresso del Distretto Italiano dei Lions Clubs, che, come abbiamo già avuto occasione di informare i nostri lettori, sono associazioni sorte inizialmente in America nel dopoguerra della I guerra mondiale unicamente a servizio dell'interesse della comunità sia in campo nazionale che mondiale, con esclusione di appendici politiche e di ceroni propagandistici ad personam.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi era la elezione del nuovo Governatore del Distretto Italiano: risultò eletto all'unanimità il Gr. Uff. Natale Quaglia, genovese nonchè Presidente del Lions Club di Genova (erano rappresentati oltre trenta Lions Clubs d'Italia) che era rappresentato anche dal Gen. Besozzi di Carnisio, dal Prof Dr. Petrilli; dal Prof. Pinto, dal Geom. Salesi e dall'avv. Patrone (Segretario). Il Governo era rappresentato dal sottosegretario alla difesa on. Bertinelli, Torino dal Sindaco avv. Peiron.

Il Lions Club del Tigullio era rappresentato dal suo Presidente ing. Maffei.

La persona del nuovo Governatore è assai nota a Genova nel campo industriale e commerciale.

A lui vadano le felicitazioni dei soci del Lions Club del Tigullio con gli auguri più fervidi per i più ambiti successi della grande Associazione Lionistica anche nel quadro dei problemi che interessano le popolazioni della riviera del Tigullio.

DEPLOREVOLE ABBANDONO

Torniamo a segnalare il deplorevole stato di abbandono in cui attualmente si trova la foce del torrente San Francesco. Vi si è venuta a formare una spiaggia che la ostruisce per tutta la sua larghezza, coperta completamente di alghe che ora si sono disseccate e marciscono al sole. Una spiaggia verdastra e maleodorante, quindi, ingrata alla vista e fastidiosa per le esalazioni. Poco più oltre vengono a sfociare le fognature, e il bassofondo favorisce il ristagnare degli scarichi. E questo è un altro inconveniente molto grave.

Considerando che la foce del San Francesco si trova in posizione centralissima, ed è attigua al Castello Medioevale, importante attrattiva turistica della città, una sistemazione del sito appare improrogabile ora che ci si avvicina alla stagione estiva.

***

Al « Castello dei Sogni» il Comune ha provveduto a porre la tanto invocata scala nuova che conduce dal piano stradale alla spiaggetta. La scala occorreva davvero, perchè la discesa alla spiaggia è molto ripida e la scala preesistente era in condizioni precarie. Il lavoro è stato molto ben eseguito, rendendo comodo l'accesso a quella che è la migliore spiaggia pubblica di Rapallo e uno dei luoghi più pittoreschi di tutto il golfo.

I torpedoni per Montallegro

Con riferimento alla pubblicazione che abbiamo fatto nello scorso numero, possiamo precisare che esiste effettivamente un divieto, promosso dall'Ispettorato della Motorizzazione, per gli autoveicoli diretti a Montallegro. Tale divieto: limita a 90 quintali il peso complessivo dei veicoli da ammettere al transito.

Ci si fa però osservare, che tale divieto viene fatto osservare quando fa comodo perchè, ad esempio, quando la Funivia cessa il servizio per le normali revisioni, allora i torpedoni salgano al Santuario senza discriminazione.

Ciò precisato, chiariamo che nostra intenzione è quella di pregare l'Ispettorato della motorizzazione di provvedere al più presto ad un accertamento sul posto per dirimere una buona volta questi pro e contro che, in definitiva, danneggiano Rapallo ed il suo movimento turistico. Oltre ad invocare, naturalmente, un ecclerato intervento o del Comune o della Provincia perchè gli annunciati e conclamati lavori di allargamento e definitiva sistemazione della strada abbiano effettivo pronto inizio.

Trenettata del C.A.I.

I soci ed i simpatizzanti del C.A.I. rapallese sono invitati alla trenettata sociale che avrà luogo a Montallegro domani domenica 29 corr. alle ore 12.30. Meta del raduno: Pianalunga.

La partenza è fissata, per coloro che non si serviranno di mezzi di trasporto, alle ore 6.45 da piazza Cavour per raggiungere a piedi Montallegro.

I partecipanti, come di consuetudine, dovranno portare il piatto, le posate, ed il condimento...

2 Giugno: Turistica ai piani di Creto (vedere articolo Moto Club); 12 giugno: escursione al monte Caucaso, da sione al monte Tuggio; 26 giugno: escursione al monte Antola.

Alloggi I.N.A.

All'Albo Pretorio del Comune e nelle vie e piazze cittadine è stato affisso manifesto contenente il bando n. 11019 per la prenotazione di alloggi della 3.a Casa Ina costruita in Rapallo, località S. Anna, e da assegnarsi ai lavoratori che prestano abitualmente la loro opera in questo Comune ed in quelli di Portofino, S. Margherita Ligure e Zoagli.

Le domande, redatte sui soliti moduli a stampa da ritirarsi presso gli Uffici Comunali di collocamento, dovranno essere presentate all'Ufficio del Lavoro e della massima occupazione di Genova entro il giorno 2 Luglio 1955, compreso.

* * *

Per eventuali maggiori informazioni e delucidazioni al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria Comunale tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Nuova zona per la raccolta della spazzatura

Il Sindaco vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 16 maggio 1952 e 29 aprile 1955 concernente l'estensione della zona di raccolta dei rifiuti solidi urbani, avverte che col 1° giugno p. v. avrà inizio la raccolta a domicilio dei rifiuti solidi urbani nelle seguenti nuove zone:

Via Privata Sage - Villaggio Bogliardi - Via Privata Carcara - Corso Mameli sino all'ingresso del Campo di golf - Via al Carmelo - Salita Cappelletta - Via Privata Castruccio - Via Privata Ghizolfo - Via Privata Tassara - Via Privata Villa Luisa - Via Torino - Piazzale Chile - Quartiere Milano - Via Privata Gattorno e diramazioni - Via al Villaggio Selva sino all'incrocio con la Via Donega e la diramazione A del Villaggio Selva - Via Betti dal N. 179 al N. 245 - Borzoli, da Via Betti - Via al Pellegrino - Via Don Minzoni (parco Casana) - Via Privata Zunino - Via Aurelia Orientale (Villaggio dei Pini).

Invita tutti coloro che nelle predette località tengono a disposizione un'abitazione ed i titolari dei negozi, magazzeni, ecc. a presentare, qualora non vi abbiano ancora provveduto, entro il *31 Luglio* p. v. all'Ufficio Tributi del Comune la relativa denuncia agli effetti della tassa di raccolta, avvertendo che contro i contravventori verrà proceduto a termini di legge.

Potranno essere esentati dalla tassa coloro che, previo parere dell'Ufficiale Sanitario dimostreranno di aver provveduto allo smaltimento delle immondizie mediante apposita concimaia.

Dobbiamo vivere tutti ma....

Dobbiamo vivere tutti, pienamente d'accordo, anche coloro che si esibiscono sulle pubbliche piazze, quindi anche colui che giovedì mattina si esibiva in piazza Chiappe con esercizi di forza.

Ma per Rapallo, città turistica, internazionale, esistono dei limiti che dovrebbero essere rispettati.

Certe manifestazioni possono essere consentite, e tollerate, una volta all'anno, nei giorni di fiera, altrimenti sono controproducenti.

Come controproducenti rimarranno le fotografie scattate dagli stranieri che hanno assistito giovedì all'inconsueto spettacolo e che scriveranno dietro le foto, a ricordo dell'avvenimento Rapallo 26-5-55.

Dobbiamo cercare di elevare la nostra Rapallo se vogliamo valorizzarla turisticamente: e molto spesso sono proprio i piccoli particolari quelli che storpiano...

Spettacoli

GRIFONE - Cinemascope: *Il principe coraggioso.*

ITALIA - *La bestia umana.*

AUGUSTUS - *La città dei fuori legge.*

***

Al Biancaneve, lungomare, continuano applauditi i concerti del quartetto Italo Agradi. Dal 1° giugno tutte le sere Gianni Vassallo, il cantante della R.A.I.

Sistemare la spiaggia del Castello

I proprietari delle imbarcazioni sistemate sulla spiaggetta di fianco al Castello Medioevale ritornano alla carica, e noi siamo con loro nel rinnovare una preghiera all'assessore ai LL. PP. ing. Ponzani perchè voglia cortesemente prestare attenzione alla rinnovata richiesta.

Qui non si tratta, di dover eseguire lavori costosi come potrebbero essere quelli necessari per la costruzione di uno scaletto in cemento, che forse potrebbe anche essere meno gradito, perchè toglierebbe colore a questo angolo caratteristico; qui si chiede per adesso, per subito, solo lo spianamento della spiaggia e lo smozzicamento degli avanzi del muraglione e dei due o tre massi di cemento che spuntano dalle pietre. Un lavoro per eseguire il quale occorrono due o tre giornate dei *manuali* che l'ufficio tecnico ha a sua disposizione. Quindi niente progetti da stendere, delibere speciali da far approvare, ecc. Basta solo dislocare qualche operaio verso questa spiaggetta, con ordini tanto semplici quanto facili ad eseguire.

Veda l'ing. Ponzani di accogliere questa richiesta con tutta l'urgenza che essa merita. I trenta e più interessati confidano veramente nella solidarietà dell'ing Ponzani, uomo di mare, e quindi altrettanto pratico delle esigenze che possono avere pure i proprietari delle piccole imbarcazioni; coloro che rubano qualche ora al sonno o al riposo festivo per dedicarsi al mare.

* *

E' pure da tener presente che la spiaggetta di cui sopra fa da cornice al Castello Medioevale, emblema della città e meta di visita di tutti i turisti a Rapallo. E' guindi maggiormente logico che essa venga tenuta in ordine.

Il "Rotary,, e la filatelia

La recente costituzione d'un Rotary-Club del Tigullio, con sede a Rapallo e quella più recente ancora, sempre a Rapallo, di un Circolo Filatelico, induce a segnalare, tanto ai Rotariani quanto ai filatelici, che, a celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Rotary-Club Internazionale, parecchie nazioni hanno emesso speciali francobolli commemorativi, il che sta ad indicare di quale considerazione goda la benemerita istituzione, il cui fine fondamentale è quello di affiatare gli uomini più rappresentativi d'ogni produttiva attività in seno al consorzio civile, in un'azione benefica in pro della loro patria e dell'intera umanità. « Servire l'umanità » è il motto del Rotary ed una ruota dentata ne è l'emblema che si trova riprodotto anche sui francobolli emessi a tutt'oggi, nella fausta ricorrenza, dall'Australia, Brasile, Corea del Sud, Cuba, Repubblica Dominicana, Egitto, Filippine, Francia, Honduras, Libano, Marocco, Principato di Monaco, Panama, Saar, Siria, Stati niti e Tunisia.

(p. b.)

NOTE TRISTI

Agostino Queirolo

L'elenco dei vecchi rapallesi, dei rapallesi come li intendiamo noi, si assottiglia inesorabilmente. Gli anni passano per tutti. E sono passati anche per Agostino Queirolo, che potè contarne ben 89 e che ha lasciato la vita terrena proprio nella luminosa serenità con la quale visse.

Per i nostri « vecchi », la storia si ripete; una storia di lavoro, di fatiche oltre oceano, nelle « Americhe » che un tempo erano meno avare e meno soggette al tracollo dei cambi.

Si partiva, si lavorava sodo, per anni ed anni senza conoscere riposo e feste, con un solo pensiero nel cervello: quello di ritornare alla propria città con un gruzzolo che consentisse di vivere onoratamente per i rimanenti anni. Così fece Agostino Queirolo. Lavorò a fondo, non si risparmiò mai, e potè un giorno ritornarsene alla sua Rapallo soddisfatto e sereno, per continuare a trovare nella famiglia la gioia e la soddisfazione dei sacrifici compiuti.

E la moglie ed i figli teneramente lo ricompensarono, con cure amorose.

Così per Agostino Queirolo il trapasso è stato sereno, e nella pace di Dio egli ha chiuso la sua esistenza terrena, lasciando un ricordo vivo e profondo che durerà a lungo.

Alla desolata moglie, agli addolorati figli, la commossa partecipazione della cittadinanza al loro lutto, e la nostra sincera parola di cordoglio possano essere di lenimento nell'ora tanto triste.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

Si prega di provvedere

Abbandoniamo, per il momento, la situazione della pavimentazione dei marciapiedi della passeggiata a mare, per ritornare ai « lastroni » dell'opera a giorno.

E' necessario che il Comune provveda a livellare le asperità, a far scomparire le buche che si incontrano sotto i piedi, per dare la possibilità di passeggiare tranquillamente, senza dover imprecare ad ogni passo. Non si chiede la pavimentazione, ma solo una passata di cemento che renda lisci i lastroni. Alla pavimentazione vera e propria si provvederà.... col tempo.

Anche ammesso che livellare la passeggiata possa costare una cifra discreta, il Comune deve ricordare che sono anni ed anni che questa situazione è deprecata dai cittadini e dagli ospiti e che non è ammissibile che si continui a presentare la passeggiata in un tale stato di disordine.

Sinistrati di guerra

L'ufficio di zona di Recco dell'Associazione sinistrati di guerra, ha già iniziato il pagamento dei danni a coloro che hanno inoltrato il relativo reclamo.

L'Ufficio comunicherà presto altre informazioni relative al disbrigo delle pratiche. L'ufficio è situato in via Biagio Assereto 46, Recco.

Movimento Stato Civile di Rapallo dal 19 al 25 Maggio

NASCITE

Macchiavello Paola — Boni Carlo Giovanni — Strada Giovanni — Giannetti Silvano.

MORTI

Canessa Giovanni, di anni 56, manovale — Castiglioni Enrichetta ved. Crespi, di anni 80, casal. — Zerega Angelo, di anni 65, giardiniere — Ferretto Maria in Raggio, di anni 62, casal.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ostiensi Sergio, carpentiere, e Piromaco Amelia, casal. — Bertieri Luciano, autista, e Musso Adriana, casal. — Vaccaro G. B., autista e Madile Anna M., casal. — Grossi Garigliano, commerciante e Senatore Marianna, casal.

CERCASI GIOVANETTO primo impiego sappia scrivere bene in lingua italiana e conosca dattilografia e stenografia. Offerte sollecite scritte di proprio pugno, alla Casella postale 142, Rapallo.

CAPACISSIMA stiro e tenuta guardaroba, referenze prim'ordine, offresi a famiglia o albergo dalle 17 alle 19. Telefonare 60-093 - Rapallo.

LIETO POMERIGGIO per bambini in villa con giardino, ottima cura. Con lezione d'inglese o senza. Crela - Casella 138 - Rapallo.

Raccomandiamo

ancora una volta a tutti gli enti ed associazioni di inviarci tempestivamente le loro comunicazioni, i loro programmi, ecc. se desiderano che siano pubblicati dal nostro giornale.

Gli stessi enti ed associazioni sono pregati, nel loro interesse, di non « pretendere » che si vada noi a reclamare programmi ed avvisi. Siamo pochi in redazione, eppoi la nostra cortesia deve essere contraccambiata da parte dei presidenti e segretari. D'accordo?

* *

Lo stesso invito lo ripetiamo ai proprietari degli esercizi pubblici che stanno movimentando i loro locali con orchestre, orchestrine, ecc. Siamo ben contenti di portare a conoscenza la loro encomiabile attività ma altrettanto dobbiamo pregarli di farci pervenire i programmi, e tutto quanto altro credono opportuno, in redazione.

DA ZOAGLI

La natura dona le sue bellezze e l'uomo le distrugge

Il poeta ebbe a decantare le bellezze naturali e ebbe a scrivere: « Ora bisogna, bisogna riedificare vorrei dire riedificare Zoagli, perchè si plachi il pianto di lei che sempre sperò, di lei che sempre sperava che sempre donava ».

Quel pianto oggi non potrà placarsi come il grande Poeta sognava; — perchè quella Zoagli civettuola che Lui decantava nelle sue poesie; con le sue gaie ville, con le sue casette disseminate fra il verde dei suoi pini e dei suoi secolari uliveti sul mare; vede ora riedificati fabbricati antiestetici ed antirazionali rovinando così le bellezze che madre natura le aveva largamente donato.

Basta osservare le due costruzioni che si presentano agli occhi del viaggiatore che scende dalla stazione in via Sem Benelli, una bassa, l'altra alta. Proseguendo poi sulla Via Aurelia troviamo quel fabbricato che altro non è che una mezza fetta di casa (forse il progetto venne rilevato da qualche tela del teatro di Podrecca).

Avanzando ancora sulla Via Aurelia, troneggia su una delle migliori posizioni panoramiche del paese un complesso di 3 capannoni.

E' stata tanto criticata la costruzione di due fabbricati del Comune e Scuole, perchè mastodontici e non corrispondenti allo scopo che vennero adibiti, mentre oggi si permette fabbricare in fondo valle altro palazzo più mastodontico e più ampio di questi, impedendo la vista suggestiva del mare.

Sappiamo che Zoagli è vincolata ad una infinità di restrizioni (dal piano regolatore, dal vincolo panoramico, dal nulla osta della Sovraintendenza delle belle arti, ecc, ecc.) e a cosa servono tanti nulla osta quando si fà come si vuole?

Basta pensare che l'Ufficio Edilizio Comunale è retto da un ragioniere!

"TOTIP,,

Le nostre previsioni	
1ª corsa. . .	1 2
2ª corsa. . .	1 2
3ª corsa. . .	x 2
4ª corsa. . .	1 x
5ª corsa. . .	2 1
6ª corsa. . .	2 x

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

LOTTERIA DI MONZA - 1° PREMIO L. 50.000.000

Troverete gli ultimissimi biglietti alla Libreria "EST,, - Lungomare RAPALLO - Tel. 50.13 Estrazione DOMENICA

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

Premiati i Militi della P. A. CROCE VERDE

Con una manifestazione che ha visto la popolazione accorrere a testimoniare con la presenza e l'applauso tutta la propria riconoscenza, si è svolta domenica scorsa la premiazione dei militi della P.A. Croce Verde Sanmargheritese.

Numerosissime sono state le società consorelle accorse all'appuntamento da altre città. Alle 15 si è aperto il corteo con alla testa il corpo bandistico. Sono sfilate, applauditissime, le seguenti associazioni:

P. A. Sarzana, P. A. Croce Bianca Spezia, P. A. Lerici, Croce D'Oro di Sampierdarena, Croce Bianca Savona, P. A. Cornigliano, Croce Verde Sestri, Croce Bianca Genovese, Croce Rosa Rivarolese, Croce Rossa Lavagna, Croce Verde Sestri L., Croce Rossa Riva Trigoso, Croce Bianca Bolzaneto, Croce Verde Pontedecimo, P.A. Pegliese, Volontari del Soccorso di Genova, Croce Verde Chiavarese, Croce Rossa Chiavari, Croce Bianca Rapallo, P.A. Quinto al Mare, Croce Verde Quarto dei Mille, Croce Verde Alessandria, P.A/ Nerviese, Croce Bianca Albenga, P.A. Burlando di Genova, Croce Bianca di Acqui, Croce Bianca Riomaggiore, Croce Azzurra Genova Fegino, Croce Verde Recco, Croce Rossa Uscio, Croce Bianca Torrazza, Croce Bianca Genovese, Sez. Avis Chiavenna, Croce Verde Ovadese, Croce Rossa Sori, Croce Verde Intemelia, Croce Bianca Alassio, Croce Verde Levanto, P.A. Croce d'Oro Manesseno, Croce Verde Camogli.

Ogni associazione era preceduta dal vessillo sociale. Quel sole acceso, quello sfolgorare di colori, quello accendersi di volti cordiali, specchio della interna, legittima soddisfazione di chi sa di aver compiuto un dovere alto e generoso, i battimani ed il saluto sincero della popolazione schierata ai lati della strada, hanno dato alla cerimonia un alto significato.

Certo molto più alto, sincero ed immediato di cerimonie consimili studiate e preparate nei minimi particolari, tanto da non lasciare alcuna presa alla commozione di chi vi assiste, perchè coperto con le sembianze del cerimoniale è il loro contenuto ideale.

Nella manifestazione di domenica scorsa cerimoniale non v'era; v'era invece la commozione viva, sincera di chi sa comprendere il valore dell'opera continua, faticosa, oscura dei militi della Pubblica Assistenza.

I militi della locade P. A. Croce Verde e la sezione A. V.I.S. chiudevano il corteo, che dalla sede sociale ha sfilato per le vie davanti al monumento dei Caduti e alla lapide ai Partigiani.

In piazza Martiri della Libertà, nel Chiosco della Musica, attendevano il corteo le autorità cittadine e gli invitati

Il Presidente Giuseppe Bruno, infaticabile nel guidare e sorreggere il sodalizio e la cui opera merita un elogio a parte, ha rivolto un ringraziamento alle consorelle e alle autorità, parlando infine del significato della manifestazione, che vede premiare ogni due anni i militi che tra gli altri hanno dimostrato più sacrificio, più spirito di abnegazione.

In seguito hanno pronunciato brevi parole il sindaco Codebò ed il dott. Ermirio in rappresentanza della federazione delle PP. AA.

Nelle sue parole intensamente seguite dai presenti è sembrata rivivere ed esaltarsi la missione che giornalmente compiono i militi delle pubbliche assistenze a favore dell'umanità sofferente.

Poi è seguita la premiazione. Di quanto quelle medaglie volessero significare per i militi, lo hanno dimostrato i loro volti, gli occhi lucidi, la commozione con cui ricevevano medaglie e diplomi.

I militi sono stati così premiati:

Per servizi prestati nel biennio 1953-54 i seguenti Soci:

Con diploma di benemerenza: Capanni Luigi, Marchetti Giorgio, Marchetti Aldo, Schiaffino Giuseppe, Viader Emilia in Chiapelli.

Medaglia d'Oro I grado: Marchetti Giorgio, Marchetti Aldo, Viader Emilia in Chiapelli, Botto Tullio, Marchetti Giulio, Cheratite Mario.

Medaglia d'Oro di 2 grado: Capanni Luigi, Schiaffino Giuseppe, Ferretti Emilio.

Medaglia d'argento di I grado: Favale Luigi, Violi Livio, Marchetti Angelo, Martinelli Tiziano.

Medaglia d'argento di 2 grado: Tassara Giacomo, Catenaccio Carlo, Boscoli Secondo, Antonello Nicola, Cordano Carlo, Rebutti Adriano, Vettorello Giulio.

Medaglia di bronzo di I grado: Fermino Mario, Matteucci Dino. Filzi Enrico, Massa Luigi, Gatti Mario, Ricci Giorgio.

Medaglia di bronzo di 2 grado: Cavagnaro Riccardo, Santarello Silvio, Togo Franco, Sangiacomo Renato, Miele Giovanni, Pedemonte Luigi, Gatto Giacomo.

Diploma: Bellatalla Alfredo, Santoni Franco, Desanctis Mario, Chiappelli Ettore, Cichero Emilio, Pellerano Alessandro, Tassara Emilio, Devoto Lucio, Ferretti Loris, Fermino Lorenzo, Grieco Dino, Muner Gino.

Medaglia d'argento di I grado per prestazioni speciali: Capanni Maria, Capanni Ilda, Capanni Carla, Fedi Ivana, Piombino Clelia, Garafoli Elvira, Suore Terziarie Capuccine Ospedale Civile, Botto Tullio, Marchetti Giulio, Marchetti Giorgio, Capanni Luigi.

Medaglia d'argento di 2 grado per prestazioni speciali: Cheratite Rosa, Fedi Mirka, Rocca Giuliana, Capelli Maria, Gargiulo Maria Teresa, Gardella Alida, Oneto Caterina, Tassara Amelia, Cassolino Mirella, Antonello Anna, Tassara Giacomo, Cheratite Mario.

Medaglia d'argento ai militi donatori di sangue: Capanni Luigi, Marchetti Aldo, Botto Tullio, Marchetti Giulio, Marchetti Angelo, Rebutti Adriano, Vettorello Giulio, Gatto Mario, Chiappelli Ettore, Grieco Dino, Gardella Alida, Cassinelli Margherita, Campanelli Luigia, Codeluppi Giovanni, Traverso G. B., Roncagliolo Carlo, Rebutti Giuseppe, Cheratite Gilda, Bacigalupo G. B., Cassanello Carla, Tomelli Silvana, Cianci Celestino, Dondi Florestano, Viacava Giuseppe, Biotti Natalino, Traverso Angelo, Cassolino Pietro, Clamer Vittoria, Pastine Andrea, Mencacci Arturo, Gardella Luigi, Gatto Giacomo, Gatto Giovanni, Rainuzzo Stefano, Businaro Elda, Passalacqua Marco, Fasce Giulio, Morelli Rodolfo, De Mattei Benito, Taverna Giovanni, Gardella Costantino, De Lutiis Ennio, Rebutti Carmen, Rebutti Ernestina, Caldini Jolanda, Foglia Mario, Borzone Gerolamo.

A questi militi premiati molti devono la salute, la vita: al loro sacrificio, costante, oscuro, sincero a cui dobbiamo inchinarci riconoscenti. Non dimentichiamolo.

***

Vennero inoltre distribuite alle P.A. le seguenti coppe:

La Coppa artistica offerta dalla Deputazione Provinciale di Genova è stata assegnata alla P.A. Croce Verde di Intemelia quale veniente da più lontano.

La Coppa artistica offerta dal Comune di Santa Margherita Ligure, alla P.A. Croce Verde di Ovada, avendo la rappresentanza più numerosa.

La Coppa artistica offerta dalla Azienda Autonoma di Soggiorno alla P.A. Croce Verde di Camogli per l'intervento con barella a mano.

La Coppa artistica offerta dal Gruppo Albergatori alla P.A. Croce Bianca di Rapallo per l'intervento con la sezione femminile in divisa e più numerosa.

La Coppa artistica offerta dalla Cooperativa Armatori e Pescatori, alla P.A. Croce Bianca di Acqui per l'intervento della sezione femminile in divisa proveniente da più lontano.

In occasione della premiazione la direzione del Banco di Chiavari ha offerto alla P.A. Croce Verde la somma di lire 10.000.

Alla Scuola del Pizzo

Domenica mattina si è svolta nel Teatro Centrale la Festa della Scuola e la premiazione della Scuola Comunale di Pizzo al Tombolo. Gremitissimo il locale e numerose le Autorità intervenute fra le quali abbiamo notato il Sindaco Cav. Codebò, l'Ispettrice Didattica Signora Benedetti Aramu, il Presidente dei Pii Istituti riuniti Dr. Filippo Rainusso, la Direttrice Didattica Signora Grifoni Gabriellini Renata che con tanto zelo ha preparato ed organizzato assieme alla Signora Bianca Cocchetti la manifestazione. All'inizio gli alunni hanno cantato gli inni della Patria, indi il Sig. Aristo Turco, Presidente della Scuola Comunale del Pizzo ha tenuto il discorso morale e finanziario molto applaudito dagli intervenuti. Dopo di che si è iniziato lo spettacolo interpretato dagli alunni delle elementari, con l'arrivo di un disco volante dal quale è scesa la piccola Punny Semeraro, molto nota ai radioascoltatori per le trasmissioni del Campanile d'Oro, che ha salutato gli alunni in veste di marziano eseguendo il primo numero del programma e cioè l'« Omino Piccino ». Ottimamente riuscito il quadro folkloristico dei pescatori « Da-a Lanterna a Portofin », la Bambola, i Bersaglieri e tutti gli altri inframezzati dalle ormai celebri e briose barzellette della piccola Punny. Ha avuto luogo poi la premiazione delle allieve della scuola del Pizzo. I premi, consegnati dalle autorità e dalle medaglie d'oro dell'artigianato Prof. Franceschetti e dal Cav. Zennaro, sono stati assegnati come segue:

I.o Corso (addestramento) - 1° a pari merito Biasibetti Flora e Scaldaferri Anna Maria, 2° Peralta Gisella, 3° a pari merito Di Rodi Eridana, Galliano Mariuccia, Del Fabbro Maria Teresa, Piccinich Alba.

2.o Corso (addestramento) 1° Carpi Amelia, 2° Peralta Anna, 3° a pari merito Vinelli Gianna, Hroncik Maria, Banchero Maria.

IL PALIO MARINARO

E' in preparazione il Palio Marinaro del Golfo Tigullio che verrà realizzato dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Questa manifestazione è oltremodo cara ai sanmargheritesi che la tennero a battesimo e ne furono gli ideatori ed i primi organizzatori. Dopo anni di attesa il Palio ritorna ove nacque e ciò in conseguenza della vittoria dell'armo sanmargheritese lo scorso anno a Cavi di Lavagna. Mentre attende alla perfetta organizzazione della più importante manifestazione remiera dell'anno, la Sezione della Lega Navale Italiana lancia un appello ai giovani della città addestrati alla voga onde costituire un equipaggio il più agguerrito possibile in modo da poter vincere ancora l'ambito trofeo e farlo restare nella nostra città. Gli allenamenti dovranno iniziarsi senz'altro entro il corrente mese perchè il tempo che ci separa dalla manifestazione (15 agosto) non è molto se si vuol curare una preparazione degna di fare ottima figura nella gara. Non si può ancora precisare l'entità dei premi messi in palio, ma certamente saranno adeguati all'importanza della competizione. Nel giorno che si correrà il Palio verranno organizzati anche festeggiamenti di contorno che completeranno la giornata, dedicata esclusivamente al mare e ripresa dal film giornale. Il Presidente rivolge un caldo appello all'innato spirito marinaro dei nostri giovani affinchè vogliano partecipare agli allenamenti, importantissimi se si considera che gli altri equipaggi del Golfo daranno certamente accanita battaglia.

Note liete

Patrizia e Stefano Devoto partecipano da Roma, ai parenti ed amici, la loro Cresima e Prima Comunione.

Ci uniamo alla grande gioia del caro amico e collaboratore comm. Ambro e della sua gentile signora, nell'augurare a Patrizia e Stefano ogni bene.

Laboriosa seduta al Consiglio Comunale

L'ultima seduta del Consiglio Comunale si è svolta alla presenza di 23 consiglieri.

Sulla prima pratica riguardante il regolamento per l'assegnazione e la gestione della casa dei dipendenti comunali, il Sindaco fa un'ampia relazione spiegando che il Consiglio Comunale deve decidere sulle norme del regolamento e sul tipo di locazione che si vuole adottare: quella normale o quella con patto di futura vendita, spiegando che con la locazione normale lo ammortamento del mutuo con cui le case si finanziano viene coperto solo in parte (in media circa la metà). La parte residuo dell'ammortamento, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonchè quelle di gestione vanno assunte a carico del Comune, mentre con la locazione con patto di futura vendita, dette spese vanno interamente a carico degli assegnatari.

Alla discussione, che si protrae per molto tempo, con pareri discordanti, prendono parte numerosissimi consiglieri. In ultimo, per un maggiore e più preciso studio della questione si viene nella determinazione di rinviare la pratica ad una prossima seduta, onde dare pure la possibilità ai consiglieri di prendere visione del regolamento distribuito solo all'inizio della discussione.

Vengono approvate dopo breve discussione le domande per deroga all'art. 22 del Reg. dilizio del sig. Vassallo Giovanni, per sovralzo dell'edificio in Via Principe Centurione, quella del Banco di Chiavari, per trasformazione con ampliamento del fabbricato in Piazza Caprera ove ha sede l'Agenzia; quella dei sigg. De Barbieri-Ponte per nuova costruzione in via C. Vignolo.

Respinta con voti 14 contrari quella presentata dal Signor Dacca Guglielmo per completamento del piano attico in Via Isabella Costa.

Rinviata la pratica riguardante i ricorsi contro l'inscrizione di Via Somalia nell'elenco delle strade comunali.

La permuta terreno presentata dal signor Morello Paolo, chiedente la cessione di una striscia della superficie di mq. 30, larga mt. 1,50, al margine dell'area comunale della serra di Via Fratelli Arpe, onde poter costruire, a proprie spese, una scala di accesso alla sua proprietà, scala che resteregge anche in uso del Comune, cedendo in cambio un'area di superficie tripla in ampliamento all'area della serra comunale, viene approvata all'unanimità.

L'estensione dell'impianto dell'illuminazione pubblica del lungomare al Capo di Nord-Est, dopo breve discussione, è approvata all'unanimità.

Respinta la domanda del sig. Lagomarsino Bernardo per deroga all'art. 22 per sopralzo edificio in Via Domizio Costa. Approvata la proposta di un premio di liquidazione all'ex maestra di canto signora Pittaluga Ofelia, in lire 100.000, ed un contributo alla scuola comunale del pizzo al tombolo per il corrente anno, in lire 250.000.

Sul rinnovo dell'appalto del servizio di inaffiamento alla Organizzazione Pastorino per la prossima stagione estiva, dopo i rilievi mossi da parte di parecchi consiglieri sul servizio della spazzatura, che lascia molto a desiderare, si approva in linea di massima che il servizio dell'inaffiamento delle strade, nella stagione estiva, abbia luogo dal 15 giugno al 15 settembre p. v., con facoltà alla Giunta d'anticiparlo o prolungarlo secondo l'andamento della stagione.

Per la costruzione di un padiglione per una mostra permanente dell'artigianato, che secondo il progetto presentato dalla Giunta dovrebbe sorgere ove esiste attualmente il Chiosco della Musica in Piazza Martiri della Libertà, che sarebbe demolito,, si mostrano contrari alla demolizione del Chiosco la maggior parte dei consiglieri, favorevole il Cons. Violani. Dopo ampia discussione, la pratica viene rinviata e così pure viene rinviata ogni decisione sul sussidio richiesto e da concedere all'E.C.A.

***

Noi ci auguriamo che il Chiosco che compone armoniosamente le linee della piazza non sia abbattuto. Sarebbe un errore madornale, in nome di un generico modernismo privo di gusto.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848

*

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova

23 Filiali nella Liguria

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

GRAN GALA DELLA VELA

Gran gala della vela domenica nel Golfo Tigullio, che vedrà barche da regata italiane ed estere disputarsi le coppe « MAIT », « LUPA », « KEA ».

La gara è riservata alla I, II e terza classe RORC e si svolgerà sul percorso Santa Margherita, Sestri Levante e ritorno.

Per l'assegnazione delle coppe, i concorrenti dovran no però disputare altre due prove, rispettivamente il 29 giugno ed il 24 luglio.

La partenza avverrà seguendo questo ordine:

Ore 10 Avvertimento: alzata lettere YXZ all'albero dei segnali, appoggiata da un colpo di cannone - 10,05 Preparazione: alzata della lettera P. - Ore 10,10 Partenza alla ammainata simultanea delle bandiere.

A questo punto le imbarcazioni si porteranno nella posizione ritenuta migliore per prendere il vento verso il campo di gara.

La boa di partenza, sormontata da una bandiera bianca con croce azzurra, sarà collocata a trecento metri dal palco della giuria, sito sul terrazzo dell'albergo Miramare, e costituirà il punto estremo della linea di traguardo.

Altre due boe saranno poste probabilmente una al largo del Castello di Paraggi, quella di Sestri Levante sarà collocata al centro approssimativo della baia e sarà sormontata da bandiera rossa, come quella di Paraggi.

La partenza sarà data simultaneamente alle tre classi.

Ogni concorrente riceverà una targhetta in argento a ricordo della partecipazione alle regate.

Le adesioni ed iscrizioni alla gara sono già giunte numerose al comitato organizzatore.

*

Tra le molte prove veliche che hanno portato per i loro risultati ottimi sotto il punto di vista sportivo e spettacolare, S. Margherita tra le prime città veliche d'Italia la prova che si svolgerà domenica promette di inserirsi come un « numero » di grande importanza.

Provvedimenti della G. M.

La Giunta Comunale ha approvato i seguenti provvedimenti:

Spesa, prevista in L. 343.000, per la recinzione della centrale di sollevamento a Coreglia Ligure, in filo di ferro spinoso fissato da paletti, riguardante i lavori del primo lotto del Civico Acquedotto.

Ruoli dell'acquedotto del primo quadrimestre dell'anno 1955, in lire 5.534.233.

Liquidazione proventi anno 1954 delle contravvenzioni per infrazioni sull'imposta di consumo, per l'importo di lire 655.000.

Collocamento tubazioni dell'acquedotto civico lungo la provinciale Rapallo - Portofino per il prolungamento della condotta principale dell'acquedotto fino a Via D. Costa.

A Queirolo...

quel che è di Queirolo. Cioè la foto del « Solent » pubblicata l'altra settimana, e da noi segnalata come di altro fotografo.

Raduno degli ex-allievi del Larco

Gli ex allievi del Collegio « Larco » sono invitati per domenica 29 maggio al Primo Raduno.

In occasione di questo raduno e della ricorrenza cinquantenaria dell'approvazione definitiva delle costituzioni dei padri Giuseppini, l'avv. prof. Camillo Corsanego terrà una solenne commemorazione del fondatore dell'Ordine, Sac. Leonardo Murialdo.

VARIE

L'amministrazione comunale ha abolito dal 1° del corrente mese l'imposta di consumo sull'olio.

***

Si porta a conoscenza degli interessati, che alla assegnazione degli appartamenti nella INA Casa costruita a Rapallo, in località Sant'Anna, possono concorrere all'assegnazione anche i lavoratori residenti in Santa Margherita Ligure. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio collocamento di questo Comune.

AL CIRCOLO AMICI DI S. MARGHERITA LIG.

IL GIAPPONE E PADRE ORTOLANI

Il P. Benito Ortolani, S.J., che è stato per tre anni missionario in Giappone, dove presto ritornerà per passarvi forse tutta la vita, ha tenuto l'annunciata conferenza su questa terra, che è destinata a diventare la *sua* terra.

Giovane, ardente, osservatore, con parola limpida, piana, precisa, spesso arguta, egli ha presentato il Giappone nella sua realtà, una nazione sconcertante, dove la tradizione del passato si mescola stranamente con le più spinte realizzazioni della tecnica moderna, e dove il pensiero occidentale contemporaneo ha fatto improvvisa irruzione nell'antico mondo orientale.

Tokyo, una città immensa con otto milioni di abitanti, con giganteschi edifici, con la popolazione vestita in gran parte all'europea, si presenta come una grande città moderna. Ma, alla periferia, sopravvive l'antico mondo orientale, nelle vecchie casette giapponesi, e negli abitanti vestiti con i costumi tradizionali, fedeli alle abitudini tradizionali.

Nella casetta giapponese tutto è lindo, ordinato; si è ricevuti con grande cortesia dalla padrona di casa che s'inginocchia e fa un profondo inchino fino a toccare la terra con la fronte. Poi si è fatti passare in una minuscola stanzetta riservata agli ospiti, senza mobili, senza sedie, con solo un tavolinetto al centro e dei cuscini sul pavimento. Le pareti sono nude, eccettuata una che porta appeso in mezzo un grande quadro, uno solo, con sotto un vaso di fiori disposti con molta sapienza.

Per la cerimonia del *tè*, v'è un chioschetto apposito al quale si accede per un piccolo sentiero e nel quale si può entrare solo dopo essersi purificate le mani e passando per una piccola porta di un metro di altezza, in segno di umiltà e con spirito di pace. Il *tè* viene preparato e offerto da un maestro di cerimonie, con movimenti misurati e ritmici, e si beve successivamente tutti in una unica tazza, che fa parte del tesoro di famiglia.

E' un popolo raffinato, con un buon gusto speciale, che si arricchisce nell'essere parco, nel semplificare la vita. Per lui tutto ha una sua bellezza e dignità; e quello che vale non è la realtà, ma il simbolo. Perciò ha un teatro simbolico e non realistico. Gli attori portano la maschera, che cancella ogni espressione umana, e il simbolo è espresso solo con il gesto. E' un grande popolo che ha un fondo di civiltà superiore.

Ma dal punto di vista economico ha dei problemi gravissimi, giacchè i prodotti del suolo non bastano alla fitta popolazione, quasi il doppio di quella italiana su un territorio poco più vasto dell'Italia. E' un popolo colto: non vi sono analfabeti. Leggono moltissimo, e leggono anche i libri dell'occidente. E quale è il messaggio dell'occidente? Gide e Sartre. Di cristiano quasi nulla. Il missionario cattolico, in Giappone, non si trova a lottare contro il Buddismo o lo Scintoismo, a cui non credono più, ma contro gli stessi nemici contro i quali deve lottare in occidente: materialismo, esistenzialismo, pragmatismo.

In Giappone v'è spiritualmente una massa enorme di sbandati, e molti giovani non credono più neanche in Dio. Pochi sono i cattolici. Su ottantasette milioni di abitanti, appena duecentomila. In realtà, sino al 1945, non si poteva fare una libera propaganda religiosa. A quella data v'erano solo quattrocento sacerdoti cattolici in tutto il Giappone, e vi erano ammessi sono per l'assistenza alle ambasciate. Oggi ve ne sono poco più di un migliaio. Occorrono molti più missionari e molti mezzi.

Il Giappone è oggi civilissimo e le missioni, per gareggiare con gli istituti locali, hanno bisogno di mezzi adeguati, che oggi mancano. Ma soprattutto è necessario che, attraverso i libri, le riviste, il cinematografo, arrivi dall'occidente, e dall'Italia, un messaggio veramente cristiano. Questa è la collaborazione che chiedono a noi i nostri eroici missionari.

La conferenza, di una eccezionale importanza, è stata seguita da due *film* documentari, uno in bianco e nero sull'arte e sull'artigianato in Giappone, e l'altro a colori sul paesaggio, sui costumi, sul teatro giapponese.

Il pubblico, conquistato e commosso, ha calorosamente applaudito.

A. V.

***

Con questa conferenza si è chiusa per quest'anno l'attività del Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» che ha dato ai Soci e alla cittadinanza, nell'inverno e nella primavera del '55, ben quindici conferenze, tutte del massimo interesse, e una ottima manifestazione teatrale. Il Circolo riprenderà la propria attività nell'autunno prossimo, ed è augurabile che la fedeltà del pubblico, e un numero di Soci sempre maggiore, consentano un sempre più largo programma.

CHIAVARI

La medaglia d'oro a Guido Figone per il miglior atleta ligure

L'associazione della stampa sportiva genovese ha designato il campione d'Italia di ginnastica Guido Figone quale migliore atleta ligure per il 1954.

Il giusto e meritato riconoscimento porta con se l'assegnazione di una grande medaglia d'oro di speciale conio e l'omaggio verrà offerto al Campione chiavarese in una serata di gala che l'associazione della stampa sportiva terrà al lido di Chiavari durante l'estate, probabilmente ai primi di agosto.

Figone sarà disponibile soltanto in tali giorni perchè dovraà sostenere in giugno gli allenamenti collegiali per i giuochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Barcellona e che si chiuderanno a fine luglio.

Il direttore del Lido prof. Vaglio è già a contatto con i colleghi Caserza Chiossone e Merlo e la festa si preannuncia particolarmente brillante per il tono che la stampa sportiva genovese saprà dare all'avvenimento.

* I cacciatori del Levante sono convocati per il due giugno sui prati di Parazzuolo d'Aveto dove si svolgeranno le eliminatorie per i campionati italiani di caccia pratica.

La manifestazione è curata dall'associazione amatori del cane da ferma che ha sede in Lavagna ed è patrocinata dalle sezioni cacciatori di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Sono in palio cinque coppe, otto medaglie d'oro ed attrezzi per caccia e pesca. E' una gara che ha sempre esercitato un grande fascino nel mondo venatorio e che anche questa volta è destinata a raccogliere un lusinghiero successo.

* L'Azienda Autonoma di soggiorno ha aggiunto due numeri al suo programma estivo e cioè le coreografie fluviali che si adatteranno al « Notturno » sull'Entella ad una edizione della Carmen che dovrebbe portare al Cantero il complesso del lirico di Parma. Per questa eccezionale serata sono in via di definizione gli accordi sulla data.

* Il 29 corr. l'Entella chiamerà alle urne i suoi soci per le elezioni del nuovo Consiglio che fa capo ad una lista di particolare consistenza tecnica ed economica. La parola « squadrone » comincia a serpeggiare tra i portici del caffè Detilla. Si sente anche dire « quarta serie » e tutto fa credere che ciò sia molto vicino alla verità.

Una domanda alla locale P. A. CROCE VERDE

La benemerita società di Pubblica Assistenza « Croce Verde, che ha lamentato di recente la scomparsa del suo beneamato presidente ing. Ruggero Franzoia, dovrà eleggere il nuovo capo del sodalizio e lo farà senza dubbio conscia dell'importanza che la guida del sodalizio porta con sé.

Se è possibile una raccomandazione al nuovo presidente, vorremmo dirgli, attraverso le colonne del « Mare » di esaminare a fondo la situazione della società, che è senza dubbio ottima, e di vedere se non è il caso di decidere per la costruzione di un edificio di quattro piani che risolverebbe meravigliosamente la situazione di Corso Garibaldi.

A quanto ci consta la Croce Verde ha dietro la sua sede un'area fabbricabile ed il complesso permetterebbe una costruzione più che decorosa per la sede centrale in cui verrebbe a sorgere, portando alla viabilità del portico, quel respiro che si invoca da anni sempre invano.

Dal punto di vista estetico è perfettamente inutile illustrare i vantaggi del nuovo edificio nel quale la Croce Verde potrebbe avere il piano terreno per i servizi ed il primo piano per la direzione e per l'alloggio del custode lasciando gli altri piani ai costruttori che non trascurerebbero certo la proposta se il sodalizio entrasse in questo ordine di idee.

Chiediamo venia se ci siamo permessi di interloquire in una questione che riguarda un Ente cittadino, ma la questione è di pubblico interesse e crediamo che i più grandi vantaggi verrebbero proprio alla Croce Verde.

A quanto andrebbe infatti l'affitto di una bottega o di un appartamento in corso Garibaldi considerato che la società potrebbe avere questi vani a sua disposizione?

Il nuovo consiglio della società ci pensi sopra e veda se questo è o non è quello che si dice un buon affare.

M. B.

Le sale da ballo

Gli esercenti delle sale da ballo italiane si sono riuniti in Torino per esaminare l'annoso problema dei rapporti con la S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori). E' stata decisa — informa la SASI — una più vigorosa azione per la sollecita stipulazione di una convenzione del diritto di Autore che è da tempo inutilmente auspicata.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"L'ORAFO"

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

di NANDO MADDALOZZO

RAPALLO - Via Cairoli, 4 - Tel. 56.40

Concessionario esclusivo: **OMEGA - ROLEX**

www.internetculturale.it

LO SPORT

Salva l'A. C. Rapallo-Ruentes, urge pensare al prossimo Campionato

Sin che è ancor caldo il ferro già battuto del campionato conviene impicciarsi degli affari della nostra Ruentes e farlo il più seriamente e compiutamente possibile, poichè a Rapallo il gioco del calcio è a una svolta decisiva.

Ogni buon sportivo rapallese ha gradito come un terno al lotto la salvezza della squadra del cuore. Le esibizioni finali dell'undici ruentino sono state davvero felici, ed hanno in gran parte cancellato le ansie e le amarezze che quest'anno il torneo non ha davvero lesinato all'A.C. Rapallo. Anzi: la squadra ha terminato talmente bene da lasciarsi indietro in classifica generale ben sette squadre, ed acciuffarne altre due che sono rimaste col suo stesso punteggio. Per una società che a pochissime giornate dal termine del campionato figurava in graduatoria fra le squadre occupanti le ultime quattro fatali posizioni, non c'è davvero male. E' naturale, quindi, che la stagione 1954-55 lasci un ricordo, non dico certo buono, ma almeno non orribile.

Ma il pericolo corso rimane tuttavia ad ammonire, e a ricordare che occorre mettercisi di buona lena per evitare nel futuro simili paure, e per ottenere migliori soddisfazioni.

Consideriamo un poco il campionato appena terminato. La squadra s'è trovata a mal partito per insufficienza organica ed anche per sfortuna. E' bene ricordare che essa ha dovuto fare a meno per tutto il torneo non solo di Castello ma pure di una pedina in partenza considerata molto importante, il mediano Sgobbi. L'averne potuto usufruire avrebbe consentito un impiego, ad esempio, di Corradino all'attacco, ed anche se tutti sappiamo che il vero ruolo di quest'ultimo giocatore è nella mediana, pure siamo, credo, concordi nell'affermare che schierato alla mezzala avrebbe potuto migliorare la situazione del quintetto di punta. C'è poi da dire che durante il campionato, sono venuti via via a mascare per periodi anche lunghi giocatori come Siccardi, Gasperi, Pessina. Tutto ciò ha avuto il suo peso.

Nessuno nega tuttavia che la campagna acquisti non era stata delle più felici. La linea attaccante era stata varata inconsistente già in partenza, e non si è poi riusciti a rafforzarla come essa necessitava, essendo totalmente priva di uomini su cui poter fare affidamento in fase risolutiva. Così la vera remora alla forza dell'undici la si è avuta nell'attacco, reparto continuamente rimaneggiato ma mai portato a grande efficienza; il sestetto arretrato era invece, lo abbiamo detto altra volta ma lo ripetiamo, in tutto sufficiente alla disputa di un buon torneo, e se è per la verità, non abbiamo certo visto molte linee mediane migliori di quella rapallese.

Ora, noi non siamo qui per fare il processo al campionato.

Come è andato è andato, ciascuno degli interessati, dirigenti, atleti, sostenitori, sa più o meno che cosa c'è stato di bene e di male, ciascuno personalmente si rende conto di ciò che di bene e di male ha fatto egli stesso: e tutti cercheranno in futuro di far meglio.

Vediamo un po' con serenità. Si è trovato e valorizzato un portiere, quel Zappetti che è stato nientechemeno chiamato a difendere la rete della rappresentativa del girone, e convocato ora ad una rappresentativa di tre gironi. Si sono visti altri atleti disputare un buon campionato, sì che sarebbe ingiusto attribuire a tutta la squadra in blocco un cattivo comportamento. Si è trovato sul finale un allenatore, Razetto, che ha dimostrato davvero di saperci fare: noi non sappiamo che intenzioni egli abbia per il futuro, ma può darsi che possa continuare ad essere utile al Rapallo. Infine si sono provati alcuni giovani, o meglio giovanissimi, che se anche — proprio perchè giovanissimi — non hanno potuto dimostrarsi campioni, pure lasciano tuttora bene sperare. Tutto questo possiamo scriverlo in bilancio dalla parte dell'attivo, assieme alla lezione subita, che anche dovrebbe, in fin dei conti servire.

Oggi, chiudendo la parentesi dello scorso campionato, sentiamo intanto il dovere di ringraziare ancora la direzione della squadra per essersi impegnata al massimo per riuscire a trattenere il Rapallo nei quadri della IV Serie: al presidente e ai dirigenti tutti va il riconoscimento della miglior buona volontà, del massimo impegno. Una nota particolarissima va riservata all'allenatore Razetto, che ha raccolto il timone della barca quando questa faceva abbondantemente acqua, e l'ha portata in porto con una perizia rara non meno che provvidenziale.

Se veniamo a parlare degli atleti, concedeteci di nominare per primo Corradino. Egli è stato il più generoso e continuo di tutti i calciatori durante tutto il campionato, non è mai venuto meno alla fiducia in lui riposta, è stato in non so quante partite il miglior uomo in campo, sì da apparire come il vero muro maestro di tutta la compagine. A Corradino, senza discussione, la palma del miglior bianconero dello scorso torneo. La rivelazione Zappetti, e l'ottimo terzino Valpreda, e Viacava che ha tenuto il posto di medio - centro. a lui sinora non familiare, con una autorità sorprendente, e l'altro mediano Rosalia che sul finale ha fatto scintille: questi gli altri uomini migliori che meritano citazione. Tutti gli altri han fatto un po' meno, per ragioni svariate. Nominiamo infine Teneggi, per dire che egli a Rapallo rimane un «rebus»: belle partite e prestazioni sconclusionate, spunti pregevoli e ingenuità: è stato tutto un alternarsi a sorpresa e il dare un giudizio su di lui oggi appare un'ardua impresa. Certo è che Teneggi ha fatto un buon numero di reti pur rimanendo spesso assente dai campi: e mentre il campionato terminava, Teneggi cresceva. Ha bisogno di essere guidato, e chissà...

Ora necessita rimboccarsi le maniche. Siamo ammaestrati sul fatto che agli acquisti occorre pensare ben per tempo, presto, subito. La squadra va riveduta, molto riveduta. Il lavoro è impegnativo.

La passione per il gioco del calcio, a Rapallo, ha dinanzi come già noi si fece presente, dei potenti ostacoli, come il richiamo del lungomare e i molti svaghi a portata di mano del pubblico. Ma un forte nucleo di appassionati sinora c'è anche a Rapallo, un certo numero di fedelissimi non manca neppure qui. A proposito di passione, a noi sembra che sia da rendere grazie al destino che vuole promossa in IV Serie la Sanmargheritese. Il Rapallo in questi ultimi anni si è trovato troppo solo, e bello è stato l'onore di essere di un grado superiori alle altre squadre della riviera, ma da ciò null'altro che svantaggio poteva andare alla passione sportiva che nei piccoli centri viene dal campanilismo, dai confronti diretti. Ora abbiamo di nuovo la Sanmargheritese, la più tradizionale delle avversarie. E il prossimo torneo vedrà nuovamente le epiche lotte tra bianconeri e arancioni. Tutto questo non può che risvegliare entusiasmo anche a Rapallo, e sul fattore passione oggi si può stare tranquilli, essa non mancherà.

La passione, il pubblico sono i presupposti per una bella squadra. Noi siamo convinti che, fatto un passo innanzi in questo senso, sarà più facile a Rapallo avere la squadra che tutti desideriamo. La squadra fa il pubblico e il pubblico fa la squadra, lo si sa, è una catena chiusa. Occorre trasportare, semplicemente trasportare questa catena che sinora si è tenuto piuttosto in basso, ad un piano superiore.

*

Il campionato 1954-55 è finito ieri, la stagione 1955-56 incomincia oggi. Prepararsi per tempo, con chiarezza ed unità di intenti. Il calcio a Rapallo promette bene, ora: sta agli sportivi rapallesi far sì che le promesse divengano realtà.

**

TIRO A SEGNO

Concluse brillantemente le gare per il IV incontro triangolare Rapallo - Chiavari - Lavagna

Con due intense giornate di gara hanno avuto svolgimento le prove di pistola automatica (23 iscritti) e di carabina (21 iscritti) per la disputa dell'Incontro triangolare tra le Sezioni di tiro a segno del Tigullio, ormai giunto alla sua IV Edizione. L'edizione 1955 ha avuto una dotazione di premi senza precedenti essendo in palio, oltre le medaglie (d'oro per i primi 3 classificati, di vermeil per gli altri), 3 medaglie d'oro per i migliori punteggi nelle posizioni regolamentari (terra - piedi - ginocchio) e la coppa Vittorio Giarda, biennale consecutiva. Anche l'U.I.T.S. ha inviato un artistico orologio da tavolo.

Le classifiche:

Pistola automatica

1) Dott. Vincenzo Franchi (Lavagna) sagome colpite 59 su 60, punti 530 — 2) Dott. Giorgio Croce (Lavagna) 59/521 — 3) Arturo Fumel (Rapallo) 58/487 — 4) Sivori Ezio (Lavagna) 57/491 — 5) Cella dott. Eugenio (Chiavari) 57/477 — 6) Gregori Giorgio (Chiavari) 57/471 — 7) Cella dott. Gian Carlo (Chiavari) 56/456 — 8) Piombo Ermanno (Chiavari) 56/453 — 9) Cella Pietro (Chiavari) 55/453 — 10) Cadorin Giovanni (Lavagna) 55/444 — 11) Pasquali Carlo (Chiavari) 54/460 — 12) Sivori Mario fu N. (Lavagna) 54/459 — 13) Sanguineti Dario (Chiavari) 53/408 — 14) Sivori Mario di A. (Lavagna 52/432 — 15) Diana Dott. Luigi (Chiavari) 53/422 — 16 Croce Andreino (Lavagna) 50/419 — 17) Filacchioni Aristeo (Rapallo) 44 344 18) Bellagamba Dott. Piero (Lavagna) 40/301. Seguono altri 5 non classificati.

Carabina

1) Vecchi Ercole (Lavagna) punti 271 — 2) Sivori Mario fu N. (Lavagna) p. 270 — 3) Cella Dott. Giancarlo (Chiavari) p. 265 — 4) Fumel Arturo (Rapallo) p. 262 — 5) Sivori Maria di A. (Lavagna) p. 259 — 6) Cella Dott. Eugenio (Chiavari) p. 251 — 7) Bellagamba Italo (Lavagna) p. 251 — 8) Franchi dott. Vincenzo (Lavagna) p. 249 — 9) Diara Dott. Luigi (Chiavari) p. 248 — 10) Panesi Tolmino (Lavagna) p. 241 — 11) Croce Andreino (Lavagna) p. 234 — 12) Brignardello Carlo (Lavagna) p. 229 — 13) Piombo Ermanno (Chiavari) p. 224 — 14) Daneri Stefano (Lavagna) p. 224 - 15) Gregori Giorgio (Chiavari) p. 220 - 16) Sanguineti Dario (Chiavari) p. 217 — 17) Croce Giorgio (Lavagna) p. 215 — 18) Prato Cav. Filippo (Chiavari) p. 205 — 19) Sivori Franco (Lavagna) p. 200. Seguono 2 non classificati.

Classifica a squadre:

(Coppa Vittorio Giarda)

1.) Sezione di Lavagna, punti 45 — 2) Sezione di Chiavari, punti 26 — 3) Sezione di Rapallo, punti 15.

Classifica individuale complessiva nelle due armi:

(Premio U.I.T.S.)

1) Franchi dott. Vincenzo (Lavagna), punti 1028 — 2) Fumel Arturo (Rapallo) p. 1011. Seguono gli altri 25 partecipanti.

Carabina

Classifica di posizione:

Esclusi dalla premiazione i tiratori Vecchi Ercole, Sivori Mario fu N. e Cella dottor Gian Carlo, perchè già premiati con medaglia d'oro quali primi classificati, le 3 medaglie d'oro sono state attribuite:

Posizione «in piedi»: 1) Fumel Arturo (Rapallo) — posizione «in ginocchio»: 1) Cella dott. Eugenio (Chiavari) — posizione «a terra» 1) Sivori Mario di A. (Lavagna).

La Squadra della Sezione di Lavagna vincente l'incontro, era formata dai tiratori Vecchi Ercole, Sivori Mario fu N. Sivori Mario di A., per la carabina e da Franchi Dott. Vincenzo, Croce Dott. Giorgio e Sivori Ezio per la pistola.

BOCCE

La Coppa d'argento Città di Rapallo

Organizzata dalla «Bocciofila Rapallese si svolgerà domani Domenica 29 Maggio con inizio alle ore 8 la importante gara provinciale per il possesso della «Coppa d'Argento Città di Rapallo» triennale anche non consecutiva per terne promiscue e per le seguenti formazioni: A Bb Pr - B Bb Bb - B B Pr ed inferiori.

Le eliminatorie si sono svolte sui campi di gara delle società: A.B.G. Zerbino - Savio - Pegliese - Bocciofila Rapallese. Quella di domani è la gara finale.

I premi in palio sono i seguenti:

Premi per i giocatori: dal I° all'8° posto: medaglie d'oro con contorno oro, da m/m 32 a m/m 18. Eventuale dal 9° premio in poi: Medaglie da m/m 15.

Premi di Rappresentanza: Coppa «Città di Rapallo» (triennale, alla Società avente la terna prima classificata. Coppa Artistica (definitiva), alla Società cui appartiene la terna prima classificata - Donata dalla Riunione Adriatica di Sicurtà. — Coppa Artistica (definitiva), alla Società cui appartiene la terna seconda classificata - Donata dall'Assicuratrice Italiana. — Coppa Artistica (definitiva), alla Società avente il maggior numero di squadre iscritte, esclusa la Società organizzatrice.

I premi di Rapresentanza non sono cumulabili.

Albo D'Oro: Anno 1950: Radiosa di Bogliasco — Anno 1951: S. Fruttuoso di Marassi — Anno 1952: Colombo di Genova — Anno 1953: Ass. Bocc. Zoagliese — Anno 1954: Ass. Bocc. Genovese.

Direttori di gara: Anton Giulio Pizzorno - Mario Vallebella.

FINALI TORNEO "SHELL,,

Conclusione

Si è concluso Giovedì 19 Maggio il girone finale del Torneo Shell con la meritata (anche se piuttosto aiutata dalla fortuna) vittoria del G.S. La Salle di Genova. La nostra «Carlo Grasso», viceversa, ha disputato queste finali senza il benchè minimo aiuto della «dea bendata» (e tutte a Genova) cosicchè poche sono state le soddisfazioni. La vittoria sulla Sampdoria, il pareggio col Sauli, la simpatia destata per il sempre vivo spirito agonistico e la bella correttezza, non sono premio troppo grande per una squadra che, come gioco, non risultò mai inferiore a nessun avversario (Genoa escluso). Anche l'ultimo incontro con l'ISI ha visto i biancoazzurri battuti a dieci minuti dalla fine (1-0) dopo che un tiro di Attolini aveva colpito la traversa ed un altro di Moglia aveva fatto la barba al palo a portiere fuori causa. Resta il fatto che, tecnicamente, i ragazzi curati con tanta passione dal Dott. Macchiavello, hanno molto guadagnato dalla disputa di queste finali e ciò servirà loro (ed alla «C. Grasso») per migliori soddisfazioni in avvenire. Ecco l'elenco dei giocatori che hanno partecipato alle finali: Carniglia, Moglia, Achilli, Attolini, Tassara, Cordani, Montanari, Sorio, Costa L., Costa G.; Terrieri, Giordano, Zanello, Cuneo, Bosoni, Simonetti.

LA COPPA DALLORSO

Rapallo - Ardita: 1-0

Netta superiorità dei ruentini che, a coronamento di una partita ottimamente disputata, riuscivano a vincere con una rete segnata da Ghiggini al 15' del secondo tempo.

RAPALLO: Pinaider, Romano, Canessa, Ledi, De Barbieri, Cropi, Calza, Villa, Cambiaso, Cò, Ghiggini.

CICLISMO

DE VINCENZI VINCE CON DISTACCO IL 22° TROFEO DEI COMBATTENTI ISTRIANI

Malgrado la concomitanza di altre due corse svolgentesi in Liguria, e precisamente a La Spezia e Savona, ben 56 corridori si sono allineati alla partenza del 22.o Trofeo dei Combattenti Istriani, e tra questi è doveroso citare i rappresentanti di Trieste e Gorizia, che malgrado la enorme distanza chilometrica che intercorre tra dette località e la Liguria, credettero bene di non disertare la corsa del loro cuore dando così con la loro presenza, carattere nazionale alla corsa stessa.

Anche il campione lombardo Luigi Fusetti di Saronno, volle essere della partita e certamente avrebbe fatto rifulgere le sue bellissime doti di combattente, se una malaugurata caduta nella discesa di Uscio non lo avesse messo fuori combattimento, quando ormai la gara era nel suo punto culminante e già si assaporava un accanito duello tra Fusetti stesso e i suoi sei compagni di fuga.

Ma il destino non ha voluto così e Fusetti ha dovuto piegare alla mala sorte. Auguriamo di cuore che possa ritornare presto alle corse e che possa prendersi una bella rivincita al campionato italiano ove avrà certamente la soddisfazione di incontrarsi con il vincitore De Vincenzi.

Tra i provenienti da più lontano, citeremo pure la ottima squadra della Fausto Coppi di Torino, che allineava alla partenza ben cinque concorrenti, il Pedale Godiaschese della Provincia di Pavia, con quattro partenti e la Libarna di Serravalle di Scrivia, con tre.

Quando il consigliere comunale Bertolone diede il via, in rappresentanza del Sindaco, l'orologio segnava le ore 14,33. Rapallo, Chiavari, Cicagna e Gattorna, vennero attraversate tra un tripudio di folla che non lesinava i suoi applausi al gruppo compatto dei concorrenti, i quali in vista delle due fatiche della giornata, Colle Caprile e Ruta, credettero bene di non allungare le proprie unghie prematuramente.

Infatti, solo sul culmine del Colle Caprile poteva delinearsi la posizione dei singoli corridori e qui transitarono per primi. Matteuzzi, De Vincenzi, Fusetti, Maragliano, Quaglia, Montessoro, il goriziano Drius, e i triestini Nelzi e Verginella. Ma mentre i primi sei potevano mantenere le loro posizioni nella successiva discesa, i tre rappresentanti Giuliani, troppo guardinghi, perdevano del terreno prezioso e irreparabilmente all'inizio della salita di Ruta, erano tagliati fuori dalla cerchia dei probabili vincitori.

De Vincenzi, in una giornata di gran vena, a metà della salita si prendeva il lusso di lasciare i cinque compagni di fuga e con uno stile meraviglioso e regolare, si avviava tutto solitario verso il traguardo, per cogliere meritatamente l'alloro della vittoria.

L'alfiere della Nando Natali specialmente dopo la bellissima corsa fatta otto giorni prima, ha veramente deluso; il Matteuzzi, se non metterà veramente giudizio, ben poche soddisfazioni darà quest'anno ai propri dirigenti, i quali hanno fatto e continuano a fare dei gravi sacrifici per tenere sempre alto il nome ciclistico cittadino.

L'organizzazione è stata impeccabile e ciò si deve alla competenza del Presidente Antonio Campagnolo, il quale nella direzione della gara stessa è stato ottimamente coadiuvato dai due rappresentanti dell'U.V.I. Sigg. Zanetti Angelo e Raggio Alessandro, rispettivamente Presidente di Giuria e Commissario di Gara, oltre, naturalmente, ai dirigenti Luciano Campagnolo, Manaresi, Copello, Cini, Sanchini, Carlini, Costa, Catalan, Valle, Iube e Schiaffino, quest'ultimo funzionante anche da infermiere.

Il direttore di corsa e i membri di giuria, vennero ospitati gentilmente in due vetture, messe a disposizione degli organizzatori, dalla Casa Orologi Bostol, guidate egregiamente dai Sigg. Solari e Rinaldi.

Un vivo ringraziamento vada ai Vigili di Rapallo, Chiavari, Recco e Santa Margherita, nonchè ai Comandi di Carabinieri delle località attraversate dalla corsa per la lodevolissima collaborazione data agli egregi organizzatori.

Ecco ora l'ordine d'arrivo:

1) De Vincenzi Osvaldo, dell'Aurora di Chiavari, che compie il percorso di km. 75, in ore 2.13'.

2) Maragliano Mario, del Gruppo Sportivo Boero di Genova, a un minuto.

3) Quaglia Giuseppe, della Godiaschese;

4) Montessoro Giovanni, della Libarna di Serravalle di Scrivia, a 1'5".

5) Matteuzzi Giuseppe, della Nando Natali di S. Margherita, a 1'20".

6) Petrucci Renato, della Pontevecchio di Genova, a mezza macchina.

7) Drius Sergio, del Club Ciclistico Mossa di Gorizia, a 1'30"

8) Gaggero Michele, della Pontevecchio, a 2'.

9) Spigno Giacomo, della Canascra di Nervi, a 2'10".

10) Sartori Giuseppe, della Godiaschese, a 2'20".

Seguono a brevi intervalli: Gallinetto della Godiaschese; Nelzi Fabio, della Fausto Coppi di Trieste; Raimondi Gabriele della ...vecchio; Musso Walter della Fausto Coppi di Torino; Costa Agostino della Canascra; Fusetti Luigi, del Pedale di Saronno; Pastorelli Fiorenzo, della Canascra; Cafferata Michelangelo, della Canascra; Orlandi Francesco, della Natali; Fossa Eugenio, della Rupinarese di Chiavari; Pizzardi Domenico, della Godiaschese; Cabassi Giancarlo, della Trucco di Genova; Sanguineti Franco, della Natali; Gianelli Luciano, della Aurora; Copelli Enrico, della Aurora; Nevi Franco, della Pontevecchio; Lauri Giacomo, della Canascra; Verginella Silvio, della Fausto Coppi di Trieste; Montecucco Antonio della Libarna; Locatelli Ivo della Rupinarese; Parodi Bruno della Davidson di Rapallo; Bacigalupo Giuseppe dell'Aurora; Di Francesco Antonio della Piombosanto di Genova; Lombardi Roberto della Libarna; Da Ronch Antonio della Fegino di Genova; Cottelino Bruno della Coppi di Torino; Scotti Adriano della Canascra; Treganti Umberto della Canascra; Sacco Adriano della Coppi di Torino; Pigozzi Mario della Pontevecchio; Manarini Luigi della Coppi di Torino; Iguerra Licinio della Coppi di Torino.

La Medaglia di S. E. Luigi Einaudi, alla Aurora di Chiavari; l'orologio di S. E. Taviani, a De Vincenzi Osvaldo; la grande Coppa dei Combattenti e Reduci, all'Aurora; la grande coppa della Natali, alla Canascra di Nervi; la medaglia del Sindaco di Trieste, alla Godiaschese; la medaglia del Sindaco di Gorizia, alla Libarna di Serravalle Scrivia; la medaglia del Presidente della Provincia di Gorizia, non essendo presente alla corsa nessuna società toscana, venne assegnata alla Fausto Coppi di Torino; il soprammobile della ditta Venezia, alla Fausto Coppi di Trieste; la coppa della goliardia Giuliana «Ojel» di Genova, al Comitato Regionale Friuli e Venezia Giulia dell'U.V.I.; la targa d'argento con medaglia vermeille, al primo arrivato di Trieste, dono della Lega Nazionale di Trieste, sezione di Genova; la trousse in pelle con accessori di toeletta, del Maresciallo Messe, al primo arrivato della Venezia Giulia, goriziano Drius Sergio; la medaglia vermeille, dei Profughi Giuliani residenti a Genova, a Verginella, di Trieste; la maglia di lana dei cicli «Ideor» a Matteuzzi Giuseppe.

Inoltre, ai tre corridori di Trieste e Gorizia, venne offerto un soggiorno di 48 ore ciascuno, dono di un gruppo di profughi e di sportivi di Rapallo.

La Coppa "A. Galardi,, si disputerà in circuito

La Società Ciclistica «Ceo Davidson» organizza per domani domenica 29 maggio una gara ciclistica per corridori esordienti denominata «Coppa Galardi Alfonso», da assegnarsi alla Società avente il maggior numero di corridori fra i primi cinque classificati.

La gara si svolgerà in Rapallo nel seguente percorso: Corso Mameli - S. Anna - S. Maria del Campo - S. Anna - Viale Torino - Corso Roma - Corso Mameli.

Tale percorso, della lunghezza di km. 6, dovrà essere effettuato otto volte, per un totale, pertanto, di km. 48.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15, presso il Bar «Passatempo» in Corso Mameli e la partenza verrà data alle ore 16.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società organizzatrice, sino alle ore 14 del 29 maggio c. a.

La tassa di iscrizione è stabilita in L. 50 (cinquanta).

I premi individuali di classifica ammontano a L. 15.000 (quindicimila) suddivisi come da tabella U.V.I.

Il tempo massimo verrà fissato dalla Giuria.

Avranno diritto di seguire la corsa solamente le macchine autorizzate dagli organizzatori.

Moto Club e C.A.I. ai Piani di Creto

Le sezione rapallese del Club Alpino Italiano e il Moto Club «A. Olivari» organizzano per Giovedì 2 Giugno con partenza alle ore 7 da Piazza Cavour una Gita Turistica Auto - Moto - Escursicnistica ai Piani di Creto con escursione al Monte Alpesina (m. 979 s.l.m.) e visita al Lago Val Noci.

Ecco l'itinerario e il programma:

Andata (Km. 70 circa)

Ore 7: Partenza da Piazza Cavour per S. Maria, S. Martino, Ruta, Recco — Ore 8: Proseguimento per Colle Caprile e Gattorna (sosta) — Ore 8,30: Proseguimento Galleria Boasi, Val Bisagno e Doria (sosta) — Ore 9,10: Proseguimento per Creto con arrivo previsto per le ore 9,30.

Da Creto gite facoltative ai M. Alpe, Alpesina e Lago Val Noce.

Colazione a piacere, al sacco o nelle numerose trattorie.

Ritorno (Km. 75 circa)

Ore 15,30. Concentramento a Creto e partenza per Montoggio, Laccio e Passo Scoffera (sosta) Eventuale puntata facoltativa a Torriglia — Ore 16,30: Proseguimento per Galleria Boasi, Gattorna e Cicagna (sosta) — Ore 17,30: Proseguimento per Carasco e Chiavari (sosta) — Ore 18,30: Proseguimento per Rapallo con arrivo previsto per le ore 19.

Attenzione: Gli Auto e Motomezzi dovranno mantenersi in colonna distanziati di circa 30 metri senza sorpassarsi e alla velocità regolata dal Capocolonna.

Le adesioni si ricevono presso i sigg. Sacchi Mario - Corso Matteotti, Cellerino (negozio cappelleria) Corso Matteotti, Bar Pernigotti, Corso Italia, sig. Lasagna V. U. e presso le Officine Motomeccaniche Lagomarsino, Corso Assereto, Papalino, Via Trieste, Niccolaini, Priv. Corso Italia e presso l'Autoscuola Grondona, Via della Libertà.

Per i Turisti sprovvisti di automezzo occorre prenotazione per Autopullman che farà parte della colonna, entro e non più tardi di Domenica 29 c. m. Prezzo base: L. 600, suscettibile di piccole variazioni in più o in meno a seconda del numero dei partecipanti. Per i bambini sotto i 12 anni figli di partecipanti: L. 300 c. s.

Le iscrizioni per l'Autopullmann si ricevono presso: Sigra Ratto, orologeria, Piazza Cavour — Sig. Maggiora, negozio, Via Mazzini col versamento della quota relativa.

La schedina del "TOTO,,

La schedina Totocalcio del concorso n. 37, presenta questa settimana molte... asperità. Partite internazionali, partite tra squadre straniere, finali di quarta serie, un miscuglio che... potrà dare qualche milionario d'eccezione, perchè i tredici in vista appaiono pochini.

Eccovi comunque anche questa settimana le nostre previsioni:

1	Italia-Jugoslavia (1° t.)	1 x 2
2	Italia-Jugoslavia (r.fin.)	1
3	Grecia-Italia B (1° t.)	1 x 2
4	Grecia-Italia B (ris. fin.)	x 2
5	Ungheria-Scozia (1° t.)	1
6	Ungheria-Scozia (r.fin.)	1
7	Vigevano-Pro Vercelli	x 2
8	Mestrina-Marzoli	1
9	B.P.D. Colleferro-Siena	1
10	Cral Cirio-Molfetta	1 x
11	Kremser-Floridsdorfer	1 x
12	Eisenerz-Neustadt	1 x
13	Hohenau-Semperit	1
1	Losanna-Rapid Vienna	n. v.
2	Servette-Racing Parigi	n. v.

Mercoledì: 2° TOTOSPORT

Un grande successo ha raccolto il primo concorso Totosport, con le seguenti vistose vincite: L. 2.919.000 al dodici (non vi sono stati tredici) e lire 146.000 all'undici. Molto atteso è quindi anche il secondo concorso, promosso per giovedì prossimo.

Le Ricevitorie accetteranno perciò le giocate *fino al mercoledì,* coll'orario normale; giovedì si avrà la tappa del «Giro d'Italia», ed alla sera stessa, i giocatori potranno conoscere l'esito del concorso attraverso le comunicazioni che il C.O.N.I. - Totocalcio darà alla radio ed alla stampa.

Ecco i nostri suggerimenti per la schedina «Totosport» n. 2. Benìnteso, nemmeno noi siamo dei... maghi; perciò ognuno veda e riveda secondo il proprio punto di vista, le proprie simpatie e la competenza tecnica delle quali può disporre.

Ecco le previsioni:

1	Assirelli	2
2	Astrua	1
3	Clerici	1 2
4	Coppi	1
5	Fornara	1
6	Geminiani	1
7	Koblet	1
8	Magni	2 1
9	Minardi	1 x 2
10	Moser	1
11	Rossello	1 2 x
12	Ruiz	1 2
13	Wagtmans	1 2
1	Monti	1
2	Conterno	x

***

Giocate alla ricevitoria EST.

La ricevitoria EST manterrà l'orario normale, cioè fino alla mezzanotte di mercoledì 1° giugno.

La ricevitoria EST vi attende.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco
di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), **cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE,** completi di snodo, colori assortiti. in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. **6500 - 7000** cadauno, scopo réclame.

Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il
Ristorante AMICI
RAPALLO, Via Cairoli
Telef. 57.55

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

Ortofrigor
FRIGORIFERI
DELL'ORTO
VIA MERANO 18 MILANO

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1769

RAPALLO, 4 GIUGNO 1955

In margine al Congresso dei Coltivatori Diretti

ANCORA CENERENTOLA LA PICCOLA PROPRIETA'

A parte gli aspetti spettacolari, significativi ed importanti del resto anch'essi perchè costituenti chiara prova della vastità, compattezza e vivacissima vitalità di una Organizzazione che ben a ragione il Pontefice ha definito «la più potente in questo campo» nel discorso dell'udienza concessa in San Pietro — cosa che rarissimamente è avvenuta — a parte diciamo, gli aspetti spettacolari, il Congresso della Confederaz. Nazionale dei Coltivatori Diretti ha avuto quest'anno una importanza tutta particolare perchè è venuto a cadere in un momento di indiscutibile crisi economica, abbastanza grave dappertutto, gravissima e disastrosa in alcune zone, come per esempio quella irrigua piemontese-lombarda, ove si è giunti perfino alle esecuzioni forzate a carico di agricoltori impossibilitati a far fronte ai propri impegni debitorii.

Questo aspetto della situazione non poteva, è chiaro, essere posto in sordina nel Congresso dei Coltivatori diretti. Questi avevano sì motivi di particolare compiacimento per le conquiste realizzate con la assicurazione malattie, le elezioni delle mutue ed altri argomenti in tema di attività organizzativa ed assistenziale; ma avevano — che si faceva sentire forte — il morso di quella crisi che non risparmia neanche essi e che anzi in molti di essi è quanto mai sentita data la condizione di povertà e ristrettezze economiche nella quale vive buona parte della gran massa dei coltivatori diretti, speciamente del meridione e delle Isole.

E su quell'aspetto della situazione, l'on. Bonomi, da quel combattivo e dinamico «leader» che è, ha battuto incisivamente sia nella relazione scritta, data alle stampe e distribuita ai giornalisti in una edizione ancora in bozze che quest'anno ha raggiunto la mole di un vero volume di oltre trecento pagine, sia nel discorso di apertura del Congresso allo Stadio di Domiziano sul Palatino.

Ha ricordato, Bonomi, che fatti i conti, i coltivatori diretti non realizzano, come reddito netto, in media, più di 400-500 lire al giorno (il collega Manlio Pompei crede che questa cifra sia anche eccessivamente ottimista) e che con un tal reddito di miseria autentica l'incertezza dei prezzi, il peso complessivo dei tributi, il carico eventuale di mano d'opera estranea alla famiglia — che in talune zone viene ancora addossato anche ai coltivatori diretti in forza degli imponibili di mano d'opera — costituiscono un insieme poco allegro al quale sarebbe indispensabile porre urgentemente e finalmente un radicale rimedio. Come? Con una politica agraria accorta e nello stesso tempo ardita, a largo respiro, che si basi sulle masse dei piccoli coltivatori costituenti la grande maggioranza degli agricoltori italiani; e pertanto non abbia timore di concedere a questi piccoli crediti agrari capaci di redimerli dalla schiavitù della scarsezza di denaro. Questo è stato anzi un tasto che i 35.000 congressisti hanno sentito in modo particolarmente favorevole. Si lamenta infatti — e negli interventi dei singoli congressisti tale lamentela è stata ripetuta da quasi tutti gli oratori — che le provvidenze della vigente legislazione, per la piccola proprietà contadina, per la montagna, per il credito d'esercizio etc. restino troppo spesso sulla carta, per i coltivatori diretti, e vadano a quasi esclusivo favore dei medi e grossi agricoltori per il solo fatto che questi possono presentare massicce garanzie «reali».

A questa impostazione dell'on. Bonomi, il Ministro dell'Agricoltura ha risposto con una sua impostazione che, naturalmente, ha tenuto conto essenzialmente di ciò che il Governo ha già fatto e si ripromette di fare per venire incontro ai produttori agricoli e particolarmente ai piccoli.

Sono passati così, nel «riepilogo» sommario del Ministro Medici, i provvedimenti per le sementi elette, per la diffusione delle macchine agricole, per gli ammassi volontari dei prodotti di maggiore importanza, per l'istruzione professionale etc. E l'esposizione di Medici è stata anch'essa appassionata e documentata ed accolta con larghi applausi dai Congressisti.

E' stato un incontro di due punti di vista, ciascuno ben fondato e ben giustificato.

Ma, e questo è l'essenziale, dall'incontro dei due punti di vista, come da quello di due coordinate è scaturita una completa integrale visione dell'attuale situazione agricola italiana e dei mezzi necessari per porvi rimedio. I mezzi sono quelli indicati da Bonomi e che Medici ha riconosciuto fondati. La collaborazione fra le forze dei produttori e il Ministero, collaborazione auspicata da tutti, è indispensabile, come del resto è utile ed indispensabile l'azione di incitamento di «trazione» che la Organizzazione sindacale esercita e nella quale la Confederazione dei coltivatori diretti eccelle.

Giovanni Pesce

La riunione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Aziende Autonome

Roma, Giugno.

Nei giorni scorsi a Viareggio si sono tenuti i lavori della XXI Sessione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo sotto la Presidenza dell'avv. Nino Bobba.

Tra i partecipanti erano l'On. Menotti, Membro del Direttivo del Gruppo Parlamentare per il Turismo e Antonio Saffiotti che ha portato il saluto dell'on. Romani.

Durante i lavori sono stati esaminati ampiamente — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — tutti i problemi che interessano oggi le Aziende Autonome di S.C.T. e gli altri organismi periferici del turismo. Il Consiglio Nazionale ha ritenuto che la proposta di legge concernente la riforma dell'organizzazione turistica, recentemente presentata alla Camera da un gruppo di Deputati, contrasti con l'attività istituzionale delle Aziende Autonome le quali hanno attivamente lavorato per la ricostruzione turistica del Paese. La Presidenza e la Segreteria dell'Associazione presenteranno in sede competente le conclusioni dei lavori della Sessione e degli studi particolari, fatti dalle speciali Commissioni cui è demandato un approfondito esame dei principali problemi discussi.

La V Assemblea Nazionale delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo sarà convocata ai primi di dicembre in Sanremo.

Quest'Estate a Genova

Genova, giugno,

Ci sono, in questi ultimi tempi, tante novità a Genova, tante che neppure gli stessi cittadini della Superba le avvertono.

Prima di tutto, la rivoluzione stradale e l'operazione binari sono in pieno svolgimento. Furgoncini per detriti, macchine schiacciapietre, enormi tubazioni alla luce, sacchi di cemento in ogni angolo, rumore di macchine escavatrici. I «mugugni» degli esercenti costretti in tante strade e in molte piazze, a ricevere gli affezionati clienti che giungono su passerelle più o meno traballanti, non si contano naturalmente più.

I genovesi intanto si abituano al treno come mezzo normale di collegamento in città. I treni servon come servizio urbano fra le non lontane stazioni di Brignole e di Principe. Il compartimento ferroviario, con frequentissime corse, ha adottato per i biglietti un prezzo non molto diverso da quello consueto dei tram. A proposito di collegamenti, fra non molto si avrà il movimento degli inglesi per il collocamento aereo Golfo Tigullio - Southampton col quadrimotore «Solent». Migliaia di inglesi hanno prenotato il viaggio e un breve giro-approccio con Genova è naturalmente d'obbligo.

Poi, vi è tutta una serie di manifestazioni estive che sul piano artistico internazionale meritano segnalazione particolare. Promotore è l'Ente manifestazioni genovesi che, in pochi mesi di vita raggruppando tutte le forze operanti della città ha già dato prova di grande vitalità. Prima di tutto si è pensato alla grande esposizione delle opere di Van Dyck, che sarà la più completa rassegna di lavori del pittore fiammingo ordinata fino ad oggi nel mondo. Sarà ospitata nel palazzo dell'Accademia e rimarrà aperta per due mesi. Noti sono i ripetuti lunghi soggiorni di Van Dyck nella Superba; frequentò i pittori locali; studiò i maggiori artisti; ritrasse le dame della nobiltà ligure su tele alte dai due ai due metri e mezzo. Molte case patrizie genovesi, che ancora custodiscono nei loro saloni queste magistrali testimonianze d'arte, hanno di buon grado aderito ad esporre i lavori. Così tutte le «opere di Van Dyck» conservate nella regione ligure saranno presentate.

La mostra — intitolata «Cento opere di Van Dyck» — accoglierà dipinti, non è esagerato dire, provenienti da ogni parte del mondo. Così, in particolare, da Roma e da Venezia, da Torino e da Milano, da Firenze e da Parma, da Napoli e da Palermo, da Bruxelles e da Anversa, da Amsterdam e da Liegi, da Parigi e da Monaco, da Londra e da Dublino, da Nuova York e da Los Angeles, da Detroit a Columbus.

In questi ultimi anni nel parco di Nervi si sono alternate, con l'apporto delle compagnie di prosa più apprezzate, rappresentazioni di lavori di Shakespeare, Lope de Vega, Paul Claudel per non citare che i maggiori autori. Tutti spettacoli di alta classe e indimenticabili nello scenario naturale del parco di quella cittadina di soggiorno invernale che è considerata la perla del golfo di Genova. Nel '55 avremo, per un mese intero, e precisamente dall'otto luglio all'otto agosto, un «festival internazionale del balletto» nel quale si esibiranno ben quattro complessi ognuno dei quali rappresenta un particolare preciso ideale estetico: il notissimo «Gran ballet du marquis de Cuevas», il «Dance American Theatre» di Nuova York, diretto da John Butler, presentato per la prima volta in Europa, il «Balletto Nazionale jugoslavo di Zagabria» al completo di coro e corpo di ballo, e il più antico e raffinato complesso giapponese «Azuma Kabuky». Una serata sarà dedicata alla danzatrice Alicia Markova e un «recital», al piccolo teatro della città di Genova, del celebre caposcuola Harald Kreutzberg.

Classicismo purissimo e libera ariosa espressione della più ardita modernità. Oriente ed Occidente, coreografie di masse ed esibizioni d'un linguaggio espressivo soggettivo e personale, ecco — ci dicono gli organizzatori di queste manifestazioni — le contrapposizioni a cui s'ispira quest'anno il festival genovese della danza mentre prepara per gli anni venturi sviluppi di più aperto respiro.

***

Sempre nel quadro delle manifestazioni estive, da segnalare il «Festival della canzone latina» che si svolgerà per circa una settimana alla fine del mese di giugno e comprende cantanti italiani, francesi e spagnoli con orchestre tipiche e canzoni a concorso. E ancora: a bordo di caravelle d'oro «salperà dallo specchio del Nuovo Lido brulicante di folla accorsa ai benefici raggi del sole di Liguria, un «Festival della canzone Italiana» per approdare a Parigi e a Londra. Direttore artistico Nello Segurini che nella capitale francese dirigerà l'orchestra di Jacques Helian alla sala Pleyel. Motivi di successo e canzoni inedite saranno fatte conoscere in Francia e in Gran Bretagna. Presentatore a Parigi Nunzio Filogamo e a Londra lady Boyle, diva della televisione.

Avvenimento di centro, dunque la mostra di Van Dyck, ma, certo, avvenimento d'eccezione nel 1955 il «Festival Internazionale del Balletto» che, con regolare appuntamento annuale, offrirà una visione antologica della danza nelle varie espressioni e nei vari aspetti estetici e stilistici.

Elia Balestreri

Campeggio

Con recente provvedimento della Federazione Italiana del Campeggio il Dott. Rag. Nino Panarari di Pegli è stato nominato Ispettore Regionale dei Parchi di Campeggio della Liguria.

In giro per la Spagna

3°

Il motore della macchina canta col suo ritmo infaticabile, obbediente, su e giù per la strada verso Granada; ad un tratto, un alto monte perlaceo che pare di filograna di argento, sembra quasi sbarrarle il passo. Mi scappa una esclamazione quasi infantile: «La Sierra Nevada!» E sì che ho tanto di mappa alla mano! Ma ho proprio fatto come chi, nell'urgenza che si compia un evento, ne parla in anticipo per affrettarlo. Invece, per vedere la Sierra Nevada, si devono fare ancora molti chilometri, ascoltare ancora per lungo tempo quel cuore metallico che batte regolare, attraversare immacolati villaggi sui quali il sole batte crudo snidando ogni recesso; togliersi gli occhiali scuri per tutto vedere e metterseli subito dopo per difendersi dalla luce. Sopratutto, raggiungere una bella zona ubertosa, veramente ricca di frutteti ed ecco là, finalmente, la Sierra Nevada che fa da fondale alla città di Granada. Catena maestosa, semicoperta di nevi perenni; è un cristallo contro il cielo che senza una nube, senza una sbavatura, sembra uno zaffiro.

Per scendere all'albergo si attraversa il centro e la città mi si presenta col movimento delle sue vie dense di traffico, dei caffè e dei bars affollati dove la gente fa gustosi spuntini all'ora che per noi settentrionali è del pranzo, aspettando le nove od anche più, per il pasto serale. Quì a Granada appunto, volendo visitare una mostra d'arte contemporanea, mi stupisco che l'orario pomeridiano, sia dalle 19,30 alle 21,30. Del resto, queste sono le abitudini di tutta la Spagna dove ogni attività vera (tranne i servizi pubblici) comincia non prima delle 10 per interrompersi verso le 14, ora di colazione, e riprendere alle 16. Press'a poco quello che si fa da noi nel meridionale, è vero, ma con maggiore rilassatezza di tempo.

La calda temperatura e l'oriente, sono nelle vene degli Spagnoli. Oriente che mi dà quasi un senso di sgomento, di tremendo ammonimento, quando, all'ingresso principale dell'Alhambra (ossia Palazzo Rosso) passo sotto l'altissima, solenne porta a ferro di cavallo chiamata la «Porta della Giustizia». Mi ricorda d'aver letto, ad Algeri, sopra l'entrata di una Moschea «Justice Musulmane». Mi percorre, oggi, come allora, un brivido che mi fa riflettere: ogni religione, ogni uomo ha la sua legge che non perdona.

Per poco che uno si senta colpevole... via!

***

Nel fare il giro all'interno dell'Alhambra, capolavoro di arte araba che tutti sanno, entro nella stanza che era adibita alle vaporizzazioni: è quanto mai sontuosa, come il rimanente, di fini ricami a sfondo blu, rosso e oro dappertutto, purtroppo, quasi totalmente sbiaditi.

Quì, in virtù di chissà quale prodigioso sistema, il sole entrava dal soffitto e, nell'incontro con questi vapori, si disintegrava in evanescenti arcobaleni. Più raffinati di così!... Possiamo sottoscrivere. Quello che non possiamo sottoscrivere è che, a quanto pare, si accecavano i musicisti i quali, dall'alto di un palco, allietavano con musiche le... graziose bagnanti che non dovevano essere viste mentre si riposavano, dopo il bagno, nell'apposito sito.

In tutti i tempi, gli alberi sono migliori degli uomini ed i magnifici, ombrosi giardini dell'Alhambra che generosamente creano vasti riposi di silenzio e di frescura, ne sono la conferma. Anche il palazzo del Generalife dove i re arabi trascorrevano i loro ozi fra viali di cipresso, fitti roseti e la moltitudine dei gigli contro lo sfondo dell'Albaicin (ora quartiere abitato dai gitani) era un paradiso di delizie in questa Granada dal grande passato, dalle belle fontane che oggi zampillano ridenti in piazze chiuse fra il verde o aperte sulla visuale della Sierra Nevada; motivo dominante del panorama.

Infatti essa mi accompagna per un bel po' quando lascio Granada in un mattino che sfavilla sulle vicine alture e sulle case troglodite dei gitani che man mano si rarefanno. Mentre mi allontano sempre più dall'Andalucia, dico addio ai suoi ricordi arabi ed al suo caratteristico paesaggio. Da Valencia in avanti, siate benvenuti voi, aranceti, palme da dattero, mandorleti, limoni che a legioni mi correte incontro col profumo dei vostri doni e che, per ore ed ore di macchina, mi seguite fino a Barcellona, centro principale della Catalogna.

In questa città spaziosa, accogliente, che sulle prime mi rammenta i Boulevards parigini, mi sento subito a mio agio. Ma non posso trattenermi che brevemente; bisogna ormai ch'io stringa i tempi perchè il mio itinerario contempla anche l'Isola di Mallorca.

Per ragioni ovvie, non posso, in questa rassegna del mio viaggio, dilungarmi oltre: perciò riassumo le mie impressioni Mallorchine.

Clima veramente temperato in ogni stagione, penuria di acqua per irrigare la terra abbondantemente coltivata e dove si ricorre all'aiuto dei mulini a vento (in talune zone) per la raccolta di acque sotterranee. Mulini quanto mai pittoreschi, con le ruote a pale colorate che scintillano al sole e sembrano enormi girandole per divertire innocui giganti. Costa Brava interessante dal punto di vista panoramico, ma spesso nuda e rocciosa sul litorale; molto verdeggiante invece a Valdemosa che per alcuni mesi ospitò il grande Chopin malato nel fisico e nell'anima; la sua bell'anima melodiosa. Di Lui, rimane soltanto il suo Pleyel che gli fu amico nelle ore della malinconia.

Porto Cristo, Soller, due piccole gemme in piccoli golfi un po' aridi che mi portano via col pensiero verso le trasparenze del mare della nostra Portofino nella cui insenatura si rovesciano, a seconda dell'ora del giorno, pietre preziose: smeraldi, zaffiri, opali, ametiste che la rendono stupenda come un cofanetto regale. Il più bello della bella Liguria, uno degli incanti della nostra Italia bella.

Delfy Maggi

UN GIORNO QUALSIASI A S. FRUTTUOSO

A S. Fruttuoso si arriva attraverso il monte di Portofino, camminando in mezzo alla pineta, su, in cima alla cresta; con davanti agli occhi il mare che si adagia nel golfo e l'azzurro dell'acqua che penetra nelle insenature.

Da Portofino si sale in alto, finché, il porto, le barche posate sull'acqua e le case tutte intorno, sembrano i pezzi minuscoli e preziosi di un gioco per bambini.

Il sentiero si fa pianeggiante: a destra la roccia e gli ulivi, più in alto i pini; a sinistra roccia e mare profondo.

Si perde per un momento il senso della misura. Un punto che appare e scompare, sempre più in basso, sul mare lentamente, costeggiando, è una barca. L'abisso è a mezzo metro da noi; dà le vertigini.

Il silenzio è assoluto. Non si sente nemmeno il rumore sordo e ritmato delle onde che si rompono sugli scogli.

Ci si ferma e ci si sente presi da quel silenzio. Sembra strano pensare che a poco più di un'ora di cammino ci siano Portofino e Paraggi; li ritrovi alla moda, gli yachts, i motoscafi.

A poterla scegliere, la giornata più adatta, la migliore, per «scoprire» S. Fruttuoso, sarebbe quella tersa e pulita che segue un temporale. Dovrebbe essere un giorno qualsiasi. S. Fruttuoso deve avere la sensazione della scoperta, di essere arrivati lì per primi. Ci sono i pescatori, le loro reti, le loro case e noi, niente altro.

Le reti sono dappertutto. Scendono dalle finestre, si stendono sulle pietre della spiaggia. Una rete è abbandonata su una sedia, la ricopre quasi interamente, sembra averla fatta prigioniera.

Le reti hanno un color ruggine, il colore bruciato di certe alghe.

Il mare è limpidissimo e così calmo che sembra non esserci. Una barca, presso la riva, dà la strana impressione che proietti la sua ombra, sulle pietre del fondo, stando sospesa a mezz'aria.

Sulla riva, pietre levigate, arrotondate, di un grigio chiarissimo, come sbiadito dal sole.

La luce rimbalza sulla spiaggia, fa male agli occhi. Qui é tutta la vita di S. Fruttuoso. Casa e spiaggia sono tutt'uno, non si sa dove finisca l'una e cominci l'altra.

Si attende in silenzio, con il cuore sospeso il ritorno delle barche; si prega.

Pareti rocciose scendono ripide in mare e chiudono le poche case, sulle spalle e sui fianchi, come in una fenditura del monte.

Il tramonto è rapido a S. Fruttuoso, l'ombra della sera scende presto.

Allontanandoci da terra riusciamo ancora a distinguere l'alta sagoma della torre. I contorni delle case sfumano già come in un ricordo.

Davanti abbiamo il mare aperto e la linea ferma dell'orizzonte.

Maria Grazia Bevilacqua

Successo letterario della "Seconda vita di Pinocchio"

Per i tipi delle edizioni E.B.E. Palermo, è uscito recentemente un libro per ragazzi, «La seconda vita di Pinocchio», di Gino Cucchetti, scrittore e giornalista che Rapallo si onora di ospitare da tempo.

In un intelligentissimo «Preambolo» rivolto ai suoi piccoli lettori, egli spiega come gli sia nata l'idea di donare ai bimbi italiani un seguito della storia del celebre e amatissimo burattino: e chiude il preambolo chiedendo perdono per aver osato mettere il proprio nome accanto a quello del grande Collodi.

In verità, non crediamo che Collodi abbia nulla da perdonare a Cucchetti: forse, chi sa, dal suo beato regno egli rivolgerà anzi un sorriso riconoscente a chi ha voluto dare una continuazione logica al suo capolavoro. Sta di fatto che questa «Seconda vita di Pinocchio» è un libro che i bimbi non potranno leggere senza grande diletto; e lo dimostra il fatto che, in tre mesi, l'opera ha già toccato la quarta edizione. Un successo, insomma. E ne siamo vivamente lieti: poichè si tratta di un libro «buono», ottimo: un libro che divertirà e appassionerà i piccoli e forse anche i grandi che vorranno leggerlo, seguendo le straordinarie ma umanissime avventure del burattino divenuto bimbo in carne ed ossa, e poi su su negli anni fino a divenire uomo e, addirittura, incontrarsi col primo, purissimo amore.

Scritto, inoltre, in ottima e castigatissima lingua, il libro è senz'altro un'opera educativa pur restando essenzialmente una lettura amena. E ciò, per quanto riguarda la letteratura destinata all'infanzia, è un pregio inestimabile. *Educare divertendo*: ecco un assioma al quale dovrebbero attenersi tutti quelli che scrivono per i ragazzi: e purtroppo, invece, accade che questi (i ragazzi) leggano storie che li divertono soltanto, e semmai, li educano a maneggiar «mitra» e bombe a mano, coltellacci indiani e altre piacevolezze del genere: e ad usare un gergo che da tempo ci si compiace di sostituire alla lingua, con quale vantaggio per l'estetica e la morale, si può facilmente immaginare.

Plaudiamo dunque all'egregio rapallese adottivo Gino Cucchetti, e gli auguriamo un sempre più alto accentuarsi del suo successo.

OCCORRONO BUONI TRENI DA E PER MILANO

Alcuni giorni or sono il *Corriere della Sera* illustrava, con legittimo compiacimento, i molti collegamenti con l'estero realizzati, con notevoli progressi sul passato, dalle Ferrovie dello Stato. Secondo il nuovo orario, entrato in vigore il 22 maggio, non solo Parigi, Bordeaux, Calais e tutte le principali località svizzere ma anche i più importanti centri dell'Olanda, Belgio, Germania, Austria, Danimarca, Svezia risultano ormai permanentemente collegati con Milano sia con carrozze in partenza ed arrivo colà, sia con carrozze transitanti da Milano e facenti capo a Ventimiglia, Ancona, Venezia, Roma.

Tutto questo è molto apprezzabile, ma non ci sono solamente i milanesi che vanno in Svizzera, Francia e nei paesi del Nord oppure gli stranieri che vengono a Milano, e vi passino, fra i passeggeri di cui le Ferrovie debbano tener conto.

Nel fare un rapido esame anche dei collegamenti interni ed in particolare di quelli fra Milano e le principali zone turistiche italiane si constata che anche in questo campo si son fatti progressi ma si osserva anche un singolare fenomeno: da Milano si può contare ormai su ottime relazioni dirette con pressoché tutte le stazioni turistiche e di soggiorno, ma non con la Riviera di Levante. ed inversamente dalla Riviera di Levante è ormai consolidato per tutto l'anno un complesso di ottimi servizi per Bologna, Firenze, Torino, Roma, Napoli, ma non per Milano.

E' nota la tesi dei dirigenti delle Ferrovie: la Riviera di Levante è percorsa da un tronco della grande linea Torino-Roma e non vi si possono immettere che modesti collegamenti diretti con Milano, mentre la linea di Ponente costituisce la seconda sezione della Milano-Ventimiglia.

A parer mio questa tesi è assai superata. Infatti anche per la Riviera Adriatica c'è una situazione del genere: la Milano-Bologna è un tronco della grande linea Milano-Roma e quindi chi, una volta, voleva raggiungere l'Adriatico da Milano doveva trasbordare a Bologna.

Ma ora sulla Milano-Bologna, oltre che molti treni per Roma, corrono anche molti treni (5 al giorno, e d'estate 9) che portano non solo direttamente ma anche velocemente a Rimini ed oltre. Ed ancora: i collegamenti diretti ed autonomi Genova - Bologna ed anche Genova-Firenze corrono (sulla grande linea Torino-Roma) con vita propria ed a velocità apprezzabile per tutto l'anno.

Ci si può consentire dunque di porre quì alcuni quesiti alla Direzione delle Ferrovie:

a) sono d'accordo i dirigenti delle Ferrovie che, anche a vantaggio del loro bilancio, gli orari devono essere impostati secondo le esigenze del pubblico?

b) sono d'accordo i dirigenti delle Ferrovie, che, migliorando i servizi, altro traffico potrebbe essere sottratto alla strada? Questo potrebbe soddisfare due necessità: aumentare gli introiti per le Ferrovie ed alleggerire le strade.

c) se, per ragioni chiarissime, molti sono i bisogni del traffico fra Milano e la Riviera di Levante, sono convinti i dirigenti delle Ferrovie che bisogna prendere provvedimenti adeguati?

E' necessario quindi non più dilazionare la soluzione del problema.

Un tentativo di buona volontà sembra ci sia stato, col nuovo orario; ma un piccolo esame ci convincerà che si è fatto ben poco.

La grande novità consiste in un treno Milano-Sestri dal 25 giugno al 4 settembre, oltre il ripristino, sempre per i soli mesi estivi, della tradizionale coppia Milano-Spezia, che viaggia peraltro con un orario assai ingrato (partenza da Milano alle 5,50 - arrivo a Milano alle 0,25).

Ma i 180 Km. fra Milano e Rapallo sono coperti dai treni discendenti in 3 ore e 47 e 3 ore e 56 e dagli ascendenti in 3 ore e 32 e 4 ore. Siamo fra i 45 e i 50 Km. ora! E c'è un segreto che spiega, in gran parte, questa lentezza. Tutti questi treni fermano a Genova-Sampierdarena, a Genova Principe e a Genova Brignole. Dato che il traffico fra Milano e Genova e quello fra Milano e la Riviera di Ponente è già assicurato da molti treni, questi convogli, riservati ai soli passeggeri per la Riviera di Levante, dovrebbero sostare solamente a Genova Brignole per il necessario cambio del locomotore. Si pensi invece che il treno in partenza da Milano alle 8 perde 43 minuti di sosta nelle tre stazioni. Qualche altro accorgimento, oltre la riduzione delle soste, consentirebbe di avvicinare i tempi del viaggio a quelle tre ore fra Milano e Rapallo che sembrano ragionevoli. Si noti che a Rapallo si giunge in 3 ore e 6 da Torino (Km. 196), in 4 ore e 2 da Bologna (Km. 270), in 3 ore e 56 da Firenze (Km. 216), in 5 ore e 32 da Roma (Km. 472).

Ma, cosa assai più grave ancora, il nuovo orario conferma che nessun treno diretto fra Milano e la Riviera di Levante è previsto oltre i treni estivi che cessano l'uno il 4 settembre, l'altro il I° ottobre.

Si noti che per Torino sono previsti 8 treni diretti, 2 per Bologna, 2 per Firenze per tutto l'anno.

Esistono in tutto e per tutto due modeste carrozze dirette Milano-Roma via Genova piuttosto scomode nel senso discendente perchè agganciate in coda di lunghissimi convogli Torino - Roma e di scarsa utilità in quello ascendente perchè sempre stipate al passaggio da Rapallo e S. Margherita da viaggiatori di carattere locale.

Quanto ai collegamenti con trasbordo a Genova, constatiamo qualche variante di non grande rilievo rispetto al passato, ma dobbiamo rilevare un netto peggioramento per il treno della sera: l'ultimo treno che parta da Rapallo per Milano vi passa alle 19.5 e totalizza un tempo primato: 4 ore e 41!!!

Le stazioni della Riviera di Ponente hanno, normalmente, almeno 6 treni diretti per Milano che diventano 8 nella stagione estiva. C'è differenza...

Ma c'è un altro guaio per chi debba fare il trasbordo a Genova: si è sempre obbligati a servirsi dei sottopassaggi. E' mai possibile che non si trovi il modo, almeno per le coincidenze principali, di far sì che i due treni vengano a trovarsi sullo stesso marciapiede? Si tenga presente che la Riviera, proprio nei mesi non estivi è frequentata da persone di età, spesso da convalescenti che questa piccola comodità, del resto utile per tutti, sarebbe senza dubbio ancor più gradita ed apprezzata. Questo credo che potrebbe essere concesso fin da ora dalle Autorità ferroviarie, senza aspettare nuove conferenze orarie. Ed anche mi pare che si potrebbe trovare il modo di fare un altro piccolo sforzo di buona volontà, per esempio:

a) facendo arrivare il direttissimo 4 bis Roma-Genova B. fino a Principe, dotandolo di qualche carrozza Roma-Genova-Milano in modo che i passeggeri in partenza per Milano dalle stazioni della Riviera non siano costretti a servirsi del successivo direttissimo certamente assai affollato perchè diretto oltre Genova (con relativo trasbordo) ma possano sulle carrozze dirette (almeno due di I.a: 2.a e due di terza) trovarsi a Milano alle 21.19.

b) servendosi del 3338, ottimo treno locale, per dotarlo di carrozze dirette Spezia-Milano da agganciarsi, a Principe, al 174 per Milano. Oggi questa coincidenza è già accessibile ma si tratta di una impresa che implica un trasbordo a Brignole ed uno a

Antonio Gelpi

(Continua in 4ª pagina)

Riservato ad Eva

Serenella e i «pensierini»

— Che cosa hai fatto oggi a scuola? — chiedo a Serenella, che sta disponendosi, con un imponente spiegamento di penna, calamaio, gomme e carte-assorbenti, a fare i suoi compiti. — Ho fatto una pagina di bellissimi pensierini, intitolati « La mamma » — risponde modestamente Serenella. — Ora te li faccio vedere. —

Toglie dalla cartella e mi porge un quaderno, aperto su una linda paginetta, su cui spicca un unico segno di correzione e un ottimo voto. Io inghiotto un po' di saliva per farmi coraggio, prima di accingermi, con un leggero brivido, alla lettura. Capiranno perfettamente il mio stato di animo tutte quelle madri che hanno od ebbero, in tempi recenti o lontani, figli alunni delle elementari, e autori di «pensierini». Credo che anche quelle di voi, amiche mie, che hanno già i figli all'Università, abbiano ancora vivo nella mente il ricordo delle prime, quasi sempre originalissime e sorprendenti frasi, uscite dalla incerta penna dei figli suddetti, all'epoca della loro infanzia.

Mia madre, ad esempio, ne ricorda particolarmente una, che un mio fratello compilò diligentissimamente in seconda elementare: « E' autunno: il coniglio mugghia nella campagna grulla ». Una delle tante, si capisce, (taccio le mie!) da cui si vide allietata durante le lunghe e complesse carriere scolastiche dei suoi figlioli. Ora pregusta, con una certa soddisfazione, i pensierini della sua prima nipote. Io, francamente, li pregusto un po' meno.

Certo, finora Serenella non ha ancora avuto voli lirici di fantasia, come quel suo compagno che scrisse: « La mia casa è molto bella, piena di sole e di scarafaggi »; o quell'altro: « Nella mia casa ci sono dei mobili molto belli, che costano tanti soldi, per questo non li abbiamo ancora pagati »; o ancora: « La mia maestra è molto alta di statura, misurerà certo tre metri. »

No, Serenella scrive per ora cose spicciole, terra terra, e non prive di un certo buon senso: ciò non m'impedisce tuttavia di provare sempre quel certo piccolo brivido, quando mi accingo a leggere i suoi « pensierini ».

Eccomi, ad esempio, dinnanzi al tema « La mia mamma ».

« La mia mamma — scrive Serenella — cuce lava e stira tutto il santo giorno ». — Ma Serenella — osservo io, che francamente non conduco affatto una simile esistenza da schiava — tu sai benissimo che questo non è vero!... — — Lo so — mi spiega gentilmente Serenella — ma tanti miei compagni l'hanno scritto, delle loro mamme, ed io non volevo che tu facessi brutta figura!... — — Beh, se è così, ti ringrazio del pensiero — dico io, un po' perplessa. Il secondo pensierino è elementare: «La mia mamma ci vuole tanto bene». « Ci », perchè Serenella tiene presenti, in ogni circostanza, anche i fratellini. « La mia mamma è piccola, molto bella, e ha gli occhi verdi ». — Perchè hai scritto che sono molto bella?... — chiedo, un po' imbarazzata, ed anche sorpresa: i bimbi sono giudici per solito così severi, sinceri ed imparziali!... Serenella sorride: — Tutti abbiamo scritto così, sai mammina?... Poi, durante la ricreazione, i miei compagni si sono litigati perchè ognuno voleva che la sua mamma fosse la più bella, e Ninetta ha picchiato due bambini che si son messi a ridere quando lei ha detto che la più bella era la sua mamma. —

Penso alla mamma di Ninetta, una povera grigia smunta donnina senza marito, e la commozione mi chiude la gola. — Quei bambini sono stati veramente cattivi — dico a Serenella. — Spero bene che tu non avrai fatto come loro!... —

La mia piccina mi guarda negli occhi, gravemente: — Oh, no, mammina!... Io non ho riso. Per dire la verità, non so se ti fa dispiacere, ma non ho nemmeno detto che tu sei la più bella. Ho pensato che non si possono fare i confronti. Ho pensato che per ogni bambino, la più bella è sua mamma. — Io carezzo piano, in silenzio, la dolce testolina di Serenella. — Piuttosto — mi dice lei, un po' mogia — la Maestra mi ha segnato di rosso che hai gli occhi « verdi », dice che occhi proprio verdi non ce ne sono. Io un giorno, a passeggio, avevo chiesto a papà di che colore erano i tuoi occhi, e lui mi ha detto: «Sono grigi, ma quando la fate arrabbiare diventano verdi; e siccome noi ti facciamo arrabbiare quasi sempre, io ho scritto « verdi » addirittura. Volevo insistere, colla mia Maestra, ma poi non ero ben sicura, e so che tu non vuoi, così sono stata zitta. — — Hai fatto bene! — dico io. — La maestra ha sempre ragione, e i bambini educati non devono insistere. Adesso fatti il compito, poi me lo farai vedere. —

* * *

Dopo brevissimo tempo — da quando è cominciato il caldo, e la fine dell'anno scolastico è vicina, tutti i compiti di Serenella vengono sbrigati a tempo di imbattibile record — mi vedo mettere sotto il naso una energica, frettolosa paginetta: « Pensierini: Il mio papà. Saggio. Il mio papà ci vuole tanto bene: egli ama molto le Bestie ». Reprimendo a stento una risata, mi limito ad osservare che « bestie » va scritto coll'iniziale minuscola. — Credevo fossero importanti — si giustifica Serenella. — Ma se non ti dispiace, lascio scritto così, altrimenti, se lo correggo, domattina quando la Maestra mi chiede se il compito l'ho fatto da sola, io devo dire che tu me l'hai corretto, e lei mi sgrida. — Questo è il carattere che Serenella ha purtroppo ereditato da sua madre: ombroso, scrupoloso fino al sofisma, incapace di ammorbidirsi nei compromessi. Sospiro, rassegnata. Per fortuna, a Dorina è toccata la forza serena, la decisione e l'equilibrio del suo papà. Il quale papà è messo in ottima luce dal pensierino seguente di Serenella: « Il mio papà lavora tutto il giorno, così qualche volta potrà comprarci un cane ». Un cane è la suprema aspirazione di tutta la nostra famiglia: esclusa, naturalmente, la sottoscritta, che rappresenta l'opposizione, giudicando per ora sufficiente aver d'attorno quattro animaletti a due zampe. Certo, mi sento vagamente colpevole, quando vedo per la strada i miei bambini e il loro papà lasciare gli occhi e il cuore su ogni nobile quadrupede di razza canina, e confabularne poi con molti sospiri: ma cerco di tirar via diritta e di fare il cuore duro, perchè fin che riuscirò a comportarmi così, sarò quasi salva.

« Il mio papà ci sgrida poco e non ci picchia mai, mia mamma dice che ci ha molto più pazienza di lei ». Mi sembra di avvertire un'aura vagamente polemica, in questa ultima frase. Effettivamente, l'esecuzione materiale delle pene per i delitti commessi in casa nostra, è affidata quasi sempre a me, forse perchè le mani femminili sono più abili e svelte a sistemare al posto giusto sui colpevoli i meritati scapaccioni: tuttavia, questa non è una buona ragione per farmi fare, sia pure indirettamente, in un tema, la figura del carnefice.

Lo faccio osservare, in tono agrodolce, a Serenella: — Se voi foste buoni, io non dovrei mai sgridarvi e perdere la pazienza, figlia mia! E ti posso assicurare che la mia pazienza è veramente notevolissima!... —

* * *

E' sera, e abbiamo terminato di pranzare, quando un grido ci fa accorrere nel corridoio.

Nella penombra si distingue sul pavimento un agitatissimo groviglio: sono, avvinghiati, Serenella, Dorina e Flavio.

— Che succede, bambini? — interroga autoritario mio marito, girando la chiavetta della luce. Ma già io, colla forza dell'abitudine, sono piombata sul gruppo, l'ho districato in un battibaleno, e, senza domande, senza processo e senza discriminazioni, ho distribuito equamente una scarica di scapaccioni fra i tre rei. — Filate a letto! — grido colla massima energia, mentre i tre si incamminano mestamente sulle orme dell'Ada e della Ja.

Ritorniamo a sederci in tinello. Mio marito sorride: — Sei stata di una destrezza e di una velocità veramente mirabili — osserva teneramente. — Per una volta tanto che volevo castigarli un po' io, sono arrivato a lavoro compiuto. — Già — borbotto tutta rossa e stizzita. — E poi nostra figlia lo va a scrivere nei suoi pensierini!... —

La porta si apre cautamente e spunta sulla soglia Serenella in pigiama. — Sai mamma — mi dice gravemente, rispettosamente — Papà aveva proprio ragione. I tuoi occhi erano tutti verdi, mentre ce le suonavi. Se tu permetti, io domani lo dico alla mia Maestra, e insisto. —

Eva

CRONACHE

RAPALLO

Vita dell'Azienda Autonoma

Si è riunito nel Palazzo Comunale, il Comitato dell'Azienda di Soggiorno per esaminare importanti pratiche all'ordine del giorno.

In apertura di seduta il Presidente, Dr. Luigi Queirolo, porta a conoscenza dei membri, i termini del contratto di locazione con il Comune relativo alla Villa Porticciolo. Si passa quindi ad esaminare il testo definitivo della convenzione per la subconcessione del Bar, Dancing, Ristorante di Villa Porticciolo per la quale alcuni membri propongono alcune modifiiche formali e sostanziali: dopo lunga discussione la convenzione predetta viene approvata nella sua stesura primitiva con l' aggiunta delle clausole convenzionali.

Il Presidente dà l'annuncio di una importante Riunione che avrà luogo, auspice l'Azienda di Rapallo, sabato 28 all' albergo Excelsior ed alla quale parteciperanno oltre a tutti i Presidenti delle Aziende di Soggiorno del Tigullio anche tutti i Sindaci, il Presidente della Provincia ed il Presidente dell' E. P. T. di Genova Dr. Galeppini.

(La riunione è regolarmente avvenuta sabato scorso n.d.r.). all'azione da svolgere.

Nella predetta riunione si farà il punto sulla situazione in ordine alla questione del Casinò nel Tigullio e si nominerà una Commissione incaricata di iniziare i primi sondaggi presso le autorità Provinciali e Nazionali.

A questo punto il sig. Gambero, a nome degli albergatori ed interpretando la volontà della categoria chiede che l'azione per la casa da gioco sia condotta in maniera da ottenere la concessione del casinò e non una quota più o meno elevata degli utili degli altri casinò ed inoltre chiede se non venga ritenuto opportuno che un rappresentante degli albergatori o del Consorzio del Tigullio, sia invitato a queste riunioni così importanti per il futuro della nostra zona.

Il Presidente prende atto delle dichiarazioni del signor Gambero ed assicura che delle stesse sarà tenuto il debito conto nella riunione; per quanto riguarda la partecipazione di un rappresentante degli albergatori il Presidente precisa, che, pur riconoscendo negli albergatori la categoria che è « magna pars » del turismo del Tigullio si è voluto questa volta restringere gli inviti alle sole persone che ricoprono cariche pubbliche intendendo con ciò dare un carattere decisamente ufficiale all'azione da svolgere.

Il Presidente informa quindi il Comitato sull'organizzazione del Concorso Ippico e sul successo che sta incontrando questa nostra manifestazione tanto che gli organizzatori hanno proposto all'Azienda di portare il monte premi a lire 1.000.000 e di aggiungere una sera di gare alle tre già contemplate dal programma.

Il Presidente aggiunge che molti fra i migliori cavalieri italiani e tra questi i fratelli Raimondo e Piero D' Inzeo hanno dato la loro adesione a questo nostro concorso. Il Comitato approva le varianti proposte del Presidente

Il Presidente consegna quindi ad ogni membro una dettagliata relazione, predisposta dall'ufficio, sulla questione del golf sia per quanto riguarda l'ampiamento che la gestione. Per dare modo al Comitato di prendere visione della predetta relazione viene deciso di rimandare la discussione dell'argomento alla prossima seduta.

Il Presidente illustra quindi le caratteristiche della manifestazione automobilistica « Coppa dei Due Passi » che avrà luogo con arrivo e premiazione a Rapallo il 26 giugno prossimo: manifestazione a carattere nazionale e che rappresenta sotto un certo profilo l' estrinsecazione dei rapporti di collaborazione tra l'A.C.I. e l'Azienda di Soggiorno che attualmente funziona anche come subdelegazione dell' A.C.I. con distribuzione buoni benzina per gli stranieri.

Viene quindi preso in esame la sistemazione dei giardini della passeggiata a mare e viene dato mandato al membro ing. Maffei di prendere le misure necessarie ad assicurare una normale alberatura e fioritura dei giardini della passeggiata a mare specie nella parte est che è la più battuta dal mare.

Con l'occasione il Comitato invita tutti i proprietari di ville e giardini che per una qualsiasi ragione volessero disfarsi di piante ornamentali quali palme, agavi ecc. ad avvertire l'Azienda di Soggiorno che provvederà a proprie spese al prelievo e trasporto delle piante.

Il Presidente ragguaglia quindi il Comitato sui risultati raggiunti in una apposita riunione per la regolamentazione delle feste di Luglio che saranno quest'anno notevolmente accelerate.

Il Comitato delibera quindi l'acquisto di una macchina da scrivere « Olivetti » ed infine i seguenti contributi: lire 50.000 alla « Bocciofila Rapallese; lire 30.000 alla Polisportiva Carlo Grasso; lire 100.000 alla Corale G. B. Sciutti; lire 40.000 al Circolo della Scherma.

Viene quindi dato incarico al sig.Gambero di prendere accordi per il servizio notturno Vigili Urbani per la repressione dei rumori.

Il gr. uff. N. Quaglia nuovo Governatore del Distretto di tutti i "Lions Club" italiani

Come è stato annunciato nel numero precedente del 28 maggio u. s. a nuovo Governatore, per l'anno '55-56, del Distretto Italiano avente giurisdizione su tutti i « Lions Clubs » d'Italia è stato eletto, nel recente Congresso (III.o) di Torino, il Gr. Uff. Natale Quaglia, genovese e già Pres.te del Lions Club di Genova (nella vita civile è Direttore Generale della S. A. Stamar).

Nella foto il neoeletto è in piedi mentre parla ai congressisti.

Il Lions Club del Tigullio, che lo ebbe padrino, lo presenta ai lettori nella sua nuova altissima carica con la fede sicura che la sua forte personalità rappresentativa ed elettiva saprà affermarsi e distinguersi nelle iniziative più feconde e generose, attraverso l'incremento incessante della grande Associazione lionistica, a servizio del bene collettivo, con particolare benevolenza di sguardo rivolto alla nostra provincia. **(L. B.)**

G. M.

La Giunta Municipale, nelle sue ultime riunioni, ha adottato, tra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Estensione della rete nera della fognatura lungo la Via Laggiaro. (Spesa L. 259.000).

Sistemazione della spiaggetta presso il Castello Medioevale (spesa L. 135.240).

Ripristino rotture suolo pubblico conseguenti alla posa di cavi telefonici (Spesa L. 200.000).

Ricostruzione di un tratto di muro a sostegno della strada comunale per S. Quirico (Spesa L. 28.000).

Impianto idrico aiuola S. Nicola (Spesa L. 19.700).

Acquisto e posa in opera di tartaruga luminosa in Piazza Pastene (Spesa L. 54.000).

Determinazione orario funzionamento bagni pubblici di Via Frantini. A seguito di precisi accertamenti sull'afluenza del pubblico ai Bagni di Via Frantini è stato stabilito il seguente nuovo orario: Martedì dalle 8 alle 11; Giovedì dalle 15,30 alle 19; Sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Le tariffe sono le seguenti: L. 50 per docce e L. 100 per bagni in vasca.

Modifica orario funzionamento del Pubblico Mattatoio. A seguito di comunicazione del Veterinario Consorziale, l'orario per il funzionamento del Pubblico Mattatoio è stato modificato come segue: Lunedì e Giovedì dalle 13,30 alle 15; Venerdì dalle 8 alle 10,30.

Installazione di una apparecchiatura fluorescente in Via Magenta sulla facciata del Palazzo Comunale; installazione di un'apparecchiatura fluorescente nel passaggio pedonale che da Via Matteotti conduce alla Piazza della Nuova Posta; collocamento di n. 12 punti luminosi nella frazione di S. Massimo e collocamento di altri 2 punti luminosi in Salita al Pellegrino. (Totale spesa L. 481.625).

Costruzione condutture acque magra Torrente Tuja. (Spesa L. 300.000).

Concerto di musica romantica

Domenica, 5 giugno, alle ore 16, nel Salone del Municipio di Rapallo, avrà luogo un Concerto di Musica Romantica dell'800 tenuto dagli alunni e dalle alunne della Scuola Governativa d'Avviamento Professionale «L. Manusardi» col concorso del giovane pianista Piero Reverberi e col programma seguente:

Schubert: La rosellina selvatica — Chopin: Desiderio di fanciulla — Schubert: Il Mulino (a 2 voci) - Alunni e alunne delle classi 1.A-1.B-1.C.

Chopin: Mazurca in Fa — Studio in Fa min. — Chopin: Valzer in Re bemolle — Pianista Piero Reverberi.

Schumann: Farfalle — Le rondini — Schubert: Ninna nanna del ruscello (Cori a 2 voci) - Alunne 1.A.

Schubert: Ave Maria - Alunno Lo Monaco Simone.

Mendelshon: Canto d' addio dell'augello migrante — Mendelshon: La campanella d'aprile (Cori a 2 voci) - Alunne 2.A.

Schubert: Improvviso in La bemolle — Liszt: La caccia (per pianoforte) - Piero Reverberi.

Chopin: Il ritorno — Chopin: Baccanale - Alunno Lo Monaco Simone.

Chopin: Sera ineffabile — Liszt: Sogno d'amore (1.a esecuzione) - Cori a voci miste. Alunni e alunne delle classi 3.A - 3.B.

Al pianoforte l'Insegnante Guglielmina Ricci Mezzo che ha egregiamente preparato tutti gli alunni.

Sarà fatta la consegna delle Medaglie e dei Diplomi ottenuti dagli alunni appartenenti al Gruppo Sportivo « L. Manusardi » nell' anno scolastico 1954-1955 nelle Gare di Atletica leggera.

Teatro "S. Francesco"

Al teatro del Collegio San Francesco, Domenica 5 Giugno alle ore 21, la Filodrammatica « Gino D' Amico » di Bogliasco presenterà: « Metallurgiche Tiscornia » brillante commedia in tre atti di U. Morucchio (L'azione si svolge a Genova ai nostri giorni).

Personaggi: Matteo Tiscornia, Ignazio, Colombo, Casimiro, Attilio, Landi, Paganetmiro, Attilio, Landi, Paganetto.

Interpreti:: A. Dalmagro, G. Marsano, E. Sessarego, M. Passalacqua, N. Cione, L. Giolioli, E. Del Panta.

I prezzi dell'acqua potabile

Riteniamo utile oggi, a equa distanza di tempo, richiamare l'attenzione delle nostre autorità comunali sulla faccenda dei prezzi dell' acqua potabile.

Nel 1951, se non erriamo, sono state disposte delle tariffe che suonano così:

Alberghi, ristoranti, caffè e pubblici esercizi in genere lire 65 al m. c.

Utenti che consumano acqua inferiore al minimo lire 36 al m. c.

Utenti che hanno un consumo superiore al minimo lire 45 al m. c.

Al Comune di Santa Margherita Ligure lire 39 al m. c.

La questione venne dibattuta in più d'una seduta del consiglio comunale, per le obiezioni mosse, da parte dei consiglieri della minoranza, agli impegni che il Comune doveva assumere nei confronti della società interessata. Discussione piuttosto lunga che, se ci capiterà l' occasione, illustreremo ancora.

Quello che ci preme rilevare oggi è il prezzo applicato agli alberghi, pensioni ed esercizi pubblici di lire 65 al m. c., prezzo allora giustificato con la spesa straordinaria incontrata dal Comune per dotare la città del sufficiente fabbisogno di acqua potabile mediante i lavori di allacciamento con i pozzi di Chiavari, lavoro che, lo abbiamo già scritto, non sarà mai lodato abbastanza;

Di fronte alla preoccupante situazione cui Rapallo andava incontro, il Comune agì con encomiabile zelo, e con altrettanto encomiabile zelo albergatori e pubblici esercizi accettarono il prezzo di lire 65 il m. c.

Dal 1951 ad oggi sono trascorsi cinque anni, e le categorie interessate continuano a pagare l'acqua a lire 65 il m.c.

Orbene, queste categorie domandano se esse debbono continuare a pagare all' infinito questo prezzo o se possono sperare in un abbastanza prossimo adeguamento ad una quota più sopportabile, visto e considerato che col di più pagato esse categorie sono andate molto largamente incontro alle spese sostenute dal Comune e visto che dalla preesistente società Gazometri ed Acquedotti vi è stato il passaggio ad un'altra società, passaggio che ancora non si sa se abbia avuto tutti i crismi regolari.

Comune e società fanno e disfanno a loro comodo e vantaggio; le categorie degli utenti, tutte indistintamente, pagano, senza diritto di appello!

Continuare ad addossare alle categorie degli alberghi, pensioni, caffè, etc. il soprapprezzo fino a lire 65 al m. c. per l'acqua potabile non appare oggi più giustificato.

Si chiede perciò un adeguamento della tariffa e noi non abbiamo nulla in contrario e portare a conoscenza dell'autorità comunale questa situazione perchè l'amministrazione stessa possa giustificarsi, se crede, anche attraverso il nostro giornale, che a questo riguardo volentieri mettiamo a disposizione.

La trenettata del C.A.I. è riuscita ottimamente

In una atmosfera gioiosa si è svolta domenica scorsa la tradizionale « trenettata » del C.A.I. di Rapallo. Per l'accurata organizzazione dei dirigenti la festa ha avuto una perfetta riuscita.

Da ormai circa vent'anni si rinnova questa simpatica iniziativa che riunisce in una domenica di Maggio la grande famiglia del C.A.I. e degli amici della montagna di Rapallo.

Lassù, sulla « Pianalunga », poco lontano dal Santuario di Montallegro, proprio a cavallo del monte, fin dal mattino alle 9 hanno preso ad affluire a piccoli gruppi i partecipanti.

In questa stagione quei prati sono meravigliosi, coperti di innumerevoli fiori, ombreggiati da lecci secolari; da un lato v'è il panorama del Tigullio che custodisce nel suo seno le nostre bellissime città, il mare solcato da vele e scafi che di lassù sembrano immobili nell'azzurro: dall'altro, i folti boschi di castagni che scendono ora dolcemente, ora ripidi, d'un bel verde tenero di primavera, verso la vallata della Fontanabuona costellata di piccoli paesi; più in là gli Appennini; sull'orizzonte emergono curiose le cime più alte. Una giornata di quiete lassù, lontano dal chiasso cittadino quotidiano, interrotta soltanto a mezzogiorno dal suono delle campane delle innumerevoli chiese della vallata. Campane vicine e lontane, suoni di tonalità infinite; è una musica che ascoltata lassù in quella pace riempie il cuore di nostalgia.

Sparsi in gruppi sui prati, alle 13, circa 60 partecipanti gustavano una abbondante porzione di « trenette, fave e patate col pesto » veramente ottime (questo è merito dei soci Biagini e Vallabella che, autopromossisi « cuochi », da diversi anni accudiscono con la massima cura, quasi con religiosa attenzione, alla cottura delle delicate « trenette »). Ce n'era anche per chi, rinvigorito lo stomaco dall'aria montanina, ha voluto subito approfittarne per fare il bis. Il vino bianco che forma con le trenette al pesto, un binomio inseparabile, ha sciolto il parlare anche a quelli solitamente taciturni, e il pomeriggio è trascorso veloce tra lotterie e giochi. Come sempre succede in queste simpatiche feste nuove amicizie sono nate e vecchie rinvigorite; naturalmente si è parlato di montagna, di gite fatte e gite che si faranno. [illegible]

Ripresi i lavori per il prolungamento del Molo di Langano

Al molo Langano sono ripresi con generale soddisfazione i lavori di prolungamento. La parentesi invernale è stata assai più lunga del previsto, s'è protratta con una.... parentesi primaverile. D' altra parte la ditta Neri, appaltatrice, ha avuto le sue magagne, nella famosa mareggiata che sinistrò lo specchio del porto di Sestri Levante, e in cui i pontoni delle ditta furono assai bistrattati. Anche questo è un motivo del ritardo.

Comunque, ora finalmente si è ripreso, e speriamo che ci si metta di buona lena per riguadagnare il tempo perduto. E in effetti occorrerebbe accelerare i tempi perchè la deficienza del porticciolo turistico è molto dannosa per Rapallo, che anche in questo campo non è in grado di reggere la concorrenza di altri centri ben attrezzati.

L'allargamento della carrozzabile per S. Margherita proprio al punto di incrocio di questa con la calata del porto, favorirà forse, in un sol lavoro, anche l' allargamento della calata stessa.

Intanto, con la disponibilità della gru per i lavori al molo, si dovrebbe provvedere a ricollocare in giusta posizione i massi posti a difesa del molo verso il mare aperto. Le onde li hanno rimossi, diminuendone così l'efficienza protettiva. La loro posizione va quindi riveduta.

Contributi Boate

Presso l'Ufficio Tributi del Comune di Rapallo, trovansi depositati per venti giorni dal 27 maggio, il ruolo principale 1955 ed il supplettivo 1954, dei contribuenti al Consorzio idraulico di III.a Categoria per la sistemazione del Torrente Boate.

E' libera la consultazione da parte del pubblico.

Colonia estiva

Dal 20 luglio al 20 agosto 1955 a cura e spese del Comune con la collaborazione dell'E.C.A. funzionerà a Vignole Borbera (Provincia di Alessandria) una colonia estiva gratutita per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni appartenenti a famiglie meno abbienti.

La Colonia sarà diretta dalle Suore di Don Bosco ed avrà sede in apposito fabbricato debitamente attrezzato, in amena e verdeggiante posizione.

Tutti i capi famiglia, o chi per essi, che desiderano inviare i bambini alla colonia dovranno farne richiesta alla Segreteria dell'E.C.A. in via Magenta e firmare apposito modulo entro il 30 giugno p. v.

I posti disponibili verranno assegnati tenendo presente la dato di presentazione della domanda.

Il posteggio del R.A.C.I.

Da alcune parti ci è stato chiesto perchè il posteggio di piazza IV Novembre è stato concesso gratuitamente al R.A.C.I. mentre che per il Comune tale posteggio, fatto a pagamento, avrebbe potuto costituire un sia pure modesto utile.

Giriamo la richiesta al Comune perchè cortesemente risponda. Tanto più che si sente dire che il R.A.C.I. ci rimette e quindi non si spiega perchè conservi egualmente il posteggio.

Si comprende, naturalmente, la cortesia che, così facendo, il R.A.C.I. usa ai suoi associati; comunque una risposta da parte del Comune che chiarisca la situazione non appare di troppo.

Buoni benzina

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, uffici di Corso Matteotti, telefono 53.73, è stata autorizzata al rilascio dei buoni benzina per gli stranieri. E' un'altra facilitazione offerta agli ospiti, sotto gli aspetti turistici; bisogna perciò essere lieti di questa agevolazione che da qualche giorno è possibile ottenere anche sulla piazza di Rapallo.

I giardini di Corso Assereto

Su richiesta di alcune mamme, particolarmente interessate, preghiamo il Comune di voler cortesemente accelerare i tempi per quanto riguarda la ultimazione dei nuovi giardini di corso Assereto con la conseguente apertura al pubblico.

Ad un riscontrato zelo iniziale ha fatto seguito un certo rallentamento; i vialetti non sono ultimati, le panchine tardano a venire, ed altri lavori indispensabili per favorire l'ottimo uso dei nuovi giardini attendono di essere incominciati.

Ormai i lavori sono a buon punto, un'ultima spinta quindi.

"Cocktail,,

Lancio una proposta. Allo scopo di rendere sempre più bella ed interessante la nostra città all'infuori di quelle che sono le incomparabili bellezze naturali, proporrei che le tante Imprese di costruzioni stradali esistenti in Italia, provvedessero ciascuna in piccola parte a costruire tante sezioni di pavimentazione e piastrelle nell'interno della città. Voglio dire che ad ogni impresa verrebbe riservato un tratto di pavimentazione che dovrebbe, è chiaro, costruire gratis a scopo di propaganda. Anzi si potrebbe addirittura inserire in un punto della pavimentazione una targa con inciso il nominativo dell'Impresa. Al Comune non verrebbe a costare niente, l'Impresa a scopo di propaganda non si tirerebbe indietro, e Rapallo ne acquisterebbe nel senso estetico. Il che non è cosa trascurabile... **A. F.**

SPICCIOLI...

Si sta riassestando il marciapiede a monte, sostituendo le « piastrelle » logore con altre nuove. Meglio che niente, ma finchè non si arriverà ad un rifacimento generale, con altra pietra più resistente, sarà sempre — questo marciapiede — un debito continuo per le finanze comunali.

Florilegio

In via Tardito leggonsi questi due cartelli: « Si prega di non sosare d'avanti all' autorimessa » — « Vietato sostare macchine davanti ai garagi ».

(Il florilegio sarà continuato).

RAPALLESI, abbonate i vostri congiunti all'Estero: farete loro un gradito regalo

DEL TIGULLIO

LUCE

Egregio Direttore,

La luce — come Lei sa — rappresenta, specialmente nella viabilità — elemento insopprimibile. Una zona del nucleo cittadino non inquadrata in un razionale ed efficiente sistema di illuminazione, è zona muta, che finisce per essere considerata come elemento avulso dalla vita locale.

La luce è vita, la luce ci mette a contatto delle cose belle e care che illuminate acquistano fascino e calore, la luce ci accompagna, ci protegge, ci guida.

Non è quindi concepibile che una città della rinomanza di Rapallo, abbia ancora delle strade centrali e di grande traffico, con scarsa e insufficiente illuminazione.

Noi citiamo pel momento, tre strade: Montebello, Paolo Zunino e la sua immediata continuazione, Via Aurelia Orientale; strade che servono zone ricche di case, vecchie e nuove, di grandiose costruzioni, di ville, di pensioni, di Grandi Alberghi e di Case di Cura!

Siamo alla vigilia della stagione balneare e risolvere, prima di allora, quel modesto problema, significherebbe servire con ammirato fervore gli interessi della nostra cara Rapallo.

Dino Dini

Doppio senso a SAN NICOLA?

Per migliorare la circolazione stradale sulla Via Aurelia e precisamente in località San Nicola, a qualche centinaio di metri da Rapallo verso Genova, là dove esiste quella curva a largo raggio, non si potrebbe istituire il senso unico? Si potrebbe infatti usufruire per i veicoli in direzione di Genova ripristinando il vecchio tracciato, lasciando il nuovo per quelli provenienti da Genova per Rapallo. La spesa non dovrebbe essere eccessiva, esistendo come ho già detto la vecchia strada che opportunamente allargata e ricostruita nel fondo, snellirebbe la circolazione sempre convulsa.

Gita Scuole

Il gruppo autonomo assistenziale I.N.P.S. ha deliberato di indire una gita sociale entro il mese di giugno. Coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di prenotarsi presso la sede sociale, via don Minzoni, oppure informare gli incaricati, signori Cigolini Silvio e Valle Stefano.

Spettacoli

Cinema Grifone - Sabato e domenica; continuano le proiezioni in cinemascope con: « La lancia che uccide », interprete Spencer Tracy.

Cinema Italia - Sabato e domenica: *Il cavaliere implacabile.*

Cinema Augustus - Sabato e domenica: *Il tesoro del Rio delle Amazzoni.*

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Stato Civile di Rapallo

dal 26 maggio al 1° giugno 1955

Nascite

(Nessuna)

Decessi

Passalacqua Francesco, di anni 48, manovale - Merello Giovanni, custode campo sportivo, di anni 45 - Castruccio Caterina, di anni 55, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Ratto Agostino, manovale e Alcoa Luigia, casal. - Raminelli Nereo, artigiano e Cassini Lucia, operaia - Altemani Annibale, insegnante s. m. e Urso Rosa, insegnante s. m.

Matrimoni (trascritti)

Palma Giovanni, geometra, con Natta Maria, impiegata - Ghelardi Bruno, meccanico, con Ravera Marisa, casal. - Priolo Alberto, falegname, con Toscano Emilia, casal. - Gatto Luigi, agricoltore, con Bernero Maria, casalinga.

La colonna vincente del secondo concorso Totosport

Ecco la colonna vincente del secondo concorso Totosport, le cui schedine sono state giocate presso le Ricevitorie fino a mercoledì sera:

Assirelli	x
Astrua	1
Clerici	2
Coppi	2
Fornara	2
Geminiani	2
Koblet	2
Magni	2
Minardi	1
Moser	x
Rossello	x
Ruiz	x
Wagtmans	2

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

S. MARGHERITA LIGURE

IL "PADIGLIONE„ Mostra dell'Artigianato

Si vuole demolire il chiosco della musica, ed al suo posto costruire un padiglione « permanente (!) » per la mostra dell'artigianato.

Questa idea originale voi crederete che l'abbia manifestata qualcuno dei tanti privati cui non difetta l'iniziativa di modernizzare, trasformare, urbanizzare e distruggere la Riviera.

No! questa idea originalissima, è stata espressa dalla giunta comunale, tradotta in progetto dall'ufficio comunale, e portata in consiglio comunale.

E poco è mancato chè venisse approvata.

Dunque leggiamo la relazione presentata dalla giunta al consiglio comunale: « Il padiglione dell'artigianato è progettato sull'area occupata ora dal chiosco della musica: occorre subito precisare che lo stesso, per il servizio della banda cittadina, sarà sostituito da un palco semicircolare a montaggio rapido da collocarsi o sulla rotonda o nello spazio libero ai giardini o altrove ».

Liquidata così la banda, la relazione prosegue: « Il nuovo padiglione è sovvenzionato dalla Prefettura, quale mostra permanente dell'artigianato, col fondo del soccorso invernale (parentesi: cittadino ecco dove vanno a finire i soldi del soccorso invernale) con l'intento di favorire l'impiego della mano d'opera, sia in via contingente nei lavori, che in modo permanente, con l'incremento e la valorizzazione dell'artigianato locale.

Il padiglione copre un'area di mq. 150 circa, dei quali un terzo all'aperto ».

Continuiamo, perchè è molto interessante: « Nella concezione del progetto, questo è visto quale serra che porti gli oggetti ed i prodotti dell'artigianato fra i fiori, entro vetrine e scaffali visibili a loro volta attraverso cristalli, che visti dall'interno formino quadri diversi nel verde; case, portici, alberi, mare, barche, colori, persone, su questi sfondi gli oggetti.

Un'architettura trasparente, che non competa col quadro naturale, ma lo valorizzi incorniciandolo in tanti pannelli (Sic). (?) Una forma libera delineata solo dalla copertura a livello diverso; a grandi falde di orizzontamenti, sorretti da esili colonne in ferro protette in alluminio anodizzato, coprente i telai delle grandi vetrate, basate sul bordo inferiore a uno zoccolo di puddinga di Portofino. La parte dove si entra e a quota più bassa e la pavimentazione è rustica quale viale di spazio tra l'erba di un giardino; la soffittatura qui è in perline di cirmolo, prolungata fino ad oltre le vetrate a costituire la gronda.

...Il soffitto è a intonaco liscio, quale grande macchia di colore tra le piante, i cristalli trasparenti qui più stretti ed alti a guisa di faro (sic).

All'esterno la falda si prolunga verso i giardini, coi quali si confonde quale spazio coperto, con pavimento ancora in pietra.

Le colonnine sono riunite al centro a formare un canestro circolare in alto, dove è tutto aperto, cioè vista verso gli alberi esterni e luce e calore verso le piante interne.

...Incastonate le ceramiche, i piatti, i bronzi, e gli ottoni e quanto altro, richiami, indichi e decori il fregio.

Un arredamento leggero, mobile, mutabile, che porti gli oggetti migliori in pochi esemplari; l'interno si arreda di questi sul perimetro, tra un quadro e l'altro, incornicianti il paesaggio ».

Dopo così dettagiata ed esauriente descrizione, ci spiace dover ancora richiedere dello spazio, per far seguire alla relazione della giunta, un commento.

Tanto così orribile baraccone da fiera; questa espressione di cattivo gusto; questa paccotiglia di vetri, di perline di cirmolo; questa specie di serra; questo faro; questo canestro circolare; questo « COSO » che vorrebbe essere padiglione per la mostra dell'artigianato, ci ispira disgusto.

Non comprendiamo come una giunta di un paese che vive sul turismo, possa pensare di rovinare i giardini di S. Margherita, demolendo il chiosco della musica che trova la prima giustificazione dell'esistere, nel suo comporre armonicamente le linee della piazza, nel suo inserirsi armonicamente nei volumi, nelle tinte, nelle sfumature di quei giardini che sono una delle cose più belle che S. Margherita possieda.

Demolirlo, e a che scopo? Sostituirvi quell'orribile padiglione, che rovinerebbe totalmente il paesaggio, turberebbe, sovvertirebbe nelle sue linee architettoniche giardini e piazza.

Il tutto nel nome di un generico modernismo privo del benchè minimo gusto.

Con le sue vetrate fatte a faro, con i suoi canestri di colonnine di alluminio anodizzato, con le sue falde di orizzontamento, con le vetrate, starebbe nei giardini, con il medesimo senso dell'estetica con cui starebbe al posto del Castello di Portofino, un bel grattacielo di trenta piani.

Per gli stessi motivi sarebbe il suddetto padiglione un pugno in un'occhio se lo si costruisse nei luoghi indicati da alcuni consiglieri nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Cioè: nei giardini Cristoforo Colombo al posto della piccola vasca.

Sullo spiazzo vicino alla rotonda. Al posto del monumento ai caduti.

Dalla descrizione, tratta dal progetto della giunta, una cosa balza in evidenza, subito, non ammette repliche; che architettonicamente il padiglione non si inserisce nelle linee estetiche, naturali, di S. Margherita e del suo golfo.

Per questo diciamo, senza rischio di equivoci, che il padiglione in qualsiasi luogo centrale di S. Margherita verrà posto, rovinerà letteralmente il paesaggio.

Perchè la sua esistenza sarà un male peggiore della possibilità di creare a S. Margherita un porto commerciale, di abbattere gli alberi della Villa Porticciolo, dell'elevare costruzioni nel parco della Villa Spinola.

Per questo non comprendiamo come una giunta che fino ad ora ha dato prova di voler tutelare il paesaggio, abbia ora l'uzzolo di rovinarlo.

Carità di patria avrebbe voluto che di cotanto progetto sui giornali nemmeno se ne venisse a parlare.

Se proprio al padiglione si vuole dare corso, perchè lo costruisce gratis la Prefettura, perchè se no tanto capolavoro potrebbe ottenerlo qualche altra città del Tigullio; ebbene lo si faccia, ma non, perbacco, nei giardini centrali, ma nel luogo più nascosto, tanto da renderlo meno invsibile, meno deturpante possibile.

Se proprio la giunta comunale lo vuol edificare, provveda a far sbancare largamente a monte il muro che si innalza tra l'Oratorio di S. Erasmo e il Laurin e in questa ampia nicchia costruisca il padiglione.

Di quanto i padiglioni si intonino alla bellezza di S. Margherita, lo si può comprendere andando ad ammirare il padiglione dalle linee moderne che sta per sorgere vicino al molo di S. Erasmo, per le operazioni doganali del servizio aereo S. Margherita- Londra.

Vada a vederlo la giunta. Ne trarrà utili insegnamenti per il futuro.

F. D. L.

Chiose ai lavori per la copertura del S. Siro

I lavori per la copertura del torrente S. Siro sulla piazza principale di S. Margherita hanno dato fino ad ora i seguenti risultati:

1°) Il traffico Portofino-Genova e viceversa è completamente bloccato, così dicasi del traffico proveniente da Rapallo e diretto a Genova e viceversa. Ciò costringe gli automobilisti a compiere tortuosi itinerari nelle vie interne del paese. Affare complicato per i numerosi automobilisti stranieri, che non possono certo conoscere agevolmente le strade secondarie adatte a riportarli sulla carrozzabile principale.

2°) I lavori proseguono in modo « penosamente » lento. Sabato abbiamo contato cinque operai nel primo lotto dei lavori; quattro nel secondo a mare. Domenica giorno di festa, nessuno. Lunedì sei nel primo; quattro nel secondo lotto. Martedì sette nel primo, cinque nel secondo, e così via.

3°) La ditta ha messo in azione fino ad ora una, dicesi una, perforatrice meccanica.

4°) Il letto del torrente, adibito anche a scarico delle acque bianche, è scoperchiato, da più giorni.

Che si dica che i lavori avevano urgenza di essere effettuati; che se non fosse stata colta la congiuntura favorevole dello stanziamento dei venti milioni si sarebbe dovuto attendere per ancora molto tempo, ecc. sono ragioni plausibili; ma che la pazienza e la buona volontà dei cittadini debbano essere sfruttati tanto, non crediamo giovi a nessuno.

Esiste già sotto gli occhi di tutti un perfetto esempio di come una impresa possa svolgere lavori con una lentezza inesorabile, contro cui nulla possono le sollecitazioni e le proteste. Alludiamo all'impresa che sta conducendo i lavori di allungamento del molo del porto.

Che a S. Margherita ed ai suoi cittadini debba capitare la disgrazia di vedere sconvolto completamente il piano stradale in una zona centrale come la piazza sul mare; che la città debba essere deliziata dalla vista di acque luride e costretta a presentarsi in questo stato ai turisti che vengono a visitarla ed a soggiornarvi e per di più debba vedere questo stato di cose protrarsi per la insufficienza di mezzi e di piani di coloro che ai lavori devono provvedere, e paventare infine un prolungamento a scadenza indeterminata dei lavori; questo è veramente un colmo.

Si era detto che i lavori si sarebbero svolti col sistema della lottizzazione, in modo da consentire il libero transito.

Vorremmo sapere allora perché il secondo lotto dei lavori, si è esteso su così larga superficie, tanto da giungere all'altezza della tabaccheria « De Barbieri », chiudendo completamente il passaggio per piazza Vittorio Veneto e costringendo gli automobilisti a quel lungo giro di cui abbiamo parlato all'inizio.

Non sarebbe stato meglio compiere prima, una parte sola dei lavori, in modo da consentire il transito per Rapallo e Portofino e viceversa, attraverso piazza Vittorio Veneto?

Ragionamento tanto più valido se consideriamo gli scarsissimi mezzi, fino ad ora messi in opera dalla ditta appaltatrice.

Siamo curiosi di vedere gli ulteriori sviluppi della situazione; infelicissimi precedenti lasciano ben poco a meglio sperare.

La nuova Commissione Edilizia

La nuova Commissione edilizia comunale per il quadriennio 1955-58, risulta così composta: il Sindaco Cav. Rag. Codebò Armando, ed il Dottor Luigi Giangrande, Ufficiale sanitario; membri di diritto, l'Ing. Oliva Luigi, in rappresentanza dell'ordine degli ingegneri; l'Arch. Nino Repetto, in rappresentanza della sopraintendenza ai monumenti; il Geom. Consiglieri Giovanni, in rappresentanza del Collegio dei geometri; Arch. Bottaro Cesare in rappresentanza degli architetti; Ing. Bottino Raffaele in rappresentanza del Consiglio Comunale; Ing. Maragliano Mario ed il rappresentante del Comando Vigili del fuoco.

Con funzioni di segretario della Commissione, l'Ing. Gozzi, Capo ripartizione dell' Ufficio tecnico del Comune.

Colonia montana

Per iniziativa dell' INADEL (sede di Genova) si sta organizzando una colonia montana nella località di Piazza Torre (Bergamo), a metri 950 s. m.

La colonia avrà la presumibile durata di giorni trenta, dal periodo 15 luglio al 15 agosto p. v.; potranno parteciparvi i bambini di ambo i sessi di età compresa fra i sei ai dodici anni figli di dipendenti di Enti locali, inscritti all'INADEL.

I genitori che intendono far partecipare i propri figli alla colonia devono presentare domanda non oltre il 20 giugno p. v. al Comitato Intersindacale Colonie estive presso la Sede dell' INADEL di Genova corredata da una dichiarazione di attività di servizio dell'Ente da cui dipende l'inscritto; situazione di famiglia e certificato di vaccinazione e rivaccinazione.

Farmacia di turno

Farmacia di turno festivo e notturno per la prossima settimana: Sturla, in Via Palestro.

G. M.

La Giunta Comunale ha preso i seguenti provvedimenti;

Di disporre per il periodo dal 1 maggio al 30 settembre la discarica presso il Campo Sportivo Broccardi, avendo l'Ufficio del demanio marittimo vietato nel modo più categorico la discarica del materiale in mare per detto periodo.

Acquisto di tubazioni di ferro zincato per la manutenzione del civico acquedotto per l'importo di lire 593.920.

Accogliere la domanda di Rovegno Mario per l'occupazione di suolo pubblico in Piazza Fratelli Bandiera a carattere precario.

Non accogliere la domanda di Razzetti Rosa, per posteggio orto frutticolo in Via Roma, e di Campanile Michele per il posteggio fisso in Via T. Bottaro.

Sommerso il "tesoro„

La manifestazione per la « Caccia al Tesoro sommerso », che doveva svolgersi domenica 29 maggio u. s., a seguito alle persistenti avverse condizioni del mare, è stata rinviata al periodo fissato per la Mostra internazionale subacquea, che si svolgerà in Genova nel mese di giugno.

Il raduno degli ex-allievi del "LARCO„

Dopo vent'anni dalla sua fondazione la Scuola Larco ha tenuto il I.o grande raduno degli ex allievi che in numero rilevante sono accorsi al cordiale e simpatico richiamo degli antichi maestri, cui viene rivolto assai spesso il ricordo riconoscente dell'istruzione e dell'educazione ricevuta.

*

Quello di domenica scorsa era il primo incontro tra vecchi e nuovi amici, voluto dai Rev.mi Padri Giuseppini del Murialdo, per far rivivere quell'entusiasmo e quell'allegria che sempre regnarono e regnano tuttora nell'intervallo delle severe ore di studio e per far riprendere quella solidarietà nelle crescenti esigenze della vita, così come si praticava in mezzo alle prime difficoltà della scuola.

L'affetto dei buoni e valenti professori si è manifestato, anche in questa occasione, in tutta la sua intensità verso gli ex allievi, che sono stati appunto onorati dalla presenza del Padre Provinciale, del Dottor D. Cecilio Cainer Segretario Generale della Congregazone, degli indimenticabili Rettori Prof. D. Cesare Del Pio e Prof. D. Tomaso Pagliero, nonchè della adesione cordialissima del Rev.mo Padre Generale Casaril.

La commemorazione ufficiale del fondatore, il Beato Murialdo, fu tenuta al teatro Centrale dall'On. Avv. Corsanego, cui è doveroso rivolgere un grazie sentito per essersi compiaciuto di rendere, con la sua convincente e piacevole parola, questa prima celebrazione.

In prima mattinata, dopo i briosi saluti e le rapidissime rievocazioni dei migliori giorni trascorsi, ebbe luogo nel parco del Collegio la seduta organizzativa, con la conseguente nomina di un Comitato nelle persone del Dott. D'Aste Carlo, Dott. Caffarena Rinaldo, Dott. Franceschetti Marco, Dott. Cetti Nino, Dott. Ottolenghi e Dott. Caratti, cui è stato affidato il compito di costituire il Consiglio di Presidenza.

Il Raduno si è infine concluso con un lauto pranzo, alla presenza del Sindaco Cav. Codebò e di altre autorità civili e religiose, durante il quale, esecuzioni originali di musiche e di canti tradizionali nonchè perfette imitazioni dell'arte oratoria dei vecchi famosi maestri, rievocata dal ben noto macchiettista Vittorio Giabbani, contribuirono ad accrescere la atmosfera di serena e festante letizia, vera dominatrice di questo primo riuscitissimo raduno.

Il Sindaco Cav. Codebò, con i Superiori Giuseppini, subito dopo il saluto d'apertura, si intrattiene con l'On. Avv. Corsanego, oratore ufficiale della manifestazione.

Accanto al Sindaco, il Padre Superiore Provinciale, l'On. Corsanego, il Segretario Generale della Congregazione, Prof. Cecilio Cainer, il Rettore del Liceo Larco Prof. Pertusio Vittorio e l'indimenticabile Prof. Don Tomaso Pagliero, cui la Scuola Larco deve buona parte della sua prosperità.

Parla lo Spettatore

Lo spettatore si è recato per voi fedeli lettori a guazzare, armato di

pinne e fucile

nelle gluache acque di Nervi, pronto a cogliere al volo qualche bellezza cinematografica, quivi convenuta per la ormai nota in tutto il mondo, « Caccia al Tesoro subacqueo ». Di dive e tritoni subacquei, nemmeno l'ombra. Però lo spettatore è ritornato a voi con negli occhi la visione di qualche

guizzante ziguela

di alcuni « musai » veloci, e nei piedi numerose spine di ricci di cui è ricco il mare ligustico. Stante perciò l'esito riuscitissimo di questa manifestazione di risonanza internazionale, rimandata a data da destinarsi, passiamo a parlarvi, o fedeli lettori, di un'altra riuscitissima manifestazione che ha polarizzato l'attenzione di tutta la popolazione.

Vogliamo alludere alla

copertura del torrente S. Siro

La lotta titanica di esemplari di « homo sapiens », intenti al di la di fragili griglie ad aggredire con pale e picconi e una « potentissima » perforatrice meccanica, in una impari lotta, asfalto e traversine del torrente S. Siro; ha entusiasmato e commosso tutto il popolo di S. Margherita.

Le fanciulle gettano fiori

agli eroi che si prodigano in tanta battaglia, e, tesi, aggrappati alle griglie, tutti coloro che non hanno avuto il privilegio di partecipare a tanta gloria se ne stanno al di fuori, mesti, incitando.

Questi uomini, perfetti e-

« homo nesciens »

che tralasciano il lavoro, la famiglia, gli affetti, per poter contribuire con la loro utilissima presenza, al di fuori delle griglie, alla più perfetta e sollecita riuscita dei lavori, svolgono nella economia cittadina una tra le

funzioni principali

Funzione importantissima, analoga quasi a quella che ha esplicato la sgretolatrice meccanica, messa nei giorni scorsi in azione sulla spiaggia cittadina.

Sgretolatrice che non tarderà

a rientrare in azione visto che il mare malvagio, nell' ultimo « bulesume », si è risucchiato la ghiaietta, dando in cambio, liscie e grosse pietre.

Sarà pertanto

un nuovo spettacolo

per il popolo di S. Margherita. Di spettacoli consimili comunque, ci sarà agio abbastanza per poterne vedere ancora, ad esempio il progetto di abbattere il chiosco della musica, per costruirvi un moderno padiglione dell' artigianato.

O Diogene!

quanto necessaria sarebbe la tua presenza in questa allegra città. Città comunque che da sabato in poi avrà la fortuna, questa volta vera, di essere collegata con Londra con un proprio ed autonomo servizio aereo.

Città che ha invece la disgrazia di essere imperversata

da uno scocciatore

che conscio di ciò vi saluta, certo di ritrovarvi puntuali il prossimo sabato all' appuntamento.

SPETTATORE

CHIAVARI

Austera commemorazione di F. Delpino

Il primo cinquantenario della morte dell'insigne botanico Federico Delpino è stato commemorato a Chiavari con una austera cerimonia che il comitato promotore, di cui è stato magna pars il nostro collaboratore Alessio Capurro, ha allestito con ogni cura. Era presente la figlia dello scomparso nobildonna Thea Delpino vedova Baroni e presenti erano i nipoti ed i collaterali dell'illustre scienziato che è vanto di Chiavari e onore nazionale.

Prima d'iniziare la commemorazione ufficiale, presenti il vice sindaco prof. Ferretti, il preside, gli insegnanti e una rappresentanza di alunni del Liceo Classico che s'intitola all'insigne Botanico, è stata apposta una corona d'alloro alla lapide della casa di via Ravaschieri n. 31 dove il Delpino vide la luce. Dinnanzi al ricordo marmoreo si sono inchinati in significativo omaggio il Gonfalone del Comune e il Labaro del Liceo. Prestavano servizio d'onore i Vigili Urbani in tenuta di parata.

Quindi nell'aula magna del Palazzo Comunale, Autorità e invitati sono intervenuti ad ascoltare l'orazione commemorativa di Federico Delpino, tenuta dall'on. prof. Vincenzo Rivera, titolare della Cattedra di Botanica dell'Università di Roma.

Il Sindaco, nel presentare l'Oratore, ha messo in rilievo la figura del grande e benemerito Figlio di Chiavari, della cui personalità e dell'opera insigne di studioso parlerà degnamente l'on. prof. Rivera che l'avv. Chiarella ringrazia insieme a tutte le Autorità intervenute.

L'oratore esordia dicendo che qualcosa c'è nello Stemma di Chiavari che può ben rappresentare l'opera di Federico Delpino: un « castello » e una « chiave »: il « castello incantato » dei misteri della natura negli animali e nelle piante; la « chiave » delle indagini biologiche del Nostro che ha introdotto gli scienziati in questo « castello favoloso ».

L'amore alla botanica che Federico Delpino studia assiduamente da fanciullo, da giovane e da grande, rivelano presto in lui un uomo di ingegno fecondo, cui si sono inchinati insigni personalità della scienza. Gli anni della sua vita di studioso sono altrettanti capitoli scritti nel grande libro della biologia vegetale, capitoli che hanno creato un edificio quanto mai solido.

Il prof. Rivera passa in rassegna i vari momenti della carriera di scienziato di Federico Delpino, e sulla scorta delle sue opere di studio, l'oratore intrattiene l'uditorio sulle relazioni tra il mondo animale e il mondo vegetale. Veramente mirabili sono le scoperte e gli studi del Delpino che a differenza dei botanici dell'era presente, sono stati compiuti nel « primo » e più bello « stabilimento » scientifico: la Natura, usando lo « strumento » più bello che Dio ci ha dato: il cervello. La lode, infatti, più bella — dice il prof. Rivera — che si possa fare del Nostro, è quella di essere un autentico « naturalista ». Egli ha saputo distinguere nelle loro caratteristiche i colori, gli odori, i nettari dei vari fiori, approfondendosi inoltre nella biologia dei frutti e nella geografia botanica.

Venendo a parlare del pensiero del Delpino, l'oratore dice che è quello di un « evoluzionista » che non sopprime le cause finali. Delpino pensò che nulla di più bello potesse essere rovistato nelle vecchie conoscenze delle teorie di Aristotile e di Platone: la supremazia dello spirito sulla materia, l'origine delle cose usando la grande parola: « creazione ». Questa parola oggi torna sulle pagine dei biologi con l'affermazione di un « motore supremo ».

« A questo punto — conclude il prof. Rivera — Federico Delpino si è inginocchiato... Anche noi c'inginocchiamo non avendo più nulla da aggiungere ».

Un caloroso applauso ha coronato la magnifica commemorazione, e mentre Autorità e personalità si congratulavano con l'illustre oratore, veniva dal Sindaco presentato alla figlia di Federico Delpino un ricco omaggio floreale.

Trattenimenti danzanti

Al Ristorante Bar « La Terrasse » Albergo Helios, da sabato 4 corrente, tutte le sere, dalle ore 20,30 alle 24, DOLF BRANDMAYER e i suoi solisti, Trio internazionale.

Al « Capo di Nord Est » sabato 4 e domenica 5 alle ore 22 serata danzante, con scelta orchestra.

Alla Soc. di M. S. Operaia, domenica 5 corrente, serata danzante con l'Orchestra Arcobaleno.

SESTRI LEV.

Noterelle varie e spunti di cronaca

Un po' di risveglio ciclistico anche a Sestri Levante. Domenica 19 giugno, infatti, a cura di un gruppo di sportivi, sotto il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno e con la collaborazione dell'Enal FIT, si svolgerà a Sestri Levante la finale interregionale della Coppa Adriana per allievi, campionato nazionale a squadre. Vi parteciperanno le tre migliori squadre della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, e vi presenzierà il vice presidente dell'U.V.I. ing. Gaino di Acqui, oltre, si spera, il presidente della C.T.S. nazionale Capellaro.

Anche un avvenimento di arte inconsueto, per Sestri Levante, dove la cultura musicale è rimasta ai tempi della musica in piazza. Questa sera verrà inaugurato il grande organo (nuovo di zecca) della parrocchia di S. Antonio, ed esecutore di musiche per tale strumento sarà il valente e notissimo maestro Pedemonte, del Liceo Musicale Nicolò Paganini di Genova. A proposito di cultura, c'è da segnalare, oltre alla chiusura dei corsi di cultura del C.I.F., quella delle conversazioni tenute per iniziativa del Gruppo Laureati Cattolici di cui è presidente il dott. ing. Giulio Cesare Preve. Uniche zone di luce, nelle tenebre più fitte. Sarebbe un argomento, questo della cultura, popolare o meno, che meriterebbe più di queste affrettate considerazioni ed investirebbe qualche problema che è sul tappeto da anni, ormai da troppi anni.

Mercoledì 25 maggio si è avuta al Centro Italiano Femminile (Cif) la chiusura dei Corsi di Cultura, e mercoledì 1.o giugno quella dei corsi professionali. Organizzatore dell'una e dell'altra attività, è stato il Centro Italiano Femminile (C.I.F.) di Sestri Levante, che specialmente quest'anno, per merito del nuovo Consiglio Direttivo, ha esplicato un'attività altamente lodevole, nel campo delle attività culturali e sociali.

Alla cerimonia di chiusura di questi corsi è intervenuto — dando così altissimo lustro ai due avvenimenti — S. E. il Vescovo della Diocesi Mons. Stella. Accompagnato dalla presidente del CIF provinciale signorina Andrianopoli e dalla presidente e componenti il C. D. del CIF locale, Mons. Stella ha visitato successivamente le scuole professionali di S. Vittoria, Trigoso, Riva e Sestri Levante, dove si sono svolti durante quatro mesi i corsi di taglio.

"Lampavvis„

Fotografia caro ricordo famiglia smarrita tratto Via Mazzini - Via Venezia, pregasi riportarla al Municipio dietro compenso.

CUOCA; ottime referenze offresi a pensione o privati. Maria Tadisco, fermo posta - Rapallo.

CERCASI giovane abbia compiuto Scuole Avviamento o Tecniche per lavoro ufficio. Scrivere casella 142 - Rapallo.

LIETO POMERIGGIO per bambini in villa con giardino, ottima cura. Con lezione d'inglese o senza. Crela - Casella 138 - Rapallo.

CAPACISSIMA stiro e tenuta guardaroba, referenze prim'ordine, offresi a famiglia o albergo dalle 17 alle 19. Telefonare 60-093 - Rapallo.

www.internetculturale.it

CANTINE
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
Revello RAPALLO
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

GUALA - C. I. L. E. S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

LO SPORT

OCCORRONO BUONI TRENI DA E PER MILANO

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Principe e non è questa cosa da tutti.

Non si dica che i treni locali non si prestino ad innovazioni del genere perchè abbiamo già in atto collegamenti con carrozze dirette Sestri-Savona e Sestri-Tortona.

Inoltre si raggiungerebbe il vantaggio di dare possibilità di servizio diretto con Milano a quasi tutte le stazioni della Riviera che sono tutte luoghi di soggiorno.

In senso inverso le carrozze Milano-Genova-Roma potrebbero trovare accoglienza nel 163 da Milano, che ha già carrozze per Genova B. e proseguire col 3 S. (Milano ore 9.10 Rapallo ore 12.45). Le carrozze Milano-Spezia potrebbero essere agganciate al 171 da Milano, proseguendo da Genova P. col 489 (Milano ore 15.42 Rapallo ore 19.40).

Insisto poi sul fatto che è necessario che, almeno per i pochi treni diretti che ci sono, si provveda ad una buona composizione dei treni stessi. Non si pretenda che 12 posti di prima classe e 48 di seconda possano bastare per il diretto estivo Spezia-Milano. Il pubblico paga talvolta volentieri anche il biglietto di I.a classe (che per due persone è sempre inferiore alla spesa del viaggio in automobile) pur di viaggiare con relativa comodità. Naturalmente se lo si farà viaggiare in piedi sarà costretto a servirsi della macchina oppure non verrà nella nostra Riviera.

Non bisogna dimenticare che l'enorme sviluppo della circolazione automobilistica non è per ora seguito da un parallelo miglioramento delle strade. E' probabile quindi, a breve scadenza un netto peggioramento della situazione del traffico attorno ai grandi centri e quindi anche fra Milano e la Riviera di Levante. Su questo percorso c'è poi l'insolubile problema dell'attraversamento di tutta Genova.

Bisogna quindi provvedere a far sì che le Ferrovie possano supplire alla deficienza della strada.

Ricordo che un fenomeno del genere avvenne nelle zone più popolose degli Stati Uniti circa 30 anni fa.. Si era arrivati, a quell'epoca, alla densità automobilistica di una macchina ogni 7 abitanti. Le strade erano buone perchè asfaltate ma ancora strette ed insufficienti. Entro un raggio fra 100 e 200 Km. dai principali centri nessuno si sognava di servirsi dell'automobile per raggiungere in tre ore località raggiungibili in ferrovia solamente in due ore di un viaggio assai più comodo. Con il tempo vennero poi le grandi autostrade e le cose cambiarono.

In caso diverso Milano sarà Ogni giorno che passa il percorso Milano-Genova-Riviera di Levante diventerà più congestionato e prima che le nuove autostrade risolvano il problema passeranno molti anni. Si preoccupino i dirigenti della nostra Riviera e cerchino di ottenere buoni treni.

In caso diverso Milano sarà sempre più lontana. I milanesi e gli stranieri che arrivano in Italia via Domodossola. Chiasso, Brennero, se ne andranno verso Sanremo.

Antonio Gelpi

La nuova disciplina dell'apprendistato
Alcuni punti essenziali della nuova legge

Sono state diramate ufficialmente precise e complete istruzioni per l'applicazione della legge del 10 gennaio 1955 n. 25 creando così una nuova disciplina dell'Apprendistato giustamente considerato la base tecnica sulla quale deve erigersi il nuovo tempio del lavoro.

Il testo completo della Legge meriterebbe essere da tutti conosciuto in quanto esso rappresenta una nuova concezione che siam certi porterà frutti fecondi per tutti.

Citeremo alcuni punti essenziali che, anche se succintamente esposti serviranno a dare una idea sommaria della importante innovazione.

Si premette che la Legge abbraccia tutti i settori del lavoro, esclusi quelli agricoli, e seleziona le Aziende secondo la loro importanza.

Norme chiare e precise illustrano e disciplinano i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, quali:

— l'addestramento pratico nell'impresa;

— l'insegnamento complementare;

— il piano annuale provinciale dei corsi d'insegnamento complementare ed enti che ne devono curare l'effettuazione;

— la istituzione dei corsi di insegnamento complementare;

— l'avviamento degli apprendisti;

— le prove finali di idoneità.

* * *

Con altra circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Dir. Gen. Prev. Ass Soc.) Prot. n. 7528, è stata disciplinata la materia delle assicurazioni sociali nei confronti degli apprendisti.

La legge dispone che nei confronti degli apprendisti si applichino le seguenti forme di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria:

a) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli appartenenti alle categorie per le quali è previsto l'obbligo di tale assicurazione;

b) assicurazione contro le malattie prevista dalla legge 11 gennaio 1943, n. 138 e successive modificazioni e integrazioni, per le seguenti prestazioni:

— Assistenza sanitaria generica, domiciliare e ambulatoriale.

— Assistenza specialistica ambulatoriale.

— Assistenza farmaceutica.

— Assistenza ospedaliera.

— Assistenza ostetrica.

c) assicurazione per la invalidità, vecchiaia e superstiti;

d) assicurazione contro la tubercolosi prevista dal R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e successive modificazioni ed integrazioni per:

— le prestazioni concernenti la cura;

— la erogazione della indennità giornaliera di degenza di cui all'articolo 1 della legge 28 febbraio 1953, n. 86;

— la erogazione della indennità post-sanatoriale.

Pertanto, a far tempo dalla data di entrata in vigore della legge, nei confronti degli apprendisti si applicano esclusivamente le forme di previdenza sociale obbligatorie suelencate.

In particolare, inoltre, per quanto concerne le prestazioni, si ritiene di dover far presente:

— la tutela delle assicurazioni sociali suelencate è limitata ai soli apprendisti, e pertanto, nei casi di malattia o tubercolosi non si estende ai familiari degli apprendisti stessi;

— il rapporto di apprendistato non fa cessare per tutta la sua durata l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori che rivestono la qualifica di capo famiglia, ai fini della applicazione delle norme sugli assegni stessi, nei confronti dell'apprendista. Con tale norma, pertanto, viene stabilita, in favore degli apprendisti, una eccezione al divieto per la corresponsione degli assegni stessi per i figli o equiparati previsto dall'art. 6 della legge 15 febbraio 1952, n. 80, qualora i minori svolgano attività comunque retribuita.

L. M. T.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BOCCE
CAMBIASO - REBECCHI - PASSALACQUA vincono la Coppa "Città di Rapallo"

La terna vincitrice della magnifica coppa *(Foto Solari)*

Si è conclusa domenica 29 maggio sui campi della *Bocciofila Rapallese,* la disputa della *Coppa Città di Rapallo* — gara a terne.

Precedentemente, erano stati giocati settori eliminatori sui campi dello « Zerbino » di Genova, della Bocciofila Pegliese e della Bocciofila « Savio » di Cornigliano.

Le finali, svoltesi sul campo di Rapallo, hanno dato luogo a partite interessanti e combattutissime che hanno vista la bella vittoria della terna Rapallese formata dagli ottimi anziani del gioco Cambiaso e Passalacqua e dal giovanissimo promettente Italo Rebecchi.

Il passo della squadra di Rapallo è stato contrastato da quella ottima di Genova-Pegli che ha conquistato il secondo posto. Terza si è classificata la squadra della Assoc. Bocciofila Genovese, quarta la squadra dell'Associazione Bocciofila Colombo di Genova. Dal quinto all'ottavo posto, a pari merito si sono classificate le seguenti squadre: Bocciofila Rapallese — Bocciofila Genovese — Bocciofila Colombo di Genova — Bocciofila Chiavarese — Bocciofila « Savio » di Genova-Cornigliano.

I premi consistevano in massicce medaglie d'oro per i giocatori e premi di rappresentanza alle Società, consistenti in coppe, tra cui quella Artistica « Città di Rapallo » e quelle donate dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'Assicuratrice Italiana.

La coppa per la Società avente il maggior numero di squadre iscritte è stata assegnata alla Società Bocciofila « A. Doria » di Genova.

Rinascita dell'atletica A RAPALLO

La Polisportiva « Carlo Grasso » organizza, per il giorno 9 giugno, una manifestazione di atletica leggera di propaganda sul campo sportivo « U. Macera » di Rapallo alla quale potranno concorrere tutti gli atleti tesserati di terza serie F.I.D.A.L. — C.I.S. — U.I.S.P.

***

Con questa manifestazione la C. Grasso inizia una serie di gare di atletica leggera per formare un folto gruppo di giovani atleti. La C. Grasso ha varie sezioni sportive oltre a quella di atletica e cioè quella di nuoto, di football e quella della pesca. Nella corrente stagione organizzerà anche per queste attività delle manifestazioni che certamente faranno affluire sul campo sportivo di Rapallo e nel Golfo un forte numero di atleti.

Di queste manifestazioni sportive in Rapallo si sentiva la necessità onde riprendere e continuare una vecchia tradizione sportiva non ancora sopita nelle generazioni anziane. E' infatti notorio che la nostra Città nel campo natatorio quanto in quello atletico ha avuto nel passato dei campioni, molti dei quali, sono assurti a fama internazionale. Nei giovani si notano delle promesse, si tratta quindi di incoraggiarli aiutarli e col tempo si potranno ottenere ottimi risultati. I dirigenti della Polisportiva « C. Grasso » sono consapevoli delle difficoltà da sormontare, ma sono certi che con la passione e con la buona volontà la meta è raggiungibile.

Le difficoltà principali sono di carattere tecnico e finanziario e per l'atletica l'ostacolo maggiore è causato dalla pista del campo sportivo « Macera » non in ordine e non regolare. Recentemente su detto campo sono stati eseguiti per benevolo interessamento dell'Autorità Comunale il ripristino delle pedane dei lanci e dei salti ed entro il 9 giugno si ultimeranno i lavori sì da avere le attrezzature idonee alle gare in programma. La pista invece ha necessità di lavori più ingenti e radicali e non resta che sperare che si provveda agli opportuni lavori di sistemazione nel prossimo futuro in modo che nella stagione estiva 1956 la Polisportiva possa organizzare una manifestazione atletica di carattere nazionale.

Le gare in programma per la manifestazione del 9 giugno 1955 sono le seguenti:

Corsa metri 100 — corsa metri 400 — corsa metri 800 — corsa metri 3.000 — salto in alto, in lungo e triplo — salto con l'asta — lancio del disco — lancio del giavellotto — staffetta 4 x 100.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Polisportiva in Via Matteotti 41-1. Rapallo e sul campo di gara.

La quota è di L. 50 che verrà restituita alla consegna del numero di gara.

Dispositivi luminosi

Secondo quanto informa l'agenzia romana SASI, è stata presentata alla Commissione permanente per l'automobilismo la relazione conclusiva, con proposte concrete, degli studi esperiti dall'apposito Comitato istituito per l'esame dei nuovi dispositivi segnalatori di sorpasso, soprattutto da parte degli autotreni e dei pullmann. Sembra che le prove migliori — in relazione a quanto già adottato in Germania e in Francia — siano state date dagli apparecchi a sistema ottico-visivo anzichè acustico. Le decisioni in materia spettano alla Commissione, che dipende, come è noto, dal Ministero dei Trasporti.

CICLISMO
RENZO RICCI VINCE la Coppa Galardi

Migliore successo non poteva riportare la prima edizione della Coppa Galardi, che ben 41 corridori si sono presentati al nastro di partenza, numero questo mai riscontrato nelle corse della categoria esordienti di quest'anno, nella Liguria.

La corsa si è svolta su un bellissimo nastro stradale, quasi tutto pianeggiante. Il folto gruppo è stato costantemente compatto, e serrato si presentava all'ultimo giro per disputare la volata, nella quale aveva la meglio lo spunto veloce dell'ottima promessa chiavarese Ricci, che batteva nettamente tutti i propri avversari.

La ristrettezza del viale, ha causato nella volata un ondeggiamento tra i componenti del gruppo stesso e alcuni di essi finivano per urtarsi e cadere a terra. Il Ricci si era già staccato nettamente dal gruppo stesso e perciò la sua vittoria è più che regolare e meritevole di ogni elogio.

Una bella corsa hanno fatto Alberti e Caraffa della Geo Davidson, i quali non tarderanno a far parlare di sé le cronache sportive, mentre Ferretto è ancora a corto di preparazione atletica.

Bella gara ha fatto pure Doimi della Nando Natali.

Non possiamo chiudere questa breve cronaca senza fare vivo elogio agli appassionati dirigenti della Davidson, tra i quali abbiamo visto prodigarsi i varii Passalacqua, Piccoli, Vallebella, Rag. Macchiavello, Campagnolo, Pendola, Ignaccolo, Maestrini, Coletti, Giardini, Garbarino, Ferretto e l'instancabile segretario sociale.

Un meritato elogio vada re ai bravi vigili urbani e ai carabinieri, che disposero un ottimo servizio lungo tutto il percorso.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Ricci Renzo, della Rupinarese di Chiavari, che compie il percorso di 50 km. in ore 1.30 alla media di km. 33.300.

2) Cerù Alberto, a tre macchine, della S. Lucia di Massa Carrara.

3) Valente Mario, della Savonese di Savona, a mezza ruota.

4) Ercole Sergio, del Pedale di Sampierdarena, a una gomma.

5) Tanlorenzi Gino, della S. Lucia di Massa Carrara.

6) Lazzoni Giancarlo, della Sarzanello, a mezza ruota.

Seguono a pari merito e con lo stesso tempo del vincitore:

Chicca Silvano, di Albenga Magra; Pucci Mario, della Massese di Massa; Spadoni Giorgio, della Banchero di Genova; Culazzo Giuseppe, della Fausto Coppi di La Spezia; Gabrielli Gianfranco, dell'Aurora di Chiavari; Panicelli Franco, della Ciclistica Molassana; Castellaro Roberto della Coppi di La Spezia; Spito Armando, della Pontevecchio di Genova; Lupi Augusto, del Pedale Sampierdarena; Montenero Franco, della Pontevecchio di Genova; Mancarelli Giuseppe, della Coppi di La Spezia; Massa Andrea, della Papini di Genova; Alberti Mario, della Geo Davidson di Rapallo; Giannini Vinicio della Sarzanello di Sarzana; Tiberiade Bruno della Papini e Doimi Romano, della Nando Natali, di S. Margherita. Seguono ancora 13 concorrenti in tempo massimo.

Bella vittoria di Matteuzzi

A cura della società ciclistica Martiri Casarzesi, ha avuto luogo domenica scorsa, a S. Vittoria di Libiola di Sestri Levante, la seconda edizione della Coppa Pino Caffese, alla quale partecipavano i migliori allievi liguri, tra i quali il ben noto sanmargheritese Matteuzzi, che si è imposto a tutti gli avversari sulle tre salite valide per il premio della montagna e infine al traguardo finale, battendo in volata il proprio compagno di fuga Pirrone.

Era ora che il forte alfiere della Nando Natali cogliesse il primo alloro della stagione, dopo una serie di passate bellissime affermazioni, nelle quali si era dimostrato atleta capace di tenere ben alto il nome ciclistico del Tigullio.

Al bravo Matteuzzi, che è sorretto costantemente dai propri dirigenti, vada il nostro plauso e l'augurio di ulteriori vittorie.

CALCIO ESTIVO

L'Excelsior sfida il Savoia

A segunti della riuscitissima partita tra cuochi e camerieri del Savoia, è nata una sfida vera e propria tra il Savoia e l'Excelsior.

I due grandi alberghi di Rapallo, si incontreranno allo Stadio Comunale, in una attesissima partita di calcio che si svolgerà il giorno 7 p. v. alle ore 15,15.

Gli organizzatori sperano di poter ottenere in futuro, un appassionante torneo alberghiero.

Alla partita son invitati tutti coloro che fanno parte della categoria alberghiera e i simpatizzanti.

Le formazioni saranno le seguenti:

Savoia: Ravasio, Cassetta, Gattavecchia, Maiocco, Bossoli, Bessega, Orio, Costa, Coleottero, Rustici, Petroli.

Excelsior: Franco, Marsano, Enzo, Mantovani, Ratto, Battaglia, Alfonso, Parri, Zini, Leoni, Gatti, Ris, Bettega, Ponzi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Fiorentina	Torino	1	X	
Genoa	Milan	1	X	2
Inter	Lazio	1		
Napoli	Atalanta	1	X	
Novara	Udinese	X	2	
Roma	Sampdoria	1		
Spal	Triestina	1	X	
Brescia	Legnano	1	X	
Padova	Como	1		
Salernitana	Parma	1		
Treviso	Modena	X	2	1
Sanremese	Empoli	1		
Venezia	Lecco	1		
Lanerossi	Monza	1		
Bari	Prato	x		

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale
EST
RAPALLO - Lungomare

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	2 x
3ª corsa . . .	x 1
4ª corsa . . .	2 x
5ª corsa . . .	2 1
6ª corsa . . .	2 1

TAPPEZZIERE
G. CARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

Desiderate i seguenti prodotti?
Milcoa
Tamarindo
Erba
Lemon soda
Tassoni soda
Yoga
Rivolgetevi a: DITTA GIOVANNI MALPELI
Via della Libertà - Tel. 54.87 - RAPALLO
Acque miner. - Birre estere e naz.li

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

FIORI IN TUTTO IL MONDO INTERFLORA FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

Tel. 84.27
LA GASATINA
S. R. L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnameria e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni
FAESITE, ecc.

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

Fernando Gabrieli
SANTA MARGHERITA LIGURE
Corso Matteotti, 1 - Tel. 85.07
PANETTERIA ALIMENTARI
1º ORDINE
SERVIZIO A DOMICILIO

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L.
VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

Stazione di Servizio
LAMBRETTA
PRENOTAZIONI
PAPALINI - RAPALLO, Via Trieste

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco
di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE, completi di snodo, colori assortiti. in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. 6500 - 7000 cadauno, scopo réclame.
Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il
Ristorante AMICI
RAPALLO, Via Cairoli
Telef. 57.55

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

Ditta GIOVANNI MATTEI
RAPALLO
CORSO ASSERETO, 25
VINI all'ingrosso
Forniture per Alberghi
Deposito vini classici "ANTINORI"

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

POLLERIA TOSCANA
Telef. 8061
GINA SEGHEZZO MONACCI
S. MARGHERITA LIGURE
Via Palestro, 2
Servizio a domicilio
Forniture per ALBERGHI e RISTORANTI

DOMENICO VACCAREZZA
S. MARGHERITA LIGURE
VIA BELVEDERE, 1 - Telefono 82.73
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Servizio di recapito a domicilio
Bibite e birre delle migliori marche estere e nazionali

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61 202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

www.internetculturale.it

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1770

RAPALLO, 11 GIUGNO 1955

Tutti a Rapallo gli sposini d'Italia?

E' una delle tante proposte per rendere più animata, lunga, brillante la stagione turistica

Il « Corriere d'informazioni » di Milano ha pubblicato il seguente articolo:

Rapallo, 31 maggio.

Lo strepitoso successo turistico raggiunto — in soli tre anni di vita — dalla « Sagra del Pesce » di Camogli (della quale si è perfino occupata l'Eurovisione). ha riportato ancora una volta d'attualità un problema che da tempo si dibatte in tutto il Tigullio ad ogni inizio di stagione turistica; che cosa organizzare per attrarre e rendere soddisfatti gli ospiti.

Esistono manifestazioni che possono anche fare la fortuna di una cittadina bella, ma ancora sconosciuta; tutto consiste nel far convergere l'attenzione delle masse turistiche su una data località: il resto, cioè il successo, verrà dopo. Ma nel Tigullio — e a Rapallo in particolare — è evidente che non si tratta di lanciare una manifestazione « nuova » per un centro « nuovo ». Il problema è diverso: trovare spettacoli e feste di grido che rispondano in pieno ai desideri attuali dei turisti, che siano, insomma. alla moda.

E' poi tanto difficile accontentare i gusti degli ospiti? I turisti preferiscono oggi la manifestazione di massa (tipo la « Sagra » di Camogli) o attrattive più ristrettamente mondane (sul genere del Festival di Sanremo)? Tutti interrogativi ai quali si è tentato — e si sta tentando — di rispondere attraverso una specie di referendum lanciato da « Il Mare », un settimanale che ha ripreso le pubblicazioni, sotto la direzione di Agostino Macchiavello.

Le prime risposte sono giunte da tutto il Tigullio; la buona riuscita del periodo estivo interessa svariate categorie di persone, perchè il turismo è, soprattutto, denaro.

Dunque, ci diceva Macchiavello, una delle proposte interessanti proponeva nel periodo maggio-giugno il lancio di una grande « settimana nuziale » a Rapallo; centinaia di coppie da tutta Italia, attratte dallo slogan « Rapallo e fiori d'arancio ». Al buon esito della manifestazione avrebbero dovuto contribuire gli eccezionali ribassi (praticati da alberghi, pensioni, enti turistici e da un congruo sconto ferroviario, ai giovani sposi. Magari poi si sarebbe potuta organizzare una specie di sfilata, con premiazione alla coppia giunta da più lontano, ai due sposi più giovani, eccetera. L'iniziativa era bella (anche se qualcosa del genere già esiste a Merano, se non sbagliamo) e degna di essere presa in considerazione. Ciò che è stato fatto. Vedremo adesso se avrà un seguito.

Altri hanno scritto invitando le Aziende di Soggiorno di tutto il Tigullio ad associarsi per far « girare » nelle zone più caratteristiche del golfo un film a soggetto, interpretato da attori di fama eccezionale; qualcosa di veramente grandioso che indirettamente sarebbe stato tanto in Italia che in altre Nazioni, un ottimo « documentario turistico » di indubbia propaganda.

Che ne direste di un « Festival della rivista » con tutti i maggiori comici e relativi complessi? Chi ha lanciato la idea ha detto che Macario, Chiari, Billi e Riva, Tognazzi, Rascel, tutti i più famosi, dovrebbero presentarsi a Rapallo con un copione nuovo. Poi, seguendo un poco il meccanismo del « Festival della canzone » di Sanremo, le serate protrebbero essere teletrasmesse in modo da consentire la partecipazione al voto anche alle persone non presenti allo spettacolo. L'idea è buona ed è già stata presentata alla S.I.A.E.

Una delle proposte di possibile e perfin probabile realizzazione è quella della fiera dei violons d'Ingres », manifestazione che, sia pure in termini alquanto ridotti, esiste già in Svizzera. Si tratta di invitare a Rapallo personalità notissime nel campo politico, culturale, artistico, ma non per esporre la loro... notorietà, bensì i loro « peccati di desiderio ». C'è nella vita di ciascuno di noi un doppio aspetto: quello « ufficiale » e quello « intimo » che ci permette, nella pace amica della casa, di dedicarci a quei lavori o passatempi che avrebbero potuto essere al centro della nostra vita e invece, per ragioni diverse, sono sempre rimasti allo stato di desiderio; così potremmo vedere a Rapallo il grande chirurgo che è anche liutaio, il « leader » politico che si diletta al *traforo,* l'attrice che costruisce magnifiche bambole, lo scrittore che ha un debole per la radiotecnica, il pittore di grido che, tra un quadro e l'altro, si dedica al fermodellismo; e così via. La « fiera dei violons d'Ingres » dovrebbe, confessando le nostre debolezze, dimostrare che al mondo siamo tutti artisti e che, anche sotto il più razionale mestiere può nascondersi la più poetica delle passioni, forzatamente repressa. Al traguardo, per il momento, è già giunta prima una pittrice svizzera, Gerda Kreutzer, la quale si è detta pronta ad esporre i suoi gioielli a «spirale ».

Ma queste non sono che alcune delle tante idee piovute, in poco tempo, alla redazione del settimanale.

La rassegna, però, non finisce qui. C'è stato un piccolo suggerimento in questa simpatica gara alla ricerca di un'idea per una grande manifestazione: quello di rivolgersi direttamente agli ospiti, a coloro che fanno del Tigullio il centro dei loro sogni estivi. Da Milano e dalla Lombardia scendono a centinaia nelle cittadine che vanno da Sestri Levante a Portofino: in certi centri balneari, nei mesi di luglio e di agosto, il « meneghino » è un dialetto parlato come il « genovese », tanti sono i milanesi... al mare.

Tutte le attenzioni sono precisamene rivolte ad accontentare l'ospite. Perchè non chiediamo proprio a lui quali manifestazioni preferisce? Il Tigullio. in maniera entusiastica, ha già risposto al referendum. La parola è adesso agli ospiti che sono gli unici e veri protagonisti della estate al mare. Milanesi, avete un'idea da offrire a Rapallo?

L. B.

Ringraziamo l'egregio collega L. B. per il notevole contributo che con la sua pubblicazione sul « Corriere d'Informazioni » ha portato agli sforzi che il nostro giornale sta sostenendo per attirare verso il Tigullio nuove correnti turistiche.

« Il Mare » si è assunto un compito certamente non facile; tuttavia ha colto già alcune belle soddisfazioni perchè le sue idee sono state raccolte e rilanciate dalla stampa nazionale.

Se l'azione concorde dei Sindaci e dei Presidenti dell'A.A. riuscirà a farsi sentire con la dovuta indispensabile energia in alto loco, si può sperare in un migliore domani di tutta questa incantevole zona del Tigullio che deve arricchire le sue straordinarie bellezze naturali di altre attrattive (casinò, manifestazioni, festeggiamenti, ecc.) che possano trattenere più a lungo l'ospite che oggi si affida molto al « turismo veloce » perchè non trova sufficienti motivi per soffermarsi più a lungo sulle rive che vanno da Portofino a Sestri Levante.

N. d. R.

PARADIGMA DEL BENESSERE STATUNITENSE

Oggi spendono tutti troppo Nel 1960 spenderanno di più

Filadelfia, giugno

La Twentieth Century Fund, con tutto il suo stato maggiore di economisti comandati dal professor J. Frederic Dewhurst, ha fatto uscire di questi giorni un volume ponderoso e poderoso di 1.148 pagine. Si intitola « Risorse e fabbisogno dell'America ». E' una inchiesa a lungo metraggio, esatta e minuta, per dare il movimento e la misura statistica dell'economia degli Stati Uniti; ed è anche un azzardo calcolato di previsioni che si spingono fino al 1960.

Il volume, nel suo insieme, dimostra, come si esprime il « New York Times » in un commento editoriale, che fra tutti i sistemi economici, quello democratico dinamico e capitalistico degli Stati Uniti è il più vicino di qualsiasi altro all'ideale comunista e socialista di creare l'abbondanza per tutti in una società senza classi.

Le cifre gli indici i prospetti si accavallano nel libro. Anche i più esperti provano un senso di smarrimento. Non è facile ridurre a unità quello immenso mondo di entrate e di uscite, di diagrammi e prospetti. Tuttavia saltano subito agli occhi certe cose in se stesse eloquenti. Per esempio: che gli Stati Uniti formano appena il 6 % della popolazione della terra e il 7 % del mondo abitato. Eppure producono e consumano più del 33 per cento dei beni. E il potere di acquisto dei 160 milioni di americani è più grande dei 600 milioni che abitano l'Europa e la Russia.

Ammesso che continuino la pace e la prosperità attuale, Dewhurst osa predire che nel 1960 il totale della produzione nazionale sarà più di 413 miliardi di dollari; cioè superiore del 16% a quella del 54, e del 29% a quella del 1950. Possiamo credere? Senz'altro, se si pensa che Dewhurst nel suo primo studio e panorama economico del 1940 ha errato appena del 7% nel prevedere l'andamento del '50, non per eccesso ma per difetto. L'aumento del 29% (nel periodo 1950-60) della capacità economica americana, è basato sulla previsione di un incremento del 16% della popolazione, e del 12% della forza lavorativa.

La demografia occupa un capitolo importantissimo nel volume in questione. Da esso risulta che nel 1960 gli Stati Uniti avranno 177 milioni di individui. Tra i quali i bambini dai 5 ai 9 anni saranno aumentati del 40% rispetto al 1950, quelli dai 10 ai 14 del 54%, i vecchi sopra i 70 anni del 35%, mentre i giovani dai 25 ai 29 anni saranno diminuiti del 12 %. Apprendiamo inoltre che nel fatidico 1960 gli Stati Uniti avranno 42 milioni di alunni di scuole elementari, e cioè il doppio del 1950.

Il paragrafo relativo alla produttività ci insegna che nel 1960 si avranno 69 milioni di impieghi; il che significa 7 milioni e mezzo più che nel 1950. La media oraria settimanale per lavoratore sarà di 36 ore e mezzo, con un aumento produtivo del 25%. I contadini saranno 6 milioni e settecentomila, e cioè 670 mila meno che nel '50; ma la produzione agricola sarà cresciuta del 21 %, dato che l'area coltivabile aumenterà di 35 milioni di acri.

Le prospettive del benessere individuale sono più che mai rosee, se è vero che la cifra del risparmio avrà un balzo del 33%, salendo dai 52 miliardi e ottocento milioni di dollari del 54, a 62 miliardi e mezzo nel 1960. Prodigiosa è la cifra media dell'incasso annuale per famiglia. E' previsto un introito (nel 1960) di 6.180 dollari, che con le tasse saranno ridotti a 5.600.

Adesso gli americani spendono moltissimo, ma nel 1960 spenderanno il 24,1% di più, specialmente nei generi di lusso. E che cosa mangeranno? Scatolame a gran forza; con preferenza per i legumi e i pomodori, il cui consumo, rispetto a quello del 50, sarà superiore del 10 per cento. Ma le nocciole, i fagioli secchi e i piselli diminuiranno dell'11 per cento.

Il 1960 vedrà una buonavendita di orologi e gioielleria (aumento del 37,2% rispetto al 50); i viaggi all'estero cresceranno del 53,7%, l'assicurazione medica del 60,6% le scuole private del 101,4%, la navigazione aerea del 187,4%, il movimento automobilistico del 47%.

Nel settore del commercio le previsioni indicano che le importazioni supereranno le esportazioni, che l'Europa avrà un deficit di dollari, contrariamente a tutto il resto del mondo.

Tra gli undici miliardi di dollari di importazioni contemplati per il 1960, una grossa frazione sarà rappresentata dalla bauxite (il cui consumo aumenterà del 97,5%), dal petrolio grezzo (aumento del 103 per cento), dal materiale ferroso (aumento del 300%). Pressochè trascurati saranno lo stagno e il cotone.

Questa, in termini materiali, l'America futura, distante appena un quinquennio.

Ma dov'è, si chiede il « New York Times », l'inventario dei prodotti culturali? Dovrebbe farsi avanti qualcuno che valuti, in cifra spirituale, i lavori dell'arte, della letteratura, del dramma, della musica. Anche, aggiunge il giornale citato, per rispondere alla concezione, prevalente all'estero, di una America materialistica.

Ma esistono, negli Stati Uniti, codesti prodotti dello spirito?

Sì, risponde l'americano orgoglioso. E ve li addita nei concerti sinfonici che riempiono la nazione, nella vendita, a milioni, dei dischi di musica classica, nella fortuna favolosa delle edizioni tascabili di buona letteratura o di cultura popolare.

Non abbiamo solo, dicono gli americani, l'aria condizionata o il lavapiatti elettrico. La vita del pensiero e della creazione artistica è anche da noi. I premi Nobel non sono estranei all'America; neppure quelli della letteratura. Vedi Hemingway, vedi Faulkner. E forse per il 1960, insieme con le entrate iperboliche, ne avremo ancora qualcun altro. Magari prima che arrivi a voi, italiani, che siete in attesa dai tempi di Pirandello.

Joe Mc Intosh

Annuario degli alberghi d'Italia

A cura dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, è stato pubblicato in due volumi, l'Annuario 1955 degli Alberghi d'Italia.

L'Annuario elenca e classifica l'attrezzatura alberghiera di tutte le regioni d'Italia, della Repubblica di San Marino e della Somalia, Il primo volume comprende: il Piemonte e la Valle di Aosta, la Lombardia, il Trentino - Alto Adige, il Veneto, il Friuli, la Venezia Giulia e la zona di Trieste, la Liguria. Il secondo volume comprende: l'Emilia e la Romagna, la Toscana, l'Umbria , le Marche, il Lazio, gli Abruzzi e Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna.

NELLA TERRA DI GRIEG

Da Oslo a Bergen la linea ferrata compiendo un grande arco taglia a metà la Norvegia e si porta sui fiordi dell'Atlantico che la corrente del Golfo, stranamente, rende verdi e accoglienti mentre la fantasia e l'errore comune li dipinge, per lo più, nudi e cupi.

I fiordi sono quasi sempre creati da punte rocciose e da penisole dove abeti e pini si ergono folti e verdeggianti; di un verde un po' spento son le pendici erbose e il sottobosco degli aghifogli. Le casette tutte di legno, bianche, rosse o gialle, con l'immancabile asta della bandiera piantata davanti all'ingresso, sono il rifugio dei pescatori e la meta settimanale delle gite famigliari. Il paesaggio non è affatto desolato, come si potrebbe credere, perchè la solitudine non è qui desolazione anche se non incontri anima viva e le strade si perdono negli orizzonti delle acque, delle foreste e delle alte montagne.

La tomba di Grieg a Troldhaugen

Da Oslo occorrono dieci ore di treno per giungere all'altezza di Bergen, la vecchia città anseatica fondata dal re Olav Kirre nel 1070, già capitale della Norvegia, porto e centro commerciale di primaria importanza, città bellissima: e la traversata merita largamente tale sacrificio. I laghi, le rombanti cascate, i monti nevosi anche nella grande estate scandinava; le grandi vallate che i fiumi percorrono spesso rapidi e spumeggianti formano un'insieme da preistoria. Questa linea ferroviaria rappresenta una delle attrazioni più belle del Nord Europa e, forse, del mondo.

Per lo più i turisti si fermano a Oslo e percorrono via mare taluni fiordi della Costa Atlantica. Pochi sono coloro che affrontano il saliscendi del treno che dal mare arriva agli oltre duemila metri di Finse e di Myrdal, attraversando tre zone del tutto diverse, a seconda dell'altitudine, verde la prima e la terza, nevosa e rocciosa la seconda, ricchissima di salti d'acqua e di scorci stupendi.

Le piccole stazioni dove il treno sosta per dar modo ai viaggiatori di rifocillarsi con gli svariati cibi nordici che sono in sostanza degli antipasti a lungo metraggio, rappresentano le piazze principali di questi piccoli centri abitati e sono le ragazze che passeggiano su e giù lungo i vagoni a trasformare i marciapiedi in luoghi di piacevole convegno. I treni sono rari e l'inverno, da queste parti, lungo e duro.

Pensando ai sei mesi di notte pressochè continua queste ore della stazione, nell'aria odorosa del giugno, rappresentano un po' di evasione e, forse, la possibilità di qualche sogno in più, oltre che una parentesi tra la pesca, le grandi escursioni nelle foreste e le lente, splendide navigazioni nei fiordi.

Ho parlato di terra da preistoria. Forse solo qui, in queste solitudini che il rumore delle cascate e il sibilare del vento sugli alti fusti non riescono ad animare, può comprendersi la naturale inclinazione di queste genti a vivere nella natura e con la natura, a volte con modi sorprendenti per noi, del sud, che non possiamo del tutto capire il perchè di certe libertà di vita e il manifestarsi senza pudori di atteggiamenti che altrove provocherebbero strilli di protesta.

Scendere il declivio di un fiordo, nello stretto sentiero che ti porta alla casetta di legno, al suo piccolo spiazzo, alla panca di legno nel tondo belvedere dominante l'acqua immobile ora scura ora azzurro cupo, a seconda della profondità e dello stringersi dei monti intorno; scendere fino alla riva, verde e dolce, dove gioca il vento con la piccola, limpida onda, è trovare un mondo nuovo di sensazioni che ognuno, poi, si riporta a casa e ripensa come un dono troppo rapidamente perduto.

Immense distese di verde, cantare di acque, orizzonti che si perdono nel cielo, ecco la Norvegia di Grieg. La musica del grande compositore ha il colore della sua patria e non mi sorprese il giorno che entrai nella sua casa di Troldhaugen risentire improvvise nel cervello le note melodiose del Peer Gynt, delle danze, delle sonate, delle sue originalissime romanze.

Grieg riposa, con la compagna della sua vita, nella più suggestiva tomba ch'io abbia mai vista, tra le felci e il muschio, nel vano murato ricavato nel pendio ripidissimo di una stretta valle, poco sotto la sua casa di legno, presso la riva di un fiordo sereno. Sulla riva migliaia di molluschi rossicci e scuri compongono una specie di merletto, torno torno a segnare il confine tra l'acqua e la terra: un piccolo molo e lontane abitazioni variopinte aggiungono fascino a quell'angolo solitario.

Grieg aveva qui, in quest'aria tra la fiaba e la leggenda, il quadro più completo per le sue creazioni musicali che tutto il mondo conosce. Volle tuttavia costruirsi, per lavorare ancora più isolato, una specie di capanna rifugio, con il necessario per i suoi lunghi colloqui con l'eccelso mondo della melodia e oggi le cose che gli furon vicino formano, con la casa a due piani, quasi un sacraro per la nazione norvegese.

I rari visitatori stranieri che arrivano fin qui, dopo l'immancabile acquisto di cartoline ricordo si sperdono tra gli alberi finchè si trovano quasi di sorpresa, nel bosco, di fronte alla verde parete dove Grieg e la consorte vollero essere tumulati.

I loro nomi danno l'impressione di essere stati scolpiti da dei giganti, con lettere irregolari, primitive. Una semplice pietra difende le ceneri e non c'è altro segno del grande cantore della sua terra ma, come per tutti coloro che hanno raggiunto notorietà mondiale, quelle semplici lettere assurgono alle dimensioni del colossale e sono più efficaci di un monumento.

La casa risuona dei tuoi passi, mentre alle pareti ti guardano dignitosi personaggi in tuba e marsina, signore dalle ampie gonne e bimbi « in posa » La grande stufa e i mobili ti richiamano le opere di Ibsen, i suo personaggi. Oltre le piccole finestre, ben difese contro i venti dei ghiacciai, l'azzurro del fiordo e il verde dei declivi fanno da fondale. La sosta è piacevole, nel grande silenzio che miriadi di uccelli commentano con il loro canto.

Tale incanto ti accompagna poi sulla via del ritorno a Bergen. Le civettuole villette, curatissime, con fiori sulle verande e leggiadre tendine che lasciano intravedere interni confortevoli e lindi, sono letteralmente sepolte nei boschi. I bimbi giocano sugli spiazzi con molta serietà e con piccoli gridi soffocati.

I norvegesi non sono quelli che generalmente troviamo dipinti nelle cronache letterarie: sono gente affabile, pratica e di temperamento. A loro modo sono passionali e diversi dagli sve-

Ambro

(Continua in 4.ª pag.)

Siena lancia un richiamo universale nel linguaggio della musica

Nell'atmosfera sospesa di Siena, ove pare che il tempo giri attorno alle mura bizzarramente intatte e lasci forme e caratteri; dove anche le pietre senza tema di affronti, scandiscono come presente imperioso, il passato, riaprono annualmente, i corsi e le manifestazioni dell'Accademia Chigiana.

Accanto alle tradizioni più particolari e ristrette graziosamente non soltanto alla città di Siena, ma alla psicologia dei senesi alla loro faziosità, alla loro storia alle loro contrade, come il Palio, vi sono manifestazioni, elementi, attività, che sorgono dal cuore di uno dei più bei palazzi di Siena, hanno valore universale, universali richiami, nel linguaggio della musica.

L' Accademia Chigiana, infatti, raccoglie i migliori talenti musicali di 72 Nazioni che, attraverso esami, borse studio italiane ed estere e gare, mandano giovani musicisti a seguire i 15 corsi di cui dieci fondamentali e cinque speciali, che l'Accademia stessa organizza con i più grandi maestri. Non si tratta di un « Conservatorio » come ve ne sono in ogni angolo di Italia e dei paesi stranieri, ma di un singolare tempio della musica, ove ogni maestro è direttore della sua scuola, ove gli allievi per partecipare ai tre mesi di corsi pagano la cifra irrisoria di 5000 lire, con la possibilità di vincere altre Borse di Studio dell'Accademia stessa intitolata ai Maestri scomparsi, ove, tra strumenti incantanti di solitudine di passato, si resuscitano ricchezze perdute, si ritrovano simboli religiosi sofferti da artisti isolati, come ad esempio Vivaldi.

Chi percorre le sale dell'Accademia Chigiana, dopo essere passato e ripassato con la nostalgia d'un escluso e l'indifferenza di un profano, per le vie della Città, rasentando la dolce curva bianca dell'architettura di palazzo Chigi, non può non sentire, tra le viole e i liuti e i clavicembali e i mille strumenti inconsueti, la singolarità dello spirito che informa le stanze, popolate di questi artisti, dalla diversa favella e uniti, in alta elezione, dal linguaggio universale dell'arte.

Quando nel 1932, sorse l'Accademia per impulso e generosità del Conte Guido Chigi Saracini, l'istituzione aveva in quell'epoca un aspetto quasi del tutto esotico: si conosceva in America, quasi prima che in Italia, una « Master School of Music » alla quale accorsero 13 americani, un tedesco e otto italiani; i corsi di allora erano tenuti; quello di Organo da Fernando Germani, di canto da Giulia Varesi Boccalladati, di Arpa da Ada Sassoli Ruata, di Violino da Arrigo Serato, di Violoncello da Arturo Benucci, di Composizione da Vito Frazzi, di Accompagnamento da Adolfo Benucci Baruti, di Pianoforte da Alfredo Casella, quindi di Scena Lirica da Gemma Bellincioni.

Questi nomi bastarono per garantire il successo progressivo della Scuola che andava organizzandosi sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario Italiano. Siena si poneva così, a fianco di Fontainebleau e di Mondsee nell'insegnamento della musica, svincolandosi dalle tradizionali attrattive peculiari e localizzate, per lanciare un richiamo che interessava e impegnava il mondo civile. Gli iscritti superano oggi il numero di trecento, tra italiani e stranieri, e non v'è scuola e conservatorio, nei vari paesi del mondo che non ambisca a mandare le sue migliori promesse alla « Chigiana » di Siena.

Nelle magnifiche sale dell'Accademia, accolta dal palazzo Chigi, che fu dei Marascetti al tempo della Battaglia di Monteperti, entro le quali si ammirano i capolavori di Botticelli, del Neroccio, di Jacopo della Quercia, del Sasserta, di Simone Martini, del Peruzzi, di Sano di Pietro, di Benvenuto di Giovanni del Pacchierotti, del Pinturicchio e del Sedoman si tengano i corsi di Pianoforte, di canto e arte scenica, di Violincello, di Arte vocale da Concerto, di Composizione, di Clavicembalo, di Organo, di Chitarra Classica, di Direzione d'Orchestra e il corso di musica d'insieme, tenuto dall'ormai celebre Quintetto dell'Accademia Chigiana.

Corsi speciali sono tenuti dal Maestro Germani Agosti e Gerlin, un corso sperimentale per musica per film, da Francesco Lavagnino. Ognuno conosce l'importanza di questi Maestri di fama mondiale e ben si può dedurre la serietà e la validità di questo Cenacolo Musicale. Il Maestro Segovia, in particolare è l'apostolo di uno strumento che, oggi meglio si adegua all'accorato destino umano: la chitarra.

Ed inoltre nessuno ignora il grande e magnifico Salone di Palazzo Chigi. Anni addietro i registri furono riportati da 35 a 50 ed oggi, per permettere all'organista un numero indefinito di combinazioni e azionarle a volontà, è stato installato un centralino e collegato alla consolle per mezzo di un cavo speciale con circa 600 conduttori. Guarderanno forse il meraviglioso organo con una compiaciuta invidia, dai loro ben custoditi armadi, il « chitarrino » inventato da Celio Saracini, il « cetarone » dalle venti corde di Scipione Chigi i cui « soavissimi concerti » sono ricordati dall' Ugugeri nelle « Pompe senesi ».

E nella fornitissima e ricercata biblioteca chigiana, insieme ai manoscritti di Cimarosa agli auografi di Verdi, di Goito, di Gound, di Meyrbeer e di tanti ancora, i « Sei libri di musiche » di Claudio Saracini, allievo di Monteverdi, accrescono il lustro di questa aristocratica famiglia di Mecenati. I violini e i violoncelli di Stradivarius, Guarnieri, Amati, Guadagnini e Gagliano, alcuni dalle corde lievemente corrose dal tempo, assistono muti alle fatiche feconde degli allievi.

A Londra in dicembre, il Quintetto Senese, durante i quattro giorni di oscuramento quasi totale, dava concerti in una delle sale dell'Albert Museum (la cui prospettiva è quella dei disegni di Raffaello, i disegni per gli arazzi del Vaticano di proprietà del Re d'Inghilterra da oltre tre secoli) e costituiva uno dei ricordi più gelosi del popolo londinese. Stoccolma, Los Angeles, Madrid, Amsterdam, conoscono i Chigianisti che sono ormai il simbolo vivente della comunione umana della musica.

Insieme all'Accademia Chigiana che, alla fine dei corsi, tiene una serie di preziosi concerti, vi sono le « Settimane musicali » Senesi che hanno il compito di riscoprire autori ingiustamente dimenticati e pur sempre vivi e attuali: è ora di turno Vivaldi, le cui musiche corali, sono state riproposte al pubblico, dopo duecento anni di silenzio, da questi innamorati dell'arte: e di Vivaldi, a cura della Signorina Olga Rudge si hanno preziose opere e «fac simili » che in altri paesi (Dresda) la guerra aveva distrutto; anche alcuni microfilm vivaldiani, donati dal poeta americano Ezra Pound, arricchiscono la biblioteca musicale.

Nelle note storiche di Armando Vannini, solerte coadiutore del Conte Chigi insieme ad altri uomini di sensibilità e d'ingegno, si potrebbero trovare le miracolose vicende dell'Istituzione Senese, innestata nel tronco che porta l'ingenua pur essenziale formula « Micat in vertice », che fiorisce veramente come il punto più alto e più chiaro delle glorie Senesi. Questa, infine, è la vera Siena, la Siena folkloristica del Palio e dei costumi, non soltanto un mosaico prezioso ed inerte del passato racchiuso in suggestivo ricordo, ma un attualissimo invito all'universale Comunione.

Gaetano Calì

Treno propaganda

Un treno speciale di propaganda percorrerà l'Europa per propagandare l'esperanto come soluzione del problema linguistico in Europa.

Il treno conterrà una mostra viaggiante sulla vita e organizzazione ferroviaria nei vari Paesi, con chiarimenti in lingua internazionale al materiale pervenuto da tutto il mondo. L'organizzazione — informa la SASI — è curata dai ferrovieri esperantisti belgi.

www.internetculturale.it

LETTERE AL DIRETTORE

Il costo dell'acqua potabile negli alberghi

Egregio Direttore,

ho letto sul suo pregiato giornale la puntata circa il prezzo dell'acqua potabile e condivido i suoi rilievi: trovo illogico che il Comune non si sia fin qui preoccupato di far conoscere le conclusioni della speciale Commissione che avrebbe dovuto istituirsi in una seduta Consiliare ed approvata dal Consiglio Comunale, in ordine alla determinazione del PREZZO DEFINITIVO DELL' ACQUA, considerato che il Comitato Interministeriale dei Prezzi, aveva nel 1951 autorizzato un aumento del 3200 %, portando quindi il prezzo medio di vendita a L. 23,10 al metro cubo.

Gli alberghi ed i pubblici esercizi nei confronti dei quali si persiste ad applicare — durante ben 4 anni — la tariffa di L. 65 al mc. hanno diritto di sapere per conto di chi pagano il sopraprezzo addebitato.

Nella delibera Consigliare, se ben ricordo, s'è detto che in un secondo tempo sarebbe stato fissato anche un prezzo ridotto per consumo di acqua destinata all'irrigazione a che un certo numero di utenti che non raggiungono il minimo consumo appartenenti a classi meno abbienti, avrebbero fruito di un prezzo ridotto.

Tra queste categorie rientrano forse i garages e l'Auxilium?

Il Consiglio non prese in esame il caso dei forti consumatori: gli albergatori, forse ragionando troppo da interessati, riscontrano che la utenza di acqua potabile — della quale si fa largo uso e talvolta spreco da parte dei clienti alloggiati — incide per centinaia di migliaia di lire all'anno sul loro bilancio aziendale. Non si rendono conto come essi, che sono tra i maggiori consumatori di acqua, debbono essere proprio i più gravati, quando sarebbe logico, anzi commerciale, che a fronte di un forte consumo stesse una proporzionale attenuata tariffa a metro cubo, da applicarsi scalarmente appunto in rapporto al consumo.

Ho tentato in varie riprese di avere chiarimenti da varie parti, ma senza riuscire ad ottenere soddisfazione: mi auguro che stavolta, con l'impostazione data dal suo giornale, si riesca a far parlare anche chi vuol tacere.

Grazie per l'ospitalità.

P. M.

Gradite adesioni

Egregio Direttore,

«Il Mare» si è fatto promotre della campagna per la concessione del gioco nel Tigullio.

Idea questa veramente meritoria, destinata però a rimanere tale se si mantiene nel campo delle sollecitazioni ai Parlamentari.

Dove «Il Mare» è nel vero è quando nell'ultimo articolo a firma P. Q. si rivolge agli albergatori che sono i più interessati nella vexata quaestio.

Io dico che non soltanto gli albergatori, ma anche gli esercenti sono parte in causa, per cui sarebbe opportuno indire una riunione, per esempio, a Chiavari, di tutti gli albergatori ed esercenti del Tigullio per esaminare la situazione e partire in quarta, chiedendo ufficialmente la concessione del gioco.

Gli ulteriori sviluppi della richiesta, anche se negativi da parte del Governo, daranno modo di impostare le tesi giuridiche a sostegno del buon diritto del Tigullio di sfuggire ad una lenta morte per consunzione.

Dott. U. F.

Ringraziamo l'egregio dott. U. F. e siamo con lui nel chiedere una azione collettiva, energica e pubblica se necessario.

Quello che scrivono gli altri

Scrive «Il Gazzettino» di Bergamo:

«... Viene da chiedersi come mai questa stupenda Riviera di Levante è completamente dimenticata. Cominciamo dalla «R.A.I.»! Come mai e per quale ingiusta ragione gli sguardi sono tutti rivolti a... Ponente? Forse perchè c'è la «calamita» del Casinò. San Remo, indubbiamente, è magnifico, e Rapallo? Quesia perla della Riviera di Levante è pure un incanto: clima eccezionale, panorami e passeggiate deliziose, aranci sempre in fiore, Hotels, Caffè, ed altri ritrovi di primissimo ordine. Ed i dintorni? Il Castello dei Sogni, Santa Margherita, l'elegante Paraggi, e la incantevole Portofino(dimora di Salvator Gotta).

Ebbene, nemmeno i comunicati sulle temperature, del tempo, parlano mai delle località del Levante: Ponente e nulla più.

Speriamo che una buona volta le Autorità preposte al Turismo rivolgano lo sguardo anche da questa parte, su queste deliziose zone, dove forestieri intelligenti di tutta Europa vengono a svernare ed a respirare l'aria veramente balsamica.»

Cappelletta e Cereghetta

Egregio Signor Direttore

In relazione a quanto sul periodico «Il Mare» del 29 maggio scorso dall'articolista di Zoagli viene esposto, si può pensare che le stesse considerazioni e doglianze, possano con ragione venire avanzate nei riflessi del territorio del Comune di Rapallo, circa l'estetica del naturale paesaggio, che in tutto od in parte, viene deturpato dalle costruzioni nuove di edifici di mastodontica mole.

Sarebbe un problema da affrontare senza ulteriori ritardi, per evitare che gli abusi avessero a progredire.

In località Cereghetta e Cappelletta, traversate da Via Laggiaro, esiste, se non la più bella una delle migliori contrade di Rapallo, per le sue piccole colline disseminate di ville, con costruzioni di limitate ampiezze, civili abitabili.

Tali costruzioni divengono sempre più numerose, e, da ciò e dalla trasformazione che si spera prossima, in carrozzabile della via che unisce Rapallo a San Quirico e Monte Pegli, verrebbe assicurata alla regione una grande importanza su tanti riguardi, specie per favorire il Turismo, e per venirne facilitate le comunicazioni.

Non sarebbe fuor di luogo nè inopportuno, ai fini di conservare alla regione il carattere che la distingue, se in avvenire, per ogni nuova costruzione, non si concedesse l'assenso se non per edifici da costruire, di limitate dimensioni, non contigui con altri, con soli due piani, oltre il terreno e con appartamenti muniti di terreno da coltivare.

Non avrebbero a dolersene gli industriali edili perchè come si sa, gli acquirenti di appartamenti danno gran preferenza a quelli muniti di giardino.

G. S.

Corsivetto
(elettrico)

Martedì l'energia elettrica è mancata improvvisamente in città dalle ore 21.30 per circa venti minuti.

Case private, alberghi, caffè, esercizi sono rimasti al buio senza che vi fosse una spiegazione plausibile. A meno che questa spiegazione non potesse essere offerta dalle poche goccie di pioggia cadute in quell'ora, ma in questo caso bisognerebbe ritornare proprio alla pipì del passero, come a suo tempo scrivemmo.

Protette e spalleggiate come sono, le «potenti» società che governano l'energia elettrica se ne fregano allegramente e delle interruzioni e degli accidenti che cittadini e ospiti italiani e stranieri indirizzano loro in siffatte circostanze.

Le proteste, la nostra, qualsiasi altra, non le toccano; nemmeno le sfiorano. Non paventano alcuna concorrenza. O prendere o lasciare, ad ogni modo sempre pagare. E l'utente paga, sospira e paga. In fondo al suo cuore però pensa e spera che un giorno, un bel giorno anche le società che forniscono energia elettrica debbano capitolare, debbano fare i conti con l'oste, debbano baciare.... il bastone.

Mercoledì recita delle SCUOLE ELEMENTARI al Teatro Grifone

Riprendendo una felice ed elogiabile consuetudine, che ci ricorda manifestazioni ottimamente riuscite, gli alunni delle Scuole Elementari, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, si esibiranno in unc suggestivo spettacolo teatrale a favore del Patronato scolastico che avrà il suo svolgimento il giorno 15 giugno, mercoledì prossimo, alle ore 21, al teatro Grifone.

Presenterà la manifestazione l'alunno Franco Cavallari. Il programma è il seguente:

Parte prima: *Una lezione di geografia* - (Monologo) — *Mamma* - Fantasia in dodici motivi — *A solo di fisarmonica* - (Musicisti in erba) — *Serva e padrone* - (Scena comica) — *Fiori e farfalle* - (Danze coreografiche delle più piccine)

Parte seconda: *La Madonnina del quartiere* - (Operetta in un atto di Romolo Corona). Scene del sig. Giovanni Accomello — Al piano: sig.na Irene Sciutti - Concertatore e Direttore d'orchestra m.o Dante Sciutti.

Le prenotazioni dei posti si ricevono al mattino dalle ore 9 alle 12 presso la Direzione delle Scuole Elementari; pomeriggio e sera presso il Teatro Grifone.

Prezzi: Poltrone numerate L. 400; Poltroncine numerate L. 300; Poltroncine ridotte L. 200; Ingresso Galleria L. 250.

CRONACHE

RAPALLO

IN QUESTA MORTA GORA

L'uomo ha una grande capacità d'adattamento: il che non è sempre un bene. Non lo è affatto quando egli sconfina nella indifferenza, nella passività ed accetta condizioni di vita che, volendo, potrebbero essere migliorate.

Col lodevole intento di giovare alla nostra cittadina «Il Mare» ha messo sul tappeto varie questioni che attendono d'essere risolte una volta per sempre ed ha rilevato inconvenienti e manchevolezze a cui occorre metter riparo. Le sue parole sono cadute pressochè tutte in una morta gora poichè — a parte il platonico interesse del pubblico e di pochi volonterosi — chi poteva interferire con efficacia ed autorità nella ricerca d'una soluzione ai problemi suddetti ha brillato per il suo assenteismo ed il suo silenzio.

Si è parlato d'un problema edilizio in rapporto alla tutela del paesaggio (mentre si continua ad abbattere piante e radere terreni alberati) si è parlato dell'insufficenza degli impianti elettrici per cui, ad ogni accenno di temporale, la città rimane al buio; della passeggiata a mare di cui i «geyser», gli sfiatatoi, i guasti perenni fanno di tutto fuorchè una passeggiata; dell'opera a giorno della stessa continuamente rabberciata e continuamente in disordine; della famosa biblioteca Canessa che sta diventando un mito; dei servizi igienici, dell'erogazione del gaz, dell' illuminazione delle strade periferiche, ecc. ecc.; tutto caduto nella morta gora.

Perchè tanto silenzio? Cosa deve pensarne il pubblico? Esso si sente dire (voci anonime sulle ali del vento) che molti di questi problemi sono di difficile soluzione, che vi sono molti ostacoli (specie di carattere finanziario) da superare: ma quanto sarebbe meglio che chi ha autorità e competenza in proposito facesse sentire la sua viva voce se non altro per fare il punto sulla situazione e per precisare la natura e la gravità degli ostacoli! Da un'esauriente chiarificazione nascerebbero discussioni feconde, utili suggerimenti, idee nuove, proposte da prendersi in considerazione.

Nel caso poi che le aspirazioni della nostra cittadinanza fossero pretese assurde, nulla di meglio che farglielo sapere: ma con una chiara, paziente spiegazione. Il silenzio non giova a nessuno, gli interrogativi rimasti senza risposta sono sempre fonte d'incomprensione, di malcontento, di pessimismo, di sfiducia.

Le colonne del nostro giornale sono sempre aperte a tutti i volonterosi: al cittadino privato, ai competenti, alle autorità. Che i volonterosi si facciano vivi, nell' interesse del paese: che si esca dalla morta gora anche se questo sforzo costa tempo, fatica, buona volontà.

Il silenzio, abbiamo detto, non giova a nessuno: l'inerzia e l'apatia danneggiano sempre ed ovunque.

Organizzare un "pullman,, TURISTICO?

Riportiamo dalla «Gazzetta dello Sport» il «pezzo» che segue:

L'Azienda Soggiorno e Turismo di Trieste aderendo all'invito della «Gazzetta dello Sport», ha disposto che il proprio autoveicolo speciale sia messo a disposizione dell'organizzazione del 38.o Giro d'Italia per il servizio di segreteria.

L'interno del pullmann è sistemato in parte a piccolo ufficio per il servizio informazioni e a signorile e spazioso salottino per ricevere gli ospiti: il tutto è decorato con artistiche vedute della bella città adriatica.

A bordo vi è un impianto per la registrazione e diffusione fonica e sonora con altoparlanti a lungo raggio e un apparecchio per le proiezioni cinematografiche con schermo interno ed esterno.

Questa forma di propaganda creata dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Trieste, ha lo scopo di visitare il futuro turista nel luogo della sua abituale residenza.

L'azione di propaganda non è limitata al solo settore turistico ma viene integrata anche con informazioni sull'economia di Trieste; vengono illustrate le attrezzature portuali, industriali e marittime di Trieste, città di traffici internazionali.

Questo pullman è stato oggetto di grande ammirazione e interesse in tutte le località turistiche e centri di affari dove ha sostato.

Ha visitato tutte le principali città della nostra Penisola e vari paesi dell'Europa Occidentale; è stato sempre presente nelle diverse località ove si svolgevano manifestazioni turistiche, riunioni sportive, folcloristiche e rassegne economiche internazionali.

Questa simpatica azione di propaganda si è dimostrata utile e proficua e ha dato concreti risultati; in particolare le visite degli esponenti del turismo ufficiale e privato all'estero, ed ha contribuito alla migliore conoscenza della nostra attrezzatura turistica e a chiarire molti interrogativi.

Il valore di questa forma di propaganda che viene svolta ad un estremo livello di prestigio e di decoro ha ottenuto l'incondizionato plauso di tutti coloro che sono interessati al potenziamento di questa positiva attività economica del nostro Paese».

Anzichè parafrasarlo, abbiamo voluto riportare lo scritto perchè rispecchia tutte le idee che sarebbe stato possibile esprimere al riguardo.

L'idea di un pullman che vada a trovare il futuro turista nel luogo della sua abituae residenza ci sembra non solo ottima ma sfruttabilissima. Quanto ha fatto l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste potrebbe essere fatto altrettanto bene dall'A. A. di Rapallo che, con una innovazione certamente ardita ma quanto mai proficua, potrebbe studiare un itinerario da far percorrere al suo pullman reclamizzando Rapallo nei periodi stagionali propizi, convogliando verso la nostra città una attenzione tale che non potrebbe che dare frutti rimunerativi.

Veda l'A. A. se trova l'idea realizzabile. Se in estate abbiamo affluenza ottima di turisti, durante l'inverno purtrppo stiamo lamentando una crisi cronica. Naturalmente questa idea dovrebbe essere sorretta ed incoraggiata da un contribuzione offerta dalla categoria degli albergatori e degli esercizi pubblici. Non siamo di quelli che si scaraventano sempre sopra gli «albergatori» ed i «caffettieri» per ogni iniziativa da promuovere, questa però del pullman turistico ci sembra talmente buona da meritare veramente un contributo associativo da parte delle categorie più direttamente interessate. Tanto meglio poi se anche i vari esercenti comprenderanno che la loro solidarietà in questo caso specifico dovrebbe essere altrettanto reale.

La spiaggia del Castello

Accogliendo il desiderio manifestato dai proprietari delle imbarcazioni che vi sostano, il Comune, attraverso la compiacente comprensione dell'egregio assessore ai lavori pubblici, ing. Ponzani, sta provvedendo alla migliore sistemazione della spiaggetta del Castello, dove una trentina di barche da diporto trovavano scomodo alaggio.

Il lavoro era predisposto non da oggi, l'ing. Ponzani compreso della inderogabile necessità di provvedervi, ha accelerato i tempi soddisfacendo così l'attesa degli interessati i quali, a nostro mezzo, ringraziano vivamente il Comune per il così pronto intervento.

Concerto-saggio della Scuola di Avviamento

Con un programma di Musica da Camera dei maggiori esponenti del romanticismo del primo Ottocento gli alunni della Scuola d'Avviamento «Manusardi» hanno chiuso il ciclo delle manifestazioni corali e scolastiche.

Il contatto della scuola con la vita cittadina è stato improntato quest'anno alla più schietta collaborazione e ha creato rapporti di grande valore con evidente vantaggio della formazione morale della scolaresca.

Con i più salienti canti della Patria venne salutata l'annessione di Trieste nell'anniversario della Vittoria della prima guerra mondiale; con cori esaltanti l'eroismo furono ricordati i Caduti che già furono alunni della Scuola ed oggi danno il loro nome glorioso alle aule frequentate dagli alunni delle nuove generazioni; la civica Festa degli Alberi fu allietata di cori e di canti a due voci adatti alla circostanza; il precetto Pasquale fu sottolineato con canti sacri eseguiti dalle alunne di tutte le classi.

Per dare all'insegnamento il carattere culturale che non dovrebbe mai mancare nelle esibizioni scolastiche, la prof.ssa Ricci Mezzo Guglielmina organizzò un concerto di musica del '700 a cui prese parte, oltre alla scolaresca al completo, il giovane pianista Piero Reverberi, che sa accomunare agli studi il culto dell'Arte e riesce a ottenere successi indiscussi.

L'esibizione di domenica comprendeva anche la Mostra dei disegni eseguiti dagli alunni e la distribuzione dei premi di benemerenza e delle medaglie ottenute dagli alunni e dalle alunne del Gruppo Sportivo che parteciparono alle Gare Provinciali di Atletica Leggera.

L'alunno Lo Monaco Simone che si fece apprezzare come solista rivelando buona voce e sensibilità musicale, rivolse a nome di tutti i compagni un affettuoso e commosso saluto alla prof. Rosa Astengo che ritirandosi a un ben meritato riposo dopo 33 anni di lavoro intelligente e operoso e ispirato sempre ai più nobili valori etici nei quali solamente trovano luce e guida i giovani che entrano nella vita, ha lasciato nella scuola e negli alunni un ricordo di bontà veramente materna.

I convenuti espressero il loro compiacimento alla Direttrice che sa accomunare alle sue doti di educatrice qualità che spronano insegnanti ed alunni al maggior rendimento delle loro attività dirette a infondere nell'animo giovanile i migliori principi di educazione morale e civile.

Senza entrare nei minuti particolari

Senza entrare nei minuti particolari, più o meno edificanti, rileviamo che la posizione scelta per il nuovo orinatoio collocato lungo il viale Torino, alla piazza del bocciodromo, è quanto mai infelice.

Superfluo, ripetiamo, dilungarci in molte considerazioni, perfettamente convinti come siamo, che anche l'amministrazione comunale ha compreso che la posizione scelta non è stata felice e che provvederà a trovare una sede più adatta, sempre nell'ambito della piazza, cui la confluenza festiva di numerosi torpedoni richiede questo ed altri «servizi».

Innovata la patente

Una importante innovazione è stata apportata dal Ministro dei Trasporti nel rilascio della patente di guida. Nella patente di 1° grado è stata soppressa la dicitura «con motori a scoppio» e sostituita con la seguente: «Patente di abilitazione di 1° grado per la guida di automobili per uso proprio». La patente di 1° grado abilita in tal modo, alla guida di automezzi muniti di motori a scoppio, Diesel ed elettrici.

La donna cristiana nella vita italiana

Giovedì 16 giugno corr., alle ore 16 nella Sala dei Padri Somaschi, in Via Don Minzoni (g. c.) la Prof.ssa Taorchini Guano terrà una conferenza sul tema:

La donna cristiana nella vita italiana

La conferenza è promossa dal Centro Italiano Femminile Comunale di Rapallo.

IN ATTESA DELLE FESTE PATRONALI

Si avvicina il periodo delle feste patronali ed i rapallesi sono ansiosi di conoscere il programma, con le eventuali innovazioni che dovrebbero essere scaturite dalle riunioni che sappiamo sono avvenute tra le nostre autorità ed i massari dei Sestieri.

Sarebbe perciò opportuno che fosse comunicato alla stampa, e quindi alla cittadinanza, il risultato di queste riunioni.

Intanto a scanso di equivoci precisiamo che il nostro giornale è e rimane un fervido sostenitore di questa cara tradizione. Solo vorrebbe vederla migliorata ed arricchita anche di festeggiamenti civili, di quei festeggiamenti che una volta allietavano i pomeriggi dei giorni due e tre luglio e che poi man mano sono andati perdendosi.

Le regate a remi, ad esempio, dei diversi tipi di imbarcazioni, formavano un numero del vasto e vario programma quanto mai gradito.

Gli appunti che il MARE ha mosso nel passato, e che ripete oggi, si indirizzano verso le lungaggini dell'orario serale del due e del tre, specie del tre, che portano la chiusura dei festeggiamenti verso le ore piccine, eccessivamente scomode per chi viene dalla riviera e da più lontano, e che il giorno dopo deve, di buon mattino, riprendere le normali occupazioni.

Tutto qui l'appunto, che siamo certi avrà una eco favorevole tra i massari, se essi vogliono che effettivamente le «feste di Luglio» possano essere ammirate e godute in tutto il loro splendore.

Richiamiamo intanto l'attenzione delle autorità cittadine (Sindaco e Presidente dell' A. A.) sul fatto che l'attuale orario ferroviario lascia un vuoto di servizi tra le ore 23,30 e le ore 4 e che perciò sarebbe necessario, almeno per la notte del giorno tre, la istituzione di una coppia straordinaria di treni in partenza dalle due riviere con arrivo a Rapallo verso le ore 20 e partenza verso le ore una, per riportare sollecitamente a casa la straordinaria folla che affluirà a Rapallo.

* * *

Il servizio dei pullmann e delle autocorriere sarà insufficiente a soddisfare l'affluenza del pubblico; le ferrovie hanno tutto l'interesse di favorire la istituzione di questi treni straordinari.

C.A.I. - MOTO CLUB
La gita a Creto

C. A. I. e Moto-club hanno iniziato la loro collaborazione con l'esito felicissimo della prima gita auto-moto-escursionistica, che nella scorsa settimana ha portato ai Piani di Creto, nell'entroterra genovese, una foltissima comitiva di soci dei due sodalizi.

Il C. A. I. aveva organizzato una corriera speciale. che è stata occupata completamente. Il Moto-club ha raccolto le file e raggruppato almeno trentacinque motociclisti (anche se alcuni di essi erano escursionisti..... travestiti). V' erano inoltre automobili private. Insomma, una schiera compatta di rapallesi partecipava a questa gita, decretandone il completo successo. L' accuratezza dell'organizzazione, e in primo luogo l'indovinata scelta dei luoghi, del percorso e delle distanze, faceva il resto permettendo ai partecipanti di trascorrere una meravigliosa giornata.

Si andava a Creto attraverso il percorso: Rapallo-Recco (sosta) Colle Caprile-Gattorna (sosta) - Boasi (sosta) - Doria (sosta) - Creto, ad andatura da passeggio e come si vede con frequenti soste che permettevano a tutti, pizzicati dalla fresca aria delle alture, di rifocillarsi con la dovuta frequenza. A Creto i gitanti ponevano il loro quartier generale, e di lì procedevano alle operazioni: gita (per un buon tratto in moto) al lago Val Noci; escursione al monte Alpesisa (m. 979); beato riposo nell'oasi di frescura all'aperto della trattoria scelta per desinare. I più, ad onor del vero, seguivano quest'ultima direttiva: ma c'era anche una nutrita pattuglia che guadagnava, per ripidi pendii, la vetta del monte Alpesisa da cui si gode un ottimo panorama, specie verso i verdissimi, Piani di Creto.

Pranzo all'aperto, al sacco od alle lunghe tavole della trattoria Club Alpino (ma guarda che combinazione....): l'unione dell'aria di mare con quella di montagna significava dar fondo alle più riposte provviste dei sacchi e della trattoria.

Partenza per il ritorno, attraverso Montoggio - Laccio, deviazione per Torriglia (i soli motociclisti - sosta) - Scoffera (sosta) - Gattorna - Cicagna (sosta) - Chiavari - Rapallo. Ancora molte soste per le merende dei più accaniti. La più lunga sosta a Cicagna, al bar del famoso Foppiano, escursionista di belle glorie, che ospita nella saletta attigua al caffè la sede del C.A.I. di Cicagna.

I motociclisti han marciato con ordine encomiabile, in una lunga fila che ha richiamato attenzione; erano comandati.... a fischietto dall'ottimo vigile municipale Galbiati, che il fischietto, di lasciarlo a casa, proprio non se l'è sentita. Bollette niente, va bene, ma almeno qualche trillo....

Il fotografo Diotallevi aveva munito la gita di un suo inviato speciale, che ha colto alcuni storici quadretti della giornata.

Dopo questo inizio così soddisfacente, a Rapallo rimane viva l'attesa per un prossimo «bis» della coppia C.A.I. Moto-club, o meglio per una loro duratura collaborazione.

***

Per domani domenica il C. A. I. rapallese ha in programma una gita al monte Caucaso, con partenza della escursione da Parazzuolo e ritorno a Cicagna. Il programma è affisso nel quadro sociale in piazza Cavour. Si tratta di una gita particolarmente attesa, una delle migliori della stagione, essendo il Caucaso, posto all'incirca tra Cicagna e Barbagelata, notoriamente uno dei più bei monti liguri.

Scuola Governat. di Avviamento
Promossi nella sessione estiva

Alunni promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1954-55:

CLASSE Iª A:

Barbieri Andreina, Bartolini Ornella, Bavestrello M. Luisa, Biancardi Paola, Canale Marisa, Guarnieri Franca, Mattei Maria Grazia, Ravera Franca, Rivara Giovanna, Sacchetti Anna, Seremedi Maria Teresa, Testi Graziella, Vacchi Italia, Zappetti Luciana.

CLASSE Iª B:

Berionni Dario, Lucerti Piero, Marcenaro Franco, Paglialunga Adriano, Uccelli Giovanni.

CLASSE Iª C:

Bortolotti Cesarino, Cetto Anna, Costa Anna M., Costa Riccardo, Lavezzaro Gian F., Monti Luigi, Pantaleoni Vincenzo, Picasso Giovanna, Queirolo Annunziata, Bianchi Alberto.

CLASSE 2ª A:

Angeloni Piera, Biggi Carla, Boero M. Teresa, Di Fraia Teresa, De Ross Gigliola, Di Virgilio Anna Maria, Hippel Nadia, Malagoli Bruna, Mignani Carla, Paiella Giannina, Pietracaprina Graziella, Sincich Arsenia, Vago Grazia, Valente Bruna, Valle Rosanna, Venturi Amelia.

CLASSE 2ª B:

Orio Giovanni, Ostuni Raimondo, Pendola Giovanni, Raggio Bruno, Ratto Vittorio, Zompetti Bruno, Tongiani Vito.

SCUOLA TECNICA COMM.LE PARIFICATA: CLASSE Iª:

Barlaro Liliana, Cremonesi Angela, Moscheni Marisa, Queirolo Maria A., Rossini Giovanni.

G. M.

La Giunta Municipale, ha adottato le seguenti deliberazioni;

Riparazione danni prodotti dalle mareggiate al Castello Medioevale (spesa L. 240.000) Approvato.

Sistemazione di un tratto di strada tra la piazza della Nuova Posta e la Via Trieste (spesa L. 395.000) Approvato.

Ricostruzione di un tratto di parapetto nel Parco della Rimembranza in S. Michele di Pagana (spesa L. 20.500) Approvato.

Riparazione di un tratto di strada pedonale Bugnavacca (spesa L. 39.000) Approvato.

Acquisto di cestini raccogli carta per giardini e strade pubbliche (spesa L. 75.000) Approvato.

Acquisto chiusini e griglie per strade (spesa L. 124.800) Approvato.

Concessione contributo finanziario all'Azienda Autonoma di Soggiorno per speciali lavori di manutenzione aiuole e pubblici giardini. Approvata la concessione di un contributo di L. 175.000.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestiero nel decorso mese di maggio 1955 sono i seguenti:

Italiani: Arrivati nel mese 2.188 - Presenze nel mese 28.147 - Partiti nel mese 2.276.

Stranieri: Arrivati nel mese 6.109 - Presenze nel mese 17.686 - Partiti nel mese 5.927.

Totale: Arrivati nel mese 8.297 - Presenze nel mese 45.833 - Partiti nel mese 8.203.

Le presenze degli stranieri suddivise nelle rispettive nazionalità sono state: Austria 220, Belgio 573, Paesi Scandinavi 1040, Francia 1353, Germania 2481, Gran Bretagna ed Irlanda 3693, Jugoslavia 2, Olanda 999, Romania 2, Spagna e Portogallo 170, Svizzera 1486, Egitto 122, Canadà 437, U.S.A. 3723, Argentina 179, Brasile 178, altri Paesi 1028.

Il movimento forestieri nel corrispondente mese di maggio 1954 era stato:

Italiani: Arrivati nel mese 2.635 - Presenti nel mese 15.290.

Stranieri: Arrivati nel mese 6.413 - Presenti nel mese 19.313.

Totale: Arrivati nel mese 9.048 - Presenti nel mese 34.603.

Il piazzale della Funivia

Il Piazzale della Funivia per Montallegro è meta giornaliera di auto (straniere e nazionali) in gran numero specialmente in questo periodo. Non si è ancora pensato di bitumare il Piazzale stesso. Quindi polvere provocata dal passaggio delle macchine e fondo imperfetto. Si dice che presto sarà provveduto a questo inconveniente. Vorremmo però che si desse inizio ai lavori al più presto.

Rallentare la corsa dei veicoli

Il tratto che, a oriente della Città, va, dall' Albergo Elisabetta alla villa S. Severino, di forti dislivelli e ricco di curve, richiederebbe, dall'una e dall'altra parte, dei cartelli che invitassero i conducenti dei veicoli transitanti, a procedere a moderata velocità.

Il prudenziale provvedimento che invochiamo, è conseguenza del traffico ognor crescente che si verifica sull'Aurelia Orientale, e per la salvaguardia dei pedoni, sempre più numerosi per l' infittirsi delle costruzioni.

Lottare veramente contro le mosche

Il Comune ha iniziato la lotta contro le mosche, ma si ha l'impressione che la «lotta» proceda a sbalzi ed irregolarmente, senza raggiungere quella efficacia che può essere garantita solamente da un piano razionale bene predisposto e sollecitamente portato a compimento. Se così, cioè se il Comune dopo qualche «esibizione» della macchina spruzzatrice, sta dormendo sugli allori, allora lo preghiamo di svegliarsi e fare in modo che la lotta contro le mosche proceda rapida, serrata, incalzante, proprio in questo periodo in cui le mosche appaiono particolarmente noiose e nocive.

Spettacoli

GRIFONE. - Stasera e domani: *Desirèe,* cinemascope, con Marlon Brando.

ITALIA. - Stasera e domani: *La pista degli elefanti,* tecnicolor.

AUGUSTUS. - Stasera e domani: *Inferno,* technicolor.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

DEL TIGULLIO

Alta onorificenza all'avv. G. Maggio

Con recente decreto presidenziale, il concittadino Avv. Giovanni Maggio, Presidente della Provincia, è stato nominato Grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

La notizia della nomina, che viene a premiare l'opera intensa ed appassionata svolta dall'avv. Maggio nell'amministrazione del nostro Comune e della Provincia di Genova, è stata accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza. All'Avv. Maggio le nostre felicitazioni.

Recita del G.A.A.D. di Rapallo al Teatro Grifone

"Arsenico e vecchi merletti,,

Il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » presenterà giovedì 16 giugno 1955 al teatro « Grifone » (g. c.) « Arsenico e vecchi merletti », commedia in 3 atti di J. Kesselring, versione di Vinicio Marinucci.

Interpreti: Arvonio Roberto - Barbieri Sergio - Barabino Guido - Beretta Marisa - Beretta Pupy - Botto Agostino - Caneva Azzio - Forella Mario - Fratelli Angelo - Mignani Amelio - Pendola Umberto - Pescali Riccardo - Pizzi Evelina - Repossi Piero.

L'incasso della rappresentazione verrà devoluto a beneficio della Conferenza San Vincenzo de' Paoli di Rapallo - Sezione femminile.

Per i profughi giuliani

Si informa che all'Albo Pretorio di questo Comune è in pubblicazione la nota prefettizia n. 34288 del 25 maggio '55, relativa alla assegnazione di alloggi ai profughi giuliani a sensi delle disposizioni citate in oggetto.

Detti alloggi trovansi in Como città e provincia.

Le domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione dei predetti alloggi dovranno essere fatte pervenire alla Prefettura di Genova entro e non oltre il 31 luglio 1955, a pena di esclusione dal Concorso suddetto.

La processione del Corpus Domini

Si è svolta giovedì, con grande solennità, la processione del Corpus Domini. Vi hanno partecipato, con Mons. Arciprete ed i rev. Canonici della Basilica, le autorità cittadine, il Presidente della provincia, gli istituti religiosi, i circoli cattolici con le rispettive bandiere, e il corpo bandistico cittadino.

Spari di mortaretti e lancio di bombe hanno salutato lungo il percorso la processione, che ha sfilato per le vie della città tra due ali di folla riverente.

Smarrimento

Un pensionato ha smarrito negli ultimi giorni di maggio il portafoglio presso il mercato del pesce. Vi erano contenute alcune migliaia di lire, residuo della modesta pensione. Il portafoglio è stato raccolto da una donna, individuata dalle venditrici di pesce. Il pensionato prega la donna di voler restituire il portafoglio, col danaro rimettendolo ai municipali vigili, o presso la Libreria Est, o imbucandolo in una cassetta postale.

Movimento Stato Civile
dal 2 all'8 Giugno

Nascite

Aste Biagio, di Giovanni - Poli Franco, di Giovanni - Riggio Marina, di Filippo, Foppiano Dario, di Aristide - Meriggi Manlio, di Contardo.

Decessi

Arata Maria, di anni 60, casal. coniug. Arata - Bazzocco Rocco, di anni 82, pensionato - Solimano Rosa, di anni 56, casal., in Roccatagliata - Abelli Ida, di anni 83, casal., ved. Abelzi - Co' Severino di anni 77, stuccatore - Cassani Celso, di anni 69, pensionato.

Matrimoni (trascritti)

Pelosi Italo, cameriere, con Lombardelli Michelina, cameriera - Garinotti Luigi, muratore, con Castagneto Giovanna, casal. - Santoro Antonino, geometra, con Natali Avies, casal. - Majorano Guglielmo, geometra, con Giglio Renata, casal. - De Spirt Renato, ragioniere, con Saviotti Clelia, casalinga.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

S. MARGHERITA LIGURE

Il primo volo regolare Londra - Golfo Tigullio

Sabato scorso volo inaugurale e primo collegamento effettivo del servizio aereo Londra - Golfo Tigullio.

La giornata è grigia, con cielo leggermente nuvoloso e mare calmo, che consentirà un ottimo ammaraggio. L'aereo è atteso per le 7,45. Un gruppo di bene informati e di curiosi è in attesa del Solent (tale è il nome dell'apparecchio) dalle 7,00; non sono molto numerosi, ma sono mattinieri e pieni di interesse. Scrutano il cielo, in attesa dell'aereo, sperando di vedere spuntare un po' di sole. Alle 8,00 l'aereo non è ancora arrivato. L'attesa si fa impaziente. Ci avvertono che l'aereo viaggia con un'ora di ritardo a causa dello sciopero ferroviario che si sta svolgendo in questi giorni a Londra.

Alle 8,50 il Solent compare al di sopra del monte di Portofino. L'idrovolante compie un ampio giro sul golfo, dirigendosi verso La Spezia, poi piega a destra scomparendo al largo dietro la punta del molo. Quando lo vediamo per la seconda volta l'aereo è ammarato e si dirige flottando nell'interno della baia. Pochi minuti dopo getta l'ancora all'altezza dell'hotel Imperiale.

Alle 9,10 circa i passeggeri scendono sulla barca che effettua il trasporto a terra. Ad attenderli le autorità, presenti anche Mrs. Aikmann, Presidente dell'Aquila Airways e l'ing. Clerici, agente generale per l'Italia. Il personale addetto al servizio di dogana compie le operazioni esattamente in 28 minuti. L'ing. Clerici controlla, cronometro alla mano, e dichiara che in seguito le operazioni dovranno compiersi più celermente. Contemporaneamente, sul mare, due grosse barche, che portano complessivamente 5.500 litri di benzina, si avvicinano all'areo per il rifornimento. Alle 11,00 circa l'aereo, dopo due ore di sosta, riparte con una diecina di passeggeri diretto a Londra.

Per molti è stata una sorpresa vedere l'aereo all'ancora la mattina di sabato, molti se l'aspettavano più tardi. I bene informati, invece, hanno atteso a lungo, ma, in compenso hanno potuto vedere i passeggeri, contarli (erano 38), cercando di leggere sul loro volto che impressione faceva essere arrivati dall'Inghilterra in una delle più belle regioni d'Italia dopo solo quattro ore di volo.

Abbiamo parlato di interesse da parte di un gruppo di cittadini bene informati, ma possiamo aggiungere che l'interesse è generale.

Tutti comprendono l'importanza di un servizio simile, che accorcia notevolmente le distanze. Basta pensare che per raggiungere Londra dalla Riviera, occorrono due giorni di viaggio e la spesa non è di molto inferiore. Evidente è quindi la rapidità e praticità di questo collegamento che, eliminando notevoli perdite di tempo, consentirà ai turisti un più lungo soggiorno.

Abbiamo notato anche interesse da parte dei turisti stranieri, in vacanza in Riviera, che si informavano su ogni particolare.

Più di ogni altra considerazione, significativo è il fatto che, per tre mesi, tutti i 42 posti del Solent per i viaggi da Londra a S. Margherita sono stati prenotati.

A partire dal 4 giugno ha così avuto inizio il collegamento regolare che settimanalmente unirà Londra con la nostra Riviera.

Il servizio aereo è una realtà, non più solamente « una cosa di cui si parla ». Realtà che potenzia e valorizza il Golfo Tigullio affermandone la posizione di primo piano nel turismo nazionale ed internazionale.

M. G. B.

Fattiva riunione dei Presidenti delle Aziende di Soggiorno del Tigullio

Sotto la direzione del Prof. Luca Ciurlo, Presidente dell'Azienda di Soggiorno di S. Margherita, si è tenuta al « Miramare » un'altra proficua riunione dei Presidenti delle Aziende del Golfo Tigullio alla quale hanno partecipato il Dr. Luigi Queirolo per Rapallo, il Comm. Giacomo Rossignotti per Sestri Levante, il Dr. Federico Bonati per Chiavari e il Dr. Gianni Fustinoni per il Consorzio del Tigullio.

Nel corso della riunione è stata prospettata la necessità della costituzione di un Ente Manifestazioni del Golfo Tigullio il quale, oltre a favorire quella cordiale intesa fra i vari centri ed Enti, indispensabile per creare quel senso di azione unitaria tanta auspicata, dovrebbe tendere ad assicurare un coordinamento, anche nel tempo, delle loro manifestazioni in modo da poter offrire agli ospiti che soggiornano nelle varie città del Golfo un programma nutrito e vario in ogni momento.

L'Ente che si è prospettato dovrebbe quindi curare la formazione di un calendario unico per tutto il Tigullio e le varie Aziende dovrebbero cercare di svilupparlo quanto più è possibile. Su questo punto basilare sono stati concordi tutti i convenuti riconoscendo la indubbia utilità di tale Ente che varrà ad evitare doppioni e concordanze di date che, per il passato sono state più dannose che utili ai fini dell'affluenza di forestieri nelle diverse stazioni.

La discussione si è poi portata sul tema delle manifestazioni e programmi e sono state esaminate diverse idee esposte dai singoli Presidenti. Ad esempio un grande torneo di tennis a Pasqua da tenersi abbinato fra Rapallo e Santa Margherita, un torneo internazionale di scherma, anch'esso abbinato fra due stazioni, alcune manifestazioni culturali su un piano internazionale ed

Naturalmente il primo pensiero dei Presidenti è stato quello di superare la pausa della stagione invernale che pesa fortemente su tutto il Tigullio e il conseguente lancio della detta stagione concentrando a ciò tutti gli sforzi finanziari ed organizzativi.

Per fare ciò occorre un sistematico e continuo ciclo di manifestazioni di grande risonanza. Per quest'anno nel periodo natalizio sono già in programma due grandi manifestazioni adatte allo scopo e cioè a Rapallo il Festival Internazionale del Film a passo ridotto con proiezioni a S. Margherita del film a 8 mm. e, da S. Margherita a Rapallo una grande passeggiata coreografica dello ski nautico la quale, data la stagione, costituisce un motivo di grande richiamo così come la Coupe de Noel di nuoto e canottaggio che ogni anno si svolge a Marsiglia che richiama migliaia di turisti.

In fine di seduta i Presidenti hanno deliberato, ai fini delle comunicazioni dirette con Milano, di proporre alla prossima conferenza oraria un miglioramento sostanziale della linea Milano-Tigullio tanto bistrattata e dimenticata fino ad oggi. Altre riunioni seguiranno quest'ultima e ne daremo tempestiva notizia non appena in possesso delle informazioni che ci verranno passate.

Movimento turistico

L'Ufficio statistica dell'Azienda di Soggiorno comunica i seguenti dati riferentisi al movimento turistico verificatosi nel decorso mese di maggio: italiani arrivi n. 1.858; stranieri arrivi n. 3.385 dei quali 65 austriaci, 208 belgi, 2 cecoslovacchi, 176 danesi, 289 francesi, 589 tedeschi, 868 inglesi, 1 jugoslavo, 362 olandesi, 14 spagnoli, 259 svizzeri, 10 egiziani, 48 canadesi, 346 statunitensi, 33 argentini, 4 brasiliani, 111 di altri Paesi. Le presenze nel mese sono state di n. 15.863 giornate per gli italiani e di n. 16.387 giornate per gli stranieri così suddivisi per nazionalità: 149 Austria, 752 Belgio, 4 Cecoslovacchia, 1119 Scandinavia, 905 Francia, 2426 Germania, 4711 Gran Bretagna e Irlanda, 94 Jugoslavia, 2178 Olanda, 31 Polonia, 89 Spagna e Portogallo, 1314 Svizzera, 4 Ungheria, 20 Egitto, 211 Canadà, 1158 Stati Uniti, 288 Brasile, 934 altri Paesi. Il totale degli arrivi è stato così di n. 5.243 turisti mentre il numero delle giornate di presenza è stato di n. 32.250.

STATO CIVILE

Dal 1° al 15 Maggio 1955

NASCITE

Calzolari Roberto di Lodovico, Faruzza Maria di Giuseppe, Martino Marina di Carlo, Ghiardello Luigi di Giobatta, Moschini Laura di Franco, Virga Maria di Gandolfo, Virga Marina di Gandolfo, Cordano Maria di Carlo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lechi Nevio, celibe, maggiorenne, capitano marittimo, con Schulhof Giancarla, nubile, maggiorenne, casalinga — Borzone Luigi celibe, maggiorenne, giardiniere, con Tassara Carmen, nubile, maggiorenne, casalinga — Ceria Andrea, celibe, maggiorenne, falegname, con Morelli Elvira, nubile, minorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni

Labò Delino, celibe, maggiorenne, vigile urbano, con Di Camillo, Anna, nubile, maggiorenne commessa — Schino Francesco, celibe, maggiorenne, finanziere, con Trogu Luigia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Patrone Rocco, muratore e Dapelo Benita, casalinga.

MORTI

Rossi Giuseppe, d'anni 92, inabile, corso Matteotti n. 85, Castagneto Giuseppe, d'anni 65, pensionato, via Costamezzana n. 2 — Carnevali Ada d'anni 54, casalinga, vedova Codeluppi.

Dal 16 al 31 Maggio 1955

Nascite: Riotto Fulvio di Natalino.

Pubblicazione di Matrimonio: Repetto Giuseppe, celibe, d'età maggiore, industriale, con Anagiri Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga; — Valentino Carlo, celibe, d'età maggiore, motorista, con Agrifoglio Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga; — Schiasselloni Mario, celibe, maggiorenne, meccanico, con Roisecco Maria, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio pervenute da altri Comuni: Borzone Carlo, celibe, maggiorenne, falegname, con Viacava Linda, nubile, maggiorenne, casalinga; — Bo Giuseppe, celibe, maggiorenne, impiegato, con Pettazzi Lucia, nubile, minorenne, casalinga.

Matrimoni: Molteni Federico, impiegato e Canevari Rosa, casalinga; — Bertola Pietro, elettricista e Testa Maria, casalinga; — Lechi Nevio, cap. marittimo e Schulhof Giancarla, casalinga.

Morti: Mezzano Edmondo, di anni 75, benestante, residente a Serralunga di C.; — De Magri Egidio d'anni 85, benestante, residente in Milano; — Carniglia Luigia ved. Biscossa, d'anni 84, casalinga, Via Roma, 11; — Figari Davide, d'anni 71, pensionato, Via Cavour, 28; — Canepa Luigia, d'anni 70, casalinga.

Ruolo in pubblicazione

All'Albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo supplettivo di 2ª serie Anno 1955, relativo al contributo obbligatorio turistico a favore dell'Ente Prov. del Turismo.

Il Consiglio Comunale

L'annunciata seduta del Consiglio Comunale, svoltasi giovedì scorso, era vivamente attesa dal pubblico a conoscenza del fatto che si sarebbe discussa la questione dei lavori recentemente iniziati nel torrente S. Siro, nonchè la costruzione del canale sussidiario di sfocio della fognatura bianca.

Lavori assegnati per concorso indetto dal Genio Civile di Genova, alla Ditta Pigisini Giuseppe della Spezia che ha offerto la quota più bassa sul prezzo d'appalto, rispetto a tutti gli altri concorrenti.

I lavori già iniziati da circa venti giorni, con scarsità di mezzi e di mano d'opera hanno suscitato vivo allarme fra la popolazione e specialmente fra gli esercenti.

Presenti 18 consiglieri e pubblico abbastanza numeroso ha inizio la seduta.

In apertura hanno parlato l'ass. Dottor Inglese, i cons. Bruno, Maggio, Violani, Paoletti ed altri che si sono preoccupati dell'andamento dei lavori che proseguono con una lentezza esasperante, destinata a pregiudicare la prossima stagione estiva.

I consiglieri hanno chiesto all'Amministrazione di prendere dei provvedimenti atti ad eliminare questo grave stato di cose.

Ha risposto brevemente il Sindaco, dichiarando che si è già preoccupato della questione portando a conoscenza del Provveditorato delle Op. Pubbliche di Genova questo stato di cose. Il Sindaco dichiara che ha provveduto pertanto a far sospendere la continuazione dell'abbattimento delle vecchie armature ed ha imposto all'impresa l'immediata ricostruzione del tratto già demolito.

Dopo questa sistemazione saranno sospesi i lavori per riprenderli nel mese di settembre p.v. Questi provvedimenti di emergenza mitigheranno il disagio, che ora si riscontra.

Le dichiarazioni del Sindaco sono state attentamente seguite dai consiglieri. Ha replicato il cons. Maggio proponendo di concedere un premio alla ditta appaltatrice per accelerare i lavori, nella misura di un milione se sarà ultimata al primo luglio e di mezzo milione se sarà ultimata nella metà di luglio la copertura a nuovo del tratto del torrente S. Siro, già demolito.

La proposta del cons. Maggio, dopo breve discussione è stata messa ai voti ed approvata all'unanimità. Esaurito felicemente questo punto, si passa alla discussione della pratica riguardante la costruzione di 6 alloggi per i dipendenti comunali siti in via Costasecca, con la richiesta del relativo contributo dello Stato. Il progetto di massima prevede una spesa di 15 milioni escluso l'acquisto del terreno. Dopo breve discussione il progetto viene approvato all'unanimità.

La pratica per l'approvazione, nell'elenco aggiunto delle strade Comunali dell'iscrizione della nuova via privata, intitolata ad Amedeo Piaggio, lunga metri 227, larga 7, camionabile; e lunga 101 pedonale, suscita una lunga discussione. Infine viene approvata con voti 13 favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti.

All'unanimità viene approvata la pratica riguardante la incorporazione nell'elenco delle strade comunali di via Somalia, per il ritiro dei ricorsi presentati dagli interessati per l'iscrizione nell'elenco. La pratica sul regolamento per l'assegnazione e la gestione delle case per i dipendenti comunali, è rinviata alla prossima seduta.

Sulla domanda del sig. Lagomarsino Bernardo per deroga all'art. 22 del Reg. Edilizio per sopralzo in via Domizio Costa si accende una vivacissima discussione fra i consiglieri, specialmente fra il Dottor Paoletti ed il Geom. Trapani e la domanda è respinta con voti 9 favorevoli e 3 schede bianche.

Hazel ciclone selvaggio e i lavori pubblici

Le imprese del pescatore subacqueo

Giorni or sono è giunto, o fedeli lettori, in questa città baciata dal sole un amico del vostro

spettatore

Dopo i rituali scambi di cortesie saluti, convenevoli, l'amico suddetto ha deciso di fare un rapido giro in città

Dopo un'ora e trentasei primi

l'amico trafelato, stravolto, saliva i gradini della casa del vostro spettatore. Fattolo accomodare, ristoratolo, le prime parole farfugliate dal poveretto sono state: « che lui non lo sapeva ». Dato che neanche noi lo sapevamo, abbiamo atteso dall'amico più esaurienti spiegazioni.

Dopo un pò l'amico, ignaro poverino, ci ha spiegato: — che lui non lo sapeva che sulla nostra città si fosse abbattuto

« Hazel » il ciclone selvaggio

e devastatore che ha provocato sull'America tanta rovina.

— che se no ci avrebbe chiesto subito notizie della disgrazia.

— che lui si era subito reso conto, come in piazza, si stesse tentando di

porre rimedio ai gravissimi danni.

Così, nella zona di Corte dove il piano stradale era in via di riattazione e verso Rapallo, dove i muri a monte delle strade erano crollati e si tentava faticosamente di erigerli. Quello che poi l'aveva più colpito era lo stato disastroso del porto che, chiaramente, si vedeva essere stato

distrutto dai marosi.

E compiangeva, poveretto, la città dato che ben pochi erano gli abitanti scampati a tanto disastro.

Infatti

i pochi superstiti

li aveva visti impiegati nelle opere di riedificazione, sulla piazza e sul porto.

Venticinque minuti

ci sono voluti, prima che il vostro spettatore, o fedeli lettori, commosso da tanta comprensione delle altrui disgrazie riuscisse a spiegare all'amico carissimo, che non di un ciclone si trattava, ma di opere tutte,

necessarie per lo sviluppo

della città. Opere pubbliche, che per una fatale concomitanza di cause si stanno svolgendo tutte in questo periodo. Ma udite, udite.

Pare, ed il nostro cuore si riempie di sincera gioia, che, come da relazione in consiglio comunale, il sindaco abbia disposto che l'impresa

sospenda l'abbattimento

delle vecchie armature del torrente S. Siro e ricostruisca il tratto già demolito per riprendere, dopo questa sistemazione, i lavori nel mese di settembre.

Questa notizia

recentemente pervenutaci, che arrecherà soddisfazione ad almeno i dodici decimi della popolazione, arrecherà anche

un milione tondo tondo

all'impresa, se terminerà i lavori entro il primo luglio; e mezzo milione se li finirà entro la metà di quel mese, somme tutte disposte dal consiglio comunale.

Pensiamo che in questo modo termineranno i discorsi delle lingue lunghe che, dalle orecchie dello spettatore, sono stati udite falsamente affermare che nella piazza cittadina aleggia

l'odore di Venezia d'estate.

Falso, tre volte valso. Anche se è vero che nelle ore di alta marea il torrente S. Siro, diventa navigabile, fino all'altezza della tabaccheria «De Barbieri», anche se il solito miliardario quì in vacanze; ha divulgato agli intimi che si farà inviare

alcune gondole

dalla Serenissima. esiste, sempre il fragrante profumo del mare, che recato dalle brezze, fuga e disperde ogni sgradevole odore.

Chiarito questo punto

ci rimane da chiarire, ad esempio, perchè un signore proprio stamattina, si è preso il gusto di sorpassare in topolino una corriera alla curva del Metrole verso Rapallo per trovare al di là dell'angolo dell'albergo un altro pullman bello e fiammante.

Immaginate la pizza

che sarebbe avvenuta del malcapitato, se le tre brusche frenate dei guidatori non avessero ridotto la cosa a più modeste proporzioni. Risultato: solo grani alle macchine, ed il signore che si è tolto il gusto di sorpassare in quella curva.

Altra soddisfazione se l'è tolta al cospetto di ammirati spettatori, tra i quali il « vostro », un turista straniero. Passiamo subito a raccontare.

Con fucile, maschera e pinne

il signore si è presentato su una spiaggia cittadina accompagnato dalla moglie. Andatura indifferente, sguardo assorto, sulle spalle negligentemente posata

una bombola d'ossigeno

La moglie lo seguiva leggermente arretrata ammirata e compresa, recando accappatoio e cuffia. Una preparazione da campionato di immersione subacquea.

Tra i presenti sono incominciati a serpeggiare mormorii di ammirazione, mentre alcune sedicenni, hanno cominciato a frugare nelle borsette in cerca di

carta per l'autografo.

Solo lo « spettatore », ha mantenuto un contegno consapevole e distaccato. Il signore è arrivato all'acqua, ha fatto alcune abluzioni per saggiarne il calore, poi aiutato dalla moglie, si è rapidamente infilato maschera e pinne, ha caricato il fucile, e si è disposto la bombola sulle spalle

Un sibilo si è udito

quando ne ha regolato l'uscita. Ed è stato a questo punto che abbiamo cominciato

a temere per la sua vita.

Poi il signore a testa bassa si è immerso nell'acqua non più alta di un metro e mezzo. Enormi prede lo attendevano in quel punto, posto di fronte al Porticciolo.

Così, il turista straniero, ha cominciato a staccarsi lentamente dalla riva.

Prima un braccio

poi l'altro, ingombrato dal fucile. Alla piccola folla radunata è apparso, allora piano piano, il tragico della cosa.

Il turista tentava di nuotare a rana

in uno schiumare lento, ma inesorabile. Nuotava tutto, remigava in un bello e disadorno

stile casalingo

le pinne fuori dall'acqua, il fucile, ora drizzato verso il mare, ora puntato al cielo. La bombola d'ossigeno, ballonzolava sulle spalle, un po' a destra e un po' a sinistra.

Lo spettacolo è durato un quarto d'ora

poi il turista straniero è risalito, accolto dal sorriso radioso della moglie, che ha porto a tanto atleta, l'accappatoio.

Allora anche noi, non abbiamo potuto esimerci dal tributargli

un applauso di merito.

Applauso che vogliamo, anche se in ritardo, tributare a quella fanciulla nordica che giorni or sono a Paraggi ha preso il largo seguita da uno

dei soliti moscardini

italiani, e che dopo una nuotata di un mille metri, appariva fresca come una rosa, mentre il suo baldo compagno al ritorno sembrava

un limone spremuto.

Come ormai spremuto nella mente e nel corpo dovrà esservi apparso colui che fino ad ora vi ha tediato. Pertanto l'appuntamento è rinviato alla settimana prossima con

il caldo invito

agli affezionati lettori, a non più voler seguire il vostro

SPETTATORE

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2

5 Agenzie di Città in Genova

— 23 Filiali nella Liguria —

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio dei Vigili Urbani, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti, che sono a disposizione dei legittimi proprietari: un trepiede per macchina fotografica, un paio di occhiali da vista, una spilla d'oro ed una d'argento, un pullover di lana da ragazzo, una borsetta contenente una piccola somma, un orologio da polso da uomo, una bicicletta da donna, una borsa in tela per la spesa ed una piccola somma di denaro.

Lo Sport

Bella affermazione del campione M. Rovegno

Una bella riconferma delle eccezionali qualità sportive di un concittadino, il « pesista » Mino Rovegno, è venuta da Baden, dove il nostro rapallese, stimolato dal fatto di aver di fronte l'ex campione d'Europa Fienner, ha sostenuto la miglior prova della sua carriera.

Il potente atleta ha eguagliato il record nazionale di lento con Kg. 117,5 ha migliorato il suo record personale nello strappo con Kg. 115 ed infine ha eguagliato il record nazionale di slancio, detenuto da Zardi con Kg. 150. Raggiungendo i Kg. 380 Rovegno ha così portato il limite italiano della categoria massimi leggeri — della quale è campione — al livello europeo. La riconferma delle forti qualità di Rovegno è stata appresa con grande soddisfazione a Rapallo dove il bravo Mino conta un forte numero di estimatori, anche se il suo non è uno sport tanto popolare.

Bravo Mino, e in bocca al lupo per i prossimi Giochi del Mediterraneo

Excelsior b. Savoia: 4 - 0

L'annunciato incontro tra le « rappresentative » dei due grandi alberghi cittadini, Excelsior e Savoia, si è risolto con la vittoria degli excelsiorani per 4 a 0. Ha diretto l'incontro Moretti. Il primo tempo si è chiuso sull'uno a zero; per rete segnata di testa dall'ottimo Zini; nella ripresa segnava il centro avanti Ratto ed ancora due volte Zini.

Excelsior: Ardizzola, Poggi, Marsano, Gatti, Pani, De Ambrosi, Mantovani, Leoni, Ratto, Villa, Zini.

Savoia: Ravasio, Cassetta, Battavecchia, Maiocco, Bossoli, Bessega, Orio, Costa, Coleottero, Rustici, Petroli.

COMUNICATO

La **Ditta LUIGI SANTI** - Impianti elettrici, radio televisione - avverte la sua affezionata Clientela di aver **trasferito** il proprio negozio di **RAPALLO** dalla Galleria Cristallo in

VIA MATTEOTTI n. 39

a fianco del centralino telefonico.

Con l'occasione, nella sua qualità di **unica concessionaria** della Spett. Compagnia Radioricevitori **TELEFUNKEN,** porta a conoscenza il seguente comunicato della Compagnia stessa:

« La **TELEFUNKEN - Radio Televisione S. p. A.** - estende la garanzia dei suoi prodotti **solo** se acquistati presso i Concessionari di vendita da essa autorizzati e muniti di regolare certificato di autorizzazione.

« La **TELEFUNKEN - Radio Televisione S. p. A.** - invita pertanto la sua affezionata Clientela a rivolgersi, per i suoi acquisti, **UNICAMENTE** presso i predetti concessionari di vendita.

TELEFUNKEN Radio Televisione S. p. A. ».

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE

RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

www.internetculturale.it

MONDO FEMMINILE

La moda inglese, garbata ed uniforme, non si permette radicali cambiamenti

Roma, giugno

La moda inglese, a differenza di quella parigina, italiana e americana, non si permette mai radicali cambiamenti. Ogni anno le sfilate dei nuovi modelli presentano una linea di poco diversa da quelle dell'anno precedente. Mai colpi di scena nel campo delle toilettes britanniche. Trasformare il guardaroba femminile con un'idea alla Dior, è giudicata a Londra oltremodo rivoluzionaria e i sarti inglesi fanno correre le loro idee nel binario della normalità, dando alla donna inglese abiti che, se pure eccellenti di taglio e di struttura, mantengono sempre quel pizzico di austerità che in Inghilterra è pane quotidiano.

I principali sarti londinesi ammirano sinceramente la nuova linea francese che con una ventata di originalità modifica completamente il guardoroba femminile. Ma tra le pareti dei loro ateliers creano per le loro donne toilettes di estrema semplicità che al nuovo portano il particolare di una manica o il capriccio di un colletto.

La moda inglese ha la stessa velocità di sviluppo della nostra moda maschile. Un anno si cambia una tasca, un'altro anno si accorcia qualcosa. Soltanto dopo dieci anni ci si accorge che la linea è stata modificata. Parole del compianto Fath che per questa incauta frase si vide addosso i sarti londinesi che lo accusarono di farsi propaganda sleale ai loro danni.

E se Jacques Fath esagerò, qualcosa di vero rimane nelle sue parole. Comunque anche in Inghilterra il fascino della moda francese si fa sentire e ogni buona idea, per quanto audace sia giudicata, viene accolta sempre con le dovute riserve. Nei defileés londinesi di quest'anno ha predominato la nota più ricorrente della moda francese: la vita allungata. Quest'anno, dopo reiterati esperimenti, il punto di vita è sensibilmente sceso di alcuni centimetri, ed anche a Londra, gli abiti creati dai grandi sarti hanno quasi tutti la vita allungata.

La caratteristica principale della nuova linea è la silhouette lunga e flessuosa. Norman Hartuell, il sarto di Elisabetta II ha puntato sopratutto sulla valorizzazione della femminilità, creando toilettes studiate per dare alla figura femminile una grazia tutta nuova e romantica. E, strana contraddizione, la maggior parte dei suoi modelli hanno ide prese dalla moda maschile, come ad esempio « Esquire », l'ammiratisimo modello composto dal lineare abito nero accompagnato dalla giacca di lana a righe nere e marroni. E a proposito di righe, quest'anno non c'è stato grande sarto a Londra che sia sfuggito alla suggestione delle righe. Forse perchè le righe si adattano perfettamente alla linea diritta e fluida come un pezzo di nastro. A righe Hartuell ha confezionato anche un soprabito di linea diritta, e un tre pezzi rigato nelle diverse tonalità di verde alga di mare è stato uno dei pezzi forti. Il bianco ricorre spessissimo negli abiti creati dal sarto della regina e accompagna quasi sempre il blu scuro e il blu marina, un altro tra i colori preferiti della primavera.

Hardy Ames ha creato la giacca aderente più lunga delle normali giacche del tailleur e più pratica, suscitando l'entusiasmo delle inglesi per le quali la giacca è forse il « capo » più importante.

« Adouis » è la nuova linea di Digby Morton che si è completamente ispirato al taglio maschile per la sua collezione. I grembiuli da macelleria gli hanno ispirato i simpaticissimi spolverini, e le giacche sportive a righe degli studenti si accentuano di curve e appaiono sommamente femminili.

Anche Ronald Patterson usa molte righe verticali. Ma il « pezzo » più applaudito è stato il mantello da sera in tweed di lana rosa cipria completamente ricamato di pietrine che richiamano la grana del tweed e tessuto con fili d'oro.

« Sfuggente » si chiama la collezione di Thon Cavanagh. Nei suoi abiti manca quasi sempre la cintura, sostituita da un gioco di pinces e piegoline. Wortle risente della linea francese, nei suoi abiti dai corpini che terminano sui fianchi, lasciando la linea del seno appena abbozzata.

Mattei e Stiebel sono stati i sarti più « femminili » presentando collezioni ricche di drappeggi, ricami e pieghe. Sherad è stato giudicato audace nella sua linea a « Batticoda » che sta ad indicare la linea leziosa e civettuola della coda dell'uccello del paradiso.

In complesso il panorama della moda inglese si presenta d'una eleganza raffinata, come sempre. Le idee troppo audaci sono sempre abilmente dosate da questi grandi della couturiers d'oltre Manica. Intelligentemente essi vanno incontro al gusto della donna media inglese, che ama vestire semplice e pratica. Ma la donna più semplice non disdegna affatto l'abito « Batticoda », che la fa sentire forse più donna e — perchè no? — leggermente parigina. Del resto la stessa Margaret d'Inghilterra ammira e rispetta la moda del suo paese, ma quando vuole qualcosa di veramente femminile, corre a Parigi e ordina una intera serie di abiti da sera dell'audace Dior. E forse è per questo che è giudicata la donna più elegante d'Inghilterra.

Lisangela Dessy

DA ZOAGLI

Scalinatella...

Ci sia concesso di parafrasare un noto proverbio, per poter affermare che Zoagli è fatta a scale.

Però, considerata l'ubicazione del paese e la configurazione del suolo, la costruzione di numerose e più o meno lunghe scalinate è stata, bisogna riconoscerlo, un'esigenza cui proprio non ci si è potuti sottrarre. Qualche rara eccezione esistente è dovuta al fatto che, allo stato attuale della tecnica, gli automezzi non possono salire o scendere gradinate.

Noi del paese ci siamo abbastanza abituati; i villeggianti un pò meno e riconoscono, col divino poeta, « .... com'è duro calle / lo scendere e 'l salir per l'altrui scale »; mentre i giovani salgono dondolandosi al ritmo della nota canzoncina « scalinatella longa, longa ».

Ma se Madre Natura s'è dimostrata con noi avara di suolo pianeggiante, i nostri Amministratori non hanno voluto restarle indietro.

Intanto, nella recente pavimentazione del centro, s'è ritenuto opportuno rompere la monotonia di una superfice piana con due bei gradini (lato nord-ovest dell'edificio scolastico). Forse per qualche irremovibile causa d'ordine tecnico costruttivo o piuttosto per inserire, nell'uniformità del piano, un motivo architettonico che possa armonizzare con lo stile scalare del rimanente suolo cittadino?

Ma c'è di più: sul poco terreno pianeggiante sorgono monumentali costruzioni, quali scuole, municipio, costruendo albergo, case private; mentre si crede utile affrontare la costruzione di una piazza, di quella che sarà la « piazza del mercato » (ma quale mercato?), in una zona prettamente collinare. Ciò logicamente comporta sbancamenti di terra ed erezione di muri con spese certo molto rilevanti.

Ma se i due gradini di cui sopra possono accordarsi col resto, questo sistema invece non armonizza certo con quel sano principio per cui ogni azione dovrebbe proporsi d'ottenere un dato risultato con i mezzi relativamente minimi, mentre neppure è armonico il rapporto tra il costo del lavoro ed i vantaggi che ne conseguiranno. Forse la piazza servirà solo a dare maggior respiro a qualche casa adiacente.

Consoliamoci, tuttavia. Se è vero che « per aspera ad astra », tra scale e tutto il resto arriveremo proprio.... alle stelle.

Gli abitanti delle frazioni reclamano

Ci rivolgiamo direttamente al Sindaco perchè i Consiglieri delle frazioni non dimostrano molta attività.

Da molto tempo è stato richiesto e poi sollecitato l'aumento della illuminazione, la riparazione delle strade, diventate impraticabili specialmente nelle giornate di pioggia che si cambiano in veri torrenti, ma la risposta è sempre la stessa: *« Il Comune è povero, non può sostenere nessuna spesa ».*

Siamo pienamente d'accordo che il Comune deve sostenere molte spese; ma dobbiamo pur far presente che gli abitanti delle frazioni non possono godere dei benefici del capoluogo, mentre sono quelli che pagano maggiori tasse.

Non si comprende poi perchè le aliquote sui terreni a Zoagli debbono essere superiori a quelle di Rapallo e di Portofino. Forse perchè Zoagli ebbe la sventura di essere un obbiettivo preferito durante la guerra? o perchè fu quasi totalmente distrutto od impoverito?

Si rileva che l'aliquota sui terreni a Rapallo è di lire 779.767 mentre a Zoagli è di lire 942.559 (con un contributo di lire 263.601 a favore del Comune) con una differenza in più di lire 162.792 rispetto Rapallo. Così dicasi per il reddito agrario; l'aliquota di Rapallo è di lire 407.730 mentre a Zoagli è di lire 475.560 (con un contributo di lire 132.705 a favore del Comune) differenza in più di Rapallo di lire 6.797.

Come ben vede, Signor Sindaco i frazionisti non chiedono nè campi sportivi nè tanto meno sale di lettura, ma bensì l'indispensabile.

*

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Atalanta	Juventus	X	1	
Bologna	Pro Patria	1		
Fiorentina	Inter	1	X	2
Milan	Spal	1		
Novara	Genoa	1		
Roma	Catania	1		
Sampdoria	Napoli	1	X	2
Torino	Udinese	X	1	
Triestina	Lazio	1	X	
Modena	Messina	1		
Padova	Legnano	X	1	
Verona	Alessandr.	X	1	
Bari	Livorno	1		
Brescia	Treviso	1		
Empoli	Catanzaro	1		

"TOTIP"

Le nostre previsioni

1ª corsa	2 1
2ª corsa	1 x
3ª corsa	x 1
4ª corsa	2 x
5ª corsa	1 2
6ª corsa	1 x

Nuovo orario autolinee S. A. E. L. A.

PORTOFINO - S. MARGHERITA RAPALLO

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo:

6,25*	7,10*	7,25	7,50	8,40	8,50
9,10	9,40	10,—	10,10	10,30	11,10
11,20	11,30	11,50	12,10	12,30	12,50
13,05	13,45	14,10	14,45	15,15	15,30
15,45	16,—	16,15	16,45	17,—	17,15
17,30	17,45	18,15	18,30	18,45	19,15
19,25	19,50	20,20	20,50	21,50	22,50
23,50					

Da S. Margherita per Rapallo:

7,10	7,30	7,50	8,10	8,30	8,50
9,10	9,30	9,45	10,—	10,20	10,30
10,45	11,—	11,30	11,45	12,10	12,45
13,05	13,30	14,—	14,15	14,30	14,45
15,—	15,30	15,45	16,—	16,15	16,30
17,—	17,15	17,30	17,45	18,—	18,30
18,45	19,—	19,15	19,30	19,50	20,10
20,35	21,05	22,05	23,05	0,5	

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino:

7,10	7,30	7,50	8,05	8,30	9,—
9,15	9,30	10,—	10,15	10,30	10,45
11,—	11,15	11,30	11,50	12,15	12,30
13,—	13,30	13,45	14,—	14,30	14,45
15,—	15,15	15,30	16,—	16,15	16,30
16,45	17,—	17,30	17,45	18,—	18,15
18,30	18,45	19,—	19,15	19,30	20,—
20,20	20,50	21,20	22,20	23,20	0,20

Da S. Margherita per Portofino:

6,10	6,50	7,10	7,30	8,10	8,30
8,50	9,20	9,35	9,50	10,30	10,50
11,—	11,15	11,40	11,50	12,05	12,30
12,45	13,30	13,50	14,15	14,45	15,—
15,15	15,30	15,45	16,—	16,15	16,30
16,45	17,—	17,15	17,45	18,—	18,15
18,30	18,45	19,—	19,30	20,—	20,35
21,35	22,35	23,35			

Le corse stampate in neretto non proseguono per Rapallo e Portofino.
* collegate con le FF. SS.

PORTOFINO - S. MARGHERITA GENOVA

Da Portofino:

6,25	7,30	8,40	10,10	11,50	13,05
14,10	15,10	16,10	17,10	18,10	19,10

Da S. Margherita:

6,40	7,50	9,—	10,30	12,10	13,30
14,30	15,30	16,30	17,30	18,30	19,30

Da Genova: (Piazza della Vittoria)

8,15	9,30	11,—	12,30	14,—	15,—
16,—	17,—	18,—	19,—	19,40	

SESTRI LEVANTE

La Bimare e il suo entroterra

Fragole, pesche e panorami stupendi

Parliamo un pò.... dell'entroterra di Sestri Levante. Una località turistica vale tanto di più, se ha la fortuna di possedere un retroterra attraente, di facile accesso, e che presenti qualche cosa di interessante. Possiede Sestri Levante, alle sue spalle, un « interland » con queste caratteristiche? Siamo propensi a pensare di sì, e ce ne offre lo spunto quella semplice, familiare, intima per ora sagra delle fragole, che Bargone ha ospitato domenica, richiamando una vera folla di persone, parte pratiche del luogo, e parte arrivata fin lassù per la prima volta.

Ecco un itinerario dell'entroterra sestrese che si può compiere con circa mezz'ora di corriera. Ai piedi del Tregin — montagna che ha certe somiglianze, per la forma, col Cervino — Bargone sta raccolto in un'amena ansa della valle, circondata da una serie di montagne che presentano il loro lato interessante per qualsiasi alpinista. Va famosa, la località, per la produzione delle fragole, coltivazione talmente avviata da essere ormai trattata coi più moderni sistemi, e da impegnare durante questa stagione, molte famiglie tra quelle ivi residenti.

Ma prima di raggiungere Bargone, sul piano, ad un quarto d'ora e forse meno da Sestri Levante, troviamo Casarza, altrettanto e più famosa ancora, per la produzione delle pesche. Sono quintali e quintali di questo succoso frutto, che durante il luglio e l'agosto prendono la via dei mercati della Riviera, anche se Casarza non ha mai pensato a mettersi in vetrina, con una sagra delle sue pesche. Da Casarza è facile l'accesso a Verici, di cui vanno famosi i vini dolci, come a Cardini, altro centro che per la felice esposizione dei suoi vigneti ai raggi del sole, produce vino dolce come il nettare, e profumatissimo.

Proseguendo nella vallata del Petronio, si può (e sempre i servizi automobilistici offrono comodità di raggiungimento) arrivare a Castiglione Chiavarese, a Missano, al colle di Velva, in cima al quale vi è il bellissimo Santuario dedicato a N. S. della Guardia, in un luogo quanto mai ameno e riposante. Chi volesse invece attardarsi nella vallata del Bargonasco, o verso la già nominata Bargone o verso Masso, troverebbe tutta una rete di vecchie gallerie dove una volta ferveva operoso il lavoro dei minatori, presentando qui le viscere della terra larghe traccie di minerali di rame, come nella frazione sestrese di Santa Vittoria.

Senza poi accennare alle gite che, sempre in giornata, si possono fare negli immediati dintorni della « bimare »: San Bernardo delle Cascine, Loto, Costarossa, Ginestra di San Bartolomeo, Castellaro ecc...

Insomma molteplici e vari sono gli itinerari che si dipartono a ventaglio da Sestri Levante, ed una propaganda ben fatta su queste località potrebbe riversarsi anche beneficamente sullo stesso turismo diremo così.... cittadino, che ha la fortuna di non dover presentare solamente mare, e sempre mare (anche se chi viene tra noi ci viene proprio perchè vuol.... mare), ma di poter mettere a disposizione anche altri itinerari che, per un verso o per l'altro, presentano il loro aspetto interessante. Del resto basta guardare Sestri Levante dalla punta del suo molo: quante volte non abbiamo sentito frasi di questo genere, in bocca ai forestieri: « che località meravigliosa! Qui il mare, subito lì, alle spalle, la montagna. Un tuffo e un'ascensione ». Può diventare uno slogan?...

BOCCE

LA COPPA "CAPPELLI"

Si è svolta per il IX anno consecutivo, la competizione nazionale bocciofila per la disputa delle coppe *Marco Cappelli,* in palio dal 1947 per la categoria A e dal 1951 per la categoria A e B.

Questa manifestazione, giunta rapidamente in virtù della sua perfetta organizzazione e dei suoi vistosi premi alla più larga notorietà in campo nazionale, ha visto trionfare nelle edizioni precedenti e per la categoria A il Circolo Ferroviario di Genova-Rivarolo con Brighi e Traverso nel 1947, l'U. S. Genova-Prato con Dolcino e De Stefani nel 1948, l'Associazione Bocciofila Chiavarese con Descalzi e Cervia nel 1949, il Circolo Dipendenti Comunali di Chiavari con Sanguineti e Cervia nel 1950, il Dopolavoro Portuali di La Spezia con Valle e Giacopelli nel 1951, il G. S. La Boccia di Alessandria con Barberis, Camagna, Macagno e Bancia nel 1952 (negli anni '52 - '53 - '54 la gara riservata ai giocatori di categ. A si è svolta per quadrette), l'A. B. C. di Chiavari (per la seconda volta) con Mangiante, Cuneo, Meli e Topazio nel 1953, la Viglianese di Biella con Birolo, Martino, Morani e Cordani nel 1954.

Le squadre iscritte quest'anno (sempre della categoria A) sono risultate 47, ed hanno dato vita ad una serie di gare interessantissime ed incerte, seguite tutte da un pubblico fattosi fittissimo specialmente nelle ore serali, in occasione dei turni di semifinale e di finale.

La classifica finale ha laureato i bocciofili di Pegli degni di iscrivere per la prima volta il loro nome nel libro d'oro della classica competizione.

Altrettanto interessanti le gare riservate alla categoria B, il cui libro d'oro recava per le dispute precedenti i nomi del S. Fruttuoso di Genova (1951) G. S. Olivetti di Ivrea (1952), A. B. Rapallese (1953) e Portuali La Spezia (1954).

Tra le società rappresentate, la Borsalino e «La Boccia» di Alessandria l'Arquata Scrivia, l'U. S. Turchino, la Portuali Spezia, la Colombo di Genova, l'U. S. Prato, la Bocciofila Savonese, la Pegliese, Rapallese, Zoagli, S. Margherita, Ginnastica Sampierdarenese.

Presidente di giuria è stato il sig. Aurelio Balocco, direttore di gara il sig. Andrea Rotti che ha funzionato anche da arbitro della serie A, mentre hanno arbitrato la B i sigg. Pierucci, Vallebella e Barbieri.

Il Comitato tecnico era composto dai sigg. Botta, Della Casa, Salsa, Betocchi, Repetto e Molina.

Il Comitato organizzatore dai sigg. Dott. Ing. Preve presidente del CRAL F. I. T., Giovanni Stagnaro, Vincenzo Maggi, Giovanni Bosso, Claudio Riva e Giampaolo Pandini Membri aggiunti i sigg. Orlardini, Marcone, Marassini, Bartolucci, Zambelli, Grandi, Vaio, Bertella e Zunino.

L'organizzazione è stata opera del CRAL della Fabbrica Italiana Tubi di Sestri Levante.

L' "Italia"

Anche l'edizione del mese di maggio del notiziario turistico *L'Italia,* dell'Enit e delle Ferrovie dello Stato, è ricco di articoli, fotografie, rubriche e notizie varie che rendono attraente ed interessante la pubblicazione. Nutrito in modo particolare il notiziario ferroviario.

Dove vanno a finire i contributi invernali?

Una questione sulla quale molti di noi, sovente, sono indotti a riflettere, è quella dei contributi invernali. Andiamo in tram e li paghiamo, andiamo al cinema e paghiamo ancora e così via: e ci siamo sempre domandati come e da chi quei fondi siano amministrati. La pubblicazione del rendiconto generale di tale gestione sarebbe cosa quanto mai accetta e giusta. Anche per queste sensibilità — di doverosi obblighi governativi — la maggioranza governativa ha visto precedersi — in forma la SASI — dalla iniziativa di sinistra. Un disegno di legge apposito è stato presentato proprio per conoscere le risultanze di gestione dei fondi straordinari per l'assistenza invernale ed estiva.

Ai nostri amici

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l' importo dell'abbonamento tanto meglio.

CHIAVARI

Punta alla Quarta Serie L'ENTELLA

Le elezioni per il nuovo Consiglio dei bianco celesti hanno dimostrato che esiste davvero nella tifoseria chiavarese l'animo nuovo per la riscossa.

Ventun consiglieri, secondo le norme del nuovo statuto, sono stati eletti da parte di un centinaio di soci e la prima riunione del consiglio ha confermato all'unanimità il dott. Attilio Sanguineti quale presidente, in continuazione di un sano programma che ha già riportato il sodalizio entelliano molto in alto nella considerazione popolare.

Il secondo posto raggiunto nel campionato scorso ha rinverdito entusiasmi ed ha rinnovate le antiche aspirazioni, che sono quelle di portare il calcio chiavarese in quarta serie, accanto alle belle squadre del golfo Tigullio.

Vice presidenti saranno il dott. Umberto Vaccaro e l'ing. Torresi mentre i compiti organizzativi, disciplinari, tecnico-sportivi, la cura dei giovani, la segreteria sono stati affidati a piccole commissioni del Consiglio stesso, che avrà così i suoi compiti opportunamente suddivisi.

Si attende intanto l'esito del famoso « reclamo dei tre punti » e si ha fiducia che verrà accolto essendo apparso evidente il contrasto tra la delibera della commissione romana dei trasferimenti e le aggiunte (i tre punti) che la Lega regionale ha creduto di fare pur mancando il ricorso di parte. Nuovi e vecchi nomi, tutti di persone fervorose, capaci, legate all'Entella da sicurissimi affetti, garantiscono al sodalizio una rinascita che è nei voti e nelle aspirazioni di tutti gli sportivi chiavaresi.

Buona prova di Figone

Convocato dalla F.G.I. il campione d'Italia Guido *Figone* ha partecipato — unitamente a Sampieri — al Torneo internazionale di ginnastica artistica organizzato dal Comitato Piemontese allo Stadio del Valentino. Tutti i maggiori protagonisti dei recenti campionati europei di Francoforte — ad eccezione dei russi — erano presenti a questo importante confronto e la lotta per l'ambita affermazione è stata veramente entusiasmante. La « Gazzetta dello Sport » così scrive di *Figone:* « Al quarto posto è riuscito meritatamente ad inserirsi il nostro *Figone.* Il campione d'Italia ha di molto migliorato dalle sue prestazioni di Helsinki e Roma ed ha pure fatto un altro passo avanti rispetto ai risultati conseguiti a Francoforte. Ha bisogno il chiavarese di completare la rifinitura di alcuni particolari nell'esecuzione dei vari esercizi e di acquistare maggiore mordente nella fase finale degli stessi. Se così avesse fatto, egli avrebbe potuto concedersi la soddisfazione di superare, come ha fatto, non solo elementi di valore quali Dickhut e Guenthard, ma di minacciare più da vicino il vincitore Stalder ».

Abbiamo la certezza che il campione della *Pro Chiavari* che onora con le sue belle prestazioni tanto la sua Società quanto la sua città, vorrà intensificare la preparazione in vista dei « Giuochi del Mediterraneo » al fine di coglierví un nuovo e più luminoso alloro. Mentre ci congratuliamo vivamente col bravo *Guido* e col suo istruttore Sig. Carletto *Costigliolo* per l'affermazione conseguita.

NELLA TERRA DI GRIEG

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

desi. Ma sbaglierebbe chi percorrendo le loro vaste regioni giudicasse col proprio metro di straniero i loro costumi e la loro mentalità. E' un popolo del nord che ha creato e mantenuti nei secoli rapporti costanti col resto del mondo, sulle rotte dei mari; che ha solcato e solca con una grande flotta mercantile tutti gli oceani.

Non c'è isolamento nelle attività sociali col resto del mondo e al sole dell'estate nordica la Norvegia dischiude, come in una grande vetrina, tutte le manifestazioni del suo progresso civile, che ha lati assai sorprendenti.

***

Bergen è una bella città di 150.000 abitanti, molto confortevole, con un porto pieno di vita, dove hanno la loro base flottiglie di pescherecci modernamente attrezzati. Il mercato del pesce a Bergen è uno spettacolo straordinario: in capaci vasche, colme di acqua marina che speciali pompe continuamente rinnovano, guizzano tutte le migliori qualità di pesce. Sono sogliole giganti, pesce da taglio, crostacei delle varietà più pregiate. E' il trionfo del pesce vivo, pronto per la vendita al dettaglio. Le compratrici indicano con l'indice il pesce desiderato; l'uomo coperto di gomma fino al collo, le mani rugose, coperte di sangue, afferra nell'acqua la vittima designata, la stende sul breve tagliolo di legno e con quattro colpi di coltello, che hanno la profondità e il ritmo di un cerimoniale, la finisce. Le sogliole sono consegnate al compratore piegate come libri ma che siano sogliole non ti convinci tanto è la loro grandezza.

Il pesce morto, invece, occupa pochi banchi intorno e quasi è nascosto all'attenzione dei compratori che, evidentemente, preferiscono le qualità contenute nelle vasche. Nell'aria è un odore greve di magazzino e di pittura fresca ed è per me, che adoro il mare e i terrestri contrasti, un incontro piacevole, ma non sono sicuro che i miei compagni condividano la mia soddisfazione e me ne accorgo quando sul grande molo visitiamo i vecchi edifici che risalgono all'età di mezzo.

E' il famoso Bryggen, composto di edifici naturalmente tutti di legno, con i tetti spioventi e il solito argano a corda alla finestrella dell'ultimo piano. Poichè sono costruiti quasi senza soluzione di continuità, sfruttando al massimo lo spazio che li divide dall'alta collina, presentano l'aspetto di case da museo, dove anditi, magazzini, vani e archi si confondono gli uni con gli altri, in un pittoresco miscuglio di grande interesse. Entrando da una di quelle strane porte puoi trovarti in uno stretto vicolo ed è sorprendente il fatto che, guardando in alto puoi scorgere, terrazzini, passaggi, archi e argani e carrucole di ogni foggia.

Mare e terra qui si sposano da secoli con i colli di mercanzia che vanno e vengono dal nord e dal sud, oltre il Circolo polare, lungo i duemila chilometri di costa. Una bazzecola. Ma provate a percorrerli sui piccoli scafi che se ne vanno fumosi e lenti, di porto in porto e vi accorgerete che nell'età della meccanica ci sono ancora dei duri sacrifici da compiere per assaporare il piacere del piccolo cabotaggio. Questo tanfo di sentina non è che un elemento del grande cammino percorso dall'umanità fino al progresso odierno e lo sguardo si posa sulle vecchie navi del porto che i transatlantici dai lucidi ottoni hanno l'aria di compatire. Ma è vero il contrario: il mare è ancora quello dei piccoli, modesti gusci che innumerevoli lo affrontano ed è in un porto come questo, che porta i segni di lotte senza storia, che tu ti fermi a meditare.

C'è un bel sole fuori e l'aria tersa ricorda qualche angolo della nostra riviera. Sulle colline, orgoglio di Bergen, è un trionfo di fiori e le case sono quelle del presepe di natalizia memoria.

Sull'ampio lago al centro dei pubblici giardini gli uccelli marini sostano in fila come in parata. Le panche sono tutte occupate dagli adoratori del sole e lo spettacolo degli uomini e delle donne che ad occhi chiusi offrono il viso a Febo, immobili e silenziosi, è l'aspetto normale dei luoghi di riposo di questo nord scandinavo.

Forse ascoltano, così raccolti, il concerto che una piccola banda militare va svolgendo nel chiosco vicino e che un dignitoso maestro, dai gesti secchi e brevi, accompagna più che dirigere. Non si sente una voce e finisci per regolare anche i tuoi passi per non portare disturbo nei giardini come se si trattasse di una chiesa.

Tutto è racchiuso nel discreto e nell'ovatta. I bevitori di birra dei vicini grandi caffè scolano in un silenzio generale innumerevoli boccali e le grandi macchine americane sfilano rapide senza un rombo.

Sono le sette di sera e il sole di questo mio giugno norvegese brucia ancora. Fino alle ventitrè la luce sarà forte poi verrà la notte, la falsa notte di tre ore con un chiarore che consente di leggere all'aperto e di vedere benissimo il paesaggio intorno. All'una il sole riapparirà dietro i monti e alle tre del mattino saremo in piena giornata.

Per rientrare finalmente in albergo e coricarci bisogna fare uno sforzo e ricordarci che da un bel pezzo tutti dormono nella terra dei Vichinghi.

Ambro

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

Riparazioni Radio Macchine Fotografiche Canocchiali Binoccoli
CARLO SINCICH
Macchine per cucire e per scrivere Calcolatrici, ecc.
RAPALLO, Piazza Venezia (casa Sacco)

LORENZO COSTA
Frutta - Verdura Primizie
Servizio a domicilio Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Ind.: Mercato Ortofrutticolo
Magazzini: Via Giunchetto e Piazza Mazzini
S. Margherita Ligure

Stazione di Servizio LAMBRETTA
PRENOTAZIONI
PAPALINI - RAPALLO, Via Trieste

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Prof. Dott. PIETRO BERRI
Primario Medico - Direttore dell'Ospedale Civile
Medicina interna - Radarterapia delle Neuro - Artropatie
- RAPALLO - Via Trieste, 12-4 - Telef. 56.98
Consultazioni ore 10-12 - 15-17 e su appuntamento

MORETTI BERNARDO
POLLAME - UOVA CACCIAGIONE
SERVIZIO A DOMICILIO
FORNITORE DEI PRIMARI ALBERGHI
RAPALLO - Via Mazzini, 52 - Tel. 52.19
Vico alla Piazza Venezia Tel. 53.49

ATTENZIONE!
L'Ombrellificio Bergamasco di CARAVAGGIO
rinomato per i suoi Ombrelli e per i suoi Ombrelloni da sole, mette a disposizione della Zona del Tigullio (come già fatto in altri Lidi), cento eleganti OMBRELLONI DA SOLE, completi di snodo, colori assortiti. in tessuto speciale Indanthren impermeabilizzato, misure 100/8 e 100/10, al prezzo di L. 6500 - 7000 cadauno, scopo réclame.
Approfittatene
Per visione campionario, informazioni e per acquisti, rivolgersi presso il Ristorante AMICI RAPALLO, Via Cairoli Telef. 57.55

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1771

RAPALLO, 18 GIUGNO 1955

GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI

La "spedizione,, su Roma

Nella riunione avvenuta il giorno 28 maggio u. s. presso l'albergo Excelsior di Rapallo, alla quale sono intervenuti i Sindaci ed i Presidenti delle Aziende Autonome di Soggiorno delle città del golfo Tigullio, l'argomento all'ordine del giorno è stato quello del GIUOCO.

Sullo svolgimento della riunione non è stato diramato alcun comunicato, alla stampa è stata raccomandata prudenza, se non silenzio.

Indirettamente ci consta che è stata decisa la costituzione di una Commissione, con l'incarico di recarsi a Roma presso il Presidente del Consiglio per perorare la giusta causa.

Non siamo del parere di mantenere il silenzio, in quanto questa « spedizione » su Roma avrebbe dovuto essere preceduta — a nostro modestissimo avviso — da un tambureggiamento a carattere nazionale di stampa per informare e smuovere l'opinione pubblica, onde indurre più facilmente il Governo ad uscire dalle sue riserve e quindi le due Camere ha rivedere le posizioni fino ad oggi assunte verso il problema del giuoco in Italia, che è un problema di carattere nazionale e non regionale.

Non approviamo, si diceva, questo silenzio che la stampa dovrebbe osservare.

Secondo noi, e scusateci se sbagliamo, i Sindaci ed i Presidenti delle A.A. del golfo Tigullio avrebbero dovuto invitare, incitare anzi, tutti i giornali italiani ad esprimersi in proposito per indurre il Governo ad intervenire nel dibattito.

Le Commissioni, molto spesso, lasciano il tempo che trovano; le buone maniere sono qualche volta insufficienti. Le parole grosse, le azioni di forza ottengono di più. Spiace scriverlo, ma è vero così.

Quanto sopra premesso, esprimiamo il desiderio di conoscere la composizione della Commissione che deve recarsi a Roma, per constatare — per quanto a noi sia possibile — se essa appare qualificata per approdare a qualche risultato positivo.

Intendiamoci bene, e subito. Abbiamo il massimo assoluto rispetto, la massima considerazione verso tutte indistintamente le persone che possono essere state chiamate a far parte della Commissione. Ma essere ricevuti dal signor Ministro, sentirsi dire che del problema del giuoco non è nemmeno il caso di parlare, salutare compitamente camminando all'indietro e ritornare per educatamente riferire sull'esito negativo dell' impresa, non riteniamo debba far parte del programma che è stato impostato sulle rive del Tigullio.

Chi compone la Commissione deve essere dotato di forte volontà e di libera indipendenza, ed avere radicato in sè il preciso convincimento che chiedere il giuoco non è chiedere la luna, ma bensì un mezzo per far vivere e prosperare molte città turistiche italiane. Illustreremo prossimamente la situazione del giuoco in Francia, per maggiore cognizione di quanti non ne fossero edotti e si vedrà come nella nazione a noi vicina il problema dei CASINOS abbia una parte decisamente preponderante sia nel fiorire di quelle città turistiche che nel bilancio nazionale.

Qualcuno si chiederà il perchè di questo nostro così deciso intervento nella questione. Ricorderemo, a questi smemorati, che la campagna del giuoco è stata risollevata dal nostro giornale e che tutto quanto è stato fatto in questi ultimi tempi in merito a tale problema, altro non è che una conseguenza diretta e logica delle idee che « IL MARE » ha portato alla ribalta, creando e formando nelle città del golfo Tigullio una corrente favorevole tale che ha indotto tanto i Sindaci che i Presidenti delle A.A. a prendere posizione.

Era necessario, nostro malgrado, ribadire ciò, per ricordare che « IL MARE » non si acquieterà sinchè del problema del giuoco non si avrà una eco decisa nelle aule parlamentari.

Protidi e glucidi allo sbaraglio

MANGIARE PER VIVERE non VIVERE PER MANGIARE

Quando si tratta di mangiare, senza sottintesi, ci stanno tutti: sarà perchè la buona tavola, come dicevano gli antichi saggi, è sempre propizia alla serenità o perchè « a tavola non si invecchia », fatto sta che il tema nutrirsi vale oggi, così come ieri, e interessa tutti e tutto. Se alcuni sostengono che è l'amore il centro motore di tutto l'universo — e lo affermava anche padre Dante e non era certo un epicureo — e che da esso promanano tutte le manifestazioni vitali e gli stimoli e gli influssi benefici e malefici che le cronache registrano, altri a ragion veduta affermano che è la nutrizione l'unica fonte del bene e del male, non soltanto nei confronti del fisico ma anche e sopratutto del morale. Chi gode di buona salute, dicono, è portato a ragionare e a vedere le cose sotto aspetti positivi, chi invece soffre e dolora fatalmente matura pensieri tristi e negativi. Come si può star bene? Come si può evitare di star male?

Sulla fede di quanto affermano gli igienisti e i biologi dobbiamo dare atto che si è cercato e si cerca, e ancor più si cercherà, ottentre dalla coscienza individuale e da quella collettiva, un orientamento preciso e ben definito per ben alimentarsi ed evitare quindi, anche sotto l'aspetto economico, non soltanto aggravi e danni ma di raggiungere una situazione di equilibrio che mantenza in buona salute i corpi e non deprima i portafogli. Il problema costo e alimento presenta spesso e volentieri una equazione non risolvibile, se non a danno dell'alimentazione, quindi a detrimento della tavola e di conseguenza della serenità.

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, sotto la guida del Ministro dell'Agricoltura Senatore Medici, sta lavorando sodo per ottenere che gli italiani comincino a ragionare utilmente sul loro mangiare e sulle spese che il mangiare comporta: venuti a cessare i compiti disciplinativi e di controllo svolti più o meno bene durante la guerra, trascorso un periodo di assestamento e di consolidamento dei quadri, l'Alto Commissariato ha volto ogni sua attività, anche per giustificare la funzione che pareva superata dalle contingenze di pace, col mercato libero con il libero sviluppo della produzione, alla disciplina alimentare, alla biologia, a far cioè da igienista e da calmieratore indicando in modi vari, ivi compresi Mostre e molti opuscoli e stampati, come si può a ragion veduta alimentare meglio o comunque bene, risparmiando.

Si tratta cioè di utilizzare dai cibi quanto ognuno ha bisogno, senza sperperi dannosi per la salute e l'economia.

Non sappiamo — bisogna pur dirlo — quanto sia utile e necessario l'assunto in atto per un popolo come il nostro, che non è quello dei cinque pasti, e che è ben noto anche all'estero per la sua frugalità e per la sua parsimonia, frugalità e parsimonia che non sono sempre risultanti da buona o cattiva volontà ma di condizioni sociali depresse e intorno alle quali si fa sempre un grandiscorrere. Le Mostre e gli opuscoli e, in genere, gli stampati tecnicamente perfetti ma di scarso interesse per il pubblico che dovrebbe farne tesoro, restano a far peso sul bilancio generale senza per questo dar vantaggio a molti. Ma ogni tentativo sensato di « andare incontro al popolo » anche nel campo degli alimenti, va seguito con interesse e con impegno, non soltanto (come pur sempre si vorrebbe da chi se ne deve occupare e scriverne) per elogiare a occhi chiusi e dire « che tutto va assai bene » ma anche per mettere in evidenza necessità nuove e possibilità future che potrebbero non essere nella mente e nel cuore degli apostoli della economia e della igiene alimentare.

C'è stata una Mostra a Bologna: pannelli, grafici, ingrandimenti fotografici, cifre e dati. I giornali ne hanno parlato ed abundantiam, i fotografi hanno fatto il dover loro, ma che si sappia, tranne i benefici per i pittori e gli allestitori, un deviazionismo alimentare non c'è stato a Bologna, e nell'Emilia si continua a mangiare in abbondanza quelle famose tagliatelle al ragù, che i dietisti dell'alimentazione, con precise tavole sinottiche, affermano bisogna ripartire in grammi 100 di pasta e grammi 30 di grassi. Nessuno certo in Emilia e a Bologna in particolare, ignora che la frutta è utile e benefica per i sali e le vitamine che contiene, e che bisognerebbe, secondo le predette tabelle, consumarne gr. 200 pro capite a pasto; ma se i prezzi proibitivi delle ciliege o delle pesche consigliano soltanto i milligrammi, come concilieremo le cose amici della alimentazione? Come?

Certo, per dare ai ragazzi frutta abbondante, gli adulti sono costretti a ridurre la carne e la verdura o abolire addirittura il cosiddetto « secondo » e allora? Comunque da Bologna, la Mostra — ingrandita e perfezionata — è stata allestita a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni alla Fiera dell'EUR e testimonia lo sforzo che i tenaci igienisti perseguono al fine di educare il popolo. Ma le fettuccine non vengono consumate in misura saggia e l'abbacchio resta a far da padrone sulle tavole romane con affettati vari. Tuttavia la Mostra è là, vivida di illustrazioni, densa di grafici, di quadri, di confronti e di riduzioni: vi dice come si deve mangiare e come bere, con quali vantaggi e con quali spese, come sia necessario mangiare per vivere, non vivere per mangiare, e quali i cibi più adatti e utili e quali bastino per un giorno alla donna, all'uomo e al ragazzo.

Vedrete il motore d'auto rapportato al motore umano, saprete che bisogna contare fino a sette per conoscere altrettanti gruppi di alimenti essenziali e che vi sono cibi ricchi di protidi, di sali, di ferro, di jodio e di vitamine e che le calorie sono distribuite in buona misura a seconda dei cibi. Vi sarà facile rendervi conto che cosa siano mai i protidi, i lipidi e i glucidi e come dosare in grammi salutari i vostri fabbisogni nutritivi Però...

A quando il ristorante tipo? Menù speciale: calorie 300, grammi X di pasta, grammi X di pane, grammi X di glucidi, e milligrammi Y di istamine, L. 1.200. Questa sarebbe un'idea: installare in ogni ristorante o trattoria o mensa, il tabellone-tipo dietetico: proiettare films documentari illustrativi, tenere conferenze nelle ore dei pasti attraverso la radio e soprattutto, convincere i venditori all'ingrosso e al minuto a ridurre i prezzi ed i costi.

Accontentiamoci intanto della Mostra romana, che diverrà permanente — pare — in sede adatta e frequentabile. Intendiamoci, una Mostra perfetta, dal punto di vista estetico.

Alfonso Romano

DISCORSI DI STAGIONE

ORIGINE E FORTUNA DEL GELATO

Questo squisito ristoro nelle giornate di arsura non è un prodotto della moderna civiltà, ma piuttosto il risultato di una graduale evoluzione della fabbricazione delle bibite fredde e del ghiaccio. E' fuori dubbio che il potere della neve di raffreddare i vini era conosciuto e sfruttato fin dai tempi antichi, e che la refrigerazione di sostanze dolci con processi diversi era diffusa presso molti popoli orientali.

Vecchie cronache più o meno attendibili raccontano che al ritorno in Italia, dopo i suoi lunghi viaggi nell'estremo Oriente, Marco Polo, portò varie ricette di bibite ghiacciate e di gelati al latte che aveva gustato alla famosa corte del Gran Kan.

Comunque il nome stesso di sorbetto che si crede derivi direttamente dall' arabo « sciorb », che significa « bibita», dimostra sufficientemente e chiaramente l'origine esotica del nostro gelato. Nostro, perchè il primo passo avanti, che fu poi la prima grande tappa della moderna industria del gelato, venne fatto dagli italiani.

I primi sorbetti si fabbricavano, infatti, con la neve raccolta durante l'inverno e conservata in apposite ghiacciaie che erano grandi buche scavate sottoterra e rivestite di materiale cattivo conduttore del calore. Ma gli italiani e specialmente i toscani (si cita un certo Bernardo Buontalenti di Firenze come inventore del felice procedimento), riuscirono mediante mezzi chimici ad ottenere temperature più basse di quando si adoperava la neve.

Allo stesso modo fu la fiorentina Caterina de' Medici ad importare in Francia, da dove si diffuse in tutta Europa, questa gradevole industria. Nell'elenco delle persone che componevano la sua corte e che la seguirono in Francia all'epoca del suo matrimonio si trovavano, infatti, due capi sorbettieri, ognuno coi relativi aiutanti e con tutto l'armamentario necessario. Inutile dire che tutta la « troupe » era formata da toscani.

Il sorbetto, messo di moda dalla regina che ne era ghiottissima, conquistò ben presto la corte di Francia, e fu una gara tra la migliore nobiltà francese a chi possedeva il miglior sorbettiere, che doveva essere necessariamente italiano, tanto che i diversi signorotti pagavano i servigi di questi maestri della pasticceria del freddo a peso d'oro e non si facevano scrupolo di rubarseli l'un con l'altro con l'offerta di salari sempre maggiori.

A quel tempo, però, dato appunto che i sorbettieri facevano pagar cara la loro opera, il gelato non era popolare. Era un dolce riservato all'aristocrazia, una specialità che pochi potevano pagarsi. Ad ovviare a questo stato di cose, pensò un altro italiano, il siciliano Francesco Procopio dei Coltelli, il quale, avendo sperperato ogni sua sostanza, era andato a Parigi nella speranza di rifarvi fortuna.

Per un poco aveva fatto lo spadaccino, il suonatore di liuto e il maestro d'italiano; ma poi vedendo che queste attività non gli fruttavano abbastanza per poter sbarcare il lunario, era venuto nella determinazione di mettere a profitto una sua singolare abilità acquistata nella calda Sicilia: quella di confezionare gelati e bibite ghiacciate. Però invece d'impiegarsi presso una qualsiasi famiglia facoltosa decise di aprire per conto suo un locale, dove tutti i parigini avebbero potuto degustare la gelida e dolce produzione.

L'idea di un locale pubblico di questo genere non era nuova, ma era nuova in Francia. I primi caffè pubblici si erano aperti alla Mecca nel secolo XV e di là l'uso era passato al Cairo, a Costantinopoli. Nel 1640 si aprì a Venezia una bottega di caffè e altre città seguirono presto l'esempio.

Per iniziativa di Francesco Procopio nacque, dunque a Parigi il celebre « Cafè Procope » dove squisiti sorbetti erano venduti a prezzi popolari a tutti i parigini curiosi di assaporare i dolci gelati già conosciuti attraverso la descrizione dei pranzi dell'aristocrazia. Così il gelato, a poco a poco, divenne di uso comune e si diffuse in tutti i paesi d'Europa.

Oggi il gelato, nei mesi estivi, è un'abitudine quotidiana specie fra i giovani e la sua produzione mette in moto un importante settore dell'industria dolciaria.

Tom D'Adria

"Soviet,, di V. G. Rossi in Radio Europea

Si apprende che la Radio Free Europe (Radio Europea Libera) da Monaco di Baviera sta facendo una serie di trasmissioni per i paesi d'oltre cortina dal libro « Soviet » di Vittorio G. Rossi. In « Soviet », Vittorio G. Rossi ha raccolto gli articoli documentari del suo servizio giornalistico nell'Unione Sovietica per il « Corriere della Sera ».

L'"Europeo,,

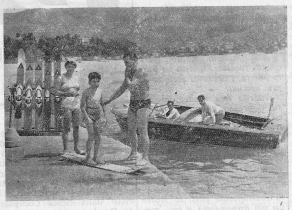
L'« Europeo », settimanale politico d'attualità, pubblica questa settimana, a firma Carlo di Lorenzo, un articolo dal titolo « Sposi di tutto il mondo riunitevi a Rapallo », nel quale sono riepilogate ed illustrate le molte idee « agitate » dal nostro « Il Mare » per dare al golfo Tigullio qualche manifestazione di rilievo nazionale ed internazionale.

La brillante ed un po' fantasiosa, prosa dello scrittore, in uno con la grande diffusione in Italia ed all'estero dell'« Europeo », accentra verso Rapallo ed il Tigullio l'attenzione di un vasto mondo di lettori.

L'apertura della Scuola di Sci Nautico a S. Margherita Ligure

Nonostante le avverse condizioni del mare, la Scuola di sci nautico dello Sci Club locale ha ripreso la sua attività, dopo la forzata stasi invernale, con uno slancio ed un entusiasmo che tradiscono la serietà dei propositi ed il complesso programma che essa intende svolgere nella stagione in corso.

La Scuola, fiera di essere la prima d'Italia e seconda, in Europa, solo a quella oramai celebre di Juan-les-Pins, è stata ulteriormente potenziata. Essa si avvalerà, per la direzione e l'insegnamento, dell'opera diligente ed appassionata della Signorina Mary Zanoletti, Segretaria del Club Sci Nautico. Inoltre potrà contare su di un terzo motoscafo, un nuovissimo Chris-Craft 158 CV, modello Super-Florida, e sui nuovi sci, disegnati e costruiti secondo gli ultimi dettami della tecnica e collaudati dai più noti campioni internazionali.



Si è riaperta in questi giorni la Scuola di Sci nautico di Santa Margherita. Ecco un allievo in procinto di iniziare gli allenamenti. Da sinistra a destra: la signorina Mary Zanoletti, il «Delfino» Ferruccio Gilberti, l'allenatore Gigi Figoli ed uno dei tre motoscafi di cui è dotata la Scuola (Foto: Gustavo, S. Margherita Ligure).

Anche quest'anno la Scuola ha nel simpaticissimo Gigi Figoli un animatore ed un allenatore che alle ben note qualità agonistiche associa doti pedagogiche non meno preziose, dati i compiti che gli sono affidati. A lui spetta infatti l'iniziazione dei principianti, la loro sistematica preparazione, il perfezionamento dei migliori e l'allenamento dei campioni, scelti attraverso le prove di selezione (campionati sociali) a rappresentare il Club di S. Margherita nelle competizioni nazionali ed internazionali.

Figoli ha già saputo creare un vivaio di giovani campioni che sono altrettante promesse e permettono di guardare con serenità e fiducia alle future gare e soprattutto alla gara internazionale interclubs di slalom per Delfini e Juniori, che si terrà il 31 Luglio a S. Margherita Ligure, sullo specchio d'acqua della Spiaggia « Miramare ». Essa è la massima competizione internazionale per tali categorie di sciatori e può considerarsi quindi un vero e proprio campionato d'Europa delle giovani leve dello sci nautico.

Fra qualche giorno, terminati gli esami delle scuole, gli allievi saranno al completo. Per ora, fra i più attivi abbiamo notato il «Delfino» Ferruccio Gilberti, in continuo progresso, la Duchessina De Ferrari e Franco Carraro, uno dei nostri migliori elementi fra gli Juniori e già una autentica speranza in campo nazionale.

La XIV.ma Coppa Automobilistica dei DUE PASSI

L'arrivo a RAPALLO Domenica 26 giugno

Domenica 26 Giugno giungerà nella nostra Città il gruppo dei partecipanti alla 14.a « Coppa dei due Passi », gara nazionale automobilistica di regolarità. Il percorso della Gara sarà il seguente: Genova (sede Automobile Club) - Pontedecimo - Passo dei Giovi - Busalla - Serravalle - Novi - Capriata d'Orba - Ovada - Passo del Turchino - Voltri - Genova Sampierdarena - Bolzaneto - Pontedecimo - Passo dei Giovi - Busalla - Casella - Laccio - Galleria Boasi - Gattorna - Cicagna - Carasco - Chiavari - Rapallo, per un percorso complessivo di Km. 233,100.

Alla gara, che l'anno scorso vide la vittoria di Carlo Musso su Fiat 1100, hanno già inviata l'adesione di massima circa un centinaio di concorrenti ed e quindi prevedibile un brillantissimo successo anche a questa nuova edizione. I concorrenti dovranno compiere l'itinerario stabilito alla velocità da loro stessi prescelta e variante tra velocità medie dai 40 ai 50 Km. orari. Lungo il percorso verranno fissati controlli, palesi e segreti, per il rilevamento d'orario. I concorrenti giungeranno nella nostra città al Lungomare Vittorio Veneto, si porteranno quindi nel vialone di Via Mameli dove dovranno effettuare, al termine della loro fatica, un percorso complementare di 400 metri con partenza da fermo onde stabilire la media. La classifica finale verrà compilata in base alle penalizzazioni riportate; in caso di ex-aequo la vittoria andrà al concorrente che avrà scelto la media più alta. Saranno in palio i seguenti premi in denaro: lire 110.000 al 1.o classificato; L. 90.000 al 2.o; L. 70.000 al 3.o L. 60.000 al 4.o; L 50.000 al 5.o; L. 35.000 al 6.o L. 30.000 al 7.o; L. 20.000 dall'8.o al 12.o e L. 15.000 dal 13.o al 15.o per un totale di L. 600.000 di premi. Coppe ed altri ricchi doni saranno in palio. La premiazione avrà luogo la sera del 26 Giugno, alle ore 22, all'Hotel Excelsior di Rapallo. Tutti i concorrenti riceveranno inoltre una targhetta ricordo della manifestazione.

Le proposte dell'Azienda di Rapallo per le comunicazioni ferroviarie internazionali e nazionali

Per la Conferenza Oraria che avrà svolgimento a Milano il 2 Luglio prossimo e che prenderà in esame le comunicazioni internazionali e nazionali a lungo raggio, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo ha inviato, tramite l'Ente Provinciale Turismo di Genova, le seguenti proposte che ripetono quanto più volte segnalato agli organi competenti e che riguardano la inderogabile necessità di una revisione dei servizi di collegamento tra Milano e la nostra Riviera. La nostra Azienda, dopo aver rilevato come il 70-80 % della clientela ospite dei centri del Tigullio proviene da Milano e dalla Lombardia e come Milano, possedendo l'unico aeroporto del Nord Italia efficiente, dove fanno scalo linee internazionali, sia anche un importantissimo centro di transito, ha insistito sulla urgenza che vengano istituiti celeri e comodi servizi ferroviari che possano finalmente ovviare ad inconvenienti tante volte lamentati dai turisti, quali, ad esempio, la constatazione che un aereo impiega attualmente da Londra a Milano circa 4 ore di volo, e che da Milano occorrano almeno 5 ore per portarsi a Rapallo. Si è quindi suggerito di agganciare ai treni in partenza da Milano per la Riviera di ponente, anche vetture dirette per Sestri Levante, in modo che, tali convogli giunti a Genova, si dividano in due tronconi diretti rispettivamente alle due Riviere.

Per intensificare i servizi dalla Riviera a Milano si è poi suggerito di istituire un treno, che, partendo da Sestri Levante, consenta ai viaggiatori dei centri del Tigullio di poter usufruire del Rapido 82, che parte da Genova Brignole alle 6,18; mentre nel pomeriggio si potrebbe istituire una vettura diretta Sestri Levante - Milano da aggiungersi al treno 1074. Attualmente non esistono dal Tigullio servizi diretti per la metropoli lombarda durante il pomeriggio!

Si è inoltre chiesta la fermata a Rapallo (perchè centro geografico del Golfo Tigullio) dei Rapidi 552 e 555 da e per Roma. Tale fermata consentirebbe molto opportunamente di raggiungere da Roma le spiaggie del Tigullio in circa 4 ore e mezza ed in sole 3 ore da Torino.

L'Azienda di Soggiorno ha infine sollecitato l'opportunità di istituire un servizio diretto verso Parigi con vetture a posti prenotabili che potrebbero venir agganciate a Genova Principe al treno 4. Questo servizio sarebbe molto indovinato data la notevolissima affluenza di turisti francesi ed inglesi verso Rapallo ed il Tigullio.

L'Ente turistico locale ha vivamente sottolineato le proprie richieste facendo voti che si riesca finalmente a superare quegli ostacoli che nel passato hanno sempre frustrati i tentativi per ottenere un miglioramento dei servizi.

IL CONCORSO IPPICO NOTTURNO

RAPALLO - 7, 8, 9, 10 Luglio 1955 - Stadio Comunale "Umberto Macera,,

Prosegue intensa la preparazione del Concorso Ippico Nazionale che avrà il suo svolgimento in Rapallo, allo stadio comunale, le sere del 7-8-9 e 10 luglio. Il Comitato organizzatore ha predisposta la più ampia campagna reclamistica per la manifestazione, e sono giunte dalle principali Società Ippiche italiane numerose adesioni. Come è noto la manifestazione è dotata di oltre un milione di premi in denaro e d'altri ricchi premi in Coppe ed oggetti ricordo. La decisione di far svolgere il Concorso nelle ore notturne ha raccolto vivissimi consensi poichè ciò renderà ancor più suggestivo lo spettacolo.

Possiamo intanto portare a conoscenza, in via ufficiosa, le linee del programma della manifestazione che avrà certamente il potere di attirare grandissima folla.

I cavalli partecipanti saranno da 120 a 140 e saranno montati da cavalieri ed amazzoni i cui nomi brillano in campo nazionale ed internazionale.

Rapallo promuove una manifestazione effettivamente di primo piano e di questo bisogna dar atto all'Azienda Autonoma ed alla Sezione Ligure « San Giorgio » dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, promotori della manifestazione.

Giovedì 7 Lugllio alle ore 16 ed alle ore 21 avrà svolgimento il premio degli Albergatori, (L. 80.000). Alle 22,30, Premio Provincia di Genova lire 125.000.

Venerdì 8 Luglio, alle ore 16 premio dell' Ente Provinciale del Turismo, a squadre, lire 50.000; alle ore 21 premio Città di Rapallo, staffetta, lire 120.000.

Sabato 9 luglio, alle ore 16, premio Golfo Tigullio, lire 100 mila, alle ore 21 premio Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo lire 200.000.

Domenica 10 luglio, alle ore 16, premio Dame Patronesse, categoria Amazzoni. Alle ore 21 premio Montallegro, lire 125.000. Alle ore 22,30 premio Monte di Portofino, lire 200.000.

Quindici saranno le coppe in palio oltre ad una ventina di oggetti ed un centinaio di coccarde. In più naturalmente, il milione di premi

Disciplina giuridica delle imposte artigiane

Roma, giugno.

E' pervenuta agli On.li componenti della IX Commissione Permanente del Senato della Repubblica, una relazione redatta dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianata, con le osservazioni al disegno di legge d'iniziativa del Senatore Moro sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane. Tali osservazioni — rileva la SASI — formulate sulla base di una larga indagine condotta nell' ambito della categoria e dei suoi più qualificati dirigenti, si concretano nella proposta di una serie di emendamenti rivolti ad ottenere una definizione dell'azienda artigiana, rispondente alle particolari caratteristiche economico-produttive del settore artigiano, nella piena salvaguardia dei più vitali interessi, mediati ed immediati, della categoria. E' ovvio che la definizione dovrà valere a tutti gli effetti della legislazione vigente e futura in materia di artigianato e dovrà essere fondata su criteri rigidamente unitari, facendo perno sulla qualifica professionale di « artigiano », conseguibile attraverso la patente di mestiere. La Confederazione generale italiana dell'artigianato ha confermato, inoltre, la necessità e l'urgenza dell'ordinamento giuridico in parola.

Gran Gala al Barracuda

Sabato sera l'orchestra di Bruno Martino, al Nicht-Club Barracuda, aprirà la stagione balneare 1955. Sono tre anni che puntualmente i suonatori di questa orchestra, ormai famosa in tutti i locali più rinomati d'Europa, rappresentano il fulcro della vita turistica del Tigullio.

Moderna di gusto e di interpretazione, l'orchestra costituisce uno dei più affiatati complessi d'Italia. Contesi dalla R.A.I. e dalla Televisione i cinque suonatori e Bruno Martino, hanno preferito prima il brumoso e freddo inverno del Nord e poi come a togliersi tanto gelo di dosso per comparire più sfrenati e melodici che mai sul podio del Barracuda, con un volo di più di cinquemila chilometri hanno trasferito i loro strumenti all'ombra delle piramidi.

Dal nord alle piramidi si può definire la loro tourneè di quest'anno. Hanno infatti suonato all'Esplanade di Amburgo i più noti motivi italiani e napoletani (la differenza non sorprenda).

Chi abituato alle loro sgargianti camicie all'americana, li avesse potuti vedere, compassatamente ed austeramente vestiti in abito scuro, non li avrebbe certo riconosciuti, se i motivi che uscivano dai loro strumenti non fossero stati gli stessi che con lo stesso inpegno e stile venivano creati al Barracuda.

Poi al « Casinò Inchass » del Cairo, di fronte alle piramidi come ci ha detto Luciano Messina, hanno suonato per Alì Kan, e l'armatore Onassis, per Daw Adams e principe, per tutti quei nomi famosi e cosmopoliti che anche quest'estate ritroveremo ai tavoli del Barracuda.

L'orchestra come lo scorso anno sarà formata dal Maestro Bruno Martino al piano, Luciano Messina batterista, Sergio Valenti cantante e sassofonista, Oscar Valdambrino alla cornetta, Franco Pisano violino e contrabbasso-chitarra elettrica, Bruno Brighenti allo xilofono.

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

Dorina e le crisi di coscienza

— La mia Suora ha detto che ho le gambe sporche — annuncia serenamente Dorina, tornando dall'Asilo. — Ma come è possibile!... — gemo io costernata. — Se prima che tu uscissi di casa ti ho esaminato dalla testa ai piedi, ed eri pulita e fresca come un fiore!... — Dorina allarga le braccia e si stringe nelle spalle col muto ma eloquente gesto di chi si rassegna ad una ineluttabile volontà del Fato. Ma Serenella interviene: — Non è per farle la spia, mamma, ed anzi ti prego di non sgridarla, ma stamattina, mentre il nonno ci accompagnava a scuola, Dorina pestava coi piedi in tutte le pozzanghere, e l'acqua nera è schizzata e le ha sporcato tutte le gambe e le calzine pulite. — Dorina attende a ciglio fermo, la mia reazione. — Cattiva, disobbediente, sai bene che non voglio! Perchè l'hai fatto?... — la investo io, con una voglia matta di prenderla a scapaccioni. — Perchè — mi spiega lei pacatamente — il nonno e Serenella erano un po' avanti, e io ero rimasta un po' indietro. Allora ho pensato: adesso che nessuno mi vede pesterò un pò i piedi nelle pozzanghere; invece Serenella si è voltata e... mi ha visto, ecco tutto. — Mi sento cascare le braccia. — Questo non è un motivo. Sai pure, Dorina, che anche se non ti avesse visto Serenella, c'era a vederti il tuo Angelo Custode, il quale poi mi avrebbe riferito tutto. Con lui al fianco, noi non siamo mai soli! — — Cosa c'è da mangiare? — chiede candida lei, col pensiero già distratto, scavalcando il recinto della Titti. La Titti l'accoglie con abbracci e grida di gioia, ed entrambe sprofondano avvinghiate in un groviglio da cui le gambe disgustosamente infangate emergono con particolare evidenza. Io mi siedo un momento, alquanto scoraggiata. Oh Dorina, Dorina, tutta cuore ma tutta pepe, tanto decisa e tanto spensierata, quale sarà il sistema migliore per farti concentrare sul grave problema dell'obbedienza e dei tuoi incipienti doveri?...

* * *

— Dorina sta attraversando un periodo veramente terribile — mi lamento più tardi con mia madre. — E' disubbidiente, svagata, sempre sporca, prepotente e senza un briciolo di coscienza. Non ottengo miglioramenti nè colle buone nè colle cattive. Tutte le proteste e le lamentele che mi giungono portano il suo nome. « Signora — mi dice l'Ada arrabbiatissima — ho detto a Dorina di scendere dal tavolo, e lei m'ha detto che farei meglio a star zitta, allora io le ho detto che sarei venuta a dirlo a lei e allora lei mi ha detto che posso starmene allegra, che sono una bella pettegola! » Tu sai che in questi casi Dorina è sempre democraticamente invitata a chiedere scusa, cosa che del resto ella fa senza recalcitrare, ma ciò che mi colpisce in lei è l'assenza totale del pentimento. Credo che non avrà mai una crisi di coscienza! Chiede perdono quando ci vede arrabbiati, così per ristabilire la situazione, ma si vede lontano un miglio che di ciò che ha fatto, lei non è mai pentita.

Anche la Ja si lamenta continuamente: « Io non esco più con questa bambina. Tira calci a tutte le pietre, stuzzica suo fratello, scappa per la strada e chiama tutti i cani ». E quando dico a Dorina: « Vedi che tutti sono disgustati con te, nessuno poi ti vorrà più bene », lei mi risponde tranquilla: « Non può essere, perchè io cerco sempre di star buona. E semmai, a volermi bene, ci resterete tu e il mio papà ». Che cosa devo fare?... Certi giorni sono disperata! Io trovo che questi bambini moderni sono troppo complicati! — — O forse sono troppo complicate le mamme moderne — dice mia madre, con un fine sorrisino. — A forza di consultare tanti sacri testi di pediatria, di pedagogia e di psicanalisi, finiscono col confondersi le idee. Pretenderebbero, figurati, che un bambino di cinque anni si comportasse come un giudizioso vecchietto, senza tirar calci alle pietre e senza chiamare i cani, misurando ad una ad una le parole, e conservando lo stesso vestito immacolato per settimane. A volte pretenderebbero perfino, figurati, che il loro figlioletto uscisse mezzo nudo e non prendesse mai il raffreddore. Vogliono le cose troppo perfette, e credono di supplire colla scienza alla pazienza. Intendo dire che spesso non hanno la pazienza di attendere che il loro piccolo si evolva, pianamente e serenamente, attraverso gli immancabili stadi di eccitazione e di depressione fisica e psichica, per arrivare, purtroppo! all'età della prudenza e del giudizio. E non fare quella faccia! Figurati se parlo per te, i presenti sono sempre esclusi! —

Guardo mia madre, piuttosto depressa. Quanto fu severa ed esigente coi suoi figli, altrettanto è adesso tenera e indulgente coi nipoti. Non me ne lamento più che tanto, poichè da una mia inchiesta personale, risulta che il novantanove virgola novantanove per cento delle nonne si comporta esattamente così. Io stessa ho già annunciato a mio marito che sarò indulgentissima con i nostri nipoti. Ma sento che per ora non posso esserlo altrettanto coi nostri figli.

— Io dico solo che educare un figlio col carattere di Dorina è un bel problema — ribatto quindi a mia madre. — Forse tu avevi dei figli con caratteri migliori. Dorina è tutta cuore, ma ha un carattere esplosivo. Fa esattamente ciò che al momento desidera fare, senza preoccupazioni e senza pentimenti. E' addoloratissima quando ci vede disgustati ma capisco che nel suo intimo continua a chiedersene sconsolatamente il perchè. Ciò che fa, essendo istintivo, immediato, elementare, le sembra automaticamente semplice e giusto. Per questo lei è sempre così serena ed equilibrata, in pace colla sua coscienza e con tutti i circostanti, anche se li fa disperare. Io non so se tu mi capisci. Per esempio ogni sera promette coscienziosamente, convinta, che il giorno dopo non camminerà più sulle ginocchia, (che ha sempre nere), e invece il giorno dopo lo fa serenamente di nuovo. —

— Figurati se non ti capisco — sospira mia madre. — Quando tu avevi l'età di Dorina, tutte le sere dovevo spazzolarti le ginocchia con pietra pomice. Credo proprio che sia meglio non parlarne, figlia mia! —

* * *

Volevo appunto terminare queste note, ma sono capitati Dorina e Flavio che stanno piangendo entrambi a squarciagola, con vere lacrime giù per le guance e le bocche spalancate. — Cos'è successo? — chiedo. — Dorina mi ha picchiato — singhiozza Flavio con tutto il sentimento. — Io le ho preso la palla, ma lei mi ha picchiato, mi ha dato due schiaffi sulle mani, mi ha fatto tanto male!... — — Finiscila — dico io, soffiandogli energicamente il naso — Tu hai fatto male a prenderle la palla, ridagliela, e lei ti darà un bel bacio e ti chiederà scusa. — Li spingo l'uno nelle braccia dell'altro, e vien suggellata così la riconciliazione. I singhiozzi di Dorina però non accennano a diminuire. — Ma tu, infine, che cos'hai?... — grido, spazientita. — Tu schiaffi non ne hai preso, si può sapere perchè piangi?... —

Dorina mi si getta d'impeto fra le braccia. — Io piango perchè forse sono cattiva — si dispera, travolta da una inattesa, imprevedibile, e clamorosa, crisi di coscienza. — Io vorrei essere buona, provo sempre ad essere buona, ma vedo che non ci riesco!... E' troppo difficile esser buoni, mammina!... — Intenerita mi siedo accanto a lei, me la raccolgo in grembo, così bella calda pesante, e soda, e le carezzo piano piano la testolina sempre spettinata. — Non è difficile, sai, tesoro, esser buoni!... — mormoro sui suoi capelli, con tanta tenerezza. — E' abbastanza facile, anzi! Basta che tu, quando stai per fare una cosa, pensi un momento: alla mia mamma, questo, farebbe piacere o dispiacere? Ed ecco che se ti regoli così non puoi sbagliare, e sei senz'altro una bambina buona. — — Davvero? — sospira Dorina un po' riconfortata. Solleva il visino tutto bagnato di lacrime, e vedo che nei suoi occhi si accende una luce di sollievo e di speranza. — Ma allora... se è così... io qualche volta già lo faccio, mammina!... Stamattina, per esempio, nel giardino dell'Asilo c'era una bella pozzanghera grossa, ed io ho pensato: adesso ci pesto un po' dentro coi piedi; ma poi mi sono ricordata che tu non vuoi, e allora ci ho messo dentro un piede solo, e ci ho pestato poco, sai, mamma, solo un minuto o due. —

Oh, cosa fate voi, amiche mie, quando vi trovate in analoghe circostanze?...

Che cosa consigliano i testi di pedagogia, che disgraziatamente, in questo momento, non ho a portata di mano?

Come si saranno comportate le madri-modello di Sparta, quando i loro figli guazzavano nelle pozzanghere colle loro crépide nuove?... Che cosa avrà fatto, in casi simili, Cornelia, l'eccellente madre dei Gracchi?

Miserevolmente ignara di tanto illustri esempi, io faccio appello a tutta la mia pazienza e diplomazia. — Ebbene, vedi, Dorina, che hai già fatto un progresso. Ora avrei piacere che dalla prossima pozzanghera tu tenessi fuori anche l'altro piede: così facendo, sarai ancora più buona. —

E intanto sento invisibili goccioline di sudore, che mi imperlano la fronte.

...Quando nascesti, cinque anni fa, Dorina, e mi ti posero in braccio, tiepido e morbido fagottino, ancora non credevo, che in certi momenti sarebbe stato tanto difficile e tanto impegnativo, fare la mamma!...

Eva

CRONACHE

RAPALLO

ECHI DI UN GESTO SIMPATICO

In occasione d'una sua recente visita in Italia, il signor Domingo Aste, presidente della Società Sportiva Italiana di Valparaiso consegnò al distaccamento dei Vigili del fuoco della nostra città un artistico gagliardetto fraternamente inviato dalla Sesta Compagnia de Bomberos « Cristoforo Colombo » di Valparaiso, formata da italiani.

Il distaccamento dei vigili di Rapallo accolse la consegna con una cerimonia che il nostro giornale ebbe a registrare, e contraccambiò il gentile dono con un altro egualmente splendido gagliardetto, pregando il sig. Aste di farne omaggio alla « Sesta » al suo ritorno a Valparaiso.

Cosa che il sig. Domingo Aste ha lietamente fatto, suscitando nella Compagnia dei vigili del fuoco di Valparaiso una nuova corrente di simpatia verso Rapallo.

Durante la cerimonia della consegna del gagliardetto da parte del sig. Aste sono state scattate alcune riuscite fotografie. Ecco la riproduzione di una di esse dove si vedono alcuni dirigenti della « Sesta » accompagnati dal Cancelliere del Consolato d'Italia in Valparaiso, che ammirano compiaciuti l'artistico gagliardetto inviato da Rapallo. E' con essi, in divisa, il direttore della Compagnia.

A titolo di cronaca, per i molti rivieraschi rientrati in patria, che certamente ricordano con nostalgia la « Sesta » e le generose imprese con essa compiute, ecco com'è composta attualmente la direzione della Compagnia « Cristoforo Colombo »:

Direttore: Emanuele Macchiavello; capitano: Carlo Battaini; segretario: Aldo Confalonieri; tesoriere: Ottavio Montiglio; primo tenente: Renato Dalmazzo; secondo tenente: Antonio Barchieri; terzo tenente: Giovanni Bergamini; aiutante: Giovanni Lubiano. La giunta amministrativa è così composta: Umberto Crestuzzo, Giovanni Milesi, Dino Frioli, Santiago Gazzolo, Amedeo Sturla. Cappellano il rev. padre Luciano Pignoni.

Appartengono pure alla direzione quale secondo comandante del corpo Giovanni Milesi Urrutia, quale ispettore generale delle macchine del corpo Arturo Barchiesi P. e quale aiutante del comandante Alberto Pollastri.

Il Cancelliere del Consolato d'Italia in Valparaiso e dirigenti della "Sesta„ ammirano l'artistico gagliardetto inviato dai Vigili del Fuoco di Rapallo.

Mutilati ed Invalidi di Guerra in gita alle "Tre Fontane„

Allietata da una splendida giornata e dalle note festose di una ben affiatata orchestrina si è svolta, domenica scorsa, la tradizionale gita annuale indetta fra i soci della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra.

Partiti alle 7,30 dalla sede, su un grande torpedone da turismo, i cinquanta partecipanti fecero una sosta nella consorella Cicagna dove consumarono la prima colazione: focaccia e *secco nostrale*.

Verso le 11 seconda tappa a Montoggio: visita al centro cittadino ed alla Chiesa parrocchiale, sottostante ai ruderi dell'antico castello genovese, dalla quale si dipartiva la raccolta processione del Corpus Domini dovuta rinviare a causa del maltempo.

Tutta l'amena vallata irrorata dalla benefica pioggia dei giorni scorsi spiccava sotto l'azzurro del cielo, ai raggi dorati del sole.

Posta più in ombra, incorniciata da un fronzuto costone di verde, verso le 12,30 i gitanti raggiungevano « Le tre Fontane » la linda, spaziosa ed accogliente trattoria che si intitola al piccolo borgo omonimo.

« Tre Fontane » località non troppo nota nella riviera di levante merita di essere visitata poichè oltre a presentare ai fedeli un venerato santuario rievocante il miracolo fatto dalla Madonna ad una pastorella sordomuta, sul luogo ove sgorgarono le tre salutari polle d'acqua limpidissima e sia pure in campo più materiale, offre ai buongustai un'ottima cucina paesana nell' omonima trattoria curata dall'intraprendente *sciù* Giuseppe, e dalla sua attivissima signora che non da tregua ai fornelli e vigila accuratamente sulla confezione di appetitose vivande e di gustosi manicaretti alla genovese.

Superfluo soffermarsi sull'ottima imbandigione consumata fra la più risonante allegria.

Allo spumante il Presidente porge anzitutto il saluto del poeta Carlin Macchiavello le cui ferite riacutizzate non gli hanno consentito di seguire, quest'anno i suoi cari amici. Il pensiero gentile ed affettuoso del poeta viene ricambiato con caldi applausi. Sempre vivamente applaudito, il Presidente, seguito da cari ed egregi collaboratori, ha riaffermato i sentimenti fraterni che solidamente cementano la compatta struttura della grande Associazione Nazionale custode gelosa, al disopra di ogni azione di parte dell'unità spirituale di coloro che hanno dato tributo di sangue alla Patria i quali, più che mai sentono oggi il dovere di respingere ogni tentativo ed ogni manovra a sfondo politico, ledenti le elevate idealità e le giuste aspirazioni associative.

* * *

L'inno di Mameli, la Leggenda del Piave ed i vecchi canti di trincea hanno chiuso la lieta riunione e la comitiva si è rimessa sulla via del ritorno, soffermandosi brevemente a Busalla ed a Recco per toccare, verso le 21, Rapallo salutata ancora, musicalmente, dagli instancabili suonatori.

Arrivano 30 milioni

Il Comune sta ottenendo la assegnazione straordinaria di trenta milioni da destinare ad opere pubbliche. Se otterrà tale assegnazione, primo provvedimento deciso dal Comune sarà quello di prolungare lo scarico in mare che si diparte dalla foce di San Francesco e prosegue per duecento metri; fino ad oltre 850 metri, cioè tanto quanto lo richiede il gioco delle correnti, in modo da mantenere all'interno della rada un'acqua più limpida e salutare.

Auguriamo che il Comune ottenga effettivamente tale assegnazione straordinaria, e che altrettanto decisamente prelevi da essi la somma necessaria per eseguire immediatamente il prolungamento dello scarico.

La copertura del San Francesco

Il cedimento della copertura del San Francesco, in un settore di fianco all'albergo Europa, ha destato viva preoccupazione per la viabilità, specie degli automezzi pesanti.

Il Comune ha immediatamente avvertito sia il Provveditorato alle opere pubbliche, che provvedette l' esecuzione dell'opera, che l'Amministrazione provinc. e l'A.N.A.S., egualmente interessate, sul grave inconveniente che è venuto a crearsi in tale zona.

Gli enti nominati hanno provveduto ai primi sopraluoghi, ed intanto predisposto, secondo le rispettive competenze, a far dirottare il traffico pesante ed a deviare in senso unico il traffico normale, incanalandolo lungo le due vie laterali già preesistenti e quindi più solide.

Si dovrà ora provvedere ad accertamenti definitivi per vedere se il cedimento è parziale o può estendersi. Se è parziale verrà provveduto con opere di rafforzamento che potranno consentire la ripresa del traffico normale, altrimenti saranno necessari lavori ben più poderosi, che potrebbero implicare la rimozione e lo spostamento della fontana del polipo.

Non rimane, al momento, che attendere la risoluzione sollecita delle decisioni che gli enti interessati devono prendere. Abbiamo scritto soluzione sollecita perchè auguriamo che così sia. Altrimenti ritorneremo in argomento, con maggiore energia.

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5600.

Complesso Bandistico "Città di Rapallo„

Tale è la denominazione del complesso cittadino che si è andato ricostituendo in queste ultime settimane ed a volere questa denominazione fu un pò il desiderio di tutti: del sig. Zanoni Guido che non si lasciò disarmare dalle contrarietà che pareva sorgessero ad ogni piè sospinto; di un numeroso gruppo di musicanti che ignorando e dimenticando ambizioni personali o risentimenti ed animati da uno spirito nuovo, altro non desideravano che il risorgere di un complesso che desse loro le soddisfazioni morali che cercavano e quei risultati artistici che sono auspicabili ed attesi da buona parte della cittadinanza.

Va reso merito al Sindaco Cav. Uff. Umberto Grasso che del Complesso Bandistico fu ed è sempre valido sostenitore, per aver saputo vagliare questi sforzi, attese, desideri per creare le premesse della realizzazione, chiamando al suo fianco con il dr. Luigi Queirolo, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, il sig. Zanoni Guido propugnatore instancabile e tenace di una realizzazione seria e concreta.

L'adunanza indetta personalmente dal Sindaco, trovò presente un buon numero di musicanti vecchi e giovani, tutti entusiasti e quasi tutti concordi nel proposito di ricostruire il Complesso. Il Sindaco ribadì i propositi delle autorità, invitando i presenti a dare la loro adesione, promettendo aiuti finanziari adeguati alle necessità. Il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno ribadì i concetti esposti precedentemente dal Sindaco, dichiarandosi convinto e persuaso ed in perfetta comunione di intenti con il pensiero del sig. Zanoni, impostando il problema del complesso bandistico in maniera realistica e proporzionata ai mezzi finanziari e tecnici a disposizione, in quanto la banda è a Rapallo non soltanto una antica tradizione cittadina ma anche una nobile aspirazione ed una attrattiva artistica nel campo turisitco, aggiungendo che l'appoggio dell'Ente sarà indirizzato a fare del complesso bandistico, con la sincera cooperazione di tutti i componenti, un nucleo perfettamente organizzato nel ricordo dei fasti che segnarono un'epoca nel campo artistico cittadino.

I convenuti dimostrandosi soddisfatti delle dichiarazioni udite ed augurandosi che le promesse abbiano a concretizzarsi nell'avvenire diedero avvio ad una serena discussione che convalidò lo spirito agonistico, il desiderio e l'aspirazione singola di giungere a risultati concreti. Decisa la denominazione di « Complesso Bandistico « Città di Rapallo », i convenuti esternarono il desiderio che venga presto costituita una Commissione che sia in grado di poter effettuare la scelta di un maestro che dia serie garanzie di buone qualità artistiche e direzionali.

Giovedì scorso, il primo nucleo del complesso « Città di Rapallo », agli ordini del Capo Banda Ugo Verzella ha fatto la sua comparsa nella manifestazione religiosa del Corpus Domini. Intendiamo qui fare il miglior elogio, non tanto per la musica eseguita consistente in inni sacri e marcie quanto appunto per la serietà, la compattezza e sopratutto lo spirito di attaccamento e di rinascita e la buona volontà dimostrata dal nuovo sodalizio, e dai suoi componenti.

Essi rappresentano la base sicura e promettente per una sicura e solida ricostituzione. Da essi traggano esempio ed incitamento tutti quelli (e sono diversi) che ancora non sono entrati a farne parte. A tutti viene rivolto l'invito in nome di quegli ideali ed aspirazioni artistiche che i primi han dimostrato di sentire e di possedere e per cui sono meritevoli dell'elogio non solo nostro ma di tutti i rapallini che, come un tempo, potranno ritornare orgogliosi del Complesso bandistico cittadino e, come un tempo, ridare ai componenti tutte le simpatie, adesioni, appoggio per un continuo miglioramento e progresso.

Due corni

Agli elefanti, per lucro di avorio tolgono i due corni e rimangono con la proboscide solamente.

A Rapallo, i due corni del dilemma (Golf od Ippodromo) lasciano solo un buon palmo di naso:

i milionari golfisti non elargiscono i fondi, nemmeno a prestito; gli ippofili son ricchi di speranze ma soldi non ne hanno, il Municipio sta a guardare, ed intanto a Valle Christi si fabbrica.

Così, faremo un bel giorno il Golf a 18 buche a due piani, e le corse dei cavallini avranno sede nel Salone comunale.

Il Gruppo Sportivo Martini & Rossi

Il gruppo sportivo Martini e Rossi, che comprende pure i maggiori esponenti della rinomata casa, sarà ospite gradito di Rapallo e di Santa Margherita oggi sabato e domani domenica.

I componenti il gruppo visiteranno la città del golfo Tigullio. Essi pranzeranno stasera alla « Marina » di San Michele, domenica mattina gusteranno un « vermouth » al Porticciolo di Rapallo e quindi si recheranno a colazione all'Helios di Santa Margherita.

L'alloggio degli ottanta circa partecipanti è stato suddiviso tra i migliori alberghi di Rapallo.

Ai dirigenti della Martini e Rossi ed al gruppo sportivo stesso il nostro cordiale benvenuto.

Le "feste„

Siccome « IL MARE » invita i rapallesi a fare proposte per le feste di luglio, io vorrei fare la mia per i fuochi dell'ultima sera. Prima di tutto bisognerebbe rendere il lancio dal castello il più nutrito possibile, aiutando il lancio dalla torretta anche con bombe da terra. Anche per le cascate si potrebbe migliorarle.

Per la gara dei sestieri bisognerebbe cambiare un po' il sistema. Prima ogni sestiere fa la sua sparata, cercando di essere più pronto possibile a rispondere quando è il suo turno. Per i fuochi per quella sera i sestieri dovrebbero essere soltanto tre, vrebbero essere abbinati insieme e cioè: S. Rocco e Borzoli dove sparare dal belvedere presso Robilant: Cerisola e Cappelletta, anche loro insieme, sparerebbero sul « pennello » e S. Michele e Costaguta sul molo.

La prima bomba verrebbe lanciata, come è tradizione, dal molo, subito da Robilant risponderebbero S. Rocco e Borzoli seguiti a loro volta da Cerisola e Cappelletta e così via fino al termine dei lanci delle bombe isolate. Poi, sempre senza intervallo, si dovrebbero iniziare subito le volate, in modo da obbligare gli spettatori a tenere il naso in aria dal primo sparo fino all'ultimo. Con questo sistema lo spettacolo avrebbe meno durata, sarebbe di un effetto migliore e il pubblico sarebbe molto più soddisfatto.

F. G. B.

Tutte le idee sono meritevoli di attenzione. Mettiamo al vaglio anche questa, pur opinando che ogni Sestiere ci tiene — e come — a dire « personalmente » la sua.

Il 3 Luglio si svolgeranno regate a remi.

IMPORTANTE

L'abbonamento al giornale ci incoraggia e ci sprona. Abbonatevi, fate abbonare i vostri amici. Rafforzerete l'indipendenza del giornale.

RUOLINO DI MARCIA

Il continuo, costante e generale sviluppo della nostra Città, ci ha suggerito di compilare una statistica demografica dell'ultimo decennio, in base a dati forniti dall'Ufficio Comunale.

Dalle tabelle qui esposte, osserviamo come dal 1944 ad oggi la popolazione di Rapallo sia aumentata di ben 4498 unità, con un aumento medio annuo di 408 persone.

Da uno sguardo agli elementi che hanno determinato l'aumento sopra considerato, possiamo altresì osservare come il maggiore incremento derivi dalle immigrazioni di gran lunga superiori all'incremento naturale delle nascite.

Il maggior numero di nascite si è verificato nel 1946 con 183 unità, mentre la più forte corrente migratoria si è verificata nel 1951 (forse in esito del censimento generale della popolazione) con 717 unità.

Il maggior numero di decessi si è registrato nel 1944 con 234 unità, essendosi mantenuto per i restanti dieci anni sotto il 200 eccezione fatta per il 1947 ed il 1953 rispettivamente con 207 e 206.

Tanto per dare una idea del movimento suddiviso per mesi, si è creduto opportuno esporre un quadro del movimento demografico dello scorso anno.

* * *

E' questa statistica un po' come il ruolino di marcia della nostra comunità cittadina. Interesserà certamente tutti, ed è per questo che vorremo annualmente rinnovarlo sul nostro giornale.

Movimento della popolazione presente nel periodo dal 1944 al 1954

ANNO	Popolazione presente al 31 dicembre	NATI				MORTI				MATRIMONI		MOVIMENTO MIGRATORIO	
		Maschi	Femmine	Totale	Rapporto per 1000 abitanti	Maschi	Femmine	Totale	Rapporto per 1000 abitanti	Totale	Rapporto per 1000 abitanti	Immigrati	Emigr.
1944	13.543	74	74	148	10,93	112	122	234	17,27	65	4,79	123	130
1945	13.753	54	52	106	7,80	107	82	189	13,74	110	7,99	548	235
1946	14.022	83	100	183	13,05	90	85	175	12,48	144	10,26	598	328
1947	14.073	97	70	167	11,86	106	101	207	14,70	131	9,30	313	252
1948	14.300	85	75	160	11,18	69	88	157	10,97	119	8,32	500	233
1949	14.363	71	49	120	8,35	101	98	199	13,85	118	8,21	398	246
1950	14.728	83	57	140	9,50	88	87	175	11,88	130	8,82	601	218
1951	16.209	80	74	154	9,50	97	90	187	11,53	125	7,71	717	229
1952	16.422	82	70	152	9,25	102	82	184	11,20	132	8,03	522	274
1953	16.748	87	79	168	10,03	90	116	206	12,29	141	8,41	700	295
1954	17.041	97	94	191	11,30	97	98	194	11,48	141	8,34	650	360

Movimento della popolazione presente nell'anno 1954

MESE	Popolazione al 1° del mese	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Eccedenza nati ed immigrati	Popolazione a fine mese
		Nati	Morti	Eccedenza nati	Immigrati	Emigrati	Eccedenza immigrati		
GENNAIO	16.748	18	24	— 6	43	48	— 5	— 1	16.737
FEBBRAIO	16.737	13	24	— 11	41	21	+ 20	+ 9	16.746
MARZO	16.746	16	14	+ 2	65	41	+ 24	+ 26	16.772
APRILE	16.772	19	12	+ 7	56	18	+ 38	+ 45	16.817
MAGGIO	16.817	12	7	+ 5	42	23	+ 19	+ 24	16.841
GIUGNO	16.841	17	16	+ 1	32	37	— 5	— 4	16.837
LUGLIO	16.837	16	15	+ 1	47	18	+ 29	+ 30	16.867
AGOSTO	16.867	18	6	+ 12	43	31	+ 12	+ 24	16.891
SETTEMBRE	16.891	13	16	— 3	75	16	+ 59	+ 62	16.953
OTTOBRE	16.953	14	11	+ 3	41	37	+ 4	+ 7	16.960
NOVEMBRE	16.960	15	21	— 6	77	45	+ 32	+ 26	16.986
DICEMBRE	16.986	20	28	— 8	88	25	+ 63	+ 55	17.041

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Colonia estiva

Facendo seguito al precedente comunicato, si rammenta che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione dei bambini alle Colonie Estive, organizzate da questo Comune in collaborazione con l'Ente Comunale di Assistenza, *scade il 30 giugno* c. m.

Si sollecitano, pertanto, tutti gli interessati a provvedere, in tempo, alla presentazione delle domande stesse, che devono essere redatte su apposito modulo, da ritirarsi presso la Segreteria dell'E.C.A., in Via Magenta.

Si ricorda che alle Colonie suddette possono essere ammessi bambini e bambine dai 6 ai 12 anni.

Il soggiorno nella colonia, che sarà diretta dalle Pie Suore di Don Bosco, avrà sede in apposito fabbricato, sito in Vignole Borbera, amena località della Provincia di Alessandria, e sarà completamente gratuito.

Felice esito della recita scolastica

In una eccezionale cornice di pubblico si è svolta mercoledì sera al «Grifone» la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico delle Scuole Elementari.

Erano presenti le autorità civili, religiose e scolastiche, alle quali ha porto il saluto il maestro Ruffini.

L'alunno Franco Cavallari ha presentato i vari numeri dello spettacolo con spirito e vivacità.

Alunne delle maestre Canna e Bosio hanno suscitato consenso ed ammirazione nelle loro scenette.

Luca Bertoletti ha interpretato umoristicamente la «Lezione di geografia». Alunne della maestra Giordano, Marina Beneguzzi e Ester Boatti hanno interpretato brillantemente uno sketch comico.

L' indovinatissima rivista «Mamma», dovuta agli insegnanti Sacheri, Elena e Danesi, ha conquistato e commosso. Il canto della sig.na Clara de Luca ha creato una atmosfera di squisita sensibilità. Particolarmente applauditi la piccola danzatrice Paola de Luca ed i virtuosi della fisarmonica Scandiani e Gloria Lugli.

Il secondo tempo dello spettacolo, preceduto da alcune spiritose barzellette narrate dall'alunno Angeli, ha costituito la attrazione principale della serata. L'operetta di R. Corona: *La Madonnina del quartiere* è stata realizzata con eccezionale senso artistico. Particolare merito della preparazione va alla maestra Giordano mentre interpreti di rilievo sono stati Roberto Sarzano, Letizia Casalini, Marisa Meneguzzi, Rosa Maria Vaccaroni.

Eccellente la concertazione musicale del maestro Sciutti, con la collaborazione della figlia Irene al pianoforte.

Lo spettacolo è stato interamente preparato dagli insegnanti della scuola, tra i quali il maestro Acconello ha realizzato le magnifiche scene. Infaticabile nell'incitamento e nella coordinazione di tutto il lavoro il prof. Angelo Arata, direttore del circolo didattico di Rapallo.

Spettacoli

GRIFONE - sabato e domenica: «La Vergine della Valle».

ITALIA - sabato e domenica: «Sabrina».

AUGUSTUS - sabato e domenica: «Il lupo della frontiera».

***

Al Teatro Augustus di Genova si avranno questa sera sabato alle ore 21,15 e domani alle ore 15,15 due rappresentazioni de «La Bohème» di Puccini.

Per domani domenica alle ore 21,15 è confermata l'unica rappresentazione dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini nell'interpretazione del soprano Giuliana Macchiavello (Rosina) del baritono Aurelio Oppicelli (Figaro) del tenore Ezio De Giorgi (Conte di Almaviva) e del basso Gino Belloni (don Basilio) e di Vico Polotto (don Bartolo).

Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera: Maestro e Concertatore e Direttore d'orchestra Silvio Tagliapietra.

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

S. MARGHERITA LIGURE

POLEMICHETTA CORTESE

Il padiglione per la Mostra dell'Artigianato

Visto da destra

La discussione che ha suscitato a S. Margherita Ligure, sia nel Consiglio comunale, sia fuori del Consiglio, il progetto di costruire un padiglione per la mostra permanente dell'artigianato del Golfo Tigullio sull'area ora coperta dal chiosco della musica in piazza Martiri della Libertà, merita che si ritorni con serenità sull'argomento.

Il chiosco della musica fu a suo tempo un dono generoso e gradito del Cav. Agostino Luxardo al Comune. Ma il posto dove sorge non è il più felice in quanto confina con il passaggio obbligato di tutti i veicoli che vanno e vengono da e per Portofino. Perciò i concerti sono disturbatissimi, e l'affollamento del pubblico, che sta ad ascoltarli, disturba a sua volta il transito. D'altra parte, un chiosco fisso per la banda è oggi una istituzione oramai superata. Nelle grandi città le bande, anche le più importanti, suonano all'aperto con un palco smontabile. Insegni per tutte la ineguagliabile banda che suona in piazza S. Marco a Venezia.

Che la banda di S. Margherita, alla quale auguriamo sempre maggiore sviluppo e ulteriore perfezionamento, non possa trovare un posto più adatto, e sopratutto di minor disturbo, per i suoi concerti, sarebbe ingenuo affermarlo. E nello stesso tempo, in sostituzione del chiosco, un padiglione molto più basso, di linee più moderne e più semplici, come è nel progetto preparato dal Comune, gioverebbe alla estetica della piazza e alla visibilità verso il mare degli edifici che gli stanno alle spalle.

Che il piccolo padiglione, del resto provvisorio, oggi costruito come stazioncina per l'aereo sull'altro lato della stessa piazza, rappresenti una orribile costruzione, come afferma l'articolista su «Il Mare» di sabato 4 giugno, è un giudizio ingiusto e sbagliato, come, a lavoro compiuto, ognuno può constatare. Non era nelle intenzioni e nella finalità di chi l'ha costruito di farne un edificio architettonico (che inoltre, nel punto dove sorge, avrebbe costituito una stonatura), ma una piccola costruzione necessaria, che togliesse il minimo di visibilità verso il mare. Il piccolo padiglione risponde perfettamente a questi requisiti, perchè è basso, con pareti in gran parte di vetro attraverso le quali si vede ancora il mare, con linee sobrie, adatto al posto dove è sorto e alla funzione a cui è destinato.

Quanto alla soluzione apparsa sul «Secolo XIX» di venerdì 10 giugno, di costruire il padiglione per l'artigianato nel giardinetto dopo il Laurin, non si capisce come si sia potuto prospettare una soluzione così assurda. Lo spazio libero nel centro del giardinetto è troppo limitato, e per costruirvi il padiglione bisognerebbe distruggere il giardino stesso, il che sarebbe un grave errore. A S. Margherita è piuttosto necessario aumentare i luoghi di sosta al mare e non eliminare i pochi già esistenti. Questo giardinetto, protetto dal lato a nord da una parete tutta fiorita, è posto riparatissimo, e perciò ricercato da vecchi e bambini che vi passano gran parte della giornata.

* * *

Inoltre il padiglione verrebbe qui a nascondere la lapide ai partigiani caduti che, inquadrata dai fiori, campeggia magnificamente sulla parete stessa. Appunto per questo lo spazio libero al centro del giardinetto è già destinato ad accogliere il monumento ai caduti, che sorge attualmente in piazza Martiri della Libertà, e che è in una posizione sconveniente e disadatta, perchè circondato dai posteggio delle automobili e dei pullman che vengono da fuori. Il monumento, di mole poco ingombrante, trasportato finalmente nel giardinetto, non toglierà spazio nè alle aiuole nè alle panchine, ma, armonizzando con la lapide della parete, costituirà una zona di raccoglimento e di rispetto, destinata al ricordo di tutti i nostri eroici caduti.

A. V.

Visto da sinistra

Ritorneremo a parlare del padiglione dell'artigianato, che per dono della Prefettura, si vorrebbe costruire a S. Margherita. Ci spinge il fatto che la dott. Vago ci ha chiamato direttamente in causa, nella sua lettera. Quali sono dunque gli argomenti che la gentile dott. Vago affronta? Il padiglione per la mostra dell'artigianato: «gioverebbe all'estetica della piazza»; non è vero che il padiglione per le operazioni doganali sia una orribile costruzione, infatti questa «piccola costruzione», e non «edificio architettonico», è fatta sobriamente ed al di là di essa si riesce perfino a vedere ancora il mare; infine che è assurdo prospettare la costruzione del padiglione dell'artigianato nel giardino dopo il «Laurin».

Premesso che non avevamo scritto nell'articolo del 4 giugno scorso, che il padiglione delle operazioni doganali fosse orribile, (esprimendo invece questo concetto nei confronti del costruendo padiglione dell'artigianato,) ed avevamo invece affermato: «di quanto i padiglioni si intonino alla bellezza di S. Margherita lo si può comprendere andando ad ammirare quello dalle linee moderne che sta per sorgere vicino al molo di S. Erasmo» e nulla più, esamineremo brevemente gli argomenti apportati dalla dott. Vago, valendoci dell'occasione per chiarire definitivamnete quanto pensiamo sui padiglioni in genere e su quelli di S. Margherita in specie.

Diremo quindi, e ci è di conforto il poter affermare che le persone che abbiano interpellato hanno esposto identici pensieri, che di padiglioni a S. Margherita non se ne dovrebbe neanche parlare.

Nè tanto, nè poco. Almeno in tutta quella zona panoramica, fondamentale per l'attrattiva turistica di S. Margherita che va dalla Punta Pagana al Golfo di Paraggi.

Compresa pertanto piazza Martiri della Libertà, prospicente al mare.

Perchè questo? Perchè tutta questa zona si può dire quasi perfetta, perchè qualsiasi «manomissione» che vi si vorrà creare la comprometterà irrimediabilmente.

Vogliamo aggiungere alcuni esempi? Zona di Ghiaia: L'albergo Helios costruito con una linea architettonica moderna, stona orribilmente con tutto l'arco di case, verde di alberi, ville che lo circonda.

Tant'è vero che esiste, se non andiamo errati, un progetto che ne prevede la graduale modificazione sia architettonica, sia di affrescatura esterna, per riportarlo come tono di colori; come taglio di luci, ombreggiatura, all'uniformità con l'inquadratura circostante.

Se il progetto non esistesse, andrebbe fatto.

Sempre nella zona di Ghiaia, in alto sopra la stazione, sono sorte due nuove costruzioni di architettura moderna, entrambe perfettamente orizzontali, una al di sopra dell'altra che a guardarle dalla passeggiata a mare ci si chiede chi le abbia costruite e chi le abbia autorizzate.

Nelle prospettive di quella inquadratura, sembrano due malinconici scalini.

Infine, piccolo particolare devastatore, lo scritto «Metropole», in bianco, che se ne è comparso nei giorni scorsi bellamente sul cornicione della villa Porticciolo.

Anche questa ci fa un figurone. E' una piccola pennellata che basta da sola a rovinare tutto il resto.

Qui non si tratta di materia opinabile di estetica, si tratta di triste realtà.

Ora tornando al padiglione dell'artigianato, questo rovinerebbe il paesaggio ben peggio degli esempi apportati fino ad ora. L'abbiamo già scritto il 4 giugno, il padiglione dell'artigianato, così com'è stato progettato e presentato in Consiglio Comunale è orribile, è una paccottiglia di vetri, è privo di gusto, non ha ragione di essere costruito nè al posto del Chiosco della Musica, nè (questa poi) nella rotonda a mare o al posto del monumento ai caduti.

E ci mancherebbe, come è stato affermato, che noi per poter esprimere ed affermare un giudizio estetico sul progetto di un padiglione si dovesse essere geometri o architetti.

Sarebbe come dire che costruito il padiglione tutti i cittadini che non appartengono alle sullodate categorie, ne i turisti, potrebbero esprimere un proprio pensiero e giudizio estetico, e chini di fronte alla mente di geometri o architetti che dir si voglia, che il progetto idearono.

Lo riaffermiamo nuovamente, quel progetto antiestetico, privo di gusto, modernista senza scopo, mai e poi mai potrà intonarsi alla inquadratura dei giardini di S. Margherita, o in qualsiasi altro luogo di quella fascia costiera che va da Ghiaia a Corte.

Se S. Margherita avesse uno sfogo centrale qui lo si potrebbe costruire, non in un luogo al mare.

Anzi rifaremo qui il discorso che l'amico e collega Nelio Ferrando fece sul Secolo XIX poco tempo fa, riguardo ai bellissimi cipressi di S. Michele che tra il generale disinteresse delle autorità minacciano di seccare e distruggere così un'altra bellissima inquadratura di questo nostro Tigullio.

Ferrando ha promesso che se gli alberi saranno lasciati morire ne comparirà notizia su «Times» e su giornali tedeschi.

Ebbene anche noi promettiamo per quel poco che ci permette la nostra esperienza giornalistica che se questo padiglione verrà costruito in quei luoghi che abbiamo soprannominato, la cosa non passerà inosservata sulla stampa nazionale ed estera.

Perchè non concepiamo che si possa impunemente rovinare il paesaggio di S. Margherita.

Come vede dottoressa Vago ci troviamo dalla parte opposta. Lei ritiene che il progetto gioverebbe all'estetica della Piazza, da parte nostra pensiamo nettamente il contrario.

Riguardo a quello che lei afferma sul padiglione dei servizi doganali, diremo che ci sarebbe mancato ancora si fosse costruito un edificio architettonico, e che la provvisorietà di cui lei in buona fede parla i costruttori l'hanno scordata del tutto.

Perchè? Perchè il basamento è elevato sopra al livello stradale, perchè gli impianti igienici sono in muratura, fissi, ed allorquando al termine del servizio aereo, verranno tolte le parti in vetro, resterà sempre quel bellissimo zoccolo di muratura alto 25 centimetri con quel campione di costruzione estetica del casotto in muratura al di là del quale non si vedrà il mare.

Farà un figurone anche questo.

Se poi vogliamo discutere il progetto esteticamente, diremo che la linea architettonica del tetto è pesante, comprimente, sproporzionata alle leggerissime e sobrie nervature che inquadrano le vetrate. La tettoia sporgente si basa e regge su travature troppo alte rispetto alla conformazione complessiva dell'edificio.

Per ultimo capiamo benissimo come lei giudichi assurdo far sorgere il padiglione nei giardini del «Laurin».

Esattamente come noi pensiamo sia assurdo costruirlo in qualsiasi altro luogo, che diminuisca i luoghi di sosta al mare o turbi il paesaggio.

Le siamo grati che, soffermandosi con sincerità e chiarezza su quanto avevamo già scritto, ci abbia offerto il modo di intavolare questo dialogo.

F. D. L.

G. M.

La Giunta Comunale ha preso i seguenti provvedimenti:

Approvato la vendita del materiale ferroso di recupero delle strutture della copertura del torrente di S. Siro in demoliziione alla Ditta Grassano Carlo di Mandrogne che ha presentato la migliore offerta, al prezzo di lire 25 al kg.

Approvato assegnazione del premio di diligenza ai Vigili Urbani per proventi ammende e contravvenzioni del primo quadrimestre anno 1955.

Approvato l'intervento nel giudizio promosso dalla Società S.I.R.C.A.S. nanti il Consiglio di Stato autorizzando il Sindaco di resistere al ricorso e ad intervenire nel giudizio con assistenza di avvocati e procuratori ed a quanto a ciò occorra.

Approvato l'assegnazione della fornitura e posa in opera di marmi per la costruzione della fontana monumento C. Colombo.

All'albo

Per 90 giorni consecutivi, a partire dal giorno 10 corrente, è affissa all'albo pretorio del Comune la proposta di vincolo idrogeologico su una zona del territorio di questo Comune, ai sensi della legge forestale, con l'esemplare della relativa carta topografica. Durante tale periodo è pure depositata presso la Segreteria Comunale la relazione sulla proposta. Entro lo stesso termine gli interessati possono produrre i loro reclami al Comitato Forestale, presentandoli alla segreteria del Comune.

Assemblea dell' "Argus"

Domenica 19 corrente alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione si terrà nel locale del Circolo Sanmargheritese (g. c.) l'annuale assemblea generale ordinaria. Ordine del giorno:

Discussione ed approvazione rendiconto finanziario anno 1954 — Nomina del Vice Presidente di 3 consiglieri e 3 probiviri — Presentazione del preventivo anno 1955 — Nomina di 2 revisori dei Conti.

Stato Civile

dal 1° al 15 Giugno 1955

NASCITE

Orsini Enrico di Orsini Lidia, Cardini Sigfrido di Felice.

MATRIMONI

Gianzini Enrico, dott. commercialista e Stucchi Rita casalinga - Ceria Andrea falegname e Morelli Elvira, casalinga - Borzone Luigi giardiniere e Tassara Carmen casalinga.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO

Zafferri Bruno, celibe, maggiorenne, industriale con Piamucci Maria, nubile, maggiorenne, insegnante - Bertolotto Luigi, celibe, maggiorenne, Capitano marittimo con Maggio Nilla nubile, maggiorenne, insegnante.

PERVENUTI DA ALTRI COMUNI

Federici Roberto celibe, maggiorenne, impiegato con Conti Maria, nubile, maggiorenne, insegnante.

MORTI

De Barbieri Elena, d'anni 55, commerciante, nubile, Via Martiri della Libertà 36 - Gariboldi Ermelina ved. Lombardelli, d'anni 63, pensionata, Salita S. Giacomo, 8 - Bangerb Wolf Enrico d'anni 26, studente, in mare, Morello Giuseppina in Costa d'anni 76, casalinga Via XXV Aprile, 27 - Durante Pietro d'anni 61 cappuccino - D'Aste Francesco, di anni 82, pensionato - Mortola Silvio, d'anni 34, pensionato.

11.075

Gli abitanti di S. Margherita al 31 maggio u. s. erano: 11.075.

Trattenimenti

NIGHT CLUB BARRACUDA

Oggi sabato 18 corrente alle ore 21,30 verrà inaugurata la stagione estiva nel signorile ritrovo. Orchestra diretta dal maestro Bruno Martino.

HOTEL HELIOS

Continuano con successo i concerti di musica varia. Orchestra internazionale Dolf Brandmayer.

CAPO DI NORD EST

Sabato 18 corrente alle ore 21,30 trattenimento danzante. Orchestra Francis.

SOCIETÀ OPERAIA

Domenica, alle ore 21,30 serata danzante. Orchestra Arcobaleno.

Demografia

Movimento demografico avvenuto nello scorso mese di maggio;

Matrimoni

Col rito civile nessuno - col rito religioso 5.

Nati vivi

Legittimi maschi 3, femmine 7 - illegittimi riconosciuti maschi 1, femmine 2 - Totale nascite maschi 4 femmine 9.

Morti

Maschi 5, femmine 3 - Totale 8.

Immigrazione

36 delle quali dall'estero 3.

Emigrazione

23 delle quali 4 per l'estero.

Di turno

Domenica 19 corrente di turno festivo e notturno durante la settimana, la farmacia Pennino, Piazza Caprera.

L' interessamento dell'A. A. per la copertura del S. Siro

L'Azienda Autonoma di S. Margherita ci ha inviato il seguente comunicato che pubblichiamo volentieri:

«Siamo lieti di portare a conoscenza della cittadinanza Sanmargheritese che anche l'Azienda Autonoma di Soggiorno che è il massimo organo tutelatore degli interessi turistici della città, ha preso la sua necessaria e doverosa posizione in merito ai lavori alla copertura del torrente San Siro. Infatti in una riunione del Comitato dell'Azienda stessa, il Presidente e tutti i membri hanno deciso un fattivo interessamento presso gli organi competenti per il sollecito svolgersi dei lavori in oggetto, la cui lentezza giustamente rilevata dal pubblico, rischia di compromettere la stagione estiva.

L'Azienda di Soggiorno, come del resto già l'Amministrazione Comunale, si è resa perfettamente conto della importanza che tali lavori rivestono e della necessità che i lavori stessi vengani portati a termine nel tempo più breve possibile nell'interesse della città e dei suoi abitanti.

L'intervento dell'organo turistico dovrebbe far sentire tutto il suo peso perchè è ormai indiscutibile che S. Margherita Ligure vive la maggior parte della sua economia sul turismo ed è dunque logico che gli organi preposti ai lavori debbano sentire le ragioni dettate dal timore di veder naufragare una stagione balneare che si preannuncia più intensa di quella dello scorso anno.

Il Comitato ha in primo luogo rilevata la inopportunità dell'assegnazione dei lavori proprio nella stagione intensa e, dato che per questo non vi è nulla da fare, ha deliberato di far pressioni affinchè i lavori stessi procedano con più solerzia, che vengano impiegati più operai e che si porti a termine la copertura dei tratti già scoperti rinviando il proseguimento dei lavori ad epoca più propizia e meno pregiudizievole all'andamento del movimento turistico stagionale.

Siamo certi che gli organi statali superiori vorranno tenere conto dei motivi esposti dal Comitato dell'Azienda di Soggiorno che interpreta la volontà della cittadinanza e che la ditta appaltatrice verrà sollecitata a consegnare questa prima parte di lavori entro il mese corrente.

E' doveroso portare a conoscenza dei cittadini questo nuovo interessamento affinchè tutti si rendano conto che gli organi preposti alla vigilanza e all' amministrazione sono sempre in ne dei problemi che possono primo piano per la risoluzioportare giovamento al normale andamento della vita civica».

Il contenuto di questo comunicato dovrà far piacere alla cittadinanza per alcuni punti evidenti. Prima di tutto per la ferma decisione di far accelerare i lavori della copertura, poi per l'evidente carattere che possiede, di essere stato preceduto da un sondaggio della opinione pubblica, o almeno di alcune delle categorie maggiormente interessate della cittadinanza.

E questo non può non far piacere, unitamente al fatto che si sia riconosciuto che la copertura del torrente, con tutti gli inconvenienti che ne sono derivati, rischi di compromettere la stagione estiva.

Ma quello che ci preme far rilevare e cogliere nel comunicato dell'Azienda è il fondamentale rilievo, che da un bel pezzo attendevamo venisse fatto dagli organi competenti, cioè l'«inopportunità» dell' assegnazione dei lavori proprio nella stagione più intensa. Molto bene!

Comunicato molto realistico e fattivo, che insieme alle precisazioni ed ai provvedimenti presi nell'ultima seduta consigliare, ha riportato ciò che stava assumendo proporzioni sempre più vaste e gravide di sfavorevoli ripercussioni sul piano economico e turistico della cittadina, sui binari normali e più giusti.

Chiara anche la rilevazione sugli aspetti negativi dei lavori fino ad ora condotti e che non fa che sottolineare, quando da molto andavamo rilevando su queste colonne: lo scarso numero di operai impiegati nei lavori, la troppa ampiezza di superficie scoperta del torrente.

Anche noi con l'Azienda ci auguriamo che questi organi competenti che tanta imprevidenza, noncuranza e leggerezza hanno dimostrato nel volere far iniziare questi lavori alle soglie della stagione estiva, dimostrino maggiore senso della realtà e criterio nel fare accelerare la risoluzione.

Una escursione a Montallegro

A suggello dell'affascinante e singolare bellezza naturale, il Creatore diede a Rapallo il privilegio divino e la gloria del celebre Santuario mariano, che la protegge. Montallegro è come un grande faro inestinguibile di feste e di luce sovrumana nella notte dei tempi, una rocca inespugnabile sull'arco iridescente e suggestivo del golfo Tigullio, ricordo tenero ed esempio della virtù antica che dà, nella difficoltà penosa del presente, conforto, forza virile e fiducia nel domani...

Per non privarsi della dignità umana, l'individuo non può immiserirsi nella materialità della vita, ma deve sentire il bisogno di elevarsi, cercando, nella fede, l'ispirazione del bello e del buono.

Una breve volata al Santuario di Montallegro vi solleva nella miservirsi nella materialità della ravviva, dandovi, nella luce del suo divino caleidofonio, un grande, confortevole godimento spirituale.

Seguite col pensiero la soave ascesa al sacro monte.

Si entra nel vagoncino della funicolare aerea, con la mente elevata a Dio e il cuore sollevato alla speranza; subito s'incomincia a salire. Ci si allontana sempre più dalla bassura, cui sovrasta una nebbiola evanescente, ultimo residuo della notte. Pare di costeggiare, ma siete sospesi in alto, sopra l'abisso delle vostre miserie.

Nella vastità e nell'azzurro dello spazio, l'anima serena vorrebbe liberarsi dagli affanni della terra e si ricrea nell'idea dell'Infinito che vede ed ammira in tutte le cose. Non è fantasia, questa; la fantasia vede ciò che non esiste; ciò che si sente è realtà.

Zigzag: è il primo sussulto di gioia; si è dirimpetto alla località del «pellegrino». Si vedono frotte di altri fedeli che salgono per l'antica mulattiera e salutano festosi; zigzag, un altro slancio in avanti; zigzag, ormai si è «in vista»: la mola gotica del magnifico santuario entusiasma; ancora un attimo e si scende alla stazione d'arrivo, sotto il cancello del lungo viale, che porta alla scalinata della basilica mariana. Si respira subito l'aria salubre, ma, dapprincipio il panorama ameno, che vi circonda, passa quasi inosservato.

Per trascorrere una giornata veramente lieta bisogna accontentare l'anima alia Mensa Eucaristica e rendere così il più gradito omaggio alla Madonna.

Siamo dei tribolati impotenti, degli illusi assetati di bene, che non troveremo mai, quaggiù. La macchina umana spesso ha bisogno di essere rifornita di energia spirituale, per non rimanere affondata nella materia e produrre del male.

Il genio dell'uomo, che oggi domina lo spazio, senza Dio, compie il volo d'Icaro.

Vivere! canta la gioventù moderna, ma la vera vita, quella dello spirito che nobilita la persona e la distingue dal bruto, l'infonde soltanto Dio, che dà perfetta letizia.

Uniti a Cristo Signore e tranquillati, si può ora concepire e gustare tutta la bellezza del panorama che si domina di lassù; un incanto.

Giù, Rapallo «la fedelissima della Madonna» e il meraviglioso golfo Tigullio, che di lassù, pare un grande lago pittoresco; da una parte e dall'altra, le pendici dei monti, sembrano magnifici drappi pieghettati di velluto verde tenero.

A levante, accosto al Santuario è la «forestiera» dove i pellegrini, che vengono da lontano, trascorrono la notte per essere pronti alle funzioni del mattino.

Dalla parte di ponente un viottolo conduce a passeggiate amene e salubri; al principio di esso una fontana d'acqua sorgiva è il refrigerio di molti gitanti.

La prima visuale è il sottostante villaggio di San Maurizio con la carrozzabile che sale a spirale al santuario, poi la strada bivacca: chi va verso «piana lunga» ammira il delizioso versante di Sant'Ambrogio, chi sale al monte Rosa contempla l' alpestre panorama della Fontanabuona.

Gente che va e viene e quelli che scendono dal cocuzzo del monte e dai ripiani con aria soddisfatta, portano per un gentile ricordo, mazzi di «gigli della Madonna»; alcuni, i più giovani, hanno, avvolta al braccio, la tradizionale filza di nocciole, comprata alla bancarella.

In ogni parte dei boschi si vede e si sente l'allegria delle comitive che consumano la colazione al sacco.

Montallegro è un luogo di delizia, che ha tutti i conforti della vita.

Partite di lassù rinvigoriti, con la brama di ritornarvi presto.

Franco Repetto

Leggete in 4ª pagina i Campionati Liguri di Scherma

Pensionati degli Enti locali

ROMA, Giugno

Il Ministero dell'Interno ha risposto in merito alla situazione dei pensionati degli Enti Locali ad una interrogazione dell'On.le Camangi, già sottosegretario ai LL.PP. Nella risposta si rileva, tra l'altro: «Il Ministero del Tesoro, tenendo presente che, nei confronti dei dipendenti statali, il problema della perequazione tra vecchie e nuove pensioni verrà attuato a decorrere dal 1 luglio 1956, dopo effettuato il totale conglobamento degli Istituti di previdenza, parallelamente a quanto verrà stabilito a favore dei pensionati statali a tale data, non mancheranno in base alle risultanze del bilancio tecnico riferito al 1 gennaio 1956, di studiare la possibilità di procedere ad una riforma organica delle pensioni in corso di godimento a carico delle Casse per le pensioni. Per quanto riguarda l'assistenza, sanitaria ai pensionati degli Enti locali, si fa presente che essa è prevista nel disegno di legge concernente l'estensione dell'assistenza malattia ai pensionati per invalidità e vecchiaia, attualmente all'esame del Senato». *(Orbis)*

RAPALLO, negozio cerca ragazzo fidato 12-14enne, commesso mensile equo. Rivolgersi Corso Assereto 3 - Agenzia.

Orario Autolinee SAELA

PORTOFINO - S. MARGHERITA RAPALLO

Da Portofino per S. Margherita e Rapallo:

6,25*	7,10*	7,25	7,50	8,40	**8,50**
9,10	9,40	10,—	10,10	10,30	11,10
11,20	11,30	11,50	**12,10**	12,30	12,50
13,05	13,45	14,10	14,45	15,15	15,30
15,45	16,—	16,15	16,45	17,—	17,15
17,30	17,45	18,15	18,30	18,45	19,15
19,25	19,50	20,20	20,50	21,50	22,50
23,50					

Da S. Margherita per Rapallo:

7,10	7,30	7,50	8,10	8,30	8,50
9,10	9,30	9,45	10,—	10,20	10,30
10,45	11,—	11,30	11,45	12,10	12,45
13,05	13,30	14,—	14,15	14,30	14,45
15,—	15,30	15,45	16,—	16,15	16,30
17,—	17,15	17,30	17,45	18,—	18,30
18,45	19,—	19,15	19,30	19,50	20,10
20,35	21,05	22,05	23,05	0,5	

Da Rapallo per S. Margherita e Portofino:

7,10	**7,30**	7,50	8,05	8,30	9,—
9,15	9,30	**10,—**	10,15	10,30	10,45
11,—	**11,15**	11,30	11,50	12,15	12,30
13,—	13,30	**13,45**	14,—	14,30	14,45
15,—	15,15	15,30	16,—	16,15	16,30
18,30	18,45	19,—	19,15	**19,30**	**20,—**
20,20	**20,50**	21,20	22,20	23,20	**0,20**

Da S. Margherita per Portofino:

6,10	6,50	7,10	7,30	8,10	8,30
8,50	9,20	9,35	9,50	10,30	10,50
11,—	11,15	11,40	11,50	12,05	12,30
12,45	13,30	13,50	14,15	14,45	15,—
15,15	15,30	15,45	16,—	16,15	16,30
16,45	17,—	17,15	17,45	18,—	18,15
18,30	18,45	19,—	19,30	20,—	20,35
21,35	22,35	23,35			

Le corse stampate in neretto non proseguono per Rapallo e Portofino.
* collegate con le FF. SS.

PORTOFINO - S. MARGHERITA GENOVA

Da Portofino:

6,25	7,30	8,40	10,10	11,50	13,05
14,10	15,10	16,10	17,10	18,10	19,15

Da S. Margherita:

6,40	7,50	9,—	10,30	12,10	13,30
14,30	15,30	16,30	17,30	18,30	19,30

Da Genova: (Piazza della Vittoria)

8,15	9,30	11,—	12,30	14,—	15,—
16,—	17,—	18,—	19,—	19,40	

www.internetculturale.it

CHIAVARI

Il primo Albergo al Lido

Decisamente Chiavari sta facendo passi da gigante nelle opere di abbellimento della Città e nell'incremento del turismo. Mentre nel cuore della vecchia Chiavari l'attività nel campo commerciale si fa sempre più intensa e consona ai tempi, i negozi rinnovellano la loro « toilette » e la ripresa edilizia in tutte le zone cittadine segue un ritmo costante, quasi si può dire senza soluzione di continuità, non poteva essere trascurata quella parte della Città che più direttamente interessa l'ospite, il forestiero che sceglie la Riviera per le sue vacanze specie nella stagione che sta per iniziarsi: vogliamo dire la zona a mare.

Sinora a Chiavari poco era stato fatto in questo settore: l'avanzarsi del mare lungo il litorale chiavarese e le conseguenti opere di difesa ancora in atto, non consentivano (e in gran parte non lo consentono tuttora) di addivenire ad opere vistose di abbellimento alla marina. Comunque qualcosa si sta preparando in fatto di lavori pubblici nella zona marinara: è di ieri la deliberazione della Giunta Comunale che approva le perizie di stralcio per l'esecuzione del progetto relativo alla costruzione di una rotonda antistante piazza Gagliardo agli scogli ed alla sistemazione e pavimentazione della piazza medesima. Ma quello che è stato attuato ora in un settore che sinora presentava tra noi delle gravi lacune, è decisamente di grande importanza ai fini turistici: vogliamo dire l'albergo che è sorto nella magnifica zona del Lido, quella zona (ed è attualmente purtroppo l'unica che si presenti con tutti i requisiti di località balneare) che pur avendo un'attrezzatura di primo ordine in fatto di bagni e come ritrovo mondano, necessitava appunto di un albergo che potesse servire alle esigenze — in loco — degli ospiti estivi che frequentano lo stabilimento balneare più importante della Città.

E l'albergo è sorto con i suoi tre piani, le sue terrazze, il grandioso salone del ristorante, le trentacinque camere attrezzate con tutti i moderni conforti, in una posizione stupenda; ed esso potrà assolvere con perizia il compito che si propone nell'incremento del turismo chiavarese con quel senso che è proprio una caratteristica nostra: senso di praticità, non ostentazione di sfarzo e di lusso eccessivo, ma un tono pacato di eleganza, d'ordine di pulizia e soprattutto un tono di famigliare serietà.

Splendido successo del Concerto in Piazza N. S. dell'Orto

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, non poteva iniziare più brillantemente la sua attività estiva: il grande Concerto verdiano che in piazza N. S. dell'Orto ha tenuto l'Orchestra ed il Coro del Teatro dell'Opera di Genova, è senza dubbio un avvenimento artistico che rimarrà memorabile nel novero delle manifestazioni chiavaresi indette dal benemerito Ente.

Per la prima volta in esecuzioni del genere, si è lodevolmente cercato di curare un ottimo senso estetico, la « cornice » al Concerto, ed è stato perfettamente raggiunto l'intento sfruttando un elemento che sulla Piazza dell'Orto accentra l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri: il monumentale Pronao della Cattedrale.

Un grandioso palco era stato eretto dinnanzi al monumento tanto caro ai Chiavaresi, monumento che è stato inondato dalle luci dei riflettori nella parte interna del Pronao creando una visione stupenda che gradiremmo venisse rinnovata in occasione delle prossime feste patronali.

Questo per quanto riguarda l'ambiente che una folla di migliaia e migliaia di persone, intervenute anche dai centri viciniori, ha reso vivo e palpitante nella calma sera di giugno, ad ascoltare le immortali melodie verdiane che tanto l'Orchestra come i cori hanno mirabilmente eseguito, strappando i più calorosi applausi.

E così fra le altissime colonne marmoree si sono alzati i cori e le musiche del Nabucco, di Macbeth, della Forza del Destino, della Traviata, dei Lombardi...., la sinfonia dei Vespri Siciliani, e altri suoni ed altri canti sembravano dar vita alle ombre nell'incandescente candore dello sfondo, in quella tonalità calda e vibrante che la musica di Verdi possiede, e che come il coro « O Signor che dal tetto natio.... » che ha chiuso in bellezza il concerto, « tanti petti ha scosso e inebriati!... ».

Dirigeva l'Orchestra il valente Direttore M.o Emilio Tieri, mentre il M.o Costaguta era alla direzione dei Cori.

Un plauso cordiale va a tutti gli esecutori ed all'Azienda Autonoma che non senza gravi sacrifici ha voluto assicurare alla cittadinanza un Concerto di prim'ordine come quello di domenica sera, offerto inoltre.... gratuitamente a tutti gli ascoltatori. (Il che ai nostri giorni è cosa assai rara!...).

ZOAGLI: Arcobaleno

Arcobaleno di « Perchè? », ovvero domande, senza risposta, di ogni specie:

Perchè, quando il mare è agitato, non si manda qualcuno a scalzare la terra dal cumulo esistente sulla spiaggia, sotto l'arcata centrale del ponte, in modo da eliminare in poco tempo e con poca spesa un antiestetico e poco pulito ingombro?

Perchè si continua a lasciare in uno stato di totale abbandono la carrozzabile via Sem Benelli, che presenta un fondo talmente sconnesso ed irregolare da essere quasi impraticabile?

Perchè non si sollecita la sistemazione del primo tratto di quel viottolo che si stacca da via Scoglio, all'altezza della cappelletta di S. Antonino, e che va a congiungersi poi, in basso, sulla strada per Semorile? Specie dopo la posa dei tubi dell'acquedotto è diventato un vero rompicollo, mentre di notte è addirittura intransitabile.

Perchè non render merito a chi di dovere per il rinnovato impianto elettrico d'illuminazione nelle strade del centro, senza dimenticare però il buio che regna ancora in molti punti, specie nelle frazioni?

Perchè non associarsi all'autore Rapallese di « Corsivetto (elettrico) », pubblicato sul numero scorso, per lamentare l'interruzione di energia elettrica ad ogni più piccola burrasca?

Anche se, come dice il suddetto articolista, le nostre proteste nemmeno sfiorano « le potenti.... ».

Perchè ai 5 interrogativi su esposti non si dovrebbero dare altrettante risposte, magari.... a fatti? Confidiamo nell'interessamento degli Enti chiamati in causa, ringraziando in anticipo.

Postille...

Chi ha scritto nel numero scorso gli articoli « Scalinatella.... » e « Gli abitanti delle frazioni reclamano » ha ommesso due particolarità che val qui la pena di aggiungere.

Infatti pare che la piazza del mercato, oltre a dare maggior respiro a qualche casa adiacente, potrà anche servire ad aggiungere un'altra gradinata alle non poche già esistenti a Zoagli.

I frazionisti poi, che lamentano le spese sostenute per il campo sportivo e la sala di lettura, hanno dimenticato i milioni che può costare una passeggiata a mare dall'Arenella allo scoglio del « Ferrà ».

SESTRI LEVANTE

PANORAMA CITTADINO

I CAPRICCI DEL TEMPO
IL LETTO DEL RIO GROMOLO
LE BELLE VETRINE DI CORSO COLOMBO

La gente comincia a dire che la stagione sta ricalcando il cliché dell'anno scorso. Ricordate, l'anno scorso, che razza d'estate? I bagnanti che non potevano recarsi alla spiaggia, e se facevano delle bagnature, le facevano soprattutto con l'acqua che arrivava nei momenti più impensati dal cielo; i proprietari di esercizi pubblici che giravano tra i tavoli dei ristoranti, facendo nervosamente volteggiare i candidi tovaglioli destinati ad essere tenuti sotto il braccio mentre si «dribblano» i clienti; il cinema-teatro all'aperto, sempre... chiuso; le brevettate panchine in marmo della passeggiata a mare, trasformate in tante vaschette per le barchette di carta dei piccoli; gli appartamenti affittati e alla fine disdetti, a causa del persistente cattivo tempo. Una estate semidisastrosa. La gente comincia a dire — con rincrescimento — che l'«ouverture» dell'estate '55 somiglia già un poco a quella dell'estate '54. Speriamo proprio di no, invece, vi pare?...

* * *

Qualche altra cosa la gente dice ancora, e quest'altra è tremendamente vera. Dice per esempio che la faccenda del Gromolo ha assunto un aspetto preoccupante. A parte che se dovesse arrivare tra capo e collo un'alluvione di quelle che lasciano il ricordo, non sapremmo proprio come ce la caveremmo con l'alveo del fiume ridotto com'è attualmente, resta sempre attualissimo il problema delle esalazioni tutt'altro che.... esaltanti, che promanano con continuità dai pochi rigagnoli d'acqua stagnante, e da tutta quella melma, stagnante anch'essa, che ammorba l'aria quanto la prima.

Non è certamente un problema che si possa risolvere dall'oggi al domani, questo del Gromolo: ma è un problema che se non oggi, domani, e non... dopodomani, deve essere affrontato e portato a termine. La passeggiata — assolutamente magnifica sotto tutti gli aspetti — non può continuare ad avere una porta d'ingresso come quella del Gromolo, che fa torcere il naso e voltare la faccia dall'altra parte!

* * *

Corso Colombo si va lentamente, ma nettamente migliorando, nel riguardo dei negozi. Sono ormai pochi quelli che hanno conservato le vecchie strutture e le vecchissime insegne, e sono molti invece quelli che si sono modernizzati, sì da presentarsi alla clientela con un aspetto veramente invitante. Abbiamo visto in questi ultimi giorni, altre vetrine aggiungersi alle vetrine. Particolarmente preso di mira da questa ventata di rimodernamento, è il lato occidentale del «largo», dove una cosa sola stona maledettamente: quella serie di casupole, che non sono «antiche», ma invece semplicemente «vecchie», dove appunto i negozi hanno fatto di preferenza toeletta. Se al loro posto vi fosse un bel palazzo moderno, quanto la via principale di Sestri vi guadagnerebbe !!

Premiate MACELLERIE
di carni fresche nostrali e piemontesi
Curotto Giacinto
CHIAVARI
Corso Dante, 13 - Via Marsala, 8
Via Cittadella, 3 Tel. 25.74
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Oggi e domani grandi solennità religiose

La Parrocchia di Sant'Antonio, che si è recentemente attrezzata di un modernissimo organo il cui concerto inaugurale è stato tenuto or non è molto e con grandissimo successo, dall'esimio prof. Pedemonte, festeggerà oggi e domani il suo SANTO PATRONO, S. Antonio da Padova, del quale ricorreva il 13 corr. la Festa annuale. A tale scopo fin da venerdì 10 giugno è cominciata la Novena, ogni sera alle ore 20,15, con Predica del R.do Padre Cristoforo O.M.C., e con Benedizione, impartita da Mons. Noceti.

Lunedì 13 giugno, ricorrenza della festa del Santo, vi è stata la benedizione e la distribuzione del pane dei Poveri, e nel pomeriggio la benedizione e distribuzione dei gigli, ai bambini della parrocchia.

Giovedì sera, dopo la funzione delle 20,15, si è aperta la Fiera di Beneficienza sistemata nei locali del Palazzo Vattuone, fiera in questi giorni sempre frequentata da molta folla.

Questa sera Vespri solenni, predica e benedizione. Per domani il programma della giornata è il seguente.

Ore 5,30 - 7: S. Messe — Ore 8: S. Messa della Comunione Generale — Ore 9,30: S. Messa — Ore 10,30: S. Messa solenne - Panegirico infra Missam — Ore 12: S. Messa — Ore 19,30: Vespri solenni - Processione con l'effigie del Taumaturgo lungo tutte le vie della Parrocchia con l'intervento di tutte le Associazioni parrocchiali. La banda cittadina presterà servizio in processione. - Al passaggio del Santo ogni finestra sia adorna degli arazzi più belli ed illuminata. - Dopo la processione, breve discorso e Benedizione.

Chiuderà il ciclo dei festeggiamenti una funzione di ringraziamento, e S. Messa per tutti i benefattori e coloro che si sono adoperati per la buona riuscita delle feste, lunedì 20 corr. alle ore 7 del mattino.

LO SPORT

SCHERMA

I Campionati Liguri di Spada

Il maltempo non ha scoraggiato i nostri bravi schermitori liguri i quali, privati dell'ameno scenario del giardino di villa Porticciolo si sono raccolti nella sala a pianterreno dell'ex palazzo del Fascio, opportunamente attrezzata dal Circolo della Scherma con gli apparecchi elettrici per la segnalazione delle stoccate, alternandosi sulla pedana in interessanti incontri davanti ad un pubblico attento, corretto e cavallerescamente imparziale.

Abbiamo ammirato la perizia degli anziani e lo slancio dei giovani; la tranquilla e precisa azione dell'avv. Conti, la vivacità di Rosano junior, lo stile del maggiore Passalacqua.

La competizione ha avuto svolgimenti imprevisti con animatissimi incontri e, quando già le posizioni sembravano definite, si è fatta vieppiù interessante per la sconfitta subita dall'avv. Conti ad opera del giovane Ivan Leoncini (Circolo Scherma Rapallo).

Conti non aveva fino ad allora subito sconfitte (e già era prevalso sui due più temibili avversari: il magg. Passalacqua e l'ing. Christen); Leoncini quando è salito sulla pedana per incontrarsi con lui non aveva ancora riportato alcuna vittoria; fosse lieve esasperazione per tale motivo, fosse una ripresa del naturale ardor giovanile, fatto sta che egli si slanciava con esuberante irruenza contro Conti infliggendogli l'unica sconfitta della giornata e mettendolo così alla pari con Passalacqua e Christen, anch'essi con una sola sconfitta.

Le gare terminavano — dopo quasi cinque ore di «assalti» con lo spareggio tra Passalacqua e Conti e con la vittoria assoluta di quest'ultimo.

Ha diretto le gare il Maestro Martinenghi, ben noto per la sua perizia, correttezza, imparzialità.

Alla manifestazione ha presenziato, con altri membri del Comitato Regionale della Federazione Italiana Scherma, il Presidente dott. M. Visconti il quale al termine delle gare ha consegnato ai vincitori le medaglie d'oro donate dal Sindaco della Città, cav. U. Grasso.

Il Presidente Visconti e così tutti gli schermitori si sono congratulati per l'ottima organizzazione della manifestazione. Il Presidente stesso ha poi espresso il ringraziamento della F.I.S. alle Autorità ed alla Azienda Autonoma che hanno concorso con il loro interessamento alla buona riuscita della gara.

Siamo lieti di vedere come il Circolo Scherma Rapallo si vada sempre più affermando, sia dal punto di vista organizzativo, sia come preparazione dei proprii schermitori, che grazie all'insegnamento alacre ed appassionato dell'ottimo Maestro Martinenghi sono già oggi in grado di competere con campioni di provata esperienza.

F. B.

Classifica finale:

1. Conti, 8 vitt., dopo spareggio — 2. Passalacqua, 8 vitt. — 3. Christen, 7 vitt. — 4. Rosano Franco, 6 vitt. — 5. Rosano Camillo, 5 vitt. — 6. Casalone, 4 vitt. — 7. Carmignani, 3 vitt. — 8. Leoncini, 2 vitt. — 9. Scaraglio, 2 vitt. — 10. Villari, 2 vitt.

CICLISMO

A Sestri Levante l'Eliminatoria Interregionale Piemonte - Lombardia - Liguria

Per la semifinale di «Coppa Adriana» del raggruppamento B (Piemonte - Lombardia - Liguria) è stata scelta Sestri Levante, e da tempo gli organizzatori della manifestazione sono al lavoro per approntare un'edizione senza precedenti di questa prova.

Come tracciato è stato scelto il seguente: Sestri Levante, Cavi di Lavagna, Lavagna, ponte di Rì, Carasco, Graveglia, Lavagna, Cavi di Lavagna Sestri Levante, da ripetersi 3 volte per un totale di km. 73.500 (km. 24,500 per giro).

L'organizzazione è imperniata sui seguenti enti e Società: Soc. Cicl. Geo Davidson di Rapallo, Azienda Autonoma di Soggiorno di Sestri Levante, Cral Aziendale FIT di Sestri Levante, Mare Sport Sestri Levante e S.C. Martiri Casarzesi di Casarza Ligure.

La gara comincerà domani mattina alle ore 8,30 e ad intervalli di 3 minuti tutte le squadre prenderanno il via.

Il pubblico verrà sempre e tempestivamente informato sui tempi impiegati e sulla posizione delle singole squadre, giro per giro, a mezzo servizio di altoparlanti.

In base ai risultati delle eliminatorie regionali parteciperanno a questa semifinale interzona le squadre lombarde del Pedale Monzese (detentrice del titolo di campione d'Italia a squadre allievi), del Velo Club Bustese e della S.C. Corsico; le squadre piemontesi della S.C. Pierino Fossati di Novi Ligure, G.S. Fiat di Torino e S.C. Saturno di Moncalieri; le squadre liguri dell'U.S. Sanremese, S.C. Gaglio di Sanremo e di Genova-Nervi.

Sestri Levante, nello splendore dei suoi colori e con le sue stupende prospettive marine, offrirà ai partecipanti un soggiorno incantevole. L'organizzazione tecnico-logistica verrà curata al massimo e col massimo scrupolo.

Le nostre previsioni al "TOTO,,

1	Catania-Napoli	1
2	Genoa-Torino	1
3	Inter-Novara	1
4	Juventus-Sampdoria	1
5	Pro Patria-Milan	2
6	Spal-Roma	2
7	Udinese-Atalanta	1 x
8	Admira-Sportklub	1 x
9	Salisburgo-Lask Linz	1 x
10	Rapid-Wacker	1 x 2
11	Altona-Dortmund	x 2
12	E.Francoforte-Düsseld.	x 1
13	Werd.Brema-Reutling.	1 x 2
1	Ludwigshafen-Hannover	x
2	Osnabrück-Fürth	x

"TOTIP,,

Le nostre previsioni

1ª corsa	1 2
2ª corsa	1 x
3ª corsa	1 1
4ª corsa	2 1
5ª corsa	x 2
6ª corsa	x 1

A ZOAGLI: Cielmarino e Paraxo alla pari nella partita di calcio

Giovedì 9 giugno le squadre di calcio dei due rioni locali di Cielmarino e Paraxo hanno chiuso in parità un loro incontro, col risultato di 3 a 3.

Il Paraxo ha messo in campo una squadra più veloce e decisa ed è giunto a condurre la partita con due reti di scarto, lasciandosi raggiungere però in zona Cesarini.

Tra i migliori ricordiamo: nel Paraxo, il portiere, i due ottimi terzini fratelli Solari ed il centravanti Lugano: nel Cielmarino, il portiere Luciano Lagustena, le cui belle parate hanno spesso rimediato ad alcune incertezze degli altri difensori.

Autori delle reti sono stati: Gaggioli (3) per il Paraxo, Cordani (2) ed Oneto per il Cielmarino.

L'arbitraggio del signor Silvio Viale, complessivamente buono, è rimasto tuttavia offuscato dal serio dubbio che la rete del pareggio del Cielmarino sia stata segnata a tempo scaduto.

Formazioni delle squadre: *Paraxo:* M. Lugustena - G. Solari - M. Solari - Fulle - Gaggioli - Lugano - Coli: *Cielmarino:* L. Lagustena - Raiani - Grassini - Testoni - Cordani - Oneto - Cherchi.

Successo della manifestazione rapallese di Atletica Leggera

Giovedì 9 giugno, organizzata dalla locale Polisportiva « C. Grasso », ha avuto svolgimento allo stadio « Macera » l'annunciata manifestazione di atletica leggera che, nonostante il cattivo tempo e le ancora precarie condizioni della pista, ha registrato un buon successo di partecipazione e di sano agonismo. Otto le Società in lizza (con un totale di 68 atleti) e cioè: CSI Chiavari, Trionfo Genovese, Don Bosco di Genova, Colombo Genova, Castelletto, Trionfo Ligure, CRAL DM di La Spezia e la nostra « Carlo Grasso ».

Ecco i risultati:

Finale mt. 100 piani: 1) Bignardi Luigi (Colombo) 11" 6/10; 2) Solari Giovanni (Trionfo Lig.) 11" 6/10; 3) Bini Vincenzo 11" 7/10; 4) Santillo Maurizio (CRAL DM Spezia) 11" 9/10.

Staffetta 4x100: 1) CSI Chiavari (Bini Peri Tassara Bergamaschi) in 48"; 2) Colombo Genova (Ferrera Arnulfo Stegagnini Borra) in 49"; 3) Don Bosco Genova (Toso Guidotti Cechiuto Malaguti) in 50"; 4) Castelletto Genova (Ferrazzi Francesconi Rodrigo De Prato) in 51" 7/10

Lancio del disco: 1) Zappasodi (Trionfo Gen.) mt. 37; 2) Rodrigo mt. 31,47; 3) Bozzano (Chiavari) mt. 30,71; 4) Ravera (Don Bosco); 5) Poli (C. Grasso); 6) Fracassi (Castelletto); 7) Cardinale (C. Grasso); 8) Lacidi (Trionfo Gen.); 9) Ferrari (CRAL DM).

Finale mt. 400: 1) Mariani Adolfo (CRAL DM) tempo 55"; 2) Fezzardi Attilio (Trionfo Ligure) in 56" 5/10; 3) De Prato Giampaolo (Castelletto) in 1'; 4) Stevano Giorgio (Colombo).

Salto in alto: 1) Arnulfo (Colombo) mt. 1,70; 2) Verardo (Don Bosco) mt. 1,60; 3) Lastretti (C. Grasso) mt. 1,55.

Getto del peso: 1) Zappasodi (Trionfo Gen.) mt. 12,06; 2) Bozzano (CSI Chiavari) mt. 10,90; 3) Fasce Giuseppe (Trionfo Lig.) mt. 10,55.

Gara di salto triplo: 1) Arnulfo (Colombo) mt. 11,65; 2) Lastretti (C. Grasso) mt. 11,35; 3) Guidottti (Don Bosco) mt. 11,18.

Gara mt. 800 piani: 1) Morin (Castelletto) in 2' 5" e 4/10; 2) Inversini (Virtus Spezia) in 2' 5" e 4/10; 3) Cremci (CRAL DM) in 2' 5" e 8/10; seguono altri cinque concorrenti.

Corsa mt. 3000 piani: 1) Morin Mario (Castelletto) in 9' 38" e 8/10; 2) Piccolo (Trionfo Lig.); 3) Forlani (CSI Chiavari); seguono altri concorrenti.

Lancio del giavellotto: 1) Fracassi (Castelletto) m. 37,40 2) Ferrera (Colombo) 35,60; 3) Begagli (Don Bosco) 32,10; seguono altri 3 concorrenti.

La classifica finale per Società è risultata la seguente: Castelletto di Genova, C. Colombo di Genova, CSI Chiavari, Don Bosco, CRAL DM La Spezia, C Grasso di Rapallo, Trionfo Lig., Trionfo Gen., Virtus Spezia, A. A. A. Genova.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Giuseppe Vallebella e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

Stazione di Servizio
LAMBRETTA
PRENOTAZIONI
PAPALINI - RAPALLO, Via Trieste

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnameria e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni
FAESITE, ECC.

FIORI IN TUTTO IL MONDO - INTERFLORA - FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

TAPPEZZIERE
C. GARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

Tel. 84.27
LA GASATINA
S.R.L.
Fabbrica Acque Gasate
S. MARGHERITA LIG.
VIA ROCCATAGLIATA, 14
Acque minerali - Bibite gasate - Birra nazionale ed estera. Ghiaccio
Pronto ed accurato servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Pescheria Pesce Fresco
di GUIDO PEIRANO
Servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Negozio: Via Mazzini 73 - Tel. 52.77
Abit.: Via Milite Ignoto 17-5 - Tel. 60.123
RAPALLO

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L. VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

GUALA - C.I.L.E.S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

Riparazioni Radio
Macchine Fotografiche
Canocchiali Binoccoli
CARLO SINCICH
Macchine per cucire e per scrivere
Calcolatrici, ecc.
RAPALLO, Piazza Venezia (casa Sacco)

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
INDUSTRIA DELLA PESCA
VENDITA DI PESCE FRESCO
ACCIUGHE SALATE di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

Fate della pubblicità su IL MARE

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE
NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

www.internetculturale.it

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1772

RAPALLO, 25 GIUGNO 1955

GIRO DI BOA

Siamo arrivati al primo giro di boa. Esattamente il 27 Giugno dello scorso 1954 appariva il primo numero del nuovo IL MARE - Giornale del Tigullio.

Fondato il 5 settembre del 1908, sospese le pubblicazioni il 21 febbraio 1942 per cause di forza maggiore, IL MARE ha ripreso lo scorso anno la sua funzione di giornale turistico del Golfo che parte da Portofino e termina a Sestri Levante. Uno sguardo a quest'anno di vita è doveroso.

L'appoggio incondizionato di persone che altra mira non avevano e non hanno che quella del bene delle loro città adottive, ha consentito che IL MARE ritornasse ad essere la voce viva e libera di questa zona meravigliosa e ne portasse la eco lungo tutta l'Italia ed all'estero, laddove il giornale, oltre ai nuovi, ha ritrovato fedeli abbonati e lettori di un tempo, che lo hanno accolto con l'entusiasmo col quale si abbraccia un amico rimasto lontano per anni. Una tradizione di 35 anni non poteva perdersi. Non per nulla il motto de IL MARE, sulla testata primitiva era, e rimane ancora per noi, il seguente: *Frangar non flectar,*

L'annuncio della ripresa delle pubblicazioni del giornale venne accolta in Rapallo, e lungo il Tigullio, con viva simpatia. Il successo è stato immediato, schietto. Sono state superate sin dal primo numero le posizioni del passato e si va verso un accentuato miglioramento.

Per altro l'uscita de IL MARE ha suscitato un certo allarme in qualche Comune o Azienda di Soggiorno... abituati a non preoccuparsi troppo della esistenza del cittadino che protesta. La nostra si presentava come una voce non legata ad alcun partito o consorteria, e tanto più per questo destava vivi timori perchè poteva creare delle situazioni nuove ed anche pericolose per coloro che procedevano sul metro del tran tran o non rispettavano i canoni di una ortodossa amministrazione della cosa pubblica.

Qualche «campagna» iniziata con coraggio documentò presto la misura della libertà e della indipendenza assoluta del nostro giornale di fronte a chiunque. In queste occasioni, IL MARE ha esposto le sue critiche ragionate senza riserve mentali; ciò può aver fatto dispiacere a pochi e piacere a molti. E' bene ripetere qui ancora una volta che nessun preconcetto, nessun personalismo ha mai mosso il giornale nella sua opera volta a proteggere e difendere i valori turistici che costituiscono l'ineguagliabile « capitale » del Tigullio.

E forse proprio per questo IL MARE ha la soddisfazione di poter dire che il suo primo anno di nuova vita è stato giovevole a tutte le città che si trovano disseminate lungo l'arco del Tigullio.

Se l'avvenire degli uomini sta nelle mani di Dio, l'avvenire de IL MARE sta nello spirito di sacrificio di coloro che lo compilano e nella forte volontà di coloro che lo sostengono nel suo cammino, col desiderio — già espresso ed oggi riconfermato — di dare al Tigullio un giornale che ne valorizzi l'importanza e ne difenda gli interessi ed induca i governanti locali, provinciali e centrali a considerare la reale importanza che il nostro Golfo riveste nel complesso delle attrattive turistiche che l'Italia vanta al cospetto del mondo.

Spetta precisamente a coloro che lo governano sul posto, questo golfo Tigullio: Sindaci e Presidenti delle Aziende di Soggiorno, tenerlo alto nella considerazione internazionale: spetta agli uomini del Governo dargli i mezzi per neutralizzare gli angosciosi periodi di stasi che ne attardano lo sviluppo e la marcia; rimane compito de IL MARE sollecitare gli uni e gli altri nel compimento dei loro obblighi e doveri.

Il nostro giornale ha già puntato le sue batterie verso determinati obiettivi; non desisterà tanto facilmente dalla lotta.

Quello che IL MARE ha fatto in questo primo anno continuerà a farlo per il futuro, migliorando — per quanto possibile — la sua veste tipografica, sollecitando i corrispondenti a rimanere sempre aderenti ai problemi vitali delle loro città, conservandosi e procurandosi ottimi collaboratori.

La volontà de IL MARE è precisa: continuare ad esprimere giudizi e critiche — e, naturalmente, lodi, quando meritate — per indurre gli amministratori della cosa pubblica a far buon uso delle cariche che rivestono.

Questo l'intendimento de IL MARE nell'iniziare il suo secondo anno di fatica, con la certezza che tutti i suoi vecchi e nuovi amici lo asseconderanno con simpatia nel suo sforzo considerevole.

M.

I finanziamenti statali per l'industria alberghiera

Siamo molto lieti di pubblicare l'articolo che segue, dovuto al Consigliere di Stato De Cesare, Direttore Generale dell'E.N.I.T.

L'aumento continuo, con progressione veramente notevolissima, dell'afflusso di turisti esteri in Italia, nonchè l'aumento non meno notevole forse del movimento turistico interno, entrambi interessanti, benchè per motivi diversi, fin dal 1953 ha cominciato a far sorgere il problema della ricettività. Tale problema si è acutizzato negli ultimissimi tempi ed ormai può dirsi ci si trovi in Italia di fronte alla deficienza degli alberghi o dei posti letto che dir si voglia.

E' da premettere che il problema si pone in modo diverso da centro a centro; è diverso anche per quanto attiene alla clientela se nazionale o se estera, ed anche per quest'ultima si presenta diversamente secondo la nazionalità dei turisti.

La deficienza inoltre degli alberghi o posti letto, che dir si voglia, sussiste sotto due punti di vista e cioè sotto quello della deficienza qualitativa e sotto quella della deficienza quantitativa.

A questo punto è bene ricordare ancora una volta le benemerenze degli albergatori italiani che con aiuti limitati (molto limitati) hanno provveduto a ricostruire, ad ammodernare gli alberghi distrutti da eventi bellici e da occupazioni militari ed a costruire ex novo, portando come è notissimo i posti letto dai 169.848 immediatamente post-bellici agli attuali 461.236.

Tuttavia tali notevolissimi e lodevolissimi sforzi non possono, in relazione all'aumento del movimento turistico esterno ed interno, fronteggiare le attuali richieste.

Il problema quindi si presenta ormai come urgente e la sua soluzione non dovrà tardare molto se non si vuole correre il gravissimo rischio di assistere al dirottamento di notevoli correnti turistiche, ed è ben noto quanto sia ancora più difficile riassicurarsele dopo che si siano sviate.

Occorre subito dire che dopo i sacrifici già fatti non molto potranno fare le categorie alberghiere per risolvere il problema; l'intervento dello Stato si appalesa quindi indispensabile e se è vero, come è vero, che l'apporto in valuta estera del turismo supera quello dell'intera esportazione agraria italiana è evidente che l'intervento dello Stato è doveroso nell'interesse particolare dello Stato stesso.

E' da aggiungere che nell'accordarle in quella forma qualsiasi, cui si accennerà in seguito, lo Stato non effettuerà spese a fondo perduto perchè quelle anticipate saranno fonte per lo Stato stesso di entrate immediate non appena cioè lo esercizio alberghiero ammodernato o costruito ex novo comincerà a funzionare, a mezzo di entrate per l'IGE e ricchezza mobile, oltre, si intende, per gli edifici ammodernati, in maggiori proventi per imposta sui fabbricati.

In genere, ed è logico, le categorie alberghiere propendono per un aiuto statale agli effetti dell'ammodernamento, utilissimo senza dubbio ma non sufficiente a risolvere il problema della deficienza ricettizia perchè minimo è il conseguente aumento nei posti letto. Infatti solo le nuove costruzioni sono utili a tale effetto al 100 per cento.

Sorge allora la questione sulla categoria di alberghi da costruire. In genere può dirsi che sia maggiormente sentito il bisogno di alberghi, così detti, turistici, corrispondenti cioè a qualche cosa di mezzo tra la nostra prima (che è poi seconda) e la nostra seconda (che è poi terza) categoria e cioè di alberghi aventi camere tutte con bagni o doccia e servizi generali completi anche se non lussuosi. Nelle località balneari, il numero delle camere con bagno o doccia può, fino a un certo punto, essere ridotto.

Peraltro occorre dire che in alcuni centri, la costruzione di qualche albergo di lusso, specie se di tipo particolare, appare tutt'altro che superflua.

Come si diceva innanzi nello stabilire il fabbisogno di nuovi alberghi e delle relative categorie occorre anche tener conto della differenza tra turismo interno, in genere di esigenze più modeste, ma fino a un certo punto, e turismo estero, distinguendo anche per turismo le nazionalità; le statistiche provano infatti che la clientela nord-americana preferisce nella grandissima maggioranza gli alberghi di lusso. Lo stesso dicasi anche se in minor misura per altre nazionalità come ad esempio i belgi.

Non deve poi trascurarsi altra considerazione, e cioè che oltre il turismo estero esiste, ed è notevole, un movimento interno per ragioni di affari che prescinde dalle località in quanto turistiche essendo determinato da necessità industriali, commerciali o di accesso ad uffici pubblici. Trattasi di clientela con permanenza limitata e, in parte, di esigenze limitate.

Le deficienze relative alla ricettività per tale tipo di movimento interno si verificano particolarmente nell'Italia meridionale, ma potrebbe ritenersi che le medesime non abbiano che indiretta attinenza con il problema della deficienza ricettizia nei confronti del movimento turistico interno ed estero.

E' pure da tener presente la differenza tra centri turistici stagionali e centri turistici ad afflusso, si dirà così, continuativo.

E' chiaro che per i primi può effettivamente considerarsi, anche se solo in parte, prevalente il criterio dell'ammodernamento su quello della nuova costruzione, dato il minor reddito degli alberghi di quelle località, tenendo conto, però, di quelle tra quest'ultime, e sono numerose in Italia, che potrebbero essere sfruttate turisticamente per nazionali ed esteri se vi sorgesse una attrezzatura alberghiera ora mancante del tutto e di qualcuna di fama internazionale per cui ogni nuovo albergo, ha, può dirsi, assicurato il successo.

Come si è detto la categoria alberghiera con i propri mezzi, non moltissimo potrà ancora fare. Potrebbe però, forse utilmente, formare consorzi.

Si rende quindi, ripetesi, indispensabile l'intervento statale nell'interesse dello Stato stesso, ed esso può avere luogo sotto varie forme. Innanzi tutto in seguito all'ormai indispensabile e troppo a lungo ritardato aumento dell'imposta di soggiorno si avrebbe un aumento di disponibilità di fondi per il credito alberghiero. In secondo luogo potrà provvedersi come da schema di disegno di legge in corso predisposto dal Commissario per il Turismo con la concessione di prestiti impiegando i ricuperi di quelli già concessi in base alle leggi del 1946, 48, '49.

Tali ricuperi però sono da ritenersi insufficienti e lo Stato dovrebbe concedere sul suo bilancio una somma minima di 10 miliardi all'anno da concedere per ammodernamenti e nuove costruzioni a mezzo di prestiti ipotecari con pagamento ventennale, meglio se venticinquennale.

Vi è infine un altro mezzo di intervento dello Stato ed è quello dello stanziamento sul bilancio di una cifra che potrebbe aggirarsi su due miliardi annui per concessioni di contributo nel pagamento degli interessi (ad esempio il 5 per cento) a tutti coloro che contraggono prestiti ipotecari per ammodernamento o costruzioni di nuovi alberghi.

Troppo lungo sarebbe addentrarsi nei sistemi tecnici per la attuazione degli interventi economico-finanziari dello Stato a favore delle costruzioni alberghiere cui si è dianzi accennato, mentre altri non meno efficaci forse potrebbero essere escogitati come ad es. la esenzione per un numero determinato di anni dalle imposte, sistema, se non erro, già in atto per stabilimenti industriali costruiti in determinate zone.

Quello che occorre tener presente è che l'intervento statale deve essere il più possibile immediato e congruo se non vuole vedersi a brevissima distanza arrestarsi e poi decrescere l'afflusso di turisti esteri in Italia ed anche quello del movimento interno, con quei gravissimi danni per il primo, specie per la bilancia dei pagamenti, e per tutta l'economia nazionale, essendo ormai evidente che una delle maggiori risorse se non forse, e senza forse, la maggiore dell'economia italiana, è costituita dal turismo.

M. De Cesare

In 2ª pagina:
I solenni festeggiamenti tradizionali per onorare la CELESTE CASTELLANA DI MONTALLEGRO.

GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI

RICORRERE al Consiglio di Stato

Egregio Direttore,

mi riferisco all'articolo di fondo comparso nel n. 1771 dal titolo: La « spedizione » su Roma.

L'idea di una Commissione che vada dal Presidente del Consiglio a perorare la causa del gioco nel Tigullio è quanto mai ingenua.

Il Presidente siciliano che ha detto decisamente no a Taormina, può dire si, senza perdere la faccia, al Tigullio?

Io che sono stato « procuratore » a S. Remo e che conosco molti retroscena relativi al gioco in Italia, ribadisco quanto ho scritto nel numero scorso e cioè che l'unica strada da seguire è quella del Consiglio di Stato, se ad una domanda ufficiale, il Governo risponderà negativamente.

Anche la via parlamentare è da scartare non perchè non darebbe risultati positivi, qualora affrontata, ma perchè non sarà mai portato in discussione un argomento che per il Vaticano è tabù.

Basta ricordare le reazioni che vi sono state quando è stata data la concessione a Venezia. I parlamentari e gli stessi quotidiani considerano argomento spinoso il turismo ed a maggior ragione, scottante quello del gioco.

Non è con delle parole o con un memoriale da presentare al Capo del Governo che si risolve la questione che interessa il Tigullio, ma con argomenti giuridici di primo ordine, sostenuti da avvocati smaliziati che conoscono la materia da lungo tempo.

I corni del dilemma sono due: o il movimento per il gioco è puramente platonico, o si è veramente decisi a dare battaglia. In quest'ultimo caso temporeggiare, significa far sorridere.

La battaglia per il gioco è impegnativa e come tutte le battaglie richiede che siano messe in campo tutte le energie disponibili e che gli interessati siano disposti a lottare sino alla vittoria.

dott. Ugo Ferrara

Il Consiglio Annuale della Federazione Ritagli Stampa

Alla presenza dei delegati di 26 uffici di ritagli di stampa rappresentanti 13 diverse nazioni, si è chiuso il terzo Congresso annuale della Fédération Internazionale del Bureaux d'Extraits de Presse (F.I.B.E.P.) nel corso del quale si è svolta anche l'Assemblea Generale della Federazione stessa.

Sono stati discussi problemi vari d'ordine tecnico interessanti la categoria, e sono state accettate fra l'altro, le domande di ammissione presentate da 4 nuovi uffici di ritagli stampa, uno inglese,
Nella votazione per l'elezio-
uno danese e due israeliani.
ne del nuovo Comitato Esecutivo della Federazione è stato rieletto a Vice Presidente il Collega Umberto Frugiuele Direttore dell'Eco della Stampa di Milano.

E' stato deciso che il Congresso del 1956 abbia luogo in Germania ed è stata passata allo studio la richiesta avanzata dai rapresentanti del Brasile perchè il Congresso del 1957 venga tenuto a Rio de Janeiro.

Concorso Nazionale Ippico di Rapallo
Stadio Macera - Corso Torino - 7, 8, 9, 10 Luglio, in notturna

Il I° Concorso Ippico Nazionale (riconosciuto ed autorizzato dalla F.I.S.E.) si svolgerà a Rapallo, in notturna, nei giorni 7 - 8 - 9 - 10 luglio, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e della Sezione Ligure « San Giorgio » dell'Associazione Nazionale di Cavalleria.

Dotazione dei premi: oltre un milione di lire, coppe, oggetti, coccarde.

Fanno parte del Comitato d'onore:

S. E. Gen. C.A. Emilio Magliano, Comandante il II Comilter, Presidente — S. E. il dr. Angelo Vicari, Prefetto della Provincia di Genova — Cav. uff. Umberto Grasso, Sindaco della Città di Rapallo — Avv. gr. uff. Giovanni Maggio, Presidente Amministrazione della Provincia di Genova — S.E. l'avv. Alfredo Verde, Primo Presidente della Corte di Appello, Genova — S.E. l'avv. Ugo Giglio, Procuratore Generale della Repubblica, Genova — Prof. Carlo Cereti, Rettore Magnifico dell'Università degli Studi, Genova — Barone dott. comm. Domenico Guggino, Intendente di Finanza di Genova — Dott. Mario De Luca, Pretore di Rapallo — Ten. gen. Filiberto Ruffini, Presidente Consorzio Autonomo del Porto, Genova — Gen. Michele Carnino, Comandante del Porto di Genova — Dott. Mariano Trombetta, Presidente Camera Commercio Industria Agricoltura, Genova — Dott. Natale Galeppini, Presidente Ente Provinciale del Turismo, Genova — Dott. Luigi Queirolo, Presidente Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo — Dr. comm. Angelo Costa, Presidente Confederazione Italiana Armatori Liberi — Marchese Antonio Serra, Presidente Comitato Croce Rossa Italiana, Genova — Dott. comm. Benito Vaccari, Presidente Associazione Industriali, Genova — Dott. Claudio Schiaffino, Presidente Golf Rapallo — Conte gr. uff. Enrico Marone.

Il Comitato Dame patronesse è così composto:

Presidente: A.R. Maria Cristina De Borbon Contessa Marone — Vice Presidenti: Marchesa Bianca Cugia di Sant'Orsola Bruzzo, Marchesa Miriam Pareto - Spinola di Zoppola.

Il Comitato organizzatore è così composto:

Presidente: Gen. dott. Edmondo Zavattari — Vice Presidenti: Duca Gian Nicolò De Ferrari, Marchese dott. Gian Benedetto Pareto - Spinola — Segretario: Col. Agostino Figallo — Amministratore: Rag. Fulvio Mainardi — Membri: Pino Arata, Gen. Giulio Cacciandra, Arturo Fumel, Marchese Giuseppe Gavotti, Ing. dott. Alberto Maffei, Lucio Mascardi, Conte ing. dr. Carlo Ponzani, Gen. marchese dott. Giuseppe Roero di Cortanze, Giorgio Scocco.

La giuria è così formata:

Presidente onorario: S. E. Gen. C. A. Conte Emanuele Beraudo di Pralormo, Medaglia d'Oro al Valor Militare — Presidente: Gen. Nicola Toriello — Segretario: Osvaldo Panza — Membri: Col. marchese Costantino Gropallo, Cav. Vittorio Menicanti — Commissario Regionale della F.I.S.E.: Col. Conte Paolo Odetti di Marcorengo — Ispettore della F.I.S.E.: Cav. Riccardo D'Angelo — Commissario Militare Ippico: Ten. Col. Paolo Macchi — Direttore tecnico: Cav. Vittorio Menicanti — Direttore del campo: Col. M.se Costantino Gropallo — Servizio Veterinario: Dott. Gianni Cirenei.

Ed ecco il programma della importante manifestazione:

Giovedì 7 luglio, ore 16 ed ore 21: premio *Albergatori*; ore 22,30: premio *Provincia di Genova.*

Venerdì 8 luglio, ore 16: premio *Ente Provinciale del Turismo;* ore 21: premio *Città di Rapallo.*

Sabato 9 luglio, ore 16: premio *Golfo Tigullio;* ore 21, premio *Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo.*

Domenica 10 luglio, ore 16: premio *Dame Patronesse;* ore 21: premio *Montallegro;* ore 22,30; premio *Monte di Portofino.*

***

Parteciperanno al Concorso le amazzoni ed i cavalieri più quotati. E' prevista la presenza di 120-140 cavalli, che animeranno una manifestazione destinata ad un brillante successo essendo vivo l'impegno degli enti organizzatori.

Nei territori depressi del Sud i benefici sociali marciano col benessere

La trasformazione fondiaria, le bonifiche, la colonizzazione redimono anno per anno territori immensi, consentendo a genti laboriose una vita nuova e insperata.

Bari, giugno

Dal mio primo incontro con il Meridione, con la sua gente, con i suoi secolari problemi, sono trascorsi dodici anni.

Allora c'era la guerra, è vero, e, com'è noto, la guerra esaspera situazioni e caratteri. Tuttavia non vi è dubbio che fin d'allora, al di fuori delle difficoltà contingenti, delle case distrutte, dei bombardamenti e delle particolari vicende, mi si rivelarono quelle che erano consuete e secolari condizioni di miseria e di arretratezza nel costume.

La scarsità di strade da una località all'altra, terre totalmente o parzialmente incolte, zone paludose e malariche facevano di ogni centro abitato un'isola, di ogni individuo un eremita o quasi che, chiuso nello sconforto della miseria e dell'avvenire senza speranza, si limitava a trascorrere con rassegnazione i suoi giorni rodendosi in un angoscioso dramma intimo e mai esternato del quale era veramente difficile valutare i limiti e la drammatica entità.

Dovunque un colore dominante: il bianco. Bianche le case che riflettevano con una intensità accecante il chiarore del sole, bianche le strade che, a percorrerle, significava consumare un'abbondante pasto di polvere per ogni chilometro. Unico contrasto il nero degli abiti della festa, delle scoppole con le quali i contadini si coprivano il capo: un colore che sapeva di lutto e che richiamava stranamente gli striscioni ed i manifesti luttuosi che tappezzavano quasi in ogni angolo gli usci e i muri delle case.

La tradizione voleva infatti che il lutto si esprimesse con un drappo nero ed un manifesto da affiggere sui muri della città e sulla porta di casa dove sarebbe rimasto fino a quando il tempo lo avesse logorato e consumato. In quel melanconico quadro punteggiato di bianco e nero non un'industria, e scarse possibilità di lavoro nelle campagne.

Migliaia di persone nascevano in quelle terre senza neppure lontanamente pensare ad una sistemazione che fosse diversa da quella di esercitare una qualsiasi mansione alle dipendenze dello Stato: dall'agente di P. S., all'Arma dei Carabinieri, all'impiego più o meno modesto negli organi burocratici per finire, ed era il caso dei più fortunati, dei privilegiati, all'insegnamento o alla carriera del funzionario ministeriale.

Dodici anni sono passati da allora e non invano, per la prima volta nella storia delle regioni del Sud. Il caso ha voluto che da quel tempo tornassi soltanto adesso a percorrere i centri e le campagne delle Puglie e della Lucania. Mi si lasci dire che più di una volta ho avuto la sensazione di non essere nelle Puglie ed in Lucania. Realizzata la ricostruzione di quanto la guerra aveva distrutto, qualcosa di molto più sostanziale è mutato in queste regioni. Un qualcosa che non si limita neppure alle grandiose opere pubbliche realizzate ma che da queste ha forse ricevuto soltanto l'impulso e che consiste nell'evoluzione del costume, della psicologia, del carattere delle genti.

Più volte si è espressa l'opinione secondo cui affinchè il Meridione potesse effettivamente fare un balzo avanti non era soltanto necessario l'intervento per le opere pubbliche da parte dello Stato bensì anche un'evoluzione nella psicologia delle popolazioni.

Ebbene, in gran parte nelle Puglie ed in Lucania è avvenuto l'uno e l'altro.

Oggi pertanto l'aspetto di queste regioni è totalmente diverso da quello di un tempo.

Il progresso tanto anelato non è più un miraggio bensì una realtà. Tutto è cominciato dalle campagne, si sono prosciugate le paludi, dopo le bonifiche è venuta la riforma, la costruzione di case coloniche, di borghi residenziali e di servizio, di lucide strade asfaltate che hanno consentito un incremento ai trasporti dei prodotti e del commercio tra i paesi e le campagne, poi la trasformazione fondiaria, le opere di irrigazione e di conseguenza il moltiplicarsi della produzione.

Il livello medio di vita dei coloni si è così elevato, è aumentato pertanto il consumo di ogni genere e dei prodotti più disparati. L'economia generale delle regioni ha cominciato a fiorire e dopo le campagne anche le città, i centri più o meno grandi si sono trasformati. Il neon, la luce, un ritmo di vita più moderno li ha rianimati. Infine si è iniziata l'ultima fase dei passi avanti: quella dell'industrializzazione.

In quelle che erano plaghe deserte ed improduttive, dove dominava la malaria, sorgono industrie legate ai prodotti agricoli, stabilimenti conservieri, zuccherifici. Pugliesi e lucani hanno ritrovato la speranza nel domani, si sono scossi dalla loro forzata abulia, ed anche la loro psicologia si è perciò trasformata. Grazie alle nuove reti stradali ed ai pullmann che vi prestano servizi pubblici, alla diffusione delle motoleggere e dei ciclomotori oltre che delle utilitarie, gli spostamenti dalle campagne ai paesi ed alle città non sono più difficoltosi.

I contatti tra un ambiente e l'altro sono più frequenti, ed anche per i meno evoluti è divenuto facile assimilare, conoscere ed adeguarsi a quelle che sono le esigenze ed il ritmo della vita moderna. Negli individui in cui prima albergava apatia, determinata da sconforto e sfiducia, è nato lo spirito di emulazione, la febbre della rinascita, del miglioramento delle proprie condizioni, il dinamismo verso il nuovo e il meglio. Questa è la sintesi di una silenziosa, graduale ma concreta rivoluzione verificatasi nel Meridione grazie all'intervento dello Stato, con gli Enti di Riforma e Consorzi di Bonifica, ai finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno e del M.A.F. ed alla volontà di rinnovamento delle popolazioni.

Elio Antonelli

L'U.S.T.I. a convegno

Rimini, giugno

I giornalisti tedeschi, austriaci, svizzeri, francesi e italiani riuniti a Riccione il 18 giugno 1955 insieme al Consiglio Direttivo dell'U.S.T.I., per un Convegno di studi sui problemi turistici hanno rivolto un invito alle Autorità competenti perchè, seguendo l'esempio di alcuni Paesi europei siano mitigati al massimo, se non aboliti, gli intralci doganali e di frontiera che rappresentano uno dei più gravi inconvenienti per lo sviluppo delle correnti turistiche del Nord Europa; che vengano anticipati all'inizio dell'orario estivo (18 maggio) i treni stagionali diretti per le località di villeggiatura, che venga studiata la possibilità di intensificare i traffici aerei internazionali con aereoporti vicini alle spiagge e ai luoghi di soggiorno. Il convegno invita inoltre le autorità competenti a studiare la possibilità di ripristinare le facilitazioni tariffarie sulle FF. SS. esistenti nell'antiguerra. Tutti i giornalisti sono stati ospitati in vari alberghi, fra i quali il « Vienna Touring ».

E. Renzi

Il premio "Rustichello da Pisa„ a Ercole Rivalta

Il 16 corrente a Pisa, alla presenza del Capo dello Stato, è stato solennemente assegnato il premio giornalistico « Rustichello da Pisa », consistente in due libbre d'oro monetato, premio che fu diviso *ex aequo* fra tre giornalisti: Ercole Rivalta, Renzo Battaglia e Lucia Sollazzo.

Ercole Rivalta è stato il critico letterario del « Giornale d'Italia » per venticinque anni, durante i quali ebbe modo di vagliare, con il suo fine gusto di scrittore e la sua onestà di uomo, la produzione letteraria italiana di un quarto di secolo.

Attualmente collabora al « Secolo XIX » di Genova, specialmente con una serie di bozzetti, di profili, di ricordi, nei quali rivive, in forma arguta e signorile, il più vario e il più notevole mondo culturale del primo novecento.

Il valore di Ercole Rivalta come giornalista è dunque di lunga data e di primissimo piano, e il premio a lui assegnato fu un ben meritato riconoscimento.

Ma Ercole Rivalta è egli stesso scrittore nobilissimo di romanzi (basti ricordare *Silvestro Bonduri, La commedia eterna, Mal del paese)* e di novelle; ha dato alle scene un dramma, *David,* molto applaudito; ed ha pubblicato, con la casa editrice Vallecchi, un commento della Divina Commedia, originale, profondo, aggiornato.

Egli da circa un quinquennio si è stabilito a S. Margherita Ligure, attratto, oltre che dalla bellezza del luogo e dalla dolcezza del clima, anche, per sua stessa confessione, dall'ambiente di elevata intimità culturale che si è venuto formando intorno al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », del quale è V. Presidente onorario, e al quale ha dato il suo contributo di alcune ottime conferenze.

Ma, a S. Margherita, il nome di Ercole Rivalta è oggi legato soprattutto alla « *Lectura Dantis* » del Golfo Tigullio. Istituita nell'autunno del 1953 con il programma di leggere e commentare metodicamente tutta la Divina Commedia, essa va prendendo sempre maggiore importanza. Ercole Rivalta ne è il lettore, e la limpidezza del suo commento, la profondità e il calore della sua esposizione, richiamano sempre nuovo pubblico ai *corsi danteschi* che, rinnovandosi ogni autunno e ogni primavera, nell'elegante ambiente dell'Albergo Helios, costituiscono oramai, a S. Margherita Ligure, un raduno intellettuale di eccezionale raffinatezza.

S. Margherita è onorata e orgogliosa di accogliere, insieme ad altri illustri ospiti, anche Ercole Rivalta, e gli porge le sue più vive felicitazioni.

A. V.

"Rapallo vuole il Casino„

Sotto questo titolo: « Rapallo vuole il casino », « Gazzetta Sera » (di Torino) di martedì, ha pubblicato un interessante e senza dubbio ottimo articolo — illustrato con fotografie — a favore della riapertura del casino a Rapallo, con beneficio per tutto il golfo Tigullio. L'articolista, fatta una brillante sintesi della situazione della riviera di Levante e delle prerogative che Rapallo può vantare in materia di giuoco (ricordiamo che il primo casino in Italia fu aperto a Rapallo) conclude riportando il pensiero del presidente della Provincia avv. Giovanni Maggio, del Sindaco di Rapallo cav. uff. Umberto Grasso e del presidente dell'A. A. dott. Gino Queirolo e conclude confidando in una prossima apertura del casino.

E' una previsione molto rosea, ma una previsione che potrà avverarsi più facilmente se le autorità del Tigullio si impegneranno realmente a fondo nella risoluzione del vessato problema.

L'articolo, che porta la firma di una valorosa collega, la signora Eleonora Doleatto, ricorda pure la campagna che il nostro MARE sta propugnando sia per il giuoco, sia per dare al Tigullio qualche manifestazione di risonanza almeno nazionale che valga a richiamare ed intrattenere più a lungo gli ospiti.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

www.internetculturale.it

IL "G. A. A. D.„ L'ARSENICO E I VECCHI MERLETTI

Finalmente Rapallo ha una Filodrammatica. Adopero l'avverbio con piena sincerità perchè vedo realizzarsi un mio vecchio desiderio. Da tempo, infatti, mi domandavo come mai Rapallo, che offre ai suoi cittadini ed all'elemento forestiero tante attrazioni non tentasse d'elargire anche il diletto delle rappresentazioni teatrali.

C'è, in genere, una tendenza — e purtroppo anche da parte delle persone colte — a sorridere degli attori dilettanti, delle compagnie filodrammatiche, dei loro coraggiosi sforzi. Questo è male: l'arte drammatica va incoraggiata anche nei suoi più modesti tentativi perchè essi si sono risolti sovente in brillanti realizzazioni, creando compagnie che sono giunte alla notorietà, mettendo in luce attori di merito. Tanto per fare un esempio vicino a noi, Marta Abba la valente interprete del teatro pirandelliano, era agli inizi della carriera quando prese parte, a Recco, ad una recita di beneficenza sostenendo il ruolo della maestrina nella omonima commedia di Niccodemi. Chi la vide recitare quella sera, sul palcoscenico improvvisato nel giardino dell'Asilo infantile, si ricordò favorevolmente di lei quando il suo nome comparve per le prime volte sui cartelloni dei più importanti teatri italiani.

Recitare significa sviluppare il proprio temperamento, la propria intelligenza, la propria sensibilità; rappresentare un lavoro teatrale significa mettere il pubblico a diretto contatto col mondo della cultura e dell'arte, aumentarne il livello intellettuale, divertirlo nel più intelligente e profittevole dei modi. Dobbiamo dunque offrire alla Filodrammatica di Rapallo ogni possibile appoggio ed incoraggiamento. La G.A.A.D. (Gruppo Amatori Arte Drammatica) « Città di Rapallo » è appena agli inizii ma sembra abbia intenzione di fare sul serio. In un anno di vita s'è completamente organizzata, Attori, regista, scenografo, amministratore, elementi volenterosi che s'affiancano ai giovani artisti per aiutare nell'allestimento scenico, costituiscono un gruppo ben affiatato sotto la presidenza del sig. Turpini. La Compagnia gode dell'appoggio dell'Azienda Autonoma e del Comune (il quale le ha devoluto, nell'anno in corso, la somma di lire 200.000) ed ha buone speranze d'entrare quanto prima a far parte dell'E.N.A.L..

La G.A.A.D. ha rappresentato il 25 maggio 1954 la commedia « Non ti conosco più » di Aldo De Benedetti e il 27 ottobre tre atti unici di Pirandello. Cécov e N. Holland; quest'anno (e precisamente la sera di Giovedì 16 giugno) davanti ad un folto pubblico (ed a beneficio della Associazione S. Vincenzo de' Paoli) s'è cimentata nella difficile commedia di Kesselring « Arsenico e vecchi merletti », commedia un po' sconcertante e di difficile, o meglio di pericolosa interpretazione.

Tutti ne ricorderanno gli « ingredienti »: una famiglia di pazzi, due anziane zitelle che sopprimono i poveri vecchietti solitarii, un maniaco delirante, un sadico omicida, cadaveri nascosti e trafugati, il tutto trattato colla scherzevole intonazione propria del film giallo-rosa. Recitandola, occorre fare dei veri giochi di equilibrio per sfiorare il macabro, il grottesco, il ridicolo senza cadervi dentro. Mi pare che gli attori della G.A.A.D. siano riusciti a fare, se non tutte, molte delle necessarie acrobazie ed abbiano saggiamente evitato ogni pericoloso eccesso. Risultati anche migliori si sarebbero ottenuti se le scene si fossero susseguite con maggiore rapidità d'azione e se gli attori avessero parlato a voce più alta, specie nel primo atto: ma questi sono inconvenienti a cui una regia severa, minuziosa ed esigente può mettere riparo. Evelina Pizzi e Marisa Beretta hanno bene impersonato le due zitelle svanite. Efficaci Guido Barabino nella parte di Teddy, Sergio Barbieri in quella di Mortimer; assai convincente Mario Forella nel personaggio del gangster Jonathan, spontaneo e disinvolto Azzio Caneva (il dott. Einstein). La Regia era di Guido Barabino. La scena, eseguita su bozzetto di Giovanni Cultrone (cui certo giova non poco il fatto d'essere studente in architettura) è stata realizzata dall'ottimo sig. Armando Tavoni, al quale vanno particolari elogi sia per la abilità dimostrata quanto per lo zelo impiegato nell'allestimento: è merito suo, infatti, se in un sol giorno è stato possibile sostituire il palcoscenico allo schermo del cinemascope. Siamo grati al sig. Javarone che ha concesso la sala del « Grifone » ai nostri giovani attori anche perchè ci rendiamo conto delle difficoltà che una simile cortesia deve essergli costata. Tutti hanno insomma fatto il possibile per aiutare la giovane Filodrammatica: il che deve spronarla a fare sempre meglio... ed a darci un maggior numero di spettacoli.

Spetta ora al pubblico di incoraggiarla e sostenerla col proprio interessamento e la propria simpatia, senza lasciarsi sfavorevolmente impressionare da quelle manchevolezze, deficenze, lacune che si riscontrano in ogni compagnia teatrale agli inizii. A questi giovani che si cimentano colla difficile arte drammatica con molto impegno e serietà d'intenti, con simpatico entusiasmo ed innegabile buona volontà, molto può giovare l'appoggio morale della nostra cittadinanza.

Fiamma Bersezio

Lettere al Direttore

Consensi

Saronno, 15 giugno

Egregio Direttore,

solo oggi mi è occorso di leggere l'interessante, utile ed esauriente articolo apparso sul Suo giornale in data 4 Giugno u. s. intitolato « Occorrono buoni treni da e per Milano » a firma del Sig. Antonio Gelpi.

A Lei ed al sig. Gelpi esprimo, a nome dei miei Amici ed immediati conoscenti milanesi e periferici, e mio, vivi e cordiali ringraziamenti.

Le Ferrovie dello Stato che hanno provveduto in molti settori della ricostruzione ferroviaria nazionale ad opere che hanno sollevato ammirazione profonda anche all'estero, si mostrano stranamente sorde per certe evidenti ed improrogabili necessità. Uno degli esempi più significativi ne è appunto la estenuante « corvée » del ritorno in treno dal Tigullio a Milano. Dico ritorno perchè se è vero che il « tour de force » esiste, e come, anche nel viaggio di andata, almeno in questo c'è il conforto che allevia la fatica, di essere giunti sulle incantevoli rive tigulline e non su quelle torrentizie del lavoro ambrosiano.

E' quel trasbordo a Genova, con bagagli, valigie e carichi vari con donne e bambini, che estenua. Almeno fossero pronti subito i treni di coincidenza, invece! Non parliamo poi della lunghezza del viaggio che è stata trattata benissimo dall'articolista.

Mi riservo ritornare in argomento mentre La prego a nome di tutti noi, di perseverare nell'argomento che sta molto a cuore di moltissimi perchè fino a quando le strade non saranno all'altezza dei tempi il mezzo preferito sarà il treno. E non è detto che non lo sarà anche dopo.

Dott. Rag. G. P.

Bis

Leggo con piacere sul « Mare » di oggi che l'Azienda di Rapallo ha sostanzialmente deciso di fare propria la proposta da me fatta sul suo giornale in data 16 gennaio in merito ai servizi ferroviari Milano-Riviera di Levante chiedendo il collegamento diretto dei rapidi Genova-Milano e, ritengo ovvio, Milano-Genova con la nostra Riviera. Dette due coppie di rapidi, che son sganciate dal servizio da e per Ventimiglia, costituiscono la più facile base di attuazione dei miglioramenti ormai improrogabili. Anche in considerazione di quanto sopra ritengo che il provvedimento potrebbe avere una attuazione sollecita.

E' opportuno che, finalmente un Ente pubblico faccia parlare le statistiche, se è vero, come è vero, che almeno il 70 % del traffico da e per la Riviera Levante appartiene alla linea di Milano, le Ferrovie dovranno accettare il principio di concedere adeguate comodità e collegamenti più rapidi.

Mi sembra infine che anche gli Enti locali di S. Margherita, Chiavari e Sestri dovrebbero unire la loro voce nell'interesse comune di questo incantevole ma scomodo Tigullio.

Antonio Gelpi

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

CRONACHE

RAPALLO

I solenni festeggiamenti religiosi e civili di Luglio in onore di N. S. di Montallegro

IL MANIFESTO DEL COMITATO

Venerdì 1° Luglio

dalle ore 6 alle 12 messe lette ogni ora.

ore 8	Messa della Comunione - Esposizione solenne dell'Arca della Madonna - Imbandieramento della Città e dei Sestieri. Salve di mortaretti. Le festività iniziano al suono di briose marce eseguite dalla Banda Cittadina che percorrerà le vie cittadine.
» 10	Messa Cantata.
» 16	Omaggio floreale dei fanciulli alla Madonna.
» 20,30	Primi Vespri solenni in musica pontificati da S.E. Rev. Mons. Giovanni Battista Pardini - Vescovo di Jesi. Discorso del predicatore della Novena e Benedizione Pontificale.
» 23	Salve di mortaretti dei Sestieri.

Sabato 2 Luglio

dalle 5,30 alle 12 messe lette ogni ora.

ore 7	Messa prelatizia della Comunione Generale celebrata dal Rev. Mons. Arciprete Teologo Orazio Ratto, Protonotario Apostolico.
» 10	Solenne Pontificale celebrato da S.E. Rev.ma Mons. Pardini, presenti il Sindaco, il Consiglio Comunale, le On. Autorità Cittadine, il Venerando Capitolo Basilicale, i Rev. Parroci del Vicariato e la Fabbriceria. Panegirico del Rev. Padre Maini Prof. Filippo dei Carmelitani Scalzi - Predicatore della Novena.
» 12	Grandiosa sparata detta del « Panegirico » organizzata dal Sestiere di S. Rocco.
» 20	Vespri solenni in musica Pontificati dalla prefata Eccellenza e Trina Benedizione.
» 23,30	Sparo di mortaretti e lancio di bombe e razzi dei Sestieri.

Domenica 3 Luglio

dalle ore 5,30 alle 12 Messe lette ogni ora.

ore 7	Messa prelatizia della Comunione celebrata da Mons. Pardini.
» 10	Solenne Pontificale di S.E. Rev. Mons. Francesco Marchesani Vescovo Diocesano ed Omelia.
» 20	Vespri solenni in musica. Processione e trasporto dell'Argentea Arca della Madonna, con intervento di S.E.G.B. Pardini, delle Associazioni Confraternite e Ordini Religiosi della Parrocchia e delle Parrocchie del Vicariato, salutata lungo il percorso da salve di mortaretti tra cui la grandiosa sparata dei ragazzi sulla copertura del Torrente S. Francesco. Spettacolosa volata di razzi dal Castello Medioevale. Benedizione Eucaristica.
» 23,30	I Sestieri si alterneranno in gara con sparo di mortaretti e lancio di razzi e bombe.

IL COMITATO

La musica sacra sarà diretta dal M.o Sciutti.

Nei giorni di festività la città e le campagne saranno caratteristicamente illuminate. Sul mare saranno lanciati i caratteristici lumetti natanti « Rapallesi ».

Un scelto gruppo Bandistico terrà concerti nei giorni delle festività.

E' assicurato il servizio di corriere per tutta la Liguria a feste finite.

* * *

Il Comitato raccomanda la illuminazione delle case cittadine e in special modo in quelle strade ove passa la solenne processione e quelle in riva al mare. - Si raccomanda vivamente di ripristinare l'illuminazione delle Colline dei Sestieri con illuminazione delle Ville e delle case coloniche.

Quelli che hanno barche illuminarle alla veneziana.

I FESTEGGIAMENTI CIVILI

Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti sul mare che animeranno il pomeriggio dei giorni due e tre.

Avremo le gare di nuoto il giorno 2 e rivedremo le regate a remi il giorno 3. inoltre nei giorni 2 e 3 i Sestieri daranno avvio ad un incontro bocciofilo destinato ad avere un buon successo.

Dobbiamo esprimere le nostre lodi ai promotori di queste manifestazioni, (Lega Navale, Sportiva Carlo Grasso e Bocciofila Rapallese) che rinverdiscono la tradizione e la riportano ai suoi principi.

* * *

Le feste patronali di Luglio — oltre le solenni funzioni in Basilica ed al Santuario di Montallegro — costituiscono una « lotta » di supremazia tra i vari sestieri cittadini, e come tali sussistono nel tempo. Sono quindi i sestieri che devono imperare in questi tre giorni e sono i sestieri che, secondo noi, dovrebbero improvvisare, organizzare altre manifestazioni — oltre quelle dei fuochi e delle sparate — che dovrebbero vederli sempre in lotta diretta. La palma si dovrebbe assegnare anche per queste altre manifestazioni da creare, sia pure attraverso la collaborazione di enti e società specificatamente competenti in materia.

* * *

Quest'anno siamo al torneo di bocce, alle gare natatorie ed a remi. L'anno prossimo si potrà fare qualche cosa di più e così via via, migliorando, fino a creare dei primi tre giorni di luglio un fattore turistico sportivo di reale valore per Rapallo.

Il trofeo dei Sestieri

La Bocciofila Rapallese organizza per sabato e domenica 2 e 3 luglio una originale gara di bocce denominata « Trofeo dei Sestieri ». Le formazioni, a terne si incontreranno sui campi di bocce di Piazzale Chile e daranno vita ad una contesa interessante e combattuta. E' tradizione infatti dei rapallesi assumere nei giorni delle feste patronali atteggiamenti tipicamente medioevali e se finora la rivalità tra gli abitanti dei vari sestieri si limitava ad esplodere durante le competizioni pirotecniche, ora avrà modo di trasferirsi anche nel campo delle bocce, il che fa presumere che queste gare saranno certamente seguite con molto interesse da molto pubblico che vivrà con emozione le fasi alterne della tenzone in cui sarà in gioco il primato di Cerisola e Costaguta, di Cappelletta e Borzoli, di S. Michele e Seglio.

Le gare di nuoto

Sabato 2 Luglio 1955, Ore 16 al Lungomare V. Veneto manifestazione natatoria di propaganda con gare riservate ai nuotatori nati o residenti in Rapallo ed agli ospiti della Colonia Villeggiante.

PROGRAMMA

Metri 100 stile libero maschile senza limiti di età — m. 400 stile libero maschile senza limiti di età — m. 50 stile libero maschile per ragazzi sotto i 14 anni — m. 50 stile libero maschile per ragazzi sotto i 12 anni — m. 50 stile libero femminile senza limiti di età — m. 50 stile libero femminile per ordine sotto i 14 anni — m. 50 stile libero femminile per ordine sotto i 12 anni — m. 100 nuotata a rana maschile senza limiti di età — m. 100 nuotata a rana femminile senza limiti di età — m. 4 x 100 a staffetta fra le rappresentative dei vari stabilimenti balneari di Rapallo.

Premi in medaglie dal primo al sesto classificato.

Iscrizioni gratuite presso la Polisportiva « Carlo Grasso » e sul campo di gara fino alle ore 15,30 di Sabato 2 Luglio.

Vige il regolamento della Federazione Italiana di Nuoto.

Regate a remi

Domenica 3 luglio ore 18 - Organizzate dalla Lega Navale Sez. di Rapallo e dalla Polisportiva Carlo Grasso con il concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, nello specchio d'acqua prospicente il Lungomare V. Veneto.

REGATE A REMI

Ore 18: 1ª Gara - Palio dei Sestrieri di Rapallo per gozzi da spiaggia di 18 palmi e di tipo normale fra gli equipaggi rappresentanti dei sei sestrieri cittadini: San Michele di Pagana, San Rocco, Borzoli, Cerisola, Cappelletta e Costaguta.

Percorso metri 2000 con tre giri di boa.

Premi in medaglie a tutti i componenti gli equipaggi classificati.

Grande medaglia di argento al proprietario della imbarcazione vincitrice.

Ore 18,45: 2.a Gara - Lega Navale Italiana per la disputa della «Targa Provincia di Genova », per Gozzi tipo «Palio Lega Navale ».

Percorso metri 200 con tre giri di boa.

Premi:
- 1° L. 12.000
- 2° L. 8.000
- 3° L. 6.000
- 4° L. 4.000
- 5° L. 2.000

Targa Provincia di Genova alla Sezione della Lega Navale cui appartiene la imbarcazione vincitrice.

Le iscrizioni sono gratuite e si riceveranno fino alle 17,30 del 3 luglio sul campo di gara.

I premi verranno distribuiti subito dopo le regate, appena esaurito il compito della giuria, il cui verdetto è inappellabile.

ORARIO ESTIVO degli Uffici Municipali

A partire da lunedì 20 giugno, e sino a nuovo ordine, gli uffici Comunali osserveranno il seguente orario:

GIORNI FERIALI: dalle ore 7 alle ore 13

GIORNI FESTIVI: dalle ore 10 alle ore 12 con turni di personale ridotto.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'orario dell'Ufficio Tecnico il quale p e r t a n t o continuerà quello attualmente in vigore.

Il pubblico sarà ammesso agli uffici dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Per un'opera buona

Rivolgiamo agli amici cacciatori rapallesi la segnalazione di un caso veramente pietoso e facciamo appello ai comuni sentimenti di solidarietà umana perchè vogliano concorrere, con un tangibile aiuto, ad alleviare le sofferenze, non solo materiali, di un nostro consocio, di condizione manovale a giornata, di anni 43, padre di famiglia da qualche mese forzatamente inoperoso per una grave disgrazia che lo privò totalmente dell'occhio destro.

Ha numerosa famiglia a carico e non può ancora lavorare perchè in cura.

Siamo certi che il sentimento di solidale umanità sempre vivo nei cacciatori, troverà sensibile eco in molti e pertanto un gruppo di amici inizia una sottoscrizione a favore dell'infortunato con la somma di L. 5000, augurandosi che sia generosa la nota di coloro che vorranno concorrere ad un'opera veramente buona.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria della Sezione Cacciatori in Rapallo - Corso G. Mameli, 67 terreno - presso l'Agenzia « Al Mare » - in via Lungomare e presso l'Armeria Raggio, in Via Magenta.

Assemblea Mutilati e Invalidi

Mercoledì prossimo 29 corr., alle ore 9 si terrà l'annuale assemblea generale dei soci iscritti a questa sezione fra Mutilati e Invalidi di guerra.

Oltre alle pratiche iscritte all'ordine del giorno spedito a tutti gli iscritti, verrà illustrata nelle sue molteplici fasi la campagna condotta dall' Associazione per ottenere dal Governo il promesso adeguamento delle pensioni di guerra (dirette).

Gli interessati sono invitati ad intervenire.

Fiori d'arancio

Enrico dall'Oglio, figlio primogenito del nostro amico rag. Piero, proto delle Arti Grafiche Canessa ove si stampa il nostro « Mare », è partito questa mattina per il Belgio (Bousval - Bruxelles) ove tra pochi giorni condurrà sposa la gentile signorina Marie Scarnière di quella città. Lo accompagnano i nostri migliori e più cordiali auguri di perenne felicità.

La Bocciofila e la sua nuova sede

Sabato prossimo 2 luglio, alle ore 18, verrà inaugurato il nuovo locale della « Bocciofila Rapallese », costruito affiancato a quello già esistente. La famiglia dei bocciofili avrà così una sede più degna e più accogliente, ottenuta grazie alla generosa volontà e tenacia di molti soci, ai quali va la riconoscenza di tutti gli appassionati del popolarissimo sport.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Visita Pastorale

S. E. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano, compirà domenica la visita pastorale a Rapallo.

S. E. arriverà alle ore 7,30 e verrà ricevuto nella piazza Molfino. Alle ore 8 celebrerà la S. Messa e pronuncierà l'Omelia.

Nel pomeriggio, alle ore 15, accademia giovanile in onore di S. E. al teatro Grifone. Alle ore 18 funzione di chiusura in Basilica e, alle ore 19, pellegrinaggio della Parrocchia al camposanto.

Novena

Ha avuto inizio giovedì 23 corr. nella chiesa parrocchiale di S. Gervasio e Protasio la Novena in onore di N.S. di Montallegro. E' tenuta da Padre Maini Prof. Filippo dei Carmelitani Scalzi.

Gioventù studiosa del Collegio S. Francesco

Alunni ammessi alla Scuola Media: Adreveno Luigi - Amoretti Gian Nicola - Antoni Riccardo - Canessa Luigi - Chichizola Lucio - De Franchi Francesco - Devoto Luigi - Maltese Luciano - Seghezzo Emanuele - Solari Mario - Staurenghi Claudio - Tavella Severino - Vallauri Federico - Zuccotti Giorgio.

Promossi alla 2ª Media: Alessandri Marco - Biancardi Bruno - Boero Gian Carlo - Chillé Gabriele - Cini Gian Piero - Ferretti Roberto - Lastretti Adolfo - Massent Luigi - Mussi Federico - Parma Mario - Rapetti Franco - Romano Enrico - Ronzitti Enrico - Tommasina Gian Piero - Vasco Elio - Villani Giorgio - Zali Franco.

Promossi alla 3ª Media: Antona Traversi Gian Camillo - Biondi Edilio - Bulgarelli Antonio - Capuano Mario - Cordano Mauro - Paiella Renzo - Raggio Mario - Seghezzo Filippo - Tenti Giambattista.

Licenziati dalla Scuola Media: Alessandri Livio - Beltramini Mario - Bendinelli Marino - Biancardi Franco - Canonici Ugo - Della Cella Vincenzo - De Negri Giampaolo - Gennero Gian Maria - Lazzerini Gianni - Luini Bruno - Macrez Massimo - Marcon Marco - Musso Capozzi Mario - Ori Flavio - Queirolo Franco - Savoia Antonio - Zorloni Francesco - Tapparelli Gino.

Promossi alla 2ª Liceo scientifico: Borghi Giuseppe - Del Sante Ernesto - Di Sciorno Francesco - Bassoni Ugo - Rapallo Giorgio - Trabucco Gian Amedeo - Vigentini Rigoberto - Frassinetti Luigi.

Promossi alla classe 3ª: Audisio Giorgio - Manzo Felice - Minetti Bruno - Pampaloni Gian Carlo - Ruggieri Guido - Schiaffino Valeriano - Visani Luigi.

Promossi alla classe 4ª: Antola Lorenzo - Contini Ruggero - Ferrara Gian Battista - Marcon Alberto - Pastorino Mario.

Promossi alla classe 5ª: Canessa Pier Giacomo - Canonici Salvatore - Pagliuzza Roberto - Pescia Livio - Reali Alessandro - Rizzolini Eugenio - Seganti Agostino.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 - Telef. 5600.

Riuscita la gita del Gruppo Sportivo MARTINI & ROSSI

Il gruppo sportivo della nota casa Martini e Rossi, di Torino, ha trovato in Rapallo e Santa Margherita Ligure le cordiali accoglienze che si riservano agli ospiti particolarmente graditi.

A Rapallo, il gruppo, forte di una settantina di persone, ha soggiornato nei principali alberghi ed ha trovato, sabato, nell'eccellente aperitivo gustato al caffè Jolanda la preparazione migliore per lo squisito pranzo consumato lietamente a La Marina di San Michele di Pagana.

Domenica il gruppo, dopo aver visitato il parco comunale, si è raccolto alla villa Porticciolo per un « Vermouth » fatto servire dal nuovo concessionario del bar e ristorante, il sig. Pavesi della « Taverna Azzurra ». Il dott. Gino Queirolo presidente dell'Azienda Autonoma, ha portato agli ospiti il cordiale saluto di Rapallo.

A mezzogiorno la comitiva si è recata all'Helios di Santa Margherita per la colazione ottimamente riuscita anche se un acquazzone finale ha fatto disertare i tavoli preparati sulla bella terrazza a mare.

Erano presenti il comm. dott. Natale Luetto, direttore generale della M. e R. il dott. Carlo Luetto, direttore della M. e R. per la Svizzera, il dott. Manolo Battaglia direttore della M. e R. per la Spagna giunti appositamente da Montecarlo dove si sta svolgendo il congresso annuale mondiale della M. e R.; il comm. Giuseppe Mairino, direttore della sezione Chianti Melini, che fa parte delle attività della M. e R. ed altri dirigenti. Simpaticamente notata la presenza del cav. Perenno che per 45 anni è stato il fedele rappresentante della M. e R. per la Liguria.

Prima della partenza della comitiva, su eleganti pullmann, per ritornare a Torino, è stato espresso ai dirigenti della Martini e Rossi il desiderio che il congresso mondiale della società per il prossimo anno possa svolgersi a Rapallo e molto si confida che il desiderio possa essere esaudito.

L'organizzazione del soggiorno in Rapallo del gruppo si è valsa anche della collaborazione del sig. Ubaldo Bottini, rappresentante della Martini e Rossi e del Chianti Melini. La soddisfazione dei gitanti è stata generale ed essi prima di partire hanno riconfermata la loro ammirazione per il golfo Tigullio.

Quale Colombo?

In Corso Cristoforo Colombo esiste una targa con l'indicazione di: Corso Colombo. Quale Colombo? Quello di Vattelapesca? Costava molto ricordare sulla targa il nome Cristoforo? Stiamo uccidendo veramente tutti i valori morali?

Preghiamo caldamente, molto caldamente, il Comune di voler far rifare la targa, con l'indicazione precisa. A onore suo e a gloria dell'Italia.

LO SPORT
DI MIRAGLIA
RAPALLO - Via Matteotti, 7 - Tel. 56.69
avverte la sua Spett. Clientela che DOMENICA 26 GIUGNO inaugura i suoi
nuovi locali con tutte le novità estive di
CONFEZIONI per uomo, donna e bambini delle MIGLIORI MARCHE
Mafbo - Falco - Jane Taylor California - Zenit e Magni, mantenendo sempre il suo sistema di vendita a prezzi di assoluta convenienza.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Vita dell'Azienda Autonoma di Soggiorno

Golf - Condizioni igieniche Congresso Nazionale degli Albergatori

Si è riunito, sotto la Presidenza del Dr. Gino Queirolo il Comitato dell'Azienda di Soggiorno per la discussione di un importante ordine del giorno, comprendente fra l'altro lo studio della questione del golf in vista dell'ampliamento da 9 a 18 buche.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Presidente ragguaglia il Comitato sull'andamento del lavoro organizzativo per il Concorso Ippico ed informa che si è riusciti a superare due difficili ostacoli, quello della fornitura dell'energia elettrica necessaria ad alimentare l'impianto di illuminazione e quello delle attrezzature per l'impianto stesso.

Si inizia quindi la discussione sull'ampliamento del campo di golf, discussione che può essere proficua in quanto tutti membri sono esaurientemente documentati da una completa e dettagliata relazione sull'argomento, all'uopo preparata dall'ufficio. Il Comitato può quindi dare uno sguardo panoramico sui trascorsi della questione e gettare le basi per l'attività futura, previo uno studio per una diversa impostazione di tutto il complesso problema.

Tutti i membri partecipano alla discussione ed ognuno contribuisce con i suoi interventi a meglio inquadrare e caratterizzare la situazione e la posizione dei due enti in questione. Compiuto questo ampio giro di orizzonte la pratica viene aggiornata ad una delle prossime sedute.

Il Presidente annuncia quindi che, anche per l'interessamento del membro sig. Gambero, è stato raggiunto un accordo con il Comune per il servizio di repressione dei rumori notturni che verrà svolto dai vigili urbani e per il quale la quota di spesa a carico dell'Azienda è di lire 52 mila.

Prende quindi la parola il prof. Berri il quale pone l'accento sulle condizioni igieniche della città specie per quanto riguarda la pulizia dei negozi di alimentari, dei pubblici esercizi e dei locali di pubblico spettacolo ed ha espresso la necessità di migliorarle. Constatato che le condizioni sanitarie sono piuttosto soddisfacenti, il prof. Berri rileva la necessità di esercitare un maggiore controllo sul commercio dei latticini e sull'immissione al consumo di latte non controllato.

Il membro sig. Gambero porta poi a conoscenza del Comitato, lo svolgimento nella nostra città del Congresso Nazionale degli albergatori che avrà luogo presumibilmente a cominciare dal 25 Ottobre prossimo e per la durata di circa una settimana. A queste importanti assise degli albergatori parteciperanno circa 600 delegati provenienti da tutte le città d'Italia ed a prescindere dai lavori che saranno senza dubbio interessanti per gli argomenti in discussione e che vanno dalla controversa questione delle affittanze a quella dei contributi statali per il miglioramento delle attrezzature ecc., l'utile reclamistico derivante alla nostra città sarà senza dubbio rilevante per la massa di ospiti cha gli albergatori potranno orientare verso la nostra zona. Il sig. Gambero, chiede che in occasione di questo Congresso l'Azienda, come per altri Congressi, stabilisca quello che intende fare per porgere in modo tangibile il benvenuto a questi ospiti che rappresentano la categoria più vicina al turismo.

Il Comitato, dopo breve discussione decide in linea di massima, di offrire una serata artistica al Teatro Grifone in onore dei congressisti, riservandosi la scelta del complesso artistico che dovrà agire ma stabilendo fin d'ora che dovrà trattarsi in uno spettacolo di eccezione.

Il Comitato procede poi alla definizione delle tariffe per lo stabilimento Porticciolo. Si stabilisce inoltre un contributo per il GAAD Città di Rapallo e si decide di appoggiare il Festival Cinematografico del Tigullio con l'intesa che i nominativi dei personaggi (attori e registi) da ospitare dovranno essere preventivamente sottoposti all'Azienda la quale avrà diritto esclusivo di scelta.

Il Presidente informa il Comitato sulle trattative in corso con il Comune affinchè un membro dell'Azienda entri a far parte della Commissione edilizia. Si approva poi la spesa incontrata per l'offerta di un rinfresco in occasione del Congresso dei Tributaristi Italiani che ha avuto luogo a Genova. Il Comitato si fa quindi promotore di un voto e di una raccomandazione al Comune affinchè provveda alla installazione di una lampada votiva al Monumento dei Partigiani.

Riscontrato infine un certo malservizio e la carenza di rivendite specie nelle zone periferiche, lacune che sono state riscontrate da molti turisti, il Comitato decide di studiare le misure necessarie ed opportune affinchè il servizio rivendita dei giornali venga effettuato con la dovuta organizzazione e sollecitudine.

Il Comitato prende anche in esame l'opportunità di mettere in funzione il servizio telegrafico nei giorni festivi.

Il Comitato decide infine di concedere un contributo di lire 30.000 al Complesso « Rapallo che ride » e quindi il Presidente illustra al Comitato una proposta ricevuta onde fare effettuare a Rapallo una manifestazione di lotta giapponese: il Comitato considerata anche l'esiguità della spesa accetta la proposta per la suddetta manifestazione.

Il C.A.I. al Monte Antola

La sezione rapallese del Club Alpino Italiano, a chiusura del programma primaverile, organizza per domani domenica 26 giugno una Gita Turistica a TORRIGLIA con Escursione facoltativa al Monte ANTOLA (m. 1597 s. l. m.).

L'escursione al Monte ANTOLA, non presentando difficoltà nè richiedendo equipaggiamento da montagna può essere effettuata da chiunque.

G. M.

La Giunta Municipale ha ha adottato, le seguenti deliberazioni:

Sistemazione di un tratto di strada comunale in San Maurizio di Monti (spesa L. 270 mila).

Su proposta del Direttore Didattico del Circolo di Rapallo, Dr. Italo Arata, e sentito il Dr. Franco Caprile - Assessore alla pubblica Istruzione, approva l'istituzione in Rapallo di un corso di orientamento musicale a ciclo biennale, corso da effettuarsi secondo le disposizioni ministeriali ed avente per scopo l'affinamento del gusto della musica sopratutto fra i giovani della Città.

Estensione dell'illuminazione pubblica lungo la via Torino (spesa L. 100.900).

Costruzione di un ponticello sul Rio « Liggia » lungo la nuova strada rotabile per Chignero (spesa L. 190.000).

Sistemazione della strada vicinale « Pozzo » in Montepegli (spesa L. 40.000) approvato con il contributo del Comune ed il concorso dei Frazionisti.

Costruzione di muri a sostegno della strada rotabile per Montepegli (spesa L. 150.000).

Atto onesto

Il sig. Scarduelli, rinvenuto in via Ottavio Ferraretto un portafoglio contenente una buona somma in danaro, si è affrettato a farne consegna alla legittima proprietaria, rintracciata mediante una ricevuta di vaglia postale contenuta nel portafoglio stesso.

Spettacoli

(per oggi e domani)

CRIFONE. - Cinemascope: *Follie dell'anno* (Fox Film).

ITALIA - *La finestra sul cortile.* Tecnicolor Paramount.

AUGUSTUS. - In allestimento spettacoli all'aperto.

Primaria Compagnia Assicurazioni

assume giovani ambosessi produttori ramo vita residenti Rapallo, Chiavari. Stipendio e provvigioni.

Rapallo

ASSICURAZIONI - Casella n. 138

S. MARGHERITA LIGURE

Il problema edilizio

Lettera del Sindaco Codebò

Signor Direttore,

La prego di pubblicare nel «Il Mare» quanto segue:

In un articolo denominato «visto da sinistra» a firma F. D. L. del 18-6-55 N. 1771 pagina 3, è detto — fra l'altro — quanto segue:

«... sempre nella zona di Ghiaia,
«in alto, sopra la stazione, sono
«sorte due nuove costruzioni di
«architettura moderna, entrambe
«perfettamente orizzontali, una al
«di sopra dell'altra che, a guar-
«darle dalla passeggiata a mare,
«ci si chiede chi le abbia costrui-
«te e chi le abbia autorizzate...».

Ognuno può subito capire che il fondo di questo rilievo è censura per chi ha costruito e per chi ha autorizzato.

E poichè io Sindaco Codebò sono colui che ha autorizzato, mi è d'uopo — e ciò è nel mio diritto — di interloquire per mettere — come si suole dire — le cose a posto.

1) progetto e costruzione dell'opera criticata, sono state assunte da persone aventi i requisiti di legge (progettazione ed esecuzione) ed a me non è consentito rivelarne la paternità perchè gli atti e documenti relativi hanno carattere interno e riservato e non possono essere comunicati a terzi, salvo a coloro che vi abbiano diretto, fondato rapporto di interesse legittimo;

2) il progetto è stato esaminato — come d'obbligo — dalla commissione edilizia e dall'ufficiale sanitario, nonchè da altri organi minori del Comune, e da tutti ha avuto approvazione, ragione per cui io — Sindaco — ho rilasciato la licenza di costruzione, ossia l'autorizzazione;

3) nel caso in ispecie, poichè l'opera veniva a cadere in zona sottoposta alla tutela panoramica, il relativo progetto è stato rimesso alla Soprintendenza ai Monumenti, la quale lo ha approvato, onde il progetto — provvisto di tutti i carismi di legge — è divenuto esecutivo.

Ad ognuno è noto che compete al Sindaco il rilascio della licenza di costruzione, altrimenti detta anche approvazione od autorizzazione; ma il Sindaco prima di far ciò deve sentire la commissione edilizia e l'ufficiale sanitario. Il parere della Commissione edilizia non è, tuttavia, vincolante per il Sindaco, come pure non lo è quello dell'Ufficiale Sanitario quando non sia fondato su precise inderogabili disposizioni di legge in materia igienico-sanitaria. Ma è pacifico — ed è logico — che il Sindaco non può — nella generalità dei casi — che far propri i pareri dei due principali organi consultivi e quindi provvedere in conseguenza.

Il Sindaco potrà sì — e sempre — disattendere detti pareri (ciò essendo nelle sue facoltà discrezionali, insindacabili) e negare la licenza di costruzione, ma nel fare questo dovrà fondare il diniego su concreti motivi di diritto e di legittimità. Non potrà mai, in qualsiasi caso, in modo assoluto, far prevalere il proprio personale giudizio sul merito artistico ed architettonico dell'opera proposta, nè remorarne la costruzione sulla preoccupazione che vi sia taluno cui il disegno e la disposizione dell'opera stessa non piacciano.

Ed infine gioverà ancora tenere presente che gli organi consultivi (commissione edilizia, ufficiale sanitario, ecc.) e quelli tutori (Ente Portofino — che, peraltro, quì non ci entrava — Soprintendenza, ecc.) sono formati di persone che hanno i requisiti voluti dalle leggi e dai regolamenti (titoli accademici, professionali, esperienza, competenza, ecc.) nominati o designati da altri organi (vedi, esempio, Consiglio Comunale) e quindi le sole persone qualificate e legittimate per esprimere giudizi sulla delicata materia.

Concludo pertanto comunicando al signor F.D.L. che nell'avere io autorizzato la costruzione, non ho fatto altro che compiere il mio stretto inderogabile dovere, con senso di responsabilità e consapevolezza — con la coscienza tranquilla di avere fatto giusto uso dei miei poteri conforme il bene.

La ringrazio Signor Direttore dell'ospitalità e la saluto.

Codebò

Ringraziamo il Sindaco Codebò che, svolgendo una brillante autodifesa, ha voluto risponderci sollecitamente sulle considerazioni che avevamo espresso sabato scorso.

Ci concederà però l'egregio Sindaco di esprimere ancora il nostro libero pensiero. Anche se questo è manifestato da persona che non possiede « quegli » specifici e determinati titoli accademici e professionali che « soli », sempre secondo il sig. Sindaco, legittimerebbero e qualificherebbero ad esprimere giudizi in materia.

Ripeteremo dunque che « nelle prospettive di quella inquadratura le due nuove costruzioni sembrano due malinconici scalini », poichè a nostro modesto parere, che trova riscontro nell'adesione di molte altre persone e concittadini, disegno e disposizione dell'opera non sono idonei ad intonarsi ed inserirsi con l'arco di verde, alberi, ville che le circondano.

Ed aggiungeremo inoltre che se altre case ed abitazioni, improntate ed ispirate a quello stile architettonico moderno, che giudichiamo incolore e disadorno, ed adatto a rovinare il paesaggio, sorgeranno nell'arco collinare di Santa Margherita, la caratteristica principale della nostra città andrà a farsi benedire, e con essa il suo avvenire e benessere turistico.

Diciamo questo anche se sappiamo benissimo che mai si potrà remorare eventuali costruzioni sulla preoccupazione che vi sia taluno cui disegno e disposizione della opera non piacciano, anche se questo taluno è la Stampa.

Questo lo dimostra e lo insegna Rapallo, che i pareri degli organi consultivi e tutori, soli qualificati e legittimati, hanno ridotto al rango di città del cemento.

Ripetiamo ancora che questi giudizi scriviamo e sottoscriviamo e affermiamo di essere in grado di ripetere, perchè ciò fa parte del nostro inalienabile diritto di esprimere e svolgere giudizi e considerazioni su tutti quei fatti che riguardano la collettività. Ed in questo caso l'interesse della collettività si riferisce al paesaggio ed alla sua tutela.

Siamo lieti comunque che il Sindaco non abbia fatto altro che compiere il suo stretto inderogabile dovere, con la coscienza tranquilla di chi ha fatto giusto uso dei suoi poteri, conforme il bene.

F. D. L.

Il padiglione per la Mostra dell'Artigianato

DIECI PUNTI

I - Che un Padiglione per la Mostra permanente dell'artigianato del Golfo Tigullio, al fine di valorizzare l'artigianato locale e di favorire l'impiego della mano d'opera anche in questo campo, sia una istituzione utile e interessante, è provato dal fatto che la maggior parte del Consiglio Comunale (le cui divergenze sussistono solo circa il posto dove esso dovrà sorgere) è stata favorevole al progetto, e che la Prefettura darà il suo contributo.

II - Che S. Margherita sia stata scelta come la città più adatta per istituirvi questo Padiglione, è un onore per la nostra città, come riconoscimento della sua importanza quale centro essenziale, al quale confluiscono turisti italiani e stranieri, i più interessati a conoscere e ad acquistare i prodotti dell'artigianato locale.

III - Il Padiglione non può essere eretto nell'interno della città, perchè nessun turista, nè italiano nè straniero, si allontanerebbe dal mare, che è il principale punto di attrazione, per visitarlo.

IV - Lungo il mare non vi sono altri spazi disponibili, perchè essi dovrebbero essere sottratti alla passeggiata o alla sosta del pubblico, e i luoghi di passeggio e di sosta al mare sono a S. Margherita già troppo limitati.

V - Nel giardino pubblico v'è una zona, oggi occupata dal Chiosco della Musica, che vorrei chiamare angolo morto. Il Chiosco della Musica, istituzione del resto già superata, vi sta male; esso, come ho detto, confinando con la strada percorsa da un intenso via vai di veicoli, è disturbatissimo e quindi poco adatto a esecuzioni musicali.

VI - Sostituire il Chiosco della Musica con il Padiglione per l'artigianato non significa sottrarre nuovo spazio all'uso del giardino da parte del pubblico, ma sostituire un edificio, oggi non più necessario, con un edificio oggi di particolare importanza.

VII - L'area che sarebbe occupata dal Padigliione è la stessa occupata dal Chiosco della Musica. Un allargamento, indicato verso il centro del giardino, dovrà essere coperto da una tettoia che sporgerà dal corpo dell'edificio, lasciando libertà di passaggio o di sosta al pubblico. La zona del giardino a esso destinata, è la più lontana dal mare e sul percorso dei veicoli, quindi la meno ricercata da quanti vengono a godere una piacevole sosta nel giardino. Mentre tali inconvenienti non disturbano l'esistenza colà di una mostra dell'artigianato.

VIII - Il Padiglione per l'artigianato è stato ideato come una *serra*, cioè come un edificio a grandi lastre di vetro anteriormente, e a strette lastre di vetro posteriormente, attraverso le quali, dall'esterno, si potrà godere la vista dei fiori che adorneranno l'interno, alternandosi ai pizzi, alle ceramiche, alle sculture, alle stoffe, a quanto offre l'artigianato del Golfo Tigullio mentre, dall'interno, sarà possibile godere, attraverso le stesse vetrate, la luce e il panorama, sempre vario e sempre bello, che offre, anche in questo giardino, S. Margherita.

IX - Che in un giardino pubblico una costruzione tipo *serra* sia la più indicata, nessuno può negarlo. Essa toglierà il minimo di visibilità, perchè trasparente, alle costruzioni che le stanno intorno, le quali avranno il vantaggio di essere liberate dall'opaco Chiosco della Musica, oggi esistente, il quale è anche molto più alto del costruendo Padiglione.

X - Finalmente, dal punto di vista estetico, il progetto del Padiglione è stato esaminato e approvato da organi ed enti competenti, e da altre persone qualificate, aventi titoli e requisiti per poter dare un giudizio valido e definitivo.

A. V.

Il programma del Club "SCI NAUTICO,,

Avevamo già pubblicato sabato scorso, le notizie più importanti che riguardavano, il Clubi Sci nautico di S. Margherita.

Sullo sci nautico, che costituisce una delle più brillanti e classiche attrazioni della S. Margherita turistica, vogliamo ancora oggi parlare.

Il calendario delle manifestazioni indette dal club, offre quest'anno interessanti manifestazioni, tra le quali, la gita che il club organizza per il 22 luglio « Tutti in Ski » per andare a trovare i soci di Rapallo.

Poi ancora il 17-18 Settembre il Concorso Internazionale di salto a velocità libera. Ad esso parteciperanno probabilmente i più famosi assi dello sci nautico d'Italia e di Europa, tra essi puntale come ogni anno, è annunciata la partecipazione di Marina Doria, la bella e prestigiosa campionessa Svizzera del lago Lemano, il « Cigno di Cypress Gardens », come viene chiamata dai giornali americani. Campionessa europea di figura e di combinata.

Non esiste ormai rivista o numero speciale di sci nautico senza la foto di questa « Marina ». E' stato scritto che recentemente, la permanenza in Florida, le ha permesso di perfezionare lo stile e di affinarlo, ed è con questo accresciuto bagaglio di grazie e di tecnica che l'attendiamo, per il prossimo « Trofeo Miramare ».

Verrà a S. Margherita anche Karl Fischer, l'inaspettato vincitore del Torneo dell'anno scorso? Ci auguriamo di si. Il suo lunghissimo ed inatteso balzo, che l'anno scorso lo portò a superare di slancio i più quotati e favoriti campioni europei di salto, costituisce un grande motivo di interesse per il « Trofeo » di salto di quest'anno. Sapranno Marc Flachard, Andrè Janoray, Michel Candelaft, e tutti gli altri nomi famosi dello sci nautico, rintuzzare l'attacco che Fischer, porterà nuovamente loro nella gara di quest'anno?

Sono questi i motivi più interessanti di alcune delle gare dell'anno.

Se Fischer, riuscirà a bissare lo scorso risultato raggiunto con m. 23,83 vorrà dire che la sua vittoria nella coppa di Natale a Monte Carlo, ha veramente premiato le qualità di un campione.

L'impegno dei dirigenti del Club Sci Nautico, è stato in questi mesi di preparazione, veramente notevole. I brillanti risultati degli anni scorsi, verranno, ne siamo certi, ancora migliorati, quest'anno.

* *

Queste saranno le manifestazioni organizzate per quest'anno dal Club Sci Nautico:

29 Giugno - Cocktail d'apertura offerto dal Club ai soci.

15 Luglio - Ballo dello Sci Nautico al Barracuda, con esibizioni di sci dei migliori allievi.

22 Luglio - Gita collettiva dei soci « Tutti in Ski » a trovare gli amici di Rapallo, che offriranno un vermouth.

31 Luglio - Gara internazionale di slalom su uno sci, per delfini e juniores. Alla sera premiazione.

21 Agosto - Campionato Nazionale di Slalom per delfini e juniores.

17-18 Settembre - Trofeo Miramare e Coppa Liz Bernasconi. Concorso Internazionale di salto a velocità libera.

OO. PP.

L'amministrazione dei Pii Istituti Riuniti E. Rainusso nella sua ultima seduta ha approvato l'acquisto di una autoclave per la sterilizzazione del materiale sanitario e l'acquisto di ferri chirurgici nuovi in sostituzione di quelli esistenti presso l'Ospedale Civico, per una spesa complessiva di lire 125.000.

Promossi dell'Istituto "C. Colombo,,

Scuola Tecnica: promossi dalla I alla II: Sez. A - Catenaccio Bruno, Giovo Lorenzo, Solari Bruno, Zumofen Lucio; Sez. B: Bosco Augusta, Cangiotti Adelina, Cella Carolina, Cichero Stefania, Corradi Etra, Massa Orietta, Morchio Aurora, Scottini Fedora, Soana Milena, Tassara Grazia. — *Licenziati computisti:* Baiano Aldo, Bavestrello Maria, Benvenuto Maria, Bertolone Luigi, Canessa Vanda, Cattozzo Fulvio, Latora Margherita, Mentano Rosanna, Navaglia Giuliano, Traverso Giuseppe, Vallino Liù, Vercelli Gloria, Ghibaudo Ida.

Alunni che hanno conseguito Premi per il miglior profitto:

Licenziati Computisti: Latora Margherita: I.o Premio istituito dalla Scuola, Bertolone Luigi, II Premio del Banco di Chiavari.

Nella Promozione alla II Classe si è distinta l'alunna Tassara Grazia che ha conseguito il Premio del Banco di Chiavari.

Scuola di Avviamento: Promossi dalla I alla II Sez. A: Bardi Giovanni, Campiciano Antonio, Figallo Renato, Gandolfo Andreino, Imbro Vincenzo, Lettich Sergio, Macchiavello Ferdinando, Peragallo Filippo, Petti Giovanni, Pratolongo Giovanni. — Sez. B: Barbieri Graziella, Mittiga Marina, Peralta Gisella, Rossi Gabriella, Rovegno Onorina, Tassara Giulietta, Tomaselli Emanuela, Venturelli Gabriella, Venturelli Maria, Giorgi Rosanna. — Promossi dalla II alla III, Sez. A: Armenia Franco, Contini Vittorio, Olmo Renzo, Risso Emilio, Torreggiani Sandro. — Sez. B: Fugazzi Maria, Massa Mirella, Oddone Teresa, Pizzi Maria, Roccatagliata Luciana, Saba Rosalba, Teobaldi Gabriella, Rovegno Amalia.

Hanno conseguito la Licenza di Avviamento: Sez. A: Ardito Giuseppe, Bisagno Carlo, Costa Lorenzo, Moresco Felice, Oneto Giuseppino, Portacolone Sergio, Tassara Giorgio — Sez. B: Armandolesi Renata, Borzone Rosa Tea, Canessa Marina, Capanni Carla, Cresci Albertina, Crestuzzo Giovanna, Magistretti Angela, Magistretti Elisa, Marchiori Ivana, Moranzoni Carla, Ottani Anna, Vercelli Francesca.

Hanno conseguito Premi per il migliore profitto i Licenziati:

Borzone Rosa Tea, I Premio istituito dalla Scuola — Moresco Felice, II Premio del Banco di Chiavari.

Alla seconda classe: Alberti Gabriele, Barbagelata Mauro, Bagarini Renato, Baserga Carlo, Beretta Gianni, Bottino Angelo, Cariola Giorgio, Casazza Piero, Compagni Ermanno, De Bernardi Giovanni, Demarchi Roberto, Fadda Maurizio, Fanciulli Aurora, Foppiani Roberto, Gianello Piero, Lagomarsino Gianna, Leverone Maurizio, Minesi Carlo, Olivieri Angelo, Olivieri Elio, Orlandini Aurelio, Pozzi Walter, Rivolta Antonio, Rocca Nicolino, Sacco Luciano, Savioli Giorgio, Scavino Cesarino, Scrivanich Anna, Solimano Silvio, Tassara Giuseppe, Vernazza Andrea, Vettorello Elio.

Promossi alla terza classe: Agrati Enrico, Boagno Franco, Bussamich Nicolò, Coari Anna, Capurro Vincenzo, Casagrande Cesarino, Cattoni Aldo, Croce Giancarlo, Del Pacchia Gianpaolo, De Rossi Luciano, Macchiavello Pio, Olivari Michelino, Pennafort Gianni, Piccini Enzo, Personeni Danilo, Risotto Pietro, Solimano Giancarlo, Sabatini Alberto, Seghezzo Giuseppe, Scrivanich Antonio, Veronese Vinco, Veronese Pietro, Tarabocchia Rosa, Zorzetto Sergio.

Promossi alla quarta classe: Auguadro Clemente, Beretta Franco, Beretta Luigi, Bussanich Nicolò, Biffi Walter, Cavalieri Alfredo, Coarsi Enrico, Cattoni Ernesto, Colavito Giuseppe, Castelli Massimo, Guareschi Igino, Esposito Faustino, Oneto Roberto, Peri Armando, Rapini Benedetto, Rizzotto Luciano, Lanzarotto Luigi, Suma Vincenzo, Scrivanich Giovanni, Zepponi Eddy, Dalboni Massimo, Broccati Livio.

Promossi alla quinta classe: Barbagelata Adriano, Bozzi Aurelio, Beretta Giuseppe, Capurro Emilio, Carbone Bruno, Carbone Sergio, Caserini Giordano, Ceccati Corrado, Chiapponi Roberto, Colavito Giulio, Compagni Ezio, De Campus Giuliano, Devoto Alberto, Fazzini Francesco, Gardella Franco, Leverone Alberto, Manzoli Carlo, Morello Carlo, Nardoni Giovanni, Piccinich Ferruccio, Rantelli Franco, Solari Gianfranco, Scaccabarozzi Sergio, Spadano Giuseppe, Valenza Ferdinando, Vergerio Lanfranco, Violani Vasco.

Licenziati: Auguadro Giovanni, Artioli Alfredo, Bigi Gabriele, Bertuccio Franco, Bozzano Fausto, Bussanich Guido, Bussanich Matteo, Carbone Giacomo, Cattaruzza Valentino, Costa Pietro, Draghi Germano, Giorgi Romano, Lovisolo Mario, Lagomarsino Giuseppe, Orecchia Giovanni, Solimano Mario, Tonazzi Carlo, Toso Giovanni, Zannoni Pierantonio.

L'"Amerigo Vespucci,, in rada

La nave-scuola « Amerigo Vespucci » ha gettato le ancore di fronte alla nostra città. I cadetti hanno trovato cordialissime accoglienze. Nel pomeriggio è ammessa la visita della nave.

Parere contrario dell'A. A. sul piano regolatore

Il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno nella sua ultima seduta ha preso in esame l'elaborato Piano Regolatore, sul quale, ai sensi dell'art. 20 della Legge 15-4-26 n. 765, ha espresso il proprio parere che è risultato contrario. Infatti, dopo aver notato che la presentazione del Piano stesso è stata monca in quanto neppure accompagnata da una relazione esplicativa che ponga in rilievo almeno i criteri e le linee sostanziali del Piano e che detto elaborato non si discosta gran che dal piano paesistico che in effetti nuoce alla città con la sua eccessiva uniformità non appoggiata ad alcuna specifica motivazione per le singole zone, il Comitato ha deliberato di dare parere contrario al Piano Regolatore di massima presentato al suo esame, per i seguenti motivi:

1) La pianificazione specifica delle costruzioni deve essere limitata al centro urbano e da determinarsi con criteri di largo respiro. E' peraltro assurdo voler stabilire preventivamente un fabbisogno edilizio per un centro come S. Margherita Ligure, in irresistibile sviluppo per l'imponderabile e non valutabile fattore turistico che, per quanto riguarda le nuove costruzioni, ha indubbia preponderanza sul fattore demografico. Non è quindi possibile alcuna previsione in proposito.

2) Si dovrebbe quindi stabilire una zonizzazione pianificata limitata al centro urbano. Tutta la zona esterna panoramica dovrebbe essere sottoposta a semplice vincolo generico in modo da consentire l'adattamento della costruzione al terreno e la creazione di nuclei in zone adatte.

3) Lo schema di viabilità è del tutto incompleto, non contemplando neppure tutte le strade esistenti. Per poter dare un giudizio sul medesimo, occorrerebbe fosse accompagnato da una relazione esplicativa del sistema stradale che si intende adottare.

4) Tra gli impianti di interesse pubblico, sono da tenere in particolare considerazione, specie ai fini degli eventuali espropri relativi, lo stadio comunale, la palestra coperta, l'edilizia scolastica, l'ospedale, che dovrebbero poi formare oggetto di piani particolareggiati. Non pare quindi vi sia la necessità per gli stessi di una graduazione e di un piano finanziario in sede di progetto generale.

5) Per quanto è possibile rilevare dalla carta presentata, non colorata e non accompagnata da alcuna relazione, non pare siano stati contemplati in progetto vari problemi stradali quali il prolungamento della via Somalia, il raccordo di Via Belvedere con la strada Costasecca, l'allargamento della strada di San Lorenzo per tutto il suo percorso, il raccordo di Via Fiume con la salita Banchi e la via Cuneo, il raccordo di Via Giovo con la strada di San Lorenzo, la piazza del sole, la passeggiata a mare verso Rapallo e verso Paraggi, ed altri che, in sede di progetto è necessario tenere presenti.

Orario estivo degli Uffici Municipali

Gli uffici comunali, osservano il seguente orario estivo; giorni feriali dalle ore 7 alle ore 13; giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11 con turni ridotti di personale. Dall'orario estivo sono esclusi i messi, l'Ufficio tecnico, il personale operaio e gli impiegati del Civico aquedotto.

Il pubblico sarà ammesso agli uffici dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giorni festivi dalle ore 9 alle ore 11 per l'Ufficio Stato Civile.

Stato Civile di RAPALLO

dal 9 al 22 Giugno 1955

Nascite

Arata Anna, di Agostino — Villa Luciano, di Giacomo — Crivella Elsa, di Bruno — Federici Cesare, di Walter — Morello Mauro di GioBatta — Magro Romeo, — Guareschi Alessandra, di Giovanni — Mel Maurizio, di Alessio.

Morti

Chiappori Alfredo, di anni 59, orchestrale; Macrez Maria Luisa, anni 77, casalinga; Bosio Giuseppe, anni 91, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

D'Adda Eros, elettricista, e Alcoa Caterina, casalinga; Canessa Andrea, motorista e Scrassigna Mirella, casalinga.

Matrimoni

Ventura Guido, ferroviere, con Caotti Maria Rosa, impiegata — Bulgarelli Quinto, barbiere, con Spinelli Luciana, casalinga — Ostiensi Sergio, carpentiere, con Piromaco Maria, casalinga — Devoto Giacomo, commerciante, con Rossi Ida, casalinga — Pellerano Benedetto, elettricista marittimo, con Zolezzi Maria, casalinga.

Lampavvis

RAPALLO affitto bellissimo appartamento vuoto in palazzina via Ghizolfo. 18mila mensili. Rivolgersi: Agenzia Ligure, Assereto 3, telef. 52-84.

ZONA ALBERGO BRISTOL vendo lotto mq. 240 panoramico, costruibile villetta, palazzina.

CENTRO RAPALLO vendo diritto sopraelevazione piani due su solido immobile. Rivolgersi: Agenzia Ligure, Assereto 3, tel. 52-84.

RAPALLO negozio cerca ragazzo fidato 12-14enne, commesso, mensile equo. Rivolgersi Corso Assereto 3, Agenzia.

ELEGANTE cancello ferro 3x2,65 adatto ingresso villa signorile vendesi. Gulidi, Aurelia Orientale, 45 - Rapallo.

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare e piazza Garibaldi. Telef. 50-13.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

www.internetculturale.it

Inni di fontane sulle romantiche piazze di Roma

Piazza del Popolo: su cui si apre portentoso il belvedere del Pincio. La sistemazione di questa bella, fra le belle, piazze di Roma, avvenne al principio del secolo scorso. In origine non era che una sorta di trapezio sul quale convergevano le tre grandi arterie della Roma papale e cioè: il Corso, il quale non è che il tratto urbano dell'antica Via Flaminia, Via del Babuino, che fu costruita nel 1545 e via Ripetta che fu disegnata nel 1507 per collegale la Zona utilitaria (o degli orti) che andava gradatamente aumentando di importanza con la porta che adiva al nord.

Fu ideata da Giuseppe Valadier il quale pose a destra ed a sinistra, negli emicicli, gruppi marmorei rappresentanti il Nettuno fra i Tritoni e Roma fra il Tevere e l'Arno. Attorno all'Obelisco, il più antico di Roma dopo il Lateranense, fontane con leoni. Fanno da sfondo S. Maria dei Miracoli, con la cupola ad otto spicchi e S. Maria del Monte Santo — opera del Bernini — con cupola dodecagonale. Le due cupole si innalzano nel cielo come due testate monumentali per il tridente che da piazza del Popolo si svolge e si snoda.

Piazza di Spagna: scrigno di ricordi. E' per il suo carattere raccolto, una delle più significative di Roma. Nel 1629 Pietro Bernini pose mano alla fontana ispirandosi ad una nave da guerra del tempo. La sovrasta la Chiesa della Trinità dei Monti iniziata nel 1545 dai francesi in occasione della calata di Carlo Ottavo. Fu portata a termine però solo fra il 1580 ed il 1585. Cosa rara per Roma, la fiancheggiano due campanili che le danno una particolare bellezza ed una strana individualità.

Anche qui l'obelisco di granito rosso fa da esclamazione sulle meraviglie della città eterna. Il luogo è uno dei più panoramici e dei più frequentati dai turisti.

Il progetto della scalinata che congiungesse la piazza sottostante al belvedere fu concepito dal De Sanctis e dallo Specchi nel 1721, ma ci vollero quattro anni perchè fosse portato a compimento. La gradinata ascende lenta fra due quinte settecentesche predominata da quelle linee verticali che si accordano con il complesso della facciata della soprastante chiesa. Ai suoi piedi si teneva il mercato dei fiori a ricordo del quale sono rimasti oggi solo un paio di banchi sempre ben forniti e disposti in modo pittoresco ed alettante.

Il luogo fu convegno di modelli e modelle provenienti dalla Ciociaria ed alla cui rude e sana bellezza gli artisti si ispiravano per la concretizzazione delle loro opere.

La piazza è a forma irregolare e si orna di qualche palmiziio. E della colonna ottocentesca dedicata alla Immacolata Concezione nel giorno della proclamazione del Suo Dogma (8 dicembre 1854).

Piazza Trevi: decorata da una delle più belle fontane del mondo. Esisteva, nel luogo ove fu costruita la fontana, una mostra d'acqua fin dall'epoca romana. Si narra infatti che una fanciulla la mostrasse a dei soldati affaticati ed in grande arsura. Da qui la denominazione di acqua vergine che le rimase poi attraverso i secoli.

Quest'acqua giungeva a Roma per una canale fatto costruire da Agrippa per alimentare le sue Terme, fin nel 19 a. C.

Di questa mostra si seguita poi a parlare nel Medio Evo e lo strano è che essa non è mai stata isolata, ma sempre aderente, se non incorporata, a fabbricati. Interessò Nicola V e Sisto IV le donò una bella vasca. Urbano VIII incaricò il Bernini di fare un progetto che la valorizzasse e l'artista aveva immaginato per questa sua opera qualche cosa di ancora più sbrigliato di quanto non avesse attuato nella Fontana di Fiumi a Piazza Navona.

Anche il Vanvitelli aveva avuto analoga commissione ma gli fu impossibile occuparsene perchè chiamato ad eseguire altre opere ad Ancona. Al Salvi la gloria di avere iniziato questo capolavoro, su richiesta di Clemente XI che la morte gli impedì però di vedere nella sua magnifica compiutezza.

E' opera di grande fantasia e di grande respiro, portata a compimento in un momento in cui il barocco stava per tramontare, con effetti di chiaroscuro che accentuano l'elemento pittorico, avente al centro il Nettuno del Bacci delimitato da una grande nicchia.

A destra l'Abbondanza e la Salubrità. E' un insieme scenografico che si anima alla vivace instabilità dell'acqua, vivo di una realtà che si protrae nel Tempo per giungere fino a noi nell'affermazione di una grandiosa opera d'arte.

Piazza Barberini: cuore del Bernini. Per ben comprendere questa fontana va ricordato che è una delle prime in cui la vasca è isolata. Si compone di una conchiglia, in bilico sulla coda di quattro delfini, che ospita estrema eleganza, un giovane tritone dalle sembianze, purtroppo, eccessivamente levigate.

Questo getta attraverso un corno marino, spruzzi di gemme contro il cielo. Squisitamente decorativo l'inventiva berniniana della fontana delle Api, situata all'inizio di Via Veneto e che si compone di una conchiglia al cui centro due api — stemma della famiglia Barberini — emettono zampilli irridescenti.

Piazza Navona: teatro di gesta disperate nel tempo. E' situata nell'identico posto ove si apriva lo stadio di Domiziano e di questo conserva la forma e le esatte dimensioni. E' sempre stata sede di avvenimenti caratteristici di ogni specie e dal seicento all'ottocento, nei giorni di festa, veniva allagata perchè equipaggi sfarzosamente parati potessero guadarla con tripudio di spettatori grandi e piccoli.

Oggi si è ridotta a solo mercato di giocattoli per l'Epifania e la sera del 5 gennaio di ogni anno vi si scatena il finimondo a base di trombette, schiamazzi e quanto altro la ragazzaglia possa inventare per divertirsi nel modo più numeroso possibile. La Fontana dei Fiumi è il capolavoro del genio berniniano.

Dallo scoglio, su cui poggia l'obelisco, si protendono le allegorie del Nilo, con il capo velato, del Gange coronato di alloro, del Rio della Plata e del Danubio. Nell'ultima fontana un Moro; dal torso selvaggio, stringe un delfino catturato vivo ed ancora guizzante.

Poesia di zampilli, in un tripudio di arte e di sole, sulle piazze di Roma.

Rita Medici

Fontainebleau

Chi avendo soggiornato qualche tempo a Parigi, evocando la immagine delle grandiose bellezze della capitale francese, non ricorda con un brivido d'emozione e di piacere estetico, i suoi meravigliosi dintorni, le poetiche rive della Marna, Versailles, così ricco di memorie d'amore e di dolore e Fontainebleau, la graziosa cittadina che dalla sua meravigliosa foresta prende nome e fama? Il suo nome stesso è poesia e bellezza: azzurro di limpide acque, poichè è presumibile che in un tempo che fu, in una trasparente fontana si specchiasse un cielo azzurro che ne azzurrasse le acque da cui prendesse nome la città che la conteneva e che Fontainebleau sia una deformazione di Fontainebleu.

Chi non è totalmente privo di immaginazione può agilmente evocare con qualche verità il quadro grazioso di donne e fanciulle con anfore e brocche attingere le fresche acque dai riflessi azzurri, chiacchierando vispe e festose come sogliono essere le donne di tutti i tempi vicino alle mormoranti acque.

Certo una fontana più o meno azzurra diede nome alla città di Fontainebleau che per essa stessa potrebbe essere una cittadina di poca importanza non avendo che 17.000 abitanti, ma le stupende bellezze della sua foresta e del suo castello rendono unica al mondo. Come nacque la meravigliosa foresta? Questo si perde nella notte dei tempi. I suoi alberi secolari: pini, querce, olmi, pioppi ecc. le cui cime giungono all'altezza di 40 e più metri, le sue rocce rivestite di muschio d'ogni tinta, le sue gole selvagge, ne fanno un luogo di sogno.

La storia di Fontainebleau, oltre che alla sua foresta è legata al suo storico castello. Come ognun sa, in primo tempo, questo non era che un ritrovo di caccia e fu costruito per ordine di Re S. Luigi IX; Filippo il bello vi nacque nel 1268 e vi morì nel 1334. Il castello che si ammira al giorno d'oggi non è quello di Luigi IX: dopo molte modificazioni, fu ricostruito in buona parte dall'architetto Gille le Breton sotto il regno di Francesco I che vi ricevette Carlo V nel 1539. Sotto Enrico II, Filippo Delorme vi aggiunse la tanto ammirata Galleria ed altri abbellimenti vi si aggiunsero sotto Carlo IX, Caterina De Medici ed Enrico IV. Vi si aggiunse in seguito la scala a ferro di cavallo, unica nel suo genere.

Non soltanto di bellezze d'arte è ricco il famoso castello, ma purtroppo di tragiche memorie, di intrighi delittuosi, di feroci vendette. Cristina di Svezia vi fece assassinare il suo amante Monaldeschi. In contrapposto, nel 1757 vi si celebrarono pomposamente le nozze di Luigi XV con Maria Lukinka, nozze a cui non presiedette amore, ma il lusso sfrenato di quella corte di corruzione e di colpevole oblio di ogni legge morale.

Scendendo a tempi più moderni, Napoleone fece di Fontainebleau la sua residenza favorita e vi ricevette nel 1804 il Papa Pio VII, che vi ritornò prigioniero nel 1812. Il 5 aprile 1814, giorno di tragica memoria, l'imperatore dopo aver firmato il suo atto d'abdicazione ai piedi della celebre scala, fece i suoi ultimi addii alla Vecchia Guardia.

Dopo quella storica data il castello fu per qualche tempo trascurato, finchè fu restaurato definitivamente da Luigi Filippo e Napoleone III.

Tornando alla foresta che forse per gli amanti della natura possiede più del castello grandi attrattive e che stupisce e affascina i turisti che vi accorrono da ogni parte del mondo, Fontainebleau merita la preferenza sulle altre molte che possiede la Francia. Ville d'Avray, interessante cittadina che conserva le ceneri bella che come Brully si collega con Fontainebleau. Vitré, famosa per aver dato i natali alla celebre scrittrice Mad. De Sevigné, Chantilly che come Valencienne coi suoi pizzi formò sempre le delizie delle signore eleganti di tutti i paesi, Ganat, e Le Borbonai per i suoi stagni e pescherecci che si intersicano fra un gruppo selvaggiamente boscoso e l'altro, sono meraviglie della natura che però non superano le bellezze di Fontainebleau, unica fra le bellezze del suolo francese.

Clary Benoit

E' di moda lo scambio internazionale

NELLA CRAVATTA DEGLI UOMINI RACCHIUSO IL GUSTO FEMMINILE

Chicago, maggio

Nella storia del costume americano (come di quello europeo) un capitolo, o almeno un paragrafo è dedicato alle cravatte. E' vero che l'umorista di Chicago, Lil Abner, ha detto che le cravatte non hanno bisogno dei capitoli ma soltanto del gusto delle donne e del collo degli uomini. Con tutto ciò bisogna ammettere che se le cravatte possono fare un nodo (più o meno felice) attorno alla gola, del pari sono in diritto di legarsi alla storia, che in fin dei conti, è stata definita «una serie di nodi al fazzoletto, per rinfrescare la memoria dei mortali».

E che cosa si può mai dire di codesti pezzi, o svolazzi, di vestiario maschile che quasi sempre è scelto e comperato dall'elemento femminile? Negli Stati Uniti i negozi fanno fuori, più o meno, 190 milioni di cravatte all'anno. Delle quali, l'85 % è soggetto al completo arbitrio delle donne. Gli uomini non tentano neppure di reagire; nonchè ficcare il naso, è molto se ci metton le mani quando se le aggiustano al collo.

Le cravatte sono il dono preferito alle feste di carattere eminentemente americano: come Mother's Day, Father's Day, Thanksgiving, 4 luglio, eccetera. I mariti non azzardano mai sognare un regalo, dalle loro mogli, che vada oltre la solita banale cravatta. Alla quale non so quanti accidenti hanno già mandato. La prendono, con una grinta eloquentissima, dalle mani della consorte; la portano per una volta o due e poi la buttano nella famosa e malfamata «riserva di cravatte», che ogni rispettabile famiglia americana si lamenta di avere.

Ma è da questa «riserva» che è nata l'idea dell'«Istituto Internazionale Cambio Cravatte». Nel 1935 il bel tipo di Henry Horsley ha pensato con rammarico a tutta la grazia, cravattesta o cravattuola, sciupata su scala nazionale, e ha pensato di utilizzarla fondando precisamente la «International Necktie Exchange». Nel suo negozio potete trovare le cravatte dei padri e dei nonni, degli attori e dei delinquenti. In cambio gli date le vostre. Le quali presteranno il nodo scorsoio a qualche disperato. Oppure andranno ad arricchire la serie dei collezionisti. In America pullulano, come quelli dei francobolli. Uno dei più distinti, in questo campo, è Charles W. Leeman di Omaha, nel Nebraska. Egli vanta già una raccolta di 1900 cravatte di prim'ordine. Una volta, e almeno per un giorno, le ha portate tutte. Il suo diario è distinto e numerato secondo la qualità della cravatta. Gli avvenimenti più importanti della sua vita sono tutti legati al collo (non potendo, hanno detto i maligni, legarli alla testa). Leeman paga le cravatte secondo una scala che va dai 3,50 ai 35 dollari; ed ha assicurato la sua collezione (che comprende, tra il resto, 100 cravatte di color rosso e 600 ornate di bimbi dipinti a mano) per 7.500 dollari. Il valore della collezione intera è di 15.000 dollari; alcuni pezzi rari sono di cuoio o di pelle di daino; parecchi di materiale impermeabile. La cravatta di cui fa maggior vanto è quella regalatagli da un miliardario del Texas: è di pelle di vitello non nato. Dice che è l'unica al mondo.

A New York vi sono negozi specializzati nella vendita di cravatte artistiche, o considerate tali. Le cosiddette «Contessa Mara», per esempio, pretendono di stare sui colli (non quelli «beati e placidi» dell'Eupili pariniano) e anche nel regno dell'arte. E, si capisce, vogliono essere pagate. Il prezzo varia dai 6,50 ai 20 dollari. Troppo, dice la rivista «Mercury». E aggiunge: Ogni uomo che paghi 10 dollari per una cravatta, se non ha male al collo ha certamente male alla testa.

Nella Fifth Avenue (che sarebbe la Via Veneto di New York) c'è il negozio di A. Sulka, che attira la più distinta clientela. Vi si vendono cravatte dipinte a mano per non meno di 18 dollari e mezzo. I prezzi sono alti, ma gli affari buoni. La gente, dice Sulka, compera le cravatte come genere di lusso e non di necessità. Perciò paga senza fiatare. A Chicago la bottega di Leonard Stern è rinomata per le cravatte confezionate in armonia con l'altezza, la larghezza della persona e la misura del collo. Il pittore surrealista francese Salvador Dalì è richiesto da molte compagnie, come disegnatore di cravatte. Un mestiere cui altri pittori si sono rifiutati. Dalì non ci trova nulla di umiliante. Ai suoi denigratori ha risposto che «l'artista moderno non deve rifuggire da nessuna attività extraprofessionale; dopo tutto, Michelangelo ha pur disegnato i vestiti della Guardia Svizzera».

Certi tipi di cravatte sono il segno distintivo di un Club o di una Università. Una delle più grandi Manifatture, la Harvale and Company, è stata fondata da due ex alunni della Harvard University, per la quale sono confezionate speciali cravatte scolastiche.

La Socony Vacuum Oil Company, nell'anniversario della fondazione ha offerto un pranzo a mille dei suoi impiegati, e, come segno distintivo, una cravatta di seta, con cavalli rossi volanti in campo blu.

Non mancano coloro che fanno soldi dando le cravatte in affitto. Specialmente gli studenti universitari (che hanno pochi soldi e molte eccentricità) sono buoni clienti in questo settore. Vanno dai negozianti di pretese artistiche per affittare, per esempio, cravatte con nudi che non sai se siano o più stupidi ● *più pornografici. Una mania, dicono gli studenti, di tipo regale, se è vero (com'è vero) che re Farouk aveva migliaia di cravatte pornografiche. Per fortuna vi sono anche assortimenti di cravatte recanti belle riproduzioni di opere architettoniche. Hanno il vantaggio che mentre uno si soffia il naso o si fa il nodo può ripassare la storia dell'arte. Quanto è alto il campanile di Giotto? aveva chiesto un professore all'esaminando. Metà la lunghezza della mia cravatta, rispose l'alunno.*

G. Visinteiner

L'importanza del turismo sottolineata dall'on. Romani

Roma (A.P.I.)

Il Commissario per il Turismo On. Romani ha tenuto, su invito del Direttore Generale delle Dogane, una conferenza ad un gruppo di funzionari direttivi di Dogana che partecipano ad un corso di perfezionamento tecnico istituito presso la Scuola Centrale Tributaria di Roma.

L'On. Romani ha messo in rilievo la sempre maggiore importanza del turismo e si è soffermato sul piano europeo del turismo italiano, sull'apporto valutario ed economico ad esso dovuto e sulle brillanti prospettive sulle quali può contare il nostro Paese per il futuro.

L'On. Romani ha, inoltre, sottolineato lo spirito di cordiale collaborazione che si è stabilito, fin dall'immediato dopoguerra, tra il Commissariato per il Turismo e le altre Amministrazioni dello Stato, rilevando come, grazie ad esso, sia stato possibile al nostro Paese non solo di prendere notevoli iniziative in seno ad organismi internazionali, ma anche di anticipare l'applicazione di misure atte ad eliminare gradualmente gli ostacoli che si frapponevano al libero movimento dei turisti da Paese a Paese e a introdurre sempre nuove facilitazioni in favore dei turisti esteri.

L'oratore si è intrattenuto, infine, sull'importanza della funzione doganale nel quadro della politica turistica, illustrando gli accordi e le cospicue facilitazioni cui è stato possibile addivenire in favore del turismo ed ha concluso affermando la necessità, per l'Italia, di potenziare il turismo al massimo, essendo esso fattore decisivo per il raggiungimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, per il progresso economico e sociale dei Paesi e per la migliore conoscenza tra i popoli.

CHIAVARI

L'attività della A. A.

Il giorno 6 agosto p. v., avrà luogo al teatro Cantero, uno spettacolo di particolare rilievo, l'opera Lirica «Carmen».

L'avvenimento artistico, reso possibile per l'intervento dell'Azienda di Soggiorno, assume carattere eccezionale per la partecipazione, oltre che di cantanti di sicura fama, dei celebrati complessi orchestrale e corale del Teatro Regio di Parma, che per la prima volta si producono in Liguria.

Si sta così concretando un altro elemento dell'impegnativo programma delle manifestazioni estive dell'Azienda, che iniziato con il concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Genova svoltosi il 12 corr., continuerà col segnalato grande concerto dell'«Harmonica Orchester» di Ravemberger (Svizzera) del prossimo luglio, per chiudersi con le serate del «Notturno all'Entella» di metà agosto, in cui saranno vicini i motivi classici dell'Arte di Susanna Egri con quelli popolari e coloristici degli assi della canzone italiana.

Saggio pianistico

Si è tenuto nel salone dell'Hotel Giardini il saggio pianistico degli allievi della prof. Piera Pratesi che è riuscito otticamente dimostrando la perfetta preparazione dei giovanissimi allievi.

Si sono distinti Giorgio Campodonico che è apparso senz'altro ottimo, mentre Renèe Ferrario ha mostrato una delicatissima interpretazione della Suite di Ignoto e delle Campane a Festa di Sgambati. Sicura l'interpretazione di Giancarlo Badaracco nel Carnevale di Venezia e bravissimi Tullio Zolezzi e Marta Pederzolli, perfetta interprete di Chopin.

Tra gli altri hanno riportato pieni consensi Anna Soppelsa, Gisella De Mari, Alberto San Romè, Lidia Corsaletti, Emilia Guareschi, Ornella Chiesa, Barbara Westermann Rita Sanguineti, Giuseppina degli Esposti, Elenita Fazio e Grazia Badaracco.

* * *

Un bravo all'ottima maestra Piera Pratesi.

La Chiavari Nuoto

Sotto l'abile guida di Marò, la Chiavari Nuoto sta affilando le armi per l'inizio del Campionato italiano di nuoto serie A che vedrà i chiavaresi impegnati contro le forti compagini del FIAT di Torino e del Genoa Nuoto.

Quest'anno il campionato si svolgerà ad incontri triangolari e la Chiavari Nuoto sarà impegnata a Torino il 29 giugno p. v. a Genova il 3 luglio ed infine il 10 luglio a Chiavari.

Molti giovani sono entrati nelle file della benemerita società e Marò spera di poter contendere la vittoria alle maggiori società.

La squadra conterà su Prati, Caponi, Ostuni, Nascimbene, Catani, Andreatta, Volponi I e II, Crovetto, Villa Zanetti, Gatti, Camerlingo, Tongiani, Ornis, Monti, Sirito, Tredicucci, ecc.

Anche la squadra femminile sta preparandosi alacremente in vista della partecipazione al campionato di serie B.

Tiro al passero

Per la prima volta nella storia del tiro a volo chiavarese la nostra città è stata prescelta quale sede del campionato ligure di tiro al passero che richiamerà nel bellissimo campo di tiro «Al Boschetto» posto in posizione panoramica sopra la strada di circonvallazione a monte i migliori tiratori liguri convenuti per contendersi il titolo di campione regionale.

I premi sono proporzionati all'importanza della gara; infatti ben 260 mila lire saranno divise fra i concorrenti ai quali saranno pure assegnate ricche medaglie d'oro.

La gara avrà inizio alle ore 14 precise di domenica prossima 26 giugno, ma al mattino dalle 9 alle 12 saranno effettuati tiri di prova.

Intanto la attivissima società Tiro a Volo di Chiavari, cui è stata affidata l'organizzazione di questo campionato, ha in programma un'altra grande gara per il 29 giugno, festa di San iPetro, per la disputa della Coppa «A. Lupi» dotata di ben mezzo milione di lire di premi.

SESTRI LEVANTE

Concluse le solenni celebrazioni Antoniane

e' TORNATO IL CICLISMO

La parrocchia di Sant'Antonio ha chiuso domenica, con la solenne processione vespertina, il ciclo delle funzioni in onore del Titolare del tempio. Durante tutta la novena la chiesa è sempre stata affollatissima di fedeli, e domenica sera, sull'ora del tramonto, quando dalla sua volta è uscita la statua del Santo, una moltitudine imponente ha fatto ala, disponendosi ai lati della processione o seguendola in raccoglimento, mentre i balconi delle case di viale Mazzini, del Lungomare Giovanni Descalzo, di via XX Settembre, di via Nazionale, di viale Dante, si vestivano di arazzi e si punteggiavano di lampadine multicolori o di lampioncini. La processione, lunghissima ed ordinata, era aperta dalle associazioni cattoliche giovanili, cui seguivano le varie congregazioni, mentre il clero era preceduto dalla fitta schiera dei chierichetti, la più folta fra quante ne possono vantare le parrocchie sestresi.

Con le loro candide cotte, le fiammanti calze scarlatte, il portamento perfettamente intonato alla solennità della cerimonia, hanno destato nei fedeli che facevano ala al loro passaggio, la più viva ammirazione. E' stata questa, della formazione di un scelto stuolo di chierichetti, fatica particolare del Curato don Mario Stretti, al quale risale anche il merito di aver portato sotto le volte un po' in ombra di questa chiesa, che può avvalersi di una ubicazione eccezionale, proprio nel cuore della cittadina, una ventata rinnovatrice, ben appoggiata dal Rev. Parroco don Chiappe, che per S. Antonio ha speso le forze migliori del suo apostolato, da lunghi anni ormai a questa parte.

Ma ritorniamo alla processione ed alla felice conclusione delle feste, che hanno servito ad avvicinare ancor più i fedeli alla loro chiesa, recentemente adornata di un nuovo perfetto organo, e che continuamente si abbellisce. Seguita dagli spari dei mortaretti, accompagnata dalle note musicali di una rappresentanza della premiata Filarmonica locale, uscita quando le prime ombre della sera tingevano il golfo e le prime luci, nel largo giro della costa, si andavano accendendo, è rientrata a notte fatta, ma non per questo è cessato il pellegrinaggio dei fedeli nel tempio addobbato a festa, mentre un concertino ha posto termine alla parte coreografica delle cerimonie.

Affollatissima durante i 4 giorni in cui è rimasta aperta, è risultata la fiera di beneficienza sistemata nei locali a pianterreno di Palazzo Vattuone, ed è stata questa la miglior dimostrazione dell'attaccamento che la gente ha dimostrato per il tempio, che spande gli argentei rintocchi della sua garrula campanetta, nel punto centrale, nel cuore, come abbiamo già rilevato di Sestri Levante.

* * *

Nella mattinata, come un complemento alle feste di Sant'Antonio, una indovinata competizione sportiva ha tenuto avvinto l'interesse di qualche migliaio di spettatori, schierati sul magnifico rettifilo della Passeggiata a mare. Si è trattato del campionato italiano a squadre, a cronometro, per la categoria allievi, al quale hanno partecipato le rappresentative ciclistiche del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Vivissimo è stato il successo della manifestazione, sia per la perfetta organizzazione messa in atto da pochi sportivi sotto l'egida della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e della società ciclistica Geo Davidson di Rapallo, nonchè mercè la collaborazione oltremodo preziosa della società sportiva Martiri Casarzesi. Una mattinata di sanissimo sport all'insegna delle popolari due ruote, e le premesse per qualcosa di più grande anche in questo campo, nel quale Sestri Levante vanta tradizioni tra le più luminose.

Uno dei frutti più gustosi

La ciliegia allieta la mensa

Il primo frutto a comparire sulle mense, a formare la gioia dei grandi e dei piccini, è la ciliegia. Ponete dinanzi al vostro bimbo due piatti, uno contenente una qualsiasi pietanza e l'altro colmo di fresche, lucide ciliegie: potete essere certi che il bimbo, senza la minima esitazione, protenderà le sue manine verso i frutti.

Qual'è il valore dietetico del primo frutto della primavera? Come ogni altro frutto, la ciliegia contiene molta acqua (oltre l'80 %), è però, un alimento energetico per l'abbondanza degli zuccheri, in quanto un chilogrammo di ciliegie, così come sono in natura, fornisce 540 calorie. Si ricordi che un uomo adulto, dedito ad attività moderata, abbisogna in media di 3000 calorie al giorno. Ma elevato è il valore biologico per l'apporto di sali minerali e vitamine: di quei sali minerali di cui troppo spesso difetta il nostro organismo e di quelle vitamine senza le quali i vari organi del nostro corpo non esplicano bene le loro funzioni, per cui si diviene debilitati e si va incontro a non poche malattie. Ebbene un chilogrammo di ciliegie fornisce, esso solo, più di tutta la vitamina A e quasi tutta la vitamina C occorrente al nostro organismo. La produzione delle ciliegie inizia a maggio e si protrae fino ad agosto nelle zone favorevoli, ma non è detto che da allora non si possa godere dei preziosi pregi del frutto fino alla nuova annata. Ne possiamo godere per tutto il resto dell'anno ridotto in succo, quale bevanda più salutare e più gradita dei succhi che oggi si ottengono anche da noi con moderni e perfezionati procedimenti industriali che nulla tolgono alla frutta dei suoi pregi nutritivi e biologici. Ne possiamo godere sotto forma di marmellata o di composta: quale marmellata è più saporita di quella di ciliegie che arrossa le labbra dei nostri bimbi più di quelle delle loro giovani mamme? Le ciliegie condite ci allietano la vista quale gioioso ornamento della pasticceria, specie quando rompono la monotonia del candore della panna distesa in largo strato sopra le torte più prelibate destinate a solennizzare le ricorrenze più festose. Ben venga dunque la ciliegia ad allietare la vista e a nutrire il nostro corpo, risvegliarlo dal lungo torpore invernale con un soffio di vita vivificatrice, questo piccolo frutto che in poche settimane ha potuto concentrare in sè stesso una sia pur minima quantità di luce e di energia donatagli dal caldo sole mediterraneo.

Per quanto concerne i produttori, diremo che il ciliegio trova in Italia le migliori condizioni di vita. E' difficile poter stabilire su quanti ettari viene coltivato questo albero pregevole, perchè, a differenza della grande maggioranza degli altri alberi fruttiferi, non esistono coltivazioni specializzate a ciliegio; esso viene piantato qua e là, sui bordi dei campi o in mezzo agli orti. Comunque non esiste casa di campagna, si può dire, senza un albero di ciliegie. Ben determinata è invece la produzione e le statistiche ne rilevano un lento ma costante aumento. Dai 450.000 quintali del quinquennio 1910-14, la produzione è salita a q.li 740.000 nel periodo 1935-39 per arrivare a oltre 800.000 quintali nel dopoguerra, di cui una parte non indifferente (q.li 170.000 circa di ciliegie fresche, senza considerare quelle solforate e in salamoia) viene esportata per un valore di quasi 2 miliardi di lire.

Le regioni di maggior produzione sono in ordine di importanza, la Campania, il Veneto, l'Emilia — ove famose sono le ciliege di Vignola — il Piemonte e la Puglia, da cui proprio in questi giorni partono numerosi carri ferroviari che portano sui mercati dell'Europa continentale questo particolare frutto del Sud. Coltura difficile quella del ciliegio, insidiata da un terribile parassita: la mosca (Rhagoletis-cerasi), piccolo dittero lungo 4-5 millimetri, che ai primi di maggio depone sulle ciliege delle uova, una per frutto in genere, da cui entro pochi giorni si sviluppa una tenia che si nutre a spese della polpa. Severe sono le misure cautelatrici che assumono i nostri clienti stranieri: privi come sono di questo insetto dannoso, non vogliono che esso penetri nei loro territori e devasti le loro ciliegie che giungono a maturazione quando le nostre, che godono di un clima molto più favorevole; sono ormai alla fine. E pertanto minuziose sono le visite che si effettuano sulle nostre ciliegie all'atto in cui varcano le frontiere per controllare la presenza di uova e di larve dell'insetto pericoloso.

Ragione di più, quindi, perchè si debba apprezzare in tutto il suo valore questo frutto che causa tante preoccupazioni ai nostri tenaci agricoltori.

Mario Favenza

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

MORETTI BERNARDO
POLLAME - UOVA CACCIAGIONE
SERVIZIO A DOMICILIO
FORNITORE DEI PRIMARI ALBERGHI
RAPALLO - Via Mazzini, 52 - Tel. 52.19
Vico alla Piazza Venezia Tel. 53.49

Pescheria di GUIDO PEIRANO
Pesce Fresco
Servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Negozio: Via Mazzini 73 - Tel. 52.77
Abit.: Via Milite Ignoto 17-5 - Tel. 60.123
RAPALLO

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1773 — RAPALLO, 2 LUGLIO 1955

I Sorrentini vogliono il "Casino,,

Abbiamo scritto, recentemente, che il problema del gioco, in Italia, è un problema di carattere nazionale e non regionale. Per questo motivo riportiamo dal giornale « Sorrento » l'articolo che segue, dal titolo: « I Sorrentini vogliono il casino » perchè rispecchia un po' la situazione di molte delle nostre città climatiche.

Ci associamo alle conclusioni dell'articolo stesso, convinti che prima o poi, il Governo, si deciderà a compiere un atto di equità e di giustizia, che abbia valore per tutte quelle città italiane cui il problema del « giuoco » sta alla base del loro avvenire turistico.

L'idea nacque nel dopoguerra, mentre tornavano alla spicciolata i primi reduci con il fagotto legato alla punta del bastone e lo sguardo allunato e le truppe « Alleate » d'ogni razza e colore gremivano la gentile Cittadina; vale a dire nell'epoca infausta del « Booge-woogie » e delle « Segnorine ».

Coloro ai quali, in questa triste congiuntura, era affidata la reggenza delle sorti della Patria del Tasso, si resero perfettamente conto che bisognava creare qualcosa di nuovo e di eccezionale se si voleva disincagliare Sorrento dal Turismo di maniera; in altre parole se si voleva uscire dal mediocre e dal convenzionale, bisognava cercare la formula nuova capace di sensibilizzare tutta la Penisola, da S. Agata a Meta.

Congiunta, mediante le due panoramiche, a Positano ed a Castellammare, Sorrento avrebbe potuto divenire un centro ineguagliabile di Turismo che avrebbe consentito, in certi mesi dell'anno, di bagnarsi sulla costa Amalfitana e, nella stessa giornata, di sciare sulle pendici del Monte Faito. Per dar vita a tutto ciò occorrevano cifre ingenti e solo coi proventi di una casa da gioco si poteva realizzare questo imponente complesso turistico; era notorio, infatti, che a Biarritz, sulla costa basca, vi erano, prima che sorgesse il Casinò, solo una pineta ed una spiaggia: era poi arrivato Stawiskj ed aveva concepito e realizzato quella colossale organizzazione che se, in un secondo momento, era crollata travolgendo il suo stesso ideatore, in seguito aveva arricchito tutti coloro che a lui erano succeduti nell'amministrazione della complessa impresa.

E non bastava. Nell'immediato dopoguerra la Città di Salsomaggiore, già prima dell'evento bellico meta ambita di turisti per la ricchezza delle sue acque termali, si era ritrovata in una situazione assolutamente precaria: un numero impressionante di disoccupati da sistemare, devastazione e disattrezzatura nel campo alberghiero, le Terme stesse completamente paralizzate, un bilancio comunale in disavanzo di decine di milioni, servizi pubblici, strade e giardini in condizioni di completo abbandono.

Poco più di 4 mesi di esercizio del gioco erano valsi a riassorbire l'intera disoccupazione, a dare sollecito incremento ai lavori pubblici, a richiamare un afflusso di frequenze alle cure giammai verificatosi pel passato e, quel che più conta, a risanare il bilancio comunale mettendo l'Amministrazione stessa in condizione di guardare con serenità e fiducia all'avvenire; tutto ciò pur rendendo partecipe degli ingenti introiti l'intera provincia di Parma.

Questa congerie di favorevoli considerazioni fece puntare sulla carta del « Casinò » tutto il capitale delle speranze dei Sorrentini; e così cominciarono i primi passi più o meno ufficiali verso i competenti Organismi.

Sulle prime tutto sembrò andare per il meglio; la Prefettura (allora Regia) e l'Ente Provinciale per il Turismo dettero parere in linea di massima favorevole, ma era inevitabile un certo risentimento delle Consorelle Campane: Castellammare, Capri, Ischia, Pozzuoli e Napoli stessa fecero sentire la loro voce di protesta, e l'E.N.I.T., ad ovviare tale inconveniente, suggerì la formazione di un « Consorzio per l'istituzione di un Casinò da Giuoco nella Provincia di Napoli », e fu all'uopo costituita una « Commissione di Studio » per la designazione della località da indicare al Governo quale sede di detto Casinò.

I Sorrentini, nel contempo, subivano il supplizio di Tantalo: fioccavano d'ogni dove richieste di gestione ed ogni nuova offerta superava le precedenti; una Società Milanese, di cui per ovvie ragioni omettiamo il nominativo, era giunta ad offrire al Comune una percentuale del 47%, (quarantasette per cento) sugli incassi lordi con un minimo annuale di 60 milioni, più un fondo pari al 10% (dieci per cento) sempre sugli incassi lordi, da destinarsi ad opere di assistenza, beneficenza e propaganda, con l'impegno, infine, di costruire a proprie spese, una sede definitiva alla Casa da Giuoco con annessi tutti quegli edifici complementari alla sua attività, quali teatro, cinema, sala da concerti, bar, ristorante, campi di giuoco, piscine, ecc. E la Commissione studiava!...

Giungeva voce, intanto, che in qualche località del Settentrione era stata autorizzata, in via « provvisoria », l'apertura di alcune Case da Giuoco che, in attesa del crisma della legalità, funzionavano regolarmente; e poichè i frutti dello « studio » della Commissione tardavano a giungere, l'apertura del Casinò Municipale di Sorrento fu decretata a furor di popolo: furono dimostrazioni di piazza con relativi comizi e deliberazioni dell'Amministrazione comunale, ma l'esito fu addirittura catastrofico! L'apertura impedita con la forza ed il Commissario Prefettizio, destituito.

E qui, si può dire, ebbe inizio la fase discendente della parabola che dopo un certo tempo culminò nel decreto di chiusura di « tutte » le Case da Giuoco esistenti in Italia; senonchè i « Casinos » di Venezia, San Remo e Campione, autorizzati con decreti del passato regime, continuarono tranquillamente a funzionare, e fu, in effetti, impedita l'apertura di quelli di Alassio, Sorrento e Taormina. In quest'ultima località la costruzione del Kursaal fu troncata a mezzo con un decreto « ad horas »; l'architetto Peppino de Cola, progettista, ci rimise 15 milioni, i finanziatori 300 e lo Stawiskj di Taormina (che a differenza di quello di Biarritz era amministratore di provata scrupolosità) quasi impazzì dal dolore!

Da quel momento in poi la « pratica » si insabbiò, ed a nulla valsero le innumerevoli istanze, petizioni,, mozioni, proteste, congressi e reazioni a catena dei Comuni interessati; la cosa arrivò finanche in Parlamento, ma sempre con lo stesso esito!

A questo punto vien fatto di domandarsi quali possano essere le ragioni che hanno fatto arroccare le Autorità sulle posizioni di diniego.

Una profonda conoscenza del temperamento squisitamente emotivo dei meridionali, una certa loro mania di grandezza poteva lasciar temere la corsa al gioco con tutte le sue conseguenze, ma a questo si poteva ovviare limitando le puntate a cifre irrisorie o, quanto meno, proibendo a tutti i cittadini locali l'ingresso nelle sale da gioco, così come al Casinò di Venezia è proibito giocare ai Veneziani.

L'ipotesi della prevenzione contro il gioco, genericamente parlando, non può essere sostenuta qualora si consideri che si consente al lotto di spremere sette miliardi ai Cittadini italiani, laddove il lotto tiene per se il 60-70% di cagnotte, ed al Totocalcio 50 miliardi all'anno, di cui trattiene per sè circa la metà. E tantomeno si può parlare di prevenzione specifica contro la « roulette », che detiene per sè solo l'uno e cinquanta per cento circa di cagnotte.

In definitiva la questione presenta due aspetti e due possibilità di soluzione: se la si pone sul piano strettamente morale, s'impone la chiusura di tutte le case da gioco, ivi comprese quelle di S. Remo, Campione e Venezia, e la controllata limitazione di tutti gli altri giochi più o meno « d'azzardo »; se invece essa vien posta sul piano economico, si rende indispensabile il mantenimento di esse e l'apertura di tutte le altre sia pure in funzione di un'equa distribuzione sul territorio nazionale.

Dobbiamo, quindi, concludere con il Prof. Schisano, che nella qualità di Sindaco della Città di Sorrento da ben otto anni tenacemente si batte per il « Suo » Casinò, che « ...purtroppo dall'attuale distribuzione geografica delle case da gioco in Italia affiora la « questione meridionale », che l'attuale Governo ha posto a base del Suo programma; il Mezzogiorno che indubbiamente per bellezze naturali e per mitezza di clima ha possibilità maggiori di attrarre e di accogliere correnti turistiche subisce da un ventennio la sleale concorrenza del Nord, appunto perchè al Nord e soltanto colà il passato regime ritenne autorizzare l'esercizio del gioco ».

*

Ma noi, ad onta di tutto, siamo convinti, come del resto, tutti i Sorrentini, che prima o poi il Governo si deciderà a compiere questo atto di equità e di giustizia che come palesemente è stato riconosciuto dalle Autorità Provinciali, risponde all'interesse generale delle diverse località turistiche delle Provincie di Napoli e Salerno.

Enzo Apreda

Quando il «progresso» è vandalismo

Difendiamo la riviera!

Un inconsulto programma di costruzioni stradali ed edilizie e una pericolosa febbre di speculazione rischiano di distruggere i luoghi più suggestivi della costa e di snaturare un mirabile paesaggio - Con danni (a lunga scadenza) anche economici

Ci è stato segnalato l'articolo che segue, tolto da un giornale del quale non riusciamo ad indovinare la testata, ma che pensiamo sia torinese, scritto da un signore che non conosciamo.

Pubblichiamo tale e quale, compreso titolo e sottotitoli, fortemente significativi, che giustificano l'apprensione dello scrittore ed il suo grido d'aiuto.

Auguriamo che il Comune, e la Sopraintendenza alle Belle Arti, assicurino che lo scritto è parto di fantasia e che nessuno pensa, e nessuno fra coloro cui spetta permetterà, un tale oltraggio alla bellezza di San Michele di Pagana.

ROMA, giugno.

Il maggior quotidiano di Genova lanciava, qualche giorno fa, un motivato grido d'allarme per S. Michele di Pagana. Forse conoscete anche voi l'incantevole borgatella ligure a metà strada fra Rapallo e Santa Margherita. una dolce e breve conca circondata di verde e delimitata da due punte irte di scogli, ma addolcite da una splendida vegetazione; da una parte un superbo giardino, e dall'altra un minuscolo capo illeggiadrito da tredici antichi cipressi. Poco oltre, alta sulla scogliera, una chiesa che racchiude opere d'arte da museo; ed attorno alla chiesa una serie di vecchie costruzioni liguri, di armoniosa e modesta linea barocca, che costituiscono un tutto perfetto con il paesaggio. Ebbene: questa armonia e questo equilibrio delizioso, questa bellezza e questa soavità sono minacciate di distruzione.

Oh, nessuno pensa, ad esempio, di demolire le case e di scavare le colline per costruire un aeroporto od una fabbrica. Si vorrebbe soltanto « sfruttare » questo terreno di altissimo prezzo per edificare delle belle case, dove ci stiano tanti villeggianti. Al posto dell'antica pensioncina all'ombra dei cipressi, un bell'edificio di parecchi piani, un albergo « moderno » con tutte le comodità, — e pazienza se, per necessità edilizie, si debbono sacrificare i cipressi. Poi si dovranno innalzare le case che già ci sono — snaturandone necessariamente il loro carattere. Poi si potrà togliere un po' di spazio ai giardini (sono tanto abbondanti!) per far posto ad altre ville, ad altri palazzi; il movimento turistico è sempre più intenso, sarà facile affittare gli appartamenti, trovare clienti per i nuovi alberghi e locali pubblici. Se tutto va bene, nel volgere di pochi anni San Michele di Pagana potrà ospitare molte centinaia di villeggianti, ai quali saranno offerti tutti i conforti, magari anche dei « tabarins » e degli splendidi bar con superbe luci al neon. Anche se, quel giorno, San Michele di Pagana non esisterà più.

La triste verità è, infatti, che questo programma di « progresso » (abbiamo scelto l'esempio di San Michele soltanto a scopo indicativo, e sollecitati da quel motivato grido d'allarme, ma il discorso va ripetuto per venti altri centri), sta distruggendo la Riviera, nel senso più letterale della parola. E' in corso, lentamente, un programma di livellamento che per tappe intermedie, e senza volontà preconcetta, trasformerà la costa ligure in una serie di attrezzatissimi luoghi di villeggiatura, tutti eguali, tutti ben dotati, tutti adatti al turista più esigente, — e non ci si accorge che l'autentica Riviera sta scomparendo. Quando, fra vent'anni, tutta la costa sia come il Lido d'Albaro di Genova — questo superbo nuovo quartiere, con viali asfaltati, bellissime case di abitazione, palazzi di buon gusto, ottimi locali pubblici — che cosa resterà dell'incantevole paesaggio marino, che costituisce la gloria ed il pregio mondiale della costa stessa?

Restano pressochè intatte, finora, talune oasi — ma non è detto che non vengano presto distrutte. Esistono due progetti per la costruzione di strade: la prima che congiunga Camogli a Portofino lungo il mare, passando sopra San Fruttuoso; la seconda che leghi i paesi delle Cinque Terre, oggi serviti soltanto dalla ferrovia o... dal mare, e li unisca per via di terra con Levanto e con La Spezia. I difensori di questi progetti vantano non soltanto la comodità di queste strade, ma il richiamo turistico che eserciterebbero; e sognano dei magnifici « hotels » sopra San Fruttuoso, delle ville in serie presso Vernazza o Monterosso, dei « locali caratteristici » tipo Capri sulle scogliere dietro Portofino o verso Porto Venere, oggi irraggiungibili. A nostro parere non sono soltanto dei barbari, ma anche dei pessimi uomini d'affari.

Dei barbari: perchè l'uomo non deve distruggere la bellezza che Dio ha creato. Si rimprovera ai vandali antichi di aver distrutto le opere d'arte fatte dall'uomo, ed è vanto del secolo XX di ricercare con infinito amore e grande competenza le testimonianze dei nostri progenitori; ma i nuovi barbari combattono la natura, e forse è ancor peggio.

Ma questi fanatici « costruttori », questi apostoli del potenziamento turistico e dello sfruttamento razionale delle risorse paesistiche italiane sono anche dei cattivi uomini d'affari. A breve scadenza possono avere ragione: i loro palazzi trovano inquilini, i ristoranti al neon hanno clienti, i nottambuli si ammucchiano nei « tabarins » (e rinunciano senza rammarico allo splendido spettacolo di un'alba sul mare). Ma fra vent'anni, quando tutta la Liguria sarà come il Lido d'Albaro, e non ci sarà pace per nessuno nel frastuono dei pullman e delle motorette,e la spiaggia di San Michele di Pagana somiglierà ad un quartiere periferico di Roma o di Trieste, le correnti turistiche prenderanno altre direzioni, ed i bagnanti, i viaggiatori, i turisti, i villeggianti italiani e stranieri cercheranno terre ancora genuine, spiagge che non ricordino la città, tratti di costa non deturpati dal « progresso » umano. L'attuale passione per le isole (Elba, Giglio, Ischia, Ponza...), non è un chiaro indizio di questa saggia, intelligente, nobile protesta?

Non sacrifichiamo San Michele di Pagana per speculazione. Se non siete sensibili agli argomenti ideali, pensate al portafoglio. Per dieci anni ci guadagnereste, ma dopo andreste incontro al fallimento. (E sarebbe la meritata punizione).

Alfredo Bolmida

Milioni di italiani del Sud inseriti validamente nella vita del Paese

Circa mille famiglie di « trogloditi » dei « sassi » di Matera sono usciti dal buio medioevale per trovare case e dignità — La terra redenta si allarga e accompagna la nascita delle nuove case e dei borghi rurali.

II°

Potenza, giugno

A meglio illustrare ed a documentare la rinascita del Mezzogiorno sarà utile usare il linguaggio inequivocabile delle cifre e il riferimento dettagliato alle zone progredite. A tutto il 31 dicembre 1954 la Cassa del Mezzogiorno in relazione ai programmi ed ai progetti redatti ha finanziato lavori di opere pubbliche al Consorzio per la Bonifica e la Trasformazione fondiaria della Capitanata per 14 miliardi e 500 milioni. Di tale cifra 9 miliardi e 200 milioni sono stati impiegati per la sistemazione idraulica di torrenti e bonifiche di paludi, 5 miliardi per la viabilità, 200 milioni per la costruzione di borgate e linee elettriche e 100 milioni per opere d'irrigazione. Infine ha approvato progetti e sussidiato opere di trasformazione fondiaria, ai privati ed agricoltori per un importo di 12 miliardi. In tali cifre non sono naturalmente compresi i lavori direttamente fatti dall'Ente di Riforma sui terreni scorporati. I dodici miliardi sono stati impiegati nei lavori tuttora in corso per l'adeguamento ai deflussi di massima piena dei torrenti Triolo, Salsola, Calone, Cervaro e Carrapelle, nel completamento delle bonifiche dei laghi di Lesina e Varano, del Contessa, del Maraone, di Cutino, Cioccatorta e del Canale Peluso per un complesso di 20 mila ettari, nella costruzione di 550 chilometri di strade e delle borgate di Duanera e La Rocca con relativa linea elettrica ed infine per l'inizio dei lavori nelle sorgenti di Irchio e Bagno ai fini dell'irrigazione. In sostanza si sono completamente debellate le paludi del Tavoliere delle Puglie e sono stati restituiti alle colture massimamente intensive 30 mila ettari un tempo paludosi e 40 mila ettari soggetti ad inondazioni.

Frattanto in Lucania gli abitanti dei « sassi » di Matera lasciano i promiscui antri.. 180 famiglie si sono trasferite nel borgo residenziale agricolo di La Martella, dove le realizzazioni della riforma hanno assicurato loro un campo da coltivare ed una casa salubre ed igienica. Fra un anno altri trogloditi dei « sassi » si trasferiranno nel borgo in costruzione di Venusio e fra due anni in quelli pure in costruzione di Picciano, Masseria Salata e Torre Spagnola. Circa mille famiglie di trogloditi lasceranno i « sassi » per i borghi agricoli o le nuove costruzioni che sorgeranno nella periferia di Matera.

Contemporaneamente, grazie all'opera svolta dai Consorzi d bonifica di Metaponto e della Media Valle del Bradano in collaborazione con gli Enti di riforma e di trasformazione fondiaria, finanziati dalla Cassa del Mezzogiorno e dal Ministero dell'Agricoltura, sono state eseguite notevoli sistemazioni idrauliche una volta soggette ad impaludamenti. Una rete stradale di circa 800 chilometri sta per essere completata. La sistemazione e l'incanalazione delle acque dei fiumi Sinni, Agri, Basento, Bradano e dei loro numerosi affluenti in parte è già stata eseguita e fra qualche anno sarà completata. Cinque dighe in programma; sul Sinni, Agri, Bradano, Basentello e Pentecchia, delle quali una, sull'Agri già costruita ed altre due in stato avanzato di costruzione, consentiranno l'irrigazione di circa 40.000 ettari di ottime colture determinando una produzione cinque volte superiore all'attuale. Una produzione un tempo inferiore a 5 milioni è salita nella piana di Metaponto, dopo la bonifica e la trasformazione fondiaria ad oltre 23 milioni. Lo stesso dicasi per la Media Valle del Bradano dove la produzione di oltre 3 milioni di lire è salita ad oltre 8 milioni dopo le opere.

Dal canto suo il Consorzio di Bonifica della Fossa Premurgiana che comprende una superficie di 131.950 ettari ed interessa 17 Comuni, di cui 7 in provincia di Bari, 7 in provincia di Potenza, e 2 oltre l'Agro di Matera in provincia di Taranto, successivamente alla costituzione della Cassa per il Mezzogiorno ha dato inizio ad importanti opere di irrigazione. Nei bacini di Locone e del Medio Ofanto i lavori consistono nella costruzione di una traversa di derivazione a Ponte Santo Venere sull'Ofanto di un bacino di raccolta, della capacità di 21 milioni di metri cubi, sul torrente Rendina, in località Abate Alonia, nell'Agro di Lavello che gioverà ad irrigare la piana dell'Ofanto per un'estensione di 13.000 ettari. La Diga sul Rendina sarà ultimata nel 1956, mentre è in corso di allestimento il progetto della distribuzione irrigua in tutto il comprensorio sulla destra del Rendina.

A simili opere già realizzate o in corso di realizzazione si deve attribuire la sostanziale trasformazione del Meridione d'Italia. Finalmente nelle Puglie e in Lucania, popolazioni, città e campagne hanno cambiato volto. Grazie alle nuove condizioni di vita molti coloni come nella Media Valle dell'Ofanto, ripongono in soffitta l'estremismo di Marx. Con il ristabilimento di un'economia si consolida la democrazia attraverso una sana politica sociale. Si segna il tramonto di una letteratura sul mezzogiorno intessuta di miserie e di angosce.

Milioni d'italiani si reinseriscono validamente nella vita del paese e quanto prima avremo dal Sud non più problemi ma un consistente contributo verso lo Stato.

Elio Antonelli

Breve stagione di sogni per gli artisti del teatro di prosa

Le « grandi firme » del nostro teatro preparano programmi ambiziosi — Ma a disporre sono gli industriali dello spettacolo — Una « stabile » straniera a Roma — Pittura yankee al Babuino.

Roma, giugno

L'elenco degli spettacoli ci informa che sta per iniziare la stagione dei sogni per attori, famosi e non, del teatro italiano. Infatti, la rubrica « più letta » dei quotidiani precisa che la maggior parte dei teatri (sette su dieci) hanno chiuso i battenti in attesa di riaprirli per la stagione autunnale. Ed è, appunto, in questo periodo che gli attori di prosa, nel gran segreto delle loro villeggiature, preparano i programmi che a luglio sottoporranno ai vari impresari che si contendono il campo dello spettacolo.

Abbiamo fatto qualche telefonata per aver indiscrezioni su questi sogni che restano, però, nella misura del 90 per cento, irrealizzati. Giacchè l'attore propone e il finanziatore dispone. Gino Cervi vorrebbe tornare alla scena in settembre con un programma « classico », così come due anni fa ha fatto con tanto successo. E' invece quasi sicuro che si troverà impegnato dentro i lavori più « seri e validi » dell'800 italiano, giacchè l'esperienza dell'Ente Teatrale Italiano ha insegnato che certo teatro (Giacosa, per esempio) è tutt'altro che morto.

Nico Pepe, che ha smesso proprio in questo mese di trascrivere i suoi ricordi teatrali per una serie di giornali di Provincia, vorrebbe tornare a Roma (è da quattro anni che non vi recita) con il « Cirano di Bergerac ». Non dispera, per quanto sa che, a luglio, finirà col firmare un contratto che lo impegnerà con una serie di commedie nordamericane ambientate nel nostro tempo, che porterà sui teatri del Nord.

Ad autunno — sogna Gassman — Roma dovrà animarsi tutta per un polemico lavoro greco del duecento avanti Cristo, che l'attore sta traducendo nella solitudine della sua villa a San Felice Circeo. L'unico timore di Gassman è che la censura non glielo permetta; chè per quanto riguarda i finanziamenti sa, ad occhi chiusi, che non dovrà disperarsi. Lea Padovani intanto si prepara ad abbandonare la rivista, che l'ha vista per quest'anno in lizza con le nuove scoperte (Dorian Gray, per esempio). Entrerà in « ditta » con Gassman e avrà per partner Marcello Mastroianni, che ripudierà per un po' di tempo il cinema. Mastroianni viene dal teatro e per quanto alla settima arte dia tutto se stesso, il teatro resta il suo « primo amore »; quello, appunto, che non si scorda mai.

Gianni Santuccio, Lilla Brignone e Salvo Randone faranno ancora « ditta » insieme per conto dell'ETI. In « ditta » con la Maltagliati si presenterà invece Sergio Tofano, con una serie di lavori « politicamente avanzati ». Questi, dicevamo, sono i sogni: sui vari programmi, poi, dovrà dire la sua l'impresario. E allora tutte le proporzioni saranno rovesciate e vedremo, magari, Tofano interpretare un lavoro reazionario e Cervi uno progressista; lui che si trova sempre più a destra del più destro liberale d'Italia!

Per il resto trabocca la canicola. Questa canicola tra poco farà aprire Caracalla. A dare il via alla stagione lirica estiva sarà il Poliuto. Seguirà il « Rigoletto ». Intanto per gli amanti della lirica ha spalancato i battenti l'Eliseo. Qui la stagione s'è iniziata con una magnifica edizione del « Rigoletto ». Hanno dato voce alle note di Verdi, Marcella De Grandis e Lido Pettini, Ermanno Lorenzi e Maurizio Lolli. La compagnia, non appena aprirà Caracalla e l'Eliseo inizierà la stagione di prosa estiva, partirà per la provincia. Prima tappa, l'Emilia. Quindi il Veneto, poi, attraverso la Lombardia, la Toscana, la Campania, giù in Calabria e in Sicilia. Nello stesso tempo si vanno formando altre compagnie liriche che toccheranno altre località, tra cui la Sardegna.

E' opinione diffusa negli ambienti lirici che quest'anno, come tradizione vuole, queste compagnie lanceranno nuove voci. E, si assicura, ce ne sono un paio femminili che andranno incontro ad un solido successo.

Intanto, di vivo, a Roma c'è solo « Massenzio ». Nella famosa basilica romana, infatti, i concerti che, sera dopo sera, vengono dati sotto la direzione di Steinberg ed altri famosi direttori europei, raccolgono un successo vibrante, specie tra la colonia straniera.

La colonia straniera è anche soddisfatta dei programmi culturali e di spettacoli esistenti a Roma, perchè il Sindaco Rebecchini ha assicurato il suo pieno appoggio per la creazione d'una compagnia stabile in lingua francese alla capitale. I risultati conseguiti al « Ridotto dell'Eliseo » invogliano in questo senso. Della compagnia della « stabile » che dovrebbe iniziare i primi passi in settembre, faranno parte non solo gli attori del cinema francese che vivono a Roma, ma anche la Dawn Addams, attualmente principessa Massimo. Suo partner sarà il marito.

Intanto, sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione, si vanno moltiplicando le mostre d'arte figurativa degli stranieri residenti a Roma. Oltre ai diplomatici-pittori, sui quali la SASI ha recentemente diffuso un ampio servizio, ora espongono i giovani americani residenti a Roma. Tale mostra aprirà i battenti, al Babuino, e ci darà la misura e il tono dell'arte « minore » yankee.

Ercole Masi

In 2ª pagina:
RISERVATO AD EVA

Il grande Concorso IPPICO

Rapallo - 7, 8, 9, 10 luglio (in notturna)

Il nostro giornale si è diffuso, dettagliatamente, nei numeri scorsi sul Concorso Ippico che verrà svolto in notturna allo stadio sportivo di Rapallo, nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente Luglio.

Abbiamo già pubblicato tanto i nomi dei componenti i vari comitati d'onore ed esecutivi, chè il programma dettagliato delle quattro giornate, così come avevamo illustrato l'importanza nazionale di questa manifestazione che vedrà in cavalleresca contesa amazzoni e cavalieri, e l'intervento di oltre 120 cavalli.

L'Azienda Autonoma di Rapallo e la Sezione Ligure «San Giorgio » della Associazione Nazionale di Cavalleria, fanno pieno affidamento sulla brillante riuscita della manifestazione.

Ecco ancora una volta il programma delle gare:

Giovedì 7 luglio, ore 16 ed ore 21: premio *Albergatori;* ore 22,30: premio *Provincia di Genova.*

Venerdì 8 luglio, ore 16: premio *Ente Provinciale del Turismo;* ore 21: premio *Città di Rapallo.*

Sabato 9 luglio, ore 16: premio *Golfo Tigullio;* ore 21: premio *Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo.*

Domenica 10 luglio, ore 16: premio *Dame Patronesse;* ore 21: premio *Montallegro;* ore 22,30: premio *Monte di Portofino.*

Trenta feste rionali per la città delle tradizioni

Anche se De Chirico la pensa diversamente tutti gli aspetti più sani del popolo quirite vengono messi in rilievo e si esaltano le virtù familiari in un clima di sagra strapaesana.

Roma, giugno

Verso la metà del secolo scorso venne tradotto in italiano — e messo in vendita a Roma — un romanzo dello scrittore francese Paul Bourget, dal suggestivo titolo di « Cosmopolis ». Con una prosa scintillante, a mezzo tra la favola e la cronaca scarna di certi giornali, Bourget aveva fatto rivivere una società interna, raffinata ma non decadente e deteriore nel gusto molle ed artificioso che l'estremismo cosmopolita porta con se, come un male segreto. Non vi scoprì, insomma, niente di arcaico o di primitivo: ma una vita moderna e dinamica, come poteva esserlo una vita a quel tempo. Non vi trovò, cioè, ne folklore da « strapaese » nè « provincia », quasi che il Potere temporale dei Papi l'avessero, Roma, non solo laicizzata, ma anche resa spregiudicata.

Son passati, da allora, poco più di cento anni ed oggi il pittore Giorgio De Chirico sostiene che la Capitale non è più degna del titolo scelto dal Bourget, ma piuttosto di questo: « Cafonopolis ». Moralista ma soprattutto cronista attento dell'evoluzione del costume non solo in arte ma anche nel popolo — il pittore ex metafisico di questa traccia di cafoneria dice di trovarne un po' dappertutto: nelle mura e nella gente. Proprio l'opposto di quanto, cent'anni fa, diceva il grande romanziere francese, viaggiatore scrupoloso e fotografo preciso di sensazioni e sfumature nei paesaggi e negli uomini.

Certo i due giudici sono contrastanti e se l'abbiamo avvicinati non è per giocare con le parole, dato che risalgono ad epoche diverse e lontane, ma per capire (e far capire) meglio il senso della vita che a Roma si svolge. E' chiaro, ora, che una città scelta da uno scrittore intelligente celebrato a far quasi da personaggio principale, in un romanzo dal titolo ambizioso di « Cosmopolis » non può incafonirsi, ad un certo momento della sua storia, come dice il De Chirico. La verità non può essere che un'altra, a nostro avviso: Roma è effettivamente anche strapaese. E il giudizio, te cosmopolita e raffinata ma appunto, varia dall'osservato-

Elio Corda

(Continua in 4.ª pag.)

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

Le vocazioni dei nostri figli

In questi giorni, care amiche, ho ricevuto da Milano una lettera che chiede espressamente di ricevere risposta su queste pagine.

Mi scrive una bionda e simpatica signora, di cui non conoscevo il nome, ma colla quale avevo avuto, l'estate scorsa, sulla spiaggia, una interessante discussione a proposito degli studi e delle vocazioni dei figli: discussione che poi io vi avevo fedelmente riferito in un articolo intitolato: « Libri e vacanze ».

A distanza di tanti mesi, ecco ora la signora scrivermi che avendo riconosciuto sè stessa e il figlio Faustino in quelle mie righe di allora, ha poi sempre seguito la mia rubrica, e desidererebbe adesso vedervi trattato l'argomento: « Le vocazioni dei nostri figli ». « Infatti — mi scrive la signora con una certa angoscia — possiamo proprio dire di non conoscere mai abbastanza i nostri figli. Ricorda lei Faustino, che aveva fatto una 1.a media brillantissima, tanto da procurarmi la sua riprovazione perchè io lo facevo studiare d'estate?... Ricorda come le dissi che da grande avrebbe fatto l'ingegnere?... E lui ne era più che convinto e più che soddisfatto!... Ebbene, lo crederebbe?... La sua 2a media è stata un vero disastro! Non che sia stato bocciato, perchè all'ultimo momento se l'è cavata per il rotto della cuffia; ma sono stati mesi di patemi d'animo, di supplizi infernali, di docce scozzesi tra le sufficienze e le insufficienze... e soprattutto, incredibile!, il bambino prima così studioso mi si è cambiato sotto gli occhi in un ragazzo svogliato, abulico, avverso allo studio e decisissimo, dico decisissimo, nel ripetere che lui di matematica non ne capisce un cavolo, e che l'ingegnere non lo farà mai e poi mai!... Che cosa ne pensa lei, Eva? Io non voglio rassegnarmi a veder crollare così tutte le mie affettuose ambizioni e le mie speranze »!

Ed eccomi ora a risponderle, cara signora, colla stessa simpatia e colla stessa sincerità che hanno dato origine, l'estate scorsa, alla nostra conoscenza e alla nostra prima discussione.

Mi permetta innanzitutto di rettificare una cosa, che ho potuto controllare andandomi a ricercare, nell'archivio della redazione, il mio articoletto che parlava di suo figlio. Lei non mi disse allora che Faustino da grande avrebbe fatto l'ingegnere, ma mi disse testualmente: « Noi vogliamo fare un ingegnere », frase che subito nel mio intimo io riprovai. Può darsi benissimo, cara signora, che il suo bambino, abituato fin dalla prima infanzia a sentirsi ripetere questo assioma l'avesse sempre subito ed accettato come cosa probabile e quasi naturale; e che ora, giunto verso quella età difficile e delicata che sono i tredici anni, ne abbia sentito improvvisamente contrarietà ed avversione.

A questa età, infatti, il bimbo sente nascere in sé l'uomo; la sua piccola personalità sta per evolversi verso uno degli stadi più complessi e delicati, e lo afferra una nuova e prepotente voglia di esprimere se stesso nei modi più decisi e clamorosi, proclamando le proprie opinioni ed i propri interessi, ed imponendole per quanto possibile anche agli altri.

Nel campo degli studi, in particolare, è raro che non subisca qualche crisi. Materie che fino ad ieri gli furono simpatiche e facili, improvvisamente gli vengono a noia; aspirazioni e vocazioni in lui latenti finora, ecco che improvvisamente emergono, rivestite dei più seducenti colori, sebbene — ma questo egli lo ignora — non siamo ancora quelle definitive. E spesso, io credo, nasce in lui un bisogno così forte di indipendenza e di contraddizione, che l'avvenire come fino ad ieri i suoi occhi bambini lo videro attraverso gli occhi dei genitori, gli appare improvvisamente in contrasto colle sue aspirazioni e coi suoi desideri.

Questo è successo probabilmente a Faustino. Il trascorso anno scolastico gli ha presentato la matematica in una luce nuova, di difficoltà, che prima non conosceva: forse ciò è un fatto temporaneo, dovuto magari ad un piccolo esaurimento intellettuale e nervoso, così di moda al giorno d'oggi anche fra i giovanissimi, anche fra i bambini.

Comunque, l'improvvisa ostilità verso la Matematica è stata da lui proiettata anche verso la pur lontanissima Laurea che da anni suo padre e sua madre gli vanno additando come unica e indiscutibile meta.

Io credo di comprendere la sua delusione, cara signora. Succederebbe anche a me, se accarezzassi su uno dei miei figli, per tanti anni, un sogno, e poi me lo vedessi improvvisamente svanire. Ma credo che, appunto per questo, cercherò di procurarmi la saggezza di non accarezzarne.

Infatti — lei mi ha chiesto di essere sincera — la cosa più sbagliata in tutta questa faccenda è sempre stata la sua posizione, signora. Dobbiamo riconoscere che i figli sono creature nostre, ma non cose nostre, di cui potremo un giorno disporre a nostro piacimento. So che è doloroso, per una mamma specie se tenera e affettuosamente ambiziosa, non poter disporre dell'avvenire di suo figlio nel modo che alla sua esperienza e al suo affetto appare il migliore; tuttavia, non è questo l'aiuto e la guida che i nostri figli adulti desidereranno da noi.

Io credo che circa l'avvenire delle nostre creature a noi spetti un potere consultivo e non deliberativo, signora; che il dono migliore, più utile e più disinteressato che noi possiamo far loro, sia aiutarli a conquistare la propria schietta e migliore personalità; a far luce nelle loro incerte aspirazioni per discernere e sceglierne con sicurezza, con amore, quella che sarà l'unica importante, lungo il cammino della loro vita; e dotarli di un carattere deciso e limpido, di una coscienza morale ben chiara e sicura e incapace di titubanze e di compromessi.

Come lei vede, si tratta di un compito ben vasto e difficile e impegnativo, signora: ben più difficile e impegnativo che non lo scegliere per lui e il dire: — Tu sarai medico, tu sarai tipografo, tu sarai ingegnere.

Oh, certo, si potrà, e si dovrà, additare e consigliare quella che apparirà la strada più consona alle sue esigenze, e perchè no? anche alle esigenze della famiglia e dell'ambiente in cui egli nacque e in cui si svolse e si completò la sua formazione. E' troppo logico che un figlio continui la piccola azienda o la grande ditta in cui il padre profuse tutta la sua intelligenza e impiegò tutti i suoi capitali: ma starà ai genitori suggerire con tatto e con serenità questa strada senza farne un obbligo o un peso, che in qualche caso potrebbero anche amareggiare od avvilire una intera esistenza.

Creda, signora, il nostro compito non può consistere nel presentare ai nostri figli un itinerario già tracciato, nell'esonerarli dallo scegliersi una strada, dall'affrontare un ostacolo. Se così facessimo, non li gratificheremmo di un dono; ma anzi li priveremmo di ciò che di più sacro ha su questa terra una creatura: il diritto alla scelta, il diritto alla libertà.

Il nostro compito consiste nel rendere chiara la loro mente, forte il loro cuore: e nel saperci staccare, a tempo giusto, dalla loro mano, perchè essi apprendano a camminare da soli. Oh, lo so che sarà doloroso: ma forse non troppo, se si pensa che noi potremo procedere cautamente al loro fianco, colla stessa amorosa trepidazione, presenti col corpo o collo spirito, e pronti a riafferrare quella mano nei momenti di angoscia o di pericolo, quando i nostri figli si risentiranno bambini, e invocheranno la nostra presenza, e il nostro aiuto.

Può darsi ancora che un giorno lei possa scrivere davanti al nome di Faustino il titolo di ingegnere, signora: ma occorrerà che non ne parli per ora al suo ombroso adolescente, e che soprattutto si imponga di non vederlo più come una meta già decisa, come il coronamento di un sogno: ma come una tra le tante possibilità che si offriranno a suo figlio, se la matematica non sarà troppo ostica per lui, e se il suo temperamento lo porterà tra qualche anno a sognare la solida struttura di un grattacielo o l'ardita, armoniosa curvatura di un ponte.

Lei badi a farne un uomo, signora, un uomo sereno, cosciente di sè, amante delle cose esatte, limpide e belle; e può darsi benissimo che quell'uomo decida un giorno di essere, come lei desidera, e come io le auguro, un eccellente ingegnere.

* * *

— Che cosa stai scrivendo, in mezzo a questa baraonda? — chiede a questo punto mio marito entrando nel tinello, dove nel frattempo mi hanno raggiunta i nostri figli, che ne hanno rapidamente mutato l'aspetto e il rilievo.

— Oh, sto scrivendo qualcosa su quello che i bambini faranno da grandi — spiego io alquanto sommariamente, smettendo di battere sui tasti. — Io da grande voglio fare il dottore, o forse l'autista — interloquisce Flavio che è seduto a cavalcioni del suo triciclo rovesciato, e sta manovrandone una ruota come se fosse un volante. — Io — dice lentamente Serenella, alzando il capo da un libro — io da grande non voglio lavorare. Voglio solo sposarmi e avere dieci bambini.

Apro la bocca per farle osservare che sarà un poco difficile conciliare l'idea del tutto-riposo con quella dei dieci bambini. Ma poi me ne astengo. Mi pare troppo presto per toglierle tutte le illusioni. — Io — annuncia Dorina, che sta sdraiata a pancia per terra, succhiando pensosamente un confetto, racimolato non si sa dove — io da grande mi faccio Suora. Le Suore hanno un bellissimo fischietto, che serve per far marciare i bambini. — La Titti, lei, non si pronuncia. Seduta sul tappeto, sta tentando di sistemare in qualche modo, tra le zampe di un cane di stoffa, l'orecchio che gli ha staccato poco fa con un morso. Che abbia inclinazioni segrete per la veterinaria?...

Vorrei ridere... e invece, assurdamente, stupidamente, sento che un nodo improvviso mi chiude la gola. Penso, in un lampo, a quale sarà il futuro di questi bambolotti, che sono i nostri figli. Come, e dove, saranno essi tra vent'anni?... Quale avvenire vorranno scegliere? Quale avvenire riserberà loro la vita? Dovranno lottare con sè stessi o con altri, per conquistare il loro posto, per realizzare le loro aspirazioni, le loro speranze? Sarà concesso a noi — così come io ho scritto alla mamma di Faustino — di esser loro vicini, di poterli sostenere ed aiutare coi nostri consigli, colla nostra esperienza, col nostro disinteressato e tenero amore?....

Tento di reagire a questi pensieri, ma un senso di inquietudine, e quasi di angoscia mi coglie, mi opprime.

...E allora, subitamente, sento la mano di mio marito posarsi sulla mia spalla, con dolce comprensione, con tenera forza; e la sua voce levarsi tranquilla, così serena, così confortante: — Bambini la vostra mamma sta pensando che, qualunque strada sceglierete nella vita, purchè essa porti verso una meta onesta, limpida e buona, noi troveremo modo di esservi vicini e di aiutarvi a percorrerla, con tutte le nostre forze, con tutto il nostro cuore. —

Eva

CRONACHE

RAPALLO

In città e al Santuario si onora la celeste Castellana di Montallegro

1-2-3 LUGLIO

Il nostro giornale esce con la data del sabato ma viene messo in vendita, a Rapallo ed a Santa Margherita, nella tarda sera del venerdì.

Usciamo perciò, con questo numero, quando le bandiere dei Sestieri sono già state issate al vento — da San Michele a Seglio, da Costaguta a Borzoli, da Cerisola a Cappelletta — e le prime salve di mortaretti ne hanno salutato il festoso sventolìo; quando i fedeli hanno già reso il loro omaggio alla Madonna di Montallegro collocata sulla argentea Arca; quando la banda ha percorso le vie della città suonando allegre marce.

Nella Basilica, sfolgorante di arazzi e di luci, S. E. Mons. Pardini, Vescovo di Jesi, sta celebrando i primi Vespri solenni in musica ed il predicatore della novena, padre Maini dei Carmelitani Scalzi s'appresta a svolgere il suo discorso, cui seguirà la benedizione pontificale.

Più tardi, alle 23, salve di mortaretti e razzi di singolare potenza e bellezza concluderanno la prima giornata, che serve di preparazione ai giorni due e tre, nei quali la solennità mariana si accende di tutti i suoi fulgori.

Il programma contempla per sabato solenni funzioni in Basilica, la grandiosa « sparata del panegirico » e la battaglia serale dei sestieri; manifestazioni sportive nel pomeriggio.

Infine, domenica — 3 luglio — avremo la giornata trionfale, conclusiva dei festeggiamenti religiosi e civili che ogni anno, nei tre primi giorni di luglio, Rapallo dedica alla sua celeste protettrice, la Madonna di Montallegro.

Il manifesto del Comitato che sovraintende ai festeggiamenti (comitato la cui fatica ogni anno si presenta sempre ardua per accordare i Sestieri tra di loro ed armonizzare i desideri di tutti); riepiloga, giorno per giorno, ora per ora, il susseguirsi delle celebrazioni che avranno svolgimento tra l'appassionata attesa dei rapallini e degli ospiti, per molti dei quali le feste patronali costituiscono attraente novità.

Il Comitato ha tenuto anche quest'anno delle riunioni preparatorie, presenti il Sindaco ed il Presidente dell'A.A., ai quali le feste patronali stanno a cuore in modo particolare, per conciliare gli intendimenti dei massari col desiderio della folla che accorre alle feste, desiderio che, in definitiva, si sume in una richiesta sola, questa: che il programma serale, delle sparate e dei fuochi artificiali sia sveltito, in modo che esso termini ad un'ora ancora utile per quanti, il mattino dopo, debbono ricominciare la loro laboriosa giornata.

Un risultato, in queste riunioni, è stato ottenuto perchè la solenne processione che percorrerà le vie principali, anticiperà l'ora di uscita, e siccome il programma serale del giorno tre è regolato sulla durata della processione stessa, così anche l'orario delle sparate e dei fuochi potrà contare su un notevole anticipo, in modo che per le ore 0,30 circa le feste dovrebbero concludersi.

Qui riteniamo utile un codicillo.

Il nostro giornale si è fatto eco, lo scorso anno ed in questo — come nel passato — dei desideri della cittadinanza, accogliendo ed esponendo — oltre le proprie — le idee che parecchi rapallesi ed ospiti hanno voluto esporre in merito alle « feste ».

Vogliamo ricordare che, quali che possano essere state e possano ancora essere le idee che abbiano esposto o che andremo esponendo, tutto è rivolto verso il meglio, per migliorare e perpetuare la tradizione, adattandola ai tempi in cui viviamo, ma sempre sostenendola e difendendola dove e come possibile.

Tutto quello che viene da noi pubblicato ha uno scopo solo: inquadrare meglio che sia possibile le feste, rendendole sempre più gradite e più belle.

Di questo vogliano prendere nota Comitato e massari dei sestieri e considerare che ogni lode, ed ogni critica da altro non sono dettati che da un grande amore per Rapallo.

Quest'anno avremo qualche festeggiamento civile in più.

Torneo bocciofilo fra i Sestieri, nei giorni due e tre, gare di nuoto il giorno due, regate a remi per i Sestieri e le città del golfo il giorno tre.

E' già qualche cosa. Ma vorremmo che i Sestieri si impegnassero più a fondo nella organizzazione di queste e di altre manifestazioni (pure chiedendo la collaborazione di società competenti) in modo che nei giorni tradizionali essi debbano spingere la loro emulazione, oltre che verso le sparate ed i fuochi artificiali, anche verso altre sane competizioni. Ce ne sono di manifestazioni da creare ed organizzare; con un po' di buona volontà, Comitato e massari, possono istituire tre giorni di « spettacolo continuato » che invoglierà maggior numero di persone del golfo e della riviera a venire a Rapallo anche nei giorni uno e due, e non solo il giorno tre.

Comunque, già quest'nano si è fatto un bel progresso.

Il trofeo bocciofilo dei Sestieri si svolgerà al piazzale Chile nei giorni due e tre e verrà curato dalla Bocciofila Rapallese che, per la circostanza, inaugurerà, il giorno due, la sua nuova sede, ampliata e resa più accogliente con il contributo del Comune e dei soci.

Le gare di nuoto si svolgeranno al Lungomare sabato 2 luglio, dalle ore 16, e saranno organizzate dalla Polisportiva Carlo Grasso.

Le regate a remi si svolgeranno domenica 3 luglio, alle ore 18, al Lungomare, e saranno organizzate dalla sezione rapallese della Lega Navale Italiana in unione alla Polisportiva Carlo Grasso, con il concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Di tutte le manifestazioni abbiamo pubblicato il programma dettagliato nel numero scorso.

Al Santuario

La celebrazione delle festività di Luglio, ha la sua eco profonda al Santuario-Basilica di N. S. di Montallegro, dove la solennità dell'Apparizione della Madonna viene ricordata con venerazione e con suggestive cerimonie religiose, alle quali soprintende degnamente il rev. rettore mons. Ceria.

Oggi sabato 2 luglio, dalle ore 5,30 alle ore 11,30 messe lette ogni ora. Alle 6,30 pellegrinaggio parrocchiale di San Maurizio di Monti, presieduto dal novello prevosto can. don Gerolamo Noziglia. Alle 7,30 pellegrinaggio parrocchiale di San Giacomo di Canevale, paese natale del pio Giovanni Chichizola. Alle ore 8,30, messa prelatizia, con discorso.

Alle ore 10, messa solenne, pontificale di S. E. Mons. Gio Batta Parodi, Vescovo di Savona e Noli, con omelia.

Alle ore 11,15 processione con l'Arca della Madonna attorno al monte Rosa. Ore 12, ora dell' Apparizione, recita della supplica all'altare della Madonna. Alle ore 16 vespri Pontificali, omelia di S. E. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano. Trina Benedizione Eucaristica.

* * *

Mercoledì 27 luglio, anniversario dell'incoronazione vaticana del miracoloso Quadretto della Madonna, con la partecipazione di S. E. Mons. E. Marchesani, Vescovo della Diocesi.

Visita Pastorale

S. E. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano, ha compiuto, domenica mattina, l'attesa visita pastorale a Rapallo.

Erano ad attendere S. E. con Mons. Orazio Ratto, amato arciprete della città e col capitolo basilicale, il sindaco cav. uff. Umberto Grasso, il presidente della Fabbriceria avv. comm. Luigi Boccoleri, i dirigenti delle organizzazioni cattoliche con i rispettivi associati ed una grande folla, che ha vivamente applaudito l'arrivo di S. E.

Una solenne funzione religiosa si è svolta nella Basilica. Nel pomeriggio, al teatro Grifone, gli alunni delle Scuole Elementari ripetevano, di fronte a S. E., la recita così brillantemente svolta recentemente.

Portava il saluto a S. E. Mons. Marchesani, l'avv. Giovanni Maggio, preside della Provincia.

In serata S. E. ancora caldamente ossequiata e salutata, ripartiva alla volta di Chiavari.

Gloria Lugli la prodigiosa fisarmonicista di 8 anni ha ottenuto un nuovo successo al Grifone, partecipando alle due recite scolastiche. Particolarmente apprezzate sono state le sue interpretazioni della *Csardas* di Monti, della *Mazurka* di Migliavacca, e di *Pattini* di Lupi. (foto Solari)

Le dimissioni del Vice Sindaco

Il consiglio comunale si è radunato giovedì 30, alle ore 21, per deliberare in merito ad un lungo ordine del giorno. Nell'impossibilità di pubblicare una relazione in questo numero, ricordiamo che tra le pratiche pubbliche la più importante si riferiva alla costruzione del nuovo edificio scolastico del capoluogo e tra quelle da discutere in seduta segreta figuravano le dimissione dell'assessore anziano, e quindi vice sindaco, avv. Giuseppe Alberti.

Lavoro ultimato

Con perfetto tempismo, giusto prima dell'inizio della stagione balneare vera e propria, il Comune ha portato a termine i lavori di riattamento della spiaggetta presso il Castello Medioevale, che le forti mareggiate dello scorso inverno avevano danneggiato al punto da renderla quasi impraticabile ai molti proprietari di barche a remi usi a tenervi le stesse nel periodo estivo.

La spiaggetta, con un lavoro razionale, è stata trasformata in un piccolo scaletto in cemento, in pendenza nella sua parte inferiore in modo da rendere agevole la partenza delle imbarcazioni ed il tirarle in secco. Le barche rimangono a riva disposte a « lisca di pesce », su due file opposte, ai due lati di un corridoio attrezzato con pali incastrati orizzontalmente al suolo, su cui poter trascinare le barche con minor fatica e senza danno.

Così trasformato, questo angolo di spiaggia accanto al Castello è oltremodo confortevole per coloro che vi tengono le loro barche; e dà inoltre un altro tono alla visione del Castello stesso, che risulta più ordinata e pittoresca.

Vanno ringraziati per il loro interessamento pronto ed efficace l'Assessore ai lavori pubblici e il Sindaco cav. uff. Grasso che accogliendo le..... pressanti richieste degli interessati ha fatto ampliare e perfezionare il primitivo progetto.

Pulizia delle strade

Da alcuni giorni è al lavoro nelle strade cittadine un « incaricato meccanico della pulizia ». Si tratta di un complesso congegno semovente aspirapolvere. In cittadine turistiche come Rapallo simili novità non guastano mai, danno un senso di « avanguardia » che non può non essere grato al cittadino ed al turista. Speriamo quindi che la macchina (probabilmente in prova) dia buoni risultati e possa essere adottata definitivamente.

Rapallo si rinnova

Rapallo acquisterà, tra breve, un'altra galleria, la cui apertura è già stata iniziata in corso Matteotti; galleria che dovrebbe sfoza Cavour.
ciare in via Cairoli ed in piaz-

Un primo negozio dalle ampie vetrine è stato inaugurato domenica all'angolo della nuova galleria, e precisamente quello del comm. Baldassarre Miraglia: « Lo Sport », confezioni.

E' un negozio stupendamente allestito cui il progettista ing. Fortunato Barbieri e la « Slica » di Recco per l'arredamento e la ditta Giambrignoni per la diffusione delle luci, hanno profuso generosamente il loro impegno. Tutto vi è ottimamente congegnato, ogni spazio è sapientemente sfruttato.

Domenica sera il proprietario ha improvvisato una simpatica inaugurazione. Abbiamo notato l'avv. Giovanni Maggio, il cav. Russo, il comm. Fassio, i sigg.ri Perosio, il sig. Pierino Revello, il sig. Procchio, il sig. Villavecchia, i sigg.ri Morello, i sigg.ri Raggio, il sig. Ferlucchini, ed altri. Tutti hanno formulato i migliori auguri per la coraggiosa intraprendenza del comm. Miraglia; uniamo i nostri molto volentieri.

La piazzetta

della stazioncina di San Michele di Pagana appare molto trascurata. Comune e frontisti si diano una mano per sistemarla convenientemente.

L'aiuola

La grande aiuola nel giro di San Nicola, continua a far brutta mostra, perchè incolta. Preghiamo il Comune di trovare una soluzione confacente che contribuisca a rendere bella l'aiuola.

La piccola Ariela Papadato ha dato un saggio della sua abilità sul palcoscenico del Teatro Duse di Genova. Il suo debutto è stato molto applaudito ed ha rivelato un'autentica speranza del balletto.

Aperto il Parco Canessa

Il parco comunale Canessa, in Corso Assereto, col collocamento di alcune comode panchine è virtualmente aperto al pubblico. Qualche lavoro di rifinitura dovrà ancora essere compiuto, per rendere il parco più attraente e ricercato.

Scuola Tecnica d'Avv. Profess.le

Elenco degli alunni LICENZIATI nella sessione estiva dell' anno scolastico 1954-'55:

Classe 3ª Avviamento:

Basso Antonietta - Delucchi Caterina - Giardini Liliana - Guarnieri Edda - Vallero Adalgisa - Assereto Arturo - Aste Emilio - Bravin Diego - D'Asta Romano - Queirolo Romana.

Classe 2ª Tecnica:

Bonazzi Teresa - Pompilio Luisa - Queirolo Giovanni - Raggio Egidio - Ravetta Adriana - Sacco Marco - Stratimirovich Maria Luisa - Tongiani Giovanna.

Onomastico

Questa stagione capricciosa ed incostante ha voluto regalarci per San Giovanni una serata davvero meravigliosa: tiepida, calma, serena. E Rapallo specchiava il fastoso lungomare, con tutti i suoi lumi e le policrome insegne al neon, nelle acque placide e trasparenti del suo incantevole golfo. Sulle colline circostanti spari di mortaretti, fuochi di artificio e grossi falò punteggiavano l'oscurità, ripetendo nel loro rito millenario le tradizioni di fede di questa ammirevole gente di Liguria.

In tale cornice di bellezza e di splendore, un buon numero di elementi della « Rapallo ride » si è riunito, con strumenti ed « aggeggi », sulla terrazza a mare dello stabilimento balneare « Nettuno » per festeggiare il loro socio onorario Giovanni Queirolo.

Le onde del mare sciabordavano lievi sulla rena della spiaggia, e qualche « lampara » col suo occhio luminoso fendeva lentamente le acque immobili del golfo.

I convenuti, sotto la guida del solerte maestro Boldrini, coadiuvato efficacemente dall'instancabile Noie, hanno svolto un allegro e vario programma musicale che ha caratterizzato la serata, durante la quale numerosissimi amici e conoscenti si sono raccolti intorno al festeggiato.

Quindi, preceduto da un breve discorso pronunciato dal segretario Biagini, l'oratore ufficiale Maffei ha pòrto al signor Queirolo gli auguri veramente sinceri ed affettuosi di tutto il complesso « Rapallo ride » e degli amici e conoscenti presenti alla bella festa.

Infine il Presidente onorario Romolo Sacchi ha presentato al festeggiato un'artistica pergamena, simbolo della continuità del complesso folkloristico attraverso i suoi rappresentanti che in passato ne hanno voluto ed affermato sempre la necessità dell'esistenza come elemento non trascurabile di attrattiva turistica.

Il signor Queirolo è rimasto commosso da questa calorosa manifestazione ed ha ringraziato con quelle parole semplici e cordiali che il suo cuore ha saputo dettargli.

* * *

La bella serata si è conclusa in allegria con alcune altre suonate e ballabili eseguiti dai componenti della « Rapallo ride » sul piazzale antistante i giardini pubblici, che hanno raccolto intorno agli esecutori un folto gruppo di entusiasti ammiratori.

Armando del Vasto

LETTERE AL DIRETTORE

Rapallo assente

Caro Direttore,

ho dinnanzi agli occhi il n. 83 della rivista mensile « L'ITALIA » edita dall'Enit.

Questa rivista è ben nota in Italia ed all'estero, in quanto edita anche in lingue straniere e la sua importanza per il nostro Paese dipende anche dal fatto che riporta dettagliatamente il calendario delle manifestazioni religiose, culturali e sportive che avranno luogo in Italia durante i mesi successivi alla pubblicazione. Ha voluto per curiosità, vedere come figurava la nostra città nel campo delle manifestazioni e ti lascio immaginare come son rimasto quando mi son reso conto che il nome di Rapallo vi era completamente ignorato.

Niente, quindi, Feste patronali, Concorso Ippico, Gare di Golf, Gare Motonautiche etc. Ora io mi domando perchè Rapallo deve così ignobilmente brillare di assenteismo. Di chi la colpa? Possibile che gli Enti, le persone addette al turismo, fonte unica di ricchezza della nostra città, non riescano a provvedere a colmare questa lacuna, quando con un tantino di buona volontà si potrebbe ovviare a tale inconveniente? Possibile che si debbano vedere più volte menzionate cittadine di scarsa notorietà turistica con manifestazioni ancora di più scarso interesse, e lasciato fuori Rapallo che per la sua posizione geografica, per le incomparabili bellezze dovrebbe sempre figurare dovunque si tratti di turismo? Odio i raffronti; ma vediamo come si comporta la vicina Santa Margherita: Il suo nome ricorre più volte nella sopracitata rivista e le sue manifestazioni sono per lo meno della stessa importanza delle nostre. Perchè dunque questa differenza di trattamento?

Leggo sul tuo Giornale che le Autorità proposte al turismo si sforzano per dare a Rapallo una ben meritata notorietà nel campo nazionale ed internazionale, creando nuove manifestazioni culturali, sportive etc. ma se non si fa propaganda se tali manifestazioni non vengono menzionate dai giornali e dalle riviste specializzate, come si potrà raggiungere lo scopo prefisso che è quello di far affluire il maggior numero di turisti?

Ti ringrazio per la pubblicazione, con la speranza che questo mio sfogo apra finalmente gli occhi a chi di dovere. **A. Fi.**

Chiose

Egregio Direttore,

anche se ormai siamo entrati nel vivo delle feste patronali, le invio questa mia proposta, che potrà eventualmente servire per oggi 2 e domani 3 luglio che per il futuro.

Molti ricorderanno i « tegamini » con entro catrame che si accendavano in occasione delle feste patronali sugli scogli della nostra spiaggia. Oggi non è più possibile farlo per diversi motivi

Credo però che si potrebbe tentare un esperimento. Provvedere come sempre i « tianin », legarli sopra un pezzo di sughero, ancorarli a debita distanza della spiaggia ed accenderli infine. L'effetto dovrebbe essere sempre caratteristico.

Passo ad altro argomento.

Perchè ogni volta che piove o le mareggiate invadono l'opera a giorno della passeggiata, l'acqua che vi rimane sopra deve asciugare per evaporazione? Immediatamente dopo tali conseguenze non può uno scopino spazzare via l'acqua e favorire una migliore circolazione lungo la passeggiata?

Perchè nel costruire la sede del Circolo Nautico non si è costruito il tetto a terrazzo, in modo che le panchine che, pensiamo, verranno eliminate dalla curva « Costa » per far posto alla strada, fossero portate sul terrazzo stesso per consentire una migliore visione del porto e del golfo, oltre a costituire un gradito belvedere? **F. G. B.**

Buone le prime due proposte, la terza l'avevamo già prospettata anche noi ma, si vede, senza risultato. Si può ancora rimediare?

Toponomastica

perchè tanto scaldarsi per via Colombo, cui manca il « Cristoforo »? Ed allora via Dante? Dov'è rimasto l'Alighieri? Forse sarebbe necessaria una ripassatina di molte targhe indicatrici delle vie e piazze cittadine. Non pensa che si potrebbero scoprire altre manchevolezze? **Andrea F.**

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Siamo lieti di ricordare questa settimana due sposini; lui Gino Bensi, di anni 78, tipico lavoratore, che ha sempre trovato modo di farsi benvolere da tutti per il suo carattere cortese e faceto, lei, Maria Ravera di anni 68, di antica famiglia rapallese, degna compagna della sua vita, ottima sposa, madre di quella tipica stirpe nostra che ha in lei una delle superstiti figure.

Si sono sposati il 10 giugno del 1905 ed hanno festeggiato le loro nozze d'oro tra la gioia e l'entusiasmo del figlio della nuora, della nipote, dei fratelli e di tutti i parenti ed amici intervenuti per l'occasione.

(Foto Solari)

C'era una volta

Chi? che cosa?

Lo saprete recandovi al teatro Grifone ad ammirare un magnifico Principe Azzurro, una bellissima Principessa... e tante altre cose che non vi diciamo.

La data che si aggira tra il 5-6 luglio, sarà precisata sui manifesti.

Il carrubo

Il carrubo di porta Saline, liberato dalle strettoie delle impalcature collocate per i lavori dell'albergo Savoia, sta riprendendo vigore. Invitiamo i giardinieri del Comune a controllare lo stato del carrubo per vedere se occorre la loro opera per qualche ramo monco o spezzato.

La stradetta

che da San Nicola porta San Michele di Pagana, specie all'inizio, si presenta indecente. Una ripulitura, adesso che la strada è più frequentata, per il movimento estivo, si rende necessaria.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti 21 - Telef. 5554.

Avviso

Il Prof. Roffo Luigi - Ostetrico ginecologo - ha trasferito lo studio di Rapallo in Corso Italia, n. 44-5, tel. 51-51, dove riceve nei giorni di Lunedì ore 17,30 e Giovedì ore 16. A Chiavari - Corso E. Millo, 17, tel. 20-35 - tutti i giorni, ore 10,30.

Spettacoli

Rapallo

GRIFONE. - Oggi e domani, in Cinemascope; « Tre soldi nella fontana ».

ITALIA - Oggi e domani: un film d'eccezione: « L'oro di Napoli ».

S. Margherita

E' stata inaugurata la stagione nel signorile ritrovo « IL CARILLON » nella baia di Paraggi, Orchestra Totò-Ruta.

Al Night Club «Baracuda» continuano le serate danzanti, che hanno inizio tutte le sere alle ore 21,30, con l'ottima orchestra diretta dal maestro Bruno Martino.

Al Capo di Nord Est sabati danzanti, in attesa della serata inaugurale.

Alla Società di M.S. Operai, tutte le domeniche danze con l'orchestra Arcobaleno.

Sulla Terrasse dell'Albergo Helios dalle ore 20,30 alle ore 23,30 concerti di musica leggera del trio internazionale Brandmayer.

VELA

Vittoria di "Danae"

Sul percorso S. Margherita Ligure - Sestri Levante e ritorno, pari a 17 miglia, si è svolta la prima prova delle regate di piccola crociera organizzate dallo Yacht Club Tigullio, riservate alle Classi 1ª 2ª e 3ª RORC.

La competizione si è fatta serrata fra le imbarcazioni che avevano maggiore possibilità di affermazione e precisamente fra « Ea », « Mait » e « Danae ». Quest'ultima nuova costruzione di Sangermani che ha dimostrato eccellenti qualità sotto ogni aspetto appartiene alla Società Canottieri Tevere di Roma. Nel gruppetto di testa si è aggiunta poi « Nina V » appartenente alla 2ª Classe la quale si è aggiudicata il primo posto assoluto. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Nina V in ore 3,33" primo assoluto per le tre Classi.

Classe 1ª - 1) Danae in ore 3 8' 11"; 2) Mait in ore 3 8' 56"; 3) Ea in ore 3 21' 53".

Classe 2ª - 1) Nina V in ore 3 33".

Classe 3ª - 1) Ruccia III; 2) Cristina II; 3) Oreade. Ritirati Ciaccona, Santa Lucia e Marilda.

Farmacia di turno di S. Margher.

INTERNAZIONALE - Piazza Martiri della Libertà; servizio festivo e notturno durante la prossima settimana.

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

Lampavvis

ALIMENTARI frutta verdura ricca licenza, adatto coniugi, cedo. Via Pomaro 7, San Michele di Pagana.

CERCASI ragazzina aiuto negozio bijouterie, presentarsi foto Diotallevi, Galleria Cristallo, Rapallo.

RAPALLO affittansi due appartamenti nuovi uno vista mare tre locali servizi ascensore calotre locali servizi ascensore calorifero giardino 20.000; altro quattro locali servizi giardino zona verdeggiante 18.000. « Pisan » casella 138 Rapallo.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

LA VELELLA
RAPALLO — Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

S. MARGHERITA LIGURE

Vince l'Argus a Montecarlo

Montecarlo, giugno.

Domenica scorsa nel campo di gara monegasco di Montecarlo, l'Argus di S. Margherita ha colto due brillanti vittorie nel primo confronto remiero Liguria-Provenza.

Chiamata a rappresentare la Liguria con tre equipaggi, l'Argus ha fatto salire due volte la bandiera italiana sull'alto pennone della rada, ed ha colto un significativo secondo posto con l'equipaggio dei fratelli Pagano.

I due giovani hanno già conseguito dei notevoli risultati in questa annata, conquistando durante le tre gare fino ad ora disputate un primo e due secondi posti; la sfortuna unita ad una irresistibile ripresa dell'equipaggio del S.P. d'Arena, non hanno loro consentito di rendere ancora più trionfale la prestazione dei canottieri sanmargheritesi.

Numerosi sono stati gli sportivi sanmargheritesi che hanno voluto seguire, in pulmann speciali, la gara dei loro beniamini.

E puntuali li abbiamo ritrovati a Montecarlo, riuniti in un'unico gruppo incitante agli equipaggi sanmargheritesi stretti tra le migliaia di spettatori monegaschi e francesi che hanno assistito alla gara dalla strada che costeggia il mare.

Sette erano le gare in programma e viva l'attesa specialmente negli ambienti sportivi, per questo primo confronto tra l'esperienza dei canottieri italiani e quella provenzale. Sei gare vinceranno i liguri, una i provenzali.

Allineate in mare, abbiamo ammirato le palate dei più quotati equipaggi di queste costa del Mediterraneo:

L'Argus, la Nautica Aviron di Marseille, Club Nautico di Nice, Canottieri Sampierdarenesi, Rowing Club di Genova, Marseille, Cannes.

Sono le prime ore del pomeriggio quando hanno inizio le gare del Principato di Monaco. Sulla passeggiata a mare folla strabocchevole. Si dice abbia anche assistito il Principe Ranieri.

Si allontanano verso la linea di partenza le prime tre jole a quattro. Argus di S. Margherita Ligure, Nautica Aviron di Marseille, Sono ai remi dell'armo sanmargheritese: Grieco Gianni, Grieco Dino, Grassi Sirio, Prato Lino, timoniere Parrello.

Il percorso è di 2000 metri.

Al via entrambi gli equipaggi scattano, una lotta accesa per le prime centinaia di metri; poi aumentando ritmo di palate l'equipaggio dell'Argus acquista man mano terreno. L'ultimo tratto non è che una volata trionfale tra gli applausi del pubblico.

8' 42" segnerà il cronometro all'equipaggio dell'Argus. L'Aviron resterà distanziato di quasi 10".

Sulla distanza di 1500 m. si svolge la seconda gara delle jole a quattro debuttanti, con la vittoria dell'equipaggio di Sanremo.

Frattanto si sono avviati verso la partenza i tre equipaggi della jole 2 vogatori seniores. Sampierdarena - Argus - Sanremo. Sono ai remi della jole dell'Argus Pagani Paolo, Pagani Leonardo, timoniere Parvello.

La gara come abbiamo già detto vede la vittoria della Canottieri Sampierdarenese in 6'42". Vittoria tanto più sorprendente in quanto i fratelli Pagano in una delle ultime gare disputate, avevano distaccato lo stesso equipaggio di ben 40".

Non c'è però da preoccuparsi: i due Pagano possiedono forza e tecnica ed anche una grande volontà. Siamo certi che nelle prossime gare riusciranno a conquistare la vittoria che questa volta è loro sfuggita.

Seguono altre due gare: quella della jole 4 femminile che vede la vittoria delle concorrenti di Sanremo sulle Marsigliesi. Quella delle canoe 1 vogatore in cui il bravo Battista Spigno della Canottieri Sampierdarenese supera agevolmente altri quattro concorrenti.

Giungiamo così alla penultima gara: quella della jole 4 vogatori allievi.

Anche in questa partecipa l'Argus con l'equipaggio composto da Costa Luigi, Castellini Pietro, Arata Sergio, Zoppi Gianni, timoniere Parrello.

La gara viene disputata sul percorso di 1000 metri.

Il mare è ancora più calmo che all'inizio delle gare, la folla che nereggia lungo tutto l'arco della strada applaude mentre gli scafi si avvicinano con ritmo crescente al traguardo. Sono cinque gli armi che si disputano la vittoria; poi la Sampierdarenese abbandona per rottura di uno scalmo.

Costa, Castellini, Arata, Zoppi, volano sul mare, appena ostacolati da una corrente proveniente da sud, incitati da Parrello. Ancora pochi metri e la loro prua si profila per prima agli occhi della giuria dietro al filo del traguardo, davanti a Rowing Club di Marseille, Rowing di Nizza, Canott. Sanremo.

Vittoria bella ed entusiasmante che la folla non si stanca di applaudire. Per la sesta volta così la bandiera italiana sale sul pennone.

Sarà l'ultima. La jole a 8 vogatori seniores del Rowing Club di Cannes conquista alla Provenza l'unica vittoria della manifestazione.

L'immensa e sportiva folla accorsa al campo di gara, sfolla lentamente, mentre gli atleti di tutti gli armi si recano all'hotel Bristol, dove alla presenza del signor Cochett per gli armi Provenzali, e del signor Salvaneschi per la Liguria, avviene la premiazione.

Tra una decina di giorni vi saranno le gare di ritorno a Sanremo, a cui parteciperanno nuovamente gli armi dell'Argus di S. Margherita. La classifica finale verrà calcolata con la somma dei punteggi totali ottenuti.

Quasi sicuramente gli armi liguri dell' Argus conquisteranno definitivamente gli ambiti trofei.

L. F.

Dono all'"Avis"

Il signor Cafforio Rag. Adolfo e famiglia han donato alla sezione Comunale dell'A.V.I.S. un apparecchio di controllo della pressione sanguigna completando così di una importante attrezzatura sanitaria la sezione.

Il Consiglio direttivo ringrazia il generoso donatore.

Elezioni all'"Argus"

Nella recente assemblea generale dei soci, la locale Società Canottieri «Argus» dopo la relazione finanziaria e morale dell'Ente e sull'attività sportiva del corrente anno che la Società intende svolgere, approvate all'unanimità, ha provveduto alla nomina del Consiglio Direttivo, che rimane così composto: Presidente ing. Piaggio Armando, Vicepresidente rag. Caveri Giacomo, Cassiere Longo Gianfranco, economo Gotta Enrico, Segretario ing. Bottino Raffaele, consiglieri dott. Maggio Giuseppe, Bottino Cesare, Tumiati Aldo e Guastadini Aldo.

Probiviri sono stati confermati i soci fondatori Comm. Battilana Cesare. Oliva ing. Luigi, e Bottino Raffaele.

QUESTA E' L'ESTATE

COPERTO IL PRIMO TRATTO del torrente S. Siro.

Questa è la notizia che con soddisfazione i Sanmargheritesi si annunciano l'uno con l'altro, dopo che da tanto tempo il torrente S. Siro aveva fatto brutta mostra di sè completamente scoperchiato. Ora resta da coprire il secondo tratto più ampio e che pertanto richiederà più tempo.

Probabilmente i lavori potranno terminare entro la prima quindicina del mese di luglio.

Meglio tardi...

IL MAESTRO VICTOR DE SABATA è giunto in questi giorni nella nostra cittadina, per riposarsi per un certo periodo. Come sempre il Maestro desidera dare la preferenza per il suo soggiorno alla nostra cittadina, di cui è, da lungo tempo, un affezionato ospite.

GLI STABILIMENTI BALNEARI della zona di Ghiaia, su ordine degli organi competenti, hanno modificato la loro sistemazione sulla spiaggia.

Infatti le cabine non sono state più disposte parallele alla strada, come negli anni scorsi, ma perpendicolari alla spiaggia, a gruppi di due a due, con la parte posteriore appoggiata tra loro.

Questo per consentire una maggiore visibilità dalla strada.

Inoltre le cabine sono identiche per tutti e tre gli stabilimenti.

LA FOLLA ESTIVA ha già invaso la città. Popolate le spiagge, specie quelle più popolari, in tutto il Tigullio. Gli stabilimenti che attendono invece la clientela di più grandi possibilità, e per lo più fissa, non hanno ancora registrate delle elevate punte di frequenza. Le ville di S. Margherita attendono ancora dopo la rituale ed estiva spolveratura di tutti i mobili e tappeti da parte dei dipendenti che i padroni si facciano vivi. Ma non tarderanno molto. Al massimo ai primi di luglio cominceremo a registrare il tutto esaurito.

IL BIANCO E' DI MODA quest'anno, ammesso che mai questo colore sia andato fuori moda.

La mattina della domenica sul sagrato all'uscita dalla messa, nei giardini, nei caffè, fino ad ora, è il bianco che predomina, con qualche schiazza di rosa o di azzurro indossati dalle più giovani.

Dicono che il bianco invecchia. Ma dato che le ospiti trentenni della Riviera, dai sessantanni in giù, lo ostentano fiere e sprezzanti, ci deve essere un errore.

L'AMERIGO VESPUCCI ancorata in rada ha suscitato esclamazioni di ammirazione in tutti, ospiti ed abitanti. Ma questa nave così cara al cuore degli italiani era ancora più bella la sera, quando i riflettori ne illuminavano dal basso la slanciata e possente alberatura.

In quei due giorni di sosta, il mare si è mantenuto in una calma assoluta, ed a guardare quella nave snella ed antica ancorata in rada come a bloccarne l'entrata, tutti si sentivano rievocare antiche letture di pirati e di assalti.

Nei giardini pubblici abbiamo notato che uno degli antichi cannoni era spostato.

L'allineamento puntava dritto contro la nave all'ancora.

L'illusione in quell'ora mattutina con i giardini deserti era perfetta.

STA ESIBENDOSI in un bar della piazza un'orchestra, che esegue i più rinomati e languidi motivi delle canzoni italiane.

Lo potremmo chiamare il caffè degli ospiti stranieri, che vi convergono numerosi attratti dal magico richiamo delle note.

Ed applaudono contenti e chiedono il bis e vorrebbero solo canzoni napoletane. Così che alla sera costituiscono anch'essi uno spettacolo, così gesticolanti ed allegri, ed a vedere loro ed a sentire l'orchestra, accorre sempre una discreta folla, che se ne sta al di la della strada in piedi magari per un'ora.

E si diverte anch'essa. Questa è l'estate.

Successo dello Sci Nautico al Campionati Nazionali

La prima prova dei Campionati nazionali di sci nautico, svoltasi la settimana scorsa a Maderno del Garda ed a Gardone Riviera a cura dello Sci Club Motonautico Gabriele D'Annunzio, si è risolta con una completa affermazione per gli sciatori del Club Sci Nautico di Santa Margherita Ligure. Essi si sono imposti in tutte le gare tranne quelle di figure, vinte dai comaschi, che sono stati i più accaniti rivali dei nostri campioni.

Silvia Andreoli e Luciano Mosti hanno avuto la meglio nello slalom, Doris Pignatelli e Guido Colnaghi nel salto ed il giovanissimo Carraro ha vinto la combinata, confermando così di essere oramai degno di competere con i migliori campioni della categoria seniori. Egli si era già distinto recentemente anche in campo internazionale, piazzandosi terzo assoluto nella gara di slalom organizzata a Lione dallo Ski Club du Rhône, preceduto soltanto dal campione d'Europa Flachard (Francia) e da Giraud.

Ecco il piazzamento dei nostri sciatori alla prima prova del Campionato nazionale, cui seguirà, il 9 e 10 luglio prossimo, una seconda ed ultima prova, a Sirmione.

Slalom femminile: 1. Silvia Andreoli - 2. Doris Pignatelli - 4. Bernocchi Lydia - e Bertolaia Elena.

Slalom maschile: 1. Luciano Mosti - 2. Franco Carraro.

Salto femminile: 1. Doris Pignatelli.

Salto maschile: 1. Guido Colnaghi - 3. Luciano Mosti - 7. Franco Carraro.

Figure femminili: 2. Silvia Andreoli.

Figure maschili: 3. Franco Carraro.

Combinata: 1. Franco Carraro.

Da alcuni giorni è ospite del Club Sci Nautico di S. Margherita la campionessa d'Europa Marina Dora (Svizzera) reduce da un lungo soggiorno negli Stati Uniti. La simpatica sciatrice è stata molto ammirata nelle sue brillanti esibizioni.

Lavoratori d'Albergo e Mensa

La segreteria della zona del Tigullio della Federazione lavoratori albergo e mensa, ci invia una lettera, indirizzata al Prefetto, in cui si invoca l'intervento della più alta autorità della Provincia affinchè siano affrettati il più possibile i lavori per la ricopertura del torrente San Siro. Di questo, conclude la lettera a firma del segretario Adolfo Zanella, sarebbero contenti ed a lei (Prefetto) grati i lavoratori prima, e tutti quelli che del turismo vivono.

NOZZE

Nei giorni scorsi l'amico Bruno Zafferri ha sposato la gentile Signorina Giuliana Pianucci. Agli sposi, i più sinceri auguri di felicità.

SMARRITA IN S. MARGHERITA LIGURE macchina fotografica « Minox » metallo bianco con astuccio in pelle e cerniera grandezza 6 x 3. Riportarla alla Libreria Est, Lungomare Rapallo, verso buona mancia.

SESTRI LEVANTE

Ma quali attrazioni prepara Sestri per questi mesi balneari?

Siamo ormai nel pieno dell'estate ed anche a Sestri Levante se ne sono accorti, perchè i forestieri vi sono piovuti a frotte. Per ora le presenze prevalenti sono quelle degli stranieri, presenza a cui — tra l'altro — dà un considerevole contributo il funzionamento del villaggio olandese, in piena attività da più di un mese.

Quel che non si è ancor visto, purtroppo, è il benchè minimo accenno ad un programma qualsiasi di festeggiamenti, che valgano a destare l'attenzione dei sestresi e soprattutto degli ospiti, i quali potrebbero anche finire per scegliere in avvenire qualche località che offra oltre al sole ed al mare, anche un discreto numero di attrazioni diurne o serali, regolarmente intervallate, com'è sempre avvenuto, in misura maggiore o minore, per il passato.

Abbiamo la vaga impressione, in proposito, che i diversi punti di vista, la recente, lunga e tutt'altro che chiusa « questione » del lascito Fascie, le opposte tendenze politiche (eh si, purtroppo ci deve entrare anche la politica, da tutte le parti) abbiano creato un'atmosfera piuttosto pesante nei rapporti tra Comune, Azienda di Soggiorno, enti locali ecc..., per cui la stagione estiva di quest'anno passerà forse alla cronaca come la stagione del nulla di fatto.

Non è la miglior cosa per far guadagnare a Sestri Levante i punti che invece meriterebbe di guadagnare, nella gara sempre viva e sempre accesa fra le più note località turistiche, ognuna delle quali ha ormai assunto un volto proprio, inconfondibile, per un qualcosa di proprio e di inconfondibile che ad ogni estate torna alla ribalta.

Vediamo Rapallo e le sue grandiose feste dei primi di luglio, vediamo Camogli e l'ormai affermata Sagra del Pesce (una presa di posizione prestagionale, della quale si raccolgono poi i frutti durante la stagione), Santa Margherita e le prove internazionali di sci nautico, Chiavari e la sua Mostra del Tigullio, i concerti sinfonici, gli spettacoli d'opera, Lavagna e la « Torta dei Fieschi »; perfino Riva Trigoso, che di Sestri Levante non è ufficialmente che una frazione, ha saputo pensare ad un qualcosa di originale.

Sestri Levante vanta, in fatto di festeggiamenti, una tradizione invidiabile. Per lungo tempo i migliori nuotatori d'Italia convenivano qui per una Riunione Nazionale di Nuoto che destava interesse in tutti gli ambienti sportivi della penisola; il Palio è stato abbandonato, la Filarmonica, che per lo meno rallegrava due volte la settimana coi suoi concerti il colto e l'inclita, esiste ormai più nei desideri del buon Litani che nella realtà; negli ultimi anni Balbi e Castelli si sono avvicendati in manifestazioni mondane della più larga eco... Si fa tanto per dire, senza un ordine cronologico e senza uno di importanza. Per quel che si sa, invece, quest'anno la stagione rischia di trascorrere senza una scossa benchè minima. L'idea della grandiosa barcarolata, che pensata per l'Agosto ha fatto l'anno scorso la fine che ha fatto, è proprio stata abbandonata? Speriamo che come spesso è avvenuto, da un momento all'altro, per felici concidenze, qualcosa di notevole salti fuori, e cancelli quest'impressione di non fare e di lasciar andare le cose come vogliono andare, che tutti i sestresi hanno fino a questo momento. Sarebbe proprio un grosso peccato, mentre per molti aspetti l'attrezzatura stagionale di Sestri Levante va facendosi sempre migliore, che nessuna manifestazione di un certo rilievo richiamasse sulla « bimare » un po' d'attenzione, un po' di quell'attenzione, ripetiamo, che le cittadine consorelle in ogni modo cercano — ed hanno ragione — di accaparrare per sè sole. Siamo appena ai primi giorni di luglio, un programma, a differenza di quel ch'è sempre avvenuto nel passato, non è stato ancora concretato (o quanto meno, se concretato, non se ne sa nulla!): ma non tutto è perduto; il tempo, a voler fare, c'è ancora. Noi speriamo proprio che anche Sestri Levante trovi il modo di... farsi notare, anche se finora... non lo ha voluto dire a nessuno. Ma certo che il procedimento, non è il migliore per convincere la gente a venire. Solo chi s'avventura fidando nella buona stella, arriva fino a noi; sperando... in quel che tutti speriamo. Sarà, alla fine, solo delusione?

Errata - corrige

Nel « pezzo » di sabato scorso intorno ai festeggiamenti religiosi svoltisi il 19 giugno nella Parrocchia di Sant'Antonio, è stato fatto il nome del Rev. Curato della parrocchia stessa; solo che non si tratta di D. Mario Stretti, ma bensì di D. Mario Ivani. I lettori e... l'interessato, sono vivamente pregati di volerci scusare.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale ve sato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

www.internetculturale.it

LO SPORT

E' un programma ragionatamente ambizioso quello del Rapallo-Ruentes per la prossima stagione calcistica

Le basi di un campionato di calcio, è ben noto, si gettano immediatamente alla fine, se non addirittura nel corso, del campionato precedente. Le direzioni delle Società si mettono a fare e disfare assai per tempo, ben sapendo che è meglio preoccuparsi delle proprie faccende quando, nel mercato calcistico, v'è ancora scelta nel campo acquisti come in quello vendite.

Non è quindi ingiustificata una certa quale attesa dei « supporters » rapallesi, il loro ansioso chiedersi che cosa stia maturando in casa della « vecchia Ruentes », quali siano le intenzioni per il futuro, dopo le vicende non del tutto liete dello scorso campionato.

Ed eccoci, quindi, a riaprire il sipario sulle scene dell'A. C. Rapallo.

E' una ripresa di contatti quanto mai lieta, grazie all'esauriente colloquio che ci ha accordato gentilmente il Presidente della Società, sig. Armando Bogliardi, rendendo note cose che non soltanto tranquillizzano, ma alimentano il sacro fuoco dell'entusiasmo, fattore primo di ogni successo.

Il Presidente ci ha pregato di mettere bene in evidenza che, se anche con poco rumore, la Direzione della Ruentes è al lavoro con le maniche rimboccate, e bada in effetti più ai fatti che agli strombazzamenti. Le intenzioni sono ottime, la passione di tutti superalimentata; il programma non contempla alcuna rinunzia, ma è anzi ragionatamente ambizioso.

Il Rapallo verrà ricostruito sulle sole basi del passato riconosciute buone, eliminando senz'altro tutti quei punti che nella squadra si sono rivelati incapacità e incertezze.

Continuando ad esporci il programma per il prossimo campionato, il sig. Bogliardi si è espresso in un modo indiscutibilmente chiaro, e noi lasciamo inalterate le sue frasi.

« Cose che il Rapallo *non vuol fare* nel prossimo torneo» — ci ha detto il presidente — « Primo: non vuol retrocedere. Secondo: non vuol passare i periodi grami dello scorso anno. Terzo: non vuol terminare il campionato con una classifica inferiore a quella della Sanmargheritese, nostra rivale di campanile. In quanto alle cose che il Rapallo *vuol fare,* nessuna meta deve essere esclusa, poichè è intenzione di chi è al timone della Società di rafforzarla — se possibile — in modo tale che essa possa emergere nel campo delle compartecipanti al torneo di IV serie. Poichè in questa IV serie che vede un notevole equilibrio di valori, e su uno « standard » non eccezionale, una squadra ben solida in ogni suo reparto può puntare ovunque ».

Il presidente non ha nascosto che la situazione finanziaria della Società è passiva, e va quindi compreso nel programma della stessa una diminuzione della passività. A questo si potrà giungere — e lo si spera — con qualche cessione di rilievo (di cui verremo tra poco a parlare), con l'aiuto del Comune e dell'Azienda Autonoma, e — questo ci è stato detto... tra le righe, col concorso di certe categorie, vedi « i soliti albergatori », come essi stessi si autodefiniscono quando sono chiamati in causa. Oltre, naturalmente, all'aiuto di tutti gli sportivi, che metteranno mano al portafogli nelle rispettive possibilità.

Il sig. Bogliardi ci ha confermato che in passato l'aiuto portato dall'Azienda e dal Comune è stato davvero cospicuo. E che tale sarà anche quest'anno. Il presidente ha altresì ricordato come la «reclame» — di una città o di una ditta, nel caso nostro addirittura di una delle maggiori città turistiche italiane — fatta a mezzo squadra di calcio, abbia un'importanza che deve essere valutata come merita.

Ora, cessioni. Parliamo solo delle probabili cessioni che fanno spicco, e sono quelle del portiere Zappetti e del centravanti Teneggi. Il primo è stato chiamato — tanto si è messo in luce nello scorso torneo — al raduno della rappresentativa nazionale della IV serie. Con questo è stato meritatamente e altamente valorizzato, e un suo trasferimento a società maggiore rappresenta il naturale risultato del suo valore e potrà nello stesso tempo risolversi in un affare vantaggioso per la Ruentes. In quanto a Teneggi, si parla di un prezzo di vendita equivalente a cinque-sei volte il prezzo d'acquisto. Altro buon affare. Il presidente ci ricordava, con una punta polemica — e perchè non dirlo qui, sig. Bogliardi? — che egli ha sempre creduto in Teneggi, anche quando il suo valore veniva molto discusso.

Con queste due cessioni e con le altre il Rapallo spera di mettere insieme un discreto gruzzolo.

In quanto agli acquisti, non si possono fare sinora dei nomi, salvo uno: Rizzardi, ala sinistra di quarta serie, di effettivo valore, di Sesto San Giovanni, che ha disputato lo scorso torneo ottimamente nella Pro Sesto. Ma anche se non si possono fare altri nomi, occorre rendere noto che si sono « visionati » moltissimi altri giocatori di vero rilievo, e su tutti questi il Rapallo s'è riservato per qualche tempo il diritto di opzione, cioè di essere il primo interpellato al momento della effettiva cessione degli stessi giocatori. E dovrebbe venire un centravanti goleador, altri attaccanti e difensori, già di provata efficienza ed anche giovani, poichè è dimostrato che la valorizzazione di qualche giovane elemento è la sola cosa che possa portare buoni frutti anche economicamente, oltre che per pura soddisfazione sportiva.

Diritto di opzione, dicevamo, e non immediato acquisto, in special modo perchè prima si attende di tirare le somme dei capitali disponibili: la squadra sarà buona in tutti i casi, resta solo da vedere se si potrà costruirla « ottima ».

Tra l'altro, informiamo che Siccardi ha riscattato la sua lista, e sarà l'anno prossimo tra le file del Savona.

Ed ora, elemento importantissimo, portiamo a conoscenza degli sportivi la conferma di Furio Razetto, l'« allenatore della salvezza », alla direzione tecnica della squadra. Dopo quanto ha saputo fare nello scorso torneo, è più che logico che presidente e Direzione, di comune accordo, gli abbiano rinnovato l'incarico per il prossimo campionato. La soddisfazione tra i sostenitori dei colori bianconeri sarà certamente unanime a questa notizia.

Per i momento, abbiamo detto tutto. O meglio, il presidente del Rapallo sig. Bogliardi ha detto per nostro mezzo tutto quanto poteva dire. Chiaramente, senza sottintesi ha messo a fuoco la posizione del Rapallo. E riassumendo quanto sopra si ottiene come risultato la promessa di una balda squadra ruentina per i futuri cimenti, e la dimostrazione di un entusiasmo assoluto in chi regge le sorti della squadra bianconera.

Certo va un ringraziamento al sig. Bogliardi e alla Direzione tutta per questo entusiasmo e per gli sforzi di... ben altro genere sostenuti in passato e che ancora verranno sostenuti nel futuro.

Agli sportivi rapallesi il compito di assecondare questi sforzi. Il prossimo torneo vedrà il Rapallo in lizza per il primato, speriamo; e sicuramente in lotta per far bella figura di fronte alla Sanmargheritese. L'entusiasmo non mancherà.

Torneremo sull'argomento per dare via via notizie dello svolgersi del programma preparatorio della Società. Gli sportivi rapallesi possono intanto dormire sonni tranquilli, c'è chi pensa alla squadra... anche se finora non lo dice in piazza Cavour.

G. M.

IL TORNEO ALBERGHIERO

Savoia-Excelsior 1-0

L'attesa rivincita tra le due compagini Alberghiere si è risolta a favore del Savoia.

La rete decisiva è stata segnata al 25 minuto del primo tempo da Rustici, che ricevuto il pallone da Colleottero a tre quarti campo, riusciva con un tiro spiovente a sorprendere il pur ottimo portiere avversario.

Nella ripresa l'Excelsior cercava a più riprese la rete del pareggio, ma la vigile difesa del Savoia riusciva ad infrangere tutti gli attacchi guidati dall'ottimo Zini.

Hanno assistito all'incontro oltre ad un folto pubblico, i rappresentanti dei due Alberghi, Signora Vanoni per l'Excelsior e signor Raymondo Papadato per il Savoia. Ottimo l'arbitraggio del sig. Moretti.

Excelsior: Ardizzola, Poggi, Marsano; Gatti, Parri, Deambrogi; Mantovani, Leoni, Ratto, Zini, Villa.

Savoia: Fracchia, Brocchi, Cassetta; Maiocco, Orio I, Soppa; Colleottero, Rustici, Zen, Onesti, Orio II.

C. T.: Orio, Dabusti.

CICLISMO

L'VIII edizione della Coppa F. Bogliardi

Domenica 3 Luglio, a Rapallo

Domenica 3 luglio si svolgerà la ottava edizione della Coppa «Francesco Bogliardi», rara figura di sportivo sempre viva nel ricordo della Ciclistica Geo Davidson, della quale era vice presidente.

Quest'anno il percorso si snoderà sul seguente tracciato: Viale Torino - Piazzale Chile - Corso Roma - Corso Mameli - Via Castellino - Sant'Anna - Santa Maria del Campo - Sant'Anna - Corso Mameli - Viale Torino, percorso di Km 6, da ripetere quindici volte, per un totale di 90 Km.

La partenza verrà data alle ore 15.

Ricchi sono i premi, individuali e di rappresentanza.

Il libro d'oro è il seguente: 1948: Sergio Ferrando della U. S. Pontedecimo; 1949: Valerio Chiarlone dell'U. S. Pontedecimo; 1950: Repetto, dell'U. S. Busallese; 1951: Angelo Casella, dell' U. S. Busallese-Verde; 1952: Grosso Giancarlo dell'U. S. Busallese-Verde; 1953: Perata Agostino, dell'U. S. Leginese; 1954: Frino Santino, dell'U. S. Leginese.

La coppa Francesco Bogliardi è biennale, non consecutiva.

*

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio del giornale CICLISMO di Milano.

Festeggiato Grego

In un locale cittadino è stato offerto un pranzo ai ragazzi dell'A. C. RAPALLO-RUENTES, a chiusura della loro attivissima stagione calcistica.

Erano presenti, per la direzione, i signori Moretti, Rapuzzi, Venturi che si sono complimentati in modo particolare con l'allenatore Gregor, Boero Gregorio, che ha seguito i « ragazzi » come un fratello maggiore ma nello stesso tempo con una competenza degna veramente di rilievo. A premiare questa sua grande passione, sono stati gli stessi giocatori, che gli hanno offerto una artistica coppa, scusandosi di non aver vinto quella in palio nell'ultimo torneo da essi disputato, che li ha visti classificati al secondo posto, dopo una partita in cui venivano disputati pure i tempi supplementari.

Gli stessi giocatori hanno offerto una medaglia ricordo al loro compagno di squadra Rizzolini, che si trasferisce a Milano ed entrerà nella squadra ragazzi del Milan.

Ha parlato per tutti il sig. Venturi, incoraggiando Boero a continuare nella strada così bene iniziata, certo che saranno molti quelli che daranno il loro appoggio ai ragazzi ruentini.

Rileviamo, intanto come quasi tutti i ragazzi curati da Boero siano di origine rapallese, il che dovrebbe indurre tanto il Rapallo-Ruentes stesso, che altri appassionati ad aiutare maggiormente questa sezione.

Buona affermazione

La Sezione atletica della Polisportiva « C. Grasso » di Rapallo ha preso parte alla disputa della staffetta « S. Giovanni Battista » notturna svoltasi a Genova il 24 u. s., classificandosi ad un onorevole sesto posto, ottimo risultato se si pensa che le Società concorrenti erano ben ventiquattro. La squadra rapallese era composta dagli atleti Venturi, Orio e Tassara.

Si possono spedire

Roma, Giugno

Sono state impartite disposizioni agli uffici postali dipendenti affinchè sia autorizzata la spedizione a mezzo lettere, di pellicole fotografiche e cinematografiche impressionate o sviluppate, se non rapprestntano però carattere commerciale. Queste disposizioni riguardano soltanto i turisti stranieri.

Trenta feste rionali per la città delle tradizioni

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

rio in cui ci si pone. Roma, dunque, può essere « Cosmopolis » e « Cafonopolis ». O meglio: strapaese nei suoi aspetti folkloristici e Urbe nella storia e nella missione che la storia le ha assegnato dallo sbarco di Enea ad oggi.

Gli aspetti più popolareschi ci sono dati dalle feste rionali che, durante l'anno, note e non, si svolgono tra luminarie, canti e grida. Ve ne sono alcune, come quelle di San Giovanni e la festa de nojantri, che sono note ai più; ed altre, come quelle di Ponte-Regola, di San Lorenzo e Monti, che non valicano il confine rionale. Ed altre, come quella di San Giuseppe, che hanno fama nel mondo.

E sono, appunto, queste feste minori che scandalizzano il nostro De Chirico. E di queste, giust'appunto, voglio parlarne un po'.

A Roma di feste rionali ce ne sono una trentina. Su per giù, si svolgono tutte sullo stesso tenore. Luminarie, archi trionfali fatti di lampadine multicolori, di « veneziane », stelle filanti e banchetti all'aperto che vendono porchetta, il miglior vino dei castelli, filetti di baccalà e cappellini variopinti; il tutto in un'atmosfera da sagra di paese. E la gente si diverte, come fosse festa grande. Per l'occasione dalla provincia calano maghi e fattucchiere che predicano l'avvenire per cento lire, dandovi per soprappeso un terno « sicuro da giocare per tutte le ruote ». In periferia la chiesa ha innestato, in questi aspetti da fiera, una processione che contribuisce a ravvicinare la distanza tra preti e proletari. I comunisti, le loro manifestazioni a favore dei giornali e dei sindacati. Nell'euforia generale finisce che a guadagnare sono preti e comunisti.

Nei rioni la festa sale su di tono. A Ponte-Regola, a Trastevere, a Monti, a Testaccio, per esempio, hanno luogo le gare di stornelli e la radio, nei suoi programmi della domenica, mette poi i più belli. Tutti gli aspetti del nostro tempo vengono messi in burla in queste gare, che tramandano, checchè De Chirico voglia dirne, gli aspetti più sani del popolo quirite. E Roma, ad onta di « Cosmopolis » e di « Cafonopolis », è una grande città, brulicante, razionale in molte sue parti e, d'improvviso, senza alcuna sensazione intermedia, provincia, la più schietta.

Forse è proprio questo che contribuisce a renderla, Roma, città unica al mondo.

Elio Corda

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

CHIAVARI

Le solennità patronali di N. S. dell'Orto

Diamo il programma delle Feste Patronali di N. S. dell'Orto che si svolgeranno nei giorni 1-2-3 luglio con le partecipazioni degli Ecc.mi Vescovi di Chiavari, Crema, Bobbio e dell'Ausiliare di Genova.

Venerdì 1° luglio

Ore 6 - Messa della Novena di preparazione - Discorso del M. Rev.do Giulio Gotelli - Benedizione.

Ore 16 - Omaggio dei fanciulli chiavaresi a N. S. dell'Orto con intervento del Vescovo Diocesano.

Ore 20,30 - Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Mons. Vescovo Diocesano - Discorso del Rev.mo Can. Santino Chiappe, Trina Benediz.

Sabato 2 luglio

Ore 7 e 8 - Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo.

Ore 10 - Messa solenne in musica pontificata da S. E. M. Francesco Marchesani, con assistenza degli altri Ecc.mi Vescovi, del Clero e delle Autorità Civili. Discorso di S. E. Mons. Vescovo di Crema.

Ore 20,30 - Vespri solenni in musica pontificati dal Vescovo Diocesano - Trina Benedizione.

Domenica 3 luglio

Ore 7 e 8 - S. Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo.

Ore 10 - Messa solenne in musica pontificata da S. E. Mons. Vescovo di Crema con discorso di S. E. Mons. Chiocca, Vescovo Ausiliare di Genova.

Ore 20 - Solenne Processione con intervento degli Ecc.mi Vescovi - Te Deum e Trina Benedizione al ritorno.

Dalle ore 6 alle 9,30 S. Messe lette.

Ore 20,30 - S. Rosario - Canto del Te Deum dinanzi al SS. Sacramento - Benedizione Eucaristica.

La Cattedrale sarà completamente addobbata e illuminata. Nelle tre sere delle feste, illuminazione generale delle vie e delle piazze. Concerti musicali.

La sera del 3 luglio fuochi artificiali dopo la processione.

La musica sarà eseguita dalla cantoria diretta dal Maestro di Cappella Mons. G. B. Campononico.

Nei tre giorni delle feste avrà luogo un grande mercato.

Morto un giovane rapallese in un incidente stradale

Una grave sciagura stradale è costata la vita a Aldo Castruccio fu Agostino di 22 anni residente a Rapallo

Il Castruccio al volante di un autocarro targato GE 61747 di proprietà del sig. Silvio Scremin di Rapallo, è precipitato, poco prima della mezzanotte di sabato, in una profonda scarpata lungo la strada provinciale Chiavari Borzonasca in località Prati di Mezzanego, ed è rimasto ucciso sul colpo.

La sciagura non ha avuto testimoni e solo più tardi un motociclista si accorgeva che un camion era riverso in un prato al di là di una scarpata di circa dieci metri. Dato l'allarme accorrevano alcuni animosi che però nulla potevano fare per salvare l'autista rimasto schiacciato miseramente nella cabina dell'automezzo. Solo in mattinata è stato possibile estrarre il cadavere con l'ausilio di un carro attrezzi dei Vigili del Fuoco che ha rimosso i rottami.

Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica dott. Vadi, il quale ha proceduto alle constatazioni di legge.

Si ignorano i motivi della sciagura: si ritiene tuttavia che il Castruccio sia uscito fuori strada a causa di un improvviso malore o forse vinto da sonnolenza.

Gioca TOTIP tutta l'Estate

Le nostre previsioni	
1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa . . .	1 2
3ª corsa . . .	x 2
4ª corsa . . .	1 1
5ª corsa . . .	2 1
6ª corsa . . .	1 x

Ricevitoria EST RAPALLO
Lungomare - Piazza Garibaldi
Telefono 50 - 13
Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

GIARDINO D'ESTATE
Ariston
CHIAVARI
Tutte le sere trattenimenti danzanti
Complesso M.° NICO LISENA
Canta Mario Luminosi

La CAPANNUCCIA
Lungomare
CHIAVARI
Tutte le sere danze
Quintetto TOSCANO

Polleria Pietro Gastrini
Via Rivarola, 58 r. - CHIAVARI - Telefono n. 22.82
FORNITURE PER ALBERGHI E PER RISTORANTI

IL MARE si vende:
CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto
LAVAGNA:
Sambuceti.
SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.
GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.
MILANO:
Algani, galleria.

Primaria Compagnia Assicurazioni
assume giovani ambosessi produttori ramo vita residenti Rapallo, Chiavari. Stipendio e provvigioni.
Rapallo
ASSICURAZIONI - Casella n. 138

Prodotti ortofrutticoli
Conserve alimentari
Primizie
Banane
Serviz. a domicilio
FRATELLI RIDELLA
RAPALLO
Via Privata G. Bove e Corso Italia
Telefono 59.69 (ingrosso)
Telefono 54.10 (minuto)

LORENZO COSTA
Frutta - Verdura
Primizie
Servizio a domicilio
Forniture per Ristoranti e per Alberghi
Ind.: Mercato Ortofrutticolo
Magazzini: Via Giunchetto e Piazza Mazzini
S. Margherita Ligure

Ditta L. NEBBIA
RAPALLO
Via Mazzini 43 - Vivaio: Via Mameli 116
Costruzione e manutenzione parchi e giardini
Lavori in fiori - 1° ordine
Servizio a domicilio
Produzione propria
Piante per appartamenti e per ville

FIORI IN TUTTO IL MONDO INTERFLORA FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

Desiderate i seguenti prodotti?
Milcoa
Tamarindo
Erba
Lemon soda
Tassoni soda
Yoga
Rivolgetevi a: DITTA GIOVANNI MALPELI
Via della Libertà - Tel. 54.87 - RAPALLO
Acque miner. - Birre estere e naz.li

Fernando Gabrieli
SANTA MARGHERITA LIGURE
Corso Matteotti, 1 - Tel. 85.07
PANETTERIA ALIMENTARI
1° ORDINE
SERVIZIO A DOMICILIO

TAPPEZZIERE
G. GARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

Premiate MACELLERIE
di carni fresche nostrali e piemontesi
Curotto Giacinto
CHIAVARI
Corso Dante, 13 - Via Marsala, 8
Via Cittadella, 3 Tel. 25.74
Forniture per Alberghi e Ristoranti

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L.
VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiatura a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco piastile
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

PANIFICIO con Forno Elettrico
STURLA ANGELO
RAPALLO
Via G. Mazzini - Telefono 54.83

LEO COSTA
RAPALLO - Via Amendola, 9 - Tel. 56.72
S. MARGHERITA L. - Via Milite Ignoto, 4 (PORTO)
Commercio legnami da falegnameria e da costruzioni - Compensati - Perline, listoni
FAESITE, ECC.

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

GUALA - C. I. L. E. S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

Pescheria di GUIDO PEIRANO
Pesce Fresco
Servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Negozio: Via Mazzini 73 - Tel. 52.77
Abit.: Via Milite Ignoto 17-5 - Tel. 60.123
RAPALLO

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

Arti Grafiche Canessa - Rapallo - tel. 56.61
Modernissimo impianto per qualunque stampato

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II°

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1774 RAPALLO, 9 LUGLIO 1955

Effetti salutari per chi ha bisogno di riposo

COMPARARE LE VARIE LOCALITÀ PER SCEGLIERE LA VILLEGGIATURA

E' giunto, dunque, il tempo delle vacanze da tutti atteso con ansia, trepidazione e gioia nascosta. Specialmente in questi ultimi tempi, quando il maltempo sembrava non dovesse mai finire.

Vediamo dunque le condizioni obiettive esistenti nel nostro Paese che consentono di trascorrere un periodo di assoluto riposo, necessario per rinfrancare corpo e spirito.

La nostra penisola, posta com'è noto nel centro del bacino del Mediterraneo, entra nell'area dei climi temperati e più specificatamente nel clima prettamente sub-tropicale mediterraneo. In linea generale, possiamo dire, per essere l'Italia contornata da tre mari, che la principale caratteristica del suo clima è la «moderazione».

Ma a causa della sua estensione in latitudine, dal 37° al 47° parallelo Nord, della sua particolare orografia con l'ampio arco alpino che le fa corona, con gli Appennini che tutta l'attraversano e con i loro contrafforti particolarmente pronunciati in diverse zone, si verificano notevoli variazioni nel clima. Ne deriva, quindi, un'altra importantissima caratteristica: la «varietà». Infatti, la latitudine, l'altitudine, l'orografia, l'influenza marina o continentale originano climi regionali molto diversi. Ne consegue che non si può parlare di un clima di mare, di uno di campagna e di uno di montagna, come se tutte queste località fossero soggette rispettivamente a delle identiche vicissitudini atmosferiche.

Comparare le varie località per poter scegliere quella ove trascorrere il periodo di villeggiatura ha, pertanto, una fondamentale importanza se si vogliono ottenere gli effetti salutari desiderati.

Spiagge protette

Per quanto riguarda le località di mare, possiamo dire che una caratteristica comune è quella di godere di una grande luminosità, di una rilevante purezza dell'atmosfera, di una lunga durata dell'insolazione. Il mare, insomma, immensa riserva di calore, addolcisce la temperatura e fa sì che le escursioni termiche non siano troppo marcate. La ventilazione vi è sempre attiva; le brezze di mare (dal largo verso terra al pomeriggio) e quelle di terra (dall'interno verso il mare, al mattino) hanno il potere di mitigare gli eccessivi calori.

Ma per lo sviluppo delle sue coste, per essere bagnata da tre mari, l'Italia ha climi marini diversi le cui azioni sono naturalmente diverse. Le spiagge protette, temperate e calde, senza notevoli variazioni meteorologiche (in generale quelle del Tirreno e dello Jonio protette dagli Appennini dai freschi venti settentrionali) hanno una azione sedativa; quelle ove la temperatura è più tassa, i venti più frequenti e freschi, l'insolazione non intensa (in generale le spiagge dell'Adriatico esposte ai freschi venti grecali e protette dagli Appennini dai caldi venti meridionali), ovvero ove forte e rumoroso sia il moto del mare per le accidentate scogliere per es. le spiagge della Riviera di Levante) hanno un'azione stimolante se non addirittura eccitante.

La scelta di una località marina deve farsi, dunque, tenendo presente il fatto di ottenere, a seconda del soggetto, gli effetti salutari desiderati.

Radiazione montana

Passiamo ad esaminare ora le località di montagna. Caratteristiche di cui godono queste località sono la grande luminosità, la secchezza e la purezza dell'aria, la temperatura piuttosto bassa. Ne deriva, perciò, un clima oltremodo stimolante, il cui effetto principale è un aumento dei globuli rossi e l'elevazione del tasso della emoglobina. L'azione stimolante può essere, però, diversa e non soltanto in dipendenza dell'altitudine; località alla stessa quota possono avere temperature medie diverse, concorrendo a ciò l'orientamento delle valli ove forte è la percentuale d'umidità, frequenti le nebbie, limitato il soleggiamento anche se l'altitudine di tali località sia maggiore.

Anche la vegetazione contribuisce a modificare la temperatura. I luoghi boscosi hanno temperature inferiori dai due ai cinque gradi rispetto ad altri luoghi, posti alla stessa quota e latitudine, ma scarsamente silvestri. Inoltre, a seconda del tipo delle piante, tale differenza di temperatura può essere più o meno sensibile; i boschi di faggi potranno rendere più fresca la temperatura perfino di cinque gradi, mentre quelli di abeti di circa tre gradi e quelli di pini di circa due gradi (tali valori sono relativi al mese di luglio).

I versanti esposti a sud (quelli delle Alpi e delle Prealpi rivolti verso la Valle Padana) ricevono poi una maggiore radiazione solare diretta, che non va confusa con il soleggiamento dipendente soprattutto dalla forma dell'orizzioni occorre dire che le Alzioni oc,corre dire che le Alpi più degli Appennini sono soggette ad improvvise manifestazioni temporalesche; in alcune località, aperte ai venti del nord, esse possono rinnovarsi con periodicità quasi giornaliera. Tale fatto può generare, in soggetti particolarmente eccitabili, sensi di depressione generale e di malinconia.

Clima di campagna

Fra tutte le località, quelle maggiormente accessibili sono ovviamente quelle di campagna. Ma perchè si possa dire, scegliendo una località di campagna, di «aver cambiato aria» è opportuno allontanarsi di almeno un centinaio di chilometri dalla residenza abituale.

La campagna ha un'azione sedativa e il suo clima non è mai nocivo.

Se la località scelta è una vallata, ivi vi sarà, per la maggiore ventilazione ed eventualmente per la presenza di corsi d'acqua, un clima con un'azione sensibilmente tonica.

Clima mite, riposante e senza squilibri notevoli, è ugualmente quello delle località dei laghi; anche nei periodi caldi si ha il refrigerio delle brezze. A mitigare, dopo il mezzogiorno, gli eccessivi calori propri di quelle regioni, si ha, infatti, la «inverna» sul Lago Maggiore e la «breva» sui laghi di Lugano e di Como.

Infine è opportuno ricordare che ciascuna località, sia essa di mare, di montagna o di campagna, a seconda dell'esposizione, della frequenza delle piogge e delle nebbie, ha una differente «giornata medica» di cui si deve tener massimo conto specie se la villeggiatura è stata suggerita da uno scopo curativo.

Ci auguriamo che quanto abbiamo scritto sia stato sufficiente a dimostrare che la scelta del luogo di villeggiatura debba essere fatta tenendo non solo conto dei fattori economico, affettivo o di moda ma soprattutto di quelli climatici se si vuole sfruttare al massimo la forza risanante della Natura che, attraverso vari elementi e fattori del clima, essa ha messo largamente a disposizione del nostro Paese.

* * *

Non rimane altro imbarazzo che quello della scelta: un dolce imbarazzo, in verità, cui molti di noi si dedicano con gioia. Scegliete dunque, e buone vacanze!

Paolo Fedri

RASSEGNE D'ARTE

VAN DYCK

Genova, luglio

Tra le grandi rassegne d'arte del 1955 quella di Antonio Van Dyck a Genova s'impone come una delle più importanti e significative.

Sorta nel quadro dell'accordo culturale italo-belga, è stata organizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Comune di Genova con il concorso del Ministero dell'Istruzione belga e dell'Ente manifestazioni genovesi. Acquista il significato di una grande celebrazione anche per la sua sede in Genova. La Superba segnò infatti, come è stato più volte osservato, l'inizio della grande avventura pittorica del Van Dyck nel nostro Paese. A Genova l'artista sbarcò il 20 novembre 1621; nel febbraio seguente, per via di mare fino a Civitavecchia, giunge a Roma recandosi poi a Firenze, a Bologna e a Venezia. Due anni dopo tornò a Roma soffermandosi per circa otto mesi. Nell'autunno del '23 fu a Milano e a Torino e poi a Genova dove rimase per quasi tutto l'anno seguente.

In un taccuino di Van Dyck dove abbondano i disegni a penna, vi sono pensose annotazioni di ciò che più colpiva l'artista nei vari itinerari e nella osservazione dei lavori degli altri pittori. Appunti vari riguardano opere del Veronese, di Leonardo, del Tintoretto, del Guercino, di Giorgione e di Sebastiano del Piombo.

Certo, a Genova Van Dyck si trovava a suo agio e numerose erano le ragioni che lo attraevano nella Superba. Critici come il Munoz hanno rilevato come l'ambiente genovese fosse favorevole agli artisti fiamminghi, specie quelli di Anversa, città con la quale Genova era in stretti rapporti commerciali; inoltre la presenza di molti artisti suoi conterranei.

A Genova, anni prima, era stato il Rubens e ne era par dito ammirato della magnificenza dei palazzi. Vi avevano fissato dimora Luca e Cornelio de Wael, pittori di soggetti sacri, di battaglie e di paesaggi; vi era stato Brueghel il giovane; vi erano gli incisori delle opere del Rubens, i due Pieter de Jode. A Genova Van Dick conobbe i pittori locali, ritrasse le dame della nobiltà, studiò i maggiori artisti.

Trova a Genova la «materia» per la sua pittura, i soggetti che inconsciamente agognava per il suo stile, le opere che gli danno la fama e, facendolo divenire il «cronista» del tempo, lo rendono il pittore alla moda. Personaggi illustri al naturale in piedi o seduti egli ritrae in tele alte dai due metri ai due metri e mezzo. Il pennello dell'artista coglie per la storia i membri delle grandi famiglie della intera regione: i Durazzo e gli Imperiali, i Grimaldi e gli Spinola, i Cattaneo e gli Adorno, i Balbi e i Brignole Sale. Diviene anche frequente l'uso del ritratto a coppie e alcuni di questi sono famosi.

Fra i ritratti famosi è quello tormentato e prodigioso del Cardinale Rivarola, che tiene in mano una lettera recante l'iscrizione: «All'illustrissimo et reverentissimo card. Rivarola Roma»; così quello del cardinale Bentivoglio (galleria Pitti), che fu trattenuto per lungo tempo a Parigi; così il doppio ritratto, dipinto a Genova, di Luca e Cornelio de Wael, ora alla galleria Capitolina; così Isabella di Spagna, imponente dipinto venduto dal pittore Boucheron a Carlo Alberto nel 1843, e ora custodito a Torino; così l'arioso ritratto di Margherita di Lorena; così, del periodo inglese, e donato da un anonimo ad una galleria di san Diego, la regina Enrichetta Maria.

Dal Louvre è giunto «James Stuart» rappresentato — è noto — come Paride con una mela in mano.

I pittori genovesi risentirono naturalmente del soggiorno del Fiammingo nella loro città. E al proposito si devono fare i nomi del Grechetto, vale a dire di Gio Benedetto Castiglione, di Gio Andrea Ansaldo, di Gio Andrea de Ferrari, di G. B. Gaulli detto il «Baciccia» e di un altro Gio, Gio Bernardo Carbone.

Van Ryck, pur riattaccandosi strettamente a Rubens e ispirandosi a Tiziano e al Veronese, ha creato il tipico ritratto aulico del Seicento — ha scritto un insigne biografo del Nostro — fastoso esuberante nello sfoggio del lussuoso guardaroba. E' un'arte fatta per piacere che dal «convenzionalismo e dalla cifra del troppo perfetto» si salva per il guizzo di luce che corre sulle preziose stoffe, per il tocco magico del suo pennello.

Un episodio interessante è narrato dallo storico d'arte Arnold Hombraken. Un giorno ad Harlem, alla porta dello studio del celebre ritrattista Frans Hals, si presentò un elegante giovane vestito di seta e di velluto, con il cappello piumato e le mani inguantate. Pregò il maestro olandese di fargli, nel più breve tempo possibile, un ritratto essendo solo di passaggio per quella città. Fu esaudito; alla fine il giovane signore disse ad Hals che, essendo un appassionato dilettante, voleva provare a fare il ritratto dell'artista.

Il pittore accondiscese, ma, dopo pochi minuti, guardando il disegno, balzò il piedi e gridò: — Voi siete Van Dyck. Lui solo è capace di un simile prodigio!

L'incontro terminò con un abbraccio.

Tornando all'attuale mostra genovese è doveroso dire che i diversi periodi dell'artista sono documentati nel migliore dei modi. Centodieci, del resto, sono le tele qui raccolte e una cinquantina quelle provenienti dall'estero.

Imponente, come si vede, il gruppo delle opere presenti alla mostra; un esame, sia pure modestamente sommario, porterebbe via troppo spazio. E' una rassegna di perfezioni pittoriche, un mondo che, riunito nelle sale del palazzo della più importante piazza della città, è restituito al suo splendore in una nobile gara di offerta fra città e città, fra nazione e nazione.

Oltre l'ordinamento (preminente l'attività che il pittore ha svolto in Italia e le ripercussioni del soggiorno nel nostro paese) e la razionale illuminazione delle opere, è da rilevare l'elegante catalogo illustrato ottimamente curato da Attilio Podestà, direttore della rassegna bergamasca «Emporium».

Tra le tante opere esposte di soggetto sacro è il famoso «Cristo della moneta» d'ispirazione tizianesca, appartenente alla galleria genovese di Palazzo Bianco, la «Madonna della Melagrana», il giovanile «Martirio di S. Pietro» di Bruxelles, l'importante «La Maddalena» di Amsterdam, il «Cristo portacroce» di Palazzo Rosso, la «Madonna col Bambino e angeli» dell'accademia di S. Luca, le «Deposizioni» del Louvre e di Monaco e, infine, la pala d'altare nella chiesa di S. Michele di Pagana ben nota ai lettori tutti de «Il Mare».

Un vivo interesse è per la piccola «Pietà» contrassegnata con il numero quattordici. Proviene dalla locale galleria di palazzo Bianco e nell'inventario Queirolo del 1892 recava un'attribuzione a Rubens. Nell'inventario del 1921 passo a «scuola di Rubens» e poi a ignoto genovese del secolo XVII. Il quadro reca la firma, ben visibile, «Van Dyck 1620», ma l'attribuzione su basi stilistiche al Van Dyck è recente e spetta alla dott. Marcenaro.

Si ritiene che il dipinto sia stato portato a Genova dall'artista stesso nel 1621 e per un lasciato passò nel 1892 alle raccolte del Comune.

Terminando questa nota informativa, ci sembra significativo il giudizio che, il giorno della «vernice» di questa rassegnà, ci diceva il critico Georges Isarlo: che l'esposizione di Genova può considerarsi superiore a quella che la stessa Anversa ha allestito tre anni fa in onore del grande artista flammingo.

Elio Balestreri

PROFILO METEOROLOGICO DI LUGLIO

Il mese della "canicola„ temperato da infiltrazioni di aria fredda

Eccoci, con il mese di luglio, al secondo mese dell'estate meteorologica. Esso ci porta il periodo più caldo di tutto l'anno. L'ascesa termica, rispetto al mese precedente è, infatti, ovunque molto marcata e la temperatura media di ciascuna località si mantiene su valori piuttosto elevati.

La temperatura media giornaliera si manterrà, salvo le eventuali oscillazioni in un senso o nell'altro, dipendenti dalla situazione generale del tempo e da quella particolare delle masse d'aria, intorno i 23-26 gradi. Le località più calde dovrebbero risultare, oltre naturalmente quelle delle regioni meridionali e della Sicilia, Roma, Firenze, Forlì, Bologna, Verona, Milano.

Le temperature massime giornaliere oscilleranno per lo più tra i 28 ed i 31 gradi. Le località che sommeranno un maggior numero di giorni con temperatura superiore ai 30 gradi, saranno certamente quelle della valle Padana ed inoltre quelle delle Puglie, della Calabria, e della Sicilia nonchè Firenze e Roma.

Di tali giorni di caldo (ricordiamo che si può parlare di grande caldo e di caldo torrido solo quando il mercurio del termometro si avvicina rispettivamente ai 35 o ai 40 gradi), per dare un esempio, questo dedotto dalle statistiche, Roma, Firenze e Palermo ne dovrebbero sommare una ventina!

Non saranno da escludersi accentuati afflussi di aria tropicale (la loro durata si aggirerà intorno i tre, quattro giorni) durante i quali la temperatura potrà superare anche i 35 gradi. Luglio ci porterà anche quest'anno, seppure attenuato, quel periodo che comunemente viene chiamato della «canicola» o del «Sol leone».

In fatto di precipitazioni, le statistiche definiscono luglio come il mese della siccità; infatti i quantitativi totali non sono eccessivamente alti. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia essi raggiungono appena pochi millimetri. Tuttavia, quest'anno il particolare comportamento delle stagioni precedenti fa ritenere che anche in questo mese le precipitazioni superino, seppure di poco, quei valori pluviometrici medi che le statistiche assegnano al secondo mese dell'estate meteorologica.

Caratteristiche saranno, poi, quelle infiltrazioni di aria relativamente fredda, attraverso le grandi valli alpine, che porteranno alla formazione di quei violenti temporali estivi così consueti delle regioni settentrionali.

I venti si manterranno deboli ed assumeranno il caratteristico regime di brezza; quelle spiranti, durante il pomeriggio, dal mare saranno certamente le più gradite in quanto avranno il potere di mitigare i forti calori dell'afa di luglio.

Il giorno 2 la terra si è trovata alla massima distanza dal sole; alla massima distanza dalla luna, il nostro pianeta si troverà il giorno 9, mentre il giorno 23 sarà alla minima distanza.

Inoltre, il giorno 23, alle ore 11, il sole lascerà il segno zodiacale del Cancro ed entrerà sotto quello del Leone.

Le fasi della Luna, infine, sono: primo quarto alle ore 2 e 33 minuti del giorno 12; luna piena alle ore 1 e 29 del 19, ultimo quarto alle ore 1 e 14 del 26; Luna nuova di agosto alle ore 23 e 20 del giorno 29.

Edmondo Bernacca

In pieno svolgimento il 1° Concorso Ippico Nazionale

Due milioni di premi in denaro, coppe, oggetti, coccarde

150 cavalli iscritti tra i più noti montati da cavalieri ed amazzoni di fama internazionale

RAPALLO - STADIO SPORTIVO "U. MACERA„

Giovedì 7 luglio, alle ore 16, ha avuto inizio, allo Stadio Comunale «U. Macera» di corso Torino, il I Concorso Ippico Nazionale di Rapallo, organizzato sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo e della Sezione Ligure «S. Giorgio» dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria.

Alla manifestazione, interessantissima sia dal punto di vista sportivo che spettacolare, hanno dato l'adesione i più quotati cavalieri italiani oltre ad un notevolissimo gruppo di amazzoni.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Ambrosio cap. Luciano, Ammirato Raffaele, Angiolietti sig.na Ida, Angioni sig.na Gina, Angioni Stefano, Angioni Ten. Col. Franco Angioni Paolo, Apicella Gian Franco, Bona Cabibi sig.na Alberta, Rinetti ing. Giulio, Brivio Cesare.

Busso Gabriele, Bolgeo Giorgio, Bausone Alfredo, Bechi Luserna Piaggio sig.na Antonella, Bembo Gian Paolo, Cravenna Ferruccio, Cutuli mar. Sebastiano, Cacciandra gen. Giuseppe, Cacciandra Bordoni sig.ra Alma.

Castellini Gualtiero, Cattaneo della Volta M.se Paolo, Castagnino Paolo, Checcoli Mauro, Mar. Coppola, Dovadola Ottavio, Di Marco dr. Carlo, Dellepiane dr. Mariano, Dellepiane Giuseppe, Ferrari Filippo, Ferrino Balbis sig.ra Adriana.

Ghezzi G. Uff. Silvio, Galati magg. Michele, Gatta Dino, Guadalupi E., Giarudi E., Longoni sig.na Sandra, Luccheschi conte Stanislao, Lucchesi Conte Dado, Luccheschi conte Gigi, Montagnini di Mirabello conte G. Paolo, Manzin T. Col. Lucio.

Moroni conte Carlo, Manacorda G. Franco, Manacorda Fabrizio, Missaglia sig.na Lucia, Marè sig.ra Franca, Moro Visconti sig.ra Lorenza, Meriggi comm. Silvio, Mancinelli Graziano, Marzicchi Lenzi conte Duccio, Marzicchi Lenzi contessa Franca.

Marzicchi Lenzi conte Tebaldo, Maini Mario, Mattioli Banti sig.ra Rossana, Marchi Amedeo, Novo sig.na Lalla, Oreste magg. Giuseppe, Pallavicino di Ceva Conte Carlo, Predome cap. Renato, Predome Vallani sig.ra Paola, Piaggio Antonelli donna Paola.

Pulidea G., Persico conte Cesare, Rignon conte Edoardo, Rodino Alberto, Rivolta Fratelli, Rattazzi Adolfo, Ravano dr. Piero, Ravano Giuseppe, Rapalli Daniele, Rapalli sig.na Monica, Sordelli dr. Lino.

Schiavetti dal Fiume sig.ra Giulia, Sorbi Tumodei dr. G. Livio, Scuderia Tre Madonne, Scuderia di Collegalle, Scalese di Acquaviva Barone Guido, Scalese di Acquaviva sig.na Graziana.

Torlonia Principe Alessandro, Torlonia Principe Marino, Torlonia Principe Marcalfonso, Tedeschi dr. Mario, Tassoni dr. Giorgio, Turra Nerio, Volante sig.na Franca, Vercelli Carlo, Valsecchi Adolfo, Zenone sig.ra Dirce, Zetti Antonio, Zetti dr. Riccardo, Werner Carlo, Werner Mimma.

* * *

Mentre giovedì sono state disputate le gare intitolate al «Premio Albergatori» ed al «Premio Provincia di Genova», e venerdì quelle intitolate all'«Ente Provinciale del Turismo» ed alla «Città di Rapallo» (questa ultima ancora da effettuare. alle ore 21, mentre il nostro giornale viene posto in vendita); con la data di oggi sabato 9 luglio, sono in programma:

Ore 16: premio «Golfo del Tigullio»

Ore 21: premio «Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo»

Per domani domenica 10 luglio, il programma è il seguente:

Ore 16: premio «Dame Patronesse», categoria Amazzoni

Ore 21: premio «Montallegro».

Ore 22,30: premio «Monte di Portofino».

I prezzi per l'ingresso allo stadio sono i seguenti:

Venerdì, gare serali, tribuna A lire 400, secondi posti 250.

Sabato e domenica: gare diurne, tribuna A lire 300, secondi posti 150; gare serali: tribuna A lire 500, secondi posti lire 300.

I biglietti sono in vendita in Rapallo presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno, via Matteotti 59, l'Albergo Excelsior, il caffè Nettuno, i bagni Lido, Nettuno e Tigullio.

Il valore dei premi somma ad oltre due milioni tra danaro, coppe, oggetti e coccarde.

Partecipano al concorso i migliori nomi dell'ippica italiana e ciò, se conferma l'importanza del Concorso, deve essere di stimolo per il pubblico di Rapallo e della Riviera in modo particolare a presenziare all'eccezionale avvenimento.

Il "Festival del balletto„ A NERVI

Il Festival Internazionale del Balletto, che la città di Genova inserisce quest'anno nel calendario delle grandi manifestazioni artistiche italiane, ha suscitato nel mondo un'eco incoraggiante di consensi e di simpatia.

Da rilevare che è la prima volta, in questo dopoguerra, che si presenta al pubblico italiano una visione organica, ispirata a precisi intendimenti estetici, del moderno teatro di balletto.

Per realizzare questo poderoso quadro ballettistico, che si aprirà l'8 luglio per continuare sino all'8 agosto, l'Ente Manifestazioni Genovesi, organizzatore del Festival — apprende l'Agenzia Parlamentare Italiana — ha fatto progettare e costruire nel parco Gropallo di Nervi un grande teatro naturale, capace di 2.500 posti, dotato delle più moderne attrezzature. Il tecnico americano Dale Wassermann, giunto a Genova per sovrintendere alla installazione degli impianti elettrici del palcoscenico, ha definito l'insieme: «un complesso tecnicamente perfetto, capace di ospitare degnamente qualsiasi spettacolo».

Il calendario del Festival si svilupperà come segue 8, 9 e 10 luglio Balletto del Teatro Nazionale di Zagabria; 16 luglio Alicia Markova; 18 luglio Harald Kreutzberg; 22, 23 e 24 luglio American Dance Theatre; 29, 30 e 31 luglio Grand Ballet du Marquis de Cuevas; dal 3 all'8 agosto Azuma Kabuki.

La nuova sede del Circolo Nautico Rapallo

Verrà inaugurata domani domenica 10 luglio, alle ore 11,30, la sede del Circolo Nautico Rapallo, costruita a bordo del porto di Langano.

La sede, elegante e razionale, è dotata di un ampio salone munito di bar, di uffici di segreteria, di moderni spogliatoi per gli yachtmen, di ripostigli per il deposito di vele ed attrezzi nautici, di gru per la messa in mare ed a secco degli scafi. In seguito sarà munita di deposito carburante e di pontili per l'attracco delle imbarcazioni.

L'opera, ideata e voluta dagli attuali dirigenti del Circolo Nautico, con alla testa il loro fattivo presidente conte ing. Carlo Ponzani, viene a completare le attrezzature nautico-sportive di Rapallo.

La sede è stata costruita a spese complete dei soci, e ciò torna a maggiore onore del Circolo.

Il Concorso "Senatore Nicola Dallorso„ per la migliore sedia classica tipo Chiavari

Continuano i lavori per la preparazione della 133ª Mostra del Tigullio ad opera dell'apposito Comitato Organizzatore, il quale, con riferimento all'attività svolta dal compianto Senatore Nicola Giuseppe Dallorso e dal Banco di Chiavari in ausilio e potenziamento dell'artigianato di zona, ha elaborato il Regolamento che disciplinerà il Concorso, intitolato al nome del Senatore Dallorso, per la presentazione della migliore sedia classica tipo Chiavari, alla imminente biennale.

Le norme del Concorso sono le seguenti:

Allo scopo di perfezionare la sedia di Chiavari quale importante supellettile dell'arredamento, nell'ambito della Mostra del Tigullio che si terrà a Chiavari dal 23 luglio al 7 agosto 1955 verrà indetto un Concorso Senatore Nicola Giuseppe Dallorso per la migliore seggiola classica tipo Chiavari.

Ogni singola azienda artigiana o piccola industria residente nei Comuni di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Leivi, Carasco e Cogorno, può presentare in un'unico esemplare, una sedia che deve essere eseguita in legno con sedile ad intreccio con qualsiasi tipo di fibra, secondo la tecnica chiavarese.

Sono messe a disposizione della apposita Giuria lire 150.000 (destinate al Concorso dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure). La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà assegnare la somma in unico premio o suddividerla anche in più premi.

Per le iscrizioni al Concorso ha valore il modulo di domanda alla Mostra da inviarsi nel tempo stabilito dal Regolamento, cioè entro il 15 Luglio p. v. Ogni partecipante al Concorso deve versare una tassa unica d'iscrizione, da allegarsi alla domanda stessa, che viene fissata in L. 1.500.

Gli elaborati dovranno essere presentati alla Direzione della Mostra non oltre il 20 Luglio, muniti di etichetta portante il nome della Ditta e il prezzo al dettaglio.

Viene inoltre stabilito che l'opera vincitrice resterà di proprietà della Società Economica, per destinarla all'istituendo museo della sedia di Chiavari.

A presiedere la Giuria per il conferimento del premio singolo o dei premi multipli, è stato chiamato l'Arch. Dr. Giuseppe Crosa di Vergagno, insieme con altri due noti architetti genovesi.

L'artigianato chiavarese, che vanta così belle tradizioni e contribuisce efficacemente a conservare sui mercati interni ed esteri il posto conquistato dai predecessori con lunghi anni di prove e di fatiche, risponderà anche in questa occasione, alle aspettative dei promotori del Concorso, il quale ha lo scopo precipuo di valorizzare una delle attività artigiane più caratteristiche della zona chiavarese.

Il lotto resiste ancora

Il lotto in un primo momento sembrava destinato a soccombere alla strapotente concorrenza del totocalcio che in una sola giornata del 1954, aveva toccato come punta massima, la bella cifra di 600 milioni. Segno evidente, questo, delle nuove inclinazioni degli uomini portati quasi esclusivamente al gioco per ricchi premi che esso fornisce e per tendenza sportiva. Però da una statistica della Presidenza del Consiglio è risultato che l'anno '53-'54 il lotto ha incassato ben 28 miliardi: cifra molto rilevante in verità rispetto a quella prevista. Per lo Stato esso rappresenta una vera e propria ricchezza se si tiene presente che il 50 % degli incassi resta in suo possesso. La regione che più si presta a mantenere accesa questa fiaccola è la Campania. Infatti i meridionali in genere, ed i campani, in particolare, da vecchi tradizionalisti hanno giocato nell'anno 1953-54 la bella somma di 11 miliardi.

www.internetculturale.it

L'assemblea generale dei Mutilati di Guerra

Presente il delegato Regionale Avv. Virgilio Caldani, si è riunita mercoledì 29 u. s. l'Assemblea generale dei mutilati iscritti alla Sezione di Rapallo.

Vi partecipavano una cinquantina di soci.

L'assemblea chiamava a dirigerla S. E. l'avv. Alfonso Aroca ed eleggeva a Segretario Carlo Macchiavello.

Dato per letto il verbale della precedente riunione venivano pure lette ad approvate all'unanimità la relazione mosuntivo 1954 ed il Bilancio rale e finanziaria, il conto con- 1955 nonchè la relazione dei Sindaci, la nomina del delegato e del vice al prossimo congresso nazionale che si terrà a Trieste.

La relazione mette fra l'altro in evidenza il movimento delle pratiche di pensione e quelle di ordinaria amministrazione ascendenti ad oltre 350 durante lo scorso esercizio. Segnala un discreto snellimento nel disbrigo delle pensioni ordinarie che però non si riscontra nella concessione degli assegni di previdenza e nel rilascio dei libretti sulle ferrovie statali. Risultano iscritti n. 238 soci.

Fa largo accenno alla grandiosa manifestazione tenutasi in piazza SS. Apostoli a Roma con l'intervento di oltre 30.000 mutilati e invalidi di guerra e lo spiegamento di 1000 bandiere appartenenti alle Sezioni e Sottosezioni associate.

Viene posto in particolare rilievo il forte e vibrante discorso del Presidente Nazionale avv. Ricci e l'accorata protesta votata per acclamazione contro l'oblio e le mancate promesse del governo per un più equo e giusto adeguamento delle pensioni.

La Sezione riafferma la sua piena solidarietà alle direttive impartite dal Comitato Centrale ed è pronta a rispondere ad ogni suo nuovo appello.

Nella stessa si rileva il periodo di stasi in cui versa la funzionalità del Comitato esecutivo per l'attuazione del divisato monumento ai Caduti rapallesi di tutte le guerre e raccomanda una maggior attività nella raccolta di fondi in città e nelle convivenze rapallesi stabilite nell'America latina. Il Comune ha stanziato altri due milioni in aggiunta al primo già deliberato. Occorre integrarli se si vuole sostituire degnamente il moncone di monumento rimasto in piedi sulla Piazza IV Novembre. La Sezione riafferma ancora la sua volontà di collaborare degnamente alla realizzazione dell'opera patriottica e tiene sempre a disposizione del Comitato suddetto un suo primo modesto contributo di L. 25.000.

Dopo l'unanime approvazione della relazione, con voti di plauso ai dirigenti, è stata ripresa una vivace discussione sulla lentezza delle trattative, svolte e documentate, con l'autorità Comunale per la concessione di un pianterreno nel costruendo caseggiato dei dipendenti comunali. Il Presidente della Sezione ha cronologicamente documentato l'attività svolta, le assicurazioni avute e la convenienza, anche dal lato finanziario per la ubicazione colà della nuova sede consigliando di attendere la realizzazione delle promesse avute.

Una commissione è stata designata perchè esamini e riferisca sulla definizione della pratica per chiedere al Comitato Centrale il finanziamento necessario.

La relazione fa cenno pure ad altre concessioni mancate non per causa dei dirigenti, e circostanzia l'attività e la collaborazione prestata per la riuscita di tutte le manifestazioni a sfondo nazionale e patriottico.

Un maggior gettito sulle entrate si rileva dalla lettura della relazione finanziaria; il rendiconto 1954 si chiuse con un avanzo di Lit. 27.430 ed il Bilancio preventivo 1955 pareggia con una somma di Lit. 339.500. Tale cifra verrà notevolmente accresciuta col versamento integrale deliberato dal Comune sul corrente Esercizio (Lit. 100.000 avute quale anticipo, sulle 300.000 stanziate). Nessuna somma necessita per il personale di Segreteria il cui lavoro è sbrigato dai dirigenti). Il Presidente prende atto della comunicazione fatta dal Cons. Revello sulla cospicua contribuzione ed il Delegato Regionale si associa caldamente ai ringraziamenti verso l'Amministrazione comunale, fa voti affinchè la Sezione abbia presto una sua degna sede ed illustra lo svolgimento della lunga agitazione conclusasi il 3 giugno a Roma con l'augurio che giustizia sia finalmente resa ai mutilati. Esperite le operazioni di voto, vengono riconfermati i dirigenti sezionali scaduti: il Consiglio dei Sindaci, il delegato effettivo e quello supplente in rappresentanza al congresso nazionale di Trieste.

A fine assemblea, firmato dal delegato Regionale e dal Presidente della Sezione, venne inviato un telegramma di riconoscente plauso e di affetto al Presidente Nazionale avv. Pietro Ricci ed ai componenti l'Esecutivo centrale dell'Associazione.

PASSATO E FUTURO DEL G.A.A.D.

Spente le luci della ribalta, calato il sipario sulla commedia di Kesserling «Arsenico e vecchi merletti» il G.A.A.D. «Città di Rapallo» può ritenere esaurito e con esito più che soddisfacente il primo ciclo della sua esistenza.

Dal debutto con «Non ti conosco più» di A. De Benedetti, attraverso opere più impegnative di A. Cecov e dell'americano N. Holland, è giunto al lavoro di complesso di Kesserling percorrendo una strada cosparsa di difficoltà e di asperità, sostenuto dall'unico intento di radunare intorno a se un gruppo di giovani, infondere loro la passione del teatro prima che la fiamma dell'entusiasmo avesse a spegnersi.

Iniziando un nuovo ciclo di vita il G.A.A.D. affronta automaticamente nuovi compiti legati a nuove responsabilità.

Il concetto moderno del teatro crea la necessità di formare non solo validi attori ma altresì affiancarli con scenografi preparati che sappiano trasfondere nelle scene lo spirito dell'opera, passando con disinvoltura dal naturalismo verista, al neorealismo plastico, caro a Gordon Craig, per giungere all'astrazione spaziale plasticromatica, ultima espressione della scenotecnica moderna.

A questo punto, attraverso l'unione sincrona della recitazione e della scenografia, balzerà allora in primo piano la figura del regista (sino ad oggi nel G.A.A.D. limitata al semplice lavoro di direttore artistico) che rappresenterà una misura critica di una interpretazione e suggerimento, ad ogni attore, dei modi e delle ragioni dei personaggi.

Il regista potrà finalmente, libero da ogni altra preoccupazione, svolgere in pieno la sua opera di coordinatore, potrà finalmente adattare gli attori alle parti e non le parti agli attori e raggiungere nell'esecuzione del lavoro quella rapidità d'azione che, come giustamente rilevato dalla collaboratrice de «Il Mare», è mancata nell'ultimo lavoro e obiettivamente dobbiamo riconoscere non è stato l'unico difetto.

Ottenuto così il trinomio regia-recitazione (attori) - scenotecnica (scenografi e macchinisti teatrali) il gruppo direttivo del G.A.A.D. sarà messo nelle condizioni di allargare i suoi orizzonti nella scelta dei lavori da rappresentare, distaccandosi, nell'attività futura, dal teatro anonimo e portando sulle scene, ad accontentamento di un sempre più vasto e più qualificato pubblico, quel teatro epico, drammatico, satirico, problematico e non ultimo quello sociale che così validamente si è inserito nel ritmo della civiltà moderna.

La scelta di opere di maggior respiro appagherà maggiormente gli aiuti finanziari che il G.A.A.D. gode dal Comune e dall'Azienda Autonoma e porterà il G.A.A.D. ad acquistare nei confronti dell'Azienda, come espressione veramente artistica e culturale, anche un valore sul piano turistico.

Non dimentichiamo che in un domani si potrebbe ottenere con un teatro sperimentale sul piano nazionale una continuità negli spettacoli; rientrando quindi in quelle manifestazioni di svago a favore del turista e di conseguenza a favore del paese di cui il giornale che mi ospita è stato in questi ultimi tempi fervido assertore. Molti obietteranno che il teatro è oggi unicamente un pezzo da museo e pertanto non riveste più alcun interesse all'infuori di quello storico.

A costoro diciamo, a nostro conforto, che da anni ascoltiamo l'orazione funebre del teatro e malgrado questi necrofori il teatro è sempre vivo e operante, perchè nato con l'uomo solo con la sua morte scomparirà.

Quel giorno però calerà il sipario sulla civiltà umana.

Guido Barabino

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare e piazza Garibaldi. Telef. 50-13.

CRONACHE

Splendido esito delle Feste Patronali

Le «feste patronali» sono già nel ricordo: l'anno prossimo cosa faremo?

Il bilancio di questo 1955 è confortante.

In Basilica e al Santuario

La tradizione è stata rispettata e, in qualche punto, snellita a tutto vantaggio della folla che predilige queste feste e che in modo particolare, domenica tre luglio è accorsa a Rapallo in quantità eccezionale da ogni parte della Liguria.

Le feste patronali di Rapallo hanno una tradizione pluricentenaria, sono alimentate da una sana passione, per fortuna sempre viva, e sono ricche di numeri (la sparata del panegirico. la sparata dei ragazzi, la volata dal Castello) che fanno spicco su tante altre feste consimili, vicine e lontane.

Parliamo naturalmente della parte che riguarda i festeggiamenti civili; il rito religioso, che si svolge nella Basilica ed al Santuario, corre su binari predisposti, ed ha nel popolo la sua sempre viva corona.

Al solenne pontificale del giorno 2, celebrato nella Basilica da S. E. Mons. Pardini, Vescovo di Jesi, sono intervenuti col sindaco cav. uff. Umberto Grasso, la giunta, i consiglieri comunali, autorità civili e militari, unitamente al capitolo della Basilica, ai parroci del Vicariato ed ai componenti la Fabbriceria della Chiesa.

Il rev. P. Filippo Maini, dei Carmelitani Scalzi, ha tenuto il panegirico.

In serata grande folla è accorsa ai vespri solenni, pontificati da S. E. Mons. Pardini. Domenica 3, alle ore 10, S. E. Mons. Marchesani, vescovo della Diocesi, ha celebrato nella Basilica il solenne Pontificale e quindi pronunciava una dotta omelia.

In serata la solenne processione percorreva le vie principali della città, preceduta dalle associazioni cattoliche e confraternite degli oratori e dagli ordini religiosi della Parrocchia.

Una croce e tre crocefissi formavano oggetto di particolare ammirazione da parte della folla, che faceva ala, e dei numerosi ospiti stranieri, ammirati dell'abilità dei portatori.

Quando la processione è giunta al centro di piazza Pastene, è stato dato fuoco alla sparata dei ragazzi e quindi alla volata di razzi dal castello.

La processione riprendeva poi il suo lento andare per ritornare in Basilica, dove l'arciprete, Mons. Orazio Ratto, esprimeva il ringraziamento della città agli ecc.mi Vescovi ed alle autorità tutte per la loro partecipazione alle feste.

Mons. Ratto prendeva occasione per ricordare che le feste centenarie avranno luogo fra due anni e per annunciare che presto avrà inizio la costruzione di due nuove chiese, in via fratelli Betti ed a Sant'Anna.

La Basilica ed il Santuario hanno visto accorrere una folla stragrande e, nella Basilica, la Madonna collocata sulla argentea cassa, adorna di «voti», ha avuto migliaia di visitatori. Imponenti i ceri offerti dai Sestieri, alcuni di proporzioni veramente colossali.

L'illuminazione

Il campanile ed il Castello, splendidamente sagomati con migliaia di lampadine, i festoni di luci variopinte collocati attraverso vie e piazze, anche se fanno (specie questi ultimi) un po' «paesano», costituiscono il corollario necessario per far partecipare alla festa ogni rione, ed ogni «strada» si sentirebbe umiliata se non avesse le sue lampadine stese tra una casa e l'altra e se nello sfondo, od a qualche angolo, od al centro stesso della via, non avesse una «M» luminosa in onore della Madonna.

Anche il lungomare ha avuto il suo festone di lampadine lungo il bordo della passeggiata. Qui però occorrerebbe qualche cosa di più originale. Se la città, nelle vie interne, può ancora rimanere radicata alla vecchia tradizione, e come tale ripetere i simboli e le caratteristiche di un passato che si rinnova ogni anno, al mare, l'illuminazione di luglio, dovrebbe trovare nuovi motivi.

Il mare mosso ha impedito il lancio dei «lumetti» il giorno tre. E' stato un vero peccato perchè questo «numero» delle feste riscuote particolari simpatie. La distesa del mare con tutte quelle lucciole vaganti offre uno spettacolo quanto mai suggestivo. Sarà per l'anno prossimo, ricordando però che il lancio deve essere intensificato, per quantità di lumetti e per barche che ne dispongono il «lancio» simultaneo in più parti.

Ancora lo stato del mare ha impedito lo svolgimento delle regate a remi, che sono tradizionali nelle città che vivono la loro vita in riva al golfo. Peccato!

Riuscite invece le gare di nuoto, e quella ciclistica, delle quali diamo relazione nella parte sportiva.

Non effettuato invece il torneo boccistico tra i sestieri, rinviato di qualche giorno.

Ad ogni modo quest'anno sono state lanciate le basi per rinvigorire i festeggiamenti civili di queste «feste» e non dubitiamo che per il prossimo anno, con tempestiva azione, il programma potrà essere tanto nutrito quanto interamente svolto.

Creare un Comitato

E qui riteniamo necessario invocare la creazione di un comitato che si suddivida un po' il compito rimasto affidato interamente alle spalle dell'ottimo Antonio Scazzola.

L'organizzazione delle feste è complessa più di quanto non si creda, mettere d'accordo i sestieri non è impresa facile, ogni massaro ha le sue idee; quella di dirigere una massa di temperamenti molto diversi è divenuta una impresa quanto mai ardua. Scazzola fa molto bene, ed è un benemerito; ma siamo certi che sarà il primo ad invocare una equa suddivisione di compiti con altri appassionati rapallini. Ed anche qualche «tecnico» che possa dare suggerimenti e consigli ai rappresentanti dei Sestieri allo scopo di innovare la tradizione, specie dei fuochi, senza per questo togliere nulla alla cara consuetudine.

E' peraltro necessario studiare la possibilità di svolgere qualche manifestazione proprio sul mare (barcarolate, fuochi da un pontone, ecc.) per rendere la tradizione più suggestiva.

La sparata del «mezzogiorno», e quella «dei ragazzi» hanno avuto grande successo, per la durata, per il lancio di bombe, per la potenza del ramadan che ha sprigionato dalle centinaia di mortaretti un crescendo di fuoco impressionante.

Sparate e volata

La *volata* di razzi dal Castello è apparsa anche quest'anno splendida, per varietà di razzi e per durata.

Un solo piccolo appunto: occorre che l'incendio del castello sia completo, cioè che avvolga tutto il castello e non solo una parte, sempre che ciò non osti contro ragioni tecniche che solo i «fuochisti» potrebbero spiegare. E fare in modo che lo spegnimento dell'incendio concordi con l'inizio della volata.

Sono stati sei-sette minuti di razzi che salivano verso il cielo e si aprivano quindi in corolle dai più smaglianti colori ed effetti. La folla ha applaudito prima e dopo, quando una bianca cascata si è rovesciata dal castello nel mare, tutto illuminando in un eccezionale quadro.

I Sestieri hanno accolto, con manifesta comprensione, l'invito loro rivolto di accellerare la sequenza dei colpi di risposta ed il lancio delle bombe. All'una lo spettacolo era ultimato, con notevole vantaggio sull'orario degli anni precedenti; tuttavia si dovrà guadagnare ancora una mezz'oretta per consentire una buona ripresa del quotidiano lavoro il giorno dopo.

La gara fra i sestieri ha avuto inizio alle ore 11.30. Dapprima i mortaretti botta e risposta, poi la sparata finale, sempre suggestiva col suo chiarore nello sfondo buio, poi il lancio dei razzi ad alto potenziale, infine la volata, il numero sempre più atteso.

Non vale scrivere una graduatoria, perchè non tutti i sestieri hanno lo stesso sviluppo, lo stesso numero di abitanti e lo stesso numero *di* appassionati decisi a far emergere il loro quartiere.

La raccolta dei fondi varia da sestiere a sestiere e logicamente la densità di fuoco, in fatto di mortaretti e razzi, rimane legata alla maggiore o minore disponibilità finanziaria dei massari.

Ciò premesso non è possibile tacere che il sestiere di Cerisola è emerso attraverso un sapiente dosaggio di effetti che hanno attirato l'attenzione della folla, tanto vi si vedeva una mano sapiente. Costaguta, a sua volta si è battuta bene, e così San Michele (un po' troppo staccato il lancio dei razzi di apertura alla volata), Cappelletta, Costaguta e Seglio.

Raccomandazioni

Il Sestiere di Seglio ha fatto seguire, all'ultima sparata, la simultanea volata dei razzi. ed è proprio questo che dovrebbero fare tutti i quartieri. Comprendiamo benissimo che il lancio delle bombe che precedono le volate è fatto per far ammirare delle stupende immagini floreali che si perderebbero nel nulla, se confuse con la volata, ma allora anche il lancio di queste bombe isolate deve essere accelerato.

Ormai si è fatta strada la convinzione che solo la volata fa testo e di ogni quartiere si attende sempre la volata, quale numero particolarmente desiderato ed apprezzato.

Vedano i massari, se possono far tesoro di queste considerazioni, che non sono solo nostre ma rappresentano le «impressioni» raccolte qua e la la sera del giorno tre.

Un capitolo a parte occorre scrivere per l'estenuante opera svolta dai vigili comunali la sera del tre. Le centinaia e centinaia di automobili, posteggiate un po' dovunque, e la circolazione assicurata al lungomare, malgrado la ressa della folla, hanno costretto i vigili ad un lavoro di fischietto senza sosta. Ma essi hanno avuto la soddisfazione di aver assicurata alla città un servizio ottimo.

C'è stato qualche mugugno da parte di automobilisti in transito bloccati dalla processione e dalla sparata dei ragazzi. A parte il fatto che i mugugni sono stati pochi, essendo stata la sosta forzata compensata dalla sparata e dalla volata, sarà forse necessario, per il prossimo anno, collocare un vigile in corso Assereto, allincrocio con via Betti, per far deviare verso via Maggiaccio e via Ferraretto coloro che avessero eccessiva ed effettiva fretta. Da via Don Minzoni deviando all'altezza delle scuole elementari qualunque automezzo può proseguire la sua corsa senza soste obbligate. Ma questi sono piccoli nei che si rilevano più per amore di perfezione che per necessità.

Commento a chiusura

Riceviamo:

Le Festività Patronali di N.S. di Montallegro sono ormai terminate e già si pensa a quelle del prossimo anno. Ci si permetta però di fare qualche piccolo appunto in merito...

Innanzi tutto, bisogna riconoscere che per elogiare la sfarzosità e la grandiosità delle sparate e dei fuochi d'artificio, ogni discussione è superflua; gli applausi fragorosi e i calorosi commenti dei rapallesi e ospiti, accorsi come sempre numerosissimi, hanno sanzionato la magnifica riuscita delle feste di luglio.

E fin quì tutto bene... Ma diciamolo francamente, non vi siete accorti che qualche cosa mancava, e di non lieve importanza ?

Ebbene quello che è venuto a mancare è stata l'esibizione di un vero complesso bandistico. Come mai? Al Comitato Organizzatore Festeggiamenti, o a chi per esso, l'ardua risposta... Questa manchevolezza ha lasciato i rapallesi e tutti i convenuti, ormai abituati da anni a vedere all'opera la Banda Cittadina, a bocca amara e completamente disillusi. Ed il Chiosco, parato a festa, in mezzo ad una folla strabocchevole e gaudente, triste ed abbandonato, stava a guardare...

Un vivo elogio vada a tutti indistintamente i componenti del simpatico complesso folkloristico «Rapallo Ride», che con una brillante esibizione di canzoni di successo, hanno per più di un'ora allietato il numeroso pubblico presente, che soddisfatto, non è certo stato avaro di applausi verso i bravi musicanti che si sono fatti veramente onore e che hanno pienamente meritato, insieme al loro maestro, l'elogio incondizionato di tutti gli ascoltatori.

Il Comitato delle Feste ringrazia

«Si sono concluse domenica in una fantasmagoria di luci e di colori le tradizionali Feste in onore di N. S. di Montallegro. Tutti i sestieri hanno fatto a gara per presentare uno spettacolo pirotecnico veramente di eccezione ed hanno contribuito così alla riuscita completa di queste manifestazioni rapallesi. Alla conclusione dei festeggiamenti il Comitato invia a tutti i massari dei sestieri che a prezzo di duri sacrifici di tempo e di denaro si sono prodigati instancabilmente per allestire le varie sparate e «volate», ai Comitati dei rioni che hanno provveduto alla illuminazione delle vie cittadine, ai «massari» della sparata dei ragazzi, ed agli organizzatori «della volata del Castello», al Comitato per l'illuminazione del campanile, a tutti coloro che hanno collaborato per il successo delle manifestazioni folkloristiche e religiose, ai componenti la banda «G. Oneto», il suo sincero grazie per il loro fattivo contributo. Le feste si sono svolte con particolare solennità ed anche, per quanto riguarda lo spettacolo pirotecnico, con inusitata celerità, cosicchè tutti hanno potuto godere la festa senza essere costretti a prolungare la loro veglia e questo è merito anche dell'Azienda di Soggiorno che si è preoccupata di dare all'organizzazione quell'impulso che l'attaccamento pedissequo alla tradizione aveva tanto ritardato. Un ringraziamento speciale infine ai Vigili Comunali ed ai Carabinieri che hanno svolto il servizio d'ordine con molta abnegazione».

Una freccia anche per RAPALLO

All'uscita della camionale, a Genova, proprio alla fermata delle automobili che devono presentare lo scontrino, è collocato un palo che porta da un lato una freccia che ricorda il nome di San Remo ed i 142 km. che distano. Una freccia per indicare il nome di Rapallo ed i 32 km. che tanti ne corrono farebbe *pendant* quanto mai apprezzabile. Preghiamo l'Azienda Autonoma di voler prendere in considerazione questa segnalazione.

Altresì preghiamo l'Azienda Autonoma di far migliorare, ingrandire e rendere luminosa la segnalazione per Rapallo al bivio di San Lorenzo.

Notifica Ospiti

Poichè in questi ultimi giorni sono stati contravvenuti alcuni proprietari di appartamenti della ns. Città che non avevano ottemperato alle disposizioni di Legge relative alla notifica degli Ospiti, l'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo ricorda che tutti i datori di alloggio, compresi i privati, proprietari ed amministratori di ville, appartamenti, camere ammobigliate — hanno l'obbligo di presentare le apposite schedine di notifica degli ospiti entro 24 ore Azienda di Soggiorno — Via dall'arrivo, all'Ufficio di detta Matteotti 59.

Ciò dovrà essere effettuato anche nel caso che si tratti di parenti di qualsiasi grado ed inoltre allo stesso ufficio dovranno essere notificate anche le relative partenze d'ospiti.

I trasgressori saranno contravvenuti a norma del D. L. 24-11-1938 n. 1926 che prevede l'ammenda fino a L. 40.000.

Mostra d'arte

Sotto l'egida dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo avrà luogo la 5.a Mostra Estiva 1955 al Kursaal di Rapallo con inizio il giorno 11 Luglio.

L'edizione di quest'anno comprende una Mostra Personale del Pittore Michele Cascella, una mostra d'antiquariato di Nella Longari, le creazioni di Jole Veneziani, «bancarella» di Dea Frette, mostra libraria Opere di Salvator Gotta.

Vincitore

L'ing. Luigi Bracciforti, nostro concittadino ha partecipato al Concorso Provinciale bandito dall'ordine degli ingegneri ed architetti della Provincia di Genova per il progetto del completamento architettonico e la decorazione del nuovo teatro «MARGHERITA» di Genova. L'ing. Bracciforti insieme ad altri due professionisti di Genova è risultato vincitore del predetto Concorso. Nel darne la notizia ci congratuliamo con il nostro concittadino e con l'occasione gli auguriamo sempre maggiori successi.

Servizio T.E.T.I.

Viene lamentato l'eccezionale ritardo col quale, specie di sera, sono ottenute le comunicazioni intercomunali. Non sappiamo se ciò dipende dal numero eccessivo delle richieste e dalla scarsità di personale notturno.

Preghiamo la T.E.T.I. di controllare e, se necessario, provvedere, ricordando che l'importanza del golfo Tigullio è tale e tanta in Italia, ed in modo particolare all'estero, da richiedere un servizio che non presti il fianco a critiche

Il Consiglio Comunale

Case popolari - Via M. Puchoz - Le contravvenzioni dell'Ufficio Imposte di Consumo - Il rinnovo delle licenze - Cinquemila al giorno - Dimissioni accettate

Il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria l'altro giovedì.

Sono state esaminate numerose pratiche.

Il viale Cristoforo Colombo, già di pertinenza della Provincia, è stato incluso nelle strade comunali. Alla manutenzione provvederà il Comune, con una contribuzione della provincia.

E' stato deciso di rinunciare ad esercitare il diritto di prelazione circa l'alienazione, da parte del conte Renato Casale, dell'immobile attiguo alla villa comunale Porticciolo, rivolgendo preghiera al proprietario affinchè lo stabile venga conservato nell'attuale stato.

Una casa popolare verrà costruita in località Laggiaro, su un'area di terreno di mq. 1460, acquistata per quattro milioni dal Comune.

E' stato fatto il punto sulla pratica riguardante la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo ed approvata una perizia supplettiva con 17 voti favorevoli e 5 astenuti: Figallo, Zanoni, Solari, Baudino, Caboni.

E' stato prospettato di intitolare una via cittadina a Mario Puchoz caduto durante la scalata del K 2. Il cons. Bontà ha raccomandata che una strada venga intitolata al concittadino Arpinati, vittima civile.

E' stata approvata la revisione delle tabelle degli stipendi dei salariati e impiegati comunali, con un aumento minimo di lire 7.000 per i gradi inferiori a lire 17.000 per i massimi gradi della gerarchia comunale.

Considerato l'aumentato valore di alcune zone, in considerazione dello sviluppo edilizio, che ha allargato sensibilmente il centro cittadino, il Comune studierà l'applicazione del contributo di miglioria. Allorquando il piano sarà pronto, la pratica verrà sottoposta nuovamente all'esame del consiglio comunale. Il cons. Bianchi invoca l'esclusione dei contadini dal pagamento del tributo.

E' stato proposto, per l'approvazione, uno schema di regolamento per la ripartizione dei proventi contravvenzionali dell'Ufficio imposte di Consumo, con le seguenti modalità: il 50 % al Comune, il 5 % allo Stato, il 45 % al personale dell'ufficio imposte di consumo. Si astengono dalla votazione i consiglieri, Bianchi, Baudino, Bontà, Lamera, Primi perchè ritengono che il provvedimento porterebbe gli agenti ad aumentare la loro fiscalità.

Sono state apportate alcune modifiche al regolamento comunale in materia di rinnovo di licenze di esercizio. I nuovi articoli prevedono la decadenza della concessione della licenza qualora il concessionario non inizi l'attività entro tre mesi e la penalità di lire 5000 per chi non rinnovi la licenza di commercio entro il termine annuale del 31 dicembre. Per il rinnovo sarà richiesto il certificato penale. Alle modifiche sono favorevoli tutti i consiglieri. Con votazione segreta il consiglio comunale ha proceduto al rinnovo del Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza, che risulterà così composto:

Castagneto Giuseppe - Maggio Rosa - Torriani Cleofe - Chichizola Vittorio - Rolla Felice - Scazzola Antonio - Sacco Maddalena - Graziani Bianca - Zavannone Maria.

Pure con votazione segreta sono stati proposti i seguenti nominativi Gaetano Mussi, Celentano Vincenzo, dr. Franco Caprile da sottoporre al Prefetto per la scelta del rappresentante del Comune in seno all'Azienda di Soggiorno.

Ancora con votazione segreta sono stati nominati rappresentanti del Comune nel Consorzio Veterinario i signori:

Caprile dott. Franco - Pendola Virgilio - Masnata col. Giulio - Roncagliolo Ambrogio - Chichizola Vittorio - Figallo Alfredo - Campodonico Stefano - Alcoa Giobatta.

L'istituzione di una colonia montana in Vignole Borbera (Alessandria) e di un campo solare a Rapallo sono stati approvati da tutti i consiglieri. La pratica riguardante il trasporto delle immondizie fuori del comune ha suscitato vivaci discussioni, con l'intervento di numerosi consiglieri.

La società appaltatrice ha richiesto un compenso giornaliero di lire 5000 per il trasporto fuori comune delle immondizie che, per motivi igiepositate nella zona di San Pietro. La richiesta viene contestata dai consiglieri Figallo, Rovelli, Primi, Bontà che ritengono come la società appaltatrice sia già fin troppo favorita dal contratto per ottenere altre agevolazioni. Alla fine della discussione viene deliberato il riconoscere alla società il compenso richiesto per i soli mesi estivi. Il Comune con eventuale azione legale, chiarirà il diritto o meno della società appaltatrice a richiedere un compenso; nel frattempo la società dovrà versare al Comune l'eventuale ricavo della vendita delle immondizie.

Approvate varie deliberazioni di urgenza della giunta, il Consiglio è passato in seduta segreta per esaminare le dimissioni presentate dall'assessore anziano, avv. Giuseppe Alberti. Le dimissioni sono state accettate — per quanto ci risulta — con la totalità dei voti della maggioranza, democristiana (15 voti), mentre gli altri consiglieri si sarebbero astenuti.

Hanno avuto parere favorevole la domanda di aspettativa presentata dal capo ufficio Ambrogio Zini, il mantenimento in servizio di un assistente tecnico, l'assunzione di un dattilografo per l'ufficio tecnico, l'assunzione di un impiegato provvisorio giornaliero per eseguire lavori per l'ufficio elettorale.

Le corriere per Santa Maria

Alcuni sanmariesi nell'auspicare il sollecito ripristino della corsa serale delle ore 20, pregano la ditta Costa di esaminare l'opportunità di istituire una corsa serale da Rapallo per Santa Maria verso le ore 23, almeno al sabato e domenica.

NOTE TRISTI

Franco Pendola

Una lunga e dolorosa malattia ha condotto alla tomba il dott. rag. Franco Pendola, già assessore alle finanze presso il nostro Comune.

Amato e stimato professionista della nostra città, egli aveva creato la sua vita con lo studio e col lavoro ed aveva trovato, nella famiglia, l'oasi serena.

La sua pur forte fibra non ha resistito, nè i suoi soli 48 anni sono valsi ad allontanare lo spettro della morte.

I funerali hanno testimoniato della larga estimazione della quale egli godeva tra i suoi concittadini.

Alla moglie, alle due piccole figlie, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Le Famiglie Pendola e Basso profondamente commosse dalle grandi manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Dr. Rag. Franco Pendola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e particolarmente il sig. Sindaco di Rapallo, le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, i Dirigenti delle Cooperative di Consumo di Rapallo e Zoagli.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Impressioni di un milanese

Rapallo

In bocca
el savor del mar,
in del nas
el profum di fior,
in di oeucc
ona festa de color,
on incant, ona delizia,
in del coeur
ona gioia de viv in letizia.

MARCO TURATI

All' Ufficio Postale

Il nuovo ufficio postale s'è arricchito di questi giorni delle tabelle indicative dei vari sportelli, facilitando il servizio e lo smistamento del pubblico.

Ci complimentiamo con la direzione locale e provinciale, cui però facciamo rilevare ancora qualche neo, prima di poter dichiarare che l'ufficio è perfettamente attrezzato: 1) la preistorica bilancia per pesare i pacchi è davvero anacronistica in tanta modernità di stile e di ambiente; occorre adeguarla all'altra ben moderna collocata allo sportello raccomandate; 2) appare necessaria una cassetta per imbucare la corrispondenza, collocata nell'interno dell'ufficio, nel vano corrispondente allo sportello telegrafico, in modo che specie chi acquista i francobolli allo sportello apposito possa imbucare lettere e cartoline nell'interno senza dover uscire fuori dell'edificio; 3) viene ancora reclamata la mancanza dell'orario di levata sulle cassette collocate in città ed alla stazione, per cui non si sa quando la posta viene ritirata. E siccome il servizio postale ha una grande importanza, anche quest'altro neo attende di essere cancellato.

Stato Civile

dal 23-VI al 8-VII 1955

NASCITE

Barbiroglio Elisabetta, di Giuseppe — Angeloni Cristina, di Adolfo — Canessa Cristina di Nicolò — Pasquino Maurizio di Ferruccio — Costa Eugenio di Lorenzo — Gregorace Marinella di Gino — Ottonello Giorgio di Filippo — Antonini Massimiliano di Vittorhugo — Moglia Valentino di Enrico — Zerega Giorgio di Amelio — Pardini Giannina, di Giovanni — Parma Pietro di Sebastiano — Parma Paolo di Sebastiano — Vecchi Daniela di Antonio — Devoto Massimo di Attilio — Schenone Giorgio di Agostino.

MORTI

Queirolo Rosa, di anni 71, cas., in Tassara — Ercoli Ugo, di anni 73, industriale — D'Angelini Ferdinando, di anni 53, esercente pensione — Artuso comm. Francesco, anni 72, diplomatico — Pendola dott. Francesco, di anni 48, commercialista — Caccini Palmira, di anni 73, casal., ved. Castelli — Gerardi Rosa, di anni 85, casal., ved. Daveri — Canessa Maria, di anni 93, casal., ved. Costa — Botto Teresa, di anni 65, casal., ved. Cuneo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ardito Agostino, manovale e Salvaggiani Giannina, casal. — Onorato Giuseppe, rappresentante, e Pendola Caterina, insegnante — Zavanone Mario, autocarrozziere, e Fossa Colomba, casal.

MATRIMONI (trascritti)

Ratto Agostino, manovale, con Aicoa Luigia, casal. — Bertieri Luciano, autista, con Musso Adriana, casal. — Ferrero ing. Giacinto, funzionario tecnico, con Viale dott. Mercedes, casalinga.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

S. MARGHERITA LIGURE

S. MARGHERITA SI RINNOVA

IL PORTO

Intensissimo è da un quadriennio, a S. Margherita Ligure, il fervore delle opere che hanno coraggiosamente affrontato, e in gran parte risolto, problemi in discussione da decenni, e sempre accantonati. Vogliamo, in questa rubrica, esaminarne le principali, in quanto non solo hanno importanza attuale, ma investono l'avvenire della città, valorizzandone soprattutto il carattere turistico, il solo che possa conservare a Santa Margherita il suo vanto di *Perla del Tigullio*.

E prima di tutto il *Porto*.

Definite le sue prerogative, alla metà dell'800, dalla illuminata preveggenza di Cavour e sviluppatosi per lavori successivi, esso ha favorito il formarsi di una flottiglia di pescherecci, che ha dato alla città, specialmente nel secolo scorso, la sua caratteristica di centro per la pesca. Di qui il sorgere di una corona di piccole case di pescatori, variopinte, strette l'una all' altra lungo la spiaggetta di ghiaia (oggi Via Gramsci) e sul porto, che si specchiano nell'acqua tranquilla, e che sembrano pennellate di colore sullo sfondo v e r d e delle colline. Esse formano la delizia dei pittori che vengono a cercare qui ispirazione e soggetti all'arte loro. L'ultima guerra ne ha colpite alcune sul porto e, purtroppo, le ricostruzioni affrettate dell'immediato dopoguerra, sostituendole con caseggiati di grande mole, hanno in parte alterato il carattere di questa zona. Una saggia disposizione della Sopraintendenza ai Monumenti ha recentemente vincolato tutte le costruzioni che fronteggiano il mare, impedendo ogni ulteriore manomissione.

Ricordo, qualche decennio fa, il ritorno, sul tramonto, delle paranze dalla pesca, lente e solenni, con le grandi vele spiegate, mentre barche, uomini e vele sembrano ardere nell'ultimo raggio di sole. Oggi i pescherecci, motorizzati, possono spingersi molto più lontano e, nel ritorno, al posto delle vele sollevano in alto le lunghe brune reti, mentre avanzano frettolosi dondolandosi un po' goffi sotto la spinta del motore. Essi conservano, nella linea tozza e panciuta, la forma delle antiche caravelle, e quando, nei giorni di festa, si raccolgono in riposo nel porto, i loro alberi costituiscono una folta selva bruna sullo sfondo della collina di Pagana, che limita a Levante il golfo di S. Margherita ed offrono uno spettacolo di ineguagliabile bellezza.

Oggi un'altra flottiglia, modernissima, da diporto, si appaia ai pescherecci e fa con essi, nel porto di S. Margherita, piacevole contrasto, quasi simbolo di due età, e indice delle due principali fonti di ricchezza per questa terra, la pesca e il turismo. Sono i panfili, candidi, snelli, elegantissimi, dal leggero continuo ondeggiamento, dalle alberature altissime, che si allineano lungo la calata del porto.

Lo sport della vela, che è andato sempre più affermandosi negli ultimi decenni, e che rappresenta una preziosa risorsa turistica per la nostra città, ha bisogno di spazio: spazio per quando i vari tipi di panfili vi approdano per le gare, o per le crociere estive; spazio per quando riposano e si attardano in attentissime e meticolose cure di riverniciatura, per conservarsi perfetti, durante i mesi invernali.

Altri porti più capaci, specialmente della riviera francese (tipico quello di Cannes) ospitano a centinaia queste preziose imbarcazioni, offrendo asilo gradito e sicuro.

S. Margherita non vuol lasciarsi sfuggire questa flottiglia della bellezza, e soprattutto per lei è stato deciso ed iniziato l'ultimo ampliamento del porto.

Se ne parlava da oltre un decennio, ma solo due anni fa se ne è affrontata l'attuazione. Il progetto, per ora, è di allungare il molo di 120 metri, dei quali 40 metri sono già in atto; e integrare questo prolungamento con un pennello che, partendo dalla punta Spinola, gli venga incontro, creando così, protetta da questi due bracci, un'ampia zona di acqua tranquilla, che potrà gareggiare con i più attrezzati porti turistici della Francia, accentuando e sviluppando l'importanza turistica del porto di S. Margherita.

Ritorneremo, nei prossimi numeri, sull'argomento.

A. V.

Nuovo Comandante all' Ufficio Marittimo

Nuovo comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo è stato nominato il Maggiore di Porto Berto Sirotti, proveniente dalla capitaneria di Rimini. Sostituisce il capitano Barbarano, trasferito alla capitaneria di porto di Ravenna. Ai due egregi ufficiali il nostro cordiale saluto.

Saggio musicale

La prof. M. B. Capolongo De Sanctis ha presentato il consueto saggio pianistico di una parte dei suoi allievi al Cinema teatro Centrale, davanti ad un pubblico numerosissimo. Notevole di rilievo il debutto della piccola Rosy Donadoni di appena 5 anni. Tra i principianti si sono distinti Giorgio Gimelli, Sandra Gennaro e tutto il gruppo dell'Istituto della Provvidenza: Madia Del Mastro, Marisa Giuffra, Adriana Simicic e Carla Bacci.

Molti applausi ad Andrea Mortara che ha eseguiti brani di Mozart e un brillante pezzo a quattro mani con Paola Scazzola. Molto bene Anna Rosa Capolongo e Graziella Baccarini, sicurissime esecutrici.

* * *

Tra le più grandi applaudite Maria Lavagnino, Paola Scazzola nelle difficili variazioni di Beethoven, Maria Vaccaro in due brani di diversa interpretazione. Rosa Romeo ha eseguito musiche di Beethoven, Alberiz e a quattro mani Grieg accompagnata dall'insegnante. Chiudeva il trattenimento la brava Anna Panella eseguendo musica di Chopin.

La mostra di Mario Bordi

Il pubblico cosmopolita che numeroso visita la Mostra organizzata nella sala dell'Hélios a S. Margherita Ligure, dimostra chiaramente un sincero compiacimento verso il pittore fiorentino Mario Bordi e per le sue 35 opere esposte.

E' questa una esposizione che soddisfa l'occhio e lo spirito. Qui siamo in pieno nella tradizione del nostro migliore '800, ove il disegno e il colore, pur rilevando una spiccatissima personalità, non deviano dalla strada del vero sentito umanamente e reso artisticamente.

La fantasia dell'artista si sviluppa in temi sempre comprensibili, con un movimento reale e ben studiato di persone o di animali, specialmente di cavalli allo stato brado. La intonazione del colore tende dovunque alla pacatezza e alla ambientazione. Lo stesso pittore ci spiega il suo concetto basato sul predominare di un tono che, in molti casi e specialmente nei grigi, fa vivere una scena, quasi fosse schermata.

Con questo concetto egli ci dimostra come ogni dipinto venga così a respirare una atmosfera propria, in una prudente e pacata distribuzione di toni in sordina. Ne risulta così una inquadratura signorile, che rifugge decisamente dagli effetti che fanno leva sulla vivacità del colore, talvolta a forte contrasto e, talvolta addirittura urlante.

Varie le tele ove gli elementi e gli esseri viventi turbinano, dandoci la precisa sensazione della lotta, alimentata dallo spirito di conservazione, degli uomini e degli animali.

Qui maggiormente si rivela l'artista il quale, con una ben studiata articolazione, riesce ad imprimere fortissimo e, talvolta quasi tragico movimento a tutto l'insieme, (ci riferiamo particolarmente a «I ribelli», «Nel turbine», «In salita», «Maremma», «Ritorno dal mercato», «Il guado» e «L'uragano») mentre altri dipinti ci orientano lo spirito verso paesaggi di ampio respiro, altri ancora ci portano a considerare la sincerità di certe umili e quotidiane scene.

La Mostra, così, scelta nella sua varietà di soggetti, sta a dimostrarci la vastità di argomenti che, l'osservatore e il pittore, possono assimilare e tradurre in opera d'arte, uscendo dall'ambito delle cose inanimate, per spaziare verso quell'infinito che è il vero specchio delle umane aspirazioni. La Mostra rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese di luglio.

N. L.

Istituto del Carmine

Promossi

Alunne promosse alla Scuola Media: Amirato Albina, Appendino Maria Grazia, Boiardi Ariella, Costi Luciana, De Santis Felicita, Dondero Emilia, Lavagnino Carla, Lizzori Piera, Picchianti Fiorella, Picchianti Tea Rosa, Soana Magda, Traverso Silvia.

Promosse alla seconda Media: Figari Angela Maria, Gennero Alessandra, Gherzi Luciana, Mariscotti Sandra, Orrigoni Giuseppina, Paoletti Alessandra, Viacava Emanuela, Zannoni Ornella.

Promosse alla terza Media: Arata Norma, Bozzoni Germana, Canessa Ludmilla, Martino Elena, Morello Rosalba, Norero Gianna, Pagani Alessandra, Prato Vanna, Zumofen Bianca, Berretta Maria Carla, Gussi Isabella.

Licenziati dalla Scuola Media: De Angelis Anna, De Natali Giovanna, De Maio Cristina, Garbarini Anna, Revello Luisella, Scaldaferri Maria Carla.

Promosse al quinto Ginnasio: Bardi Angela, Bragazza Rosalba, Cavalieri Alberta, De Cicco Rosanna, Paoletti Ines.

Ammesse al Liceo: Bellanzini Elena, De Cicco Carmela.

Varie di CRONACA

Dal 10 prossimo, all'albergo Miramare esposizione di pitture di Giaci Mondaini, sculture di Carmelo Cappello, e strutture gioielli dello Studio «3 P».

La gincana per le autovetturette Lucciola, incoraggiata dall'A.A., ha dato i seguenti risultati: Cat. Assi: 1. Minno Macario; 2. Mario Garneri. — Cat. Cadetti: 1. Ennio Luglio; 2. Annaluisa Lupotto; 3. Carlo Briola. — Cat. pulcini: 1. Pier Luigi Toti; 2. Massimo Segre. Trattandosi della terza prova di campionato la classifica finale vede primo Ennio Luglio cui è stata aggiudicata la coppa Gruppo Albergatori di S. Margherita e Portofino. Una coppa speciale dell'albergo Bristol Lombardia è stata assegnata alla bambina Daniela Re, quale concorrente più giovane.

Domenica 10 corr. a San Siro festeggiamenti in onore del Santo titolare. Funzioni religiose, concerto bandistico, sparate, fuochi.

Farmacia di turno

Pennino, piazza Caprera, con servizio notturno per la settimana.

Botta e risposta, risposta e botta

Di dieci in dieci punti

1) Che il progetto del padiglione d e l l' artigianato sia stato esaminato ed approvato da organi ed enti competenti e da altre persone qualificate, aventi titoli e requisiti per poter dare un giudizio, va bene, Ma che, come è stato affermato nel numero dell'altro sabato, per questi motivi il progetto del padiglione sia esteticamente perfetto e definitivo, queste sono illazioni che la dott. Vago ci permetterà di contestare.

Il progetto non è nè perfetto nè definitivo, per noi è un progetto di pessimo gusto.

Lo sosteniamo con lo stesso diritto e fondamento con cui la dott. A. V. sostiene invece che il progetto è estetico.

2) Il Padiglione non può essere eretto nell'interno della città, perchè nessun turista, nè italiano nè straniero, si allontanerebbe dal mare, che è principale punto di attrazione.

A maggior ragione non lo si deve costruire nei giardini a mare, che sono tra le più belle attrattive di Santa Margherita e che con un simile padiglione potrebbero essere rovinati.

3) «Fiera della vanità» potrà essere chiamata Piazza Martiri della Libertà, qualora anche questa specie di « serra » venisse a fare « pendant » con il già costruito padiglione per l'idroscalo.

Così i padiglioni diventerebbero due. Bellissimo. Ve li immaginate i commenti degli stranieri che, spesso, in queste cose, sono fini ed intelligenti intenditori?

4) Le altre idee, di costruirlo qui e là nei giardini sono già state scartate perchè insostenibili. Le scarteremo anche noi. Non rimane quindi che costituirlo al posto del chiosco della musica.

Ciò avrebbe valore solo per due motivi: 1) che il chiosco della musica non servisse; 2) che la sostituzione tornasse a vantaggio dal punto di vista estetico. Ma ciò non è, e lo diciamo.

5) Il chiosco della musica non è istituzione per niente superata, come suggerisce la dott. Vago. Tanto è vero che nella relazione del bilancio del comune (uscite, art. 125) si legge che viene stanziata una somma di L. 1.050.000 per banda cittadina ed altre istituzioni benemerite.

Ci piace questo Comune che definisce benemerita una istituzione, la sovvenziona, e poi prevede di demolire il chiosco della musica, togliendole così il motivo stesso del suo esistere.

6) Il chiosco della musica, nei giardini pubblici, vi sta benissimo, non male.

Il chiosco è destinato ad intonarsi con le case che descrivono l'arco della piazza, perchè è del medesimo stile, perchè ha un valore estetico, armonico e musicale, perchè con quella « funzione e scopo » era stata donato dal sig. Luxardo.

7) Ci domandiamo che cosa significhi andare a scrivere il nome di Luxardo nell'entrata del padiglione dell'artigianato. Non conosciamo le clausole specifiche dell'atto con cui il sig. Luxardo donava alla città il chiosco della musica, ma è evidente che ciò è avvenuto con il fine di mettere a disposizione di una istituzione cittadina i « mezzi » per poter migliorare e potenziare la sua attività e vantaggio della cittadinanza stessa.

Questo perciò con una finalità precisa e chiara. « Scopo» e « finalità » che la logica vuole conservati fino a che non vengano a mancare le basi stesse per il mantenimento della costruzione. Ma questo non è perchè la banda esiste e viene finanziata in gran parte dal comune. Banda che costituisce un complesso efficiente ed in via di costante miglioramento.

« Scopo e finalità» che la logica non vuole, contro il desiderio iniziale del benefattore, trasformati in finalità di tutt'altra indole, come sarebbe quella di sostituire al chiosco della musica un padiglione per la mostra dell'artigianato, per poi su questo scrivere il nome di Luxardo, per un postumo ripensamento che metta a posto la coscienza.

8) Pertanto il chiosco della musica lì deve restare, dove è stato costruito. Che poi al suo posto ci si debba mettere un moderno padiglione dell'artigianato è idea insostenibile e lo andiamo dicendo da quando ne abbiamo avuto notizia.

Tanto più se, come abbiamo fatto, esaminiamo il progetto del padiglione. Progetto manchevole dal punto di vista estetico. Per niente « definitivo », nè si cerchi di farlo passare per tale, che dimostra chiaramente come sia stato concepito e ideato con banali elementi della costruttiva moderna, manchevoli di gusto e originalità.

9) Codesto «Padiglione» Mostra dell'Artigianato non si intonerebbe con le case della piazza, con il verde, sarebbe una stonatura, e, per fare un confronto con quello che potrebbe diventare la piazza dei giardini, consigliamo di andare a guardare il padiglione dell'idroscalo, che in origine doveva essere provvisorio (relazione in consiglio comunale) ma poi, si sa, finiremo per trovarcelo nei giardini tutto l'anno.

La fervida fantasia del lettore trasformi il padiglione dell'idroscalo in « serra », « faro », « canestro circolare » come viene definito il padiglione dell'artigianato nel progetto, e poi lo collochi là nella piazza.

10) Per ultimo che costruire il padiglione a Santa Margherita sia un « onore » tributatoci benignamente dalla Prefettura, questo poi non ci dice un bel nulla. Perciò se si vuole costruire questo capolavoro, lo si sistemi non nei luoghi panorami, ma all'interno della città, la dove guasti il meno possibile.

F. D. L.

Botta e risposta, risposta e botta. Per noi la polemichetta è chiusa. Ci auguriamo che tanto F. D. L. che A. V. abbiano potuto illuminare meglio le autorità cittadine alle quali, in definitiva, spetta ogni decisione.

n. d. r.

La corresponsione del vitto ai lavoratori e la indennità relativa

Una interessante sentenza di indubbio valore per i titolari dei ristoranti circa la corresponsione del vitto al personale dipendente è stata emanata dal Tribunale di Milano - Sezione 10.a

La questione si riferiva alla pretesa del lavoratore di vedersi riconosciuta l'indennità dei pasti, alla cui consumazione nella azienda egli aveva rinunziato per particolari sue ragioni.

Il Tribunale dinanzi al quale il patrocinio della Ditta è stato assunto dall'avv. Gustavo Tacconi, si è così espresso, nella parte motiva che riguarda tale questione:

« Per quanto riguarda la prima domanda si osserva che l'articolo 51 del Contratto Nazionale di Lavoro dei dipendenti da ristoranti, trattorie ed esercizi similari stabilisce: « La corresponsione del vitto è obbligatoria. Tuttavia in caso di riconosciuta necessità il datore di lavoro potrà corrispondere una indennità sostitutiva nella misura che sarà fissata negli accordi economici integrativi provinciali ».

Tale norma deriva dall'articolo 25 del Contratto Collettivo 21-4-1953 il quale ha integralmente riprodotto l'articolo 26 del Contratto Collettivo 19-5-1928 del seguente tenore: « In sostituzione del vitto il datore di lavoro può a suo piacimento corrispondere la relativa indennità ».

Da tali disposizioni si ricava senza possibilità di equivoci che la corresponsione del vitto in natura è obbligatoria e che solo al datore di lavoro è consentito in certe circostanze di sostituirla con la correspondente indennità sostitutiva.

La ragione della norma è evidente; al fine di avere alle proprie dipendenze ed in continuazione il personale dipendente durante l'orario di servizio ed alfine di evitare interruzioni pregiudizievoli all'interesse dell'Azienda è stato concesso per avita consuetudine al datore di lavoro di far consumare i pasti al proprio personale nell'interno dell'esercizio.

« Tale alternativa però non è consentita invece al lavoratore, il quale non può pretendere la relativa indennità sostitutiva ».

DA ZOAGLI

Castellaro

La verde collina che stringe in un caldo amplesso il centro di Zoagli si spinge, ad occidente, verso il mare sprofondando improvvisamente in esso con una ripida, impraticabile scogliera, parte nuda e levigata, parte disseminata di magnifici pini, le cui ampie chiome piegano in basso verso il mare, quasi un tentativo di tuffarsi nelle onde, dando prova incredibile della tenacia con cui le radici sono abbarbicate saldamente nella roccia.

Arrampicandoci sulla cima di questa collina, lungo la vecchia strada romana, appare d'un tratto, immersa tra gli ulivi, la chiesetta di S. Pantaleo (che questo anno celebra il suo 500esimo anno di vita), la cui presenza, dal basso, è rivelata appena dal piccolo campanile che spunta dagli ulivi stagliandosi nitido contro l'azzurro del cielo.

Abbandonando la strada romana e puntando in direzione del mare, questo dapprima ci è nascosto da una folta pineta che poi si apre d'improvviso sull'orlo del baratro. Da qui lo sguardo spazia libero sull'ampa distesa marina e si delizia in una insospettata, incantevole visione di tutto il golfo, dal promontorio di Portofino a quello di Sestri Levante.

Magnifico panorama e poetico luogo che la carrozzabile per S. Ambrogio potrà certo valorizzare e di cui molti potranno così assaporare il fascino selvaggio, almeno finchè qualche facoltoso industriale non lo scoprirà per costruirvi la sua villa.

Questo è già successo, più in basso, lungo il vecchio tronco della via Aurelia, tagliato ora fuori dal traffico con una galleria e che percorre, circondandola, tutta la collina.

Da questa strada soltanto piccoli scorci di mare e di cielo appaiono in mezzo agli alti pini, oppure dall'alto di una liscia e bianca scogliera si ammira l'incessante e ritmico susseguirsi delle onde.

Ma essa è purtroppo completamente trascurata, eccezion fatta per qualche periodico lavoro nella zona franosa, curato, se non erriamo, dall'Azienda Autonoma. Riteniamo controproducente ignorare in tal guisa la manutenzione d'una strada già costruita che, per la suggestività del luogo, può avere la stessa importanza d'un lungomare.

In alcuni centri turistici si usa anche indicare al forestiero una via od un luogo panoramico con dei cartelli segnalatori e non sarebbe inutile addottare questo sistema anche per il Castellaro.

*

Dal momento che possiamo offrire agli ospiti lo svago e la tranquillità d'un luogo incantevole, non perdiamone così malamente l'occasione.

Note utili ai contribuenti

Il Ministero delle Finanze, con sua Circolare 9433 del 25 settembre 1951, ha impartito direttive che rivestono tutt'ora una grande importanza per il contribuente. Ed è lo stesso Ministero che suggerisce agli Uffici di dividere le dichiarazioni pervenute, in due gruppi:

— il primo, composto di dichiarazioni che — in base agli elementi dell'Ufficio — mettano in evidenza un reddito che presumibilmente si avvicini in misura sufficente al reddito effettivo;

— il secondo, composto di dichiarazioni che presentino — in base ai dati in possesso degli Uffici e quelli che potranno emergere in un secondo momento — una «macroscopica» divergenza tra reddito effettivamente conseguito e quello dichiarato.

Rag. L. M. Trossarello

* * *

Certi di far cosa gradita ai nostri lettori, iniziamo la pubblicazione di notizie utili ai contribuenti.

L'avviamento commerciale nelle massime di Giurisprudenza

Presentando notevole interesse generale, per la proprietà privata, riportiamo la seguente sentenza di Cassazione.

Necessità del locatore - Immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione - art. 4, n. 1, L. n. 253 del 1950. Compenso al conduttore per l'avviamento - Condizioni - Identità dell'attività del locatore.

« Elemento imprescindibile perchè sussista l'obbligo del locatore di corrispondere al conduttore un congruo compenso per il rilascio dell'immobile locato che sia destinato all'esercizio di una attività commerciale (nella ipotesi di cui all'articolo n. 1 della L. n. 253 del 1950) è, oltre alla dimostrazione dell'esistenza dell'avviamento di cui il locatore viene ad avvantaggiarsi, la identità fra la attività commerciale esercitata dal conduttore uscente e quella che sarà esercitata dal locatore: identità che deve ricorrere non solo nel genus, ma anche nella species del commercio dappoichè in tanto si può parlare di avviamento del quale possa avvantaggiarsi il locatore, in quanto l'oggetto della attività commerciale permanga obbiettivamente immutato, si che la massa dei clienti (avviamento va inteso, ai fini della norma in esame, nell'unico senso di clientela) creata dalla capacità di attività del conduttore, non abbia ragione di sviarsi col semplice passaggio della gestione del locale ad altro titolare ».

2872 - 5 Agosto 1954; Sezione III; Mancini Pres., Pellettieri Est, Pomodoro P.M. (Conf.) - Pistolesi (avv. Cassola) c. Bariettani (avv. Tabet) Trib. Livorno, 26 febbraio 1952. Rigetta.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Lampavvis

SMARRITA cagna caccia colore marrone, riportarla presso negozio tessuti Orlando, Via Trieste - Rapallo - verso compenso.

AMMINISTRAZIONE case terreni fruttuose, Montaperto cav. Salvatore ex funzionario, Baisi, 10 - Rapallo.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

SPETTACOLI

Rapallo

Cinema GRIFONE: Oggi e domani; cinemascope: « Il re dei barbari ».

Cinema ITALIA all' aperto: Oggi e domani: « Il fronte del Porto »

Arena AUGUSTUS: Domenica « Terra bruciata »

*

TAVERNA AZZURRA: Orchestra Moravio con i suoi Happy Boys.

CAFFE' NETTUNO: Orchestra Tre orsacchiotti

BAR BIANCANEVE: Orchestra Odino.

S. Margherita

NIGHT CLUB BARRACUDA: Serate danzanti; orchestra Bruno Martino

NIGHT CLUB CASANOVA: Sabato 9 inaugurazione, col complesso The Young Stars. Canta Gino Reali

NIGHT CLUB CARILLON, Paraggi: Orchestra Totò Ruta

CAPO NORD EST: Serate danzanti

TERRAZZO ALBERGO HELIOS: T r i o internazionale Brandmayer

ENAL OPERAIA: Danze giovedì domenica: orchestra Arcobaleno.

LA VELELLA
RAPALLO — Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

LIDO
RISTORANTE
SPECIALITÀ EMILIANE
Tavola calda e fredda
Servizio alla Carta
PIZZERIA
CHIAVARI TEL. 2254
Tutte le sere danze con
Orchestra attrazione "ORCHIDEA"
del Maestro BELLACCINI
Il ritrovo più elegante della Riviera

COCCHI
RIVESTIMENTI
PAVIMENTI
VETRO
MILANO
Via Candiani 124 - Tel. 970820
Via Brighenti 24 - Tel. 991096

TESSITURA
enrico
SIRONI
GALLARATE
Tovaglierie - Telerie di lino
Forniture Alberghiere
Canapa, cotone, misto con e senza cifra

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

www.internetculturale.it

CHIAVARI

Trionfale conclusione delle Feste Patronali

In un tripudio di luci, di suoni e di canti, col fragoroso sparo delle bombe pirotecniche, si sono concluse domenica notte le Solennità Patronali della Madonna dell'Orto che Chiavari tutta e le popolazioni del suo territorio hanno sottolineato di particolare celebrazione nell'ultimo giorno del loro svolgimento.

La giornata s'è iniziata ancora ai piedi della Celeste Patrona con la numerosissima assistenza alle S. Messe e con la partecipazione parimenti altissima alla Mensa Eucaristica, specialmente alla Messa celebrata da S. E. Mons. Zuccarino, Vescovo di Bobbio che ha rivolto ai fedeli la sua amabile parola.

Grandioso il pontificale delle ore 10, di S. E. Mons. Vescovo di Crema con assistenza di S.E. Mons. Chiocca, Vescovo Ausiliare di Genova, del Capitolo Cattedrale in abiti prelatizi e del Seminario Vescovile che insieme alla cantoria chiavarese ha eseguito la parte musicale, veramente mirabile come sempre, sotto la direzione del Maestro Mons. Campodonico. Al Vangelo S.E. Mons. Chiocca, in un magistrale discorso, ha rievocato ai Chiavaresi le benemerenze e le grazie della loro Regina.

Un rombo di motori, subito dopo il pontificale, ha segnato l'arrivo in Piazza del Duomo del II Raduno Interregionale « Madonna dell'Orto », organizzato dal Moto Club «GILERA» di Chiavari, cui hanno partecipato circa trecento «centauri». Il Vescovo di Crema, alla presenza delle Autorità comunali, ha proceduto alla rituale benedizione delle macchine. Nel pomeriggio poi, nel Salone del Municipio, ha avuto luogo la solenne premiazione dei concorrenti al Raduno. Erano presenti i Vescovi Mons. Marchesani e Mons. Chiocca, il Vice Sindaco Prof. Ferretti, il Presidente dell'Azienda Autonoma Cav. Uff. Brignardello, l'Assessore allo Sport Cav. Franchi, il Dott. Rosendo Zignaigo per il C.S.I., il Can. Chiappe, Delegato Vescovile dell'A.C.I. ed altri. Hanno parlato il Vice Sindaco, il collega Lanzarotto per l'Azienda Autonoma, il cav. Franchi ed infine S.E. Mons. Marchesani che ha messo in risalto l'alto significato morale del Raduno posto sotto il nome e la protezione della Madonna dell'Orto.

Durante il pomeriggio numerosa l'affluenza di popolo al «grande mercato», e alla visita della ricca Mostra di arredi sacri per le Chiese povere allestita in Seminario. E come in occasione delle nostre Feste si è pensato alle Chiese «povere», parimenti non si sono dimenticati i bisognosi di aiuto e di assistenza, coloro cui la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli assiduamente assiste, e che ha voluto chiamare ad una lauta mensa a mezzogiorno del 2 e del 3 luglio, aiutata dal generoso contributo di benefattori.

Alle 20,30 è uscita dalla Cattedrale la grandiosa processione della Madonna dell'Orto, formata dai pii Istituti maschili e femminili, dalle Donne e dalle Giovani di A. C., dall'Associazione « Hortus Conclusus », dagli Esploratori Cattolici, dagli Aspiranti, Giovani e Uomini di A.C., dalla Società Operaia Cattolica. Subito dopo questi gruppi è la Banda G. Verdi che svolge un lodevole servizio. Quindi i Frati Cappuccini e i Francescani precedono il folto gruppo del Clero, composto dagli Oblati di M.V., dal Seminario, dal Clero regolare e secolare, dal Collegio dei Parroci Urbani, dalla Collegiata di S. Giovanni, dal Capitolo della Cattedrale. Infine avanzano i Vescovi in abiti pontificali: S. E. Mons. Zuccarino, S.E. Mons. Chiocca e S.E. Mons. Marchesani cui segue immediatamente l'Arca argentea di N.S. dell'Orto, portata dai bravi ortolani in cappa e guanti bianchi, e scortata dai Carabinieri, Agenti di P.S. e Vigili Urbani. La segue una grande massa di popolo.

Percorse le vie del centro gremite di folla, la Processione sosta a S. Giovanni, alle Clarisse ed a Rupinaro. Luminarie bellissime lungo le vie; finestre addobbate ed illuminate specie in via Entella. Per il magnifico Viale Arata, illuminato a luce... semovente di magico effetto, la Processione sfocia dopo le 22 in Piazza dell'Orto superbamente smagliante nei suoi giardini a luci riflesse e variopinte. A stento il sacro Corteo s'apre la strada nella marea di popolo che applaude all'ingresso del Duomo sontuoso, della Celeste Regina. Qui la funzione ha termine con la Trina Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Vescovo Diocesano.

Alle 23,15 s'accendono in Corso Garibaldi i fuochi pirotecnici che il «mago del fuoco» Carletto Mosto, ha eseguito in maniera grandiosa e stupenda, disegnando il cielo di luminosi arabeschi e rompendo l'aria di formidabili scoppi. Infine s'alza il finale travolgente di razzi e di bombe che termina in bellezza le nostre care Solennità mariane, a nessuna seconde per imponenza di riti, per splendore di luci, per fede ed entusiasmo di popolo.

La CAPANNUCCIA
Lungomare
CHIAVARI
Tutte le sere danze
Quintetto TOSCANO

La baia del silenzio non dev'essere deturpata

SESTRI LEVANTE, 8

Tra mareggiate storiche e dighe in progetto, qualche volta discutendo calorosamente si comincia con un'affermazione positiva e si finisce con inconcludenti paradossi. Intanto le mareggiate si susseguono e si alternano rabbiosamente con un crescendo che diventa sempre più minaccioso.

Fu la violenta mareggiata del 12 Novembre 1951 che cominciò a preoccupare seriamente i cittadini che hanno le loro case indifese a pochi metri dal mare; malgrado tutto, dopo tanta rovina prodotta dalle acque tempestose, alcuni potentati nicchiavano e mettevano tutto il loro potere perchè il frangiflutti progettato « non si doveva fare ». Le polemiche sui giornali locali da allora si sono susseguite con tonalità più tempestose delle stesse mareggiate. C'era la difesa del paesaggio superlativamente bello da anteporre alla costruzione del frangiflutti che certamente lo avrebbe irrimediabilmente deturpato. In questi non ipotetici frangenti iniziarono i sopraluoghi dei tecnici, si elaborarono progetti che furono poi in parte variati o perfezionati. Il tempo incalzava e un'altra colossale mareggiata il 19 Febbraio di quest'anno si abbattè nuovamente sul litorale a sconvolgere i moli e a seminar rovine tra i natanti e le case che circondano la spiaggia.

In queste condizioni si accellerarono le pratiche per la gettata della difesa frangiflutti; si fece approvare tutto al competente Ministero e così in men che non si dica, l'altro giorno un pontone si presentò davanti al golfetto di Levante a iniziare la gettata dei massi del costruendo frangiflutti; ma non l'avesse mai fatto chè una turba incomposta di cittadini, pescatori e gente di ogni ceto sociale accorsero sul posto e fecero sentire le loro grida altissime perchè il frangiflutti in quel dato punto prefisso non doveva essere costruito. Tante furono le proteste che occorsero le Autorità competenti a vedere di comporre il dissidio, mà non se ne fece nulla, e i lavori, accolte le tesi dei protestanti, furono fatti immediatamente sospendere.

L'accesa contesa è lungi dall'essere spenta, parole grosse e discussioni a iosa.

Tutto è in discussione: le abitazioni in pericolo, gli interessi dell'albergatore Caio, i punti di vista del proprietario Sempronio, la panoramica del golfo, le inderogabili necessità dei pescatori e la perfezione del progettato frangiflutti. I sostenitori dei tecnici che opinano ed insistono sulla perfezione del progetto non vogliono conciliare i loro schemi anche con del buon senso che a volte, non è solo pegno esclusivo dei dotti o dei tecnici, ma esiste anche nelle dure cervici dei pescatori. Quanto è inutile insistere; non si vuole il frangiflutti gettato a perpendicolo e cioè orientato a ovest sud-est. Si propende per due distinti ordini di frangiflutti che partano in linea orizzontale dalle due estreme punte del golfetto, da punta Nera e da punta Portobello poggianti sui bassifondi rocciosi di due tre metri esistenti nelle due zone.

Si lascerà poi una bastante apertura al centro del golfo che regoli il flusso e il riflusso del moto ondoso, così con mare calmo od agitato, l'arco della spiaggia resterà quello che è. Le case d'intorno avranno la loro difesa sicura, i pescatori e i natanti potranno riparare nel golfetto con qualunque tempo. Non possono i pescatori arrischiare la loro pelle e i loro scafi tra le secche della Nera, il frangiflutti al centro, e le scogliere dei Tre Fratelli dall'altra parte, quando nottetempo devono uscire al largo per gettare le reti da corsa per la pesca delle occhiate.

Il paesaggio incantevole di questa baietta che suscita l'ammirazione di tanti visitatori sarà il meno possibile deturpato della bellezza che madre natura abbondantemente le ha donato.

All'inizio si accennava ad una mareggiata storica, storica in quanto risale al lontano 25 Novembre 1693. La descrive piacevolmente lo scrittore di storia ligure del 600 Filippo Casoni fornendo nei suoi annali una notizia di una terribile mareggiata che oltre ad avere recato nocumento al porto di Genova, arrecò danni immensi alle due riviere, ed in Sestri accoppiatisi i due mari poteva navigarsi per le strade causando moltissimi accidenti. Tra questi l'annalista fa particolareggiata memoria di un fatto che dice molto notabile, inquanto una nobildonna Giustiniani trovavasi in villeggiatura nel suo Palazzo di Sestri distante dal mare 150 passi.

Di lì salita sullo spesso muro di considerevole altezza del giardino confinante con l'arenile per osservare la mareggiata, fu travolta con eso da una colossale ondata e trasportata 310 palmi lontano ed ivi sepolta dalla sabbia solo da lasciare fuori un lembo dei suoi vestimenti. La dama fu subito soccorsa e riprese i sensi dopo tre ore di igieniche ed empiriche cure. Un contadino travolto anch'esso dalla terribile ondata, trovò la morte nello stesso giardino che esiste ancora dietro le case dei Muzio nell'attuale via Cappuccini.

Tanto si è citato a dimostrazione che in tutti i tempi la storia delle mareggiate è coincidente e qualche volta le opere a difesa approntate dagli uomini per tanto elaborate che sieno, diventano di fronte allo scatenarsi degli elementi piccole ed inutili cose.

Mozzo de Mozzi

SESTRI LEVANTE

IL PORTAVOCE DELL'AZIENDA SI E' SBOTTONATO....

Grandiosa barcarolata nella "Baia del silenzio,, il 31 Luglio

Tornei di pallanuoto, incontri di nuoto, regate remiere, torneo di bridge, concerti corali, festa del S. Cristo, colore e folclore fino alla fine di Agosto nella splendida «Bimare».

Proprio la settimana scorsa ci lamentavamo, su queste stesse colonne, del silenzio che circondava l'entourage dell' Azienda di Soggiorno sulla questione dei festeggiamenti estivi 1955. E proprio lo stesso giorno in cui il giornale usciva, o poco prima (il giornale, comunque, era già in macchina) abbiamo ricevuto un invito da parte dell'Azienda stessa, per una riunione alla quale purtroppo — per impegni precedenti — non avremmo potuto assistere. La riunione era indetta per *« lo studio e l'organizzazione di una grande manifestazione folcloristica nel Golfo di Levante »*.

Si tratta, è facile capirlo, della famosa barcarolata della quale auspicavamo appunto otto giorni fa, una riesumazione in grande stile.

In questo campo, Sestri Levante ha sempre fatto delle cose molto pregevoli, e qualcuna di queste «barcarolate», dai sestresi e dagli ospiti di Sestri che ebbero la fortuna di potervi assistere, viene ancor oggi ricordata con accenti di schietto entusiasmo.

Era una volta, questa, una manifestazione quasi consueta dell'estate. Un po' a «levante» e un po' a «ponente», ogni tanto il mare si animava anche di notte, mille colori e lampioncini lo punteggiavano, note musicali lo riempivano di suoni ora prorompenti, ora nostalgici, ognuno dei partecipanti alla sfilata sull'acqua si ingegnava di produrre il maggior effetto possibile sulla giuria, e la gente, quando abbandonava l'arenile o i moli del porticciolo, era allegra, felice, grata a chi gli aveva dato il pretesto di passare una serata per molti aspetti diversa da tante altre. Il suo maggior splendore, la barcarola sestrese lo ha raggiunto senza dubbio in quell'anno di grazia 1928, nel quale per tre o quattro sere consecutive lo specchio marino di ponente fu assoluto dominio delle moderne fucine di Vulcano, ossia dei pirotecnici. Si stavano celebrando con gran pompa le feste centenarie del SS. Crocifisso, e mai manifestazione estiva ebbe tanto concorso di popolo (si calcolarono in 100 mila le « presenze » nella serata conclusiva) e tanto splendore di riuscita. Memorabile, — per restare alla barcarolata — la «battaglia navale» scatenatasi tra due navi cariche di... fuochi d'artifizio, in pieno golfo di ponente. Dopo questa edizione, rimasta, come si è detto, insuperata, la «barcarolata» è lentamente... scaduta, vuoi per mancanza di mezzi adeguati, vuoi per un certo mutar di gusto del pubblico, di fronte alle cose non proprio grandiose. Solo nel '53, nuovamente in occasione delle venticinquennali Feste del Santo Cristo, essa ebbe una parentesi di splendore, e questa volta, come sempre dovrebbe essere, fu scelto a teatro della manifestazione il golfo di Levante, la romantica e decantata «Baia del Silenzio», luogo veramente indicatissimo e quasi appositamente creato da madre natura, per una serata ed una manifestazione del genere.

Spronata forse dal successo del '53, l'Azienda di Soggiorno pensò l'anno scorso di ripetere molto più in grande ancora l'esperimento, ma questa volta fu il tempo a metterci lo zampino, tanto che a furia di rinvii venne il settembre e la cosa cadde, senza che se ne potesse far nulla.

L'idea, comunque, non è andata perduta. Come Rapallo ha le sue feste «di Luglio», e Chiavari pure le sue, con in più il «Notturno sull'Entella», come Lavagna ha la sua «Torta dei Fieschi », Sestri Levante è posta dalla natura in grado, per l'eccezionale suggestività posseduta dal suaccennato golfo di Levante, di fare la cosa migliore di tutte, trasformando, con una sapiente regia, la «baia del silenzio» nella più spumeggiante oasi marina che si possa immaginare, dove una volta tanto, non il silenzio regnerà sovrano, ma le luci, i suoni, le grida degli spettatori... incantati. Il palcoscenico, che abbraccia nell'amplesso del più fantasioso boccascena che si possa pensare, il tappeto azzurro che si stende da punta Negra ai Tre Fratelli, può diventare in mano di artisti che sappiano il fatto loro, il palcoscenico per uno dei più mirabili e suggestivi spettacoli realizzabili. Un solo appunto si potrebbe ora muovere all'Azienda di Soggiorno, venuta nella determinazione di « adoperare» la «baia del silenzio» per la grande festa sestrese del '55, ed è quello della troppa brevità di tempo che esiste ormai tra la «pensata» e la pratica realizzazione della stessa. Non dubitiamo comunque che i promotori si faranno in cento, in mille, per guadagnare il terreno perduto e dare a Sestri Levante ed ai suoi ospiti sempre più numerosi, un qualche cosa che non si cancelli tanto presto dalla sua e dalla loro memoria. Siamo anzi sicuri che in fase di pratica realizzazione, ogni aspettativa verrà largamente superata dai fatti.

* * *

Per quanto riguarda l'ulteriore «programma» dei festeggiamenti, dal «Gazzettino di Sestri Levante» che si pubblica ad intervalli sotto gli auspici della stessa Azienda, e viene distribuito in omaggio, apprendiamo finalmente uno schema di manifestazioni che si alterneranno nel periodo luglio-agosto. Sono annunciati un concerto corale il 21 luglio ed uno il 12 agosto, nel chiosco dei pubblici Giardini; la 2.a prova del Campionato provinciale di pesca con canna e manifestazione notturna di nuoto e pallanuoto il 24 luglio; un torneo di bridge il 28-29 e 30 luglio; un torneo di pallanuoto tra gli stabilimenti balneari (torneo che ha sempre suscitato tra la colonia balneare il più vivo interesse) dall'8 all'11 agosto; il 14 e 15 dello stesso mese, infine, le solite gare remiere e barcarolata sul Petronio a Riva Trigoso; per la fine di Agosto il Campionato italiano di nuoto sui 1.500 metri con contorno di gare femminili. Torneo di pallanuoto. La barcarolata, alla quale abbiamo dedicato il maggior spazio della nostra corrispondenza, si effettuerà il 31 luglio.

Questo il programma tanto atteso. Ed ora, avendolo dovuto leggere sul «Gazzettino di Sestri Levante», si capisce anche perchè fin qui non se ne era mai parlato: l'Azienda voleva riservare al suo «bollettino» la primizia: rileveremo però come qualche foglio... un po' più diffuso, avrebbe potuto propagandarlo con ben altra efficacia in un raggio... un pochino più vasto. Comunque, ora non ci resta che attendere che i numeri del programma, passino uno ad uno al vaglio dei sestresi e dei villeggianti Poi faremo il consuntivo di prammatica.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Ditte, fate la pubblicità sul MARE

LO SPORT

Osvaldo De Vincenzi vince brillantemente la VIII Coppa Francesco Bogliardi

Con la partecipazione di ben 53 corridori, tra i migliori che possa vantare la Liguria, in uno scenario veramente entusiasta ha avuto luogo Domenica scorsa la ottava edizione della Coppa che si intitola al caro scomparso Francesco Bogliardi, già vice Presidente della « Geo Davidson ».

Quando la figlia dello scomparso, Maria Pia Bogliardi, da il via ufficiale al foltissimo gruppo, il cronometro segna esattamente le ore 16.

L'andatura dei concorrenti si fa subito sostenuta, perchè già al secondo giro sono in fuga Pasquinelli di Sarzana e Malloni di La Spezia, i quali, anche agevolati dall'inerzia del gruppo inseguitore, guadagnano gradatamente terreno, tanto da avere al decimo giro, circa due minuti di vantaggio sulla muta inseguitrice, dove si prodigano gli spezzini Vignolo e Rossello, onde il distacco venga mantenuto in un tempo ragionevole.

Al dodicesimo giro, Malloni è in difficoltà, per la troppa energia sciupata in dieci giri, pari a sessanta Km.. Pasquinelli, più fresco del compagno, perchè più risparmiato nella fuga, insiste nello sforzo e nel successivo giro, forse preso dall'euforia della vittoria, trova il modo di avvantaggiarsi di altri trenta secondi sugli inseguitori, i quali nel frattempo avevano ripreso e staccato Malloni, in grave crisi.

Ma al tredicesimo giro, neanche Pasquinelli è più in possesso della sua pedalata elastica. Infatti, gli inseguitori guadagnano ben un minuto e nel giro successivo Pasquinelli viene assorbito dal gruppo che, soddisfatto del successo raggiunto, si prende ora il lusso di rallentare alquanto l'andatura, anche in vista della volata finale, che vede vincitore De Vincenzi su Vignolo per una gomma, mentre gli altri terminano tutti a ridosso del vincitore.

Prima della gara, gli organizzatori, accompagnati da una folta rappresentanza di corridori, hanno collocato una corona di fiori, sulla tomba di Francesco Bogliardi.

L'organizzazione, è stata impeccabile e ciò si deve alla competenza dei dirigenti, dei quali è doveroso ricordare Passalacqua, Piccoli, Vallebella, Rag. Macchiavello, Campagnolo, Ignacolo, Pendola, Maestrini, Poletti, Fabbi, il segretario sociale e alcuni soci volenterosi. Un grazie speciale va ai componenti la Croce Bianca, al consiglio direttivo della Bocciofola Rapallese che gentilmente mise a disposizione degli organizzatori la propri sede ed ai Vigili Urbani e Carabinieri, che, agli ordini dei loro Comandanti, espletarono un ottimo servizio di ordine pubblico e segnalazioni.

Era presente il Presidente della Geo Davidson, Giosué Lombardi; da cronometrista fungeva l'ufficiale di gara, Persi Pericle.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) De Vincenzi Osvaldo, Aurora di Chiavari, che compie i 90 km. del percorso, in ore 2.43'.7" alla media di km. 35,312
2) Vignolo Gino, Azienda Gas di La Spezia, a una gomma
3) Somaini Manlio, Boero di Genova, a mezza ruota
4) Ottonello Azeglio, Canascra di Nervi, a mezza ruota
5) Maragliano Mario, Boero di Genova, a mezza ruota
6) Bertonelli Renato, Rupinarese di Chiavari, a una ruota
7) Castagnola Giovanni, Aurora di Chiavari, a una gomma
8) Pirrone Armando, Superba di Genova, a una ruota
9) Spigno Giacomo, Canascra di Nervi, a mezza ruota
10) Colombo Francesco, Boero di Genova, a una gomma
11) Pasquinelli Amerigo, Superba di Genova, a mezza ruota.

Seguono quindi a pari merito: Luccini Giulio, della Fausto Coppi, Spezia; Gianelli Luciano Aurora; De Candido Silvano, S. Ambrogio di Fegino; Altomare Ernesto, Superba; Caffaratta Michelangelo, Canascra; Tosconi Roberto, Forza e Coraggio, Spezia; Bengasi Fiorini Dopolavoro Ferroviario Follonica; Sommella Pasquale, Legnano, Spezia; Franceschetti, Pedale Spezzino. Indi in t. m., Parodi Bruno, Geo Davidson, il quale trovava modo di bucare un tubolare, mentre era nel gruppo degli inseguitori.

A. C.

Vittoriosa a Levanto la Bocciofila Chiavarese

Chiavari, 7 luglio.

Con un pubblico degno dei più grandi avvenimenti si è svolta l'interprovinciale coppa «Città di Levanto» che ha visto il concorso di ben 98 terne provenienti dalle diverse provincie. Le formazioni ammesse e i ricchi premi posti in palio erano sufficienti a far prevedere la partecipazione di agguerrite terne e quindi di dure partite per contendersi la bellissima coppa. Il folto pubblico, che con molto interesse ha seguito le diverse fasi della gara e che già durante la giornata non aveva lesinato applausi ai forti giocatori genovesi e spezzini, ha assistito, in serata, ad entusiasmanti partite. Il fine setaccio, attraverso il quale erano passate le squadre, ha posto nei quarti di finale formazioni avente forze opposte equivalenti e si è così assistito a brillanti partite dove fallire un solo colpo significava perdere. Nella semifinale rimanevano in lotta due terne dell'Associazione bocciofila Chiavarese, quella di Cuneo e Cereghino, una di Spezia capitanata dal sempre forte Valle, e una di Sestri Levante al capo della quale stava il bravo ma troppo smaniante «Bacicin». La terna di Valle aveva la meglio su quella di Cereghino, alla quale agenti ambientali avevano improvvisamente tagliato le gambe al giocatore «Leone», mentre la terna di Cuneo eliminava quella di «Bacicin».

L'attesa per la finale è spasmodica e tutti vorrebbero trovarsi in prima fila per meglio gustare le prodezze del giovane Cuneo che, coadiuvato in maniera impareggiabile dal tenace e completo Vaccarezza Vittorio e dalla vecchia gloria Vallebella Mario, aveva saputo conquistarsi la simpatia del pubblico. Il Cuneo ha dato una prova superba del suo valore di sportivo geniale e corretto riscuotendo interminabili applausi durante i quali venne sollevato dalla folla degli sportivi e portato in trionfo. Ciò sopratutto a seguito di una bocciata veramente magistrale con la quale portò la sua terna alla vittoria avendogli fatto assegnare simultaneamente quattro punti. Basta citare, a completamento, la media veramente d'eccezione con la quale raggiunse il 95 % essendogli rimaste infruttuose solamente 5 bocciate su sei partite. La premiazione fu fatta dal Sindaco alla presenza di altre autorità. Il sig. Bianchi Roberto, Presidente della Bocciofila Levantese e il suo collaboratore rag. Negri Gianni possono veramente esultare per una riuscita veramente brillante.

Gare di nuoto

Si è svolta domenica, nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare, di fronte ad un numerosissimo pubblico, la manifestazione natatoria organizzata dalla locale Polisportiva « Carlo Grasso ». Le gare, favorite dalla perfetta organizzazione predisposta, hanno dato vita ad una avvincente ed interessante competizione.

Ecco i risultati: Metri 50 s. l. per ragazzi inferiori ai 12 anni: 1. Canessa - 2. Gandini - 3. Uccelli - 4. Lucchetta.

Metri 50 s. l. per ragazzi inferiori ai 14 anni: 1. Ornis - 2. Lezza - 3. Bianchi - 4. Canessa - 5. Uccelli - 6. Lazzerini.

Metri 100 s.l., libero a tutti: 1. Bonazzi - 2. Bongiani - 3. Gena - 4. Nobile - 5. Ronchi - 6. Villa.

Metri 50 s. l. femminile. 1. Papadato - 2. Bacigalupo - 3. Cavenago - 4. Cò.

Metri 100 rana maschile: 1. Villa Corrado - 2. Ornis Sergio - 3. Barni Carlo.

Metri 400 s.l. libero a tutti: 1. Bonazzi Luciano - 2. Sirito - 3. Monti Fabrizio - 4. Papadato.

La nuova sede della Bocciofila Rapallese

La Bocciofila Rapallese ha inaugurato sabato 2 luglio la nuova sede. Un altro ambiente, collegato a quello già preesistente, viene a dare ai bocciofili rapallesi una sede sociale degna dell'importanza del sodalizio e del numero dei soci.

Il segretario capo del Comune, dott. Giulio Brunetti, in rappresentanza del Sindaco, ha tagliato il nastro inaugurale, dopodichè l'arciprete mons. Orazio Ratto ha impartito la benedizione al nuovo locale, mentre una salve di mortaretti e di bombe volanti annunciava alla città il lieto avvenimento.

Subito dopo, nell'interno della capace sala, si procedeva alla benedizione della bandiera sociale. Madrina la consorte del presidente, sig. Mario Gandolfi, il quale rivolgeva parole di ringraziamento alle autorità civili e religiose ed a tutti gli intervenuti.

Un brindisi d'occasione chiudeva la simpatica cerimonia.

Quello che per i bocciofili rapallesi poteva sembrare un sogno è dunque una piacevole realtà. Il Comune, vari impresari e l'abnegazione di molti soci hanno compiuto il miracolo.

Le regate del Yacht Club Tigullio

Si è svolta la seconda regata di piccola crociera «Golfo Tigullio», organizzata dal locale Yacht Club Tigullio».

«Nina V» anche in questa prova ha dimostrato una sensibile superiorità su tutti i concorrenti, arrivando primo assoluto anche in tempo reale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. «Nina V» — 2. «Blue Marlin» — 3. «Mait» — 4. «Ea» — 5. «Ruccia III» — 6. «Cristina II» — 7. «Ciaccona» — 8. «Oreade».

Non partiti «Danae» «Santa Lucia», «Peter», «Marilda», «Oliana».

Non è stato possibile stabilire la classifica degli yachts III classe perchè manca ancora il «rating» del yacht «Ruccia III».

La classifica della prima Classe, dopo la regata odierna, è la seguente:
I Classe: «Mait» punti 8 — «Ea» punti 4 — «Blue Marlin» punti 3 — «Danae» punti 3.
II Classe: «Nina V» punti 8 — «Ciaccona» punti 3.

La Terza Regata «Golfo Tigullio» avrà luogo il 24 luglio p.v.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

PANIFICIO con Forno Elettrico
STURLA ANGELO
RAPALLO
Via G. Mazzini - Telefono 54.83

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale
pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

Giuseppe Vallebella
e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Gioca TOTIP tutta l'Estate

Le nostre previsioni

1ª corsa	1 2
2ª corsa	1 x
3ª corsa	1 2
4ª corsa	2 1
5ª corsa	1 x
6ª corsa	2 x

Ricevitoria
E S T
RAPALLO
Lungomare - Piazza Garibaldi
Telefono 50 - 13
Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

Pescheria Pesce Fresco
di GUIDO PEIRANO
Servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Negozio: Via Mazzini 73 - Tel. 52.77
Abit.: Via Milite Ignoto 17-5 - Tel. 60.123
RAPALLO

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE
NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO
E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

www.internetculturale.it

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1775

RAPALLO, 16 LUGLIO 1955

Aperta al Kursaal di Rapallo
la V Mostra Estiva

Il 10 luglio si è inaugurata al Kursaal di Rapallo, sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di soggiorno, la quinta Mostra Estiva, comprendente una personale del pittore Michele Cascella, una Bibliografica di Salvator Gotta, una di antiquariato di Nella Lòngari, oltre alle creazioni di Jole Veneziani e alla Bancarella di Tea Frette.

Mostra personale di M. Cascella

La mostra personale di Cascella, il pittore abruzzese che abita e lavora da quasi un ventennio a Portofino, occupa tutta l'ala a levante del magico edificio, contrapponendo alla visione del mare più bello d'Italia, che si gode dall'ampia vetrata, la gioia dei paesaggi fioriti, delle marine intense, dei romantici cipressi che emana dai suoi quadri.

Perchè l'arte di Cascella gareggia in bellezza con la natura, non deturpandola, non stilizzandola, non rendendola astratta e quindi infantile come avviene in molti quadri di scuole moderne, ma esaltandola nel riprenderla con il suo entusiasmo e con la consapevolezza di puro e coscienzioso artista.

Ed ecco un saggio dei suoi primi lavori giovanili a pastello: le due dolci testine di « Fratello e sorella »; l' « Orto fiorito »; « Primavera »; « Campo di lino »; — di tonalità fine e delicata. Ecco i quadri della pienezza della sua arte, ancora di sentimento romantico ma di più largo respiro: « Casa di Faffi »; « Il Golfo Tigullio »; « Ricordanze », e i grandi quadri ispirati ai vividi paesaggi del Golfo, i melanconici « cipressi di Santa Margherita Ligure », il ridente « Portofino primaverile », i forti « Pini del Faro a Portofino ».

Ecco i quadri ad olio di gusto più realistico, frutto della piena maturità, riproducenti le piazze, i ponti, le chiese di Parigi: di uno stile più pesante e massiccio, attenuato successivamente con una tecnica più delicata: la pittura a guazzo che alleggerisce l'olio e la rende quasi simile all'acquarello nei quadri « La Senna », « Giglio Porto », « Garda », « Isola d'Elba ».

E finalmente, quasi a compendio di tutta la sua arte, i due grandi quadri che si fronteggiano alle due grandi pareti estreme del salone: « Scala in giardino », una magnifica e fresca prospettiva piena d'aria e di luce fra il primo piano coi due magnifici grandi alberi in fiore, e il fondo reso grave e patetico dagli austeri cipressi; una reale ascesa dello spirito sulla scala della bellezza e « Estate in Abruzzo », una fantastica fiorita di papaveri, un improvviso ritorno del ricordo e del cuore del pittore abruzzese alla sua terra.

L'Antiquariato di N. Lòngari

Il Salone a mezzogiorno è occupato quasi interamente dalla mostra di antiquariato di Nella Lòngari, una intelligente e abile collezionista. Sono qui esposti oggetti, mobili, quadri, italiani e stranieri, dal '500 al '700; una legatura veneziana, di tipo bizantino, del secolo XIV; dei bronzi cinesi del '500 e del '600; degli avori nordici del '600, una collezione di pizzi ad ago di Venezia e francesi, dal '500 al '700; due arazzi fiamminghi del '500, a piccole scene di caccia; e porcellane e ceramiche veneziane e cinesi del '600 e '700, e soprattutto mobili veneziani e veneti degli stessi secoli. Fra le cose genovesi notevoli, tre poltrone del '700 importanza, e vari affreschi genovesi del Piola e del De Ferrari, con una diplomatica di grande del sec. XVII.

Le creazioni di Jole Veneziani e la "Bancarella„ di Tea Frette

Alle signore eleganti raccomandiamo le Creazioni di Jole Veneziani, nei due piccoli locali di fronte alla scala d'ingresso, rallegrati da eleganti vestiti estivi di gusto nuovo e raffinato, e ricchi di oggetti vari per l'abbigliamento femminile, borsette, guanti, fiori, cinture, collane, tutto quello che può illeggiadrire la bellezza e finalmente raccomandiamo la Bancarella di Tea Frette, che presenta eleganti articoli moderni per la casa.

Nell'insieme, una mostra riuscita, alla quale auguriamo ampio successo.

Mostra bibliografica di Salvator Gotta

Nella Mostra Bibliografica di Salvator Gotta è esposta tutta la produzione di questo fecondissimo e geniale scrittore, recentemente festeggiato dalla sua città natale, Ivrea, con una solennità che ebbe ripercussione internazionale.

Nel quadro complessivo di questa titanica attività letteraria figura, nelle numerose traduzioni in lingue straniere, un'imponente sfilata di nazioni che non hanno voluto privare i loro pubblici dell'opera del Nostro. Fra queste nazioni citiamo: Francia, Olanda, Ungheria, Germania, Danimarca, Finlandia, Svezia, Polonia, Spagna.

In ben 46 anni di ininterrotto lavoro, Salvator Gotta ha composto 76 opere che vanno dal primo volume di Novelle, « Prima del sonno », pubblicato nel 1909, a spese dell'autore, ai tre grossi tomi della « Saga dei Vela », recentemente pubblicati dall'editore Mondadori, e che formano per così dire l'aureo compendio della colossale attività del popolare e amato narratore. Nella « Saga dei Vela » sono infatti riuniti, da una sapiente rielaborazione che comporta vari aggiornamenti e aggiunte, tutti i romanzi del « Ciclo dei Vela », iniziato nel 1912 con « Pia », cui seguì nel 1917 « Il Figlio Inquieto », con uno strepitoso successo di critica e di pubblico; una cosa senza precedenti. E a mano a mano, tutti gli altri romanzi del Ciclo, ora superbamente fusi nella « Saga ».

Nel complesso, dunque, si enumerano 14 volumi di Novelle, una lunghissima teoria di romanzi, cinque opere teatrali, e non pochi volumi per la gioventù, fra cui quel « Piccolo Alpino » (da cui venne tratto anche un film di successo), che dal 1925 a tutt'oggi non ha mai cessato di rappresentare, in ben 34 edizioni, uno dei più formidabili « best-sellers » della letteratura per ragazzi. Ultimissimi grandi successi di Gotta nel campo della narrativa per adolescenti, sono da segnalarsi: « Una bimba alla ventura », edizioni A.P.E., Milano, e « La Strada di Fuoco », edizioni Fabbri, Milano.

Insomma, 72 opere: 205 edizioni in lingua italiana, 20 traduzioni in 20 lingue straniere. Alla Mostra Bibliografica di Gotta figurano inoltre i disegni originali che il compianto pittore Giuseppe Amisani tratteggiò espressamente per il romanzo « Ottocento », e quelli di Giorgio Tabet per i tre mastodontici volumi e la stupenda sopracoperta della « Saga dei Vela », cui fa da scrigno una superba ed elegantissima custodia, destinata a divenire uno dei più preziosi ornamenti dei salotti intellettuali. (Detto per inciso, un plauso all'editore Mondadori per aver voluto favorire gli intellettuali meno abbienti istituendo un sistema di pagamento rateale, per cui la « Saga » può essere acquistata con una lunga e insensibile rateazione).

Sono infine visibili la targa d'argento che i Canavesani offrirono al loro illustre conterraneo durante i festeggiamenti cui più sopra accenniamo; e numerose fotografie, curiosi e interessantissimi documenti che illustrano le varie stagioni del nostro scrittore.

Rapallo è particolarmente fiera di ospitare questa importante mostra, chè il Tigullio considera ormai Salvator Gotta come una delle proprie glorie, e mena giustamente vanto dal fatto di poterlo annoverare fra i suoi abitanti più illustri.

Fin dall'inaugurazione la Mostra è stata affollata da un pubblico plaudente, che non dubitiamo andrà sempre aumentando, dato che i battenti di questa geniale rassegna artistica non si chiuderanno che a settembre inoltrato. E l'ingresso è libero.

IL MARE la segnala ai propri lettori come una delle più efficienti attrazioni stagionali, per quella parte di pubblico che ama integrare i benefici effetti del nostro incomparabile mare, con quelli dell'elevazione spirituale e intellettuale, oasi indispensabili nella lunga, ma snervante delizia balneare ed elioterapica.

Mare, sole, arte. Trinomio che, senza timore di peccare d'immodestia, pensiamo di poter così tradurre: Rapallo, paradiso di chi « sa prediligerlo ».

Una suggestiva visione del campo del 1.o Concorso Ippico nazionale di Rapallo. (Foto Diotallevi)

Grande successo del 1° Concorso Ippico Nazionale

Il primo concorso ippico nazionale di Rapallo ha avuto un successo pieno, caldo di tutti gli entusiasmi. Esso ha portato alla città ed a tutto il golfo Tigullio, una nota mondana eccezionale, confermata dalla presenza dei più rinomati nomi dell'alta nobiltà ed aristocrazia italiana.

La partecipazione di amazzoni e cavalieri è stata grande. La concomitanza di altri concorsi analoghi: quello internazionale di Aquisgrana, quelli nazionali di Roma, Merano, Brescia, ha danneggiato qualitativamente tale affluenza, ma non per questo la manifestazione ha visto sminuita la sua importanza.

Il pubblico è accorso con regolarità, ed è stato folla addirittura nella giornata di chiusura, domenica sera.

L'organizzazione è stata ottima. Il generale Edmondo Zavattari, il segretario della manifestazione col. Figallo, gli uffici dell'A. A.. l'ufficio tecnico del Comune, vi hanno, ognuno per la propria parte, profuso volontà ed impegno di fare, e fare bene.

Il concorso ha dato il tono all'inizio della stagione estiva non solo di Rapallo ma dell'intero golfo Tigullio. Dovrebbe perciò restare nel calendario, salvo scegliere una data scevra di altre concorrenze e più inoltrata nel mese, verso la fine, se si vuole contare su un'affluenza di pubblico maggiore, tale che possa, almeno in parte, compensare le onerose spese che una manifestazione simile comporta.

Il lato spettacolare del concorso è stato raggiunto in « notturna », con uno scenario degnissimo; se fosse stata realizzata completamente di giorno la manifestazione avrebbe perduto molta della sua suggestività.

Quattro alte torri tubolari hanno diffuso sul campo la luce delle loro duecentomila candele, l' illuminazione a giorno è stata raggiunta ottimamente.

Già si pensa di rendere internazionale il concorso. Sarebbe questa la migliore conferma dello straordinario successo registrato in questa prima edizione.

Ecco i risultati ufficiali del Concorso:

1.ª GIORNATA
Giovedì 7 luglio 1955
Premio « Albergatori »

1°) Extra Dry - Sig.na Sandra Longoni — 2°) Parach - Gen.le Cacciandra — 3°) Gretel - Sig.na Rapalli — 4°) Killmellok Boy - Maggiore Galati.

Premio « Provincia di Genova »

1°) Fersenher - Sig. Gatta — 2°) Ventuno - Conte Marzicchi Lenzi — 3°) Alto - Sig. Mancinelli — 4°) Mitje - Donna P. Piaggio Antonelli.

2.ª GIORNATA
Venerdì 8 luglio 1955
Premio « Ente Provinciale Turismo »

(Riservato agli allievi) a squadre

1ª) Squadra A della Società Ippica Genovese composta da Antonella Bechi Piaggio, R. Ravano, Giuseppe Ravano, G. B. Bembo — 2ª) Squadra della Società Ippica Torinese (Lalla, Novo, Cabibi, G. Manacorda, Rignon) — 3ª) Squadra del Centro Ippico Lombardo (Sig.na Werner, D. Gatta, Sig.ra Cacciandra Bordari, Sig. Brivio).

Premio « Città di Rapallo »

Staffetta percorso all'americana

1° Gruppo classificato: Follerie - Donna P. Piaggio Antonelli — Little Baille - Sig. G. Mancinelli.

2° Gruppo classificato: Scintilla - Sig. G. B. Bembo — Brandizzo - Sig. Edoardo Guadalupi.

3° Gruppo classificato: Abari - Sig. G. Bolgeo — Marechiaro - Sig. A. Busso.

4° Gruppo classificato: Killmellok Boy - Magg. Galati — Deciso - Sig. Zetti.

5° Gruppo classificato: Lalli - Conte Marzicchi Lenzi — Crispo Tusco - T. Marzicchi Lenzi.

3.ª GIORNATA
Sabato 9 luglio 1955
Premio « Golfo Tigullio »

(Riservato a tempo - tabella A)

1°) Follerie - G. Mancinelli — 2°) Extra Dry - Sig.ra Sandra Longoni — 3°) Quadrata della Cruсса - Sig.na Sandra Longoni — 4°) Ramona - Sig. G. Manacorda — 5°) Parasch - Gen. G. Cacciandra.

Premio «Azienda Autonoma Soggiorno» - Rapallo

(Categoria D, precisione speciale)

1°) Ruppel - Sig.ra Giulia Schiavetti Dal Fiume — 2°) Alto - Sig. G. Mancinelli — 3°) Stella Maris - Sig. Raffaele Ammirati — 4° Scacerni - Conte Duccio Marzicchi Lenzi — 5°) Mitje - Donna Paola Piaggio Antonelli — 6°) Dodirne - Gen. Cacciandra.

Premio « Città di S. Margherita Ligure »

(Percorso da caccia - tabella B)

1°) Fersenher - Sig. Dino Gatta — 2°) Bagno Roselle - Sig. Mario Maini — 3°) Mitje - Donna Paola Piaggio Antonelli — 4°) Logo - Dr. Arrigo Marchi — 5°) Stella Maris - Sig. Raffaele Ammirati.

4.ª GIORNATA
Domenica 10 luglio 1955
Premio « Dame Patronesse »

(Categoria Amazzoni - precisione, tabella A)

1°) Norman - Sig.na E. Werner — 2°) Baruffa II - Sig.ra Franca Marrè — 3°) Rinaldino - Sig.ra Alba Cacciandra Bordoni — 4°) Mitje - Sig.na Antonella Becchi Luserna Piaggio — 5°) Astro 4° - Sig.ra Di Zanoni - 6° Provincia - Sig.na Lalla Novo — 7°) Gretel - Sig.na Monica Rapalli.

Premio « Montallegro »

(Categoria F - potenza, 6 barriere)

1°) Follerie - Sig. G. Mancinelli — 2°) Lalli - Conte Ducciio Marzicchi-Lenzi — 3°) Arianna - Conte E. Rignon — 4°) Ulivo - Maresciallo Coppola — 5°) Spartivento - Maresciallo Cutuli.

Premio « Monte di Portofino »

(Categoria D - potenza)

1°) Mitie - Donna Paola Piaggio Antonelli — 2°) Niccolino - Sig. G. Mancinelli — 3°) Tebirius - Sig. Maini — 4°) Albore 2° - Donna Paola Piaggio Antonelli — 5°) Ruppel - Sig.ra Giulia Schiavetti Dal Fiume — 6°) Stella Maris - Sig. Raffaele Ammirato.

Classifica generale del 1° Concorso Ippico Nazionale di Rapallo

1°) Folerie - montato dal sig. G. Mancinelli, punti 27½ — 2°) Mitje - montato da Donna Paola Piaggio Antonelli, punti 26 — 3°) Ruppel — montato dalla signora G. Schiavetti Dal Fiume, punti 22 — 4°) Lally - montato dal Conte Duccio Marzicchi Lenzi, punti 20 — 5°) Alto - montato dal sig. G. Mancinelli, punti 18 — 6°) Little Battle - montato da Donna Paola Piaggio Antonelli, punti 17½ — 7°) Fernehesher - montato dal sig. Dino Gatta, punti 13 — 8°) Scintilla - montato dal sig. G. P. Bembo, punti 12½ — 9°) Extra Dry - montato dalla sig.na Sandra Longoni, punti 12 — 10°) Parrache - montato dal Gen.le Cacciandra.

Il premio per il più giovane cavaliere è stato assegnato al contino Tebaldo Marzicchi Lenzi, di ni 6.

S. A. R. Maria Cristina de Bourbon contessa Marone e la principessa Torlonia mentre consegnano i premi a donna Antonella Piaggio, una delle amazzoni che hanno preso parte al Concorso Ippico di Rapallo. (Foto Diotallevi).

Milano continua le sue tradizioni

Rispondo a Sandro Dini (articolo di domenica 19 giugno sul « Secolo XIX ») che, sulla scia di Indro Montanelli si mette a fare la morale ai milanesi, non so se con lo stesso scopo di Montanelli, cioè quello di volerli spronare (e non ha fatto che scocciarli) o se nell'intento, sono maligna, di far piacere a qualcuno.

Ma che specie di fissazione è questa, di compassionare Milano come la città che ha perso il suo mordente, che vive solo per fabbricare denaro, che non è più attaccata alle vecchie tradizioni di mecenatismo? Il milanese di mezza età non si occupa più del progresso artistico, sociale della sua città... Ma chi può dire tante e così grosse panzane? Chi di Milano sa ben poco...

La vecchia nobiltà milanese, la borghesia dell'industria e del lavoro esiste ancora, è viva, dinamica e si rinnova attraverso una sana, fiorente discendenza. A questi figli e nipoti di antiche casate si uniscono i figli di coloro che quaranta, cinquanta anni fa uscirono, distinguendosi con la loro intelligente laboriosità, col prudente e sano buon senso, dalle schiere dei lavoratori e fondarono officine e gruppi industriali che oggi hanno sedi un po' dappertutto in Italia e anche all'estero.

I figli di questi proletari formano oggi una salda e valorosa borghesia, che, incitata dall'esempio della vecchia borghesia e da questa sorretta e consigliata, alimenta coi suoi capitali scuole di artigianato e di specializzazione meccanica, aiuta le vecchie istituzioni benefiche e ne istituisce di nuove, mantiene ospedali e asili per i bambini dei lavoratori. Le loro mogli promuovono feste benefiche, vendite, lotterie, aste, esposizioni (vedi la Mostra del Settecento) e un sacco di altre cose pur di procurare soldi, cure marine e montane, e tutto ciò che è possibile per i menoa bbienti.

Il signor Dini non conosce l'istituzione dei Frati Minori?

Essa raccoglie intorno a sè i giovani delle buone famiglie milanesi e li guida all'aiuto materiale e morale di famiglie decadute, di gente che ha perso di punto in bianco una buona posizione economica, di studenti poveri, di vecchi pensionati.

Questa, caro signor Dini, insieme all'opera che fa l'Angelicum per aiutare gli artisti meno fortunati (sempre con l'aiuto degli industriali e della nobiltà) è ne più nè meno che continuazione di antiche tradizioni.

Alla Famiglia Meneghina, alla Tazzinetta Benefica e in tante altre associazioni e circoli culturali e ricreativi, professionisti e uomini d'affari sono ben felici di dedicare ore sottratte al loro lavoro o al loro svago, per lavorare nei Comitati di beneficenza che affiancano le amministrazioni delle vecchie istituzioni, quali quelle dei Martinit, delle Stelline, dei Figli della Provvidenza, dei Vecchioni, ecc.

E potrei continuare per un bel pezzo. Ma passiamo alla vita intellettuale della nostra così poco conosciuta Milano.

A Milano sono stati distrutti o danneggiati quasi tutti i teatri. Milano però è stata la prima a rimetterli in piedi.

Quattrini? Anche Genova ne ha! Una delle città dove i teatri di prosa fanno meno forno è proprio Milano.

A Milano si è attuato con pieno successo la prova del teatro di avanguardia. Il « Piccolo » e il « S. Erasmo » sono frequentatissimi. Senza parlare della Scala, che avrà fra poco la sua sala per i concerti, e che è un teatro d'oper unico al mondo.

Ci sono a Milano moltissimi complessi artistici-culturali, quali quello dell'Angelicum, che ospita nelle sue sale concerti, recite di tragedie greche, o di opere antichissime mai recitate in Italia, conferenze, corsi danteschi del prof. Manacorda, corsi di alta cultura laica e religiosa per professionisti, proiezioni cinematografiche in lingua originale.

Conferenze culturali artistiche sociali se ne trovano a Milano in un vasto programma giornaliero tale da accontentare tutti i gusti e le esigenze.

Basta guardare il « Corriere della Sera »!

E tutte, al Circolo della Stampa, al Filologico, all'Università Popolare, all' Ambrosaneum, al Giardino, alla Meneghina, all'Italo-Francese di via Bigli, agli amici della Francia, all'Angelicum, ecc. ecc. sono frequentatissime: anche da quegli uomini e donne di media età che il signor Dini crede occupati solo a far soldi.

Ogni domenica, alla chiesa di S. Gottardo in Corte si celebra la messa degli artisti. Un artista lirico canta, uno di prosa legge il Vangelo e le lettere degli Apostoli.

E se non si arriva mezz'ora prima non si riesce a trovar posto nemmeno sulla porta della chiesa.

Delle mostre d'arte indette in questi ultimi anni a Milano all'ex palazzo Reale, e della loro brillantissima riuscita non voglio parlare perchè tutti la conoscono at-

Annamaria Santi Piccal. ga

(Continua in 2.ª pag.)

Il 1° grande Raduno
Motonautico del Tigullio

Organizzata dallo Yacht Club Tigullio di Santa Margherita Ligure e sotto il patrocinio dell'Ente Provinciale Turismo di Genova avrà luogo a Santa Margherita Ligure il primo grande Raduno Motonautico del Golfo Tigullio domenica 24 corr. Al raduno possono partecipare tutte le imbarcazioni fornite di motore e non è prescritta alcuna limitazione di potenza.

Il luogo di raduno è fissato nello specchio acqueo antistante la località Ghiaia e le imbarcazioni iscritte vi si debbono trovare non oltre le ore 12 del predetto giorno. Le iscrizioni, fissate in L. 3000 per ogni imbarcazione, dovranno pervenire allo Yacht Club Tigullio — Sezione Motonautica — Calata del Porto 1, non oltre il 20 luglio.

Il computo delle miglia percorse sarà fatto in base alle indicazioni ufficiali annotate sui documenti di bordo per un massimo di 100 miglia.

Sono in palio i seguenti premi: Coppa Ente Provinciale Turismo di Genova per il partecipante che avrà compiuto il più lungo percorso; Coppa della Provincia di Genova per il partecipante pilota più anziano, Coppa Comune di S. Margherita al partecipante pilota più giovane, Coppa Azienda di Soggiorno di S. Margherita al motoscafo con equipaggio femminile che avrà compiuto il più lungo percorso, Coppa Albergatori di S. Margherita e Portofino al motoscafo cabinato più grande (cruiser), Coppa Cantieri Riva di Sarnico alla partecipante pilota più giovane, Coppa Yacht Club Tigullio al partecipante proveniente dall'estero con motoscafo più grande.

Fanno parte del Comitato d'onore: Sua Ecc. Dott. Angelo Vicari, Prefetto di Genova — Rag. Cav. Armando Codebò, Sindaco di S. Margherita Ligure — Gen. Michele Carnino, Comandante Compartimento Marittimo di Genova — Magg. Berto Sirotti, Comandante Circondario Marittimo di S. Margherita — Dr. Natale Galeppini, presidente Ente Provinciale Turismo di Genova — Dr. Prof. Luca Ciurlo Presidente Azienda di Soggiorno di S. Margherita — Dr. Gianni Fustinoni, Presidente Albergatori di S. Margherita e Portofino. Direttore tecnico della manifestazione è il Comm. Guido Prina Mello.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie Italiane, col suo Presidente avv. Giovanni Maggio, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al Quirinale.

Nell'occasione è stato fatto omaggio al Capo dello Stato degli Atti della 17.a Assemblea delle Provincie, tenutasi recentemente a Genova e a Rapallo.

www.internetculturale.it

Lanciato il secondo Concorso di Cinematografia a formato ridotto

Rapallo - S. Margherita, 26 - 30 Dicembre

Nell'intento di incoraggiare, incrementare e valorizzare le singole energie e le capacità individuali nel campo della cinematografia a formato ridotto; constatato il successo ottenuto dal Primo Concorso per affluenza e qualità di opere e pel clima di affiatamento e di cameratesca collaborazione creatasi tra i concorrenti, tra essi e il Comitato e tra i cineamatori e professionisti durante il precedente convegno a Rapallo, desiderando proseguire nel raggiungimento di questi scopi e promuovere un sempre maggiore spirito di affiatamento e collaborazione tra chiunque si interessi di cinematografia a formato ridotto, l'*Associazione Fotografica Ligure* bandisce il *Secondo Concorso di Cinematografia a formato ridotto* 8 e 16 mm. con l'adesione e la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Genova, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Comune di Rapallo, nonchè dell'Associazione tra gli Albergatori del Tigullio, col duplice scopo di realizzare una rassegna dei films nuovi, ossia non ancora premiati in precedenti concorsi, ed una rassegna dei films che nel corso dell'anno abbiano ottenuto premi in concorsi precedenti, sì da offrire, alla chiusura del 1955, un panorama quanto possibile completo dell'attività cineastica a formato ridotto.

L' Associazione Fotografica Ligure, col gentile concorso dell'Associazione tra gli Albergatori del Tigullio, offre il soggiorno gratuito in un albergo di Rapallo o Santa Margherita Ligure per l'intera durata della manifestazione a tutti i concorrenti che dalla Giuria verranno premiati o classificati per la proiezione delle loro opere.

* * *

Al Secondo Concorso di Cinematografia a formato ridotto 8 e 16 mm. sono ammessi tutti i cineamatori e professionisti dovunque residenti.

I films di 9,5 mm. saranno ilnclusi nella sezione 16 mm.

Ciascun concorrente non potrà inviare più di *tre* films che dovranno avere la lunghezza massima di 30 metri se di formato 8 mm. e di 60 metri se di formato 16 mm. e potranno essere in bianconero, a colori, muti o sonorizzati.

I films dovranno essere ripresi direttamente nei formati ridotti, non essere cioè riproduzioni di films di formato diverso.

I films dovranno essere indirizzati personalmente al Dr. Enrico Chierici, Segretario del Comitato organizzatore, in Salita S. Caterina 8, Genova, e dovranno pervenire sotto pena di decadenza, *entro il 15 novembre 1955,* accompagnati sia dalla scheda di ammissione allegata al Bando, debitamente riempita e firmata, sia dalla tassa d'iscrizione di lire 1000 per ogni film presentato.

Tutti i films premiati dalla Giuria e quelli che l' A.F.L. insindacabilmente sceglierà tra i films classificati per la proiezione, saranno proiettati dal 26 al 30 dicembre; i films 16 mm. saranno proiettati al Kursaal di Rapallo, con proiettore sonoro ottico-magnetico Paillard Bolex « S »; ed i films 8 mm. all'Albergo Miramare di Santa Margherita Lig. A tali proiezioni potranno assistere tutti i concorrenti, tutti i partecipanti e gli invitati.

Per qualsiasi schiarimento o per copia del Bando, rivolgersi alla sede dell'Associazione Fotografica Ligure in Genova, Salita S. Caterina 8, o all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo.

ELENCO DEI PREMI
già assicurati:

Coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ERCA, Milano- Cinepresa Paillard Bolex B8 con ob. Yvar 1:1,9 f = 13 e 1:2,8 f = 36 e borsa di cuoio. — Soc. FERRANIA, Milano - Cinepresa Bell e Howell Sporster 2:8 f/5 con borsa pronto. Macchina fotografica Condor Junior con borsa pronto e paraluce, Pellicola Ferrania cine formato ridotto per L. 25.000. — KODAK, Milano - Pellicola Kodak cine formato ridotto per L. 50.000 AGFA, Milano - Coppa per il migliore film Agfa. — GEVAERT, Milano - Pellicola Gevaert cine formato ridotto per L. 25.000. — ASSOC. ALBERGATORI DEL TIGULLIO: Quadro d'autore per il migliore documentario su Sestri Levante; Quadro d'autore per il migliore film a soggetto girato in una località del Tigullio. — CLUB SCI NAUTICO, S.ta Margherita Lig.: Soggiorno per due persone al Grand Hotel Miramare di S. Margherita Lig. di una o due settimane (a giudizio della Giuria nel 1956 per il migliore film sullo sci nautico con riferimento alla Scuola di Santa Margherita Ligure. — PROVINCIA di Genova: Trofeo. — COMUNE di Genova: Medaglia d'oro — COMUNE di Rapallo: Coppa d'argento — COMUNE di S. Margherita Lig.: Coppa d'argento — COMUNE di Chiavari: Medaglia d'oro — COMUNE di Lavagna: Medaglia d'oro — COMUNE di Sestri Levante: Medaglia d'oro — CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO, Genova: Medaglione d'argento — ENTE PROVINCIALE TURISMO, Genova: Piatto d'argento — AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO, Rapallo: Coppa d' argento — AZIENDA AUTON. DI SOGGIORNO, S. Margherita L.: Medaglia d'oro — AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO, Chiavari: Medaglia oro — AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO, Zoagli: Medaglia d'oro

Allo Skal Club di Genova

Annunciata l'approvazione della Fiera Internazionale

Durante l' ultima riunione dello Skal Club di Genova, svoltasi all'Hotel Bristol sotto la presidenza del com.te Bonfanti, il comm. Borelli, presidente della Sezione Turismo della Camera di Commercio, ha annunciato che il ministro Villabruna ha telegrafato alla Camera di Commercio che il Consiglio superiore del commercio ha approvato il progetto e lo statuto della Fiera Internazionale di Genova.

Il com.te Bonfanti ha a sua volta comunicato le nuove nomine cavalleresche concesse ad alcuni soci dello Skal Club: Ariodante Borelli, già cavaliere ufficiale al merito della Repubblica è stato nominato commendatore, e la stessa onorificenza è stata concessa a Guido Govigli, mentre Gino Govigli è stato insignito del titolo di cavaliere ufficiale. Un'importante onorificenza è giunta dalla Francia al prof. Minoletti, recentemente insignito del titolo di commendatore «à le merite maritime de France ». ce».

Note utili ai contribuenti

(Raccolte dal Rag. L. Trossarello)

E' stato richiesto di conoscere se debban essere assoggettate all'imposta di ricchezza mobile, all'imposta complementare e relativi ECA, le competenze che in base al contratto collettivo di lavoro, spettano ai dipendenti da aziende commerciali, durante il periodo di malattia.

A chiarimento di quanto chiesto è premesso che l'art. 35 della legge 11-1-1943, n. 138, estende all'I.N.A.M. tutti i privilegi, benefici ed esenzioni concesse dall'art. 124 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 all' I.N.P.S.; premesso che tale norma prevede — tra altro — l'esenzione della imposta di R. M. per gli assegni, sussidi e indennità da corrispondersi come prestazioni assicurative; premesso tuttociò: *non v'è dubbio che l'indennità corrisposta dall' I.N.A.M. non va soggetta a ritenute.*

Diverso è, invece, il trattamento tributario dell'eventuale differenza a carico del datore di lavoro, la quale, ai sensi dell'art. 6 D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 384, *è assoggettata all'imposta R. M. e imposta complementare.*

PROFESSORE ABILITATO impartisce lezioni private per scuole medie inferiori e superiori ITALIANO - LATINO - GRECO. Prof. Cherchi, Via Aurelia Orientale 3-2, dalle 8-10 e dalle 12-15.

Milano continua le sue tradizioni

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

traverso la cronaca dei giornali.

Nella lista di promotori di queste mostre troviamo sempre uomini che si dedicano con amore e generosità a tutto quello che può fare onore alla nostra Milano.

Per finire ricorderò al signor Dini un trafiletto — uscito proprio nello stesso giorno in cui uscì il suo articolo « Rinnegano la tradizione gli Immigrati di Milano » (chissà poi perchè parla degli immigrati quando si riferisce poi ai soli milanesi) sul Nuovo Corriere della Sera « Cronaca cittadina » —. Diceva l'articoletto, posto in margine alla pagina, che gli orafi milanesi, seguendo un'antica tradizione, avevano portato in dono alla Diocesi vasi sacri e ornamentali destinati alle parrocchie più povere.

Non tema il signor Dini, Milano continua le sue tradizioni ed è sempre in primo piano quando si tratti poi di filantropia.

E questa non è superbia: è constatazione obbiettiva e doverosa.

Annamaria Santi Piccaluga

CRONACHE

RAPALLO

Attività del Circolo Nautico

Al 23 luglio il trofeo A. Di Leva riservato alla categ. turismo entrobordo

Il 23 luglio 1955, nelle acque del Golfo di Rapallo, verrà disputata la annuale Gara per la conquista del **Trofeo « Angelo Di Leva »**, su otto giri di un circuito di 5.000 metri. Saranno ammesse tutte le imbarcazioni entrobordo Turismo, e la prova verrà suddivisa tra le seguenti classi:

1.ª Classe: motore sino a 2.000 cmc. - 2.ª Classe: motore da 2.001 a 3.000 cmc. - 3.ª Classe: motore da 3.001 a 4.500 cmc.

Premi: Oltre al Trofeo da conquistarsi con due vittorie anche non consecutive, ogni classe sarà dotata di premi in danaro: L. 25.000 al 1º arrivato; L. 15.000 al 2º arrivato, con almeno tre concorrenti; L. 10.000 al 3º arrivato, con almeno cinque concorrenti.

Iscrizioni: Le iscrizioni vanno fatte pervenire al « Circolo Nautico Rapallo » entro la giornata precedente la Gara, accompagnate dalla tassa di L. 2.000.

Reclami: Eventuali reclami, accompagnati dalla somma di L. 3.000, dovranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dagli arrivi.

Partenze: Le partenze avverranno da fermo a motore spento, collettiva o per classi, secondo il numero dei concorrenti, a giudizio della Giuria.

Orario di partenza: ore 17,30. Orario delle prove: dalle ore 8 alle ore 10 del giorno di Gara.

Norme speciali: I Piloti dovranno essere assicurati secondo le norme F.I.M., eventualmente con tessera provvisoria del Comitato organizzatore.

Alloggi: A richiesta dei concorrenti, e nei limiti del possibile, verranno prenotati, secondo i desideri degli interessati, presso gli Alberghi locali, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo.

La nuova Sede

Da domenica Rapallo conta una sede sociale nuova, quella del Circolo Nautico, costruita nel porto, inaugurata con l'intervento di molte autorità e di una folla di appassionati del mare.

Il Circolo Nautico ha fatto le cose per bene. Ha tenuto l'altezza della sede in misura tale da non precludere la visuale a quanti passano lungo il viale Cristoforo Colombo, ed ha creato per i soci e per i proprietari delle imbarcazioni che cercheranno rifugio nel porticciolo di Rapallo un comodo posto di assistenza e di conforto.

Questa sede pone le basi per la maggiore valorizzazione di Rapallo città di mare.

Sotto questo aspetto la nuova costruzione va guardata ed accolta favorevolmente tra le istituzioni che possono portare decoro ed utilità alla nostra città.

La sede è dotata di un capace salone bar, della segreteria, di ripostigli particolari per vele ed attrezzi e di quanto altro può riuscire utile al turista del mare.

Dopo la benedizione, impartito dal Rev. Parroco di San Michele, il vice presidente del Circolo, avv. Scognamiglio, ha offerto una medaglia ricordo al presidente ing. Ponzani, a testimonianza della viva soddisfazione di tutti i soci per il traguardo raggiunto. E' quindi seguito un ricevimento.

Tra le autorità intervenute notati il sindaco di Rapallo cav. uff. Grasso, il sindaco di Santa Margherita cav. Codebò, il presidente dell'A. A. dott. Queirolo, il pretore De Luca, il comandante del porto cav. Lorenzo Lo Re, il comandante la stazione dei sarabinieri maresciallo cav. Borsalino, il comandante la Brigata di Finanza, ecc.

Sventolavano su alti pennoni la croce di Genova ed il guidone sociale, mentre in porto molte imbarcazioni avevano inalzato il gran pavese.

Vivi complimenti sono stati rivolti al progettista, ing. Gusmaroli, ed all'ing. Curti, segretario del Circolo, per l'appassionata opera prestata per la realizzazione della sede.

Al ponte sul Boate

La « strettoia » del ponte sul Boate, continua a far sentire i suoi preoccupanti effetti.

Basta sostare sul ponte specie nei giorni festivi per comprendere quale grave inconveniente essa rappresenti per la circolazione degli autoveicoli, ed a quali ingorghi andremo incontro col progredire della stagione estiva e col moltiplicarsi degli automezzi.

Non è la prima volta che scriviamo di questo problema, ed anche se le autorità nostre e provinciali e statali sanno meglio di noi quanto sia pregiudizievole la situazione che viene lamentata, a tutt'oggi nessun provvedimento è stato preso.

E', però, necessario arrivare ad un allargamento del settore stradale, ricavando lo spazio utile dai marciapiedi attuali, da ricostruire a sbalzo. Vero che gli attuali marciapiedi sono già costruiti a sbalzo, ma pensiamo che si possa prolungare ulteriormente il loro raggio con opere che non richiedono eccessivo onere.

Invitiamo il Comune a valutare seriamente la situazione per vedere se può apportarvi un miglioramento urgente, anche provvisorio, che consente di poter allargare la parte stradale del ponte.

* * *

Essendo in argomento, ricordiamo pure il ponte che doveva essere costruito per allacciare i giardini pubblici con la piazza del ponte Annibale, ponte che consentirebbe di suddividere il traffico e smaltirlo con ben maggiore sveltezza. Anche questa è un'opera che dovrebbe aver superato il ciclo di studio, ed entrare nella sua attuazione.

Neo Cavaliere

L'egregio maresciallo maggiore S. P. Antonio Borsalino, che da oltre tre anni comanda la Stazione dei Carabinieri di Rapallo, è stato insignito dal Capo dello Stato — per meriti eccezionali — della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

All'ottimo maresciallo, che con tanto zelo assolve il suo delicato compito, vive congratulazioni.

Luce

Nel settecento, i cittadini avevano l'obbligo, se all' imbrunire volevano avventurarsi per le vie dell'abitato, di provvedersi di lampade. Soltanto verso gli albori dell'ottocento apparvero i primi sistemi di illuminazione stradale, a olio, petrolio, a gas e, più tardi, a luce elettrica.

Dobbiamo ritenere che i nostri solerti Amministratori — tradizionalisti per eccellenza — sen- volevano avventurarsi per le vie dell'abitato, di provvedersi di siano pertanto restii a seguire « il soffio luminoso de' nuovi tempi ».

Da diverse parti, e specialmente dalla periferia, ci pervengono lagnanze per la deficente illuminazione in diverse località che, per quanto ancora un po' eccentriche, sono oggi ricche di nuove e grandiose costruzioni, ormai popolatissime, e i cui abitanti pagano, — come gli altri, tasse e tributi.

Essi osservano — e a ragione — che a loro non interessa sapere a chi spetta provvedere, interessa soltanto vedere la propria città — in ogni sua parte — all'altezza delle nuove inderogabili esigenze, che gli stessi turisti reclamano e che noi, nel limite delle nostre possibilità, abbiamo il dovere di soddisfare.

L. M. T.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri nel decorso mese di giugno sono i seguenti:

Arrivati: Italiani 3.103 - Stranieri 6.511 - Totale 9.614 — Presenze nel mese: Italiani 34.096 - Stranieri 24.461 - Totale 58.557 — Partiti: Italiani 2.429 - Stranieri 6.344 - Totale 8.770.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 318, Belgio 682, Paesi Scandinavi 1491, Francia 1347, Germania 2012, Gran Bretagna ed Irlanda 9090, Jugoslavia 163, Olanda 1352, Spagna e Portogallo 154, Svizzera 1703, Egitto 147, Canadà 475, U.S.A. 3634, Argentina 214. Brasile 169, altri Paesi 1510.

Il corrispondente movimento nel mese di giugno 1954 era stato il seguente:

Arrivati: Italiani 3.681 - Stranieri 6.283 - Totale 9.964 — Presenze nel mese: Italiani 21.400 - Stranieri 21.785 - Totale 43.185.

Colonia montana

Mercoledì, 20 luglio, alle ore 8 precise, avrà luogo la partenza dei bambini e bambine ammesse alla colonia montana di Vignole Borbera (prov. di Alessandria), organizzata dal Comune di Rapallo in collaborazione con l'Ente Comunale di Assistenza.

I bambini e bambine di cui sopra dovranno, a cura dei rispettivi familiari, essere puntualmente condotti in Corso Assereto, nel Parco Comunale Canessa, d'onde, all'ora stabilita, ed a mezzo di due torpedoni, saranno avviati alla predetta località.

Si avvertono tutti gli interessati che, per poter visitare i bambini, durante il periodo di loro permanenza in Vignole Borbera, dovranno preventivamente rivolgersi all'Ufficio dell' Ente Comunale di Assistenza in via Magenta, dal quale avranno tutte le informazioni ed indicazioni necessarie allo scopo.

S. Anna

Gli ottimi massari di Sant'Anna, che oramai fa parte del nostro centro cittadino, s'apprestano alla raccolta dei fondi, per festeggiare solennemente la ricorrenza della Patrona, martedì 26 p. v.

Funzioni religiose, novena, illuminazione, banda, sparate, fuochi artificiali richiedono la partecipazione dei cvittadini. Con il benestare delle nostre autorità, i massari dunque inizieranno domani domenica la raccolta. Essi porteranno un bracciale con la dicitura: «Massari di Sant'Anna» ed i sacchetti per la raccolta avranno dicitura consimile. E' questa una buona idea, perchè farà riconoscere a prima vista i massari, che — ce lo auguriamo — dovrebbe essere adottata da tutti i sestieri in occasione delle feste patronali.

Auguriamo ai massari una buona raccolta affinchè la festività di Sant'Anna risulti ancor più suggestiva.

Navi americane in arrivo

Dal giorno 22 al 28 luglio corrente, sosterranno nel Golfo di Rapallo, in visita operativa, le seguenti navi militari statunitensi:

Portaerei *Intrepid.*
Cacciatorpediniere MC *Nair.*
Cacciatorpediniere *Coni.*

Le predette unità sono al comando dell'ammiraglio C. E. Ekstrom, imbarcato sulla portaerei *Intrepid.*

Campo solare

Dal 1º luglio c. m., funziona, presso l'Asilo « L. Rainusso » il campo solare gratuito, organizzato dal Comune in accordo con l'Ente Comunale di Assistenza ed altri Enti assistenziali cittadini.

Attualmente frequentano il campo stesso n. 48 bambini, che vi ricevono un ottimo trattamento e la più amorosa assistenza.

Da più parti sono pervenute all'Amministrazione Comunale ed all'E.C.A. attestazioni di elogio e compiacimento per la perfetta organizzazione del predetto campo.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

VENDO Gozzo 3,85 ottimo stato, compro lancetta occasione. Rivolgersi Bagni Municipali di fronte alle Scuole Elementari, Rapallo.

La "Settimana Nuziale,,

Sarà realizzata la proposta?

Egregio Direttore,

La stampa nazionale, dai maggiori quotidiani ai più diffusi « rotocalco », ha generosamente valorizzato le proposte fatte dal suo giornale, e da molti collaboratori, per dotare Rapallo ed il Golfo Tigullio di qualche manifestazione di assoluto valore.

Tra le proposte avanzate da IL MARE una particolarmente ha incontrato le maggiori simpatie: quella degli sposi da convogliare a Rapallo, per una « Settimana Nuziale ».

Trovo anch'io l'idea ottima anche perchè — almeno mi sembra — si può ottenere la riuscita con una spesa irrisoria.

Infatti, una manifestazione del genere, pur riuscendo ad avere una risonanza nazionale ed internazionale, non richiederebbe altro che la iscrizione delle coppie in arrivo presso un determinato ufficio (che potrebbe essere quello dell'Azienda Autonoma) senza la necessità di mobilitare un corpo di segretarie o segretari.

Nel corso della « Settimana nuziale » poi, oltre alle riduzioni di prezzo che, penso, gli albergatori accorderebbero volentieri, un raduno al Parco Municipale, l'estrazione di qualche premio di soggiorno, od altro (da studiare) completerebbero la manifestazione stessa, mentre gli sposini potrebbero giorno per giorno visitare le altre città del Tigullio, con un beneficio generale per questa incantevole plaga.

Però egregio direttore, a parte le considerazioni che sopra mi sono permesso di esporre, lei sa dirmi se qualche cosa è stato fatto? Se Rapallo, cioè, ha saputo cogliere la favorevole situazione dell' intervento così immediato della stampa a grande tiratura e sta provvedendo e creare le basi di questa simpatica manifestazione, oppure se fino a questo momento sono tutte belle e buone parole?

A mio modestissimo avviso l'Azienda Autonoma avrebbe dovuto acchiappare al volo le circostanze favorevoli e regolamentarle, in modo da creare effettivamente per Rapallo una attrattiva di larga risonanza.

Grato dell' ospitalità, ringrazio

B. L.

Ringraziamo il sig. B. L. delle cortesi espressioni verso il nostro giornale e le « idee » che esso ha cercato di propugnare. Per la risposta non possiamo fare altro che indirizzarlo all'Azienda Autonoma di Soggiorno, la sola che ha voce in capitolo; convenendo anche noi — naturalmente — che la « Settimana nuziale » potrebbe costituire per Rapallo un avvenimento a larghe favorevoli ripercussioni turistico-economiche. N. d. R.

PULIZIA DEL MARE

Anche quest'anno onde bluastre hanno imbrattato le nostre spiaggie già preparate per ricevere gli ospiti. Già messe le cabine, accarezzati i bagnasciuga, rinnovati i gerani, ecco la beffa ed il danno. Ecco la nafta. Questo della nafta che sporca il mare e che il gioco delle correnti, la marea porta a terra ad insudiciare le spiaggie, imbarcazioni, bagnanti e spesso rimane alla superficie ed investe natanti e nuotanti, è un problema che merita l'attenzione di tutti e che va affrontato e risolto

Che esistano o meno in determinate stagioni particolari correnti che indirizzino qual o là lo sporco del mare non ha importanza; è importante invece constatare che il mare è sporco, il perchè è sporco, il perchè non viene pulito.

Questa ultima richiesta può sembrare una trovata di spirito. Non lo è perchè il mare è uno spazio pubblico che dovrebbe avere il suo servizio di « nettezza urbana », un ufficio che la diriga, che sorvegli e che punisca. E' come un groviglio di strade che ha i suoi utenti i quali sporcano per quanto tenuti ad osservare norme e regolamenti. Come le strade di terra hanno vigili che fanno rispettare le disposizioni, anche il mare deve avere i suoi Vigili, i suoi spazzini. Facciamo grazia per i cestini destinati ai rifiuti i quali... sono sempre vuoti.

I grandi centri che hanno, per sfogo, i grandi parchi, i loro bois come Parigi, Zurigo, Bruxelles, attraversati da folle di turisti, frequentati da bambini, da sognatori, hanno il loro esercito di pulitori, di aggiustatori, che in ore antelucane scopano, asportano, rinfrescano, come ogni governante o massaia fa nella casa.

Perchè non così dovrebbe essere per il mare?

Innanzi tutto ci sono disposizioni che vietano di sporcarlo? E se ci sono, esistono organi che abbiano mezzi e possibilità di impedire, reprimere, punire?

Una volta esisteva una disposizione che vietava ai natanti di scaricare in mare i rifiuti se non ad una certa distanza dalla costa. Ma allora forse la nafta non era ancora utilizzata per motori di mare e mentre le scorie delle caldaie, dopo qualche galleggiamento, calavano a fondo, non così avviene per la nafta che sta a galla e subisce la volontà dell'onda o della corrente.

I natanti, si dice, hanno proibizione di scaricare in mare la nafta che invece dovrebbe essere portata a terra dove appositi stabilimenti di rigenerazione la utilizzano e la compensano.

Ma come individuare e punire i violatori della disposizione?

Occorre trovare un rimedio il quale non consiste nell'aspettare che la nafta arrivi sulle spiaggie per..... cercare poi di pulirle, ma in un coordinato servizio di rastrellamento e di pulizia del mare, cosa non impossibile nè nuova perchè in piccolo gi! attuata precisamente da noi nei periodi di sosta nelle nostre acque di unità della Marina Italiana e straniera. Naturalmente per l'asportazione della nafta si dovrà ricorrere a mezzi adatti come ad aspiratori azionati da aria compressa a bordo; di piccole imbarcazioni correnti lungo una linea di sbarramento da baia a baia e ciò nella zona di influenza di ogni Capitaneria di Porto.

Noi abbiamo voluto accennare a questo grave inconveniente per richiamare su di esso l'attenzione delle Autorità, degli interessati e del pubblico e suscitare apporto di interventi e di consigli dai quali chi di ragione trarrà elementi per arrivare ad una soluzone.

Chi ha idee da suggerire ci scriva. Il giornale aprirà col prossimo numero una rubrica intitolata « Pulizia del Mare ».

* * *

A Genova ieri è entrata in funzione una motobarca apposila per la « pulizia » del mare.

Avviso

Il Prof. Roffo Luigi - Ostetrico ginecologo - ha trasferito lo studio di Rapallo in Corso Italia, n. 44-5, tel. 51-51, dove riceve nei giorni di Lunedì ore 17,30 e Giovedì ore 16.

Le tariffe dell'energia elettrica

Il Comitato Interministeriale dei prezzi, con nota n. 7999 del 16 Maggio u. s., riferendosi alle norme del Capitolo 7º del provvedimento n. 348 del 20 Gennaio 1953 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 1953), riguardante le tariffe dell'energia elettrica, ha precisato che, ove siano concesse forniture di energia per usi promiscui, l'utente, se lo ritenga opportuno, può richiedere l'installazione dei contatori separati sia per l'illuminazione privata che per usi elettro-domestici.

Il predetto Comitato, nel precisare inoltre che per il riallacciamento delle utenze stagionali, il contributo non potrà superare la spesa sostenuta dall'Imprese Elettriche, ha anche fissato l'ammontare dei vari contributi di allacciamento che le Aziende stesse potranno richiedere sia ai nuovi utenti di energia per l'illuminazione o altri usi domestici, che ai nuovi utenti di energia per usi industriali.

Regate veliche

La sezione rapallese della L.N.I. ha iniziato la sua attività velica estiva del corrente anno con una manifestazione riservata alla classe Dinghy 12 p. S.I.

Risultati:

1.a giornata: 1. Ursu Main, tim. Pittaluga; 2. Pima, tim. De Maria; 3. Samca, tim. Ciana; 4. Nauta, tim. Canessa.

Malgari-Pieraldo I - Silvia II - Esso Extra si sono ritirati.

2.a giornata: 1. Fumetto, tim. Bruzzo - 2. Pima, tim. De Maria; 3. Samoa, tim. Cia-Schiaffino; 4. Ursu Main, tim. Pittaluga; 5. Ketty II; 6. Malgari; 7. Silvia II; 8. Luglio; 9. Paolo; 10. Linuccia; 11. Cici I; 12. Julin.

Samoa, Nauta, Pieraldo, Esso extra, ritirati.

Queste due prove sono state fatte per mettere a punto le imbarcazioni e i timonieri dopo la forzata sosta invernale per prepararli alle prossime competizioni.

* * *

Domani domenica 17 luglio c.a. avrà inizio il campionato sociale riservato per le imbarcazioni della serie Dinghy 12 p. S.I. del golfo Tigullio che verrà disputata su cinque prove.

Per detto campionato verrà posta in palio una coppa d'argento offerta dalla Presidenza Centrale della L.N.I. alla Sezione rapallese.

CALCIO ESTIVO

Il Torneo Alberghiero

Savoia b. Europa: 2-1

A chiusura del ciclo delle partite amichevoli pre torneo, il Savoia ha battuto anche l'Europa, presentatosi in campo con giocatori facenti parte di società federate.

Con quest'altra vittoria la squadra del Savoia si è dimostrata la migliore del torneo.

Le reti sono state segnate da Cassetta al 10' del p.t. ed al 15' del s.t., da Soppa per il Savoia e al 20' del s.t. per l'Europa accorciava le distanze con una rete irregolare di Frattini.

SAVOIA: Fracchia, Brocchi, Terzano, Maiocco, Orio, Onesti, Coleottero, Rustici, Zen, Soppa, Cassetta.

EUROPA: Besana, Rossi, Zoni, Repetti, Frattini, Inzoli, Ferraris, Elio, Attolini, Magnani, Novara.

C. T.: Orio e Dabusti.

Gioca **TOTIP** tutta l'Estate

Le nostre previsioni	
1ª corsa . . .	2 2
2ª corsa . . .	x 2
3ª corsa . . .	x 1
4ª corsa . . .	1 x
5ª corsa . . .	1 x
6ª corsa . . .	x 2

Ricevitoria EST RAPALLO

Lungomare - Piazza Garibaldi

Telefono 50 - 13

Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

S. MARGHERITA SI RINNOVA

IL PORTO

II.

Nel dicembre 1812 Napoleone, riunendo con un suo decreto i due comuni, fino allora distinti, di S. Margherita e di S. Giacomo in un unico comune sotto il nome di Porto Napoleone, aveva sognato di farne un arsenale gigantesco, sede del più grande porto militare dell'Impero in Italia.

La caduta di Napoleone fece tramontare questo grandioso progetto, che fu però ripreso e vagheggiato dal Comune di S. Margherita nei 1845, quando l'allora sindaco Vignolo fece conoscere al Ministero della guerra e della marina che il luogo più opportuno per creare un bacino per le navi da guerra era la baia di Corte.

Ma nel 1850, trattandosi di definire la cosa, e di scegliere tra il nostro golfo e quello di Spezia per creare un grande porto militare, Cavour scelse la Spezia. E fu una decisione illuminata e vantaggiosa per entrambe le città, perchè il porto della Spezia aveva alle spalle lo spazio, e quindi la possibilità di sviluppo per una grande città che potesse vivere per il porto e del porto; mentre S. Margherita, addossata alla collina, e quindi con limitate possibilità di incremento edilizio, potè conservare e sviluppare il suo carattere di centro peschereccio e turistico, vera oasi di riposo e di villeggiatura per italiani e stranieri attratti qui, oltre che dalla ineguagliabile bellezza della natura, anche dalla particolare dolcezza del clima. Perchè S. Margherita è incastonata, come una gemma, nell'ansa maggiore del monte di Portofino, che d'inverno la protegge dai venti del nord e di ponente; mentre d'estate, riparandola dagli ultimi raggi cocenti del sole, le risparmia le notti torride, e le dona una temperatura mite, avvolgendola sempre in una atmosfera ossigenata dall'effluvio dei pini, che rivestono le sue pendici.

Così il porto di S. Margherita, che già esisteva in forma rudimentale perchè costruito nel 1806 a spese del Comune di S. Giacomo, dal 1850 cominciò a svilupparsi, con il concorso dello Stato, secondo un programma preciso, cioè come porto peschereccio e di piccolo commercio locale. Nel 1853 era già stato prolungato di 12 metri oltre la lunghezza tracciata dal Genio Marittimo. Nel 1855 finiti i lavori, era oramai tale l'affluenza del naviglio, che fu necessario nominare un guardiano per dirigere gli ormeggi. Iscritto dapprima tra i porti di 4.a classe della I categoria, e successivamente di 2.a classe, nel 1886 fu iscritto alla 1.a claase della I categoria, riconoscimento questo, da parte dello Stato, delli'importanza da esso assunta. Nel 1903 fu prolungata la scogliera per ampliarlo e per renderlo più sicuro; e altro ampliamento e perfezionamento venne effettuato nel 1907, con il concorso del Ministero dei LL. PP.

Oggi, come abbiamo accennato nell'articolo precedente, il porto di S. Margherita ha assunto una nuova grande importanza come porto turistico.

Sarebbe un grave errore pensare che esso possa svilupparsi come porto mercantile. S. Margherita non ha retroterra, non ha industrie, ha la ferrovia relativamente lontana, perciò non potrà mai avere una grande importanza come porto mercantile. Questo invece distruggerebbe il carattere turistico della città, perchè il traffico di un porto mercantile non si accorda con la quiete e il riposo che deve sempre offrire una città turistica, e sopprimerebbe quindi la principale fonte di ricchezza della città, la quale vive in gran parte sul forestiero.

Perciò, compito principale di chi regge le sorti di S. Margherita è di favorire l'afflusso del forestiero, eliminando tutte le cause che ne possono rendere difficile o sgradito il soggiorno, offrendogli alberghi e appartamenti numerosi e comodi, e anche delle possibilità di svago e di divertimento, tra le quali, in primo piano, lo sport del remo e della vela.

La nostra città che, fra tutti i centri della Riviera di Levante, è la sola dotata di un notevole porto turistico, ha il compito di svilupparlo in questa direttiva, in modo da offrire un asilo attrezzato e sicuro ai panfili italiani e stranieri che qui affluiscono sempre più numerosi, gareggiando così con i più frequentati porti turistici della Riviera francese.

Alla maggiore attrezzatura del nostro porto ha contribuito il recente notevole allargamento della strada di Corte che lo costeggia, la quale ora costituisce non solo un adeguato e decoroso ingresso a chi entra in città da Portofino, ma anche un comodo passaggio alle automobili per accostarsi ai panfili ormeggiati lungo la calata del porto.

E allo sviluppo turistico del nostro porto ha contribuito al recente disposizione che ne ha fatto lo scalo dell'idrovolante che ogni sabato proviene direttamente da Londra, portando una quarantina di turisti stranieri a conoscere e ad ammirare la bellezza del nostro Golfo.

E' solo desiderabile che i lavori per il prolungamento del molo procedano con maggiore alacrità. Come abbiamo detto, esso dovrà essere prolungato di 120 metri, con una spesa complessiva da parte dello Stato di 330 milioni.

Ne ha l'incarico il Ministero dei LL. PP. e 40 metri circa di prolungamento sono già in atto e quasi ultimati. Ma i lavori procedono con troppa lentezza. L'On. Paolo Cappa è stato il patrocinatore della nostra causa per l'ingrandimento del porto. A lui ci rivolgiamo perchè voglia interporre i suoi autorevoli uffici, affinchè l'opera, di cui ha la paternità, possa essere al più presto compiuta; e un pensiero di riconoscenza mandiamo pure all'On. Aldisio, allora Ministro dei LL. PP., al quale è dovuta l'approvazione dell'ingrandimento, e la concessione del relativo finanziamento.

A. V.

Cronache Estive

S. Margherita Ligure

L'Oratorio di S. Bernardo
è stato recentemente abbellito, affrescato e riportato al suo nitore di gioiello, incastonato fra le altre bellezze della spiaggia di Corte.

Ora è veramente perfetto ed a completare l'opera si è aggiunto, che è poco, un orologio di fattura ispirata all'antico, che aggiunge una nota nuova al tempio, tante volte distrutto e tante rifatto nei secoli. Un plauso a chi l'opera ha voluto ed a chi l'ha realizzata.

Le feste patronali
della chiesa di S. Siro e di N. S. del Carmine ci hanno ricordato, in questi giorni di celebrazioni religiose in tutto l'arco della riviera, quella che fu la posizione di importanza di queste due antiche chiese, della loro rivalità legata alle rivalità dei parrocchiani che ad esse facevano capo, quando S. Siro contendeva la supremazia a quella di S. Margherita e Nozarego giocava i suoi privilegi e la sua prosperità tra Portofino e Corte.

Ora qualche fuoco d'artificio subissato in potenza e bellezza da quelli della vicina Rapallo, farà un timido capolino fra le stelle del cielo.

Ma in breve sfiorirà precipitando, mentre ai parrocchiani sembrerà che quei fuochi portino in su verso il cielo la loro devozione e la loro gioia.

E ai villeggianti non mancherà di piacere quel fragoroso raccontare delle tradizioni del tempo antico.

Gran folla al Barracuda
in questi giorni di vacanze e di ferie; gremiti i tavoli, due lunghe file di macchine a far la coda di qua e di là della strada.

Gli ospiti avevano invaso anche la pista da ballo, e i più « snob » se ne stavano seduti vicino all'orchestra, o sul muretto vicino al mare, le gambe che si agitavano ritmate al suono della musica.

Desiderio di divertirsi e di dimenticare.

Scordare anche solo per una serata le solite noie e preoccupazioni, con il mare che si muove vicino, proprio lì sotto la pista, con un suo ritmo sicuro ed ampio.

Davanti a « Giovanni » e al cine Centrale,
come ogni anno puntuale si va radunando la gioventù di Santa Margherita e della riviera.

E' una sola macchia colorata di bianco, di rosso, d'azzurro, con le più belle fanciulle e i figli di papà che scorrazzano in moto o in « 600 ». Da quel gruppo fitto di gioventù s'a ze un brusio, un incrociarsi di richiami, di saluti, mentre alcuni partono o arrivano, come api all'alveare, recando sul sellino posteriore l'ultima fanciulla conquistata.

Lì si preparano i progetti per la sera, i giri nei locali notturni, le crociere in barca a vela sotto il sole che imbronza e pare donare un po' della sua forza e della sua bellezza.

Le ragazze lo sanno, e ogni giorno la loro carnagione è sempre più imbrunita... fino a quando tutti partiamo come le api sul far della sera, e nella gelateria di « Giovanni » non resteranno che i ragazzi di S. Margherita e narrarsi le conquiste estive.

Su giornali e riviste
compare ogni tanto in questo tempo d'estate, la figura slanciata e tornita di qualche bellezza balneare scoperta sulle spiaggie del Golfo Tigullio.

E tutte immancabili, leggi, hanno fatto del cinema, o vogliono o stanno per farlo.

Si che ad un certo punto, con gli « astri » già affermati che qui benignamente concedono la fugacità delle loro apparizioni, ti par quasi che tutta Cinecittà si sia trasferita sulle spiagge calde del Tigullio.

Poi quelle fanciulle ti può capitare di vedertele accanto sulla spiaggia, ed allora capisci perchè del cinema parlino come della via tempestata di gloria che a loro riserba il destino.

Si muovono ed agiscono come se fossero sempre sotto gli occhi attenti di un regista.

Parlano e sorridono come se fossero davanti ad una macchina da presa.

E la loro andatura è studiata, il loro atteggiarsi parsimonioso, come se temessero di sciuparsi.

Così fanno anche quelle che non sono ancora comparse in effigie, sui giornali, ma sperano di arrivarci presto.

C'è da domandarsi come alla sera non facciano ad essere stanche!

Stasera Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà in sessione straordinaria di prima convocazione alle ore 21 di stasera (sabato 16) per deliberare sui seguenti oggetti:

Rete di distribuzione del civico acquedotto — Costruzione di serbatoi — Approvazione progetto — Richiesta contributo statale — Strada San Lorenzo — Rettifica curva presso proprietà Maragliano — Prosecuzione cantiere scuola di lavoro strada Bellosguardo-Nozarego — Intervento nel giudizio promosso dalla Società SIRCAS nanti il Consiglio di Stato — Adeguamento del trattamento economico del personale a quello del Segretario ai sensi art. 228 del T.U. 3 marzo 1934, n. 383 — Estensione al personale dipendente delle disposizioni della legge 27 febbraio 1955, n. 53 sull'esodo volontario — Appalto lavori 2° lotto civico acquedotto — Approvazione verbale nuovi prezzi — Deviazione del Rio di Co in corrisponne del Rio di Co in corrispondenza con la confluenza col torrente S. Francesco — Appalto lavori 2° lotto civico acquedotto — Lavori aggiuntivi — Captazione delle acque defluenti dalla galleria — Costruzione scogliera di protezione in località Ghiaia — Assunzione impegno per rimborso del quarto della spesa allo Stato — Locali per la scuola media — Sopraelevazione sede Municipale — Istituzione di una mostra permanente dell'artigianato su area da destinarsi — Scarto atti d'archivio — Contributo alla Società Bocciofila — Contributo alla Associazione A.V.I.S. — Contributo per integrazione servizio ambulatorio — Contributo per miglioramento carrozze da piazza — Contributo al Ginnasio di N. S. del Carmine — Contributo alla Lega Navale Italiana per palio Marinaro — Conferma in pianta stabile dell'ing. Gianfranco Gozzi Capo Ripartizione 4a Lavori Pubblici (seduta segreta).

Delega alla Giunta per lettura ed approvazione del verbale. La seduta di seconda convocazione e per l'eventuale prosecuzione è fissata per le ore 21 di martedì 19 c. mese.

Ospiti in Giugno

L'Ufficio turistico-statistico della Azienda Autonoma di Soggiorno comunica i seguenti dati riferentisi al movimento turistico verificatosi nel decorso mese di giugno: Arrivi italiani n. 1.774; arrivi stranieri n. 3.620 dei quali 49 austriaci, 174 belgi, 202 scandinavi, 283 francesi, 460 tedeschi, 1333 inglesi, 320 olandesi, 32 spagnoli, 182 svizzeri, 1 egiziano, 29 canadesi, 420 statunitensi, 23 argentini, 6 brasiliani, 106 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state di n. 21.613 giornate per gli italiani e di n. 16.050 giornate per gli stranieri con un totale di n. 37.663 giornate effettive di presenza. Le presenze degli stranieri divise per nazionalità sono le seguenti: 160 Austria, 966 Belgio, 1475 Scandinave, 618 Francia, 1617 Germania, 6528 Inghilterra e Irlanda, 1519 Olanda, 30 Polonia, 245 Spagna e Portogallo, 1242 Svizzera, 68 Egitto, 137 Canadà, 418 Stati Uniti, 53 Argentina, 168 Brasile, 806 altri Paesi.

Le passeggiate in collina

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, nella sua ultima seduta del Comitato, rilevando come la maggior parte dei turisti specialmente stranieri che soggiornano nella località, amino effettuare passeggiate sulle nostre colline, e ritenuto che i segni indicatori sulle strade di campagna segnalate sulla carta in distribuzione agli uffici dell'Azienda stessa, siano in cattivo stato dato che sono stati fatti da troppo tempo, ha dato incarico al membro del Comitato sig. Aristo Turco affinchè, assieme al Capo Ufficio sig. Renzo Canessa, provveda ad una revisione totale delle stradicciole del Comune. Tale lavoro sarà fatto al più presto in modo che i turisti abbiano indicazioni nette e precise delle passeggiate da farsi. Nella stessa seduta il Comitato ha dato incarico al Capo Ufficio, presentatore della proposta, di eseguire un grande quadro da mettere nel centro della città, con il tracciato di tutte le strade di campagna del nostro Comune. Anche questo lavoro sarà eseguito non appena possibile e nel migliore dei modi a favore dei nostri turisti.

Movimento demografico

Movimento demografico avvenuto a Santa Margherita nello scorso mese di giugno:

Matrimoni col rito civile 1, col rito religioso 7; totale 8.

Nati vivi: maschi 2, femmine 4; totale 6.

Morti: maschi 6; femmine 3; totale 9.

Immigrazione: persone 31, di cui 4 dall'estero.

Emigrazione: persone 39, di cui 3 all'estero.

Popolazione stabile al 30 giugno: 11.065.

Molti turisti

Molto animato è stato il movimento turistico di domenica scorsa: oltre 25 pullmann sono giunti nella nostra città, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Toscana. Tra questi sono giunti pure, in tre pullmann, duecento donatori di sangue della sezione provinciale dell'A.V.I.S. di Alessandria, accolti festosamente dal Direttorio della locale Sezione, che hanno deposto una corona d'alloro sul monumento dei Caduti in guerra.

Anche in mattinata è giunto da Castell'Arquato (Piacenza) il corpo bandistico della città che nel pomeriggio ha svolto uno scelto programma musicale nel chiosco della musica; vivamente applaudito dal numeroso pubblico che ha assistito all'ottima esecuzione.

Festa a Nozarego

Oggi e domani 17 si celebreranno a Nozarego, nella Chiesa parrocchiale, funzioni in onore di N. S. del Carmine col seguente programma:

Sabato 16 corr.: Commemorazione di N. S. del Carmine, giornata dei pellegrini.
— Ore 6 Messa della Comunione generale con predica. Ore 7,30 e 8,30 Messe lette. Ore 20 chiusura della novena. Illuminazione delle vie della frazione.

Domenica 17 corr.: solennità di N. S. del Carmine.
— Ore 8,30 S. Messa; ore 10,30 Messa solenne in musica. Ore 16,30 Canto del Vespro; ore 17 Panegirico tenuto dal Sac. Aldo Vernango. processione e solenne Benedizione Eucaristica.

Scelto corpo bandistico, fuochi artificiali, illuminazione

A San Siro

Domenica scorsa nella Chiesa di S. Siro si sono svolti i grandiosi festeggiamenti religiosi e civili in onore del Titolare e patrone della Chiesa.

Pubblico numeroso è intervenuto alle funzioni religiose ove si è distinta la cantoria dell'Oratorio di S. Erasmo composta di voci bianche, tenori e bassi, diretta dal Can. Don Emanuele Molfino e dal maestro Riotti Giuseppe.

Grandiosa e di effetto la sparata ed i fuochi artificiali, vivamente ammirati dal pubblico accorso numeroso ad assistere allo spettacolo; ottimo pure il concerto della banda cittadina « C. Colombo », sotto la direzione del maestro Margherita Gennaro. Bella e caratteristica l'illuminazione delle vie e delle piazze del rione.

Avvertimento

Il Sindaco avverte la cittadinanza che a norma di contratto la locale Esattoria Comunale resterà chiusa per ferie dal giorno 18 luglio al 6 agosto p. v.

La Mostra di Mario Bordi al l'"Helios,,

Il quadro « I ribelli » del pittore Mario Bordi, giudicato uno dei migliori esposti nella sala dell'« Helios », alla Mostra patrocinata dall'A. A. di S.ta Margherita.

Alto valore nutritivo a basso costo

Indispensabile alimento integrativo

il latte è pressochè sconosciuto in Italia

In tutti i Paesi del mondo, medici, igienisti, studiosi dei problemi dell'alimentazione rivolgono ai cittadini con viva insistenza e con ampia profusione di mezzi propagandistici l'incitamento: « Bevete latte! Consumate più latte »!

Perchè tanto fervore di parole e, in molte nazioni, anche di esempi in favore del latte? Non è una campagna interessata. I medici, gli igienisti, gli studiosi dei problemi dell'alimentazione non sono produttori di latte; ora, questo loro adoperarsi disinteressatamente in favore di un maggiore e più diffuso uso del latte deve trovare la sua ragione in fatti che si riferiscono strettamente al ministero della loro professione sanitaria, alle osservazioni sull'importanza che un tale alimento ha per la conservazione della salute e per l'efficienza fisica e psichica degli individui.

I risultati di queste raccomandazioni, di consumare più latte, sono molto dimostrativi specialmente quando si mettono in rapporto con le caratteristiche biologiche di quelle popolazioni ove tale consumo ha raggiunto valori cospicui ed i cui componenti godono certamente di una più alta perfezione di sviluppo fisico di fronte agli altri, di un migliore stato di salute, di una maggiore resistenza alle malattie, etc.

I principali Paesi consumatori di latte sono i seguenti (i consumi sono indicati in kg. per anno e individuo): Norvegia 253, Finlandia 244, Svizzera 238, Svezia 237, Nuova Zelanda 224, Canadà 201, Paesi Bassi 196, Stati Uniti 175, Danimarca 170, Irlanda 168, Inghilterra 159, Austria 144, Australia 139, Germania Occidentale 119, Belgio 98, Francia 91, Italia 48, Grecia 31. Per fortuna c'è la Grecia che fa ancora meno uso di latte di noi, altrimenti l'ultimo posto spetterebbe all'Italia. Questi dati si riferiscono al 1951. Da quell'anno ad oggi il consumo del latte è ancora aumentato anche in quei Paesi ove esso era già elevatissimo. In Italia ha subito un lieve aumento. Approssimativamente il consumo medio di latte di ogni italiano si dovrebbe aggirare intorno ai 50 Kg.

Ammettendo un costo medio nazionale di lire 50 per Kg. l'italiano spende in media per latte alimentare lire 2.500 l'anno, all'incirca cioè quanto spenderebbe per acquistare 85 tazze di caffè o 30 Kg. di frutta o 15 pacchetti di sigarette o per andare 10 volte a vedere uno spettacolo cinematografico. Che cosa abbiamo noi fatto per diffondere il consumo del latte? Nulla o quasi.

Se in alcune Regioni d'Italia il consumo è alto (ad es. più di 100 Kg. annui per individuo in alcune provincie dell'Italia settentrionale) ciò dipende da una legge generale sui rapporti tra produzioni locali di alimenti e loro consumo; ed infatti, ove la produzione di latte è scarsa, il consumo o manca o è del tutto trascurabile o vi assume addirittura l'importanza di una medicina. Il fatto fondamentale è che pochi in Italia conoscono quale sia il valore nutritivo del latte e quale funzione spetti ad esso nell'integrare le principali deficienze della nostra razione alimentare.

I cereali coprono il fabbisogno energetico degli italiani per circa il 75 % del totale e quello protidico per il 62 %. Mentre essi costituiscono una ottima, economica ed insostituibile fonte di sostanze energetiche, non altrettanto può dirsi nei riguardi delle sostanze proteiche o dei sali minerali. I protidi dei cereali, che pure debbono costituire la base della nostra razione protidica, contengono scarse quantità di alcuni aminoacidi fondamentali che l'organismo non può fabbricare per sintesi; quindi, da soli, non possono coprire adeguatamente i bisogni proteici dell'organismo umano e sono causa perciò di alcune insufficienze nutritive che si ripercuotono sullo sviluppo fisico dell'individuo. Integrando questi protidi con altri, in cui gli aminoacidi indispensabili siano contenuti in notevole quantità, tutta la razione alimentare assume un valore biologico elevato. Questa funzione integratrice può essere esercitata, in maniera sicura ed economica, in primo luogo dal latte.

Gli aminoacidi fondamentali necessari all'uomo sono soltanto otto. Ora nel latte di vacca essi sono tutti presenti ed in quantità elevate e per alcuni anche superiori a quelle del latte umano. Prendiamo in esame, per esempio, la lisina. Questo aminoacido è indispensabile per la crescenza. Quando esso manca nell'alimentazione, l'accrescicento si arresta. Quando è dato in quantità inferiori ai bisogni massimi che ne ha l'organismo, la crescenza procede lentamente. Quindi uomini ed animali in tali condizioni presentano uno scarso sviluppo fisico. Se in cento grammi di farina di frumento sono contenuti mg. X di lisina e se all'organismo umano ne occorrono in media quotidianamente mg. X + Y per il suo normale sviluppo, evidentemente perchè questo si compia fisiologicamente, qualche altro alimento deve fornire la lisina mancante nella farina di frumento. Da ciò la necessità di conoscere gli alimenti che sono molto ricchi di questa sostanza per introdurli in quantità sufficienti nella dieta quotidiana. Tra questi alimenti primeggia il latte di vacca la cui ricchezza in lisina supera anche quella del latte umano, nonchè quella delle uova, della carne, etc.

Gli altri sette aminoacidi fondamentali per l'uomo — triptofano, metionina, treonina, fenilalanina, leucina, isoleucina, valina — abbondano anch'essi nel latte di vacca e pertanto a questo, più che a qualsiasi altro alimento di origine animale, spetta la funzione integratrice delle deficienze delle proteine alimentari di origine vegetale.

Nè basta. E' nota la ricchezza di calcio del latte e non potrebbe essere diversamente, dato che il latte è l'alimento specifico per tutti i mammiferi nel loro primo periodo di sviluppo durante il quale hanno grande bisogno di calcio per la formazione dello scheletro. E' nota anche la povertà di calcio propria degli altri alimenti di uso più comune. E' difficile senza un adeguato apporto di latte coprire tutti i bisogni di calcio che ha l'organismo umano; quindi, anche da questo punto di vista — ed è un punto di vista di fondamentale importanza — un abbondante uso di latte è sommamente raccomandabile.

Ho accennato brevemente a due delle principali funzioni che spettano al latte come alimento integratore della quotidiana razione alimentare per renderne più elevato il valore nutritivo; altre esso ne adempie, e non meno importanti, per il suo contenuto in alcune vitamine, particolarmente riboflavina, vitamina B_{12}. Vitamina A. nonchè per il suo contenuto in alcuni acidi grassi insaturi ai quali si sogliono attribuire particolari funzioni considerate di natura vitaminica. Su questi particolari aspetti del latte ci intratterremo in un prossimo scritto, ma basterebbe soltanto tenere presenti le due funzioni principali che spettano al calcio — quella di integrare la comune razione proteica e quella di arricchire il contenuto di calcio della dieta — per dare perfettamente ragione all'attività dei medici, degli igienisti e degli studiosi dei problemi della nutrizione in favore di un maggiore uso del latte. In molte Regioni d'Italia la razione protidica è assolutamente insufficiente non dal punto di vista quantitativo, ma da quello qualitativo ed è un dovere risollevare le sorti di quelle popolazioni educandole ad una più razionale e più oculata scelta dei loro alimenti. Per quelle popolazioni economicamente depresse, l'alimento che preferenzialmente deve essere diffuso è il latte perchè è l'unico che, ad un basso costo economico, associa un altissimo valore nutritivo.

Sabato Visco

SPETTACOLI - TRATTENIMENTI - CONCERTI

Rapallo

CINEMA GRIFONE: Sabato e domenica: *La rapina del Secolo.* Lunedì: *La contessa di Castiglione.*

CINEMA ITALIA (all'aperto) - Sabato: *Occhio alla palla.* Domenica: *La Romana.* - Lunedì: *La linea francese.*

CINEMA AUGUSTUS (Arena): Sabato: *Giulietta e Romeo.* - Domenica, lunedì: *Ammutinamento del Caine.*

TAVERNA AZZURRA: Orchestra Moravio con i suoi Happy Boys

CAFFE' NETTUNO: Orchestra Tre Orsachiotti

BAR BIANCANEVE: Orchestra Odino.

S. Margherita Ligure

NIGHT CLUB BARRACUDA. - Orchestra Bruno Martino.

CAPO DI NORD EST - Orchestra Victor Semerano e i suoi solisti.

NIGHT CLUB CASANOVA. - Orchestra The Jornog Stars.

NIGHT CARILLON, Paraggi - Orchestra Totò-Ruta.

ALBERGO ELIO. - Orchestra Dolf Brandmayer

CAFFE' LIGURE - Orchestra all'aperto.

ENAL-OPERAI - Giovedì, domenica: Orchestra Arcobaleno.

AMMINISTRAZIONE case terreni fruttuose, Montaperto cav. Salvatore ex funzionario, Baisi, 10 - Rapallo.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

LA VELELLA
RAPALLO Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

LIDO
CHIAVARI TEL. 2254
Tutte le sere danze con Orchestra attrazione "ORCHIDEA,, del Maestro BELLACCINI
Il ritrovo più elegante della Riviera
RISTORANTE
SPELIALITÀ EMILIANE
Tavola calda e fredda
Servizio alla Carta
PIZZERIA

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale ve sato e Riserve: L. 510.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 1.196.401.848
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

www.internetculturale.it

Sogno di un pomeriggio di mezza estate

Guardavo oggi il mio terrazzo; non un gran che se lo paragono a certi bei giardini ombrosi, sufficiente però a darmi un po' di respiro in questa Milano tiranneggiata dall'asfalto.

Mi compiacevo nel vedere i verdi rampicanti inquadrare le finestre del mio quartierino che vi si affacciano e le petunie e l'oleandro fiorito e le aristocratiche rose che inorgogliscono la mia vanità di giardiniere. Pensavo:

« Se non fossi io ad abitare questa casa, qui sarebbe tutto diverso; in fondo, c'è qualche cosa della mia personalità ».

Fosse perchè ero allungata su di una seggiola a sdraio come si fa al mare in questa stagione, fosse perchè il sole mi trasportava sui suoi raggi, quale magico tappeto, verso spiaggie di un mondo sognato ad occhi aperti, fatto sta che di immagine in immagine sono piombata a Rapallo. Ed a Rapallo, di colpo, ho applicata la stessa riflessione fatta a proposito del mio terrazzo.

Sì, anche le cose materiali hanno una fisionomia derivante dalla loro anima, oltre che dalla naturale conformazione. Anima, intesa come modo di essere e di manifestarsi.

Su questo tema, ho fantasticato favorita dal caldo torpore del pomeriggio che, come in un nirvana, faceva pigramente dondolare la mia mente portandola a divagare su argomenti leggeri, bizzarri.

Dunque: Rapallo è bella, d'accordo. Bella per il suo mare che, nelle giornate azzurre, sembra di raso pregiato; bella per le sue morbide rive che intorno le fanno corona, ma anche per i suoi abitanti, cordiali così, tal quali sono, con quella saporosa parlata ligure.

Se, arrivando un ipotetico giorno, io vi trovassi dei negri o dei marziani, sarebbe lo stesso? No; certamente no.

Su di un paesaggio influiscono gli elementi che lo compongono, lo completano, al pari delle tessere di un mosaico, per farlo essere quello che è.

Allora, nella mia memoria evocatrice, qualche tipico particolare si è messo in movimento come fanno, al premere di un bottone, i personaggi di una veduta animata. Di Rapallo, prima di tutti, mi sono venuti incontro, attaccati al loro carrozzino, gli asinelli dall'aria bonaria e rassegnata, dallo sguardo paziente sotto il cappelluccio di paglia a nastri, a fiori, infilato sulle lunghe orecchie.

E là, chi c'è? Col vecchio cagnolino al guinzaglio... ma sì, non sbaglio. La slanciata figura è un po' stanca, ormai, l'espressione un tantino annoiata; ma se passa una prosperosa ragazza, gli occhi ridiventano vivaci e sotto la larga tesa del feltro calato sulla fronte, alla brava, qualche scintillio lo mandano ancora. Cosa sento? Si lamenta della solita vita? Ah, non poter più fare scorribande con la fuori serie utilitaria! Già! La guerra! L'inflazione! E questa pittura d'oggi, è poco sconcertante? Ha ragione; roba da matti. Non c'è più rispetto per l'arte, ecco!

Ed ora, perchè non infilarsi per una stradina che sbocca sulla passeggiata a mare? Tira sempre una arietta piacevole in quelle viuzze! Il venticello, quando le imbocca, diventa malizioso; una volta lì, scherza con le nostre gonne, disegna la forma del nostro corpo, fa mulinello fra i nostri capelli e se incontriamo qualcuno appena sceso con passo sicuro dalla collina, col berretto basco sulle ventitre, dobbiamo difenderci dallo sguardo che, dietro gli occhiali, ci scandaglia come dei raggi X. C'è invece chi aspetta che venga la notte, che sul mare nasca il mistero delle ombre e l'onda sia quasi senza alito; avvolto in pesanti panni contro il fresco delle ore piccine, munito di fioccina e di lampara, con la barca va a pescare. Ad un amico venuto magari da fuori, dice:

« Vieni anche tu a pescare con me? ».

Quando sono al largo, gli confida:

« Voglio lasciare Rapallo e riprendere le vecchie abitudini di un tempo ».

Ma Rapallo tenta, imprigiona. Il suo clima mite a tutte le stagioni offre varietà di svaghi. Si può, ad esempio, coltivare dei fiori, distraendosi e accontentandosi di questa minuta felicità.

E poi... e poi... Donne procaci in abiti scollati pronte per il brivido del ballo, oppure in festosi costumi, pronte per il brivido del bagno mentre il Primero attende boccheggiante dolcemente, contro il piccolo imbarcadero, il carico dei suoi gioiosi gitanti.

Rapidi scatti d'obiettivo, breve sogno di un pomeriggio di mezza estate, avete alzato il coperchio di una scatola a carillon; ne è uscita la segreta voce della sua anima.

Delfy Maggi

Mondo femminile

In pieno Agosto camicette con maniche lunghe a guanto

Tela ricamata in giro quest'estate — Sbarazzina la ragazza di quest'anno col pieghettato o con la maglietta Sirena.

Già da quest'inverno la camicetta è stata uno dei « capi » più considerati dai grandi sarti e per tutta la stagione fresca è stato un « pezzo » classico nel guardaroba femminile. Veniva confezionata di flanella, di lana, di tweed e, quando non era pesante, sbucava dall'apertura triangolare del golfino e col suo collettino bianco, con la lunga fila di alleghe madreperle, a volte con un grande fiocco, illuminava il freddo pomeriggio invernale. Abbiamo visto perfino camicette di pelliccia; la novità di quest'inverno è stata appunto la camicetta di ermellino o d'ocelot. Da cocktail la prima, per il dopo sci o la gita in macchina la seconda.

A primavera la camicetta ha accompagnato i primi tailleurs di linea diritta e quella invernale di Jersey, dal taglio classico, è rimasta la stessa nel modello ed ha cambiato soltanto nel tessuto, cachemire in genere, flanellina, velluto.

Le prime giornate di caldo si sono già abbattute sulle città. La mattina i marciapiedi al sole rimangono deserti e si ricomincia a parlare delle prossime vacanze estive. La camicetta estiva è diventata il pezzo numero 1 del corredo leggero e non si sa bene se si porta la larghissima gonna a balze per sfoggiare la fiammante « senza-maniche » ultimo modello o se si indossa la accollatissima pieghettata camicetta di cretonne stampato per mettere in risalto la nuovissima gonna-corolla. Ma crediamo che mai come quest'anno l'insieme gonna-camicetta si sia presentato più legato.

Data la numerosa gamma dei nuovi tessuti, la camicetta ha mille interpretazioni, tutte deliziose, piene di sorprese e di piccole originalità. Sono molte le camicette che si porteranno fuori della gonna. E in genere verranno indossate su gonne lisce, lineari.

La tela ricamata è un tessuto che quest'estate vedremo molto in giro. E' la stoffa ideale per confezionare la semplicissima camicetta senza maniche, a giro di collo, con un unico bottoncino; la doppia cucitura a V che, iniziando quasi alla fine dell'apertura sul davanti; termina sulle spalle è la sola nota nuova. La cotonina « pied-de-poule » si presta per la camicetta linea sweater, dai fianchi segnati sulle cuciture. Il plastron pieghettato sul davanti non è una novità, ma la diventa se sulle piegoline passerà un passante fermato nel mezzo da un bottone. La camicetta sportiva sarà di popeline rigato e manterrà le maniche anche in agosto (naturalmente è permesso piegarle...).

Nella serie delle camicette come non fare entrare l'infinita gamma delle magliette estive di cotonina e di filo?

Le righe imperversano addirittura e la maglietta, identica a quella dei pescatori d'Ischia sarà l'ideale per i pantaloni di pesante tela.

Emilio, il fantasioso creatore dei modelli boutique che fanno il giro di tutto il mondo, portando soprattutto le originalità di Capri — quelle ragionevoli, s'intende — ha lanciato la maglietta Sirena, che ha la scollatura a barchetta sagomata e profilata di raso che contrasta con le lunghe maniche aderenti a guanto (e queste non si ripiegano neppure in agosto).

I polsi maschili, perfettamente identici a quelli delle camicie degli uomini saranno la nota candida nelle camicette di seta rigata, a righe vicinissime le une alle altre. E non si capisce se sono questi polsi o il romantico jupon che sbuca dall'ampia gonna che accompagna la camicetta a dare alla ragazza '55 l'aspetto candido e insieme sbarazzino di Gigi, l'adorabile personaggio di Colette.

Lisangela Dessy

CHIAVARI

Per la valorizzazione dell'entroterra si rinnova San Stefano d'Aveto

Nel quadro della valorizzazione della nostra zona, agli effetti del turismo, dopo lo sviluppo dato all'attrezzatura sempre più efficiente delle nostre cittadine rivierasche (fra cui Chiavari deve mantenere un posto di preminenza che il sempre crescente numero di turisti e di ospiti stagionali sembra decisamente voler riconoscere), non si può dimenticare il nostro entroterra che indubbiamente presenta delle risorse magnifiche, e nel ruolo delle sue possibilità ambientali, climatiche e panoramiche non ha nulla da invidiare ad altre località di villeggiatura che generalmente godono soltanto del beneficio di... una maggiore pubblicità.

Fra queste località dell'entroterra chiavarese, di un indiscusso primato gode certamente l'alpestre paese di S. Stefano d'Aveto, e non è da oggi che l'Amministrazione Comunale e l'Azienda Autonoma di Soggiorno, coadiuvati dall'Ente Provinciale del Turismo, si danno da fare per rendere sempre più idoneo, grato e confortevole il soggiorno dei numerosi villeggianti che ormai da anni — e sempre più in numero maggiore — scelgono l'ameno centro dell'Aveto per le loro vacanze.

Santo Stefano d'Aveto sta assumendo davvero un aspetto da località montana di prim'ordine: civettuoli villini, cinematografi, confortevoli locali di ritrovo e di divertimento, pensioni, locande, alberghi, negozi, stanno ad indicare un'attività che di grado in grado va raggiungendo mete quasi insperate una ventina d'anni fa..., quando l'alpestre paese ben poco poteva donare al villeggiante all'infuori dei prati smaglianti, dell'aria balsamica dei suoi monti, dei pochi prodotti della sua terra e della pastorizia.

Ma il numero annualmente crescente degli ospiti estivi crea al turismo di S. Stefano d'Aveto sempre nuove esigenze... Le possibilità ricettive dei villeggianti si fanno ognor più limitate... L'attrezzatura alberghiera ha pertanto bisogno di un ulteriore sviluppo; e a dare questo necessario avvìo è intervenuta domenica la inaugurazione da parte del Vice Prefetto di Genova Dott. Gibilaro, di un nuovo magnifico albergo che è sorto in località Roncolungo, alle falde del Maggiorasca, all'altezza di m. 1200 sul mare.

Il monte S. Lorenzo che lo sovrasta, ha dato il nome al fabbricato, che è stato allestito con tutti i moderni conforti, ma che giustamente si è voluto mantenere su di un tono non troppo « impegnativo », ma piuttosto casalingo, pur soddisfando a tutte le esigenze, comprese quelle di un soggiorno anche in periodo invernale, essendo dotato di un efficiente impianto di riscaldamento. La televisione completa la perfetta attrezzatura..., e non mancheranno nel prossimo inverno le piste di ghiaccio per gli sport di stagione.

SESTRI LEVANTE

Dal paese dei tulipani alla penisola di Sestri

Nel villaggio, sorto ai piedi della collina che s'affaccia sul mare, gli Olandesi come a casa loro

Ogni settimana parte dalla terra dei tulipani un vagone speciale, che agganciato ai grandi convogli internazionali, ha per mèta Sestri Levante, recentemente battezzata la « Stella del Tigullio ».

Nulla di eccezionale si potrebbe ravvisare in questo fatto — dato il largo afflusso di turisti stranieri verso la Riviera ligure, in questa ed in altre stagioni dell'anno — se non fosse direttamente ed espressamente collegato ad una iniziativa ormai in atto da qualche mese, ed in virtù della quale appunto a Sestri Levante è sorto da tempo il più accogliente, attrezzato e moderno luogo di soggiorno esistente in Italia per gli olandesi che vogliono visitare il nostro paese.

Furono proprio due olandesi, Beitsma Gerri e Bax Wihlelm, ad arrivare fin qui dai Paesi Bassi il gennaio scorso, con l'intenzone di fondare l'attuale «Villaggio» di Sestr Levante; e fu il parco di una grande villa, a ridotto della collina che fa da controfondale all'arco marino, entro cui Sestri specchia le sue case, le nobili sagome delle sue barche da pesca, la grande macchia verde della penisola famosa, a colpire immediatamente i connazionali di Van Schendel.

Così il « Villaggio » è nato, ed oggi funziona in pieno. Ospita durante i turni di soggiorno rappresentanti di tutte le categorie sociali: professionisti, artisti, insegnanti, impiegati, studenti, casalinghe, e perfino un portiere d'albergo, che vuole così impratichirsi nella nostra lingua.

E' un insieme di villette col solo pianterreno, specie di bungalow, di stile però... olandese. Fabbricate di proposito, e col presupposto di contenere le massime comodità possibili nel minor spazio possibile, viste nello assieme dànno l'idea che suscitano al cinematografo i cartoni animati a colori, quando compaiono i villaggi delle fate o dei gnomi. Sembrano tante abitazioni per bambolotti. Invece vi trascorrono giornate serenissime uomini e donne, che trovano in ognuna delle minuscole abitazioni quanto loro abbisogna per il più comodo dei soggiorni. Nel locale, diremo così, di soggiorno e da pranzo, attorno al tavolo, i letti fungono anche da divani. Nell'altro è sistemato il fornello a gas e il lavabo, più l'armadio-credenza. C'è anche il bagno, e tutto è lindo, gaio, i colori si intonano uno all'altro e quando fanno spicco, il loro avvicinamento è sempre studiato con effetti cromatici riposanti e armoniosi.

E' prevista un'affluenza ininterrotta per tutti i mesi dell'anno; un vero comando-tappa, è quanto meno questo villaggio, a carattere permanente, per tutti i turisti olandesi che scendono dal nord e magari vogliono visitare anche Firenze, Roma, Perugia, e sopratutto Venezia, che è la diretta... concorrente della « loro » Amsterdam.

Abbiamo riportato in principio i nomi dei propugnatori e realizzatori del VILLAGGIO OLANDESE di Sestri Levante, ma giovèrà rilevare che se questa località del Tigullio è tanto conosciuta in Olanda, il merito maggiore lo si deve senz'altro attribuire al grande scrittore Arthur Van Schendel, che qui ha soggiornato per lunghi anni, ricavando dal mare e dai costumi della « Bimare », l'ispirazione per le più luminose opere di poesia. Non c'è sestrese anche giovane, che non ricordi la sua figura alta, il suo volto austero, come perennemente perduto dietro lontani pensieri, l'aureola di capelli bianchi che gli incorniciavano il capo. Di Sestri Levante ha scritto con grande arte, nella sua lingua, in «Jan Compagnie» (pubblicato da Mondadori nella collezione Medusa), nel « Canto dell'ultimo veliero » ed in « Pescatori di Sestri Levante ». Van Schendel è stato l'involontario pioniere — lo si può ben affermare con certezza — dell'iniziativa, che quest'anno ha raccolto il pieno favore di tutti gli olandesi che visitano l'Italia.

Sestri Levante, dal canto suo, non disillude questi ospiti, ai quali si sta particolarmente affezionando, considerandoli quasi di casa, quasi gente della sua gente: come ha considerato per tanto Van Schendel, l'«olandese» per antonomasia.

p. dem.

Risorge la "piscina" per una serie di manifestazioni di valore eccezionale

Era facile prevedere che qualcosa stava maturando in tema di manifestazioni estive, ed avevamo anche scritto che molto probabilmente l'Azienda di Soggiorno, e per essa la « MARE SPORT », non avrebbero tardato a darci l'annuncio di un programma veramente interessante.

L'annuncio è ora venuto. Tenendo fede alle magnifiche tradizioni per cui da anni, ormai, Sestri Levante è usa ospitare manifestazioni nel settore del nuoto, della pallanuoto o del remo, di vasta risonanza nazionale e talvolta internazionale, anche quest'anno nelle acque del porto, dove tra breve sorgerà un completo impianto per il pubblico e per gli atleti, si avranno giornate di gare del massimo interesse.

Non c'è chi non ricordi i campionati italiani giovanili e le finali di serie B di pallanuoto, di qualche anno fa. Uno di questi avvenimenti, gli sportivi e gli ospiti di Sestri Levante avranno modo di goderlo anche verso la fine del campionato nazionale di serie B di pallanuoto, manifestazione che per il suo spiccato carattere agonistico non mancherà di tenere avvinta, com'è già accaduto appunto qualche anno fa, l'attenzione di centinaia e centinaia di spettatori. Varrà ricordare, così per inciso, che fu proprio a Sestri Levante che la attuale squadra della Roma, campione assoluta d'Italia, ottenne, allora sotto il nome di Ministero Esteri, la promozione dalla serie cadetta alla massima categoria.

Ma il programma annunciato dalla « Mare Sport » non si ferma qui. Si svolgerà inoltre in incontro triangolare femminile di nuoto a carattere internazionale, una gara di fondo sulla distanza dei 1500 metri, un torneo pallanuotistico al quale parteciperanno squadre di Monaco, Spezia, Sestri Levante, ed altre importanti prove natatorie.

Meglio tardi che mai... potremmo dire, senonchè il « tardi » era da prevedersi in partenza, date le abitudini dei compilatori dei programmi estivi sestresi. Ai quali però è d'obbligo attribuire il merito di saperli poi sempre sfornare attraenti più del pensabile, e degni veramente della maggiore e più benevola attenzione.

La grande notturna nel Golfo di Levante

La « notturna » nel golfo di Levante, stando all'impegno con il quale l'apposito Comitato si è messo al lavoro, è proprio avviata ad un successo senza precedenti.

Parecchie sono state le sedute che questi benemeriti organizzatori hanno effettuato in questi giorni, per affrontare con la massima cura i complessi dettagli del vasto programma, del quale naturalmente non siamo ancora in grado di dare una presentazione completa. Lo faremo sabato prossimo, e saremo ancora in tempo, svolgendosi la manifestazione in serata ed avendo il pregio, anzi, di non trascurare proprio nulla.

La data ci sembra scelta bene, dell'impegno che i promotori ci metteranno nessuno osa dubitare, così come del modo in cui risponderanno al loro appello gli abitanti della decantata «baia del silenzio».

Siamo sempre stati accesi sostenitori di una manifestazione veramente « in grande stile », una manifestazione che lasciasse il segno della propria perfezione, non estemporaneamente, ma nel tempo. Ed avevamo proprio — non vogliamo con questo attribuirci alcuna priorità di... inventiva nè alcun merito — caldeggiato una manifestazione di questo genere. Siamo perciò doppiamente convinti che se verranno profuse per la realizzazione di essa le miglior energie, Sestri Levante potrà vantare da oggi in avanti un avvenimento che per suggestività di ambiente e prospettive naturali, acquisterà col tempo una larghisima fama nel campo delle più famose attrazioni turistiche internazionali.

DA ZOAGLI

Attività dell'A. A.

Da parecchi giorni sono iniziati i lavori per il prolungamento del lungomare Ammiraglio Canevaro fino alla spiaggia della Chiappara.

La spesa ammonterà ad oltre 2 milioni e mezzo e sarà sostenuta dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno, che ha devoluto per quest'opera i fondi accumulati con i successivi contributi governativi e dell'Ente Provinciale Turismo.

Questa opera indubbiamente contribuirà a potenziare lo sfruttamento delle bellezze naturali del nostro paese a beneficio nostro e degli ospiti villeggianti, che potranno godersi la tranquillità di un nuovo angolo pittoresco e selvaggio, dominato ed ombreggiato dagli alti pini sulla scogliera.

Lagnanze

Facciamo eco a diverse lamentele pervenuteci od udite a caso, riportandone l'argomento su queste colonne nella speranza che si vogliano prendere i provvedimenti necessari.

Durante il lavori di pavimentazione della piazza del Municipio, sono state rimosse alcune panchine in pietra, postevi a suo tempo dall'Azienda di Soggiorno ad uso e godimento dei cittadini e degli ospiti, ai quali certo facevano comodo se ora ne lamentano la mancanza.

Non possiamo dissentire dalle loro proteste, tenendo conto che, su una piazza così vasta, non sono sufficienti la panchina in legno sotto i portici e quella circolare in cemento attorno al grande leccio.

Bisognerebbe che l'Amministrazione comunale non attendesse la defintiva ultimazione della piazza per rimettere a posto le panchine rimosse e che perciò, dato che giustamente tanto vuol curare la ricettività turistica del paese, si preoccupasse di sistemarle in via provvisoria al più presto, essendo già inoltrata la stagione in cui maggiormente possono servire al pubblico, costretto a sedere talvolta su alcuni massi levigati che fanno bella mostra di sè sul posto.

Disservizio pubblico

E' ammissibile che i villeggianti, pur avendo scelto Zoagli per l'assoluta, riposante tranquillità d'un soggiorno balneare, desiderino trovare, di sera, un genere di svago che non sia la solita passeggiata più o meno romantica in qualcuno dei magnifici luoghi che la natura ci ha elargito. Ciò vale, s'intende, anche per i Zoagliesi. Infatti una puntata serale a Rapallo o S. Margherita, come pure a Chiavari, rappresenta spesso un diversivo desiderato.

Ciò che invece non è ammissibile è il fatto di dover ripartire per il ritorno da Rapallo o S. Margherita alle 22,45 circa: quasi non c'è il tempo di sorseggiare una bibita, per non parlare poi di andare al cinema.

Questo invece, per chi non ha mezzi propri di trasporto, è l'orario che quest'anno impone (bontà sua!) la ditta che gestisce il servizio d'autocorriere sulla linea S. Margherita-Chiavari, la quale ha inspiegabilmente anticipato l'orario feriale dalle 23,30 alle 22,30, da Rapallo per Chiavari. Dovrebbe perciò esser superfluo far notare a detta società che l'orario comodo al pubblico è quello delle 23,30 e meglio ancora se fosse alle 24.

Bocce

Domenica 17 corr. si svolgerà sul campo bocciofilo di Zoagli la gara a coppie intitolata al benemerito Gr. Uff. Fortunato Merello, voluta e finanziata dal nipote Avv. Luigi Merello.

Sono in palio una coppa e ricche medaglie.

AVVISI SANITARI

Dott. Oscar Grisolia
Ostetricia - Ginecologia Generale
Riceve tutti i giorni dalle 17 alle 18
Studio ed abitazione: Corso Roma, 33 5
Tel. 52.60 - RAPALLO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

FIORI IN TUTTO IL MONDO - INTERFLORA - FLEUROP
Costruzione Parchi e Giardini
Lavori in Fiori
G. Pagano & Figli
S. Margherita Lig. - Tel. 85.06
Negozio: VIA ROMA, 1 - Vivai: Via F.lli Arpe

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51
Combustibili liquidi e solidi
Forniture per Alberghi e Ristoranti
SERVIZIO a DOMICILIO
Con deposito di combustibili liquidi

Fernando Gabrieli
SANTA MARGHERITA LIGURE
Corso Matteotti, 1 - Tel. 85.07
PANETTERIA ALIMENTARI
1° ORDINE
SERVIZIO A DOMICILIO

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale
pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L. VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

PANIFICIO con Forno Elettrico
STURLA ANGELO
RAPALLO
Via G. Mazzini - Telefono 54.83

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA
SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

MORETTI BERNARDO
POLLAME - UOVA
CACCIAGIONE
SERVIZIO A DOMICILIO
FORNITORE DEI PRIMARI ALBERGHI
RAPALLO - Via Mazzini, 52 - Tel. 52.19
Vico alla Piazza Venezia Tel. 53.49

TAPPEZZIERE
G. CARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

Pescheria di GUIDO PEIRANO
Pesce Fresco
Servizio a domicilio
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Negozio: Via Mazzini 73 - Tel. 52.77
Abit.: Via Milite Ignoto 17-5 - Tel. 60.123
RAPALLO

CANTINE Revello
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
RAPALLO
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

GUALA - C. I. L. E. S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

PREMIATA MACELLERIA
Carlo Gianello
Servizio di primo ordine
SANTA MARGHERITA LIGURE
Via Partig. d'Italia, 1 - Tel. 81.14

DIVANI - POLTRONE
SALOTTI TENDE
TENDONI
LANE DA MATERASSI
TAPPEZZIERE Turconi
LABORATORIO MILANESE
S. MARGHERITA LIGURE - Via Jacopo Ruffini, 16 - Tel. 83.11

MILANESI
che possedete APPARTAMENTI o VILLE
NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Forniture per Alberghi
Tutto per l'Ufficio
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

Ditte - Esercenti: Fate della pubblicità su IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1 e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1776 — RAPALLO, 23 LUGLIO 1955

Il gioco in Italia

E' caduto il Ministro di Polizia!

Hanno tripudiato le Sinistre e si sono rallegrati gli ingenui che vedevano nel Presidente del Consiglio l'ostacolo principale all'apertura di case da gioco in Italia.

Sia ben chiaro, invece, che col nuovo Presidente o con qualsiasi altro della D.C., la questione del gioco non farà un passo avanti.

In ogni caso è apodittico che la concessione del gioco non è soltanto una necessità del Tigullio perchè Taormina, ad esempio, la invoca per le stesse ragioni, come la invocano altre zone turistiche per richiamare nuove e maggiori correnti di forestieri.

Il turismo non è più una manifestazione statica, per così dire.

L'automobile e l'aeroplano non solo hanno dato scacco matto alla carrozza di porta ma tendono oggi a far concorrenza allo stesso treno e, sarebbe assurdo in questo periodo di frenetico progresso, voler mantenere le attrezzature del secolo scorso.

Il fascino di una località non è più dato soltanto dalla bellezza della natura: il turista chiede svaghi e la sua permanenza più o meno lunga dipende in gran parte da questi. L'arte che in Italia ha mille e una manifestazioni, non è più sufficiente a trattenere chi viaggia per diporto e che, dato uno sguardo superficiale alle testimonianze del passato, vuole tuffarsi nella babelica vita moderna.

Le statistiche sono euforiche ma non possono supplire alla perdita di vitalità cui vanno incontro stazioni di fama internazionale.

Attrezzature moderne costano miliardi, che il Governo non può elargire ma che non può non ammettere siano indispensabili per tener testa alla, non sempre cavalleresca, concorrenza straniera.

Ora, riprendendo la eterna questione, che il gioco d'azzardo sia immorale è cosa di evidenza palmare, ma che sia una immoralità da tollerare e cosa che può con tutta moralità — ci si perdoni il bisticcio — essere sostenuta.

Se si dovesse ragionare coi Comandamenti alla mano, il primo ad essere in difetto sarebbe lo Stato che esercisce il Lotto — «truffa» legalizzata — che permette il Totocalcio, le lotterie e che per ultimo specula sull'avvelenamento del cittadino monopolizzando il tabacco.

E se, in questa spinosa materia, non si può chiedere al Governo di favorire il gioco, nulla vi è di immorale nel chiedergli di tollerarlo in pochi casi, determinati dalle esigenze di alcune località a carattere annuale meta del turismo internazionale.

Il Golfo del Tigullio è una di queste, ma insieme ad esso, dovrebbero, a nostro avviso, partire bene armate le altre località a carattere annuale che sono in crisi.

A questo punto par già di sentire un clangore di trombe da parte delle località stagionali o sedi di cure idrotermali.

Ma sarebbe appunto clangore e giungerebbe come una nota stonata, perchè una concessione in questo caso sarebbe proprio incitamento al vizio.

Le stazioni stagionali non hanno le esigenze di quelle annuali e chi va a curarsi deve pensare alla cura e non al tavolo da gioco.

Posto il problema in questi termini, l'azione concorde di diversi centri turistici di fama internazionale, azione che, come già sostenuto, si manifestasse con la contemporanea richiesta di apertura e col ricorso al Consiglio di Stato in caso di risposta negativa, porterebbe la diatriba all'ordine del giorno della Nazione, richiamando automaticamente l'attenzione delle Camere, col risultato che non sarebbero più soltanto i rappresentanti della Liguria a doversi occupare di una legge al riguardo, ma quelli di diverse regioni.

Vuole il «Mare» farsi promotore di questa azione collettiva?

Dott. Ugo Ferrara

Pregheremo il nostro ufficio legale di studiare la questione del giuoco anche sotto il profilo giuridico.

Ringraziamo l'egregio dr. Ferrara per il suo interessamento costante, a vantaggio di un problema che investe lo avvenire e l'economia di tutto il golfo Tigullio.

Va la Commissione a Roma?
L'esempio viene dalla Baviera

Siamo intanto in attesa di conoscere quando la «commissione» formata il 28 del maggio u.s. — in occasione della riunione tenuta all'albergo Excelsior dai sindaci e presidenti delle A.A. del Tigullio — partirà alla volta di Roma.

Visto che nessuno s'è fatto briga di comunicarci la composizione della commissione stessa, dopo il nostro «tamburino» del 18 giugno u. s., abbiamo condotto una piccola inchiesta attraverso la quale risulterebbe che la commissione è stata così formata: cav. uff. Umberto Grasso, sindaco di Rapallo, sig. Oreste Ocule, sindaco di Sestri Levante, comm. G. Rossignotti, presidente Azienda Autonoma di Sestri Levante, dr. Luigi Queirolo, presidente Azienda Autonoma di Rapallo; commissione che dovrebbe essere accompagnata a Roma dall'avv. Giovanni Maggio, quale presidente dell' amministrazione provinciale.

L'avv. Maggio ed il segretario capo del comune di Rapallo, dr. Giulio Brunetti, dovevano predisporre un memoriale da sottoporre ai sindaci e presidenti dell'A.A. per opportuna visione.

E' stato composto questo memoriale? Sindaci e presidenti l'hanno esaminato? Partirà presto la commissione per Roma? Tre interrogativi che attendono risposta.

In base all'esito del viaggio a Roma della commissione, si potranno avere a disposizione gli elementi indispensabili per un eventuale ricorso al Consiglio di Stato, giusto quanto invoca il dr. Ferrara.

***

Il governo bavarese potrebbe andare in crisi per l'apertura di tre casinò!

Questa, in succinto, una notizia proveniente da Bonn, che rileva come il ministro dell'interno abbia concesso la apertura di tre casinò pur sapendo che il Senato stava per discutere la proibizione dei casinò stessi. Tale presa di posizione ha irritato il parlamento regionale, da qui la possibilità di una crisi del governo.

Riceviamo la notizia per dire che in Baviera un ministro ha compreso come l'istituzione dei casinò possa portare vantaggio e non danno, specie quando si hanno ai confini altre nazioni nelle quali il gioco prospera, a vantaggio dei bilanci dello Stato.

Esempio per l'Italia, irretita nel suo slancio turistico da disposizioni protezionistiche a favore di particolari regioni; a tutto svantaggio di altre non meno rinomate e non meno bisognose di lavori urgenti ed indilazionabili.

***

Il gesto coraggioso del ministro August Geisilhoeringen merita di essere segnalato per il particolare valore che esso acquista anche perchè, invitato a fare le scuse al Parlamento per quella che è stata ritenuta una mancanza di rispetto, il ministro ha dichiarato che di fronte alla sua decisione, *perfettamente legale*, sarebbe rimasto «ferreo» e non avrebbe ritirato o deplorato niente.

RIDIMENSIONAMENTO NEI RAPPORTI NORD-SUD

NELLA RIFORMA FONDIARIA
LA CULLA DELLA RISURREZIONE DEL MERIDIONE

Fra gli elementi che concorrono a raccomandare al Paese la Riforma Agraria come un buon affare, per l'ottimo impiego dei molti miliardi che essa oggi assorbe e che, una volta ammortizzate le spese di «impianto», per così dire, continueranno a produrre *in perpetuo*, tasse. salari, redditi familiari, affari d'ogni genere, non va dimenticato nè sottovalutato l'apporto recato a quel ridimensionamento dei rapporti economici fra Italia Settentrionale e Italia Centro Meridionale e Insulare che costituisce oggi il più grande avvenimento in corso nella evoluzione storica dello Stato e del popolo italiano.

Inutile soffermarci qui, ora, a rievocare gli aspetti, i limiti e le «tappe» della «questione meridionale» dal 1860 ad oggi. Basti dire che soltanto oggi, grazie alla Riforma fondiaria — la quale, appunto per la obbiettività storica, ha ripreso e sviluppato, in modo ben più vasto e decisivo, esperienze e risultati dei tentativi di bonifica integrale, di colonizzazione e di lotta al latifondo compiuti in periodo fascista — e alla Costituzione della Cassa per il Mezzogiorno, originale potente strumento di realizzazioni senza l'aiuto del quale forse la Riforma avrebbe avuto un ritmo ben diverso; soltanto oggi, diciamo, la famosissima e scabrosissima «questione» può dirsi realmente posta sul piano delle soluzioni. In che consiste. praticamente, il ridimensionamento al quale si è prima accennato? Va premesso che una risposta precisa ed esauriente non può essere ancora data, perchè, anche per questo argomento come per gli altri, non esistono ancora dati generali sicuramente elaborati e rilevati.(E qui sia consentito esprimere il voto di molti studiosi i quali chiedono che dalle statistiche sulle opere compiute o in corso, case, strade, stalle, borghi, scuole, ecc. si passi a comunicare i dati sulle produzioni, gli incrementi di occupazione, gli impieghi di tecnici e di operai specializzati, di merci, materie prime, macchine attrezzi, manufatti. ecc. con specificazione, possibilmente, delle provenienze e dei valori finanziari).

Ma se non ci sono ancora i dati statisticamente inoppugnabili, ci sono ifatti. E sulla base dei fatti si può affermare che attraverso la partecipazione alle varie attrezzature tecniche per quella che può essere definita la «edificazione della Riforma fondiaria» già il Settentrione, industriale e manifatturiero, ha trovato nel Meridione e nelle Isole un mercato di consumo che prima non esisteva e che è contraddistinto da una capacità di espansione senza limiti.

Praticamente si può dire che buona parte dei miliardi che la Riforma Agraria costa sono andati, sotto forma di fatturato, per forniture di mezzi tecnici e strumentali, di appalti per lavori stradali ed edili, ed anche, in uno spicco minore ma non per questo privo di significazione ed influenza, specialmente dal punto di vista morale, di stipendi e salari a tecnici e a maestranze specializzate. All'Itaia Centro-Meridionale e Insulare, oltre alla parte di quei miliardi, la maggiore, trasferitasi nel suolo e tramutatasi oltre che in case, borghi strade, ecc. anche in nuova fertilità, in arricchimento di impianti arborei, in creazione di nuovi allevamenti ecc., è rimasta un'altra parte, cospicua. sotto forma di salari alle maestranze localmente impiegate nei lavori e di anticipazioni, generalmente in natura ma tavolta anche in denaro, agli assegnatari per la formazione delle scorte aziendali e per l'avviamento dei poderi.

Abbiamo ritenuto opportuno soffermarci in una indicazione di quello che, in larga massima, può essere il rapporto di dare ed avere fra Nord e Sud in fatto di Riforma Agraria — e, in genere, di lavori pubblici inerenti alla attività della Cassa del Mezzogiorno — per smontare due esagerazioni, egualmente velenose e completamente fuori di luogo, che tuttora circolano nel superficialismo incosciente di certi ambienti e conversari.

Una esagerazione è quella che dice: ancora una volta al sud vanno le briciole e al Nord va tutto il resto. Un'altra esagerazione dire: ancora una volta il Nord deve lavorare perchè poi nel Sud si vada a sprecare quel che è il denaro di tutti.

La verità è che, con la Riforma, il Centro Sud e le Isole si sono, finalmente, aperti all'esposizione commerciale delle attività industriali del Nord. E' cominciato quel processo di sollevamento della «platea» meridionale allo stesso livello economico e sociale del resto d'Italia che dai meridionalisti più coscienti del Sud e dagli industriali e finanzieri più illuminati del Nord è stato sempre auspicato come l'unico capace di avviare la questione meridionale alle possibili soluzioni.

Ecco in che consiste il ridimensionamento dei raporti economici fra Nord e Sud.

E' da aggiungere che, completata la «edificazione della Riforma» il processo di ridimensionamento non si arresterà, ma anzi prenderà un nuovo impulso ed assumerà nuovi aspetti trasferendosi dal piano della contingenza a quello della normalità in un «mondo» meridionale radicalmente mutato, rivoluzionato si potrebbe dire, non soltanto negli aspetti tecnici ed economici ma anche nel «costume», nel modo cioè di vedere le cose, di giudicare gli uomini ed eventi, di apprezzare la vita, di aspirare a sempre migliori condizioni materiali e morali di esistenza. Nella riforma, insomma, è la culla della ressurezione del Meridione d'Italia.

Giovanni Pesce

LA XXIV ANNATA DELL'ACCADEMIA CHIGIANA

SIENA, *luglio* — Si sono aperti il 15 u. s. i battenti del fastoso palazzo trecentesco Chigi Saracini, ove avranno luogo, durante due mesi, i corsi della XXIVª annata dell'Accademia Musicale Chigiana. Si sono iscritti, anche quest'anno ai 12 corsi di perfezionamento, oltre 300 allievi, appartenenti a 40 nazioni. E' atteso, di giorno in giorno, l'arrivo di S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, fervente ammiratrice del Conte Guido Chigi Saracini, Presidente e fondatore dell'Accadema Musterà, come nel 1933 allo svolgimento di alcuni corsi, in speciale. L'augusta Signora, assicial modo a quello di violino, che quest'anno sarà tenuto dal grande Maestro Milstein. Fra molti stranieri, figura il giovane chitarrista giapponese, che seguirà il corso del M.o Segovia, Yasuo Abe, giunto da Tokio, il quale ha voluto offrire in omaggio al Conte Chigi Saracini, una splendida chitarra di fabbricazione giapponese. *(G. Valigi)*.

Gli accordi culturali italo-inglesi

Roma, *luglio* — Nella recente riunione tenutasi a Londra al British Council per gli accordi culturali italo-inglesi, sono stati messi allo studio accordi oltre che culturali, anche artistici e cinematografici; inoltre sempre nella riunione di cui sopra sono state chieste, su piano di reciprocità, riduzioni e facilitazioni telegrafiche, ferroviarie e telefonche per il settore dell'informazione della stampa e del giornalismo. La delegazione italiana, presieduta dall'ambasciatore Conti, era composta, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Prof. Napolitano; per il Ministero dell'Istruzione, dal prof. Argan e dai dottori D'Arienzo e De Prospero, ed infine, per il Ministero degli Interni, dal Dott. Mussa. *(A. P. Carbone)*.

Questi nostri ragazzi

Conoscevo la signora X perchè era la madre di una mia compagna di Liceo. Quando andavo in casa sua, prima di passare nella camera-studio della mia amica, mi fermavo a far qualche chiacchiera con la madre. Non si trattava d'una formalità e nepure d'una noia: mi interessavo a quella signora gentile e socievole, anche se un po' convenzionale; mi piaceva soprattutto studiare il suo carattere, i suoi problemi, quello che c'era, insomma, dietro quel suo formalismo pieno di garbo e di tatto. Cercavo sempre, a quei tempi, di capire come fossero i «grandi» (noi ragazzi non li chiamavamo mai «i vecchi»), di vedere di cos'era fatta la distanza che li separava da noi; capire, attraverso i loro quaranta, cinquant'anni, quello che saremmo stati noi alla stessa età.

Del resto noi tutti, compagni e compagne di scuola parlavamo spesso dei nostri genitori: discutevamo i loro punti di vista, tentavamo di scandagliarne i moventi, le azioni, le reazioni. S'intende, a volte sorridevamo di loro con quell'aria di superiorità propria di chi non ha ancora ricevuto batoste dalla vita; s'intende, ci pareva che su molti punti avessero torto. Ma ci interessavamo di loro: e come a persone vive, e che ancora avevano diritto di partecipare all'esistenza, e ne seguivamo abbastanza spesso i consigli.

Ricordo uno studente del Politecnico (ora professore in un'Università americana), un ragazzo intelligentissimo; andava matto per zia Cristina, e zia Cristina era una vecchietta di sessant'anni dalla quale si recava due volte la settimana per discutere di problemi sociali, d'arte e di letteratura.

Con tutto questo voglio dire che il solco esistente (come sempre è esistito) tra i giovani e gli anziani, era spesso colmato dalla stima, dal rispetto e da una reciproca fiducia mentre i giovani d'oggi si sono separati dagli anziani con un abisso sul quale è difficile gettare un ponte. Non parlo di quei giovani che compilano biglietti d'invito colle siglie s. b. (sens bagages, ossia senza genitori), o di quelli che pregano padre e madre di sgombrare la casa quando devono ricevere gli amici; parlo dei migliori, di quelli che conservano anche oggi educazione e buoni sentimenti. La nuova generazione è estranea a quella da cui è nata; la ignora, l'allontana dal suo campo d'azione come una mano fa con una mosca noiosa; ha una vita a sè nella quale i genitori — e tutti i parenti al di sotto dei trent'anni — non possono che sbirciare di quando in quando.

Conosco tante brave ragazze che pure si vergognano di recarsi ai trattenimenti in compagnia della madre o del padre; pochissime parlano a questi dei loro affari di cuore. Le eccezioni non consolano un gran che, stando al vecchio detto che le eccezioni confermano la regola.

Se incidentalmente s'accende una discussione tra giovani ed anziani, gli uni assalgono gli altri con frasi categoriche ed asserzioni assolute che la bocca di Catone o di Marco Aurelio, o di Socrate avrebbe pronunciato con maggior cautela.

I giovani sono sicuri di non sbagliare; sono sicuri che sbagliamo noi;sono sicuri che loro, alla nostra età, non sbaglieranno. Tanta veemenza, tanta sicurezza di sè, tanta intransigenza tolgono la volontà di discutere, di persuadere. E di consigliare. Questi ragazzi devono prendere le più importanti decisioni della loro vita (carriera, matrimonio), quando ancora sono immaturi. Chi si crea un vincolo eterno perchè una sera ha visto una ragazza carina così e così e vestita così e così; chi decide di fare il dottore perchè ha trovato interessante qualche pagina d'un libro di medicina; chi è spinto a navigare dalla vaga sensazione che la vita marinara gli piaccia. Accadè sempre così, da che mondo è mondo: vero, ma mai come oggi s'è trascurato il consiglio dei genitori. C'è una parola per cui i giovani hanno una particolare allergia: la parola «esperienza». A sentirla, si drizzano loro i capelli in testa.

Dicono: «l'esperienza ognuno deve farsela da sè» (il che è vero, ma fino a un certo punto). Dicono: «Avete perso la guerra, avete accettato questo e quello, guardate un po' come è conciata l'Italia per colpa vostra: non siete bravi, lasciateci dunque fare a modo nostro». Ancora un po', e se una buona madre di famiglia rimprovererà la figliuola per una scappatella, si sentirà rispondere: «Taci, tu che hai rovinato la Patria».

No, non credo che l'incomprensone tra le due generazioni abbia basi politiche-sociali-economiche; perchè dunque questa sfiducia, questa mancanza di considerazione dei giovani verso gli anziani? Questo disprezzo che se non si palesa a parole è tanto evidente nel loro modo d'agire?

Forse al presente la vita scorre troppo veloce e tumultuosa, e troppo rapido è lo scatto di passaggio da una generazione all'altra? O ci manca il tempo di plasmare completamente i nostri figliuoli? Perchè non ci comprendiamo più? I nostri genitori ci rimproveravano molte cose, ma ci comprendevano; ma ci erano d'aiuto; e noi seguivamo almeno qualcuno dei loro consigli. Ed anche quelli delle care signore come la mamma della mia compagna; ed anche quelli delle vecchiette come zia Cristina.

I nostri ragazzi vogliono fare da soli e vivere da soli. Al grido di «Largo ai giovani». Purchè un giorno la strada della vita non sembri loro troppo solitaria, purchè non sentano mai il bisogno d'una mano capace, anche se vecchia e tremula, di porgere aiuto: perchè forse non la troverebbero tanto facilmente.

I nostri ragazzi ci abituano giorno per giorno, insensibilmente, a rinunciare a loro, a disinteressarci di loro, a non comunicare più con loro.

E questo è il lato più triste della faccenda.

Fiamma Bersezio

Vitellini sul Tigullio

Col tempo volto decisamente al bello, il Tigulio ha iniziato ufficialmente il periodo d'oro della sua stagione.

Il sorriso è tornato anche sul volto dei giovani che fino a una settimana fa scrutavano il cielo color del catrame davanti ai caffè di moda coi bicchieri di whisky and soda in mano, il bavero della camicia alzato sul maglione bleu elettrico (è l'ultimissimo sparo) e l'ombrello da golf, a spicchi colorati, posato sulla spalla perchè fa tanto parafulmine.

I loro amici ritardatari, giunti adesso per via degli esami, hanno chiesto subito di Edoardo (il duca di Windsor). se era venuto anche quest'anno, se aveva ancora il panfilo dell'anno scorso o l'aveva cambiato; si sono informati sulle novità e sulla selvaggina (nel gergo la selvaggina significa le donne. Ad esempio un'aquila è una diva.)

Il quartier generale di questi «vitellini» è a Portofino, nel bar di Ginetta, che siccome tiene aperto sino alle due di notte resta il locale ideale.

Poi Ginetta è simpatica, ci sa fare, e non le manca una qualità di liquore.

Coi suoi Negroni ha accalappiato una formidabile clientela le cui celeberrime effigi sono appese alle pareti con tanto di dedica affettuosa. Clark Gable, Gene Tierney, Tyrone Power, Alan Ladd, Ava Gardner, Bogart e sua moglie, lo scrittore americano Truman Capote, l'anno scorso Ernest Hemingway, il popolare mr. Papa, che più di ogni altro, date le sue spiccate qualità di forte bevitore, ha apprezzato il beveraggio sorseggiandone ben sette in una mattinata. e i coniugi Oliver, senza contare gli Harryson, «habitues» per tre mesi all'anno.

I «nomi» hanno tutti il conto aperto da lei. In questi giorni, sul tardi, piomba lì un mezzo matto di francese che si mette a fare la danza dell'apache a torso nudo col coltello tra i denti e il fazzoletto rosso al collo. irrompe Lolita Verduga, una bellissima ragazza messicana, che ha più curve di un pugnale malese, si sussurra che Porfirio Rubirosa abbia fatto pazzie per lei, la quale solitamente davanti ad una platea semisbronza, accucciata per terra, canta rocamente accompagnandosi alla chitarra certe canzoni da far rabbrividire un esquimese.

Le ore piccole si fanno presto. L'alba diventa mezzogiorno, l'ora dell'aperitivo le tre. Poi, prima di sedere a tavola, le quattro bracciate o una corsa in chris-craft sulle onde.

I pettegolezzi e le sciocchezze che circolano tra questa «bella gente» non restano un segreto per nessuno. Tutti sanno della cotta che la Puccy, una ragazzina di quindici anni, ha preso per un noto maestro di ski nautico. Ultimamente pagava il doppio le lezioni per sottrarlo alle amiche. O l'avventura dello «Sniffi-Sniffi». un cutter di otto metri per poco conclusasi tragicamente e col quale il Dadi voleva andare nel Marocco per assistere alla festa dell' Aid el Kebir in programma a metà agosto. Egli è tornato adesso, dopo essere rimasto per una dozzina di giorni tappato in un porticciolo della Corsica col mare grosso che minacciava di strappare gli ormeggi e buttarlo sulla scogliera.

Ornella, una bionda eccessivamente carina, molto elegante e ricca di charme, che a Paraggi fa furore, ha collezionato qualcosa come venticinquemila lire di multa, mille per volta, in due mesi di soggiorno circolando in short per la piazza di Santa Margherita nonostante il divieto.

Gli argomenti della costa sono la mostra di Pittura del bravo Mondaini e l'ultimo libro di Renzo Barbieri — Portofino bleu —, un romanzo di successo che fotografa la vita di alcuni «vitellini» in vacanza sul Tigullio, romanzo assai riuscito che fa sperare molto nel giovane autore.

Cicci Dragonero

Il libro del giorno

PORTOFINO BLEU

Renzo Barbieri dopo il recente successo del suo umoristico «Vitellini di città», si presenta questa volta in veste di narratore con «Portofino bleu», un romanzo certamente destinato a sollevare critiche e polemiche e a puntualizzare l'attenzione del pubblico su un ambiente, quello dei *ragazzi di lusso*, finora assai raramente portato alla ribalta.

Alcuni giovani del bel mondo, in vacanza sul Tigullio, sono i protagonisti del romanzo e l'Autore li ritrae così come egli stesso ha avuto modo di conoscerli e osservarli, lasciando però ai lettori il compito di emettere verso di essi un giudizio.

Con questo libro, spregiudicato e brillante, Renzo Barbieri si fa segnalare ed il suo è un nome promettente che viene ad aggiungersi alla rosa dei giovani scrittori italiani.

La "Pier Busseti" riprende

La grande organizzazione turistica internazionale di viaggi e crociere «Pier Busseti», con sede in Milano, è stata completamente riorganizzata su nuove basi tecniche e finanziarie, cosicchè oggi ha ripreso il suo posto di primo piano fra le maggiori agenzie italiane ed estere.

La presidenza della società è stata assunta dal comm. Ferdinando Tagliabue che, con la sua riconosciuta dinamicità, dà pieno affidamento di portare la «Pier Busseti» ad un sempre maggiore prestigio.

La rubrica «Lettere al Direttore» vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

"Porto di ieri e di oggi"

Ai tempi beati in cui «bastava un piccolo furto di cavoli nell'orto dei Cappuccini a mettere in movimento il «maire» di S. Giacomo, i «preposés» di S. Margherita e il giudice di pace di Rapallo», la rivalità tra Cortesi e Sanmargheritesi era fortissima. Lettere insolenti e provocazioni continue da una parte e dall'altra. Il prefetto Rolland faceva del suo meglio per mettere pace. Li esortava a «ecarter cet esprit de jalusie». Niente, l'ostilità continuava.

Perfino Napoleone «fe' silenzio, ed arbitro s'assise in mezzo a lor». Per suo volere S. Margherita e S. Giacomo si fondono. Sorge Porto Napoleone.

Ma la tregua dura pochi anni, la lotta si riaccende più accanita che mai. I Giacomini rivogliono la loro indipendenza. «Non mai tante passioni, non mai rabbie più folli», leggiamo ancora negli «Annali» di A.R. Scarsella.

Tanto tempo è passato da allora. Quella rivalità ci diverte, non riusciamo a prenderla sul serio.

L'atmosfera che la circonda è quella dei «c'era una volta», non quella severa e autorevole della storia.

Ma anche ignorando completamente questo lungo dissidio, avvertiamo che tra Corte e S. Margherita c'è qualche cosa di diverso.

Le mura grigie e forti del Castello sono un po' come il punto di separazione tra le due parti del paese. Fanno pensare all'antica ostilità.

Poco più sopra la chiesa dei Cappuccini, la serenità raccolta del piccolo chiostro.

Due cipressi scuri e austeri e la linea leggera del campanile, si disegnano sull'azzurro del cielo.

Questo è il punto di incontro. Ci ricorda le brevi riconciliazioni e le fatiche del buon Padre Guardiano per ottenerle.

Passato il castello, la strada si curva ad arco abbracciando il porto.

Qui si respira un'altra atmosfera.

Corte vive una sua vita, quella del porto, delle barche, e della pesca.

Le case hanno la tipica architettura ligure, la caratteristica varietà di colori. E' un rapido susseguirsi di tinte, dal giallo al rosso, al verde.

Colori accesi e ombre scure nei portici fanno da sfondo.

Nelle strade strette c'è silenzio. I colori delle case sono scomparsi nel buio della notte. Scomparso il Castello, i cipressi, il campanile. Si vede la sagoma nera del monte contro il cielo e la massa liquida e scura del mare.

Le barche si allontanano da riva. Colpi di remi brevi e decisi nell'acqua buia. Silenzio sospeso.

Si accende una luce. Ed ora il pulsare veloce dei motori giunge a tratti a terra o è sospinto al largo dal vento.

Così inizia la lunga giornata di pesca, la vita sul mare.

Quando la luce del sole riaccende i colori delle case, le paranze sono già al largo da ore.

Sul porto è ancora sospesa la calma inerte del sonno. Vicino al molo, gli yachts pigramente riposano. L'ancora è posata sul fondo.

Il ritorno delle paranze è «l'avvenimento» di ogni giorno. Dalle cinque alle sei del pomeriggio il porto vive la sua ora di più intensa attività.

Si crea un'atmosfera di attesa e di festa, difficile a definirsi, ma che tutti avvertono. E' quel «qualche cosa di diverso» che Corte ha, la sua vita caratteristica che raggiunge a quest'ora la sua punta massima.

Si attende nella pescheria: ghiaccio frantumato nelle ceste; bilance pronte sui banchi.

Sul molo, una piccola folla di curiosi e i carretti per trasportare il pesce, attendono.

C'è l'immancabile turista straniero con macchina fotografica. Sta un po' in disparte, pronto a inquadrare, nel suo obbiettivo, il «colore locale».

Entrano le prime paranze. Sicure e veloci scivolano sull'acqua calma del porto. Si accostano al molo. La piccola folla si agita. Due uomini dell'equipaggio lanciano una corda scura. Qualcuno l'afferra. Ecco stabilito il primo contatto con la terra.

Maria Grazia Bevilacqua

(Continua in 2.ª pag.)

www.internetculturale.it

Un popolo conosciutissimo e misterioso

La notte del 3 Luglio 1957 nessuno dormirà a Rapallo

Si risparmia fin d'ora per il maggior lancio di razzi del secolo - I forestieri si domandano se c'è una ragione. C'è

Riportiamo l'articolo che segue dal Corriere d'Informazione, *edizione della notte, di martedì 19 u. s.*

Emilio Radius scopre un volto poco conosciuto della razza ligure, e rivierasca in modo particolare; per questo crediamo che il suo «servizio» sia doppiamente meritevole di essere conosciuto da coloro che ancora non lo avessero letto.

* * *

La notte del 3 luglio 1957 nessuno dormirà, a Rapallo. Neanche a San Michele di Pagana e a Santa Margherita. Forse nemmeno a Zoagli. Perchè i fuochi d'artificio non finiranno verso le due, ma all'alba e anzi a sole già alto. Nel 1957 si celebreranno le feste centenarie della Madonna di Mont'Allegro. I sestieri di Rapallo andranno più che mai a gara nello sfoggiare «lumetti» sul mare, luminarie in città, sparate del mezzogiorno, volate di razzi, lanci di «bombe»; e il Comune, che cosa potrà fare se non incoraggiare un'attività simile? Si dice che quest'anno per i fuochi si siano spesi circa dodici milioni; e che si sia risparmiato appunto in previsione del centenario.

Scuote il capo e arricchisce

La notte del 3 luglio i forestieri rimangono sempre stupiti dall'esplosione di una delle più vecchie passioni di Rapallo. Pur avendo sentito parlare dei preparativi, non immaginavano che la devozione dei loro ospiti per la Madonna di Mont'Allegro si manifestasse col fragore di quello che può essere chiamato davvero il Palio del Cielo. Dopo l'incendio del Castello e la volata dei razzi del Castello, pensano che tutto sia finto; e invece si è appena all'inizio della festa del fuoco, questa popolazione ligure misteriosa anche per chi la conosca da mezzo secolo non ha fatto che dare il segnale della scalata al Cielo.

Non è esagerato dire che le Feste patronali di Rapallo travolgono i forestieri, a cominciare dagli stranieri. Per tre giorni, soprattutto per una notte, gli abitanti di Rapallo si conducono come se lo loro città non fosse una così importante stazione climatica. Se non si trattasse della Vergine si dovrebbe parlare di Saturnali. Certo in quei giorni Rapallo, avvantaggiata, ma anche un pò oppressa dalla continua affluenza e permanenza di forestieri, ritrova la sua antica originalità, le sue caratteristiche di beato scoglio, la sua indipendenza ligure. Gli affari sono affari; ma l'indole vuole alla fine il suo sfogo.

Bagnanti e turisti formano in Liguria uno strato superficiale. Sotto questo strato non c'è una semplice organizzazione come in Versilia, ma un popolo fiero, geloso, non pazientissimo, ancora una volta misterioso, il quale, mentre si giova del movimento balneare e turistco, soffre delle alterazioni che tale movimento, sempre più grosso, causa sulle spiagge, negli abitati, nelle linee del paesaggio, nei costumi.

Il vero ligure incassa e si rattrista; magari arricchisce e scuote il capo.

Che fanno questi ragazzi? Raccolgono soldi per la loro sparata. Chi sono quegli uomini che si riuniscono più volte al giorno quasi di nascosto? Sono i massari della festa. Ogni sestiere ha il suo: Cerisola, Costaguta, San Michele, Cappelletta, Seglio, Borzoli. Che cosa significa quell'andare e venire di preti? Si preparano il pontificale, la gran processione, i vespri. Si lucidano gli immani crocifissi neri. Si rizzano i giganteschi ceri. Sono ore in cui il bagnante si vergogna della sua leggerezza.

Pasqua è passata da un pezzo. Tuttavia anche le feste della Madonna di Mont'Allegro sanno di Passione di Cristo: come se la settimana santa non fosse bastata agli abitanti di Rapallo. E' così: per i liguri il Vangelo è tutto Passione, Via Crucis da cima a fondo. Il terribile legno, i chiodi, i martelli, la lancia, la spugna. Spinti contro i muri degli angusti caruggi, spaventati dal tentennare degli alti e massicci crocifissi, i forestieri finiscono col domandarsi se gli scoppi dei fuochi d'artificio non ricordino per caso il rombo sentito subito dopo la morte di Cristo. Credo che sia così, che qui non si spendano tanti milioni solo per il gusto di far chiasso.

Il forestiero in genere gradisce la prima parte della serata; e poi non comprende più, se non gli viene quel pensiero. Le facce degli abitanti di Rapallo si distinguono di colpo dalle altre: la luce dei razzi non scopre stupore e stanchezza, ma un misto di pietà e di orgoglio, una specie di esaltazione rituale. I ragazzi ora trascinandosi dietro i bambini e ora respingendoli, si ficcano da per tutto e cercano di avvicinarsi ai punti dove lavorano i fuochisti. Tra la Passeggiata e il mare si susseguono come dei cantieri notturni che varino l'una dopo l'altra navi di fuoco. Un arsenale che con le sue illusioni compensa Rapallo della perdita del suo sapore pescatorio e marinaresco di una volta; la rivincita dello spirito di una popolazione un pò troppo addomesticata dalla fortuna.

La banda ci vuole sempre

Il giorno dopo qualcuno ha protestato per l'assenza della Banda. C'era il complesso folcloristico «Rapallo Ride», non c'era la Banda cittadina. I rapallesi erano rimasti perciò «a bocca amara». Hanno ragione: nonostante la radio, la televisione, il grammofono, le Bande non sono state sostituite da qualche cosa di nuovo e di ugualmente, immediatamente popolare. I fuochi senza Banda? Senza Banda la processione? E di qui a due anni si celebrerà senza Banda il centenario? Un lettore ha scritto al settimanale «Il Mare»: «E il chiosco, parato a festa, in mezzo a una folla strabocchevole e gaudente, triste e abbandonato, stava a guardare...».

Non è un'inezia, non è una piccola manifestazione di malumore: è un interessante sintomo della condizione in cui si trovano oggi tutte le città liguri. Per non dire tutta l'Italia. L'Italia vorrebbe diventare proprio moderna e serbare ogni sua usanza, aprirsi a ogni novità e restare nello stesso tempo chiusa nelle sue tradizioni, accogliere gente da qualunque parte ne venga e, quando le piace, non essere infastidita da nessuno.

Certo un lungo racconto e forse addirittura un romanzo potrebbe essere la storia delle ultime quattordici carrozzelle e degli ultimi vetturini di Rapallo. Quest'anno le carrozzelle sono appunto quattordici, non una di più.

Non ci son più strade per esse. Si scorge ogni tanto la testa del cavallo tra le automobili, i torpedoni, gli autocarri. Più spesso solo il vetturino e la frusta. Non dimeno ogni primavera le carrozzelle vengono riparate e riverniciate. Il fenomeno della motorizzazione è effimero e la carrozzella ha ancora un avvenire?

In realtà i vetturini, i vecchi e i giovani ci sperano poco. Per rincuorarli, ho detto loro: «Fino a che ci saranno gondole a Venezia ci saranno carrozzelle sulla Riviera». Hanno risposto: «Altra cosa, altra cosa».

Ripensandoci meglio, non erano soltanto parole di conforto. Verrà il giorno, a motivo del nostro uguale amore per l'avvenire e per il passato, che a Venezia una rete di canali sarà riservata alle gondole e in Riviera si costruirà una strada panoramica per le sole carrozzelle, carrozzabile nel vecchio senso della parola. Oltre al resto, buoni affari turistici.

Proposta di strada per sole carrozze

Non occorre che una strada simile vada da La Spezia a Ventimiglia. Potrebbe essere molto più corta, e collegare alcuni centri di particolare bellezza. Le più belle città liguri potrebbero anche costruirsi ciascuna un suo breve circuito carrozzabile; a cominciare magari da Rapallo. Che cosa sono oggi gli ippodromi se non riserve che non hanno nulla del museo?

Molte cose si dovrebbero fare per conservare le bellezze e le caratteristiche del nostro Paese senza escluderlo dal progresso; impedendo inoltre, che a un certo punto, come è accaduto spesso negli ultimi due secoli, la vecchia Italia venga a conflitto con la nuova e conservatori e innovatori siano costretti a odiarsi. Il nostro passato è così ricco che c'è sempre il pericolo di vederlo mutarsi in un programma politico al quale aderiscano tutti gli scontenti.

Avremmo il partito della carrozzella, il partito della gondola, il partito della Banda musicale, il partito dei fuochi d'artificio. Quest'ultimo, come quello delle corse automobilistiche, con le sue vittime e i suoi eroi. Buona parte dei razzi delle feste patronali di Rapallo viene fornita dalla «vedova di Cicagna», rimasta sola a fabbricare fuochi d'artificio.

Emilio Radius

AVVISI SANITARI

Dott. Oscar Grisolia
Ostetricia - Ginecologia Generale
Riceve tutti i giorni dalle 17 alle 18
Studio ed abitazione: Corso Roma, 33-5
Tel. 52 60 - RAPALLO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

CRONACHE RAPALLO

LA RIUNIONE DEL COMITATO DELLA AZIENDA AUTON. DI SOGGIORNO

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato dell'Azienda di soggiorno per la discussione di un importante ordine del giorno. In apertura di seduta il Comitato prende atto che le feste di Luglio si sono svolte quest'anno con maggiore regolarità e si propone di studiare per tempo le misure da attuare affinchè nel prossimo anno i tradizionali festeggiamenti abbiano luogo con ancor maggiore celerità e sia ancor più perfezionato l'apparato organizzativo.

Il comitato inizia quindi una lunga discussione a proposito del problema del golf e compie una completa disamina sulla complessa questione, al termine della quale, sentite le comunicazioni del Presidente sui risultati di un incontro con i dirigenti del Circolo del Golf, decide di avviare le pratiche relative e necessarie ad una sollecita soluzione di questo problema onde adeguare questa importante attrezzatura turistico sportiva alle mutate esigenze ed alla maggiore quantità della clientela. Il Comitato passa quindi ad esaminare le varie possibilità esistenti per dotare Rapallo e l'Azienda di un ampio e decoroso locale ad uso concerti. manfestazioni teatrali, congressi ecc. ed affida il mandato al Presidente di studiare più a fondo la questione e di riferire al Comitato sulle varie possibili soluzioni da attuarsi in proposito. Il Presidente chiede quindi al Comitato il parere circa un costituendo Comitato delle Manifestazioni del Tigullio il quale avrà la denominazione di Ente Manifestazioni del Tigullio con lo scopo di coordinare tutte le manifestazioni, spettacoli, avvenimenti in modo da evitare concomitanze od inutili ripetizioni cosicchè ogni manifestazione che si svolge nel golfo possa avere unadeguata propoganda da tutte le cittadine del Tigullio. Il Comitato dell'Azienda approva il progetto trovandolo molto utile ed nteressante per la valorizzazione delle attività turistiche esercitate nel golfo Tigullio. Sempre sull'argomento manifestazioni il Presidente rileva come una tardiva elaborazione del relativo calendaro impedisca che le manifestazioni organizzate possano ottenere una efficace diffusione pubblicitaria da parte di riviste e pubblicazioni specializzate edite dagli organi turistici centrali per cui invita il Comitato a voler tracciare in linea di massima quello che sarà il programma per la prossima annata. Dopo breve discussione approva il seguente schema di calendario manifestazioni per il prossimo anno, calendario che potrà essere integrato e completato da altre manifestazioni minori delle quali si presentasse l'eventualità: Torneo Internazionale di Tennis (a Maggio); Serie di Concerti organizzati dal Circolo Artistico Culturale del Tigullio (da Ottobre ad Aprile); concorso Ippico (prima decade di Luglio - possibilmente internazionale); Torneo di Golf; Raduno di autovetture costruite anteriormente al 1910 (questa manifestazione, assolutamente originale verrebbe organizzata con l'ausilio dell'A.C.I. di Genova e con la collaborazione delle Aziende di S. Margherita e Portofino e le automobili predette dovrebbero effettuare una gara di regolarità sul percorso da Portofino a Rapallo con gli equipaggi nei costumi dell'epoca. Clubs di appassionati di questi antichi cimeli automobilistici esistono un pò dovusque in tutta l'Europa e tutti verranno interpellati onde far si che questa manifestazione abbia un completo successo fin dalla sua prima edizione. Il Comitato respinge quindi una proposta avanzata per l'effettuazione di manifestazioni teatrali all'aperto per la corrente stagione dato l'eccessivo onere presunto per tali spettacoli. Il Comitato prende quindi in esame alcuni argomenti di ordinaria amministrazione ed approva tra l'altro l'acquisto di una affrancatrice postale, un compenso forfetario al conducente del motocarro oltre ad esprimere il proprio motivato parere sulla concessione della licenza alcoolici e superalcolici ad alcuni esercizi della nostra città.

Alla fine della seduta il prof. Berri illustra ai colleghi una proposta per una manifestazione di carattere musicale della quale per ragioni contingenti sarebbe opportuna l'effettuazione. Il Comitato preso atto delle comunicazioni del prof. Berri dà mandato allo stesso di trattare per l'eventuale organizzazione a Rapallo della predetta manifestazione che comprende lo svolgimento con un particolare adattamento (senza palcoscenico e con l'orchestra ridotta a due pianoforti) delle opere del più celebrato compositore italiano contemporaneo, «La Medium» ed «Il Telefono» di Giancarlo Menotti. Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta viene tolta.

In aggiunta alla relazione della seduta del comitato, rileveremo che la stampa ha offerto quest'anno un particolare appoggio all'A.A. per indurre i massari dei sestieri ad avviare le feste patronali verso più gradita e coordinata risoluzione.

Bene per il golf, se sarà attuato. E bene anche se non verrà dimenticata l'attuazione dell'ippodromo, sia pure verso la località di San Pietro, dove, ci si dice, si sta perfezionando lo studio di un nuovo progetto.

L'ampio e decoroso locale ad uso concerti, non potrà essere dato che da una nuova costruzione che possa accogliere congressi, mostre. concerti e manifestazioni consimili, che sia di prorietà del Comune o dell'A.A. in modo che si possa disporne a piacimento in un qualunque momento dell'anno. Solo così Rapallo potrà eccellere e anche in questo settore «turistico».

Con l'ente manifestazioni del Tigullio viene ripresa una idea di vecchia data. E' da augurare che questa volta si giunga alla risoluzione, perchè solo da un coordinamento di tutte le manifestazioni l'intero Golfo Tigullio potrà trarre notevole giovamento.

Per quanto riguarda la diffusione pubblicitaria delle manifestazioni su organi e riviste turistiche, osserviamo che esistono delle pubblicazioni a carattere quindicinale o mensile per le quali è sufficiente inviare tempestivamente il calendario aggiornato delle manifestazioni per ottenere la periodica e gratuita pubblicazione.

Il raduno di vecchie autovetture potrebbe costituire motivo di attrazione ed interesse anche all'estero.

Una manifestazione teatrale all'aperto, con attori di cartello, avrebbe potuto valorizzare ottimamente l'estate, tanto più se la sovvenzione fosse stata sostenuta per la maggior parte, come sembrava, dall'E. P. T. di Genova; la relazione parla di un onere eccessivo per l'A. A. e quindi appare giustificata la rinuncia.

Ben venga la manifestazione proposta dal prof. Berri, se può apportare lustro e decoro allo stagione.

Controirumori

Mentre nelle grandi città la lotta contro i rumori si sta intensificando, a vantaggio generale dei cittadini, anche a Rapallo si stanno ottenendo dei miglioramenti.

vigili comunali, col loro servizio diurno e notturno, stanno portando sulla retta via quanti si dimenticano delle buone norme, e vantaggi sensibili sono già stati ottenuti. E' tuttavia necessario che gli interessati stessi (che sono poi prevalentemente automobilisti e scoteristi) comprendano la necessità di uniformarsi spontaneamente alle regole sulla circolazione, specie notturna, e riflettano quel tanto necessario che deve indurli ad usare meno motore, meno accelerazione e quella moderata velocità che può consentire di abbordare le.... curve senza lo stridio dei freni e delle gomme.

Da una collaborazione reciproca scaturirà un vantaggio generale, oltre ad evitarsi, automobilisti e scoteristi, le contravvenzioni che potranno essere rigidamente applicate nei loro confronti.

Analogo invito è rivolto a quanti svolgono la loro attività di primo mattino, con camion, bidoni, ecc. Anche costoro possono attenuare e ridurre i «rumori» che provocano quando ancora c'è chi deve dormire. I vigili dovrebbero controllare anche questo settore.

Strade cittadine

Preghiamo l'ufficio tecnico comunale di rivolgere la sua attenzione sullo stato di via Marsala, dove i massi di arenaria, dopo i lavori eseguiti per il passaggio di una tubatura, sono stati [illegible] do. Lo stesso rilievo vale per la via traversa di corso Mameli con via Trieste.

Ribadiamo il concetto che alla squadra di operai che esegue i lavori lungo le strade cittadine, altra non dovrebbe seguire, immediatamente, per rimettere in ordine le strade stesse. In questo particolare momento di stagione, poi, dovrebbe essere questo un obbligo tassativo da imporre a chi vuole eseguire dei lavori.

Altra attenzione che l'ufficio tecnico dovrebbe usare è quella di evitare che troppe strade siano messe sottosopra contemporaneamente, causando eccessivi intralci alla circolazione ed al commercio. Tutti gli anni, in piena estate, c'è qualche lavoro in corso che disturba e cittadini ed ospiti. Bisogna indurre le imprese a cercare altro periodo per i lavori che esse devono eventualmente eseguire.

LA T. V. A RAPALLO per il Ferragosto

Sotto il titolo «Telecamere in vacanza» la Direzione della Televisione ha disposto alcune riprese televisive da svolgersi in quattro differenti regioni turistiche. Il 13 di questo mese è stata la volta di Viareggio - Forte dei Marmi; il 1 Agosto la trasmissione sarà dedicata alla Val Gardena, a metà Agosto sarà la volta del Golfo Tigullio: da Rapallo a Santa Margherita, a Paraggi, fino al miracolo di Portofino, con la «piazzetta» salotto delle celebrità di tutto il mondo ed il piccolo porto affollato di bianche imbarcazioni.

Concluderanno il ciclo televisivo le ultime telecamere sul Lago di Garda, con una ripresa diretta da Sirmione per la fine dello stesso mese.

GIROTONDO

* Sulla passeggiata a Mare alcune targhe con la scritta «rispettate le piante» sono arrugginite e, con il loro aspetto antiestetico fanno pensare a una certa trascuratezza. Queste targhe sono quotidianamente osservate da centinaia di persone; perchè non si provvede a renderle decenti?

*La domenica e gli altri giorni festivi i giardini Colombo e Partigiani sono frequentati da comitive di turisti nostrali che tavolta consumano ivi la colazione e lasciano avanzi e carte sporche. Occorre che il servizio di Nettezza Urbana curi la pulizia di quei luoghi nelle prime ore pomeridiane di tali giornate.

* In via Maggiocco su un muro si nota da anni una scritta poco riguardosa verso il capo di uno stato estero. sarebbe il caso di cancellarla, considerando che per quella strada passano sempre turisti diretti alla Funivia.

* Un complesso di barometro — termometro — igrometro in un posto adatto del Lungomare, possibilmente presso la «C.I.T.», non sarebbe utile?

* Perchè in una città turistica come la nostra, che offre bellissime passeggiate nei dintorni, non esiste un grande quadro, nel centro urbano, con il tracciato e i segnavie di tutte le strade di campagna e di collina del Comune?

* Molte motociclette purtroppo continuano a disturbare la quiete delle persone che vengono a Rapallo con l'intento di godersi un pò di sereno riposo. Necessita sorvegliare: richiamare e punire i «fracassoni». Non dimenticare che «i rumori rappresentano il peggiore nemico del turista straniero in Italia». E non dello straniero soltanto.

LETTERE AL DIRETTORE

Il canale navigabile dalla foce del Boate al Campo del Golf

Signor Direttore,

Riprendendo l'idea a suo tempo propugnata dal podestà Sotari e da «IL MARE», sarebbe utile riproporre a chi compete, questa opera di interesse non certa trascurabile e per la quale non credo sieno da preventivare spese troppo elevate.

Il dragaggio del fiume Boate, intanto, eliminerebbe quelle acque stagnanti dalle quali non emanano sole le zanzare e permetterebbe un livello d'acqua sufficente per canotti a motore, imbarcazioni a remi, ecc. tale da poter tranquillamente portarsi dal mare al Golf. E siccome la specialissima clientela del Golf ama in gran parte anche gli sports nautici ci vuol poco a pensare che tutti i suoi frequentatori, esteri e nazionali, sarebbero soddisfattissimi di questa nuova e originale via di comunica e originale via di comunicazione.

Se si attuerà l'auspicato aumento da 9 a 18 buche, non vedo perchè la Direzione del Golf non dovrebbe portare nell'attuazione di tale opera, il suo potente contributo finanziario. Insieme all'intervento del Comune e dell' A. A. e magari della Provincia, fatti gli opportuni e non certo ponderosi studi, non dovrebbe passare troppo tempo dal progetto alla sua attuazione.

Non dimentichiamo ancora che Sant'Anna è ormai collegata a Rapallo senza soluzione di continuità; la via fluviale servirà a tutti. Sant'Anna, nel giro di pochissimi anni, diverrà un grosso centro turistico-agricolo degno di importante considerazione.

NICO

Sarebbe una cosa bellissima. anche per il nuovo quartiere Milano, che potrebbe contribuire all'attuazione.
Ci auguriamo che si trovi la via per dare a Rapallo anche questa attrattiva. Certo che se ci fosse il gioco . . .

Quell'angolino di Trelo

Mi permetto di ritornare ancora una volta su un argomento che mi sta molto a cuore. Si tratta di quell'angolino di Trelo fra il Parco delle Rimembranze ed il mare: è un posticino dove mi reco spesso, ricordando e rimpiangendo quello che era prima e che purtroppo non potrà tornare; ma è doloroso constatare lo stato di abbandono in cui si trova.

Il disordine e la sporcizia vi regnano sovrani. Vi sono inoltre una cinquantina di invasi di motoscafi e di barche tutti ammucchiati caoticamente.

E' vero che il Cantiere là esistente ha avuto il permesso di usare del luogo in questione dalla Capitaneria (a quanto mi è stato detto), ma io penso che un po' di rispetto per la vicinanza del Parco delle Rimembranze e un po' anche di riguardo a quello che è rimasto di bello di un angolino una volta splendido, potrebbero indurre la direzione del Cantiere ad un maggior senso di decoro nell'uso di un luogo pubblico a lei concesso.

Basterebbe che gli invasi in questione venissero riportati nei vasti piazzali del Cantiere stesso e che venissero ripiantati quei piccoli alberelli che a suo tempo la Forestale aveva messo a dimora e che la noncuranza e lo scarso senso di educazione degli uomini hanno distrutto.

Dopo esserci recati sul posto concordiamo pienamente su quanto scrive il dott. U. S. e ci auguriamo che il Comune intervenga cortesemente quanto fermamente per ridare a Trelo, per quanto ancora possibile, la sua suggestiva bellezza.

Dr. Ugo Santi.

Motori - rumori

Sig. Direttore,

poichè la lotta contro i rumori, sembra vada estendendosi in più parti del territorio nazionale necessitando questa, pure a Rapallo, rinomatissimo centro del turismo Internazionale, con la presente ci permettiamo segnalare onde Ella possa possa vagliare l'opportunità di pubblicazione sul Suo giornale, quanto al riguardo hanno espresso alcuni tecnici e industriali milanesi di passaggio sabato presso il nostro ristorante «Amici»:

«Noi viviamo tutto l'anno fra motori e rumori. Siamo venuti a Rapallo con l'intenzione proprio di riposare e stare tranquilli un pò di giorni. Ma... vista la Vostra... rumorosa accoglienza, confessiamo, di non vedere convenienza alcuna di doverci quì fermare. Ci spiace per Voi, ecc. ecc.».

Fiduciosi che la presente segnalazione, da Lei sicuramente tenuta nella debita considerazione, possa avere presto un felice esito, ringraziando, ben distintamente La salutiamo.

Fratelli Venturati

Neo steno - dattilografi

Quest'' anno scolastco la Scuola d'Avviamento Professionale ha tenuto due corsi liberi autorizzati dal Consorzio Provinciale per l' Istruzione Tecnica sovvenzionati dal Municipio e dal Consorzio stesso.

1) Un corso di stenografia iniziato il 4 gennaio con 100 lezioni tenuto dalla sig.a Mennella Andreina, regolarmente abilitata.

l corso è stato iniziato con 30 iscritti ed è stato concluso il giorno 6 giugno con gli esami presieduti dal prof. Emilio Castorino, Commissario governativo, e le prove sono state fatte con regolarità e con buoni risultati.

Dei candidati 9 sono stati regolarmente diplomati.

2) Un corso di dattilografia iniziato il 3 marzo con 72 lezioni, tenute dalla sig.a Mannella Andreina, regolarmente abilitata.

Il corso è stato iniziato con n. 31 iscritti ed è stato concluso il giorno 6 giugno con gli esami presieduti dal prof. Emilio Castorino, Commissario governativo, con 12 candidati e le prove sono state fatte con regolarità e con buoni risultati.

Dei candidati 10 sono stati regolarmente diplomati.

Elenco nominativo dei diplomati:

Stenografia: Allara Anna Maria - Amandolesi Anna Rosa - Bova Antonia - Centofanti Sergio - Da Busti Marcella - Froglia Liana - Queirolo Giovanni - Romani Anna Maria. - Rossini Giovanni.

Dattilografia: Allara Anna Maria - Amandolesi Anna Rosa - Bova Antonia - Centofanti Sergio - Da Busti Marcella - Froglia Liana - Ottonello Antonietta - Queirolo Giovanni - Romani Anna Maria - Monticello Luigi.

Nel prossimo anno scolastico, dal novembre al maggio, sempre col concorso del Municipio e del Consorzio Provinciele per l'istruzione tecnica. saranno tenuti altri corsi di lingue straniere e di perfezionamento professionale per gli alunni licenziati dalla Scuola governativa d'avviamento e dalla Scuola Tecnica e per tutti i volonterosi disposti al sacrificio di uno studio serio e regolare che assicura un ottimo risultato e un diploma assai apprezzato dalle Aziende pubbliche e private che richiedono personale specializzato.

Assoc. Famiglie Caduti in Guerra
Sezione di Rapallo

La locale Sezione della Ass. Famiglie dei Caduti in Guerra fa presente ai propri associati che presso il Comitato Provinciale (Casa del Mutilato - Via A. Saffi) Genova è funzionante il Martedì e Venerdì dalle ore 10 alle 12 un aggiornatissimo Ambulatorio medico gratuito per gl'iscritti all'Associozione.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Sede sociale in Piazza Libia (Scuole Elementari) Il Martedì e Venerdì dalle ore 10 alle 11.

Attilio Erba espone all' "Italia,,

E' una interessante personale perchè le 30 e più opere (olio, acquarelli, schizzi acquarellati, bianco e nero) sono testimonianze già vive che, nei saggi più meditati, dove l'impressione della prima visione s'è mutata in pensosa poetticità (ricorrendo al gusto di un tonalismo «integrale») ci parlano con piena consapevolezza d'un mondo personalmente rivissuto nell'intimità di una visione accorata, talvolta drammatica, sempre efficacemente poetica.

La mostra rimane aperta fino al 31 luglio.

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5600.

Movimento Ospiti
nei primo semestre

I dati relativi al movimento forestieri registrato nel primo semestre dell'anno corrente sono i seguenti: Arrivati italiani 17.536. Stranieri 21.018. Totale arrivi: 38.554. Presenze: italiani 182.050, stranieri 74.927; tot. presenze 256. 977.

Il corrispondente movimento nel 1° semestre 1954 aveva registrato: Arrivati italiani 17.591 arrivati stranieri 21.339 totale 38.930 Presenze Italiani 145.765, stranieri 73.602 Totale Presenze 219.367.

Sant'Anna

La ricorrenza della festività patronale sarà celebrata quest'anno a S. Anna, con particolare solennità per la buona volontà dimostrata dai massari, dei quali la popolazione ha molto apprezzato i bracciali e la sacchetta di riconoscimento.

Martedì 26, nella piccola chiesetta saranno celebrate tre messe, alle ore 7, alle ore 9 e alle ore 10.30, quest'ultima cantata.

In serata illuminazione, fuochi, sparate con duecento nuovi mortaretti forniti dalle fonderie di Sori e concertino della banda. Bar all'aperto ed altre novità tenute in serbo dai massari.

NOTE TRISTI

Nicola Figari Lupinari

Apprendiamo con sentito cordoglio la dipartita del nostro caro concittadino Nicola N. Figari, avvenuta mesi or sono in Chile dove da tempo svolgeva la sua attività commerciale.

I non più giovani ricorderanno la simpatica figura del buon *Tran* rapallese al cento per cento, legato da profondo inobliabile affetto alla sua diletta città natale sempre viva nel suo cuore pieno di ricordi cari, ligio alla fede alle tradizioni avite ed alle benefiche istituzioni, assistite dall'amore e dalla generosità dei concittadini.

Il suo nome va incluso nella schiera dei benefattori che, vicini o lontani, hanno sempre sentito vivo il culto alla loro città d'origine. alle sue istituzioni filantropiche destinate ad alleviare i dolori e le miserie dei più infelici e sofferenti.

Come risulta da una comunicazione ufficiale fatta pervenire al Sindaco dal Consolato italiano di Valparaiso, Egli, in suo testamento olografo ha voluto ricordare, oltre ai suoi parenti, l' Ospedale Civile, l'Ospizio dei vecchi «Castagneto», l'Asilo infantile Rainusso, la Casa della Divina Provvidenza, l' Istituto Femminile Tasso, l'Orfanotrofio Emiliani, la Croce Bianca Rapallese, la Basilica dei SS. Gervasio e Protasio e quella di N. S. di Montallegro.

Non si tratta di somme vistose come non troppo vistosa risulta la sostanza lasciata, frutto di lungo ed onorato lavoro.

A noi piace sopratutto segnalare il fatto ed augurarci che possa avere imitatori e serva di esempio e di incitamento a quanti, vicini e lontani. come il buon *Tran*, serbano ancora nel cuore un sentimento di generosa bontà al natio lòco ed alle sue provvide istituzioni.

Stato Civile di RAPALLO
dal 7 al 20 Luglio 1955

nascite: *Ferretto Roberto, di Aristide; Mennella Anna, di Giuseppe.*

morti: *Citterio Mario, di anni 51, impiegato; Biffi Giulia di anni 84, pensionata, ved. Gen. Cottini; Oneto Andrea, di ann 77, agricoltore.*

Pubblicazioni di matrimonio: Russo Danilo, dirigente assicuraz., e Ciccarelli Ione, impiegata; Tadini Luigi, meccanico, e Scoglio Carla, casalinga.

Matrimoni (trascritti): D'Adda Eros, elettricista, con Alcoa Caterina, casalinga.

Spettacoli

GRIFONE - Sabato e domenica: «Tanganica».

ITALIA (all'aperto) - Sabato e domenica: «Da qui all'eternità».

AUGUSTUS (all'aperto) - Sabato: «Straniero in patria» — Domenica: «La grande speranza».

PROFESSORE ABILITATO
impartisce lezioni private per scuole medie inferiori e superiori ITALIANO - LATINO - GRECO. Prof. Cherchi, Via Aurelia Orientale 3-2, dalle 8-10 e dalle 12-15.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

La satira dei "satiri,,

La « nave scuola »

La stagione è finita. dice quella calcistica, ed un'altra s'è appena iniziata: cessate le speranze settimanali del «premio-partita», un'altra più violenta e dominante è venuta a turbare i nervi del giovane «foot-baller»: quella del vistoso premio d'ingaggio. L'astuzia sin qui avuta sul campo di giuoco è ben poca cosa rispetto a quella da porre in atto adesso col portafoglio presidenziale: Sarà necessaria una recitazione perfetta, più fredda e sfibrante di quanta ce ne voglia per frodare un «rigore» o per fermare impunemente l'avversario. Stamane però il «camioncino» non vuole pensarci; iersera nel bar la Signora gli è stata piena di promesse: il sole è già alto ed il caldo non dà tregua; l'olio e le creme che unguentan le belle stese sulla spiaggia e sulla scogliera ammorban l'aria estiva d'un odore denso, sensuae, invitante: le narici del «campioncino» si dilatano, bisogna alzarsi, scattare, correre al mare! Un paio di flessioni, una rasatura veloce e poi via! Oltre le cabine, oltre gli ombrelloni, là sul «bagnasciuga», stretta in un candido «lastex», appoggiata al «pattino», matura e forte, la «Signora» aspetta: una «Nave Scuola» in attesa di reclute smaniose!

L' indigena

La pioggia cade a spruzzi. come sputata; oggi il venditore di sole seduto nell'antro d'una cabina guarda melanconico la spiaggia deserta; ma al di là della strada, i «bars» straboccano. Tra le conversazioni piccanti all'erre moscia dei giovani e le canaste degli anziani, l'«Indigena» è lì anch'essa al riparo: magnifico mammifero di lusso, ascolta staccata le invitanti parole di un signore abbronzato. Tra poco, insieme, dal «bar» alla «millequattro» che inevitabilmente aspetta, impiegheranno pochi passi!

St'autunno, al cader delle foglie e al partir degli ultimi bagnanti, l'incantevole sirena dirà delle proposte loro e dei suoi recisi rifiuti, e tutti farem vista di credere alla sfortunata Diana cacciatrice!

Il puledro

Nei giardini lindi e fioriti le palme succhiano l'umore delle verdi aiuole: la corteccia tormentata dalle folate del salso scirocco è scabra come le pelle dei barcaiuoli che lì accanto si contendono alla voce i forestieri; i rami si protendono a raggiera come lunghi ventagli ombreggiando i vialetti: quivi un'assemblea di vita che cresce e si spegne: dai bimbi vispi e sorridenti ai vecchietti assorti che sulle panchine accoglienti godono l'ultima luce. «Stasera c'è più animazione del solito: la gente accorre per assistere all'ammaraggio dell'«idro» da Southampton. Tra gli altri, Lui, alto, magro, dinccolato, và come saltellante «puledro» verso immancabili destini cinematografici!

Non ancora percepibile il ronzio dell'aereo, scruta già il cielo con una trepidazione più eccitata di quella con cui una sposa in vacanza attende l'avvento del sabato.

Avvicinatomi, non esito: «Arrivi in vista...? gli chiedo. Mi accena di si col capo, stancamente; poi «....un'inglese...» aggiunge.

Lentamente si scosta (...solus ad solam...!).

Più tardi nella piazza centrale, accanto alla «magnifica preda», farà sogghignare d'invidia i variopinti vitelloni, manifestamente indifferente alle salaci volgarità di chi, domani, ne ascolterà rapito l'ennesima avventura!

Totò Barracuda

Dopo il «Totò ai bagni» del pomeriggio, iersera «Totò al Barracuda»! C'è chi lo ha udito canticchiare, tutto proteso verso la Faldini, il motivo da Lui lanciato al penultimo Festival di S. Remo:

Vorrei vivere con Te
con Te
con Te... tutta la vita!
Vorrei rimaner con Te
con Te
con Te... a S. Margherita!

Aldo Bortolazzi

La forza di un giornale è dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

L'opera dei Vigili Municipali

In questi giorni estivi in cui più numerosi ed a gettito continuo, sono gli arrivi degli ositi, il principale problema che sorge per la nostra, come per le altre città del Tigullio, è quello del traffico stradale.

Problema che nella stagione estiva 1955 si è aggravato ancora di più rispetto agli scorsi anni per l'intasamento provocato sull'arteria principale di transito, dai lavori di copertura del torrente S. Siro.

Traffico stradale, rumori, velocità, indisciplina stradale sono gli aspetti continui, faticosi che dall'affluso turistico scaturiscono e che i nostri vigili sono chiamati a regolare, reprimere.

Abbiamo perciò voluto avere un colloquio con il comandante dei Vigili Urbani di Santa Margherita, G. B. Figari, perchè ci illustrasse l'opera veramente degna di elogio, svolta fino ad ora dal Corpo dei Vigili, e quali sono i lati negativi che più direttamente e chiaramente condizionano il traffico nelle nostre arterie stradali.

Il comandante Figari ci ha ricevuto nel suo ufficio dietro a pile di carte, verbali di contravvenzioni e registri, indaffarato, assillato quasi dalla quantità delle pratiche che, si vedeva chiaramente, dovevano essere state abbandonate frequentemente per problemi più urgenti e immediati.

Infatti la prima cosa che il comandante dei vigili ci ha detto è stata: « Il comando ha praticamente trascurato il suo lavoro di ufficio dedicandosi completamente alla viabilità». Alla nostra domanda: quali fossero gli inconvenienti del traffico, il comandante Figari è rimasto come intederdetto: tali e tanti sono i problemi, le difficoltà, che non si possono risolvere a tavolino sulla planimetria della città, ma di persona, sul luogo immediato dove il problema si pone.

Il primo di questi è dovuto indubbiamente al fatto che è stata deviata l'arteria principale, proprio nel punto che il comandante chiama: « il polmone del traffico ».

Per questo è stato necessario deviare le automobili nelle vie interne, provvedendo con un non semplice sistema di segnalazioni: frecce, sensi vietati, ed obbligatori, divieti di sosta, a smaltire il traffico verso i due punti che sono la mèta degli utenti della strada: Rapallo e Portofino.

Due vigili sono stati posti ai punti di incrocio principali: uno a quello di via Solimano, via Pescino, piazza Martiri della Libertà, dove viene convogliato il traffico Genova-Portofino e viceversa, l'altro al crocicchio di via Trieste con salita Pagana dove si smista il traffico Rapallo-Genova.

« Il primo vigile — ha detto il comandante — deve tenere gli occhi bene aperti perchè questo è uno dei punti più pericolosi. In aiuto del secondo è stato posto un semaforo che agevola il transito in quel punto particolarmente intenso e difficoltoso dovuto a ben due curve cieche.

Il semaforo ci serve per « economizzare» un vigile. — «Vuol sapere qual'è l'organico? »

I vigili sono 9, di cui uno al servizio d'ufficio, perciò scendiamo ad otto, dato però che uno a turno deve riposare, ecco che scendiamo ancora a 7 ».

E' un numero veramente inadeguato alle esigenze sempre più pressante del traffico.

Infatti alla domenica entrano in servizio due Informatori del Comune, che nei punti di transito più intenso dànno indicazioni agli automobilisti. Muniti di apposito bracciale sono facilmente riconoscibili. Inoltre è stato assunto un aiuto-vigile.

« Questo consente solamente di snellire un po' il lavoro ma non è certo il toccasana necessario ».

A forza di battere si è perciò riusciti ad avere qualche vigile giornaliero da Genova.

« Ma cosa vuole — ci dice il comandante — vengono anche loro quando possono. Anche a Genova con il centro della città sottosopra hanno bisogno di tutti i vigili ».

Dopo poco abbiamo infatti avuto la prova di quanto sia difficile procurarsi vigili da Genova.

E' entrato a rapporto un vigile di Genova. per congedarsi dal comandante. Breve dialogo sul lavoro svolto, poi il comandante Figari ha chiesto quando il vigile avrebbe potuto tornare: « Ho avuto un colloquio con il brigadiere Capra (l'ex comandante di S. Margherita ora a Genova), ha aggiunto, che sa in che condizioni siamo, ha assicurato il suo interessamento, veda lei di adoperarsi ».

Così il vigile ha promesso che fra tre giorni cercherà di farsi dare il riposo per poter venire a S. Margherita.

Piccolo aggiramento dello ostacolo: « Vede, come siamo ridotti, ci ha detto il comandante, dobbiamo procurarceli ad uno ad uno, contendendoli a Genova! »

« L'altro giorno, ha aggiunto il comandante, parlavo con un signore, che mi ha detto che facciamo miracoli; non è vero, ho risosto, è il Padreterno che ci aiuta ».

E nel dire così il comandante guardava in su verso il soffitto. come a voler propiziare ancora per il futuro quell'intervento superiore.

« Vuole una dimostrazione di quanto il traffico sia aumentato, ebbene: erano anni che non avveniva, ma domenica scorsa, per ben due volte abbiamo dovuto fermare il traffico per Portofino ormai satura di automobili.

Entrambe le volte nelle ore di punta: dopo le 11 del mattino e dopo le 16 del pomeriggio ».

« Però — obbiettiamo al comandante — in questo periodo gli incidenti stradali hanno avuto fortunatamente una costante flessione ».

« E' vero — ha risposto il comandante — ho dato infatti disposizioni perchè vengano sorvegliati i punti più pericolosi e nelle ore di traffico più intenso. La diminuzione in questo periodo così pericoloso per l'incolumità degli automobilisti, degli incidenti è uno degli aspetti più soddisfacenti del nostro lavoro di tutela ».

« E questo è avvenuto per il grande spirito di collaborazione dimostrato dagli utenti della strada.

Non mancano però gli indisciplinati i cui atti non manchiamo di reprimere ».

Il lavoro dei professionisti del fischietto è veramente improbo, ed in condizione delle difficoltà del traffico, i vigili vanno sempre meno portando le mani al blocchetto delle multe. Non si può multare un utente quando il traffico è così difficile. Questo avviene specie per i parcheggi.

« Le macchine — ha detto il comandante — le sistemano da tutte le parti, i vigili si prodigano anche per le soste, ed in qualche momento gli automobilisti vengono anche accompagnati sul posto ». Le difficoltà più grandi sono date dal fatto che è venuto a mancare l'ampio spazio sulla discarica a mare, ora occupato dal cantiere e dal materiale per la copertura del S. Siro.

L'altra lotta che i vigili combattono è quella sul fronte dei rumori molesti. I rumori del traffico non sono esagerati.

Le proteste degli ospiti vengono ricevute però riguardo agli schiamazzi notturni.

« Così — afferma il comandante — faccio circolare pattuglie di vigili alla notte, fino alle due ».

Il compito dei vigili è veramente gravoso ed infatti in certe ore di punta, abbiamo visto anche il comandante dirigere il traffico sulla piazza principale.

« Non ci crederà — ci dice — ma per fare i turni di lavoro, ogni giorno, io devo impiegare più di un'ora ».

E' un lavoro continuo, faticoso. improbo e sovente misconosciuto, da quegli automobilisti che pretendono di avere sempre ragione.

«Frequenti — ci dice ad esempio — sono gli incontri con quei giovani (il comandante però non aveva detto giovani) che si piazzano davanti al cinema « Centrale » che pretendono di fare commenti e considerazioni sul Codice stradale, ma che con poche battute mettiamo regolarmente a posto. Così se ne devono rientrare con le pive nel sacco. Sono anche questi inconvenienti del mestiere.

Il comandante Figari ha voluto narrarci un piccolo episodio.

Giorni or sono si era recato nel suo ufficio un signore con una multa da conciliare trovata sul parabrezza.

Il signore aveva girato per tutta la città in cerca di un posto per dormine: invano. Alla fine aveva deciso di adottare il rimedio più semplice, parcheggiare la macchina e dormirci dentro. Solamente che, nel luogo, era vietata la sosta. Così al risveglio il signore aveva trovato il foglietto della multa. Il commento del turista è stato: « Ho risparmiato la camera, ma ho pagato la contravvenzione.

* * *

Al termine del nostro colloquio il comandante ha voluto inviare un richiamo o meglio un appello a tutta la cittadinanza ed in particolare agli ospiti, perchè con la loro comprensione e collaborazione vogliano rendere più agile e meno difficoltosa l'opera dei vigili.

* * *

Da parte nostra, vogliamo ringraziare il comandante in particolare e tutti i vigili per quanto hanno fino ad ora fatto e additarne alla cittadinanza l'opera veramente encomiabile e sempre più perfetta: Com. Figari G. B. Vigili: Mariano Giorgi, Canessa Emiliò, Taverna Giovanni, Miraglia Luigi, Turrin Augusto, Gazzale Eugenio, Poggi Alberico. Labò Delino, Bompani Costantino (furiere). Aiuto vigile: Silvano Foppiani.

Una iniziativa da prendere

Esiste tra i manoscritti del Prof. Scarsella, una Guida storico - geografica di S. Margherita Ligure, con riferimenti assolutamente attuali.

Crediamo opportuno, dati i pregi dell'opera interamente dattiloscritta dal prof. F. Costa, raccomandarla all'attenzione dell'Autorità Comunale, dell'Azienda Autonoma e dell'Associazione Albergatori, affinchè si rendano iniziatori della sua pubblicazione. Corredata di un scelto e raro materiale fotografico, essa potrebbe, in formato tascabile, costituire un utile dono pel forestiero in grado di scoprire così più completamente e da vicino la bellezza ch'è venuto a godere.

Beneficenza

Alla locale sezione di S. Vincenzo de' Paoli, nel primo semestre del corrente anno, sono pervenute le seguenti oblazioni.

Dalla sig.ra Albina Luxardo, lire 1000; da Bozzo Costa, lire 2.500; sig.ra Gimelli, 10.000; Cassa di Risparmio, 3000; dott. Pennino, 2000; sig.ra Solimano-Rainusso, 1000; comm. Vaccari, 1000; dott. Rainusso, 1000; Mons. Solimano Lorenzo, 2000; Zoppi Aldo, 1000; comm. Campodonico, Samuele, 500; sig.ra Battilana, 200; sig.ra Costa Anita, 500; sig. Traverso, 200; N. N., 10,50.

Dalle cassette depositate presso gli esercenti locali sono state ritirate le seguenti somme: dalla Farmacia Rainusso, lire 1365; da Gotuzzo, 552; dalla Pasticceria Revello e Oneto, 785; Compagnoni, 701; Farmacia Sturla, 4317.

Rendiconto della proiezione al Cinema Centrale, L. 30.000 oltre 21.300, raccolte come oblazioni.

NIGHT - CLUB

NIGHT CLUB CARILLON - Orchestra Totò Ruta.

NIGHT CLUB CAPO NORD EST - Orchestra Reale.

NIGHT CLUB BARRACUDA - Orchestra Bruno Martino.

NIGHT CLUB CASANOVA - Orchestra The Jovnez Stars.

TERRAZZA HELIOS - Orchestra Brandmayer.

LA POTINIERE - Portofino — Petite boite.

Vita Comunale

La Giunta Comunale ha accolto la domanda di Tassara Francesco per posteggio sulla passeggiata a mare per la sistemazione di un banco di vendita di frutti di mare; ha accolto la domanda di Figallo Andrea per ottenere la concessione in Via Gramsci di suolo pubblico per esposizioni di merce (articoli di pesca). Non ha concesso alla signora Catenaccio Elisabetta di porre una bilancia pesa persona in località Paraggi.

Concessione alla Società A.G.I.P. per impianto distributore di carburanti rimossi da Piazza Vittorio Veneto a Piazza Martiri della Libertà. Non conceso alla Ditta Petrolcaltex l'impianto di un distributore di carburante, pure respnta l'istanza della Shell per spostamento distributore di carburante in Largo Giusti o piazza Martiri della Libertà.

* * *

Prima il Padiglione dell'artigianato, ora due distributori di benzina, ma cosa ne vuol fare la Giunta Municipale della Piazza Martiri della Libertà? Forse un mercato da fiera?

Questa decisione proprio non la comprendiamo. Possibile che i membri di giunta siano così poco fertili di idee da dover sempre ficcare tutto in Piazza Martiri?

Non si venga a dire che i distributori di benzina si intonano all'estetica della piazza e che non v'era altro posto meno centrale per collocarli.

* * *

Nonostante le previsioni contrarie il nutrito ordine del giorno che i nostri consiglieri dovevano discutere, è stato esaurito nella seduta notturna di sabato 16 corrente che ha avuto inizio alle ore 21,30. Le ventidue pratiche dopo una relazione del sindaco seguita da breve discussione, sono state approvate all'unanimità.

E' stata rinviata solamente quella riguardante la costruzione del padiglione della mostra dell'artigianato.

* * *

A seguito di precise delucidazioni del Sindaco è stata approvata la sopraelevazione della sede comunale da servire per la scuola media. Approvati i seguenti contributi: alla Società Bocciofila L. 50 mila; alla Associazione dell'A. V. I. S. (donatori di sangue) L. 200.000; al ginnasio di N. S. del Carmine L. 300.000; alla Lega Navale Italiana per l'organizzazione del Palio Marinaro che si svolgerà per il Ferragosto L. 125.000; per il miglioramento delle carrozze da piazza L. 170.000; per integrazione del servizio ambulatorio L. 100.000.

In seduta segreta è stata discussa la pratica per la conferma in pianta stabile dell'ing. Gianfranco Gozzi, Capo Ripartizione dell'Ufficio Lavori Pubblici, che è stata approvata.

Santa Margherita

Per domani domenica sono annunciati solenne funzioni religiose in onore della patrona della città, Santa Margherita, celebrate nell'Arcipresbiterale.

Sono annunciati festeggiamenti, a cura di un comitato, che consisteranno in concerti bandistici, divertimenti popolari, illuminazione della città e fuochi artificiali.

Assemblea dei Mutilati

Nella sede sociale della sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, na avuto luogo l'assemblea generale con la partecipazione del Presidente della sezione di Rapallo, che ha presieduto l'adunanza, mentre funzionava da Segretario l'ing. Vincenzo Barbieri.

Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente Rag. Emanuele Giuffra e quella del bilancio, degli anni 1954 e 1955, si è passato alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: Barbieri ing. Vincenzo, Giuffra rag. Emanuele, Martino Giacomo, Morello Mario, e Rossini Ermanno.

Farmacia di turno

Farmacia di turno festivo e notturno durante la prossima settimana: nternazionale, Piazza Martiri della Libertà.

Avviso

Il Prof. Roffo Luigi - Ostetrico ginecologo - ha trasferito lo studio di Rapallo in Corso Italia, n. 44-5, tel. 51-51, dove riceve nei giorni di Lunedì ore 17,30 e Giovedì ore 16.

LO SPORT

SCI NAUTICO

Vittoriosi GRADI CHIODI CASTELVETRI PAVESI nei Campionati del Club Nautico di S. Margherita Ligure

Seguiti con vivo interesse dalla folla di bagnanti che gremiva la spiaggia « Miramare », si sono svolti domenica scorsa i Campionati sociali di slalom del locale Club Sci Nautico.

Anche quest'anno le gare sono state riservate ai giovanissimi delle categorie Delfini e juniori ed hanno dato luogo a lotte serrate tanto che in due di esse la vittoria è stata aggiudicata con il minimo distacco di una boa!

Nella categoria Delfini, femminile, la piccola Carla Gradi ha conquistato un'altra affermazione, molto contrastata da Lidia Barbieri. Anche nella categoria juniori. femminile, le tre concorrenti hanno dimostrato di equivalersi e la Castelvetri ha prevalso di stretta misura sulla Mastracchi e sulla Trolli, dopo un combattuto spareggio.

Nella categoria Delfini, maschile, si è pure reso necessario uno spareggio fra Ettore Chiodi e Ferruccio Gilberti; il primo ha colto la vittoria per sole tre boe. Fra gli juniori, Maurizio Pavesi si è imposto invece con un netto distacco.

La bella manifestazione, ottimamente organizzata dal Club locale, si è conclusa con le ammirate ed applaudite esibizioni della simpatica campionessa d'Europa, Marina Doria, e dei migliori atleti del Club, appartenenti alle categorie juniori qualificati e seniori.

Ecco i risultati tecnici delle gare, alle quali ha assistito, fra altri, anche il presidente della Federazione Italiana Sci Nautico, ing. Ferruccio Quintavalle:

Categoria Delfino, femmin.: 1. Carla Gradi boe 16; 2. Lidia Barbieri boe 15.

Categoria Delfini, femmin.: 1. Ettore Chiodi boe 32, dopo spareggio; 2. Ferruccio Gilberti boe 29 dopo spareggio; 3. Carlo Gabassi boe 15; 4. Antonio Bernocchi boe 5.

Categoria juniori, femmin.: 1. Piera Castelvetri boe 35; 2. Lauretta Mastracchi boe 34 3. Silvia Trolli boe 27.

Categoria juniori, maschile: 1. Maurizio Pavesi boe 10; 2. Vittorio Pasini boe 3.

Disgregazione

In questi giorni l'Alta Corte dovrà pronunziarsi in merito al ricorso avanzato dal Commissario dello Stato presso la Regione siciliana, avverso alla delibera, da parte di quella Assemblea, della soppressione delle nove province sicule. [illegible]ne, il significato di norma amministrativa per investire quello molto più elevato dei rapporti con lo Stato. E' una questione morale, la prima a doversi fare, non tanto giuridica. quindi.

A dieci anni dalla prima guerra mondiale gli italiani erano tutti impegnati, in opere ed in volontà, nella concreta effettiva unione nazionale.

A dieci anni dalla fine della seconda guerra mondiale, invece, gli italiani — ancor vincolati al complesso della sconfitta e della guerra civile — sono tutti intenti alla disgregazione della Madre Patria. Si è incominciato istituendo l'Ente Regione — ancor oggi limitati a quattro ma soltanto per motivi di giuoco politico — ed ora si vorrebbe proseguire con lo sbriciolare l'organico della provincia, sino a portare la struttura di questa ad una altalena legata ad interessi particolari, spesso avulsi da quelli nazionali.

La Sicilia è l'unica regione abilitata a legiferare in questo campo ma l'esempio può costituire un precedente pericoloso. Ad evitarlo basterebbe abolire il famigerato articolo 15 dello Statuto Regionale. Ma, ripetiamo, non ci importa — scrive la SASI in una sua nota politica — tanto il lato giuridico, quanto quello morale. In questo senso offende e addolora l'orientamento dei deputati regionali siciliani. Invece di fare degli Enti Regione i migliori collaboratori dello Stato — saremmo quasi portati a dire: la longa manu alla periferia del Governo nazionale — si vogliono rendere strumenti di opposizione, guastatori incaricati di smantellare la struttura tradizionale sulla quale poggia lo Stato, operatori addetti a tagliare il cordone ombellicale che unice la periferia al Centro, il Comune allo Stato. In odio allo Stato i deputati siciliani distruggono l'unità e l'organicità delle loro provincie. Lo Stato è carente ed essi invece di rinvigorirlo pensano a sopprimere gli Enti locali, per crearne artificiosamente degli altri. Mai, ci pare che il senso dello Stato sia caduto più in basso. E mai la volontà di distruggerlo così caparbia, così sovversiva.

In famiglia, quando subentrano le difficoltà, iniziano purtroppo anche le discordie. Quando proprio appare indispensabile l'intesa, l'unione, l'appoggio effettivo di ognuno, allora invece nasce il bisticcio. E gli italiani rimangono ancora — come una grande famiglia — all'atmosfera propria ai vinti, proprio ai momenti di maggiore difficoltà. E continuano nella disgregazione della Patria.

Lusinghiera attività del "Circolo Nautico Rapallo,,

Favorita da un leggero vento di sud-est ha avuto inizio domenica l'attività velica del Circolo Nautico Rapallo con le gare per imbarcazioni della serie Snipes e Stars.

Stante l' indisponibilità del molo per lavori, la partenza e l'arrivo sono stati effettuati col metodo della Giuria in mare. Il classico tre alberi *Fernando Cortez* del Circolo Nautico si è prestato molto bene alla bisogna, fornendo colle sue attrezzature tutto quanto una Giuria può richiedere di meglio in fatto di segnalazioni e precisione di traguardo.

Negli Stars la lotta è stata particolarmente viva tra *Gioia* pilotata dal giovane ma già esperto timoniere Giorgio Falk, e *Alcione*, che aveva alla manovra la proprietaria sig.na Schiaffino.

Negli Snipes invece vittoria quasi senza lotta di *Istria* che partita in perfetto tempo si avvantaggiava di un richiamo inferto agli altri concorrenti. Mentre Zara, timon. Raffaele Scognamiglio, vittima di un errore di percorso, ed essendo già in ritardo, preferiva ritirarsi.

Buona l'affermazione di *Titta VI*, tim. Mino Scognamiglio, finito secondo a poca distanza dal vincitore.

Ed ecco i risultati:

Classe Stars: 1. *Gioia*, tim. Falk - in ore 1,25'2" — 2. *Alcione*, tim. Origone, in ore 1 28'27" — 3. *Alma*, tim. Carpaneto; seguono altri.

Classe Snipes: 1. *Istria*, tim. Datta Roberto. in ore 1,02'21" — 2. *Titta VI*, tim. M. Sco- 4. *Perla* — Ritirato *Zara*, non partita *Tartaruga*.

"Porto di ieri e di oggi,,

(Continuazione dalla 1.a pag.)

Una a fianco all'altra, paranze piccole e grandi. I colori sbiaditi delle barche e il volto bruciato degli uomini ci fanno pensare alle onde ampie, alla solitudine, al vento e al sole cocente dell'alto mare.

Ceste colme di pesce: naselli, triglie, gamberi. Il rosso dei gamberi attira gli sguardi di tutti.

Nella pescheria c'è una allegra confusione. Con movimenti precisi e veloci le donne puliscono e preparano il pesce.

Il turista straniero sta cercando di fotografare un gatto, che ha tutta l'aria di essere un « habitué ». Lo si vede dall'aria sicura con cui si avvicina, dal modo impaziente con cui reclama la sua parte.

Il porto si immerge nella luce incerta della sera. Le insegne luminose allungano i loro colori sull'acqua.

Finalmente le paranze riposano. Le reti piovono, dalle carucole, sul ponte.

Sul mare, vicino a riva, si accendono le luci delle prime lampare. La vita della pesca non ha sosta.

Solo all'alba le lampare spengono le luci e tornano a terra. Le paranze, allora, saranno al largo; un altro giorno sarà cominciato.

Maria Grazia Bevilacqua

CENTRALISSIMO affittasi tre vani anche adatto per ufficio. Casella Postale 142, Rapallo.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare e piazza Garibaldi. Telef. 50-13.

BAGNI DIURNI annessi all'Albergo GRANDE ITALIA a lato di Via Montebello - RAPALLO Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92 Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

LA VELELLA RAPALLO Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA Servizio a domicilio

LIDO CHIAVARI TEL. 2254 Tutte le sere danze con Orchestra attrazione "ORCHIDEA," del Maestro BELLACCINI
RISTORANTE SPECIALITÀ EMILIANE Tavola calda e fredda Servizio alla Carta PIZZERIA
Il ritrovo più elegante della Riviera

www.internetculturale.it

SESTRI LEVANTE

RIFACENDOSI ALLE PIU' BELLE TRADIZIONI MARINARE

Sestri prepara stasera una grande barcarolata

Questa sera la piccola, arcana baia di Portobello, ove di notte piace alla luna vagare felice, uscirà per qualche ora dal silenzio e dalla riservatezza di sempre, permettendo che le sue rive si popolino di gente, il suo mare venga segnato dalle scie delle molte imbarcazioni che lo solcheranno in tutti i sensi, e il cielo, feudo geloso dell'astro pallido, si faccia alternativamente chiaro per i fendenti dei fuochi d'artificio, e assordante per il rintronare di questi al termine delle loro parabole luminose.

Perchè l'Azienda Autonoma di Soggiorno abbia scelto l'angolo più raccolto e romantico di Sestri Lev. per la sagra delle luci, dei canti, dei suoni e degli... spari, lo lasceremo dire a qualcuno fra i molti che sono rimasti «*encantadi*» di fronte allo spettacolo di questo lembo di terra e di mare, così suggestivo ed inconfrontabile, nella sua intima e quasi schiva bellezza.

Non citeremo Byron, Wagner e Francesco Petrarca, e nemmeno il padre Dante. Ci limiteremo molto più semplicemente a trascrivere il pensiero di persone assai più vicine a noi, che di Sestri Levante e specialmente della sua «Baia del Silenzio», hanno riportato incancellabile ugualmente, il ricordo nella loro memoria.

Sono testimonianze ineccepibili. Spiegano — se ce ne fosse bisogno — perchè al golfo di Levante, Sestri si debba sempre rifare, allorchè vuole attingere non i motivi di un suo pianificato e deleterio aspetto di spiaggia alla moda, bensì del fascino eterno sorgente dalla poesia, di cui madre natura l'ha fasciata, e che nel piccolo abbraccio della «baia» trova la sua estrinsecazione più vera.

* * *

Ecco per cominciare l'autorevole opinione di Cesco Tomaselli, inviato speciale del «Corriere della Sera»:

«Chi si immaginerebbe, stando sul molo che guarda il Tigullio, che la città sia bifronte? Perchè di fatto, Sestri Levante si affaccia al mare, da due mari. Ed è forse la riva di Levante quella che riserba le maggiori sorprese. Quivi la natura ha una nota un po' aspra per via della cornice, che si presenta con fianchi scoscesi alle due estremità della baia, verso oriente e verso mezzogiorno; però nel tratto piano le case sono allineate sulla riva con armonica disposizione: il pittoresco risiede comunque in un serrato gioco di colori a cui concorrono la marina con i suoi spettacoli, i colli con le loro masse arboree e quel modo di presentarsi un po' rustico che ha qui la vecchia Sestri. Quanto poco occorre talvolta alla natura, per creare il capolavoro! Un ciuffo di pini che spieghino i loro ombrelli incontro al mare, sì che questo appaia e traluca tra il viluppo dei rami, suscita tali mirabili incontri di colore, da giustificare in pieno la grande ammirazione che Riccardo Wagner tributò alla baia sestrese quando la conobbe. Egli sentì questo paesaggio sinfonicamente, cioè nell'unica forma in cui si rivela ai sommi la bellezza della natura. Noi uomini comuni, arriviamo solo attraverso un tormento di intuizioni, alla soglia del definito. Spesso è già qualche cosa avvertire in se stessi quel tormento.... ».

* * *

Ed ecco, nella terza pagina di un altro grande quotidiano dell'Italia settentrionale, queste osservazioni — dettate suppergiù alla stessa epoca — che rivelano in chi le ha scritte l'enorme impressione ricevuta nel visitare la «Bimare», e nel soffermarsi specialmente a contemplare il Portobello e la macchia verde della penisola.

«Sestri Levante fu definita da Paolo Monelli "la più bella spiaggia del mondo". E' ben vero che i poeti quando s'innamorano, adornano la creatura prediletta dei tesori della loro fantasia, ma ad ogni modo tale autorevole giudizio trova autorevolissimi precedenti. Anche Lord Byron infatti, ha avuto per Sestri una tenera ammirazione: si dilettava egli di salire là dove la punta Manara, aspra di scogliere strapiombanti, va verso il Tirreno, alla chiesetta dei Cappuccini che protende un suo terrazzo offrendo la visione completa del Tigullio, e dal quale la penisoletta di Sestri appare come una "antica nave favolosa, tenuta all'ormeggio dal breve istmo"...

Allora, come adesso, in quel silenzio un saio si stacca netto, segnando una pausa bruna nell'esultante tavolozza; è un padre cappuccino che, in un angolo, medita e prega. Ai piedi, è il mare di Portobello. Semplice, quella seconda spiaggia sestrese, e disadorna, dove il mare libero, pur insinuandosi in un golfo minuscolo, non perde la sua baldanza. Cupe qui, le acque, e irte di massi bruni che più e più infittiscono e s'alzano, fino a diventare dirupate scogliere. Una moltitudine d'alghe vibra nell'acqua, e dalla roccie nascono i cardi armati, le aristocratiche agavi. La luna è innamorata di questo rude porticciolo e a lui tutta si offre, creeando miracoli di purità e di candore. Domina la baia, sulla penisola, la duecentesca chiesina romanica di S. Nicolò, con la sua bella cuspide: è tale la grazia che emana dal piccolo monumento protetto da miti ombre, che non ci si può esimere dal sostare e dall'ammirare. Poi, varcato il portone severo, i Castelli, il cui parco abbraccia praticamente tutta la penisola. Elevati sulle possenti basi di massi quadrati, disposti uno sull'altro senza evidenza di cemento, sono adorni di stipiti, archi, colonne, capitelli delle più pure, e perfette linee: particolari di opere monumentali d'ogni epoca, d'ogni stile, dei più lontani paesi. Scavi dei luoghi delle più antiche civiltà, templi d'ogni religione, hanno fornito i frammenti che compongono l'incomparabile mosaico adornante queste costruzioni. Ecco un sarcofago a decorare un viale, una sfinge, una cariatide, una vasca battesimale; ecco enormi giare su capitelli rovesciati, disposte a semicerchio presso una verde parete, o alte ad ospitare agavi, su scalee così ampie e solenni, inframmezzate da pause, che pare si debbano salire per il compimento di un voto. Nel parco, aeree passerelle, loggiati pensili, altane in legno che si aggrappano all'unghia della roccia forata per accogliere alla base tronchi di enormi pini. Vegetazione tropicale. Eriche, ginepri, elci, eucalipti, ulivi, viali d'oleandri, pareti di gardenie, enormi ciuffi di lavanda: un favoloso variare di tinte; e profumi che dànno un dolce stordimento: tutto ciò davanti all'immensità del mare».

* * *

Ultima delle tante citazioni che potremmo fare (ma «IL MARE» dovrebbe, in questo caso, uscire con... cento pagine!) è quella di uno scritto comparso sulla «Gazzetta del Popolo», il 30 luglio 1938. La sconcertante «sorpresa» dell'autore, per l'improvvisa ed impensata apparizione del... secondo mare, i sestresi la continuano a leggere sul volto degli «scopritori» di «Levante», tutti i giorni...

«In realtà, oltre che una magnifica spiaggia dall'arena quasi serica e dal fondo che digrada lentamente, sì che i bimbi e nuotatori inesperti possono allontanarsi per buon tratto da riva e senza timore alcuno, Sestri è veramente un paese di sogno da cui artisti e poeti hanno tratto e traggono in gran copia ispirazione all'opera loro, e dove ogni aspetto esteriore incide sull'animo con sensazione profonda. Per questo Giorgio Byron l'ha amato ed ha spinto fin qui i suoi romantici pellegrinaggi. Per questo lo scultore Messina vi ha compiuto gran parte della sua opera più gtnuina e spontanea. Per questo il grande scrittore olandese Van Schendel vi ha trascorso lunghi periodi della sua vita, traendone feconda ispirazione per i suoi libri migliori.

Qui tutto è vario, e il fondersi dei colori più disparati, toglie quel senso di malinconia che pesa talora sull'animo, allorchè la tinta, per quanto bella, è sempre la stessa.

Nè le attrattive di Sestri Levante finiscono a questo punto. Il paese è unico anche da un altro lato. Allorchè si sosta sulla spaziosa piazza della chiesa, a contemplare il disegno che l'arco del Tigullio traccia sulla distesa del mare, una sorpresa attende: se con gli occhi ancora abbagliati dalla meravigliosa visione del golfo, ci si volge di improvviso, si rivede il mare scintillante a pochi passi fra casa e casa, e si ha come l'impressione di trovarsi su un'isola. Ed «isola» chiamano infatti gli abitanti del luogo, la penisoletta su cui Sestri sorge, a ricordo del tempo in cui il breve istmo ancora non la congiungeva alla terra, ed essa era veramente tale. Una piccola oasi di bellezza e di pace, che poteva dare la impressione di essere quasi tagliata fuor dal mondo, immersa nel sogno».

p. d. m.

Il risveglio notturno della "Baia del silenzio"

Il golfo di Levante, questo sconosciuto. Piccolo, raccolto, silenzioso. Lo sovrasta il Convento dei Cappuccini, e poco lungi dalla chiesa di S. Pietro *ad vincula*, una strada che in certi punti assume l'aspetto della mulattiera, conduce al Semaforo, da cui appare alla vista il panorama intero del Tigullio e, più vicino, della baia di Portobello. Il golfetto di Levante è inquadrato qui: da una parte le scogliere di punta Manara, dall'altra quelle della penisola.

La bella chiesetta dei Cappuccini è la vera dominatrice, dall'alto, del golfo del Levante; consacrata dal Vescovo di Brugnate il 1° giugno 1690, da quasi tre secoli spande i nitidi, lievi rintocchi della sua garrula campana, sulle acque ora calme, ora agitate del mare sottostante. Il tempio è semplice e sereno, e dal sagrato adorno di secolari cipressi, si spande tutt'attorno un'aura di mistica dolcezza e di pace. Ai piedi della breve rampa che conduce al Convento francescano, la più notevole costruzione del golfo, il palazzo Rizzi, contenente la celebre galleria, ricca di preziosissime tele, di mobili antichi, di maioliche artistiche e di stampe rarissime. Altre costruzioni notevoli, il Grande albergo Miramare-Europa con il bel giardino sopra l'arenile, il palazzo Merica, che è la patriarcale famiglia dell'indimenticabile comandante del «Conte di Savoia», Antonio Lena, il palazzo Vallaro in fondo al lungomare Raimondo Franchetti, la minuscola ma impareggiabile abitazione del prof. Conio, ecc...

Poco l'arenile, ma fine, quasi impalpabile. E quasi... sul bagnasciuga, le case, specie le più vecchie, dagli intonaci corrosi per la salsedine e pel tempo e dai colori stemperati in toni cromatici che sembrano irreali. Poche le imbarcazioni a dondolare sullo specchio del mare, poche le vele. Assente — ed è una fortuna — la grande parata balneare, che assale invece il golfo di ponente. Cupe le rocce. Questo è il golfo di Levante, che questa sera balzerà in primo piano come i grandi palcoscenici quando s'accendono i riflettori per la rappresentazione di gala.

La rappresentazione di questa sera, sul palcoscenico azzurro di «Levante», si intitola: «Risveglio notturno della Baia del Silenzio».

CAN-CAN AI CASTELLI

Sulla scena della «mondanità» estiva sestrese è entrato martedì di questa settimana, un gran personaggio: i CASTELLI sulla Penisola.

Ingresso, come avviene ormai da parecchi anni, trionfale. Grande orchestra del «*French Cancan Ballet*» lo stesso che sì clamoroso successo ottenne nel film omonimo diretto da Jean Renoir», e grande presentatrice al microfono: nientemeno che la «stella» della T.V. Adriana Serra!

E grandi cose in programma. Ballo di Gala della LEGA NAVALE (il più raffinato ed il più *chic* di tutta la stagione), tradizionale serata esistenzialista dei goliardi, elezioni di Miss Sestri Levante e Miss Liguria, concerto del pianista di fama internazionale Luciano Sangiorgi, spettacoli classici con i «*Persiani*» di Eschilo. Ed altre novità, per ora tenute celate, nell'oasi veramente incantevole ed unica, della piscina naturale, a ridosso del gran costone che scende a strapiombo sul molo di Sestri.

Intanto una clientela sceltissima percorre ogni giorno i viali del lussureggiante parco, dove ad ogni passo nasce un motivo di suggestione e d'incanto. Clientela d'ogni parte del mondo, che ammira ed apprezza nel più largo dei modi, quest'angolo più unico che raro, creato da madre natura e reso dagli uomini uno dei più deliziosi soggiorni che si possano immaginare.

Da martedì, sulla penisola, il richiamo dei CASTELLI ripete le sue lusinghe. Sestri Levante è entrata nel cerchio magico della mondanità d'alto rango.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

CHIAVARI

CINQUANTENARIO DELLA CROCE VERDE

Ricorre quest'anno il primo cinquantenario di fondazione della benemerita Società di Pubblica Assistenza «Croce Verde Chiavarese», e la fausta data verrà celebrata con particolare solennità domani domenica 24 luglio.

Il Consiglio Direttivo, in un manifesto alla cittadinanza, richiama ai Chiavaresi il lontano 1905, quando con grande scarsità di mezzi, sorse la Croce Verde, incamminata «con l'entusiasmo e con la perfetta letizia della generosità e del bene» dei suoi primi modesti militi, per le strade della solidarietà civile e della carità cristiana.

Ora il Sodalizio in cinquant'anni di solerte e benefica attività, moltiplicando energie e attrezzatura ha raggiunto splendide mete, ed è dovunque presente ove una voce di dolore si leva a chiedere soccorso, sempre con lo stesso slancio, la stessa dedizione, lo stesso spirito di sacrificio di cinquant'anni orsono.

La cittadinanza che segue con simpatia l'opera umile e silenziosa della Croce Verde, è chiamata a festeggiare la data commemorativa, e per la celebrazione del Cinquantenario è stato costituito un Comitato d'Onore di cui fanno parte, col Prefetto di Genova, il Vescovo e il Sindaco di Chiavari, tutte le maggiori Autorità della Provincia e della nostra Città.

Diamo intanto il programma della manifestazione:

Domenica 24 luglio - ore 8 S. Messa in suffragio dei Soci defunti, nella Cattedrale Basilica di N. S. dell'Orto. Ore 8 - 9,30: ricevimento delle Consorelle e delle Associazioni cittadine. Ore 9,30: ricevimento delle Autorità. Ore 10: formazione del corteo - Deposizione di Corona al Monumento ai Caduti. Ore 10,30: relazione del Presidente - Discorso dell'oratore ufficiale on. avv. Filippo Guerrieri. Ore 12: ritorno in Sede - Scioglimento del corteo. Presterà servizio la Banda Cittadina «G. Verdi» che gentilmente si presta, e che la sera eseguirà uno scelto programma musicale.

Nell'occasione avrà luogo la premiazione dei Militi della Croce Verde che si distinsero nel biennio 1953-54.

Funzionerà presso la Sede un Banco di Beneficenza che è formato con doni raccolti in città e prodotti di Ditte affezionate alla Croce Verde, che già hanno messo a disposizione del Sodalizio doni in larga misura.

Il successo della pantomima "La bella addormentata nel bosco" al Cantero

Un pienone giovedì sera al Teatro Cantero per la bella esibizione degli allievi della Scuola di danza ritmica di Ada Pierrottet, i quali hanno presentato nella prima parte dello spettacolo la Pantomima in tre atti «La bella addormentata nel bosco» tratta dalla Fiaba di Perrault — con adattamento su musiche classiche - romantiche - leggere —; mentre nella seconda parte hanno eseguito altre danze dimostrando una accurata preparazione ed una singolare bravura. Si è fatta veramente dell'arte e tutti gli elogi meritano i valenti interpreti della Fiaba: Gabriella Alessandri, Nina La Rosa, Luciana Giovanetti, Francesco Di Toro, Roberto Leverone, Gian Paolo Alessandri, Maria Vittoria Pierrottet, Angelo De Negri, S. Cinti, R. Sarzano, Paolo Giarda. Ma la fiaba doveva servire da falsariga — specie nel primo atto — alle graziosissime danze delle giovani allieve che fungevano da fate, fatine e damigelle, e perfette ballerine si sono affermate Michelozzi nel ruolo di fata... maligna, Lina La Rosa, Raffaela De Negri, Regina Bregante, Lidia Furnò, Luciana Giovanetti, Rosella Casalini, Cecilia Carpi, Marinella Galleni, Daniela Volterri, Luisanna De Martini, Isidea Pezzotti, Maura Lolodice, Cetti Leverone, Angela Persano, Patrizia Peyrano, Laura Pintus, Chicca Moromarco.

Deliziosi, tre piccoli paggetti coi loro flautini: Alice Pessagno, Maria Cristina Moromarco e Ubaldo Pettazzi. Imponenti i due lancieri: Angelo De Negri e Maria Pierrottet.

Il giovanisimo Francesco Di Toro si è distinto nel secondo atto, nella parte del calabrone che scherza e vola con la Regina delle farfalle (Raffaella Denegri) e con lo sciame delle farfalline; e nel terzo atto, nella parte del Principe Narciso che sveglia Rosaspina. Ammirata e applaudita la Principessa Rosaspina (Luciana Giovanetti) per la bellezza, l'eleganza e per la grazia nella danza eseguita col Principe.

Francesco Di Toro, oltre al ruolo importante di danze sostenute nella Pantomima, si è poi affermato brillantemente nella seconda parte dello spettacolo, nella «Sinfonia Marinara» della «Barcarola» di Offembach, insieme con Raffaella Denegri; in «L'uccello e il cacciatore» da «L'uccello di fuoco» di Stravinsky, con la brava Liù Michelozzi, e in «Notturno» da Kovantchina, intermezzo atto 4° di Musorgsky. Anche la piccola Lidia Furnò si è distinta brillantemente come solista nello «Scherzo» di Consiglio.

Ma tutte brave sono state, piccole e grandi che in una travolgente coreografia finale hanno eseguito la «Danza dei piumini e degli specchi» su Valtzer dal Ballo «Coppelia» di Délibes, ponendo fine ad uno spettacolo che ha meritato i più calorosi applausi.

Ora la piccola Compagnia si riposa... sugli allori, ma nel prossimo autunno riprenderà un breve ciclo di rappresentazioni rimettendo in scena la Pantomima «La bella addormentata nel bosco» a Rapallo al Teatro Grifone.

Opere alberghiere sovvenzionate

Le opere per le quali siano state o vengano concesse le provvidenze di cui alle vigenti leggi in materia turistica ed alberghiera dovranno essere ultimate — apprende la SASI — entro il 31 dicembre 1955. Questo disposto entrerà in vigore a giorni non appena approvato definitivamente dalla Commissione LL.PP. della Camera (SASI).

Col nome Mula di Mosca la wodka negli Stati Uniti

Il re dei liquori viaggia in aereo per visitare le fabbriche e discorrere con i suoi operai — Il liquore russo propagandato come preferito da Caterina di Russia — Il whisky è però ancora in testa preferito alle cinque bevande spiritose.

Un buon americano si scandalizza se sa che a tavola pretendete un onestissimo vino. Ma questa morale astemia non impedisce che lui, fuori pasto, tracanni high-ball e manhattan e whisky in abbondanza, e che l'industria dei liquori non sia, negli Stati Uniti, una cenerentola. Essa prospera sul buon numero di bevitori, e su quello altissimo degli ubriachi, maschili e femminili. Anche i divi e le dive di Hollywood mettono sempre qualche sbornia nella loro noiosissima cronaca.

Il re dei liquori in America è Lewis S. Rosenstiel, Presidente della Schenley Industries, che l'anno scorso ha venduto per 409.930.625 dollari. Come per i migliori cavalieri di industria, il successo gli ha arriso mercè il saper prevedere a distanza di anni il diagramma della sete degli americani. Egli ha fama di avere una mente e un occhio capaci di indovinare il mercato dei liquori dodici anni in anticipo.

Rosenstiel è dal 1923 (quindi dagli anni del proibizionismo) che fa il profeta nella ditta Schenley. Durante il periodo di legislazione, diciamo così, astemia, si limitò a vendere spiriti medicinali, e in pari tempo a predisporre una buona riserva di liquori per quando sarebbe caduta la legge proibizionista. Nel 1933, come aveva predetto, la legge cadde, e lui si trovò pronto col più largo stock di whisky di tutti gli Stati Uniti. Oggi la ditta Schenley è un gigante tra le industrie di distillerie, con una serie di prodotti che vanno dall'A (con l'Anisetta) alla Z (con lo Zinfandel, un tipo di vino del Reno). Essa mette sul mercato 152 qualità di whisky, gin, vini, cordiali e birra; e converte i sottoprodotti in cibo per il bestiame. Schenley è anche famoso per il ramo sussidiario dei laboratori che producono una gran varietà di droghe e farmaceutici, inclusa la penicillina, la streptomicina e gli ormoni. Rosenstiel ha avuto fin da bambino la vocazione del liquore. Nato a Cincinnati, il centro del whisky Bourbon, fu condannato sin da bambino a far rotolare i barili di liquore da una distilleria a un'altra. Appena accumulato un po' di denaro, si fece contrattore di azioni delle industrie del liquore. Poi entrò nella Schenley, a cui diede come programma: «Espansione e diversificazione». Difatti nel '36 compera la Bernhein Distilling Company, e nel 1940 la Oldtyme Distellers Corporation, poi le Cantine di Cresta Blanca, dei vini Roma, della birra Blatz, dei cordiali Du Bouchett, e parecchie altre ditte.

Rosenstiel ha 64 anni. Non conosce che il lavoro. Negli uffici dell'Empire State Building, e nel suo palazzo a sei piani in Manhattan è capace di tenere occupata una batteria di segretarie fino alle due del mattino. Ogni anno viaggia almeno 50 mila miglia per visitare le fabbriche e i suoi 7.400 operai. Usa per lo più l'aereo privato della Compagnia, battezzato col bel nome di «Spirito dell'eleganza». Fra i competitori Rosenstiel è ritenuto il più pericoloso, e il più azzardoso. Qualche anno fa predisse, contro quella che sembrava la logica e l'apparenza, la vittoria dello whisky sopra tutti i Blends; e spinse le sue fabbriche in quella direzione. Il tempo gli diede ragione. Il gusto del pubblico per il puro whisky dopo la seconda guerra mondiale aumentò il mercato dal 10 al 43 per cento.

Rosenstiel ora è in vacanza sul suo yatch al largo della Florida. E' la che l'abbiamo incontrato: nell'isola navigante, donde si tiene continuamente in comunicazione, mediante una propria stazione radio-telefonica, col suo Stato Maggiore. Un po' sull'acqua, un po' tra i liquori, fatto è, mi dice, che sono sempre in mezzo ai liquidi. Purtroppo, aggiunge, l'industria del whisky americano è in declino, causa degli alti prezzi dettati dalle alte tasse. Chi ci guadagna sono i liquori stranieri. Rosenstiel mi annuncia che è stata introdotta, e ha fortuna, la Vodka. Il primo mercato della bevanda russa è nato, in barba o forse per tutte le leggi anticomuniste, a Hollywood, nelle cantine del Ristorante Cock e Bull. Le dive, tra una fatica e l'altra, amano tracannarla, forse attratte dallo slogan che dice: «Vi toglie il respiro».

Oggi il più grande produttore e venditore di Vodka è il Dipartimento Smirnoff, della ditta Heublein e Brothers nel Connecticut. Dalle prime cotte di Hollywood, l'uso e l'abuso di vodka è talmente aumentato che Smirnoff in poche settimane ha dovuto triplicare, solo per New York, la produzione. La fortuna del liquore russo è ascritta in gran parte alla sapiente pubblicità, che è riuscita a metterlo di colpo su scala nazionale. Fu introdotto col nome di Mula di Mosca, e pubblicitato come ottimo per ogni sorta di miscela, dotato della virtù di non inquinare il fiato. Onde vincere la resistenza del pubblico contro un articolo proveniente da oltre cortina, gli abili propagandisti l'hanno legato alla Russia imperiale e non comunista. E hanno anche detto (superando, bene o male, le difficoltà filologiche) che il vodka è internazionale come nome e come bevanda. Fatto si è che oggi è uno dei cinque liquori base degli Stati Uniti, insieme al wisky, gin, rum, brandy. Nel 1950 le bottiglie di vodka erano così poche che non figuravano in alcun modo nei rapporti governativi. Ma ecco che nel '51 si arriva a 1 milione di galloni, nel '52 a 1.850.000 galloni, nel '53 a 2.700.000; nel '54 a quasi 4 milioni di galloni. Una crescita vertiginosa, insomma; tanto più notevole in quanto i liquori nazionali continuano a declinare.

Viva il vodka, dunque, dice Rosenstiel, con una punta di livore verso i connazionali americani. E per farci passare la malinconia brindiamo anche noi col liquore che tante volte avrà calmato gli spiriti di Stalin, e di tutta la troupe rivoluzionaria.

Stando però alla storia degli agenti di pubblicità, quando bevete il vodka dovete ricordarvi dei bei tempi di Caterina di Russia e di tutti gli zar con tanto di baffi. Allora anche un anticomunista come McCarthy potrebbe bevendo non solo fare opera patriottica ma anche ubriacarsi.

G. Visinteiner

Note utili al contribuente

(Raccolte dal Rag. L. Trossarello)

E' stato segnalato che diversi Uffici del registro, interpretando con inesattezza le norme dettate dalla Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, seguono criteri errati nella liquidazione delle ritenute per tributi diretti.

Allo scopo di eliminare errori e incertezze è stato precisato quanto in appresso:

1) soltanto sulla compartecipazione derivante dalle violazioni alle leggi non tributarie, si deve continuare ad effettuare la ritenuta del 22,50 per cento; mentre su quella riflettente infrazioni alle leggi tributarie, quella ritenuta *non è applicabile;*

2) in materia di ritenute per *tributi diretti,* ricchezza mobile, complementare e addizionale, — mediante l'art. 21 della legge 8 aprile 1952 n. 212 è stato ripristinato, con effetto dal 1° gennaio 1952, *l'obbligo di operare la ritenuta in questione sulle quote di partecipazione di tutte quante le infrazioni tributarie, nessuna esclusa.*

Calcio estivo e benefico

Comunali - Excelsior: 1-0

Un lusinghiiero esito ha avuto l'incontro benefico disputato tra i dipendenti comunali e quelli dell'Albergo Excelsior, terminato con la vittoria di stretta misura dei comunali.

Si è trattato tuttavia di una contesa assai equilibrata e molto combattuta, durante la quale non sono mancati gli spunti umoristici da parte di questo o quel giocatore meno preparato.... atleticamente.

La rete della vittoria è stata segnata nella ripresa da Queirolo a coronamento d'una brillante azione personale.

Hanno presenziato al divertente incontro, oltre al Sindaco cav. uff. Umberto Grasso e ad altre Autorità, la bella attrice Franca Faldini ed il Principe De Curtis, il popolare «Totò», che ha voluto generosamente elargire una notevole somma a favore degli assistiti dall'Ente Comunale di Assistenza.

Ecco la formazione delle squadre:

Comunali: Raimondi, Traverso, Raspolini, D'Asta (Tirelli), Queirolo, Arata, Scocco, Ratto, Mascardi, Macelloni, Moretti.

Albergo Excelsior: Ardizzola, Poggi, De Ambrosi, Gatti, Parri, Panizzutt, Mantovani, Leoni, Filucci, Villa, Zini (Bellini, Vigoriti).

GIOVANNI FERRARI applica il FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

PANIFICIO con Forno Elettrico
STURLA ANGELO
RAPALLO
Via G. Mazzini - Telefono 54.83

Giuseppe Vallebella e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

Gioca TOTIP tutta l'Estate

Le nostre previsioni

1ª corsa	. . .	1 x
2ª corsa	. . .	2 1
3ª corsa	. . .	1 2
4ª corsa	. . .	1 1
5ª corsa	. . .	x 1
6ª corsa	. . .	1 2

Ricevitoria EST RAPALLO
Lungomare - Piazza Garibaldi
Telefono 50 - 13
Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO
assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Tutto per l'Ufficio
Forniture per Alberghi
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

Ditte - Esercenti: Fate della pubblicità su IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 1½ int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1777 RAPALLO, 30 LUGLIO 1955

La dura scalata al potere in Argentina

E' nipote d'italiani il Presidente Peròn

Iscrittosi giovanissimo in un Collegio Militare, divenne ben presto Capitano, salendo pian piano al più alto grado della gerarchia nazionale. - Fu per un anno in Italia, come ufficiale, in un «campo» di alpini.

Buenos Ayres, luglio

Da qualche mese non c'è giornale o rivista d'Italia o di qualsiasi altro Paese del mondo che non nomini ogni giorno il generale Peròn ma nessuno ha ricordato ch'egli è nipote d'italiani, cosa che il Presidente non ha mai nascosto.

Al principio dell'Ottocento il trevisano Tommaso Peron (allora senza accento sull'ò), trasferitosi in Sardegna, emigrò in Argentina con la moglie che era una scozzese. Essi ebbero un figlio che divenne un medico noto, padre d'un altro medico che si specializzò nella lotta contro la febbre gialla, che un secolo fa mieteva tante vittime nell'America Meridionale. Questi viveva a Lobos, cittadina della provincia di Buenos Ayres, quando l'8 ottobre 1895 gli nacque un figlio Giovanni Domenico, che si dedicò alla carriera delle armi dopo essere entrato a 15 anni in un Collegio militare. Il 13 settembre 1913 Giovanni Domenico Peròn venne nominato sottotenente di fanteria; nel 1924 da capitano incominciò a scrivere su argomenti militari: scrisse vari libri tradotti poi in più lingue.

Frequentati i corsi della Scuola Superiore di Guerra, Peròn divenne ufficiale di Stato Maggiore ed insegnante di storia militare; poi venne nominato Addetto Militare all'ambasciata argentina al Cile dove ebbe ad appassionarsi per la guerra alpina. Venne così trasferito in Italia, dove studiò l'organizzazione del corpo degli Alpini; fece un «campo» con la Divisione Tridentina (a Bolzano ricordano ancora i larghi doni di cassette di ottime bottiglie alla mensa della Divisione), passò poi alla divisione Pinerolo ed alle scuole di alpinismo e di sci di Aosta e di Sestriere.

Intanto era scoppiata la guerra ed egli venne inviato in Germania come Addetto Militare: in tale qualità entrò a Parigi, al seguito di Hitler. Ritornato in patria, venne nominato direttore del Centro d'Istruzione militare per la guerra in montagna e poco dopo Capo Gabinetto del Ministro della Guerra, dopo la rivoluzione del 4 giugno 1943, della quale fu uno degli artefici principali.

E' da quella carica che ha inizio la sua attività politica. Si fece promotore d'una Associazione d'ufficiali («G. O. U.») che si proponeva l'unione nazionale degli argentini ed il risanamento morale del Paese ch'era da alcuni anni in preda a lotte politiche. Il 29 novembre dello stesso anno venne nominato Sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale, posto nel quale ebbe occasione di far adottare i primi provvedimenti a vantaggio delle classi lavoratrici. Si fece conoscere, apprezzare ed amare, cosicchè il 18 marzo 1944 divenne Ministro della Guerra ed il 7 luglio Vice Presidente della Nazione. Il 9 ottobre 1945 diede le dimissioni da ufficiale per potersi presentare candidato alla carica di Presidente.

Bollato come «fascista», come «seguace delle teorie di Mussolinii e di Hitler» — uomini che egli aveva ben conosciuto — come «aspirante-dittatore» e «nemico del popolo», come «antipanamericano», Peròn venne fatto oggetto d'una accanita campagna denigratoria da parte degli Stati Uniti e da parte di tutti i sei Partiti politici Argentini che egli aveva aspramente attaccato.

Lo sostenevano unicamente i laburisti del nuovo raggruppamento che si chiamò poi «peronista», formato dagli «scamiciati» che lo difendevano a petto nudo. Ma nelle elezioni ai laburisti si affiancarono tutti i «senza partito» e tutti i veri patrioti argentini, irritati nel loro orgoglio nazionale dall'interferenza di Washington, e molti cattolici che erano contrari al candidato dei sei Partiti, il radicale anticlericale Tamborini (anche lui nipote di italiani): così, contro ogni aspettativa, Peròn — vero «Uomo Qualunque» dell'Argentina — riuscì eletto con una forte maggioranza di voti.

Il 31 maggio 1946 il Presidente generale Farrel lo riammise nelle file dell'esercito, promuovendolo a generale di brigata; il 4 giugno Peròn assunse la Presidenza della Repubblica.

Molto aveva giovato alla sua popolartà la sua prestanza fisica ed il fascino che egli esercitava sulle donne, le quali a Buenos Ayres avevano inscenato dimostrazioni di grande simpatia.

Egli non ha avuto figli nè dalla prima moglie nè dalla seconda, Maria Eva Duarte, nota nel mondo intero come «Evita», idolatrata dal popolo argentino.

Il generale Peròn ha sempre dimostrato grande simpatia per gli italiani ed ha sempre ricevuto con la maggiore cordialità ogni italiano che gli abbia chiesto udienza: parla bene la nostra lingua e ricorda con nostalgia l'anno passato in compagnia dei nostri ufficiali ai «campi» ed alle mense, poco prima che noi entrassimo in guerra: aveva allora 44 anni, ma ne dimostrava parecchi di meno.

Del resto anche oggi chi gli darebbe i sessant'anni che compirà fra un paio di mesi? E' il suo aspetto giovanile — comune del resto a molti argentini della sua età — che ha fatto credre verosimile che egli si sia sposato recentemente per la terza volta.

Aldo Venuti

I «casinos» attrattiva della Costa Azzurra

Juans les Pins, luglio

Per entrare in Francia con la macchina, bisogna pagare 500 franchi di ingresso, come ad uno spettacolo. Lo scopriamo al confine di Ponte San Luigi.

Ci viene in mente che Italia e Francia recentemente hanno concluso speciali accordi per facilitare l'ingresso nei rispettivi paesi ai turisti, e ci viene anche in mente che ad entrare nei paesi della Scandinavia, non ti fanno pagare un bel nulla e ti fanno per giunta un bel sorriso di ringraziamento.

Dopo la sosta e l'ispezione, giù, come in una gimcana lungo le centinaia di «tourniquets» che muovono il volante in una samba indiavolata.

Facciamo appena in tempo a vedere i primi esempi che paiono confermare uno dei luoghi comuni (dell'altro ne parleremo dopo) su queste località turistiche: l'organizzazione. A destra scompare rapidissimo alle spalle un cartello che avverte che in alto c'è il celebre Castello Carolingio che... Dopo un trecento metri di cammino quando la strada si solleverà a curva su uno schienale della montagna, girandoci indietro lo vedremo scomparire rapido, la bandiera francese issata nel sole, quasi che fosse lui a muoversi e la macchina a star ferma. Di questi antichi rudèri in Francia ce ne sono parecchi e servono anch'essi al turismo.

Andiamo, con l'amico, come risucchiati nel vortice della lunga fila di automobili, la roccia a destra, verde d'alberi e chiazze di fiori sulla sinistra, lontano il mare luccicante. E' impossibile sfuggire alla morsa delle macchine che ci precedono e seguono. Il signore inglese che abbiamo avanti curva a sinistra e noi curviamo a sinistra, rallenta e noi pure, va a destra e noi dietro. Pare che un filo invisibile leghi la nostra alla sua macchina. Non lo abbandoneremo fino a Nizza, mentre un corteo interminabile di auto ci incrocierà in senso inverso.

Ad una strozzatura del traffico a Villafranca, mentre noi passiamo, quelli a sinistra se ne stanno in fila, tutti silenziosi, le mani pronte, sul volante. In due chilometri contiamo 476 automobili, una appiccicata all'altra.

Evadere è lo slogan della nostra epoca, ma evadere alla sveltą, comodamente in macchina, ed i francesi hanno ancora un senso tutto latino del viaggiare. Nell'automobile se ne stanno larghi, mai più di quattro ed il bagaglio non è molto. Magari lo rifaranno in Italia. I pochi motociclisti sono tedeschi e loro si vede che di bagaglio a casa ne lasciano poco.

E' un'intera popolazione che va in ferie: mèta l'Italia. Composizione: francesi nella maggioranza, poi inglesi e tedeschi, qualche scandinavo. Al confine si presenteranno come uno sciame, per scomparire pian piano assorbiti dalle due Riviere. Riprenderanno poi il cammino verso Roma ed il meridione.

L'altra corrente che si muove invece verso quelle due parole ormai famose: Costa Azzurra, al confronto, sembra ancora più una avanguardia che un esercito.

La gran maggioranza, ci dice la padrona dell'albergo, dove troviamo subito una camera, la «grande invasione» deve ancora iniziare. Arriveranno ai primi di agosto. Allora non si troverà nemmeno un buco. Sorride un poco maliziosa nell'affermare: «ma verranno dall'interno, non dalla costa». Vuol dire che cò che muove ed agita e fa prosperare la Costa Azzurra sono ancora coloro che da Parigi scivolano al mare, mèta obbligata. Francesi nella gran parte.

A proposito di alberghi in cui abbiamo dormito, è interessante raccontare alcune sfumature. La colazione la si paga tanto: dagli 800 ai 1000 franchi, ma solo in quelli di lusso come a dire «Carlton» o «Negresco» (ma lì costa almeno dai 3000 ai 5000 franchi), si ha diritto a scegliere le portate.

Negli altri no: paghi e basta. Quello che mangi lo scopri solo quando lo portano. E non è mai un gran che. Ne si può cambiare, se insisti, quasi si offendono. I cuscini dei letti, poi, sono un tormento. Cilindri duri di lana, del diametro di un palmo, che a dormire te li trovi o sotto il collo come un tronco d'albero, o in cima alla testa.

Cannes, Juan les Pins, Antibes, si svegliano ufficialmente alle 8 del mattino e sono gli abitanti dei campings i primi a muoversi (sui campings varrebbe la pena scrivere a parte, tanto sono numerosi, attrezzati, e situati in luoghi stupendi, come quello della Pineta della Napoule che a formarlo saranno più di mille tende e se ne sta al di là del nastro della strada, tra i pini, con al di qua la presenza invitante di una spiaggia lunga quattro chilometri, tutta d'arena). Gli ospiti dicevamo, quelli d'alberghi e pensioni arriveranno più tardi, verso le 11. Poi è uno spettacolo raro e un po' curioso. Tante sono le persone che trasferiscono il loro formicolare dalla spiaggia all'acqua. E sono decine di migliaia, radunati in quei 10 chilometri che vanno dalla Baia de la Napoule ad Antibes.

La curiosità è completata dagli ombrelloni, che non lasciano vedere un lembo di cielo, tanto sono addossati, e dalle sedie a sdraio che si allineano su sei o sette file, affiancate più che sedili di cinematografo.

Affittata per un mese una cabina costa dai 20.000 ai 30 mila franchi, a tassametro tanto all'ora, costa dai 50 ai 100 franchi all'ora.

L'acqua è stupenda, e poi quando il sole è alto nel cielo lo scalpitare di tutti quei bagnanti la intorbida, la fa di un celestino chiaro, che si estende, lentamente verso il largo, per una striscia di trecento metri.

Al mattino dopo sarà di nuovo limpida e fresca.

Le capitali di questo regno organizzato del divertimento le abbiamo già nominate. Le loro grandi attrattive, si sa già, sono i Casino. In otto città, compreso il Principato, se ne contano ben 13, e l'ingresso non è elevato, adatto perciò ad invitare al fascino del tavolo verde anche i turisti di non grandi possibilità. Alle Roulettes l'ingresso non va al di là di 600 franchi, in nessuno di quei tredici Casino. Al *boule*, che rassomiglia alla roulette, nel casinò di Juan les Pins, l'ingresso costa 20 franchi, e per puntare ad uno dei tre tavoli, bisogna fare la coda. Su quei tredici casinò è costruita la magica rete che riesce ad accalappiare i turisti e li invita a fermarsi a spendere.

Intorno ad essi come intorno ai capi riconosciuti si sono abbarbicati tutti i locali di divertimento, café chantants, night clubs.

Il centro di Juans les Pins è costituito dall'intersecarsi di tre strade. In quell'incrocio, ci sono 11 caffè e night clubs stretti intorno al Casinò. Lì si raduna la parte più aristocratica della Costa. Ed a conquistarsi un posto al caffè sono i più bei nomi di Francia, d'Inghilterra e d'Italia.

Dei proventi del Casinò, i primi a fruirne saranno i «Sindacate d'iniziative» delle varie cittadine, (corrispondono dal più al meno alle nostre Aziende Autonome, ma sono molto più fertili di idee, forse saranno i capitali che muovono i loro cervelli), su quei capitali, verranno su le manifestazioni. Solo a Cannes, in ogni giorno di luglio e di agosto ne sono in programma almeno due o tre.

Verranno su i porti, stupendi, perfetti, organizzatissimi, che a girarli ci sono una quantità di cose da imparare sulle attrezzature necessarie, e su come sistemarli. Tutti a rettangolo, bianchi di vele; i più belli sono quelli di Cannes.

L'altro luogo comune sulla Costa Azzurra, è la bellezza delle donne, ed in verità mai luogo comune è parso più aderente alla realtà. Sono tutte abbronzatissime, in s h o r t s, con gambe affusolate e longilinee. I loro punti di ritrovo sono alla sera le passeggiate e hanno una grazia ironica e maliziosa nel camminare ed atteggiarsi.

Anche questo costituisce una delle grandi attrattive della Costa Azzurra.

Franco Di Leo

ANDIAMO IN FERIE

Come di consuetudine IL MARE va in ferie. Il prossimo numero uscirà Sabato 13 Agosto p. v. Il numero successivo uscirà alla data che preciseremo nel numero del 13 Agosto. Ne prendano cortesemente nota i nostri Corrispondenti, Collaboratori, Abbonati e Rivenditori.

LA CUGINA DELIZIA

Storia e fantasia, commozione e umorismo nel terzo dei "casti libri delle donne che mi hanno amato" di Virgilio Brocchi - Il romanziere della bontà

«Bella no, non credo d'essere mai stata bella, ma ero un tipetto gustoso e avevo diciassette anni o quasi; così slanciata nella persona e così snella da parere alta, con una faccia mutevolissima che rispecchiava fulmineamente ogni moto dell'anima; vivace senza irrequietezza, colma di ardentissime aspirazioni romantiche, ma equilibrata, generosa di cuore e pronta a ricambiare amicizia e simpatie, e tuttavia altera senza superbia, con una dignità scevra di orgoglio. Ho recitato il mio panegirico; perdonamelo: avevo diciassette anni, oggi ho passato i novanta; di quella creaturina che andava incontro alla vita oggi non resta nulla, se non il ricordo».

Guardarsi vivere nel passato lontano: grande saggezza donde un tempo — assai prima di queste memorie di una nonagenaria — nacquero «Le memorie d'un ottuagenario» del Nievo, e grande malinconia donde nacquero i distacchi acerbi dalla felicità di pressochè tutti i poeti.

Sono necessarie le malinconie dei distacchi acerbi ai poeti? E i poeti sono, oggi (e forse, lo sono stati ieri?) necessari?

O buona signora Giulia Marangoni vedova Ferrari, ella ha ragione di non voler essere caricata — a novanta e passa anni — di domande così impegnative e che, poi, sono — come si dice a Venezia e nella sua Bassano sul Grappa — «sempiessi».

Una donna ha bene il diritto di guardarsi indietro anche se non ha da dire tutte quelle molte e grosse e grandi cose dette da quel famoso «furlan» Carlino Altoviti, il quale si proponeva fini politici e sociali di altissimo livello per usare una frase di fiumarola attualità.

Si sa, l'uomo è un animale complesso: tra le mani tiene la storia, la politica, la filosofia la religione e — già — anche l'amore.

La signora Giulia invece delle prime tre «cose non ha mai saputo niente avendole travasate tutte in un sentimento unico: l'amor patrio; per la religione si è sempre fatta scrupolo di non avere la vera e propria grazia, ma ha sempre capito la stoltezza del voler capire quanto non si può capire; e dell'amore si è trovata nell'anima su un giovanile sogno nel Veneto romantico del Risorgimento, e un affetto granitico fedele, monolitico, ma impoetico, nel fluire del tempo provinciale.

«Mi affacciai alla scala per vedere chi salisse: era Piero; salì di corsa, sorrise e si fece di fiamma ;io anche; un attimo di esitazione, e ci baciammo. Fu come se mi dissolvessi in luce: una felicità che supera ogni intendimento, ancora di più: l'estasi deve essere così. Senti Virgilio: ho passato i novant'anni e allora ne avevo diciassette: la mia vita troppo lunga non è stata una vita infelice... eppure io so che tu non mi capirai male se ti confido che felice non sono stata mai, e che di tutta la mia troppo lunga vita non vorrei rivivere un sol giorno, se non... quel bacio, ma a patto di morire subito dopo».

Un momento: qui abbiamo finito per fare confusione tra il Piero del bacio e il Virgilio che sbuca lì improvviso quasi si trattase di un unico Pier Virgilio. No: si tratta di Virgilio Brocchi al quale la signora Giulia ha raccontato i suoi ricordi raccolti poi dal celebre romanziere all'insegna di «Mia cugina Delizia», delizioso libro edito di questi giorni dal Mondadori, terzo nella collana brocchiana dei «Casti libri delle donne che mi hanno amato» dopo «Netty» e «Rosa mistica».

Meno e più d'un romanzo, questo libro secondo il punto di osservazione. Meno, in quanto il romanzesco (quel quid di sforzato con cui il romanziere sempre crea personaggi in luogo di persone) qui manca; più, in quanto la verità di una vita che ha le sue origini oltre novant'anni or sono, supera qualunque trama di romanzo; pensate, una donna che ha visto la divisione Medici salire nel 1866 in Trentino per collegarsi con Garibaldi e poi il 1915-18 con le undici battaglie dell'Isonzo e Caporetto e Vittorio Veneto, e la tragedia del 1944 e la Liberazione!

Ma l'abbiamo già detto — la cugina Delizia non si dilettò mai di politica: i grandi avvenimenti non dominano — come nei quadri del Tintoretto — dentro le sue memorie; piuttosto vi palpitano come sentimenti che — già ardenti, luminosi — si sentono spegnere a poco a poco, adagio adagio, ma inesorabilmente. E tuttavia faremmo una cattiva azione a lasciar credere questo libro un manuale di mestizia, sentimento prezioso nel romanzo, ma fastidio nella vita e queste — ci ripetiamo — sono pagine di vita. «La giovinezza del suo spirito, lo stesso eccesso della sua sensibilità, l'irrequietezza di ogni suo gesto e di ogni sua parola, la stessa irrefrenabilità dei suoi mpulsi, la freschezza dei suoi ricordi, del suo narrare, fanno di lei una così cara creatura, ed esercitano su chi la vede e la gode tale incanto che, invece di Giulia, tavolta la chiamo mia cugina Delizia.

Sì — ella mi dice — delizia lasciamo andare, poareta mi...».

E' difficile precisare l'essenziale di queste pagine. Forse Virgilio Brocchi non l'ha nemmeno cercato accontentandosi di immettere la figura singolare della donna nella dolcezza, variata di luci, di campagne, di borghi, della terra veneta.

Forse ha obbedito a uno slancio di amore verso «un nido di memorie» che davvero cantava in fondo all'anima chiedendo di espandersi perchè di tante anime care, di tante ombre, di tante creature non tutto dovesse morire. Forse a lui, grande romanziere e ben dignitoso scrittore, proprio le care Ombre della sua famiglia hanno chiesto di rivivergli attorno — come dentro il cuor suo — mediante la celebrata penna che sa le tempeste e le serenità, le passioni e le bontà dell'umano vivere.

A quest'ultimo «forse» vorremmo collegare l'introduzione del libro «Preludio e variazioni sopra un tema gentilizio» in cui l'autore, risalendo per li rami, a giustificare la parentela con la cugina Delizia, rievoca con tanta vivezza e tanto affetto il suo ceppo familiare in quella zona di Bassano del Grappa che ebbe a conferirgli l'alto onore della cittadinanza.

Oh, le «àmie» Marangoni bigotte, bigotte e austriacanti! E i vecchi Brocchi liberali, mazziniani e «strambassi»!

E la figura precisa ed eterea insieme di Marianna di Savoia imperatrice vedova d'Austria, spirito «revenant» dalle lontananze del tempo eppur così vivo nella soavità e nella concretezza!

E la gelosia della cucina Delizia che confessa di aver picchiato — e sodo — la matta innamorata del marito di lei, e il fascino del quadro di Caterina Cornaro, e il dramma della buona indimenticabile Angelina, e quelle ville signorili della campagna veneta grandiose di sole, di scale, di parchi, di prati e di silenzio lucente!

Quante cose si scoprono in queste pagine! Anche una sete di Dio che tutte le percorre come vena d'acqua profonda nascosta; anche una commozione che prende magari dopo una pagina di vivace e arguto umorismo, ed è la prova che Virgilio Brocchi è sempre lui: il cuore dei cuori, romanziere della bontà.

Umberto V. Cavassa

La panchina della "Contessa scalza"

Non andavo a Portofino da qualche tempo e così, quando sono scesa sulla piazza e ho rivisto il piccolo porto e la folla nei bar, ho avuto la sensazione che qualche cosa fosse mutato. Mi sono accorta che era tornata l'estate.

Il mare è calmo, niente vento. Gli alti alberi dei panfili e degli yachts si muovono appena, indolentemente, solo se li fisso con attenzione.

Chi si trova nel bar guarda, con molto interesse, le fotografie alle pareti. Istantanee di divi dello schermo famosi e con tanto di autografo. Ripenso alla targa di marmo che si trova sul molo, ricorda il soggiorno a Portofino di Guy de Maupassant. Nessuno stava sotto, fermo a leggerla.

Da allora è passato più di mezzo secolo. Portofino 1955, tempi di divismo dilagante.

C'è un teatro ad Hollywood, conosciuto in tutto il mondo, perchè, in esso, i divi più famosi, imprimono le preziose impronte delle loro mani. Immagino con quanta soddisfazione e intima gioia i «tifosi» del mondo della celluloide scoprano le impronte dell'attore preferito.

In Italia la ricerca è più faticosa, ma più appassionante. i ricordi delle «stars» di oltre Oceano sono sparsi un pò dovunque in tutta la Penisola.

E' il caso di Portofino, che offre, oltre alle molte attrattive fornitegli da Madre Natura, anche una celebre panchina, quella della «Contessa Scalza».

Ricordo la scena del film. Ava Gardner e Humprey Bogart seduti sulla panchina. Pochi metri di pellicola, due o tre minuti di proiezione, non di più.

Ora non ci sono più gli attori, non più le macchine da presa, nè i riflettori. E' rimasta la panchina ed è celebre.

Intorno è la vita di Portofino.

Otto di mattina. Sulla piazza solo l'ombra e il sole. Nessun tavolo davanti ai caffè. La piazza, così vuota, sembra più grande e più intima. Il cielo ha ancora l'azzurro cupa della notte.

Sulla banchina tre barcaiuoli. Il più vecchio ha un brutto viso simpatico, pieno di rughe. Parla a bassa voce, l'altro guarda davanti a sè e ascolta in silenzio. Il terzo è molto giovane e segue il vecchio con attenzione.

Due donne sono vicine a loro, sulla panchina. Una scrive qualcosa su un pezzo di carta, non sente quello che dice il vecchio. L'altra ha sulle braccia, una cesta. Dentro il grigio brillante del pesce fresco. Posata a terra una bilancia.

Alle undici il molo e i tavoli del bar sono affollati. Il sole batte forte sui ciotoli della piazza e sulle schiene nude degli uomini che fanno pulizia sugli yachts. Le tavole del ponte scottano. Il cielo è come sbiadito, non ha più la tinta forte di prima.

Sulla panchina due turiste straniere. Alte e ossute vestite a fiori dai colori aggressivi. Occhiali scuri, enormi, che coprono il viso quasi interamente e le fanno sembrare eguali. Stanche, ma finalmente a Portofino. Tutto è così «beatiful». Trovano addirittura il coraggio di chiedere al primo passante di fotografarle, insieme, sulla panchina.

Un attimo di imbarazzata immobilità. Con uno scatto, un sorriso «troppo» sorriso per essere naturale, è fissato sulla pellicola per sempre.

Una radio, non so dove, trasmette il segnale orario. Ore tredici. La panchina è sola nel caldo soffocante. La voce della radio giunge come attutita, stanca, sfibrata, nell'aria greve e ferma. La costa, dall'altra parte del golfo, è scomparsa nella nebbia.

Gli ottoni, lucidi, brillano sui ponti deserti degli yachts. Si sta bene solo nel fresco delle case, dietro le persiane abbassate.

E l'ora dell'aperitivo. Ombra fresca nei bar, bicchieri appannati dal gelo sul banco. Al di là della tenda verde e il caldo e la luce violenta dell'estate.

Il sole ha attraversato il pezzo di cielo sopra la piccola piazza di Portofino ed è scivolato dietro il monte. Nei portici il fresco della sera.

A quest'ora è molto di moda ritrovarsi a Portofino per decidere il programma della serata.

Scena: Portofino ore sette di sera.

Personaggi: tre esponenti del mondo degli snob.

Seduti sulla panchina due ragazzi capelli tagliati a spazzola, pantaloni di tela, aria stanca, e una ragazza, coda di cavallo, shorts.

Primo ragazzo: «Che si fa questa sera per ghigliottinare la noia?».

Secondo ragazzo: «Io direi di andare con il Dado che è affettato (ha l'Alfa).

Ragazza con aria seccata: «Gente», secolarizzatevi (aggiornatevi) non sapete che il Dado divide le quattro ruote con i fossili (i genitori)? Silenzio pieno di delusione, in cui, cervelli poco allenati a tale faticoso esercizio, sono costretti a pensare.

Ragazza, alzandosi: «Mi avete stancata, io torno al tetto». I due rimangono soli. «Essere o non essere affettati?» Questo il problema.

Luna nel cielo di Portofino. Sopra la piazza il buio della notte. I bar, prima affollati e pieni di luce, sono silenziosi e tranquilli.

Lontano, sull'acqua, il ronzio di un fuoribordo.

La panchina della «Contessa Scalza» è abbandonata. La guardo un'ultima volta prima di allontanarmi. Anche i passi fanno parte del silenzio della notte.

Maria Grazia Bevilacqua

GIROTONDO

Spiaggia privata - I pappagalli della strada - Diffidenza e avarizia dei liguri

Temo di aver perduto un amico per la faccenda della spiaggia privata. Anche l'amicizia, si sa, qualche volta si sfalda davanti alla sincerità di un giudizio o di un atteggiamento e non vale cercare di porvi rimedio.

Non ho potuto, d'altra parte, evitare di esprimere la mia personale opinione sulla strana storia delle «spiaggie private» cioè di quei pezzi di costa demaniale che con due cartelli, uno di quà e uno di là, inalberati a dovere e ben visibili, vengono generalmente riservati, per uso di bagno privato, al proprietario della casa o villa prospiciente la riva del mare. Poichè non si tratta di spiaggie riservate ad alberghi o a comunità o a pubblici stabilimenti e quindi a disposizione di un numero di persone che possiamo calcolare sufficiente a giustificare la concessione, questa, delle spiaggie private, e una moda come tante altre ma molto discutibile e ingombrante.

Sostengono i titolari di queste riserve famigliari che di mare e di costa ce n'è sempre in abbondanza e che, alla fine, chi vuol fare un bagno, diremo così libero, può trovare facilmente un pezzo di spiaggia o uno scoglio che lo conforti della mancata libertà di occupare proprio quel tratto dato in esclusivo uso ad un privato.

Il quale privato mediante la costruzione di una scaletta (con cancelletto e relativo lucchetto) l'impianto di qualche palo e altre modifiche di conforto a danno della scogliera, desidera soltanto di starsene solo con i famigliari e gli amici, semplicemente, nelle ore delle bagnature.

Con tale tesi e con tali intenti presto o tardi i cartellini dei «privato» apriranno molte parentesi all'uso pubblico delle spiaggie e più sentito sarà il disagio per il pubblico quanto più sarà scarso lo spazio concesso, dalla pur bellissima natura, alla normale accessibilità della riva.

Ci sono tratti di costa, come è noto, che non servono perchè non ci si può arrivare se non dal mare e non tutti hanno la barca ossia il mezzo, come si dice in Marina, per giungervi. Tolti questi e tolti quelli, cioè tolti anche i tratti concessi ai privati, presto o tardi, dicevo, avremo lo spettacolo del «tutto esaurito».

Andiamoci piano. Intanto la villa o l'abitazione prospiciente o meno non giustifica sempre la concessione e varrebbe la pena che i Comuni interessati ficcassero il naso in queste pratiche per farle rigettare, fin dove è possibile. E poi, diciamolo pure, questo isolamento che si vuol raggiungere precludendo agli altri la facoltà di starti vicino sulla spiaggia è assurdo; il semplice permesso di impiantare lì una provvisoria cabina, per la stagione, potrebbe semmai bastare e non comporterebbe tutto quel cemento sempre pericoloso e che sfugge troppo spesso alle autorità tutorie rischiando di alterare i dettagli della natura.

Perchè tra scalette e pali e cartelli la storia è sempre quella e la pignoleria nella difesa del paesaggio e del pubblico interesse non sarà mai sufficiente a parare completamente i duri colpi dei comodi al cento per cento.

* * *

I cosidetti pappagalli della strada stanno passando, in qualche città italiana, un brutto momento. Dopo qualche episodio di violenza provocato e svolto da questi dongiovanni eccessivi anche nella volgarità più insolente la polizia procede a spediti arresti e i giornali commentano favorevolmente l'improvvisa offensiva dei tutori della Legge.

Tutto bene. Il gallismo degli italiani, com'è stato definito da qualche scrittore nostrano quel tal procedere d'impeto sulla rosea via del corteggiare, degenera spesso in forme intollerabili e dove ci son forestiere, per esempio, sembra che questi giovanotti di scarse attività lavoratrici e di molta prosopopea individuale, si sentano in dovere di dimostrare che l'educazione è un dono non facile a trovarsi nelle loro schiere. Le scene che qualche volta è dato di ammirare fra i monumenti antichi della nostra Italia e nelle località frequentate da turisti sorprendono e amareggiano lo spettatore: c'è una particolare qualità di questi maschi irresistibili che vorrebbe dimostrare la necessità dei propri servigi e il male è che cerca di imporli con lo scusa che le straniere, sopratutto, troverebbero molto interessanti le loro manifestazioni amatorie. Poi, visto che le straniere sono in definitiva poche, questi bravi cavalieri sono passati o hanno cercato di passare al prodotto nazionale ma quì sono nati dei guai forti perchè qualche marito e qualche padre ha reagito a dovere.

Perdinci c'è modo e modo e il seccare è, alla fine l'unica maniera per creare tafferugli.

Ora, dicevo, tutto bene questo improvviso intervento della polizia che legge sempre troppo tardi quello che si dice qualche volta all'estero di questi dongiovanni di terz'ordine ma il timore che tutto si riduca ad un fuoco di paglia è molto forte. Perchè, generalmente, ai provvedimenti di tal fatta manca da noi, come per tanti altri argomenti, la continuità e la costanza dell'azione e non c'è l'uso di intervenire ufficialmente in difesa della donna quando questa è stupidamente assediata dall'azzimato pappagallo di turno. Anzi il seccatore ottiene qualche volta il compiacente sorriso dell'agente di servizio che non ha «istruzioni» in merito e non ritiene, quindi, che si tratti di fatti «suoi».

Comunque se sono rose fioriranno e l'augurio che si può formulare è che si mantenga l'iniziato servizio di ramazza anche per questo argomento che non ci fa sempre onore e che ci dipinge come un popolo troppo aggressivo e troppo seccante. E ciò è tanto vero che in talune gui-

Ambro

(Continua in 2.ª pag.)

www.internetculturale.it

GIROTONDO

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

de turistiche, pubblicate recentemente all'estero, fra la storia, l'arte, i cibi e i mezzi di accesso, si danno anche consigli sul modo di comportarsi fra noi. Naturalmente alle donne.

Avremo presto, quindi, tutta una letteratura in proposito che si unirà a quella già dibattuta nei quotidiani in servizi da oltre confine, del modo in cui ci presentiamo al gentil sesso, quando ci capiti di fare i turisti in quei paesi: un modo che ci ricorda troppo lo stile di casa nostra e che contrasta, per lo meno, privo di forma com'è, con lo stile di case altrui.

Tutta la storia, in ogni modo, ritorna al punto dal quale siamo partiti: c'è, si diceva, modo e modo di manifestarsi e le distinzioni possono sempre salvare il falso pappagallo da quello vero. Quest'ultimo ha, tra l'altro, due qualità evidentissime che lo mettono in condizione di essere sempre facilmente individuato: è ineducato fino all'esagerazione e insiste nell'errore fino alla nausea.

* * *

A noi l'accusa, in fondo in fondo, non dispiace, anche quando viene fatta senza preamboli, nel mezzo di un discorso. Conosciamo fin dalla nascita i due temi della nostra razza e quando ci dicono che siamo troppo difficili dicono che siamo troppo diffidenti (un pò di diffidenza viene normalmente ammessa) quasi quasi ce ne congratuliamo con i nostri maggiori dai quali discende questa nostra prudenza.

Perchè si tratta, in sostanza, di prudenza, come ha riconosciuto un grande scrittore italiano moderno che ha compiuto recentemente un'attenta inchiesta in casa nostra. Dove poi cominci la diffidenza o abbia inizio la prudenza non sappiamo e può essere inutile tentare di accertarsene ma è chiaro che i liguri sono diffidenti per natura, una natura che ha certamente lontane origini.

E' una domanda che affiora spesso sulle labbra dell'interlocutore: perchè, come mai e via dicendo. Forse si potrebbe subito rispondergli che l'origine si trova nella lunga attività commerciale svolta dalle genti di Liguria con l'Oriente, notoriamente bene attrezzato in materia di furberia di affari. Si finì per applicare un sistema di difesa preventiva altrettanto efficace quanto utile, in grado di non farci fare, nel momento cruciale, la classica figura del tonto. Perchè il ligure teme anche quella tale situazione e si è fatto le ossa girando il mondo con gli occhi aperti. Valigie quasi vuote, molte speranze e altrettanta costanza. Ma, alla base, questa prudente valutazione sia del vento sfavorevole che della brezza di poppa.

Che sia poi un difetto non direi perchè non si creano per nessuno situazioni di disagio. C'è soltanto da calcolare, nei rapporti col ligure, la parsimonia dei suoi abbandoni e la succinta ma non mai subdola maniera di comportarsi col prossimo, almeno fino a che il prossimo non sia stato bene bene soppesato e giudicato.

Certo, ci definiscono dei freddi calcolatori, tanto freddi che, dicono, perdiamo a volte l'affare per il troppo indugio e l'eccessivo timore di un guaio. Può accadere anche questo ma il ligure sa per esperienza che i suoi difetti sono dei pregi funzionali e che va bene così, come gli hanno insegnato i suoi vecchi.

Rimane la questione dell'avarizia, della deprecabile parsimonia e via dicendo. Vi sarà certamente capitato, quando dichiarate la vostra qualità di liguri o pronunciate il vostro cognome, di sentire pesare tale giudizio, leggendolo negli occhi del vostro interlocutore. Vecchia storia, vera soltanto in parte chè l'avarizia cresce abbondante anche fuori dell'arco ligure e sarebbe interessante parlarne un pò tra noi.

La verità se ne sta, come al solito, invece, nel mezzo e si lega con la povera contabilità dei primi nostri navigatori, con l'estrema povertà dei pescatori che se ne andavano sino in Sardegna o a Saint Tropez per quattro soldi e poca galletta ammuffita, con il duro travaglio nelle Americhe dei nostri emigranti. L'aritmetica del povero, il calcolo del giorno per giorno, l'eliminazione del superfluo, per avere un gruzzolo e godere di una indipendenza personale, modesta ma vera, ecco gli elementi per la difesa, se vogliamo farla, della cosidetta avarizia del ligure.

Ma questa difesa non la faremo. Basta salire sul Castellaccio e ammirare l'arco incantevole di Genova; basta percorrere le sue strade, gettare uno sguardo sui suoi palazzi; basta conoscere le sue attività commerciali e industriali; basta, infine, aprire una carta geografica e segnarvi col dito dove i liguri hanno fondato, con la loro, la prosperità altrui.

Sono state necessarie, per questi risultati, molte addizioni e, per quanto possibile, poche sottrazioni. Cioè i liguri hanno prudentemente eliminato dai loro bilanci quelle tali «spese» che si rimprovera loro di non fare o per lo meno di fare con un certo calcolo individuale un pò difficile a capire dagli altri e facilmente confondibile con la grettezza e la tirchieria.

Si tratta di una eliminazione, checchè se ne dica, piena di buon senso, pagata dalle genti di Liguria con una generosità di sacrificio e di costanza tale da rendere, visti i risultati di ieri e quelli di oggi, per lo meno superflua ogni discussione in proposito.

Ambro

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848

*

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2

5 Agenzie di Città in Genova

— 23 Filiali nella Liguria —

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI IN MATERIE PLASTICHE e in GOMMA

Materiali moderni igienici, facili da pulire e da tenere lucidi - Afonici, comodi e rapidi per la loro posa in opera sia su solette nuove che su pavimenti vecchi.

Informazioni e offerte senza impegno:
Dr. GUERRIERI - MILANO
Corso Vitt. Eman., 37 B - Tel. 702.955

R. COARI
SANTA MARGHERITA LIGURE
Tel. 84.51

Combustibili liquidi e solidi

Forniture per Alberghi e Ristoranti

SERVIZIO a DOMICILIO

Con deposito di combustibili liquidi

BRUNO ROVATI
TESSUTI PER ARREDAMENTO
MILANO VIA MONTENAPOLEONE, 8 - Tel. 700.204

BY APPOINTMENT TO THE LATE KING GEORGE VI

Red Hackle

SCOTCH WHISKY

Concessionaria per l'ITALIA:
Ditta A. SPOSETTI - Genova
Darsena Sez. S. 10 - Tel. 29.64

Proprietors: HEPBURN & ROSS, LTD., GLASGOW

CRONACHE RAPALLO

Panoramica

La nave portaerei «Intrepid» della Marina Americana è rimasta ancorata nel nostro Golfo per alcuni giorni, sino allo scorso giovedì 28 c. Con essa due cacciatoredinìere, essa due cacciatorpediniere.

L'equipaggio ha naturalmente approfittato dei turni di «libera uscita» per scendere a terra a conoscere il meraviglioso Tigullio.

Rapallo ha così visto un affollarsi di ospiti «extra», non preventivati nel «pienone» della stagione balneare. I caffè in special modo se ne sono assai avvantaggiati.

In giorni ed ore fissi la portaerei ha accolto a bordo visite di pubblico, per le quali erano stati rilasciati alle Aziende Autonome del Tigullio appositi permessi da distribuire.

Da riscontrare il fatto che la quasi totale mancanza di idonei approdi a Rapallo ha costretto la portaerei, anche se ancorata nel bel mezzo del nostro Golfo, a sbarcare l'equipaggio a Santa Margherita. Proteste, naturalmente...

La giunta ha espresso nella sua ultima seduta parere favorevole alla sistemazione della rotabile Rapallo - Montallegro, con l'intenzione che l'opera stessa sia eseguita entro il 30 aprile del prossimo anno. Questo termine è espressamente indicato nelle richieste di preventivo che la Giunta ha già deciso di eseguire, dando mandato all'Assessore ai lavori pubblici. La discussione è stata rinviata alla prosima seduta del Consiglio Comunale.

* * *

E' giunta l'ora, finalmente? Sembrerebbe proprio di si. Pronta per la «stagione» del prossimo anno la «strada panoramica» Rapallo - Montallegro, ben asfaltata e slargata dove necessario. Una novità assoluta da «lanciare» nella prossima estate.

Novità assoluta, effettivamente. La strada, nelle condizioni in cui era sinora (è solo da poco che si è cominciato ad asfaltarne un tratto verso Rapallo) non poteva certo essere «reclamizzata» come strada panoramica. Era poco più di una pista, un calvario per quanti vi si avventurassero con un automezzo.

Eppure era chiara a tutti l'importanza che una Dapallo-Montallegro convenientemente sistemata, avrebbe potuto assumere, per sè stessa — intendiamo per i centri che sorgono (vedi S. Maurizio di Monti) o potrebbero sorgere lungo di essa —, per il Santuario noto in tutto il mondo a cui essa conduce e infine, allargando il quadro, per il turismo fonte della vita di Rapallo.

La decisione della Giunta verrebbe ora a chiudere tutto un coro che ormai da anni cantava le sue richieste, lamentele, polemiche contro la faccende giustificate, anche se Amministrazione della città; la mole dell'opera era tale da impegnare seriamente l'Amministrazione.

Il Montallegro famoso — come Santuario, come luogo incantevole, come belvedere unico — non attendeva altro che una bella strada che permettesse al gran pubblico «motorizzato» la scalata dei suoi 600 m.

S. Maurizio di Monti avrà dalla sistemazione della strada contemporaneamente due grandi vantaggi: l'essere unito al centro da una più comoda via di comunicazione, e il trovarsi su una strada turistica percorsa da un traffico che si può definire «scelto». La frazione dovrebbe avere da entrambi i fattori un grande impulso, ed avviarsi verso un notevole sviluppo.

Se si farà davvero l'asfalto da Rapallo a Montallegro, la panoramica finalmente sistemata andrà resa nota come una delle principali attrattive turistiche di Rapallo.

* * *

E già che siamo in tema, e la panoramica Ruta - S. Martino - S. Maria - Rapallo?

La sua asfaltatura era quasi ultimata, non rimanevano da sistemare che pochi tratti rettilinei. E si sarebbe allora trattato di mettere sull'Aurelia a Ruta una vistosa segnalazione, che dirottasse sulla nuova strada l'automobilista incuriosito diretto a Rapallo e che magari ha già percorso molte volte il tratto dell'Aurelia da Ruta a Rapallo.

Inoltre si doveva provvedere a segnalazioni, in città, sicchè l'ospite di stanza a Rapallo pensasse bene di fare un giretto sulle alture a dare un'occhiata.

Ma già da un pezzo il lavoro quasi ultimato è stato sospeso. Non sappiamo il perchè, ci sarà forse una legittima ragione. Segnaliamo comunque, la situazione, ricordare... non guasta mai.

* * *

Quando si parla di strade e di asfalto, naturalmente, non può non saltar fuori Via Mameli, dalla quale già saran nate tante lamentele quante sono le arenarie squadrate che ne costituiscono il fondo stradale. E' l'ultima delle vie importanti ad attendere un decente vestito d'asfalto. E' un pò più democratica delle sorelle, ma bisogna contare che la città tende ad espandersi proprio nella direzione lungo cui la Via Mameli corre, e che una progressiva modernizzazione dovrà presto o tardi avvenire anche in questa strada.

* * *

La motonave «Primero» effettua corse serali - notturne nelle acque del Golfo. Un pò di «colore» ne viene all'ambiente, una imbarcazione che parte o che attracca è sempre un tema di.... rispettabile interesse al lungomare, e specie se di notte. Auguriamo ai gestori il successo commerciale, che non dovrebbe mancare.

Tanti bimbi al Parco Canessa

Nessuna cerimonia: silenziosamente, bandito persino il tradizionale nastro augurale e, ciò che più colpisce, senza deflagrazione alcuna di mortaretti, di *bombettine a giorno* e di razzi detonanti, è stato aperto e funziona egregiamente il parco legato al Comune dall'estinto nostro concittadino Avv. Luigi Canessa.

Un cartone all'ingresso, qualche rigo di cronaca sui giornali e l'ampia distesa verde hanno richiamato uno sciame gioioso di fanciulletti, di mamme, di concittadini ed ospiti felici di godersi il rezzo delle annose fronde, di trascorrere il tempo in un'oasi di tranquilla e serena quiete interrotta soltanto, a tratti, dal forte richiamo del merlo e dal cinguettio degli uccellini spazianti in libertà sulle alte piante.

Il primo a rallegrarsi, se fosse stato presente, per la rinuncia ad ogni rumorosità coreografica, sarebbe stato certamente il donatore, il popolare Gigio, l'arguto e brioso critico rapallese che volle legare il suo nome ai posteri ed impedire che una divisata costruzione in cemento venisse ad offuscare l'estetica di un dolce e sereno angoletto quale è il parco e mettesse in soggezione la paterna sua dimora fronteggiata dai due sberleffanti marzocchi sui piloni d'ingresso.

Grazie al suo concittadino scomparso Rapallo, così povera di spazio, si è arricchita di una zona suggestiva piena di romantica poesia ottocentesca e la lode più cara e gentile viene elevata al Donatore dalle ognora crescenti schiere dei bimbi e delle bimbette coi loro cori argentini, con il sorriso ed il fascino della loro candida innocenza.

Essi sciamano giornalmente fra il verde dei viali, guardano con curiosità la classica riproduzione del *Discobolo* di Merone, ma attendono invano che dalla bocca della marmorea faccia propiziatrice incorniciata nell'agreste erma romana, sgorghi un rivoletto d'acqua, indispensabile linfa per le tenere pianticelle ornamentali.

(Grande polipo di Largo Pastene scivolante in un diluvio di argentei zampilli, accorri e proteggi tu l'erma sitibonda).

Dopo l'apertura del parco, a conforto dei giovani e degli adulti, attendiamo il completamento della donazione con la sollecita attuazione del locale destinato a pubblica biblioteca, voluta dal Testatore. In essa si potrà collocare subito la scelta collezione di libri, di stampe, di riviste ed enciclopedie di proprietà dell'Estinto. Verrà così finalmente colmata una lacuna da tempo lamentata in Rapallo, con la prospettiva di altri maggiori sviluppi offerti da nuove donazioni sia di concittadini che di ospiti, aventi a cuore la cultura delle scienze, delle lettere e dell'arte (rappresentata, eventualmente, da cimeli, dipinti, riproduzioni di vita, di folclore e di caratteristici spunti di bellezza paesistica) tutto un insieme artistico ed armonioso che valorizzerà l'esempio di encomiabile civismo offerto dall'Avv. Luigi Canessa.

G. M.

La Giunta Municipale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Riparazione e coloritura locali e serramenti degli stabili del Campo Sportivo (spesa lire 65.000) approvato.

Acquisto cemento pozzolanico per lavori di riparazione a edifici e manufatti di proprietà comunale lungo la spiaggia ((spesa L. 284.280): approvato.

Sistemazione bordure e marciapiedi lungo la via Aurelia Occidentale (spesa L. 120.000) approvato.

Acquisto di 5 coperchi di ghisa per bocchette d'ispezione fognatura in S. Michele di Pagana (spesa L. 10.000): approvato.

Immissione ipoclorito di sodio nelle vasche della fognatura di via Betti. Approva con una spesa complessiva di lire 299.000.

Autovetture in servizio pubblico da piazza per trasporto persone e bagagli - Regolamento delle condizioni per il trasporto a tassametro. Approvato.

Sistemazione ed asfaltatura strada Rapallo - Montallegro: decide di passare la pratica al prossimo Consiglio Comunale, dando nel contempo incarico all'Assessore ai Lavori Pubblici, affinchè chieda apposito preventivo a varie Ditte specializzate per opere del genere; condizioni di pagamento in 2 esercizi e con l'impegno, però, di ultimare i lavori entro e non oltre il 30 aprile 1956.

Mostra della pittrice Marù Viviani

Si è inaugurata il giorno 22 corr, nelle sale della Taverna Azzurra sul Lungomare una Mostra personale della pittrice Marù Cortini Viviani.

La Viviani, reduce da altre personali effettuate in altre città d'Italia dove ha ottenuto unanime consenso di critica e di pubblico, presenta a Rapallo una serie di paesaggi liguri nei quali tutto il folklore e gli aspetti più tipici del golfo Tigullio sono visti attraverso un prisma di luci e di colori che denota l'amore che l'artista romana porta verso il nostro paese. Sono esposti anche alcuni ritratti, tele con fiori ed alcuni disegni in bianco e nero ed a penna. La Viviani è molto conosciuta nel mondo artistico romano e qualche anno fa si ebbe una medaglia d'oro per un riuscito ritratto di un notabile abissino. La sua pittura, che non è nè eccessivamente moderna, nè ottocentesca ha il vantaggio di essere compresa da tutti senza ricorrere ad astruse teorie od a cerebralismi di moda.

La mostra rimarrà aperta fino alla fine di agosto e perciò suggeriamo a tutti gli appassionati di pittura di visitarla.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5296.

La colonia di Vignole Borbera

Il 20 u. s. si è effettuata la partenza dei bambini per la Colonia estiva di Vignole Borbera (prov. di Alessandria) organizzata dal Comune in collaborazione con l'Ente Comunale di Assistenza.

Ai bambini, circa una ottantina, radunati al Parco Comunale Canessa, ha parlato brevemente il Presidente della Amministrazione Provinciale, avv. Giovanni Maggio, mentre erano presenti il Sindaco cav. uff. Umberto Grasso, il Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, il Consigliere comunale sig. Revello, il signor Chicchizzola Vittorio e la sig.na Rosa Maggio — componenti del Comitato E.C.A. —il Segretario capo del Comune dott. Giulio Brunetti, l'Ufficiale sanitario dott. Michele Tanzi e varie altre autorità cittadine insieme a un folto gruppo di genitori e parenti dei bambini predetti.

Il viaggio, a mezzo di due grossi e moderni autopullmans, si è effettuato ottimamente, grazie anche al preciso servizio di assistenza predisposto e del quale facevano parte il dott. Ruffini e quattro assistenti accompagnatrici.

Il Sindaco, il Presidente dell'E.C.A., il Segretario del Comune ed altre autorità hanno accompagnato i bambini sino a Vignole Borbera e qui vi è stato un cordiale e caloroso ricevimento da parte delle autorità del luogo.

Quanti si son recati sul posto ad accompagnare questi bambini che vanno a godere di un mese di ottimo soggiorno, hanno potuto constatare, oltre che la salubrità e bellezza naturale del luogo, la perfetta organizzazione predisposta e che è tale da assicurare la migliore e più ampia assistenza ai bambini stessi, i quali sono accolti in un grande e moderno edificio, con ampie e ariose camerate, refettori, palestra e ogni altro moderno conforto e comodità.

Il comune organizza per domenica 7 agosto una gita in autopulman per i genitori che hanno i bimbi in colonia a Vignole Borbera.

Colonia solare

La colonia solare, ospitata dall'Asilo Rainusso, è stata teatro di una piccola, simpatica cerimonia. Innanzi tutto segnaliamo all'attenzione del pubblico questa benemerita istituzione, organizzata dall'E.C.A in collaborazione con altre Opere cittadine, per assistere i bimbi dai tre ai sette anni, le cui madri, costrette dal lavoro ad assentarsi da casa, non saprebbero a chi affidare le loro creature, stante la chiusura estiva dell'Asilo Nido e dell'Asilo Rainusso. I bimbi iscritti sono 53: ricevono il pasto di mezzogiorno e la merenda, e ogni cura che possa loro necessitare. L'Opera Maternità e Infanzia, nelle persone dei suoi dipendenti, offre la propria collaborazione provvedendo alla cottura dei cibi, offerti in parte dagli Aiuti Internazionali, e in parte da altre Opere locali.

Il Sindaco e il Presidente dell'E.C.A., lietemente accolti dai piccoli assistiti hanno distribuito dolci a tutti: il fotografo Solari ha ripreso i vari aspetti della simpatica cerimonia. L'Asilo è concesso gentilmente dal suo Presidente, Diaspro.

Il MARE plaude a questa iniziativa e a tutti coloro che con amore vi collaborano, e che desiderano conservare l'anonimato. E', questa, un'opera di altissimo valore umano e sociale, che i cittadini non potranno mancare di rilevare: un'opera che onora Rapallo e ne conferma una volta ancora le salde virtù di solidarietà rude ma profonda, cui non invano può rivolgersi chi abbia bisono di una mano fraterna, soccorrevole, generosa.

ANDIAMO IN FERIE

Come di consuetudine IL MARE va in ferie.
Il prossimo numero uscirà Sabato 13 Agosto p. v.
Il numero successivo uscirà alla data che preciseremo nel numero del 13 Agosto. Ne prendano cortesemente nota i nostri Corrispondenti, Collaboratori, Abbonati e Rivenditori.

Lettere al Direttore

Questa U. E. E. !

Caro Direttore,

Vorrei pregarla di pubblicare due righe per segnalare un disgustoso aisservizio del servizio di erogazione elettricità: da tempo, ad ogni momento, si verificano interruzioni di corrente (con sole splendente, esclusi temporali e affini) che durano talvolta a lungo. Ne conseguono incidenti anche pericolosi, particolarmente per ciò che riguarda l'uso degli ascensori. Le cito un caso accaduto recentemente nello stabile dov'io abito. Una vecchia signora, malata di cuore, trovandosi bloccata nella cabina, al buio, con un caldo asfissiante e senza la possibilità di cambiare l'aria, dopo aver gridato lungamente aiuto si è sentita male, e quando è stato possibile liberarla aveva perso i sensi ed era preda di una grave crisi cardiaca. Ne consegue, ora, ch'essa non osa più uscire chè, manco a dirlo, non si servirebbe più dell'ascensore neppure a pagarla, e d'altronde il suo cuore malato non le consente di fare a piedi i sei piani che la separano dal pianoterra. Io stessa sono rimasta bloccata a lungo, e altri inquilini subiscono molto spesso la stessa sorte. Si potrebbe sapere il motivo di queste continue interruzioni di corrente? Ho l'impressione che ci si diverta alle spalle del pubblico, alla Compagnia Elettricità! Veda un pò Lei, caro amico, di lanciare su «Il Mare» un grido di protesta. Grazie, per me e per tutti coloro che vengono danneggiati dall'inqualificabile disservizio. Cordialmente, mi creda,

A. P.

Più che giustificata la protesta. E se quale utente farà la sua rivalsa verso l'U.E.E, nessuno certo se ne dorrà.

Sconcio da segnalare

Caro Direttore,

ti prego di segnalare alle autorità cittadine (perchè provvedano) lo sconcio che ogni anno si ripete al centro del piccolo golfo di Rapallo.

Appena inizia la stagione estiva, gente di ogni età e sesso ma di scarsa civiltà e priva di pudore, si spoglia alla vista di tutti su quel breve moletto che limita i «Bagni Lido».

Allo spettacolo per nulla edificante, cui è costretto ad assistere il numeroso pubblico italiano e straniero che continuamente passa da quella parte, aggiungi il sudiciume prodotto da ogni sorta di rifiuti che questa gente lascia in quel limitato tratto di spiaggia, nonchè il disturbo che continuamente arreca alle numerose barche ivi ammarrate.

Molto opportunamente, già da qualche tempo, è stato installato uno stabilimento balneare comunale alla portata anche dei meno abbienti; perchè non si indirizzano costì tali «saracini»?.

E' opportuno ricordare, a chi di dovere, che Rapallo come e più di ogni altra città italiana ha l'obbligo di far rispettare le elementari norme del vivere civile? Ti saluta il tuo

Rolando Monti

Pensionati Previdenza Sociale

Dal 1 agosto visite sanitarie gratuite a favore dei pensonati I.N.P.S. e famigliari col seguente orario: Rapallo e Zoagli, ambulatorio Croce Bianca, lunedì 11 12; giovedì 15,30 - 16,30. Santa Margherita e Portofino: ambulatorio comunale, lunedì ore 10-11; giovedì ore14,30-15,30.

FILIPPUBBLICITA'

Il primo a salire sull'alto dei tetti al sommo della pubblicità rapallese è stato «Filippo», e si proietta a sera, rutilante di luce biancazzurra sull'ombra svanita delle colline già dedicate a Sant'Ambrogio ed a San Bartolomeo.

Tutto è cominciare!

Poi, metteremo la magnesia a Porticiolo, il sonnifero al Castello dei Sogni, il dentifricio sulle Prigioni, l'aperitivo a Langano, l'unguento sul Ponte d'Annibale, il cerotto sul Chiosco ed infine lo spumante sul campanile dell'oratorio (vicino al Municipio):

— per brindare allegramente alla maggior gloria del defunto buon gusto nel notturno incanto del nostro golfo.

Per il rinnovo del porto d'armi

Con nuova disposizione che andrà in vigore col 1. agosto 1955, alle domande di concessione o rinnovazione dei libretti di porto d'arma da caccia o da difesa, dovrà unirsi il tagliando ricevuta del versamento di L. 120 per ogni tipo, effettuato a mezzo *vaglia postale*, anzichè in conto corrente, come finora veniva praticato.

In sostanza si tratta di fare un versamento a parte per il libretto, ossia per chi deve rinnovare il libretto insieme con la licenza to, ossia chi deve rinnovare to della tassa di concessione della licenza di caccia sul conto corr. postale solito ed un versamento all'Ufficio Postale con vaglia ordinario per la rinnovazione del libretto. Alla domanda dovranno quindi essere uniti i due tagliandi.

Per le concessioni nuove, uguale procedimento.

Il vaglia postale per la rinnovazione o la concessione del libretto di porto d'arme sarà intestato alla QUESTURA DI GENOVA.

"Emme-Bi"

Le città del golfo Tigullio — Rapallo in modo particolare — hanno visto in questa stagione estiva un simpatico rifiorire di orchestrine e numeri di attrazione presso i più frequentati night clubs e caffè-bar.

Tale attività è stata più facilmente possibile grazie all'attività della organizzazione *Emmebi*, dell'egregio M. Manfredo Burri — col quale ci rallegriamo — che con una provvida selezione ha potuto offrire ai richiedenti, dei complessi e numeri artistici di elevato valore, tali da soddisfare ogni esigenza.

Esattoria Imposte

Si avvisano i sigg. contribuenti che per l'avvenire le quietanze verranno rilasciate sulle cartelle di pagamento e non più con separate ricevute, per cui è indispensabile che gli interessati presentino agli sportelli la cartella od avviso di pagamento.

Coloro che col 10 agosto p. v. non avessero ancora ricevuta tale cartella di pagamento, cosa che potrebbe avvenire anche per errato o cambiamento di indirizzo a ruolo, per non incorrere nelle penalità di legge, potranno richiederla all'esattoria.

Borsa di studio

Ferruccio Barni figlio del nostro egregio collaboratore prof. Gianluigi Barni ha vinto una borsa di studio dell'American Field Service e partirà il 13 agosto da Cherbourg sullo s/s New York per recarsi a Oak Ridge, Tenn. presso la famiglia Lawrence, dove si fermerà un anno per frequentare un corso della High School. Al bravo Ferruccio vivi rallegramenti e auguri di buon soggiorno nell'ospitale terra americana.

Ore 21 - Ore 7?

Lo spostamento dalle ore 20 alle ore 21 per il passaggio delle moto, scooter, ecc. al lungomare è stato accolto con piacere degli interessati, ma parecchi operai ed impiegati pregano il Comune di considerare l'opportunità di anticipare l'orario del mattino, portandolo alle ore 7, e questo per favorire le loro necessità di lavoro e non di divertimento. Le contravvenzioni fioccate in questi ultimi giorni contro i trasgressori, sono sempre un salasso al mai sufficiente salario o stipendio.

Novant'anni

Novanta anni sono sempre una bella età; per questi figli e nipoti hanno festeggiato lietamente, a San Michele di Pagana, la signora Luigia Bavestrello ved. Ferretto che li ha compiuti di questi giorni.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Nuovi ragionieri e geometri

Elenco degli abilitati alla sessione estiva presso l'Istituto tecnico di Chiavari;

Ragionieri: Beretta Pierluigi, Ceccarelli Maria Ester, De Nevi Carlo, Giampetruzzi Domenico, Lagomarsino Angela, Repetto Sandra, Rivara Antonio, Rossi Giancarlo, Scanzi Gianfranco, Vaccaro Zita, Leoni Michele.

Geometri: Cella Pietro, Foglia Lanfranco, Gramigni Fulvio, Magistrini Giancarlo, Musico Agostino, Nebuloni Giulio.

A S. Anna

La ricorrenza della Patrona è stata festeggiata solennemente a Sant'Anna. Nella piccola chiesetta, dopo le messe lette, alla messa solenne ha officiato Mons. Arciprete.

In serata luminaria, sparate, fuochi d'artificio con lancio di bombe ad alto potenziale, concertino bandistico Rapallo Ride, ecc. con soddisfazione generale della folla accorsa.

Un bravo al massaro Fontana, ed ai suoi coadiuvatori, per la ottima riuscita della festa.

Stato Civile
dal 19 al 27 Luglio 1955

Nascite: Pastene Antonio di Luigi; Castagnola Paola, di Carlo; Macchiavello Flavio, di Silvano; Scarani Pier Lauro, di Stanislao; Olmo Vincenza, di Giovanni; Pilla Massimo, di prof. Flaviano; Capriccioli Tito, di Umberto.

Morti: Pozzi Cesare di anni 83, benestante; Camanini GiamBatt. di anni 54, autista; Fossa Battista, di anni 59, muratore; Borghi Nello, di anni 57; pensionato.

Matrimoni (trascritti): Zavanone Mario, autocarrozziere, con Fossa Colomba, casalinga.

S. MARGHERITA LIGURE

S. Margherita si rinnova

NOZAREGO

Annidata tra il verde, a mezza costa, sul versante a mattina del monte di Portofino, la chiesetta di Nozarego, con il suo campaniletto slanciato, sembra un prezioso giocattolo collocato lì per completare l'incantevole paesaggio di S. Margherita.

Essa, con la linda casa parrocchiale e il modesto edificio della scuola, è il centro di una popolazione rurale di 600 abitanti che non appare, perchè sparsa lungo il pendio nelle umili casette a un piano, affondate tra gli ulivi.

Nozarego è frazione di S. Margherita, ma ebbe, nei secoli passati, anche una storia a sè. Nel 1526, coinvolta, minuscola pedina, nella gigantesca lotta tra Francesco I e Carlo V, fu infestata dai fanti di Filippino Fieschi alle dipendenze di Andrea Doria. Alla fine del '500 si compone in tutto di 332 persone, e, nel secolo seguente, vi regnano l'analfabetismo e la miseria, tanto che, non essenaovi persone che sapessero leggere e scrivere, eccetto una, nel 1622 è fatta istanza al Senato di Genova per avere facoltà di eleggere, come proprio rappresentante, « anche persona che sappi nè leggere nè scrivere, purchè sii persona dabbene et atta a tal cura e governo.

Tuttavia, nel 1714, la Parrocchia di Nozarego, che era unita in una sola comunità con le parrocchie di S. Giacomo, di S. Siro e di S. Margherita, chiede al Senato di Genova la separazione da quest'ultima, separazione che non fu concessa. Nel 1798, con il nuovo ordinamento territoriale imposto da Napoleone, fu creata la giurisdizione del Golfo Tigullio, comprendente i cantoni di S. Margherita e S. Giacomo di Corte, il primo con le municipalità di S. Margherita, S. Siro e S. Lorenzo, e il secondo con quelle di S. Giacomo, Portofino e Nozarego, da cui si staccò allora l'abbazia di S. Fruttuoso, che entrò a far parte della Municipalità di Camogli.

Nozarego divenne così municipio a sè.

Ma il sistema cantonale, troppo frazionato, rivelò presto i suoi gravi inconvenienti. Perciò l'anno seguente furono abolite le municipalità minori, che ritornarono allo stato di parrocchie, e furono accentrate nei capi-cantone, che soli restarono municipalità. Nel Golfo Tigullio, soppresse quelle di S. Siro e S. Lorenzo da una parte, di Nozarego e Portofino dall'altra, avrebbero dovuto restare solo le municipalità di S. Margherita e S. Giacomo. Ma Portofino non si adattò ed ottenne di costituire una municipalità a sè. Nel 1812 le due municipalità di S. Margherita e di S. Giacomo furono riunite in un solo comune, e, dopo un vano tentativo di S. Giacomo, nel 1817, di staccarsi da S. Margherita e di formare un comune a sè con la parrocchia di S. Maria di Nozarego, l'unità di S. Margherita non fu più minacciata o discussa.

E' invece curioso un tentativo di Portofino, nel 1875, di annettersi la frazione di Nozarego, perchè, non raggiungendo da solo il numero di abitanti richiesto dalla legge, temeva di essere soppresso. S. Margherita reagì, chiedendo l'annessione di Portofino a Santa Margherita, e i Portofinesi batterono in ritirata.

Poche strade pedonali univano in passato, e sino a qualche anno fa, Nozarego a S. Margherita. Una vecchia mulattiera, via Madonnetta, in parte a scalini sgangherati, e in parte a ciottoli sdrucciolevoli, costituiva una scorciatoia ripida e pericolosa tra Nozarego e Via Maragliano. Nel 1954 essa è stata trasformata parte in una buona strada asfaltata, parte in una comoda e sicura gradinata in cemento, con ringhiera d'appoggio, per le comunicazioni rapide tra S. Margherita e Nozarego.

Una seconda strada, la vecchia via Romana, non carrozzabile, in fondo al porto, continuava la salita Montebello, costeggiando il monte a ponente, fino alla chiesa di Nozarego. Ed altri due viottoli, Via Romana Pino e Via Nozarego, serpeggiavano lungo il pendio, costituendo due povere vie di comunicazione tra le sparse case coloniche e S. Margherita. L'unica strada carrozzabile, Via Repellini, si fermava alla cappella della Madonna della Neve, a circa un chilometro dal centro di Nozarego. Questa frazione era perciò praticamente isolata, sia da S. Margherita Ligure, che dalla stazione ferroviaria.

Ma, nel generale rinnovamento della città, e precisamente nel 1952, venne approvato il progetto per un primo tronco di strada rotabile tra Viale Bellosguardo e Nozarego, e l'opera venne eseguita negli anni 1953 e 1954 per mezzo di un cantiere di lavoro, regolarmente istituito dal Ministero del Lavoro ed attualmente in funzione. E la prosecuzione della strada, fino alla Chiesa di Nozarego, è stata deliberata nel mese di luglio di quest'anno, e, nell'anno venturo, vedrà certamente il suo compimento.

Questa strada, larga 6 metri comoda, in leggiera salita, percorre, a mezza costa il fianco sud del monte di Portofino, lungo la vallata del torrente Nozarego, folta di ulivi, verdissima di un morbido verde, interrotto solo qua e là da qualche pennellata più cupa, il verde intenso dei cipressi, che segnano i confini delle proprietà. Un paesaggio nuovo, prima inaccessibile, per il turista, specialmente straniero, che ama addentrarsi tra i colli: un paesaggio che ha di tratto in tratto, come sfondo lontano, il mare, il quale si spalanca d'improvviso, con tutta la visione dall'alto di S. Margherita e dell'intero golfo, appena la strada sbocca sul piazzale della chiesa di Nozarego.

Insomma una nuova strada panoramica di primissimo ordine.

Ma soprattutto una strada di collegamento, che valorizzerà economicamente tutta la zona.

Il terreno è qui esposto in pieno mezzogiorno, e protetto dai venti della terra e del mare: una condizione di clima ideale per favorire la coltivazione dei fiori e dei prodotti ortofrutticoli, i quali potranno rapidamente affluire sul mercato locale, oggi costretto a rifornirsi, con notevole aggravio di prezzi, da zone limitrofe. Ed incremento infine, data la vicinanza al centro della città, dello sviluppo edilizio, che dal viale Bellosguardo, potrà estendersi lungo tutta la costa, con favorevole riflesso per l'impiego di mano d'opera locale, e con un sollievo per l'agglomerato urbano di S. Margherita, ora costretto in troppo breve spazio, tra la collina e il mare.

Qualcuno si domanda perchè si sia fatto il collegamento tra Nozarego e S. Margherita attraverso questa vallata solitaria, anziche partendo dalla località Madonna della Neve, dove sarebbero bastati solo 1000 metri di nuova strada carrozzabile per raggiungere lo scopo. Ma, appunto perchè la valle del torrente Nozarego era solitaria ed isolata, è stato particolarmente necessario dotarla finalmente di una comoda strada, affrontando e risolvendo così un vecchio e grave problema, e valorizzando tutta la zona; mentre il collegamento con Nozarego dalla parte della Madonna della Neve, che verrà effettuato in un secondo tempo, sarà di facile e rapida esecuzione, e completerà l'anello che legherà S. Margherita e la sua frazione.

A. V.

Successo del pittore Bordi

Un inusitato successo ha ottenuto nella nostra città la mostra del pittore fiorentino Mario Bordi organizzata nel salone dell'Hélios sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Successo soprattutto di pubblico perchè la mostra è stata visitata da moltissimi cittadini ed ospiti i quali tutti hanno potuto apprezzare le tele di questo estroso pittore toscano, amante dei cavalli e della Maremma che considera un po' il suo mondo dell'arte. Successo poi di acquisti, data la notorietà dell'artista che ha esposto in tutto il mondo e che ha quadri in pinacoteche di molte nazioni ed è citato nel dizionario artistico fiorentino Comanducci.

La mostra, che può considerarsi il maggior avvenimento artistico della stagione, ha meritato a pieni voti il favore delle critiche, favore unanime specie per i soggetti « vivi » raffigurati nelle trenta tele.

La esposizione si chiuderà il 31 corrente e, probabilmente, l'anno prossimo il pittore Bordi tornerà fra noi con la sua nuova produzione.

Telefono e posta a San Siro

L'esigenza d'un posto telefonico pubblico nella zona di S. Siro, da tempo denunciata da quella popolazione è stata soddisfatta, mercè l'interessamento dell'autorità comunale, coll'installazione d'una apposita cabina nel Bar S. Siro dei signori Fois.

Si è così dotato d'un servizio essenziale un quartiere oggi in crescente sviluppo col sorgere di sempre nuovi edifici di abitazione.

E' auspicabile altresì l'instaurazione di una cassetta postale atta alla ricezione della corrispondenza indirizzata in quelle località di campagna che pur site nel circondario di S. Siro, sono da esso isolate e lontane. Ciò sempre che non si voglia provvedere la zona di S. Siro di due portalettere, analogamente a quelle di S. Giacomo e di S. Margherita (centro).

La Madonna della Lettera

Nella Chiesa di S. Giacomo domani domenica 31 corr. si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore della Madonna della Lettera. Oltre alle funzioni solenni in Chiesa, seguiranno nel pomeriggio svariati divertimenti popolari, concerti di banda nel pomeriggio e nella serata, illuminazione del rione, sparate durante il percorso della processione. La festa si chiuderà con un grandioso spettacolo pirotecnico.

Pot-Pourri

di Aldo Bortolazzi

La censura del paesaggio

A S. Margherita donde mancava da cinque anni, è tornato Filadelfio: io lo chiamo così perchè oggi stà a Philadelphia in Pennsylvania dove dirige una prosperosa azienda di minestrone in scatola.

Sbarcato in Francia, s'è provvisto d'una « Renault - Frègate » rossa che non solo è bellissima ma ha un costo pari a 893 sterline, e con questa ha raggiunto immediatamente la patria.

Arrivato, mi ha invitato a colazione con altri amici del posto: dopo i convenevoli e la rievocazione di piccanti ricordi comuni, ci ha chiesto quali novità presenta il paese.

Dopo aver sussurrato qualcosa agli altri,: « Ti mostreremo subito la più sconcertante » gli ho detto « ma devi chiudere gli occhi fintanto che ti dirò io di riaprirli! Va bene? »

Filadelfio mi ha guardato sorridente e incuriosito ha subito consentito al giuoco. Così, sottobraccio all'orbo d'occasione abbiamo lasciato il ristorante e ci siamo fermati di lì a poco.

« Filadelfio, ancora non guardare... Ma siamo arrivati! Adesso siediti, c'è una panchina! ».

Obbediente Filadelfio s'è seduto, mentre noi ci scostavamo di pochi passi. « Guarda, guarda Filadelfio! »

Allora lui ha riaperto gli occhi e ha guardato. « Ma... dove siamo? ». protestò smarrito.

« Come... dove siamo?! Non vedi... siamo al mare, Filadelfio.... non vedi? ».

« Io... io non vedo niente... vedo solo... ».

« Ma è possibile...?! Non ricordi la panchina dove con tutti noi trascorrevi gran parte delle serate d'estate a chiacchierare, osservando il paesaggio e il mare... e là in fondo Chiavari. Lavagna, Sestri».

« Ma che scherzi son questi? » insorge l'amico, e si alza; poi s'accorge e osserva il padiglione.

« Ecco, vedi, adesso ti spiego « gli dico io, » c'è l'idrovolante da Southampton in ogni settimana, e... allora hanno pensato che qui in piazza Martiri della Libertà, provvisoriamente, ci stesse bene... »

Filadelfio però m'interrompe « Dov'è l'altra piazza...? »

« Quale? » gli chiedo.

« Ma quella degli Amministratori della Libertà! ».

« Ah... quella stà sempre un po' più sù » gli faccio io timidamente, additando « è un po' più sù ».

« Morale, ribatte spiritosamente Filadelfio, è allora...... ....TRA IL GIARDINO E IL PAESAGGIO STA' DI MEZZO L'AMMARAGGIO! ».

S. Margherita nell'Archivio di Robert Siodmak

Se a dire dell'Annalista, piazza Mazzini sita sull'antico «pian dei funaioli» è ai giorni nostri la più bella di S. Margherita, quella della Chiesa (Piazza Caprera) resta la più caratteristica: i vecchi edifici che la cingono, i «caruggi» ivi sfocianti da ogni quartiere, il porticato che dal «caruggiu grande» l'accompagna al «caruggiu dritu», il selciato dal quale è lastricata, l'edicola dei giornali lì posta da più di mezzo secolo, l'ampia facciata della chiesa... sono le note ambientali di un quadro che dall'alba al mezzogiorno il mercato rende vivace con un piacevole susseguirsi di pittoreschi particolari: tende e bancarelle, massaie ed erbivendole intente a contrattare e a chiacchierare, mostre di fiori e di frutti, e... rifiuti sparsi.

Oggi poco prima che i carrettieri giungessero a sgombrar la scena, il regista Robert Siodmak è venuto a ritrarla; forse già l'aveva notata nei giorni scorsi ed aveva atteso per cavarne un effetto completo e sicuro che la gigantesca lampada del sole la illuminasse. Dall'uno e dall'altro capo ne ha scrutato ogni angolo, l'ha inquadrata in ogni prospettiva, l'ha raggiunta in ogni suo sfondo.

Penso che quando l'occhio del « Director» ha veduto il mercato, la visione gli si sia per un attimo dissolta in quella che nel famoso «reportage» Markt am Wittenbergplatz (mercato a piazza Wittenberg) Wilfried Basse con una macchina « stop-motion» aveva mirabilmente ripreso nel lontano 1929. Fu appunto in quel tempo che Siodmak si rivelò, insieme con quelle che erano le più attese speranze del cinema tedesco (Fred Zinneman, Billy Wilder, Edgar Ulneman, Billy Lilder, Elgar Ulmer, Eugen Schufftan e Moritz Seeler) lavorando all'importante « film di montaggio » Menschen am Sonntag, (Uomini, di domenica), un'amara rievocazione del settimanale riposo dei piccoli impiegati. Da allora numerose le opere che sono andate formando la sua trentennale costellazione filmistica: « Quick » (1932), un'ottimistica storia di un pagliaccio innamorato. magnificamente interpretata da Hans Albers l'indimenticabile beniamino dello spettatore tedesco; «File on Thelma Jordan», « The Tempest »; « Personal Culumn»; «Son of Dracula»; « Cobra Woman »; « Phantom Lady»; «The spiral Staircase»; «The Killers» (I gangsters) il film che lo rese famoso; «Cry of the City» (L'urlo della città) (1950), un'impressionante escursione nella giungla d'una metropoli americana con la polizia alla caccia di un assassino in fuga (con Richard Conte e Victor Mature); e infine « Il corsaro dell'isola verde», un big pictures costoso e di grandi dimensioni, (con la partecipazione di Burt Lancaster). In esse Siodmak, mostrando l'eccellenza della sua grammatica e della sua sintassi cinematografica, si afferma efficace documentarista della vita reale e attento osservatore della strada e delle condizioni dell'uomo qualunque.

Ci auguriamo che il «Mercato di S. Margherita» entrato nell'archivio del regista tedesco insieme con altro materiale ripreso per tutto l'arco del nostro golfo, sia un documento che Mr. Siodmak presto estrarrà per ben valersene.

Aldo Bortolazzi

Concerto bandistico

Il corpo musicale « Corona Ferrea » di Monza, gradito ospite di Santa Margherita, domenica 31 corrente alle ore 17 sul Lungomare di Corte, in occasione dei solenni festeggiamenti della Madonna della Lettera, svolgerà il seguente programma musicale, sotto la direzione del maestro prof. Attilio Di Mario:

— 1ª parte: 1° Marchesini, Armonia 800, marcia sinfonica; 2° Schubert, Sinfonia in Si minore (Incompiuta, 1° tempo); 3° Verdi, Trovatore, fantasia.

— 2ª parte: 1° Brahms, Danna ungherese n. 5 e 6; 2° Mascagni, Cavalleria rusticana, fantasia; 3° Vidale, L'isola della felicità, fantasia di ritmi moderni.

* *

Domenica scorsa 24 corr. il complesso musicale della portaaerei ancorata in rada, ha tenuto un scelto programma musicale di musica leggera moderna, dalle ore 18 alle 20 nel Chiosco della musica G. Luxardo. Il concerto al quale ha assistito un pubblico numerosissimo, ha riscosso molti applausi.

Tennis italo-americano

L'incontro abbastanza equilibrato, si è svolto su due singolari e due doppi. Purtroppo la temperatura torrida ha impedito lo svolgersi di un gioco regolare e brillante, ciononostante un bel gruppo di appassionati ha seguito gli sviluppi dell'ncontro.

Notate le graziose signorine Toblet Marovic du Moulin.

Gli ospiti americani sono stati molto lieti dell'ospitalità e dello stato dei campi.

Ecco il risultato delle partite:

Singolare: 1) Pasini-McNaulty (5-6 - 6-3 (sospesa in parità).

2) EnricoTompkins 6-4 - 6-2.

3) Doppio: Pinelli-Ellis - Davis-Rymsza 6-0 - 6-2.

4) Musconi-Mondini - McNaulty-Tomkins 3-6 1-6.

Farmacia di turno

Per domenica 31 corr. Farmacia di servizio: Pennino, piazza Caprera, che farà pore servizio notturno nella prossima settimana.

Festeggiata la S. Patrona con grande solennità

Quest'anno la ricorrenza della festa della Patrona e Titolare della città è stata celebrata con grandiose funzioni religiose e civili, per merito di un solerte comitato cittadino.

Le manifestazioni religiose hanno avuto inizio sabato 23 corrente e sono proseguite domenica 24 corrente con funzioni alle quali è accorsa una moltitudine di fedeli. Dopo la Messa con Comunione generale e prediche di S. E. Mons. Francesco Marchesani Vescovo di Chiavari, è seguita alle ore 10, con l'intervento in forma ufficiale delle Autorità cittadine col gonfalone del Comune, la Messa solenne in musica, celebrata dal novello Sac. Don Giorgio Casalegno. Il panegirico è stato pronunciato dal Rev. P. Faustino da Ventimiglia.

Nel pomeriggio alle ore 17 è stata amministrata la Santa Cresima ai fanciuli e fanciulle della parrocchia.

Sono venuti dopo, alle ore 20, i vespri solenni in musica, indi la processione che ha percorso le vie della città sfarzosamente illuminate, con l'intervento del Vescovo di Chiavari ed ossequiata da una moltitudine di fedeli.

Ultimate le funzioni religiose, alle ore 22,30 il corpo musicale C. Colombo, nel chiosco C. Luxardo, ha svolto uno scelto programma musicale vivamente applaudito dalla folla che gremiva l'ampia piazza.

Di effetto suggestivo e ammirata dai villeggianti l'illuminazione del mare e del golfo con i caratteristici e tradizionali « lumetti » che sono stati lanciati nel mare in numero di 10.000. La festa ha avuto termine con un grandioso spettacolo pirotecnico, di grande effetto, della ditta Mosto di Chiavari.

G. M.

La Giunta Comunale ha preso i seguenti provvedimenti:

Acquistare presso la Ditta Ferrotubi di Sestri Levante ml 230 di tubazione in ferro zincato di 2 mm. e mezzo a prezzo di L. 160 al Kg. per una spesa complessiva di lire 253.000 per la normale manutenzione dell'acquedotto civico.

Approva di fissare in lire 7.500 giornaliere la tariffa per la concessione in uso del rullo di proprietà del Comune ai privati, tale concessione viene fatta nei limiti della disponibilità del rullo ed a giudizio discrezionale dell'Ufficio tecnico.

Su relazione dell'Ufficio tecnico Comunale ha approvato la sostituzione in via d'esperimento di una ventina di panchine tipo bifronte lungo la passeggiata di Ghiaia per la spesa di lire 276.000.

Delibera di dare atto che non si ravvisa la necessità di alcuna variazione alla tariffa dell'imposta sul bestiame per il prossimo esercizio per il quale verrà applicata la tariffa vigente.

Delibera di acquistare il quadro « Cavalli liberi lanciati-» del pittore fiorentino Bordi Mario per la somma di lire 140.000

Arresto

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha sorpreso a rubare da un'auto straniera incustodita in viale Benedetto Costa, certo Mariani Luigi fu Luigi, d'anni 25, disoccupato, abitante in Genova, che si era già impossessato di una macchina fotografica con tutti gli accessori e di un orologio d'oro da braccio, per un ammontare di circa 300.000 lire.

L'arrestato è stato denunciato alla Pretura di Rapallo.

La Riviera Ligure paradiso di tutti

La rivista venezuelana AUTO-TURISMO (Caracas, marzo) pubblica un lungo articolo sulla Riviera Ligure riccamente illustrato da splendide fotografie. L'A., *Archie Prescott,* osserva che non bisogna confondere con la parola « Riviera » — come molti fanno — la Costa francese da Antibes a Mentone, ma specificatamente pensare a quella formata dal grande golfo che partendo da Mentone giunge fino ai confini con la Toscana. E così continua: « Sull'antica via Aurelia si possono trovare luoghi incantevoli, come Bordighera, Sanremo e Alassio, vere perle della Riviera dei fiori; poi c'è Savona che, dopo Genova, è uno dei più importanti porti della Riviera Ligure. Oltrapassata Genova, sulla Riviera di Levante altre incantevoli località, quali Rapallo, Santa Margherita e Portofino, hanno fama mondiale. Non v'è nulla di più bello che un viaggio in automobile da Genova verso Roma. Lasciato il capoluogo della Liguria, la strada si snoda in capricciosi giri ai piedi delle montagne che la sovrastano mentre alla destra l'azzurro Mar Ligure appare e dispare quando attraversiamo le graziose cittadine disseminate sulla nostra via. Orme dell'antica civiltà romana, come l'antico ponte di Bogliasco, storici edifici come il monastero di Cervara presso Santa Margherita, dove Francesco I di Francia fu chiuso prigioniero dopo la battaglia di Pavia, evocano la storia di questi luoghi. Piccoli villaggi e Castelli pittoreschi sorgono tra piantagioni di ulivi e splendidi frutteti.

Rapallo, che nel golfo ligure, sorge in una baia incantevole dove pure stanno Santa Margherita e Portofino, ci accoglie con i suoi incanti di modernissima cittadina che in ogni stagione dell'anno, offre le sue magnifiche attrattive ai turisti. C'è a Rapallo un Club per gli stranieri, e a Sant'Anna, a soli quindici minuti dalla città, uno splendido campo di golf. Rapallo, oltre ai suoi grandi alberghi, famosi in tutto il mondo, è dotata di piccoli alberghi e pensioni molto ben tenute, sparse un po' dovunque sui pendii delle sovrastanti colline e lungo la Via Aurelia. Ripercorrendo l'Aurelia, da Rapallo mi sono recato a Santa Margherita, bellissima ed incantevole cittadina, e sull'estremità della penisola ho visitato la caratteristica Portofino, l'antico « Porto Delfino » dei Romani.

"Via col vento"

Come i corridori del Tour de France, sono partiti di buon mattino mercoledì 20 u. s. Ma niente massaggi alle gambe, niente competizioni faticose sul «pavé», perchè da Milano fino alle Roncole di Busseto sono stati trasportati da comode macchine, sulle quali hanno caricato pennelli, colori, tavolozze, cavalletti insieme alla... prospettiva di una piacevole scampagnata e di una succolenta colazione all'aria aperta. L'idea è partita ancora dal pittore Walter Pozzi, come per i ritratti alla Lollobrigida. Questa volta però non si trattava di una bella donna; ma di Guareschi, senz'altra finalità di quella, con un ritratto collettivo, di un pò di pubblicità per agitare, ogni tanto, le acque chete che ristagnano attorno all'arte e agli artisti. Quali sostenitori ed amanti della pittura, diamole anche noi il nostro contributo comunicando la notizia di questa scapigliata «spedizione» composta, oltre che dal suo ideatore, dai pittori:

Gianni Frassati, Gian Galeazzo Dal Forno, Sandro Parmeggiani, Umberto Ravazzi, Giampaolo, Ugo Galetti, Mario Togliani e Mario Marinelli.

D. M.

Spettacoli - Night Club

RAPALLO

CORALLO - Night Club - Orchestra Tortorella.

TAVERNA AZZURRA - Night Club - Orchestra Moravio.

BIANCANEVE - Caffè Concerto - Orchestra Odino G. M.

NETTUNO - Caffè Concerto - I tre orsacchiotti.

IOLANDA - Caffè Concerto - Orchestra Regalia.

S. MARGHERITA

BARRACUDA - Night Club - Orchestra Bruno Martino.

CAPO DI NORD EST - Night Club - Gino Reali e l'Orchestra « The Young Stars ».

CASANOVA - Dancing - Orchestra Rizza Dodero.

BAR LIGURE - Caffè Concerto - Orchestra Castelli.

PARAGGI

LE CARILLON - Night Club - Orchestra Totò Ruta.

CHIAVARI

ARISTON - Dancing - Orchestra Lisena.

Cinema di Rapallo

GRIFONE. - Sabato: Yankee Pascià - Domenica: Storia di Gleen Miller.

ITALIA all'aperto. - Sabato Pioggia di piombo - Domenica: Pioggia.

AUGUSTUS Arena. - Sabato: Figli del secolo - Domenica: I valorosi.

Turisti americani

Roma, luglio

Da notizie provenienti dal Dipartimento del Commercio Americano si apprende che nel 1954, 183 mila turisti americani si sono recati in Italia (contro 160 mila nel 1953), spendendovi complessivamente 64 milioni di dollari (in media 348 dollari ciascuno). La Francia ha ospitato nello stesso anno 244 mila turisti americani (spesa media 297 dollari) e la Gran Bretagna 220 mila (296 dollari).

LA VELELLA
RAPALLO — Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio — RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

Albergatori - Titolari di pubblici esercizi
la BIRRA migliore del mondo
LA PILSNER URQUELL 12°
potrete richiederla ai seguenti DEPOSITI:
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ces. Battisti - Tel. 363.093
"Pilsner Urquell" - "Budvar" - "Senator"

MARTINI & ROSSI s. p. a. - Sezione
Chianti Melini
Il vino che rende dolce la solitudine e gradita la compagnia
Rappresentante UBALDO BOTTINI - RAPALLO
Abitaz.: Corso Assereto n. 35 - Tel. 61.235
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ponte Reale, 2-94 - Tel. 25.441 - 23.141

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Avviso
Il Prof. Roffo Luigi - Ostetrico ginecologo - ha trasferito lo studio di Rapallo in Corso Italia, n. 44-5, tel. 51-51, dove riceve nei giorni di Lunedi ore 17,30 e Giovedì ore 16.

PROFESSORE ABILITATO impartisce lezioni private per scuole medie inferiori e superiori ITALIANO - LATINO - GRECO. Prof. Cherchi, Via Aurelia Orientale 3-2, dalle 8-10 e dalle 12-15.

CENTRALISSIMO affittasi tre vani anche adatto per ufficio. Casella Postale 142, Rapallo.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

www.internetculturale.it

LO SPORT

Un aspetto ignorato del nuovo Presidente

Segni varerà il Dicastero dello Sport con la passione e la competenza del tifoso

L'on. Antonio Segni è uno dei parlamentari italiani che ha sempre seguito con interesse le sorti del nostro sport. Non potrebbe in realtà essere altrimenti, in quanto il neo Presidente del Consiglio ha abitato per molti anni presso una famiglia di amici, una famiglia sportivissima il cui figliolo maggiore è presidente della Federazione Italiana di Rugby, Mauro Lajs. Ma questa giovanile espressione, forse del tutto nuova, del Presidente del Consiglio, stupirà quanti sino ad oggi hanno creduto che l'on. Antonio Segni fosse soltanto un insigne professore di Università, un illustre parlamentare ed uno dei più profondi conoscitori dei problemi dell'agricoltura.

Il nuovo capo del Governo invece è anche un amico dello sport; un amico che molto spesso s'intratteneva volentieri — almeno fino al giorno in cui le sue ore di lavoro non erano sovraccariche — a parlare di sport con alcuni suoi conterranei che si recavano di tanto in tanto a visitarlo.

Ma per tornare alla figura sportiva dell'on. Segni, diremo che in una visita fattagli nella sua abitazione in via Sallustiana, nel cuore di Roma, in occasione della disputa di una gara ciclistica in Sardegna — la Sassari - Cagliari — a lui tanto cara, lo ascoltammo con piacere parlare di ciclismo, lo sport che egli preferisce, di automobilismo, e sfiorare appena argomenti calcistici. Egli quel giorno rispose alla nostra intervista con le «frasi» che si adattano al tecnico sportivo e con una lucidità di mente, nei suoi ricordi ad esempio sulla Milano-S. Remo, veramente notevole, per un esponente di partito che dedica la maggior parte della giornata ai suoi studi e alla vita politica. Gli chiedemmo quel giorno: «Scusi, onorevole, può rappresentare la sua corsa, la Sassari-Cagliari, la vera gara di apertura della stagione?» Ed egli ci rispose: «No. Forse in avvenire può darsi. Ma ancora oggi la Sanremo ha una tradizione, un fascino, un significato che nessun'altra corsa può avere. Ed è anche giusto. Per un corridore, continuò l'on. Segni, iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Milano-S. Remo vuol dire occupare subito un posto di primo piano alla ribalta dello sport cicistico internazionale. Lo insegna la tradizione. La Sassari-Cagliari — disse l'on. Segni — è ancora una corsa troppo giovane per poter nutrire questa aspirazione; ma il tempo lavorerà per lei come per tutte le cose che poggiano su solide basi».

Dopo questa debita premessa Segni aggiunse: «Inoltre c'è una considerazione di natura tecnica da fare: la Sassari-Cagliari ha un percorso troppo facile mentre la Sanremo è una corsa che si adatta a quelle soluzioni di forza che il pubblico gradisce».

Un capo del Governo più sportivo di così? Ma non è tutto. In questi giorni a Mandello del Lario ci sarà l'assemblea annuale della Associazione degli atleti azzurri, associazione che l'on.le Segni, a quanto possiamo assicurare, segue dalla sua nascita, ed anzi ci risulta al riguardo che lo stesso Presidente apprezza molto questa iniziativa di vedere riunite delle vecchie glorie che molto hanno dato allo sport italiano in una associazione così bene organizzata.

Ma quello che soprattutto in questi giorni maggiormente preoccupa il nuovo Capo del Governo è la formazione del nuovo Ministero dello Sport, del Turismo e dello Spettacolo. Forse prima ancora che il Parlamento vada in vacanza il nuovo Presidente del Consiglio non mancherà di far passare la legge per la formazione del nuovo dicastero per lo sport, il turismo e lo spettacolo. Sarà in pratica un Ministero molto attivo e non un Ministero passacarte semplicemente, come qualcuno vorrebbe far credere. Il deputato che siederà alla testa di questo importante dicastero, probabilmente sarà della corrente democristiana. Una cosa è certa, comunque, che egli sarà uno sportivo ed un competente. Soprattutto un competente, in quanto non desidera che il nuovo Ministro — non com'è accaduto per il passato — conosca almeno il nome della squadra che ha vinto il massimo campionato di calcio.

Quanto alle funzioni di questo nuovo Ministero, in materia sportiva si sa che al C.O.N.I. rimarrebbe soltanto l'autonomia amministrativa, ma che comunque sarebbe senza dubbio un Ente alle dirette dipendenze del Ministero stesso.

Da altra fonte, siamo in grado anche di apprendere che in questi anni di vita politica intensa, il nuovo Capo del Governo quando di persona, specie in materia ippica essendo egli stato Ministro dell'Agricoltura, quando sui giornali ha sempre seguito le sorti dello sport italiano, si prepara quindi a dedicare anche una piccola parte della sua immensa attività a questa branca nazionale che per lui è una fonte che non deve inaridirsi.

Roberto Giusti

Regate veliche

Si è svolta domenica la terza prova delle regate di crociera S. Margherita-Sestri Levante riservata alle tre Classi R.O.R.C. per la disputa delle Coppe « Mait », « Lupa » e « Kea ».

Bella partenza alle ore 10,25. Debolissima brezza da S.S.E. leggermente rinfrescata durante la regata, con qualche piccolo salto e lieve irregolarità. Regata senza sorprese. Bella la prova del nuovo Iª Classe R.R.C. « Gioina » dei signori fratelli Pellerano di Massa, benchè poco favorita perchè yacht da tempo duro. Ottima prova di «Oliana», anche questo dei Cantieri Sangermani, giunto primo della III Classe.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1° « Mait » del comm. Italo Monzino che realizza nelle tre prove punti 12 e vince la Coppa « Lupa » per la Iª Classe R. O. R. C.; 2° « Blue Marlin » del sig. Norrish con punti 6; 3° « Gioina » con punti 2. Non partiti « Es » e « Danse ».

Seconda Classe: 1° « Nina V » che ha realizzato nelle tre prove punti 11 e vince la « Coppa Mait »; 2° « Ciaccona » con punti 6. Non partiti « Peter » e « Santa Lucia ».

Terza Classe: 1° « Ruccia III » che nelle tre prove ha realizzato punti 12 e vince la « Coppa Kea »; 2° « Orcade » con punti 10; 3° «Cristina II» con p. 10; 3° « Oliana » con p. 5; 5° « Morak » con p. 3. Non partito « Marilda ».

MOTONAUTICA

Il Trofeo "A. Di Leva„

Domani domenica 31 Luglio, nelle acque del Golfo di Rapallo, verrà disputata la annuale Gara per la conquista del TROFEO « ANGELO DI LEVA », su otto giri di un circuito di 5.000 metri. Saranno ammesse tutte le imbarcazioni entrobordo Turismo, e la prova verrà suddivisa tra le seguenti classi:

1. Classe: motore sino a 2.000 cmc.
2. Classe: motore da 2.001 a 3.000 cmc.
3. Classe: motore da 3.001 a 4.500 cmc.

PREMI: Oltre al Trofeo da conquistarsi con due vittorie anche non consecutive, ogni classe sarà dotata di premi in danaro:

L. 25.000 al 1. arrivato;
L. 15.000 al 2. arrivato, con almeno tre concorrenti;
L. 10.000 al 3. arrivato, con almeno cinque concorrenti;

ISCRIZIONI: Le iscrizioni vanno fatte pervenire al *Circolo Nautico Rapallo* entro la giornata precedente la Gara, accompagnate dalla tassa di L. 2.000.

RECLAMI: Eventuali reclami, accompagnati dalla somma di L. 3.000, dovranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dagli arrivi.

PARTENZE: Le partenze avverranno da fermo a motore spento, collettiva o per classi, secondo il numero dei concorrenti, a giudizio della Giuria.

Orario di partenza: ore 17.30

Orario delle prove: dalle ore 8 alle ore 10 del giorno di gara.

NORME SPECIALI: I piloti dovranno essere assicurati secondo le norme F. I. M., eventualmente con tessera provvisoria del Comitato organizzatore.

Cambiaso - Passalacqua vincono la gara di bocce Trofeo "Grande Italia„

Con successo oltre le previsioni, si è conclusa sui campi della Bocciofila Rapallese, la disputa del «TROFEO ALBERGO GRANDE ITALIA ».

Cambiaso e Passalacqua, si sono aggiudicati la vittoria dopo un emozionante confronto di finale con la Coppia Cereghino - Tirreno di Chiavari. I Rapallesi, in svantaggio per 1 a 9, hanno capovolto il risultato dopo una brillante rimonta, vincendo per 15-9. Terza classificata la coppia — Ambrosini-Basso — quarta la coppia Vaccarezza-Podestà.

I primi classificati ed i dirigenti della Bocciofila Rapallese hanno partecipato alla sera ad un pranzo offerto dal Signor Pola Luigi, proprietario dell'Albergo Italia, promotore e patrocinatore della gara.

CANTIERI NAUTICI SAN LUCA
MILANO - CERNUSCO S. N.
VIALE MONZA, 65
Rappresentante per l'Italia: S. LUCCA s.r.l. - MILANO
SALONE ESPOSIZIONE - Piazzetta Umberto Giordano, 1 - Tel. 790.975

Caratteristiche Fuoribordo "DELFINO„
mt.
Lunghezza 4,65
Larghezza 1,45
Altezza 0,55
Portata: quattro persone.
Sedili con spalliera trasformabili a comodo prendisole.
Velocità con motore HP. 25: Km.-ora 50.
Il più bello e veloce dei fuoribordo

Il fuoribordo pratico, elegante, di assoluta sicurezza, costruito in doppio fasciame. - La linea armoniosa, le finiture di lusso, la speciale curvatura di poppa, mettono il "DELFINO„ in linea come un entrobordo di gran classe.
Lancette - Fuoribordo - Barche - Motori per fuoribordo e piccoli motori entrobordo

Fatiche estive della Direzione dell'A. C. Rapallo-Ruentes

Lo sportivo solito a fare la quotidiana puntatina al caffè avrà seguito informatissimo le recenti fasi della campagna acquisti e vendite del Rapallo Ruentes. Tra i tavolini del caffè sempre trapela quel che si sta «segretamente» facendo.

Acquisti e vendite, sotto il gran caldo dei mesi di luglio ed agosto, vengono già commentati, vagliati, e si trinciano quei famosi giudizi che **poi durante** il campionato riaffioreranno a dare luogo alle accanite discussioni, alle accese polemiche. Ci sarà chi in partenza aveva visto giusto e chi aveva visto male, ma anche quest'ultimo, state certi, si salverà sempre... magari in corner.

Comunque, ecco quì un breve riepilogo della campagna acquisti e vendite sostenuta sinora dalla direzione del Rapallo. Servirà di ricapitolazione e ad informare lo sportivo che vive... lontano dal caffè.

Il Rapallo ha ceduto il portiere Zappetti alla Casertana e il centravanti Teneggi al Verona. Sono, queste, due transazioni di rilievo, che hanno visto un considerevole movimento di capitali verso le casse della Società.

Rizzardi dalla Pro Sesto, Belsta, la prossima stagione lo vedrà nei quadri del Savona.

Questo è quanto v'è stato a tuttora di decisivo in materia di partenze. La società ha ricevuto richieste riguardanti altri elementi, che però non sono ancora sfociate in nulla di concreto.

Gli acquisti riguardano specie la linea attaccante, ed è logico, visto che il sestetto arretrato era già ben valido nello scorso torneo e non necessità che di ritocchi.

Rizzardi dalla ro Sesto, Bellomo e Priore dalla Serravallese, Barbieri dalla Novese, sono venuti a vestire i colori bianconeri. Tre giovani ed un anziano, ma tutti elementi quotati.

Si è concluso pure per il terzino Niccolini del Sestri Levante.

Rientrano nei ranghi Molinari e Tarabugi.

La squadra è ora in trattative per avere un buon portiere che sappia degnamente sostituire l'ottimo Zappetti.

Non siamo che alla fine di luglio, eppure i colpi più importanti le squadre di calcio li hanno già sparati, come al solito. Così ha fatto anche il Rapallo. Naturalmente nell'intervallo che ancora ci separa dall'inizio del campionato altre nuove debbono ancora venire. Quelle riguardanti la formaione ruentina saremo puntuali a segnalarle.

Quasi pronta l'Entella per la IVª SERIE

Dolorosa impressione per la morte di GIUSEPPE SPECIALE

Chiavari, 29.

Il nuovo Consiglio dell'Entella, che ha fissato senza incertezze il suo programma, rivolto alla conquista del posto in quarta serie, ha completato la preparazione della squadra concludendo con la Sampdoria le cessioni in prestito di alcuni validi elementi che daranno alla squadra del dott. Sanguineti un assetto tecnico degno di ogni rispetto.

La Società genovese cederà all'Entella il terzino Camoriano, il mediano Ottonello, il centro - mediano Canepa, il mediano Turco, l'ala destra Traverso, e le mezze ali Casanova e Oberti.

E' questo un complesso notevolissimo, attorno al quale il nuovo allenatore Verrina completerà i reparti con Cavo, Gavina, Casagrande, Castagneto, Raso, Piazza e Sanguineti, orientando molto probabilmente la formazione-tipo in questo senso: Cavo, Camoriano, Gavina, Ottonello, Canepa, Turco (Castagneto), Traverso, Casanova (Casagrande), Raso, Oberti (Piazza), Sanguineti (Raso).

* * *

Intanto è in pieno svolgimento la « campagna dei 500 soci », che dovrebbe portare al sodalizio bianco-celeste il tangibile ed affettuoso contributo dei suoi fedelissimi.

Una nota di tristezza si è diffusa negli ambienti sportivi chiavaresi nell'apprendere la immatura fine di Giuseppe Speciale, che è stato per tre anni alla guida dell' Entella con lo stesso proposito dei dirigenti di oggi: la quarta serie. Speciale ha lasciato a Chiavari un ottimo ricordo e le amicizie sincere che aveva saputo procurarsi attraverso una grande bontà d'animo ed una signorilità fuori del comune sono la migliore testimonianza della conquistata popolarità.

Povero e caro Speciale! E' un rimpianto che viene dal cuore di tutti, è una amarezza che ha invaso gli animi con la spontaneità del dolore più vero, perchè Giuseppe Speciale aveva saputo farsi voler bene con semplicità, attraverso l'espressione di un carattere tutto suo, che era immediatezza di amicizia e cordialità di maniere, cuore aperto e viso allegro, rispetto del prossimo ed infinita generosità per tutti.

Lo ricorderemo sempre e l'Entella dovrà onorarne la memoria intitolando al suo nome una competizione sportiva che porterà ancora il povero ed indimenticabile Speciale in mezzo ai suoi ragazzi ai quali, possiamo garantirlo, ha voluto tanto bene.

SESTRI LEVANTE

In ventimila nella "Baia del silenzio„

La manifestazione di sabato sera 23 corr. nel golfo di Levante è riuscita nel migliore dei modi, suscitando in quanti vi hanno assistito il più vivo entusiasmo e sollevando un coro unanime di approvazioni.

Il luogo si è rivelato — ma era assai facile presagirlo (come noi stessi avevamo fatto) — adattissimo alla messa in scena di una grande coreografia marina, al centro della quale si alternassero, le barche illuminate alla veneziana, i riflettori posti nei punti più suggestivi del golfetto, e le scie dei bengala, ora silenziose, ora accompagnate dal susseguirsi degli scoppi.

Si calcola che diecimila persone almeno abbiamo varcato le linee di... demarcazione e si siano sparpagliate o lungo la piccola erta dei Cappuccini, o sul lungomare di Portobello, o direttamente sull'arenile. Altrettante almeno, quelle presenti nelle strade di Sestri, affollatissime.

La serata ha veramente meritato tanta attenzione. Le barche che hanno solcato le acque calme della « baia del silenzio » si sono presentate al giudizio del pubblico rivelando in genere di essere state approntate con buon gusto. Gli effetti di luce, molteplici e... multicolori, sono apparsi indovinati. Lo spettacolo pirotecnico che ha chiuso la festa, è stato gustato in pieno da tutti. Quei fuochi che si alzavano dalle scogliere di Manara o da quelle di Portobello, quel saettare nel cielo della baia illuminandola tutta senza soluzione di continuità, quel... bombardamento finale veramente senza esclusione di colpi, hanno suggellato degnamente quella che noi amiamo definire per ora solo una « prova generale » della grande pirata a Levante, dal prossimo anno manifestazione-cardine, ormai, dell'estate sestrese. L'Azienda di Soggiorno ha meritato davvero, questa volta, un bel dieci con lode sulla pagella. Le critiche — perchè ce ne sono da fare, però con senso costruttivo — ci riserviamo di formularle a stagione chiusa, quando sarà l'epoca dei bilanci. Per ora propendiamo per un augurio: che al primo risveglio della « baia », ne seguano altri, di anno in anno, sempre più belli, come nelle favole. Tutto « Levante » del resto, non è come una bella favola vera?

Danze classiche nel parco di Villa Balbi

Nel parco di Villa Balbi, domenica sera, una parte delle allieve della scuola di Ada Pierrottet si è esibita in una accademie di danze classiche, che ha suscitato tra lo sceltissimo pubblico presente la più lusinghiera impressione.

Le danzatrici erano le stesse che una settimana prima avevano ottenuto al Cantero di Chiavari, con la pantomima *« La bella addormentata nel bosco »* il più schietto dei successi; successo che si è ripetuto a Sestri Levante, nello scenario senza eguali del quattrocentesco parco di Villa Balbi, illuminato con grazia dagli stessi che avevano la sera precedente ridestata dal lungo sonno e dal silenzio, la baia di Levante.

Assieme alle danzatrici si è esibito il bravo Di Toro, un ginnasta della Pro Chiavari particolarmente versato per questo genere di attività artistica. Lunghi applausi di approvazione hanno sottolineato i diversi numeri dell'interessante programma, presentato con appropriate parole dal regista Alfredo Corte. La serata, alla quale la direzione del Grand Hotel Villa Balbi aveva aderito offrendo gentilmente il suo parco, aveva uno scopo benefico, ed è stata organizzata dal C.I.F. locale, in unione alle Dame di S. Vincenzo. Alla signora Pierrottet, a chiusura della manifestazione. è stato offerto, da una delle piccole danzatrici, un grande mazzo di gladioli.

AVVISI SANITARI

Dott. Oscar Grisolia
Ostetricia - Ginecologia Generale
Riceve tutti i giorni dalle 17 alle 18
Studio ed abitazione: Corso Roma, 33-5
Tel. 52 60 - RAPALLO

Abbonatevi, diffondete IL MARE

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

MACELLERIA - POLLERIA
Giovanni Capurro
Piazza Mazzini - Tel. 86.095
S.ta MARGHERITA LIGURE
Forniture per Alberghi e Ristoranti

Fate della pubblicità su IL MARE

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

TAPPEZZIERE
G. GARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

Ditta Fratelli Ravera
Officina costruzioni in ferro
Tavole e sedie per giardini
S. MARGHERITA L.
VIA F.LLI ARPE
Attrezzature per Alberghi e Ristoranti

Gioca TOTIP tutta l'Estate

Le nostre previsioni	
1ª corsa . . .	1 2
2ª corsa . . .	1 2
3ª corsa . . .	1 1
4ª corsa . . .	2 1
5ª corsa . . .	1 x
6ª corsa . . .	2 x

Ricevitoria EST RAPALLO
Lungomare - Piazza Garibaldi
Telefono 50 - 13
Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio, Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

GUALA - C. I. L. E. S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

MILANESI che possedete APPARTAMENTI o VILLE NEL GOLFO TIGULLIO assicuratevi per INCENDIO, FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE
RIVOLGETEVI CON ASSOLUTA FIDUCIA A:
Rapallo: GANZI ILDEBRANDO - Via Matteotti 44, tel. 59.67
Milano: Rag. FANTINI - Via Cusani 5, tel. 875.742-860.847
Agente Gener. delle Compagnie L'ABEILLE

DITTA CHIAPPARI GIOVANNI
CARTA E CANCELLERIA
Tutto per l'Ufficio
Forniture per Alberghi
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 27 r. - Tel. 25.24

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

www.internetculturale.it

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1778 RAPALLO, 13 AGOSTO 1955

IL FINANZIAMENTO
alberghiero

La Commissione Industria del Senato ha approvato recentemente, in sede deliberante, il disegno di legge « Provvidenze a favore dell'industria alberghiera » e un'ordine del giorno presentato dai senatori Busoni e Bardellini, accettato dal ministro Ponti, nel quale, rilevata l'insufficienza dei fondi stanziati col disegno di legge, s'impegna il Governo a studiare la possibiliità di aumentarli al più presto possibile.

Nonostante l'esiguità del finanziamento, rilevata dai due senatori, è però indubbio che la legge ha un'importanza non indifferente, sia per l'aiuto che darà agli albergatori, sia per il principio che essa stabilisce (la quota-limite del contributo statale), tanto più che la questione del finanziamento alberghiero, insieme a quella degli affitti, è la più rilevante per il settore, perchè l'industria alberghiera deve mantenersi sempre all'altezza di un'accesissima concorrenza e delle pretese dei clienti, i quali, naturalmente, sono tanto più esigenti quanto più alta è la qualifica dell'albergo di cui si servono. Ciò comporta, per le aziende, una continua necessità di miglioramenti nelle attrezzature, nonchè di continue spese soltanto per i corredi e i servizi normali.

Per questa ragione, circa un anno fa, lo Stato aveva preparato un progetto di legge con il quale avrebbe stanziato cinque miliardi a favore degli alberghi già esistenti che avessere rinnovato o ampliato gli esercizi, o nei quali fossero stati svolti dei lavori atti a perfezionarli; soprattutto si aveva l'intenzione di aiutare gli alberghi i cui gestori non erano anche i proprietari degli stabili, ai quali fino allora non erano stati concessi concreti aiuti da parte dello Stato. Più recentemente, nelle more della discussione parlamentare, fu preparato un altro progetto, anch'esso prevedente lo stanziamento di cinque miliardi, ma a favore dell'edilizia alberghiera, cioè delle nuove costruzoni che eventualmente fossero state iniziate. Questo secondo progetto fu approvato dal Senato, il quale però formulò il voto che si cercassero i fondi per attuare anche il primo disegno di legge, allo scopo di dare un sostegno pure agli esercizi già avviati.

I due progetti, quello già approvato dal Senato a favore delle nuove costruzioni alberghiere, e l'altro non discusso per i finanziamenti agli alberghi già avviati, furono ambedue presentati alla Camera dei deputati; questa, non trovando i dieci miliardi necessari per la approvazione di ambedue i disegni di legge, pensò opportunamente di abbinarli, stabilendo di mettere a disposizione dei finanziamenti alberghieri, nel loro complesso, cinque miliardi, e limitando a un massimo di 250 milioni l'aiuto statale per la costruzione di un nuovo albergo e a un massimo di 25 milioni il contributo per il rimodernamento o ampliamento di ogni albergo già esistente. In tal modo non si scontentava la grande massa degli albergatori già operanti, nè si precludevano le possibilità di sviluppo dell'industria alberghiera; e s'impedivano anche sensibili eventuali differenze nel trattamento finanziario da accordarsi ai singoli albergatori.

Il progetto, così modificato, tornò al Senato per l'approvazione definitiva, ma per un certo tempo corse voce che i senatori, pur accettando l'integrazione dei due disegni di legge e lo stanziamento complessivo di cinque miliardi, volessero modificarlo nuovamente, togliendo il limite dei 250 milioni per le nuove costruzioni. Queste voci naturalmente preoccupavano i gestori degli alberghi di tutta Italia, perchè l'abolizione di quel limite, stante la relativa esiguità della somma totale di cinque miliardi messa a disposizione dallo Stato, avrebbe annullato ogni possibilità di aiutare anche gli alberghi già in esercizio.

Perchè un'azienda sia ben condotta è necessario che essa sia avviata e diretta con criteri di responsabilità, cioè che l'imprenditore esponga al rischio capitali in maggior parte suoi e non dello Stato (in un altro settore economico, quello marittimo, la legge Tambroni assicura agli armatori un contributo del 16 per cento e un finanziamento del 20-25 per cento: ciò significa che anche in quel campo vi è un limite, e che l'imprenditore impiega il suo danaro in ogni costruzione navale, nel migliore dei casi, per il 60 per cento del costo totale).

Certo, si poteva obiettare che tutti gli albergatori, invece di pensare a rimodernare tuto ricostruirle ex novo, ma le loro aziende, avrebbero poil ragionamento non regge perchè i cinque miliardi erano evidentemente irrisori per agevolare un movimento di tal genere, e perchè la costruzione di un nuovo albergo per sostituire ogni vecchio esercizio non sarebbe conveniente per i gestori. Infatti, mentre (per restare nell'esempio marittimo prima iniziato) la sostituzione di una nave vecchia con una nuova, avente più elevata velocità, migliori attrezzature, minor carico di spese per riparazioni ecc., comporta per un imprenditore la possibilità di guadagni maggiori che nel passato, la sostituzione di un albergo vecchio con uno nuovo, quando tutti o quasi gli albergatori provvedessero a fare altrettanto, non porterebbe al gestore maggior clientela, e quindi neppure un guadagno maggiore di quel che ne ricavasse prima, cosicchè non potrebbe affrontare le elevate spese di ammortamento per la nuova costruzione.

Opportunamente perciò la Commissione industria del Senato ha approvato, come la corrispondente Commissione della Camera dei deputati, il progetto di legge che stabilisce il limite dei 250 milioni per l'aiuto alle nuove costruzioni alberghiere e di 25 milioni per i finanziamenti agli alberghi in esercizio: così non si scontenta nessuno, nè chi vuol costruire nuovi alberghi nè i gestori degli hotels esistenti.

Gian Luigi Falabrino

Concessioni telefoniche
AL SENATO

Siamo stati i primi a suonare il campanello d'allarme sul sondaggio che circa un'anno addietro, avvicinandosi la rinnovazione dei contratti, le Compagnie Telefoniche iniziavano nell'opinione pubblica, per presentare come pillola dorata, gli aumenti che erano stati concordati fra le stesse Compagnie e « l'alto loco ».

La cosa passò inosservata e i maggiori organi della stampa la ignorano. Eppure era una faccenda che doveva interessare e interessava non soltanto tutto il acconsente!...) si pensò che l'opistampa stessa... Comunque nessuno ne ha parlato, e qualche voce di provincia, che ha tentato di riprenderne il motivo, si è battuta, come noi inutilmente. Così tutto, tacendo... (e chi tace acconseste!...) si pensò che l'opinione pubblica fosse d'accordo, e quindi le tariffe sono state aumentate.

Chi si contenta gode... dice un nostro adagio!... e qui è il caso di dirlo, perchè ai buoni cittadini italiani, piacciono tanto gli scherzi da preti! E di scherzi di questo genere le Compagnie Telefoniche ne hanno fatto più d'uno dal 1945 in poi. Ricordiamo: 1) Subito dopo la guerra, le Compagnie, con tante scuse, chiesero agli utenti un piccolo aiuto: il pagamento delle conversazioni urbane, oltre l'abbonamento. « Per pochi mesi, dissero, poi tutto tornerà come prima ». Ed infatti, arrivò il contatore, che ormai fa parte integrante della collezione di « agevolazioni » regalateci dalle Compagnie Telefoniche; 2) In quel tempo, le Compagnie assicurarono gli utenti, che se rimaneva in atto il « contatore » si sarebbe evitato un necessario aumento delle Tariffe, che si sarebbe, in caso contrario reso necessario per sopperire a danni di guerra e allo sviluppo delle Reti. Così la pillola del contatore, fu ingoiata, e sopportata. Ma non si fece in tempo a digerirla, che le Compagnie procedettero, come si è visto agli aumenti...; 3) Durante i giorni che precedettero la andata in vigore degli aumenti, fecero diramare per tutta Italia, dalle Stampe, che però i gettoni, sarebbero rimasti al solito prezzo di L. 20. Appena andati in vigore gli aumenti, i gettoni sono andati a L. 25. E non spulciamo altro, perchè chissà dove si arriverebbe.

Dopo questi meriti da parte delle Compagnie e dopo tutto queste « fregature » agli utenti, c'è qualcuno che ci viene a dire che gli ambienti « competenti » (che sarebbero poi le Compagnie telefoniche) han trovato strano il discorso del Senatore socialdemocratico Carmagnola, perchè ha chiesto l'intervento dello Stato, che ponesse rimedio, con o senza statizzazione, agli abusi che, connivente proprio lo Stato, le Compagnie telefoniche, vanno perpetrando verso gli utenti...

Noi non abbiamo nulla a che vedere col socialdemocraticismo del Senatore Carmagnola, però abbiamo molto molto da dire e da vedere con le Compagnie telefoniche, e non solo per fatto personale, perchè paghiamo bene le tassazioni che ci provengono dalle loro amministrazioni, ma perchè ci sentiamo solidali con gli altri milioni di UTENTI, che ne buscano quanto noi.

A quegli ambienti, che considerano antidemocratica la protesta e il richiamo del Senatore Carmagnola, all'Autorità dello Stato, diremo che non è lecito neppure alla democrazia offendere questa Autorità. E quindi, se la democrazia, deve essere monopolio di pochi, ed esistere in funzione di garanzia della legge del « più forte », ebbene noi siamo antidemocratici, per la pelle, con e senza il Senatore Carmagnola.

Noi rispettiamo i diritti di proprietà e di ricchezza di chiunque, e ci opponiamo a tutti coloro, Stato compreso, che questa proprietà è questa ricchezza, tentino di sottrarre con strombazzanti diritti sociali, che camuffano innominabili interessi personali; ma non possiamo tacere il ribrezzo verso chi si approfitti del povero o del più debole, applicando la legge del più forte, e chiamando per tanto, questa legge a difesa dei propri soprusi.

Non ci venga a raccontare di violazioni di norme, di imparzialità del Supremo regolatore, e tante altre belle similari... sono questi discorsi che non hanno altra efficacia che inasprire ancor più l'animo dei contribuenti, che si sentono « cornuti e bastonati ». A forza di cavillare su questa disgraziatissima parola « democrazia », che è assurta a simbolo di una « cooperativa » di dittature, che si nascondono in ogni più grande e più piccolo complesso industriale e commerciale parastatale ecc. ecc.

* * *

Pel Paese, la ragione è passata al posto di « torto »! Ma nel caso delle Compagnie Telefoniche, c'è qualcosa di più s.... (omettiamo la parola), che agisce nei rapporti fra le stesse e certi rappresentanti del famoso « Supremo Regolatore » che i nostri amici... vedono offeso dalle «pretese» del Senatore Carmagnola. Noi non sappiamo quello che « avrebbe voluto » il Senatore, « se usare o abusare » di certi poteri... noi sappiamo che lo Stato appunto perchè democratico, ha il dovere di intervenire dovunque si perpetrino reati e soprusi per salvaguardare la vita dei cittadini, e questa vita non si salvaguardia soltanto col mitra dei Carabinieri, contro una sola categoria di briganti come Giuliano ecc. ma anche contro certe altre categorie.

Le Compagnie Telefoniche sanno bene i loro guadagni, gli utenti sanno anche le loro pene: i guadagni sono iperbolici, le pene sono altrettanto iperboliche, il bilancio per ora pareggia: appena avremo alcuni dati, ritorneremo sull'argomento.

U. da Gioiosa

IL MARE in ferie

Dopo questo numero, IL MARE rimarrà ancora in ferie.

Il prossimo numero uscirà con la data del 10 Settembre.

Preghiamo Abbonati, Collaboratori, Corrispondenti, Lettori e Rivenditori di prenderne cortese nota.

In margine al referendum sulla "grande manifestazione,,

IL TIGULLIO E' ATTREZZATO
per una grande manifestazione sportiva

Nel corso della primavera di quest'anno, il « Mare » lanciò, come i lettori ricorderanno, quella specie di referendum che voleva stimolare lo spirito di iniziativa dei lettori stessi, chiamati in causa per suggerire una manifestazione di grande portata e risonanza, capace non solo di attirare la maggiore attenzione possibile sul golfo Tigullio, ma anche la maggior clientela possibile soprattutto — anzi quasi esclusivamente — nella cosiddetta « stagione morta », che va all'incirca dal mese di ottobre alla fine di marzo.

Di proposte, in verità, ne sono state fatte parecchie, ed anche noi formulammo le nostre, senza, naturalmente, aver la minima pretesa che fossero migliori delle altre. Le proposte, però, sono una bella cosa e costano poco, ma è la loro realizzazione che appare talvolta difficile. Tuttavia non si può nemmeno dire che le varie espresse dai lettori del « Mare », fossero poi, anche sotto l'aspetto della spesa, irrealizzabili! Piuttosto, ci sembra siano rimaste lettera morta o quasi, perchè nessuno, le ha approfondite come si doveva. Ma le hanno poi lette tutti — dicesi tutti — i responsabili delle singole Aziende di Soggiorno? E vi hanno un momento riflettuto sopra? Ne dubitiamo assai. Ora che la stagione dei bagni volge al termine, che gli ospiti cominciano a diradarsi, e quei mesi di cui dicevamo in principio bussano di nuovo alla porta, vogliamo provare a riprendere il bandolo della matassa?

E' proprio detto che se non se ne è fatto nulla quest'anno, non se ne debba far nulla nemmeno in avvenire?

Una delle proposte da noi avanzate era quella di studiare l'attuazione di una grande manifestazione sportiva a carattere nazionale, della durata di più giorni. Ora, se l'amico Macchiavello ce lo permette, ci piacerebbe di riproporla. La manifestazione, complessa e polisportiva, potrebbe assumere la denominazione di « Giochi del Tigullio », e dovrebbe avere per teatro non una sola citta del golfo, bensì tutte. Epoca di svolgimento, l'autunno o la primavera.

Si poteva disporre: per il calcio, dei campi di S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante; per la pallacanestro, ugualmente dei vari campi esistenti a S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Per l'atletica leggera, della pista dello stadio di Chiavari, frequentata tutto l'inverno dai giovani atleti ivi radunati dalla F.I.D.A.L. per i corsi di istruzione e di aggiornamento. Per il canottaggio, delle attrezzature e dell'esperienza di S. Margherita e di Sestri delle varie palestre e soprattutto di quella della Pro Chiavari, oltre che dell'esperienza del vecchio e glorioso sodalizio in materia. Per il tennis vi sono pure ottimi campi a S. Margherita, Rapallo, Sestri L. Per il tiro a volo Chiavari ha uno stand modello. Per la vela, abbiamo tutto lo specchio del golfo a disposizione, mentre per gli altri sport del mare, nuoto, pallanuoto ecc., la piscina permanente di Chiavari e quella di emergenza (ma perfetta) del porticciolo di Sestri Levante, assicurano il perfetto svolgimento di qualsiasi gara. Nessuna particolare attrezzatura esigono la pesca con la canna e la pesca subacquea, nessuna il ciclismo su strada e... tipo pista. Grosso modo, abbiamo nominato fin qui una quindicina di sport, o specialità sportive, che potrebbero occupare (non c'è bisogno di affastellare tutte le gare in pochi giorni) un mese buono di tempo.

Per la partecipazione, farne una rassegna tipicamente giovanile. Potrebbero diventare, questi « Giuochi del Tigullio », i giochi delle « speranze » dello sport italiano.

* * *

Ogni località del golfo, dovrebbe ospitare un determinato numero di manifestazioni; nei centri meglio attrezzati, le finali di quelle che esigono turni eliminatori, a rotazione. le finali che una località non ha potuto avere assegnate una anno, le verranno assegnate il successivo, e così via. Gli atleti dovrebbero partecipare alle varie competizioni, inquadrati, naturalmente per regione. Sul modello olimpionico, insomma, come si è fatto in questi giorni per i Giuochi del Mediterraneo, celebratisi a Barcellona.

La complessa manifestazione andrebbe logicamente messa sotto il patrocinio del C.O.N.I., e dovrebbe ottenere la collaborazione dei Comitati Regionali delle singole Federazioni sportive. Un Comitato composto da persone competenti ed idonee alla bisogna, e nel quale fosse rappresentata ogni città del golfo, dovrebbe curare l'organizzazione.

* * *

Ed ora so già qual'è la prima domanda che vorrebbe fare il lettore, che ha avuto la bontà di leggerci fino a questo punto. E i fondi?...

Premesso che è perfettamente inutile parlare di manifestazioni di vasta risonanza ecc. ecc., se non si è disposti ai sacrifici che la realizzazione di siffatte manifestazioni comporta, va da sè che di fondi... ce ne vogliono; ma si sa anche che le partite di calcio, di pallacanestro, di tennis, di pallanuoto, tutte in definitiva le gare in programma, concorrerebbero con più o meno elevati incassi ad ammortizzare in parte, se non del tutto, le ingenti spese. Certo che se si vuole la manifestazione in grande, il divertimento, e il... guadagno sopra, allora è meglio dichiarar chiuso il famoso referendum, e aspettare che il Tigullio torni ad interessare la gente così, per..... forza d'inerzia.

P. De M.

ZOOFILIA: UN DENTE CHE DUOLE

Accade ogni tanto che i giornali, prendendo lo spunto da qualche fatto commovente — o più spesso pietoso — richiamino l'attenzione del pubblico sugli animali. Gli zoofili si commuovono o s'indignano; s'inizia qualche polemica, si promuove qualche generosa sottoscrizione; ma poi tutto ritorna come prima: ossia, gli animali vengono nuovamente abbandonati alla loro sorte; una sorte, a causa e per colpa degli uomini, ben poco allegra.

Una persona intelligente mi ha fatto osservare che il grado di civiltà di un popolo si misura dal consumo che fa del sapone e del suo modo di trattare gli animali. Per quel che riguarda il nostro paese, sono più ottimista sulla faccenda del sapone che non sulla zoofila.

Non intendo qui parlare di quegli atti di crudeltà vera e propria che mi fanno vagheggiare un mondo utopistico dove gli animali possano rendere agli uomini quello che ne ricevono: penso a colpe minori ma non meno dannose come l'indifferenza, l'egoismo, la trascuratezza verso le bestie.

Gli stessi zoofili mancano al loro compito quando concentrano la loro simpatia sul cucciolo di casa, ma ignorano il problema degli animali in genere. Essi dovrebbero scendere in campo, e rimanervi, sino a che non avessero vinto la loro battaglia in favore dei loro protetti. Parlando; scrivendo; sborsando denaro; protestando ad oltranza contro certi abusi, certi malcostumi, certe inutili sevizie. Quanti che si ritengono zoofili si preoccupano di visitare i macelli, i canili municipali? Di vedere « come » vengono soppressi i cani randagi? E quanti, che potrebbero essere ben più influenti e capaci di me, si battono contro la vivisezione? Eppure tutti sanno: sanno che in molti luoghi i cani randagi, invece d'essere soppressi col gas o con una buona, pietosa pistolettata, vengono buttati a fiume; sanno — se non altro per averlo letto recentemente su un quotidiano torinese — che in una certa località gli stessi cani vengono gettati in un burrone e lì lasciati a morire di sete e di fame; sanno che la vivisezione dei cani (la quale, secondo la legge, è consentita solo in pochi e ben definiti casi) è invece praticata su larghissima scala: e da gente che non sa neppure maneggiare bene un « bisturi », e non apporta alcun aiuto alla scienza, e si copre della sola gloria di avere inutilmente torturato a morte un animale.

Tutti sanno, quasi tutti taccciono: o per indifferenza, o per inerzia, o per il desiderio di dimenticare al più presto fatti penosi. Se qualche vero, buon amico degli animali alza la voce chi gli risponde? O nessuno, o — peggio — qualche ottimista ad oltranza il quale « cloroformizza l'opinione pubblica assicurando che per le bestie tutto va nel migliore dei modi » (queste, su per giù, le parole del sig. Carlo Salsa, direttore — se la memoria non m'inganna — della Lega Amici del cane).

Lasciando ora da parte tutte queste tristezze esiziali per le bestie quanto dannose alla dignità umana, vorrei rivolgere una preghiera a tutti coloro che allevano degli animali: non fatelo se non siete capaci di farlo bene. Se non potete offrir loro l'ambiente adatto. Se non avete prima imparato a trattarli ed a curarli. Se non vi sentite capaci di qualche sacrificio per essi. Non siate troppo solleciti a farli sopprimere quando si ammalano. Spendete un pò del vostro denaro per il veterinario così come lo spendete per le sigarette, gli aperitivi, il cinematografo. Prendersi in casa una bestiola non comporta solamente delle soddisfazioni ma anche dei doveri. Parlo sopratutto in favore dei cani perchè, se molti ne possiedono, pochi sanno come trattarli. Il cane è, oggi, un animale delicato, abbisogna di cibo confacente, d'aria, di moto, di gran pulizia. Anche d'affetto. Negli occhi d'un cane trascurato c'è una tristezza, un'ansia che fanno davvero male. Quando il vostro cane ha molti anni, non gli togliete la vostra simpatia solo perchè non vi diverte più ma ricordatevi che esso non vi abbandonerebbe neppure se foste decrepiti, rimbambiti e paralitici. Concedetegli una tranquilla vecchiaia; curate i suoi acciacchi finchè questi non divengano per lui troppo dolorosi; e se dovrete farlo sopprimere, assicurategli una morte indolore.

* * *

Se vi pare che abbia speso troppe parole per delle umili bestie, mi giustificherò. L'ho fatto perchè esse sono inermi nelle nostre mani, e per questo motivo noi dobbiamo loro protezione ed aiuto; perchè la loro sofferenza fisica non è inferiore a quella umana; perchè sono venute al mondo con visceri, polmoni, muscoli, cervello, tutto un organismo fatto per vivere. Perchè molte di esse, quanto a fedeltà, lealtà, amicizia ed altri buoni sentimenti, possono darci delle belle lezioni. Perchè ci sono, o ci sono stati degli uomini di gran cuore, di viva intelligenza, di molta esperienza che hanno scritto frasi di questo genere:

«Più conosco gli uomini, più imparo ad apprezzare gli animali».

Oppure: « Quando, tra il cane e l'uomo è perfetta amicizia, non è l'uomo che è salito fino al cane, ma il cane che è sceso fino all'uomo».

E, infine, ricordatevi della storia di S. Francesco e del lupo di Gubbio.

Fiamma Bersezio

NOTE D'ARTE
JOLANDA SCHIAVI

A Portofino, presso la sede dell'Azienda Autonoma, incontra vivo favore la mostra della nota pittrice e ceramista Jolanda Schiavi. I suoi recenti successi alla galleria Shettini di Milano, i prtmi ottenuti quest'anno al Festival internazionale di Cannes ed alla Mostra nazionale di Faenza, dove un suo pezzo è stato acquistato per quel museo, confermano lo schietto successo di pubblico e di crtica che la valente ceramista sta ottenendo in un mondo difficile e cosmopolita come quello di Portofino.

Itinerari romani

Epica del Gianicolo

Ogni qualvolta mi trovo sul grande piazzale del colle sotto il fiero cavallo del condottiero dei due Mondi, sempre mi assale, malinconica, l'immagine dell'infanzia felice, dalla classe elementare, del maestro, del piccolo libro dove si affacciava, azzurrino e coi contorni un po' sfocati, il clichè della statua e la breve scritta: « Roma, Gianicolo, monumento a Garibaldi ».

Ne ho portato per lunghi anni il ricordo sopito nella mente sino al primo incontro, un giorno anche questo purtroppo ora lontano, con la realtà e mi parve allora e mi sembra oggi di aver vissuto con lui, come se si fosse trattato di un ritratto di famiglia.

L'opera del Gallori è pregevole. Fermo è il corsiero in una posa che colpisce, come a sostare dopo il lungo cammino e tutti sanno che il fiero volto del Generale guarda con cipiglio e diffidenza la parte del colle che scende verso S. Pietro. Qui il commento ci porterebbe lontano e forse guasterebbe quest'aria pregna di salso e di pino, di radura e di acque solitarie, che di Roma, la Doria-Panphily, ricarriva dalla più grande villa ca di verde e di campagnolo profumo, oltre la valle ove nasce l'Aurelia.

Ancora, nella grande trasformazione dell'Urbe che spinge a celere ritmo, verso i monti e il mare, cemento e rumori, ancora qui, su questo colle si può trovare un po' di pace e si può sentire il piacere dell'abbandono ai nostri pensieri e alle nostre fantasie.

Questo privilegio di silenzi, nel clamore della metropoli, è dato forse dall'essere il Gianicolo e fuori dei comuni itinerari cittadini e quasi isolato dal respiro delle vie e delle folle. Bisogna venirci per volerci venire e salirvi può costare un po' di fatica.

Vi si nascondono conventi, accademie d'arte e case di cura, si che le sue strade, iniziando dalla riva del Tevere, dalla Lungaretta o dal Trastevere moderno, non hanno mai predominio sul verde dei suoi giardini. Ai suoi piedi lo stesso Palazzo Corsini, la fastosa dimora dei Riario, i leggendari e sanguinari nipoti di Sisto IV, dove Cristina di Svezia visse coi suoi capricci nella seconda metà del seicento, spinge verso il colle il prezioso fogliame dell'orto botanico come ad evitare un eccessivo contrasto con le case e i cortili popolari del Lungotevere.

Salendo dal lato di ponte Sisto, la via Garibaldi, che congiunge la vicenda di Raffaello e del suo grande amore, la Fôrnarina, al Bosco Parrasio, dove dame e cavalieri un tempo si riunivano a declamare i versi celebratissimi poeti, può considerarsi, più delle altre strade di accesso, l'itinerario classico del Gianicolo. Ti fa raggiungere il Fontanone e S. Pietro in Montorio ed afferrare in modo completo l'ampio panorama di Roma, da Monte Mario ai colli Albani. Poca gente e soltanto qualche macchina lungo la salita consentono alla tua passeggiata di conservare il carattere di un viaggio nel vecchio mondo di questa parte dell'Urbe.

Arrivando al sommo, ti accolgono nel grande viale lunghe file di busti, alcuni con strani cappelli piumati e con baffi e barbe da museo: essi fanno ridere i bimbi che affollano oggi i giardini della ex villa Corsini sistemato a pubblico parco. Al centro è il grande monumento che riassume le vite di molti di quei personaggi di marmo, caduti o scomparsi nella grande epopea della Patria.

Luciano Manara sta qui, effigiato nel gruppo centrale in bronzo dell'imponente piedistallo e la sua spada fende l'aria, minacciosa, mentre i suoi compagni del '49 cadono, gli uni su gli lo scultore fu felice nel ritrarli nella suprema ora della morte, altri, in pose quasi naturali che alla difesa disperata del Vascello, non lontano dal piazzale.

* * *

Luciano Manara arrivò su questo colle passando per la terra di Liguria e imbarcandosi a Portofino, su due piccole navi, il 20 aprile 1849, un giovedì santo. Lo Scarsella, nei suoi « Annali », ci descrive il suo arrivo a S. Margherita e la sosta nella Villa Porticciolo. Da un testimonio oculare lo storiografo raccolse l'episodio che ce lo fa vedere a cavallo, alla testa dei suoi 600 bersaglieri, mentre attraversa il paese e, per il vecchio ponte sul S. Siro e per l'archivolto ancora oggi esistente di P. Caprera, si avvia per l'unica strada che allora portava a Portofino. Dallo Scarsella sappiamo che «lo traversò al passo, mentre alle finestre s' affacciavano spaurite le donne, e i monelli gli correvano dietro. Quando fu giunto sotto il Convento dei Capuccini e, oltrepassato il castello, gli s'aperse davanti alla vista del piccolo porto con le casette accoccolate intorno, e quindi la distesa infinita del mare e lontano a sinistra l'armoniosa linea dei monti di Chiavari e di Sestri, mollemente distesi ad abbracciare il golfo, e nella pace vespertina udì le note della sua fanfara diffondersi per la valle di Nosarego su cui incombeva il silenzio della mesta solennità cristiana, egli si fermò commosso, esclamando: Com'è bello, qui! E stette a lungo a contemplare: poi finalmente si scosse e come facendo forza a sè medesimo, riprese la via ».

Il clamore di quegli ottoni è ormai anche qui spento da anni e chi sale sul Gianicolo oggi, sopratutto la sera quando la città è tutta una luminaria sotto il cielo azzurro chiaro, ama soltanto portarsi rapidamente accanto al muricciolo del belvedere, là dove sostano le macchine dei turisti e dei romani, a godersi la grande visione dell'Urbe.

Come l'onda marina, l'epopea, uscita dalle tempeste e dai rombi, è placata e lo stesso vento, sempre vivo su questo colle — vi arriva dalla piana, dal lato del mare — sembra ritrovarvi la sua meta: lo diresti intento a giocare anche lui coi bimbi ignari, tra i busti e i tronchi, tra le lapidi e i nomi brevi ma altisonanti dei personaggi: Lamarmora, Mameli, Bixio...

E' giusto che sia così. Non un cimitero, che quei busti potrebbero rievocare; non pensieri di morte anche se la scritta « Roma o morte » li richiama con gli eroismi, i sacrifici, le lunghe e non sempre fortunate vicende della nostra storia più vicina. Porta S. Pancrazio, il Vascello, il Casino dei quattro venti... le pagine si voltano in fretta e le nuove generazioni corrono veloci sui motori su e giù per il colle senza volgere uno sguardo alla minacciosa spada di Luciano Manara e alle baionette lanciate nel vuoto profumato del cielo di Roma dai suoi ventenni compagni di lotta.

Perchè anche loro erano giovani, giovanissimi come il loro ventiquattrenne capo di Stato Maggiore. Forse le madri non ebbero nemmeno il tempo di accompagnarli qualche passo nella vita che già il grande richiamo li rubava agli affetti e ai sogni. Una grande voce li faceva giungere su questi pendii dal mare e dalla terra e qui vicino, là dove i pini stendono con gesto paterno i loro lunghi rami, morire.

Dalla primavera all'estate, dall'aprile al giugno di quell'anno di speranze, i ragazzi tennero duro. Poi fu la fine ma le loro ombre, placate nella realizzata unità della Patria, non possono aver lasciato ancora il colle che si orna dei versi di Marziale

Hinc septem dominos videre [montes
Et totam licet aestimare Romam
Albanos quoque Tusculosque [colles...

Così almeno mi sembra mentre riprendo la discesa nella tiepida sera estiva e ancora qualche voce arriva dal piazzale fusa con suoni di lontane campane.

I profumi forti dei pini e degli orti, ora che la brezza marina si è rinforzata, mi richiamano il fresco respiro della Cervara, lassù sulle Gave, dove passò a cavallo un giorno l'Eroe della nostra epopea. E mi vien di pensare che egli, nelle notti di calma al Vascello tra un assalto e l'altro, possa aver avvicinato il ricordo della mia terra a questo colle e ripetuto, anche per esso, come in quel giovedì santo, la frase ammirativa tramandataci dallo storico: Com'è bello, qui!

AMBRO

L'esperanto
nelle Scuole

Al 40° Congresso Universale di esperanto svolto nell'Università di Bologna con la partecipazione di 1700 Delegati provenienti da 36 Nazioni, è pervenuta una proposta del Presidente del Consiglio d'Europa, Guy Mollet, tendente ad introdurre l'insegnamento dell'esperanto a titolo sperimentale in 5 diversi Stati onde controllarne i risultati da parte dell'Assemblea di Strasburgo. Il Governo Francese ha fatto sapere ufficialmente che appoggerà la proposta.

www.internetculturale.it

FERRAGOSTO

Il vecchio amico Ferragosto è puntuale nella sua visita di tradizione al Tigullio.

Rivedersi una sola volta all'anno implica per due buoni amici, se si tratta di gente espansiva e gioviale, una esplosione di cameratismo, un tafferuglio di rumorose effusioni. E questo è il nostro caso.

Tigullio e Ferragosto, più che incontrarsi, si scontrano. Ne escono scintille. Per qualche giorno i due fanno insieme pazzie.

E' il breve momento in cui la pace è bandita dal Golfo, e nessuno è tanto pazzo da cercarvela. Chi la preferisce è rimasto in città.

Il Ferragosto è addirittura esplosivo, e il Tigullio si prende anch'esso una matta vacanza.

Il loro entusiasmo invade le cittadine della costa sotto forma di una gigantesca marea di folla. di automezzi, di rumori, movimento, colori. No, davvero, Ferragosto non è la festa del riposo.

Sia come sia, questa festa noi la cerchiamo e godiamo così.

A tutti gli innumerevoli ospiti di questi giorni il saluto e l'augurio nostri: lo stesso alle popolazioni rivierasche. Quando il Tigullio ci mette mare e sole, e il Ferragosto l'allegria, bisogna approfittarne: una sola volta all'anno.

CONVEGNI DELLA PRIMAVERA

Sig. Direttore,

chiedo ancora cortese ospitalità sul di Lei interessante giornale per formulare una proposta che contribuisca, anche se resterà una semplice idea, ad incitare il pubblico per il suggerimento di iniziative volte a valorizzare turisticamente questa incantevole Rapallo e così tutto il Tigullio perchè mi sembra altrimenti che la prima possa chiamarsi «la bella che dorme sodo».

Si tratta di questo: è ormai visibile anche ai retrivi che in Europa aleggia un nuovo spirito se non proprio di cooperazione fraterna, almeno di coordinamento culturale, turistico, economico. E' quindi invalsa la, per ora chiamiamola così, moda di mandare da parte delle famiglie i propri figlioli all'estero perchè si sgrezzino e si perfezionino nelle lingue locali acquistando una più ampia visione della vita pratica e quindi possibilità future di ottimo lavoro e di completa educazione.

Dato che Rapallo è frequentata da molti turisti stranieri non potrebbe diventare sede di uno scambio di tali invii attraverso organizzazioni adeguate ma sopratutto attraverso contatti diretti tra familiari? Tali contatti, naturalmente confortati dalle migliori informazioni morali e sociali si potrebbero chiamare «convegni delle primavere» e potrebbero svolgersi per un mesetto includendo il periodo natalizio e prolungarsi, se necessario anche effettivamente in primavera.

Quale corollario o meglio integrazione organizzativa si potrebbero fare mostre di libri, di arte, rappresentazioni teatrali per gioventù e adulti, spettacoli cinematografici, senza «festival» che sono piuttosto parodie, ecc.

Non mi consta ci siano altre iniziative del genere e penso dovrebbero essere ben viste da tutti quelli che hanno a cuore il progresso educativo culturale ed in definitiva economico della futura generazione.

Molte proposte di dettaglio avrei da avanzare ma penso che non manchino a Rapallo persone ben dotate di sesto senso organizzativo. Comunque i lettori de «Il Mare» potrebbero essi medesimi contribuire con i loro pensieri.

Dott. Giuseppe Petazzi

Il contributo al Consorzio del Boate

Sono in corso di notifica in questi giorni, ai contribuenti del nostro Comune, le cartelle esattoriali comprendenti fra l'altro, la voce «Contributo Torrente Boate 1954 e '55».

Poichè sappiamo che per molti il nuovo tributo è risultato una novità, specie per quanto riguarda le sue origini ed i suoi scopi, ci siamo informati presso gli uffici competenti, nella certezza che quanto esponiamo interesserà i quasi tremila contribuenti alla nuova imposta.

Il Consorzio Idraulico di 3ª Categoria per la manutenzione del torrente Boate è costituito in base a Leggi e Regolamenti vigenti sui Consorzi di difesa delle acque pubbliche.

Scopo del Consorzio è di vigilare sulla formazione dei progetti di sistemazione del torrente Boate ed eventualmente di promuovere lo studio dei progetti stessi, provvedere ed eseguire tutte le opere necessarie per sistemare, regolare e contenere le acque del Torrente oggetto del Consorzio nonchè dei suoi affluenti (Torrenti Santa Maria e San Pietro) destinate ad impedire le alluvioni nel territorio interessato.

A far parte del Consorzio sono chiamati tutti i proprietari di immobili compresi nel territorio comunale ed interessati nelle opere, giuste disposizioni di Legge.

Le aliquote percentuali varianti per categoria e dislocazione degli immobili sono applicate ai redditi imponibili dei terreni e dei fabbricati e, per i fabbricati di nuova costruzione, esenti da imposte per 25 anni. al valore locativo degli stessi.

Il contributo venne applicato molti anni addietro allorquando si resero necessari lavori di arginatura del torrente e venne sospeso con la cessazione dell'esigenza di lavori. Oggi, ritorna in vigore con la necessità di nuovi lavori nel tratto nord del Torrente Boate.

Ospiti in Luglio

I dati relativi al movimento forestieri del mese di Luglio u. s. sono stati i seguenti:

Italiani	*Stranieri*	*Totale*
Arrivati nel mese		
4.406	9.876	14.282
Presenze nel mese		
69.242	35.497	104.739
Partiti nel mese		
3.132	9.300	12.432

Le presenze negli stranieri suddivise per nazionalità sono state le seguenti: Austria 519, Belgo 1283, Paesi Scandinavi 3658, Francia 2966, Germania 1801, Inghilterra ed Irlanda 10511 Jugoslavia 100, Olanda 1364, Spagna e Portogallo 240, Svizzera 2269, Egitto 383, Canadà 643, U.S.A. 7414, Argentina 361, Brasile 151, altri Paesi 1834.

Il movimento forestieri nel mese di Luglio 1954 era stato il seguente:

Italiani	*Stranieri*	*Totale*
Arrivati nel mese		
4.437	8.051	12.488
Presenze nel mese		
63.164	29.681	92.845

Echi
del Concorso Ippico

Il Presidente della Federazione Italiana Sports Equestri ha indirizzato, in questi giorni, la seguente lettera al Comitato del Concorso Ippico Nazionale di Rapallo:

«Le notizie pervenuteci sul Concorso di Rapallo attestano in modo indubbio il suo pieno successo tanto dal lato tecnico che da quello spettacolare. Il Comitato Organizzatore, sorto sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo e della Sezione Ligure della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, ha saputo brillantementt superare le non poche difficoltà dello svolgimento del Concorso e presentare la manifestazione equestre nel migliore dei modi.

Questa Federazione, che conosce ed apprezza gli sforzi compiuti per presentare uno spettacolo degno di Rapallo e rispondente alle necessità del nostro sport, si rallegra per il successo ottenuto e porge ai Componenti il Comitato Organizzatore ed agli appassionati Collaboratori il suo plauso più caldo e sentito, con l'augurio che la importante città balneare possa, nelle sue future manifestazioni equestri, confermare la fama che con il recente Concorso ha saputo già conquistarsi.

Il Presidente
Ranieri di Campello

Difficilmente la Federazione ed il suo Presidente usano elogi così netti e precisi.

Il merito è tutto dunque del Comitato che con tanta passione, con tanta fede ha saputo creare una manifestazione che ha saputo subito imporsi in modo brillantissimo.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

CRONACHE
RAPALLO

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DEL TIGULLIO

Il Festival Cinematografico del Tigullio è giunto quest'anno alla sua quinta edizione incontrando la simpatia del numerosissimo pubblico villeggiante che accorre numeroso a questa importante manifestazione cinematografica che presenta in anteprima la migliore produzione della stagione 1955-56. Le Case produttrici hanno accolto con simpatia la formula nuova di questo festival in cui è il pubblico, regolarmente pagante e non di invitati, a dare il suo giudizio ed a premiare le opere presentate e di anno in anno inviano films sempre più importanti e significativi.

Il fatto poi che il giudizio venga dato da un pubblico quanto mai eterogeneo qual'è quello presente a Rapallo nel mese di agosto rende possibile, e ciò è molto utile per la produzione e la distribuzione del film, una valutazione non solo artistica ma anche commerciale del film e conseguentemente una previsione sulla futura fortuna della pellicola sui circuiti italiani.

Formula validissima quindi perchè promana non da una ristretta giuria di esperti ma da una massa di pubblico il quale segue spassionatamente le sue tendenze ed i suoi istinti. Quest'anno, come abbiamo detto siamo giunti alla quinta edizione ed è possibile fare qualche anticipazione che dimostra l'interesse delle case produttrici a questa importante rassegna di Rapallo. La Metro Goldwyn Mayer, una delle massime Case americane vuole presentarsi al festival con delle serie probabilità di vittoria.

Sono infatti annunciati tre colossi Metro in Metroscope a colori interpretati da un *cast* di attori veramente di eccezione. Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov, Robert Morley, Van Johnson, Walter Pidgeon, Donna Reed, Grace Kelly, Paul Douglas saranno infatti i protagonisti delle opere presentate dalla Metro e non v'è dubbio che il nome di questi popolari attori farà da presa e da richiamo e peserà sul giudizio del pubblico indipendente dalla validità dei soggetti presentati, anche se. possiamo dirlo, si tratta di opere interessantissime e dirette da registi di chiara fama.

* * *

La discrezione della Casa produttrice che non vuole evidentemente scoprire le sue batterie ci impediscono per ora di rivelare i titoli dei film che saranno presentati ma possiamo assicurare che si tratta di opere di eccezione ben degne di figurare in una rassegna cinematografica. Il Festival aprirà i battenti il giorno 20 agosto al Cinema Teatro Grifone della nostra città.

SIMPATICO ACCORDO

Due concerti delle Bande riunite di Rapallo e S. Margherita

Il Chiosco, muto financo in occasione delle Feste Patronali, risuonerà nuovamente delle note di allegre marcie di sinfonie, fantasie ecc. eseguite da un Complesso Bandistico.

E' di qualche mese la ricostituzione della Banda Cittadina che ha riadottato il nome glorioso di Città di Rapallo, risorta per l'incrollabile volontà del signor Zanoni Guido, che, ottenuto l'appoggio del Sindaco cav. uff. Umberto Grasso e del Presidente dell'Azienda Autonoma dott. Luigi Queirolo, chiamò a raccolta vecchi e giovani musicanti. Questi dimostrarono buona volontà e l'entusiasmo di prima, accorrendo sufficientemente numerosi da permettere la formazione dei quadri necessari per sopperire alle prime esigenze.

Ma i molti amatori di concerti, insistentemente richiedevano una prova, magari anche modesta, del lavoro sin qui compiuto.

Si rendevano interpreti di questo desiderio il sig. Botto Giuseppe dinamico dirigente di tempi passati e che sempre ha a cuore le sorti della Banda ed i musicanti Ghilardi Amos e Antonio, tipici rappresentanti di quei volenterosi che per amore dell'arte mai non flettono e che primi avevano aderito.

Essi, offrendo la loro disinteressata collaborazione al sig. Zanoni, e da questi accettata con entusiasmo, proposero di effettuare un Concerto per la prossima ricorrenza del Ferragosto, in unione con la Banda Cristoforo Colombo di S. Margherita Ligure. Furono avviati i primi incontri e qui bisogna dire che l'accordo si delineò immediatamente, si da raggiungere in poco tempo una intesa completa e soddisfacente. E' necessario qui sottolineare ed elogiare lo spirito di comprensione e di cameratismo che animò i dirigenti dei due sodalizi e in modo particolare del sig. Cattoni, Presidente della Cristoforo Colombo e del sig. Zanoni Guido per la Città di Rapallo, sicchè alla fine delle trattative fu espresso l'augurio che siffatta collaborazione abbia a continuare e possa portare esiti sempre maggiori e migliori.

* * *

Siamo lieti di questa cordiale fusione di sentimenti... bandistici tra Rapallo e Santa Margherita, e ci auguriamo sia foriera di altre manifestazioni da svolgere in perfetto accordo tra le due città.

Rimanendo nell' argomento della banda, vediamo la possibilità di costituire un efficiente corpo bandistico unico per le due città, che si dividerebbero oneri ed onori.

Facile dovrebbe essere formare un calendario delle date da assegnare alle due città, e grande potrebbe essere la soddisfazione delle rispettive popolazioni, che potrebbero essere orgogliose di possedere un corpo bandistico di eccezionale valore, ed ascoltare dei concerti di alto interesse artistico.

L'accordo, del quale pubblichiamo l'annuncio, potrebbe essere il primo avvio ad una più fruttifera collaborazione. Ci auuriamo che le rispettive direzioni dei due corpi musicali, trovino la strada per l'auspicata feconda intesa.

Ai presidenti dei due sodalizi, Cattoni e Zanoni, ai loro collaboratori tutti ed in modo particolare al sempre battagliero *Benito*, a Gilardi, a Cò, ed ai componenti dei due complessi bandistici, il più vivo elogio ed augurio.

* * *

I due complessi bandistici «Città di Rapallo», e «Cristoforo Colombo» di S. Margherita Ligure, riuniti per questa occasione sotto la direzione del M.o G. Margherita, eseguiranno due scelti programmi musicali: il primo, la sera del 13 corr. alle ore 21 nel Chiosco C. Luxardo, il secondo la sera del 14 alle ore 21, nel Chiosco musicale della nostra città.

Il programma sarà il seguente: 1) Marcia sinfonica; 2) Baffi - La zingara, sinfonia; 3) Verdi - Rigoletto (Caro nome); 4) Gounod - Faust, fantasia; 5) Donizetti - Lucia di Lammermour, fantasia; 6) Canzoniere Napoletano - pout-pourri.

CONCERTO D'ADDIO DELLA "CORALE,,?
Speriamo di no

Sabato sera al Chiosco della Musica la Corale G. Sciutti ha tenuto l'annunciato Concerto Vocale Strumentale. Di fronte ad un pubblico foltissimo che non ha lesinato gli applausi alla magnifica esecuzione del complesso, la «G. B. Sciutti» ha terminato quest'anno la sua attività artistica. Il Concerto Vocale - Strumentale, il coro era infatti sostenuto da un'orchestra di archi di 24 elementi ha eseguito un scelto programma tra cui ci piace segnalare il pezzo del Faust di Gounod, i tre bellissimi brani della Cavalleria Rusticana, tra cui degno di menzione il famoso «Coro di Pasqua» e la «Lucia di Lammermoor». Si sono particolarmente distinti per le ottime qualità vocali dimostrate il tenore Rolando, la mezzosoprano Chiappelli, ed il basso Valle. Questo simpatico addio della nostra corale è piuttosto triste dato che la cessazione dell'attività è dovuta a mancanza di fondi ed è veramente un peccato perchè le manifestazioni di questo complesso avevano incontrato la incondizionata simpatia di tutto il pubblico, villeggiati e cittadinanza tutta. Comunque tutti i componenti della corale inviano da queste colonne un ringraziamento a tutti, autorità e pubblico che li hanno sostenuti ed incoraggiati nella loro fatica e si augurano di poter presto riprendere l'attività artistica interrotta.

Visita alla Colonia di Borbera

Domenica, su due pullmans appositamente noleggiati, genitori e parenti dei bambini ospiti della colonia comunale di Vignole Borbera hanno compiuto una visita in quella località onde rendersi conto dell'attrezzatura e degli impianti della colonia, della conduzione e del trattamento riservato ai loro piccoli. La visita ha dato un esito soddisfacente e tutti non hanno potuto che rivolgere al Sindaco ed alle altre autorità comunali che li avevano accompagnati nella gita il loro compiacimento ed il loro ringraziamento per il modo in cui la colonia è organizzata, per l'ordine e la sorveglianza cui sono sottoposti i piccoli ospiti, per la quantità e la qualità del vitto che viene loro servito per i divertimenti che vengono attuati per la serena letizia in cui i bambini trascorrono queste loro vacanze. Naturalmente questa visita si è poi trasformata in una simpatica gita ed anche i gitanti hanno profittato della frescura e della quiete che regna sovrana nella ridente località per trascorrere una giornata in tranquillità e letizia.

Ferragosto e la S. Vincenzo

Come ogni anno, in occasione delle feste di «ferragosto» la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, che tante iniziative benefiche svolge nella nostra Città, specie per l'organizzazione della «Minestra del povero» di cui usufruiscono giornalmente alcune decine di persone, organizza una pubblica questua per la raccolta di fondi a favore dell'attività.

Dalla Direzione della Società di Beneficenza, è stato predisposto un volantino comprendente un appello a tutti perchè vogliano sottoscrivere ed aderire con una offerta, ed un bilancio dell'attività svolta dal quale si rileva come nello scorso esercizio siano state distribuite gratuitamente oltre novemila minestre, oltre seimila chilogrammi di pasta alimentare e sussidi in danaro e medicinali per 450.000 lire.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 Telef. 5663.

Il Sindaco è stato a Roma

Il Sindaco — Cav. Uff. Umberto Grasso — si è recato a Roma, accompagnato dall'on. Prof. Roberto Lucifredi, per la trattazione di importanti pratiche riguardanti il Comune.

* * *

Il Sindaco è stato ricevuto da S. E. l'on. Romita Ministro dei Lavori Pubblici e da S. E. l'on. Prof. Paolo Rossi Ministro della Pubblica Istruzione, dai quali ha potuto ottenere assicurazioni per il buon affidamento delle pratiche pendenti presso i due Dicasteri e particolarmente per la soluzione dei problemi degli acquedotti rurali, della fognatura, del sottopassaggio in via della Libertà e della istituzione della scuola media.

CACCIATORI

Licenze di caccia giacenti in sede:

Assereto Angelo di Andrea — Busco Aldo di Luigi — Baroni Lino fu Ciro — Bavestrello Giulio di Andrea — Banti Luigi di Guido — Bellni Raffaele Attilio fu Mario — Basso Mario di Pasquale — Boero Andrea fu Enrico — Bergaglio Paolo fu Giacomo — Costa Giambattista di Antonio — Calonego Luigi di Fioravanti — Canessa Emilio di Andrea — Cavagnaro Lorenzo fu Stefano — Corti Agostino di Mario — Crovo Marco fu Agostino — Canessa Giuseppe fu Gio Batta — Costa Michele fu Antonio — Costa Luigi di Fedele — Costa Giovanni di Marco — Castruccio Luigi di GiamBattista — Castruccio GiamBattista fu Giuseppe — Campi Luigi di Gerolamo — Canessa Benedetto fu Antonio — Cereseto Giuseppe di Lorenzo — Campodonico Raul di Francesco — Campodonico Mario fu Antonio — Cuneo Francesco fu Bartolomeo — Castiglionesi Pietro di Celestino — D'Este Angelo fu Marco — Devoto Mario di Giuseppe — De Beni Berardo di Benedetto — Del Bene Bruno di Giacomo — Erbisti Agostino fu Pietro — Figari Ernesto di Angelo — Fossa Livio di Battista — Figari Giuseppe di Andrea — Grasso Enrico di Umberto — Grasso Giampaolo di Angelo — Gardella Giuseppe di Francesco — Gavazza Luciano di Vito — Gardella Bartolomeo di Francesco — Garetto Angelo di Giacobbe — Guareschi Giovanni di Pietro — Lavagna Francesco fu Paolo — Moglia Luigi di Enrico — Maloberti Vito fu Giovanni — Musante Emanuele di Giovanni — Nassano Giovanni Battista fu Giuseppe — Penco Nicola di Gio Batta — Pendola Stefano fu Giovanni — Pendola Gino di Giovanni — Passalacqua Antonio di Stefano — Passalacqua Fortunato di Gio Batta — Queirolo Mario di Onecino — Queirolo Marco fu Agostino — Raspolini Luciano fu Domenico — Raggio Luigi fu Giacomo — Solari Gerolamo fu Michele — Solari Angelo fu Pietro — Suardi Carmelino di Carmelo — Suardi Rodolfo di Carmelo — Tassara Francesco di Pietro — Villa Giacomo fu Vittorio — Vallebella Aldo di Michele — Valle Mario d Luigi — Valle Ercole di Michele.

La Segreteria è aperta tutti i giovedì dalle ore 20,30 alle 21.

Si chiede la "circolare,,

Un gruppo di abitanti della zona di Laggiaro ha indirizzato al Comune una richiesta per l'istituzione di un servizio pubblico di torpedone con percorrenza di via Laggiaro, via Frantini, via al Carmelo, via Trento, via Roselli. corso Matteotti, corso Italia, via Bolzano fino all'incrocio con la via al cimitero e quindi ancora via Laggiaro, con fermate disposte lungo i vari tratti.

La periferia è in continuo sviluppo e la popolazione ne avrebbe vantaggio e comodità; sarebbero inoltre agevolate nuove costruzioni.

La proposta è allo studio dell'amministrazione comunale.

La Posta e le biciclette

Perchè davanti alla posta non si sistemano delle rastrelliere per il posteggio delle biciclette in modo da non impedire l'accesso alla posta stessa? Sui marciapiedi delle città svizzere, specie di fronte agli uffici pubblici, vengono predisposte delle incavature sul lastrico del marciapiede in modo che le biciclette vengano disposte trasversalmente, tenute in piedi dalla ruota anteriore fissata al terreno, appunto perchè il traffico pedonale non possa venirne ostacolato.

La "luce,, si diverte

Ma che non ci sia proprio rimedio? Nelle scorse settimane le interruzioni di corrente elettrica si sono succedute con tale frequenza, ad onta del cielo sereno, per quanto forse brontolasse lontanissimo il tuono, da far ritenere che il guaio che provoca tanto disurbo in coloro che debbono usare la luce in ogni ora anche diurna e che può essere causa di guasti agli apparecchi, sia proprio locale. Che ne pensano le autorità? E se gli utenti si coalizzassero per non pagare le salatissime bollette?

La grande aiuola

Nel giro di San Nicola, la grande aiuola continua a far mostra di erbacce. Può essere che la sistemazione sia di spettanza dell'A. N.A.S.; crediamo però che il nostro Comnue potrebbe inviare egualmente un suo giardiniere a sistemare nell'aiuola un po' di verde e qualche pianta da fiori.

Arrivando da Genova, si ammira da San Nicola il panorama del Golfo di Rapallo; l'aiuola, convenientemente sistemata, completerebbe il quadro.

Incrocio pericoloso

Riceviamo:

Verso una poco lusinghiera celebrità va avviandosi l'incrocio di via della Libertà con via Trieste, a causa degli incidenti della circolazione, avvenuti o provvidenzialmente evitati, che da qualche tempo vi si registrano. fortunatamente senza gravi conseguenze. A proposito va anche segnalata l'incoscienza di certi giovani conducenti di motofurgoncini e quella dei ragazzi in bicicletta con la cesta del pane, tenendo presente il traffico che attualmente vi si svolge, particolarmente in determinate ore. Perchè non collocarvi un semaforo automatico o sincronizzato con quello dell' incrocio di? o perchè non vietare tale corso Matteotti - via della Libertà? o stabilire in via Trieste il senso unico, visto che metà dell'area stradale è occupata da macchine in sosta permanente, il che crea molto spesso ingorghi, col passaggio soprattutto dei camion, con i relativi strombettamensosta o limitarla nel tempo?

Camere per Ferragosto

Tutti i privati che avessero la disponibilità di camere per il periodo del Ferragosto sono pregati di farne segnalazione all'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno, corso Matteotti, 59, tel. 53.73, la quale provvederà ad indirizzare quei turisti che facessero richiesta di alloggio per le prossime ferie di Ferragosto.

Assistenza Pensionati

Si porta a conoscenza dei pensionati della Previdenza Sociale che il servizio di assistenza medica è stato così stabilito:

Per i pensionati di Zoagli e Rapallo — a *Rapallo*: Ambulatorio Croce Bianca - Lunedì dalle ore 11 alle 12 - Giovedì: dalle ore 15,30 alle 16,30.

Per i pensionati di Portofino e S. Margherita Ligure — a *S. Margherita Ligure*. Ambulatorio Comunale - Lúnedì: dalle ore 10 alle 11 - Giovedì: dalle ore 14,30 alle 15,30.

In Via Amendola

Sig. Direttore,

da qualche tempo, nel modo più sfacciato ed inurbano, talune persone usano sbarazzarsi di pacchi di rifiuti e di spazzatura gettandoli lungo la strada Via Amendola e nella via privata che sfocia in Costaguta, oppure gettandoli nel torrente Boate. Queste persone riescono sempre a farla franca; per ciò invochiamo un severo intervento dei vigili municipali per cogliere in fallo qualcuno e punirlo in base ai regolamenti comunali. **A. B.**

Qualche panchina

Viene invocata qualche panchina in più per il nuovo parco Canessa, in corso Assereto, parco ricercato per la frescura che offre e per la tranquillità con cui le mamme possono condurvi i bambini.

Via Marsala

Viene ancora lamentato lo stato pietoso di via Marsala, dove i massi di arenaria, rimossi per far passare una tubatura, fanno ballare la tarantella ai passanti.

Segnaliamo nuovamente questa via all'ufficio tecnico del Comune, perchè provveda, o faccia provvedere a chi spetta.

NOTE TRISTI

Federico Costa

Profondo dolore ha causato la dipartita del Comm. Federico Costa, nell'ambiente commerciale, industriale e bancario, e nella colonia italiana di Valparaiso.

Il comm. Costa era nato in Italia e precisamente a Rapallo nel 1884. All'età di dieci anni, con la madre rimasta vedova giovanissima, raggiunse gli zii materni già residenti a Valparaiso; frequentò prima la scuola italiana, terminando poi gli studi in quelle di Stato affezionandosi alla terra ospitale con amore di figlio, a tal punto, che quando nel 1950 venne in Italia, per un lungo periodo di riposo, fu tale e tanta la nostalgia per il suo Chile al punto di ridurre il suo soggiorno.

La sua vasta e profonda coltura l'eccezionale intelligenza, la instancabile attività, lo portarono ad essere uno dei migliori esponenti della finanza, sotto la sua guida la «Fabrica de Confites i Chocolates Costa, S. A.» assunse un grandioso sviluppo, immedesimandosi al tempo stesso a tutte le aspirazioni dell'operaio profondendo somme considerevoli per la loro assistenza.

Organizzatore infaticabile, già attivo direttore de la Compañia de Molinos y Fideos Carozzi, attualmente ne era il presidente, e così di moltissime altre società anonime, alla quale portò sempre il suo asennato consiglio, frutto della sua grande esperienza commerciale.

Del Banco Italiano, fu uno dei più attivi e scrupolosi dirigenti, dopo di esserne stato direttore e vicepresidente. Un anno fà, per le sue precarie condizioni di salute, ne lasciò la presidenza conservandone la direzione fino al trapasso.

Per le sue abitudini spiccatamente democratiche, per il suo carattere aperto e generoso, per la sua signorile munificenza, sarà profondamente rimpianto dai numerosi istituti di beneficenza che in Lui trovarono sempre comprensione e aiuto. La sua vita di intenso lavoro, che valse a portate tanto benessere nei suoi collaboratori, fu ricompensata dall' altissima decorazione Chilena: la Orden «Al merito Bernardo O'Higgins» che il governo Chileno concede agli stranieri come segno di gratitudine per i servizi resi alla Nazione.

E la Stella della solidarietà concessa dall'Italia per le sue altissime benemerenze con la motivazione: per avere dimostrato in ogni occasione profondo amore per l'Italia e per i suoi connazionali. Con il Comm. Costa scompare una delle più belle figure di pioniere, l'amico dei poveri, colui che seguendo l'esempio della sua indimenticabile madre, (scomparsa pochi anni fa) fu sempre pronto ad accogliere nella sua casa, il bisognoso di aiuto e di confronto, il fratello, il padre di tanti nostri connazionali, e specialmente di molti rapallesi, che nelle sue industrie hanno trovato il lavoro e la sicurezza del domani per loro e per i loro figli; essi certamente non dimenticheranno mai il cuore grande e generoso che troppo immaturamente ha cessato di battere.

Giuseppina Piccardo ved. Moretti

Un grave lutto: la morte della cara mamma, signora Giuseppina Piccardo Ved. Moretti, ha colpito Bernardo Moretti, l'appassionato dirigente ruentino.

I funerali sono avvenuti il 3 agosto u. s. e vi hanno partecipato autorità, la direzione ed i giocatori — col vessillo sociale — del Rapallo - Ruentes, ed una infinità di estimatori e di popolo.

Rinnoviamo al caro amico — ed ai famigliari e parenti — l'espressione delle nostre vive condoglianze.

Lampavvis

A OTTIMO corrispondente italiano-francese, pratico contabilità, attivo, volenteroso, munito passaporto, desideroso risiedere Rapallo, disponga capitale minimo tre milioni, offro stipendio 60.000 oltre cointeressenza utili. Curriculum vitae, referenze controllabili - Scrivere EMMEBI Casella Postale 139, Rapallo.

RAPALLO affittasi fine settembre vicinanze campo sportivo appartamento vuoto a pianterreno (ingresso, due camere, soggiorno, cucina, dispensa, bagno, giardino). Scrivere Casella postale 142 - Rapallo.

AFFITTASI vuoto in Rapallo appartamentino tre vani, centralissimo. Scrivere casella postale 142, Rapallo.

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare e piazza Garibaldi. Telef. 50-13.

Vendesi bicicletta Gloria da corsa perfetto stato tubolare di scorta. Rivolgersi Libreria EST, Lungomare, Rapallo.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

S. MARGHERITA SI RINNOVA

San Lorenzo della Costa

A circa duecento metri sul livello del mare, situata al vertice di un triangolo di cui S. Margherita è alla base e S. Michele di Pagana e Paraggi rispettivamente ai due angoli laterali, la frazione di S. Lorenzo della Costa completa il paesaggio della nostra Città verso il monte, dandole la spinta a salire.

S. Lorenzo si trova sulla via Aurelia, l'arteria principale di comunicazione tra Genova e tutti i centri della costa, fino a La Spezia ed oltre.

Dipendente in origine da Rapallo, nel 1798, con il nuovo ordinamento territoriale napoleonico, entrò a far parte del Comune di S. Margherita, a cui sempre più strettamente si è legata in questo ultimo cinquantennio, da quando cioè, nel 1906, fu costruita la strada carrozzabile che la unisce al suo capoluogo. E ai lati della strada, in questo ultimo cinquantennio, sono sorte ville sontuose e casette civettuole, che si fanno sempre più fitte quanto più si discende verso la città, fino a costituire un vero e proprio prolungamento di S. Margherita verso S. Lorenzo, lungo il pendio del colle, la zona più favorita per il clima, perchè esposta in pieno mezzogiorno e riparata alle spalle dal vento di tramontana.

L'aspetto di S. Lorenzo colpisce per la signorilità delle sue abitazioni, non da piccolo villaggio come è sempre stata nel passato (anche oggi supera di poco i mille abitanti), ma come fosse una diramazione del centro cittadino. E questo perchè, soprattutto nella seconda metà dell'ottocento, molti Sanlorenzesi, che si erano recati in America per commercio e che ne avevano acquistata ricchezza, tornati in Patria ebbero l'ambizione di costruire o ricostruire le proprie case, che presero il tono di veri palazzetti. Ma anche le case più modeste, con i loro muri dipinti all'uso genovese, contribuiscono a dare un gaio aspetto signorile alla frazione che, collocata sul crinale dell'ultimo contrafforte appenninico verso il mare, gode di un duplice panorama, quello grandioso dell'intero Golfo Tigullio verso sud, e verso nord, la riposante visione di una freschissima vallata tutta verde di ulivi, l'antica *costa piana* cosparsa di case coloniche, con i piccoli centri di S. Massimo e di Santa Maria, e limitata nello sfondo dall'imponente catena dell'Appennino.

Anche S. Lorenzo ha beneficiato del fervore di rinnovamento che, da un quadriennio a questa parte, ha mutato il volto di S. Margherita. E sono degli ultimi mesi del 1954 e del primo semestre di quest'anno numerose e importanti opere pubbliche, che hanno rinnovato l'aspetto anche di S. Lorenzo.

E, prima di tutto, sul piazzale della Chiesa, la graziosa fontana pubblica, in marmo, che fu creacaptando e immettendo in un tubo di circa due chilometri una piccola sorgente esistente nel territorio del Comune. Così, in attesa che il problema più importante e più grave dell'acquedotto sia risolto, e che l'acqua possa essere portata in tutte le case, un sia pur modesto quantitativo d'acqua potabile, è stato messo per la prma volta a S. Lorenzo a disposizione della popolazione.

Anche il piazzale della Chiesa è stato abbellito con l'aggiunta di nuove panchine, e illuminato con quattro antenne a pastorale.

E sono state sistemate per lungo tratto le tre strade che, partendo dalla piazza della Chiesa, collegano S. Lorenzo con i centri vicini: fu costruita una comoda gradonata in cemento per circa 700 metri in via Dolcina strada di grande importanza turistica che sale verso Portofino Vetta e che è augurabile venga prestissimo allacciata con quella che corre lungo il crinale di Portofino; fu bitumata per circa un chilometro via Pero, la strada pianeggiante verso Nozarego; e fu pure gradonata in cemento, per circa duecento metri, la strada Crosa del Rettore, che scende verso il mare, allacciandosi alla vecchia strada pedonale di S. Margherita.

Fu anche costruita una nuova scalinata larga due metri e mezzo, verso il cimitero, che è stato pure sistemato nei vialetti con piatrelle di grès ceramico, mentre il piazzale antistante fu pavimentato con pietra arenaria e ornato con aiuole e cipressi.

Davanti alla casa parrocchiale è stato creato un piazzaletto per la comodità e la sicurezza di chi aspetta la corriera, e nello stesso tempo per facilitare la vabilità pedonale. Mentre al bivio tra via Aurelia e via S. Lorenzo, dove ha inizio la carrozzabile che scende verso S. Margherita e dove si spalanca improvvisamente la visione della città con il suo golfo, un allargamento in cemento di circa due metri oltre il nastro stradale, e per la lunghezza di cinquanta metri, fatto costruire dall'Ente Provinciale del Turismo, consente alle macchine e ai torpedoni di sostare per godere il magnifico panorama.

Ma soprattutto, opera di importanza più che locale, è stata la ricollocazione e la protezione del trittico fiammingo nella Chiesa parrocchiale.

Come risulta da una scritta a tergo del quadro, Andrea Costa e la moglie Agnese Adorno, che commerciavano nel Belgio, commisero nel 1499, a un maestro di Bruges, il trittico rappresentante nella parte centrale il Martirio di S. Andrea Apostolo, a sinistra le nozze di Cana, e a destra la Resurrezione di Lazzaro. Nei due devoti, inginocchiati ai piedi della croce di S. Andrea, sono raffigurati gli stessi committenti. Il paesaggio dello sfondo sembra riprodurre il promontorio di Portofino nel suo profilo verso il mare. Il trittico, che si chiudeva, è dipinto anche posteriormente, dove è rappresentato il paradiso terrestre con le figure di Adamo ed Eva. Esso adornava l'altare maggiore quando la Chiesa, costruita probabilmente nel secolo XIII, era molto più piccola e diversamente orientata. Con i successivi ingrandimenti, l'altare che conteneva il trittico divenne il terzo nella navata snistra della Chiesa. Il quadro, benchè di attribuzione incerta, fu riconosciuto in tutti i tempi come pregevolissima opera fiamminga e subì varie peripezie. Fu trafugato nel 1655 e trasferito a S. Margherita. Rimesso al suo posto, e assai deperito con il tempo, fu restaurato dalla Soprintendenza ai Monumenti, a Firenze, prima dell'altra guerra, e fu riportato a Firenze durante l'ultima guerra. Un paio di anni fa, per una mostra d'arte fiamminga a Bruxelles, fu richiesto dal Belgio, che fece la strana proposta di trattenerlo, inviandone in Italia una copia. Naturalmente la proposta fu respinta. Ora il quadro, rinfrescato e ritornato al suo posto, è stato trattato con tutti gli onori che si merita. Una bella cancellata in ferro battuto, che si intona con lo stile nordico del quadro, fu fatta fare dal Comune di S. Margherita, con il contributo della Soprintendenza ai Monumenti e della Parrocchia di S. Lorenzo, e chiude la cappella proteggendolo da ogni insidia. Due riflettori lo illuminano in pieno, permettendo di rilevarne tutti i particolari. La cappella stessa, che risale al 1495. è stata recentemente rivestita di marmo per offerta della Signora Letizia Costa Furlanelli, probabilmente discendente dalla famiglia che donò il trittico alla Chiesa.

La quale contiene pure qualche altra notevole pittura, come nel coro, il Martirio di S. Lorenzo di Luca Cambiasio, una Sacra Famiglia dello stesso, una Madonna e un Crocifisso scolpiti in legno attribuiti al Maragliano e alcune pregevoli pitture dell'ottocento del Bertelli e, più recenti, di Luigi Morgari.

Andrea Roccatagliata nel 1902 fece fare il rivestimento in marmo della facciata, riconfermando il costante amore dei Sanlorenzesi per la loro terra.

A. V.

Una cartolina da CORTE

Tra due moli, un tratto di spiaggia stretta e sassosa separa dal mare la strada; su d'essa alto ed unito il muro a tinte sbiadite delle case di pescatori.

E' Corte!

Nel suo seno le barche han riposo: lungo e tedioso per quelle che a secco attendon l'estate: breve e profondo per quelle che in acqua aspettano l'alba.

Fresca cala nella sera d'autunno la brezza, asciugando le reti distese, spandendo il profumo dei pesci pescati.

Nei magazzini spalancati, calde e pregnanti di canapa e pece giacciono gòmene e reti ravvolte.

Sulla via, le lampade illuminano i movimenti lesti degli uomini, i contorni delle cose.

Ecco, il mercato è finito: rincasan zoccolando pescatori e pescivendole con due brancate di frittura. In un attimo l'odore invade l'aria notturna: nella quiete che segue alla fatica, Corte brucia come un incenso il suo profumo!

Aldo Bertolazzi

Campionato "lucciole,,

Sulla rotonda a mare si è svolta la quinta prova del «Campionato Tricolore» per le vetturette elettriche «Lucciola». Risultati: Categoria Pulcini prima classificata Marina Moriondo di Torino su autovetturetta Giordani di Bologna.

Nella Categoria Cadetti primo classificato Alberto Ambrosoli di Como con vetturetta «Lucciola».

Nella Categoria Assi il giovane Alberto Masseroni di Milano.

Dopo la quinta prova, primo in classifica è il giovane Ennio Luglio di Genova.

Il disservizio dell'U.E.E.

Il servizio prestato dalla società Unione Esercizi Elettrici ai propri utenti è insoddisfacente.

Primo, perchè, come per ogni società monopolistica che si rispetti, la Unione esercizi Elettrici non tiene in nessun conto le proteste che le vengono rivolte per le irregolarità del suo funzionamento. Secondo, perchè senza alcun giustificato o giustificabile motivo, si hanno numerosissime interruzioni nell'erogazione della luce, con gli inconvenienti facilmente immaginabili. Terzo perchè la tensione che dovrebbe essere di 160 W spesso e frequentemente è al di sotto del normale con abbassamenti **inferiori ai 150 W.**

Ad esempio: negli ultimi giorni del mese di giugno la tensione è discesa al di sotto dei 140 W.

Sarà interessante pubblicare alcuni dati fornitici dall'Ufficio Tecnico Comunale. Nel mese di giugno come abbiamo detto la tensione è discesa al di sotto dei 140 W, e si sono avute ben 25 interruzioni. Nel mese di luglio, mese fondamentale per l'economia turistica del Tigulliio, per 14 giorni la tensione è discesa sotto i 150 W, e l'erogazione è stata interrotta per ben 56 volte.

Solo in cinque giorni del mese si è avuta una erogazione normale.

A questo punto noi poniamo ai signori dirigenti dell'Unione Esercizi Elettrici le seguenti domande. Questo servizio è degno di una società «seria» quale pretende essere la Un. Es. El.?

Questo continuo menefreghistico disservizio da quali motivi è dovuto? Forse da mancanza di personale? Strano, per una società che orgogliosamente e pomposamente è in grado di esibire un capitale versato di 14.000.000.000.

Forse il disservizio è dovuto a vecchiaia e logorio degli impianti, per questo il Tigullio viene considerato zona troppo arretrata economicamente perchè sia giustificabile portarvi dei miglioramenti?

O forse ancora la società non possiede dirigenti così preparati da accorgersi del cattivo funzionamento degli impianti? Perchè in caso contrario non si comprende come in tanto tempo non si sia ancora posto rimedio a queste gravi irregolarità, che provocano ingenti danni.

Danni che si ripercuotono sull'intera economia della zona. Per esercenti e commercianti, cittadini, albergatori, e direttamente sulle migliaia di turisti che in questo periodo affollano il Golfo.

Crediamo veramente che anche questa volta la Società farà orecchie da mercante come, con supremo ossequio ai diritti degli utenti ha fatto fino ad ora ignorando i richiami pubblicamente rivolti.

Infatti la Società, che esercisce il servizio in monopolio, non ha da rendere conto a nessuno, i cittadini pagheranno lo stesso a meno che intendano andare avanti al lume di petrolio o di candela, e l'ignobile commedia continuerà ad andare avanti fino a che ciò piacerà ai supremi reggitori dell'Unione Esercizi Elettrici.

Provvedimenti opportuni

Avevamo già rilevato la stonatura che presentava la pubblicità murale nei posti più centrali della città e specialmente quella posta nelle vie lungomare, senza criteri, con manifesti multicolori. di tutte le dimensioni, che deturpavano l'estetica ed il paesaggio.

***

Prendiamo ora atto che molto opportunamente l'Amministrazione Comunale, anche con il parere unanime della Commissione Edilizia, ***ha iniziato*** *gradatamente l'eliminazione dei tabelloni pubblicitari riservati alla reclam nelle vie lungomare, e precisamente: quella posta sul muro dell'oratorio di S. Erasmo, che è stato restaurato a spese del Comune, con la sistemazione nella finealta centrale di un orologio visibile da tutto l'arco del porto; quella sul muraglione di sostegno della salita al Castello, ai piedi del quale sono state poste piante rampicanti si che un giorno sarà ricoperto a spalliera tipo il muro sottostante via Manara, tra l'oratorio di S. Erasmo e l'albergo Laurin;* ***in via Roma sul*** *muro di sostegno del cavalcavia, di fronte all'ospedale.*

Grafico degli alti e bassi e interruzioni dell'energia erogata dall'U. E. E.

MESE DI LUGLIO 1955 - Energia erogata

Abbassamenti, infer. 150 W / Interruzioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Abbassamenti, infer. 150 W	SI							SI			SI	SI	SI	SI	SI	SI			SI	SI	SI					SI			SI	SI		14 volte
Interruzioni			1		6		2			2	1			1	1		1	1	2		3	2	1		15	2	1	2	8	1	3	56 »

L'erogazione media oscilla giornalmente da 150 Watts a 165.

PRONTO! CHI PARLA?

Società che invece funziona benissimo è la Teti, (Telefonica Tirrena), la quale bontà sua mette in contatto telefonico i propri utenti, quando le riesce, con qualche piccolo ritardo di tre o quattro ore, per comunicazioni che superino il centinaio di chilometri.

Forse per questa società sarà più facile accampare giustificazioni allegando il fatto che il suo lavoro deve essere svolto in collaborazione con altre società (quale perfetta legislazione è quella italiana sui servizi telefonici!) e le sue comunicazioni vengono ad accavallarsi con centinaia di altre provocando una saturazione delle linee.

Questo può anche essere vero, ma gli inconvenienti ci sono e restano, a cominciare da ciò che succede quando gli utenti, chiuso il centralino di Rapallo tentano di mettersi in contatto con quello di Genova che dovrebbe distribuire le comunicazioni. Ciò è praticamente impossibile perchè Genova non risponde mai risuonando eternamente il segnale di occupato.

E la cosa diventa tragedia quando si tenta di comunicare con Milano.

Per una conversazione normale con Milano un ospite dell'Hotel Continentale ha dovuto attendere solo 4 ore. Con una prenotazione da S. Margherita con la capitale lombarda attesa di 2 ore. Per una comunicazione urgente a Busto attesa di 3 ore, con seguente rinuncia, idem per una con 4 ore di attesa e rinuncia dell'utente disgustato.

Per avere una comunicazione con Genova attesa di 1 ora e 45'. Ed anche dal centralino le cose non sono tanto più facili ed agevoli.

Centralino che nei giorni festivi in cui l'ufficio telegrafico postale è chiuso, funziona anche per i telegrammi, con tariffe «urgente».

Pertanto le centraliniste sono costrette a spedire i telegrammi in pubblico perchè le comunicazioni avvengono nella sala in cui il pubblico attende, e «coram populo» a ricevere i telegrammi che per esigenze tecniche devono essere ripetuti a voce alta per evitare errori, con il chè la fondamentale disposizione del segreto epistolare va a farsi benedire.

Il tutto mentre la centralinista smaltisce il gravoso peso delle comunicazioni telefoniche. Situazione incresciosa che potrebbe essere fatta cessare con un po' di buona volontà da parte degli organi competenti. A cominciare dalle Poste per finire con l'Azienda Autonoma che dovrebbero riunire i loro intenti affinchè l'ufficio telegrafico postale possa funzionare anche nei giorni festivi.

Notizie utili al contribuente

(raccolte dal rag. L. T. Trossarello)

L'importo della gratifica natalizia e della tredicesima mensilità, è soggetto all'imposta di R.M. cat. C.2 e a quella complementare. Quest' ultima però per i soli impiegati. Si deve quindi seguire la norma di considerare a se stante la 13ª mensilità e di stabilirne la esenzione o la stabilità con la aliquota del 4,40 per cento o dell'8,80 per cento, dopo di averla moltiplicata per 13, allo scopo di precisare, se il prodotto supera l'importo annuo di L. 240.000, agli effetti della esenzione, o delle 960.000 agli effetti della aliquota.

***

Ritengo opportuno specificare come deve svolgersi il calcolo.

Se il calcolo della gratifica non supera le L. 18.461, **si ha** la esenzione totale.

Se l'importo sta tra L. 18.461 e L. 20.000, **per stabilire la** quota tassabile al 4,40 per cento, è necessario moltiplicarlo per tredici. La differentra il prodotto ottenuto e le 240.000 lire annue costituenti l'esenzione, è soggetta a ritenuta.

Se l'importo sta tra 20.000 e 73.846 Lire, è tutto tassabile al 4,40 per cento.

Se l'importo sta tra 73.846 e 80.000 Lire, si moltiplica quell'importo per tredici ed è tassabile all'8,80 per cento la differenza tra il prodotto ottenuto moltiplicando per tredici, e L. 960.000.

Se l'importo **supera le 80.000** Lire, è tutto tassabile all'8,80 per cento.

Esempio:

13 mensilità L. 75.000; L. 75 mila per 13 uguale a L. 975 mila; L. 975.000 meno L. 960 mila uguale a L. 15.000.

Quindi: su 75.000 lire vanno tassate: 60.000 al 4,40 per cento e 15.000 all'8,80 per cento.

Servizio pubbliche relazioni

Il nuovo **servizio,** come ha **precisato** il Ministero, tende, **con spirito di assoluta** obiettività, **senza fini o preconcetti di carattere fiscali, ad agevolare** i rapporti dei cittadini con gli **uffici finanziari ed a suggerire i possibili aggiornamenti** dell'attività amministrativa nel **settore** tributario e vuole perciò rappresentare una nuova prova dell'Amministrazione finanziaria della sua piena volontà di trasferire il rapporto col contribuente su un piano di reciproche fiducia e comprensione.

Al servizio Pubbliche Relazioni sono affidate in provincia per tutta l'amministrazione finanziaria, i seguenti compiti:

Raccoglire segnalazioni e rilievi di contribuenti, di organizzazioni, di Uffici Pubblici, di Enti della Provincia circa il funzionamento degli Uffici Finanziari. Ove tali segnalazioni risultano fondate, il servizio provoca l'intervento degli organi ispettivi e, se del caso, del Ministero.

Curare il miglioramento dei metodi, procedimenti e distribuzione del lavoro anche attraverso la raccolta dei suggerimenti, osservazioni, proposte, desideri e punti di vista del personale dell'Amministrazione.

Fornire, e specialmente ai minori contribuenti, ampie informazioni e larghi chiarimenti circa lo svolgimento delle singole trattazioni, indirizzando gli interessati agli Uffici competenti.

Approntare pei contribuenti schede e moduli tipo per richieste varie, d'intesa con gli uffici competenti.

Organizzare nei centri della Provincia e con la collaborazione di autorità, organizzazioni ed Enti, conferenze divulgative ai fini orientativi e pratici.

Curare la pubblicazione di articoli, comunicati, avvertenze, stralci di circolari e di risoluzioni ministeriali allo scopo di agevolare la conoscenza delle norme tributarie, specie in previsione della scadenza dei termini o per l'adempimento di formalità d'obbligo.

In collaborazione con gli altri uffici pubblici, enti ed organizzazioni della provincia, raccogliere — sulla situazione economico finanziaria delle varie attività o settori di attività — dati, proposte, elementi e notizie utili da comunicare con le proprie osservazioni, ai competenti organi centrali e periferici dell'amministrazione e ciò in relazione alla vigilanza sulle pubbliche entrate affidata alle intendenze di Finanza.

Pubblicazioni

Edito dal Centro Studi S. P. I., ad opera di Gaetano Napolitano, nella «Collana Monografie sui problemi della stampa» è uscito il volume «La libertà di stampa in Europa».

Spettacoli - Night Club

RAPALLO

Grifone - Sabato: «Il terrore corre sull'autostrada» - Domenica: «I sette peccati di papà».

Italia, all'aperto - Sabato; «I disperados della frontiera» - Domenica: «Ridere, ridere, ridere».

Augustus, Grande Arena - Sabato: «Totò nella fossa dei leoni» — Domenica: «Forte T».

***

CORALLO - Night Club - Orchestra Tortorella.

TAVERNA AZZURRA - Night Club - Orchestra Moravio.

BIANCANEVE - Caffè Concerto - Orchestra Odino G. M.

NETTUNO - Caffè Concerto - I tre orsacchiotti.

IOLANDA - Caffè Concerto - Orchestra Regalia.

S. MARGHERITA

BARRACUDA - Night Club - Orchestra Bruno Martino.

CAPO DI NORD EST - Night Club - Gino Reali e l'Orchestra «The Young Stars».

CASANOVA - Dancing - Orchestra Rizza Dodero.

BAR LIGURE - Caffè Concerto - Orchestra Castelli.

PARAGGI

LE CARILLON - Night Club - Orchestra Totò Ruta.

CHIAVARI

ARISTON - Dancing - Orchestra Lisena.

TUTELA DEL PAESAGGIO

Egregio Direttore,

poichè il Suo giornale ha, in varie occasioni, così efficacemente presa posizione sull'argomento della difesa del paesaggio, sono lieto di informarLa che è avvenuta una dichiarazione autorevole e tranquillante sulla delicata questione che riguarda la collina che fa corona al porto di S. Margherita Ligure.

Infatti il Sindaco della Città ha ricevuto nei giorni scorsi una rappresentanza degli abitanti della zona ed ha dato assicurazione che non è stata rilasciata alcuna licenza di nuova costruzione, essendo la cosa ancora all'esame delle competenti autorità, e che non sarà consentito alcun inizio di lavori se non dopo che siano stati rilasciati tutti i permessi regolari.

Questa dichiarazione ha soddisfatto gli abitanti della zona e dovrebbe soddisfare tutti coloro che sono preoccupati per un eventuale «fatto compiuto» simile a quelli che tanto hanno danneggiato altre località.

Infatti la tutela della Sovraintendenza sulla zona è sancita dal regolamento comunale ed è stata ribadita dal preciso vincolo paesistico di cui al decreto Ministeriale 11 giugno 1954, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 giugno 1954 e, se la legge sarà rispettata, non potrà sorgere nella località un edificio che ecceda le strette norme imposte a tutti i proprietari della località stessa.

Comunque la vigile attenzione dell'opinione pubblica, e quella della stampa per prima, affiancherà certamente l'opera iniziata a difesa della legalità.

Dott. Antonio Gelpi

L'incrociatore "San Giorgio,,

Proveniente dalla Spezia è giunto, ancorandosi in rada, il nuovissimo incrociatore leggero della marina Militare italiana San Giorgio di stazza 5000 tonn. per eseguire esercitazioni nel mare Ligure.

La bella nave si fermerà parecchi giorni.

Associazione Mutilati

Il Consiglio direttivo della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra eletto nell'assemblea generale dei soci nei giorni scorsi ha proceduto all'assegnazione delle cariche sociali.

Sono stati designati: presidente Rag. Giuffra Emanuele; segretario economo Martino Giacomo; consiglieri: Ing. Barbieri Vincenzo, Morello Mario, Borzone Luigi.

Farmacia di turno

La farmacia «Internazionale» piazza Martiri della Libertà farà servizio festivo, per domenica e per il ferragosto, nonch notturno per la prossima settimana.

LA VELELLA
RAPALLO — Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

Albergatori - Titolari di pubblici esercizi
la BIRRA migliore del mondo
LA PILSNER URQUELL 12°
potrete richiederla ai seguenti DEPOSITI:
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ces. Battisti - Tel. 363.093
"Pilsner Urquell,, - "Budvar,, - "Senator,,

MARTINI & ROSSI s. p. a. - Sezione
Chianti Melini
Il vino che rende dolce la solitudine e gradita la compagnia
Rappresentante UBALDO BOTTINI - RAPALLO
Abitaz.: Corso Assereto n. 35 - Tel. 61.235
RAPALLO - Via F. Betti. 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ponte Reale, 2-94 - Tel. 25.441 - 23.141

AVVISI SANITARI
Dott. Oscar Grisolia
Ostetricia - Ginecologia Generale
Riceve tutti i giorni dalle 17 alle 18
Studio ed abitazione: Corso Roma, 33-5
Tel. 52.60 - RAPALLO

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
— 23 Filiali nella Liguria —
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

www.internetculturale.it

LO SPORT

Un settore da moralizzare SUBITO

Roma, 10

Il bubbone scoppiato nel mondo calcistico italiano — con la retrocessione dell'Udinese e del Catania in serie B, e con i presumibili contraccolpi che potranno aversi nell'ambito di altre squadre e di altre società — denuncia una situazione di malcostume che investe uno dei settori economicamente, ed anche politicamente, più delicati della vita nazionale: una situazione che attende di essere sanata per il buon nome dello sport italiano che è parte non piccola dell'interesse generale della collettività nazionale.

Da più parti si osserva che è tempo ormai che le stesse autorità governative provvedano a moralizzare il mondo sportivo italiano, contaminato da influenze e da speculazioni che con lo sport nulla dovrebbero avere a che fare. E' un problema di ordinamenti nuovi e giuridicamente irreprensibili che deve essere affrontato e risolto nella considerazione che, anche per lo sport, la « certezza del diritto » deve essere assunta a garanzia di ogni retto funzionamento di organi e di responsabilità. A tal fine si auspica che, una volta per sempre, siano stabiliti i limiti tra professionismo e dilettantismo sportivo, in modo che sia instaurata, anche giuridicamente, la figura del professionista, pagato e ben pagato, il quale, come tale, deve rispondere con la serietà del proprio lavoro e con la responsabilità ben precisata dei propri impegni, non soltanto dinanzi ai consessi pseudo-giuridici dello sport italiano ma dinanzi alla legge togata, così come avviene per tutti gli altri italiani che esercitano una professione retribuita. La situazione abnorme di una repubblica dello sport, che si sottrae alle regole del diritto comune, deve essere eliminata. Si faccia un « codice dello sport » con tutte le garanzie che discendono dall'ordinamento giuridico del nostro Paese e con tutti gli allineamenti indispensabili ad una corretta strutturazione della vita dello sport italiano. Si crei, se necessario, un albo sindacale dei giocatori. Si stabiliscano chiaramente i limiti di compentenza dei dirigenti di società e se ne acclarino le responsabilità, anche nel loro interesse. Si tenga conto delle incidenze che un regolare svolgimento del campionato di calcio ha nel giuoco delle scommesse che, attraverso il Totocalcio, lo Stato controlla e garantisce. Si provveda infine a varare, senza troppi ulteriori indugi, quel Ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo, cui saranno affidate le delicate funzioni della suprema vigilanza.

Nella sua sensibilità il Presidente Segni - conclude l'Agenzia Parlamentare Italiana — ha già colto l'importanza del problema nei suoi riflessi di pubblica moralità. Si attende ora da lui l'azione pratica di risanamento dello sport italiano.

Il "Rapallo-Ruentes„ edizione 1955-1956

A pochi giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento si può cominciare a fare il punto della situazione del Rapallo in merito al movimento dei giocatori. anche se sono tuttora in corso le trattative per l'ingaggio di una nota mezz'ala che, insieme al centrattacco Barbieri proveniente dalla Novese, dovrebbe apportare una maggiore esperienza al reparto di punta. In sostituzione del portiere Zappetti, che doveva passare alla Casertana ed è invece finito al Messina con maggiore soddisfazione sia del giocatore che era piuttosto restio... a scomodarsi tanto per rimanere in IV Serie, che dei dirigenti ruentini che ne hanno tratto un maggior vantaggio economico, è stato assunto il giovane Persi della Fiorentina che l'hanno scorso era stato dato in prestito alla Sestrese.

Sono inoltre passati alla squadra di Bogliardi, i terzini Radice dell'Entella e Niccolini del Sestri Levante, un elemento quest'ultimo che il Rapallo avrebbe potuto cedere vantaggiosamente ad una squadra di serie B che lo ha ripetutamente richiesto. Dopo la cessione del poderoso Teneggi al Verona, di Santarello al Sestri Levante (in cambio di Niccolini più una certa somma) e il riscatto della lista da parte di Siccardi e Bondioli, la prima linea risulterà nuova di zecca o quasi. Sono stati infatti ingaggiati quattro attaccanti e cioè Barbieri centroattacco della Novese, Rizzardi ala ambidestra della Pro Sesto e Bellomo e Priora della Serravallese, mentre, come si è detto, sono in corso le trattative per l'ultimo ingaggio; quello di una mezz'ala di sicuro valore. Ne sarebbe da dimenticare, tuttavia un centro sostegno di rincalzo.

Comunque la formazione base del Rapallo per il prossimo campionato potrebbe essere questa:

Persi; Radice (Raspolini) Niccolini; Corradino Viacava Rosolia; Rizzardi Pessina Barbieri Bellomo (X) Priora e in qualità di rincalzi Smania. Molinari, Tarabugi, Venturi, Tamburini ecc.

VELA

Coppa d'Oro L. N. I.

La Sezione di Rapallo della L.N.I. farà disputare nei giorni 18 - 19 - 20 e 21 agosto una manifestazione velica riservata alla serie Dinghy 12 piedi S. I. Sarà in palio una coppa d'oro, triennale non consecutiva, offerta dal dott. Gino Queirolo.

***

La sezione rapallese della L. N. I. ha fatto disputare domenica la penultima prova del campionato sociale riservato alla serie Dinghy 12 p. S. I., di cui comunichiamo i risultati:

IV Prova: 1) Gis - 2) Ursu Maen - 3) Linuccia - 4) Carina - 5) Pima - 6) River - 7) Nauta - 8) Clara II - 9) Malgari - 10) Yumpi A - 11) Elio III — Ritirati: Pieraldo - Cristina - Umberto I - Umberto II - Cicci I - Fumetto - Venerdì — Non intervenuti alla IV prova: Scirocco - Ketti II - Rosi - Gherardo.

Classifica generale alla IV Prova con il punteggio totalizzato.

1) Gis p. 87 - 2) Ursu Maen p. 75 - 3) Linuccia p. 72 - 4) Nauta p. 69 - 5) Malgari p. 66 - 6) Pima p. 62 - 7) Clara p. 60 - 8) Carina p. 44 - 9) Elio III p. 41 - 10) Gherardo p. 38 - 11) Venerdì p. 35 - 12) Cicci I p. 22 - 13) Ketti II p. 20 - 14) River p. 17 - 15) Scirocco p. 16 - 16) Rosi p. 14 - 17) Yumpi A p. 13 - 18) Fumetto p. 11.

L'ultima prova sarà disputata domani domenica 14 agosto alle ore 10 e 30; la premiazione avverrà alle ore 18 nella sede sociale.

***

Organizzate dal locale Yacht Club Tigullio ha avuto inizio ieri giorno 12 e continuerà nei giorni 13, 14 e 15 la « Settimana velica di ferragosto », con regate di triangolo a punteggio per yachts della classe internazionale S.I.M.: 5/5, per Star class, Snipe Class, Lightning Class.

Coppe in palio: « Miramare, Baracuda » Y.C.T. « Paraggi » con tre prove di punteggio.

Le partenze hanno luogo: per le imbarcazioni S.I. m/ 5/5 alle ore 10,30, Lettera I; Star Class ore 10,40, Lettera C; Snipe Class ore 10,50, Lettera S; Lightning Class partenza ore 11, Lettera L.

SCI NAUTICO

Gradi, Chiodi, Castelvetri e Sogaro si impongono nello Slalom del C. N. S. di S.ta Margherita

La concomitanza con alcune gare all'estero ha impedito quest'anno la partecipazione straniera alla gara di slalom per Delfini e Juniori, indetta ed organizzata domenica scorsa dal Club Sci Nautico di S. Margherita. La bella manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si è così risolta in una nuova, appassionante contesa fra i giovani del vivaio che il Club locale ha saputo allevare e preparare alle competizioni agonistiche.

Anche questa volta il sensibile equilibrio dei valori in campo ha reso serrata ed emozionante la lotta per la vittoria in tutte le categorie. Carla Gradi, Ettore Chiodi, fra i Delfini, e Piera Castelvetri (Juniori), hanno potuto rinnovare le loro recenti affermazioni ma solo con un minimo distacco di punti. La Barbieri è stata superata infatti dalla Gradi soltanto per due boe mentre Ferruccio Gilberti ed Antonio Bernocchi hanno ceduto la vittoria a Chiodi per solo mezzo punto! Si tratta di elementi giovanissimi, che si equivalgono e sono già delle sicure promesse.

Nella categoria Juniori femminile la nuova affermazione della Castelvetri è stata contrastata accanitamente dalla Ronconi. battuta per sole due boe nonostante l'affrettata preparazione.

In campo maschile si è avuta invece una sorpresa: la vittoria di Igino Sogaro sul favorito Maurizio Pavesi. Questi due ottimi juniori hanno terminato la gara con mezzo punto di distacco! Va fatto però notare che Pavesi è stato l'unico concorrente che abbia gareggiato su un solo sci, come prescrive il regolamento tecnico internazionale; egli si è trovato quindi in condizioni d'inferiorità nei confronti degli altri concorrenti, tutti muniti di due sci.

Perfetta anche questa volta l'organizzazione delle diverse gare, seguite come sempre con vivissimo interesse dal folto pubblico della spiaggia « Miramare ».

Ecco i risultati tecnici:

Categoria Delfini, femminile: 1) Carla Gradi, boe 21 — 2) Lidia Barbieri, boe 19.

Categoria Delfini, maschile: 1) Ettore Chiodi, boe 15 ½ — 2) Ferruccio Gilberti, boe 15 — 3) Antonio Bernocchi, boe 14.

Categoria Juniori, femminile: 1) Piera Castelvetri, boe 16 — 2) Ludovica Ronconi, boe 14 — 3) Silvia Trolli, boe 1.

Categoria Juniori, maschile: 1) Igino Sogaro, boe 15 ½ — 2) Maurizio Pavesi, boe 15 — 3) Mario Ambrosoli, boe 3.

AL 6 SETTEMBRE LA DECIMA MILANO-RAPALLO

UN GRAN PREMIO "MELINI„

La Milano-Rapallo è giunta alla sua decima edizione. Papà Geo compie 90 anni il 6 settembre. Giusto che si profitti della felice circostanza per festeggiare degnamente sia la longevità del presidente onorario dell'U.V.I., che il ciclo decennale della bella corsa.

Il presidente Lombardi è già in faccende, non sono da meno gli altri dirigenti, tra i quali Passalacqua e Vallebella si sono sobbarcati una dura corvée ferroviaria per recarsi a Milano per richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'U. V. I. sulla felice circostanza di quest'anno.

L'U.V.I. ha risposto per bocca del suo presidente, che sarà presente corpo ed anima, ed altrettanto faranno i maggiori esponenti della stampa sportiva nazionale; quindi festa dello sport e dello spirito.

Intanto è giunta alla Ciclistica una piacevolissima notizia. La rinomata Ditta Chianti Melini, attraverso il compiacente interessamento del suo rappresentante sig. Ubaldo Bottini, ha offerto la somma di lire centomila per la corsa, che verrà perciò dotata di un « Gran Premio Melini ».

La « Chianti Melini », sezione della « Martini e Rossi » è la più antica casa vinicola toscana e sta celebrando quest'anno il 250° anniversario di vita. Tutto contribuisce perciò a favore della Milano-Rapallo.

La notizia è stata accolta nell'ambiente rapallese con molto entusiasmo ed un vivo ringraziamento è stato indirizzato alla grande società, per la generosa partecipazione alla classica manifestazione dilettantistica nazionale.

SESTRI LEVANTE

Ferragosto: le ultime pazzie ...poi si chiude!

Ferragosto, le classiche giornate del tutto esaurito. Le presenze hanno raggiunto la punta massima, i richiami mondani, vengano dalla Penisola che ogni sera fa balzare in piena luce la mole dei Castelli, o dalla Passeggiata gremitissima di gente, o dall'ovattato romantico parco di Villa Balbi, sono innumerevoli. Il programma delle manifestazioni sta snocciolando i suoi pezzi di maggior effetto e le orchestre riempiono l'aria di suoni pieni di seduzione e di tentazione. Ferragosto è ferragosto, insomma, è l'addio il più chiassoso, all'estate che lentamente declina.

Comincia proprio oggi la gran sarabanda: durerà una settimana. La successiva, dal 14 al 21, registrerà già le prime partenze. Dal 21 in avanti, queste assumeranno lo stesso ritmo incalzante degli arrivi di questi giorni. Poi, la lunga attesa di dieci mesi, e la solita nostalgia settembrina di coloro che all'estate si affezionano in modo particolare. Ritorniamo a conoscerci tutti a prima vista, a discorrere delle medesime cose di cui si discorrerà tutto l'autunno, tutto l'inverno e tutta la prossima primavera.

Che sia stata una stagione da rcordare, quella che sta per licenziarsi, non diremmo. Anzitutto il tempo non è stato proprio... galantuomo. Siamo arrivati alla fine di luglio con parecchi giorni di caldo intenso, ma troppo spesso le nuvole hanno coperto il sole, o i temporali hanno spruzzato coloro che sì, volevano fare i bagni, ma non d'acqua dolce!...

Il giugno è passato in questo modo, ed il luglio in buona parte anche. E' rimasto l'agosto a... salvare la faccia, poi forse, come già avvenne lo scorso anno, avremo un settembre tutto limpido e sereno. Ne godranno quelle comitive di forestieri (per la quasi totalità stranieri), che verranno qui, come sogliono, appunto nel mese della vendemmia.

Per quanto riguardo il movimento degli ospiti, l'affluenza ci è sembrata notevole, con punte massime n questo periodo (di qui alla fine del Ferragosto, non c'è più un buco libero, nemmeno negli abbaini!) Non sapremmo tuttavia (bisogna attendere i dati ufficiali dagli uffici competenti) se il numero delle presenze abbia superato o meno quelle dell'anno scorso. Perchè il superaffollamento non ci sembra di averlo notato, se non nei giorni di fine-settimana.

Il capitolo manifestazioni a largo raggio non è molto zeppo di dati. Anzi, non contiene che un dato solo, quello della grande barcarolata nel golfo di Levante, dato tuttavia positivissimo, come abbiamo già rilevato a suo tempo, commentando il successo dell'iniziativa. Però a Sestri Levante si è sempre avuta la tendenza a presentare i piatti migliori durante il mese di agosto, ed anche quest'anno sarà il mese corrente quello che terrà il cartellone. Le gare sportive indette dalla Mare Sport, le feste mondane che si succederanno ai Castelli sulla Penisola, e che culmineranno con l'elezione di Miss Liguria, il tradizionale Gran Gala danzante della Lega Navale, le feste patronali del S. Cristo, terranno desto l'interesse dei sestresi e degli ospiti di Sestri, come non mai durante i giorni appena trascorsi. Meglio vivere — paion dire i responsabili di queste manifestazioni — quindici giorni da leoni, che sessanta da pecore. A nostro avviso sarebbe bene però riempire un po' tutti i sessanta giorni, onde possano divertirsi non solamente... gli agostani! Come si è fatto con la barcarolata!

Successo a Nervi del "Festival„ del Balletto Internazionale

Una delle più importanti manifestazioni artistiche realizzate quest'anno, in Riviera, è senz'altro il Festival Internazionale del Balletto, svoltosi nel Teatro dei Parchi di Nervi e nel Piccolo Teatro della Città di Genova.

Ora che è terminato si può aggiungere che ha avuto un grandissimo successo ed è stato seguito con interesse da un pubblico internazionale.

Un rapido sguardo al programma giustifica pienamente il successo della manifestazione.

Il Balletto del Teatro Nazionale di Zagabria ha aperto il Festival l'otto luglio, a Nervi. A Genova, il ventidue luglio, ha esordito, per la prima volta in Europa l' American Dance Teatre di John Butler. Il ventinove luglio di nuovo a Nervi. E' la volta del notissimo « Grand Ballet du Marquis de Cuevas ».

Hanno concluso il Festival i danzatori e musici « Azuma Kabuki ». La compagnia giapponese ha ottenuto grande successo, l'anno scorso negli Stati Uniti ed è anch'essa per la prima volta in Europa.

Il complesso giapponese ha interessato gli spettatori, non solo per la bellezza dei costumi e per l'originalità della danza, coreograficamente stilizza'issima, ma anche per lo stile della musica e la varietà degli strumenti e dei suoni.

Niente cartone a Nervi, come sfondo uno scenario d'eccezione: pini, palme, il cielo scuro della notte e chiaro di luna non artificiale.

Una sapiente disposizione di riflettori ha messo maggiormente in rilievo la bellezza della vegetazione e ha sottolineato, valorizzandola, l'azione scenica.

Mezzi tecnici a servizio della natura e molto ben dosati, in modo da soddisfare il senso estetico dello spettatore più esigente.

Pronto soccorso stradale

Milano, agosto

Da parte del Touring Club Italiano continuano a svolgersi le pratiche per organizzare un servizio di pronto soccorso medico stradale. I medici possono inoltrare domanda in base al « programma » del Touring. La nuova organizzazione procurerà certamente umana assistenza agli infortunati della strada.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Il nuovo Dicastero del Demanio

Roma, luglio

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, lo schema di disegno di legge concernente l'Istituzione del Ministero per le partecipazioni statali. Per effetto del disegno di legge vengono devoluti al Ministero delle Partecipazioni statali tutti i compiti spettanti a norma delle vigenti disposizioni al Ministero delle Finanze per quanto attiene alle aziende patrimoniali dello Stato e al demanio mobiliare. Allo stesso dicastero sono egualmente devoluti i compiti e le attribuzioni che, secondo le disposizioni vigenti, spettano al Consiglio dei Ministeri, alla Presidenza del Consiglio e ai comitati di ministri o a singoli Ministeri relativamente all'I.R.I., all'E.N.I. e alle imprese industriali e commerciali con partecipazione statale diretta o indiretta.

Per gli italiani all'estero

Gli italiani residenti all'estero che per qualsivoglia motivo desiderassero realizzare loro beni in Italia, possono rivolgersi alla « *Organizzazione tecnica immobiliare* », Genova, Via Luccoli 26-2, specializzata in materia e che si interessa particolarmente di trasferimenti di proprietà immobiliare, commerciale, industriale.

CANTIERI NAUTICI SAN LUCA
MILANO - CERNUSCO S. N.
VIALE MONZA, 65
Rappresentante per l'Italia: S. LUCCA s.r.l. - MILANO
SALONE ESPOSIZIONE - Piazzetta Umberto Giordano, 1 - Tel. 790.975

Caratteristiche Fuoribordo "DELFINO„
mt.
Lunghezza 4,65
Larghezza 1,45
Altezza 0,55
Portata: quattro persone.
Sedili con spalliera trasformabili a comodo prendisole.
Velocità con motore HP. 25: Km.-ora 50.
Il più bello e veloce dei fuoribordo

Il fuoribordo pratico, elegante, di assoluta sicurezza, costruito in doppio fasciame. - La linea armoniosa, le finiture di lusso, la speciale curvatura di poppa, mettono il "DELFINO„ in linea come un entrobordo di gran classe.
Lancette - Fuoribordo - Barche - Motori per fuoribordo e piccoli motori entrobordo

Gioca TOTIP tutta l'Estate

Le nostre previsioni	
1ª corsa . . .	1 x
2ª corsa . . .	1 2
3ª corsa . . .	2 1
4ª corsa . . .	1 x
5ª corsa . . .	2 1
6ª corsa . . .	2 x

Ricevitoria EST RAPALLO
Lungomare - Piazza Garibaldi
Telefono 50-13
Si gioca fino alle ore 24 del SABATO

GIOVANNI FERRARI applica il FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

Giuseppe Vallebella e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

Ditta L. NEBBIA
RAPALLO
Via Mazzini 43 - Vivaio: Via Mameli 116
Costruzione e manutenzione parchi e giardini
Lavori in fiori - 1ª ordine
Servizio a domicilio
Produzione propria
Piante per appartamenti e per ville

Prodotti ortofrutticoli
Conserve alimentari
Primizie
Banane
Serviz. a domicilio
FRATELLI RIDELLA
RAPALLO
Via Privata G. Bove e Corso Italia
Telefono 59.69 (ingrosso)
Telefono 54.10 (minuto)

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50,14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Desiderate i seguenti prodotti?
Milcoa
Tamarindo
Erba
Lemon soda
Tassoni soda
Yoga
Rivolgetevi a: DITTA GIOVANNI MALPELI
Via della Libertà - Tel. 54.87 - RAPALLO
Acque miner. - Birre estere e naz.li

TAPPEZZIERE C. GARBARINI
Divani - Poltrone
Salotti Tendoni
Tende per barche
RAPALLO
Via Pellerano Murtula, 34

Gerolamo Campodonico
Officina Meccanica
Costruzioni in ferro
Tutte le applicazioni in metallo per l'Edilizia
RAPALLO
Via Bolzano, 18 - Tel. 61.214

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Fate della pubblicità su IL MARE

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio, Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

MORETTI BERNARDO
POLLAME - UOVA
CACCIAGIONE
SERVIZIO A DOMICILIO
FORNITORE DEI PRIMARI ALBERGHI
RAPALLO - Via Mazzini, 52 - Tel. 52.19
Vico alla Piazza Venezia Tel. 53.49

GUALA - C.I.L.E.S.
Asfalti - Strade - Terrazzi
Pietre - Pietrischi
Rulli compressori a nolo
RAPALLO
Via Frantini, 53
Telef. 56.70 - 52.56

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1779

RAPALLO, 10 SETTEMBRE 1955

Il gioco in Italia
TUTTI LO VOGLIONO

« Dopo la richiesta avanzata dal Sindaco di Napoli, perchè nella città partenopea venga istituito un casino da gioco, numerose altre richieste sono state reiterate al ministero dell'Interno per l'apertura di nuovi casino. Hanno infatti chiesto tale istituzione le città di Taormina, Anzio, Merano. Rimini, Salerno, Sorrento, Capri Ischia ». Fin qui i giornali, i quali aggiungono: « Della questione si parlerà in uno dei prossimi consigli dei ministri.

* * *

Dunque Napoli chiede il casino, per Merano si tratta solo di « restituzione »; Sorrento ecc. ecc. lo vorrebbero. E Rapallo, dove fu istituito il primo casino in Italia? Di Rapallo i giornali non parlano. Viene da dubitare che le autorità del golfo Tigullio, dopo la riunione collegiale dei sindaci e dei presidenti delle A. A., avvenuta proprio al « Casino » di Rapallo, non abbiano inoltrata la relativa domanda, come era nei voti generali.

Così almeno si deve concludere, visto che non solo nessun giornale parla di Rapallo ma che nessun « comunicato » ha illuminato le città del Tigullio, nè sulla relazione che doveva essere stesa, nè sulla commissione che doveva marciare su Roma.

* * *

Il problema delle case da gioco. in Italia, non è più un problema che possa rimanere ristretto ai soli quattro comuni che godono di tale eccezionale privilegio, ma sta assumendo, decisamente, uno sviluppo nazionale. Come lo dimostrano, in abbondanza, le richieste partite da ogni parte d'Italia.

I quattro casino hanno, da tempo, sfruttato la situazione creata a loro particolare favore; oggi, altri centri turisticamente qualificati, attendono e chiedono parità di trattamento. Le concessioni devono essere regolate in un più vasto quadro, a favore di località e zone che vivono esclusivamente del movimento turistico e che con il « loro » turismo apportano alla bilancia economica nazionale rilevantissimi vantaggi.

* * *

Rapallo muove e tiene viva la sua battaglia a favore di tutto il Tigullio; sette centri turistici attendono anch'essi di poter provvedere alla realizzazione di opere indilazionabili, non consentite dai magri bilanci comunali.

Oggi il turismo non è fatto più di contemplazione; il turista è in continuo movimento e corrà là dove il divertimento è attraente.

Quanti sono i milioni che San Remo ha incassato nei trenta e più anni di concessione esclusiva? In Italia esiste solo la riviera di Ponente? Queste ed altre sono le domande che si fanno gli abitanti del golfo Tigullio e che certamente si pongono gli abitanti di altre città turistiche.

Perciò quando Napoli e Sorrento, Merano e Rimini parlano di case da gioco, a Rapallo non dispiace affatto. E' bene che del « problema » si parli e si discuta anche in altre e più alte sfere.

* * *

L'amministrazione comunale di Rimini, nel dopoguerra, in un suo esposto al governo. aveva proposto una revisione dell'ordinamento legislativo delle case da gioco in Italia, proponendo di fissare in ottodieci il numero delle case da gioco, ubicandole con pratica equità. Vennero proposte, oltre quelle già esistenti di Campione, San Remo, Saint Vincent e Venezia, le città di Amalfi, Montecatini, Rapallo, Rimini, Salsomaggiore, Taormina, Viareggio. La proposta potrebbe benissimo avere valore anche oggi.

* * *

La questione del gioco ha ormai superato gli angusti confini delle limitate concessioni per affacciarsi alla ribalta di un mondo più vasto, egualmente bisognoso di aiuto e di comprensione, di sovvenzioni e di particolari riguardi da parte del Governo.

Il problema va maturando, ma troppo lentamente. L'azione stimolatrice del Sindaco di Napoli, anche se ha incontrato le prime resistenze, può riuscire a portare il problema alla diretta attenzione delle due Camere, come noi richiediamo da oltre un anno.

Occorre insistere, uniti, concordi nell'azione. Per questo Rapallo — a nome del Golfo Tigullio — deve affrettarsi ad aggiungere il suo nome al numero delle città che hanno già inoltrata la loro richiesta, se non vuole correre il rischio di trovarsi fuori quota al momento in cui venissero prese delle deliberazioni a carattere nazionale, o sentirsi rinfacciare di aver agito in ritardo.

Per questo Rapallo, antesignana del gioco in Italia, dovrebbe farsi promotrice di una azione collettiva per giungere, se necessario, fino al Consiglio di Stato.

M.

Provvidenze a favore dell' industria alberghiera

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica:

E' di imminente pubblicazione la legge con la quale viene costituito un « fondo di rotazione » a carattere permanente, destinato alla concessione di mutui per la realizzazione di nuove opere alberghiere e per l'acquisto del relativo arredamento, nonchè per l'ammodernamento degli esercizi esistenti e per il rinnovo dell'arredamento dei medesimi

Tale fondo sarà alimentato dalle quote di ammortamento per capitale ed interessi, relative ai mutui concessi in dipendenza di precedenti e dell'attuale legge, nonchè da uno stanziamento annuo di 1.000 milioni, per 5 esercizi, a decorrere da quello 1955-56 ed infine da altre disponibilità nella stessa legge specificate. Potranno essere finanziate soltanto le opere inerenti alla costruzione. ricostruzione, ampliamento ed adattamento di immobili ad uso di alberghi e pensioni a tipo alberghiero, compreso il relativo arredamento, nonchè l'ammodernamento degli esercizi esistenti ed il rinnovo del loro arredamento. Sono escluse dal finanziamento le opere relative alla costruzione di nuovi edifici alberghieri, quando le stesse siano state iniziate prima della data di promulgazione della legge.

I mutui per la parte riguardante le opere murarie e relativi impianti fissi non possono superare il 50 % della spesa, quelli concernenti l'arredamento e le attrezzature il 25 % del costo.

Quanto alla durata, i mutui non possono superare i 10 anni quando si tratta di ammodernamento degli immobili o di arredamento, in tutti gli altri casi hanno la durata di 25 anni. Comunque i mutui riguardanti le opere murarie non possono superare il limite massimo di L. 250.000.000, quelli dell'arredamento e delle attrezzature il limite massimo di L. 25.000.000.

I mutui da concedere a norma della emanata legge saranno stipulati al saggio di interesse del 3,25 % in ragione d'anno per la loro durata e ammortizzati mediante pagamento di semestralità costanti, comprendenti: interesse, quota di rimborso capitale, diritto o tasse. Sono autorizzati a concedere i mutui oltre la sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero o turistico presso la Banca Nazionale del Lavoro, anche Istituti o Sezioni di Credito a medio o lungo termine, compresi quelli di credito fondiario e le Casse di Risparmio. I mutui vengono erogati dagli Istituti di Credito in unica soluzione al termine delle opere o mediante somministrazione in corrispondenza degli stati di avanzamento del lavoro. L'inizio delle somministrazioni non potrà avere luogo se non dopo che il mutuatario abbia investito. nella esecuzione del progetto approvato e finanziato una somma corrispondente alla spesa a suo carico.

Le domande per la concessione dei mutui, redatte su carta legale, munite dei relativi progetti e relazioni, dovranno essere trasmesse al Commissariato per il Turismo solo per tramite degli Enti Provinciali per il Turismo competenti per territorio, i quali provvederanno alla prima istruttoria della pratica.

Presso l'Ente Provinciale per il Turismo di Genova gli interessati potranno assumere tutte le informazioni di dettaglio relative alla concessione dei mutui ed agli atti che dovranno essere uniti a corredo della pratica.

Il Congresso Nazionale degli Albergatori a Rapallo

Dal 26 al 31 ottobre prossimo avrà luogo a Rapallo il Congresso dell'Associazione Italiana Albergatori, al quale parteciperanno circa 500 delegati provenienti da tutte le parti d'Italia.

Si tratta di una importante manifestazione per gli argomenti che verranno trattati, i quali avranno un particolare riflesso sull'organizzazione turistica italiana.

Appena noto pubblicheremo il programma dettagliato di questo importante congresso.

Giornata Internazionale del Notariato

Domenica 2 Ottobre avrà luogo a Rapallo la Giornata Internazionale del Notariato Latino indetta dal Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari su proposta del Consiglio Nazionale del Notariato.

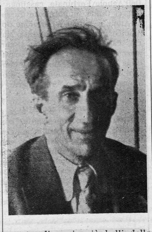
Converranno pertanto in quel giorno in Rapallo numerosi notari di tutte le parti d'Italia e delle nazioni dell'Europa Latina, in numero di circa 150.

NON TORNERA' A RAPALLO
EMILIO ZANZI E' MORTO

Il giornalismo italiano è in lutto. E' scomparsa una delle sue figure più nobili ed illustri: il critico d'arte Emilio Zanzi.

Tra gli esponenti del mondo giornalistico di quest'ultimo mezzo secolo egli fu uno dei più eminenti, per cinquant'anni il suo nome fu tra i non molti che dominarono con autorità nel campo arduo della critica d'arte, dell'indagine storico-artistica e di tutte le attività ad esse legate.

A Torino — sua città di elezione, per la quale conservò fino all'ultimo un affetto accorato — Emilio Zanzi trascorse sicuramente gli anni più belli della sua vita e della sua carriera circondato da una grande notorietà e dalla stima di una vasta cerchia di amici che oggi, alla notizia della sua dipartita, si sentono stringere la gola dal pianto.



Partito giovanissimo da Varese, dove nacque nel 1882, dopo aver conquistato i primi successi nel giornale cattolico « La Lega Lombarda » di Milano, egli fu chiamato alla redazione del « Momento » dall'on. Angelo Mauri. In seguito dal sen. Frassati fu assunto alla « Stampa » e più tardi passò alla « Gazzetta del Popolo » dove rimase dalla direzione di Maffio Maffii a quella di Massimo Caputo, cioè una trentina d'anni.

Zanzi fu uno dei più caratteristici rappresentanti della «scapigliatura» torinese del primo Novecento: amico fraterno di Amalia Guglielminetti e di Guido Gozzano, di Gianelli e di Pastonchi, di Ragazzoni. Fra gli artisti, gli scrittori, i giornalisti, dell'ultimo Ottocento e fra quelli di oggi le sue relazioni di affetto non si contavano: dal grande Medardo Rosso al grande Arturo Martini, da Antonio Mancini a Casorati, da Papini a Malaparte, fino ai colleghi che quotidianamente gli vissero accanto nella redazione della « Gazzetta del Popolo», anziani o giovanissimi, fratello ai primi, maestro prezioso e indimenticabile ai secondi.

Ricordiamo la sua alta figura attraversare le sale marmoree del grande quotidiano torinese; teneva in mano le cartelle di un articolo incominciato, nell'altra la penna, gli occhiali appesi all'angolo della bocca: lo vedevamo spesso così, ad ogni ora del giorno, e spesso fino all'alba la lampada del suo tavolo era illuminata, lui curvo a scrivere mentre un fattorino faceva la spola a portare le cartelle in tipografia. Nessuna esigenza giornalistica era troppo grave per lui: « In qualunque ora, di fronte a un avvenimento imprevisto, si poteva contare su Emilio Zanzi », scrive oggi « Gazzetta-Sera » in un reverente articolo dedicato al « giornalista buono».

A Torino l'insigne critico ricoprì cariche importanti nella vita pubblica. Fu assessore alle Belle Arti, all'Edilizia e all'Istruzione e vice-sindaco della città; presidente del Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, consigliere dell'Istituto per le Figlie dei Militari, del Convitto Umberto I e di parecchie altre istituzioni scolastiche, culturali e benefiche. Nel suo cuore generoso era sempre, per tutti, pronto il dono del conforto morale e materiale.

Dopo l'ultima guerra un complesso di circostanze dolorose allontanò Zanzi dalla « sua » Torino. Il combattente delle buone battaglie giornalistiche « ormai carico di anni e di affanni » — come egli stesso diceva — venne a trascorrere qualche tempo in riviera col proposito di dimenticare le amarezze che la guerra gli aveva procurato: minacce, persecuzioni, arresti, accettati e subìti con cristiana umiltà in omaggio ai proprî ideali politici religiosi e professionali.

Si stabilì a Rapallo presso una sorella — la prof.ssa Giuseppina, moglie del comandante Antonio Calegari, immaturamente scomparsa due anni or sono — e fu accolto come critico d'arte al « Corriere del Popolo » di Genova prima, al « Corriere della Liguria » poi. Continuò a viaggiare per tutta Italia visitando mostre o cercando nelle collezioni private o nei più impensati rifugi opere d'arte del passato di cui conosceva l'esistenza e le cui sorti seguiva attraverso appassionate ricerche. E' recente la sua « scoperta » di uno splendido « Cristo » di Liberale da Verona presso un commerciante astigiano e fu proprio questo successo personale nel campo dell'indagine artistica a coronare la sua gloriosa carriera. Su tale argomento ci intrattenne l'ultima volta che venne a Rapallo, circa un anno fa.

Anche in questa zona Emilio Zanzi aveva numerosi amici vecchi e nuovi che amavano e ammiravano in lui un maestro.

Noi, a Rapallo, lo stavamo attendendo. Il 15 agosto ci scrisse da Varese: « Non amo, come sapete, la riviera balneare febbrile di sfarzo mondano: verrò perciò in settembre, la stagione più bella, col mare in pace ».

Il 26 agosto, nella natìa Varese, presso la sorella prof.ssa Lina, fu còlto al tavolo da lavoro da trombosi cerebrale. Si spense dopo 8 giorni, quando la « stagione bella », il dolce settembre, era già cominciata: inutilmente per lui, avviato ormai verso un'altra definitiva pace.

Libri ricevuti

GIORGIO BERZERO. - « Il miele e la rugiada », poesie. Editore Badalamenti, Bergamo.

Dimmi quanta uva mangi
e ti dirò come stai

Ci siamo: quando le prime avvisaglie autunnali fanno sentire la loro malinconia e accorciano la durata del giorno e rendono meno afose le giornate, ecco che fatalmente, per un motivo o per l'altro, sentiamo parlare dell'uva. Non delle castagne, che pure ai primi di novembre profumano i crocicchi delle strade con l'odore caratteristico che emanano sotto il morso e il calore, non dei fichi, che pure sono ricercati e mangiati volentieri da molti, non di altri frutti stagionali, che pure abbondano i mercati e hanno buon consumo: no, in autunno si deve parlare dell'uva. anche perchè l'uva, oltre che essere un frutto di squisita bontà, di bella apparenza, di dolce sapore, consente di preparare il buon vino che tutti gli italiani, vecchi o giovani, amano fra tutte le bevande, soprattutto se messo al confronto con gli intrugli colorati o meno, più o meno gassati che vengono abbondantemente reclamizzati da tutti i giornali e ben venduti in tutti i bars.

* * *

Gli acini dell'uva, rossa o bianca che sia, contengono succhi salutari e benefici per l'organismo umano. Quanto salutari e quanto benefici ce lo dicono medici e scienziati illustri che hanno, sacrificato volentieri un poco del loro tempo prezioso per illustrare quelli che sono i pregi della buona uva.

Medici e scienziati sostengono che l'apporto di grandi quantità di zuccheri facilmente digeribili, quali appunto quelli dell'uva. non solo sopperisce al consumo di idrati di carbonio che è tanto intenso nell'adolescenza, ma giova anche a determinare accumulo di lipidi nell'organismo e a correggere in certo qual modo le conseguenze della esagerata tendenza alla longitipia corporea che si ha in quella età.

I ragazzi disarmonici per il grande sviluppo in altezza e deficiente sviluppo in senso orizzontale, sono più o meno iponutriti, e un considerevole assorbimento di glucidi, oltrechè degli indispensabili protidi, giova moltissimo a normalizzare l'abito corporeo e ad impedire l'aggravarsi di predisposizioni patologiche o addirittura l'insorgenza di stati morbosi capaci di pregiudicare la loro sanità, spesso anche nell'ulteriore corso della vita.

A completare l'azione normalizzatrice dell'alimentazione a base di uva, concorrono anche i sali e le vitamine che essa contiene (specialmente la vitamina A). L'alimentazione a base di uva agisce beneficamente sul ricambio, perchè accresce la diuresi, diminuisce l'acidità urinaria, eccita la funzionalità epatica e la secrezione biliare, limita le fermentazioni intestinali, vince la stitichezza abituale.

Pare forse necessario dire — e ne abbiamo già fatto cenno in principio — che le benefiche virtù dell'uva furono sperimentate sin dai tempi preistorici, quando l'uomo era più vicino alla natura e conosceva soltanto la bellezza dei frutti che crescevano senza cure e senza particolari interventi. Si pensi al perfezionamento continuo che è stato portato nell'allevare le piante e gli sviluppi che esse hanno preso con i metodi di selezione: basti dire che la vite ha oltre mille varietà. Le uve da tavola sono state in tempi recenti particolarmente curate, con produzione di tipi a grossi chicchi, multiformi. variopinti, deliziosi al gusto. Il loro consumo deve essere sempre più largamente diffuso in tutti gli strati della popolazione.

Pare utile ricordare ancora, con le parole di un fisiologo, che cento parti di uva contengono in varie proporzioni e bene armonizzate tutti gli elementi indispensabili al ricambio: (cioè un laboratorio chimico perfetto) e cioè zuccheri e pectina, minerali dalla potassa alla calce dalla soda al magnesio, dall'ossido di ferro all'ossido di manganese, dall'acido cilicico all'acido fosforico. Ci pare di aver detto molto e che non convenga aggiungere verbo per esaltare il chimismo biologico del prezioso frutto che allieta oggi, denso e saporoso, le nostre mense.

Lasciate che i ragazzi, i deboli in genere, gli anemici, quanti sono scarsamente nutriti e non hanno appetito e vanno cercando a destra e a sinistra cibi che stimolino il loro interesse e la loro golosità, lasciate che mangino uva, in abbondanza, senza misura. ben lavata: ne ritrarranno sicuramente un giovamento notevole, visibile. Ne saranno contenti tutti.

* * *

Volete adesso che spendiamo poche parole per parlare della vendemmia, della solennità biblica dell'antico rituale che si rinnova ogni anno sotto i pergolati illuminati dal sole autunnale? Volete che vi ricordiamo la dolce ebrezza che si prova a vendemmiare, a spremere nei tini capaci gli acini succosi? Crediamo di no: ognuno di noi ha una sua esperienza personale e una coorte di ricordi giovanili e ancora belli. Rievocate e... mangiate uva.

A. S.

L'ALTA MODA ITALIANA
rimpatriando, scende dal transatlantico "Constitution,, e sfila in anteprima all'Excelsior Palace Gr. Hotel di Rapallo

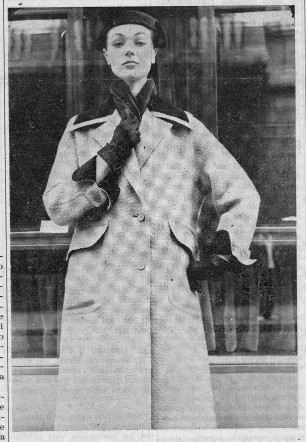
Diamo le prime indiscrezioni circa il défilé di Moda che la Casa Modellista Jole Veneziani di Milano presenterà questa sera, sabato 10 corr. ore 22 in serata di Gala e per scopo benefico e al the di domenica 11, alle ore 17, all'Excelsior Palace di Rapallo.

La linea della collezione di questa creatrice notissima in tutto il mondo, ha preso il nome di « LINEA SPOGLIA ».

Spoglia, perchè misuratissima, con piccoli colli ai tailleurs ed ai mantelli, con maniche molto strette, con ampiezza limitata, bottoni tono su tono. La sola fantasia è affidata a tasche e a martingale, a volte importanti per il disegno dei tailleurs o del mantello stesso, ma che non interrompono mai il profilo schematico del modello.

Anche le guarnizioni in pelliccia sono quasi sempre tono su tono, appunto per raggiungere una formula di composta unità.

Per pomeriggio, pur mantenendo la sua semplicità essenziale, la linea si arricchisce man mano, fino alla eleganza più complessa per l'ora del cocktail, seguendo l'ispirazione romantica, ricca e pittoresca, della Russia degli Czar.



La tavolozza di Jole Veneziani è orientata quest'anno verso il nero, il bleu intenso, il bleu Veneziani, e le tinte neutre che sono una delle predilezioni di questa modellista, presentate in una nuova gamma di toni.

Documentiamo con queste fotografie i mantelli che rispondono esattamente alla ispirazione di questa linea decisamente spoglia del superfluo.

Avviso agli abbonati e lettori

Il prossimo numero de **Il Mare** uscirà **Sabato 24 Settembre.**

Lina Oliva in Cordano

A Visp (Svizzera), a seguito di incidente automobilistico, è deceduta la signora Lina Oliva in Cordano, moglie amatissima al caro amico Andrea, comproprietario nel negozio Star. in piazza Cavour, e vice presidente dell'A. C. Rapallo-Ruentes.

Guidava l'auto 1100 il sig Tino Rapetti, di Camogli, che è rimasto ucciso sul colpo, mentre una sua figliola che gli sedeva accanto ha riportato la frattura di una gamba; la signora Rapetti che occupava il posto posteriore destro, è stata ricoverata all'ospedale Santa Maria di Visp in stato di choc.

I signori Rapetti e Cordano si recavano a ritirare i loro figli da una pensione per la gioventù, di Gstaad dove avevano trascorso le vacanze.

Non si possono conoscere le cause della grave disgrazia. L'automobile si trovava lungo un rettilineo quando improvvisamente (malore del guidatore)? sbandava da destra a sinistra (come hanno narrato testimoni oculari) per andare a sbattere contro un masso di granito, che ne impediva la caduta in un torrente sottostante. Nell'urto tremendo la 1100 si sfasciava, con le conseguenze dolorose sopra descritte.

La signora Cordano (e così pure gli altri occupanti l'au-

to) veniva trasportata all'ospedale dove i sanitari accorsi le riscontravano la frattura del cranio ed altre ferite frontali. Fu ritenuto necessario un intervento chirurgico, prontamente avvenuto, ma anche questo estremo tentativo non riusciva a salvare la vita della giovane e sventurata signora.

Immediatamente avvertito il marito si portava sul posto, ancora in tempo per far compiere l'intervento chirurgico, ma doveva anch'egli arrendersi di fronte all'ineluttabile.

Assolte tutte le pratiche col prezioso intervento del vice console italiano dott. Masini e la comprensione delle autorità elvetiche, la salma poteva essere trasportata a Rapallo nella notte di giovedì 1 corr. per l'ultimo saluto dei giovani figli Sandra e Mauro del padre Natale, della sorella Lidia e degli altri congiunti.

I funerali si sono svolti domenica, con una vera apoteosi di cordoglio cittadino e con l'intervento dei rappresentanti ufficiali e di molta popolazione di Gattorna, dove la famiglia Oliva è originaria e gode di grande stima e dove il sig. Andrea Cordano ha diretto per molti anni la filiale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Erano pure presenti l'avv. Giovanni Maggio, preside della Provincia e cugino dell'estinta, il comm. Grasso, sindaco di Rapallo, l'A. C. Rapallo-Ruentes col gagliardetto sociale ed una interminabile colonna di estimatori delle due famiglie. Numerose le corone e l'omaggio floreale.

Rinnoviamo ancora, al carissimo amico, ai suoi figli che si son fatti tanto coraggio, al padre, alla sorella colpiti nel loro affetto più caro, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo e sincero cordoglio.

Ringraziamento

Il prof. Gianluigi Barni desidera ringraziare tutti coloro che tanto interessamento hanno mostrato in occasione dell'incidente subito il 15 agosto dalla figlia Piera. Un ringraziamento particolare all'avv. Giovanni Maggio e ai consoli di Francia e di Germania a Genova.

Decennale della Liberazione

Domenica 11 corr. avrà luogo, da parte dell'ANPI, la celebrazione del Decennale della Liberazione. Verrà onorata la divisione Coduri che nel 1945 agì nella riviera di levante. Interverrà l'on. Boldrini. Verrà consegnata una medaglia d'oro alla memoria di Don Bobbio, parroco di Valletti, ed una medaglia d'oro al comandante della divisione, Virgola. Verrà pure consegnata una pergamena al dott. Manlio Piaggio. La manifestazione si svolgerà al chiosco al lungomare, alle ore 10,30, previa posa di corone di fiori al cippo dei partigiani ed al monumento dei caduti.

Echi del concerto di Ferragosto

A distanza di venti giorni, parlare dettagliatamente del Concerto eseguito dai due complessi Filarmonica C. Colombo e Città di Rapallo, sotto la direzione del M. Margherita non è assolutamente possibile, ma si possono rilevare le impressioni che ancor oggi sono vive.

La folla che si è stretta attorno al Chiosco ed ha letteralmente gremito la piazza, ha dato la dimostrazione, se occorreva, della passione e dell'interesse che i concerti bandistici suscitano nel pubblico. Non è a dire che questo pubblico sia accorso con la sicurezza precisa di ascoltare un concerto di gran classe, che tale non è stato, ma più di tutto per dare, con la sua presenza e con il suo plauso un incoraggiamento agli esecutori, a chi li ha diretti ed ai dirigenti dei due sodalizi. Con questo non vogliamo atteggiarci a critici severi. Nell'insieme, sia per la scelta dei pezzi eseguiti sia per l'esecuzione in sè, lo spettacolo ha soddisfatto la maggioranza e gli applausi, copiosi, possiamo ben dire che furono meritati.

Che si possa far meglio nessuno lo nega e questo è il compito che, specialmente i dirigenti del complesso cittadino cui fa capo il sig. Zanoni Guido, ottimamente coadiuvato dal Botto e dal Querci Giulio, si sono imposti rigorosamente.

Ma ci si permetta di osservare a quei che si atteggiano a critici profondi, che non si ottiene il meglio stando dietro l'uscio o, peggio, tirando sassate nei vetri, ma aiutando e apportando una attività fattiva scevra di ambizioni o di interessi personalistici, dotata invece di spirito di sacrificio per amore dell'arte.

Ripopolamento selvaggina

Per opera di un forte nucleo di nostri cacciatori che hanno impegnato anche mezzi economici non indifferenti ed hanno prestato opera continua ed attiva nonchè intelligente per l'allevamento, si sono effettuati in questi ultimi mesi dei lanci di fagiani giovani, in varie località montane del rapallese allo scopo unico disinteressato di contribuire al ripopolamento dei nostri boschi con questo pregevole esemplare della nostra avi-fauna.

Per ragioni tecniche inderogabili i lanci furono effettuati da poco, con la speranza che i capi lasciati liberi in territorio libero possano trovare il loro ambiente adatto e quindi preparare delle covate per la prossima stagione.

Il generoso e nobile intento di questi volenterosi che non hanno contato sacrifici di tempo e di denaro per giungere allo scopo merita di essere segnalato ai cacciatori e a quanti s'interesano di materia venatoria, e nella impossibilità di elencare qui tutti i partecipanti a questa ottima iniziativa, si segnalano i principali propugnatori e operatori nei signori, Tassara Dellacasa Geremia e Malatesta Giovanni nostri concittadini e soci della locale Sezione Cacciatori.

Le fatiche e gli oneri che si sono assunti queste persone meritano altresì una larga comprensione da parte di tutti i cacciatori, ai quali si rivolge una viva raccomandazione perchè non perseguitino detta selvaggina in modo da rendere vano l'esito della iniziativa.

Se i fagiani saranno lasciati tranquilli potranno adattarsi alla località prescelta e prosperare. Se invece, verranno subito individuati ed uccisi, non si sarà fatto nulla malgrado la migliore buona volontà e le spese sostenute.

La Corale "Sciutti„ vivrà

La Corale G. B. Sciutti continuerà la sua attività anche per il futuro, contrariamente a quanto aveva lasciato intendere una comunicazione un po' impreciso pubblicata nell'ultimo numero

CRONACHE

Miscellanea

Dopo aver sospese le pubblicazioni in data 13 agosto, per il periodo delle ferie, «Il Mare» riprende le pubblicazioni. La vita rapallese ha vista accentuata la sua multiforme attività estiva e manifestazioni ed avvenimenti mondani si sono succeduti con soddisfazione della grande folla che anche quest'anno ha prediletto Rapallo.

* * *

L'amministrazione comunale, in attesa di concretare i necessari accordi e le varie pratiche per la costruzione del progettato ponte carrozzabile sul torrente Boate, è venuta nella determinazione di ricostruire la passerella pedonale già esistente.

* * *

Presso l'ufficio provvisorio di attivazione del catasto edilizio urbano di Rapallo (ex casa littoria) si trovano depositati gli atti relativi ai quattro Comuni del Mandamento: Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli e Portofino. Essi riguardano: schedario delle partite; schedario dei possessori, schedario dei numeri di mappa. Sono visibili a tutto il 30 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. I moduli per eventuali correzioni o rettifiche sono forniti dallo stesso ufficio.

* * *

Il Comune ha deliberato la asfaltatura delle via Mameli e Marsala, per una spesa complessiva di lire 2.212.000.

* * *

Si sta ultimando il raccordo di via Trieste con via della nuova posta. Il costo dell'opera è di lire 780.000.

* * *

Si rammenta a tutti i contribuenti che il giorno 20 settembre scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione e di cancellazione agli effetti delle imposte e tasse comunali. Richiamiamo la maggiore attenzione dei contribuenti su questa notizia.

* * *

La giunta comunale ha adottato varie deliberazioni, tra le quali: acquisto panchine per il parco comunale Canessa, spesa lire 57.000; installazione di tre apparecchiature fluorescenti lungo la spiaggia di S. Michele di Pagana, spesa lire 250.000; lavori di asfaltatura della strada San Pietro-Foggia, spesa lire 3 milioni 500.000; sistemazione dell'aiuola alla rotonda di San Nicola, spesa lire 80.000; costruzione di ciottolato lungo la strada pedonale in località Tonnego, spesa lire 18.000; allaccio rete nera in via Betti, spesa lire 25.000; ricostruzione di muro e ciottolato lungo la strada mulattiera per Montallegro, spesa lire 99.000; costruzione muri di sostegno della strada Foggia-Arboccò: spesa lire 360.000.

* * *

E' allo studio della giunta comunale la istituzione di un ambulatorio odontoiatrico scolastico per gli alunni delle scuole primarie.

* * *

E' ripartito il 6 settembre il C.T. americano Gyatt, sul quale era imbarcato l'ammiraglio Varian. La nave era rimasta alcuni giorni nelle acque rapallesi.

* * *

Nell'ultima sua riunione il Comitato dell'Azienda Autonoma ha esaminato vari problemi interessanti la vita cittadina.

Il termine dei progetti da presentare per l'ampliamento e la trasformazione di villa Porticciolo è stato ulteriormente prorogato al 31 ottobre p. v.

E' stata pure formata una commissione per discutere con analoga commissione nominata dal Circolo Golf e Tennis la risoluzione dell'ampliamento del campo di golf.

E' stato approvato il regolamento organico del personale dipendente.

Chi vuol disfarsi di palme, ecc.?

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, che ha intrapreso l'abbellimento delle vie e piazze cittadine mediante piante, aiuole e fiori, rivolge un fervido invito a quanti disponendo di palme, agavi, piante grasse ecc. intendessero disfarsene, affinchè ne diano cenno all'Azienda che provvederà a proprie spese al prelievo ed al trapianto.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio dell'Azienda in Via Matteotti n. 59. Tel. 53.73.

Si farà la grande piazza!

E' pervenuto al Comune il Decreto 23-8-1955 n. 2815 con il quale il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, ritenuta la regolarità della procedura seguita dal Comune e considerata l'evidente necessità della creazione della nuova Piazza anche sotto l'aspetto del potenziamento delle attrezzature e servizi turistici locali, respinge tutte le opposizioni presentate, *dichiara di pubblica utilità* i lavori per la modifica della traversa interna e per la creazione della piazza suddetta.

* * *

Si potranno ora definire le ultime pratiche necessarie perchè questa opera tanto importante ed utile, sia avviata a realizzazione. E si ha ragione di ritenere che i lavori saranno iniziati tra breve ed eseguiti con ogni sollecitudine anche per il fatto che il Ministro dei Lavori Pubblici ha fissato, nel decreto suddetto, il termine di un anno per il compimento delle espropriazioni e dei lavori occorrenti.

Oh! che belle notizie!

Siamo lieti di partecipare alla cittadinanza, di cui ben conosciamo la generosa comprensione e l'illuminato spirito altruistico, che:

— A Celle Ligure (prov. di Savona), è stata solennemente inaugurata la nuova passeggiata a mare.

All'opera grandiosa, senza dubbio tra le più belle d'Italia e tra le più impegnative tra quelle comprese nel rigoroso programma di incremento turistico nazionale, ha contribuito lo Stato, con QUATTROCENTO milioni di lire.

— Ad ALASSIO, è stato concesso un contributo di SETTECENTO milioni di lire per costruirvi un porticciolo-rifugio per panfili ed imbarcazioni da crociera.

L'opera, totalmente artificiale, essendo Alassio rada apertissima a lido sabbioso, dovrà portarsi a compimento al più presto, per colmare una lacuna fortemente sentita nella Riviera di Ponente (su cento chilometri di costa vi sono solo Porto Maurizio - Oneglia - San Remo - Savona) a confronto con i ben attrezzati porti di Monaco, Nizza e Cannes.

*** * ***

I rapallesi gongolanti per questo vistoso interessamento governativo all'avvenire turistico della Riviera (di Ponente), plaudono alle Autorità politiche che così appassionatamente tutelano gli interessi della Riviera (di Ponente) ed esprimono alle due città consorelle tanto fortunate le più calorose ed entusiastiche felicitazioni.

LUIGI F. DEVOTO

Consorzio del Boate

Il Commissario Straordinario per l'Amministrazione del Consorzio Boate di Rapallo:

Premesso che, in base alle norme dello Statuto del Consorzio, tutti i proprietari di terreni e fabbricati compresi nell'intero territorio del Comune di Rapallo, sono tenuti a contribuire proporzionalmente alle opere di manutenzione del torrente Boate,

Avverte

tutti gli interessati che, entro e non oltre il 15 settembre p.v., possono presentare domanda di rimborso, in carta semplice, della quota di contributo erroneamente imposta, specificando ampiamente i motivi in base ai quali la tassazione è da ritenersi errata ed indebita.

Il pittore Serafini e il chiosco musicale

I quotidiani genovesi di questi giorni stanno illustrando il ricostruito Politeama Genovese che si inaugurerà il primo ottobre. Architettura, scultura, pittura stanno passando al vaglio dei critici, che informano sull'andamento dei lavori.

Il pittore Luigi Serafini, della nostra città, ha collaborato, con la pittrice Nora Caroli, ad una serie di affreschi che narrano la storia di una danzatrice; un aspetto importante della decorazione che è stata studiata in rapporto alle linee architettoniche, ai colori e all'arredamento.

Il nome del pittore Serafini ci richiama verso il chiosco della musica, i cui affreschi del Grifo stanno perdendosi. Siccome Serafini ha cooperato col Grifo alla stesura degli affreschi, ci sembra che oggi, in assenza del Grifo, defunto, si potrebbe affidare al nostro Serafini il ripristino degli affreschi che tanto attirano l'attenzione degli ospiti che assistono ai concerti musicali. Preghiamo le nostre autorità di voler prendere in seria considerazione tanto la deplorevole condizione in cui si trova la volta del chiosco affrescata, che la possibilità di trovare nel Serafini il degno sostituto del Grifo.

Le scuole

Fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 alle classi della Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale.

Possono iscriversi al 1.o corso di Avviamento gli alunni che hanno la Licenza Elementare o che, avendo compiuto 10 anni, sostengono l'esame di ammissione alla Scuola.

La Scuola di Avviamento è gratuita e accoglie gli alunni che devono adempiere l'obbligo scolastico fino al 14.o anno di età.

* * *

Fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai due Corsi della Scuola Tecnica Parificata.

Possono iscriversi al 1.o corso: 1) I licenziati della Scuola di Avviamento; 2) I licenziati della Scuola Media *senza sostenere alcun esame.*

La Scuola Tecnica Commerciale Biennale dà il titolo di Computista di Commercio: con questo titolo, mediante un esame integrativo si è ammessi al 3.o Corso dell'Istituto Tecnico Superiore per Ragionieri.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria (Piazzale S. Francesco, 2) durante l'orario giornaliero: 9-12 15-17 di ogni giorno feriale.

* * *

Dal novembre 1955 al maggio 1956, col concorso del Municipio e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, saranno tenuti da Insegnanti regolarmente abilitati, corsi di lingue straniere e di perfezionamento aziendale per gli alunni licenziati della Scuola Gover.va d'Avviamento e della Scuola Tecnica e per tutti i volenterosi, disposti al sacrificio di uno studio serio e regolare.

Movimento Ospiti

Movimento Forestieri del mese di Agosto.

I dati relativi al movimento forestieri registrato durante il mese di Agosto 1955 sono i seguenti:

Italiani:

Arrivati 4.171 — Presenze 108.520 — Partiti 3.895.

Stranieri:

Arrivati 9.281 — Presenze 45.498 — Partiti 9.209.

Totale: arrivati 13.452 — presenze 154.018 — Partiti 13.104.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 869, Belgio 1389, Paesi Scandinavi 3634, Francia 6990, Germania 2900, Gran Bretagna ed Irlanda 13.505, Jugoslavia 27, Olanda 1906, Spagna e Portogallo 269, Svizzera 1673, Egitto 527, Canadà 544, U.S.A. 9001, Argentina 298, Brasile 106, altri paesi 1760.

Il movimento nel corrispondente mese di agosto del 1954 era stato:

Italiani: arrivati 4.128 — presenze 95.326.

Stranieri: arrivati 8.110 — presenze 36.486.

Totale: arrivati 12.238 — presenze 131.812.

Nomina

Il concittadino d'adozione, sig. Aldo Maccario, fratello del rag. Guido, è stato nominato Agente Principale delle primarie «ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA», per San Remo con l'incarico di rappresentante-procuratore per il territorio che va da Ventimiglia (confine) a Riva Santo Stefano. Auguri di buon lavoro.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

L'Ufficio Postale di Sant'Anna

L'ufficio postale succursale, già esistente a Sant'Anna, è stato avvicinato al centro, trasferendolo in corso Mameli 216. Su questo trasferimento i pareri sono stati e rimangono discordi. Se è vero che, così riavvicinato, l'ufficio alleggerisce di lavoro la posta centrale, è altrettanto vero che i frazionisti di Sant'Anna, San Massimo, Santa Maria e San Martino, San Pietro e Foggia vedono aumentata la loro distanza dall'ufficio.

Il Comune, con un suo comunicato, ha reso noto che presenterà domanda perchè una ricevitoria postale venga nuovamente aperta a Sant'Anna, senza pregiudizio per quella ora trasferita in via Mameli.

Movimento Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 28 luglio al 17 agosto 1955:

NASCITE

Pendola Luciano di Aldo — Pendola Carla di Aldo — Folezzani Tiziano, di Giuseppe — Lugli Carlo di Erio — Simonetti Angela, di Cesare — Ratto Mauro, di Carlo — Marri Corrado, di Giulio — Solari Franco di Giovanni — Valdettaro Luciano di Vincenzo — Garbarino Luciano, di Tito — Ermenegildo Mauro di Erminio — Gobetti Erminio di Giovanni — Fontanelli Eugenio di Luigi — Furnò Maria di Agatino.

MORTI

Menichetti Ida, di anni 76, casalinga, ved. Guerrini — Casareto Maria Luisa, fu Tomaso, di anni 67, casalinga — Piccardo Giuseppina, di anni 75, casalinga, ved. Moretti — Predazzi Giacomo, di anni 67, pensionato com.le — Lurati Ida, di anni 83 vedova Bertera, casal. — Assereto Paolo, di anni 68, agricoltore — Ferri Giacomo, di anni 55, commesso Banca — Caffaratti Alberto, di anni 83, commerciante — Traverso Luigi, di anni 67, pensionato FF.SS. — Rapuzzi Paolo, di anni 65, invalido — Romani Luigia, di anni 76, casal., ved. Bulgarelli — De Lissicich Roberto, di anni 10, scolaro — Hassantab-Schiffner Rodolfo, di anni 57, portiere albergo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pessagno Ettore, industriale, e Rossetti Mercedes, casal. — Roccatagliata Giuseppe, velista, e Figari Andreina, casal. — Cavagnaro Emilio, manovale, e Assereto Virginia, casalinga — Sticco Enzo, impiegato e Delfauro Guglielma, impiegata — Assereto Umberto, cameriere di bordo e Valle Rosa, casal. — Ecchio Giuseppe, falegname e Astri Angela, casal. — Citterio Enrico, industriale e Bargero Gigliola, casal. — Macelloni Edoardo, messo civico, e Ferretto Anna, Segretaria Scuole av.v.to.

MATRIMONI (trascritti)

Onorato Giuseppe, rappresentante con Pendola Caterina, insegnante — Bergonzi Benito, assistente edile con Dapero Laura, casal. — Russo Danilo, dirigente assicuraz. con Ciccarelli Iole, impiegata — Ardito Agostino, manovale, con Salvaggiani Giannina, casal.

Movimento dello Stato Civile dal 18 agosto al 6 settembre 1955

Nascite

Abbondi Eugenio di Giuseppe - Gardella Bruno di Giovanni - Abrate Maurizio di Domenico - Arata Maria Laura di Agostino - Zucchi Silvana di Aldo - Righelli Giuliano di Giovanni - Priolo Luigi di Alberto - Ragher Renato di Alberto - Alcoa Lida di Mario - Seremedi Carla di Antonio - Manzoni Luca di Aurelio - Rovegno Claudio di Gerolamo - Malpese Maristella di Benedetto - Passalacqua Mario di Antonio - Porro Laura di Pierino - Brigneti Gian Luigi di Pietro - Balestreri Lucilla di Palmiro - Arata Rita di Libero - Zerega Lucio di Carlo - Sparano Massimo di Federico - Chiesa Adriano di Benedetto - Gorni Rolando di Franco - Ponte Maria di Giacomo - Cavallaro Silvano di Francesco - Mele Massimo di Vincenzo.

Morti

Peri Ercolina, di anni 79, ved. Gaiani, casalinga - Rossi Maria, di anni 66, casalinga, in Cappelli - Grandi Ferdinando, di anni 57, industriale, coniugato - Imerico Anita, di anni 65, casalinga, in Rovere - Basso Agostino, di anni 77, pensionato, coniugato - Sugobono Giulia, di anni 77, benestante, ved. Sugobono - Raimondi Catterino, di anni 74, capostazione, coniugato - Da Passano Emanuele, di anni 86, vedovo - Cespi Giuliana, di anni 40, casalinga, in Tocisne - Costigliolo Alfredo, di anni 43, ebanista, coniugato - Figari Maria Geronima, di anni 84, ved. Gazzale, casalinga - Gardella Angela, di anni 62, casalinga, in Boero.

Pubblicazioni di matrimonio

Olmo Aurelio, barista e Lagomarsino Ermelinda, casalinga - Magliano Francesco, dirigente amministrazione e Romagnoli Sandra, casalinga - Palazzi Alfredo, falegname e Valsecchi Alessandra, casalinga - Scotti Dott. Goffredo F., assistente univ. e Canessa Rosa, studentessa - Mugnai Giosuè, assistente e Canessa Linda, casalinga - Gelardini Cesare, vetraio e Pierini Rosina, casalinga - Macchiavello Vincenzo, carpentiere e Dell'Agnola Fortunata, casalinga - Querci Guido, impiegato e Tassara Anna, casalinga - Barigione Domenico, muratore e Canessa Maria, casalinga - Traxino Oscar, meccanico e Aste Giuliana, casalinga - Basso Aldo, fumista e Fanfoni Franca, confezionatrice - Costanzo Francesco, ragioniere e Penna Carla, casalinga.

Matrimoni (trascritti)

Miari Leo, commerciante, con Finardi Valentina, casalinga - Colombo Giannino, falegname, con Boitano Elisa, casalinga - Dondero Gio Batta, commerciante, con Ghilino Iolanda, casalinga - Roccatagliata Giuseppe, velaio, con Figari Andreina, casalinga - Pergentino Giovanni, meccanico, con Motta Ernesta, casalinga.

SESTRI LEV.

Considerazioni ad estate conclusa

Le feste in... concorrenza

La «stagione» è terminata. Settembre segnerà ancora molte presenze di stranieri sul carnet dell'Azienda di Soggiorno, e poi torneremo tutti... «de. noantri». L'affluenza è stata notevole, in certi periodi addirittura eccezionale. La sunnominata Azienda di Soggiorno ha segnato al suo attivo (e lo abbiamo già detto senza riserve) una manifestazione di massa (la barcarolata nel Golfo di Levante) veramente ben riuscita, passibile di impensati sviluppi, perfettamente «centrata». Ma poi, invano si sono attese le altre preannunciate. La piscina al molo, costruita con una spesa non indifferente, non ha servito in fondo che per la pallanuoto, che non ha bisogno di un' attrezzatura del genere, ma semplicemente di un campo. Meglio con la tribuna, siamo d'accordo, ma se alla pallanuoto si accompagnerà anche un po' di nuoto di alta levatura, e non certo incontri «internazionali» tipo quello femminile (a scartamento ridottissimo) Genova-Nizza!!

Non si è avuta quindi quest'anno la solita serie di manifestazioni sportive natatorie o comunque marinare, a cui i sestresi e gli ospiti si sono ormai affezionati. Non più il Palio (checchè se ne dica, sempre una «giornata» interessantissima), non più le competizioni di pesca subacquea, non più i promessi campionati di serie B in fase di «finale». Sotto questo punto di vista l'estate sestrese ha mancato all'attesa. Nel settore mondano, ancora una volta il primo posto è spettato indiscutibilmente ai Castelli, dove si sono succedute alcune «feste» degne in tutto della fama acquisita ormai dal grande albergo, che apre sul mare la più bella «terrazza» panoramica di tutto il Tigullio.

Riteniamo che tutto ciò non sia molto. E non vogliamo credere che la famosa serata nella «Baia del Silenzio» abbia talmente impegnato gli organizzatori dei festeggiamenti estivi sestresi, da costringerli al riposo per tutto l'altro tempo. Piuttosto, che non essendo stato stilato un preordinato programma, non è stato facile poi passare all'allestimento di altre manifestazioni, senza che queste dovessero risentire dell'estemporaneità, sempre deleteria in casi del genere. Meglio forse, anzichè far male il tanto, aver fatto bene il poco, com'è infatti avvenuto. Riteniamo comunque che una serie di manifestazioni minori, cosiddette di «contorno», avrebbe potuto essere messa in calendario, con poca spesa e con generale soddisfazione.

Comunque, cosa fatta, capo ha. Chiudiamo il quaderno 1955 e pensiamo al prossimo anno, per tempo. Le cose riescono quando si preparano con calma, lentamente, da distante. Il tempo non è certo quello che manca, per far questo! Abbiamo visto che l'affluenza dei turisti e dei «soggiornanti» cresce anno per anno: non lasciamoli andar via meno che contenti di aver scelto i nostri due mari, per le loro vacanze!

Andrea Cordano e figli, Natale Oliva e figlia, ringraziano commossi tutti coloro che in ogni modo hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della loro

Lina

Un particolare sentito ringraziamento esprimono all'avv. gr. uff. Giovanni Maggio, Preside della Provincia, per la sua affettuosa confortevole assistenza, al cav. uff. Umberto Grasso, Sindaco di Rapallo, per l'onore fatto alla memoria dell'Estinta, al Console d'Italia a Briga, dott. Masini, che in modo commovente, in collaborazione con le Autorità Svizzere, tanto si è prodigato in così tragico evento.

Un grazie di cuore al sig. Pietro Guido Muzio, Direttore Centrale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, per il suo fraterno cordoglio, ed a tutti gli altri Signori Funzionari e Dipendenti del Banco per la loro affettuosa partecipazione.

Ed un affettuoso ringraziamento rivolgono al sig. Armando Bogliardi, Presidente dell'Associazione Calcio «Rapallo - Ruentes», al Consiglio Direttivo della stessa ed agli sportivi tutti per la loro sincera graditissima solidarietà.

Rapallo, 7 settembre 1955.

Affluenza di ospiti: eccezionale - Manifestazioni: non molte.

La gran ventata è passata. Il Ferragosto ha salutato nel Tigullio migliaia e migliaia di turisti, e tutte le cittadine del golfo sono andate a gara nell'organizzare «attrazioni», con un impegno che davvero è stato più che notevole.

A voler stilare un bilancio consuntivo di tutte queste manifestazioni, un bilancio naturalmente dal punto di vista rigorosamente e solamente turistico, mentre si deve registrare il completo successo delle iniziative stesse, ancora una volta purtroppo è balzato all'occhio quella che su queste stesse colonne è stata chiamata la controproducente concorrenza tra un centro e l'altro, col solo risultato di togliere un po' di gente a ciascuno di essi, mentre la stessa avrebbe potuto... centellinarsi le singole manifestazioni, se collocate a distanza ragionevole l'una dall'altra nel lungo arco dei due mesi estivi.

Si risponderà a questo rilievo che il Ferragosto viene una sola volta all'anno, ed una sola volta all'anno si ha il fenomeno del «tutto esaurito» veramente... tutto esaurito. Però ci permetteremo di controbattere dicendo che proprio perchè il Ferragosto viene una volta all'anno, la gente si muove lo stesso, anche senza attrattive particolari, attrattive che talvolta, anzi, possono essere controproducenti, in quanto chi non ha altri giorni da spendere per cercare finalmente un po' di riposo, difficilmente, dopo i viaggi disastrosi che sarà stato costretto a fare sia in treno che in auto, sentirà ancora dell'irresistibile attrazione per altra gente ammassata, per altri inevitabili spintoni, per altra confusione. Siccome si è trattato in genere di feste a largo carattere popolare, la riuscita delle quali era anche — nella mente degli organizzatori — direttamente proporzionata al numero delle «presenze», noi saremmo curiosi di leggere una statistica — se un tal lavoro si potesse fare — che dicesse quanti sono stati gli intervenuti alle «sagre» tra i soggiornanti nel Tigullio da due o tre giorni, e quanti invece quelli che ormai

Ritorna il TOTOCALCIO! La Ricevitoria "EST„ - Rapallo - Piazza Garibaldi - Lungomare - Tel. 50.13 - vi attende come sempre.
Giocate alla "EST„ - Vi porterà fortuna!

DEL TIGULLIO

stavano nelle varie località da settimane.

Nel volgere di pochi giorni abbiamo visto sfilare, sul palcoscenico di questa specie di festival dell'« attrazione turistica », lo sbarco dei Saraceni di Riva Trigoso, il notturno sull'Entella di Chiavari, e la torta dei Fieschi di Lavagna.

Ripetiamo: tre manifestazioni perfettamente riuscite, che hanno interessato vivamente i presenti, che potranno ancora essere migliorate, che hanno tutti i pregi per acquistare larga rinomanza e tutto quello che volete. Ma se invece di essere state allineate una dopo l'altra nei famosi giorni di Ferragosto, si fossero svolte almeno a distanza di una settimana l'una dall'altra nel corso di tutta l'estate, non sarebbe stato meglio, non sarebbe meglio se ciò avvenisse in avvenire? E' un'osservazione del tutto personale, e non vogliamo nemmeno avere la pretesa che sia inconfutabile. Non accettiamo però come confutazione la osservazione che in Ferragosto c'è più gente e gli organizzatori incassano di più, perchè ragionando in questo modo non si farà mai della propaganda turistica veramente efficace. Un bel momento il bilancio deve essere messo da parte, o quanto meno non deve sempre... farla da padrone. Forse che i cartelli pubblicitari sparsi un po' su tutte le strade d'Italia e del mondo, rendono immediatamente qualcosa? Renderanno indirettamente, si dice: ma allora renderanno anche indirettamente i... deficit di oggi, se saranno serviti a gettar le basi durature di un turismo continuativo.

Il Tigullio ha dimostrato, attraverso le iniziative delle locali Aziende di Soggiorno e dei Comitati Festeggiamenti, di aver molte frecce nel proprio arco, in fatto di « attrazioni estive » di una certa portata. Disciplinamole in un calendario ben studiato e ben... lanciato per tempo, queste iniziative: noi crediamo che sarà tanto di guadagnato per tutti, perchè non ci sarà più concorrenza, non si accavalleranno due o tre tra le manifestazioni più belle, nello spazio di pochi giorni.

ZOAGLI

Le tasse Comunali

Tutti i cittadini hanno il dovere di pagare le tasse che loro competono; quando queste siacompetano; quando queste siano applicate con equanimità e con giustizia; però è riserbato ai contribuenti il diritto di protestare quando queste non corrispondono a questi due requisiti. Come nel caso del Comune di Zoagli.

Già altra volta ci siamo permessi far rilevare (vedere « Il Mare » dell'11-6 c.a.) che l'aliquota applicata sulla tassa terreni e sul reddito agrario nel Comune di Zoagli è molto superiore ai Comuni viciniori di Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Portofino, ecc. ecc.

A Zoagli l'aliquota sui terreni nel 1953 era di L. 636,05; è stata oggi portata a L. 908,10 con un aumento di L. 272,05, mentre la aliquota sul reddito agrario è salita da L. 405,46 (anno 1953) a Lire 518,82 con un aumento di L. 113,36 (risultando così: che per ogni 100 lire di reddito ed estimo il cittadino deve pagare di tassa la somma di lire 908,10 per i terreni e L. 518,82 per il reddito agricolo, per un totale di L. 1426,92), senza tener conto delle condizioni di abbandono in cui si trovano i terreni per la mancanza di mano d'opera da parte dei mezzadri, i quali non potendo realizzare i mezzi necessari per il sostentamento della propria famiglia abbandonano i terreni per recarsi a lavorare in altre parti più rimunerative.

Vi è poi da registrare che la produzione olearia, l'unico raccolto che abbiamo, và diminuendo di anno in anno, in parte perchè non più curata, in parte perchè è incominciata la defogliazione che assale la pianta dal basso all'alto, spogliandola progressivamente delle foglie con l'implacabilità della calvizie; così la pianta colpita non dà più frutti. Raccogliendo qualcuna delle foglie che coprono il terreno come uno spesso tappeto grigio, si noterà su di essa una macchiolina bruna. E' l'occhio di pavone, il regno della malattia.

Alla defogliazione e all'abbandono in parte dei terreni da parte dei mezzadri, dobbiamo aggiungere la siccità e la conformazione del terreno che è in pendio, dove l'acqua piovana anzichè essere assorbita dal terreno, scivola a valle.

Tutto questo al Comune non riguarda! Basta che ai proprietari dei terreni vengano applicate delle buone aliquote. A noi non rimane che pagare, ricevendo in compenso il danno e le beffe.

S. MARGHERITA LIGURE

Tutela del paesaggio

COSE CHE SUCCEDONO

Usava frequentemente, una volta, che, in molte grandi e piccole città, il mezzogiorno fosse segnalato da un colpo di cannone. Non ci risulta che detta abitudine si estendesse alle ridenti città del Tigullio. Ma, da un po' di tempo, chi si trova nei paraggi del porto di S. Margherita, proprio attorno all'ora di mezzogiorno sente uno, due, tre, quattro, talvolta sette, otto strani colpi. Al primo pensa al famoso cannone, ai successivi si domanda se non si tratti di una salva di artiglierie navali ma, alla fine, si informa e viene a sapere che si tratta di... mine.

Nelle immediate adiacenze del quartiere del porto, proprio alle sue spalle, si sta cambiando la faccia alla collina. Il terreno che, con leggere ondulazioni, sale verso il monte di Portofino, viene spianato per fare spazio ad un grande edificio che dovrebbe sorgere là dove prima erano due vetuste villette ed un magnifico giardino.

Il curioso, memore degli allarmi spesse volte lanciati anche su queste colonne in fatto di lesione delle bellezze paesistiche, si informa meglio. Gli vien consigliato di avviarsi verso la collina percorrendo i viali Minerva e Bellosguardo. E... (fatta un po' di strada) fa una agghiacciante scoperta. Proprio davanti ad uno dei più belli, se non il più bello, dei punti panoramici dell'intero circuito, costituito dai due viali, sorge un vasto piazzale, ormai quasi tutto ben livellato, dove prima, fra magnifici alberi, sorgevano due piccole costruzioni. Poi, se trova qualche bene informato, viene a sapere che, secondo un certo progetto fortunatamente non ancora approvato, dovrebbe sorgere un edificio avente un fronte di circa 40 metri e cinque piani di altezza! Naturalmente detto edificio annullerebbe quasi completamente la stupenda vista verso il mare goduta da quel punto panoramico ed in parte anche quella goduta da altri punti del circuito stradale.

Il nostro curioso si allarma e, avendo un poco conoscenza della molta severità che è di regola per tutte le costruzioni della Zona (con particolare riguardo a quelle prospicenti il porto e della collina) si domanda come questo possa avvenire.

Egli sa anche che le autorità sono gelose custodi del verde ed in specie di quello costituito da alberi pregiati e sa che, perfino nelle grandi città come Milano e Roma (dopo quanto è avvenuto negli anni scorsi) si obbligano ora i costruttori ad arretrare talvolta una facciata od anche (ed è soluzione talvolta originale) ad incorporare l'albero nella costruzione, e si chiede come alcune spendide palme siano state sacrificate senza tanti complimenti. Gli vien detto che, per quel che si riferisce agli alberi, quel che è fatto è fatto, ma che per la costruzione nessuna licenza è stata, finora, rilasciata e che quindi non tutto è compromesso. Ma il nostro amante delle bellezze paesistiche rimane pur sempre preoccupato.

Noi pensiamo che, segnalando la cosa ed invitando tutti i cittadini a fare una piccola passeggiata da quelle parti, si possa portare un contributo di chiarificazione sull'argomento ed un aiuto alle autorità che, chiamate a dare il loro parere, si trovano di fronte ad una immensa responsabilità.

E' noto che, con decreto ministeriale dell'anno scorso, tutta la zona fra il torrente Recco ed il Boate (e quindi tutto il comune di S. Margherita) è stata vincolata per dichiarazione di notevole interesse pubblico (interesse paesistico) e che è stato predisposto un piano particolareggiato dettato dalla Soprintendenza e pubblicato, fino dall'anno scorso, all'albo di tutti i comuni interessati. Questo piano non ha trovato ancora la sua perfetta sanzione finale per ragioni formali ed è stato oggetto di qualche opposizione. Ma alle norme del piano stesso le Autorità si attengono già da tempo per tutte le costruzioni. Sono norme severe che, alcune volte, vengono anche aggravate e che sono state finora applicate a tutti. Il che crea notevoli limitazioni al diritto di proprietà ma, funzionando a carico di tutti, crea anche però per reciprocità il vantaggio per i singoli di trovarsi in zona di particolare bellezza panoramica e di vegetazione.

Ora, per il caso che stiamo citando, qualcuno spera di poter ottenere di fare ciò che non è stato mai concesso, nè potrebbe nel futuro venire mai concesso, ad alcuni e, se fosse approvato il progetto di cui parliamo, verrebbe rovinato uno dei più bei panorami della collina e si creerebbe una evidente, grave stonatura alla armonia del quartiere che fa corona al porto di S. Margherita.

Niente è ancora compromesso, ripetiamo. Ma occorre che si vigili, che si invochi la scrupolosa osservanza di tutte le formalità di legge, che si stimolino le autorità a seguire un unico imperativo: la legge uguale per tutti, che, infine, si arrivi ad evitare il fatto compiuto.

L'on. Martino, che l'anno scorso occupava il posto di Ministro della Pubblica Istruzione, essendo stati clamorosamente segnalati dalla stampa alcuni fatti analoghi a questo di cui parliamo, dichiarò testualmente: « saranno adottati tutti i provvedimenti necessari, anche i più drastici, per il rispetto delle bellezze naturali del Paese ». Il suo successore appartiene ad un governo che ha messo l'accento sulla difesa della legalità di fronte a tutti. Due punti di base perchè le Autorità si sentano incoraggiate ad una difesa attiva e rigorosa sulla delicata materia.

Il Centro Internazionale DI STUDI

Si è costituito lo scorso anno nella nostra città il Centro Internazionale di Studi allo scopo di incrementare la vita culturale della zona e, in un anno di attività, ha già dimostrato di essere all'altezza dei compiti che si è proposto e cioè della elevazione morale e culturale della società.

Il Centro si propone di contribuire all'opera di pacificazione mondiale favorendo la conoscenza, la comprensione e la reciproca collaborazione fra le Nazioni e di apportare un valido contributo all'opera della scuola e dello Stato nell'educazione culturale e civica del cittadino.

A questo scopo il Centro sta studiando il calendario delle manifestazioni per il prossimo anno e per questi ultimi mesi del '55.

In attesa di poter annunciare il programma definitivo per l'attività da svolgere per il 1955-56, programma che si sta definendo in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, con le Rappresentanze Diplomatiche accreditate presso la Repubblica Italiana e con le organizzazioni culturali estere, la manifestazione di apertura si annuncia molto interessante.

Il programma dal 18 al 25 Settembre comprenderà:

— Una Mostra comprendente 40 opere di pittura americana dal 1600 ad oggi.

— Una conferenza sulle arti figurative.

— Una serie di proiezioni di documentari a colori a soggetto artistico.

— Una audizione musicale con commento critico di un valentissimo Maestro.

— Una rappresentazione della Compagnia del Teatro Classico Americano diretta dal noto regista Sandro Bobbio.

— Una conferenza sui rapporti culturali fra le nazioni.

— La consegna di un alto riconoscimento a Membri del Corpo diplomatico per le benemerenze acquisite nel campo Culturale.

***

E già assicurata la presenza di Autorità, Membri delle Rappresentanze Diplomatiche e varie personalità del mondo culturale.

Scuola Marittima

La scuola professionale marittima di S. Margherita Ligure, comunica che sono aperte le iscrizioni per le sezioni di meccanico navale di 1.a e 2.a classe.

L'iscrizione e la frequenza sono completamente gratuite.

Ai corsi, che sono della durata di quattro anni, sono ammessi i giovani che abbiano compiuto i dieci anni di età e siano in possesso, come titolo minimo del certificato di licenza della 5.a elementare.

I giovani che abbiano ottenuto il passaggio dalla 1.a alla 2.a classe di una scuola di avviamento professionale o di altra scuola inferiore, statale o parificata, potranno essere ammessi a frequentare il secondo corso della scuola ENEM.

Gli allievi all'atto della iscrizione dovranno esibire un certificato sanitario, dal quale risulti che siano esenti da malattie o imperfezioni, che impediscano il passaggio alla gente di mare di 1.a categoria.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della scuola.

Sussidio alla Biblioteca Civica

Come in passato, anche nel '55 il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio alla Biblioteca Comunale di S. Margherita Ligure, sita in corso Elia Rainusso, 1, per acquisto di libri e legature.

Quest'anno il sussidio è stato di L. 80.000 con le quali sono state acquistate 19 opere di carattere culturale utili sia al pubblico dei lettori che agli studenti, i quali con esse possono così allargare le loro cognizioni oltre il limite dei testi scolastici.

La Direzione della Biblioteca è lieta di rilevare come la frequenza sia degli studiosi per la parte culturale riservata, sia del pubblico per la seziose circolante di lettura amena è in continuo aumento, favorita anche dalla quantità e dalla qualità delle opere in continuo sviluppo.

Nel mese di settembre, come ogni anno, la Biblioteca rimarrà chiusa per la lettura in sede, mentre funzionerà la mattina di ogni martedì dalle nove alle undici per il prestito a domicilio.

Con il primo di ottobre verrà ripreso il servizio regolare con l'orario normale e la Biblioteca rimarrà aperta dalle 14 alle 17,30 di ogni giorno feriale.

Zone vietate per lo sci nautico

Il Maggiore di porto, Comandante il Circondario Marittimo di S. Margherita Ligure, considerata la necessità di disciplinare con nuove norme l'esercizio dello sci nautico nelle acque del Circondario, allo scopo di evitare cana dal 1600 ad oggi. infortuni e incidenti, consente l'esercizio dello *sci nautico* nelle acque del Circondario Marittimo (da Portofino a Moneglia) nelle ore diurne e con tempo buono, dal 1.o giugno al 15 ottobre, meno che nelle seguenti zone vietate: 1.o lungo tutto il litorale ad una distanza dalla costa inferiore a m. 200 e dentro le insenature la cui apertura non raggiunga i m. 400; 2.o nelle zone utilizzate per il calo delle reti da pesca, idoneamente segnalate, lungo la rotta di accesso ai porti e all'imboccatura degli scali.

Il lancio e il ricupero dello sciatore dovrà avvenire soltanto fuori dalla zona vietata, oppure entro il corridoio antistante l'albergo Miramare, delimitato ai lati da gavitelli sormontati da bandierina gialla.

I contravventori saranno perseguiti a termine di legge.

Sci nautico

E' stata disputata nello specchio acqueo prospicente l'Albergo Miramare la gara di salto valevole per il I Trofeo « Coppa Clorodont ».

I risultati sono stati i seguenti:

1) Carraro Franco m. 19 (con le seguenti misure nelle 4 prove: 17 - 19 - 19 - 19).

2) Pederzani Alberto m. 18 (17 - 17 ½ - 18 (19 caduto).

3) Piaggio Rinaldo m. 18 ex equo (17 - 18 - 17 caduto) 18 valevole.

4) Pavesi Maurizio m. 16 ½ (16 ½ valevole - 18 caduto - e due salti nulli).

Pur senza partecipare alla gara si è esibito in alcuni salti lo sciatore messicano Emilio Zamudio, ospite del Club Sci Nautico di Santa Margherita.

Luci nuove ai giardini

A cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di migliorare l'illuminazione dei giardini pubblici, sono state collocate 30 nuove lampade da 200 Watt ciascuna con armatura tipo Unes.

Battaglie navali al «Miramare»

La Galleria Apollinaire presenta venticinque « Battaglie navali » del pittore Salvatore Fiume nelle sale delle Esposizioni del Grand Hotel Miramare. Oltre ai quadri ad olio delle battaglie navali, sono esposti otto bozzetti che il pittore approntò per la decorazione della « Andrea Doria » e del « Giulio Cesare » e che riproducono i grandi pannelli decorativi che ora adornano le due grandi motonavi.

Nelle opere esposte, trattate con una tecnica sicura nel tratto e nel disegno, appaiono alcuni dei principali motivi ispiratori della produzione pittorica dell'artista: La mitologia, che compare vivificata e poeticizzata, specie nei quadri: « Battaglia navale con il Ciclope » ed « Ulisse ed il ciclope ».

Ma vi è inoltre una ricerca come angosciosa attraverso la costruzione che il Fiume fa nelle sue battaglie navali di valori formali, di piani e linee, ottenuti con i pennoni delle navi, coi remi, sempre orientati traversalmente verso destra, posti chiaramente a staccare ancora di più le grandi masse plastiche delle montagne con sembianze di statue, che compaiono sullo sfondo della scena.

Nell'artista così moderno nell'usare il chiaroscuro, vi è una voce poetica che viene dalla pittura, così netta nel rilievo, intarsiata di colore in cui predominano le tonalità scure, quasi convulsa di moto, di agitazione. Ed in quella ricerca di un ardore quasi maniaco della prospettiva, affascinata dal mistero della forma e della sostanza dello spazio, della luce, vien quasi da ricordare altre vigorose e congeste « Battaglie », non già navali, come quelle del Fiume.

Le « Battaglie » conservate al Louvre, a Londra, agli Uffizi di Paolo di Dono detto Paolo Uccello; là tutte balenìo di lance e fremito di cavalli. Qua valori plastici e prospettivi, con un raro senso del colore e della luce.

Ma a far dimenticare quel paragone mentale di un istante, ecco le statue confuse nella montagna, rappresentate nella roccia, intagliate con il colore a far la parte delle protagoniste nella ricerca artistica del pittore. Ma sentiamo quello che lui stesso dice: « Ho tradotto nella pittura, come mi è stato possibile, quella parparte di immagini che preferisco tra quelle che quotidianamente mi tengono compagnia. Io sogno ormai insistentemente il mondo con le statue: le città con le statue, le vie con le statue, la Sicilia con le statue. Le statue grattacielo dappertutto: sulle isole; sulla terra ferma e perfino nell'altro mondo, ove mi auguro il Paradiso con innumerevoli statue, con grandi terrazze e con lunghissimi portici dove si possa conversare per un paio di millenni alla volta. Pensando queste cose io mi riempio di gioia e accetto il sacrificio di dipingere, perchè dipingere, almeno per me, è difficile e faticosissimo ».

Salvatore Fiume, nato a Comiso, in Sicilia, nel 1915, ha studiato presso l'Istituto di Belle Arti di Urbino e si è recato a Milano nel 1936.

Giunto dopo la parentesi bellica con una notevole esperienza giornalistica e di scrittore, nel 1945 collaborò al « Corriere Lombardo », con la pubblicazione di racconti. Dal 1945 in poi si è completamente dedicato alla pittura esponendo a Milano alla Galleria Borromini, alla Galleria Apollinaire, alla Galleria Schettini e alla Biennale di Venezia.

Fra le novecento opere di pittura italiana esposte alla Biennale nel 1950, la rivista americana LIFE ha scelto, quale opera di maggiore rilievo un'opera di Fiume, pubblicandola a colori in piena pagina.

Un' altra opera di Fiume, « Isola di Statue », è nella collezione del Museo d'arte moderna di New York. E' stato infatti questo museo ad acquistare per primo un'opera di Fiume e ad additarlo così all'attenzione del pubblico e della critica. Altre sue opere sono in collezioni private in Italia ed all'estero.

Nel 1951 ha eseguito la decorazione del soggiorno di 1ª classe della m/n. Giulio Cesare; nel 1952 quella del salone di 1ª classe dell'Andrea Doria. I bozzetti sono esposti nella mostra insieme alle venticinque « Battaglie Navali ». Quest'ultima decorazione, il cui successo ha avuto un'eco mondiale, riveste una superficie di centocinquanta metri quadrati di pareti. Altre grandi decorazioni murali sono state affidate al pittore della triennale di Milano.

Dal 1952, quando cioè il Teatro alla Scala gli ha affidato l'allestimento scenico dell'opera « Vita breve »; di De Falla, Fiume scenografo, è considerato una rivelazione. Dopo aver lavorato per la TV e per i massimi teatri di Italia, la Scala gli ha affidato la inizierà la stagione lirica dell'anno.

La Mostra si chiuderà al 20 settembre e si pone come un avvenimento artistico tra i più interessanti della stagione.

f. d. l.

Artigiano che si distingue

Ci è grato segnalare l'attività di un artigiano che è il primo della nostra città ad esporre i suoi originali lavori alla Fiera del Levante, che si tiene a Bari fino al 27 corrente.

Il cittadino rag. Claudio Capolongo ha ideato e brevettato un genere di lumi artistici nei quali oltre al vetro soffiato e il cristallo, è impiegato il corallo naturale che fu in passato produzione dei fondali della Riviera.

Con la recente scoperta dei campi coralliferi di Portofino, ci auguriamo sia ripresa un'industria che può dare lavoro e movimento alla nostra produzione locale.

L'altra domenica il laboratorio « Lumi Artistici Claudius » è stato visitato da rappresentanti del Comune e benedetto dal Parroco di S. Giacomo.

Stato Civile dal 16 al 31 Agosto 1955

NASCITE

Mortola Silvia di Giuseppe - Bisso Giovanna di Gustavo - Traverso Maria di Raimondo - Cavanna Emanuela di Carlo - Vaccaro Roberto di Antonio.

MORTI

Rovegno Antonio, di anni 80, contadino, via Gave 26 - Franceschetti Valentino, di anni 74, decoratore, Via Costamezzana 8 - Baskay Charlotte ved. Lederer di anni 86, benestante, Via Milite Ignoto 30 - Traverso Maria, minuti dieci, Salita Ospedale 8 - Minucci Pietro, di anni 67, commerciante, Via dell'Arco 1 - Costa Pietro, di anni 78 pensionato, Via Belvedere 20 -Casaccia Antonio, di anni 58, muratore, Via Palestro 23 - Della Flora Nerina, in Traverso di anni 33, casalinga - Bisso Adelaide ved. Picasso, di anni 87, casalinga - Moreali Rosa in Ravera, di anni 53, casalinga;

MATRIMONI

Vanacore Antonio, agente di P. S. e Costa Ernesta, casalinga - Costa Edoardo, industriale e Agrifoglio Aurora, agiata - Bonjni Pietro, impiegato e Costa Tina insegnante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Emmett Robert Derek, architetto e Finievoli Iolanda, casalinga - Cichero Giorgio, salumiere e Fabbiani Giuseppina, casalinga.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova

23 Filiali nella Liguria

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Ferie per i lavoratori

L'ENAL, allo scopo di permettere a tutti i lavoratori di poter trascorrere il periodo di ferie nelle più note località montane, marine, lacustri e di cure termali, ha stretto accordi con numerosi albergatori ottenendo una riduzione sui prezzi di soggiorno. Fra le località convenzionate figurano: Asiago, Bressanone, Camigliatello Sila, Cortina d'Ampezzo, Lavarone, Roccaraso, San Candido, Selva di Val Gardena, Alassio, Baveno, Bellagio, Bordighera, Capri, Castiglioncello, Cattolica, Chiavari, Rapallo, Riccione, Rimini, Roseto degli Abruzzi, San Remo, Venezia, Viareggio e fra le località termali: Abano, Casamicciola, Chianciano, Fiuggi, Guardia Piemontese, Montecatini, Recoaro, Salsomaggiore ed altre.

Vietato l'autostop?

E' in corso di elaborazione un provvedimento di pubblica sicurezza tendente a vietare per il prossimo anno « l'auto stop ». Ciò in considerazione di numerosi incidenti avvenuti in questo ultimo periodo di tempo. Salvo nei casi di pronto soccorso quindi, i conducenti di qualsiasi veicolo dovrebbero astenersi dal prendere a bordo degli automezzi i pedoni che praticano tale sistema turistico, pena naturalmente multe pecuniarie e ritiro della patente di guida.

Le tasse automobilistiche

Il Ministro delle Finanze On. Andreotti aderendo alle richieste dell'Automobile Club Italiano, ha disposto che il termine per il pagamento della integrazione delle tasse automobilistiche, sia prorogato al 30 settembre in via definitiva.

Spettacoli

Rapallo

Grifone - Sabato: « I sette Samurai » - Domenica: « Quattro donne nella notte ».

Italia - Sabato e domenica: « L'avvocato di me stesso ».

Augustus - Sabato e domenica: « La conquista dello spazio ».

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

LAVAGNA:
Sambuceti.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Cilombo
Gottardo, via XXV Aprile.

ZOAGLI:
Oneto.
Magnasco

RAPALLO:
Bafico

PORTOFINO MARE:
Olivari.

Lampavvis

RAPALLO, vendesi terreno semicentrale, progetto nove appartamenti, magazzeni. Ligure - Assereto 3.

RAPALLO, vicinissimo mare, vendo lottino terreno, panoramico. Tassara - Assereto 3.

RAPALLO affittasi fine settembre vicinanze campo sportivo appartamento vuoto a pianterreno (ingresso, due camere, soggiorno, cucina, dispensa, bagno, giardino). Scrivere Casella postale 142 - Rapallo.

CERCASI signorina conoscenza lingue estere (tedesco essenziale) per impiego retribuito in Rapallo. Rivolgersi Azienda Autonoma Soggiorno Rapallo.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Prodotti ortofrutticoli
Conserve alimentari
Primizie
Banane
Serviz. a domicilio
FRATELLI RIDELLA
RAPALLO
Via Privata G. Bove e Corso Italia
Telefono 59.69 (ingrosso)
Telefono 54.10 (minuto)

NIGHT CLUB
CASANOVA
Santa Margherita Ligure - Lungomare
Milano - Galleria Puccini

LA VELELLA
RAPALLO — Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

MARTINI & ROSSI
s. p. a. TORINO
SEZIONE
Chianti Melini
Rappresentante UBALDO BOTTINI
RAPALLO
Abitazione: CORSO ASSERETO, 35 - Tel. 61.235
RAPALLO - Via F. Betti. 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ponte Reale, 2-94 - Tel. 25.441
23.141

Abbonatevi, diffondete il MARE

www.internetculturale.it

LO SPORT

Vince la decima "Milano-Rapallo„ l'azzurro Bruni

Il Gran Premio "Melini„ - Festeggiatissimo "Papà Geo„

Sorretta da una eccezionale prestazione della stampa e della RAI televisiva e non, la decima edizione della corsa ciclistica Milano-Rapallo è giunta trionfalmente in porto, martedì scorso 6 corr., giorno anniversario di papà Geo Davidson che ha compiuto e festeggiato sportivamente i suoi novant'anni, nel lieto ricordo del titolo di campione italiano conquistato in gioventù, della presidenza effettiva e poi onoraria dell'UVI.

La corsa come sempre promossa dalla Geo Davidson di Rapallo e dalla Ciclistica Azzini di Milano — e dotata del gran premio Melini — ha visto alla partenza cinquanta corridori, tra i quali gli azzurri Ranucci, campione del mondo. Bruni, Grassi, Godio, Chiodini, Fallarini seguiti e guidati nella corsa fin sul traguardo dal comm.rio tecnico Proietti.

La salita della Scoffera è stata decisiva agli effetti della vittoria. L'azzurro Dino Bruni ha attaccato, staccando il gruppo e raggiungendo i battistrada che sino allora guidavano la corsa, li staccava poi ad uno ad uno, restando solo a Nervi, e giungendo primo, con distacco, al traguardo, predisposto nel modo più eccellente al lungomare di Rapallo.

Dopo di lui un altro azzurro, Grassi, autore di una formidabile rincorsa sulle rampe della Ruta; poi Arosio, vecchia conoscenza della corsa, venuto fuori anch'egli nel duro finale, infine Godio che regolava in volata un folto gruppo.

Papà Geo ha avuto la soddisfazione di assistere all'arrivo e di congratularsi con il vincitore. Sul traguardo erano pure il presidente della provincia avv. Maggio, il sindaco di Rapallo comm. Grasso, il presidente dell' UVI, Farina, il presidente provinciale del Coni, Mairano, ed altre autorità.

Al seguito della corsa la Rai televisiva ed un eccezionale nugolo di giornalisti dei più quotati, che hanno inteso, con la loro presenza, rendere onore a papà Geo ed al decennio della bella corsa rapallese, più che mai destinata a diventare la corsa classica dei dilettanti italiani.

Alto sul traguardo, lo striscione d'arrivo ricordava la speciale partecipazione della grande casa Melini alla Corsa, da essa dotata di centomila lire di premi. Il direttore generale dell'importante raggruppamento industriale, ed altri dirigenti della casa partiti appositamente da Firenze e Torino, hanno seguito da Milano a Rapallo la corsa su auto reclamizzate per l'occasione.

Lungo il percorso cittadino ed al traguardo, i dirigenti della Ciclistica rapallese — diretti dal vice presidente Piccoli — vigili e carabinieri hanno assolto nel modo più lodevole il loro servizio.

La folla ha applaudito a lungo papà Geo, il vincitore ed i protagonisti della corsa, « mugugnando » solo un po' perchè il vincitore e il campione mondiale Ranucci non hanno compiuto un atteso giro d'onore.

In serata, con eccezionale signorilità, la Davidson e l'Azzini hanno invitato ad un pranzo svoltosi nel grande salone dell'albergo Europa, autorità, giornalisti, dirigenti e protagonisti della corsa, creando a questo modo una simpaticissima festa dello **sport**.

Ha parlato il presidente della Ciclistica Geo Davidson, Giosuè Lombardi, che ha letto un felice indirizzo a papà Geo, forzatamente assente a causa del mal tempo scoppiato all'ultima ora. Per papà Geo è stata coniata appositamente una medaglia d'oro, a ricordo dei suoi 90 anni e della 10 edizione della corsa. Un fac simile della medaglia è stato poi offerto a tutti i presenti.

E' seguito l'avv. Giovanni Maggio che ha profittato della felice circostanza e della presenza dei maggiorenti dell'UVI e della Gazzetta dello Sport per richiedere ufficialmente, anche a nome del Sindaco e del presidente dell'A. A. una tappa a Rapallo per il prossimo giro d'Italia, in onore di Geo Davidson, richiesta che è stata fragorosamente applaudita.

Ha poi parlato Emilio De Martino, « milanese » di Rapallo, che ha rievocato i valori morali del ciclismo ed ha annunciato la riconferma da parte della Ditta Melini — con doppia « quota », alla corsa del prossimo anno, notizia naturalmente accolta con grandi battimani.

Il presidente dell'UVI, Farina, ha riconosciuto che la Milano-Rapallo non deve essere una delle solite corse domenicali, ma la vera corsa classica per i dilettanti italiani e che in questo senso appoggerà per l'avvenire l'effettuazione della gara.

Il presidente provinciale del Coni, Mairano, ha messo in risalto la bellezza dello sport ciclistico e della corsa stessa in modo particolare.

Il presidente dell'Azzini e Presidente della Commissione Tecnica dell'UVI, Cappellaro, si è augurato di poter effettivamente contare per l'avvenire su una Milano-Rapallo sempre più importante, in perfetta fusione di accordi e di intenti con la Ciclistica rapallese.

Infine il collega Fumel ha letto telegrammi di adesione del sindaco di Genova Pertusio, di Umberto Dei, di Tano Belloni, del giornalista Mazzilli, ecc.

Festeggiatissimo è stato Girardengo, anch'egli presente alla indimenticabile serata.

Se le molte assicurazioni manifestate nel corso della serata non rappresenteranno l'euforia del momento, ma troveranno fertile terreno presso gli organi competenti, e l'appoggio costante della stampa, la Milano-Rapallo del prossimo anno e degli anni seguenti potrà sostenere tranquillamente il confronto della Milano-Sanremo professionistica.

Lombardi, Piccoli, Passalacqua e C. vedano di registrare accuratamente le dichiarazioni pronunciate al levar dei brindisi per farsene valida arma al ritornare dell'epoca in cui la undicesima edizione della Milano-Rapallo entrerà in cantiere.

Agma

L'ordine d'arrivo

1. **BRUNI Dino** (Pedale Carpigiano) km. 212 in 5.35', media km. 37,970;

2. Grassi Lino (S. C. Rinascita Ravenna) a 20'';

3. Arosio Franco (G. S. Pibigas Imperia) a 35'';

4. Godio Giorgio (V. C. Novara - Ursus) a 1'48'';

5. Olivieri Angelo (Pedale Sestrese);

6. Fallarini Giuseppe (V. C. Novara, Ursus); 7. Colombo Luciano (S. C. Crennese); 8. p. m.: Ranucci S., Casari D., Ghisoni L., Pistarini A., Rapaccioli L., Tadorni G., Arpesella F., Barla R., Bagnoli G., Branca A., 18. Saturnino A. a 3'5''; 19. Calvi G., a 3'25''; 20. Metra G., a 3'30''.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
SANTI LUIGI
TELEFUNKEN
Radio Televisione TELEFUNKEN la marca mondiale
Elettricità - Radio - Televisione - Elettrodomestici
IMPIANTI - MANUTENZIONI - RIPARAZIONI
RAPALLO - Via Matteotti, 39 - Telefono 54.73

L. CASARETTO & C.
IMPIANTI TERMICI SANITARI IDRAULICI
Cucine economiche, caldaie in acciaio, articoli fumisteria
Ammin. ed Officina: RAPALLO Corso Mameli, 35 - Tel. 54.62

ISTITUTO OTTICO VENTURI RAPALLO
Corso Italia, 5

CALCIO

Al 2 Ottobre inizia la "IV Serie„

La Lega Nazionale di Quarta Serie ha provveduto alla composizione degli otto gironi a 18 squadre per il prossimo campionato che, salvo imprevisti, avrà inizio il 2 ottobre. Ecco come le squadre sono state raggruppate nel girone A, che interessa la nostra Riviera:

GIRONE A:

Asti
Biellese,
Borgosesia,
Casale,
Cenisia,
Cuneo,
Fossanese,
Juventus Domo,
Ivrea,
Novese,
Pro Vercelli,
Rapallo,
Sammargheritese,
Vado,
Valenzana,
Veloce Savona,
Verbania,
Vogherese.

La Coppa N. Natali

S. Margherita Ligure

Domenica 18 c.m. a cura della società ciclistica Nando Natali, vedrà il suo epilogo la terza edizione della Coppa Nando Natali. Per dare soddisfazione ai numerosi soci e simpatizzanti, la corsa si svolgerà sulle vie cittadine.

Il percorso comprenderà ben 25 giri e la corsa sarà libera alla categoria esordienti e in lizza non mancheranno di essere i migliori campioncini liguri.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la trattoria Vittoria, via Giuncheto 1, S.ta Margherita Ligure, sino alle ore 22 del 17 settembre e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 50.

VELA

La coppa d'oro "Nettuno„

La regata velica Coppa d'Oro « Nettuno » che si è svolta nei giorni 19 - 20 - 21 Agosto nelle acque del nostro golfo riservata alla serie Dinghy 12 p. S.I. ha dato origine ad una manifestazione spettacolarmente e coreograficamente interessante che è stata seguita dai turisti presenti nella nostra città nelle sue alterne e combattute fasi. La partecipazione è stata larghissima: 24 imbarcazioni hanno preso il via.

La classifica è stata la seguente: 1) Titti, tim. Rabbò Renzo del C.V.V. con punti 64 — 2) Chicco, tim. Rissotto Giuseppe del C.V.V. con punti 62 — 3) Linuccia, tim. Riva Faustino della L.N.I. di Rapallo con punti 59 — 4) Gis, tim. Novi Franco della L.N.I. di Rapallo con punti 56 — 5) Nauta, tim. Cuneo Cipriano della L.N.I. di Rapallo, con punti 54 — 6) Tiki, tim. Ziravello Darwin del C.V.V., con punti 53 — 7) Ursu Maen, tim. Pittaluga L.N.I. di Rapallo, con punti 46 — 9) Fumetto, timon. Bruzzo, C.N. Rapallo, con punti 45 — 10) Clara II, tim. Borio, L.N.I. Rapallo, con punti 40.

La Coppa "G. Speciale„

I consigli direttivi dell'Entella di Chiavari e dell'A.C. Rapallo si sono accordati per disputare, sul campo di Chiavari, la coppa Giuseppe Speciale in memoria del presidente della società chiavarese recentemente scomparso.

La prima partita avrà luogo domenica 18 corr. a Chiavari.

Tiro a segno

Il collega Arturo Fumel, partecipando ai campionati nazionali di tiro a segno svoltisi a Verona, manifestazione che ha registrato 316 iscritti, ha totalizzato 97 punti su 100 nella « gara d'onore » per carabina, conquistando la grande coppa messa in palio dal CONI. Vivi complimenti.

Mentre i tifosi si... agitano

I quadri dell'A. C. Rapallo "Ruentes„

L'A.C. Rapallo-Ruentes sta intensificando la preparazione della squadra, in vista del campionato di Quarta Serie, che avrà inizio il 2 ottobre prossimo.

Domenica la squadra ha fatto una prima partita, a Lavagna, rimanendo sconfitta per 2 reti contro 3.

In queste partite pre campionato non è il risultato che conta, ma la necessità di trovare l'affiatamento ed il giuoco d'assieme tra i componenti la squadra.

Domani, domenica, il Rapallo giuocherà allo stadio Macera.

Ecco intanto come sono formati i quadri della società rapallese, che ha affidato la mansione di direttore tecnico allenatore Furio Razetto:

Portieri: Londoni, Mura.

Terzini: Nicolini, Radice, Valpreda, Smania, Raspolini.

Mediani: Viacava, Corradino, Rosolia, Tassara, Molinari, Ghio, Castello.

Attaccanti: Bellomo, Tamburini, Bertini, Priora, Frisone, Rizzardi, Bernasconi, Pessina, Sforzi, Barbieri, Poggio, Pruzzo.

La "Carlo Grasso„ al Campionato di 2ª Divisione

Senza programmi ambiziosi o mire speculative, ma onde permettere, nell'ambito federale, una sicura cautela del proprio patrimonio giocatori, la Sezione Calcio della locale Polisportiva «Carlo Grasso» parteciperà quest'anno al campionato federale di Seconda Divisione, Campionato che permetterà l'immissione, tra i giovani allievi del dott. Macchiavello, di alcuni giocatori locali più esperti che daranno alla squadra una maggiore forza tecnica ed agonistica agevolando così la « maturazione » dei giovani. Ecco pertanto i quadri tecnici della squadra bianco-azzurra:

Allenatore: dott. Attilio Macchiavello.

Medico sociale: dott. Lorenzo Basso.

Portieri: Costa (anni 17) Gatti (15) — Terzini: Carniglia (anni 17), Giordano (17), Tassara (17), Terrieri (15) — Mediani: Repetto (anni 20), Crimea (25), Moglia (17), Ricci (23), Sorio (16) — Attolini (17) — Attaccanti: Cordani (anni 16), Achilli (18), Sovarato I (31), Sovarato II (26), Pendola (21), Bianchi (26), Leporatti (22), Zanello (16) Aste (23).

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

ALBUM DELLE VECCHIE GLORIE

Una Signora di trent'anni fa: la S.S. Tigullio di S. Margherita Ligure (edizione 1922-23 - Campionato di Promozione).

Da sinistra: Brizzolese II - Agrifoglio II - Loero - Agrifoglio I - Schiaffino - Caprile - Brizzolese III - Bosoni - Fasce - Pittaluga - Macchiavello III.

Come si può notare, lo scudetto appuntato sul petto del giuocatore Caprile (il sesto, in ordine), ha la simbolica forma d'un cuore. Ed è col cuore che questi come tanti altri che li precedettero e li seguirono, hanno combattuto centinaia di battaglie sportive sempre tenendo ben alto il vessillo arancione. Oggi essi seguono con l'antica passione le sorti del sodalizio ritornato ai brillanti fasti d'un tempo con la promozione in quarta serie.

La maglia arancione fu adottata dietro proposta del giuocatore Agrifoglio I dopo ch'egli l'ebbe vista indossare dalla Nazionale d'Olanda in una partita da questa sostenuta a Genova.

Il VII Campionato Italiano Universitario DELLA VELA

Ottimamente organizzati dall'Yachting Accademico Italiano e dal Circolo Nautico Rapallo col concorso dell'Azienda Autonoma di cura, si è svolto, nei giorni 6, 7 e 8 corrente, nelle acque del golfo di Rapallo, il VII Campionato italiano universitario della vela.

La partecipazione degli equipaggi più quotati ha cooperato a riconfermare l'importanza di questa manifestazione, che Rapallo ha ospitato con l'usuale signorilità.

Percorso triangolare, 3 giri per le stelle, due giri per gli sniper, boe a sinistra.

I risultati tecnici delle prove sono stati i seguenti:

I.ª GIORNATA

Ordine d'arrivo: Classe Stelle: 1) Guapa CUS Milano (Pierini-Villalerio) ore 2 15' 51'' — 2) Alcione CUS Genova (Avigdor-Fresco) ore 2 15' 55'' — 3) Altair CUS Trieste (Nevierov-Braida) ore 2 17' 20'' — 4) Sweet Pu CUS Roma (Crimani-Ricaglio) ore 2 22' 28'' — 5) Puka CUS Genova (Fresco-Guerello) ore 2 35' 30'' — ritirati Diana CUS Palermo (Barbera-Lacca), Sagittario CUS Trieste (Meriggioli-Illeni), Noa Noa CUS Milano (Rusconi-Sasso), Silfea CUS Genova (Musso-Imoda).

Ordine d'arrivo: Classe Snipe: Punta Sal.re CUS Milano (Chienetti-Colombo) ore 1 55' 51'' — 2) Titta VI CUS Milano (Scognamiglio-Mazzoni) ore 1 56' 32'' — 3) Brioni CUS Trieste (Braut-Antonini) ore 1 58' 17'' — 4) Tiki Tavi CUS Milano (Zucchi-Moretti) ore 1 58' 36'' — 5) Eolo III CUS Milano (Moretti - Galli) ore 2 0' 0'' — 6) Medolin CUS Trieste (Spaich-Cozzo) — 7) Istria CUS Genova (Novi-Cavallo) — 8) Biche Feo CUS Torino (Audiberti-Audiberti) — 9) Ninfa CUS Genova (Zezzo-Pertusio) — 10) Lassapur CUS Trieste (Dorigo-Massa) — 11) Dora II CUS Milano (Cane-Prini) — 12) Zal CUS Genova (Manfredi-De Palma).

2.a GIORNATA

CLASSE STAR

Ordine d'arrivo:

1. Alcione, Genova, Avigdor - Fresco, 1h 43'47'' — 2. Guapa, Milano, Pierini - Caller., 1h 44' 03'' — 3. Sweet Pu, Roma, Grimani - Micaglio, 1h 47'45'' — 4. Altair, Trieste, Nevierov-Braida, — 5. Silfea, Genova, Musso-Imoda — 6. Diana, Palermo, Barbera-Lacca — 7. Puka, Genova, Fresco-Guerello — 8. Sagittario, Trieste, Merigg.-Illeni — 9. Noa-Noa, Milano, Rusconi-Sasso.

CLASSE SNIPE

1. Rikki Tikki T., Milano, Zucchi-Moretti, 1h 57'35'' — 2. Titta VI, Milano, Scognamiglio-Maz., 1h 57'48'' — 3. Bicho Feo, Torino, Audiberti-Audib., 2h 01' 38'' — 4. Brioni, Trieste, Braut-Antonini — 5. Ninfa, Genova, Zezzo-Pertusio — 6. Istria, Genova, Novi-Cavallo — 7. Eolo III, Milano, Moretti-Galli — 8. Medolin, Trieste, Speich-Cozzo — 9. Lassapur, Trieste, Dorigo - Massa — 10. Bora II, Milano, Cane-Prini — 11. Punta Salvore, Milano, Chionetti-Colomb. — 12. Zal, Genova, Manfredi-De Palma.

Classifiche dopo la seconda prova.

CLASSE STAR

1. Alcione, Genova e Guapa, Milano, con punti 21 — 3. Sweet Pu, Roma e Altair, Trieste, punti 17 — 5. Puka, Genova, con 12 punti.

CLASSE SNIPE

1. Titta VI, Milano, punti 24 — 2. Riki Tiki Tavi, Milano, punti 23 — 3. Brioni, Trieste, punti 21 — 4. Bicho Feo, Torino, punti 17 — 6. Eolo III, Milano, punti 16 — 7. Punta Salvore, Milano, punti 16 — 8. Istria, Genova, punti 15 — 9. Ninfa, Genova, punti 14.

La 3.a giornata si sta svolgendo mentre andiamo in macchina.

Il comitato organizzatore era così composto: presidente ing. Carlo Ponzani; vice presidente avv. Luigi Scognamiglio; membri: ing. Sandro Bono, Carlo Boselli, Osvaldo Magnaghi, Valerio Moretti, Urbano Pierini, Emanuele Scarpiello, Rinaldo Teppati.

Componevano la giuria i sign.: presidente Marchese Nicolò Emilio Reggio; membri i signori: Enrico Audizio, dott. Bruno Bianchi, dott. Giuseppe Bianchi, ing ing. Carlo Ponzani, avv. Luigi Sandro Bono, ing. Nanni Porro, Scognamiglio.

Ha funzionato egregiamente da segretario il Comandante Giovanni Lombardi.

1° Campionato Femminile italiano della Vela

A corollario della riuscita settima edizione dei campionati universitari della vela, il Circolo Nautico Rapallo e la Flotta SCIRA del Tigullio, sotto gli auspici della segreteria nazionale SCIRA e dell'A. A. di Soggiorno di Rapallo, organizzano per oggi 10 settembre, domani 11 e lunedì 12, il Primo Campionato Italiano Femminile della vela per imbarcazioni « snipe class ».

La manifestazione è destinata ad affermarsi immediatamente perchè anche nell'elemento femminile è forte la passione per lo sport della vela.

Le prove si svolgeranno nei giorni 10, 11 e 12 col seguente orario: ore 11,30 prima prova; ore 15 seconda prova.

Sono in palio ricchi premi consistenti in coppe e medaglie.

Il comitato organizzatore è così composto: presidente ing. Carlo Ponzani; membri signori: Enrico Audizio, ing. Sandro Bono, avv. Luigi Scognamiglio; Raffaele Scognamiglio, avv. Nino Tubarchi. Roberto Datta, Mino Della Casa, Membro e Segretario il Comandante Giovanni Lombardi. Sede del comitato e della giuria presso il Circolo Nautico Rapallo, al porto.

Albergatori - Titolari di pubblici esercizi
la BIRRA migliore del mondo
LA PILSNER URQUELL 12°
potrete richiederla ai seguenti DEPOSITI:
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ces. Battisti - Tel. 363.093
"Pilsner Urquell„ - "Budvar„ - "Senator„

TORREFAZIONE PAGLIETTINI
LE MIGLIORI MISCELE
TORREFAZIONE GIORNALIERA
RAPALLO - P. Venezia 31 - Tel. 50.23

PARQUETS
sempre lucidi e puliti vetrificandoli con GERMANOL - VERSIEGELUNGS
prodotto dalla Germania Farben Chimie di Munchen
Applicatrice specializzata Ditta LUCIANO ERA
GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

Corriere MARTINI & C.
s. p. a. MILANO - Viale Campania, 26 - Tel. 723056
Recapiti di LEVANTE: ROVEGNO, S. Margherita Ligure, Via Giunchetto 37, tel. 86.001.
Rapallo - Via della Libertà, 54 - Telefono 51.30.
Rapidi giornalieri da MILANO per le due RIVIERE LIGURI.

Ristorante pensione CESARE
Tel 56.85
PROP. C. ORGIANA
RAPALLO
C. Colombo, 62

GIOVANNI FERRARI applica il FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

La Pergola RAPALLO
Via Magenta, 28
Telefono n. 54.89
Il ristorante di tutte le specialità marinare

Franco Solari
FOTO - OTTICA
RAPALLO - Piazza Chiappa, 3
Piazza G. Bertelli 45 - Tel. 59.70
Tutto per la FOTO CINE ed OTTICA

Torrefazione Vittoria
RAPALLO - Piazza Matteo Canessa, 2
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Torrefazione propria
Ottime miscele

Ditta L. NEBBIA
RAPALLO
Via Mazzini 43 - Vivaio: Via Mameli 116
Costruzione e manutenzione parchi e giardini
Lavori in fiori - 1° ordine
Servizio a domicilio
Produzione propria
Piante per appartamenti e per ville

Giuseppe Vallebella e Fratelli
COMBUSTIBILI solidi e liquidi
Forniture per alberghi e ristoranti
RAPALLO
Deposito: Via Lamarmora, 21
Ufficio: Piazza Venezia, 25
Telefono 55.28

PENSIONE - RISTORANTE DA BEPPINO
RAPALLO
CORSO ASSERETO 15
TELEFONO 53.52
A 40 m. dalla Stazione ferroviaria.

NOVELLI A. ERMINIO - ASTI
VINI e LIQUORI
Acque Minerali
Spumanti e Vini speciali - Esclusivista Chianti "Mirafiori„
RAPALLO - Via Montallegro, 3
Forniture per Alberghi e Ristoranti

DITTA ANGELO GOZZELINO
VINI DI CANELLI (ASTI)
DEPOSITARIA DITTA GIOVANNI MATTEI
RAPALLO
Corso Assereto, 25

AGOSTINO FRASSI
DECORATORE
Specializzato per l'applicazione del "PLASTOM„
Tappezziere in carta
Smaltatura e Laccatura
RAPALLO - CORSO ROMA, 13 - TEL. 58.26

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1780

RAPALLO, 24 SETTEMBRE 1955

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

LE CASE DA GIOCO IN FRANCIA

In Francia i «casinos» sono intesi in funzione turistica, come strumenti di attrazione dei forestieri, non soltanto in ragione della loro attività diretta, ma anche, e più, dei mezzi che procurano e sono necessari all'allestimento di spettacoli e all'organizzazione di tutto ciò che può concorrere a rendere più ricco il complesso di attrattive di una stazione turistica.

In Italia si invoca una equa regolamentazione, affinchè la giustizia sia uguale per tutti

I casinos

Uno dei più apprezzati e competenti studiosi dei problemi del turismo internazionale: Giovanni Mariotti, autore di numerose e ricercate pubblicazioni, ha compiuto un profondo studio sulla «Francia Turistica» testè edito a cura della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Genova. (1)

Mancandoci ora il tempo per una diffusa recensione dell'interessantissimo studio, ci permettiamo riferire alcuni punti dal capitolo dedicato a «I Casinos» che apporta validi e precisi argomenti a sostegno della nostra campagna pro-Tigullio.

Alla fine del 1953 esistevano in Francia 145 Casinos. Di essi, 64 avevano soltanto la «boule», 49 avevano la «boule» e il «baccarat», 24 avevano la «boule» il «baccarat» e la «roulette», 7 avevano fatto funzionare simultaneamente tutti i giuochi. — «boule», «30 - 40», «roulette», «baccarat» — e uno si era specializzato in quest'ultimo giuoco. Nessuna nuova autorizzazione era stata accordata. Nessun casinò era rimasto chiuso.

Dal 1.° novembre 1952 al 31 ottobre 1953 i 145 casinos della Francia metropolitana (non si considerano, qui, quelli dell'Algeria), avevano realizzato un provento lordo di cinque miliardi 883 milioni di fr.f.

Di tale provento, il 39,5% andò allo Stato, e cioè due miliardi 308.491.000 franchi, il 0,35 % andò per spese di confranchi andò ai Comuni; lo 1,15% fu assorbito da tasse di transazione e locali (67 milioni 832.000 franchi); lo 0,35% andò per spese di controllo (20.257.000 franchi). Il totale di questi «prelevamenti speciali» fu quindi di tre miliardi 030.803.000 franchi, e il prodotto netto fu di due miliardi 852.338.000 franchi, cioè il 48,50% del lordo.

Il prodotto di alcuni fra i principali Casinos, nel 1953, fu il seguente: Enghien, 855 milioni di franchi; Cannes-Municipal. 467 milioni; Cannes-Palm Beach, 372 milioni; Nizza-Municipal, 580 milioni; Nizza-Méditerranée, 304 milioni, Evian, 323 milioni; Deauville, 473 milioni; Biarritz, 129 milioni.

Bastano queste cifre

Bastano queste cifre, benchè sommarie per comprendere l'importanza del gioco nell'economia turistica francese e i benefici che da esso ricavano lo Stato e gli Enti locali. La Stazione turistica trova nel Casinò la sua principale caratterizzazione e il più valido sostegno. E' il Casinò che ne alimenta lo sviluppo e il progresso. E' il Casinò che le consente di avere una vita brillante e attraente.

Dal punto di vista quantitativo, il numero dei Casinos può suscitare qualche perplessità. Evidentemente, se i Casinos fossero meno numerosi, ciascuno di essi potrebbe contare su introiti maggiori, mentre nulla impedirebbe che parte dei proventi andasse a beneficio — anche su scala nazionale — delle stazioni che non avessero il giuoco (si tenga presente che su 145 Casinos ben 113 ebbero proventi lordi inferiori ai 15.000.000 di franchi, nell'esercizio '52-'53).

Ma a parte il fatto che certe discriminazioni, fra chi merita e chi non merita. non sono mai agevoli, e dovendo riconoscere, inoltre, che se i proventi dovessero essere distribuiti fra tutti gli aventi diritto finirebbero per polverizzarsi, occorre tener conto di un dato di fatto: se da un lato, cioè, la mancata concessione di nuove autorizzazioni può far pensare che si sia giunti a un punto di saturazione, dall'altro si deve riconoscere che tutti i Casinos hanno potuto funzionare, nei limiti variabili delle loro diverse strutture, dal momento che non si è verificata alcuna chiusura.

Funzione turistica

Dal punto di vista funzionale occorrerà chiarire che i Casinos sono stati intesi in funzione turistica, come strumenti di attrazione dei forestieri, non soltanto in ragione della loro attività diretta ma anche, e più, pei mezzi che procurano e che sono necessari all'allestimento di spettacoli e all'organizzazione di tutto ciò che può concorrere a rendere più ricco il complesso di attrattive di una stazione turistica.

L'art. 1.° della Legge 15 giugno 1907 è esplicito. Esso dice, testualmente: «*Par dérogation à l'article 410 du Code pénal,* il pourra être accordé, aux casinos *des stations balnéaires, thermales ou climatiques,* sous quelque nom que ces établissements soient désignés, l'autorisation temporaine, limitée à la saison des étrangers d'ouvrir au public des locaux speciaux, distincts et séparés, où seront pratiqués certains jeux de hasard, sous les conditions énoncées dans les articles suivants».

Fra le disposizioni principali della legge 15 giugno 1907, che è fondamentale in questa materia, sono le seguenti:

a) Le stazioni nelle quali può essere costituito un Casinò non possono valersi di questa facoltà se non sul conforme parere del Consiglio comunale (dunque, se per ragioni di carattere morale o altro, i rappresentanti della collettività locale non desiderassero il Casinò, gl'interessati delle industrie turistiche non potrebbero imporlo; la volontà popolare trova qui una priorità non discutibile);

b) Le autorizzazioni vengono accordate dal Ministero dell'Interno, che ne fissa la durata precisa, la natura dei giuochi autorizzati e il loro funzionamento, stabilisce le condizioni di ammissione nelle sale, indica i controlli e precisa i tassi e i modi dei prelevamenti.

Un decreto in data 21 giugno dello stesso anno 1907. dopo aver ribadito che le autorizzazioni debbono essere accordate soltanto alle località cui sia stato riconosciuto il carattere di stazioni balneari, termali o climatiche, precisò che i soli giuochi autorizzati sono: il «baccarà à deux tableaux» e il «baccarà chemin de fer»; l'«écarté»; la «boule»; il «wist»; il «bridge»; il «bésigné»; il «piquet»; la «roulet» e il «trente-et quarante».

A favore dello Stato

Con la legge del 19 dicembre 1926, fermi restando i carichi liberamente contrattati, dei Casinos nei confronti dei Comuni, i prelevamenti a favore dello Stato, previsti dalla Legge del 1907, vennero sostituiti da un'unica imposta, articolata come segue:

10 % sulla parte di ricavo lordo non eccedente 1.000.000 di franchi; 15 % sulla stessa parte, compresa tra 1.000.000 di franchi e 2.500.000; 25 % sulla stessa parte, compresa fra 2.500.000 di franchi e 5.000.000; 35 % sulla stessa parte, compresa fra 5.000.000 di franchi e 15.000.000; 45 % sulla stessa parte, compresa fra 15.000.000 di franchi e 30.000.000; 55 % sulla stessa parte, compresa fra 30.000.000 di franchi e 50.000.000; 60 % sulla stessa parte, compresa fra 50.000.000 di franchi e 150.000.000; 65 % sulla stessa parte, compresa fra 150.000.000 di franchi e 250.000.000; 70 % sulla stessa parte, compresa fra 250.000.000 di franchi e 350.000.000; 80 % sulla parte eccedente i 350 milioni di franchi.

I proventi dei Casinos condotti dallo stesso concessionario dovevano essere totalizzati, per il calcolo dell'imposta.

Un decreto - legge del 28 luglio 1934 stabilì che una somma uguale al 25% del provento lordo sia preventivamente dedotta da tale provento per il calcolo dell'imposta progressiva or ora ricordata. Successivamente il tasso del 25% venne portato al 33%, ma la legge del 31 dicembre 1945 lo ricondusse alla primitiva misura. A questo riguardo è opportuno precisare, anche, che con la legge del 27 aprile 1946 il tasso massimo dei prelevamenti operati dai Comuni sui proventi lordi dei Casinos, in base ai capitolati di appalto, non deve sorpassare in nessun caso il 15%. Si stabilì inoltre, con la stessa legge, che i prelevamenti dei Comuni dovessero essere fatti come quelli dello Stato, cioè applicandoli al prodotto lordo diminuito del 25%, e che, qualora i prelevamenti dello Stato e quelli del Comune, dovessero sorpassare l'80% del prodotto — calcolato con la deduzione ora detta — la parte dello Stato sarebbe stata ridotta in modo che il totale delle due parti fosse dell' 80%.

Destinazione proventi

Come si vede, con questi provvedimenti s'intese impedire che si gravasse la mano sui proventi dei Casinos, e in questo senso si procedette anche in seguito, specie per incoraggiare la destinazione dei proventi stessi al finanziamento degli spettacoli e di tutto ciò che può attirare i forestieri. L'art. 59 della Legge 8 agosto 1947 dice infatti che i Casinos, i quali organizzano manifestazioni artistiche di rilievo, possono ottenere che l'eccedenza della spesa a tale titolo sugl'introiti corrispondenti sia dedotta dal prodotto lordo dei giuochi per il calcolo dell'imposta progressiva sui giuochi stessi (e non in misura insignificante: fino all' 8 % del prodotto lordo). E lo art. 23 della Legge 20 settembre 1948, dopo aver detto che il parere del Comune, dal quale dipende l'autorizzazione del giuoco, dovrà essere rinnovato ogni anno prima del 31 dicembre, aggiunge: «questo parere dovrà constatare che è stato fatto dal Casinò interessato uno sforzo artistico adeguato nell'anno precedente. Il parere sarà comunicato al Ministro dell'Educazione Nazionale, che disporrà di un periodo di due mesi per fare opposizione presso il Ministro dello Interno».

Riunite nel «Syndicat des Casinos autorisés de France», queste aziende complesse e difficili. che domandano in uguale misura qualità amministrative sicure, fantasia, buon gusto e spirito d'iniziativa, costituiscono una delle forze più vive del Turismo francese, e il loro peso è notevole, non soltanto sul piano locale — dove, praticamente, condizionano la realizzazione di ogni iniziativa — ma anche sul piano nazionale.

Sollecitato dagl'interessati, il Ministro delle finanze ha voluto rendersi conto della situazione in materia di spese compiute dai Casinos per «animare le stazioni nelle quali funzionano», chiedendo ai «Trésoriers - Payeurs - Généraux» l'ammontare delle spese stesse, per attività artistiche — come gli spettacoli teatrali, i concerti, i dancing, le attrazioni varie —, più quelle per manifestazioni sportive e investimenti negli impianti sportivi, sovvenzioni a società e opere di beneficienza, etc., più i prelevamenti previsti a favore dei Comuni, con precisazione della quota parte di spese generali applicabile a ciascun settore di attività.

Per lo sviluppo turistico

La «Commission Supérieure des Jeux», considerato che la concessione del giuoco si giustifica soltanto con l'interesse che i Casinos presentano per lo sviluppo turistico della città o della regione (e non dunque - osserviamo - per alimentare le entrate dello Stato o dei Comuni, e nemmeno per la beneficienza, benchè lodevolissima in sè e per sè); considerato che se non esiste nessun testo che fissi in modo preciso la natura e l'entità dello sforzo da compiere, ci si può però riferire al principio ormai accettato, di defalcare dal provento dei giuochi lo ammontare delle spese effettuate a fini turistici; considerato anche che i tre elementi tradizionali di un Casinò sono il giuoco, i servizi di ristorante e caffè, e gli spettacoli, la Commissione ha formulato il seguente parere:

I) I Casinos debbono consacrare almeno il 25% del prodotto dei giuochi a spese rientranti nelle seguenti categorie:

a) spese a carattere artistico o letterario, spettacoli, conferenze, feste, ecc., compresa la pubblicità relativa alle manifestazioni. Eccezionalmente, sovvenzioni a enti pubblici o privati il cui scopo sia di assicurare la salvaguardia dei monumenti storici e lo sviluppo delle arti;

b) spese concernenti il risanamento e l'abbellimento della stazione. Partecipazione (in capitali o in prestiti) a lavori di tal genere, comunali o intercomunali; istituzione di parchi, giardini, ecc.;

(Continua in 4.a pag.)

(1) *Capitoli nei quali è suddivisa la materia della «Francia Turistica».*

I - Le risorse turistiche della Francia; II - Il movimento dei turisti stranieri; III - Il turismo degli stranieri in alcune delle principali regioni; IV - L'apporto economico; V - L'industria alberghiera; VI - Hostelleries, Logis e Ristoranti; VII - I trasporti; VIII - I Casinos; IX - Climatismo e Termalismo; X - La protezione dei monumenti e la difesa del paesaggio; XI - La formazione professionale; XII - Il Turismo sociale; XIII - La politica turistica della Francia; XIV - Organi ufficiali centrali e libere organizzazioni; XV - I sindacati d'iniziativa e gli organismi dipartimentali e regionali; XVI - Presente e avvenire. Note - Appendice. (*Prezzo di vendita L. 1.000 - spese postali in più*).

MEMENTO

Nel momento in cui il Consiglio dei Ministri si appresta (stando ai giornali) a parlare della questione del giuoco, non riuscirà discàro un panorama della situazione del giuoco in Francia, che noi offriamo in questa pagina, attraverso la prosa di uno studioso di chiara fama dei problemi turistici, il Prof. Giovanni Mariotti.

Non tutti i senatori e deputati, si perdoni la nostra convinzione, certamente sono al corrente di quanto sia grande la diffusione delle case da giuoco nella vicina nazione. Tutti conosciamo i nomi di più alta rinomanza, ma che in Francia di casino ne esistano almeno 154 — secondo una recente statistica — come ha sorpreso noi, certamente sorprenderà altri.

La «Carte des Casinos français» che pubblichiamo, togliendola da «La revue de la Roulette française», che si stampa a Parigi, 16 rue de l'Ancienne Comédie, è una prova che non ammette discussioni; è la documentazione viva di come il problema del giuoco è «sentito» in una nazione che, in materia di turismo, può impartire lezioni.

E' un anno che noi, col nostro giornale, insistiamo perchè il problema da ristretto come è, venga avviato verso una soluzione a carattere nazionale. Possiamo aver la soddisfazione di vedere che l'intendimento, per opera nostra e per opera di altri, è stato raggiunto.

Oggi tutti i centri turistici di rilievo pongono la loro candidatura per una casa da giuoco, e se ciò appare ed è eccessivo, è pure naturale che il Governo finalmente intervenga e dica la sua parola.

La questione morale ormai non può più essere presentata come la saracinesca che ferma l'invasione, lo abbiamo scritto e ripetuto; nella «cronaca» da Sorrento, che riportiamo in questa stessa pagina, il problema è ribadito in chiarissima forma.

Rapallo, a nome del golfo Tigullio — del quale è diretta portavoce in questa particolare circostanza — vanta più di ogni altra città in Italia il diritto di precedenza; per essere stata la città culla del giuoco, e per essere stata defraudata dei suoi diritti quando si trattò di ridurre drasticamente il numero dei casino.

Abbiamo svolto ampiamente, in almeno quindici numeri de IL MARE, tutte le possibili soluzioni che il problema può offrire, di equità e di giustizia, a vantaggio di un determinato numero di città e zone turisticamente di primaria importanza, con tutti i benefici effetti di carattere locale e nazionale, e non intendiamo perciò più ripeterci.

Siamo contenti che il problema del giuoco stia prendendo lo sviluppo più ampio, che il Consiglio dei Ministri debba parlarne, che le due Camere lo facciano loro.

Una risoluzione deve essere presa e questa non potrà che confortare i maggiori centri turistici italiani, se il Governo vorrà dimostrarsi saggio.

M.

Col nostro avvio anche gli altri si muovono

I comuni della costa Amalfitana chiedono a gran voce una casa da gioco a Sorrento in una lettera ai Ministri

In una corrispondenza da Sorrento, pubblicata dal giornale «Avanti» del giorno 10 u. s., rileviamo, fra l'altro, che quel Sindaco, sig. Schisano, ha rivolto al Presidente del Consiglio, ai Ministri, al Commissario per il Turismo, ai Senatori e Deputati, ed al Segretario Politico della D. C. una richiesta ufficiale per la istituzione di una casa da gioco a Sorrento. La richiesta è appoggiata da tutti i Sindaci dei Comuni della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana.

Nell'esposto del Sindaco Schisano è detto fra l'altro: la questione presenta due aspetti e due soluzioni: se essa è posta sul piano strettamente morale, si impone la immediata chiusura delle case da gioco di San Remo, Campione e Venezia; se essa è invece posta sul piano economico si rende indispensabile il mantenimento di essa.

E più avanti: «L'istituzione di una casa da gioco in Sorrento, come da concorde parere delle Autorità provinciali, risponde all'interesse generale delle diverse località turistiche della provincia di Napoli e Salerno per la sua particolare ubicazione topografica, il rapido e frequente collegamento con i centri turistici della zona, per la sua rilevante capacità ricettiva suscettibile di grande sviluppo.

«Negli ultimi anni, il turismo si è andato trasformando ed organizzando su nuove basi ed ha esigenze affatto diverse da quelle di un tempo. Queste esigenze richiedono nei luoghi di soggiorno una perfetta efficienza e organizzazione dei pubblici servizi che i Comuni interessati non potrebbero assicurare con le normali risorse dei loro bilanci deficitari, ma soltanto attraverso fonti straordinarie di entrate, quale il gioco».

A conclusione dell'esposto viene riprodotto il voto firmato dai Sindaci di Amalfi, Anacapri, Capri, Castellammare di Stabia, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, S. Angelo, Vico Equense e Positano, tutti concordi a dare il «Casinò» a Sorrento.

Ritenuta ormai superata «qualsivoglia pregiudiziale morale e sociale ai riguardo delle case da gioco» i Sindaci sottoscritti denunciano come immorale lo stato di privilegio attualmente esistente in Italia. Riaffermano la necessità di una regolamentazione delle case medesime comprensiva degli interessi dei centri turistici trascurati ed ostacolati da una politica affrettata e malcerta del passato regime. Esprimono il voto che dall'esame e dallo studio della situazione nonchè da illuminate discussioni, promani finalmente la legge informata a criteri di verità e di giustizia. Fanno voti che il Governo, compenetrandosi dei bisogni urgenti di questi paesi di soggiorno, che vivono preminentemente di turismo, voglia predisporre l'auspicato provvedimento.

* *

Siamo lieti di poter pubblicare la notizia che diamo qui sopra.

Dopo il nostro avvio vediamo con soddisfazione che anche gli altri si mettono in movimento. Crediamo di essere stati dei primi a lanciare un grido di protesta contro uno stato di cose che, oltre che essere ingiusto perchè consente privilegi agli uni negandoli agli altri, danneggia enormemente gli interessi di alcuni centri turistici.

Ci compiacciamo dell'azione impostata dai Sindaci della costa amalfitana e salernitana, lieti che «la sparuta pattuglia di piagnucolanti», come siamo stati definiti, si trasformi in fitta e numerosa schiera.

Le supposte ragioni soggettive, che consigliarono alle autorità centrali di un tempo, di concedere solo poche licenze per case da gioco, sono sostanzialmente cambiate; e sono in pari tempo mutate le abitudini e le qualità delle correnti turistiche italiane e straniere, per le quali non bastano più le naturali attrazioni dei nostri paesaggi: esse esigono divertimenti grandiosi e spettacolari.

Purtroppo queste attrazioni sono costosissime, e solo chi è in grado di offrirle può contare sul sicuro afflusso di clienti; chi invece non può darle... si morde le dita e si accontenta di vedere la sua casa semideserta.

Tutto questo ci amareggia non poco e vorremmo che, vinte le ormai superate prevenzioni morali che fecero titubare alcuni pur benemeriti cittadini nel condividere i nostri atteggiamenti, la posizione da noi assunta divenisse la posizione di tutti gli abitanti del Tigullio.

La notizia che ci è pervenuta dalla costa amalfitana è giunta qui, e a Roma, con un certo fragore; l'effetto è stato notevole.

Qui da noi si vorrebbe che nel reclamare un diritto ci si affidasse ad un coro di muti in modo che i sordi, ai quali la richiesta rivolgiamo, abbiano più facile la risposta da darci. Quando alzammo leggermente la voce vennero a consigliarci di... tacere e andare a raccogliere le violette per i prati, affidando le nostre speranze alla «straordinaria missione» che alcuni messaggeri dovevano compiere a Roma.

Nei nostri vasetti soprammobili le violette sono appassite da tempo ma della «straordinaria missione» nessuna nuova.

Si sono mossi invece i Comuni del napoletano senza distinzione di colori o partiti, hanno chiesto con fragore ma con dignità quello che noi da tempo chiediamo per la nostra terra.

Abbiamo fatto allora il nostro dovere e continueremo a farlo adesso, certi che prima o poi dovrà trionfare la ragione che vuole giustizia eguale per tutti.

La carte des Casinos français

Un grande avvenimento turistico nel Tigullio

Il congresso annuale degli Albergatori Italiani si svolgerà a RAPALLO

25-29 Ottobre

Quest'anno, ricorrendo il cinquantenario della nascita dei grandi alberghi del Tigullio, la F.A.I.A.T. ha deciso di effettuare il suo annuale congresso nel nostro golfo.

E' un cortese omaggio che tutti gli albergatori italiani rendono all'industria alberghiera dei nostri Comuni, e nello stesso tempo è un giusto riconoscimento della capacità ricettiva che i nostri alberghi offrono.

Per l'occasione un comitato composto dei più attivi e quotati albergatori sta preparando un nutrito programma di festeggiamenti e ricevimenti in onore dei congressisti.

E' in allestimento una caratteristica mostra retrospettiva delle attività turistiche, sino agli attuali sviluppi.

A Genova i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco. Un sontuoso vermout offerto al « Columbia », un tè sulla motonave «Augustus» ed una grande serata nel parco di Nervi animeranno la giornata genovese.

Vi sarà una gita a Lerici e a Portovenere, una colazione con menù caratteristico ai « Castelli » di Sestri Levante, mentre a Rapallo l'Azienda Autonoma farà allestire, al « Grifone », un grande spettacolo di arte varia in onore dei congressisti.

I lavori, che si svolgeranno al « Kursaal », saranno oltremodo interessanti, e con ogni probabilità saranno onorati dalla presenza dei due Ministri che con l'industria alberghiera hanno i maggiori rapporti.

I lavori termineranno il giorno 29 con un diner di gala al « Savoia », che per l'occasione inaugurerà i suoi nuovi bellissimi saloni, e con una eccezionale « serata degli spumanti » all'albergo « Imperiale » di Santa Margherita Ligure, con danze e fuochi d'artificio.

Abbonati, Lettori, Amici

Per un certo periodo di tempo **IL MARE** uscirà a Sabati alternati. Il prossimo numero uscirà **SABATO 8 OTTOBRE.**

IL CALENDARIO

del Circolo Artistico-Culturale del Tigullio

Il Circolo Artistico Culturale del Tigullio presenta quest'anno un calendario di manifestazioni veramente imponente e nutrito e tale da fare invidia al cartellone delle famose società concertistiche delle grandi città. Bisogna rendere merito al Circolo del Tigullio che, nato tra l'indifferenza e l'incomprensione di molti si è sempre più affermato fino ad avere la fiducia e l'incondizionato appoggio del Comune, dell'Azienda di Soggiorno e dell'Ente per il Turismo.

Ecco pertanto il programma del Circolo Artistico Culturale del Tigullio per la stagione 1955 - 1956:

Mercoledì 9 novembre 1955: - Complesso d'Archi della Società Corelli di Roma.

Sabato 26 novembre: Quartetto d'archi del Casino di Campione.

Sabato 3 dicembre: Pianista americana Lilian Kallir.

Giovedì 15 dicembre: Chitarrista Andrea Segovia.

Sabato 21 gennaio 1956: Pianista Renata Borgatti.

Sabato 28 gennaio: Pianista bulgaro Yury Boukoff.

Sabato 18 febbraio: Quartetto col piano. Robert Masters di Londra.

Sabato 25 febbraio: Violinista olandese Hermann Krebbers.

Sabato 3 marzo: Mezzo soprano negro Betty Allen.

Sabato 10 marzo: Pianista francese Jean Micault.

Martedì 27 marzo: Orchestra da camera della Saar, diretta da Karl Ristenpart.

Giovedì Santo, 29 marzo: Quartetto del «Collegium Musicum» di Torino per l'esecuzione integrale delle «Sette parole di Gesù Cristo» di Joseph Haydn (vers. originale) con commento di Tina d'Alberto.

Lunedì 19 aprile: Balletto spagnuolo di Susanna e José con piano, chitarra e canto flamenco.

Da fissare: la data del concerto del vincitore del Concorso pianistico Internazionale « Vercelli » e quella delle due opere da camera in un atto, *La contadina astuta* di Hasse e *L'amante cubista,* di Hazon, organizzate dall'Ente Concerti del Politecnico di Milano.

Lo svincolo sulle "palazzine" ai giardini

Il sig. Max Gambero, prop. dell'Albergo « Riviera Splendida », ci ha inviato copia della lettera indirizzata il giorno 21 corr. al Corrispondente da Rapallo de « IL LAVORO », pregandoci di pubblicarla. Ecco la lettera:

« E' con molto dispiacere che ho letto la sua nota in data di ieri, a commento della seduta del Consiglio comunale di Rapallo, nella quale mi tira in malo modo in ballo.

Nel suo furore anti-amministrazione, Lei scrive cose inesatte e quello che è peggio ingiuste.

La Giunta comunale e la maggioranza non c'entrano affatto nella questione; io ho inoltrato al Comune, espressione dell'autorità amministrativa di tutti i cittadini, una domanda intesa ad ottenere un'autorizzazione ad ampliare il mio albergo. Poichè sull'area grava una « condizione » limitativa vecchia di cinquant'anni, era logico che il Consiglio comunale esaminasse il pro ed il contro l'abrogazione da me richiesta.

Tutto qui, egregio signor corrispondente, e se vorrà essere un tantino obbiettivo si accorgerà che tutta la parte della sua nota me riguardante, è piena zeppa di illazioni nientaffatto serene.

Se Lei vorrà riconoscere che l'industria turistica è per Rapallo di vitale importanza, dovrà anche convincersi che tutto quello che viene fatto per potenziare la capacità ricettiva e per migliorarne il tenore, serve ad accrescere l'attività economica del Comune e conseguentemente, l'aumento proporzionale del benessere per tutti.

Posta così la questione, anche la faccenda della « condizione » acquista diverso sapore.

E' proprio convinto Lei che i regolamenti, le situazioni, le necessità di cinquant'anni or sono vadano d'accordo con i bisogni di oggi? Io credo di no; ed allora che male c'è se con un piano organico, da applicarsi gradualmente, e senza scapito per nessuno, si riuscirà a fare delle cinque palazzine, costruite mezzo secolo fa con le esigenze di allora ed a scopo di abitazione privata, quattro ottimi alberghi degni della espansione di Rapallo turistica?

In quanto a me, non mi è possibile proporrni di deturpare l'estetica ed il paesaggio, quando agisco sotto l'egida del turismo: ho presentato un progetto di massima che gli organi tecnici preposti vaglieranno e se del caso modificheranno, ma mi creda è piuttosto inferiore al chilometro di altezza (?!) che lei ha denunciato.

Lei che scrive su un giornale appartenente ad un Partito che non è certo fermo sulle posizioni di cinquant'anni fa, veda di approfondire un poco più la questione e poi si persuada che qualche cosa di nuovo bisogna sempre fare.

Oltre a ciò, è strano che proprio su un organo di lavoratori si debba spezzare una lancia, come Lei ha fatto, contro possibilità di creare nuovo lavoro per operai edili ed affini, prima, e per lavoratori d'albergo (con carattere permanente), poi. Cosa direbbero i lavoratori di Torino, per fare un esempio, se lo stesso atteggiamento fosse preso da un giornale locale contro una eventuale ipotetica intenzione della Fiat di ingrandire i suoi stabilimenti per dar lavoro a nuove maestranze? Di certo è che nessun Consigliere comunale di quella città oserebbe in pieno Consiglio impiegare la sua abilissima e demolitrice dialettica (k.o. tecnico) per opporsi ad un tale progetto.

In ultimo e, non cosa di poco conto, sarà bene che Lei tenga presente la necessità che gli alberghi si adeguino alle nuove esigenze della clientela sia nella funzionalità dei servizi sia nei generali conforti e questo, non solo per seguire i tempi, ma per assicurare alle nostre aziende, bersagliate da ingannevoli apparenze, una vita economica possibile, onde assicurare loro una tranquilla vita e non una inevitabile morte.

Grato se vorrà pubblicare la presente, Le porgo i miei distinti saluti ».

Max Gambero

CRONACHE

RAPALLO

Occorre alla P. A. Croce Bianca un'altra autoambulanza

Già destinato un milione, ma non basta

Situazioni di emergenza, casi di contemporaneità, hanno già messo ripetute volte la locale pubblica assistenza Croce Bianca in situazione di disagio. Occorre l'autoambulanza! Dove dirigersi? A destra o a sinistra. Si va dove il caso appare più urgente, ma altri rimangono ad attendere, nell'ansia disperata.

La P.A. Croce Bianca si è posto il problema, ed ha convenuto che una sola soluzione era possibile: quella di dotare l'associazione di un'altra autoambulanza, più potente e meglio corredata, per averla pronta specie per i servizi fuori zona da affiancare a quella che da oltre sei anni sta compiendo trasporti di infermi in città e fuori.

La direzione della società non si è nascosta la difficoltà dell'impresa, dei tempi che corrono, della rarefazione della moneta. Ha perciò impostato il suo programma con molta serietà ed accortezza. Ha « economizzato », ha messo su, con fatica, un milioncino tondo e l'ha destinato all'acquisto di questa nuova autoambulanza con la quale si propone di migliorare e perfezionare la sua attività.

UN MILIONE quindi c'è già, pronto, in banca: mancano però altre ottocentomila lire, tante ne occorrono (Lire 1.800.000) per l'acquisto della nuova autoambulanza. La F.I.A.T., interpellata, tanto ha sentenziato!

La Croce Bianca dice: sono qui, pronta a fare il mio dovere, con i miei militi sempre volonterosi ed attivi, tiro fuori anche un milione: datemi una mano voi tutti, cittadini ed ospiti, per mettere assieme quanto ancora mi manca per realizzare la buona intenzione.

IL MARE si fa portavoce della nobile iniziativa della benemerita associazione, certo di non bussare invano al cuore generoso della città.

* *

Le offerte si ricevono: presso la Direzione della P. A. Croce Bianca, presso la direzione del nostro giornale, presso il cassiere della P.A., signor Enrico Grasso (agenzia Fravega, lungomare) e presso la Libreria EST, lungomare.

Proposte tante ma...

Il nostro giornale si è fatto promotore, e portavoce, di molte proposte, a carattere nazionale, per attrarre correnti turistiche italiane e straniere verso il Tigullio.

Oggi ci viene suggerita un'altra proposta: quella per un *Concorso nazionale di bellezza infantile,* iniziativa che, se « lanciata » a dovere, dovrebbe attirare verso il Tigullio una notevole quantità di mamma e papà desiderosi di far concorrere i loro bimbi.

Certamente non basta formulare le proposte e le idee. Occorre scegliere e, a selezione avvenuta, trovare la forza ed il coraggio di tentare l'ardua prova. Prova che è e rimane di competenza degli organi cui spetta, in forma ufficiale, la valorizzazione delle città che fanno corona al golfo.

Fino ad oggi le molte proposte sono rimaste tali. Possibile che proprio nessuna abbia incontrato approvazione?

Che si deve fare per scuotere tanto immobilismo?

Pensieri per la "Serale"

Settembre sta per passare, bisogna rivedere i vecchi disegni; suggeriranno nuovi temi per il prossimo anno scolastico.

Sotto gli occhi ho un «carboncino» con la data del 1932, eseguito nella scuola serale di disegno... sembra impossibile... come vola il tempo!

Ora rammento gli insegnanti: il prof. Marzetto, scultore; il prof. arch. Gino Bonomi, il quale insegnò per più di un decennio, sino alla chiusura, durante gli anni della guerra; il pittore Pietro Ardito, con cui si ebbe la ripresa; ed infine l'appassionato scultore Italo Primi, che tutt'oggi seguita l'insegnamento.

Una modesta Scuola, la « Serale », senza tante *cornici*, la cui storia meriterebbe d'essere ampiamente illustrata, in riconoscenza agli insegnanti sopra ricordati, per l'amore che essi vi prodigarono, ed in ringraziamento alle autorità che ne sostennero e finanziarono la vita.

Le mostre annuali della stessa scuola, nel salone del Municipio, alla sede della Lega Navale, per i rapallesi saranno un piacevole ricordo; come pure le gite di carattere culturale, a Firenze col prof. Bonomi, a Pisa e Milano con lo scultore Primi per gli allievi che vi parteciparono, furono insegnamento di grande valore.

Questo accenno al passato della scuola è una breve illustrazione, che mi riprometto un giorno di sviluppare nei rilievi più interessanti; oggi mi limito ai punti salienti.

L'insegnamento della Serale completa la cultura di un bravo artigiano, e di tutti coloro cui il disegno è necessario.

Le lezioni non procedono collettivamente, ma a ciascun allievo vengono spiegati i compiti a seconda delle sue possibilità. Se un allievo, per buone ragioni, dovesse assentarsi per un certo tempo, può sempre riprendere e raggiungere i compagni.

Il citare l'attività della scuola è un dovere, perchè essa merita non solo di essere notata ma, come si ingrandisce Rapallo, è doveroso incoraggiare e migliorare la Serale, arricchirla di mezzi e possibilità, perchè se ieri iniziò artisti e formò bravi disegnatori e provetti artigiani, così oggi e domani dovrà continuare a fare, sempre meglio, di pari passo col progresso della nostra città.

La Scuola dovrà sviluppare i suoi sistemi; è dovere e merito invogliare gli allievi, incoraggiarli, indirizzarli; in particolare le illusioni ed i falsi indirizzi che danneggiano i giovani vanno vinti.

Io spero che la nostra scuola possa divenire una fra le migliori del genere e, nel domani, possa dar vita ad una piccola Accademia ove gli stessi allievi possano sviluppare il proprio talento e le proprie tendenze artistiche.

Intanto, per il nuovo anno, sarà bene riordinare il materiale didattico, perchè novembre non trovi la scuola impreparata; gli allievi ricordino che è la loro presenza a decidere della vita della scuola perchè è proprio frequentandola che essi le danno vita.

Come uno degli allievi più anziani, ringrazio le autorità interessate e prego i cittadini di offrire la loro cooperazione.

La Scuola Serale di Disegno, vecchi e nuovi allievi, ci attende: arrivederci.

Luigi Giuffra

Ben volentieri pubblichiamo questa rievocazione, e questo appello, del pittore Luigi Giuffra, uno dei più vecchi e tenaci allievi della scuola Serale rapallese. Scuola che dovrebbe assurgere a simbolo di Rapallo, attraverso una continua valorizzazione, fino a diventare, effettivamente, una piccola Accademia. Molte sono state le promesse delle Autorità cittadine, poche quelle realizzate. Vorremo proprio che il Comune facesse «sua» la Scuola, e sentisse imperioso l'onere e l'onore di perfezionarla e additarla come una delle sue più belle realizzazioni.

n.d.r.

Abbonaetvi a "IL MARE"

In fuga la biblioteca Molfino

Notizie provenienti da buona fonte ci consentono di dare una informazione non certo lusinghiera per Rapallo, quella relativa alla... fuga in Italia, e parte all'estero, di tutti i libri della biblioteca Molfino, ad onta che da parte della Sovraintendenza alle Biblioteche della Liguria fosse stata fatta un'offerta per la parte che più interessava, quella, molto ricca, delle « Miscellanee ».

Gli eredi hanno venduto alla chetichella, in blocco, pel tramite di un antiquario locale.

E' una vergogna che il Comune non abbia sentito il civico dovere di interessarsi, almeno, del destino di una biblioteca che in fondo rappresentava un vanto per Rapallo e che, comunque, era di importanza assai maggiore di quella dell'avv. Canessa, prendendo accordi per una cessione sia pure parziale al Municipio.

Moda benefica

Organizzata dal comm. Angelo Vanoni, proprietario del Grande Albergo Exelsior, d'intesa con le Autorità Cittadine, ha avuto luogo nei saloni del Kursaal, una sfilata di modelle che hanno presentate le ultime novità stagionali della moda italiana.

La manifestazione è avvenuta durante una riuscitissima serata di gala cui ha partecipato un pubblico scelto e qualificato.

L'incasso netto di L. 155.121 è stato devoluto a favore dell'Ente Comunale di Assistenza, che ha vivamente ringraziato.

L'Ufficio Postale di S. Anna

Il Sindaco si è recato a Genova ed ha trattato con i funzionari della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi in merito alla istituzione di un nuovo Ufficio Postale in S. Anna.

Dal Direttore Provinciale Comm. De Benedetti ha avuta assicurazione che la pratica sarà esaminata con la massima attenzione e sollecitudine. Il giorno 20 infatti, un ispettore provinciale è venuto a Rapallo per esaminare sul posto la sistemazione e reperire un locale adatto per l'Ufficio in parola.

Si è avuta notizia che anche a Roma, le personalità cui la Amministrazione comunale si è rivolta stanno svolgendo ogni possibile interessamento al riguardo.

L'On.le Prof. Roberto Lucifredi ha già informato di aver pressantemente segnalata la questione a S.E. il Ministro Braschi sollecitando vivamente il suo personale intervento perchè possano essere prontamente soddisfatti i desiderata della popolazione di S. Anna e Frazioni circostanti.

Lampada votiva

Il 10 settembre, il Sindaco cav. uff. Umberto Grasso ha partecipato, a Genova, alla cerimonia per la consegna all'ambasciatore della Rep. Dominicana, Calderon, di una lampada votiva destinata ad ardere, alimentata da olio ligure, nel mausoleo a Cristoforo Colombo, in Ciudad Trujllo.

Certificati elettorali

Al fine di facilitare le operazioni per la consegna dei certivfiati elettorali e per l'assegnazione alle varie sezioni nonchè per ovviare ad eventuali disguidi, l'Ufficio Elettorale del Comune invita tutti i cittadini a comunicare tempestivamente la variazione avvenuta nei riguardi dell'indirizzo di abitazione.

A tale scopo si fa presente che l'adempimento è obbligatorio anche a termini del Regolamento per la tenuta dei Registri della Popolazione.

Vincite al "TOTO"

L'inizio del Totocalcio ha dato le prime vincite a Rapallo. Due « dodici » sono stati totalizzati alla Ricevitoria EST, uno con un sistemino ridotto, l'altro con una schedina da cento lire.

Anche il Totip ha registrato i suoi vincitori: con un undici ed un dieci, totalizzati presso la locale sala corse.

Fiocco celeste

La casa del dott. Gino Queirolo, presidente dell'A.A. di Soggiorno, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, cui è stato imposto il nome di Giovanni Marino. All'amico Gino ed alla sua gentile signora le nostre felicitazioni.

Sempre in ballo Golf a 18 e Ippodromo

Si è riunito il Comitato dell'Azienda di Soggiorno. Il fulcro della discussione era rappresentato ancora una volta dalla spinosa e controversa questione dell'ampliamento del campo di golf e del costruendo ippodromo. Il Presidente con un'ampia e documentata relazione ha messo a fuoco il complesso problema mettendo in risalto come entrambe le attrezzature siano importanti ai fini turistici cittadini ed invitando il Comitato a fare proposte per uscire dal punto fermo in cui si trova la pratica per l'irrigidimento delle parti. L'Azienda deve tutelare gli interessi turistici della città ed è suo compito fare il possibile per trovare un punto di incontro tra le due tendenze in modo da giungere al più presto ad una sollecita soluzione. Il Presidente ha spiegato ai colleghi di avere avuto contatti sia con i dirigenti del golf, sia con i membri del Comitato del costruendo Ippodromo e di avere invitati i due gruppi a chiarire le loro posizioni in modo da poter conoscere se sia possibile la coesistenza dei due impianti, se sia possibile lo spostamento dell'una o dell'altra delle due attrezzature in località diversa da quella di Valle Christi ed infine se si sia provveduto a predisporre un adeguato piano finanziario. Il presidente dice di aver avuto ampie assicurazioni per cui è presumibile che entro breve termine di tempo l'Azienda avrà gli elementi di giudizio per valutare le varie possibilità e per dare l'avvio definitivo alle due questioni pendenti.

Il Comitato prende quindi in esame la opportunità di sistemare in maniera consona all'importanza dell'ufficio e delle attività che ivi si svolgono la sede dell'Azienda in Via Matteotti, mediante un più razionale arredamento ed un'eventuale ampliamento dei locali; il Comitato delibera di continuare le trattative iniziate ravvisando la necessità di adeguare la sede all'importanza della stazione di soggiorno che rappresenta. Si delibera quindi di approvare, dopo di aver esaminato il cartellone programma presentato dal Circolo Artistico Culturale del Tigullio, un contributo a favore di detto Circolo di lire un milione. Il Comitato ha quindi ratificato i contributi rispettivamente di lire 500.000 e di lire 250.000 già concessi all'A.C. Rapallo-Ruentes ed alla Ciclistica Geo Davidson. Sono state quindi approvate le nuove tabelle organiche per il personale dipendente in analogia a quanto è stato fatto per il personale comunale cui i dipendenti dell'Azienda sono assimilati. In chiusura di seduta il Comitato approva uno stanziamento di lire 80.000 per i festeggiamenti di S. Michele di Pagana, quindi il membro sig. Mussi rende note al Comitato le risultanze delle gestioni degli stabilimenti balneari « Lido » e « Porticciolo » ed il Comitato si compiace con il sig. Mussi che nella sua qualità di sovrintendente per questa attività ha prestato la sua preziosa opera rendendo possibili risultati molto positivi.

VITA COMUNALE

L'avv. U. Canessa sostituisce l'avv. G. Alberti dimissionario

Si è riunito il giorno 14 u.s. il Consiglio Comunale per discutere tra l'altro alcune pratiche riguardanti importanti opere pubbliche.

Per il completamento dell'asfaltatura della strada comunale per San Pietro e S. Andrea di Foggia, è stata approvata una spesa di L. 2.660.000.

Una spesa di altri due milioni è stata approvata per la costruzione di docce e spogliatoi per il personale ed una sala macchine, presso l'Officina Gas.

Per una passerella attraverso il torrente Boate, all'altezza del Campo Golf, in sostituzione di quella demolita, è stata approvata una spesa di L. 650.000.

A seguito delle opere per il prolungamento del molo Langano, si è resa necessaria una ulteriore spesa per la protezione delle opere stesse. E' stata approvata dal Consiglio Comunale in L. 5.300.000.

Pure approvata una richiesta per aumento della portata della derivazione d'acqua dal Torrente Entella per la fornitura agli utenti cittadini.

A seguito delle dimissioni dell'Assessore Avv. Giuseppe Alberti, è stato designato a sostituirlo l'Assessore supplente Avv. Umberto Canessa. Il Consigliere Giuseppe Passalacqua è stato nominato Assessore Supplente.

Il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole per indire i concorsi per la copertura dei seguenti posti negli organici comunali: Posto per Comandante Vigili Urbani - 3 posti di primo applicato - 4 posti di II applicato - un posto di assistente di 1ª classe - un posto di disegnatore tecnico.

A far parte della Commissione Giudicatrice dei suddetti concorsi sono stati nominati gli Assessori Avv. Umberto Canessa ed Ing. Carlo Ponzani.

Circa il vincolo esistente sugli edifici di Via Gramsci (Giardini pubblici) adibiti ad uso albergo, il Consiglio Comunale ha espresso in via di massima parere favorevole per lo svincolo dei suddetti fabbricati, salvo determinare in una prossima riunione le altezze ed i distacchi nonchè il compenso a favore del Comune. Il tutto, previo parere di un qualificato amministrativista.

Si è proceduto quindi alla ratifica delle seguenti deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta Municipale:

— Fideiussione del Comune a favore del Consorzio Strade della Valle di San Michele per contrattazione mutuo di Lire 10.000.000 con la Cassa di Risparmio di Genova.

— Regolamento per abbonamenti facoltativi alle imposte di Consumo.

— Autorizzazione al personale dipendente ad eseguire lavoro straordinario durante il II semestre 1955.

— Costruzione torre per il faro del Molo Langano.

— Installazione di apparecchiature fluorescenti lungo la spiaggia di San Michele di Pagana.

— Contributo per il 1955 alla Banda Musicale « G. Oneto ».

In seduta privata, il Consiglio ha discusse le seguenti pratiche:

— Promozione ad applicato di I classe dell'applicato di II cl. Biancardi Giovanni.

— Ratifica delle deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta Municipale per il mantenimento in servizio degli impiegati provvisori Forella Mario, Pescali Riccardo e concessione aspettativa allo stenodattilografo di ruolo Dall'Oglio Enrico.

Al Santuario

In occasione della solennità del SS. Nome di Maria è giunto al Santuario S.E. il cardinale Tedeschini, che ha partecipato alle cerimonie svoltesi nella Basilica. Erano pure presenti S.E. il Vescovo diocesano mons. Marchesani ed autorità di Rapallo.

Nozze

Il giorno 15 sono state celebrate le nozze tra il signor Edoardo Macelloni e la gentile signorina Anna Ferretto, segretaria della Scuola d'Avviamento. Felicitazioni ed auguri.

Si aprono le Scuole

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Gov.va d'Avviamento e della Scuola Tecnica.

Le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse il 30 settembre.

* * *

Le scuole si apriranno regolarmente il 3 ottobre.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Scuola di Avviamento e Tecnica

PROMOSSI

Elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1954-55:

CLASSE 1.a A

Barni Assuntina — Carpi Rafaella — Giberti Pier Angela — Onesti Rafaella — Rossetti Grazia — Summo Ivana — Veneziani Giovanna.

CLASSE 1.a B

Aresi Andrea — Buffon Alberto — Bogo Mario — De Lucchi Dario — Farfarello Gian Franco — Lucchetta Savio — Rampa Roberto — Serra Pietro — Tocisne Mario — Toncelli Guido — Magnasco Enrico.

CLASSE 1.a C

Ardito Mario — Bertolotti M. G. — Messora G. Carlo — Ratto Giuseppe — Scettro Maria — Schuster Leandro — Ventura Maria — Biagini Gabriella.

CLASSE 2.a A

Arata Iolanda — Bacigalupo Armanda — Canessa Rosa — Cavagnaro Luciana — Fabbi Maura — Lenoli Elisa — Repetto Giuseppina — Sarzano Guglielmina — Solimano Maria — Sudermania Maria — Spinelli Emilia — Bettini Gloria.

CLASSE 2.a B

Balino Francesco — Barra Renzo — Bernardini Lorenzo — Drago Pietro — Fandella Luigi — Franchini Vittorio — Gianelli Adriano — Morello Italo — Ramondini Augusto — Sabino Paolo — Tacchini Roberto — Ventura Mario.

Elenco degli alunni licenziati nella Sessione autunnale dell'anno Scolastico 1954-55'

CLASSE 3.a A

Baracco Delfina — Bavestrello Celestina — Canepa Anna — Canessa Luisa — Caratti Marina — Canessa Olga — Costa Caterina — Gubitosi Ida — Lenoli Maria — Pasquale A. Maria — Peirano Roberta — Romano Jolanda — Rossi Leonilda — Tassara Giuseppina — Zerega Maria — Zunino Mirella — Marini Giulia.

CLASSE 3.a B

Arata Luigi — Biancardi Francesco — Bova Giovanni — Casagrande Giuseppe — Cremonari Alfredo — Cuneo M. Teresa — Lo Monaco Simone — Mei Gabriella — Morchio Bruno — Maulu Maurizio — Pizzi Aldo — Privatisti: Bertolo Emma — Malerba Giuseppina — Massari Giorgio — Primi Luigi — Bassani Laura (classe I).

* * *

Elenco degli alunni licenziati e promossi nella Sessione autunnale dell'anno scolastico 1954-1955:

CLASSE 1.a:

Assereto Gabriella — Canepa Gloria — Canessa Teresa — Da Busti Marcella — Foscarini Augusto — Froglia Liana — Giardini Graziella — Peirano Vittorio — Roncagliolo Pier Luigi.

CLASSE 2.a:

Boero Armando — Boero Enrico — Cavagnaro Dolo — Centofanti Sergio — Monti Aldo — Ridella Lorenzina — Soracco Giovanni.

* * *

Queirolo Giovanni di Gian Battista e di fu Strada Maria, « Licenziato » da questa Scuola Tecnica nella Sessione Estiva ha superato l'esame integrativo ed è stato ammesso al 3.o Corso dell'Istituto Tecnico di Chiavari.

Dialogo

Dialogo colto presso lo sportello della spedizione pacchi dell'ufficio postale di Rapallo.

Parlano due stranieri.

— Questo essere anche ufficio antiquariato?

Sorpresa dei presenti.

— Prego scusare, visto bilancia pesare pacchi, noi credere, prego, prego, scusare.

Senza commenti.

Stato Civile

dall'8 al 21 Settembre 1955

NASCITE

Caotti Massimo di Renato — Macchiavello Silvia di Carlo.

MORTI

Perego Natalina, di anni 61, vend. ambulante, in Canessa — Dolara Egle, di anni 68, casal., in Lorenzis.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Massa dott. Luigi, insegnante e Pastine Romilda, universitaria — Panizzut Luigi, falegname, e Massa Clemente, casalinga — Baroni Umberto, impiegato e Baroni Lucia, casalinga.

MATRIMONI (trascritti)

Sticco Enzo, impiegato, con Delfauro Guglielma, impiegata — Pagani Paolo, studente, con Baratta Gianna, studentessa — Citterio Enrico, industriale, con Bargero Gigliola, casal. — Lotito Vittorio, ingegnere, con Sartoris Maria, casalinga — Palazzi Alfredo, falegname, con Valsecchi Alessandria, casal.

DEL TIGULLIO

Non credeva nelle Banche

Canessa Michele fu Giuseppe usava tenere il proprio peculio ben nascosto sotto il « ciappon » della sua camera da letto, posta in località Chignero al n. 17.

Il Canessa quando usciva di casa, per accudire al normale lavoro dei campi, depositava la chiave in un buco di un muretto. Ignoti ladri, che avevano scoperto il nascondiglio, se ne approfittarono. Entrati in casa indisturbati, e sollevato il «ciappon» vi trovarono circa 220.000 lire parte in biglietti di banca e parte in titoli.

Il Canessa, tornato a casa, ebbe l'amara sorpresa di constatare che il frutto del suo sudato lavoro era stato involato. Magra soddisfazione è stata per lui quella di denunciare il furto all'Arma Benemerita.

Arresto

I carabinieri hanno fermato in viale Cristoforo Colombo, un individuo il cui atteggiamento era parso loro sospetto.

Condotto in caserma, questi è risultato essere certo Alessandro Locati fu Guido, di 27 anni, da Villasanta (Milano), autore di due furti commessi uno il 3 settembre, nella dipendenza di un albergo cittadino, a danno di una suddita inglese, e piuttosto di valore rilevante; l'altro il giorno seguente in una camera d'una pensione, questo di minore rilievo.

Scalata al Quartiere Milano

Messi Edea fu Giuseppe da Milano, che abita nella palazzina Verbena al quartiere Milano, ha avuto la sgradita visita dei ladri nel proprio appartamento.

Il ladro, si è arrampicato sul davanzale della palazzina ed è penetrato nell'appartamento. Il bottino è stato magro: L. 35.000. La polizia indaga.

Sotto le tende c'è qualcuno che prende

I turisti Flos Ernst, da Basilea, e Aloys Luzat, da Essen, erano giunti a bordo della loro motocicletta in quel di S. Michele di Pagana. Attratti dalla suggestività dei luoghi impiantarono le tende in prossimità del Parco delle Rimembranze, depositando i loro indumenti e masserizie varie. Poichè la fame urgeva, essi si recarono ad un vicino negozio per l'acquisto di cibarie. Al ritorno, constatarono che ignoti avevano visitato la loro tenda, asportando quanto in esse si trovava, per un ammontare di complessive lire 90.000. Il furto è stato denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

Macchina in sosta ladro alla posta

Luna Luigi fu Arturo da Terni, giunto a Rapallo con la sua Fiat 1500 targata TE 10217 la lasciò incustodita innanzi alla pensione Villa Elvezia per recarsi a fare una passeggiata sul lungomare. Tornato presso la sua macchina accertò che nel frattempo ignoti, i soliti, avevano scassinato la serratura della portiera asportando valigie ed il libretto di circolazione. Il furto è stato denunciato all'Autorità.

Spettacoli

GRIFONE - Sabato: *Giove in doppio petto.* Domenica: *Orgoglio di razza.*

ITALIA - Sabato e domenica: *La figlia di Caino.*

AUGUSTUS - Sabato e domenica: *Lo straniero ha sempre una pistola.*

DIPLOMATA pianoforte Conservatorio di Milano già allieva scuola Anfossi impartisce lezioni Via Amendola 6 int. 2 - RAPALLO.

CERCO in affitto casetta o villetta quattro-sei vani con annesso piccolo giardino. Scrivere Cassetta 138 - Rapallo.

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

Abbonatevi

S. MARGHERITA LIGURE

SCI NAUTICO

L'austriaco Fischer vince nuovamente il Trofeo "Miramare,,

La campionessa d'Europa sconfitta dall'americana Joan Tubbet

Per la seconda volta consecutiva l'austriaco Karl Fischer ha vinto la gara internazionale di salto a velocità libera per il Trofeo Miramare, giunto alla sua quarta edizione. Anche quest'anno egli è riuscito a prevalere soltanto di stretta misura dopo un serrato duello con il messicano Emilio Zamudio (terzo classificato ai recenti Campionati del mondo di Beirut) e con il francese Michel Kandelaft, i quali sono stati, con il francese Maxime Vazeille e con il messicano Carlos Elias, i suoi più pericolosi avversari.

KARL FISCHER (Austria), vincitore della gara maschile, riceve in consegna il Trofeo MIRAMARE, da lui vinto per la seconda volta. - Al centro la signora Maggy Savard, presidentessa della Federazione francese di sci nautico, ed a destra il dott. Gianni Fustinoni, del Club sci nautico di Santa Margherita. (Foto: Gustavo, S. Margherita Lig.).

La sorte aveva nuovamente raggruppato i migliori specialisti agli ultimi posti dell'ordine di partenza, cosicchè la gara maschile si è svolta con un continuo crescendo di emozioni che hanno tenuto avvinto il numeroso pubblico assiepato lungo la spiaggia Miramare, sulla tribuna del Barracuda e sul lungomare.

Kandelaft e Zamudio erano riusciti a superare tutti gli altri 23 concorrenti che li avevano preceduti, totalizzando entrambi, nel loro salto migliore, m. 22,13, e già si pensava che sarebbe stato necessario ricorrere ad uno spareggio fra di loro per stabilire il vincitore, quando l'austriaco Fischer — rinnovando l'impresa dello scorso anno — li superava con un bel salto di mt. 22,40.

Il favorito della gara e beniamino del pubblico — il piccolo ed agilissimo Quirino Ramirez — non era evidentemente in buona giornata ed ha un po' deluso, classificandosi al sesto posto ma oltrepassando anch'esso i 21 metri.

Una magnifica gara ha compiuto il giovanissimo Franco Carraro, del Club Sci nautico di S. Margherita, che esordiva in campo internazionale, in gare di salto. Si pensi che egli era ancora primo in classifica dopo che 22 concorrenti avevano compiuto la loro gara! E' stato infine superato soltanto dal sestetto degli assi, i quali erano quasi tutti reduci dai campionati mondiali e dotati di una ben maggior esperienza agonistica. Comunque l'allievo del bravo Figoli è riuscito a classificarsi primo degli italiani, precedendo anche i ben noti Colnaghi e Piatti.

Fra i giovani schierati in campo dal Club Sci nautico locale meritano pure una citazione speciale Franco Valle ed Alberto Pederzani, terminati rispettivamente al 15° e 17° posto, davanti ad una diecina di concorrenti, stranieri e nazionali.

In campo femminile si è avuta invece una grossa sorpresa. La campionessa d'Europa Marina Doria (Svizzera), favorita della gara, costretta dal sorteggio a gareggiare per prima, non ha saputo rinnovare la bella vittoria dello scorso anno ed è stata battuta non soltanto dall'americana Joan Tubbet — vincitrice della prova — ma anche dalla francese Jacqueline Masse.

L'americana Joan Tubbett, vincitrice della gara femminile. (foto: Gustavo, S. Margh. Lig.)

La Coppa Liz Bernasconi, istituita per onorare la memoria dell'animatrice del Club sci nautico di S. Margherita e messa in palio quest'anno per la prima volta, è stata aggiudicata per un sol punto di vantaggio al Club Sci nautico di Acapulco (Messico), davanti al Club de Ski Nautique di Juan-les-Pins (Francia).

* * *

Alla manifestazione, favorita dalle condizioni del mare, ha arriso un pieno successo, sia sportivo che spettacolare e propagandistico. Molto vi ha indubbiamente concorso l'organizzazione a cura del Club Sci nautico locale, che è stata perfetta in tutti i particolari.

Ecco le classifiche:

GARA MASCHILE:

1) Karl Fischer, Austria, mt. 22,40 — 2) a pari merito: Michel Kandelaft, Francia, m. 22,13 — Emilio Zamudio, Messico, m. 22,13 — 4) Maxime Vazeille, Francia, m. 22,07 — 5) Carlos Elias, Messico, m. 22,03 — 6) Quirino Ramirez, Messico, mt. 21,40 — 7) Franco Carraro, Italia, m. 18,63 — 8) Roger Lemaire, Francia, m. 18,47 — 9) J. J. Eternod, Svizzera, m. 17,83 — 10) Charles Kurzen, Svizzera, m. 17,80 — 11) Walter Pettauer, Austria, m. 17,67 — 12) Guido Colnaghi, Italia, m. 17,60 — 13) André Janoray, Francia, m. 17,30 — 14) Willy Freiling, Germania, m. 17,10 — 15) Franco Valle, Italia, m. 16,90 — 16) J. M. Muller, Francia, m. 16,87 — 17) Alberto Pederzani, Italia, m. 16,70 — 18) Renato Piatti, Italia, m. 16,63 — 19) a pari merito: Svend Kayser, Danimarca, m. 16,57 — Gérard Pugin, Francia, m. 16,57 — 21) J. J. Finsterwald, Svizzera, m. 16,47 — 22) Horst Germek, Austria, m. 16,33 — 23) J. P. Dyant, Francia, m. 14,97 — 24) Luigi Figoli, Italia, m. 14,77 — 25) Dominique Berard, Francia, m. 14,13 — 26) Richard Simma, Austria, m. 13,80 — 27) Igino Sogaro, Italia, m. 13,17 — 28) Claudio Pederzani, Italia, caduto.

GARA FEMMINILE:

1) Tubbet Joan, Stati Uniti, m. 15,80 — 2) Masse Jacqueline, Francia, m. 14,43 — 3) Doria Marina, Svizzera, m. 14,40 — 4) Aubelin Nicole, Monaco Princ., m. 14,33 — 5) Feuchtinger Liselotte, Austria, m. 13,60 — 6) Lemaire Jacqueline, Francia, m. 13,30 — 7) Eternod Francine, Svizzera, m. 12,40 — 8) Schack Tove, Danimarca, m. 10,70.

CLASSIFICA PER LA COPPA LIZ BERNASCONI

1) Acapulco (Messico) punti 219 (Carlos Elias p. 112 - Q. Ramirez p. 107) — 2) Juan-les-Pins (Francia), punti 218 (Maxime Vazeille p. 114 - Jacqueline Masse p. 104) — 3) a pari merito: Club du Rhone, Lyon (Francia), punti 203 (Michel Kandelaft p. 117 - André Janorey, p. 86) — Velden (Austria), punti 203 (Karl Fischer p. 112 - Horst Germek, p. 81) — 5) C.S.N. S. Margherita Ligure (Italia), punti 181 (Franco Carraro, p. 93 - Guido Colnaghi, p. 88) — 6) Montreux (Svizzera), punti 178 (J. J. Eternod, p. 89 - Charles Kurzen, p. 89).

Tentato suicidio

La casalinga Sgarro Rosaria fu Matteo, abitante in S. Lorenzo della Costa è coniugata col barista Brambilla Stefano che lavora presso un pubblico esercizio di Rapallo.

La Sgarro, che da tempo nutriva sospetti sulla fedeltà del marito, decise di pedinarlo allo scopo di avere la conferma dei suoi sospetti.

Ed infatti in una località di Rapallo trovò il marito che confabulava con una ragazza. La Sgarro si avvicinò alla coppia, ma il marito sdegnato di questa inattesa intromissione della moglie, pare abbia apostrofato la stessa dicendo: « non fare la vittima! Se vuoi farla finita prendi dei barbiturici ed avvelenati! ».

La moglie rimase interdetta e si allontanò piangendo. Giunta a casa dapprima provvide a dare la merenda ai bambini poi, in un momento di sconforto, preso un tubetto di veramon ne inghiottì il contenuto.

Sentendosi venir meno, la Sgarro invocò aiuto. Accorsero le vicine di casa Tangridi Giovanna e Gina, che provvidero subito a chiamare il dottor Del Bufalo il quale dopo le prime cure del caso, fece ricoverare la Sgarro all'ospedale civile di S. Margherita, dove è stata messa fuori pericolo.

Un incendio

Un incendio ha danneggiato gravemente la tipografia Dionisio Devoto.

I pompieri di Rapallo, prontamente accorsi al richiamo, hanno dovuto faticare parecchio per dar acqua alle pompe, perchè ben due bocchette sono state trovate asciutte, malgrado il regolare contrassegno, e solo dopo ricerche durate circa mezz'ora hanno potuto mettere in azione le pompe. Segnaliamo il fatto alle autorità perchè provvedano ad evitare inconvenienti del genere, che potrebbero causare anche danni irreparabili.

LA VELELLA
RAPALLO
Via B. Maggiocco, 1
Il più elegante ritrovo del Tigullio
RISTORANTE - Tel. 59.43
Dopo gli spettacoli: tavola calda - Pizze e buffet freddo - PASTICCERIA e GELATERIA
Servizio a domicilio

(Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.)

Addio a Paraggi

E' il meriggio. Lasciamo partenti il piccolo albergo.

Nella strada nella spiaggia deserte non s'ode che il brontolio del tuono lontano, lo strascicato affanno dell'onda sulla battiglia renosa.

Gonfio di pioggia il mare ha il colore perlaceo d'un banco di pesci squamosi; ad esso gelido specchio appannato dal soffio del vento s'affacciano i pini i castani gli olivi d'intorno.

Dalla svolta dell'antico castello ancòra uno sguardo alle barche alle rosse cabine alla cala di Niasca.

Ed ecco che un raggio di sole trafigge le nubi stagliandosi lama lucente per tutta la baia: tra i riflessi iridescenti dell'acqua che sgronda, Paraggi sospira in un bagliore il suo saluto. Poi il grigiore l'ammanta.

Come un'ora del giorno è ogni stagione: come il meriggio l'estate, come la sera l'autunno. e questo è l'ultimo meriggio d'estate, la prima sera d'autunno!

Aldo Bortolazzi

TUTELA DEL PAESAGGIO

Con la musica del panorama è ora di finirla? No.

Egregio Direttore,

leggo nel suo giornale del 10 corrente un articolo senza firma dal titolo « Cose che succedono » nel quale « un curioso » non meglio identificato, intollerante dei rumori, si informa sull'origine di essi e fa la ghiacciante scoperta che nel tratto fra il Viale Minerva e Via Favale si sta costruendo un edificio che — visto che il curioso non lo sa ancora — sarà un albergo di 1.a categoria fatto secondo lo standard moderno.

Fin qui nulla di strano. C'è chi ama il panorama a tal punto da non accorgersi che il Viale Minerva è in condizioni disastrose e che alla sua congiunzione col Viale Bellosguardo sa più di carrareccia che di Viale. C'è ancora chi, passando per caso in Viale Minerva, dove la frequenza dei passanti non supera le mille unità annue, avrà notato un bel panorama.

Ma non vi è certo nessuno che passando per caso in Viale Minerva, abbia notato se non con disgusto, le due piccole costruzioni cui l'articolista fa cenno. Oggi in quel tratto di terreno della ghiacciante scoperta, c'è il vuoto; fra non molti mesi ci sarà un albergo di prim'ordine, fornito di tutti i conforts moderni. Ed arrivati a questo punto, o Direttore, è necessario sentire l'altra campana.

Il curioso della ghiacciante scoperta è certamente dell'800 e quindi di una età rispettabile. Orbene, poichè chi scrive oggi è anche del secolo scorso e quindi del bel tempo della poesia e dei panorami, non potrà certamente essere considerato un settario quando dice che con la musica del panorama è ora di finirla.

La bellezza del Tigullio non si guasta costruendo degli alberghi che servono a dare impulso a quel turismo che in Italia rappresenta ancora una parola astrusa.

Quel magnifico scorcio panoramico che si vedeva dal Viale Minerva, lo si vedrà dal costruendo albergo, a tutto vantaggio di quei turisti che alla fin fine portano in Italia moneta pregiata.

L'Italia non deve essere per i forestieri la terra dei morti ed è ora che si capisca da parte dei locali e degli importati per la stagione estiva che vi sono esigenze di ordine superiore che impongono ai detti locali ed importati di aggiornarsi in campo turistico e di ospitalità anche a danno di interessi precostituiti.

Il turismo non è una fola per ragazzi; è invece materia preminente nell'economia della nazione e deve essere aiutato in tutti i modi, non invischiato ed ostacolato ad ogni pie' sospinto.

Deve essere data lode a chi ha avuto il coraggio di eliminare quello sconcio che era l'albergo Suisse, per far luogo ad una costruzione moderna che non guasterà affatto l'armonia del Tigullio.

Dott. Ugo Ferrara

Concediamo all'egregio Dott. Ugo Ferrara libertà di argomentazione, ma dissentiamo almeno su un punto della sua lettera. Non concordiamo quando egli scrive che « con la musica del panorama è ora di finirla ».

Nò, egregio Dott. Ferrara, con la musica del panorama bisogna anche oggi, ed oggi più che mai, tenere gli occhi ben aperti, anche se il panorama viene occupato da un albergo, con tutti i fini turistici, ecc. ecc.

Non abbiamo altro che il panorama da offrire agli ospiti, ed offrirlo dal balcone di un albergo potrebbe anche essere meno producente che offrirlo da un belvedere libero a tutti, cittadini e turisti.

Non entriamo nel vivo della questione presente; non difendiamo gli interessi di nessuno, nè di privati, nè di chi vuole costruire un albergo. Vorremmo aver tanta fiducia nelle autorità preposte a tali compiti, anche se la nostra fede qualche volta vacilla.

Ma sia e rimanga ben chiaro che il problema panoramico deve essere — almeno per noi — difeso fino in fondo, in ogni occasione, sia che si costruisca una villa, un palazzo, un albergo. Certi scorci panoramici valgono molto di più di una massicciata di cemento ed il Tigullio è bello in quanto offre appunto questi quadretti che improvvisamente si offrono all'ammirazione del passante.

Il giorno in cui al posto del verde delle nostre colline offriremo una tappezzeria di muri più o meno variopinti, più o meno estetici, più o meno ingombranti, segneremo l'ora della decadenza del turismo nel golfo Tigullio.

n. d. d.

Ustionato dal frigo

Indaco Umberto di G. B., da Portofino, mentre transitava nei pressi della trattoria Tripoli, venne invitato dalla gerente Fermo Rosa a dare un'occhiata al frigorifero che aveva cessato di funzionare.

L'Indaco, che è un tecnico elettricista, entrò nel locale dove si trovava il frigorifero. Il locale era buio e l'Indaco accese una candela, e mentre al lume della stessa si accingeva a verificare il guasto, venne avvolto da una fiammata che si sprigionò dal frigorifero stesso, riportando ustioni di una certa gravità per cui dovette essere ricoverato all'ospedale di S. Margherita Ligure.

I carabinieri Cena Francesco e Santabarbara Raffaele hanno rapportato il fatto alla pubblica autorità.

Bottiglia che vola testa che si rompe

Sisti Francesco da Voghera, in un momento di euforia, mentre si trovava a Portofino località Faro, dopo una succulenta colazione, ha afferrato una bottiglia per gettarla in mare. Calcolò male invece le distanze e la bottiglia colpì la testa del suo conterraneo Del Bo Ezio che stava rosolandosi al sole su uno scoglio, ferendolo. All'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Il bagnante è rimasto all'asciutto

Durante Ermanno fu Domenico, da Milano, giunto a Paraggi, decide di tuffarsi nelle glauche acque di quella spiaggia. Entra in uno stabilimento e lascia nella cabina l'orologio da polso d'oro ed il portafoglio.

Terminato il bagno il Durante deve constatare la mancanza dei due oggetti: danno lire 135.000. Il ladro si è confuso con la folla dei bagnanti e l'ha fatta franca.

CHI avesse raccolto in casa una cingallevra sperduta è pregato avvertire il dott. Pellegrini, Villa Arcadia. Mancia adeguata.

DA ZOAGLI

Galleria degli ospiti

Sono ospiti di Zoagli, in questi giorni, il dott. Fortunato Merello, la sua signora Antonella e la piccola Giovanna i quali hanno ripreso la consuetudine dei Genitori di trascorrervi brevi periodi di soggiorno.

Ricostruita la casa ch'era andata completamente distrutta per eventi bellici, la nuova elegante costruzione progettata dall'Architetto Dante Datta ed ispirata alle linee del Galeazzo Alessi, ben figura come la più bella gemma nella splendida posizione di Monteprato.

Porgiamo agli amici il nostro benvenuto.

VARIETA'

Gino Cervi pare sia riuscito a vincere la sua battaglia con Remigio Paone. Il « Gino nazionale » ha nel tiretto d'uno stipo settecentesco, tre atti unici di un giovane autore che sono « una libera riduzione » del conflitto escogitato da Guareschi tra Peppone e Don Camillo. Cervi, che s'è affezionato al personaggio che ha interpretato nei films accanto a Fernandel vorrebbe, insieme con l'attore francese, portare sulle scene la sapida vicenda. Remigio Paone, che è molto legato a Nenni, non vorrebbe. Ma siccome ora la vicenda guareschiana nel nuovo clima di « coesistenza » non guasta, non è improbabile che Cervi vinca la sua battaglia. Anzi, secondo i bene informati, la vittoria Cervi l'avrebbe già in pugno. E se son vere tutte le informazioni raccolte negli ambienti interessati alla prosa, la « prima » dovrebbe avere luogo in ottobre a Bologna. Sarà in teatro tutta l'equipe cinematografica. La regia dovrebbe essere di Cervi.

* * *

Silvana Pampanini è divenuta bionda, ma come certe lupe degli adagi popolari, ha cambiato « il pelo ma non il vizio »: continuerà, infatti, a fare i films che meno si addicono al suo temperamento. Pare si sia convinta di essere un « forte temperamento » drammatico. Invece il suo è il genere «brillante»: sicchè come drammatica non trova lavoro in Italia ed è costretta ad emigrare in Spagna. E intanto noi diffettiamo di «brillanti».

* * *

La commedia musicale di Malaparte non ha incontrato il favore del pubblico. Il geniale scrittore, che è tanto innamorato del teatro, e che dal teatro è stato tanto spesso tradito, è stato travolto da una valanga di fischi, proprio quando si proponeva di realizzare un «tipo» di rivista, che, riportandoci alle origini, desse al genere, oggi in decadenza, un vigore nuovo, una validità oggettiva. Il torto di Malaparte — secondo certuni, che del flasco hanno discettato a lungo fra i tavoli di Via Veneto — è questo: aver voluto dare nuova vita ad un genere destinato, ormai, come l'operetta a sopravvivere al gusto ancora per poco. E forse è vero.

* * *

I « pittori della guerra »: nel torrido clima di Roma l'ultima forma d'arte ad agonizzare è quella figurativa. Tre pittori — un italiano, un tedesco e un inglese, tutti dilettanti — si sono dati convegno a Via Margutta e si mostreranno una ventina di tele, che hanno tutte per soggetto Anzio e Nettuno. O meglio: la battaglia di Anzio e Nettuno. L'italiano lavorava in quanto era stato catturato in una «retata», con l'organizzazione Tod a scavare trincee per i tedeschi. L'inglese era nei «commandos» e il tedesco un paracadutista. Da tre diversi angoli d'osservazione, essi hanno descritto, una volta tornati alla vita civile, la famosa battaglia che sfociò nella «liberazione» di Roma. Ed ora, dopo essersi mostrati i quadri, li esporranno in una unica mostra: e le loro tele, che narrano la tragedia della guerra, assumeranno il valore d'un reale e valido messaggio di pace.

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

LAVAGNA:
Sambuceti.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

ZOAGLI:
Oneto.
Magnasco

RAPALLO:
Bafico

PORTOFINO MARE:
Olivari.

MARTINI & ROSSI
s. p. a. TORINO
SEZIONE
Chianti Melini
Rappresentante UBALDO BOTTINI
RAPALLO
Abitazione: CORSO ASSERETO, 35 - Tel. 61.235
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ponte Reale, 2-94 - Tel. 25.441
23.141

www.internetculturale.it

Le case da gioco in Francia

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

c) deficit della gestione termale;

d) propaganda turistica in Francia e all'Estero (a parte quella per il Casinò);

e) sovvenzioni a società di corse del luogo;

f) partecipazione a lavori di organizzazione sportiva (piscine, tennis, golf, ecc.), realizzati a beneficio della stazione dal Municipio o in accordo con esso.

II) La parte relativa all'attività artistica nelle spese di cui sopra deve essere determinata per ciascun Casinò, tenendo conto della natura della sua clientela e dei bisogni della stazione.

III) I giuochi dovrebbero funzionare soltanto se nello stesso giorno vi fosse nel Casinò un minimo di attività artistica, interpretando questa espressione nel suo senso più lato.

Come si vede, la Commissione ha suggerito di fissare un'aliquota minima per le spese di carattere turistico, e in modo particolare si è preoccupata delle attività artistiche e culturali. Il che non meraviglia se si pensa all'interesse francese per tali attività.

Le sovvenzioni

Il « Syndicat des Casinos de France » ha consigliato di tener conto sia dei quesiti posti dal Ministro, sia delle considerazioni e formulazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione, chiedendo anche di riferirsi alle disposizione del 1932, che permisero ai Casinos di dedurre dal prodotto dei giuochi l'ammontare delle spese compiute per scopi turistici. Ricordato quindi che il Parlamento del tempo intese a sollevare i Casinos dalla crisi in cui si dibattevano, ha precisato che le spese da detrarre avrebbero dovuto essere le seguenti:

I) Sovvenzioni alle Società Ippiche (corse, polo, ecc.). Nel 1932 le manifestazioni sportive si limitavano a questo. Oggi il legislatore dovrebbe comprendervi le varie forme di sport (golf, tennis, yachting), e anche gli sports detti popolari, in alcune stazioni di secondo piano.

II) La partecipazione alle spese edilizie e di abbellimento della città e alla propaganda turistica. Infatti tutte le somme versate ai Comuni, sotto varie forme, sono destinate a spese edilizie e d'abbellimento. Quanto alla propaganda, essa ha assunto forme molteplici, ma bisognerebbe tener conto a questo titolo di tutte le somme spese a favore di propaganda di ordine generale, internazionale o anche nazionale. In questo settore dovrebbero ugualmente e specialmente figurare le partecipazioni e le sovvenzioni a trasporti di lusso o internazionali (aerei, marittimi, ferroviari, automobilistici).

III) Parte delle spese di gestione corrispondenti ai salari del personale, la cui remunerazione non ecceda i 20.000 franchi. Qui bisogna anzitutto sottolineare che i 20.000 franchi del 1932 sono divenuti 600.000 oggi. Comunque il legislatore volle tener conto, esplicitamente, delle somme pagate dal Casinò a tutti i suoi dipendenti, il cui salario non sorpassasse la cifra prima indicata.

IV) Spese per gli spettacoli e le feste. A questo riguardo il Sindacato ha fatto notare che in questo campo è il deficit che giuoca, e ha ricordato le disposizioni ministeriali per il calcolo delle entrate e delle spese.

Per l'economia turistica

Nell'Assemblea generale del Sindacato, del 1954, il presidente non si è mostrato entusiasta di come vanno le cose. « E' paradossale, ci si dice, sperare che qualche mitigazione fiscale possa essere accordata a imprese come le nostre, e questo atteggiamento, mille volte constatato diviene esasperante. Noi rimaniamo sempre taglieggiabili a piacere, senza che nessuno ce ne sia grato. E se per caso i nostri sforzi incessanti sembrano essere finalmente compresi, ben presto constatiamo che ci si toglie con una mano ciò che ci è stato dato con l'altra ».

Le speranze dei Casinos si erano appuntate sugli organi turistici. « Ma il Turismo si è ormai burocratizzato all'estremo » e il Consiglio Superiore appare come « un aeropago brillante e solenne, nel quale alcune voci illuminate predicano nel deserto ».

Il 25% che i Casinos sono in obbligo di consacrare alle spese già dette dovrebbe essere calcolato sui proventi netti del giuoco e non sul lordo, dato che le imposte sul prodotto del giuoco sono dell'ordine del 50% circa del prodotto lordo.

Il Casinò, tuttavia, manterrà il posto che ha assunto nella Stazione e di conseguenza nell'economia turistica del Paese.

E' probabile, se non certo, che i prodotti del giuoco rimarranno al livello che hanno raggiunto e forse lo supereranno, favoriti, oltre che dallo sviluppo del turismo, dai fenomeni monetari e di altro genere, verificatisi finora e destinati a continuare (le flessioni registrate nel 1954, rispetto al 1953, non sono state gravi e non è detto che debbano preludere a una crisi duratura).

Non sarà l'ideale. Ma basterà per conservare l'efficienza dei Casinos e per assicurare quindi al turismo — in misura ancor maggiore che in passato — quel contributo di iniziative e di mezzi che una ragionevole distribuzione dei proventi del giuoco dovrà dargli anche in futuro.

Il gioco in Austria

Riaperto il casino di Baden

Dopo undici anni di interruzione, il casino di Baden, presso Vienna, ha ripreso l'esercizio di gioco. Poichè la vecchia sala del Casinò, dopo la riconsegna delle truppe di occupazione alle autorità locali, ha dovuto subire ampi lavori di rinnovamento, il banco da gioco è stato provvisoriamente sistemato nel salone dell'Hotel Badner-Hof.

Con i casinò di Salisburgo, Badgastein, Veldene e Kitzbuehl questo di Baden è il quinto dell'Austria (O.F.V.W.).

*

Se si tiene conto che l'Austria ha 6.933.305 abitanti (valutazione al giugno 1952) ed il territorio nazionale è di 83.850 kmq., contro oltre 47 milioni di abitanti in Italia e 301.049 kmq., si vede come 5 casino per l'Austria corrispondano a circa 35 casino per l'Italia. Quindi...

Quindi, più che altro, si vuole qui ricordare ancora una volta che tutte le frontiere situate attorno all'Italia portano, nelle varie nazioni, verso centinaia di casino, allettevoli oltre che idonei a favorire uno sviluppo maggiore delle attrezzature che costituiscono il primo richiamo della folla.

E' quindi necessario che l'Italia stia accorta a non perdere l'ultimo treno, se vuole rimanere faro d'attrazione nel mondo turistico.

I 154 "casinos" francesi

Ecco l'elenco aggiornato degli attuali 154 Casinos francesi:

AIX-LES-BAINS: Grand Cercle, Petit Casino - AJX-EN-PROVENCE - AJACCIO - ALGER: Municipal, Corniche - ALLEVARD - AMELIE-LES-BAINS - ANDERNOS - ANNCEY - ANTIBES (Antipolis) - ARCHACHON (Plage) - ARCHACHON (Mauresque) - ARGELEZ-GAZOST - AULT-ONNIVAL - AULUS-LES-BAINS - AIX-LES-THERMES - BAGNERES-DE-BIGORRE - BAGNOLES-DE-L'ORNE: Casino du - BALARUC - BANDOL - BARBAZAN - BAREGES - LA BAULLE - BEAULIEU-SUR-MER - BEAUSOLEIL - BERCK (Plage) - BESANCON (La Mouillère) - BIARRITZ: Bellevue; Municipal - BISKRA - BOULONE-SUR-MER - LE BOULOU - BOURBON-L'ARCHAMBAUL (Therms) - BOURBON-LANCY - BOURBONNE-LES-BAINS - LA BOURBOULE - BRIDES-LES-BAINS - CABOURG - CALAIS - CANNES: Municipal; Palm Beach; Sporting - CANASTEL (Oran) - LE CANET (Plage) - CAPVERN - CASSIS - CAUTERETS - CAYEUX - CHALLES-LES-EAUX - CHAMONIX: Casino du Mont-Blanc - CARBONNIERES - CHATELAILLON - CHATELGUYON - CHERBOURG - LA CIOTAT: Casino des Flots Bleus - COSTANTINE - COUTAINVILLE - CONTREXEVILLE - DAX (Atrium) - DEAUVILLE - DIEPPE - DIGNE - DINARD - DIVONNE-LES-BAINS - ENGHIEN - ETRETAT - EVIAN-LES-BAINS - FECAMP - FONT-ROMEU - FORT-MAHON (Plage) - FOURAS - GRANVILLE - GRAU-LE-ROI - GREOUX-LES-BAINS - GUETHARY - LE HAVRE (Marie-Christine) - HENDAYE - HOSSEGOR (Sporting) - HOULGATE - HYERES - ILE ROUSSE - JUAN-LES-PINS - LAMALOU-LES-BAINS - LE LAVANDOU - LUCHON - LUXEUIL-LES-BAINS - MALO-LES-BAINS - MENTON: Grand Casino Municipal - MERS-LES-BAINS - MEGEVE - MINIZAM - MONT-DORE - MONTROND-LES-BAINS - NERIS-LES-BAINS - NICE: Méditerranée; Municipal - NIEDERBRONN - LA NOUVELLE - PALAVAS-LES-FLOTS: Casino Tanagra - PAU - PARAME (La Conchée) - PERROS-GUIREC - PLOMBIERES - PONTAILLAC (Sporting) - PORNIC - PORNICHET - POUGUES-LES-EAUX - RIVA-BELLA - LA ROCHELLE (Le Mail) - LA ROCHE-POSAY - ROYAT - ROYAN (Municipal) - SABLE-D'OR-LES-PINS - SABLES D'OLONNE: (Sport); (Plage) - SAINT-AMAND-LES-EAUX - ST-AUBIN-SUR-MER - ST-BREVIN L'OCEAN - ST-GEORGES-DE-DIDONNE - ST-GERVAIS-LES-BAINS - ST-GALMIER - ST-HONORE-LES-BAINS - ST-JEAN-DE-LUZ - ST-LUNAIRE - ST-MALO - ST-MAXIME - ST-NECTAIRE - ST-PAIR-SUR-MER - ST-PALAIS-SUR-MER - ST-QUAI-PORTRIEUX - ST-RAPHAEL - ST-VALERY-EN-CAUX - SALIES-DE-BEARN - SALINS-LES-BAINS - SALIES-DU-SALAT - SOULAIC (Grand Casino) - LE TREPORT - TROUVILLE - LE TOUQUET - (La Foret) - URIAGE - LE VAL ANDRE - VALRAS - VALS-LES-BAINS - VEULES-LES-ROSES - VIC-SUR-CERE - VICHY: Grand Casino; Elysée Palace - VILLERS-SUR-MER - VILLERVILLE - VITTEL - WIMEREUX - YPORT.

LO SPORT

ALTI E BASSI DEL RAPALLO-RUENTES

...tuttavia nutriamo fiducia

Ad una facile vittoria casalinga del Rapallo contro il Marconi di Sesto S. Giovanni, squadra della promozione, l'altra domenica, per tre a zero, è succeduta la netta sconfitta del Rapallo a Chiavari, nella Coppa « Speciale », per due a zero.

Abbiamo conversato con parecchi tifosi al seguito della squadra, ed i pareri sono stati discordi: chi ci ha fatto un racconto a tinte fosche, chi è stato più roseo nelle critiche, nessusuno però è apparso soddisfatto.

E' quindi possibile concludere che la squadra non marcia ancora a pieno regime, e questo è facile dirlo e scriverlo, perchè ben si sa che il Rapallo-Ruentes è tuttora in rodaggio. Ma ci si è voluto dire che la squadra manca di quel numero valido di riserve che sono indispensabili, non solo, ma che i titolari di prima squadra attuali non offrono — alcuni — le dovute garanzie per un difficile e robusto campionato di quarta serie.

Raccogliamo tutte le voci, le buone e le discordi, per dovere di cronaca, e restiamo in attesa degli avvenimenti.

Dobbiamo confessare che impegni pressanti ci hanno impedito finora di assistere agli incontri disputati dal Rapallo e che perciò non scriviamo per opinione nostra ma per sentito dire. Certo che il coro delle voci è di tono piuttosto pessimistico e quindi non possiamo non tenerne conto.

Si vorrebbe una squadra più solida, con atleti più formati. Si pensa che i giovani vadano bene quali rincalzi, da lanciare nel corso del campionato, per cavarne fuori magari l'asso col quale riscattare i debiti di fine annata, ma che partire così, come la situazione si presenta oggi, possa essere un rischio troppo forte.

Chi più spende meno spende, il dover spendere in un prossimo domani, per racimolare giocatori di scarto, potrebbe costituire una pericolosa continuazione di situazioni deprecate ogni anno e tuttavia sempre rinnovantesi.

Il nostro, comunque, è un riferimento delle voci della piazza, dei tifosi e dei patiti del Rapallo-Ruentes, che paventano quest'anno avversari vicini e lontani. E' uno sfogo che dimostra, in fin fine, la solita grande passionaccia che riunisce tutti gli sportivi di buona lega i quali, criticano sì, ma vogliono tanto bene alla loro squadra e non vorrebbero quindi soffrire umiliazioni nel prossimo campionato.

Noi abbiamo ancora piena fiducia nei dirigenti e nel direttore tecnico, anche se il campionato batte ormai alle porte.

* * *

La formazione del Rapallo, nella partita disputata a Chiavari domenica scorsa, è stata la seguente:

Londoni, Valpreda, Niccolini, Corradino, Viacava, (Smania), Rosolia (Micheli), Ricciaroli, (Poggio), Bellomo, Barbieri, Frisone, Priora.

LE AMICHEVOLI

Carlo Grasso - Pro Recco

La Sezione Calcio della locale Polisportiva « Carlo Grasso » ha già iniziati gli allenamenti in preparazione al campionato regionale di Seconda Divisione. Domenica 25 corrente alle ore 9,30 incontrerà al Campo « Macera » la formazione della Pro Recco per una partita d'allenamento durante la quale il dott. Macchiavello, allenatore della squadra bianco-azzurra, proverà gli elementi allenati a sua disposizione.

VELA

Il C.U.S. di Milano vince il Campionato Velico Italiano degli Universitari

Nell'ultimo numero abbiamo riportato i risultati della prima e seconda prova dei campionati velici universitari, ottimamente organizzati dal Circolo Nautico Rapallo e felicemente riusciti.

Ecco ora il dettaglio della terza prova e la classifica finale.

Ordine d'arrivo della III Prova - Classe Stelle

1) Alcione, in ore 2'26'22" — 2) Guapa, in ore 2'28'38" — 3) Altair, in 2 30'2" — 4) Sweet Pu — 5) Noa Noa — 6) Silvea — 7) Diqnq. — 8) Sagittario — 9) Puka.

Classe Snipes

1) Titta VI, in ore 1 57'02" — 2) Brioni, in ore 1 59'53" — 3) Istria 2 ore 02'36" — 4) Medolin — 5) Nina — 6) Bich Feo.

CLASSIFICA GENERALE

Classe Stelle

1) Alcione tim. Avigdor CUS Genova, punti 32 — 2) Guapa, tim. Pierini CUS Milano, punti 31 — 3) Altair, tim. Neivierov, CUS Trieste, punti 26 — 4) Sweet Pu, tim. Grimani, punti 25 — 5) Puka, tim. Francesco CUS Genova, punti 15 — 6) Silvea, tim. Musso, CUS Genova, punti 13 — 7) Diana, tim. Barbera, CUS Palermo, punti 16 — 8) Sagittario, tim. Meriggioli, CUS Trieste, punti 8 — 9) Noa Noa, tim. Rusconi, CUS Milano punti 7.

Classe Snipes

1) Titta VI, tim. Scognamiglio CUS Milano, punti 37 — 2) Brioni tim. Braut CUS Trieste, punti 33 — 3) Istria, tim. Novi CUS Genova, punti 26 — 4) Bicho Feo, tim. Audiberti CUS Torino punti 25 — 5) Medolin, tim. Speich, CUS Trieste punti 24 — 6) Rikki Tikki Tavi, tim. Zucchi, CUS Milano punti 23 — 7) Ninfa, tim. Zezzo CUS Genova, punti 23 — 8) Punta Alvore, tim. Chionetti CUS Milano, punti 16 — 9) Eolo III, tim. Moretti CUS Milano, punti 16 — 10) Lassa Pur, tim. Norigo CUS Trieste punti 10 — 11) Bora II tim. Cane CUS Milano, punti 7 — 12) Zal, timoniere Manfredi, CUS Genova, punti 12.

Classifica per C.U.S.:

1) CUS Milano, p. 98 — 2) CUS Genova, p. 96 — 3) CUS Trieste, p. 91 — 4) CUS Roma, p. 25 — 5 p.m. CUS Torino p. 25 — 6) CUS Palermo, p. 11.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

Il Campionato Italiano Femminile della Vela

VITTORIA DELLE RAPPRESENTANTI DI TRIESTE

Nei giorni 10, 11 e 12 settembre si è svolto a Rapallo il 1.o Campionato italiano femminile della vela. Organizzazione ottima del C.N. Rapallo e della Flotta Scira del Tigullio. Esito felice.

Dopo le cinque prove che hanno messo in mostra le brillanti qualità degli equipaggi, la classifica finale è stata la seguente:

CLASSIFICA FINALE:

1) Punta Salvore, con punti 8000 - Laura Tarabocchia - Pasini — Trieste.
2) Medolin, con punti 7021 - Marina Tarabocchia - Martelli — Trieste.
3) Titta VI, con punti 6642 - Rita Scognamiglio - Olivo — Milano.
4) Istria, con punti 6638 - Anna Schiaffino - Betty Schiaffino - Genova.
5) Brioni, con punti 6512 - Pugliese - Viganego - Genova.
6) Ninfa, con punti 6139 - Patrizia Scognamiglio - Audizio - Milano.
7) Lassapur, con punti 5924 - Massa - Boero - Genova.
8) Bicho Feo, con punti 5512 - Maria Rosa Vagnioli - Donatella Vagnioli - Follonica.

CICLISMO

Il campione ligure E. Ferrara vince brillantemente la 3ª Coppa N. Natali

Con un tempo meraviglioso e con la partecipazione dei migliori campioncini della Liguria e del Piemonte, ha avuto luogo domenica scorsa la corsa ciclistica per esordienti, per la disputa della terza edizione della coppa Nando Natali.

Sulle vie di S. Margherita la folla è stata larga di applausi verso i più meritevoli, tra i quali citeremo senz'altro Ferrara, Maiorana e Montenero, i quali sin dai primi giri presero l'iniziativa della corsa e dandosi il cambio regolarmente ogni cento metri, non permisero agli inseguitori il ricongiungimento, benchè tra questi ultimi si trovasser dei campioni come Ricci, Ciravegna, Testa, Massa, Gabrielli, Benetti e Alberti.

L'organizzazione è stata impeccabile in ogni minimo particolare, e ciò si deve alla competenza del Presidente della Nando Natali, Sig. Antonio Campagnolo, il quale ha avuto ottimi collaboratori nei dirigenti Luciano Campagnolo, Schiaffino, Copello, Leverone Salvatore, nei soci Leverone Vittorio, Pani, Rossi e nei rappresentanti dell'U.V.I., Presidente di Giuria, sig. Biggi Carlo e Commissario di corsa, sig. Vaccaro Dario.

Ottima la collaborazione dei Vigili Urbani, dei Carabinieri, della Croce Verde e della cooperativa autisti.

Ecco ora l'ordine di arrivo:

1) Ferrara Enrico, campione della Liguria, della U.C. Savonese che compie i 35 giri, pari a 41 km. in ore 1 20' alla media oraria di km. 30.700 — 2) Maiorana Sergio, del Pedale Tortonese, a 20" — 3) Pertino Luigi, della U.C. Savonese — 4) Ciravegna Aldo, della U.C. Savonese — 5) Alberti Mario, della Geo Davidson — 6) Gabrielli Gianfranco, della Aurora Chiavari — 7) Ricci Renzo, della Rupinarese — 8) Rissetti Gianfranco, U.S. Aquila Fegino — 9) Credito Furio, della Ciclistica Sampierdarena — 10) Dasso Luciano, della Rupinarese.

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Fiorentina	Padova	1		
Genoa	Roma	1	X	2
Lanerossi	Inter	2		
Lazio	Atalanta	1	X	
Milan	Sampdoria	1		
Novara	Napoli	X	2	
Torino	Bologna	1	2	
Triestina	Juventus	1		
Spal	Pro Patria	1	2	
Palermo	Legnano	1	X	2
Parma	Marzotto	1		
BPD Collef.	Siracusa	1		
Pavia	Vigevano	1	X	
Sambened.	Empoli	1		
Brescia	Messina	1		

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

"TOTIP" - Giocate così

Corsa N.	Gruppo			
1	1° arrivato	1	1	
	2° arrivato	2	x	
2	1° arrivato	1		
	2° arrivato	2		
3	1° arrivato	2	1	
	2° arrivato	1	x	
4	1° arrivato	1	1	
	2° arrivato	1	2	
5	1° arrivato	1		
	2° arrivato	1		
6	1. arrivato	2	2	x
	2° arrivato	x	1	2

UN ASSO IN ERBA

Il quindicenne Merello miglior bocciofilo rapallese!

E' ormai una tradizione nella Bocciofila Rapallese, che alla fine di ogni stagione sportiva, si assegni, mediante gara interna, il titolo di miglior bocciofilo.

La interessante competizione si è svolta quest'anno tra 32 giocatori selezionati tra gli oltre duecento che prendono parte attiva alle manifestazioni bocciofile regionali e nazionali sotto i colori della Società Rapallese.

La finale ha avuto luogo domenica sera 17 corr. ed ha vista la clamorosa affermazione del quindicenne Antonio MERELLO imbattuto per tutta la competizione e vincitore su esperti ed affermati anziani dello sport.

Antonio Merello è nato infatti a Rapallo il 31 luglio 1940.

Al Torneo Internazionale di Chiavari si afferma la nostra Bocciofila

Le formazioni della « Bocciofila Rapallese » si sono classificate nel seguente ordine, occupando due dei primi cinque posti:

3.a assoluta: Truffa - Foppiano - Ardito - Raspolini;

5.a assoluta: Tassara - Scettro - Lucerti - Guerisoli.

Alla Società Bocciofila Rapallese è stata assegnata una magnifica coppa d'argento quale Società della Riviera di Levante avente la quadretta meglio classificata.

L'affermazione è stata completata con l'onorevole piazzamento degli allievi con la seguente formazione: Aresi - Merello - Tassara - Terrile classificati al terzo posto nel trofeo « Stadio Italiano di Santiago del Cile ».

Un saggio indiano vi indica la via della felicità

Il filosofo indiano Bhaga Mahâbodhi, seguendo i dettami della scienza astrologica, ha desunto il carattere e il temperamento delle persone secondo la costellazione sotto cui sono nate e tratto **oroscopi** per il più opportuno abbinamento dell'uomo con la donna ai fini di un felice connubio.

per i nati sotto ogni segno
la Casa svizzera che produce l'orologio "REVUE" rende noti come in tutto il mondo, così anche in Italia
i princìpi che contengono il segreto della felicità
in sintesi, con una serie di annunci sui giornali ed in modo più esauriente mediante schede, che ognuno può richiedere per sè e la persona amata **gratuitamente** al concessionario "REVUE" della propria località.

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio "REVUE" che per la sua precisione è adottato da diverse Società ferroviarie, molte Compagnie di aviazione e da Eserciti delle più importanti Nazioni.

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO
FONDÉE EN 1853

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Albergatori - Titolari di pubblici esercizi
la BIRRA migliore del mondo
LA PILSNER URQUELL 12°
potrete richiederla ai seguenti DEPOSITI:
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ces. Battisti - Tel. 363.093
"Pilsner Urquell" - "Budvar" - "Senator"

Torrefazione Vittoria
RAPALLO - Piazza Matteo Canessa, 2
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Torrefazione propria
Ottime miscele

Corriere MARTINI & C.
s. p. a MILANO - Viale Campania, 26 - Tel. 723056
Recapiti di LEVANTE: ROVEGNO, S. Margherita Ligure, Via Giunchetto 37, tel. 86.001.
Rapallo - Via della Libertà, 54 - Telefono 51.30.
Rapidi giornalieri da MILANO per le due RIVIERE LIGURI.

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

Nuove norme in materia di turismo

Roma, settembre

La Gazzetta Ufficiale n. 181 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno n. 630 concernente il decentramento dei servizi del commissariato per il Turismo. Tale decreto apporta alcune variazioni alle norme finora vigenti in materia di Agenzie di viaggio, guide, interpreti, corrieri, prezzi, esercizi alberghieri, affittacamere, rifugi alpini ed aziende Autonome per l'amministrazione delle aziende di cura, di soggiorno e turismo, assegna alla competenza degli Enti Provinciali Turismo numerose attribuzioni finora spettanti al Commissariato per il Turismo. (Orbis)

Concorso

Roma, settembre

L'ENAL indice un concorso tra gli artisti italiani per un bozzetto da riprodurre nella carta dei servizi ENAL (formato 6 x 10). Il bozzetto in non più di tre colori deve ispirarsi al servizio sociale della Ricreazione Educativa (Arte, Cultura, Turismo, Sport). La dicitura obbligatoria è: « ENAL - *Carta dei Servizi* 1956 ». Il concorso è aperto a tutti gli artisti residenti in Italia e vi si può partecipare con uno o più bozzetti. Il premio sarà di L. 150 mila. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza Nazionale dell'ENAL, Via Monte Giordano 36, Roma. (Orbis).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

TORREFAZIONE PAGLIETTINI
LE MIGLIORI MISCELE
TORREFAZIONE GIORNALIERA
RAPALLO - P. Venezia 31 - Tel. 50.23

PARQUETS
sempre lucidi e puliti vetrificandoli con
GERMANOL - VERSIEGELUNGS
prodotto dalla Germania Farben Chimie di Munchen
Applicatrice specializzata
Ditta LUCIANO ERA
GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

www.internetculturale.it

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1781

RAPALLO, 8 OTTOBRE 1955

TURISMO

Al primo posto l'Italia

Roma

A quanto riferisce l'Agenzia Parlamentare Italiana, si è tenuta a Parigi la XVIII Sessione di Lavori del Comitato per il Turismo dell'OECE.

I due principali argomenti discussi sono stati: il « Progetto di Rapporto sul Turismo in Europa nel 1954 » e il programma della propaganda collettiva negli Stati Uniti d'America da parte dei Paesi membri dell'OECE più la Finlandia, la Spagna e la Jugoslavia, ad essi associate.

Il « Progetto di Rapporto sul Turismo in Europa nel 1954 » contiene una particolareggiata documentazione relativa al movimento turistico globale, a quello intereuropeo e a quello dell'America del Nord verso l'Europa, nonchè alla comparazione tra le entrate valutarie determinate dal turismo, quelle dovute a tutte le altre partite invisibili e quelle derivanti dalle esportazioni di merci.

Nel 1954, circa 26 milioni e mezzo di persone hanno attraversato le frontiere dei Paesi dell'Europa Occidentale, con un aumento del 16 per cento rispetto al 1953, anno che era già considerato molto soddisfacente per il turismo internazionale e che aveva segnato, in relazione al 1952, un aumento del 10 per cento.

Per quanto riguarda il turismo americano, anche esso è in progressione essendo aumentato del 10 per cento tra il 1953 e il 1954.

Il numero dei passeggeri, di qualsiasi nazionalità, trasportati via mare dagli Stati Uniti in Europa e viceversa, è stato di 931.677, ciò che consente la previsione che alla fine dell'anno in corso un milione di persone saranno trasportate dalle navi sull'Atlantico del Nord.

Il numero dei passeggeri sulle linee aeree, tra gli Stati Uniti e l'Europa, è salito a 550 mila.

Per quanto concerne più particolarmente il nostro Paese, è da rilevare che anche dal « Progetto di Rapporto » in questione, esso risulta al primo posto sia per il numero di stranieri entrati nel territorio della Repubblica, sia per il saldo attivo della voce « turismo » nella bilancia dei pagamenti.

* * *

All'inizio dei lavori, il Comitato per il Turismo dell'OECE aveva all'unanimità deciso di rieleggere, per un altro anno, l'attuale Presidente, sig. Boucoiran (Francia) e i due Vice Presidenti, On. Romani (Italia) e il sig. Rees (Inghilterra).

Con il Festival Nazionale della Cucina
Bologna offre un suggestivo panorama alimentare italiano

Bologna, ottobre

L'idea di organizzare un completo Panorama Alimentare Italiano e di inserire in questo Panorama, come manifestazione popolare e spettacolare, un « Festival della cucina italiana » che è poi un vero e proprio permanente simposio gastronomico, non poteva che concretarsi a Bologna. La grande città felsinea è, sì, la dotta per eccellenza, ma è anche la grassa, e forse fra le due qualifiche che così singolarmente e può dirsi contraddittoriamente la individuano è per certi aspetti, nei riguardi specialmente della sua posizione geografica e della sua sua economia, la più grassa che la dotta.

Comunque il riaprirsi dei battenti della Fiera di Bologna per ospitare in questa manifestazione autunnale due Mostre principali, quali quelle della alimentazione e dell'abbigliamento, intorno alle quali sorgono una quantità di minori accessori e complementari iniziative, costituisce un gesto coraggioso degli organizzatori e dei dirigenti dell'Ente Fiera Bolognese. Si tratta in sostanza di una iniziativa che già dal primo giorno della inaugurazione, avvenuta con l'intervento del Ministro Senatore Braschi, ha riscosso un grande successo di folla ed anche di competenti.

Il fulcro di questa ripresa autunnale della Fiera di Bologna è costituito dalla Mostra dell'Alimentazione — IV Salone Internazionale dell'Alimentazione e delle attività domestiche — che nel suo complesso costituisce una documentazione varia e completa del fenomeno alimentare italiano sotto i vari aspetti: economico tecnico, sociale, scientifico, igienico ed anche, il chè non guasta, ma anzi attrae larghe schiere di gente di ogni sesso, età e condizione sociale, dal punto di vista del soddisfacimento immediato degli innumerevoli peccati di gola, e relative tentazioni a catena. che la Mostra gastronomica... alimenta.

Qui difatti non solo si può avere una visione suggestiva e completa di quelli che sono gli elementi fondamentali del problema alimentare dal punto di vista fisiologico ed economico, ma si può anche fare una diretta, immediata esperienza delle più tipiche e tradizionali espressioni della gastronomia italiana nelle sue varietà regionali. Sotto questo aspetto si può dire che si sia realizzata a Bologna, per la prima volta in modo completo sistematico ed organico, quella mostra nazionale gastronomica che in molte altre occasioni precedenti è stata tentata ed è riuscita soltanto in parte.

Se fulcro della manifestazione fleristica è la Mostra dell'Alimentazione, centro di maggiore attrazione e di maggiore documentazione è il Padiglione allestito dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione e nel quale sono riassunti in forme figurative e sintetiche di chiara e fortissima efficacia divulgativa i molteplici aspetti, tecnici, economici e sociali della alimentazione del popolo italiano.

Questo padiglione, oltre ad avere una importanza di valore propagandistico e didattico, nel senso migliore di questa parola, ha anche una notevole importanza di valore politico, nel senso che costituisce una documentazione suggestiva e concreta di una linea di politica alimentare in tempo di pace che è nuova in Italia — dove di politica alimentare si è parlato in passato soltanto in occasione delle restrizioni imposte dalle guerre — ed è lodevolmente curata attraverso i servizi dell'alto Commissariato della Alimentazione e quelli, in linea più generale, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'importanza della Mostra di Bologna sotto questo aspetto si impone alla attenzione di chiunque si soffermi un attimo a considerare che, mentre il totale delle spese private sostenute dalle famiglie italiane somma a circa 8.000 miliardi, di questi oltre 4.000 e cioè oltre il 50 % sono spesi per l'alimentazione. Attorno a questa enunciazione estremamente sintetica e significativa dell'importanza economica e sociale del problema alimentare, sorgono e si inanellano fra loro, come è facile comprendere, una quantità di altri gravi problemi. Basterà citarne uno solo, quello della diversità di distribuzione delle spese alimentari non solo, ma anche dei valori intrinseci alimentari — in calorie, in proteine, in vitamine ecc. — fra le varie Regioni e zone geografiche d'Italia. A tale proposito va ricordata la inchiesta alimentare sulle aree depresse del Mezzogiorno indetta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste on. Colombo. Anche per illustrare la importanza di questa inchiesta, bastano due cifre: 243.000 lire pro capite di reddito per gli italiani del Nord, 100.000 lire per gli italiani del Sud. Ora se è vero, come è vero, che alla base del problema alimentare c'è sempre un problema di redditi e di distribuzione dei medesimi, è chiaro che alla base della politica economica, produttivistica, di impieghi di investimenti e di valorizzazioni nuove dell'Italia, c'è la necessità di creare un nuovo equilibrio anche dal punto di vista alimentare fra Nord e Sud. E anche in questo la Mostra di Bologna offre una preziosa documentazione nel senso che rivela le reali possibilità agricole industriali e commerciali — di produzione trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari — sulle quali la politica alimentare italiana può giustamente basare le speranze, ed anzi le certezza del suo futuro svolgimento e delle sue mete.

GIOVANNI PESCE

FINE D'ESTATE

Nuvole scure, pesanti; la luce rapida di un lampo. Silenzio sul mare liscio color piombo. Poi il rotolarsi del tuono, le prime goccie di pioggia e, in un attimo, la spiaggia è deserta; le strade sono lucide e scure.

Nell'aria l'odore della terra bagnata e del mare. L'acqua cola sul muro, porta via la tinta a un manifesto: Night Club Barracuda, serata di chiusura.

Sul mare una barca sorpresa dal temporale. Remano con forza. Or son vicini a terra. Scesi sulla spiaggia, tirano la barca in secco e corrono sotto la pioggia allontanandosi dal mare. La barca sembra piccola e sola sulla spiaggia deserta.

Piove sempre più forte, l'estate è ormai lontana.

* * *

Luminoso mattino di settembre. Il cielo è chiaro e profondo. Il vento di tramontana scende dalla collina, porta il rumore del treno nelle strade del paese, lo fa scivolare sulla rena.

Una cabina, qualche costume stinto, steso ad asciugure. Ecco l'ultimo legame con l'estate, il ricordo delle lunghe, inerti, calde giornate estive, quando tutto sembra sfocato e i contorni delle colline si fondono con l'azzurro sbiadito di un cielo rovente.

Settembre è una qualità del colore, un modo di essere dell'aria. E come vedere attraverso un vetro terso e pulito. Si ha la strana impressione che tutto sia più vicino. Contorni netti e decisi, ogni particolare nitido ed evidente come nelle lenti di un binoccolo Il verde delle colline è più forte, la vegetazione sembra più fitta e mrobida, come vivifica ta dall'aria leggera e trasparente.

Il mare è ancora gonfio di pioggia. L'acqua è fredda, color verde-torbido. Un mare da « dopo il temporale».

Le paranze non sono uscite, il vento è ancora troppo forte al largo. Dalla finestra spalancata entra l'aria fresca d'autunno; il pescatore guarda il sole sull'acqua e aspetta che il vento cali per riprendere il mare.

Nel buio dei magazzini le barche di lusso hanno ripreso il loro lungo sonno invernale e il porto è tornato alle barche da pesca.

E' questa la stagione in cui riscopriamo gli aspetti caratteristici del paese. Rivediamo particolari a noi familiari e che, nella confusione estiva, avevamo trascurati, quasi dimenticati: una barca sul mare nelle prime ore del mattino e il cerchio dei sugheri che si stringe, mentre i pescatori tirano le ruvide reti; il volo dei gabbiani sul molo e l'emozione di vedere il fiocco di una vela gonfio e teso nel vento.

Presto è notte a settembre. Domani un altro giorno limpido e calmo e l'estate più lontana di un giorno.

MARIA GRAZIA BEVILACQUA

"I nodi al pettine„

Ha debuttato al Piccolo Teatro della Città di Genova « E. Duse » la rivista « I nodi al pettine » di G. Palazio e S. Muto — riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica.

Il copione, consta di un folto numero di scenette e di gags d'effetto sicuro ed immediato ai danni dei personaggi, usi e costumi del tempo attuale.

Satira mordente e tavolta feroce, retta da un sorridente ottimismo che si risolve in un crescendo di trovate nel corso di due ore di ottimo spettacolo.

Suggestive le musiche di Bindi e geniali le trovate sceniche realizzate su bozzetti di Benedetti.

Con tutta probabilità, terminato l'impegno Genovese la Compagnia agirà presto anche nei locali della riviera.

Vendemmia sinonimo di gioia

Onorata da tutte le religioni, l'uva trova la sua apoteosi in Atene e in Roma imperiale - XII tavole di Leggi dedicate alla vendemmia - Altissime produzioni specializzate - Diverso dal nostro il vino dei raffinatissimi sudditi dei Cesari.

Poche feste, come quella dell'uva sono sentite dal popolo del quale l'autorità ha inteso l'anima consacrando una giornata al frutto che ognuno saluta con gioia al suo apparire e che in ogni stagione allita la mensa è il palato, vuoi come grappolo, vuoi come limpido nettare.

Ad ogni età, dalla culla, si può dire, alla vecchiaia, l'uva è ricercata per il suo sapore, ma anche, com'è noto, per le sue inconfondibili qualità che la rendono pregevole più di ogni altro frutto, tanto da essere onorata del giudizio dei più illustri clinici.

Consumare uva non è soltanto compiere atto gradito a se stessi, ma offrire all'organismo un alimento che non ha uguali come energetico.

Mentre per i genitori rappresenta un dovere orientare la famiglia verso il consumo dell'uva, un diletto senza pari è quello di tutti l'accorrere festosi là dove in manifestazioni popolari l'uva viene esaltata come un dono divino. Non vi è provincia d'Italia, non vi è paese dove la terra non offra sapide uve, ricchezza dei campi, frutto dell'intelligente fatica contadina, premio a tutti i lavoratori che dal bicchiere di vino ricevono nuove energie. E' quindi il caso di illustrare ai nostri lettori l'origine della vite, che è propria del bacino mediterraneo. Le scoperte geologiche hanno messo in luce la comparsa di una Ampelidea, il Cissus, nell'era secondaria, ma è soltanto nell'Era Terziaria che si precisano e si differenziano le forme specifiche del genere «Vitis», sebbene le specie «Vitis Vinifera», antenata diretta della nostra vite, compaia solo nell'era quaternaria.

Ma se la vite è indigena in tutti i paesi classici della viticoltura antica e moderna, la arte di coltivarla ci è giunta dall'Oriente. Gli Arii, che conoscevano sia la vite che il vino, col loro grande movimento migratoria diffusero la vinicoltura in Armenia, in Tracia, in Egitto, in Grecia, in Italia, e in tutto il resto dell'Europa.

In ogni epoca e presso tutti i popoli la vendemmia ha rappresentato un periodo di festa e di gioiosa licenza. La religione, così intimamente legata ad ogni manifestazione della vita degli antichi, aveva, come è logico, istituito delle feste anche per la vendemmia. Ad Atene si celebravano le Oscoforie, a Roma i Vinalia rustica. La legge delle XII tavole prescriveva di attendere, per la vendemmia, che l'uva fosse realmente matura, «percocta». Ciò significa che nell'antica Roma si favoriva il consumo del frutto, largamente apprezzato dal popolo, e si vendemmiava uva ultramatura, priva di ogni acidità, per ottenere vini fortemente alcoolici, però di difficile conservazione. Catone, nel «DE RE RUSTICA», elencando la graduatoria della produttività delle attività agrarie, afferma: « Vinea est prima, si vino multo sit... tertio salictum (il salice, occorrente per legare le viti maritate agli alberi).

La vite era allevata sia in coltura promiscua che specializzata, dalla quale ultima si ricavavano produzioni elevatissime, se è da credere a Varrone che cita una vigna che produceva sino a dieci cullei per iugero (hl 220 per ettaro).

Alla vendemmia provvedeva la «familia rustica» aiutata, per la circostanza, dalla «familia urbana» che il padrone mandava in campagna o da mano d'opera reclutata anche nei paesi vicini. I grappoli, tagliati col falcetto e raccolti in un paniere, venivano poi trasportati a dorso di asino o mediante un carro sino alla casa colonica. Ivi l'uva veniva pigiata in un «lacus vinarius» da uomini a piedi nudi, i quali accompagnavano i loro movimenti col canto. Si toglieva quindi la vinaccia per passarla nello strettoio, vecchio strumento di cui si trovano tracce anche nelle più antiche tombe egiziane. Il mosto veniva filtrato attraverso un paniere (saccus vinarius) e versato negli orci per essere conservato nella «cella vinaria». In sostanza, in cantina non veniva depositato nè vino, nè mosto; non era mosto, non essendo un prodotto messo a fermentare in presenza dei raspi e delle bucce che conferiscono al vino colore e aroma; non era vino, perchè il prodotto era ancora maturo. Gli antichi non conoscevano la fermentazione vinaria ad opera del «Saccaromyces elipsoiedus», la cui funzione rimase un mistero fino alle esperienze di Pasteur, per cui il vino dei Romani era alquanto diverso dal nostro. Il vino veniva conservato in cantina anche per parecchi anni: per l'invecchiamento si adoperavano il calore e il fumo, mediante i quali si raggiungeva una temperatura di 60 gradi, sì che praticamente il vino subiva una pastorizzazione. Per assicurare la conservazione, difficile come si è detto per la mancanza di acidità, il vino veniva sottoposto a «conditura», ossia all'aggiunta di sostanze aromatiche tutte ad azione antisettica. Non si producevano vini tipici, se non i celebri Cecubo e Falermo, ma si imitavano piuttosto i vini di Grecia: il buon enologo era colui che era capace di conferire al vino i sapori più strani, mescolando le sostanze più eterogenee, quali uva cotta, cenere di liscivia, acqua marina, resine, polvere di marmo, succhi di canna e di giunco, mostarda.

Nel bere i Romani erano molto raffinati. Il «mulsum» costituiva una mescolanza di mosto e di miele, bevuto alle mense più ricche. Il miele era anche un correttivo di alcuni difetti del vino per renderlo più liquoroso. Il vino, in genere era diluito con acqua, probabilmente per diminuirne lo elevato tenore alcoolico e la consistenza sciropposa assunta con l'invecchiamento.

Questo, inoltre, conferiva al vino una certa amarezza, per attenuare la quale era indispensabile diluirlo con acqua, sia calda che fredda. Nell'estate il vino veniva rinfrescato con la neve, mettendo questa in un colino e versandovi sopra il vino.

Ed ora, mentre il vino nuovo, dal Piemonte alla Sicilia, dal Piave alle Puglie, sta bollendo nei tini, gustiamo nell'uva, frutto benedetto da Dio, quanto di meglio ci possa consigliare il medico per noi e i nostri figli.

MARIO FAVENZA CERASA

Validità artistica del disegno reclamistico

Le statistiche affermano che l'uomo della strada non accorda che uno sguardo di due secondi ad un manifesto, quando lo guarda. Ciò nonostante, alcuni cartelloni e manifesti sono diventati celebri, conosciuti da tutti, addirittura proverbiali — come quello di Savignac — che mostra un ometto stilizzato che si sdoppia, perchè la birra X « da doppio piacere ».

Si tratta dunque, in casi come questi, di veri capolavori di psicologia e di arte, perchè i successi dei disegni pubblicitari sono affidati alla «trovata» psicologica (che non è affatto il « lampo di genio », ma piuttosto il risultato di lunghe indagini) e all'estetica, al gusto e allo stile del disegno — cioè al suo valore artistico.

A Zurigo, presso il Bellevue Platz, che è uno dei maggiori centri di transito cittadini, una serie di cavalletti, allineati in bell'ordine, accolgono tutto quanto l'arte del saper vendere ha realizzato nel campo del manifesto, costituendo così una singolare esposizione permanente, seguita con lo stesso interesse che accompagnava le mostre d'arte. Questo avviene perchè la pubblicità può effettivamente essere arte; Moindron diceva, nel 1896, « re museo è sceso nella strada », e veramente i manifesti, i cartelloni, i disegni pubblicitari nei giornali, specchiano molto bene lo spirito ed il gusto della nostra epoca, forse meglio di quanto le opere custodite nei musei non facciano per l'epoca loro.

L'autorità indiscussa di artisti come Toulouse Lautrec, Daumier, Manet, Villon, Bonnard, che hanno lavorato per i manifesti, e con grande successo, ci toglie ogni dubbio sulla validità artistica che può essere raggiunta dall'« affiche ». La « Jane Avril » di Lautrec è uno dei quadri più importanti nel museo degli impressionisti a Parigi.

Dato, dunque, per dimostrato che la pubblicità possa essere arte quali sono i problemi connessi a questo aspetto?

La domanda che si è posta li tecnico è questa: « La pubblicità di livello artistico ha un effetto positivo sulla sua efficacia? ». La risposta non poteva essere data che dall'esperienza.

Una nostra inchiesta ha confermato, a questo proposito, i risultati di altre precedenti indagini: il pubblico medio — che è poi anche il più numeroso — si interessa al buon gusto ed, entro certi limiti, apprezza il valore artistico dei disegni pubblicitari presentati nei giornali e nelle affissioni.

Inoltre un disegno brutto, goffo, o comunque privo assolutamente di qualunque pregio stilistico, è destinato ad influire negativamente sullo effetto pubblicitario, come un errore di psicologia. Il pubblico è, anche inconsciamente, affascinato ed attratto dal bello, dall'opera di buon gusto, ed è respinto e disturbato dal brutto, dal grossolano, dal cattivo gusto. La bellezza ha una sua efficacia psicologica, che si fa sentire ancor più sotto la soglia delle impressioni coscienti, e così avviene per il gustoso e l'umoristico.

Inoltre, il primo compito del disegno pubblicitario è quello di attrarre piacevolmente l'attenzione del possibile acquirente, incuriosendolo e costringendolo a rendersi conto di che si tratta. Nella pubblicità ci si rivolge esclusivamente alla psicologia del prossimo, ed il bello e l'artistico hanno una loro dinamica efficiente e positiva quali « reattivi psichici ».

Un altro aspetto molto importante del disegno pubblicitario è quello di incidere, senza averne l'aria, sull'educazione del pubblico, non solo per quanto concerne la pura questione del gusto estetico. Si può fare della pubblicità attirando il lettore in una nuova cerchia di interessi, presentando, per esempio, come ha fatto un editore, opere di antologia di storia dell'arte che si armonizzino con il contenuto del volume « reclamizzato ». Si può presentare un paragone tra i diversi modi di esprimere per iscritto il proprio pensiero nelle diverse epoche, come ha fatto una ditta produttrice di macchine da scrivere. Si può, in mille modi, calamitare l'interesse del lettore per orientarlo verso nuovi punti di vista, nuovi orizzonti e possibilità.

L'arte del disegno pubblicitario è passata attraverso una storia propria, una storia artigiana, fatta di alti e bassi, fino a quando non ha raggiunto, con la pubblicità modernamente intesa, per mezzo di uomini di indubbio valore, le vette dell'arte. Sfilano, accanto ai già nominati, Colin, Carlu, Caseandre, Cappiello (italiano in Francia), Savignac, Sepo, Villemont, Max Bill (architetto svizzero di fama mondiale), Fritz Buhler, Ruodi Barth, Brun, George Giusti (italiano emigrato negli Stati Uniti), Mocholy-Nagy, Miller's, ecc..

Accanto a questi nomi d'oltralpe e oltremare si possono ricordare i nostri Huber, Muratore, Munari, Boccasile, Nizzoli, Dudovic, Pintori, Carboni Ricas, Toio, Buffoni, Veronesi, Grignani, Steiner, Molinari, e qualche altro. (Da noi il gruppo di artisti specializzati è tutt'altro che esiguo, ma è una pattuglia d'avanguardia che lavora per le ditte più educate ed intelligenti, ed aspetta ancora un apprezzamento che non sia solo istintivo, da parte del pubblico).

Il problema artistico del disegno pubblicitario, ha, poi, una fisionomia propria, per quanto sia qui possibile l'opera d'arte, si tratta sempre di incontrare i gusti di un vasto pubblico, e, perciò non avrebbe fortuna, presso la massa, un astrattista o un « metafisico »; qui si tratta innanzi tutto di essere comprensibili ed interessanti. Certi aspetti dell'arte si rivolgono a categorie troppo ristrette di persone.

* * *

L'arte pubblicitaria, perciò, è lontana da tormenti abissali e da seduzioni del « lato brutto » o « irrazionale » che esiste in ciascuno di noi e che ha fatto sentire prepotentemente la sua voce ai più discussi artisti moderni. Nel mondo della pubblicità, l'arte è ancora legata ai canoni del bello, che senza esse più il bello, che senza essere più il definizione moderna, ma non cessa e non può cessare di assere piacevole.

Rivolgersi ad una massa di persone all'infuori di questi termini artistici può essere fatale per la pubblicità. E' questione di gusto ed opportunità. Ricordiamo l'ottima trovata che, parafrasando il «penso, dunque sono» di Cartesio, diceva « penso, dunque scrivo con la tale penna stilografica ». Sembra una trovata bellissima — e lo è senza dubbio per un pubblico colto — che trova gustosa l'idea di trasformare una conquista filosofica in una conquista pratica. In effetti, chi vende penne stilografiche si rivolge di più a persone di una certa preparazione, ma non si può dire che quella trovata sia stata apprezzata veramente dal grosso pubblico.

Così, Kandiski, ha dipinto curiose « affiches » che ricordano agli appassionati l'apertura d'una mostra d'arte; si trattava di cose di un certo valore artistico, ma che facevano ridere gli incompetenti Ciò, d'altronde, era assolutamente irrilevante per l'effetto che si voleva ottenere, che era quello di richiamare un pubblico di intenditori.

Perciò, la pubblicità può essere arte — ma deve essere di un gusto, di uno stile e di una colorazione capaci di interessare una collettività di persone presa nel suo insieme — .La gente non vuole sentire parlare di problemi, la poesia più alta è consapevole del brutto e del cattivo, ma la massa vuole essere cullata, assopita, ipnotizzata da una illusione che ignora il male e parla solo di felicità.

In questi limiti di clima dorato si può, tuttavia, fare dell'arte e della pubblicità: anzi, la vendita dei prodotti è maggiore se è più indovinato il gusto del disegno; questa diventa sempre più una funzione importantissica del mezzo reclamistico e riesce a dare alla difficile arte del vendere, quelle sfumature e quella plasticità che provengono dal contributo di personalità artistiche differenti e ciascuna bene individuata.

Se il disegno pubblicitario non si valesse dell'arte. il mondo della pubblicità sarebbe solo una monotona ed incolore cantilena. Invece, così com'è, è un efficace mezzo di vendita, e, soprattutto, un insostituibile documento umano.

PAOLO VAGLIO

Parchi Scuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione per combattere il preoccupante aumento della frequenza e della gravità degli incidenti stradali, promuoverà quanto prima la costituzione e il funzionamento di « parchi-scuola » del traffico per l'addestramento dei ragazzi alle norme della circolazione. La frequenza ai «parchi-scuola del traffico» sarà resa obbligatoria a turno ai ragazzi del secondo ciclo di studi elementari (IV e V classe) per una completa pratica e reale presa di contatto con le regole della circolazione, la segnaletica e le norme di cortesia e di prudenza stradale.

I « parchi » sorgeranno inizialmente nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Trieste, Palermo e Cagliari e saranno successivamente estesi a tutte le principali città d'Italia.

Servizi comunali

Il Ministero dell'Interno ha stabilito, a titolo di esperimento, la istituzione in Roma di uno speciale corso per l'anno Accademico 1955-56, per studi al fine di dare ai giovani possibiiità di acquistare una precisa e larga conoscenza teorico-pratica dei servizi attinenti alle attività dei Comuni. Il Corso avrà inizio il 16 novembre 1955. La data di chiusura è prevista per il 31 maggio 1956. Possono parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21 anno di età e che non abbiano superato il 28esimo anno (al 20 sett. 1955) e che siano in possesso di licenza di scuola media superiore. Ai candidati ammessi e con residenza fuori Roma, sarà conferita una borsa di studio di lire 40.000 mensili. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 20 ottobre 1955 alle Prefetture.

UN CODICE ESTETICO
guida dell'arte del trucco femminile

Dall'arte del belletto alla chirurgia facciale - Dieta, moderazione e... - Quintali di creme, ciprie e profumi nella vita di una donna - Attenti: si può apparire più vecchie nel voler essere giovani...

La donna americana si trucca e si « ritocca » come poche. Crede nell'« arte del belletto », nell'estetica artificiale, nella chirurgia plastica, Hollywood è il prototipo di questa mentalità e lo manifesta con una orgia di pubblicità di prodotti per la bellezza femminile, nonchè per quelle operazioni facciali che giungono a cambiare, in nome della beltà, i connotati naturali.

Le esigenze estetiche femminili hanno creato il « business », il quale a sua volta moltiplica le esigenze della truccatura e determina un grosso capitolo delle finanze oltrechè nella storia americana del costume. Nella quale chissà come verrà definito lo strano modo di « canonizzare » i « maestri » delle Case di bellezza, che la pubblicità vuole annoverare tra i benemeriti della collettività. Si afferma addirittura che la prima « benemerita » o responsabile dell'imbellettamento, sia stata Mrs. Harriet Hubbard Ayer. Fu essa che disse alle donne dell'ottocento e primo novecento « che un lieve tocco di polvere può salvare il matrimonio ».

Mrs. Ayer apparteneva alla gran società di Chicago. Nel 1883 si trasferì a New York. Suo marito era un magnate del ferro. Un brutto giorno fece un disastroso fallimento. Fu allora che la moglie, per rifare le ricchezze perdute, si gettò nell'industria dei cosmetici, pubblicò parecchi manuali di bellezza e lanciò — sul «NEw York World» una colonna di estetica. Però nel 1899 l'industria cosmetica minacciava di fallire. Le donne si accontentavano di una vernice leggerissima sulle labbra e di leggere il libretto della Ayer intitolato « Luxuria Cream ». Bisognava correre ai ripari. La signora pensò innanzitutto di pubblicare un grosso volume di cosmetica. Ciò avvenne nei giorni in cui la pubblica opinione sosteneva che le donne belle e buone non possono correggere le grazie o le disgrazie di natura.

La Ayer vinse. Oggi, a distanza di 55 anni, l'impiastricciamento femminile è cosa pacifica. E l'industria relativa ha raggiunto una vendita al dettaglio di un miliardo e 87 milioni di dollari. Mrs. Ayer è stata molto cauta nell'educare il pubblico all'uso dei cosmetici. Cominciò col dire che essi non si addicevano, eccetto che in alcuni casi, alle donne sotto i trenta, ma per quelle sopra la trentina pubblicò nel suo libro la cosidetta « dichiarazione di indipendenza estetica », dalla quale sono nate le varie generazioni di visi americani truccati. Essa affermava: «dopo i trenta la donna deve decidere da se stessa quali cosmetici usare». L'emozione, la tensione della vita moderna, la maternità, il peso della società, tutti sono potenti fattori nell'intaccare il flore della bellezza americana e a dare quel pallore che distrugge la sua bella apparenza. Ecco come la Ayer suggeriva il ritocco del viso della donna anziana: « la piccola moglie sciupata che teme di perdere la ammirazione del marito e si sforza per disputarlo alle rivali, può mettere sulla faccia uno strato lieve di polvere finissima e striare le delicate sopracciglia con un finissimo tocco ristoratore di angelica vaselina. Bagni le labbra con acqua aromatica che ridarà colore e trasfigurerà la sua faccia nel sorriso sottolineato dal vivido contrasto tra le belle labbra e la doppia dentata fila di perle».

Mrs. Ayer tenne conto anche del punto di vista maschile quando disse, della moglie che si tinge sfacciatamente, che « essa non è altro che una orrida macchia nel paesaggio».

G. VISINTEINER

(Continua in 4.a pag.)

www.internetculturale.it

Riservato ad Eva

Ritorno a scuola

Anzi: «Rittorno a Scuola», come ha scritto Serenella nel suo primo dettato, al termine della lunga vacanza estiva, da lei trascorsa nella più completa e spensierata asineria. Ora contempla perplessa il segno rosso che la sua nuova maestra ha tracciato su quel «rittorno» eccessivamente squillante, e intinge la penna per riscriverselo alcune volte a mo' di correzione. «Che errore stupido, neh?» mi dice con voce poco meno che compiaciuta. «E pensare che l'avrò scritto giusto 1000 volte, l'anno scorso... ma si sa, dopo tanti mesi di riposo certe cose me le ho dimenticate! Ora però mi rimetto in gamba, e vedrai che bei voti ti porto mammina!...».

Una delle specialità e delle malizie di Serenella è infatti appunto questa, di metter lei stessa il dito sui suoi propri difetti, autocondannarsi un pochino, buttar là una ben calcolata frase di difesa, e concludere con un buon proponimento e un radioso sorriso, il tutto assai velocemente prima che ci sia il tempo di intervenire con una ramanzina. Dalla quale io naturalmente mi astengo, perchè cosa posso pretendere in fondo da una bambina di seconda elementare, al suo secondo giorno di scuola, e dopo una lontananzo di quattro mesi dai testi scolastici?... Secondo le mie teorie, i bimbi hanno capacità di ricupero straordinarie, e non stupirei se in capo a pochi giorni Serenella avesse già risalito trionfalmente la china. Bene, staremo a vedere. Per intanto le ho allungato l'orlo del grembiulino, e la guardo, mi sembra più alta, con quelle gambe magre e scorticate di lucertola, e quella bocca quasi senza denti!... «Tra poco sarai sdendata quasi come la Titti» la incoraggia ridacchiando Dorina, che finora ha tutti i suoi deliziosi dentini di topo. «Dovresti prendere delle vitamine. Dico davvero, sai?... Delle vitamine molto buone, così dopo me le assaggio anch'io». E gli occhi le luccicano già, golosi, forse al pensiero di quel buon calcio mascherato in cioccolattini, nella cui scatola del resto ho pescato più volte anch'io, lo autunno scorso, sia pur con aria distratta e contegnosa.

«Si forse avrò bisogno di calcio, se devono rispuntarmi i denti... — mormora soprappensiero Serenella, guardandosi nello specchio. — Dimmi la verità mammina, sono molto brutta adesso?... mi chiede con alquanta apprensione. «Sciocchezze! — dico io carezzandole la testolina. — Tutti i bambini sono sempre belli, per la loro mamma». «Anche tu sei sempre bella per noi — interviene affettuosamente Dorina. — Anche al mattino, quando sei ancora in vestaglia e un pò spettinata, e anche quando hai le scarpe senza tacco, per noi sei la mamma più bella del mondo» mi rassicura, infilando dolcemente la sua piccola mano nella mia. Dorina è divenuta infatti più tenera, più affettuosa. E' sempre così energica e sicura, ma con una sfumatura nuova, di gravità e di tenerezza, almeno nei nostri riguardi, perchè da parte dell'Ada e della Ja continuano a pervenirmi le solite proteste e lamentele. Quest'anno anche Dorina ha sostituito al grembiulino rosa d'Asilo quello nero della Prima Elementare: «Anche se non ho ancora sei anni — ha detto, decisa — io non voglio più essere analfabeta. Io voglio andare a scuola, avere la cartella e l'astuccio, fare i compiti e imparare le lezioni. Vedrete che ci riesco. Lasciatemi provare. «Dopo molte perplessità — Dorina ha solo cinque anni, e questa è l'età più bella per i giochi — mio marito ed io abbiamo accondisceso, senza troppo entusiasmo, a titolo di prova. «Le aste le faccio già bene — perora la sua causa quel briciolo di avvocato in gonnella — e una volta ho anche indovinato che sotto la figura di un asino c'era scritto «asino», e sotto quella di un'oca ci ho letto proprio «oca». Però è anche vero che sotto la figura della rosa ti sbagliavi sempre e ci leggevi «fiore», e sotto quella del gallo tu ci leggevi «pollo» dice scuotendo la testa Serenella, che è stata la primissima maestra della volenterosa neoscolara. Ma a questo punto Dorina cambia disinvoltamente discorso, pavoneggiandosi colla sua bella cartella nuova.

Anche Flavio indossa compiaciuto il suo fiammante grembiulino a quadretti azzurri di Asilo, completato dal candido colletto e da un bel fiocco celeste. Il grembiulino lo lusinga moltissimo, tuttavia finora è problematico se continuerà a frequentare l'Asilo, poichè sta attraversando un periodo di timidezza, e soffre del distacco dalle sorelline. Tuttavia, anche a lui lasceremo libertà di scegliere, purchè sia spensierato e come dev'essere una bambino di tre anni. La sua Suora è alta, giovanissima, e il primo giorno è scoppiato un litigio fra lui e le sorelline, perchè ognuno dei tre sosteneva di aver avuto in sorte la Maestra più buona e più bella. Anzi, fui chiamata come al solito io, per decidere la delicata questione, ciò che feci dopo essermi raccomandata allo Spirito Santo. «Quanto al bello — dissi io, molto austeramente — tutte e tre le vostre Suore sono bellissime, perchè hanno l'aria dolce e l'aspetto soave di chi obbedisce sempre, prega, lavora e non si preoccupa affatto della propria bellezza. Quanto al buono, posso assicurarvi che le vostre Maestre saranno tutte e tre buonissime, purchè anche voi siate sempre buoni ed educati e non le facciate inquietare». Naturalmente, i tre non rimasero troppo soddisfatti di una simile spiegazione, così poco mondana, ma cercarono di non darlo a divedere.

Ed io sempre più stupisco, nel vedere come i bimbi tendano ad abbinare, nelle loro menti e nei loro cuoricini, il concetto di bellezza, con quelli di bontà e di simpatia. «E' bruttissimo, è veramente brutto» mi dicevano tempo fa Serenella e Dorina, con particolare accanimento, di un conoscente che avevano incontrato andando a passeggio colla Ja. «Non si deve mai dire di una persona, che è brutta» le redarguii io, piuttosto severamente. Ma loro insistettero: «Però è vero, mamma, credilo, è proprio tanto brutto... figurati che ha parlato solo colla Ja, ha fatto tanti complimenti alla Titti ch'era in braccio, e a noi due non ha detto neppure ciao!...»

Si, i bambini sono sempre più sensibili di quanto sembra, e per questo ci vuole molta attenzione e molta delicatezza per non ferirli, per educarli ed istruirli senza turbare il loro piccolo cuore, o demeritare la loro fiducia, o suscitare la loro gelosia. «Anche a me piacciono molto le carezze» mi informa gentilmente Dorina, quando io allungo la mano verso la testolina di Flavio; oppure, quando prendo in braccio la Titti, così piccola, morbida e calda come un coniglietto, e me la mangio di baci, è Serenella che interviene con una vocina sottile sottile: «Però come è bello, vero, mammina, essere piccoli piccoli, e prendersi tanti bacini e tante coccole dalla mamma!...»

I bambini ci guardano, come diceva il titolo di quel libro e di quel film che furono un tempo così in voga; anzi, ci osservano, ci studiano, certo con tanto amore, ma anche con sete di affetto e con precisa imparzialità. Istintivamente, essi sono severi, nel giudicare gli altri, così come pure nel giudicare se stessi. E, dotati di antenne sensibilissime, sanno cogliere particolari e sfumature che noi spesso non avvertiamo neppure.

* * *

Questi sono in fondo pensieri che riattraversano la mente e il cuore di ogni mamma, ogni qualvolta l'anno scolastico ricomincia, e i suoi figli si staccano un poco da lei per immedesimarsi in un ambiente — quello della scuola — che non è il solito nido caldo di tenerezza e di indulgenza emanate dal suo cuore materno, ma un ambiente più vasto ed eterogeneo nel quale le sue creature finiranno per inserirsi e amalgamarsi, ma, spesso, soltanto dopo un piccolo o grande travaglio. E questi sono i miei pensieri quando, in queste prime mattine di scuola, io seguo collo sguardo un po' velato i tre che si allontanano da me, tenendosi per mano: le magre acerbe gambette di Serenella, quelle più solide di Dorina, e, in mezzo, le piccole trotterellanti gambe di Flavio, che si incamminano verso le aule della scuola, verso i banchi, verso la scottante difficoltà di leggere la parola «sorcio» sotto la figura di un topo, o di scrivere «ritorno» con una sola «t», o di accettare una disciplina giustamente completa e severa.

Ma poi, nell'allontanarmi, mi tranquillizzo e sorrido: è giusto, è bene che sia così: e molto spesso del resto, nel posarsi sulla tenera spalla di uno scolaro, per incoraggiarlo o per rimproverarlo, per elogiarlo o per punirlo, la mano di una Maestra ha lo stesso tocco consapevole e delicato della mano di una Mamma.

Eva

Abbonati, Lettori, Amici

Per un certo periodo di tempo **IL MARE** uscirà a Sabati alternati. Il prossimo numero uscirà **SABATO 22 OTTOBRE.**

CRONACHE

RAPALLO

Per il Monastero di Valle Christi

Il prof. Nicolò Maggi ha tenuto al Rotary Club del Tigullio, presso l'albergo Excelsior, una applaudita conferenza del titolo: «Santa Maria di Valle Christi».

Dopo aver brevemente ricordata la storia e le vicende dell'insigne monumento, ha invocato dalla autorità tutoria una protezione a quanto rimane del monastero Cistercense, la cui origine risale al 1204, con quei lavori di restauro che si sono resi ormai indilazionabili.

Il presidente del Rotary del Tigullio, avv. Giovanni Maggio, il quale quando era sindaco di Rapallo ebbe già a far compiere una parte dei lavori più urgenti, rispondendo all'oratore ha promesso tutto l'interessamento del Rotary stesso e suo personale, affinchè Rapallo possa presto annoverare fra le sue tante bellezze anche questo monumento, in condizioni da poter essere degnamente ammirato dai frequentatori del nostro Tigullio.

Avremo la Scuola Media statale

A seguito dei numerosi interessamenti dell'Amministrazione Comunale presso personalità della Capitale e Parlamentari Liguri, in questi giorni S. E. l'on. Prof. Roberto Lucifredi ha comunicato che hanno potuto essere superati gli ostacoli di carattere burocratico per una più sollecita istituzione della Scuola Media Statale in Rapallo.

Si è pertanto lieti di comunicare che il relativo decreto sarà firmato tra giorni e, di conseguenza, la realizzazione dell'importante problema scolastico avviata felicemente a conclusione.

Gioventù studiosa

Segnaliamo con vivo piacere il testo della lettera che il Ministro della Istruzione Pubblica S. E. Paolo Rossi ha indirizzato ad un giovane studioso — Roberto Berardi, studente dell'Istituto San Francesco — della nostra città, col quale vivamente ci complimentiamo:

Caro Berardi.

Il Provveditore agli Studi di Genova mi ha segnalato il brillante esito dei Suoi esami di maturità scientifica.

La votazione da Lei conseguita è motivo d'orgoglio, oltre che Suo e dei Suoi insegnanti, di tutta la scuola italiana.

Mi compiaccio vivamente con Lei, e Le invio il più cordiale augurio per l'ulteriore corso dei Suoi studi, cui Ella si presenta con una preparazione tanto seria.

Suo devotissimo.

Paolo Rossi
Ministro dell'Istruz. Pubblica

Corsi di lingue straniere

Dal novembre 1955 al Maggio 1956 col concorso dal Municipio e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, saranno tenuti da Insegnanti regolarmente abilitati, corsi di lingue straniere e di perfezionamento aziendale per gli alunni licenziati dalla scuola Gov.na e della scuola Tecnica e per tutti i volenterosi disposti al sacrificio di uno studio serio e regolare che assicura un ottimo risultato e un Diploma assai apprezzato dalle aziende pubbliche e private, che richiedono personale specializzato.

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria della Scuola d'avviamento tutti i giorni feriali.

Perchè è rinato il Consorzio del Boate

Sono in riscossione i ruoli dei contributi per il Consorzio Idraulico di III.a Categoria per la manutenzione del torrente Boate, ruoli emessi in conformità delle disposizioni di cui alla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dell'art. 42 dello Statuto del Consorzio.

Le aliquote di tassazione sono state determinate in base agli art. 18 e 30 della detta Legge, con deliberazione del Commissario straordinario del Consorzio, n. 3 del 20-1-1955 pubblicata all'albo Pretorio del Comune il giorno festivo 23 gennaio 1955, e superiormente approvata.

L'importo dei ruoli è stato stabilito, sempre in armonia alle disposizioni della legge succitata, in relazione alle somme stanziate nei bilanci preventivi degli esercizi 1954 e 1955, somme destinate alla realizzazione di opere di ordinaria manutenzione, di carattere urgente, ed a spese generali di amministrazione.

E' opportuno fare una premessa circa la ripresa dell'attività del Consorzio, dopo il lunghissimo periodo di stasi e di completa inattività amministrativa dell'Ente, per cui il lavoro che si è dovuto affrontare è stato oltremodo laborioso e si è articolato in due distinti settori:

1°) Riassetto Amministrativo.

L'ultimo conto consuntivo approvato dal Consorzio risulta quello dell'esercizio finanziario 1939, dato che per tutto il periodo bellico e successivamente, fino al 31 dicembre 1952, il Consorzio è rimasto inattivo sotto ogni punto di vista.

E' stato perciò necessario, dopo lunghe ed accurate indagini, fare il punto della situazione amministrativo-contabile con lo accertamento all'atto del primo insediamento del Commissario, della situazione di cassa e debitoria del Consorzio.

Stabilita tale esatta situazione venne proveduto alla compilazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1954, nel quale è stato inquadrato, tra l'altro, un vasto programma di opere di carattere ordinario e straordinario di urgente necessità in seguito al prolungato periodo di abbandono di ogni manutenzione.

Tali opere non si sono potute ancora realizzare sia per la nota lungaggine burocratica cui sono soggette le relative pratiche (finanziamento, progetti, ecc.) per le opere straordinarie, sia per la mancanza dei fondi necessari all'esecuzione dell'ordinaria manutenzione, fondi che devono logicamente essere forniti dai contributi dei consorziati da riscuotersi con i normali ruoli esattoriali.

Ma per predisporre i ruoli è stato necessario affrontare un ulteriore non lieve lavoro: quello dell'aggiornamento delle partite catastali. E' stato opportuno procedere ex novo, in quanto le innumerevoli variazioni che si sono succedute nei lunghi anni intercorsi, anche in seguito del notevole sviluppo edilizio post-bellico e conseguente continua variazione nelle proprietà dei terreni, hanno completamente sovvertito le singole situazioni catastali. Il lavoro ha presentato non lievi difficoltà, in quanto si è dovuto procedere agli accertamenti presso il locale ufficio distrettuale delle imposte, ove la maggior parte delle partite era ancora in corso di aggiornamento e notevoli quantità di denunce erano in attesa di revisione.

Ciò spiega gli inevitabili errori materiali che purtroppo affiorano ora che i ruoli sono in riscossione e che potranno essere sistemati a seguito dei ricorsi degli interessati.

E' stato poi eseguito il lavoro di conteggio delle tassazioni in base agli imponibili ed alle aliquote approvate dalla Prefettura e quindi quello di compilazione dei due ruoli (1954 e 1955) ciascuno comprendente circa 6000 partite.

E' stato infine accertata la situazione contabile consuntiva a tutto il 31-12-1953, con redazione di verbali di verifica di cassa e consuntivi, è stato predisposto il conto finanziario dell'esercizio 1954, trasmesso al Prefetto, ed il Bilancio di previsione per il corrente esercizio 1955, già approvato dall'Autorità Tutoria.

2°) Opere Pubbliche.

L'Amministrazione Commissariale si è poi preoccupata di affrontare il problema fondamentale: quello dello studio e della predisposizione dei preventivi di massima per le più importanti ed urgenti opere pubbliche.

Vennero subito interessati l'ufficio del Genio Civile e la Prefettura di Genova in merito all'urgente sistemazione del Torrente e suoi affluenti, con una particolareggiata relazione circa le opere più importanti.

L'Ufficio del Genio Civile e quello delle opere Marittime provvidero ad un accurato sopraluogo a mezzo degli ingegneri Capi e di sezione; venne incaricato un perito per l'accertamento delle opere più impellenti e per la redazione dei relativi preventivi di massima che sono all'esame del Genio Civile.

Con la deliberazione n. 5 del 19-1-1954 veniva approvato l'incarico al perito e stabilito il relativo compenso.

Troppo bisognerebbe dilungarsi per illustrare le varie opere allo studio, che interessano il torrente Santa Maria (per una spesa prevista di L. 23.500.000) ed il Torrente San Massimo (per altri 10.000.000).

Da tempo è stato interessato per la predisposizione dei progetti definitivi l'ing. Aldo Morelli che li ha già portati in fase di avanzata elaborazione.

Per le opere di sistemazione idraulica, lo stesso ingegnere è stato incaricato di predisporre un progetto per l'importo di Lire 3.000.000, progetto già approvato dal Commissario del Consorzio.

In esso sono previsti lavori di escavo e pulizia di un tratto del torrente a monte della ferrovia e la costruzione di canalette in cemento per lo smaltimento delle maleodoranti acque di magra, provenienti dal Cereghetta e dal quartiere Milano.

Non appena il relativo atto deliberativo sarà approvato dall'Autorità Tutoria, sentito il Genio Civile, il Commissario del Consorzio provvederà all'espletamento della gara di appalto e quindi all'inizio dei lavori.

Nel frattempo verranno eseguiti i lavori di sistemazione di argini pericolanti del torrente Santa Maria lungo la strada Comunata aria lungo la strada Comunale per detta frazione, già appaltati alla Ditta Fava, a seguito di regolare licitazione privata.

Inoltre, per interessamento del Consorzio Boate, il Genio Civile ha dato assicurazione che verranno eseguiti, quanto prima, lavori di risanamento del Torrente Cereghetta per l'importo di Lire 3.000.000.

Premesso tutto quanto sopra è da rilevarsi ora che l'Amministrazione Commissariale non avrebbe potuto portare a realizzazione le opere descritte senza disporre di fondi nè di contributi. Pertanto necessariamente la esecuzione di tali opere è stata rinviata all'epoca della riscossione dei ruoli dei contributi consorziati.

Pertanto il Consorzio ha potuto, dopo oltre 13 anni di completa inattività; riprendere la propria vita, tesa alla realizzazione delle opere di sistemazione del Torrente Boate, opere che, con la riscossione dei contributi di legge a carico dei consorziati, potranno gradualmente essere portate a compimento.

SCUOLA DI DANZE CLASSICHE

La scuola di Danze Classiche diretta da Giannina Censi, che ha iniziato già da tre anni la sua attività a Genova all'Associazione Italo Americana, aprirà una nuova sezione a Rapallo sotto l'alto Patronato del Comune nella sede della Scuola Elementare di via Montebello.

L'inaugurazione avrà luogo domenica 9 ottobre alle ore 17,30 con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e con una breve dimostrazione da parte delle allieve della signora Giannina Censi che illustrerà lo scopo della sua iniziativa.

Le lezioni si inizieranno regolarmente il 16 ottobre e al corso di Danze Classiche sarà aggiunto un corso speciale di Ginnastica Ritmica per bambine dai 5 anni ai 10 e giovinette dagli 11 ai 16 anni desiderose di aggraziare il loro corpo e di correggere eventuali imperfezioni.

Casa I. N. A.

Alla presenza di Autorità del Comune e della provincia, ha avuto luogo sabato 24 scorso la consegna della II CASA INA costruita in Località S. Anna, per interessamento del Comune di Rapallo.

Il fabbricato si compone di sedici appartamenti che sono stati assegnati ai Signori:

Tonti Raffaele - Foglia Mario - Jannello Luigina - La Porta Francesco - Vendra Diego - Garaventa Giacomo - Cecconi Elimpio - Mazzi Angelo - Costa Eugenio - Zubini Angela - Mastrangeli Giovanni - Naso Vincenzo - Leoni Romano - Romano Francesco.

Attigua alla stessa casa, è in buon stato, di avanzamento la III CASA INA che sarà portata a termine quanto prima e della quale si prevede una sollecita assegnazione.

Riconoscimento

Al Casinò di San Remo, in occasione del Raduno annuale dei dipendenti delle «Assicurazioni Generali Venezia» ha avuto luogo la premiazione dei collaboratori particolarmente distintisi nel ramo Vita per l'anno 1954.

Tra i produttori, è risultato primo assoluto di tutta l'Italia, fra gli appartenenti alla categoria, il sig. Arturo Fumel, dell'Agenzia Speciale di Rapallo della quale è Agente il sig. Renato Lavezzari (già risultato primo nel 1953 per i Rami Infortuni e Responsabilità Civile).

Al Sig. Fumel oltre ad un cospicuo premio in danaro è stata assegnata una Medaglia d'Oro a ricinoscimento della sua attività encomiabile.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 - Telef. 5600.

Concorsi

La Prefettura di Genova, comunica che entro la prima quindicina di novembre p. v. avranno luogo gli esami per l'abilitazione alle funzioni di agente delle Imposte di Consumo.

Agli esami in parola non possono essere ammessi coloro che non hanno la residenza nella provincia di Genova.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire alla Prefettura entro e non oltre il 15-10-55.

Formeranno materia d'esame:

— Legge e regolamento sulle imposte di consumo;

— Aritmetica pratica e sistema metrico decimale;

— Nozioni elementari di diritto amministrativo e del lavoro.

L'esame scritto consisterà di un tema sulla legge ed il regolamento sulle imposte di consumo.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri nel decorso mese di settembre sono i seguenti:

ITALIANI:

Arrivati nel mese 3371 — Presenze 61.298 — Partiti 5320.

STRANIERI:

Arrivati nel mese 7434 — Presenze 35.705 — Partiti 8196.

TOTALE: Arrivati nel mese n. 10.805 — Presenze 97.003 — Partiti 13.516.

Le presenze degli stranieri suddivise nelle rispettive nazionalità sono state: Austria 995, Belgio 945, Danimarca, Svezia e Norvegia 3232, Francia 3881, Germania 4137, Gran Bretagna ed Irlanda 10.018 Jugoslavia 39, Olanda 2091, Spagna e Portogallo 112, Svizzera 1778, Egitto 512, Canadà 315, USA 6072, Argentina 461, Brasile 119, altri paesi 998.

Il corrispondente movimento forestieri nel mese di settembre del 1954 era stato il seguente:

ITALIANI:

Arrivati nel mese 3649 — Presenze 36.386.

STRANIERI:

Arrivati nel mese 7571 — Presenze 24.520.

TOTALE: Arrivati nel mese 11.220 — Presenze 60.906.

Problemi risolti e da risolvere

In questo periodo di tempo si sono svolti e stanno svolgendosi in Rapallo molti lavori di sistemazione, che contribuiranno a rendere più bella la città.

Alcune strade sono state asfaltate, o si stanno asfaltando, quali via Marsala e Corso Mameli. In queste due vie il lavoro era richiesto da tempo, per la situazione disagevole del selciato, e l'amministrazione comunale, sia pure piano piano, è arrivata alla risoluzione anche di questo problema.

Pure nel campo dell'illuminazione pubblica, si è provveduto alla trasformazione di quella vecchia esistente in corso Italia e corso Matteotti e corso Assereto, dimodochè lo attraversamento della città, lungo la strada interna che è la naturale prosecuzione della via Aurelia, si presenta maggiormente illuminato e migliore anche dal punto di vista estetico.

Al lungomare le dolenti note sono sempre rappresentate dall'opera a giorno della passeggiata, soggetta alle ingiurie del mare e del tempo, ancorchè sia quasi nuova.

Si stanno ripassando gli sfiatatoi posti tra la gettata e il marciapiede, abolendoli in parte. Si cerca di eliminare le fessure che potrebbero permettere infiltrazioni. C'è ancora da livellare la gettata, che mostra troppe buche ed irregolarità e questo è un lavoro che, sia pure provvisorio, dovrebbe essere eseguito per evitare le molte, troppe lamentele che continuano a sussistere.

Al rinnovato molo di Langano si sta provvedendo alla costruzione della castellatura che dovrà sorreggere il fanale rosso di indicazione. Adesso che il prolungamento del molo è terminato tutti ne riconoscono l'importanza, non solo, ma lamentano che il prolungamento stesso sia stato contenuto in misura limitata. La necessità di un vero porto turistico si farà sempre più sentire a Rapallo e prima o dopo questo problema dovrà essere affrontato e risolto in tutta l'ampiezza che esso merita, per assicurare alla nostra città nuove e ricche correnti turistiche.

LETTERE AL DIRETTORE

Dialogo

«Paesaggio meraviglioso! Rapallo è la perla delle stazioni balneari — Ti sbagli cara! Il panorama, visto dall'alto, è veramente splendido, ma Rapallo città è una caricatura. Se non lo credi, guardati in giro. Cosa cità.

Termitai mastodontici, a gabbia, scimiottanti i grattacieli americani, incastonati ovunque c'è uno spiraglio di veduta. Strade strette, tortuose, con marciapiedi a scartamento ridotto, trasformati in parcheggi.

Corso Matteotti, tu dici? Sarebbe la più bella strada se non terminasse in un cul-de-sac e non fosse percorsa, giorno e notte, da valanghe di motocarri, di pulman, d'autotreni, di micromotori rombanti, in fregola di velocisti.

La stretta allo svolto di Piazza Cavour è veramente uno sconcio fra i più pericolosi.

Se non avvengono disgrazie, il merito è tutto dei solerti vigili urbani che fanno buona guardia.

Non riesco a persuadermi come abbia potuto resistere sin qui! Forse se ne vorrà fare un monumento nazionale a ricordo delle Forche Caudine. Ben detto! ma la ragione vera è che la politica e lo spreco amministrativo assorbono gran parte del reddito.

Conosco diverse famiglie che nei mesi di punta, traslocano da C. Matteotti a S. Maria per trovare riposo la notte. Dicevi poc'anzi che la passeggiata a mare è deliziosa? Sì, se l'opera non fosse abortita sul nascere.

Doveva formare il clau delle attrazioni ed invece è ridotta un rudere in continua riparazione, torrefatto dal sole, tutta spruzzi e pozzanghere ad ogni maretta.

Fin qui pazienza — è questione di spesa — si potrà sempre rimediare. Ma come difendersi dalla valanga dei macro e micromotori che danno l'assalto a Rapallo da tutte le strade del mondo e ti lacerano i nervi coi rumori più bestiali? Un signore mi diceva ieri che fra tre anni non si potrà più venire a Rapallo. Dovremo dare l'assalto ai ghiacciai, dove è sperabile non giungano le ronzanti vespe.

Rapallo ha una sola possibilità di salvezza.

Valorizzare il suo magnifico retroterra fra S. Anna, S. Maria e S. Pietro, colla strada progettata fra Recco e S. Maria, attraverso un breve tunnel.

Detta strada avrebbe il vantaggio, su quella attuale di Ruta, di essere più corta, più larga, diritta e piana, così da consentire il passaggio dei grossi calibri motorizzati e di prestarsi egregiamente al futuro sviluppo di Rapallo».

G. DORDONI

Libertà di opinione anche qui, ma il tono della lettera del col. Dordoni è un po' troppo pessimistico. Quello che succede a Rapallo succede, purtroppo, in tutte le città d'Italia. Mal comune perciò, anche se è dovere delle autorità studiare tutti gli accorgimenti per diminuire fin dove è possibile disturbi ed inconvenienti. Pienamente d'accordo, invece, sul *cul de sac* di piazza Cavour. Ma qui entra in ballo molto spesso un progetto che, si dice. dovrebbe rinnovare tutta la zona, auguriamoci maturi presto.

In onore della Madonna

Per sottoscrizione pubblica Rapallo ha offerto, ad onore di N. S. di Montallegro, un letto nella Casa della sofferenza di P. Pio, esistente in San Giovanni Rotondo (Foggia).

INGLESE corso pratico accelerato signorine lezioni private, espertissima insegnante. Cerri - Villa Primavera - presso Funivia, Rapallo.

DEL TIGULLIO

Movimento Stato Civile di Rapallo

DAL 15 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

NASCITE

Bilardi Maria, di Giacomo - Scarrone Silvana, di Mario - Trovati Alfredo, di Alessandro - Queirolo Giovanni, di Luigi - Olmo Marco, di Emilio - Laurin Marco, di Ferdinando - Gagioli Paola, di Egisto - Covre Paolo, di York - Poletti Luigi, di Tersilio - Boi Maurizio, di Cesare - Cozzi Roberto di Marino - Ceresa Anna di Oscar.

MORTI

Cova Bernardo di anni 76, pensionato - Marchi Angela, di anni 87, vedova Figallo - Pastene Adelaide, di anni 80, in Camoiasso - Arata Teresa, di anni 74, nubile - Arata Pasqualina, di anni 74, vedova Arata - Agliana Alessandro, di anni 80, invalido.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Casareto Nicolò, pensionato - Costa Maria, casalinga; Talamona Carlo, autista - Capurro Giulia, casalinga; Queirolo Enrico, pasticciere - Castellarin Antonia, casalinga; Ardito Federico, cuoco - Figari Carmela, casalinga; Costa Luigi, muratore - Centoso Maria, casalinga - Rossi Michele, verniciatore - Vaccari Maria, casalinga; Fiorini Giovanni, verniciatore - Costa Assunta, casalinga; Scalone Paolo, stuccatore - Cademartori Eugenia, sarta; Mondino Marco, magazziniere - Bertoli Diletta, casalinga; Macchiavello Antonio, muratore - Macchiavello Angela, casalinga; Nincetti Elio - muratore - Poggi Maria, casalinga; Forlani Sirio, artigiano - Oneto Angela, casalinga; Queirolo Giuseppe, artigiano - Canale Maria, casalinga; Astragalo Giovanni, muratore - Zancan Ada, casalinga.

MATRIMONI (trascritti)

Ciumei Edo, capitano marittimo - Clara Ida, casalinga; Macelloni Edoarlo, messo civico - Ferretto Anna, segret. scuole; Cavagnaro Emilio, manovale - Assereto Verginia, casalinga; Ecchio Giuseppe, falegname - Astri Angela, casalinga; Parmeggiani Armando, elettricista - Scacchetti Gina, casalinga; Mugnai Giosuè, assistente - Canessa Linda, casalinga; Bottiroli Carlo, rappresentante - Ranzoni Gabriella, telefon.; Magliano Francesco, commerciante - Romagnoli Sandra, casalinga; Querci Guido, impiegato - Tassara Anna, casalinga; Pessagno Ettore, industriale - Rossetti Mercedes, casalinga; Cifarelli Oscar, medico - Bisio Bianca, massaggiatrice; Olmo Aurelio, barista - Lagomarsino Ermelinda, casalinga; Gelardini Cesare, vetraio - Pierini Rosina, casalinga.

Elenco

degli oggetti ritrovati giacenti presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune a disposizione dei proprietari.

Orologio da uomo — Pompa per motociclo — Borsellino con chiavi — Braccialetto con medaglia — Portafogli pelle — Portafogli con moneta estera — Paio guanti pelle — Macchina fotografica — Anello ritenuto oro — Pezza di tela di mq. 2 circa — Esposimetro per fotografie — Ciondolo ritenuto oro — Bicicletta da donna — Golf lana — Portafoglio con moneta estera — Bicicletta da uomo — Braccialetto oro — Portamonete vuoto — Macchina fotografica con astuccio pelle — Braccialetto ritenuto oro — Braccialetto ritenuto oro con medaglietta — Spillo ritenuto argento — Golf lana — Portafoglio con moneta e fotografie — Bicicletta da donna — Bicicletta da donna — Portafoglio pelle coccodrillo con moneta — Medaglione argento contenente danaro — Golf lana — Biglietti ferroviari Genova-Venezia della validità di mesi 6 — Occhiali da vista — Rotolo caucciù grezzo (circa Kg. 30) — Portafoglio contenente denaro — Impermeabile naylon — Borseldanaro — Braccialetto ritenulino pelle nera contenente da polso — Bicicletta da donna — Portafoglio contenente to oro con pietra — Orologio moneta e fotografia — Bicicletta da uomo — Orologio da donna con braccialetto ritenuto oro — Portafoglio pelle marrone vuoto — Portafoglio plastica contenente danaro.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato e domenica: *Frou-Frou.*

ITALIA. - Sabato e domenica: *Ragazza di campagna.*

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Il segreto degli Incas.*

ABBONATEVI

S. MARGHERITA LIGURE

Tutela del paesaggio

Sentiamo tutte le campane

Replica del dr. Ferrara

Egregio Direttore,

grazie per la libertà di argomentazione.

«Il Mare» ha, almeno per ora, la caratteristica di essere una palestra accessibile a chiunque e poichè entra in polemica su un argomento scottante, ritengo sia un bene che esso sia sviscerato per il semplice fatto che né ciò che io ho detto, né ciò che Lei ha risposto può avere valore di dogma.

La polemica, d'altra parte, se condotta con regole cavalleresche, può avere valore costruttivo o, quanto meno, orientativo.

E' per questo che credo opportuno chiarire il mio attacco al panorama.

Lei parla di verde delle nostre colline ed ha perfettamente ragione, ma io che abito in viale Minerva, a pochi passi dal cantiere incriminato, le posso assicurare che il sacrificio di verde è stato soltanto... di una palma.

Per quanto riguarda invece il panorama vero e proprio, devo ripetere che delle mille unità che transitano in un anno in viale Minerva, poche decine sono turisti e che se si crede di attirare questi ultimi con qualche scorcio di panorama, siamo fuori strada.

I tempi di Shelley e di Lamartine sono ormai lontani ed il turista moderno vuol ben altro che il panorama. Lei dice che non abbiamo altro e la constatazione e purtroppo vera, tanto che «Il Mare» ed io con esso ed anche per altra via, ci battiamo per ottenere la concessione del gioco.

Ma pensa Lei che la concessione del gioco sia fine a se stessa?

Evidentemente no, perchè si pensa ad essa come fonte di denaro per attrezzare il Tigullio.

E vorrà concedermi che le attrezzature non consisteranno nel piantare altri alberi.

Il forestiero, a differenza del passato, viene, ammira... e parte.

E' notorio che gli arrivi sono moltissimi ma che le presenze decrescono di anno in anno.

Ciò è dovuto al fatto che il forestiero dopo aver visitato Portofino e S. Fruttuoso ed... ammirato il panorama non sa più cosa fare.

Il panorama poteva essere sufficiente ai tempi della carrozza di posta, ma oggi per trattenère il turista ci vuole qualcosa che bilanci l'automobile e l'aeroplano.

Coi mezzi di trasporto di oggi ci vuol poco tempo ad ammirare il panorama del Tigullio e trasferirsi subito dopo a Montecarlo od a Cannes. Vorrei che fosse ben chiaro che io non attacco il panorama in se stesso, per il quale sono molto sensibile, ma in quanto esso venga ad essere una remora allo sviluppo turistico del Golfo.

Vi è già qualche altra localita nella quale lo sviluppo edilizio ha soffocato il panorama e ciò non deve ripetersi per S. Margherita, che con Portofino conserva quel che di peschereccio e primitivo che è molto apprezzato dagli stranieri.

E' giusto che vi sia una tutela rigorosa che impedisca la indiscriminata speculazione privata, ma da ciò passare ad un conservatorismo senza remissione che sa di feticismo il passo è troppo lungo e si rischia di cadere nel baratro che divide la concezione logica del bello, da quella di una bellezza statica ma vecchia.

La pittura di Giotto è monumentale, ma chi farebbe più il tifo per essa? In materia di bellezza, come in tutti i campi, il gusto si è evoluto e l'esteta è oggi una eccezione.

Anche una costruzione che da sola è fredda, può armonizzare, se bene inquadrata, con le bellezze della natura.

Est modus in rebus e camminare coi paraocchi può essere deleterio, specie in campo turistico dove la concorrenza delle nazioni viciniori è più che mai attiva e virulenta. Il richiamo per i turisti, oltre che dal panorama deve essere costituito da teatri, Luna Parks, locali per congressi etc. etc. tutta roba che vuole mattoni e cemento.

Il panorama è di per se stesso una ricchezza incalcolabile, ma non è monopolio del Tigullio e lo sarà sempre meno con la gara iniziata di valorizzazione di tutta l'Italia.

E ricordiamoci ancora che il panorama del Tigullio è quello che costa più caro e che le correnti turistiche sono instabili per eccellenza, per cui rischiamo di perderle e di rimanere ad ammirare il nostro panorama, meraviglioso si, ma... non commestibile.

dott. Ugo Ferrara

Scrive il dr. Gelpi

Egregio direttore,

ho letto con interesse la lettera del dottor Ugo Ferrara sullo scottante argomento della costruzione di un grande albergo a S. Margherita, pubblicata sul «Mare» del 24 settembre.

Come abitante del quartiere così gravemente minacciato sono veramente grato al dottor Ferrara per la rude franchezza con la quale si esprime sull'argomento.

E' un linguaggio il suo che mostra l'estrema povertà di buone ragioni ed infatti egli, che si vuol ergere a paladino dei realizzatori della costruzione, non cerca nemmeno lontanamente di negare in qualche modo che si stia violando la legge (sarebbe stato un po' difficile) ma quasi se ne compiace ed afferma con tono altamente sonoro che è ora di finirla «con la musica del paesaggio». Aggiunge poi con altrettanta chiarezza — dura chiarezza per la verità — che i «locali» e gli «importati» devono aggiornarsi in campo turistico (cioè piegare il capo) e subire il danno dei loro «interessi precostituiti» senza fiatare, pensando, come consolazione, che «quel magnifico scorcio di panorama» essi lo perderanno ma se lo godranno i benemeriti clienti del nuovo albergo.

Insomma le bellezze del Tigullio non devono essere godute da tutti ma solamente da pochi privilegiati.

Criterio questo molto moderno e democratico di vedere le cose!!!

Ma la Magistratura che sarà chiamata presto, purtroppo, (dico purtoppo perchè si poteva provvedere prima) a giudicare la cosa avrà per testo la Legge italiana e non il drastico e disinvolto modo di vedere del dott. Ferrara. Egli parla di musica del paesaggio, ma si tratta invece di leggi sulla tutela del paesaggio. E' un complesso di norme che non sono nate oggi ma che, da tanti anni, attraverso modifiche e perfezionamenti, cercano di salvare il salvabile. Sono norme e leggi che gravano pesantemente sui «locali» e sugli «importati» che, quando vogliono costruire sono soggetti a mille vincoli e difficoltà ed hanno il diritto di vederle applicate in modo uguale per tutti. E' il minimo che si possa chiedere in un Paese ordinato e civile.

Le sarò grato se Ella vorrà pubblicare questa mia risposta e Le invio i migliori saluti.

dott. Antonio Gelpi

Disco chiuso con una eccezione

Almeno per ora, dice il dott. Ferrara, speriamo per sempre, aggiungiamo noi, «IL MARE» ha la caratteristica di essere una palestra accessibile a chiunque... abbia (è bene precisare) dei buoni argomenti da esporre.

Se dovessimo continuare la cortese polemica, occorrerebbe spazio in abbondanza perchè, pur correndo verso identici ideali, il punto di vista del dott. Ferrara, ed il nostro, potrebbero anche non incontrarsi.

Va da se che tanto il dr. Ferrara che il sottoscritto vogliono molto bene al Tigullio, e per questo battagliano assieme per vedere di far ottenere al Golfo quanto altri già hanno e qui invece manca.

Come concediamo spazio al dott. Ugo Ferrara, con altrettanta liberalità ospitiamo la lettera che ci è stata indirizzata dal dott. Antonio Gelpi.

Non abbiamo interessi pro o contro, solo amor ci muove.

La «polemica» è chiusa. Con una sola eccezione. La parte direttamente in causa (quella che vuol costruire l'albergo) può, se crede, disporre del nostro giornale per una replica e per le chiarificazioni opportune.

n. d. d.

Il Sindaco ci scrive

Il Sindaco così ci scrive:

Signor Direttore,

In riferimento all'incendio della Tipografia Devoto, penso che il suo giornale sia stato male informato, poichè non è vero che le bocchette fossero asciutte, ma è vero, invece, che le bocchette per idranti, munite di raccordo UNI regolamentare, non hanno potuto essere usate in quanto i vigili del fuoco disponevano di raccordi non adatti.

E' da notarsi, inoltre, che da tali idranti viene giornalmente prelevata acqua per i rifonimenti idrici, a mezzo di autobotte, alle zone di S. Lorenzo e Bellosguardo, il che conferma la non veridicità della notizia pubblicata che tali bocchette fossero asciutte.

Se ritardo vi è stato non è imputabile al Comune, anzi un suo funzionario, appena informato a casa, è subito intervenuto facendo aprire un pozzo e concorrendo immediatamente nelle opere di spegnimento.

f.to: **CODEBO'**

La notizia la noi pubblicata ci è stata fornita da un vigile del fuoco. Non potevamo perciò metterla in dubbio.

n. d. r.

Scuola Motoristi

La Direzione della predetta scuola informa che sono tuttora aperte le iscrizioni ai corsi per meccanici navali.

Le lezioni avranno inizio il 17 corrente.

TIRIAMO LE SOMME

Terminata la stagione estiva, sfollate le città da tutti i loro ospiti temporanei, comincia ora quel periodo che per le amministrazioni della città del Tigullio dovrebbe servire per meditare dati e statistiche del movimento turistico, per studiare rimedi a servizi manchevoli, per potenziare quelli efficienti.

Per riprodurre e creare quelle attrezzature e quel complesso di servizi, che costituiscono, per le città del Tigullio che vivono sul Turismo, la pietra miliare del loro sviluppo economico, del benessere della collettività e dei singoli.

Questo vale per S. Margherita come per Rapallo, per Portofino come per Chiavari Lavagna e Sestri Levante.

Numerosi e pressanti sono i problemi che assillano o dovrebbero assillare ad esempio l'amministrazione comunale di S. Margherita.

Tanti più pressanti in quanto... si avvicinano le scadenze per le elezioni amministrative, e come si sa a pochi chilometri da quel traguardo gli amministratori del bene pubblico cercano di produrre i migliori sforzi, prodigarsi nelle loro energie per tagliarlo, fieri e soddisfatti delle promesse adempiute.

E come per ogni corsa a tappe, già prima che la gara precedente termini, si stanno preparando le «equipes» per la prossima, ancor più avvincente ed impegnativa, e ciascuno cerca di mettere in luce le sue «chances» per meglio figurare.

Ma quali i problemi più urgenti da risolvere? Pensiamo che a farne un elenco non basterebbe una colonna del giornale. Tratteremo ora dei più importanti o di più impellente necessità di realizzazione.

Primo fra tutti la copertura del torrente S. Siro. E' ormai fin troppo tristemente noto l'andamento dei lavori del 1.o lotto. La città rimase bloccata fino a tutto agosto, quando i comunicati ufficiali parlavano di copertura realizzata entro il mese di giugno. Il caos che ne è derivato nella circolazione stradale, i danni immediati che il lentissimo svolgersi dell'opera ha portato a numerosissime categorie cittandine e di riflesso a tutta la popolazione, i deviamenti dei turisti verso altre città del Tigullio meno caotiche, sono cose note a gran parte della cittadinanza. Tutto ciò ha contribuito a far si che questa stagione estiva 1955 che si è mantenuta fra le più redditizie tra quelle del dopoguerra non possa catalogarsi come la meglio riuscita per afflusso di ospiti e movimento di capitali.

E ciò è stato notato ed affermato non da noi, ma dalle persone più qualificate delle categorie interessate al turismo.

Pertanto dato che i lavori che provocarono tanti disguidi (ricordiamo ancora con soddisfazione l'efficiente spiegamento dei vigili nei punti nevralgici su cui era stato dirottato il traffico), non costituiscono che una parte dell'intero progetto, sarebbe necessario che la restante parte venisse affrontata al più presto, anche in un breve tratto, prima che le piene autunnali del torrente S. Siro costituiscono una valida remora ai lavori.

Detto di questo, accenneremo ora ad un altro fatto più importante ancora che deve preoccupare gli amministratori: il problema della casa da gioco.

A questo proposito anzi sarà interessante notare se nei programmi delle future elezioni amministrative, le varie liste adotterano la sana politica dello struzzo, tanto amata dai reggitori nazionali del nostro bene pubblico e da coloro che stanno all'opposizione, ignorando deliberatamente il problema, oppure avranno il coraggio di adottare una linea logica e fattiva.

Che non sia però quella attuata fino ad ora dei vaghi «vedremo», «studieremo» ecc.

Il gioco vuol dire disponibilità di bilancio per le amministrazioni, vuol dire opere pubbliche realizzate, vuol dire manifestazioni destinate ad attirare i turisti. Troppo a lungo e invano, perchè poche sono le interessate orecchie disposte ad ascoltare, se ne è parlato da queste colonne perchè ancora ci si debba dilungare.

La regolamentazione delle fiumane di turisti scamiciati che sbarcano dai pullman al suono di chitarre e fisarmoniche; distribuiscono come loro ricordo i resti di pranzi confezionati nel paese d'origine e trasportati a piè pari, sulle panchine, sugli scogli, sulle spiagge, sui poggi di S. Margherita; e si adattano ad ogni luogo, perchè invano cercherebbero un diurno, è uno dei problemi che suggeriremmo di risolvere ai solerti amministratori.

Se non andiamo errati il diurno è stato inserito all'ordine del giorno del consiglio comunale, assieme al problema del mercato coperto almeno dal 1910. Come realizzazione pratica non c'è male.

Pensiamo che quando si andrà su Marte a cavalcioni di razzi sibilanti, anche S. Margherita riuscirà ad avere il suo diurno.

* * *

Tempo fa era stato rivolto un invito alla Unione Esercizi Elettrici perchè chiarisse i motivi del suo palese disservizio, ed era stato affermato anche che mai e poi mai la Società si sarebbe degnata di rispondere.

Infatti la Società non ha risposto, ci farebbe tanto piacere saperne qualcosa li più di questa società che fa e disfa impone canoni, tariffe, manda avanti la baracca in modo «artigianale». Sarebbe opportuno che il comune di S. Margherita e con esso quelli delle altre città del Tigullio si adoperassero per pungolare la società stessa e far valere su di essa il peso della loro autorità negli interessi loro autorità.

L'edilizia scolastica, che non si trova in condizioni sostanzialmente differenti dall'anno scorso, e l'anno scorso erano pessime; la difesa della spiaggia; i rapporti con l'ENPAS per l'ex collegio delle camicie nere; le opere marittime, il piano regolatore ed il piano paesistico che tante vicissitudini hanno totalizzato fino ad ora: ecco ancora alcuni dei problemi di più urgente attuazione che la cittadinanza addita al continuo esame ed alla risoluzione degli amministratori, ora che la stagione turistica estiva è passata ed i problemi sono rimasti sul tappeto.

E per ultimo ora che il servizio aereo e terminato ci piacerebbe tanto sapere, dato che era stata solamente affermata la sua provvisorietà, quando il padiglione della aerostazione sarà smontato.

Movimento forestieri

L'Ufficio turistico-statistico dell'Azienda di Soggiorno comunica il seguente movimento dei forestieri verificatosi nel decorso mese di agosto: arrivi italiani n. 2.575; arrivi stranieri n. 4.044 dei quali 70 austriaci, 318 belgi, 108 scandinavi, 1032 francesi, 361 tedeschi, 960 inglesi, 4 jugoslavi, 143 olandesi, 1 polacco, 23 spagnoli, 243 svizzeri, 21 egiziani, 32 canadesi, 559 statunitensi, 33 argentini 2 brasiliani, 134 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state di n. 74.975 giornate per gli italiani e di n. 22.128 giornate per gli stranieri così suddivise per nazionalità: 162 Austria, 1634 Belgi, 638 Scandinavia, 5590 Francia, 1558 Germania, 6207 Gran Bretagna e Irlanda, 59 Jugoslavia, 1803 Olanda, 86 Polonia, 558 Spagna e Portogallo, 1896 Svizzera, 26 Ungheria, 178 Egitto, 104 Canadà, 637 Stati Uniti, 127 Argentina, 178 Brasile, 687 altri Paesi. Il totale delle giornate effettive di presenze nel mese è stato di n. 97.103.

Alla Lega Navale

E' stato ospite della nostra città il Presidente Nazionale della Lega Navale Italiana S. Ecc. Ammiraglio Bruto Brivonesi accompagnato dal Direttore generale dell'Ente. Il gradito ospite è stato ricevuto dal Presidente della Sezione locale avv. Antonio Costa e da altri membri del Consiglio della Sezione e sono stati esposti all'Amm. Brivonesi i problemi più urgenti del sodalizio cittadino fra cui quello della costruzione di una adeguata sede. Il Presidente Nazionale ha assai gradita l'esposizione fattagli dall'avv. Costa ed ha promesso il suo interessamento per la risoluzione dell'annoso problema. Si è poi assai congratulato per l'attività della Sezione cittadina e specialmente per l'iniziativa della crociera annuale su una unità da guerra della Marina Militare, che quest'anno ha avuto per meta Portovenere.

* * *

Grazie all' interessamento del sempre attivo Presidente della Sezione di S. Margherita Ligure, avv. Antonio Costa, ed alla tradizionale cortesia della Marina Militare, i Soci delle Sezioni del Golfo Tigullio hanno potuto passare una veramente meravigliosa giornata sul mare, con una gita avente per meta il caratteristico paesino di Portovenere nel Golfo di Spezia.

Sempre sensibile alle richieste della Lega Navale Italiana, il Comando Marina di La Spezia ha messo a disposizione la corvetta «*Daino*» a bordo della quale i gitanti hanno trovato la immancabile signorile ed affettuosa ospitalità che i Comandanti, gli Ufficiali e gli Equipaggi delle nostre navi, sanno sempre offrire.

Fuori del porto di Sestri Levante, a bordo di un grosso gozzo, attendevano, per imbarcarsi, i soci della sezione di Sestri con alla testa il Presidente cap. Santi.

La giornata non poteva essere migliore e per splendore di cielo e per calma di mare, cosicchè tutti indistintamente i gitanti hanno potuto godere in pieno la gioia della gita sul mare, esprimendo, al ritorno, il vivo desiderio della ripetizione di simili interessanti gite.

Corso di fisarmonica

Nei giornali della nostra provincia di questi últimi giorni sono apparsi lunghi articoli riguardanti i concerti di fisarmonica.

1\. - Il concorso di Stradella.

2\. - L'audizione a Statale di Nè del nostro Bogliolo, autentico «enfant prodige» che onora il nome di Lavagna.

Vengono menzionati complessi di Sestri Levante, di Chiavari, di questo istrumento che sorto dalla esibizione popolare ed estemporanea si avvicina oggi agli onori del Conservatorio.

A tale proposta l'Accademica Lanaro di Roma, unica in Italia autorizzata dal Ministero a rilasciare regolari diplomi riconosciuti anche all'estero, *ha aperto un Corso di Fisarmonica anche a S. Margherita e Rapallo con suoi insegnanti specializzati: Boscaro e De Santi.*

Sono aperte le iscrizioni anche presso l'Ente Turismo per l'anno 1955-56 che porterà ad un primo esame nella sezione estiva presieduto da apposita commissione. Ci auguriamo che questa nuova, simpatica attività artistica incontri il consenso della popolazione.

A S. MARGHERITA LIGURE "Il Mare„ è in vendita da Nugnes, Guiducci e Scettro.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848

*

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2

5 Agenzie di Città in Genova

— 23 Filiali nella Liguria —

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Torneo scacchistico

Si è concluso a S. Margherita Ligure il III Torneo Scacchistico, organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, e libero ai giocatori di tutte le categorie. Notevole il numero dei concorrenti pervenuti da diverse parti d'Italia e molto combattuto lo svolgimento del torneo che fino all'ultima partita ha tenuto in sospeso i primi classificati.

Ecco i risultati e la classifica definitiva:

1) Mario Da Pozzo di La Spezia p. 5; 2) Gino Fazzi di Genova p. 3 ½; 3) Giorgio Rollandi di La Spezia p. 3 ½; 4) Angelo Marchese di Genova p. 3; 5) Prof. Luca Ciurlo di S. Margherita Ligure p. 3; 6) Arrigo D'Augusta di Genova p. 2 ½; 7) Emilio Petrini di Genova p. 2½; 8) Giuseppe Ciurlo di Genova p. 2 ½; 9) Antonio Pace di La Spezia p. 1 ½; 10) Andrea Ciurlo di Milano p. 1; 11) Marco Ferrari di La Spezia p. 1; 12) Giorgio Messina di Roma p. 0.

La premiazione ha avuto luogo domenica sera nei locali dello Chez Vous alla presenza del Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno il quale si è oltremodo congratulato con il vincitore della combattutissima gara che durava da un mese.

Stato Civile dall'1 al 30 Settembre 1955

NATI

Milano Angela di Milano Teresa — Chiappelli Emilietta di Ettore — Larco Benedetta di Francesco — Rebecchi Daniela di Daniele.

Dellepiane Giuseppina di Gio Batta — Pennino Giovanna di Luigi — De Martini Elsa di Eugenio — Medinelli Rosanna di Angelo — Sangiovanni Fiorella di Antonio.

MORTI

Olivari Edvige ved. Cetti, di anni 79, commerciante — Viacava Maria Ida ved. Figallo, di anni 63, casalinga — Oneto Emanuele, di anni 86, benestante — Rizzotto Ernesto, di anni 50, carpentiere — De Pau Antioco di anni 75, agente di commercio — Bortolozzi Alessandro, di anni 79, pensionato.

De Angelis Gastone, di anni 41, medico chirurgo — Forno Bartolomeo Giuseppe, di anni 93, inabile — Viano Angelo di anni 80, pensionato — Radaelli Raffaele Mario, di anni 76, industriale — Bisso Bianca in Tavella, di anni 81, casalinga — Bisso Angela Teresa in Marabotti, di anni 62, agiata — Molfino Assunta, di anni 90, casalinga — Gardella Rosa, di anni 61, casalinga.

MATRIMONI

Morpurgo Mario, medico con Calderoni Cecilia medico — Sacchi Bruno, impiegato con Vanni Elena, impiegata — Giovagnoli Franco, infermiere con Costa Maria Letizia, impiegata — Emmett Robert Derek, architetto con Finievoli Iolanda, casalinga.

Cichero Giorgio, celibe, salumiere con Fabbiani Giuseppina, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pagano Alessandro, esercente, con Gianello Maria Teresa, casalinga — Bernardini Francesco, industriale, con Cattoni Andreina, casalinga — Spinelli Ferruccio, marittimo con Bertocchi Iride casalinga.

Macchiavello Riccardo, celibe, falegname con Debernardi Rosamina, nubile, sarta — Queirolo Giuseppe, celibe, artigiano con Canale Maria Luisa nubile, casalinga — Solari Stefano, celibe, muratore, con Olmo Maria, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI PERVENUTE DA ALTRI COMUNI

Redemagni Lucillo, autista con Capitani Giuliana, casalinga — Barigione Domenico, muratore con Canessa Maria Luisa, casalinga — Casazza Angelo, giardiniere con Spiota Giuseppe, celibe, motorista, con Traversone Luisa, nubile, casalinga.

Biblioteca Comunale

Per ragioni interne, la Biblioteca Comunale funzionerà per qualche giorno, e fino a nuovo avviso, con orario ridotto, cioè dalle 16 alle 17,30 di ogni giorno feriale, tanto per il prestito che per la consultazione in sede.

Le iscrizioni al Magnasco

Si rende noto che presso la sede dei «Magnasco» sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di preparazione alle classi dell'Istituto Tecnico Commerciale.

L'orario delle iscrizioni è dalle 9 alle 11,30.

Per gli assistiti dell'I.N.A.M.

Con inizio del 1.o Novembre p. v. tutti gli assistiti dell'INAM (Istituto Nazionale Assicurazione Malattie) dovranno rivolgersi per la consulenza medica dal Dottore di fiducia, che sarà scelto direttamente dall'assistito nell'ambito dei Dottori della zona.

Entro il 31 ottobre gli assistiti dovranno aver designato all'INAM il Dottore di propria scelta; sino a tale data nei giorni appresso indicati un'apposito incaricato dell'Istituto sarà a disposizione per lo svolgimento delle pratiche; l'incaricato sarà:

A S. Margherita Ligure (per S. Margherita e Portofino) in un locale del Municipio nei giorni di Lunedì e Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 19 — il Sabato dalle ore 9 alle ore 12.

A Rapallo (per Rapallo e Zoagli) all'Ufficio INAM (Croce Bianca) il Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 19.

Per evitare l'affollamento si raccomanda agli interessati di non attendere gli ultimi giorni, perchè trascorso il 31 ottobre essi dovrebbero rivolgersi a Chiavari.

Abbonatevi

Borghi marini

Scura su Corte incombe la spalla del Monte
e sia pur che il sole là avvampi
quel cupo riflesso par ombra.
Corte, di platani ombrosa e di vele,
di retì e sartiami assiepata,
bagnata da un mare macchiato di nafta bruciata.

Son liberi ed alti nel cielo i tetti di Ghiaia
e sia pur che il sole tramonti
quell'ultima luce è radiosa.
Ghiaia, come le palme nuda e solatia,
bagnata da un limpido mare
solcato da lancie e da gozzi.

Marini borghi, all'occhio, alla luce diversi!
Ma or che la notte li ha avvolti,
a bordo delle lampare laggiù in mezzo al mare,
uniti essi stanno nei cuori
dei pescatori.

Bortolo

www.internetculturale.it

LO SPORT

La QUARTA SERIE

Rapallo - Juventus Domo al Macera

Il campionato di Quarta serie è alla seconda giornata. IL MARE, in questo periolo, esce quindicinalmente, perciò entriamo con una settimana di ritardo in... cronaca diretta.

***

IL MARE seguirà con interesse particolare le squadre di Rapallo e di Santa Margherita Ligure, pur non dimenticando naturalmente le altre sedici unità liguri piemontesi che fanno ègualmente parte del girone A.

***

Alla prima giornata il Rapallo, nei confronti del quale si nutriva scarsa fiducia, ha colto un prezioso e indicativo pareggio a Novi Ligure, contro quella Novese che lo scorso hanno si è classificata seconda alla fine del torneo.

***

La Sammargheritese è stata costretta al pareggio in casa dalla Vogherese, dopo una partita sufficientemente animata.

***

Due pareggi di differente sostanza, che non possono dir molto nè per l'una nè per l'altra delle due squadre tigulliane, tuttora in fase di rodaggio.

***

Questi primi incontri bisogna considerarli di assestamento. Le partite amichevoli pre campionato non possono dare mai l'esatta misura del valore delle squadre e dei singoli giocatori costretti a risparmiarsi per il timore di cadute o contusioni.

***

Solo fra quattro o cinque partite Rapallo e Santa Margherita potranno dare una prima più esatta misura della loro consistenza e delle loro possibilità in questo campionato di Quarta Serie che elenca - nel girone A - delle squadre quanto mai agguerrite.

***

Contro la Novese il Rapallo ha giocato nella seguente formazione: Londoni, Valpreda, Nicolini, Corradino, Viacava, Bertini, Pruzzo, Frixone, Barbieri, Bellomo, Priora. Ha segnato Barbieri all'8 del p. t. ha pareggiato Lasagna (N) al 14 della ripresa.

Arbitro: Ceppi, di Milano.

***

Contro la Vogherese gli arancioni hanno messo in campo: Giacomelli, Miele, Minacciolo, Canonico, Gravano, Paganelli, Vinci, Poddine, Visani, Dapelo, Opisso, Nessuna rete è stata segnata.

Arbitro: Baroni di Viareggio.

***

Domani domenica 9 ottobre l'A. C. Rapallo - Ruentes ospiterà al Macera la squadra della *Juventus-Domo*. L'affermazione positiva di domenica scorsa e la viva curiosità di veder la squadra come si comporta, incoraggerà l'afflusso sul campo degli sportivi del Tigullio. La Juventus Domo ha vinto, domenica, sul Cenisia per 1 a 0.

***

La Sammargheritese si recherà a Verbania la cui squadra domenica scorsa ha vinto a Asti con un risonante 5 a 2. Incontro di massimo impegno per i nostri tigulliani.

RISULTATI

Novese-RAPALLO	1-1
SANMARGHER.-Vogherese	0-0
Verbania-*Asti	5-2
Ivrea-*Borgosesia	1-0
Cuneo-Biellese	6-4
Juventus D.-Cenisia	1-0
Pro Vercelli-Fossanese	4-0
Valenzana-Vado	1-1
Casale-*Veloce	1-0

CLASSIFICA

Pro Vercelli	1	1	0	0	4	0	2
Verbania	1	1	0	0	5	2	2
Cuneo	1	1	0	0	6	4	2
Casale	1	1	0	0	1	0	2
Ivrea	1	1	0	0	1	0	2
Juventus D.	1	1	0	0	1	0	2
RAPALLO	1	0	1	0	1	1	1
SANMARGH.	1	0	1	0	0	0	1
Valenzana	1	0	1	0	1	1	1
Novese	1	0	1	0	1	1	1
Vogherese	1	0	1	0	0	0	1
Vado	1	0	1	0	1	1	1
Borgosesia	1	0	0	1	0	1	0
Cenisia	1	0	0	1	0	1	0
Veloce	1	0	0	1	0	1	0
Biellese	1	0	0	1	4	6	0
Asti	1	0	0	1	2	5	0
Fossanese	1	0	0	1	0	4	0

SECONDA GIORNATA
(9 ottobre)

RAPALLO-Juventus Domo
Verbania-SANMARGHERITESE
Biellese-Borgosesia
Casale-Asti
Cenisia-Valenzana
Fossanese-Veloce
Ivrea-Pro Vercelli
Vado-Cuneo
Vogherese-Novese

TORNEO CALCISTICO dei lavoratori d'albergo

Il costiuendo Gruppo Sportivo Lavoratori d'Albergo e Mensa del Golfo Tigullio organizza, come sua prima manifestazione, un Torneo Calcistico per dipendenti di Alberghi e Mense.

La Soc. S.I.G.M.A. di Torino, concessionaria per l'Italia della *Birra Pilsen Urquell* ha messo a disposizione del predetto Gruppo Sportivo una magnifica Coppa e 11 medagliette d'Oro, da assegnare alla squadra vincente.

Il ricavato netto sarà devoluto alla P. A. Croce Bianca di Rapallo.

In marcia la Promozione

Chiavari, Lavagna, Sestri puntano alla QUARTA SERIE

Il campionato di promozione avrà inizio domani domenica 9 Ottobre. IL MARE seguirà in modo particolare il girone B.

***

Militano nel girone B l'Entella, la Lavagnese e il Sestri Levante, unitamente ad altre tredici squadre di società liguri.

***

Tutte e 3 le squadre che fanno parte nel nostro golfo mirano con malcelato desiderio a salire in Quarta Serie, per raggiungere tanto il Rapallo, che vi milita da più anni, che la Sammargheritese neo promossa.

***

Sarà un campionato interessante, che avrà una degna cornice di pubblico.

***

La passione alimenterà in modo particolare le partite che avranno svolgimento nelle tre città di levante che hanno provveduto a dare alle loro squadre un assetto nuovo e più robusto.

GIRONE B

1.ª GIORNATA

Lavagnese-Sarzanese
Santerenzina-Fezzanese
Rivarolese-Migliarinese
Serravallese-Sestri Levante
Bolzanetese-Arsenale
UITE-Calciatori Prè
Pontedecimo-Barbieri Grifone
S. Vincenzo-Entella

2.ª GIORNATA

Migliarinese-Fezzanese
Sestri Levante-Lavagnese
Arsenale-Santerenzina
Calciatori Prè-Rivarolese
Barbieri Grifone-Serravallese
Entella-Bolzanetese
S. Vincenzo-UITE
Sarzanese-Pontedecimo

Il calendario del Girone A

Prima giornata: **Asti-Verbania, Borgosesia-Ivrea, Cuneo-Biellese, Juventus Domo-Cenisia, Novese-RAPALLO, Pro Vercelli-Fossanese, SANMARGHERITESE-Vogherese, Valenzana-Vado, Veloce Savona-Casale.**

Seconda giornata: **Biellese-Borgosesia, Casale-Asti, Cenisia-Valenzana, Fossanese-Veloce Savona, Ivrea-Pro Vercelli, RAPALLO-Juventus Domo, Vado-Cuneo, Verbania-SANMARGHERITESE, Vogherese-Novese.**

Terza giornata: **Asti-Fossanese, Biellese-Vado, Borgosesia-Pro Vercelli, Cuneo-Cenisia, Juventus Domo-Vogherese, Novese-Verbania, SANMARGHERITESE-Casale, Valenzana-RAPALLO, Veloce Savona-Ivrea.**

Quarta giornata: **Casale-Novese, Cenisia-Biellese, Fossanese-SANMARGHERITESE, Ivrea-Asti, Pro-Vercelli-Veloce Savona, RAPALLO-Cuneo, Vado-Borgosesia, Verbania-Juventus Domo, Vogherese-Valenzana.**

Quinta giornata: **Asti-Pro Vercelli, Biellese-RAPALLO, Borgosesia-Veloce Savona, Cuneo-Vogherese, Juventus Domo-Casale, Novese-Fossanese, SANMARGHERITESE-Ivrea, Vado-Cenisia, Valenzana-Verbania.**

Sesta giornata: **Casale-Valenzana, Cenisia-Borgosesia, Fossanese-Juventus Domo, Ivrea-Novese, Pro Vercelli-SANMARGHERITESE, RAPALLO-Vado, Veloce-Asti, Verbania-Cuneo, Vogherese-Biellese.**

Settima giornata: **Biellese-Verbania, Borgosesia-Asti, Cenisia-RAPALLO, Cuneo-Casale, Juventus Domo-Ivrea, Novese-Pro Vercelli, SANMARGHERITESE-Veloce, Vado-Vogherese, Valenzana-Fossanese.**

Ottava giornata: **Asti - SANMARGHERITESE, Casale-Biellese, Fossanese-Cuneo, Ivrea-Valenzana, Pro Vercelli-Juventus Domo, RAPALLO-Borgosesia, Veloce-Novese, Verbania-Vado, Vogherese-Cenisia.**

Nona giornata: **Biellese-Fossanese, Borgosesia-SANMARGHERITESE, Cenisia-Verbania, Cuneo-Ivrea, Juventus Domo-Veloce, Novese-Asti, RAPALLO-Vogherese, Vado-Casale, Valenzana-Pro Vercelli.**

Decima giornata: **Asti-Juventus Domo, Casale-Cenisia, Fossanese-Vado, Ivrea-Biellese, Pro Vercelli-Cuneo, SANMARGHERITESE-Novese, Veloce-Valenzana, Verbania-RAPALLO, Vogherese-Borgosesia.**

Undicesima giornata: **Biellese-Pro Vercelli, Borgosesia- Novese, Cenisia-Fossanese, Cuneo-Veloce, Juventus Domo - SANMARGHERITESE, RAPALLO - Casale, Vado-Ivrea, Valenzana-Asti, Vogherese-Verbania.**

Dodicesima giornata: **Asti-Cuneo, Casale-Vogherese, Fossanese-RAPALLO, Ivrea-Cenisia, Novese-Juventus Domo, Pro Vercelli-Vado, SANMARGHERITESE-Valenzana, Veloce-Biellese, Verbania-Borgosesia.**

Tredicesima giornata: **Biellese-Asti, Borgosesia-Juventus Domo, Cenisia-Pro Vercelli, Cuneo-SANMARGHERITESE, RAPALLO-Ivrea, Vado-Veloce, Valenzana-Novese, Verbania-Casale, Vogherese-Fossanese.**

Quattordicesima giornata: **Asti-Vado, Casale-Borgosesia, Fossanese-Verbania, Juventus Domo-Valenzana, Ivrea -Vogherese, Novese-Cuneo, Pro Vercelli-RAPALLO, SANMARGHERITESE-Biellese, Veloce-Cenisia.**

Quindicesima giornata: **Biellese-Novese, Borgosesia-Valenzana, Casale-Fossanese, Cenisia-Asti, Cuneo-Juventus Domo, RAPALLO-Veloce, Vado-SANMARGHERITESE, Verbania-Ivrea, Vogherese-Pro Vercelli.**

Sedicesima giornata: **Asti-RAPALLO, Fossanese-Borgosesia, Juventus Domo-Biellese, Ivrea-Casale, Novese-Vado, Pro Vercelli-Verbania, SANMARGHERITESE-Cenisia, Valenzana-Cuneo, Veloce-Vogherese.**

Diciassettesima giornata: **Biellese-Valenzana, Borgosesia-Cuneo, Casale-Pro Vercelli, Cenisia-Novese, Fossanese-Ivrea, RAPALLO-SANMARGHERITESE, Vado-Juventus Domo, Verbania-Veloce, Vogherese-Asti.**

Coscienza della strada nei giovani

Con una nota dal titolo « Urge educare i giovani a ben circolare » e con un articolo sui « criteri per l'istituzione delle pattuglie scolastiche », la rivista mensile di educazione stradale ad uso delle scuole di ogni ordine e grado « Noi e la strada », riprende la sua attiva propaganda tendente a creare nelle nuove generazioni una salda coscienza stradale.

Triplice vittoria margheritese

Domenica scorsa, sui Campi della Bocciofila Sanmargheritese, si è disputata la « Coppa Angelo Bacigalupo » Gara Circondariale a coppie, con la partecipazione dei migliori boccisti della Riviera di Levante.

I bocciofili Sanmargheritesi, disputando brillanti partite hanno conquistato i primi tre posti, onorando con questa magnifica affermazione il ricordo del compianto Angelo Bacigalupo.

I giocatori partecipanti sono stati 74 e la classifica finale è risultata la seguente:

1° Ferretto I - Ferretto II, Bocciofila Sanmargheritese.
2° Pani - Fasano, idem.
3° De Zerega - Rovegno, id.
4° Bocciofila Cicagna.

La Coppa in palio è stata aggiudicata alla Bocciofila Sanmargheritese.

BOCCE

Un altro giovane: Orazio ARESI

Dopo la bella affermazione del quindicenne Merello, la Bocciofila Rapallese ha tirato fuori dal suo vivaio un altro giovane, Orazio Aresi, nato a Rapallo nel 1942.

Numerose sono le affermazioni già conseguite dal bravo giocatore nel campo degli allievi e non poche le vittorie tra gli anziani.

L'ultima sua affermazione è di domenica scorsa, dove egli in coppia col bravo Giovanni Cambiaso, ha collaborato decisamente alla vittoria nel campionato sociale a coppie.

Sono seguiti in classifica: Lucerti-Cordano al secondo posto e Tassara-Bavestrello e Conti-Prospero al terzo posto a pari merito.

Nella stessa giornata la gara per il miglior bocciatore è stata appannaggio di Guerisoli Luigi seguito, nell'ordine, da Siri Battista, Assereto Francesco e Ardito Ersilio.

NOTIZIARIO

Proseguono a Genova alacremente — i lavori per la costruzione, nella zona di Sampierdarena, dell'aeroporto che sarà uno dei più importanti del Mediterraneo. Già è sorto a Sestri Ponente una specie di immenso bastione che, per la durata di cinque anni, costituirà la pista e la superficie necessarie al funzionamento dell'aeroporto stesso. Il terrapieno avrà una superficie di 90.000 mq. per il piazzale di collegamento con la pista che sarà lunga due chilometri. Si apprende che per il 15 ottobre entreranno in funzione nella zona quattro cantieri.

* * *

Il gioco del lotto nell'esercizio finanziario 1954-55 ha consentito allo stato un incasso di circa 30 miliardi. I dati statistici iunformano poi che il maggior numero di puntate è avvenuto a Napoli e to i 13 miliardi di lire circa e conseguentemente l'utile netto dello stato si è aggirato sui 17 miliardi. I dati stati ci informano poi che il maggior numero di puntate è avvenuto a Napoli e nella regione campana; seguono a molta distanza tutte le altre regioni italiane.

Il Presidente del Touring Club Italiano dott. Ing. Cesare Chiodi annuncia il programma per il 1956 che verr6 poi illustrato nel bollettino « Il Touring ». Trattasi di una eccezionale attività di letteratura e di illustrazione delle bellezze italiche. Sono pubblicazioni di grande utilità e di pregi e di valore librario triplo dell'importo di associazione (annuale).

* * *

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1955-56 alla « Scuola Italiana di Pubblicità » di Torino, per il conseguimento delle seguenti qualifiche: Tecnico Pubblicitario; Tecnico della Vendita; Tecnico di Propaganda Turistica; Tecnico di Propaganda Medica; Tecnico di Propaganda Agraria; Tecnico di Propaganda Assicurativa; Tecnico di Propaganda Sociale.

* * *

E' in funzione ad Avezzano — provincia dell'Aquila — una scuola per la preparazione e l'avviamento dei giovani alla carriera alberghiera. La scuola — ricorda la SASI — è stata istituita a cura dell'Ente Fucino.

Un codice estetico

guida dell'arte nel trucco femminile

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

E anche valutò, codesta maestra dei belletti, l'utilità degli esercizi fisici. Suggerì infatti passeggiate giornaliere, gite in bicicletta, nuoto, ecc. Tutte cose, che nell'opinione degli americani, formano il tipo perfetto e modernissimo della « outdoor girl ». Della ragazza, cioè che ama stare in casa, ma anche andar fuori. Naturalmente per questi consigli la signora Ayer fu ritenuta una donna libera, e anche libertina, ma essa diceva, con tutto ciò, di essere dalla parte della virtù, poichè insegnava alle donne a non fumare e a non stare fuori tardi la notte.

Tra i suggerimento, diciamo così virtuosi, era quello di evitare ogni eccesso: come bere troppo caffè, darsi ai narcotici. Cose tutte fatali alla bellezza, alla felicità e moralità. Sconsigliava anche il divorzio.

Nel manuale della Ayer c'era anche una tabella del peso della donna in relazione all'altezza e suggerimenti per vari tipi di dieta, con fotografie prima e dopo la cura. Una delle diete migliori era questa: bistecca mezzo cruda, toast senza burro, frutta matura, thè o caffè con saccarina. A pranzo: frutta, toast secco, uova, carne quasi cruda e verdura non amidacea. Questi consigli sono validi ancor oggi, salvo pochi particolari. Le donne yankee li seguono con una scrupolosità degna di miglior causa. In un punto le femmine di America contrastano la Ayer: nella permanente. Questa arbitra del gusto femminile aveva avuto una brutta esperienza al riguardo. Una permanente che le avevano fatto a Parigi ridusse la sua capigliatura a un grosso mazzo di fieno, e fece apparire la sua testa quattro volte più grande del normale.

Con tutto ciò le donne credono sempre alla Ayer. Anche quella donna di « gusto supremo » che è la Vanderbilt non fa che citare il codice estetico della Ayer. Il quale codice riduce, in definitiva, ogni consiglio e comandamento a questo semplice canone: « usa il buon senso, evita ogni esagerazione ». Secondo noi, invero, le donne americane di oggi usano tutto eccetto il buon senso. Cominciano a dieci anni, letteralmente, a dipingersi le labbra. Ogni giorno trovano qualche novità. Credono a tutte le sciocchezze della reclame. Questo rende sempre più complicata l'operazione del trucco e soprattutto la spesa.

Si calcola che la donna media, giunta all'età di sessanta anni abbia consumato in tutta la sua vita, tra colori, odori e polveri, una tonnellata di materiale per un importo di ventimila dollari.

Le vecchie sono addirittura maschere (e lo avrete visto dalle turiste in Europa) tanto da sembrare molto più vecchie della realtà. E hanno il coraggio di dire che amano la semplicità!

G. VISINTEINER

PROBLEMI AZIENDALI

Strutture

I lettori ricorderanno che, in diverse circostanze, abbiamo richiamato l'attenzione loro, su alcuni problemi aziendali, e, oggi, certi di far opera loro gradita, altri ne aggiungiamo di natura strutturale e funzionale.

Accenneremo oggi alla struttura aziendale, limitatamente alle imprese di media e piccola importanza, in quanto le grandi hanno necessità ben più complesse.

Concepita l'azienda come organo funzionale, il primo compito è quello di dotarla di capitale liquido adeguato al programma produttivo che si ha l'intenzione di realizzare. Superata questa prima fase, si dovrà provvedere alla creazione di una « Direzione generale » di alto livello e indi si provvederà alla formazione dei reparti seguenti:

Cassa, contabilità, corrispondenza, materie prime, prodotti semilavorati, pezzi finiti, acquisti, vendite, personale, incremento aziendale.

Le aziende, che sono dei veri e propri organismi, che dispongono di una propria personalità, che si ricollegano e si intersecano con altri organismi di eguale o diversa natura; e che per la fragile struttura loro sono soggette a crisi gravi e pericolose, hanno bisogno di un'assistenza ininterrotta, non soltanto curativa, ma anche preventiva.

Citeremo — a tale riguardo — alcuni casi patologici tra i più interessanti.

— ritmo lento nella produzione, indi, alto costo dei prodotti;

— eccessivo acquisto di materie prime: indi, immobilizzazione finanziaria;

— lento realizzo delle merci finite: indi, pesantezza economica;

— vendita superiore alla possibilità produttiva dell'azienda: indi, sconcerto nelle stesse vendite;

— difficoltà nel realizzo dei crediti: indi, provvedimenti drastici per ricostruire l'equilibrio;

— straripamenti nelle opere generali: indi, turbamento generale amministrativo.

Ma un altro punto merita di essere segnalato che sta al cuore di tutte le aziende: quella della produzione industriale.

Tutti sanno come il «costo» della produzione sia la risultanza di tre elementi: materie prime - mano d'opera - spese generali (quest'ultime: variabili e fisse), diviso per la produzione realizzata.

Complesso e grave è pure il problema degli « ammortamenti ».

Molti dimenticano che l'amministrazione fiscale nel determinare la tassazione del reddito porta in detrazione, non gli ammortamenti contabili dichiarati dal contribuente, ma quelli dello stesso ufficio prestabiliti e che abbracciano senza descriminizzazione tutti i contribuenti della stessa categoria. E' ovvio pertanto che anche i Bilanci compilati dalle società commerciali, devono usare nel determinare gli ammortamenti, la stessa misura adottata dall'amministrazione fiscale. Argomentazione codesta di una certa gravità, in quanto il disaccordo tra i due sistemi potrebbe avere ripercussioni di natura economica.

L. M. TROSSARELLO

La pagella valore legale

Dato che la distruzione dei registri scolastici, dovuta in qualche località a ragioni dipendenti dalla guerra, può impedire talvolta il rilascio del documento di studio, il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato disposizione ai vari Provveditorati agli Studi, che la pagella scolastica, debitamente redatta e firmata, abbia lo stesso valore agli effetti di legge dei corrispondenti certificati. (A.P.I.).

Semente eletta

L'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura di Genova porta a conoscenza che il Ministero Agricoltura e Foreste, anche per la campagna 1955-56, concede ai coltivatori diretti, un contributo per l'acquisto di semente eletta di grano.

Il provvedimento ha esecuzione immediata per la provvista di semente eletta di grano, limitatamente a non più di 1 Q.le per ogni piccola azienda diretto-coltivatrice, e per un quantitativo globale, assegnato alla provincia di Genova per le imminenti semine, di Q.li 500.

Il contributo statale viene concesso nella misura di Lire 3500 (tremilacinquecento) al Q.le di semente eletta di grano acquistata.

Per ottenere questo contributo, il coltivatore dovrà fare domanda su apposito modulo, allegando regolare fattura relativa all'acquisto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso il Comune - Ufficio n. 8. - S. Margherita.

I. G. E.

Circa l'evasione in materia IGE il Ministero delle Finanze ha precisato, in una sua circolare, che l'ammenda da lire 500 a lire 3000 è applicabile per ogni vendita al minuto posta in essere senza il pagamento della imposta o con il pagamento di una imposta inferiore a quella dovuta.

Legge sul vino

Il 31 luglio dello scorso anno entrò in vigore la legge sulle sofisticazioni del vino. Ad un anno di distanza i servizi del Ministero delle Finanze hanno effettuato circa 20 mila sopraluoghi in magazzini ed enopoli, denunciando circa tredicimila persone all'Autorità Giudiziaria.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari - R. 6012
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Fiorentina	Inter	1	X	2
Genoa	Atalanta	1		
Lanerossi	Padova	1		
Lazio	Sampdoria	1		
Milan	Napoli	1		
Novara	Roma	X	2	
Pro Patria	Bologna	1	X	
Spal	Triestina	1	X	
Torino	Juventus	1	X	2
Alessandr.	Legnano	X	2	
Salernitana	Marzotto	1		
Catanzaro	Sanremese	1	X	
Piombino	Empoli	X		
Bari	Brescia	1		
Treviso	Venezia	x		

"TOTIP" - Giocate così

Corsa N.	Gruppo			
1	1° arrivato	1		
	2° arrivato	2		
2	1° arrivato	1		
	2° arrivato	2		
3	1° arrivato	x	1	
	2° arrivato	1	2	
4	1° arrivato	1	x	2
	2° arrivato	x	2	1
5	1° arrivato	2	x	
	2° arrivato	1	1	
6	1. arrivato	x	2	
	2° arrivato	1	x	

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

CANCRO
22 giugno - 22 luglio

E' questo il vostro segno?

L'antica scienza astrologica se bene interpretata, dà all'unione fra donna e uomo la felicità perfetta. Saggi consigli in proposito vi sono forniti dal grande filosofo indiano Bhaga Mahâbodhi.

Le **donne** troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno dello **Scorpione** e pure gli **uomini** saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio **REVUE** *nella vostra località, vi darà* **gratuitamente** *le schede, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.*

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio **REVUE**, che per la sua precisione è adottato da diverse **ferrovie**, molte **aviolinee** e da **eserciti** delle maggiori nazioni del mondo.

FONDÉE EN 1853

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l'importo dell'abbonamento tanto meglio.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

LAVAGNA:
Sambuceti.

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Cilombo
Gottardo, via XXV Aprile.

ZOAGLI:
Oneto.
Magnasco

RAPALLO:
Bafico

PORTOFINO MARE:
Olivari.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

GIOVANNI FERRARI
applica il
FELPOL
nuovo materiale
pel rivestimento murale interno
Decorazioni e coloriture in genere a pennello e a spruzzo - Tinteggiature a tempera e lavabili - Plastici decorativi - Intonaco plastite
Rivestimenti murali termo-acustici.
Preventivi e schiarimenti a richiesta
Specializzaz. per Alberghi e Ristoranti
GENOVA - Salita S. Bernardino, 10 r.
Telef. 25.306 - Abitaz. 22.823

PARQUETS
sempre lucidi e puliti vetrificandoli
con
GERMANOL - VERSIEGELUNGS
prodotto dalla
Germania Farben Chimie
di Munchen
Applicatrice specializzata
Ditta LUCIANO ERA
GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA
SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

Torrefazione Vittoria
RAPALLO - Piazza Matteo Canessa, 2
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Torrefazione propria
Ottime miscele

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNA E DE SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVII - N. 1782 RAPALLO, 22 OTTOBRE 1955

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1 e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

www.internetculturale.it

Il V° Convegno Nazionale
DEGLI ALBERGATORI ITALIANI
RAPALLO / 25 - 26 - 27 - 28 - 29 OTTOBRE

Ambasciatori

Rapallo, con tutte le altre città del Tigullio, è lieta di ospitare il V Convegno Nazionale degli Albergatori Italiani. La F.A.I.A.T. — con la sua decisione — rende un cortese omaggio alla grande industria alberghiera di Rapallo, entrata nel suo cinquantennio di attività.

L'importanza di questi Convegni appare evidente se si ricorda che lo sviluppo turistico italiano fa perno, oltre che — naturalmente — sulle bellezze della nazione, sulle capacità ricettive delle quali dispongono le varie città. Queste capacità ricettive concorrono a facilitare e favorire l'afflusso del turista.

Gli albergatori sono un po' gli ambasciatori minori — ma non per questo meno utili — dell'Italia verso gli ospiti che convengono nelle sue città da ogni parte del mondo.

E' loro il primo incontro con l'ospite: la loro gentilezza, la accoglienza confortevole nei loro alberghi, le cortesie che l'ospite si vede usate, tutto ciò farà dell'ospite stesso il migliore propagandista una volta che sarà ritornato al proprio paese.

Questi Convegni offrono la possibilità per gli albergatori che vi intervengono, di uno scambio immediato di idee e programmi, e di discutere i problemi che interessano la categoria, a tutto vantaggio del problema generale che riguarda l'Italia.

Ed è augurabile che i Ministri che per competenza sono più vicini alla classe alberghiera, e meglio posson comprenderne le necessità, siano presenti al Convegno, per un contatto diretto e quindi altamente proficuo.

Gli albergatori rappresentano qualche cosa di più di una semplice categoria, essi stando vicino a cittadini di tutto il mnodo, possono svolgere opera decisiva a favore dei rapporti che intercorrono tra una nazione e l'altra.

Ci sia perciò concesso di vedere, negli albergatori italiani, una delle rappresentanze meglio qualificate per costituire il tratto d'unione ideale tra i popoli, per indirizzarli verso duraturе aspirazioni di concordia generale.

Le città del Tigullio, che vivono esclusivamente del movimento turistico, gareggieranno nell'offrire la settimana prossima la migliore ospitalità agli ospiti tanto graditi.

Che questo V Convegno rimanga a lungo nel cuore di quanti vi prenderanno parte, e costituisca per tutti motivo di caro e gradito ricordo.

IL MARE

MEDAGLIONI

L'Albergatore

Tra qualche giorno avremo qui, nel Tigullio, i « Leadership » dell'industria alberghiera Italiana. Occasione felice questa che ci consente di potere dire di loro e a loro quel che pensiamo dell'industria alberghiera, degli uomini che la guidano.

Le « voci » che spesso si sentono sono certo poco lusinghiere per l'albergatore in genere.

Il dirigente di un'azienda di trasporti della Riviera di Levante lo qualifica come « parassita ». Il macellaio, il farmacista, il pescivendolo dicono che l'albergatore è una « sanguisuga ». Tutti affermano infatti che il dirigente di un'azienda alberghiera sfrutta i forestieri che giungono nella zona. « Non è affatto vero — affermano costoro molto più spesso di quanto si creda — che gli affari di tutti aumentino per merito dell'albergatore e di quell'attrezzatura che egli mantiene in efficienza o aumenti di potenzialità. In realtà egli sfrutta il tursta, lo « pela », sottraendo al commercio una certa quantità di valuta che altrimenti lo stesso turista spenderebbe sul mercato locale ».

Quanto sia fallace tale modo di ragionare risulta evidente non appena si consideri che quanto l'albergatore ricava dalla sua non facile attività egli — in un modo o nell'altro — lo spende poi in loco. Eppure questa lapalissiana considerazione sono in pochi a farla e — per obbiettività — bisogna anche dire che l'albergatore poco fa per costringere la gente a questa riflessione, poco si adopera perchè non si dica più di lui che egli è il « fagocitatore » del danaro altrui, colui che incamera la valuta che il turista porta con sè. Per non si sa quale ragione l'albergatore riceve lo stesso giudizio dai dipendenti i quali rilevano sì i « completi », da dimenticano i lunghi periodi di inattività, quando però le spese gravano lo stesso sul groppone dell'albergatore.

E il Fisco?

L'opinione che il Fisco ha della categoria alberghiera è assolutamente inconcepibile. Sono pochissimi i procuratori delle imposte che non trattano gli albergatori come degli abituali evasori sicchè non v'è nessuno che consideri le cifre che gli sono sottoposte come vere e sincere. Qualche « furbone » che non sa impostare il proprio bilancio documentando le gravose spese di gestione e che poi è costretto a ricorrere a meschini trucchi, ha certamente agevolato il sorgere e l'affermarsi di questi giudizi, ma è anche vero che il funzionario non deve servirsi del caso particolare per generalizzare, insomma non deve fare di tutta l'erba un fascio, come dice il proverbio, non deve guardare le aziende alberghiere con il binocolo alla rovescia, giudicare tutto « kolossal » e regolarsi in conseguenza.

Questo modo di pensare sfortunatamente vige anche negli ambienti parlamentari e governativi di Roma, dove il termine « sanguisuga » riferito all'albergatore è ormai pacifico, « passato in giudicato » come dicono i giuristi. Si va a chiedere qualche facilitazione, si sollecita qualche riconoscimento di meriti, si propone qualche provvedimento che elimini qualche incoveniente della vita quotidiana? Si riceve sempre la stessa risposta: « Che cosa volete di più? Guadagnate soldi a palate senza nessuna o con poca fatica e vi lamentate pure? » Del resto non è questa la cosa più grave: è infatti di qualche mese fa la circolare del Commissariato al Turismo diretta agli E.P.T. — senza che nessuno protestasse — con la quale gli albergatori sono qualificati poco meno che ladri e tutto ciò perchè forse un albergatore ha esagerato con le tariffe. In tal modo si è accreditata, specie all'estero, con l'autorevole voce della massima autorità turistica italiana, una leggenda che, riferita a tutta la categoria, è quanto meno falsa e ingiuriosa.

E l'albergatore che cosa fa per sfatare questa leggenda? Come respinge queste accuse generalmente infondate?

Il titolare dell'azienda alberghiera, secondo noi, non ha ancora la coscenza della sua funzione nella vita economica del paese.

Non è persuaso della sua forza e non è convinto delle sue possibilità.

Quasi sempre agisce con la delicata forma che è caratteristica della sua abituale vita dell'albergo, ha pochissima fiducia nell'azione collettiva e perciò segue con scarso entusiasmo l'associazione di categoria. Re in casa sua, appena mette il naso fuori della porta è poco più di un individuo spaesato in mezzo a categorie che, magari meno benemerite, riescono però a coprire la sua voce. Compie cose egregie, magnifiche nell'ambito del suo albergo, ma non sa difendere i suoi interessi, le sue conquiste, le sue necessità, anzi accetta quasi supinamente le sopraffazioni da qualsiasi parte esse vengano, sopraffazioni che diventano sempre più frequenti e sempre più pesanti proprio per la sua acquiescenza.

Lo Stato, le aziende telefoniche e quelle elettriche, gli acquedotti (quello di Rapallo fa pagare l'acqua agli albergatori più cara che a tutti gli altri utenti), i Comuni con il loro dazio sul consumo, gli agenti delle imposte conoscono queste debolezze e ne approfittano.

L'adagio d'un tempo « il cliente ha sempre ragione » si è modernizzato anche lui tramutandosi così: « l'albergatore ha sempre torto ».

Solo quando compresi della loro forza, coscienti della loro funzione, convinti del peso che essi e le loro aziende hanno nella vita economica della nazione essi sapranno difendersi con dignità, e con fermezza, solo quando imposteranno i loro problemi, li risolveranno per la parte che loro compete e faranno risolvere la altra agli enti a ciò preposti, solo allora gli albergatori di tutta Italia riusciranno a distruggere l'impressione negativa che di loro alcuni ambienti hanno. Solo allora il trasportatore della Riviera si convincerà che non è l'albergo a vivere sulle spalle delle persone che lui trasporta, ma viceversa tanto che solo quando un albergatore costruirà un albergo nel centro nel Sahara egli potrà istituire una linea. Se lo volesse fare prima nemmeno i suoi autisti accetterebbero di guidare i suoi pullmann e questo perchè, arrivati a destino, saprebbero di non trovare l'acqua per lavarsi, un pò di cibo da sfamarsi, un letto su cui dormire: cioè, in parole povere, un albergo.

E così per tutte le Categorie che gravitano attorno alla industria alberghiera.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

SALUTO

Diamo il benvenuto a tutti i partecipanti al V Convegno Nazionale Albergatori Italiani, convegno che avrà luogo qui in Rapallo nei giorni 26-27-28-29 ottobre.

Avere l'onore di ospitare un così cospicuo nucleo di rappresentanti della grande famiglia degli Albergatori Italiani, è per noi ragione di grande soddisfazione.

Questo giornale che è nato e che lotta per lo sviluppo turistico del Tigullio è lieto di porgere ai maggiori artefici delle fortune turistiche della Nazione il suo caldo saluto e l'augurio di un buon lavoro e di un felice soggiorno.

PROGRAMMA DELLE GIORNATE

Martedì 25 Ottobre

Riunione all'Hotel Excelsior del consiglio direttivo della F.A.I.A.T.

Mercoledì 26 Ottobre

Ore 10 — Inaugurazione dei lavori del V Convegno Nazionale Albergatori Italiani alla presenza delle Autorità.

Ore 12 — Inaugurazione della mostra retrospettiva del Turismo al Kursaal.

Ore 12,30 — Vermout d'onore all'Hotel Excelsior offerto dal gruppo Albergatori del Tigullio.

Pomeriggio — Gita a Portofino con the offerto dall'Azienda Autonoma di S. Margherita al Covo di Nord Est.

Ore 22 — Saloni di Kursaal. Grande trattenimento danzante con esibizione di numeri di varietà.

Giovedì 27 Ottobre

Ore 9 — Partenza in torpedone per Genova, visita alla città.

Ore 11 — Ricevimento in Municipio e vermout d'onore offerto dal Sindaco di Genova On. Vittorio Pertusio.

Ore 13 — Colazione all'Hotel Columbia offerta dall'Ente Provinciale del Turismo.

Ore 15 — Visita allo stabilimento SCI di Genova Cornigliano.

Ore 17,30 — Visita alla motonave Augustus, e thè offerto dalla Società di Navigazione « Italia ».

Ore 21 — Garden Party. al Parco Municipale di Nervi.

Ore 24 — Rientro a Rapallo.

Venerdì 28 Ottobre

Ore 9 — (L'orario preciso sarà comunicato nelle hall dei rispettivi Alberghi). Partenza per La Spezia con treno speciale.

Ore 10 (circa) — Arrivo a La Spezia e visita in torpedone a Lerici e a Portovenere.

Ore 13 — Colazione a Lerici o a Portovenere. (I congressisti riceveranno comunicazione diretta per la colazione in una delle due località).

Ore 16 — Ritorno a Rapallo.

Ore 21,30 — Grande spettacolo teatrale al Teatro *Grifone*, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Rapallo. Saranno rappresentate due opere antiche.

Sabato 29 Ottobre

Ore 10 — Gita a Sestri Levante.

Ore 13 — Colazione caratteristica con zuppa di pesce a Grand Hotel dei Castelli.

Ore 16 — Ritorno a Rapallo.

Ore 20,30 — Pranzo di gala al Grand Hotel Savoia che per l'occasione inaugura il suo nuovo e magnifico salone da pranzo.

Ore 23 — Grande serata degli spumanti all'Hotel Imperiale di S. Margherita con danze ed esibizione di numeri di varietà.

Avvisi per i Sigg. Congressisti

— La segreteria del Comitato organizzatore ha sede presso il Kursaal (Hotel Excelsior).

— Tutti i Congressisti possono fare uso delle speciali tesserine loro consegnate, per usufruire gratuitamente di tutti i servizi delle Autolinee delle ditte S.A.E.L.A. e COSTA, sul percorso Portofino-Chiavari.

— Per ragioni schiettamente organizzative è fatta viva preghiera ai partecipanti alle varie gite in programma, di trovarsi preparati puntualmente per gli orari di partenza nelle hall dei rispetivi Alberghi, in quanto i torpedoni non avranno possibilità di attendere eventuali ritardatari.

— Per il collegamento tra la sede del Convegno ed i vari Alberghi funziona in continuità un servizio di Autopulmann, dei quali i congressisti potranno liberamente fare uso.

PROPONIAMO

Un convegno a Rapallo
di Sindaci e Presidenti delle Aziende di Soggiorno
aventi interessi turistici

Nella primavera del 1956 avremo in Italia le elezioni generali amministrative. Il popolo italiano sarà chiamato alle urne per rinnovare le amministrazioni comunali in tutta la Repubblica.

In ogni centro tutti i partiti formuleranno i loro programmi, che poi innumerevoli oratori illustreranno in migliaia di comizi: tutti prometteranno molte cose e tutti faranno appello alla intelligenza e al buon senso degli **elettori**. Nei Comuni dove l'industria turistica ha carattere preminente per l'economia locale, saranno parecchi coloro che rinverdiranno la questione del gioco, presentandolo, questo gioco, come uno strumento per procacciare i mezzi atti al risanamento dei bilanci comunali, e da utilizzare per lo sviluppo turisticò. Sono ormai falange coloro che sentono il bisogno di chiedere la revisione dell'attuale stato di cose in materia di Case da gioco.

Perchè ci sia un'azione uniforme, perchè l'azione abbia qualche possibilità di successo, lanciamo l'idea di un Convegno, da tenersi a Rapallo in gennaio, di tutti i Sindaci e i Presidenti delle aziende di soggiorno italiani che abbiano interesse a discutere il problema del gioco.

La riunione che noi proponiamo non vuole avere nessun proposito politico a favore di o contro nessun Partito.

Vogliamo chiamare a raccolta tutti gli scontenti e discutere assieme, affinchè si decida cosa sia meglio fare per tentare di mutare questo ingiusto stato di cose. Il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo, che è giovane e pieno di buona volontà, prenda l'iniziativa della riunione: s'intenda con i suoi colleghi del Tigullio; si faccia promotore di un'azione verso i Sindaci della nostra zona. Non lasci sfuggire al Tigullio sì bella occasione. Farà del bene a Rapallo, al Tigullio e al Turismo in generale.

Noi, e con noi il « Consorzio Turistico Alberghiero del Tigullio », lo affiancheremo con entusiasmo.

IN ONORE DEI CONGRESSISTI

Recita al "Grifone"

La sera del 28 ottobre p. v., alle 21,15 nel teatro « Grifone », a cura de « I Commedianti in Musica », compagnia del Teatro musicale da Camera di Villa Olmo (Como), diretta da Giulio Paternieri, una iniziativa, che inauguratasi il 3 settembre scorso nel teatrino rococò di Villa Olmo (Como), sotto il patrocinio del Comune di Como, ha riscosso uno straordinario successo, che, da allora, va ripetendosi in Italia e all'estero, con un repertorio sempre più fitto, antico e moderno, verrà offerta una serata di opere antiche, per iniziativa del Circolo del Tigullio, sotto il patronato dell'Azienda Autonoma, in onore dei partecipanti al Congresso nazionale degli albergatori. Verranno rappresentate le opere *Il geloso schernito* di G. B. Pergolesi (1710-1736), intermezzo comico in tre parti, con Elda Ribetti soprano e Dino Mantovani baritono nelle parti principali, e *Piccola arlecchinata*, intermezzo comico dall'opera *Axur re di Ormus*, di A. Salieri, (1750-1825), interpreti il soprano Ribetti, il baritono Mantovani e il tenore Blaffard. Parteciperà il complesso strumentale del Teatrino di Villa Olmo, col Piccolo coro dell'Accademia Bossi. Maestro concertatore e direttore Ennio Gerelli, regia di Giulio Paternieri, scene su bozzetti di Emanuele Pagani realizzate da « Publiscena », costumi della Casa Finzi. A questo spettacolo di eccezione inscenato in modo raffinatissimo con esecutori di raro valoro Elda Ribetti è considerata come una delle migliori cantanti italiane da teatro e da camera, molto nota anche all'estero e famigliare ai radioteleabbonati, e il m.o Ennio Gerelli è uno dei più apprezzati direttori d'orchestra italiani, già direttore dell'*Angelicum* di Milano e che ha avuto larghissima eco sulla stampa quotidiana e periodica (basti

Il soprano ELDA RIBETTI

accennare agli entusiastici commenti di Franco Abbiati sul « Corriere della Sera »), avranno libero accesso i congressisti e i soci del Circolo in regola con la quota 1955-56. Verrà ammesso anche pubblico a pagamento nei posti che resteranno disponibili (galleria). E' prevista la partecipazione del Sindaco di Como e delle autorità locali e provinciali. Per i posti di platea è gradito l'abito scuro.

Risposta all'"AVANTI"

Astrolabio (Prof. Ubertazzi) nella rubrica « Planetario » sull' Avanti di Roma, dedica al nostro giornale uno dei suoi corsivi.

A prescindere dall'errore che il corsivista commette nel dare come certa l'esistenza di una casa da gioco a Rapallo (accettiamolo come augurio!) sbaglia in modo grossolano nel giudizio che dà della nostra campagna. Non è in giuoco l'etica Socialista, (semmai sarà in discussione l'etica borghese): se ne persuada Astrolabio; la questione è molto più semplice e più chiara di quanto egli non veda.

La nostra campagna non è affatto condotta con dovizia di mezzi, e non è neppure organizzata segretamente per favorire l'industria dei « Casinos ».

Abbiamo detto, ripetuto e continueremo a dire fino alla noia, che: la deroga alla legge sul gioco d'azzardo concessa a favore di alcuni centri turistici, costituisce un privilegio per pochi a danno di molti. *Pertanto chiediamo che la materia sia riveduta.*

Che sia un bene o che sia un male il gioco, questo è un'altro discorso che noi vorremmo anche fare, ma in altra sede.

Per noi, turisticamente parlando, il gioco è un mezzo per richiamare i turisti e per procurare mezzi finanziari necessari ad organizzare manifestazioni e trattenimenti e a diffondere nel mondo pubblicità.

Che ci siano i fortunati che hanno questa possibilità col favore della legge, e che costoro, coi mezzi che il privilegio loro procura, possano danneggiare gli altri, non ci sembra cosa giusta.

Si astenga, Astrolabio, dalla polemica sulla morale più o meno offesa e se ama le cose giuste si unisca a noi nel gridare: o a tutti o a nessuno!

La giustizia deve essere « uguale per tutti ».

P. Q.

Due miliardi per le strade

Quanti pagano i contributi dell'ANAS saranno lieti di apprendere che la Commissione senatoriale dei lavori pubblici, su relazione di Restagno, ha approvato il d.d.l. che impartisce disposizioni circa gli avanzi di gestione dell'ANAS ed autorizza la spesa di due miliardi e duecento milioni per la riparazione dei danni causati alla rete delle strade statali dalle avverse condizioni meteorologiche. (Sasi).

Films per ragazzi

La Sezione Romana dell'Associazione Internazionale Film (AFI) indice un concorso per un soggetto di un film o documentario per ragazzi, assegnando un premio unico di L. 50.000 al miglior lavoro. L'autore non dovrà avere una età superiore ai 25 anni. Il testo in tre copie dattiloscritte e siglate dovrà essere spedito entro il 31 ottobre corr. (Orbis)

GLI AUTOSTELLI DELL'A.C.I.

E' stato inaugurato a Porto d'Ascoli il settimo « autostello » dell'Automobile Club d'Italia.

Gli autostelli, sorti in Italia sull'esempio dei « motels » americani, riuniscono in sè alcune caratteristiche dell' albergo e della stazione di servizio, offrendo agli automobilisti lungo le grandi strade di comunicazione la possibilità di un confortevole riposo e la più completa assistenza tecnico-meccanica per le loro automobili.

Entro il 1956 altri 15 autostelli verranno ad aggiungersi ai 7 già in funzione: con questa rete l'ACI ha ritenuto di apportare anche un contributo allo sviluppo economico del Mezzogiorno, in modo di estendere il campo di azione del turismo automobilistico verso itinerari meridionali.

SPECIALI TRASMISSIONI T. U.

Nel mese di novembre la RAI-TV — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — manderà in onda speciali trasmissioni televisive dedicate ai paesi delle varie provincie italiane.

Per queste trasmissioni una speciale telesquadra si recherà di volta in volta nei vari comuni dove i tecnici della TV riprenderanno un programma di trasmissione molto vario che va dalle interviste di esponenti locali sui più vivi problemi del paese alle riprese di speciali numeri di arte varia.

Una volta messa in onda la trasmissione potrà essere ricevuta dai soli teleschermi della frazione e di un non vasto circondario che verrà di volta in volta fissato a seconda della località prescelta per la trasmissione.

Per l'occasione la RAI-TV provvederà a rinforzare il servizio di recezione installando televisori negli esercizi e nei ritrovi.

www.internetculturale.it

Basta con l'indisciplina stradale

Non voglio pensare che mio figlio non possa tornare...

Dalla Città di X

E' ormai ora di cena. Mia moglie urla: « E' pronto! » Spengo la lampada dello studio e mi avvio in camera da pranzo dove la padrona di casa ha imposto di chiudere la radio perchè quando si mangia si mangia... Intorno al tavolo i ragazzi sono già seduti: grandi e piccini. Raggiungendo il mio posto non posso fare a meno di carezzarne le teste. Sono turbato, assorto. Ho appena finito di leggere le statistiche della mortalità: il sangue sull'asfalto dilaga, le strade sono il mattatoio di troppi. Ognuno di noi è minacciato ogni volta che esce di casa e, chissà, può anche non tornare...

Un brivido mi corre lungo la schiena, li guardo tutti, i miei cari, e dentro di me l'intimo si ribella perchè tanti lutti potrebbero essere evitati se l'autorità centrale si preoccupasse meno della politica astratta e assai più dei problemi del giorno, fra i quali si impone questo della circolazione stradale.

E' inutile promuovere campagne antitubercolari, preoccuparsi della poliomelite, delle battaglie per la lotta del cancro, infliggere contravvenzioni per i negozi dove non si rispetta l'igiene, quando, con indifferenza, si lasciano moltiplicare le vittime del dinamismo meccanico. Le aperture sociali, le dottrine sindacali, il benessere, sono tutte belle cose ma incomplete sino a che non si risolve questo problema, che ha la sua ragione d'essere in molte cause che vanno esaminate e riconosciute senza infingimenti affrontate non soltanto a Roma ma in ogni centro, il nostro compreso. Va bene la polizia della strada, ma molto, forse di più, spetta ai vigili urbani, a parte il fatto che in materia stradale ogni carabiniere, ogni poliziotto dovrebbe essere comandato a ritenersi in servizio anche quando è in libera uscita, in quanto le infrazioni che « per un pelo » non provocano l'incidente si commettono ormai su ogni metro lineare delle strade cittadine, del suburbio e nazionali. Soltanto una severa disciplina limitativa della libertà di nuocere al prossimo, può risolvere il problema. Si corre troppo! E' vero soltanto in parte, perchè il veicolo veloce per la potenza della sua ripresa può evitare scontri funesti, investimenti cui un mezzo più lento non potrebbe sottrarsi. E' meglio dire: « si corre male »! Cioè, gente spericolata, incosciente, giunta magari soltanto ieri in possesso di un automezzo in virtù del tracollo dei prezzi delle macchine usate, si esalta e scambia le strade, tutte, cittadine o no, in altrettante piste, ingaggiando gare assurde con motori più potenti, ricorrendo a tutte le « serpentine » — cioè ai passaggi più audaci e imprudenti — pur di poter dire: « Ho battuta una vettura X, sono un grande pilota »! Ora, questi piloti vanno eliminati dalla circolazione... I vigili non debbono limitarsi alla facile contravvenzione della macchina che sosta nel luogo proibito o a quella che al semaforo si mostra magari soltanto distratta: debbono inesorabilmente fermare e colpire con drastici provvedimenti i conduttori di qualsiasi veicolo a motore, a quattro o due ruote, che non rispettano nel modo più assoluto le regole stradali. Fra queste, specialmente, il sorpasso a destra, l'infiltrarsi nel caos quando viene data via libera, l'oltrepassare in curva, i fari e le mezze luci accese dove sono prescritti i semplici fanali di posizione, l'abuso dei lampeggiatori, tutto quanto, specialmente nelle motorette, forma impedimento di piena visuale a chi viene in senso contrario. Occorre impedire agli ignoranti delle norme stradali — e sono quasi tutti i possessori di motoscooters in quanto non richiesta la patente — di camminare, meglio correre o volare, fra le autovetture, insinuandosi in ogni pertugio, costringendo l'automobilista a pericolosissime acrobazie; occorre vietare alle motorette l'uso di fari e mezzi fari eccessivamente potenti e così pure a biciclette che, non si sa perchè, hanno dispositivi illuminanti che accecano. Altrettanto bisogna colpire quei ciclisti che camminano spesso gareggiando e coloro che su altri mezzi a motore permettono le luci, tanto da accecare o da non far capire se chi viene è autoveicolo o motociclo. Questa delle luci è una delle cause più frequenti dei disastri che accadono. Poi, nella nostra città come nelle altre, bisogna vietare il trasporto di tante persone su mezzi collaudati per assai meno; ceste ingombranti, pacchi enormi, altri impedimenti che vietano la libera conduzione del mezzo. E basta! Basta veder circolare bambini su motorette, addirittura dei mutilati in un braccio tenere il manubrio delle motociclette! Tutto ciò è paradossale e pone in risalto le responsabilità di coloro che pur avendo leggi nazionali e regolamenti comunali alla mano si limitano a infliggere penalità soltanto a chi non può fare a meno di sostare in quel punto. I vigili urbani della nostra città sono bravi, zelanti, sanno compiere il loro dovere, ma evidentemente nel caso specifico seguono un andazzo che è quello nazionale, del « tirare a campare », mentre molta gente muore, vittima di quei tanti che tollerati in città dove la disciplina dovrebbe essere più sentita, una volta fuori cinta daziaria — spesso anche prima — si abbandonano alle gimkane. Anche dei suicidi della strala le guardie debbono occuparsi: sono quei tali pedoni (troppi) che attraversano a semaforo acceso, camminano fuori dei marciapiedi, attraversano diagonalmente strade e piazze, obbligando i veicoli a frenate laceranti, ad arresti e guizzi improvvisi che sempre non riescono. Se per educare i ragazzi gli sculaccioni sono spesso provvidenziali, per educare le folle che gremiscono le strade sono indispensabili le contravvenzioni « motivate », cioè, accompagnate da quel fervorino che potrebbe essere: « Nel 1954 sono morte ogni giorno in Italia 15 persone e alla fine del 1955 si pensa raggiungeranno le venti. Migliaia e migliaia sono i mutilati e i feriti che spesso nessuno indennizza perchè manca l'assicurazione obbligatoria. Voi siete ammalato, avete il morbo della strada, questa è una medicina che vi farà bene ».

— Bè, non mangi? A cosa pensi?

E' mia moglie che mi riprende. Pensavo, sì, pensavo a quanto vi ho detto, perchè non posso nemmeno immaginare che una di queste mie creature possa domani finire così, sull'asfalto, soltanto perchè l'autorità non sa imporre l'unico rimedio: la disciplina!

Tino Mordolfo

Abbonati, Lettori, Amici

Per un certo periodo di tempo **IL MARE** uscirà a Sabati alternati. Il prossimo numero uscirà **SABATO 5 NOVEMBRE.**

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

Società per Azioni fondata nel 1870

Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848

Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari

Sede in Genova - Via Garibaldi, 2

5 Agenzie di Città in Genova

— 23 Filiali nella Liguria —

Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

CRONACHE

RAPALLO

INVERNO MUSICALE nel Tigullio

Prossimo l'inizio del ciclo concertistico stagionale organizzato dal Circolo Artistico - Culturale del Tigullio

Entrando nel suo 10° anno di vita, il Circolo del Tigullio, incoraggiato con concreti aiuti dal Municipio, dell'Azienda Autonoma e dall'Ente Provinciale del Turismo, darà a giorni inizio ad una attività che viene ad incastrarsi ormai stabilmente nel calendario delle manifestazioni a finalità turistiche, a tutto vantaggio di Rapallo e dei centri vicini, puntando su d'un programma per ora esclusivamente musicale, contrassegnato dallo *slogan* « Inverno musicale nel Tigullio ». Sono in corso di distribuzione una circolare per i soci, con l'invito per l'Assemblea generale, indetta pel 25 p. v. alle ore 17,30 nell'Hotel de la Ville, cui il socio potrà personalmente partecipare, con facoltà di inviare delega scritta mediante una cartolina-referendum allegata alla circolare, e un pieghevole illustrato che verrà largamente diffuso in Italia e fuori pel tramite degli Enti turistici. Si fa anche appello ai soci per una sollecita reinscrizione, rimanendo invariata la quota sociale e immutati i rapporti con gli Enti culturali di S. Margherita e di Chiavari. Il calendario della stagione 1955-1956, che avrà inizio il 28 ottobre 1955 e termine il 16 aprile 1956, prevede le seguenti manifestazioni:

Complesso dell'opera da camera di Villa Olmo (Como) « I Commedianti in musica », Gruppo di archi della « Società Corelli », Quartetto d'archi « Monteceneri » del Casinò di Campione, chitarrista Andrès Segovia, pianiste Lilian Kallir e Renata Borgatti, pianisti Yury Boukoff e Jean Micault più il vincitore del concorso internazionale « Citta di Vercelli », Violinista Hermnan Krebbers, Quartetto d'archi del « Collegium Musicum » di Torino, Quartetto col pianoforte Robert Masters, mezzosoprano Betty Allen, Orchestra da camera della Saar, Balletto spagnuolo Susanna y José con pianoforte, chitarra e canto flamenco, cui si affiancheranno la presentazione di giovani concertisti e alcune conferenze-audizioni.

«Piccola arlecchinata», intermezzo di A. Salieri, che verrà rappresentata al Teatro « Grifone » di Rapallo, Venerdì 28 c. m., alle ore 21.15

Nè bello nè comodo

Le «cose» *moderne* sono apprezzabili (quando non sono belle) se almeno risultano comode. E comodi non si possono ritenere i tavolini di scrittura collocati nel salone del nuovo ufficio postale.

Probabilmente il competente ufficio provinciale delle Poste, cui l'arredamento è stato a suo tempo demandato, non ha esperimentato nè tavolini, nè sgabelli, altrimenti avrebbe optato per altra scelta.

Non è possibile trovarsi in due contemporaneamente a scrivere (e nemmeno da soli!) perchè il minimo movimento fa oscillare il tavolino, disturbando l'altro occupante, ed a sedersi poi sui seggiolini... a molla, si ha l'impressione di cascare a terra.

Veda la Direzione provinciale se il nostro rilievo è esatto... e provveda cortesemente.

* * *

Profittiamo della circostanza per richiamare l'attenzione della direzione delle Poste — ancora una volta — sulla necessità di collocare nell'interno del salone una cassetta per imbucare la corrispondenza e di sostituire la troppo antiquata bilancia per pesare i pacchi con altra che si inquadri alla modernità dell'ufficio, come è stato fatto ottimamente per lo sportello delle raccomandate.

Quarantatre anni di Scuola

A San Martino di Noceto è stata festeggiata la maestra Prospera Schiaffino che ha lasciato la scuola dopo 43 anni di servizio.

Sono intervenuti numerosi colleghe e colleghi, autorità comunali e scolastiche. Rappresentava il sindaco il cons. comunale Zanoni, e la Scuola la ispettrice scolastica prof. Dina Benedetti Aramu e la direttrice Renata Grifoni Gabriellini.

Ha rivolto parole di circostanza alla festeggiata il direttore didattico di Rapallo dott. Angelo Arata, quindi hanno parlato mons. Molfino ed il maestro Ruffini. L'ispettrice ha quindi consegnato la medaglia e pronunciato un discorso esaltando l'opera svolta dalla maestra Schiaffino.

Un affare di stato!

La faccenda dell'ufficio postale di Sant'Anna sta assumendo la fisionomia di un affare di stato. Il Comune ha fatto persino affiggere un manifesto (!!) adesso continuano i comunicati a ripetizione. L'ultimo informa che il direttore generale delle poste si sta interessando per ottenere l'istituzione di una agenzia postale o ricevitoria a Sant'Anna, in sostituzione di quella trasferita in corso Mameli 216.

Il comunicato dice anche che iniziative prese da enti o privati altro non possono che ritardare la felice risoluzione della pratica.

Più che essere amministrativa, la faccenda sta assumendo un colore politico, ma noi pensiamo che il Comune ha al fuoco lavori ben più importanti che non quello dell'ufficio postale in questione, cui rivolgersi.

Corso musicale

Dopo il provvedimento della Giunta Municipale col quale è stato deciso di approvare l'istituzione in Rapallo di un corso di orientamento musicale atto a contribuire in modo sicuro alla elevazione spirituale ed all'affinamento del gusto della musica sopratutto fra la massa dei giovani della Città, il Provveditore agli Studi della Provincia di Genova, con suo decreto in data 25 settembre 1955 ha ufficialmente istituito in Rapallo un «*Corso di orientamento musicale di 1.o anno*».

L'orario delle lezioni è stato fissato in ore 2,30 settimanali ed insegnante del Corso è stato nominato il M.o Dante Sciutti.

Alla Corale "G. B. Sciutti,,

La Corale «G. B. Sciutti» ha proceduto al rinnovo del proprio Consiglio Direttivo. Dopo la relazione sull'attività svolta nel 1955 e quella del bilancio, si è passati alle votazioni per il rinnovo delle cariche. Veniva riconfermata la Direzione uscente, mentre il sig. Enrico Dabusti era chiamato in seno al Comitato in rappresentanza dei Soci Sostenitori ed il sig. Bientinesi di quelli Attivi.

G. M.

La Giunta Municipale ha adottate le seguenti deliberazioni:

Preventivo di spesa per lavori di riparazione lungo la strada Comunale «Salita al Pellegrino» dal bivio per S. Bartolomeo a Villa Lalli: Lire 20.592 — Preventivo di spesa per il prolungamento della strada rotabile «Passalacqua»: L. 360.000 — Esecuzione lavori per la sistemazione dei locali delle scuole elementari: L. 200.000 — Preventivo di spesa per la sistemazione di un tratto di strada pedonale comunale Rapallo-Cicagna in località «Villetta» in frazione S. Maurizio di Monti: Lire 39.360 — Preventivo di spesa per la sistemazione di strade pedonali in Costaguta Ronco: L. 219.900 — Preventivo di spesa per l'installazione di una lampadina da 40 W nei gabinetti pubblici di Molo Langano: L. 3605 — Preventivo di spesa per costruzione di muri a sostegno lungo la strada rotabile Foggia-Chignero: L. 380.000 — Preventivo di spesa per la sistemazione della strada e gradinata tra Corso Italia e Vico della Rosa: L. 140.000 — Preventivo di spesa per la costruzione di muri e sistemazione strada pedonale Chignero Loc. Liggia: L. 176.100 — Preventivo di spesa per la costruzione di muri a sostegno della strada rotabile per Montepegli: L. 300.000 — Preventivo di spesa per la sistemazione della strada pedonale «Crosa» in S. Andrea di Foggia — Strada San Massimo - San Lorenzo della Costa. Variante al progetto A.C.L.I.

Preventivo di spesa per la sistemazione di un tratto di marciapiedi all'inizio di Via Betti con rifacimento della copertura del fognolo sottostante: spesa preventivata L. 330.000 approvato — Preventivo di spesa per la sistemazione della scuola comunale di S. Anna: preventivata una spesa di L. 66.000 approvata — Preventivo di spesa per acquisto piastrelle durite per marciapiede della Via Mameli: spesa preventivata Lire 375.000 approvata.

Spunti

Si sta asfaltando corso Mameli. Via Marsala ha ricevuto un primo strato di asfalto; si chiede se lo stesso lavoro sarà continuato fino in fondo ai «portici scuri».

Continuano i lavori, già a buon punto, per ultimare lo slargo della via tra Rapallo e Santa Margherita, di fronte alla villa Costa. A San Michele, lo slargo di fronte a Villa Fiorita è stato ultimato.

* * *

Si stanno rimettendo a nuovo le segnalazioni stradali (targhe di segnalazione, zone delimitate, ecc.)

* * *

Si invoca una passata di asfalto anche al piazzale Chile, dove il polverone sta di casa.

* * *

La costruzione in muratura, al molo Carlo Alberto, che dovrà ospitare il faro, è quasi ultimata.

* * *

Si guarda con dubbia convinzione alle basi che sono state gettate per rifare la passerella esistente sul Boate, all'altezza del campo di golf. Si voleva, e si vuole ancora, il ponte carrozzabile, non la passerella.

A quando?

Da troppo tempo lungo la copertura del San Francesco fanno mostra cavalletti di sbarramento a protezione di buche che denunciano la precarietà del lavoro eseguito a suo tempo.

Non è possibile addivenire alla sistemazione definitiva dell'opera e togliere l'ingombro dei cavalletti?

Spetti al Genio Civile, spetti al Comune, sono troppi mesi che lo sbarramento fa brutta mostra ed una soluzione radicale s'impone. Con urgenza.

Assistenza sanitaria

Con il 1° Novembre p.v. entrerà in vigore la legge per l'assistenza sanitaria gratuita ai pensionati ed ai familiari che ne abbiano diritto. Le prestazioni previste dalla legge sono devolute a tutti i pensionati delle seguenti categorie:

«*Istituto Nazionale Previdenza Sociale*»
«*Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali*»
«*Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Giovanni Amendola*»
«*Ente Nazionale Previdenza Lavoratori dello Spettacolo*»
«*Ente Nazionale Previdenza Enti di Diritto Pubblico*»

Galleria degli ospiti

All'albergo Europa, il Ministro plenipotenziario del Viet-Nam a Roma, signor Tran Van Don.

Considerazioni sulla Banda "Città di Rapallo,,

La discussione avvenuta al consiglio comunale, in occasione della sovvenzione concessa alla Banda Città di Rapallo, la eco che si è avuta sulla stampa, il parlarne tra i « bandisti » ed i sostenitori e tra gli oppositori — ha riportato all'onore della cronaca un argomento che è sempre vivo nel cuore del popolo. E diciamo popolo in quanto la « banda » è espressione genuinamente popolare, senza per questo dimenticare che una vera « banda » (vedi Roma, Venezia, ecc.) fa testo e rende orgogliose anche le maggiori città e costituisce, specie per il forestiero, motivo di grande attrazione.

Dicevamo dunque che la Banda cittadina ha ancora i suoi cultori e sostenitori, anche se le « crisi » si succedono l'una lopo l'altra, non sempre a vantaggio dell'istituzione stessa.

La sovvenzione concessa dal Comune al ricostituendo corpo bandistico ha dato esca a molti commenti, più o meno appropriati, che tuttavia non hanno scalfito la volontà di coloro che si ripropongono di riportare la banda « Città di Rapallo » ad un livello artistico decoroso per la banda e per la città.

Sarebbe facile entrare in polemica, riferendosi a quanto è stato detto e scritto, ma a qual pro? Le polemiche sono utili solo se hanno uno scopo costruttivo, altrimenti è meglio lasciarle perdere.

Che la « banda » sia sempre esistita pur fra alterne vicissitudini è cosa palese; l'abbiamo vista e rivista in manifestazioni e cortei e ricorrenze anche nel concerto abbinato con la Banda di Santa Margherita Ligure.

Che abbia attraversato una crisi nessuno l'ha negato e lo nega, importante è che la crisi sia supereta e questo si propongono i bravi Zanoni e C. rendendosi interpreti di una grande parte dell'opinione pubblica. Essi, naturalmente, vorrebbero vedersi incoraggiati e non insidiati nella loro opera, vorrebbero vedere musicanti e rapallesi tutto un blocco, in modo che i musicanti stessi traessero incentivo per riordinare le file e riprendere la buona tradizione. Rapallo ha avuto bande eccellenti, che hanno riportato autentici successi qui, in Italia e all'estero; si vorrebbe perciò risalir la china e riguadagnare l'aureola di una volta.

La sovvenzione del Comune, quella dell'Azienda Autonoma, costituiscono il punto base per questa ripresa, anche se le due sovvenzioni unite non sono sufficienti; vuol dire che se fra i cittadini molto augurabilmente vi sarà qualcuno che vorrà offrire la sua particolare collaborazione egli sarà accolto a braccia aperte.

Il fatto che la banda poi abbia fatto o possa far immigrare italiani di altre regioni non può e non deve essere sbandierato come un fatto deprecabile. Per circolare in Italia, italiani tra italiani, non occorre passaporto; eppoi gli immigrati per la banda sono ben meno di quanto qualcuno pensa.

Un maestro, un buon maestro, costa. Per stipendiarlo, occorrerà su per giù un milione all'anno. Bisogna spaventarsi per questo? Ma tutte le manifestazioni costano. Costa il Circolo del Tigullio, costa la squadra dei calciatori, costa la Corale, se si vuole una buona banda occorre un buon maestro, ed un buon maestro, con tanto di sudatissimo diploma, ha le sue ragionevoli pretese.

Occorre poi calcolare l'acquisto degli strumenti, le riparazioni, la musica, la copiatura, il compenso sia pure modesto a chi suona (nessuno più « lavora » gratis!) i solisti (indispensabili) i diritti di autore, considerevoli, il consumo della luce in sede, le divise. Mettiamo una cosa sopra l'altra e faremo, anche in stretta economia, un bel mucchietto di soldi.

Perciò se si vuole realmente la banda, ed una buona banda, bisogna anche riconoscere la necessità di una spesa proporzionata alla consistenza ed al valore stesso della banda che si vuole creare. Perchè una « bandetta » a Rapallo proprio stonerebbe. Meglio allora una « fanfara » e addio banda.

Prima della guerra la banda di Rapallo costava in media lire 160.000 all'anno; si facciano i debiti confronti, si vedrà quanto può costare oggi una banda buona come « quelle » di allora.

Queste che pubblichiamo sopra sono considerazioni di carattere generale; le abbiamo raccolte nell'ambiente bandistico e fuori, possono essere accettabili o meno, ma rappresentano — ne possiamo essere certi — l'espressione della maggioranza della popolazione rapallese. Riassumendo, il dilemma è questo: vogliamo o non vogliamo la banda, una vera banda che possa fregiarsi con onore del nome « Città di Rapallo » e che possa darci un buon numero di concerti durante l'anno? Se la vogliamo è necessario unire le forze di tutti ed aiutare coloro che per la banda sacrificano tempo e magari qualche cosa di più.

Se non la vogliamo, questa vera banda, diciamolo subito risparmiando fatica a coloro che s'accingono a rimetterla in piedi. Noi siamo per la banda. Una vera banda, però.

Anno scolastico

Domani domenica, 23 ottobre, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale Insegnanti e alunni della Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale e della Scuola Tecnica Commerciale faranno l'inaugurazione del nuovo anno scolastico con Messa, Benedizione, canti sacri e discorso del molto Rev.do Mons. Arciprete.

I canti liturgici sono egregiamente preparati dall'Insegnante di musica prof. Mezzo Ricci Guglielmina.

Congressi

Si è concluso lunedì nella nostra città il IV Congresso dell'Accademia Internazionale di medicina legale e di medicina sociale. Il Comune e l'A.A. hanno offerto ai partecipanti, circa quattrocento, un cocktail all'hotel Excelsior.

Turismo

L'American Society of Travel Agents (A.S.T.A.) che riunisce le più importanti agenzie di viaggio americane e numerose altre di ben cinquanta Paesi, che tiene il suo congresso annuale in Svizzera, ha disposto che nel giro turistico d'Italia stabilito, sia compresa una tappa a Rapallo.

Lavori all'Oratorio

L'Azienda di Soggiorno ha provveduto alla sistemazione del terrapieno antistante l'Oratorio dei Neri. Sono state messe a dimora piante rampicanti per rendere più suggestiva la facciata della vecchia chiesa e riordinato il prato che contorna l'oratorio. Prossimamente il Comune provvederà a lavori di restauro.

Din-don...

Al parco comunale Casale l'avviso «Signori si chiude» viene dato dalla voce fioca della custode. Non si potrebbe collocare un segnale (elettrico, a campana?) da far azionare dalla stessa custode, che potesse essere udito da tutti, anche dagli... immemori che, estasiati delle bellezze del parco e dimentichi di tutto, sono sordi anche alla tenue voce che invita ad uscire?

LETTERE AL DIRETTORE

La buccia di banana

A discorrere della Banda Musicale qui a Rapallo si rischia di scivolare sulla solita buccia di banana, sparsa da mani compiacenti e con maliziosa insidia su di ogni argomento tabù. Esaurito il capitombolo, con l'echimosi sull'osso sacro, dopo la premurosa domanda « ...ti sei fatto male? » se ne esce con il pensierino rodiatore che quella tale buccia era veramente stata messa li apposta, perchè l'ingenuo ci mettesse il piede addosso...

Parliamo dunque della «Banda» della Banda vera, genuina musicale rapallese. Non so quanti concerti abbiamo udito quest'anno da contare sulle dita di una mano, e quante centinaia di migliaia di lire è costato ciascuno alla cittadinanza attenta, volenterosa e benevola.

E' un fatto, come ho letto in un recente articolo su di un giornale non sospetto di conservatorismo, che questa faccenda della Banda, bisogna affrontarla e risolverla una buona volta.

E le soluzioni sono tre:

1) sciogliere definitivamente la Banda.

2) Creare un nuovo Corpo Musicale comune con Santa Margherita, con assoluta parità di oneri, e con esibizioni equamente alternate.

3) Ridurre la Banda ad una « bandetta » (tipo fanfara come in molti comuni alto atesini) pronta ad ogni festività ad ogni manifestazione folcloristica o commemorativa.

Non c'è maestro che venga a dirigere il nostro Corpo Musicale che non metta indugi nell'affrontare subito la ouverture del Tanhaüser o la sinfonia della Gazza Ladra o l'ircantesimo del Venerdì Santo del Parsifal, che non imponga dal podio prove estenuanti, spartiti nuovi e complessi e rielaborati, ecc. e non si butti allo sbaraglio in cerca nel vivaio degli strumenti meridionali, dei solisti di corneta di trombone di piatti o di fagotto.

E già avvenne che ad ogni tornata di rotazione di bacchetta, i fagotti arrivano con le famiglie, assieme al fidanzato della cugina della cognata dell'emerito solista, a cui, dopo un po' bisogna dare impiego sicuro e poco impegnativo e poi assegnare il sussidio e la precedenza all'INA-Case, sempre come diceva l'avv. Vignolo buon'anima perchè a Rapallo c'è il Campanile che pende.

Fra le tre soluzioni anzidette, bisogna assolutamente scegliere, per non continuare come ora a dissolvere il disinteressato entusiasmo di molti, sciupando milioni senza fare nè dell'arte nè della beneficenza.

La prima soluzione, quella di sciogliere la Banda e non parlarne più, è rattristante ed urta ai nostri cari ricordi del tempo di Leuci Cesi e delle tourneè trionfali a cui il Corpo Musicale rapallese era invitato.

La seconda, quella della Banda in comune con Santa Margherta, è la più allettante perchè a pari spesa, potrebbe far ricostituire un complesso concertistico di rinomanza degna del Tigullio; inoltre darebbe l'avvio a smussare residue angolosità campanilistiche creando in concerti alterni nei due chioschi dignitose manifestazioni musicali di autentico interesse artistico e turistico.

(Quest'estate un tentativo di abbinamento con unico maestro, delle due bande, ha già avuto un promettente successo).

La terza soluzione, — se insufficienze concordate di bilancio dei due comuni limitrofi rendessero gravosa la soluzione precedente, è, per ora a migliore: « bandetta » a carattere locale, leggera, spigliata e scanzonata, con non più di 25 elementi volontari, senza assi e senza divismo ed a rispettosa distanza più da Wagner e dai concerti dodecafonici che dall'allegra baldanza dei motivetti orecchiabili e popolari.

E concludo, sicuro di non dire eresie, accennando al sorprendente interessamento con cui sono state seguite in crescendo di plauso le meno rare stupende audizioni corali ed anche le caratteristiche sbarazzine di « Rapallo Ride » che speriamo almeno esse si risollevino dalla crisi.

L. F. D.

I lettori ci scrivono e noi pubblichiamo. La questione della banda è complessa ma, in fin fine, una buona banda a Rapallo sarebbe veduta di buon occhio. Abbiamo raccolto, proprio in questonumero, alcune considerazioni al riguarlo; il lettore le troverà o le avrà già lette in altra parte del giornale.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

Impressioni di un milanese

Mareggiada a Rapallo

On ciel ch'el par de piomb,
el mar negher, negher
el se agita, el buj,
l'è in tempesta,
l'è tutta schüma,
l'è tutt ona cresta.
Cavalloni d'acqua
arriven de füria,
picchen contra a la balconada
e, poeu, tutt rabbios, vann a finì
sott al volton de la passeggiada.
Prèi e banchett che salten per aria,
ona quei pianta che sprofonda,
tutta sporca, fina su la strada
arriva l'onda.
E intanta el vent
el continua a fa el massasett
e sott ai pè
par che ghe sia on grand boffett!
Soffioni d'acqua se innalzen,
sboffen, laven la faccia
i gabbiani volteggien,
striden, cerchen el pess
e ghe dann la caccia.
O Rapallesi!
decideves ona bona volta
a mettich a sto voster bell mar
ona bella imbriada
perchè i forestee abbien de dì:
Finalment anche a Rapallo
gh'è ona bella passeggiada!!

MARCO TURATI

La spiaggia dell'Auxilium

La spiaggetta che durante l'estate viene occupata dallo stabilimento balneare dell'Auxilium è sbarrata da un cancello che ne impedisce l'accesso nei mesi invernali. E' questo un angolo pittoresco che dovrebbe essere lasciato libero, affinchè ospiti e cittadini possano trovarvi — nei mesi cui andiamo incontro — un cantuccio riposante.

L'Azienda Autonoma dovrebbe ottenere l'apertura del cancello, magari da far chiudere, alla sera, dalla stessa custode del parco comunale.

Autoservizio urbano

Per ciò che riguarda l'autoservizio urbano sul percorso: Via Laggiaro - Via Frantini - Via al Carmelo - Via Trento - Via Rosselli - Corso Matteotti - Corso Italia - Via Bolzano - Via Laggiaro, la pratica è stata presa in attento esame dalla Giunta Comunale che ha poi deciso di incaricare l'Ufficio competente affinchè raccolga tutti gli elementi necessari e studi le reali possibilità di attuazione del servizio in argomento.

A proposito di questo servizio urbano ci viene suggerito di proporre due capolinea uno a San Rocco e l'altro a Sant'Anna, con partenze simultanee e incrocio delle rispettive corse continuative. Può essere anche questa una soluzione da vagliare.

Al Piazzale Pastene

Il piazzale Pastene, con l'assimetria della sua configurazione continua a rappresentare un pericolo permanente per chi deve oppure osa attraversarlo.

Il pericolo spunta quanto meno se lo attende da ogni lato, ed occorre occhio e gamba buona per trovare salvamento.

Vorremmo che il Comune studiasse con buona volontà la situazione a salvaguardia dell'incolumità del pedone.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato, domenica e lunedì: *Sabato tragico.*

ITALIA. - Sabato e domenica: *La donna del fiume.*

AUGUSTUS. - Sabato, domenica e lunedì: *I cavalieri della Regina.*

CERCO in affitto casetta o villetta quattro-sei vani con annesso piccolo giardino. Scrivere Salita Pellegrino Castano 7.

VENDESI carrozzina seminuova. Rivolgersi Rovetta Vanda, Cassetta 138 - Rapallo.

LIBRERIA EST: nuovi arrivi edizioni italiane; vasto assortimento volumi inglesi, tedeschi, francesi - Rapallo, Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

PARQUETS
sempre lucidi e puliti vetrificandoli
con
GERMANOL - VERSIEGELUNGS
prodotto dalla
Germania Farben Chimie
di Munchen
Applicatrice specializzata
Ditta LUCIANO ERA
GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

S. MARGHERITA LIGURE

Le ultime novità cittadine

Mentre gli amministratori cittadini si radunano per approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1955-56, si vanno commentando quelle che sono le ultime novità cittadine la Tigullio che ha perso contro il Casale, la futura piazza del sole, la futura sede per le società sportive nautiche, i lavori che stanno nuovamente per iniziare nel centro per ricoprire il torrente S. Siro.

E mentre lo 0 a 2 degli arancioni, ad opera dei nero stellati piemontesi, fa ormai parte della storia calcistica cittadina, gli altri argomenti che si vanno commentando nei bars e caffè, fanno parte del futuro di S. Margherita.

Pare certo che, fortunatamente, la piazza del sole la debbano vedere i nostri nipoti, mentre la sede marinara appare già più a portata di mano.

Il complesso di quest'ultima dovrebbe sorgere sul molo foraneo, proprio a contatto con il mare.

Verrebbero unite in un'unica sede sociale: Società Canottieri Argus, il Circolo Velico, lo Yacht Tigullio, la Lega Navale e la Società dei Pescatori. Sarà richiesto il parere dell'autorità demaniale, delle Belle Arti, e al più presto verrà bandito un concorso tra i professionisti locali. Nella costruzione dovranno trovare sede le organizzazioni nominate, che rappresentano il turismo estivo. Ogni società dovrebbe avere un proprio ufficio di segreteria, il salone delle riunioni sarà comune.

La piazza del sole, dovrebbe sorgere al lato opposto della città, esattamente sulla spiaggia tra l'hotel Helios e la villa Porticciolo.

Si estenderebbe anche notevolmente in mare, per poi proseguire in una passeggiata tagliata negli scogli fino a S. Michele di Pagana. Il progetto non è affatto esente da critiche e presenta notevoli inconvenienti.

Se ne parlerà comunque ancora, dato che è almeno dai primi decenni del secolo che esso è allo studio, ed una soluzione non pare vicina.

I lavori di copertura del S. Siro che dovrebbero iniziare a giorni, richiederanno almeno altri sei mesi di pazienza da parte dei cittadini.

Il pezzo di strada che salterà per aria andrà dalla tabaccheria De Barbieri ai Telefoni. Dopo l'infelice esito della prima parte dei lavori, tutti si augurano che questa volta l'impresa proceda con maggiore serietà e celerità. Ci pensi il Comune a sollecitare l'impresa; avrà dalla sua tutti i cittadini.

Dalla sua invece il Comune non li ha affatto per lo scempio che viene gradualmente compiuto o si tenta di compiere dei giardini, prima con il progettato e; famigerato padiglione dell' artigianato, ora con quel baraccone da fiere, affatto degno di una citttà turistica e di una amministrazione seria, che è sorto come d'incanto attorno all'aerostazione.

La dignità dove è andata a finire?

Favorevolmente commentato nel rione di Corte il provvedimento della Giunta municipale che ha deciso la installazione della farmacia.

Il Sindaco ha informato infatti che il Consiglio Provinciale ha emesso parere favorevole sulla deliberazione relativa alla proposta istituzione di una farmacia nella zona di Corte in sede di revisione della pianta delle farmacie e la Giunta è stata concorde sulla necessità di sollecitare tale realizzazione da tanto tempo attesa dagli abitanti del popoloso rione. A questo fine ha deliberato di sollecitare i provvedimenti definitivi per l'apertura della nuova farmacia a Corte.

La Giunta ha pure disposto affinchè vengano segnalate agli organi competenti le gravi lacune della nostra città in fatto di sale cinematografiche: il rione di Corte nonostante la sua importanza ognor crescente ne è sprovvisto; nel centro una sala non offre le necessarie garanzie di sicurezza ed è del tutto inadeguata alle esigenze di un centro turistico internazionale come il nostro; pertanto la Giunta ha deliberato di segnalare agli organi competenti tali gravi deficienze, specie per quanto riguarda le condizioni di sicurezza e di decoro.

Demografia

Stato Civile e movimento della popolazione nel decorso mese di settembre:

Nati: n. 9 di cui maschi 0 e femmine 9.

Morti: n. 14 di cui maschi 8 e femmine 6.

Matrimoni 7; dei quali 2 col rito civile e 5 col rito religioso.

Immigrazioni 37 - Emigrazioni 10, di cui 5 per l'estero.

Popolazione residente nel Comune al 30-9-1955 n. 11096 abitanti.

Popolazione presente alla stessa data n. 11462.

E. C. A.

Il 4 corr. si è riunito il Comitato Amministratore dell'E.C.A. per l'esame ed approvazione dei seguenti provvedimenti posti all'ordine del giorno:

Approvazione del Conto Consuntivo 1953 — Concessione dell'assegno integrativo all'applicato — Servizio fattorino — Regolarizzazione iscrizione Cassa Previdenza dell'applicata per il periodo 1944-1952 — Comunicazioni sul legato Conte Trossi — Comunicazioni sull'assistenza in base alla quota ridotta di contributo assegnata dallo Stato per l'esercizio 1955-56.

Promossi

Promossi alla classe quarta: Celle Silvio, Mariani Paolo, Gardella G., Serravalli Silvana.

Promossi alla classe quinta: Bucci Marino, Grillo Giorgio, Locatti Vally, Marazzini Giorgio, Benedetti Angelo, Alessandrini A.

Tutti coloro che da diverso tempo ricevono il nostro giornale e che ancora non avessero provveduto ad inviarci l'importo dell'abbonamento possono continuare a ricevere il giornale senza alcuna preoccupazione. Se poi vorranno inviarci l' importo dell'abbonamento tanto meglio.

Movimento ospiti

L'Ufficio Turistico-statistico dell'Azienda di Soggiorno comunica i dati riferentisi al movimento turistico del mese di settembre, che si concretano nelle seguenti cifre:

Arrivi italiani n. 1.747; arrivi stranieri n. 4.422, dei quali 94 austriaci, 164 belgi, 177 scandinavi, 560 francesi, 840 tedeschi, 1.235 inglesi, 1 jugoslavo, 399 olandesi, 1 polacco, 26 spagnoli, 485 svizzeri, 16 egiziani, 20 canadesi concreta nelle seguenti gentini, 4 brasiliani, 107 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state di n. 46.776 giornate per gli italiani e di n. 24.471 giornate per gli stranieri così suddivise per nazioni: 400 Austria, 581 Belgio, 715 Scandinavia, 3.731 Francia, 3.808 Germania, 8.564 Gran Bretagna e Irlanda, 85 Jugoslavia, 2.743 Olanda, 60 Polonia, 648 Spagna e Portogallo, 2.281 Svizzera, 128 Egitto, 73 Canadà, 229 Stati Uniti, 88 Argentina, 35 Brasile, 107 di altri Paesi.

Il totale delle presenze è stato di n. 71.247 giornate e il numero complessivo degli ospiti di 6.169.

Stato Civile
dal 16 sett. al 15 ottobre

NATI

Dellepiane Giuseppina di G.B. — Pennino Giovanna di Luigi — Demartini Elsa di Eugenio — Medinelli Rosanna di Angelo — Sangiovanni Fiorella di Antonio — Rossi Liliana di Fioravante — Camisa Marco di Antonio — Vargioni Alberto di Sandro.

MORTI

De Angelis Gastone, di anni 41, medico chirurgo — Forno Bartolomeo Giuseppe, di anni 93, inabile — Viano Angelo di anni 80, pensionato — Radaelli Raffaele Mario, di anni 76, industriale — Bisso Bianca in Tavella, di anni 81, casalinga — Bisso Angela Teresa in Marabotti, di anni 62, agiata — Molfino Assunta, di anni 90, casalinga — Gardella Rosa di anni 61, casalinga — Usai Carmela ved. Boi, di anni 74, casalinga — Bersani Luigi di anni 77 macchinista navale — Casazza Brigida in Parodi, di anni 75, casalinga — De Barbieri Giovanni, di anni 82, benestante.

MATRIMONI

Cichero Giorgio, celibe, salumiere con Fabbiani Giuseppina, nubile, casalinga — Frateili Enzo, architetto con Grottola Maria, studentessa — Catasus Francesco, avvocato con Brisè Julia Elena, insegnante — Queirolo Giuseppe, artigiano con Canale Maria Luisa, casalinga — Pagano Alessandro, esercente con Gianello Maria Teresa, casalinga.

PUBBLICAZIONI
DI MATRIMONIO

Macchiavello Riccardo celibe, falegname con Debernardi Rosamina, nubile, sarta — Queirolo Giuseppe celibe, artigiano con Canale Maria Luisa, nubile, casalinga — Solari Stefano celibe, muratore con Olmo Maria, nubile, casalinga — Leverone Biagio, falegname con Trebino Letizia, casalinga — Metaldi Renzo, cameriere con Annuti Aurelia, sarta — Schiaffino Luigi Elio, marittimo, con Merello Maddalena, casalinga — Scotti Enrico, manovale con Forno Alma casalinga.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO
PERVENUTE
DA ALTRI OOMUNI

Spiota Giuseppe, celibe, motorista con Traversone Luisa, nubile, casalinga — Cordano Germano, panettiere con Orsi Maria casalinga — Bonazzoli Luigi, impiegato con Battaini Gaetana, casalinga — Parigi Alberto impiegato con Fogli Franca impiegata — Ceria Agostino, autista con Macchiavello Anna, casalinga — Pedevilla Emilio impiegato con Bonaventura Anna, casalinga — Carpi Giuseppe, marittimo con Aste Lorenza, casalinga.

L'interessamento dell'A. A.
per migliorare le comunicazioni ferroviarie

Se i collegamenti con Torino si possono ancora reputare discreti, quelli con Milano, che costituisce la fonte prima della ricchezza turistica di S. Margherita e del Tigullio, sono veramente manchevoli. Questa situazione che si protrae ormai da anni non manca di sollevare preoccupazioni vivissime in tutti gli ambienti interessati allo sviluppo del Tigullio, ed anche, fortunatamente, negli organi responsabili.

Per la Conferenza Alto Tirreno sulle comunicazioni, divisa in due sezioni, quella per le linee locali e quella per le linee a largo raggio di interesse nazionale ed internazionale, l'Azienda autonoma ha presentato alcune richieste circostanziate, che ci sembra, pongano a fuoco il problema, additando le manchevolezze principali del servizio.

Le richieste riguardano le linee locali e quelle per e da Milano e analogamente per e da Roma.

Linea Sestri Levante-Genova — Eliminare le fermate da Camogli a Genova al treno accelerato 1064 in partenza da S. Margherita alle ore 6,40 e ciò per maggior comodità dei lavoratori che accedono a Genova. Tali fermate si possono dare al treno 1062 in partenza alle ore 6,25. Eliminare le fermate da Camogli a Genova e prolungare fino a Principe il treno 1070 delle 13,05 in modo da prendere la coincidenza col treno 168 in partenza alle ore 13,40 da Principe per Milano. Far proseguire fino a Principe il diretto 486 delle ore 19,53 per la coincidenza con Milano delle 21,05. Far proseguire fino a Principe il diretto 576 in partenza alle ore 14,46 per la coincidenza con Milano delle ore 15,52.

Linea Genova-Sestri Levante — Istituire un elettrotreno in partenza alle ore 18,30 da Principe per maggiore comodità locale e per la concidenza col 171 da Milano. Istituire un elettrotreno in partenza alle ore 22,50 da Brignole per il miglioramento del servizio locale.

Per la Conferenza a largo raggio le proposte presentate sono le seguenti:

Linea Genova - Milano — Istituire un treno alle 22,20 da Principe per Milano considerando che dalle 21,48 non vi sono più treni fino alle 0,50. Istituire un treno alle ore 4,40 da Principe per Milano considerando che dalle ore 0,50 non vi sono più treni fino alle 5,40.

Linea Milano-Genova — Far proseguire il treno 179 in arrivo alle 0,30 a Principe fino a Brignole per coincidenza col treno 1039 delle 1,30 per la Riviera.

Linea Genova-Roma — Far fermare il rapido 555 alla stazione di S. Margherita per migliorare le comunicazioni anche con Rapallo e Portofino e tenuto conto che S. Margherita è sede di dogana e di servizio aereo internazionale.

Linea Roma-Genova — Far fermare alla stazione di S. Margherita il rapido 552 per gli stessi motivi esposti precedentemente.

Qualora, come si augura, le proposte elencate venissero accettate dalla Conferenza Alto Tirreno, si sbloccherebbe finalmente una situazione deprecata da anni.

Pescatore di Ghiaia

Dopo aver vagato minacciose durante il giorno le nubi fugate dalla brezza vespertina apparivano ora lontane come calanti al riposo dietro le alture del Chiavarese. Domani forse si sarebbero risollevate e sarebbero tornate sul Tigullio a far ancora sospirare di sconforto pescatori e bagnanti.

Tramontato il sole, pallida avanzava nel cielo terso una fetta di luna.

Rade sulla spalla di Nozarego, le case affondavano nel cupo verde dei pini. Ai piedi di quel muro vegetale, compatto nell'ombra l'abitato di Corte.

All'ombra cedevano invece gradualmente alti e liberi nell'ultima luce i tetti di Ghiaia.

Corte ombrosa. Ghiaia solatia. Così questi due quartieri marini di S. Margherita. E non solo nell'ora che il sole se ne và, ma anche quando avvampa.

Platani a Corte. Palmizi in Ghiaia. E là un mare scuro, macchiato d'olio e di nafta bruciati. vomitati dai motori delle paranze; e qui un mare pulito e scorrente, solcato da gozzi e da lancie.

Ma ora anche davanti alla spiaggia di Ghiaia il mare era torbido, denso di verde. Bollite dalla canicola erano scoppiate le alghe. Divelte e lacerate affioravano come frotte di meduse, come miriadi di stracci macerati. Sulla riva l'acqua pareva stagnante, ma a quando a quando sussultava qua e là spumeggiaudo pel convulso sfogo della risacca.

Apprestati i palamiti, Bastian pescatore di Ghiaia spinse a mare la barca. Era una vecchia lancia pesante e panciuta. A poppa, sulla tinta bianca, nera spiccava la scritta Gabbiano. Le cestine coi palamiti sembravano il frutto d'un gioco ornamentale. Centinaia di metri di lenza erano ordinati dentro torno torno e come una frangia gli agoni usati per esca pendevano dagli ami agganciati sui bordi. Erano ami grossi come conviene alla pesca dei gronghi.

Impugnati i remi Bastian prese a vogare. Tuffate in quel mosto d'erba le pale riuscivano bisunte sollevando grondanti lembi gelatinosi. Mare buono per le mormore, pensò. L'altr'anno lui ne aveva presi sette chili in una sola pesca ta. La barca procedeva a strappi, scomposta, e sotto le spinte energiche si tendevano gli stroppi, cigolavano gli scalmi di legno. Lo sforzo delle gambe e delle braccia secche e nervose non trovava eco sul viso rugoso dell'uomo raccolto in un'espressione assorta, impenetrabile. Risaltavano sulla scabra pelle bruna i capelli candidi e sotto le lunghe sopraciglia folte gli occhi celesti arrossati.

Nella quiete della sera udì melanconici dal campanile di S. Giacomo i rintocchi dell'Avemaria. Sul promontorio della Torretta frusciavano le canne alla brezza. Quando fu in vista del Belvedere per la Torre abbandonò i remi. Sbrigliò e filò giù la lenza speditamente. Tonfarono i sassi che ancoravano i palamiti sul fondo. Cominciò la danza dei segnali di sughero sulla maretta. Tra due ore li avrebbe ripescati.

Affondò la mano nella tasca dei calzoni, ne trasse un mezzo sigaro già bruciacchiato. Si sedè a poppa, sfregò il fiammifero più volte. Ma sul punto d'accendere... acuta una fitta al cuore sentì come glielo trapassasse, glielo schiantasse. Cadde pesantemente. Rabbrividì. Stette col fiato mozzo. Provò ad aspirare appena. La fitta non si ripetè, ma il cuore aveva preso a battergli furiosamente con impeto. Il respiro gli veniva affannoso. Fece per muoversi, per rialzarsi ma non giunse che a sollevare il capo. Gridò, invocò. Come latrati echeggiarono gli urli rauchi sul mare deserto.

Ricadde spossato. Veniva così la morte, come un sonno?

Disteso sopra il pagliolo, vedeva il cielo oscurarsi, udiva lo sciacquio dell' acqua increspata dalla corrente. La terra era vicina, eppure per lui mai come adesso lontana. E poi nessuno che a terra lo aspettasse da quando Marinin gli era morta. Lei forse stava aspettandolo lassù, chissà dove... Gli era morta da cinque mesi, la notte di S.Giuseppe, quando sulla spiaggia di Ghiaia brucia il falò, e gli scoppi dei mortaretti avevano coperto le sue ultime parole.

Gli vennero così alla mente momenti dolorosi di tutta una vita, di quando ancor bambino gli morì la madre, e della domenica che suo padre ubriaco in quel vicolo senza sole ch'è il «caruggiu del l'Arco», aveva piantato il coltello nella coscia di uno che lo aveva schernito. La vita gli parve una lunga continua sofferenza, fatta tutta di quei momenti.

Non gli era mai capitato di compassionare se stesso, e non perchè gli disdegnasse, ma così, naturalmente. Lui era stato sempre contento di sè: chi in Ghiaia e anche a Corte aveva mai presi tanti pesci quanti lui? Lo riconoscevano tutti e quando non sapevano sul vento, sulle correnti, sui fondali, o sugli arnesi da pesca venivano da lui, da Bastian e lui rispondeva sempre quello che volevano sapere. Ma adesso? Essere così, stremato come se il corpo vada svenandosi, ma col cervello sveglio, attento a contemplare la morte che ha colpito e stà per ghermire! Non è così la morte di un pesce pescato? Avviluppato nella rete, levato dall'acqua, lasciato a boccheggiare sul pagliolo, con le branchie che si gonfiano sino a scoppiare! E la morte dei gronghi là sotto, in quel momento, era forse meno dolorosa? Uncinati nella bocca, nelle gargie, punti dal dolore, destati dal disinganno dopo essersi tesi frementi verso il facile cibo! E impazzire disperati divincolandosi nel vano tentativo di svincolarsi e invece infilzarsi sempre più! E restare poi così attaccati tramortiti e poi risvegliarsi punzecchiati dalle pulci di mare che penetrano per la bocca e sentirsi così strappati dentro, e poi sbranati, sbocconcellati dagli altri pesci voraci volteggianti e guizzanti sulle carni sino al profilarsi della carcassa!

Lo spavento lo scosse. Alzò un braccio, poi l'altro. Riuscì a rialzarsi. La corrente aveva spinta la barca verso la costa e lui poteva vedere le masse scure degli scogli della Cervara. Non c'erano che poche palate!

Trasse a sé i remi e cominciò a vogare con cautela. La paura gli stirava le pieghe agli angoli della bocca come fosse stato sul punto di piangere.

Giunto finalmente davanti alla spiaggetta non badò a voltarsi di poppa. Arrivò di prua. Sotto i piedi scalzi sentiva ora sicuro il contatto della terra. Tirò a stento la barca. Salì sulla strada. Gli tremavano le gambe e camminava incerto, intontito. Passò nel buio il Pedale, Arze, le Canne.

A Corte i fanali sulla via deserta illuminavano l'alto muro sbiadito delle case. Nell'aria notturna si sentiva penetrante l'odore della frittura. Ai margini della spiaggia sassosa, Bastian s'appoggiò sfinito a una rugginosa colonna d'ormeggio. Lì presso sotto un tendale stavano seduti due pescatori. Quelli dissero qualcosa ma lui non li ascoltava. Si sentiva solo, era solo.

Guardando alle barche lì raccolte pensò che non avrebbe potuto più avere il riposo breve di una barca da pesca e nemmeno quello lungo e tedioso delle barche di lusso. Per lui non ci sarebbe più stata attesa né dell'alba né della bella stagione.

Il suo sarebbe stato d'ora in poi il riposo d'una vecchia barca inutile. L'attesa, quella indefinita della morte.

Non era stato un sogno. Non c'era stato risveglio. Non ce la faceva più a remare lui, e poi erano spuntati i ricordi e questi gli pesavano dentro più dell'àncora, dei remi e di tutta la barca.

Altre braccia che le sue domani avrebbero ritirati i suoi palamiti, spinta la sua lancia.

Si mosse. Le spalle al mare, entrò nella bettola di fronte.

Aldo Bortolazzi

SESTRI LEV.

Le mareggiate, i pontoni e un problema da risolvere

Un gruppo di marinai di Sestri Levante (marinai vale soprattutto per pescatori), ci ha scritto lamentando alcuni inconvenienti determinati dalla presenza quasi costante in porto, durante i fortunali che ogni tanto prendono di mira le nostre coste, di un certo tonnellaggio di naviglio pesante.

Lasciamo la parola ai pescatori stessi, sembrandoci le loro ragioni abbastanza valide, pur non essendo noi del tutto al corrente di certi particolari.

Dicono essi:

« Una nota Ditta che da molti anni lavora a Sestri Levante con pontoni e rimorchiatori, per la difesa delle città tigulline dalla furia del mare, è presente nel porto della nostra città, con una flotta che a volte è composta di n. 5 pontoni e relativi 5 rimorchiatori, nonchè bettoline sussidiarie: praticamente queste unità occupano tutto lo spazio acqueo o quasi, dalla punta del molo del golfo di Sestri fino all'ex pontile Margherita, con non poco pericolo per l'intera rada quando il mare di ponente e il libeccio, spazzano le onde in tempesta.

Perchè non poco pericolo? Perchè in caso di fortunali il naviglio comune all'ancora a ridosso del molo piccolo, viene a trovarsi nella condizione in cui purtroppo già altre volte è stato posto, e cioè di correre l'alea di un annientamento, per l'urto con i grossi natanti di cui sopra. Oppure (come anche qui è già accaduto) di dover tentare il salvataggio di fortuna, per non dire in extremis, o addirittura... negli scogli, quando non deve rifugiarsi financo... sull'arenile !

A suffragio di quanto sopra — (prosegue lo... sfogo) — si ricorda che nel corso della bufera di vento scatenatasi nel febbraio scorso, due motopescherecci, il Bartolomeo ed il Luana, affondarono, e furono poi ricuperati e rimessi in condizione di tenere nuovamente il mare, dai rispettivi proprietari. Anche se la ditta in questione, ha mandato sul posto per il ricupero, uno dei suoi pontoni.

Nella più recente mareggiata di fine estate, per le stesse cause, naufragarono in porto due cutter, ed un terzo venne seriamente danneggiato, portando lo scompiglio nel rimanente naviglio, che solo per l'opera che si può ben dire eroica dei marinai locali, ha potuto evitare la stessa drammatica sorte. Anche qui, furia del mare e del... pontone, sballottato qua e là dagli agitati flutti.

I marinai sestresi, dopo di ciò, si chiedono (senza per questo voler minimamente infierire contro i loro compagni di mare, che lavorano per la ditta proprietaria dei pontoni), se non è un loro elementare diritto quello di voler essere protetti dalle Autorità marittime contro questo stato di cose, che non si può sempre e continuamente imputare solo alla forza maggiore! Non c'è più causa di forza maggiore, quando ripetutamente si è constatato che i grossi pontoni vanno a finire, in caso di fortunali, sulla spiaggia di ponente! Come non si può ascrivere a forza maggiore il fatto che dopo un paio d'anni il fondo del golfo sia ancora ingombro dei massi fattivi precipitare durante una tempesta, dalle saracinesche delle bettoline! Ricordano, questi marinai, che per il disincaglio del pontone «Caronte» venne addirittura asportato un pezzo di muro lungo la banchina del porto, divelto un tubo collettore di scarico, nonchè falciata una palma sul viale della Rimembranza!

I marinai di Sestri Levante dicono: la ditta in argomento ha prelevato quanti scogli ha voluto per salvaguardare le spiagge di Cavi, Lavagna, Chiavari ecc..., buona parte, se non tutti, proprio a Sestri Levante. Perchè non ha mai pensato a costruirsi anch'essa ditta il proprio nido, come fa la rondine, pagliuzza per pagliuzza, a primavera? Un recinto sicuro, dove ormeggiare tutta la flottiglia, in modo che sia un bene per sè e per gli altri. Non dovrebbe essere una cosa nè difficile nè impossibile. Perchè un bel giorno (non voglia però essere una minaccia) i marinai di Sestri potrebbero anche trovarsi in questo dilemma: per salvare le loro imbarcazioni, tagliare, in extremis, qualsiasi cima.. A buon intenditor!...».

Ritagli

Si riparla (o son divagazioni di cronisti?), della creazione di un Comune tutto rivano. Il bello è questo: che fautori di una simile... operazione, son più i sestresi (che perderebbero una grossa frazione) dei rivani (che acquisterebbero... la libertà!).

* * *

Si avvicina la data in cui tutti andranno al Cimitero a trovare i loro Morti, ed allora il Comune si è deciso a sistemare, seppure provvisoriamente, la strada che vi conduce. Tanto perchè la folla che la percorrerà, più numerosa del solito, in quei giorni, sia convinta che la detta strada è sempre stata in ordine. Un po'... di polvere negli occhi...

* * *

A proposito di strade: la grande dimenticata è inoltre Via Costantino Raffo. Manca di un fondo appena appena tollerabile, manca di aeguata illuminazione (eppure una o due lampade in più, da poche candele, è cosa da poco!), manca di cento altre cose e cosette, che, poniamo, a Loto o magari a Monte Domenico ci sono! Eppure anche in Via Costantino Raffo c'è gente che paga le tasse!

* * *

La fontana di piazzale Gromolo (pardon: piazzale Agip): è uno scherzo, o davvero vuol essere una fontana? Od è un'allegoria che versa lacrime per il sacrificio dell'immensa area, sull'altare dei carburanturbanesimo? Comunque sia, è una fontana spiritosa: infatti, fa venire da ridere!

* * *

Si va riparlando della sistemazione della chiesa di Sant'Antonio, ormai da tempo elevata al rango di parrocchia. Promettiamo per uno dei prossimi numeri, un «pezzo» assai interessante sulla questione.

*

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Torrefazione Vittoria
RAPALLO - Piazza Matteo Canessa, 2
Forniture per Alberghi e Ristoranti
Torrefazione propria
Ottime miscele

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

Riservato ad Eva

Un pomeriggio delizioso

— Bambini — disse il nonno rientrando, venerdì sera — la zia Clo vi invita per domani pomeriggio, visto che non avete scuola. Ha detto che vi terrà anche a cena, e forse vi preparerà le melanzane ripiene, che vi piacciono tanto. — Urla di entusiasmo e di giubilo, fischi, ululati e capriole salutarono una così bella notizia. Serenella, Dorina e Flavio si abbracciavano fra di loro in segno di gioia, come i giocatori negli stadi, subito dopo aver segnato il goal della vittoria.

Un invito della zia Clo, infatti, li fa sempre felici: la zia Clo abita un pò in collina, ha un bel giardino dove si può correre e saltare, ha i polli che sono divertentissimi, la vigna in cui si può ancora piluccare qualche grappolo d'uva... e poi è indulgente, chiude un occhio su eventuali marachelle, e insomma è un concentrato di vantaggi e di virtù. Si assommi la vicinanza di altre due indulgentissime zie, la zia Luisa e la zia Melli, e si capirà il perchè di tanta esultanza.

Ma vi dirò in confidenza, che venerdì sera la più esultante ero io. I bimbi sono la nostra cosa più cara, la luce della nostra vita, ma ogni tanto starsene un pò tranquilli... che sollievo!... E la prospettiva di un sabato pomeriggio da trascorrere in santa pace, direi quasi in vacanza, mi allettava non poco.

— Andrete senz'altro, domani dopo mangiato — dissi dignitosamente, dando un'ultima occhiata alla pagina di D maiuscole, alquanto sbilenche, che Dorina aveva fatto per compito, in meno di cinque minuti. — Credo sarà meglio che prima faccia un buon bagno — disse pensierosa Serenella. — Anch'io — convenne modestamente Dorina. — Mi par di avere le unghie un pò sporche. — Fossero solo le unghie!... — sospirò lamentosa la Ja, volgendo gli occhi al cielo. — Tutte le mattine ti strigliamo dalla testa ai piedi, ti lustriamo come un cavallo, e tu sei sempre in condizioni pietose!... — Per questo a me sembra inutile strigliarla tanto — intervenne serissima l'Ada. — Se stesse a me, direi di lavarla solo due volte l'anno, per Pasqua e per Natale. — Dorina la guardò tutta speranzosa e piena di simpatia: — Anche a me piacerebbe tanto, sai, Ada!... — concluse con un sospiro.

***

Quelle, tra di voi, che hanno figli, amiche care, conoscono benissimo la piccola, quasi inavvertibile e tuttavia penosa stretta di cuore che si prova ogni qualvolta essi ci salutano, prima di allontanarsi, sia pure per poco, da noi.

Persino quando ci salutano per andare a scuola, dove ben sappiamo che staranno tranquilli e buoni, in ottime mani, e intenti ad imparare tante cose, pure quel piccolissimo strappo doloroso non manca mai.

Così naturalmente io lo sento, quando sabato pomeriggio i miei tre partono dando mano al loro nonno, esultanti, lindi e profumati di borotalco come gelsomini.

Immediatamente, però, sorrido anch'io di contentezza, pensando a quanto si divertiranno loro sotto il vigile ed affettuoso sguardo di zia Clo, e a come me la spasserò io, tranquilla e beata, in un'orgia di silenzio e di pace.

Per prima cosa, prendo in braccio la Titti, piccolo caro morbido bambolotto di diciotto mesi, e certa che, essendo gli altri assenti, non susciterò la gelosia di nessuno, me la copro tutta di bacini, e in certi punti me la mangio anche un poco. Lei ride e trilla, affettuosa e soddisfatta, mi tira amorosamente i capelli, mi ricambia i bacini.

— Mammina... mammina... cala — mi sussurra accarezzandomi colle sue dolci manine paffutelle, e fissandomi tenerissimamente con un occhio solo. Con l'altro, infatti, sta fissando con altrettanta tenerezza un cassetto che sa pieno di dolci tesori, e tra un bacino e l'altro mi sussurra: — Bonbon!... —

Le regalo cinque confettini celesti e rosa, che lei allinea religiosamente su un tavolino, prima di ficcarseli ad uno ad uno in bocca. Sul più bello dell'operazione, però, la rapisce la Ja, che in un battibaleno la lava, la veste e la porta a spasso dopo una ultima affrettata pioggia dei miei golosi bacini.

Colla partenza della Titti, sono rimasta veramente sola, e chissà perchè — ma sapete che il cuore umano è ben strano!... — se non reagissi immediatamente, mi scenderebbe addosso un velo sottile sottile di malinconia!... Mi trattengo alla finestra fin che i miei occhi arrivano a seguire il carrozzino della Titti che si allontana verso il sole, e poi rientro un pò incerta, come un pò stranita. — Che pace, che tranquillità, signora!... — mormora l'Ada, col viso soffuso di beatitudine.

— Nevvero?... — dico io con voce acuta, e subito mi riscuoto, preparandomi ad affrontare con un sorriso il «mio» pomeriggio.

Innanzi tutto faccio un bel bagno tiepido, lungo, con tutta calma, seguito da una toeletta lentissima ed accurata. Così mio marito, se stassera mi offrirà di andare al cinema, troverà una mogliettina impeccabile e fragrante, come purtroppo non sempre succede... Ebbene, lo credereste?... In meno di un'ora ho già tutto finito!... Guardo stupita l'orologio, calcolando che in questo momento i miei tre rampolli staranno facendo merenda sulla terrazza della zia. (Speriamo che Flavio non concluda leccandosi le dita!...) Mi affaccio alla finestra, è divertentissimo veder passare tante persone, tante magnifiche macchine, assistere all'animarsi lento ed elegante del lungomare, in un sabato pomeriggio... Così divertente che mi trattengo alla finestra un lunghissimo tempo, e non posso assolutamente credere ai miei occhi, quando l'orologio mi dice che sono trascorsi solo dieci minuti. Vero che effetto strano fanno gli orologi?... Quando siete lì colla salsa sul fuoco, che non si riduce abbastanza, e mezzogiorno sta per suonare, i ragazzi rientreranno tra poco e bisognerebbe buttare in pentola la pasta, ma l'acqua non bolle ancora... allora come corrono diabolicamente in fretta, quasi irridenti, le lancette dell'orologio!... O quando vostro marito, per una fortunata combinazione, ha all'improvviso un pò di tempo libero, e vi propone di uscire, e aspetta fumando che vi prepariate, e voi volate tra il vestito e le scarpe e il piumino della cipria.., oh, come volano anch'esse le beffarde lancette, volano più di voi!...

E adesso che io sono qui, bella pronta e tranquilla, ben curata e vestita, e le lancette potrebbero camminare comodamente, magari veloci, che per me non avrebbe importanza.. ecco che loro, stupidamente, ostinatamente, stanno quasi ferme! Ma si può essere più incongruenti di così?...

Apro il libro che sto leggendo (certo anche Serenella avrà trovato qualcosa da leggere in casa della zia Clo... non può stare senza leggere, ha ereditato in pieno la passione dei suoi genitori, che è quasi una malattia...) Però, leggere di giorno non mi piace poi tanto, preferisco farlo di sera, quando son proprio sicura che non ci sia più niente da fare, e non sento rimorsi.. E a dire il vero, forse oggi sono un po' nervosa, perchè non riesco a concentrarmi. Poso il libro con un sospiro. Peccato che non abbia per il momento un lavoro a maglia incominciato. Devo cominciarlo, però, farò un costumino per la Titti.. (speriamo che la Ja si sia ricordata di portarle un golfino, ormai siamo in pieno autunno e l'aria, verso sera, rinfresca...) Mi avvicino di nuovo alla finestra per vedere se scorgo il carrozzino della Titti, ma non ve n'è traccia.

— Perchè non esci a fartene un giretto, cara?... — Sobbalzo alla voce di mio marito che in una piccola pausa del suo lavoro è venuto a vedermi, e mi è giunto silenziosamente alle spalle. Mi abbraccia un momento, teneramente: — Dammi retta, va a fare una piccola passeggiata. Puoi profittare che non hai alle costole i bambini, e camminare piano piano come piace a te, e guardare un pò tutte le vetrine in santa pace. — Annuisco con entusiasmo. Mio marito sa sempre quello che in ogni momento mi fà bene. Sicuro, mi farò una bella passeggiata sola e tranquilla, come da tanto tempo desidero... (E intanto, chissà che non mi riesca di incontrare la Titti!... Mi sembra molto che non la vedo).

— Dove vai così di corsa?... — mi chiede pochi minuti dopo mia madre, incontrandomi per la strada — Ti è successo qualcosa?... Hai un'aria talmente agitata e infelice!... — — Ma figurati!.. — dico io stizzita, fermandomi e tirando il fiato. — Se sto andando a passeggio!... E sono felicissima, pensa che i bambini sono tutti sistemati, ed io sono libera e allegra come un uccello! — — Veramente, quando ti ho visto, somigliavi più ad una gatta, che avesse perso i gattini — obietta un pò perplessa mia madre. — Ad ogni modo, fai bene a profittarne, buon divertimento!... — E mi lascia, con quel suo particolare sorrisino, che a volte mi fa tanto arrabbiare.

Invece l'espressione delle mie amiche, che incontro poco dopo coi loro bambini, è di sincera ed affettuosa invidia. — Ma guarda un pò che fortuna, pur avendo quattro figli puoi andartene a passeggio sola soletta come una signorina!... Oh, sì!... — dico io con un sorriso estremamente radioso, dondolandomi su di un piede (chissà se a Dorina sarà passato quel doloretto che sentiva nell'orecchio a mezzogiorno.. E Flavio mi pareva un pò pallidino, quando è andato via... che non avesse digerito bene?... Almeno, da quel goloso che è, non si tuffasse troppo avidamente sulle squisite melanzane di zia Clo!...) — I bimbi — sta dicendo la mia amica Augusta, dando un energico strattone alle sue due terribili gemelle — i bimbi sono la nostra cosa più cara, la luce della nostra vita... ma ogni tanto, starsene un pò tranquilli... che sollievo!... — Speriamo solo che non ne mangi troppe!... — mormoro io di risposta, seguendo il filo dei miei pensieri. Augusta e Lilli mi guardano esterrefatte, forse pensano che sono leggermente svitata, ed io sono pienamente d'accordo con loro.

Ci sediamo su una panchina (forse in questo momento anche i miei tre saranno seduti sulla panchina, nel giardino di zia Clo, e giocheranno alle carte) e faccio beatamente quattro chiacchiere colle mie amiche, allungando il collo di tanto in tanto, ma solo così, per vedere se scorgessi il carrozzino della Titti. Ma non lo vedo; è quasi scuro ormai, e la Ja l'ha certo riportata a casa. Questo pensiero è molto rassicurante, chissà perchè non mi sento più così miserella, così... disoccupata. — Ora devo andare — dico felice, balzando in piedi. Si sta benissimo fuori, mi piace sempre tanto star fuori a quest'ora, con tutte le luci accese e le vetrine illuminate... ma stassera, chissà perchè, ho premura di tornarmene a casa. La Titti starà già mangiando, e forse arriverò in tempo per assaggiarle la minestrina.

***

— Serenella, Dorina e Flavio tornano a tarda sera. Fanno una gran confusione per abbracciare mamma e papà, e cominciano subito a litigare perchè ognuno vuol parlare per primo, e raccontarci il loro pomeriggio. — Silenzio! — devo gridare per farmi sentire in mezzo a tanto baccano. — Ditemi anzitutto la cosa più importante: siete stati buoni?.. — Buonissimi! — gridano i tre ad una voce. Succede una piccola pausa. Poi la vocina un pò titubante di Serenella: — Beh, forse proprio buonissimi, no. — — Solamente buoni — rettifica candida Dorina, con un ampio, cordiale sorriso. — Discreti — dice Fabio, che interviene raramente, ma sempre adoperando termini molto precisi. — Insomma — conclude Dorina — la zia Clo ci avrà sgridato non più di sei o sette volte. Piuttosto poco, ti pare? Ci ha preparato una cena squisita. Io sono bella piena, le ho perfin detto ch'era un pò che non mangiavo così bene, così sarà rimasta contenta, non ti pare, mammina?... Inoltre ci ha fatto anche il dolce, la zia Clo è proprio buona. — Anche la zia Luisa è buona — dice Serenella — ci ha fatto giocare a carte, e ci ha regalato tre caramelle ciascuno. Io me le ho mangiate tutte. — Anch'io — dice Flavio, tutto soddisfatto. — Io invece — dice modestamente Dorina, — ne ho mangiata una sola. Le altre, prima di mangiarle, le ho tenute in tasca per quasi un quarto d'ora. — — Si capisce, tu sei sempre la più virtuosa. Ed ora, su, bambini, lavatevi e filate a letto. —

Mio marito ed io aiutiamo i tre, stanchissimi e beati, a spogliarsi, a indossare i pigiamini, a recitare le preghiere inginocchiati sul letto. — La vostra mammina — dice a un tratto mio marito, cingendomi dolcemente le spalle — ha pensato molto a voi oggi, sapete, bambini?... — — Anch'io ho pensato a lei — assicura caldamente Dorina. — Quando la zia Clo ci ha messo davanti il budino, ho pensato che è tanto che la mamma non ci fa quello di cioccolata, che pure le riesce così bene. — Grazie — dico io, acidina e delusa. — Questi sono stati dunque tutti i vostri pensieri per la mamma!... —

Le braccine di Serenella mi cingono il collo, confortanti, amorose. — Oh no, mammina!... Ci siamo divertiti moltissimo, abbiamo passato un magnifico pomeriggio, ma dentro eravamo contenti perchè sapevamo che tu e papà eravate qui ad aspettarci. E quando la zia Clo ci ha chiesto se volevamo fermarci a dormire, Dorina le ha risposto per tutti e tre: — Grazie, zia Clo, se vuoi torneremo di nuovo domani, perchè qui da te si sta tanto bene, ma adesso abbiamo proprio voglia di rivedere un po' la nostra mamma. —

Tiro un po' su col naso, commossa. In quel mentre, Flavio dà uno strattone alla «coda di cavallo» di Dorina, la quale reagisce fulmineamente con uno scapellotto. I due rotolano avvinghiati sul letto, urlando come indiani scotennatori sul sentiero di guerra. — Basta! Basta! — urlo io, più forte di loro. — Siete già arrivati! La mia pace è già finita!... Ah, come si stava bene senza di voi!... Devo proprio confessarvi che quest'oggi ho passato un pomeriggio delizioso!... —

EVA

OGNISSANTI

Domani aspettavi i miei passi
chè più non è nostra la festa di oggi.
Domani aspettavi i miei fiori
chè or più d'augurio non sono.

Ma, or che la festa è un ricordo,
dove vuoi che io sia
a posare i miei passi i miei fiori
se non qui alla tua croce?

BORTOLO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari - R. 6012

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Siete nati sotto questo segno?

Raggiungerete la felicità dando ascolto ai saggi consigli del filosofo indiano Bhaga Mahâbodhi sulla scelta dell'anima gemella secondo i dettami della scienza astrologica.

Le **donne** troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati sotto il segno del **Toro** e pure gli **uomini** saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio **REVUE** *nella vostra località, vi darà* **gratuitamente** *le schede, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.*

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio **REVUE**, che per la sua precisione è adottato da diverse **ferrovie**, molte **aviolinee** e da **eserciti** delle maggiori nazioni del mondo.

FONDÉE EN 1853 — L'OROLOGIO **REVUE** È SEMPRE ESATTO

Albergatori - Titolari di pubblici esercizi
la BIRRA migliore del mondo
LA **PILSNER URQUELL** 12°

potrete richiederla ai seguenti DEPOSITI:
RAPALLO - Via F. Betti, 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ces. Battisti - Tel. 363.093

"Pilsner Urquell„ - "Budvar„ - "Senator„

LO SPORT

La QUARTA SERIE

CUNEO - RAPALLO

Ai pareggi finora conseguiti occorre aggiungere la prima vittoria

Positiva la trasferta degli "arancioni„ a Fossano?

A Rapallo i ruentini sono stati inchiodati sul pari dalla Juventus Domo, ma si sono rifatti a Valenza, dove hanno portato via un punto prezioso.

* * *

A Valenza il Rapallo ha giocato nella seguente formazione: Mura, Valpreda, Nicolini, Corradino, Viacava, Rosolia, Rizzardi, Poggio, Barbieri, Frisone, Priora.

* * *

La Sammargheritese, vittoriosa l'altra domenica a Verbania, ha dovuto inchinarsi in casa sua di fronte a quel Casale che ha ingaggiato la lotta ad armi corte con la Pro Vercelli.

* * *

Contro il Casale la Sammargheritese ha allineato i seguenti giocatori: Giacomelli, Corradino, Amadori, Zani, Miele, Paganelli, Ferrari, Canonico, Dapelo, Opisso, Vinci.

* * *

Il campionato comincia a regalare ai supporters le prime gioie e le prime amarezze.

Vittoriosa a Verbania la Sammargheritese confidava di spuntarla anche contro il Casale. Il divario di classe esistente tra i collaudati nero stellati e la neo promossa ha avuto peso determinante nel risultato. La quarta serie è un campionato molto impegnativo e lo scotto, prima o dopo, bisogna pagarlo.

* * *

Il Rapallo poteva vincere, e comodamente, contro la Juventus Domo. Ha invece dovuto accettare il risultato di parità ma, senza perdersi d'animo, è andato a Valenza con propositi molto seri.

* * *

La squadra ruentina comincia a godere le prime meritate simpatie. C'è molta vitalità tra i suoi uomini, molto impegno, un numero 8 che è più d'una promessa, un Barbieri un pò pesante ma dal tiro pronto, una difesa accorta, una mediana duttile abbastanza. La squadra farà le ossa nelle prossime partite, la struttura appare buona.

* * *

La Sammargheritese non deve demoralizzarsi per il risultato negativo contro il Casale. Basterà che ricordi quali e quante sono le tradizioni della società piemontese, per riconoscere che di fronte a siffatto avversario qualunque squadra può perdere senza per questo sentirsi diminuita.

* * *

Il Rapallo s'appresta, indossando le nuove maglie — tipo Juventus — che un comitato di sportivi gli offrirà per sottoscrizione pubblica — ad incontrare il Cuneo, altro squadrone del girone A. Partita dura e risultato incerto.

* * *

Non ci stupirebbe affatto un risultato positivo della Sammargheritese a Fossano. Questa squadra è ultima in classifica perchè deve ancora ordinare le sue file. Un colpo gobbo degli arancioni non è affatto improbabile.

RISULTATI 2ª GIORNATA

RAPALLO-Juve-Domo	1-1
SANMARGHER.-*Verbania	1-0
Biellese-Borgosesia	4-1
Casale-Asti	3-3
Cenisia-Valenzana	0-0
Veloce-*Fossanese	1-0
Pro Vercelli-*Ivrea	2-0
Vado-Cuneo	1-1
Vogherese-Novese	1-0

RISULTATI 3ª GIORNATA

Valenzana-RAPALLO	0-0
Casale-*SANMARGHERIT.	2-0
Asti-Fossanese	2-1
Biellese-Vado	1-0
Borgosesia-Pro Vercelli	0-0
Cuneo-Cenisia	1-1
Juve Domo-Vogherese	2-1
Novese-Verbania	1-0
Veloce-Ivrea	2-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Pro Vercelli	3	2	1	0	6	0	5
Casale	3	2	1	0	6	3	5
Juve Domo	3	2	1	0	4	2	5
Veloce	3	2	0	1	3	1	4
Biellese	3	2	0	1	9	7	4
Cuneo	3	1	2	0	8	6	4
RAPALLO	3	0	3	0	2	2	3
SANMAR.	3	1	1	1	1	2	3
Valenzana	3	0	3	0	1	1	3
Novese	3	1	1	1	2	2	3
Vogherese	3	1	1	1	2	2	3
Asti	3	1	1	1	7	9	3
Verbania	3	1	0	2	5	4	2
Cenisia	3	0	2	1	1	2	2
Vado	3	0	2	1	2	3	2
Ivrea	3	1	0	2	1	4	2
Borgosesia	3	0	1	2	1	5	1
Fossanese	3	0	0	3	1	7	0

PARTITE DELLA 4ª GIORNATA

RAPALLO-Cuneo
Stadio Macera, ore 15
Fossanese-SANMARGHERIT.
Casale-Novese
Cenisia-Biellese
Ivrea-Asti
Pro Vercelli-Veloce
Vado-Borgosesia
Verbania-Juventus Domo
Vogherese-Valenzana

Campionato 2ª Divisione

Si prepara la "C. Grasso„

La «Carlo Grasso» si sta preparando al campionato di seconda divisione che inizierà domenica 6 novembre; a tale scopo ha giocato incontri amichevoli con squadre di prima divisione dimostrando una sorprendente superiorità che lascia ben sperare per le future competizioni.

Contro la Chiavari Calcio, nell'incontro giocato a Chiavari, ha chiuso in parità dopo aver tenuto la partita in vantaggio per una buona parte di essa (2-2); domenica 16 ha giocato a Lavagna contro la Fossese ed ha letteralmente dominato vincendo per 4-1; ciò dimostra che la squadra di Macchiavello possiede un'inquadratura assai solida che non mancherà di dare ai suoi appassionati giocatori, dirigenti e simpatizzanti le migliori soddisfazioni.

Formazione di domenica: Costa, Carniglia, Tassara; Moglia, Ricci, Maggiolo; Bianchi, Achilli, Sovarato II, Crimea, Leporatti (Sorio).

Il Torneo "Shell„

La «Carlo Grasso», che parteciperà quest'anno al Campionato di seconda divisione, non trascurerà per questo il «suo vivaio» ed ha già pronto un «gruppo» di volenterosi ragazzi che indosseranno la maglia bianco-azzurra nel prossimo torneo Shell organizzato dal CSI e che lo scorso anno ha visto la vittoria dei nostri ragazzi nella eliminatoria circondariale. Così i vari Gatti, Zampolli, Terrieri, Giordano, Sorio, Solimano, Pagliaga, Siri, Tovagliari, Raggio, Ghione, Schiappacasse, Natali, Cordani, Ronchi si stanno preparando con grande passione a questa competizione: domenica hanno incontrato la squadra di seconda divisione del Camogli mettendo in mostra un repertorio davvero eccellente specie in Zampolli (occhio al ragazzo!) Cordani, Tovagliari, Giordano e Terrieri. La vittoria è toccata al più forte (fisicamente, però), ma il gioco dei ragazzi bianco-azzurri è stato la cosa più bella della partita.

Ecco la formazione: Gatti, Terrieri, Giordano; Raggio (Solimano) Siri, Ghione; Cordani, Paliaga (Natali), Zampolli, Tovagliari, Ronchi (Schiappacasse).

Il nuovo SESTRI LEVANTE

Premiato sul campo capitan Santi

Sestri Lev.

Il Sestri Levante si è presentato domenica scorsa per la prima volta al proprio pubblico, in veste, diremo così, ufficiale; nella veste cioè che intende indossare durante il Campionato di Promozione Regionale.

Non è stata una presentazione, in verità, molto brillante. Solo la difesa si è dimostrata all'altezza della situazione, ed il Lavagna, ospite di turno, per poco non vinceva l'incontro.

Tutto sommato è bene... quel che finisce bene; anche se per giustizia ed imparzialità non bisogna nascondere che se una squadra avrebbe potuto raggiungere il successo, questa è stata quella ospite, beffata da un palo madornale, con Pegan (peraltro valorosissimo) ormai fuori causa. Il Sestri Levante attuale, se non vuole correre brutte avventure, deve rinforzarsi in prima linea, o quanto meno cercare lo schieramento che sappia dare il maggior rendimento possibile con gli uomini che sono ora a disposizione dell'allenatore.

La squadra ha conservato pressochè inalterate le caratteristiche degli ultimi anni: difesa forte ed attacco... evanescente. Un punto in due partite, anche se la prima di queste giocata fuori casa, non è certo un bottino vistoso! Comunque, siccome siamo appena all'inizio, c'è tutto il tempo per turare le falle ed allestire un qualcosa che non faccia prendere alla gente la via... dell'apatia e della noncuranza.

Prima di cominciare l'incontro con la Lavagnese, la direzione del Sestri Levante, alla presenza del sindaco Oculé, ha consegnato al giuocatore Marcello Santi, pilastro non solo della difesa sestrese ormai da anni, ma instancabile animatore di tutte le più belle imprese «corsare», un cronografo d'oro. Santi ha immediatamente ricambiato... l'omaggio, disputando una partita da «numero uno» in campo: bravo Marcello!!

* * *

Troppo presto per riconoscere alle squadre una posizione reale in classifica. Ma la Rivarolese, in modo particolare, punta alla prima piazza, e quindi le nostre tre rivierasche dovranno farsi sotto subito per non perdere terreno. Nel prossimo anno almeno una delle tre dovrebbe affiancarsi al Rapallo ed alla Margheritese.

Domani domenica l'Entella può trarre dall'incontro con l'Uite anche due punti e così deve dirsi per la Lavagnese che ospita la squadra di Migliarina; più difficile il compito del Sestri Levante, ma i corsari...

La Promozione

Alla riscossa le squadre rivierasche

Sono possibili tre vittorie

RISULTATI 1ª GIORNATA

S. Vincenzo-Entella	3-2
Lavagnese-Sarzanese	1-1
Santerenzina-Fezzanese	2-1
Serravallese-Sestri Lev.	3-1
Bolzanetese-Arsenale	3-1
Calciatori Prè-UITE	2-1
Pontedecimo-Barb. Grifone	2-0
Rivarolese-Migliarinese	2-1

RISULTATI 2ª GIORNATA

Entella-Bolzanetese	2-0
Sestri Lev.-Lavagnese	0-0
Migliarinese-Fezzanese	1-1
Santerenzina-*Arsenale	2-1
Rivarolese-*Calciatori Prè	2-1
Barb. Grifone-Serravallese	3-0
S. Vincenzo-UITE	2-1
Sarzanese-Pontedecimo	2-2

PARTITE DELLA 3ª GIORNATA

UITE-Entella
Santerenzina-Sestri Levante
Lavagnese-Migliarinese
Fezzanese-Sarzanese
Serravallese-Calciatori Prè
Rivarolese-Arsenale
Bolzanetese-Barbieri Grifone
Pontedecimo-S. Vincenzo

La classifica

	G	V	N	P	F	S	P.
Rivarolese	2	2	0	0	4	2	4
Santerenz.	2	2	0	0	4	2	4
S. Vincenzo	2	2	0	0	5	3	4
Pontedecimo	2	1	1	0	4	2	3
Entella	2	1	0	1	4	3	2
Barb. Grif.	2	1	0	1	3	2	2
Bolzanetese	2	1	0	1	3	3	2
Calc. Prè	2	1	0	1	3	3	2
Lavagnese	2	0	2	0	1	1	2
Sarzanese	2	0	2	0	3	3	2
Serravallese	2	1	0	1	3	4	2
Fezzanese	2	0	1	1	2	3	1
Migliarinese	2	0	1	1	2	3	1
Sestri Lev.	2	0	1	1	1	3	1
UITE	2	0	0	2	2	4	0
Arsenale	2	0	0	2	2	5	0

"TOTOCALCIO„

Le nostre previsioni

Fiorentina	Atalanta	1		
Genoa	Sampdoria	1	X	2
Inter	Torino	1		
Lazio	Lanerossi	1		
Napoli	Roma	1	X	2
Padova	Pro Patria	1		
Spal	Bologna	1	2	
Triestina	Milan	X	2	
Alessandr.	Messina	1		
Brescia	Udinese	1	2	
Parma	Livorno	1		
Piacenza	Venezia	X	2	
Piombino	Sanremese	1	X	
Mestrina	remonese	X		
Catania	Taranto	1		

"TOTIP„ - Giocate così

Corsa N.	Gruppo			
1	1° arrivato	1	1	
	2° arrivato	1	x	
2	1° arrivato	1	2	
	2° arrivato	2	2	
3	1° arrivato	1		
	2° arrivato	2		
4	1° arrivato	1	1	
	2° arrivato	2	x	
5	1° arrivato	1	2	x
	2° arrivato	2	x	2
6	1. arrivato	2		
	2° arrivato	2		

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

MARTINI & ROSSI
s. p. a. TORINO
SEZIONE
Chianti Melini

Rappresentante UBALDO BOTTINI
RAPALLO
Abitazione: CORSO ASSERETO, 35 - Tel. 61.235

RAPALLO - Via F. Betti. 195 - Tel. 61.228
LA SPEZIA - P. Saint-Bon, 12 - Tel. 21.373
GENOVA - Via Ponte Reale, 2-94 - Tel. 25.441
23.141

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORN AE DE SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

www.internetculturale.it

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1783 RAPALLO, 12 NOVEMBRE 1955

QUATTROCENTO ALBERGATORI AL CONGRESSO NAZIONALE

L'intervento del Direttore del Turismo

Il V congresso nazionale degli albergatori italiani, svoltosi negli ospitali saloni del Kursaal di Rapallo nell'ultimo scorcio di ottobre, ha avuto completo successo.

Sono intervenuti circa quattrocento albergatori da ogni parte d'Italia.

Al tavolo della presidenza siedevano col direttore generale per il turismo dr. Micali, il presidente nazionale degli albergatori, cav. del lavoro Adelmo Della Casa, il presidente degli albergatori liguri cav. Benvenuto, il presidente della Provincia, avv.to Giovanni Maggio ed i componenti il consiglio direttivo centrale degli albergatori.

Dopo il saluto portato dal presidente cav. Benvenuto, che ha voluto ricordare simpaticamente pure il nostro giornale, e quello del presidente nazionale Della Casa, ha preso la parola il dott. Micali, il quale dopo essersi compiaciuto della riuscita del congresso, confermata dai numerosi presenti, e ricordato il contatto quotidiano che gli organi direttivi della benemerita categoria hanno col commissariato al turismo, si è dichiarato lieto di incontrarsi con gli albergatori per discutere i problemi che interessano la categoria. Egli ha ricordato che il movimento turistico in Italia ha raggiunto nel 1955 cifre mai toccate: si calcola che alla fine del corrente anno si potranno registrare 46 milioni di presenze contro i 42 milioni dello scorso '54. Di ciò va reso merito agli albergatori, ai loro sforzi ed ai miglioramenti apportati alle loro attrezzature. E' riconosciuto che in Italia l'industria alberghiera ha un capitale di oltre 500 miliardi.

Il dott. Micali, ha quindi ricordato quelle che dovranno essere le prossime provvidenze di legge a favore della categoria alberghiera ed ha dato atto dell'opera che gli enti provinciali del turismo svolgono nelle rispettive zone, opera che è ritenuta meritevole sotto ogni aspetto.

Ha quindi accennato alle tariffe alberghiere, per le quali non sono previsti aumenti per il prossimo anno affinchè non venga favorita la concorrenza di altre nazioni. Egli ha raccomandato agli albergatori di arrivare una buona volta a fissare il prezzo «tutto compreso» per evitare, specie da parte degli stranieri lamentele per le maggiorazioni che essi trovano elencate.

Il direttore del turismo ha ricordato due problemi che interessano in modo particolare gli albergatori: quello degli affittacamere, i quali saranno obbligati ad operare nell'ambito della legge, e quello del turismo sociale o giovanile che è di notevole interesse turistico.

L'opera del commissariato per il turismo è costantemente diretta a potenziare le manifestazioni atte a richiamare turisti in Italia ed a trattenerveli il più a lungo possibile. Per i turisti stranieri vengono studiate tutte le possibili facilitazioni, pur di invogliarli a venire in Italia. Si stanno attuando provvedimenti per facilitare il traffico alle frontiere e diminuire le troppo lunghe attese dovute ai controlli.

Concludendo la sua applaudita relazione il dott. Micali ha comunicato che il commissariato si sta occupando di migliorare la preparazione del personale alberghiero con l'istituzione di scuole apposite, e favorendo lo scambio del personale con le nazioni estere, in modo che possa essere approfondita la conoscenza del mestiere, delle lingue e degli usi e costumi dei popoli che sono clienti turistici dell'Italia.

Il presidente nazionale Della Casa ha ringraziato il direttore generale per le sue parole ed il suo interessamento, a nome di tutti gli albergatori ed ha ricordato che Rapallo è espressione e simbolo dell'ospitalità italiana.

Ha quindi preso la parola l'avv. Giovanni Maggio che ha rivolto un caldo elogio all'industria alberghiera. Quale presidente della Unione delle provincie d'Italia, egli ha detto che agli albergatori va un meritato riconoscimento per il lavoro di ricostruzione cui si sono votati dopo la guerra.

E' stata quindi concessa la parola agli albergatori. Hanno parlato Gastone, di Bordighera, sugli uffici di collocamento; Comandona, di Torino a nome ed in favore delle piccole aziende, Clementi di Milano, sull'onerosa imposta edilizia.

L'avv. Caiafa di Sanremo si è intrattenuto vigorosamente sulla relazione svolta dal dott. Micali, chiedendo la modifica della legge di P.S. per quanto riguarda la categoria alberghiera e la concessione della proroga sulle affittanze. Sulle «case per ferie» egli ha detto che queste già esistono attraverso alberghi che rimangono inattivi in molti mesi dell'anno, che ben volentieri si sostituirebbero alle case stesse.

Infine egli ha rilevato che il turismo sociale deve essere rappresentato da una vacanza che tutti possano godere e non da masse di gente portate nelle città turistiche proprio nei momenti di punta delle stagioni.

Infine l'avv. Barra, di Roma, si è espresso in termini piuttosto decisi nei confronti della politica turistica del governo.

Successivamente il dott. Micali ha tagliato il nastro inaugurale della mostra retrospettiva dell'industria alberghiera, genialmente studiata e predisposta in altri saloni del Kursaal. I congressisti sono poi passati a visitare l'esposizione degli utensili alberghieri, allestita nel piano sottostante.

Sono quindi seguiti lo stesso giorno e nei giorni seguenti i ricevimenti, i trattenimenti, le visite e gite disposti con apposito programma. I congressisti prima di partire hanno espresso la loro sincera ammirazione per il Golfo Tigullio.

L'evoluzione stagionale

Le invernate buone e miti seguono a quelle rigide e aspre

Si può rispondere con sicurezza a chi richiede quale sarà il comportamento della stagione in corso o addirittura quello della stazione prossima, cioè l'invernale?

Fino a quale punto bisogna prestar fede a quelle previsioni a lunga e a lunghissima scadenza che ogni tanto si possono leggere e che azzardano sentenze e misure? In tutta coscienza, anche chi come noi un po' se ne intende di «cose meteorologiche» non può non deludere subito i lettori: il problema delle previsioni a lunga scadenza non è stato ancora risolto e i risultati di coloro che si sono cimentati in esso, troppo spesso non sono stati affatto soddisfacenti.

Eccessivo spazio si prenderebbe elencando i tentativi che sono stati fatti da eminenti meteorologi e da numerosi seri, appassionati studiosi del tempo; daremo solo un cenno a due metodi attraverso i quali si cercò di risolvere il seducente problema. Tali metodi sono: quello dei cicli meteorologici e quello che lega l'andamento di una stagione all'andamento della stagione o stagioni pecedenti. Sarà freddo, si dice, se l'inverno precedente è stato mite, e viceversa. Ma è vero?

Cicli meteorologici, cioè periodi di un certo numeri di anni dopo i quali si ripetono, o dovrebbero ripetersi, analoghe vicende atmosferiche, ve ne sono numerosissimi.

Tralasciando quelli che si basano sulle fasi lunari (ormai è accertato che le condizioni del tempo sono indipendenti dalle fasi della luna), i cicli meteorologici più studiati furono quelli posti in relazione con i cicli dell'attività solare; tuttavia, anche questi non mostrano delle chiare corrispondenze con le vicende meteorologiche. Infatti essi sono numerosi: Swilliam trovò un cicli di 17 anni, Russel di 19, K per la rigidezza degli inverni ne trovò uno di 30-40 anni; Belgrand credette di poter stabilire che le vicende del tempo si ripetessero ogni 84-85 anni; Gabriel invece ogni 744 anni e Memery ogni 100 anni. Inoltre, secondo altri eminenti scienziati, quali l'Eredia, il Koeppen ed il Bruckner, il ciclo meteorologico attuale sarebbe caratterizzato da un generale aumento della temperatura (specialmente per quanto riguarda gli inverni) e da un aumento delle precipitazioni. Tale ciclo (che il Koeppen, previde già dal 1930), iniziatosi nel 1935, dovrebbe terminale nel 1960.

L'altro metodo che lega il carattere di una stagione a quello della stagione precedente, fu studiato dal Dove, dall'Hellman, dall'Augot, e dallo stesso Eredia. Tale metodo trova poi conforto in quella legge della compensazione secondo la quale l'atmosfera tenderebbe a conservare il carattere di regime tecnico una volta stabilito. Questa tendenza, detta inerzia meteorologica si verificherebbe con una percentuale abbastanza alta.

Infine non si può passare sotto silenzio gli studi sulle relazioni climatiche tra le diverse regioni del globo. Così, secondo Sandstrom, gli inverni rigidi sull'Europa occidentale e centrale dovrebbero dipendere dall'elevazione, sopra la media, della temperatura della corrente del Golfo. Il vario comportamento delle stagioni sulle nostre zone sembra dipendere, secondo alcuni studiosi, dal comportamento di due, tre o più stagioni precedenti nell'America meridionale.

Una cosa è però certa, il problema delle previsioni a lunga scadenza potrà forse completamente risolversi quando si avrà conoscenza completa e sicura, ed estesa a numerosi secoli, della meteorologia di tutta la terra. Ma non abbiamo che poche osservazioni che abbracciano qualche centinaio di anni (osservazione tramandateci per giunta anche incomplete) e si pensi inoltre, che oggigiorno più della metà del nostro globo è priva di osservazioni meteorologiche.

Quanto abbiamo esposto è il solo lato positivo del problema delle previsioni a lunga scadenza.

Onestamente non possiamo illudere quindi i lettori promettendo, per il resto dell'autunno e per il prossimo inverno, o cieli sereni o perturbazioni atmosferiche, aria tiepida o aria fredda; le vicende meteorologiche sono quanto mai complesse dipendendo esse da numerosi fattori l'andamento dei quali non può essere previsto, singolarmente, oltre i 3-5 giorni.

***

Noi che seguiamo giornalmente le vicende del tempo e che giornalmente consultiamo i bollettini degli anni passati, ben sappiamo come nulla di nuovo vi sia nella evoluzione delle varie vicende atmosferiche, come le stagioni siano sempre quelle, naturalmente ora con effetti benefici ora con effetti malefici.

Pare inutile meravigliarsi di qualche evento che noi riteniamo non normale, come inutile è attribuirlo come effetto ad una qualche causa esterna; nella meteorologia talvolta nelle anormalità sta proprio la normalità. Cosa saggia è, pertanto, saper prendere ciò che di buono le stagioni, anche quelle capricciose, sanno offrirci.

la R.A.I. ch eun lieve vantaggio,

Chiesta l'abolizione della tassa di radiofonia

ROMA, novembre.

Notevole risonanza ha avuto in tutti gli ambienti l'interpellanza presentata al Senato dal sen. Terragni del P.N.M. a proposito dell'abolizione o per lo meno di una adeguata riduzione della tassa di radiofonia. Essa incide notevolmente sul prezzo degli apparecchi televisivi e contribuisce a peggiorare la situazione dell'industria nazionale nei confronti di quella straniera. La tassa fu istituita nel 1925 con l'intesa che sarebbe stata temporanea cioè fino al momento in cui la E.I.A.R. (attuale R.A.I) avrebbe raggiunto il milione di abbonati. Oggi gli abbonati sono 5.500mila, ma la tassa permane, benchè in sostanza non apporti alla R.A.I. che un lieve vantaggio, mentre è peso grave per l'industria. Inoltre pur procurando all'erario circa 100 milioni nè richiede probabilmente di più di spesa per il macchinoso sistema di controllo e di esazione (ORBIS).

L'INVERNO MUSICALE NEL TIGULLIO

Alla fine della *Piccola Arlecchinata* di Salieri gli esecutori ringraziano il pubblico plaudente (da sinistra a destra: il baritono Mantovani, Giulio Paternieri, il soprano Ribetti, il maestro Gerelli, il tenore Blaffard. A sinistra, in primo piano, di profilo, il primo violino. prof. Terraneo). Vedi articolo in seconda pagina. *(Foto A. Diotallevi)*

Il secondo Concorso di Cinematografia a passo ridotto

Rapallo - S. Margherita Ligure
dal 26 al 30 dicembre

Come abbiamo già reso noto, nell'intento di incoraggiare, incrementare e valorizzare le singole energie e le capacità individuali nel campo della cinematografia a formato ridotto; constatato il successo ottenuto dal Primo Concorso per affluenza e qualità di opere e pel clima di affiatamento e di cameratesca collaborazione creatosi tra i concorrenti, tra essi e il Comitato e tra i cineamatori e professionisti durante il precedente convegno a Rapallo; desiderando proseguire nel raggiungimento di questi scopi e promuovere un sempre maggiore spirito di affiatamento e collaborazione tra chiunque si interessi di cinematografia a formato ridotto, l'ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA LIGURE bandisce il SECONDO CONCORSO DI CINEMATOGRAFIA A FORMATO RIDOTTO 8 e 16 mm. con l'adesione e la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Genova, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Comune di Rapallo nonchè dell'Associazione tra gli Albergatori del Tigullio, col duplice scopo di realizzare una rassegna dei films nuovi, ossia non ancora premiati in precedenti concorsi, ed una rassegna dei films che nel corso dell'anno abbiano ottenuto premi in concorsi precedenti; sì da offrire, alla chiusura del 1955, un panorama quanto possibile completo dell'attività cineastica a formato ridotto.

Numerosi films dall'Italia e dall'estero sono già pervenuti al comitato organizzatore (Genova, Salita S. Caterina, 8) ed oltre ai premi già annunciati altri ne sono previsti.

Proiezioni di film a scopo di studio verranno effettuate in apposite ore e sale. Mostre di materiale fotografico completeranno il quadro della manifestazione, il cui programma, nelle varie lingue, è stato diffuso in ogni parte del mondo.

Si sta provvedendo alla formazione della giuria che dovrà giudicare i films.

Premio "Notte di Natale"

ROMA, novembre.

(A.P.I.) — Come ogni anno, dal 1934, il Comitato del Premio «Notte di Natale», composto da scrittori e giornalisti, si riunirà a Milano nella notte del 25 dicembre per premiare atti di bontà genuini e spontanei. Non si richiede un atto di eroismo, ma un grande gesto di bontà profondamente umana, un gesto eccezionale per le ragioni che lo hanno ispirato.

Tutti i cittadini possono effettuare le segnalazioni, le quali dovranno pervenire alla Segreteria del Premio, Galleria Mazzini, 32 - Milano, entro il 30 novembre, con tutti i dati della persona, la data e il luogo in cui venne compiuto l'atto di bontà, l'indirizzo del segnalatore e delle persone che eventualmente potrebbero confermare le circostanze della segnalazione.

ALLEGRETTO

"ROSSO E NERO"

Insistiamo a battere il ferro finchè è caldo, e pure stavolta i due prestigiosi colori che anche in politica predominano, non si riferiscono certo alle maglie di una famosa squadra di giuoco del calcio.

Si tratta sempre di giuoco però, quello allucinante torbido passionale ed abbruttente che sommerge l'animo di spasimo di orgasmo e di angoscia e di speranza; quel giuoco detemòre di riflessi estenuanti di superstizione e di cupidigia che umilia lo spirito a codardi compromessi tra l'etica obbligatoria della convivenza ed il prepotente stimolo del subcosciente capace di ogni tortuosa ipocrisia.

Tutti giocano rosso e nero alla roulette della vita, attratti dal fascino del rischio e dalla emozione dell'azzardo e tentano «l'en plein» negli affari, nella carriera, nell'ambizione nell'amore, con l'affanno della pronta fortuna e della rapida ricchezza.

Questo tumulto di pochissimi che vincono e dei moltissimi che cadono, dà l'immagine plastica e drammatica della vita d'oggigiorno, dove tutto è giuoco sfrenato e lotta senza quartiere nè esclusione di colpi.

Si gioca nei circoli nei caffè per le strade e nelle case tra famigliari e conoscenti, tra estranei e con nemici, tra cittadini e lo Stato, e si giuoca... anche nelle case da gioco.

E non è affatto vero che dove c'è casa da Gioco tutta la gente vada in perdizione rotolando irremissibilmente sul declivio dell'inferno; e che dove la casa da Giuoco non c'è sieno tutti puri e onesti e galantuomini sicuri di trovar la porta aperta al Paradiso.

E' vero forse il viceversa, in quanto dove c'è Casa da Gioco c'è controllo disciplina regolamentazione dell'insradicabile vizio. E l'utile spremuto dalla sede della roulette, và diffuso in tanto beneficio di ordinato lavoro e di generosa assistenza materiale e morale alle collettività depresse verso le classi affannate dagli stenti e dalle rinuncie. Così, il tributo sul vizio del gioco, che c'è sempre ed ovunque, anche se si ostenta di vietarlo od ignorarlo, si trasforma in una benefica ridistribuzione di aiuto tangibile al democratico sforzo di livellamento dei ceti sociali verso il meglio, elevandone il tenore di vita.

La moralità, la fede, l'integrità del costume, si conservano indenni in eguale proporzione nei centri sede di gioco legalizzato come in tutte le altre città dove il gioco imperversa lo stesso, ma clandestino o quasi. La percentuale di buoni o di cattivi, di retti o di rèprobi, di criminali e di quaccheri, di lavoratori e di oziosi, è identica a Montecarlo, Nizza, Cannes e Deauville dove si giuoca da un secolo, come ad Orleans dove è nata la Pulzella.

E' identica all'Estoril nel cattolico Portogallo come a Coimbra, a Baden Baden nella cattolica Baviera come a Magonza, a Venezia St. Vincent, San Remo, Campione, come a Padova, Ivrea o Savona o Lugano ecc.

Con i tempi che corrono di tormentato spirito e di convulso dinamismo, la istituzione di una casa da giuoco non è certo determinante agli effetti di un presunto peggioramento dell'etica del costume famigliare e nazionale.

E' invece colpevole una assurda legislazione di emanazione totalitaria che persiste in tempo di democrazia a sancire privilegi a favore di pochi nuclei regionali, negandoli agli altri che ne hanno pieno e legittimo diritto.

Questa caparbia ingiustizia si che incita naturalmente ad illazioni sarcastiche nei confronti di un governo incapace di decidersi, la pungente reazione del libero cittadino.

Abbiamo letto giorni fa in Francia un commento salace sugli ultimi sviluppi della situazione di San Marino, basata sui due colori rosso e nero come significato politico e come simbolo della roulette.

Come sapete, nella piccola repubblica indipendente del Titano, c'era sei anni fa una amministrazione di sinistra che impiantò subito il Casinò di Giuoco inaugurando con i proventi di questo una proficua campagna pubblicitaria di richiamo turistico.

Venne poi la Amministrazione D.C. e con il violento ausilio del Governo De Gasperi, chiuse la casa da Giuoco. (Sarebbe interessante vedere che succede se la Svizzera imponesse la chiusura del Giuoco nel Comune italiano di Campione!?).

Alle nuove elezioni del Consiglio di Reggenza della scorsa primavera malgrado il ponte aereo dei duecento sanmarinesi fatti affluire dall'America per votare D.C. vinsero ancora i socialcomunisti e come primo atto hanno deliberato oggi la riapertura del Casinò.

E così, con l'apri-chiudi-riapri, si perpetua il «refrain» dall'avanti-indrèe della popolare canzone, e dei due corni del dilemma di chi vuole e non può, e di chi può e non vuole, ciascuno fà quel che gli pare, il governo infecondo dà l'esempio, ed i cocci e le beffe rimangono agli igravi ed a chi non sà decidersi.

Altro caso — spassoso — rosso nero: Lauro sindaco di Napoli, si fa ricevere dal Presidente Segni e dal ministro dell'interno Tambroni ed il dialogo si svolge press'a poco così:

Presidente: — A che dobbiamo il piacere, ...Comandante?

Lauro: — Eccellenza, io ho buttato mezza Napoli all'aria per rimetterla a nuovo, ho portato il bilancio comunale a due miliardi e mezzo di passivo, e non sò come pagare i debiti...

Presidente: — Vedremo tra le maglie del Bilancio, chiederemo alla «Cassa del Mezzogiorno».

Lauro: — Oh, no! io non voglio che mi paghino i debiti, nè il Governo, nè la Cassa, tanto più che è mia intenzione di debiti, farne altri ancor più rilevanti...

Ministro: — ...ed allora?

Lauro: — Allora, non c'è che un rimedio: datemi il Giuoco a Napoli ed a Sorrento...

Ministro: — Non si può, Napoli è gran città...

Lauro: — C'è a Venezia, anche a Napoli ci verrà benissimo. O me lo date, o me lo prendo...

Al primo di gennaio prossimo io apro a Castel dell'Ovo il più grande Casinò da Giuoco del Mediterraneo...

Ministro: — Comandante, è contro la legge.

Lauro: — Cambiate la Legge!

Ministro: — L'arresteranno

Lauro: — Magari! così tra qualche anno mi faranno il monumento...

e poi — tra sè — congedandosi; voglio vederlo l'agente di polizia napoletano che arresti un napoletano come me.

Ancora, rosso e nero:

Per l'Alto Adige bilingue, c'è l'accordo Grüber De Gasperi che ha funzionato finora a meraviglia, tra contraenti nobilissimi ambedue democristiani. Ma oggi nasce zizzania in famiglia; i quattro deputati allogeni alto atesini diventano con i quattro voti D. C. quasi arbitri della fiducia al Governo, denunciano l'accordo, fanno parlare grosso a Vienna del ministro degli esteri austriaco, si dicono martirizzati dagli italiani e chiedono la completa autonomia regionale politica giudiziaria ed amministrativa.

Perchè?

Perchè la Val d'Aosta insegna come ha fatto per avere in regalo St. Vincent... e Merano, copia.

Ancora:

in Sicilia è scomparso Scelba ma è rimasto per miracolo Restivo, ed a Taormina rispunta il desiderio... ed accanto al «San Domenico Palace» ci sono pronti tavoli e racchette.

Così di questo passo, siamo arrivati al «dunque».

E' ora di decidersi a rivedere la legislazione del gioco in Italia: bisogna concedere — come in Francia — la casa da Giuoco legalizzata a chi la vuole, oppure, e meglio, bisogna concederla a chi ha le carte in regola per meritarla.

Per esempio, con una distribuzione geografica e turistica come la seguente.

Case da Giuoco aperte tutto l'anno: (oltre le esistenti Campione, San Remo, Venezia, St. Vincent), Rapallo, Merano, Sorrento e Taormina.

Case da Giuoco aperte per la sola stagione di cura: Salsomaggiore, Montecatini, Rimini, Chianciano.

e, basta!

L. F. Devoto

Il Premio "Nove Muse" a Salvator Gotta

Il Premio «Nove Muse» della città di Napoli ha premiato quest'anno, per la narrativa, gli scrittori Salvator Gotta e Marino Moretti. In uno degli ultimi giorni di ottobre, con solenne cerimonia ripresa cinematograficamente e ritrasmessa poi per televisione, è stato consegnato a Salvator Gotta uno dei Premi in questione, per l'ammontare di mezzo milione. E ciò, in riconoscimento del grande, glorioso apporto recato dal Nostro alla letteratura italiana, particolarmente con la recente colossale «Saga dei Vela», che riunisce in tre grossi tomi un secolo di vita storica e sociale italiana, romanzata con quell'arte inconfondibile che distingue Salvator Gotta fra i maggiori letterati viventi.

Il «Mare», come sempre, partecipa alla soddisfazione dell'illustre romanziere con animo commosso e grato, poichè il Tigullio si onora di averlo fra i suoi cittadini d'adozione. E ciò non mancammo di rilevare anche in altre occasioni.

Tutta la famiglia del «Mare» porge perciò a Salvator Gotta l'espressione della più profonda considerazione e ammirazione, sicura di rendersi interprete, così facendo, della più vasta famiglia rappresentata dalla totalità dei «tigulliani». E augura a Salvator Gotta una lunga e feconda attività, per la gioia dei lettori che lo amano e lo prediligono.

***

La signora Luisa Pavese ved. Gotta, madre amatissima di Salvator Gotta, si è spenta mercoledì a Portofino. Aveva 96 anni.

A Salvator Gotta le sentite condoglianze de *Il Mare*.

Oltre seimila famiglie insediate nel delta padano

In esecuzione della Legge Stralcio di Riforma fondiaria, si sono concluse nel Comprensorio del Delta Padano le assegnazioni di terre ai contadini.

In totale 37.284 ettari risultano così assegnati a 6.163 famiglie contadine di una delle zone più povere e arretrate della Penisola.

Imponenti — informa la SASI — sono le opere di bonifica e di trasformazione fondiaria intraprese dall'Ente sui territori espropriati, per assicurare l'insediamento stabile dei contadini nelle campagne; 1.668 fabbricati colonici, 189 km. di strade poderali e interpoderali, 130 km. di acquedotti aziendali, 22 km. di linee elettriche, 22 asili, 7 scuole, 6 chiese, 4 ambulatori, 8 ritrovi per lavoratori.

Risultano inoltre immessi nei poderi di nuova costituzione 177 trattori, 4.557 altre macchine agricole, 1.723 capi bovini da latte e 11.915 capi bovini di altre razze.

Con l'assegnazione ai contadini degli ultimi 1.543 ettari di terra disponibili — effettuata alla presenza del Ministro Colombo — si è riusciti attraverso la Riforma fondiaria a dare una fonte sicura e continuativa di occupazione e di reddito a 6.163 famiglie di ex braccianti, corrispondenti ad un totale di 38.773 persone e a 20.261 unità lavorative.

Il Congresso a Genova dei Mutilati ed Invalidi

L'associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra terrà per la prima volta a Genova il suo XIV Congresso nazionale dal 13 al 18 Novembre 1955. Confluiranno a Genova nell'occasione le rappresentanze delle 372 sezioni metropolitane e delle 11 sezioni all'estero. *(Orbis)*

www.internetculturale.it

LO SCHEMA DEL BILANCIO del Comune di Rapallo per il 1956

Quasi raggiunto il mezzo miliardo

Nella seduta del consiglio comunale, avvenuta lunedì scorso, è stato esaminato lo schema del bilancio 1956.

Riportiamo qui le voci principali di tale bilancio, affinchè i cittadini possano seguire con maggiore cognizione di causa lo svolgimento della vita rapallese.

* * *

Nelle entrate effettive troviamo, tra l'altro:

Fitti reali di fabbricati Lire 5.281.990 — Fitti figurativi di beni comunali 500.000 — Interessi attivi su titoli 500.817.

Ritenute: Cassa Sanitari Lire 156.000 — Cassa Previdenza, Inadel e Assic. Vita 4.194.723 — Contributi all'Ist. Naz. Previd. Sociale 180.348 — Fondo Credito Segretrio 4.860 — Indennità per mantenimento traversa strada Provinciale 249.500 — Concorso dai Comuni spese Comm. Elett. Mandam.le 190.000 — Rimborso da privati spese disinfez. e spedalità 1.550.000 — Rimborso dai Comuni nelle spese per i Consorzi Sanitario, Veterinario ed Esattoriale 2.270.000 — Proventi: per rilascio certificati sanitari 900.000 — per pene pecuniarie, multe ed ammende 4.000.000 — pubbliche affissioni e pubblicità 1.200.000 — concessione aree e loculi cimiteriali 6.500.000 — Contributo dello Stato nelle spese per la Pretura 560.000 — Contributo dello Stato nelle spese per il Carcere 1.190.000 — Provento lordo esercizio pompe funebri 600.000 — Rimborso dalla Soc. Acquedotto rata mutuo INA 11.846.508 — Rimborso spese stampati da parte del pubblico 50.000 — Contributo della Provincia per manutenzione Corso Colombo 130.000.

Provento lordo Imposta di Consumo 133.000.000 — Imposte e tasse non affer.a servizi pubblici: Industrie, commerci, arti e prof. 18.000.000 — Patente 350.000 — Vetture pubbliche e private 12.000 — Domestici 21.600 — Valore locativo 41.500.000 — Famiglia 27.000.000 — Bestiame 460.000 — Cani 740.000 — Pianoforti e bigliardi 227.000 — Macchine da caffè expresso 550.000 — Insegne 2.000.000 — Circolazione veicoli a trazione animali 20.000.

Imposte, tasse e diritti afferenti a servizi pubblici e compartecipaz. diritti erariali: Licenza pubblici esercizi 2.200.000 — Occupazione suolo pubblico 5.500.000 — Raccolta e trasporto immondizie 7.500.000 — Scolastiche 40.000 — Diritto di pesa pubblica 300.000 — Diritti di segreteria 750.000 — Diritti rilascio carte di identità 40.000 — Diritti di macellazione propria del Comune 3.000.000 — Compartecipaz. diritti erariali pubbl. spettacoli 22.000.000 — Compartecipaz. imposte giuochi di abilità 3.000.000 — Compartecipaz. prov. I.G.E. 8.980.000 — Contributo speciale di cura 4.500 mila — Sovrimposta comunale terreni e fabbricati 4.170.920 —

Allacci alla fogna nera 1.500.000 — Allacci alla fogna bianca 200.000 — Provento diritti rottura suolo pubb.co 350.000 — Contributo da privati per lavori pubblici 500.000 —.

* * *

Nel capitolo delle uscite le voci sono molte; anche qui teniamo conto di quelle che possono interessare in modo particolare o per il loro volume o per la loro destinazione.

Inter. pas. su mutui 21.946.045 — Interessi passivi su mutui contraendi con l'INA 7.147.500 — Imposte, sovrimposte e tasse 800.000 — Manutenzione edifici comunali 1.000.000.

Competenze al personale amministrativo 21.933.341 — Integrazione pensioni ex dipendenti a riposo 980.000 — Contributi Cassa Previd. e Inadel 13.309.100 Contributo all'Istituto Nazionale Previd. Sociale 1.021.677 — Spesa per vestiario ai messi 100.000 — Manutenzione locali e mobili per gli uffici 700.000 — Manutenzione locali e mobili per le scuole 800.000 — Spesa per stampati, cancelleria per uffici: stampati, registri e cancelleria L. 2.000.000 — bollo mandati, registri ecc. 180.000 — spese postali e telegrafiche 300.000 — abbonamento periodici Amm.vi e acquisto pubblicazioni 150.000 — piccole spese varie 70.000.

Per stampati e cancellerie, ecc. per le scuole 500.000 — Per riscaldamento e illuminaz. Uffici 800.000 — Per riscaldamento e illuminaz. Scuole 600.000 — Fitti di locali scolastici 410.00 — Compenso al tesoriere per servizio di tesoreria 463.500 — Aggio all'appaltatore servizio Imposte Consumo 14.315.000 — Spesa per la Commissione Elettorale Mandamentale 400.000 — Assicurazione responsab. civile attività comunali 149.570 — Compartecipazione contravvenzioni ai vigili 1.500.000 — Compartecipazione diritti di segreteria 395.000 — Aggio all'appaltatore delle pubbliche affissioni 318.000 —

Rimborso spese forzose agli Amm.ri compreso funzionamento Fiat 1400 1.000.000 — Indennità di missione ai dipendenti 550.000 — Contributo all'Ente Autonomo di Portofino 335.000 — Spesa presunta per miglioramenti economici al personale dipendente 9.000.000 — Spese generali per servizio elettorale 800.000 — Spese di rappresentanza e ricevimenti a personalità 800.000.

Competenze ai vigili urbani L. 9.887.067 — Spesa per vestiario ai vigili 800.000 — Spesa per il servizio raccolta immondizie, fognatura e gas 19.055.000 — Spesa per ampliamento zona servizio nettezza urb. 1.500.000 — Spesa per illuminaz. pubblica 6.700.000 — Contributo al Consorzio Antitubercolare 1.094.730 — Competenza al personale dei Cimiteri 1.325.743 — Spesa per manutenzione cimiteri 150.000 — Spesa per vigilanza sanitaria e veterinaria 4.112.388 — Acquisto disinfettanti e D.D.T. 1.100.000 — Spesa per la prevenzione malattie ecc.) 300.000 — Spesa per il personale addetto all'irroraz. D. D. T. 280.000 — Competenze al personale addetto al pubbl. Macello 873.423 — Spese per la manutenzione del macello 800.000 — Spesa per il servizio vigilanza cani 714.873 — Spesa per acqua potabile alle pubbl. fontane 500.000 — Spesa per la manutenzione di opere idrauliche 1.500.000 — Spesa per la manutenzione dei gabinetti pubblici 100.000 — Compartecipazione proventi certificati sanitari 650.000 — Spesa per i bagni pubblici comunali 250.000 — Spesa per retrocessione colombari al Comune 300.000 — Aggio all'appaltatore delle pompe funebri 370.800 — Spesa per i bagni marini popolari 500.000 — Devoluzione contributo speciale di cura 4.500.000.

Contributo servizi anti incendi 2.064.348 — Spese per la Pretura 600.000 — Spesa per il Carcere Mandamentale 1.673.825.

Spese per il personale tecnico e cantonieri L. 16.416.845 — Corredo per i cantonieri 150.000 — Spesa per la manutenzione di strade, piazze, ecc. 27.000.000 — Spesa per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro 1.000.000 — Competenze ai bidelli 1.748.100 — Spesa per il campo sportivo 600.000 — Spesa per l'istruzione media 4.034.084 — Contributo al patronato scolastico 400.000.

Competenze al medico e all'ostetrica condotta L. 1.818.480 — Spesa per medicinali ai poveri 2.500.000 — Spesa per mantenimento indigenti e ricoverati nell'ospizio vecchi poveri 8.000.000 — Contributo per assistenza illegittimi 1.981.810 — Spesa per spedalità di non abbienti 13 milioni.

Riparazioni straordinarie ad immobili comunali L. 1.500.000.

Compensi al personale per lavoro straordinario 4.800.000 — Indennità di licenziamento al personale avvent. 1.000.000 — Fitto locali ufficio sanitario 222.480 — Provvista straordinaria di mobili per uffici 500.000 — Premio polizze assicuraz. vita e infortuni dipendenti comunali 700.000 — Spesa per elezioni amministrative 2.500.000 — Spesa per il piano regolatore 350.000.

Spesa straordinaria sostituz. impianti illuminazione pubblica L. 13.316.387 — Quota dovuta alla Soc. appaltatrice servizi gas, nettezza urbana e fognature sul saldo canone 1954 2.500.000. —

Spesa per costruzione e asfaltatura strade frazionali L. 15 milioni — Concorso costruzione ippodromo 75.000.000 — Lavori pubblici straordinari da finanziarsi con mezzi di bilancio 14.000.000 — Rata contributo al Consorzio strade di S. Michele 2.500.000 — Maggiore spesa protezione opere prolungamento molo 5.300.000 — Sistemazione e asfaltatura strada per Montallegro 15.000.000 — Spesa per sistemazione nuova piazza cittadina 20.000.000.

Spese per spedalità arretrate a carico del Comune 5.000.000 — Contributo all'Ente Comunale di assistenza 4.300.000 — Contributo all'Asilo Infantile Rainusso 1.250.000 — Sussidio alla Sezione Mutilati 300.000 — Contributo funzionamento colonia montana 2.500.000 — Contributo per funzionamento colonia solare 500.000

Spese telefoniche L. 1.200.000 — Contributi: per servizi bandistici 1.000.000; alla Società Corale 200.000; all'Associaz. Calcio « Rapallo-Ruentes » 850.000; al Circolo Artistico Culturale 750.000 alla Soc. Ciclistica Geo-Davidson 200.000; alla Società Bocciofila Rapallese 200.000; alla G.A.A.D. (Gruppo Amatori Arte D.) 200.000 al Gruppo Assistenz. Pensionati P. S. 200.000; alla Polisportiva C. GRASSO 200.000; alla « Rapallo Ride » 100.000; al Moto Club Olivari 150.000.

Spesa per l'insegnamento del canto nelle scuole 100.000 — Contributo per corso serale di lingue estere 100.000 — Corso di dattilografia, stenografia e calcolo 100.000 — Corso di pizzo al tombolo 100.000 — Contributi premio per l'incremento zootecnico 450.000.

Spesa straordinaria per biblioteca comunale 500.000 — Contributo straordinario alla P. S. Croce Bianca 300.000.

Quota capitale ammortamento mutui: Cassa DD. PP. 1.083.170,91 - INA 811.122 — INAIL 3.327.733,22 — Conti Casale 4.052.328 — INA (acquedotto) 2.921.754 — Jacazio 101.169,17 — INA in corso di stipulazione 1.401.926 — Aggio all'esattore 3.500.000.

* * *

Il riassunto del bilancio è dato dalle cifre che seguono, che toccano il mezzo miliardo, un forte bilancio per davvero quello del comune di Rapallo. Ecco il riassunto:

Entrate: Avanzo d'Amministrazione L. 6.400.000 — Entrate effettive 332.765.043 — Movimento di capitali 135.300.000 — Contabilità Speciali 19.241.882 — Totale Entrata L. 493.706.925.

Spese: Effettive L. 460.765.839 — Movimento capitali 13.699.204 — Contabilità speciali 19.241.882 — Totale L. 493.706.925.

Abbonati, Lettori, Amici

Le festività ricorrenti nella settimana, hanno impedito sabato scorso l'uscita de IL MARE. - Il prossimo numero, permanendo l'edizione quindicinale, uscirà con la data del 26 novembre.

CRONACHE RAPALLO

Avremo lo Zoo?

Siamo a conoscenza di una proposta che è stata fatta al nostro Comune per l'allestimento nella villa comunale di Porticciolo di un piccolo giardino zoologico, proporzionato all'ambiente e quindi necessariamente ristretto alla fauna minore, ma non per questo meno interessante e divertente.

La proposta è allettante; tutte le « attrazioni » e novità che Rapallo può attivare ed incrementare, risulteranno sempre benefiche. Uno zoo, per quanto di proporzioni minori, costituisce sempre motivo di interesse per grandi e piccini, italiani e stranieri. Villa Porticciolo può prestarsi benissimo allo scopo sempre che... sempre che si scelga — per questo zoo — la ubicazione più idonea.

Intanto è da escludere, e crediamo che il nostro pensiero sia il pensiero di tutti, che si possa pensare di far pagare un ingresso per entrare nel parco comunale; l'ingresso è e deve rimanere libero. Conseguentemente non si può pensare che di ospitare, eventualmente, questo zoo, nella parte alta, quella cosidetta agricola e questo sarebbe un bene per due motivi.

Primo perchè il comune consoliderebbe la sua presa di possesso sulla cosidetta « parte agricola » allontanando sempre più la intenzione — già manifestata — di farne oggetto di una vendita. Ormai... il dato è stato tratto, ed il comune non può e non deve disfarsi di alcuna porzione di questo parco, destinare ad assicurare l'avvenire di Rapallo. Deve invece il Comune, a nostro sommesso parere, provvedere a sistemare, volta per volta, anche una all'anno, le « fascie » tuttora esistenti, trasformandole a giardino in moda da ingrandire regolarmente il parco vero e proprio fino a valorizzarlo tutto.

Premesso perciò che l'ingresso al parco deve rimanere libero e che un ingresso a pagamento allo zoo (necessario, come vedremo dopo, per il contenuto delle proposte che sono state fatte) sarà possibile ubicando lo stesso zoo nella « parte agricola », vediamo un po' la proposta così come è partita dal signor Benedetto Traversaro, di Genova, un competente in materia che garantisce di possedere una competenza specifica per essere fornitore di animali, dalle dirette catturazioni dei grandi complessi zoologici di Napoli, Roma, Zurigo, Il Cairo e per una sua permanenza oltre ventennale in Africa.

Il sig. Traversaro ha preparato mostre zoologiche nelle principali città d'Italia, da Trieste a Palermo, (a Genova nell'atrio del Palazzo Ducale nel 1948 e 1949, nei locali del giardino d'Italia nel 1952 e provveduto al parco di acclimatazione di animali esotici al Lido nel 1950). Sono dati di fatto, controllabili da parte delle nostre autorità, anche per assicurarsi della competenza e della serietà del proponente.

Lo zoo potrebbe interessare la popolazione locale e quella turistica, gli stranieri in modo particolare, entusiasmare i bambini, essere utile alle scolaresche, costituire motivo di attrazione costantemente valida e di sperimentata efficacia pubblicitaria.

Lo schema della proposta, così come è stata presentata al sindaco, prevede la costruzione di un laghetto, con isolotto nell'aiuola centrale, per palmipedi e trampolieri, di mq. 40 circa, contenente fenicotteri, cigni, anatre giapponesi e di Formosa, aironi ecc.

Un villaggio di scimmie, occupante mq. 30 circa, popolato di una quarantina di esemplari di piccola mole scelti tra le varietà più idonee ad essere presentate al pubblico, quali Cebus, Cercopithecus, Rhesus, ed altre. Due voliere moderne e comode per pappagalli di grossa taglia quali Ara brasiliani e Kakatoa australiani delle diverse varietà. Un blocco voliere a più scompartimenti per uccelli esotici delle più svariate origini, occupante mq. 30 o più. Una vasca in cemento e pietre profonda un metro e pochi di superficie per ospitare un coppia di foche otarie. Una vasca più piccola per una coppia di orsetti lavatori. Eventualmente un acquario marino e tropicale.

Le condizioni sarebbero le seguenti: costruzione da parte del Comune degli impianti fissi e semi fissi, contenuti in un limite ragionevole di spese; popolamento dello zoo di tutti gli animali necessari a carico del proponente con animali che permangono di sua proprietà; gestione generale, mantenimento e cura degli animali con personale specializzato a cura e carico del proponente; impegno categorico del proponente di rendersi responsabile di qualsiasi odore, rumore o disturbo; autorizzazione da parte del Comune alla riscossione di una quota minima di ingresso allo zoo, contratto decennale di gestione.

Queste condizioni non appaiono affatto onerose per il comune; infatti, a parte gli impianti fissi, e questo è logico, il popolamento dello zoo, la gestione, il personale, il mantenimento e la cura degli animali, tutto rimane a carico del sig. Benedetto Traversaro.

Con queste premesse è da augurare che il Comune voglia prendere la proposta in seria considerazione.

Approvati i bilanci al Consiglio Comunale

Si è svolta lunedì sera la seduta del consiglio comunale. Il sindaco Grasso propone, non potendo provvedervi personalmente per disposizione di legge, che a presidente della commissione per l'approvazione del conto consuntivo venga nominato il consigliere avv. Maggio. La proposta non è valida perchè è obbligatoria la votazione segreta. Maggio viene naturalmente eletto e passa a presiedere.

L'ass. alle finanze, Sanguineti, legge la relazione sul conto consuntivo 1954 stesa dai revisori Bontà, Mussi, Passalacqua, e quindi espone la situazione del conto.

Maggio apre la discussione: il cons. Figallo approva, Bianchi chiede sia provveduto al rimborso ai coltivatori dell'imposta sul bestiame. La breve discussione è chiusa.

Il pres. Maggio rileva che Rapallo è l'unica città in Provincia e una delle poche d'Italia che sia riuscita finora a presentare la relazione del conto consuntivo, e ne dà amlia che sia riuscita fino ad oggi ta.

Il conto viene approvato; astenuti i cons. della minoranza Bianchi, Lamera, Nortino. Pure approvate sono le variazioni di bilancio.

Si passa perciò all'esame ed all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1956. Prima che la lettera venga iniziata dall'ass. Sanguineti, Lamera propone che a questo esame venga dedicata una seduta apposita; Nortino si associa. Maggio si oppone a nome della maggioranza; la legge dispone che il bilancio venga esaminato ed approvato nella prima seduta della tornata autunnale. Nortino ribatte che è assente il relatore di minoranza, ma non appare questo un motivo plausibile per il rinvio. Figallo è propenso all'esame. Il che avviene. Dopo la lettura della relazione, Bianchi desidera si accerti se tale relazione doveva essere oppure no consegnata in copia anche ai consiglieri di minoranza; si accerterà che tale richiesta venne accettata dalla giunta sotto forma di raccomandazione e non quale obbligo tassativo. Figallo passa ad analizzare alcune voci, suggerendo adattamenti e modifiche. Lamera interviene per chiedere che tra le società ed associazioni cittadine sovvenzionate sia inclusa anche la Società cacciatori (ed ottiene l'intento), Bianchi insiste perchè si tenga presente la precaria situazione dei coltivatori diretti.

Maggio (maggioranza) rileva che il Comune di Rapallo presenta un bilancio sano, invidiabile. Aumentano i lavori ma non aumentano le tasse, di questo bisogna rendere pubblico atto. Sono esentati dalla tassa di famiglia quasi tutti gli operai, si provvederà nello stesso senso per molti contadini (raccomandazione cons. Roncagliolo). Ribatte punto per punto le argomentazioni dei consiglieri indipendenti e di minoranza. Conclude affermando che Rapallo deve essere fiera del bilancio comunale.

Maggio non concorda con Bianchi sulla costituzione di una cooperativa per il latte, semmai di una « centralina », e convenendo su ciò anche Bianchi, la giunta accetta la raccomandazione Bianchi di stanziare in bilancio 15 milioni per l'eventualità della costituzione della centrale. Il bilancio viene poi approvato, astenuto Bianchi, contrario Lamera.

La costruzione di una casa popolare in Laggiaro, relatore l'ass. ai lavori pubblici ing Ponzani, viene approvata.

La variante al progetto della strada San Massimo-San Lorenzo e la esecuzione della strada che dovrà collegare via Magenta con via Milite Ignoto sono demandate alla giunta per ulteriori accordi con i proprietari interessati.

Approvato il conglobamento parziale del trattamento economico al personale dipendente del comune.

Aumentato di uno il numero dei tassì in servizio pubblico.

Nominata la commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

La discussione si fa più viva quando il consiglio passa ad esaminare la grave situazione idrica che è venuta a crearsi a San Maurizio di Monti, a seguito della costruzione della galleria in cui passerà la tubazione per l'acquedotto di Santa Margherita. A memoria d'uomo tre sorgenti hanno fornito sempre l'acqua potabile a numerose famiglie; con i lavori della galleria le sorgenti si sono inaridite; il comune deve inviare giornalmente carri botte con l'acqua potabile. Il Comune di Santa Margherita rigetta ogni colpa; il Genio Civile nicchia, il consiglio stende una vibrata protesta da portare a conoscenza delle autorità superiori, impregiudicata rimanendo ogni eventuale azione da intentare a salvaguardia dei diritti lesi dei frazionisti di Monti.

In seduta segreta il consiglio provvede alla nomina del capo dei vigili, nomina un applicato di prima classe, esamina la domanda di cessazione dal servizio con i benefici di legge presentata dall'applicato Eugenio Brasey, concede una proroga all'aspettativa dal capo ufficio Ambrogio Zini e accetta la domanda di aspettativa inoltrata per ragioni di salute del capo ripartizione dei lavori pubblici ing. Aldo Morelli.

Attenzione al gas!

Salvi per miracolo

Un aggressivo odore di gas ha messo in allarme mercoledì mattina il caseggiato al numero 12 in via Trieste. La portinaia, allarmata, ha dato voce, dalla vicina panetteria è stato telefonato ai carabinieri che hanno autorizzato a sfondare la porta dell'appartamento al primo piano da dove proveniva l'odore di gas nel mentre partivano dalla caserma per intervenire, un lavorante del panificio, Italo Foppiano, mediante una scala, ha spezzato il vetro d'una finestra, ha visto una donna stesa per terra, ed ha dovuto tirarsi via perchè investito da una zaffata di gas. Un vigile del fuoco, Vinicio Franzetti, con l'ausilio dei carabinieri, si è fatto animo, è entrato in casa, ha spalancato prima le finestre e poi aperta la porta d'ingresso mentre già sentiva i sintomi del gas; carabinieri e vigili sono entrati in casa ed hanno trovato riversa per terra, in una stanza, una signora, ed in un'altra stanzetta, svenuto, un giovane, che hanno fatto trasportare immediatamente all'ospedale. Qui, i sanitari e gli infermieri, prodigandosi hanno potuto con non poca fatica, mettere fuori pericolo i due sventurati.

E' stato così possibile appurare trattarsi della signora Velma Marchetti Castaldini, fu Alfredo, di anni 43, da Bondeno (Ferrara) e del figlio di 17 anni Sandro, arrivati a Rapallo da appena quattro giorni per un periodo di riposo. Verso la mezzanotte la signora aveva messo un pentolino sulla cucina, poi sentendo ritornare il mal di capo del quale soffre, si era diretta verso la sua stanza per coricarsi, dimenticando di aver lasciato acceso il gas. Probabilmente l'acqua, dopo aver bollito, è traboccata, spegnendo la flamma; il gas è defluito piano piano nelle stanze del vasto appartamento fino a farsi sentire dall'esterno.

L'intervento della portinaia, dei carabinieri, vigili e volenterosi, ha evitato così una grave disgrazia.

In pullman da Amsterdam a Rapallo

La Commissione per l'Europa, riunita nel Palazzo delle Nazioni a Ginevra, ha deciso dopo lunghe discussioni di approvare un nuovo piano per i trasporti di viaggiatori a mezzo pullmann che include quasi tutta l'Europa. Tale piano è stato fatto per far fronte all'insufficienza delle comunicazioni stradali e per rispondere alla domanda sempre crescente di trasporti turistici a buon mercato. Ventun nazioni hanno partecipato alla elaborazione di questa rete detta « E », che ha uno sviluppo di circa 48.000 Km., la quale permetterà il traffico turistico a migliaia di viaggiatori con servizi che si effettueranno regolarmente.

Per quel che riguarda l'Italia, per il momento, la sola linea che effettuerà un servizio settimanale a partire dal 1956, sarà quella chiamata dei setti paesi la quale partirà da Amsterdam con fermate a Francoforte, Stoccarda, Innsbruck, Venezia, Rapallo, Nizza, Parigi, Lussemburgo ed infine nuovamente Amsterdam.

Si dice e si chiede

Si dice che l'ultima mareggiata abbia causata una forte risacca nel porto a seguito della costruzione della sede del Circolo Nautico. E' vero?

* * *

Il belvedere di fronte a villa Costa deve essere ricostruito. La ringhiera può essere spostata un metro in avanti, chè sotto c'è scoglio buono per sostenere la soletta. Provvedano Comune e Provincia, associate, nel ridare alla città un poetico posto di riposo.

* * *

La copertura del torrente San Francesco ha ceduto in due punti. Il Comune ha ordinato una perizia. A quando i risultati?

Laurea

La signorina Daria Ruga, figlia della nostra egregia collaboratrice prof. Fiamma Ruga Bersezio, ha conseguito brillantemente la laura in medicina e chirurgia. Alla neo laureata, vivi rallegramenti ed auguri.

Fiori d'arancio

Duplice felicità, questa mattina, sabato. Luciano Corti porta all'altare Teresa Cavagnaro e Fedele Raggio Elsa Corti. Agli sposi tutti i nostri auguri.

Pro nuova autoambulanza

L'intenzione della Croce Bianca Rapallese, sostenuta anche dal nostro giornale, di acquistare una nuova autoambulanza, da affiancare a quella molto usata già esistente, comincia a dare buoni frutti.

La P. A. contro il costo dell'autoambulanza, che è di L. 1.800.000 dispone di 1 milione e confida di colmare la differenza attraverso la generosità di cittadini ed ospiti. Pubblichiamo un primo elenco di offerte, lieti se stimolerà quanti vogliono farsi partecipi di una opera meritoria.

Direzione P. A. Croce Bianca Rapallese L. 1.000.000 - P. A. Croce Bianca Sott. n. 3. A. Maspes Santa Anna 30.000 - Pola Gino, Albergo Italia 10.000 - Di Leva Nicola, Albergo Elisabetta 5.000 - Mario Maggiora 5000 - Direz. Unione Esercizi Elettrici, Zona Liguria 5.000 - N. N. Socio Sostenitore di San Ambrogio 2.000 - comm. Matteini Pio 2.000 - Direzione Dame Orsoline 1.000 - Massone Carmela 1.000 - Gino Piccoli 1.000 - Figallo Teresa ved. Ghio 1.000 - De Bernardis Arturo 1.000 - Ratto Teresa ved. Conti 1.000 - Raggio Luigi (neg. Tessuti) 1.000 - Cimino Amedeo 500.

Nozze d'oro sacerdotali di Mons. Orazio Ratto

Nel prossimo dicembre ricorreranno le nozze d'oro sacerdotali del nostro amato arciprete, mons. Orazio Ratto.

Si presenterà perciò alla popolazione rapallese la più felice circostanza per stringersi attorno al suo Pastore e testimoniargli tutta la stima della quale egli è circondato.

Un comitato cittadino provvederà a rendere la fausta ricorrenza particolarmente solenne.

Case - I.N.A.

E' affisso all'Albo Pretorio del Comune il bando n. 11093 per la prenotazione di n. 12 alloggi INA-CASA costruiti nel Comune di S. Margherita Ligure.

Possono concorrere all'assegnazione i lavoratori residenti nei Comuni di S. Margherita Ligure, Rapallo, Portofino e Zoagli.

Il termine utile per la presentazione delle domande relative è fissato dal 13 novembre al 12 dicembre p.v.

Per qualsiasi chiarimento in merito, gli eventuali concorrenti, possono rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Brillante inizio dell'"Inverno Musicale"

I commedianti in musica

Con la manifestazione al «Grifone» offerta dall'azienda Autonoma in onore dei partecipanti al V Convegno degli albergatori italiani, meglio non poteva inaugurarsi la stagione dei concerti predisposti pel 1955-56 dal Circolo artistico-culturale del Tigullio, quel ciclo cioè di manifestazioni di tono quanto mai elevato di cui abbiamo già pubblicato il calendario, ciclo destinato a perpetuarsi col nome di « Inverno Musicale nel Tigullio », richiamando su Rapallo anche l'attenzione degli intellettuali d'ogni paese. Era tuttavia temibile che uno spettacolo d'opera antica, per quanto comica, costituito da settecenteschi « intermezzi » e cioè da brevi produzioni di carattere giocoso, in uno o più atti, che, ad opera sovente dello stesso compositore, era uso intercalare, nel Settecento, ai vari atti dell'opera seria o semiseria, curiosa ed illogica costumanza che tuttavia ha generato dei capolavori sul tipo della pergolesiana *Serva padrona,* trovando un pubblico impreparato o poco preparato, potesse tramutarsi in un insuccesso. Invece il successo è stato quanto mai vivo e s'è delineato subito, con ben quattro chiamate agli interpreti e al direttore d'orchestra dopo il 1.o quadro de *Il geloso schernito* di Pergolesi con cui aveva inizio lo spettacolo. Merito indiscusso della musica ancor fresca e carezzevole nell'alternarsi di ritmi vivaci con cantabili dall'inequivocabile tinta elegiaca pergolesiana, sorretti dall'orchestra d'archi con due corni (ridotti a uno l'altra sera per improvvisa malattia d'un esecutore), con un recitativo sostenuto dalla spinetta e con una piacevolissima ouverture tipicamente tripartita secondo lo schema della Scuola napoletana, ma merito grandissimo degli interpreti. Elda Ribetti, che impersonava la maliziosa Dorina, non pende possibilità vocali ma è è soltanto una cantante di stuun'attrice consumata, d'una vis comica irresistibile, e Dino Mantovani, baritono vocalmente e scenicamente quanto mai valente, l'ha assecondata, nella parte del geloso Masacco, in modo intelligentissimo, commendevole come la Ribetti anche nella estrema chiarezza della dizione. Il notissimo M.o Ennio Gerelli ha posto ogni cura nella ricreazione di questo piccolo capolavoro pergolesiano che se non raggiunge la vena de *La serva padrona,* è pur degno di riesumazione, dirigendo la piccola orchestra e il minuscolo coro finale, con perfetta osservanza del ritmo, dello stile, dei rapporti sonori tra palcoscenico e orchestra, dimostrandosi artista di rara coscienza. Belli i costumi, gustosamente stilizzate le scene, ottimo il giuoco delle luci. Il pubblico convenuto numerosissimo ha sempre applaudito con inconsueto calore ad ogni calar di sipario e ha sommamente gradito anche la *Piccola Arlecchinata* di Antonio Salieri con cui lo spettacolo si chiudeva, altro minuscolo gustosissimo « intermezzo », ritrovato da pochi mesi nello spartito dell'opera dello stesso Salieri *Axur, re d'Ormus.* Rudimentale ma comicissimo il breve intreccio, affidato, con la parlata veneziana a tre note maschere della commedia dell'arte, impersonate ancora dalla Ribetti e dal Mantovani e, nei panni di Arlecchino, dal tenore Amilcare Blaffard. L'ovazione finale ha premiato anche Giulio Paternieri, fondatore e animatore dell'iniziativa de « I Commedianti in musica », nata sotto il patrocinio del sindaco di Como, comm. Piàdeni, anche egli intervenuto alla manifestazione, assieme a personalità artistiche di Milano e di Genova.

C. A. I. SEZIONE DI RAPALLO

Decennale della fondazione

La Sottosezione rapallese del Club Alpino Italiano festeggia quest'anno il decennale della sua fondazione.

Domenica 27 c. m. sarà organizzato a tal uopo un pranzo sociale a Campori, nell'entroterra chiavarese. Il programma della giornata sarà il seguente: partenza alle ore 7 da piazza Cavour - arrivo a Campori alle ore 8,30 - da Campori gite facoltative a piedi per i laghi di Giacopiane e per il monte Bregaceto - pranzo a Campori, al nuovo albergo, alle ore 13 - nel pomeriggio musica e ballo - ritorno: partenza da Campori alle ore 18 con arrivo a Rapallo prima delle ore 20.

Le iscrizioni si accettano sino alle ore 18 del giorno 22 c. m. presso il calzaturificio Maggiora in via Mazzini e presso l'orologeria Ratto in piazza Cavour. Sono invitati tutti i soci e i non soci simpatizzanti. Il programma, completo di quote di partecipazione, sarà esposto nell'albo sociale del C.A.I. in piazza Cavour.

Filatelia

Dopo il riposo estivo, questa domenica 13 corr. riprenderanno le riunioni dei filatelici di Rapallo e dintorni per i consueti scambi di francobolli e consigli inerenti. Il ristorante Cesarino, in piazza della stazione, sarà come sempre il punto di ritrovo.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

La nuova moda delle calzature femminili...

con tacco a punta di spillo, è stata brillantemente collaudata sull'originale marciapiede onore e vanto della passeggiata a mare.

Molte signore iniziato il passeggio all' altezza del Rosa Bianca, riuscirono ad arrivare fino davanti alla libreria Est, con le caviglie sane e salve dopo il cross-country dei lastroni a montagne russe e delle pozzanghere di impillaccheramento.

Dopo questo insperato successo, sembra che l'alta moda abbia decretato di mettere a riposo le scarpette a tacco basso tipo ciabattine con tirante posteriore, che tanta grazia plantigrada davano alle dotate di gambe corte.

... come le bugie.

quelle bugie che ci hanno raccontato, di far rifare il marciapiede a spese di chi generosamente l'ha regalato al comune di Rapallo.

* * *

In *Piazza Pastene* da tre mesi hanno aperto due buche nel marciapiede, l'han riempite, e l'hanno coperte con un coperchio quadro a rastrello di legno; questo per il collaudo delle gambe degli uomini di notte. C'è semibuio attorno ed il bordo del rastrello soverchia di cinque centimetri il lastricato attorno. L'altra sera, un tedesco uscito dal Chiosco della benzina, vi ha inciampato cadendo a quattro patte, rompendo gli occhiali e l'ombrello: Main Gott! ha detto ed altre parole che non ho capito bene.

E poi, dicono, che a Rapallo ci si annoia, mentre solamente ad andare a spasso, quante emozioni! e gratis!

Sulla « nostra strada a mare » di fronte al ristorante « Romeo » un tratto più lercio sbrindellato ed in rovina, è rimasto per campione dei danni della mareggiata del marzo scorso.

Ci manca una lapide ed una data « in memoriam ».

Mugognon

A. A. = 61.282

L'Azienda Autonoma di Soggiorno possiede, finalmente, un telefono proprio. Ecco il nuovo numero: 61.282.

Spettacoli

GRIFONE. - Oggi e domani: *La bella mugnaia.*

ITALIA. - Oggi e domani: *Controspionaggio.*

AUGUSTUS. - Oggi e domani: *Helgats, grande inferno.*

"TOTOCALCIO"

Le nostre previsioni

Atalanta	Spal	1		
Bologna	Inter	1	2	
Juventus	Genoa	X	1	
Lazio	Torino	1	X	
Milan	Lanerossi	1		
Novara	Fiorentina	2		
Padova	Triestina	1	2	
Sampdoria	Napoli	1	X	2
Bari	Palermo	2		
Marzotto	Legnano	X	2	
Empoli	Carbosarda	1		
Lecco	Mestrina	1	X	2
Vigevano	ʿremonese	X		
Cagliari	Brescia	X		
Siracnsa	Catanzaro	X		

"TOTIP" - Giocate così

Corsa N.	Gruppo			
1	1· arrivato	1	2	1
	2· arrivato	2	1	x
2	1· arrivato	x	1	
	2· arrivato	1	x	
3	1· arrivato	1	2	
	2· arrivato	x	x	
4	1· arrivato	1		
	2· arrivato	x		
5	1· arrivato	x	1	
	2· arrivato	1	2	
6	1. arrivato	1	x	
	2· arrivato	2	2	

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

S. MARGHERITA LIGURE

Il problema ittico del nostro Golfo

Troppe volte le barche tornano con poco pesce

Il ritorno dei pescherecci dalla pesca, lo sbarco dei platò con i pesci disposti in ordine, allineati, che boccheggiano affannosamente e i polpi invece mescolati come in una gelatina iridescente, è spettacolo che attira sempre turisti e abitanti.

Vi è in esso quel tanto di nuovo e di strano che incanta. Come quando nelle giornate più fortunate la motobarca, con le sue reti, laggiù sul fondo, riesce ad incappare in una « strascicata » ben fornita di scampi. Allora i platò rossi, come di fuoco, si alzano in pile e la gente sta a guardarli incantata.

Ma di anno in anno quei platò che i pescatori si passano veloci, in catena, per deporli sulla banchina, sono sempre più scarsi, meno ricchi di pesce pregiato. Ed è il pesce pregiato quello che consente maggiormente ai pescatori di rifarsi delle spese e concede un margine di guadagno tale da coprire gli ingenti stanziamenti cui gli armatori vanno incontro.

Infatti, a bordo di ogni barca, vi sono quasi sempre più di quattro marinai, poi le spese per il carburante, le reti facilmente strappate o perdute nei fondali, i lunghi tragitti per arrivare sul luogo della pesca; basta tirar le somme di tutto questo per rendersi conto di quanto onerosa divenga l'industria della pesca.

E' sufficiente frequentare una di quelle « ostaie » del rione di Corte dove i pescatori vanno a farsi mescere un bicchiere di quello buono, per accorgersi come più alto è il cicaleccio e più frequente l'intercalare dei dialetti meridionali d'Italia, che non quello delle genti liguri.

Sono pochi quelli del paese che vogliono andar per mare a rischiare a volte la vita. E' più semplice dedicarsi al turismo; diventare marinai di panfili e yachts, a volte manovali o dedicarsi ai mestieri più disparati. Rende di più, si fatica meno. Lo sanno, questo, gli armatori, quando devono trovarsi un buon capobarca, di quelli che ti sanno scovare il pesce come se ne sentissero l'odore; centoventi metri al di sopra del fondo.

Il capobarca è tutto. E' lui che porta la barca sul luogo dove si troverà la preda, non trecento metri più a destra, nè a sinistra. Proprio sopra i banchi di sabbia e di alghe dove stanno i pesci.

A dirlo è facile, ma a trovarsi in mezzo al mare a trenta o quaranta, anche a sessanta miglia da terra e dover calare le reti in quel fazzoletto di mare che è il punto buono, non son molti i capaci a farlo.

Ci vogliono anni di esperienza, intelligenza, memoria e senso di orientamento.

I posti buoni chi li scopre se li tiene per sè, non fa carte o piante, non mette segni, registra tutto con la memoria.

Son più di quaranta i pescherecci nel porto di S. Margherita; partono presto, alle tre del mattino, tornano alla sera, al tramonto. Ed ogni barca deve avere un capobarca capace.

Per questo, ormai, sono molte le barche comandate da siciliani, da calabresi, da pugliesi. A casa loro hanno un mare ancora più povero di quello ligure ed allora hanno risalito la penisola, hanno portato con sè l'esperienza del loro mare.

Il mare è sempre più avaro, più povero, serra le poche prede nei suoi fondali, obbliga le motobarche a spingersi sempre più lontano per trovare nuove aree pescose.

Così i giovani si disinteressano del mestiere che cinquant'anni fa era quasi il solo a dar lavoro agli abitanti della città. Allora lungo le coste liguri si andava a pesca alla notte, armati di fiocine, illuminando l'acqua, bruciando in gabbie sospese sul mare truccioli di legno resinoso.

Eppure, nonostante la tecnica primitiva, le catture erano più numerose di quelle che oggi, modernamente attrezzati, si realizzano nello stesso genere di pesca. Così è per la pesca a strascico.

Ogni anno di più: per la guerra, per la pesca clandestina con gli esplosivi per la indiscriminata strage di « avannotti », che avrebbero dovuto ripopolare le acque, i pesci scompaiono.

E' uno stato di cose che si manifesta ormai sempre più grave, più preoccupante e per il quale, purtroppo, i rimedi non potranno agire che a lunga scadenza.

Troppe volte le barche tornano con pochi platò di mostelle, di polpi, di pesce misto.

Quello che si è detto per la pesca delle motobarche con le reti a strascico, vale per la pesca con le lampare.

Non sono poche, vengono anche da Sestri e da Camogli. Alla sera a contarle al largo, sulla linea dell'orizzonte, sono almeno trenta. All'alba tornano a terra e, nelle ceste, il pesce è scarso. Questa situazione incide notevolmente sull'economia locale.

I turisti gustano beati il pesce pregiato, lo credono catturato nel mare che si stende davanti a loro, ricco e invitante, ed invece, la maggior parte, viene dall'Adriatico, con i vagoni frigoriferi.

I rimedi? Non molti, perchè vi è ancora qualcosa di misterioso, nello spopolamento di queste acque del Mediterraneo, che gli ittiologi non riescono a spiegare.

Si tratta, innanzi tutto di difendere gli « avannotti » attuali e di immetterne altri.

Anche per la pesca si può fare la distinzione fondamentale che fanno nei loro discorsi i cacciatori: selvaggina «stanziale» e « di passo ». Quella così detta di passo a cui appartengono alici (anciue) e sardine, bughe, calamari, scampi, è quella più difficile da controllare, perchè soggetta ai mutamenti dell'ambiente e pascolo che non sono stati ancora scoperti.

Quella « stanziale » è anche quella più pregiata e più facilmente controllabile e che si mantiene più volentieri nell'ambito del golfo. Ed è a questa che si deve rivolgere l'attenzione. Esistono infatti delle specie ben determinate di pesci e di crostacei che, pur girovagando in cerca di cibo, restano tuttavia in una zona ben delineata, una volta scelta come zona di pascolo. Tutti gli sparidi, tra cui il conosciutissimo « sarago » e le « occhiate », i « percidi », di cui il branzino è ben noto, le « cernie », le « ombrine », nelle varie sottospecie, i « labridi », le murene, i « cefali » senza contare le aragoste, fanno parte di questa categoria.

Sarà necessaria una maggiore sorveglianza, perciò, degli « avvannotti », impedirne la pesca, nelle vicinanze della costa, facendone osservare il divieto. Obbligando i pescatori a rigettare in mare gli « avannotti » della specie più pregiata, pescati al largo, quando per la loro grossezza, non servano ad altro che ai « fritti misti », mentre la permanenza in acqua consentirebbe il loro svilupparsi ed, in definitiva, un maggiore guadagno.

Sono migliaia e migliaia i piccoli delle specie nominate catturati che potrebbero invece crescere. Si potrebbero applicare forti multe a chi non osservasse queste disposizioni.

Infine è necessario il ripopolamento, difficile, ma non impossibile, anche se mancano le valli di pesca esistenti nell'Adriatico. L'« Habitat », l'insieme di condizioni di vita: ambiente e pascolo, non è mutato nel golfo, da quando più numerosi erano i pesci.

Ciò consentirebbe l'immissione di grandi quantità di « avannotti » delle specie più pregiate che abbiamo nominate. A questo potrebbe provvedere il Centro di Ricerche Ittiologiche che funziona, sotto la guida dell'Università di Pavia, nel porto di S. Margherita.

Sarà certamente necessario usare delle stazioni di fecondazione ed incubazione e tenere, in vasche d'acqua marina opportunamente attrezzate e controllate dai ricercatori dell'Università, quegli « avannotti », fino a quando non abbiano raggiunto l'età minima per essere seminati con un certo margine di sicurezza.

I provvedimenti elencati potrebbero servire, se non altro, a contenere in limiti non disastrosi lo spopolamento ittico delle nostre acque.

Sarebbe interessante, a questo proposito, ascoltare, oltre alle proposte da noi fatte, altre proposte di lettori interessati al problema.

Il giornale offre volentieri la più larga ospitalità. **f.**

Travel Agents

Un gruppo di partecipanti al congresso europeo della American Society of Travel Agents, dopo aver partecipato al congresso di Losanna, compiendo un giro turistico attraverso l'Italia, ha fatto tappa anche a Rapallo, soggiornandovi due giorni e visitando le città del golfo Tigullio.

Ove si consideri che i partecipanti erano i rappresentanti più qualificati di importanti agenzie di viaggio americane, i quali hanno potuto constatare di presenza le bellezze e l'attrezzatura turistica della nostra zona, si riconoscerà la grande importanza di tale visita ed i conseguenti benefici che si spesa di raccogliere nelle città del Tigullio.

Movimento forestieri

I dati relativi al movimento forestieri nel mese di ottobre 1955 sono i seguenti:

Italiani: arrivati nel mese 2681 — Presenze nel mese 24.653 — Partiti nel mese 3.338.

Stranieri: arrivati 3.813 — Presenze 14.777 — Partiti 4.321.

Totale: arrivati 6.494 — Presenze 39.430 — Partiti 7.659.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 317, Belgio 412, Danimarca, Svezia e Norvegia 1243, Francia 1249, Germania 3151, Gran Bretagna ed Irlanda 1761, Jugoslavia 33, Olanda 1020, Spagna e Portogallo 50, Svizzera 1848, Egitto 118, Canadà 147, U.S.A. 2618, Argentina 129, Brasile 19, altri Paesi 662.

Il movimento forestieri nel corrispondente mese di ottobre del 1954 era stato il seguente:

Italiani: arrivati 2.297 — Presenze 15.673 — Stranieri: arrivati 4.493 Presenze 15.571 — Totale arrivati 6.790 — Presenze 31.244.

Promosse

Delle undici candidate agli esami di abilitazione magistrale presentate dalle Suore Gianelline risultarono abilitate nella sessione estiva: Buson Marisa, Itella Maddalena, Latrella Giulia, Penna Agostina, Villani Elena. — Abilitate nella sessione autunnale: Badà Giuliana, Boeris Maria, Canetta Giancarla, Finotti Emilia, Malandrini M. Grazia, Roncagliolo Luigina.

Note tristi

Lunga, dolorosa malattia ha condotto alla tomba Giulia Fattore D'Arco, del fu Conte Amato D'Arco, garibaldino, Eroe del Vascello, insegnante per lunghi anni nelle scuole elementari, decorata di medaglia d'oro del Ministero della P. I.

Le scuole hanno abbrunato le loro bandiere, colleghi ed alunni hanno reso commossi il loro tributo di affetto e di stima, stringendosi attorno al marito prof. Emilio, cui va la nostra parola di conforto.

* * *

La consorte del pittore Luigi Serafini, signora Maria Lanaro s'è spenta dopo lunga malattia. Aveva 71 anni. All'addolorato marito, vive condoglianze.

Stato Civile di Rapallo

dal 6 al 31 Ottobre

NASCITE

Macchiavello Stefania di Giacomo - Callegari Rodolfo di Giovanni - Brizzolara Elisa di Agostino - Tedeschi Rita di Alberto - Cagniere Eliana di Fiorentino - Ratto Gian Luigi di Mario - Pisotti Alberto di Giacomo - Molfino Marino - Panizzutt Maria T. di Lorenzo - Salsedo Angela di Raffaele - Canessa Agostino di Franco - Fusinato Isabella di Giovanni.

MORTI

Bianchi Donnino, di a. 83, pensionato - Lanaro Maria, di a. 71, casal., coniug. Serafini - Arata Giuseppe, di a. 67, pensionato - Ardito Ignazio, di a. 79, agricoltore - Cevasco Giuseppe, di a. 41, negoziante - Poletti Luigi di Terzilio di mesi 1 - Galli Adriano, di a. 3 - Sacchi Enrico, di a. 53, lavandaio - D'Arco Giulia, di a. 70, pensionata insegnante, coniug. Fattore - Arata Giuseppina, di a. 74, casalinga, nubile.

Pubblicazioni di Matrimonio

Greppi Antonio, muratore e Bergese Caterina, casal. - Ogno Raffaele, impiegato e Ardito Ada, casalinga - Bernasconi Ferdinando, assistente edile, e Zenga Maria Luisa, casal. - Manfredi Adelio, cameriere e Arata Matilde, casal., - Ceria Agostino, autista e Macchiavello Anna, casal. - Schiaffino Germano, elettricista e Antonini Pierina, casal. - Grondona Luigi, cameriere e Maspes Giulia, sarta - Barbieri Alfredo, impiegato e Ferri Maria Teresa, insegnante - Raggio Fedele, impiegato e Corti Elsa, casal. - Corti Luciano, panettiere e Cavagnaro Teresa, casal. - Arancio Dario, commerciante e Poletto Genoveffa, casal. - Olmo Ernesto, marittimo e Canessa Maria Margh., casal. - Carpi Giuseppe, marittimo e Aste Lorenza, casalinga - Queirolo Stefano, carpentiere e Lagomarsino Lina, casalinga - Costantini Mario, panettiere e Vacchi Linda, casal. - Rovegno Gerolamo, commerciante e Donzelli Alba R., casal. - Daneri Leo, portiere albergo e Fontanesi Cesarina, casal. - Campodonico Carlo, elettricista e Cavagnaro Margherita, casal. - Airola Nicola, cameriere e Carinali Annita, cas.

MATRIMONI (trascritti)

Panizzutt Luigi, falegname con Massa Clementa, casal. - Traxino Oscar, meccanico con Aste Giuliana, casal. - Casazza Angelo, giardiniere, con Ceccon Lida, casal. - Macchiavello Vincenzo, carpentiere con Dell'Agnola Fortunata, casalinga - Bernardini Francesco, industriale con Cattoni Andreina, casal. - Barigione Domenico, muratore con Canessa Maria L., casalinga - Talamona Carlo, autista con Capurro Giulia, casal. - Orecchia Emanuele, agricoltore con Pelati Giuseppina, casal. - Ricci Aldo, geometra con Mariani Maria insegnante - Rossi Michele, verniciatore con Vaccaro Maria, casal. - Casali Ferdinando, muratore con Arata Bice, casal. - Queirolo Enrico, pasticciere con Castellarin Antonia, casal. - Costa Luigi, muratore con Gentoso Maria Lucia, casal. - Forlani Sirio, artigiano edile con Oneto Angela, casal. - Melegari Adelmo, muratore con Cordiglia Maria, casal. - Mondino Marco, magazziniere con Beroli Diletta, casal. - Greppi Antonio, muratore con Bergese Caterina, casal. - Scalone Paolo, stuccatore con Cademartori Eugenia, sarta.

I morti!

Siamo stati a visitare il Campo dei nostri morti... e purtroppo abbiamo dovuto constatare che la salma del nostro Scarsella è ancora in una cappella di un suo amico. Sono due anni che è morto e nessuno si è ancora interessato di metterla nel terreno donato dal Comune. Quando sarà posto nel suo loculo? Quando il Comune pubblicherà la sua guida della città? I Comuni viciniori quasi ogni giorno pubblicano sui giornali la necessità di una Storia della loro città... e noi che l'abbiamo è posta nel dimenticatoio. I milioni si spendono per le opere pubbliche ma anche questa è un'opera culturale degna della città e della nazione. Si vorrebbe anche sapere a quale punto si trova l'apertura dell'Istituto Magnasco, anche questo voluto dal Prof. Avv.to Scarsella per onorare i margheritesi sparsi nelle Americhe.

Centro Studi

Uno dei direttori del « Centro Internazionale di Studi per le Relazioni Culturali » sig. Savini Carlo, ha avuto un colloquio con il Vice Segretario Internazione delle Jeunesses Federalistes Europeennes, dr. Fausto Cuocolo.

Nel corso di tale incontro il dott. Cuocolo ha annunciato che, su sua proposta, il Segretariato Internazionale delle Jeunesses Federalistes Europeennes, riunito il 5 ottobre u. s. Parigi, ha riconosciuto ufficialmente il Centro.

E' questo uno dei numerosi riconoscimenti che, da parte di Rappresentanze Diplomatiche, Università ed Organizzazioni Estere, stanno a testimoniare l'importanza che tale Centro ha acquisito sul piano non solo nazionale, ma anche e soprattutto internazionale.

Circolo Amici

Si sono riaperte le iscrizioni al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », che anche quest'anno si prepara a riprendere la propria attività con un brillante programma, il quale sarà quanto prima comunicato. Come sempre, vi figureranno nomi di illustri conferenzieri, con argomenti importanti e piacevoli, di grande interesse e attualità.

Anche quest'anno la quota di associazione al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » resta invariata, cioè di lire 1500 ridotte alla metà per gli studenti. Così pure, nella stessa famiglia, quando vi siano già due Soci. è concesso agli altri di pagare solo metà quota. La quota di associazione al Circolo Artistico Culturale di Rapallo resta ugualmente invariata, cioè di lire 2500. Perciò i Soci di S. Margherita, che desiderano di partecipare gratuitamente anche a tutte le manifestazioni del Circolo di Rapallo, devono versare, nell'atto di associarsi al Circolo di S. Margherita, la differenza di lire 1000, cioè lire 2500 complessive, come i Soci di Rapallo.

Le quote possono essere versate sul Conto Corrente del Circolo presso la Banca d'America e d'Italia, o alla Azienda Autonoma di Soggiorno (Viale Rainusso 2), o senz'altro alla Direzione del Circolo.

Lectura Dantis

Col Commento del XIX Canto martedì scorso ha avuto inizio il IV corso dantesco, tenuto dall'illustre dantista Ercole Rivalta, che anche quest'anno si svolge all'Helios. Le altre letture seguiranno nel seguente ordine:

martedì 15 novembre: XX Canto — martedì 22 novembre: XXI Canto — martedì 29 novembre: XXII Canto — martedì 6 dicembre: XXIII Canto — martedì 13 dicembre: XXIV Canto.

L'abbonamento all'Intero Corso costa lire 1.000 e il versamento potrà essere fatto anche all'Helios, il giorno della lettura. L'ingresso ad una singola lettura costa lire 200.

Biblioteca

La Biblioteca Comunale ha ripreso l'orario normale, rimanendo aperta dalle ore 15 alle ore 18 di ogni giorno feriale, sia per il prestito che per la lettura in sede.

Stato Civile

dal 16 al 31 ottobre 1955

NATI

Garifo Bruno di Pietro — Stasio Massimo di Vincenzo — Vaccheri Luigi di Silvio — Dapelo Piera di Umberto — Sabatini Amanda di Renato — Sabatini Morena di Renato — Cattò Anna Maria di Antonio.

MORTI

Mori Algero, di anni 63, commerciante — Morgotti Carolina, ved. Ferretti, di anni 88, casalinga — Appiani Gemma ved. Merlon, di anni 54, casalinga.

MATRIMONI

Somaschini Bruno, celibe, pubblicista con Ferrari Liliana, nubile, insegnante — Queirolo Giuseppe, celibe, artigiano, con Canale Maria Luisa, nubile, casalinga — Pagano Alessandro, celibe, esercente con Gianello Maria Teresa, nubile, casalinga — Leverone Biagio, celibe falegname con Trebino Letizia, nubile, casalinga — Solari Stefano, celibe, muratore, con Olmo Maria, nubile, casalinga — Macchiavello Riccardo, celibe, falegname con Debernardi Rosamina, nubile, sarta — Spinelli Ferruccio, celibe, marittimo con Bertocchi Iside, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Caversazio Armando, celibe, imbianchino, con Spinelli Fernanda, nubile, casalinga — Fasce Emanuele, celibe, muratore con Moltedo Luciana, nubile, casalinga — Pensa Enrico, celibe, manovale, con Picasso Maria, nubile, casalinga — Campodonico Carlo, celibe, marittimo, con Cavagnaro Margherita, nubile, casalinga — Guerra Mario, celibe, cameriere, con Castruccio Silvia, nubile, cameriera.

pervenute da altri Comuni:

Airola Nicola, celibe, cameriere, con Cardinali Annita, nubile, casalinga.

Movimento turistico

Movimento turistico verificatosi nel decorso mese di ottobre:

Arrivi italiani n. 1098; Arrivi stranieri n. 1718 dei quali 20 austriaci, 62 belgi, 97 scandinavi, 117 francesi, 337 tedeschi, 318 inglesi, 181 olandesi, 6 spagnoli, 336 svizzeri, 3 egiziani, 11 canadesi, 172 statunitensi, 6 argentini, 52 di altri paesi. Le presenze nel mese sono state di n. 29.722 giornate effettive di presenza per gli italiani e di n. 12.168 giornate per gli stranieri così suddivise per nazionalità:

373 Austria, 147 Belgio, 247 Scandinavia, 1573 Francia, 2366 Germania, 2526 Gran Bretagna e Irlanla, 93 Jugoslavia, 2238 Olanda, 45 Polonia, 573 Spagna e Portogallo, 1502 Svizzera, 40 Canadà, 268 Stati Uniti, 33 Argentina, 1 Brasile, 143 di altri Paesi.

Il totale mensile delle presenze è quindi di n. 41.890 giornate effettive.

AGENZIA IMMOBILIARE assumerebbe giovane fidato, attivo, preferibilmente diplomato. Indicando referenze, scrivere: « Ligure » - Assereto 3 - Rapallo.

Siamo tanti

Da una analisi demografica pubblicata dall'Ufficio Statistico dell'O.N.U., risulta che, nel secondo semestre 1954, la popolazione mondiale assommava a circa 2.528.000.000 di abitanti, contro 2 miliardi 493 milioni del periodo corrispondente del 1953. Il totale, è così diviso: Africa 216.000.000; America del Nord 293.000.000; America del Sud 121 milioni; Asia 1.323.000.000; Europa 406.500.000; Oceania 14 milioni 300 mila; U.R.S.S. asiatica ed europea 214.500.000 (SASI).

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
— 23 Filiali nella Liguria —
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

Siete nati sotto questo segno?
ACQUARIO
21 gennaio - 19 febbraio
Raggiungerete la felicità dando ascolto ai saggi consigli del filosofo indiano Bhaga Mahàbodhi sulla scelta dell'anima gemella secondo i dettami della scienza astrologica.
Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno della Bilancia e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.
Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente le schede, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.
★
Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni del mondo.

JOR. 158
L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

ARISTON Dancing
VIA DEL PINO Chiavari
TUTTI I SABATI, ore 21 - TUTTE LE DOMENICHE e festivi, ore 15.30 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI
QUARTETTO RIGHETTI

Telefono 40.22
FRATELLI CORDANI
Tessitura a mano di Velluti e Seterie
(GENOVA) ZOAGLI

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

BY APPOINTMENT TO THE LATE KING GEORGE VI
Red Hackle
SCOTCH WHISKY
Concessionaria per l'ITALIA: Ditta A. SPOSETTI - Genova
Darsena Sez. S. 10 - Tel. 29.64
Proprietors: HEPBURN & ROSS, LTD., GLASGOW (G. B.)

www.internetculturale.it

LO SPORT

La QUARTA SERIE

SVEGLIA BAMBINE, state sonnecchiando davvero!

Al Broccardi: Sanmargheritese - Veloce

Sveglia bambine, state sonnecchiando per davvero.

* * *

Tre partite del Rapallo: una vittoria, una sconfitta, un pareggio; bilancio sconfortante.

* * *

Tre partite della Sanmargheritese: due sconfitte, un pareggio, bilancio ancor più disastroso.

* * *

No, così non va.

* * *

Coraggio, bianconeri e arancioni. Per tenere su la propaganda turistica verso il Tigullio, occorrono ben altri risultati.

* * *

Male comune alle due squadre nostrane: l'attacco ti vedo e non ti vedo. E' un malanno di tutte le società, grandi e piccole, quindi bisogna indulgere. Ma i «patiti» non sentono scuse, non ammettono attenuanti. Loro vogliono «la squadra».

* * *

E i dirigenti a mordersi le unghie ai bordi del terreno da gioco. Hanno fatto (hanno creduto di fare) ogni sforzo e si vedono mal ripagati, dai risultati, e qualche volta dagli stessi giocatori.

* * *

No, così non va.

* * *

Rapallo: Barbieri, il cannoniere con le polveri bagnate; Pruzzo, il claudicante di turno, e di sempre; Bertini, il bocia pieno di impegno; Mura portiere tutt'altro che sicuro; Nicolini, una spanna in su; Valpreda, il taciturno; Corradino, l'onnipresente; Viacava, dai falli ti vedo e non ti vedo, ma che l'arbitro vede spesso, Pessina a rodaggio quasi ultimato, Bellomo alla ricerca di maggior fiducia in se stesso; Rizzardi trottolina fermata da uno spilungone di due metri.

* * *

Rapallo: troppo proteste in campo, che inaspriscono, incattiviscono gli arbitri. Meno parole, più fatti.

* * *

Margheritese: Giacomelli, tre reti son troppe, ma una va addebitata a Paganelli, suo compagno di squadra; autogoal. Amadori terzino spazzatutto. Canonici, canonico da promuovere. Da Passano, uomo pericoloso... per gli avversari. Opisso, o pisso mettiti in moto.

* * *

Domenica: a Santa Margherita Sanmargheritese-Veloce: osso duro da rodere. Torino: Cenisa-Rapallo: l'anno scorso i bianconeri strapparono un punticino.

QUARTA GIORNATA

RAPALLO-Cuneo	3-0
Fossanese-SANMARGHER.	4-0
Casale-Novese	1-1
Cenisia-Biellese	1-1
Ivrea-Asti	1-0
Pro Vercelli-Veloce	1-1
Vado-Borgosesia	3-1
Verbania-Juve Domo	2-1
Vogherese-Valenzana	2-0

QUINTA GIORNATA

Biellese-RAPALLO	4-2
SANMARGHERITESE-Ivrea	0-0
Pro Vercelli-*Asti	1-0
Borgosesia-Veloce	0-0
Vogherese-*Cuneo	2-1
Casale-*Juve Domo	2-1
Novese-Fossanese	2-1
Vado-Cenisia	2-2
Valenzana-Verbania	1-1

SESTA GIORNATA

RAPALLO-Vado	0-0
P. Vercelli-SANMARGH.	3-0
Valenzana-*Casale	2-0
Cenisia-Borgosesia	0-0
Fossanese-Juve Domo	3-1
Ivrea-Novese	3-1
Veloce-Asti	0-0
Verbania-Cuneo	3-2
Vogherese-Biellese	2-2

PARTITE DI DOMENICA

Cenisia-RAPALLO
SANMARGHERITESE-Veloce
Biellese-Verbania
Borgosesia-Asti
Cuneo-Casale
Juventus Domo-Ivrea
Novese-Pro Vercelli
Vado-Vogherese
Valenzana-Fossanese

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
P. Vercelli	6	4	2	0	11	1	10
Vogherese	6	4	2	0	9	4	10
Biellese	6	3	2	1	16	12	8
Casale	6	3	2	1	9	7	8
Veloce	6	2	3	1	4	2	7
Verbania	6	3	1	2	11	8	7
Ivrea	6	3	1	2	5	5	7
Vado	6	1	4	1	7	6	6
RAPALLO	6	1	4	1	7	6	6
Valenzana	6	1	4	1	4	4	6
Novese	6	2	2	2	6	7	6
Fossanese	6	2	1	3	10	10	5
Cenisia	6	0	5	1	4	5	5
Cuneo	6	1	2	3	11	14	4
SANMAR.	6	1	2	3	1	9	4
J. Domo	6	1	1	4	6	10	3
Asti	6	0	3	3	7	12	3
Borgosesia	6	0	3	3	2	8	3

Distintivo d'oro

La direzione dell'Associazione Calcio Rapallo - Ruentes, è venuta nella determinazione di istituire la categoria dei soci «distintivo d'oro».

Lo scopo è ovvio: quello di trovare nella massa degli sportivi cittadini ed ospiti, dei sostenitori della società i quali, con una loro offerta di un determinato valore, dimostrino tale e tanta passione generosa da meritarsi l'omaggio d'un distintivo d'oro.

Appoggiamo in pieno questa iniziativa del Rapallo - Ruentes perchè, da vecchi e sperimentati ex dirigenti, ben sappiamo come le finanze d'una società sportiva non possano mai essere floride.

Chi può perciò veda di meritarsi la classifica di «distintivo d'oro»; chi crede di non poter dare rifletta un po' prima di passare sulla negativa; chi non può aspirare al distintivo d'oro dia egualmente nella misura che gli è concessa; la sua offerta troverà la stessa calda accoglienza che troveranno le altre maggiori perchè, tut te assieme, possono contribuire a dare alla associazione, maggiore possibilità di potenziare la squadra.

"Promozione"

Sestri Levante - Entella: un derby che si raccomanda!

I giornali sportivi nazionali, non hanno spazio per i piccoli derby che si celebrano nelle piccole cittadine di provincia.

I «grandi fogli», parlano solamente e... a distesa, di Milan-Inter, di Torino Juve, di Samp-Genoa e di Roma-Lazio. Sestri Levante-Entella, il «derby della fiumana» (intra Siestri e Chiavari si adima una fiumana bella... è un verso dantesco) non li interessa. Eppure un Sestri-Entella non può essere passato sotto silenzio. E' uno degli scontri tigullini che ha più storia dalla sua, mobilita due centri sportivi che hanno entrambi invidiabili tradizioni e non pochi meriti anche in campo Nazionale (Sestri Levante, tanto per fare un esempio... calcistico, non ha dato al football italiano l'azzurzo Becattini?), fa parlare migliaia di tifosi, tiene accese le discussioni per mesi. Allora, concesso qui un po' di spazio, un po' più del solito, anche per Sestri-Entella di domenica prossima? Concesso. Lo utilizzeremo tutto, cercando di dir tutto, telegraficamente. Da una quarantina d'anni, Sestri Levante e Chiavari lottano per una supremazia in campo calcistico, dimostratasi in tutto questo tempo un po' dell'una e un po' dell'altra parte. Saltiamo a piè pari i vent'anni tra le due guerre, e ricapitoliamo dalla stagione 1945-46 (campionato regionale ligure): l'Entella vinse a Sestri per 2-1 ed il Sestri contraccambiò a Chiavari; pure per 2-1. Nell'Entella giocavano Guasti, Mignatti, Moroni, il povero Callegari, Pusineri; nel Sestri Narducci, Pastorino, Becattini I.o, i fratelli Mori.

Nella stagione 1946-47 (serie C regionale) l'Entella vinse in casa e pareggiò a Sestri (2-1 e 0-0); l'Entella aveva Fedrighi, Bicchielli, Becattini I.o, Castagnola I.o, il Sestri: Ivani, Minetti, ancora Pastorino e Raffo, Riccardi, Castiglia, Castagnola II.o. Stagione 1947-48 (camp. di transizione per la formazione dei quadri della serie C nazionale): l'anno del grande Sestri che guadagnò il girone e la promozione in C, con questi effettivi: Ivani, Minetti e Raffo, Avvenente, Pastorino, Ferrari; Mori, I.o, Malatto, Caviglia, Castagnola II.o e Castagnola I.o. Per l'Entella niente da fare...

E niente scontri... ufficiali nella stagione 1948-49. Ripresa nel 1949-50, poi il Sestri abbandonò di nuovo la compagnia regionale al termine della stagione 1951-52 per fare per due anni la IV serie, ed ora, dall'anno scorso, eccoli, i due eterni rivali, nuovamente di fronte. L'ultimo campionato ha dato tre dei quattro punti in palio ai rossoblu della «Bimare» (3-0 a Sestri e 1-1- a Chiavari). Domenica prossima, cosa accadrà? La tradizione vuole che l'Entella giochi le sue migliori partite contro il Sestri sul campo di quest'ultimo, ed altrettanto i «corsari» sul campo di Chiavari. Memorabile è rimasto un 4-2 (a favore dell'Entella stagione 1951-52) sul campo di Borgo Pila (l'Entella allineava tra gli altri Amenta, Sgobbi, Gagliardi, Schiaffino, Benetti) in una giornata d'acqua e di fango. Altrettanto il 2-0 sestrese a Chiavari nella stagione 1949-50. Insomma, ci sono tutte le premesse per il «clima». E dato che le due squadre viaggiano attualmente appaiate a due punti dalla capolista Rivarolese, esistono anche i postulati per lo spettacolo agonistico... fortemente sentito, campanile a parte.

Sestri-Entella insomma, ancora una volta è uno spettacolo che si raccomanda...

PARTITE DI DOMENICA

Sestri Levante-Entella
Calciatori Prè-Sarzanese
Rivarolese-Serravallese
Santerenzina-Bolzanetese
Lavagnese-UITE
Fezzanese-Pontedecimo
Migliarinese-S. Vincenzo
Arsenale-Barbieri Grifone

TERZA GIORNATA

Entella-*UITE	4-0
Lavagnese-Migliarinese	7-0
Sestri L.-*Santerenzina	2-0
Sarzanese-*Fezzanese	4-1
Calciatori Prè-*Serravall.	4-1
Rivarolese-Arsenale	5-2
Bolzanetese-Barbieri Grif. (sosp. per incidenti)	3-1
Pontedecimo-S. Vincenzo	0-0

QUARTA GIORNATA

Sarzanese-Entella	0-0
Sestri L.-Bolzanetese	3-0
Lavagnese-Santerenzina	4-0
Fezzanese-Rivarolese	0-0
Migliarinese-Serravallese	1-0
Calciatori Prè-Pontedecimo	1-1
Barbieri Grif.-S. Vincenzo	0-0

QUINTA GIORNATA

Entella-Barbieri Grifone	4-1
Sestri Lev.-*UITE	3-0
Rivarolese-Lavagnese	2-1
Santerenzina-Sarzanese	2-0
Serravallese-Fezzanese	1-1
Bolzanetese-Migliarinese	3-1
Pontedecimo-Arsenale	2-1
S. Vincenzo-Calciatori Prè	2-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Rivarolese	5	4	1	0	11	1	9
S. Vincenzo	5	3	2	0	7	3	8
Entella	5	3	1	1	12	4	7
Sestri Lev.	5	3	1	1	9	3	7
Pontedecimo	5	2	3	0	7	4	7
Lavagnese	5	2	2	1	13	3	6
Bolzanetese	5	3	0	2	8	7	6
Santeren.	5	3	0	2	6	8	6
Sarzanese	5	1	3	1	7	6	5
Calc. Prè	5	2	1	2	8	7	5
Barb. Grif.	5	1	1	3	4	8	3
Fezzanese	5	0	3	2	4	8	3
Serravall.	5	1	1	3	5	10	3
Migliarinese	5	1	1	3	4	13	3
Arsenale	5	1	0	4	10	14	2
UITE	5	0	0	5	4	16	0

* * *

Il Sestri Levante — cioè la squadra di calcio dell'Unione Sportiva Sestri Levante — ha colto domenica scorsa la sua seconda vittoria in trasferta. Non è stata una grande impresa in quanto gli avversari, e cioè i «tranvieri» genovesi, devono ancora oggi, dopo cinque turni di campionato, vincere per la prima volta: comunque sono stati due punti di quelli «che non si dovevano perdere» (come, infatti, non si son persi), per la ragione che se si vuol restare in lizza con delle aspirazioni, bisogna proprio — e prima di tutto — non perdere punti là dove i diretti rivali in classifica rischiano invece di guadagnarne. Così, dopo quest'inizio, i «Corsari» risultano in perfetta «media» nonostante le tre trasferte effettuate, contro le due sole partite casalinghe. Un errore imperdonabile — a proposito di punti perduti in certi campi — potrebbe risultare tuttavia quello di Serravalle, campo sul quale finora è stato tutt'altro che difficile il mietere, per le squadre ospiti. Peccato: oggi i rossoblu potrebbero essere appaiati alla Rivarolese, sul tetto della classifica! Ma anche così come stanno, le cose si possono accettare per buone, diremmo quasi per «ottime».

In altra parte del giornale parliamo di Sestri-Entella di domani. E' una «partita chiave», oltre che il solito «derby» accanito. E' ora che il pubblico si scuota e affolli gli spalti. I nuovi «corsari» meritano tutta la loro attenzione...

Campionato II Divisione

Vince la C. Grasso in trasferta

La «Carlo Grasso» ha vinto (4-1) la partita d'esordio giocata sul campo di Molassana contro la Nuova S. Martino di Genova. Ed è stata, sopratutto, una vittoria convincente per il bel gioco messo in mostra dai rapallesi ricchi anche di una forza morale che è stata di grande aiuto per ottenere questo primo successo. Ed ecco perchè: al primo minuto di gioco i genovesi andavano in vantaggio con una rete-sorpresa e la vivace reazione dei rapallesi non fruttava che... tre tiri respinti dai pali. Sembrava una partita... nata male, ma nessun nervosismo s'impadronì dei rapallesi ed è stato questo il loro merito più grande premiato brillantemente nella ripresa da quattro reti che portavano il risultato nelle giuste misure. Segnavano, infatti Maggiolo al 2', Achilli al 4', Sovarato (su rigore) al 10' e Crimea (di testa) al 21'. Da notare poi una rete di Leporatti non vista dall'arbitro ed una bella parata di Costa quando il risultato non era ancora... tranquillo. Una bella vittoria, dunque, ricca di gioco e di... promesse.

Ai giovani azzurro-cerchiati il mantenerle!

Formazione: Costa G., Carniglia, Tassara; Moglia, Ricci, Maggiolo; Leporatti, Achilli, Bonazzi, Crimea, Sovarato.

* * *

Per la seconda giornata del campionato regionale di Seconda Divisione, la locale «Carlo Grasso» ospiterà domani al «Macera» la compagine del Bogliasco. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Vogliamo sperare che non saranno pochi gli sportivi rapallesi che seguiranno la giovane squadra locale in questo campionato nel quale, le previsioni, la vogliono brillante protagonista.

Precederà una partita della squadra «ragazzi».

TENNIS

Mario Fattori ancora campione d'Italia dei "Pro"

Dopo due ore e mezza di lotta serrata che ha avvinto il numeroso pubblico, sul campo centrale del T. C. Genova il rapallese Mario Fattori ha conservato il titolo di campione italiano dei professionisti. Suo degno avversario è stato Marcello Del Bello sceso in gara animato dalle più fiere intenzioni ed in forma perfetta, forse superiore a quella dei suoi periodi migliori, quando vestiva la maglia azzurra. Battaglia di giganti si potrebbe aggiungere: tennis di alta classe.

Fattori ha vinto e Marcello non gli è stato da meno come del resto è chiaramente indicato dall'andamento del gioco.

Ecco il risultato: Fattori b. M. Del Bello 3-6, 6-3, 7-5, 5-7, 6-4.

A Mario Fattori i rallegramenti più vivi.

SESTRI LEV.

Vecchie figure che se ne vanno
La nuova facciata della Collegiata
Via del Cimitero è percorribile

Un'altra figura caratteristica della vecchia Sestri, è scomparsa improvvisamente dalla «Bimare». Un immenso corteo di folla, composta di amici, estimatori e conoscenti, ha accompagnato all'ultima dimora, scelta nella serena pace del piccolo cimitero di Santa Margherita di Fossalupara, le spoglie del cav. Luigi Albertoni, che benchè da parecchio tempo sofferente (l'ultimo ricordo del «sciù Gigin», i sestresi l'hanno avuto per un distinto signore spinto in carrozzella, perchè impedito dall'infermità a muover passo) non faceva presumere una fine tanto immediata.

Per moltissimi anni Assessore comunale, membro di un'infinità di Commissioni, a capo delle più svariate organizzazioni, capo di una industria che può essere vanto ed orgoglio dell'attività lavorativa locale, Luigi Albertoni ha lasciato un ricordo incancellabile di sè anche per molte belle qualità intrinsiche del carattere, sempre gioviale — tra l'altro — e sempre pronto alla battuta scherzosa ed al motto di spirito.

Ripetiamo, era una delle poche figure superstiti di un'epoca, che appare sempre più sbiadita, agli occhi dei «superstiti» sestresi di autentica schiatta; un distacco che ha avuto larghissima eco di compianto, attestata dalle centinaia di messaggi d'ogni specie, giunti alla famiglia. Parlandone su un giornale del Tigullio, com'è il nostro, non dimenticheremo nemmeno che Luigi Albertoni fu molto tempo addietro, uno dei primi compilatori delle cronache locali su di un noto quotidiano genovese. Alle molte attestazioni di cordoglio, il «Mare» aggiunge perciò anche le sue, sincere e sentite.

* * *

La bella chiesa parrocchiale di N.S. di Nazareth, si ripresenta nella sua veste tradizionale, tutta candida nella facciata e con il colonnato rifatto completamente a nuovo. Osservando tanto... candore, non abbiamo potuto fare a meno di pensare a quanto lo stesso... resisterà: perchè vorremmo proprio che gli «W Coppi» e simili scritte, non facessero troppo presto la loro comparsa anche qui. Sarebbe stupidamente inopportuno, una stonatura imperdonabile, come quando la facciata corse il rischio di diventare una specie di plancia pubblicitaria per un grande complesso alberghiero delle vicinanze. Perchè la facciata di N. S. di Nazareth è sempre stata bella; sullo sfondo dei due mari dà all'estremo limite... pianeggiante di Sestri, alta sull'istmo, un suo inconfondibile aspetto, che non deve essere deturpato dalla incuria e dalla balordaggine dei grandi e dei piccoli.

* * *

Avevamo preannunziato per questo numero, un «pezzo» assai interessante sulla questione della Chiesa di Sant'Antonio e della sua eventuale ricostruzione in posizione un po' migliore dell'attuale. Non possiamo ancora soddisfare il desiderio dei lettori che attendevano queste.. rivelazioni, non essendo ancora a punto certe informazioni necessarie alla migliore esposizione di tutta la complessa questione. Il «pezzo» comunque, completo e.. chiarificatore, non mancheremo un giorno o l'altro di «vararlo». E crediamo risulterà davvero interessante..

* * *

Finalmente — udite, udite — la via del Cimitero è stata messa in ordine!! Ci voleva l'ombra dei Morti, quasi quasi il loro muto rimprovero, per risolvere l'annoso e tutt'altro che difficile problema! Ora un'altra strada dimenticatissima, seppure abitata da una cinquantina di famiglie e sopportante un traffico non indifferente (specialmente traffico pesante), attende il suo turno: è via Costantino Raffo, che pure dista 100 metri da piazza Sant'Antonio, e forse meno. Via Costantino Raffo è senza fondo stradale e scarsissimamente ed insufficientemente illuminata: a quando il suo turno? L'inverno è alle porte, e gli abitanti di questa strada sperano che non passi senza vederla un po' aggiustata. Soltanto un po', almeno!!

La riunione del Consiglio Regionale DELL'ARTIGIANATO

Visita di omaggio a S. E. il Prefetto — L'esame della situazione dell'Artigianato Ligure — Il problema dell'entroterra ligure — Il riconoscimento giuridico delle aziende artigiane.

Il Consiglio della Federazione Regionale dell'Artigianato Ligure si è riunito in Genova sotto la presidenza del cav. De Juliis e con la presenza dei rappresentanti le Associazioni aderenti di Genova, Imperia, Savona, La Spezia, nonchè del Segretario avv. De Angelis.

Prima di iniziare la riunione i componenti il Consiglio stesso sono stati ricevuti a Palazzo Spinola — in visita di omaggio — da S. E. il prefetto dott. Angelo Vicari, al quale hanno esposto i criteri cui si ispira la Federazione Regionale, con riserva di esaminare i problemi di competenza in altre occasioni.

Presso la sede dell'Associazione Artigiani — Via Assarotti 7 — è stata quindi iniziata la riunione per l'esame della situazione dell'Artigianato della Regione Ligure, col rilievo che essa si presenta svantaggiata nei confronti di altre Regioni dell'Italia settentrionale. E la ragione và ricercata nei diversi fattori economici che regolano la vita delle quattro città principali e delle relative provincie.

Difatti, queste Provincie ed i loro capoluoghi hanno in comune tutti i lati negativi che sono: difficoltà di espansione per le città, costrette come sono tra monti e mare; difficoltà di trasporti per le disagiate vie di comunicazione sia ferroviarie come stradali con l'entroterra, non solo, ma anche ed essenzialmente tra loro, ciò che comporta una diminuzione di movimento turistico sul quale gli artigiani fanno molto assegnamento, poichè il 75 % di quelli che operano nei centri balneari vivono quasi esclusivamente sul turismo.

Il Consiglio ha poi soffermata la sua particolare attenzione sulla situazione dell'entroterra ligure, zona tra le più depresse d'Italia, additando alle Autorità ed all'opinione pubblica lo «Studio per la valorizzazione dell'Artigianato nell'entroterra», col quale l'Associazione Artigiani della Provincia di Genova, dopo avere analizzato l'importante problema, indica la via per addivenire, non certo ad una sua immediata soluzione, ma ad un risollevamento economico di quelle aree, mediante una stretta collaborazione tra Agricoltura, Artigianato e Turismo.

Infine, il Consiglio, rilevato l'apporto della Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, cui aderisce, per la risoluzione dei problemi artigiani, ha auspicato l'emanazione del Regolamento della legge sulla «Disciplina dell'apprendistato», la cui mancanza ritarda l'auspicato assorbimento della mano d'opera giovanile, ed ha riconfermato la necessità di un ordinamento giuridico dell'azienda artigiana, prendendo atto con la più viva riconoscenza del lavoro svolto dall'apposita Commissione Senatoriale per la approvazione della legge, che deve essere promulgata urgentemente ed accentuando l'esigenza che la definizione valga a tutti gli effetti della legislazione in materia di artigianato.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

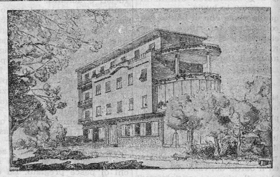
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

PARQUETS
sempre lucidi e puliti vetrificandoli
con
GERMANOL - VERSIEGESUNGS
prodotto dalla
Germania Farben Chimie
di Munchen
Applicatrice specializzata
Ditta LUCIANO ERA
GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

COGNAC BOULESTIN
FRANCESCO BRUNELLI & CO.
S. P. A.
DARSENA H. 21 - TELEFONO 62.392 - GENOVA

La Marina
RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ NAPOLETANE
S. Michele di Pagana
RAPALLO TEL. 80.91

Albergo - Pensione - Ristorante
FIORINA
Con annesso giardino
Tutti i conforts moderni
Trattamento famigliare
Attrezzatura p. banchetti
PIAZZA MAZZINI, 26 Tel. 85.17
SANTA MARGHERITA LIGURE



Albergo - Ristorante - Pensione
SANTA MARIA Fratelli COSTA
ZONA LIDO
CHIAVARI
Tel. 26.61
Servizio di prim'ordine
Banchetti per ricorrenze varie
Trattamento particolare per comitive
RISTORANTE - Servizio buffet - Tavola calda
Specialità del menu settimanale:
Lunedì Trenette col pesto
Giovedì Gnocchi
Venerdì Specialità marinare del Tigullio
Sabato Ravioli
Domenica Zuppa di pesce e Specialità marinare del Tigullio

GRAND HOTEL
NEGRINO
RIVIERA DI LEVANTE
CHIAVARI Tel. Int. 20.15

Hotel Giardini
RIVIERA DI LEVANTE Chiavari
VIA VINELLI, 4 - TELEFONO 20.19

Ristorante Cirenaica
RITROVO DI TUTTI GLI ASSI DELLO SPORT
VIA F. BANCALARI, 3 CHIAVARI TELEFONO N. 22.38

Ristorante «da Aldo»
BUFFET DELLA STAZIONE
CHIAVARI Tel. 22.97

Pensione Villa Soggiorno
"Al Castello del Golfo"
Via Aurelia Orientale, 59 E - Tel. 40.14 ZOAGLI (Genova)

Pensione Azzurra
Ristorante "Da CESARINA"
CUCINA BOLOGNESE
ed ogni specialità marinara
ZOAGLI
Telef. 40.29
Spiaggia propria

BARDI & CARBONE
S. MARGHERITA LIGURE - Via T. Bottaro, 24 - Telefono 80.85
Industria della Pesca
Vendita di pesce fresco
Acciughe salate di propria salagione
Forniture per Alberghi e per Ristoranti

Liquori
Acquaviti
Sciroppi
Aperitivi
DISTILLERIA
PINASCO
Telefono 20.29
LAVAGNA

I.S.I.R. - LEVANTE
S. A. R. L.
IMPIANTI SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
Cucine ed affini
Bruciatori di nafta
RAPALLO - OFFICINA E MAGAZZ.: CORSO MAMELI 59 - TEL. 61.246
CHIAVARI - SEDE E DEPOSITO: VIA BONTÀ 20-22-24 R - TEL. 26.19

Ditte, esercenti, fate la reclame su IL MARE

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1784 RAPALLO, 26 NOVEMBRE 1955

DECRESCE
la popolazione italiana
mentre la vita ha più lunga durata

A proposito di azioni inversamente proporzionali, la prolificità è massima nelle popolazioni mal nutrite e sottoalimentate (Africa, America del Sud, Estremo Oriente) e minima in quelle bene alimentate, (Stati Uniti, Europa Occidentale, Nuova Zelanda), come se la natura stessa si preoccupasse di assicurare la propria discendenza dinanzi al pericolo di estinzione per inanizione.

Uno stato di fame, non eccessivamente accusato, stimola la fecondità: ciò è dovuto a fattori psicologici, quali la dominanza dell'istinto genesico in assenza di vitamine e di protidi, essenza che provoca la mancanza di appetito, ed a fattori fisiologici.

Esperienze di laboratorio hanno dimostrato che la sovralimentazione conduce alla sterilità, mentre la mancanza di certi aminoacidi — i costituenti dei protidi, così scarsi nella dieta delle nostre popolazioni rurali — accresce la fecondità. Anche questo, vasto, interessante problema che rientra nel quadro della nutrizione fa parte, sia pure indirettamente, del campo di attività dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione che opera sul terreno sempre attuale del consumo e della qualità dei cibi e cerca, con vasta e assidua opera di propaganda e di penetrazione, di orientare il popolo italiano verso nutrizioni che possano offrire il vantaggio di favorire la razza ma anche di alimentarlo scientificamente.

Continuiamo adesso l'esame della situazione demografica anche nei confronti del noto progetto Vanoni che prevede, entro un decennio, l'aumento della richiesta di mano d'opera industriale di 600.000 unità questa sarà in gran parte soddisfatta mediante il trasferimento di lavoratori dalle attività agricole a quelle dell'industria con un alleviamento, forse radicale, dalla triste situazione della mano d'opera agricola.

Pertanto, poichè i disoccupati agricoli, quali risultano dalle iscrizioni presso gli uffici di collocamento, sono in Italia oltre 400.000 (su un totale di oltre due milioni), si potrebbe arrivare addirittura alla penuria di circa 200.000 unità. Comunque si sanerebbe la drammatica situazione della disoccupazione in agricoltura, che assilla più di ogni altra regione l'Emilia con 100 mila disoccupati agricoli circa, la Puglia con 80, la Sicilia con 70 e la Calabria con 40.

Ora si domanda, una dinamica della nostra popolazione agricola si presenta con favorevoli o sfavorevoli prospettive per l'agricoltore italiano? Le prospettive si presentano decisamente in senso favorevole. Infatti la rarefazione della mano d'opera renderà più intensa e più sollecita la diffusione delle macchine in agricoltura, già così bene avviata: ciò si ripercuoterà favorevolmente sui costi di produzione e consentirà il rifornimento dei mercati con prodotti agricoli a più buon prezzo, cosa di cui si sente tanto bisogno nel nostro paese, riconosciuto notoriamente come uno dei più cari.

La diminuzione della mano d'opera si ripercuoterà sull'elevato numero delle nostre aziende agrarie, la cui conseguente riduzione provocherà il ridimensionamento di molte di esse con una migliore distribuzione delle forze del lavoro e la ricomposizione di molte aziende oggi eccessivamente frazionate.

E se dovessimo, da paese di emigrazione, divenire paese di immigrazione, la forza della nostra civiltà brillerà come già brillò un tempo. Come all'epoca delle invasioni barbariche, saranno gli stranieri ad italianizzarsi, non gli italiani ad essere barbarizzati.

Va però ricordato, per riallacciarsi all'inizio, che la popolazione italiana continua ad aumentare di 300-400 mila unità all'anno, e tale aumento non è dovuto soltanto, come un tempo, all'elevato indice di natalità, ma ancor più alla riduzione dell'indice di mortalità. In altre parole, mentre un tempo le numerosissime nascite erano bilanciate da una elevata mortalità infantile, oggi le nascite sono rimaste all'incirca le stesse, ma la mortalità infantile è fortemente diminuita e la durata della vita si è protratta. Infatti l'età media dei morti in età oltre i 15 anni è passata da 53,0 anni nel 1872 a 68,0 nel 1952 ed a 68,3 nel 1953. Ed esaminando i dati relativi ai morti secondo l'età, si rileva che la percentuale dei defunti di età tra i 70 e i 74 è salita da 10,2 nel 1936-1940 a 12,3; tra i 75 e i 79 anni da 10,9 a 13,6; tra gli 80 e gli 84 da 8,5 a 10,5; tra gli 85 e gli 89 da 4,2 a 6,2.

A maggior precisazione si può notare ancora che, mentre i nati vivi ogni mille abitanti da 31,5 nel 1911 si sono contratti a 17,6 nel 1954, ancor più si è contratto il numero dei morti scendendo per gli stessi anni considerati, da 21,4 a 9,2. Se ne evince che la popolazione italiana tra non molto comincerà a decrescere, contrariamente a quanto siamo abituati a constatare.

Il Piemonte e la Liguria, regioni fortemente industriali, si trovano già in questa situazione (incremento negativo nel 1951, rispettivamente di 6102 e 1055 unità); alcune provincie della Lombardia (Pavia, Varese) sono nella stessa situazione, così come alcuni comuni spiccatamente industriali (ad esempio, Mestre).

Oltre a questo dinamismo demografico decrescente, bisogna volgere l'attenzione sulla dinamica dei trasferimenti interni della popolazione e precisamente dai monti e dalle campagne verso i centri industriali.

A tale movimento bisogna giustamente attribuire un acceleramento della contrazione delle nascite, essendo noto che la prolificità è maggiore nelle popolazioni rurali che non in quelle industriali. Ne fa fede il quoziente di natalità (nati vivi ogni 1000 abitanti) più elevato nelle provincie del mezzogiorno agricolo (es. Cagliari 27,9) che non in quelle industriali del Nord (es. Genova, 9,6).

Su ciò influisce naturalmente l'alimentazione, come abbiamo già dimostrato perchè essa nei ceti rurali (pur essendo essi produttori di derrate) è più scadente di quella dei ceti cittadini.

M. F. Cerasa

È UN'ARTE
la tecnica del vetrinista

« Le vetrine — ha scritto un giornalista francese — sono dei vuoti luminosi che di un agglomerato urbano fanno una città ». La definizione è ben data; effettivamente senza quei « vuoti luminosi », qualsiasi città — per grossi che siano i suoi palazzi e larghe le sue strade — sembrerebbe nient'altro che un villaggio. Ed appunto come un grosso villaggio — per la povertà e lo squallore delle vetrine dei suoi negozi — venne descritta Mosca, da alcuni giornalisti che la visitarono prima dell'attuale fase politica. Polverose, sporche, immutabili, le vetrine di Mosca non mostrano sempre il prodotto originale che è in vendita, ma anche imitazioni in cartapesta; perfino nei negozi di generi alimentari, tutto — dalla carne ai polli, ai salumi, alle uova, al pane — tutto quanto esposto nelle vetrine in certi punti era finto. « Simile mostre — osservano quei giornalisti — son fatte piuttosto per indurre a lunghi digiuni che a succulenti pranzetti ». Da questa frase possiamo dedurre che, là dove questo succede, le vetrine falliscono completamente il loro scopo, che è quello di fare la pubblicità ai prodotti in vendita.

Da noi le cose vanno meglio — chè nessun commerciante si sognerebbe mai di esporre una camicia finta o una mozzarella di cartone; pure, in materia di vetrinistica, siamo arretrati di almeno dieci anni, rispetto, si capisce, ai paesi più progrediti in questo settore della pubblicità. Se si pensa alla enorme quantità di gente che, durante una giornata, passa davanti ai negozi curiosando nelle vetrine, o anche soltanto lanciandovi occhiate, volontariamente o involontariamente; se si riflette che, anche quando camminiamo in fretta l'occhio è continuamente impressionato dai colori e dalle luci delle vetrine, bisogna riconoscere che queste hanno una grande importanza come mezzo pubblicitario.

Nei paesi dove si è compresa questa verità, la decorazione della vetrina è considerata arte: arte minore, arte applicata, ma pur sempre arte. E, come tale, essa viene affidata ad esperti di grande capacità, formati da scuole specializzate, i quali sono molto richiesti, da grandi e piccole imprese commerciali, e molto ben pagati. Essi hanno il preciso e non facile compito di allestire le vetrine dei negozi con tanto garbo, gusto ed originalità, da costringere i passanti a fermarsi per osservarle, e quindi per osservare la merce esposta.

Da noi, invece, una bella vetrina è un caso isolato. Per lo più, la merce viene esposta in gran quantità, con scarsi criteri estetici. Se, in tal modo, si raggiunge lo scopo di far conoscere al consumatore « quasi tutta » la merce che è a sua disposizione, non lo si invoglia affatto a comprare, perchè una vetrina siffatta non lo ferma, non lo colpisce, non lo suggestiona, non crea in lui nessun desiderio. Ed invece compito preciso della vetrina è proprio quello di far nascere nel passante-spettatore l'irresistibile desiderio di acquistare ciò che vede esposto. E' evidente che, per conseguire questo risultato, non basterà disporre la merce come viene viene, alla rinfusa; il commerciante che si comporterà in tal modo dimostrerà di non aver compreso affatto quale formidabile arma per vendere rappresenta la sua mostra. Viceversa, l'esperto vetrinista-decoratore — con tanto di diploma, rilasciatogli da una scuola specializzata due o tre anni di studio — ricorrerà a sapienti giochi di luci e di colori, a suggestive presentazioni che agiscano sul senso estetico del consumatore. Come abbiamo detto, le nostre vetrine — salvo le felici eccezioni — sono, per lo più, zeppe di campioni di merce; ciò guasta l'estetica delle mostre — e, perciò l'estetica cittadina — e non ottiene che scarso effetto sui passanti.

Viceversa, è provato che consegue risultati molto migliori la vetrina che presenta un solo esemplare — o pochissimi — di una determinata merce, perchè in questa l'occhio non si perde. Una mostra in cui troneggi una bella scarpa, ad esempio, «deve» attrarre irresistibilmente la attenzione del passante, proprio per tutto lo spazio inutilizzato, e quella scarpa, proprio perchè sola, acquisterà maggior valore, avrà maggior risalto. La solennità della presentazione ed il riguardo che si ha ad un solo esemplare conferiscono a quest'ultimo una straordinaria importanza — anche se, in effetti, non l'ha.

Bisogna considerare, inoltre, che un unico esemplare non teme confronti, almeno immediati, e ciò va a tutto vantaggio della pubblicità che gli si vuol fare; ed in più — e questo è un fattore di grande importanza psicologica — non pone l'eventuale acquirente nell'imbarazzo della scelta, che, spesso, è causa di un mancato acquisto. Noi italiani, benchè molto arretrati nella tecnica dell'allestimento della vetrina, stiamo facendo notevoli passi in avanti, grazie specialmente alle scuole specializzate, che funzionano ormai in tutte le principali città. Ma è necessario, perchè l'arte della vetrinistica salga di tono dappertutto, che l'opera intelligente del tecnico venga affiancata dall'interessamento delle maggiori autorità cittadine. Le quali dovrebbero curare con particolare amore lo aspetto estetico delle nostre città, sì da offrire ai visitatori nostrani e ai turisti che, ogni anno, a milioni, visitano il nostro Paese, il miglior colpo d'occhio possibile.

Solo se si addiverrà a questa fraterna collaborazione, i « vuoti luminosi » di cui parlava il giornalista francese, raggiungeranno entrambi gli scopi per cui esistono: quello — strettamente pubblicitario — di propagandare la merce in vendita; e quello — più vasto — di educare il gusto del consumatore e di rendere più leggiadre le vie della città.

Paolo Vaglio

"Il mio amico,,

Nei locali dell'albergo Astoria, di Genova, l'editore Livio Garzanti ha presentato la scorsa settimana alla stampa genovese ed ai librai liguri l'enciclopedia « Il mio amico », destinata ai ragazzi, di prossima uscita in Italia.

L'opera è costata cinque anni di fatica ad una redazione composta di settanta collaboratori fra scienziati, giornalisti, letterati, disegnatori, poeti, professionisti specializzati, sotto la direzione del prof. D'Ettore. E' composta di sei volumi: I miti le fiabe e le leggende; I poemi e i poeti; Le arti visive; La storia e la geografia; Le scienze fondamentali e lo sport; La civiltà, figurata attraverso i giochi.

Tra gli intervenuti, che hanno potuto ammirare i primi volumi dell'opera usciti, e congratularsi vivamente col coraggioso editore, abbiamo notati il presidente dei librai di Liguria, Mario Bossi, il sig. Giorgio Di Stefano, il sig. Giulio Maucci, presidente dei librai della provincia di La Spezia. Fra i giornalisti il dott. Giannino Marescalchi, direttore del « Corriere della Liguria» Carlo M. Riettmann, critico d'arte del « Secolo XIX », il sac. A. Adrianopoli, direttore de « Il nuovo Cittadino », Tullio Ciccarelli, critico d'arte de «Il Lavoro», Giorgio M. Striglia, critico teatrale del « Corriere Mercantile ».

Ha aperto la simpatica riunione il collega Gian Carlo Zuccaro, pubblicista e responsabile dell'ufficio stampa della casa editrice Garzanti per la Liguria.

Il cuore è la vela dei genovesi
Molti timoni in una mano sola
nelle tipiche grandi aziende familiari

Trionfa come in antico l'iniziativa privata nemica delle scartoffie - Ancora potente e abile il « matriarcato » - Sulle prore non i nomi dei re, ma della moglie e dei figli - Magari analfabeti ma contratti per centinaia di milioni - Oggi, come ieri, coraggiosi capitani.

I genovesi hanno sempre avuto fama di « mercanti »; mercanti in senso buono, è vero, ma piuttosto taccagni, attaccati al soldo come la stellina allo scoglio. La « spilorceria » dei discendenti di Colombo ha fatto il giro del mondo e, naturalmente, lungo il cammino, si è deformata, ingrossata, falsata; i genovesi non sono assai dissimili da tutti gli uomini d'affari, i quali badano al pratico, alla sostanza delle cose e si concedono poche ore per gli svaghi. Quale uomo d'affari non cura, con tenacia, la propria azienda? Quale, il grossista che si occupa di cose superflue, a tutto scapito di un buon contratto?

Ma non è di questo, cioè del genovese più o meno spilorcio, che vogliamo parlare. Vogliamo dimostrare invece come i genovesi — nella massima parte s'intende — siano rimasti figli fedeli della famosa Repubblica marinara, lasciando che il tempo passasse sui vetusti e severi scagni (gli uffici) senza troppo incidervi: il mercante senza vele — cioè l'uomo che contratta, acquista e vende come un automa — non è prerogativa dei liguri i quali, spesso, nella loro turbinosa vita commerciale non disdegnano, anzi apprezzano, il rischio dell'avventura e del romanzesco che portò i vecchi navigatori alle più ardue e belle conquiste.

Il grosso uomo d'affari genovese, in sostanza, è rimasto fedele alla condotta degli antenati che, stando alla storia, nel mondo industriale e commerciale del loro tempo, non hanno davvero sfigurato; l'azienda classica è sempre quella che, direttamente o per riflesso, è portata a svolgere la propria attività in porto. E' bene mettere subito in evidenza come l'anima di queste antiche ma solide ditte siano padre, figlio, nipote e così via: le redini della caravella si avvalgono di una mano che è sempre guidata dal passato. I genovesi non amano troppo la società anonima » forse — secondo la nostra impressione — la considerano parente prossima degli istituti e delle aziende statali, con tutto quello che ne consegue: lavoro razionale ma poco redditizio, trionfo in pieno delle scartoffie e della burocrazia. Per questo, tutte le aziende mantengono ancora oggi una netta impronta familiare; le maggiori decisioni non vengono prese dal consiglio di amministrazione o dai sindaci o dai probiviri; più facile che la grossa « partita » venga discussa a casa, tra le pareti amiche, tra il padre che spiega e i figli che si limitano ad accettare.

Il sistema « familiare », stando ai risultati, non è affatto superato dal tempo. Si è visto nell'immediato dopoguerra come le centinaia di piccole aziende sparse fra i « carrugi » siano risorte a florida vita in poco tempo: il merito è stato indubbiamente dell'amministrazione privatissima, fra parenti, basantesi su un unico spirito di riuscita. Nessuna rivalità può infatti esistere (non mancano, d'accordo, le classiche eccezioni), fra padre e figlio, fra fratelli guidati dalla mano sempre autorevole del padre, quando non è la stessa madre che — memore dell'antico e potente matriarcato genovese — si mette alla guida della ditta: e spesso ci sa fare, come e meglio di un uomo.

In casi come quelli che stiamo narrando è sempre indelicato fare delle citazioni; non ne faremo pertanto, ma ci limiteremo a dirvi che una delle più grosse aziende industriali e commerciali italiane (la sua attività va dalle navi agli oleifici, dai saponifici ad altre immense sfere d'affari) è retta e prospera in virtù di un singolare attaccamento fra svariati cugini e fratelli: ogni decisione viene presa di comune accordo fra tutti, dopo sagge proposte esaminate con altrettanta saggezza.

Quando si parla di uomini d'affari genovesi, il pensiero va subito agli armatori, la categoria che soltanto a Genova può vivere e prosperare. Gli armatori di oggi sono rimasti quelli di un tempo: le stesse navi che solcano il mare portano nomi familiari; è difficile che su una motonave il proprietario faccia scrivere il nome di un re, di una regina o di un altro personaggio: quasi sempre le navi portano il nome della moglie, dei figli o dei genitori dell'armatore proprietario. Un particolare insignificante, sufficiente però a dimostrare come la mentalità sia di poco cambiata; forse, in anni antichissimi, molte navi venivano chiamate con nomi di Santi, più che con quello dei familiari.

Logico che anche fra i «magnati» del mare ci sia stata una notevolissima evoluzione, che oggi esistano armatori professori universitari, laureati diplomati, coltissimi: sono tutti elementi in più per una completa direzione aziendale. Esiste, però, anche l'altro lato della medaglia: c'è a Genova, per esempio, un armatore (il nome lo lasciamo naturalmente nella penna) analfabeta: quando si tratta di concludere affari della consistenza di centinaia di milioni, si limita a tracciare un segno di croce sul contratto e a stringere la mano all' altra parte: come facevano i suoi antenati.

Altro fattore che, per le vene, è disceso dai mercanti della Repubblica marinara agli uomini di mare d'oggi, è l'amore per il mestiere. Non viaggiano sugli oceani soltanto per il guadagno, per il miraggio della ricchezza; a questi vantaggi... pratici aggiungono l'amore per il rischio, l'intraprendenza di agire in luoghi difficili, alle prese con la natura a volte scatenata: sono sempre dei « capitani coraggiosi », anche se la loro nave non ha più le vele, ma modernissime turbine e il radar che livella ogni pericolo e lo rende docile e vincibile.

Dicono le storie — e gli Annali del Caffaro in particolare — che più di una volta i ricchi e potenti genovesi si mossero in aiuto di altre città nel pericolo, si dimostrarono prodighi: ebbero, insomma, un « cuore ». Ecco, il cuore, questo personaggio che batte forte nell'intimo del più astuto e calloso uomo di mare. I genovesi di oggi — come lo hanno dimostrato le recenti « Catene » della solidarietà e della fraternità — sanno anche mettersi la mano al portafogli ed essere prodighi.

Il cuore è la vela dei genovesi.

Renato Remorino

10 NAZIONI - 150 FILMS
AL 2° FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI RAPALLO
26-30 DICEMBRE 1955

Il secondo concorso di cinematografia a formato ridotto che si svolgerà a Rapallo ed a Santa Margherita dal 26 al 30 dicembre, si avvia verso il migliore successo. Ad oggi 150 films di 10 nazioni sono già pervenuti agli organizzatori, che hanno iniziato le visioni selezionatrici per ammettere al Festival i films meritevoli, attraverso il giudizio emanato dalla giuria che risulta così composta: Avv. Bruno Bissaldi, presidente della Associazione Fotografica Ligure; dr. Giulio Cesare Castello, giornalista, critico d'arte; dr. Giovanni De Tomasi, capo divisione cinematografia presso la Presidenza del Consiglio; Avv. Pier Luigi Erizzo, presidente onorario della Associazione Fotografica ligure; dr. Vittorio Gallo, vice presidente F. E. D. I. C.; Rag. Elio Giorgetti, capo servizio films T. V.; Piero Lamperti, produttore documentari; Dr. Giovanni Paolucci, regista cinematografico; Guglielmina Setti, giornalista, critico d'arte; Dr. Serge Schmidl, presidente del « Festival International du Film Amateur » di Cannes.

Come è noto quest'anno parte delle proiezioni si svolgeranno al «Miramare» di Santa Margherita, in modo da integrare gli interessi turistici delle due città.

Ecco l'elenco della nazioni rappresentate: Italia, Francia, Spagna, Austria, Belgio, Jugoslavia, Sud Africa, Canadà, Australia oltre che il Marocco e Tangeri.

Saranno inoltre presenti al festival i films vincenti nei concorsi già avvenuti quest'anno a Montecatini, Cesena, Trento e Cannes, che concorreranno al premio per il miglior film dell'anno.

MOSTRE D'ARTE
NELLA PARIGINI a Milano

Milano, *Novembre*

Alla Galleria di via Montenapoleone, per l'inaugurazione della mostra di Novella Parigini è stato offerto un cocktail rinforzato da trance di polenta gustosamente spalmata di mozzarella e acciughe.

« Meno male. Qualcosa di buono c'è » ha detto il solito maligno intanto che girava intorno lo sguardo. Non si è ben capito se voleva alludere ai quadri o a quella rusticana ghiottoneria di cui faceva un goloso boccone.

Ma la polenta era effettivamente buona. Tanto che non è il caso qui di soffermarsi sulle pitture della Parigini per non creare così disparati accostamenti. Si dirà soltanto che la Novella arrivata a Milano, preceduta da colpi di grancassa per via di quella sua bega intorno al nudo esposto in un pubblico locale di Roma, ha ottenuto un concorso di pubblico numeroso. Belle signore eleganti, piccanti maschiette tipo « ragazza snob » ed anche molti uomini. Era l'ora dell'aperitivo.

In un'altra sala della Galleria, Bruno Munari con le sue decorazioni per le camere dei bambini e con un libro (edito da Pino Muggiani) a disegni, anch'esso per bambini, che è tutto una intelligente trovata.

Ma il bimbo, arriva a comprenderne l'originalità? Oppure alla sua giovane e semplice fantasia, occorre qualcosa di più immediato? di più direttamente persuasivo?

Delfy Maggi

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

Al Circolo Artistico-Culturale del Tigullio
Il concerto del Gruppo d'Archi "Corelli,,

Sorto nel 1950 col preciso scopo di attingere come repertorio al ricchissimo patrimonio del Sei-Settecento italiano e, in primo luogo, alle musiche del Caposcuola del cui glorioso nome si adorna, il gruppo di archi della « Società Corelli » di Roma, uno di quei complessi di giovani che, all'individuale valore sposano l'amore per l'arte, l'entusiasmo per la loro iniziativa, la tenacia e la perseveranza nello studio, per cui riescono ad affermarsi come autentici rivelatori del patrimonio cui alludevamo più sopra, non soltanto in Italia ma anche in nazioni musicalmente più ricche di tradizioni in fatto di musica d'assieme e più portate all'analisi musicologica e ad una conseguente stilisticamente appropriata riproduzione dei testi, è andato man mano allargando la sfera delle proprie esecuzioni ad altre epoche, quella contemporanea compresa, ma la musica italiana del Barocco costituisce sempre il fulcro dei suoi programmi. L'averli invitati a Rapallo questi giovani che vanno tutti ringraziati dal più profondo del cuore per il dono che ci hanno fatto di così splendide musiche, altrettanto splendidamente ricreate, con così bel suono, assoluta precisione negli stacchi ritmici, mirabile osservanza delle notazioni dinamiche, fusione perfetta, caldissimo slancio, il che non è del tutto facile da ottenersi quando si suona senza direttore, è stato un gesto della cui squisitezza va dato atto al Circolo del Tigullio che, per festeggiare il suo 10.o anniversario, ha predisposto un programma di manifestazioni la cui eco non è mancata in Italia e fuori e che riverbera su Rapallo l'ammirata attenzione del mondo dell'arte. Dobbiamo perciò dire che l'attesa pel concerto della « Società Corelli » dall'altro martedì non è andata affatto delusa e che applausi calorosi, insistenti e soprattutto convinti da parte di un pubblico molto numeroso e quanto mai distinto, hanno salutato i dodici esecutori, più il pianista Cristofari alla fine d'ogni pezzo e del concerto. Il programma era tutto italiano e fondamentalmente si appoggiava ai nomi di Vivaldi e di Corelli, con una *Sinfonia* e un *Concerto* del primo, un *Concerto grosso* ed una *Suite* di tre brevi ritmi di danza, trascritti dal Pinelli da *Sonate* per violino dell'Op. V, del secondo. Al Boccherini del *Concerto in si bemolle* per violoncello, per indisposizione del solista, venne sostituito, ancora di Vivaldi, il *Concerto in mi bemolle* per violino, detto « La tempesta di mare », solista Arnaldo Apostoli, la cui valentia è apparsa appannata da un certo qual nervosismo. Seguivano una *Suite* che Ettore Bonelli ha estratto da una *Sonata* per cembalo di Benedetto Marcello giacente inedita nella Marciana di Venezia, e, con un salto nella nostra epoca, la *Sonata* per archi e pianoforte che Franco Mannino ha espressamente composto per la « Società Corelli », musica di ben scarsa sostanza ma non priva d'effetto, riscattata dall'*Adagio* del *Concerto* di Boccherini che il violoncellista Silvano Zuccarini, alquanto ristabilito, ha cantato con intensa espressione, coronando nel modo più degno questa memorabile serata.

La pianista Lilian Kallir che suonerà prossimamente al Circolo

IL CONCERTO ODIERNO

Nel pomeriggio di oggi sabato 27 novembre, alle 17,15, nel Salone municipale, avrà luogo il concerto del Quartetto d'Archi della radio di Monteceneri e del Casinò di Campione, composto da Louis Gay des Combes, 1.o violino, Antonio Scrosoppi, 2.o violino, Renato Carenzio, viola e Egidio Roveda violoncello. Si tratta d'un complesso ben noto ai radioascoltatori non soltanto della Svizzera italiana che ha allargato da tempo la sfera dei suoi successi nelle principali sale da concerto d'Europa. Il programma odierno comprende il *Quartetto in sol minore,* K.458, detto « La caccia » di Mozart, il *Quartetto in do minore,* Op. 18, n. 4 di Beethoven e il *Quartetto in fa maggiore,* Op. 96, detto « Americano » di Dvorak.

Ingresso libero per i soci, a pagamento per i non soci.

SABATO PROSSIMO
La pianista LILIAN KALLIR

Proseguendo nella nutrita serie delle sue riuscitissime manifestazioni, il Circolo del Tigullio annuncia per sabato prossimo, 3 dicembre, alle ore 17,15 nel salone del Municipio, un concerto della giovanissima pianista americana Lilian Kallir. Nata a Praga da genitori austriaci, e trasferitasi bambina negli Stati Uniti, ivi continuò gli studi musicali iniziati in Europa. Esordì alla Town Hall di New York, nel 1950, a 17 anni, con grandissimo successo, iniziando una lunga serie di giri artistici in tutto il territorio dell'Unione, e, successivamente, in Europa. Compie ora un secondo giro in Europa (Austria, Germania, Italia, Francia, Paesi Bassi e Inghilterra). Il programma di Rapallo comprende *Sonate* di Scarlatti, il *Concerto italiano* di Bach, la *Sonata* op. 109 di Beethoven, e musiche di Béla Bartòk e di Chopin. Anche questo concerto, cui i soci del Circolo potranno liberamente intervenire, segnerà una fausta data negli annali della Rapallo musicale.

www.internetculturale.it

ESERCENTI COMMERCIANTI INDUSTRIALI

Si approssima il NATALE!
Intensificate la vostra pubblicità.
Fate la vostra pubblicità su IL MARE.
IL MARE è diffuso nella Riviera di Levante.
Fate conoscere i vostri prodotti alla Riviera.
Aumenterete la vostra clientela.
Aumenterete le vostre vendite.
L'amministrazione de IL MARE è a vostra disposizione per preventivi e prezzi a forfait.
Il prossimo numero de IL MARE uscirà sabato 10 dicembre.
Interpellateci subito, vi riserberemo la posizione migliore.

CRONACHE

RAPALLO

TALIA AL LAVORO

La compagnia filodrammatica di Rapallo (Gaad) ci ha dimostrato colla sua ultima rappresentazione « Partita a quattro » d'aver fatto notevoli progressi. Indubbiamente in questi ultimi mesi gli attori ed il regista della *Gaad* hanno lavorato sodo: la commedia di Nicola Manzari si è avvantaggiata d'una recitazione disinvolta, sicura, senza impacci, senza goffe pause. Gli attori sapevano bene la loro parte, non si sono persi d'animo (ed è cosa notevolissima) neppur quando — per colpa della incorreggibile Azienda Elettrica — è mancata la luce sul palcoscenico.

Immersi in quell'improvvisa quanto sconcertante oscurità essi hanno saputo evitare pericolose interruzioni di dialogo, incertezza di movimenti, atteggiamenti di perplessità o paura, infine, tutti quegli elementi negativi che possono spargere il panico su un palcoscenico di filodrammatici. Proprio in quel momento ho avuto la sensazione che, nel tempo intercorso tra la recita di « Arsenico e vecchi merletti » ed oggi, il regista Guido Barabino si sia attenuto, per dirigere i suoi giovani attori, alla tecnica della mano di ferro in guanto di velluto insistendo con paziente fermezza per ottenere una assoluta sicurezza di dizione, di espressioni, di movimenti.

Con ciò non intendo togliere agli attori il loro merito. Certe sfumature, certi particolari non si insegnano. Nell'ultima scena del terzo atto, in quella specie di resa a discrezione del sesso forte al sesso debole, il bravo Forella è stato tanto personale quanto efficace. Sergio Barbieri ha disegnato con buon gusto ed accortezza un personaggio ameno e simpatico, del quale era pericolosamente facile fare una figura ridicola e paradossale. La giovane Anna Maria Tonon ci ha dato l'impressione (specie nell'ultimo atto, dove ha saputo essere più convincente) di poter fare ancor meglio per il futuro. E' bella, giovane, disinvolta, non teme il pubblico, tutte buone qualità che devono spronarla ad impegnarsi con maggior tenacia. Elsa Morando ha divertito tutti con la sua briosa recitazione. Il personaggio da lei rappresentato è forse il più difficile della commedia: Matilde è senza dubbio una figura comica, ma anche un curioso miscuglio di sentimentalismo, bontà, spregiudicatezza, intelligenza, cinismo. Se ci è permesso un appunto (un neo nella buona recitazione della Morando), avremmo preferito che ella non portasse al grottesco la figura di Matilde, e questo onde render plausibili le intenzioni (sincere intenzioni matrimoniali) che Marco dimostra verso di lei alla fine della commedia.

I bozzetti di G. Cultrone meritano, più che un elogio, un vero riconoscimento delle sue capacità scenografiche. Quando venne rappresentata all'Odeon di Milano « La piccola città » di T. Wilder, l'allestimento scenico (ed era ottimo) non offrì nulla di meglio delle scene ammirate la sera di mercoledì 9 novembre per la « Partita a Quattro ».

Anche questa volta i bozzetti sono stati realizzati da A. Tavoni, che senz' altro deve aver passato una notte in bianco per metterli in scena.

Ed ora è possibile cominciare con i sogni ad occhi aperti.

Chi sovvenzionerà convenientemente la GAAD perchè possa aumentare il numero delle rappresentazioni? Non si potrà affiancarle una vera e propria scuola di recitazione onde dotarla di nuovi elementi e migliorare quelli che già esistono?

Vogliamo concorrere tutti, affinchè la GAAD esca dal novero delle comuni filodrammatiche e diventi una seria e stabile attrattiva della città di Rapallo?

Fiamma Bersezio

A SALVATOR GOTTA

Questioni d'indole editoriale ci hanno impedito d'inviare prima d'oggi un messaggio di cordoglio a Salvator Gotta, il quale ha perduto la madre. Lo facciamo ora, per un imperativo categorico del nostro cuore.

Non tentiamo parole di conforto perchè le reputiamo inutili nei grandi dolori. Non esortiamo questo nostro illustre amico a trovare motivo di rassegnazione nel fatto che la sua cara estinta ha vissuto una lunga vita, perchè sappiamo che si rimane desolatamente orfani a tutte le età. Desideriamo solo fargli sapere che in questo momento gli siamo vicini, pensando a lui ed alla sua pena e gli offriamo il tributo della nostra tristezza.

Questo, forse, gli farà un po' di bene.

Questo, forse, gli porterà un po' d'aiuto. **f. b.**

La Scuola Media

La Giunta Comunale ha esaminato la questione della messa a punto dei locali della scuola media Statale, istituita ultimamente nella nostra Città in seguito all'azione svolta in proposito dal nostro Comune. Pertanto la stessa ha condotto a termine le trattative con l'Intendenza di Finanza per l'affitto dei locali necessari nella ex casa littoria ed ha deciso di compiere i lavori necessari per l'allestimento delle aule. E' stato anche deciso di acquistare il materiale occorrente e le suppellettili, per una spesa complessiva di lire 435.000.

La scuola funzionerà regolarmente in Rapallo con i primi del prossimo gennaio 1956.

E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza ha in programma varie iniziative benefiche in occasione delle prossime feste di Natale ed Epifania.

In tale occasione verrà effettuata la distribuzione di sussidi a favore degli assistiti dall'Ente, dei disoccupati e dei pensionati della Previdenza Sociale in accertato stato di bisogno. I pensionati che intendano fruire di questa distribuzione dovranno inoltrare domanda entro il termine del 10 dicembre, esclusivamente alla Segreteria dell' E.C.A., in Via Magenta, Palazzo Comunale.

Le domande verranno esaminate dal Comitato dell'E.C.A. ed agli ammessi al sussidio verrà data comunicazione tramite lettera.

Il Comitato ha inoltre deciso di procedere alla distribuzione per tutto il periodo invernale, in favore dei propri assistiti in età avanzata, di mezzo litro di latte al giorno.

Per il prossimo Natale il programma assistenziale prevede inoltre la distribuzione ai bambini poveri di doni e dolci nel corso di una manifestazione che verrà svolta al Cinema-Teatro Grifone.

Sempre in favore dei piccoli bisognosi, verranno distribuiti pacchi dono per la festività dell'Epifania.

Nel giorno di Natale l'E.C.A. provvederà all'allestimento del tradizionale pranzo dei poveri.

DIPLOMATO impartisce lezioni inglese traduzioni stenografia. Rag. Pastorino, Albergo Saline, Rapallo.

Le riunioni dell'Azienda Autonoma

Il golf - L'ippodromo - Sempre incertezza La trasformazione di Villa Porticciolo

Si è riunito, lunedì scorso il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Presiedeva la seduta il Sindaco, il quale, unitamente all'ing. Carlo Ponzani, assessore ai Lavori Pubblici, era stato espressamente invitato dati gli argomenti in discussione che interessavano direttamente l'amministrazione Comunale.

La relazione del Presidente

Il Presidente dell'Azienda dr. Luigi Queirolo, leggeva i punti salienti di una relazione che metteva a fuoco la situazione dell'attuale campo di golf e tracciava le linee della procedura da seguirsi per un eventuale esproprio dei terreni. Il dr. Queirolo illustrava inoltre ai presenti le ragioni che avevano indotto l'Azienda ad intraprendere la strada dell'espropriazione: la scadenza dei contratti di locazione dei terreni e la difficoltà a rinnovarli, la necessità di regolarizzare una posizione quanto mai precaria e di assicurarsi stabilmente la continuazione di questa attività sportiva essenziale alla vita turistica cittadina senza dover soggiacere alle pretese sempre crescenti dei proprietari i quali potrebbero tentare un'azione per rientrare in possesso dei loro terreni sono tutti fattori che hanno reso necessaria questa presa di posizione dell'Azienda di Soggiorno.

Il dr. Queirolo precisa che l' Azienda, indipendentemente dall'esproprio, potrà anche trattare con i proprietari su basi di equità, tenendo conto naturalmente delle possibilità finanziarie dell' Azienda e della ragionevolezza delle richieste presentate.

Passando a trattare del piano di finanziamento dell'opera, il dr. Queirolo dice che lo stesso potrà essere garantito dalle normali disponibilità di bilancio mediante la contrazione di un mutuo da trattarsi con un Istituto di Credito da scegliersi fra quelli che faranno le migliori condizioni. Al finanziamento contribuiranno anche con cessione di terreni di loro proprietà che instano nell'attuale campo, la Società Immobiliare Golf, ed il Consorzio per il Boate. Il presidente invita quindi i presenti ad esprimere la loro opinione sull'argomento.

L'Avv. Maggio concorda sulla necessità dell'azione di esproprio ed i sigg. Mussi ed ing. Canessa esprimono i loro dubbi sulla veridicità delle stime dei terreni che a loro parere sono inferiori alla realtà ma tutti i convenuti sono d'accordo nel ritenere necessaria ed improrogabile l'azione di esproprio dei terreni del vecchio campo di golf.

Il Comitato quindi a voti unanimi delibera di iniziare la procedura per l'ottenimento del Decreto di esproprio per Pubblica Utilità affidando al Presidente l'incarico di espletare le pratiche necessarie presso il Ministero Competente.

9 e 18 buche

Passando alla seconda parte di questo importante argomento e cioè l'ampliamento da 9 a 18 buche, il dr. Queirolo legge una lettera del Circolo del Golf il quale rispondendo a precisi quesiti posti dall'Azienda in merito al progettato ampiamento stabilisce i limiti della partecipazione del Circolo nell'operazione.

Il Circolo, in sostanza si dichiara disposto ad assumersi totalmente l'onere della trasformazione dei terreni a campo di golf con relativi impianti (inaffiamento, costruzione di una seconda club house) il tutto per una spesa presunta di lire 100 milioni, a donare inoltre i terreni di proprietà dell'immobiliare golf (circa 40 mila mq.) dietro concessione della gestione del campo per un determinato numero di anni, mentre l'Azienda dovrebbe provvedere a sue spese all'espropriazione dei terreni.

Il dr. Queirolo constata come l'Azienda sia nell'impossibilità di sostenere questo ulteriore aggravio finanziario, il quale anche se possibile comprometterebbe il normale svolgimento dei compiti dell'istituto ed aggiunge che il Comitato non deve dimenticare che la progettata trasformazione della Villa Porticciolo assorbirà, a cominciare dal prossimo anno una parte sensibile delle entrate dell'Azienda rendendo quindi impossibile qualsiasi intervento dell'Azienda a favore dell'iniziativa.

Il dr. Queirolo rileva a malincuore questa situazione di fatto che rende improbabile l'ampliamento di questa attrezzatura che a suo parere avrebbe apportato grande giovamento all'andamento turistico cittadino perchè avrebbe permesso di raddoppiare un'impianto ormai insufficiente per le esigenze dei praticanti di questo sport, che incontra sempre maggiori simpatie tra le correnti turistiche straniere che frequentano la città. Chiede quindi ai rappresentanti del Comune se non ravvisino l'opportunità di un intervento dell'Amministrazione Comunale per la soluzione di questo importante problema.

Il Sindaco e l'ing. Ponzani spiegano come lo stato attuale del bilancio comunale non permetta all'amministrazione di sopportare un ulteriore onere finanziario e mettono in chiaro anche come un atteggiamento a favore dell'ampliamento contrasterebbe con il voto espresso dal Consiglio Comunale a favore dell'Ippodromo per il quale furono stanziati 100 milioni da distribuirsi in quattro annualità.

Rinuncia dell'Az. Autonoma

Ora l'ampliamento del golf viene ad insistere sugli stessi terreni dove dovrebbe sorgere l'ippodromo, e constatata ancora una volta dai tecnici l'impossibilità della coesistenza dei due impianti, il Comune verrebbe a contrastare con una sua deliberazione se appoggiasse in una qualche maniera l' ampliamento del golf nella zona di Valle Christi.

Il dr. Queirolo, allo scopo di uscire da questa « empasse » e di sbloccare la situazione propone all'Azienda di rinunciare, per quanto di sua competenza, al vincolo dei terreni di Valle Christi a favore dell'ampliamento del golf, per dar modo al Comune ed al Comitato del costruendo ippodromo di iniziare in piena libertà le pratiche per la costruzione dell'ippodromo con l'intesa che, nel caso il tentativo di dotare Rapallo di questo importante impianto ippico naufragasse il Comune prenderà in seria considerazione l'opportunità di assegnare i fondi già destinati all'ippodromo a favore dell'ampliamento del golf. La proposta, sentiti anche i rappresentanti del Comune viene accettata.

Villa Porticciolo

Il Comitato passa quindi ad esaminare i progetti per la trasformazione della Villa Porticciolo presentati dagli Arch. Mario Burzio, Mario Pateri e G. B. Repetti. L'ing. Ponzani illustra ai convenuti le soluzioni prospettate e rileva come non si tratti di progetti esecutivi ma di progetti di massima che portano sopratutto un contributo di idee, che sarà poi necessario vagliare opportunamente, tenuto conto delle necessità, dell'adattamento al paesaggio circostante ed esprimendo il parere che il Comitato provveda, una volta assegnati i premi, a far rielaborare i progetti in modo da accettare le soluzioni più idonee per ogni singola attrezzatura ed impianto richiesti.

Il Comitato constatato l'impegno e la genialità con cui i professionisti invitati hanno affrontato e risolto il compito loro affidato, esprime un suo voto di massima, il quale dovrà essere poi ratificato o meno dalla Commissione Giudicatrice che sarà riunita quanto prima.

Dobbiamo confessare che il comunicato dell'azienda Autonoma ci lascia alquanto sconcertati.

Eravamo in possesso di alcune informazioni, che avrebbero dovuto portare ad altre conclusioni.

Le nostre informazioni erano le seguenti: una personalità del mondo industriale, accompagnata da un esponente del turismo, si era recata dal Prefetto ed aveva detto, pressapoco: Eccellenza facciamo il golf, qui vi sono duecento milioni pronti, ed inoltre — a sfatare ogni leggenda — dopo trenta anni di esercizio da affidare all'attuale circolo, impianti, terreni, ecc. ecc. passeranno di assoluta proprietà del Comune e dell'Azienda Autonoma.

Attendavamo perciò dall'A. A. un comunicato risolutivo: oggi si fa il golf; domani si farà l'ippodromo, che sta al cuore di Rapallo tanto e quanto il golf.

Invece ci troviamo ancora di fronte ad una alternativa. Golf? Ippodromo?... Sni!

Orbene, se auspichiamo di tutto cuore la risoluzione, magari contemporanea, dei due problemi, eravamo anche pronti ad accettare la immediata realizzazione di uno di essi (con 200 milioni a disposizione!) piuttosto che veder tardare oltre il compimento di una attrezzatura che indubbiamente potrebbe aumentare il « tono » turistico dell'intero golfo Tigullio.

Eravamo pronti a sottoscrivere golf. L'ippodromo per il quale sappiamo che si sta lavorando seriamente, sarebbe venuto domani.

Che il gol « partisse » per il primo appariva logico sotto il profilo della prelazione sui terreni che esso aveva ottenuto nel 1951. Si sarebbe addivenuti alla risoluzione di uno dei due problemi di importanza capitale per Rapallo (il golf, prima dell'ippodromo, in quanto il terzo problema, quello del giuoco, fa testo a sè).

Il golf a 18 buche darebbe al nome di Rapallo un tono nuovo aderente ai tempi ricorrenti, così come ha fatto la fortuna di Rapallo 25 anni fa quando il golf è stato creato a 9 buche ed il nostro giornale ne accolse festosamente l'annuncio e ne perorò caldamente la realizzazione, malgrado l'incredulità della popolazione.

Il golf a 18 buche avrebbe dato a Rapallo ed a tutto il golfo Tigullio, manifestazioni di alto livello internazionale e fornito agli alberghi una clientela ricca quale gli si addice. E siccome il golf di Rapallo è uno dei pochi dove si può giocare tutto l'anno, con 18 buche sarebbe stato raggiunto un traguardo turistico veramente importante.

Inoltre, col 18 buche, si sarebbe venuta a sfatare la leggenda (?) che vuole l'attuale golf un circolo chiuso, riservato ad una particolare ristretta cerchia di persone, che ne avrebbe fatto un feudo. Con le 9 buche il golf non può concedere ampia ospitalità, da qui la necessità di mettersi a turno... per vedersi preceduti, quasi sempre, dagli habitués (ecco il circolo chiuso); con 18 buche invece orario e spazio abbondante per tutti.

Questo dunque eravamo pronti a scrivere, ed invece la relazione della riunione dell'A.A. rilancia noi ed il lettore nell'incertezza.

Continuerà la lotta ippodromo-golf e golf-ippodromo e Rapallo ed il Tigullio ne subiranno le conseguenze negative.

Peccato!

In argomento siamo, in argomento restiamo. E' stato lamentato che i bellissimi campi per il tennis annessi al campo del Golf non vengono sfruttati a sufficienza dalla Direzione del Circolo, quasi si temesse che possano apportare una clientela spuria tale da inquinare l'élite del golf.

Riportiamo la notizia tale e quale, per debito di cronaca.

Orbene, i campi per il tennis sono stati creati per dare a Rapallo una attività che ha i suoi cultori in tutte le classi sociali, quindi gli stessi terreni devono essere messi a disposizione di quanti desiderano servirsene rispettando, naturalmente, il regolamento disciplinare che la direzione del Circolo Golf & Tennis di Rapallo vorrà disporre.

Potranno essere studiati un ingresso ed una gestione separati, se tanto si vuole, ma i campi per il tennis sono stati creati per valorizzare tale sport e non per rimanere inattivi.

Crede l'Azienda Autonoma di poter intervenire al riguardo, con ferma decisione?

Ancora, Non è proprio possibile trovare una coesistenza, una coabitazione tra golf ed ippodromo? C'è chi continua a dire di sì. E' assolutamente necessario che l'ippodromo sia costruito a Valle Christi? Non si può trovare un terreno adatto verso la pianura di San Pietro, come qualche progettista ha accennato nei grafici del piano regolatore esposti nella mostra allestita al Kursaal?

Desideriamo tanto il golf, che ha il merito di aver valorizzato per primo Rapallo, quanto l'ippodromo, che potrebbe aumentarne le fortune.

I nostri sono interrogativi che attendono una risposta chiara, definitiva, che tagli proprio la testa al toro.

I lavori al molo

I lavori di dragaggio del porto e di prolungamento del molo, stanno per essere completati con l'esecuzione di nuove opere quali la costruzione del faro, in sostituzione di quello esistente in precedenza e la gittata di una barriera di protezione lungo lo sviluppo esterno del molo.

Il faro verrà costruito con apparecchiature fornite dalla Sezione Fari di La Spezia e sorgerà su di un basamento, attualmente quasi ultimato, dell'altezza di metri 4,50 dal piano del molo.

Il costo complessivo dell'opera sarà di lire 700.000.

La scogliera di protezione verrà gettata lungo lo sviluppo esterno del molo a riparo della violenza delle onde che, in questa zona di mare aperto è notevole.

Il costo complessivo di questo lavoro sarà di lire 5.500.000 ed il lavoro stesso verrà realizzato con il contributo dello Stato.

Altri lavori di rifinitura e di completamento, primo tra i quali il banchinamento dello sviluppo interno del porto sono allo studio e verranno eseguiti in seguito per gradi, onde dare a questa nostra importante attrezzatura, sia commerciale che turistica, la possibilità di adempiere adeguatamente al compito richiesto.

L'assemblea dei cacciatori

L'annunciata assemblea dei cacciatori si è svolta alla presenza di un centinaio di soci, numero notevole.

Sono stati espressi pareri circa le date di inizio e di chiusura delle cacce invernali e primaverili e sulla richiesta da inoltrare al competente ministero per ottenere la concessione di una zona protetta per la selvaggina nobile stanziale al fine di ripopolare la zona montana; proposta che ha trovato unanime adesione.

I lavori della riuscita assemblea hanno consentito un proficuo scambio di vedute tra la direzione ed i soci.

Pro nuova Autoambulanza della P. A. Croce Bianca

La sottoscrizione promossa dalla P. A. Croce Bianca per l'acquisto di una nuova autoambulanza, comincia a dare buoni frutti. Cittadinanza ed ospiti, di fronte alla nobiltà dell'intento ed ammirati dell'opera e dello spirito di sacrificio dei soci crociati, sempre pronti a rispondere all'appello, hanno fatto pervenire loro offerte.

Pubblichiamo un secondo elenco:

2° elenco

Officina del Gaz di Rapallo, lire 25.000; Soc. di Mutuo Soccorso « Aurora », 25.000; Impresa Edile « Giuseppe Garbarino », 10 mila; Ricavo dal Torneo calcistico « Birra Urquell Pilsyner », organizzato dal Gruppo Sportivo Alberghi e Mensa, 9.462.

Direzione del Banco di Roma sede di Rapallo, Garage «Ferrari» di S. Michele di Pagana, Famiglia Betti Albergo Moderno & Royal, lire 5.000 ciascuno.

Ciclistica Rapallese « G. Davidson », Albergo Minerva, Ganzerli Gino, lire 3.000 ciascuno.

Impresa Canessa Paolo & Figli, Pasticceria Fratelli Ratto, Ditta Vallebella Carboni, Dott. Manaro Farmacia Internazionale, Caraffa Enrico, lire 2.000 ciascuno.

Gavazza Vito, Garage Bellotti, Garage « Esedra », Ditta Borseze & Rivara, Salvaterra Pietro, Rezzo Giacomo, Ruggeri Alessandro, Vassallo rag. Ettore, Rosticceria « ILFO », Ditta Bassano Ballotta & C., Fr.lli Solimano, Albergo « Europa », Canepa Nando, Trattoria « da Cesare », Frigoriferi « Trielli », lire 1.000 ciascuno.

Queirolo Giovanni, Pensione Jolanda, Gramigni Nello, Mocellin Alfonso, Farmaca Tonolli, Ciuffardi Emanuele, Sacco Federico, Prospero, Bellini, Viarengo Pietro, Ditta Sacchi & Cazzulani, Canessa Vittorio, Mocellin, Prato Albergo Rosa Bianca, Villa Cellerino, Pendola Via della Libertà, Zavanoni Mario, Revello, Campodonico Angelo, Pernigotti Marco, lire 500 ciascuno.

Bruschi Andrea, Ditta Maglieria Fernanda, Ratto Ercole, Bavestrello Giacomo, Oreficeria Villa, Ingolotti Luigi, Pegli Giuseppe, Angellini, Quaglia Giuseppe, Tadini Giuseppe, Vallebella Maria, Mei Alfredo, L. 300 ciascuno.

Garbarino Valentino, Ratto Margherita, Santi Luigi, L. 250 ciascuno.

Norero Alda, Pasquali Giuseppe, Agenzia Solari, Queirolo, Cantine d'Italia, Dott. Carmelo Preve, Calvetti, Meschini Ferdinando, Franzetti Pietro, Ditta Gianbrignoni Nazzareno, Edicola Giornali Bafico, De Filippi, Ditta Fratelli Civinini Blau, Dott. Ausenda Ottorino, Ditta Baudino Bruno, Dova Giuseppe, Nebbia Lorenzo, Baldo, lire 200 ciascuno.

Ditta Paglialunga Gogliardo, lire 150.

Morchio Dario, Ditta Cepollina Ettore, Lagomarsino, Caraffa Guido, Colonello Masnata, Campagnolo, Bavestrello, Feretto Giacomo, Maule Ettore, Solari, Gelateria Frigidarium, Bar Milanino, Dott. Comm. Bellia, Marrè, Romagnoli, Fiorista Podestà, Fraccaroli Mario, Sacco Agostino, Pedana Giovanni, Farmacia Moderna, Bottarini Luciano, Tassara Stefano, Bordi Michele, lire 100 ciascuno.

Panetteria Dellepiane Giuseppe, Tassara Maria, Poggioli Francesco, lire 50 ciascuno.

La squadra giudiziaria al lavoro

La squadra di polizia giudiziaria, istituita presso le Preture, e quindi anche a Rapallo, ed il periodo stagionale di pieno riposo, hanno consentito ai carabinieri di intensificare la loro azione di vigilanza e controllo.

Nelle loro operazioni di rastrellamento i carabinieri hanno fermato Osvaldo Catania di Francesco, di anni 25, da Boscoreale (Napoli) perchè ricercato per aver ferito a rivoltellate una donna. Inoltre, con la collaborazione del vigile comunale Ratto, hanno arrestato Michele Filaci fu Michele, di anni 22, da Taurianova (Reggio-Calabria) abitante a Rapallo, in via Venezia 78, quale autore di una serie di furti che si sono verificati dall'aprile all'ottobre di quest'anno. Parte della refurtiva sequestrata nell'abitazione dell'arrestato è depositata in caserma a disposizione degli eventuali proprietari.

L'arma sta continuando ed intensificando la sua azione.

Per onorare Mons. Arciprete

Un comitato diretto dall'avv. Luigi Boccoleri, quale presidente, e dal vice parroco can. Mario Chiappe, sta intensificando la sua opera per festeggiare la fausta data del 50 anniversario della celebrazione della prima messa del rev.do arciprete mons. Orazio Ratto, che da 25 anni profonde il suo zelo, la sua dottrina e la sua virtù in Rapallo.

Il comitato ha fissato la domenica 18 dicembre p. v. per le onoranze, secondo un programma che verrà reso noto tempestivamente ed intanto sta facendo appello alla cittadinanza perchè voglia contribuire ad una offerta da presentare al festeggiando in detta circostanza, offerta da destinarsi per le progettate porte in bronzo della nostra Basilica, quale segno tangibile della affettuosa riconoscenza dei rapallesi al loro degno pastore.

Siamo certi che tutta la cittadinanza darà volentieri la sua adesione al comitato, per rendere doveroso omaggio a mons. Orazio Ratto e per contribuire ad arricchire di un ingresso maggiormente degno la Basilica, cui l'arciprete ha profuso in questi anni tutto il suo interessamento ed impegno.

GOLF

La Coppa "Rivetti„

Si è svolta, al golf, la coppa « Rivetti » stableford, trentasei buche, quattro palle miglior palla. Ecco i risultati:

Prima categoria (hcp. sino a otto per gli uomini e sino a dodici per le signore): 1) Lang A.-Longari A. totale lordo 74, netto 83; 2) Schiaffino A.-Papadato R. 70 e 80; 3) Paternò J.-Cora M. 70 e 78; 4) Rivetti P.-Sabini G. 68 e 78; 5) Marazza S.-Rivetti S. 69 e 77; 6) Peregrini C.-Carnelutti S. 67 e 77; 7) Bellegrandi L.-Parodi F. 59 e 73; 8) Bevione F.-Veneziani M. 69 e 72; 9) Rusca M.-Schiaffino F. 53 e 71; 10) Cazzola A.- Stivala S. 60 e 70; 11) Bergamo E.-Dolci P. 64 e 67; 12) Bellegrandi C.-Rusca F. 56 e 67; 13) Rossi M.-Colombo C. 44 e 62.

Classifica lordo: 1) Lang A.-Longari A. p. 74; 2) Paternò J.-Cora A. p. 70; 3) Schiaffino A.-Papadato R. p. 70.

Seconda categoria (hcp. da nove a sedici per gli uomini e da tredici a venti per le signore): 1) Gallino S.-Garlanda A. tot. 88; 2) Barbieri I.-Garoglio L. 83; 3) Livi L.-Gnech C. 83; 4) Pirelli G.- Folonari 75; 5) Pontremoli E.- Monti M. 74; 6) Buchanan T. Lundstad T. 73; 7) Moro G.-Oliva A. 73; 8) Costa C.-Costa A. 72; 9) Cameli G.-Serra A. 70; 10) Brow-Lagorio Serra G. 68; 11) De Agostino R.-De Agostini M. 67; 12) Serra Di Cassano-Martini 67; 13) Balbuntin R.-Dellepiane E. 66; 14) Cabib M.-Parodi G. 60; 15) Paternò E.-Lagatola 60; 16) Abbiati F.-Bocciardo R. 57; 17) Sabatini S.-Veruggio G. 54; 18) Terracini G.-Canale G; 19) Cattaneo U.-Schiaffino A.

"Rapallo Ride„

Domenica 27 corr. il Complesso Folkloristico « Rapallo Ride » festeggerà S. Cecilia, patrona della musica.

Il complesso, grazie alla passione che anima tutti i suoi componenti e sopratutto per il fattivo contributo di diversi elementi della Banda cittadina, ha dato quest'anno delle grandi soddisfazioni ai propri dirigenti.

I successi ottenuti nei diversi concerti effettuati nel Chiosco musicale e i calorosi consensi ottenuti nelle numerose trasferte, dicono chiaramente che la « Rapallo Ride » sta attraversando attualmente un periodo di grazia.

Quest'anno la Festa di S. Cecilia sarà improntata a particolare solennità.

Per la prima volta, il Complesso attraverserà le vie cittadine al suono di allegri motivi e di briose marce, portando il proprio saluto alle autorità cittadine, ai rapallesi ed agli ospiti.

Alle ore 13 il pranzo verrà consumato presso il Ristorante Vittoria, libero a tutti, dietro versamento della relativa quota che verrà accettata presso il Panificio Breda non oltre la giornata di sabato 26 c.

La partenza del Complesso, avverrà dalla Sede Sociale (Castello Medioevale) alle ore 10,30.

Ospiti

Sono stati ospiti della nostra città i partecipanti al Congresso Nazionale dei Mutilati, che si è svolto a Genova.

I graditi ospiti, sono stati ricevuti dal Sindaco di Rapallo, Cav. Uff. Umberto Grasso, dall'assessore Passalacqua Giuseppe e del segretario capo del Comune, dott. Giulio Brunetti e da una rappresentanza Rapallese della Sezione Mutilati ed Invalidi. Ai graditi ospiti, tra i quali era presente il Presidente Nazionale dell'Associazione Mutilati, è stato offerto un vermouth d'onore, mentre alle signore presenti è stato fatto omaggio di un mazzo di fiori.

La S.P.I. in Galleria

Nell' intento di agevolare sempre più i suoi clienti, la S. P. I. Società per la pubblicità in Italia, ha aperto nella galleria Cristallo una sede, dove sono accettate inserzioni per tutti i giornali, in sostituzione di quella già esistente in Via Mameli.

La direzione continua ad essere affidata al collega Arturo Fumel, col quale ci rallegriamo anche per la funzionalità, l'eleganza e la signorilità dell'ufficio.

Decennale del CAI

La S. Sezione rapallese del Club Alpino Italiano festeggierà domani domenica, con una gita a Campori, il suo decennale di fondazione. I soci partiranno da piazza Cavour alle ore 7, per rientrare in serata, dopo un pranzo sociale ed i soliti divertimenti in famiglia.

Specializzazione nel campo medico

La dott. Ermen Andreae della nostra città, ha conseguito la specializzazione in Radiologia e Fisioterapia con i massimi voti. Vivi rallegramenti.

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

NOTE TRISTI

Giovanni Queirolo

Mentre andiamo in macchina ci giunge la notizia della morte del concittadino Giovanni Queirolo, proprietario degli stabilimenti balneari Nettuno e Tigullio, padre del dott. Gino, Presidente dell'A. A.

Ricorderemo degnamente nel prossimo numero la figura di questo benemerito rapallese, mentre porgiamo alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Dott. Giovanni Bonfanti

Il dott. Giovanni Bonfanti non è più. Breve malattia lo ha tolto all'affetto della famiglia. Era venuto a Rapallo per riposo, da Reggio Emilia, dopo una austera vita ed aver prodigato tutto se stesso nella sua nobile missione. Lo piangono con la moglie, i figli ed i congiunti, desolatissimi. Ad essi, ed in modo particolare al genero avv. Umberto Castagneto, nostro caro collaboratore, le condoglianze più sentite.

Enrica Questa Solari

A Chiavari, nella bella età di 90 anni, si è spenta serenamente, Enrica Questa Ved. Solari, madre amatissima del fotografo Franco Solari, caro collaboratore del nostro giornale, cui rivolgiamo nell'ora triste una sincera parola di conforto.

La passerella sul Boate

E' in fase di ultimazione la passerella sul torrente Boate che congiunge le due rive all'altezza dell'entrata del campo da Golf.

Il nuovo passaggio, poggiante su due piloni in cemento armato e travi stirate, ha una lunghezza di metri 27 ed una larghezza di metri 1,30. La spesa complessiva che l'Amministrazione Comunale ha dovuto incontrare per ultimare l'opera è di lire 650.000.

40 non 5

In merito alla costruzione della Casa Popolare, che verrà effettuata dal Comune è stato pubblicato che lo stanziamento per la stessa è stato fissato nella cifra di L. 5 milioni.

Si tiene a far presente che detto stanziamento che si riflette nell'esercizio 1956, va inteso come stanziamento suppletivo a quello già deliberato nel bilancio 1954 che comportava una cifra di L. 35 milioni.

King Vidor

E' giunto ieri nella nostra Città il noto regista cinematografico King Vidor. Il regista nordamericano, che sta attualmente girando in Italia il film tratto dal romanzo di Leone Tolstoi « Guerra e Pace », è sceso assieme alla sua signora al Grand'Hotel Savoia e si tratterà a Rapallo per un breve periodo di riposo.

Movimento Stato Civile

dal 1° al 20 novembre

NASCITE: Cristino Franco di Giorgio - Scardavilli Salvatore di Filippo - Beretta Mario di Giovanni - Cipro Massimo di Nicolò - Ceccarini Sandro di Gino - Fattori Mauro di Mario - Ardito Giorgio di Agostino - Aste Franco di Luigi - Sergilini Mauro di Olinto - Canessa Giovanni di Giambattista - Gambino Elisabetta di Silvio - Atzei Massimiliano di Mario.

MORTI: Salvaterra Caterina, di anni 79, nubile - Follini Arambo, 61, industriale, coniugato - Tassara Caterina, 81, ved. Costa - Russo Gerlando, 84, commerciante, vedovo - Aste Giacomo, 85, agricoltore, coniugato - Bardi Angelo, 80, agricoltore, celibe - Raggio Ernesta, 71, coniugata - Nemec Vittoria, 68, coniugata. casal. - Crosa Giacomo, 92, agricoltore, vedovo - Negri Bortolo, 75, pensionato, coniugato - Besaccia Giuseppe, 67, pensionato, coniugato - Besaccia Giuseppe, 67, pensionato, coniugato - Canessa Vittorio, 62, manovale, coniugato - Queirolo Silvana, neonata - Zannoni Mario, 41, falegname.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Simonetti Luigi, cuoco, e Bavestrello Valeria, casalinga - Tassara Michele, manovale, e Argerini Antonio, casalinga - Poledri Armando, fruttivendolo, e De Martini Iolanda, casalinga - Ferretto Francesco, aiuto macchinista, e Cervetto Giuseppina, casalinga - Arrigh Toselli da Bormida, pensionato, e Tassara Masilia, casalinga - Cremasco Antonio, autista, e Saiani Bruna, salinga - Vitale Vito, muratore, e Fossa Maria, casalinga - Cesarale Giovanni, capitano lungo corso, e Taccioli Licia, casalingia - Franzetti Vinicio, autista, e Rocca Antonio, casalinga - Nincetti Viero, manovale, e Merello Franca casalinga - Maccario Guido, ragioniere, e Censi Maria, casalinga.

MATRIMONI: Manfredi Adelio, cameriere, e Arata Matilde, casalinga - Massa Luigi, insegnante, con Pastine Romilda, studentessa - Bernasconi Ferdinando, assistente, con Zenga Maria, casalinga - Schiaffino Germano, elettricista, con Antonini Pierina, casalinga - Vaccaro Giovanni, manovale, con Bontempi Carla, casalinga - Arancio Dario, commerciante, con Poletto Genoveffa, casalinga - Repetto Cesare, agricoltore, con Fortunato Aurora, casalinga - Vicenzi Guido, calciatore, con Bernotti Luisa, studentessa - Lodola Paolo, fotografo, con Giolli Maria, casalinga - Barbieri Alfredo, impiegato, con Ferri Maria, insegnante - Lips Hubert, medico, con Giovanelli Maria, casalinga - Corti Luciano, panettiere, con Cavagnaro Teresa, casalinga - Raggio Fedele, agente affari, con Corti Elsa, casalinga - Olmo Ernesto, marittimo, cn Canessa Maria, casalinga - Caporale Antonio, medico ch., con Germelli Claudia, casalinga - Ogno Raffaele, impiegato, con Ardito Ada, casalinga - Monguzzi Umberto, meccanico, con Vignola Albertina, casalinga - Ceria Agostno, autista, con Macchiavello Anna, casalinga - Carpi Giuseppe, marinaio, con Aste Lorenza, casalinga - Grondona Luigi, cameriere, con Aste Giulia, sarta.

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST RAPALLO - Lungomare

S. MARGHERITA LIGURE

Convocato per domenica il Cons. Comunale

Interpellanza sull'organico dei Vigili Urbani - Rinnovo della pavimentazione della S. Lorenzo-S. Margherita - Nuove scuole a Nozarego - Ampliamento e sistemazione del campo sportivo.

Dopo una non breve parentesi i Consiglieri comunali torneranno a riunirsi domani domenica 27 novembre alle ore 9 in sessione ordinaria di 1ª convocazione, per deliberare su una lunga serie di problemi cittadini.

Ben 37 sono gli argomenti posti all'ordine del giorno e facilmente gli amministratori cittadini dovranno dedicare molte sedute per risolvere totalmente i problemi.

Tra questi molto interessante è la interpellanza che rivolgerà il Consigliere comunale rag. Violani, riguardante l'Organico dei Vigili Urbani.

Nonostante il prodigarsi dei vigili, è apparso chiaro come il loro numero sia scarso, ed inadeguato ancora alle esigenze di una cittadina d'importanza turistica come Santa Margherita.

Molto probabilmente il rag. Violani proporrà che il numero dei Vigili Urbani venga portato a 15.

Portiamo intanto a conoscenza che in questi giorni il nostro Corpo dei Vigili ha avuto in dotazione un fonometro, apparecchio che misura l'intensità acustica dei rumori.

A giorni entrerà in funzione, ed auguriamoci che possa contribuire alla repressione dei rumori molesti, che influiscono negativamente sulla ricettività turistica di S. Margherita.

Pure necessaria ed urgente, ed infatti l'argomento è compreso nell'ordine giorno della convocazione, è il rinnovo della pavimentazione della strada S. Lorenzo-S. Margherita.

Una serie di contributi ad Enti diversi, e di convenzioni da stipularsi con privati cittadini, occuperanno molto del tempo che i Consiglieri dedicheranno alle sedute.

Ora una notizia che certamente interesserà gli sportivi: verranno proposti in Consiglio l'ampliamento e la sistemazione del campo sportivo.

Ecco l'ordine del giorno.

Interpellanza Consigliere ragioniere Violani circa l'Organico del Corpo Vigili Urbani - — Rifacimento marciapiedi urbani 2° lotto - lire 7.000.000. — Rinnovo pavimentazione della strada S. Lorenzo-Santa Margherita 2° lotto - lire 4 milioni 500.000. — Illuminazione vie urbane e periferiche - 3° lotto. — Illuminazione strada comunale per San Lorenzo. — Collegamento provvisorio fra la condotta all'uscita della galleria di San Maurizio di Monti e la tubazione esistente a Rapallo presso il Rio Bogo. — Nuova sede per scuole elementari a Nozarego basso e zone limitrofe. Approvazione progetto. — Nuova sede scuole elementari a Nozarego basso e zone limitrofe. Finanziamento. Contrattazione mutuo con la Cassa DD. e PP. — Sistemazione fabbricato per scuole di Nozarego alto (Nuova sede - ex casa Canevaro). — Conglobamento del trattamento economico del personale. — Concessione assegno integrativo Medico condotto e Levatrice. — Revisione regolamento e tariffa acqua potabile. — Delega alla Giunta per provviste e lavori fino a 400.000 lire — Delega alla Giunta per concessioni aumenti periodici di organico e riconoscimento benemerenze belliche al personale impiegato. — Capitolato per l'assegnazione dell'appalto Servizio Tesoreria alla Cassa di Risparmio di Genova. — Domanda Guiducci Alfredo per concessione suolo pubblico per edicola giornali in piazza San Bernardo. — Contributo Associazione Mutua Assicurazioni Bestiame. — Sussidio alla Associazione Combattenti. — Sussidio all'Associazione Famiglie Caduti. — Sussidio all'Associazione Invalidi di Guerra. — Liquidazione onorari all'ing. Mario Maragliano per progetto Casa Popolare. — Nomina rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione della Scuola tecnica. — Parere sul bilancio Azienda di Soggiorno. — Ampliamento e sistemazione del campo sportivo. — Convenzione per precario col sig. Pietro Bertollo per serbatoio intermedio a Via Tre Scalini (area da occuparsi mq. 26). — Convenzione per precario con la Società Fedefer per occupazione area per serbatoio alto a Via Tre Scalini (area da occuparsi mq. 30). — Convenzione per precario con la Società « La Capitana » per occupazione area per passaggio tubazione acquedotto in località Banchi (mq.). — Convenzione per precario con le FF. SS. per attraversamento con tubazione acquedotto, diametro diverso sul cavalcavia di Via Romana. — Convenzione precaria col sig. Giovanni Lo Faro per occupazione temporanea belvedere in località Bagni delle Donne. — Domanda della Soc. r. l. Park Suisse per deroga all'art. 22 R.E. per nuovo albergo in via Favale. — Contributi per feste patronali — 2° lotto civico acquedotto - Costruzione accesso all'imbocco della galleria lato Coreglia Ligure. — Intervento nei giudizi promossi dalla signora Ambrosoli Giuseppina Piazza ed altri nanti il Consiglio di Stato per annullamento licenza edilizia nuovo albergo Suisse. — Vendita di 722 piante abbattute dal vento nel bosco comunale dell'acquaviva sul monte Pollone. —

Seduta segreta: Concessione aspettativa per motivi famiglia all'applicato di 1ª classe D'Aste dr. Carlo. — Concessione aspettativa all'applicato di 3ª classe Queirolo Giovanni. — Nomina per chiamata del geom. Zepponi Mario al posto di ruolo di geometra dell'Ufficio Tecnico.

Sedute di prosecuzione sono fissate alle ore 21 di mercoledì 30 corr. ed alle ore 9 di domenica 4 dicembre p. v.

Onoranze ad un Caduto

Giovedì sono giunti a Santa Margherita i resti mortali del concittadino marò Gardella Dario Medaglia di Bronzo alla Memoria; Caduto eroicamente a Bengasi nell'ultima guerra. I gloriosi resti sono stati collocati nel Sacrario dei caduti per la Patria, allestito in camera ardente, ed aperto al pubblico oggi sabato 26 dalle ore 8 alle ore 19.

Le esequie in forma solenne, con intervento delle Autorità e della Banda Cittadina, si svolgeranno domenica 27 Corrente alle ore 8,30

Alla Casa della Provvidenza

Oggi sabato 26 c. m. presso la « Casa della Provvidenza » si celebrerà la festa della Madonna Presentata al Tempio con il seguente orario: Ore 6,30 Messa della Comunità - Ore 8 Messa della Comunione generale - Ore 10 Messa dei bambini.

Alle ore 16 Mons. Marchesani, Vescovo Diocesano, benedirà il gruppo marmoreo della Vergine di Lourdes con la « Bernardette », predisposto in una grotta costruita dalla Ditta Fabbri.

Il gruppo, in marmo di Carrara, è opera della Ditta Arrighini di Pietrasanta.

Siamo sicuri che alla simpatica cerimonia parteciperanno gli amici e i simpatizzanti dell'Opera, a fianco delle bambine dell'Istituto e dei piccoli della Scuola Materna,

Autoservizi Lazzi

La società autoservizi liguri Lazzi ha in attività i seguenti servizi giornalieri feriali che interessano la nostra riviera:

Partenza da Genova, alle ore 13, per La Spezia, Viareggio, Pisa, Firenze. Partenza alle ore 6,30 da Firenze per La Spezia, Rapallo, Genova.

Il Consiglio di Stato e l'Albergo "Suisse"

Abbiamo dato ospitalità recentemente alle parti, più o meno interessate, che hanno voluto interloquire in merito alla costruzione che dovrebbe sostituire il vecchio albergo Suisse. E' mancato l'intervento della società Park-Suisse, la più direttamente in causa, malgrado avessimo offerto spazio sul nostro giornale. Abbiamo allora chiuso la « discussione », per lasciare la parola alle autorità competenti.

Oggi ci viene segnalato che il Consiglio di Stato in data 9 Novembre, è intervenuto nella vertenza con l'ordinanza che qui riproduciamo.

* * *

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, Sezione VI, composto dei signori:

Presidente S. E. Dr. Angelo De Marco - Consiglieri: Dr. Erasmo Caravale, Dr. Virgilio Testa, Dr. Pietro Pinna Parpaglia, Dr. Camillo Toro, Dr. Vincenzo De Martino Rosaroll, - Referendario: Dott. Albuzio Lucchetti ha pronunciato la presente *Ordinanza* nella Camera di Consiglio del giorno 8 Novembre 1955; visti gli articoli 2 del D. L. 5 Maggio 1948 n. 642, e 10 della legge 21 Dicembre 1950 n. 1018; visto il ricorso presentato da Pasta Emilia in Gelpi *contro* il Ministero della Pubblica Istruzione patrocinato dall'Avvocatura Generale dello Stato *e contro* il Comune di Santa Marpherita Ligure e la Società Park-Suisse di Milano, non comparsi *per l'annullamento* del provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione di approvazione del progetto di ricostruzione e ampliamento dell'Albergo Park-Suisse in Santa Margherita Ligure; visto l'atto di costituzione in giudizio dell'Avvocatura Generale dello Stato; vista la domanda di sospensione del provvedimento impugnato; udito il Relatore Consigliere Testa; l'Avvocato Dedin, per la ricorrente, e l'Avvocato dello Stato Varvesi, per l'amministratore resistente; ritenuto che sussistono le gravi ragioni che giustificano l'accoglimento della domanda di sospensione; *P. Q. M.* Accoglie la domanda di sospensione su indicata.

Movimento Stato Civile

(dal 1° al 15 Novembre)

NATI: Mazzella Umberto di Liberato; Onida Vanna di Peppino; Macchiavello Carla di Bruno.

MORTI: Baroso Rosa, di anni 70, pensionata - Gardella Maria Nicoletta ved. Bosetti, di anni 83, casalinga - Ettore Nicolosio, di anni 57, autista - Giudice Carmela ved. Schiaffino, di anni 84, pensionata - Toso Primo, di anni 53, inabile.

MATRIMONI: Metaldi Renzo, celibe, cameriere, con Annuti Aurelia, nubile, sarta - Scotti Enrico, celibe, manovale, con Forno Alma, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Nencetti Viero, celibe, manovale, con Merello Franca, nubile, casalinga - Trebino Francesco, celibe, manovale, con Roccatagliata Maria Luisa, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO PERVENUTE DA ALTRI COMUNI: Simonett Luigi, celibe, cuoco, con Bavestrello Valeria, nubile, casalinga.

L'I.N.A.M. dice no

Da qualche tempo, alcuni intermediari vanno rivolgendosi alle industrie farmaceutiche per chiedere che le stesse autorizzino la iscrizione dei rispettivi prodotti in elenchi, che raggrupperebbero le indicazioni dei medicinali prescrivibili per conto dell'INAM da parte di medici convenzionati. L'INAM rende noto che tali « elenchi » non sono autorizzati e non hanno valore alcuno agli effetti della prescrivibilità.

Scadenza polizza combattenti

La Prefettura, rammenta che il 31 dicembre prossimo, scade il termine utile per la presentazione delle domande di pagamento delle polizze rilasciate ai Combattenti della guerra 1915-1918 od ai loro aventi causa.

Le richieste di pagamento, vanno tempestivamente presentate all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Gestione Polizze Combattenti - Via Po 14 — Roma.

NUMEROSI PROBLEMI ESAMINATI DALL'AZ. AUT.MA

Si è riunito recentemente, sotto la Presidenza del dr. prof. Luca Ciurlo, il Comitato Amministrativo dell'Azienda di Soggiorno per esaminare importanti pratiche relative all'interesse turistico della città. In primo luogo il Comitato stesso ha approvato il Bilancio preventivo per il prossimo esercizio 1956.

Tale bilancio è nelle sue linee generali simile a quello dell'anno in corso con la sola variante dell'impostazione di un mutuo di L. 15.000.000 da contrarre per la costruzione della piazza del Sole a Levante dell'albergo Hélios e precisamente nel sedime demaniale fra questo albergo e la villa Porticciolo.

Sulla costruzione dell'opera hanno interloquito tutti i Consiglieri ed è stato ribadito il concetto della sua esecuzione per dar modo ai turisti che soggiornano in città nel periodo invernale di godere almeno un'ora di sole in più dato che la piazza progettata si spinge in mare con una estensione di parecchi metri quadrati.

Indi il Comitato, dopo aver approvate alcune variazioni al Bilancio in corso, ha proceduto alla nomina dei Revisori dei conti per il consuntivo '55 in persona dei signori rag. Borasi e dr. Giuseppe Bo. Nel prosieguo dell'ordine del giorno, il Comitato ha poi varato il calendario di massima delle manifestazioni del prossimo anno che prevede tutte le manifestazioni turistiche e sportive avvenute nell'anno corrente e cioè l'Esposizione Nazionale Canina, gare veliche internazionali, gare internazionali di canottaggio, tornei di tennis, corse ciclistiche, manifestazioni culturali, gare internazionali di ski nautico ed altre.

E' stata approvata la dotazione di un mezzo motorizzato al procaccia postale, l'inserzione pubblicitaria sull'Orario Ferroviario Generale, una inserzione pubblicitaria sulla « Guida del Turista ' pubblicazione che verrà distribuita, in quattro lingue, a tutti gli automobilisti tesserati dall'A.C.I.. agli stranieri al momento del passaggio dai valichi di frontiera per l'entrata in Italia.

In fine di seduta il Comitato ha deliberato di intervenire finanziariamente nella esecuzione della cabina dei comandi alla stazione ferroviaria, considerando il fatto che è proprio dalla stazione ferroviaria che il turista si fa un primo concetto sulla consistenza turistica della località. Tale cabina, se verranno accettate le proposte ell'Azienda, verrà eseguita in modo razionale e moderno, con vetri curvi agli angoli, in modo da eliminare quel senso di costruzioni standard usualmente fatte dall'amministrazione delle Ferrovie.

Inoltre è stato deciso di dotare la stazione di un congruo numero di poltroncine modernissime per la sosta dei viaggiatori sotto la tettoia di prima linea. Queste verranno messe in funzione non appena tutti i lavori saranno portati a termine.

* * *

A commento della seduta del Comitato dell'Azienda Autonoma, crediamo che non vi siano da svolgere che due rilievi fondamentali. Primo: le manifestazioni turistiche predisposte per il prossimo anno, salvo le gare di ski nautico, hanno carattere locale, e ben poco di nazionale o internazionale.

Dimostrano che l'Azienda ha necessità di fondi, che questi per le vie ordinarie non potranno mai essere ottenuti, e che solo attraverso un'attività straordinaria, come può essere la concessione della Casa da gioco, si potranno introitare quelle somme che consentano a S. Margherita ed alle altre cittadine del Tigullio di sollevarsi dalla morta gora in cui sono precipitate.

Ma oltre a quella dei fondi, vi è un'altra mancanza, ancora più preoccupante: è la mancanza di idee.

Conseguenza forse, e noi vorremmo che così fosse. del tanto abusato « intanto a S. Margherita i turisti ci vengono lo stesso ». Perchè ci sembra, a veder tanto decantata questa benedetta piazza del sole, che quando le idee nascono, nascano storte.

E qui veniamo al secondo punto.

Il pericolo peggiore per S. Margherita è trascurare e distruggere le sue caratteristiche naturali.

Stiamo infatti notando nella baia di S. Margherita una tendenza molto pericolosa, quella di conquistare spazio al mare. La spiaggia con le discariche è già avanzata di molti metri e di molti avanzerà nel futuro; quando sarà terminata la copertura del torrente San Siro, ci troveremo con una rotonda molto più ampia dell'attuale; la progettata piazza del sole avanzerebbe anch'essa verso il mare.

Vi è un movimento di costruzioni che, se considerato unitariamente, non può non preoccupare, perchè potrebbe, restringere pericolosamente lo specchio d'acqua antistante S. Margherita, e modificare l'arco della cittadina che da Villa Porticciolo alla Calata del porto, si affaccia sul mare. Costruire una piazza del sole, vuol dire semplicemente che verrebbero modificate le linee naturali di quell'angolo di S. Margherita.

Ricordiamo con soddisfazione la unanime levata di scudi, quando vi fu il pericolo che le piante di villa Porticciolo fossero abbattute, e modificata la villa stessa.

Il sindaco in quell'occasione intervenne d'urgenza. Ora anche questo progetto della piazza può essere molto pericoloso.

Perchè, anche se la piazza venisse a trovarsi a poco livello sul mare, si tratterrebbe sempre di una costruzione in cemento, — non naturale — non inserita — o molto scarsamente — nelle linee naturali che la circondano. Inoltre non ci si fermerebbe qui; ma si proseguirebbe, tentando di raggiungere con una strada che dovrebbe passare nel parco della villa Spinola, il borgo di S. Michele.

Perchè questo è il sogno di quanti, trovandosi al governo della cosa pubblica, credono di dover trovare ad ogni costo soluzioni originali ed intelligenti.

Ma a dir il vero questa soluzione ci sembra scarsamente intelligente.

La miglior prova di buona volontà, di intelligenza, e di interesse per S. Margherita la si può dare, non guastandone le sue caratteristiche per un poco originale modernismo.

PARQUETS sempre lucidi e puliti vetrificandoli con GERMANOL - VERSIEGESUNGS prodotto dalla Germania Farben Chimie di Munchen
Applicatrice specializzata Ditta LUCIANO ERA GENOVA - Via Argonne, 5/6 - Tel. 364.779

SESTRI LEV.

La festa della Presentazione di Maria SS. alle Suore Maestre Pie dell'Isola

L'annuale, tradizionale festa della Presentazione di Maria SS.ma, che ha sempre avuto nell'ambito dell'Istituto Maestre Pie dell'Isola una eco vivissima, ha assunto quest'anno, in occasione del « cinquantesimo » di Vestizione della Rev.ma Madre Suor M. Angelica Noceti, un rilievo del tutto particolare.

Festa religiosa celebrata con pieno fervore e profonda devozione, e festa dei cuori per l'avvenimento che investiva l'alta figura della Madre Superiora, alla cui intelligente ed ispirata opera si deve lo sviluppo raggiunto dall'Istituto.

Le funzioni religiose alle quali è intervenuto, come d'abitudine, il Vescovo diocesano S. E. Mons. Giuseppe Stella, sono cominciate sabato 19 corr. alle ore 7 con una S. Messa, alla quale sono seguiti nel pomeriggio, alle 17, la recita del S. Rosario, il canto delle Litanie, parole di circostanza dette dal Rev. Mons. Noceti, e la Benedizione.

Le Messe celebrate domenica sono state due: una alle ore 7, come sempre, e la seconda alle 8,30. Alle 17 è seguto il Canto dei Vespri ed un discorso di Mons. Trofello, Parroco della Collegiata di N. S. di Nazareth.

La festa ha raggiunto il suo apice lunedì 21 corr., e si è iniziata con la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo alle ore 7. Alle 8,30 è seguita la Messa degli Studenti, celebrata da Mons. A. Fogliani, ed alle 11 la Messa solenne in musica, celebrata da Mons. E. Noceti.

Hanno chiuso la festa i Vespri solenni, ed il discorso di S. E. Mons. Vescovo, nel tardo pomeriggio. Nel pomeriggio stesso, le Allieve dell'Istituto hanno tenuto un'applauditissima Accademia artistica nel teatrino dell'Istituto stesso, alla quale ha presenziato un folto pubblico di invitati, che ha festeggiato, insieme ai bravi attori, in modo particolare la Rev.ma Madre, nel giorno a Lei tanto caro e per Lei tanto significativo. Nell'occasione Suor M. Angelca Noceti ha ricevuto l'omaggio di molti regali, testimonianza dell'affetto di cui gli ex alunni dell'Istituto la circondano costantemente.

Cosucce in tempo di magra

I lettori dei quotidiani locali hanno avuto modo di veder trattati, in questi giorni, alcuni argomenti di viva attualità per l'avvenire ed il progresso della loro città.

Si è riparlato della ormai famosissima diga di Levante. Sembra che i lavori procedano col rallentatore, e vengano eseguiti dalla ditta appaltatrice con mezzi inadeguati. Anche noi abbiamo il vago sospetto, che uscirà ben poco di bello, e sopratutto di utile, da questa faccenda. Forse si finirà per rovinare la bellezza della « baia del silenzio » e per non arrecare che una scarsissima, molto scarsissima utilità alla spiaggia, continuamente esposta alla furia del mare. Mah!... chi vivrà vedrà...

Si prospetta per il Comune, il problema dell'utilizzazione della costruzione ex sede della locale Stazione Carabinieri. Si comincia a vociferare che gli stabili verranno venduti a privati, e con la manìa di speculazione edilizia che c'è in giro, c'è veramente da preoccuparsi della cosa, se l'Ufficio Tecnico non s'impunterà nel rispetto di quella che è la sacrosanta tutela del paesaggio. La utilizzazione dell'ex piazza littoria ha insegnato al proposito molte cose...

La strada del Cimitero è finalmente percorribile (se però venisse anche un po' cilindrata non ci sarebbe proprio nulla di male!): ora aspetta di diventar tale via Costantino Raffo. Speriamo che qualche Consigliere Comunale abbia a transitarvi, così resosi conto di persona questa strada che è... intransitabile (quando piove) e quasi del tutto buia (quando scende la notte), verrà provveduto di conseguenza. Campa caval...

Pare che l'Amministrazione del Lascito Fascie si interessi alla sede comunale, che secondo la volontà del testatore, deve essere di proprietà del Comune stesso. Bellissima cosa, certo, ma alla... copertura del Gromolo (opera senz'altro di vero abbellimento della città), chi ci pensa?...

Panificatori e molini

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Genova, ha trasmesso le seguenti disposizioni relative al visto, per l'anno 1956, sulle licenze per l'esercizio della panificazione e dalla macinazione, a norma della Legge 7 novembre 1949, n. 857:

Domanda in bollo da L. 100, per ottenere il visto per l'anno 1956, redatta in conformità dell'esemplare predisposto dal la Camera di Commercio — Licenza da vistare, previamente munita di marca da bollo da L. 100 annullata dall'Ufficio del Bollo. — Quietanza rilasciata dal competente Ufficio del Registro, attestante l'avvenuto pagamento della Tassa di concessione governativa. — Vaglia di L. 75 indirizzato alla Camera di Commercio a titolo di diritti di Segreteria.

Gli interessati dovranno singolarmente indicare nelle rispettive domande i seguenti dati: per i panifici, le caratteristiche del forno — per i molini: se il molino è classificato di alta macinazione oppure di bassa macinazione.

PICCOLA PUBBLICITA'
(Lire 20 per parola, neretto il doppio, più tasse).
Cercasi pensione in gestione o affitto. Capo - Casella 138, Rapallo.

Senape LOUIT la prima del mondo S.MARGHERITA LIGURE

BAGNI DIURNI annessi all'Albergo GRANDE ITALIA a lato di Via Montebello - RAPALLO Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92 Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

www.internetculturale.it

LA CLASSIFICAZIONE NAZIONALE
degli alberghi, pensioni, locande della Riviera di Levante
PER IL BIENNIO 1955-56

Riportiamo dalla Gazzetta Ufficiale la classificazione nazionale degli alberghi, pensioni e locande per il biennio 1955-56 che riguarda la località della riviera di levante e del suo entroterra.

Ecco l'elenco nominativo, con la relativa classifica:

PORTOFINO

Alberghi di 1.a Categoria: Splendido - S.I.P. - Società Immobiliare, salita Baratta, 15 — Alberghi di 2.a Categoria: Nazionale - Gazzolo Enrichetta, piazza Martiri Olivetta, 3 — Piccolo Hotel - Bodini Teresa, via Provinciale, 29 — Pensioni di 3.a Categoria: Lina - Caprile Angioletta, via Martiri dell'Olivetta, 8.

S. MARGHERITA LIGURE

Alberghi di 1.a Categoria: Imperiale Palace Hotel - Melloni Ottavia, via Pagana 16 — Miramare - Fustinoni Giovanni, via Milite Ignoto 30 — Alberghi di 2.a Categoria: Continentale - Ciana Clotilde, via Pagana 8 — Grande Hotel Eden - Rosario Mario, via G. Cuneo 77 — Helios - Baldi Roberto, via Gramsci 4 — Laurin - Cipani Pietro, corso Marconi 3 — Lido - Quirico Emilio, via A. Doria 1 — Mediterraneo - Caimi Arturo, via della Vittoria 20 — Metropoli & Santa Margherita - Campo Arcangela ved. Ciana, via Pagana 2 — Paraggi - Forneron Maddalena ved. Molfino, Lungomare 10 — Regina Elena - Ciana Cesare, via Milite Ignoto 44 — Alberghi di 3.a Categoria: Conte Verde - Trivelli Secondina Maria, via Zara 1 — Europa - Vallarino Secondo Filippo, via Trento 5 — Italia - Filipponi Ferdinando, via Pescino 8 — Park Hotel Suisse - Etter Tosca in Cipani, via Favale 31 — Terminus - Lanzi Cassinari Gaetanina, piazzale R. Nobili 4 — Alberghi di 4.a Categoria: Lombardia & Bristol: De Maria Carmela ved. Marinoni, via Palestro 28 — Pensioni di 1.a Categoria: La Vela - Damiani Galli Marta, via Nino Bixio, 3. — Pensioni di 2.a Categoria: Baia - Rossetti Parma Lelia, via Paraggi 9 — Minerva - Ferraris Renata in Metaldi, via Maragliano 34 — Roma - Violani Vasco, via Torino 3 — Villa Anita - Boffa Pia in Ferrari, viale Minerva 2 — Pensioni di 3.a Categoria: Appiani - Garboni Genoveffa in Appiani, via Costasecca 10 — Jolanda - Carbognani Iolanda, via Luisito Costa 8 — Riviera - Munari Agnese, via Belvedere 10 — Torino - Osta Angelo, via Gramsci 1-4 — Locande: Milano - Secchi Salvatore, via Favale 22.

RAPALLO

Alberghi di 1.a Categoria: Grande Albergo Europa - Tosi Piera, via Maggiocco, 1 — Grande Albergo Excelsior Palace - Vanoni Angelo, via San Michele, 10 — Grande Albergo Savoia - Papadato Antonio, piazza III Novembre 1. — Alberghi di 2.a Categoria: Astoria - Casini Angela in Bizzoni, via Gramsci, 4 — Bel Soggiorno - Gambero Max, via Gramsci, 10 — De La Ville - Orlandini Cesare, corso Matteotti — Elisabetta - Di Leva Nicola, via Baisi — Grande Italia - Pola Luigi, Nuova Passeggiata a Mare — Miramare - Rusconi Giuseppe, piazza Martiri Libertà — Riviera Splendida - Gambero Max, via III Novembre — Alberghi di 3.a Categoria: Marsala - Volpari Lina, lungomare Vittorio Veneto — Minerva: Forster Oreste Mario, corso Colombo — Montallegro - Beltrametti Giuseppe, via della Chiesa — Rapallo - Dottore Adolfo, lungomare via Marsala — Verdi - Sampietro Carlo, via Aurelia, 14 — Alberghi di 4.a Categoria: Pernigotti - Beltramelli Pierina, corso Italia, 23 — Saline - Pastorino Teresa, p.za Saline Lungomare 12 — Pensioni di 1.a Categoria: Mignon Posta - Mignone Ione ved. Strada, via della Posta, 1 — Villa Cuba & San Michele - Bruno Irene ved. Cuba, via San Michele, 43 — Pensioni di 2.a Categoria: Ambra - Marra Giulia in Papadato, via della Libertà, 4 — Bandoni - Bandoni Maddalena, via Marsala 24 - Belvedere - Berta Ida, v. D. Minzoni 12 - Canali - Lattuada Ida ved. Canali via Carcara 2 - Elvezia - Rigotti Leandro, via Dante 7 — Grazia - Chiorino Felice, via Aurelia Orientale 21 — Villa Serena - Demarchi Fiorentina, via Montallegro 15 — Pensioni di 3.a Categoria: Amici - Revello Pietro, via Cairoli, 16 — Astor - Cerruti Angela, corso Roma 38 — Boscarini - Boscarini Camillo, via della Libertà 13 — Casali - Casali Elena, via Rosselli 8 — Castello - Bartolozzi Raffaele, via Lungomare Vittorio Veneto — Centro - Musante Amelia, vico Venezia 1 — Da Cesare - Camozzi Onorata, corso Colombo 62 — Da Mamma Teresa - Bottiroli Giuseppe, località Case Nuove 9 — Della Stazione - Bertoli Salvatore, corso Italia 31 — Delle Palme - Franchini Maria, via Paolo Zunino 5 — Delle Rose - Porrini Maria Rosa, via Aurelia 23 — Esperia - Castelli Alba, via Ferraretto 16 — Fernanda - Cuneo Berta, via Milite Ignoto 4 — Garda - Paladini Luciano, corso Italia 17 — Ginetta - Goldsten Erna ved. Marcus, via Aurelia Occidentale 5 — Iolanda - Neef Nilse Geltrude, via Marsala 12 — La Marinella - Peinetti Bianca, p.za Garibaldi 34 — Lia - Toti Paolina, via Privata Macera 2 — Luisa - Ferrari Luisa, via Costaguta 9 — Stella - Romiti Angela via Aurelia Occidentale 2 — Toma - Peirano Tommaso, via Matteotti 26 — Villa Aranci - Fux Maria, via alla Stazione 4 — Locande: Ausonia - Naier Massaria, via Ferraretto 15 — Ferrovieri - Ruggeri Alessandro, piazza Molfino 4 — Gardella - Noziglia Luigia, via Aurelia Occidentale 2 — Giardino - Mei Domenico, via Venezia 103 — Milano - Guemmi Cesare, corso Italia 100 — Piemontese - Rosetta Luigia, via Roma 41.

ZOAGLI

Alberghi di 1.a Categoria: Bristol Grand Hotel - Soc. p. a. Grande Hotel Bristol, via Aurelia, 240 — Pensioni di 2.a Categoria: Azzurra - Tedeschi Caterina, piazza Trento e Trieste, 1 — La Pineta - Raiani Lucia, viale Barduzzi — Villa Soggiorno al Castello del Golfo - Menni Adele, via Aurelia, 59 — Pensioni di 3.a Categoria: Casa del Sole - Vaio Giuseppe, via Romana, 114.

CHIAVARI

Alberghi di 2.a Categoria: Giardini - Mazzarello Attilio, via Vinelli 4 — Moderno - Simonini Emilia, piazza N. S. dell'Orto, 9 — Alberghi di 3.a Categoria: Castagnola - Westerman Giovanni, via G. De Scalzi 8 — Monterosa - Bacigalupo Luigi, largo Turio 1 — Alberghi di 4.a Categoria - Colombo - Rotta Luigi, via F. Delpino 20 — Italiano - Pizzo Silla, corso Millo 29 — Miramare - Vaccari Zelinda, via Marina Giulia 3 — Pensioni di 3.a Categoria: Da Pini - Felloni Luigia, corso Valparaiso 47 — Rivara - Rivara Giuseppe, corso Garibaldi 28 — Verdi - Longoni Virgilio, corso Dante 16 — Villa Barchi - Vettorello Teresa, corso Italia 6 — Zia Piera - Tamagnini Piera, via Marina Giulia 32 — Locande: Bonfiglio - Bonfiglio Luigi, via Trieste 21 — Taverna del Sole - Mancini Elsa, via

LAVAGNA

Alberghi di 1.a Categoria: Astoria Grand Hotel - Mazzarello Attilio, via Aurelia, 96 — Alberghi di 3.a Categoria: Cavi - Stagnaro Norina, via Torrente Barassi, 2 — Luisa - Frugone Raoul, via Lombardia, 96 — Miramare-Savoia - Piaggio Mario, p.za Vittorio Veneto, 21 — Nazionale - Podestà Giovanni, p.za della Libertà, 47 — Petroli - Petroli Giulia, via Nuova Italia, 50 — Stagnaro - Frugone Giulia ved. Stagnaro, via Partigiani, 7 — Tigullio - Sanguineti Benedetta, via Matteotti — Alberghi di 4.a Categoria: Centrale - Piaggio Antonio, p.za della Libertà, 39 — La Lanterna - Gasperini Silvia, corso Mazzini, 39 — Moderno - Sberbeglieri Pierina, p.za Torino, 17 — Pensioni di 2.a Categoria: Arenal - Dietrich Giulia, via Aurelia, 1822 — Aurelia - Germoglio Vittorio, via Lombardia, 66 — Nuova - Carlarini Giovanna Anna, corso Mazzini, 23 — Pensioni di 3.a Categoria: Aurora - Garibaldi Marianna, via dei Devoto, 78 — Carlarino - Carlarino Giovanna Maria, corso Risorgimento, 11 — Casali - Capitoni Aurelia in Casali, via dei Devoto, 86 — Frugone - Nicolini Gino, via Brigate Partigiane, 6 — Garden - Poli Teresa, via Aurelia, 19 — Mare - Dasso Guido, via Brigate Partigiane, 21 — Marina - Bernero Maria in Rebori, via dei Devoto, 91 — Renata - Vallò Domenico, via Aurelia, 2058 — Sant'Anna - Janett Anna, salita Centaura, 2 — Serenilla - Serenilla Francesco, via G. Matteotti, 11 — Villa dei Fiori - Barni Vittorio, corso Buenos Ayres, 53 — Villa Rosa - Podestà Caterina in Perrone, via Rivoli, 40 — Locande: Bella Napoli - Tortora Giovanni, via Aurelia, 1897 — Belvedere - Merlo Angela, via Romana, 2 — Lombardo - Rossi Liberato Paolo, via Giudecca, 71 — Manfrin - Mazzini Michele, via Giudecca, 36 — Preve - Codda Angelo, via Montebello, 13.

SESTRI LEVANTE

Alberghi di 1.a Categoria: Grande Hotel dei Castelli - Rapetti Francesca, via Penisola 3 — Villa Balbi - Meineri Carenzi Lorenzo, viale Rimembranza 1 — Alberghi di 2.a Categoria: Grande Albergo - Westermann Giovanni, via Vittorio Veneto 2 — Alberghi di 3.a Categoria: Bardillo - Montanari Amelia ved. Stagnaro, via Colombo 4 — Alberghi di 4.a Categoria: Bono - Bono Maria, via Olive Stanghe 4 — Nettuno - Mazzarello Attilio, piazza Bo 2 — Pensioni di 2.a Categoria: Celeste - Bacigalupo Giacomina, via Mazzini 19 — Pensioni di 3.a Categoria: Helvetia - Pernigotti Lorenzo, via Cappuccini 17 — Mira - Zolezzi Angela, viale Rimembranza 3 — Locande: Eden - Baruffi Maria ved. Possenti, via XXV Aprile 48 — Isabella - Siciliano Concetta, via Fasce 20-R — Lido - Bernardinelli Angiolina, v.le Mazzini 66 — Marco - Ricci Alfonso, via Nazionale 54 — Previna, Maggi Maria, via della Repubblica, 4.

BORZONASCA

Alberghi di 3.a Categoria: Dei Cacciatori - Lagorio Stefano, località Giaiette — Alberghi di 4.a categoria: Club Alpino - Massa Stefano Oreste, via Comunale 36 — Della Salute - Linari Francesco, via Montemaggio 4 — Roma - Bergonzi Carlo, via A. Grilli 19 — Squazza - Della Cella Erminia, strada Provinciale 1 — Locande: Brizzolara - Curotto Giacomo, via Vittorio Veneto 25 — Ciletto: Ginocchio Giuseppe, via Angelo Grilli 1 — Rochin - Ginocchio Carlo, via Augusto Raggio 19.

CAMOGLI

Alberghi di 2.a Categoria: Paradiso Albergo Italia - Maggio Aurelia ved. Milesi, via Aurelia 111 — Alberghi di 4.a Categoria: Pesce d'Oro - Piccioni Marianna, salita Pinetto 5 — Portofino Vetta - Gaggini Anna, località Portofino Vetta — Stella Maris - Zuffada Maria, località Punta Chiappa — Pensioni di 3.a Categoria: Rocchetti - Rocchetti Ezio, via Garibaldi 5 — Locande: Antonini - Antonini Angelo, via Migliaro 1 — Aurelia - Balbi Aurelia, via Aurelia 127 — Da Rosa - Costa Giuseppe, largo F. Casabona 11 — Marina - Oneto Rosa, località San Nicolò — Molinini - Molinini Luigia, via Lorenzo Bozzo 16-6 — Piccolo Parco - Pugno Maria, via F. Molfino 7.

CASTIGLIONE CHIAVARESE

Alberghi di 3.a Categoria: Santuario Velva - Sac. Isetti Giuseppe, via Provinciale 17 — Alberghi di 4.a Categoria: Monte Velva - Ruggeri Augusto, via Provinciale, 24.

CICAGNA

Nazionale 40 — Valparaiso - Pozzi Pietro, corso Valparaiso 16.

Locande: Bacigalupo - Bacigalupo Carlo, strada Provinciale 49 — Colombo - Oneto Orsola, p.za Nostra Signora dei Miracoli 260 — Mangini - Mangini Giovanni, strada Provinciale 36.

LUMARSO

Locande: California - Boasi Erminia ved. Ferrari, via Boasi 21.

MEZZANEGO

Alberghi di 3.a Categoria: Lusardi-Casa del Bocco - Lusardi Gino, strada Provinciale Passo del Bocco. — Locande: Gazzolo - Gazzolo Fortunato, via M. Ginocchio, 54 — Graffigna - Graffigna Mario, via M. Ginocchio, 89.

MOCONESI

Alberghi di 4.a Categoria: Moderno - Basso Giuseppe, via Provinciale, 130 — Locande: Beneitin - Basso Giuseppe, via Provinciale, 49 — De Ferrari - De Ferrari Vittorio, frazione Ferrada, 29 — Locatelli - Locatelli Maria, frazione Sottanego, 205.

MONEGLIA

Alberghi di 4.a Categoria: Nettuno - Basso Luigia, piazza Marengo, 2 — Pensioni di 3.a Categoria: Milano - Massucco Antonio, via Roma, 7-2 — Nelly - Pagliettini Teodoro, corso Libero Longhi, 45 — Nina - Massucco Nina, via Roma, 7 — Villa Argentina - Marcone Adele ved. Beniscelli, Torrente San Lorenzo, 1 — Locande: Celsi - Celsi Maria, via San Lorenzo, 3 — Vittoria - Barlupo Maria, via Aurelia.

NE'

Locande: Brignardello - Brignardello Pietrina, via Pian di Fieno, 15 — Mosto - Mosto Pietro via Conscenti, 27 — Ombrelli - Ombrelli Maria, via Pian di Fieno, 10 — Sivori - Sivori Domenico, via Corte, 22.

NEIRONE

Locande: Bain - Schiappacasse Antonio, via Banchella, 41 — Gardella - Gardella Giovanni, località Sciarrè — Lercari - Lercari Matilde, località San Marco Urri, 99 — Pippo - Corsiglia Teresa, via alla Chiesa.

RECCO

Alberghi di 3.a Categoria: Elena - Usubelli Giuseppe, via Garibaldi 3.

REZZOAGLIO

Alberghi di 3.a Categoria: Villa Poggio - Fontana Gianni, via Villanoce 16 — Alberghi di 4.a Categoria: Brizzolara - Roncoli Maria ved. Brizzolara, località Villanoce, 34 — Pensioni di 3.a Categoria: Monte Aiona - Brizzolara Guido, via Villanoce 8 — Locande: Americano - Cella Giovanni, via Roma 14 — Badaracco - Badaracco Giovanni, frazione Parazzuolo 18 — Cella - Cella Giuseppe frazione Molino 4 — Cristina - Molinelli Teresa, strada Provinciale, 21 — Delle Alpi - Cella Virgilio, via Villanella 10 — Driotto - Brizzolara Andrea, via Villanoce 31 — Genovese - Casaleggi Amidio Rose, via Roma 12 — Nazionale - Badaracco Maria, via Roma 5 — Oramala - Mariani Bartolomeo Eugenio, località Viscosoprano 28 — Parentin - Cella Anita in Raggi, via Provinciale 28.

SAN COLOMBANO CERTENOLI

Locande: Peirano - Peirano Lina, Strada Provinciale 5.

SANTO STEFANO D'AVETO

Alberghi di 2.a Categoria: Siva - Westermann Giovanni, via G. Marconi — Locande: Avetana - Tassi Gaetano, via Pivetta 15 — Doria: Toscani Antonietta, via Rinaldo Piaggio 1 — Elena - Marrè Elena, via Fugazze Costante 12 — Genovese: Pareti Alessio, p.za Mercato 15 — Isorella - Fugazzi Attilio, Strada Provinciale 8 — Leon d'Oro - Monteverde Enrico Rocco, via del Castello 72 — Maggiorasca - Tassi Antonietta, via Costante Fugazzi 17 — Montesanto - Fugazzi Enrichetta, via alla Villa 15 — Raggi - Raggi Maria, via Casoni 1 — Rossi - Rossi Antonio, via alla Fontana 52 — Tosi - Tosi Maria Angela, strada Provinciale 5.

TRIBOGNA

Locande: Baccanin - Carpeneto Carlo, frazione Garbarini — Concordia - Garbarino Emilio, Strada Provinciale, 91.

USCIO

Alberghi di 4.a Categoria: Della Posta - Pisani Enrichetta, via Roma, 80 — Locande: Genova - Bardellini Rina, via IV Novembre, 88.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

LO SPORT

LA IV SERIE

Rapallo - Vogherese al "Macera", ore 14.30

RISULTATI 6.ª GIORNATA

Cenisia-RAPALLO	3-1
SANMARGHERIT.-Veloce	1-0
Biellese-Verbania	2-0
Borgosesia-Asti	2-1
Cuneo-Casale	2-1
Juve Domo-Ivrea	1-1
Novese-Pro Vercelli	1-1
Vado-Vogherese	1-0
Valenzana-Fossanese	3-0

RISULTATI 7.ª GIORNATA

RAPALLO-Borgosesia	1-0
Asti-SANMARGHERITESE	2-1
Biellese-*Casale	1-0
Cuneo-*Fossanese	3-0
Ivrea-Valenzana	2-1
Pro Vercelli-Juve Domo	0-0
Novese-*Veloce	1-0
Verbania-Vado	1-1
Cenisia-*Vogherese	2-1

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
P. Vercelli	8	4	4	0	12	2	12
Biellese	8	5	2	1	19	12	12
Vogherese	8	4	2	2	10	7	10
Ivrea	8	4	2	2	8	7	10
Vado	8	2	5	1	9	7	9
Cenisia	8	2	5	1	9	7	9
Novese	8	3	3	2	8	8	9
RAPALLO	8	2	4	2	9	8	8
Valenzana	8	2	4	2	8	5	8
Verbania	8	3	2	3	12	11	8
Cuneo	8	3	2	3	16	15	8
Casale	8	3	2	3	10	10	8
Veloce	8	2	3	3	4	4	7
SANMAR.	8	2	2	4	3	10	6
J. Domo	8	1	3	4	7	11	5
Borgosesia	8	1	3	4	4	10	5
Asti	8	1	3	4	10	15	5
Fossanese	8	2	1	5	10	16	5

PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Vogherese
Stadio Macera, ore 14,30
Borgosesia-SANMARGHERIT.
Biellese-Fossanese
Cenisia-Verbania
Cuneo-Ivrea
Juve Domo-Veloce
Novese-Asti
Vado-Casale
Valenzana-Pro Vercelli

* * *

Che la vittoria contro il Borgosesia non abbia soddisfatto non siamo solo noi a dirlo, ed a scriverlo.

* * *

Non è tuttavia vero, come ha scritto Giuliano, che l'arbitro Podda di Cagliari, abbia regalato la vittoria al Rapallo assegnandole un rigore inesistente al Borgosesia. Il rigore c'era e almeno una delle reti era stata segnata su fuori gioco.

* * *

Sulla seconda rete (ci è stato riferito, noi non abbiamo visto) il borgosesiano pescato al centimetro in fuori gioco, era stato poi rimesso in gioco dallo spostamento di un giocatore ruentino che successivamente deviava in rete, col ginocchio, il pallone, causando un autogol. E' così?

* * *

L'arbitro ha sempre ragione ed in questo caso (dicono i bianconeri) più che mai. Se una volta tanto un arbitro — involontariamente e quindi non contro coscienza — favorisce un po' il Rapallo, che male c'è? Un po' per ciascuno non fa male a nessuno.

* * *

Ma non è la vittoria, ormai incasellata, quella che fa... dispiacere. E' il comportamento della squadra, che non soddisfa.

* * *

Siamo sempre pronti a dasistente e annullando due reti tempo al tempo ed a concederne all'allenatore Razetto, ma i fatti sono quelli che sono.

* * *

Si può sorvolare sul portiere, sui terzini, sui mediani che hanno fornito — in genere — prove sempre elogiabili.

* * *

E' l'attacco quello che preoccupa e qui, direte, è un problema che preoccupa tutte le squadre, dalle maggiori alle minori. D'accordo, ma in questo caso preoccupa per il Rapallo e la faccenda è... un'altra.

* * *

Il solo Pessina ci sa fare, e sta guadagnando terreno di partita in partita.

* * *

Barbieri non convince, forse perchè aveva bisogno di due mezze ali che non fossero quelle attuali, pronte a metergli il pallone sul piede. Ma in quarta serie è eccessivo poter pretendere un tale « servizio », appunto per la carenza di giocatori. Il centro avanti deve più di una volta « sfondare » da solo, e non sciupare buoni palloni (come domenica scorsa) quando li ha pronti da fulminare in rete.

* * *

Tamburini ha fatto la sua ricomparsa con abbastanza lode, ma nè lui nè Frisone nè Rizzardi (che sembra aver perduto le scattanti doti) sono uomini da battaglia. E la quarta serie non sempre s'addice ai canoni tecnici ma esige uomini virili.

* * *

Anche la statura al disotto della media da parte di quattro attaccanti su cinque influisce negativamente sul rendimento dell'attacco. Non aveva promesso il presidente che avrebbe ingaggiato solo giocatori da... 1,75 in avanti?

* * *

Caliamo la tela. Non desideriamo affatto che si dica che critichiamo per il facile gusto di criticare. Esponiamo dei fatti, obiettivamente, pronti a concedere spazio per ogni chiarimento o rettifica.

* * *

Pensiamo piuttosto alla partita di questa domenica contro la Vogherese. Suonerà in campo altra musica.

* * *

Basta osservare la classifica, ed osservare il divario che esiste tra gli ospiti e gli ospitanti.

* * *

Ma tant'è, noi come noi, siamo più tranquilli di quanto non lo fossimo domenica scorsa. Perchè è contro le squadre forti che il Rapallo-Ruentes riesce, quasi sempre, a far bella figura.

Sotto ruentini.

* * *

Ci è mancato il « servizio » per la Margheritese. Chiediamo scusa.

PROMOZIONE

Lotta sempre accesa

Doccia scozzese per i tifosi « corsari ». Una volta calda, e una volta fredda. Calda quella con l'Entella, fredda, o perlomeno... freddina, quella con l'Arsenalspezia. Peccato che nel giro di otto giorni, si siano dovute registrare sensazioni così opposte... Il fatto è che il Sestri Levante, che — sia detto comunque chiaramente — gioca un buon football e farà certamente un buon campionato, ha esperimentato per la prima volta il tanto discusso e biasimato catenaccio, messo in opera, naturalmente, dai suoi avversari. Il catenaccio, beninteso, pur essendo la negazione del gioco, non è stato... ancora vietato, e padronissimi gli spezzini, fuori casa, di applicarlo quanto e come vogliono. Piuttosto c'è da gratificare di ingenuità i tecnici — o il tecnico — dei « corsari », se l'eventualità di dover fronteggiare un tale scorbutico schieramento non era mai stata presa in esame. Da quanto si è visto domenica 20 novembre sul campo di Borgo Pila, sembra di no, chè infatti, più disorientati di così, i rossoblu di Bellotti non avrebbero potuto essere! Il pubblico si è sgolato ad indicare a gran voce la misura più elementare (anzi, la contromisura più elementare da adottarsi lì per lì), e cioè il marcamento dell'uomo libero (Pramaggiore), che rendeva invulnerabile l'area di rigore avversaria; ma nessuno si è dato per inteso di ascoltarlo. Ora noi non arriviamo a sostenere che con quest'ultima contro-misura tutto sarebbe andato a posto da sé, ma siamo tuttavia dell'avviso che un « tacon » sul « buso » era intanto prudente mettercelo: se poi questi si fosse rivelato peggiore del primo, si poteva tentare un'altra soluzione. Ma fatto è che quel terzino volante (col numero 11 sulla schiena), ha rotto da solo ben tre quarti degli attacchi del Sestri! E nessuno si è mai preoccupato di rendergli meno « liberi » i movimenti!

Troppo insistente, inoltre, da parte del Sestri, il gioco... accentrato. Bisognava lavorare... ai fianchi, tentare l'aggiramento con puntate improvvise sulle ali; invece niente. Si vede che era la « giornatanò » cosa che capita a tutte le squadre. Inoltre c'era troppo nervosismo nelle file del Sestri, e lo si è visto nell'episodio Santi-Bo I, un brutto episodio da dimenticare immediatamente.

Nonostante tutte queste cose, e di conseguenza la partita sbagliata, i nervi, la testardaggine, tutto quel che volete, ebbene, noi crediamo ancora nel nuovo Sestri: il quale — non va dimenticato — mancava di due pedine importantissime: il mediano Avvenente, infortunato, ed il portiere Pegan. Sebbene Righetto sia stato all'altezza del suo compito, certo i terzini non si sentivano tranquilli come quando tra i pali della porta c'è l'acrobatico Pegan. E questo può essere stato il motivo della loro, nel complesso, grigia esibizione. Una giornata-no in fondo, di tutta la squadra, presa nel mezzo del più ortodosso e classico catenaccio, da giocatori esperti ed abilissimi, che di grattacapi come quello procurato al Sestri Levante ne daranno certo a più di una squadra.

Peccato, perchè la partita con l'Entella aveva riacceso sopiti entusiasmi e fatto salire dalle gradinate i vecchi gridi... di battaglia. La vittoria sulla forte squadra chiavarese era stata veramente bella, meritatissima, ottenuta in virtù di un ottimo gioco individuale e di assieme, squillante. Da tempo non si vedeva un Sestri così ferrato, orgoglioso dei suoi nove — sestresi — nove inquadrati nella formazione. Era stata una contesa vibrante, corretta, palpitante dal primo al novantesimo minuto, veramente un magnifico spettacolo, gustato dal pubblico di Sestri e di Chiavari (assai numeroso sul campo secade.

Poi, otto giorni dopo, la mezza delusione contro l'Arsenalspezia. Ma, ripetiamo: vedrete che il Sestri Levante farà ancora molte cose interessanti, e l'Arsenalspezia, dal canto suo, farà... altrettanto.

***

Domani i « corsari » riprendono a viaggiare, méta La Spezia (Fezzanese). Non diciamo che è una partita facile, per carità, ché Serravalle insegna. Nessuna partita fuori casa è facile. Tuttavia il pronostico non dà battuti in partenza i « Corsari », che almeno un pareggio dovrebbero riuscire a strapparlo.

RISULTATI 6.ª GIORNATA

Sestri Levante-Entella	2-0
Fezzanese-Pontedecimo	1-1
Lavagnese-UITE	3-0
Rivarolese-Serravallese	5-2
Bolzanetese-*Santerenzina	1-0
S. Vincenzo-Migliarinese	1-0
Arsenale-Barbieri Grifone	4-3
Sarzanese-*Calciatori Prè	2-1

RISULTATI 7.ª GIORNATA

Entella-Lavagnese	3-0
Sestri Levante-Arsenale	0-0
Sarzanese-Bolzanetese	2-0
Serravallese-UITE	1-0
Pontedecimo-Rivarolese	4-1
S. Vincenzo-Santerenzina	2-0
Barbieri Grif.-Fezzanese	4-1
Calciatori Prè-Migliarinese	0-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
S. Vincenzo	7	5	2	0	10	3	12
Rivarolese	7	5	1	1	17	7	11
Sestri Lev.	7	4	2	1	11	3	10
Pontedecimo	7	3	4	0	12	6	10
Entella	7	4	1	2	15	6	9
Sarzanese	7	3	3	1	11	8	9
Lavagnese	7	3	2	2	16	6	8
Bolzanetese	7	4	0	3	9	9	8
Calc. Prè	7	2	2	3	9	9	6
Santerenz.	7	3	0	4	6	11	6
Barb. Grif.	7	2	1	4	11	13	5
Arsenale	7	2	1	4	14	17	5
Serravall.	7	2	1	4	8	15	5
Fezzanese	7	0	4	3	6	13	4
Migliarinese	7	1	2	4	4	14	4
UITE	7	0	0	7	4	20	0

PARTITE DI DOMENICA

Entella-Serravallese
Lavagnese-Arsenale
Fezzanese-Sestri Levante
UITE-Pontedecimo
Bolzanetese-S. Vincenzo
Barbieri Grifone-Rivarolese
Santerenzina-Calciatori Prè
Sarzanese-Migliarinese

2.ª DIVISIONE

Due partite: due punti per la "C. Grasso,,

Dopo il brillante esordio contro la Nuova S. Martino di Genova, la Carlo Grasso ha disputato due partite (una casalinga e l'altra esterna) decise di stretta misura (1-0) a favore del campo « amico ».

Così, l'incontro casalingo col Bogliasco, è stato appannaggio dei rapallesi (rete di Achilli) e la trasferta sul campo di Quarto ha visto i genovesi della Fulgor Carmine vincitori con lo stesso punteggio. Note tecniche riguardanti queste partite: a posto il portierino Costa Giancarlo, autore di qualche parata notevole; i terzini Carniglia e Tassara stanno confermando le loro belle possibilità, mentre il centro mediano Ricci accusa qualche pausa nel marcamento dell'avversario; brillante il gioco dei laterali Moglia e Maggiolo; l'attacco presenta i maggiori difetti che sono poi i difetti... di moda: poca realizzazione dovuta in parte a mancanza di tiro a rete (Bonazzi e Sovarato E.) in parte ad abulia (Sovaratto L.) eliminabile però con un po' di buona volontà. Leporatti, sempre aggressivo, ed Achilli e Crimea si sono dimostrati i più continui, mentre Bonazzi ha dimostrato un apprezzabile senso distributivo. Visto ciò non mancano però alla squadra locale gli elementi per eliminare in parte i detti difetti: è infatti probabile fin da domani l'esordio di Bianchi all'ala sinistra, mentre Cordani, Sorio e C. sono impazienti.... Forza « Carlo Grasso »!

***

La squadra « ragazzi » della « C. Grasso » si prepara alla disputa del campionato di Lega Giovanile e, per questo, ha giocato domenica una partita amichevole contro i ragazzi del Bogliasco sul campo di Recco. Il risultato di parità (1-1) torna a tutto onore dei ragazzi rapallesi che già avevano battuto i combattivi avversari (sul campo di Rapallo) per due a zero. La rete per la « C. Grasso » è stata segnata da Schiappacasse.

Formazione: Gatti, Raggio, Terrieri; Natali (Solimano), Siri, Sorio: Schiappacasse, Paliaga Cordani (Zampolli) Tovagliari Ghione.

I nostri Pronostici

Totocalcio

1	Ungheria-Italia (1° tempo)	1	X	2
2	Ungheria-Italia (ris. finale)	1	2	
3	Italia B-Ungheria B (1° t.)	1	X	2
4	Italia B-Ungheria B (r. f.)	1		
5	Vado-Casale	1		
6	Melzo-Gallaratese	1	X	
7	Perugia-Torres	1		
8	Terracinese-Romulea	1		
9	Umbertide-Chin. Neri	X	2	
10	Foggia-Pescara	1		
11	L'Aquila-Andria	1	X	
12	Matera-Lecce	1		
13	Cirio-Reggina	1	2	
1	Nissena-Trapani	X		
2	Maglie-Teramo	1		

Totip

1ª Corsa - 1° arrivato	X	2	1
2° arrivato	2	X	2
2ª Corsa - 1° arrivato	1	1	
2° arrivato	X	2	
3ª Corsa - 1° arrivato	2		
2° arrivato	1		
4ª Corsa - 1° arrivato	2	2	
2° arrivato	1	X	
5ª Corsa - 1° arrivato	X	1	
2° arrivato	1	2	
6ª Corsa - 1° arrivato	1		
2° arrivato	X		

Il torneo degli alberghieri

Ha avuto il suo epilogo la prima edizione del torneo calcistico fra le squadre degli alberghi del Tigullio, organizzato con la signorile partecipazione della Società « Sigma », concessionaria per l'Italia della famosa birra Pilsner Urquell, che ha offerto una magnifica coppa e le medaglie d'oro per i componenti la squadra vincente.

La coppa sarà assegnata definitivamente alla squadra che la vincerà due volte anche non consecutive; la prosecuzione del torneo, al quale possono partecipare tutte le squadre di alberghi o pubblici esercizi del Tigullio, ricomincierà la prossima primavera.

Al momento la coppa è stata assegnata temporaneamente alla squadra del grande albergo Savoia, per aver vinto gli incontri contro le squadre degli alberghi Excelsior e Europa.

Il ricavato netto di questa prima manifestazione del costituendo « Gruppo sportivo lavoratori d'albergo e pubblici esercizi del golfo Tigullio » era stato preventivamente destinato alla sottoscrizione della P. A. Croce Bianca di Rapallo per l'acquisto della nuova autoambulanza.

ERA TEMPO

Finalmente a S. Margher. una squadra ragazzi

Coll'avvento della Sanmargheritese alla IV Serie, il Regolamento Federale, che prevede per le appartenenti a tale categoria l'obbligatoria partecipazione al campionato ragazzi, ha dato il decisivo impulso alla cura razionale, organica e continua dei giovani calciofili locali.

Dei giovani si occuparono ancora nel decorso campionato, prima il sig. Lazzaretti e poi il sig. Castagnola, ma per molte ragioni che è superfluo ora indagare, non si addivenne mai ad una attività continua ed organizzata. Dopo una serie di allenamenti e qualche « amichevole » (troppo poche) l'iniziativa andò declinando finchè oggi è ritornata di attualità.

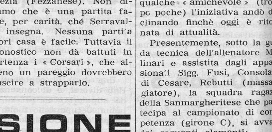
Presentemente, sotto la guida tecnica dell'allenatore Molinari e assistita dagli appassionati Sigg. Fusi, Consolandi Cesare, Rebutti (massaggiatore), la squadra ragazzi della Sanmargheritese che partecipa al campionato di competenza (girone C), si avvale dei seguenti elementi:

Portieri: Scotto, Junca, Trattoni - *terzini:* Biancardi, Azzini, Fusi, Penati - *Mediani:* Giudici I., Massacane, Ceffeo, Lombardo, Appennini - *Attaccanti:* Zambelli, Lupi, Santamaria, Fois, Cuneo, Simonetti (capitano), Corallo, Giudici II.

Fra i sunnominati, oltre agli elementi locali, figurano anche giovani di Genova e di località viciniori. Fino ad oggi la squadra ha sostenuto quattro partite amichevoli, vincendone tre (con La Salle: 5-3; U. S. Paulis'a: 5-0; U. S. S. Margherita (di Genova): 4-1;) e pareggiandone una (U. S. Nuovo Manzoni: 2-2).

Come si vede, è un'ottima presentazione al campionato che, iniziatosi domenica, ha visto la Sanmargheritese riposare per la defezione all'ultima ora della Migliarinese. Ed ecco infine i risultati del 1.o turno di gare, dai quali potrà dedursi la composizione del girone. Campionato Ragazzi - Girone C: Spezia-D. Bosco 0-0; Sestrese-Bolzan. 2-1; Sampdoria-Rapallo 3-0. Ha riposato la Sanmargheritese.

Domenica prossima 27 c. m. alle ore 10 i ragazzi arancioni incontreranno al Broccardi (?) la forte compagine del D. Bosco. Auguriamoci che il pubblico voglia seguire ed incoraggiare questi appassionati ragazzi.



Albergo - Ristorante - Pensione
SANTA MARIA Fratelli COSTA
ZONA LIDO
CHIAVARI
Tel. 26.61
Servizio di prim'ordine
Banchetti per ricorrenze varie
Trattamento particolare per comitive

RISTORANTE - Servizio buffet - Tavola calda
Specialità del menu settimanale:
Lunedì Trenette col pesto
Giovedì Gnocchi
Venerdì Specialità marinare del Tigullio
Sabato Ravioli
Domenica Zuppa di pesce e Specialità marinare del Tigullio

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1785

RAPALLO, 10 DICEMBRE 1955

Il Golf e l'Ippodromo DI RAPALLO

Un chiarimento del Presidente dell'Azienda Autonoma
Ad una svolta decisiva per l'intervento del C.O.N.I.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno dott. Luigi Queirolo ci invia, con preghiera di pubblicazione, quanto segue:

« Prendendo spunto dal comunicato sulla riunione del Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno avvenuta lunedì 21 novembre e nella quale venne discussa ancora una volta, alla luce e sulla scorta di nuovi fatti, la questione dell'ippodromo e dell'ampliamento del campo di golf, il settimanale « IL MARE » del 26 Novembre fa seguire detto comunicato da un commento in cui si fa carico all'Azienda di Soggiorno di indecisione e di incoerenza nell'affrontare questi problemi che interessano la vita turistica; commento che può essere giustificato solo supponendo che i redattori non siano perfettamente al corrente della situazione.

Per illuminare quindi detti redattori e l'opinione pubblica che giustamente si interessa di queste questioni, dalla risoluzione delle quali dipende gran parte dell'avvenire turistico ed economico cittadino, desideriamo lumeggiare la situazione, quale si è venuta maturando in questi ultimi tempi.

Cominciamo con il premettere che l'Azienda si è preoccupata fin dal 1950 della questione dell'ampliamento del Golf, giungendo ad ottenere in data 2 maggio 1951, dalla Commissione Impianti Sportivi del C.O.N.I. l'approvazione del progetto di ampliamento da 9 a 18 buche nella zona di Valle Christi.

Era il primo passo, se non il più importante, per giungere alla definizione di questo problema, ma difficoltà di ordine finanziario, in quanto l'Azienda non era in grado di produrre un adeguato piano di finanziamento dell'opera, il contemporaneo sorgere dell'iniziativa dell'Ippodromo che avrebbe dovuto insistere sugli stessi terreni di Valle Christi, iniziativa che era fortemente caldeggiata dall'Autorità Comunale, consigliarono l'Azienda di temporeggiare allo scopo di ricercare, se possibile, una soluzione di compromesso che conciliasse le due esigenze, ugualmente importanti per l'avvenire cittadino.

Da allora l'Azienda, senza mai venir meno al suo orientamento rivolto, come è noto, all'ampliamento del campo di golf, orientamento che fu più volte chiaramente espresso in decisioni del Comitato, non ha fatto che cercare di trovare una via che permettesse la soluzione di entrambi i problemi sul tappeto.

Era l'Azienda, infatti, che, d'accordo con il Comune faceva redigere dagli architetti Repetto e Panerari un progetto particolareggiato per la costruzione dell'ippodromo nella zona di S. Pietro di Novella, progetto che non otteneva l'approvazione nè dell'Autorità Comunale nè dei tecnici del Comitato del costruendo Ippodromo, sia per il limitato sviluppo delle piste, sia perchè la esecuzione avrebbe portato alla demolizione di numerosi fabbricati esistenti nella zona.

Successivamente allora, l'Azienda di Soggiorno diede incarico all'ing. Alberto Maffei di studiare un eventuale sviluppo del campo di golf nella citata zona di S. Pietro, ma anche questo tentativo ebbe sfavorevole esito ed il responso fu nettamente negativo: solo 7 delle 9 buche necessarie avrebbero infatti potuto essere sistemate in maniera irrazionale nelle aree considerate ed inoltre il problema dell'allaccio del nuovo con il vecchio impianto era praticamente insolubile.

Intanto l'Azienda si veniva preoccupando del vecchio impianto di golf a 9 buche, eseguito a suo tempo su terreni locati di cui stavano per scadere od erano già scaduti i relativi contratti di locazione.

Per non correre il rischio della perdita totale di questa attrezzatura e dei relativi impianti, a suo tempo costruiti dall'Azienda, si decideva di istruire una pratica di esproprio dei terreni del vecchio campo, pratica che è tuttora in corso di esecuzione.

Si consideri che l'onere derivante all'Azienda per condurre a termine l'espropriazione anzidetta (circa mq. 140.000 d terreni) è tale da assorbire completamente le sue possibilità finanziarie e si avrà come logica conseguenza che l'Azienda non poteva in alcun modo prendere in considerazione l'eventualità di intraprendere l'esproprio dei 350.000 mq. di terreno necessari all'ampliamento da 9 a 18 buche.

Ciò tanto più che l'Azienda ha anche in corso di attuazione un vasto programma per la valorizzazione del « Porticciolo ».

Restava un'unica possibilità, quella cioè di trovare al di fuori dell'Azienda un Ente disposto a finanziare in proprio l'operazione, Ente che altri non poteva essere che la Società Immobiliare Golf, la quale ha tra i suoi fini precipui quello dell'incremento dello sport golfistico nella zona, e quindi dell'ampliamento dell'attuale campo.

L'Azienda, ottenuta dal Comune una prelazione sui terreni di Valle Christi a favore dell'ampliamento del golf sino al 31 dicembre 1955, rendeva edotti della reale situazione i Dirigenti del Circolo del Golf e li invitava nel contempo ad avanzare proposte concrete in merito al progettato ampliamento.

La risposta era molto esplicita e può riassumersi nei seguenti punti: 1) L'esproprio dei terreni dovrà essere a cura e carico dell'Azienda di Soggiorno o del Comune. 2) La Società Immobiliare Golf era disposta ad impegnarsi a sostenere le spese per la sistemazione delle seconde 9 buche, spesa prevista in un ammontare di oltre 100 milioni. 3) La Soc. Immobiliare Golf si dichiarava pronta a trasferire gratuitamente in proprietà all'Azienda o al Comune le aree possedute dalla Soc. Immobiliare Golf per circa 40.000 mq., in parte compresi nell'attuale campo di golf ed in parte nelle adiacenze, per offrirli in permuta ad altri proprietari e facilitare così l'esproprio dei terreni; prometteva inoltre un aiuto nella collocazione di un eventuale prestito. In compenso chiedeva la gestione del campo per un determinato numero di anni.

Queste proposte, se nel loro insieme potevano essere considerate generose, non consentivano però all'Azienda di poter sbloccare la situazione: priva di mezzi l'Azienda per condurre in porto l'esproprio dei terreni necessari all'ampliamento e nell'impossibilità di chiedere mutui non avendo a disposizione alcuna delegazione accettabile; impossibile al Comune di intervenire nella questione per ovvie ragioni di coerenza; limitato l'intervento della soc. Immobiliare golf all'assunzione dell'onere per le opere di trasformazione; il problema non offriva praticamente alcuna possibilità di soluzione.

In queste condizioni un pertinace atteggiamento a favore dell'ampliamento del golf non avrebbe avuto che un valore puramente platonico ed avrebbe senza vantaggio per alcuno, costituito un intralcio allo sviluppo dell'iniziativa dell'ippodromo.

L'Azienda si trovò quindi senza alcuna possibile alternativa e venne quindi deliberato di rinunciare temporaneamente alla prelazione sui terreni di Valle Christi per dar modo al Comitato per l'Ippodromo di promuovere un'azione a favore della costruzione dello stesso.

Trascorso quel ragionevole pediodo di tempo a che il progetto entrasse nella sua fase esecutiva senza alcun risultato apprezzabile, l'Azienda sarebbe stata libera di riprendere la sua azione a favore dell'ampliamento del Golf ed in questo caso il Comune avrebbe anche potuto prendere in considerazione l'opportunità di concedere lo stanziamento già concesso a favore dell'Ippodromo.

Fu questa la tanto discussa rinuncia dell'Azienda, dettata dal buon senso e da una chiara visione della realtà, nell'interesse del turismo rapallese. L'opinione pubblica potrà, sempre dalla lettura di questa relazione, trarre le sue conclusioni e giudicare dalla esposizione dei fatti sulla coerenza dell'operato della Azienda di Soggiorno e sulla opportunità delle sue decisioni in merito ai tanto dibattuti problemi dell'ampliamento del Golf e della costruzione dell'Ippodromo ».

Se le cose stanno come scrive il dottor Luigi Queirolo, non possiamo non dare atto all'Azienda di Soggiorno, di essersi comportata con oculatezza e di avere seguito una linea dettata dal buon senso.

Confessiamo, però, di essere alquanto stupiti perchè le cose scritte dal dott. Queirolo, contrastano, nella parte più importante, con quanto a noi risultava e di cui facemmo cenno nel commento alla relazione della riunione dell'Azienda nello scorso numero e che ci obbliga ora a chiosare la lettera più sopra pubblicata.

Le nostre informazioni provengono da una conversazione avuta con persona di indubbia serietà, che copre un'Alta carica turistica, e che non pensiamo affatto possa avere alterato, nell'assunto del suo discorso, quanto a Lui constava per ragioni della sua carica.

Secondo il nostro interlocutore, un notissimo industriale Genovese anche a nome di suoi facoltosi colleghi, aveva sottoposto al Prefetto di Genova un suo progetto - programma, mediante il quale, si mettevano a disposizione dell'Azienda o del Comune, tutti i mezzi finanziari necessari all'ampliamento del campo di golf, da 9 a 18 buche. La somma disponibile avrebbe dovuto coprire anche la relativa spesa per l'acquisto del terreno ora in locazione e di quell'altro necessario all'ampliamento. Il finanziamento sarebbe stato assicurato mediante l'impegno di una sottoscrizione obbligazionaria, i titoli della quale, sarebbero stati di poi donati graziosamente all'Azienda o al Comune.

In più, la Società Immobiliare Golf, avrebbe passato in proprietà, all'Azienda o al Comune, i 53.000 mq. di terreno (e non 40.000 come si scrive) in suo possesso.

Quale contropartita si chiedeva solo che, l'Azienda o il Comune, si addossassero l'onere delle formalità di esproprio che la Legge, per tale bisogna, consente solo agli Enti Pubblici e non alle Società private.

Noi non abbiamo, nè diritto nè ragione di mettere in dubbio quanto scrive il dottor Queirolo, ma gradiremmo anche sapere quale fondamento hanno le « confidenze » che ci vennero fatte nell'anzidetta conversazione. Il dottor Queirolo ha mezzi e possibilità per accertarsene e se esse risulteranno verità, come noi auguriamo, siamo certi che l'Azienda saprà trarne le dovute deduzioni.

Se invece, quella che è stata a noi fatta risulterà una « chiacchierata » di quelle che si fanno soltanto per discorrere, ebbene, con franchezza dobbiamo dire che l'impostazione che l'Azienda ha dato al problema del campo del Golf e illustrata nell'ultima parte della lettera che pubblichiamo è la più consona e la più giusta.

Per il bene e lo sviluppo turistico del Tigullio, occorre tanto un Ippodromo (basta che non se ne parli adesso solo per ragioni elettoralistiche) quanto il campo di Golf a 18 buche; ma quest'ultimo, perchè di più facile, più rapida e meno costosa realizzazione e perchè più utile ai fini dell'acquisizione di clientela di maggior classe, gode — o almeno godeva, vedi deliberazione del C.O.N.I. — della preferenza immediata.

CON DELIBERAZIONE DEL C.O.N.I.

Trasferito dal Golf all'Ippodromo il vincolo sui terreni di Valle Christi

All'ultimo momento apprendiamo che il C.O.N.I., con sua deliberazione, ha svincolato dal golf e vincolato, a favore dell'ippodromo, i terreni di Valle Christi sui quali convergevano tanto i propugnatori del golf da 9 a 18 buche che i promotori dell'ippodromo.

Ecco il testo della lettera che la Commissione Impianti Sportivi Interministeriale ha inviato al Comune di Rapallo, in data 30 novembre 1955:

« In risposta ai fogli datati 30-10-1955 e 22-10-1955 rispettivamente dell'Azienda Autonomă di Soggiorno e del Golf Club Rapallo, la Commissione ha esaminato, nella sua riunione del 25-11-1955, in base al r. d. l. n. 302 del 2-2-1939, convertito in legge n. 1739 del 2-6-1939, la richiesta di una seconda proroga al parere favorevole sull'ampliamento in oggetto emesso a suo tempo dalla Commissione Impianti Sportivi, e deliberando: ESAMINATI ATTENTAMENTE GLI ATTI E LA SITUAZIONE RIGUARDANTE L'OGGETTO NON E' POSSIBILE RINNOVARE IL PARERE FAVOREVOLE N. 285 DEL 26-4-1951 SCADUTO PER LA SECONDA VOLTA IL 26-4-1955. PER QUANTO SOPRA IL PRECITATO DEVE RITENERSI ANNULLATO.

f.to: Bruno Zauli
Presidente Commissione Impianti Sportivi »

Con successiva lettera in data 1-12-1955 la stessa Commissione Impianti Sportivi Interministeriale ha inviata una lettera al Comune di Rapallo e per conoscenza alla Prefettura di Genova ed al Comitato Provinciale C.O.N.I.-Genova con la quale esprime, di massima, parere favorevole sul progetto presentato dal Comune di Rapallo per l'esproprio dei terreni a favore del costruendo Ippodromo in Valle Christi, trasferendo il vincolo, in precedenza già a favore del Golf, in favore dell' Ippodromo.

Questa deliberazione del massimo ente sportivo nazionale, viene a mutare la situazione in atto ed impegna a fondo i promotori dell'Ippodromo.

Sarà interessante seguire le reazioni che ne verranno fuori.

Automobili nel mondo

Secondo le cifre pubblicate nel « Bollettino mensile di statistica » dell'O.N.U. nel 1954 la produzione automobilistica mondiale ha raggiunto la cifra di nove milioni e mezzo di unità, con una diminuzione di circa il 3 % in rapporto al 1953.

Il Festival Cinematografico

Dal 26 al 30 Dicembre

Pochi giorni ci separano ormai dalla edizione del secondo concorso di cinematografia a formato ridotto che si svolgerà a Rapallo ed a Santa Margherita sotto l'egida della Associazione fotografica ligure di Genova e la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo e dei Comuni, delle A. A. e degli albergatori del Tigullio.

Il festival si svolgerà dal 26 al 30 dicembre.

I films 16 mm. saranno proiettati al Kursaal di Rapallo tutte le sere alle ore 21,15.

Le proiezioni avranno luogo in due sale (A e B) contemporaneamente, essendo riservati alla sala B i films tecnici e scientifici.

Le proiezioni saranno fatte con proiettori ad arco, a gentile cura della Cinelabor di Firenze che ha assicurato la più valida collaborazione.

I films 8 mm. saranno proiettati nel salone del Grande Albergo Miramare di S. Margherita Ligure il 27 e 29 dicembre, alle ore 17.

La giuria che ha attentamente esaminato e vagliato i 150 films che sono pervenuti agli organizzatori è così composta:

Avv. Bruno Bissaldi, Presidente della Associazione Fotografica Ligure - Dr. Giulio Cesare Castello, Giornalista, Critico d'arte - Dr. Giovanni De Tomasi, Capo Divisione Cinematografia presso la Presidenza del Consiglio - Avv. Pier Luigi Erizzo, Presidente Onorario della Associazione Fotografica Ligure - Dr. Vittorio Gallo, Vice Presidente FEDIC - Rag. Elio Giorgetti, Capo Servizio Film TV - Sig. Piero Lamperti, Produttore documentari - Dr. Giovanni Paolucci, Regista cinematografico - Sig.na Guglielmina Setti, Giornalista, Critico d'arte - Dr. Serge Schmidl, Presidente del « Festival International du film Amateur » di Cannes.

Sotto l'egida dell'Union Mondiale e della Federazione italiana di sci nautico, Santa Margherita promuove una gara internazionale di salto che si svolgerà giovedì 29 e venerdì 30 dicembre nelle acque prospicienti la piazza di S. Margherita.

Diverse nazioni invieranno i loro migliori sciatori a questa manifestazione per la quale il Comune e l'Azienda di Soggiorno di Santa Margherita mettono in palio la « Coppa di Fine d'Anno ».

Giovedì, 29 dicembre, alle ore 11,30 avrà luogo la gara femminile, mentre quella maschile si svolgerà il giorno 30 dicembre pure alle ore 11,30.

L'organizzazione della gara è stata affidata al Club Sci Nautico S. Margherita, ed è coordinata con l'organizzazione del Festival cinematografico di Rapallo.

IL GIUBILEO di Mons. Orazio Ratto

Un manifesto del Comitato alla cittadinanza

Rapallo festeggerà solennemente, domenica 17 dicembre, il suo Arciprete, Mons. ORAZIO RATTO, che celebra le sue nozze d'oro sacerdotali.

Ordinato sacerdote nel 1905, e venuto a Rapallo dopo essere stato prevosto a S. Michele di Pagana, Mons. Orazio Ratto si è votato completamente al bene dei suoi parrocchiani i quali tutti, senza distinzione di parte, ammirano in lui il sacerdote esemplare che ha saputo fare della sua vita una missione di generosa bontà.

Molte sarebbero le sue benemerenze, qui da ricordare, ma facendo ciò feriremmo l'ammirabile modestia della quale Mons Ratto si circonda.

Sia però almeno consentito di rievocare l'attività che egli ha svolto per la riedificazione della Basilica, per la costruzione della grande cupola, per il collocamento dello stupendo organo; di esaltare la sua opera di pacificazione svolta in un momento terribile per la nostra Patria e per la nostra città, e — non ultimi — l'assistenza e il conforto che egli sa prodigare ai malati; tutte gemme queste che brillano sul suo cammino.

Rapallo dirà domenica prossima, meglio di noi e di queste poche righe, tutto l'affetto che nutre per il suo Pastore.

* * *

Un comitato cittadino ha disposto la pubblicazione di un manifesto da rivolgere alla cittadinanza, manifesto che siamo lieti di riprodurre. Esso dice:

Concittadini,

Il Comitato Promotore delle Onoranze al Veneratissimo Mons. Arciprete Orazio Ratto per le nozze d'oro sacerdotali interprete degli unanimi sentimenti di devozione, di stima e di affetto del popolo rapallese — senza distinzione di classe o di partiti — verso il solerte Padre e Pastore ha costituito un Comitato d'onore ed ha predisposto un programma di cerimonie cui, insieme a tutte le Autorità cittadine, vi invita a partecipare in massa per testimoniare il vostro grato animo verso chi da 25 anni regge con zelo apostolico la nostra Parrocchia.

Per la circostanza è stato formato un comitato d'onore, così composto:

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Francesco Marchesani - Vescovo Diocesano - Assistente al Soglio Pontificio — S. E. Ill.ma Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri - Arcivescovo Metropolita di Modena - Assistente al Soglio Pontificio — Cav. Uff. Umberto Grasso - Sindaco di Rapallo — Gr. Uff. Avv. Giovanni Maggio - Presidente alla Deputazione Provinciale — Cav. Dott. Mario De Luca - Giudice Pretore — Avv. Comm. Luigi Boccoleri - Presidente Fabbriceria e Giunta di A.C. — Rev.mo Can. Nicolò Stelleni - Decano del Capitolo della Basilica — Rev.mo Mons. Giuseppe L. Ceria - Rettore del Santuario-Basilica di Montallegro — Comm. Dott. Giacomo Costa - V. Presidente della Fabbriceria — Rev.mo Mons. Fortunato Molfino - Decano dei Parroci del Capitaneato di Rapallo — Rev.mo Padre Luidi Rizzo - Rettore Chiesa S. Francesco — Rev.mo Padre Giovanni Salvini.

Il Comitato promotore, che con volontà e zelo ha predisposta la degna celebrazione è così formato:

Rev.mo Can. Chiappe Mario - Vice Parroco - Presidente — Sig. Scazzola Antonio - Segretario della Fabbriceria Parrocchiale — Signor Tassara Giacomo -

(Continua in 2.ª pag.)

Al "Circolo del Tigullio,,

ANDRÉS SEGOVIA

« ...Andrés Segovia, artista disputato ormai da tutte le Società musicali italiane e da tutti i circoli più aristocratici, più volte risentito anche là dove è più che mai radicato il culto della musica pura e severa e dove, sino ad oggi almeno, sarebbe parso sacrilegio il solo nominare lo strumento che l'artista suona con somma maestria e grande godimento dei pubblici più disparati.

Ai frequentatori delle sale da concerto la chitarra certo richiamerà alla mente il destino curioso di quest'istrumento che è il più genuino discendente dell'antico armoniosissimo liuto. Bettole graveolenti o serenate rusticane, voci roche di avvinazzati o il fresco canto di una stornellatrice: ecco le sedi e i compiti cui, nella mentalità dei più, parrebbe doversi ridurre la chitarra: strumento di accompagnamento dalle formule armoniche tradizionali e stereotipate.

Ma, sotto le dita di Andrés Segovia, la chitarra si trasfigura: è un'arpa, un cembalo, è uno strumento cantante che ritrova in sè stesso le armonie più complicate, che sa compiere prodigi virtuosistici o si abbandona al molle cantilenare di nostalgiche arie spagnuole, ma che, con inconsueta purezza stilistica, ci sa anche riportare a Bach. Si, signori, anche Bach. E non paia cosa inaudita. Bach occupa molto posto nei programmi di Segovia, nelle sue musiche per liuto o in trascrizioni dal clavicembalo, accanto a Granados ad Albeniz, a Turina, ai più bei nomi insomma della moderna musica spagnuola, e il contrasto sembrerebbe eccessivo.

Ma noi non ritroviamo, intelligentemente riprodotte sulla chitarra, soltanto le sonorità che Bach aveva affidato al liuto o al clavicembalo: nella magistrale esecuzione di Segovia la musica austera del Grande di Eisenach non muta carattere; noi sentiamo che l'anima di un interprete non comune affiora e non sembra più eccessivo l'ardire.

Segovia è nato a Jaén, nell'Andalusia. A quindici anni, nel 1909, dette a Granada il suo primo concerto. Da allora gli si schiuse radiosa la carriera del concertista. E se ne andò pel mondo, tipico ed unico rappresentante della sua terra solatia e profumata, a chiudere in un abito da sera la sua anima canora e a sacrificare in belle o brutte sale da concerto le esuberanze sonore tutte iberiche del suo istrumento ».

Ritrovo queste mie parole in un programma del 26 marzo 1928, quando, trovandomi praticamente a capo della « Giovine Orchestra Genovese », invitai Segovia a Genova per la prima volta e fu una indimenticabile serata. Lo rividi e gli fui accanto nel 1935, nei giorni per lui tristi del suo esodo dalla Spagna dilaniata dalla guerra civile. Rimpiangeva di aver dovuto lasciare a Barcellona la sua ricchissima biblioteca musicale e si doleva che il grandissimo Casals parteggiasse per i rossi.

Da allora non ebbi più occasione di incontrarmi con lui ad onta dei suoi ripetuti passaggi da Genova. Adesso, come presidente del Circolo del Tigullio, ho avuto l'onore e il piacere di invitarlo a Rapallo e a quelle ormai remote parole genovesi non ho nulla da aggiungere per presentare Segovia al mio pubblico e ai lettori de « Il Mare », se di presentazione si può parlare dal momento che la fama di questo incomparabile virtuoso è universale e il suo nome come già pel violino quello di Paganini, che, sia detto per incidenza, fu anche grandissimo chitarrista, ha assunto valore di termine di paragone e di locuzione proverbiale.

Le esecuzioni di Andrés Segovia restano consegnate ai posteri attraverso le ormai innumerevoli sue registrazioni di dischi normali e microsolco. All'attività di concertista egli unisce anche quella didattica. Svolge, da parecchi anni, un corso estivo di perfezionamento all'Accademia musicale Chigiana di Siena, dimostrandosi, con assoluto disinteresse pecuniario pieno di attenzioni e di entusiasmo per i giovani talenti.

E quanti sono ormai i compositori che hanno appositamente scritto per lui musiche per chitarra sola o per chitarra e orchestra? Il programma che egli svolgerà venerdì sera al « Grifone » comprende parecchie di queste musiche, di Alex Tansman, per esempio, con la Cavatina *che riportò il primo premio al concorso di Siena del 1952, Mario Castelnuovo Tedesco con la* Tarantella, *Miguel Torroba con* Madronos, Notturnetto e Danza *Manuel M. Ponce con la* Mazurca, *cui si aggiungeranno composizioni di Joaquin Rodrigo e di Isacco Albeniz e, per la parte classica, di Vincenzo Galilei, padre di Galileo, virtuoso di liuto e compositore di grande importanza storica, con i suoi* sei piccoli pezzi *per liuto, Alessandro Scarlatti, padre di Domenico, grandissimo compositore anch'egli, con* Sarabanda e Gavotta *(musiche queste, tra l'altro, inedite e rimesse in luce da Segovia), col* Preambolo e Giga *di Silvio Leopoldo Weiss, un classico del liuto del secolo XVIII, con* Preludio e Loure *per liuto di Giovanni Sebastiano Bach, e con* Introduzione e Allegro *del classico spagnuolo della chitarra Ferdinando Sor.*

Un programma insomma di estrema raffinatezza come tutti quelli che Segovia impone al suo pubblico, testimonianza anche del lavoro di ricerca che da molti anni egli svolge nelle biblioteche e negli archivi, al fine di costituire un solido repertorio originale pel suo istrumento, da lui consegnato, con un elevatissimo numero di opere, in revisione sua a vari editori e soprattutto allo Schott di Magonza, per lo Schott's Gitarre-Archiv.

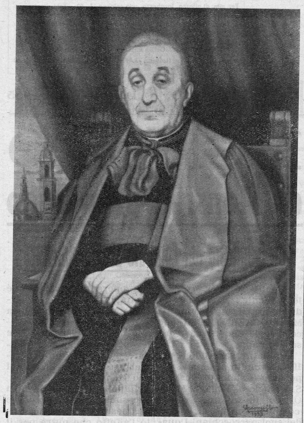
Sono più che convinto che venerdì sera il « Grifone » sarà gremito. Da Genova e da tutti i centri vicini accorreranno in gran numero i tifosi della chitarra, non solo, ma nessuno mancherà, ne sono certissimo, di tutti coloro che amano la musica e che soprattutto seguono con simpatia l'attività del Circolo del Tigullio. Nei fasti di Rapallo, la data del 16 dicembre 1955 resterà memorabile.

Pietro Berri

www.internetculturale.it

CRONACHE

RAPALLO



Quadro di cui verrà fatto omaggio a Mons. Arciprete. È opera egregia del pittore Accomello. Esposto alla Mostra d'Arte Branduardi alla Galleria Cristallo.
(Foto Aldo Diotallevi)

Rappresentante della Giunta Parrocchiale - Presidente dell'Associazione Uomini di A. C. — Prof. Costantini Angelica - Presidente dell'U.D.A.C. — Sig. Forella Mario - Presidente della G.I.A.C. — Prof. Boccoleri Maria Teresa - Presidente della G. F. — Dott. Mortola E. Aldo - Presidente della Associazione Laureati Cattolici — Ins. Macchiavello Luisa - Delegata Maestri di A.C. — Rag. Pescia Giuseppe - Segretario Tesoriere.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma:

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 dicembre, ore 18: Triduo di preparazione, con discorso di Mons. Storace - Prevosto della Chiesa Metropolitana — *Domenica 18:* Giornata giubilare - *Ore 7:* Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo Diocesano — *Ore 10:* Messa giubilare di Mons. Arciprete, in musica, con assistenza pontificale della prefata Eccellenza, con intervento delle Autorità civili e religiose — *Ore 15: al teatro Grifone:* Celebrazione del Cinquantennario di Sacerdozio, con discorso del Gr. Uff. Avv. Giovanni Maggio - Presentazione da parte del Sindaco dell'omaggio dei parrocchiani — *Ore 17,30:* Te Deum di ringraziamento in Basilica.

L'IMPIANTO della pubblica illuminazione

Il problema del rinnovo dell'impianto della pubblica illuminazione con il conseguente rinfoltimento dei punti luminosi, in varie parti sostituiti con tubi fluorescenti è stato affrontato dall'Amministrazione comunale in questo anno.

Infatti, per l'installazione di nuovi punti luminosi o per la sostituzione di altri già esistenti, ma insufficenti, è stata spesa la somma di lire 1 milione 379.171.

***

Di maggiore interesse per il Centro cittadino i lavori che sono attualmente in corso di esecuzione, tra i quali si segnala la messa in opera di 106 punti luminosi in sostituzione dei 59 prima esistenti. Detti nuovi punti sono a luce fluorescente e sono dislocati lungo le vie Montebello, Milite Ignoto, Piazza Pastene, Corso Italia, Piazza Cavour, Corso Assereto, Piazza Molfino, Corso Matteotti, Corso Colombo e Via San Michele. Questo nuovo impianto comporterà una spesa complessiva di lire 8.790.825.

Inoltre, saranno pure realizzati nuovi impianti nelle zone del Quartiere Milano, Via Torino e Piazzale Chile che rappresentano località di immediata periferia il cui interesse va sempre facendosi più vivo per il forte incremento edilizio ivi verificatosi. Il progetto per i lavori in corso, prevede l'installazione di 122 punti luminosi per una spesa totale di lire 9.955.975.

Per avere un quadro completo dello sforzo che il Comune ha fatto e sta tutt'ora facendo nel campo della pubblica illuminazione si deve aggiungere alle cifre già riportate la somma di lire 1.285.730 già deliberate dalla Giunta Comunale ed in attesa di approvazione dei superiori organi della Prefettura, per la messa in opera di altri 25 punti luminosi in varie località del Comune.

In totale quindi la somma che è stata impiegata o stanziata per il completamento ed il miglioramento della rete di pubblica illuminazione nel comune di Rapallo, è di lire 12.621.376 ed i nuovi punti luminosi di cui il territorio comunale è stato o sarà arricchito, ascendono al numero di 209.

FATE CONOSCERE I VOSTRI PRODOTTI ALLA RIVIERA

La pubblicità è l'anima del commercio. Frase vecchia quanto si vuole ma che conferma una grande verità.

Esercenti, commercianti, industriali, intensificate la Vostra pubblicità.

IL MARE — che entra nel suo XXXVIII anno di vita — Vi assicura una ottima propaganda nella Riviera di Levante.

Fate conoscere i Vostri prodotti alla Riviera.

Aumenterete la Vostra clientela.

Aumenterete le Vostre vendite.

Interpellateci: siamo a Vostra disposizione per prezzi e preventivi.

Il decennale della Sezione del C. A. I.

Sezione di Rapallo

Proiezione di films sulla montagna

La sezione rapallese del CAI ULE ha festeggiato l'altra domenica, a Campori, il raggiunto decennio della sua fondazione.

Oltre 80 soci e simpatizzanzanti si sono dati convegno nel grande salone del moderno albergo Bernero, consumando una serie di ottime portate, nella più genuina allegria.

Allo spumante hanno parlato il presidente della Sezione, rag. Giuseppe Pescia, che ha ricordato le vicende dell'associazione, ed il presidente della sezione genovese, avv. D'Ambrosys, per indicare ai giovani la montagna, scuola di carattere. Alle note suadenti dell'orchestrina Regalia i convenuti hanno poi alternato danze e allegria, in una sana piacevole animazione.

* * *

La sezione rapallese del Club Alpino Italiano organizza per il giorno 19 del corrente mese una serata di proiezione di films sulla montagna.

Le pellicole sono concesse in noleggio dalla Cineteca del C.A.I., e sono di contenuto altamente interessante.

Questa prima serata di proiezioni non è però destinata a rimanere isolata. Essa costituisce il principio di una nuova iniziativa promossa dal C.A.I. rapallese ed avente come scopo quello di far conoscere sempre più la montagna. Altri programmi di proiezioni seguiranno, con pellicole della fornitissima Cineteca del C.A.I. e con foto diapositive realizzate in montagna dagli stessi soci.

Ecco le tre pellicole in programma per il giorno 19 c. m.:

« La grande discesa », realizzazione di Strouvé, documentario a colori della prima discesa con sci dalla vetta del Monte Bianco a Chamonix, eseguita da campioni francesi, fra cui L. Terray; durata del film 30 minuti circa; « Scalate e voli sulle Dolomiti », realizzazione di Ghedina, documentario di una bella scalata dolomitica, e visioni in volo aereo di tutte le Dolomiti. Durata del film 45 minuti circa; « Il regno del Monte Bianco », realizzazione di Aurelio Colombo, con vedute della Valle d'Aosta sino alle più alte vette. Un breve documentario della durata di 10 minuti.

Vengono così soddisfatti tutti i gusti di chi pratica lo sport dello sci, di chi preferisce le arrampicate in alta montagna, di chi ama una villeggiatura... più pacifica in mezzo ad incantevoli panorami.

Le proiezioni, ripetiamo, si **svolgeranno** lunedì 19 c. m. alle ore 21, nell'edificio di via Lamarmora della A. C. San Filippo Neri, che gentilmente concede sala e attrezzatura.

Sono invitati tutti gli iscritti al C.A.I., i simpatizzanti, e quanti comunque si interessino di montagna o intendano iniziare a conoscerla. Ingresso libero.

* * *

E' aperto il tesseramento al C.A.I. per l'anno 1956. Rivolgersi presso il calzaturificio Maggiora in via Mazzini e la Libreria Est, Lungomare; sia per i rinnovi che per i nuovi soci.

L'Ufficio Postale di S. Anna

L'ufficio stampa del Comune rende noto:

« E' giunta da parte dell'on.le Roberto Lucifredi al Segretario Politico della Locale Sezione della D. C., la seguente lettera del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni Giovanni Braschi, che annuncia la definitiva e felice conclusione della pratica relativa all'Ufficio Postale di S. Anna:

« Caro Lucifredi, in relazione alle tue premure ti assicuro che l'Ufficio Poste e Telegrafi di S. Anna di Rapallo, trasferito nel Capoluogo in Corso Mameli, sarà riportato nella Frazione (S. Anna) e possibilmente nei locali offerti gratuitamente dal Comune.

Per non privare però il Capoluogo dei servizi postelegrafonici attualmente siti in Corso Mameli si sta esaminando la possibilità di mantenervi una succursale, ma, richiedendo l'attuazione di tale provvedimento una procedura non breve, verrà attivato, nel frattempo, uno sportello avanzato ed abilitato a tutti i servizi e dipendente dall'Ufficio di Rapallo Centro.

In tale modo saranno soddisfatte le esigenze dei fratempo, quelle degli abitanti zionisti di Sant'Anna e, nel del Capoluogo ».

Da questa comunicazione, si rileva che il nostro Comune non solo avrà funzionante nuovamente in nuovi ed attrezzati locali, l'Ufficio Postale di S. Anna, che serve tutte le Frazioni della periferia nord del Centro Cittadino, ma che verrà altresì istituito un nuovo ufficio nella popolosa zona di Via Mameli in fase di notevole incremento edilizio.

La felice conclusione, che viene a seguito dei costanti e diligenti sforzi prodigati sia dall'Amministrazione Comunale che dalla Segreteria della D. C. Rapallese, verrà certamente apprezzata da tutti i cittadini interessati ».

UNA FINESTRA SU RAPALLO

Arrivando da Genova a Rapallo, in pullmann, od in auto, nella svolta di San Nicola, lo squardo potrebbe abbracciare una magnifica visione del golfo, se trovasse la visuale libera, che appare invece occultata da alberi e fronde che stanno tra la cappelletta di San Nicola ed il garage dal lato opposto.

Prospettiamo l'opportunità di costruire una singolare finestra su Rapallo, e qui siamo certi che i signori Costa, proprietari del terreno sottostante, vorranno far loro l'idea e realizzarla in omaggio alla loro città.

Basterebbe tagliare fino ad una certa altezza le poche piante di ulivo esistenti, abbassare la cancellata, costruirvi sopra un grande rettangolo sagomato in un telaio di ferro, collocandovi sopra la scritta: Rapallo, da rendere luminosa durante le ore notturne. L'automobilista che arriverà in quel punto avrà, all'improvviso, davanti a sè Rapallo col suo mare i suoi colori e le sue luci in un quadro — da una finestra — quanto mai suggestiva.

Può sembrare una sciocchezza ed invece potrebbe essere un motivo da sfruttare turisticamente sui giornali e riviste. Una finestra si affaccia su Rapallo, tra fiori e luci...

Il "belvedere„ DA COSTA

Sensibile alle richieste giustificate, l' amministrazione provinciale, ha disposto il ripristino del belvedere al porto, di fronte a villa Costa, dal quale si può godere una suggestiva visione della città.

I lavori per allargare la strada avevano ridotto lo spazio primitivamente occupato da alcune panchine, ed il marciapiede era stato rifatto stretto quanto la disponibilità lo consentiva.

Accogliendo cortesemente la richiesta avanzata, l'amministrazione provinciale ha provveduto a far ampliare una parte del marciapiede e le panchine (ci auguriamo più moderne e più comode) potranno esservi nuovamente collocate.

Ringraziamo il preside della provincia avv. Giovanni Maggio, per la sua squisita cortesia ed il sindaco cav. uff. Grasso per la cooperazione che certamente apporterà.

Tanto più che... tanto più che questa volta i due esponenti alla Provincia ed al Comune hanno reso un segnalato favore a molti dei loro concittadini.

Il belvedere « da Costa » è una prerogativa più dei rapallesi che degli ospiti; infatti a facile trovarvi, seduti sulle panchine, in posizione di dolce abbandono, dei vecchi autentici rapallesi, i quali vi trovano il posto ideale per sognare la Rapallo di un ieri non molto lontano, la Rapallo del «pennello», della spiaggia delle « nessaine », di quando facevano la battaglia con le « bughe » dietro le trincee improvvisate con l'alga che straripava lungo la spiaggia, di quando irrompendo dal carrugio del Drinin si trovavano di colpo la rena sotto i piedi ed il mare a portata di mano, di quando giocavano alle « scatole » (figurine ritagliate dalle scatole dei flammiferi; ricercatissime quelle di Garibaldi, della Tosca, ecc.), oppure ai « garicci » (buche piene di terra da scoprire a suon di colpi con una maglia raggomitolata che calava sul groppone finchè tutte le buche non erano ripulite) od alla cavallina, od alle biglie contro il muro centenario (a battin) dell'attuale caffè Rapallo... e tanti altri giochi innocenti e non per questo meno belli, meno graditi, meno ricercati dalla gioventù di allora.

Sognano così i rapallesi che piano piano si portano alla rotonda del porto, adocchiando da lontano se vi è una panchina libera, lieti se la trovano, spiacenti se è occupata (ed allora trascinano i loro passi sperando che nel frattempo qualcuno si alzi) e quando finalmente possono prenderne possesso vi si stendono beati.

Nostalgici (a modo loro) questi rapallesi, ma non ci sentiremmo proprio di riprovarli, se hanno nel cuore tanto amore per la loro città. Non che non apprezzino il progresso che c'è stato dai « loro » tempi ad oggi; tutt'altro. Ma essi non possono dimenticare: non sono più giovani, hanno qualche e molti capelli bianchi e, se indulgono verso i nipotini che chiedono il pattino o il triciclo o il carro armato, in fondo in fondo li compiangono un po' perchè non sanno divertirsi come si divertivano loro, all'aperto, all'aria buona, con un paio di calzoncini ed una maglietta (ed un pezzo di pane sottratto di nascosto e ficcato nel fondo della tasca)... e giù al mare, alla spiaggia, senza la preoccupazione della camicia del colletto e della cravatta (che ben pochi di essi hanno conosciuto negli anni giovanili), sbrigativi nel buttarsi nel mare, a salire in barchetta, ad aiutare i pescatori a tirare le reti, a nascondersi magari sotto i piloni degli chalets del Drinin, del Tangain, del Cuneo che allora si allineavano lungo la spiaggia, pronti ad accogliere i primi turisti, (con succulenti ravioli o pansoti) e i primi bagnanti (dai costumi col falbalà)...

Così verso sera, quando la luna si fa bella per poter sognare in piena serenità di spirito se ne vanno alla rotonda, « da Costa »; Già: Costa, un nome, una famiglia, una storia che proprio meriterebbe un capitolo a sè, e magari una di quelle storie illustrata che « Candido » pubblica di frequente.

I Costa, dell'œuio (dell'olio) con quel che segue.

Ucciso dal treno

Sabato scorso, verso le ore 19.30, l'elettrotreno Torino - Roma, che da Genova effettua la sua prima fermata a La Spezia. epperciò transita da Rapallo a grande velocità, ha travolto al passaggio a livello di San Rocco l'operaio Severino Bisso, di anni 42, nativo da Uscio e abitante in Rapallo, località Tuia.

Il Bisso, che era un po' sordo, ha imprudentemente attraversato il binario, le cui sbarre erano regolarmente abbassate, certamente senza avvertire il convoglio. Il suo corpo è stato trovato tagliato nettamente in due. La sua miserevole fine ha destato viva commozione.

Questa disgrazia, e le precedenti già registrate proprio a questo passaggio a livello, mentre consigliano ai cittadini la più grande prudenza, impone che, per lo meno, le sbarre vengono munite di sottostante griglia che renda più difficile il passare quando le sbarre sono abbassate. Altrimenti saranno necessari provvedimenti ben più radicali.

Senape LOUIT
la prima del mondo
S.MARGHERITA LIGURE

Rinnovate l'abbonamento

MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

Nel campo del miglioramento dei servizi pubblici cittadini e per l'adeguamento degli stessi alle accresciute necessità della nostra città, dopo l'opera svolta per la pubblica illuminazione, il Comune sta provvedendo alla rete di smaltimento della pubblica fognatura, tenendo sempre presente che il problema verrà definitivamente risolto con la costruzione del nuovo scarico a mare, per il quale, come è già stato annunciato, è stato ottenuto un contributo dallo Stato nella misura di 15 milioni.

Nel quadro generale di questa opera è stato provveduto ultimamente alla estensione della rete nera di smaltimento in Via Laggiaro nel tratto di Via Frantini fino all'imbocco di Via Privata Pastine per una spesa di lire 500.000 e nel tratto in via Betti dalla Fognatura fino alle Case dei Poveri, per una spesa di Lire 2 milioni.

Queste due opere permetteranno l'allaccio alla rete di scarico di numerose case di nuova costruzione che sono sorte in quella zona e nel contempo eviteranno pericolosi inquinamenti.

Per quanto riguarda la rete di distribuzione del gas, è stato proceduto in questi ultimi tempi alla ricostruzione completa del condotto di erogazione per Via Marsala con la posa di un tubo da 150 mm. di diametro e per una spesa di lire 1.028.066 ed alla posa della rete in Località Tre Scalini e Sant'Anna, che ne era sprovvista, con una spesa di lire 308.571.

Assistenza gratuita

Il Sindaco invita tutti i cittadini capi famiglia che ritengono di trovarsi nelle condizioni volute per l'assistenza gratuita per l'anno 1956 a presentare regolare domanda a questo Comune, presso l'Ufficio Polizia ed Igiene, entro e non oltre il 15 dicembre p. v.

La domanda va compilata su apposito modulo che gli interessati potranno ritirare presso il suddetto Ufficio di Polizia ed Igiene (Palazzo Comunale - piano 1.o - ufficio n. 11) in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Vince il concorso

La signora Clara Ciriolo Repetto, impiegata all'ufficio postale ha vinto brillantemente il concorso di grado XIII bandito dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, aperto a 1800 posti.

Rallegramenti per la bella vittoria e auguri di felice carriera.

Per gli albergatori

Con sua circolare, la Questura di Genova rileva come continui a verificarsi il grave inconveniente della omissione da parte dei titolari di esercizi alberghieri ed in ispecie di quelli siti nella Provincia, di denuncia delle partenze giornaliere degli ospiti.

Nella stessa circolare è pure ripetuto che detto obbligo spetta agli esercizi di Albergo, Pensione o Locanda e che i titolari sono obbligati ad utilizzare e compilare il modulo predisposto dall'E.P.T.

Ove non vi fosse stato alcun movimento, i titolari dovranno egualmente inviare, ogni fine mese, sempre in duplice copia, il foglio di partenza con la dicitura « NEGATIVO ».

Gioventù studiosa

Lo scolaro Cesarino Bertolotti figlio del portalettere Valerio, è stato proposto per un Borsa di Studio in profitto e condotta per l'anno 1954-55.

Al bravo alunno ed ai fortunati genitori vive congratulazioni.

Furti

Registriamo, il furto avvenuto presso la gioielleria Costa, nella galleria Cristallo. I ladri, tuttora ignoti, sono entrati nel confinante salone di parrucchiere, hanno sfondato un muro divisorio e penetrati nel negozio hanno fatto un bottino di oggetti preziosi per un valore di venti milioni. Il furto è avvenuto tra le ore 13 e le ore 14 di domenica 27 u. s

* * *

Tra il 18 e il 28 del mese scorso, ignoti hanno operato in un appartamento disabitato di viale C. Colombo 21, di proprietà della signora Vittoria Cortinois, di Milano, asportando preziosi e indumenti per un valore di circa cinque milioni.

* * *

Il sig. Elvino Vassiliem, abitante in Rapallo, via Ponte Anibale 10, ha lamentato la sparizione di tre macchine da scrivere che si trovavano nella sua automobile, lasciata incustodita di fronte all'abitazione. Il danno ascende a lire 200 mila.

Una targa

Per soddisfare la legittima curiosità di quanti lo ammirano, non si potrebbe collocare al ponte Anibale una targa spiegativa?

Consorzio Ligure per l'Università

La giunta Comunale ha deciso di aderire al costituendo Consorzio Ligure per l'Università per cui ha ricevuto espresso invito.

Detto Consorzio si prefigge i seguenti scopi:

Incoraggiare la ricerca scientifica e l'attività didattica potenziandone gli strumenti;

Integrare all'uopo le dotazioni degli istituti;

Istituire cattedre e posti di assistente;

promuovere iniziative dirette allo sviluppo della vita scientifica degli Istituti ed alla diffusione della cultura superiore;

concorrere alla sistemazione edilizia per l'adeguamento degli Istituti;

favorire ogni iniziativa diretta al collegamento delle ricerche e delle esperienze degli Istituti Universitari con la industria, il commercio ed ogni altra attività regionale.

In seguito il Comune delibererà in merito al contributo da erogare a favore del Consorzio Ligure per l'Università.

S. Massimo - S. Lorenzo strada che si farà

La strada per la Frazione di San Massimo sta prendendo un nuovo sviluppo che contribuirà notevolmente a migliorare il sistema di comunicazioni del nostro Comune.

Infatti, dopo che l'Amministrazione Comunale ha proceduto al completo rifacimento del fondo stradale ed alla conseguente asfaltatura della strada che allaccia il Centro con la Frazione stessa, si è già da tempo iniziato il prolungamento del tronco esistente per portarlo, nella visione del progetto definitivo, all'allaccio con la Via Aurelia in Località San Lorenzo della Costa.

A tale scopo i Frazionisti hanno già provveduto all'inizio del nuovo tracciato per la lunghezza di metri 300 ed attualmente l'Amministrazione Comunale perfezionerà una delibera che permetterà di fornire il necessario contributo per la costruzione dei muri di sostegno necessari per la prosecuzione dei lavori. Sono nel contempo già stati avviati i contatti con il Comune di S. Margherita Ligure affinchè lo stesso provveda a sistemare il tratto di strada esistente nel suo territorio fino all'allaccio con la Via Aurelia.

Questa nuova opera, che segue la messa a punto, ottenuta con il contributo della Provincia, della strada S. Maria-S. Martino-Ruta, oltre che a servire come respiro al sempre crescente traffico ed a valorizzare nuove ed ampie aree della periferia cittadina, potrà in un domani essere il mezzo di comunicazione e di sfogo della auspicata « zona sportiva » del nostro Comune.

Non osservate le norme igieniche

Dai superiori organi prefettizi, è stato rilevato che nella nostra città il trasporto delle carni macellate dal mattatoio alle rivendite cittadine non viene effettuato con il rispetto delle norme igieniche richieste.

Pertanto il Comune ha deciso di informare gli interessati affinchè provvedano in merito, ponendo nel frattempo allo studio la possibilità che detto servizio, per maggiore garanzia del consumatore, venga in seguito gestito in economia direttamente dal Comune.

Il Concorso "Veritas„

Al teatro Cantero di Chiavari sono stati premiati i sottoelencati alunni vincitori del Concorso Veritas indetto dalla Curia Vescovile di Chiavari per l'anno scolastico 1954-55:

Scuola Gov.va d'Avviamento Guarnieri Franca, classe 1 A; Di Fraia Frangipane Teresa, 2. A; Pendola Giovanni, 2 B; Mignani Adriana, 2 A; Queirolo Romana, 3 A; Canessa Luisa, 3 A.

Scuola Tecnica Commerciale Parificata: Cremonesi Angela, 1. tecnica; Centofanti Sergio, 2 Tec.; Pompilio Luisa, 2 Tec.

Scogliera a S. Michele

In San Michele di Pagana, il Comune ha proceduto alla gittata di una scogliera di protezione della zona antistante alla ex Pensione Cuba, onde salvaguardare questa caratteristica parte del golfo dalla furia delle onde e servire di protezione alla spiaggia retrostante.

L'opera ha comportato un onere di lire 100.000.

Galleria

Sono scesi all'Hotel Savoia gli attori americani Tony Curtis e la di lui moglie, l'attrice Janet Leigh.

I buoni del Tesoro

Al 31 ottobre 1955, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione hanno raggiunto la cifra di 1143 miliardi 781 milioni di lire con un aumento di due miliardi e 24 milioni di lire in confronto al 30 settembre 1955, cioè in un mese. In confronto al 31 ottobre '54 cioè in un anno, si nota un aumento di 56 miliardi e 472 milioni di lire.

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5600.

Il dono più gradito in tutte le ricorrenze:
un bel libro
da acquistare presso la
LIBRERIA EST
Lungomare - Piazza Garibaldi - Tel. 50.13 RAPALLO

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

NOTE TRISTI

Concetta Zennaro

Forse l'ultima visione cui ha sorriso Concetta Zennaro, prima di addormentarsi serenamente nel Signore, è stata quella di un pizzo vaporoso... uno di quei tenui, delicati, finissimi arabeschi che i fuselli delle donne rapallesi appresero ad intrecciare, incrociandosi in agile volo, sotto lo sguardo vigile e intelligente di questa grande Maestra e Creatrice.

Infatti proprio una delle glorie di Rapallo, i pizzi ed i ricami stupendi che portarono e portano il nome del nostro Tigullio in tutto il mondo, ebbero in Lei una abilissima, e forse ineguagliabile, ispiratrice e Maestra.

E non paia strano che oggi noi, nel momento triste di scrivere queste povere righe a ricordarla, parliamo anzitutto di quello che fu il suo lavoro; col suo lavoro fu tutt'uno la sua vita, piena solo di religiosa bontà, ed operosità continua di tenero affetto per i suoi fratelli, Mario e Aristide, che condivisero di lei, con un commovente affiatamento, ogni gioia, ogni dolore, ogni lavoro e ogni opera d'arte, per tutta la vita.

Senza forse crederlo, senza forse pensarlo, Concetta Zennaro ha saputo, nella sua esistenza terrena, creare attorno a sè un senso di ammirazione, un'atmosfera di affetto e di simpatia, come riesce solo a poche privilegiate persone; le allieve del suo laboratorio, spesso entrate giovinette e fattesi donne, spose, madri sotto il suo sguardo vigile e affettuoso, costituirono sempre la sua seconda, amatissima famiglia.

Per questo in molte case, in molte famiglie di Rapallo, la scomparsa di Concetta Zennaro ha portato un dolore che somiglia molto da vicino a quello per la perdita di un parente caro... per questo noi, mentre la salutiamo un'ultima volta col cuore gonfio di tristezza e di pena, pure avvertiamo quel senso di conforto e di serenità che si prova quando si allontana da noi una creatura veramente ammirevole un'anima veramente eletta: la certezza che, mentre noi piangiamo, Ella già sorride beata lassù, in quel Paradiso dove forse le sue mani delicate e instancabili si divertiranno a sfrangiare le tenere nuvole in trasparenti arabeschi, in diafani ricami immortali.

Cesare Fumel

A Runo di Dumenza (Varese Lombardo) si è spento all'età di 81 anni Cesare Fumel, padre del caso amico e collega Arturo.

Egli era un tecnico, un competente in materia di arti grafiche e i molti anni da lui trascorsi alla direzione delle cartiere Miliani di Fabriano hanno lasciato traccia profonda e duratura, sia nella stessa ditta che negli allievi che sono cresciuti sotto di lui e che sempre lo hanno ricordato, come lo attestò la grande pergamena miniata che dirigenti e maestranze della cartiera avevano voluto recargli ancora ultimamente, a titolo di ricordo e di omaggio.

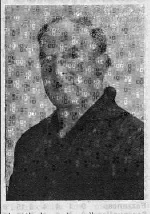
Un suo volume sull'arte cartotecnica aveva riscossi i maggiori plausi, tanto da farlo considerare testo da potersi adottare nelle scuole professionali.

Da alcuni anni si era ritirato dal lavoro e viveva nel tranquillo centro del Varesotto, dove aveva saputo accattivarsi generale stima a simpatia e ritrovare la pace del suo spirito travagliato.

Ai famigliari, ed in particolare all'amico Arturo le più vive condoglianze.

Giovanni Queirolo

Plebiscitaria manifestazione di cordoglio Rapallo ha tributato alla salma di Giovanni Queirolo. Chi non conosceva Giovanni? Giovanni era un po' l'espressione marinara della nostra città egli che, nato nelle « pampas » era venuto a Rapallo bambino e qui aveva appreso ad amare il mare ed a farlo suo.



Già istituendo nel lontano 1908 il primo servizio di barca a motore per Portofino e San Fruttuoso egli precorreva i tempi turistici del golfo Tigullio, nè deflettava quando la terribile inondazione del 1915 lo privava di parte dei suoi impianti e imbarcazioni.

Nel 1919, ritornato dal servizio militare, egli dava avvio agli stabilimenti balneari, per consolidare anno per anno la sua posizione, e pervenire agli attuali « Nettuno » e « Tigullio », che si guardano alle due estremità della baia.

Tiratore di fiocina eccezionale, pescatore coraggioso, d'una intelligenza viva e ampiamente dimostrata anche nella costruzione di imbarcazioni e dei pontili dei quali una volta disponeva Rapallo, schietto nelle amicizie e nella parola, Giovanni personificava un po' la Rapallo d'una volta, quando la vita si svolgeva lungo la spiaggia che lambiva le case...

La morte lo ha fatto suo in pochi giorni, ed ha colto di sorpresa i rapallesi, che non pensavano affatto che Giovanni un giorno potesse morire, tanto lo ritenevano parte viva, integrante della città.

Ricordarlo, ispirarsi alla sua vita semplice e schietta, vorrà dire imitare un rapallese benemerito, ed un galantuomo quale egli era veramente.

Rinnoviamo ancora alla desolata famiglia l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le famiglie QUEIROLO, BARACCO e CANESSA, profondamente commosse per la grande manifestazione d'affetto e cordoglio tributata al loro caro Congiunto

Giovanni Queirolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le Autorità, le Associazioni, la cittadinanza tutta e quanti ne hanno voluto onorare la memoria partecipando di presenză con fiori o con scritti alle estreme esequie.

Un particolare sentito ringraziamento al Prof. Dott. Pietro BERRI e al Dott. Giovanni MARENCO per le assidue cure prestate amorevolmente al caro Estinto.

Rapallo, 28 novembre 1955.

A esequie compiute, la famiglia annuncia che il 29 Novembre è deceduto, con i Conforti Religiosi

Cesare Fumel

di anni 81 - Cartotecnico

La Cara Salma riposa nel Cimitero di Runo di Dumenza (Vicenza).

Rapallo-Dumenza, 3 dicembre 1955.

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua

CANTINE
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
Revello RAPALLO
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

Abbonamenti 1955
a «Il Mare»
Da oggi a tutto il 31 Dicembre 1956
Italia L. 1200 Estero L. 2000

S. MARGHERITA LIGURE

La città si rinnova

LE STRADE

1.

Nel rinnovamento di S. Margherita, particolarmente accentuatosi nell'ultimo quinquennio, ha larga parte il miglioramento delle strade.

In una città di carattere essenzialmente turistico, le strade hanno una somma importanza, giacchè il movimento dei forestieri, che si vale sempre più di mezzi motorizzati si rivolge di preferenza alle località meglio attrezzate in rapporto alla viabilità, e di più facile accesso.

Le strade di accesso a S. Margherita sono relativamente recenti.

Fino alla metà del secolo scorso, S. Margherita era un modesto agglomerato di case, quasi isolato, giacchè solamente le vecchie strade romane, strette, selciate a grosse pietre, non carrozzabili, che corrono lungo la cresta delle colline, e poche altre stradicciole ancora più strette e scoscese lungo i pendii, la collegavano con le sue frazioni di S. Lorenzo e di Nozarego, e con i maggiori centri di Rapallo e di Portofino.

Le stesse due parrocchie della città, quella di S. Margherita e quella di S. Giacomo, divise da un piccolo promontorio che si spingeva fino al mare, comunicavano tra loro per mezzo di stretti viottoli pedonali che si inerpicavano a mezza costa sotto il convento dei cappuccini (le attuali salita S. Giacomo, salita dei cappuccini, salita al Castello, e via Luciano Manara), e costituirono perciò, fino al 1812, non solo due centri distinti, e spesso ostili, ma perfino due municipalità diverse.

Solo nel 1871 si cominciò a riconoscere, come opera necessaria ed urgentissima, una strada di collegamento tra le due frazioni del paese, e, dopo quindici anni di tentennamenti tra vari progetti, di difficoltà palesi ed occulte. nel 1885 si ottenne dal Consiglio comunale la deliberazione risolutiva, che sceglieva il progetto della strada lungo il mare, e nel 1886 essa (l'attuale corso Marconi) fu aperta al transito.

Con questo le due frazioni del paese, S. Margherita e Corte, potevano finalmente e veramente formare una sola città.

Con questo si diede anche respiro al porto, perchè il prolungamento della nuova strada, costeggiando le case prospicenti il mare, andava a congiungersi con la calata del porto.

Ma in questi ultimi anni la strada del porto (via Garibaldi) e la stessa calata del porto, non bastavano più nè all'aumentato movimento delle automobili e dei pullman, nè all'aumentato traffico del porto.

Perciò, mentre il Genio Civile ampliava la calata del porto, il Comune, nella primavera-estate 1955, allargava via Garibaldi, rubando alla spiaggia due metri, che verranno compensati dalle future discariche, e costruendo insieme un largo e comodo marciapiede.

Con questo S. Margherita veniva ad avere un adeguato e decoroso accesso anche da questo lato.

Ma via Marconi e via Garibaldi non sono che il tronco centrale della strada litoranea tra S. Margherita e Rapallo da una parte. e tra S. Margherita e Portofino dall'altra.

Anche questa strada è di costruzione relativamente recente.

Il primo ad essere compiuto fu il tratto S. Margherita-Rapallo, per la necessità di allacciare S. Margherita con la nuova strada provinciale che era stata costruita nel 1819 (la Via Aurelia) e che univa Rapallo a Genova, e ai maggiori centri della Liguria.

La prima idea di questo tratto risale al 1823, ed esso fu eseguito rapidamente ed inaugurato nel 1833.

Invece il tratto S. Margherita-Portofino, ideato pure nel 1823 fu compiuto e aperto al pubblico solo nel 1888, dopo 65 anni di trattative, di discussioni, di controversie, fra i tre comuni di S. Margherita, Rapallo e Portofino, ugualmente interessati e, dal 1859, consorziati. I lavori cominciarono nel 1864 e durarono 24 anni! Ma fu un'impresa di grande audacia, perchè la strada fu dovuta incidere, per la lunghezza di cinque chilometri, nella viva roccia che scende aspra e ripida sul mare.

Ne risultò una strada di ineguagliabile bellezza, che valorizzò tutto il golfo, e fece veramente di S. Margherita, al centro di esso, la perla del Tigullio.

Da questo momento cominciò il grande afflusso dei forestieri, che venivano nella nostra città per goderne la mitezza del clima e per ammirare il superbo panorama; e da allora si trasformò pure il carattere di S. Margherita che, da centro esclusivamente peschereccio, divenne centro anche turistico. Di qui il poderoso sviluppo edilizio della città nell'ultimo cinquantennio, con la costruzione di nuove case, di grandi alberghi, di ville e di parchi signorili.

Ma le due strade, verso Rapallo e verso Portofino, con il continuo aumento dei mezzi motorizzati e con l'enorme movimento turistico specialmente nella stagione estiva, risultarono negli ultimi anni strette e inadeguate.

E' proprio di quest'anno la iniziativa, e in gran parte la attuazione, di un radicale allargamento, nei punti più nevralgici, della strada verso Rapallo, sino alla villa Spinola, e della strada verso Portofino sino al Capo Nord-Est, creando in quest'ultima, con una gettata verso il mare, un comodo marciapiede. E' augurabile che esso venga ulteriormente prolungato almeno fino a Paraggi, ridonando ai pedoni la possibilità di percorrere per intero quella meravigliosa strada, anche nei mesi estivi, quando, per l'affollarsi delle automobili, il tratto senza marciapiede diventa troppo pericoloso.

(Continua) **A. V.**

Vita Comunale

Presenti diciotto consiglieri: 14 di maggioranza e 4 di minoranza, domenica scorsa il Consiglio comunale ha preso in esame ed approvato molte importanti pratiche poste all'ordine del giorno. Diremo subito della più importante e che non mancherà di suscitare una eco favorevole tra gli sportivi e quanti hanno a cuore l'avvenire di S. Margherita.

Il campo sportivo

La sistemazione cioè del campo sportivo. Non sono trascorsi molti anni da quando il campo del football costruito sui detriti asportati al monte per gli scavi della galleria ferroviaria, non era più di una distesa più o meno uniforme di terra battuta, e allorquando vi pioveva si formavano piccole paludi peggio che a... Comacchio.

C'era anche la « tribuna », ma ciascuno di quelli che su quel campo è andato a gareggiare o a testimoniare con le sue urla appassionate la propria fede sportiva, ben lo ricorderà.

In tanti anni non era quasi mai cambiata. E su quel terrazzino si agitarono almeno due generazioni di sportivi, incitando gli arancioni.

Anche ora il campo, rifatto nel tappeto erboso, con una moderna tribuna che era sorta sull'antica, con il suo recinto, le sue gradinate naturali, sul monte, mancava di qualcosa, e molti degli sportivi, che a queste cose son sensibili, notavano con disappunto la differenza tra il nostro e gli altri campi... specie quello di Rapallo. « Anche S. Margherita vuole la sua pista ». Il campo deve essere regolamentare, come quelli di Serie A ».

« Mancano le pedane per l'atletica ». Così il mugugno si è protratto per un bel pezzo. E anche se i sostenitori dello sport locale, avevano ragione, anche coloro che pensavano a come costruire tutto questo, avevano la loro parte di ragione.

Lo dimostra il fatto che ora che il Consiglio Comunale, si è deciso di realizzare quegli ampliamenti e quelle sistemazioni, si è dovuto erogare la bella somma di 45.000.000.

Ma esaminiamolo un po' questo Stadio Broccardi, come dovrà essere nel futuro. Sarà necessaria per i lavori previsti una superficie di mq. 6076. Parte di questa si ricaverà sbancando notevolmente il monte. Parte invece riempiendo la parte verso sud.

I nuovi lavori

Con questo aumento di superficie lo stadio, potrà essere completato degli impianti necessari, ora non esistenti, nonchè di un adeguato ridimensionamento di quelli già costruiti.

Le principali modifiche, saranno queste:

Il rettangolo per il gioco del calcio viene portato alle dimensioni di m. 105 x 65, cioè valido per incontri di campionato nazionale, serie A, mentre attualmente le dimensioni sono di m. 110 x 64.

La pista podistica per atletica leggera viene ad avere lo sviluppo di m. 400, misurati su una linea immaginaria a 30 cm. dal bordo interno della pista, di larghezza di m. 7,57 pari a sei corsie di m. 1,22 ciascuna, con linee separative di cm. 5.

Tra l'anello della pista, nelle due curve ed il rettangolo di calcio verranno sistemate le varie pedane per le altre gare atletiche.

La tribuna coperta esistente verrà ad avere possibilità di ampliamento con aumento di capienza rispetto all'attuale che è di circa 400 persone.

Ad ovest del campo, su terreno già in corso di apprestamento con opportuna discarica è previsto un complesso di impianti sussidiari e precisamente:

un campo di tennis orientato est-ovest in tennisolite per incontri di singolo e doppio delle misure regolamentari di m. 18,27 x 36,57.

un campo di tennis orientato sud-nord come sopra, trasformabile in campo di pallacanestro.

tribuna 30 x 7 della capienza di circa 450 persone comodamente sedute con ottima visibilità.

La spesa per questo complesso di impianti veramente notevole e sarà divisa così:

aree supplementari di completamento L. 3.719.000 - Sistemazione preventiva dell'area di ampliamento 11.320.000 - Ridimension. campo gioco del calcio 1.920.000 - Cunettone scarico acque 478000 - Costruzione pedane per l'atletica 911 mila - Costruzione anello per pista 4.355.000 - Recinzione anello di pista atletica 849.000 - Costruzione di campi da tennis 4.456.000 - Nuovo complesso gradinate e spogliatoi 8.203.000 - Recinzione totale stadio 6.593.000 - Spese generali per sistemazione aree circostanti 2.190.000.

Il progetto viene a colmare una lacuna evidente nelle attrezzature turistiche di S. Margherita, ed a consentire la possibilità di incontri di calcio nazionali ed internazionali, e l'effettuazione di gare atletiche e tornei.

Benvenga dunque il nuovo stadio sportivo. Ed un plauso all'ingegner Gozzi che ha progettato i nuovi impianti, ed a coloro che hanno portato innanzi l'iniziativa fino all'approvazione unanime del consiglio comunale.

Vediamo ora quali sono state le altre pratiche esaminate dal Consiglio.

Il primo punto dell'ordine del giorno che è venuto in discussione, è stato quello relativo al parere obbligatorio del Consiglio sul bilancio dell'azienda di soggiorno.

Nella riscussione, molto interessante, sono intervenuti molti consiglieri. In seguito il prof. Ciurlo, presidente della Azienda, ha risposto alle interrogazioni dei colleghi.

Il bilancio dell' A. A.

Si è passati quindi alla votazione nella quale 18 consiglieri hanno dato parere favorevole e 4 si sono astenuti.

Nella discussione è emerso come il bilancio preventivo per l'esercizio 1956, presentato dall'Azienda di Soggiorno al Comune, per il parere prescritto dalla legge, rispecchia nelle sue linee essenziali, la situazione del precedente esercizio.

I risultati finali del bilancio dell'azienda sono:

ENTRATE:

Avanzo di Amministrazione L. 3.300.000 - Titolo 1.o - Entrate effettive L. 9.480.000 - Titolo 2.o - Movimento di capitali L. 15.000.000 - Titolo 3.o - Contabilità speciali L. 9 milioni e 400.000 — totale 37 milioni 180.000.

USCITE:

Titolo 1.o - Spese effettive L. 27.530.000 - Titolo 2.o - Movimento di Capitali L. 250.000 - Titolo 3.o - Contabilità speciali L. 9.400.000 — Totale L. 37.180.000.

Il Consiglio Comunale è passato poi alla discussione della pratica riguardante il collegamento provvisorio fra la condotta all'uscita della galleria S. Maurizio Monti e la tubazione esistente a Rapallo, presso il Rio Bogo, per la captazione delle acque trovate nel corso dei lavori di traforo nella galleria S. Maurizio Coreglia Ligure del nuovo acquedotto.

La pratica, che era in sospeso avendo il Consiglio richiesto maggiori ragguagli in merito, è stata approvata con 17 voti favorevoli ed uno contrario; l'importo complessivo della spesa sarà di 22 milioni.

Sono stati quindi approvati all'unanimità i seguenti contributi. Ass. Mutua assicurazione bestiame 50.000; Assoc. Combattenti 100.000; Ass. famiglie caduti 50.000; Ass. invalidi di guerra 50.000.

Il rag. Violani è stato nominato rappresentante in seno al consiglio d'amministrazione della scuola tecnica.

Anche quest'anno continuando la simpatica tradizione pubblicheremo il
Biglietto d'augurio Natalizio
nel numero che verrà messo in vendita il giorno 23 dicembre.
Prenotatevi subito!

DIFFIDA

La Ditta G. De Vivo di Milano, con filiale in Rapallo, Via Giustiniani n. 3, fabbricante di mobili metallici e di arredamenti in genere di sua esclusiva creazione e produzione, ha avuto occasione di constatare che sul mercato del Tigullio sono state fatte fabbricare, fabbricate e messe in vendita copie, per di più di scadente qualità, di mobili di suo esclusivo disegno e produzione.

A seguito di consulenza tecnica ordinata dall'autorità giudiziaria di Rapallo, su istanza della stessa Ditta G. De Vivo, è stato accertato che « taluni oggetti sono stati attentamente costruiti sulla scorta degli elementi originari ed ottimamente studiati in ogni particolare, tanto da ritenere una perfetta identità all'originale stesso, specie all'occhio del profano ».

La Ditta G. De Vivo, mentre avverte la sua spettabile clientela, che nel Tigullio l'unica sua dipendenza autorizzata per la vendita è quella del proprio negozio sito in Rapallo, via Giustiniani 3, e mentre si riserva ogni più ampia libertà di azione nei confronti di chiunque sia incorso o incorresse nei su lamentati illeciti, a tutela anche del proprio nome commerciale;

DIFFIDA

qualsiasi produttore, artigiano o professionista, dal copiare, riprodurre o far riprodurre mobili metallici e di arredamento in genere in cui la Ditta De Vivo ha la esclusività dei disegni, sotto comminatoria delle sanzioni di legge.

Movimento Stato Civile
dal 16 al 30 Novembre

Nati: Portiglia Sandro di Angelo - Hroncich Roberto di Biagio.

Morti: Seno Teresa ved. Dapelo, di anni 89, casalinga - Gardella Caterina di anni 82, casalinga - Lattes Riccardo, di anni 81, pensionato.

Matrimoni: Caversazio Armando, celibe, imbianchino con Spinelli Fernanda, nubile, casalinga - Fasce Emanuele, celibe, muratore con Moltedo Luciana, nubile, casalinga - Schiaffino Luigi Elio, celibe, marittimo con Merello Maddalena, nubile, casalinga - Pensa Enrico, celibe, manovale con Picasso Maria, nubile, casalinga - Trebino Francesco, celibe, manovale con Roccatagliata Maria, nubile, casalinga; Guerra Mario, celibe, cameriere, con Castruccio Silvia, nubile, cameriera - Nencetti Viero, celibe, manovale con Merello Franca, nubile, casalinga.

Pubblicazioni pervenute da altri comuni: De Terlizzi Antonio, celibe, venditore ambulante con Agnetti Lina, nubile, casalinga.

Illegali i minimi della luce

ROMA, *Dicembre*

Il Comitato di difesa degli utenti dei servizi pubblici ha diramato una circolare con la quale si osserva come i minimi fissi che le società distributrici di energia elettrica fanno pagare agli utenti per l'illuminazione domestica, sono illegali e vietati dal Comitato interministeriale prezzi. (ORBIS)

Libera concorrenza?

In alcuni ambienti cinematografici si dà per certa la presentazione di una prossima proposta di legge tendente a restituire all'esercizio cinematografico un regime di libera concorrenza. In tal modo verrebbe eliminata l'attuale limitazione di apertura di nuove sale, che offrirebbe vaste possibilità di lavoro per maestranze dell'esercizio, ora disoccupate. Alla nuova proposta di legge sono favorevoli gli organismi sindacali FUSAC (federazione unitaria sindacati autonomi cinema) e FULS (federazione unitaria lavoratori spettacolo) - (Orbis).

SESTRI LEV.

Rilievi cittadini

Chi giornalmente deve servirsi delle varie corriere che da piazza della Repubblica si dipartono verso tutte le direzioni, avrà notato che molto spesso le stesse sono costrette e proprio nelle ore di punta, a compiere complicate manovre per districarsi dal labirinto creato dalla sosta prolungata di lunghi e pesanti autotreni, proprio nella stessa piazza. Tra non molto, piazza della Repubblica, con quei cinque palazzoni in via di avanzata costruzione ed altri allo studio, diventerà un po' il centro di Sestri: sarà logico allora, che la piazza sulla quale tutte queste costruzioni si affacciano, continui ad essere, come adesso, quasi del tutto occupata dagli autotreni in sosta? E se si spostasse la sede di partenza delle corriere (autolinee), non ne avremmo per lo meno oltre al maggior spazio, un giovamento? Problema non facile. il decongestionamento di piazza della Repubblica, d'accordo, ma problema che bisogna studiare, affrontare e risolvere in qualche modo. Per la maggior disponibilità di una delle piazze più importanti di Sestri, per l'incolumità del pubblico, e financo per lo stesso decoro cittadino.

* * *

Questo famoso teatro si fa o non si fa? Abbiamo letto per due volte, or non è molto, l'elogio... funebre del Nettuno, ma subito dopo abbiamo appreso dalla stessa fonte d'informazione, che il Nettuno, come Lazzaro, era resuscitato. E del nuovo teatro, per ora, nemmeno l'ombra... Si sono dette a proposito di questo, cose incredibili, come quella che dovrebbe contenere tanti posti e non di più dell'attuale Nettuno. Ma è possibile un simile sproposito? E' possibile una simile negazione del progresso e delle sue esigenze? Dicono che a Sestri Levante, per via di certe esterne manovre... occulte, sia possibile questo ed altro. E' vero?...

* * *

Più sopra abbiamo parlato di piazza della Repubblica. Raccomandiamo sempre vivamente una via che sfocia in questa, la via Costantino Raffo. La sua sistemazione è nel nuovo programma di lavori pubblici, ma non si vorrebbe che fosse stata messa lì solo perchè sono in vista le elezioni amministrative. Perchè questa strada, credeteci, se nessuno ci farà niente, quest'inverno diventerà proprio intransitabile. Dicesi in-tran-si-ta-bi-le.

Spettacoli a Rapallo

GRIFONE. - Oggi e domani: *L'Amore è una cosa meravigliosa.*

ITALIA. - Oggi e domani: *Sette spose per sette fratelli.*

AUGUSTUS. - Oggi e domani: *Sinfonia d'amore.*

Piccola Pubblicità

RACCOMANDO vivamente fidata famiglia trentina per custodia, manutenzione villa o casa. Marito muratore, falegname, domestico. Per schiarimenti: « Il Conventino » - S. Margherita Ligure - Telefono 80-34.

Manifattura Pizzi e Ricami Artistici
Mario Zennaro
Rapallo

Mario e Aristide ZENNARO ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore, per la morte dell'adorata sorella

Concetta

Rapallo, 9 dicembre 1955.

Vendo auto 1100 E
Rivolgersi: Arti Grafiche Canessa - Corso Roma.

Affitto magazzino presso Funivia
Rivolgersi: Arti Grafiche Canessa - Corso Roma.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
— 23 Filiali nella Liguria —
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

www.internetculturale.it

CRONACHE MUSICALI

L'attività del Circolo del Tigullio

Con assoluta regolarità e con un crescendo di successo e di consensi, rivelato sopratutto da un sempre maggiore concorso di pubblico in quella così accogliente sala del Municipio che si rivela ognora più sede ideale per le manifestazioni di musica da camera ma che sta diventando insufficiente ad accogliere gli amatori di musica che convengono anche da Genova e da tutti i centri vicini, il Circolo del Tigullio prosegue senza soste nella presentazione di elevatissime manifestazioni d'arte.

Sabato 26 novembre è stato offerto ai soci il Quartetto d'archi « Monteceneri » del Casinò di Campione, un complesso che non esitiamo a definire come uno dei migliori d'Europa, anche se ancor poco noto fuori della sua residenza abituale, fieri che Rapallo, abbia potuto concorrere ad istradarlo sulla via d'una più vasta notorietà.

Non eran tuttavia sconosciute le doti dei singoli esecutori: Louis Gay des Combes, 1.o violino, Antonio Scrosoppi, 2.o violino, Renato Carenzio, viola ed Egidio Roveda, violoncello, tutti italianissimi istrumentisti dal brillantissimo *curriculum,* oggi prime parti nell'orchestra della Svizzera Italiana e quindi arcinoti agli ascoltatori di Radio Monteceneri, ma il loro fondersi in un quartetto che da Monteceneri ha preso il nome e che ogni giovedì si produce nel Casinò di Campione, è piuttosto recente e quindi ancor povero di quella risonanza di cui godono similari complessi italiani e stranieri.

E mentre questi, anche attraverso i dischi, diventano famigliari a folle ancor più vaste di amatori di musica, il Quartetto di Monteceneri ha inciso molto recentemente per la *Voce del Padrone* un solo disco, a 78 giri, molto ben riuscito, con la *Oración del torero* di Turina. L'audizione diretta ha confermato le doti che emergevano dal disco, permettendo di asserire che questo complesso non è inferiore ai più famosi per bellezza di suono, morbidezza di impasti, impeccabile intonazione, musicalità, stile, affiatamento, calore.

Il programma era bellissimo e alla portata di tutti, col *Quartetto in si bemolle,* K 458 di Mozart il cui *Adagio* è stato reso con profonda emozione e appropriatissimo colore di suono, col *Quartetto in do minore,* Op. 18, n. 4 di Beethoven e col *Quartetto in fa,* Op. 96 di Dvorak. Fuori programma è stato eseguito un graziosissimo bozzetto, originale per quartetto, di Percy Grainger, dal titolo *Molly on the Shore.* Il concerto aveva avuto un gentile esordio, con la presentazione da parte di Arturo Fumel, a nome di tutti i soci, tanto di Rapallo che dei centri vicini, al presidente prof. Berri, d'un dono in segno di riconoscimento per i dieci anni di così intensa, competente e felice attività a favore del Circolo. Il dono consisteva in un modernissimo magnetofono che è entrato immediatamente in attività, registrando le parole di Arturo Fumel, il commosso grazie del prof. Berri e il *Quartetto* di Mozart. Attraverso le colonne de « Il Mare », trovandoci pienamente consenzienti nel sentimento che ha suscitato nei soci quest'atto gentile, e nel plauso per l'animatore d'una ormai decennale, continuativa attività che onora Rapallo, additandola all'attenzione del mondo dell'arte non soltanto nazionale, il prof. Berri desidera che a tutti i Soci del Circolo giunga ancora una volta il suo ringraziamento più sentito.

* * *

Sabato scorso è stata la volta della pianista statunitense Lilian Kallir, austriaca d'origine, che si è rivelata in possesso di quella che suol dirsi tecnica trascendentale del pianoforte, d'un tocco bellissimo e d'un perfetto equilibrio interiore che le consente di dosare in modo impeccabile gli elementi espressivi e soprattutto quelli dinamici delle varie musiche.

La Kallir è ancor giovanissima ma sta già girando il mondo da un paio d'anni e ha davanti a sè un brillantissimo avvenire. E' perciò del tutto probabile che, con un più lungo tirocinio e soprattutto un più consapevole lavoro d'analisi, questa magnifica artista, possa pervenire al possesso ancor più completo, in ogni senso, non soltanto delle musiche moderne che in lei trovano tocco e temperamento congeniali (e lo si è sentito nelle gustosissime quattro *Bagatelle* dell'op. 6 di Béla Bartòk), ma anche in quelle classiche o romantiche che non si reggono sui semplici valori formali. E' un fatto che non tutti i pianisti possono essere dei Cortot e che Cortot, semmai, non si diventa se non attraverso un adeguato e cosciente processo di maturazione. Gli applausi sono stati molti e quanto mai calorosi (la sala era strapiena) dopo le tre *Sonate* di Scarlatti, dopo il *Concerto italiano* di Bach, dopo la *Sonata* op. 109 di Beethoven e, specialmente, dopo Bartòk ed una nutrita serie di famose musiche chopiniane. Come bis il pubblico esultante fu gratificato da *Minstrel* di Debussy.

L'Azienda Autonoma di Rapallo ha varato il calendario 1956

L'Azienda autonoma di soggiorno ha pubblicato il seguente calendario delle manifestazioni per l'anno 1956:

17 gennaio: concerto della pianista Cécile Ouseet, prima classificata al concorso internazionale di Vercelli 1955; 21 gennaio: concerto della pianista Renata Borgatti dedicato a W. A. Mozart; 28 gennaio: concerto del pianista bulgaro Yury Boukoff.

18 febbraio: concerto del quartetto d'archi, diretto da Robert Mastere di Londra; 25 febbraio: concerto del violinista olandese Hermann Krebbers.

3-4 marzo: golf, « Trofeo del Tigullio »; prima quindicina di marzo: tennis, torneo internazionale; 3 marzo: concerto del mezzo soprano negro Betty Allen; 10 marzo: concerto del pianista francese Jean Micault; 27 marzo: concerto dell'orchestra da camera della Saar diretta da Karl Ristenpart; 31 marzo: golf, « Coppa del Presidente »; 29 marzo: quartetto del Collegium musicum di Torino per l'esecuzione integrale della « Sette parole di Gesù Cristo » di Joseph Haydn (versione integrale) con commento di Tina D'Alberto.

31 marzo-2 aprile: vela, criterium primaverile della Lega Navale; 16 aprile: balletto spagnolo di Susanna e Josè con pianoforte, chitarra e canto flamenco; 24 aprile, ciclismo, coppa « Primavera rapallese » gara riservata ai dilettanti.

12-13-14 maggio: rallye internazionale automobilistico riservato alle automobili costruite anteriormente al 1905, gara di regolarità Portofino-Rapallo riservata alle stesse vetture; seconda quindicina maggio: golf, « coppa del mare »;

24 giugno: ciclismo, « coppa Bogliardi », gara riservata agli allievi.

29 giugno-1 luglio: golf, coppa « Commissione sportiva »; 1-2-3 luglio: tradizionali festeggiamenti in onore di N. S. del Montallegro, patrona di Rapallo, manifestazioni folcloristiche, concerti, processione in costume, illuminazione della ditta e della baia, grandiosi spettacoli pirotecnici con il caratteristico « incendio del Castello medioevale »; 1-2-3 luglio: vela, regate di Montallegro della lega navale; 7-8 luglio; golf coppa «M. T. Crespi»; prima quindicina luglio: concorso ippico internazionale con svolgimento notturno; 15 luglio: golf coppa « Prestini »; 21 luglio: golf coppa « Marone »; 22 luglio: golf coppa « Sandra »; 14-22 luglio: vela; campionato del Tigullio della Lega navale; 28 luglio: vela, regata di crociera per la targa « Lega navale Rapallo »: 29 luglio: golf, coppa « Famiglia ».

3-5 agosto: vela, campionato notturno della Lega navale; 5 agosto: golf, coppa « Anna »; 11-12 agosto: golf, coppa « Rapallo »; 11 agosto: vela, gimcana organizzata dalla Lega navale; 14 agosto: pallanuoto, campionato tra gli stabilimenti balneari rapallesi; 15 agosto: nuoto, eliminatorie coppa « Scarioni » 15 agosto: golf, coppa « Del Nonno »; 18 agosto: golf, coppa « Brigatti »; 20 agosto: golf, « coppa del Capitano »; 25-26 agosto: golf, coppa « Carlo »; 24-26 agosto: vela, « coppa d'Oro Nettuno » organizzata dalla Lega navale.

2 sett.: golf, coppa «Schiaffino» 2 settembre: ciclismo, Milano-Rasettembre: ciclismo, Milano-Rapallo, gara internazionale riservata ai dilettanti; prima quindicina settembre: vela, campionato velico universitario, riservato alle classi « snipe » e « star »; prima quindicina settembre; vela, campionato velico femminile; 30 settembre: festa folcloristica a S. Michele di Pagana, palio remiero, gare di nuoto, spettacoli pirotecnici.

20-21 ottobre: golf, coppa « Rivetti »; 15 ottobre: inizio stagione concertistica Circolo Artistico culturale del Tigullio.

8-9 dicembre: golf, coppa « S. Ambrogio »; 26-30 dicembre: concorso internazionale di cinematografia a formato ridotto, otto e sedici millimetri, con proiezione dei films premiati nel salone del Kursaal.

* * *

Le date in calendario sono suscettibili di spostamento.

Il dizionario degli italiani all'estero

La Direzione del periodico *L'Emigrante* che si pubblica per informare e consigliare gli emigranti d'oggi affinchè abbiano coscienza della realtà attuale dei Paesi ai quali si dirigono per continuare l'alta tradizione di quanti li precedettero in ogni Continente — ha preso la iniziativa di pubblicare un: *dizionario degli italiani all'estero* per ricordare sinteticamente quanti italiani, dal secolo XIII ad oggi, han portato in ogni Paese memorando contributo di genio e di lavoro al progresso civile, nelle più varie attività.

La redazione dell'opera — unica nel suo genere — è stata affidata da UGO E. IMPERATORI che la sua vita ha dedicata ad illustrare le opere e i giorni degli Italiani all'estero.

Un tale volume di grande formato (17 x 24 cm.), di 650 pag. a 2 colonne, elegantemente rilegato, ricorderà gli italiani che contribuirono e contribuiscono, in ogni terra, alle scoperte ed alle esplorazioni, alla formazione demografica ed alla libertà politica, alla organizzazione sociale ed alla ricchezza agricola, allo sviluppo delle comunicazioni, dei commerci e delle industrie, al progresso delle scienze e delle arti, alle affermazioni della letteratura e della stampa.

Le note relative a connazionali contemporanei saranno inserite nelle 1300 colonne del volume gratuitamente e possono essere indirizzate alla direzione del giornale, Piazza Cavalletto 1-5 Genova.

A Nino Palumbo il premio "Libera Stampa,,

A Campione, è stato assegnato il premio letterario « Libera stampa » per il 1955.

Tra le 290 opere di 286 scrittori, la giuria ha scelto per la premiazione il romanzo «Il grammofono» di Mario Colombi Guidotti, di Parma, scomparso recentemente, la cui famiglia ha rinunciato al premio. La giuria ha perciò deciso di assegnare due premi « ex aequo » di 500 franchi ciascuno (pari a oltre 70 mila lire) a Nino Palumbo, di Rapallo, per l'opera « L'intoppo e altre cose » e ad Alberto Bevilacqua, di Parma, per una raccolta di poesie.

Movimento ospiti

Dati relativi al movimento forestieri registrato nel mese di novembre:

Arrivati nel mese: Italiani 1.578 - stranieri 905 - totale 2.483.

Presenze nel mese: Italiani 9.855 - stranieri 3.124 - totale 12.979.

Partiti nel mese: 1.825 - stranieri 1.038 - totale 2.863.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 23, Belgio 113, Danimarca, Svezia e Norvegia 255 Francia 316, Germania 281, Gran Bretagna ed Irlanda 448, Jugoslavia 30. Olanda 101, Spagna e Portogallo 56, Svizzera 299, Egitto 1, Canadà 56, U.S.A. 825, Argentina 107, Brasile 5, altri paesi 278.

Il movimento forestieri nel corrispondente mese di Novembre del 1954 era stato:

Arrivati nel mese: Italiani 1.419 - Stranieri 847 - totale 2.266.

Presenze nel mese: Italiani: 9.742 - stranieri 7.261 - totale 17.033.

La strada a mare

LA GRANDE MALATA

Al capezzale della povera inferma c'è stato un altro convegno di tecnici e funzionari, che hanno stabilito il quarto sistema di cura:

Prima l'imbottitura dei vuoti erosi dalle onde ed il rifacimento dei muri a secco interni risucchiati e franati, poi l'innesto laborioso dei solettoni nuovi, poi gli sflatatoi con griglia, ora i massi.

Questo incapponirsi ad escogitare cure e rimedi onomatopeici, laddove tutti sanno che occorre solo un energico intervento chirurgico, è per lo meno commovente. Il prossimo anno, se la gettata a mare sarà ancora in piedi o quanto meno semiseduta od in ginocchio, si riproverà qualcosa d'altro più sicuro per tenerla sù con nuove iniezioni di quattrini e di buona volontà, salvo a confessare poi che « l'operazione è riuscita benissimo ma il malato è purtroppo defunto ».

La strada a mare di Rapallo, per ammissione unanime, così come è stata concepita, è nata morta, e non esistono nè cerotti miracolosi nè apparecchiature ortopediche che la possano ragionevolmente risanare.

Bisogna rifarla, chiudendo i cassoni e riempiendoli a saturazione.

La diga di massi in aderenza o con distacco parallela al bordo, o non serve o ne accentua la progressiva demolizione. Per proteggere dalle ondate l'opera in cemento armato, dovrebbe essere alta quanto il cordolo marginale; tenuta più bassa o subacquea, anche a non tener conto della escursione di bassa e alta marea (35-40 centimetri), viene a formare un gradino alla radice dei marosi servendogli di trampolino per saltare e rompersi sul solettone.

Dicono ora che i massi vengono messi sul fondo per tutelare la incolumità dei piloni, perchè non ne cedano le fondamenta e tutto il manufatto si affflosci a piano inclinato verso il bagnasciuga.

Non si è mai visto che per tener sù per forza un ubriaco con le gambe molli, lo si circondi di cuscini e materassi perchè quando cadrà si faccia meno male; quando è invece meglio coricarlo e fargli smaltire definitivamente la sbornia.

Stà bene, puntellare salvaguardare conservare a tutti i costi e con ogni mezzo un monumento storico, un'opera di arte un cimelio archeologico corroso da secoli, ma per i cassoni di cemento della nostra strada a mare, vale proprio la pena di una spesa così?

All'incirca non si è lontani dal vero, calcolando in centocinquanta massi quelli finora affondati in tre riprese dalla chiatta-pontone gru-rimorchiatore: mettiamo cento tonnellate di massi nei tre viaggi di tre giorni ciascuno (un giorno per caricarli, uno per scaricarli, uno per venire e tornare) col nolo supposto e presunto di mezzo milione ogni viaggio.

Tre viaggi vengono a costare un milione e mezzo. Perciò centocinquanta massi vengono a costare diecimila lire ciascuno.

Per completare una brutta ma efficiente diga, dal « Castello » al « Rosa Bianca » alta almeno 120 fuori d'acqua, occorreranno almeno cinquemila massi da una tonnellata circa e cioè una spesa di cinquanta milioni di lire.

Anche se « a caval donato non si guarda in bocca » poichè chi paga, pare non sia il Comune di Rapallo, ne risulta che « le jeu ne vaut pas la chandelle »...

Non si capisce questa strana ritrosia dei tecnici responsabili a prendere una buona volta il toro per le corna con una risoluzione definitiva.

Ad ogni apparire dell'inverno si torna daccapo ad insistere nel formulare palliativi e nell'ammanire progetti elaborati e sciropposi, quasi a prepararsi confezionati alibi per il collaudo della stagione delle mareggiate.

La diga, se fatta bassa, non serve; se fatta a livello della passeggiata, è brutta e costa iradiddio.

I nostri vecchi amministratori di 50 anni fa, per proteggere la spiaggia e per formarla, avevano gettato tre pennelli perpendicolari alla direzione d'urto del mare grosso; poi venne il muraglione « Todt » antisbarco, e poi i famigerati cassoni, purtroppo vuoti.

Non si può altro, ora, che chiuderli questi cassoni anche senza gettata o diga di massi, tapparli e riempirli, altrimenti diverranno oltre tutto, anche sede di esalazioni fetide, e florido allevamento di topi di fogna.

E infine per spendere bene i soldi della diga, farla la diga ma agli « Ampoixi » in fondali medi da due metri diffusi di scogli e di trovanti di roccia da ricuperare ed accumulare sul posto.

Questa diga dovrebbe avere inizio sotto lo sperone della rotonda di via Avenaggi accanto a villa di Robilant, sulla direttrice di lì, a villa Lagomaggiore (ora Bruzzo), con una gettata lunga ottanta metri a cresta fuor d'acqua di circa un metro ad alta marea. (Un identico lavoro marittimo è stato fatto quest'anno a San Remo per provocare la formazione di una spiaggia artificiale).

Tale diga agli « Ampoixi » che sarebbe poi gagliarda ossatura al futuro molo vero di Rapallo, costerebbe « non di più » della inutile e brutta gettata di massi al bordo della strada a mare e servirebbe di magnifica e sicura protezione a tutto l'arco interno del nostro golfo. Inoltre, verrebbe a creare un ancoraggio impareggiabile davanti alla villa Comunale di Porticciolo, completando assieme all'avvenuto prolungamento del molo di Langano, le due branche di una efficiente tenaglia di sbarramento al mare grosso. Chiudendo così a semicerchio di atollo lo specchio d'acqua di Rapallo, lo renderà calmo anche se infuria il maltempo, ed armonioso e pittoresco come una perfezione di natura, passeggio di giorno e collare smagliante di luci la notte e durante le feste di Montallegro, unico al mondo.

Finora siamo in tempo: ma è urgente e necessario che la amministrazione municipale e l'azienda autonoma insistano perchè i milioni che ci vengono elargiti per tamponare di massi la traballante strada a mare, vengano invece spesi per la gettata di massi agli Ampoixi.

Luigi F. Devoto

P. S. *Per curiosa coincidenza mentre scrivevo queste note sulla questione della strada a mare, mi è arrivato per posta, evidentemente firmato con pseudonimo, questo « sfogo in rime ».*

Per curare i miei malanni
abito a Rapallo da trent'anni:
allora sì, che era bella
sia dal mare che da terra
luminosa come stella.
Finchè oggi, dopo guerra,
camuffata, è quasi brutta
dentro terra, quasi tutta.

Se passeggio al lungomare
dove c'era un dì la spiaggia
tra le vizze piante amare
e i fiori secchi, è forse saggia
la mia vana nostalgia?
Conto buche a cento a cento
e procedo lento attento
sui cassoni di cemento:
Han provato in economia
a rifarli sopra e sotto,
a munire di rastelli
ogni tratto ch'era rotto.
Poi, spremendosi i cervelli
per un altro esperimento
han pensato ad una diga
di gran massi posti in riga.
Chi sarà l'intelligente
a por fine al gran tormento
confessando finalmente
che non serve proprio a niente?

ingegnere « Pestalossa »
(milaness al mar).

Vaglia e postagiro internazionali

(A.P.I.) — Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica che, per accordi intervenuti con il Ministero del Commercio con l'Estero e l'Ufficio italiano dei cambi, il limite di lire 2.000, fino al quale l'accertamento della causale del trasferimento all'estero a mezzo di vaglia postali internazionali viene effettuato dagli uffici postali, è stato portato a lire 20 mila. Oltre tale importo gli stessi uffici postali, nelle sedi sprovviste di agenzie o rappresentanze della Banca d'Italia, quale agente dell'Uffcio italiano dei cambi, provvedono a richiedere alla Banca stessa l'autorizzazione all'emissione dei vaglia.

LO SPORT

LA IV SERIE

RAPALLO - CASALE

allo Stadio "Macera,, - Ore 14.30

Il Rapallo sta perdendo quota. Occhio alla classifica signori dirigenti!

* * *

Da Verbania si attendevano notizie più consolanti. Il 3 a 1 ha ammutolito piazza Cavour.

* * *

In fatto di portieri, il Rapallo, a giudicare dai risultati ha scelto piuttosto maluccio. Mura e Longoni possono darsi braccetto.

* * *

Ma è sempre l'attacco che fa disperare. Anche a Verbania le cronache locali hanno rilevato la precarietà della prima linea bianco nera.

* * *

Non è perciò vero che si scriva per partito preso. A Rapallo si vuol molto bene ai ruentini e più gli sportivi appaiono addolorati quanto più la squadra fa disperare.

* * *

Critica giustificata perciò, dettata da un sentimento di amore e non da bestiale autolesionismo. Tutti, nessuno escluso, a Rapallo, vorrebbero vedere la squadra bianconera in testa alla classifica. Per questo esprimono le loro lagne, per eccesso di amore.

* * *

Non si può impedire, che la critica faccia il suo dovere. Se qualcuno si sente pestato sui piedi, può benissimo prendere la penna e rispondere.

* * *

Domenica sarà di scena il Casale, squadra gloriosa un tempo, più modesta oggi. Ma sempre squadra piemontese, del famoso quadrilatero. In guardia perciò.

* * *

Il collaboratore sportivo da Santa Margherita ha fatto cilecca una seconda volta. Chi vuole sostituirlo? Scriveteci e unite le vostre referenze.

RISULTATI 8ª GIORNATA

Pontedecimo-*UITE	3-1
Bolzanetese-S. Vincenzo	3-0
Entella-Serravallese	1-0
Rivarolese-*Bărb. Grif.	2-0
Santerenzina Calc. Prè	1-1
Lavagnese-Arsenale	2-0
Fezzanese-Sestri Lev.	1-0
Sarzanese-Migliarinese	5-1

RISULTATI 9ª GIORNATA

Serravallese-Sarzanese	1-1
Rivarolese-Bolzanetese	3-3
Santerenzina-UITE	3-1
Pontedecimo-Lavagnese	1-1
S. Vincenzo-*Fezzanese	2-1
Entella-*Migliarinese	2-0
Sestri Lev.-Barbieri Grif.	2-0
Arsenale-Calciatori Prè	4-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Rivarolese	9	6	2	1	22	10	14
S. Vincenzo	9	6	2	1	12	17	14
Entella	9	6	1	2	18	6	13
Pontedecimo	9	4	5	0	16	8	13
Sestri Lev.	9	5	2	2	13	4	12
Sarzanese	9	4	4	1	17	10	12
Lavagnese	9	4	3	2	19	7	11
Bolzanetese	9	5	1	3	15	12	11
Santerenz.	9	4	1	4	10	13	9
Arsenale	9	3	1	5	18	19	7
Calc. Prè	9	2	3	4	10	14	7
Fezzanese	9	1	4	4	8	15	6
Serravallese	9	2	2	5	9	17	6
Barb. Grif.	9	2	1	6	11	17	5
Migliarinese	9	1	2	6	5	21	4
UITE	9	0	0	9	6	26	0

PARTITE DI DOMENICA

UITE-Sarzanese
Bolzanetese-Pontedecimo
S. Vincenzo-Serravallese
Entella-Rivarolese
Barbieri Grifone-Santerenzina
Calciatori Prè-Lavagnese
Arsenale-Fezzanese
Sestri Levante-Migliarinese

PROMOZIONE

SVEGLIA, CORSARI!

Il catenaccio arsenalotto di tre settimane or sono, sembra aver fatto perdere la diritta via ai Corsari di Sestri Levante. Dopo quella disgraziata esibizione è venuta, incpinata, la sconfitta di Fezzano (la Fezzanese non aveva mai vinto), e poco è mancato, nonostante il rotondo 2-0, che la giovane compagine del Barbieri Grifone non facesse un brutto scherzo a Sestri Levante, domenica scorsa.

Appannamento di forma? E' un fatto che i giocatori denotano uno stato nervoso che non è certo l'ideale per condurre in porto dei risultati utili con relativa facilità. Fa fede di questa nostra asserzione il fatto che son ormai un po' troppo all'ordine del giorno le espulsioni, e quella di Colondri per esempio, proprio otto giorni or sono, poteva essere evitata. Forse l'arbitro non calcherà la mano, in quanto il vero colpevole dello spiacevole accaduto è stato il giocatore genovese che l'arbitro ha mandato agli spogliatoi insieme alla brava mezz'ala rossoblu, ma se ci cascasse una squalifica, vista la formazione messa in campo contro il Grifone, come se la caverebbe Bellotti? Perchè Colondri è il migliore di tutti, su questo punto crediamo non vi siano dubbi: quanto meno il migliore fra gli attaccanti, attaccanti che prima di indirizzare un tiro a rete... oh se ci pensano e ripensano!

L'ospite di turno, comunque per domani, non è, in partenza, irresistibile. Il Sestri dovrebbe sapere approfittare della circostanza per... ripassare la lezione in vista dei più impegnativi confronti che sono in calendario nelle ultime cinque giornate del girone di andata. Bisogna che i corsari si presentino a questi confronti perfettamente a posto, nella forma di quanto — tanto per intenderci — batterono la Bolzanetese e l'Entella. Allora il campionato, anche per loro, potrà riservare tutte le sorprese possibili.

RISULTATI 9ª GIORNATA

Vogherese-*RAPALLO	2-0
Borgosesia-SANMARGH.	1-0
Biellese-Fossanese	4-0
Cenisia-Verbania	4-4
Cuneo-Ivrea	4-1
Juve Domo-Veloce	2-2
Asti-*Novese	1-0
Vado-Casale	3-1
Pro Vercelli-*Valenzana	1-0

RISULTATI 10ª GIORNATA

Verbania-RAPALLO	3-1
SANMARGHER.-Novese	1-0
Asti-Juve Domo	6-0
Cenisia-*Casale	1-0
Fossanese-Vado	1-0
Biellese-*Ivrea	2-1
Pro Vercelli-Cuneo	2-1
Valenzana-*Veloce	2-1
Vogherese-Borgosesia	4-1

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Pro Vercelli	10	6	4	0	15	3	16
Biellese	10	7	2	1	25	13	16
Vogherese	10	6	2	2	16	8	14
Cenisia	10	4	5	1	14	8	13
Vado	10	3	5	2	12	9	11
Cuneo	10	4	2	4	21	18	10
Valenzana	10	3	4	3	10	8	10
Ivrea	10	4	2	4	10	13	10
Verbania	10	2	3	5	16	16	10
Asti	10	3	3	4	17	15	9
Novese	10	3	3	4	8	10	9
Veloce	10	2	4	4	7	8	8
Casale	10	3	2	5	11	14	8
RAPALLO	10	2	4	4	10	14	8
SANMAR.	10	3	2	5	4	12	8
Borgosesia	10	2	3	5	6	14	7
Fossanese	10	3	1	6	1	20	7
Juve D.	10	1	4	5	9	19	6

PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Casale
Juve Domo-SANMARGHERIT.
Biellese-Pro Vercelli
Borgosesia-Novese
Cenisia-Fossanese
Cuneo-Veloce
Vado-Ivrea
Valenzana-Asti
Vogherese-Verbania

2.ª DIVISIONE

La C. Grasso al secondo posto

Vittoria in trasferta sul Camogli (campo di Recco) per due a zero e stesso risultato positivo nella partita casalinga contro il G. S. Riva di Genova, hanno caratterizzato le due ultime esibizioni della giovane squadra rapallese che sta decisamente disputando un magnifico campionato. E qui, più che ai risultati già per se stessi assai eloquenti, vogliamo riferirci al gioco che, anche domenica, ha allietato il pubblico presente alla partita. Un gioco spumeggiante all'attacco ed elastico in difesa, sempre veloce e corretto, sorretto da una tecnica di buon stampo e da un entusiasmo veramente... dilettante. Qualche cenno riguardante le due ultime partite disputate: più difficile del previsto la partita esterna col Camogli; ottima difesa rapallese (con Ricci e Tassara in testa), buona prova della mediana (con Maggiolo tra i migliori) e positivo esordio di Testoni all'attacco. Le due reti sono state segnate da Leporatti (tiro magnifico in corsa) e da Maggiolo.

La partita casalinga col Riva di Genova vedeva l'esordio di Repetto col compito di sostituire nientemeno il « sempre bravo » Maggiolo infortunato; ebbene Repetto è stato degno dell'assente cosicchè il gioco non ne ha per nulla sofferto e la vittoria è arrivata facile come era nelle previsioni della vigilia: due reti di Testoni (bellissima la seconda) e tante altre occasioni sfumate per un soffio o per una traversa (Bianchi) o per la bravura del portiere genovese, il migliore della squadra ospite.

La classifica vede al comando la Fulgor Carmine di Genova, ma la « Carlo Grasso » insegue ad una distanza; vengono poi il Bogliasco a tre punti in compagnia dell'Oddone e del S. Gerolamo di Quarto. Le altre seguono assai distaccate.

TAPPA DEL GIRO D'ITALIA A RAPALLO

A seguito dell'ammirevole interessamento del presidente della Ciclistica Geo Davidson di Rapallo, sig. Giosuè Lombardi, e delle assicurazioni fornite dal Comune, dall'Azienda Autonoma e dall' E. P. T., nel prossimo giro d'Italia si avrà una tappa a Rapallo, che sarà o la Bologna-Rapallo o la Salsomaggiore-Rapallo.

Un plauso a Lombardi ed agli enti che lo hanno assecondato.

Tiro a Segno

Si sono svolte al poligono di tiro di Lavagna le gare sezionali di pistola automatica e di carabina Flobert che hanno dato i seguenti risultati:

Pistola automatica: 1) Fumel Arturo; 2) Filacchioni Aristeo 3) Cecchini geom Remo.

Carabina Flobert: 1) Fumel Arturo; 2) Filacchioni Aristeo 3) Maffeo Antonio; 4) Cecchini geom. Remo; 5) Costa Antonio.

"Rapallo 48„

Alla Mostra del ciclo e motociclo aperta a Milano è esposto l'Aquilotto modello « Rapallo 48 ».

Il nome di Rapallo si afferma pure tra i motori, e l'« abbinamento » non poteva venire che da un altro grande nome: quello della casa Bianchi.

Totocalcio

1	Bari-Verona	1
2	Como-Alessandria	1
3	Messina-Marzotto	1 x
4	Palermo-Cagliari	1 x 2
5	Parma-Legnano	1 x 2
6	Salernit.-Sim. Monza	1
7	Taranto-Modena	1 2
8	BPD Colleferro-Empoli	1
9	Catanzaro-Pavia	1
10	Lecco-Cremonese	1 x
11	Sambenedet.-Sanrem.	x 2
12	Siracusa-Venezia	x 2
13	Treviso-Molfetta	1
1	Piacenza-Piombino	1
2	Brescia-Livorno	1

Totip

1ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
2ª Corsa:	1° arrivato	2 2 1
	2° arrivato	1 x 2
3ª Corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª Corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
5ª Corsa:	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	1 1
6ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	2

1 X 2 Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

www.internetculturale.it

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 75 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'**Ag. Gen. Italiana** - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVII - N. 1786

RAPALLO, 24 DICEMBRE 1955

Come sarà il 1956?

I maghi pronosticano e gli astronomi pensano

Pochi fenomeni celesti e molti giorni festivi — Pasqua bassa e carnevale lungo — Una denominazione vera già 2200 anni fa.

Alla fine di ogni anno sono di moda le previsioni sull'anno che seguirà. I « maghi » si fanno intervistare, gli « astrologi » ed i « cartomanti » tengono conferenze stampa nel tentativo di appagare la curiosità generale sulle eventuali sorprese di un periodo di 366 giorni (il 1956 è il bisestile) denso di incognite.

L'anno nuovo non poteva certo mancare a questa tradizionale regola, a questo impossibile appuntamento con il futuro. Mentre maghi ed indovini cercano di interpretare tutte quelle influenze astrali che poi, benefiche o malefiche, dovrebbero pesare sulle sorti e sulle vicende del nuovo anno, gli astronomi già da tempo hanno saputo fornire dati e cifre esatte del 1956; già da tempo ci hanno fornito la carta d'identità del nuovo anno bisestile. Hanno fissato gli avvenimenti celesti, gli elementi del computo ecclesiastico, le feste mobili e tutti quegli altri eventi che serviranno ad individuare, a dare una personalità al 1956. Vediamo, quindi, il nuovo anno attraverso l'arido linguaggio del calendario; la sua lettura può fornirci informazioni non meno interessanti ed importanti di qualunque altra.

Il 1956, per porre un pò di accordo la Terra che gira con la Terra che girando su se stessa compie un moto di rivoluzione al Sole, avrà nel calendario un giorno in più: il 29 febbraio. Sarà, come si è detto, un anno bisestile; eccetto questa particolarità sarà un anno abbastanza regolare, senza comete visibili per le nostre strade del cielo. Il nuovo anno avrà due cicli di eclissi, il primo inizierà con la eclisse parziale di Luna il 24 maggio e si concluderà con l'eclisse totale del sole dell'8 giugno (ambedue le eclissi saranno invisibili per noi). Il secondo ciclo inizierà il 18 novembre con una eclisse totale di Luna (in parte visibile in Italia) alla quale farà seguito il 2 dicembre una eclisse parziale di Sole (anche questa sarà per noi visibile in parte).

Come si vede, anche il 1956 in fatto di avvenimenti celesti spettacolari quali sono le eclissi si mostra molto modesto.

Le stagioni inizieranno, dal punto di vista astronomico, alle seguenti date: la primavera alle ore 16,20 del 20 marzo (ingresso del Sole sotto la costellazione dell'Ariete); la estate alle 11,24 del 21 giugno (Sole entra in Cancro, così usualmente si dice); lo autunno alle ore 2,35 del 23 settembre (il Sole passa sotto il segno zodiacale della libra) e l'inverno alle ore 22 del 21 dicembre (ingresso del Sole in Capricorno. Ricordiamo che le denominazioni di ingresso del sole nelle varie costellazioni sono quelle che risultavano vere circa 2200 anni fa). Dal punto di vista meteorologico, le stagioni avranno inizio rispettivamente con il giorno 1.o dei mesi di marzo giugno, settembre e dicembre, cioè allorquando si faranno più sensibili le variazioni nei vari elementi meteorologici (specie nel campo della temperatura, della pressione, dei venti). La durata del giorno aumenterà sino a raggiungere il massimo al 21 giugno, da questo giorno essa diminuirà sino al 21 dicembre ove toccherà il minimo (non sarà quindi il giorno di S. Lucia — 13 dicembre — ad essere « il più corto che ci sia »).

Inoltre, la Terra si troverà alla distanza minima dal Sole il 2 gennaio, mentre il 2 luglio si troverà alla distanza massima.

Coloro che amano trovare con calcoli piuttosto complicati le date delle feste mobili, ricordino che il numero d'oro è il 19, l'epatta 17, il ciclo solare 5, la lettera domenicale Ag, l'indizione romana 9 e la lettera del martirologio s.

Per coloro che non hanno pratica nei calcoli, diremo subito che i giorni festivi assommano a 65 comprese, naturalmente, le domeniche che risultano essere 53. Il mese con maggior numero di giorni di festa è maggio (7 giorni); ugualmente dicembre avrà 7 giorni di festa; seguono gennaio, aprile e giugno con 6; marzo, luglio, agosto, settembre e novembre con 5, febbraio ed ottobre con 4.

Di domenica capiteranno 3 festività; altrettante di giovedì; 2 nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato; solo 1 di lunedì. Feste doppie, cioè segue una domenica, ne avremo quest'anno tre: cioè S. Giuseppe, che viene di lunedì, l'anniversario della proclamazione della Repubblica e l'Immacolata che capitano di sabato.

La Pasqua sarà quest'anno piuttosto bassa: cadrà infatti il primo di aprile. Per conseguenza l'Ascensione sarà celebrata il 10 maggio (giovedì), la Pentecoste il 20 maggio (domenica); il Corpus Domini il 31 maggio (giovedì). Le Sacre Ceneri cadranno pertanto il 15 febbraio, avremo così un carnevale abbastanza lungo.

Per quanto riguarda le altre solennità religiose abbiamo di domenica il Primo dell'anno, di lunedì S. Giuseppe di martedì il Natale, di mercoledì l'Assunzione, di giovedì Tutti i Santi, di venerdì l'Epifania, ed i SS. Pietro e Paolo ed infine di Sabato l'Immacolata.

Delle feste civili e nazionali cadono di domenica il 4 Novembre, di martedì il Prima Maggio, di mercoledì lo anniversario della liberazione in Italia e della nascita di Marconi, di sabato l'anniversario della proclamazione della Repubblica.

Questi i dati più seri e fondati dell'anno nuovo, Auguriamoci, ora, che al « felice inizio » possa seguire, dopo 366 giorni, un bilancio consuntivo che rilevi più benefici che torti, anche se di questi ultimi se ne possano trovare diversi in quegli almanacchi o lunari, ove a fianco delle previsioni meteorologiche si possono leggere le previsioni relative alla politica, all'economia, all'umanità.

Ma come abbiamo detto, tutto ciò costituisce un impossibile e fallace appuntamento col futuro.

Edmondo Bernacca

IL GIOCO *in Germania*

Mentre in Italia la questione del giuoco, risollevata con forza dal nostro giornale e ripresa da altri con non minor vigore, sta entrando nella fase acuta, specie dopo la presa di posizione del Sindaco di Napoli, nelle altre nazioni si sta guadagnando tempo.

E' di questa settimana l'annuncio, che togliamo da « Germania-Press », col quale si informa che, all'evidente fine di incrementare l'affluenza di turisti di categoria privilegiata, il « Landtag » bavarese ha consentito che vengano aperte al pubblico sale da gioco nelle eleganti stazioni termali di Bad-Kissingen Bad-Reichenhall, nonchè in quella sportiva invernale di Garmisch-Partenkirchen.

Ormai tutte le nazioni hanno compreso che il gioco costituisce una potente attrazione e non vogliono perdere l'avviamento delle correnti turistiche.

In previsione del grande sviluppo che si vuol dare al Turismo in Germania, è stato recentemente aperta una Scuola per croupiers, affinchè i casinò che saranno aperti possano disporre di personale provetto. La scuola è stata illustrata anche attraverso la T. V. italiana.

Anche la Germania si mette in linea.

"Incontri,, — Scrittrici a Villa Fiorenza

Un gruppo di scrittrici si è riunito a Villa Fiorenza per il loro settimo « incontro », continuazione della gentile iniziativa, che proprio nella nostra città ebbe inizio, nel dicembre 1954, quando, a opera della direzione di « Letture », si ebbe, appunto, a villa Fiorenza, il primo « incontro » delle scrittrici, al quale aderirono molte e ottime giornaliste, romanziere e pubbliciste italiane.

Tra le abituali frequentatrici ricordiamo, citando alcuni nomi a caso fra i tanti: Giana Anguissola, Lucilla Antonelli, Wanda Bontà, Adriana de' Gislimberti, Sara Du Cayla, Jolanda Gianoli, Lisa Macciò Gioni, Bice Loschi, Anna Premoli, Angela Sorgato, Anna Maria Tedeschi, Olga Visentini ecc.

Il convegno di villa Fiorenza, tenutosi a Rapallo per facilitare la presenza delle scrittrici abitanti in Riviera — ha visto riunite, attorno ai padri Casella e Guidetti e a Salvator Gotta, il quale, intervenuto con la sua gentile signora, ha esposto e commentato amichevolmente la trama del suo ultimo romanzo — molte fra le beniamine del pubblico italiano.

E' stato proposto e discusso il tema: « Contemplazione mistica e contemplazione artistica » e trattati alcuni fra i più delicati e interessanti problemi, che si affacciano a chi svolga la sua opera nel campo del giornalismo e del rotocalco.

Fra le scrittrici intervenute abbiamo notato: Adriana Barberi, Arigi Bastelli, Vittoria Belluschi, Lea Bindi Senesi, Jolanda Colombini Monti, Clara Fabbri, Pirzio Biroli, Valentina Hentschker, segretaria dell'Ordine nazionale autori scrittori in rappresentanza dell'Ordine stesso, Anita Mortola Macchiavello, Miriam Peverelli, Rina Simonetta, Rita Tunisini, Amalia Vago ecc.

Ottima l'organizzazione curata dalla signorina Emma Bazzi, direttrice del centro culturale villa Fiorenza.

Riservato ad Eva

VIGILIA DI NATALE

Anche quest'anno, amiche mie, mi accingo a farvi gli auguri per il Santo Natale: e non solo a voi, ma a tutti i vostri cari; e non solo da parte mia, ma da parte di tutta la Redazione de « Il Mare », che spera di poter esservi vicina anche nel prossimo anno, con tanto impegno e tanta simpatia.

Io vi immagino tutte affacendate nelle vostre case già lustre e vestite a festa, per la gran gioia di domani; forse qualcuna di voi ha già cominciato ad apparecchiare una tavola lunghissima, perchè domani avrà la gioia di veder riuniti attorno a sè tanti parenti, e provvede a sistemare sulla candida tovaglia i verdissimi rametti di pungitopo e le rosse candele augurali.... no, non le pesa la fatica di preparare questo gran pranzo, perchè Natale è tanto bello quando ogni grande famiglia si riunisce, come se i rami di un albero si riaccostassero al tronco, per sfiorarlo in una tiepida ed affettuosa carezza.

Davvero il Natale è la festa della famiglia, dell'intimità della casa.

La nostra casa ci pare più calda e più cara: forse, un inconscio paragone coll'umilissima capanna di Betlemme, ce la rende più bella, ce la fa apprezzare di più. Il ceppo del vischio appeso all'architrave, l'abete così verde e scintillante di ornamenti, il Presepe già pronto ma ancora muto e sospeso, colla vuota mangiatoia in attesa del Bimbo che nascerà a Mezzanotte... tutto ciò conferisce agli ambienti ben noti un incantato fascino, un tocco di dolce e poetica magia.

Noi donne lavoriamo molto, in questa Vigilia, ma godiamo anche molto l'atmosfera viva e gioiosa della nostra casa. Nascosti in un armadio sono i doni che un Gesù Bambino piuttosto cresciutello, tornando dalla Messa di Mezzanotte, trarrà fuori furtivamente, per sistemarli, con mano trepida e ansiosa, accanto a due piccole fiduciose scarpette, bene sveglie nel buio ai piedi di un lettino addormentato... Noi sappiamo benissimo che l'armadio è chiuso a chiave, l'abbiamo chiuso noi stesse, ma ogni tanto proviamo il bisogno di andare ancora una volta a sincerarcene... Signore, fa che non se ne accorga, fa che per quest'anno ancora ci creda... è troppo bello credere davvero che Tu stanotte scenderai dalle celesti delizie per soffermarti vicino a ogni bimbo che dorme e lasciargli il tuo dono, dopo aver consultato il libro nero dei suoi capricci e il libro d'oro delle sue buone azioni... Per quest'anno ancora fa che il mio bimbo ci creda, a questa dolce poetica favola, che riposa sulla sua fragile innocenza!...

Il bimbo intanto è di là, che prova a squarciagola la sua poesia di Natale, ma per il fatto che ha chiuso la porta della sua cameretta, è convintissimo che voi non lo sentiate per niente, e che domani trasalirete dalla sorpresa, quando a tavola vi regalerà i sudatissimi versi... Così pure, egli è convinto, e si sente molto importante e molto cospiratore, che voi non indovinate neppur lontanamente che cosa contenga quella magica busta bianca, già un po' sgualcita, che gli avete visto in mano almeno dieci volte, e che domani troverete, con un gridolino di sorpresa e di giubilo, sotto il vostro piatto....

E delresto anche noi, non siamo forse state nei giorni scorsi altrettanto cospiratrici e puerili, quando aspettavamo di essere sole in casa per preparare, in grandissimo segreto i nostri amorosi pacchetti?...

Oh, caro dolce candore del Santo Natale, la festa più innocente dell'anno!...

Ormai è giunto: oggi è la vigilia colma di trepidazione e di festa, stanotte i nostri occhi si bagneranno ancora una volta di lacrime, quando il Bimbo Divino, allo scoccare della mezzanotte, apparirà raggiante sull'altare!...

Ch'Egli sorrida alle vostre tenere lacrime e vi benedica amiche mie! Che il vostro cuore si allarghi e si allieti sotto il Suo sguardo divino, e sia pronto a ricevere, nell'anno che sta per cominciare, tante splendide grazie, tante dolcissime gioie!.....

Questo è l'augurio che a voi ed ai vostri cari fa, di tutto cuore, la vostra

aff.ma **EVA**

Varato a Savona lo "Zodiaco,, panfilo per il turismo

Nei cantieri Campanella-Ascenso, è stata varata la motonave panfilo « Zodiaco » per conto della società generale per il turismo marittimo di Genova.

L'avvenimento riveste particolare importanza ai fini dello sviluppo dell'industria turistica, aprendo nuove vie e colmando una lacuna, che s'era fatta particolarmente sentire in questi ultimi anni, data la concorrenza della Riviera francese, dove esistono servizi turistici, via mare, che collegano le maggiori stazioni balneari.

Lo « Zodiaco » che stazza circa duecento tonnellate, svolgerà nella stagione balneare, servizi tra la Riviera di ponente e quella di levante. Dopo il varo, la motonave è stata rimorchiata nella vecchia darsena, dove personale qualificato provvederà al suo completo armamento.

Lo « Zodiaco » sarà attrezzato in modo da consentire ai passeggeri ogni comodità unitamente alla possibilità di godere il panorama, anche in caso di forte vento. E' prevista la costruzione di un ristorante, di sale di soggiorno e di ampie vetrate.

Gettito nazionale delle imposte

Il gettito della imposizione diretta è passato dal 5,6 miliardi del 1938-'39 al 266,6 miliardi del 1953-'54. Un quoziente di moltiplicazione, perciò, pari a 47,6 per cento. Il gettito della imposizione indiretta è passato dal 6,2 miliardi del 1938-'39 ai 682,7 miliardi del 1953-'54. Un quoziente di moltiplicazione pari a 110. Nell'esercizio 1938-'39 l'imposizione diretta rappresentava il 48 per cento del gettito derivante da imposizione fiscale percentuale che si trasforma, nell'esercizio 1953-'54, in 28 per cento - (ORBIS).

Il 2.° Festival del Cinema A FORMATO RIDOTTO

Rapallo - S. Margherita Ligure - 26-30 Dicembre

Centocinquanta films presentati, cinquanta ammessi, dieci nazioni presenti

L'Associazione Fotografica Ligure, col patronato dell'Ente Turistico Provinciale del Turismo e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo, s'è impegnata a fondo nella realizzazione del Secondo concorso di cinematografia a formato ridotto, che si svolgerà a Rapallo, ed a Santa Margherita Ligure, dal 26 al 30 dicembre.

Tutto il faticoso lavoro di preparazione, di segreteria, di contatto con i clubs ed i cineamatori, la diffusione dei programmi in Europa e nelle Americhe, queste ed altre attività che hanno impegnato gli organizzatori per molti mesi dell'anno ed il lavoro che essi hanno svolto con appassionata dedizione è stato ripagato abbondantemente dalla eccezionale quantità e qualità dei films presentati, superiori per inquadrature, soggetti e bellezza ad ogni aspettativa.

Centocinquanta sono stati i films inviati entro i termini previsti dal regolamento, tutti accuratamente visionati dalla giuria, della quale abbiamo pubblicato i nominativi nell'ultimo numero: cinquanta sono stati ammessi e degli altri cento, molti di rilevante pregio, hanno dovuto essere tralasciati non essendovi il tempo materiale per la loro proiezione.

Il concorso di Rapallo si avvia decisamente alla testa delle manifestazioni consimili che si svolgono in Italia e potrà certamente gareggiare con i migliori che si svolgono all'estero.

Finalmente possiamo scrivere che Rapallo ha indovinato una manifestazione di alta risonanza, proprio a largo raggio, che non mancherà di apportare benefici risultati turistici al golfo Tigullio.

I films ad 8 e 16 mm. sono ormai dominati dalla tecnica più moderna, macchine da presa che sono piccole meraviglie consentono riprese eccellenti, tali da far concorrenza agli stessi films a passo normale. Ed i cineamatori aumentano di numero, si perfezionano, si selezionano in questi festival che rivelano di anno in anno stupefacenti progressi.

Il pubblico che avrà la possibilità di assistere alle proiezioni ne uscirà incantato e comprenderà come il passo ridotto abbia ormai pieno diritto di cittadinanza, talmente esso si appalesa maturo nel campo dell'arte cinematografica.

La proiezione dei films che sono stati selezionati avrà luogo al Kursaal di Rapallo, in due bellissime sale; in una verranno proiettati i films normali, nell'altra i films scientifici; proiezioni si svolgeranno pure, secondo il dettagliato programma, al grande albergo Miramare, di Santa Margherita Ligure.

Per questa circostanza albergatori delle due città hanno offerto una contribuzione speciale sotto forma di cinquanta soggiorni gratuiti per la durata del festival agli altrettanti cineamatori ammessi. E' un gesto che dimostra come, in collaborazione, si possa far molto e che conferma la necessità di rendere immediatamente operante il Consorzio degli Albergatori del Tigullio, testè formalmente costituito.

La ditta *Cinelabor* di Firenze ha allestito nelle sale di proiezione degli impianti addirittura da sale cinematografiche a carattere stabile. Bisogna rilevare questo eccezionale contributo e rendere onore alla ditta che ha voluto col gli sforzi altrettanto generosi dei promotori.

La posa degli impianti è stata meticolosa, gli spettatori potranno assistere a delle proiezioni che metteranno in perfetto risalto i pregi dei films che verranno proiettati.

* * *

Ecco il programma della manifestazione:

Lunedì 26 Dicembre

Ore 17: Inaugurazione del Festival con un rinfresco offerto dal Comune di Rapallo — Ore 21: Inizio delle proiezioni dei films 16 mm. prescelti dalla Giuria, al Kursaal del Grand Hotel Excelsior.

Martedì 27 Dicembre

Ore 11: A Santa Margherita Ligure, in onore dei partecipanti al Festival, avrà svolgimento una gara internazionale femminile di salto su sci nautico — Ore 16 — proiezione dei films 8 mm. selezionati dalla giuria al Grand Hotel Miramare di S. Margherita — Ore 21: proiezione dei films 16 mm. al Kursaal del Grand Hotel Excelsior di Rapallo.

Mercoledì 28 Dicembre

Ore 11: A S. Margherita, gara internazionale maschile di salto con sci nautico in onore dei partecipanti al Festival — Ore 17: Proiezioni di fotocolori e rinfresco offerto dall'Azienda di Soggiorno di S. Margherita all'Hotel Elios di S. Margherita Ligure — Ore 21: Proiezioni di films 16 mm. al Kursaal dell'Hotel Excelsior di Rapallo.

Giovedì 29 Dicembre

Ore 16: Proiezioni films 8 mm. al Grand Hotel Miramare di S. Margherita Ligure — Ore 21: Proiezioni films 16 mm. nelle sale del Kursaal del Grand Hotel Excelsior di Rapallo.

Venerdì 30 Dicembre

Ore 13: Colazione dei partecipanti al Festival al Grand Hotel Savoia di Rapallo — Ore 17: Proclamazione dei vincitori e premiazione al Kursaal del Grand Hotel Excelsior di Rapallo. Relazioni e discussioni su argomenti riguardanti i cineamatori — Ore 21: Proiezioni films 16 mm. al Kursaal e chiusura del Festival.

* * *

Tutti i giorni verrà ripreso sia a Rapallo che a S. Margherita un cinegiornale che a sera verrà proiettato al Kursaal di Rapallo. In occasione della manifestazione verrà allestita una Mostra fotografica ed una Mostra campionaria di apparecchi cinematografici. L'ingresso alle proiezioni è fissato a invito strettamente personale. Per le proiezioni è assicurato un servizio speciale di autocorriera tra Rapallo e S. Margherita per il Kursaal.

Presso l'Azienda di Soggiorno di Rapallo funzionerà dal 26 dicembre l'Ufficio Informazioni del Festival.

I films che verranno proiettati

Elenco dei films che verranno proiettati; salvo ulteriori decisioni della giuria:

FILMS PREMIATI AL CONCORSO DI MONTECATINI:

Mm. 16: Le avventure dell'altro io; Gabriele Candiolo, Alfredo Moreschi, Liana Marinuzzi, San Remo - Il cero; Giuseppe Fina, Milano.

Mm. 8: Storia di una mamma; conte dr. F. Marazzi, Crema.

FILMS PREMIATI A CANNES:

Mm. 16: Rudolph, le petit renne; Jean Lemaire, Valenciennes - La danse du feu; Raymond Lafay, Lyon - Sablees; Jean Lefevre, Rabat - Fête des roses; Robert Giordan, La Colle s. L..

Mm. 8: A cor et a cris; Barbier René, Grasse.

FILMS ESTERI:

Mm. 16: Blinkity-Blank; Ambasciata Canada, Canadà - Jutro; Kino Club Beograd, Jugoslavia - Blue Ice; Ambasciata Australia, Australia - Cigalere 55; Bernard Magos, Bruxelles, Belgio.

Mm. 8: Return to Rome; dr. J. R. Reznek, Pietermaritzburg, Sud Africa - Romantik am Wege; Franz Vendl, Vienna, Austria - Viens a Nogent; Marcelle Verelle, Maidieres de Pont a Mousson, Francia.

FILMS ITALIANI:

Mm. 8: La villa; Gino Primi, Lucio Mascardi, Rapallo.

Mm. 16: Malattie allergiche in otorinolaringologia; dr. Mario Scolari, Milano - L'assistenza agli immaturi; dr. Mario Scolari, Milano - Un pittore della realtà; Catone Ramello, Venezia - Ciel du Maroc; Regine - Le Hanaff, Tangeri - Il pulcino; Sandro Talamazzini, Cremona, La mia veccia fornace; Stefano G. Mosconi, Bergamo - Banca degli occhi; Alberto Dragone, Vercelli - Simblefaron totale; Alberto Dragone, Vercelli - Gita alla Riviera Ligure; Romano Nick, Napoli - Grotte e folclore a Castel Tesino; dr. Renato Locarno, Milano - Isola di Bali; Luigi Pagano, Pontecurone - La pagella di Arturino; Mario Padovini, Roma - Vacanze; Nino Rizzotti, Milano - Il bastone bianco; Giuseppe Parazzoli, Milano - Rivolta in soffitta; Alfredo Moreschi, Gabriele Canlioli, San Remo - Traguardi di primavera; Massimo Porre, San Remo - Le sirene; Guido Giusto Carrarezi, Milano - Il mare di città; Libero Grandi, Bologna - Ali d'oro; Mario Fantin, Bologna - Primavera in sci; M. Fantin Bologna - Primo figlio; Silvano Mencaroni, Arezzo - Colore arabo; Lanfranco Colombo, Milano - Tauromachia; Lanfranco Colombo, Milano - Sky melody Sestriere; Hans Nobl, Sestriere -

Mm. 8: Nasce una xilografia; dr. Giuseppe Bertola, Torino - Piccolo mondo amico; Bruno Bozzetto, Milano - Il camino malato; Franco Giorgetti, Gallarate - A proposito di Ezra Pound; Larino Oberto, Bontempi e Stocchi, Genova - Colore spagnolo; Alberto Rocchi, Giuseppe Tunesi, Filippo Rovetta, Brescia - Ritorno al fiume; Renato Padovan, Trieste - Fiuto poliziesco; Pino Gombassi, Trieste - La Bordisada, Chino Lattanzio, Trieste - Curiosando nell'acquario; Giovanni Nadalutti, Trieste - Due Ligurie; Dr. Rico Josi, Pietraligure - Un tubero prezioso; Bruno Murialdo, Savona - La coltura del garofano; Guido Fedeli, San Remo - La trebbiatura; Sergio Natta, Sara Natta-Carbone, San Remo - Ronzini; Massimo Porre, San Remo.

TRE BREVI STORIE

Ho acceso il fuoco nella mia piccola stanza. Fuori è buio. Mi piace pensare alla notte fredda, alla neve, al vento gelido e alla gente nella strada. Tutto al di là del vetro della mia finestra.

C'è molta gente che entra ed esce dai negozi e sembra avere una gran fretta. Atmosfera da vigilia di festa. Chissà perchè la gente è così eccitata la vigilia di Natale.

Mi piace immaginare quello che può succedere dietro le finestre illuminate della casa di fronte. So bene chi vi abita. Riesco sempre a vedere cose interessanti, a rubare frammenti della loro vita, immagini mute a cui io dò un valore e un suono.

Si è accesa ora la luce ad una delle finestre dell'ultimo piano. Vedo bene la stanza illuminata, un vecchio sta adornando l'albero; è quasi pronto. « Troppo allegro, troppo ricco e brillante » e il viso del vecchio. « troppo serio », si riflette sulle sfere colorate. Ma è triste preparare un albero solo per sè. L'albero perde ogni valore se nessuno lo ammira, se non è una sorpresa per nessuno. Non è più niente. Proprio come il vecchio professore, non è più niente per nessuno. E un uomo solo che ha bisogno di sentirsi qualcuno vicino, ha bisogno di sentirsi qualcosa per qualcuno.

Vi sembra assurdo vero? Ma non è così, a star soli vengono queste strane idee.

* * *

Nella piccola stanza, al secondo piano, la luce è spenta, ma la bimba non riesce ad addormentarsi. L'oscurità questa sera, l'eccita; il cuore le batte forte. Eppure « deve » dormire « deve » tenere gli occhi chiusi.

Non riesce a dimenticare il vecchio pastore di gesso vicino alla Capanna. « Assomiglia all'uomo delle caldarroste ». Lo rivede all'angolo della strada con il suo carretto nero e il bimbo pallido, pieno di freddo.

Ma ecco, la bimba scivola leggera nell'oscurità, è davanti al Presepio. « Ti prego, quando passi di qui, per venire da me, porta qualcosa all'uomo delle caldarroste ». Il Bimbo le sorride dalla Capanna.

Le coperte sono calde e morbide, ora la bimba è felice, tra poco dormirà.

* * *

Al primo piano abita una matura signorina, ha un cane, fa con lui lunghe chiacchierate. C'è una foto sul piano, mi sono chiesto spesso se è di un uomo, di un ricordo, ora la sta guardando, le parla, forse così: « E quasi tutto come allora: le tazze e la teiera lucida sul tavolo, il piccolo albero in un angolo, come allora è Natale. E poi pensa al particolare strano, c'è il tuo libro preferito sulla poltrona. Non so chi l'abbia messo lì, non so decidermi a metterlo a posto. « Lui le sorride dalla foto ».

Si rivede ora un Natale di tanti anni fa, giovane.

« A presto ». Lui le stringe forte la mano. Poi rimane la stazione vuota e triste e quella foto sul tavolo, niente altro.

* * *

Devo smettere di fantasticare. Fa freddo, il fuoco si è spento e anche le luci si spengono nella casa di fronte. Manca poco a mezzanotte; ora scenderò nel bar di fronte, ho bisogno di bere qualche cosa di molto forte.

M. G. B.

L'assistenza dei profughi giuliani

L'opera per l'Assistenza dei profughi giuliani, comunica che avrà forse la possibilità di far ammettere nei Convitti Ministeriali un certo numero di studenti profughi che non abbiano superato il quattordicesimo anno di età, meritevoli per profitto scolastico, i quali frequentino la scuola media inferiore o le prime classi dell'Istituto Magistrale, del Ginnasio o del liceo scientifico.

Gli interessati potranno avanzare domanda alla predetta opera, via Caroncini 19 - ROMA

www.internetculturale.it

Plebiscito per Mons. O. RATTO

La nostra città ha manifestato, unanimamente, domenica scorsa, la sua stima e la sua ammirazione all'arciprete, mons. Orazio Ratto, che ha festeggiato i cinquant'anni di sacerdozio.

Alle ore 10 la basilica ha accolto tutte le autorità cittadine ed una moltitudine di popolo. Rappresentava il sindaco l'avv. Umberto Canessa, era pure presente l'avv. Giovanni Maggio, preside della Provincia. Nell'altare erano schierati il gonfalone del Comune ed i vessilli delle associazioni cattoliche.

Spari di mortaretti hanno salutato l'ingresso nella basilica del festeggiato, che era accompagnato dal Vescovo Diocesano, S. E. Mons. Marchesani e dal capitolo della Basilica. Mons. Ratto è asceso all'altare per la celebrazione della messa. Al Vangelo è salito sul pulpito il Vescovo, Mons. Marchesani, che in forma simpatica ha tracciato e ricordato la vita del sacerdote, nella quale poteva identificarsi la vita stessa del nostro benemerito Arciprete.

Nel pomeriggio al teatro Grifone, si è avuta la manifestazione ufficiale della città. Il teatro era gremito di folla.

L'avv. Giovanni Maggio ha rievocato la vita e le opere di mons. Ratto nei venticinque anni di ministero parrocchiale ricordando in modo particolare la ricostruzione della basilica offesa da un bombardamento aereo, il fasciamento marmoreo della cupola, il collocamento dell'organo, e tanti altri lavori che hanno reso più bella la chiesa

E' seguito l'avv. Umberto Canessa che, a nome della città, ha rivolto fervide parole di saluto a mons. Ratto e gli ha consegnato un libretto di banca con le offerte raccolte in città per la costruzione delle porte in bronzo che dovranno adornare la basilica.

Ha portato il saluto del capitolo basilicale il rev. canonico Stelleni ed ha concluso la toccante cerimonia il Vescovo mons. Marchesani, per dire ancora una parola di plauso e di ammirazione per mons. Ratto.

Autorità religiose, civili e folla, si recavano quindi in basilica dove veniva cantato un solenne Te Deum, al termine del quale, mons Orazio Ratto, ringraziava le autorità, mons. Vescovo, il comitato promotore ed i parrocchiani per quanto essi avevano voluto fare per onorare la sua modesta persona.

* *

Per dare modo a tutti di partecipare alla sottoscrizione aperta per la costruzione delle nuove porte della Basilica, si avverte che le offerte si continuano a ricevere dall'apposito comitato.

«Rapallo-Ride»

Domenica 11 Dicembre, la « Rapallo Ride » ha festeggiato Santa Cecilia, Patrona della Musica. A differenza degli anni passati, che hanno visto, in occasione di questa data, una « Rapallo Ride » piuttosto esuberante e vivace, quest'anno i festeggiamenti si sono svolti in tono minore, quasi in sordina, senza le solite musiche così caratteristiche e originali.

La Direzione, con lodevole iniziativa, aveva voluto onorare con la disciplina e la compostezza del complesso, la recente scomparsa del suo compianto presidente onorario sig. Queirolo Giovanni.

Al pranzo, presso il Ristorante Vittoria, hanno partecipato. oltre alle autorità ed ai componenti il Complesso, numerosi Soci.

Il Sig. Pescia, ha portato, per l'occasione il saluto del Comune ed il suo personale alla Direzione ed ai componenti la « Rapallo Ride », lodando la perfetta organizzazione della Società e facendo voti per sempre maggiori sviluppi del Gruppo Folkloristico.

Tra gli oratori improvvisati « Noje », con brevi parole, dopo aver fatto gli elogi a tutti i componenti la « Rapallo Ride », ha illustrato le iniziative della Direzione per l'anno 1956 ed i relativi problemi, augurandosi che gli aiuti del Comune e dell'Azienda Autonoma siano proficui ed atti a contribuire a risollevare la situazione finanziaria della « Rapallo Ride » tutt'altro che eccellente.

Infine il socio Maffei, dopo aver portato il saluto del Presidente Breda e del Direttore del Complesso Boldrini a tutti i presenti, esponendo dettagliatamente la situazione della Società ed i programmi futuri, ha fatto presente la necessità di dotare la « Rapallo Ride » di una nuova e completa « divisa », essendo l'attuale ormai inadeguata e logorata dall'uso. Ha insistito perchè il Comune e l'Azienda Autonoma, venendo incontro alle esigenze del Complesso, diano il loro generoso appoggio, affinchè l'aspirazione di tutti sia finalmente appagata, ed augurandosi che con il nuovo costume abbia inizio un periodo di accresciuta attività e di maggiori soddisfazioni.

Nuovo Maresciallo

In sostituzione del maresciallo cav. Borsalino, destinato ad altra sede, ha assunto il comando della stazione dei carabinieri l'egregio Maresciallo Giuseppe Boncompagni, proveniente da Recco, al quale porgiamo il nostro saluto.

La casa degli uccelli

Chi passa in vico della Rosa non può far a meno di sostare di fronte e magari entrare nella Casa degli uccelli che il cav. Gennaro Rusconi ha aperta per la delizia di quanti amano i pennuti canori. Ve n'è per tutti i gusti, di tutte le razze.

CRONACHE RAPALLO

Rendere operante la passeggiata a mare

Occorre un atto di coraggio

Un'altra aiuola, al lungomare, è sprofondata per buona parte, in seguito alla mareggiata del giorno 15 s.

Il mare continua a scavare sotto l'*opera a giorno* della passeggiata, e grado grado invade il sottosuolo. Basta camminare lungo il marciapiede per sentirsi, in più punti, sotto la suola delle scarpe, il mare che batte, e qualche volta accade di sussultare, tanto si riceva l'impressione di averlo vicino.

I tecnici si affannano ad applicare palliativi, (cui qualche volta noi stessi cerchiamo di prestar fede), ultimo la scogliera, e non vogliono ricredersi. E' una bella dimostrazione di pervicacia.

Prima o dopo però essi dovranno arrendersi e meditare sulla loro caparbietà. Il mare non si appaga dello studio elaborato a tavolino. Rode, corrode e invade, e contro la sua forza bruta, se poco può l'opera dell'uomo, poco o nulla può l'opera a giorno della passeggiata, ormai minata — oltretutto — nelle sue strutture.

L'anno scorso il Comune ha fatto eseguire dall'ufficio tecnico una esplorazione sotto l'opera a giorno: pensiamo sarebbe edificante leggere la relazione se, dopo il riferimento verbale, è stata scritta e messa agli atti!

Si stanno spendendo milioni per la scogliera (30, 40, 50 milioni?) ma noi domandiamo se convenga procedere nel lavoro o se il Provveditorato alle Opere Pubbliche, ed il Comune per quanto di competenza, (ma il Comune, che subisce le conseguenze, dovrebbero imporsi con ferma decisione) non abbiano invece l'obbligo, il dovere, di ritornare su questa decisione e rivedere ancora una volta la sostanza del lavoro da compiere.

L'opera è stata impostata male all'inizio (concessa senz'altro la buona fede) e da anni continuiamo a subire le conseguenze di un progetto che evidentemente non ha tenuto conto di tutti i valori tecnici e delle sollecitazioni cui la costruzione andava incontro ad opera del mare.

La passeggiata, oltre a costituire (nello stato attuale) un debito pubblico perpetuo, è inservibile per buona parte dell'anno, e il danno che ne viene alla città è doppio.

Anche la scogliera risulterà, alla fine dei fatti, insufficiente; l'opera in cemento subirà altre devastazioni, le aiuole rovineranno in mare, con esse le palme, le agavi, i fiori messi a dimora!

I cittadini e gli ospiti continueranno a guardare, trasecolati (per tanta costanza). la vana impresa di rimediare senza esito, senza speranza, alla situazione attuale.

Dal tecnico all'uomo della strada (eccetto che per i tecnici del Provveditorato!) il suggerimento rimane ancora uno e solo: riempire il vuoto sottostante l'opera a giorno e costruire sul frontone di chiusura, un muro a sbalzo che contribuisca a ricacciare il mare.

E se, risultasse proprio necessario alzare questo muro fino all'altezza dell'attuale ringhiera, ebbene compiano questo ATTO DI CORAGGIO. Dobbiamo salvare e RENDERE OPERANTE e praticabile la passeggiata. Se il mare non si vedrà più stando seduti ai tavolini dei caffè, se per vedere il mare bisognerà avvicinarsi alla balaustra ebbene potrà essere questo un male, ma molto minore dei guai che attualmente occorre subire e che sconvolgono la passeggiata rendendola impraticabile per due terzi dell'anno.

Ritornino sul posto i tecnici del Provveditorato, si convincano che non si scrive e non si parla, a Rapallo, per partito preso, ma con cognizione di causa, e per l'amore che si nutre per la città in cui si è nati, della quale si è ospiti, alla quale si vuol bene e si è imparato a voler bene.

E' umiliante vedere la passeggiata in perenne disordine, in un disordine che ha avuto inizio dal giorno della sua costruzione, perchè essa ha palesato subito le sue deficienze tecniche.

E' umiliante continuare a vedere questa passeggiata, che doveva costituire l'orgoglio della città, sempre sottosopra: squarci qua, buche la, aiuole che sprofondano, palme (a cento mila lire l'una!) che deperiscono, panchine che si spaccano, e la gente che sputa sentenze denigratorie che coinvolgono col nome degli amministratori pubblici quello di Rapallo!

Si abbandonino una volta per sempre le mezze misure, ed i tentativi di fortuna.

Mettiamoci a ragionare freddamente. Tutti gli errori si possono rimediare quando c'è la buona fede. Ma questo perseverare nel tamponare il disastro alla meno peggio, come si sta facendo, con i risultati negativi che tutti possono vedere e constatare, farebbe persino venire il dubbio che buona fede vi sia.

Ormai s'è visto che l'opera a giorno è corrosa al punto da poter considerare pericoloso il solo passeggiarvi sopra, che la passeggiata è impraticabile ad ogni minimo spumeggiare del mare. La città attende di essere sollevata da quello che ormai è diventato un incubo per essa.

Salviamo il salvabile del marciapiede e delle aiuole, alziamo un muro sia pure fino al parapetto, vediamo di dare una buona volta una fisionomia stabile alla passeggiata, con le sue aiuole fiorite, con le sue panchine ben sistemate e protette, con le sue palme fiorenti.

Diamo a Rapallo la sua passeggiata.

Od altrimenti buttiamola giù del tutto, e rimettiamo al suo posto i massi o il muro antisbarco di non lontana memoria; argineremo meglio la furia del mare di quanto non facciamo adesso.

* * *

Si rende facile, ai cronisti,, in questo momento, ricordare alle amministrazioni comunali che l'ora delle elezioni sta per scoccare, che l'elettore chiamato a dare il suo voto potrà « far giustizia ».

Non abuseremo molto di questa situazione ma, vivaddio, bisogna ben servirsene una volta ogni cinque anni, quando essa s'avvicina, preme e concede.

L'amministrazione comunale di Rapallo ha il suo tallone d'Achille nella passeggiata a mare. Lo ricordi oggi, per non rimpiangere, domani, di essersene poco opportunamente dimenticata!

Arresti per furti

I carabinieri, in collaborazione con le squadre giudiziarie della nostra città e di Chiavari, hanno arrestato certi Riccò Azio e Montanari, che dopo aver fatto rotolare da un camion, lungo la Via Aurelia, nei pressi di S. Nicola, due grossi pani di bronzo ed averli nascosti lungo la strada, erano tornati sul mattino per caricarli su una Aprilia.

I carabinieri, avuto sentore del furto, riscontrate sull'asfalto le tracce di corpi pesanti fatti precipitare (i pani pesavano circa cento chilogrammi) ritrovavano la refurtiva nascosta sotto della ghiaia. Potevano così appostarsi e sorprendere i due lestofanti al momento in cui tentavano di prelevare il bottino.

Aggiudicati i premi per il concorso del Porticciolo

Si è riunita la Commissione esaminatrice per l'aggiudicazione dei premi agli Architetti partecipanti al Concorso per la trasformazione di Villa Porticciolo, formata, dai componenti la Giunta Comunale e dai membri del Comitato Amministrativo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Esaminati gli elaborati ed i progetti, la Commissione ha constatato che si tratta di progetti di larga massima la cui audacia potrà senz'altro essere temperata in sede d'esecuzione dell'opera, e che rientrano fedelmente nelle direttivt stabilite dal Bando poichè portano un notevole contributo di idee per la soluzione del problema di Villa Porticciolo. La Commissione ha deciso di conglobare l'ammontare del 1.o e 2.o premio in un unico premio di L. 450.000 e di aggiudicare il 1.o premio ex aequo, di L. 225.000 ciascuno agli Architetti Mario Burzio di Torino e Mario Pateri di Genova, poichè i progetti da essi presentati contengono entrambi e ciascuno per impianti differenti, soluzioni accettabili e di pratica attuazione tanto da poter essere considerati complemenari e da essere posti sullo stesso piano.

La Commissione ha poi aggiudicato all'arch. G. B. Repetto di Genova il 3.o premio di L. 50.000. I progetti e gli elaborati sono esposti al pubblico presso l'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno. Via Matteotti e presso l'Ufficio C.I.T. al lungomare.

Per la nuova autoambulanza

La P. A. Croce Bianca sta portando a conclusione l'acquisto della nuova autoambulanza. La sottoscrizione promossa non ha dato finora i risultati sperati, ma la benemerita associazione non dispera e fa sempre assegnamento sul cuore generoso della città.

Intanto l'autoambulanza è stata ordinata, e per la differenza della somma ancora mancante, circa mezzo milione, la direzione farà fronte con un prestito da ottenere da una banca cittadina, prestito che verrà sanato con le offerte che la città certamente farà ancora pervenire.

Ricordiamo che le offerte possono essere indirizzate o consegnate tanto al cassiere, signor Grasso, presso l'agenzia d'affari « Al mare », lungomare, che alla Libreria Est, sempre al lungomare.

Pubblicheremo nel prossimo numero il seguito delle offerte.

Chiose postali

Come siamo costretti, qualche volta, a segnalare dei particolari che incidono negativamente sul migliore funzionamento dell'ufficio postale cittadino, più lietamente segnaliamo quelli all'attivo.

E' di oggi l'assegnazione all'ufficio, da parte dell'amministrazione provinciale, di una calcolatrice, che renderà più rapida e pratica la contabilità.

Ne diamo atto con piacere, senza trattenerci però dal chiedere alla amministrazione provinciale — sempre a beneficio dell'ufficio — un regalo natalizio: una bilancia per pesare i pacchi, che s'intoni alla modernità dei nuovi impianti ed alle elogiabili più larghe vedute, ed anche una cassetta per imbucare le lettere, da collocare nella sala di ingresso, comodità quest'ultima particolarmente necessaria.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

La "Promozione,,

RISULTATI Xª GIORNATA

Sestri L.-Migliarinese	1-0
Entella-Rivarolese	0-0
Calciatori Prè-Lavagnese	0-0
UITE-Sarzanese	1-1
Pontedecimo-*Bolzanetese	2-0
S. Vincenzo-Serravallese	0-0
Barb. Grifone-Santerenzina	1-1
Arsenale-Fezzanese	2-0

RISULTATI XIª GIORNATA

Santerenzina-Entella	0-0
Lavagnese-Barb. Grifone	5-1
Sarzanese-Sestri Lev.	2-2
Bolzanetese-*UITE	3-1
Serravallese-Pontedecimo (non disput. per nebbia)	
Rivarolese-S. Vincenzo	0-0
Fezzanese-Calciatori Prè	7-3
Arsenale-*Migliarinese	6-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	11	7	3	2	17	3	17
S. Vincenzo	11	6	4	1	12	7	16
Rivarolese	11	6	4	1	22	14	16
Ponte X	10	5	5	0	18	8	15
Entella	11	6	3	2	18	6	15
Lavagnese	11	5	4	2	24	8	14
Sarzanese	11	4	6	1	20	12	14
Bolzanetese	11	6	1	4	18	15	13
Arsenale	11	5	1	5	26	19	11
Santerenz.	11	4	3	4	11	14	11
Fezzanese	11	2	4	5	15	20	8
Calc. Prè	11	2	4	5	13	21	8
Barb. Grif.	11	2	2	7	13	23	6
Serravallese	10	1	3	6	6	18	5
Migliarin.	11	1	2	8	5	28	4
UITE	11	0	1	10	8	30	1

PARTITE DI NATALE

(25 dicembre)

Bolzanetese-Lavagnese
S. Vincenzo-Sestri Levante
Serravallese-Santerenzina
Calciatori Prè-Barb. Grifone

(26 dicembre)

Entella-Arsenale
Rivarolese-Sarzanese
Fezzanese-UITE
Pontedecimo-Migliarinese

Fatevi soci

La direzione dell'Associazione Calcio Rapallo — Ruentes comunica che è aperto il tesseramento dei soci per il nuovo anno.

Le quote si ricevono presso la segreteria (caffè Eden) ed alla biglietteria del campo sportivo, nei giorni delle partite di campionato.

LO SPORT

Rapallo - Ivrea

Stadio Macera - Ore 15

La vittoria contro il Casale, dell'altra domenica, ed il pareggio conseguito ultimamente a Fossano, hanno rialzato il morale degli sportivi rapallesi in uno col tono della squadra. che in queste due ultime partite è apparsa migliorata.

Non siamo ancora al massimo del rendimento, ed una mezz'ala di reale valore completerebbe ottimamente i quadri, ma l'innesto di Tosini, l'impegno di Priora, la buona forma di Pessina, il più generoso puntiglio di Barbieri e la volontà di Tamburini hanno apportato una nota soddisfacente.

La posizione di centro classifica attualmente occupata dal Rapallo è suscettibile di miglioramento solo che la squadra trovi l'estro migliore, adesso che come composizione di giocatori può rappresentare il meglio di quanto il Rapallo dispone in fatto di titolari e rincalzi.

Mediana e terzini costituiscono un baluardo di valore positivo, è quindi l'attacco che deve migliorare le sue prestazioni.

Domenica sarà ospite al Macera la squadra di Ivrea, che in classifica è appaiata al Rapallo. Se il... Natale non tradirà la volontà dei ruentini, dovrebbe essere questa una occasione buona per i nostri bianconeri per migliorare la posizione nella graduatoria.

* * *

Pensate: una Sanmargheritese che attacca, segna una volta, prende un palo, conduce un « serrate » a bel mezzo del secondo tempo, che arranca piena di volontà ed alla fine con una zampata da gatto di Zani riesce a strappare la vittoria sul Valenzana. E' stato proprio un bello spettacolo, forse perchè da tempo al Broccardi non lo si vedeva.

* * *

Però a guardarla quella casella dei goal fatti viene sempre una grande malinconia. Uno sportivo del clan arancione ha messo in giro la notizia che, la notte della vigilia il quintetto dell'attacco appenderà al camino la scarpetta bullonata. C'è la possibilità che ci scappi come regalo qualche bella castagnola pirotecnica da usare per le prossime partite.

* * *

Ci vorrebbero anche più idee e più coesione, all'attacco e più passaggi a Visani.

* * *

Nelle divisioni delle partite per le feste natalizie, l'ultimo ed unico turno quello del 26 è toccato alla Sanmargheritese.

Forse il destino ha voluto concedere un felice e sereno Natale ai suoi sostenitori.

RISULTATI XIª GIORNATA

RAPALLO-Casale	2-0
Juve Domo-SANMARGH.	1-1
Biellese-Pro Vercelli	1-0
Borgosesia-Novese	3-0
Cenisia-Fossanese	3-0
Cuneo-Veloce	2-0
Vado-Ivrea	2-1
Valenzana-Asti	1-0
Vogherese-Verbania	2-1

RISULTATI XIIª GIORNATA

Fossanese-RAPALLO	1-1
SANMARGHER.-Valenzana	1-0
Asti-Cuneo	3-1
Casale-Vogherese	2-0
Ivrea-Cenisia	1-1
Novese-Juve Domo	2-0
Pro Vercelli-Vado	0-0
Biellese-*Veloce	5-0
Verbania-Borgosesia	2-0

CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Vercelli	12	7	5	0	16	3	19
Biellese	12	8	2	2	30	14	18
Cenisia	12	5	6	1	18	9	16
Vogherese	12	7	2	3	18	11	16
Vado	12	4	6	2	14	10	14
Valenzana	12	4	4	4	11	9	12
Cuneo	12	5	2	5	24	21	12
Verbania	12	5	2	5	19	18	12
RAPALLO	12	3	5	4	13	15	11
Novese	12	4	3	5	10	13	11
Ivrea	12	4	3	5	12	16	11
SANMAR.	12	4	3	5	6	13	11
Asti	12	4	3	5	10	17	11
Casale	12	4	2	6	13	16	10
Borgosesia	12	3	3	6	9	16	9
Veloce	12	2	4	6	7	15	8
Fossanese	12	3	2	7	12	24	8
J. Domo	12	1	5	6	10	22	7

PARTITE DI NATALE

(24 dicembre)

Cenisia-Pro Vercelli

(25 dicembre)

RAPALLO-Ivrea
Biellese-Asti
Borgosesia-Juve Domo
Vado-Veloce
Valenzana-Novese
Verbania-Casale
Vogherese-Fossanese

(26 dicembre)

Cuneo-SANMARGHERITESE

Vittorie della "C. Grasso,,

Buon Natale per la Sezione Calcio della Polisportiva « Carlo Grasso » le cui due squadre hanno fornito domenica magnifici risultati: la prima squadra, dopo la preziosa vittoria esterna sull'Esperia, è tornata al « Macera » ad offrirci un'altra smagliante affermazione (3-0) sulla quotata squadra dell'Oddone di Genova, che le ha così permesso di raggiungere la Fulgor Carmine in testa alla classifica del campionato di seconda divisione; i ragazzi hanno nettamente battuto (2-0) i chiavaresi della Pro Scogli nella giornata inaugurale del campionato di Lega Giovanile. Ed eccoci alle cronache:

« C. GRASSO » - ODDONE 3-0: Il campo era pesante e l'arbitro niente affatto casalingo, ma ci vuol altro a fermare la « Carlo Grasso » vista oggi; potente in difesa dove risaltano particolarmente Ricci e Carniglia, magnificamente registrata nella mediana ed irresistibile all'attacco autore di tre reti, tre pali e tante belle azioni veloci. Così anche l'Oddone, pur squadra quotata nel girone, ha dovuto arrendersi riconoscendo sportivamente la superiorità della giovane squadra rapallese. Prima rete al 10' per merito di Leporatti che riprende una deviazione su tiro di Testoni il quale si rifà al 27' su preciso servizio di Maggiolo. La terza rete viene nella ripresa e ne è autore Achilli con un bel tiro a volo.

l'Abbigliamento Star S.R.L.
RAPALLO - Piazza Cavour, 13 - Tel. 55.20
vi presenta le ultime novità per i VOSTRI REGALI DI CLASSE, concernente l'abbigliamento per UOMO - SIGNORA e BAMBINI
ESCLUSIVE
Maglieria Zegna - Biancheria Dana - Confezioni Marfor - Calze Fama - Cravatte Diva
Camiceria T.T. - Sciarpe Mohaire e Cachemire, di Michelson (London) - Giacche Daino, ecc.

PER I VOSTRI REGALI! RICORDATE "La Gemma,,
RAPALLO - Piazza Cavour, 19 - Tel. 52.46
Maglieria intima - Pullovers - Cinture - Cravatte - Foulards - Guanti - Camiceria - Ombrelli - Lana "GATTO,, Calze "P.R.M.,,

GALLERIA CRISTALLO
ESPOSIZIONE E PRENOTAZIONE
L'Enciclopedia MOTTA
SI VENDE ANCHE RATEALMENTE
costa L. 60.000
Pagamento in 18 rate da L. 3000 mensili, più L. 6000 al contratto.

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

Il dono più gradito in tutte le ricorrenze: un bel libro
da acquistare presso la LIBRERIA EST
Lungomare - Piazza Garibaldi - Tel. 50.13 RAPALLO

www.internetculturale.it

DEL TIGULLIO

IL MARE
Giornale del Tigullio
Rapallo

augura Buon Natale a tutte le Autorità, Enti, Aziende
ed Associazioni della Provincia e dei Comuni,
agli Abbonati ed ai Lettori.

Il concerto di Andrés Segovia

L'anticipata impaginazione del giornale non ci consente di offrire, del concerto che il famoso chitarrista Andrés Segovia, ha tenuto mercoledì, un resoconto diffuso come l'avvenimento meriterebbe. Il pubblico che, in così gran numero era convenuto anche da Genova e dai centri vicini, pur senza riuscire a gremire il vasto locale, ha avuto certo la sensazione di assistere ad un evento straordinario poichè se i virtuosi di chitarra oggi abbondano, Segovia resta l'unico che in quest'istrumento riesca a raggiungere le supreme vette dell'arte. Ci si trova di fronte ad un istrumentista assolutamente perfetto in cui la tecnica, anche nei passi più ardui, perde ogni peso, subordinata com'è al pensiero ed all'espressione. Sia nella parte classica del programma che in quella moderna che allineava, tra l'altro, svariate musiche composte apposta per lui, Segovia è stato fatto segno alle acclamazioni più vive e ha dovuto concedere un pezzo fuori programma.

Il prossimo concerto del Circolo avrà luogo sabato, 7 gennaio, al Municipio. con la pianista francese Cécile Ousset, vincitrice assoluta del recente concorso di Vercelli.

G. M.

Posa tubazione gas in via Milite Ignoto, spesa 325 mila. Ampliamento piazzale d'arrivo strada Monti-Norero, spesa 100 mila. Preventivo spesa sgombero alveo torrente San Francesco, spesa 150 mila. Preventivo costruzione muri di sostegno della rotabile per Montepegli lire 350.000.

Punti luminosi nelle seguenti località: Via Privata Macera spesa 86 mila; lungo la strada che dal Santuario di Montallegro conduce alla Casa del pellegrino spesa 70 mila; nelle adiacenze dell'albergo Europa spesa 10 mila; in sestiere Cappelletta spesa 400 mila; nella frazione di San Pietro spesa 120 mila.

Impianto di giardino zoologico nel parco comunale Casale: la pratica sarà portata al consiglio comunale.

Assegnate lire 100 mila per il corso di stenografia e dattilografia presso la Scuola Tecnica. Approvata la spesa di lire 100 mila per la istituzione di una scuola comunale di pizzo al tombolo, che sarà diretta dalla sig.ra Grifoni Renata Gabriellini.

Estensione della illuminazione lungo la strada San Nicola-San Michele, spesa lire 280 mila. Altre lampade per San Michele, spesa 200 mila; illuminazione della strada comunale « Funzisecchi » a San Michele, spesa lire 380 mila.

Spettacoli

GRIFONE: Sabato e domenica « Uomini violenti » - Lunedì e martedì: « Mia moglie preferisce suo marito ».

ITALIA: Sabato, domenica, lunedì: « French Can-can ».

AUGUSTUS: Sabato, domenica, lunedì: « Tre ore per uccidere ».

Giocate così... se vi pare

Totocalcio

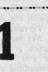
1	Atalanta-Sampdoria	1 x
2	Fiorentina-Triestina	1
3	Genoa-Inter	1 2
4	Milan-Juventus	1
5	Padova-Bologna	1 2
6	Pro Patria-Lanerossi	1 x 2
7	Spal-Napoli	1 2
8	Torino-Roma	1
9	Gagliari-Catania	1 x
10	Modena-Parma	1
11	Verona-Brescia	1
12	Sambened.-Vigevano	1 x 2
13	Legnano-Bari	1
1	Sanremese-Lecco	1
2	Molfetta-Empoli	1

Totip

1ª Corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
2ª Corsa:	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 x
3ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
4ª Corsa:	1° arrivato	1 2 2
	2° arrivato	2 2 1
5ª Corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	x 1
6ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	2

1 X 2
Giocate alla Ricevitoria Speciale EST
RAPALLO - Lungomare

BAGNI DIURNI
annessi all'Albergo GRANDE ITALIA
a lato di Via Montebello - RAPALLO
Telefoni 50.14 - 50.30 - 54.92
Aperto ininterrottamente - Acqua calda continua


Senape LOUIT
la prima del mondo
S. MARGHERITA LIGURE

Concorso per i Presepi

Possono partecipare al Concorso, indetto dall'Associazione S. Filippo Neri, *tutti i ragazzi o gruppi di ragazzi che costruiscano il Presepio* in occasione del Natale.

Un Giuria visiterà i lavori, premiando i cinque ritenuti migliori: inoltre segnalerà tutti quelli ritenuti meritevoli.

Sentenza riformata

Il giorno 15 corr. si è svolto davanti al Tribunale di Chiavari (Pres. Cappozzio - P. M. Ganfini - Canc. Chiappe) il processo penale a carico della Sig.ra Rovegno Adele fu Gerolamo in Rabagliati appellante alla sentenza del Pretore di Rapallo in data 4 Agosto 1955 colla quale la Rovegno veniva condannata per il reato di ingiurie aggravate a danno della Sig.ra Ferrini Silvana in Traniello.

Alla base dell'imputazione stava il fatto che, secondo le affermazioni della Traniello e dei suoi familiari, la Sig.ra Rovegno, in un colloquio svoltosi in casa Traniello il 3 Ottobre 1954, avrebbe offeso l'onore e il decoro della Traniello con frasi gravemente lesive del suo patrimonio morale.

Per questo la Traniello si era costituita parte civile richiedendo, a titolo di provvisionale, la somma di L. 3 milioni, salva maggior liquidazione in competente sede civile.

Il riesame della causa fu lungo e laborioso per la delicatezza della vertenza e per l'accanimento delle parti.

La parte civile Traniello confermò in pieno l'accusa: ma il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di Consiglio, in riforma della sentenza del Pretore di Rapallo, assolse la Rovegno condannando la Traniello alle spese di giudizio.

P. C. avv. Fanelli di Milano.

Difesa Rovegno: avv. Bianchi di Spezia e avv. Molinari di Chiavari.

Natale!

Ad opera dell'amministrazione dell'Az. Auton., due giganteschi alberi di Natale sono stati allestiti, uno sulla piazza della stazione l'altro nel chiosco al lungomare, per recare l'augurio natalizio della città agli ospiti.

Anche i dieci alberi che fanno abbellimento lungo la copertura dtl San Francesco, avranno la loro veste natolizia. Bene, molto bene.

L'anno prossimo si svegli pure la categoria dei commercianti rendendo illuminati. in forma originale, esterni di negozi e vie cittadine.

C'era un orologio

in piazza Cavour ed era assai utile e molto comodo a tutti.

E' stato tolto. Perchè?

Ci sono parecchi che ce lo chiedono....

Cane smarrito

Dal giorno 14 dicembre corr. manca dalla casa un cane maschio di razza spinone a pelo lungo, manto marrone chiaro, portante collare e campanello grosso.

Risponde al nome di « Stellin » ed ha circa tre anni di età.

Chi ne ha notizia lo comunichi alla Società cacciatori di Rapallo, Corso G. Mameli, n. 67 - Telefono 61.244.

Movimento Stato Civile
dal 21 novembre al 21 dicembre 1955

Nascite

Olivari Roberto di Pietro - Besaccia Luigi di Leopoldo - Camisa Oriana di Giuseppe - Avenia Giuseppe di Luigi - Sanchini Aldo di Guaitiero - Arata Gabriella di Giovanni - Cargnelli Federica di Luigi - Tripepi Giuseppina di Antonio - Revello Massimo di Renato - Anania Rocco di Domenico.

Bartalini Antonella - Fontanarossa Loredana - Rainato Patrizia - Giavina Gian Franco - Dalla Casa Michele - Peragallo Luciano - Bertieri Alessandra - Lachina Riccardo.

Morti

Bisegna Rosaria, anni 87, ved. Ricci — Queirolo Giovanni, 73, esercente bagni — Aste Agostino, 62, pensionato — Tedoldi Eglina, 64, ved. Bettati — Dellacasa Margherita, 84, ved. Debernardis — Bozzano Antonio, 76, falegname — Warren Walker Amy, 75, benest. ved. Barbieri — Zennaro Antonietta, 72, nubile — Repetto Giobatta, 83, commerciante — Olmo Gianbattista, 93, agricoltore — Bonfanti dott. Giovanni, 69, medico chir. — Barlaro Marco, 71, agricoltore — Bisso Severino, 42, agricoltore.

Canessa Giovanni di anni 70, agricoltore - Aste Caterina, 82, coniugata Costa - Querci Giulio, 2 - Arata Colomba, 74. casalinga in Arata - Cappricci Achille, 81, pensionato - Mossi Rodolfo, 82, pensionato - Gerbi Francesco, 53, impiegato.

Pubblicazioni di matrimonio

Bafico Agostino, stuccatore e Botto Malvina, casal. - Botti Angelo, manovale, e Leoni Maria Lidia, casal. - Rebecchi Marco, commerciante e Leucari Ernesta casal. - Gallino Gerolamo, marittimo e Celant Iolanda, sarta - Raimondi Giuseppe, impiegato e Pessina Rosa M., casal.

Borghesi Vittorio, esercente priv., e Ferri Ilda, casalinga - Patrone Aldo, calzolaio e Trioli Olga, casal. - Porcile Armando, riquadratore, e Bonotti Jolanda, casal. - Tassara Francesco, impiegato, e Dal Bello Bruna, casal.

Matrimoni (trascritti)

Cremasco Antonio, autista, con Saiani Bruna, casal. - Queirolo Stefano, carpentiere con Lagomarsino Lina, casal. - Macchiavello Antonio, muratore, con Macchiavello Angela, casal. - Simonetti Luigi, cuoco, con Bavestrello Valeria, casal. - Ardito Federico, cuoco, con Figari Carmela, casal. - Picchi Raffaele, autista, con Tassisto Natalina, sarta - Arrighi Toselli Dabormida, pensionato, con Tassara Masilia, casal. - Costantini Mario, panettiere, con Vacchi Linda, casal. - Poldri Armando, fruttivendolo, con Demartini Iolanda, casalinga - Tassara Michele, manovale con Argerini Antonia, casalinga.

Bafico Agostino, stuccatore con Botto Malvina, casal. - Maida Ignazio, agronomo, con Cardinale Maria Assunta, insegnante - Cesarele Giovanni, capitano lungo corso, con Taccioli Licia, casal. - Scotti dott. prof. Goffredo, assist. universitario, con Canessa Rosa Caterina, studentessa.

Abbonamenti 1955
a «Il Mare»
Italia L. 1200 Estero L. 2000

S. MARGHERITA LIGURE

Circolo Amici di S. Margherita
L'assemblea dei Soci

Domenica. 18 corrente, ebbe luogo in una sala del municipio l'Assemblea Generale ordinaria del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure ».

Erano presenti il Sindaco Rag. Armando Codebò, il V. Presidente del Circolo Salvator Gotta, Ercole Rivalta, Carlo Lagomaggiore, e parecchi soci. La direttrice, Dott. Amalia Vago, dopo la relazione finanziaria che presenta quest'anno un movimento di circa 500.000 lire espose l'attività del Circolo nel 1955, la quale si riassume in ben diciasette manifestazioni; e precisamente 14 conferenze, tenute nel grande Salone del Municipio, due letture drammatiche, e la rappresentazione di due atti unici di E. O'Neil, e di un atto unico di Tennessee Williams, tenuta nel Salone dell'Albergo Helios.

Emanazione del Circolo sono stati pure i due Corsi Danteschi, tenuti ugualmente nell'Albergo Helios da Ercole Rivalta nella primavera scorsa e in questo autunno, con la letture e il commento dei Canti XIII-XXIV dell'Inferno

Tanto le conferenze, affidate a personalità di primissimo ordine, e di particolare competenza nell'argomento da loro trattato. quanto le letture Dantesche di Ercole Rivalta, uno dei maggiori Dantisti italiani, sono misura dell'alto livello culturale raggiunto dal nostro Circolo; e l'affluenza del pubblico numeroso e sceltissimo e prova che l'ambiente della nostra città è oramai maturo per gli ulteriori sviluppi ai quali mira il Circolo stesso.

La dott. Vago ha quindi presentato il programma delle manifestazioni per il 1956, che avranno inizio giovedì 12 gennaio nel Salone del Municipio con la celebrazione del centenario del Beato Angelico, fatta da Ettore Cozzani, il magnifico evocatore di immagini dipinte attraverso la magia della parola, e continueranno ininterrottamente ogni giovedì fino a Pasqua.

Dopo le vacanze pasquali, l'attività del Circolo riprenderà con un attraentissimo programma di rappresentazioni drammatiche, che sarà a suo tempo comunicato.

Nella nomina delle cariche sociali, furono riconfermati tutti gli uscenti e precisamente:

Presidente effettivo, Vittorio G. Rossi; V. Presidente effettivo, Salvator Gotta; Direttrice, Amalia Vago; Segretaria Anna Maria Ferrarotti; Economa-Cassiera, Valeria Talmone Fontana Roux; Revisore dei Conti, Ettore Cichero; Revisore dei Conti per l'Azienda Autonoma, Vittorio Ortona.

Con la costruzione della Casa del Mare
sostituito il padiglione dell'aerostazione

L'idea di una sede unica per tutte le società marinare della cittadina, nacque quando la cooperativa Motopeschereccì, propria sede, presentò domanda di rinuncia alla concessione demaniale marittima per il casotto di tintoria delle reti. Il consiglio non aderì all'idea, allo scopo di coordinare l'iniziativa con le altre esigenze analoghe per le varie società nautiche. Le società interessate alla cosa erano la Società dei Pescatori, l'Argus, lo Yacts club, la Società velica, la Lega Navale.

Cioè a dire le società nelle quali si ideano, si costruiscono, si attuano le più belle e caratteristiche manifestazioni marinare del golfo Tiguilio.

Il Palio Marinaro, le regate di canottaggio, le regate veliche. Si tratta insomma di quelle società che per un centro interamente ed esclusivamente marinaro e turistico come il nostro sono di una indubbia e principale importanza.

L'azienda Autonoma, fu così incaricata di coordinare le esigenze e le richieste delle varie società, nel caso in cui si fosse giunti ad una sede comune.

Si giunse così ad un convegno, in cui le varie necessità trovarono una comprensibile e normale via di accordo, riservandosi l'azienda di indire un concorso per un progetto relativo e di studiarne il finanziamento.

Poichè quest'ultimo si poteva ottenere solo attraverso un mutuo, ed il comune ha attualmente in corso quello con l'INA, si pensò di usufruire di uno studio di massima, già effettuato per una delle società dell' architetto Bottaro, il quale gentilmente non solo lo mise a disposizione dell'azienda, ma si dichiarò disposto a svilupparlo, d'intesa con l'ufficio tecnico, per ricavarvi un progetto di massima da sottoporre al consiglio comunale.

Il progetto presentato in Consiglio Comunale prevede un piano terreno per i locali dell' aerostazione, la dogana e la tintoria delle reti. In tal modo, i giardini pubblici sarebbero finalmente liberi da quella pseudo aereostazione, che, nel periodo invernale è stata rivestita di assi, come un catafalco, e contribuisce indubbiamente ad arrichire S. Margherita di un bellissimo richiamo turistico!

Il piano terreno della progettata casa del mare dovrebbe consistere inoltre di due grandi magazzini per le vele delle due società veliche, ed un grande magazzino per l'Argus, servizi, spogliatoi, docce.

Al primo piano un grande salone per le riunioni e sei singoli locali, uno per ciascuna società per le varie sedute.

Progetto abbastanza organico, e che permetterà di dotare finalmente alcune tra le principali società marinare e sportive di S. Margherita di una sede idonea; oltre tutto perchè verrà costruita proprio vicino al mare.

Galleria degli ospiti
"Gelsomina"

Viso piccolo dall'espressione mobilissima, sorriso dolce, a tratti malizioso, capelli cortissimi e biondi, questa è Giulietta Masina, una delle nostre attrici più quotate e complete, l'indimenticabile interprete de « La strada ».

Nella hall dell'albergo « Metropol » la Signora Fellini ci ha parlato con semplicità della sua attività e delle sue aspirazioni.

Ci ha detto che cosa sia per lei recitare e « come » desideri recitare.

A Londra ,a Bruxelles, ad Amsterdam e Parigi, « La strada » ha ottenuto un vivo successo.

« A gennaio andrò a New York » ha aggiunto la sig. Masina. Siamo certi che anche in America la nostra attrice rinnoverà i successi europei.

Nel paese che detiene il primato della produzione cinematografica mondiale, l'Italia avrà finalmente una degna Ambasciatrice.

M. G. B.

Stato Civile
dal 1° al 15 dicembre 1955

NATI

Castagneto Enrico di Michele - Vargioni Mario di Francesco - Zucca Giuseppe di Salvatore - Indaco Rosa di Giuseppe - Mussini Luisa di Giuseppe - Gentile Enrico di Galileo.

MORTI

Forno Giuseppe di anni 77, pensionato - Catenaccio Maria in Ravagli di anni 57, casalinga - Biggi Teresa in Vaccaro di anni 64, casalinga - Lanino Nicola, di anni 78, inabile - Schlosser Adele, ved. Ricotti, anni 77, pensionata - Poirino Anna Carmela, ved. Lagomarsino, anni 82, casalinga.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Portinari Folco, celibe, impiegato con Gras Laura, nubile impiegata - Massa Nicola, celibe, fabbro con Noceti Maria, nubile, casalinga - Pendola Guido, celibe motorista con Canessa Carmen, nubile, casalinga.

PUBBLICAZIONI PERVENUTE DA ALTRI COMUNI

Croce Carlo, celibe, muratore con Bardelli Giuseppina, nubile, casalinga - Crovetto Andrea, celibe, imbianchino con Bertolone Luigia, nubile, casalinga.

Diario di stagione

Al Cinema « Centrale» in visione il film: « Satank la freccia che uccide ». Tra gli interpreti Rod Cameron, ha la parte del « duro » che, pur di conservare la sua donna, non esita a trascinare in un tranello il rivale in amore.

Si redimerà all'ultimo sacrificandosi, dopo una spettacolare e rituale cazzottatura, nel tentativo di fermare l'orda degli indiani.

E' logico che morrà per mano del capo indiano Satank. Ma il rivale lo vendicherà. Tra gli spettatori. specie nelle ultime file, qualcuno s'appisola poco interessato alle pene d'amore e di guerra dei protagonisti. E' il solito film pulito, che all'inizio sapete già per filo e per segno come andrà a terminare.

Tra le file di centro si nota però un insolito tramestio, le teste si voltano e là al centro della sala, ingrassato e soddisfatto se ne sta Rod Cameron, che si guarda cavalcare e sparare. Se la ride soddisfatto. Vedersi nei panni di un'altro sullo schermo gli deve fare un piacevole effetto.

Poi si accende la luce, e tutti se lo contemplano, cercano nel volto la somiglianza col protagonista, constatano che c'è, lo dicono al compagno accanto, c'è ancora qualcuno, scettico, che dubita, ma gli altri a zittirlo.

Dopo cinque minuti tutti quelli che stanno nelle file davanti a Ro Cameron, si son fatti venire un torcicollo per ammirarselo.

Ad un certo punto il « duro dello schermo » scocciato, si imbarca nel corridoio su due gambe altissime, allontanandosi. Non ha però l'andatura dondolante che la parte del film gli impone.

Quando la proiezione riprenderà gli occhi di tutti gli spettatori, non saranno puntati che su di lui.

Tutti troveranno che sembra meno alto, nel film.

* * *

Sui giornali a rotocalco titoli di questo genere: « Tutti felici la notte di Natale » o « Siate gli organizzatori perfetti delle vostre feste » tutto appare facile e bello. Poi il sarto vi manda il vestito in ritardo e dovete essere un Fregoli per infilarvelo prima dell'arrivo degli ospiti. Tutto appare facile e bello sui settimanali di moda, come se non esistessero le suocere i cognati, i parenti vari da invitare e da sistemare a tavola senza che « facciano scintille ».

E il pasticcere? La torta che non arriva? E alla fine si scopre che da mezz'ora sta facendo il giro del palazzo ed è finita dal vicino che non potete vedere e che siete costretto a ringraziare per avervi restituito la « vostra » torta!

* * *

Alla fine della serata siete stanchissimo, scocciato perchè gli ospiti dimostravano troppo evidentemente di annoiarsi con i vostri ultimi dischi. L' di moda ostentare noia e superiorità per il ballo.

Visione: sul muro di fronte si proiettano già interminabili file di conti. « Ed al travaglio usato ciascuno in suo pensier farà ritorno ».

L'assemblea della Ciclistica "Nando Natali"

Presso la trattoria Vittoria ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della società ciclistica « Nando Natali ».

Il presidente signor Antonio Campagnolo ha letto la relazione morale e finanziaria, attraverso la quale i numerosi soci intervenuti hanno rivissuto la bella attività svolta durante l'anno dalla società.

Sono state rievocate le corse organizzate: la terza coppa città di Santa Margherita, il XXII trofeo dei Combattenti istriani, la terza coppa Nando Natali che hanno consolidato il buon nome della Ciclistica nel campo sportivo.

La relazione finanziaria ha visto un movimento di lire 310 mila in entrata e 272 mila in uscita, dimostrazione della oculata amministrazione operata dai fattivi dirigenti.

In ultimo il sig. Campagnolo ha voluto indirizzare un saluto particolare alla stampa, che sempre ha sorretto ogni iniziativa della Nando Natali, ed ai soci per il loro costante appoggio dimostrato in ogni occorrenza.

L'assemblea, dopo aver sottolineato i punti più salienti della relazione con movimenti di approvazione ha, alla fine, calorosamente applaudito il presidente, riconfermandolo unanimamente alla direzione della società, che avrà nel consiglio direttivo i seguenti altri benemeriti soci: Giuseppe Schiaffino, vice presidente, Luciano Campagnolo segretario e tesoriere, Ennio Cini direttore sportivo, Aristide Copello, Nucci Carlini. Carlo Sanchini, componenti la commissione sportiva: Mariano Izzo, Mario Riboni, Ernesto Catalan componenti la commissione disciplina, Idelmo Manaresi, Salvatore Leverone, Nicolò Magnanego, Dino Zoppi consiglieri, G. B. Rissotto, Costantino Canessa, revisori.

La giunta ha adottato le seguenti altre deliberazioni:

La città si rinnova

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la seconda ed ultima puntata dell'articolo « Le strade » di A. V.

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Cilombo
Gottardo, via XXV Aprile.

Piccola Pubblicità

L. 20 la parola - Minimo 10 parole

AGENZIA AFFARI assumerebbe onesto, abile collaboratore. Ottime condizioni. Scrivere, indicando referenze: Ligure - Assereto 3 - Rapallo.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE
Società per Azioni fondata nel 1870
Capitale Sociale versato e Riserve: L. 735.000.000
Saldi Attivi di Rivalutazione: L. 996.401.848
*
Sede Sociale e Direzione Centrale: Chiavari
Sede in Genova - Via Garibaldi, 2
5 Agenzie di Città in Genova
23 Filiali nella Liguria
Tutte le operazioni di banca, cambio e borsa
Servizio Cassette di Sicurezza

DR. GILDO SACCO
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
RAPALLO - VIA MATTEOTTI, 7 - TEL. 58.32
RICEVE: MERCOLEDÌ DALLE ORE 9 ALLE ORE 12
SABATO » » 17 » » 20
DOMENICA » » 9 » » 12

RAPALLO
PIZZI E RICAMI
Mario Zennaro
CORSO C. COLOMBO, 78
Per regali delle feste di Natale, Capodanno, Epifania e in altre occasioni, acquistate i lavori del negozio Zennaro

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

COGNAC BOULESTIN
FRANCESCO BRUNELLI & CO.
S. P. A.
DARSENA H. 21 - TELEFONO 62.392 - GENOVA

Pensione Ristorante "da Giagin"
CHIAVARI - Corso Garibaldi, 3
Salone per banchetti
FACILITAZIONI PER BANCHETTI

Abilitatevi alla guida automobili
GRONDONA SCUOLA GUIDA - Rapallo
Via della Libertà, 18 - Tel. 57.70

CANTINE Revello RAPALLO
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio. Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

Rinnovate l'abbonamento a IL MARE

www.internetculturale.it

Sogni femminili d'inverno

Pellicce per tutte le borse

Il visone sovrano incontrastato - L'irragiungibile mantello di cincillà o zibellino - Leopardo, foca e castoro per indumenti pratici e sportivi.

Con l'inverno ritorna la pelliccia, argomento di stagione, perchè nei mesi freddi rappresenta il problema più appassionante nel campo dell'abbigliamento, il sogno maggiormente accarezzato da ogni donna. E chi non può — per vari motivi — sfoggiare il morbido sfarzoso mantello di pelo, si accontenterà delle guarnizioni. Ed è proprio con le guarnizioni che comincia a fare la sua apparizione la pelliccia. Una timida apparizione, in un primo tempo. Abbiamo visto la prima freddolosa col simpaticissimo cardigan di leopardo, e la sportiva elegante che si è recata alle Capannelle con la grandissima borsa quadrata di visone che ha impreziosito il tailleur di bianca lana pesante guarnito dello stesso visone nel piccolo collo alla Peter Pan.

Mai come quest'inverno la guarnizione di pelliccia sarà di moda e così la prima apparizione di queste preziose pelli non si limiterà all'autunno avanzato e ai primi mesi invernali, ma proseguirà per tutta la durata dell'inverno. La sciarpa, elemento nuovo della moda nuova, si coprirà anch'essa di pelliccia e scalderà i tailleurs invernali.

I colli, i polsi, i manicotti, saranno profilati o addirittura completamente di pelliccia.

Molti cappelli dell'inverno 1955-56 saranno di pelliccia, e mentre negli altri anni si presentavano appena guarniti, oppure di pelliccia trattata a semplice tocchetto, quest'anno assumeranno forme nuove e d'avanguardia meglio rispondenti alla nuova linea del cappello. Ed ecco l'agnellino di Persia, con la piccola ala vagamente romantica, e quello d'ermellino biondo trattato a larghe falde. Ecco la pagodina di visone «silver bleu», e l'astrakan bianco latte che sarà l'ideale per la forma vagamente surrealista del cappello di una sola ala sporgente di Fath.

Ma, anche senza avanguardia, ecco un esercito di animali, selvaggi e non, che sapienamente conciati faranno la felicità delle signore eleganti. E tutta questa gamma di pellicce, dal cincillà prezioso e raro svogliatamente adagiato sulle levigatissime spalle della «star» celebre o della miliardaria, al simpatico e giovanissimo montone disinvoltamente infilato sullo sgargiante maglione della diciottenne, tutte hanno una loro particolare bellezza, un loro personalissimo fascino.

Quest'anno il primo posto della pelliccia pratica, quella cioè che non costituisce per la maggior parte delle donne un sogno decisamente irrealizzabile, è tenuto dal castoro. Questo buffo, simpaticissimo mammifero dal curioso musetto allegro, è stato la più bersagliata vittima dei cacciatori di pelli, data la fortissima richiesta di tutti i pellicciai del mondo. Strage di castori, dunque, e massimo incremento agli allevamenti.

Mentre la novità dell'anno scorso era il castoro nero, quest'anno le tinte pastello più impensate tingeranno questa morbida pelle: celeste, rosa-lilla, azzurrino sono le tinte più sorprendenti; bianco è il castoro più natalizio e tenero.

In primissimo piano, accanto al castoro, è la foca, la pelliccia che oggi ha il primato fra i mantelli decisamente sportivi. Questa pelliccia resistente quanto giovanile, si presterà molto bene anche come guarnizione. La lince continua ad accompagnare i cappottoni sportivi di rustica lana, tipo Tweed o casentino.

Queste le ultime novità nel campo della pelliccia. Naturalmente rimangono sempre attuali e ricercatissime quelle che non passano mai di moda. Che resistono, cioè, anni e anni e che, con lievissime modifiche dettate dalla nuova linea del momento, sono sempre alla avanguardia. Parliamo dei raffinati visoni, dei preziosi ukara, delle dolci martore, dei morbidi petit-gris.

Il visone sta, naturalmente, in cima alla scala dei desideri della donna. Pur non essendo la più preziosa delle pellicce — avendo davanti a sè il cincillà, lo zibellino e alcune specie di ermellino — continua ad essere sempre il sogno di tutte le donne. Sogno giustificatissimo perchè questa pelliccia è forse la più bella per le dolci e calde sfumature che pare diano al viso veramente una particolare luce.

Il visone sta, naturalmente, donna», così si dice, ma non sarà questo uno slogan lanciato dalle signore stesse per invogliare il marito alla non indifferente spesa che ha sempre un minimo di sei zeri? E così dal visone selvaggio, a quello biondo, e ai preziosissimi bianco e zaffiro, il visone resta la pelliccia che ogni donna vorrebbe avere. Ma questi sono i sogni della donna comune. Perchè ci sono donne che sognano e, cosa notevole, con la speranza di averla un giorno o l'altro, l'intera pelliccia di cincillà quel preziosissimo roditore, minuscolo quanto raro, e lo zibellino, caro quasi quanto il cincillà, pellicce delle quali esistono pochissimi esemplari nel mondo. Ma queste donne si contano sulle dita...

I sogni della donna comune — per fortuna — si fermano al visone. I sogni... E la realtà? E' certo che non tutte le donne possono avere la pelliccia, eppure ci vuole tanto poco per rendere felice una donna: e questo i grandi sarti pare l'abbiano capito, lanciando le guarnizioni che fermano la spesa a una o due pelli. E a volte basta soltanto un bel collo di visone o di astrakan o una bella stola di leopardo, per far dire a chi li possiede: «quest'anno ho la pelliccia...».

Lisangela Dessy

Arte del merletto al tombolo

Per i regali di Natale, Capodanno, Epifania

E' bene ricordare che per i regali in occasione delle Festività, sono sempre molto graditi i pizzi al tombolo del Golfo Tigullio che ricordano la bella e caratteristica nostra arte ai locali, ai liguri espatriati e sono fonte di meraviglia e di soddisfazione ai forestieri che li ricevono. Scegliendo il nostro prodotto caratteristico, oltre al distinguersi per la specialità artistica locale, si dà incremento all'arte, ai negozi, alle lavoratrici e alla collettività. Perciò è bene ricordare, prima di fare regali di altro genere, i lavori dell'arte del merletto fatto a mano sul tombolo.

DOTT. GILDO SACCO - PEDIATRA - RAPALLO - Via Matteotti, 7 - p. a.

S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia - AGENZIA DI RAPALLO - GALLERIA CRISTALLO - Tel. 55.10 - p. a.

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - p. a.

PALAZZO DEL GHIACCIO - MILANO - p. a.

MARIO MACCIORA - Calzature di lusso - Pelletterie - Lavorazione a mano - RAPALLO - VIA MAZZINI, 72 - Tel. 57.37 - p. a.

La CASA della CALZA - R. QUEIROLO - RAPALLO - Via Mameli, 36 - augura Buone Feste alla sua affezionata Clientela

TORREFAZIONE Pagliettini - RAPALLO - PIAZZA VENEZIA, 31 - Tel. 50.23 - p. a.

Grand Hotel Bristol - p. a.

FRIGORIFERI DELL'ORTO - MILANO - p. a.

MACREZ FRANCESCO - Elettricità - Radio - Ascensori - RAPALLO - Via Mazzini, 107 - Tel. 52.38 - p. a.

LA MACELLERIA FIGALLO - RAPALLO - VIA VENEZIA, 13 - TEL. 5212 - augura Buone Feste alla sua Spettabile Clientela

Renato Lavezzari - AGENTE SPECIALE - Assicurazioni Generali - Venezia - per RAPALLO - S. MARGHERITA LIG. - PORTOFINO - ZOAGLI - p. a.

GRANDE ALBERGO MIRAMARE - S. Margherita Ligure - p. a.

chianti Melini - p. a.

STAZIONE SERVIZIO - Lambretta - Gilera - Mondial - PAPALINI - Rapallo - Via Trieste - p. a.

AUTOLINEE S.A.T.I. - RAPALLO - PIAZZA CAVOUR - TEL. 56.23 - augurano Buone Feste alla loro affezionata Clientela

Panetteria Pasticceria GEMMA - RAPALLO - VIA DELLA LIBERTÀ, 9 - p. a.

Albergo Miramare - RAPALLO - p. a.

Bar Gelateria "Milanino" - Rapallo - Lungomare - p. a.

Ditta Fratelli TESSERA - RAPALLO - VIA MATTEOTTI - Tel. 54.31 - RADIO MARELLI - p. a.

Acquedotto del Tigullio - RAPALLO - p. a.

La Primula - RAPALLO - Via Mazzini, 51 - Libreria - Cartoleria - Dischi - Musica - p. a.

Albergo Argentina - MILANO - p. a.

Panificio Nuvolari - EX GEMELLI - RAPALLO - VIA TRIESTE, 22 - Tel. 51.41 - p. a.

CINE - FOTO - OTTICA - Aldo Diotallevi - Specialista "LEICA" - RAPALLO - Via Giustiniani - Galleria Cristallo - Telef. 51.98 - p. a.

ARTI GRAFICHE Canessa - RAPALLO - CORSO ROMA, 34-36 - TELEFONO 56-61 - p. a. - Tutti gli stampati

PANIFICIO PASTICCERIA BISCOTTIFICIO C. VIVALDI - RAPALLO - VIA G. MAMELI 16 - Tel. 53.28 - p. a.

NESPOLO & C. - AGENZIA "RIVIERA" - RAPALLO - PIAZZA CAVOUR, 4 - Tel. 56.14 - p. a.

LA IMMOBILIARE SFORZESCA - RAPALLO - VIA G. MATTEOTTI, 29 - p. a.

Civinini - FRUTTA VERDURA - RAPALLO - Vico della Rosa - Tel. 54.75 - p. a.

Bar - Pasticceria Bima - S. MARGHERITA LIGURE - p. a.

Torrefazione "Tigullio" - RAPALLO - Piazza Venezia, 40 - Tel. 59.09 - Alla sua affezionata Clientela auguri di buon Natale e buon Anno

AGENZIA C.I.T. - RAPALLO - p. a.

PASTICCERIA CONFETTERIA La Bomboniera - RAPALLO - VIA MATTEOTTI, 26 - Tel. 50.01 - p. a.

Orafo NANDO MADDALOZZO - RAPALLO - VIA CAIROLI - Tel. 56.40 - p. a.

Albergo Ristorante "Bologna" - S. MARGHERITA LIGURE - p. a.

Televisione Radio Paglialunga - RAPALLO - Via Mazzini, 19 - Tel. 57.47 - p. a.

Franco Solari - FOTO - OTTICA - RAPALLO - Piazza G. Bertelli, 45 - Piazza Chiappa, 3 - Tel. 59.70 - p. a.

Fantasia e Musica - DISCHI FONOGRAFICI - BIJOUTTERIE - ARTICOLI PER REGALO - RAPALLO - Galleria Cristallo - p. a.

T. V. - RADIO Giambrignoni - RAPALLO - VIA MAZZINI, 4 - Tel. 50.72 - p. a.

Alberghi BEL SOGGIORNO - RIVIERA - SPLENDIDA - RAPALLO - p. a.

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO - p. a.

Rosticceria ILFO - Specialità gastronomiche - Servizio a domicilio - RAPALLO - Via Mazzini, 21 - Tel. 57.38 - p. a.

Società S.A.F.I.S. - Igiene - Idraulica - RAPALLO - Via Mameli, 46 - Tel. 52.72 - p. a.

RICEVITORIA SPECIALE "EST" - TOTOCALCIO - TOTIP - RAPALLO - Tel. 50.13 - Lungomare - Piazza Garibaldi - p. a.

Il Gran Caffè - Albergo Ristorante Rapallo - augura alla Spett. sua Clientela buon Natale e felice Anno nuovo

Generi Gastronomici - Specialità nazionali ed estere - Vini - Liquori - SACCHI & CAZZULANI - RAPALLO - Via G. Mazzini, 9 - Tel. 53.03 - p. a.

Garage Esedra - STAZIONE DI SERVIZIO AGIP - OFFICINA AUTORIZZATA LANCIA - RAPALLO - Telef. 53.05 - porge fervidi auguri

FOTO SPORT - augura buon Natale alla sua Spettabile Clientela

La tintoria PERNIGOTTI - RAPALLO - Corso Assereto 11 - T. 51.65 - augura buon Natale alla sua affezionata Clientela - e ricorda che le tinture e puliture vengono eseguite dalla rinomata TINTORIA MAGHERINI di Genova.

LA DITTA Bavestrello & Chichizola - COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO "LIQUIGAS" - RAPALLO - Vico dell'Olmo, 15 - Tel. 54.72 - porge fervidi auguri di buone feste

Bar "JOLANDA" - RAPALLO - LUNGOMARE - p. a.

James - PARRUCCHIERE PER SIGNORA - Tinture - Manicure - Prodotti "JUVENA" - RAPALLO - Tel. 53.95 - LUNGOMARE - p. a.

Agenzia d'Affari SOLARI - RAPALLO - VIA MONTEBELLO, 9 - Tel. 55.66 - Augura buone feste

AUTOTRASPORTI RIVIERA DI LEVANTE MARTINI & C. S.p.A. - Rapido Giornaliero Diretto - RAPALLO - p. a.

RISTORANTE BAR Cesarino - RAPALLO - Piazza Stazione ferr. - Tel. 50.32 - CENONE S. SILVESTRO - p. a.

A. CALCAGNO - Trasporti CORRIERE Traslochi - RAPALLO (Sede) Via Pell. Martola, 6 - Tel. 61.251 - GENOVA - Via Colombo, 12 r. - Tel. 587.107 - p. a.

Lo Sport di Miraglia - MAGLIERIE - CONFEZIONI - VIA MATTEOTTI, 7 - RAPALLO - TELEFONO 56.69 - Nell'augurare buone Feste alla sua affezionata Clientela, ricorda la tradizionale vendita di STRENNE NATALIZIE a prezzi eccezionali

Opere pubbliche in Italia

L'attività edilizia e la costruzione di opere pubbliche in Italia risultano in aumento, rispetto al 1954, secondo quanto può rilevarsi dai dati più recenti resi noti dall'Istituto Centrale di Statistica.

Nel primo semestre 1955 infatti le abitazioni dichiarate abitabili nei maggiori Comuni hanno raggiunto la cifra di 58.688 (di cui 52.154 di nuova costruzione e ricostruzione) con un aumento di circa il 27% rispetto ai primi 6 mesi del 1954, mentre nello stesso periodo le abitazioni progettate negli stessi grandi Comuni sono risultate di 98.305, corrispondente aumento dell'11,5% rispetto al periodo del 1954.

L'importo dei lavori iniziati nel periodo gennaio-giugno 1955 è stato di 214,3 miliardi di lire — quasi la stessa cifra dello scorso anno — destinati prevalentemente alle opere edilizie, le bonifiche e le opere stradali; i lavori sono finanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Ministero dell'Agricoltura.

Le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche e di pubblica utilità, eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, sono state, nel solo mese di giugno, 8 milioni 619 mila, mentre nel periodo gennaio giugno 1955 il numero delle giornate-operaio ha raggiunto i 45 milioni 133 mila.

Nel mese di giugno 1955 le categorie di opere che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaio sono state le stradali, con 2 milioni 823 mila, pari al 32,8% del totale delle giornate-operaio, effettuate nel mese; quelle edilizie con 2 milioni, 265 mila giornate operaio pari al 26% circa del totale e le bonifiche con 1 milione 682 mila giornate, pari al 19,5% del totale.

Corte Costituzionale e gioco

Il giornalista Zatterin, commentando alla televisione la formazione della Corte Costituzionale e ricordando i compiti ad essa riserbati, ha portato fra gli altri un esempio.

Ha detto che Taormina voleva aprire il casino per il gioco col solo permesso della Regione, non ritenendo necessario quello governativo.

Si è invece opposto — a suo tempo — il governo, e (anche attraverso pressioni politiche) Taormina ha dovuto fare marcia indietro.

Per Zatterin, questo dissidio, sarebbe materia per la Corte Costituzionale, che dovrebbe precisare i diritti del Governo e della Regione.

Chiediamo all'illustre collega se è pure argomento da sottoporre alla Corte la situazione delle concessioni speciali mantenute per i casino di San Remo e Venezia (Saint Vincent si avvale di una disposizione regionale che lo protegge) ed il ricorso che la città di Rapallo — a nome del Golfo Tigullio — dovrebbe presentare al Consiglio di Stato per ottenere che la «giustizia sia eguale per tutti».

Concorso

E' stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 100 posti di volontario vice commissario aggiunto di P. S., di cui un terzo è riservato al personale di ruolo di Gruppo B. dell'Amministrazione dello Stato proveniente dai soppressi ruoli dell'ex Amministrazione dell'Africa Italiana.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate o fatte pervenire alla prefettura Gabinetto entro e non oltre il 27 dicembre 1955.

DA SESTRI LEVANTE

E' morto "Milan"

E' morto «Milan» il decano dei rivenditori di giornali del «levante» ligure. Al secolo, Gaetano Gottardo. Aveva toccato appena l'ottantina, ed ora i nomi dei giornali che esibiva alla sua clientela, li pronunciava sottovoce. Per mezzo secolo li aveva invece gridati ai quattro venti, suonando la sveglia, di buon mattino, a tutta Sestri. Naturalmente una vita così lunga, era infiorata di mille episodi, che specialmente negli ultimi tempi «Milan» amava rievocare, quasi sentisse avvicinarsi ineluttabile il gran giorno in cui tutti i giornali avrebbero, seppur brevemente, dato l'addio al loro amico fedele.

Era cresciuto, ma non era nato a Sestri Levante, bensì nella capitale lombarda, ed ecco il perchè del soprannome. Era lontano parente di Eleonora Duse, e quando rievocava una sua visita, giovinetto, nel camerino della «divina», fremeva tutto d'orgoglio ancora adesso. Un certo giorno, ai tempi della prima grande guerra, il maggior quotidiano milanese lo informò che non avrebbe più ricevuto direttamente il plico del giornale, ma che avrebbe invece dovuto recarsi a ritirarlo presso un'altra rivendita, concessionaria. Gottardo allora prese il treno, si presentò all'amministrazione di quel giornale, e disse suppergiù così: ma come! A Sestri mi chiamano «Milan», ed io non dovrei vendere direttamente il primo giornale di Milano? E la disposizione venne revocata.

La faccia bruciata dal sole, due grandi baffi alla moschettiera appuntiti come spilli, un largo cappello alla marinara, lo facevano stranamente somigliare ad un pescatore norvegese, quelli che vanno sui banchi di Terranova a caccia di merluzzo. Nei momenti di pausa che il lavoro gli concedeva, imbracciava una chitarra, e su questa strimpellava vecchie arie di stornelli di fine secolo.

Tutti i giornali locali avevano finito, un giorno uno e un giorno l'altro, per dedicargli un pezzo di colore con tanto di foto, e la Riviera di Levante ne conosceva vita e miracoli. C'è stato anche qualche pittore di fama, che lo ha ritratto proprio per il suddetto... aspetto norvegese, che nella Sestri marinara con la spiaggia e... il suolo pubblico spesso ingombro di reti, particolarmente si inquadrava. E' certo che Sestri Levante, con la scomparsa di «Milan», ha cancellato dal suo albo «vivente» una delle sue figure più caratteristiche ed inconfondibili. E chissà quanti milanesi e torinesi, la prossima estate, si meraviglieranno di non trovar più il giornalaio-marinaio, alla porta dello stabilimento balneare preferito.

Anche il «Mare», naturalmente, lo aveva tra i suoi distributori di più vecchia data e maggiormente affezionati. Vadano perciò alla famiglia, anche le condoglianze vive e sincere del nostro giornale.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo